SABATO 1.° AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 171.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. partì la mattina 28 luglio da Vienna per Ratisbona. *(G. Uff. di Vienna.)*

Per ordine Sovrano, verrà assunto il lutto di Corte per la defunta A. R. di Federico, Principe reale di Prussia, incominciando da domani, giovedì 30 luglio, per dieci giorni, cioè fino all' 8 agosto inclusivamente, senza cambiamenti. *(Idem.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Leopoldo, esente da tasse, al membro a vita della Camera dei signori del Consiglio dell' Impero e p. o. professore della Università di Vienna, dott. Francesco Miklosich, in riconoscimento degli eminenti suoi meriti nel dominio della scienza.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, che il negoziante e attuale console reale del Belgio in Trieste, Giuseppe Morpurgo, possa accettare il posto conferitogli di regio console generale belgio nella stessa città, e d' impartire l'*Exequatur* al relativo diploma d' installazione.

S. M. I R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata d' impartire il Sovrano *Exequatur* al diploma d' istallazione di Adolfo Guillemard d'Aragon, nominato regio console di Spagna in Trieste.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia, con riverito Dispaccio 21 corrente N. 6022, ha trovato di concedere all' avvocato in Cittadella, dott. Jacopo Lenner, la chiesta traslocazione in Padova.

Decreto del Ministero di finanza del 23 luglio 1863 (*), con cui si rendono note le disposizioni sull' emissione di nuove banconote da 100 fiorini, valuta austriaca; valevole per tutto l' Impero.

La Banca nazionale privilegiata incomincierà col 1.° di agosto 1863 l' emissione di nuove banconote da 100 fiorini in valuta austriaca, e ritirerà tosto le banconote da 100 fiorini V. A., che si trovano presentemente in circolazione colla data del 1.° marzo 1858.

Sulla base del § 18 degli Statuti della Banca dell' anno 1863, l'Amministrazione dello Stato, di concerto colla Banca nazionale, ha deliberato che il ritiro segua secondo l' annessa Notificazione della Direzione della Banca nazionale austriaca.

PLENER *m. p.*

Notificazione per l' emissione di nuove banconote da fiorini 100, colla data del 15 gennaio 1863.

Il giorno primo d' agosto s' incomincierà in Vienna, e tosto poi anche nelle Casse filiali della Banca, l' emissione di nuove banconote da fiorini 100, colla data del 15 gennaio 1863.

La descrizione delle nuove banconote viene pubblicata in appendice.

Le banconote da fiorini 100 valuta austr., che ora trovansi in circolazione, colla data 1.° marzo 1858, vengono ritirate.

L' eccelsa Amministrazione dello Stato, d'accordo colla Banca, ha stabilito perciò quanto segue:

1.° Le banconote da 100 fiorini valuta austr., che trovansi ora in circolazione, colla data 1.° marzo 1858, verranno accettate *in tutte le Casse della Banca* in pagamento, e rispettivamente per iscambio, fino al 31 luglio 1864.

2.° Dal 1.° agosto 1864 fino al 31 dicembre 1864, non verranno accettate le banconote da 100 fiorini valuta austr., colla data 1.° marzo 1858, destinate ad essere ritirate, se non soltanto *nelle Casse della Banca in Vienna.*

3.° Incominciando dal 1.° gennaio 1865, si dovrà dirigersi per iscritto per lo scambio di queste banconote, alla Direzione della Banca in Vienna.

Incominciando dal 1.° gennaio 1871, la Banca non è più obbligata (§ 19 degli Statuti dell' anno 1863) a ritirare o scambiare le banconote da 100 fiorini valuta austr., colla data 1.° marzo 1858, destinate ad essere ritirate.

Vienna 16 luglio 1863.

PIPITZ, governatore della Banca.
SCHEY, direttore della Banca.

Descrizione delle Note della Banca nazionale priv. austr. da 100 fiorini colla data 15 gennaio 1863.

La carta è bianca di particolare tessitura, e si distingue dalle altre carte per ispeciale solidità.

La carta d' ogni nota contiene disegni trasparenti, cioè:

Nel mezzo della nota ornati rabeschi col numero 100 in numeri arabi, e immediatamente al disotto la parola *Gulden* a grandi lettere gottiche; quindi a destra e a sinistra della parte inferiore della nota il N. 100, pure in numeri arabi.

La stampa è nera, e in alcuni luoghi una soprastampa verde.

Nel centro della parte superiore della nota si trovano le parole *Hundert Gulden*, a grandi caratteri lapidarii neri.

Queste parole sono stampate in color verde, con un bollo oblungo, consistente in due rabeschi *(guilloches)* ovali, ed uno rotondo. Il numero 100 è ripetuto nel centro del rabesco *(guilloche)* in bianco su fondo verde, e nei due ovali in color verde su fondo bianco.

Sotto l' ovale sinistro v' ha una cifra, e sotto il destro una lettera.

Nella parte superiore della nota v' ha inoltre, dal lato destro e dal sinistro, il suo valore nominale in numero arabo con ombreggiature nere, visibile nel rabesco ovale.

A destra e a sinistra della nota, trovansi rappresentate due figure di fanciulli in piedi per parte, cogli emblemi della scienza, del commercio e dell' industria. Ai piedi di questi due gruppi, vi ha il numero arabo 100, circondato da ornati, eseguiti in soprastampa.

Immediatamente al disotto d' ognuno di questi due gruppi, trovasi un ottangolo allungato con ornati. Quello a sinistra contiene a carattere piccolissimo le parole (in lingua tedesca) che qui traduciamo:

« La riproduzione e la falsificazione delle Note emesse « dalla priv. Banca nazionale austriaca, viene punita a norma « delle disposizioni del Codice penale generale, come delitto, « col carcere duro fino a 20 anni ed anche a vita. »

L' ottangolo a destra contiene le parole *cento fiorini*, nelle dieci lingue dei Regni e delle Provincie della Monarchia.

Nel mezzo della nota se ne trova il testo:

Sulla prima linea si leggono le parole (in lingua tedesca) *La priv. austriaca*, in caratteri piccoli gottici; sulla seconda linea le parole *Banca Nazionale*, a grandi caratteri lapidarii; sulla terza, a caratteri antichi, la continuazione del testo *paga al portatore verso questo assegno*; nella quarta, la parola *cento*, in grandi caratteri *fractur*; sulla quinta, le parole *fiorini in moneta d' argento*, a caratteri lapidarii; e nella sesta, con caratteri eguali a quelli della prima linea, *valuta austriaca.*

Segue poi la firma « Per la Banca nazionale privilegiata austriaca. »

Sotto la firma, a sinistra, a caratteri latini: « Vienna 15 gennaio 1863 », a destra, la sottoscrizione: « *Ignazio Ferstel*, direttore della Cassa. »

Nel mezzo della parte inferiore della nota è riprodotta in forma numismatica l' Aquila imperiale, collo stemma eseguito con ornati. Esso è sormontato dalla corona dell' Impero, e sostenuto da due grandi grifoni. — A sinistra delle parole del testo « valuta austriaca », v' ha la Serie della nota, e a destra il numero arabico, entrambi eseguiti in color verde.

Vienna 16 luglio 1863.

(*) Contenuto nella Puntata XXVI del *Bollettino generale delle leggi*, N. 65, pubblicata il 28 luglio 1863.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° agosto.

S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta, nella inesauribile sua carità, graziosamente degnavasi di elargire fiorini 100 in banconote pei bisogni dell' Istituto delle Pericolanti in San Pietro Apostolo di Castello. L' ossequioso e riverente sottoscritto, nel far pubblica tale Sovrana beneficenza, innalza fervide preci all' Altissimo per l' incolumità dell' augusta benefattrice.

DON GIO. MARIA GREGORETTI, *Arciprete.*

Una nuova Scuola agraria nel Seminario di Feltre.

In due articoli successivi della Gazzetta, si accennava, non ha molto, a quanto erasi fatto in questi ultimi anni per promuovere un' istruzione agraria nelle Scuole, e si ricordava come tornassero ad onore di qualche Comune, di alcuni preposti e di molti maestri elementari le premure da essi in ciò dimostrate. È infatti della più alta importanza l' agricoltura, sommo ed urgente il bisogno di propagarne lo studio; il perchè molto rileva pure che ogni condizione sociale si presti, per quanto è possibile, o ad acquistare cognizioni agronomiche o ad incoraggiarne lo studio, il quale, come venga più generalmente coltivato, contribuirà a rendere illuminata l'opera, troppo materiale finora, del contadino. E poichè a tale intento può giovare soprattutto l' azione sapiente del clero, dei maestri e dei possidenti, è a salutarsi come un fatto assai provvido, e degno di pubblico encomio, l'istituzione d' una Scuola agraria nel Seminario di Feltre. Valgano, più che le nostre parole, a darne un' idea i seguenti cenni, tolti al protocollo verbale, compilato dopo la mensuale tornata del 1.° luglio corrente.

. . . « Venne portata la discussione sul quesito, dato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza coll' ossequiato Dispaccio 6 giugno p. p. N. 16961: *Come possano i professori ginnasiali, per quanto il concedono le materie da loro insegnate, e salve le disposizioni del Piano organico, contribuire a dar cognizioni relative all' agricoltura.*

« I professori, ai quali preventivamente era stato comunicato il quesito luogotenenziale, presero a voti unanimi le seguenti risoluzioni.

« 1.° I professori approvano pienamente il divisamento d' istituire anche in questo Ginnasio una Scuola di agronomia, e dichiarano di prestarvi, occorrendo, l'opera propria, secondo le proprie forze, e subordinatamente alle altre loro più doverose mansioni;

« 2.° Ritenendo che una Scuola d' agraria, nel pieno suo significato, sia incompatibile col numero attuale de' maestri ginnasiali e cogli scarsi mezzi economici del Seminario, propongono di limitare il nuovo insegnamento alla parte agronomica, e specialmente alla chimica agraria, aggiungendovi la selvicoltura, che è sì importante per queste regioni montanine;

« 3.° Propongono d' impartire questo insegnamento ai cherici studenti il III e IV corso di teologia, e ad alcuni scolari di VII e VIII Classe ginnasiale, nei quali si riconosca una maggiore attitudine per gli studii agrarii.

« 4.° Propongono di dar principio alle lezioni in novembre p. v. con tre ore alla settimana, due per la chimica agraria ed una per la selvicoltura.

« Per ultimo, dopo alcune altre discussioni sul medesimo argomento, furono pregati i professori Don Alberto d' Alberto, e Don Vincenzo Tagliassassi, ad assumere pel 1863-64 questo insegnamento, il primo per la chimica agraria, ed il secondo per la selvicoltura, ed essi non vollero rifiutarsi ai desiderii dei loro colleghi, facendo per altro osservare, che le proposte ora adottate debbono considerarsi come provvisorie ed a guisa di sperimento, riservandosi di proporre in seguito quelle modificazioni, che crederanno più decorose all' Istituto e più utili alla scolaresca. »

Il *Morning Post*, nel notevole articolo annunciato per telegrafo, mostra come procederà il Governo inglese verso la Russia, dopo la risposta del principe Gorciakoff. L' articolo comincia col combattere il *Times*, il quale aveva il dì innanzi disapprovato la guerra per la Polonia, dicendo che tornerebbe a solo utile della Francia; venendo poi a descrivere il miserabilissimo stato presente di quel popolo, egli dice:

« Questo spettacolo è troppo spaventevole. La Russia spinse i Polacchi a sollevarsi; ora spinge noi a farle guerra. L' utile delle nazioni vuol essere atteso: i trattati vogliono essere eseguiti: le leggi dell' umanità osservate. Non v' è egoismo in questo universale movimento di popoli e Governi; niuna nostra cosa è in pericolo; il nostro onore non è compreso nella disputa; non siamo per entrare in una guerra alla don Chisciotte. Le nostre mosse sono quiete, appensate, bene studiate. Le nostre domande son le più ragionevoli. Domandiamo che si faccia tregua alla più sanguinosa guerra, al più spietato macello, che mai vide la terra; e se ne tratti in conferenza, secondo i sei punti proposti, e accettati da esso principe Gorciakoff. Ma dice di nuovo il *Times*: come possiamo noi chiedere alla Russia che dia alla Polonia Governo costituzionale, Ministero polacco, uso della lingua, delle leggi patrie, sapendo che tutte queste cose sarebbero voltate da' Polacchi contro alla Russia stessa? « Noi le chiediamo di metter l'armi nelle mani de' suoi nemici », esso dice. Niente di questo è vero: i Polacchi si ribellarono dal Governo russo perchè non potevano più tollerare le sue enormezze; ma i Polacchi diventerebbero quieti e pacifici, se avessero Governo ordinato e proprio. E il medesimo ministro russo confessa che le riforme sono necessarie. Questo ammesso, ammesso il nostro diritto d' ingerirci per virtù del trattato del 1815, altro non rimane a ricercarsi, se non come può essere ottenuta la tregua, e la conferenza adunata. Or egli è certo che queste cose non si avranno se non mercè una forte e viva e continua insistenza. La Russia non credeva che i tre Stati facessero daddovero; forse ella ora se n'è persuasa, perchè vide il rifiuto dell' Austria di staccarsi da noi. Alcune parole di lord Russell, che furono male comprese, e ch' egli poi fu sollecito di correggere, conferirono a fare alla Russia credere così; ed articoli, come quelli che sabato il *Times* pubblicò, potrebbero raffermarla in tale credenza, se gli uomini di Stato russi non si ricordassero della dolorosa sperienza, che fecero, credendo, dieci anni fa, alle false cose, dette da quel membro della stampa inglese.

« Ma le cose non sono ancora a termine che la parola di guerra abbia da essere profferita; anzi crediamo che sia lontana, e forse non s' avrà mai ad udire. I tre Stati, essendo tutti d' un animo e d' una volontà, useranno sì miracolosa forza, da travolgere irresistibilmente i consigli del Gabinetto russo. S' è da dar fede ai telegrammi, il principe Gorciakoff è già mutato; e, ad ogni modo, avendo quel Governo istigato a sollevazione i Polacchi, e mostrato quindi la sua insufficienza a domarli, s' accorgerà di non poter cozzare colle forze de' tre grandi Stati insieme collegate. Siamo certi che nol farà; e però l' opera nostra dee essere solamente vôlta a dimostrare a quel Governo la gravità e forza delle nostre domande; e quando ciò sarà ben compreso, potremo con sicurtà aspettarne l' effetto. »

Il giornale la *France*, che ha sempre manifestato la più assoluta fiducia nel successo delle pratiche diplomatiche, ha un articolo, intitolato: *La Guerra.* Ne spicchiamo il passo seguente:

« Se il nostro interesse e il nostro onore fossero in causa, non vi sarebbe da riflettere: bisognerebbe agire. Il pericolo è sempre leggiero alla mano della Francia, quando è il patriottismo che la solleva e la strascina.

« Ma qui, noi lo ripetiamo, questi obblighi supremi non esistono. Fra la Russia e l' Europa, vi ha la disgrazia della Polonia, v' ha la voce dell' umanità, e l' incivilimento, che domanda malleverie. Noi siamo coll' Europa. Agire con essa è il nostro dovere, agire senza di essa sarebbe un controsenso e una temerità.

« In sostanza, non sarebbe possibile, contro la Russia, se non una guerra europea. Speriamo che essa non sia probabile; in tutti i casi, se essa fosse necessaria, sarebbe presto decisiva. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 27 luglio il seguente articolo, accennato nel *Bullettino* d' ieri:

« Pubblichiamo qui sotto il testo della dichiarazione con cui i realisti e deputati della *nazionalità magiara* hanno motivato la loro assenza dalla Dieta della Transilvania. Non occorre di rilevare espressamente che deploriamo sinceramente questa risoluzione, per l'interesse del consolidamento della Costituzione, e con essa della libertà civile di tutto l' Impero. Non può rimanere inosservato ch' egli è nello spirito della Costituzione di far sì che tutt' i membri dello Stato prendano parte al lavoro comune dello Stato ed ai diritti, che vi sono annessi, e che una esclusione volontaria, come quella, cui si riferisce la dichiarazione, non istà in armonia con questa essenza della Costituzione. Speriamo che con questo passo non verrà ritardata nè alterata la lieta soluzione della questione, che fu assoggettata alla pertrattazione diretta della Dieta transilvana. Sotto questo rispetto, possiamo bene confidare tranquillamente nel contegno dei Sassoni e dei Rumuni affezionati alla Costituzione; ed, anzi nella stessa questione importante della parificazione delle nazionalità transilvane, si coglierà indubbiamente l'occasione di provare ai Magiari che non si vuole approfittare della loro contumacia in un senso che fosse in contraddizione colla sostanza reale del moderno sviluppo interno dell' Austria, coll' uguaglianza delle nazionalità. Coi privilegii dei popoli scomparisce il dominio d' una stirpe sull' altra; se un gruppo di membri dello Stato, non volle prendersi pensiero dei proprii diritti, ciò può bensì deplorarsi, ma non istà nelle tendenze, nè negl' interessi generali dello Stato di trarre partito di questa circostanza a loro discapito.

« Per ciò che concerne i motivi della dichiarazione v' hanno poche osservazioni da fare. Ell' è di nuovo l' insegna della continuità del diritto, che si spiega; di una continuità, della quale si è troppo spesso parlato sotto il punto di vista storico e legale per avere a spendervi sopra una parola. Se non che, una cosa vuolsi rilevare. Noi non moviamo dubbio sulla sincerità del convincimento legale e politico che impedì ai 51 soscrittori della dichiarazione di prender sede nella Dieta; ma sembra per lo meno molto dubbioso che questo convincimento politico, gli avesse consigliati a battere le stesse vie, qualora il partito magiaro avesse avuto per sè la maggioranza nella Dieta. Forse allora si sarebbero più facilmente indotti ad assistere ad una Dieta, che si è formata *violando essenzialmente la Costituzione*; forse sarebbesi salutata quella Costituzione appunto come un mezzo gradito per ottenere deliberazioni, per le quali adesso si sdegna il terreno formale, soltanto perchè non si ha la prospettiva di conseguirle. Dal zelo, con cui si spinsero le elezioni si può per lo meno conchiudere, che allora non contemplavasi neppure l'odierna dichiarazione; ed anche alla Dieta di Pest dell'anno 1861, la qual sembra aversi voluto ora prendere a modello, i rappresentanti comparvero non per protestare soltanto contro la legalità della Dieta. Se la cosa è così, si giungerà, in riguardo all' andamento degli avvenimenti in Transilvania, ad un giudizio *pratico* diverso dal punto di vista delle suesposte riflessioni *ideali.* I lavori speciali in Transilvania non saranno, come si è già accennato, turbati menomamente dal passo, di cui si tratta. »

La dichiarazione complessiva, di cui è parola qui sopra, e che fu il 22 luglio presentata da 7 realisti e 44 deputati magiari alla Presidenza provvisoria della Dieta transilvania ad Hermannstadt è del seguente tenore:

« Illustrissimo signor consigliere imperiale di Governo, e presidente provvisorio della Dieta!

« Siamo penetrati profondamente dell' alta importanza delle questioni, la soluzione delle quali dev' essere soggetto delle discussioni della Dieta convocata.

« Fra queste, meritano prima di tutto particolare considerazione quelle, che trattano di fissare il reciproco rapporto tra le varie nazionalità del paese e la patria.

« Noi desideriamo sinceramente che venga dichiarata ed assicurata l' uguaglianza dei diritti tanto in senso nazionale, religioso che individuale di tutte le nazionalità, che si trovano nella nostra patria, e fra queste quella dei Rumuni. Vogliamo che ciò si compia coscienziosamente, in modo dignitoso ed in via legale, tanto più ch' egli è nostro principale desiderio, che venga ristabilita la concordia, di cui da sì luogo tempo siamo privi nel cuore della nostra patria, e che la volontà e le forze di tutt' i cittadini della patria, a qualunque lingua e religione essi appartengano, concorrano a promuovere il pubblico bene.

« Noi abbiamo per fermo, non solo che le accennate soluzioni, senza sacrifizio della libertà costituzionale della patria, sieno possibili, ma reputiamo persino che la conservazione della nostra libertà costituzionale sia anche l'unico mezzo efficace, coll' applicazione del quale possa conseguirsi la soluzione definitiva delle già mentovate questioni nazionali, e di altre questioni importanti.

« Colle basi millenarie della nostra Costituzione, sorsero negli ultimi tempi istituzioni, diritti e leggi, ch' è necessario di modificare nelle vie legali, di surrogare con altre, o di abolire intieramente. Niuno crede e sa ciò meglio di noi; ma siamo del pari fermamente persuasi che sarebbe cosa pericolosissima se, colle istituzioni, coi diritti e colle leggi reclamanti modificazione, venissero contemporaneamente scosse, o perfino rovesciate, le basi della nostra Costituzione. Queste basi costituiscono le guarentigie più indispensabili di ogni libero Stato; queste basi, e non altre sono adattate per inalzare su esse l' edifizio della libertà costituzionale, dell' uguaglianza nazionale, religiosa ed individuale. Noi riteniamo che soltanto una tale soluzione sia autorizzata e salutare; ad una diversa soluzione non siamo, per nostro convincimento, autorizzati.

« Peccheremmo contro l' antica Costituzione, e contro le leggi della nostra patria, se prendessimo sede in una Dieta, che si è formata violando considerevolmente quella Costituzione, sulla quale la maggior parte delle corporazioni della nostra patria, capaci di rappresentanza, si sono espresse nel medesimo senso; violeremmo ancora più gravemente la Costituzione, se prendessimo parte ad una soluzione della questione pendente, ch' è direttamente opposta al nostro convincimento.

« Preghiamo V. . . . rispettosamente a volere comunicare integralmente alla Dieta questa nostra dichiarazione, contenente i motivi della nostra assenza dalla medesima.

« Quali, ecc.

« Hermannstadt il 22 luglio 1863. »

« *Sottoscritti*: Lodovico Haynald, Vescovo di Transilvania e realista; Samuele Bodola, Vescovo riformato e realista; Giovanni Kriza, Vescovo unitario e realista; Stefano Ugron, realista; conte Nicolò Thoroczkay, seniore, realista; conte Samuele Teleky, realista; Alessio Simon, realista; conte Gabriele Bethlen, deputato del Comitato di Ober-Alben; barone Stefano Kemény, deputato del Comitato di Unter-Alben; conte Benedetto Mikes, deputato del Distretto di Kronstadt; conte Giovanni Bethlen, Lazzaro Ugron, Gabriele Daniel, deputati della sedia *(stuhl)* di Udvarhely; conte Emerico Mikó, conte Dionisio Kalnoky, Gregorio Turi, deputati degli Haromszek; Antonio Mikó, deputato di Alesik e Kasson; Michele Mikó, Gregorio Mihàli, deputati dell' Esik; Samuele Nagy, conte Stefano Rhédey, deputati della sedia *(stuhl)* di Maros; Gregorio Beldi, Nicolò Gál, deputati della sedia *(stuhl)* di Aranyos; barone Francesco Kemény, conte Giovanni Mikes, deputati della R. città libera di Klausenburg; conte Domenico Teleky, seniore, barone Alberto Bánffy, deputati della R. città libera di Maros-Vásárhely; Carlo Weszely, barone Gabriele Kemény, deputati della R. città libera di Karlsburg; Gregorio Smiay, Salomone Gajzago, deputati della R. città libera di Szamos-Ujvar; conte Volfango Bethlen, Stefano Csiki, deputati della R. città libera di Elisabethstadt; Nicolò Szilvasy, deputato di Abrudbánya; Carlo Timar, deputato di Salisburgo; conte Paolo Kálnoky, deputato di Kezdi-Vásárhely; barone Sigismondo Szentkeresti, deputato di Sepsi-Szent György; Giovanni Boer, deputato della città di Udvarhely; Giovanni Fejér, deputato di Beretzk; Giovanni Geczö, deputato di Csik Szereda; barone Daniele Bánffy, deputato di Szek; conte Bela Banffy, deputato di Kolozs; Mosè Berde, deputato d' Illyefalva; Giovanni Gaal, deputato di Oláhfalu; Volfango Beer, deputato di Dees; Alessio Sándor, deputato di N. Enyed; Mosè Ebergeny, deputato di Vöröspatak; Giorgio Ferenczi, deputato di Gyergyo-Szent-Miklos; Giovanni Bodola, deputato di Deva; Carlo Zeyk, deputato di Banffi-Unyad; Ladislao Tissa, deputato di Torda. »

Vienna 29 luglio.

La notizia della *C. G. A.*, riprodotta nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 26 corrente N. 169, relativamente a un preteso privilegio esclusivo dell' « Istituto generale di Credito fondiario austriaco » dee completarsi con ciò, che il favore in essa menzionato, per cui non potrebbe essere permesso, per una serie d' anni, nessun simile Istituto per tutto l' Impero, o per più Provincie della Corona riunite, *non* fu accordato dal Governo. *(V. la Gazzetta N. 168.)*

(G. Uff. di Vienna.)

La *C. G. A.* scrive: « La maggior parte dei giornali ungheresi recarono in questi ultimi giorni la notizia, riportata anche nei giornali di qui, che i deputati alla Dieta provinciale transilvana, che non intervennero alla Dieta, e molti di nazionalità ungherese e szeckla, sovranamente chiamati a far parte della Dieta, abbiano preparato un *Memorandum*, o una rappresentanza a S. M., e avrebbero deliberato di farla presentare a S. M. da una deputazione, composta dei consiglieri intimi Vescovo Haynald, Francesco barone Kemény, e conte Emerico Mikò, la quale, come si pretende, sarebbesi già posta in viaggio alla volta di Vienna. A quanto sentiamo da fonte degna di fede, tali notizie sono inesatte, e sembrano provenire da ciò, che il Vescovo Haynald, il barone Keméay, e il conte Emerico Mikò chiesero d' essere ammessi alla presenza di S. M., a fin di rendere conto del loro contegno relativamente alla Dieta provinciale. A quanto ora apprendiamo, S. M. avrebbe permesso ai consiglieri intimi Francesco barone Keméay, e conte Emerico Mikò, ma non al Vescovo Haynald, « di esprimere singolarmente, ognuno per sè, le loro richieste personali in un' udienza, che avrà luogo il 31 corrente. »

S. M. permise, a quanto annunzia il *Magy. Izr.*, alle Comunità israelitiche della Transilvania di prender parte ad un' Assemblea, che avrà luogo a Maros-Vasarhely, per regolare gli oggetti di culto e d' istruzione. Le deliberazioni relative dovranno essere presentate alla Cancelleria aulica transilvana per l' approvazione.

(FF. di V.)

Hermannstadt 28 luglio.

Fu accettata l' istanza relativa alla presentazione delle elezioni del presidente e vicepresidenti a S. M. l' Imperatore. Il presidente Groisz comunicò due proposte del Governo ricevute dal commissario governativo, cioè una concernente l' attuazione dell' eguaglianza di diritti della nazione rumuna e delle confessioni, ed una risguardante l' uso delle lingue del paese ne' rapporti uffiziali e pubblici. *(FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 29 luglio.

Il Senato del Regno, nella tornata d'ieri, ha proceduto al sorteggio per la rinnovazione degli Uffizii, ed ha poscia approvato gli articoli della legge pel riordinamento delle carceri giudiziarie, ma non si è potuto addivenire alla votazione a squittino segreto perchè il Senato non si è più trovato in numero; si è perciò fatto luogo all' appello nominale.

I ministri dei lavori pubblici e della giustizia presentarono i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva: 1. Concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese; 2. Disposizioni per le inchieste parlamentari.

(G. Uff.)

Nella prima delle due tornate d' ieri della Camera dei deputati, si proseguì la discussione dello schema di legge relativo alla leva militare sopra i nati nel 1843, alla quale presero parte i deputati Monti, Lazzaro, Cortese, D' Ondes, Robecchi Giuseppe, Biancheri, Valerio, Torre, Leo-

pardi, Restelli, il relatore Ferracciu e il ministro della guerra.

Nella seconda tornata, si continuò la discussione dello schema di legge concernente la tassa governativa e il dazio comunale di consumo: di alcune disposizioni della quale ragionarono il relatore Sella, il ministro delle finanze e i deputati La Porta, Sanguinetti, Panattoni, De Blasiis, Leopardi, Biancheri, Saracco, Sineo, Chiavarina, Cadolini, Michelini, Pasini, Valerio, Allievi, Ferraris, Restelli, Minervini. Ne vennero approvati altri sette articoli.

Nella stessa tornata, il deputato Macchi chiese al ministro delle finanze quali deliberazioni intendesse prendere relativamente ai debiti, contratti nel 1848 dal Governo provvisorio di Lombardia. Il ministro rispose che il Governo aveva compito su tale argomento gli opportuni studii, ma che non istimava dover presentare al Parlamento una legge in proposito, senza averne innanzi un parere favorevole del Consiglio di Stato. *(Idem.)*

Scrivono da Torino alla *Gazzetta di Milano*, 28 luglio:

« Stamane ebbe fine un' importante discussione incominciata ieri, sullo scabroso argomento delle surrogazioni militari (sapete già che il progetto di legge sulla leva si discute nelle tornate mattutine). Il Ministero, sostenuto da tutti i deputati militari, a cui univansi i deputati di parte moderata ed i governativi, propugnava esser necessario che il surrogante (cioè quello che pone a proprie spese un cambio militare) fosse tenuto responsabile pel caso di diserzione e per altre mancanze, in cui potrebbe incorrere il surrogato (*remplaçant*), durante l' intiero periodo della ferma.

« La Commissione, invece, opinava che questa responsabilità non dovesse estendersi al di là d' un anno. Dopo lunga discussione, a malgrado di tutti i discorsi sulla necessità della disciplina, del prestigio militare, ecc., la più mite disposizione della Commissione ha vinto il partito. Il D' Ondes Reggio colse l' occasione per fare un lungo discorso sui danni emergenti dagli eserciti stanziali, il quale, se non aveva il merito dell' attualità, fu però pieno di utili e profonde osservazioni.

« Anche le notizie, che giungono dalle Provincie napoletane, rendono ognor più evidente ed urgente la necessità di provvedere in qualche modo all' inefficacia delle leggi, o all' indolenza e alla incapacità di molti funzionarii. Anche oggi correva voce in Parlamento, che un nuovo massacro di truppa e di paesani fosse avvenuto in uno dei territorii sin qui relativamente meno infestati dal brigantaggio. »

Lo stesso carteggio conferma la notizia col seguente: « *PS*. Ricevo conferma del nuovo e tristissimo fatto di brigantaggio, a cui feci allusione poc' anzi, come di voce che correva alla Camera, nelle ore pomeridiane, quest' oggi. Secondo le informazioni da me raccolte, 36 soldati del reggimento Saluzzo sarebbero caduti in un' imboscata, tesa da 100 briganti, e pochi sarebbero riusciti a scampare. Si assicura che, fra questi ultimi meno sfortunati, siavi il loro luogotenente Borromeo, vostro concittadino, che li comandava. »

Scrivono da Torino, in data del 29 luglio, alla *Perseveranza*:

« La seduta della Camera si è animata alla fine, e nessuno avrebbe potuto prevedere come e perchè. Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per l' approvazione d' un contratto, passato tra il Ministero delle finanze e il Municipio di Torino. Ha cominciato a dire che l' oggetto del contratto fosse il fare una facciata al palazzo Carignano, e una nuova sala alle tornate pubbliche della Camera dalla parte della piazza Carlo Alberto; ed ecco la sinistra grugnire.

« Ha continuato col dire, che il Municipio l' avrebbe fatto a sua spesa, volendo che il Parlamento avesse più degna sede, sinchè dovesse pure rimanere a Torino; e non chiedesse altro, se non che, quando il Parlamento avesse dovuto trasmigrare a Roma, del palazzo fosse fatto dono al Municipio; ed ecco la destra ed i centri applaudire, e la sinistra tacere confusa. Poi il ministro ha proposto, che la Camera incaricasse la Presidenza di riferire su questo progetto di legge: ed ecco da capo, la sinistra fare maggior chiasso di quello che le oche fecero, quando i Galli eran lì lì per prendere il Campidoglio. Io non vi ho a descrivere la scena confusa, che da così innocua proposta è venuta fuori, e come si sia poi acquietata in una proposta del Lanza che la Commissione per riferire fosse nominata dalla Presidenza, proposta votata con maggioranza grandissima, e contro cui non si son levati che sei soli Brenni, da' banchi di sinistra sempre.

« Ma qui non è finito. Il ministro dell' interno ha presentato una legge, già votata dal Senato, per alcune misure provvisorie, da pigliare in Sicilia in ordine alla sicurezza pubblica; ed ha dimandato, poichè gli Ufficii sono sospesi, che l' esame ne fosse rinviato, e la relazione affidata alla Commissione, che ha riferito sulla legge del brigantaggio, proposta dalla Commissione d' inchiesta. Qui è il Crispi che è uscito a dirittura fuori dei gangheri, parendogli che qui vi fosse un altro perfido assalto allo Statuto, pupilla degli occhi suoi. Se non che, il ministro dell' interno l' ha rimesso facilmente nei gangheri; e la proposta, ch' egli aveva fatta, è stata accettata del pari a maggioranza grandissima.

« Si è levato terzo il ministro guardasigilli, che ha presentato una legge sul riordinamento delle Corti d' Assisie, già votata dal Senato; ha proposto che una Commissione, nominata dalla Presidenza, avesse incarico di esaminarla; e la sua proposta è passata liscia come acqua, giacchè le emozioni, così opportunamente eccitate, avevano stracca la Camera, e la sinistra era rimasta tutta indolenzita, poichè contro il ministro dell' interno aveva già dato persino la riserva, che è il Mordini, e non rimanevano più combattenti in piedi.

« Chi intende di dove tanto repentino furore sia venuto a un tratto? I Francesi direbbero: *La mouche a pique*.

« I più discreti non si lagnavano che di questo solo, che leggi presentate volessero dire: ancora una settimana a Torino; e che tutte coteste discussioni inutili vogliono dire ad ogni volta: ancora un giorno di più. »

Scrivono da Torino, in data del 29 luglio, alla *Gazzetta di Milano*:

« Vi dissi ieri quanto stesse a cuore ai deputati napoletani il discutere e il votar la legge sul brigantaggio. Accorgendosi eglino adesso che si tenta mandar questa in disparte, so essersi trovati d' accordo, per sabato prossimo, di porre il Ministero fra l' uscio e il muro del seguente dilemma: o mettere immediatamente in discussione la legge predetta, o rinunciare all' idea di qualunque ulteriore seduta, imperocchè essi partiranno *insalutato hospite*, ossivero renderanno impossibile la prosecuzione d' ogni altra discussione domandando l' appello nominale al principio d' ogni seduta mattutina e vespertina

« Domani dee aver luogo un duello, che dicesi stabilito con condizioni terribili. Esso avverrà fra il conte M.... ed un uffiziale superiore. Non posso darvi altri ragguagli. »

La scienza anatomico fisiologica, nel dì 20 luglio, perdeva uno de' suoi più illustri coltivatori, l' Università di Ferrara uno dei suoi luminari, e l' Italia uno de' suoi più splendidi ornamenti, nella persona del cav. prof. Leonello Poletti. *(Panaro.)*

DUE SICILIE.

Napoli 26 luglio.

La Questura, giorni sono, giunse a scoprire e ad arrestare tre individui a Caserta, portatori di qualche centinaio di proclami borbonici di data recentissima, stampati per la circostanza della questione dei La Gala e compagni.

In essi si cantava vittoria, pronosticando la prossima caduta del *Governo piemontese*, e si invitava la popolazione a star pronta all' insurrezione, perchè Francesco II sarebbe entrato fra poco nel Regno alla testa di forze poderose, che era intento a radunare!

Non pare che fino ad ora siasi riuscito a porre le mani addosso ai capi, sebbene la questura stia investigando con attenzione per iscoprire gli autori di quello scritto veramente curioso. *(Corr. Merc.)*

Scrivono da Napoli, 26 luglio, alla *Perseveranza*:

« Da alcuni giorni, il sindaco di Napoli ha dato, in mano del prefetto, le sue dimissioni, il quale gli ha invece concesso un congedo di venti giorni, attendendo che sulle dimissioni si risponda da Torino. È un atto che ha rilevato grandemente il sig. Colonna nella pubblica opinione, tanto era da un pezzo patente la insufficienza del Consiglio municipale, e tanto si era fatto evidente in questi ultimi giorni come il sindaco fosse il personaggio più assennato e più capace, che vi sedesse. La cagione del disaccordo, che ha provocato la domanda delle dimissioni, è stata infatti uno strano partito, vinto in questi giorni nel Consiglio comunale, il quale ha negato di discutere le offerte d' una Società, che prometteva di fornire Napoli dell' acqua, che vi scarseggia, mentre la proposta era stata già presa in considerazione. Essa è stata ora respinta senza discussione, sol perchè la Società, sebbene offrisse ampia cauzione e potenti capitali, tra cui quelli del De la Haute, non aveva voluto manifestare la sorgente, onde si prometteva di cavare le acque medesime. Questa stranissima risoluzione, aggiunta alla inerzia, al vano chiacchierio, alla scarsa conclusione di tutte le discussioni, e quindi al disordine dell' Amministrazione municipale, in tempi in cui dipende forse principalmente dal Municipio il mutar faccia ed il preparar l' avvenire, che spetta alla città nostra, ha, dopo lunga lotta, sconfortato l' onestissimo cittadino, che da cinque anni è a capo del nostro Comune.

« Una Commissione speditagli dal Consiglio stesso, per pregarlo di ritirare le sue dimissioni, non ha potuto ottenere di rimuoverlo dalla sua risoluzione. La cosa è tanto più grave che nessuno vede chi vorrebbe e potrebbe ora pigliarsi quest' ufficio, tra le persone più riguardevoli che sono nella città, tanto questo s' è fatto grave e disperato col presente Consiglio. Si comincia a parlare anche di scioglimento del Consiglio stesso per decreto del Governo. »

TOSCANA.

Scrivono da Firenze, in data del 27 luglio, alla *Perseveranza*:

« La nostra proverbiale pacatezza e moderazione, o, come altri direbbe, gentilezza toscana, viene ogni bruttamente turbata da fatti dolorosi, i quali, sebbene sieno parzialissimi, e partano da gente irrequieta e tumultuosa, come se ne trova in tutti i paesi, lasciano pure nei buoni una trista impressione, ed indicano che, chi più chi meno, magagne da levar via ne abbiamo tutti.

« Qui a Firenze, la parte vagabonda del nostro popolo ha la pessima abitudine di girellare durante la notte, molestando con canti e clamori i cittadini, che hanno diritto e voglia di dormire. Vi sono i caffettieri e gli osti, che, in barba ai regolamenti, lasciano aperte le loro botteghe fino ad ora tardissima, e tengono così mano a questi dissipatori, i quali, scaldati dal vino o dal *punch*, non si ritengono poi dal commettere qualunque eccesso.

« E ieri notte, domenica, ne avemmo un esempio. Due guardie di pubblica sicurezza vollero arrestare, verso la mezzanotte, un tale, facente parte d' una combriccola, che si tratteneva rumoreggiante in un caffè vicino alla Porta S. Gallo. Sorsero di botto i difensori dell' arrestato; attalchè le guardie, soverchiate dal numero, avrebbero avuto la peggio, se non accorrevano varii granatieri di servizio all' Ospitale militare.

« Ma la cosa non finì qui. Condotti alle carceri quattro di quei paesani, il resto della brigata continuò a schiamazzare nel Caffè, fino a che, verso le due antimeridiane, intimato loro il silenzio mentre uscivano dal Caffè, risposero con ingiurie e bestemmie, e uno, cavato di tasca un coltello, si scagliò contro il vicebrigadiere di pubblica sicurezza, Eugenio Cappelletti. Altri di costoro pare che imitassero l' esempio del primo; tantochè il vicebrigadiere e altre due guardie rimasero feriti. Il Cappelletti, riuscito a fatica a sguainare la sciabola, menò un colpo sulla testa al primo assalitore, e le altre guardie, correndo addosso ai più vicini, poterono impadronirsene.

« Il paesano ferito è certo Adamo Poggiali, ed abita, insieme con tutti gli altri compagni, nel popoloso sobborgo della Porta San Gallo, di dove spesso vengono gli elementi d' ogni nuova perturbazione, e dove, per conseguenza, sarebbe desiderabile che stanziasse permanentemente un maggior numero di agenti della pubblica forza.

« Ed è parimente desiderio della città, reso più vivo dal recente fatto, che sia organato per la notte un più attivo servizio di vigilanza, e che i regolamenti di polizia sieno fatti osservare da tutti scrupolosamente. Ci troviamo troppo spesso a casi spiacevoli, e troppo preme la tutela dell' ordine e della tranquillità pubblica, perchè metta conto di pensarvi sul serio. »

IMPERO RUSSO.

Il *Morning-Post* pubblicò la lettera, indirizzata dal Governo nazionale di Varsavia al Principe Czartorisky, ch' è la seguente:

GOVERNO NAZIONALE.

(Dicastero degli affari stranieri.)

A S. E. il principe Ladislao Czartorisky.

« Varsavia 10 luglio 1863.

« Signor principe, il Governo nazionale ebbe la vostra del 30, intorno alla tregua. Avete facoltà di dire di nuovo, che il Governo nazionale gratamente accoglie la sollecitudine degli Stati interceditori, e volentieri accetta la proposta di trattenere la tregua. Userete però molta cura a far bene intendere, che il principal punto da convenirsi, è che la tregua abbracci tutte le Provincie che sono già sollevate. Quanto alle condizioni particolari, il Governo nazionale crede doversi racchiudere ne' seguenti punti:

« 1. I Russi terranno in lor possesso alcuni luoghi da menzionare, al fine d' impedire le contese col popolo.

« 2. Tutte le persone incarcerate saranno tosto libere, ogni processo per cose di Stato abbandonato, e tutti gli sbanditi ritornati in patria.

« 3. Una Commissione internazionale stabile siederà in Polonia, per invigilare che le condizioni della tregua sono osservate esattamente.

« Avrete la cortesia di ragguagliare sempre il Governo nazionale d' ogni cosa, che riguarda questa materia della tregua.

« Il Governo nazionale è persuaso che i punti sopra mentovati sono necessarii per ottenere il fine desiderato dalle Potenze, quel di fermare lo spargimento del sangue.

« Assicurate gli Stati interceditori, che ogni obbligo preso secondo i sopraddetti punti, sarà dai Polacchi fedelmente osservato.

(L. S.) *(per copia corretta.)*

Il suggello è apposto in cambio de' nomi.

La *National Zeitung* ha da Varsavia 25: « Il *Dziennik Powszechny* d' ieri, reca nella sua parte uffiziale: 1.° È giunta la notizia uffiziale dell' arresto di Wysochi a Varsavia. 2.° È noto che dall' organizzazione segreta del partito sovversivo debb' essere eseguita una colletta per iscopi illegittimi, sotto l' apparenza d' un prestito, e che tal somma verrà prelevata dai cittadini agiati del paese, e principalmente della città di Varsavia. Il Governo spera che i cittadini illuminati non daranno alcun ascolto a queste insinuazioni, giacchè ciò non avrebbe altra conseguenza, che uno spreco dei fondi del paese; tuttavia, esso richiama alla memoria di quanti prendessero parte a tali contributi che quest' atto verrebbe punito con tutto il rigore della legge marziale.

« Una terza pubblicazione del citato foglio uffiziale, è la sentenza di morte contro tre gendarmi del Governo nazionale rivoluzionario, cioè Antonio Heine, accendistufe, di 27 anni; Ignazio Stefanowski, servitore, di 35 anni; e Augusto Zawistowski, accendistufe, di 37 anni. Il Consiglio di guerra li dichiarò colpevoli di aver fatto parte d' un' associazione rivoluzionaria, che aveva per iscopo assassinii politici, e prestato giuramento alla medesima, ed inoltre d' essersi incaricati di assassinare l' ispettore di polizia Fritsch; il che non riuscì ad essi di fare, soltanto per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

« Anche a questi condannati fu inflitto il *knut* per indurli a confessare. Essi furono giustiziati mediante il capestro, la mattina del 25, alle ore 7, sulla spianata della cittadella, alla presenza d' una gran moltitudine di gente, la quale però potè osservare il supplizio soltanto in distanza, giacchè buona parte dello spazio circostante era occupato da una numerosa forza militare.

« Il prestito forzoso polacco di 21 milione di fiorini, è ripartito in tre serie da 7 milioni. Le rispettive obbligazioni vengono emesse in pezzi da 500 sino a 10,000 fiorini. Non si può sottoscrivere per meno di 500 fiorini. Dalla surriferita ammonizione del Governo russo apparisce, che i soscrittori al prestito rivoluzionario sono minacciati di essere puniti secondo le leggi di guerra; ma nondimeno il prestito sembra assicurato.

« Il 24 comparve un ordine del giorno del capitano civico di Varsavia, il quale fa conoscere agli abitanti, che ogni cittadino riceverà l' ordine d' indicare esattamente il numero della sua abitazione, allo scopo soltanto di far firmare per forza un indirizzo *monstre* all' Imperatore contro l' insurrezione. Su tale proposito, l' ordine del giorno si esprime così: » « Facendo conoscere ai cittadini di Varsavia questo nuovo artifizio della politica dei Moscoviti, dichiaro che dopo tante prove d' abnegazione, dopo tanti segni di caldo amor patrio, dopo tanti patimenti sopportati con tranquilla rassegnazione, sarebbe colpa il temere che un cittadino qualsiasi, per preghiere o minacce, si adattasse a firmare la sentenza di morte della patria risorgente. Mentre non dubito della nessuna riuscita di questi sforzi russi, abbandono al giudizio della pubblica opinione questi ridicoli tentativi del nemico, di voler debellare con alcuni fogli di carta quella sacra guerra d' indipendenza, che le sue armi non furono in grado di vincere pel corso di mezz' anno, nella convinzione ch' egli non potrà paralizzare nè reprimere questa lotta, finchè ne' figli della Polonia batterà un cuore polacco. »»

« I monaci trinitarii arrestati in seguito alle deposizioni di coloro, che furono giustiziati, oggi furono tutti rimessi in libertà, perchè nessuno degli accusati, messi a confronto con loro, volle riconoscerli. »

FRANCIA.

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge* che la Corte imperiale d' Aix evocherà a sè l' affare dei cinque briganti, catturati sull' *Aunis*, dovendosi, come in tutt' i casi d' estradizione, appellarsene alla decisione dei tribunali. Il *Constitutionnel* del 27 conferma che si sta istruendo sulla estradizione.

Il *Moniteur Universel* annunzia che, per decreti imperiali del 16 luglio corrente, venne creato cavaliere nell' Ordine della Legion d' onore, il sottotenente Ottaviani, della gendarmeria francese del corpo di occupazione a Roma, e insignito della Medaglia militare, il gendarme Legain, pure del corpo d' occupazione, per aver dato pruova d' intelligenza e di risolutezza nell' arrestare varii capibande.

In una corrispondenza parigina del *Giornale di Ginevra* leggiamo quanto segue:

« Oggi stesso (28 luglio) udiva un ufficiale superiore, ch' è addetto al servizio di S. M., asserire che, alla lettura della Nota di Gorciakoff, l' Imperatore aveva mandato immediatamente un dispaccio al duca di Montebello. E che cosa diceva questo dispaccio? Esso incaricava il duca d' andar a dire al principe Gorciakoff che « all' « Imperatore non piaceva che lo si canzonasse. » « — Credete voi, conchiuse quell' ufficiale, che noi « tollereremo simili insulti da parte della Russia? « Disingannatevi. Udrete in breve novità. »

« Aggiungerò che il partito polacco, rappresentato dal principe Czartoryski, non ha mai mostrato tanta fiducia quanto adesso. Sapete che il principe Ladislao sposa una figlia della Regina Cristina e del duca di Rianzares. È perciò che la Regina Cristina fece grandissimi sacrificii in favore della Polonia. »

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*: « Nel campo di Châlons la risposta russa ha prodotto una straordinaria agitazione. I soldati volevano marciare subito, se fosse stato possibile, contro la Russia, e si dice che il maresciallo Baraguay d' Hilliers ha dovuto convocare lo stato maggiore e pigliare serii provvedimenti per ridur alla ragione le teste più calde. Si parla d' una modificazione della squadra di evoluzione: essa si comporrebbe di quattro navi di linea e sei navi corazzate. In caso di guerra si ritiene una spedizione nel mar Nero più verisimile d' una campagna nel Baltico. »

Si parla di cartelli, affissi nei sobborghi di Parigi, nei quali si rammenterebbe all' Imperatore che *quando la Francia non va innanzi, indietreggia*.

SVIZZERA

La festa federale del tiro alla carabina, ebbe il suo compimento la sera del 21 luglio. Alla partenza dei carabinieri francesi, alla quale assistevano pochi spettatori, il dottore Guillaume restituiva la bandiera, congedandoli con amichevoli parole. Vi rispondeva uno de' Francesi, che dicesi capitano dei cacciatori di Vincennes, il quale conchiudeva il suo discorso con un *Viva l' Imperatore de' Francesi*. Il dott. Guillaume evitava tutte le conseguenze di questo insolito invito, notando che alle feste popolari svizzere non si è avvezzi a portar brindisi alle persone, ma ai principii.

In tutta la durata del tiro, furono vinti 223 calici, o premii, nei bersagli di posizione, e 428 in quelli di campagna.

Il 22 incominciò la distribuzione dei premii. I primi premii pei bersagli di campagna, furono vinti da Niederberger di Stanz, Strässler di Berna, e Geinoz, prefetto di Bulle, con 40 punti ciascuno, sul *Patria*; — Jenard d'Auberson (Vaud), Letsch di Dürnten (Zurigo), e Campbell di Sutz (Grigioni), ciascuno con 40 punti, sul *Reno*; — Reinhardt di Winterhür, G. Züst di Sursee, e maggior Müller di Bienne, con punti 40, sul *Rodano*; — Leuthold, Schmid di Stanz e Gaspare Pfenninger di Stäfa, con punti 40, sul *Reuse*; — Stäli di Schwonden, Hässler di Basilea-campagna e G. Hauser di Richterschweil, con punti 40, sul *Ticino*; — Hössli di Zurigo, con punti 40, sull' *Aar*.

I primi premii sui bersagli di posizione spettano a Pfister di Frauenfeld, sul *Patria*; Hürlimann di Wolchwill, e Meyer di Lucerna, sul *Winkelried*; Romer di Bienne, sul *Wenggi*; Ulrich M. di Svitto, sull' *Erlach*: Winkelmann di Wettenstetten, sul *Reding*; Vogt di Menzikon, sul *Baillod*.

Le marche del tiro che sonosi vendute, furono 759,893 per la *poule*; incasso Fr. 227,967 90

nei bersagli di posizione 3982	»	118,910 —
» di campagna 2676	»	74,439 —
Totale introito per le marche	Fr.	421,316 90
Le tasse d' entrata pei bersagli diedero altri	»	19,044 —
Entrata totale	Fr.	467,042 90

(G. T.)

SVEZIA E NORVEGIA.

Da alcuni giorni i diarii stranieri notano il pieno accordo che esiste tra la Corte di Copenaghen e di Stoccolma. A questo proposito, la *France*, del 28 luglio, reca:

« Nell' abboccamento che seguì presso Copenaghen, tra il Re di Svezia, i suoi fratelli, i Principi Oscar ed Augusto, ed il Re di Danimarca, si è attribuita una certa importanza ad un detto del Principe Oscar al comandante d' una squadriglia di vapori de' due Stati, che si esercitano in simulati combattimenti nel Sund.

« Il tempo era cattivissimo, e, in seguito ad un accidente, un bastimento svedese non potè far fuoco co' suoi pezzi. Allora il Principe disse: « È « naturale che cannoni svedesi non vogliano tirar « su bastimenti danesi. » Questo motto venne interpretato dagli astanti come un nuovo indizio degli intimi rapporti esistenti tra la Danimarca e la Svezia.

« Il Re Carlo XV è ritornato a Malmoe, dove riceverà il Re di Danimarca, quanto prima.

AMERICA.

Ecco, secondo il *New York Herald* del 15 luglio, le nuove della guerra sino a quel dì:

« Le nuove dal Potomac sono di gran momento. In un dispaccio del gen. Meade, venuto iersera, è detto che l' intero esercito di Lee ripassò il fiume. Quindi la cavalleria federale occupò Williamsport e Falling Waters, avendovi soprappreso 1500 fanti, 2 cannoni e molte armi.

« I nostri *Monitor* assaltarono lunedì passato le fortezze di Charleston. Portò la nuova il vapore l' *Union*, partitosi lunedì da Charleston, e giunto ieri alla fortezza di Monroe. L' isola Morris, dal forte Wagner in fuori, era già presa. I nemici vi perdettero 800 uomini. Il forte Wagner era assediato.

« Porto Hudson s' arrese a Banks, insieme con 18,000 soldati, che v' erano chiusi. Per tal modo tutto il Missisipì sino al suo Delta è nelle nostre mani.

« Il gen. Grant avvisa aver finito la lunga opera di pigliare il giuramento da' 31,000 soldati di Wicksburg. Questo assedio costò a noi 7,000 uomini; 45,000, tra morti od arresi, al nemico; ci diede 302 cannoni e 57,000 armi da tiro.

« I dispacci di Cincinnati dicono che Bragg da Chattanooga s' era ritirato in Atlanta, lasciando nelle mani di Rosencranz 4,000 soldati. Credesi che il grosso delle genti di Bragg sia andato a rinforzar Lee, a Richmond.

« Il gen. Blair, federale, occupa Jackson. Il gen. Sherman, dopo la presa di Wicksburg, mosse contro al generale Jonhston, lo trovò ordinato in battaglia, e dopo poche ore di zuffa, lo ruppe e sbaragliò prendendogli 2,000 uomini. »

Il *Moniteur* reca i seguenti particolari intorno all' ultima crisi politica avvenuta nel Canadà. Le elezioni generali son terminate, e il nuovo Parlamento è convocato a Quebec pel 13 di agosto prossimo. È cosa piuttosto difficile il volere stimare fin d' ora la forza dei due partiti nella nuova Camera. L' uno e l' altro pretendono di aver trionfato, quantunque sembri regnare un po' di scoraggiamento fra' conservatori, i quali costituiscono ora l' opposizione. L' alto Canadà si è decisamente pronunziato contro di loro, e il basso Canadà non diede quella grossa maggioranza, che speravano ottenerne. I giornali ministeriali calcolavano che il Governo potesse fare assegnamento sopra una maggioranza di 24 voti circa, raccolta specialmente nell' alto Canadà. Si notò che le elezioni di questa parte del paese, furono generalmente ispirate da sentimenti di sfiducia, spesso anche di ostilità, verso il basso Canadà, per causa soprattutto del fanatismo protestante. Quindi, i membri dell' ultimo Parlamento, che avevano votato per « le Scuole separate a favore dei Cattolici » rimasero quasi tutti nei nuovi comizii sconfitti. L' antagonismo fra le due sezioni della Provincia sembra andare crescendo, e molti già stanno in pensiero per questa increscevolissima disposizione degli animi. Il sig. Drummond tentò due volte la sorte delle elezioni, e non ha potuto ancora ottenere un seggio all'Assemblea legislativa. Pare che, prima di abbandonare il portafoglio dei lavori pubblici, voglia tentare la terza volta di farsi aprire le porte del Parlamento. Quantunque le quistioni di politica interna tengano quasi esclusivamente occupati gli animi, i Canadesi non seguono però meno attentamente il corso degli avvenimenti nella guerra degli Stati Uniti e in quella del Messico. Il giornale uffiziale francese afferma che la notizia dell' entrata delle truppe imperiali a Messico produsse viva gioia nel Canadà. Basta conoscere, dice il *Moniteur*, le simpatie, che in ogni tempo quel paese nutrì per la Francia, per esser certo che la vittoria de' suoi soldati non poteva accogliervisi con animo indifferente. *(G. Uff. di Tor.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 1.° agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Nuovi dati di una soluzione pacifica. Proposte della Francia. — 2. Accordi per una Nota delle tre Potenze alla Russia. — 3. Altri dati in favore della pace. — 4. Opinione del *Journal des Débats*. — 5. D' un articolo del *Times* nel senso pacifico. — 6. Notizie smentite dall' *Abend-Post* di Vienna. — 7. Relazioni tra le tre Potenze intervenienti. — 8. Ancora gli arresti a Leopoli e la nomina del *cittadino* Ladislao Zartoryski ad agente diplomatico. — 9. Agitatori piemontesi in Gallizia. — 10. Lo stato d' assedio in Prussia.

1. Continuando a raccogliere i dati, che rendono più probabile un esito pacifico della questione russo-polacca, l' *Indépendance belge* afferma, che tali dati abbondano sempre più, e che l' opinione pacifica va prevalendo. Essa anzitutto fa conoscere a qual segno sieno i negoziati tra le Potenze intervenienti, e dice, che, quando il Governo francese ebbe in mano la risposta del Gabinetto di Pietroburgo, e il dispaccio del signor di Montebello, che la commentava press' a poco nello stesso modo di lord Napier, il signor Drouyn di Lhuys ha fatto sapere a Londra ed a Vienna, che l' Imperatore Napoleone era d' avviso di non più discutere colla Russia, ma di rompere le relazioni diplomatiche, anzi di prepararsi alla guerra, aggiungendo, che la Francia, da parte sua, era pronta ad aprir la contesa, se le due altre Potenze erano disposte ad unirsi a lei; che se, a loro giudizio, il tempo di tali estremi non era ancora giunto, ei proponeva di far sapere alla Russia, che le condizioni d' accomodamento suggerite da lei erano state riconosciute inaccettabili, e di esortarla a mettere tutta la sua attenzione alle conseguenze delle sue ulteriori risoluzioni. In tal modo, la Francia avrebbe trasformate in *ultimatum* le prime proposte delle tre Potenze.

2. Conosciute ch' ebbe il Gabinetto di Parigi le idee dei Gabinetti di Londra e di Vienna, la Cancelleria francese stese un progetto di Nota, che, senza assumere un carattere comminatorio, nè implicare una rottura diplomatica, insiste di nuovo, senza discutere, per l' accettazione de' sei punti e della Conferenza comune alle otto Potenze. L' Austria avrebbe preparato il progetto d' una Nota analoga, ma discutendo gli argomenti del principe Gorciakoff, e lasciando aperta la via alle negoziazioni. È probabile che le idee del secondo progetto prevalgano, e il *Pays* crede, che i dispacci delle tre Potenze non partiranno per Pietroburgo che nei primi d' agosto, e che prima della metà dello stesso mese la risposta russa non sarà in pronto. L' Inghilterra inclina pel progetto dell' Austria, e lord Russell propende alla pace per diffidenza della Francia. Anche lord Palmerston è più calmo, e non amerebbe una guerra contro la Russia fatta d' accordo con Napoleone III. La sua inclinazione per un accomodamento pacifico traspare anche dal *Morning Post*. L' Austria poi non sembra disposta a lasciare le vie pacifiche, e noi abbiamo già riferite alcune parole d' un articolo della *Gazzetta austriaca*, organo ufficioso del Governo di Vienna, le quali manifestano questa tendenza.

3. Queste disposizioni delle tre Potenze hanno senza dubbio un carattere pacifico, ma esse non sono i soli dati in favor della pace. Un nuovo articolo della *France* sostiene, che Napoleone III dee conservare la sua alleanza coll' Inghilterra e coll' Austria per regolare la questione polacca, essendo che nessun interesse superiore non imponga alla Francia di avventurarsi sola in una guerra contro la Russia. Era stato detto che, oltre all' ambasciatore russo sig. Balabin, già richiamato da Vienna, anche i signori Brunnow e Budberg sarebbero stati richiamati da Parigi e da Londra; ma la *Patrie* ha smentito questa notizia, anzi, stando al *Morning Post*, la risoluzione negativa dell' Austria rispetto alla Conferenza ristretta, avrebbe indotto la Russia a disposizioni più conciliant.

4. Anche il *Journal des Débats* è, per riguardo alla conclusione pacifica della questione russo-polacca, nel medesimo ordine d' idee. Da due giorni, dice questo giornale, gli uomini d' affari sono più calmi, e più circospetti. Sono tuttavia incerti, ma propendono a non disperare dell' opera intrapresa dalla diplomazia, e credono che l' attitudine pacifica dell' Inghilterra indurrà il Governo francese a temporeggiare tuttavia, mentre l' energica attitudine dell' Austria sarà un freno alla Russia. Nelle presenti congiunture, dice il *Journal des Débats* del 29 luglio, molte cose possono cangiare da una settimana all' altra; ma tra' sintomi caratteristici del momento attuale, ciò che appare predominante è una certa circospezione del Governo francese, che spiega ciò che noi sappiamo dell' Inghilterra, e una certa scoraggiante sorpresa, cagionata alla Russia dalle informazioni ch' essa ha ricevuto dall' Austria.

5. Anche un articolo del *Times* di Londra ha una tendenza tutto pacifica, e merita d' essere conosciuto. Dopo di aver parlato della tornata 24 luglio della Camera dei lordi, e delle opinioni avventate di lord Ellenborough, il *Times* aggiunge: « Poichè manca la prudenza, là dove era da sperar di trovarla, noi ci proveremo a far conoscere le nostre vere condizioni per rispetto alla Polonia. Il trattato di Vienna ha stipulato, che la Polonia sarebbe un Regno costituzionale, sotto la sovranità dell' Imperatore di Russia, che la possedeva già dal 1772. Adunque il trattato di Vienna non ha dato la Polonia alla Russia, ma ci ha dato il diritto di pretendere che la Russia creasse in Polonia un Regno costituzionale. Se la Russia ricusa, noi possiamo farle la guerra. Nel 1831, la Russia ha distrutto la Monarchia costituzionale in Polonia, e noi non abbiamo fatto nulla. Nel 1846 la Repubblica di Cracovia è stata distrutta, e noi non abbiamo sfoderata la spada. Nel 1856 noi abbiamo conclusa la pace dopo la guerra della Crimea; quello era il tempo d' occuparci della Polonia, ma noi ci siamo astenuti, e dopo 32 anni vuolsi che noi rileviamo que' diritti, che non abbiamo mai invocati! Si fanno alla Russia sei proposte, che non sodisfanno la Polonia, e non rassicurano la Russia. Inoltre, se la Polonia ottenesse queste condizioni, non potrebbe che profittarne per fare alla Russia tutto il male possibile. Noi domandiamo alla Russia di fornire armi a' suoi avversarii; essa rifiuta. Ed è questo un caso di guerra? Noi non lo crediamo, e ci sembra che il nostro lungo silenzio ha pregiudicato ai nostri diritti del 1815; ma se anche questi diritti esistessero, i Polacchi vogliono una indipendenza assoluta. Nè la Russia, nè la Polonia vogliono il nostro intervento, e se anche nella controversia si trovasse un campo comune, ciascuna delle parti vi darebbe all' altra una battaglia all' ultimo sangue. Ma vi ha di più; noi ci siamo assunti di operare d' accordo colla Francia; ma gl' interessi della Francia e dell' Inghilterra sono forse identici? Può tornare alla Francia umiliare e distruggere una Potenza, che le fa contrappeso in Europa, potendo essa pensare a future conquiste; ma noi possiamo accettare una tale politica? La nostra politica non ha essa per iscopo di conservar l' equilibrio, invece di scuoterlo in tutti i modi possibili? E ciò che più importa si è, che il popolo inglese sa bene, che il nostro braccio non è sì lungo da po-

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6173. 2. pubb.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Prov. qual Senato di commercio si rende pubblicamente noto ai Giovanni ed Antonio fu Floreano Zuzzi detti Tronz di Oseacco di Resia, che con istanza 31 maggio 1863, N. 4947 Giovanni di Leonardo esecutivamente a giudiziale convenzione 7 settembre 1853, N. 11128 chiese in loro confronto la subasta di varii stabili, posti nelle pertinenze di Oseacco, e venne fissata l'A. V. 19 agosto p. v., ore 9 ant. onde versare sulle proposte condizioni.

Figurando essi Zuzzi assenti d'ignota dimora, si rende noto che in loro curatore venne nominato questo avv. dott Salimbeni cui potranno somministrare i mezzi di difesa, attribuendo, in difetto, a sè stessi le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi mediante affissione all'Albo e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 14 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
Nardoni.

N. 2795. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 22, 29 agosto, e 5 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antimer. alle 2 pomer. in questa Pretura e sotto la direzione di apposita Commissione, avrà luogo un triplice esperimento d'asta esecutiva degli stabili sotto descritti in odio di Gio Battista fu Apollonio de Donà, di Laggio, e sopra istanza di Giovanni e Francesco de Podestà coll'avvocato Maroza alle seguenti

Condizioni.

I. Gli esecutanti non assumono alcuna responsabilità e non garantiscono che pel fatto proprio.

II. Gl'immobili si venderanno anche separatamente, al primo ed al secondo incanto al prezzo almeno eguale della stima, al terzo a qualunque prezzo.

III. Nessuno tranne gli esecutanti potrà offrire senza il previo deposito del decimo del valore di stima del fondo o fondi di cui aspira.

IV. Il prezzo d'asta resterà in mano del deliberatario fino a che consti giudizialmente a chi spetti ed in aumento decorrerà sul medesimo l'interesse del 5 per 100 annuo dal dì della delibera fino al pagamento il quale dovrà farsi in moneta legale.

V. L'immissione in possesso non potrà ottenerlo il deliberatario che alla morte d'Anna Maria Da Rin Giustina, e l'aggiudicazione in eredità subito dopo l'adempimento delle presenti condizioni.

VI. Le spese tutte posteriori alla delibera e le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Aratorio detto Chialea, di passi N. 626.23, in mappa di Laggio al N 686, confina a mattina Da Rin Pupel, mezzodì privati, sera Amadea Da Rin, settentrione privati, stimato fiorini 187:83, e soggetto alla servitù di usufrutto a favore di Anna Maria Da Rin Giustina vita sua durante.

Undici dodicesimi degl'immobili seguenti soggetti alle stesse servitù.

Prato di passi N. 1143, ai NN. 335, 1181, della mappa di Laggio, confina a mattina e mezzodì Baldassare Pilotti, sera Gaspare De Barbara, e settentrione Francesco de Podestà, stimata la porzione esecutata fior. 52:97.

Prato in Cima Laguna, al N. 1781, di detta mappa con poco fondo, ingombro da sassi, confina a mattina strada, mezzodì chiesa di Laggio, sera Giuseppe Nicolai, settentrione consorti Nicolai, stimata la porzione esecutata fiorini 30:36.

Casa di abitazione censita ai NN. 1405, 1407, di detta mappa, composta di cucina, di altra cucina con forno, altro diviso per metà con Antonio de Donà, due camere in primo piano con atrio indiviso per metà, due camere in secondo piano con poggiolo indiviso per metà, soffitta soprapposta alle camere e coperto, il tutto parte a muro e graticcio e legname, stimata la porzione esecutata fior. 201:85.

Stalla a settentrione della cucina vecchia con fenile sopra e metà d'aia consortiva sopra il fenile e coperto il tutto parte a muro e parte a legname, stimata la porzione esecutata coi relati i anditi e transiti fior. 70:62.

Confinano tutti gli stabili a mattina con Gio. Battista Donà Vicare, mezzodì transiti consortivi, sera Agostino Da Rin Perette ed altri.

Locchè si affigga all'Albo e sulle Piazze di Auronzo e Vigo, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Auronzo, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, POMA.
Dalla Schiava, Canc.

N. 4831. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Marostica in seguito a Decreto 23 giugno p. p. N. 5721, emesso dall'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, ad istanza di quell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze facente pel R. Fisco successo nelle rappresentanze ereditarie di Caterina Rossi, contro Pellegrina Vescovi Tessari; e creditori ipotecarii, rende noto, che nella Sala della propria residenza, a mezzo di apposita Commissione farà luogo nel giorno 25 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 12 merid. all'esperimento d'asta dei sottodescritti immobili, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti in un solo esperimento anche al disotto del prezzo di stima, non però a meno di austr. L. 2331:25.

II. Ogni oblatore, eccettuata la parte esecutante, dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del valore di stima. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che venga dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito prima della chiusura del protocollo d'incanto.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in denaro sonante a chi di ragione, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi, dovrà verificarsi in effettivi fiorini d'argento, esclusa per condizione esenziale qualunque altra forma di pagamento, ed in ispecie qualsiasi sorta di carta monetata, anche se venisse posta in corso per superiore determinazione.

V. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl'immobili deliberati, e precisamente col giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tostochè avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il § 439 del Giudiziario Regolamento.

VI. Dal giorno della intimazione del Decreto di delibera e fino alla sodisfazione del prezzo il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii sugli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per 100 versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Tribunale.

VII. Gl'immobili si riterranno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese e pensionatico in quanto e come vi sieno, o vi potessero essere soggetti.

VIII. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di cadauno degli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente pel nome da dichiarare sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al protocollo medesimo l'atto di procura in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale nell'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia, o diffida al reincanto senza nuova stima ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui sodisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Immobili da subastarsi,
posti nel Comune di Farra,
Distretto di Marostica.

Campi 0.2.1.0 quarti due, ottavi uno, di terreno aratorio, arborato, piantato, vitato con castagni all'ingiro, in contrà Gazzole, descritto in mappa provvisoria al Num. 882, confinante a mattina con strada, a mezzodì e ponente con fondi Pilotto, ed a tramontana con fondi della R.ª C.ª, stimati austr. L. 285.

Campi 0.0.1.0, ottavi uno di terreno aratorio, piantato, vitato con castagni fruttiferi all'ingiro, era un tempo boschivo, situato nella contrà Costa, in mappa provvisoria al N. 931, confinante a mattina e mezzodì con beni Piovene, a ponente con fondi di Scanavisi, ed a tramontana con fondi Simonato, stimati austriache L. 75.

Campi 2.0.0, due di terreno aratorio, piantato, vitato in contrada Alteo, in mappa provvisoria al N. 942, confinante a mattina con fondi Andrighetto, mezzodì fondi di Piovene, a ponente la Valle, a tramontana strada, stimati austr. L. 930.

Campi 2.2.0, due, quarti due di terreno aratorio, piantato, vitato, posto in detta contrà Alteo, era un tempo boschivo, in mappa provvisoria al N. 943, confinanti a mattina con fondi della R.ª C.ª, a mezzodì strada, a ponente e tramontana con fondi di Zucchi, stimati a. L. 1200:80.

Una casa ad uso di abitazione composta di più stanze, cantina, granaio, stalla, fenile, situata pure in contrada Alteo, attinente ai fondi suddetti, in mappa provvisoria al N. 942, confinante a mattina colla strada, a mezzogiorno con fondi Piovene, a ponente e tramontana con fondi della R.ª C.ª, stimati austriache Lire 345:60.

Totale valore di stima austr. L. 2836:40.

Ed il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, nonchè a quello del requirente I. R. Tribunale, e nei soliti siti del Capoluogo e del Comune di Farra, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 14 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja, Canc.

N. 10075. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 26 agosto, 7 e 14 settembre p. f., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella residenza di questa I. R. Pretura Urbana dinanzi apposita Commissione, il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti, esecutati da Pietro Dalla Rizza fu Francesco contro Angelo Marzotto fu Francesco, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera nel primo e secondo esperimento non potrà seguire, se non che a prezzo eguale o maggiore di quello di stima, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre che sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta mediante il deposito in danaro sonante del decimo del prezzo di stima degli immobili posti in vendita. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera l'interesse a 5 per 100 in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi fiorini nuovi austriaci, esclusa in qualunque tempo la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il possesso ed utile godimento degli immobili deliberati, s'intenderà trasfuso nel deliberatario col giorno dell'intimazione del decreto di delibera, autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del decreto medesimo. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di tutte le condizioni d'asta.

VI. Sarà obbligato il deliberatario ad assicurare i fabbricati contro i danni dell'incendio per una somma non minore di fiorini 4000 e di tenerli assicurati fino a tanto che sia stato sodisfatto per intero il prezzo di delibera.

VII. Dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie, e gettiti consorziali inerenti agl'immobili deliberati, nonchè i necessarii ristauri e riparazioni ai fabbricati, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso verso chicchessia.

VIII. I bolli, tasse ed imposte per la delibera e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente per terza persona da dichiararsi sarà tenuto per deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà un mandato di procura in forma attendibile che lo autorizzi alle proprie offerte e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento di tutte le condizioni dell'incanto.

XI. Le imposte prediali e gettiti consorziali, tanto arretrati, quanto scadenti in corso di procedura che fossero pagate o dalla parte esecutante, o da altri interessati, nonchè tutte le spese forensi, saranno collocate pel rispettivo di loro importo nella sentenza graduatoria avanti qualunque creditore iscritto per ottenerne in preferenza il rimborso sul prezzo di delibera.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario all'esecuzione dei premessi obblighi, potrà essere proceduto dalla parte esecutante, o da qualunque altro interessato pel reincanto degl'immobili deliberati a termini del § 431 del Giud. Reg.

Seguono gl'immobili da vendersi.

Pert. metr. 7.34, di terreno parte a sede di fabbriche, parte cortile e parte ortivo, situato in Sovizzo, contrada della Riva, tra i confini a levante parte strada di Sovizzo e parte il torrente Mezzarollo, mezzodì strada della Riva in parte, e parte strada per Montecchio, a ponente strada della Riva, ed a tramontana Sale, nella mappa provvisoria al N. 593, I, II, e nella stabile ai NN. 2813, 2814, 2850, 2851, 2852, colla rendita complessiva di a. L. 190:17, stimati giudizialmente fior. 3150.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Sovizzo ed all'Albo Pretoreo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 27 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

2. pubb.

EDITTO.

Inerendo all'Editto 3 maggio p. p., N. 1226 pubblicato nel Foglio d'Annunzii 119 di questa Gazzetta Veneta, si rende noto, che in questa I. R. Pretura si terrà nel giorno 29 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un definitivo esperimento d'asta per la vendita dell'immobile descritto nell'Editto 3 maggio suddetto in odio di Cristiano Dal-Martello fu Pier-Antonio detto Cot di Roana, sotto le condizioni 3, 4, 5, 6 e 7 portate dallo stesso, coll'aggiunta delle seguenti:

I. Che la delibera seguirà per un prezzo inferiore al valor censuario del fondo descritto nel suddetto Editto, ma non mai minore di fior. 4:32 importo del credito prenotato dall'esecutante I. R. Procura.

II. Che gli offerenti faranno il deposito del 10.° per cento sul valor censuario in fior. 20, e che il deliberatario dovrà sul momento versare tutto il prezzo di delibera imputato il fatto deposito.

III. Che il deliberatario dovrà sostenere le spese per l'inserzione del presente, e quella triplice del precedente Editto 3 maggio suddetto a sensi della Convenz. 1854 eretta per tali titoli coll'Amministrazione della Gazzetta Uffiziale Veneta.

Pubblicato il presente in questo Albo Pretoreo, nella Piazza di Roana, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Immobile da subastarsi.

In Provincia di Vicenza, distretto di Asiago, Comune amministrativo e censuario di Roana.

Casa descritta nel Censo stabile colla superficie di pert. 0.05, e rendita di L. 2:33 al N. 1043 della mappa di Roana.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante Canc.

N. 2347. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Simeone Darè qual curatore dell'interdetto nob. Angelo Zon fu Francesco, contro Luigi Mistro di Scorzè, si procederà nella Sala udienze di questa I. R. Pretura, al triplice esperimento d'asta dei fondi sotto indicati nei giorni 31 agosto, 7 e 14 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., restando facoltativo frattanto agli interessati di prendere ispezione degli atti presso questa R. Pretura nell'orario d'Ufficio, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di che si tratta e qui appiedi descritti saranno venduti in un sol Lotto nello stato ed essere in cui si trovano attualmente, non prestando la parte esecutante alcuna garanzia.

II. Ogni aspirante dovrà fare il previo deposito del decimo dell'importo di stima in monete sonanti d'argento a tariffa, con esclusione e di ogni altro, e di qualsiasi surrogato.

III. Al primo e secondo esperimento gl'immobili suddetti non saranno deliberati se non ad un prezzo non inferiore alla stima. Al terzo esperimento la delibera avrà luogo al maggior offerente, quand'anche fosse esibito un prezzo inferior alla stima, purchè basti a sodisfare a tutti i creditori iscritti avanti la stima stessa.

IV. L'oblatore rimasto deliberatario dovrà versare entro giorni quindici dalla delibera nei depositi dell'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia l'intiero prezzo della delibera con imputazione della somma depositata al momento dell'offerta e nelle valute di cui all'art. II.

V. Mancando il deliberatario a quanto sopra porterà il diritto al deposito cauzionale che sarà devoluto alle spese del nuovo incanto cui si procederà senz'altro a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Ove si rendesse deliberatario l'esecutante, sarà esso esonerato dal deposito cauzionale e dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito, ma dovrà corrispondere l'interesse del 5 per 100 fino alla graduatoria.

VII. Tutte le spese di delibera, imposte, bolli e deposito ed ogni altra relativa all'acquisto ed al trasferimento di proprietà e voltura, rimarranno a carico del deliberatario, il quale non otterrà la definitiva aggiudicazione in proprietà degli immobili subastati se non comproverà di avere depositato come sopra l'intero importo di delibera.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

N. di mappa 730, arat. arb. vit., superficie pert. 4.27, rend. L. 10:55.

N. di mappa 731, arat arb. vit., superficie pert. 5.31, rend. L. 23:51.

N. di mappa 732, prato, superficie pert 2.52, rendita Lire 6:35.

N. di mappa 733, arat. arb. vit., superficie pert. 0.58, rend. L. 2:75

N. di mappa 734, casa colonica, superficie pert 0.90, rend. L. 29:60.

N. di mappa 735, arat. arb. vit., superficie pert. 2.44, rend. L. 10:71.

N. di mappa 1299, arat. arb. vit, superficie pert. 2.59, rend. L. 11:37.

Totale pert. 18.61, rendita L. 94:84.

Fra i confini a levante e tramontana Gobbato Mistro, Maria Maddalena, a mezzogiorno e sera Bonaldi.

Nel Comune censuario di Moniego

N. 523, arat. arb. vit., pertiche 1.41, rend L. 1:93.

N. 526, arat arb. vit., pertiche 2.46, rend. L. 3:37.

Totale pert. 3.87, rendita L. 5:30.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e nelle piazze di Mirano, Scorzè e Noale, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Mirano, 13 luglio 1863.
Il R. Pretore, GRIMANI.
Tolazzi Canc.

N. 6482. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 1.° settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., avrà luogo presso questo Giudizio sopra istanza dell'avv. sig. Francesco Pellicari il IV esperimento per la vendita dei beni stabili di ragione di Luigi Tebaldi fu Giuseppe di qui, descritti nell'Editto 25 febbraio 1863, N. 1990, inseriti nel Giornale di Verona ai NN. 819, 822 e 825, anno corr., sotto le condizioni ivi portate, e colle seguenti modificazioni:

a) La delibera seguirà a qualunque prezzo.

b) La vendita potrà seguire tanto complessivamente quanto in Lotti separati, e cioè:

Lotto I.

Casa colonica con corte, stalla ed adiacenze, posta in Soave in contrada Carniza, tra confini ad est Tebaldi Domenico fu Gio., a sud il sentiero consortivo, ad ovest Evangelista Tebaldi fu Antonio, a nord Sebastiano Tebaldi, ai comunali NN. 622, 623, in mappa di Soave al N. 1254, di pertiche cens. 0.12 e rendita L. 12, stimata fior. 394.

Terra arat. arb. vit. con frutti e gelsi in colle, detta l'Orto in detta pertinenza, confinata ad est dalla strada consortiva, in detta mappa al N. 1253, di pert. cens. 0.60 e rend. a. L. 2:21, stimata fior. 40.

Lotto II.

Corpo di terra arativa arb. vit. con frutti ed olivi in colle, detta Campolongo in detta pertinenza e contrada, tra confini ad est Domenico Tebaldi fu Antonio, a sud Luigi Tebaldi fu Domenico, ad ovest Antonio Tebaldi, a nord Domenico Tebaldi fu Antonio e Domenico Tebaldi fu Gio, in detta mappa ai NN. 1284, 1624, di pertiche cens. 3.48, rend. a. Lire 10:52, stimato fior. 219.

Lotto III.

Corpo di terra arat. arb. vit. con frutti detta Binetto, in detta pertinenza e contrada, tra confini ad est Tebaldi Sebastiano ed Antonio, a sud Luigi Tebaldi fu Domenico, ad ovest lo stesso, a nord Tebaldi Domenico, in detta mappa al N. 2548, di pert. cens. 5.48 e rend. a. L. 17:67, stimato fiorini 363.

Lotto IV.

Terra arat. arb. vit. con frutti in colle, detta Fontanelle, posta in detta pertinenza e contrada, fra confini ad est la Valle e Magrinelli, a sud Tebaldi Domenico fu Gio., a nord la strada comunale, ad ovest idem, in mappa al Numero 1262, di pert. cens. 2.65 e rendita a. L 15:71, stimata fior. 248.

Lotto V.

Terra arat. arb. vit. con frutti in colle, detta Morbiolo in detta pertinenza e contrada, fra confini ad est Luigi Tebaldi fu Domenico e Francesco Tebaldi fu Antonio, a sud detto Luigi Tebaldi ed i Magrinelli, ad ovest questi ultimi, a nord Francesco Tebaldi fu Antonio, in detta mappa ai NN. 1258, 1259, di pert. cens. 4.25 e rend. a. L. 20:97, stimata fior. 310.

Zerbo o pascolo, detto Costa, posto in dette pertinenze e contrada, tra confini ad est Domenico Tebaldi e così ad ovest e nord, a sud dallo stesso e da Francesco Tebaldi, in detta mappa al N. 2100, di pert. cens. 2.52 e rend. a. L. 1:26, stimato fiorini 20.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini.

N. 3064. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona, con sua deliberazione 27 giugno p. p. N. 10397, dichiarò interdetta per monomania religiosa Marina Filippi-Bassotto, di S. Gregorio di Cucca, cui venne deputato in curatore il marito Michele Bassotto.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cologna, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.

N. 2252. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di S Cassiano di Venezia contro Luigi Saccomani detto Grottolo fu Filippo di Gorgo, e contro creditori iscritti, per subasta di beni, si è prefisso per i due primi esperimenti i giorni 1.° e 15 settembre 1863, e pel terzo il 22 successivo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., giudizialmente stimati in complessivi fiorini 3536:73, stabili che vengono come segue, ed alle condizioni descritte ed ivi espresse.

Condizioni d'asta.

I. La subasta si terrà separatamente per ognuno dei due Lotti sottodescritti, e nel primo e secondo incanto la delibera seguirà soltanto a prezzo superiore od uguale alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo, purchè esso basti a tacitare i creditori iscritti.

II. Nessuno (eccettuata l'esecutante), potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima del Lotto a cui aspira.

III. Nel caso di delibera il deposito rimane presso il giudice in conto prezzo, e il deliberatario dovrà versare il residuo del prezzo stesso nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso entro giorni otto senza di che perderà il deposito, e potrà domandarsi il reincanto a tutte spese, rischio e danno di esso deliberatario.

IV. Rendendosi deliberataria la Fabbricieria esecutante, otterrà immediatamente il possesso materiale dei beni e potrà tenere in proprie mani il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria corrispondendo frattanto il relativo interesse del 5 per 100.

V. Il versamento del deposito nonchè del prezzo residuo, dovrà farsi in fiorini effettivi d'argento v. a., escluso ogni equivalente e surrogato, specialmente la carta monetata quand'anche per superiore disposizione se ne prescrivesse l'accettazione.

VI. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si troveranno nel giorno della delibera, senza nessuna immaginabile garanzia per pesi o debiti ad essi inerenti, compresi quelli dipendenti da imposte arretrate.

VII. Il deliberatario conseguirà il possesso utile dei beni, a cominciare dal giorno dell'effettuato versamento del prezzo.

VIII. Il deliberatario riterrà i debiti inerenti agli immobili nei limiti del prezzo di delibera, qualora i creditori rifiutassero di accettare il pagamento prima della convenuta scadenza.

IX. Le spese di esecuzione cominciando dal pignoramento dovranno pagarsi al procuratore della Fabbricieria esecutante dal deliberatario, e ciò sopra specifica liquidata amichevolmente od a mezzo del giudice. Le altre spese tutte comprese le tasse per trasferimento di proprietà restano pure a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi.

In Comune amministrativo e censuario di Gorgo.

Lotto I.

Casa d'affitto con corte, orto ed adiacenze, in mappa ai Numeri 956, 957, per pertiche censuarie 1.50, colla rendita di a. L. 43:29, il tutto stimato per fior. 1972:32.

Lotto II.

Fondo a. a. v. con gelsi e sovrapposto casolare colonico in un solo corpo, in mappa ai Numeri 1180, 1257, 1259, 1260, 1261, pert. cens. 47.41 e colla rendita di a. L. 108:38, il tutto stimato fior. 1564:41.

Il presente sarà pubblicato com'è di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Motta, 1.° luglio 1863.
Il R. Pretore, SAGGIOTTI.
G. Voltolin Canc.

N. 4116. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza 1.° dicembre 1862 N. 6934, di Maria Mayer qual tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Francesco ed Alberto fu Valentino Mayer, di Cividale, contro Giovanni Morandini, di Claujano, e creditori inscritti, avranno luogo nella residenza di questa R. Pretura tre esperimenti d'asta nei giorni 1.°, 15 e 22 settembre p. v. dalle ore 10 della mattina alle 2 pomerid. degli stabili infradescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due Lotti come qui appiedi indicati.

II. Gli stabili non potranno essere venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all'importo di stima.

III. Gli stabili s'intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato attuale e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

IV. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con a. L. 950:08, pari a fior. 332:78 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima.

V. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera nel quale sarà computato il fatto deposito che si riterrà in conto prezzo.

VI. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravii di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Fondi da subastarsi,
posti in Claujano.

Lotto I.

N. di mappa 90, orto detto Storta, di pert. 1.36, estimo a. L. 68:54.

N. di mappa 91, casa di abitazione ai civici NN. 67, 68, 69 di pert. 1.13, estimo austr. L. 306:95.

N. di mappa 92, casa al civico N. 70, Storta, di pert 0.09, estimo a. L. 34:54.

N. di mappa 437, Via di Jalmico, arat. vit. di pert 5.34, estimo a. L. 209:38.

N. di mappa 835, Braiduzza arat. vit. di pert. 4.54, estimo a. L. 178:01.

N. di mappa 836, Braiduzza arat. vit di pert. 12.29, estimo a. L. 481:89.

Stimati austr. L. 5777:20.

Lotto II.

N. di mappa 1426, comunale arat di pert. 1.66, estimo austr. L. 45:92.

N. di mappa 1427, comunale arat. vit. di pert. 3.90, estimo a. L. 161:69.

N. di mappa 1485, Via di Claujano simile, di pert. 20.21, estimo a. L. 792:43.

Stimati austr. L. 3730:80.

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Fortezza, nel Comune di Trivignano, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Palma, 1.° luglio 1863.
Il R. Agg. Dirigente, CAFFO.
Pavani, Al.

N. 4906. 2. pubb.

EDITTO.

Nel 1.° settembre p. v., dalle 9 ant. alle 12 merid., verrà tenuto in questa Cancelleria il IV esperimento d'asta degli immobili descritti nell'Editto 12 febbraio 1863, N. 1066 inserito nel Giornale di Verona nei giorni 8, 14, 21 maggio ai NN. 845, 850, 855, sotto le condizioni in quell'Editto inserite variate però la I, II e V come segue:

Ad I. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante e dei creditori inscritti, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

Ad II. La delibera non potrà seguire a prezzo minore del 75 per cento del valore di stima.

Ad V. Entro 20 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare la terza parte del prezzo di delibera nella Cassa del Tribunale di Verona, trattenendosi le altre due terze parti fino al passaggio in giudicato della graduatoria corrispondendo però dalla delibera in poi sulla parte trattenuta l'interesse del 5 per 100 ed eseguendo il deposito in Cassa forte del Tribunale di Verona degli interessi annuali e 20 giorni dopo la notifica del passaggio in giudicato della graduatoria del capitale trattenuto.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 16 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 1954. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Barbarano, notifica all'assente d'ignota dimora Sebastiano Romano fu Gaspare, che il sig. Luigi nob. Bortolazzi fu Francesco, possidente di Bassano, rappresentato dall'avvocato dott. Sartori, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 3 corrente, l'istanza pari data e Numero, contro di esso Romano Sebastiano, in punto di prenotazione ipotecaria sugli stabili descritti ai mappali NN. 596, 1491, colla rendita complessiva di austr. L. 48:10, siti in Barbarano a cauzione di a. L. 1300, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avvocato di qui dottor Tessari, onde gli altri possano proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario civile, in di lui confronto.

Viene quindi eccitato esso Sebastiano Romano a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Barbarano, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, L. PEZZOTTI.
A. Pasquali, Canc.

N. 4111. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza dell'ingegnere Fortunato Darì di Mantova, rappresentato dall'avv. Monti, ed a carico di Magnanego Amalia vedova Saccani pure di Mantova, ed in contesto di varii creditori inscritti, nel giorno 28 settembre p. v., ore 9 ant., dinanzi a quest'Aula II Verbale, avrà luogo il quarto ed ultimo esperimento di asta dello stabile sotto descritto, sotto le condizioni del capitolato d'asta, allegato I dell'istanza 21 aprile 1862, N. 2281, che resta ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione unitamente all'atto di stima ed ai certificati censuarii ed ipotecarii, con avvertenza che la delibera avrà luogo al miglior offerente ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Mantova in angolo la piazza di S. Pietro ed il voltone Guerrieri, altra volta della Guardia, segnata ai civici Numeri vecchi 3115, 3116, che corrispondono al nuovo Numero 2648, segnata nella mappa censuaria col N. 110 della parrocchia di S. Pietro, dell'estimo catastale di scudi 777.4.5, ed ha per confini dal 1.° Giovanni Lezuti ed al presente suo figlio Antonio, con muro divisorio; dal 2.° e 3.° i successori dell'avv. Luigi Grazia, cioè Italia, Giacometti, Boldrini, e presentemente le ragioni Rocca, la via pubblica del voltone Guerrieri, che si ritiene aggregata alla piazza di S. Pietro, e dal 4.° la piazza pubblica di S. Pietro, salvi ec.

Nel Censo questo stabile figura livellario al Pio Istituto Trabotti di questa città.

Stimato come libero ed allodiale del valore di fior. 5564:72 dagli ingegneri Arrivabene e Garoffoli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 4 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 7489. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che dietro istanza 10 luglio corr., N. 7489 Maria nata Adami, moglie a Pietro Gressan, resta revocato ogni mandato di procura della stessa rilasciato al proprio marito Pietro fu Osvaldo Gressan, detto Amarese di Lauco in ogni tempo, tanto d'indole speciale, che generale, per l'effetto che non possa ulteriormente ingerirsi per di lei conto.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, alla pubblica piazza del Comune di Lauco, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 10 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig, CICOGNA.
Pellegrini Canc.

N. 2952. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Revere rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v., dalle ore 10 alle 12 mer., si terrà presso di essa la vendita all'asta di 9/24 dei fondi in calce descritti, e sotto le condizioni esposte pure in calce sull'istanza di Giovanni Basaglia coll'avv. dott. Giannantonj ed a pregiudizio di Tullo fu Melchiore Franzosi, deliberandosi i fondi stessi al miglior offerente ed a prezzo superiore della stima, che pel fondo Bonatelle è di fior. 495:97:5 e pel Portazzuolo nuovo di fior. 5571:05:7 in complesso fior. 6067:03:2 calcolate appunto le nove ventiquattresime parti da vendersi, mentre nel tutto furono stimate il primo fior. 1322:60, il secondo 14856:15, e quindi nell'intero di fior. 16178:75.

Descrizione dei fondi.

Il loghino denominato Bonatelle, situato in Comune di Quistello, arativo, arborato, vitato, con fabbriche, distinto in mappa coi NN. del 2767 e del 2753, di pert. 10.6, scudi 122.4.5.4.

Il fondo denominato Portazzuolo nuovo, pure in Comune di Quistello, arativo, arborato, vitato con fabbriche coloniche e rustiche, distinto in mappa coi Numeri 2518, del 2519, 2521, 2522, 2, di milanesi pertiche 303, scudi 2621.3.6.23/48.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili si vendono in quello stato in cui si troveranno al momento della delibera, colle servitù e pesi ai medesimi inerenti e senza responsabilità della parte procedente.

II. La delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od eguale alla stima.

III. L'asta sarà tenuta in due Lotti, il primo dei quali comprenderà il loghino Bonatelle, il secondo il fondo Portazzuolo, le offerte parziali però non saranno preferibili, se non nel caso che sommate insieme superassero quella fatta per la totalità.

IV. Anche in mancanza di offerte parziali si delibererà a chi avesse offerto per la totalità il prezzo non minore della stima.

V. Nessuno potrà adire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima, e quindi fior. 606:70 per il complesso degli stabili, di fior. 49:60 per il loghino Bonatelle e di fiorini 557:10 pel fondo Portazzuolo.

VI. Tale deposito dovrà essere fatto in valute d'oro o d'argento al corso di legge, od in carte di pubblico credito dello Stato al valore della borsa da rilevarsi dal listino della Gazzetta di Venezia del giorno precedente all'asta.

VII. I fondi essendo stimati come liberi ed allodiali, qualora sussistesse l'obnoxietà livellaria apparente dal certificato censuario verso il Collegio di S. Andrea di Mantova, o qualche altra ne emergesse, sarà fatta al deliberatario quella deduzione che gli competerà pel disposto di legge.

VIII. Il prezzo dovrà essere pagato in buone valute d'oro o d'argento al peso e corso di legge, esclusi i surrogati alla valuta metallica, e con obbligo nel deliberatario di rifondere la perdita che si incontrasse nel cambio dai surrogati; qualora i creditori non potessero rifiutarsi di riceverli in pagamento come danaro.

IX. Il detto prezzo dovrà pagarsi ai creditori a norma della graduatoria e del riparto passato in cosa giudicata, ed a seconda dei rispettivi titoli creditori.

X. Dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo l'interesse nella misura del 5 per 100 senza riguardo al deposito che si fosse fatto in denaro, il quale rimarrà infruttifero a garanzia dell'asta, e tali interessi dovranno essere depositati alla scadenza d'ogni anno nella Cassa forte di quest'I. R. Pretura a spese dello stesso deliberatario.

XI. In conto prezzo pagherà il deliberatario, dopo passato in giudicato il decreto di delibera, le spese della procedura di spropriazione nelle mani del procuratore del procedente, ed i Censi che fossero insoluti pel triennio retro alla delibera, come ogni altro onere arretrato gravante gli stabili.

XII. Dovrà il deliberatario subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, provocare il giudizio di graduazione ciò che in difetto potranno fare anche i creditori inscritti, e le relative spese saranno da prededursi dal prezzo, come pure quelle del successivo riparto.

XIII. Sarà tenuto il deliberatario a farsi intestare pure a sue spese nel termine di legge nei registri censuarii, quale proprietario degli stabili, e resterà a suo carico la tassa percentuale di trasferimento, come altresì ogni altra spesa occorribile per ottenere l'aggiudicazione definitiva in assoluta proprietà ed il rilascio del deposito.

XIV. Mancando il deliberatario a qualunque delle sovraespresse condizioni d'asta, saranno in diritto i creditori di domandare la rivendita degli stabili a suo rischio e pericolo, senza previa stima, coll'assegnamento di un solo termine d'asta, e senza diritto al maggior prezzo ricavabile dalla rivendita che andrà a vantaggio dei creditori.

Locchè si affigga in piazza a Revere ed a Quistello, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Soatti Canc.

N. 5031. 2. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nei giorni 2, 5 e 14 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un triplice esperimento per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza contro Garduzzo Antonia, maritata Dal Pozzolo in S. Vito, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:16, importa fior. 150:15 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica sita nel Comune censuario di S. Vito, censita al mappale N. 1489, e che si estende anche sopra parte del N. 1851, con porzione del portico al N. 1852 e della corte al N. 1471, di pert. cens. 0.21, colla rendita di L. 17:16.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 2633. 2. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nei giorni 5, 12 e 26 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si procederà avanti questa Pretura ai tre esperimenti della vendita alla pubblica asta dell'immobile sottodescritto sopra istanza di Bernardo Trevisani, in pregiudizio di Coraini Antonio ai seguenti patti:

I. L'immobile sarà venduto in un Lotto solo.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima.

III. Il deposito sarà verificato, ed il prezzo della delibera verrà pagato in effettivi fiorini di argento v. a. oppure in valute d'oro col relativo ragguaglio, esclusa la carta, la moneta erosa, ed ogni surrogato alla moneta d'oro e di argento.

IV. Fra' 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà pagare all'avvocato della esecutante a diminuzione del prezzo le spese fino alla delibera da esser queste liquidate dal Giudice sopra semplice istanza.

V. Entro trenta giorni dalla consegna del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare in Cassa dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona il prezzo della delibera diminuito delle spese e del deposito contemplati dagli articoli II e IV.

VI. Rendendosi deliberatario l'esecutante, viene dispensato dall'obbligo del deposito, e sarà tenuto all'esborso del prezzo di delibera a graduatoria finita, corrispondendo l'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibra, e fino al versamento.

VII. L'immobile viene alienato nello stato in cui si trova, con livelli, decime, servitù ed ogni altro peso inerente.

VIII. Dal giorno della intimazione del Decreto di delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, e le scadute dovranno essere da lui opportunamente sodisfatte, e se ne accrediterà nel prezzo della delibera.

IX. Oltre al prezzo della delibera, il deliberatario sodisfarà la tassa pel trasferimento di proprietà, e le spese pel trasporto di estimo.

X. Il possesso materiale ed il godimento saranno trasfusi nel deliberatario colla intimazione del Decreto di delibera, e la proprietà colla consegna del Decreto di aggiudicazione.

XI. Se il deliberatario non eseguisse in tempo utile tutte le superiori condizioni, si procederà al reincanto a tutte sue spese e danni

XII. La vendita procede senza alcuna garanzia.

Descrizione dell'immobile.

Pezzo di terra arativo con gelsi, frutti, viti, bosco ceduo misto e prato con casa, il tutto posto in Benzon detto Colmo e Brolo, tra i confini le ragioni di Luigi Martini, di Giacomo Lucchini, di Morangoni Francesco, di Mondini Luigia maritata Lucchini Giuseppe, la strada comunale, Domenico Lucchini, ed Antonio Comencini, dello stimato valore di austriaci fiorini 1562:65.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino V., 10 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

Ad N. 1220. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Mestre rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza, innanzi ad apposita Commissione, avrà luogo il triplice esperimento di asta nei giorni 3, 11, 23 settembre p. f., sempre alle ore 11 ant. alle 2 pom. dei seguenti beni, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare in moneta effettiva d'argento alla Commissione giud., a garanzia dell'offerta, il decimo del valore di stima.

II. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima in fiorini 2894:50 e nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera se non a prezzo maggiore o eguale a quello di stima e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

III. Il resto prezzo dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nella valuta stessa del deposito entro giorni 30 successivi dal giorno della subasta.

IV. Tanto l'esecutante, quanto ciaschedun creditore inscritto, facendosi offerente, sarà liberato dal previo deposito cauzionale, e rendendosi deliberatario anche dall'esborso del prezzo sino alla concorrenza del suo credito ed accessorii; con questo però, che rendendosi deliberatario un secondo o un terzo creditore inscritto, dovrà depositare l'importo dei crediti al suo antecessore, prendendo per scorta i certificati ipotecarii in atti.

V. Resteranno a carico del deliberatario le spese relative e dipendenti dalla stima giudiziale e dalla subasta, che dovranno essere da lui sodisfatte nel detto termine di giorni 8, nella somma che verrà dal giudice liquidata.

VI. Verificato dal deliberatario il pagamento del residuo prezzo e delle spese, otterrà l'aggiudicazione ed il possesso dell'immobile deliberato.

VII. L'imposta di trasferimento dell'immobile stesso resterà a tutto carico del deliberatario, che dovrà trasportare il fondo alla propria Ditta sodisfacendo tutte le pubbliche imposte ad incominciare colla prima rata scadibile dopo il giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine sopra stabilito potrà l'esecutante procedere immediatamente al reincanto dei fondi medesimi per deliberarli in un solo esperimento a qualunque prezzo ed a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, a termini del § 438 del Giud. Reg. nel qual caso il fatto deposito dovrà servire specialmente per sodisfare le spese della prima delibera.

IX. Il fondo viene venduto

come si trova, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

Descrizione del fondo da subastarsi.

In Distretto di Mestre, Comune cens. di Mestre.

La casa e le botteghe una ad uso di vendita chincaglierie e l'altra di farmacia, posta nella piazza di Mestre, nell'estimo vecchio ai NN. 874, 875, 876, ora delineati in mappa sotto porzione del N. 632 e per pert. metr. 0.36, colla rendita censuaria di a. Lire 166:97, aventi i civici Numeri 326, 326, A, 326, B e 326, C, fra i confini a levante piazza di Mestre, ponente altre ragioni, mezzodì e tramontana calle dei Fanti, salvi i più veri e reali.

Ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Mestre, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, VOLTOLINA.
A. Gaggi-Raschetti.

N. 2882. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Crosatti Giuseppe si procederà nei giorni 19 e 26 settembre e 17 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., presso questa Pretura i tre esperimenti della vendita all'asta in pregiudizio di Dossi Antonio, del fondo sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile sarà venduto in un Lotto solo.

II. Ogni offerente, ad eccezione degli esecutanti, dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima.

III. Il deposito sarà verificato, ed il prezzo della delibera verrà pagato in effettivi fiorini d'argento v. a., oppure in valuta d'oro col relativo ragguaglio esclusa la carta, la moneta erosa ed ogni surrogato alla valuta d'oro e d'argento.

IV. Fra 14 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, il deliberatario, dovrà pagare all'avvocato della parte esecutante a diminuzione del prezzo di delibera le spese dal pignoramento alla delibera inclusivamente da esser liquidate dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro trenta giorni dalla consegna del decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare in Cassa dell'I. R. Trib. Prov. di Verona il prezzo dell' delibera diminuito delle spese e deposito contemplati agli articoli II e IV.

VI. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, vengono dispensati dall'obbligo del deposito, e saranno tenuti all'esborso del prezzo di delibera a graduatoria finita corrispondendo l'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e fino al versamento.

VII. L'immobile viene alienato nello stato in cui si trova, con livelli, decime, servitù ed ogni altro peso inerente.

VIII. Dal giorno della intimazione del decreto di delibera in avanti, staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, e le scadute dovranno essere da lui opportunamente sodisfatte, e se ne accrediterà col prezzo della delibera.

IX. Oltre al prezzo della delibera, il deliberatario sodisferà la tassa pel trasferimento di proprietà e le spese pel trasporto d'estimo.

X. Il possesso materiale ed il godimento saranno trasfusi nel deliberatario colla intimazione del decreto di delibera, e la proprietà colla consegna del decreto d'aggiudicazione.

XI. Se il deliberatario non eseguisse in tempo utile tutte le superiori condizioni, si procederà al reincanto a tutte sue spese e danni.

XII. La vendita procede senza alcuna garanzia.

Descrizione dell'immobile.

Aratorio con vigne, pochi gelsi, fruttari e parte bosco e zerbo con casa rusticale, posto in Pesina, marcato in quella mappa coi NN. 248, 249, 250, 251, 252, 253, 633, 768, 771, colla superficie di pert. 30.64, colla rendita di a. L. 71:15, dello stimato valore di fior. a. 734:58.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver., 27 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 12554. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza del Municipio di Venezia rappresentato dall'avvocato Allegri, contro Carlo Bertoloni e creditori iscritti, nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale e da apposita Commissione sarà tenuta l'asta dell'immobile sottodescritto in tre esperimenti nei giorni 30 settembre 14 e 28 ottobre p. v. dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e sotto le condizioni portate dal seguente capitolato.

I. L'asta sarà aperta sul dato del valore censuario dell'immobile che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 36:96, importa fiorini 323:40 della nuova valuta austriaca, a meno che il debitore o qualunque altro interessato non provocasse prima a sue spese una stima giudiziale nel qual caso l'asta sarà aperta sul dato offerto dalla stima stessa.

II. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario dei suddetti F. 323:40, o nel caso che fosse provocata la stima al di sotto del valore di stima, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario o di stima, semprechè questo basti a sodisfare i creditori iscritti fino al detto valore censuario o di stima.

III. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Cannaregio.

Bottega con magazzino al mappale N. 2170, della superficie di centesimi 0:03, e colla rendita di L. 36:96.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo e nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale, Sezione Civile,
Venezia, 16 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3562. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che ad istanza 21 marzo 1863, N. 2651 con attergatovi decreto 5 marzo pure 1863, N. 3932 dell'inclito I. R. Tribunale Provinciale di Udine, prodotta dal sig. Sebastiano Broili fonditore in quella città, in confronto di Osvaldo Tomat q.m Giovanni di Alesso, distretto di Gemona, verranno tenuti nella residenza di quest'I. R. Pretura e da apposita Commissione, tre esperimenti d'asta, e precisamente nei giorni 4, 18 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant alle ore 2 pom., onde deliberare la vendita dei qui sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. I beni da subastarsi saranno divisi in tre Lotti, come sotto indicati e venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non minore di quello di stima. Al terzo esperimento a prezzo anche minore, purchè basti a coprire il credito dell'esecutante interessi e spese.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo di stima di ciascuno dei Lotti cui si faccia aspirante, il qual decimo sarà trattenuto in caso di delibera, o in caso diverso restituito al depositante.

III. Gli stabili verranno deliberati nello stato e grado in cui si trovano senza garanzia per parte dell'esecutante se non del fatto proprio.

IV. Il possesso de' beni subastati nell'acquirente, viene in lui trasferito mediante l'atto di delibera, riservata la definitiva aggiudicazione dopo l'adempimento dei patti dell'asta per parte del deliberatario. Dal giorno della delibera staranno quindi a carico del deliberatario le pubbliche imposte qualunque sieno cadenti sui beni subastati dei quali dovrà far la voltura censuaria in propria Ditta.

V. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario effettuare a sue spese nella Cassa di quest'I. R. Tribunale il prezzo di delibera, meno il già effettuato deposito del decimo come all'art. 2.° Il pagamento dovrà farsi in moneta effettiva a corso legale.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese di delibera, tassa di trasferimento della proprietà ed ogni altra inerente. Mancando egli sì al puntuale pagamento del prezzo che delle spese pervenute, potrassi riaprire l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo, al che resta specialmente obbligato il fatto deposito.

Descrizione dei beni da subastarsi, situati in Alesso, distretto di Gemona.

Lotto I.

1. Casa dominicale al com. N. 287, in mappa al N. 35, di pert. 0.28, stimata fior. 632

2. Orto presso a detta casa, in mappa al N. 39, di pert. 0.12, stimato fior. 28:61.

3 Coltivo da vanga, in mappa ai NN. 652, 653, 658, pert. 0.92, stimato fior. 111:28.

4. Aratorio con gelsi, in mappa ai NN. 1039, 3193, di pert. 1.65, stimato fior. 169:64.

Totale fior. 941:53.

Lotto II.

5. Arat. nudo, in mappa ai NN. 1019, 1020, 1025, di pert. 1.30, stimato fior. 86:49.

6. Prato, in mappa ai NN. 1103, 1104, di pert. 0.24, stimato fior. 14:86.

7. Aratorio nudo, in mappa al N. 1217, pert. 0.42, stimato fior. 25:40.

8. Simile, in mappa ai NN. 1205, 1206, 1208, di pertiche 1.55, stimato fior. 93:74.

9. Simile, in mappa al Numero 1200, di pert. 0.91, stimato fior. 55:04.

10. Simile con piccola porzione a prato al N. 196, di pert. 0.64, stimato fior. 44:12.

11. Arat. nudo con piccola porzione a prato, al N. 248, di pert. 0.70, stimato fior. 71:97.

12 Arat. nudo, ai NN. 1838, 1839, di pertiche 1.28, stimato fior. 116:12.

13. Prato, ai NN. 286, 287, di pert. 0.51, stimato fior. 27:76.

14. Arat. nudo e parte prativo con gelsi, in mappa ai NN. 1850, 1920, 1849, 1919, 1921, 1922, della complessiva quantità di pert. 4.04, stimato fior. 238.09.

15. Arat. nudo, in mappa al N. 1915, di pert. 0.83, stimato fior. 57:37.

16. Detto, al N. 1960, di pert. 0.60, stimato fior. 36:29.

17. Detto, al N. 1943, di pert. 0.81, stimato fior. 48:98.

18. Pascolo, al N. 3623, di pert. 0.40, stimato fior. 4:84.

Totale fior. 921:07.

Lotto III.

19. Arat. nudo con due piazzali prativi al N. 305, di pert. 0.56, stimato fior. 33:87.

20. Arat. nudo e parte prato, ai NN. 2253, 2254, 2255, 2256, totale pert. 1.14, stimato fiorini 53:95.

21. Prato arb. vit., ai NN. 2284, 2285, pert. 0.79, stimato fior. 36:49.

22. Detto, ai NN. 2289, 3382, pert. 0.45, stimato fior. 19:91.

23. Prato, al N. 1983, pert. 0.78, stimato fior. 18:86.

24. Detto, al N. 1729, pert. 0.55, stimato fior. 9:97.

25 Detto, ai NN. 1723, 1724, pert. 2.41, stimato fior. 67:49.

26. Pascolo, in mappa al N. 1612, pert. 0.32, stimato fiorini 2:20.

27. Prato, al N. 2034, di pert. 0.64, stimato fior. 15:48.

28. Zerbo, in mappa al Numero 1632, pert. 0.48, stimato fior. 5:80.

29. Prato, al N. 3892, pert. 0.73, stimato fior. 17:66.

30. Prato arb., ai NN. 761, 762, 764, pert. 5.91, stimato fior. 134:31.

31. Prato cespugliato e pascolo ai NN. 894, di pert. 29.16; N. 973, di pert. 32.84; N. 3684, di pert. 5.35, stimato fior. 168.

32 Pascolo e parte ghiaia al N. 2477, pert. 26.33, stimato fior. 10:80.

33. Prato con stalla e fienile, in mappa ai NN. 2714, 2717, pert. 2.72, stimato fior. 160:70.

34. Prato, in mappa al Numero 3529, pert. 1.91, stimato fior. 28:60.

35. Prato cespugliato ai NN. 2070, di pert. 5.79; N. 2071, pert. 14.20, stimato fior. 261:20.

Totale fior. 1045:32.

I quali beni furono stimati fiorini 2907:92.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi di questo circondario.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 9 maggio 1863.
Il R. Pretore, MATTIUSSI.
Baruffaldi Canc.

N. 15146. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 5, 12 e 19 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo il triplice esperimento d'asta nella propria residenza dell'immobile sotto descritto, ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, in confronto del sig. Pietro Leniss q.m Giovanni di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:20, importa fior. 36:75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, e il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Distretto d'Udine, frazione di Mortegliano.

Casa al mappale N. 1124, colla superficie 0.09, rendita censuaria 4:20. Valore censuario fior. 36:75.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 16 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.

N. 16144. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria 6 andante, N. 11706 dell'I. R. Tribunale Provinciale civile in Venezia, emessa sopra proposta dell'Amministrazione ai beni del nob. Leonardo Labia di Paolo, si terrà nel giorno 21 settembre p. v., dalle ore 10 alle 2 pom., nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione alla Camera del sig. Dirigente un solo esperimento d'asta volontaria per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in un solo esperimento innanzi l'I. R. Pretura Urbana in Padova e mediante apposita Commissione sul dato regolatore di effettivi fiorini d'argento 2300 v. a.

II. Il fondo sarà deliberato al miglior offerente non mai al di sotto del dato regolatore suindicato, e colla riserva del Giudizio pupillare di approvare la delibera se parerà e piacerà.

III. L'acquirente assume tutti i pesi di qualsiasi indole insiti ai fondi, meno i soli ipotecarii.

IV. Il venditore assume la garanzia per il caso di evizione a termini di legge sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

V. Dal dì dell'approvata delibera entra l'acquirente nel godimento del fondo, e sottostarà da quel dì alle imposte ed ai pesi tutti come al N. 3.

VI. Ogni aspirante potrà ispezionare presso il curatore ed aminist. cons. quiescente dott. G. B. Malenza in Venezia gli atti relativi alla cauzione dell'acquisto, che verranno poi esibiti il giorno dell'esperimento all'I. R. Pretura Urbana di Padova.

VII. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta mediante il deposito del decimo del dato regolatore da farsi alla Commissione. Il deposito di quegli che rimanesse deliberatario sarà trattenuto in deconto del prezzo.

VIII. Entro un mese dall'approvata delibera sarà verificato nelle mani del curatore il residuo intero prezzo, sotto tutte le comminatorie di legge, compresa quella della nuova subasta a spese del deliberatario.

IX. L'acquirente rispetterà l'affittanza annuale in corso sulla base del contratto in iscritto, e già scaduta, onde si rinnova tacitamente ad anno.

X. Il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione mediante regolare contratto da omologarsi dopo che avrà documentato il regolare adempimento del capitolato presente.

XI. Il fondo s'intende venduto a corpo e non a misura, e nello stato ed essere in cui si trova al momento della delibera.

XII. Le spese tutte dell'asta, del successivo contratto da stipularsi, bolli, tasse di trasferimento, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Campi 1 con cason nella Provincia di Padova, distretto di Padova, Comune censuario di Villafranca, amministrativo di Villafranca nella frazione Teggè di Sotto.

Campi 38 c.ª con casa, posti nella Provincia, distretto e Comune censuario ed amministrativo suddetto nella frazione di Villaranza, e

Campi 2, posti nella medesima località, il tutto sotto i Numeri mappali 275, 276, 278, 279, 323, 328, 345, 351, 352, 353, 364, 365, 366, 374, 747, 748, 749, 1782, 1784, 1785, colla rendita censuaria di a. Lire 541:09 e colla superficie di pertiche 160.48.

Si affigga come di metodo, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Padova, 16 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., FIORASI
Franchi.

N. 17189. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 ant., sarà tenuto in questa Pretoriale residenza il 4.° esperimento d'incanto dello stabile ed ai 10 patti sottodescritti e ciò ad istanza dei creditori De Preti del vivente Gaetano ed a carico di Luigi Zanolli di Giuseppe.

Condizioni d'asta.

I. La vendita dei fondi appiedi indicati seguirà in base alle stime giudiziali ultimate nel 16 gennaio 1860, N. 1226 ed ostensibili in Giudizio ed alle quali si avrà sotto ogni rapporto esclusivo riguardo e che rappresentano l'importo di fior. 367:21.

II. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo in favore del maggior offerente ed ultimo oblatore.

III. Nessuno, eccettuato l'esecutante, sarà ammesso come offerente all'asta se prima non avrà depositato in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in fiorini interi di nuova valuta austriaca, escluse le banconote e tutti i surrogati.

IV. Il deliberatario computerà il decimo versato a cauzione dell'asta e verserà in Cassa forte del Tribunale di Verona entro un mese metà del prezzo della delibera, ed entro i successivi due mesi l'altra metà coi frutti del 5 per 100 computabili dal giorno 11 novembre p. p. se la delibera avvenga prima del maggio p. venturo, e senza frutti se avvenga nel maggio ovvero nell'epoca successiva, e verserà in mano del procuratore dell'esecutante l'importo della specifica delle spese esecutive che si dedurranno dal prezzo.

L'esecutante, non tenuto al deposito, riuscendo deliberatario verserà in Cassa il prezzo di delibera a chi di ragione, ove non riesca utilmente graduato, seguito che sia il riparto e non mai prima, e ciò oltre gli interessi alla ragione del 5 per 100.

Tutti i pagamenti del prezzo capitale ed interessi saranno eseguiti colla esclusione dei surrogati come al superiore art. III.

V. L'aggiudicazione non sarà decretata se non a prezzo interamente pagato e fino a quell'epoca il deliberatario non avrà che il godimento e possesso del fondo, ma così l'uno che l'altro computeranno retroattivamente all'11 novembre antecedente se la delibera avvenga prima del maggio ed invece con riguardo all'11 novembre successivo se la delibera avvenga o nel mese di maggio o dopo.

Le volture censuarie si verificheranno solo in base al decreto di aggiudicazione.

Restano avvertiti gli oblatori della lite mossa dal sig Luigi Zanolli per nullità degli atti esecutivi, onde conoscano le non temibili molestie dell'esecutato.

VI. Restano a carico del deliberatario le spese della delibera e della tassa di commisurazione, e così tutte le altre successive, come pur quelle della voltura censuaria.

VII. Il pagamento dei pubblici aggravi ed imposte di ogni genere come anche il tributo decimario ed altri pesi reali che aggravassero il fondo, staranno a carico esclusivo dell'acquirente, ma le imposte arretrate che eventualmente fossero insolute verranno bensì pagate dal medesimo, ma detratte dal prezzo.

VIII. Anche le servitù che eventualmente aggravassero il fondo staranno a carico del deliberatario, il quale d'altronde non potrà spiegare pretesa pei cangiamenti avvenuti nella condizione degli enti esposti in vendita dopo le stime giudiziali.

IX. Il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione terrà i fondi da esperto agricoltore.

X. Mancando l'acquirente ai qualunque degli obblighi che gl'incombono, sia per legge, sia per queste condizioni, sarà proceduto sopra nuova istanza colla assegnazione di un solo termine ad una nuova subasta a tutto di lui pregiudizio e spesa ed a prezzo anche minore di quello importato dalla delibera.

Descrizione del fondo in Quinzano.

Immobile in più appezzamenti aratorio con viti mori, gelsi ed altre piante in contrada della Volta sotto la Casetta confinato da Zanolli mediante sentiero, da Innocente Silvestri dal Progno di Quinzano da Giuseppe Garonzo detto Brocolo con servitù passiva di passo a favore di quest'ultimo ai NN. di mappa 1399, 1400, 1401, 1402, di pert. cens. 10.79, colla rendita di a. L. 18:43.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 30 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 10666. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven., rappresentante l'Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Antonio Meggiolaro fu Giovanni di Montecchio Maggiore, nella residenza dell'I. R. Pretura Urbana di Vicenza, nei giorni 9, 23, 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., sarà tenuto il triplice esperimento d'asta per la vendita d'una casa colonica, sita in Comune cens. di S. Urbano, al mappale N. 1314, di pert. cens 0.30, colla rendita di a. L. 14:52, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:52, importo fior. 127 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutte di lui spese e cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo, nella pubblica piazza di Montecchio Maggiore, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 1.° luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
Pradelli Agg.

N. 11617. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza 22 febbraio, N. 3442 di Francesca Battaggia, vedova Pinzan, coll'avvocato Antonio Serinzi a carico di Andrea Montagner, saranno tenuti nel solito locale degli incanti di questo Tribunale tre esperimenti d'asta dinanzi apposita Commissione dello stabile sottodescritto, ed alle condizioni pure sotto indicate fissati all'uopo i giorni 9, 16 e 30 settembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., con avvertenza che lo stabile stesso venne giudizialmente stimato del valore di fior. 630.

Descrizione dello stabile.

In Venezia, parrocchia dei Santi Ermagora e Fortunato, all'Anconetta.

Bottega al civico N. 1870 ed anagrafico 1977, colla cifra di L. 26:173, e nell'attuale estimo stabile descritto al N. di mappa 2144, bottega della superficie di centesimi sei, colla rendita censuaria di L 54:08, fra i confini a levante calletta promiscua, mezzodì Martinengo, ponente Cantoni e tramontana strada dell'Anconetta.

Condizioni dell'asta.

I. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato con monete metalliche sonanti d'oro e d'argento a tariffa, e nessuno potrà farsi oblatore senza depositare in dette monete l'importo del decimo della stima, il deposito dell'ultimo offerente sarà trattenuto, gli altri restituiti.

II. Gli esecutanti non saranno tenuti a depositare il decimo del prezzo di stima, come all'artic. I, per il caso che si facessero oblatori, ed egualmente a depositare il prezzo nel caso che si rendessero deliberatarii.

III. Nel primo e secondo esperimento non si farà delibera a prezzo minore della stima, nel terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal § 422 Giud. Reg., con avvertenza però che nel terzo esperimento sarà fatto luogo alla delibera a prezzo inferiore alla stima solo allora che l'offerta basti a sodisfare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

IV. Il deliberatario potrà ottenere, dietro sua istanza, il possesso dello stabile in via esecutiva del decreto di delibera, la proprietà non gli sarà aggiudicata se non dietro pagamento dell'intiero prezzo.

V. Subito dopo la delibera dovrà il deliberatario provvedere per il pagamento delle imposte che fossero insolute, a tutto il giorno della stessa delibera, ponendole l'importo a sconto prezzo, le posteriori staranno a suo carico, entro giorni 14 dalla delibera dovrà pagare le spese di esecuzione all'avvocato della parte esecutante, dietro liquidazione giudiziale, anche questo importo si riterrà a sconto prezzo.

VI. Il prezzo residuo dovrà essere dal deliberatario pagato ai creditori ai quali sarà assegnato in esito al riparto, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto stesso.

VII. Dal dì della delibera decorrerà l'interesse del 5 per 100 sulla somma rimasta in mano del deliberatario che a sue spese dovrà depositare l'importo di anno in anno.

VIII. Fino all'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario conservare lo stabile come fanno i buoni padri di famiglia.

IX. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, si potrà procedere con semplice istanza a reincanto, a tutto suo rischio e pericolo, dovendo egli rispondere col deposito e cogli altri suoi beni e persona.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 6 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 5009 a. 63. 2. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Renier Buora fu Alessandro, rappresentato dall'avv. Policretti, ha prefisso il giorno 12 pel primo esperimento d'asta, il giorno 19 per il secondo, ed il giorno 26 settembre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione, nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sottodescritti, situati nel Comune censuario di Tiezzo, di ragione degli esecutati Pasquale e Pietro Ceolin fu Valentino, Maria Sartor Ceolin, quale madre e tutrice dei minori Ceolin fu Giorgio q.m Valentino, Luigi Fier pei minori suoi figli Antonio, Maria e Lucia e Domenica Russolo Ceolin, stimati i beni stessi a. fior. 510:77, come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, presentandosi a questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in un solo Lotto.

II. Al primo e secondo incanto non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore di fior. 510:77 importato dalla stima giud.

III. Al terzo incanto saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima giud., semprechè l'esecutante dichiari nel protocollo di delibera che accontenta di quel prezzo qualunque fosse per definitivo pagamento del proprio credito ipotecato ed accessorii, e di niente di più ripetere dagli esecutati. Ove non venisse emmessa tale dichiarazione, la delibera non potrà seguire se non nel caso che l'offerta raggiunga la capacità di pagamento del detto credito per intiero.

IV. Se l'offerente sarà persona diversa dal creditore esecutante dovrà cautare la proposta col deposito contemporaneo del 20 per 100 in denaro effettivo esborsando il residuo al punto in cui resta deliberatario, sotto comminatoria di perdere il deposito.

V. Con la prova di aver completamente esaurita la quarta condizione, il deliberatario otterrà sopra istanza il decreto di aggiudicazione, la censuaria voltura ed il possesso di fatto dei beni.

VI. L'esecutante facendosi offerente e restando deliberatario sarà esente dagli obblighi della IV condizione, diverrà assegnatario del prezzo fino alla concorrenza del suo credito di capitale, interessi e spese, e sarà in dovere soltanto di depositare nella Cassa forte giud. la somma che fra il prezzo di delibera, ed il di lui credito fosse nel prezzo eccedente e ciò effettuato che sia riporterà l'aggiudicazione, la censuaria voltura ed il possesso di fatto dei beni.

VII. Chiunque sia il deliberatario dovrà sostenere le spese di bollo per la delibera, la tassa di commisurazione per trasmutamento di proprietà ed ogni altra spesa per l'aggiudicazione, volture, ec.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi in Comune censuario di Tiezzo.

N. 1352, a, pertiche 0.67, rend. L. 0:51, arat.

N. 1353, a, pert. 15.89, rend. L 14:62, aratorio.

N. 1354, b, pert. 3.83, rend. L. 2:91, aratorio.

N 1355, b, pertiche 2.81, rend. L. 5:06, aratorio.

N. 1355, d, pertiche 0.02, rend. L. 0:03, casa.

N. 1356, b, pertiche 0.21, rend. L. 1:76, aratorio.

N. 1358, b, pertiche 2.26, rend. L. 5:02, aratorio.

Totale pert. 25.69, rendita L. 29:91.

Il presente sarà pubblicato come di metodo coll'affissione all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Tiezzo, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 4851 a. 63. 2. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Domenico Bonin fu Giacomo, rappresentato dall'avv. Policretti, ha prefisso il giorno 12 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 19 settembre per il secondo ed il giorno 26 settembre p. v. pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni sotto descritti, situati in Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, di ragione dell'esecutato Giuseppe Girardduzzi fu Francesco di Pescincanna, stimati a. fior. 2393:55, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, presentandosi a questo Ufficio di Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili da subastarsi vengono divisi in due Lotti cioè:

Lotto I.

Casa colonica a coppi con fondo cortile, posta nel Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, in mappa stabile al N. 1698 sub 1, di pert. cens. 1.05, rendita 38:61, del valore di stima di fior. 2212.

Lotto II.

Orto annesso, in mappa stabile al N. 1683, di pertiche cens. 2.19, rend. 9:48 del valore di stima di fior. 181:55.

II. Potrà farsi la vendita tanto separatamente Lotto per Lotto, quanto in complesso della fabbrica, fondo, cortile ed orto dai due Lotti abbracciati.

III. La vendita sarà proclamata sul dato di stima di ognuno di essi Lotti.

IV. Nei due primi incanti non saranno deliberati gli stabili, che ad un prezzo superiore od eguale alla stima giud. 17 aprile 1863, N. 3058, e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore, purchè basti a saziare i creditori inscritti.

V. Gli oblatori, meno l'esecutante, dovranno fare il deposito del decimo della stima di ogni uno dei due Lotti a cauzione della loro offerta, ed entro otto giorni immediatamente successivi alla delibera, dovranno depositare nella Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo d'acquisto, imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tutto in denaro sonante, con valuta d'argento a tariffa legale.

VI. Facendosi deliberatario l'esecutante, avrà luogo la imputazione del prezzo del di lui credito e spese, che verranno liquidate, e sarà tenuto in caso di civanzo a farne di questo il deposito nella Cassa forte suddetta entro i tre giorni successivi alla liquidazione delle spese.

VII. Saranno venduti gl'immobili a corpo e non a misura, nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'asta, con ogni loro pertinenza e servitù attiva e passiva, senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dell'esecutante.

VIII. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni venduti, e quindi pure le prediali tutte a debito dei beni stessi.

IX. Dallo stesso giorno avrà titolo a percepire il deliberatario le rendite, e dovrà poi contribuire l'interesse del 5 per 100 sopra la parte del prezzo non depositato in detto giorno, fino alla depositazione effettiva.

X. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, compresa la tassa di trasferimento della proprietà e dell'immissione in possesso ed ogni altra relativa.

XI. Se il deliberatario mancasse all'adempimento dei proprii incombenti, si procederà ad un nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo, ed a prezzo anche minore della delibera, coll'obbligo di supplire all'ammanco del prezzo della nuova subasta, ritenuta altresì la perdita del deposito del decimo, da convertirsi a pagamento delle spese esecutive.

XII. Dopo soltanto adempiute tutte le premesse condizioni, potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione e l'immissione in possesso degl'immobili e le volture in di lui Ditta.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa colonica a coppi con fondo cortile, posta nel Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, in mappa stabile al N. 1698 sub 1, di pert. cens 1.05, rend. 38:61 del valore di stima di fior. 2212.

Lotto II.

Orto annesso, in mappa stabile al N. 1683, di pertiche cens. 2.19, rend. 9:48, del valore di stima di fior. 181:55.

Il presente sarà pubblicato come di metodo coll'affissione all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Fiume, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 4970. 2 pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom, si terranno nel locale di residenza di questa Pretura da apposita Commissione giudiziale tre esperimenti d'asta sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza per la Intendenza di Finanza in Vicenza contro Testolin Nicolò, Anna e Maria fu Gio. Batt. di Calvene per la vendita dell'immobile in calce descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 9:32, importa fior. 81:55 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Descrizione dell'immobile nel Comune censuario di Calvene, distretto di Thiene, provincia di Vicenza.

Fondo aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 795, di pert. cens. 2.03 e colla rend. di Lire 9:32.

Dall'I. R. Pretura,
Thiene, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, BORTOLAN.

N. 5315. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 10 alle 12 meridiane, presso questa Pretura avranno luogo gli esperimenti d'asta dello stabile sottodescritto, esecutato dalla I. R. Procura di Finanza L. V., rappresentata dalla I. R. Intendenza delle Finanze in Venezia, in confronto di Pietro Viola di Asegliano, Comune di Orgiano, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:10, importa fior. 105 di nuova val. austr.; invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento e a qualunque prezzo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Aratorio, posto nel Comune censuario di Orgiano, frazione di Asegliano, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, al mappale N. 43, di pert. 2.73 e rendita Lire 10:10.

Si affigga e si stampi come di metodo

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 16 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Carraro Canc.

N. 4932. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso, sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione della eredità beneficiata di Domenico Rigo q.m Michele era di Duemigliara.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro detta eredità oberata, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre pross. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. dott. Giacomo Schiavo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 ottobre suddetto, alle ore 9 antim., dinanzi questa Pretura, nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.
Girardi Dir.

N. 5215. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giacomo dott. Pellarini fu Gio. Battista, era avvocato addetto a questo foro, e domiciliato qui, morto nel 20 febbraio 1863, con testamento, a comparire nel dì 15 settembre p. v. ore 9 antim. innanzi questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentar... il detto termine la loro doma... in iscritto, poichè in caso con... trario, qualora l'eredità ve... esaurita col pagamento dei cre... diti insinuati, non avrebbero con... tro la medesima alcun altro di... ritto, che quello che loro com... tesse per pegno.

S'intimi ai creditori ... cati, sia affisso nei soliti luo... pubblicato per tre volte nella Gaz... zetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 18...
Il R. Pretore, NARDI.
Sartori, A...

N. 4974. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cittadella notifica, che sopra istanza di ... sdocimo Baggio fu Bortolo, ... presentato dall'avv. Zanarisi, ... confronto di Marco Baggio fu Giu... seppe industriante di Cittadella, ... prefissi i giorni 17 settembre, ... e 19 ottobre p. v., dalle ore ... ant. alle 3 pom., pel triplice espe... rimento d'asta da eseguirsi ... apposita Commissione in questa Pretura per la vendita degli sta... bili sottodescritti, coll'avvertenza che nel primo e secondo esperi... mento l'immobile non verrà deli... nato che a prezzo eguale o su... periore alla stima e nel terzo in... canto sarà venduto a qualunque prezzo, semprechè restino sod... sfatti i creditori prenotati sino al valore della stima, e sotto le se... guenti

Condizioni.

I. La casa tutta colle rela... tive adiacenze, descritta nella re... lazione peritale 12 agosto 186... s'intenderà posta all'incanto ... un sol Lotto nello stato ed esse... in cui si trova.

II. Staranno a carico del de... liberatario i pesi tutti ed aggravi di qualunque sorte inerenti allo stabile.

III. Dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte forensi incontrate dalla parte ista... te fino alla delibera, dietro spe... fica del procuratore dell'istante, onde sieno da liquidarsi dalla I. Pretura di Cittadella, quale spe... fica potrà essere prodotta per ... liquidazione entro giorni otto dalla delibera stessa.

IV. Le spese relative alla de... libera e susseguenti saranno a esclusivo carico del deliberatario.

V. Ogni aspirante dovrà cau... tare l'offerta mediante il deposito del sesto del valore dello stabile fissato dalla stima giudiziale.

VI. La parte esecutante ... terrà esente dall'obbligo della ve... rificazione del deposito a garanzia dell'offerta.

VII. Il prezzo della delibera dovrà essere versato nella Cassa depositi dell'I. R. Pretura di Cit... tadella entro giorni otto dalla de... libera, sotto la comminatoria della perdita del sesto depositato e della nuova subasta a carico del de... liberatario.

VIII. All'atto del deposito del prezzo della delibera sarà ... putato a favore del deliberatario il sesto depositato a garanzia ... l'offerta.

IX. Sul deposito del prezzo ad effettuarsi dal deliberatario ... vrà essere diffalcato a favore ... deliberatario stesso l'importo ... annuo canone livellario iner... allo stabile dovuto alla sig.ª Ma... Osti-Bianchi, capitalizzato alla ... gione del 100 sopra cinque, ... nuto che il deliberatario mede... mo sia tenuto di corrispondere perpetuamente alla suddetta Ma... Osti-Bianchi il canone in pari ... e l'ammontare di annue a. L... re 34:30, pari a fior. 12.

X. In seguito al puntuale ... dempimento delle condizioni di ... basta dal canto del deliberatario seguirà a di lui favore l'imme... diata definitiva aggiudicazione dello stabile col relativo conferimento del reale possesso.

Descrizione dello stabile da alienarsi.

Ragioni utili di casa com... merciale e di civile abitazione, ... tuata nella contrada Borgo ... Vicenza, appoggiata col suo lato occidentale alla pubblica mura ... cinge il Castello di Cittadella, ... lineata nella mappa del Censo ... bile sotto il N. 87, rileva la ... perficie di cens. pert. nulla, ce... tesimi venti, ha la rend. cens. ... a. L. 0:40, viene abitata attual... mente nella parte occidentale dalla famiglia del proprietario, e co... cessa in locazione quella orientale, tutto però in un solo corpo coere... ziato a levante colla casa di Osti-Bianchi Maria, a mezzogiorno colla strada regia per Vicenza e Tre... viso, a ponente colla muraglia pu... blica di cinta al Castello, ed a settentrione Osti-Bianchi Maria.

Valore fior. 1250.

Il presente sarà affisso ... l'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cittadella, 20 giugno 1863.
Il R. Cons. Pretore, REBUSTELLO.
Tombolan Al.

N. 24955. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Guglielmo Schoulze, rappresentato dall'avv. Marc. dott. Bia, contro il sig. Pietro Dalla Rizza, quale rappresentante l'ora disciolta Società Apo... linea di qui, si diffidano gli ignoti detentori delle quattro cartelle da questa rilasciate ad esso istante in seguito al prestito di a. Lire 65,000 dell'anno 1847, portanti i NN. 51, 52, 53, 54, di a. L. 100 per cadauna, e che furono dallo Schoulze smarrite, ... doverle produrre entro il termine d'un anno, altrimenti a senso del § 192 del Reg. Giud., verranno irremissibilmente dichiarate inefficaci, e la Società suddetta più non sarà obbligata a rispondere per esse.

Il presente sarà affisso ... l'Albo, e inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.
Venezia, 4 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore

per raggiungere il campo dell'azione. Il solo incontestabile risultato d'una tal guerra, sarebbe la rovina del Ministero, che la dichiarasse e il discredito del partito politico che la sostenesse. » È vero che l'articolo del *Times* non è una dichiarazione del Governo britannico; ma noi crediamo ch'esso sia la più fedele espressione dell'opinione del Governo e del popolo inglese.

6. La Prussia, nella questione russo-polacca, ha cercato di farsi obbliare da qualche tempo; ma alcuni giornali di Vienna e dell'estero avendo affermato, che il Governo di Berlino aveva tentato di stornar l'Austria dallo agire diplomaticamente di concerto colle Potenze occidentali nella questione polacca, l'*Abend Post* di Vienna dichiara queste asserzioni prive d'ogni fondamento, non avendo il Gabinetto di Berlino fatto nessuna pratica a questo scopo presso il Gabinetto imperiale. Lo stesso giornale smentisce di nuovo l'asserzione, ripetuta, ma non provata, della *Presse* di Vienna, che alcuna delle tre Potenze intervenienti presso la Russia abbia sottoposto alle altre un progetto di Nota identica.

7. Ma se i dati d'una conclusione pacifica sono molteplici, quale sarà la reciproca posizione delle Potenze, quali le guarentigie per l'Austria di non essere esposta ai pericoli d'una guerra successiva da parte della Russia? Ecco ciò che espone in propostito una corrispondenza parigina del *Pesti Naplo*. L'accordo positivo tra la Francia e l'Austria si può dire compiuto. L'ultimo segno ne sarà la spedizione a Pietroburgo d'una Nota identica di Vienna, Parigi e Londra, nella quale sarà chiesta d'urgenza l'accettazione de' sei punti e della Conferenza. Se questa esigenza non avrà l'effetto desiderato, le tre Potenze seguiranno vie diverse. L'Imperatore Napoleone è già fatto persuaso che l'Austria non farà guerra alla Russia, e riconosce perfettamente la convenevolezza di questa intenzione; esso dunque non insisterà presso l'Austria nell'eventualità che la Francia volesse spingere più oltre la sua azione Non avrà dunque luogo un *ultimatum*, nè una dichiarazione di guerra, almeno per ora. Se da Pietroburgo verrà un nuovo rifiuto, le Potenze dichiareranno chiusa la discussione diplomatica, e forse gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia saranno richiamati, essendo finita l'opera della diplomazia. Allora l'Austria sorveglierà rigorosamente le sue frontiere, osserverà scrupolosamente i doveri della neutralità, toglierà al principe Gorciakoff ogni argomento di lagnanza, ed alla Russia ogni pretesto di guerra. Se poi contro ogni aspettazione l'Austria fosse assalita, le Potenze interverrebbero in favore dell'Austria sulla base d'una solidarietà accettata, e dichiarerebbero guerra alla Russia. Se le nuove istanze diplomatiche non avranno buon esito, la Francia non abbandonerà per il momento il suo sistema d'aspettazione passiva, i Polacchi resisteranno alla meglio sino alla vegnente primavera, e allora la Francia vedrà ciò che le converrà meglio di fare. Che se mai la Russia indicesse guerra alla Francia, il che, se la Russia non ha la Prussia con sè, ci sembra impossibile, non avendo tra loro contatti territoriali i due Stati, l'Inghilterra prenderà parte nella contesa in favore della Francia. Se questa combinazione è positiva, essa prova, meglio d'ogni ragionamento, che la qu stione russo-polacca non condurrà le Potenze ad una guerra europea, e che è molto probab le che l'insurrezione, abbandonata alle proprie forze, non potrà a meno di soccombere sotto il peso della preponderanza russa. Che cosa avrà guadagnato l'*infelice Polonia*? Dolori, disinganni, e rovine!

8. Gli arresti operati a Leopoli hanno scoperte molte fila della rivoluzione polacca. Al conte Zamoyski, arrestato nell'albergo *George*, furono trovate parecchie ricevute di somme pagate per l'insurrezione, e d'altre persone fu provata la partecipazione indubitata alla insurrezione in forza degli scritti che furono loro trovati indosso. Uno straordinario effetto ha prodotto in Varsavia e in tutta la Polonia la nomina, fatta dall'anonimo *Governo nazionale* polacco, del *cittadino* Ladislao Zartoryski al posto d'agente generale diplomatico del *Governo nazionale* medesimo a Londra ed a Parigi. Con questo atto il Governo della insurrezione ha cessato d'essere anonimo per rispetto alle Potenze occidentali, ha aperto un mezzo di negoziati colle Potenze medesime, le quali hanno abilità al presente d'imporre al Comitato segreto quegli obblighi, il cui adempimento è indispensabile per poter rinnovare energicamente presso il Gabinetto russo la domanda d'un'amnistia. Resta a vedere se le Potenze occidentali prenderanno atto dell'esistenza del *Governo segreto nazionale*, mediante negoziati da intraprendere col *cittadino* Zartoryski, e se riconosceranno l'agente della insurrezione polacca!

9. Da una corrispondenza di Cracovia pubblicata nel *Botschafter*, risulta essere provato che i più fervidi agitatori in Gallizia sono piemontesi. Essi fanno di tutto per far uscire dalla loro moderazione le Autorità, e per suscitare scandali, che rendono necessarie vigorose disposizioni repressive. Costoro si lusingano che le loro mene in Gallizia avranno l'esito ch'ebbero in Italia, e sperano che gli avvenimenti della Gallizia reagiranno nel Veneto e in Ungheria; ma l'Autorità li sorveglia attentamente, e se li lascia fare sino ad un certo punto, ne ha le sue buone ragioni.

10. Il Governo prussiano ha stabilito di mettere in istato d'assedio undici Distretti nelle due Provincie di Posen e della Prussia occidentale. In conseguenza il generale d'infanteria de Werder ha dichiarato, che quando ei crederà, in virtù de' pieni poteri conferitigli, di dar effetto a questo ordine superiore, farà senza indugio oltrepassare la frontiera del Regno di Polonia alle truppe reali poste sotto i suoi ordini. Il generale invita per conseguenza il conte di Waldersee, generale di cavalleria, comandante il 5.° corpo d'armata, a dare le disposizioni preventive necessarie perchè sieno immediatamente eseguiti i suoi ordini. — Secondo questo decreto sembra che le truppe prussiane debbano entrare nel Regno di Polonia. Noi non sappiamo se questa notizia riferita in un giornale di Vienna, avrà effetto, ma se le truppe prussiane passassero nel Regno di Polonia, il fatto sarebbe grave. L'ordine del generale Werder è datato da Posen, il 21 luglio 1863. (Σ)

Coll'*Africa*, giunto il 30 a Trieste, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie del Levante:

« Ci pervennero, egli dice, lettere e giornali di Costantinopoli e d'Atene del 25. Il *Journal de Constantinople* ha un articolo, in cui, manifestando le più vive simpatie per la causa della Polonia, rimprovera altamente il Governo de' Principati danubiani per aver combattuto colle armi i Polacchi di passaggio per quel paese.

« Il Sultano assistette il 18 luglio alla consueta adunanza annua del gran Consiglio per udire il rendiconto degli affari dell'anno scorso. Il documento, letto ad Abdul-Aziz, si esprime in termini molto lusinghieri pel Monarca e dipinge coi più ridenti colori la condizione e le prospettive dell'Impero.

« La Porta, aderendo alla supplica degli Arcivescovi del sacro Sinodo e del Consiglio misto, ha decretato la dimissione del Patriarca greco Gioachino.

« Il *Courrier d'Orient* reca: « Si parla sordamente di prossimi cangiamenti ministeriali. »

« Si annunzia che la cavalleria de' varii corpi d'esercito ottomani verrà completata e portata al numero di 25,000 uomini. Si fecero molti acquisti per fornirla de' necessarii cavalli.

« Il *Courrier d'Orient* ha le seguenti notizie dalla Circassia (di cui fu fatto cenno in un dispaccio): «« Il 3 luglio un bastimento a vela della marina imperiale russa trovavasi in vista dello scalo di Sciubscib, paese degli Ubihs. Il mare era estremamente calmo. I Circassi concepirono l'ardito disegno di approfittare della bonaccia per impossessarsi del bastimento. Una schiera de' più valorosi fra loro, distribuita in tre barche, vogò verso il bastimento russo, e ben presto s'impegnò il combattimento. Alcuni minuti dopo, i Circassi andavano all'arrembaggio e s'impossessavano del bastimento. Vi trovarono a bordo, oltre l'equipaggio, 19 soldati e un ufficiale, i quali furono fatti prigionieri. Il bastimento era carico d'oggetti militari, destinati per Sukkumkalè. Esso venne rimorchiato a Sciubscib, ove fu messo a terra il carico. Indi, siccome il legno era di troppo grande dimensione perchè i Circassi se ne potessero servire, lo diedero alle fiamme, dopo averne levati gli attrezzi. »»

« Scrivono da Atene: «« Furono messi in disponibilità il generale di brigata Motaras e i colonnelli Lazzaretos, Valtinos e Lechos, e destituiti i colonnelli Compote e Domessino. Parecchi altri colonnelli e capitani vennero posti in quiescenza.

«« Il 17, la Camera diede facoltà al Governo di riabilitare gl'individui condannati per motivi politici prima dell'11 ottobre, fra cui anche il noto Dosios, autore d'un attentato contro la Regina Amalia. La *Grèce* trova poco morale questa deliberazione. Nella stessa seduta dovevasi discutere il taglio dell'istmo di Corinto; ma la discussione venne differita in seguito a domanda del ministro dell'interno, che disse aver ricevuto nuove proposizioni da Londra. »»

Lo stesso *Osservatore Triestino* ha la seguente sua corrispondenza:

« Atene 24 luglio.

« Giorni fa, ci pervenne la trista nuova della morte del celebre poeta Alessandro Sutzos, avvenuta in Smirne. Già da tempo, il poeta nazionale soffriva; ultimamente però, il suo male peggiorò, e appena arrivato a Smirne soccombette. Il Sutzos era da venti e più anni nemico acerrimo della dinastia bavarese, e, quattro anni fa, fu condannato per lesa maestà. Morì poverissimo a motivo della sua vita errante; molti dei suoi poemi sono popolarissimi in Grecia, e la sua *Storia della rivoluzione greca*, scritta in francese, fu lodata dagli storici francesi.

« Atene è ora quasi deserta; però la piccola città di Pireo è animatissima, ed i bastimenti da guerra esteri servono ad animare maggiormente quel porto.

« Mi dimenticai dirle coll'ultima mia che la Costituente dichiarò proprietà nazionale i beni immobili, che il Re Ottone avea in Grecia, come il palazzo, il giardino, ecc.

« *PS.* — Uno dei primi architetti d'Atene ricevette ordine di accomodare il palazzo reale, che durante gli ultimi avvenimenti ha alquanto sofferto. Da ciò si presume che la venuta del Re è prossima. »

Vienna 30 luglio.

L'*Abendpost* ha la seguente Nota in caratteri distinti: « Nei nostri giornali e negli esterni fu più volte accennato agli sforzi, che sarebbero stati fatti dal R. Governo prussiano per distogliere l'Austria dall'azione diplomatica comune colle Potenze occidentali nella questione polacca. Noi possiamo qualificare tali asserzioni come infondate; e dichiarare espressamente che nessun passo in tal senso fu fatto dal lato del Gabinetto prussiano presso l'imperiale Governo. Siamo inoltre in grado di constatare, nel modo più preciso, contro l'asserzione inesatta del contrario, ripetuta da un giornale di qui, che, dopo l'arrivo della Nota russa ai Gabinetti di Vienna, di Parigi e di Londra, ebbe luogo bensì tosto uno scambio di pensieri fra questi ultimi; ma che da nessuno dei suddetti Gabinetti fu inviato un progetto d'una Nota identica agli altri due, che v'hanno parte. »

Secondo il corrispondente di Hermannstadt del *Független*, S. E. il R. Commissario della Dieta provinciale, conte Crenneville, rispose ai membri ungheresi della Dieta, che si congedarono: « Deplorare egli che tanti uomini intelligenti, chiamati dalla fiducia del Monarca, e qui inviati dal popolo, non cooperino in pro' dell'augustissima Casa regnante e del paese, e lascino il loro posto ad altri. Credere egli però che facciano ciò per convincimento, e sperare di potersi trovare con loro in altra occasione. » *(G. Uff. di Vienna.)*

A quanto scrivono da Lemberg alla *C. G. A.*, le misure, prese in Gallizia dall'Autorità di pubblica sicurezza, furono coronate da successo. Nell'arresto del conte Zamoyski, si rinvennero molte ricevute di denari, impiegati per la rivoluzione polacca, e furono arrestate anche altre persone, che avevan preso parte alla rivolta, fra cui uno, che fu già maestro di casa del principe Sapieha, il quale era stato uffiziale degl'insorti, e aveva un passaporto falso. Un altro individuo fu arrestato nello stesso albergo *Georze*, presso il quale si trovò il suo decreto di nomina a uffiziale superiore degl'insorgenti, firmato da Miniewski. Si rinvenne pure un deposito di 300 paia di stivali destinati per gl'insorti, ed altri oggetti d'equipaggiamento, che furono sequestrati. Altro arrestato aveva un decreto di Lelewel, che lo nominava maggiore nel corpo degli insorgenti di Lublino, e un ordine del comandante superiore degl'insorti del Lublinese, col quale lo si autorizzava a formare un corpo d'insorgenti in Gallizia, e condurlo a Lublino, nonchè assegni per armi, oggetti d'equipaggiamento, ecc. Contro tutti costoro fu incamminata la procedura d'Uffizio.

Torino 30 luglio.

S. A. I. il Principe Napoleone si è recato a Modane per visitare i lavori del traforo del Cenisio. Il Principe è accompagnato dal cav. Nigra, ministro italiano a Parigi. Il generale Menabrea, ministro de' lavori pubblici, è partito per ricevere S. A. I., ed accompagnarla nella visita de' lavori della galleria. Egli sarà di ritorno a Torino domani. *(Opinione.)*

Impero russo.

I giornali di Vienna recano i seguenti dispacci telegrafici:

« Cracovia 29 luglio.

« Il 18, a Radzanow, nel Voivodato di Plock, la guarnigione russa fu attaccata e sbaragliata dagl'insorti. Secondo l'*Invalido* di Pietroburgo, sono avvenuti combattimenti nella Lituania presso Peticzsky e Bobelniki. »

« Lemberg 29 luglio.

« Non si è verificata la voce che siano comparsi insorti presso Krupiec. »

« Bucarest 27 luglio.

« Il principe Marcello Czartoryski è arrivato qui. »

Francia.

Sulla partenza dell'ambasciatore russo da Vienna, leggesi nella *France*, del 29 luglio:

« Il sig. Balabine, ministro di Russia a Vienna, il 23 luglio, partì per Pietroburgo: egli è accompagnato dal principe Gagarin, suo nipote e suo segretario. Il giorno antecedente alla sua partenza, ebbe un lungo colloquio col conte Rechberg, e la mattina stessa, il duca di Gramont, ambasciatore di Francia, gli ha fatto visita.

« Si è sparsa la voce che il sig. Balabine andasse a prendere informazioni dal suo Governo; ma, nei circoli politici meglio informati, credesi ch'egli non ritornerà a Vienna, finchè la questione polacca non sarà entrata in una nuova fase. »

In altro luogo, lo stesso giornale dice: « Si sa che l'Austria è rappresentata, da alcuni mesi, a Pietroburgo, solo da un incaricato d'affari. Da parte sua, la Russia prese la stessa risoluzione rispetto all'Austria; ed è così che la partenza del sig. Balabine debb'essere interpretata. Questi fatti sempre più attestano la freddezza, che regna tra' due Governi, senza che però v'abbia rottura di rapporti diplomatici. »

Scrivono da Parigi, in data del 28 luglio, alla *Perseveranza*:

« Il miglioramento d'ieri alla Borsa continuò oggi nel primo periodo, avendo tutti gli agenti di cambio ricevuto ordine di comprare. Però molte realizzazioni fecero in seguito perdere tutto l'ottenuto vantaggio. I timori di guerra aumentano alla Borsa e la dominano.

« Il maresciallo Pélissier è ora in Borgogna, presso il maresciallo Vaillant, che ha la sua villa alla Côte-d'Or. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 31 luglio.

La *Presse* d'oggi reca: « S. M. l'Imperatore partirà domani 1.° agosto, alla volta di Gastein per far visita al Re di Prussia. *(V. il nostro dispaccio d'ieri.)* *(O. T.)*

Costantinopoli 27 luglio.

L'I. R. piroscafo da guerra il *Kerka* è partito il 25 corrente pel Pireo. Notizie recenti portano che Dost Mahomed non è morto, ma trovasi in possesso di Herat. *(FF. di V.)*

Parigi 30 luglio.

La *France* dice che i dissensi tra Russell e Palmerston, sopra la questione polacca, cessarono, e che i due ministri sono ora perfettamente d'accordo nel sostenere energicamente la buona intelligenza delle tre Potenze. Dichiarazioni in questo senso furono fatte a Parigi ed a Vienna. Un dispaccio uffiziale da Varsavia smentisce la relazione, recata dal giornale l'*Italie*, sulla seduta del Consiglio di Stato, e dichiara apocrife le lettere di Wielopolski (*).

Veracruz 1.° luglio. — Il generale Mavin s'impadronì di San Juan Baptista, nello Stato di Tabasco, posizione importante sulla riviera, ove i bastimenti vanno a caricare il legno di Campeggio.

Costantinopoli 23. — In seguito agli armamenti della Russia, il Governo ottomano ha ordinato di portare l'effettivo dell'esercito da 85 000 a 160,000 uomini. *(FF. SS.)*

(*) Noi non le abbiamo riprodotte.

Berlino 28 luglio.

Si annunzia da molte parti che il signor di Bismarck rimarrà a Gastein sino alla partenza del Re. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 1.° agosto.

(Spedito il 1.°, ore 10 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 1.°, ore 2 min. 20 pom.)

È atteso a Vienna entro il mese d'agosto il Re Ferdinando di Portogallo. L'*Invalido russo* conferma la vittoria ottenuta da' Polacchi presso Oclowa in Lituania. Si scoperse nel Caucaso un'estesissima congiura contro i Russi.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 31 luglio	del 1.° agosto.
Metalliche al 5 p. %	75 70	76 —
Prestito naz. al 5 p. %	81 70	81 80
Prestito 1860	101 55	101 25
Azioni della Banca naz.	786 —	790 —
Az. dell'Istit. di credito.	190 40	191 —
CAMBI		
Argento	110 75	110 75
Londra	112 30	112 50
Zecchini imperiali	5 35 5/10	5 35

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 31 luglio 1863.

Rendita 3 p. %	66 85
Strade ferrate austriache	425 —
Credito mobiliare	1033 —

Borsa di Londra del 31 luglio.

Consolidato inglese	93 1/8

La mattina del 29 luglio s'appiccò il fuoco in un casolare del Comune di Bassanello, Distretto di Padova, che in breve tempo rimase preda delle fiamme, col danno di fiorini 270. Sembra che la malvagità non sia estranea al fatto, dacchè appena scoppiato l'incendio, fu veduto un uomo fuggire precipitosamente pei campi. Sono in corso le indagini relative per la scoperta del malfattore.

Luigi nobile Da Mosto.

Non sono forse due settimane, chi scontrava per via un giovine scarno e macilente, il quale traeva a stento il passo appoggiandosi a tale, che, curvo più dal dolore che dagli anni, sorreggevalo amorosamente, sentivasi commosso a grande pietà, ed osservava con umido ciglio il progressivo disfacimento di quella nobile persona, e il lampeggiare de' grandi occhi nerissimi, soavemente mesti, non dubbio indizio d'ingegno e d'animo eletti. Se cure incessanti, ineffabili, fossero bastate a mantenere il soffio, che animava quelle misere membra, certamente Luigi Da Mosto non avrebbe, la sera del 25 p. p., lasciata per sempre deserta la casa de' suoi, dopo vissuti non interrottamente i trentacinque anni, che avea, co' genitori, unica loro delizia. Nato in Occhiobello da Gio. Battista e Giustina Da Mosto, specchiato giudice il primo, esempio l'altra di donnesche virtù, trasse in Vicenza la puerizia, e diede quivi i primi saggi d'una mirabile disposizione per l'arte del disegno. Si conservano prove della sua infantile matita, maravigliose per concetto, forma, espressione. A coltivare questa felice naturale tendenza, assentì il padre ch'egli colla sua genitrice, si conducesse in Venezia per attendere agli studii di metodo, ne' quali riuscì sempre lodato, e per frequentare ad un tempo, come studente, quest'Accademia di belle arti. Compiuta l'educazione, quantunque d'animo artista, pur tuttavia si diede alle scienze legali, per non deviare nemmeno in questo dalle orme del padre amato, nè guari andò che fu tra' valenti aggiunti di questo Tribunale di prima istanza. Cessandogli la salute, abbandonò a grado a grado l'arte del tutto, intendendo forse a spogliare la propria vita d'una potente attrattiva. Ma gli amici e conoscenti suoi ricordano con quale maestria egli ti desse netto il ritratto fisico e morale di chi prendeva a ritrarre, sia semplicemente, sia caricandone a studio le forme; arte questa, in cui avrebbe potuto, volendo, gareggiare co' sommi. Della nobiltà del casato punto non inorgoglì, ma se ne fece stimolo a modestia e modi gentili. Religioso, caritatevole, angelico di costume, non era in lui difetto sensibile, se a difetto non vuolsi ascrivere il sovrabbondante amore pe' suoi, che fra le pareti domestiche tenne celate le sue virtù. Paziente nell'infermità, tentava occultarne gli effetti allo sguardo affettuoso de' genitori, dalle cui sole mani ricevette assistenza fino all'estremo; e, convinto già da molto di dover separarsene, con istudiata cura rappresentava loro come supremo fra' tormenti quell'uno, del veder soggiacere ad incessante patire i figliuoli. Poveri parenti! A lenire il vostro cordoglio, d'uopo sarebbe ch'egli potesse, coll'arte ond'era esperto, delinearvi la gloria di cui gode presentemente, e quella che vi è preparata a compenso della rassegnazione, colla quale piaccia a Dio che sappiate sopportare tanta sventura.

A. R. Z.

N. 6708. AVVISO. (1. pubb.)

Avendo S. E. il Ministro della giustizia coll'ossequiato suo Dispaccio 7 corr. luglio, N. 5824, trovato di traslocare l'avvocato in Asiago, Pacifico Gurian presso la R. Pretura di Este, questo Tribunale, in esecuzione al rispettato Decreto 14 detto mese, N. 12964 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello lomb.-veneto, apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Asiago, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire dentro il preciso termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eliggibilità e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado siano congiunti in parentela ed affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia di Vicenza.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 21 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
DE MAURIZIO, *Consigliere.*
Paltrinieri, *Direttore.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° agosto. — Arrivava da Londra il vap. ingl. *Parthenon*, cap. Robinson, con merci per Bachmann, e da Odessa il brig austr. *Liubomirka*, cap. Vucassovich, con grano pel mulino a vapore di Fiume.

Tutti i mercati finanziarii d'Europa, Londra, Parigi, Vienna, Francoforte ed Amsterdam, si sono in questi giorni ingolfati nella politica; nelle note diplomatiche cioè, nelle quistioni di conferenze o di congresso, tutto in somma per sapere della pace o della guerra. Da pertutto gli speculatori vanno in cerca di gente bene informata, e questi non di rado andavano in traccia degli speculatori, e correvansi dietro. D'ordinario a nulla riescono i loro colloqui, dei quali si riempiono le Borse, che accolgono sovente le notizie senza scrupolo d'indagare le sorgenti, le date, o la precisione dei termini, ma solo quanto giova di più. Lo speculatore legge, interroga, ascolta, sorveglia il contenuto dei dispacci, e come nei Porti di mare, sta in guardia di quanto arriva d'una merce e di quel che viene esportato; ma non tutti gli speculatori trovansi sotto le stesse circostanze, tanto pei mezzi di mente e materiali, che per le conoscenze; tutti poi cercano di avvicinarsi alla verità. I destri o periti hanno anche alle Borse il sopravvento, per cui cessano le recriminazioni, e sarebbe follia pretendere che sentissero tutti egualmente al presentarsi d'un fatto. I fondi però, all'apparire delle Note russe, questa volta danneggiavano tutte le Borse, in Francia forse più che altrove. Da qualche giorno però, il mondo degli affari ivi pure è più calmo; vede la situazione con sangue freddo e giustezza, e non si abbandona nè ad allarmi esagerati, nè alla piena confidenza.

A Vienna le alterazioni non furono sensibili, che per brevi istanti, e la nostra Borsa seguiva più da presso quegli andamenti nei valori, che presto ripresero maggior favore. Le Banconote pronte tornarono ad oltrepassare il 90; il naz. a 73 1/8; il veneto da 83 1/4 a 1/2; il 1860 risaliva persino a 91; la conversione dei Viglietti trovavasi un poco più offerta da 70 a 70 1/4; come la rendita ital. da 70 1/2 a 70 3/4. Molte furono le transazioni, le liquidazioni, gli obblighi, tanto nelle Banconote che nei Prestiti, a premio od a *stellage*, con diversità del momento, o per la maggiore tranquillità degli adempimenti. Le valute d'oro vennero più domandate, con poco sopra di 4 1/2 per % di disaggio dal valore abusivo; il da 20 franchi con maggior premura persino a fior. 8 : 7. Lo sconto continuò facile, e mancava la carta primaria. L'argento, in quel che momento, si è più domandato.

In granaglie furono pochissimi gli affari; però i frumenti all'interno vengono tenuti a prezzi pieni, senza apparenza di potar discendere; i granoni all'incontro sono fiacchissimi per la bella apparenza delle campagne ristorate dalle pioggie, ed anche per gli arrivi a Trieste, in particolare, e qualche aspettativa. Le avene continuano ad essere domandate. Poco seme di lino di Puglia s'è venduto a fr. 24 lo staio con qualche sconto. Anche nel riso, gli affari non hanno avuta alcuna importanza; vendevansi bassi da lire 31 : 50 l. 32; cinese, da lire 36 a l. 38; noverese, a lire 44, e mancano le qualità fine assolutamente.

Negli olii, notammo poca attività d'affari; nessuno spirito di speculazione, perchè si rialzavano le pretese, e le qualità non sodisfano, in generale, con facilità i desiderii del consumo. Olii di Dalmazia e d'Istria, si pagavano a f. 32 con piccolissimi sconti; quei di S. Maura si acquistavano a d.i 230 da tina, sconto 13 1/2 per %; e di Corfù inferiore, così di Umbria; di Bari, Rossano, Corfù da d.i 235 a 240 con varietà di sconti a seconda della entità delle partite da 12 a 14 per %. Olii di cotone si pagavano da fior 26 3/4 a f. 26 1/2, si offrono tuttavia; si sostengono sempre quelli di lino, perchè non abbondano. Negli olii mezzofini o sopraffini sussistono eguali pretese, ma in generale la ricerca ed il consumo ne sono scarsissimi.

In coloniali nessuna diversità; gli zuccheri essendo meglio tenuti in Olanda, ed ancora a Trieste, pareva che dovessero migliorare qui pure, ma nel complesso, il consumo venne sodisfatto da qualità avareate o bassissime, sui prezzi di fior 17; dei VZ sui fior. 18, e fior. 19 nelle qualità più fine, sempre in valuta d'oro e con i soliti sconti. Pochi affari vennero fatti pure dei caffè, dei quali peraltro le viste sono più espresse di favore.

Dei salumi, niente abbiamo d'aggiungere a quanto indicammo colla passata nostra relazione. Soltanto crediamo avvertire l'arrivo del formaggio di Morea, che non sappiamo ancora se fosse acquistato; il prezzo esternato di pretesa di fior. 26, parve a taluno troppo alto.

Della canapa, vendevasi quanto rimaneva in deposito, anche di qualità più scadente, ma finora mostrasi poca disposizione ad acquistare della nuova, perchè l'esigenze dei produttori si manifestano esageratissime, per cui perdere acquistando, si presenta più facile che il guadagnare. Le sete non ebbero, all'interno, alcun impulso d'avvanzamento; anzi le notizie di commozioni a Nuova York, ne hanno indebolito piuttosto le domande, peraltro, nelle gallette lucate, nei cascami o strusi, si mantiene la ricerca, che poteva ottenere per sino i prezzi di lire 5 : 50 a l. 6 la libbra prezzi che sembrano mostruosi a chi si rammenta, quanto erano per solito venduti in passato. Le pelli continuano domandate solamente nei corami, in quelli di vacca e di vitello. Dei vini dalmati, un carichetto si vendeva per Vicenza, notevole perchè di là ritraevansi a un tempo i vini migliori Il nostro deposito trovasi abbastanza provvisto; seguitano belle apparenze del vicino prodotto, per cui l'opinione è volta a ribasso. Sostengonsi gli spiriti che si vendevano a fior. 25 in Banconote qui posti, ed il dettaglio vien fatto da lire 68 a l. 70. Nulla d'importante nelle frutta; le mandorle d'Abruzzo si pagavano sopra fiorini 34, e più, ed a fior 36 in effettivo quelle di Puglia, che aspettansi. Nei legnami sempre eguale andamento; ne arrivavano bellissimi da costruzione dalla Puglia. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.
del giorno 1.° agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 1/2	75 60
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 30
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 35
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Lione	»	»	100 franchi	4	39 80
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 08
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 80
Messina	»	»	100 oncie	5	500 —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	»	100 oncie	5	500 —
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 85
Roma	»	»	100 scudi	6	212 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 01
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 06 1/2
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 86 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 11
» di Fr. I.	2 11
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
Da 10 franchi	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 50
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (p. 100 f.)	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 50
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 1/2
Corso medio delle Banconote	89 50

corrispondente a f. 111 : 73 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE

Nel 31 luglio.

Arrivati da Milano i signori: Michalowski Tito, poss. polacco, all'Europa. — Nicolesco Costantino, possid. di Bucarest, all'Europa. — Carpen Luigi, poss. franc., all'Europa. — Harrison W. H., poss. amer., all'Europa. — Tubini Lorenzo, alla Luna, - Corona Agostino, alla Luna, - Torre cav. Giuseppe, alla Luna, tutti tre possid. genovesi — Makinson Tommaso, alla Vittoria, - Faller Gio. Guglielmo, alla Vittoria, ambi poss. ingl — *Da Bologna:* Don Pedro Barazas, vesc. di S. Luis de Potosi, (Messico), alla Vittoria. Llamas Domingo, poss. di Guadalaxara (Messico), alla Vittoria. *Da — Verona:* De Hagen Wolff, consigl. prov. a Magdeburgo, alla Città di Monaco. — Thulesius Ernesto, dott. in medic., di Brema, alla Città di Monaco. — Bevilaqua Lazise nob. Teresa, ved. Cartolari, poss, alla Luna. — *Da Padova:* Lusner Cesare, poss. romano, alla Luna. — *Da Gorizia:* Tosi Gaudenzio, possid., alla Luna. — *Da Trieste:* Neill M. Guglielmo, poss. ingl., da Danieli. — Gal Antonio poss. di Brünn, alla Stella d'oro. — Matowieski Michele, poss polacco, alla Stella d'oro.

Partiti per Milano i signori: Roux Mario, - Foussier Giuseppe Arturo, ambi poss franc. — De Blaramberg Moret Nicola, avv. di Bucarest. — Jatropolo Panajotti, dott. in medic., di Bucarest. — *Per Bologna:* Bonequean Carlo, possid. belgio. — *Per Brescia:* Buffali dott. Pietro, possid. — *Per Firenze:* Mercer F. Girolamo, - King C. Alfredo, ambi possid. ingl. — *Per Verona:* De Grieshoim bar. Kurt, uffic. pruss. — De Kaull Edoardo, poss. di Riga. — *Per Montechiari:* Zamboni Francesco, avv. — *Per Udine:* Stamm Ferdinando, dott. in legge, vienn. — *Per Padova:* Long Davide, - Long Federico, ambi poss. ingl. — [illegible] poss. ingl. — *Per Trieste:* De Magner, bar., [illegible] pruss. — Sohrberg Carlo, poss. d'Amburgo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 31 luglio	Arrivati	735
	Partiti	836

COL VAPORE DEL LLOYD

Il 31 luglio	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 29, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto in *S. Salvatore.*
Il 3 e 4 in *S. Giobbe.*

SPETTACOLI. — Sabato 1.° agosto.

TEATRO DIURNO AL MALIBRAN.

Domani, 2 agosto, alle ore 6 e mezza, una nuova riunione drammatica di artisti, darà un duplice trattenimento. Per primo: *La figlia rapita e Argentina la saltatrice.* Per secondo, l'operetta in musica: *Norma.* La parte di *Norma* sarà sostenuta dalla benemerita attrice sig.a Augusta Bomartini-Vivarelli.

SOMMARIO. — *Viaggio di S. M. l'Imperatore. Lutto di Corte. Onorificenze e nominazioni. Decreto per l'emissione di nuove banconote da 100 fiorini; relativa Notificazione della Banca; descrizione delle nuove banconote. Largizione. Nuova Scuola agraria nel Seminario di Feltre. Come procederà il Governo inglese verso la Russia, secondo il* Morning Post. *Idee della* France *sulle probabilità di guerra.* — Impero d'Austria; *osservazioni sulla dichiarazione de' magiari di Transilvania. Testo di quella dichiarazione. Favore rifiutato. Notizia rettificata. Concessione imperiale.* — Regno di Sardegna; *Senato e Camera: tornate del 28 luglio. Particolari delle discussioni parlamentarie. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *scoperta della Questura a Caserta; arresti; proclami borbonici. Dimissione del sindaco di Napoli e motivi di essa; lagnanze contro quel Consiglio municipale.* — Toscana; *deplorabili fatti a Firenze; desiderii della città.* — Impero Russo; *lettera del Governo nazionale al principe Czartoryski. Carteggio da Varsavia della* National Zeitung. — Francia; *la domanda d'estradizione. Onorificenze. Indizii bellicosi. Ricordi all'imperatore.* — Svizzera, Svezia e Norvegia, America; *Stati diversi.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 31 luglio 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
31 luglio - 6 a.	339''' 09	15 5	13 6	77	Sereno	O.		6 ant. 8
2 p.	339 10	20 8	13 0	64	Sereno	N.°		6 pom. 7
10 p.	339 10	18 6	17 0	78	Sereno	E.		

Dalle 6 ant. del 31 luglio alle 6 a. del 1.° agosto: T. 21 8; m. 15 5.
Età della luna: giorni 16.

ARTICOLI COMUNICATI.

705

Il giorno 23 luglio fu sacro al glorioso Vescovo e martire di Ravenna, S. Apollinare, e nella chiesa dal suo nome intitolata, se ne celebrò anche in quest'anno la festa dalla pia Confraternita, che da tre anni se lo tolse per protettore.

In tale circostanza, la chiesa venne onorata da S. Em. rev. il Cardinale nostro Patriarca, che vi celebrò la santa messa e che si degnò di decorare l'elenco dei confratelli e consorelle dell'illustre suo nome.

Dopo la celebrazione del divin Sacrificio, venne presentato all'eminentissimo Prelato, il nuovo pennello (così volgarmente detto), che fu tosto da lui benedetto pubblicamente. Questo dipinto, rappresentante il santo Vescovo Apollinare, nell'atto di benedire la chiesa e la confraternita, fu opera del sig. cavaliere e conte Carlo Santiyan y Velasco, Modenese, dilettante, il quale regalò alla medesima Confraternita il pregiato lavoro, esaminato da alcuni distinti professori, i quali lo encomiarono e lo giudicarono opera di un dipintore già provetto nell'arte, e non mai di un dilettante.

La sottoscritta Direzione adunque, nell'atto di manifestare al pubblico il nome dell'illustre dipintore, si crede in dovere di ringraziarnelo palesemente, e di esternargli la sua piena sodisfazione.

Venezia, il 29 luglio 1863.

La Direzione della pia confraternita in S. Apollinare.

Correzione. — Nell'articolo comunicato N. 671, che ha per titolo: *Un Cenno*, pubblicato nella Gazzetta N. 162, le lettere iniziali che servono di sottoscrizione, debbono essere A. Q., e non A. Z., come venne per isbaglio stampato.

ATTI UFFIZIALI.

N. 533. (3. pubb.)

Nel giorno 6 corr. luglio, venne fermato nell'Adige, in prossimità alla Chiesa di Barbuglio il cadavere di un uomo affatto ignudo, dell'età dai 30 ai 40 anni, lungo metri 1.70, ben tarchiato e nutrito, di apparenza sana e robusta; la faccia presentava una forma schiacciata dal dinanzi all'indietro, e ridestava l'idea di un tipo che si avvicina all'Alemanno; i capelli erano corti, di color castagno-scuri, fronte spaziosa, sopracciglie color castagno-chiaro, occhi color castagno tendente al ceruleo, naso piccolo e schiacciato alla radice, narici alquanto dilatate; la punta del naso ottusa e rivolta all'insù; mustacchi corti, non folti, di color castagno chiaro; bocca grande; labbro superiore turgido; mento rotondo, coperto da barba bionda lunga poche linee, e che si ritenne tagliata da 24 ore prima della morte avvenuta dai 10 ai 14 giorni retro, cioè, fra il 22 e 26 giugno p. p.; i denti bianchi e ben fatti, piccoli gl'inferiori, notabilmente più grandi i superiori, e specialmente i due incisivi mediani; si trovò mancante il primo vero molare della mascella superiore, tanto destro che sinistro, e quello destro dell'inferiore; collo corto e grosso; carnagione bianca fino all'estremità degli arti, ed al disopra della rotula dei ginocchi aveva due callosità nerastre: quella sull'arto sinistro in direzione trasversale, l'altra di forma rotonda della circonferenza di un quarto di fiorino, locchè fa supporre che l'individuo appartenesse al cetto artistico.

Il cadavere aveva nella parte sinistra del collo una ferita profonda, prodotta da uno stilo, che i periti giudicarono fatta a corpo vivo, e che cagionò immediatamente la morte.

Sconosciuto in questi dintorni il cadavere, s'invitano tutti quelli che potessero offrire qualche lume, di renderne intesa questa Pretura.

Dall'I. R. Pretura, Lendinara, 12 luglio 1863.

L'I. R. Pretore, VALLICELLI.

N. 11121. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita tabacchi, sale e marche da bollo in Vicenza, Contrada del Duomo, N. 2448.

Le offerte in iscritto devono essere presentate al più tardi, prima delle ore 12 merid. del giorno 31 agosto 1863.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Vicenza, 21 luglio 1863.

L'I. R. Consigl., Intendente, GIOPPI.

N. 159. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

La Direzione di questa I. R. Zecca superiormente autorizzata, procederà ad un pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente la somministrazione dei combustibili occorrenti per l'andamento delle proprie officine, per l'epoca da 1.° novembre 1863 a tutto 31 ottobre 1866.

L'asta sarà tenuta nel locale di residenza della Direzione di questa I. R. Zecca nel giorno 19 agosto p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pom., e verrà aperta sui prezzi unitarii, rispettivamente attribuiti a ciascun dei generi contemplati nella distinta annessa al relativo capitolato.

Gli aspiranti dovranno comprovare di essere legalmente patentati quali commercianti di legna e di carbone, nè saranno ammessi all'asta, se non verso il preventivo deposito di fior. 300, che verrà loro restituito tosto esperita l'asta, meno al deliberatario, il quale dovrà lasciarlo fino alla chiusa del relativo contratto.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sul totale importo dei singoli generi, che mano a mano saranno somministrati; importo da commisurarsi in base ai dati regolatori, esposti nella specifica suavvertita.

Dopo la delibera non si accetteranno migliorie, giusta il prescritto dalle veglianti disposizioni di massima.

Le spese inerenti all'asta ed al contratto da stipularsi, staranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'asta è ostensibile presso l'Ufficio dell'Economato di questa I. R. Direzione.

Generi d'appaltarsi.

Genere		Quantità	
Carbon forte corbe	N.°	1600	circa all'anno
» dolce	»	2200	» »
» fossile inglese libbre metriche	»	34000	» »
Olio d'oliva	»	700	» »
Borre dolci passa	»	80	» »
» forti	»	8	» »

Dalla Direzione dell'I. R. Zecca e rami uniti,
Venezia, 27 luglio 1863.

MORAWEK.

N. 523. AVVISO. (3. pubb.)

Presso l'I. R. Pretura di Tregnago è a conferirsi il posto sistemizzato di pretore, provveduto dell'annuo soldo di fiorini 1260 v. a.

Si avvertono quindi quelli che volessero aspirarvi, di far pervenire nelle vie regolari, ed a mezzo del capo delle rispettive Autorità, qualora fossero in attualità di servizio, le loro suppliche alla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale in Verona nel termine di quattro settimane decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, corredate dei documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi, e le cognizioni necessarie e della tabella di qualifica conformata giusta il formulario contenuto nella ministeriale Ordinanza 24 aprile 1855, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati od avvocati addetti alla detta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Verona, 24 luglio 1863. FONTANA.

N. 12185. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto, per mancanza di aspiranti, l'esperimento d'asta, oggi tenutosi, in relazione all'Avviso 10 giugno 1863, N. 9939 per la triennale affittanza di N. 5 locali ad uso di cantine sottoposti al fabbricato erariale, era convento di Santa Anastasia in Verona, si rende noto, che nel giorno 28 agosto p. v., si terrà un secondo esperimento d'asta per tale affittanza presso la sez. II di questa I. R. Intendenza sullo stesso dato fiscale di annui fior. 120 per un triennio, decorribile dal giorno della consegna, e sotto le altre condizioni contenute nell'Avviso suddetto.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 15 luglio 1863.

L'I. R. Consigl., Intendente, BÖHM.

N. 611. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto d'ufficiale coll'annuo soldo di fior. 630 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 525 v. a.; vengono avvertiti quelli che intendessero d'aspirarvi di far pervenire, col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nel Foglio uffiziale della Gazzetta di Venezia, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela od affinità con impiegati del Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 26 luglio 1863.

Pel Presidente in permesso, DE MAURIZIO, *Consigliere.*

N. 8338. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In seguito ad autorizzazione superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 12 agosto p. v. dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Ufficii annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte e 2000 fasci di legna dolce, sì gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione ostensibile presso l'economo d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 12 v. a. per ogni 100 pali forti, e di fior. 26 v. a. per ogni 1000 fasci dolci.

2. Si accetteranno offerte, tanto verbali che in iscritto, escluse quelle di persone che non fossero benevise, e tali offerte dovranno essere cautate di un deposito in moneta sonante dell'importo di fior. 70 v. a.

3. Le offerte in iscritto dovranno prodursi suggellate a questa Intendenza prima dell'incominciamento dell'asta, e contenere l'indicazione della fornitura cui si riferiscono; l'espressione in lettere e cifre del prezzo verso quale s'intende di assumere la fornitura; la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni generali e speciali dell'asta, esclusa qualunque clausola non conforme alle medesime, e qualunque riferimento ad altre offerte; la firma autografa dell'offerente, col suo nome, cognome, domicilio, condizione, eppure, se l'offerente fosse illetterato, il suo segno di croce con due testimonii che scriveranno il loro nome, cognome, domicilio, condizione, ed uno dei quali scriverà anche il nome, cognome, domicilio, condizione dell'offerente. Al di fuori le offerte dovranno portare la soprascritta: « Offerta per la fornitura della legna da fuoco contemplata dall'Avviso 23 luglio, N. 8338. »

4. Nel dato regolatore (art. 1.°) si comprende anche la spesa di condotta, dazio, carico, scarico, taglio, per l'adattamento alle stufe e collocamento nei magazzini, spesa che dovrà stare a carico del deliberatario.

5. Le offerte scritte saranno aperte dopo il chiudimento della gara verbale, che l'I. R. amministrazione si riserva il diritto di prorogare ad altro giorno, e la delibera seguirà, con riserva della Superiore approvazione, a chi abbia prodotto la migliore tra le offerte a voce od in iscritto.

Tra due offerte eguali, una a voce ed una in iscritto, quella a voce avrà la preferenza.

Tra due offerte eguali in iscritto deciderà la sorte.

6. I depositi degli offerenti saranno restituiti subito dopo la delibera, meno quello del deliberatario, il quale, entro giorni venti da quello in cui, dietro la Superiore approvazione, sarà stato stipulato il relativo contratto, dovrà eseguire integralmente l'assunta fornitura, fermo l'obbligo di somministrare quelle ulteriori quantità di legna che potessero occorrere.

7. Tutte le spese dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 23 luglio 1863.

L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 20407. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nel giorno 10 del p. v. mese d'agosto dalle ore 12 merid. alle 3 pom, sarà tenuta presso questa I. R. Intendenza al Fondaco Tedeschi pubblica asta per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ampliamento del casello ligneo di acquartieramento dell'I. R. guardia di finanza, situato nella località detta Campaniletto, frazione di S. Pietro in Volta, a norma del progetto compilato dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo capitolato normale e delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di fior. 1277 v. a. in moneta d'argento, così precisato dalla sezione tecnico-contabile presso l'I. R. Luogotenenza lomb.-veneta.

2. Ogni aspirante dovrà anzi tutto cautare la propria offerta mediante deposito di fior. 128 e provare di essere capomastro muratore od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

3. Vengono ammesse anche offerte in iscritto mediante schede segrete, avvertendosi, che dovranno queste essere corredate del prescritto deposito cauzionale o della prova che esso venne già versato in cassa di finanza.

Inoltre dovranno essere consegnate al protocollo di questa Intendenza prima dell'ora stabilita per l'asta, ed indicare con chiarezza l'oggetto cui si riferiscono, con espresso in cifra ed in lettera l'importo offerto, e l'offerente dovrà firmarsi col nome e cognome e citare il proprio domicilio e condizione.

Gli offerenti che non sapessero scrivere, dovranno, oltre l'apposizione del segno di croce od altro, far firmare l'offerta da due testimonii colla indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome, domicilio e condizione dell'offerente.

Sulla soprascritta dell'offerta dovrà porsi la leggenda: « Offerta per l'impresa del lavoro di ampliamento del casello di acquartieramento dell'I. R. guardia di finanza, situato nella località detta Campaniletto, contemplata dall'Avviso d'asta 13 luglio 1863, N. 20407. »

4. Chiusa l'asta e seguita la delibera non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta quand'anche fosse più vantaggiosa per la stazione appaltante.

5. La descrizione dei lavori ed il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la sezione VI di questa Intendenza.

6. Sono ritenute obbligatorie per il deliberatario tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

7. In fine, le spese d'asta e del contratto da stipularsi col deliberatario rimangono a carico dello stesso.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 13 luglio 1863.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, Revedin.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. 702

Rimangono in vendita soltanto poche copie della

TARIFFA RIASSUNTIVA DELLE COMPETENZE

che devonsi pagare con bolli e tasse, annunciata in questa Gazzetta al N. 124.

Il compilatore Gaetano Forza, segretario del veneto Monte di Pietà, ciò fa noto, a chi desiderasse acquistarle. GAETANO FORZA.

N. 2157. 700

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Scaduta la triennale Condotta veterinaria sociale pei Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, con l'assegno di annui fior. 350, a solo titolo di residenza in Valdobbiadene, capoluogo distrettuale, si dichiara che a tutto il 31 agosto p. v., ne resta aperto il concorso, e perciò gli aspiranti dovranno produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca;
c) Certificato di buona condotta morale, vidimato dalla rispettiva Deputazione comunale;
d) Diploma accademico;
e) Dichiarazione di non esser vincolato ad altre Condotte od impieghi.

La nomina, sotto riserva di superiore approvazione, compete alle Deputazioni comunali interessate da convocarsi in questo regio Commissariato distrettuale presso cui esiste il Capitolato degli obblighi che sono inerenti alla Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 22 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 2729. 701

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica di Paluzza, Treppo e Ligosullo, con residenza in Paluzza, e collo stipendio di annui fior. 700, compresi fior. 150 pel cavallo.

Le strade sono di montagna, la più parte pedonali e sufficientemente in buono stato. La popolazione è di 4,091 individui, di cui $^7/_8$ poveri.

Tolmezzo, 21 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale, BIANCHI.

N. 3345. 687

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Rimasta vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Merlara, si dichiara aperto il concorso a tutto 30 agosto p. v.

Gli aspiranti s'invitano a produrre le loro istanze, a questo protocollo, corredate dai voluti recapiti.

Il territorio del Comune è tutto in piano, con buone strade parte in ghiaia, e parte in terra e sabbia. Ha tre miglia circa in lunghezza, e quattro in larghezza.

La popolazione ascende a N. 2,372 abitanti, dei quali circa la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di annui fior. 500 v. a., compreso l'indennizzo pel cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed allo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Montagnana, 21 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
M. DAL POZZO.

N. 2758. 691

Provincia del Friuli — Distretto di Codroipo.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 agosto p. v., resta aperto il concorso al posto sistematico di medico-chirurgo, dei sotto indicati Comuni.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro documentate istanze a questo regio Ufficio, a senso dell'avviso a stampa già diramato per la pubblicazione.

Comune di Bertiolo: annuo stipendio, fior. 420; annuo indennizzo pel mezzo di trasporto, fior. 230; popolazione anime N. 2,563; poveri N. 1,300; strade in piano e buone.

Comune di Passariano, colla residenza del medico a Rivolto: annuo stipendio, fior. 500; annuo indennizzo pel mezzo di trasporto, fior. 250; popolazione anime N. 3,138; poveri N. 2,000; strade in piano e buone.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Codroipo, 25 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale, CASSINI.

N. 4671. 697

AVVISO DI CONCORSO.

Non avendosi avuto aspiranti al posto di medico condotto di Ospedaletto, in seguito all'avviso N. 3129 18 maggio passato, si riapre il concorso al posto medesimo coll'aumentato salario di fior. 600, dei quali fior. 500 a titolo di onorario, e fior. 100 per assegno di viaggio.

Il detto concorso resterà aperto a tutto 31 agosto venturo.

Este, 26 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
ZARAMELLA.

688

La Prepositura dell'Istituto degli Esposti di Venezia

RENDE NOTO:

Che nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Treviso, il terzo esperimento d'asta, autorizzata dal riverito decreto 26 maggio p. p., N. 2495-737, dell'inclita Congregazione centrale, comunicato dall'Ordinanza 4 giugno successivo N. 3087, dell'onorevole provinciale Collegio, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza di campi 53 e mezzo, con fabbrica colonica e stalla, in Comune di Povegliano, distretto di Treviso, sulla base del prezzo fiscale di fior. 977:79 d'annuo fitto, e ferme le condizioni tutte dell'analogo avviso d'asta sott pari numero, nonchè quelle del Capitolato normale d'appalto, che sarà reso ostensibile a chiunque volesse aspirarvi, presso questo Ufficio d'amministrazione.

Venezia, 24 luglio 1863.

Il medico direttore, Dott. NARDO.
L'amministratore, Caffi.

531

GASTROPHAN

RIMEDIO PER LO STOMACO.

Questo rimedio di già in più luoghi con luminosa riuscita esperimentato, è composto, secondo le prescrizioni mediche, principalmente di erbe delle montagne, ed è un farmaco sicuro e pronto,

1. Per la dispepsia; 2. Per formazioni abnormali di acido nello stomaco; 3. Per spasmi allo stomaco, che verranno prontamente e radicalmente curati; 4. Per debolezza dello stomaco; 5. Per vomito cronico; 6. Per la clorosi.

Una boccetta col modo di adoperarla vale soldi 90 v. a., ed il deposito principale per tutta l'Europa, da dove succedono tutte le spedizioni, ed ove deggiono rivolgersi quelli che bramassero d'averne un deposito, trovasi in Praga, nella Farmacia di Giuseppe Fürst, N. 1044, ed ai depositi filiali di Venezia, presso la Farmacia Zampironi, ed in Padova, presso quella di T. Bonzoni.

L'imballamento di 2 a 4 boccette costa soldi 35, nè si potrà spedire meno di 2 boccette. — Lettere e spedizioni franche.

ATTESTATO.

Io soffriva di già dall'anno 1846, degli spasimi allo stomaco. Tutt'i rimedii da me finora usati e da diversi medici prescrittimi, mi cagionarono bensì un alleviamento, ma non mai una perfetta guarigione. Dal momento però che intrapresi la cura del Gastrophan, mi sentii di giorno in giorno più bene, ed ora sono totalmente libero da qualunque assalto di tali spasimi, e perciò non posso far a meno di meritamente raccomandare un tal rimedio.

Muran, 24 ottobre 1858.

GIUSEPPE HERFORT,
I. R. ricevitore delle imposte.

703

ISTITUTO COMMERCIALE
IN WATTWYL, CANTONE DI S. GALLO (Svizzera).

In questo Istituto autorizzato dal Governo, sarà impartita una completa istruzione nelle lingue vive, nelle scienze, e negli elementi artistici ad uso dell'industria e del commercio.

Il Regolamento e le notizie dell'Istituto potranno aversi presso il signor Edoardo Leis, a S. Marco, N. 303.

714

Ritornato in Padova, il sig. Saul detto Paolo Da Zara del fu Giuseppe, va a cessare, pel cessar del motivo, il mandato 21 settembre 1859; col quale mi autorizzava a qui rappresentarlo e a ricevere anche le intimazioni personali.

Riassume egli pertanto i suoi affari dal primo agosto a. c. in avanti, senz'altra mia diretta azione e ingerenza.

Padova, 31 luglio 1863.

AGOSTINO dott. PALESA fu Antonio.

699

DA AFFITTARSI

Una casa situata in Corte delle Pizzochere, al civico N. 1381, Calle del Ridotto.

Incaricato il signor Orgeni, in Corte Contarina.

585

GIOVANNI PEGORETTI
IN VENEZIA
Privilegiata fabbrica nazionale
DI TUBI DI PIOMBO
Lamine di piombo e zinco, Pompe, Mattoni e Cemento refrettarii.

637

PIETRO PONCI farmacista all'*Aquila nera* in Campo al Ss. Salvatore in Venezia, ricorda nuovamente i suoi

PIROCONOFOBI
ossia Coni combustibili fumanti

contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, od a qualunque altro surrogato; si accendono con tutta facilità, e nell'ardere in stanze chiuse non recano alcun male agli astanti; se ne fabbricano da due, e da tre soldi al pezzo.

Ricorda pure la sua gratissima, e rinfrescante

ESSENZA concentrata **DI TAMARINDI**

neri, e rossi, la quale può essere utilmente sostituita al decotto, che alla polpa dei medesimi. Si dispensa in bottigliette di cristallo suggellate coll'insegna dell'Aquila nera, e munite della loro stampiglia, che indica il modo d'usarla. Il prezzo è di soldi 34 le prime, e soldi 50 le seconde, detta delle Antille.

Ricorda in pari tempo, che nella sua fabbrica olii medicinali, prepara con tutta diligenza il così detto OLIO incorruttibile, e senza odore di

SEMI DI BEEN

il quale si conserva più anni senza rancidirsi, per cui merita la preferenza a qualunque altro olio, o pomata per capelli, ed ha la proprietà di farli crescere, e conservare. Il suo prezzo è di soldi 16 l'oncia sottile veneta.

594

Avviso interessante.

Previene il sottoscritto, di essere bene fornito delle sue privilegiate ghiacciaie economiche portatili, nelle diverse forme e grandezze, pel pronto raffreddamento della birra ed altre bibite; con particolare risparmio di ghiaccio.

NICOLÒ SOTTROI, a S. Polo, Calle dei Saoneri, N. 2749, Venezia.

666

LA DITTA A FANNA

negoziante di Pianoforti, Armonium, Arpe, ec.

si fa l'onore di avvertire che nel suo *Deposito*, situato a S. Maria del Giglio, Corte Michiel, N. 2409, si trova presentemente un grandissimo assortimento di

PIANOFORTI D'OGNI QUALITA' E FORMATO

cominciando dagli Erard Gran Modello, fino ai Pianoforti di Vienna del più mite prezzo, la discretezza del quale promette di mantenere, tanto per l'acquisto quanto pel noleggio.

Tiene anche gran Deposito di

CARTE DA TAPPEZZERIA

nel Negozio in Calle Lunga a S. Moisè, in Venezia, N. 2379.

457

STABILIMENTI BAGNI

SALSI, DOLCI, MISTI E ZOLFORATI, FANGHI TERMALI E MARINI

DI LORENZO CHITARIN

ALLA SALUTE	SAN CASSIANO	SAN MOISÈ
nell'antica Abazia di S. Gregorio sul Canal Grande.	*sul Canal Grande di fianco al Palazzo Pesaro.*	*giù del ponte, dirimpetto la chiesa vicino la Piazza di S. Marco.*

bagni galleggianti e sirene.

663

ECONOMIA E COMODITA'

FIDIBUS

per distruggere le zanzare

NUOVO ED INFALLIBILE SISTEMA.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè ed alla Farmacia ROSSETTI e C.° a Sant'Angelo, Venezia.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 12919. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza fa col presente noto agli assenti d'ignota dimora Giovanni Fiori detto Civetto e Daniele Smidt, di Valdagno, che con petizione 11 giugno p. p., N. 11076, Francesco Giuriato di Valdagno coll'avv. Curti, convenne in Giudizio Gio. Batt. Tomba ed essi assenti Fiori e Smidt, in punto di pagamento di a. L. 257:50, per giornaliera mercede ad esso dovuta cogli interessi di legge da un triennio retro alla domanda, e che sopra odierna istanza p. N. stante la loro irreperibilità venne ad essi destinato in curatore ad actum l'avvocato di questo foro Francesco Zaccaria, e ciò all'effetto che possano essi munirlo delle necessarie istruzioni per la difesa della causa, rilasciargli analogo regolare mandato, o nominarne un altro che dovranno pure munire di regolare mandato, facendolo noto in tempo utile a questo Giudizio, dovendo altrimenti attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione; avvertiti in fine che pel contraddittorio sulla suddetta petizione venne destinata l'A. V. 7 agosto p. v., ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 22 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 12629. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che nei giorni 8 e 10 agosto p. v., ore 10 ant. nel locale della Loggetta a S. Marco avrà luogo la subasta di alquanti quadri dipinti ad olio, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito nelle mani del Commissario delegato del decimo del valore di stima.

II. L'incanto seguirà in tanti Lotti quanti sono i quadri da alienarsi.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera seguirà in favore del maggior offerente almeno al valore di stima, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo sarà esborsato sull'istante in fiorini d'argento v. a., escluso ogni surrogato al denaro effettivo e nominatamente la carta monetata, gli effetti pubblici e le carte di valore.

V. S'intenderà avvenuta la tradizione degli effetti subito effettuato il pagamento del prezzo.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 28 luglio 1863.

Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 13279. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Antonio Sthaly di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dal consigliere quiescente Gio. Batt. dott. Malenza, qual curatore del nobile Paolo Labia una istanza nel giorno 21 giugno a. c. al N. 11245, in punto di ottenere convocazione dei creditori del conte Paolo Labia per versare relativamente all'assicurazione sulla vita di esso conte Paolo Labia fatta colla Società inglese The-Defender.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Antonio Sthaly, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Mazetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che esso possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore le proprie istruzioni, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu prefissa comparsa alla Commissione VIII di questo Tribunale nel 12 agosto p. v., ore 11 ant., e che mancando esso Sthaly, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze, e si riterrà aderente al voto della maggioranza.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 23 luglio 1863.

Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4141 civ. 2. pubb.

Sulla istanza prodotta in data 14 luglio 1863 sotto il N. 4056 dal negoziante di Rzeszow Rafaele Galotti, protocollato in seguito a deliberazione del 20 settembre 1860, N. 4771, e sulla partecipazione da lui fatta di sospensione dei pagamenti in conformità della legge del 17 dicembre 1862, N. 97, vengono dall'I. R. Tribunale circolare di Rzeszow incamminate le trattative di componimento su tutta la sua sostanza mobile, non che sulla immobile che per avventura si trova in quei paesi nei quali è in vigore la legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Pel contemporaneo sequestro ed inventario della sostanza, e per dirigere la procedura di componimento, viene destinato l'I. R. Notaio di Rzeszow sig. Holzer, associandogli un provvisorio amministratore della sostanza nella persona del commerciante di Rzeszow sig. Edoardo Praschil. Se ne rendono intesi i creditori coll'avvertenza che l'epoca dell'insinuazione dei crediti, e l'invito alle trattative di componimento verranno fatti conoscere separatamente, rimanendo però libero ad ogni creditore d'insinuare subito il suo credito per gli effetti legali del § 15 della legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Dal Consiglio dell'I. R. Tribunale circolare,
Rzeszow, 18 luglio 1863.

N. 4130. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 26 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa I. R. Pretura verrà tenuto il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti sopra istanza di Bongiovanni Bortolo, possidente di Vicenza, rappresentato dall'avv. Antonio dott. Gaspari e della sig.ª Bar... Marianna ved. Contro per sè e qual tutrice dei minori Silvio e Romeo fu Luigi Contro, e Contro dott. Gaetano, Ernesto ed Emilia fu Luigi, rappresentati dall'avv. Gaetano dott. Contro in confronto di Ciresa Paolo fu Francesco, moglie di Giovanni Feder, possidente di Albaredo, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, e quale apparisce dalla stima giudiziale 30 aprile 1852, N. 3517.

II. La delibera però seguirà anche a prezzo minore alla stima con riguardo al disposto dai §§ 144, 422 del Giud. Reg.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. L. 70 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quello della intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, computando a diffalco le somme pagate di spese, giusta il superiore capitolo 4.° e L. 70 depositate a termini del capitolo III, che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera, di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima, di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

IX. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese.

X. La parte subastante dichiara di non assumere nessuna responsabilità sui fondi che nel frattempo fossero stati venduti all'asta fiscale, vendendo il fondo a rischio e pericolo del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

Un corpo di terra, posto nel Comune di Albaredo, contrada Loro, marcato in mappa di Albaredo a Ponente, coi NN. 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, aratorio, arborato, vitato, soggetto a decima fra confini a mattina fosso divisorio, a mezzogiorno parte Pisani ed in parte il R. Erario, a sera parte l'argine dell'Adige, in parte Lucia Feder ed in parte altri beni dell'esecutato, per pertiche cens. 8.57, stimato a. L. 972:46.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Albaredo.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 21 luglio 1863.

Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti Canc.

N. 8127. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza, N. 8127 Antonio fu Osvaldo Barbacetto di Zovello, ha revocato il mandato 10 ottobre 1858, rilasciato a Gio. Batt. fu Osvaldo de Crignis di Campivolo, col quale era stato facoltizzato a trattare la vendita del monte Riumal in mappa di Zovello.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 27 luglio 1863.

Il R. Pretore, ROMANO.

Al N. 4012. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso diffida tutti coloro che in qualità di creditori avessero qualche pretesa da far valere verso l'eredità di Pietro Marcassa q.m Antonio, possidente e negoziante di Treviso, morto nel 28 maggio a. c., con testamento, a comparire in questa residenza nel giorno 22 agosto p. v., alle ore 10 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro lo stesso termine la loro domanda in iscritto, sotto comminatoria che altrimenti, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la stessa alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Locchè si pubblichi come di metodo, mediante anco triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 15 luglio 1863.

Pel Presidente in permesso.
....
G. Bacina

(Segue il Supplimento N. 12)

LUNEDI 3 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 172

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. giunse la mattina del 30 luglio a Schönbrunn, in unione a S. M. l'Imperatrice. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 17 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, esente da tasse, al R. Personale ungarico Stefano Melczer di Kellemes; come pure, con Sovrano Rescritto di Gabinetto dello stesso giorno, all'I. R. ciambellano e assessore della R. Tavola settemvirale ungarica, Vincenzo di Szent-Ivany.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare presidente del Tribunale provinciale di Lemberg li consigliere aulico presso la Corte suprema di giustizia, Giuseppe Mochnacki, e di conferire il titolo e il carattere di consigliere aulico, esente da tasse, al vicepresidente dello stesso Tribunale, dott. Carlo barone di Pohlberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di III classe, esente da tasse, all'I. R. consigliere di Reggenza e direttore di Polizia di Lemberg, Antonio Hammer, in riconoscimento dei distinti di lui servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al medico di reggimento di prima classe dell'Ospitale di guarnigione di Mantova, dott. Francesco Wegwoda, in riconoscimento delle distinte, prestazioni per molti anni in difficili congiunture.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di esprimere la Sovrana sodisfazione al consigliere aulico presso la suprema Corte di giustizia Antonio cav. di Wolff, pei fedeli e zelanti servigi, da lui prestati per lunghi anni, accordandogli l'implorato collocamento nel ben meritato stato *di riposo*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 *luglio* a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, colla corona al portiere e inserviente di Cancelleria e di Cassa dell'Accademia di belle arti in Vienna, Mattia Brunbauer, in riconoscimento dei fedeli e zelanti servigi civili e militari, da lui prestati per lunghi anni.

L'I. R. Ministero degli affari esterni, d'intelligenza con quello del commercio e pubblica economia, trovò di nominare l'allievo consolare, impiegato presso l'I. R. Consolato generale in Alessandria, Giuseppe Schwegel, a vice cancelliere presso l'Agenzia imperiale di Jassy.

Il Ministero di Stato, d'intelligenza coi rispettivi Ministeri, impartì il permesso a L. A. Riedinger di erigere una Società per azioni a Lubiana per l'illuminazione a gas, e ne approvò i relativi Statuti.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 agosto.

Strade ferrate.

È noto che sino dall'anno 1856 l'I. R. Governo austriaco affidò il compimento delle ferrovie in costruzione, la costruzione di parecchi tronchi in progetto, e la gerenza delle strade ferrate già attuate o da attuarsi nell'Impero, ad una potente Società, la quale da quell'epoca ha compiuto grandi ed importantissime opere, a tenore degli obblighi, ch'ella contrasse collo Stato. Fra le molte costruzioni di ferrovie, che la Società dovette assumere, ve ne sono due, cioè il tronco Innsbruck-Bolzano, destinato a congiungere il Tirolo, la Svizzera e la Germania colle ferrovie del Lombardo-Veneto, comunicazione che sarà di molto utile alle Provincie venete, e il tronco Padova-Rovigo, destinato a congiungere il sistema delle ferrovie venete colla ferrovia dell'Italia centrale. Il tronco Bolzano-Innsbruck doveva essere compiuto entro l'anno 1868, e il tronco Padova-Rovigo entro il 1864.

Quanto al primo, le istanze dell'eccelso Ministero a Vienna hanno indotto la Società assuntrice a darlo finito due anni prima del convenuto, cioè a tutto il 1866; anzi la Società ha già fatti compiere tutti gli studii tecnici del relativo progetto, e, suddivise le linee in tanti tronchi parziali, ha già occupati molti ingegneri nella compilazione delle stime, nelle descrizioni delle opere, e nella formazione dei capitolati degli appalti parziali, e di più un'apposita Commissione sta già sui luoghi regolando quanto si riferisce alle espropriazioni forzate de' fondi da occuparsi. I quali fatti provano, che la Società privilegiata vuole senza indugio intraprendere i lavori, e condurre a fine l'impresa. Queste informazioni che noi abbiamo ragione di credere esatte, se sono tali, saranno in breve confermate nella Camera dei deputati a Vienna, nella risposta che sarà data all'interpellanza del deputato sig. dottore Ofner, fatta al Ministro del commercio nella tornata del 24 p. p. luglio.

Quanto alla linea Padova-Rovigo ecc., siamo accertati che questa I. R. Autorità luogotenenziale ha più volte insistito presso l'eccelso Ministero, affinchè, per suo mezzo, fosse eccitata la Società a sollecitarne la costruzione, e che la Società, esortata ripetutamente dall'eccelso Ministero, lo assicurò che non mancherebbe al debito suo per il tempo prefisso dal suo contratto. E invero molti ingegneri si occuparono de' rilievi tecnici per la compilazione del progetto, ma sinora nessun lavoro è stato incominciato, e siamo nell'agosto del 1863. In questo breve tronco sono da eseguire alcuni manufatti di grande importanza, e sarà molto difficile che possano essere compiuti entro il 1864. Il perchè le popolazioni, che bramano ardentemente la costruzione di quel tronco, ne sono adombrate, e temono di vedere mandati a vuoto i loro più vivi desiderii.

Una espressione di questi giusti desiderii ci è pervenuta nell'articolo che pubblichiamo, facendo osservare, in precedenza, per norma del giudizio de' nostri lettori, due fatti importanti: il primo che i due tronchi Bolzano-Innsbruck e Padova-Rovigo, entrambi utilissimi al Veneto, sono stati per volontà dell'I. R. Governo di Vienna imposti alla Società, senza di che non sarebbero forse mai stati costruiti, stante i gravi dispendii che esigono, e lo scarso profitto che ne trarrebbe la Società che li edificasse isolatamente, senza avere cioè l'impresa privilegiata della costruzione e della gerenza di altre ben più facili, importanti e lucrose linee ferroviarie: il secondo, che la Società, nella esecuzione delle sue tante e vastissime imprese, non è mai venuta meno al proprio dovere, e che perciò essa offre per analogia sufficienti guarentigie di puntualità. Dai quali due fatti desumiamo la ragionevolezza di avere fiducia e nella sorveglianza assidua dello Stato, e nella esattezza della Società privilegiata.

Ciò premesso, non dissimuliamo noi pure, che se la Società non sollecita con ardore i lavori, il tronco Padova-Rovigo, ec., co' grandi ponti che ne fanno parte, sarà difficilmente compiuto per l'epoca assegnata nel contratto.

Del resto, ove si ponga mente a' due fatti sovra esposti, ogni dubbio ed ogni apprensione dovrebbe svanire, quanto all'esito finale dell'opera, e tanto più se si calcoli la scrupolosa sorveglianza dell'Autorità superiore, affinchè la Società non venga meno a' suoi doveri.

Ecco ora l'articolo, che ci fu trasmesso da persona onorevole, e che noi pubblichiamo senza ulteriori commenti. (2)

Strada ferrata da Padova al Po per Rovigo.

Egli è da presso a due anni che si sono impresi gli studii pel tracciamento e discusse le varie linee per la scelta del tronco ferroviario fra Padova e Rovigo. Si assicura che il suo compimento era stato convenuto per la fine dell'anno 1864. Questi studii si estesero anche oltre Rovigo, per la congiunzione con la strada, che sta attiva già da più anni fra Ponte Lagoscuro, Ferrara e Bologna. Nulla si sa però ancora sulle date disposizioni, e il tutto langue da qualche tempo senza una risoluzione. Quali ne sieno i motivi non si saprebbe immaginare.

Se è vero che gl'interessi del commercio si collegano, nella costruzione pronta delle ferrovie, con quelli delle Società impresarie, non potrebbe temersi che non fosse ben presto sistemato quest'ultimo anello, che unirebbe l'Impero austriaco e gli Stati slavi, ma specialmente Trieste, Venezia, e le altre Provincie di questo Regno, colla linea centrale d'Italia, e con Bologna particolarmente, a cui fanno capo le altre dall'Adriatico, e dal Mediterraneo. Nè potrebbe dubitarsi dell'impegno del Governo, al quale deve star a cuore, sopra tutto, l'incremento dei commercii nostri, e il ben essere conseguente di queste popolazioni. A fronte della celerità e dell'impegno, dimostrati nei paesi dell'Italia centrale e meridionale, e degli esempi offerti negli ultimi anni per le compiute linee da Milano, e dal Po a Bologna, Ancona e Pescara, e delle prossime congiunzioni con Livorno e Ravenna, perchè dovrebbe rimanersi tuttavia incompiuto il breve tratto fra Padova e il Po, e frustrata Venezia della congiunzione diretta coll'Italia centrale?

Ed intanto i commercii languiscono, e le merci e derrate di paesi, così bene forniti per la produzione, e così bene costituiti allo scambio, ristagnano, se non conviene, per l'incompetenza di meno agevoli comunicazioni, tessere il lungo cammino di Lombardia per recarsi dal Regno nostro a Bologna, o di là portarsi a Venezia e spingersi alle Provincie tedesche, ungheresi, slave.

Il bisogno, sinonimo della ricerca, crea le produzioni, le industrie, i commercii, e le agevolezze a questi ultimi animano le prime. Ma laddove, fra regioni propinque, e dotate di eguale forza di produzione e di attitudine al negozio, l'una all'altra precorre con le facilitate e sicure vie di comunicazione, scorrono di necessità anni parecchi prima che, anche parificate nei mezzi ora detti, si normalizzino le chiamate, si pareggino le produzioni al grado, a cui la natura e le istituzioni ovviamente le sanno condurre; si subisce in fatto di necessità quel danno nella concorrenza, che nasce dall'acquistato avviamento.

Per questi risultamenti, inalterabili nella scienza economica, noi vediamo crollare a poco a poco il commercio di Venezia, soprattutto a petto di quello di Bologna e di Ancona, noi vediamo restarsi negletti i grani copiosi delle nostre Provincie del piano, a petto di quelli di Lombardia, Romagna, Piemonte, e persino di quelli del Banato e d'Ungheria, via di terra, allorchè una richiesta insolita ne attira il superfluo allo scalo di Genova, e le abbondanti ricolte del Polesine non si recano a sollevare i bisogni ricorrenti delle regioni alpigiane e del Tirolo.

Si compia adunque una volta questo ramo. L'occhio fisico osservi qual tenue tratto, senza difficoltà d'arte nè di spesa, corra per integrare quest'arteria primaria nel sistema delle strade italiane; l'occhio intellettuale consideri alla massa degl'interessi pregiudicati per la presente interruzione: e proclamino in faccia all'universale che il più oltre immorare è uno scandalo dell'èra progressiva, è una macchia a chi può toglierne l'impedimento.

Dal Polesine, luglio 1863.

Oltre alle notizie del Levante, anticipate nelle *Recentissime* di sabato, l'*Osservatore Triestino* ha le seguenti, in data di Costantinopoli 25 luglio:

« La questione degli arretrati di paga, dovuti agli uffiziali polacchi ch'erano al servizio della Porta, non fu ancora appianata, malgrado le prestazioni dell'ambasciatore francese a loro vantaggio.

« L'Esposizione nazionale ottomana si chiuse il 16 luglio, e come generalmente si prevedeva, il suo risultato commerciale fu sfavorevole agli imprenditori. La spesa totale dell'edificio e della sua successiva amministrazione ascese a 2 milioni di piastre, e gl'introiti ammontarono a sole 450,000 piastre; per cui vi fu un disavanzo di oltre 14,000 lire di sterlini. Però, si dice che il Sultano abbia promesso di rifondere questa somma alla Compagnia dalla sua cassetta particolare.

« Anche il *Levant Herald* annunzia prossima la partenza da Costantinopoli di Nubar beì, ministro degli affari esterni d'Egitto, aggiungendo che la questione dell'istmo di Suez, la quale fu l'oggetto della sua missione, ha fatto un passo importante verso una soluzione sodisfacente.

« Il barone Tecco, ministro del Governo di Torino a Madrid, e già accreditato presso la Porta, è arrivato ultimamente a Costantinopoli.

« La soscrizione fra' negozianti e mediatori di Costantinopoli per donare al Sultano un certo numero di carabine inglesi va progredendo assai favorevolmente, cosicchè si crede ch'essa basterà a provvedere un intero reggimento delle migliori fra queste armi.

« Il 17 luglio, morì all'Ospitale greco di Smirne il celebre poeta e storiografo greco, Alessandro Sutzos, autore di parecchie satire, d'un poema sulla guerra di Crimea (in senso favorevole alla Russia), e d'una storia della rivoluzione greca. » *(V. le Recentissime d'ier l'altro.)*

Sono stati pubblicati a questi giorni i *dispacci supplementarii del duca di Wellington*, per cura di suo figlio. In una lettera del duca a lord Castelreagh (ottobre 1814), leggesi quanto segue: « S. M. Luigi XVIII è pienamente sodisfatta delle assicurazioni che ho date, della vostra determinazione di opporvi alle mire della Russia, e di tentar di riunire tutte le Potenze europee contro di lei. Il sig. di Blacas mi ha informato che oggi stesso saranno trasmessi ordini al sig. di Talleyrand, affinchè egli cooperi con voi in tutte le maniere e un'opposizione effettiva contro i disegni polacchi dello Czar possa formarsi. Il Re è intieramente d'accordo su questi punto: *che tutto il male, che potrà risultare dal Congresso di Vienna, ha la sua radice nelle cose di Polonia.* »

Leggesi nella *Patrie*, del 30 luglio: « Le negoziazioni tra Londra e Parigi sono attivissime. Esse avrebbero perfino dato luogo, ci si assicura, a spiegazioni confidenziali da parte del Governo imperiale, le quali non possono mancare di consolidare l'unione, già sì intima, delle due grandi Potenze marittime. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 31 luglio.

L'Arcivescovo sig. Wierzchlewski, qui giunto da Lemberg, ebbe ieri udienza dall'Arciduca Ranieri.

I deputati della Dieta provinciale transilvana, Francesco barone Keméry e conte Emerico Mikò, avranno oggi udienza da S. M. l'Imperatore, per presentare le loro ragioni alla M. S.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « A quanto ci viene comunicato da un nostro corrispondente di Hermannstadt, la Presidenza della Dieta provinciale transilvana domandò già al R. Governo transilvano, di voler predisporre quanto è necessario per intraprendere le nuove elezioni, mercè cui sostituire i deputati ungheresi e szekli, che abbandonarono la Dieta provinciale. »

Nel mese di agosto verrà prelevato sulla ferrovia Elisabetta il 10 p. % d'aggio invece del 10 e ½ sulle competenze di viaggiatori e di bagagli; come pure sulle tasse pegli equipaggi, cavalli e cani, che giungono per la consegna non come cose da nolo.

STATO PONTIFICIO

Roma 28 luglio.

La Santità di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare suo segretario delle lettere latine, il sacerdote D. Francesco Mercurelli, dichiarandolo in pari tempo suo cameriere segreto. *(G. di R.)*

Scrivono da Comacchio, 28 luglio, alla *Gazzetta delle Romagne*: « A Mesola, Comune del nostro circondario, alcuni giorni sono, una parte di quel popolo, istigato da un certo Barbieri, si era sollevata contro il sindaco Penolazzi, sotto pretesto del gravame di nuove tasse imposte, prendendo parte al tumulto la guardia nazionale, che fin qui si era distinta in tante belle operazioni per l'amore dell'ordine e dello Stato. Dalla nostra Sottoprefettura, d'intelligenza con questo sig. maggior Marchi, comandante di piazza, venne spedito un distaccamento della linea, ch'è qui di guarnigione, per impedire che il disordine si rinnovasse, come minacciava, il giorno delle elezioni dei consiglieri comunali, che fu il 26 luglio cadente; ed infatti si tentò farlo, però senza effetto. Sono stati fatti parecchi arresti; tra cui quello del Barbieri, e di alcuni altri, ch'erano già fuggiti di là da Po, e che poi ritornarono di qua due giorni dopo, non si sa come; forse rimandati dagli Austriaci, ch'erano alla frontiera, e che avevano già appuntati i cannoni sulla riva. »

Forlì 28 luglio.

Ieri l'altro, alle ore 2 ¾ pomeridiane meno pochi minuti, fecesi udire una scossa di terremoto in senso ondulatorio, da settentrione a mezzodì, la quale sarebbe forse passata senza timori e commenti, come quella uditasi il giorno precedente alle ore 7 ½ pomeridiane, benchè più sensibile e di maggiore durata di questa, se non fosse stata seguita immantinente da un vento furioriosissimo, che schiantò piante ed alberi, e dalla scarica di un temporale, che ci scagliò acqua, fulmini e grandine, per cui le campagne di alcune ville circostanti furono assai danneggiate. Fu una scena orribile, nella quale erano in conflitto i così detti quattro elementi! La pioggia rimase vincitrice, ed ora continua a ristorare gli aridi nostri campi, non che i nostri corpi, trafelati da eccessivi calori. *(La Pol.)*

Bologna 30 luglio.

Riparato intieramente il ponte sul Rio del Diavolo, domani la locomotiva correrà senza interruzione la linea ferrata da Bologna a Vergato. *(Corr. dell'Emilia.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 30 luglio.

Il Senato del Regno, nella tornata d'ieri, ha proceduto alla votazione segreta delle due leggi discusse nelle precedenti sedute, e adottò alla maggioranza di 54 voti quella per le composizioni delle Corti d'Assisie, e di 71 voto l'altra pel riordinamento delle carceri giudiziarie, sopra 77 votanti.

Ha quindi discusso e adottato, seguendo in massima il sistema proposto dall'Uffizio centrale, lo schema di legge per disposizioni provvisorie di sicurezza pubblica in Sicilia, estendendole anche alle Provincie napoletane. *G. Uff.)*

Ieri, nella tornata del mattino, la Camera dei deputati continuò la discussione dello schema di legge relativo alla leva militare dell'anno corr. Vi presero parte i deputati Michelini, Ranieri, Melchiorre, Minervini, Mazziotti, Cortese, Torre, Lazzaro, Leopardi, Bixio, Camerini, D'Ondes, Sanguinetti, Panattoni e Mancini.

Nella tornata pomeridiana, la Camera proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge concernente la tassa governativa e il dazio comunale di consumo; di alcune disposizioni de' quali trattarono i deputati Valerio, Ricciardi, Ferraris, Cadolini, Ara, Curzio, Leopardi, Finzi, Allievi, Berti-Pichat, Michelini, Sanguinetti, San Donato, Biancheri, Minervini, La Porta, Mellana, Panattoni, Lanza, il relatore Sella e il ministro delle finanze. Ne furono approvati altri tre articoli.

In fine della tornata, i ministri della finanze, dell'interno e di grazia e giustizia presentarono i seguenti nuovi disegni di legge:

Spesa per l'acquisto e l'immersione di un cordone telegrafico sottomarino fra Otranto e Vallona;

Spesa per l'acquisto di materiali di ospitale e di effetti di casermaggio pel corpo di fanteria di marina;

Convenzione col Municipio di Torino pel compimento del palazzo Carignano;

Riordinamento delle carceri giudiziarie;

Disposizioni provvisorie di pubblica sicurezza per le Provincie siciliane;

Composizione delle Corti d'Assisie. *(Idem.)*

Scrivono da Torino, il 29 luglio p. p., al *Lombardo*:

« Una legge della più alta importanza si è oggi discussa in Senato, e approvata: è la legge, che concerne le disposizioni provvisorie per la sicurezza pubblica in Sicilia. Con essa, il Ministero crede poter porre un freno ai delitti, che in quantità enorme si commettono in quell'isola disgraziata, e ripristinarvi il principio d'autorità.

« La legge votata oggi è molto grave, perchè mette in disparte le forme costituzionali, e fa prevalere l'ufficio d'una Commissione, che opera per mandato del potere esecutivo. In ogni Provincia vi sarà una Commissione: e questa si comporrà del prefetto, del presidente del Tribunale, del procuratore del Re e di due consiglieri provinciali. La Commissione *ammonisce, sorveglia, interna*, e fa arrestare i trasgressori all'occorrenza. Il senatore Pareto ha fatto osservare si dovessero sentire i denunziati: no, si è risposto; e sulla proposta del senatore Scovazzo si è respinta la proposizione del marchese Pareto, che parve liberale troppo, o a dir meglio inefficace, allo scopo che la legge proponesi. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 30 luglio:

« Ieri vi annunciava la probabilità d'una Conferenza extra-diplomatica alle frontiere d'Italia fra il Principe Napoleone e i principali ministri italiani, e, forse, il Re medesimo. Oggi questa voce troverebbesi confermata, se vogliam credere che la gita, intrapresa dal cugino dell'Imperatore alle falde del Moncenisio, non possa avere l'unico scopo di visitare il traforo alpino dalla parte di Modane. Io non vi sto a riferire le mille dicerie, che corrono a questo proposito: mi limito a registrarvi, fatti di cui sono positivamente sicuro.

« Iersera, coll'ultimo treno della ferrovia che va a Susa, partirono il ministro dei lavori pubblici, conte Menabrea, il cav. Sommeiller, direttore dei lavori del traforo della parte di Bardonnèche e il direttore della strada ferrata Vittorio Emanuele. Sin qui tutto annuncierebbe non trattarsi che d'una visita di curiosità, e con iscopo scientifico e tecnico. Ma questa sera partono per la stessa direzione altri ministri. Son essi, a quanto vengo assicurato, il Peruzzi, ministro dell'interno, il Della Rovere, ministro della guerra, e forse anche Minghetti, presidente del Gabinetto. E questa seconda partenza esclude l'idea che debba trattarsi d'una semplice gita del genere surriferito.

« Dopo lungo dibattimento, dietro la minaccia d'una decisione per appello nominale, la Camera fissò per domani mattina il principio della discussione sulla legge contro il brigantaggio, da aver luogo in seduta pubblica. »

Sull'incidente già annunciato, occorso nella ferrovia Milano-Venezia, la *Gazzetta di Bergamo* del 30, ha i seguenti particolari:

« Ieri, verso le due pomeridiane, il convoglio celere della ferrovia Milano-Venezia, invece di percorrere il binario retto dopo la Stazione di Seriate, per errore dello scambio, prese il binario che conduce alla cava della ghiaia. Il macchinista, accortosi fatalmente troppo tardi dell'errore di direzione, non fu in tempo ad arrestare la locomotiva, che urtò a tutta velocità contro un grande ammasso di ghiaia, e cagionò un sì forte contraccolpo nei vagoni, che alcuni di essi, i più vicini alla macchina, furono fracassati, e la macchina assai più dei vagoni.

« Ventisette o ventotto furono i feriti; piuttosto gravemente il macchinista ed altri tre viaggiatori. Non si ebbe a deplorare alcun morto.

« Alcuni feriti vennero trasportati a Bergamo, col treno celere N. 36, due rimasero a Seriate, alcuni continuarono il loro viaggio per alla volta di Treviglio, ed altri partirono colla macchina e materiale spediti da Bergamo in sussidio.

« Una locomotiva di soccorso partiva pure da Bergamo con due medici, uno addetto al Consorzio, l'altro alla Casa di ricovero, con la così detta casa di salvamento, contenente medicinali e ferri chirurgici. È da lodarsi il zelo di alcuni nostri medici, che accorsero alla Stazione per prestare soccorso ai feriti.

« L'Autorità procede all'investigazione delle cause, che ponno aver prodotto il disastro. »

DUE SICILIE.

Leggesi quanto appresso nel *Giornale di Roma* del 27 passato luglio:

« Sequestri di giornali, disordini, arresti arbitrarii, perquisizioni domiciliari, segnalansi dai giornali di Napoli del 25 volgente mese. È narrato dal *Popolo d'Italia*, che per una diligente perquisizione, praticata la notte del 20 al 21, nell'abitazione d'un camorrista, rinvenivansi molti fucili, un fascio di daghe, baionette ed altre armi insidiose, non che zappe e zapponi per guastatori; di più, una cassa ferrata, contenente una quantità di pistole e di munizioni. La maggior parte di dette armi, che si riconobbe aver appartenuto al disciolto esercito napoletano, erano nascoste, ed è taciuto a quale scopo dovessero servire.

« La *Borsa* reca che la dimissione del sindaco di Napoli, la quale da diverso tempo veniva annunziata, poi disdetta, è oramai un fatto assicurato. Il prefetto di Napoli ha cercato di modificarla, accordando per ora al Colonna un congedo di 20 giorni, colla lusinga che più tardi potrà deciderlo a rimanere in ufficio. I motivi di tale dimissione sembrano essere le gravi divergenze sorte nel Corpo municipale, e i varii disordini di quell'Amministrazione. *(V. la Gazzetta di sabato.)*

« Nuove bande di reazionarii si annunciano comparse in diverse località dal giornale suddetto, ed altre pure nuove ne sono segnalate dal *Nomade*, che fa specialmente cenno d'una di esse, forte di circa 100 individui, la maggior parte dei quali siciliani. La comitiva Caruso-Schiavone, sfuggita, con non gravi perdite, come già fu narrato, alle truppe disposte dal generale Franzini in cordone attorno ad Orsara e lungo le regioni dell'Ofanto, il 23 luglio fu caricata dal maggior De Maria, nel territorio di Melfi, alla testa di 20 cavalleggieri, essendo poi secondato nell'attacco dalla truppa di fanteria. Giusta il telegramma da Melfi, pubblicato nel *Nomade*, i reazionarii avrebbero avuto otto uccisi e molti feriti; e i cavalleggieri un luogotenente ferito, col cavallo ucciso, un milite ferito gravemente, ed altri leggiermente.

« Il *Corriere Siciliano*, foglio ministeriale, disapprova altamente i clamori, accaduti a Palermo il 19, in una festiva circostanza. Alla Flora specialmente, lo schiamazzo sorpassò ogni limite. Deplora l'anzidetto foglio, che una mano di giovinastri, reclutati nelle più basse sfere della piazza, giungessero ad imporre coi loro scomposti gridi alle 15 o 20,000 persone adunatevi. »

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 27 luglio di sera:

« L'altra notte, una sentinella nel forte di Sant'Elmo, avendo scorto a' piedi degli spaldi un gruppo di persone, intimò ad esse, a più riprese, di allontanarsi.

« Le parole del soldato vennero accolte con ischerno, talchè egli minacciò di far fuoco.

« Allora uno fra il gruppo, appuntava il fucile, che teneva in mano, nella direzione occupata dalla sentinella, e senza dire altro, sparavale contro la propria arma.

« Per fortuna, il colpo andò fallito, ed il soldato non ebbe a sopportare alcun danno.

« Questi allora fece fuoco a sua volta, e costrinse così i suoi aggressori a darsi alla fuga.

« Non si sa ancora se l'accaduto sia un colpo premeditato, oppure tutt'affatto casuale, non essendo stato possibile di arrestare alcuno dei colpevoli. »

Napoli 27 luglio.

Giorni sono, giunse al generale Lamarmora una comunicazione del generale Montebello, che lo avvisava essere a sua disposizione alcuni briganti, che, dopo aver commesso varii delitti in questi paesi, avevano cercato asilo sul territorio pontificio. Lamarmora mandò un suo ufficiale di stato maggiore per ricevere quegl'individui. *(O. T.)*

I Numeri 13 e 14 del *Pensiero*, di Napoli, furono sequestrati.

Altra del 28 luglio.

Alla Marina di Porto Salvo, venerdì scorso, varie persone accorrevano per attignere l'acqua ad una fontana. Una quistione di precedenza surse fra due individui, uno dei quali fu mortalmente ferito nella pancia, ed è morto. Ciò perchè l'acqua manca ed il Municipio dorme! Ora che stringon le doglie, il sindaco si ritira, i consiglieri si accapigliano, e il popolo soffre. In questo caso preghiamo il prefetto e questore di Napoli di volervi prender parte, cominciando ad esser disturbato l'ordine pubblico. D'altra parte, ripetiamo i nostri reclami al Governo, cioè di non aspettar più pruove per isciogliere questo nostro insopportabile Municipio, essendovene ben mille, e gravi. *(Omnibus.)*

I pozzari dicono, senza riguardi, che fanno tuttodì rapporti perchè va mancando l'acqua nei pozzi. Intanto sorge già una peggior rovina. Chi può spendere regala, ed ha l'acqua. Questo ci consta: uno dei nostri regalò 2 piastre (poco più di 10 fr.) ed ebbe l'acqua nel suo pozzo. E il povero? Si dice che il Municipio abbia chiusi due suoi mulini, per rivolger l'acqua nella città. Li chiuda tutti, e il grano si macini altrove. Vedete a che ci ha ridotto il nostro Municipio! Intanto si crea una Commissione. Meglio: avremo l'acqua per l'agosto del 1864! *(Idem.)*

Catania 25 luglio.

Leggesi nel *Plebiscito*: « Questa notte sonosi nuovamente intese forti detonazioni dell'Etna, e ricomparvero le fiamme sul cratere. »

Il *Plebiscito* di Catania, del 25, ci reca i particolari dell'attentato commesso contro la persona del presidente della Corte di Appello di quella città:

« La sera del 23, alle ore 10 e $^1/_2$, mentre il commendatore, sig. Ursino, primo presidente della Corte d'appello passeggiava, in una delle principali strade, in compagnia della figlia, fu aggredito da un individuo, che gli vibrò un colpo di stilo, ferendolo profondamente alla coscia. S'ignora tuttavia il reo.

« Questo fatto ha indignato il paese, ed il nostro foro, in segno di rammarico, questa mattina richiese ed ottenne, che non si tenesse udienza, nè in Tribunale, nè in Corte d'appello. »

TOSCANA.

Sappiamo che il 25 luglio ebbe luogo in Firenze un duello alla sciabola senza condizioni, fra il sig. prof. Emilio Giusti e il sig. luogotenente Guglielmo conte Zorzi. L'attacco durò un'ora e 25 minuti; ma ci è grato annunziare che entrambi toccarono lievi ferite, di niuna conseguenza rilevante. *(Lomb.)*

Il 28 luglio, d'ordine del procuratore del Re, fu sequestrato *Lo Zenzero*.

IMPERO RUSSO.

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo, in data del 25 luglio:

« Qui si continua a non credere ad una guerra per quest'anno. Certamente in ciò si dà un peso grande, forse soverchio, alle anteriori dichiarazioni di lord Russell, che l'Inghilterra non farà alcuna guerra per la Polonia. Si scorge pure un indizio di pace nella partenza dell'Imperatrice per la Crimea, stabilita per martedì; partenza che, com'è noto, era stata diferita al 27. Siccome però questa data cade in martedì, giorno di cattivo augurio pe' Russi superstiziosi, il viaggio fu differito al giorno seguente. L'Imperatore, come è noto, accompagnerà la sua consorte sino a Nischni, poi ritornerà a Czarskoe Selo. Se in questo viaggio ed anche in un articolo rassicurante pubblicato ier l'altro nell'*Invalido*, è da vedersi un indizio di pace, gli apprensivi trovano materia d'osservazioni inquietanti ne' continui invii di truppe in Finlandia, e nelle fortificazioni, che vengono continuate, e colà ed a Cronstadt e qui, con grande alacrità. A ciò non è risposta sufficiente il detto: *Si vis pacem, para bellum.*

« La Commissione, formata alla fine del 1861 per apparecchiare un nuovo Regolamento universitario in seguito alle turbolenze della scolaresca, ha terminato la sua opera, e questa fu promulgata. In pari tempo fu ordinata l'apertura di questa Università, chiusa da due anni, pel prossimo autunno. »

Milkowski, capo de' Polacchi fatti prigioni da' Rumuni, pubblicò, all'entrare in quel territorio, in lingua rumuna, il seguente proclama, che riproduciamo per debito di cronisti:

« Rumuni!

« Noi, Polacchi, non siamo in grado di conchiudere trattati e convenzioni co' Gabinetti europei. Non ci resta adunque altro che esporre a voi, e a tutto il mondo civile, le nostre intenzioni e il nostro contegno verso di voi.

« Nel guidare una schiera armata attraverso il vostro territorio, io violo la neutralità de' Principati uniti, ma dichiaro avanti a Dio e all'Europa, in nome mio e in nome de' miei compagni, che noi facciamo ciò, non per nostra libera volontà, ma astrettivi dalla necessità. Non abbiamo davanti a noi alcun'altra scelta, che quella di non dare ascolto alla voce della patria, la quale ci domanda soccorso, ovvero di passare attraverso il vostro paese. Noi scegliamo quest'ultimo partito. Ci giudichi il mondo.

« Dovete però sapere che questi, i quali attraversano il vostro paese, sono vostri amici. Colla maggiore coscienziosità risparmieremo ogni cosa, persone e averi. E se la vista di noi in mezzo al vostro paese, dovesse risvegliare in voi un sentimento di offesa dignità nazionale, pensate, o Rumuni, che oggi noi siamo ancora soldati, i quali combattono per la indipendenza della loro patria, ma che forse domani saremo già martiri della nostra patria. Non hanno mai i nostri nemici violato confini stranieri? Quante volte non marciarono i soldati russi attraverso il territorio prussiano, e non inseguirono un Polacco a fucilate sul territorio austriaco? A loro è permesso di far ciò, per poterci assalire con maggiore facilità; e a noi non dovrebbe essere permesso per difenderci? Specialmente a noi, che in nessun luogo troviamo soccorso, fuori che nel nostro valore e nelle nostre mani; a noi, cui si negano tutti i diritti, anche naturali, e che non abbiamo altri alleati, fuori che la giustizia divina e la coscienza del nostro onore?

« Permetteteci di passare attraverso il vostro paese; perocchè noi andiamo a combattere contro il nemico della civiltà e della libertà.

« Permetteteci di correre là dove ci chiama il nostro dovere e l'inevitabile necessità.

« Non dimenticate che le nostre nazioni sono sorelle, e che il sangue versato cade sul capo di colei, che primo alza la mano alla pugna. E se vengano poi a voi per accusarci in base alle disposizioni di un freddo diritto, rispondete, e ogni uomo di sentimento ripeterà con voi:

« « Qual Tribunale condannerà il figlio, che passò sul campo del suo vicino, per recare aiuto a sua madre pericolante? » »

« 12 luglio 1863.

Il capo del distaccamento polacco,

« *Colonn.* SIGISMONDO MILKOWSKI. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, nel riferire i molti misfatti, che si commettono dagl'insorti polacchi, rileva le crudeltà, usate contro un sacerdote russo, di nome Konopassowitsch, durante le quali la moglie di lui fu obbligata ad assistere al martirio del consorte.

Annunziasi da Varsavia che la polizia scoprì e confiscò, nella Fabbrica di candele del banchiere Epstein, 250 centinaia di piombo, sei carri pieni di zolfo, ed un'eguale quantità di salnitro.

Il Governo prese varie disposizioni per sorvegliare la Banca. Rozynski, nominato cassiere, fu sollevato di nuovo, il 21 p. p. dal suo posto, e fu sostituito da Majdanow Rozynski, russo. L'impiegato della Cancelleria diplomatica Jasmer funge in qualità di direttore della Sezione dei viglietti. Questi dirige tutto il personale della Banca. Per maggior sicurezza, furono istituite delle sentinelle, così dette interne. Gl'inservienti di Cassa, che abitavano nell'edifizio della Banca, dovettero lasciare le loro abitazioni.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca:

« La banda d'insorti, sotto il comando di Wierzbicki, avrebbe avuto il 18 corrente, poco lungi da Janow, uno scontro colle truppe russe, le quali accompagnavano denari erariali a Lublino, e si sarebbe quindi ritirata nell'interno dei boschi, probabilmente verso Lubartow. »

La stessa *Corrispondenza generale austriaca* ricevette da Varsavia la seguente comunicazione:

« Non si può disconoscere che, dal momento in cui il generale conte Berg assunse il comando supremo, il modo di condurre la guerra in Polonia per parte dei Russi fece grandi progressi, non solo rapporto alla disciplina, ma eziandio per le disposizioni militari. Si spera quindi nelle sfere militari di aver terminata la guerra prima dell'inverno.

« Si presero già tutte le misure nella Polonia propriamente detta per tale scopo, ed in ispecie continuano a giungere rinforzi, coll'aiuto de' quali si spera finalmente di opprimere gl'insorti col numero. È vero che finora le truppe giunte poterono appena supplire alle perdite; ma la divisione Maniutin, ancor fresca, conta 10,000 uomini, e si attendono ancora dieci reggimenti di Cosacchi, che formano insieme altri 6,000 uomini.

« Più sfavorevoli sono le condizioni de' Russi nella Lituania verso gl'insorti, dove essi trovano un terreno assai sfavorevole nelle paludi quasi intransitabili. Ivi combattono fra gl'insorti anche gli aiuti, che loro giungono dalla Posnania, e le Autorità militari russe non fanno un mistero che questi sono di grande vantaggio all'insurrezione, perchè per la maggior parte antichi soldati prussiani; mentre quelli della Gallizia, sebbene abbiano alcuni pochi distinti conduttori, sono marmaglia, e quindi poco pericolosi. »

Notizie da Varsavia recano il curioso fatto che nella capitale della Polonia incominciò a comparire una *Gazzetta musicale* clandestina, col titolo: *Il Cantore nazionale*. Il primo Numero reca la musica d'una canzone col titolo: *Abbasso l'amnistia!* e il secondo una melodia alla poesia di Ujejski: *Vergine madre di Dio! manda uno sguardo sul nostro paese, soffocato dal serpente traditore.* Le relative melodie trovarono generale favore in Varsavia.

La *National Zeitung* riferita dall'*Osservatore Triestino*, ha da Varsavia 28 luglio:

« L'uffiziale *Dziennik* ha un'importante notificazione sull'esazione delle imposte « per impedire che si accumulino gli arretrati. » A tutti i possidenti morosi verranno mandati sequestratori, con accompagnamento di soldati. I possidenti, che pagheranno l'imposta il primo giorno dopo la comparsa dei sequestratori, saranno esentati da ogni altra spesa; quelli però, che lascieranno passare il primo giorno, dovranno alloggiare e mantenere il sequestratore e la sua scorta militare, finchè l'imposta sia riscossa mediante la vendita dei cereali e degli altri oggetti, che si troveranno.

« Qui continuano sempre le perquisizioni domiciliari e gli arresti. Ieri fu fatta una visita severissima nella tipografia e nell'Ufficio di redazione della *Gazeta Polska*, ma non si trovò nulla. Altrettanto fu fatto dal libraio Lewicki, nell'edificio del teatro, ma senza risultato. La perquisizione si estese persino alla cantina del teatro, al deposito delle decorazioni e a quasi tutte le vaste località del teatro. Lewicki fu arrestato, e la bottega di questo libraio, che non è ricco, trovasi ora chiusa.

« Si viene a sapere che le lettere di pegno trafugate alla Commissione del Tesoro, non sono ancora alienate, ma trovansi depositate in Francia in mani sicure. »

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Lemberg 30 luglio.

« Un distaccamento d'insorti, condotto, a quanto supponesi, da Wisniewski, il quale aveva passato ieri mattina il confine per entrare nella Volinia, fu respinto parzialmente in questo territorio, dopo un combattimento avvenuto presso Luczyce. Sessanta fuggiaschi e cinque feriti furono fermati e condotti a Sokol. »

« Cracovia 30 luglio.

« Il distaccamento di Chmielinski combattè il 28 felicemente presso Secemin coi Russi, che s'erano avanzati in numero di due battaglioni. Il 24, i Polacchi sostennero un combattimento a Piontek, non lungi da Skierniewice, e sconfissero i Russi, che ricevettero troppo tardi i rinforzi domandati. »

Una lettera di Vilna ad un giornale di Pietroburgo mostra quale sia lo stato presente della Lituania.

I provvedimenti energici, è detto in essa, presi dal generale Murawieff per pacificare il paese producono gli effetti che si attendevano. Si può dire che la città è perfettamente tranquilla, o per lo meno la sua pacificazione non potrebbe oramai essere dubbia, e già si parla d'inviare un indirizzo di sommissione. Il paese intiero tornerebbe bentosto al suo stato normale, se non vi fosse prossima Varsavia, cratere che seppellisce sotto la sua lava ardente le città e le borgate. Egli è vero che la Lituania non manca essa medesima di materie infiammabili; ma queste non avrebbero preso fuoco, e sarebbero rimaste inoffensive, se Varsavia non avesse gittato in mezzo a noi gl'incendiarii, con torce accese alla mano. La menoma avventura, che accada a Varsavia, esalta al più alto segno la piccola nobiltà. Coll'aiuto dell'immaginazione, intiere contrade insorgono, ed ecco nuovamente il paese in iscompiglio. Or si dà opera a purgare l'amministrazione delle città da ogni miscuglio dell'elemento polacco. Molti impiegati di questa nazionalità furono congedati, ed altri sono arrestati e tradotti davanti i Tribunali per la loro duplicità. Ciò non basta certamente, e già si pensa di mantenere siffatto provvedimento anche dopo pacificato il paese, come regola generale di condotta. Non è molto, tutti portavano la *cramarka*, in guisa che queste contrade potevano prendersi facilmente per una Provincia polacca. Uno straniero, che avesse viaggiato per le nostre città e incontrato in tutti i gradi della gerarchia amministrativa niente altro che Polacchi, sarebbesi infallibilmente creduto in Polonia. »

Il generale Murawieff ordina per circolare del 18 luglio, che siano esentati dall'imposta del 10 per cento sugl'immobili i Russi delle sue Provincie devoti al Governo; debbano pagarle i Russi che per ragioni di parentela dieno aiuto segreto o aperto ai Polacchi; e infine che l'imposta possa essere portata oltre il 10 per cento contro quei proprietarii, che maggiormente soccorrano all'insurrezione, e a seconda del grado della loro partecipazione.

L'*Havas Bullier* ha da Breslavia, 28 luglio:

« Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia* che i Russi, impadronitisi di parecchi gendarmi polacchi, trovarono su essi le liste di reclutamento, compilate dal Governo polacco pel Palatinato di Kalisch. Il governatore russo di Kalisch, avutane comunicazione, fece chiudere le porte della città, per cui nessuno non può più nè entrarvi nè uscirne. »

REGNO DI GRECIA.

Leggiamo nella corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Atene 25 luglio:

« Colla mia della settimana, scorsa le annunziava che la burrasca era passata, e che perfetta calma regnava nella nostra capitale. Anche durante tutta questa settimana, la quiete si mantenne, e si spera che non verrà più turbata, essendo allontanati dalla capitale gli elementi d'insurrezione e di disordine.

« Giorni fa, si era sparsa la voce che il Leotzakos avesse occupato con mille uomini la fortezza di Nauplia, e che, appoggiato dai cittadini, pensasse a ribellarsi contro il Governo. Ma questa notizia è tutt'affatto falsa, ed il Governo l'ha ufficialmente smentita.

« Il Ministero si mantiene tuttora il medesimo, giacchè le dimissioni dei ministri delle finanze, del culto e degli affari esterni non furono accettate dall'Assemblea; però l'esistenza di questo Gabinetto non promette di esser lunga, e si aspetta di giorno in giorno un cangiamento. Quanto ai ministri, due o tre fra loro sono uomini di talento e di capacità; alcuni altri però, non sono atti ad occupare un tal posto: nelle attuali circostanze non basta che un ministro greco sia fornito soltanto di vaste cognizioni e di talento, ma è necessario che possegga influenza e che sia, più o meno, capo di un partito politico; l'uomo oscuro è perduto senz'altro.

« Anche dalle Provincie, le notizie sono abbastanza buone; a Idra soltanto, le elezioni comunali cagionarono disordini, ai quali però si spera che il Governo, intervenendo, porrà fine. È veramente incredibile come, mentre la patria trovasi spinta quasi sull'orlo dell'abisso, si possano trovare uomini tanto egoisti o spensierati, da metter sottosopra tutta una città per la misera mania d'essere consigliere municipale!

« Ier l'altro, i soldati russi, che occupavano la Banca nazionale in unione agli Anglo-francesi, ricevettero l'ordine di ritirarsi nei bastimenti da guerra russi, sicchè ora non si trovano colà se non Inglesi e Francesi. Quest'ordine, dato ai Russi, viene commentato in differenti maniere, ma nessuno ne conosce le cause.

« L'Assemblea, ogni qualvolta può completarsi, tiene le solite sedute, e tuttora, dopo tanti e tanti avvenimenti, dopo tante e tante lezioni, lo spirito di partito traspare da ogni discorso e quasi da ogni parola dei nostri rappresentanti. Il partito Bulgaris è vendicativo all'eccesso, e non può ancora dimenticare la sconfitta sofferta nel febbraio; Christidis poi, il nemico politico di Bulgaris, si serve del nome venerato del vecchio ammiraglio Canaris per mantenersi a capo di un partito abbastanza possente: partito che si nomina della Montagna. Al partito di Bulgaris appartengono anche tutti i così detti rivoluzionarii, per la maggior parte giovani ed inesperti ancora; capo di questi è l'avvocato Deligiorgi, giovane ambizioso, però non privo di talento e di capacità. Il capitano Grivas, figlio del generale, si serba piuttosto neutrale, ma appartiene alla Montagna fin dal principio della rivoluzione; negli ultimi luttuosi avvenimenti, egli non sostenne alcuna parte, ma occupò l'Acropoli, appoggiando in tal modo le operazioni di Coroneos e del partito della montagna.

« L'unico pensiero però, l'unica speranza dei cittadini tranquilli e di ogni buon patriotta, è la prossima venuta del nuovo Re, dal quale si spera una riorganizzazione generale. Dio voglia che il nuovo Monarca metta quanto prima il piede in Grecia, affinchè il nostro infelice paese possa respirare alcun poco! »

Scrivono da Copenaghen: « Il sig. Timoleone Philimon, distinto pubblicista greco, fu nominato maestro del Re Giorgio, e provvisoriamente anche suo segretario particolare. » *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Il conte Russell ricusò di ricevere la deputazione dell'ultimo *meeting*, tenutosi a Londra in favore della Polonia.

Sotto il titolo: *Morte di lord Normanby*, l'*Armonia* del 30 luglio ha il seguente articolo:

« Il telegrafo ci reca in questo momento la dolorosa notizia della morte del marchese di Normanby, del coraggioso difensore del diritto e della giustizia, dell'oratore eloquente, che, sebbene di religione protestante, difese sempre la causa del nostro Santo Padre Pio IX. Costantino-Enrico Filippo marchese di Normanby nacque il 15 maggio del 1797. Educato a Cambridge, nel 1819 entrò nella Camera bassa, e perorò in favore dell'emancipazione de' cattolici. Nel che non andava d'accordo con suo padre, nè coi membri della sua famiglia; e ciò gli fu cagione di guai domestici, che l'obbligarono di rinunziare alla carriera politica. Venne in Italia, e vi dimorò assai, imparando a conoscere la nostra lingua e il nostro paese, di cui ragionava più tardi con tanto senno e con sì buon criterio. Ritornato in Inghilterra nel 1822, rientrò nella Camera bassa, e secondò vigorosamente le mozioni, presentate da lord John Russell per la riforma parlamentare. In quel torno si diè a conoscere nella repubblica letteraria colla pubblicazione di tre romanzi, l'uno intitolato *Matilde*, e messo in luce nel 1825; l'altro *Sì e No*, apparso nel 1828; il terzo *Il Contrasto*, pubblicatosi nel 1832. In quest'ultimo dipinse con assai di garbo e molta verità i costumi dell'alta società inglese.

« Morto il proprio padre, egli divenne *conte di Mulgravia e visconte di Normanby*, e difese nella Camera bassa il *bill* della riforma parlamentare. Nel 1833, fu mandato dal Ministero *whig* in qualità di governatore alla Giammaica, dove sostenne con forza contro l'Assemblea legislativa locale i disegni di riforma, concepiti dal Governo riguardo alla schiavitù dei negri. L'anno seguente veniva richiamato in Inghilterra per surrogare lord Grey nelle funzioni di guardasigilli. Nel 1835, dopo il breve intervallo di un Ministero *tory*, lord Melbourne gli affidò il posto di lord luogotenente dell'Irlanda, e si fu sotto la sua amministrazione, veramente popolare e conciliatrice, che quell'infelice paese godè, dopo parecchi secoli, di un po' di pace e dello sviluppo delle sue rendite. Creato nel 1837 *marchese di Normanby*, in occasione dell'incoronazione della Regina Vittoria, surrogò, nel mese di febbraio del 1839, lord Grenelg come ministro degli affari esterni. Ma nel mese di giugno successivo rimise questo portafoglio a lord John Russell, che in ricambio gli cedette il portafoglio dell'interno. La caduta del Gabinetto *whig*, nell'agosto del 1841, ebbe per risultato di allontanarlo dal potere durante parecchi anni, ma vi ritornò poi insieme co' suoi amici: solo, invece di occupare allora un posto nel Gabinetto, gli venne affidata l'Ambasciata di Parigi, dove stette fino al 2 dicembre 1851, quando ebbe per successore lord Cowley.

« I fatti, i discorsi, i libri posteriori del marchese di Normanby sono assai conosciuti in Italia. Noi ci ricordiamo che, non è molto, difese l'*Armonia* davanti la Camera dei lordi, e insieme col nostro giornale tutta la stampa conservatrice, soverchiata in Italia dalla fazione dominante, e serberemo grata memoria del compianto marchese. Al quale abbiamo sempre pregato una grazia singolare, ed era ch'egli, così amante della verità, conoscesse la vera religione, ed avesse il coraggio di rientrare nel seno della Chiesa cattolica. Oh se Dio ci avesse esauditi, quando il marchese di Normanby stava per uscire di questo mondo! »

Parlamento inglese.

Ecco il testo del messaggio reale di chiusura della sessione, letto alle Camere da' commissarii di S. M.:

« Milordi e signori,

« Abbiamo ricevuto ordine da S. M. di dichiarare chiusa la sessione del Parlamento, e di dirvi in pari tempo che essa riconosce il zelo e l'assiduità con cui avete adempiuto il dover vostro.

« Con profondo dolore la Regina ha visto l'attuale stato della Polonia. S. M. d'accordo coll'Imperatore dei Francesi e coll'Imperatore d'Austria, ha intavolato negoziati per ottenere che i trattati di Vienna del 1815 in favore dei Polacchi, vengano posti in esecuzione. S. M. ha la fiducia che così sarà, e che in tal guisa verrà posto un termine ad una lotta dolorosa per l'umanità, e di pericolo per la quiete europea.

« La guerra civile fra gli Stati del Nord e Sud dell'Unione americana sventuratamente continua; necessariamente è accompagnata da grandi mali, non soltanto per le parti contendenti, ma eziandio per nazioni che non presero parte nel conflitto. Pure la Regina non ha motivo per dipartirsi dalla stretta neutralità.

« Avendo la nazione greca scelto a suo Re il Principe Guglielmo di Danimarca, la Regina ha dato opera per rinunciare le Isole Ionie al Regno di Grecia. Per la qual cosa, ella si è intesa colle Potenze sottoscrittrici dei trattati del 1815, i quali posero quelle isole sotto il protettorato della Corona d'Inghilterra. Inoltre intorno a ciò sarà debitamente consultato il voto degl'Ionii.

« Varii barbari insulti, commessi nel Giappone sopra sudditi inglesi, richiedevano che la Regina domandasse una riparazione. S. M. spera che il Governo giapponese farà ragione alla domanda di lei, senza che sia d'uopo ricorrere a misure coattive per appoggiarla.

« L'Imperatore del Brasile ha stimato di rompere le sue diplomatiche relazioni colla Regina, non avendo essa dato ragione ai reclami a cui giudicava impossibile di assentire. La Regina non desidera che tal disaccordo si continui, e sarebbe ben contenta che si ristabilissero gli amichevoli rapporti con quello Stato.

« La Regina si affrettò ad approvare un atto, che effettua il trattato addizionale conchiuso fra lei e il Presidente degli Stati Uniti per la più pronta soppressione della tratta dei negri. La Regina spera che la cooperazione del Governo degli Stati Uniti seconderà potentemente l'Inghilterra negli sforzi, che fa da lunga pezza per metter fine alla perpetrazione di tal obbrobrioso delitto.

« Signori della Camera de' comuni, S. M. ci ordina di ringraziarvi caldamente per essere stati larghi dell'opera vostra pel servigio dell'anno attuale e per la permanente difesa degli arsenali e *docks* di S. M. La Regina ci ordina di esternarvi la sua riconoscenza per l'appannaggio, da voi stanziato a favore di S. A. R. il Principe di Galles.

« Milordi e signori, le strettezze, in cui la guerra civile di America pose i Distretti manifatturieri, per alleviare le quali tanto si fece, ora diminuirono, e S. M. ha dato il suo cordiale assenso alle misure prese per ovviare ad un sì tristo stato di cose.

« Sintomi di turbolenze si sono di bel nuovo manifestati nella Nuova Zelanda, colonia di S. M.; ma la Regina ha la ferma convinzione che con misure sagge e conciliative, appoggiate a convenienti mezzi di repressione, l'ordine e la tranquillità saranno mantenuti in tutta la colonia.

« S. M. diede il suo assentimento a una misura, avente per iscopo di aumentare la rendita di un numero considerevole di piccoli beneficii, e nutre la fiducia che tale provvedimento riuscirà vantaggioso agl'interessi della Chiesa anglicana.

« S. M. diede la sua approvazione a un atto, risguardante la revisione di una gran parte del libro degli Statuti, e alla abrogazione di molte leggi divenute inopportune ed inutili.

« S. M. diede con piacere il suo assenso all'atto, che pone in un assetto ben definito quella forza volontaria, che portò l'elemento più importante ai mezzi di difesa del paese.

« S. M. diede volentieri il suo assentimento a diverse altre utili misure, che furono il risultato delle vostre fatiche nell'attuale sessione.

« S. M. riconobbe con piacere che, ad onta di parecchie circostanze contrarie, la prosperità generale del paese continua. Benchè una grande ansietà locale abbia avuto luogo in Inghilterra in seguito alla guerra americana, ed in Irlanda come conseguenza di tre stagioni sfavorevoli, tuttavia i mezzi finanziarii del Regno Unito furono pienamente mantenuti. Il suo commercio generale colle altri parti del mondo non diminuì materialmente. Fu per S. M. una sorgente di grande sodisfazione il vedere che i nostri possedimenti nelle Indie si rimettono rapidamente dai disastri, che di recente travagliarono que' luoghi, e che entrarono in una via di progresso sociale, finanziario e commerciale, il quale promette molto per la prosperità crescente di quelle estese regioni.

« Ritornando nelle vostre diverse contee, voi avrete importanti doveri da compiere; e S. M. prega con fervore l'Onnipotente di benedire i vostri sforzi, tendenti ad assicurare il benessere e la prosperità de' suoi sudditi, scopo della sua viva e costante sollecitudine. » *(Débats.)*

Il segretario di Stato per le Indie ha presentato alla Camera dei comuni l'esposizione finanziaria e il bilancio del grande Impero coloniale. L'equilibrio è oramai ristabilito fra le entrate e le spese, in un bilancio, in cui v'era, dieci anni fa, un disavanzo di 10 milioni di sterlini. Le entrate pel 1861-1662, ultimo esercizio, di cui siensi chiusi i conti, salivano a 43,829,000 lire di sterlini, e le spese a 43,880,000 ll. st.; disavanzo 51,000 ll. st. Le entrate del 1862-1863 sono di 45,105,000 ll. st., e le spese di 43,825,000 ll. st.; beneficio di ll. st. 1,280,000. Infine, nel 1863-1864 le entrate sono presunte in 44,973,000 ll. st., e le spese in 44,490,000 ll. st.; quindi una eccedenza di ll. st. 480,000. Durante l'ultimo anno, il debito pubblico dell'India fu diminuito di 1,750,000 ll. st. L'interesse annuo di questo debito è di 3,135,847 ll. st. Infine, i carichi, che l'India impone all'Inghilterra, compresa la guarentigia d'interesse accordata alle strade ferrate, salgono a 6,634 lire di st. Le strade ferrate costituiscono in queste somme un grave peso pel Tesoro; ma, siccome i lor proventi salirono da 390,000 ll. st. nel 1861-1862, a 866,000 nel 1862-1863, si ha ragione di sperare che, quando le strade ferrate saranno intieramente compiute e in pieno esercizio, i benefizii supereranno non solo l'interesse guarentito dallo Stato ed esonereranno il Tesoro, ma lo reintegreranno delle sue anticipazioni, giusta le clausole, che gli attribuiscono un rimborso oltre al primo interesse del 5 per %. Gli amici del Governo dicono che questa è risposta perentoria a quei grandi manufatturieri inglesi, che avevano sì amaramente criticato l'amministrazione del sig. Carlo Wood.

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE.

L'Assemblea ionia è stata finalmente sciolta; in pari tempo, è giunto a Corfù l'ordine di convocare la nuova Camera, la quale dovrà decidere sull'annessione delle Isole Ionie alla Grecia, immediatamente dopo trascorso il termine legale di 60 giorni Così in un carteggio di Patrasso 23 luglio della *Triester Zeitung*.

FRANCIA.

La *France*, annunziando la domanda di estradizione fatta dal Governo italiano dei cinque briganti catturati sull'*Aunis*, dice non doversi dissimulare, che anche la questione della estradizione solleva difficoltà gravissime dal lato del diritto internazionale.

Troviamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*, da Parigi 26 luglio: « Il signor Nigra aveva presentato un po' prematuramente al sig. Drouyn di Lhuys la sua domanda d'estradizione pei cinque arrestati dell'*Aunis*. Perciò dovette rinnovarla, dopo che questi individui arrivarono nel territorio francese. Gliene fu dato atto; tuttavia, il ministro italiano fu avvertito che quest'affare, essendo ora nel dominio giudiziario, potrà subire qualche ritardo. »

Il generale Mieroslawski trovasi da qualche giorno a Parigi. Si suppone che la sua venuta abbia per iscopo di riconciliare le due frazioni dissidenti dell'emigrazione polacca.

GERMANIA.

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca*, da Berlino: « L'indifferenza, con cui il sig. di Bismarck discute e tratta le più ardenti questioni della giornata, reca veramente stupore. Non solo la riforma federale e la questione doganale, ma anche la polacca, sono trattate da lui egualmente *sans façon*. Alcuni giorni fa, ad un distinto personaggio russo, che non gli nascondeva i suoi timori e la sua inquietudine sull'esito della questione polacca, rispose con un sorriso: « Andate là coi vostri timori; la pace non « verrà turbata: se la situazione dovesse ancora « peggiorarsi, son qua io; si prenderà il mio con« siglio, e si chiederà il mio parere, e lo si ac« cetterà, e lo si seguirà; io metterò le cose a « seguo, perchè nessuno vuole la guerra. » Questa sicurezza della pace, mostrata dal ministro, risulta dal desiderio suo di mantenersi al potere. Egli sa benissimo che il primo colpo di cannone sarebbe il segnale della sua dimissione. »

Scrivono da Berlino, 22 luglio: « La *Koblenzer Zeitung*, parlando della decisione presa da questo Casino, di non tener più la *Gazzetta Crociata*, aveva detto: « essere semplice esigenza della « giustizia che non si voglia più sentire una parte « dacchè l'udir l'altra riesce tanto difficile, per non « dire impossibile » Fu per tali parole ch'essa ricevette un'ammonizione, in base alla nuova legge sulla stampa. »

ASIA.

Secondo notizie da Geddo, 12 maggio, al *Moniteur de l'Armée*, la più grande anarchia morale aveva invaso il Governo del Giappone. Il partito ostile agli Europei non vuol dare sodisfazione all'Inghilterra, e spinge alla più accanita resistenza. Il ministro della guerra, che è capo di questo partito, formò un campo trincierato a otto chilometri dalla capitale, con 18,000 fanti e 2000 cavalli. Quelle truppe sono male armate e peggio comandate; la maggior parte dei soldati mancano di fucili, e quelli, che lo hanno, non sanno servirsene. Il contrammiraglio Jaurèz, incaricato per la Francia della direzione delle operazioni militari, mandò, per aiuti, a Saigon dal contrammiraglio La Grandière, governatore e comandante militare della Cocincina. Le truppe che ne riceverà, insieme con quelle, che saranno inviate al contrammiraglio Kuper, comandante la divisione navale inglese, ascenderanno a 2000 uomini, e questo numero sarà più che sufficiente a mettere in fuga l'esercito giapponese e a prendere la capitale. All'ultima data però non erasi ancor perduta affatto la speranza di uno scioglimento amichevole. Sapevasi che il Ticun, uomo pacifico, doveva tornare il 25 nella capitale da un pellegrinaggio, ed erasi prorogata perciò sino al 28 maggio la risposta all'*ultimatum*, per aver tempo d'intendersi direttamente coll'Imperatore.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 3 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Il messaggio reale nel Parlamento di Londra e i dati pacifici. — 2. I dispacci del Governo russo e loro deliberazione. — 3. Il nuovo Codice penale in Isvezia. — 4. Il progetto di legge per la repressione del brigantaggio nella Camera di Torino. — 5. I sistemi di repressione per annientare il brigantaggio. — 6. S. M. l'Imperatore a Gastein. — 7. Articolo pacifico dell'*Abend-Post*.

1. I giornali pubblicano il testo del discorso, letto dal lord cancelliere il 28 luglio, per commissione della Regina, nel reale Parlamento di Londra. In esso è molto riserbo nella questione d'America; nessuna amarezza per gli Stati del Nord; un fare più moderato che contegnoso rispetto al Brasile; una minaccia al Giappone; e quanto alla Polonia, un semplice richiamo alle stipulazioni del trattato di Vienna del 1815 in favore dei Polacchi, essendo opinione di S. M. che l'esecuzione delle disposizioni di quel trattato rispetto alla Polonia basterebbe a por termine al conflitto, che la insanguina. Anche queste parole del messaggio reale sono valido argomento di pace, come lo sono pure le insinuazioni date alla Prussia dalla *Gazzetta Crociata*, organo del partito, la cui influenza prevale attualmente nei consigli della Corona, di accostarsi all'Austria e segnatamente all'Inghilterra, veduta l'insufficienza dell'alleanza russa. Un altro indizio di pace è l'annunzio, dato in modo positivo dalla *France*, che il Governo prussiano propone una Conferenza delle cinque grandi Potenze per discutere i sei punti del programma delle tre Potenze

intervenienti (1). Questa proposizione della Prussia non potrebbe essere fatta senza il previo consentimento della Russia, e d'altra parte essa toglierebbe di mezzo la più grave difficoltà, quella della Conferenza ristretta. Sinora pertanto non vi ha nessun dato ragionevole da dover temere la guerra come conseguenza delle perturbazioni attuali della Polonia.

2. Intorno ai negoziati tra' Gabinetti di Londra, di Vienna e di Parigi ci sembra inutile riferire tutte le opinioni dei giornali. Quando la replica delle tre Potenze sarà nota potremo parlarne con conoscenza di causa. Piuttosto ci sembra di dover riferire ciò che narrano le *Neueste Nachrichten*, o le *Ultime notizie* di Vienna, e che annunzierebbe nel Governo della Russia un passo verso la forma del reggimento costituzionale. Secondo quel giornale, i dispacci russi del 14 luglio non sono soltanto l'opera del ministro, che li ha firmati, ma ben anche di tutti i membri del Consiglio dell'Impero, dei membri del Senato e del Sinodo, e degli alti personaggi dell'aristocrazia, tutti adunati in assemblea. Prima di deliberare, l'assemblea fu benedetta dall'Arcivescovo in nome dell'Imperatore, dopo di che il principe Gagarin avrebbe profferita un'allocuzione intorno ai pericoli che si preparano alla Russia; finalmente, i dispacci sarebbero stati letti, e salutati con un fragoroso viva in onore dello Zar. L'assemblea continuò a deliberare per quattr'ore, e intanto tutte le campane di Pietroburgo continuarono a suonare, e bande di musica militari suonarono alla porta del palazzo del Consiglio l'inno nazionale russo. Chiusa che fu l'assemblea, il principe Gorciakoff si recò a Zarskoe-Selo per ottenere l'approvazione dell'Imperatore. Se questi particolari sono conformi alla verità, essi lasciano travedere alla Russia un'èra nuova. Sinora il Consiglio dell'Impero non si occupava che d'affari amministrativi, e se ora ei si rinforza di membri presi fuori dal suo seno, e se tratta di questioni politiche coll'assenso della Corona, esso è molto prossimo a divenire un Parlamento, e l'introduzione del reggimento costituzionale in Russia può a poco a poco divenire una realtà.

3. Gli Stati del Regno di Svezia hanno terminato di discutere il nuovo progetto di Codice penale. In generale, il progetto, stato proposto dal Comitato delle leggi, fu approvato dalle Camere. Alcune disposizioni rimasero in sospeso, e gli articoli relativi saranno rimandati al Comitato per le opportune modificazioni. A tutte le disposizioni del Codice, nelle quali appariva un temperamento degli antichi eccessivi rigori, lo Stato del clero luterano fece un'aspra opposizione, seguendo la sua vecchia tendenza a riputare i rigori penali come quasi l'unica guarentigia per la religione e la moralità. È probabile, ma non è certo, che l'intolleranza del clero luterano sarà lasciata da parte dai tre Stati, e che, suo malgrado, le idee più miti resteranno padrone del campo. Trattandosi, nel progetto di Codice penale, delle condizioni dei dissidenti e delle diverse leggi proclamate in proposito da alcuni anni, è da sperare che la eccessiva intolleranza luterana sarà mitigata, se non distrutta. Tra i Luterani di Svezia una nuova legge, detta *sacramentale*, vietava, come oltraggiosa alle cose sacre, l'amministrazione del battesimo e della comunione da parte di un laico: ora quella legge è stata abolita, a dispetto della più viva opposizione del clero. Inoltre gli stati della borghesia e de' paesani hanno invitato il Comitato delle leggi a studiare accuratamente la questione, se non sarebbe possibile sin d'ora di modificare in un modo più ragionevole le condizioni poste dalla legge attuale a colui, che vuol passare dalla religione luterana ad un'altra. Queste disposizioni preparatorie ci manifestano la ferrea tenacità della intolleranza luterana, e gli ostacoli che si debbono superare dal legislatore anche solo per mitigarla.

4. La Camera dei deputati a Torino ha cominciato finalmente a discutere il progetto di legge per la repressione del brigantaggio. In generale, tutti coloro, che parlarono intorno al progetto di legge, nella tornata del 31 luglio, condannarono il sistema di arbitraria e sanguinaria repressione adoperato sinora nel Regno di Napoli, ma, quanto a' nuovi modi di reprimere il brigantaggio, non mostrarono d'avere conformità d'idee. Il deputato Varese trova la panacea della piaga del brigantaggio *nella esclusione del clero dall'insegnamento e dalla istruzione*; il deputato Castagnola per estinguere il male propone: 1.° di andare subito a Roma, che dice essere la causa politica del brigantaggio, o di farne almeno allontanare Francesco II; 2.° di dividere le terre tra i contadini; 3.° l'istituzione di una buona polizia e l'assegno di ricompense in denaro ai contadini, che si distinguono nel reprimere il brigantaggio, disposizione quest'ultima rubata a Muravieff; 4.° d'allontanare i preti e Vescovi *sospetti*. Del resto, anche a questo deputato puzzano le fucilazioni sommarie, le quali non hanno fatto che aumentare il brigantaggio. Quegli uomini, dice il deputato, vanno per lo più alla morte con un coraggio meraviglioso. Il deputato Lazzaro non approva le disposizioni preventive del progetto, ma ne approva le disposizioni repressive. Secondo questo deputato, il brigantaggio non esiste nelle *Provincie limitrofe allo Stato romano*, ma esiste solo in quelle che sono nel centro del Mediterraneo, e ciò per le loro condizioni sociali. L'oratore propone come rimedio al male: 1.° la piena fiducia del Governo negli uomini liberali di tutte le gradazioni; 2.° la sostituzione della deportazione alla pena delle *fucilazioni arbitrarie*. Finalmente, il deputato Miceli attribuisce la durata del brigantaggio al non avere il Governo pensato a provvedere alla gran miseria dei paesani della Capitanata; al non avere posto mano alla costruzione delle ferrovie calabro-sicule; alla somma corruzione della magistratura e dei deputati; all'eccessiva repressione del brigantaggio, repressione sanguinaria e funesta; all'arbitrio crudele di alcuni ufficiali dell'esercito, che fecero senza alcuna forma legale, senza alcun giudizio, fucilare gli arrestati per sospetto, o per complicità al brigantaggio. Nella Provincia di Cosenza, dice il deputato, sono stati più volte pubblicati i bandi, in cui s'insinua ad uno o più briganti di presentarsi entro 24 ore, sotto pena di aversi demolita la casa, bruciati i mobili, e saccheggiati gli averi; e le minacce furono eseguite appuntino, e si videro le mogli ed i figli di que' miseri gettati a ludibrio per le vie, e le loro case saccheggiate ed arse, e tutto ciò per punire, non già briganti sanguinarii, ma per lo più uomini che non erano rei che del furto d'una pecora! Nel giorno 31 luglio la discussione fu sospesa, e il deputato Miceli pose fine al suo discorso nella tornata successiva nella quale (1.° agosto) la Camera, messa da banda la proposta della Commissione, adottò l'emendamento proposto da Pica in cinque punti, i quali affidano la repressione del brigantaggio al piombo ed all'oro, con alcune aggiunte proposte da altri deputati.

5. Mentre il Parlamento di Torino cerca i rimedii del brigantaggio, l'*Armonia* passa in rivista i sistemi sinora adoperati dal Governo piemontese per reprimerlo. Otto furono i sistemi posti sinora alla prova: il sistema Cavour, o *la libertà*; il sistema Cialdini, o *le fucilazioni*; il sistema Rattazzi, o *lo stato d'assedio*; il sistema Fantoni, o *la fame*; il sistema Peruzzi, o *le ricompense*; il sistema Ricciardi, o *le inchieste*; il sistema Ferrari, o *la mascalcia*; il sistema Massari e Comp., o *le leggi eccezionali*. Se non che, la libertà, data da Cavour ai Napoletani, altro non era che libertà di bestemmiare e di maledire Pio IX e Francesco II, e di perseguitare la Chiesa; le fucilazioni di Cialdini e d'altri, furono una cura chirurgica che avvelenò la piaga, e d'Azeglio scrisse che *sessanta battaglioni non bastavano a contenere il Regno, e che briganti e non briganti non vogliono saperne di Piemontesi.* I briganti e non briganti, fucilati a tutto marzo 1863, erano 7,151, e questa infame beccheria umana non giovò a nulla. Lo stato d'assedio, atto arbitrario di Rattazzi, durò tre mesi, si fucilò a man salva, e le palle non colpivano ladri provati e briganti, ma *ladri occulti*, e *corrispondenti di briganti*. Fa orrore il leggere la lista dei fucilati, pubblicata dal *Giornale Uffiziale* di Napoli, dal 6 settembre al 14 novembre del 1862. L'effetto prodotto da questi *macelli napoletani*, fu che il brigantaggio crebbe d'intensità, che sorse la stampa clandestina, e la società dei pugnalatori in Sicilia. Il sistema d'affamare i briganti non riuscì, per quanto crudele egli fosse, e fa ribrezzo il leggere che l'ingegnere Luigi Tatti, dirigente i lavori di costruzione della ferrovia dell'Adriatico, scrivesse al Ministero di Torino il 21 luglio 1862: « *A mali estremi, estremi rimedii. Bisogna gettare in sito un'imponente massa di truppe, disarmare il paese, pena la fucilazione, giudizio statario, multe ai Comuni dove si commettono delitti, fuoco ai recidivi, ed alla testa una Commissione militare con pieni poteri.* » E poi si declama contro Muravieff!! Col sistema delle ricompense si stimò dover guarire la piaga, pagando il coraggio di coloro che affrontassero i briganti. Dalle casse municipali, e da quelle delle opere pie, da una questua tra gl'impiegati e gli aspiranti ad impieghi, furono raccolte alcune centinaia di migliaia di lire, ma il fine di quel denaro non si conosce, si sa per altro che il brigantaggio dura e cresce. Il sistema dell'inchiesta non riuscì che a spendere e spandere il denaro dello Stato, ad avvolgere ogni cosa nel mistero, e a propagare il brigantaggio. — Il divieto di *ferrare i cavalli* ai briganti, del prefetto di Foggia Ferrari, è troppo ridicolo per farne conto, e le *leggi eccezionali*, che sono l'ottavo sistema di repressione, che si sta ora elaborando dal Parlamento, vedremo a che cosa saranno per riuscire. A Napoli vi saranno, dopo tre anni del felice dominio piemontese, Comitati di pubblica salvezza, liste di sospetti, corpi franchi costituiti, o cacciatori d'uomini, prefetti con poteri eccezionali, un delitto speciale definito ad uso esclusivo di quella Provincia, pene straordinariamente gravi, sequestri di beni, deportazione, e la *inevitabile* fucilazione! Noi temiamo che il Governo di Torino non cesserà ancora di credere, che col sangue e colle barbare esecuzioni si possa guadagnare la stima, l'affezione e l'obbedienza dei popoli.

6. S. M. l'Imperatore è partito la mattina del primo d'agosto per Gastein passando da Saliburgo, nell'intento di far visita a S. M. il Re di Prussia, e sarà di ritorno da quella escursione lunedì sera 3 agosto. S. M. l'Imperatore è accompagnata dal sig. conte Crenneville, suo primo aiutante di campo generale, e da un altro aiutante di campo. La *C. G. A.* osserva che i giornali si occupano molto nell'interpretare questo viaggio a seconda delle loro proprie idee. Secondo la *Presse* di Vienna, questa visita ha per iscopo di attirare la Prussia in favore delle proposte dell'Austria per la riforma della Confederazione germanica.

7. Siamo lieti di leggere nell'*Abend-Post* di Vienna un articolo tutto nel senso della pace. « L'opinione pubblica, dice quel giornale, comincia a comprendere in Francia, come in Inghilterra, in Inghilterra come in Austria, che il semplice rifiuto della Russia di accedere ai consigli benevoli delle Potenze non costituisce una causa inevitabile d'intervento armato, e che la migliore opinione debba farsi via in ogni parte, ma non colla violenza. Per quanto negli affari di Polonia vi sia una questione di diritto, è da osservare che questo diritto si può, ma non si deve necessariamente far prevalere colla forza. Per quanta simpatia si senta per la causa polacca, essa non merita che le si sacrifichi la pace dell'Europa. Noi abbiamo osservato, che sinora, nei passi compiuti dalle tre Potenze, non vi fu nessuna provocazione, ed ora osserviamo non essere ancora stati esauriti i mezzi di condurre a pacifico fine la controversia, e non doversi disperare d'indurre la Russia ad eque concessioni. Vedrà la Russia se non le torni d'incontrarsi pacificamente colla maggioranza degli Stati d'Europa, senza detrimento della sua dignità e de' suoi diritti, invece di continuare per una via piena di pericoli, e dannosa alla sua prosperità. Apprezzi la Russia, come si meritano, le disposizioni conciliante, che le Potenze manifestano in modo così evidente. Il loro amore della pace implica necessariamente il desiderio di acquietare l'Europa, e perciò di vedere la Russia contribuirvi per quanto è da lei. » — Queste nobili parole saranno ascoltate dalla Russia? — Non abbiamo sinora argomento che ci provi il contrario. (Σ)

(1) L'*Abend-Post* della *Gazzetta di Vienna* afferma che di questa proposizione della Prussia non si aveva conoscenza a Vienna sino al primo del mese corrente.

Troviamo nel *Wanderer* che la Cancelleria aulica di Transilvania diede, per telegrafo, annunzio al Governo provinciale, d'una decisione del 23 luglio, la quale destituisce diffinitivamente monsignor Vescovo Haynald dal suo ufficio di consigliere di Governo. Il Vescovo di Transilvania, per un'usanza osservata da lunghissimo tempo, è in virtù della sua dignità, il primo consigliere (*conciliarius natus*) della Luogotenenza. (*C. G. A.*)

Notizie da Parigi recano non essere stato ancora risoluto nulla intorno alla risposta alle Note della Russia. L'Austria e l'Inghilterra non avrebbero ancor fatto conoscere alla Francia le loro idee. (*Opinione.*)

Scrivono da Belgrado che i Turchi rinforzano incessantemente la guarnigione della fortezza; e siccome le caserme sono piene, convenne collocare sotto tende alcune truppe, giunte da ultimo. (*C. G. A.*)

Torino 1.° agosto.

La Camera dei deputati ha posto oggi termine alle sedute del primo periodo della sessione del 63 colla votazione di dieci leggi, delle quali parecchie di grande importanza, come quelle del dazio consumo, della convenzione colla Compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, delle disposizioni repressive del brigantaggio; altre, che torneranno gradite a Torino, le due relative alla costruzione della facciata del palazzo Carignano nella piazz. Carlo Alberto ed all'erezione di edifizii ad uso dogana. (*Opinione.*)

La *Stampa* d'oggi reca: « Le Autorità militari francesi hanno consegnato alle italiane, sul confine dell'Aquilano, sei capi della banda brigantesca, che assaltò, il 7 luglio, Sant'Anatolia. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° agosto.

Estrazione delle Serie del Prestito 1860. — 3100, 4635, 4640, 5608, 6031, 6251, 6425, 7029, 7482, 7493, 8623, 8754, 8806, 9551, 9630, 9854, 9873 9937, 10219, 10337, 10665, 11017, 11130, 11739, 11749, 11827, 11926, 12213, 12448, 12704, 13132, 13140, 13456, 13506, 13738, 14931, 15095, 15448, 15756, 15988, 16257, 16293, 16854, 17185, 17253, 17506, 17940, 18362, 18933, 19980. (*Tempo.*)

Parigi 31 luglio.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del maresciallo Forey, in data 14 giugno, nel quale annunzia d'avere spedito una colonna per proteggere le miniere d'argento di Real Monte contro le bande dei predatori, e d'essere occupato a costituire un Governo provvisorio, composto di uomini moderati appartenenti a tutti i partiti. Il colonello Dupin ha occupato Huatusco.

Rio Janeiro 9. — Sir Elliot, segretario della Legazione inglese, ha ricevuto i passaporti, ma non ha ancora lasciato il Brasile. (*FF. SS.*)

Parigi 31 luglio.

L'Imperatore ricevette oggi a Saint-Cloud l'Arcivescovo di Messico. La *France* contiene le seguenti informazioni circa le trattative per la Polonia. Si sta ora decidendo tra le Potenze, se ciascun dispaccio, che si spedirà a Pietroburgo, debba contenere un paragrafo indentico a guisa di conclusione, ovvero se si farà un dispaccio identico, da rimettersi nello stesso tempo che si spedirà un dispaccio particolare, con cui ognuna delle Potenze risponderà alla Nota di Gorciakoff. La *France* crede sapere che l'attitudine dell'Austria fece svanire a Pietroburgo le illusioni, prodotte da erronee informazioni, e fa sperare che la Russia modificherà la sua politica. (*FF. SS.*)

Parigi 1.° agosto.

La *France* ricevette da Londra le seguenti informazioni:

« Le trattative fra le tre Potenze per combinare una comune redazione della risposta alla Russia sarebbero sul punto di riuscire. Puossi considerare assai probabile l'adozione d'una Nota, che metterebbe in rilievo, nella maniera più categorica, l'accordo delle tre Potenze, non solamente colla manifestazione d'identiche vedute, ma anche coll'analogia delle frasi.

La *France* contiene pure un nuovo articolo, intitolato: *Transazione od isolamento?* Essa spera che la Russia si mostrerà più conciliante; ma, se fosse altrimenti, la conseguenza di questa condotta della Russia non sarebbe una guerra generale, la quale porrebbe in questione tutti gl'interessi, che ricevettero in Europa la consacrazione dei trattati e del tempo. In caso di rifiuto, bisognerebbe riguardare la situazione come scevra di pericoli. Tutto al più, potrebbesi prevedere una specie di blocco, destinato a porre la Russia in un effettivo isolamento, onde persuaderla ad ulteriori concessioni. (*FF. SS.*)

Parigi 1.° agosto.

Il *Moniteur* pubblica un proclama, col quale il generale Forey spiega le intenzioni dell'Imperatore circa la rigenerazione del Messico. Il proclama dice che ogni proprietà verrà rispettata; che verrà stabilita una buona legge d'imposte; che i proprietarii dei beni nazionali acquistati regolarmente non saranno molestati; che verrà modificata la legge sulla coscrizione, facendo d'ora in poi cessare l'odiosa abitudine di strappare i contadini indiani dalle loro famiglie. La religione cattolica sarà protetta, ma soggiunge che l'Imperatore vedrebbe con piacere che si proclamasse la libertà dei culti, questo grande principio delle società moderne. Si organizzeranno i tribunali onde sia resa a tutti una giustizia imparziale; si reprimerà il brigantaggio, piaga del Messico. Il proclama termina col fare appello alla conciliazione di tutt'i partiti. (*FF. SS.*)

Parigi 1.° agosto.

Sciangai 5 giugno. — Fortissimo terremoto a Manilla. Tre città sono distrutte, e 10,000 persone sepolte sotto le rovine.

Bombay 9 luglio. — Nana Saib fu catturato nel tempio di Aymere. I documenti, di cui era apportatore, svelarono l'esistenza di una grande cospirazione, che poteva disporre di molto denaro.

Isola della Riunione 4 luglio. — La raccolta degli zuccheri fu mediocre, attesa la malattia delle canne. Il comandante Dupré ed il sig. Lambert giunsero qui, dopo essersi fermati a San Maurizio. Appena essi conobbero i fatti del Madagascar, ebbero una conferenza col governatore, per deliberare sulla condotta da tenersi. Dicesi che siano risoluti di recarsi a Tananariva a chiedere le ratificazioni del trattato. (*FF. SS*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 1.° agosto. (*)

(Spedito il 1.°, ore 10 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 1.°, ore 2 min. 20 pom.)

È atteso a Vienna entro il mese d'agosto il Re Ferdinando di Portogallo. L'*Invalido russo* conferma la vittoria ottenuta da' Polacchi presso Oclowa in Lituania. Si scoperse nel Caucaso un'estesissima congiura contro i Russi.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

(*) Ripetiamo questo dispaccio, che non fummo in tempo d'inserire in tutte le copie del foglio di sabato, 1.° corr.

Vienna 3 agosto.

(Spedito il 3, ore 10 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 3, ore 10 min. 55 ant.)

Le tre Potenze, nella lor replica alle risposte della Russia, si chiameranno alleate. Un proclama del Governo nazionale respinge ogni transazione, dichiara di volere l'indipendenza ed i confini del 1772, ed eccita all'insurrezione generale.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

Vienna 3 agosto.

(Spedito il 3, ore 11 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 3, ore 12 min. 20 ant.)

Giunse a Berlino una lettera da Pietroburgo del 1.° corrente, la quale annunzia che l'Imperatore, ha, con sette decreti, dichiarato liberi proprietarii 2 milioni di contadini, affittaiuoli de' beni della Corona.

(*Correspondenz-Bureau.*)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 1.° agosto.	del 3 agosto.
Metalliche al 5 %	76 —	76 10
Prestito naz. al 5 %	81 80	81 95
Prestito 1860	101 25	101 40
Azioni della Banca naz.	790 —	789 —
Az. dell' Istit. di credito.	191 —	191 40
CAMBI		
Argento	110 75	110 75
Londra	112 50	112 35
Zecchini imperiali	5 35	5 34

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 1.° agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 —
Strade ferrate austriache	420 —
Credito mobiliare	1031 —

Borsa di Londra del 1.° agosto.

Consolidato inglese	93 —

Nella sera del 1.° corrente, un cadetto dell'I. R. fanteria di marina, si privava di vita con un colpo di fucile.

Un giovane d'anni 20 venne ieri gravemente ferito, in Campo San Giacomo, da altro giovane, il quale, dopo il fatto, si diede alla fuga. Il ferito fu trasportato all'Ospitale.

Iersera, in sulle ore 9, ignoti ladri, penetravano con chiavi false nell'abitazione del sig. V... in Pescheria alla Bragora, mentre tutta la famiglia era assente. I ladri involarono 80 napoleoni d'oro, 6 doppie di genova, e varii oggetti preziosi.

VARIETÀ.

Leggesi nella *Discussione*, di Torino, del 29 luglio: « Dallo Stabilimento fotografico del Boglioni vengono riprodotti piccoli ritratti per servire di testa di lettera, dove sono impressi e contornati da un elegante timbro a secco. Ritratti simili si stampano pure in forma di *francobolli*, allo scopo di potersi applicare su libri, albi, disegni, e dovunque si voglia: questa novità non mancherà d'avere qui, come a Parigi, un favorevole incontro. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 agosto. — Sono arrivati da Braila il brig. greco *S. Nicolò*, cap. Chiarsi, con granone all'ord.; dalla Specia il brig. austr. *Leone*, cap. Gavagnin, vuoto all'ord.; ieri entrava qualche altro legno.

In mercanzie nessuna diversità; si disse qualche affare nei frumenti bassi. Staia 10,000 frumentone vecchio gialloncino di Selice, si obbligavano per consegna da oggi a gennaio a lire 12:50 a piacere del compratore; staia 4000 avena per ottobre e novembre a lire 7:50; negli olii d'Umbria ancora; e da Corfù, basso, furono le ultime vendite a prezzi di sostegno, e nel riso per Trieste. Il telegrafo di Londra, ne porta in tutto, eguale sostegno, ove si eccettuino le granaglie, che offerivansi nei frumenti come nei granoni.

Le valute d'oro un poco più ferme; le Banconote stanno alcuna frazione al disotto di 90; i Prestiti naz. a 73 ¼; il veneto ad 83; il 1860 si obbligava a 90 ¼; manca in vendita il pronto dopo l'estrazione; la conversione a 70 ¼; e la rendita ital. a 70 ¾. Le transazioni maggiori furono in obbligazione; poco si faceva nei titoli pronti, e la inclinazione alla calma. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 3 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3½	75 50
Amsterd.	•	•	100 f. d'Ol.	3½	85 40
Ancona	1 m. d.	•	100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	•	100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	•	100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	•	100 talleri	-	205 —
Costant.	•	•	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	•	100 lire ital.	5	39 70
Francof.	•	•	100 f. v. un.	3	85 25
Genova	•	•	100 lire ital.	5	39 75
Lione	•	•	100 franchi	4	39 85
Lisbona	•	•	1000 reis	-	— —
Livorno	•	•	100 lire ital.	5	39 70
Londra	•	•	1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	•	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	•	100 franchi	4	39 85
Messina	•	•	100 oncie	5	500 —
Milano	•	•	100 lire ital.	5	39 75
Napoli	•	•	100 lire ital.	5	39 85
Palermo	•	•	100 oncie	5	500 —
Parigi	•	•	100 franchi	4	39 90
Roma	•	•	100 scudi	6	212 —
Torino	•	•	100 lire ital.	5	39 75
Trieste	•	•	100 f. v. a.	5	88 15
Vienna	•	•	100 f. v. a.	5	88 15
Zante	31 g. v.	•	100 talleri	-	204

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.
Prestito 1859.		83 —
Obblig. metalliche 5 p. %	p. 100 f.	— —
Prestito nazionale	p. 100 f.	73 50
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio	p. 100 f.	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno	p. 100 f.	— —
Prestito 1860 con lotteria		90 50
Azioni dello Stab. merc. per una		— —
Azioni della strada ferr. per una		
Sconto		4 ½
Corso medio delle Banconote corrispondente a f. 111 : 60 p. 100 fior. d'argento.		89 60

VALUTE

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 80		
• in sorte	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
• veneti	— —		
Da 20 franchi	8 07	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
• di Genova	31 90	Sovrane	3 76
• di Roma	6 88	Mezze Sovrane	6 88
• di Savoia	— —		
• di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 05		
• di M. T.	2 11		
• di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	• 10 •	3 90
Da 5 franchi	2 01½	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		— —

Mercato di LEGNAGO del 1.° agosto 1863.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frumento	6 77 —	7 45 —	8 06 —
Frumentone	4 84 —	5 08 —	5 32 —
Riso nostrano	10 64 —	14 28 —	15 80 —
• bolognese	— — —	13 86 —	— — —
• cinese	10 31 —	11 36 —	12 41 —
Segala	4 51 —	4 61 —	4 84 —
Avena	3 22 —	3 26 —	3 30 —
Fagiuoli in gen.	— — —	5 80 —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	14 18 —	— — —
• di ravizz.	— — —	— — —	— — —
• di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di Zara, dal giorno 1.° agosto 1863.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore vecchio	22.75	23 45
• mercantile nuovo	21.—	22 40
Frumentone pignoletto	14 70	15 75
Frumentone gialloncino napoletano	13.65	14.35
Avena pronti	9 45	9 80
Avena aspetto		
Segala	15 05	15 40

NB. — Per maggio pagavano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 1.° agosto.

Arrivati da Milano i signori: Granier Adolfo, all'Europa, - Savage Andrea, all'Europa, ambi poss. franc. — Castelnovo O., poss. fiorentino, all'Europa. — Allen T. W., all'Europa, - Prowse Guglielmo, all'Europa, ambi poss. ingl. — Shepherd Guglielmo, alla Vittoria, - Rudge I. Guglielmo, alla Vittoria, - Crosfield Margherita, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — Goodwin G. Enrico, eccles. ingl., alla Vittoria. — Dal Pozzo co. Luigi, poss. torinese, alla Luna. — Caillar Pietro, poss. franc., alla Belle-Vue. — *Da Ferrara:* Mendes commendatore Odorico, addetto alla Legazione del Brasile a Parigi, alla Vittoria. — *Da Verona:* Siefart Alberto, assessore pruss., alla Stella d'oro — Siefart Ugo, dott. in medic., pruss., alla Stella d'oro. — Siefart Emilio, uffic. pruss., alla Stella d'oro. — Lübcke Adolfo, maggiore pruss., alla Stella d'oro. — Fleischmann dott. Guglielmo, poss. di Monaco, alla Stella d'oro. — *Da Padova:* Grossi Riccardo, possid. ferrarese, alla Luna. — Gaetani Emanuele, alla Luna, - Zurlo Francesco, alla Luna, - Foglia Felice, alla Luna, tutti tre possid. napol. — *Da Udine:* Zamboni cav. dott. Antonio, poss. vienn. alla Luna. — *Da Recoaro:* Dal Pozzo contessa Giuseppina, poss. torinese, a S. Polo, N. 1508. — De Knoring Elisabetta, poss. russa, al Restaurant, a S. Gallo. — *Da Trieste:* Ougrmoff Paolo, poss. russo, alla Belle-Vue. — Hailig Gustavo, consgl. luogotenenziale di Cracovia, alla Stella d'oro. — [illegible] Enrico, ingl., all'Europa. — Butsch A., poss. di Gilfard, all'Europa.

Partiti per Milano i signori: Matowieski Michele, possid. polacco. — Henckel de Donnersmark contessa [illegible] Teofila, poss. di Donianow. — Reisfeld Francesco, [illegible] — *Per Bolzano:* Leali contessa [illegible] — *Per Mantova:* Cavriani marchese Annibale, I. R. ciambellano. — Cavriani marchesa Olimpia, nata contessa Cocastelli, possid. — *Per Brescia:* Fè co. Giulio, possid. — *Per Bologna:* Riccati Tommaso, console d'America in Ancona. — *Per Verona:* Albertini co Carlo, - Albertini contessa Elisa, ambi poss. fiorentini. — Gall Antonio, poss. di Brünn. — Skickland Federico, cap. ingl. — Stephan G. Batt., generale bavarese. — Shmen Teodoro, dott. in medic., vienn. — Smith Bryce, poss. ingl. — Kanngieser Ermanno, procuratore superiore della Corte d'Appello a Greifswald. — Silbergeit Guglielmo, poss. di Breslavia. — *Per Padova:* Lennox, lady, poss. ingl. — Cavazzoni dott. Giuseppe, poss. modenese. — Anderwert Fridolino, avv. di Francoforte — Vivar Manuel, poss. del Perù. — *Per Treviso:* Martini Marco, consigl. presso l'I. R. Trib. di Treviso. — *Per Vicenza:* Lampertico co. Fedele, poss. — *Per Gorizia:* De Persa Antonio, possid. — *Per Trieste:* Misihaneskul Giorgio, possid. moldavo. — Toutelmann Ignazio, poss. russo. — Dossaboy Trampi, - Casetzi Hungergi, ambi possid. di Bombay. — *Per Vienna:* Sturm Carlo, poss. ingl. — Nicolesco Costantino, poss. di Bucarest.

Nel 2 agosto.

Arrivati da Verona i signori: Terraux Mortimer, poss. franc., all'Europa. — Friedheim Maurizio, poss. pruss., all'Europa — Cardieu Edoardo, poss. di Nancy, alla Vittoria. — Baconi dott. Augusto, avv., alla Vittoria. — Burkett Crawford, da Barbesi, - Knight Carlo I., da Barbesi, ambi poss. ingl. — Coward Ralph, eccles. ingl., da Barbesi. — Kimowicz Giulio, consigl. pruss., alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* De Chabrol visc. Guglielmo, al S. Marco. — Bibits D., avv. di Neusatz, alla Stella d'oro.

Partiti per Milano i signori: Granier Adolfo, poss. franc. — Torre cav. Giuseppe, - Corona Agostino, ambi possid. genovesi. — *Per Ferrara:* Grossi Riccardo, possid. — *Per Padova:* Wagner Carlo, R. giudice del Circolo di Falkenberg. — Kneusel Ermanno R. giudice circolare di Leobschütz. — Giordani Brozolo Giuseppe, poss. — *Per Verona:* Cope D. Edoardo, poss. amer. — Shepherd Guglielmo, - Rudge I. Guglielmo, ambi possid. ingl. — Goodwin G. Enrico, eccl. s. ingl. — *Per Trieste:* Bauer Francesco, poss. di Potsdam. — Fritsch Enrico, uffic. pruss. — Mery dott. Luigi, consigliere presso l'I. R. Luogotenenza di Zara — Lieber Carlo, poss. pruss. — Thulesius Ernesto, dott. in medic. di Brema. — De Vargas Francesco, - De Vargas Carlo, ambi cap. spagnuoli.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 1.° agosto	Arrivati	818
	Partiti	998
Il 2 agosto	Arrivati	975
	Partiti	1063

COL VAPORE DEL LLOYD

Il 1.° agosto	Arrivati	96
	Partiti	86

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 3 e 4 in *S. Giobbe.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 26 luglio. — Boradei Augusta di Giuseppe, di anni 1, mesi 9. — Bielese Maria Anna, nub., fu Gio Batt., di 75, cameriera — Benotti Maddalena, ved. Trevisanello, fu Andrea di 75, povera. — Cilla Anna, ved. Corsini, fu Lorenzo, di 55, perlaia. — Darin Felice, di Giuseppe, di anni 8, mesi 6. — Franzi, detta Bonaldi Lorenza, di N. N., di anni 15, mesi 11, civile. — Marona Lucia (su r Maria Luigia) di Giacomo, di 24, monaca salesiana. — Perutti Luigi, di Antonio, di anni 1, mesi 2. — Roi Vittorio, di Pietro, di anni 3, mesi 11. — Torresin Rosa, di Gio, di anni 2, mesi 5. — Totale N. 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 1.° e 2 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Réaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrometro	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
1.° agosto - 6 a.	339''', 47	16°, 2	13°, 5	75	Nubi sparse	N.°		6 ant. 9
2 p.	339 40	20°, 6	16°, 4	66	Sereno	E. N. E.		6 pom. 8
10 p.	338, 60	17°, 8	15°, 3	71	Quasi sereno	E. N. E.		
2 agosto - 6 a.	338''' 72	16°, 8	14°, 6	76	Nubi sparse	E. N. E.		6 ant. 8
2 p.	338 78	22°, 1	17°, 8	67	Quasi sereno	E. S. E.		6 pom. 9
10 p.	339, 50	17°, 9	15°, 2	73	Nubi sparse	N.		

Dalle 6 a. del 1.° agosto alle 6 a. del 2: Temp. mass. 21°, 4 — min. 16°, 2
Età della luna: giorni 17
Fase: —

Dalle 6 a. del 2 agosto alle 6 a. del 3: Temp. mass. 23°, 0 — min. 15°, 2
Età della luna: giorni 18.
Fase: —

SOMMARIO. — *Arrivo delle LL. MM. a Schönbrunn. Onorificenze e nominazioni. Società per azioni a Lubiana. Strada ferrata da Padova al Po per Rovigo. Notizie del Levante: questione non ancora appianata; l'Esposizione nazionale ottomana; il canale di Suez; arrivo a Costantinopoli; soscrizione per un presente al Sultano; A. Sutzos †. Un dispaccio di lord Wellington relativo alla Polonia. Negoziazioni fra Londra e Parigi.* — Impero d'Austria; *udienze. Domanda di nuove elezioni in Transilvania. Competenze diminuite.* — Stato Pontificio; *nominazione. Disordini a Mesola. Tremuoto. Ferrovie.* — Regno di Sardegna; *Senato e Camera: tornate del 29 luglio. Legge eccezionale. Conferenza estradiplomatica. Altri particolari dell'accidente sulla strada ferrata.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli napoletani secondo il* Giornale di Roma. *Fatti diversi.* — Toscana; *duello. Giornale sequestrato.* — Impero Russo; *spirito pubblico a Pietroburgo. Proclama di Milkowski a' Rumuni. Particolari dell'insurrezione polacca.* — Regno di Grecia; *carteggio da Atene dell'* Osservatore Triestino. *Il maestro del Re.* — Inghilterra; *rifiuto di lord Normanby. Parlamento: discorso di chiusura. Bilancio delle Indie. Assemblea ionia.* — Francia; *la questione dell'estradizione Mieroslawski a Parigi.* — Germania, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 611. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto d'ufficiale coll'annuo soldo di fior. 630 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 525 v. a.; vengono avvertiti quelli che intessero d'aspirarvi di far pervenire, col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nel Foglio uffiziale della Gazzetta di Venezia, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela od affinità con impiegati del Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 26 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso, DE MAURIZIO, *Consigliere.*

N. 8338. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In seguito ad autorizzazione superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 12 agosto p. v. dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Uffici annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte e 2000 fasci di legna dolce, sì gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione ostensibile presso l'economo d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle già pubblicate condizioni:

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 23 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 20407. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 10 del p. v. mese d'agosto dalle ore 12 merid. alle 3 pom., sarà tenuta presso questa I. R. Intendenza al Fondaco Tedeschi pubblica asta per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ampliamento del casello ligneo di acquartieramento dell'I. R. guardia di finanza, situato nella località detta Campaniletto, frazione di S. Pietro in Volta, a norma del progetto compilato dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo capitolato normale e delle già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 15 luglio 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, Revedin.

N. 6708. AVVISO. (2. pubb.)

Avendo S. E. il Ministro della giustizia coll'ossequiato suo Dispaccio 7 corr. luglio, N. 5824, trovato di traslocare l'avvocato in Asiago, Pacifico Gurian presso la R. Pretura di Este, questo Tribunale, in esecuzione al rispettato Decreto 14 detto mese, N. 12964 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello lomb.-veneto, apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Asiago, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire dentro il preciso termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eligibilità e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado siano congiunti in parentela ed affinità con taluno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia di Vicenza.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 21 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
DE MAURIZIO, *Consigliere.*
Paltrinieri, *Direttore.*

NOTIFICAZIONE (2. pubb.)

rispetto all'ammissione degli alunni nell'I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica in Vienna per l'anno scolastico 1863-64.

Nell'I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica vengono, per l'anno scolastico 1863-64 accettati alunni, tanto pel corso superiore quanto pel corso inferiore, e precisamente a piazze paganti e a piazze militari gratuite.

Il corso superiore dura 5 anni, ed il corso inferiore dura 3 anni.

Le istanze per ottenere una piazza militare o pagante, devono essere prodotte dai rispettivi genitori o tutori in via d'Ufficio, o direttamente, secondo che l'aspirante appartiene al militare o al civile, all'I. R. Ministero della guerra, al più tardi fino al 15 agosto 1863.

Queste istanze devono contenere il *preciso indirizzo* al quale è da dirigersi l'evasione. Se la detta risposta deve giungere in un luogo in cui non siavi Ufficio postale, s'indicherà sempre *l'ultimo Ufficio postale più prossimo.*

(Veggansi le *Condizioni e requisiti per l'accettazione,* ed i *vantaggi derivanti agli alunni,* nella Gazzetta di giovedì 30 luglio p. p., N. 169.)

Venezia, 28 luglio 1863.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

600

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO, POLITICO-SOCIALE
illustrato in gran formato.
SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDÌ.

Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina, con *disegni finissimi da Album, disegni a doppia tinta in litografia, incisioni, ritratti, paesaggi, illustrazioni intercalate al testo, caricature, schizzi,* ec. Riesce per tal modo

IL GIORNALE ILLUSTRATO PIU' IMPORTANTE
CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA.

Artisti disegnatori:

G. Gonin — E. Cadolini — G. Gorra — A. Greppi — C. Teja — S. De Albertis — L. Taccani — V. Bignami — A. Majeroni — A. Trezzini — P. E. De Filippi — M. Allis — Borgomaneri, ecc.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.

	anno:	semestre:	trimestre:
Per Milano all'Ufficio . .	L. 26	L. 13:50	L. 7:—
Franco di porto in tutto il Regno e a domicilio.	» 28	» 14:50	» 7:50
Per la Svizzera . . .	» 30	» 15:50	» 8:—
Per la Francia. . . .	» 34	» 17:50	» 9:—
Per l'Inghilterra . . .	» 38	» 19:50	» 10:—

PER LE PROVINCIE VENETE
franco di porto

Un anno, franchi 38; un semestre, fr. 20; un trimestre, fr. 11.

Gli abbonamenti si ricevono: in VENEZIA, presso le Librerie H. F. MÜNSTER, e GIUSEPPE BENI; in PADOVA, presso la Libreria ANTONIO SALMIN e F. SACCHETTO; in UDINE, presso la Libreria MARIO BERLETTI; in VERONA, presso le Librerie DRUCKER E TEDESCHI, e H. MÜNSTER.

N. 2157. 700
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Scaduta la triennale Condotta veterinaria sociale pei Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, con l'assegno di annui fior. 350, a solo titolo di residenza in Valdobbiadene, capoluogo distrettuale, si dichiara che a tutto il 31 agosto p. v., ne resta aperto il concorso, e perciò gli aspiranti dovranno produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dai seguenti ricapiti:
a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca;
c) Certificato di buona condotta morale, vidimato dalla rispettiva Deputazione comunale;
d) Diploma accademico;
e) Dichiarazione di non esser vincolato ad altre Condotte od impieghi.

La nomina, sotto riserva di superiore approvazione, compete alle Deputazioni comunali interessate da convocarsi in questo regio Commissariato distrettuale presso cui esiste il Capitolato degli obblighi che sono inerenti alla Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 22 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 2729. 701

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica di Paluzza, Treppo e Ligosullo, con residenza in Paluzza, e collo stipendio di annui fior. 700, compresi fior. 150 pel cavallo.

Le strade sono di montagna, la più parte pedonali e sufficientemente in buono stato. La popolazione è di 4,091 individui, di cui $^2/_3$ poveri.

Tolmezzo, 21 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, BIANCHI.

N. 4671. 697

AVVISO DI CONCORSO.

Non avendosi avuto aspiranti al posto di medico condotto di Ospedaletto, in seguito all'avviso N. 3129 18 maggio passato, si riapre il concorso al posto medesimo coll'aumentato salario di fior. 600, dei quali fior. 500 a titolo di onorario, e fior. 100 per assegno di viaggio.

Il detto concorso resterà aperto a tutto 31 agosto venturo. Este, 26 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
ZARAMELLA.

N. 782-4. R. IX. 704
Comune di Cerea.
Distretto di Sanguinetto. — Provincia di Verona.
La Deputazione all'Amministrazione comunale

AVVISA:

A tutto il giorno 30 agosto 1863, si apre il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, pel Circondario esterno al lato inferiore di questo Comune, al quale è annesso l'annuo stipendio di fiorini 400, coll'indennizzo pel cavallo di altri fior. 100.

Il Circondario sanitario ha 3,200 abitanti, dei quali 1,200 circa poveri. Le strade tutte in piano ed in buonissima manutenzione, parte in sabbia, e parte in ghiaia.

Ogni aspirante dovrà far valere i proprii titoli in base, e colle norme portate dallo Statuto 31 dicembre 1858, mediante istanza da prodursi a questo Ufficio comunale, nel termine sopra fissato.

La nomina spetta a questa comunale Rappresentanza, salva la superiore approvazione.

Cerea, 10 luglio 1863.
I Deputati,
F. GRIGOLLI — MONTAGNOLI.
Il Segretario,
Zorzati.

N. 1065. *Provincia di Vicenza.* 713
La Deputazione amministrativa di Malo

AVVISA:

Dietro volontaria rinuncia del sig. Luigi Costalunga, ed in seguito al prescritto dal decreto 24 corrente, N. 5530, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso al posto di segretario presso questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di fior. 241:50.

Le istanze d'aspiro dovranno insinuarsi a questo protocollo, a tutto il giorno 20 agosto p. v., corredate dei seguenti documenti:
a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità al posto di segretario;
e) Attestato dell'intero studio ginnasiale percorso, e degl'impieghi eventualmente coperti.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione, avvertendosi che il Comune ha adottate le direttive vigenti in punto a pensione.

Malo, 29 luglio 1863.
I Deputati,
ZAMBON — MUZAN — RIGOTTI.

706
La Presidenza del Consorzio di Vallio e Meolo.

Risulta dal preventivo dell'anno corrente superiormente approvato, ed ostensibile per giorni 20 dalla data del presente nell'Ufficio consorziale, all'ispezione di ogni interessato, che per affrontare tutte le spese dimostrate dal preventivo medesimo, occorrono fior. 4,786:02, pei quali è d'uopo di gettare una corrispondente imposta.

Questo aggravio ragguagliato sopra i gradi 319068 dell'attuale classificazione, porta ad ognuno il carico di soldi 1, 5.

Dovrà essere l'aggravio medesimo dai consorziati contribuenti sodisfatto in due eguali rate, nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

Sono tenuti i proprietarii dei Mulini, e nob. conti Priuli e Bianchini, a sodisfare nelle premesse due rate i soliti Canoni ad essi incombenti per l'anno in corso.

L'esazione viene verificata dal solito ricevitore economico, sig. Gio. Battista Belloni, che tiene Ufficio in Treviso, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Lo stesso esattore sig. Belloni od un suo incaricato, prima della scadenza delle suddette due rate, è in obbligo di portarsi ad esigere in ognuno dei Comuni compresi nella consorziale periferia, nei giorni qui di seguito indicati.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
S. Biasio	il 19	il 20	presso le Dep. comunali.
Breda.	» 20	» 21	
Cavrie.	» 21	» 22	
Fossalta	» 22	» 23	
Monastier	» 24	» 24	
Meolo.	» 25	» 26	
Musil	» 26	» 27	
S. Michiel del Quar.	» 29	» 29	
Roncade	» 31	» 28	
Spercenigo	» 28	» 30	
Zenson	» 27	» 31	
Treviso.	ogni giorno		

I contribuenti sono prevenuti, che quelli che non sodisfaranno l'incombente quoto nelle prefinite scadenze come sopra, saranno escussi in tutto e per tutto, a temini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 16 luglio 1863.
I Presidenti,
FRANCESCO BRESSANIN.
DOM. CO. GIUSTINIAN RECANATI.
PIETRO MALANOTTI.
Domenico Manfren, *Segr.*

714

Ritornato in Padova, il sig. Saul detto Paolo Da Zara del fu Giuseppe, va a cessare, pel cessar del motivo, il mandato 24 settembre 1859, col quale mi autorizzava a qui rappresentarlo e a ricevere anche le intimazioni personali.

Riassume egli pertanto i suoi affari dal primo agosto a. c. in avanti, senz'altra mia diretta azione e ingerenza.

Padova, 31 luglio 1863.
AGOSTINO dott. PALESA fu Antonio.

699

DA AFFITTARSI

Una casa situata in Corte delle Pizzochere, al civico N. 1381, Calle del Ridotto. Incaricato il signor Orgeni, in Corte Contarina.

Correzione. — Nell'avviso N. 635, pubblicato nella Gazzetta N. 157, concernente la costruzione e propagazione delle pompe fabbricate dalla Ditta E. G. Neville e C.°, si sostituisca

alla sottoscrizione errata, E. G. NEVILLE E C.° M. SQUERAROLI. | la sottoscrizione corretta: p. p. E. G. NEVILLE E C.° M. SQUERAROLI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 1737. 1. pubb.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti i conseguenti effetti di legge, che in esito al componimento seguito tra i creditori di questo negoziante Giacomo Trentin, confermato e spedito da questo Tribunale a sensi della legge 17 dicembre 1862, con odierno decreto si dichiarò ultimata la procedura relativa, e cessati nel Notaio Marco dott. Baggio gli incumbenti di Commissario giudiziale, sollevata inoltre la delegazione dei creditori da tale incarico, esaurito che abbia gli ulteriori incumbenti alla stessa demandati col suddetto componimento; rimesso infine il medesimo Giacomo Trentin nella libera amministrazione della propria sostanza, non compresa nel componimento.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 29 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 7045. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato dietro istanza di Gio. Pozza fu Sante commerciante di Recoaro l'avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio Giuseppe dott. Rottigeri di detto luogo con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti e per la trattazione del componimento, potendo peraltro i suddetti fare la insinuazione anche subito pegli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Valdagno e Recoaro, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 28 luglio 1863.
Per il Presidente in permesso,
il R. Cons., DE MAURIZIO.
Paltrinieri.

1. pubb.

EDITTO.

Il sottoscritto Notaio nella veste di Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze di Giusto Ebhardt, libraio a S. Marco all'insegna della Fenice, diffida col presente i creditori della Ditta suddetta ad insinuare le loro azioni di credito da qualsiasi titolo provenienti a tutto il giorno 31 agosto p. v. al di lui Studio, posto a S. Marco Procuratie Vecchie, mediante regolari istanze munite del corrispondente bollo e corredate degli originali ricapiti, dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38, 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 31 luglio 1863.
Il Commissario giudiziale,
Gio. dott. MOLIN.

N. 12919. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza fa col presente noto agli assenti d'ignota dimora Giovanni Fiori detto Civetto e Daniele Smidt, di Valdagno, che con petizione 11 giugno p. p., N. 11076, Francesco Giuriato di Valdagno coll'avv. Curti, convenne in Giudizio Gio. Batt. Tomba ed essi assenti Fiori e Smidt, in punto di pagamento di a. L. 257:50, per giornaliera mercede ad esso dovuta cogli interessi di legge da un triennio retro alla domanda, e che sopra odierna istanza p. N. stante la loro irreperibilità venne ad essi destinato in curatore ad actum l'avvocato di questo foro Francesco Zaccaria, e ciò all'effetto che possano essi munirlo delle necessarie istruzioni per la difesa della causa, rilasciandogli analogo regolare mandato, o nominarne un altro che dovranno pure munire di regolare mandato, facendolo noto in tempo utile a questo Giudizio, dovendo altrimenti attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione; avvertiti in fine che pel contraddittorio sulla suddetta petizione venne destinata l'A. V. 7 agosto p. v., ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 22 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Fradelli Agg.

N. 12629. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che nei giorni 8 e 10 agosto p. v., ore 10 ant. nel locale della Loggetta a S. Marco avrà luogo la subasta di alquanti quadri dipinti ad olio, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito nelle mani del Commissario delegato del decimo del valore di stima.

II. L'incanto seguirà in tanti Lotti quanti sono i quadri da alienarsi.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera seguirà in favore del maggior offerente almeno al valore di stima, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo sarà esborsato sull'istante in fiorini d'argento v. a., escluso ogni surrogato al denaro effettivo e nominatamente la carta monetata, gli effetti pubblici e le carte di valore.

V. S'intenderà avvenuta la tradizione degli effetti subito effettuato il pagamento del prezzo.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 28 luglio 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 1972. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza venne accordato il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti in confronto di Maria Gianello quale rappresentante e tutrice dei minori di lei figli Negrin Cristina, Veronica e Valentino da tenersi nel locale di questa residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposita Commissione, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0:33, importa fiorini 2:08 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per le proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerla oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Pascolo boscato forte in Comune censuario di S. Gottardo, al mappale N. 578, di pert. cens. 1. 38, colla rend. di a. L. 0:33.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Barbarano, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, L. PEZZOTTI.
A. D. Pasquali Canc.

N. 8709. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Padova rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Padova in confronto di Sartiè Giuseppe fu Carlo di qui, seguirà nel locale di sua residenza ed al Consesso N. 20, dinanzi apposita Commissione, un duplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile qui sotto descritto, cioè il primo nel giorno 25 agosto p. v., il secondo nel dì 14 settembre pur p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non sarà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 46:08, importa fior. 403:20 di nuova valuta austriaca.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo ol tracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa, in Comune censuario di Padova città, al mappale Numero 3606, di pertiche metriche 0.02, e colla rendita di a. Lire 46:08.

Il presente sarà affisso, e pubblicato all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 21 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 2807. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 25 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12, sarà tenuto in questo Ufficio il quarto esperimento d'asta del fondo e colle condizioni indicate nell'Avviso antecedente 20 febbraio p. p. N. 705, inserito nei Supplementi 8, 9, 10 a. c. della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualunque prezzo, facoltativo a chiunque l'ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Dall'Imp. R. Pretura,
Massa, 13 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 6532. 2. pubb.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale, qual Senato di commercio e di cambio, si rende pubblicamente noto ad Andrea Donati merciaio girovago, che in seguito a petizione 23 luglio 1863, N. 6532 di Eduardo Cohn di Gorizia, fu emesso in suo confronto precetto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di fior. 481:75 in Note di Banco ed accessorii, credito dipendente dalla cambiale 7 aprile 1863 accettata da esso Donati e sopra lui tratta da Pietro Pers all'ordine del remittente Eduardo Cohn. Che figurando esso Donati Andrea assente e d'ignota dimora, venne nominato in suo curatore speciale l'avvocato dottor Enrico Geatti, cui potrà somministrare i creduti mezzi di difesa, attribuendo, in caso contrario, a sè medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si affigga all'Albo, e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 24 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

N. 7480. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro fu Giacomo Del Fabro di Forni Avvoltri, distretto di Rigolato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Del Fabro, ad insinuarla sino al giorno 23 settembre 1863 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. sig. dott. Pietro Venier, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 15 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., CICOGNA.
Filipuzzi Canc.

N. 6425. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 1.° luglio corr. Numero 10698, fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Verona dichiarata interdetta per mania pellagrosa Luigia Trevisan di Gazzolo di Arcole, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Domenico Padovani dello stesso luogo.

Si pubblichi all'Albo, nel Comune di Arcole, e si inserisca nella Gazzetta Uff. di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 6748. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza di Gaetano Fiorini, tutore di Vito Gio. Cecconelli di Caldiero, contro Bardelli Giovanni di ignoto domicilio, avrà luogo presso questo Ufficio nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., il quarto esperimento per la vendita all'asta dei beni stabili descritti nell'Editto 14 febbraio 1863, N. 1542, inserito nel Giornale di Verona ai NN. 802, 810, 815, anno 1863.

L'asta procede sotto le condizioni del detto Editto; soltanto la delibera potrà aver luogo a qualunque prezzo.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini Al.

N. 6517. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Micelli di Giovanni, di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Micelli, ad insinuarla sino al giorno 19 settembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. Antioco d.r Varmo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. f., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione 35, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel pubblico Foglio di Venezia. Per le dichiarazioni sui beneficii legali resta fissata l'A. V. 23 settembre p. f., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
Vidoni.

N. 4888. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Maestri Fausto pensionato cancellista dell'I. R. Pretura in Sermide, morto il 21 aprile 1863 senza testamento, a comparire il giorno 24 settembre p. v., alle ore 9 ant. d'innanzi al Consesso N. 1 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 5994. 2. pubb.

EDITTO.

In esito all'istanza 6 p. p. maggio, N. 4136 di Francesco Filippi per dichiarazione di morte dell'assente Pietro Panciera fu Nicolò del Comune di S. Tiziano di Zoldo.

Si cita esso Panciera a comparire nel termine di un anno, coll'aggiunta che non comparendo o non facendo al giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto, si procederà alla sua dichiarazione di morte.

Il presente verrà affisso in Belluno, in S. Tiziano di Zoldo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 10 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., DE POL.
G. Callegari.

N. 12876. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al marchese Ignazio Guiccioli, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppe Salomon Levi una petizione nel giorno 23 maggio a. c. al N. 9268 contro di esso marchese Ignazio Guiccioli, in punto di pagamento ed affrancazione del capitale di a. L. 9116:86.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto marchese Ignazio Guiccioli, è stato nominato ad esso l'avvocato Annibale dott. Callegari in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione, fu con decreto d'oggi prefissa l'Aula Verbale del 18 settembre v., ore 10 ant., a sensi del § 17 G. R. per versare sulla qualità della procedura, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Trib. Prov., Sezione civile,
Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3251. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che essendo caduta deserta la subasta del credito di cui il precedente Editto 20 aprile p. p., N. 2094 in difetto delle intimazioni a tutti i creditori, vengono all'uopo redestinati i giorni 21 e 30 settembre p. f., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., ferme le disposizioni portate dal superior Editto e da quello precedente 15 settembre 1862, Numero 4849, stato pubblicato nel Giornale di Verona ai giorni 9, 17, 23 ottobre decorso anno, e sotto le condizioni portate dal relativo capitolato.

Il presente si affigga per tre volte come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 15 luglio 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., DE VECCHI.

N. 13279. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Antonio Sthaly di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dal consigliere quiescente Gio. Batt. dott. Malenza, qual curatore del nobile Paolo Labia una istanza nel giorno 21 giugno a. c. al N. 11245, in punto di ottenere convocazione dei creditori del conte Paolo Labia per versare relativamente all'assicurazione sulla vita di esso conte Paolo Labia fatta colla Società inglese The Defender.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Antonio Sthaly, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Manetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che esso possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore le proprie istruzioni, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu prefissa comparsa alla Commissione VIII di questo Tribunale nel 12 agosto p. v., ore 11 ant., e che mancando esso Sthaly, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze, e si riterrà aderente al voto della maggioranza.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 23 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4141 civ. 3. pubb.

Sulla istanza prodotta in data 14 luglio 1863 sotto il N. 4056 dal negoziante di Rzeszow Rafaele Galotti, protocollato in seguito a deliberazione del 20 settembre 1860, N. 4771, e sulla partecipazione da lui fatta di sospensione dei pagamenti in conformità della legge del 17 dicembre 1862, N. 97, vengono dall'I. R. Tribunale circolare di Rzeszow incamminate le trattative di componimento su tutta la sua sostanza mobile, non che sulla immobile che per avventura si trova in quei paesi nei quali è in vigore la legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Pel contemporaneo sequestro ed inventario della sostanza, e per dirigere la procedura di componimento, viene destinato l'I. R. Notaio di Rzeszow sig. Holzer, associandogli un provvisorio amministratore della sostanza nella persona del commerciante di Rzeszow sig. Edoardo Praschil. Se ne rendono intesi i creditori coll'avvertenza che l'epoca dell'insinuazione dei crediti, e l'invito alle trattative di componimento verranno fatti conoscere separatamente, rimanendo però libero ad ogni creditore d'insinuare subito il suo credito per gli effetti legali del § 15 della legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Dal Consiglio dell'I. R. Tribunale circolare,
Rzeszow, 18 luglio 1863.

N. 4130. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 26 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa I. R. Pretura verrà tenuto il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti sopra istanza di Bongiovanni Bortolo, possidente di Vicenza, rappresentato dall'avv. Antonio dott. Gaspari e della sig.ª Baranna Marianna ved. Contro per sè e qual tutrice dei minori Silvio e Romeo fu Luigi Contro, e Contro dott. Gaetano, Ernesto ed Emilia fu Luigi, rappresentati dall'avv. Gaetano dott. Contro in confronto di Ciresa Paola fu Francesco, moglie di Giovanni Feder, possidente di Albaredo, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, e quale apparisce dalla stima giudiziale 30 aprile 1852, N. 3517.

II. La delibera però seguirà anche a prezzo minore alla stima con riguardo al disposto dai §§ 144, 422 del Giud. Reg.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. L. 70 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quella della intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, computando a diffalco le somme pagate di spese, giusta il superiore capitolo 4.° e L. 70 depositate a termini del capitolo III, che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera, di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima, di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

IX. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese.

X. La parte subastante dichiara di non assumere nessuna responsabilità sui fondi che nel frattempo fossero stati venduti all'asta fiscale, vendendo il fondo a rischio e pericolo del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

Un corpo di terra, posto in Comune di Albaredo, contrada Loro, marcato in mappa di Albaredo a Ponente, coi NN. 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, aratorio, arborato, vitato, soggetto a decima fra confini a mattina fosso divisorio, a mezzogiorno parte Fiseni ed in parte il R. Erario, a sera parte l'argine dell'Adige, in parte Lucia Feder ed in parte altri beni dell'esecutato, per pertiche cens. 8.57, stimate a. L. 972:46.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Albaredo.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti Canc.

N. 8127. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza, N. 8127 Antonio Osvaldo Barbacetto di Zovello, ha revocato il mandato 10 ottobre 1858, rilasciato a Gio. Batt. Osvaldo de Crignis di Campivolo col quale era stato facoltizzato a trattare la vendita del monte Ramal in mappa di Zovello.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, ROMANO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 611. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto d'ufficiale coll'annuo soldo di fior. 630 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 525 v. a.; vengono avvertiti quelli che intendessero d'aspirarvi di far pervenire, col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nel Foglio uffiziale della Gazzetta di Venezia, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela od affinità con impiegati del Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov., Vicenza, 26 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso, DE MAURIZIO, *Consigliere*.

N. 8333. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In seguito ad autorizzazione superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 12 agosto p. v. dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell'Intendenza ed Uffici annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte e 2000 fasci di legna dolce, si gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione ostensibile presso l'economo d'Ufficio, con l'obbligo di ulteriori somministrazioni durante l'inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle già pubblicate condizioni:

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze, Rovigo, 23 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 20407. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 10 del p. v. mese d'agosto dalle ore 12 merid. alle 3 pom, sarà tenuta presso questa I. R. Intendenza al Fondaco Tedeschi pubblica asta per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ampliamento del casello ligneo di acquartieramento dell'I. R. guardia di finanza, situato nella località detta Campaniletto, frazione di S. Pietro in Volta, a norma del progetto compilato dall'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo capitolato normale e delle già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze, Venezia, 13 luglio 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, Revedin.

N. 6708. AVVISO. (2. pubb.)

Avendo S. E. il Ministro della giustizia coll'ossequiato suo Dispaccio 7 corr. luglio, N. 5824, trovato di traslocare l'avvocato in Asiago, Pacifico Gurian presso la R. Pretura di Este, questo Tribunale, in esecuzione al rispettato Decreto 14 detto mese, N. 12964 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello lomb.-veneto, apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Asiago, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire dentro il preciso termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eligibilità e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado siano congiunti in parentela ed affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia di Vicenza.

Dall'I. R. Tribunale prov., Vicenza, 21 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso, DE MAURIZIO, *Consigliere*.
Paltrinieri, *Direttore*.

NOTIFICAZIONE (2. pubb.)

rispetto all'ammissione degli alunni nell'I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica in Vienna per l'anno scolastico 1863-64.

Nell'I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica vengono, per l'anno scolastico 1863-64 accettati alunni, tanto pel corso superiore quanto pel corso inferiore, e precisamente a piazze paganti e a piazze militari gratuite.

Il corso superiore dura 5 anni, ed il corso inferiore dura 3 anni.

Le istanze per ottenere una piazza militare o pagante, devono essere prodotte dai rispettivi genitori o tutori in via d'Ufficio, o direttamente, secondo che l'aspirante appartiene al militare o al civile, all'I. R. Ministero della guerra, al più tardi fino al 15 agosto 1863.

Queste istanze devono contenere il *preciso indirizzo* al quale è da dirigersi l'evasione. Se la detta risposta deve giungere in un luogo in cui non siavi Ufficio postale, s'indicherà sempre *l'ultimo Ufficio postale più prossimo*.

(Veggansi le *Condizioni e requisiti per l'accettazione*, ed i *vantaggi derivanti agli alunni*, nella Gazzetta di giovedì 20 luglio p. p., N. 169.)

Venezia, 28 luglio 1863.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

600

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO, POLITICO-SOCIALE

illustrato in gran formato.

SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDÌ.

Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina, con *disegni finissimi da Album, disegni a doppia tinta in litografia, incisioni, ritratti, paesaggi, illustrazioni intercalate al testo, caricature, schizzi*, ec. Riesce per tal modo

IL GIORNALE ILLUSTRATO PIU' IMPORTANTE

CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA.

Artisti disegnatori:

G. Gonin — E. Cadolini — G. Gorra — A. Greppi — C. Teja — S. De Albertis — L. Taccani — V. Bignami — A. Majeroni — A. Trezzini — P. E. De Filippi — M. Allis — Borgomaneri, ecc.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.

	anno:	semestre:	trimestre:
Per Milano all'Ufficio	L. 26	L. 13:50	L. 7:—
Franco di porto in tutto il Regno e a domicilio	» 28	» 14:50	» 7:50
Per la Svizzera	» 30	» 15:50	» 8:—
Per la Francia	» 34	» 17:50	» 9:—
Per l'Inghilterra	» 38	» 19:50	» 10:—

PER LE PROVINCIE VENETE

franco di porto

Un anno, franchi 38; un semestre, fr. 20; un trimestre, fr. 11.

Gli abbonamenti si ricevono: in VENEZIA, presso le Librerie H. F. MÜNSTER, e GIUSEPPE BENI; in PADOVA, presso la Libreria ANTONIO SALMIN e F. SACCHETTO; in UDINE, presso la Libreria MARIO BERLETTI; in VERONA, presso le Librerie DRUCKER E TEDESCHI, e H. MÜNSTER.

N. 2157. 700

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Scaduta la triennale Condotta veterinaria sociale pei Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, con l'assegno di annui fior. 350, a solo titolo di residenza in Valdobbiadene, capoluogo distrettuale, si dichiara che a tutto il 31 agosto p. v., ne resta aperto il concorso, e perciò gli aspiranti dovranno produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca;
c) Certificato di buona condotta morale, vidimato dalla rispettiva Deputazione comunale;
d) Diploma accademico;
e) Dichiarazione di non esser vincolato ad altre Condotte od impieghi.

La nomina, sotto riserva di superiore approvazione, compete alle Deputazioni comunali interessate da convocarsi in questo regio Commissariato distrettuale presso cui esiste il Capitolato degli obblighi che sono inerenti alla Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 22 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, RENALDINI.

N. 2729. 701

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica di Paluzza, Treppo e Ligosullo, con residenza in Paluzza, e collo stipendio di annui fior. 700, compresi fior. 150 pel cavallo.

Le strade sono di montagna, la più parte pedonali e sufficientemente in buono stato. La popolazione è di 4,091 individui, di cui $^{7}/_{8}$ poveri.

Tolmezzo, 21 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, BIANCHI.

N. 4671. 697

AVVISO DI CONCORSO.

Non avendosi avuto aspiranti al posto di medico condotto di Ospedaletto, in seguito all'avviso N. 3129 18 maggio passato, si riapre il concorso al posto medesimo coll'aumentato salario di fior. 600, dei quali fior. 500 a titolo di onorario, e fior. 100 per assegno di viaggio.

Il detto concorso resterà aperto a tutto 31 agosto venturo. Este, 26 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, ZARAMELLA.

N. 782-4. R. IX. 704

Comune di Cerea.
Distretto di Sanguinetto. — Provincia di Verona.
La Deputazione all'Amministrazione comunale

AVVISA:

A tutto il giorno 30 agosto 1863, si apre il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, pel Circondario esterno al lato inferiore di questo Comune, al quale è annesso l'annuo stipendio di fiorini 400, coll'indennizzo pel cavallo di altri fior. 100.

Il Circondario sanitario ha 3,200 abitanti, dei quali 1,200 circa poveri. Le strade tutte in piano ed in buonissima manutenzione, parte in sabbia, e parte in ghiaia.

Ogni aspirante dovrà far valere i proprii titoli in base, e colle norme portate dallo Statuto 31 dicembre 1858, mediante istanza da prodursi a questo Ufficio comunale, nel termine sopra fissato.

La nomina spetta a questa comunale Rappresentanza, salva la superiore approvazione.

Cerea, 10 luglio 1863.
I Deputati,
F. GRIGOLLI — MONTAGNOLI.
Il Segretario, Zorzati.

N. 1065. *Provincia di Vicenza.* 713

La Deputazione amministrativa di Malo

AVVISA:

Dietro volontaria rinuncia del sig. Luigi Costalunga, ed in seguito al prescritto dal decreto 24 corrente, N. 5530, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso al posto di segretario presso questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di fior. 241:50.

Le istanze d'aspiro dovranno insinuarsi a questo protocollo, a tutto il giorno 20 agosto p. v., corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità al posto di segretario;
e) Attestato dell'intero studio ginnasiale percorso, e degl'impieghi eventualmente coperti.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione, avvertendosi che il Comune ha adottate le direttive vigenti in punto a pensione.

Malo, 29 luglio 1863.
I Deputati,
ZAMBON — MUZAN — RIGOTTI.

706

La Presidenza del Consorzio di Vallio e Meolo.

Risulta dal preventivo dell'anno corrente superiormente approvato, ed ostensibile per giorni 20 dalla data del presente nell'Ufficio consorziale, all'ispezione di ogni interessato, che per affrontare tutte le spese dimostrate dal preventivo medesimo, occorrono fior. 4,786:02, pei quali è d'uopo di gettare una corrispondente imposta.

Questo aggravio ragguagliato sopra i gradi 319068 dell'attuale classificazione, porta ad ognuno il carico di soldi 1, 5.

Dovrà essere l'aggravio medesimo dai consorziati contribuenti sodisfatto in due eguali rate, nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

Sono tenuti i proprietarii dei Mulini, e nob. conti Priuli e Bianchini, a sodisfare nelle premesse due rate i soliti Canoni ad essi incombenti per l'anno in corso.

L'esazione viene verificata dal solito ricevitore economico, sig. Gio. Battista Belloni, che tiene Ufficio in Treviso, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Lo stesso esattore sig. Belloni od un suo incaricato, prima della scadenza delle suddette due rate, è in obbligo di portarsi ad esigere in ognuno dei Comuni compresi nella consorziale periferia, nei giorni qui di seguito indicati.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
S. Biasio	il 19	il 20	presso le Dep. comunali.
Breda	» 20	» 21	
Cavrie	» 21	» 22	
Fossalta	» 22	» 23	
Monastier	» 24	» 24	
Meolo	» 25	» 26	
Musil	» 26	» 27	
S. Michiel del Quar.	» 29	» 29	
Roncade	» 31	» 28	
Spercenigo	» 28	» 30	
Zenson	» 27	» 31	
Treviso	ogni giorno		

I contribuenti sono prevenuti, che quelli che non sodisfaranno l'incombente quoto nelle prefinite scadenze come sopra, saranno escussi in tutto e per tutto, a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 16 luglio 1863.
I Presidenti,
FRANCESCO BRESSANIN.
DOM. CO. GIUSTINIAN RECANATI.
PIETRO MALANOTTI.
Domenico Manfren, *Segr.*

714

Ritornato in Padova, il sig. Saul detto Paolo Da Zara del fu Giuseppe, va a cessare, pel cessar del motivo, il mandato 24 settembre 1859, col quale mi autorizzava a qui rappresentarlo e a ricevere anche le intimazioni personali.

Riassume egli pertanto i suoi affari dal primo agosto a. c. in avanti, senz'altra mia diretta azione e ingerenza.

Padova, 31 luglio 1863.
AGOSTINO dott. PALESA fu Antonio.

699

DA AFFITTARSI

Una casa situata in Corte delle Pizzocchere, al civico N. 1381, Calle del Ridotto. Incaricato il signor Orgeni, in Corte Contarina.

Correzione. — Nell'avviso N. 635, pubblicato nella Gazzetta N. 157, concernente la costruzione e propagazione delle pompe fabbricate dalla Ditta E. G. Neville e C.°, si sostituisca

alla sottoscrizione errata,	la sottoscrizione corretta:
E. G. NEVILLE E C.° M. SQUERAROLI.	p. p. E. G. NEVILLE E C.° M. SQERAROLI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 1737. 1. pubb.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti i conseguenti effetti di legge, che in esito al componimento seguito tra i creditori di questo negoziante Giacomo Trentin, confermato e spedito da questo Tribunale a sensi della legge 17 dicembre 1862, con odierno decreto si dichiarò ultimata la procedura relativa, e cessati nel Notaio Marco dott. Baggio gli incumbenti di Commissario giudiziale, sollevata inoltre la delegazione dei creditori da tale incarico, esaurito che abbia gli ulteriori incumbenti alla stessa demandati col suddetto componimento; rimesso infine il medesimo Giacomo Trentin nella libera amministrazione della propria sostanza, non compresa nel componimento.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Rovigo, 29 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 7045. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato dietro istanza di Gio. Pozza fu Sante commerciante di Recoaro l'avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio Giuseppe dott. Rottigeri di detto luogo con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti e per la trattazione del componimento, potendo peraltro i suddetti fare la insinuazione anche subito pegli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Valdagno e Recoaro, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Vicenza, 28 luglio 1863.
Per il Presidente in permesso, il R. Cons., DE MAURIZIO.
Paltrinieri.

1. pubb.

EDITTO.

Il sottoscritto Notaio nella veste di Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze di Giusto Ebhardt, libraio a S. Marco all'insegna della Fenice, diffida col presente i creditori della Ditta suddetta ad insinuare le loro azioni di credito da qualsiasi titolo provenienti a tutto il giorno 31 agosto p. v. al di lui Studio, posto a S. Marco Procuratie Vecchie, mediante regolari istanze munite del corrispondente bollo e corredate degli originali ricapiti, dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38, 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 31 luglio 1863.
Il Commissario giudiziale, GIO. dott. MOLIN.

N. 12919. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza fa col presente noto agli assenti d'ignota dimora Giovanni Fiori detto Civetto e Daniele Smidt, di Valdagno, che con petizione 11 giugno p. p., N. 11076, Francesco Giuriato di Valdagno coll'avv. Curti, convenne in Giudizio Gio. Batt. Tomba ed essi assenti Fiori e Smidt, in punto di pagamento di a. L. 257:50, per giornaliera mercede ad esso dovuta cogli interessi di legge da un triennio retro alla domanda, e che sopra odierna istanza p. N. stante la loro irreperibilità venne ad essi destinato in curatore ad actum l'avvocato di questo foro Francesco Zaccaria, e ciò all'effetto che possano essi munirlo delle necessarie istruzioni per la difesa della causa, rilasciandogli analogo regolare mandato, o nominarne un altro che dovranno pure munire di regolare mandato, facendolo noto in tempo utile a questo Giudizio, dovendo altrimenti attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione; avvertiti in fine che pel contraddittorio sulla suddetta petizione venne destinata l'A. V. 7 agosto p. v., ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana, Vicenza, 22 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 12629. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che nei giorni 8 e 10 agosto p. v., ore 10 ant. nel locale della Loggetta a S. Marco avrà luogo la subasta di alquanti quadri dipinti ad olio, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito nelle mani del Commissario delegato del decimo del valore di stima.

II. L'incanto seguirà in tanti Lotti quanti sono i quadri da alienarsi.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera seguirà in favore del maggior offerente almeno al valore di stima, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo sarà esborsato sull'istante in fiorini d'argento v. a., escluso ogni surrogato al denaro effettivo e nominatamente la carta monetata, gli effetti pubblici e le carte di valore.

V. S'intenderà avvenuta la tradizione degli effetti subito effettuato il pagamento del prezzo.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo, Venezia, 28 luglio 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 1972. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza venne accordato il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti in confronto di Maria Gianello quale rappresentante e tutrice dei minori di lei figli Negrin Cristina, Veronica e Valentino da tenersi nel locale di questa residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposita Commissione, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0:33, importa fiorini 2:08 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerla oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Pascolo boscato forte in Comune censuario di S. Gottardo, al mappale N. 578, di pert. cens. 1.38, colla rend. di a. L. 0:33.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Barbarano, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, L. PEZZOTTI.
A. D. Pasquali Canc.

N. 8709. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Padova rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Padova in confronto di Sartiè Giuseppe fu Carlo di qui, seguirà nel locale di sua residenza ed al Consesso N. 20, dinanzi apposita Commissione, un duplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile qui sotto descritto, cioè il primo nel giorno 26 agosto p. v., il secondo nel dì 14 settembre pur p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non sarà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 46:08, importa fior. 403:20 di nuova valuta austriaca.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa, in Comune censuario di Padova città, al mappale Numero 3606, di pertiche metriche 0.02, e colla rendita di a. Lire 46:08.

Il presente sarà affisso, e pubblicato all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Padova, 21 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 2807. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 25 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12, sarà tenuto in questo Ufficio il quarto esperimento d'asta del fondo e colle condizioni indicate nell'Avviso antecedente 20 febbraio p. p. N. 705, inserito nei Supplimenti 8, 9, 10 a. c. della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualunque prezzo, facoltativo a chiunque l'ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Dall'Imp. R. Pretura, Massa, 13 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 6532. 2. pubb.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale, qual Senato di commercio e di cambio, si rende pubblicamente noto ad Andrea Donati merciaio girovago, che in seguito a petizione 23 luglio 1863, N. 6532 di Eduardo Cohn di Gorizia, fu emesso in suo confronto precetto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di fior. 481:75 in Note di Banco ed accessorii, credito dipendente dalla cambiale 7 aprile 1863 accettata da esso Donati e sopra lui tratta da Pietro Pers all'ordine del remittente Eduardo Cohn. Che figurando esso Donati Andrea assente e d'ignota dimora, venne nominato in suo curatore speciale l'avvocato dottor Enrico Geatti, cui potrà somministrare i creduti mezzi di difesa, attribuendo, in caso contrario, a sè medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si affigga all'Albo, e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Udine, 24 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

N. 7480. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro fu Giacomo Del Fabro di Forni Avvoltri, distretto di Rigolato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Del Fabro, ad insinuarla sino al giorno 23 settembre 1863 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. sig. dott. Pietro Venier, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura, Tolmezzo, 15 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., CICOGNA.
Filipuzzi Canc.

N. 6425. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 1.° luglio corr. Numero 10698, fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Verona dichiarata interdetta per mania pellagrosa Luigia Trevisan di Gazzolo di Arcole, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Domenico Padovani dello stesso luogo.

Si pubblichi all'Albo, nel Comune di Arcole, e si inserisca nella Gazzetta Uff. di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Soave, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 6748. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza di Gaetano Fiorini, tutore di Vito Gio. Cecconelli di Caldiero, contro Bardelli Giovanni di ignoto domicilio, avrà luogo presso questo Ufficio nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., il quarto esperimento per la vendita all'asta dei beni stabili descritti nell'Editto 14 febbraio 1863, N. 1542, inserito nel Giornale di Verona ai NN. 802, 810, 815, anno 1863.

L'asta procede sotto le condizioni del detto Editto; soltanto la delibera potrà aver luogo a qualunque prezzo.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Soave, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini Al.

N. 6517. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Micelli di Giovanni, di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Micelli, ad insinuarla sino al giorno 19 settembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. Antioco d.r Varmo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. f., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione 35, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel pubblico Foglio di Venezia. Per le dichiarazioni sui beneficii legali resta fissata l'A. V. 23 settembre p. f., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Udine, 23 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
Vidoni.

N. 4888. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Maestri Fausto pensionato cancellista dell'I. R. Pretura in Sermide, morto il 21 aprile 1863 senza testamento, a comparire il giorno 24 settembre p. v., alle ore 9 ant. d'innanzi al Consesso N. 1 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 5994. 2. pubb.

EDITTO.

In esito all'istanza 6 p. p. maggio, N. 4136 di Francesco Filippi per dichiarazione di morte dell'assente Pietro Panciera fu Nicolò del Comune di S. Tiziano di Zoldo.

Si cita esso Panciera a comparire nel termine di un anno, coll'aggiunta che non comparendo o non facendo al giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto, si procederà alla sua dichiarazione di morte.

Il presente verrà affisso in Belluno, in S. Tiziano di Zoldo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana, Belluno, 10 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., DE POL.
G. Callegari.

N. 12876. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al marchese Ignazio Guiccioli, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppe Salomon Levi una petizione nel giorno 23 maggio a. c. al N. 9268 contro di esso marchese Ignazio Guiccioli, in punto di pagamento ed affrancazione del capitale di a. L. 9116:86.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto marchese Ignazio Guiccioli, è stato nominato ad esso l'avvocato Annibale dott. Callegari in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione, fu con decreto d'oggi prefissa l'Aula Verbale del 18 settembre v., ore 10 ant., a sensi del § 17 G. R. per versare sulla qualità della procedura, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Trib. Prov., Sezione civile, Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3251. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che essendo caduta deserta la subasta del credito di cui il precedente Editto 20 aprile p. p., N. 2094 in difetto delle intimazioni a tutti i creditori, vengono all'uopo redestinati i giorni 21 e 30 settembre p. f., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., ferme le disposizioni portate dal superior Editto e da quello precedente 15 settembre 1862, Numero 4849, stato pubblicato nel Giornale di Verona ai giorni 9, 17, 23 ottobre decorso anno, e sotto le condizioni portate dal relativo capitolato.

Il presente si affigga per tre volte come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura, Tregnago, 15 luglio 1863.
Per il R. Pretore in permesso, Il R. Agg., DE VECCHI.

N. 13279. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Antonio Sthaly di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dal consigliere quiescente Gio. Batt. dott. Malenza, qual curatore del nobile Paolo Labia una istanza nel giorno 21 giugno a. c. al N. 11245, in punto di ottenere convocazione dei creditori del conte Paolo Labia per versare relativamente all'assicurazione sulla vita di esso conte Paolo Labia fatta colla Società inglese The Defender.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Antonio Sthaly, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Manetti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che esso possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore le proprie istruzioni, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu prefissa comparsa alla Commissione VIII di questo Tribunale nel 12 agosto p. v., ore 11 ant, e che mancando esso Sthaly, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze, e si riterrà aderente al voto della maggioranza.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile, Venezia, 23 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4141 civ. 3. pubb.

Sulla istanza prodotta in data 14 luglio 1863 sotto il N. 4056 dal negoziante di Rzeszow Rafaele Galotti, protocollato in seguito a deliberazione del 20 settembre 1860, N. 4771, e sulla partecipazione da lui fatta di sospensione dei pagamenti in conformità della legge del 17 dicembre 1862, N. 97, vengono dall'I. R. Tribunale circolare di Rzeszow incamminate le trattative di componimento su tutta la sua sostanza mobile, non che sulla immobile che per avventura si trova in quei paesi nei quali è in vigore la legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Pel contemporaneo sequestro ed inventario della sostanza, e per dirigere la procedura di componimento, viene destinato l'I. R. Notaio di Rzeszow sig. Holzer, associandogli un provvisorio amministratore della sostanza nella persona del commerciante di Rzeszow sig. Edoardo Praschil. Se ne rendono intesi i creditori coll'avvertenza che l'epoca dell'insinuazione dei crediti, e l'invito alle trattative di componimento verranno fatti conoscere separatamente, rimanendo però libero ad ogni creditore d'insinuare subito il suo credito per gli effetti legali del § 15 della legge del 17 dicembre 1862, N. 97.

Dal Consiglio dell'I. R. Tribunale circolare, Rzeszow, 18 luglio 1863.

N. 4130. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 26 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa I. R. Pretura verrà tenuto il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti sopra istanza di Bongiovanni Bortolo, possidente di Vicenza, rappresentato dall'avv. Antonio dott. Gaspari e della sig.ª Baranna Marianna ved. Contro per sè e qual tutrice dei minori Silvio e Romeo fu Luigi Contro, e Contro dott. Gaetano, Ernesto ed Emilia fu Luigi, rappresentati dall'avv. Gaetano dott. Contro in confronto di Ciresa Paola fu Francesco, moglie di Giovanni Feder, possidente di Albaredo, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, e quale apparisce dalla stima giudiziale 30 aprile 1852, N. 3517.

II. La delibera però seguirà anche a prezzo minore alla stima con riguardo al disposto dai §§ 144, 422 del Giud. Reg.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. L. 70 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento, fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quello della intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, computando a diffalco le somme pagate di spese, giusta il superiore capitolo 4.° e L. 70 depositate a termini del capitolo III, che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera, di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima, di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

IX. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese.

X. La parte subastante dichiara di non assumere nessuna responsabilità sui fondi che nel frattempo fossero stati venduti all'asta fiscale, vendendo il fondo a rischio e pericolo del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

Un corpo di terra, posto nel Comune di Albaredo, contrada Loro, marcato in mappa di Albaredo a Ponente, coi NN. 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, aratorio, arborato, vitato, soggetto a decima fra confini a mattina fosso divisorio, a mezzogiorno parte Pisani ed in parte il R. Erario, a sera parte l'argine dell'Adige, in parte Lucia Feder ed in parte altri beni dell'esecutato, per pertiche cens. 8.57, stimate a. L. 972:46.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Albaredo.

Dall'I. R. Pretura, Cologna, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti Canc.

N. 8127. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza, N. 8127 Antonio fu Osvaldo Barbacetto di Zovello, ha revocato il mandato 10 ottobre 1858, rilasciato a Gio. Batt. fu Osvaldo de Crignis di Campivolo, col quale era stato facoltizzato a trattare la vendita del monte Rimal in mappa di Zovello.

Dall'I. R. Pretura, Tolmezzo, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, ROMANO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e compilatore*.

MARTEDÌ 4 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 173

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Saiata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinell, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il sig. Luogotenente di S. M. I. R. A. nominò Praloran Francesca maestra nell'I. R. Scuola maggiore femminile di Belluno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di innalzare, con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, alla nobiltà dell'Impero austriaco, l'amministratore in pensione della cessata Direzione generale per le comunicazioni, consigliere imperiale Antonio Langer, col predicato « nobile di Lannsperg. »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, esente da tasse, al presidente circolare di Cracovia, Francesco Myrbach, cav. di Rheinfeld, e al consigliere di Luogotenenza e dirigente l'Uffizio presidiale della Luogotenenza di Lemberg, Alessandro Summer, in riconoscimento dei servigi sempre fedeli, instancabili e distinti da essi prestati.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, esente da tasse, al consigliere aulico e dirigente della Commissione luogotenenziale di Cracovia, Augusto cavaliere di Merkl, in riconoscimento della sua operosità di servigio, esperimentata, fedele, devota e proficua.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'oro del Merito, colla corona, al capitano del Lloyd austriaco, G. F. Benich, in riconoscimento dei suoi meriti pel salvamento del bastimento mercantile austriaco, *Jenny R.*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 agosto.

Una piissima dama, che, fedele al Vangelo, asconde alla sinistra, ciò che fa la sua destra colmava di consolazione il cuore del sottoscritto colla vistosa offerta di doppie 30 di genova, ad incremento di un fondo per la sussistenza di quell'Istituto, che da dieci e più anni esiste in Parrocchia di San Pietro Apostolo di Castello; Istituto, di cui si mancava in Venezia, per accogliere le giovanette in pericolo di prostituirsi. Benedetta, e degna di venerazione. Possa tale esempio di patria evangelica carità fare breccia nel cuore di altri nostri doviziosi cittadini.

Al medesimo sottoscritto venne portato a notizia che un anonimo della Parrocchia di Santa Maria Formosa consegnava alla benemerita Commissione per la fabbrica dello Stabilimento per le pericolanti la somma di A. L. 100 a provvedimento dello stesso. Per debito di gratitudine e di riconoscenza, egli rende pubblico quest'atto di generosità, e spera che altri molti si associeranno ai presenti benefattori a rendere imperituro un luogo di tanta utilità alla classe più misera della società.

DON GIO. MARIA GREGORETTI, *Arciprete.*

La *Gazz. Uff. di Vienna* reca un articolo intorno ad una conferenza, tenuta l'11 maggio a Parigi, dagl'inviati dei Governi europei, onde regolare le comunicazioni postali; conferenza, ch'era stata promossa per invito del Governo federale di Washington fino dallo scorso anno. Presero parte alla suddetta conferenza postale: l'Austria, il Belgio, la Repubblica di Costarica, la Danimarca, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, Francia, Inghilterra, Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, le isola di Sandwich, la Svizzera e le Città anseatiche. Furono tenute nove sedute. L'Austria vi era rappresentata dal consigliere ministeriale del Ministero del commercio, Löwenthal. Si accordarono quei rappresentanti su 31 principii fondamentali, che dovrebbero servire di base ai trattati speciali fra' singoli Stati. I più importanti e i più interessanti di tutti i punti, che sono destinati a togliere i difetti, ora esistenti in tale oggetto, sono i seguenti:

1.) La Posta dovrebbe accettare lettere con valori dichiarati;

2.) Fogli di correzioni, scritti, campioni di merci, stampati d'ogni specie, dovrebbero essere accettati per tutti i paesi verso una tassa moderata;

3.) Si dovrebbe poter affrancare le lettere per tutti i paesi, fino al loro luogo di destinazione;

4.) Adottare il sistema decimale pel peso delle lettere, per tassarle nella corrispondenza internazionale, e la progressione dovrebbe aumentare di 15 in 15 grammi.

5.) L'unità di peso pei fogli di correzioni, scritti e campioni di merci, dovrebbe consistere in 30 grammi, e procedere di 40 in 40 grammi.

6.) Una lettera raccomandata, senza valore dichiarato, che andasse perduta, dovrebbe essere indennizzata ovunque con 50 franchi, e in caso di valore dichiarato, sarebbe da risarcirne il valore.

7.) La competenza di transito per le corrispondenze non avrebbe a sorpassare mai la metà del porto interno del paese di transito.

8.) Il porto per mare non può essere maggiore di quello comune alle lettere destinate per quei paesi, pei quali si fa il trasporto via di mare.

Tali principii fondamentali sembrano razionali, giusti ed equi, e saranno di peso decisivo pei futuri trattati postali da conchiudersi; per cui, la conferenza del 1863 sarà stata molto utile a tutti gli Stati inciviliti.

In una corrispondenza da Hermannstadt, pubblicata nell'*Ost-Deutsche Post*, intorno alla dimissione del Vescovo Haynald dalla sua carica di consigliere della Luogotenenza di Transilvania (*V. le Recentissime d'ieri*), leggesi quanto appresso:

« Quando S. M. l'Imperatore onorò di un nuovo segno di sua fiducia un uomo, che di cappellano aulico fu innalzato alla dignità di Vescovo, nominato alla carica di consigliere di Governo, e investito del titolo di consigliere intimo; quand'egli lo chiama nel seno della Rappresentanza del paese per isciogliere le ardue questioni del paese medesimo, per aiutare quel paese afflitto a superare la più penosa delle peripezie della sua storia, per pigliar parte alle deliberazioni ed a' lavori destinati a farlo prosperare; quando quest'uomo disobbedisce alla chiamata del suo Imperatore e del suo Signore; quand'egli osa persino appuntare d'illegalità la convocazione della Dieta radunata con intenzioni affatto paterne, e porsi alla testa d'un partito, le cui aspirazioni distruttrici hanno già precipitato una volta il paese in un abisso di perdizione, qual è l'azione di codest'uomo? Con qual fronte, con quale coscienza può egli mai lasciarsi nominare uno de' consiglieri del Governo reale, uno de' consiglieri intimi di S. M. l'Imperatore?

« Non ci è d'uopo di rispondere a codeste interrogazioni: la porzione più chiara ed illuminata del paese e della Monarchia diede a lui già da gran tempo la qualificazione, ch'ei merita; ella saluta la decisione del Governo come acconcia a consolidare la fiducia nella sua forza e nella sua energia. »

Leggiamo quanto appresso nella *Corrispondenza generale austriaca:*

« Parecchi giornali hanno parlato, negli ultimi giorni, di spedizioni di truppe in Gallizia, come pure di provvedimenti eccezionali, da dare in quel paese. Noi siamo in grado di poter assicurare che queste voci sono affatto prive di fondamento. Ciò che sembra, d'altra parte, aver dato appicco a codesta voce, è il fatto dell'essersi dovuto aumentare il numero de' sergenti municipali, che, nelle congiunture attuali, si mostrò insufficiente.

« Quanto alle Autorità della Gallizia, il fatto che parecchi impiegati della Luogotenenza, e parecchi capi di Circondario, sono stati decorati da S. M. l'Imperatore, pruova ad evidenza che il Governo I. R. ha ogni argomento di lodarsi del loro contegno nella situazione tanto difficile, in cui e' si trovano posti, fra lo spirito di partito stuzzicato, e gli attacchi gratuiti della stampa. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Consiglio dell'Impero.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie al rapporto stenografico della seduta della Camera dei deputati del 24 luglio, il discorso del deputato della Moravia, *dott. Ryger*, che noi pure qui riportiamo:

« Se, in questa sessione dell'alta Camera, prendo per la prima volta la parola, egli è precisamente perchè a ciò m'inducono importanti motivi. V'ha un grande interesse, che si collega coll'oggetto dell'odierna discussione. Se altri dei miei rispettabilissimi colleghi espressero in questa Camera, con eloquenti e calde parole, le loro simpatie pel nobile, magnanimo popolo polacco, vi fu un tempo, in cui io le ho dimostrate più caldamente ed efficacemente con fatti e sacrifizii. (*Bravo! bravo!*) Non può revocarsi in dubbio, o signori, ch'egli non sia un popolo magnanimo, nobile, gravemente oppresso. Se io premetto queste parole alle mie riflessioni, egli è che prego l'alta Camera a non voler già credere che sia mosso da inimicizia contro quella generosa, martirizzata nazione, a consigliare appunto l'internamento, e quella misura, che il Governo trova opportuno di prendere.

« È avvenuto il caso che truppe, coi loro condottieri, sono passate nel territorio austriaco. Questo caso non è quello di Legnano, come disse la Giunta; non è il caso di una guerra fra due Potenze regolari: ma è il caso, almeno secondo il senso ricevuto nella legislazione europea, di un popolo, che insorge contro un Governo ed un'amministrazione esistenti, se a ragione o a torto, non è questo il momento di decidere, è il caso della ribellione. Il ribelle è passato sul suolo austriaco, ha dato la sua parola d'onore di lasciarsi internare, ed a questa condizione gli fu concessa una specie di libertà relativa nei suoi movimenti. I trattati non si possono sciogliere da una sola delle parti; quando uno, che ha oltrepassato i confini, manca alla parola d'onore, data all'atto del suo internamento, ha luogo una *restitutio in integrum*, ed egli dev'essere posto al confine, ove stanno dietro di lui baionette e fucili; dee esporsi al pericolo della vita. Una parola d'onore, quali sieno le circostanze, nelle quali fu data, dev'essere, o signori, fedelmente mantenuta *bravo!*); non v'ha cosa alcuna, che giustifichi la mancanza o il ritiro della parola d'onore.

« Ora, se Mariano Langiewicz, ch'io certamente tengo in gran conto come condottiere, ha trovato opportuno di ritirare la sua parola di onore, era dovere del Governo austriaco di aver cura ch'egli, — prendiamo un caso del diritto civile, — secondo il § 919 del Cod. civile ad *praestandum factum*, venga tenuto ad adempiere ciò che aveva promesso: a questo effetto, sono giustificate tutte quelle misure, che nella loro applicazione non oltrepassano i limiti del necessario.

« Ma v'ha un'altra cosa, che mi determina essenzialmente a prendere qui la parola per la proposta della Giunta, quantunque non convenga ne' suoi motivi.

« Non è questo il caso di Legnano; è il caso di Kutahia: fu un caso eguale. Quando i magiari ribelli passarono in Turchia, furono internati; e sappiamo quali imprecazioni seguirono la infrazione del trattato, allorchè, mediante interventi, mediante macchinazioni d'altra specie, gl'internati furono precisamente posti in libertà.

« Abbiamo già veduto, nelle ultime guerre dell'anno 1848, gl'internati di Kutahia alla testa delle colonne, che irrompevano in Austria e nel suo territorio.

« Secondo le nostre leggi, secondo il punto di vista della nostra legislazione, è ben diverso il caso da quello accennato dal rispettabile oratore, che mi ha preceduto. In fatti, nel § 37 del Codice penale, trattasi di delitti commessi da stranieri all'interno, e nel § 38 di delitti commessi da stranieri all'estero:

« « Se uno straniero ha commesso in uno Stato estero il crimine di alto tradimento contro lo Stato austriaco, o contro la Confederazione germanica, oppure il crimine della falsificazione di carte austriache di pubblico debito o di monete austriache, dovrà essere trattato al pari di un nazionale, secondo le leggi vigenti. » »

« Il § 39 è del seguente tenore:

« « Che se uno straniero ha commesso in estero Stato un crimine differente da quelli indicati nel paragrafo precedente, deve bensì, qualora venisse colto nella Monarchia, essere sempre arrestato, ma si prenderanno tosto i concerti collo Stato, ove ha commesso il crimine, per consegnarglielo. » »

« Ora, se Mariano Langiewicz, lo dico malgrado i miei caldi desiderii, aveva, quale condottiere d'una ribellione, combattuto sopra suolo russo; se in questa qualità è passato nel territorio austriaco, egli ha, come straniero, commesso in Russia un crimine; e si tratterebbe di vedere se questo crimine sia in contatto coll'Austria, nel qual caso sarebbe da punirsi secondo le nostre leggi penali, o se non è nè mediatamente nè immediatamente in contatto coll'Austria, ed in tal caso lo si dovrebbe consegnare allo Stato, nel quale ha commesso il delitto: alla Russia cioè, e non alla Prussia.

« Tal è la legge ed il suo tenore.

« Ora oso sostenere, giacchè ci aggiriamo nel campo criminale, che questo fatto certamente sta in una non troppo lontana connessione coll'Austria. È noto che la grande Polonia soggiacque a due divisioni, e che, in conseguenza di queste, lo Stato austriaco possiede una parte del paese, che prima apparteneva alla Polonia. Ora, se la rivoluzione tende a ricostituire una Polonia nella primitiva sua estensione, quale esisteva prima della divisione, ella è una guerra, sia essa guerreggiata presso Kowno, o presso Grochow, od Ostrolenka, che si fa negl'interessi dell'Austria, e così ella è una sollevazione, che implicitamente ha di mira una parte del territorio austriaco, il quale a ciò volge le sue tendenze, le sue braccia. (*Agitazione e grida: Oh! oh!*). Questa connessione non può dissimularsi.

« Il Governo nazionale fa pervenire da Varsavia in Austria, sentenze di morte ad Austriaci, ed inoltre minacce, che, pello scopo della sollevazione e della guerra in Polonia, si esigeranno da sudditi austriaci imposte, e queste vengono anche pagate volonterosamente, perchè l'estensione di quelle certe bande secrete è troppo grande, e non tutti hanno il coraggio di esporsi ai pericoli, che sono annessi ad un tale rifiuto. (*Agitazione. Grida alla destra: È falso!*)

« Ora, se taluno fa la guerra per interessi che toccano l'Austria, una sollevazione, la quale in ultima analisi mira a staccare una gran parte d'un Dominio della Corona (*grida: oh! oh!*); se taluno, per fare questa guerra, spreme con minacce denari nei paesi austriaci, si può sostenere senza certa difficoltà, che qui abbia ad avere piena applicazione il § 38 del Codice penale.

» Ma v'ha ancora un altro motivo, che mi determina a votare per la proposta della Giunta.

« La Giunta dice che si dovrebbe rimettere la petizione all'eccelso Governo per l'opportuna considerazione. Fu detto in quest'alta Camera da un membro di gran conto, col suo *maiden speech*, che noi siamo una Camera giovane. Bene! le nostre condizioni costituzionali non datano da troppo lungo tempo. Accetto di buon grado d'essere ammaestrato, e osservo volontieri il modo, con cui nei Parlamenti, ch'esistono da secoli, si procede in simili questioni a rimpetto de' Governi.

« Vedemmo appunto questa questione del magnanimo conculcato popolo polacco (*oh! oh! a destra*) divenire oggetto d'una discussione nel Parlamento inglese, in cui Roebuck e Horsmann hanno fatto proposte ripiene di nobile entusiasmo e di buona volontà pel popolo.

« Un unico cenno di lord Russell e di lord Palmerston sul pericolo di provocare, pendenti le negoziazioni diplomatiche, discussioni parlamentari ed esercitare una pressione sul Governo, ha indotto quegli assennati membri dell'opposizione a ritirare le loro mozioni, e dare con ciò un voto di fiducia al Governo.

« Io credo che, dal principio della sollevazione del popolo polacco sino all'ultima ora, ed anche in quel precedente periodo sfortunato, che ho troppa ragione di rammentare, il Governo austriaco siasi condotto fedelmente, lealmente e francamente a rimpetto del popolo polacco.

« Ella è forse cosa della massima saviezza il non esercitare, nel momento presente, una troppo forte pressione sul Governo, e confidare in lui, che continuerà coi suoi lodevoli sforzi nella via, che, nell'inaugurare questa sessione, il signor Ministro degli affari esterni ha segnalato. Io propongo perciò che abbiasi, senz'altro, ad ammettere nel pieno suo concetto la proposta della Giunta. »

Leggesi nella *Constitutionnelle Oesterreichische Zeitung* la seguente corrispondenza da Lemberg, del giorno 27 luglio:

« La nostra città fu ieri il teatro di deplorabili eccessi. La causa immediata di questi, fu un cavallo colpito da dolori, il quale, condotto da un maniscalco abitante nella Wallgasse, dopo una emissione di sangue, morì sulla strada. L'essere ciò avvenuto in giorno di domenica, alle ore tre pomeridiane, fu cagione che ivi accorresse una grande quantità di plebaglia oziosa, garzoni di negozio, e via discorrendo. Come suole avvenire in simili occasioni, la folla curiosa s'accalcò sempre più fitta, ed ognuno voleva naturalmente essere il primo. Ora insorse tra la parte cristiana e la israelitica di questo pubblico curioso, di assai dubbia natura, una lotta violenta per avere il passo, la quale dalle parole passò fatalmente presto ai fatti. Gli operai cristiani ed i garzoni di negozio, riscaldati forse eccessivamente dall'uso di bibite spiritose, furono posti in un progressivo eccitamento dalla voce, riconosciuta più tardi per falsa, che gl'Israeliti avessero il giorno prima ucciso un garzone fornaio cristiano, in una birraria della Via nuova, e gridando vendetta pel loro correligionario, cominciarono ad infuriare contro di questi con randelli e con sassi. Il caso che sventuratamente non di rado ha una cattiva parte in simili avvenimenti, volle che da una casa all'angolo della Wallgasse, appartenente ad un Israelita, cadesse una pietra, la quale colpì un artigliere, che trovavasi spettatore tranquillo sulla strada, e gli cagionò, per quanto si dice, spargimento di sangue; in seguito di che, alcuni soldati e domestici di uffiziali ivi presenti, presero le parti dei monelli cristiani, e la canaglia che nel frattempo erasi formata in una massa imponente, aprì un bombardamento formale contro le case degl'Israeliti, nella strada detta *Vall-Neue Serven* (*Zarwaniza-Gasse*), e lo continuò per circa due ore intere, sino le sei della sera. Furono rotte finestre in numero infinito, e persino mobiglie; specchi e simili arredi furono fracassati dalle pietre gettate nelle stanze. La più maltrattata di tutte fu la casa ebrea suddetta, situata all'angolo della Wallgasse, ove fu ferito l'artigliere; tutte le finestre coi rivestimenti, le imposte esterne delle finestre del piano terreno, le porte, furono sfondate dalla forza delle pietre lanciate, e quasi tutt'i mobili dalla casa fracassati. Il danno recato in questa sola casa si calcola almeno in 2,000 fiorini.

« Finalmente, dopo che l'insensata moltitudine ebbe imperversato per due ore intere, e fu seriamente minacciata la sicurezza delle persone e delle proprietà di più migliaia di tranquilli cittadini, comparve un aiuto efficace, per parte della polizia coll'assistenza del militare. L'imperversante moltitudine venne disciolta colla baionetta; e coll'essersi chiuse le strade, e mediante pattuglie a cavallo, fu impedito ogni ulteriore assembramento. Gli organi della polizia fecero anche molti arresti fra la plebe. Sino a tarda notte, un drappello di truppe rimase sul luogo, ch'era stato il teatro della devastazione, ed anche oggi trovasi appostata una guardia dinanzi la demolita casa, all'angolo della strada. Sinora non mancò di vita alcuno dei feriti, fra' quali si trovano due soldati, e molti Cristiani ed Israeliti. Anche le voci del garzone fornaio ucciso da Iraeliti, si riducono ad una schermaglia tra Cristiani in una bettola ebraica, ove quel garzone finse di esser morto, e venne raccolto da una pattuglia di polizia. »

STATO PONTIFICIO

Roma 29 luglio.

Sulle ore 6 pomerid. del passato lunedì, la Santità di Nostro Signore si degnò d'improvvisamente onorare di una visita i PP. Religiosi di S. Giovanni di Dio, nel Convento Ospitale di San Giovanni Calibita all'Isola. Discesa alla porteria, dove furono pronti a riceverla il rev. P. Deidda, già generale dell'Ordine, e gli altri Padri componenti il Definitorio, con la maggior parte della famiglia religiosa, entrò immediatamente in chiesa, nella quale orò innanzi al Ss. Sacramento, e per pochi istanti si trattenne ad osservare i monumenti e le altre memorie, che l'adornano. Dalla chiesa passò all'Ospitale, dove visitò ad uno ad uno quasi tutti gl'infermi, dicendo a ciascuno soavi parole di conforto, e impartendo a tutti la Benedizione. Salì quindi alla sala superiore per osservare i lavori, che vi si stanno eseguendo per l'erezione dell'Opera pia Amici. Finalmente si degnò ammettere con la consueta affabilità al bacio del piede, nell'aula capitolare, tutta la famiglia religiosa, che serberà sempre viva la memoria della Sovrana benignità, dimostrata al loro Istituto.

(*G. di R.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 31 luglio.

La Camera dei deputati, nella prima delle due sedute che tenne ieri, terminò la discussione dello schema di legge riguardante la leva militare sopra i nati nel 1843. Uditi tuttavia ragionare di alcune disposizioni i deputati Valerio, Boggio, Macchi, Bixio, D'Ondes, il ministro della guerra e il relatore Ferracciu, la legge fu approvata con voti 156 favorevoli e 41 contrario. Fu poscia approvato senza discussione, con voti 127 favorevoli e 70 contrarii, un altro schema di legge concernente una spesa straordinaria per l'armamento della guardia nazionale.

Nella seconda tornata, la Camera continuò la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alla tassa governativa e al dazio comunale di consumo, alla quale presero parte i deputati Mellana, De Blasiis, Michelini, Leopardi, Nisco, Saracco, Boggio, Lanza, Torrigiani, Massa, Ara, Minervini, Pica, il ministro delle finanze e il relatore Sella. Ne fu approvato solamente un altro articolo.

(*G. Uff.*)

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Tornata del 31 luglio.*

(Presidenza Restelli.)

La tornata è aperta alle 8 e ¼ mattutine colle solite formalità.

Gallo presenta una protesta contra la Presidenza, perchè nella tornata d'ieri non gli accordò la parola per isvolgere una sua proposta sul disegno di legge per la legge dei nati dell'anno 1863.

Amari (*ministro della pubblica istruzione*) presenta un progetto di legge relativo agli stipendii dei professori.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la repressione del brigantaggio.

Il *presidente* dà lettura di due proposte, una del deputato Avezzana, e l'altra del deputato Bixio. Dà pure lettura di varii emendamenti proposti da parecchi deputati.

La proposta Bixio invita il Ministero a rompere immediatamente le relazioni diplomatiche col Governo francese, il quale solo è la causa del brigantaggio esistente nelle Provincie napoletane. Siccome poi la proposta Avezzana implica la questione pregiudiziale; così il proponente ha prima d'ogni altro la parola per isvolgerla. Egli legge un breve discorso in appoggio del suo ordine del giorno, col quale invita il Governo a proscrivere le fucilazioni sommarie, ed a deferire ai Tribunali ordinarii il giudizio dei reati di brigantaggio.

Messo quindi ai voti l'ordine del giorno Avezzana, non è approvato.

Varese parla con esilissima voce contro il progetto di legge, che dice contenere leggi di sangue. Egli spiega l'esistenza del brigantaggio, dimostrando essere questa una piaga antichissima nelle Provincie napoletane. Poi si attira a buon mercato alcuni: *Bravo!*, attribuendo il brigantaggio, non solo agl'interessi offesi dalla rivoluzione, ma anche e soprattutto ai preti, ai frati, ai Vescovi, che cospirano nelle tenebre (*sic*) contro l'unità italiana. Termina proponendo come principale rimedio a tanti mali l'escludere il clero dall'insegnamento e dall'istruzione, almeno, dice egli, sino a nuove prove.

Castagnola si propone di parlare dei rimedii atti, secondo lui, a guarire la piaga del brigantaggio, e prega la Camera ad ascoltarlo attentamente, perchè quanto egli dirà è frutto di quattro mesi di studii. Afferma innanzi tutto che il brigante, considerato in sè stesso, non è che un assassino. Ciò risulta dal giornale di Borges e da quello del sergente Romano. Ma questo assassino, che fa il brigante è ispirato da Francesco II, da' Comitati borbonici e dalla Corte romana. (*Sic, sic, sic.*) E questo è il motivo politico, per cui il brigantaggio ha tanta estensione e sì lunga durata. A Napoli vi è un Comitato centrale, che ha le sue ramificazioni nelle Provincie e specialmente, col Comitato borbonico di Caserta, il quale corrisponde con quello di Roma per mezzo del vapore postale francese. La seconda causa del brigantaggio è una causa sociale, ed è la condizione dei contadini in quelle Provincie. Là i contadini sono quasi tutti braccianti, che non hanno nulla di proprio, e lavorano per vilissima mercede a pro' dei ricchi e dei signori. Una tale condizione fa sì che al contadino poco importi il veder abbruciate le messi od ammazzati i buoi dai briganti, perchè esso non è mezzaiuolo che abbia a dividere col padrone: le messi ed i buoi sono esclusivamente di quest'ultimo.

Ciò posto, l'oratore dice che i rimedii per estinguere il brigantaggio sarebbero, quanto alla causa politica, l'andare subito a Roma od ottenere almeno che ne fosse allontanato Francesco II; e quanto alla causa sociale, bisognerebbe dare a quei contadini un pezzo di terra acciò sel potessero coltivare a loro grado. Quando egli (essendo membro della Commissione d'inchiesta) passava co' suoi colleghi nei paesi infestati dal brigantaggio, sentì più volte i contadini gridare alla sua volta: *Le terre, le terre, dateci un pezzo di terra.* L'oratore raccomanda poscia l'istituzione di una buona polizia, e l'assegno di ricompense in danaro ai contadini, che si distinguono nel reprimere il brigantaggio. Quanto ai sospetti, specialmente quando si tratta di preti, cui la voce pubblica chiama complici dei briganti, sebbene essi non possano per mancanza di prove essere sottoposti al rigore della legge, pure sarebbe a desiderarsi che fossero per qualche tempo allontanati dal paese ove si trovano, e mantenuti, anche a spese del Governo, in altro luogo. Le fucilazioni sommarie poi debbono essere vietate. Nei paesi dov'esse furono poste in uso, ben lungi dal produrre buon effetto, non fecero che aumentare il brigantaggio. Quegli uomini vanno per lo più alla morte con un coraggio meraviglioso. Il sig. Castagnola critica ancora qualche disposizione del progetto della Commissione, e vorrebbe che si desse la preferenza alle relative proposte del progetto della Commissione d'inchiesta. Invita infine la Camera ad approvare le misure eccezionali proposte, dicendo che non meno severo fu Giuseppe Mazzini per distruggere alcuni briganti che si erano manifestati presso Ancona sotto la Repubblica romana, e ricordando che il primo fondamento della libertà è la pubblica sicurezza. (*Bravo!*)

Il presidente legge due emendamenti proposti dai deputati Montecchi e Minervini. Legge pure un ordine del giorno del deputato Musolino, col quale invita il Governo a far cessare l'occupazione francese a Roma, causa principalissima del brigantaggio. (*Bene!*)

Lazzaro esordisce col negare che una delle cause del brigantaggio siano le tradizioni brigantesche, come pretesero i deputati Varese e Castagnola. Nelle Provincie napoletane non esistono tali tradizioni; quelle popolazioni, specialmente le agricole, non sanno per nulla quello che è avvenuto quarant'anni fa. Rettificato un tale errore, dice che, siccome lo stato del brigantaggio è uno stato eccezionale, egli è favorevole al principio eccezionale della legge. Questo è il motivo per cui si è fatto inscrivere per parlare in favore. Non intende però di approvare la prima parte della legge, che contiene misure preventive; ad essa si potrà sostituire, e ne farà sufficientemente le veci, un'amministrazione più illuminata e più saggia. Approverà bensì la seconda parte, che contiene misure repressive, e che crede necessarie per la distruzione del brigantaggio. Nelle Provincie

limitrofe allo Stato romano, come Terra di Lavoro e gli Abruzzi, il brigantaggio non esiste: esso infesta soltanto le altre Provincie, che sono nel centro del Mediterraneo. Or perchè ciò? Per la condizione sociale di quelle popolazioni, le quali non lasciano che il brigantaggio possa mettervi piede. Roma, dice egli, non trova a stabilirlo o a mantenerlo che là dove le cause a lui favorevoli esistono già. A prevenire adunque il brigantaggio bastano le buone misure legislative. È il sistema, è l'indirizzo politico del Governo, che devesi far cessare. Fa d'uopo adottare una politica più liberale; fa d'uopo che il Governo non diffidi degli uomini liberali, a qualunque gradazione essi appartengano. Quanto alla parte repressiva, l'oratore dichiara di non voler in nessun modo le fucilazioni arbitrarie, e propone che ad esse sia sostituita una pena più conforme alla moderna civiltà, qual è quella della deportazione.

Miceli combatte tanto il progetto della Commissione d'inchiesta, quanto quello della Commissione. Rimprovera il Governo di non aver provveduto alla miseria dei terrazzani della Provincia di Foggia, allorchè diede ai signori la proprietà dei 200,000 ettari del terreno, che prima essi aveano in enfiteusi. Si è da questa miseria che uscì il brigantaggio, che tanto infesta la Capitanata. Se il Governo, mentre pensò a promuovere l'industria agricola in quella Provincia, avesse pure pensato a far cessare la gran miseria di quei terrazzani, non si troverebbe ora obbligato a discutere l'attuale disegno di legge per reprimere il brigantaggio. Soggiunge che assai migliore di questa sarà certamente la legge, che riguarda la costruzione delle ferrovie calabro-sicule; sebbene anche quest'ultima avrebbe dovuto essere presentata molto prima. Lamenta la corruzione della Magistratura e dei delegati. Essi non hanno fede nell'attuale ordine di cose. Si è perciò che vanno così a rilento nell'applicare le pene prescritte dalla legge contro i rei. Un'altra ed una delle primarie cagioni della durata del brigantaggio si è l'eccessiva repressione del medesimo. Il sistema infatti, che si praticò finora, è veramente troppo fiero ed ardito, ma è stato pure funesto. Ed ora voi credete di distruggere il brigantaggio, legalizzando il sistema, che si è adottato fin qui? La stessa Magistratura, come risulta da un processo non potè più volte compiere il suo dovere, perchè gli ufficiali dell'esercito fecero senza alcuna forma, senza alcun giudizio, fucilare gli arrestati per sospetto, o per complicità al brigantaggio. Ma per farvi conoscere gli eccessi della repressione, mi basterà accennarvi qualche fatto. Nella mia Provincia (Cosenza) si sono più volte pubblicati bandi, in cui si diceva: « Se il tale od il tale altro brigante, non si presenteranno fra ventiquattr'ore, sarà demolita la loro casa, bruciati i loro mobili, saccheggiati i loro averi. » E in capo a 24 ore, non presentandosi i nominati briganti, le minacce furono eseguite appuntino, e si videro le mogli ed i figli di quei miseri gettati a ludibrio per le vie, e le loro case saccheggiate ed arse, e persino vendute le loro castagne e patate. *(Ilarità.)* Signori, non c'è da ridere. Questi sono fatti luttuosi, ed io, non solo mi sono procurato i nomi di quei disgraziati, ma persino quelli dei muratori, che ne demolirono i tugurii. E pensare che tutto ciò si fece, non mica per punire briganti feroci e sanguinarii, ma briganti che per lo più non erano rei che del furto di una pecora!

L'oratore segue criticando l'istituzione dei Consigli militari, proposta dal progetto di legge per giudicare i briganti. Questi Consigli sono composti di soldati avvezzi al cannone ed alla spada, vissuti in mezzo ai cavalli ed ai muli; e volete che sappiano giudicare con quella giustizia e con quella capacità, che soli possono avere gli uomini della scienza? Infine, stante l'ora tarda, prega ed ottiene di poter rimandare a domani il seguito del suo discorso.

D'Ondes propone che, non compiendosi stasera la discussione sul progetto di legge relativo al dazio di consumo, domattina, prima che si ripigli la discussione sul brigantaggio, si discuta il disegno di legge per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

La proposta è ammessa, e la tornata è sciolta alle ore 12 e 1/2 pomeridiane. *(Arm.)*

Altra del 1.° agosto.

Nella tornata pomeridiana del 31 luglio, la Camera terminò la discussione degli articoli dello schema di legge, concernente la tassa governativa e il dazio comunale di consumo; di alcune disposizioni dei quali ragionarono tuttavia i deputati Cortese, De Blasiis, Sanguinetti, Giacchi, Michelini, Cadolini, Chiaves, Pasini, Sandonato, Piroli; Restelli, Biancheri, Finzi, Fiorenzi, Bellini Bellino, Maiorana Benedetto, Berti-Pichat, Mellana. Lanza, Torrigiani, Susani, il relatore Sella e il ministro delle finanze. *(G. Uff.)*

Scrivono da Torino, 31 luglio, alla *Gazzetta di Milano*:

« Saprete dai giornali come il Principe Napoleone sia accompagnato nella sua escursione alle falde del Moncenisio dal nostro ambasciatore Nigra. Non sembrami plausibile simile accompagnatura, ove si trattasse d'una semplice gita per esaminare i lavori del traforo; tanto più che la stagione non è del tutto favorevole ad una passeggiata di tal genere. Posso aggiungere, per avvalorare più gravi supposizioni, che il Principe Napoleone dee trattenersi colà tutto quest'oggi, mentre il ministro de' lavori pubblici, che doveva fargli gli onori delle località, è tornato di buon mattino, e fu presente alla seduta pomeridiana della Camera.

« Il Re ieri presedè nelle ore mattutine un Consiglio di ministri, e partì subito per la campagna. Le trattative colla Francia sono un fatto incontrovertibile, e posso anco darvi che sir Giacomo Hudson, il quale ne ebbe sentore, le approva, da quel caldo palmerstoniano ch'egli è. »

Scrivono da Torino 31 luglio, alla *Perseveranza*: « Il ministro dei lavori pubblici è tornato da Modane. Ho sentito a dire che, da quella parte, i lavori del traforo del Moncenisio procedano molto bene. Si fora il monte in ragione di 1, 70 a 2 metri al giorno. »

Si legge nell'*Eco d'Italia*, giornale di Nuova Yorck:

« La sera del 22 maggio scorso, la *Società d'unione e frattellanza italiana di Nuova Yorck* radunavasi per inaugurare la bandiera e nominare a un tempo presidenti onorarii Garibaldi e Avezzana, e vicepresidente onorario Menotti Garibaldi. In quell'occasione, il professore Achille Magni di Cremona pronunziava un lungo discorso, col quale conchiudeva proponendo un monumento alla memoria della moglie del generale Garibaldi.

« Quanto sia tornata a questo gradita una sì generosa proposta, mostrano le due lettere, che qui sotto pubblichiamo, togliendole dal *Diritto*:

« « Caro Avezzana,

« « T'acchiudo una lettera, che farai arrivare al sig. Magni in Nuova Yorck.

« « Il pietoso pensiero di eternare la memoria della mia Annita mi ha commosso profondamente, e l'accetto come una dimostrazione d'affetto.

« « La mia ferita si è cicatrizzata, e fra qualche mese spero di lasciare le grucce.

« « Salutami caramente tutta la tua famiglia, e riama il tuo

« G. Garibaldi.

« « Caprera 21 luglio 1863.

« « Signor Magni,

« « Coll'animo commosso, io vi mando una parola di gratitudine pel vostro gentile pensiero, onde onorare la memoria della mia Annita, pregandovi a porgere i miei ringraziamenti a cotesta Società d'unione e fratellanza italiana, che, accogliendo le vostre parole, mi ha voluto mostrare nuovamente la grandezza del suo affetto.

« « Gradite una mia stretta di mano, e credetemi vostro

« « G. Garibaldi.

« « Caprera 21 luglio 1863. » »

Leggesi nella *Politica*: « Da una lettera del fratello d'uno degl'Italiani fatti prigionieri dai Russi, che ci fu gentilmente comunicata, apprendiamo quanto segue:

« I prigionieri italiani sono relegati a Tobolsk (capitale della Siberia), e sono trattati con tutti quei riguardi, che sono compatibili colla loro posizione di prigionieri di guerra, e col tradizionale rigore delle leggi moscovite. Si spera che non verranno adoperati nei lavori delle miniere. Il sig. Caroli, fratello di Luigi prigioniero, non potè ottenere un'udienza dallo Czar, per quanto fosse assicurato ne' suoi tentativi da potenti influenze. Alla supplica da lui fatta, per ottenere la liberazione del fratello, si rispose con un *no* secchissimo. Egli partirà quanto prima per Tobolsk. Gli si è lasciato però trapelare la lontana speranza, che, dopo una prigionia di sei mesi, gli arrestati possano essere rimessi in libertà, sottinteso però che non abbiano a sorgere complicazioni guerresche contro la Russia.

« Il marchese Pepoli, nostro ambasciatore a Pietroburgo, fece tutto quanto era in sua facoltà per ottenere un felice risultato delle pratiche del sig. Caroli, in favore del fratello e de' suoi compagni di prigionia. »

Quando gli agricoltori, per l'atrofia del baco e la crittogama della vite, si videro più che dimezzate le fonti di loro ricchezza, pensarono, sebbene un po' tardi, a sostituire a quelle due ingrate coltivazioni un prodotto, che con poca spesa potesse dar loro un certo vantaggio. Il cotone, per le circostanze politiche mondiali, si presentò pel primo. Se non che, materia nuova, avrebbe trovato ribelle il contadino, il quale, in generale, muor di fame piuttosto che accettare le novità di buon animo.

Il catechismo del sig. E. Reggio, che ci si presentò dinanzi da qualche tempo, e di cui già facemmo cenno, è opera preziosa, specialmente allo scopo di persuadere gli schivi dell'introduzione di cose nuove, come sono pur troppo la maggior parte degli agenti e dei così detti fattori di campagna, i veri reazionarii dell'agricoltura.

Il catechismo consta di due parti: del come si debba coltivare il cotone, e del perchè convenga coltivarlo. Le cifre sono concludenti. Da ogni ettaro di terreno si ricaverebbero, in media, lire 150 nette di spesa, vale a dire, un terzo più di quello che dia la coltivazione del grano turco. *(La Politica.)*

L'*Armonia* pubblica un cenno necrologicò sul Padre David, celebre maestro di musica sacra e incomparabile sonatore d'organo. Il Padre David nacque a Zanica, Provincia di Bergamo, il 21 gennaio 1791, da Giacomo Moretti e da Teresa Bardoni, fu scolaro nel Conservatorio di Bergamo del maestro Mayer e a 28 anni entrò nell'Ordine dei Minori riformati di San Francesco nel convento di S. Maria a Piacenza, dove morì il 24 del passato mese. *(Lombardia.)*

Il *Difensore*, di Modena, fu condannato alla multa di lire 1500, al carcere di mesi tre e alle spese di processo, per aver riferito un brano di un articolo dell'*Armonia*.

Milano 1.° agosto.

L'*Europe*, sotto la rubrica *Comunicazioni*, ha un articolo intitolato: *Preoccupazioni della diplomazia italiana circa la questione polacca, la visita del duca Amedeo di Savoia alla Corte di Stoccolma e una lettera autografa di Vittorio Emanuele*; in cui, descrivendo l'ansietà del Gabinetto di Torino dinanzi all'apparente intimità, che regna tra l'Imperatore Napoleone e l'Imperatore Francesco Giuseppe, dice che i ministri italiani cercano di stringer un'alleanza colla la Svezia, perchè è della Svezia che avrà bisogno la Francia, in caso d'una guerra colla Russia. *(G. di Mil.)*

Ieri, certo Alessandro Ripamonti, con brutalità inudita, aggrediva una signora incinta, sulla pubblica via, al Laghetto, e gettatala a terra, la percosse con pugni e calci, in modo da causarle gravi contusioni con pericolo di vita. Poscia, quel forsennato davasi alla fuga. A quanto pare, fu uno stromento della vendetta altrui. Stanotte, la Questura giunse ad arrestarlo in un magazzino di casse da morto, e precisamente mentre dormiva nella cassa da morto del Comune, pei poveri, nella Parrocchia di S. Stefano. *(Persev.)*

Alla Margaciata, presso Cormanno, una mano di giovinastri, all'una e mezza d'ier notte, tentò invadere quell'osteria, condotta da un tal Sangregorio. Questi fu costretto ricorrere ad una pistola, che tirò sugl'invasori, i quali a colpi di sassi avevano già quasi, scassinata la porta. Dicesi v'ebbe qualche ferito. *(Idem.)*

Altra del 2 agosto.

Il convoglio diretto delle 11 e 25, che partiva ieri da Bologna per Milano, dovette trattenersi due ore a Rubiera, tra Modena e Reggio, per una rottura avvenuta nella locomotiva. Si dovette mandar a prendere un'altra macchina, talchè, invece di giungere a Milano alle 5 e 1/4, non giunse che alle 7. *(La Pol.)*

Scrivono da Sovico alla *Lombardia*: « La notte del 28 luglio, circa alle 11 e 1/2, i due fratelli Colciaghi osservarono un globo di fuoco, che, abbassandosi verso terra, scoppiò in un campo, poco lungi dal paese; il colpo fu come d'una batteria di cannoni, il quale produsse ne' vicini paesi di Albiate, Macherio e Biassonno, quasi una specie di terremoto. »

Genova 31 luglio.

Nelle ore pomeridiane d'ieri, le carceri della *Torre* erano teatro d'una tragica scena, altra conseguenza del processo per le grassazioni a danno Parodi e Daccò, già tanto fecondo di drammatici incidenti. È il suicidio di Felice Bassano, condannato per quel processo a 10 anni di reclusione; suicidio commesso con circostanze d'inudita disperazione e ferocia.

Benchè non significato ancora legalmente, era ben noto ai condannati il rigetto del ricorso, da essi sporto alla Corte di cassazione. Il Bassano manifestava di nuovo, a tale notizia, antichi propositi di odio e di vendetta contro i magistrati, di tedio della vita. Il Serratrice, suo compagno di carcere, dicesi ne avvertisse i custodi; non potendo o non osando farlo in presenza del Bassano, diè cenno d'avere cosa importante da comunicare, e fecesi chiamar fuori con un pretesto. Colse tale occasione il Bassano, e barricò la porta in modo da rendere difficile l'ingresso, e da acquistare in tal modo il tempo necessario ad eseguire la truce deliberazione. Ciò fatto, chiese (ed ebbe poi) l'occorrente per iscrivere una lettera. Conosciuta la sua intenzione, e i custodi, e varie Autorità tentarono dissuadernelo, parlamentando traverso la porta, ma non ebbero in risposta che parole disperate, e credesi scritta del medesimo tenore la lettera lasciata. Intanto egli; con una molla di acciaio estratta da cinto erniario, che portava, e già con lungo lavoro ridotta ad uso di stiletto, replicatamente ferivasi, massime nella regione del cuore. Infine la porta cedette agli sforzi; al primo, che entrò, un brigadiere di guardia di pubblica sicurezza, il suicida, sebbene sanguinante da undici ferite, di cui una mortalissima, vibrava colla sua arma un colpo tale, che a stento fu parato col braccio coperto da un cuscino, e il braccio ne rimase profondamente trafitto.

« Afferrato il suicida dagli altri mentre ancora dibattevasi e minacciava, in breve ora soccombeva. » *(Corr. Merc.)*

Accertasi che il sig. Limperani fu nominato console generale di Francia a Genova in luogo del signor Huet, messo recentemente in disponibilità. Il sig. di Saint-Foix, vice console attuale, sarebbe incaricato dell'*interim*. *(G. di Mil.)*

DUE SICILIE.

Sotto la rubrica *Brigantaggio in Capitanata*, il *Giornale Uffiziale* riproduce dalla *Stampa* un prospetto o statistica criminale dal 1.° settembre 1862 a tutto giugno 1863, da cui apparisce come i crimini addebitati alle bande in quella contrada, ascendono a 1448; ed emerge che i reazionarii, i quali si conoscono per nome, che scorsero la campagna di Capitanata nel suddetto periodo di tempo, furono 586, di cui 86 vennero fucilati sul luogo, 73 morirono in conflitto, 258 costituironsi alle Autorità e 23 furono arrestati inermi; sicchè non ne rimarrebbero in quella Provincia che 146, molti de' quali sarebbersi annegati nelle acque del Fortore e dell'Ofanto in occasione di scontri, o trovati cadaveri nei boschi, o trasportati dai compagni e da questi sepolti. Così sarebbe rimasta libera la Capitanata, se, al dire dello stesso foglio uffiziale, non fosse ancora tuttavia percorsa dalle bande di Caruso-Schiavone, e da quelle del Villani e dei fratelli Palumbo. Il ripetuto *Giornale* passando poi dalla Capitanata alle altre Provincie segnala bande e fatti di reazione ad Alfano in Principato Citra, a Grassano, a Ruoti e a Melfi in Basilicata, a S. Angelo dei Lombardi e a Campagna in Principato Ultra, non che a Bosco ed Ottaiano in Provincia di Lavoro, e a Roccamorice in Abruzzo Citeriore. *(G. di R.)*

Scrivono da Napoli, 29 luglio, alla *Perseveranza*: « La notte di mercoledì a giovedì scorso, 22 a 23, circa 52 briganti spagnuoli, colla scorta di alcuni contrabbandieri, passarono il Liri, in un punto dove fa confine colle terre romane, tra Arpino e Fontana. La notte da venerdì a sabato, altri 15 circa, fecero lo stesso passaggio; e la notte da sabato a domenica, altro numero assai maggiore. Contati da un villano che si nascose, al loro accostarsi, in un campo di grano, il loro numero, quand'erano uniti, sarebbe fra' 200 e i 300. Son tutti vestiti uniformemente di tela bigia, ed armati di buoni fucili e *revolver*; in quei paesi si crede che sian comandati da un nipote del Tristany. Pel territorio di Colle San Magno, passarono domenica in quello di Terelle, senza mai essere incontrati dalla truppa; ed approvvigionatisi, in queste ultime campagne, di polli e d'altri cibi, che han pagati lautamente, si sono divisi in tre squadre, ed erano giunti ieri sulle montagne di San Germano, a venticinque o trenta miglia di qua dalla frontiera, non lungi dalle vie degli Abruzzi e del Molise. Dalle guide, che accompagnano questi Spagnuoli, fanno dire ai contadini, che incontrano, non essere essi briganti, ma volontarii, che passano in queste Provincie per liberarle dalle imposte e da' Piemontesi, e ridonar loro il legittimo Francesco. Un di questi, a nome Lopez, stanco dal cammino, è stato però preso presso Colle San Magno, e condotto a Pontecorvo. E dietro tali notizie, il gen. Villarey, che comanda quella zona militare, s'è recato da Gaeta a San Germano; un buon nerbo di truppa ha occupato il passo di Mignano, solita via, per cui varcano i briganti, che s'internano dalla frontiera; ed è stato sospeso ogni uso privato del telegrafo da Napoli ad Isoletta »

IMPERO RUSSO.

I Russi, per lo meno l'aristocrazia russa, detesta a morte i Polacchi, e ha giurato il loro sterminio se non si sottomettono. Un gentiluomo russo lo scrive apertamente in un giornale: *Il foglio russo*, che si pubblica a Pietroburgo: Più d'una volta (ei dice a' Polacchi) voi avete inondato il nostro paese di sangue, più d'una volta voi vi siete impadroniti della Lituania, della Russia Bianca, della Piccola Russia, di Kiew e di Smolensko, di Mosca stessa. Ladislao non si era egli chiamato lo Czar di Mosca e il vostro piede *empio* non ha egli calpestato il suolo della Russia intiera? Su che fondate le vostre speranze?... Noi non temiamo le invasioni... Una sola speranza vi resta; la sommissione e la modestia. »

Il *Morning Post* ebbe telegraficamente da Pietroburgo, 22 luglio, i seguenti particolari sulle fortificazioni, che il Governo russo fa eseguire in Finlandia: « Qui si discorre molto delle fortificazioni, che in gran fretta si fanno nella Finlandia. Il barone Wrangel, comandante supremo delle forze in quella Provincia, studia attentamente il terreno, e perciò ha percorso in breve tempo i dintorni di Helsingfors, Tavastehus, Abo, Hango e altri luoghi, accompagnato dagli uffiziali del Consiglio militare dell'Impero. Centinaia d'operai lavorano alle fortificazioni di Sweaborg. Si fanno trincee e ridotti a Tronsund e Wiburg. Una squadra di vapori da guerra fu messa nei laghi di Neusierw e Peyun, tra Tavastehus e Tamersfors. Grandi quantità di farine sono mandate a Helsingfors, e per via ferrata condotte sino a Tavastehus. Il Governo fa incetta di legname per ogni dove; e dicono che un gran campo militare verrà formato in Parola Malmoe, dove andrà pure l'Imperatore, ch'è aspettato di giorno in giorno in Finlandia. »

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca*, da Varsavia: « La nomina del *cittadino* Ladislao Czartoryski ad agente generale diplomatico del « Governo nazionale polacco » a Londra e a Parigi, destò grand'impressione e stupore. Lasciamo andare la parola « cittadino ». La principale cosa si è, che con tale nomina, il « Governo occulto » di Varsavia, la cui grande forza nelle sue sfere è innegabile, ora esce dal suo anonimo verso le Potenze occidentali. Si considera inoltre il fatto come importante, in quanto è offerta la possibilità alle Potenze occidentali, di trattare col « Governo nazionale », e ch'esse possono esigere obbligazioni dal Comitato polacco, le quali sono necessarie per poter richiedere di nuovo con forza una sospensione d'armi al Gabinetto russo. Si è ansiosi di sapere il modo con cui verrà accolta tale nomina a Parigi e a Londra, e se, col trattare, sebbene certamente non in forma pubblica, come si comprende da sè, col « cittadino Czartoryski », si farà una specie di riconoscimento dell'esistenza e dell'operosità del « Governo nazionale occulto ».

Secondo un telegramma da Lemberg della *Krak. Zeit.*, un distaccamento d'insorti, di circa 200 uomini, passò il 28 corrente, all'alba, fra Szarpance e Burange-Peretoki (Circolo di Kolkiew), diretto per la Volinia.

Il *Levant Herald* ha da Odessa 18 luglio, che il generale conte Adamo Rzewuski si è dimesso dall'esercito russo, per non trovarsi nella necessità di dover combattere i Polacchi, suoi compatriotti.

INGHILTERRA.

Parlamento inglese.

Per compiere la relazione delle tornate del Parlamento, la cui sessione fu chiusa col messaggio reale, riferito nel foglio d'ieri, rechiamo qui appresso il ragguaglio di quella, che fu tenuta dalla Camera de' lordi il 27 luglio:

« Lord *Stratford di Redcliffe*, nell'interpellare il Governo intorno alla guarentigia delle Isole Ionie, determinata nel primo articolo della Conferenza di Londra del 26 giugno passato, muove tre specie d'obbiezioni al trasferimento di quelle isole alla Grecia: 1.° il perdere la fortezza di Corfù, utilissima alle armate inglesi nel Mediterraneo ed Adriatico in tempo di guerra; 2.° la giusta avversione della Turchia e dell'Austria; 3.° il procacciare alla Grecia piuttosto difficoltà che utile. Ma, poichè nulla ancora si fece per compiere quest'atto, egli spera che qualche cosa avverrà, che ne distolga il Governo della Regina; tanto più che la detta guarentigia potrà essere all'Inghilterra cagione di molestie, e forse di guerra futura.

« Lord *Russell*: Benchè questo soggetto delle Isole Ionie sia stato più volte in questa o nell'altra Camera trattato, nondimeno io mi rallegro che, poco innanzi al finire della sessione, ne abbia fatto discorso quel nobile lord, che, per la sua grande conoscenza delle cose dell'Oriente, più che ogni altro merita d'essere attentamente ascoltato dalla Camera. *(Udite! udite!)* Prima che la presente sessione cominciasse, avendo io significato il nostro disegno di dar le Isole Ionie alla Grecia ad alcuni de' ministri stranieri, mi fu mostrato che ciò sarebbe grande ingiuria all'Inghilterra e ad altri Stati. Ora io ho il piacere di dire che molti hanno poi mutato parere. *(Udite! udite!)* Nè noi abbiamo voluto far nulla senz'intendere il pensiero delle Camere, e la sessione cominciò che non si era messo mano ad alcuna deliberazione; ed eziandio ora ch'essa è per finire, nulla è per ancora conchiuso. Abbiamo adunque lasciato al Parlamento ogni agio e libertà di manifestare l'animo suo. E, ad onta delle gravi obbiezioni, mosse dal mio nobile amico e da altri nobili lordi, io pur tuttavia credo che il trasferimento sia approvato dalla nazione, come quello ch'è per tornare ad utile di tutti. *(Udite!)* La guarentigia, che noi promettiamo alla Grecia, è dell'indole stessa di quella, che le fu data nel 1832 da Francia, Russia ed Inghilterra. La cosa sta così: che il Re di Grecia è guarentito come fu il Re Ottone, e poichè le Isole Ionie sono alla Grecia aggregate, ancor esse entrano nella nostra guarentigia. *(Udite! udite!)* Adunque le Isole Ionie non tolgono nè levano nulla al contratto; se il Re di Grecia fosse per procacciare a noi molestie, le Isole Ionie non ne sarebbero la particolare cagione

« Il mio nobile amico disse, gli ambasciatori di Turchia ed Austria aver mosso obbiezione al trasferimento. Questo è vero, rispetto al principio delle negoziazioni, ma poi ancor essi hanno condisceso che la cosa si facesse.

« Qui lord *Russell* mostra perchè la Turchia non sarà chiamata alle conferenze degli Stati, ch'ebbero parte al trattato del 1815, adducendo le medesime ragioni di lord Palmerston nell'altra Camera, secondo i rendiconti da noi già pubblicati; quindi seguita dicendo: Quanto al presente stato della Grecia, è ben vero ch'essa è in molto turbamento; ma, appresso ogni popolo, che passa d'uno in altro stato, avviene così. Nè pur noi fummo liberi da tumulti, quando accogliemmo per nostro Re Guglielmo d'Orange; e, se non erano le soldatesche olandesi, ch'egli seco condusse, molti più ne avremmo avuto. E se questo avviene quando un Re sale il trono subitamente, molto maggiore è il pericolo, se lo Stato rimane gran tempo senza alcun Principe. Sarà cura del giovane Principe che accettò il malagevole incarico, di metter fine ad ogni disordine, frenando le contrarie tendenze delle parti e reggendo tutti con eguale giustizia. E per buona ventura, a guidare il giovane Re in questa via, fu scelto il conte Pahlen, di cui la Danimarca non ha uomo di Stato più sperimentato e sapiente. Credo adunque ch'è assai da rallegrarsi che siasi trovato in Europa un Principe, che avesse il coraggio di caricarsi di questo gravissimo peso. *(Udite! udite!)* Il mio nobile amico non ha le stesse buone speranze della Grecia. Quando il Parlamento s'adunerà di nuovo, si vedrà chi pronosticò più giusto, egli od io; ma io non dubito che la Grecia, retta costituzionalmente e quietamente, e in molte cose migliorata, darà a me ragione. *(Udite!)*

Lord *Derby* dice accordarsi egli interamente col nobile opponente (lord Stratford) che l'Inghilterra non avrebbe mai dovuto spogliarsi d'un possesso sì pregevole ed utile in guerra, come sono le Isole Ionie. E forse vicino è il tempo, che il Governo s'accorgerà del grande errore, che ha fatto. E il danno sarà non solamente suo, ma di quegli Stati, che più dall'Inghilterra dipendevano per la loro sicurtà, come la Turchia. Il presente stato della Grecia e dell'Europa intera fanno di quest'atto, più che un errore, un delitto pubblico.

« Dopo alcune parole per risposta di lord Stratford di Redcliffe, il nobile lord acconsente a presentare alcune carte intorno a questo soggetto. »

SPAGNA.

In Spagna i briganti ripullulano come in Italia. Un certo Jordan, disertore, ha sequestrato il deputato provinciale Lafuente Casamayor, e non l'ha restituito alla famiglia se non dopo aver ricevuto la somma di 12,000 piastre. *(G. di Mil.)*

FRANCIA.

Il mattino del 29 luglio, si celebrò a Parigi, nella chiesa di San Paolo, l'annuo servizio funebre per le vittime della rivoluzione del 1830. Vi assistevano in gran numero i decorati di luglio e molti eziandio dei decorati di Sant'Elena. Pare che quella cerimonia di espiazione dovesse, secondo alcuni giornali, servire di pretesto a clamori e a manifestazioni per la causa polacca. Ma il fatto smentì l'augurio. Quella folla, che erasi quivi stipata con pio raccoglimento a pregar pace a' suoi morti, si sciolse, com'era venuta, pacificamente.

Il sig. La Guéronnière, nella *France*, propone per soluzione della questione polacca l'isolamento diplomatico della Russia. Porre il Governo russo come un lebbroso; alla quarantena... diplomatica per sempre, ecco una bella soluzione invero, e molto atta ad agghiacciare il sangue nelle vene alla Russia!!! *(Pungolo.)*

Il trasporto in ferro il *Commerce* si recò nel Mediterraneo per procedere al collocamento del filo elettrico, che dee definitivamente rannodare l'Algeria colla Francia. Desidero alla nuova impresa un esito migliore di quello avuto dalle antecedenti. (Cart. della *Persev.*)

Spedizione del Messico.

Il maresciallo Forey, nel suo proclama ai Messicani *(V. le Recentissime d'ieri)*, dopo aver detto che l'Imperatore, commosso della loro trista situazione, volle mostrare ad essi la bandiera della Francia, simbolo di civiltà, pensando che coloro, i quali l'opprimevano in nome della libertà, o cadrebbero vinti, o fuggirebbero vergognosamente, così prosegue:

« La missione, che l'Imperatore m'ha affidata, aveva un duplice scopo; io doveva far sentire ai pretesi vincitori del 5 maggio 1862 il peso delle nostre armi, e ridurre al suo giusto valore quel combattimento, a cui la iattanza d'alcuni capi militari aveva dato le proporzioni d'una grande vittoria. Doveva appresso offrire il concorso della Francia al Messico, per aiutarlo a darsi un Governo, che fosse l'espressione della sua libera scelta; un Governo, che praticasse anzi tutto la giustizia, la probità, la buona fede nelle sue relazioni esterne, la libertà all'interno, ma la libertà com'essa dee intendersi, procedente coll'ordine col rispetto della religione, della proprietà, della famiglia.

« La rotta delle truppe nemiche in tutte le congiunture, in cui esse hanno osato affrontare le nostre sciabole e le nostre baionette, poi l'assedio di Puebla, hanno dato ampia sodisfazione al nostro onore militare. »

Parlato quindi della presa di Puebla e dell'entrata in Messico, con che « la questione militare è giudicata », il maresciallo viene alla seconda parte del suo proclama, ch'è la più importante, e che qui riferiamo integralmente:

« Resta la questione politica.

« La soluzione, o Messicani, dipenderà da voi. Siate uniti nei sentimenti di fratellanza, di concordia, di vero patriottismo: tutti gli onesti cittadini moderati di tutte le opinioni, si fondano in un solo partito, il partito dell'ordine; non prefiggetevi a meschino scopo, e poco degno di voi, la vittoria d'un partito sopra un altro; riguardate le cose da più alto punto di vista. Abbandonate codeste denominazioni di liberali e reazionarii, le quali null'altro fanno che ingenerare l'odio, perpetuare lo spirito di vendetta, eccitare insomma tutte le passioni cattive nel cuore umano. Proponetevi, prima d'ogni altra cosa, d'essere Messicani, e di costituirvi in nazione unita, e quindi di forte e grande, perchè ne avete tutti gli elementi.

« In ciò noi veniamo a recarvi soccorso, e d'accordo, riusciremo a creare un ordine di cose durevole, se, comprendendo i veri interessi del vostro paese, voi accettiate risolutamente le intenzioni dell'Imperatore, che io ho l'incarico di manifestarvi.

« Così, per l'avvenire, non si esigerà più alcuna contribuzione forzosa, nè requisizione di qualsiasi genere e sotto nessun pretesto, non si commetterà nessuna vessazione, senza che ne sieno puniti gli autori.

« Le proprietà dei cittadini e le loro persone saranno poste sotto la salvaguardia delle leggi e dei mandatarii del Governo.

« I proprietarii dei beni nazionali, acquistati regolarmente e conforme alla legge, non saranno punto molestati, e resteranno in possesso di codesti beni; soltanto le vendite fraudolente potranno essere oggetto di una revisione.

« La stampa sarà libera, ma regolata secondo il sistema degli avvertimenti, stabilito in Francia; due avvertimenti produrranno la soppressione del giornale.

« L'esercito sarà sottoposto ad una legge di reclutamento moderato, che metta fine a quella odiosa abitudine di prendere forzatamente e strappare alle loro famiglie gl'indiani e i lavoratori, stimabile classe della popolazione, che si cacciano tra le file dell'esercito colla corda al collo, e che non può se non offrire il tristo spettacolo di soldati senza patriottismo, senza la religione della bandiera, sempre pronti a disertare o a lasciare un capo per un altro; e ciò è chiarito dal fatto che nel Messico non v'ha esercito nazionale, ma bande poste sotto gli ordini di capi ambiziosi, i quali si contendono il potere, di cui non si servono se non per distruggere da cima a fondo le facoltà del paese, impadronendosi delle ricchezze altrui.

« Le imposte saranno regolate come nei paesi civili, per modo che gli aggravii pesino su tutti i cittadini in proporzione ai loro averi, e si studierà se convenga di sopprimere certi dazii di consumo più vessatorii che utili, i quali colpiscono principalmente i produttori più poveri della campagna.

« Tutti gli agenti, che amministrano le pubbliche ricchezze, saranno convenientemente retribuiti; ma quelli, che non eserciteranno il loro impiego colla probità e delicatezza, che lo Stato ha diritto di richiedere da loro, saranno sostituiti indipendentemente dalle pene, che avranno potuto incorrere per mala amministrazione.

« La religione cattolica sarà protetta, e saranno richiamati i Vescovi alle loro sedi. Io credo che l'Imperatore vedrebbe con piacere che il Governo potesse proclamare la libertà dei culti, questo grande principio delle società moderne.

« Energiche misure si prenderanno per reprimere il brigantaggio, questa piaga del Messico che ne fa un paese appartato nel mondo, e paralizza ogni commercio, ogni impresa di pubblica o privata utilità, le quali, per prosperare, abbisognano di sicurezza.

« I tribunali saranno ordinati in modo che la giustizia sia amministrata con integrità, e ch'essa non sia più in balia del maggior offerente.

« Questi sono i principii essenziali, sui quali s'appoggerà il futuro Governo: sono quelli dei popoli d'Europa, che si segnalano fra tutti; sono quelli che il nuovo Governo del Messico dovrà studiarsi di seguire con perseveranza ed energia, se vuole prendere il suo posto tra le nazioni libere.

« Questa seconda parte del còmpito, che m'è imposto, io non potrò adempierla se non secondato dai buoni Messicani.

« Terminerò adunque questo manifesto col fare appello alla conciliazione. Invoco il concorso di tutte le intelligenze; domando che i partiti disarmino ed impieghino le loro forze, non a distruggere, ma a fondare. Proclamo l'obblio del passato, un'amnistia completa per tutti coloro che si uniranno in buona fede al Governo, che la nazione, liberamente consultata, si darà.

« Ma, dichiarerò nemici del loro paese coloro che si mostreranno sordi alla mia voce conciliatrice, e gl'inseguirò da per tutto ove si rifuggiranno.

« Messico 12 giugno 1863.

« *Sott.* — Forey. »

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6173. 3. pubb.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Prov. qual Senato di commercio si rende pubblicamente noto ai Giovanni ed Antonio fu Floreano Zuzzi detti Tronz di Oseacco di Resia, che con istanza 31 maggio 1863, N. 4947 Giovanni di Leonardo esecutivamente a giudiziale convenzione 7 settembre 1853, N. 11128 chiese in loro confronto la subasta di varii stabili, posti nelle pertinenze di Oseacco, e venne fissata l'A. V. 19 agosto p. v., ore 9 ant. onde versare sulle proposte condizioni.

Figurando essi Zuzzi assenti d'ignota dimora, si rende noto che in loro curatore venne nominato questo avv. dott. Solimbeni cui potranno somministrare i mezzi di difesa, attribuendo, in difetto, a sè stessi le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi mediante affissione all'Albo e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 14 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
Nardoni.

N. 2795. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 22, 29 agosto, e 5 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antimer. alle 2 pomer. in questa Pretura e sotto la direzione di apposita Commissione, avrà luogo un triplice esperimento d'asta esecutiva degli stabili sotto descritti in odio di Gio Battista fu Apollonio de Donà, di Laggio, e sopra istanza di Giovanni e Francesco de Podestà coll'avvocato Maroza alle seguenti

Condizioni.

I. Gli esecutanti non assumono alcuna responsabilità e non garantiscono che pel fatto proprio.

II. Gl'immobili si venderanno anche separatamente, al primo ed al secondo incanto al prezzo almeno eguale della stima, al terzo a qualunque prezzo.

III. Nessuno tranne gli esecutanti potrà offrire senza il previo deposito del decimo del valore di stima del fondo o fondi di cui aspira.

IV. Il prezzo d'asta resterà in mano del deliberatario fino a che consti giudizialmente a chi spetti ed in aumento decorrerà sul medesimo l'interesse del 5 per 100 annuo dal dì della delibera fino al pagamento il quale dovrà farsi in moneta legale.

V. L'immissione in possesso non potrà ottenerlo il deliberatario che alla morte d'Anna Maria Da Rin Giustina, e l'aggiudicazione in eredità subito dopo l'adempimento delle presenti condizioni.

VI. Le spese tutte posteriori alla delibera e le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Aratorio detto Chialea, di passi N. 626.23, in mappa di Laggio al N 686, confina a mattina Da Rin Pupel, mezzodì privati, sera Amadea Da Rin, settentrione privati, stimato fiorini 187 : 83, e soggetto alla servitù di usufrutto a favore di Anna Maria Da Rin Giustina vita sua durante.

Undici dodicesimi degl'immobili seguenti soggetti alle stesse servitù.

Prato di passi N. 1143, ai NN. 335, 1181, della mappa di Laggio, confina a mattina e mezzodì Baldassare Pilotti, sera Gaspare De Barbara, e settentrione Francesco de Podestà, stimata la porzione esecutata fior. 52 : 97.

Prato in Cima Laguna, al N. 1781, di detta mappa con poco fondo, ingombro da sassi, confina a mattina strada, mezzodì chiesa di Laggio, sera Giuseppe Nicolai, settentrione consorti Nicolai, stimata la porzione esecutata fiorini 30 : 36.

Casa di abitazione censita ai NN. 1405, 1407, di detta mappa, composta di cucina, di altra cucina con forno, altro diviso per metà con Antonio de Donà, due camere in primo piano con atrio indiviso per metà, due camere in secondo piano con poggiolo indiviso per metà, soffitta soprapposta alle camere e coperto, il tutto parte a muro e graticcio e legname, stimata la porzione esecutata fior. 201 : 85.

Stalla a settentrione della cucina vecchia con fenile sopra e metà d'aia consortiva sopra il fenile e coperto il tutto parte a muro e parte a legname, stimata la porzione esecutata coi relati i anditi e transiti fior. 70 : 62.

Confinano tutti gli stabili a mattina con Gio. Battista Donà Vicare, mezzodì transiti consortivi, sera Agostino Da Rin Perette ed altri.

Locchè si affigga all'Albo e sulle Piazze di Auronzo e Vigo, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Auronzo, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, POMA.
Dalla Schiava, Canc.

N. 4831. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Marostica in seguito a Decreto 23 giugno p. p. N. 5721, emesso dall'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, ad istanza di quell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze facente pel R. Fisco successo nelle rappresentanze ereditarie di Caterina Rossi, contro Pellegrina Vescovi Tessari; e creditori ipotecarii, rende noto, che nella Sala della propria residenza, a mezzo di apposita Commissione farà luogo nel giorno 25 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 12 merid. all'esperimento d'asta dei sottodescritti immobili, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti in un solo esperimento anche al disotto del prezzo di stima, non però a meno di austr. L. 2331 : 25.

II. Ogni oblatore, eccettuata la parte esecutante, dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del valore di stima. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che venga dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito prima della chiusura del protocollo d'incanto.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in denaro sonante a chi di ragione, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi, dovrà verificarsi in effettivi fiorini d'argento, esclusa per condizione esenziale qualunque altra forma di pagamento, ed in ispecie qualsiasi sorta di carta monetata, anche se venisse posta in corso per superiore determinazione.

V. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl'immobili deliberati, e precisamente col giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tostochè avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il § 439 del Giudiziario Regolamento.

VI. Dal giorno della intimazione del Decreto di delibera e fino alla sodisfazione del prezzo il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii sugli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per 100 versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Tribunale.

VII. Gl'immobili si riterranno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese e pensionatico in quanto e come vi sieno, o vi potessero essere soggetti.

VIII. I bolli, tasse, ed imposte per la delibera e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di cadauno degli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente pel nome da dichiarare sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al protocollo medesimo l'atto di procura in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale nell'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia, o diffida al reincanto senza nuova stima ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui sodisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Immobili da subastarsi,
posti nel Comune di Farra,
Distretto di Marostica.

Campi 0.2.1.0 quarti due, ottavi uno, di terreno aratorio, arborato, piantato, vitato con castagni all'ingiro, in contrà Gazzole, descritto in mappa provvisoria al Num. 882, confinante a mattina con strada, a mezzodì e ponente con fondi Pilotto, ed a tramontana con fondi della R.ª C.ª, stimati austr. L. 285.

Campi 0.0.1.0, ottavi uno di terreno aratorio, piantato, vitato con castagni fruttiferi all'ingiro, era un tempo boschivo, situato nella contrà Costa, in mappa provvisoria al N. 931, confinante a mattina e mezzodì con beni Piovene, a ponente con fondi Scanavisi, ed a tramontana con fondi Simonato, stimati austriache L. 75.

Campi 2.0.0, due di terreno aratorio, piantato, vitato in contrada Alteo, in mappa provvisoria al N. 942, confinante a mattina con fondi Andrighetto, mezzodì fondi Piovene, a ponente la Valle, a tramontana strada, stimati austr. L. 930.

Campi 2.2.0, due, quarti due di terreno aratorio, piantato, vitato, posto in detta contrà Alteo, era un tempo boschivo, in mappa provvisoria al N. 943, confinanti a mattina con fondi della R.ª C.ª, a mezzodì strada, a ponente e tramontana con fondi Zucchi, stimati a. L. 1200 : 80.

Una casa ad uso di abitazione composta di più stanze, cantina, granaio, stalla, fenile, situata pure in contrada Alteo, attinente ai fondi suddetti, in mappa provvisoria al N. 942, confinante a mattina colla strada, a mezzogiorno con fondi Piovene, a ponente e tramontana con fondi della R.ª C.ª, stimati austriache Lire 345 : 60.

Totale valore di stima austr. L. 2836 : 40.

Ed il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, nonchè a quello del requierente I. R. Tribunale, e nei soliti siti del Capoluogo e del Comune di Farra, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 14 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja, Canc.

N. 10075. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 26 agosto, 7 e 14 settembre p. f., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella residenza di questa I. R. Pretura Urbana dinanzi apposita Commissione, il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti, esecutati da Pietro Dalla Rizza fu Francesco contro Angelo Marzotto fu Francesco, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera nel primo e secondo esperimento non potrà seguire, se non che a prezzo eguale o maggiore di quello di stima, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre che sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta mediante il deposito in danaro sonante del decimo del prezzo di stima degli immobili posti in vendita. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera l'interesse a 5 per 100 in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi fiorini nuovi austriaci, esclusa in qualunque tempo la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il possesso ed utile godimento degli immobili deliberati, s'intenderà trasfuso nel deliberatario col giorno dell'intimazione del decreto di delibera, autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del decreto medesimo. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di tutte le condizioni d'asta.

VI. Sarà obbligato il deliberatario ad assicurare i fabbricati contro i danni dell'incendio per una somma non minore di fiorini 4000 e di tenerli assicurati fino a tanto che sia stato sodisfatto per intero il prezzo di delibera.

VII. Dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie, e gettiti consorziali inerenti agl'immobili deliberati, nonchè i necessarii ristauri e riparazioni ai fabbricati, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso verso chicchessia.

VIII. I bolli, tasse ed imposte per la delibera e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente per terza persona da dichiararsi sarà tenuto per deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà un mandato di procura in forma attendibile che lo autorizzi alle proprie offerte e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento di tutte le condizioni dell'incanto.

XI. Le imposte prediali e gettiti consorziali, tanto arretrati, quanto scadenti in corso di procedura che fossero pagate o dalla parte esecutante, o da altri interessati, nonchè tutte le spese forensi, saranno collocate pel rispettivo di loro importo nella sentenza graduatoria avanti qualunque creditore iscritto per ottenerne in preferenza il rimborso sul prezzo di delibera.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario all'esecuzione dei premessi obblighi, potrà essere proceduto dalla parte esecutante, o da qualunque altro interessato pel reincanto degl'immobili deliberati a termini del § 431 del Giud. Reg.

Seguono gl'immobili da vendersi.

Pert. metr. 7.34, di terreno parte a sede di fabbriche, parte cortile e parte ortivo, situato in Sovizzo, contrada della Riva, tra i confini a levante parte strada di Sovizzo e parte il torrente Mezzarollo, mezzodì strada della Riva in parte, e parte strada per Montecchio, a ponente strada della Riva, ed a tramontana Sale, nella mappa provvisoria al N. 593, I, II, e nella stabile ai NN. 2813, 2814, 2850, 2851, 2852, colla rendita complessiva di a. L. 190 : 17, stimati giudizialmente fior. 3150.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Sovizzo ed all'Albo Pretoreo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 27 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

3. pubb.

EDITTO.

Inerendo all'Editto 3 maggio p. p., N. 1226 pubblicato nel Foglio d'Annunzii 119 di questa Gazzetta Veneta, si rende noto, che in questa I. R. Pretura si terrà nel giorno 29 agosto p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un definitivo esperimento d'asta per la vendita dell'immobile descritto nell'Editto 3 maggio suddetto in odio di Cristiano Dal-Martello fu Pier-Antonio detto Cot di Roana, sotto le condizioni 3, 4, 5, 6 e 7 portate dallo stesso, coll'aggiunta delle seguenti:

I. Che la delibera seguirà per un prezzo inferiore al valor censuario del fondo descritto nel suddetto Editto, ma non mai minore di fior. 4 : 32 importo del credito prenotato dall'esecutante I. R. Procura.

II. Che gli offerenti faranno il deposito del 10.° per cento sul valor censuario in fior. 20, e che il deliberatario dovrà sul momento versare tutto il prezzo di delibera imputato il fatto deposito.

III. Che il deliberatario dovrà sostenere le spese per l'inserzione del presente, e quella triplice del precedente Editto 3 maggio suddetto a sensi della Convenz. 1854 eretta per tali titoli coll'Amministrazione della Gazzetta Uffiziale Veneta.

Pubblicato il presente in questo Albo Pretoreo, nella Piazza di Roana, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Immobile da subastarsi.

In Provincia di Vicenza, distretto di Asiago, Comune amministrativo e censuario di Roana.

Casa descritta nel Censo stabile colla superficie di pert. 0.05, e rendita di L. 2 : 33 al N. 1043 della mappa di Roana.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante Canc.

N. 2347. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Simeone Darè quale curatore dell'interdetto nob. Angelo Zoa fu Francesco, contro Luigi Mistro di Scorzè, si procederà nella Sala udienze di questa I. R. Pretura, al triplice esperimento d'asta dei fondi sotto indicati nei giorni 31 agosto, 7 e 14 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., restando facoltativo frattanto agli interessati di prendere ispezione degli atti presso questa R. Pretura nell'orario d'Ufficio, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili di che si tratta e qui appiedi descritti saranno venduti in un sol Lotto nello stato ed essere in cui si trovano attualmente, non prestando la parte esecutante alcuna garanzia.

II. Ogni aspirante dovrà fare il previo deposito del decimo dell'importo di stima in monete sonanti d'argento a tariffa, con esclusio e di ogni altro, e di qualsiasi surrogato.

III. Al primo e secondo esperimento gl'immobili suddetti non saranno deliberati se non ad un prezzo non inferiore alla stima. Al terzo esperimento la delibera avrà luogo al maggior offerente, quand'anche fosse esibito un prezzo inferior alla stima, purchè basti a sodisfare a tutti i creditori iscritti avanti la stima stessa.

IV. L'oblatore rimasto deliberatario dovrà versare entro giorni quindici dalla delibera nei depositi dell'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia l'intiero prezzo della delibera con imputazione della somma depositata al momento dell'offerta e nelle valute di cui all'art. II.

V. Mancando il deliberatario a quanto sopra porterà il diritto al deposito cauzionale che sarà devoluto alle spese del nuovo incanto cui si procederà senz'altro a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Ove si rendesse deliberatario l'esecutante, sarà esso esonerato dal deposito cauzionale e dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito, ma dovrà corrispondere l'interesse del 5 per 100 fino alla graduatoria.

VII. Tutte le spese di delibera, imposte, bolli e deposito ed ogni altra relativa all'acquisto ed al trasferimento di proprietà e voltura, rimarranno a carico del deliberatario, il quale non otterrà la definitiva aggiudicazione in proprietà degli immobili subastati se non comproverà di avere depositato come sopra l'intero importo di delibera.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

N. di mappa 730, arat. arb. vit., superficie pert. 4.27, rend. L. 10 : 55.

N. di mappa 731, arat arb. vit., superficie pert. 5.31, rend. L. 23 : 51.

N. di mappa 732, prato, superficie pert 2.52, rendita Lire 6 : 35.

N. di mappa 733, arat. arb. vit., superficie pert. 0.58, rend. L. 2 : 75.

N. di mappa 734, casa colonica, superficie pert 0.90, rend. L. 29 : 60.

N. di mappa 735, arat. arb. vit., superficie pert. 2.44, rend. L. 10 : 71.

N. di mappa 1299, arat. arb. vit, superficie pert. 2.59, rend. L. 11 : 37.

Totale pert. 18.61, rendita L. 94 : 84.

Fra i confini a levante e tramontana Gobbato Mistro, Maria Maddalena, a mezzogiorno e sera Bonaldi.

Nel Comune censuario di Moniego

N. 523, arat. arb. vit., pertiche 1.41, rend L. 1 : 93.

N. 526, arat arb. vit., pertiche 2.46, rend. L. 3 : 37.

Totale pert. 3.87, rendita L. 5 : 30.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e nelle piazze di Mirano, Scorzè e Noale, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Mirano, 13 luglio 1863.
Il R. Pretore, GRIMANI.
Tolazzi Canc.

N. 6482. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 1.° settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., avrà luogo presso questo Giudizio sopra istanza dell'avv. sig. Francesco Pellicari il IV esperimento per la vendita dei beni stabili di ragione di Luigi Tebaldi fu Giuseppe di qui, descritti nell'Editto 25 febbraio 1863, N. 1990, inseriti nel Giornale di Verona ai NN. 819, 822 e 825, anno corr., sotto le condizioni ivi portate, e colle seguenti modificazioni:

a) La delibera seguirà a qualunque prezzo.

b) La vendita potrà seguire tanto complessivamente quanto in Lotti separati, e cioè:

Lotto I.

Casa colonica con corte, stalla ed adiacenze, posta in Soave in contrada Carniza, tra confini ad est Tebaldi Domenico fu Gio., a sud il sentiero consortivo, ad ovest Evangelista Tebaldi fu Antonio, a nord Sebastiano Tebaldi, ai comunali NN. 622, 623, in mappa di Soave al N. 1254, di pertiche cens. 0.12 e rendita L. 12, stimata fior. 394.

Terra arat. arb. vit. con frutti e gelsi in colle, detta l'Orto in detta pertinenza, confinata ad est dalla strada consortiva, in detta mappa al N. 1253, di pert. cens. 0.60 e rend. a. L. 2 : 21, stimata fior. 40.

Lotto II.

Corpo di terra arativa arb. vit. con frutti ed olivi in colle, detta Campolongo in detta pertinenza e contrada, tra confini ad est Domenico Tebaldi fu Antonio, a sud Luigi Tebaldi fu Domenico, ad ovest Antonio Tebaldi, a nord Domenico Tebaldi fu Antonio e Domenico Tebaldi fu Gio., in detta mappa ai NN. 1284, 1624, di pertiche cens. 3.48, rend. a. Lire 10 : 52, stimato fior. 219.

Lotto III.

Corpo di terra arat. arb. vit. con frutti detta Binetto, in detta pertinenza e contrada, tra confini ad est Tebaldi Sebastiano ed Antonio, a sud Luigi Tebaldi fu Domenico, ad ovest lo stesso, a nord Tebaldi Domenico, in detta mappa al N. 2548, di pert. cens. 5.48 e rend. a. L. 17 : 67, stimato fiorini 363.

Lotto IV.

Terra arat. arb. vit. con frutti in colle, detta Fontanelle, posta in detta pertinenza e contrada, fra confini ad est la Valle e Magrinelli, a sud Tebaldi Domenico fu Gio., a nord la strada comunale, ad ovest idem, in mappa al Numero 1262, di pert. cens. 2.65 e rendita a. L. 15 : 71, stimata fior. 248.

Lotto V.

Terra arat. arb. vit. con frutti in colle, detta Morbiolo in detta pertinenza e contrada, fra confini ad est Luigi Tebaldi fu Domenico e Francesco Tebaldi fu Antonio, a sud detto Luigi Tebaldi ed i Magrinelli, ad ovest questi ultimi, a nord Francesco Tebaldi fu Antonio, in detta mappa ai NN. 1258, 1259, di pert. cens. 4.25 e rend. a. L. 20 : 97, stimata fior. 310.

Zerbo o pascolo, detto Costa, posto in dette pertinenze e contrada, tra confini ad est Domenico Tebaldi e così ad ovest e nord, a sud dallo stesso e da Francesco Tebaldi, in detta mappa al N. 2100, di pert. cens 2.52 e rend. a. L. 1 : 26, stimato fiorini 20.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura.
Soave, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini.

N. 3864. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona, con sua deliberazione 27 giugno p. p. N. 10397, dichiarò interdetta per monomania religiosa Marina Filippi-Bassotto, di S. Gregorio di Cucca, cui venne deputato in curatore il marito Michele Bassotto.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cologna, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.

N. 2252. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di S. Cassiano di Venezia contro Luigi Saccomani detto Grottolo fu Filippo di Gorgo, e contro creditori iscritti, per subasta di beni, si è prefisso per i due primi esperimenti i giorni 1.° e 15 settembre 1863, e pel terzo il 22 successivo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., giudizialmente stimati in complessivi fiorini 3536 : 73, stabili che vengono come segue, ed alle condizioni descritte ed ivi espresse.

Condizioni d'asta.

I. La subasta si terrà separatamente per ognuno dei due Lotti sottodescritti, e nel primo e secondo incanto la delibera seguirà soltanto a prezzo superiore od uguale alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo, purchè esso basti a tacitare i creditori iscritti.

II. Nessuno (eccettuata l'esecutante), potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima del Lotto a cui aspira.

III. Nel caso di delibera il deposito rimane presso il giudice in conto prezzo, e il deliberatario dovrà versare il residuo del prezzo stesso nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso entro giorni otto senza di che perderà il deposito, e potrà domandarsi il reincanto a tutte spese, rischio e danno di esso deliberatario.

IV. Rendendosi deliberataria la Fabbricieria esecutante, otterrà immediatamente il possesso materiale dei beni e potrà tenere in proprie mani il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria corrispondendo frattanto il relativo interesse del 5 per 100.

V. Il versamento del deposito nonchè del prezzo residuo, dovrà farsi in fiorini effettivi d'argento v. a., escluso ogni equivalente e surrogato, specialmente la carta monetata quand'anche per superiore disposizione se ne prescrivesse l'accettazione.

VI. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si troveranno nel giorno della delibera, senza nessuna immaginabile garanzia per pesi o debiti ad essi inerenti, compresi quelli dipendenti da imposte arretrate.

VII. Il deliberatario conseguirà il possesso utile dei beni, a cominciare dal giorno dell'effettuato versamento del prezzo.

VIII. Il deliberatario riterrà i debiti inerenti agli immobili nei limiti del prezzo di delibera, qualora i creditori rifiutassero di accettare il pagamento prima della convenuta scadenza.

IX. Le spese di esecuzione cominciando dal pignoramento dovranno pagarsi al procuratore della Fabbricieria esecutante dal deliberatario, e ciò sopra specifica liquidata amichevolmente od a mezzo del giudice. Le altre spese tutte comprese le tasse per trasferimento di proprietà restano pure a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi.

In Comune amministrativo e censuario di Gorgo.

Lotto I.

Casa d'affitto con corte, orto ed adiacenze, in mappa ai Numeri 956, 957, per pertiche censuarie 1.50, colla rendita di a. L. 43 : 29, il tutto stimato per fior. 1972 : 32.

Lotto II.

Fondo a. a. v. con gelsi e sovrapposto casolare colonico in un solo corpo, in mappa ai Numeri 1180, 1257, 1259, 1260, 1261, pert. cens. 47.41 e colla rendita di a. L. 108 : 38, il tutto stimato fior. 1564 : 41.

Il presente sarà pubblicato com'è di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Motta, 1.° luglio 1863.
Il R. Pretore, SAGGIOTTI.
G. Voltolin Canc.

N. 4116. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza 1.° dicembre 1862 N. 6934, di Maria Mayer qual tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Francesco ed Alberto fu Valentino Mayer, di Cividale, contro Giovanni Morandini, di Claujano, e creditori inscritti, avranno luogo nella residenza di questa R. Pretura tre esperimenti d'asta nei giorni 1.°, 15 e 22 settembre p. v. dalle ore 10 della mattina alle 2 pomerid. degli stabili infradescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due Lotti come qui appiedi indicati.

II. Gli stabili non potranno essere venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all'importo di stima.

III. Gli stabili s'intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato attuale e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

IV. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con a. L. 950 : 08, pari a fior. 332 : 78 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima.

V. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo di delibera nel quale sarà computato il fatto deposito che si riterrà in conto prezzo.

VI. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravii di qualsiasi genere, staranno a carico del deliberatario.

Fondi da subastarsi,
posti in Claujano.

Lotto I.

N. di mappa 90, orto detto Storta, di pert. 1.36, estimo a. L. 68 : 54.

N. di mappa 91, casa di abitazione ai civici NN. 67, 68, 69 di pert. 1.13, estimo austr. L. 306 : 95.

N. di mappa 92, casa al civico N. 70, Storta, di pert 0.09, estimo a. L. 34 : 54.

N. di mappa 437, Via di Jalmico, arat. vit. di pert 5.34, estimo a. L. 209 : 38.

N. di mappa 835, Braiduzza arat. vit. di pert. 4.54, estimo a. L. 178 : 01.

N. di mappa 836, Braiduzza arat. vit di pert. 12.29, estimo a L. 481 : 89.

Stimati austr. L. 5777 : 20.

Lotto II.

N. di mappa 1426, comunale arat di pert. 1.66, estimo austr. L. 45 : 92.

N. di mappa 1427, comunale arat. vit. di pert. 3.90, estimo a. L. 161 : 69.

N. di mappa 1485, Via di Claujano simile, di pert. 20.21, estimo a. L. 792 : 43.

Stimati austr. L. 3730 : 80.

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Fortezza, nel Comune di Trivignano, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Palma, 1.° luglio 1863.
Il R. Agg. Dirigente, CAFFO.
Pavani, Al.

N. 4906. 3. pubb.

EDITTO.

Nel 1.° settembre p. v., dalle 9 ant. alle 12 merid., verrà tenuto in questa Cancelleria il IV esperimento d'asta degli immobili descritti nell'Editto 12 febbraio 1863, N. 1066 inserito nel Giornale di Verona nei giorni 8, 14, 21 maggio ai NN. 845, 850, 855, sotto le condizioni in quell'Editto inserite variate però la I, II e V come segue:

Ad I. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante e dei creditori inscritti, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

Ad II. La delibera non potrà seguire a prezzo minore del 75 per cento del valore di stima.

Ad V. Entro 20 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare la terza parte del prezzo di delibera nella Cassa del Tribunale di Verona, trattenendosi le altre due terze parti fino al passaggio in giudicato della graduatoria corrispondendo però dalla delibera in poi sulla parte trattenuta l'interesse del 5 per 100 ed eseguendo il deposito in Cassa forte del Tribunale di Verona degli interessi annuali e 20 giorni dopo la notifica del passaggio in giudicato della graduatoria del capitale trattenuto.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 16 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 1954. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Barbarano, notifica all'assente d'ignota dimora Sebastiano Romano fu Gaspare, che il sig. Luigi nob. Bortolazzi fu Francesco, possidente di Bassano, rappresentato dall'avvocato dott. Sartori, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 3 corrente, l'istanza pari data e Numero, contro di esso Romano Sebastiano, in punto di prenotazione ipotecaria sugli stabili descritti ai mappali NN. 596, 1491, colla rendita complessiva di austr. L. 48 : 10, siti in Barbarano a cauzione di a. L. 1300, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avvocato di qui dottor Tessari, onde gli altri possano proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario civile, in di lui confronto.

Viene quindi eccitato esso Sebastiano Romano a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Barbarano, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, L. PEZZOTTI.
A. Pasquali, Canc.

N. 4111. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza dell'ingegnere Fortunato Dari di Mantova, rappresentato dall'avv. Monti, ed a carico di Magnanego Amalia vedova Saccani pure di Mantova, ed in contesto di varii creditori inscritti, nel giorno 28 settembre p. v., ore 9 ant., dinanzi a quest'Aula II Verbale, avrà luogo il quarto ed ultimo esperimento di asta dello stabile sotto descritto, sotto le condizioni del capitolato d'asta, allegato I dell'istanza 21 aprile 1862, N. 2281, che resta ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione unitamente all'atto di stima ed ai certificati censuarii ed ipotecarii, con avvertenza che la delibera avrà luogo al miglior offerente ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Mantova in angolo la piazza di S. Pietro ed il voltone Guerrieri, altra volta della Guardia, segnata ai civici Numeri vecchi 3115, 3116, che corrispondono al nuovo Numero 2648, segnata nella mappa censuaria col N. 110 della parrocchia di S. Pietro, dell'estimo catastale di scudi 777.4.5, ed ha per confini dal 1.° Giovanni Lezuti ed al presente suo figlio Antonio, con muro divisorio; dal 2.° e 3.° i successori dell'avv. Luigi Grazia, cioè Italia, Giacometti, Boldrini, e presentemente le ragioni Rocca, la via pubblica del voltone Guerrieri, che si ritiene aggregata alla piazza di S. Pietro, e dal 4.° la piazza pubblica di S. Pietro, salvi ec.

Nel Censo questo stabile figura livellario al Pio Istituto Trabotti di questa città.

Stimato come libero ed allodiale del valore di fior. 5564 : 72 dagli ingegneri Arrivabene e Garoffoli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 4 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 7489. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che dietro istanza 10 luglio corr., N. 7489 Maria nata Adami, moglie a Pietro Gressan, resta revocato ogni mandato di procura della stessa rilasciato al proprio marito Pietro fu Osvaldo Gressan, detto Amarese di Lauco in ogni tempo, tanto d'indole speciale, che generale, per l'effetto che non possa ulteriormente ingerirsi per di lei conto.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, alla pubblica piazza del Comune di Lauco, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 10 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., CICOGNA.
Pellegrini Canc.

N. 2952. 3 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Revere rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v., dalle ore 10 alle 12 mer., si terrà presso di essa la vendita all'asta di 9/24 dei fondi in calce descritti, e sotto le condizioni esposte pure in calce sull'istanza di Giovanni Basaglia coll'avv. dott. Giannantonj ed a pregiudizio di Tullo fu Melchiore Franzosi, deliberandosi i fondi stessi al miglior offerente ed a prezzo superiore della stima, che pel fondo Bonatelle è di fior. 495 : 97 : 5 e pel Portazzuolo nuovo di fior. 5571 : 05 : 7 in complesso fior. 6067 : 03 : 2, calcolate appunto le nove ventiquattresime parti da vendersi, mentre nel tutto furono stimate il primo fior. 1322 : 60, il secondo 14856 : 15, e quindi nell'intero di fior. 16178 : 75.

Descrizione dei fondi.

Il loghino denominato Bonatelle, situato in Comune di Quistello, arativo, arborato, vitato, con fabbriche, distinto in mappa coi NN. del 2767 e del 2753, di pert. 10.6, scudi 122.4.5.4.

Il fondo denominato Portazzuolo nuovo, pure in Comune di Quistello, arativo, arborato, vitato con fabbriche coloniche e rustiche, distinto in mappa coi Numeri 2518, del 2519, 2521, 2522, 2, di milanesi pertiche 303, scudi 2621.3.6.23/48.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili si vendono in quello stato in cui si troveranno al momento della delibera, colle servitù e pesi ai medesimi inerenti e senza responsabilità della parte procedente.

II. La delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od eguale alla stima.

III. L'asta sarà tenuta in due Lotti, il primo dei quali comprenderà il loghino Bonatelle, il secondo il fondo Portazzuolo, le offerte parziali però non saranno preferibili, se non nel caso che sommate insieme superassero quella fatta per la totalità.

IV. Anche in mancanza di offerte parziali si delibererà a chi avesse offerto per la totalità il prezzo non minore della stima.

V. Nessuno potrà adire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima, e quindi fior. 606 : 70 per il complesso degli stabili, di fior. 49 : 60 per il loghino Bonatelle e di fiorini 557 : 10 pel fondo Portazzuolo.

VI. Tale deposito dovrà essere fatto in valute d'oro o d'argento al corso di legge, od in carte di pubblico credito dello Stato al valore della borsa da rilevarsi dal listino della Gazzetta di Venezia del giorno precedente all'asta.

VII. I fondi essendo stimati come liberi ed allodiali, qualora sussistesse l'obnoxietà livellaria apparente dal certificato censuario verso il Collegio di S. Andrea di Mantova, o qualche altra ne emergesse, sarà fatta al deliberatario quella deduzione che gli competerà pel disposto di legge.

VIII. Il prezzo dovrà essere pagato in buone valute d'oro o d'argento al peso e corso di legge, esclusi i surrogati alla valuta metallica, e con obbligo nel deliberatario di rifondere la perdita che si incontrasse nel cambio dai surrogati; qualora i creditori non potessero rifiutarsi di riceverli in pagamento come danaro.

IX. Il detto prezzo dovrà pagarsi ai creditori a norma della graduatoria e del riparto passato in cosa giudicata, ed a seconda dei rispettivi titoli creditori.

X. Dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo l'interesse nella misura del 5 per 100 senza riguardo al deposito che si fosse fatto in denaro, il quale rimarrà infruttifero a garanzia dell'asta, e tali interessi dovranno essere depositati alla scadenza d'ogni anno nella Cassa forte di quest'I. R. Pretura a spese dello stesso deliberatario.

XI. In conto prezzo pagherà il deliberatario, dopo passato in giudicato il decreto di delibera, le spese della procedura di spropriazione nelle mani del procuratore del procedente, ed i Censi che fossero insoluti pel triennio retro alla delibera, come ogni altro onere arretrato gravante gli stabili.

XII. Dovrà il deliberatario subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, provocare il giudizio di graduazione ciò che in difetto potranno fare anche i creditori inscritti, e le relative spese saranno da prededursi dal prezzo, come pure quelle del successivo riparto.

XIII. Sarà tenuto il deliberatario a farsi intestare pure a sue spese nel termine di legge nei registri censuarii, quale proprietario degli stabili, e resterà a suo carico la tassa percentuale di trasferimento, come altresì ogni altra spesa occorribile per ottenere l'aggiudicazione definitiva in assoluta proprietà ed il rilascio del deposito.

XIV. Mancando il deliberatario a qualunque delle sovraespresse condizioni d'asta, saranno in diritto i creditori di domandare la rivendita degli stabili a suo rischio e pericolo, senza previa stima, coll'assegnamento di un solo termine d'asta, e senza diritto al maggior prezzo ricavabile dalla rivendita che andrà a vantaggio dei creditori.

Locchè si affigga in piazza a Revere ed a Quistello, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Soatti Canc.

N. 5031. 3. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nei giorni 2, 5 e 14 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un triplice esperimento per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza contro Garduzzo Antonia, maritata Dal Pozzolo in S. Vito, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 16, importa fior. 150 : 15 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica sita nel Comune censuario di S. Vito, censita al mappale N. 1489, e che si estende anche sopra parte del N. 1851, con porzione del portico al N. 1852 e della corte al N. 1471, di pert. cens. 0.21, colla rendita di L. 17 : 16.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 2633. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nei giorni 5, 12 e 26 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. si procederà avanti questa Pretura ai tre esperimenti della vendita alla pubblica asta dell'immobile sottodescritto sopra istanza di Bernardo Trevisani, in pregiudizio di Corami Antonio ai seguenti patti:

I. L'immobile sarà venduto in un Lotto solo.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima.

III. Il deposito sarà verificato, ed il prezzo della delibera verrà pagato in effettivi fiorini di argento v. a. oppure in valute d'oro col relativo ragguaglio, esclusa la carta, la moneta erosa, ed ogni surrogato alla moneta d'oro e di argento.

IV. Fra' 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà pagare all'avvocato della esecutante a diminuzione del prezzo le spese fino alla delibera da esser queste liquidate dal Giudice sopra semplice istanza.

V. Entro trenta giorni dalla consegna del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare in Cassa dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona il prezzo della delibera diminuito delle spese e del deposito contemplati dagli articoli II e IV.

VI. Rendendosi deliberatario l'esecutante, viene dispensato dall'obbligo del deposito, e sarà tenuto all'esborso del prezzo di delibera a graduatoria finita, corrispondendo l'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibra, e fino al versamento.

VII. L'immobile viene alienato nello stato in cui si trova, con livelli, decime, servitù ed ogni altro peso inerente.

VIII. Dal giorno della intimazione del Decreto di delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, e le scadute dovranno essere da lui opportunamente sodisfatte, e se ne accrediterà nel prezzo della delibera.

IX. Oltre al prezzo della delibera, il deliberatario sodisfarà la tassa pel trasferimento di proprietà, e le spese pel trasporto di estimo.

X. Il possesso materiale ed il godimento saranno trasfusi nel deliberatario colla intimazione del Decreto di delibera, e la proprietà colla consegna del Decreto di aggiudicazione.

XI. Se il deliberatario non eseguisse in tempo utile tutte le superiori condizioni, si procederà al reicanto a tutte sue spese e e danni

XII. La vendita procede senza alcuna garanzia.

Descrizione dell'immobile.

Pezzo di terra arativo con gelsi, frutti, viti, bosco ceduo misto e prato con casa, il tutto posto in Benzon detto Colmo e Brolo, tra i confini le ragioni di Luigi Martini, di Giacomo Lucchini, di Morargoni Francesco, di Mondini Luigia maritata Lucchini Giuseppe, la strada comunale, Domenico Lucchini, ed Antonio Comencini, dello stimato valore di austriaci fiorini 1562 : 65.

Dall'Imp. R. Pretura,
Caprino V., 10 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

Ad N. 1220. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Mestre rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza, innanzi ad apposita Commissione, avrà luogo il triplice esperimento di asta nei giorni 3, 11, 23 settembre p. f., sempre alle ore 11 ant. alle 2 pom. dei seguenti beni, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare in moneta effettiva d'argento alla Commissione giud., a garanzia dell'offerta, il decimo del valore di stima.

II. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima in fiorini 2894 : 50 e nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera se non a prezzo maggiore o eguale a quello di stima e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

III. Il resto prezzo dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nella valuta stessa del deposito entro giorni 30 successivi dal giorno della subasta.

IV. Tanto l'esecutante, quanto ciascheduno creditore inscritto, facendosi offerente, sarà liberato dal previo deposito cauzionale, e rendendosi deliberatario anche dall'esborso del prezzo sino alla concorrenza del suo credito ed accessorii; con questo però, che rendendosi deliberatario un secondo o un terzo creditore inscritto, dovrà depositare l'importo dei crediti al suo antecessore, prendendo per scorta i certificati ipotecarii in atti.

V Resteranno a carico del deliberatario le spese relative e dipendenti dalla stima giudiziale e dalla subasta, che dovranno essere da lui sodisfatte nel detto termine di giorni 8, nella somma che verrà dal giudice liquidata.

VI. Verificato dal deliberatario il pagamento del residuo prezzo e delle spese, otterrà l'aggiudicazione ed il possesso dell'immobile deliberato.

VII. L'imposta di trasferimento dell'immobile stesso resterà a tutto carico del deliberatario, che dovrà trasportare il fondo alla propria Ditta sodisfacendo tutte le pubbliche imposte ad incominciare colla prima rata scadibile dopo il giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine sopra stabilito potrà l'esecutante procedere immediatamente al reincanto dei fondi medesimi per deliberarli in un solo esperimento a qualunque prezzo ed a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, a termini del § 438 del Giud. Reg. nel qual caso il fatto deposito dovrà servire specialmente per sodisfare le spese della prima delibera.

IX. Il fondo viene venduto

come si trova, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

In Distretto di Mestre, Comune cens. di Mestre.

La casa e le botteghe una ad uso di vendita chincaglierie e l'altra di farmacia, posta nella piazza di Mestre, nell'estimo vecchio ai NN. 874, 875, 876, ora delineati in mappa sotto porzione del N. 632 e per pert. metr. 0.36, colla rendita censuaria di a. Lire 166:97, aventi i civici Numeri 326, 326, A, 326, B e 326, C, fra i confini a levante piazza di Mestre, ponente altre ragioni, mezzodì e tramontana calle dei Fanti, salvi i più veri e reali.

Ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Mestre, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, VOLTOLINA.
A. Gaggi-Raschetti.

N. 2882. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Crosatti Giuseppe si procederà nei giorni 19 e 26 settembre e 17 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., presso questa Pretura i tre esperimenti della vendita all'asta in pregiudizio di Dossi Antonio, del fondo sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile sarà venduto in un Lotto solo.

II. Ogni offerente, ad eccezione degli esecutanti, dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima.

III. Il deposito sarà verificato, ed il prezzo della delibera verrà pagato in effettivi fiorini d'argento v. a., oppure in valuta d'oro col relativo ragguaglio esclusa la carta, la moneta erosa ed ogni surrogato alla valuta d'oro e d'argento.

IV. Fra 14 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, il deliberatario, dovrà pagare all'avvocato della parte esecutante a diminuzione del prezzo di delibera le spese dal pignoramento alla delibera inclusivamente da esser liquidate dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro trenta giorni dalla consegna del decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare in Cassa dell'I. R. Trib. Prov. di Verona il prezzo della delibera diminuito delle spese e deposito contemplati agli articoli II e IV.

VI. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, vengono dispensati dall'obbligo del deposito, e saranno tenuti all'esborso del prezzo di delibera a graduatoria finita corrispondendo l'interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e fino al versamento.

VII. L'immobile viene alienato nello stato in cui si trova, con livelli, decime, servitù ed ogni altro peso inerente.

VIII. Dal giorno della intimazione del decreto di delibera in avanti, staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, e le scadute dovranno essere da lui opportunamente sodisfatte, e se ne accrediterà col prezzo della delibera.

IX. Oltre al prezzo della delibera, il deliberatario sodisferà la tassa pel trasferimento di proprietà e le spese pel trasporto d'estimo.

X. Il possesso materiale ed il godimento saranno trasfusi nel deliberatario colla intimazione del decreto di delibera, e la proprietà colla consegna del decreto d'aggiudicazione.

XI. Se il deliberatario non eseguisse in tempo utile tutte le superiori condizioni, si procederà al reincanto a tutte sue spese e danni.

XII. La vendita procede senza alcuna garanzia.

Descrizione dell'immobile.

Aratorio con vigne, pochi gelsi, fruttari e parte bosco e zerbo con casa rusticale, posto in Pesina, marcato in quella mappa coi NN. 248, 249, 250, 251, 252, 253, 633, 768, 771, colla superficie di pert. 30.64, colla rendita di a. L. 71:15, dello stimato valore di fior. a. 734:58.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver, 27 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 12554. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza del Municipio di Venezia rappresentato dall'avvocato Allegri, contro Carlo Bertoloni e creditori iscritti, nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale e da apposita Commissione sarà tenuta l'asta dell'immobile sottodescritto in tre esperimenti nei giorni 30 settembre 14 e 28 ottobre p. v. dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e sotto le condizioni portate dal seguente capitolato.

I. L'asta sarà aperta sul dato del valore censuario dell'immobile che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 36:96, importa fiorini 323:40 della nuova valuta austriaca, a meno che il debitore o qualunque altro interessato non provocasse prima a sue spese una stima giudiziale nel qual caso l'asta sarà aperta sul dato offerto dalla stima stessa.

II. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario dei suddetti F. 323:40, o nel caso che fosse provocata la stima al di sotto del valore di stima, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario o di stima, semprechè questo basti a sodisfare i creditori iscritti fino al detto valore censuario o di stima.

III. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Cannaregio.

Bottega con magazzino al mappale N. 2170, della superficie di centesimi 0:03, e colla rendita di L. 36:96.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo e nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale, Sezione Civile,
Venezia, 16 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3562. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che ad istanza 21 marzo 1863, N. 2651 con attergatovi decreto 5 marzo pure 1863, N. 3932 dell'inclito I. R. Tribunale Provinciale di Udine, prodotta dal sig. Sebastiano Broili fonditore in quella città, in confronto di Osvaldo Tomat q.m Giovanni di Alesso, distretto di Gemona, verranno tenuti nella residenza di quest'I. R. Pretura e da apposita Commissione, tre esperimenti d'asta, e precisamente nei giorni 4, 18 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., onde deliberare la vendita dei qui sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. I beni da subastarsi saranno divisi in tre Lotti, come sotto indicati e venduti al primo e secondo esperimento a prezzo non minore di quello di stima. Al terzo esperimento a prezzo anche minore, purchè basti a coprire il credito dell'esecutante interessi e spese.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo di stima di ciascuno dei Lotti cui si faccia aspirante, il qual decimo sarà trattenuto in caso di delibera, o in caso diverso restituito al depositante.

III. Gli stabili verranno deliberati nello stato e grado in cui si trovano senza garanzia per parte dell'esecutante se non del fatto proprio.

IV. Il possesso de' beni subastati nell'acquirente, viene in lui trasferito mediante l'atto di delibera, riservata la definitiva aggiudicazione dopo l'adempimento dei patti dell'asta per parte del deliberatario. Dal giorno della delibera staranno quindi a carico del deliberatario le pubbliche imposte qualunque sieno cadenti sui beni subastati dei quali dovrà far la voltura censuaria in propria Ditta.

V. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario effettuare a sue spese nella Cassa di quest'I. R. Tribunale il prezzo di delibera, meno il già effettuato deposito del decimo come all'art. 2.° Il pagamento dovrà farsi in moneta effettiva a corso legale.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese di delibera, tassa di trasferimento della proprietà ed ogni altra inerente. Mancando egli sì al puntuale pagamento del prezzo che delle spese pervenute, potrassi riaprire l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo, al che resta specialmente obbligato il fatto deposito.

Descrizione
dei beni da subastarsi, situati in Alesso, distretto di Gemona.

Lotto I.

1. Casa dominicale al com. N. 287, in mappa al N. 35, di pert. 0.28, stimata fior. 632.

2. Orto presso a detta casa, in mappa al N. 39, di pert. 0.12, stimato fior. 28:61.

3 Coltivo da vanga, in mappa ai NN. 652, 653, 658, pert. 0.92, stimato fior. 111:28.

4. Aratorio con gelsi, in mappa ai NN. 1039, 3193, di pert. 1.65, stimato fior. 169:64.

Totale fior. 941:53.

Lotto II.

5. Arat. nudo, in mappa al NN. 1019, 1020, 1025, di pert. 1.30, stimato fior. 86:49.

6. Prato, in mappa ai NN. 1103, 1104, di pert. 0.24, stimato fior. 14:86.

7. Aratorio nudo, in mappa al N. 1217, pert. 0.42, stimato fior. 25:40.

8. Simile, in mappa ai NN. 1205, 1206, 1208, di pertiche 1.55, stimato fior. 93:74.

9. Simile, in mappa al Numero 1200, di pert. 0.91, stimato fior. 55:04.

10. Simile con piccola porzione a prato al N. 196, di pert. 0.64, stimato fior. 44:12.

11. Arat. nudo con piccola porzione a prato, al N. 248, di pert. 0.70, stimato fior. 71:97.

12 Arat. nudo, ai NN. 1838, 1839, di pertiche 1.28, stimato fior. 116:12.

13. Prato, ai NN. 286, 287, di pert. 0.51, stimato fior. 27:76.

14. Arat. nudo e parte prativo con gelsi, in mappa ai NN. 1850, 1920, 1849, 1919, 1921, 1922, della complessiva quantità di pert. 4.04, stimato fior. 238.09.

15. Arat. nudo, in mappa al N. 1915, di pert. 0.83, stimato fior. 57:37.

16. Detto, al N. 1960, di pert. 0.60, stimato fior. 36:29.

17. Detto, al N. 1943, di pert. 0.81, stimato fior. 48:98.

18. Pascolo, al N. 3623, di pert. 0.40, stimato fior. 4:84.

Totale fior. 921:07.

Lotto III.

19. Arat. nudo con due piazzali prativi al N. 305, di pert. 0.56, stimato fior. 33:87.

20. Arat. nudo e parte prato, ai NN. 2253, 2254, 2255, 2256, totale pert. 1.14, stimato fiorini 53:95.

21. Prato arb. vit., ai NN. 2284, 2285, pert. 0.79, stimato fior. 36:49.

22. Detto, ai NN. 2289, 3382, pert. 0.45, stimato fior. 19:91.

23. Prato, al N. 1983, pert. 0.78, stimato fior. 18:86.

24. Detto, al N. 1729, pert. 0.55, stimato fior. 9:97.

25. Detto, ai NN. 1723, 1724, pert. 2.41, stimato fior. 67:49.

26. Pascolo, in mappa al N. 1612, pert. 0.32, stimato fiorini 2:20.

27. Prato, al N. 2034, di pert. 0.64, stimato fior. 15:48.

28. Zerbo, in mappa al Numero 1632, pert. 0.48, stimato fior. 5:80.

29. Prato, al N. 3892, pert. 0.73 stimato fior. 17:66.

30. Prato arb., ai NN. 761, 762, 764, pert. 5.91, stimato fior. 134:31.

31. Prato cespugliato e pascolo ai NN. 894, di pert. 29.16; N. 973, di pert. 32.84; N. 3684, di pert. 5.35, stimato fior. 168.

32. Pascolo e parte ghiaia al N. 2477, pert. 26.33, stimato fior. 10:80.

33. Prato con stalla e fienile, in mappa ai NN. 2714, 2717, pert. 2.72, stimato fior. 160:70.

34. Prato, in mappa al Numero 3529, pert. 1.91, stimato fior. 28:60.

35. Prato cespugliato ai NN. 2070, di pert. 5.79; N. 2071, pert. 14.20, stimato fior. 261:20.

Totale fior. 1045:32.

I quali beni furono stimati fiorini 2907:92.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi di questo circondario.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 9 maggio 1863.
Il R. Pretore, MATTIUSSI.
Baruffaldi Canc.

N. 15146. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 5, 12 e 19 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo il triplice esperimento d'asta nella propria residenza dell'immobile sotto descritto, ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, in confronto del sig. Pietro Lenissa q.m Giovanni di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:20, importa fior. 36:75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, e il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Distretto d'Udine, frazione di Mortegliano.

Casa al mappale N. 1124, colla superficie 0.09, rendita censuaria 4:20. Valore censuario fior. 36:75.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 16 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.

N. 16144. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria 6 andante, N. 11706 dell'I. R. Tribunale Provinciale civile in Venezia, emessa sopra proposta dell'Amministrazione ai beni del nob. Leonardo Labia di Paolo, si terrà nel giorno 21 settembre p. v., dalle ore 10 alle 2 pom, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione alla Camera del sig. Dirigente un solo esperimento d'asta volontaria per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in un solo esperimento innanzi l'I. R. Pretura Urbana in Padova e mediante apposita Commissione sul dato regolatore di effettivi fiorini d'argento 2300 v. a.

II. Il fondo sarà deliberato al miglior offerente non mai al di sotto del dato regolatore suindicato, e colla riserva del Giudizio pupillare di approvare la delibera se parerà e piacerà.

III. L'acquirente assume tutti i pesi di qualsiasi indole insiti ai fondi, meno i soli ipotecarii.

IV. Il venditore assume la garanzia per il caso di evizione a termini di legge sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

V. Dal dì dell'approvata delibera entra l'acquirente nel godimento del fondo, e sottostarà da quel dì alle imposte ed ai pesi tutti come al N. 3.

VI. Ogni aspirante potrà ispezionare presso il curatore ed aminist. cons. quiescente dott. G. B. Malenza in Venezia gli atti relativi alla cauzione dell'acquisto, che verranno poi esibiti il giorno dell'esperimento all'I. R. Pretura Urbana di Padova.

VII. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta mediante il deposito del decimo del dato regolatore da farsi alla Commissione. Il deposito di quegli che rimanesse deliberatario sarà trattenuto in deconto del prezzo.

VIII. Entro un mese dall'approvata delibera sarà verificato nelle mani del curatore il residuo intero prezzo, sotto tutte le comminatorie di legge, compresa quella della nuova subasta a spese del deliberatario.

IX. L'acquirente rispetterà l'affittanza annuale in corso sulla base del contratto in iscritto, e già scaduta onde si rinnova tacitamente ad anno.

X. Il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione mediante regolare contratto da omologarsi dopo che avrà documentato il regolare adempimento del capitolato presente.

XI. Il fondo s'intende venduto a corpo e non a misura, e nello stato ed essere in cui si trova al momento della delibera.

XII. Le spese tutte dell'asta, del successivo contratto da stipularsi, bolli, tasse di trasferimento, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Descrizione
dei fondi da subastarsi.

Campi 1 con cason nella Provincia di Padova, distretto di Padova, Comune censuario di Villafranca, amministrativo di Villafranca nella frazione Teggè di Sotto.

Campi 38 c.a con casa, posti nella Provincia, distretto e Comune censuario ed amministrativo suddetto nella frazione di Villaranza, e

Campi 2, posti nella medesima località, il tutto sotto i Numeri mappali 275, 276, 278, 279, 323, 328, 345, 351, 352, 353, 364, 365, 366, 374, 747, 748, 749, 1782, 1784, 1785, colla rendita censuaria di a. Lire 541:09 e colla superficie di pertiche 160.48.

Si affigga come di metodo, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Padova, 16 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., FIORASI
Franchi.

N. 17189. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 ant., sarà tenuto in questa Pretoriale residenza il 4.° esperimento d'incanto dello stabile ed ai 10 patti sottodescritti e ciò ad istanza dei creditori De Preti del vivente Gaetano ed a carico di Luigi Zanolli di Giuseppe.

Condizioni d'asta.

I. La vendita dei fondi appiedi indicati seguirà in base alle stime giudiziali ultimate nel 16 gennaio 1860, N. 1226 ed ostensibili in Giudizio ed alle quali si avrà sotto ogni rapporto esclusivo riguardo e che rappresentano l'importo di fior. 367:21.

II. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo in favore del maggior offerente ed ultimo oblatore.

III. Nessuno, eccettuato l'esecutante, sarà ammesso come offerente all'asta se prima non avrà depositato in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in fiorini interi di nuova valuta austriaca, escluse le banconote e tutti i surrogati.

IV. Il deliberatario computerà il decimo versato a cauzione dell'asta e verserà in Cassa forte del Tribunale di Verona entro un mese metà del prezzo della delibera, ed entro i successivi due mesi l'altra metà coi frutti del 5 per 100 computabili dal giorno 11 novembre p. p. se la delibera avvenga prima del maggio p. venturo, e senza frutti se avvenga nel maggio ovvero nell'epoca successiva, e verserà in mano del procuratore dell'esecutante l'importo della specifica delle spese esecutive che si dedurranno dal prezzo.

L'esecutante, non tenuto al deposito, riuscendo deliberatario verserà in Cassa il prezzo di delibera a chi di ragione, ove non riesca utilmente graduato, seguito che sia il riparto e non mai prima, e ciò oltre gli interessi alla ragione del 5 per 100.

Tutti i pagamenti del prezzo capitale ed interessi saranno eseguiti colla esclusione dei surrogati come al superiore art. III.

V. L'aggiudicazione non sarà decretata se non a prezzo interamente pagato e fino a quell'epoca il deliberatario non avrà che il godimento e possesso del fondo, ma così l'uno che l'altro computeranno retroattivamente all'11 novembre antecedente se la delibera avvenga prima del maggio ed invece con riguardo all'11 novembre successivo se la delibera avvenga o nel mese di maggio o dopo.

Le volture censuarie si verificheranno solo in base al decreto di aggiudicazione.

Restano avvertiti gli oblatori della lite mossa dal sig. Luigi Zanolli per nullità degli atti esecutivi, onde conoscano le non temibili molestie dell'esecutato.

VI. Restano a carico del deliberatario le spese della delibera e della tassa di commisurazione, e così tutte le altre successive, come pur quelle della voltura censuaria.

VII. Il pagamento dei pubblici aggravi ed imposte di ogni genere come anche il tributo decimario ed altri pesi reali che aggravassero il fondo, staranno a carico esclusivo dell'acquirente, ma le imposte arretrate che eventualmente fossero insolute verranno bensì pagate dal medesimo, ma detratte dal prezzo.

VIII. Anche le servitù che eventualmente aggravassero il fondo staranno a carico del deliberatario, il quale d'altronde non potrà spiegare pretesa pei cangiamenti avvenuti nella condizione degli enti esposti in vendita dopo le stime giudiziali.

IX. Il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione terrà i fondi da esperto agricoltore.

X. Mancando l'acquirente ai qualunque degli obblighi che gl'incombono, sia per legge, sia per queste condizioni, sarà proceduto sopra nuova istanza colla assegnazione di un solo termine ad una nuova subasta a tutto di lui pregiudizio e spesa ed a prezzo anche minore di quello importato dalla delibera.

Descrizione del fondo in Quinzano.

Immobile in più appezzamenti aratorio con viti, mori, gelsi ed altre piante in contrada della Volta sotto la Casetta confinato da Zanolli mediante sentiero, da Innocente Silvestri dal Progno di Quinzano da Giuseppe Garonzo detto Brocolo con servitù passiva di passo a favore di quest'ultimo ai NN. di mappa 1399, 1400, 1401, 1402, di pert. cens. 10.79, colla rendita di a. L. 18:43.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 30 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 10666. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven., rappresentante l'Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Antonio Meggiolaro fu Giovanni di Montecchio Maggiore, nella residenza dell'I. R. Pretura Urbana di Vicenza, nei giorni 9, 23, 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom, sarà tenuto il triplice esperimento d'asta per la vendita d'una casa colonica, sita in Comune cens. di S. Urbano, al mappale N. 1314, di pert. cens 0.30, colla rendita di a. L. 14:52, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:52, importo fior. 127 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutte di lui spese e cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo, nella pubblica piazza di Montecchio Maggiore, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 1.° luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
Pradelli Agg.

N. 11617. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza 22 febbraio, N. 3442 di Francesca Battaggia, vedova Panzan, coll'avvocato Antonio Scrinzi a carico di Andrea Montagner, saranno tenuti nel solito locale degli incanti di questo Tribunale tre esperimenti d'asta dinanzi apposita Commissione dello stabile sottodescritto, ed alle condizioni pure sotto indicate fissati all'uopo i giorni 9, 16 e 30 settembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., con avvertenza che lo stabile stesso venne giudizialmente stimato del valore di fior. 630.

Descrizione dello stabile.

In Venezia, parrocchia dei Santi Ermagora e Fortunato, all'Anconetta.

Bottega al civico N. 1870 ed anagrafico 1977, colla cifra di L. 26:173, e nell'attuale estimo stabile descritto al N. di mappa 2144, bottega della superficie di centesimi sei, colla rendita censuaria di L. 54:08, fra i confini a levante calletta promiscua, mezzodì Martinengo, ponente Cantoni e tramontana strada dell'Anconetta.

Condizioni dell'asta.

I. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato con monete metalliche sonanti d'oro e d'argento a tariffa, e nessuno potrà farsi oblatore senza depositare in dette monete l'importo del decimo della stima, il deposito dell'ultimo offerente sarà trattenuto, gli altri restituiti.

II. Gli esecutanti non saranno tenuti a depositare il decimo del prezzo di stima, come all'artic. I, per il caso che si facessero oblatori, ed egualmente a depositare il prezzo nel caso che si rendessero deliberatarii.

III. Nel primo e secondo esperimento non si farà delibera a prezzo minore della stima, nel terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal § 422 Giud. Reg., con avvertenza però che nel terzo esperimento sarà fatto luogo alla delibera a prezzo inferiore alla stima solo allora che l'offerta basti a sodisfare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

IV. Il deliberatario potrà ottenere, dietro sua istanza, il possesso dello stabile in via esecutiva del decreto di delibera, la proprietà non gli sarà aggiudicata se non dietro pagamento dell'intiero prezzo.

V. Subito dopo la delibera dovrà il deliberatario provvedere per il pagamento delle imposte che fossero insolute, a tutto il giorno della stessa delibera, ponendole l'importo a sconto prezzo, le posteriori staranno a suo carico, entro giorni 14 dalla delibera dovrà pagare le spese di esecuzione all'avvocato della parte esecutante, dietro liquidazione giudiziale, anche questo importo si riterrà a sconto prezzo.

VI. Il prezzo residuo dovrà essere dal deliberatario pagato ai creditori ai quali sarà assegnato in esito al riparto, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto stesso.

VII. Dal dì della delibera decorrerà l'interesse del 5 per 100 sulla somma rimasta in mano del deliberatario che a sue spese dovrà depositare l'importo di anno in anno.

VIII. Fino all'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario conservare lo stabile come fanno i buoni padri di famiglia.

IX Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, si potrà procedere con semplice istanza a reincanto, a tutto suo rischio e pericolo, dovendo egli rispondere col deposito e cogli altri suoi beni e persona.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 6 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 5009 a. 63. 3. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Renier Buora fu Alessandro, rappresentato dall'avv. Policretti, ha prefisso il giorno 12 pel primo esperimento d'asta, il giorno 19 per il secondo, ed il giorno 26 settembre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione, nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sottodescritti, situati nel Comune censuario di Tiezzo, di ragione degli esecutati Pasquale e Pietro Ceolin fu Valentino, Maria Sartor Ceolin, quale madre e tutrice dei minori Ceolin fu Giorgio q.m Valentino, Luigi Fier pei minori suoi figli Antonio, Maria e Lucia e Domenica Russolo Ceolin, stimati i beni stessi a. fior. 510:77, come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, presentandosi a questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in un solo Lotto.

II. Al primo e secondo incanto non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore di fior. 510:77 importato dalla stima giud.

III. Al terzo incanto saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima giud., semprechè l'esecutante dichiari nel protocollo di delibera che si accontenta di quel prezzo qualunque fosse per definitivo pagamento del proprio credito ipotecato ed accessorii, e di niente di più ripetere dagli esecutati. Ove non venisse emmessa tale dichiarazione, la delibera non potrà seguire se non nel caso che l'offerta raggiunga la capacità di pagamento del detto credito per intiero.

IV. Se l'offerente sarà persona diversa dal creditore esecutante dovrà cautare la proposta col deposito contemporaneo del 20 per 100 in denaro effettivo esborsando il residuo al punto in cui resta deliberatario, sotto comminatoria di perdere il deposito.

V. Con la prova di aver completamente esaurita la quarta condizione, il deliberatario otterrà sopra istanza il decreto di aggiudicazione, la censuaria voltura ed il possesso di fatto dei beni.

VI. L'esecutante facendosi offerente e restando deliberatario sarà esente dagli obblighi della IV condizione, diverrà assegnatario del prezzo fino alla concorrenza del suo credito di capitale, interessi e spese, e sarà in dovere soltanto di depositare nella Cassa forte giud. la somma che fra il prezzo di delibera, ed il di lui credito fosse nel prezzo eccedente e ciò effettuato che sia riporterà l'aggiudicazione, la censuaria voltura ed il possesso di fatto dei beni.

VII. Chiunque sia il deliberatario dovrà sostenere le spese di bollo per la delibera, la tassa di commisurazione per trasmutamento di proprietà ed ogni altra spesa per l'aggiudicazione, volture, ec.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi in Comune censuario di Tiezzo.

N. 1352, a, pertiche 0.67, rend. L. 0:51, arat.

N. 1353, a, pert. 15.89, rend. L. 14:62, aratorio.

N. 1354, b, pert. 3.83, rend. L. 2:91, aratorio.

N. 1355, b, pertiche 2.81, rend. L. 5:06, aratorio.

N. 1355, d, pertiche 0.02, rend. L. 0:03, casa.

N. 1356, b, pertiche 0.21, rend. L. 1:76, aratorio.

N. 1358, b, pertiche 2.26, rend. L. 5:02, aratorio.

Totale pert. 25.69, rendita L. 29:91.

Il presente sarà pubblicato come di metodo coll'affissione all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Tiezzo, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 4851 a. 63. 3. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza di Domenico Bonin fu Giacomo, rappresentato dall'avv. Policretti, ha prefisso il giorno 12 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 19 settembre per il secondo ed il giorno 26 settembre p. v. pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni sotto descritti, situati in Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, di ragione dell'esecutato Giuseppe Girarduzzi fu Francesco di Pescincanna, stimati a. fior. 2393:55, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, presentandosi a questo Ufficio di Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili da subastarsi vengono divisi in due Lotti cioè:

Lotto I.

Casa colonica a coppi con fondo cortile, posta nel Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, in mappa stabile al N. 1698 sub 1, di pert. cens. 1.05, rendita 38:61, del valore di stima di fior. 2212.

Lotto II.

Orto annesso, in mappa stabile al N. 1683, di pertiche cens. 2.19, rend. 9:48 del valore di stima di fior. 181:55.

II. Potrà farsi la vendita tanto separatamente Lotto per Lotto, quanto in complesso della fabbrica, fondo, cortile ed orto dai due Lotti abbracciati.

III. La vendita sarà proclamata sul dato di stima di ognuno di essi Lotti.

IV. Nei due primi incanti non saranno deliberati gli stabili, che ad un prezzo superiore od eguale alla stima giud. 17 aprile 1863, N. 3058, e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore, purchè basti a saziare i creditori inscritti.

V. Gli oblatori, meno l'esecutante, dovranno fare il deposito del decimo della stima di ogni uno dei due Lotti a cauzione della loro offerta, ed entro otto giorni immediatamente successivi alla delibera, dovranno depositare nella Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo d'acquisto, imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tutto in denaro sonante, con valuta d'argento a tariffa legale.

VI. Facendosi deliberatario l'esecutante, avrà luogo la imputazione del prezzo del di lui credito e spese, che verranno liquidate, e sarà tenuto in caso di civanzo a farne di questo il deposito nella Cassa forte suddetta entro i tre giorni successivi alla liquidazione delle spese.

VII. Saranno venduti gl'immobili a corpo e non a misura, nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'asta, con ogni loro pertinenza e servitù attiva e passiva, senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dell'esecutante.

VIII. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni venduti, e quindi pure le prediali tutte a debito dei beni stessi.

IX. Dallo stesso giorno avrà titolo a percepire il deliberatario le rendite, e dovrà poi contribuire l'interesse del 5 per 100 sopra la parte del prezzo non depositato in detto giorno, fino alla depositazione effettiva.

X. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, compresa la tassa di trasferimento della proprietà e dell'immissione in possesso ed ogni altra relativa.

XI. Se il deliberatario mancasse all'adempimento dei proprii incombenti, si procederà ad un nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo, ed a prezzo anche minore della delibera, coll'obbligo di supplire all'ammanco del prezzo della nuova subasta, ritenuta altresì la perdita del deposito del decimo, da convertirsi a pagamento delle spese esecutive.

XII. Dopo soltanto adempiute tutte le premesse condizioni, potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione e l'immissione in possesso degl'immobili e le volture in di lui Ditta.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa colonica a coppi con fondo cortile, posta nel Comune di Fiume, frazione di Pescincanna, in mappa stabile al N. 1698 sub 1, di pert. cens 1.05, rend. 38:61 del valore di stima di fior. 2212.

Lotto II.

Orto annesso, in mappa stabile al N. 1683, di pertiche cens. 2.19, rend. 9:48, del valore di stima di fior. 181:55.

Il presente sarà pubblicato come di metodo coll'affissione all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Fiume, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 4970. 3. pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom, si terranno nel locale di residenza di questa Pretura da apposita Commissione giudiziale tre esperimenti d'asta sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza per la Intendenza di Finanza in Vicenza contro Testolin Nicolò, Anna e Maria fu Gio. Batt. di Calvene per la vendita dell'immobile in calce descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 9:32, importa fior. 81:55 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Descrizione dell'immobile nel Comune censuario di Calvene, distretto di Thiene, provincia di Vicenza.

Fondo aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 795, di pert. cens. 2.03 e colla rend. di Lire 9:32.

Dall'I. R. Pretura,
Thiene, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, BORTOLAN.

N. 5315. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 10 alle 12 meridiane, presso questa Pretura avranno luogo gli esperimenti d'asta dello stabile sottodescritto, esecutato dalla I. R. Procura di Finanza L. V., rappresentata dalla I. R. Intendenza delle Finanze in Venezia, in confronto di Pietro Viola di Asegliano, Comune di Orgiano, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:10, importa fior. 105 di nuova val. austr.; invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento e a qualunque prezzo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Aratorio, posto nel Comune censuario di Orgiano, frazione di Asegliano, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, al mappale N. 43, di pert. 2.73 e rendita Lire 10:10.

Si affigga e si stampi come di metodo

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 16 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Carraro Canc.

N. 4932. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso, sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione della eredità beneficiata di Domenico Rigo q.m Michele era di Duemigliara.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro detta eredità oberata, ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre pross. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. dott. Giacomo Schiavo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 ottobre suddetto, alle ore 9 antim., dinanzi questa Pretura, nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.
Girardi Dir.

N. 5215. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giacomo dott. Pellarini fu Gio. Battista, era avvocato addetto a questo foro, e domiciliato qui, morto nel 20 febbraio 1863, con testamento, a comparire nel dì 15 settembre p. v. ore 9 antim. innanzi questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

S'intimi ai creditori rubricati, sia affisso nei soliti luoghi, pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 30 giugno 1863.
Il R. Pretore, NARDI.
Sartori, Al.

N. 4974. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cittadella notifica, che sopra istanza di Prosdocimo Baggio fu Bortolo, rappresentato dall'avv. Zanarisi, e in confronto di Marco Baggio fu Giuseppe industriante di Cittadella, ha prefissi i giorni 17 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 3 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi da apposita Commissione in questa Pretura per la vendita degli stabili sottodescritti, coll'avvertenza che nel primo e secondo esperimento l'immobile non verrà alienato che a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo incanto sarà venduto a qualunque prezzo, semprechè restino sodisfatti i creditori prenotati sino al valore della stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa tutta colle relative adiacenze, descritta nella relazione peritale 12 agosto 1862, s'intenderà posta all'incanto in un sol Lotto nello stato ed essere in cui si trova.

II. Staranno a carico del deliberatario i pesi tutti ed aggravii di qualunque sorte inerenti allo stabile.

III. Dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte forensi incontrate dalla parte istante fino alla delibera, dietro specifica del procuratore dell'istante onde sieno da liquidarsi dalla R. Pretura di Cittadella, quale specifica potrà essere prodotta per la liquidazione entro giorni otto dalla delibera stessa.

IV. Le spese relative alla delibera e susseguenti saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

V. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta mediante il deposito del sesto del valore dello stabile fissato dalla stima giudiziale.

VI. La parte esecutante si terrà esente dall'obbligo della verificazione del deposito a garanzia dell'offerta.

VII. Il prezzo della delibera dovrà essere versato nella Cassa depositi dell'I. R. Pretura di Cittadella entro giorni otto dalla delibera, sotto la comminatoria della perdita del sesto depositato e della nuova subasta a carico del deliberatario.

VIII. All'atto del deposito del prezzo della delibera sarà imputato a favore del deliberatario il sesto depositato a garanzia dell'offerta.

IX. Sul deposito del prezzo ad effettuarsi dal deliberatario dovrà essere diffalcato a favore del deliberatario stesso l'importo d'un annuo canone livellario inerente allo stabile dovuto alla sig.a Maria Osti-Bianchi, capitalizzato alla ragione del 100 sopra cinque, ritenuto che il deliberatario medesimo sia tenuto di corrispondere perpetuamente alla suddetta Maria Osti-Bianchi il canone in parola, e l'ammontare di annue a. Lire 34:30, pari a fior. 12.

X. In seguito al puntuale adempimento delle condizioni di subasta dal canto del deliberatario seguirà a di lui favore l'immediata definitiva aggiudicazione dello stabile col relativo conferimento del reale possesso.

Descrizione
dello stabile da alienarsi.

Ragioni utili di casa commerciale e di civile abitazione, situata nella contrada Borgo per Vicenza, appoggiata col suo lato occidentale alla pubblica mura che cinge il Castello di Cittadella, delineata nella mappa del Censo stabile sotto il N. 87, rileva la superficie di cens. pert. nulla, centesimi venti, ha la rend. cens. di a. L. 0:40, viene abitata attualmente nella parte occidentale dalla famiglia del proprietario, e concessa in locazione quella orientale, il tutto però in un solo corpo coerenziato a levante colla casa di Osti-Bianchi Maria, a mezzogiorno colla strada regia per Vicenza e Treviso, a ponente colla muraglia pubblica di cinta al Castello, ed a settentrione Osti-Bianchi Maria. Valore fior. 1250.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cittadella, 20 giugno 1863.
Il R. Cons. Pretore, REBUSTELLO.
Tombolan Al.

N. 24955. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza di Guglielmo Schoulze, rappresentato dall'avv. Marc. dott. Bia, contro il sig. Pietro Dalla Rizza, quale rappresentante l'ora disciolta Società Apollinea di qui, si diffidano gli ignoti detentori delle quattro cartelle da questa rilasciate ad esso istante in seguito al prestito di a. Lire 65,000 dell'anno 1847, portanti i NN. 51, 52, 53, 54, di a. L. 100 per cadauna, e che furono dallo Schoulze smarrite, a doverle produrre entro il termine d'un anno, altrimenti a senso del § 192 del Reg. Giud., verranno irremissibilmente dichiarate inefficaci, e la Società suddetta più non sarà obbligata a rispondere per esse.

Il presente sarà affisso all'Albo, e inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 4 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore

AMERICA.

Leggesi nella *France*: « È noto che un grave conflitto è sorto fra gli Stati Uniti d' America e la Repubblica peruviana, a cagione delle navi federali, sequestrate nelle acque del Callao. Si assicura che, per consenso di entrambe le parti, la questione è stata deferita all' arbitrato del Re dei Belgi. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. partì la mattina del 1.° luglio da Schönbrunn per Gastein.

(G. Uff. di Vienna.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Alleanze contro alleanze. — 2. La stampa sarda e le osservazioni del *Monde*. — 3. Ingerenza inglese nella questione dell'*Aunis*. — 4. La guerra è *impossibile*, ma .... *inevitabile*. — 5. Il viaggio del Pincipe Amedeo di Savoia in Isvezia. — 6. Tendenze pacifiche e tendenze guerresche in Francia. — 7. Riordinamento del Messico. — 8. Armamenti.

1. Mentre l' Austria, la Francia e l' Inghilterra si stringono vie più fra loro, e assumono il titolo di Potenze *alleate*, la Russia da parte sua cerca anch' essa alleanze, e sembra ad alcuni giornali che ne abbia trovate. La Prussia è già con lei, il *Regno d' Italia*, secondo la *Gazette du Midi*, sta per lasciarsi attrarre nella sua orbita; in tal modo si avrebbero tre Potenze da una parte e tre dall' altra. La Legazione russa a Roma ha per capo il signor di Kisseleff, e per segretario il principe Sergio Trubetzkoi, diplomatico di molto ingegno, il quale tiene attivissima corrispondenza con Pietroburgo, Parigi, Dresda e Torino. Il principe è dunque in grado d' avere informazioni sicure, e i suoi intimi le conoscono anch'essi, almeno in parte. Ora la sua corrispondenza, della quale alcuni indiscreti hanno fatto conoscere qualche frammento, afferma che il Gabinetto di Pietroburgo ha mandate istruzioni lunghe e pressantissime al conte di Stackelberg, suo rappresentante presso il Re d' Italia. Queste istruzioni sarebbero state l' origine e la cagion prima della parte, sostenuta dal Governo piemontese nell' affare dell'*Aunis*, ed ecco il come: il sig. di Stackelberg avrebbe ricevuto ordine di darsi travaglio per separare l' Italia dalle Potenze occidentali, e spingerla ad ogni costo contro l'Austria, promettendole in compenso il compimento dell' Unità. Sembra che, in caso di guerra coll' Austria, la Russia non sia troppo sicura di poter muovere gli Ungheri, i quali e per le nuove e larghe libertà di che godono, e pei sentimenti fraterni che nutrono per la Polonia, e per le rimembranze recenti dell' intervento russo in Ungheria, paiono assai mal disposti ad essere gli ausiliarii dello Zar. Invece la Russia spera trovare alleati sinceri, se non disinteressati, nei ministri di Torino, e cerca di servirsene come di una leva a' danni dell' Austria, contro la quale essa vuole ad ogni costo trovare una diversione. E il Gabinetto di Torino sembra avere abboccato all' amo, e pare che il colmo de' suoi voti sia di far guerra all' Impero ed alla Chiesa, mentre la Russia e la Prussia faranno il resto. Le relazioni del Gabinetto di Torino con quelli di Pietroburgo e di Berlino si fanno sempre più intime, e quanto alle istruzioni del conte di Stackelberg, dice il citato giornale, non ammettono dubbio, affermandole perentoriamente il principe Trubetzkoi, competente in siffatta materia.

2. Tali sono le notizie riferite dalla *Gazette du Midi*, e ognun vede ch' esse meritano almeno d' essere menzionate. Se sono vere, come son verosimili, la questione polacca entrerebbe in condizioni nuove. Forse l'aiuto sperato dalla Russia, soggiunge il *Monde*, è quello che rende la stampa piemontese sì insolente verso la Francia. Vi sono giornali d' oltre monti, che non concedono più di venti giorni alla Francia per restituire al Governo di Torino i cinque Napoletani, catturati a Genova e restituiti alla Francia. A queste pretensioni della stampa sarda, o per dir meglio di una parte della stampa sarda, fa eco il famoso articolista Yung del *Journal des Débats*, il quale ha scoperto nei passaporti firmati da S. Em. il Cardinale Antonelli ai cinque Napoletani *una prova flagrante della connivenza del Governo pontificio colla reazione napoletana!* « Il Cardinale « Antonelli, dice il sig. Yung, firma passaporti di « sudditi ITALIANI! Ora che diventano quelle ener« giche proteste, colle quali ei rifiutava ogni com« plicità col brigantaggio napoletano? A questi « balzi strani tra le parole e gli atti è discesa la « dignità del Governo pontificio! » Ma il signor Yung dimentica: che l'Ambasciata francese appose il *visum* ai passaporti firmati dal Cardinale Antonelli; che i cinque passeggieri dell' *Aunis* non potevano andare che a Barcellona; che il Governo pontificio non ha mai riconosciuto, e non è obbligato a riconoscere il Regno d'Italia; che perciò i cinque passeggeri non sono, agli occhi di quel Governo, sudditi del *Re d' Italia*, ma sudditi del Re di Napoli; finalmente, che non potendo essere obbligato, nè dai trattati, nè dalla umanità, a consegnare quegli uomini al Piemonte, nè a tenerli presso di sè, egli operava in perfetta armonia colle sue dichiarazioni, allontanandoli da Roma, a patto che si recherebbero in paese estero.

3. Qualche giornale affermò che la Legazione inglese si fosse ingerita nella questione della cattura dei cinque Napoletani, e la *Perseveranza*, volendo smentire quella notizia, ha assicurato che il ministro inglese a Torino ha precisamente espressa l' opinione, che al Piemonte ed alla Francia non restava da fare che quello che hanno fatto. Dalla quale dichiarazione risulta, dice il *Monde*, che l' ambasciatore inglese è stato interpellato intorno alla questione, e che ha dato una risposta favorevole alla Francia. È dunque certo, aggiunge lo stesso giornale, che il Governo di Torino ha fatto pratiche presso l' ambasciatore inglese, e interpellanze presso il Gabinetto di S. Giacomo; ma perchè ha egli fatto tali pratiche? Perchè ha voluto intromettere il Gabinetto di San Giacomo in una questione, che il sig. Nigra a Parigi protestava ad ogni suo potere di voler ridurre alle proporzioni d' un incidente spiacevole, e supplicava che non se ne facesse una questione di bandiera? Il solo fatto dell' interpellanza non costituisce forse l' intenzione, se non la possibilità, di dare impicci al Governo francese, a cui si facevano nello stesso tempo, per via diplomatica, tante melate dichiarazioni?

4. Una corrispondenza parigina del 30 luglio, pubblicata dal *Botschafter*, dice che il Principe Napoleone, accomiatandosi da' suoi amici di Parigi, per recarsi alla visita dei lavori di traforo sul Moncenisio e alla sua villa sul lago di Ginevra, abbia profferite queste parole: *la guerra è impossibile, ma inevitabile*. Queste parole, secondo il corrispondente, caratterizzano in modo mirabile la *situazione*. Una guerra in favore della Polonia è sì pericolosa per la Francia che sembra impossibile, e intrapresa in favore d' un popolo *senza frontiere*, si perderebbe quasi immancabilmente nell' indefinito; ma pure è inevitabile per l' Imperatore, se non vuole che l'edifizio, che innalzò con dieci anni di fatiche e di stenti, non vada in rovina ancora prima della sua morte. Se l' Imperatore non sostiene la Polonia, all'uopo anche colle armi, sino al suo definitivo assestamento, ei perderà ogni prestigio, e nel suo prestigio soltanto è posta la base dell' imperialismo. Peritandosi tra l' impossibile e l' inevitabile, ei non ha il coraggio della iniziativa, ma se l' Inghilterra o l' Austria la volessero assumere, la Francia sarebbe già decisa per la guerra. Ecco il motivo, per cui si usano tutti i mezzi per rannodare più vigorosamente che mai l' Inghilterra e l' Austria alla Francia, e per far riuscire i negoziati ad un accordo comune. Da tutto ciò appare che S. M. l' Imperatore Napoleone III non farebbe la guerra per salvare la Polonia, ma per conservarsi la Francia; in questo solo intendimento la guerra potrebb' essere *inevitabile*, sebbene paia *impossibile*.

5. Il viaggio in Isvezia del Principe Amedeo è annunziato dai fogli sardi come privo d' ogni intendimento politico, e diretto solo a far passare al Principe la state nelle frescure del Nord; ma alcuni fogli di Vienna veggono le cose sotto diverso aspetto. Essi affermano, che S. M. il Re Vittorio Emanuele ha sottratto alcuni preziosi momenti alla caccia del camoscio su pei greppi del Vallone, ed ha scritto una lettera garbatissima al Re di Svezia, proponendogli una formale alleanza; che per conseguenza, S. M. il Re di Svezia ha esternato il desiderio di ricevere la visita d' uno dei Principi della Corte di Torino; e che finalmente, il Re Vittorio mandò senza indugio il Principe Amedeo a Stoccolma. Queste notizie sarebbero in contraddizione con quelle, che dànno per certe le pratiche del Governo di Torino con quello di Pietroburgo, accennate dalla *Gazzetta del Mezzogiorno*; ma, chi non sa che la diplomazia ha le sue *finte*, come la scherma? Del resto, sembra che Napoleone III non voglia permettere all' Italia, ossia a quel Governo, che pretende aversela in pugno, di cercare altre alleanze che quella della Francia, e tutti sanno quanto giusto sia quel proverbio che dice: il servo dee legar l' asino dove vuole il padrone. Se un' alleanza del Piemonte colla Svezia adombra la Francia, cosa sarebbe se questa penetrasse che l' anguilla sarda cerca di sfuggirle di mano per cacciarsi nel tramaglio della Russia? La nuova Italia è un' odalisca, che non debbe aver occhi che pel suo Signore.

6. Stando ad una lettera di Parigi, pubblicata dalla *Corrispondenza generale austriaca*, l' Imperatore di Francia vuol la guerra, ma a suo tempo, ma ben matura, e l' aver mandato in congedo 15,000 soldati, prova che il suo momento non è ancora venuto, benchè non sia da dare troppa importanza a siffatte apparenze, essendo organizzato in modo l' esercito francese, che in otto giorni esso può passare dallo stato di pace allo stato effettivo di guerra. Gl' imperialisti più arrisicati gridano che bisogna arrotondare la Francia colle Provincie del Reno; che non bisogna abusare della gran parola *umanità*; che se il sangue polacco è prezioso, più prezioso d' assai è l' oro e il sangue francese; che bisogna inoltre assicurarsi che l' Inghilterra non rinnovi in Russia la scena del Messico, e far di tutto perchè si associi di cuore alla Francia, e faccia decidere anche l' Austria ad una energica azione comune. Del resto, in Inghilterra abbondano gli elementi pacifici, ed anche in Francia il ministro degli esteri non ha che parole di pace, e l' Imperatrice e i signori Fould e Morny sono attivissimi per conservarla. Pure, quando le cose saranno pronte, l' Imperatore si deciderà. Vuolsi ch' egli, in forza delle ultime elezioni, abbia fermo di portar fuori di Francia l' attenzione dei Francesi, perchè ha veduto che la Francia comincia a volgere lo sguardo indiscreto sulle cose interne, e, d' altra parte, si vuole che il principe Gorciakoff abbia da quelle elezioni preso argomento di maggior fiducia in sè, e che il Gabinetto di Londra ne abbia cavato dubbi e peritanze.

7. È noto che il maresciallo Forey aveva ordinato che i beni di tutt' i Messicani, che erano in armi contro la Francia, fossero confiscati; ora l' Imperatore Napoleone ha annullato quel decreto, e ha saggiamente operato. Intanto il maresciallo Forey, con suo decreto del 18 giugno, ha nominato una Giunta o Commissione superiore, composta di 35 membri, i quali, dopo d' avere affidato il Governo del Messico a tre cittadini messicani, dovrà scegliere altri 215 membri, e formare così un' Assemblea costituente, che stabilirà la forma del futuro Governo del paese. La Giunta ha nominato a triumviri: il generale Almonte, ad unanimità, l' Arcivescovo di Messico, mons. Labastide, che è ora a Parigi, ed è supplito da mons. Ormachea, Vescovo di Tulacingo, e il generale Salas. Almonte dirige gli affari esteri e le finanze, mons. Ormachea gli affari interni e la giustizia, e Salas gli affari militari e le opere pubbliche. Mentre Forey va organando il Messico, Messicani e Francesi uniti insieme vanno occupando colle armi i luoghi più importanti dello Stato.

8. La Turchia arma, e ciò dà qualche apparenza di ragione al sospetto d'alcuni corrispondenti, che prevedono, se la Russia non cede, una guerra nella prossima primavera. Gli armamenti sono all' ordine del giorno in Russia, in Isvezia, in Inghilterra, e in generale tutte le Potenze si preparano ad ogni evento; ma tutto ciò non è ancora la guerra. Noi speriamo e crediamo alla pace, ma l' avvenire è nelle mani di Dio. (Σ)

Sul tifo bovino esotico.

Le prime notizie che il tifo bovino, venuto dalla Romelia, fossesi dichiarato a Jannina nell' Albania turca, le avemmo nel 22 novembre p., dacchè, giunto in prossimità al mare, importava soprattutto premunirsi contro le provenienze dal litorale dell' Albania (da Durazzo a Prevesa inclusivamente, come dispose allora l' I. R. Governo centrale marittimo) Seguendo il suo viaggio dalla Moldavia, Valacchia, Serbia, Bosnia, Confini militari e Croazia, pervenne al litorale austriaco sul finire di novembre, e se ne allarmava giustamente il Friuli. Prima, a mezzo delle guardie di finanza e campestri, poi, collo avere compiuto nel 16 dicembre un cordone militare sul confine veneto-illirico (da Stupizza, nel Distretto di S. Pietro, a Torre di Zuino, nel Distretto di Palma), con Commissioni sanitarie in alcuni punti di passaggio, ed intelligenza colla Direzione della strada ferrata, eravamo assicurati contro qualunque importazione, ed informati di tutto che avveniva al di là del confine. Mantenuto il cordone militare fino al 31 dicembre *(V. N. 8 di questa Gazzetta, 12 gennaio p.)*, nè reggendo più sospetto relativamente al litorale, fu sciolto, lasciando però nella integrità tutte le misure sanitarie interne ed ai confini.

Nell' interno del Dominio, siccome stavasi sempre all' erta, temendo maliziose infrazioni di disciplina, avvenne qualche circostanza allarmante; nè senza fondamento, perchè sapevasi che buona parte della Monarchia era invasa dal tifo bovino. Nel dicembre, moriva repentinamente una vacca a Medun, nel Distretto di Spilimbergo, e si rilevò essere perita da *colica*. Poco dopo morivano due bovini a Pasiano, nel Distretto di Pordenone, e si seppe essersi trattato di *antrace*. Più tardi, dal marzo all' aprile, perirono tre bovini in poche ore con fenomeni sospetti a Mortegliano, nel Distretto di Udine, ed in una stessa stalla; ed ivi pure, colla sezione della carogna, si conobbe l' *antrace*. Più tardi ancora, sul pascolo Nagula (Comune di Mel, Distretto di Belluno), e precisamente dal 10 giugno al 10 luglio, morivano 10 armente, 10 capre, 1 porco: sventura dipendente dalla posizione di montagna non riparata come si vorrebbe; riconosciuta la malattia per febbre *antracica vera*.

Lo sbarco di bovini a Comisa (isola di Lissa), ove di 50 ne perirono 8; la malattia penetrata nei Distretti di Budua e Cattaro, resero sospette le provenienze di animali dalla Dalmazia; e le Agenzie sanitarie della nostra costa ebbero ordine di non permettere libera pratica senza le precauzioni solite. Così, al confine nostro del Po, si veglia, stante la diffusione del tifo nella Provincia di Ancona, nelle Marche, nell' Umbria, nell' Agro romano, nel Napoletano: ed ultimamente ancora per le provenienze dalla Sicilia, sendone infetto l' Agro palermitano. Fra le provenienze di parti d' animali, arrivò alla stazione di Alberoni un carico di ossa derivate da Fiume, senza certificato sanitario in regola, e furono respinte; giunto poi il certificato di Autorità competente, che assicurava non essere quelle ossa di animali morti dal tifo, se ne permise lo sbarco.

A render conto dell' attualità, è d' uopo ricordare un nuovo sviluppo a Buccari, nella prima metà di maggio; la sua maggiore diffusione nel territorio di Zagabria, colla seconda metà di quel mese: siccome pure una epizoozia di forma tifica in Alessandria di Egitto, a quella stessa epoca. Cessata del tutto la malattia (11 luglio) nel litorale austriaco, avemmo da lì a pochi giorni l' annunzio che vietava le provenienze dalla Sicilia, come dicemmo più sopra.

Il Dominio lombardo-veneto fu, in questi 9 mesi, in continuo timore d' invasione, cui si opposero sempre i più alti rigori sanitarii; fu però, la Dio mercè, sempre immune, ad onta che oltre Isonzo ed oltre Po la malattia lo tenesse sempre in una inquieta vigilanza: e speriamo che le disposizioni prese continueranno a difenderlo.

Vienna 1.° agosto.

S. M. parte oggi, sabato, accompagnato dal suo aiutante generale tenente-maresciallo conte Crenneville, e da un aiutante d' ordinanza, per Salisburgo, ove pernotterà, e domenica, dopo la messa di parata della guarnigione, partirà alle ore 8 antimeridiane per Gastein, a fin di visitare il Re di Prussia, che trovasi colà. *(V. sopra.)*

(G. Uff. di Vienna.)

I deputati della Dieta provinciale, conte Emerico Mikò e barone Kemeny, ebbero ieri udienza da S. M. l' Imperatore. Prima ebbero una conferenza col Cancelliere aulico transilvano, conte di Nadasdy.

I capi de' Comuni distrettuali furono invitati dai borgomastri, con decreto presidenziale, a far conoscere al Consiglio comunale i compromessi politici, che abitano nei loro Distretti rispettivi, facendo loro conoscere, che sopra domande speciali, e dopo esaminato ogni caso speciale, il Consiglio comunale accompagnerebbe favorevolmente tali domande per ottenere il diritto elettorale, al Ministero di Stato. *(FF. di V.)*

Leggiamo nella *C. G. A.*: « Secondo una comunicazione pervenutaci dalla Dalmazia, sarebbe partito l' ordine da Costantinopoli di costruire al più presto una strada da Bibiberg a Livan, per Prolog, la quale sarebbe di grande importanza per le comunicazioni fra la Dalmazia e la Turchia. »

Impero russo.

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca*, dai confini russo-polacchi:

« La proposta del giornale di Cracovia *Kronika*, che gl' insorti polacchi dovrebbero vestirsi da contadini per guadagnare la fiducia di questi, trova debole eco presso i Polacchi.

« Nel Governo di Lublino, nel quale la rivoluzione polacca non fece mai grandi progressi, ad eccezione della Podlachia, ora essa è più forte che mai. Le notizie speciali però sono molto scarse, a cagione delle impedite comunicazioni. Così non vi sono che voci incerte e poco sicure sull' importante vittoria, annunziata dallo *Czas*, riportata il 24 luglio dai corpi polacchi riuniti, sotto Rucki, Wierzbicki e Krysinski, sopra il generale Chruszczew presso Krasnystaw.

« Le prospettive dei ricolti in Podolia sono sfavorevoli, a cagione della siccità e delle tempeste; il che spiega la proibizione dell' esportazione di cereali, ordinata su tutta la linea di confine russa. »

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Cracovia 31 luglio.

« L' *Invalido Russo* conferma la notizia d' un combattimento favorevole ai Polacchi, avvenuto a Koclowa Ruda nella Lituania. Calliez combattè il 22 e 24 contro i Russi a Dobrzetin e Walewice. Il 25, i Russi ricevettero rinforzi e tentarono di circuire il distaccamento di Calliez, ma questo sfuggì loro senza combattimento nella direzione di Lowicz. »

« Lemberg 1.° agosto.

« Wisniewski ebbe una totale disfatta presso Swininсky. Dicesi che Wisniewski sia rimasto ucciso; 18 uomini del suo distaccamento furono fatti prigionieri, e solo 30 o 40 si ritirarono ne' boschi combattendo. »

Dispacci telegrafici.

Gastein 2 agosto.

S. M. l' Imperatore arrivò qui, alle ore 5 e 1/2 pomeridiane, salutato dalle acclamazioni entusiastiche della popolazione. Tosto dopo, si recò da lui in carrozza S. M. il Re di Prussia, accompagnato dal generale Manteuffel. L' Imperatore corse incontro al Re, e lo ricevette presso la carrozza. I due Monarchi si salutarono e si diedero un abbraccio. Il Re si trattenne un quarto d'ora dall' Imperatore, il quale gli restituì tosto la visita, e pranzò da lui. *(O. T.)*

Parigi 2 agosto.

Il *Moniteur* riproduce in caratteri spiccati l' articolo del giornale il *Deutschland*, il quale si congratula coll' Austria di aver fatto più che mai causa comune colle Potenze occidentali, sia cogli ulteriori negoziati, sia per l' accordo di adottare misure più severe. Il *Deutschland* fa rimarcare il carattere politico antinazionale ed egoistico della Prussia, che dà un appoggio morale alla Russia colla sua equivoca inazione.

Nuova Yorck 22 luglio. — Continua l' assedio di Charleston. Davis fece un proclama, che chiama sotto le armi tutti gl' individui dai 28 ai 40 anni. Le armate di Johnston e di Bragg sono demoralizzate. *(FF. SS.)*

Parigi 2 agosto.

Il *Mémorial diplomatique* dichiara di poter nuovamente affermare che l' invio a Pietroburgo d'una replica collettiva identica è cosa ormai stabilita fra le tre Potenze. Soggiunge che la replica sarà accompagnata da Note separate, destinate a chiudere ogni discussione colla Russia. Dice che le tre Potenze si daranno vicendevolmente in questi atti il titolo di alleate, e dichiareranno di voler esporre per l' ultima volta le loro identiche vedute pel ristabilimento della legalità in Polonia. Quest' ultimo tentativo non avrà la forma offensiva d' un *ultimatum*, ma ne avrà l' importanza e gli effetti. Il principe di Metternich giungerà quest' oggi a Parigi per concertare con Drouyn di Lhuys il tenore della replica e delle Note separate. Il *Mémorial diplomatique* riceve inoltre da Vienna la notizia che il principe di Metternich è incaricato di fare al Gabinetto francese una proposta, destinata a dare alle trattative il più rapido corso. Il *Mémorial* medesimo smentisce formalmente che l' Italia debba unirsi colle tre Potenze in previsione di future eventualità. Dice che l' Austria ha pagato assai caramente la sua condotta nel 1854 per avere ora l' intenzione di rinunziare all' intimo accordo colle Potenze occidentali. Il viaggio del Principe Amadeo in Svezia è affatto estraneo alla politica. *(FF. SS.)*

Berlino 1.° agosto.

La *Norddeutsche Zeitung* reca: « Alcuni giornali austriaci pubblicano un ordine del generale Werder al generale Waldersee, concernente lo stato d' assedio nella Posnania. Ne' circoli competenti di qui, non se ne sa nulla. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 4 agosto.

(Spedito il 4, ore 10 min. 5 antimerid.)
(Ricevuto il 4, ore 11 min. 10 ant.)

S. M. l' Imperatore, partito iersera da Gastein, visita stamane gli usseri di Wels, e torna stasera a Schönbrunn. Il Ministro conte di Wickenburg è partito pel Tirolo, a fin di sollecitare i lavori della ferrovia del Brenner.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 4 agosto.

(Spedito il 4, ore 11 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 4, ore 12 min. 40 pom.)

Parigi 3. — La *France* dice che il Gabinetto inglese esita ad aderire al progetto di Nota identica; ed essere opinione dell' Inghilterra che convenga lasciar alla Russia il tempo di riflettere.

Varsavia 2. — Da ieri corre voce che una sollevazione debba scoppiar qui il 9 corrente. Il capo secreto della città pubblicò un proclama, in cui dice che la popolazione non dee lasciarsi trarre dagli agenti russi alle dimostrazioni; e che il Governo nazionale, in caso di sollevazione, farà agli abitanti una pronta comunicazione.

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 3 agosto.	del 4 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 10	76 20
Prestito naz. al 5 p. %	81 95	82 05
Prestito 1860	101 40	101 70
Azioni della Banca naz.	789 —	797 —
Az. dell' Istit. di credito	191 40	191 50
CAMBI		
Argento	110 75	110 75
Londra	112 35	112 40
Zecchini imperiali	5 34	5 34

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 3 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 —
Strade ferrate austriache	422 —
Credito mobiliare	1045 —

Borsa di Londra del 3 agosto.

Consolidato inglese	92 7/8

Questa mattina, a cinque ore, fu trovato nelle acque del Canal Grande il cadavere d' una fanciulla sommersa, d' anni sei, la quale era da due giorni scomparsa dalla casa materna.

Malfattori ignoti tentarono, la scorsa notte, di appiccare il fuoco alla porta d' ingresso di una casa situata in Corte Soranzo, nel Sestiere di S. Marco. Le fiamme vennero tosto spente.

La notte scorsa, ignoti ladri rubarono da una barca ancorata nel Canale delle Zattere, nella quale dormivano alcuni marinai, parecchie vestimenta, un oriuolo d' argento, ed altri oggetti appartenenti al padrone di quella barca.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 agosto. — Sono arrivati da Malta il brig. austr. *Giovanna*, cap. Mondaini, vuoto all'ord.; e da Odessa il brig austr. ...*uma*, cap. Vidulich, con granone allo Stabilimento di commercio delle farine di Fiume.

Seguita fermezza sempre negli olii, ma con affari solo di consumo. Gli zuccheri, d'alcuni giorni, si trovano in qualche movimento ed in miglior vista, per cui sussistendo gli stessi prezzi, gli sconti si possono dire minorati di 2 per % Qualche affare venne fatto anche nel riso da lire 31:50 a l. 35 nel basso cinese; le qualità fine sono ognora più scarse; e nel risone da lire 16 a l. 17:75. I frumenti si mantengono sostenuti, ed in vista migliore dei granoni. Le sete continuano in ottima vista, in particolare le gallette e gli strusi.

Le valute d'oro si reggono al sostegno; più abbondanti nel da 20 franchi; le Banconote da 90 a 89 3/4; il Prestito nazionale a 73 1/2; il veneto ad 83 1/4; il 1860 da 90 1/4 a 1/2; la rendita ital. a 70 3/4. Nei titoli pronti scarsissime furono le transazioni; molte in obbligazioni al ribasso, massime nel Prestito 1860, che per le sue oscillazioni viene aggradito e gode la predilezione degli speculatori; i ribassisti finora, sempre con pochi profitti, aspettano ogni dì il ribasso. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 4 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d' Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un	3	85 25
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Lione	»	» 100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 15
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 15
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	» a 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 78		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 06 1/2	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 88	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl' I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 05		
» di M. T.	2 11		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 01 1/2	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (100 f.)	— —
Prestito nazionale (100 f.)	73 50
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (100 f.)	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 50
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 1/2

Corso medio delle Banconote 89 60
corrispondente a f. 111 : 60 p. 100 fior. d'argento.

Trieste 31 luglio. — In questa settimana la Panca fu molto più tranquilla nelle sue operazioni; subentrava all' agitazione la calma pacifica, per cui ogni valore rialzavasi, quantunque fossimo sì presso all' epoca delle liquidazioni; lo sconto si aggirò da 4 3/4 a 5 3/4 per % per Vienna e Trieste. Nei caffè prevalse buona opinione che occasionava gli affari nei pronti e viaggianti, e discretamente operavasi pure negli zuccheri. Pochi affari di consumo nei cotoni, perchè ognora soverchiamente sostenuti, ed anche nei cereali, di cui sostegno nei frumenti, ma più richiesti i granoni a lontana consegna, mentre i pronti si trovano con vantaggio di soldi 20 lo staio. L' avena si mantenne a prezzi fermi. Obbligavasi seme di lino a fior. 25 di Catania, ma con isconto. Discrete vendite d' olii a prezzi fermi, e nelle frutta ancora. Aumentavano le gomme; i metalli, nelle bande stagnate e nell' acciaio. Vendevansi allizzari a prezzo ignoto, e legni da tinta con sostegno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 3 agosto 1863.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
3 agosto. - 6 a.	339''', 85	16°, 1	13, 5	77	Sereno	N.¹		6 a. 8
2 p.	339 98	21, 4	17, 2	67	Sereno	N. E.¹		6 pom. 8°
10 p.	339 90	18, 8	16, 4	72	Sereno	E. S. E.		

Dalle 6 ant. del 3 agosto alle 6 a. del 4: Temp. mass. 22°, 2; min. 15°, 8.
Età della luna: giorni 19.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 3 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Bailliere Emilio, negoz. franc., alla Luna. — Lombardini Carlo, all' Italia, - Beretta Baldassare, all' Italia, ambi poss. milanesi. — Wiasemsky princ. Pietro, da Barbesi, - Wiasemsky princ. Werra, da Barbesi, ambi russi. — *Da Como:* De Trembicka, contessa, poss. polacca, a S. Moisè, N. 2204. — *Da Verona:* Radinen, consorte d' un consigl. di Corte a Stoccolma, alla Città di Monaco. — Stoker T. Giovanni, poss. di Virtemberga, alla Città di Monaco. — *Da Padova:* Dominicovich Giuseppe, consigl. presso l' I. R. Trib. di Zara, alla Luna. — Corradi cav. Alfonso, possid. bolognese, alla Luna. — Sauli Giovanni, poss. di Rimini, alla Luna. — Martin W. Giorgio, possid. amer., da Barbesi. — *Da Udine:* Voragio nob Giuseppe, consigl. presso l'I. R. Trib di Udine, al Vapore. — *Da Trieste:* Lorenz Federico Augusto, consigl. del Trib. a Rheinfels, all'a Belle-Vue. — Knesevich bar. Costantino, I. R. segretario di Trieste, a S. Gio. in Bragora, N. 4133. — Reinhardt Guglielmo, consigl. pruss., alla Luna. — *Da Vienna:* Bornemi bar. Giovanni, possid. di Transilvania, all' Europa.

Partiti per Genova i signori: De Chabrol visc. Guglielmo, franc. — *Per Mantova:* Di Bagno marchese Galeazzo, podestà di Mantova. — *Per Verona:* Bonn Giulio Filippo, poss. di Francoforte. — Terraux Mortimer, possid. franc. — Falk Filippo, poss. ingl. — Courthope Guglielmo, poss ingl. — Somiglia Stopazzola co. Bonomo, poss — Hoffmann Emilio, consigl. presso il Trib. di Darmstadt. — Balconi dott. Augusto, avv. — *Per Riva:* Lorenz Federico Augusto, consigl. di Trib. a Rheinfels. — *Per Padova:* Onesti Fioravanti bar. Gaetano, poss. — Gaetani Emanuele, - Foglia Felice, - Zurlo Francesco, tutti tre possid. napoletani. — Saracco Gio. Batt., poss. ferrar. — *Per Trento:* Riccabona Giuseppe, poss. — *Per Trieste:* Carpan Luigi, - Savoye Andrea, ambi poss. franc — Castelnuovo O., poss. fiorentino. — Ventrella Tommaso Francesco, possid. napol. — *Per Vienna:* Michalowski Tito, poss. polacco.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 3 agosto	Arrivati	885
	Partiti	1188

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 3 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3 e 4 in *S. Giobbe.*

Il 5, 6 e 7 in *S. Fantino.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 luglio. — Bravis Luigi, fu Aurelio, di anni 43, falegname. — Coratti Giuseppe, di Gio. Maria, di anni 8. — Costantini Ester, ved. Levi, fu Leone, di 90, civile. — De Toffoli Amalia, di Gio., di anni 1, mesi 1. — Ghira Angelo, fu Marco, di 65, falegname — Giacometti Teresa, fu Bartolommeo, di 68, civile. — Mocesso Angela Maria, fu Vincenzo, di 87. — Osellador Francesca, ved. Bortolini, fu Angelo, di 71, civile. — Tezza Maria, marit. Regensburg, di Zenobio, di 39. — Zaccai Carlo, di Angelo, di anni 1, mesi 3. — Totale N. 10.

ATTI UFFIZIALI.

N. 22118. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso l'Ufficio di questa Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, un esperimento d'asta per la delibera al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, dell'affittanza del palazzo Contarini, parrocchia di S. Cassiano, Circondario di Sant'Eustachio, Calle Tron, agli anagrafici N.i 1960 1961, per l'epoca di un triennio decorribile dal 15 agosto 1863, sul dato dell'annuo canone di fiorini 525 v. a. in argento e sotto gli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 5 giugno p. p., N. 16410, ricordato dal posteriore 1.º luglio corr., N. 19637, già regolarmente pubblicato ed ostensibile a chiunque presso la sez. IV dell'Intendenza stessa.

Si avverte poi, che ove l'esperimento d'asta, come sopra stabilito, non avesse effetto si procederà a nuovi esperimenti nei giorni 7 e 8 agosto suddetto.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 25 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente impedito,
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 611. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto d'ufficiale coll'annuo soldo di fior. 630 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, di fior. 525 v. a.; vengono avvertiti quelli che intendessero d'aspirarvi di far pervenire, col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nel Foglio uffiziale della Gazzetta di Venezia, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela od affinità con impiegati del Tribunale.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 26 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso, DE MAURIZIO, *Consigliere.*

N. 6708. AVVISO. (3. pubb.)

Avendo S. E. il Ministro della giustizia coll'ossequiato suo Dispaccio 7 corr. luglio, N. 5824, trovato di traslocare l'avvocato in Asiago, Pacifico Gurian presso la R. Pretura di Este, questo Tribunale, in esecuzione al rispettato Decreto 14 detto mese, N. 12964 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello lomb.-veneto, apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Asiago, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire dentro il preciso termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eligibilità e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado siano congiunti in parentela ed affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia di Vicenza.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 21 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
DE MAURIZIO, *Consigliere.*
Paltrinieri, *Direttore.*

AVVISI DIVERSI.

N. 2157. 700

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Scaduta la triennale Condotta veterinaria sociale pei Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidore, con l'assegno di annui fior. 350, a solo titolo di residenza in Valdobbiadene, capoluogo distrettuale, si dichiara che a tutto il 31 agosto p. v., ne resta aperto il concorso, e perciò gli aspiranti dovranno produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca;
c) Certificato di buona condotta morale, vidimato dalla rispettiva Deputazione comunale;
d) Diploma accademico;
e) Dichiarazione di non esser vincolato ad altre Condotte od impieghi.

La nomina, sotto riserva di superiore approvazione, compete alle Deputazioni comunali interessate da convocarsi in questo regio Commissariato distrettuale presso cui esiste il Capitolato degli obblighi che sono inerenti alla Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 22 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 2729. 701

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica di Paluzza, Treppo e Ligosullo, con residenza in Paluzza, e collo stipendio di annui fior. 700, compresi fior. 150 pel cavallo.

Le strade sono di montagna, la più parte pedonali e sufficientemente in buono stato. La popolazione è di 4,091 individui, di cui 7/8 poveri.

Tolmezzo, 21 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, BIANCHI.

N. 782-4. R. IX. 701

Comune di Cerea.
Distretto di Sanguinetto. — Provincia di Verona.
La Deputazione all'Amministrazione comunale
AVVISA:

A tutto il giorno 30 agosto 1863, si apre il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, pel Circondario esterno al lato inferiore di questo Comune, al quale è annesso l'annuo stipendio di fiorini 400, coll'indennizzo pel cavallo di altri fior. 100.

Il Circondario sanitario ha 3,200 abitanti, dei quali 1,200 circa poveri. Le strade tutte in piano ed in buonissima manutenzione, parte in sabbia, e parte in ghiaia.

Ogni aspirante dovrà far valere i proprii titoli in base, e colle norme portate dallo Statuto 31 dicembre 1858, mediante istanza da prodursi a questo Ufficio comunale, nel termine sopra fissato.

La nomina spetta a questa comunale Rappresentanza, salva la superiore approvazione.

Cerea, 10 luglio 1863.
I Deputati,
F. GRIGOLLI — MONTAGNOLI.
Il Segretario,
Zorzati.

N. 1065. *Provincia di Vicenza.* 713

La Deputazione amministrativa di Malo
AVVISA:

Dietro volontaria rinuncia del sig. Luigi Costalunga, ed in seguito al prescritto dal decreto 24 corrente, N. 5530, dell'inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso al posto di segretario presso questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di fior. 241 : 50.

Le istanze d'aspiro dovranno insinuarsi a questo protocollo, a tutto il giorno 20 agosto p. v., corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Patente d'idoneità al posto di segretario;
e) Attestato dell'intero studio ginnasiale percorso, e degl'impieghi eventualmente coperti.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione, avvertendosi che il Comune ha adottate le direttive vigenti in punto a pensione.

Malo, 29 luglio 1863.
I Deputati,
ZAMBON — MUZAN — RIGOTTI.

707

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa Inferior.

A sostenere tutte le passività dimostrate dal preventivo di quest'anno, che fu superiormente approvato, e ch'è ostensibile per giorni 20 dalla data del presente, nell'Ufficio consorziale all'ispezione di ogni interessato, e fra le quali spese è compreso l'escavo di un importante dosso nello Scolo Sirocco, ed in rialzo parziale dell'Argine sinistro delle Cavaizze, vi occorre l'attivazione di un gettito di fior. 1.738 : 08.

Alle lire 115,872 di rendita consorziale composta, tale gettito, porta il carico ad ogni lira di soldi 1 5.

Il pagamento del gettito stesso per parte dei contribuenti consorziati, viene fissato in due rate nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

I versamenti saranno fatti al sig. Vincenzo Bampa esattore, a scosso e non scosso, il quale tiene il proprio Ufficio al Dolo, ed anche in Venezia nel locale dei Consorzii.

Prima della scadenza delle anzidette due rate, esso esattore od un suo incaricato dovrà portarsi ad esigere in ogni Comune compreso nel Consorzio, nei giorni qui di seguito fissati.

RATE

	I. agosto	II. ottobre.
DISTRETTO DI PIOVE.		
Codevigo . .	il 28	il 27 presso la Dep. com.
Piove . . .	» 26	» 25 al Caffè del Casino.
DISTRETTO DI DOLO.		
Campagna. .	» 31	» 30 presso la Dep. com.

Sono avvertiti i contribuenti che non si presteranno alla sodisfazione del quoto loro incombente nel tempo fissato come sopra, che saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Col presente sono diffidati tutti quelli che professassero azioni di credito verso questo Consorzio per duplicati pagamenti di gettiti, per soprapprezzi di vendite fiscali, e per onorarii arretrati, a prodursi a questo Consorzio entro il corrente anno, a chiedere la scossione relativa, muniti dei corrispondenti ricapiti, con avvertenza che passato un tal termine, senz'essersi prestati, le somme comprese nel titolo restanze passive del preventivo, saranno passate in Cassa del Consorzio, e sarà in facoltà degli aventi diritto, anche dopo il termine stesso, di chiedere il pagamento al Consorzio.

Venezia, 16 luglio 1863.
I Presidenti,
GIO. BATTISTA cav. ANGELI
FRANCESCO VERONESE.
VINCENZO ROMARO.
Domenico Manfren, *Segr.*

714

Ritornato in Padova, il sig. Saul detto Paolo Da Zara del fu Giuseppe, va a cessare, pel cessar del motivo, il mandato 24 settembre 1859, col quale mi autorizzava a qui rappresentarlo e a ricevere anche le intimazioni personali.

Riassume egli pertanto i suoi affari dal primo agosto a. c. in avanti, senz'altra mia diretta azione e ingerenza.

Padova, 31 luglio 1863.
AGOSTINO dott. PALESA fu Antonio.

N. 2042-18 I. 712

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Verona — Distretto V di Legnago.
La Deputazione all'Amministrazione comunale di Legnago
AVVISA:

Che in appoggio alle deliberazioni del Consiglio comunale pronunciate nella sua legale adunanza dell'8 giugno p. p., ed al rispettato decreto approvativo dell'inclita Congregazione provinciale del 10 luglio corrente, N. 5311 IV, si procederà alla nuova affittanza del vasto latifondo comunale situato in questo territorio a destra dell'Adige, composto di pertiche censuarie 16558 : 53, e compreso nell'estesa superficie dei fondi godenti della di già intrapresa bonificazione delle Valli Veronesi-Ostigliesi.

Che l'affittanza durerà pel corso non interrotto di anni 12, che avranno il loro principio nell'11 novembre 1863, e che termineranno col 10 novembre del 1875, affittanza che sarà regolata nei sensi del Capitolare all'uopo redatto nel giorno 15 dicembre 1862, rettificato in ordine al prelodato decreto, numero 5311 IV.

Che nel giorno di giovedì 20 del p. v. agosto, dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pom., coll'osservanza dei veglianti Regolamenti, verrà aperta l'asta relativa, ed ove la Stazione appaltante lo creda, l'asta medesima progredirà nei successivi due giorni, di venerdì 21, e di mercoledì 26, di detto mese di agosto, alle stesse ore, ed in questa comunale Residenza.

Che si accetteranno, oltre le offerte a voce, anco quelle segrete, a seconda delle disposizioni portate dalla Circolare luogotenenziale 30 ottobre 1857, N. 34486.

Che le offerte degli aspiranti saranno accompagnate da depositi in danaro sonante d'argento, o di carte pubbliche al listino della Borsa di Venezia, in ragguaglio all'argento, l'ammontare dei quali depositi viene accennato nella qui sottoposta Tabella tanto se l'affittanza si verifichi separatamente per ogni appezzamento, quanto se si effettui complessivamente.

Che gli esperimenti d'incanto avran luogo separatamente per ciascheduno dei diciasette appezzamenti, o lotti descritti nella detta Tabella, libero alla Stazione appaltante di devenire eziandio ad un'affittanza comulativa, cioè dell'intero latifondo, come stimerà meglio al comunale interesse.

Che la delibera sia comulativa, sia separata del fondo, seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, in facoltà poi la Stazione appaltante di tentare ulteriori esperimenti d'asta, tenendo ferme ed obbligatorie le migliori esibite dei primi esperimenti suindicati.

Che le delibere dell'affittanza vengono vincolate alla superiore tutoria placitazione, e che il Capitolare d'appalto surriferito, e la planimetria del fondo d'affittarsi, rimangono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Segreteria.

Il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso nei capiluoghi delle Provincie di questo Regno, nei principali Distretti delle dette Provincie, ed in altri importanti Comuni, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a generale intelligenza.

Dato dalla comunale Residenza, il giorno 17 luglio 1863.
I Deputati comunali,
GIOVANNI GIANOTTI — ROSSATO.
Il Segretario municipale,
D. Zapolla.

TABELLA *dimostrativa gli Appezzamenti da affittarsi.*

N. progr. dell'appezzamento.	DENOMINAZIONE dell'appezzamento.	Superficie in Pertiche censuarie		Fitto annuo fior.	sol.	Deposito per adire all'asta: a garanzia dell'offerta fior.	sol.	per le spese d'asta fior.	sol.
I	Val Boara a tramontana di Fossa Maestra . .	2990	12	6279	25	2825	66½	313	96
II	Val Boara fra Tartaro, e Fossa Maestra. . .	483	60	677	04	304	[illegible]	33	85
III	Val Fioretta fra Bussè e scolo Fioretta, fino a Fossa Fantona	1200	79	2101	38	945	63	105	06
IV	Val Fioretta, fra scolo Fioretta, e Cavetto fino a Fossa Fantona	845	42	1479	49	665	77½	73	97
V	Valle Scalvin fra il Cavetto, ed il Baccanazza fino alla Fossa Fantona.	1020	90	1786	57	803	96½	89	32
VI	Valle Scalvin fra il Baccanazza, ed il Divisorio fino alla Fossa Nuova	1263	26	2210	70	994	82	110	53
VII	Val Scardevara fra il Bussè, ed il Cavetto di Fossa Fantona fino a Fossa Maestra. . .	959	48	839	55	377	80½	41	97
VIII	Valle Scalvin fra il Cavetto ed il Baccanazza dalla Fossa Fantona fino alla Fossa Maestra .	504	35	441	30	198	59	22	06
IX	Valle Scalvin fra il Baccanazza e Nuova Vidman dalla Fossa Nuova, fino alla Fossa Maestra.	1369	31	838	70	377	42	41	93
X	Val Passiva Superiore, a sinistra della strada da costruirsi	596	40	417	48	187	87	20	87
XI	Val Passiva Inferiore a sinistra della strada da costruirsi	1192	91	835	04	375	77	41	75
XII	Val Passiva Superiore a destra della strada da costruirsi	1247	28	873	09	392	89½	43	65
XIII	Val Passiva Inferiore a destra della strada da costruirsi	1328	63	930	04	418	52	46	50
XIV	Valle delle Storte a mezzogiorno di Fossa Maestra fra il nuovo taglio di Bussè, e l'alveo di queso abbandonato	173	13	181	82	81	82	9	09
XV	A mezzogiorno di Fossa Maestra dal Bussè vecchio, fino a metri 1 200 superiormente . .	283	68	297	86	134	04	14	89
XVI	A mezzogiorno di Fossa Maestra ed a sera dell'antecedente fino alla strada in retta direzione con quella da costruirsi in val Passiva.	438	59	460	52	207	24	23	02
XVII	A mezzogiorno di Fossa Maestra dal numero precedente fino alla linea divisoria co' beni nobili Michieli	660	65	693	68	312	16	34	68
	Totale . .	16558	53	21343	51	9604	65½	1067	10

NB. il fitto quindi per l'intero fondo sarà dei detti fior. 21,343 : 51.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4743. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Mantova si notifica col presente Editto a Moretti Giuseppe, rappresentante i Luoghi Pii di Marcaria, abitante in S. Michele in Bosco, che dalla nobile Adele Sarinelli Fracastoro, possidente di Verona, difesa dall'avv. Monti, è stata presentata al detto Tribunale una istanza in punto nomina di procuratore comune cui intimare le conclusionale nella causa promossa col gravame di priorità 10 maggio 1852, N. 6090, e sulla quale veniva all'uopo fissata comparsa nel 14 luglio 1863.

Ritrovandosi il Moretti Giuseppe assente e d'ignota dimora, è stato nominato e destinato a di lui pericolo l'avvocato Franchetti, affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario civile vigente in questi Stati; ciò che ad esso si rende noto col presente Editto, che avrà forza di ogni debita citazione, affinchè sappia e possa, volendo, presentarsi alla nuova comparsa per lo stesso oggetto, fissata pel giorno 25 agosto p. v., ore 9 antim., avvertito che nel suddetto giorno 14 corrente, le parti comparse ritennero di nominare in procuratore comune l'avv. Borchetta di qui, oppure far conoscere al suddetto avvocato Franchetti, come curatore e patrocinatore di esso, quanto crederà opportuno a farsi, e scegliendo e rendendo noto a quest'I. R. Tribunale altra persona che nella vertenza lo rappresenti, e mancando a quanto sopra, sappia dovere attribuire a sè stesso le conseguenze.

Il presente Editto verrà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Provinciale Gazzetta.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 3000. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 27 agosto, 10 e 25 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento di asta degli immobili sottodescritti esecutati dall'I. Reg. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo jc.º Marchetti Augusto fu Francesco di Loreo, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 15 : 37, importa fior. 134 : 50, di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Casa situata in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale Numero 276, colla superficie di pert. cens. 0 . 18, rendita L. 14 : 50.

b) Terreno situato in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale N. 389, colla superficie di pert. cens. 1 . 77 e rendita di a. L. 0:87.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio e sulla piazza di Loreo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 18 luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 4052. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Verona, ed in odio di Domenico Spadon, di Baldaria, Giovanni Guarise qual rappresentante della figlia minorenne Luigia, di Cologna, Filippo Passarella, qual rappresentante della minorenne Pierina Todesco, pure di Cologna, Luigi Angiari, qual rappresentante delle minori sue figlie Luigia ed Angela, domiciliato a Soave, tutti quali eredi e rappresentanti dell'ora defunto Domenico Rodella, debitori d'imposta d'immediata esazione, si farà luogo nella Sala di quest'I. R. Pretura ed a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta fiscale del sottodescritto immobile, e cioè nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. f. dalle ore 10 antim. alle 1 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 14 : 21, importa fiorini 124 : 37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà depositare previamente l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio arborato vitato in Comune censuario di Baldoria, al mappale N. 272, di pertiche metriche 1 . 85, colla rendita censuaria di a. L. 14 : 26.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cologna, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti, Canc.

N. 9035. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Adriano Alessio di S. Martino di Lupari, che nella causa promossagli da Antonio Vanni in sede mercantile con petizione 6 ottobre 1859, N. 11917, riassunta dietro istanza 25 corr, N. 9035 dell'attore stesso, venne sostituito al deputatogli curatore Bortolo Pavan, ora decesso, questo avvocato dott. Pietropoli.

Incomberà pertanto ad esso Alessio di fargli avere i necessarii mezzi di difesa pella risposta da prodursi entro giorni 40, o di scegliere altro procuratore; dovendo in difetto ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'Albo, e si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 28 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 4482. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a chiunque può avervi interesse che questa Pretura con odierno decreto ha aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Luigi Mazzi di Sante domiciliato in Castelnuovo. Vengono perciò avvertiti tutti coloro che dimostrar potessero qualche ragione od azione verso il suddetto Luigi Mazzi ad insinuarle entro ed a tutto il 30 settembre p. f. in forma di regolare petizione, da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Gio. Batt. dott. Graziani, deputato in curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretensione, ma benanco il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più in quanto che scorso quel termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un ente compreso nella massa.

Vengono altresì eccitati i creditori, i quali si saranno entro il suindicato termine insinuati, a comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 14 ottobre p. f., ore 9 ant. per eleggere l'amministratore stabile, o confermare l'interinale nominato nella persona del sig. Giuseppe Delaini di Castelnuovo, e scegliere pure la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione verranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 2760. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto N. 2760 fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori di Alessandro Meneghini apertosi con Editto 6 settembre 1855, N. 3246 per essersi erogato nel pagamento ai creditori l'intero ricavato dalla sostanza.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 1.º luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 11132. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Girolamo Viterbi, che la Ditta I. Singer e Brüder, di qui, ha prodotta in di lui confronto la petizione 7 corrente N. 11132, per precetto di pagamento entro giorni tre, di fiorini 400 n. val. a. sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, in base alla lettera di cambio 14 aprile 1863 All. A, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora, questo Tribunale gli ha deputato in curatore l'avvocato Eccli per l'intimazione della suddetta petizione e perchè lo rappresenti come di ragione e di legge.

Si eccita quindi esso assente a fornire al suddetto curatore quelle istruzioni e mezzi di difesa che trovasse di suo interesse o di destinare e render noto altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze di sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 7 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 11404. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse; che da questo Tribunale Prov. qual Senato di commercio, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Girolamo Viterbi, negoziante di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato Girolamo Viterbi, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Augusto dott. Righi, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avvocato dottor Bolognini, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione VII, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Antonio Zampieri, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione, saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 9782. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Troisi Enrico, capocomico, che Luigi Castellani fu Francesco, quale amministratore del Teatro Ristori in Verona, chiese in di lui confronto colla petizione 12 corrente N. 9782, il pagamento di fior. 500 di penale convenuta giusta l'articolo X del contratto 30 ottobre 1862 all. A, ed accessorii, e che fu ordinato con odierno Decreto Numero suddetto, la intimazione della petizione medesima, per la risposta da darsi entro giorni 90 a questo avvocato dott. M. Smania, il quale venne per tale affare deputato in curatore di esso assente.

Lo si eccita quindi a fornire il suo curatore dei necessarii mezzi di difesa, od a nominare un altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 17 giugno 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 2667. 1. pubb.

EDITTO.

Non essendo pervenute dalla R. Pretura Urbana di Milano le dichiarazioni di Marcellina Mariani vedova di Pietro Lattuada, tutrice de' suoi figli minori Antonio ed Angelo Lattuada di Giuseppe Prada, padre e rappresentante legale di Adelaide Prada, procreata coll'ora fu Antonia Lattuada, nè quelle di Marietta, Agostino ed Emilia Prada di detto Giuseppe, nè quelle di Francesco e Marianna fu Pietro Lattuada, tutti di Milano o di quei dintorni, sull'intestata eredità di Alessandro dott. Lattuada fu Vincenzo, qui morto nel 7 luglio 1861, e trascorso di gran lunga il termine accennato dall'ultima Nota a quell'Autorità diretta, 20 dicembre p. p. N. 2667, si citano dessi aventi interesse nell'eredità suddetta, a presentare qui le loro dichiarazioni di erede entro un anno dall'inserzione del presente nel pubblico Foglio; avvertiti che in caso diverso la ventilazione procederà in concorso del curatore che viene loro nominato nella persona di questo Notaio Antonio dott. Gardi, cui potranno far tenere le opportune istruzioni, e degli altri che fin qui si sono già dichiarati.

Ciò si pubblichi con inserzione nel pubblico Foglio per tre volte.

Dall'Imp. R. Pretura,
Mestre, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, VOLTOLINA.
Gaggi-Raschetti.

N. 3815. 2 pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che il giorno 3 febbraio 1863 è morta in Castelfranco Antonia Zardo del fu Antonio, era moglie al vivente Antonio Rosato, lasciando una disposizione di ultima volontà, colla quale istituì suoi eredi i proprii figli Giovanni e Giuseppe. Essendo ignoto ove dimori il figlio Giuseppe, lo si eccita a qui insinuare entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, perchè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore a lui deputato Giuseppe dott. Rostirolla.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Castelfranco, 14 luglio 1863.
Il R. Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

N. 1737. 2. pubb.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti i conseguenti effetti di legge, che in esito al componimento seguito tra i creditori di questo negoziante Giacomo Trentin, confermato e spedito da questo Tribunale a sensi della legge 17 dicembre 1862, con odierno decreto si dichiarò ultimata la procedura relativa, e cessati nel Notaio Marco dott. Baggio gli incumbenti di Commissario giudiziale, sollevata inoltre la delegazione dei creditori da tale incarico, esaurito che abbia gli ulteriori incumbenti alla stessa demandati col suddetto componimento; rimesso infine il medesimo Giacomo Trentin nella libera amministrazione della propria sostanza, non compresa nel componimento.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 29 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 7045. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato dietro istanza di Gio. Pozza fu Sante commerciante di Recoaro l'avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio Giuseppe dott. Rottigeri di detto luogo con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti e per la trattazione del componimento, potendo peraltro i suddetti fare la insinuazione anche subito pegli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Valdagno e Recoaro, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 28 luglio 1863.
Per il Presidente in permesso,
Il R. Cons., DE MAURIZIO.
Paltrinieri.

2. pubb.

EDITTO.

Il sottoscritto Notaio nella veste di Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze di Giusto Ebhardt, libraio a S. Marco all'insegna della Fenice, diffida col presente i creditori della Ditta suddetta ad insinuare le loro azioni di credito da qualsiasi titolo provenienti a tutto il giorno 31 agosto p. v. al di lui Studio, posto a S. Marco Procuratie Vecchie, mediante regolari istanze munite del corrispondente bollo e corredate degli originali ricapiti, dalle ore 10 ant. alle 5 pom, e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38, 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 31 luglio 1863.
Il Commissario giudiziale,
GIO. dott. MOLIN.

N. 12629. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che nei giorni 8 e 10 agosto p. v., ore 10 ant. nel locale della Loggetta a S. Marco avrà luogo la subasta di alquanti quadri dipinti ad olio, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito nelle mani del Commissario delegato del decimo del valore di stima.

II. L'incanto seguirà in tanti Lotti quanti sono i quadri da alienarsi.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera seguirà in favore del maggior offerente almeno al valore di stima, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo sarà esborsato sull'istante in fiorini d'argento v. a., escluso ogni surrogato al denaro effettivo e nominatamente la carta monetata, gli effetti pubblici e le carte di valore.

V. S'intenderà avvenuta la tradizione degli effetti subito effettuato il pagamento del prezzo.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 28 luglio 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 9657. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Pretura Urbana di Mantova si notifica col presente Editto agli assenti d'ignota dimora, Lucia, Enrico ed Emilio Caporali, che da Moroni David Aron, negoziante e possidente di Mantova, patrocinato dall'avvocato G. Borchetta, è stata presentata alla detta Pretura una petizione esecutiva in data 3 luglio 1863 N. 9657, contro Antonio Poli di Castelbelforte, ed in contesto di altri correi, tra i quali essi Caporali; in punto liquidità della somma di fior. 324 : 79 : 18, collocata sotto B, avanti i creditori nella graduatoria 28 marzo 1863, N. 1051, del locale I. R. Tribunale Provinciale, e contro altri correi.

Ritrovandosi i suddetti Caporali assenti e d'ignota dimora, è stato nominato e destinato a loro pericolo l'avvocato Giuseppe Zapparoli, affine di rappresentarli come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal Reg. Giud. Civ. vigente in questi Stati: ciò che ad essi si rende noto col presente Editto che avrà forza d'ogni debita citazione, affinchè sappiano e possano, volendo, comparire a quest'Aula Verbale nel 16 ottobre corr. anno, alle ore 9 ant, oppure far tenere al suddetto avvocato come curatore e patrocinatore di essi i proprii mezzi ed amminicoli di cui si credessero assistiti, od anche scegliere, e render noto a questo Giudizio un altro rappresentante, ed insomma fare o far fare tutto ciò che sarà da farsi o stimato da essi opportuno per la loro difesa nelle vie regolari, e mancando a quanto sopra, sappiano dover attribuire a loro stessi le conseguenze.

Il presente Editto verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 7 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PIOLTI.
Gusmeroli Agg.

N. 2950. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Adamo Spadini del vivente Alessio di Quingentole.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Spadini, ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura, in confronto dell'avvocato dott. Giuseppe Bassani deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 settembre pross. succ. alle ore 10 antim. dinanzi questa Pretura, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Piccinato Canc.

N. 12919. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza fa col presente noto agli assenti d'ignota dimora Giovanni Fiori detto Civetto e Daniele Smidt, di Valdagno, che con petizione 11 giugno p. p., N. 11076, Francesco Giuriato di Valdagno coll'avv. Curti, convenne in Giudizio Gio. Batt. Tomba ed essi assenti Fiori e Smidt, in punto di pagamento di a. L. 257 : 50, per giornaliera mercede ad esso dovuta cogli interessi di legge da un triennio retro alla domanda, e che sopra odierna istanza p. N. stante la loro irreperibilità venne ad essi destinato in curatore ad acta l'avvocato di questo foro Francesco Zaccaria, e ciò all'effetto che possano essi munirlo delle necessarie istruzioni per la difesa della causa, rilasciandogli analogo regolare mandato, o nominare un altro che dovranno pure munire di regolare mandato, facendolo noto in tempo utile a questo Giudizio, dovendo altrimenti attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione; avvertiti in fine che pel contraddittorio sulla suddetta petizione venne destinata l'A. V. 7 agosto p. v., ore 9 ant., sotto le avvertenze di legge.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 22 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 6532. 3. pubb.

EDITTO.

D'ordine di questo I. R. Tribunale Provinciale, qual Senato di commercio e di cambio, si rende pubblicamente noto ad Andrea Donati merciaio girovago, che in seguito a petizione 23 luglio 1863, N. 6532 di Eduardo Cohn di Gorizia, fu emesso in suo confronto precetto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di fior. 481:75 in Note di Banco ed accessorii, credito dipendente dalla cambiale 7 aprile 1863 accettata da esso Donati e sopra lui tratta da Pietro Pers all'ordine del remittente Eduardo Cohn. Che figurando esso Donati Andrea assente e d'ignota dimora, venne nominato in suo curatore speciale l'avvocato dottor Enrico Geatti, cui potrà somministrare i creduti mezzi di difesa, attribuendo, in caso contrario, a sè medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si affigga all'Albo, e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 24 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

(Segue il Supplimento N. 43.)

MERCORDI 5 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 174.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il Luogotenente di S. M. I. R. A. nominò maestra nell'I. R. Scuola maggiore femminile di Mantova, Arlotti Anna, finora assistente gratuita nella Scuola medesima.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano a Emanuele conte Thun-Hohenstein.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, esente da tasse, al tenente colonnello-auditore e capo della seconda Sezione presso il Comando generale di Zagabria, Augusto Zimer, in riconoscimento dei suoi proficui e distinti servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'oro del Merito, colla corona, all'ingegnere superiore presso la Direzione edile d'Innsbruck, Francesco Mayr, nell'occasione che fu collocato in istato di riposo, in riconoscimento de' suoi proficui servigi per molti anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere agl'infrascritti di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti: al maggiore Francesco conte d'Eltz, del reggimento fanti Arciduca Giuseppe N. 37, e al primo tenente, Ottone Principe di Thurn e Taxis, del reggimento usseri principe Liechtenstein N. 9, la croce di cavaliere colla spada dell'Ordine ducale di Adolfo di Nassau; e al capitano Leopoldo barone di Meyern-Hohenberg, del reggimento fanti conte Haugwitz N. 38, la croce di cavaliere dell'Ordine ducale della Casa Ernestina Sassone.

N. 13380 - 3030 VI.

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE LOMBARDO-VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 24 luglio 1863 N. 32288 - 678 dell'eccelso I. R. Ministero *delle finanze*, ed in appendice alla Notificazione Prefettizia 4 maggio 1863 N. 1374 - P., concernente la trasformazione dell'antico Scutato della Provincia di Mantova in rendita di nuovo Censo, si rende noto:

I. Che il termine di due mesi (giugno e luglio 1863) accordato ai possessori e agli aventi interesse giusta l'art. III della suddetta Notificazione, per ispezionare presso gli Ufficii distrettuali le rispettive partite estimali, e per presentare, occorrendo, le petizioni di trasporto per la regolazione delle intestazioni censuarie, viene prorogato a tutto il 15 agosto anno corrente;

II. Che quei possessori ed aventi interesse, i quali avranno adempiuto al loro obbligo entro il detto termine, dal 1.º giugno al 15 agosto 1863, andranno esenti dalle multe, in cui sarebbero incorsi per contravvenzioni al Decreto 10 febbraio 1809, ossia in causa di ommessi trasporti censuarii nei libri del *vecchio estimo*: e ciò senza distinzione se sia stata, o no, avviata in loro confronto la relativa procedura penale; e

III. Che invece avranno corso ed effetto le procedure per applicazione di multe censuarie, pendenti già avanti il 1.º giugno 1863, a carico di que' contravventori, che non si trovino ora in condizione di dover adempiere al disposto dell'art. III della Notificazione succitata: per aver cessato di figurare nei registri censuarii prima dell'anno 1855: ritenuto però che, dietro gli eventuali loro reclami prodotti in tempo utile, e soltanto ove concorrano a loro riguardo speciali circostanze mitiganti, si accorderà ai medesimi la riduzione delle multe al limite minimo.

Venezia 1.º agosto 1863.

L'I. R. Cons. ministeriale prefetto delle finanze,
Barone SPIEGELFELD.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 agosto.

TENEO VENETO.

Nell'adunanza del 6 corrente, il signor arciprete don Filippo Vedovati leggerà una sua Memoria, avente per titolo: *Interpretazione al secondo Canto della Divina Commedia nel senso letterale e nell'allegorico-morale.*

Togliamo alla *Wiener Abendpost*, del 31 luglio, il seguente articolo, già riassunto nel *Bullettino* d'ier l'altro:

« Era bene da prevedersi che un certo grado di eccitamento sarebbesi destato nell'opinione pubblica in Europa, quando fossero rese note le risposte russe. La gente erasi talmente abituata a credere che la Russia avrebbe accettato le proposte, certamente non ricusabili, delle tre Potenze, che il contraccolpo doveva naturalmente riuscire assai sensibile. Il partito della guerra, che vediamo agire in tanti paesi d'Europa allo scopo della piena indipendenza della Polonia, s'impossessò di questa disposizione degli animi. Ma non durò a lungo la sua influenza, le passioni si calmarono, cessò presto l'ebbrezza degli spiriti, e si riconobbe che, non solo gli sforzi delle Potenze per mantenere la pace, non sono esauriti, ma che la risposta della Russia, parte negativa, parte evasiva, non è da riguardarsi menomamente come argomento per un caso di guerra. La guerra è un mezzo estremo, cui è da appigliarsi allora soltanto che altri non ve ne sieno per sodisfare l'onore offeso, o proteggere gl'interessi dello Stato gravemente lesi. L'opinione pubblica comincia a poco a poco da per tutto, in Francia come in Germania, in Inghilterra come in Austria, a comprendere che il semplice rifiuto della Russia di secondare i consigli, dati con buone intenzioni dalle Potenze, non costituisce inevitabilmente un impulso per un intervento armato. La buona opinione, la migliore intenzione, possono farsi strada da per tutto, ma non colla violenza. In quanto però la questione polacca può presentare un lato di diritto, devesi bene riflettere che i diritti possono, ma non deggiono conseguirsi colla forza. Per quanto si manifestino ancora le simpatie per la causa polacca, s'intende però da sè che non possono valutarsi, quando si tratta di porre a repentaglio la pace europea. In questo caso, può dar norma soltanto il più vero e vitale interesse di tutte le Potenze, che vi prendono parte.

« Abbiamo ultimamente constatato, all'opportuna occasione, che nei passi fatti sinora dalle tre Potenze non v'ha assolutamente qualsiasi provocazione. Anche oggidì crediamo che non sieno esauriti i mezzi per appianare il conflitto amichevolmente, e che non si deggia rinunziare alla speranza di determinare la Russia ad una conveniente misura di condiscendenza.

« Il dispaccio austriaco del 19 corrente aveva, a nostro avviso, il merito di mantenere imperturbato l'accordo delle tre Potenze. Nella loro unione sta una potente guarentigia della pace, perchè si è fatta nella vista di mantenerla, ed allo scopo di conciliare in via diplomatica la vertenza. Se l'Austria avesse, non vogliamo dire aderito da sè sola alla proposta russa di formare una Conferenza fra le Potenze condividenti, ma solamente potuto riconoscerla come un elemento utile per trattare ulteriormente la questione, avrebbesi con ciò, non solo portato una scossa alla fiducia nella sincerità delle tre Potenze, ma sarebbesi leso anche il giusto loro sentimento d'onore, e con esso altresì le loro pretensioni, desunte dai trattati, di trattare la questione. Egli è fuori di dubbio che una simile piega non potrebbe se non aumentare troppo facilmente le complicazioni, e quindi la Russia stessa dovrebbe riconoscere che la sua proposta era tutt'altro che accettabile.

« Partendo da questo punto di vista naturale, la Russia avrà a chiedere a sè stessa se non sia preferibile di battere una via, in cui, salvo il rispetto dovutole ed i suoi diritti, s'incontra amichevolmente colla massima parte dell'Europa, anzichè lasciar sussistere una tensione, la quale, malgrado il desiderio sincero delle Potenze di mantenere l'ordine europeo, è però piena di pericoli, e nuoce alla sua prosperità. Possa essa far ragione alla disposizione conciliativa, che in modo sì deciso prevale da parte delle Potenze! Nell'atto di amare la pace, desiderano esse, ben s'intende da sè, la tranquillità dell'Europa, e quindi anche, per conseguenza, che la Russia vi concorra volonterosa per parte sua. »

Il *Times* reca un articolo sull'Austria, in cui loda questa Potenza pel suo contegno onorevole, sincero e retto nella questione polacca:

« L'Imperatore d'Austria (dice il *Times*) mostrandosi completamente superiore al sentimento, su cui la Russia faceva assegnamento senza dubbio, cioè al sospetto per l'ingerimento delle Potenze occidentali in una questione così delicata come quella della Polonia, e sollevandosi sulle lusinghe e sulle minacce, ond'era alternativamente assediato dalla diplomazia russa, enunciò in linguaggio non equivoco la sua intenzione di stare fermamente, anche in avvenire, a fianco della Francia e dell'Inghilterra, dove si tratti di chieder giustizia per la Polonia. Noi abbiamo buon fondamento a sperare che questa pruova evidente del come l'Austria siasi associata alla causa del progresso in Europa, non abbia mancato di produrre la sua impressione sull'Imperatore di Russia. Dopo il contegno neutrale, serbato dall'Austria all'epoca della guerra di Crimea, la stampa russa e gli agenti diplomatici della Russia spiravano continuamente vendetta contro l'Austria; eppure si giunse a tal punto, che la Russia, invece di sodisfare la sua ira, trovasi costretta a chiedere i buoni ufficii dell'Austria, e a chiederli invano. Crediamo non s'abbia posto tempo in mezzo per indebolire e cancellare, con tutti gli artifizii di cui dispone una politica avveduta, la sgradevole impressione, prodotta dalla risposta del principe Gorciakoff alle Note delle Potenze occidentali. Se così è, noi siamo sfuggiti ad un grande pericolo e dobbiamo esser grati al Gabinetto austriaco, che ci ha tolti da un dilemma, in cui ci avevano precipitato la nostra imprudenza e l'arroganza della Russia. Noi avevamo detto che una risposta sfavorevole della Russia lascerebbe difficilmente altra scelta all'Inghilterra tra il disonore e la guerra, e la risposta del principe Gorciakoff venne pur troppo a confermare la nostra profezia. Noi andiamo debitori alla fermezza e al senno dell'Austria, e non già alla sapienza de' nostri proprii consigli, della consolante prospettiva di essere stati salvi da un dilemma, che sospingeva continuamente ad una soluzione, della quale non avevamo alcuna voglia.

« Ci rallegreremo sinceramente se queste nostre aspettative si verificheranno, e per conseguenza, saluteremo l'adesione dell'Austria come quella d'una sostenitrice della causa dell'umanità e del buon Governo in tutto il mondo. »

L'avvenimento del giorno è l'opuscolo: *l'Empereur, la Pologne et l'Europe*, opuscolo semiufficiale, che viene attribuito a diverse notabilità dello stesso genere, per esempio, al sig. La Guéronnière, Grandguillot, Mocquard, ecc. In quanto al sig. La Guéronnière, l'errore non par possibile: la sostanza, ch'è abbastanza solida, e la forma, ch'è molto chiara, dimostrano abbondantemente ch'egli non n'è autore. Le maggiori probabilità sono pel signor Mocquard.

L'opuscolo comincia dallo stabilire l'intenzione ben decisa dell'Imperatore, di non avventurarsi nella lite polacca da solo, senza il soccorso delle altre Potenze, che hanno preso l'iniziativa dell'intervento: questo sarebbe un giuoco troppo pericoloso, chè, isolandosi così, sorgerebbe assai probabilmente una nuova santa alleanza. In seguito, cerca di provare alla Russia che il capo del Governo francese non merita per nulla i rimproveri, che gli furon mossi dal Gabinetto di Pietroburgo; ch'egli, anzichè incoraggiare l'insurrezione polacca, si è studiato, al contrario, di non lasciarle speranze, e nel 1855, allorchè veniva sollecitato a favorire un moto polacco per far diversione alle spalle della Russia; ed in Italia, quando persuase al Governo di Torino di sopprimere la Scuola polacca, focolare d'agitazione; ed al principio della questione, quando il signor Billault ha dichiarato più volte che la Francia non voleva prestar soccorso alla Polonia, ecc. ecc. La Francia non ha dunque nulla a rimproverarsi rispetto alla Russia, e nulla giustifica l'acerbo ed insolente linguaggio di quest'ultima.

Ecco le conchiusioni di questo scritto: « Benchè le Note della Russia non siano sodisfacenti, non c'è ragione perchè non si debba fare un nuovo tentativo. Se il Gabinetto di Pietroburgo persiste nella politica deplorabile, che ha creduto di scegliere, i Governi, che gli hanno fatti appunti, sarebbero obbligati, con grande loro dispiacere, d'interrompere relazioni, che per ora tornerebbero inutili. Una flotta anglo-franco-svedese potrebbe gire nel Baltico, nel medesimo tempo che una flotta anglo-franco italiana andrebbe nel mar Nero. Si desidera di evitare che il teatro della guerra sia nel centro d'Europa. Le frontiere dell'Impero di Russia verso l'Ovest dovrebbero essere strettamente vigilate. Sarebbe questo il còmpito naturale dell'Austria e della Prussia. È necessario che la Prussia si tolga dalla posizione ambigua, nella quale s'è posta. Le tre Potenze hanno bisogno di sapere se la Prussia è con loro o colla Russia. »

L'opuscolo in discorso esamina pure la futura condotta della Prussia, dimostrando i disastrosi effetti, che ne deriverebbero per lei, ove persistesse nella sua politica presente. L'autore dichiara che la Francia ha intenzioni molto pacifiche rispetto alla Germania (dichiarazione rinnovata pur anche dalla *France*), e che il Reno non potrebbe in alcun modo esser posto in discussione. Solo si chiederà alla Prussia il passaggio, qualora essa voglia rimanere neutrale. Finalmente, questo scritto termina in tuono più bellicose che non abbia cominciato, dice che l'Imperatore Napoleone riuscirà a confondere tutt'i partiti ostili, facendo per la Polonia ciò che nessuno di essi seppe mai fare; e quanto all'obbiezione che la stagione è troppo inoltrata per la guerra, ricorda la battaglia dell'Alma, avvenuta nel settembre, e quella di Iena, seguita nell'ottobre. *(O. T.)*

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, del 3: « Col piroscafo l'*Arciduca Ferdinando Massimiliano*, ricevemmo ieri i giornali di Calcutta del 27 giugno. I giornali della Cina non ci sono pervenuti, a causa d'un inconveniente avvenuto a bordo del piroscafo postale inglese. L'*Englishman*, di Calcutta, riferisce positivamente la resa di Herat, in base ad un dispaccio di Lahore, procedente da buona fonte. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

La *Nordd. Allg. Zeitung* reca, fra altro, che S. M. il Re di Prussia, al suo ritorno da Berchtesgaden a Salisburgo, il 21 luglio, accettò un pranzo presso S. M. l'Imperatrice madre, che abita colà, e fece pure una visita al Re Lodovico in Leopoldskron, come pure all'Arciduca Lodovico Vittore.

Secondo notizie pervenute dall'Inghilterra, il professore di questa Università, Czarmacki, ottenne un grande successo a Londra, e nel suo viaggio testè fatto nella Gran Brettagna e nell'Irlanda, a Dublino, Edimburgo e Glasgow. In tutti questi luoghi, fu salutato come il legittimo padre delle nuove discipline, laringoscopia, rinoscopia, e trattamenti locali col mezzo dello specchio, e s'ebbe grandi distinzioni. I più celebri medici assistettero alle sue dimostrazioni. È questa una delle più grandi rarità, che un medico austriaco abbia ottenuto un tale successo nella rigida Inghilterra.

(G. Uff. di Vienna.)

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato).

Roma 31 luglio.

** I giornali, volendo far credere che in Roma ha molta vita anche il così detto partito di azione o mazziniano, hanno annunciato che questo partito ha incominciato a stampare in Roma il giornale *Roma o morte*, togliendo ad imprestito la parola, che condusse Garibaldi alla disfatta di Aspromonte. Ma questo nuovo giornale in Roma non è conosciuto: e posso assicurare che è stampato o a Terni od in altra città prossima al territorio rimasto al Papa, specialmente per cura degli emigrati romani, le cui idee politiche sono le più avanzate. Solamente per dare ad intendere che il partito rivoluzionario in Roma è numeroso, si mette la data di Roma ad un meschino giornaletto, pubblicato altrove. E oso dire che anco la *Cronaca romana* pubblicata per cura del sedicente Comitato romano, si stampa nel territorio invaso dalle armi piemontesi.

I giovani romani emigrati per godere le delizie del Regno d'Italia sono trattati con rigore e disprezzo dalle Autorità piemontesi, perchè le loro idee sono garibaldine: e perciò maledicono il giorno, in che sono partiti, e sospirano il loro ritorno a Roma. Il Governo pontificio non si oppone al ritorno di quegl'illusi, che desiderano restituirsi in seno alle loro famiglie: e non pochi sono ritornati.

Il ministro dell'interno ha avuto l'onore di presentare al Santo Padre un lungo e ragionato rapporto intorno alla giustizia criminale. Questo importante lavoro fa conoscere che, da qualche anno, i tribunali hanno con grande sollecitudine terminati, non solo i processi che stavano giacenti, ma anche quelli incominciati poi. Le tavole unite al rapporto presentano la somma dei processi, degli inquisiti, dei condannati, cominciando dal delitto di titolo maggiore, e scendendo fino a quelli di titolo minore. In esso sono specificati i delitti contro le persone e contro le proprietà, e indicate anche le cause, che hanno influito a rendere maggiore o minore il numero dei delitti più in un luogo che nell'altro, più un anno che un'altro. Se questo rapporto fosse stampato, mostrerebbe con quanta cura viene amministrata a Roma la giustizia, e anche con quanta sollecitudine.

Ieri è arrivato monsignor Falcinelli dal Brasile, dove era nunzio apostolico. Egli quanto prima si recherà a Vienna, nella stessa qualità di nunzio.

Il nuovo segretario delle lettere latine è monsignor Francesco Mercurelli, uomo assai lodato per probità e per abilità. Finora egli ha esercitato con grande lode l'officio di avvocato per le cause di beatificazione e di canonizzazione presso la Congregazione dei riti. In questo modo è stato assai bene surrogato il defunto monsignore Sottovia, il quale pure prima di essere nominato segretario era avvocato per le cause dei santi.

Il *Giornale di Roma* ha annunciato la morte del professore Valentini. Le lettere greche e latine e la medicina hanno fatta una grave perdita, imperocchè, tanto nell'una come nelle altre, era valentissimo. E lo provano le molte sue opere stampate, fra le quali una bellissima versione in latino delle Odi di Anacreonte. Nella sua età di 85 anni, non aveva interrotti o abbandonati gli studii: si trova sotto i torchi un'opera letteraria fatta nella sua età senile. A questi meriti poi egli univa una grande modestia e animo religioso. Un giorno prima di morire, toccossi il polso, e chiamato il nipote: Fate venire presto il confessore, disse, chè non vi è tempo da perdere; Dio mi chiama all'altra vita. E placidamente morì fra i conforti della religione.

Il Papa ha dato mille scudi del privato suo peculio per incoraggiare la Società, formatasi per fare uno Stabilimento alle Acque Albule presso Tivoli, assai utile per malattie cutanee. Il suolo romano è ricchissimo di acque termali, e gli antichi Romani, che ne facevano uso grandissimo, vi avevano eretti grandiosi Stabilimenti. Ma il martello del tempo tutto ha distrutto, così che in alcuni luoghi non ne sono rimaste più tracce. Da qualche tempo l'uso delle acque minerali ha preso nuova vita; e diverse terme sono state ripristinate. Ond'è che i bagni di Tivoli, di Stigliano, di Vicarello, dell'Acqua Santa, di Viterbo, di Ferentino e dell'Acqua Traiana a Civitavecchia sono frequentatissimi, perchè salutari per le malattie indicate. Ora i bagni sono divenuti *l'elisir*; e i medici non hanno altra ricetta.

L'Amministrazione delle strade ferrate ha licenziato centoquattro impiegati come esuberanti. Il Consiglio centrale della Società, residente a Parigi, ha osservato che il numero degl'impiegati nelle strade ferrate romane non è in proporzione a quello delle altre linee; e perciò ha ordinato di diminuirlo. Così si è fatto, ed i licenziati sono i più inetti. Ciò è avvenuto dal momento che il conte da Resie, Francese, è subentrato alla direzione dell'Amministrazione, in vece del sig. Brokmann.

REGNO DI SARDEGNA.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Tornata del 1.º agosto.*

(Presidenza Cantelli.)

La tornata è aperta alle 8 e mezza mattutine, colla lettura ed approvazione del processo verbale delle due tornate d'ieri.

Ricciardi chiede la parola sull'ordine del giorno, e dice che, se la Camera si separasse prima di aver presa una risoluzione qualunque sul progetto di legge, relativo al brigantaggio, rimarrebbe compiutamente esautorata nelle Provincie meridionali.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, concernente la convenzione Laffitte per le ferrovie calabro-sicule, e la cessione allo Stato della ferrovia *Vittorio Emanuele* (Sezione Ticino) per parte della Società concessionaria della medesima.

Mordini pronunzia alcune brevi parole in favore del progetto di legge, dalla cui attuazione resteranno vantaggiati, non solo la pubblica sicurezza, ma eziandio lo sviluppo economico del paese.

Quindi la discussione generale è chiusa, e sono successivamente e rapidamente approvati tanto i cinque articoli del progetto di legge, quanto i 39 articoli della convenzione.

Si apre la discussione sul progetto di legge, relativo alle competenze dei tribunali militari e marittimi in ordine ai renitenti alla leva.

D'Ondes propone la questione sospensiva su questo progetto di legge. Signori, dice l'oratore, tutti i giorni il Governo ci viene a presentare leggi, che violano apertamente le leggi fondamentali, che ci reggono. Ora tale si è la legge, che noi siamo chiamati a votare. Con questa legge il signor ministro della guerra vorrebbe escludere la Magistratura dal giudizio dei reati di renitenza alla leva, per devolverli ai Tribunali militari. Ciò è contrario allo Statuto: noi siamo qui in nome della libertà, e l'Italia si è pur fatta in nome di questo principio. Io credo inoltre che l'Italia sia retta con un reggime di libertà serio. Quindi, prego la Camera a non voler approvare così all'improvviso questa legge, e però la prego a rimandarne ad altro tempo la discussione.

Dopo lunga e poco importante discussione, messa infine ai voti la questione sospensiva, non è accettata; e sono quindi discussi ed approvati gli articoli del progetto di legge, che tende a deferire ai Tribunali militari i renitenti alla leva.

Parimente è approvato senza discussione il progetto di legge, che riguarda l'autorizzazione di una spesa per la costruzione d'un bacino di carenaggio e di altri lavori nel porto di Livorno.

Pica: Propongo che la Camera, prima di separarsi, voglia almeno discutere 5 articoli, da me proposti in compagnia di molti altri deputati, come progetto di emendamento alla legge sul brigantaggio, di cui essi racchiudono la sostanza.

Lazzaro: Io propongo che la Camera si dichiari in permanenza, finchè non sia risolta la questione riguardante la discussione della legge sul brigantaggio. *(Bene!)*

Peruzzi. Se i deputati, consultando sè stessi, credono di poter fermarsi a Torino, finchè non abbiano svolta tutta la discussione della legge sul brigantaggio, il Governo non desidera nulla di meglio. Io dico schiettamente che sarebbe cosa altamente pregiudizievole, se dopo tutto quello, che abbiamo fatto per risolvere la questione del brigantaggio, lasciassimo poi che le cose rimanessero nello stato, in cui sono. I nostri nemici coglierebbero al certo questa occasione per accusarci d'impotenza, quindi è che il Governo desidera vivamente che la Camera approvi i 5 articoli proposti dal deputato Pica, i quali contengono le due seguenti disposizioni, che il Governo crede sommamente utili; cioè: 1.º l'allontanamento momentaneo di quelle persone, che si credono pubblicamente influire sul briganteggio; e 2.º la sostituzione della giurisdizione militare all'ordinaria per accelerare il giudizio dei reati di briganteggio.

Conforti (relatore). La Commissione propone che si sospenda la discussione sul progetto di legge per la repressione del brigantaggio, ed accetta i 5 articoli, proposti dal deputato Pica. Anzi noi crediamo che, se non si approvano questi articoli, sarà esautorato il Governo, sarà esautorato il Parlamento nelle Provincie meridionali. *(Bene!)*

Mordini. Io mi associo alle dichiarazioni del signor ministro e della Commissione. *(Bravo!)* Ma prego la Camera a non voler separarsi prima di aver votata la legge, che concede la sovvenzione di 18,000,000 di lire per le strade rotabili delle Provincie meridionali. *(Rumori)*

Lovito rimprovera il sig. ministro di aver tardato sino a questo giorno a mettere in discussione il progetto di legge sul brigantaggio. *(Rumori!)* Soggiunge di esser contrario ai 5 articoli del deputato Pica, perchè con questo nuovo progetto il ministro non è più obbligato a consultare apposite Giunte, prima di applicare le misure di repressione contenute nell'art.

Peruzzi dichiara che nominerà le Giunte, come desidera il deputato Lovito, e questi allora promette di votare anch'egli l'emendamento Pica.

Restelli propone che dopo la legge, accennata dal deputato Mordini, si discuta anche quella che concerne la facciata del palazzo Carignano. *(Rumori!)*

Il *presidente*, a forza di scampanellare, di ammonire, di riprendere e di scongiurare i deputati a fare un po' di silenzio, riesce alfine a mettere ai voti le proposte Pica e Lazzaro, le quali sono approvate.

Si procede quindi alla votazione secreta dei quattro disegni di legge ultimamente discussi. Eccone il risultato: 1.º Dazio di consumo, presenti 200, votanti 199, voti favorevoli 143, contrarii 56, si astenne 1; 2.º Ferrovie calabro-sicule, presenti 200, votanti 199, voti favorevoli 174, contrarii 25, si astenne 1; 3.º Competenze dei Tribunali militari, votanti 200, voti favorevoli 140, contrarii 60; 4.º Lavori nel porto di Livorno, votanti 200, voti favorevoli 190, contrarii 10. La Camera approva.

Intanto gli onorevoli, benchè abbiano dichiarato la Camera in permanenza, pure se la svignano allegramente quasi tutti per recarsi a fare il loro asciolvere.

Sella e *De Cesare* propongono, il primo che sia discusso il progetto di legge concernente la convenzione col Municipio di Torino per la costruzione di edifizii ad uso di Dogana, e il secondo che sia discusso il disegno di legge relativo a spese per opere di ristauro al locale della manifattura dei tabacchi in Napoli. Queste proposte saranno messe a partito quando la Camera sarà in numero.

Alle 1 e 25 pom. il *presidente*, nonostante il piccolissimo numero dei deputati presenti, dichiara aperta la discussione generale sul progetto di emendamento Pica.

Pica svolge la sua proposta, e dopo di lui parlano in vario senso il ministro *Pisanelli* e i deputati *Conforti*, *Massari*, *De Cesare* e *San Donato*. Quindi la discussione generale è chiusa.

In questo momento (ore 1 e 50) il vicepresidente Cantelli cede il seggio al presidente Cassinis, il quale dichiara aperta la discussione sull'art. 1.º del progetto Pica, così concepito: « Fino al 31 dicembre nelle Provincie infestate dal brigantaggio, e che tali saranno dichiarate con decreto reale, i componenti comitiva, o banda armata, composta almeno di tre persone, la quale vada scorrendo le pubbliche strade o le campagne per commettere crimini o delitti, ed i loro complici, saranno giudicati dai Tribunali militari, di cui nel Libro II, Parte seconda del Codice penale militare, e con la procedura determinata dal capo terzo del Libro. »

(La Camera si è di nuovo fatta assai numerosa.)

Minervini e *Avezzana* propongono emendamenti, che non sono approvati. — È invece approvato l'articolo primo surriferito.

Si legge l'art. 2.º così concepito: « I colpevoli del reato di brigantaggio, i quali armata mano oppongono resistenza alla forza pubblica, saranno puniti colla fucilazione. »

Ricciardi propone che alla fucilazione sia sostituita la pena della deportazione perpetua. *(Ilarità prolungata.)*

L'oratore, svolgendo la sua proposta, riprova energicamente le fucilazioni, e dice d'essere convinto che si fucilarono talvolta anche degl'innocenti. Attribuisce l'aumento del brigantaggio alle

misure adottate dal Governo; incolpa il generale Lamarmora delle stragi dei nostri soldati, e accusa questi ultimi di essere indisciplinati.

Pica, *Massari* e *Peruzzi* (*ministro dell' interno*) protestano contro alcune parole del deputato Ricciardi.

L'emendamento Ricciardi è quindi posto ai voti e respinto.

Ranieri e *Mancini* propongono la seguente aggiunta: « O coi lavori forzati a vita, concorrendo circostanze attenuanti. » Quest'aggiunta è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Avezzana propone che i colpevoli del reato di brigantaggio siano puniti coi lavori forzati a vita fuori delle Provincie meridionali. Si scaglia quindi contro le fucilazioni, le quali, dic' egli, sono indegne della nostra civiltà, indegne di una nazione com' è l'Italia. Ma siccome questa proposta è presso a poco identica a quella, che avea fatto poc' anzi all' art. 1.°, il *presidente* dichiara non poterla neppure mettere a partito.

La Camera infine, dopo aver respinto anche un altro emendamento del deputato Minervini, approva l' art. 2.° del progetto Pica coll' aggiunta proposta dai deputati Ranieri e Mancini.

Mancini propone un' altra aggiunta in questi termini: « I ricettatori dei briganti, i portatori di viveri e di notizie, che non oppongono resistenza alla forza pubblica, saranno puniti coi lavori forzati a vita, e concorrendo circostanze attenuanti col *maximum* dei lavori forzati a tempo. » La Camera approva anche quest' aggiunta.

L'articolo 3.° è approvato nei seguenti termini: « Sarà accordata a coloro, che si sono già costituiti, o si costituiranno volontariamente, nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge, la diminuzione da uno a tre gradi di pena. » È pure approvata un' aggiunta proposta da qualche onorevole.

Dopo lunghissima e tempestosa discussione, l' articolo 4.° è approvato nei seguenti termini: « Il Governo avrà inoltre facoltà di assegnare, per un tempo non maggiore di un anno, un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, alle persone sospette, secondo la designazione del Codice penale, nonchè ai camorristi ed ai sospetti manutengoli, dietro parere di Giunte, formate dal prefetto, dal presidente del Tribunale, dal procuratore regio, da due consiglieri provinciali, ed udito l'accusato e prese le opportune informazioni. »

Sono pure approvati due nuovi articoli, proposti l' uno dal deputato Mancini e l' altro dal deputato Piroli. Non li riferiamo perchè il *presidente* li legge con voce troppo sommessa e frettolosa.

Castagnola e *Lazzaro* propongono che, dopo gli articoli approvati, sia inserito l' articolo 8.° del progetto di legge sul brigantaggio, proposto dalla Commissione, col quale si accorda al Governo del Re la facoltà d' istituire compagnie o frazioni di volontarii a piedi od a cavallo, di decretarne i regolamenti, l' uniforme, ecc. — Questa proposta è approvata.

Sulla proposta del deputato Lovito, si approva quindi anche l' articolo 10.° della legge sul brigantaggio, che accorda pensioni, per cagione di ferite e mutilazioni, ai volontarii e alle guardie nazionali adoperate in servizio della pubblica sicurezza.

Finalmente è pure approvato l' ultimo articolo del progetto Pica, così concepito: « In aumento del capitolo 95 del bilancio approvato pel 1863, è aperto al Ministero dell' interno il credito d' un milione di lire per sopperire alle spese di repressione del brigantaggio. »

Bixio chiede di svolgere il suo ordine del giorno, col quale invita il Governo a rompere le sue relazioni col Governo francese, che coll' occupazione di Roma è la causa principale del brigantaggio. Ma la Camera invece approva la questione pregiudiziale su tale domanda.

Brida chiede al ministro della guerra se sia vero che intenda di trasportare la Scuola militare da Ivrea a Colorno. (*Rumori.*) Quando ciò fosse, fa osservare, con parole assai risentite, il danno, che ne tornerà alla città d' Ivrea, la quale, nel 1859, mostrò tanto patriottismo per difendere la capitale, e il cui Municipio, non solo ha offerto al signor ministro un convento per ampliare il locale di quella Scuola, ma si dichiarò ancora pronto a fare qualunque spesa, acciò la Scuola militare non fosse trasportata da Ivrea. (*Rumori.*)

Bixio. Non si parla di Roma, e si parla d' Ivrea! (*Ilarità.*)

Della Rovere dichiara che veramente egli farà trasportare la Scuola militare da Ivrea a Colorno, ma che in compenso manderà ad Ivrea un deposito d' altri soldati. Protesta infine di non aver mai fatto alcuna promessa al Municipio di Torino. (*Bravo!*)

Sono di poi approvati senza discussione i due seguenti progetti di legge: 1.° Convenzione postale tra l' Italia e il Belgio; 2.° Convenzione postale tra l' Italia e il Portogallo.

Si discute infine, in mezzo ai più grandi rumori, il progetto di legge per la costruzione della facciata del palazzo Carignano.

Ricciardi è il solo, che parli contro il progetto di legge. Egli dice che griderà sempre: *Delenda est Augusta Taurinorum, non sicut civitas, sed sicut metropolis Italiae.*

Ma, dopo qualche replica del ministro *Minghetti* e dei deputati *Rorà* e *Crispi*, gli articoli del progetto di legge sono approvati.

Si procede alla votazione segreta dei quattro disegni di legge testè discussi. Eccone il risultato: 1.° Legge sul brigantaggio, votanti 207, voti favorevoli 174, contrarii 33; 2.° Facciata del palazzo Carignano, votanti 207, voti favorevoli 177, contrarii 30; 3.° Convenzione postale tra l' Italia e il Belgio, votanti 207, voti favorevoli 190, contrarii 17; 4.° Convenzione postale tra l' Italia e il Portogallo, votanti 207, voti favorevoli 199, contrarii 8.

Da ultimo si approvano, quasi senza discussione, i seguenti progetti di legge: 1.° Concessione di una condotta d' acqua potabile a benefizio della città e del porto di Cagliari, con voti 190 contro 13, su votanti 203; 2.° Convenzione col Municipio di Torino per la costruzione di edifizii ad uso di Dogana, con voti 173 contro 30 su votanti 203.

La Camera approva, e la tornata è sciolta alle 5 e $^1/_2$. I deputati, per la prima riunione, saranno convocati a domicilio. (*Idem.*)

Torino 2 agosto.

Dal 25 maggio, giorno dell' apertura del Parlamento, a tutto il primo agosto, la Camera tenne 73 sedute pubbliche e 3 segrete.

Furono presentati dal Ministero 106 progetti di legge, di cui furono approvati 30, e da deputati ne furono presentati 5, di cui 1 fu approvato.

S' impiegarono per le interpellanze Macchi, Ricciardi e Bertani 6 sedute, per la legge d' imposta sulla ricchezza mobile 19, per la legge sulle disponibilità ed aspettative 5, per la legge d' imposta sul dazio consumo 7, e per le petizioni 10. (*Stampa.*)

Leggesi nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Torino 2 agosto:

« Questa mattina ebbe luogo il solito Consiglio di Gabinetto, preseduto da S. M. Ho potuto sapere da persona, che suole accompagnare il Re anco nelle private sue escursioni, non essersi questi mosso dall' attuale suo soggiorno balneario, allorquando il Principe Napoleone si recò a Modane. Bensì è voce che un abboccamento fra' due parenti dovesse avvenire o sia per succedere in breve. Per ora il Principe Napoleone è in Svizzera.

« È morto il valente pittore napoletano Bernardo Celentano, il quale espose ultimamente a Torino un suo grazioso quadro: *Dante deriso dai popolani di Firenze*. Aveva poco più di 25 anni, e lo colse a Roma un colpo apopletico. »

Milano 3 agosto.

L' altra sera, tra Piacenza e Lodi, un palo, che sorregge il filo telegrafico, fu atterrato da l'infuriare d' un temporale, e il filo telegrafico si attortigliò intorno al braccio del macchinista d'un convoglio, che passava, producendogli gravi lacerazioni. Fortunatamente il fochista potè arrestare il convoglio e salvare il macchinista da una morte certa. (*G. di Mil.*)

Il *guardaeccentrico*, cagione del disastro del convoglio a Seriate, si è dato alla fuga. Per quante pratiche siensi fatte, non si pervenne ancora a trovarlo. Crediamo sapere che la Direzione delle ferrovie passerà ad una riforma pei *guarda-eccentrico*, ad ovviare, per quanto è in lei, ulteriori disgrazie per incuria di quelle guardie. (*Lombardia.*)

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 30 luglio prossimo scorso:

« I giornali di Napoli, in data 28 volgente luglio, intrattengonsi nella loro cronaca locale di svariati argomenti. Fanno peculiare menzione e della dimissione già presentata e poi ritirata dal sindaco Colonna, e dello scioglimento del Municipio di Sarno, dietro ricorsi di quei cittadini, e del risultato delle operazioni della leva di mare nel circondario di Manfredonia, e della quistione sorta per la nomina del direttore di quel Museo d'archeologia, e di altre quistioni concernenti la concessione delle ferrovie; discorrono poi delle sevizie e dei soprusi, usati dalla pubblica forza verso persone anche rispettabili.

« Dal *Giornale Uffiziale* si registrano, come al solito, presentazioni di banditi, scontri, ricatti, carcerazioni, ed uccisioni. Pubblica pure un telegramma, giuntogli da Melfi, secondo cui il giorno 28 a sera, un pelottone di cavalleggieri di Saluzzo, forte di 34 uomini, fu assalito in imboscata da 120 reazionarii nella località detta la Rondine presso Venosa; i cavalleggieri, dopo aver sostenuto un accanito combattimento, lasciarono sul campo venti dei loro compagni estinti.

« Le corrispondenze ed i giornali di Sicilia proseguono a dipingere con foschi colori la condizione dell' isola, l' agitazione profonda, lo sbigottimento, che vi regnano. Da tutti è ammesso che le sventure sicule sono giunte a tal punto, da minacciare una totale ruina. Le popolazioni di Palermo, Girgenti, Castellaneta, Alcamo, Licata, Trapani, Pantelleria, Messina sono atterrite per l' imperversare dei delitti.

« A codesti mali aggiungonsi poi gli altri, derivanti dalla pretesa repressione della truppa, la quale procede ad atti tali, che, anzichè arrestare il male, lo ringagliardiscono. Essa circonda taluni paesi, li mette in istato d' assedio, proibisce agli uomini, di qualsivoglia età e condizione, di uscire dal proprio domicilio, d' andare in campagna, d' intendere ai proprii affari, e ciò per cercare i renitenti della leva, che non si lasciano mai trovare; cosicchè la truppa, dice lo *Smascheratore* di Girgenti, a nulla riesce, e l' impopolarità, che sempre più va acquistandosi, tiene il popolo pacifico in agitazione e in un perenne sospetto pel suo avvenire. »

IMPERO RUSSO.

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo 29 luglio: « Il sig. di Balabine è qui da due giorni, ma non si sente ancor nulla intorno all' epoca del suo ritorno, seppur questo avrà luogo. »

Il citato foglio reca in una corrispondenza da Varsavia, 30 luglio: « Non si può negare che il gen. Berg procede qui con molto senno, ponendo bensì in opera ogni mezzo per far perdere terreno all' insurrezione e all' organamento nazionale, però senza inasprire estremamente gli abitanti, e senza provocare manifestazioni. Mentre Murawieff concentra la sua operosità nel procedere contro i cittadini, Berg attende di preferenza alla parte militare. Il numero dei soldati russi dev' essere grandissimo, giacch' essi incontransi ora da per tutto, e il paese intero n' è inondato. Quasi ogni giorno arrivano nuovi distaccamenti; quelli arrivati negli ultimi giorni, si componevano soltanto di cavalleria e per la maggior parte di Cosacchi. »

La *Gazzetta di Polizia* reca una Notificazione del capo della polizia, con cui questi ammonisce i cittadini a non pagar l' imposta della rivoluzione, promettendo protezione militare a coloro che la ricuseranno.

IMPERO OTTOMANO.

Scrivevano all'*Osservatore Triestino* da Durazzo, 19 luglio:

« Il comandante Arif bei è stato dimesso. Egli aveva un buon cuore, nè ha mai vessato alcuno con estorsioni di danaro, e lascia in questi abitanti una grata memoria; ma la sua eccessiva bonarietà ed incredibile apatia riuscirono dannose alla popolazione, poichè, colla rilassatezza del suo comando, lasciava adito ai subalterni di agire a modo loro, e ne derivava un completo disordine, come pure altri mali, soliti presso un Governo o un' Autorità senza energia, e oculatezza. Tutte queste ragioni avevano reso necessario il suo richiamo.

« In vece di lui è stato nominato un bei di Elbasan, giovine dell' età di 20 in 22 anni, che da un mese ha assunto il comando qui in Durazzo. Dai primi saggi di dispotismo, ch'ei diede in alcune circostanze, si può argomentare che il suo contegno sarà vessatorio.

« Queste coste sono state presidiate da reclute arrolate ne' villaggi, che poscia vennero sostituite dai *redif* di questo Distretto e di quello di Tirana, ritornati da Scutari, e qui a Durazzo è stato spedito da Scutari un battaglione di *redif* (riserva), composto di circa 400 uomini, quasi tutti dell' Albania superiore, con alla testa un colonnello di nome Osman agà, che per la sua condotta si è già cattivato l' affetto di questa popolazione turca e cristiana, mantenendo la disciplina ne' suoi soldati, i quali, nel corso di circa 40 giorni dacchè trovansi a Durazzo, non hanno mai dato il minimo dispiacere a chi si sia.

« Riguardo poi alla regolarità del comando di questi Distretti, tutto rimane in disordine. Ladri di là e di qua, uccisioni perfino nei paesi stessi, assassinii nelle pubbliche vie. Basti accennare il tentativo, commesso contro questi cattolici il terzo giorno di Pasqua, la violenza usata verso gl' individui dell' Agenzia consolare austriaca in Valona, quella più grave ancora usata nello stesso Consolato francese in Scutari, e l' ultima e classica, seguita giorni fa nell'abitazione del console inglese in Dulcigno, ove popolani osarono introdursi armati, trucidando un individuo addetto al Consolato, e tutto questo senza alcun riguardo ai rappresentanti delle grandi Potenze.

« Abbiamo dall' inverno scorso una continua siccità, all' infuori di qualche lenta pioggia, che mantiene vive le sementi; e se continua ancora alcuni giorni, che Dio non voglia, gli altri raccolti andranno assai male, col frutto anche degli ulivi, che comincia a cadere. Manca l' acqua in molti pozzi, il bestiame è privo di pascolo e di acqua, e, se continua di questo passo si prevedono tristi conseguenze, e fors' anche malattie, con questa siccità e caldo eccessivo. Molte terre, causa la siccità, sono rimaste incolte, alcune semine di frumentoni non hanno vegetato per mancanza di umidità, e quelli già nati, minacciano di dare uno scarso prodotto o di perire, se il cielo non provvede colla sua misericordia. »

FRANCIA.

È uso che il Corpo diplomatico presenti le sue felicitazioni all' Imperatore il giorno della sua festa, 15 agosto. Nelle attuali circostanze, la risposta, che dovrebbe fare l' Imperatore, sarebbe molto imbarazzante, perchè non è molto probabile che a quell' epoca siasi ricevuta la risposta della Russia. Però, se il Governo francese si trovasse perfettamente informato sulle intenzioni del Gabinetto di Pietroburgo, non sarebbe impossibile che l' Imperatore, il quale ama i colpi di scena, facesse conoscere le sue intenzioni all' Europa. (*Mon. Naz.*)

Gli orleanisti manifestano grande gioia perchè è riuscito all' intervento personale del sig. Thiers a Vienna di ottenere la liberazione di due Francesi, ch'erano stati arrestati in Cracovia per aver partecipato all' insurrezione: il sig. di Gramont, ambasciatore francese si era adoperato invano per liberarli. (*G. di Mil.*)

Spedizione del Messico.

Leggiamo nel *Moniteur*, del 31 luglio, le seguenti notizie, accennate già dal telegrafo:

« Dispacci da Veracruz, in data del 1.° luglio annunciano che il corpo dei Messicani alleati, che era stato spedito da Carmen dal generale Marin, dopo aver occupato il villaggio di Frontera, si è impadronito di San Juan Baptista, capitale dello Stato di Tabasco, con una lotta che durò un giorno.

« L' onore di questa spedizione appartiene al nostro alleato, il generale Marin, che l' avea intrapresa, malgrado i pericoli, ch' essa presentava. Ma, bloccato in Carmen, egli ha compreso che il solo scopo di liberare la piazza era di andare ad assalire il nemico nella sua capitale, sapendo d' altra parte che al Messico il trionfo è sempre la ricompensa dell' audacia. Il risultato è importantissimo dal punto di vista militare e commerciale.

« Grazie a questo successo, il generale Marin ha ricuperato tutta la libertà dei suoi movimenti, ed ha reso alla marina mercantile francese la facoltà di procacciarsi carichi di ritorno coi legni di tintura, a cui Campeccio e Tabasco servono d' emporei per tutta quella contrada.

« La guerriglia del colonnello Dupin si è impadronita di Huatusco. Questo punto era stato, fin dall' origine della guerra, il centro dei movimenti dei guerriglieri, che inquietano i nostri convogli. Quando la colonna di volontarii messicani, che si organizza in questo punto a Veracruz sarà riuscita ad impadronirsi di Matitlan e di Kacotolpan, la terra calda di Veracruz sarà completamente purgata da quelle bande di malfattori. »

A compimento delle sopra riferite notizie, aggiungiamo il seguente brano del rapporto del generale Forey, dato da Messico, 11 giugno:

« Avendo inteso che il nemico mandava le sue forze a Real del Monte, per disfare le macchine e portar via l' argento prodotto dalle ricche miniere del luogo, spedisco truppe per difenderle, cioè il 62.° di linea, una sezione d' artiglieria, un battaglione del gen. Marquez, e 400 cavalli alleati, che partiranno domani da Messico per prendere Pachuca, lontana un 80 chilometri.

« Il comandante queste truppe provvederà perchè siano difese quelle miniere, che si distendono da Pachuca a Regla. »

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 29 luglio:

« Dal messaggio del Consiglio federale, accompagnante ai Consigli legislativi della Confederazione la convenzione con l' Italia, concernente la divisione dei beni episcopali, conchiudente colla raccomandazione che questa convenzione sia approvata, si conosce che il Governo de' Grigioni, interrogato su tal convenzione, ha risposto, rimettersi con tutta la fiducia alla decisione dell' Assemblea federale, limitandosi ad esprimere il voto che le transazioni da intervenire ancora fra i Grigioni ed il Ticino, abbiano luogo sotto la direzione dell' Autorità federale. A tale riguardo il Messaggio dice: « Soltanto dopo lo scambio delle ratifiche, sarà venuto il momento di procedere alla divisione tra i due Cantoni dei beni episcopali assegnati alla Svizzera dalla Convenzione, di regolare l'amministrazione ecclesiastica futura dei due territorii separati, e l'impiego della proprietà spettante a ciascuna parte. Noi stimiamo che non sarebbe opportuno occuparsi di queste quistioni, prima che le Autorità italiane abbiano approvato e ratificato la convenzione. » »

E in data di Berna, 28: « Il Consiglio nazionale ha ratificato la convenzione concernente la divisione dei beni episcopali ticinesi, con voti 62 contro 13. »

Lo stesso giornale reca: « Il nostro corrispondente bernese c' informa che, mercè il zelo dei deputati ticinesi, i quali tutti, senza eccezione, si adoperano in appoggio della concessione ferroviaria Sillar, decretata dal Gran Consiglio, havvi fondato motivo di sperare che, ad onta delle opposizioni de' Cantoni di S. Gallo e de' Grigioni, questa concessione otterrà la sanzione anche del Consiglio nazionale.

« Il Governo di Lucerna ha invitato i Cantoni interessati per la ferrovia del Gottardo, ad una conferenza in Lucerna, che avrà luogo il 7 agosto p. v., nella sala del Gran Consiglio. Il Governo del Ticino, apprezzando la somma importanza dell' argomento, corrispose di buon grado all' invito, e delegò a suo deputato a rappresentare il Cantone, nella suddetta conferenza, il consigliere di Stato, sig. L. Pioda. »

La stessa *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 30 luglio: « Il Consiglio nazionale ha adottato il decreto degli Stati, concernente le strade ferrate ticinesi (concessione Sillar), con voti 54 contro 13. »

GERMANIA.

Il Congresso internazionale di statistica terrà la quinta sessione a Berlino dal 6 al 12 del prossimo settembre:

Le materie da trattare nel Congresso sono: per la 1.ª sezione, quistioni d' ordinamento; 2.ª sezione, statistica della proprietà fondiaria; 3.ª sezione, statistica dei prezzi e della mano d' opera e movimento delle merci sulle strade ferrate; 4.ª sezione, statistica comparativa dell' igiene e della mortalità della popolazione civile e militare; 5.ª sezione, offizio della statistica sul sistema dell' aiuto individuale sociale, e statistica delle assicurazioni; 6.ª sezione, dell' uniformità delle monete, delle misure e dei pesi, come mezzo il più vantaggioso per la statistica internazionale comparativa. Gli statistici e gli studiosi di statistica, che volessero intervenire al Congresso, ne daranno avviso per lettera al direttore dell' Ufficio di statistica di Berlino, dott. Engel, affinchè lor possano spedirsi le carte d' ingresso e gli altri documenti necessarii.

Il Congresso di statistica sarà preceduto da quello dei deputati tedeschi, che si terrà a Francoforte il 21 e il 22 agosto entrante. Vi saranno ammessi tutti i membri attuali e coloro che già furono membri delle Camere alemanne e che intendano all' unità e allo svolgimento dei principii liberali nell' Alemagna. Le quistioni all' ordine del giorno continuano ad essere per ora: lo Schleswig-Holstein; l' Alemagna rimpetto alla Polonia; la crisi costituzionale della Prussia per l' Alemagna; e l' ordinamento di Congressi dei deputati.

Se alcuno vorrà fare altre proposte, dovrà presentarle ai Comitati otto giorni almeno prima della riunione.

SVEZIA E NORVEGIA.

Il Governo svedese impartì il permesso alla « Compagnia telegrafica sottomarina », di gittare una corda telegrafica sottomarina fra l' isola di Gottlandia e un punto delle coste russe. Il Governo svedese intraprenderà poi la congiunzione di questa corda, da Gottlandia colle linee telegrafiche svedesi. Così ci sarà una comunicazione telegrafica fra la Russia e l' Inghilterra pel Jutland, alla cui costa occidentale la suddetta Compagnia inglese possiede una linea sottomarina, che congiunge l' Inghilterra colla Danimarca. Si assicurò alla Compagnia l' esercizio della linea, che tocca la Svezia, per 25 anni, a condizione che la corda, da essa progettata, sia compiuta prima della fine del 1865, e che le spese di spedizione su quella linea non oltrepassino, per la corrispondenza svedese, quelle fissate per la corrispondenza anglo-russa. (*FF. di V.*)

Scrivono da Stoccolma, 22 luglio p. p., alla *Scharf*: « Qui si fanno armamenti per mare e per terra. Venerdì scorso, discutevasi in proposito nel Consiglio svedese. Il Re pronunciossi apertamente nel senso che si debbano erigere nuove fortificazioni. Si diede commissione perchè siano costruiti altri due navigli corazzati. Tutte queste notizie sono riferite da un ufficiale di marina assai bene informato. »

Stoccolma 25 luglio.

L' *Aftonbladet* crede sapere che nel Baltico sia stato veduto un *cutter* celere a vela russo, il quale visitava tutti i navigli provenienti dal Sud. In parecchi punti, p. e. a Grislehamn, esso si sarebbe accostato a breve distanza dalla costa svedese.

L' *Havas-Bullier* reca da Breslavia 30 luglio p. p.: « Scrivono alla *Gazzetta di Breslavia* che navigli russi arrestarono navigli svedesi sulle coste della Svezia, e vi fecero perquisizioni a bordo. »

Malmöe 27 luglio.

Iersera, i Re di Danimarca e di Svezia arrivarono a Christianstadt. Trovavasi riunita una gran massa di gente; la città era illuminata. All' arrivo, il capo del Comune ricevette i due Re con un discorso, in cui fece menzione di Cristiano IV, come il fondatore di Christianstadt, ed espresse la sua sodisfazione perchè i due Regni del Nord, che allora erano in relazioni poco favorevoli, sono adesso uniti fra loro in sentimenti di fratellanza.

L' *Aftonbladet*, riferisce che prima della partenza del Re dalla capitale, fu deciso nel misto Consiglio di Stato svedese e norvegio d' iniziare trattative colla Francia per la conchiusione d' un trattato commerciale.

DANIMARCA.

A quanto reca il *Fädrelandet*, il Governo svedese si è già dichiarato pronto a trattare con quello di Danimarca intorno ad un disegno comune di difesa marittima, e fu invitata per tale occasione una Commissione danese a Stoccolma, onde unirsi colà con una Commissione svedese, e probabilmente anche con una Commissione norvegia. A quanto si dice, il ministro della marina ha già scelto i commissarii danesi.

Flensburgo 30 luglio.

All' Assemblea degli Stati comparvero tre soli sostituti. La minoranza danese protestò contro le conseguenze derivanti dalla deposizione del mandato. Il commissario lesse una dichiarazione ministeriale sulla deposizione del mandato dei deputati. L' Assemblea degli Stati fu chiusa. (*FF. di V.*)

AMERICA.

Da' giornali inglesi togliamo alcune nuove particolarità della guerra e de' tumulti di Nuova Yorck, recate dal *Canadian*, giunto il 28 luglio a Liverpool:

« Nuova Yorck 17 luglio.

« Tutto è ora quieto nella città. I tumulti seguitarono ieri con furia, e più affronti seguirono tra il popolo rivoltato ed i soldati. Furon lanciati dalle case sassi, tegole, arnesi. Undici sollevati furono uccisi, 18 feriti, 35 presi. Quindici soldati del 7.° reggimento furono morti. Un de' capi de' sediziosi, detto Andrews, fu carcerato. In una casa di via Stanton, furono trovate 5,000 spade e 100 archibugi. L' *Evening Post* dice che i rivoltosi assalirono i lavori de' serbatoi delle acque, e vi ammazzarono cento negri, molti cittadini, che si trovarono nell' isola, e vollero difendere quegl' infelici, furono fatti a pezzi. Nella via dei *dock*, rubarono le case, menandone per 50,000 dollari di sostanze. Boston è ora quieto.

« I diarii di parte repubblicana dicono che i tumulti di Nuova Yorck sono parte ed effetto della ribellione meridionale, mentre quei di parte democratica affermano la sola coscrizione esserne la cagione. »

« Nuova Yorck, 18 luglio (mattina).

« L' esercito di Lee è ora a Front Royal, marciando alla volta di Richmond. Qualunque ricusa prender l' arme per la Confederazione, è mandato fuori degli Stati confederati.

« In lettere da Charleston si dice che cinque legni ferrati e quindici cannoniere erano venuti innanzi alla fortezza di Sumpter. Altre dieci cannoniere, una fregata di quaranta cannoni e i nuovi legni ferrati, passarono l' imboccatura del porto. I federali piantarono batterie nell' isola Morris per voltarle contro alla fortezza di Sumpter.

« Nuova Yorck 19 luglio (sera.)

« Il generale Dodge riferisce aver combattuto contro ai confederati, condotti da Forrest e Biffles, ne' dintorni di Corinto, e averli vinti e sbaragliati.

« L' esercito del generale Meade riposa in Berlino, nel Maryland. Il generale Lee passa per Culpepper, andando verso Richmond.

« Il generale Gilmore da Charleston annuncia che l' 11 assaltò il forte Wagner nell' isola Morris. Il parapetto fu preso, ma non si potè procedere oltre; nondimeno, egli prese undici cannoni grossi e molte armi. S' ordinava un altro assalto della fortezza.

« Il Presidente Lincoln ha assegnato il 2 di agosto come giorno di grazie al cielo, per le nuove vittorie, che fanno assai sperare che l' Unione e la Costituzione saranno mantenute.

« Il generale Sherman seguitava a dar la caccia alle genti di Johnston, che fuggivano innanzi a lui.

« Meade ieri cambiò luogo; e passato il Potomac, soprapprese una banda di cavalli confederati, presso a Charleston nella Virginia.

« Il generale Morgan, confederato, giunse a Georgetown, nell' Ohio. I federali mandavano cannoniere sopra il fiume, per impedire la marcia di Morgan.

« Si dice quasi ufficialmente, che non si trattò della pace nel Gabinetto di Washington, non essendo le cose venute a termine da deliberare intorno a questa gravissima cosa. L' intero Gabinetto pensa che il miglior modo d' aver pace, è di seguitar la guerra vigorosamente. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 5 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. S. M. l' Imperatore a Gastein. — 2. La Russia ha bisogno di tempo. — 3 Forza e guerra, libertà e pace. — 4. Lettere di Pietroburgo pubblicate dall' *Opinion nationale*. — 5. Il sequestro de' beni al Messico. — 6. Tendenze della stampa inglese. — 7. Il giornalismo d' Italia e la questione polacca. — 8. Risposta russa al dispaccio 19 luglio dell' Austria. — 9. I contadini della Corona fatti proprietarii e liberi. — 10. Il libro di Renan condannato.

1. La visita di S. M. l' Imperatore al Re di Prussia a Gastein, intorno al cui significato politico i giornali di Vienna non sono d' accordo, è favorevolmente interpretata dal *Daily News*. A giudizio di questo giornale, la Prussia, consigliata dal suo proprio utile, e dall' amicizia sua per la Russia, avrebbe trovato in questa visita nuovi argomenti per dirigere alla Corte di Pietroburgo amichevoli rimostranze, a fine di determinarla ad accettare una Conferenza, alla quale prenderebbero parte le Potenze occidentali. Se la Russia accettasse il buon consiglio, la insurrezione polacca sarebbe presto finita, perchè, non avendo speranza ne' soccorsi dell' Occidente, dovrebbe spegnersi da sè.

2. Se i nuovi dispacci delle tre Potenze, combinati o no che sieno in una Nota identica, non costituiscono un *ultimatum* posto alla Russia, tutto dipenderà infine dalla risoluzione del Gabinetto di Pietroburgo; ed è ben naturale, che l' Europa attenda con ansietà l' ultima parola della diplomazia. Se non che la diplomazia, anche suo malgrado, serve mirabilmente i disegni della Russia. Alla Russia occorre tempo, e la diplomazia glielo concede, e il tempo per chi sa farne uso è moneta, è forza, è vittoria. La insurrezione, confinata ne' boschi e tra le paludi, combatte e si consuma; la Russia, padrona delle fortezze e delle città, addensa nella Polonia i suoi battaglioni, e la invade tutta co' suoi cosacchi a cavallo. È stato detto che il migliore alleato della Russia è il freddo, e quando questo alleato comincierà ad operare, le paludi saranno rapprese, i boschi più sgombri, e l' insurrezione sarà finita. La guerriata, fatta sinora, ha dissanguato l' insurrezione senza svigorire la Russia, e passeranno molti anni prima che l' infelice Polonia rimetta il sangue e le sostanze perdute.

3. Il sig. Emilio Girardin, nella *Presse*, non è d' avviso che la guerra possa risolvere la questione della Polonia. Strappata alla Russia, qual forma di Governo durevole le sarebbe data, affinchè non accadesse a Varsavia ciò che accade in Atene, dove nessun Governo non sarà stabile? Quali frontiere le saranno assegnate? Come sarà guarentita da una nuova conquista da parte della Russia, nella possibile eventualità d' una conflagrazione europea, che impedisse alla Francia d' accorrere in suo soccorso? La forza, dice Girardin, fa alle opere sue, ciò che il flusso e il riflusso fa alla sabbia dell' Oceano. Il flusso l' apporta, il riflusso la sottrae. Ciò che la forza ha fatto, la forza contraria distrugge.... La Polonia è stata conquistatrice prima d' essere conquistata, e prima d' essere oppressa, è stata oppressiva e tirannica. In sostanza, il sig. Girardin non vuol nulla dalla forza e dalla guerra, e spera tutto dalla libertà e dalla pace. È noto che il sig. Girardin è uno scrittore che si compiace ne' paradossi, ma se preferire la libertà e la pace all' uso della forza e alla guerra è un paradosso, esso è comune alla maggioranza del genere umano. Se non che, è vero, che la forza e la guerra per lo più tronchino e non isciolgano le questioni, è anche vero che vi sono questioni che colle buone non si possono nè sciogliere, nè troncare, e perciò vediamo che alla forza è stato dato il titolo di giudice *supremo* (ultima ratio) per consenso di tutti i popoli. Il sig. Girardin dice essere impotente la diplomazia, e l averlo provato nelle sue pratiche colla Russia per rispetto alla Polonia, ed aggiunge che per conseguenza *il regno della diplomazia e della guerra è finito*, e ch'è venuto il tempo *della libertà e della pace*. Il dabbene sig. Girardin vive in un' atmosfera inebbriante, egli vede il nuovo mondo color di rosa, e invece di scrivere articoli di politica, scrive idillii sull' età dell' oro! Una sola parte dell'articolo del sig. Girardin ha ragione, ed è quella, in cui egli dice con qualche velatura sì, ma abbastanza chiaramente che la Francia, invece di portare l' indipendenza e la libertà agli altri popoli sulla punta delle baionette, dovrebbe pensare a procacciarla a sè stessa.

4. L' *Opinion Nationale* ha pubblicato tre lunghe *Lettere di Pietroburgo*, nelle quali è detto che le tre Potenze hanno dato bel giuoco, domandando al principe Gorciakoff: 1.° *di ristabilire l' uso della lingua polacca nel Regno di Polonia*, dove *non ha mai cessato d' essere la lingua ufficiale dell' amministrazione, del foro, del pulpito e delle scuole;* 2.° *di ammettere il libero esercizio della religione cattolica* nel medesimo Regno, dove, malgrado i cavilli e le molestie inerenti al Governo russo, *essa è riconosciuta come religione nazionale*. Per compiere il trionfo del Governo russo, bisognerebbe che, nell' intento di provvedere all' arbitrio che presiedette a Varsavia all' ultima coscrizione, il Gabinetto francese protestasse contro le leggi, che attualmente reggono la Polonia; perchè in tal modo il Governo russo sarebbe autorizzato indirettamente a surrogare il *Lvod*, il Codice più barbaro ed immorale che esista, il *Codice Napoleone ancora in vigore* nel *Regno*, e che è ardentemente desiderato dalle altre Provincie polacche. Se adunque, per confessione del corrispondente della *Opinion Nationale*, la religione cattolica non ha mai cessato d' essere riconosciuta nel Regno di Polonia, come religione nazionale (4.° punto); se la lingua polacca non ha mai cessato d' essere la lingua officiale dell' amministrazione, de' tribunali, del pulpito e degli studii (5.° punto); se inoltre l' amnistia è già stata data (1.° punto) e se la Russia è pronta, come lo è, ad accordarla di nuovo completa e generale; se la nomina de' Polacchi ai pubblici impieghi (3.° punto) è già in pieno vigore

non essendosi notati in tutto il Regno che soli OTTO alti funzionarii, che non fossero polacchi il 1.° genn io 1863; se un sistema di regolare e legale reclutamento (6.° punto) è già stato stabilito in Polonia sino dal 1859 dall'Imperatore Alessandro, i sei punti stabiliti dalle Potenze si riducono dunque ad un solo, il secondo, quello cioè che si riferisce alla *Rappresentanza nazionale con poteri simili a quelli che sono determinati dalla Carta del* 15/27 *novembre* 1815. Quanto non sarebbe stato più semplice se le Potenze avessero limitato a questo solo i loro sei punti. La diplomazia non poteva, nè doveva ignorare che cinque dei punti da lei proposti erano già attuati nella Polonia russa.

5. Il *Monitore franco-messicano* del 29 maggio ha pubblicato una nuova relazione 21 maggio del sig. Boudin, ricevitor generale e commissario speciale del Tesoro, in missione al Messico, nella quale, dopo di avere celebrata la lealtà del Governo francese, le cui armi sono andate al Messico a portarvi la libertà, per così vendicare le ingiurie fatte alla Francia; dopo di aver ripetuto, che la Francia non vuol conquistare il Messico, ma liberarlo dal despotismo che lo ha rovinato ed oppresso; dopo di aver detto che il generale Forey ha fatto appello alla conciliazione, e che il numero dei Messicani, venuti a porsi sotto la leale bandiera della Francia, è *relativamente* grande, malgrado che 40 anni di rivoluzioni abbiano estinto nel Messico ogni sentimento morale, e pervertito tutte le nozioni del giusto e dell'ingiusto, il sig. Boudin si fa ad accusare gli agitatori, che non vogliono saperne delle buone intenzioni della Francia, nè della civiltà ch' essa porta sulle bocche de' suoi cannoni rigati. Il perchè, per mettere al dovere codesti uomini facinorosi, il signor Boudin propone un rimedio tutto finanziario, e capace di empiere le Casse del Tesoro. « Il momento è venuto, esclama il sig. Boudin nel suo entusiasmo *ricevitorio*, di prendere contro questi agitatori disposizioni rigorose, che li colpiscano ne' loro materiali interessi, e faccian loro capire che il tempo della mansuetudine è finito. Ciò che non si è potuto ottenere da costoro, nè in forza delle savie disposizioni del generale Forey, nè dei leali intendimenti dell'Imperatore, si otterrà mettendo le mani sulle proprietà di codesti uomini sleali, che persistono a tenersi nelle file del nemico, ed a combattere a danno del paese. » E qui il signor Boudin propone il sequestro di tutti i beni posseduti dai Messicani, che combattono l'intervento, beni stabili e mobili, affinchè il Tesoro possa pigliarsene tutte le rendite. Questa relazione del sig. Boudin era seguita dal decreto di sequestro, che fu approvato e firmato dal generale Forey. La *Presse* del 2 agosto critica questo decreto, ma non fa parola che l'Imperatore di Francia l'abbia revocato, come, sulla fede di alcuni dispacci telegrafici, noi abbiamo già annunziato. Se questo decreto fosse eseguito, la Francia si comporterebbe al Messico peggio della Russia in Polonia, per ciò che concerne la proprietà. La Russia combatte nella Polonia una ribellione, la Francia ha combattuto nel Messico una nazione indipendente ed un Governo legale. La differenza è grande, ed è ragionevole e giusto che vi sia una differenza nei mezzi di reprimere e di punire. Agli ufficiali che difesero Puebla, Forey ha lasciato le loro spade, onorandone il valore e la costanza nella difesa, ciò che non avrebbe fatto se avesse avuto da combattere insorgenti, o ribelli; se ora Forey sequestra tutte le sostanze agli avversarii che lo combattono, è segno ch' egli non vuol pacificare il Messico, ma perpetuarvi l'odio contro la Francia, e la guerra della disperazione contro i suoi soldati. Ma noi speriamo che l'Imperatore Napoleone vedrà più addentro nelle cose politiche del generale Forey e del ricevitore generale Boudin.

6. I giornali inglesi del 1.° d'agosto continuano a parlare di pace. La guerra evidentemente metterebbe la Gran Brettagna tra due pericoli, de' quali essa dovrebbe scegliere il minore. O lasciar sola la Francia contro la Russia, come nel Messico, e allora la Francia farebbe o potrebbe fare appello alla rivoluzione, e rischierebbe a mettere sossopra il mondo; o di porsi a fianco di Napoleone in una impresa comune. La prima parte del dilemma è l'ignoto, colle sue ombre e colle sue paure; potrebbe nascerne un sovvertimento generale, in cui la nave stessa dell'Impero potrebbe andare a picco. La seconda parte, quella cioè d'un'alleanza nell'intento della guerra, ha anch' essa ombre e misteri per la Gran Brettagna. A lei probabilmente resterebbero le busse, alla Francia toccherebbero gli onori e i beneficii dell'impresa. In questa gl' interessi de' due Stati sono quasi opposti. Il *Times* lo ha già provato, dicendo che l'interesse della Francia è d'umiliare e di distruggere, se lo potesse, una Potenza che nell'attuale stato di turbamento dell'Europa è il solo contrappeso efficace a' suoi ingrandimenti. La Francia ha da riconquistare le frontiere del Reno, ha da vendicare gli ultimi giorni del primo Impero. La politica inglese vuol mantenere e non distruggere l'equilibrio sul Continente. La conservazione della pace è dunque nei voti dell'Inghilterra, che, a nostro avviso, considera l'insurrezione della Polonia utile per la consistenza delle cose d'Oriente, e come un complemento della guerra di Crimea, ma non già come un espediente per atterrare la Russia, ciò che non farebbe altro che accrescere fuor di misura la forza e l'influenza francese. Il *Morning Post* del 1.° agosto, esprime anch' esso le sue speranze di pace. I tre moventi, egli dice, dell'intervento inglese, sono l'*umanità*, l'*interesse* e la *pace generale*. Questo giornale crede facile un componimento colla Russia, la quale, ove le Potenze le facciano serie rimostranze, farà loro una risposta ben diversa dalla prima. Purchè la Russia si attenga ai trattati del 1815, l'Inghilterra non vuol nulla di più. Il *Times* della stessa data osserva, che siccome i Polacchi vogliono l'indipendenza e la ricostituzione di tutta la Polonia, così le sei proposte delle Potenze sono un fuor d'opera ed un'inutile perdita di tempo.

7. Il giornalismo del nuovo Regno d'Italia ha sinora evitato di trattare la questione polacca sotto il punto di vista delle sue convenienze nel caso d'una prossima guerra, ciò che pareva indicare che il Ministero, trovandosi nell'imbarazzo, non aveva ancora dato la parola d'ordine a' suoi giornali. Alcuni di questi cominciano per altro ad occuparsi di questo importante argomento; deplorano, che la diplomazia di Torino non abbia ancora *presa una posizione sicura ed onorevole nelle complicazioni della questione polacca e che il posto dell'Italia non sia finora determinato.* La nuova Italia non ha sinora *trasmessi a Pietroburgo che consigli di mitezza*, ed ha *bene affermato il diritto di nazionalità*; ma dopo ciò non se ne seppe più nulla, e non si sa se il concorso dell'Italia contro la Russia sia stato sollecitato da qualche Potenza! I giornali, che hanno voce di ministeriali, vogliono l'Italia aggrappata alla Francia, come l'ostrica allo scoglio, non solo *perchè la Francia ha interessi comuni col nuovo Regno*, come li hanno comuni lo scoglio e l'ostrica, ma eziandio *perchè la Francia è la sola grande Potenza che eleva la questione della Polonia al* DISOPRA DE' TRATTATI. Qui si vede che ai pubblicisti torinesi piace l'obblio de' trattati, e non solo di quelli del 1815, che si dicono *gloriosamente lacerati* dalla nuova Italia; ma ben anche, e assai più, di quelli del 1859 di Villafranca e di Zurigo. Se non che è una gran disgrazia pel nuovo Stato, che l'Inghilterra, l'Austria, la Russia, la Prussia, e un poco indirettamente anche la Francia, s'inchinino ancora ai trattati del 1815, ch' esso ha lacerati! Come dunque potrebbe il sig. Visconti-Venosta prendere una scranna e sedere tra' rappresentanti di queste Potenze così retrive, egli che porta alta la questione della Polonia al di sopra de' trattati. Un altro impiccio pel nuovo Stato è questa benedetta ingerenza dell'Austria nelle cose della Polonia. Questo suo immischiarsi negli affari d'Europa, mentre il nuovo Regno si tiene in una posizione modesta, e non sa, come il novizio impacciato, dove tenere le mani, è una pillola, che il giovine Stato non può inghiottire. L'Austria amica, anzi alleata, dell'Inghilterra e della Francia! L'Austria cercata, lodata, pregata dal Settentrione e dall'Occidente! L'Austria portata a cielo da lord Russell e da lord Palmerston, e ringraziata cordialmente per la sua lealtà e fermezza da Napoleone III, oh! le son cose dell'altro mondo! Pure la Francia dee pensarci due volte a disgustare i suoi protetti del Po, perchè, se si facesse guerra alla Russia, che potrebbe fare la Francia senza l'Italia, e senza il suo *contingente militare, simile a quelle truppe ausiliarie, che i piccoli Stati fornivano alle grandi Potenze*? Se si sapesse dalla nuova Italia che la Francia cerca un appoggio nell'Austria alla sua politica estera, allora guai! Offeso l'amor proprio del gran Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele, la Francia è perduta!!! Queste minacce fatte da un giornale ministeriale a Napoleone III, al protettore ed alleato del nuovo Regno, che effetto produrranno sul Governo francese, e più di tutto sull'animo del potente Capo di quella nazione guerriera e superba? I fatti ce lo diranno.

8. Si annunzia da Pietroburgo, in data del 2 agosto, la risposta del principe Gorciakoff al dispaccio 19 luglio del ministro degli affari esteri, co. Rechberg. Spiace al Governo russo l'interpretazione, data dal Governo di Vienna al suo dispaccio, concepito con intendimenti amichevoli, e conforme agl' interessi ed alle buone relazioni che passano tra le due Corti. La *France* ha interpretata la risposta di Gorciakoff come una rottura diplomatica tra l'Austria e la Russia.

9. L'Imperatore Alessandro ha dichiarato proprietarii liberi i due milioni di contadini, che lavoravano nei Dominii della Corona. Tutti questi uomini saranno certo sudditi fedeli e cordiali, e riconoscenti amici dello Zar.

10. S. Em. il Cardinale Gausset, Arcivescovo di Reims, ha pubblicato una pastorale, che condanna il libro intitolato: *Vita di Gesù Cristo*, del prof. Ernesto Renan, membro dell'Istituto, e di cui abbiamo già toccato nelle nostre riviste sino dal suo apparire. Contro questo libro, molti scrittori cattolici hanno impugnata la penna; ora comincia l'opera più efficace e più autorevole dei Vescovi; infine verrà quella del Sommo Pontificato, opera non già di coazione materiale, ma di influenza puramente morale, il che non è ben distinto dagli scioli. (Σ)

Col *Pluto*, giunto il 4 a Trieste da Alessandria, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie delle Indie e della Cina.

« Ricevemmo, egli dice, i giornali di Calcutta, del 22 giugno, di Singapur, del 20, e di Hongkong, del 13 dello stesso mese, che dovevano pervenirci ieri coll'*Arciduca Ferdinando Massimiliano.* La cattura di Nana Saib in un tempio indiano d'Ajmere è confermata pienamente dalle relazioni di Bombay. Fu autore dell'arresto il colonnello Davidson, con tre ufficiali. Viene riferito inoltre che un individuo, il quale si fa chiamare Tantia Topì, trovasi a Salumba, con 5000 cipai del Bengala, insorti contro gl' Inglesi.

« Nel Giappone, sino al 27 maggio, non era avvenuta alcuna operazione di guerra. Il secondo termine dell'*ultimatum* era spirato il 21 maggio, e si riteneva probabile che fosse stata concessa una nuova proroga di 18 giorni. Gli atti ostili degl' indigeni verso gli stranieri a Yukuhama sono cessati; però il colonnello Neale non ha fatto alcun progresso nelle trattative. A Nangasaki continuano i preparativi bellici de' Giapponesi; vi si costruiscono batterie, e Satsuma ha raccolto 60,000 uomini nelle vicinanze. Si ritiene però inevitabile una guerra civile, qualunque risposta venga data agl' Inglesi; ed è dato per certo che un partito è contrario all'esclusione forzosa dei forestieri. Da tutti i ragguagli sembra risultare, ad ogni modo, che passerà molto tempo prima che incomincino le ostilità.

« Il contingente anglo-cinese, comandato dal maggiore Gordon, s'impossessò della città di Quinsan, posta fra Tai-tsan e Suchow. Essa era circondata di palafitte formidabili, che tuttavia furono prese con grande rapidità. Gli assalitori ebbero poche perdite, mentre quelle dei Taiping furono rilevanti. Si trovarono nella piazza due buoni cannoni da 18, di fabbrica straniera.

« A Pekino morì improvvisamente il signor Milne, segretario assistente di quella Legazione inglese, già membro della Società della Missione di Londra ed autore di pregevoli scritti sulla Cina. La sua perdita riuscì molto sensibile agl' Inglesi.

« Il tremuoto, seguito a Manilla il 3 giugno, alle 7 e mezza pom., fu veramente spaventevole. Durò appena un minuto, ma in questo breve lasso di tempo, quasi tutta la città fu ridotta in rovine. I morti si dicono ascendere a 1000, e a 1000 pure i feriti; ma è impossibile fare un calcolo esatto delle vittime. Non v'è quasi edificio, in cui qualcuno non sia rimasto morto o ferito. I preti, e i fedeli che assistevano ai vespri, furono sepolti sotto le rovine della cattedrale. La sola chiesa rimasta incolume, è quella di S. Agostino, che resistette anche al tremendo tremuoto del 1645. Il palazzo governativo, e quasi tutti gli edifizii pubblici, privati e commerciali, furono atterrati o scossi dalle fondamenta. Il governatore e l'Arcivescovo mostrarono grande calma e coraggio, e il loro esempio fu imitato dai cittadini. La città è ora deserta perchè gli edifizii minacciano di crollare, e si temono nuove scosse. Poco prima del disastro, si vide una fiamma, uscita di sotterra, circondare la città, si sentirono esalazioni di zolfo, e fu udito un rombo, simile prima ad una cannonata, e poi al rumore d'un immenso convoglio di strada ferrata, che si avvicinasse. »

Vienna 3 agosto.

Sua Maestà l'Imperatore ordinò, mediante Sovrano Autografo diretto al Cancelliere aulico ungherese, conte Forgach, che venga fatta conoscere alla « Slovenska Matika », radunata in S. Marton, la nomina del Vescovo Moyses a consigliere intimo, come pure la partecipazione d'un dono imperiale di mille fiorini, val. austr., per la « Slovenska Matika. » *(FF. di V.)*

A quanto dicesi, S. M. l'Imperatore trovò di condonare in via di grazia le conseguenze legali della sua condanna ad Antonio Wurmb, nell'Austria superiore, condannato nell'occasione degli avvenimenti politici del 1848. *(Presse di V.)*

Sardegna.

Scrivono da Torino, 3 agosto, alla *Perseveranza*: « È falso ciò che i giornali di Torino dissero, alcuni giorni sono, che il ministro dell'interno e il presidente del Consiglio fossero andati ancor essi incontro al Principe Napoleone a Modane. Tutti li videro in Parlamento nei giorni, in cui il ministro dei lavori pubblici fu per quella visita assente: e nessuno ha mai saputo che si movessero da Torino. Ebbe la visita del Principe Napoleone nessun fine politico? Credo assolutamente di no. Ma chi lo persuade ai furbi, i quali sanno sempre tutti i motivi ascosi anche di quello che non accade? »

Impero russo.

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Cracovia 2 agosto.

« Il *Corriere di Vilna* pubblica un'ordinanza di Murawieff, secondo la quale tutti gl' insorti che venissero presi, e particolarmente i nobili e i preti, dovranno essere fucilati entro 24 ore. Il 20 luglio, furono fucilati Kosakowski, Staniszewski e Wilkomierz. Sessantanove persone, condannate all'arrolamento nelle compagnie disciplinari, furono trasportate da Varsavia ad Oremburgo. Il 29, Chmielinski sbaragliò una compagnia russa presso Secemin. »

« Pietroburgo 2 agosto.

« L'odierno *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un dispaccio del principe Gorciakoff al barone Knorring a Vienna, in data 27 luglio, relativo alla Nota del conte Rechberg del 19 luglio. Il dispaccio manifesta sorpresa nel vedere accennata dal conte Rechberg la possibilità d'un pensiero occulto da parte della Russia. « « Se questo « modo di vedere fu ispirato al conte di Rechberg « dal desiderio di eliminare qualunque idea d'un' « intelligenza separata, la quale potesse essere giu- « dicata siccome inconciliabile coi vincoli contrat- « ti dall'Austria, e col punto di partenza, a cui es- « sa collega i suoi passi, ci affrettiamo a testifica- « re che fra essa e noi non esistette alcun' intelli- « genza di qualsiasi genere in occasione delle ul- « time comunicazioni. Noi non abbiamo dedotto « dalla Nota austriaca del 18 giugno alcun' anti- « cipata approvazione del rifiuto della Conferenza. « Noi non abbiamo pensato ad istituire alcun con- « fronto tra la Gallizia e la Polonia. Ma le an- « teriori tradizioni, e l'aiuto, che gl' insorti rice- « vettero dalla Gallizia, attestano la comunanza « d'interesse e la necessaria solidarietà delle tre « Corti. La proposta fu fatta in senso amichevole « conforme ai rapporti ed agl' interessi di ambe « le Corti. Noi dobbiamo respingere qualunque al- « tra interpretazione. » Il dispaccio finisce deplorando la diversa impressione, che fa sentire il dispaccio del conte di Rechberg. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* d'ieri l'altro pubblica il decreto del Governo rivoluzionario di Varsavia, del 5 luglio, il quale ordina un prestito forzato di 21 milione di fiorini polacchi, e nomina amministratori di questo prestito, Ladislao Czartoryski, Giuseppe Ordega e Severino Gabzowski. »

« Varsavia 1.° agosto.

« Il Governo nazionale ha pubblicato un proclama, in cui respinge qualunque transazione senza l'indipendenza coi confini del 1772, ed eccita fra breve ad un'insurrezione generale la Lituania, il Regno di Polonia e la Russia. » *(V. i nostri dispacci d'ier l'altro.)*

L'*Havas-Bullier* ha da Breslavia 30 luglio: « L'alta Corte di giustizia in Prussia spiccò un mandato d'arresto contro il sig. Granier, militare francese, che partecipò agli ultimi combattimenti degl' insorti nel Palatinato di Kalisch. L'avviso ufficiale dà i connotati del fuggiasco. »

L'*Havas-Bullier* ha pure da Breslavia, 31 luglio: « L'Imperatore Alessandro ordinò al colonnello Melan di stabilire telegrafi ottici lungo le coste della Finlandia, come usavasi durante la guerra di Crimea. »

Dispacci telegrafici.

Gastein 2 agosto.

Sua Maestà l'Imperatore giunse oggi alle 5 ½ p. m., accompagnato dai conti Crenneville e Fünfkirchen, e discese alla Villa Meran. Durante il viaggio per la valle di Gastein, S. M. l'Imperatore fu ricevuto nel modo più giulivo, in tutti i paesi, dalle Autorità, dalle Rappresentanze comunali e da tutta la popolazione valligiana, che s'era affrettata ad incontrare la M. S. in abiti da festa.

Tutti i paesi erano adorni a festa, con verdi ramoscelli, con bandiere, ed archi di trionfo con iscrizioni analoghe alla giuliva circostanza; ed alti *Viva* e lo sparo di mortaretti accompagnarono la M. S. fino a che fu disceso qui al suo alloggio. Il ricevimento nella Villa Meran per parte del capo provinciale, delle Autorità, del clero e del Comune, a cui si unirono numerosi ospiti qui in cura, e tutti gli abitanti, ebbe luogo al suono dell'inno nazionale austriaco, in mezzo ad incessanti grida di gioia, e allo sparo dei mortaretti.

S. M. parlò benignamente con molti membri del Comune, e ascoltò con visibile sodisfazione il discorso di saluto di una ragazza. In questo mentre, il Re di Prussia, in uniforme di colonnello austriaco, giunse in carrozza, accompagnato dal generale Manteuffel, onde salutare S. M. L'Imperatore gli andò incontro, e lo ricevette alla carrozza. Entrambi i Monarchi si salutarono con un cordiale abbraccio dinanzi alla folla, ed entrarono nella Villa, dove il Re si trattenne un quarto d'ora.

L'Imperatore gli rese tosto la visita, vestito dell'uniforme prussiano, e pranzò presso il Re. Ora ha luogo l'illuminazione del luogo dei bagni, fuochi di Bengala alla cascata d'acqua, fuochi sui monti e musica. *(Presse di V.)*

Parigi 3 agosto.

Pietroburgo 2. — Il principe Gorciakoff rispose alla Nota di Rechberg, in data del 19. Dice di essere sorpreso dell'interpretazione, data alla Nota russa, la quale fu concepita con intenzioni amichevoli, e conformemente alle relazioni e agl' interessi, che passano tra la Corte di Vienna e quella di Pietroburgo. Termina col dolersi della diversa impressione, che ha prodotto a Vienna.

Nuova Yorck 23 luglio. — Meade passò il Potomac, inseguendo i separatisti. L'*Herald* dice che la coscrizione continuerà, non tanto per poter vincere l'insurrezione, quanto per servire di minaccia all'Inghilterra, se essa continui a permettere l'armamento dei corsari separatisti. *(FF. SS.)*

Parigi 3 agosto.

Londra 3. — Si sono tenuti parecchi *meeting* in favore della Polonia, in cui si deliberò di sostenerla anche colle armi.

Berlino 3. — Lettere da Pietroburgo annunziano la pubblicazione d'un ukase, in data del 1.° agosto, che dichiara proprietarii liberi i due milioni di contadini affittaiuoli dei dominii della Corona. *(V. i nostri dispacci di lunedì)* *(FF. SS.)*

Parigi 3 agosto.

La *France* assicura che il Gabinetto inglese, che sembrava aderire al progetto di una Nota identica in seguito alla risposta russa, esiterebbe ora ad impegnarsi su questa via, pensando che convenga lasciare alla Russia il tempo di riflettere, senza provocare immediatamente una nuova risposta. *(V. i nostri dispacci d'ieri.)* La *France* dice che la risposta di Gorciakoff a Rechberg sembra essere una prova della definitiva rottura diplomatica tra la Russia e l'Austria.

Pietroburgo. — L'*Invalido russo* dice che, se le Potenze persistono nel voler intervenire in Polonia, saranno responsabili di non aver lasciata aperta altra via che la guerra. L'*Invalido* smentisce che la Russia, conoscendo il cattivo effetto prodotto dalle risposte di Gorciakoff, sia disposta ad accettare le conferenze. *(FF. SS.)*

Nuova Yorck 23 luglio.

La città è tranquilla. La coscrizione comincia la prossima settimana. Meade trovasi a Berlino (nel Maryland) e Lee a Winchester. Continua l'assedio di Charleston. Davis fece un proclama, che chiama sotto le armi gl' individui dai 18 ai 40 anni. Le armate di Johnston e di Bragg sono demoralizzate. *(V. i dispacci d'ieri.)* Viene riferito da Charleston 16: « I separatisti furono scacciati dall'isola James; gli unionisti occuparono Jackson. » *(FF. di V.)*

Messico 1.° luglio.

Numerosi distaccamenti messicani si aggirano ne' dintorni di questa città. Ortega ha il comando supremo delle truppe, che si trovano fra Messico e Potosì. La cavalleria di Nigretta cerca di troncare la comunicazione fra Messico e Vera-Cruz. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 5 agosto.

(Spedito il 5, ore 10 min. 5 antimerid.)
(Ricevuto il 5, ore 1[illegible] min. 20 ant.)

Notizie di Salisburgo annunziano che S. M. l'Imperatore è partito ieri per Lemberg. Golejewsky fu licenziato dall'inquisizione. Da Berlino si smentisce che il Governo nazionale abbia pubblicato il proclama relativo all'insurrezione in Varsavia. *(V. i dispacci d'ieri.)*

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 4 agosto.	del 5 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 20	76 10
Prestito naz. al 5 p. %	82 05	81 85
Prestito 1860	101 70	101 25
Azioni della Banca naz.	797 —	795 —
Az. dell'Istit. di credito	191 50	191 —
CAMBI:		
Argento	110 75	111 —
Londra	112 40	112 60
Zecchini imperiali	5 34	5 35

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 4 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 20
Strade ferrate austriache	425 —
Credito mobiliare	1060 —

Borsa di Londra del 4 agosto.

Consolidato inglese . . . 92 ⅞

Ieri, in Calle Larga a S. Marco; dirimpetto alla Farmacia Mantovani, cadeva la travatura e il sovrapposto pavimento della stanza d'una casa, che si stava colà ristaurando. Gl' inquilini di quella casa, i muratori, e gli agenti del sottoposto Negozio Argentini, sfuggirono tutti, per somma ventura, al pericolo di rimaner colti dalla ruina.

Alle ore 6 pomerid. del 31 p. p. luglio, divampò un incendio in un fenile di proprietà del signor Sinigaglia, in Vò, Distretto d'Este. Il fuoco, alimentato dal vento, pose in fiamme una stalla di buoi ed una casa vicina, con tanta rapidità, che a grave stento si poterono dalla gente accorsa salvare quegli animali e gli attrezzi agricoli. Il danno si fa ascendere a circa 3000 fiorini.

N. 648. AVVISO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Tribunale prov. in Udine si è reso vacante il posto di custode delle Carceri criminali dotato dell'annuo soldo di fior. 420 v. a.

Gli aspiranti a questo posto produrranno le loro suppliche conformate a sensi della legge organica 3 maggio 1853 a questa Presidenza entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. prov.,
Udine, 2 agosto 1863.
SCHERAUZ.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 agosto. — È arrivato da Corfù il brig. austr. *Salomone*, vuoto per Gianiotti; ed in vista del Porto stava qualche altro legno.

In miglior vista sono gli zuccheri, ma i caffè meglio ancora di quelli, in seguito all'esterne notizie, che assicurano quasi gli sviluppi favorevoli, tra breve, della speculazione; qui se ne fecero acquisti. Seguita fermezza sempre maggiore negli olii, ma con pochi affari; calma nelle granaglie. A Treviso, ieri, calma nelle granaglie, meno le avene; i frumenti però senza ribasso; vendevasi partita seta a lire 22:50, e viva la ricerca ognora nei cascami e negli strusi.

Le valute d'oro vennero più domandate a 4 ½ per % di disaggio dall'abusivo; le Banconote pronte vennero più offerte di mattina, per sino da 89 ¾ a ⅝; il Prestito naz. si pagava a 73 ¾; il veneto a 83 ¼; il 1860 a 90 ¾ in pretesa di 91; la rendita ital. per sino a 71, obbligazione fino a giugno p. v.; e nel complesso, vivacità di transazioni a lunga consegna. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 5 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d. per	100 marche	3 ½	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 ½	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Lione	»	» 100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 78		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 06 ½	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 88	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 05		
» di M. T.	2 11		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 01 ½	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		— —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 25
Obblig. metalliche 5 p. %	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 40
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (p. 100 f.)	70 60
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 40
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	—
Sconto	4 ½

Corso medio delle Banconote 89 50
corrispondente a f. 111 : 73 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 4 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Harrison Carlotta, poss. ingl., all'Europa. — Beet Agar Giuseppe, possid. ingl, alla Vittoria. — Morelli Francesco, poss. torinese, alla Luna. — Albarracin José, poss. del Perù, alla Luna. — Cartier Luigi Carlo, negoz. franc., alla Luna. — *Da Verona:* Mnichowski Alessio, cap. russo, alla Vittoria. — Torella Pietro, alla Vittoria, - Albertini Gaetano, alla Vittoria, ambi poss. — De Dürterlohe bar. Roberto, di Curlandia, alla Luna. — De Stigeren dott. Ditrich, olandese, alla Luna. — Camozzi Pietro, poss. bergamasco, alla Luna. — *Da Padova:* Borgia cav. Alessandro, poss. romano, alla Luna. — *Da Trieste:* Rivet, nata Brieu de Boismont Maria, poss. franc., all'Europa. — *Da Vienna:* Howden C. Andrea, da Danieli, - Cartwright Roberto, da Danieli, - Dawies Hart Giovanni, da Danieli, - Flower Cirillo, da Danieli, tutti quattro poss. ingl. — Sandtmann Ferdinando, poss. di Lipsia, da Danieli. — De Ridderstolpe bar. Federico Augusto, alla Ville, - De Düben co. Carlo Gustavo, alla Ville, ambi uffic. danesi.

Partiti per Milano i signori: Lombardini Carlo, poss. — Radinnen, consorte d'un consigliere di Corte a Stoccolma. — Neill M. Guglielmo, - Prowe Guglielmo, - Fuller Gio. Guglielmo, - Makinson Tommaso, tutti quattro poss. ingl. — Caillar Pietro, - Coignet Francesco, ambi possid. franc. — Bruntsch A., poss. di Gilford. — Harison W. H., poss. amer. — Don Pedro Barasaz, vescovo di San-Luis de Potosì. — Llamas Domingo, poss. di Guadalaxara. — *Per Ferrara:* Buosi Antonio, possid. — *Per Mantova:* Mendes commend. Odorico, addetto alla Legazione del Brasile a Parigi. — *Per Udine:* Voragio nob. Giuseppe, consigl. presso l'I. R. Tribunale d'Udine. — Sauli Giovanni, poss. di Rimini. — *Per Verona:* Canossa de Medici contessa Eleonora, poss. — Hailig Gaetano, consigliere luogotenziale di Cracovia. — *Per Trento:* De Cresceri, baronessa, poss. — *Per Trieste:* Cardieu Edoardo, poss. di Nancy.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 4 agosto . . . . . { Arrivati . . . . 8 3 / Partiti . . . . 939 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 4 agosto . . . . . { Arrivati . . . . 129 / Partiti . . . . 81 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6 e 7 in *S. Fantino.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 luglio. — Bortolato Rosa, marit. Torres, fu Andrea, di anni 34, civile. — Busetto, detta Petich Santa, fu Domenico, di 79, civ. — Bossi Paolina, ved. Boldrin, fu Pietro, di 80 civ. — Celli Rosa, marit. De Pol, fu Domenico, di 39, infermiera presso l'Ospitale civ. — Calligari detto Tramontin, fu Bortolo, di 73, barcaiuolo. — Menegazzi Angelo, di Giovanni, di anni 1, mesi 4. — Ongaro Giovanna, nub., di N. N., di 72, domestica. — Ruffin Angelo, fu Matteo, di 75, ortolano. — Scarpa Emilia, di Federico, di anni 8. — Schiavon Caterina, ved. Crosara, fu Francesco, di 77, povera. — Vajoli Francesco, fu Luigi, di 52, calzettaio. — Totale N. 11.

Nel giorno 29 luglio. — Barriera Adelaide, di Urbano, di anni 7, civile. — Cazzadoro Giacomo, fu Giuseppe, di 44, villico. — Da Lio, detto Garofolo Antonio, fu Vincenzo, di 51, questuante. — Jarach Nina, di Felice, di anni 1, mesi 5. — Mora Giovanna, ved. Pian, fu Domenico, di 68, domestica. — Saccardi Vincenzo, di Antonio, di anni 2, mesi 4. — Zennaro, detto Pagiarolo Andrea, fu Olivo, di 72, marittimo. — Totale N. 7.

Nel giorno 30 luglio. — Alvisetti Pietro, di Massimo, di anni 2. — Basegnolo Antonio, di Giacomo, di anni 1, mesi 1. — Dal Bianco Teresa, marit. Forbeson, fu Nicolò, di 60, civile. — Dell'Angelo Davide (fra Pietro), di Pietro, di 27, monaco. — Festari Federico, di Antonio, di anni 1, mesi 6. — Folia Antonia, ved. Manzoni, fu Gio., di 87. — Gurrin Giacomo, fu Giacomo, di 44, rigattiere. — Lovis Giovanni, di Giuseppe, di anni 6, mesi 8. — Piva Agostino, fu Matteo, di 52, battellante. — Polo Caterina, ved. Pivetta, fu Angelo, di 88, povera. — Trevisan Teresa, ved. Testa, di Angelo, di 42, cucitrice. — Totale N. 11.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Notificazione dell'I. R. Prefettura delle finanze lombardo-venete. La situazione dopo le risposte della Russia; articolo della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Giudizio del* Times *sul contegno dell'Austria nella questione polacca. Opuscolo francese sulla questione medesima. Notizie delle Indie: conferma della resa di Herat.* — Impero d'Austria; *notizie di Corte. Feste a un dottore.* — Stato Pontificio; Nostro carteggio: *storia di due giornali; ritorno di giovani romani migrati; rapporto intorno alla giustizia criminale; monsig. Falcinelli giunto dal Brasile; il prof. Valentini †; acque minerali; licenziamenti d'impiegati nell'Amministrazione delle strade ferrate.* — Regno di Sardegna; *Camera de' deputati: tornata del 1.° agosto; seguito della discussione sulla repressione del brigantaggio. Statistica de' lavori del Parlamento. Carteggio da Torino della* Gazzetta di Milano: *Consiglio de' ministri; il Re; morte d'un pittore napoletano. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli locali secondo il* Giornale di Roma. — Impero Russo; *il sig. di Balabine; contegno del generale Berg; notificazione.* — Impero Ottomano; *carteggio da Durazzo.* — Inghilterra; *la squadra del Canale.* — Francia; *precisioni. Gli orleanisti. Spedizione del Messico.* — Svizzera, Germania, Svezia e Norvegia, Danimarca, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 4 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro in pollici parigini	Termometro Reaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
4 agosto. - [illegible]	340 13	17 2	15, 7	79	Sereno	E. S. E.		6 ant. 7
[illegible]	340 11	21 9	16 6	62	Sereno	E. S. E.		6 pom. 7
[illegible]	340 00	19 0	16, 6	73	Sereno	E. S. E.		

Dalle 6 ant. del 4 agosto alle 6 a. del 5: Temp. mass. 22 8; min. 17° 2.
Età della luna giorni 20.

ATTI UFFIZIALI.

N. 22118. AVVISO D' ASTA. (2. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso l' Ufficio di questa Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, un esperimento d'asta per la delibera al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, dell' affittanza del palazzo Contarini, parrocchia di S. Cassiano, Circondario di Sant' Eustachio, Calle Tron, agli anagrafici N.i 1960 1961, per l' epoca di un triennio decorribile dal 15 agosto 1863, sul dato dell' annuo canone di fiorini 525 v. a. in argento e sotto gli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 5 giugno p. p., N. 16410, ricordato dal posteriore 1.° luglio corr., N. 19637, già regolarmente pubblicato ed ostensibile a chiunque presso la sez. IV dell' Intendenza stessa.

Si avverte poi che ove l' esperimento d'asta, come sopra stabilito, non avesse effetto si procederà a nuovi esperimenti nei giorni 7 e 8 agosto suddetto.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 25 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente impedito,
L' I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L' I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 8338. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

In seguito ad autorizzazione superiore, avrà luogo presso di questa Intendenza nel giorno 12 agosto p. v. dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente la somministrazione della legna da fuoco occorrente per la prossima invernata ad uso dell' Intendenza ed Ufficii annessi, e precisamente di 4000 pali di legna forte e 2000 fasci di legna dolce, sì gli uni che gli altri di prima qualità ed appieno corrispondenti al campione ostensibile presso l' economo d' Ufficio, con l' obbligo di ulteriori somministrazioni durante l' inverno, quando fosse per occorrere, e ciò alle già pubblicate condizioni:

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 23 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, MICHIELINI.

N. 20407. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Nel giorno 10 del p. v. mese d' agosto dalle ore 12 merid. alle 3 pom., sarà tenuta presso questa I. R. Intendenza al Fondaco Tedeschi pubblica asta per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ampliamento del casello ligneo di acquartieramento dell' I. R. guardia di finanza, situato nella località detta Campaniletto, frazione di S. Pietro in Volta, a norma del progetto compilato dall' I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche costruzioni, sotto l' osservanza del relativo capitolato normale e delle già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 1.° agosto, N. 171.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 13 luglio 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.
L' I. R. Commissario d' Intendenza, Rovedin.

N. 11462. AVVISO D' ASTA. (1. pubb.)

Dovendosi provvedere per l' appalto del dazio consumo forese sul prestino e forno, macello, salsamentaria e vendita di vino esercibile in questa provincia, sarà tenuto, presso questa Intendenza, un esperimento d' asta alle seguenti condizioni:

1. La durata dell' appalto sarà di due anni decorribili dal 1.° novembre 1863 inclusivo a tutto ottobre 1865.

2. L' appalto sarà regolato in base al presente Avviso d' asta ai capitoli normali d' appalto ed alla tariffa portata dalla Notificazione dell' I. R. Prefettura delle finanze veneta 13 ottobre 1858, N. 21930-2585; e ferma la concessione portata dalla Notificazione della veneta Luogotenenza 21 marzo 1856, N. 8768, sul daziato di certi animali a peso. L' appaltatore avrà poi il diritto di esigere, oltre le sussistenti tasse erariali, anche la tassa straordinaria addizionale del 20 per %, finchè questa duri giusta la Notificazione 21 maggio 1859 N. 1407 P. della Prefettura. L' appaltatore dovrà pure dimostrare le rendite brutte dell' appalto ai determinati periodi, e colle modalità e sanzioni penali già stabilite dalle apposite sussistenti prescrizioni amministrative. I capitoli normali d' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di protocollo di quest' I. R. Intendenza.

3. L' asta sarà tenuta nel locale d' Ufficio di questa I. R. Intendenza dalle ore 12 merid. alle ore 4 pom. del giorno 20 agosto p. v., sul prezzo fiscale o canone regolatore dell' asta per l' intiera provincia, di fior. 41500, ritenuto, che oltre il canone offerto, assume l' offerente di pagare, in aggiunta il quinto dello stesso, in causa della suaccennata tassa straordinaria addizionale finchè questa rimanga in vigore di fiorini 8300, e quindi in complesso fior. 49800.

4. Le offerte dovranno farsi sul complessivo importo, con aumento, e potranno essere insinuate, tanto in iscritto quanto fatte a voce all' atto dell' asta, ed avranno per oggetto il dazio-consumo-forese suaccennato esercibile nell' intera provincia.

5. Non saranno prese in considerazione le offerte che non siano garantite per l' importo almeno del decimo del prezzo fiscale in danaro sonante od in obbligazioni di Stato austriache a valore di Borsa secondo il listino della Borsa di Vienna riportato nell' ultimo foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia noto al momento del deposito. Il suddetto importo deve essere depositato presso una Cassa di finanza, avvertendo, che quella di Mantova è obbligata a ricevere anche nell' istesso giorno sino alle ore 11 antim.

Il confesso di cassa, sull' effettuato deposito, deve essere, in caso di offerta scritta, unito e citato nella medesima; può anche essere insinuato alla stazione appaltante avanti il principio dell' asta con apposita dichiarazione di riferimento alla offerta. In caso di offerta verbale all' asta, verrà prima consegnato alla stazione appaltante senza di che non viene ammessa.

6. Le offerte scritte deggiono essere suggellate, stese in carta con marca da bollo di soldi 50, e portare la soprascritta: « Offerta per l' appalto del dazio-consumo-forese nella provincia di Mantova »; saranno insinuate alla persona dell' Intendente verso ricevuta avanti il principio dell' asta.

7. L' interno tenore dell' offerta scritta deve essere il seguente: « Io sottoscritto (nome, cognome e paternità) domiciliato in . . . . . . e che per gli effetti della presente, eleggo domicilio in Mantova presso il sig. . . . . abitante in . . . . Parrocchia di . . . . Contrada . . . . N.° civ. . . . . offro e mi obbligo di assumere l' appalto del dazio consumo-forese esigibile nella provincia di Mantova corrispondendo l' annuo canone di fiorini (in lettera ed in cifra) sempre però ai patti e condizioni portati dall' Avviso d' asta dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Mantova N. 11462, 21 luglio 1863. A garanzia dell' offerta feci il deposito di fiorini . . . . come dall' inserto confesso dell' I. R. Cassa di . . . in . . N.° . . . del (ovvero) a garanzia dell' offerta farò il necessario deposito presso la Cassa di . . . . in . . . . come dal relativo confesso che produrrò avanti l' incominciamento dell' asta. »

In calce alle offerte in iscritto dovranno gli aspiranti indicare anche il canone che sarebbero disposti di corrispondere qualora, durante l' appalto venisse concessa la esenzione del dazio consumo per gli animali, che l' amministrazione militare fa macellare in via economica per il consumo delle II. RR. truppe.

Eguale dichiarazione farà il miglior offerente all' asta verbale prima dell' apertura delle schede segrete dietro interpellanza della commissione appaltante.

8. È permesso anche offrire per persona da dichiarare; ma questa circostanza, se trattasi di offerta scritta, deve essere espressa nell' offerta stessa, e se trattasi di offerta verbale deve essere dichiarata ed assunta nel protocollo d' asta, al momento stesso che l' offerente si presenta. Non ostante questa riserva rimane obbligato personalmente l' offerente, se entro quarant' otto ore, dall' intimazione dell' approvazione della delibera, non notifica all' Intendenza la persona per cui offerse e questa non accetti personalmente o mediante un proprio rappresentante debitamente legittimato

9. La stazione appaltante, raccolte le offerte scritte e gli eventuali relativi separati confessi di cassa, le descrive in ordine del rispettivo numero del protocollo d' Ufficio, senza aprirle, nel protocollo d' asta, poi fa luogo alla gara verbale, se prima delle ore 3 pom. si presenta taluno per fare offerta verbale; proseguendola finchè lo trovi opportuno. Terminata la gara verbale, o (se non ve ne ebbe) giunte le ore 3 pomerid. procederà all' aprimento delle offerte scritte, ed all' esame della loro attendibilità, ed escludendo le offerte mancanti di qualche essenziale requisito ordinato dal presente Avviso d' asta. Nel caso che vi fossero una o più offerte scritte eguali alla migliore verbale, la stazione appaltante per togliere l' eguaglianza, farà luogo ad ulteriore gara, se vi sono presenti tutti gli offerenti di cui si tratta. Nel locale in cui si tiene l' asta potranno entrare soltanto coloro che giustifichino di avervi interesse, mediante esibizione del confesso di cassa e della ricevuta emessa per presentata offerta scritta.

10. La delibera viene fatta al miglior offerente, se la di lui offerta sarà ritenuta accettabile la relativa determinazione è riservata alla Prefettura di finanza, quando secondo il caso, essa non dovesse invocare previamente l' autorizzazione dell' eccelso I. R. Ministero. Quindi la stazione appaltante non delibera l' appalto, ma tiene semplicemente ferma la migliore offerta per le Superiori determinazioni sull' accettabilità o meno della medesima. Sarà ritenuto miglior offerente colui che nella gara a voce o nell' offerta scritta avrà esibito il maggior canone. Fra offerte scritte eguali fra loro od all' offerta verbale, ove l' eguaglianza non venisse tolta coll' ulteriore gara come sopra, la stazione appaltante estrarrà a sorte l' offerta da preferirsi.

11. I depositi dei non migliori offerenti saranno tosto restituiti, quello del miglior offerente sarà trattenuto a garanzia dei suoi obblighi.

Egli dovrà entro dieci giorni dall' intimazione del decreto con cui gli si partecipa nell' eletto domicilio l' accettazione della sua offerta aver compiutamente prestato la cauzione prescritta per l' appalto a senso dei capitoli normali, ed in tal guisa di poter senz' altro essere immesso nel possesso dell' impresa appaltata, col 1.° novembre 1863; in caso di difetto cadrà in commesso il deposito d' asta nel totale suo importo, salvo pure alla finanza il diritto di procedere a nuovo appalto od all' esazione economica del dazio, come le parerà e piacerà, a tutte spese, rischio e danno del deliberatario mancante. Nulla osterà all' appaltatore di sostituire la cauzione che avesse prestata in danaro od in effetti pubblici con altre mediante ipoteca: parimenti gli è concesso di chiedere che il deposito d'asta sia trattenuto come parte della cauzione d' appalto ove adempia a tutte le condizioni d' asta.

12. Sull' impresa e sulla cauzione dovrà essere esteso formale contratto presso questa Intendenza. Nel contratto il canone sarà ripartito fra le rubriche degli oggetti daziabili in proporzione secondo le determinazioni dell' Intendenza.

Qualsiasi spesa normale per l' asta od in conseguenza della medesima, sarà a carico del deliberatario, il quale non soltanto s' intenderà di aver rinunciato al diritto derivante dal § 862 del vigente Cod civ., riguardo all' accettazione della sua offerta, ma inoltre nel contratto da stipularsi successivamente dovrà assentire che in tutti gli atti civili derivanti dal contratto stesso e sui quali il Fisco sta in giudizio come attore, non che per ottenere i relativi mezzi di garanzia ed esecutivi, l' I. R. Procura di finanza sia facoltizzata a procedere presso quei giudizii che si trovano nella residenza della Procura medesima e che sarebbero competenti per la decisione di tali atti civili e per la concessione di tali mezzi di garanzia ed esecutivi, se il reo convenuto avesse domicilio in Venezia.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Mantova, 21 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, Cav. QUESTIAUX.

AVVISI DIVERSI.

N. 4748. 716

L' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella

AVVISA:

Essere aperto il concorso da oggi a tutto 15 agosto p. v., alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche, qui sotto indicate.

Le istanze d' aspiro dovranno essere prodotte al protocollo commissariale, entro il prefinito termine, col corredo de' documenti contemplati dall' arciducale Statuto 31 dicembre 1858.

Cittadella, 30 luglio 1863.
L' I. R. Commissario distrettuale,
SALSILLI.

Descrizione delle Condotte.

Carmignano: anime N. 1,262; poveri N. 1,050; onorario, fior. 420, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

Grantorto senza la frazione di S. Giorgio in Brenta, testè aggregata al Comune di Fontaniva, e invece colle frazioni di Carturo ed Isola di Carturo, appartenenti al Comune di Piazzola; anime N. 1,780; poveri N. 1,430; onorario, fior. 400, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

N. 2934. *Regno Lombardo-Veneto.* 717

Provincia del Friuli. — Distretto di Latisana.
L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel Comune di Teor, a cui va annesso l' annuo stipendio di fior. 450, e di fior. 100 pel mantenimento del cavallo.

Chiunque volesse aspirare al detto posto, dovrà insinuare la relativa istanza al protocollo di quest' I. R. Commissariato distrettuale, entro il termine sopra stabilito, corredandola de' documenti specificati nell' avviso odierno, che sotto pari data e numero viene debitamente diramato.

Latisana, 29 luglio 1863.
L' I. R. Commissario, PASQUALINI.

N. 3457 VII. 618

Regno Lombardo-Veneto. — Provincia di Vicenza.
L' I. R. Commissariato distrettuale di Arzignano

AVVISA.

Che a tutto il giorno 20 agosto p. v., è aperto il concorso a medico-chirurgo-ostetrico del Circondario sanitario sotto indicato, in base alle disposizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Comune di S. Giovanni Ilarione. Circondario in piano ed in monte. Strade buone in piano, e praticabili a cavallo in monte. Lunghezza miglia 6, larghezza miglia 4; popolazione anime 3,820, di cui 2,600 poveri; onorario, fior. 400, più fior. 160 pel mantenimento del cavallo.

Luogo di residenza in S. Giovanni Ilarione.

Arzignano, 24 luglio 1863.
L' I. R. Aggiunto dirigente,
DE MAURIZIO.

N. 782-4. R. IX. 701

Comune di Cerea.

Distretto di Sanguinetto. — Provincia di Verona.
La Deputazione all' Amministrazione comunale

AVVISA:

A tutto il giorno 30 agosto 1863, si apre il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, pel Circondario esterno al lato inferiore di questo Comune, al quale è annesso l' annuo stipendio di fiorini 400, coll' indennizzo pel cavallo di altri fior. 100.

Il Circondario sanitario ha 3,200 abitanti, dei quali 1,200 circa poveri. Le strade tutte in piano ed in buonissima manutenzione, parte in sabbia, e parte in ghiaia.

Ogni aspirante dovrà far valere i proprii titoli in base, e colle norme portate dallo Statuto 31 dicembre 1858, mediante istanza da prodursi a questo Ufficio comunale, nel termine sopra fissato.

La nomina spetta a questa comunale Rappresentanza, salva la superiore approvazione.

Cerea, 10 luglio 1863.
I Deputati,
F. GRIGOLLI — MONTAGNOLI.
Il Segretario,
Zorzati.

N. 1065. *Provincia di Vicenza.* 713

La Deputazione amministrativa di Malo

AVVISA:

Dietro volontaria rinuncia del sig. Luigi Costalunga, ed in seguito al prescritto dal decreto 24 corrente, N. 5530, dell' inclita Congregazione provinciale, si dichiara aperto il concorso al posto di segretario presso questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di fior. 241 : 50.

Le istanze d' aspiro dovranno insinuarsi a questo protocollo, a tutto il giorno 20 agosto p. v., corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sudditanza austriaca, per quelli che non fossero nati nel Regno Lombardo-Veneto;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Patente d' idoneità al posto di segretario;
e) Attestato dell' intero studio ginnasiale percorso, e degl' impieghi eventualmente coperti.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione, avvertendosi che il Comune ha adottate le direttive vigenti in punto a pensione.

Malo, 29 luglio 1863.
I Deputati,
ZAMBON — MUZAN — RIGOTTI.

708

La Presidenza del Consorzio di Passarella previene i proprii cointeressati:

Che per sostenere le spese dell' Amministrazione dell' anno in corso dimostrate dal preventivo, il quale per giorni 20 dalla data del presente è ostensibile nell' Ufficio consorziale all' esame di ogni interessato, è d' uopo dell' attivazione di un gettito di fior. 650 : 19.

Che tale aggravio ripartito sopra le lire 203,185 : 19 della rendita consorziale composta, dà ad ogni lira il carico di soldi 00, 3, 2.

Che il pagamento di tale imposta è fissato in due rate, scadibili nei mesi di agosto e novembre p. v.

Che la esazione viene verificata dal sig. Federico Pieresca, ricevitore a scosso e non scosso, che tiene Ufficio a S. Donà, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

E che i renitenti saranno escussi colle prescrizioni portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 16 luglio 1863.
I Presidenti,
ANTONIO co. DA MULA.
DOMENICO BOSMIN.
DOMENICO BRESSANIN.
Domenico Manfren, *Segr.*

715

Il sottoscritto tiene in Ala di Trento una casa signorile, la quale per salubrità, ampiezza, ed eleganza di locali, può prestarsi ad accogliere giovani anche di distinte famiglie. Va congiunto alla casa un vasto, e delizioso orto.

Il trattamento in famiglia è, sotto ogni aspetto, civile.

In casa, i giovani si sorvegliano in ogni loro occupazione, e si dà gratuita un' ora al giorno di ripetizione.

Non escon di casa se non sotto la guida del loro viceprefetto; debbono frequentare le pubbliche Scuole, elementari, maggiori, reale, o 2, 4, o 6 Corso ginnasiale.

Per essere accettati, debbono avere con sè:

a) L' attestato di ottimi costumi;
b) La copertura da letto;
c) Pagare mensilmente austriaci fiorini venti in argento.

Le pubbliche Scuole incominciano col mese di novembre, ma si accettano i giovani anche durante la ferie prossime autunnali, dei mesi di settembre ed ottobre, durante i quali, ricevono in casa 4 ore al giorno, di ripetizione gratuita.

Chi brama di approfittare, voglia dirigersi al sottoscritto.

Ala, 27 luglio 1863.
P. DOMENICO GIRARDI,
Catechista.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3021. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 28 agosto, 11 e 28 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto esecutato dall' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo, contro Bovolenta Santa fu Sante, di Loreo, e Baruffaldi Maria q.m Diego, domiciliata a Ferrara alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14 : 80, importa fior. 129 : 50 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
nel Comune cens. di Loreo,
Distretto di Adria,
Provincia di Rovigo.

Due case ai NN. 275 e 1128 di mappa, della superficie complessiva di pert. cens. 0 . 28, e rendita L. 14 : 80.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo e sulla Piazza di Loreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Loreo, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, FINOTTI.
Domeneghetti, Canc.

N. 3034. 1. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9, 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questo Ufficio l'asta esecutiva a carico di Carlo Bassi di Calto, degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall' istanza a pari data e numero, di cui a chiunque è facoltativo l' ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Calto, distretto di Massa, Provincia di Rovigo.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 823, di pert. cens. 7 . 92 e colla rendita di L. 31 : 05, valutato fior. 271.

Dall' I. R. Pretura,
Massa, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 4478. 2 pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che inerendo al rispettato appellatorio decreto 30 giugno p. p., N. 11963 e sopra istanza 28 maggio decorso, N. 3347 dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Veneta, rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine, ed in confronto di Sebastiano Boz fu Andrea di Barcis, avranno luogo nel locale di sua residenza ed innanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 30 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita dell' immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austriache Lire 0 : 45, importa fiorini 4 di nuova valuta a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune di Barcis, al N. di mappa 3502, di pertiche cens. 0 . 13, colla rendita cens. di a. L. 0 : 45.

Locchè si pubblichi mediante affissione, in questa Comune ed in quello di Barcis, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Maniago, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.
Mazzoli Canc.

N. 3000. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 27 agosto, 10 e 25 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento di asta degli immobili sottodescritti esecutati dall' I. Reg. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo [c.° Marchetti Augusto fu Francesco di Loreo, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 15 : 37, importa fior. 134 : 50, di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Casa situata in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale Numero 276, colla superficie di pert. cens. 0 . 18, rendita L. 14 : 50.

b) Terreno situato in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale N. 389, colla superficie di pert. cens. 1 . 77 e rendita di a. L. 0:87.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio e sulla piazza di Loreo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Dall' I. R. Pretura,
Loreo, 18 luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 4743. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Mantova si notifica col presente Editto a Moretti Giuseppe, rappresentante i Luoghi Pii di Marcaria, abitante in S. Michele in Bosco, che dalla nobile Adele Sarinelli Fracastoro, possidente di Verona, difesa dall' avv. Monti, è stata presentata al detto Tribunale una istanza in punto nomina di procuratore comune cui intimare la conclusionale nella causa promossa col gravame di priorità 10 maggio 1852, N. 6090, e sulla quale veniva all' uopo fissata comparsa nel 14 luglio 1863.

Ritrovandosi il Moretti Giuseppe assente e d' ignota dimora, è stato nominato e destinato a di lui pericolo l' avvocato Franchetti, affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario civile vigente in questi Stati; ciò che ad esso si rende noto col presente Editto, che avrà forza di ogni debita citazione, affinchè sappia e possa, volendo, presentarsi alla nuova comparsa per lo stesso oggetto, fissata pel giorno 25 agosto p. v., ore 9 antim., avvertito che nel suddetto giorno 14 corrente, le parti comparse ritennero di nomina e in procuratore comune l' avv. Borchetta di qui, oppure far conoscere al suddetto avvocato Franchetti, come curatore e patrocinatore di esso, quanto crederà opportuno a farsi, e scegliendo e rendendo noto a quest' I. R. Tribunale altra persona che nella vertenza lo rappresenti, e mancando a quanto sopra, sappia dovere attribuire a sè stesso le conseguenze.

Il presente Editto verrà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Provinciale Gazzetta.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 12876. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al marchese Ignazio Guiccioli, essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppe Salomon Levi una petizione nel giorno 23 maggio a. c. al N. 9268 contro di esso marchese Ignazio Guiccioli, in punto di pagamento ed affrancazione del capitale di a. L. 9116 : 86.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto marchese Ignazio Guiccioli, è stato nominato ad esso l avvocato Annibale dott. Callegari in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione, fu con decreto d' oggi prefissa l' Aula Verbale del 18 settembre v., ore 10 ant., a sensi del § 17 G. R. per versare sulla qualità della procedura, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall' I. R. Trib. Prov., Sezione civile,
Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4847. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che da questa Pretura fu decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra la sostanza mobile ovunque esistente e sopra la immobile nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente i beni Andrea Carretta fu Antonio, possidente di Zugliano.

Si diffidano quindi tutti quelli che avessero azioni contro il suddetto oberato ad insinuarle a questa Pretura in confronto del curatore alle liti avv. dott. Marcello Dalla Vecchia fino a tutto il mese di settembre p. v., dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche il diritto alla classe domandata, sotto la comminatoria che altrimenti verranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso in quanto a medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche competesse ai non insinuati un diritto di proprietà, di pegno o di compensazione.

S' invitano inoltre tutti i creditori, che nel succitato termine si saranno insinuati a comparire all' A. V. di questa Pretura nel giorno 16 ottobre p. v., ore 9 ant. per confermare l' amministratore della massa interinalmente eletto nella persona di questo sig. Francesco Marsich, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, come pure per esperire l' amichevole componimento previsto dal § 98 del Giud. Reg., colla avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo i creditori che fu destinato il giorno 3 settembre p. v., ore 9 ant. per la discussione a quest' A. V. sulla domanda dei beneficii chiesti dal cedente i beni, sotto le avvertenze di legge.

Dall' I. R. Pretura,
Thiene, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, BORTOLAN.

N. 6517. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Micelli di Giovanni, di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Micelli, ad insinuarla sino al giorno 19 settembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell' avv. Antioco d.r Varmo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. f., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione 35, per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel pubblico Foglio di Venezia. Per le dichiarazioni sui beneficii legali resta fissata l' A. V. 23 settembre p. f., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 23 luglio 1863.
Il Presidente, SCHERAUZ.
Vidoni.

N. 4888. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Mantova invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Maestri Fausto pensionato cancellista dell' I. R. Pretura in Sermide, morto il 21 aprile 1863 senza testamento, a comparire il giorno 24 settembre p. v., alle ore 9 ant. dinnanzi al Consesso N. 1 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 6425. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 1.° luglio corr. Numero 10698, fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona dichiarata interdetta per mania pellagrosa Luigia Trevisan di Gazzolo di Arcole, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Domenico Padovani dello stesso luogo.

Si pubblichi all' Albo, nel Comune di Arcole, e si inserisca nella Gazzetta Uff. di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 7 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 8709. 3 pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Padova rende pubblicamente noto, che ad istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Padova in confronto di Sartiè Giuseppe fu Carlo di qui, seguirà nel locale di sua residenza ed al Consesso N. 20, dinanzi apposita Commissione, un duplice esperimento d' asta per la vendita giudiziale dell' immobile qui sotto descritto, cioè il primo nel giorno 26 agosto p. v., il secondo nel dì 14 settembre pur p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non sarà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 46 : 08, importa fior. 403 : 20 di nuova valuta austriaca.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d' astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa, in Comune censuario di Padova città, al mappale Numero 3606, di pertiche metriche 0 . 02, e colla rendita di a. Lire 46 : 08.

Il presente sarà affisso, e pubblicato all' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 21 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 1972. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l' I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza venne accordato il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti in confronto di Maria Gianello quale rappresentante e tutrice dei minori di lei figli Negrin Cristina, Veronica e Valentino da tenersi nel locale di questa residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposita Commissione, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0 : 33, importa fiorini 2 : 08 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per le proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerla oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Pascolo boscato forte in Comune censuario di S. Gottardo, al mappale N. 578, di pert. cens. 1 . 38, colla rend. di a. L. 0 : 33.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Barbarano, 5 luglio 1863.
Il R. Pretore, L. PEZZOTTI.
A. D. Pasquali Canc.

N. 7562. 3. pubb.

EDITTO.

Si reca a notizia che sopra istanza di Leonardo Werli fu Pantaleone, di Adelsberg, coll' avvocato dott. Grassi, contro Giovanni fu Leonardo Candussio, di Vipacco, si terrà dinanzi questa I. R. Pretura nei giorni 29 agosto, 5 e 12 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. il primo, secondo e terzo incanto per la vendita delle sottodescritte realità alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili si vendono tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Gli offerenti dovranno depositare il decimo del valore di stima, tranne l' esecutante.

III. Le spese di delibera e successive sono a carico del deliberatario.

Realità da vendersi
in mappa di Povolaro.

1. Fabbrica ad uso di stalla e fenile che forma un solo corpo con quella di Giacomo Candussio, appartenendo all' esecutato nella stalla la parte a mezzodì e levante, e nel sopraposto fenile la parte a mezzodì e ponente con relativi spazi esterni aderenti, in mappa al N. 702, di pert. 0 . 08, rendita L. 1 : 68, e N. 715, di cent. 07, rendita L. 0 : 36, valutato fiorini 140.

2. Coltivo da vanga e prativo detto Entraque, ai NN. 763, 764, di pert. 0 . 98, colla rendita di L. 0 : 84, stimato fior. 48 : 60.

3. Prato detto Val di Quel, al N. 742, di pert. 0 . 49, rendita L. 0 : 49, con alberi fruttiferi, stimato fior. 87 : 04.

4. Prato detto Rius, al Numero 1685, di pert. 0 . 35, rendita L. 0 : 40, con alberi, stimato fior. 20 : 24.

5. Coltivo da vanga detto Drio Colle, al N. 1660, di pertiche 0 . 40, rendita L. 1 : 40, stimato fior. 86 : 45.

6. Coltivo da vanga detto Tavella, al N. 1626, di pertiche 1 . 04, rendita L. 3 : 65, stimato fior. 224 : 90.

7. Coltivo da vanga detto Sclavaneschi, al N. 1584, di pertiche 0 . 62, rendita L. 1 : 80, stimato fior. 123 : 60.

8. Prato cespugliato detto Chiastelleir, al N. 1794, di pert. 2 . 02, rendita L. 0 : 16, stimato fiorini 10.

9. Prato cespugliato Salcis, ai NN. 460, pert. 0 . 31, rendita L. 0 : 02; 461, pert. 2 . 75, rendita L. 0 : 22; 462, pert. 3 . 23, rendita L. 1 : 55; 468, pert. 1 . 08, rendita L. 1 : 24; e 1778, pert. 0 . 04, rendita L. 0 : 01, in un solo corpo stimato fior. 98 : 68.

10. Boschina mista detta Sotclivis, ai NN. 319, pert. 0 . 25, rendita L. 0 : 02; 320, di pert. 2 . 60, rendita L. 0 : 21, stimato fiorini 37 : 96.

11. Prato cespugliato detto Val di Nizul, al N. 440, di pert. 4 . 31, rendita L. 2 : 07, stimato fiorini 57 : 40.

12. Prato detto Bearzo, al N. 696, di pert. 0 . 16, rendita L. 0 . 43, stimato fior. 20.

13. Coltivo da vanga detto Orto, al N. 698, di pert. 0 . 08, rendita L. 0 . 28, stimato fiorini 15.

14. Prato detto Cordea, al N. 1741, di pert. 0 . 69, rendita L. 0 . 79, stimato fior. 15 : 50.

15. Fondo cespugliato boscato detto Tauz, ai NN. 1966, di pert. 0 . 87, colla rendita di L. 0 : 03; 1993, di pert. 1 . 83, rendita L. 0 : 03; 1972, di pert. 0 . 40, rendita L. 0 : 02, stimato fiorini 8 : 50.

16. Altro fondo cespugliato boscato detto pure Tauz, ai NN. 1963, di pert. 2 . 50, rendita L. 0 : 20; 1991, di pert. 4 . 96, rendita L. 0 : 40, stimato fiorini 20.

In mappa di Monajo.

17. Prato detto Valcalda, ai NN. 89, di pert. 0 . 62, rendita L. 0 : 40; 93, di pert. 1 . 66, rendita L. 1 : 06, stimato fiorini 30 : 36.

18. Altro prato detto pure Valcalda al N. 100, di pertiche 7 . 22, rendita L. 1 : 73, stimato fiorini 96 : 16.

Totale valore di stima fiorini 1140 : 39.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla pubblica Piazza del Comune di Comeglians, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Tolmezzo, 13 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirigente, CICOGNA.
Pellegrini, Canc.

N. 3355. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che in seguito alla istanza odierna pari Numero del sig. Giacomo Bortoluzzi di Noventa contro Bortolo ed Antonio fratelli Sari di detto luogo, si redestinano i giorni 24, 27 e 31 agosto p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., per la vendita all' asta presso il locale di essa residenza dei beni descritti nell' Editto 28 marzo p. p., N. 1257 pel prezzo e sotto le condizioni portate dall' Editto medesimo.

Locchè si affigga all' Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questo capoluogo, nel Comune di Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
S. Donà, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, MALFATTI.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

GIOVEDI 6 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 175

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è degnata d'innalzare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, il professore pensionato d'astronomia, e direttore della Specola di Cracovia, quale cavaliere dell'Ordine della corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell'Ordine stesso.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato l'aggiunto di seconda classe all'I. R. Cassa provinciale in Trieste, Giuseppe Wunder, ad aggiunto di prima classe.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 agosto.

Ecco l'articolo del *Deutschland*, riprodotto dal *Moniteur*, e già annunziato da' dispacci telegrafici:

« Se, mentre durarono le negoziazioni concernenti la Polonia, il principe Gorciakoff potè nutrir la speranza di riuscire, colla sua insidiosa politica, a distaccar l'Austria dall'alleanza delle Potenze occidentali, e a farle abbracciare la causa della Russia, e se il contegno dell'Austria parve forse lasciar qualche dubbio sulla sua perseveranza, i nuovi dispacci telegrafici di Vienna danno la piena certezza che quella Potenza, la quale sin dalle prime s'attenne ad un procedere onorevole e ad una politica degna della sua grandezza, rimane irrevocabilmente fedele all'*alleanza*, ch'ella contrasse.

« Quest'emergente è uno stadio importante nella peripezia politica attuale; è un avvenimento, che dà nuove speranze alla causa polacca. Di tutte le Potenze intervenienti, l'Austria fu, sino ad ora, quella, che fece alla Russia benevoli rimostranze co' maggiori riguardi, e ne' termini più prudenti; e che, occorrendo il caso, era la men disposta a dare all'intervento diplomatico un impulso vigoroso con un'azione energica.

« Oggidì, per lo contrario, la sua maniera di considerar le cose è affatto diversa, e andremo debitori alla risposta, indirizzata dalla Russia al Gabinetto di Vienna, di veder l'Austria, nel suo interesse ed in quello della buona causa, sentirsi più strettamente impegnata che mai a far causa comune colle Potenze occidentali. Il sig. di Rechberg dà un attestato irrepugnabile di tal risoluzione, ne' due nuovi dispacci, che, in conseguenza della risposta russa, egli ha immediatamente indirizzati a' rappresentanti dell'Austria a Parigi ed a Londra.

« Riportando i nostri sguardi verso la Prussia, la politica antitedesca ed antinazionale, seguita da un Governo egoista, ci empie delle più tristi previsioni. Quanto bene la Prussia non avrebb'ella fatto, se, d'accordo co' suoi vicini tedeschi, ella si fosse sforzata d'esercitar sulla Russia una salutare influenza, anzichè darle un aiuto morale colla sua equivoca inazione? Il suo ascendente, qual Potenza condividente, avrebbe senza dubbio prodotto una fortunata modificazione nella politica della Russia verso i Polacchi. Oggidì, per lo contrario, la Prussia si allontana sempre più dalla via, che le era tracciata dalla natura e dalla ragione, e cerca la sua salvezza nella sterile e pericolosa amicizia della Russia, mentre noi siamo involontariamente tratti ne' pericoli di tal falsa politica. Ma che possiamo noi attendere dalla politica esterna d'un Governo, il quale deluse già sì crudelmente le speranze ed i desiderii, che la nazione tedesca tutta intera nutriva a sì giusto titolo?

« Il contegno risoluto ed energico, che il Gabinetto di Vienna prese verso quello di Pietroburgo, in riguardo alla risposta del principe Gorciakoff, è approvato senza riserva dagli organi liberali dell'opinion pubblica; anzichè vedere, come pel passato, con una certa impazienza la circospezione esitante della politica del sig. di Rechberg, paragonata al contegno più risoluto delle Potenze occidentali, si spera oggidì una partecipazione più attiva dell'Austria all'opera dell'intervento, un rivolgimento rapido e salutare, così nella via delle negoziazioni ulteriori, come in quella dei provvedimenti più severi. L'indignazione, prodotta dalla risposta offensiva, od anzi provocante della Russia, rivoltò con ragione gli animi più pacifici; e ciò tanto più, che, nella sua Nota alla Russia, il sig. di Rechberg aveva avuto per quella Potenza riguardi così eccessivi, che si biasimava allora la troppo grande riserva dell'Austria. Ed ecco come Gorciakoff ricompensa il conte di Rechberg della sua moderazione!

« Se il Gabinetto di Vienna, dice la Prussia a questo proposito, non voleva cadere in una posizione falsa e insostenibile, ei doveva rispondere ad esigenze di tal natura con un'azione, che levasse ogni specie di dubbio sulla sincerità de' suoi disegni. La risposta del principe Gorciakoff obbligò, per così dire, il co. di Rechberg a rinunziare ai troppi riguardi e alla riserva mostrata nel suo dispaccio del mese di giugno. E questo egli fece pienamente e dignitosamente, coll'invio immediato del suo dispaccio a' rappresentanti di Vienna a Parigi ed a Londra. In quel dispaccio il co. di Rechberg dà una lezione al Governo russo, informandolo esser egli pienamente in errore se pensa che la politica esterna dell'Austria si muova nella stessa cerchia di quella del sig. di Bismarck; e l'energia del linguaggio del sig. di Rechberg rivela un risentimento profondo. Noi ci congratuliamo col sig. di Rechberg di tal risentimento morale, con cui egli declina ogni solidarietà colla Russia, la quale predica adesso la campagna della ristorazione contro la rivoluzione cosmopolita, colla quale ella scambiava confidenzialmente strette di mano al momento, in cui si dichiarava contro l'Austria.

« Ci congratuliamo sinceramente col sig. di Rechberg del suo rifiuto, tanto accorto quanto categorico, di partecipare alla Conferenza separata, proposta dal principe Gorciakoff, e nel quale e' dichiara senza rigiri che l'accordo dell'Austria colle Potenze occidentali forma un *vincolo*, ch'ella ormai non può più rompere. »

Leggesi nella *Patrie*, in data del 2 agosto corrente:

« Lettere da Costantinopoli ci presentano la Porta come seriamente allarmata dal carattere, che prendono gli avvenimenti, in quanto risguarda la Polonia. Finora, essa non voleva credere alla possibilità di una guerra; ma oggi essa è forzata a prendere in considerazione questa eventualità. Infatti, essa ha ricevuto dispacci da Londra, da cui rileva che la situazione si fa più grave, a segno che in Inghilterra la costruzione delle fregate blindate, commesse dal Sultano, fu sospesa, avendo il Governo britannico requisito tutti gli operai pel servizio de' proprii arsenali. Dal canto suo, il ministro di Turchia a Pietroburgo telegrafò alla Porta per prevenirla dell'atteggiamento, preso dalla Russia a fronte delle proposte delle tre Potenze.

« Dopo questa notizia, il Consiglio dei ministri s'è riunito, per vedere quale sarebbe la politica, che più converrebbe alla Porta di seguire a tutela de' suoi interessi, negli avvenimenti che sembrano dover iscoppiare da un momento all'altro. In quell'adunanza, è stato deciso che prima di tutto si completeranno i quadri dell'esercito, che nominalmente ammonta alla somma di 160,000 uomini, ma il cui effettivo non passa in questo punto gli 85,000. Due corpi d'esercito saranno formati nella Turchia europea, uno dal lato della Bosnia, l'altro sulla linea del Danubio. Nessun'altra risoluzione fu presa pel momento. Si è giudicato a proposito di aspettare che la situazione sia meglio designata. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore a Gastein, la *Wiener Abendpost* del 3 agosto dà il seguente ragguaglio:

« S. M. l'Imperatore è arrivato a Linz il 1.º di questo mese ad un'ora e 25 minuti del pomeriggio; si degnò di ricevere alla stazione il sig. Luogotenente, barone di Spiegelfeld, ed il general maggiore Lausch, comandante delle truppe, e dopo una refezione, partì alla volta di Salisburgo. »

E la *Gazzetta di Salisburgo* riferisce in data del 1.º: « Da alcuni giorni, erasi qui diffusa la voce, che rese lieti tutt'i Salisburghesi, che S. M. il nostro graziosissimo Monarca sarebbe oggi venuta qui, e, benchè per breve tempo, sarebbesi trattenuta in mezzo a noi. Sventuratamente, non se ne acquistò la piena certezza se non l'ultimo giorno, il che rese impossibile di predisporsi in modo corrispondente alla solennità di questo avvenimento. Nella brevità del tempo, null'altro rimase se non che gli abitanti di Salisburgo, non solo fossero rappresentati, ma si unissero tutti a manifestare vivamente l'espressione dei loro sentimenti.

« Dopo tre giorni di pioggia, che avevano tutti sconfortato, sorse oggi limpido il sole, e ne seguì un bellissimo giorno risplendente.

« Dopo il mezzogiorno, incominciò il concorso di quelli, che recavansi alla Stazione e volevano occupare un buon posto per essere più vicini a S. M. Le bandiere delle vecchie arti, che sussistono *de facto* qui, ove non si attuarono ancora le compagnie, furono tirate fuori ed adornate, e tutti coloro, che furono chiamati a comparire più da presso al cospetto di S. M., come p. e. la compagnia dei cantanti ed i giostralori, si sentirono oggi doppiamente felici di appartenere a quelle Società.

« La Direzione delle strade ferrate aveva fatto ornare a festa la fronte esterna della Stazione, l'ingresso, e l'ampio spazio, destinato per la popolazione di Salisburgo. Cento alberi, bellamente adorni di corone, portavano gli scudi e le bandiere di tutt'i paesi dell'austriaca Corona e della Confederazione germanica; ed i colori della Germania facevano in più siti pompa di sè. Primeggiavano per numero quelli dell'Austria, ed in onore dell'ospite, cui era diretta la visita di S. M., gareggiavano con essi i prussiani.

« Al terzo luogo elevato, destinato per la Corte sovrana, erasi collocato, sullo spianato di mezzo della gradinata, tutto il Consiglio comunale, sui gradini inferiori una schiera fiorente delle più belle figlie dei cittadini di Salisburgo, dietro di esse la compagnia dei cantanti, circondata dai robusti nostri giostratori. Dirimpetto, le schiere dei cittadini, che si distendevano in file verso la città; dietro di loro e da tutte le parti, erano in sì copioso numero gli abitanti di Salisburgo, che ben pochi potevano essere rimasti in città.

« Scoccò finalmente l'ora fissata, ed al tempo preciso giunse il treno desiderato. S. M. venne ricevuta al vestibolo da S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Lodovico Vittore, indi dai capi delle Autorità politiche e militari, e salutò affettuosamente S. A. I. R. e tutti nel modo più grazioso, come pure le dame dell'alta nobiltà, raccolte nell'anticamera.

« Sul piazzale della gradinata, S. M. si degnò di accogliere benignamente il seguente discorso del sig. borgomastro:

« « Sacra I. R. A. Maestà!

« « Si degni la M. V. di permettere grazio-« sissimamente, che il borgomastro ed il Consi-« glio comunale della capitale della Provincia di « Salisburgo possano, in nome degli abitanti di « questa città, esprimere l'intima e sincera loro « gioia che V. M. si trattenga, benchè sventura-« mente per breve tempo, nelle nostre mura.

« « È questa la prima volta che la M. V., nella « sua qualità d'Imperatore costituzionale, prende « stanza in Salisburgo, e ciò appunto ci spinge « ad esprimere i nostri sentimenti, e dire, che « V. M., col conferimento della nostra Costituzio-« ne, ha radicato nei cuori dei suoi popoli l'amo-« re più fedele e la gratitudine; come, coll'atte-« nersi rigorosamente ai principii costituzionali, « ha ispirato in essi la più salda fiducia.

« « Felice quel paese, in cui l'eccelso Imperan-« te è legato coi suoi popoli mediante i vincoli « dell'amore, della gratitudine, della fiducia.

« « Questi vincoli sono i mallevadori più si-« curi, e più belli della futura felicità della no-« stra amata patria, l'Austria.

« « Salute perciò all'eccelso Monarca, ed un « triplice viva al nostro graziosissimo Imperatore « e Signore Francesco Giuseppe I. viva! » »

« Non bastano parole per descrivere il rimbombo di mille e mille voci, che fecero eco al viva del signor borgomastro; dopo di che S. M., colle più graziose parole, disse che era persuasa della fedeltà e devozione alla sua persona, e del sentimento austriaco dei Salisburghesi, e che ringraziava per la nuova manifestazione di esso.

« Dopo di ciò, la giovane Natalia di Weiss, figlia del signor capitano provinciale cavaliere di Weiss, pronunziò in versi il seguente saluto:

« « Il gelsomino e la rosa delle alpi, baciati dal « puro raggio del sole, vorrebbero dire al loro « Principe: Eccelso Imperatore, ti salutiamo!

« « Abbiamo radice nella rocca, siamo cir-« condate dal cielo, che ci protegge, ed il nostro « è il colore dell'Austria: O potente Imperatore, « ti salutiamo! » »

« « Intorno all'eccelso tuo trono germoglia « una nuova primavera di popoli; perciò risuona « di nuovo dalle Alpi: Amato Imperatore, ti salu-« tiamo! » »

« Presentò quindi a S. M. un mazzo di fiori.

« Le figlie del sig. borgomastro portavano sopra cuscini di velluto una corona di gelsomini e di rose delle Alpi, e sopra uno di raso la poesia.

« Quando S. M. si diresse verso la città l'accompagnarono nuovi viva da ogni parte, e le sventolanti bandiere delle arti, che formavano d'ambe le parti spalliera. »

Intorno al soggiorno di S. M. a Gastein, alle notizie telegrafiche, riferite già nelle *Recentissime* d'ieri, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* aggiunge le seguenti:

« Gastein 2 agosto.

« S. M. l'Imperatore, dopo di avere assistito ad una parata di chiesa della guarnigione, lasciò questa mattina alle ore 8 Salisburgo, e, favorito da un bellissimo tempo, continuò il viaggio alla volta di Gastein, ove giunse alle 5 e ¼. In tutti i luoghi di passaggio erano eretti archi trionfali e schierate compagnie di bersaglieri, e S. M. venne salutata colla massima gioia dalla numerosa popolazione ivi accorsa. Immediatamente dopo l'arrivo a Gastein, S. M. venne sorpresa con una visita da S. M. il Re di Prussia, da cui venne aspettata a pranzo. »

« Wildbad Gastein 3 agosto.

« Ieri sera, ebbe luogo l'illuminazione delle alture intorno Gastein, della caduta d'acqua, e dell'intero luogo di cura. S. M. l'Imperatore si recò, con S. M. il Re di Prussia, sopra una delle alture superiormente al luogo dei bagni, per godere il magnifico effetto della varia illuminazione. Oggi S. M. pranzò dal Re di Prussia; alla sera intraprenderà il viaggio di ritorno, nel quale, dopo una breve fermata a Salisburgo, passera domani, 4 agosto, dopo pranzo, in rivista a Wels il 13.º reggimento di usseri, ed alla sera giungerà a Vienna. » *(V. i nostri dispacci d'ieri.)*

Vienna 3 agosto.

L'armata destinò di fare un regalo d'uno stemma d'onore d'argento, e d'un boccale d'argento « ai fedeli compagni d'armi tirolesi » nell'occasione della solennità del quinto anniversario secolare dell'aggregazione del Tirolo all'Austria, si celebrerà nel prossimo mese di settembre.

(FF. di V.)

La Società fotografica di Vienna diresse al Consiglio dell'Impero una petizione intorno al regolamento delle condizioni della fotografia nella legge sulla stampa, con cui si fa conoscere le diversità, che passano fra la fotografia, e le altre arti grafiche, siccome la litografia, l'incisione in rame ecc., colle quali non può in alcun modo porsi a paragone; per cui instano, affinchè venga regolata la cosa in base ad un'inchiesta uffiziale, fatta da una Commissione composta da legali, e da persone intelligenti della materia. *(Idem.)*

A norma d'una notificazione delle Autorità prussiano-slesiane, furono scoperti di nuovo nel Circolo di Neumarkt, talleri austriaci dell'Unione falsificati, coll'anno 1858 e 1860, che sono eguali affatto ai buoni nella forma, nel conio, e fino nel peso, in modo da ingannare; ma si riconoscono tosto per falsi dal suono. *(Idem.)*

Zara 31 luglio.

L'*Osservatore Dalmato* pubblica, nella sua *Parte Uffiziale* la seguente Notificazione:

« Giusta le recenti notizie ufficiose, la peste bovina si è riprodotta nella contermine Bosnia, ed in prossimità al confine dalmato, con grave intensità ed in proporzioni estesissime, e vi si è pure manifestata una micidiale epizoozia fra le gregge minute ed i suini; ed eziandio i volatili domestici periscono, senza che ne sia indicata la causa. Anche nell'Erzegovina regna fra gli animali minuti una epizoozia fulminante, e seguita a serpeggiarvi il contagio bovino.

« In seguito a tanto allarmanti notizie, viene rivocata la misura, emessa coll'Avviso 19 maggio a. c. N. 8666-1509, con cui, pei sodisfacenti riscontri allora avutisi, erasi ridotta la contumacia per le provenienze degli animali bovini dalla Bosnia ed Erzegovina, a quattordici giorni, ed a cinque quella dei minuti, e si eleva il periodo contumaciale, pei primi, a giorni *ventuno*, pei secondi e pei suini, a giorni *dieci*, vietandosi rigorosamente anche l'introduzione dei volatili domestici, richiamandosi in rigorosa osservanza le disposizioni, contenute nella Luogotenenziale Notificazione 7 novembre 1862 N. 19327-3033.

« La presente sarà diramata per cura degli II. RR. Capitanati circolari.

« Zara 26 luglio 1863.

« *Dall'I. R. Luogotenenza dalmata.* »

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 1.º agosto.

Il giorno primo di agosto, la Chiesa romana celebra la festa di S. Pietro *in Vinculis*; e nell'eterna città, sull'Esquilino, quel colle abitato un tempo da Mecenate, da Orazio e da tutti i voluttuosi del secolo di Augusto, s'innalza una ricca e magnifica basilica, sacra al Principe degli Apostoli. Ella fu fondata dall'Imperatrice Eudossia, moglie di Valentiniano III nel 442, e fu chiamata basilica Eudossiana. Lo scopo della pia Imperatrice nel fabbricare questa chiesa, fu quello di conservarvi ed esporvi alla venerazione dei fedeli le catene, che nelle carceri di Roma e di Gerusalemme aveano stretto il Principe degli Apostoli; e perciò la basilica fu anche chiamata di *S. Pietro in Vinculis.*

Ora si domanda se veramente esistono in questa antichissima chiesa le catene di S. Pietro, e se sono state sempre in venerazione. Nessuno può dubitarne, consultando i documenti della storia, e le tradizioni della Chiesa di Roma.

Egli è un fatto storico che S. Pietro, quando trovossi in carcere, fu stretto da catene; ce lo dicono gli *Atti degli Apostoli* al Capitolo XII, colle seguenti parole: *Petrus servabatur in carcere... erat dormiens inter duos milites, vinctus catenis duabus, et custodes ante ostium custodiebant carcerem.* Egli è un fatto incontrastabile ancora, che i fedeli dei primi secoli della Chiesa ponevano ogni cura, non solo nel conservare i corpi dei martiri, ma anche nel raccogliere e custodire gli stromenti del martirio e tutto ciò che aveva ad essi appartenuto. Per cui, nessuna meraviglia se questi fedeli hanno posto ogni loro cura nel custodire le catene, con che fu legato il Principe degli Apostoli, stabilito da Gesù Cristo a capo della Chiesa. Troviamo infatti negli Atti del Papa Sant'Alessandro martire, che queste catene di S. Pietro, conservate dai fedeli e trovate da Santa Balbina, furono consegnate a Teodora sorella di Ermete *(Act. S. Alex. cap. III, pag. 375).* E questo fatto, se anche non si volesse credere autentico, serve sempre a provare che le catene di S. Pietro erano venerate in Roma fino dai primi secoli, e i fedeli non le avrebbero venerate, se non avessero avuto la certezza ch'erano le catene del Principe degli Apostoli. Che nel sesto secolo fossero in venerazione a Roma, lo pruova in diverse delle sue lettere il Papa S. Gregorio il Grande; in una di esse leggiamo queste parole: *Clavem a sanctissimo divi Petri corpore vobis transmisimus, in qua ferrum de catenis eius clausum est, ut quod illius collum ligavit ad martyrium, vestrum ab omnibus peccatis solvet.*

In un sermone greco, che dagli uni è attribuito a S. Giovanni Crisostomo, e dagli altri a S. Proclo, leggiamo: « Poichè molti di quelli, che per cura di S. Pietro credettero in Gesù Cristo, si trovavano nella reggia di Erode, occupando in essa qualche impiego, essi conservavano segretamente amore a Gesù Cristo ed al suo Apostolo, e quando seppero la liberazione di S. Pietro per mezzo d'un Angelo, di nascosto andarono a prendere le catene sue nella prigione, e le conservarono come un tesoro. E ciò che ciascuno aveva saputo dai suoi parenti intorno alle catene di San Pietro, lo manifestava ai posteri, e conservavansi quelle catene in luogo sicuro. »

S. Pietro, come risulta evidentemente dagli Atti degli Apostoli, fu incatenato nelle prigioni a Gerusalemme, e perciò da questa città le catene sono state portate a Roma. Ma ciò quando e come avvenne? Prima di tutto, bisogna sapere che S. Pietro fu legato in catene anche nelle carceri a Roma: e queste catene erano venerate da' Romani molto tempo prima che arrivassero quelle di Gerusalemme. L'anno 438 dell'èra cristiana, regnava in Oriente l'Imperatore Teodosio, e in Occidente Valentiniano III, tutti e due Cristiani; e di tutti e due la moglie si chiamava Eudossia, ed erano madre e figliuola La madre, spinta dalla sua pietà, partì da Costantinopoli, e recossi a Gerusalemme per visitare i Luoghi Santi. Là riparò a sue spese le mura della città, e fabbricò una grande chiesa in onore di S. Stefano martire, e diversi monasteri. Giovenale, Vescovo di Gerusalemme, riconoscente per tanti beneficii, donò all'Imperatrice Eudossia le catene, con che S. Pietro era stato legato in quella città. L'Imperatrice, lieta per questo e altri doni, ritornò, dopo un anno, a Costantinopoli, e una delle catene collocò in una chiesa consacrata a S. Pietro, e l'altra mandò a Roma a sua figlia, l'Imperatrice Eudossia, moglie di Valentiniano, la quale volle subito renderne informato il Papa S. Leone il Grande. Si racconta da molti scrittori, che il Papa, veduta quella catena, volle paragonarla con quella che aveva stretto S. Pietro in Roma, e prodigiosamente una si congiunse coll'altra in modo, che di due se ne formò una sola. Roma fu commossa a questo fatto; ma in modo speciale l'Imperatrice Eudossia, la quale decise d'innalzare una basilica sull'Equilino, e di dedicarla a *S. Pietro in Vinculis*, collocandovi le sacre catene. Questa basilica fu, come dicemmo, chiamata anche Eudossiana.

In Costantinopoli fu stabilita la festa in onore di *S. Pietro in Vinculis*, il 16 gennaio, forse perchè in quel giorno arrivarono da Gerusalemme le catene; in Roma, questa festa fu fissata al primo d'agosto, forse perchè in questo giorno fu terminata e aperta la basilica.

Non si sa però in che anno incominciasse la Chiesa a celebrare questa festa; è certo che, prima che fosse istituita, già esisteva l'uso di baciare e pubblicamente venerare queste catene, e questo santo uso ha sempre continuato.

La prima di queste catene, ora unite in una sola, è formata di 24 anelli, di cui l'ultimo è come un collare. Il che annuncia che è la catena, colla quale S. Pietro fu legato in Roma, imperocchè sappiamo che a Gerusalemme egli non ebbe le catene al collo, ma soltanto alle mani. L'altra catena, o, meglio diremo, parte della catena, è formata d'11 anelli. Le due catene prodigiosamente riunite, come abbiamo detto, ne formano una sola: e infatti gli antichi scrittori delle cose di Roma, parlano d'una sola catena. Uno scrittore del secolo IX, parlando della basilica Eudossiana, dice: *Basilica, quae appellatur vincula Petri, ubi habetur catena, qua Petrus ligatus.* Nicola Signorili, che visse sotto il Papa Martino V, nel Catalogo delle reliquie di Roma, dice: *Item est sub tribuna dictae eccesiae una catena 31 malleorum cum collario, quo fuit ligatus S. Petrus Apostolus.* In seguito, queste sacre catene furono levate dal luogo della tribuna, e collocate là dove ora si trova l'organo della basilica, ma finalmente fu stabilito di custodirle in sacristia, dentro una specie di ciborio, chiuso da una porta di marmo. E nel giorno della festa di S. Pietro in Vincoli, sono collocate sopra un altare, e si fanno baciare a' fedeli, che vi accorrono in gran de folla.

Molti miracoli sono stati operati da Dio presso queste catene: ed i Papi hanno spesse volte mandato a' Re ed a' Principi delle reliquie, contenenti la limatura delle catene di S. Pietro. Gregorio III mandò le chiavi della basilica Vaticana, formata in parte dalle catene di S. Pietro, a Carlo Martello Re di Francia; e Leone III le mandò a Carlo Magno. Questi fatti annunziano in che venerazione fossero tenute queste catene; esse sono un prezioso tesoro di Roma, e un antico poeta cristiano ha scritto i seguenti versi:

His solidata fides, his est tibi Roma, catenis
Perpetuata salus; horum circumdata nexu
Libera semper eris. . . . . .

Haec invicta manu vel religioso triumpho
Moenia non ullo penitus quatiatur ab hoste;
Claudit it r bellis qui portam pandit in astris.

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta Uffiziale del Regno* reca quanto appresso:

« Da qualche giornale si è posta in giro la voce che i Governi d'Italia e di Francia avessero nominata una Commissione mista, onde rivedere e definire certe quistioni di confine. Siffatta notizia è destituita di ogni fondamento.

« La Commissione mista, eletta dal prefetto della Provincia di Cuneo e da quello del Dipartimento delle Alpi marittime, fu istituita nell'interesse dei Comuni di Valdieri e di Vinadio, e non ha altro còmpito se non quello di sistemare i rapporti economici tra' Comuni anzidetti e quelli di Valdiblora e Rimplas, i quali, essendo stati, pel trattato del 24 marzo 1860, aggregati alla Francia, meno alcune frazioni, dovevano una quota di beni comunali e di diritti, come sarebbero quelli del pascolo, ai Municipii di Valdieri e Vinadio, cui le frazioni suaccennate erano state riunite. »

Leggesi nel *Lombardo*: « Per una di quelle solite anomalie, che si riscontrano nei soli paesi dove il sistema costituzionale non è bastevolmente radicato, ora che la Camera si sciolse, vengono a galla le solite voci di mutamenti ministeriali. Il nostro corrispondente torinese ne fa cenno, e sembra dar loro poca importanza, mentre, dal canto nostro, non ve ne diamo alcuna.

« In primo luogo, noi non comprendiamo rimpasti extraparlamentarii, se non in circostanze non ordinarie, non già il giorno appresso alla proroga del Parlamento, anzi quando il decreto relativo deve ancora esser letto. In secondo luogo, la versione più accreditata, cioè quella del Sella alle finanze, la riteniamo impossibile, perchè affatto immorale, e quella che varrebbe da sola la perdita del Ministero.

« Come può essere mai possibile che un Ministero, sorto per riparare lo sgoverno dell'Amministrazione Rattazzi, vada a pescare un rinforzo fra gli uomini, che firmarono lo stato d'assedio, che violarono lo Statuto, che arrestarono i deputati, che provocarono la guerra civile, e che, a lasciarli fare, non sarebbero rifuggiti da un colpo di Stato? Uomini cosiffatti, che devono alla debolezza della Camera se non andarono a sedere sul banco degli accusati, non potranno mai tornare a capo del Governo, almeno fino a tanto che il paese avrà un sentimento d'onore e di rispetto per sè medesimo. »

Scrivono da Torino al rattazziano *Cittadino d'Asti* che il marchese Pepoli, attuale nostro ministro a Pietroburgo, ha dichiarato risolutamente di voler lasciare nel prossimo autunno il suo posto, e già fin d'ora si riprocacciò il suo appartamento in Torino. *(Pungolo.)*

Abbiamo per telegrafo che ieri seguì a Sestri Ponente, con esito felicissimo, l'esperimento del locomotore ferroviario Grassi, per superare le pendenze. Così nella *Perseveranza* del 4 agosto. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Da un carteggio particolare della *Lombardia* da Napoli 30, togliamo il tratto seguente:

« Intanto che il brigantaggio armato infuria nelle campagne, quello giornalistico insolentisce nella città ad un grado inconcepibile da chi nol vegga coi proprii occhi.

« Non potete concepire quanta sia l'infamia e l'audacia di certi uomini del paese, che osano sin coprirsi della maschera di liberali! Fra' più scellerati di tali organi dell'anarchia e del bri-

gantaggio, va annoverato il *Pensiero*, redatto da due sedicenti liberalissimi. Ogni Numero di quel sozzo diario è un libello infamante contro il Governo ed il paese.

« Al *Pensiero* fa coro il *Terremoto*, giornale ch'è redatto dallo scrittore della *Pietra infernale* d'infame memoria. Quel miserabile piatì per avere un soccorso dalla Questura, promettendo emendarsi e mettersi su una via onesta; ma non ne fece nulla, perchè l'onestà è cosa ignota ad uomini di quella fatta: però, non avendo trovato l'Autorità disposta a sostenerlo, l'ex-scrittore della *Pietra infernale* ha ripreso con novella bile e furore la penna, e pensate che fior di roba scriva! »

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, in data del 30 luglio:

« È stato arrestato l'ex-maggiore borbonico Del Giudice, giunto testè in Napoli, perchè implicato in mene reazionarie.

« Essendosi mostrati, nelle vicinanze di Massa alcuni evasi di galera, insieme a pochi altri malfattori, la nostra Questura, per calmare le apprensioni di quegli abitanti, ha oggi stabilito in quel Comune un Ufficio, composto di un delegato, e nove guardie di pubblica sicurezza, il quale, operando di concerto con le Delegazioni già stabilite in S. Sebastiano e Santa Anastasia, riuscirà, senza dubbio, a restituire interamente la sicurezza in quelle campagne.

« Il giorno 23 cadente, i carabinieri arrestarono in Piaggine Sottane (Principato Citeriore) un certo Carmine D'Andrea, siccome manutengolo dei briganti.

« Il 25, un luogotenente della guardia nazionale mobile, ed i carabinieri, catturarono a Cannalonga i possidenti di quel luogo, Giosuè Guieracino e Giuseppe Passaro, anch'essi conniventi dei briganti.

« Furono posti tutti a disposizione del sottoprefetto di Vallo.

« Nel pomeriggio del 21 stante, una squadriglia di guardia nazionale mobile di Matera (Basilicata), sorprese una comitiva di 9 briganti presso il fiume Bradano, sulle fini di quel tenimento, e potè catturarne due, agli altri essendo riuscito fuggire.

« I briganti arrestati, Giuseppe Padovani e Nicola Festa, ambedue contadini, furono, nella sera di quel giorno, passati per le armi. »

Lo stesso giornale, in data del 31, ha per telegrafo da Avellino:

« I capitani Cornaro, al Casone, Frasca e Farinelli al Ponte dell'Oglio (Lacedonia), mandarono, la sera del 23, una *corvée* di viveri a Calitri. Attaccata da Crocco con 100 briganti, il tenente Castellamonte, alla testa dei 30 granatieri che componevano la *corvée*, prese una posizione difensiva. Sopraggiunta altra truppa, la banda internossi nelle foreste di Monticchio. Divisasi poi, la più piccola parte si diresse verso Castiglione, e la più grossa verso Lagopesole. »

Pubblichiamo la seguente lettera di un viaggiatore, che nella recente eruzione dell'Etna ascese quel monte, onde ammirare quel tremendo spettacolo:

« Dal primo maggio si vedeva un denso fumo ad alta colonna elevarsi dal sommo cratere dell'Etna, e tutte le sere, fino al 28, si osservavano dalla sottostante Catania, le fiamme sorgere dal lato Est di quel cratere. Nel mese di giugno, l'Etna tacque, ma nel 2 luglio ricomparvero verso l'Est il fumo e le fiamme, e queste nel dì 6 si fecero più dense, e cominciarono a udirsi forti detonazioni. Nel giorno 7, la popolazione di Catania, che seguiva con interesse misto a giusto timore quel tristo spettacolo, vide una porzione del lembo del cratere avvallarsi, ed in questo luogo, per una nuova fenditura, elevarsi il fumo con getto di arene e scorie, in direzione della *Casetta degl'Inglesi*, ov'erano accumulati dei materiali pel restauro di quell'abituro.

« Il calore era quasi insopportabile, l'odore dello zolfo acutissimo, ed osservate le scorie ed i granuli delle arene, vi abbondava il ferro titanico. Feci cenno alla guida che mi dirigesse verso il poggio, ossia verso il punto culminante del primo cratere, ma in quel momento cominciò a tremare fortemente la terra, ed una colonna di fumo si alzò rapidissima dal sommo cratere, per cui la guida cominciò a gridare: « Siamo perduti. » Infatti, una fiamma viva, alta circa 8 metri, e larga quanto il secondo cratere, cominciò ad erompere, con una detonazione che parve il finimondo, ed in mezzo ai vortici di nerissimo e denso fumo, slanciava grandi masse di lava alla distanza di 5 a 6 chilometri; la guida si era gettata a terra per evitare almeno i massi lanciati traversalmente; fattole animo, scendemmo celeremente verso il Nord, e vedemmo la casa inglese guasta e coperta di lava. Seguendo allora frettolosi il nostro cammino, presto ci riducemmo in salvo.

« E già le detonazioni si udivano in Catania più forti, e incominciavano a cadere arene e scorie nere, in forma di pioggia, nei luoghi vicini, in Catania, cioè, e al Capo-Santa-Croce, sino ad Agosta, dilatandosi fino alla seconda regione del monte, coperta di vigneti e pometi, per cui destarono un certo timore nei proprietarii dei fondi, e negli abitanti dei villaggi di quel perimetro. Allora io mi decisi di salire l'Etna da Nicolosi, accompagnato da un'abile guida. La notte era limpidissima e illuminata da un bel chiaro di luna. Una fiamma assai viva coronava il vertice del vulcano. Sul far dell'alba, giungemmo alla *Casa degl'Inglesi*, ove trovammo la lava sotto al fianco destro di quel ricovero, e coperto tutto il lato Sud del gran cratere. La guida, sebbene coraggiosa, non credeva prudente di andare oltre, ma io le feci animo e la risolvetti di seguirmi. Continuammo descrivendo una spirale in torno al corso dal lato Sud all'Ovest. Dal Nord, sotto i nostri piedi, vedevasi un lungo triangolo nero che si estendeva sino alla metà dell'isola, e l'ombra risaliva proiettandosi fino al cratere più alto, lungo circa 100 metri, e largo 50. All'Est di questo, è un poggio alto da circa 40 a 50 metri, ch'è il punto culminante dell'Etna; al disotto, verso il Sud è un secondo cratere più piccolo. Il primo gettava densi globi di fumo, e sull'orto si osservavano larghe fenditure, da una delle quali uscivano vivissime fiamme. » *(Nazione.)*

Il *Precursore* ha in data di Palermo, 28 luglio:

« Sabato scorso, in Monreale, furono sequestrati due ragazzi, figli di un ricco borghese dei Santicelli. Fu richiesta la somma di 12,000 lire per la restituzione. Intanto, dopo avvenuto il fatto che tanto commosse gli abitanti di quel paese, il padre dei ragazzi, insieme ad altri campagnuoli, unironsi colla truppa, dalla quale fu steso un cordone in quella contrada, e dopo le più accurate ricerche fu rinvenuto libero uno dei due giovanetti. Questo è quanto finora sappiamo.

« Il giorno 25, nelle ore del pomeriggio, mentre alquanti carabinieri perlustravano lo stradale, che dal Parco conduce a Monreale, loro furono scaricate addosso non poche fucilate; avvicinatisi al luogo, donde il fuoco proveniva, vi rinvennero cinque militi a cavallo, che tosto arrestarono.

« Tal fatto parrebbe impossibile, sol perchè è di tanto scandalo, da far supporre che tra'ladri, che scorrazzano le campagne, v'abbia una classe che, appartenendo alla pubblica sicurezza, usa delle armi e della garantia per assassinare a man franca, senza timore di essere scoperta. »

Scrivono da Messina, 31 luglio, alla *Perseveranza*:

« Parte oggi da qui una protesta, firmata da patrocinatori ed avvocati, contro il presidente della Corte d'Assisie, sig. Basile. La poca abilità, da lui mostrata nel condurre le cause sottoposte ai giurati, e più di tutto i modi inurbani usati verso quella eletta classe della popolazione, che chiamasi *Foro*, la indussero a quest'atto diretto al ministro di grazia e giustizia, per la pronta sostituzione di quel presidente.

« Lunedì, 27 corrente, è partito per Torino Lafarina. »

IMPERO RUSSO.

Il corrispondente di Parigi della *Perseveranza*, parlando, in una delle sue lettere delle scissure, che s'aprono la via tra' Polacchi, alludeva ad una lettera di Ladislao Mickiewicz al principe Ladislao Czartoryski. Quella lettera è ora pubblicata dal *Nord*, ed è del seguente tenore:

Al principe Ladislao Czartoryski.

« Principe,

« Io credo dover protestare contro il titolo, che vi fate attribuire, d'agente generale diplomatico a Parigi ed a Londra.

« La dittatura diplomatica, alla quale non avete cessato d'aspirare, non sarebbe meno pericolosa della dittatura militare, presa per un istante dal generale Mieroslawski.

« Le due misure furono il risultato d'un intrigo e d'una sorpresa, che la storia condannerà

« Voi non potete utilmente rappresentare la Polonia all'esterno, poichè avete interessi di famiglia in opposizione a quelli della nazione. Noi abbiam motivo di temere, infatti, la vostra politica al servizio della vostra ambizione dinastica.

« I negoziati del principe vostro padre, nel 1831, furono considerati come una delle principali cause della caduta della nostra rivoluzione. La vostra condotta stessa a Costantinopoli, nel 1855, che fu tanto severamente, ma sì giustamente censurata dal padre mio, dee inspirarci legittimi timori pel presente e per l'avvenire.

« Voi non cercate se non il mezzo di mercare, di Corte in Corte, il ristabilimento della Polonia.

« Negli ultimi mesi dell'insurrezione, voi ed i vostri seminavate lo scoraggiamento. Oggi, voi ci dividete.

« Sono con dolore, principe, vostro umilissimo servitore,

« Il 30 luglio 1863.

« LADISLAO MICKIEWICZ. »

Sotto il titolo: *L'insurrezione in Polonia*, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* così riassume gli ultimi fatti:

« Il mese di luglio fu fecondo di combattimenti in tutte le parti della Polonia, e particolarmente a' confini. I volontarii, che giungono dall'esterno, comparvero sul teatro della guerra per la massima parte in completo uniforme, allestiti ed armati. Ciò fece divampare più fortemente l'insurrezione, tanto più che, anche da parte del Governo nazionale secreto fu tracciato agl'insorgenti un contegno più attivo a rimpetto de' Russi. Questi, all'incontro, osservarono questa volta un sistema più fermo nel combattere l'insurrezione, segnatamente per disgiungerla, tanto da' suoi centri nell'interno del paese, quanto dall'esterno.

« Il territorio di confine lungo la Warta, nella Voivodia di Kalisch, fu di nuovo il luogo, dove si fecero più combattimenti. La schiera di Granier, formatasi in Posnania forte di 400 uomini, tentò di giungere a Peisern, varcando il confine presso Miloslaw. Essa aveva già avuto uno scontro colle truppe prussiane in Posnania, ma nullameno passò di soppiatto il confine, e giunse a Peisern. Qui fu affrontata, il 15 di luglio, da una colonna russa, speditale contro da Konin, e sbaragliata completamente in una pugna ardente. Singoli resti della banda di Granier si salvarono, e raggiunsero Taczanowski.

« Questo capo d'insorti trovavasi originariamente al Sud della Warta, presso Chocz, non lungi da' confini della Posnania. Di là, si diresse all'Est verso Lenczyce, donde gli si fece incontro la schiera di Zawadski. Alla notizia però che i Russi gli avevano chiusa la via, ritornò presso Turek, e fuggì dal corpo russo per la via di Zagorowo, ove dovette sostenere la ritirata con un combattimento, inseguito oltre la Warta, ne' boschi presso Powidz. Il 13 di luglio, Taczanowski ebbe qui a sostenere una scaramuccia, in seguito della quale, cacciato anche dal tenere di Powidz, si condusse di nuovo verso il Sud alla Warta, alla riva destra della quale occupò Londek. Qui pensò egli di aspettare la schiera di Granier, la quale il giorno 15 aveva raggiunto Peisern. Nello stesso giorno però, Taczanowski e Granier furono, il primo a Londek, il secondo a Peisern, attaccati da' Russi; e quantunque sia riuscito a Taczanowski di respingere nel forte chiostro gl'impeti del nemico, pure si affrettò a guadagnare la sponda sinistra della Warta, per evitare d'essere preso in mezzo da' Russi. Il 16, si trovò egli a Chocz, donde si volse di nuovo al Sud verso Sieradz, per congiungersi alle schiere di Orinski. Il 19 di luglio si battè presso Kurek, villaggio presso Blaszke, tra Sieradz e Kalisch, con 3 compagnie d'infanteria e circa 100 uomini di cavalleria russa. La schiera di Taczanowski è quasi tutta composta di cavalleria.

« La schiera di Zawadzki aveva già sostenuto il 29 giugno un combattimento presso Dobra, che durò sino al 30. Il 12 luglio, fu essa nuovamente attaccata e sbaragliata presso Pionteb, da un distaccamento, procedente da Lowicz. Quasi contemporaneamente, anche la banda di Lüttich ebbe, presso Piotrkow, una sconfitta, in seguito alla quale si disciolse intieramente. Lüttich venne ucciso in questo fatto. L'11 di luglio si fece vedere nel Circolo di Nawa, cinque miglia incirca al Nord-Est di Piotrkow, un'altra schiera d'insorgenti, sotto Grabowski. Questa fu attaccata contemporaneamente dai distaccamenti, provenienti da Nawa, Skierniewice ed Opoczno, ed ebbe il giorno 15 una sconfitta presso Bzynica, non lungi da Lybochnia, alla sponda sinistra della Pilica, così che si ritirò a Bialobrzegi. Ivi, il giorno 18 luglio, venne nuovamente attaccata e battuta. I frequenti combattimenti lungo la Pilica, tra Bialobrzegi e Przedborze; dimostrano l'importanza, che gl'insorgenti pongono nei dintorni di Piotrkow. Questo luogo costituisce il punto centrale della difesa del paese, alla sponda sinistra della Vistola.

« In luogo di Bleszinski, Chmielinski comanda gl'insorgenti nella Voivodia di Cracovia. Anche le sue operazioni tendono verso la Pilica, per operare la congiunzione con Orinski, Lüttich e Taczanowski. Presso Janow, non lungi dalla ferrovia Vienna-Varsavia, ebbe egli il 6 una scaramuccia con due compagnie. Chmielinski si ritirò per tirare a sè la banda di Razicki. Ambedue vennero quindi battuti dal colonnello Ernrotk. Nulla si sente delle bande di Czachowski; perciò, nella Voivodia di Sandomir, la tranquillità non venne essenzialmente turbata.

« Ma le cose procedono diversamente nel confinante Governo di Lublino. Quivi trovansi da otto a dieci bande d'insorgenti, le quali, negli ultimi tempi, si gettarono quasi tutte nelle contrade paludose, che si estendono dal Bug presso Wiodawa sino alla Vistola presso Iwangorod (Deblin). Una schiera, sorta nuovamente, è quella di Wierzbicki. Al principio di questo mese, Wierzbicki, ch'era un uffiziale turco, conosciuto sotto il nome di Murat bei, comparve improvvisamente alla sponda sinistra della Sava, nei dintorni di Janow. Dopo un combattimento sostenuto presso Krasnik, corse dietro a Lelewel, e raggiunse felicemente i boschi di Lubartow, al Nord di Lublino. Da questa città, gli fu spedito dietro il maggiore Schelting con, quattro compagnie d'infanteria, una sotnia di Cosacchi, e due cannoni. Schelting presentò il 15 di luglio, presso Lubartow, un combattimento agl'insorgenti, il quale nulla decise; dopo di che i Russi si ritirarono. Le bande di Jankowski, Laski, Zielinski, Krysinski e Rucki eransi frattanto unite nei dintorni di Hansk, e intendevano di fare un colpo sopra la città di Chelm. La cosa non ebbe però effetto, attesa la dissensione dei condottieri. Il 16 di luglio, Rucki combattè al Bug, presso il villaggio di Bukowa-mala, trasse quindi a sè Zielinski, Jankowski e Laski, ed il giorno 7 presentò una nuova battaglia ai Russi, presso Hansk. Hansk è un luogo, dove si è combattuto replicatamente. All'Est di esso, trovasi una pianura, circondata da paludi, laghi, boschi, e dal fiume Bug. Soltanto dalla parte del Nord e del Sud, ha liberi accessi. In questi dintorni, opportuni per la piccola guerra, avvennero più tardi combattimenti. Lelewel si troverebbe nuovamente nei contorni di Stoczek, ove era stato battuto dai Russi il giorno 23 giugno.

« Anche nei Governi di Augustowo e Kowno (Samogizia) ebbero luogo concentrazioni considerevoli d'insorgenti, e spezialmente nel primo, nei dintorni orientali, sul Niemen presso Olita e Liszkowo, e più tardi presso Sopockinie. In tutti questi punti, ebbero luogo ostinati combattimenti colle schiere di Suzin, Laski e Wawer, nei quali gl'insorgenti ebbero la peggio. Essi si salvarono per la massima parte oltre il Niemen, nel territorio di Grodno. In Samogizia, le bande di Jablonowski e di Mackiewicz sono le più forti. La prima ebbe presso Podbory, il 1.° di luglio, una sconfitta, per mezzo della guarnigione russa di Tauroggen. Jablonowski, coi resti della sua schiera, si diresse all'Est per la via di Keydany, per congiungersi con Mackiewicz, il quale aveva scelto il suo luogo di osservazione nei dintorni tra Poniewicz, Wilkomierz, Keydany e Rosieny. Riuscì però all'avveduta attività del tenente generale barone Engelhard, governatore di Kowno, di scacciare anche qui gl'insorgenti dalla massima parte delle prese posizioni. Il combattimento più significante avvenne il 9 luglio presso Towiany, ove gl'insorgenti, mediante una manovra felicemente condotta, furono attorniati e sbaragliati intieramente. Coll'arrivo del colonnello barone Budberg dalla Curlandia, le truppe nella Samogizia furono rafforzate considerevolmente. »

A quanto asserisce la *Posn. Zeit.*, gl'insorti polacchi avrebbero provato in queste ultime settimane una grande mancanza dei più necessarii, mezzi di sussistenza. A fine di non aumentare ancor più tali strettezze e togliere a sè stessi l'ultimo e più prossimo soccorso, quelle bande, accampate nei boschi si videro costrette a sospendere le loro operazioni di guerra, e dar di piglio alle curve falci ed ai falcetti, onde affrettare il ricolto dei possidenti polacchi.

Taczanowski, colla sua banda, decimata nelle ultime battaglie coi Russi, trovavasi a questi ultimi tempi nei boschi fra Dobra e Kasimirz. Ivi unì al suo corpo nuovi combattenti, che affluiscono di nuovo in gran numero dalla Prussia. Egli spiega una grande attività, e sarebbe riuscito, in ispecie, colla sua presenza a rianimare presso i più tiepidi il coraggio, e la partecipazione alla rivolta per parte dei possidenti polacchi, che andava notevolmente diminuendo.

Terminato il ricolto, è da attendersi di certo un pronto ritorno delle bande, in parte licenziate per attendere al lavoro.

Siccome i tentativi di rivolta nella Volinia furono quasi interamente repressi per la cooperazione dei contadini, così, a quanto dice l'*Osts. Zeit.*, molte delle truppe, stanziate in quel Governo, ebbero ordine di marciare verso il Regno di Polonia. Già la scorsa settimana giunsero dalla Volinia nella città di Pulttesk Governo di Plock, 7 squadroni di cavalleria, 5 cannoni, e molte schiere d'infanteria. Si attendono anche nella Podlachia, nei prossimi giorni divisioni di truppe dalla Volinia. *(FF. di V.)*

INGHILTERRA.

Avendo il conte Russell ricusato di ricevere la deputazione incaricata di comunicargli la risoluzione, presa nell'ultimo *meeting* per la Polonia, una riunione numerosa ebbe luogo immediatamente per deliberare che il segretario del *meeting* scriverebbe al conte Russell per informarlo qualmente l'Assemblea opini che, « un ministro della Corona dovesse ricevere una deputazione inviata da un pubblico *meeting* legalmente costituito », e per pregare il ministro a revocare la presa determinazione. Il *meeting* decise quindi la creazione d'una *Lega nazionale per l'indipendenza polacca*. Parecchi membri vi s'iscrissero immediatamente. *(G. di G.)*

Leggesi nel *Morning-Herald*, del 31 luglio: « Veniamo a sapere che un certo numero d'Inglesi vengono arrolati per aiutare l'insurrezione in Polonia. Il reclutamento procede con successo fra gli avanzi del famoso reggimento garibaldino. Dicesi anzi che le cose siano già abbastanza inoltrate, perchè il primo distaccamento di volontarii possa lasciar l'Inghilterra fra una quindicina di giorni; un uffiziale, che ha preso parte alla campagna dell'Italia meridionale con Garibaldi, e che ne ha in seguito pubblicata la storia, è designato come il capo di questa spedizione. Parlasi anche di un altro signore inglese, il cui talento organizzatore brillò alquanto nella spedizione italiana. »

Riceviamo (dice la *France*) da Sunderland, 28 luglio, le informazioni seguenti:

« La squadra del Canale, composta d'11 bastimenti corazzati, che sono all'incirca tutto quanto l'Inghilterra possiede in simil genere di navigli, ha ancorato per varii giorni nel nostro porto, d'onde è testè partita per dirigersi verso il Nord della Svezia.

« La presenza di questa squadra a Sunderland vi ha dato luogo alle manifestazioni più significanti d'entusiasmo e di patriottismo. Tutti gli affari furono sospesi, chiusi i negozii, e più di 100 000 persone visitarono i vascelli corazzati della marina reale. Non si potrebbe attribuire codesta agitazione a mera curiosità, poichè la popolazione di questo vasto cantiere marittimo è abbastanza abituata agli spettacoli nautici.

« L'insolito entusiasmo degli abitanti di Sunderland e dintorni non si può quindi spiegare altrimenti che per la convinzione, scolpita in tutti gli animi, che quel semovente antemurale della potenza inglese sta forse per trovarsi una seconda volta di fronte alle fortezze russe. »

BELGIO.

Per decreto del 21 giugno, il Re dei Belgi istituisce una medaglia commemorativa della conclusione del trattato del 12 maggio 1863 pel riscatto del pedaggio della Schelda.

Sotto il titolo: *L'Assemblea generale dei Cattolici del Belgio*, il *Journal de Bruxelles* ha il seguente articolo:

« L'appello fatto ai Cattolici del Belgio e dell'estero dal Comitato centrale d'organamento del Congresso che aprirassi a Malines, il 18 del mese prossimo, è stato generalmente accolto con una viva simpatia.

« Comitati organati in tutte le Provincie eccitano lo zelo degli uni, e provocano la generosità degli altri. Da tutte parti sorgono le adesioni più incoraggianti, di modo che, fin da questo giorno, è permesso d'affermare che la maggior parte degli uomini illustri della Cattolicità contemporanea, daranno un appoggio diretto ai lavori del Congresso.

« Oltre il nostro paese, che vi riunirà la maggiorità degli uomini, cui egli ama di riguardare, da così lungo tempo, come i difensori della Chiesa e delle pubbliche libertà; oltre una valorosa e intelligente gioventù, che si associa con islancio all'opera del Congresso, la Francia, l'Alemagna, l'Inghilterra, l'Irlanda, i Paesi Bassi, la Svizzera, l'Italia e le altre nazioni cattoliche, saranno rappresentate alle solenni sedute di Malines.

La presenza e l'eloquente concorso del sig. conte di Montalembert, di monsig. Dupanloup, del rev. P. Felix, del principe Alberto di Broglie, dei signori Cochin, Enrico di Riancey, Poujoulat; l'abate Pereyre, Gratry, il principe Galitzin, i signori Leopoldo di Gaillard, il conte di Richemont, il conte Werner di Mérode, il padre Petétot, superiore dell'Oratorio, il padre Souillard, priore dell'Ordine dei Domenicani, parecchi curati di Parigi, ecc., attestano chiaramente come la Francia abbia simpatia all'opera tanto eminentemente sociale, il cui Comitato centrale belgio ha preso l'iniziativa.

« In Inghilterra, S. E. il Cardinale Wiseman, monsignor Woodlock, rettore dell'Università cattolica di Dublino; i signori Giorgio Blount, presidente della Società di S. Vincenzo di Paoli, Edmondo Waterton, Wilberforce, direttore del *Weekly Register*; i signori Monsell, O'Reilly, non che parecchi membri del Parlamento, figurano in prima linea fra le notabilità che personificheranno, all'Assemblea generale, la forza e la vitalità della nostra fede in seno della razza anglo-sassone, e particolarmente del popolo irlandese, sì degno e sì grande in mezzo alle sue secolari sventure.

« L'Italia, oggi tanto dolorosamente sperimentata, non sarà per questo meno con noi, e Monsignor Nardi, Uditore di Rota a Roma, l'avvocato Casoni di Bologna, Cesare Cantù, l'eminente storico, e molti altri personaggi di alto merito e d'infaticabile devozione alla S. Sede, ed alla religione, si dispongono ad assistere al Congresso. »

« La cattolica Alemagna, abituata da lungo tempo, al pari della Svizzera, a praticare il principio della libertà d'associazione e del diritto di riunione, non poteva restare addietro nel gran movimento che si apparecchia. Così noi vediamo quest'ultima affidare all'eloquente abate Mermillod, rettore di Nostra Signora di Ginevra, al conte Teodoro di Scherer, presidente del *Pius-Verein*, e ad alcuni de' loro compatriotti, l'onorevole missione di rappresentarla a Malines. I signori Augusto Reichensperger, di Colonia, il di cui spirituale ardore fu tanto applaudito, or sono due anni, al Congresso artistico di Anversa; il barone di Thimus, consigliere di giustizia; Giuseppe Lingens, secretario dell'Assemblea generale dei Cattolici d'Alemagna, e parecchi uomini eminenti, sono particolarmente delegati dalle Provincie rumune. In quanto all'Austria, essa ha espresso la sua adesione al Congresso con un indirizzo, sul quale noi notiamo i nomi del Principe Carlo Jablonowski, membro della prima Camera; del langravio Giuseppe di Furstenberg; del sig. luogotenente generale barone di Meyerhofer, del sig. barone di Gagern, consigliere aulico, di Monsig. Mislin; del sig. Frederico di Hurter, istoriografo dell'Impero; del conte Enrico O'Donnell, antico vicepresidente di Governo; del sig. barone di Meysenberg, sotto secretario di Stato, ec.

« Noi potremmo arricchire questa lista d'una moltitudine d'altri nomi onorevoli a diversi titoli nell'ordine ecclesiastico e nell'ordine laicale. Ogni giorno, difatti, il Comitato d'organamento riceve nuove adesioni che attestano nel modo più esplicito e più luminoso l'interesse che prendono al Congresso di Malines tutti i paesi della Cattolicità.

« Ognuno il comprende; questo Congresso sarà realmente degno dello scopo che si propone di recare ad effetto. Questo scopo, si sa, è la coesione, la federazione di tutte le forze vive del mondo cattolico, la loro azione concentrata su di un solo ed unico pensiero: la diffusione dello spirito di carità e di verità, e il propagamento sempre più luminoso dei principii di vera libertà e di vero progresso, cui il Cristianesimo ha insegnato al mondo, e cui il Cattolicismo, sotto l'egida del Papato, difende da dieciotto secoli contro il dispotismo dei poteri che dimenticano Dio, e contro le passioni della demagogia, sedotta dalle fallaci promesse dei falsi missionarii di civiltà.

« Questo grande e cristiano pensiero giunge alla sua ora, e risponde a un bisogno universalmente sentito. Importa infatti, allora che l'errore assembra le empie sue coorti, che disciplina i suoi soldati e marcia all'assalto di tutto ciò che forma la forza e la dignità delle società; importa, diciamo noi, che i Cattolici vigilino, acciò s'armino e s'uniscano, per resistere efficacemente all'audacia crescente ed agli attacchi dei nemici della libertà e della Chiesa.

« A questa cattolica difesa contribuirà potentemente il Congresso di Malines. »

FRANCIA.

Leggesi nella *France*, in data del 2 luglio, quanto segue:

« Il signor Limperani, console di Francia a Palermo, è nominato console generale a Genova, in sostituzione del signor Huet, che sarà, dicesi, ulteriormente chiamato ad altro posto.

« Il sig. Bruant, console ad Ostenda, è nominato console generale a Palermo, in surrogazione del sig. Limperani; il sig. Hennequin, console a Civitavechia, è nominato ad Ostenda invece del signor Bruant.

« Questi cambiamenti sono la conseguenza dell'incidente dell'*Aunis*. »

Scrivono da Parigi, 30 luglio, all'*Indépendance belge*:

« Le cose volgono sempre alla calma; secondo ciò, che si diceva oggi riguardo ai negoziati intavolati fra le tre Potenze, il Governo francese avrebbe acconsentito a raddolcire ciò che i termini della Nota, da esso inviata, aveano di troppo acerbo, ed avrebbe anzi a questo riguardo lasciato al suo alleato una certa latitudine. Tuttavia malgrado quest'accordo, si crede piuttosto questa mattina all'invio ulteriore di tre Note identiche, che alla consegna d'una sola Nota collettiva.

« Si sono smentite tutte le esagerazioni attribuite alla politica prussiana, nel senso d'un accordo già stabilito colle Potenze occidentali a spese della Russia. Pare che tutto si limiti per ora a un tentativo della Gran Brettagna per collegare il Gabinetto prussiano ai progetti dei tre Governi. »

Spedizione del Messico.

Il corrispondente del *Times* da Messico, noto partigiano dell'occupazione francese, riferito il bando del maresciallo Forey ai Messicani, da noi pubblicato nella *Gazzetta* d'ier l'altro, soggiunge: « Non mi fa bisogno dire che questo bando fu salutato con le grida entusiastiche di tutte le persone ragguardevoli e ben pensanti; sta ora ne' Messicani di farne buon uso. Solamente alcuni dell'estrema parte clericale, che speravano l'intera restituzione delle sostanze della Chiesa, ne sono sdegnati. Nondimeno, fatte le debite eccettuazioni, io non dubito che quest'atto sarà bene accolto per tutta la Repubblica, e avrà bonissimi effetti. La condotta dei soldati francesi è ammirabile. In Messico v'è ora tanta sicurtà quanto in Londra o Parigi. Le pistole sono messe da banda, e ognuno può andare intorno senza bisogno d'armi per sua difesa. Il mutamento è meraviglioso. Il generale francese riceve da ogni parte domande che voglia mandare pochi soldati per loro difesa; non può sodisfare tutti, ma cerca di far tutti contenti. »

Dal *Moniteur franco-mexicain*, del 25 giugno togliamo quanto appresso:

« Dopochè la Giunta superiore di Governo, eletta da' notabili, ebbe scelto a membri del potere esecutivo il generale Almonte, l'Arcivescovo di Messico ed il generale Salas, il generale Forey ha diretto ai Messicani questo proclama:

« « Messicani,

« « La nazione ha pronunciato colla voce de' suoi rappresentanti, instituiti dal mio decreto del 16 giugno.

« « Il generale Almonte, il venerabile Arcivescovo di Messico ed il generale Salas furono eletti, nella giornata d'ieri, dalla Giunta superiore, per essere incaricati del potere esecutivo e dirigere i destini del paese, fino allo stabilimento d'un potere definitivo.

« « I nomi, che ho citato, sono conosciuti. Essi godono la pubblica stima e la considerazione, che deriva da servigi resi e dall'onoratezza del carattere. Potete dunque essere tranquilli, come lo sono io stesso, sull'avvenire, che vi sarà preparato da questo triumvirato, che prenderà le redini del potere, cominciando col 24 giugno.

« « Messicani,

« « Rassegnando nelle mani di questi tre capi provvisorii della nazione i poteri, che le congiunture m'avevano dato, per esercitarli a vostro profitto, voglio ringraziarvi di nuovo del concorso attivo ed intelligente, che ho trovato in voi. Conserverò sempre un ricordo prezioso di quelle relazioni, che mi hanno dato una giusta misura del vostro patriottismo e della vostra devozione all'ordine, che vi rendono sì degni della sollecitudine della Francia e dell'Imperatore.

« « Messico, 23 giugno 1863.

« « *Il generale di divisione, ecc. ecc.*

« « FOREY. » »

SVEZIA E NORVEGIA.

L'*Havas-Bullier* reca da Stoccolma, 31 luglio:

« Il Re di Svezia è ritornato a Stoccolma, il 20. Egli avea lasciato il Re di Danimarca a Malmoe.

« Il Principe Oscar di Svezia, ch'era partito per Copenaghen, vi deve esser giunto il 30. Di là andrà in Baviera, dove trovasi la Principessa sua sposa. »

DANIMARCA.

Flensburgo 1.° agosto.

Un Rescritto del Re ai membri dell'Assemblea degli Stati, dice: « La proposta tendente a modificare le disposizioni sull'uso della lingua danese come linguaggio ecclesiastico, scolastico, giudiziario e commerciale, ne' Distretti misti dello Schleswig, non debb'essere approvata. » *(Disp. de' FF. di V.)*

AFRICA.

La *Triest. Zeit.* ha da Port Louis (Maurizio), in data del 6 luglio, le seguenti notizie di Madagascar:

« Il console inglese era arrivato l'11 giugno dalla capitale a Tamatava, ove intendeva aspettare la decisione del Governo britannico riguardo alle proposte modificazioni de' trattati, e al riconoscimento del nuovo Governo. Il piroscafo francese *Hermion* arrivò il 30 giugno a Port Louis col comandante Dupré, col sig. Lambert e colla Missione scientifica, ma continuò immediatamente il suo viaggio per la Riunione, d'onde aveva intenzione di partire senz'indugio per Tamatava. Il comandante Dupré è latore del trattato originale coll'ucciso Re, ratificato dall'Imperatore Napoleone. Il piroscafo inglese *Rapid* è pure partito per Tamatava, d'onde si hanno ragguagli sino al 14 giugno. Essi riferiscono che il 4 giugno seguì un tentativo di rivoluzione nella capitale, cioè a Tananariva, il quale però fu represso senza spargimento di sangue. I Sakaleva, tribù numerosa e potente, che abita un considerevole territorio sulla costa occidentale, ricusano di riconoscere il nuovo Governo, e cominciarono già le ostilità contro gli Ovas.

« Il 26 maggio, era stata tenuta un'Assemblea nazionale nella metropoli, e vi assistettero circa 30,000 persone. In essa fu letto il nuovo Codice, e pare che tutti ne sian rimasti sodisfatti. Fra le condizioni imposte alla nuova Regina, v'ha pur quella che il villaggio di Amboemanya, in cui è sepolta la defunta Regina Ranavalo, e che fu « dissacrato » dal missionario inglese Ellis colle sue prediche, sia preservato dalle « profanazioni, de' Cristiani, e che nessuno possa essere « ammesso davanti alla Regina regnante, Rasoberina, tranne colla permissione dei ministri. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 6 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Risoluzione pacifica del Gabinetto inglese. — 2. Sistemi per costringere la Russia. — 3. I progetti della *Patrie* e della *France* e la forza della Russia. — 4. Lettere del presidente dell'Assemblea nazionale greca alle Legazioni delle tre Potenze. — 5. Armamenti della Porta. — 6. La Camera di Torino e il brigantaggio. — 7. Colleganza tra gl'interessi di Roma e quelli del Messico. — 8 Titubanze e confessioni d'un giornale torinese.

1. Una corrispondenza di Londra del 31 luglio, pubblicata dalla *Indipendenza Belgica* del 2 agosto, annunzia: essere finalmente la questione

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4542. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 26 agosto, 10 e 17 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale delle infrascritte realità esecutate ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza a danno dei Antonio e Bernardo fratelli Zen fu Clemente, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento l'asta non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello di stima di fior. 981:07 ed al terzo esperimento avrà luogo a qualunque prezzo, purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Qualunque oblatore, ad eccezione della esecutante, dovrà a garanzia della subasta depositare il decimo del prezzo offerto, che sarà restituito, a quello che non si rendesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo (e dove si rendesse deliberataria la parte instante) l'intero prezzo, resterà presso il deliberatario per essere pagato in seguito ed a termini della graduatoria e riparto con obbligo frattanto di pagare l'annuo interesse del 5 per 100, calcolabile dal giorno della delibera diviso di sei in sei mesi mediante giudiziale deposito.

IV. I pagamenti dovranno verificarsi in nuova valuta sonante austriaca al valor della sovrana tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento ed in ispecie la carta monetata qualunque.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso di fatto col giorno 11 novembre successivo al dì della delibera, e potrà chiederlo anco semplicemente in via esecutiva del decreto di delibera. Non otterrà poi la definitiva aggiudicazione che dopo sodisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo offerto, qualora i creditori non fossero persuasi di accettare i rimborso prima anco dell'espiro del termine convenuto per la restituzione.

VII. L'obbligo al pagamento dei pubblici pesi comincierà nel deliberatario colla scadenza della prima rata immediatamente successiva al giorno della delibera.

VIII. Gl'immobili vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano, senza alcuna manutenzione e responsabilità da parte della Commissione esecutante sia per detto titolo, sia per altro qualsivoglia titolo e causa.

IX. Le pubbliche imposte che in corso della procedura esecutiva di cui si tratta, si fossero o venissero soddisfatte dalla parte istante, o da terzi onde preservare i fondi dallo spoglio fiscale, nonchè le spese tutte della procedura esecutiva, cominciando dall'istanza di pignoramento fino a tutta la procedura di graduazione o riparto saranno prelevate dal prezzo di delibera in preferenza tutti i creditori, e pagate dietro semplice istanza corredata dalle relative bollette dell'esattore e dal decreto di liquidazione delle spese senza altra formalità ed altro atto qualsiasi, e senza bisogno quindi di attendere l'esito della graduazione e riparto. La tassa di trasferimento le spese di deposito e voltura saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

X. Essendovi più deliberatarii saranno d'essi obbligati solidariamente. Così pure s'intenderà deliberatario per proprio conto quegli, che dichiarando di agire per terza persona, non dimetterà autentica procura che assoggetti il mandante alle condizioni di questo capitolato.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi sovraespressi avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto dell'asta, e ciò ai riguardi della sempre maggiore cauzione della Commissione.

Fondi da vendersi.

Pertiche cens. 1.24, pari a campi vicentini 0.1.0.60 di terreno parte arborato, vitato, parte prativo, detto al Capitello in mappa provvisoria di Valdagno al Numero 851 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 79, 80, 81, colla rendita di L. 5:06, stimate fior. 80:95.

Pert. cens. 2.53 pari a campi vicentini 0.2.130, di terreno arativo, arborato, vitato in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 860 ed in mappa stabile di S. Quirico ai NN. 155, 156, colla rendita di L. 7:26, stimate fiorini 116:25.

Pert. cens. 3.60, pari a campi vicentini 0.3.153, di terreno parte prat. ed arat., parte arat. arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 861, 864, in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 149, 150, 151, colla rendita di L. 9:54, stimate fior. 152:64.

Pert. cens. 2.17, pari a campi vicentini 0.2.0.52, era parte prato, ora arat. con gelsi, detto le Vanezze, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 918, 915 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 128, 129, 132, colla rendita di Lire 3:83, stimate fior. 76:34.

Pert. cens. 4.81, pari a campi vicentini 1.0.206, di terreno arat. con qualche gelso detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 897 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 139, colla rendita di L. 7:07, stimate fiorini 113:12.

Pert. cens. 2.21, pari a campi vicentini 0.2.061, di terreno parte bosco ceduo forte e parte arat. detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 893, 895, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 72, 586, colla rendita di L. 2:70, stimate fiorini 43:20.

Pert. cens. 0.56, pari a campi vicentini 0.0.122, di terreno boschivo ceduo forte, detto le Spirette, in detta mappa provvisoria al N. 872, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 592, colla rendita di L. 0:56, stimate fiorini 8:96.

Pert. cens. 3.72, pari a campi vicentini 0.3.179, di terreno parte arat. arb. vit. in colle parte bosco, denominato in Cima ai boschi, in mappa provvisoria di Valdagno ai NN. 920, 921, 926, 873 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 41, 42, 336, 337, 338, stimate fior. 114:77.

Pert. cens. 0:66, pari a campi vicentini 0.0.144, di terreno boschivo ceduo misto, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 877 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 49, 50, 52, colla rendita censuaria di L. 0:54, stimate fiorini 12:59.

Pertiche cens. 1.25, pari a campi vicentini 0.1.062, di terreno arat. arb. vit. in colle, denominato Giarette, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 1264 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 62, colla rendita di L. 3:59, stimate fior. 57:45.

Pert. cens. 0.01, pari a campi vicentini 0.0.002 di area di casa demolita in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 88, colla rendita di L. 1.32, stimate fiorini 5.

Pert. cens. 0.05, pari a campi vicentini 0.0.011 di area di casa demolita, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 92, colla rendita di L. 2:64, stimate fiorini 20.

Pert. cens. 0.02, pari a campi vicentini 0.0.004, di terreno disposto a suolo di casa colonica, marcato al civico N. 382, censita in mappa provvisoria di Valdagno dal N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 90, I, colla rendita di L. 5:28, stimate fiorini 156:60.

Pert. cens. 0.28, pari a campi vicentini 0.0.061, di terreno arat. arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 777 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 108, colla rendita di L. 1:45, stimate fior. 23:20.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5837. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza p. N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, contro Cavallini Felice di Baone, frazione di Valle S. Giorgio, prodotta a' sensi dei §§ 8, 9 e 10 del Regolamento approvato con Sov. Ris. 9 gennaio 1862 per il pagamento di fior. 4:41 v. a. imposta d'immediata esazione oltre gl'interessi di mora da 27 aprile 1858 in avanti; questa Pretura ha decretato il triplice esperimento d'asta esecutiva dell'immobile sottodescritto, il quale si terrà dinanzi alla stessa Pretura nei giorni 31 agosto, 3 e 7 settembre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 19:42, importa per la nona parte da subastarsi fior. 18:65 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario, che nel caso presente apparisce gravare il fondo a favore di Sardi Laura, maritata Secondi.

Immobili da subastarsi.

Una nona parte dei seguenti fondi in Comune censuario di Baone.

Al mappale N. 2174, arat. vit., di pert. cens. 1.99, colla rendita di a. L. 7:10.

Mappale N. 2175, arat. vit., pert. cens. 2.17, rendita a. Lire 7:75.

Mappale N. 2176, arat. vit., pert. cens. 1.28, rendita a. Lire 4:57.

Totale pert. cens. 5.44, rend. a L. 19:42.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Este, 14 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DAL FABBRO

N. 4551. 1. pubb.

EDITTO

Si rende noto, che sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Mandruzzato, quale amministratore giudiziale dell'eredità del fu sig. Giuseppe Vittorelli, prodotta in sede onoraria, si procederà nel locale di residenza di questo R. Tribunale nei giorni 31 agosto e 21 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., al duplice esperimento d'asta volontaria degli stabili sottodescritti, del compendio dell'antedetta eredità, divisi in due Lotti separati, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

In parrocchia e Comune censuario di Breda, Colmello di Vacil.

a) Cartiera grande a due tine con macchinismo inerente, composta di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra sul canale Mignagola, con investitura d'acqua relativa, e con appezzamento di terra all'intorno soggetta alla servitù di passaggio con carri ed animali.

b) Cartiera piccola ad una tina in tutta prossimità alla precedente, con annesso macchinismo composta anch'essa di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra del canale Mignagola, con relativa investitura d'acqua, e piccolo appezzamento di terra adiacente, soggetto alla servitù di passaggio con carri ed animali.

c) Chiusura di campi 4 circa con fabbricato sovrapposto, denominato le Casette.

Questi beni sono descritti nella mappa del Censo stabile come segue:

Mappale N. 1035, cartiera con pila ad acqua e casa, di pertiche 1.55, colla rendita di a. L. 521:44.

Mappale N. 1059, orto, pertiche 0.07, rend. a. L. 0:29.

Mappale N. 1062, cartiera con pila ad acqua e casa, pertiche 1.14, rend. a. L. 275:52

Mappale N. 1063, pascolo, pert. 1.68, rend. a. L. 0:32.

Mappale N. 1064, prato sortumoso, pert. 1.32, rend. a. Lire 2:22.

Mappale N. 1065, prato, pertiche 19.85, rend. a. L. 24:22.

Mappale N. 1066 casa, pertiche 0.38, rend. a. L. 46:08.

Mappale N. 1067, aratorio, pert 7.02, rend. a L. 13:97.

Totale pert. 33.01, rendita a. L. 884:06.

Valore attribuito a questo Lotto I, fiorini 9000 val. austr.

Lotto II.

Casa con adiacenze ed orto in Treviso città, parrocchia di S. Maria Maggiore, contrada delle Convertite, formante parte dei beni già censiti nell'estimo provvisorio e porzione dei censuarii NN. 88, 89, 90, con cifra di venete Lire 659:13, ora nei registri del Censo stabile alla Ditta Vergani Carlo q.m Luigi, ai mappali

N. 704, ortaglia, di pertiche 2.26, colla rend. di a. L. 17:38.

N. 736, casa civile, pertiche 0.82, rend. a. L 274:56.

N. del 737, porzione di casa, pert. 0.04, rendita attribuita a. L. 16:09.

Totale pert. 3.12, rendita a. L. 308:03.

Valore attribuito a questo II Lotto, fior. 13 300 val. austr.

Condizioni generali d'asta.

I. Nel primo esperimento non seguirà delibera che a prezzo almeno eguale ai valori rispettivamente attribuiti come sopra ai due Lotti, nel secondo invece a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dei suddetti valori, che al chiudersi dell'asta verrà a tutti restituito, eccettuato il maggior offerente.

III. Nel caso di offerte inferiori ai suddetti dati d'asta, questo R. Tribunale convocherà prima di deliberare tutti i creditori fin qui conosciuti verso l'eredità Vittorelli, e starà in loro facoltà di accettare o rifiutare le offerte, deliberando nella comparsa per tal uopo fissata a maggioranza di voti, la quale si desumerà dagli importi dei crediti capitali rispettivamente insinuati; coll'avvertenza che i creditori contumaci si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, a meno che prima del detto giorno non avessero comunicato in iscritto il loro assenso o dissenso all'amministratore dell'eredità, ovvero a questo R. Tribunale.

IV. La compravendita pei beni s'intende fatta nello stato in cui attualmente si trovano.

V. Nel caso di mancanza, anche parziale, a qualunque degli obblighi addossati al deliberatario colle condizioni d'asta, si procederà immediatamente, senz'uopo di alcun preavviso o diffida, ad un terzo incanto degli stabili a qualunque prezzo, e a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Le spese d'asta fino alla delibera staranno a carico dell'eredità Vittorelli, tutte le altre a carico rispettivo degli acquirenti.

Condizioni speciali pel Lotto I.

VII. Compete al sig. Bertancini di Venezia, attuale conduttore di beni di cui trattasi, il diritto di prelazione in caso di vendita; e perciò a salvezza de' suoi diritti gli verrà partecipata d'ufficio da questo R. Tribunale la maggior offerta riportata, in quanto non avesse anch'egli figurato fra gli aspiranti; ma sarà poi tenuto lo stesso sig. Bertancini di comunicare a tenore di legge ed in iscritto all'amministratore giudiziale dell'eredità Vittorelli, od a questo R. Tribunale, la sua determinazione entro un mese computabile dal giorno dell'asta, o rispettivamente da quello nel quale la suddetta maggior offerta gli verrà portata a cognizione. Scorso infruttuosamente questo termine pel sig. Bertancini, verrà emesso il decreto di delibera in favore del maggior offerente, da intimarsi a quel domicilio in Treviso che sarà stato da lui indicato all'atto dell'asta.

VIII. Entro 10 (dieci) giorni decorribili pel maggior offerente dall'intimazione antedetta, e pel sig. Bertancini dalla produzione al R. Tribunale o consegna all'amministratore dell'eredità Vittorelli, della dichiarazione di approfittare del diritto di prelazione, l'acquirente dovrà procedere coll'amministratore medesimo alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, nel quale concorrerà eziandio la rappresentanza della locale I. R. Privilegiata Raffineria zuccheri, all'oggetto di accordare la cancellazione della prenotazione 14 febbraio 1861, N. 337, sussistente a di lei credito sui beni da subastarsi, pel capitale di fior. 12337:80 ed accessorii.

IX. All'atto della stipulazione l'acquirente esborserà l'intiero prezzo nelle mani del predetto amministratore, salva imputazione del deposito cauzionale.

X. Il pieno dominio sarà trasferito nel compratore col giorno della stipulazione, ma nel caso in cui questa avesse luogo avanti il 1.° settembre anno corrente, non gli competerà la effettiva utilizzazione degli stabili, se non che incominciando da quel giorno essendo stato antecipatamente pagato un semestre di fitto a tutto agosto con N. 50 pezzi da 20 franchi dal conduttore sig. Bertancini. Le pubbliche imposte staranno di conformità a carico dell'acquirente da 1.° settembre suddetto in poi.

XI. Nel caso che la stipulazione seguisse invece dopo il 1.° settembre anno corrente, spetterà al compratore la utilizzazione col giorno in cui verrà firmato l'istromento, e staranno dal giorno stesso a di lui carico le pubbliche imposte, salvo ogni opportuno conguaglio tanto su queste, come sulla rata di fitto scadibile col 1.° settembre.

XII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà però esente la rappresentanza della creditrice iscritta, I. R. Raffineria zuccheri, ove aspirando all'acquisto si rendesse deliberataria. Potrà dessa inoltre fare la trattenuta dell'intiero prezzo, quando risultasse inferiore al di lei credito, ovvero lo pareggiasse completamente. Che se al contrario il prezzo eccedesse l'ammontare del di lei credito, sarà tenuta a verificare il pagamento della differenza in mano dell'amministratore all'atto della stipulazione del regolare istromento di compravendita; salvo sempre quanto sta scritto nel superiore articolo III, e fermo anche per la R. Raffineria quanto fu detto negli articoli X e XI, circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Condizioni speciali del Lotto II.

XIII. Entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera da farsi a quel domicilio in Treviso, che all'atto dell'asta sarà stato indicato dal maggior offerente, dovrà questi devenire coll'amministratore dell'eredità Vittorelli alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, in concorso col sig. Carlo Vergani, il quale accorderà la voltura in base al preliminare 2 settembre 1857, da lui conchiuso col defunto sig. Vittorelli, e pel quale fu anche pagata l'imposta.

XIV. All'atto della stipulazione, l'acquirente esborserà l'intiero prezzo, salva imputazione del deposito cauzionale, e salvo riparto del prezzo medesimo fra l'amministratore ed il sig. Vergani, al quale è dovuta la somma di fiorini 6277:22, cogli interessi del 5 per 100 da 28 dicembre 1862.

XV. Siccome poi sugli stabili esistono due iscrizioni per manutenzione 23 novembre 1863, Numeri 1864, 1866 del complessivo importo di a. L. 11,000, pari a fiorini 3850 valuta austriaca, così l'acquirente sarà autorizzato a trattenere l'importo stesso, coll'obbligo di pagarlo poscia al sig. Vergani in Treviso, verso esibizione di un nuovo certificato ipotecario comprovante la loro estinzione, e di corrispondergli frattanto gl'interessi dell'annuo 5 per 100 in rate semestrali posticipate dal giorno della stipulazione. A favore del sig. Vergani verrà nello stesso tempo costituita ipoteca sugli stabili pel suddetto importo ed accessorii.

XVI. Il pien dominio s'intenderà trasfuso nell'acquirente col giorno della stipulazione, ma l'utilizzazione non gli competerà che dal giorno 1.° ottobre anno corrente in poi, essendo stato anticipatamente pagato dall'attuale conduttore sig. consigliere Valentino Bortolan un semestre di fitto a tutto settembre di a. L. 800, pari a fiorini 280 valuta austriaca. Le pubbliche imposte staranno a carico dell'acquirente da 1.° ottobre suddetto in poi.

XVII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà esente il solo sig. Vergani, il quale risultando maggior offerente, dovrà, entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera, depositare giudizialmente l'intiero prezzo, meno i suddetti fiorini 6277:22 con interessi dovutigli come dall'articolo XIV, e dietro di ciò il succitato preliminare 2 novembre 1857 si riterrà stornato e di nessuna efficacia, fermo del resto anche per lui quanto fu detto nell'articolo XVI circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Il presente Editto viene pubblicato mediante affissione a quest'Albo e soliti luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed intimato personalmente ai creditori e legatarii verso l'eredità fu Giuseppe Vittorelli indicati nell'istanza 26 maggio decorso, N. 3496.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 8 luglio 1863.
Il Presidente, ZANELLA.
Pel Direttore in permesso,
G Bicina.

N. 2017. 1. pubb.

EDITTO.

Si reca a comune notizia, che all'Aula Verbale di questa Pretura sopra istanza di Giacobbe Guastalla possidente domiciliato in Mantova, a carico di Antonio e Giovanni Antonio Zaniboni per sè e qual tutore dei minori Simone, Maria, Rosa e Giacinta Zaniboni del fu Giacinto di Sailetto, nei giorni di martedì 13, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile qui in calce descritto con avvertenza, che nei primi due esperimenti non si delibererà che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè siano coperti i creditori prenotati fino al prezzo di stima, ed in ogni caso sotto l'osservanza del relativo capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, del pari che dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Pezza di terra con fabbriche, denominata Zaragnino.

Questa pezza di terra con casa d'abitazione e rustici, trovasi situata in restara di Zara, nella parrocchia di Sailetto, Comune di Borgoforte a destra Distretto di Gonzaga, giurisdizione di S. Benedetto Provincia di Mantova, a contatto dell'argine di Zara, arativa, vitata e rasolata con aia e corte, distinta nella mappa e nei registri censuarii di detto Comune coi NN. del 417 e del 418, di pertiche 4, rendita Lire 11:10, coll'estimo di scudi 26. 1.1.40, stimata giudizialmente fior. 1339:03.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 2862. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica, che nei giorni 19, e 26 settembre, e 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguiranno presso questa Pretura sopra istanza di Bertosi Vittorio e l. c. in pregiudizio di Carolina Galletti e l. c. i tre esperimenti della vendita alla pubblica asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non sarà accordata in tutti gli incanti se non che a prezzo eguale o superiore alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta.

III. Il prezzo sarà pagato in valuta d'oro o d'argento a tariffa avente corso legale.

IV. Entro giorni 20 dall'intimazione del Decreto di delibera e col prezzo offerto, saranno pagate le pubbliche imposte che fossero tuttora insolute, ed il restante sarà sodisfatto in mano dei creditori esecutanti ai riguardi delle spese di procedura ed in conto del loro credito capitale e frutti di cui la sentenza 20 dicembre 1851, N. 9831.

V. Nel supposto caso che il prezzo offerto all'asta superasse l'importo del capitale dovuto agli istanti, cioè la somma di a. Lire 4524:86, pari a F. a. 1583:70, in allora l'eccedenza di questa somma sarà giudizialmente depositata entro il termine di cui l'articolo 4.°

VI. La vendita viene fatta con tutti i pesi ed aggravi inerenti ai fondi, e senza responsabilità alcuna per parte degli esecutanti.

VII. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, saranno essi esonerati dal deposito di cui l'articolo 2.° e potranno trattenersi l'importo del prezzo fino a graduazione finita, coll'obbligo però di dover corrispondere frattanto l'interesse relativo all'annua ragione del 5 per 100.

VIII. Il possesso e godimento resta accordato al deliberatario sino dall'intimazione del decreto di delibera, e da quest'epoca resteranno a suo carico le pubbliche imposte.

IX. Tutte le spese dalla delibera in poi, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione con corte, aratorio con viti e gelsi, situata nel maggior abitato di Pesina, frazione del Comune di Caprino, confinata a levante da Sala Giuseppe, a mezzodì da Chiara Brunorra Torri, a ponente dalla strada comunale e dalle ragioni Ferrarini e Piola, ed a tramontana dalla strada comunale e Piola suddetto, in mappa di Pesina è segnato coi NN. 478, 1183, della quantità di pert. metr. 0.93 e della rendita di a. L. 32:42, e dello stimato valore di fior. a. 832:80.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver., 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 5180. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nei giorni 3, 24 settembre e 24 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer. si terranno i tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili sotto accennati, esecutati a carico di Leonardo fu Valentino Asquini, sulle istanze di Luigi fu Marco Ciandérotti, di Pontebba, alle condizioni tutte riportate dall'Editto 21 febbraio 1862 N. 1392, e pubblicato nei Fogli d'Annunzi della Gazzetta di Venezia NN. 7, 8 e 9 dei giorni 1.°, 3 e 5 aprile 1862, e delle quali è sempre libero a ciascuno l'ispezione a questa Cancelleria.

Descrizione degl'immobili siti in Majano, e in quella mappa.

1. Casa porzione del mappale N. 476, di pert. 0.70, stimata fiorini 1120.

2. Orto al mappale N. 477, di pert. 0.34, stimato fior. 140.

3. Porzione di casa al mappale N. 489, di pert. 0.25, stimata fiorini 300.

4. Aratorio detto Pietra, al mappale N. 432, di pert. 1.84, stimato fiorini 100.

5. Aratorio detto Pra di Chiandit, al mappale N. 665, di pert. 4.39, stimato fior. 140.

6. Pascolo ora prativo detto Tivis o Pra di monte, al mappale N. 796, di pert. 7.18, stimato fiorini 150.

7. Prato detto Scralla, al mappale N. 1220, di pert. 5.07, stimato fiorini 175.

8. Prato detto Ovale di sotto, al mappale N. 1303, di pertiche 6.62, stimato fior. 210.

9. Aratorio, arborato, vitato detto Campello, al mappale Numero 1520, di pert. 8.12, stimato fiorini 420.

10. Altro simile di S. Martino di sotto, al mappale N. 1604, di pert. 3.55, stimato fior. 245.

11. Aratorio con gelsi detto S. Martino, al mappale N. 1605, di pert. 1.55, stimato fior. 77.

12. Aratorio, arborato, vitato detto S. Martino di sopra, al mappale N. 1609, di pertiche 3.90, stimato fior. 186.

13. Aratorio detto Gialia, al mappale N. 1639, di pert. 6.96, stimato fiorini 318:50.

14. Aratorio con gelsi detto Prades, al N. 1725, di pertiche 4.44, stimato fior. 220:50.

15. Prato detto Ocat, al mappale N. 2495, di pert. 12.20, stimato fiorini 420.

16. Prato detta Marciana di fuori o Tarit, al mappale N. 2517, di pert. 4.85, stimato fior. 200.

17. Aratorio detto Prabettino, al mappale N. 2588, di pertiche 1.92.

Simile al mappale N. 2632, di pert. 2.37, stimati fior. 194.

18. Prato sortumoso detto Lades, del mappale N. 2698, di pert. 3.78.

Simile del mappale N. 2699, di pert. 1.70, stimati fior. 202.

19. Prato detto Osovanna, al mappale N. 1345, di pertiche 16.06, stimato fior. 497:50.

20. Aratorio detto Pradolino, al mappale N. 597, di pertiche 5.01, stimato fior. 175.

Somma totale della stima fiorini 5491.

Locchè si affigga nei modi e luoghi soliti in San Daniele e Majano, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 4 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
A. Scalco Canc.

N. 2986. 1. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9 e 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in quest'Ufficio l'asta esecutiva a carico di Antonia Nuvoloni q.m Antonio di Massa degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 24 corrente pari Numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune cens. di Massa, distretto di Massa, Provincia di Rovigo.

Casa colonica in mappa al N. 501, della superficie di pertiche cens. 0.31 e colla rendita di L. 14:14, valutati fior. 123:50

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 3285. 1. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 5 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà presso questa Pretura, sopra istanza della Mensa Cornelia di Verona ed altri creditori, in pregiudizio del deliberatario dott. Giuseppe Arrigossi al reincanto a tutte sue spese e pericolo, ed a qualunque prezzo, dei fondi di cui venne espropriata la nob. Emerenziana Rambaldo, descritti nell'Editto 15 luglio 1862, N. 3243, inserito nei NN. 643, 649, 652 del Giornale di Verona, ed ai patti nello stesso dedotti.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino V., 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 2984. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nella sala di sua residenza, innanzi apposita Commissione giudiziale, si terranno nei giorni 1.°, 15 e 22 settembre 1863, dalle ore 9 alle 12 merid., tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti, esecutati sull'istanza dell'avv. di Udine Federico dott. Pordenon, a carico di Turco Giuseppe ed Ambrogio, Turco Filomena, Zanin detto Perus, Turco Elena Dri, Turco Giulitta Rosso, Turco Rachele Picotto detta Sclavon, Turco Sebastianis Antonia, Turco Filomena Ponte tutti fu Valentino, nonchè di Felicita Sabadini ved. Turco e Maria Luigia, Giuseppe, Giacomo, Valentino e Sofia Turco fu Domenico minori, rappresentati dalla madre Teresa Tirello ved. Turco, tutti di Talmassons, mentre sono i suddetti minori di Mortegliano ed il primo di Udine, coll'avvertenza che nei due primi incanti gli stabili non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima, e nel terzo a prezzo qualunque, ed alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Gl'immobili saranno venduti in un sol Lotto.

II. L'incanto sarà aperto sul dato regolatore della stima ammontante in fior. 414:60.

III. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese, restandone esonerato l'esecutante.

IV. Ogni oblatore dovrà verificare il pagamento del prezzo di delibera, in valuta legale, ed entro 8 giorni dall'intimazione del decreto di approvazione, meno l'esecutante, che potrà trattenere il prezzo stesso fino all'importo complessivo del suo credito in causa capitale, interessi e spese a tenore della liquidazione del giudice.

V. Le imposte prediali, che eventualmente fossero insolute, restano a carico del deliberatario.

VI. Non vengono garantiti i fondi, se ed in quanto potessero essere aggravati da vincoli, oltre quanto apparisse dai certificati ipotecarii.

VII. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura, dovrà nominare un procuratore, cui abbia ad essere intimato il decreto di approvazione della delibera.

VIII. Decorso infruttuosamente il termine fissato al deposito del prezzo, i beni saranno venduti sopra istanza di una, o dell'altra parte interessata, a rischio e pericolo e spese del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Casa con corte, con fondo attiguo arb. vit., posto nella villa di Talmassons, marcata nella mappa del Censo stabile col N. 658, di cens. pert. 0.19, rend. a. Lire 17:64, coll'altro N. 287, di cens. pert. 0.44, rend. a. L. 1:65 e confina a tramontana con strada della Villa, a mezzodì con Marcon Angelo, a levante con Taddio Giovanni e Gio. Batt., Zanello Antonio Turco d'Agostino, a ponente con Turco Gio. Batt. Marcon Angelo e Tomadini, salvi i migliori confini.

Ciò si pubblichi ed affigga all'Albo Pretoreo, in piazza di Codroipo e Talmassons, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 20 giugno 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

N. 2800. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che l'asta requisita dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, e da esso accordata ad istanza del sig. Francesco Alessandro Vianello, contro il sig. Domenico Dal Fabbro e C., prefissa pei giorni 20 corrente, 3 e 10 agosto p. v. come dall'Editto 6 giugno decorso N. 2156, debitamente pubblicato ed inserito nei Fogli d'Annunzii 30 giugno, 2 e 4 corrente NN. 34, 35, 36 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, seguirà nei giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomer., fermo il disposto dall'Editto succitato, ritenute quelle condizioni, limitate però le realità a quelle sotto indicate cioè:

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

Provincia di Treviso, Distretto di Ceneda, Parrocchia di Cordignano.

1. 1, Una casa colonica posta al ponte di Cordignano, censita in catasto con porzione del N. 1103, avente un orto e cortivo con gelsi vecchi e giovani, tra i confini a levante Zambon Pietro, a mezzodì strada, a ponente Bussolo Bortolo e fratelli, a tramontana Zambon e Bussolo, in stima descritta al N. 1, e censita nell'estimo stabile ai numeri mappali 2, 13, per pert. metr. 0.43, colla rendita di L. 16:51, stimata fiorini 210.

2. 3, 5, Uno stanzone ad uso di fabbro-ferraio con officina e casa colonica con corte e terra ortale nella stessa località con gelsi, tra i confini a mattina Dal Fabbro Domenico, a mezzodì lo stesso ed in parte i fratelli Benedet fu Giovanni, a sera eredi Mocenigo ora Brandolini, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 2, e censito il tutto nell'estimo stabile ai numeri di mappa 91, 103, per pert. metr. 0.58, colla rendita di Lire 43:87, stimato fior. 800

3. 6, 8, Casa colonica nella stessa località, tra i confini mattina strada ed Antonio Toribolo ora Moret Giovanni, e agli altri lati Dal Fabbro, ed altra casa colonica al numero di catasto 1210, coll'estimo di L. 6:13, tra i confini a mattina Antonio Toribolo ora Moret Giovanni ed Antonio Benedet, a mezzodì e sera Dal Fabbro Domenico, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 3, in Censo stabile al mappale N. 92, per pert. metr. 0.09, colla rendita di Lire 8:64, stimata fior. 261.

4. 4, Casa colonica con piccola corte, con gelsi vecchi e giovani ed ortaglia, di tavole 105 pure con gelsi e fruttari in sorte tra i confini a mattina Antonio Benedet, a ponente strada comune, a mezzodì e sera Spigolin Francesco, ed a tramontana Benedet suddetto, in stima descritto al N. 4, in Censo stabile ai mappali NN. 98, 99, per pert. metr. 1.80, colla rendita di L. 17:86, stimata fior. 242.

5. 9, Un corpo di terra a. p. v. della quantità di tre quarti, con gelsi vecchi ed adulti e ceppaia nella detta località detta Roncadelle e Campetto, al numero censuario 1059, colla cifra di v. L. 33:10, tra i confini a mattina e mezzodì Calbo Crotta, mediante fosso di questa ragione; sera e tramontana strada; in stima descritto al N 5, in Censo stabile al mappale N. 428, per pert. metr. 3.46, colla rendita di L. 9:23, stimato fior. 198

Somma fior. 1711.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte consecutive.

Dall'Imp. R. Pretura,
Ceneda, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, ROSSI.
Fabris, Canc.

N. 5527. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 10 alle 12 ant. presso questa Pretura avranno luogo gli esperimenti di asta dello stabile sottodescritto, esecutato dall'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in confronto dei minori Antonio e Teresa Dall'Armellina, tutelati da Maria Bisson di Noventa, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 9:92, importa fior. 86:83, di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume altra garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutte di lui spese e cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi affetto di livello a favore Albrizzi conte Gio. Batt.

Arativo, arb., vit., posto nel Comune cens. di Noventa, distretto di Lonigo, provincia di Vicenza, al N. 947, di pert. 2.78, della rendita di L 9:92, del valore di fiorini 86:85.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 6012. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pietro da Ruos fu Andrea di Conegliano, ora assente d'ignota dimora, che Antonia Cortese da Ruos col legale dott. Bortolo Fanton produsse anche in suo confronto la petizione odierna, N 6012 per consegna oggetti mobili provenienti dalla eredità della defunta comune madre Maria De Lazzaro con offerta di ricevere invece fior. 200, e che con odierno decreto si fa intimare all'avvocato di questo foro Alessandro dott. Marcantonj il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissata l'udienza dell'Aula Verbale 7 settembre p. v., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pietro da Ruos di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblica ed affigga ne' luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 5072. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza sarà proceduto al triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maddalena, Gio. e Pietro Zini fu Domenico di qui, in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 25:12, dipendente da tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 9:86, importa fior. 86:27 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Castello, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 281, a, della superficie di pert. cens. 1.88 e colla rendita di L. 9:86.

Il detto fondo è affetto da marca livellaria verso Griolo Natale.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 12748. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che pel triplice esperimento d'asta già accordata ad istanza di Bregolato Maria e Trento nobile Francesco, contro Fuga Francesco e Chiara Vanzetto coniugi e di cui l'Editto 1.° ottobre 1862 Numero 16340, regolarmente pubblicato nei Supplimenti NN. 50, 51, 52 della Gazzetta Uffiziale di Venezia di detto anno, da tenersi nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza, di tutti i fondi ed alle condizioni nel suddetto Editto contenute, si redestinano i giorni 16 settembre, 14 e 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo, sulla piazza di Camisano e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 19 luglio 1863.
Il Consig. Dirig., BRUGNOLO
Pradelli, Agg.

N. 5581. 1. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 16, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti, esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza facente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Crosara Sante e fratelli di Monte di Malo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. Lire 12, importa fiorini 30 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3227. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863 N. 3227 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di De Paoli Santa, moglie del fu Pellegrino De Toni, di S. Quirino, che seguiranno nei giorni 17 settembre, 20 ottobre e 24 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 51:34 importa fior. 453 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Quirino, Distretto d'Aviano, Provincia di Udine. Casa colonica in mappa al N. 652, della superficie di censuarie pertiche 1.06, e colla rendita di a. L. 51:81.

Locchè si pubblichi e si af-

figga come di metodo.

Dall' Imp. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Fregonese, Canc.

N. 3784. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 26 ottobre, 23 novembre e 14 dicembre p. v., alle ore 10 ant. presso quest' Aula II Verbale, d'innanzi apposita Commissione giudiziale avranno luogo i tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, già oppignorato e stimato in pregiudizio dell'avv. Teodosio Puerari, ora illegalmente assente, rappresentato dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta in Venezia, e dal di lui curatore ad bona dott. Antonio Quintavalle di qui, alle condizioni esposte nella istanza di subasta al N. 3784, coll'avvertenza che lo stabile medesimo non verrà deliberato al miglior offerente se non a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, ritenuto siccome libero ed allodiale, in fiorini nuovi d'argento 1204:40 alleg. B, e che del protocollo di stima come del certificato censuario e ipotecarii ed altri atti potranno gli eventi interesse avere ispezione presso questo Ufficio di Spedizione in qualunque giorno, nell'apposito esemplare che si trattiene in Giudizio.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

La casa situata in Mantova in contrada Breda di Mezzo, ai vecchi civ. NN. 1295 e 1296 e nuovo 1118, altre divisa in due, composta di andito, piccola corte, sotterranei, pozzo, di camere inferiori e superiori ed a tre sue qualità e comodità, distinta nella mappa cens. col N. 122, parrocchia di S. Barnaba, dell'estimo di scudi 296:1:5, in confine a levante a metà muro e metà pozzo, colla proprietà Tommasini, a mezzodì a tutto muro di questa ragioni col sig. Longhi, a ponente i diritti di Giovanni Bondioli a metà muro ed a settentrione la contrada di Breda di Mezzo, salvi ec.

Il presente si pubblichi per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale e negli altri luoghi come di metodo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 4901. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Girolamo Fantoni fu Martino di Chiampo a pagamento di fior. 36:63 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 49:14, importa fior. 129.97 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa situata nel Comune di Chiampo, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 162, colla superficie di pert. 0.47, e colla rendita di a. Lire 49:14, affetto di marca livellaria a favore di Bertoldi Angela.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Chiampo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 3228. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863, N. 3228, della I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di Antonio Fassetta di Grizzo, che seguiranno nei giorni 22 settembre, 27 ottobre e 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti beni, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 11:70, importa fior. 102:37, di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad eslusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, prenderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi,
nel Comune censuario di Montereale, distretto di Aviano, Provincia di Udine.

Casa colonica, in mappa al N. 967, sub 1, della superficie di pert cens. 0.27, e colla rendita a. L. 11:70.

Locchè si pubblichi, e si affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Gaspardis.

N. 5498. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 21 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., presso questa Pretura avrà luogo il quarto esperimento d'asta dello stabile sotto descritto esecutato dall'I. R. Procura di Finanza L. V., rappresentante l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed alle sottoposte

Condizioni.

I. Il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3:86, importa fior. 33:77:5 di n. v. a

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura,
Lonigo, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 4900. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom, si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, provocata in base al Reg. approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Danese Albiero Caterina di Montorso, o pagamento di fior. 30:36 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 32:76, importa fior. 286:65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa situata nel Comune censuario di Montorso, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 218, della superficie di pert. cens. 0.80 e della rendita di L. 32:76, affetto di marca livellaria a favore del Comune di Montorso.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Montorso, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 4902. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 antim. alle 1 pomer., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto provocata in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Paolo Carraro fu Michele, di Durlo, a pagamento di fiorini 17:59:5 ed accessorii per tasse di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:72 importa fior. 50:05 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e la libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Arat. arb. vit. situato nel Comune di Crespadoro, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza, al N. 155, della mappa di sotto Castello, colla superficie di pertiche censuarie 2.52, e colla rendita di L. 5:72.

E ciò si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Crespadoro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2139. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'Aula di questa Pretura si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili in calce descritti sulle istanze di Angelo Beduschi di Revere, in odio dei Zanoni Pietro e Gaetano e Ferrari Angela minore, rappresentata dal padre Francesco Ferrari, pure di Revere, sotto le condizioni portate dal capitolato, pure in calce tracciate, rimesso qualunque ad ispezionare l'atto di stima e gli altri documenti in questa Cancelleria, e con avvertenza che nei primi due esperimenti gli stabili saranno venduti a prezzo maggiore od almeno eguale di stima, al terzo anche inferiore, semprechè l'offerta basti a cautare i creditori inscritti sino al valore di stima.

Descrizione degli stabili.

1. Pezza di terra, denominata Bardine e Formica, casamentiva, cortiva, broliva e prativa, posta sotto Revere, distinta in mappa coi NN. del 540, del 541, di mil. pert. 6.2 4/12, coll'estimo di scudi 59:1:3:43/48 avente per confini a levante Pasquale Bottura, a mezzodì la pezza Serraglio di queste ragioni, a ponente la carreggiata conducente alla pezza Serraglio, e nel resto la cantina e tinaia a linea di gronda, a settentrione le ragioni dei figli di Gaetano Spadini.

2. Pezza di terra arativa, alberata e vitata, denominata Serraglio, posta come sopra, di mant. biol. 10, tav. 51, distinte in mappa col N. del 539, di mil. pert. 53, censite scudi 544:4:3.18/48 avente per confini a levante le ragioni di Pasquale Bottura, a mezzodì quelle di Davide Romani, a ponente Bernardoni Giuseppe ed a settentrione quelle di Angela Spadini, marit. Zaccaria.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili si vendono in quello stato in cui si troveranno al momento della delibera, colle servitù e pesi che vi sono inerenti, senza responsabilità della parte procedente.

II. La delibera non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima.

III. Nessuno potrà adire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima consistente in fior. 325:58, dispensato da tale obbligo il solo esecutante.

IV. Scoprendosi obnoxietà sugli stabili sarà fatta al deliberatario sul prezzo quella deduzione che gli competesse per legge.

V. Il prezzo dovrà pagarsi in buone valute d'oro o d'argento al corso di legge, esclusi i surrogati alla valuta metallica, e nel caso che i creditori non potessero rifiutarsi di riceverli come danaro, dovrà il deliberatario risarcirli della perdita che s'incontrasse nel cambio dei surrogati col denaro sonante nel giorno del pagamento.

VI. Il deliberatario pagherà il suddetto prezzo a norma della graduatoria e del riparto passato in cosa giudicata, e dei rispettivi titoli creditorii, e frattanto corrisponderà sul medesimo dal di della delibera fino all'effettivo pagamento l'interesse annuo del 5 per 100, senza riguardo al deposito fatto, che rimarrà infruttifero a garanzia dell'asta.

VII. Gli interessi sul prezzo dovranno depositarsi alla scadenza d'ogni anno nella Cassa di questa I. R. Pretura, a spese del deliberatario.

VIII. In conto prezzo pagherà il deliberatario, entro 14 giorni dopo la delibera, le spese della procedura di spropriazione nelle mani del patrocinatore della parte procedente, ed i Censi che fossero insoluti pel triennio retro alla delibera.

IX. Dovrà il deliberatario subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, provocare il giudizio di graduazione, ciò che in difetto potranno fare anche i creditori inscritti, e le relative spese come anche quelle del successivo riparto saranno da prededursi dal prezzo.

X. Sarà tenuto il deliberatario a farsi intestare a proprie spese nel termine di legge nei registri censuarii quale proprietario degli stabili e resterà a suo carico la tassa percentuale di trasferimento, nonchè ogni altra spesa occorribile per ottenere l'aggiudicazione definitiva in assoluta proprietà ed il rilascio del deposito.

XI. Mancando il deliberatario a qualunque delle sovra espresse condizioni, saranno in diritto i creditori di domandare la rivendita degli stabili a suo rischio e pericolo, senza previa stima, coll'assegnamento di un solo termine d'asta, e senza diritto al maggior prezzo ricavabile dalla vendita, che andrà a vantaggio dei creditori.

Locchè si affigga a Revere e all'Albo Pretorio e si inserisca tre volte nella Gazzetta Uffiziale del Dominio.

Dall' I. R. Pretura,
Revere, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Soatti Canc

N. 12673. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria 10 corr, N. 11570 dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia, ad istanza di Giovanni Patrizio ed a carico di Antonio e di Vincenzo Patrizio fu Pietro, nei giorni 23 e 30 settembre e 14 ottobre p. v, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., saranno tenuti nella residenza di questo Tribunale tre esperimenti di subasta dell'immobile sotto descritto.

Descrizione
dell'immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città, nella parrocchia di S. Giacomo Dall'Orio, marcata al civ. N. 1963, descritta nel cessato estimo provv., colla cifra di ital. L. 118:966, al catastale N. 2073 e nell'attuale estimo stabile al N. di mappa 1386, colla superficie di cent 10 e colla rendita di a. L. 36:40.

Condizioni d'asta.

I. Ogni aspirante d'asta dovrà depositare in fiorini effettivi d'argento alla Commissione giudiziale a garanzia dell'offerta, il quarto del valore di stima.

II. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima di fiorini 1839:88, e nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera, se non a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima medesima, e nel terzo anche inferiore alla stima, sempre però pari per lo meno all'importo totale dei crediti iscritti.

III. Il rimanente prezzo di delibera, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nella medesima valuta, entro otto giorni successivi alla delibera stessa.

IV. L'esecutante facendosi offerente sarà liberato dal previo deposito cauzionale, nel caso però si rendesse deliberatario, sarà obbligato a versare la metà del prezzo di delibera nel termine di giorni otto dalla stessa, e così pure a versare l'interesse del 5 per 100 sull'altra metà non pagata, di tre mesi in tre mesi, fino all'esito della graduatoria, ed oltre ciò, che debba sostenere le pubbliche imposte, ed eseguire la voltura dello stabile in proprio nome, riportandone decreto di amministrazione fino all'effettiva aggiudicazione finale.

V. Resteranno a carico del deliberatario le spese relative e dipendenti dalla stima giudiziale e dalla subasta, che dovranno essere da lui sodisfatte in detto termine di giorni otto, nella somma che verrà dal giudice liquidata.

VI. Verificato dal deliberatario il pagamento del residuo prezzo e delle spese, otterrà l'aggiudicazione ed il possesso dell'immobile deliberato.

VII. L'imposta di trasferimento dell'immobile, resterà a tutto carico di esso deliberatario, che dovrà trasportare il fondo alla propria Ditta sodisfacendo tutte le pubbliche imposte ad incominciare colla prima rata scadibile dopo il giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine stabilito, potranno l'esecutante, gli esecutati, o qualunque altro creditore, provocare nuova subasta del fondo, per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo, a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, a termine del § 438 Giud. Reg., nel qual caso il fatto deposito dovrà servire principalmente per sodisfare le spese della prima delibera.

IX. Il fondo viene venduto come si trova senza alcuna garanzia da parte dell'esecutante, salvo il livello a favore della fabbricieria di S. Giacomo Dall'Orio.

X. Dovrà il deliberatario promuovere la graduatoria, e sarà facoltativo ad ogni altro interessato di provocarla egli stesso, in caso che non fosse provocata dal deliberatario

Il presente viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov,
Sez. civile,
Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 6771. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona, al confronto di Cecilia Vanti quale rappresentante di Magri Andrea, Alessandro, Cipriano e Maria-Luigia, di Bonavigo, nei giorni 23, 26 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 1 pom, sarà tenuta in questa residenza l'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 23:22, importa fiorini 203:12 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato, vitato in Comune censuario di Orti, al mappale N. 399, di pertiche censuarie 3.99, colla rendita di austr. L. 23:22.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Legnago, 10 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl, Canc.

N. 3922. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Maniago rende pubblicamente noto, che sopra istanza odierna pari N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Finanza di Udine, ed in confronto di Angelo Malattia fu Domenico, detto Coch di Barcis, avranno luogo nel locale di sua residenza, ed innanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 30 novembre 1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:40 (fior. 3:29), importa fior. 82:23 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Provincia di Udine, Distretto di Maniago, Comune amministrativo e censuario di Barcis.

Prato di pert. 7.64 e rendita di L. 9:40 al N. 4847 di mappa.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo in questo Comune ed in quello di Barcis, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Maniago, 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.

N. 11170. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Rossato Gio. Batt. per sè e quale rappresentante i minori suoi figli, e di Bernardo Schiavo, nei giorni 12, 19, 26 ottobre p. f, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza da apposita Commissione si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita di pert. cens. 4.48 di terreno zappativo, posto in Comune censuario di Bernuffi, in mappa al N. 190, colla rendita di a. L. 2:11, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:11, importo fior. 18:46 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e non ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Lo che si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Montecchio Maggiore.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 10 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 11618. 1. pubb.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. civile in Venezia si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Vescovi-Mondaini-Stoisich coll'avvocato Calegari, contro Giovanni e Domenico fratelli Vescovi, e creditori inscritti, si terrà nel solito locale degli incanti presso la sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nel giorno 23 settembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., il 4° esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due Lotti separati che saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima ed al maggior offerente.

II. Ogni offerente dovrà depositare prima od all'atto dell'asta il decimo del valore di stima del Lotto relativo a cauzione della propria offerta da trattenersi nel caso di delibera, e diversamente da restituirsi, all'oblatore non deliberatario.

III. Il prezzo d'asta dovrà essere versato nei giudiziali depositi di questo I. R. Tribunale entro 14 giorni dalla delibera, senza di che non conseguirà il deliberatario il possesso degli stabili deliberati, anzi mancando al versamento del prezzo nel termine suddetto sarà decaduto e soggetto alle conseguenze di un nuovo incanto per la delibera a qualunque prezzo a tutti suoi danni e spese.

IV. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà esborsarsi in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso plateale, esclusa la carta monetata, obbligazioni pubbliche ed ogni surrogato al danaro sonante, non ostante qualunque legge che portasse effetto contrario.

V. Gl'immobili s'intendono venduti nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta e senza alcuna rispondenza per parte della esecutante.

VI. Le spese della delibera e le successive, compresa la tassa di trasferimento, saranno a carico del deliberatario.

VII. Dal giorno della delibera le pubbliche imposte ed i pesi ed aggravii sì pubblici che privati insiti sui beni deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. L'aggiudicazione della proprietà avrà luogo tostochè il deliberatario avrà comprovato l'adempimento di tutti gli obblighi a lui incumbenti.

IX. Sarà libera ad ogni oblatore l'ispezione degli atti presso la Cancelleria di questo I. R. Tribunale Prov., Sezione civile.

Descrizione
degli immobili da subastarsi.

Lotto III.

La quarta parte dei seguenti immobili d'indivisa proprietà dei fratelli Giovanni e Domenico Vescovi, quali eredi del loro padre fu Antonio con Maddalena Soggia fu Carlo.

a) S. Pietro di Castello, fondamenta della Tana, tre luoghi terreni al mappale N. 2979, sup. 0.05, rendita 16:72.

b) Ivi, calle Sporca, magazzino al mappale N. 3465, superficie 0.04, rend. 8:36.

c) Campiello delle Ancore, magazzino al mappale N. 3542, superficie 0.02, rendita 28:80.

d) Ivi, porzione di casa che si estende anche sopra i NN. 3542, 2627, 3628 e sopra la strada pubblica al mappale N. 3543, superficie 0.01, rendita 79:20.

e) Ivi, magazzino al mappale N. 3627, superficie 0.02, rendita 6:24.

Questa quarta parte fu stimata complessivamente f. 616:93.

Lotto IV.

L'ottava parte degli identici immobili, di cui il precedente Lotto III d'indivisa proprietà di Giovanni Vescovi fu Antonio, quale erede della madre fu Francesca Fai, con Maddalena Soggia e Domenico Vescovi, stimata complessivamente fior. 308:47.

Locchè si affigga ai luoghi soliti e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov,
Sez. civile,
Venezia, 6 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3927. 1. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f., dalle ore 9 alle 12 meridiane, saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta degli immobili esecutati a carico di Tommasi Michelangelo, sopra istanza di Brusconi Giuseppe coll'avv. Guantieri; l'asta procederà sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza il previo deposito del decimo del valore di stima, eccettuato l'esecutante.

II. Il deliberatario dal giorno della delibera sottostarà a tutti i pesi inerenti al fondo subastato, comprese le imposte prediali, a suo carico staranno altresì tutte le spese dalla delibera in poi compresa la tassa di trasferimento.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà pagare al procuratore dell'esecutante in fiorini sonanti le spese esecutive, dietro liquidazione giudiziale, e l'importo pagato sarà imputato nel prezzo.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona il residuo prezzo in fiorini sonanti. Essendo deliberatario l'esecutante, potrà trattenersi l'importo del proprio credito capitale ed interessi fino a graduatoria compiuta, coll'obbligo frattanto di corrispondere l'interesse di 5 per 100 fino all'aggiudicazione in proprietà che sarà accordata ad istanza del deliberatario colla prova dell'adempimento del capitolato.

V. Mancando il deliberatario nei termini stabiliti ai pagamenti sopra convenuti, si procederà al reincanto a tutte sue spese e pericolo.

Descrizione dell'immobile.

Pezza di terra arativa vitata in località della Masua nel Comune censuario di Valgatara, denominata Moraroi, e confinata a mattina da Speri Santo, a mezzodì da Ferrari, a sera e tramontana dall'Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia di Verona.

In mappa di Valgatara figura al N. 875 della superficie di pert. cens. 3.42, censita L. 18:54 e del valore di stima di fior. 250.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 11 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 11130. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avvocato dott. Augusto Bernardi di qui, che il rev. Don Lorenzo Bernardi, quale esecutore testamentario e quale erede come parroco pro tempore della Chiesa di S. Ambrogio, del fu D. Gio. Batt. Tarelli e consorti, colla istanza 28 maggio p. p. N. 8900, riprodotta a mezzo dell'altra (7) sette corrente, N. 11130 chiesero in confronto di Arcangelo Ferro di Soave la subasta degli immobili oppignorati a quest'ultimo dal suddetto defunto D. Gio. Batt. Tarelli, e descritti nel Verbale di stima 17 giugno 1859, N. 12055, sulla quale istanza diretta per notizia ai creditori inscritti venne fissata l'udienza 25 settembre p. v., ore 9 ant. per versare sul proposto capitolato d'asta, e ad esso assente deputato in curatore per tale affare questo avvocato dott. Carlo Covis.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a fornire in tempo il suo curatore delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del migliore suo interesse, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 6437. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria dell'I. R. Pretura di Isola della Scala saranno tenuti in questa residenza nei giorni 14, 17, 24 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom, tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili in calce descritti ed esecutati ai consorti Modena sopra istanza di Domenico Vaccari fu Vincenzo di Bovolone, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima in fior. 311:64, ed ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta fior. 32 in valuta austriaca effettiva ed in moneta metallica e sonante. Dei depositi sarà trattenuto quello del deliberatario e gli altri saranno restituiti agli oblatori ogni qualvolta dichiarino di desistere da ulteriori offerte, le quali dovranno essere fatte in effettivi fiorini di valuta austriaca.

II. Nel primo e secondo esperimento gli immobili in un sol Lotto non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè questo sia sufficiente a coprire tutti i creditori inscritti.

III. Gli immobili con ogni abenza pertinenza e diritto s'intenderanno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta per cui nè l'esecutante, nè i creditori iscritti saranno responsabili di qualsiasi differenza che vi si riscontrasse dallo stato apparente nella stima.

IV. Oltre il prezzo della delibera, che dovrà pure essere effettuato in danaro sonante a tariffa, escluso qualunque surrogato ed in ispecie la carta monetata di qualunque forma e denominazione, starà a carico del deliberatario qualunque peso o servitù reale, decime, livelli che eventualmente colpissero la cosa subastata, ed in ispecie starà a carico del deliberatario l'annuo livello di a. Lire 42, pari a fior. 14:70 dovuto al sig. Domenico Vaccari, essendosene fatta la debita detrazione nella perizia, e così pure dal giorno della delibera in poi, dovrà il deliberatario pagare le pubbliche imposte regie, comunali e consorziali di qualsiasi specie.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso materiale ed il godimento degl'immobili col giorno della delibera, e potrà in via esecutiva del relativo decreto procedere all'espulsione di persone e cose, che si trovassero sugli immobili, ma sempre a sua cura e spesa e senza responsabilità per parte dell'esecutante.

VI. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa I. R. Cassa il prezzo offerto in effettivo denaro sonante dedotto però il deposito di cui l'art. I, e dedotte le somme che avesse sodisfatte, giusta i posteriori art. VIII e IX.

VII. Da questo deposito di cui l'anterior art. VI sarà esonerata la parte esecutante, la quale dovrà nel caso che siasi resa deliberataria sodisfare soltanto l'interesse del 5 per 100 da depositarsi presso la Cassa forte dell'I. R. Pretura di Isola della Scala di anno in anno, posteriormente dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera e ciò sulla somma che avrebbe dovuto essere depositata, giusta l'art. VI. La parte esecutante poi dovrà depositare detto prezzo tosto che la graduatoria sarà passata in cosa giudicata.

VIII. Entro 15 giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in deconto del prezzo offerto all'avvocato della parte esecutante le spese di procedura esecutiva in denaro sonante dall'atto di pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere previamente liquidate dal giudice.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per imposte scadute anteriormente alla delibera sarà dall'aggiudicatario appena avuta l'intimazione del decreto di delibera di verificarne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Tutte le spese della delibera in poi compresa la tassa di trasferimento di proprietà e di voltura al Censo sono a carico del deliberatario, il quale a tempo debito dovrà farsi intestare nelle tavole censuarie.

XI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili, e conseguentemente non potrà acquistare la proprietà dello stesso, se non dopo che avrà provocato l'adempimento delle superiori condizioni.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni suesposte potrà farsi rivendere gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto esso deliberatario al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese a cui farà fronte il deposito, e se questo non fosse sufficiente dovrà rifondere la differenza.

Immobili da subastarsi.

1. Un corpo di terreno aratorio con viti gelsi ed altri alberi con sopravi di muro misto crudo e nella massima parte cotto, composta di quattro 4 locali terreni ed altrettanti superiori, corte, orto, nelle pertinenze di Borgo Malavicina, contrada Molin, della superficie il terreno di campi tre 3 circa, descritto nella mappa del Comune censuario di Malavicina, coi NN. 790, 791, 792, 967, 221, 222, 223, 224, tra confini a mattina la fossa Micheli, a mezzodì Regina Longhi con fosso di questa ragione, a sera beni della prebenda parrocchiale di Borgo Malavicina, con siepe viva ed a monti strada comunale detta del Molino.

2. Altro corpo di terreno, pure con viti, gelsi ed altri alberi, della superficie di campi due 2 circa nelle antedette pertinenze e contrada, distinto nella mappa sunnominata al N. 215, tra confini a mattina e mezzogiorno Lodovico Marconcini con fosso divisorio, a sera la fossa Micheli, ed a monte Carmagnani Giuseppe con solco divisorio, salvi per entrambi i suddescritti immobili i più precisi ed identici confini.

Locchè si pubblica all'Albo e nei luoghi soliti di Legnago e Malavicina, non che nella Gazzetta Uffiziale Lombardo-Veneta.

Dall' I. R. Pretura,
Legnago, 11 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl Canc.

N. 6628. 1. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Verona, e sopra istanza di Sordelli Antonio, avranno luogo presso questo Ufficio nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni esecutati a Tagliapietra Alfonso, Antonio, Telesforo, Stanislao, Carolina, Teresa, Luigi e Noè, minori in tutela del padre Carlo, qui in calce descritti, con avvertenza che nei due primi esperimenti la delibera avrà luogo a prezzo superiore od uguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del § 422 del Giud. Reg., e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi sono quelli descritti nel Verbale di stima 14 maggio 1861, all. D dell'istanza d'asta, e vengono venduti senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

II. L'asta seguirà in quattro Lotti separati, e qui appiedi descritti.

III. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 della stima. Solo l'esecutante sarà dispensato da tale deposito.

IV. Dovranno i deliberatarii ciascuno per il Lotto che lo riguarda, sodisfare oltre il prezzo di delibera la tassa di trasferimento di proprietà, le pubbliche imposte d'ogni sorta che andranno a scadere dopo la intimazione del decreto di delibera, e così pure le decime od altri pesi di simil genere a cui fossero soggetti i beni deliberati.

V. Le pubbliche imposte che fossero anteriormente scadute, e che fossero state pagate dall'esecutante, o da taluno dei creditori, saranno sodisfatte col prezzo di delibera.

VI. Dovranno inoltre i deliberatarii sodisfare alla parte esecutante entro giorni 14 le spese della procedura, dietro specifica liquidata dal giudice.

VII. Dovranno i deliberatarii depositare in Giudizio entro un mese computabile dalla intimazione del decreto di delibera i rispettivi prezzi, imputandovi però le somme che avessero sodisfatte a tenore degli articoli 3.°, 5.° e 6.° del presente capitolato.

VIII Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati in effettivi fiorini d'argento della nuova v. a. escluso qualsiasi altro modo di pagamento, ed esclusa specialmente la carta monetata e qualunque altro surrogato rappresentativo.

E se in onta al patto espresso potessero i deliberatarii pagare altre valute od altra specie, queste valute o specie saranno calcolate al corso di cambio della piazza di Verona, con ragguaglio alle monete dovute.

IX. Otterranno i deliberatarii il decreto di aggiudicazione definitiva della proprietà, e l'immissione in possesso degli immobili deliberati, allora soltanto che abbiano documentata l'integrale esecuzione dei superiori capitoli. In tal caso otterranno i deliberatarii, e sarà espressa nel decreto, la facoltà di traslatare alla propria Ditta gli immobili rispettivamente ad essi deliberati.

X Mancando invece taluno dei deliberatarii in tutto od anche in parte all'adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di delibera, si procederà a subastare di nuovo l'immobile od immobili ad esso deliberati senza bisogno di nuova stima, e coll'assegnazione di un nuovo termine per venderli a tutto rischio, pericolo e danno, a prezzo anche minore della stima.

Descrizione dei fondi.

Lotto I.

Una casa colonica con corte promiscua annessa, situata in pertinenze di Cologna, in contrada Cubetta, tra confini ad est Giacomo Anoardo, a sud il cortile di promiscua ragione, ad ovest la strada comune, e a nord Francesca Castello. Trovasi delineata in mappa cens. di Colognola sotto il N. 1202, colla superficie di pert. cens. 0.14 e colla rendita di a. L. 15.

È stimata del valore depurato di fior. 350.

Lotto II.

Altra casa colonica pure con promiscuità di cortile annesso, situata in detta pertinenza, tra confini ad est l'appezzamento al seguente N. 3, a sud Angelo Carzola, ad ovest lo stesso ed a nord il cortile promiscuo. Trovasi delineata nella mappa censuaria di Colognola sotto i NN. 1197, 1350 colla superficie di pert. censuarie 0.16 e colla rendita di a. L. 6

È stimato del valore capitale nitido di fior. 170.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con frutti, gelsi ed olivi in colle, e poca parte coltivato ad orto, detto Casale, situato in detta pertinenza e contrà, confinato ad est da Giacomo Anoardo a sud dagli eredi Vincenzo Ruffo, ad ovest da Angelo Carzola e dalla casa descritta al N. 2 ed a nord da Giacomo Anoardo e dalla stessa casa N. 2

Trovasi delineato nella mappa censuaria di Colognola, sotto i NN. 1193, 1198, colla superficie di pert. cens 4.96, colla rendita di a. L. 18:17. È soggetto a decima.

Fu stimato del valore capitale nitido di fior. 262.

Lotto IV.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato, con frutti in colle, denominato Zoro o Pezzo di mezzo, situato in detta pertinenza in contrada a S. Pietro, tra confini ad est Anoardo Pietro, e Tevello Pietro e Righini, a sud la strada comune e Righini, ad ovest Giacomo Anoardo e Giuseppe Carzola ed a nord Pietro Anoardo. È soggetto a decima, ed è distinto nella mappa cens. suddetta sotto i NN. 1364, 1365, 1366, 1367 colla superficie di pert met. 16.11 e colla rendita di a. L. 49:46

È stimato del valore capitale nitido di fior. 826.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA

N. 3297. 1. pubb.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo si porta a pubblica notizia, che il giorno 29 maggio p. p. è morto in Codroipo Chiarottini Giuseppe fu Gio. Batt., essendo involuta la sua eredità per successione legittima alla madre Maria Varmo, e sorelle Caterina e Santa.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Santa Chiarottini, la si invita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, perchè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore sig. avv. Canciani, ad essa deputato.

Dall' I. R. Pretura,
Codroipo, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore

della Polonia libera da ogni timore di guerra, e ridotta diffinitivamente nella via pacifica; essere stata adottata nel Consiglio de' ministri del 29 luglio una risoluzione, che chiude l'adito a tutte le eventualità bellicose, e che assicura lo scioglimento della questione in modo da sodisfare alle istanze delle Potenze intervenienti in quanto è in esse di giusto e di fondato, evitando nel tempo stesso di ledere i diritti della Russia e ferirne il sentimento nazionale, e ottenendo per la Polonia quanto è possibile di ottenere in favor suo in virtù de' trattati. Il corrispondente non può ancora fornire indicazioni precise sul tenore della decisione del Governo britannico, ma assicura positivamente, ch'essa è pacifica, che esclude tutte le probabilità non solo di guerra, ma ben anche di una rottura diplomatica, ch'è stata da lord Russell sottoposta il giorno 30 luglio in Osborne alla sanzione della Regina, e che il dispaccio, nel quale quella decisione fu espressa, è stato spedito il 31 luglio dal *Foreign-Office* a Parigi ed a Vienna, ed entro la prima settimana d'agosto sarà probabilmente pubblicato. Questa corrispondenza, se fondata nel vero, conferma le nostre previsioni pacifiche; ma in ultimo tutto dipenderà dalla Russia, e dalla risposta, ch'essa sarà per dare ai nuovi dispacci delle tre Potenze.

2. Nell'incertezza del contegno, che la Russia sarà per assumere, i giornali di Francia, d'Inghilterra e di Germania, cominciano ad occuparsi di ciò che le Potenze saranno per fare, se la risposta della Russia non lascierà addentellato per una transazione. Noi non faremo menzione che delle opinioni relative di due giornali, la *Patrie* e la *France*. Se la transazione non ha luogo, la *Patrie* propone nuovamente di riconoscere come *parte guerreggiante* la Polonia, lo che, secondo quel giornale, equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra, senza averne gl'inconvenienti. *I tre Governi non avrebbero d'uopo di fare gl'immediati preparativi per entrare in campagna, la Russia non potrebbe assalirli* (e l'Austria?), e finalmente i Polacchi troverebbero nel riconoscimento i mezzi della *propria difesa colle proprie forze, contro le raddoppiate violenze e persecuzioni, alle quali sono stati occasione i passi fatti sinora dalle Potenze.* Questo progetto della *Patrie* manca di lealtà, di coraggio e di risoluzione. Riconoscere l'insurrezione polacca, anonima ed acefala, senza un Governo dichiarato, senza alcun dominio territoriale, senza una fortezza od una città, colla massa delle popolazioni rurali contraria, sprovveduta d'artiglierie, e che nel prossimo inverno non saprà dove trovare un ricovero, e riconoscerla come una Potenza guerreggiante, pari alla Russia, senza essere disposti ad entrare immediatamente in campagna per sostenerla, e senza far cosa alcuna per non lasciarla soffocare in un fiume di sangue, è, secondo noi, un partito indegno delle tre grandi Potenze. Ciò che sarebbe slealtà e bassezza tra individui, non può essere lealtà e grandezza tra governi e popoli. Se le Potenze intervenienti non riescono subito ad una onesta transazione, e vogliono davvero obbligare la Russia a ricostituire la Polonia sulle basi del trattato del 1815, il solo partito da prendere è quello di dare disposizioni energiche e decisive per conseguire l'intento, e non costringere senza pro' i Polacchi a ripetere il detto de' gladiatori a Cesare: *Morituri te salutant.* Un altro sistema propone la *France*, nel suo articolo *Transazione o isolamento*, stampato a caratteri cubitali in capo alle sue colonne. Essa spera che la risposta della Russia sarà conciliante, ma, nel caso che non lo fosse, non vuole la guerra, procedimento barbaro, che porrebbe in questione tutt'i pubblici interessi consacrati dal tempo e dai trattati, ed oppone alla Russia una specie di blocco, destinato a rendere effettivo l'isolamento della Russia, onde condurla a ravvedimento. Anche questo sistema non sarebbe di nessuna efficacia per la Polonia, e non impedirebbe alla Russia di spegnere nel sangue l'insurrezione.

3. Le due proposte della *Patrie* e della *France* concordano nel non volere la guerra, e per conseguenza non possono mettere innanzi un partito risolutivo, se la Russia resiste. E l'uno e l'altro di questi giornali prova la potenza della Russia, alla quale tutta l'Europa unita non può imporre la legge, o almeno non trova modo da farle la guerra. La difesa di Sebastopoli ha provata all'Europa la tempra energica della nazione russa, e se per la Polonia dovesse aver luogo la guerra, la prova non sarebbe da meno. Perciò l'Occidente ha cercato di collegare tutta Europa per imporre alla Russia, e ancora tituba nell'assalirla. È da sperare che le tre Potenze intervenienti troveranno nella loro saggezza qualche provvedimento, che, senza ledere i diritti e la dignità della Russia, la renda più mite alla Polonia, e nello stesso tempo consigli ed imponga alla Polonia di cessare dalla guerra e di aspettare le legittime migliorie, che può sperare dalla umanità e giustizia dell'Imperatore Alessandro e dal pacifico intervento delle Potenze segnatarie del trattato di Vienna.

4. È noto che, essendo scoppiata in Atene la guerra civile, le Legazioni di Francia, d'Inghilterra e di Russia hanno fatto pervenire il 3 luglio p. p. una Nota collettiva al presidente dell'Assemblea nazionale greca, dichiarandogli apertamente, che, se l'Assemblea non avesse posto freno all'anarchia, esse avrebbero abbandonata la Grecia. Quella intimazione produsse l'effetto che se ne sperava; l'anarchia fu ben tosto repressa, ed ora conosciamo la risposta, data a quella Nota dal presidente dell'Assemblea nazionale in data del 22 luglio. Il presidente espone nella sua lettera avere l'Assemblea apprezzato nel loro giusto valore i sentimenti, che mossero i rappresentanti delle tre Potenze a comunicare all'Assemblea le loro amichevoli sollecitudini, aggiungendo un nuovo benefizio ai tanti, che la Grecia ha ricevuti da' suoi protettori e che non dimenticherà mai. Avendo le Legazioni ottenuto una sospensione d'armi di 48 ore, e poste guardie alla Banca, hanno reso un importante servigio alla Grecia, e l'Assemblea, traendo pro' di queste disposizioni, ha potuto ristabilir l'ordine, e raccostare gli animi. Mercè la generosa cooperazione delle tre Potenze, la Grecia ha scelto un Re che adempie a tutt'i suoi desiderii, ed essa vuole coll'aiuto della nuova Monarchia, fondare un nuovo ordine di cose che rispetti le libertà nazionali, e spenga assolutamente l'anarchia. — Questa lettera è un'importante documento, che prova, come la Grecia, abbandonata a sè stessa, rinnoverebbe le dissensioni delle sue antiche Repubbliche, e come, se l'anarchia e la guerra civile non vi prevalgono, sia più l'effetto della vigilanza delle Potenze benefattrici, che non della prudenza e del patriottismo de' Greci. Pur troppo vi sono popoli sempre agitati dalle fazioni, e sempre malcontenti di tutto e di tutti.

5. La Porta prosegue i suoi armamenti per terra e per mare, su basi, che si vanno sempre più allargando. Il Sultano ha di recente ordinato d'accrescere la cavalleria di due squadroni per reggimento, e già gli acquisti de' cavalli si fanno con rapidità; esso ha fatto grandi incette d'armi a Liegi, ma quelle fabbriche non hanno potuto incaricarsene stante le molte commissioni già in corso. Per altro tutto presagisce che quest'anno il Sultano non farà uso delle sue forze, e a dir vero la mancanza d'ufficiali capaci, e d'un forte ordinamento militare, rende impossibile all'esercito turco una guerra aggressiva, ove non si limiti a far la parte d'ausiliario.

6. La Camera dei deputati a Torino ha fatto silenzio. Il progetto di legge sul brigantaggio è stato rimandato alle calende greche; intanto si tirerà avanti coi cinque punti, proposti da Pica, e colla operazione chirurgica delle fucilazioni. È singolare questa assoluta impotenza dell'unità italiana a pacificare le Due Sicilie, o almeno a farle addormentare. La Commissione di 9 deputati, dopo di aver visitato il Regno di Napoli, scortata militarmente, per istudiare sui luoghi il brigantaggio, tornò a Torino, si circondò di mistero e parlò a porte chiuse. Quando i deputati vollero aver conoscenza dei documenti, il Segretariato della Camera, ora con un pretesto, ora con un altro, nol volle. Finalmente, si discute un progetto di legge in proposito, i discorsi degli oratori son nenie, lo scoraggiamento si manifesta da tutte le parti, e dopo tante sollecitudini e tanti studii e tante chiacchiere, il dibattimento del progetto di legge è rimandato al prossimo inverno. Questo contegno del Parlamento di Torino è, più che strano, inesplicabile; ma prova ad evidenza che le Provincie meridionali continueranno ad essere sottoposte al governo della sciabola, alle devastazioni dei briganti, ed al rimedio delle fucilazioni. È una guerra da veri canibali, che mette le popolazioni tra le punte di due pugnali. Da una parte i briganti impongono taglie e riscatti, e, per ottenerli, arrestano e rapiscono individui, talvolta li mutilano per obbligarli a pagare più presto, dall'altra i soldati fucilano senza previo giudizio, incendiano villaggi sospetti, e puniscono egualmente il delitto e il semplice sospetto del delitto. E un Parlamento adunato da mesi, occupato da anni a trovare un rimedio a questo cancro, che rode le più belle parti d'Italia, è inetto ed impotente, e lascia al soldato l'arbitrio del ferro e del fuoco! Nell'ultima tornata della Camera fu cotta un'infornata di dieci leggi ad un tratto. Quasi tutta la stampa periodica deplora questa precipitazione, che confina coll'estrema leggerezza, e vi sono giornali che sperano che il Senato darà alla Camera dei deputati una lezione di prudenza, modificando opportunamente i dieci progetti, ma v'ha pure chi teme che i senatori emuleranno i deputati.

7. Una corrispondenza torinese ad un foglio di Vienna ci reca la notizia d'un fatto, che proverebbe la giustezza delle nostre previsioni rispetto alla politica dell'Imperatore di Francia relativamente al Messico in particolare, ed alla Santa Sede ed all'Italia in generale. Noi dicevamo già da molto tempo che Napoleone, per acquistarsi al Messico il favore del clero, che ha un'immensa influenza sul popolo, avrebbe dovuto mitigare il suo contegno colla Santa Sede, e favorire gl'interessi della Chiesa; ed ora la corrispondenza torinese afferma, che quando, dopo la defezione anglo-spagnuola, il generale Forey doveva assumere la direzione della guerra nel Messico, domandò all'Imperatore una cosa, senza la quale i Francesi nel Messico si sarebbero trovati in mezzo ad una generale sollevazione, come in Ispagna nel 1808. Ciò che domandava il generale Forey era, che la Francia si separasse dal Piemonte e si dichiarasse il sostegno incrollabile del Papa. L'Imperatore annuì, il Ministero Thouvenel fu congedato, e riposto in seggio Drouyn di Lhuys. In tal modo il generale Forey ottenne la simpatia del clero, onnipotente sul popolo, come pure sulle classi de' borghesi e de' nobili. Napoleone non può cedere Roma senza perdere ogni cosa nel Messico; ma senza la cessione di Roma, le armi sarde in una eventuale guerra contro la Russia, non si associeranno alle armi francesi, nè la flotta sarda alla flotta francese. Perciò le navi, comandate da Provana, non andranno a Cherburgo, e i mali umori tra le Corti di Torino e di Parigi cominciano a dar segno di vita.

8. Se non che la stampa ministeriale di Torino paventa questi dissapori, e vuole ad ogni modo legare la lancia sarda alla fregata francese; le loro sorti sono comuni, o almeno si vorrebbe che fossero. Malgrado ciò, un giornale torinese trova argomento da far rimproveri al Governo francese, *il quale è nell'impossibilità manifesta di reprimere il brigantaggio nel Regno di Napoli* (quasi che la Francia dovesse far le veci del bargello sardo nel Regno usurpato a Francesco II!) *e colla presenza delle sue truppe in Roma inspira audacia alla Corte pontificia, ai borbonici, ai legittimisti, convenuti in Roma per difendervi l'ultimo baluardo della reazione europea!* E il valente giornale aggiunge a queste lagnanze la patetica domanda: *È forse una posizione tranquillante e sicura quella in cui venne posta l'Italia* (dalla Francia, s'intende) *d'avere il brigantaggio sul Tronto e sull'Ofanto, e gli Austriaci sul Mincio?* Del resto, il dabben giornale, scagliati questi amari rimbrotti alla Francia, non può farsi al ributtante pensiero che l'Austria si associi alla Francia ed all'Inghilterra, e vuole ad ogni costo che tra le due grandi Potenze dell'Occidente non ci sia di mezzo altri che il Piemonte. Non si sa poi se questa posizione intermedia sia quella d'un cemento per collegare o d'un cuneo per dividere. Ad ogni modo il giornale, di cui parliamo, non ha idee nette, e non può averne, sulla posizione, che nella questione polacca debba assumere il Governo di Torino, e dalle sue parole non traspira che l'astio e l'invidia contro l'Austria, la quale, confessa per altro egli pure, *essersi rialzata dal suo isolamento, ed essere per la sua posizione ricercata dalle altre Potenze in qualsiasi ardente questione continentale, che sorga, e se trattisi dell'Oriente o della Russia, la sua cooperazione essere sempre considerata come necessaria, quando pure dovesse arrestarsi allo scoppiar della guerra, perchè anche in questo caso la sua attitudine ha grande importanza per le parti belligeranti.* La luce comincia dunque a spuntare anche a Torino. L'Austria rovinata dai debiti, atterrata dalle rivoluzioni e dalla guerra, è dunque ancora l'Austria potente, influente e rispettata degli altri tempi? Oh! nessuno ne dubitava, tranne gli uomini acciecati dall'ambizione e dall'odio! (Σ)

Vienna 4 agosto.

Secondo notizie pervenute da Gastein, S. M. l'Imperatore ricevette ieri quel Consiglio municipale, e poi i medici dei bagni. S. M. fece un breve passeggio col Re di Prussia, presso il quale poi pranzò. Nel ritorno, S. M. si tratterrà breve tempo a Salisburgo, e ispezionerà nella Stazione di Wels il 13.° reggimento usseri colà stanziato, per ritornare poi la sera stessa a Schönbrunn. *(V. sopra)* *(FF. di V.)*

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « A quanto sentiamo, è giunto qui ieri sera il corriere francese, ch'era qui atteso da alcuni giorni, latore di dispacci importanti.

« Il dispaccio, noto finora soltanto in via telegrafica, del 27 luglio, che il principe Gorciakoff diresse a Vienna nell'occasione del dispaccio austriaco del 19 luglio, viene giudicato favorevolmente dall'*Ost Deutsche Post*, in quanto quel giornale scorge in esso una sodisfazione, data al Gabinetto austriaco; e ad ogni modo, la dichiarazione del principe Gorciakoff, ammesso che l'analisi telegrafica non dia soltanto una fedele espressione del contenuto, ma anche del contegno e del tuono, sembra perfettamente consentanea allo stato delle cose. »

Salisburgo 3 agosto.

In questo punto è arrivata la notizia telegrafica che S. M. l'Imperatore riceverà domani alla Stazione i membri del Congresso delle strade ferrate tedesche. (Disp. de' *FF. di V.*)

La *Kreuzzeitung* annunzia che il Re di Prussia rimarrà a Gastein sino alla metà di agosto, e si recherà poi per qualche tempo a Baden-Baden. *(O. T.)*

Due Sicilie.

Un dispaccio privato da Palermo, 4, reca: « Iersera alle ore 7, a due miglia da Palermo, vicino ad una sua proprietà, è stato ucciso da due operai, d'arma da fuoco il sig. Corrao, già uffiziale garibaldino. Sono autori dell'omicidio i suoi vicini, coi quali era in contestazione per acque d'irrigazione, e sono stati arrestati questa notte. » *(Opinione.)*

Un dispaccio privato da Lecce, 4, reca: « La squadriglia mobile di Arneo arrestava ieri il brigante Pensabene Giovanni, già componente la banda del fu Capraio. Esso venne consegnato al potere giudiziario. » *(Idem.)*

Impero russo.

S. M. l'Imperatore partì il 28 luglio da Pietroburgo per Cronstadt, e continuò il suo viaggio per la Finlandia, dove, secondo notizie private, sarebbe già arrivato. Il Granduca ereditario arrivò il 21 luglio a Kasan, e il 24 in Simbirsk. *(FF. di V.)*

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico:

« Cracovia 3 agosto.

« Relazioni particolareggiate sul combattimento, dato da Chmielinski il 27 luglio presso Secemin, narrano, fra le altre cose, che un distaccamento di Tedeschi assalì tre volte i cannoni russi. I Russi, ch'ebbero 70 morti e 48 feriti, si ritirarono. Chmielinski sostiene la sua posizione ne' boschi. »

Danimarca.

Leggesi nella *Patrie*: « Ci scrivono da Copenaghen che un dispaccio telegrafico d'Atene, in data del 29 luglio, e sottoscritto dal ministro dell'interno di Grecia, era giunto in quella capitale. Esso annunciava l'ordine essere perfettamente ristabilito; il popolo greco attendere con impazienza l'arrivo del Re Giorgio; tutti i cittadini, senza distinzione di parte, prepararsi a stringersi attorno ad un Principe, la cui assunzione al trono, ponendo fine a crudeli dissidenze, deve assicurare la grandezza nazionale e la prosperità della Grecia. »

L'*Havas-Bullier* ricevette per telegrafo da Copenaghen:

« La partenza del Re Giorgio di Grecia è fissata pel 20 agosto.

« Il Re di Danimarca si dispone a partire pel Jutland. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 agosto.

La *Patrie* afferma che la nuova attitudine dell'Inghilterra, riguardo alla questione polacca, può aprire l'adito a nuove combinazioni, e produrre anche alcune modificazioni ministeriali. La *France* dice che la responsabilità della soluzione della quistione polacca cadrà tutta sull'Inghilterra, poichè il Governo francese non avrà mancato a nessuno dei suoi doveri.

Londra. — Il *Times* si congratula colle parti interessate per aver esse fatto del taglio dell'istmo di Suez un affare puramente commerciale, e fa voti per la riuscita dell'impresa. *(Persev.)*

Lipsia 3 agosto.

In questo punto, ha luogo la processione festiva dei ginnastici. Vi sono presenti il Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha ed il Principe elettorale d'Assia, colla Consorte. Il numero dei ginnastici ascende a 20,000, fra cui 800 Tedeschi austriaci, 5 della Turchia e 7 d'America. *(Wand.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 6 agosto.

(Spedito il 6, ore 10 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 6, ore 10 min. 50 ant.)

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* annunzia che S. M. l'Imperatore, con lettera autografa del 31 luglio, indirizzò a tutt'i Sovrani ed a' Senati delle Città libere della Confederazione germanica, l'invito di radunarsi personalmente in un'Assemblea, per deliberare sulla quistione del riordinamento della Confederazione germanica, conforme a' bisogni del tempo. L'Imperatore propone Francoforte come il luogo ove tenere tale Assemblea, e determina il 16 agosto come il tempo della sua apertura.

Parigi 5. — Il *Constitutionnel* dice che l'invio stabilito di nuove Note separate a Pietroburgo, non altera menomamente l'accordo di pensieri, di scopo e d'azione delle tre Potenze, accordo che rimane più perfetto che mai. E la *France* smentisce la voce corsa d'una modificazione del Ministero francese. *(Correspondenz-Bureau.)*

Vienna 6 agosto.

(Spedito il 6, ore 9 min. 25 antimerid.)
(Ricevuto il 6, ore 12 min. 45 ant.)

A Cracovia si fecero arresti; fu assalito e ferito da alcuni giovinastri un soldato di polizia. Notizie di Nuova Yorck annunziano che il generale Lee minaccia il Maryland e Washington; dicesi esser caduta in potere degli unionisti l'isola Morris. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Correzione. — La prima parte del dispaccio, inserito nella Gazzetta d'ieri, va rettificata così: « Notizie di Salisburgo annunziano che S. M. l'Imperatore è ieri di là partito. A Lemberg, Golljewski fu licenziato dall'inquisizione. »

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 5 agosto.	del 6 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 10	76 50
Prestito naz. al 5 p. %	81 85	82 15
Prestito 1860	101 25	101 70
Azioni della Banca naz.	795 —	797 —
Az. dell'Istit. di credito	191 —	191 70
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 60	112 30
Zecchini imperiali	5 35	5 34

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 5 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 85
Strade ferrate austriache	— —
Credito mobiliare	1127 —

Borsa di Londra del 5 agosto.

Consolidato inglese	93 —

Il giorno 4 corrente, per causa finora ignota, divampò il fuoco nella casa del villico Giuseppe Magno, nel Comune di Abano, che ridusse in cenere la casa stessa e gran parte degli effetti; ma ciò che più è a deplorarsi in tale infortunio, è che perirono tra le fiamme la moglie e due fanciulle del misero villico.

VARIETA'.

Giusta i migliori e più esatti dati storici e statistici, l'*Illustrated London News* riassume così la statistica del globo:

« La terra conta sulla sua superficie 1288 milioni d'individui, di cui:

« 369 di razza del Caucaso,
« 552 di razza mongolla
« 190 di razza etiopica
« 1 di razza indo-americana
« 176 di razza malese.

« Tutte queste razze parlano 3612 lingue differenti, e professano 1000 religioni diverse.

« Il totale dei morti, in un anno, ascende a 333,333 333, ovverosia a 91 554 al giorno, 3730 all'ora, 60 al minuto. Laonde ciascuna delle nostre battute di polso segna il decesso di una creatura umana. Questa perdita è compensata da un numero proporzionato di nascite.

« Sul nostro pianeta la durata media della vita è di 33 anni.

« Un quarto della popolazione muore prima dei 7 anni, e una metà prima dei 17. Sopra 1000 persone, una sola arriva all'età di 100 anni: 1 sopra 500 arriva agli 80: 1 sopra 100 arriva ai 60.

« Gli uomini ammogliati vivono più a lungo che i celibi.

« Un uomo di statura alta vive d'ordinario più a lungo che uno di statura bassa.

« Sopra 1000 persone, 65 si maritano e molte di queste nei mesi di giugno e dicembre.

« Le nascite e le morti hanno luogo più spesso alla notte che al giorno.

« Soltanto un ottavo della popolazione può dedicarsi all'arte militare.

« La professione esercita una grande influenza sulla longevità.

« Così, sopra 1000 individui, giungono a 70 anni: 42 preti, 40 agricoltori, 33 negozianti ed operai, 32 soldati od impiegati, 29 avvocati o ingegneri, 27 professori, 24 medici. Cosa strana che i medici, i quali passano la loro vita a prolungare quella degli altri, siano precisamente quelli che muoiono più giovani.

« Vivono sulla terra 335 milioni di cristiani, 5 d'israeliti, 60 professanti varie religioni asiatiche, 160 di maomettani, e 200 di pagani.

« Nella Chiesa cristiana vi hanno 180 milioni d'individui che professano la religione cattolica romana; 75 la greca e 80 la protestante.

« Questi cenni statistici non debbono essere soltanto considerati come una curiosità, perciocchè in essi si può trovare un lato filosofico ed uno morale. »

L'industria metallurgica in Italia ha fatto un gran passo. Il ferro di Lombardia fu provato capace di surrogare con vantaggio il ferro straniero nella corazzatura delle navi. Un tal Badoni di Lecco, ha esperimentato, in presenza di una Commissione nominata dal ministro di marina appositamente, una piastra di sua fabbricazione, che ha veramente superato in solidità altre piastre di pari dimensione, provenienti dalla Francia, ove sono le migliori. *(G. della Mar.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 agosto. — Diversi affari si manifestavano negli olii, anche per ispeculazione, fra quali partita di circa migliaia 70 in qualità di S. Maura, Corfù ed Aivali, al prezzo di d.i 230 sc. 13 per % e qualche mese al pagamento; vendevansi olii più bassi a d.i 225 sc. 14 per %; ed olii di Durazzo e Valona da fior. 30 a f. 31 l'orna in napol. d'oro, con piccoli sconti; ed ancora qualche affare venne fatto, tanto per consumo locale che per ispedizioni all'interno. Vendevansi olii di lino a fior. 28, costano ora di più; ed offronsi tuttora gli olii di cotone egualmente a fior. 26 1/2, che si aspettano d'Inghilterra, ivi tenuti a prezzo non inferiore di questo. Il riso buono novarese arrivato, è in prezzi di lire 45.

Nessuna diversità nelle valute; le Banconote rimasero invariate da 89 5/8 a 3/4 le pronte; il Prestito naz. si pagava intorno a 73 1/2; il veneto ad 3/4; il 1860 da 91 a 90 3/4; la rendita ital. 71 non trovavasi più; a notte, il telegrafo, portava aumento nuovo nei fondi anche a Parigi, e ciò diffuse sempre più buon umore alla Borsa. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA del giorno 6 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Lione	»	» 100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 04		
Zecchini imp.	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 78		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 06 1/2	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 90	Sovrane	13 76
» di Roma	6 88	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri baveri	2 05		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 01 1/2	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (per 100 f.)	— —
Prestito nazionale (per 100 f.)	73 60
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (per 100 f.)	70 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (per 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	—
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 75

corrispondente a f. 111 : 42 p. 100 fior. d'argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 5 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
5 agosto. - 6 a.	339 82	18 3	17 1	80	Sereno	E. S. E.		6 ant. 9
2 p.	339 70	22 3	17 1	60	Sereno	E. S. E.		6 pom. 7
10 p.	340 10	19 4	17 2	71	Sereno	S. E.		

Dalle 6 ant. del 5 agosto alle 6 a. del 6: Temp. mass. 23 2 — min. 17° 8
Età della luna: giorni 21.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 5 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Caldwell B. Samuele, poss. di Washington, da Danieli. — Roussel Enrico Francesco, da Danieli, - Cottin Enrico, da Danieli, ambi possid. franc. — Cahen Giuseppe, possid. belgio, da Danieli. — Hudson I. Percy, all'Europa, - Phear S. Giorgio, all'Europa, ambi poss. ingl. — De Goicouria Domingo, poss. amer., all'Europa. — Phipps Delmar Alessio, poss. ad Haiti, alla Vittoria. — Münch Mayer Alvino, poss. d'Amburgo, alla Vittoria. — Giersch Carlo Federico, alla Belle-Vue, - Treuer Francesco Ottone, alla Belle-Vue, ambi possid. di Breslavia. — *Da Bolzano:* Leali contessa Teofila, possid. di Denianow, a San Zaccaria, N. 4170. — *Da Verona:* Montanari marchese Gio. Batt., poss., alla Vittoria. — Zamboni Gasparo, poss., alla Luna. — *Da Padova:* Radimilli Giovanni, poss. di Ragusa, alla Luna. — *Da Trieste:* Webb Allan, poss. di Calcutta, da Danieli. — Hill Guglielmo, poss. ingl., da Danieli. — Starzer Ratolin, poss. ungh., all'Europa. — Kohlhaas Carlo, poss. di Mainz, all'Europa. — Jonesco Nicola, poss. di Jassy, all'Europa. — Simson Giovanni, poss. pruss., all'Europa. — Madonizza Antonio, avv. di Capo d'Istria, alla Luna. — Schneider Filippo, R. giudice pruss., alla Stella d'oro. — *Da Vienna:* Boulson H. Guglielmo, eccles. ingl., da Danieli. — Boulson Alfredo, possid. ingl., da Danieli. — *Da Parigi:* Cahen d'Anves Luigi, poss. belgio, da Danieli.

Partiti per Milano i signori: Coward Ralph, eccles. ingl. — Knight I. Carlo, - Crawford Burkitt, - Best Agar Giuseppe, - Allan T. W., tutti quattro possid. ingl. — Rivet, nata Brieu de Boismont Maria, poss. franc. — *Per Verona:* Lübcke Adolfo, maggiore pruss. — Siefart Emilio, ufficiale pruss. — Martin W. Giorgio, poss. amer. — Albarracin José, poss. del Perù. — Greenf I. Riccardo, poss. ingl. — *Per Padova:* Loria dott. Cesare, poss. mantovano. — *Per Udine:* Zanbini cav. Antonio, poss. vienn. — *Per Trieste:* De Hagen Wolf, consigliere prov. a Magdburgo. — Klemowiz Giulio, consigl. pruss. — Cartwright Roberto, poss. ingl. — Camozzi Pietro, poss. bergamasco.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 5 agosto — Arrivati 8 4 / Partiti 944

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 5 agosto — Arrivati — / Partiti —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6 e 7 in *S. Fantino.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 31 luglio. — Bonfa Vittorio, di Carlo, di anni 2, mesi 3. — Cappellazzo Ferdinando, di Costante, di 22. — Castellan Rosa, fu Luigi, di anni 2. — Rizzo Nicolò, fu Giuseppe, di 60, povero. — Schweiker Federico, di Edoardo, di anni 2, mesi 8. — Tiozzo Giovanni, di Vincenzo, di anni 1, mesi 3. — Zennaro Giuseppe, di Cristoforo, di anni 1, mesi 8. — Totale N. 7.

Nel giorno 1.° agosto. — Benedetti Francesco, fu Benedetto, di anni 64, rimessaio. — Bedeschi Regina, marit. Maluta, fu Sante, di 74, povera. — Caon Domenica, fu Giacomo, di 43, villica. — Mazin Francesca, ved. Rinaldo, fu Vincenzo, di 40, lavandaia. — Mori Cesare fu Gio. Batt., di 48, R. impiegato di finanza. — Ranzato Amalia, di Francesco, di anni 1, mesi 2. — Righetti Andrea, di Giuseppe, di anni 3, mesi 10. — Sanzonio Angela, nub., di Antonio, di 22. — Zanchi Giuseppe, di Giuseppe, di anni 2, mesi 4. — Totale N. 9.

Nel giorno 2 agosto. — Baston Giovanni, di Lorenzo, di anni 1, mesi 6. — Dal Longo Francesco, fu Giuseppe, di 25, mesi 9, prestinaio. — Gavagnin Giovanni, di Luigi, di anni 1, mesi 1. — Marchetti Felice, fu Benedetto, di 13, marinaio. — Manfroi Vettore, fu Pietro, di 54. — Negri Antonio, fu Marco, di 74, falegname. — Piloti Giacomo, fu Gio., di 83, muratore. — Totale N. 7.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13380 - 3030 VI.

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE LOMBARDO-VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad osseguiato Dispaccio 24 luglio 1863 N. 32288 - 678 dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in appendice alla Notificazione Prefettizia 4 maggio 1863 N. 1374 - P., concernente la trasformazione dell' antico Scutato della Provincia di Mantova in rendita di nuovo Censo, si rende noto:

I. Che il termine di due mesi (giugno e luglio 1863) accordato ai possessori e agli aventi interesse giusta l' art. III della suddetta Notificazione, per ispezionare presso gli Ufficii distrettuali le rispettive partite estimali, e per presentare, occorrendo, le petizioni di trasporto per la regolazione delle intestazioni censuarie, viene prorogato a tutto il 15 agosto anno corrente;

II. Che quei possessori ed aventi interesse, i quali avranno adempiuto al loro obbligo entro il detto termine, dal 1.° giugno al 15 agosto 1863, andranno esenti dalle multe, in cui sarebbero incorsi per contravvenzioni al Decreto 10 febbraio 1809, ossia in causa di ommessi trasporti censuarii nei libri del *vecchio estimo:* e ciò senza distinzione se sia stata, o no, avviata in loro confronto la relativa procedura penale; e

III. Che invece avranno corso ed effetto le procedure per applicazione di multe censuarie, pendenti già avanti il 1.° giugno 1863, a carico di que' contravventori, che non si trovino ora in condizione di dover adempiere al disposto dell' art. III della Notificazione succitata: per aver cessato di figurare nei registri censuarii prima dell' anno 1855: ritenuto però che, dietro gli eventuali loro reclami prodotti in tempo utile, e soltanto ove concorrano a loro riguardo speciali circostanze mitiganti, si accorderà ai medesimi la riduzione delle multe al limite minimo.

Venezia 1.° agosto 1863.

L' I. R. Cons. ministeriale prefetto delle finanze, Barone SPIEGELFELD.

N. 22118. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso l' Ufficio di questa Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, un esperimento d'asta per la delibera al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, dell' affittanza del palazzo Contarini, parrocchia di S. Cassiano, Circondario di Sant' Eustachio, Calle fron, agli anagrafici N.i 1960-1961, per l' epoca di un triennio decorribile dal 15 agosto 1863, sul dato dell' annuo canone di fiorini 525 v. a. in argento e sotto gli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 5 giugno p. p., N. 16410, ricordato dal posteriore 1.° luglio corr., N. 19637, già regolarmente pubblicato ed ostensibile a chiunque presso la sez. IV dell' Intendenza stessa.

Si avverte poi che ove l' esperimento d'asta, come sopra stabilito, non avesse effetto si procederà a nuovi esperimenti nei giorni 7 e 8 agosto suddetto.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 25 luglio 1863.

Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente impedito,
L' I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L' I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 648. AVVISO. (2. pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale prov. in Udine si è reso vacante il posto di custode delle Carceri criminali dotato dell' annuo soldo di fior. 420 v. a.

Gli aspiranti a questo posto produrranno le loro suppliche conformate a sensi della legge organica 3 maggio 1853 a questa Presidenza entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Trib. prov.,
Udine, 2 agosto 1863.
SCHERAUZ.

N. 11462. AVVISO D' ASTA. (2. pubb.)

Dovendosi provvedere per l' appalto del dazio consumo forese sul prestino e forno, macello, salsamentaria e vendita di vino esercibile in questa provincia, sarà tenuto, presso questa Intendenza, un esperimento d' asta alle seguenti condizioni:

1. La durata dell' appalto sarà di due anni decorribili dal 1.° novembre 1863 inclusivo a tutto ottobre 1865.

2. L' appalto sarà regolato in base al presente Avviso d' asta ai capitoli normali d' appalto ed alla tariffa portata dalla Notificazione dell' I. R. Prefettura delle finanze veneta 13 ottobre 1858, N. 21930-2585; e ferma la concessione portata dalla Notificazione della veneta Luogotenenza 21 marzo 1856, N. 8768, sul daziato di certi animali a peso. L' appaltatore avrà poi il diritto di esigere, oltre le sussistenti tasse erariali, anche la tassa straordinaria addizionale del 20 per $^0/_0$ finchè questa duri giusta la Notificazione 21 maggio 1859, N. 1407 P. della Prefettura. L' appaltatore dovrà pure dimostrare le rendite brutte dell' appalto ai determinati periodi, e colle modalità e sanzioni penali già stabilite dalle apposite sussistenti prescrizioni amministrative. I capitoli normali d' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di protocollo di quest' I. R. Intendenza.

3. L' asta sarà tenuta nel locale d' Ufficio di questa I. R. Intendenza dalle ore 12 merid. alle ore 4 pom. del giorno 20 agosto p. v., sul prezzo fiscale o canone regolatore dell' asta per l' intera provincia, di fior. 41500, ritenuto, che oltre il canone offerto, assume l' offerente di pagare, in aggiunta il quinto dello stesso, in causa della succennata tassa straordinaria addizionale, finchè questa rimanga in vigore di fiorini 8300, e quindi in complesso fior. 49800.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 5 agosto, N. 174.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Mantova, 21 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, Cav. QUESTIAUX.

NOTIFICAZIONE (3. pubb.)

rispetto all' ammissione degli alunni nell' I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica in Vienna per l' anno scolastico 1863-64.

Nell' I. R. Accademia Giuseppina medico-chirurgica vengono, per l' anno scolastico 1863-64 accettati alunni, tanto pel corso superiore quanto pel corso inferiore, e precisamente a piazze paganti e a piazze militari gratuite.

Il corso superiore dura 5 anni, ed il corso inferiore dura 3 anni.

Le istanze per ottenere una piazza militare o pagante, devono essere prodotte dai rispettivi genitori o tutori in via d' Ufficio, o direttamente, secondo che l' aspirante appartiene al militare o al civile, all' I. R. Ministero della guerra, al più tardi fino al 15 agosto 1863.

Queste istanze devono contenere il *preciso indirizzo* al quale è da dirigersi l' evasione. Se la detta risposta deve giungere in un luogo in cui non siavi Ufficio postale, s' indicherà sempre *l' ultimo Ufficio postale più prossimo.*

(Veggansi le *Condizioni e requisiti per l' accettazione,* ed i *vantaggi derivanti agli alunni,* nella Gazzetta di giovedì 30 luglio p. p., N. 169.)

Venezia, 28 luglio 1863.

N. 6945. AVVISO. (1. pubb.)

Avendo l' eccelso I. R. Ministero della giustizia col riverito Dispaccio 13 luglio corr., N. 6057, accordata all' avvocato Gio. Batt. Simoni la chiesta traslocazione presso l' I. R. Pretura in Spilimbergo; questo Tribunale, in esecuzione del rispettato Decreto 21 luglio corr., N. 13288 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello lomb.-veneto apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso questo Tribunale, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, dentro il preciso termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale di Venezia al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio, col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità, e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado sieno congiunti in parentela od affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Vicenza 28 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
De MAURIZIO, *Consigliere*
Paltrinieri, *Direttore.*

N. 776. AVVISO (1. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Trib. un posto d' aggiunto di consiglio coll' annuo soldo di fior. 630 e coll' avvanzamento graduale di fior. 735 oltre il 10 per $^0/_0$ di assegno locale, si invitano tutti coloro che vi aspirassero, a far pervenire le loro suppliche al protocollo degli esibiti di questo I. R. Trib. prov. entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia e col tramite di metodo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Trib. prov.,
Venezia, 4 agosto 1863.
VENTURI.

N. 10996. AVVISO D' ASTA. (1. pubb.)

Presso l' I. R. Intendenza prov. delle finanze in Udine, si terranno nei giorni 17, 24 e 31 agosto p. v. tre esperimenti d' asta sul novennale appalto del diritto di pontatico sul fiume Meduna, pel dato fiscale di fior. 2030 v. a. annui, verso corrispondente cauzione anche per le scorte e verso le altre solite condizioni.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Udine, 21 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 2690. AVVISO. (1. pubb.)

Nel giorno 15 agosto p. v. sarà permessa la navigazione lungo i canali fra Fusina e Dolo.

A tutto il resto di detto mese però, il transito delle barche attraverso il sostegno del Moranzano verrà limitato ai soli giorni festivi, ed ai giorni di *Buttà* nei mercoledì e sabato d' ogni settimana.

Successivamente la navigazione sarà libera come in passato.

Ciò per norma di chi può averne interesse.

Dall' I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni,
Venezia, 30 luglio 1863.
L' Ingegnere in Capo, T. MEDUNA.

AVVISI DIVERSI.

N. 4748. 716

L' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella

AVVISA:

Essere aperto il concorso da oggi a tutto 15 agosto p. v., alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche, qui sotto indicate.

Le istanze d' aspiro dovranno essere prodotte al protocollo commissariale, entro il prefinito termine, col corredo de' documenti contemplati dall' arciducale Statuto 31 dicembre 1858.

Cittadella, 30 luglio 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
SALSILLI.

Descrizione delle Condotte.

Carmignano: anime N. 1,262; poveri N. 1,050; onorario, fior. 420, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

Grantorto senza la frazione di S. Giorgio in Brenta, testè aggregata al Comune di Fontaniva, e invece colle frazioni di Carturo ed Isola di Carturo, appartenenti al Comune di Piazzola; anime N. 1,780; poveri N. 1,430; onorario, fior. 400, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

N. 2904. *Regno Lombardo-Veneto.* 717

Provincia del Friuli. — Distretto di Latisana.

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel Comune di Teor, a cui va annesso l' annuo stipendio di fior. 450, e di fior. 100 pel mantenimento del cavallo.

Chiunque volesse aspirare al detto posto, dovrà insinuare la relativa istanza al protocollo di quest' I. R. Commissariato distrettuale, entro il termine sopra stabilito, corredandola dei documenti specificati nell' avviso odierno, che sotto pari data e numero viene debitamente diramato.

Latisana, 29 luglio 1863.

L' I. R. Commissario, PASQUALINI.

N. 3457 VII. 718

Regno Lombardo-Veneto. — Provincia di Vicenza.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Arzignano

AVVISA.

Che a tutto il giorno 20 agosto p. v., è aperto il concorso a medico-chirurgo-ostetrico del Circondario sanitario sotto indicato, in base alle disposizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Comune di S. Giovanni Ilarione. Circondario in piano ed in monte. Strade buone in piano, e praticabili a cavallo in monte. Lunghezza miglia 6, larghezza miglia 4; popolazione anime 3,820, di cui 2,600 poveri; onorario, fior. 400, più fior. 160 pel mantenimento del cavallo.

Luogo di residenza in S. Giovanni Ilarione.

Arzignano, 24 luglio 1863.

L' I. R. Aggiunto dirigente,
DE MAURIZIO.

719

L' I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro

RENDE NOTO:

Che in seguito ad ossequiato congregatizio decreto 22 corrente, N. 2866 C-T. viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto p. v., alla Condotta ostetrica del Comune di S. Michele, coll' annuo onorario di fior. 105, e sotto le condizioni portate dal Capitolato ostensibile presso questo Commissariato distrettuale.

Osservate le prescrizioni del bollo, le istanze saranno corredate:

a) Della fede di battesimo;
b) Del certificato di sudditanza austriaca;
c) Dei documenti comprovanti l' approvazione nella ostetricia;
d) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcuna Condotta.

Dall' I. R. Commissariato distettuale di Portogruaro, il 31 luglio 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
G. nob. MARTIGNAGO.

709

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa Superior.

A sostenere le spese dimostrate dal preventivo dell' anno corrente, che fu superiormente approvato, e ch' è ostensibile per giorni 20 dalla data del presente nell' Ufficio consorziale, all' ispezione di ogni interessato, è d' uopo dell' attivazione di un gettito di fior. 1,566 : 97, minore di un terzo di quello del passato anno.

L' aggravio che il gettito medesimo porta alle lire 447,727 della rendita consorziale composta, è di soldi 3, 5 per ogni lira.

Il pagamento incombente ai contribuenti consorziati per detta imposta, è fissato in due rate, nei mesi di agosto ed ottobre prossimi venturi.

L' esazione è verificata dal solito signor Vincenzo Bampa ricevitore, a scosso e non scosso, che domicilia al Dolo, ma che tiene Ufficio anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Lo stesso esattore avrà poi l' obbligo in ogni rata, di recarsi egli od un suo incaricato, a riscuotere nei Comuni, giorni e luoghi qui di seguito indicati.

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
DISTRETTO DI DOLO.			
Dolo	ogni giorno	il 21	presso l' esattore.
Camponogara	il 22	» 28	presso le Dep. comunali.
Campolongo	» 29	» 30	presso le Dep. comunali.
Campagna	» 31	» 24	presso le Dep. comunali.
Gambarare	» 26		presso le Dep. comunali.
DISTRETTO DI PIOVE.			
Piove	» 26	» 28 al Caffè del Casino.	

I contribuenti che mancassero all' esatto pagamento saranno escussi a termini del prescritto dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Col presente restano poi diffidati tutti quelli che professassero azioni di credito verso questo Consorzio in causa duplicati pagamenti di gettiti, compensi per danni di eseguiti lavori, di onorarii arretrati, e soprapprezzi di vendita fiscali, a produrre a questo Consorzio le rispettive istanze di pagamento, entro tutto il corrente anno, passato il qual tempo, le somme che figurano nel titolo restanze passive per tali titoli, verranno passate in Cassa del Consorzio, restando però salvo alle Ditte che avessero titolo, di chiedere, anche dopo l' epoca suddetta, al Consorzio, il pagamento del proprio credito.

Venezia, 15 luglio 1863.

I Presidenti,
TADDEO cav. SCARELLA.
GIO. BATTISTA cav. ANGELI.
CARLO cav. MOSCHINI.
Domenico Manfren, *Segr.*

722

AI PADRI DI FAMIGLIA

BALSAMO ANTIRACHITICO

DI GIOVANNI PRODAM

Garantito per sanare la rachitide, e per rinforzare i fanciulli che tardano a camminare. Il più bell' elogio del rimedio, sono i mirabili suoi effetti, come consta dagli attestati medici raccolti nel libretto unito ad ogni bottiglia.

Trovasi a Fiume da *Prodam,* a Trieste da *Zanetti,* a Venezia da *Bertolini,* a Padova da *Zanetti* e *Gasparini,* a Verona da *Steccanella,* a Cividale da *Geromello,* a Montagnana da *Andolfatto,* a Borgo da *Strobele* e *C.°,* a Pordenone da *Roviglio,* e presso le principali Farmacie delle altre città.

720

D' appigionarsi o da vendersi.

Nell' isola della Giudecca vasti locali ad uso magazzini, orto e casa dominicale, in perfetto stato. Per trattare, e per avere dettagliate informazioni, rivolgersi al notaio Giorgio dott. Gradenigo, qual commissario giudiziale del componimento Cipollato, al suo studio a S. Marco, Piazzetta dei Leoni.

Venezia, 3 agosto 1863.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4384. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro Bonadimani del fu Ignazio di San Tonico, Comune di Albaredo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Bonadimani, ad insinuarla sino al giorno 21 ottobre 1863 inclusivo in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Luigi dott. Villardi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 ottobre suddetto, alle ore 9 ant., dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nella piazza di Albaredo, all' Albo Pretoreo ed inserito per tre volte non consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Cologna, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.
L. Anti Canc.

N. 3021. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 28 agosto, 11 e 28 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto esecutato dall' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo, contro Bovolenta Santa fu Sante, di Loreo, e Baruffaldi Maria q.m Diego, domiciliata a Ferrara alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14 : 80, importa fior. 129 : 50 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
nel Comune cens. di Loreo,
Distretto di Adria,
Provincia di Rovigo.

Due case ai NN. 275 e 1128 di mappa, della superficie complessiva di pert. cens. 0 . 28, e rendita L. 14 : 80.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo e sulla Piazza di Loreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Loreo, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, FINOTTI.
Domeneghetti, Canc.

N. 3034. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9, 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questo Ufficio l' asta esecutiva a carico di Carlo Bassi di Calto, degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall' istanza a pari data e numero, di cui a chiunque è facoltativo l' ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Calto, distretto di Massa, Provincia di Rovigo.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 823, di pert. cens. 7 . 92 e colla rendita di L. 31 : 05, valutato fior. 271.

Dall' I. R. Pretura,
Massa, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 4052. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Verona, ed in odio di Domenico Spadon, di Baldaria, Giovanni Guarise qual rappresentante della figlia minorenne Luigia, di Cologna, Filippo Pomarolla, qual rappresentante della minorenne Pierina Tedesco, pure di Cologna, Luigi Angiari, qual rappresentante delle minori sue figlie Luigia ed Angela, domiciliato a Soave, tutti quali eredi e rappresentanti dell' ora defunto Domenico Rodella, debitori d' imposta d' immediata esazione, si farà luogo nella Sala di quest' I. R. Pretura ed a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d' asta fiscale del sottodescritto immobile, e cioè nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. f. dalle ore 10 antim. alle 1 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 14 : 21, importa fiorini 124 : 37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare previamente l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio arborato vitato in Comune censuario di Baldoria, al mappale N. 272, di pertiche metriche 1 . 85, colla rendita censuaria di a. L. 14 : 26.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Cologna, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti, Canc.

N. 2667. 2. pubb.

EDITTO.

Non essendo pervenute dalla R. Pretura Urbana di Milano le dichiarazioni di Marcellina Mariani vedova di Pietro Lattuada, tutrice de' suoi figli minori Antonio ed Angelo Lattuada di Giuseppe Prada, padre e rappresentante legale di Adelaide Prada, procreata coll' ora fu Antonia Lattuada, nè quelle di Marietta, Agostino ed Emilia Prada di detto Giuseppe, nè quelle di Francesco e Marianna fu Pietro Lattuada, tutti di Milano o di quei dintorni, sull' intestata eredità di Alessandro dott. Lattuada fu Vincenzo, qui morto nel 7 luglio 1861, e trascorso di gran lunga il termine accennato dall' ultima Nota a quell' Autorità diretta, 20 dicembre p. p. N. 2667, si citano dessi aventi interesse nell' eredità suddetta, a presentare qui le loro dichiarazioni di erede entro un anno dall' inserzione del presente nel pubblico Foglio; avvertiti che in caso diverso la ventilazione procederà in concorso del curatore che viene loro nominato nella persona di questo Notaio Antonio dott. Gardi, cui potranno far tenere le opportune istruzioni, e degli altri che fin qui si sono già dichiarati.

Ciò si pubblichi con inserzione nel pubblico Foglio per tre volte.

Dall' Imp. R. Pretura,
Mestre, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, VOLTOLINA.
Gaggi-Raschetti.

N. 9782. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Troisi Enrico, capocomico, che Luigi Castellani fu Francesco, quale amministratore del Teatro Ristori in Verona, chiese in di lui confronto colla petizione 12 corrente N. 9782, il pagamento di fior. 500 di penale convenuta giusta l' articolo X del contratto 30 ottobre 1862 all. A, ed accessorii, e che fu ordinato con odierno Decreto Numero suddetto, la intimazione della petizione medesima, per la risposta da darsi entro giorni 90 a questo avvocato dott. M. Smania, il quale venne per tale affare deputato in curatore di esso assente.

Lo si eccita quindi a fornire il suo curatore dei necessarii mezzi di difesa, od a nominare un altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 17 giugno 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 11132. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica all' assente Girolamo Viterbi, che la Ditta I. Singer e Brüder, di qui, ha prodotta in di lui confronto la petizione 7 corrente N. 11132, per precetto di pagamento entro giorni tre, di fiorini 400 n. val. a. sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, in base alla lettera di cambio 14 aprile 1863 All. A, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora, questo Tribunale gli ha deputato in curatore l' avvocato Eccli per l' intimazione della suddetta petizione e perchè lo rappresenti come di ragione e di legge.

Si eccita quindi esso assente a fornire al suddetto curatore quelle istruzioni e mezzi di difesa che trovasse di suo interesse o di destinare e render noto altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze di sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 7 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 11404. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. qual Senato di commercio, è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Girolamo Viterbi, negoziante di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato Girolamo Viterbi, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Augusto dott. Righi, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell' avvocato dottor Bolognini, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione VII, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Antonio Zampieri, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la Delegazione, saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 7480. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura, è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro fu Giacomo Del Fabro di Forni Avvoltri, distretto di Rigolato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Del Fabro, ad insinuarla sino al giorno 23 settembre 1863 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. sig. dott. Pietro Venier, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura,
Tolmezzo, 15 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., CICOGNA.
Filipuzzi Canc.

N. 3251. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che essendo caduta deserta la subasta del credito di cui il precedente Editto 20 aprile p. p., N. 2094 in difetto delle intimazioni a tutti i creditori, vengono all' uopo redestinati i giorni 21 e 30 settembre p. f., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., ferme le disposizioni portate dal superior Editto e da quello precedente 15 settembre 1862, Numero 4849, stato pubblicato nel Giornale di Verona ai giorni 9, 17, 23 ottobre decorso anno, e sotto le condizioni portate dal relativo capitolato.

Il presente si affigga per tre volte come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura,
Tregnago, 15 luglio 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., DE VECCHI.

N. 1737. 3. pubb.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti i conseguenti effetti di legge, che in esito al componimento seguito tra i creditori di questo negoziante Giacomo Trentin, confermato e spedito da questo Tribunale a sensi della legge 17 dicembre 1862, con odierno decreto si dichiarò ultimata la procedura relativa, e cessati nel Notaio Marco dott. Baggio gli incumbenti di Commissario giudiziale, sollevata inoltre la delegazione dei creditori da tale incarico, esaurito che abbia gli ulteriori incumbenti alla stessa demandati col suddetto componimento; rimesso infine il medesimo Giacomo Trentin nella libera amministrazione della propria sostanza, non compresa nel componimento.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 29 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 3815. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che il giorno 3 febbraio 1863 è morta in Castelfranco Antonia Zardo del fu Antonio, era moglie al vivente Antonio Rosato, lasciando una disposizione di ultima volontà, colla quale istituì suoi eredi i proprii figli Giovanni e Giuseppe. Essendo ignoto ove dimori il figlio Giuseppe, lo si eccita a qui insinuare entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, perchè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore a lui deputato Giuseppe dott. Rostirolla.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Castelfranco, 14 luglio 1863.
Il R. Pretore, RANA.
Lazzaron Canc.

N. 5994. 3. pubb.

EDITTO.

In esito all' istanza 6 p. p. maggio, N. 4136 di Francesco Filippi per dichiarazione di morte dell' assente Pietro Panciera fu Nicolò del Comune di S. Tiziano di Zoldo.

Si cita esso Panciera a comparire nel termine di un anno, coll' aggiunta che non comparendo o non facendo al giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine suddetto, si procederà alla sua dichiarazione di morte.

Il presente verrà affisso in Belluno, in S. Tiziano di Zoldo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 10 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., DE POL.
G. Callegari.

N. 6748. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza di Gaetano Fiorini, tutore di Vito Gio. Cecconelli di Caldiero, contro Bardelli Giovanni di ignoto domicilio, avrà luogo presso questo Ufficio nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., il quarto esperimento per la vendita all' asta dei beni stabili descritti nell' Editto 14 febbraio 1863, N. 1542, inserito nel Giornale di Verona ai NN. 802, 810, 815, anno 1863.

L' asta procede sotto le condizioni del detto Editto; soltanto la delibera potrà aver luogo a qualunque prezzo.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini Al.

---

3. pubb.

EDITTO.

Il sottoscritto Notaio nella veste di Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze di Giusto Ebhardt, libraio a S. Marco all' insegna della Fenice, diffida col presente i creditori della Ditta suddetta ad insinuare le loro azioni di credito da qualsiasi titolo provenienti a tutto il giorno 31 agosto p. v. al di lui Studio, posto a S. Marco Procuratie Vecchie, mediante regolari istanze munite del corrispondente bollo e corredate degli originali ricapiti, dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 30, 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 31 luglio 1863.
Il Commissario giudiziale,
GIO. dott. MOLIN.

N. 3000. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 27 agosto, 10 e 25 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento di asta degli immobili sottodescritti esecutati dall' I. Reg. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo |c.° Marchetti Augusto fu Francesco di Loreo, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. d. a. Lire 15 : 37, importa fior. 134 : 50, di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Casa situata in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale Numero 276, colla superficie di pert. cens. 0 . 18, rendita L. 14 : 50.

b) Terreno situato in Comune di Loreo, distretto di Adria, provincia di Rovigo, al mappale N. 389, colla superficie di pert. cens. 1 . 77 e rendita di a. L. 0:87.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio e sulla piazza di Loreo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura,
Loreo, 18 luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 4743. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Mantova si notifica col presente Editto a Moretti Giuseppe, rappresentante i Luoghi Pii di Marcaria, abitante in S. Michele in Bosco, che dalla nobile Adele Sarinelli Fracastoro, possidente di Verona, difesa dall' avv. Monti, è stata presentata al detto Tribunale una istanza in punto nomina di procuratore comune cui intimare la conclusionale nella causa promossa col gravame di priorità 10 maggio 1852, N. 6090, e sulla quale veniva all' uopo fissata comparsa nel 14 luglio 1863.

Ritrovandosi il Moretti Giuseppe assente e d' ignota dimora, è stato nominato e destinato a di lui pericolo l' avvocato Franchetti, affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario civile vigente in questi Stati; ciò che ad esso si rende noto col presente Editto, che avrà forza di ogni debita citazione, affinchè sappia e possa, volendo, presentarsi alla nuova comparsa per lo stesso oggetto, fissata pel giorno 25 agosto p. v., ore 9 antim., avvertito che nel suddetto giorno 14 corrente, le parti comparse ritennero di nominare in procuratore comune l' avv. Borchetta di qui, oppure far conoscere al suddetto avvocato Franchetti, come curatore e patrocinatore di esso, quanto crederà opportuno a farsi, e scegliendo e rendendo noto a quest' I. R. Tribunale altra persona che nella vertenza lo rappresenti, e mancando a quanto sopra, sappia dovere attribuire a sè stesso le conseguenze.

Il presente Editto verrà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Provinciale Gazzetta.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 7045. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato dietro istanza di Gio. Pozza fu Sante commerciante di Recoaro l' avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio Giuseppe dott. Rottigeri di detto luogo con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell' Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti e per la trattazione del componimento, potendo peraltro i suddetti fare la insinuazione anche subito pegli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Valdagno e Recoaro, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 28 luglio 1863.
Per il Presidente in permesso,
Il R. Cons., DE MAURIZIO.
Paltrinieri.

N. 2807. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 25 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12, sarà tenuto in questo Ufficio il quarto esperimento d' asta del fondo e colle condizioni indicate nell' Avviso antecedente 20 febbraio p. p. N. 705, inserito nei Supplementi 8, 9, 10 a. c. della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualunque prezzo, facoltativo a chiunque l' ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Dall' Imp. R. Pretura,
Massa, 13 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

(Segue il Supplimento N. 41)

VENERDI 7 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 176

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata di elevare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, l'architetto e professore accademico (ora defunto) Lodovico Förster, quale cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di III classe, a norma degli Statuti dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'oro del Merito, colla corona, ai capi distrettuali, Francesco Chlebik in Mosciska, Antonio Drack in Przemysl, Lodovico Klunker in Tarnow, e Carlo Schmid in Chrzanow, in riconoscimento dei loro devoti, fedeli e proficui servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'argento del Merito colla corona, al portiere di Consiglio, Giovanni Tischler, e la Croce d'argento del Merito, all'inserviente d'armata di prima classe, Leopoldo Forster, in riconoscimento de' fedeli e zelanti servigi, da essi resi nell'attuale loro impiego.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il grado di console generale, all'I. R. Console in Gerusalemme, Augusto Lenk di Wolfsberg.

La R. Cancelleria aulica ungherese e l'I. R. Ministero del commercio confermarono la rielezione di Carlo Hofer a presidente, e l'elezione di Luigi Schreiber a vicepresidente, della Camera di commercio e industria di Presburgo; come pure l'elezione di Emerico Simon a presidente, e di Ignazio B. Eisenstädter, a vicepresidente della Camera di commercio e industria di Temesvar.

Il Presidente dell'I. R. Corte di giustizia conferì un posto di aggiunto segretario di Consiglio, rimasto vacante presso quella Corte di giustizia, all'I. R. consigliere di Tribunale circolare in disponibilità, Eduardo Terdih conservando l'attuale suo titolo e grado.

Cambiamenti nell'I. R. esercito.

Furono pensionati: Il capo squadrone, e guardia del corpo degli arcieri, Francesco Monteverde, e i capitani di prima classe, Adamo Mihajlinic, del reggimento fanti confinario gradiscani N. 8, e Vittorio barone di Prato, del reggimento fanti barone di Rossbach N. 40, tutti col carattere di maggiore *ad honores*.

Al maggiore in pensione, Roberto Frank, fu conferito il carattere di tenente-colonnello *ad honores*; e al capitano di prima classe in pensione, Ignazio Herold, il carattere di maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 agosto.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sconto Venezia	4 p. %
» Milano	4 p. %
Interessi su depositi di mercanzie .	5 p. %
» su depositi di effetti pubblici	5 p. %

Venezia, 5 agosto 1863.

ACCADEMIA D'AGRICOLTURA COMMERCIO ED ARTI DI VERONA.

Nella seduta del 23 luglio, il socio attivo Sembenini Gio. Battista legge una Memoria sull'attuale condizione economica della farmacia in causa del ciarlatanismo medico, e di alcuni mezzi per migliorarla.

Premesso come la farmacia trovisi in uno stato di deplorabile decadenza, viene ricercandone e studiando le cause. La prima di queste opina essere il difetto d'istruzione scientifica, e di educazione intellettuale e morale, nei farmacisti; ma sopra tutto ne incolpa il ciarlatanismo medico, ed il traffico dei rimedii segreti. Espone quanto sia pericoloso lo spaccio di questi segreti, e quali danni possano derivarne alla salute, non meno che alla economia dei privati; perocchè, per la più parte, tali segreti rimedii si pagano molti tanti di più di quello che si pagherebbero conosciuti e preparati in ogni Farmacia.

Avverte come alla decadenza della farmacia abbia concorso la medicina detta semplificata, ed empirica, la quale, appoggiandosi all'industria di certi farmacisti, si è con questi collegata per ricavare un turpe guadagno sulla credulità dei clienti, anche talvolta con gravissimo danno di questi, mentre, affidandosi alle millantate virtù di tali rimedii, sovente perdono il tempo utile per arrivare alla guarigione, aggravando così di assai il loro stato.

Osserva come dal cerretanismo impudente di alcuni farmacisti risulti un danno non leggiero agli onesti, che abborrono da tali arti, se anzi alla fine, per non vedersi ruinati del tutto, non sieno forzati pur essi a seguire la corrente, gittandosi ad arti, alle quali ripugna la loro probità.

Passa quindi a ricercare i rimedii, che potessero togliere tali danni, e primieramente avverte alla istruzione farmaceutica, assai manchevole, se anzi non debba dirsi nulla. Accenna quindi alla istituzione del Collegio o Gremio farmaceutico, il quale avrebbe potuto porre un qualche argine a simili abusi. Fa conoscere come esistano leggi, che proteggono la farmacia contro lo spaccio pernicioso dei rimedii segreti; ma aggiunge giacersi tali leggi ben sovente inosservate, e quindi inutili a riparare ai bisogni. Dover tornare sopra tutto utile un'Associazione di farmacisti italiani, la quale, col mezzo di un giornale, propugni gl'interessi della farmacia; ed il cercare infine che la buona educazione morale ed intellettuale si diffonda negli esercenti la farmacia.

Leggesi appresso una Nota del socio corrispondente nob. co. Luigi D'Arco di Mantova, sulla malattia dei bachi da seta.

Dopo di aver toccato della origine e sviluppo della malattia, avverte come abbiasi tutto il fondamento di credere che sia nuova, e come sia stata considerata così dai dotti e teorici, come dai pratici: dai primi, cioè, nella sua natura, e dai secondi nei suoi effetti, dando anche motivo a taluno di spargere falsi e ciarlataneschi trovati, cercando così di lucrare sulla credulità e buona fede degli allevatori. Osserva come, nel Mantovano, la malattia siasi mostrata nel 1861 più fiera che nel 1860, e nel 1862 più che nel 1861, ed espone alcune ipotesi: che, cioè, o le sementi, importate da varii paesi, fossero sane e contraessero poi i bachi la malattia per l'uso dei locali e degli arnesi infetti; o che le sementi avessero qui contratta la infezione; o che fossero infette nei luoghi di origine, nel qual caso si potrebbe ammettere che la epidemia qui dovesse cessare; mostrandosi egli inclinato a seguire questa ultima opinione.

Viene in seguito esponendo un suo tentativo per ottenere semente di bachi sana, anche da partite infette. Osservò egli che, in mezzo ad una grande quantità di farfalle infette, se ne trovano di quelle, che per ogni riguardo possono ritenersi sane. Ora, egli applicossi a scegliere, anche di mezzo ad un grandissimo numero di farfalle ammalate, le pochissime perfettamente sane, dalle quali ricavò semente, che, e per la quantità, e per l'aspetto, potea credersi sana. Annuncia essere sua intenzione di sottoporre ad allevamento tale semente, promettendo di riferirne i risultati.

Il Segretario perpetuo,
ANTONIO MANGANOTTI.

La leale politica dell'Austria è così valutata dalla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Le voci di guerra s'indeboliscono sempre più, e va rassodandosi la convinzione che il permanente accordo dell'Austria colle Potenze occidentali offra appunto il mezzo migliore e più adatto al pacifico scioglimento della grande questione del giorno. Se la Francia si lascia a preferenza trascinare dalle tendenze bellicose, Inghilterra ed Austria formano benefico contrappeso al suo ardore, alla sua fretta di decisioni violente, e la politica delle Tuilerie può per tal modo appoggiarsi alle pacifiche disposizioni degli alleati, di fronte agli eccitamenti del partito ultra-polacco. La *France* ha chiaramente tracciata, meglio d'ogni altro foglio francese, siffatta situazione di cose. Tutti s'accorgono e sentono che la Russia non vuol già tirarsi addosso una guerra europea in grazia della Conferenza e dei sei punti famosi: e per poco ch'ella accenni a concedere, si apre all'azione diplomatica una prospettiva di sicuro successo. Sopra questo pensiero riposa tutta la politica del conte di Rechberg, la quale può ben giustamente qualificarsi di abile e ben pensata. Non già *malgrado*, ma per lo appunto *a cagione* del dispaccio del 19 luglio che da questa politica emanava, può essa chiamarsi tuttora *una politica di pace e di mediazione.* Figuriamoci alla mente l'opposto di quanto accadde, supponiamo che il Gabinetto viennese avesse rivelato una benchè menoma propensione al progetto russo di una Conferenza delle tre Potenze spartitrici, e l'offesa, per tal modo recata al giusto orgoglio delle due Potenze occidentali avrebbe potuto condurre a complicazioni ben gravi.

« Se queste complicazioni furono evitate, se l'accordo delle tre Potenze, che *decisamente si fonda sull'idea di dare al conflitto una soluzione diplomatica*, non fu menomamente scosso, gli è questo un merito, non piccolo nè spregevole certo, dell'abilità ed insieme dell'onoratezza dell'Austria. »

Leggesi nel *Mémorial diplomatique* del 3 agosto: « Il principe di Metternich arriverà oggi da Trouville a Parigi, ove si aspetta un corriere del Gabinetto di Vienna, colle ultime istruzioni per l'ambasciatore di Sua Maestà Apostolica, allo scopo di concertare colla Corte delle Tuilerie il tenore della replica identica e delle Note separate. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Il sig. Ministro del commercio, conte Wickenburg, intraprese ieri il suo viaggio d'ufficio, che durerebbe 14 giorni. Egli recasi prima a Salisburgo, ove pensa assistere alle conferenze del Congresso delle ferrovie, indi intende visitare alcune linee di ferrovie, che non conosce, in ispecie quella progettata del Brenner, e la occidentale boema verso il Tirolo e la Boemia. In tale occasione, visiterà alcuni Stabilimenti industriali di quei paesi e della Moravia; e a, quanto dice l'*Abendpost*, non sarebbe difficile che tale viaggio stesse in relazione co' lavori preparatorii per l'Esposizione mondiale industriale progettata in Vienna per l'anno 1866. *(G. Uff. di Vienna.)*

La Riunione israelitica di Lemberg « per l'educazione e la socialità, » deliberò d'inviare un indirizzo di ringraziamento al deputato del Consiglio dell'Impero, dott. di Mühlfeld, per la sua condotta nella questione di permettere il notariato ai candidati israeliti, il quale indirizzo gli verrà presentato a questi giorni. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 4 agosto.

Il Senato, nella tornata d'ieri, dopo la verificazione de' titoli e prestazione di giuramento del nuovo senatore, monsignor Di Giacomo, ha proceduto alla relazione di petizioni, accogliendo senza osservazioni le conclusioni della Commissione sopra tutte quelle che vennero riferite, ed ha quindi approvato per articoli due progetti di legge, relativi l'uno al riordinamento del giuoco del lotto, e l'altro alla concessione d'un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese, e si è aggiornato a giovedì per la loro votazione a squittino segreto, e per la discussione di quegli altri progetti, che si troveranno in pronto. *(G. Uff.)*

Scrivono da Torino, 4 agosto, alla *Perseveranza*: « Il Senato non ha seduta oggi, e non ne avrà, come sapete dal resoconto di ieri, che giovedì. I senatori stentano moltissimo a trovarsi in numero; e questo non è di buono esempio. Bisogna dirlo loro, e fare che si contentino d'indugiarsi in Torino ancora pochi altri giorni, o di tornarvi per poco, se son lontani. È strana cosa come alle tornate del Senato accada così spesso di finire in nulla per non v'essere il numero all'ora appunto della votazione. Ci basterebbe certo molto minor acume di quello che i senatori hanno, per intendere che tutta quella pena che si pigliano d'andare al Senato è persa, se non si contentano di pigliarsi ancora quella poca di più che bisogna per rimanervi sino al tempo della votazione. È certo, una così semplice osservazione non isfugge nè a loro, nè ad altri. Ma questa povera natura umana si stanca; e v'ha stagioni ed ore, in cui la stanchezza del lavoro è tanta, che niente può persuadere a sopportarne dell'altra, anche poca. »

Leggesi nel *Lombardo* di Milano, in data del 5 agosto:

« Una fiera polemica sorse fra la *Perseveranza* e il *Diritto* a proposito del generale La Marmora. Senza entrare arbitri non chiesti nella questione, ci crediamo in diritto di esporre anche la opinione nostra, ed è, che indipendentemente da qualunque considerazione personale, il generale La Marmora vuol essere richiamato.

« Che cosa rappresenta l'invio del La Marmora a Napoli? Un provvedimento politico, che, non riuscito, dee venir surrogato con un altro. Con una logica diversa, non si avrebbe mai dovuto richiamare Farini da Napoli dopo averlo una volta inviato a reggere la Luogotenenza dell'ex Regno.

« Si accusano i partiti in Italia di demolire gli uomini più grandi, ma il torto maggiore è di coloro che si ostinano a classificarne taluni nella categoria degl'indispensabili. È vero o no, che La Marmora non ha giovato per nulla all'estirpazione del brigantaggio? Pare di sì, perchè, se una volta i briganti sorprendevano cinque o sei dei nostri soldati, pareva cosa straordinaria, ed ora massacrano drappelli di trenta uomini, senza che paia di uscire da una trista normalità, creata dal frequente succedersi di simili disastri.

« Poi, più che nell'uomo, noi vediamo un errore nel sistema. L'unità di comando è eccellente quando si tratta di combattere un nemico in campo aperto, ma contro bande di briganti che ora si mostrano in un sito ora nell'altro, il sistema è pessimo.

« Se ogni Provincia avesse un comandante, cui si lasciasse tutta quell'autorità ch'è compatibile colle regole della gerarchia, e invece della responsabilità dell'esecuzione ogni comandante avesse anche quella del piano, si avrebbe un'azione senza dubbio più efficace, una palestra, dove i nostri generali potrebbero aver campo ad emularsi, ed una pietra di paragone per conoscere quali fra essi meglio sappiano distinguersi nel dar la caccia ai briganti, cosa assai diversa da quella del fare la guerra.

« Noi ci uniamo di buon grado al *Diritto* nel consigliare al Governo il richiamo di Lamarmora, non però perchè venga surrogato con uguali poteri, ma perchè si colga l'occasione a mutare un sistema, che l'esperienza ha dimostrato dannoso.

« Quanto al giudizio degli uomini, lo lasciamo alla storia, perchè ad onta di tutto il nostro buon volere, dubitiamo dell'imparzialità di noi stessi e dei contemporanei. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 4 agosto:

« Un giornale ufficioso, al separarsi dei deputati, ha lasciato trapelare la possibilità d'un appello straordinario, che forse potrà esser fatto dal Re e dai ministri allo zelo ed al patriottismo dei rappresentanti, convocandoli a Torino prima dell'epoca presso a poco prestabilita al ricominciamento dei lavori legislativi. Ciò accenna chiaramente come il Governo si aspetta da un momento all'altro a sentirsi chiamato dalla Francia, e tema d'impegnar la propria azione, ed una parte non piccola dell'esercito, in una lotta, che può divenir europea, senza consultare la legale Rappresentanza del paese. Ma per me ritengo, con buona pace delle formalità costituzionali, che, ove venga veramente il momento di operare, e il Ministero si decida a mettercisi dentro di buzzo buono, com'è suo diritto e suo dovere, mancheranno probabilmente il tempo e la volontà di consultare il Parlamento, e il Ministero responsabile si limiterà a rendergli conto dei fatti compiuti.

« I nostri rapporti, per ora assai poco espli-

APPENDICE.

CRITICA.

Sulla traduzione italiana dei Miserabili *di Vittor Hugo, per opera di* Vincenzo Padovan, *pubblicata in Venezia dal premiato tipografo Pietro Naratovich* 1862-1863.

Di questa veramente italiana versione, parlò vantaggiosamente e con meritate lodi il signor B. Cecchetti in un elegante e succoso articolo inserito nell'Appendice di questa Gazzetta del 25 settembre 1862 N. 218. A quel momento non era uscito alle luce se non il vol. 1.°, parte 1.ª, che comprende i due primi volumi dell'originale; ma l'attivo e diligente sig. Naratovich continuò alacremente l'intrapresa edizione in guisa, che seguì già a quest'ora la pubblicazione dei volumi II.°, III.° e IV.° che costituiscono altrettante parti dell'originale, mancando al compimento dell'opera soltanto la parte V.ª, la quale è in corso bene inoltrato di stampa. Ciò rileviamo da una circolare, che l'editore indirizzò *ai suoi cortesi associati* nel p. p. giugno, e che fu riprodotta in questa medesima Gazzetta il giorno 15 luglio successivo N. 156. Ond'è, che potendo considerarsi ormai come condotta a buon fine quest'importante e non facile impresa, reputiamo opportuno di soggiungere a quelle del sig. Cecchetti alcune brevi parole, e sul merito della versione, e sui pregi dell'edizione.

Nulla ci permetteremo di dire sul libro di Vittor Hugo, *I Miserabili*, che al suo primo apparire destò tanta sorpresa, ed ebbe nello stesso tempo lodi infinite e critiche severissime. L'autore si prefisse di rivelare e mettere a nudo alcune delle piaghe più schifose e deplorabili della moderna società. Il coltello chirurgico ei non lo fermò all'epidermide, ma lo spinse nel fondo della ferita, ned ebbe ribrezzo di scoprirne la purulente cancrena. Mentr'ei ti mette innanzi il vizio nel suo più lurido aspetto, a consolarti della pena disgustosa, che ti recò la sua vista, fa sorgere dall'altro lato la virtù in tutto lo splendore della sua virginale bellezza. Forse noi, pel nostro modo particolare di sentire, per una naturale inclinazione alla mitezza, amiamo più chi istruisce e corregge con la persuasione e la dolcezza, anzichè con lo sgomento e la forza: preferiamo, se ci è permesso di materializzare l'idea, alla terribilità di Michelangelo, alla fiera robustezza di Tintoretto, la celeste amabilità di Raffaelo, la grazia ineffabile di Correggio. Comunque sia, il libro: *I Miserabili*, è l'opera d'un alto ingegno, d'uno de' capiscuola dell'odierna letteratura: è opera umana, quindi non senza difetti, ma sempre un'opera grande. È certo poi, che chi si accinse a voltarla nella nostra favella, si sobbarcò ad un'aspra e lunga fatica, che non avrebbe potuto affrontare chiunque non fosse stato nel pieno possesso e nell'intima e profonda conoscenza di ambedue le lingue, francese e italiana. Tale è appunto il sig. *V. Padovan*, il quale con ammirabile pazienza, con filologico discernimento, e con quel buon gusto, senza di cui lo stile non ha eleganza, nè proprietà, seppe superare le più ardue difficoltà, e dare alla sua versione, ci si passi la frase, una pretta fisonomia italiana. Incontrastabili sono i pregi, che gli attribuirono l'articolo del Cecchetti e la circolare dell'editore, che sopra abbiamo menzionato, fra' quali pregi noteremo: la fedeltà all'originale, che d'ogni traduzione debb'essere il merito principalissimo; la pura lingua italiana, tersa e armoniosa, a cui, se si potesse rimproverare qualche lieve menda, sarebbe per avventura l'uso di alcun vieto vocabolo, di alcuna frase antiquata; pregio grandissimo infine è l'aver conservato a tutta l'opera quel carattere singolare, ond'è peculiarmente improntata. A prova di ciò, e dello scrupolo, con cui il traduttore ebbe cura di non discostarsi dall'originale neppur nella forma, vogliamo riportare qualche brano della poesia (che nella traduzione milanese, la quale si va pubblicando dal tipografo Daelli, è data in fredda prosa) declamata dai giovani studenti presso alle barricate di Parigi, erette nella rivoluzione del 1830:

« Oh, dimmi, gli ineffabili
« Giorni del viver nostro ti rammenti,
« Quando ci rifulgea la giovinezza
« Nel suo mago bagliore,
« Nè avevamo vaghezza
« Altra che di sfoggiati vestimenti
« E delle accese voluttà d'amore?
. . . .
« Errava teco: il morbido
« Tuo braccio dal mio braccio era infrenato;
« Le genti, che moveano
« Su l'orme nostre, od avavamo a lato,
« Credean nella gentile
« Coppia avesse voluto amor congiungere
« Al rigoglioso maggio
« Le blandizie d'aprile.
. . . .
« Chi chi smarrir potrebbe la memoria
« Di que' sereni cieli,
« Di que' tramonti, di quell'albe liete!
« Chi que' tempi obliar di tenui veli,
« Di freschi nastri, di lucenti sete,
« Con cui l'amor al guardo
« Cupidamente estatico
« Favellava un eloquio maliardo!
. . . .

Ci duole, che la brevità dello spazio ci abbia vietato di riportar per intiero questa splendida poesia, alla quale, non esitiamo di affermarlo, il nostro traduttore crebbe pregio e valore con la dolcezza del ritmo, e con la sceltezza e l'armonia delle parole. Nè quanto alla parte materiale volle esser da meno il ben noto ed accreditato editore signor Naratovich, la cui tipografia, per novità e nitore di caratteri, eleganza di forme, solidità e bellezza di carta, diligenza e correzione di stampa, può rivaleggiare con le principali tipografie italiane e straniere. Questa edizione della traduzione *de' Miserabili* è pregevole specialmente pei tipi, pel formato e per l'economia. L'originale, giusta la prima edizione di Brusselles, è diviso in cinque parti, e compreso in dieci volumi. Egualmente la traduzione pubblicata in Milano dal Daelli, è in dieci volumi, e costa 60 franchi, ossia 24 fiorini. Naratovich invece, senza discapito della chiarezza e nitidezza della stampa, comprese tutta l'opera in soli cinque volumi, il cui prezzo totale è di 25 franchi, ossia 10 fiorini. A questo ragguardevole risparmio nella spesa è quindi da aggiungere il minor numero di volumi, che si ha maggior agio e facilità di portar seco, singolarmente nei viaggi.

Noi facciam dunque sinceramente plauso all'impresa letteraria e tipografica pressochè compiuta dai signori Padovan e Naratovich, ai quali, senza taccia d'adulazione, possiamo giustamente applicare la seguente sentenza della celebre baronessa di Stael, nel suo discorso: *Sulla maniera e sull'utilità delle traduzioni*, volgarizzate dall'insigne nostro scrittore, Pietro Giordani: *Trasportare da una ad altra favella le opere eccellenti dell'umano ingegno, è il maggior benefizio, che far si possa alle lettere.*

Venezia, il 4 luglio 1863.

B.

BELLE ARTI.

La Carità del povero. — Quadretto ad olio di Guglielmo Stella.

Ben mi apposi nel dire altra volta che lo Stella è un artista, il quale al delicato sentire, che di tutti non è, unisce intelligenza ed amore sincero per l'arte, onde avviene che i suoi molti dipinti sieno sempre la corretta e diligente espressione di un concetto morale; sieno, direi quasi, le pagine di un buon libro, che solleva la mente dall'afa corruttrice e corrotta, rallegrando il cuore della luce feconda di affetti gentili.

Lasciando di toccare di alcuni lavori, che ha sbozzati od in corso, sui quali forse che trovi opportuno in altra occasione di scrivere, credo che meriti almeno un cenno di fuggevole lode il bel quadretto di lui, che non ha potuto esporre qui stesso in Venezia, stretto ch'egli era dalle leggi, a dir vero rigide troppo, della Società artistica di Torino, per le quali non è acconsentita l'ammissione di alcun lavoro, qualunque e' sia, incominciata la Esposizione.

La scena è semplice: è la cucina di una povera donna, la quale, ammannito il cibo al marito, di cui attende dal lavoro il ritorno, ne dà le primizie ad una misera vecchia, che, raggrinzita la faccia e sparuta, colle vesti rappezzate ed a sdrusci, sta in sul limitare della porta socchiusa, nell'atto di chi ringrazia, benedicendo con una sola parola; parola che dice ben più di quel gruppo di frasi mentite, le quali, se contentano la facile adulazione dei molti, sono per altro, ove ben si riguardi, una merce ricambiata senza valori, una pioggia di scintille, che si estingue cadendo, e che somiglierei volentieri agli sprizzi rapidi e cangianti di un fuoco artifiziato, i quali dopo di sè lasciano tenebre e fumo.

La poveretta ha uno sguardo di mesta consolazione, che le spiana la fronte nel ricevere riconoscente la carità; tanto più accettevole a lei, chè le scende da donna, la quale, se non combatte colla miseria, non è a confidenza colla ricchezza; e questa poi, in sul fiore degli anni, bella della persona e del viso, di quella bellezza non ammanierata nè mingherlina, ma aitante e nativa della donna del popolo, nel consegnare il poco di cibo alla vecchia, sembra quasi in certo suo mite sorriso richieda del perchè la ringrazii; e' pare anzi che senta di sodisfare ad un obbligo: tanto può la immortale parola dell'Evangelio, che benedisse a questa virtù non antica, quando la non sia frantesa o dimenticata per una spaventevole indifferenza, che invade con precipitazione irruente, e che aduggia ogni nobile sentimento.

L'artista in tal modo, spiegando l'ali del pensiero all'ampia region delle idee, non si condanna ad una imitazione arida ed umiliante di cose e persone; dipinge o plastica, se mi si concede dirlo, gli affetti, i pensieri, e l'arte diventa così un fattore di civiltà, come la scienza, la letteratura, la economia, l'etica di una nazione.

Una bambina, biondi e innanellati i capelli, s'aggrappa alla gonna della madre, e vi si nasconde dentro le pieghe, impaurita che sembra del viso rattratto di quella vecchia; mentre un ragazzo, accoccolato sullo spazzo della stanza, distacca dalle pareti interne del caldierino l'accrostolito della polenta, che mangia con avido desiderio.

In tutto questo si ricercano invano atteggiamenti studiosamente creati dalla fantasia del pittore, e scorci inutilmente difficili, e andamenti nuovi delle persone; qui nè scorrezioni, nè sbozzi, nè sconce soprapposizioni di tinte; ma eletto disegno, corretta distribuzione di piani, armonia di luce, colori nè smaglianti, nè freddi.

Povero quadro! Gli sieno i tempi benigni, come benigno è il sentimento, che per esso si esprime; possa il ricco innamorarsene e comperarlo, sorreggendo così ad un artista volonteroso, che non isciupa il tempo in nonnulla, o in quelle fatue sconcezze, che, servendo ai capricci della moda, terribilmente offendono l'arte! Se non che, dico franco, ho paura che la mia non infrequente parola suoni al deserto, perocchè, 'gli è un fatto tristissimo e vero, alcuni lavori, che non hanno merito alcuno o assai poco, e che contristano l'arte per l'argomento, e pel modo onde sono eseguiti, vengono commessi o rapidamente venduti; altri invece, che, come questo, sono un bel fregio alla giovinezza operosa di un artista, devono viaggiare raminghi per le diverse Esposizioni, cercando chi voglia accogliere pietosamente l'esule immeritato.

Qual ne sia la cagione nol vo' dire per ora; chè l'appendice, che ne facessi, sarebbe maggior dello scritto.

Dott. VINCENZO MIKELLI.

citi, colla Francia, nella questione polacca, mi conducono per naturale legame alla recente visita del Principe Napoleone alle frontiere italiane.

« I giornali ufficiosi han protestato che nè il ministro dell' interno nè il presidente del Gabinetto eransi recati a Modane a complire col genero del Re. Ed i giornali ufficiosi, per questa volta, dicono il vero. Io stesso ebbi a smentirvi la vociferata visita di S. M. Ciò non toglie, per altro, che la visita del Principe Napoleone non abbia avuto scopi più serii d' una semplice ispezione di curiosità ai lavori di perforamento del Moncenisio. Non mi è permesso, per ora, di parlarvi delle questioni politiche, che sonosi dibattute fra il Principe ed i personaggi ministeriali, convenuti a Modane. Posso, per altro, dirvi che, fra' motivi più importanti, che avevano provocato la gita del Principe Napoleone, eravi l' urgente necessità di sventare un abile intrigo, il quale sembra si fosse ordito a' danni della Società Laffitte in seno al Parlamento e presso taluno dei ministri. Ciò vi spiega perchè il sig. Alessandro Bixio accompagnasse il Principe Napoleone.

« A proposito della Società Laffitte, non so se sia noto generalmente come, nei recenti contratti da essa stipulati, sia rimasto convenuto che una delle due sezioni, di cui componesi la ferrovia Vittorio Emanuele, quella cioè che prende nome dal Rodano, e che va da Saint-Michel a Culoz, rimane in proprietà ai Laffitte, mentre la sola sezione Ticino (quella cioè che corre da Torino a Magenta) è ceduta al Governo italiano. Il motivo precipuo di questa riserva si è che, proseguendo codesta ferrovia a chiamarsi Vittorio Emanuele, e venendosi essa a collegare colle ferrovie calabro-sicule, acquistate dai Laffitte, essi non potrebbero, se il tronco francese uscisse dalle loro mani, negoziare alle Borse di Parigi e di Londra le proprie azioni con quel profitto, che fondatamente si ripromettono da questa speculazione.

« In quanto alla consegna del tronco ferroviario da Torino a Magenta, credo potervi assicurare ch' essa avrà luogo anco prima del termine assegnato dalla legge. Già da quindici giorni lavorasi attivamente all' inventario.

« Il tronco ferroviario da Pescara a Foggia, che la Società Bastogi e Comp. lusingavasi poter aprire alla circolazione entro il decorso maggio, lo sarà sicuramente prima della fine del corrente mese. Già a quest' ora potrebbe attivarsi la circolazione da Pescara sino all' Ofanto. La linea oltre Foggia è pressochè in via di compimento sino a San Severo.

« Il tronco importantissimo di strada ferrata Castelbolognese e Ravenna sarà aperto dal dì 15 in poi. Il 2 settembre avrà luogo una gita di piacere fra Bologna e Ravenna. »

Sappiamo che il sig. avvocato F. T. Cimino, già favorevolmente noto pei suoi studii intorno alle Alpi, proseguì ne' giorni addietro le proprie escursioni fino attorno il Monviso. Dopo aver coraggiosamente superato, malgrado le nevi accumulate, la contrarietà degli elementi e l' imperizia delle guide, il colle del Vallante, egli tentò l' ascensione del Viso, dove fu dalla bufera costretto, sostare al sito, che gl' indigeni chiamano *Pierre carrée*: indi, percorso il vallone di Vallante e rimontati i burroni delle Forcelline sino ai laghi ed al passo delle Segnette, potè giudicar possibile, in tempi normali, l' ascensione del Viso, riconoscendo come la via più breve per giungere alle Forcelline il corso della Daraita, per Saint-Peyre, Castel-Delfino e Castel del Ponte. I viaggiatori saranno grati al sig. Cimino delle preziose indicazioni da lui raccolte, nell' arrischiarsi coraggiosamente fra quelle orride balze. *(G. di Mil.)*

Per cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in parecchi scali e su superficie necessariamente ristrette, si fecero esperienze sulle seminagioni del cotone. In poche località riuscirono; in molte il seme, per la troppa compattezza di terreno, non germogliò: la mancanza di cure adatte, e la naturale ignoranza del sistema di coltivazione più giovevole al vegetale, non potevano produrre altro risultato. A nuove pruove, non fatte a casaccio, corrisponderanno, per certo, effetti migliori. Allo scalo di Moncalieri, dove il seme di cotone non potè germogliare, riuscì invece stupendamente il caffè, che crediamo siasi seminato per mera curiosità, e non per tentare esperimenti, essendo dimostrato che fra noi il frutto di questa rubiacea non può venire a perfetta maturità, neanche quando tengansi costantemente in serra calda gli arbusti. *(G. di T.)*

Milano 5 *agosto.*

Ieri ebbero luogo alcuni disordini, che furono repressi, in Borgo della Stella, n. 248. Ivi, in un' ortaglia, ad una distanza minore assai di quella richiesta dalla legge, esiste una fornace all' americana, di proprietà di certo Leopoldo Arnaboldi. Quella fornace è per le sue esalazioni letali alla salute del vicinato, talchè una puerpera versa in pericolo di vita per essa. Fu presentata perciò una domanda collettiva di tutti gli abitanti della casa vicina alla fornace, N. 263, chiedendo che la fornace venisse soppressa. L' istanza ebbe il suo corso, ma non regolare. Un delegato municipale, ignaro forse delle leggi che determinano la sfera d' efficenza d' ogni Autorità, con un mandato di un assessore, e alcune guardie di pubblica sicurezza, si recava alla fornace Arnaboldi, per ordinare lo spegnimento. Da qui gravi disordini, e contumelie alle guardie ed al delegato, per parte degli operai dell'Arnaboldi. Ma, riconosciuta l' irregolarità del mandato, le guardie dovettero ritornarsene col delegato. L' Autorità procede contro il sig. Arnaboldi. *(G. di Mil.)*

In relazione alla notizia data ieri, aggiungiamo che ieri (3), nello Stabilimento del sig. Vestermann, in Sestri di Ponente, venne eseguito l' esperimento delle vie ferrate ascendenti, mediante il sistema ad elice d' invenzione del nostro concittadino dott. Grassi, e l' esito fu coronato da completa vittoria. In tempo assai vicino si procederà all' esperimento di pratica definitiva, lungo lo stradale, che da Camerlata mette a Como. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, in data del 1.° agosto, ha quanto segue:

« I giornali di Napoli del 30 scorso continuano a registrare scioglimenti di guardie nazionali, di Rappresentanze comunali, di Consigli provinciali, cosicchè il *Monitore* di Napoli nota avere già un quarto almeno di detti corpi napoletani subita codesta sorte. Furono di recente sciolte le guardie nazionali di Agira, Provincia di Catania, di Giffoni e di Vallepiana, in quel di Salerno, di Molisano, di Racale e di Tuglie, nel Leccese, e di Bisaccia, in Provincia d' Avellino, pel cattivo servizio da loro prestato, addebitabile principalmente all' incapacità e malvolere degli ufficiali. Vennero parimenti sciolte le guardie nazionali dei Comuni di Salcito, in quel di Campobasso, di Borghetto, nell'Aquilano, e di Campobello e di Ravenusa, nella Provincia di Girgenti, stante la loro cattiva organizzazione. Fu poi disciolto il Consiglio provinciale di Molise, a causa della sua opposizione a secondare le viste del Governo, e per un' ingiuriosa protesta contro il regio prefetto.

« Ieri facemmo parola di una fucilata, tirata nella notte del 27 decorso contro la sentinella del forte di S. Elmo, non che del successivo imbarco per Genova di un centinaio circa di quei detenuti; oggi viene assicurato dal *Monitore* surricordato che tale ultima disposizione fu presa dietro un assalto, tentato la notte anzidetta alla parte esteriore di quel forte, allo scopo di liberarne i i prigionieri. Da principio scambiaronsi parecchie fucilate; ma, essendosi destata la guarnigione, convenne agli audaci ed ignoti aggressori ritirarsi.

« All' eccidio de' cavalleggieri di Saluzzo, il 26 luglio, presso Rendina di Venosa, nel Melfese, (nel quale perirono 21 cavalleggieri, uno andò disperso, ed i reazionarii impadronironsi di 23 cavalli, delle armi, munizioni ed altri oggetti dei caduti), altro eccidio di soldati non meno grave si annunzia dal *Popolo d' Italia* avere avuto luogo in Terra di Lavoro, per fatto di una grossa banda. Mentre che il detto giornale si riserba di dare a tale riguardo più precisi ragguagli, la *Borsa* non dissimula la trista situazione delle Provincie, eziandio per fatto della reazione, la quale ogni dì più va ringagliardendo. Ne segnala infatti la banda Masini, presso Marsico Nuovo, forte di più che 100 uomini; la banda di 120 reazionarii, che s' aggira nelle prossimità di Melfi; la banda Caruso-Schiavone, ricomparsa più numerosa di prima per avere reclutati nuovi individui; in una parola, bande più o meno grosse si additano in Basilicata, Terra di Lavoro, Molisano, Abruzzi, Terra di Bari, Calabrie, Benevento e i due Principati.

« Una lettera di Messina, accennata dalla *Borsa*, porge la notizia che il deputato siciliano Giuseppe Lafarina, il quale rimpatriò per brevi giorni, fece mutar nome alla così detta *Società nazionale*, e l' intitolò invece *Società della Nuova Italia*; la qual cosa accennerebbe, giusta l' opinione della *Borsa*, ad un' Italia da farsi alla maniera del signor Lafarina.

« Dal *Popolo d' Italia* rilevasi infine essere stato mandato nella Provincia di Girgenti, per mettervi l' ordine e per arrestare i renitenti, il colonnello Eberhardt, che tenne già il comando di quella Provincia nell' anno decorso, quando in Sicilia vigeva lo stato d' assedio. Il *Popolo d' Italia* biasima codesta destinazione, essendochè le memorie, lasciate di quel tempo dall' Eberhardt, suonano sgradite alla popolazione. »

La banda capitanata dal sedicente colonnello *Sarragante*, ebbe oramai a sostenere diversi scontri, tanto colle guardie nazionali dei Comuni del Distretto di S. Germano, quanto con distaccamenti di truppe misti con carabinieri.

Nel giorno 26, la guardia nazionale di Colle S. Magno, al luogo detto Coppa, sostenne un vivo combattimento con una piccola banda di 12 uomini, dei quali otto Spagnuoli e quattro della Provincia.

I militi erano comandati dal luogotenente Abatecola Luigi, ed erano in numero di 34.

Dopo un' ora di fuoco, il brigante Lopez Lorenzo da Barcellona, era fatto prigione di viva forza, avendo dovuto i militi disarmarlo del fucile, carico ancora, che teneva strettamente nelle mani.

Il rimanente della banda fu inseguito senza risultato, a causa della notte ch' era sopraggiunta, ma fu rinvenuta una bandiera di seta bianca collo stemma del Borbone, gettata a terra, e poco lungi un sacco di carte della massima importanza.

Tanto il prigioniero, quanto gli oggetti sequestrati, furono rimessi al giudice di Ponte Corvo, pel relativo processo, e per ottenerne delle rivelazioni.

Gli Spagnuoli erano tutti vestiti in giacca e calzoni di tela rossa. *(Pungolo.)*

Napoli 1.° *agosto.*

Abbiamo da Potenza la completa narrazione del fatto, già stato annunziato per telegrafo, dello scontro avvenuto sullo stradale, che mena da quella città a Salerno, tra sei carabinieri a cavallo e la banda di Ninco-Nanco forte di circa trenta persone.

I carabinieri erano, nella sera del 28, in perlustrazione su quella consolare e giunti nel piano di Santa Aloia scoprirono diversi malandrini che svaligiavano la corriera.

Immediatamente gli attaccarono, mettendoli in fuga; ma, riavutisi costoro dalla sorpresa e visto il piccol numero dei loro assalitori, ritornavano indietro, facendo fuoco contro quei bravi militari.

Vistisi attaccati da tutte le parti, i carabinieri, sempre combattendo, batterono in ritirata verso Potenza, ma nel compiere questa manovra comandata dalla necessità, un loro compagno, il carabiniere Anastasio, veniva ferito mortalmente da un colpo d' arma da fuoco e cadeva a terra.

Per quanto doloroso fosse il sacrifizio, fu d' uopo lasciarlo in potere dei briganti, che tosto lo spogliarono e lo fucilarono poco dopo.

I superstiti cinque carabinieri, combattendo coraggiosamente, giunsero fino a circa due miglia da Potenza.

Appena la notizia dell' accaduto giunse a Santa Aloia, tutto quel che vi si trovava di truppa, compresa la guardia nazionale, presero le armi ed a corsa si recarono sul luogo del combattimento.

Prima ad arrivarvi fu la cavalleria del capitano Mennuni, e vi trovò il cadavere del luogotenente di Ninco Nanco, certo Biscione, uomo ferocissimo; più in là venne trovato il corpo di un proprietario di Piserno, stato ucciso dai briganti poco prima; finalmente, l' infelice carabiniere Anastasio giaceva esanime al suolo, con larghe ferite di arma da fuoco, da renderlo quasi irriconoscibile.

Le salme di quei due infelici furono trasportate a Santa Aloia, ove, a spese del Municipio, si ebbero solenni funerali, ai quali intervennero la guardia nazionale, il distaccamento di truppa ivi di guarnigione, le Autorità e gran numero di cittadini.

I briganti, dopo lo scontro, presero la direzione di Lago-Pesole, portando seco non pochi feriti. *(Corr. Merc.)*

La *Stampa* ha i seguenti telegrammi particolari:

« Napoli 1.° agosto.

« Oggi fu sequestrata *l'Arca di Noè*, Numero 210, per gli articoli: *All'Imperatore dei briganti*; e *Il magnanimo brigante*. »

« Cinquefrondi 2 agosto.

« Oggi è stata inaugurata la Stazione telegrafica di Cinquefrondi. Numeroso è stato il concorso delle Autorità e dei cittadini del Circondario. Il clero vi è intervenuto. Il paese è tutto in festa. »

In Alcamo, la sera del 7 luglio, la forza pubblica arrestò due renitenti, Francesco Rimi e Vincenzo Pizzitola. *(Corr. Sic.)*

IMPERO RUSSO.

Nell' udienza di congedo del colonnello Fomin, nominato a capo interinale dello stato maggiore dell' esercito dei Cosacchi del Don, l' Imperatore, a quanto reca la *Mosk. Zeit.*, disse fra altro: « Sono perfettamente convinto dell' inconcussa devozione dei Cosacchi, e sono certo che non riuscirà ad alcuno di menomarla. Ditelo a loro. Ebbi io pure l' onore di vestire il loro uniforme quando era loro Etmanno, al tempo di mio padre. Io avevo fiducia nell' onestà di quelli del Don, e sarò benevolo, come sempre, verso di loro. Dite loro altresì, che verrò a dirlo loro io stesso, se qualche caso impreveduto non mi metta nell' impossibilità di fare il viaggio del Don. Voglio presentar loro io stesso il loro Etmanno (il Granduca ereditario, che trovasi già in viaggio per colà,) e accordargli tale dignità colle stesse solennità, con cui la ricevetti io dal mio defunto padre. Dite loro ancora, che sono contento dei loro servigi, e che leggo con sodisfazione le notizie del loro contegno verso i sollevati. Ho ricevuto pure a suo tempo l' indirizzo della nobiltà del Don. Credo fermamente e immutabilmente alle assicurazioni in quello espresse. »

La più importante notizia della Polonia è la nuova circolare di Murawieff del 25 luglio, che il *Corriere di Vilna*, ufficiale, dà per estratto: « I governatori delle Provincie sono con essa invitati di abbreviare ancor più la procedura di guerra, in ispecie verso la nobiltà e il clero, e di far eseguire la pena di morte contro i condannati, entro 24 ore. Murawieff ritiene giustificato tale inasprimento pel fatto, che propriamente, solo i più ostinati ribelli vanno girando pei boschi; mentre la maggior parte di loro si sono già presentati, chiedendo grazia. »

Il *Wiln. Curr.* reca da Vilna, che il 23 luglio il reggimento della guardia finlandese, che s'era dimostrato valoroso nel combattere gl' insorti, ritornò dalla capitale della Lituania a Pietroburgo, e il generale Murawieff prese congedo personalmente dai soldati. Egli percorse le file, e ringraziò i soldati colle più calde espressioni pei loro fedeli e distinti servigi. Dopo il *Te Deum* Murawieff distribuì le decorazioni, nella quale occasione diresse alcune amichevoli parole ad ognuno dei nuovi cavalieri.

A quanto reca la *Pos. Zeit.*, un terzo del reclutamento, che dee aver luogo in tutto l' Impero, eccettuata la Polonia, dal 1.° settembre al 1.° dicembre, è coperto fin d'ora con volontarii, per cui non si debbono reclutare che circa 250 mila uomini ancora. Adesso lo stato militare non mette più tanto timore, dopo l' abolizione delle verghe, e dacchè il soldato riceve direttamente il suo soldo, e non dee più dipendere dalla giustizia del suo comandante di reggimento.

È falsa, secondo la *Lemb. Zeit.*, la notizia, sparsa il 27 luglio a Brody, d' un combattimento fra gl' insorti e i Russi, a mezza lega distante da Radziwilow, presso Chrypice, ed è pure posta in dubbio la verità della notizia d' un combattimento presso Kolodw, a tre leghe da Radziwilow.

Taczanowski, colle sue bande decimate dagli ultimi combattimenti coi Russi, si trovava in questi ultimi tempi nei boschi, fra Dobra e Kasimirz, dove, a quanto si dice, prese nel suo corpo nuovi emigrati dalla Prussia.

Si arrestarono di nuovo nel Governo di Kiew, alcuni individui, convinti di girare pel paese come deputati dal Comitato segreto, per eseguire le sentenze di morte sulle persone loro designate.

IMPERO OTTOMANO.

La *Corrispondenza generale austriaca* ha la seguente comunicazione da Bucarest: « Secondo una voce molto propagata in città, ma che tuttavia abbisogna di conferma, una numerosissima colonna di Polacchi è penetrata nella Moldavia per avviarsi in Podolia. Il Principe Cuza sarebbe ancora irresoluto se debba opporre resistenza armata ai Polacchi, o no. Il Principe vuol far condurre sul territorio turco 40 uffiziali e 170 soldati della spedizione polacca, disarmati presso Kostangala. A questo scopo, furono già aperte trattative col Lloyd austriaco e colla Società di navigazione a vapore francese. »

REGNO DI GRECIA.

La lettera, ieri accennata nel *Bullettino*, che l' Assemblea nazionale di Grecia indirizzò a' ministri di Francia, Inghilterra e Russia, in risposta alla lor Nota collettiva del 3 luglio scorso, è del tenore seguente:

« Atene 22 luglio.

« Signor ministro, fui sollecito di recare a conoscenza dell' Assemblea nazionale la Nota collettiva, che mi faceste l' onore d' indirizzarmi in data del 3 luglio.

« L'Assemblea, dopo averne meditato il contenuto, non poteva non valutare nel lor giusto valore i sentimenti, che indussero i rappresentanti delle tre Potenze a raccomandare alla sua riflessione, in mezzo ad un conflitto per sempre deplorabile, considerazioni, improntate, in sostanza, di quella benevolenza illuminata, di quella sollecitudine simpatica, che fu la sorgente d' una lunga serie di benefizii, de' quali la Grecia non perderà mai la memoria.

« Ottenendo una sospensione d' armi di 48 ore, e ponendo una guardia alla Banca nazionale, voi rendeste, signor ministro, un servigio importante alla Grecia.

« L'Assemblea, mi gode l' animo di attestarlo, approfittò di codesti provvedimenti salutari per attendere a pratiche, ch' ebbero per effetto il miglioramento della situazione: la capitale ripiglia la sua calma, i partiti inclinano a ravvicinarsi, e il patriottismo, che, non esitò ad affermarlo, non cessò mai d' infiammare i cuori di tutti i Greci, sembra primeggiare su ogni altro sentimento.

« Mercè la cooperazione generosa delle tre Corti, la Grecia ebbe la buona ventura di scegliersi un Re, che appaga tutt' i suoi desiderii. È questo, senza dubbio, un fatto immenso; ma ella vuole, mediante la nuova Monarchia, fondare un ordine di cose, che, pur offrendo le più solide e le più reali garantie alle libertà nazionali, tolga, d' altra parte, del tutto all' anarchia i mezzi di rendere illusorie codeste libertà.

« Questo, signor ministro, è l' intento de' voti unanimi della nazione. Essa fa assegnamento, per riuscire con sicurezza a tal esito, sull' aiuto operoso e benevolo delle Potenze benefattrici.

« Aggradite, ecc.

« *Sott.* — DIOMEDE KYRIAKOU. »

INGHILTERRA.

Il giorno 22 dello scorso mese, il Parlamento inglese alla terza lettura, approvava il *bill*, che accorda i necessarii poteri alla gran Compagnia istituitasi a Londra per l' estensione in tutto il Regno unito della *Tipo-telegrafia*.

Mediante questo nuovo ritrovato del milanese cav. Bonelli, si possono scambiare 500 dispacci per ciascun' ora. La macchina li riproduce istantaneamente in bellissimi caratteri romani a stampa.

Il prezzo di un dispaccio di 20 parole per qualsiasi destinazione nell' interno dell'Inghilterra, è fissato dalla nuova Compagnia a sei *pence*, ossia 60 centesimi italiani! *(Lombardia.)*

Giusta il *Daily Telegraph*, nella sola città di Londra vi hanno 2637 ladri conosciuti, i quali godono la libertà. I furti sulle pubbliche vie, e le aggressioni furono due volte più numerose quest' anno, che l' anno scorso. Nella capitale dell'Inghilterra furono commessi 13,208 delitti, e vennero arrestati 5,414 individui.

FRANCIA.

Si parla d' un abboccamento, che avrà luogo verso il principio d' autunno, a S. Sebastiano, in una proprietà dell' Imperatrice de' Francesi. L' Imperatore e l' Imperatrice vi si recheranno da Biarritz, e la Regina di Spagna da Aranjuez. Così il *J. di Genève*. Osserviamo tuttavia che ogni anno in questa stagione si mette in giro una voce simile. *(La Lomb.)*

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* afferma, che il Principe Napoleone, prima di partire per la visita del Moncenisio, si recò, mercoledì, a Vichy, accompagnato dal sig. Nigra; e vi passò due ore con Napoleone III nel più stretto incognito; di là sarebbe partito per recare, giovedì, alle falde del Cenisio, le intelligenze pigliate a Vichy.

Scrivono da Parigi, 1.° agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « So dirvi di positivo che il marchese Pepoli, vostro rappresentante a Pietroburgo, parendogli fiacca e non consentanea alle proprie idee la politica adottata a Torino, ha reiteratamente domandato di essere sollevato della sua carica. Dopo le offensive risposte, che la Russia ha fatte alle istanze ripetute pei prodi compagni di Nullo, e dopo le insolenze occorse a Torino pei funerali di Bologna, pare a molti che fra Torino e Pietroburgo le relazioni amichevoli dovrebbero esser rotte da un pezzo. Se il marchese Pepoli non ci vuol più stare, ciò prova che egli sente nobilmente la sua posizione nella capitale moscovita. »

Il ministro spagnuolo a Parigi, Isturitz, domanda che i cinque briganti, arrestati sull' *Aunis*, sieno fatti giungere a Barcellona. *(Stampa.)*

Parigi 2 *agosto.*

Il generale messicano Mendeza, prigione di guerra, fu ricevuto ieri, a Saint-Cloud, dall' Imperatrice, con ogni maniera di cortesia.

L' Imperatore ordinò di deporre nel Museo del Louvre, le chiavi della città di Messico.

Il conte Treilbard fu nominato consigliere di Stato. La Direzione della stampa, che, come v'ho già annunciato, è soppressa, formerà una semplice divisione, annessa al Gabinetto del ministro dell' interno, ed avrà, m' assicurano, per capo il visconte Serrurier.

Venne annunciata all' Istituto la morte del signor Berger di Xivrey, erudito d' un merito incontestato. Il signor Xivrey, dottore in filosofia, membro di più Accademie scientifiche francesi ed estere, era entrato nell'Accademia delle Iscrizioni e delle belle lettere nel 1839. Il suo primo lavoro fu una traduzione in versi della *Batrocomiomachia* d' Omero, oltre un gran numero di Memorie sull' archeologia. Si ha di lui una bellissima edizione delle favole di Fedro, ed un trattato di pronuncia del greco moderno ad uso dei Francesi.

La Banca di Francia annunciava l' altro giorno, che avrebbe emesso nuovi biglietti da 100 franchi *bleu*. Il cambiamento di colore è per impedirne la riproduzione fotografica. *(Persev.)*

Scrivono da Cherburgo 28 luglio: « La *Trireme*, nave di tipo tanto antico che può dirsi una curiosità d' archeologia navale, è uscita ieri dal porto e ha percorso la rada. Ignoriamo a quale esperienza possa servire questo legno, costrutto sul modello delle triremi che combatterono ad Azio. »

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 3 agosto corrente:

« Il Consiglio federale ha comunicato a' Governi del Ticino e dell' Argovia la risoluzione dell' Assemblea federale, portante cancellazione del censo elettorale nella Costituzione di Lucerna, e gli ha invitati ad eliminare anche dalle Costituzioni de' loro Cantoni i relativi analoghi dispositivi.

« Il Consiglio federale ha incaricato la Cancelleria federale della stampa d' una *Raccolta delle Costituzioni cantonali*, co' relativi decreti di guarentigia, in conformità della risoluzione federale.

« Il colonnello Auber domanda d' essere dispensato dall' ufficio di commissario per la demarcazione de' confini italo-ticinesi, trovandosi egli ora a Parigi. Si acconsente, e la nomina del nuovo commissario avverrà più tardi.

« Da Madrid si ha per telegrafo che venne ratificato il trattato postale tra la Spagna e la Svizzera. »

La stessa *Gazzetta Ticinese* contiene inoltre il seguente articolo:

« Con Nota del 29 luglio p. p., la Legazione d' Italia ha annunziato al Consiglio federale che il Ministero de' lavori pubblici ha incaricato i sigg. Francesco Poggi, ingegnere in capo, Ciro Muzzi, ingegnere di seconda classe, e Mauro Peyrone, aiutante del corpo reale del genio civile, di studiare la quistione d' un passaggio ferroviario orientale alpino, e di recarsi a tale effetto sul territorio svizzero per eseguire le operazioni geodetiche necessarie. La Legazione suddetta ha aggiunto la preghiera di prendere il più prontamente possibile le disposizioni necessarie, affinchè gl' ingegneri delegati non abbiano ad incontrare ostacoli, ma invece trovino, da parte delle Autorità svizzere, tutte le facilitazioni desiderabili per poter adempiere questa missione speciale.

« Il Consiglio federale, mantenendo il punto di vista, ammesso, nella sua risposta 2 luglio p. p., alla Legazione d'Italia, nella quistione della ferrovia alpina, ha trovato che non v' ha motivo per non sodisfare alla suesposta domanda. Ha di conseguenza interessato il Governo del Ticino e quello de' Grigioni a ben voler prendere, il più tosto possibile, le disposizioni convenienti, perchè gli ingegneri italiani sunnominati possano procedere senza ostacolo, sul territorio del Cantone, agli studii locali ed alle operazioni geodetiche, che loro incombono.

« Il Consiglio di Stato del Ticino, in omaggio all' invito federale, ha dato le opportune disposizioni, perchè le Autorità, cui ciò concerne, assecondino i suddetti ingegneri, in quanto potrebbe loro essere necessario per l' adempimento della loro missione.

« Sappiamo che il Consiglio federale, nel dar notizia della suesposta sua risoluzione alla Legazione italiana, ha espresso il desiderio, che, a suo tempo, gli siano comunicati i rilievi fatti sul territorio svizzero, offrendo al caso reciprocità. »

Un dispaccio da Berna annunzia che le Camere federali hanno chiuso il 1.° agosto la loro sessione legislativa. La nuova sessione s'aprirà, in novembre, pel rinnovamento delle Autorità federali.

GERMANIA.

Il Principe Federico Guglielmo Luigi di Prussia, cugino del Re *(V. il nostro N. 171)*, è morto il 27 luglio per nuovo insulto apopletico, e dopo varii giorni di grandi patimenti. Nato a Berlino il 30 ottobre 1794, il Principe Federico era figliuolo primogenito al Prinvipe Federico Luigi Carlo e fratello al Re Federico Guglielmo III. Nella guerra dell' indipendenza, fu alle battaglie di Gross-Gotsche e Bautzen, e a moltissimi fatti d' armi sino alla battaglia di Parigi, ed ebbe nome di soldato arditissimo e valorosissimo.

AMERICA.

L'*Havas-Bullier* ha le seguenti notizie, delle quali un breve cenno s' ebbe già per telegrafo:

« Nuova Yorck, 20 luglio.

« La città è quieta. Il governatore rimandò un corpo di volontarii.

« Le notizie di Charleston insino al 16 sono che i federali ripresero l' isola Morris, onde erano stati scacciati. Ammassano forze in questo luogo, e apparecchiano un altro assalto del forte Wagner. I *monitor* federali lo bombardarono, ma con poco effetto.

« I diarii de' meridionali dicono che si combattè a Jackson nel Missisipì, e i danni sono grandi per gli uni e per gli altri. L' artiglierie federali guastarono gran parte della città.

« L' esercito di Meade passò il Potomac, seguitando Lee, che andava verso Strasburge e Saunton.

« Le cavallerie federali e confederate, sotto Gregg quella, e questa sotto Stuart, vennero alle mani. Gregg mantenne il luogo, ma perdè molta gente.

« Bragg è in via per raggiungere Johnston.

« Porto Hudson s' arrese, perchè mancava di viveri e munizioni.

« L' *Herald* dice che la coscrizione seguiterà non tanto per domare la ribellione, come per minaccia all' Inghilterra, s' essa continua a permettere ne' suoi porti l' armamento di corsari destinati al Sud. »

« Nuova Yorck 21 luglio.

« Il generale Shackleford riferisce ufficialmente d' avere scontrato Morgan, confederato, nella valle dell' Ohio, e sconfittolo interamente; tutti i suoi s' arresero a discrezione, da Morgan in fuori, che lasciò volontariamente il comando. »

« Nuova Yorck 22 luglio.

« La battaglia ricominciò a Charleston per terra e per mare.

« Il generale Sherman, con 30,000 federali, assedia Jackson, difesa da Johnston. »

« Nuova Yorck 23 luglio.

« Il Presidente Jefferson Davis ordinò con suo bando che tutti gli uomini degli Stati confederati, dai 18 ai 45 anni, piglino l' armi.

« Johnston lasciò Jackson, ritirandosi verso Occidente. I federali s' impadronirono di tutti i luoghi nella valle del fiume Yazoo, pigliando genti e gran quantità di vettovaglie e arnesi da guerra. Dicesi che gli eserciti di Johnston e Bragg siano scorati e si disperdano. »

« Nuova Yorck 23 luglio.

« Il *New York Herald* consiglia il Governo federale ad accordare ai confederati tutt' i diritti costituzionali, e bandir subito guerra alla Francia e all' Inghilterra.

« Il generale Grant riferisce che Johnston si partì da Jackson la notte del 16; una parte dell' esercito di Sherman entrò in questa città; il rimanente tornò in Wicksburg.

« Lee e Ewell andavano, secondo gli ultimi avvisi, verso Winchester. Meade era 35 miglia a mezzogiorno di Berlino. I due eserciti nemici erano separati dalla valle dello Shennandoah e dalle montagne Azzurre.

« Vallandigham, in un indirizzo dato da Niagara, accetta il grado di governatore, offertagli da alcune Convenzioni dell'Ohio, e dice non potersi mai conquistare il Mezzogiorno.

« La coscrizione ricomincierà la settimana vegnente in Nuova Yorck. I coscritti bianchi non potranno essere surrogati dai negri.

« Il sig. Whiting va in Europa sopra l'Asia come rappresentante straordinario del Gabinetto di Washington appresso le Corti straniere. Sarà consigliere giuridico de' ministri americani di Londra e di Parigi; e credesi che il suo incarico sia d' impedire che si armino legni corsari ne' porti d' Europa.

« La Dogana di San Francisco, per domanda del console di Francia, ricusò l' invio d' una nave carica di polveri per Acapulco nel Messico.

« Cambio 138 e $^1/_2$. Prezzo dell' oro 25 e $^1/_2$. Cotone 64. »

La nuova Costituzione degli Stati Uniti di Colombia venne proclamata a Bogota l' 8 maggio ultimo. Il gen. Tommaso Cipriano Mosquera accettò la presidenza della Repuqblica sino al 1.° aprile del 1864, per rimetterla allora nelle mani di colui, che i suffragii della nazione avranno portato alla prima magistratura. La Convenzione decise alcuni giorni dopo di revocare alcuni decreti, che avevano messo in angustia il commercio. Essa dichiarò che l' accettazione dei biglietti del Tesoro non era obbligatoria se non pel Governo che li aveva emessi, e che la tassa dell' interesse del danaro sarebbe tornata libera, come lo era prima del decreto 7 settembre 1861. Il pubblico si mostrò sodisfatto dello scioglimento di questa doppia quistione.

Il Guatimala ha nuovamente dichiarato la guerra a S. Salvador. Il gen. Rafaele Carrera, Presidente della prima Repubblica, si pose a campo con 5,000 uomini, facendo assegnamento sull' alleanza del Nicaragua contro il gen. G. Barrios, Presidente di Salvador, il quale non ha se non 2000 uomini da opporgli.

La Bolivia è tranquilla, ma v' è astio grande contro il Chilì, il quale sarebbesi di sua autorità appropriato sulla costa una parte del deserto di Atacama, misurante tre gradi e appartenente alla Bolivia. Il Presidente José Maria de Acha indirizzò, in data di Oruro 15 maggio, un Messaggio alla sovrana Assemblea straordinaria, nel quale le chiede facoltà di dichiarare la guerra al Chilì, se i mezzi diplomatici non bastassero a indurlo alla restituzione. L' Assemblea accordò al potere esecutivo la facoltà statale chiesta, e vi aggiunse mezzi finanziarii necessarii a condurre con onore e con efficacia la guerra. *(G. Uff.)*

citi, colla Francia, nella questione polacca, mi conducono per naturale legame alla recente visita del Principe Napoleone alle frontiere italiane.

« I giornali ufficiosi han protestato che nè il ministro dell'interno nè il presidente del Gabinetto eransi recati a Modane a complire col genero del Re. Ed i giornali ufficiosi, per questa volta, dicono il vero. Io stesso ebbi a smentirvi la vociferata visita di S. M. Ciò non toglie, per altro, che la visita del Principe Napoleone non abbia avuto scopi più serii d'una semplice ispezione di curiosità ai lavori di perforamento del Moncenisio. Non mi è permesso, per ora, di parlarvi delle questioni politiche, che sonosi dibattute fra il Principe ed i personaggi ministeriali, convenuti a Modane. Posso, per altro, dirvi che, fra' motivi più importanti, che avevano provocato la gita del Principe Napoleone, eravi l'urgente necessità di sventare un abile intrigo, il quale sembra si fosse ordito a' danni della Società Laffitte in seno al Parlamento e presso taluno dei ministri. Ciò vi spiega perchè il sig. Alessandro Bixio accompagnasse il Principe Napoleone.

« A proposito della Società Laffitte, non so se sia noto generalmente come, nei recenti contratti da essa stipulati, sia rimasto convenuto che una delle due sezioni, di cui componesi la ferrovia Vittorio Emanuele, quella cioè che prende nome dal Rodano, e che va da Saint-Michel a Culoz, rimane in proprietà ai Laffitte, mentre la sola sezione Ticino (quella cioè che corre da Torino a Magenta) è ceduta al Governo italiano. Il motivo precipuo di questa riserva si è che, proseguendo codesta ferrovia a chiamarsi Vittorio Emanuele, e venendosi essa a collegare colle ferrovie calabro-sicule, acquistate dai Laffitte, essi non potrebbero, se il tronco francese uscisse dalle loro mani, negoziare alle Borse di Parigi e di Londra le proprie azioni con quel profitto, che fondatamente si ripromettono da questa speculazione.

« In quanto alla consegna del tronco ferroviario da Torino a Magenta, credo potervi assicurare ch'essa avrà luogo anco prima del termine assegnato dalla legge. Già da quindici giorni lavorasi attivamente all'inventario.

« Il tronco ferroviario da Pescara a Foggia, che la Società Bastogi e Comp. lusingavasi poter aprire alla circolazione entro il decorso maggio, lo sarà sicuramente prima della fine del corrente mese. Già a quest'ora potrebbe attivarsi la circolazione da Pescara sino all'Ofanto. La linea oltre Foggia è pressochè in via di compimento sino a San Severo.

« Il tronco importantissimo di strada ferrata Castelbolognese e Ravenna sarà aperto dal dì 15 in poi. Il 2 settembre avrà luogo una gita di piacere fra Bologna e Ravenna. »

Sappiamo che il sig. avvocato F. T. Cimino, già favorevolmente noto pei suoi studii intorno alle Alpi, proseguì ne' giorni addietro le proprie escursioni fino attorno il Monviso. Dopo aver coraggiosamente superato, malgrado le nevi accumulate, la contrarietà degli elementi e l'imperizia delle guide, il colle del Vallante, egli tentò l'ascensione del Viso, dove fu dalla bufera costretto, sostare al sito, che gl'indigeni chiamano *Pierre carrée*: indi, percorso il vallone di Vallante e rimontati i burroni delle Forcelline sino ai laghi ed al passo delle Segnette, potè giudicar possibile, in tempi normali, l'ascensione del Viso, riconoscendo come la via più breve per giungere alle Forcelline il corso della Daraita, per Saint-Peyre, Castel-Delfino e Castel del Ponte. I viaggiatori saranno grati al sig. Cimino delle preziose indicazioni da lui raccolte, nell'arrischiarsi coraggiosamente fra quelle orride balze. *(G. di Mil.)*

Per cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in parecchi scali e su superficie necessariamente ristrette, si fecero esperienze sulle seminagioni del cotone. In poche località riuscirono; in molte il seme, per la troppa compattezza di terreno, non germogliò: la mancanza di cure adatte, e la naturale ignoranza del sistema di coltivazione più giovevole al vegetale, non potevano produrre altro risultato. A nuove pruove, non fatte a casaccio, corrisponderanno, per certo, effetti migliori. Allo scalo di Moncalieri, dove il seme di cotone non potè germogliare, riuscì invece stupendamente il caffè, che crediamo siasi seminato per mera curiosità, e non per tentare esperimenti, essendo dimostrato che fra noi il frutto di questa rubiacea non può venire a perfetta maturità, neanche quando tengansi costantemente in serra calda gli arbusti. *(G. di T.)*

Milano 5 agosto.

Ieri ebbero luogo alcuni disordini, che furono repressi, in Borgo della Stella, n. 248. Ivi, in un'ortaglia, ad una distanza minore assai di quella richiesta dalla legge, esiste una fornace all'americana, di proprietà di certo Leopoldo Arnaboldi. Quella fornace è per le sue esalazioni letali alla salute del vicinato, talchè una puerpera versa in pericolo di vita per essa. Fu presentata perciò una domanda collettiva di tutti gli abitanti della casa vicina alla fornace, N. 263, chiedendo che la fornace venisse soppressa. L'istanza ebbe il suo corso, ma non regolare. Un delegato municipale, ignaro forse delle leggi che determinano la sfera d'efficenza d'ogni Autorità, con un mandato di un assessore, e alcune guardie di pubblica sicurezza, si recava alla fornace Arnaboldi, per ordinare lo spegnimento. Da qui gravi disordini, e contumelie alle guardie ed al delegato, per parte degli operai dell'Arnaboldi. Ma, riconosciuta l'irregolarità del mandato, le guardie dovettero ritornarsene col delegato. L'Autorità procede contro il sig. Arnaboldi. *(G. di Mil.)*

In relazione alla notizia data ieri, aggiungiamo che ieri (3), nello Stabilimento del sig. Vestermann, in Sestri di Ponente, venne eseguito l'esperimento delle vie ferrate ascendenti, mediante il sistema ad elice d'invenzione del nostro concittadino dott. Grassi, e l'esito fu coronato da completa vittoria. In tempo assai vicino si procederà all'esperimento di pratica definitiva, lungo lo stradale, che da Camerlata mette a Como. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, in data del 1.° agosto, ha quanto segue:

« I giornali di Napoli del 30 scorso continuano a registrare scioglimenti di guardie nazionali, di Rappresentanze comunali, di Consigli provinciali, cosicchè il *Monitore* di Napoli nota avere già un quarto almeno di detti corpi napoletani subita codesta sorte. Furono di recente sciolte le guardie nazionali di Agira, Provincia di Catania, di Giffoni e di Vallepiana, in quel di Salerno, di Molisano, di Racale e di Tuglie, nel Leccese, e di Bisaccia, in Provincia d'Avellino, pel cattivo servizio da loro prestato, addebitabile principalmente all'incapacità e malvolere degli ufficiali. Vennero parimenti sciolte le guardie nazionali dei Comuni di Salcito, in quel di Campobasso, di Borghetto, nell'Aquilano, e di Campobello e di Ravenusa, nella Provincia di Girgenti, stante la loro cattiva organizzazione. Fu poi disciolto il Consiglio provinciale di Molise, a causa della sua opposizione a secondare le viste del Governo, e per un'ingiuriosa protesta contro il regio prefetto.

« Ieri facemmo parola di una fucilata, tirata nella notte del 27 decorso contro la sentinella del forte di S. Elmo, non che del successivo imbarco per Genova di un centinaio circa di quei detenuti; oggi viene assicurato dal *Monitore* surricordato che tale ultima disposizione fu presa dietro un assalto, tentato la notte anzidetta alla parte esteriore di quel forte, allo scopo di liberarne i i prigionieri. Da principio scambiaronsi parecchie fucilate; ma, essendosi destata la guarnigione, convenne agli audaci ed ignoti aggressori ritirarsi.

« All'eccidio de' cavalleggieri di Saluzzo, il 26 luglio, presso Rendina di Venosa, nel Melfese, (nel quale perirono 21 cavalleggieri, uno andò disperso, ed i reazionarii impadronironsi di 23 cavalli, delle armi, munizioni ed altri oggetti dei caduti), altro eccidio di soldati non meno grave si annunzia dal *Popolo d'Italia* avere avuto luogo in Terra di Lavoro, per fatto di una grossa banda. Mentre che il detto giornale si riserba di dare a tale riguardo più precisi ragguagli, la *Borsa* non dissimula la trista situazione delle Provincie, eziandio per fatto della reazione, la quale ogni dì più va ringagliardendo. Ne segnala infatti la banda Masini, presso Marsico Nuovo, forte di più che 100 uomini; la banda di 120 reazionarii, che s'aggira nelle prossimità di Melfi; la banda Caruso-Schiavone, ricomparsa più numerosa di prima per avere reclutati nuovi individui; in una parola, bande più o meno grosse si additano in Basilicata, Terra di Lavoro, Molisano, Abruzzi, Terra di Bari, Calabrie, Benevento e i due Principati.

« Una lettera di Messina, accennata dalla *Borsa*, porge la notizia che il deputato siciliano Giuseppe Lafarina, il quale rimpatriò per brevi giorni, fece mutar nome alla così detta *Società nazionale*, e l'intitolò invece *Società della Nuova Italia*; la qual cosa accennerebbe, giusta l'opinione della *Borsa*, ad un'Italia da farsi alla maniera del signor Lafarina.

« Dal *Popolo d'Italia* rilevasi infine essere stato mandato nella Provincia di Girgenti, per mettervi l'ordine e per arrestare i renitenti, il colonnello Eberhardt, che tenne già il comando di quella Provincia nell'anno decorso, quando in Sicilia vigeva lo stato d'assedio. Il *Popolo d'Italia* biasima codesta destinazione, essendochè le memorie, lasciate di quel tempo dall'Eberhardt, suonano sgradite alla popolazione. »

La banda capitanata dal sedicente colonnello *Sarragante*, ebbe oramai a sostenere diversi scontri, tanto colle guardie nazionali dei Comuni del Distretto di S. Germano, quanto con distaccamenti di truppe misti con carabinieri.

Nel giorno 26, la guardia nazionale di Colle S. Magno, al luogo detto Coppa, sostenne un vivo combattimento con una piccola banda di 12 uomini, dei quali otto Spagnuoli e quattro della Provincia.

I militi erano comandati dal luogotenente Abatecola Luigi, ed erano in numero di 34.

Dopo un'ora di fuoco, il brigante Lopez Lorenzo da Barcellona, era fatto prigione di viva forza, avendo dovuto i militi disarmarlo del fucile, carico ancora, che teneva strettamente nelle mani.

Il rimanente della banda fu inseguito senza risultato, a causa della notte ch'era sopraggiunta, ma fu rinvenuta una bandiera di seta bianca collo stemma del Borbone, gettata a terra, e poco lungi un sacco di carte della massima importanza.

Tanto il prigioniero, quanto gli oggetti sequestrati, furono rimessi al giudice di Ponte Corvo, pel relativo processo, e per ottenerne delle rivelazioni.

Gli Spagnuoli erano tutti vestiti in giacca e calzoni di tela rossa. *(Pungolo.)*

Napoli 1.° agosto.

Abbiamo da Potenza la completa narrazione del fatto, già stato annunziato per telegrafo, dello scontro avvenuto sullo stradale, che mena da quella città a Salerno, tra sei carabinieri a cavallo e la banda di Ninco-Nanco forte di circa trenta persone.

I carabinieri erano, nella sera del 28, in perlustrazione su quella consolare e giunti nel piano di Santa Aloia scoprirono diversi malandrini che svaligiavano la corriera.

Immediatamente gli attaccarono, mettendoli in fuga; ma, riavutisi costoro dalla sorpresa e visto il piccol numero dei loro assalitori, ritornavano indietro, facendo fuoco contro quei bravi militari.

Vistisi attaccati da tutte le parti, i carabinieri, sempre combattendo, batterono in ritirata verso Potenza, ma nel compiere questa manovra comandata dalla necessità, un loro compagno, il carabiniere Anastasio, veniva ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco e cadeva a terra.

Per quanto doloroso fosse il sacrifizio, fu d'uopo lasciarlo in potere dei briganti, che tosto lo spogliarono e lo fucilarono poco dopo.

I superstiti cinque carabinieri, combattendo coraggiosamente, giunsero fino a circa due miglia da Potenza.

Appena la notizia dell'accaduto giunse a Santa Aloia, tutto quel che vi si trovava di truppa, compresa la guardia nazionale, presero le armi ed a corsa si recarono sul luogo del combattimento.

Prima ad arrivarvi fu la cavalleria del capitano Mennuni, e vi trovò il cadavere del luogotenente di Ninco Nanco, certo Biscione, uomo ferocissimo; più in là venne trovato il corpo di un proprietario di Piserno, stato ucciso dai briganti poco prima; finalmente, l'infelice carabiniere Anastasio giaceva esanime al suolo, con larghe ferite di arma da fuoco, da renderlo quasi irriconoscibile.

Le salme di quei due infelici furono trasportate a Santa Aloia, ove, a spese del Municipio, si ebbero solenni funerali, ai quali intervennero la guardia nazionale, il distaccamento di truppa ivi di guarnigione, le Autorità e gran numero di cittadini.

I briganti, dopo lo scontro, presero la direzione di Lago-Pesole, portando seco non pochi feriti. *(Corr. Merc.)*

La *Stampa* ha i seguenti telegrammi particolari:

« Napoli 1.° agosto.

« Oggi fu sequestrata *l'Arca di Noè*, Numero 210, per gli articoli: *All'Imperatore dei briganti*; e *Il magnanimo brigante*. »

« Cinquefrondi 2 agosto.

« Oggi è stata inaugurata la Stazione telegrafica di Cinquefrondi. Numeroso è stato il concorso delle Autorità e dei cittadini del Circondario. Il clero vi è intervenuto. Il paese è tutto in festa. »

In Alcamo, la sera del 7 luglio, la forza pubblica arrestò due renitenti, Francesco Rimi e Vincenzo Pizzitola. *(Corr. Sic.)*

IMPERO RUSSO.

Nell'udienza di congedo del colonnello Fomin, nominato a capo interinale dello stato maggiore dell'esercito dei Cosacchi del Don, l'Imperatore, a quanto reca la *Mosk. Zeit.*, disse fra altro: « Sono perfettamente convinto dell'inconcussa devozione dei Cosacchi, e sono certo che non riuscirà ad alcuno di menomarla. Ditelo a loro. Ebbi io pure l'onore di vestire il loro uniforme quando era loro Etmanno, al tempo di mio padre. Io avevo fiducia nell'onestà di quelli del Don, e sarò benevolo, come sempre, verso di loro. Dite loro altresì, che verrò a dirlo loro io stesso, se qualche caso impreveduto non mi metta nell'impossibilità di fare il viaggio del Don. Voglio presentar loro io stesso il loro Etmanno (il Granduca ereditario, che trovasi già in viaggio per colà,) e accordargli tale dignità colle stesse solennità, con cui la ricevetti io dal mio defunto padre. Dite loro ancora, che sono contento dei loro servigi, e che leggo con sodisfazione le notizie del loro contegno verso i sollevati. Ho ricevuto pure a suo tempo l'indirizzo della nobiltà del Don. Credo fermamente e immutabilmente alle assicurazioni in quello espresse. »

La più importante notizia della Polonia è la nuova circolare di Murawieff del 25 luglio, che il *Corriere di Vilna*, uffiziale, dà per estratto: « I governatori delle Provincie sono con essa invitati di abbreviare ancor più la procedura di guerra, in ispecie verso la nobiltà e il clero, e di far eseguire la pena di morte contro i condannati, entro 24 ore. Murawieff ritiene giustificato tale inasprimento pel fatto, che propriamente, solo i più ostinati ribelli vanno girando pei boschi; mentre la maggior parte di loro si sono già presentati, chiedendo grazia. »

Il *Wiln. Curr.* reca da Vilna, che il 23 luglio il reggimento della guardia finlandese, che s'era dimostrato valoroso nel combattere gl'insorti, ritornò dalla capitale della Lituania a Pietroburgo, e il generale Murawieff prese congedo personalmente dai soldati. Egli percorse le file, e ringraziò i soldati colle più calde espressioni pei loro fedeli e distinti servigi. Dopo il *Te Deum* Murawieff distribuì le decorazioni, nella quale occasione diresse alcune amichevoli parole ad ognuno dei nuovi cavalieri.

A quanto reca la *Pos. Zeit.*, un terzo del reclutamento, che dee aver luogo in tutto l'Impero, eccettuata la Polonia, dal 1.° settembre al 1.° dicembre, è coperto fin d'ora con volontarii, per cui non si debbono reclutare che circa 250 mila uomini ancora. Adesso lo stato militare non mette più tanto timore, dopo l'abolizione delle verghe, e dacchè il soldato riceve direttamente il suo soldo, e non dee più dipendere dalla giustizia del suo comandante di reggimento.

È falsa, secondo la *Lemb. Zeit.*, la notizia, sparsa il 27 luglio a Brody, d'un combattimento fra gl'insorti e i Russi, a mezza lega distante da Radziwilow, presso Chrypice, ed è pure posta in dubbio la verità della notizia d'un combattimento presso Kolodw, a tre leghe da Radziwilow.

Taczanowski, colle sue bande decimate dagli ultimi combattimenti coi Russi, si trovava in questi ultimi tempi nei boschi, fra Dobra e Kasimirz, dove, a quanto si dice, prese nel suo corpo nuovi emigrati dalla Prussia.

Si arrestarono di nuovo nel Governo di Kiew, alcuni individui, convinti di girare pel paese come deputati dal Comitato segreto, per eseguire le sentenze di morte sulle persone loro designate.

IMPERO OTTOMANO.

La *Corrispondenza generale austriaca* ha la seguente comunicazione da Bucarest: « Secondo una voce molto propagata in città, ma che tuttavia abbisogna di conferma, una numerosissima colonna di Polacchi è penetrata nella Moldavia per avviarsi in Podolia. Il Principe Cuza sarebbe ancora irresoluto se debba opporre resistenza armata ai Polacchi, o no. Il Principe vuol far condurre sul territorio turco 40 uffiziali e 170 soldati della spedizione polacca, disarmati presso Kostangala. A questo scopo, furono già aperte trattative col Lloyd austriaco e colla Società di navigazione a vapore francese. »

REGNO DI GRECIA.

La lettera, ieri accennata nel *Bullettino*, che l'Assemblea nazionale di Grecia indirizzò a' ministri di Francia, Inghilterra e Russia, in risposta alla lor Nota collettiva del 3 luglio scorso, è del tenore seguente:

« Atene 22 luglio.

« Signor ministro, fui sollecito di recare a conoscenza dell'Assemblea nazionale la Nota collettiva, che mi faceste l'onore d'indirizzarmi in data del 3 luglio.

« L'Assemblea, dopo averne meditato il contenuto, non poteva non valutare nel lor giusto valore i sentimenti, che indussero i rappresentanti delle tre Potenze a raccomandare alla sua riflessione, in mezzo ad un conflitto per sempre deplorabile, considerazioni, improntate, in sostanza, di quella benevolenza illuminata, di quella sollecitudine simpatica, che fu la sorgente d'una lunga serie di benefizii, de' quali la Grecia non perderà mai la memoria.

« Ottenendo una sospensione d'armi di 48 ore, e ponendo una guardia alla Banca nazionale, voi rendeste, signor ministro, un servigio importante alla Grecia.

« L'Assemblea, mi gode l'animo di attestarlo, approfittò di codesti provvedimenti salutari per attendere a pratiche, ch'ebbero per effetto il miglioramento della situazione: la capitale ripiglia la sua calma, i partiti inclinano a ravvicinarsi, e il patriottismo, che, non esitò ad affermarlo, non cessò mai d'infiammare i cuori di tutti i Greci, sembra primeggiare su ogni altro sentimento.

« Mercè la cooperazione generosa delle tre Corti, la Grecia ebbe la buona ventura di scegliersi un Re, che appaga tutt'i suoi desiderii. È questo, senza dubbio, un fatto immenso; ma ella vuole, mediante la nuova Monarchia, fondare un ordine di cose, che, pur offrendo le più solide e le più reali garantie alle libertà nazionali, tolga, d'altra parte, del tutto all'anarchia i mezzi di rendere illusorie codeste libertà.

« Questo, signor ministro, è l'intento de' voti unanimi della nazione. Essa fa assegnamento, per riuscire con sicurezza a tal esito, sull'aiuto operoso e benevolo delle Potenze benefattrici.

« Aggradite, ecc.

« *Sott.* — DIOMEDE KYRIAKOU. »

INGHILTERRA.

Il giorno 22 dello scorso mese, il Parlamento inglese alla terza lettura, approvava il *bill*, che accorda i necessarii poteri alla gran Compagnia istituitasi a Londra per l'estensione in tutto il Regno unito della *Tipo-telegrafia*.

Mediante questo nuovo ritrovato del milanese cav. Bonelli, si possono scambiare 500 dispacci per ciascun'ora. La macchina li riproduce istantaneamente in bellissimi caratteri romani a stampa.

Il prezzo di un dispaccio di 20 parole per qualsiasi destinazione nell'interno dell'Inghilterra, è fissato dalla nuova Compagnia a sei *pence*, ossia 60 centesimi italiani! *(Lombardia.)*

Giusta il *Daily Telegraph*, nella sola città di Londra vi hanno 2637 ladri conosciuti, i quali godono la libertà. I furti sulle pubbliche vie, e le aggressioni furono due volte più numerose quest'anno, che l'anno scorso. Nella capitale dell'Inghilterra furono commessi 13,208 delitti, e vennero arrestati 5,414 individui.

FRANCIA.

Si parla d'un abboccamento, che avrà luogo verso il principio d'autunno, a S. Sebastiano, in una proprietà dell'Imperatrice de' Francesi. L'Imperatore e l'Imperatrice vi si recheranno da Biarritz, e la Regina di Spagna da Aranjuez. Così il *J. di Genève*. Osserviamo tuttavia che ogni anno in questa stagione si mette in giro una voce simile. *(La Lomb.)*

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* afferma, che il Principe Napoleone, prima di partire per la visita del Moncenisio, si recò, mercoledì, a Vichy, accompagnato dal sig. Nigra; e vi passò due ore con Napoleone III nel più stretto incognito; di là sarebbe partito per recare, giovedì, alle falde del Cenisio, le intelligenze pigliate a Vichy.

Scrivono da Parigi, 1.° agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « So dirvi di positivo che il marchese Pepoli, vostro rappresentante a Pietroburgo, parendogli fiacca e non consentanea alle proprie idee la politica adottata a Torino, ha reiteratamente domandato di essere sollevato della sua carica. Dopo le offensive risposte, che la Russia ha fatte alle istanze ripetute pei prodi compagni di Nullo, e dopo le insolenze occorse a Torino pei funerali di Bologna, pare a molti che fra Torino e Pietroburgo le relazioni amichevoli dovrebbero esser rotte da un pezzo. Se il marchese Pepoli non ci vuol più stare, ciò prova che egli sente nobilmente la sua posizione nella capitale moscovita. »

Il ministro spagnuolo a Parigi, Isturitz, domanda che i cinque briganti, arrestati sull'*Aunis*, sieno fatti giungere a Barcellona. *(Stampa.)*

Parigi 2 agosto.

Il generale messicano Mendeza, prigione di guerra, fu ricevuto ieri, a Saint-Cloud, dall'Imperatrice, con ogni maniera di cortesia.

L'Imperatore ordinò di deporre nel Museo del Louvre, le chiavi della città di Messico.

Il conte Treilbard fu nominato consigliere di Stato. La Direzione della stampa, che, come v'ho già annunciato, è soppressa, formerà una semplice divisione, annessa al Gabinetto del ministro dell'interno, ed avrà, m'assicurano, per capo il visconte Serrurier.

Venne annunciata all'Istituto la morte del signor Berger di Xivrey, erudito d'un merito incontestato. Il signor Xivrey, dottore in filosofia, membro di più Accademie scientifiche francesi ed estere, era entrato nell'Accademia delle Iscrizioni e delle belle lettere nel 1839. Il suo primo lavoro fu una traduzione in versi della *Batrocomiomachia* d'Omero, oltre un gran numero di Memorie sull'archeologia. Si ha di lui una bellissima edizione delle favole di Fedro, ed un trattato di pronuncia del greco moderno ad uso dei Francesi.

La Banca di Francia annunciava l'altro giorno, che avrebbe emesso nuovi biglietti da 100 franchi *bleu*. Il cambiamento di colore è per impedirne la riproduzione fotografica. *(Persev.)*

Scrivono da Cherburgo 28 luglio: « La *Trireme*, nave di tipo tanto antico che può dirsi una curiosità d'archeologia navale, è uscita ieri dal porto e ha percorso la rada. Ignoriamo a quale esperienza possa servire questo legno, costrutto sul modello delle triremi che combatterono ad Azio. »

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 3 agosto corrente:

« Il Consiglio federale ha comunicato a' Governi del Ticino e dell'Argovia la risoluzione dell'Assemblea federale, portante cancellazione del censo elettorale nella Costituzione di Lucerna, e gli ha invitati ad eliminare anche dalle Costituzioni de' loro Cantoni i relativi analoghi dispositivi.

« Il Consiglio federale ha incaricato la Cancelleria federale della stampa d'una *Raccolta delle Costituzioni cantonali*, co' relativi decreti di guarentigia, in conformità della risoluzione federale.

« Il colonnello Auber domanda d'essere dispensato dall'ufficio di commissario per la demarcazione de' confini italo-ticinesi, trovandosi egli ora a Parigi. Si acconsente, e la nomina del nuovo commissario avverrà più tardi.

« Da Madrid si ha per telegrafo che venne ratificato il trattato postale tra la Spagna e la Svizzera. »

La stessa *Gazzetta Ticinese* contiene inoltre il seguente articolo:

« Con Nota del 29 luglio p. p., la Legazione d'Italia ha annunciato al Consiglio federale che il Ministero de' lavori pubblici ha incaricato i sigg. Francesco Poggi, ingegnere in capo, Ciro Muzzi, ingegnere di seconda classe, e Mauro Peyrone, aiutante del corpo reale del genio civile, di studiare la quistione d'un passaggio ferroviario orientale alpino, e di recarsi a tale effetto sul territorio svizzero per eseguire le operazioni geodetiche necessarie. La Legazione suddetta ha aggiunto la preghiera di prendere il più prontamente possibile le disposizioni necessarie, affinchè gl'ingegneri delegati non abbiano ad incontrare ostacoli, ma invece trovino, da parte delle Autorità svizzere, tutte le facilitazioni desiderabili per poter adempiere questa missione speciale.

« Il Consiglio federale, mantenendo il punto di vista, ammesso, nella sua risposta 2 luglio p. p., alla Legazione d'Italia, nella quistione della ferrovia alpina, ha trovato che non v'ha motivo per non sodisfare alla suesposta domanda. Ha di conseguenza interessato il Governo del Ticino e quello de' Grigioni a ben voler prendere, il più tosto possibile, le disposizioni convenienti, perchè gli ingegneri italiani sunnominati possano procedere senza ostacolo, sul territorio del Cantone, agli studii locali ed alle operazioni geodetiche, che loro incombono.

« Il Consiglio di Stato del Ticino, in omaggio all'invito federale, ha dato le opportune disposizioni, perchè le Autorità, cui ciò concerne, assecondino i suddetti ingegneri, in quanto potrebbe loro essere necessario per l'adempimento della loro missione.

« Sappiamo che il Consiglio federale, nel dar notizia della suesposta sua risoluzione alla Legazione italiana, ha espresso il desiderio, che, a suo tempo, gli siano comunicati i rilievi fatti sul territorio svizzero, offrendo al caso reciprocità. »

Un dispaccio da Berna annunzia che le Camere federali hanno chiuso il 1.° agosto la loro sessione legislativa. La nuova sessione s'aprirà, in novembre, pel rinnovamento delle Autorità federali.

GERMANIA

Il Principe Federico Guglielmo Luigi di Prussia, cugino del Re *(V. il nostro N. 171)*, è morto il 27 luglio per nuovo insulto apopletico, e dopo varii giorni di grandi patimenti. Nato a Berlino il 30 ottobre 1794, il Principe Federico era figliuolo primogenito al Prinvipe Federico Luigi Carlo e fratello al Re Federico Guglielmo III. Nella guerra dell'indipendenza, fu alle battaglie di Gross-Gotsche e Bautzen, e a moltissimi fatti d'armi sino alla battaglia di Parigi, ed ebbe nome di soldato arditissimo e valorosissimo.

AMERICA.

L'*Havas-Bullier* ha le seguenti notizie, delle quali un breve cenno s'ebbe già per telegrafo:

« Nuova Yorck, 20 luglio.

« La città è quieta. Il governatore rimandò un corpo di volontarii.

« Le notizie di Charleston insino al 16 sono che i federali ripresero l'isola Morris, onde erano stati scacciati. Ammassano forze in questo luogo, e apparecchiano un altro assalto del forte Wagner. I *monitor* federali lo bombardarono, ma con poco effetto.

« I diarii de' meridionali dicono che si combattè a Jackson nel Mississipì, e i danni sono grandi per gli uni e per gli altri. L'artiglierie federali guastarono gran parte della città.

« L'esercito di Meade passò il Potomac, seguitando Lee, che andava verso Strasburge e Saunton.

« Le cavallerie federali e confederate, sotto Gregg quella, e questa sotto Stuart, vennero alle mani. Gregg mantenne il luogo, ma perdè molta gente.

« Bragg è in via per raggiungere Johnston.

« Porto Hudson s'arrese, perchè mancava di viveri e munizioni.

« L'*Herald* dice che la coscrizione seguiterà, non tanto per domare la ribellione, come per minaccia all'Inghilterra, s'essa continua a permettere ne' suoi porti l'armamento di corsari destinati al Sud. »

« Nuova Yorck 21 luglio.

« Il generale Shackleford riferisce ufficialmente d'avere scontrato Morgan, confederato, nella valle dell'Ohio, e sconfittolo interamente; tutti i suoi s'arresero a discrezione, da Morgan in fuori, che lasciò volontariamente il comando. »

« Nuova Yorck 22 luglio.

« La battaglia ricominciò a Charleston per terra e per mare.

« Il generale Sherman, con 30,000 federali, assedia Jackson, difesa da Johnston. »

« Nuova Yorck 23 luglio.

« Il Presidente Jefferson Davis ordinò con suo bando che tutti gli uomini degli Stati confederati, dai 18 ai 45 anni, piglino l'armi.

« Johnston lasciò Jackson, ritirandosi verso Occidente. I federali s'impadronirono di tutti i luoghi nella valle del fiume Yazoo, pigliando genti e gran quantità di vettovaglie e arnesi da guerra. Dicesi che gli eserciti di Johnston e Bragg siano scorati e si disperdano. »

« Nuova Yorck 23 luglio.

« Il *New York Herald* consiglia il Governo federale ad accordare ai confederati tutt'i diritti costituzionali, e bandir subito guerra alla Francia e all'Inghilterra.

« Il generale Grant riferisce che Johnston si partì da Jackson la notte del 16; una parte dell'esercito di Sherman entrò in questa città; il rimanente tornò in Wicksburg.

« Lee e Ewell andavano, secondo gli ultimi avvisi, verso Winchester. Meade era 35 miglia a mezzogiorno di Berlino. I due eserciti nemici erano separati dalla valle dello Shennandoah e dalle montagne Azzurre.

« Vallandigham, in un indirizzo dato da Niagara, accetta il grado di governatore, offertagli da alcune Convenzioni dell'Ohio, e dice non potersi mai conquistare il Mezzogiorno.

« La coscrizione ricomincierà la settimana vegnente in Nuova Yorck. I coscritti bianchi non potranno essere surrogati dai negri.

« Il sig. Whiting va in Europa sopra l'*Asia*, come rappresentante straordinario del Gabinetto di Washington appresso le Corti straniere. Sarà consigliere giuridico de' ministri americani di Londra e di Parigi; e credesi che il suo incarico sia d'impedire che si armino legni corsari ne' porti d'Europa.

« La Dogana di San Francisco, per domanda del console di Francia, ricusò l'invio d'una nave carica di polveri per Acapulco nel Messico.

« Cambio 138 e $^1/_2$. Prezzo dell'oro 25 e $^1/_2$. Cotone 64. »

La nuova Costituzione degli Stati Uniti di Colombia venne proclamata a Bogota l'8 maggio ultimo. Il gen. Tommaso Cipriano Mosquera accettò la presidenza della Repuqblica sino al 1.° aprile del 1864, per rimetterla allora nelle mani di colui, che i suffragii della nazione avranno portato alla prima magistratura. La Convenzione decise alcuni giorni dopo di revocare alcuni decreti, che avevano messo in angustia il commercio. Essa dichiarò che l'accettazione dei biglietti del Tesoro non era obbligatoria se non pel Governo che li aveva emessi, e che la tassa dell'interesse del danaro sarebbe tornata libera, come lo era prima del decreto 7 settembre 1861. Il pubblico si mostrò sodisfatto dello scioglimento di questa doppia quistione.

Il Guatimala ha nuovamente dichiarato la guerra a S. Salvador. Il gen. Rafaele Carrera, Presidente della prima Repubblica, si pose a campo con 5,000 uomini, facendo assegnamento sull'alleanza del Nicaragua contro il gen. G. Barrios, Presidente di Salvador, il quale non ha se non 2000 uomini da opporgli.

La Bolivia è tranquilla, ma v'è astio grande contro il Chilì, il quale sarebbesi di sua autorità appropriato sulla costa una parte del deserto di Atacama, misurante tre gradi e appartenente alla Bolivia. Il Presidente José Maria de Acha indirizzò, in data di Oruro 15 maggio, un Messaggio alla sovrana Assemblea straordinaria, nel quale chiede facoltà di dichiarare la guerra al Chilì, se i mezzi diplomatici non bastassero a indurlo alla restituzione. L'Assemblea accordò al potere esecutivo la facoltà statale chiesta, e vi aggiunse i mezzi finanziarii necessarii a condurre con onore e con efficacia la guerra. *(G. Uff.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. è giunta la sera del 4 corrente a Schönbrunn, di ritorno da Gastein.

(G. Uff. di Vienna.)

S. E. il sig. cavaliere di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha nominato, in via provvisoria, presso l'I. R. Archivio generale di Venezia: ad aggiunto di II classe, il finora primo ricercatore di I classe, nobile Teodoro Toderini; a primo ricercatore di I classe, il registrante governativo di I classe in disponibilità, Angelo Bonicelli; a secondo ricercatore di I classe, il finora primo ricercatore di II classe, Francesco Gregolin; a primo ricercatore di II classe, il finora assistente di I classe presso l'I. R. Contabilità di Stato, Bartolommeo Cecchetti; a secondo ricercatore di II classe, il finora scrittore di II classe, Luigi Pasini; a scrittore di II classe, l'alunno delegatizio di Cancelleria, nobile Carlo Querci Della Rovere

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Riassunto della questione polacca. — 2. Un colpo al cerchio, ed un colpo alla botte. — 3. Della replica delle Potenze alla Russia. — 4. Della supposta dimissione del principe Gorciakoff. — 5. Ancora l'ordine del generale de Werder. — 6. L'Imperatore di Francia e il clero messicano. — 7. Svezia e Danimarca. — 8. Le Camere in Isvizzera. — 9. L'iniziativa della riforma federale germanica.

1. Le Potenze occidentali vogliono pacificar la Polonia, e propongono alla Russia sei punti da adottare per renderla felice. La Russia risponde che, per pacificar la Polonia, bisogna prima domare l'insurrezione, che questo è ciò ch'essa si propone di fare; che quanto ai sei punti, cinque di essi sono già in vigore nel Regno, e che non ne rimane più che uno, quello della rappresentanza nazionale, che non potrebbe essere attuato finchè dura l'insurrezione. Quanto alla sospensione d'armi che si vorrebbe dall'Inghilterra, la Russia non la può ammettere, perchè a lei non conviene, e perchè non sarebbe giusto, che il Governo legittimo smettesse le armi a fronte della ribellione. Quanto alla Conferenza delle Potenze condividenti, aggiuntevi l'Inghilterra e la Francia, la Russia vorrebbe anzitutto una Conferenza ristretta alle tre Potenze condividenti, poi la Conferenza di tutte le otto Potenze segnatarie del trattato di Vienna, onde esaminare ed approvare il fatto della Conferenza ristretta. Queste sono le idee della Russia. A queste idee una prima e parziale risposta è stata data dall'Austria, rifiutandosi questa assolutamente alla Conferenza ristretta, e la risposta dell'Austria è stata applaudita dai Gabinetti di Londra e di Parigi, e lo fu pure da tutta quanta la Germania liberale. Le risposte delle tre Potenze alla Russia non si conoscono ancora.

2. Fin qui nella questione polacca non entrano in campo che la Russia da una parte, e dall'altra le Potenze intervenienti, Francia, Austria ed Inghilterra; ma ci sembra che si dimentichi troppo nella questione un terzo e principale attore, la rivoluzione. Che giova per pacificar la Polonia che le tre Potenze e la Russia facciano dialogo tra loro, e stabiliscano punti da adottarsi a base delle trattative ulteriori, se la rivoluzione non vuol saperne dei loro accordi? Il proclama dell'anonimo Governo nazionale, in data del 1.° agosto, ha dichiarato, che *rigetta qualunque transazione, la quale non riesca alla completa indipendenza della Polonia, colle sue frontiere del* 1772. Posta questa risoluzione, quali ne dovrebbero essere le conseguenze per l'Europa, e cosa resterebbe da fare alle Potenze per pacificare la Polonia? Le conseguenze ne sarebbero incalcolabili. Anzitutto la ristorazione della Polonia quale era prima del famoso trattato 25 luglio (5 agosto) 1772 vuol dire guerra alla Russia, guerra all'Austria, guerra alla Prussia, e perciò reazione energica di queste tre Potenze contro la rivoluzione polacca. Poi questa ristorazione, fatta in nome del così detto principio di nazionalità, distruggerebbe lo stesso principio, essendo che la nuova Polonia ingoierebbe due milioni di Ruteni. E d'altra parte, che sarebbe dei Distretti primitivamente germanici dell'antica Prussia, dove il dominio polacco di 300 anni non ha lasciata di sè la menoma traccia? Che sarebbe di Elbing, di Thorn, di Culm, di Marienwerder, di Braunsberg, di Frauenberg, dell'antica Marienburg, e della superba città anseatica di Danzica? La Polonia ha tolto per forza all'Ordine teutonico nel 1460 quelle antiche conquiste della civiltà germanica, e lo stesso Ordine dovette allora prestare omaggio ai Re Jagelloni per Koenigsberg e per tutta la Prussia orientale. Ciò che avea conquistato la spada fu perduto per la spada, e tutte queste città furono poi incorporate in un Regno germanico. In tutti que' luoghi nessuno intende una parola di polacco, e la nuova Polonia, che è tuttavia da esser fatta, vorrebbe annettersli pel famoso principio di nazionalità! Le conseguenze pertanto della pretesa ristorazione sarebbero enormi, e metterrebbero in fuoco tutta l'Europa. Che resta adunque da fare alle Potenze per pacificar la Polonia? Noi l'abbiamo detto da un pezzo, dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte. L'indiscrezione e la cupidigia della rivoluzione sono incorreggibili, le Potenze trattino adunque la rivoluzione come si merita, e distinguano l'insurrezione polacca dalla Polonia. Tolgano ogni speranza alla prima, per la qual cosa basterebbe una sola parola, e ottengano dalla Russia tutte quelle concessioni legittime, che si possono pretendere in forza del trattato del 1815 per pacificare e prosperar la Polonia. Sarebbe questo un benefizio fatto alla Russia, è vero, ma sarebbe anche un benefizio fatto alla Polonia ed all'Europa. Sinora hanno battuto il cerchio, battano ora la botte. La Russia ha accettato i 6 punti e la base dei trattati del 1815 per le pratiche ulteriori; l'insurrezione polacca non ha ancora manifestati i suoi capi, ed ha dichiarato di non volerne sapere dell'intervento delle Potenze se non per ristorar la Polonia del 1772, battano adunque l'insurrezione. Una parola che in questo senso dicessero le Potenze, e tutto sarebbe finito; la Russia accetterebbe la Conferenza plenaria, e la Polonia e l'Europa respirerebbero. Se le Potenze non approfittano della imprudenza rivoluzionaria del Governo insurrezionale, esse non troveranno più una occasione sì favorevole per trarsi incolumi dal pericolo d'una guerra europea. Esse possono ancora far cessare, con una sola parola detta altamente e risolutamente alla insurrezione, l'inutile spargimento di tanto sangue, e le infinite calamità della infelice Polonia posta tra due poteri, l'uno occulto che spoglia, pugnala ed appicca, l'altro manifesto, legale, riconosciuto, che reprime, spoglia e fucila.

3. Quanto alla replica delle Potenze alla Russia, il *Memoriale diplomatico*, che si crede essere bene informato, ha esposto molti minuti particolari; ma noi non li riferiremo, anzi tutto, perchè ci pare più savio aspettare le dichiarazioni ufficiali, poi perchè la *Gazzetta serale di Vienna*, dichiarando precoci le notizie date dal *Memoriale*, afferma sapere con certezza, che le tre Potenze non si sono ancora accordate intorno alla forma delle repliche da essere mandate alla Russia.

4. I giornali hanno parlato della probabile dimissione del principe Gorciakoff. Egli era stato come sgomentato vedendo (18 e 19 luglio) il procedere collettivo di lord Napier e del duca di Montebello, ciò che faceva supporre un intimo accordo già stabilito tra l'Inghilterra e la Francia. A questi sospetti pose il colmo la Nota dell'Austria, e già il principe disponevasi a fare il sacrificio di sè stesso alle esigenze della politica, quando i dispacci de' signori di Budberg e di Brunnow, confermando l'impressione prodotta dalle risposte della Russia, lo fecero accorto, che l'alleanza non era tuttavia conchiusa, e che le Potenze doveano mettersi di nuovo a negoziare, essendo state rimosse le bellicose proposte della Francia. Nel caso d'una rottura, e d'un avviamento alla guerra, dicevasi a Pietroburgo che il principe Gorciakoff, capo del Gabinetto imperiale, sarebbe stato surrogato dal maggior generale, principe Orloff, che non bisogna confondere col famoso conte Orloff, negoziatore del trattato di Parigi, morto nel 1861, e che ora è ministro di Russia a Brusselles. Questo principe si è valorosamente contenuto nella guerra di Crimea, nella quale ha perduto un occhio, e dove fu lasciato una volta per morto in una trincea, avendo ricevuto sessanta ferite. È uomo attivissimo, intelligente, liberale, quanto si può esserlo in Russia, ed intimo amico del Granduca Costantino. Se non che, passato quel primo sgomento, il ministro Gorciakoff s'è rizzato sulle staffe, e s'è rimesso in sella meglio di prima.

5. In una delle più recenti riviste abbiamo accennato ad un ordine del generale de Werder, comandante superiore delle truppe prussiane nel Ducato di Posen, ordine che faceva prevedere il prossimo ingresso delle truppe prussiane sul territorio polacco, conforme alla convenzione dell'otto febbraio. Ora dobbiamo osservare che le corrispondenze di Berlino non fanno parola di quel documento singolare, se non per qualificarlo siccome un enigma; e il solo giornale, che se ne occupa, la *Gazzetta tedesca del Nord*, si limita a dire di non averne mai udito parlare. Nessun giornale per altro ha sinora dichiarato apocrifo quel documento.

6. L'Arcivescovo di Messico, uno dei triumviri del Governo provvisorio, partirà da Parigi per recarsi di ritorno alla sua patria entro il mese corrente. Egli ebbe parecchie conferenze coll'Imperatrice di Francia, e sembra essere intimamente iniziato in tutt'i segreti della politica francese relativamente al Messico. Egli ha ricevuto magnifici doni dall'augusta sua protettrice, ed è stato incaricato d'annunziare ai Vescovi messicani espulsi da Juarez, e che soggiornano in Francia, che la cassetta imperiale provvederebbe alle spese del loro ritorno, che i beni precedentemente incamerati sarebbero restituiti alla Chiesa, ma che la Francia fa assegnamento sulla cooperazione più assoluta del clero messicano, proponendosi la Francia di provare al Messico ch'essa è anzi tutto una Potenza cattolica.

7. La visita recente del Re di Svezia al Re di Danimarca fa rinascere le voci di un'alleanza scandinava, che coprirebbe la Danimarca contro le conseguenze, che potrebbe avere l'esecuzione federale germanica nell'Holstein. È noto che la Svezia ha già protestato con una Nota diretta ai Gabinetti di Parigi e di Londra contro il progetto di questa esecuzione. Sembra verosimile ch'essa non avrà luogo, almeno per ora. Non sarebb'egli tempo da por fine ad una questione, che non fa che esacerbare gli animi, senza mai venire a nessun partito decisivo?

8. Le Camere federali della Svizzera hanno chiusa col 1.° agosto la loro sessione, e si raduneranno di nuovo in novembre pel rinnovamento delle Autorità federali.

9. Tra le notizie del giorno merita speciale menzione quella, che abbiamo ieri pubblicata nella *Gazzetta* in un telegramma di Vienna in data del 6 agosto. S. M. l'Imperatore d'Austria ha assunto personalmente l'iniziativa della grande idea del riordinamento della Confederazione germanica, conforme ai bisogni del tempo. S. M., con lettera autografa del 31 luglio, diretta a tutti i Principi regnanti, ed ai Senati delle Città libere della Confederazione germanica, li ha invitati a radunarsi personalmente a Francoforte pel giorno 16 agosto in un'Assemblea, per deliberare intorno alla riforma della legge fondamentale della Confederazione. È un passo ardito, ma degno d'un grande Imperatore. Il motto *Viribus Unitis*, applicato alla Confederazione germanica, può essere fecondo di grandi ed utili effetti in Europa. Tutto sta che al primo passo ardito risponda con entusiasmo tutta la grande Alemagna. (Σ)

Vienna 5 agosto.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore, riportiamo dai giornali di Vienna le seguenti notizie telegrafiche:

« Gastein 3 agosto.

« Dopo il pranzo presso S. M. il Re di Prussia, i due Monarchi s'intertennero a lungo sul terrazzo del castello. Indi ebbe luogo un'udienza della Deputazione comunale di Hofgastein. Alle 8 e mezza pom., S. M. lasciò Gastein in perfetta salute, dopo aver fatto a S. M. il Re una visita di congedo, che il Re restituì, accompagnato dal suo seguito. Come all'arrivo, alla partenza pure della M. S., la popolazione e i bagnanti vi presero viva parte. S. M. partì fra' generali viva, al suono dell'inno nazionale e allo sparo dei mortaretti. »

Salisburgo 4 agosto.

« S. M. l'Imperatore giunse qui alle 5 e mezza ant. da Gastein, nel migliore stato di salute. La M. S. fu accolta con giubilo durante tutto il viaggio, e la maggior parte dei paesi erano illuminati. »

« Altra della stessa data.

« S. M. si degnò ricevere alla Stazione della ferrovia i membri del Congresso delle ferrovie, e alle ore 10 e mezza partì per Wels, con treno separato. »

Torino 5 agosto.

La risposta del principe Gorciakoff all'ultima Nota del conte di Rechberg, e l'attitudine dell'Inghilterra, hanno dato a Parigi la prevalenza alle voci favorevoli alla conservazione della pace. A ciò devesi attribuire il notevole rialzo di quella Borsa.

(Opinione.)

Alcune corrispondenze di Parigi ripetono la voce, che la squadra italiana debba recarsi a Cherburgo, ove si troverebbe quando vi andrà l'Imperatore Napoleone per la rivista della flottiglia di navi corazzate francesi. Crediamo che questa notizia sia destituita di ogni fondamento.

(Idem.)

Impero russo.

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo 1.° agosto: « L'improvviso arrivo dell'Imperatore a Helsingfors desta qui grande impressione, tanto più che generalmente si diceva che il Monarca avrebbe accompagnata l'Imperatrice sino a Nischni. Anzi erano stati persino chiamati qui i marescialli della nobiltà di Vladimir e Nischni, per ricevere, come sempre in simili casi, istruzioni dal ministro dell'interno per le solennità del ricevimento. L'inaspettato arrivo dello Zar nella capitale della Finlandia ha certo un significato politico, e difficilmente pacifico.

« Alcuni fogli francesi si maravigliano che, essendo stata pubblicata la Nota di lord Napier del 18 luglio, non si dia alla luce anche quella del duca di Montebello, relativa all'abboccamento, che i due ambasciatori ebbero col principe Gorciakoff, ed all'impressione, che la Nota di Gorciakoff produsse in essi, e veggono forse in ciò un delicato riguardo pacifico. Ma così non è. Io credo essere ben informato, assicurando, che il dispaccio di Montebello è concepito in senso affatto diverso, e molto più pacifico, che non facesse supporre ciò ch'egli dichiarò a lord Napier. Il diplomatico francese sarebbe rimasto altamente sorpreso, leggendo ne' giornali la Nota del suo collega inglese, la quale non era destinata per la pubblicità, e ieri l'altro non mancò di chiedere spiegazioni in tale riguardo. »

Il *Dagblad*. di Helsingfors del 24 luglio fa seguire alle sue ultime notizie della Polonia le seguenti osservazioni, stampate in grandi caratteri: « La Redazione crede dover informare i suoi lettori che ormai non ci è permesso di estrarre notizie polacche da altri fogli che da quelli di Russia. » Un altro giornale della Finlandia, l'*Abo Underrättelser*, contiene sotto la rubrica *Polonia* la seguente laconica notificazione: « Siamo posti nell'impossibilità di coltivare questa rubrica più oltre. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 5 agosto.

L'Imperatore giungerà stasera a Saint-Cloud. Domani presederà il Consiglio dei ministri. È inesatto che sia stato convocato il Consiglio privato. La *France* conferma che l'Inghilterra ha rinunciato all'invio d'una Nota identica a Pietroburgo. Questa deliberazione fu presa in seguito ad una riunione del Consiglio di Gabinetto. Essa non implica l'abbandono dell'accordo delle tre Potenze, ma lascia solamente alle trattative il carattere d'un'azione separata, come l'ebbero sinora. Lo stesso giornale crede sapere che non si tratti di modificazioni ministeriali.

Marsiglia. — Il *Sémaphore* ha dall'Isola della Riunione, 7: « Nel Madagascar continua la reazione contro gli stranieri. Il ministro, che firmò il trattato colla Francia, fu assassinato. È proibito ai Francesi di prendere possesso dei terreni loro concessi. Il console francese Laborde levò lo stemma dalla sua residenza, e si ritirò coi suoi compatriotti ad otto leghe dalla capitale. »

(FF. SS.)

Parigi 5 agosto.

Scrivono al *Moniteur* da Nuova Yorck: « Pare che il Governo abbia rinunziato definitivamente alla coscrizione, che un decreto del giudice municipale di Nuova Yorck dichiarò incostituzionale. Le idee pacifiche nel Nord vanno facendo grandi progressi. »

Madrid 5. — Fu accettata la dimissione del ministro delle finanze. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 7 agosto.

(Spedito il 7, ore 8 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 7, ore 9 min. 25 ant.)

Annunziano da Bucarest che i prigionieri polacchi furono rispediti in Turchia. E da Atene si ha che l'ambasciatore danese vi fu accolto festivamente, e che vi successero nuove turbolenze.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 6 agosto.	del 7 agosto.
Metalliche al 5 %	76 50	76 70
Prestito naz. al 5 %	82 15	82 20
Prestito 1860	101 70	101 55
Azioni della Banca naz.	797 —	794 —
Az. dell' Istit. di credito.	191 70	190 80
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 30	112 40
Zecchini imperiali	5 34	5 34 1/2

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 6 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 75
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1117 —

Borsa di Londra del 6 agosto.

Consolidato inglese	93 1/8

Nel giorno 4 corrente, verso le ore 2 pom., scoppiò accidentalmente un incendio in un casolare, nel Comune di Rovare, Provincia di Treviso, abitato dai villici Alessandro e Giuseppe fratelli Gabrieli. Col casolare rimasero preda delle fiamme tutti gli effetti di biancheria e di vestiario, gli attrezzi rurali ed una vitella. Il danno ammonta a 400 fiorini. Al momento dell'infortunio, non si trovava nel casolare se non la madre dei due villici Gabrieli, e due suoi nipotini. L'animosa e intrepida donna salvò bensì dalle fiamme i due fanciulli; ma, per salvarli, ella riportò abbruciature sì gravi, che, nulla giovando i più pronti ed opportuni soccorsi, dovette soccombere lo stesso giorno, alle ore 9 pomeridiane.

VARIETA'.

Troviamo nel *Moniteur* la seguente lettera; che Milne Edwards ha indirizzato al *Comitato delle Società dotte*:

« Voi sapete, senza dubbio, che l'autenticità delle selci lavorate dalla mano dell'uomo, e l'origine della mascella umana, la cui scoperta ne' terreni diluviani, nelle vicinanze di Abbeville, è dovuta a Boucher di Perthes, hanno dato luogo a molte discussioni fra alcuni naturalisti francesi e parecchi distinti membri della Società reale di Londra. Nell'intento di studiare insieme le questioni sollevate, i partigiani delle due opinioni opposte si sono riuniti al Museo di storia naturale, verso la fine della scorsa settimana, per esaminare di nuovo i documenti del processo; poi sono andati ad Abbeville per verificare i particolari del sedimento, ecc., e per procedere ad altre ricerche. Questi signori m'hanno pregato di dirigere le loro discussioni e le loro ricerche, e martedì mattina, 14 maggio, in presenza de' sigg. Falconer, Presowich, Carpenter, Rusk, Quatrefages, Desnoyers, Lartet, Delesse, Hébert, Gaudry, l'abate Bourgeois, Delanoue, Garigon, Alfonso Milne Edwards e parecchi altri naturalisti, ho fatto fare nuovi scavi nella cava del Moulin-Zuignon, presso Abbeville. Noi abbiamo prontamente trovato il banco di ghiaia, di sabbia argillosa e di ciottoli di color nerastro, che riposa sulla creta, e che ci era stato indicato come quello che conteneva le asce di selce e la mascella umana; poi abbiamo diretta la trincea verticale, in modo da intaccare successivamente delle porzioni di deposito, che non erano ancora state messe a nudo. Gli operai, in numero di 16, ch'erano impiegati in questo lavoro, vennero sorvegliati con grandissima attenzione, e, prima della fine della giornata, abbiamo trovate cinque asce di selce, il cui deposito è stato constatato da tutti i membri dell'adunanza. Una inchiesta severa è stata fatta pure sulle circostanze, nelle quali la mascella umana, precedentemente scoperta da Boucher di Perthes, era stata rinvenuta; e, dopo una lunghissima e molto approfondata discussione de' fatti osservati, i sigg. Falconer, Prestwick e Rusk si sono dichiarati favorevoli all'opinione del sig. Boucher di Perthes, del sig. Quatrefages e degli altri naturalisti francesi, nel riconoscere l'assenza di ogni indizio di frode, e nel pensare che l'osso umano in quistione esisteva nel deposito di ghiaia di Moulin-Zuignon, fin dall'epoca in cui quel grande deposito venne formato dall'azione delle acque, da cui quella regione fu un tempo coperta. Una parte dei membri dell'adunanza non hanno voluto manifestare alcuna opinione, circa all'antichità di quella grande inondazione; ma tutti sono d'avviso che l'osso mascellare, trovato nel deposito, esisteva all'epoca di quel fenomeno geologico.

« Oggi mi manca il tempo per entrare in maggiori particolari a questo riguardo; ma, per conformarmi ai desiderii de' membri dell'adunanza tenuta ad Abbeville, ho l'intenzione di render conto de' risultati della nostra inchiesta all'Accademia delle scienze, lunedì prossimo, 18 maggio. Io mi riassumo, dicendo che Boucher di Perthes, Quatrefages, Lartet, Desnoyers, Delesse, e gli altri naturalisti francesi, che hanno presa una parte attiva a queste investigazioni, mi sembrano aver avuto ragione su tutti i punti essenziali; e che noi non possiamo lodare abbastanza il modo franco e cortese, con cui Falconer, Prasttrich, Carpenter e Rusk hanno discussa la quistione con noi. I nostri dotti confratelli della Società reale di Londra non erano animati se non dal desiderio di arrivare alla conoscenza della verità, e dopo che questa ha potuto essere stabilita in modo sodisfacente, essi non hanno esitato ad abbandonare l'opinione, che la prudenza aveva da prima fatto adottar loro. Nell'ultima seduta di questa adunanza di geologi e di zoologi, la conclusione essenziale è stata votata all'unanimità, e ci è parso a tutti che l'autenticità della mascella umana fossile fosse provata al pari d'ogni altro fatto di questo genere, benchè le opinioni siano state molto divise, quanto all'epoca a cui potrebbe risalire la grande inondazione, durante la quale quest'osso, come le ghiaie e i ciottoli adiacenti, vennero deposti nel bacino della Somme.

« MILNE EDWARDS. »

Il barone Taylor sollecitò dal maestro Rossini, per l'Associazione degli artisti di suono, la prima esecuzione della messa in musica, di cui tutti i giornali parigini parlarono nella corrente settimana, e che il grande maestro scrisse tutto di seguito, nella sua villa del bosco di Boulogne. Questo vero capolavoro non è sventuratamente destinato alla pubblicità nelle chiese, più di quello che non lo sia alla pubblicità dell'edizione. Il manoscritto non verrà letto se non da pochi amici nelle sale stesse di Rossini. Questa messa, benchè sia delle più complete, con *Credo* fugato, non ha del resto alcun accompagnamento d'orchestra, ma soltanto d'organo. Nel numero degl'invitati ad udire questa nuova grande composizione dell'autore del *Guglielmo Tell*, si trova anche il sig. M. C. Gunod, autore del *Faust*, che sollecitò l'onore di far parte degli uditori, che saranno ammessi ad ascoltare quest'opera, scritta per quattro voci *a solo*, con cori a quattro voci.

(Lombardia.)

ARTICOLI COMUNICATI.

725

Il signor cav. conte Silvestro Camerini, i cui giorni sono numerati dagli atti di beneficenza, fatto consapevole che in Noventa s'intraprendeva la erezione d'uno Spedale pegli ammalati poveri, ha voluto con liberale offerta concorrere a questa bell'opera di carità; per cui il sottoscritto, a nome proprio e de' suoi parrocchiani, rende al pio cavaliere pubbliche grazie, quale tributo della più viva riconoscenza.

D. ROCCO ROCCHI,
Arciprete.

729

Iersera alle ore nove pomeridiane, esalò l'ultimo respiro l'avvocato Angelo Lattes, nell'età di soli anni sessantasette. Si può asserire senza iattanza, che la è una grave perdita, non solo per la desolata moglie, vedovata dell'ottimo marito, che le fu compagno per ben 37 anni, nonchè per gli afflitti parenti ed amici, ma sì la è una pubblica iattura. La città intera lo predicava qual modello fra gli avvocati, alla cui nobile missione di pace egli non venne mai meno, e riveriva in lui l'uomo integerrimo di specchiata lealtà e probità intemerata. La stima ed il rimpianto di tutti, ne sono la più eloquente e solenne testimonianza. Altamente onorò la religione, di cui professò ed esercitò costantemente i santi principii di giustizia, carità ed amore pel bene altrui, e ne venerò i riti e le pratiche con incrollabile devozione. Abbia l'anima benedetta ora in Dio il meritato guiderdone!

Venezia, 7 agosto 1863.

Il dolentissimo nipote,
ABRAHAM LATTES rabb. magg.

(Seguono gli Atti Uffiziali.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 agosto. — Il commercio nelle mercanzie continua a mostrarsi, in generale, non molto attivo, massime nella speculazione. Gli olii sono fermi senza arrivi, e con poche domande; le vendite che si fanno per l'interno, continuano ognora colle solite facilità in confronto ai prezzi che si sostengono sulla piazza, per cui l'esempio d'uno speculatore non animava finora la concorrenza, che verrebbe richiamata più facilmente dalla evidenza del vantaggio. Torna freddezza negli zuccheri; e dei caffè le ricerche più animate, sono nelle sorti fine, che qui mancano quasi assolutamente. Poche vendite si fanno dei vini, e varie molto sono le notizie, che si spargono su questo nuovo prodotto. Calma d'affari in granaglie; vendevasi riso novarese da lire 44 a l. 45.

Le valute non variavano punto; le Banconote pronte vennero sostenute a 90, quantunque in obbligazione più o meno lunga, si offrissero al disotto. Il Prestito naz. venne più domandato a 73 3/4; il veneto ad 83 1/4; il 1860 da 91 a 91 1/4; la conversione a 70 1/4 decorrenza 1.° corr.; la rendita ital. da 71 a 71 1/4 per consegna. Si vendevano azioni dello Stabilimento veneto mercantile a fior. 306 per azione col dividendo a favore del venditore. La Borsa, in generale, è volta in tutto all'aumento.

(A. S.)

PS. È arrivato da Corfù il nap., cap. Violante, con olio per De Piccoli.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 7 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	•	• 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	• 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	• 100 talleri	-	205 —
Costant.	•	• 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 75
Francof.	•	• 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Lione	•	• 100 franchi	4	39 85
Lisbona	•	• 1000 reis	-	— —
Livorno	•	• 100 lire ital.	5	39 75
Londra	•	• 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	• 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	• 100 franchi	4	39 85
Messina	•	• 100 oncie	5	500 —
Milano	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	•	• 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	•	• 100 oncie	5	500 —
Parigi	•	• 100 franchi	4	39 90
Roma	•	• 100 scudi	6	212
Torino	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	•	• 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	•	• 100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	• 100 talleri	-	204 -

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Oblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 50
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (p. 100 f.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 60

corrispondente a f. 111:60 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05		
Zecchini imp.	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
• in sorte	4 78		
• veneti	— —	Corone	13 50
Da 20 franchi	8 07	Zecchini imp.	4 65
Doppie d'Amer.	— —	Sovrane	13 76
• di Genova	31 93	Mezze Sovrane	6 88
• di Roma	6 88 1/2		
• di Savoia	— —	*Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
• di Parma	— —		
Talleri bavari	2 05	Da 20 franchi	7 80
• di M. T.	2 11	• 10 •	3 90
• di Fr. I.	— —	Doppie di Genova	30 75
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 01 1/2		
Francesconi	— —		

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 6 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Tumanoff princ. Jäson, poss. russo, da Danieli. — Sorvillo Raffaele, poss. napol., da Danieli. — Bachoux D. Marino, poss. franc., da Danieli. — Melvil cav. Francesco, poss. d'Amsterdam, da Danieli. — Littlejohn Abramo, poss. amer., alla Vittoria. — Blown Ugo, poss. scozzese, alla Belle-Vue. — Sanguinetti Angelo poss. fiorentino, al *Restaurant* a S. Gallo — Lombardi dott. Bernardo, poss. genovese, alla Luna. — *Da Padova:* Sàlini march. Filippo, all'Europa. - Benedetti cav. Gio. Batt., all'Europa, - Bianchi cav. Salvatore, all'Europa, tutti tre avv. romani. — Appelineau Carlo, letterato franc., alla Vittoria — *Da Verona:* Bidermann Michele, professore a Innsbruck, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Fleischer Carlo, al San Marco, - Schischkin Costantino, al S. Marco, ambi poss. russi. — *Da Vienna:* Bijric Filippo, poss. ingl., da Danieli. — Kourakine princ. Bonisio, propriet. russo, alla Ville

Partiti per Milano i signori: Phipps Delmar Alessio, possid. di Haiti. — Münch-Mayer Alvino, possid. d'Amburgo. — Howden C. Andrea, possid. ingl. — De Stigeren dott. Dietrich, poss. oland. — *Per Verona:* Meyer Ugo, poss. di Brema. — Bibits Daverio, avv. di Neusatz. — Reinhardt Guglielmo, consigl. pruss. — Borgia cav. Alessandro, poss. romano. — Friedheim Maurizio, poss. pruss. — *Per Trieste:* Slarzer Ratolin, poss. ungh.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 6 agosto	Arrivati	852
	Partiti	900
COL VAPORE DEL LLOYD.		
Il 6 agosto	Arrivati	105
	Partiti	111

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 5, 6 e 7 in *S. Fantino.*
L'8, 9 e 10 in *Sant'Alvise.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 3 agosto. — Bravetti Caterina, di Pietro, di anni 5. — Busizio Antonio, fu Giuseppe, di 78, ex militare. — Frigeri Elisabetta, ved. Satler, fu Pietro, di 56. — Marinetto Giustina, marit. Di Rosa, fu Costante, di 43, venditrice di commestibili cotti. — Rubazzi Maria Anna, marit. Melin, di Vincenzo, di 39, cucitrice. — Ruspante Gio., fu Pietro, di 51, barcaiuolo. — Toffoli Giuseppina, di Francesco, di 21, monaca presso l'Istituto delle Canossiane. — Totale N. 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 6 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
6 agosto. - 6 a.	339 66	18 3	16 8	79	Sereno	S. E.		6 ant. 8
2 p.	339 75	22 9	19 5	69	Sereno	E.		6 pom. 7
10 p.	339 75	20 2	18 8	79	Sereno	E.		

Dalle 6 ant. del 6 agosto alle 6 a. del 7: Temp. mass. 24 0; min. 18 3. Età della luna: giorni 22. Fase: U. Q. ore 10.55

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Sconto dello Stabilimento mercantile di Venezia. Accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona. La politica dell'Austria, valutata dalla* Gazzetta Universale d'Augusta. *Annunzio del* Memorial diplomatique *riguardo alle pratiche diplomatiche nella questione della Polonia.* — Impero d'Austria; *viaggio di S. E. il Ministro conte Wickenburg e scopo di esso. Indirizzo della Riunione israelitica al deputato dott. di Muhlfeld.* — Regno di Sardegna; *tornata del Senato del 3 agosto. Tiepidezza de' senatori. Necessità del richiamo di Lamarmora da Napoli. Precisioni del Ministero; relazioni colla Francia; voci sulla gita del Principe Napoleone a Modane; la strada ferrata Vittorio Emmanuele; altre ferrovie. Ascensione al Monvisio. Sperimenti di nuove coltivazioni. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli locali secondo il* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione; fatti diversi secondo fonti diverse. Sequestro. Stazione telegrafica; arresti.* — Impero Russo; *parole dell'Imperatore. Particolari dell'insurrezione polacca.* — Impero Ottomano; *notizie della Moldo-Valacchia.* — Regno di Grecia; *lettera dell'Assemblea nazionale.* — Inghilterra; *rivoluzione pacifica. I ladri di Londra.* — Francia; *voci. Il marchese Pepoli. Domanda della Spagna. Fatti diversi.* — Svizzera, Germania, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *critica.*

N. 13380 - 3030 VI.

I. R. PREFETTURA DELLE FINANZE LOMBARDO-VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 24 luglio 1863 N. 32288 - 678 dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in appendice alla Notificazione Prefettizia 4 maggio 1863 N. 1374 - P., concernente la trasformazione dell'antico Scutato della Provincia di Mantova in rendita di nuovo Censo, si rende noto:

I. Che il termine di due mesi (giugno e luglio 1863) accordato ai possessori e agli aventi interesse giusta l'art. III della suddetta Notificazione, per ispezionare presso gli Ufficii distrettuali le rispettive partite estimali, e per presentare, occorrendo, le petizioni di trasporto per la regolazione delle intestazioni censuarie, viene prorogato a tutto il 15 agosto anno corrente;

II. Che quei possessori ed aventi interesse, i quali avranno adempiuto al loro obbligo entro il detto termine, dal 1.° giugno al 15 agosto 1863, andranno esenti dalle multe, in cui sarebbero incorsi per contravvenzioni al Decreto 10 febbraio 1809, ossia in causa di ommessi trasporti censuarii nei libri del *vecchio estimo*: e ciò senza distinzione se sia stata, o no, avviata in loro confronto la relativa procedura penale; e

III. Che invece avranno corso ed effetto le procedure per applicazione di multe censuarie, pendenti già avanti il 1.° giugno 1863, a carico di que' contravventori, che non si trovino ora in condizione di dover adempiere al disposto dell'art. III della Notificazione succitata: per aver cessato di figurare nei registri censuarii prima dell'anno 1835: ritenuto però che, dietro gli eventuali loro reclami prodotti in tempo utile, e soltanto ove concorrano a loro riguardo speciali circostanze mitiganti, si accorderà ai medesimi la riduzione delle multe al limite minimo.

Venezia 1.° agosto 1863.

L'I. R. Cons. ministeriale prefetto delle finanze,
Barone SPIEGELFELD.

N. 776. AVVISO. (2. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Trib. un posto d'aggiunto di consiglio coll'annuo soldo di fior. 630 e coll'avvanzamento graduale di fior. 735 oltre il 10 per % di assegno locale, si invitano tutti coloro che vi aspirassero, a far pervenire le loro suppliche al protocollo degi esibiti di questo I. R. Trib. prov. entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia e col tramite di metodo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. prov.,
Venezia, 4 agosto 1863.
VENTURI.

N. 2690. AVVISO. (2. pubb.)

Nel giorno 15 agosto p. v. sarà permessa la navigazione lungo i canali fra Fusina e Dolo.

A tutto il resto di detto mese però, il transito delle barche attraverso il sostegno del Moranzano verrà limitato ai soli giorni festivi, ed ai giorni di *Buttà* nei mercoledì e sabato d'ogni settimana.

Successivamente la navigazione sarà libera come in passato.

Ciò per norma di chi può averne interesse.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni,
Venezia, 30 luglio 1863.
***L'Ingegnere in Capo*, T. MEDUNA.**

N. 10996. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Presso l'I. R. Intendenza prov. delle finanze in Udine, si terranno nei giorni 17, 24 e 31 agosto p. v. tre esperimenti d'asta sul novennale appalto del diritto di pontatico sul fiume Meduna, pel dato fiscale di fior. 2030 v. a. annui, verso corrispondente cauzione anche per le scorte e verso le altre solite condizioni.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Udine, 21 luglio 1863.
***L'I. R. Consigl., Intendente*, PASTORI.**

N. 6981. EDITTO. (1. pubb.)

Nel giorno 3 aprile a. c. ebbe a spirare la valitura del passaporto per Milano rilasciato alla signora contessa Anna Gritti Freygang d'anni 41, in compagnia delle proprie figlie Maria d'anni 20, Giovanna d'anni 19 e Sofia d'anni 18: e costando che la madre e le figlie sieno tutt'ora assenti dagli Stati di S. M. I. R. A;

L'I. R. Delegazione prov. di Treviso, visto il disposto dalla Sovrana patente 24 marzo 1832, richiama la suddetta contessa Anna Gritti nata Freygang a rientrare nel R. Lomb-Veneto in compagnia delle prenominate sue tre figlie Maria, Giovanna e Sofia, nel preciso termine di tre mesi, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla Sovrana patente succitata.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna, nel Comune di Treviso, ultimo domicilio delle assenti e nell'albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 25 luglio 1863.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA.

N. 1267. CIRCOLARE D'ARRESTO. (1. pubb.)

Al confronto di Giacomo Baroni, detto Baruchello, di N. N., di anni 32 ai 33, nato e domiciliato in questa città, di condizione domestico, per crimine di rapina nei sensi dei §§ 190, 192 e 195 Cod. pen., venne con conchiuso d'oggi avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto. Esso ha i seguenti

Connotati personali.

Un uomo di statura bassa, corporatura complessa, viso piuttosto lungo, carnagione naturale, capelli castagni alla Fieschi, alquanto radi alle tempie, fronte spaziosa, naso regolare, bocca media, mustacchi neri e lunghi, d'anni 32 ai 33, senza difetti nella pronuncia, parlante il dialetto veneto.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Rovigo, 22 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 182. AVVISO. (1. pubb.)

Inerentemente alla Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835, contenuta nella Circolare governativa 3 settembre anno stesso, N. 31185, ed al Dispaccio della Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze 15 luglio 1863, N. 1925 p.; avendo il sig. Carlo nob. Ferreri-Trottu, I. R. assistente presso i già Ufficii del dazio di consumo murato, di parecchi mesi oltrepassato il termine statogli concesso per rimaner lontano dall'Ufficio. Lo si diffida a qui riprodursi entro il periodo di quindici giorni dalla inserzione per la terza volta del presente nella Gazzetta Uffiziale, ed a giustificare l'assenza arbitraria. Ove il Ferreri-Trotti non si presentasse a ciò in tempo utile, lo si avverta, che in senso della succitata legge, si dovrebbe pronunciare la dimissione di lui dal servizio.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 31 luglio 1863.
L'I. R. Consigl, Intendente, L. GASPARI.

N. 4496. CIRCOLARE D'ARRESTO. (1. pubb.)

Con conchiuso 29 luglio, N. 4496, venne posta in accusa Ernestina Bech o Bek siccome legalmente indiziata di crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II *b* Cod. pen.; s'invitano perciò tutte le Autorità ad operare pel di lei attrappo, e di farla tradurre direttamente a questo Tribunale, sez. penale.

Connotati.

Statura piuttosto grande, sui 28 anni circa, occhi cerulei, capelli biondi, scarna, naso piuttosto aquilino, bocca regolare, dentizione guasta, veste civilmente con crinolina e cappello, e si indica orionda da Vienna.

Dall'I. R. Trib. prov., sez. pen.,
Venezia, 29 luglio 1863.
Il Vice-Presidente, CATTANEO.

AVVISI DIVERSI.

N. 4748. 716

L'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella

AVVISA:

Essere aperto il concorso da oggi a tutto 15 agosto p. v., alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche, qui sotto indicate.

Le istanze d'aspiro dovranno essere prodotte al protocollo commissariale, entro il prefinito termine, col corredo de' documenti contemplati dall'arciducale Statuto 31 dicembre 1858.

Cittadella, 30 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
SALSILLI.

Descrizione delle Condotte.

Carmignano: anime N. 1,282; poveri N. 1,050; onorario, fior. 420, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

Grantorto senza la frazione di S. Giorgio in Brenta, testè aggregata al Comune di Fontaniva, e invece colle frazioni di Carturo ed Isola di Carturo, appartenenti al Comune di Piazzola; anime N. 1,780; poveri N. 1,430; onorario, fior. 400, ed altri fior. 80, per compenso del cavallo; strade tutte buone e in piano.

N. 3457 VII. 718

Regno Lombardo-Veneto. — Provincia di Vicenza.
L'I. R. Commissariato distrettuale di Arzignano

AVVISA.

Che a tutto il giorno 20 agosto p. v., è aperto il concorso a medico-chirurgo-ostetrico del Circondario sanitario sotto indicato, in base alle disposizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Comune di S. Giovanni Ilarione. Circondario in piano ed in monte. Strade buone in piano, e praticabili a cavallo in monte. Lunghezza miglia 6, larghezza miglia 4; popolazione anime 3,820, di cui 2,600 poveri; onorario, fior. 400, più fior. 160 pel mantenimento del cavallo.

Luogo di residenza in S. Giovanni Ilarione.

Arzignano, 24 luglio 1863.

L'I. R. Aggiunto dirigente,
DE MAURIZIO.

N. 2904. 717

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia del Friuli. — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto pel Comune di Teor, a cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 450, e di fior. 100 pel mantenimento del cavallo.

Chiunque volesse aspirare al detto posto, dovrà insinuare la relativa istanza al protocollo di quest'I. R. Commissariato distrettuale, entro il termine sopra stabilito, corredandola dei documenti specificati nell'avviso odierno, che sotto pari data e numero viene debitamente diramato.

Latisana, 29 luglio 1863.

***L'I. R. Commissario*, PASQUALINI.**

719

L'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro

RENDE NOTO:

Che in seguito ad ossequiato congregatizio decreto 22 corrente, N. 2866 C-T. viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto p. v., alla Condotta ostetrica del Comune di S. Michele, coll'annuo onorario di fior. 105, e sotto le condizioni portate dal Capitolato ostensibile presso questo Commissariato distrettuale.

Osservate le prescrizioni del bollo, le istanze saranno corredate:

***a)* Della fede di battesimo;**

***b)* Del certificato di sudditanza austriaca;**

***c)* Dei documenti comprovanti l'approvazione nella ostetricia;**

***d)* Dichiarazione di non essere vincolate ad alcuna Condotta.**

Dall'I. R. Commissariato distettuale di Portogruaro, il 31 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
G. nob. MARTIGNAGO.

N. 5338. 723

Provincia di Vicenza — Distretto di Marostica.
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

È aperto un nuovo concorso ai posti di medico-chirurgo-ostetrico sulla base dello Statuto 31 dicembre 1858, dei Circondarii comunali in calce descritti.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio non più tardi del 30 agosto 1863, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

***a)* Fede di nascita;**

***b)* Certificato di robusta fisica costituzione;**

***c)* Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino;**

***d)* Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servigio in condotta, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.**

Le nomine sono di competenza dei Consigli e Convocati comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Gli eletti sono vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni esecutive.

Marostica, 27 luglio 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale.
ZADRA.

Descrizione dei Comuni.

Crosara colla frazione di S. Luca, residenza del medico in Crosara; estensione in lungh. miglia 5, e largh. 4 ½; abitanti N. 2,146; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,116; annuo stipendio, fiorini 600; indennizzo annuo pel cavallo, fior. 100. Le strade in monte.

Schiavon con Pozzo, colle frazioni Longa e Friola; residenza in Longa; estensione in lungh. miglia 6 ½, e largh. 5 ¼; abitanti 2,243; poveri 2,183; stipendio, fior. 630; indennizzo pel cavallo, fior. 35. Strade in piano, e sistemate.

Nove con residenza; estensione in lunh. miglia 3, e largh. 1 ½; abitanti 1,600; poveri 1,200; stipendio, fior. 500. Strade buone in piano, e sistemate.

710

La Presidenza del Consorzio di Gambarare.

Anche in questo anno, per far fronte alle spese dimostrate dal preventivo che fu superiormente approvato, e ch'è ostensibile nell'Ufficio consorziale per giorni 20 dalla data del presente all'ispezione di ogni interessato, occorre l'attivazione di un gettito di fior. 3,444:24.

Questo aggravio ripartito sulle pertiche classificate secondo l'adottata originaria classificazione, porta ad ognuna classe il carico seguente.

	Classe	Pertiche		Soldi	
Alle pertiche di classe	Valliva.	2192	soldi	3, 8	per cadauna
	Alta.	18306	»	7, 6	
	Palud.	1252	»	11, 4	
	Bassa.	2544	»	15, 2	
	Media.	7581	»	19, 0	

La sodisfazione di tale imposta viene stabilita in tre rate, nei mesi di agosto, ottobre e novembre p. v.

I pagamenti dovranno essere fatti al sig. Vincenzo Bampa, esattore a scosso e non scosso, che tiene il proprio Ufficio al Dolo, ed in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii, in Calle larga S. Marco.

È obbligato l'esattore od un suo incaricato, a portarsi ad esigere un giorno in cadauna delle rate suddette nel Comune di Gambarare, a cui si destina per agosto il giorno 26, per ottobre il giorno 25, per novembre il giorno 25.

Quelli dei contribuenti che non fossero pontuali al pagamento dell'incombente quoto, nelle epoche sopra fissate, saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Sono poi diffidati tutti quelli che professassero azioni di credito verso questo Consorzio, in causa doppi pagamenti di gettiti, onorarii arretrati, soprapprezzi d'aste fiscali, a prodursi all'Ufficio del Consorzio, muniti dei regolari loro recapiti, entro il corrente anno, e chiedere con istanza il pagamento del proprio credito, scorso il qual termine, le somme figuranti nelle restanze passive del preventivo, saranno passate in Cassa del Consorzio, e potranno essere sodisfatte anche in seguito ai rispettivi creditori, quando fosse prodotta regolare ricerca.

Venezia, 18 luglio 1863.

I Presidenti,
GAETANO dott. ACQUA.
NICCOLÒ PISANI.
VINCENZO BOLDRIN.
Domenico Manfren, *Segr.*

699

DA AFFITTARSI

Una casa situata in Corte delle Pizzocchere, al civico N. 1381, Calle del Ridotto. Incaricato il signor Orgeni, in Corte Contarina.

ATTI GIUDIZIARII.

N. [illegible]70. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Luigi Varagnolo di Giuseppe detto Nogara, di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Varagnolo, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Chiereghin, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 5595. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Ferdinando Padoan di Andrea di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Padoan Ferdinando di Andrea, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Giovanni dottor Rossi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v., alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 13431. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al conte Alessandro Murari Dalla Corte di Tommaso, di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dall'I. R. Procura di Finanza per lo Stato, una petizione nel giorno 24 luglio corr. al Numero 13431 contro di esso in punto di emigrazione senza autorizzazione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto co. Alessandro Murari Dalla Corte, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Brenzoni, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg., e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 2012. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica ad Ernesto Pietropolli Charmet, assente, d'ignota dimora, che Marianna Celegato-Petrachin e Demetrio Pasini, di Contarina, l'ultimo qual curatore all'anima della defunta Paolina Charmet Pietropolli, coll'avvocato Annibale dott. Mazzarolli di Adria, produssero in suo confronto la petizione 22 marzo 1863, N. 1242, nei punti:

I. Dovere esso manifestare e confermare con giuramento la sostanza abbandonata dal defunto Charmet padre adottante dello stesso, non apparente dal giudiziale inventario sub C.

II. Dover render conto dal dì della morte del sopraddetto defunto fino alla consegna della sostanza ereditata delle rendite tutte e degli utili percetti della sostanza stessa.

III. Doversi dividere mediante giudiziale perizia in 54.me parti la sostanza tutta sia mobile, che stabile, tanto apparente dal giudiziale inventario, come da quella risultante dalla resa di conto, come dal capo 1.° e 2.°

IV. Doversi consegnare agli attori 2/54 parti per cadauno della sostanza abbandonata dal suddetto defunto Francesco Charmet, rifuse le spese di lite, con riserva di procedere in altra sede per ogni conseguenza di danno, e che pel contraddittorio a processo verbale, venne prefisso il giorno 16 settembre p. v. ore 9 ant., essendosi fatta intimare la petizione stessa all'avvocato Eugenio dott. Oriani di questo foro che fu nominato in curatore di esso assente.

Incomberà pertanto ad esso Pietropolli Charmet di far giungere in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 19 luglio 1863.
Il R. Dirigente, FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 16942. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Padova invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far contro l'eredità di Giuseppe dott. Caonero, avvocato di Padova, morto il 14 giugno 1863, a comparire il giorno tre novembre p. v., ore 9 ant. innanzi a questo Giudizio al Consesso N. 7 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Padova, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., FIORASI.
Franchi.

N. 2929. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo dichiarò interdetta per mentecataggine Ferrari Carola fu Vincenzo di qui, e le fu deputato in curatore Giuseppe Ferrari dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura,
Occhiobello, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, PASQUALIGO.

N. 5104. 1. pubb.

EDITTO.

L'ingegnere Giuseppe Fracaroli tutore del minore Giuseppe Menegoi fu dott. Giuseppe, con petizione 13 aprile p. p. N. 2395, domandò che Cesare ed Augusta Marai fu Filippo fossero precettati a pagargli fra 14 giorni solidariamente pezzi 440 da 20 franchi ed interessi, in base a contratto giudiziale di mutuo, domanda che fu secondata dall'attergato Decreto pari data e Numero.

Non essendo riuscite le varie indagini per rilevare l'attuale domicilio di Augusto Marai, viene egli diffidato a presentare o personalmente od a mezzo di Gio. Battista Pellegrini, di Fumane, che gli viene deputato a curatore, o di altro procuratore, nel termine legale, le eventuali eccezioni.

Si pubblichi nei soliti luoghi o s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale veneta.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 11248. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Sol Grazia-Maria, vedova Soini, che nella causa a processo scritto promossa colla petizione 28 marzo 1829, N. 5010 dal nob. Gianfrancesco Morandi e consorti contro di essa assente e L. C. per pagamento di austr. Lire 2500 ed accessorii, o rilascio d'immobile casalivo, quest'I. R. Tribunale Prov. ebbe a proferire la sentenza 21 settembre 1853, N. 11446, la quale in seguito all'istanza 8 corr., N. 11248 verrà intimata in di lei vece a quest'avvocato dott. Augusto Righi, deputatole in curatore per tale affare.

Viene quindi eccitata a fornire il curatore medesimo delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 15 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 4528. 1. pubb.

EDITTO.

Nel 22 settembre p. f. dalle ore 9 alle 12 meridiane sarà tenuto in questa Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degl' immobili di cui l'Editto 5 febbraio 1863 N. 882, inserito nel Giornale di Verona nei giorni 11, 16 e 21 aprile sotto i NN. 823, 827, 832 esecutati a carico di Pivetta Anna e consorti, dietro istanza di Bonetti Giuseppe e consorti coll'avvocato Toblini, ferme le condizioni di cui l'Editto stesso e colla variazione che l'asta sarà aperta sul dato di 3/5 del valore di stima.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del Comune di Fumane, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 6273. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova con deliberazione 21 luglio corr., N. 8413, ha interdetto per pazzia furente con tendenza al suicidio, Valentino Targa, e questa Pretura con decreto odierno pari N., gli ha deputato a curatore il padre Targa Antonio di Carmignano.

Dall'I. R. Pretura,
Este, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, FABRIS.

N. 21966. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia essere mancato a vivi in questa città nel dì 27 luglio 1855 Elisabetta Carabba fu Servodio, la quale con atto di ultima volontà, prodotto in Giudizio il dì 4 aprile 1862, istituì eredi di ogni sua sostanza, premessi alcuni legati, i fratelli Pacifico e Raffaele Carabba e la sorella Enrichetta Carabba, vedova Venney.

Ora ignorandosi ove quest'ultima dimori, la si eccita ad insinuare entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare le dichiarazioni di erede anche in rappresentanza del defunto Raffaele Carabba fu Servodio, sulla eredità di Elisabetta Carabba, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avv. Jacopo dott. Pasqualigo ad essa deputato, e verrà ai medesimi anche aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente, affisso nei luoghi soliti, sarà anche inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 1.° luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 13301. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza della tutela dei minori eredi fu Michele Tellatin, vengono col presente diffidati tutti i creditori verso l'eredità del detto Michele Tellatin ad insinuare e comprovare i loro titoli di diritto in confronto della stessa, fissato a ciò il giorno 2 settembre p. v., alle ore 11 ant. alla Camera 11.ª di Commissione di questo Tribunale, e ciò colle avvertenze, e per gli effetti dei §§ 813-814 Codice civile.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 8750. pubb. unica.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che fino dal 23 settembre 1825 sotto il N. 295, del libro Maestro, esistono quattro carte creditorie nei Giudiziali depositi di questo Tribunale per la somma di a. L. 858:29, tre dipendenti da cambiale pari data 1.° ottobre 1824 a debito di Paolo Scattolin, ed altra da lettera 3 gennaio 1818 di Francesco Brentan, di Padova, deposito allora verificato ai riguardi della eredità di Giuseppe Franco q.m Gaetano, morto nel 21 luglio 1825 in Padova.

Essendo così decorso dalla giacenza del deposito il trentennio, nè risultando dagli atti la benchè menoma traccia sugli eventualmente aventi diritto, vengono eccitati i medesimi a produrre in iscritto allo stesso Tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli della loro pretesa, corredandola dei documenti giustificativi, sotto l'espressa avvertenza che altrimenti quelle carte creditorie saranno passate alla posizione relativa a tutto rischio e pericolo degl' interessati.

Il che si pubblichi all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca una volta nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 21 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio, Dir.

N. 9035. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Adriano Alessio di S. Martino di Lupari, che nella causa promossagli da Antonio Vanni in sede mercantile con petizione 6 ottobre 1859, N. 11917, riassunta dietro istanza 25 corr., N. 9035 dell'attore stesso, venne sostituito al deputatogli curatore Bortolo Pavan, ora decesso, questo avvocato dott. Pietropoli.

Incomberà pertanto ad esso Alessio di fargli avere i necessarii mezzi di difesa pella risposta da prodursi entro giorni 40, o di scegliere altro procuratore; dovendo in difetto ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'Albo, e si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 28 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 2760. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto N. 2760 fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori di Alessandro Meneghini apertosi con Editto 6 settembre 1855, N. 3246 per essersi erogato nel pagamento ai creditori l'intero ricavato dalla sostanza.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 1.° luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 3034. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9, 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questo Ufficio l'asta esecutiva a carico di Carlo Bassi di Calto, degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza a pari data e numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Calto, distretto di Massa, Provincia di Rovigo.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 823, di pert. cens. 7.92 e colla rendita di L. 31:05, valutato fior. 271.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 3021. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 28 agosto, 11 e 28 settembre p. v. sempre dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto esecutato dall'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo, contro Bovolenta Santa fu Sante, di Loreo, e Baruffaldi Maria q.m Diego, domiciliata a Ferrara alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:80, importa fior. 129:50 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di traferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
nel Comune cens. di Loreo,
Distretto di Adria,
Provincia di Rovigo.

Due case ai NN. 275 e 1128 di mappa, della superficie complessiva di pert. cens. 0.28, e rendita L. 14:80.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e sulla Piazza di Loreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Loreo, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, FINOTTI.
Domeneghetti, Canc.

N. 4052. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Verona, ed in odio di Domenico Spadon, di Baldaria, Giovanni Guarise qual rappresentante della figlia minorenne Luigia, di Cologna, Filippo Passarella, qual rappresentante della minorenne Pierina Todesco, pure di Cologna, Luigi Angiari, qual rappresentante delle minori sue figlie Luigia ed Angela, domiciliato a Soave, tutti quali eredi e rappresentanti dell'ora defunto Domenico Rodella, debitori d'imposta d'immediata esazione, si farà luogo nella Sala di quest'I. R. Pretura ed a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta fiscale del sottodescritto immobile, e cioè nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. f. dalle ore 10 antim. alle 1 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 14:21, importa fiorini 124:37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà depositare previamente l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio arborato vitato in Comune censuario di Baldoria, al mappale N. 272, di pertiche metriche 1.85, colla rendita censuaria di a. L. 14:26.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Cologna, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU-MAYR.
L. Anti, Canc.

N. 2667. 3. pubb.

EDITTO.

Non essendo pervenute dalla R. Pretura Urbana di Milano le dichiarazioni di Marcellina Mariani vedova di Pietro Lattuada, tutrice de' suoi figli minori Antonio ed Angelo Lattuada di Giuseppe Prada, padre e rappresentante legale di Adelaide Prada, procreata coll'ora fu Antonia Lattuada, nè quelle di Marietta, Agostino ed Emilia Prada di detto Giuseppe, nè quelle di Francesco e Marianna fu Pietro Lattuada, tutti di Milano o di quei dintorni, sull'intestata eredità di Alessandro dott. Lattuada fu Vincenzo, qui morto nel 7 luglio 1861, e trascorso di gran lunga il termine accennato dall'ultima Nota a quell'Autorità diretta, 20 dicembre p. p. N. 2667, si citano dessi aventi interesse nell'eredità suddetta, a presentare qui le loro dichiarazioni di erede entro un anno dall'inserzione del presente nel pubblico Foglio; avvertiti che in caso diverso la ventilazione procederà in concorso del curatore che viene loro nominato nella persona di questo Notaio Antonio dott. Gardi, cui potranno far tenere le opportune istruzioni, e degli altri che fin qui si sono già dichiarati.

Ciò si pubblichi con inserzione nel pubblico Foglio per tre volte.

Dall'Imp. R. Pretura,
Mestre, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, VOLTOLINA.
Gaggi-Raschetti.

N. 11404. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. qual Senato di commercio, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Girolamo Viterbi, negoziante di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato Girolamo Viterbi, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Augusto dott. Righi, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avvocato dottor Bolognini, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione VII, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Antonio Zampieri, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione, saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 9782. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Troisi Enrico, capocomico, che Luigi Castellani fu Francesco, quale amministratore del Teatro Ristori in Verona, chiese in di lui confronto con petizione 12 corrente N. 9782, il pagamento di fior. 500 di [illegible] convenuta giusta l'articolo X del contratto 30 ottobre 1862 all. A, ed accessorii, e che fu ordinato con odierno Decreto Numero suddetto, la intimazione della petizione medesima, per la risposta da darsi entro giorni 90 a questo avvocato dott. M. Smania, il quale viene per esso deputato in curatore di esso assente.

Lo si eccita quindi a fornire il suo curatore dei necessarii mezzi di difesa, o nominare un altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà di miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 17 giugno 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

N. 11132. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Girolamo Viterbi, che la Ditta I. Singer e Bröder, di qui, [illegible] ta in di lui confronto la petizione 7 corrente N. 11132, per precetto di fiorini 400 n. v. a. sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, in base all'accettata cambio 14 aprile 1863 All. A, e che per essere esso assente d'ignota dimora, gli venne nominato e deputato in curatore questo avvocato Eccli per l'intimazione della suddetta petizione e [illegible] presenti [illegible] legge.

Si eccita quindi esso assente a fornire al suo curatore tutte quelle istruzioni e mezzi di difesa che troverà opportuni, od a destinare [illegible] un altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze di sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 7 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
DOTT. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 8 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 177.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 $^1/_2$ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 $^1/_2$ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 $^1/_2$ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 $^1/_2$ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articol non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il Luogotenente di S. M. I. R. A. nominò catechista nell' I. R. Scuola normale di Venezia il sacerdote Giuseppe Meneguzzi.

S. E. il sig. cavaliere di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha conferito un posto di commissario distrettuale di II classe all' aggiunto distrettuale di classe I, dott. Giovanni Kalser.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d' I. R. ciambellano al maggiore nel 3.° reggimento usseri Principe Carlo di Baviera, Cristoforo conte di Degenfeld-Schönburg.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata di elevare al grado di cavaliere dell' Impero austriaco, il professore pensionato d'astronomia e direttore della Specola di Cracovia, dott. Massimiliano Weisse, quale cavaliere dell' Ordine della Corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell' Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito a Francesco Erasmo Paul, fabbricatore, pei meriti acquistatisi nell' Esposizione industriale, tenutasi a Nixdorf in Boemia, di cui la M. S. degnossi prendere conoscenza con sua sodisfazione.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il concepista della R. Luogotenenza ungarica Vincenzo Romy, a segretario effettivo della Luogotenenza stessa.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 agosto.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sono invitati i signori Azionisti a produrre quelle proposte, che desiderassero di assoggettare alla prossima adunanza generale, onde possano essere annunciate nella Circolare d' invito, in ordine al § 39 dello Statuto.

Il protocollo relativo resta aperto fino a tutto il 20 agosto corrente.

Venezia 6 agosto 1863.

LA DIREZIONE.

Correzione. — L' anonimo caritatevole, della Parrocchia di S. M. Formosa, di cui si fa cenno nel primo articolo della *Parte non uffiziale* della Gazzetta di martedì 4 agosto, consegnava alla benemerita Commissione per la fabbrica dell' Istituto delle pericolanti, la somma di A. L. 1000; e non 100, come venne stampato per isbaglio.

Nell' *Abendpost* della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* leggesi il seguente articolo:

« Una chiesa cattolica pei Tedeschi a Venezia è la mira, cui tendono gli sforzi del sacerdote Giovanni Handl, cappellano della nazione tedesca nella chiesa di S. Bartolommeo in Venezia, il quale presentemente si trova a Vienna.

« Nell'anno 1413, i Tedeschi fondarono a Venezia una Società, da cui sorse l' istituzione di un cappellano di nazione tedesca nella chiesa di S. Bartolommeo in prossimità del *Fontego dei Tedeschi*, loro luogo d' unione.

« Contando ora Venezia da due a tremila Tedeschi, l' attuale cappellano li prega di perfezionare l' opera dei loro predecessori, investendo un capitale per acquistare e mantenere una chiesa propria.

« La Curia patriarcale ha approvato l' impresa, contemplando di cedere una qualsiasi picciola chiesa non necessaria, o ridotta per le ingiurie del tempo a magazzino.

« È interessato l' onore dei Tedeschi cattolici nell' erigere un degno monumento nella città mondiale celebre per le chiese.

Perciò è diretta al cuore di tutti i benestanti la preghiera di unire le forze, ed il cappellano Giovanni Handl ebbe dall' eccelso Ministero di Stato l' autorizzazione « di attivare, per lo spazio « di sei mesi, nell' Alta e Bassa Austria una col- « letta per acquistare e mantenere una chiesa pei « Tedeschi cattolici di Venezia. » »

Col *Stadium*, giunto ieri a Trieste, l' *Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie del Levante, e ne dà il seguente ragguaglio:

« Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli e d' Atene del primo agosto. Ne' circoli diplomatici della capitale ottomana, era corsa la voce di prossimi cangiamenti ministeriali, in seguito a supposte divergenze d' opinione fra il granvisir e Halil pascià, suo sostituto al Ministero della guerra, specialmente a proposito d' un concentramento di truppe a Sciumla. Queste voci però (che avevano influito sfavorevolmente alla Borsa) furono smentite ufficialmente, e il *Journal de Constantinople*, nel contraddirle, assicura che non cessò di regnare il più perfetto accordo tra' membri del Gabinetto, « i quali sono uniti nello stes- « so pensiero di compiere con fedeltà e devozione « i saggi voleri del Sultano. » Il *Caurrier d'Orient* ricevette una seconda ammonizione per essersi fatto eco di queste dicerie.

« Il telegrafo sottomarino verrà esteso da Metelino ad Aivail, sulla costa asiatica.

« Dicesi che Edhem pascià, ministro della pubblica istruzione, stia preparando un grande progetto di riforma delle Scuole pubbliche.

« Al Serraschierato, si forma in questo momento una libreria militare, e si ha intenzione di far tradurre a tale scopo alcune delle più importanti opere di tattica e di scienza militare.

« La Porta ha conchiuso un contratto con una Casa di Parigi, per la coniazione delle monete ad un prezzo considerevolmente minore del presente, cioè al $^3/_4$ per $^0/_0$, mentre alla Zecca di Stambul si pagava a tal uopo l' 1 e $^1/_3$ per $^0/_0$.

« Il sig. Alison, ministro d' Inghilterra a Teheran, arrivò da Londra a Costantinopoli e partì ultimamente col regio piroscafo inglese, la *Psyche* alla volta di Poti, per far ritorno in Persia.

« Furono scoperti alcuni abusi considerevoli, in rapporto coll' immigrazione de' Tartari Nogai e Circassi, che nell' Anatolia ascende ora a 200,000 persone, di cui metà sono, a quanto dicesi, Nogai. Pare che il Governo abbia distribuito loro molta sementa di grano per coltivare il terreno, dove furono collocati; ma ch' essi, invece, l'abbiano per lo più venduta. Anche sott' altri rapporti, sembra che quest' immigranti siansi comportati molto male. Per conseguenza, fu ordinato ai commissarii Salih beì, in Konieh ed al *liva* Omer pascià, in Sivas, di prendere energici provvedimenti per far cessare queste frodi. »

« Scrivono dal Cairo al *Journal de Constantinople*, che per ordine d'Ismail pascià, si prepara una spedizione contro gli Abissini, che invasero il territorio egiziano, e il cui capo, che si fa chiamare l' Imperatore Teodoro, fece arrestare parecchi sudditi egiziani, e un impiegato della Sublime Porta.

« Scrivono da Atene: «« Il grande avvenimento del giorno è che i sigg. Bulgaris e Christides, capo il primo del partito della pianura, e l'altro di quello della montagna, ebbero un colloquio d' un' ora all' Assemblea. Questo fatto è ritenuto come indizio d' una prossima riconciliazione fra' due uomini di Stato.

«« Le turbolenze sono cessate nella Maina. All' incontro, a Idra la condizione si va facendo sempre più grave. Una banda di malfattori minaccia la sicurezza di quell' isola. Il peggio è ch' essa trovò alcuni fautori e consiglieri tra gl' impiegati del Governo attuale, e tra alcuni del passato. Gli attacchi sono rivolti principalmente contro la famiglia di Bulgaris (che considerano autore della rivoluzione d'ottobre), e soprattutto contro suo fratello Emanuele Bulgaris. Quest' ultimo fu assediato dai tumultuanti, mentre andava ad inseguirli insieme al capo del Comune. L' improvviso arrivo del ministro della marina, Bubulis, fece sospendere le ostilità, e fu convenuta fra le due parti una tregua di tre giorni, durante i quali il Governo si occuperà attivamente a pacificare l' isola. Anche a Canstra avvennero nuovi disordini, per odii di parte.

«« L'inviato danese, sig. Presbruk, è arrivato in Grecia. Al Pireo gli furono fatte vive dimostrazioni d' entusiasmo. Egli si è già presentato al ministro degli affari esterni.

«« Il 20 luglio, l'Assemblea incaricò il Governo di far trasportare in Grecia la salma del generale Criesotis, che prese parte attiva alla sommossa del 1848, e morì in esilio a Smirne.

«« Il Ministero del culto ordinò di far costruire un trono nella cattedrale, per l' incoronazione del Re Giorgio, che dee arrivare fra pochi giorni. »»

Togliamo alla *Wiener Abendpost*, del 4 agosto, quanto segue:

« Sul contegno del Piemonte a rimpetto dell' azione comune delle tre Potenze, abbiamo oggi una serie di comunicazioni, le quali in parte sono senza più abbastanza inverisimili, ma dimostrano ad evidenza il mal umore del Piemonte circa l' ultimo svolgimento politico. Quanto più viva era l' idea di appartenere alle grandi Potenze, e quanto più sul serio erasi creduto di far innalzare od abbassare la bilancia dell' equilibrio europeo con una semplice parola, ed a proprio talento, tanto più si reputa vergogna ed offesa a vedersi quasi con una certa perseveranza dimenticati in una questione europea, malgrado tutta l' insistenza. Fu senza dubbio il sentimento di questa vergogna, che ha dettato la maggior parte delle notizie, che facciamo seguire. Si crede *à tout prix* di dover fare qualche cosa almeno per non condannarsi, tacendo, da sè medesimi a morte. Così la *Nation* annunzia che molto si parla nei circoli politici d' una Conferenza, che *in breve* avrà luogo tra l' Imperatore Napoleone ed il Re Vittorio Emanuele; e l' *Europe* vuol sapere che l' ex ministro degli affari esteri piemontese, conte Pasolini, attende con impegno a Londra ad una missione, datagli dal suo Governo, di scandagliaer ed assicurarsi della parte, che i ministri inglesi e gli uomini di Stato, che forse diverranno ministri in avvenire, sarebbero disposti di riservare al Piemonte, nel caso di una guerra colla Russia.

« Scrivesi inoltre alla *K. Ztg.* che il Re trovasi in viva corrispondenza coll' Imperatore; ed è persuaso che l' Imperatore chiederà l' aiuto dell' Italia, e che anche senza Inghilterra ed Austria, facendo semplicemente fondamento sul Piemonte, sulla Svezia e sulla Turchia, dichiarerà la guerra; ed altrettali racconti romantici.

« Che la disposizione in Piemonte sia bellicosa, vogliamo, del resto, crederlo facilmente; il Governo piemontese può bene, per motivi interni ed esterni, avere simpatie per la guerra. Ella è cosa piacevole il vedere come la diplomazia si contiene in faccia alla opinione pubblica torinese. Il *Diritto* da al ministro degli affari esterni, signor Visconti Venosta il seguente consiglio:

« « Poichè cosa fatta capo ha il Governo ita- « liano dee sorvegliare rigorosissimamente i rap- « porti politici dell'Austria colle altre Potenze; « non gli deve sfuggire nemmeno il più lontano « indizio di discordia, ed al manifestarsi di esso, « dev' essere pronto a saltare in mezzo, per dis- « giungere senza fallo l'Austria dall' Inghilterra e « dalla Francia; senza lasciarle mezzo nè via di « poter tornare indietro. » »

« Così almeno liberamente si dice; ed il signor Visconti-Venosta può essere grato che per lui si parli così apertamente, e si pubblichino per le cantonate le mosse diplomatiche.

« Per ciò che concerne l'Austria, è certo che impiegherà tutte le sue forze per non darla vinta al *Diritto*. È chiaro che gli effetti potrebbero essere tremendi. »

Alla *Corrispondenza generale austriaca* scrivono da Pietroburgo, da parte bene informata, quanto segue intorno alla situazione:

« Fui già in grado alcun tempo fa, di darvi sicure notizie intorno alle intenzioni sinceramente pacifiche, ond' è animato il nostro Gabinetto. Oggi posso confermarle con pieno convincimento; debbo però rendervi attento sopra alcune circostanze, che possono servire a formarvi un retto giudizio sulla situazione.

« Troviamo di frequente nei giornali esteri, riguardo alle ultime tre Note responsive della Russia, due asserzioni, che stanno fra loro in congiunzione: la prima, che il carattere personale del principe Gorciakoff impedisca un contegno conciliativo per parte della Russia e la seconda che, per tale motivo, l' allontanamento del principe non sia soltanto una necessità, ma anche un fatto già compiuto.

« L' una è un' opinione erronea, l' altra è una falsa asserzione. Prima dell' invio delle Note, l' opinione del popolo russo era fortemente eccitata contro l' immischiarsi in qualsiasi modo dell' estero; essa era, per dire la vera parola, semplicemente bellicosa, e ciò non solo qui, ma anche nella parte meridionale dell' Impero, dove il popolo minuto non è solito occuparsi che ben poco delle pubbliche questioni.

« Ora si crederà forse da voi, che l' opinione pubblica in Russia, in faccia ad un Governo assoluto, non dovrebbe essere di grande peso. E questo sarebbe pure un nuovo errore. Appunto perchè la pubblica opinione non ha qui occasione d' essere regolata nei Corpi rappresentativi, nelle discussioni delle Camere, ec., e di togliersi le asprezze, essa prorompe tanto più immediatamente, e non indebolita, nella sua piena violenza primitiva. Il principe Gorciakoff, con tutta la sua influenza, non avrebbe la forza di spregiare quell' importante sindacato. Questo fattore doveva dunque necessariamente influire sulla forma delle tre Note di risposta.

« Io mi astengo da ogni giudizio sopra le stesse. Fatto però si è, che trovarono decisa approvazione in Russia, la quale si manifestò in tutt' i circoli patriottici, e lo stesso *club inglese* di Mosca, alquanto capriccioso, e il quale, del resto, si regola ben poco nelle opinioni politiche dietro Pietroburgo, ringraziò in un suo indirizzo il principe Gorciakoff, di aver mantenuta illesa la dignità della nazione; e sotto le stesse impressioni l' Imperatore fu testè ricevuto in Finlandia con generale entusiasmo.

« La posizione del principe Gorciakoff si è dunque indubitabilmente rinforzata in questi ultimi tempi, piuttosto che indebolita, e questo risultato, badate bene!, è nelle attuali condizioni la più sicura garantia pel contegno conciliativo della Russia, e per la conservazione della pace. Dopo che il principe Gorciakoff nelle sue Note responsive, tenne conto, nella forma, della prima pressione dello spirito pubblico, ch' egli non poteva evitare, nessun altro quanto lui è in grado di ottenere controconcessioni da quella sensibile potenza, nessuno quanto lui potrà andar tanto innanzi, in Russia verso la meta degli accordi.

« Se calcoliamo inoltre che, secondo recenti sicure notizie da Londra, la tendenza in quelle sfere principali è decisamente pacifica, che colà trovano proficuo appoggio gli sforzi zelanti e benevoli dell' Austria per la pace, che noi qui sappiamo condegnamente apprezzare, si può attendere con isperanza, e fiducia la soluzione delle quistioni pendenti. »

Sotto il titolo: *L' Inghilterra e la Russia*, la *Kreuzzeitung* di Berlino pubblica l' articolo seguente, già menzionato dal telegrafo:

« Se vuolsi apprezzar con giustezza l' attuale fase della quistione polacca, bisogna ricordarsi, prima di tutto, la situazione, in cui trovavasi la Russia, quando scoppiò l' insurrezione. Allora si poteva credere che il movimento polacco fosse accompagnato ed appoggiato da gravi turbolenze interne della Russia. Ma questa speranza, che forse dividevano alcuni bravi uomini delle rive del Tamigi, è completamente svanita, ed invece il Governo russo trova nello slancio del popolo un punto d' appoggio per respingere i desiderii d' immistione delle Potenze occidentali.

« Questo è ciò che spiega l' incoerenza del Gabinetto inglese, il quale non volle mai la guerra, ma che sperava di pervenire allo stesso scopo per via di semplici minacce. Inoltre, l' Inghilterra ha interesse più che mai, di fronte alla crisi americana, di regolare le sue relazioni commerciali colla Russia, ed ella soffrirebbe per la prima del blocco dei porti russi. Con ciò, l' Inghilterra è troppo pratica per appoggiare la Francia, la quale, come si disse, vorrebbe, apparentemente per la Polonia, rompere la pace europea, ma in realtà per mire tutt' affatto diverse. Il vecchio lord Palmerston sembra saper benissimo, secondo la sua propria espressione, essere l'Austria meno disposta che mai a gettare una scintilla sulle materie infiammabili dell' Europa.

« Più la situazione volge in nostro favore in virtù di queste contingenze, più noi consideriamo come un urgente cómpito della politica prussiana, di cercare in questo indirizzo un maggiore ravvicinamento ed un accordo coll' Austria, e particolarmente coll' Inghilterra. La Russia sola non è per noi un alleato affatto sufficiente, nè affatto sicuro. Se noi persistiamo lungamente ancora nella riserva attuale, la nostra posizione sarà viemaggiormente compromessa e sprovvista d' influenza, in quanto che lo scopo finale di diversi uomini di Stato potrebbe benissimo tendere ad isolare la Prussia in Europa e in Alemagna, e a metterla, rimpetto alla Francia, in una situazione simile a quella, in cui trovavasi l'Austria, all' epoca della guerra d' Italia.

« In generale, sarebbe bene ricordare il Regno d' Italia, non solo alla Russia, ma a sè stessi. Le conseguenze, che la Francia cerca attualmente trarre in Polonia, di fronte alla Russia, non saranno risparmiate ad altri in altre direzioni. Il rappresentante attuale della Prussia a Londra, è egli uomo adatto alle esigenze di siffatta situazione? »

Leggesi nell' *Invalido Russo* del 30 luglio: « Le risposte del principe Gorciakoff a' dispacci delle tre Potenze crearono grande e profondo effetto in tutta la città di Mosca. L' allegrezza fu grande, e in un grande convito patriottico si fecero brindisi all' Imperatore e al principe Gorciakoff. Intanto che si faceva il convito, si mandò un dispaccio al principe per ringraziarlo d' aver bene interpretato la volontà della nazione russa e sostenuto la sua dignità e libertà. Il principe rimandò le sue grazie ai convitati, dicendo d' essere ben contento d' avere fedelmente interpretato l' animo dell' Imperatore e del suo popolo, come la gloria e la dignità della Russia richiedevano. »

Il medesimo giornale dice che, dove i tre Stati s' ostinassero di volersi ingerire nelle faccende intime della Russia, saranno essi mallevadori delle conseguenze e del non aver lasciato a questa controversia altra uscita che quella della guerra. Aggiunge che l' Imperatore vuole accordare alla Polonia ogni cosa, ed eziandio l' autonomia propria; ma ella ha da esser persuasa che tutto ciò le verrà per la libera volontà dell' Imperatore, e dee rinunziare qualunque pretensione verso le Provincie occidentali.

Finalmente questo giornale, interprete del Dicastero della guerra, dice che i Polacchi non otterranno nulla, finchè le Potenze s' arrogheranno il diritto d' immischiarsi nelle faccende nostre. Ogni Russo è sdegnato e fremente che Governi stranieri offendano in questo modo la dignità della nazione. Per combattere queste pretensioni, il Governo farà di tutto, e non sarà da nulla spaventato, nè trattenuto. »

Riportiamo dalla *France* la seguente nota, già citata dal telegrafo, il quale tuttavia mancò di farcene conoscere la parte più importante, che è nella chiusa: « C' informa il nostro corrispondente di Londra che il Gabinetto inglese, il quale parve sulle prime aderire al progetto d' una Nota identica in risposta alla Russia, esiterebbe ora ad impegnarsi per quella via. Il Governo della Regina è d' opinione che convenga, nel presente stato delle cose, dare alla Russia il tempo di riflettere, senza provocare immediatamente da parte sua una nuova risposta. Il fatto, se si conferma, darebbe alla questione polacca un aspetto nuovo affatto, e potrebbe avere per conseguenza di *metter termine alle conversazioni diplomatiche impegnate tra le tre Potenze e la Russia.* »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Scrivono all' *Osservatore Triestino*, da Linz 4 agosto:

« La data della mia lettera vi farà tosto supporre che io vi scrivo nel mio ritorno dal viag-

APPENDICE.

CRITICA.

Corso d' istruzione religiosa ad uso delle classi ginnasiali superiori. — Udine, tip. Arcivescovile, 1861-62. 2 vol. in 8.°

Le relazioni fra Dio e l'uomo, svolte nei molteplici obblighi di questo, nei celesti benefizii del creatore, sono il vasto campo, in cui con lucidezza e profondità di pensieri, parsimonia di autorità invocate all' appoggio, e filosofia di parola, vien condotto il lettore, anche affatto profano agli studii sacri, a conoscere la perfettibilità e verità della propria religione. A ciò, è d' uopo della rivelazione divina, ed è questa materia al primo trattato dell' opera; e di ravvisar poi nella Chiesa romana cattolica la vera chiesa di Cristo, il che è svolto nel secondo trattato. La conoscenza di Dio, per quanto lo può comprendere il finito, richiede i lumi di una scienza speciale, la teologia, che ha dogmi *misti* e *puri*, che risguardano Dio (terzo trattato); gli atti del culto esterno sono raccolti nella *liturgia*, quarto dei trattati; l' ultimo svolge la morale cattolica.

L' esistenza di Dio, l' immortalità dell'anima, i doveri dell' uomo verso la divinità, l'obbligo di un culto e di un amore sovrannaturale a Dio, sono altrettante voci istintive dell'anima umana, che ebbero svolgimento e attuazione, più o meno rozza, presso tutti i popoli dell'antichità. Ma, ad imprimere a queste voci il giusto indirizzo verso l' ultimo fine, Dio, nella religione di Cristo, è necessaria la rivelazione.

La rivelazione divina, dimostrata nella sua possibilità, nella necessità, nei contrassegni di origine divina, nei criterii interni dell'armonia con Dio rivelatore e della convenienza cogli uomini, nei criterii esterni dei miracoli e delle profezie, è sola la giudaico-cristiana, contenuta nella sacra Bibbia. I suoi libri storici, morali e profetici vengono a fior di ragione provati genuini, veridici, ed integri, sì quelli del nuovo come quelli del vecchio patto.

Nella rivelazione giudaica, esiste il *primo* carattere divino, poich' ella è conforme all' idea della perfezione di Dio; e il *secondo*, cioè la convenienza delle sue dottrine teoretiche e morali agli uomini. I miracoli e le profezie sono due altri criterii della divinità della rivelazione giudaica: gli uni e le altre, pel raffronto colla potenza dell' uomo senz' aiuto sovrannaturale e coi fatti storici, risultano incontrastabili.

La rivelazione cristiana, dimostrata necessaria come lo era una nuova religione a sostituzione dell'antica, che andava a finire, è in perfetta armonia coll' idea della divinità, ha il carattere interno di credibilità, riceve dai miracoli e dalle profezie la caratteristica della sua origine celeste; dunque la rivelazione giudaico-cristiana ha il carattere della divinità. Fin qui il trattato primo.

A dimostrare che la Chiesa di Cristo è la vera, se ne esaminano nel secondo trattato l' essenza, l' autorità, le doti essenziali, cioè visibilità, proprietà, unicità; e le sue note caratteristiche, cioè l' apostolicità di origine e di dottrine, l' unità, la santità, la cattolicità. Tali caratteri non si riscontrano che nella Chiesa romana cattolica; e ciò risulta dal confronto colle altre, che ne mancano. Dunque le verità dell' ultimo fine furono consegnate alla divina rivelazione, e questa, nelle due parti giudaica e cristiana, venne affidata nel tempo alla Chiesa di Cristo, la quale ha in sè i caratteri dell' origine divina.

La dogmatica, nel terzo trattato, è insegnata nei dogmi *misti*, che risguardano Dio, cioè la esistenza, essenza, perfezione di Lui; nei suoi attributi assoluti, la semplicità, l' immutabilità, l'eternità, l' immensità e l' onnipresenza, l' intelligenza, la volontà libera, la provvidenza: gli uni *quiescenti*, gli altri *operativi*. In una parte polemica sono abbattute molte obbiezioni, che potrebbero sorgere dal pensiero della provvidenza divina. Dogmi *puri* sono i misteri: la Trinità studiata in generale e particolarmente negli attributi divini relativi, l' Incarnazione del verbo, l'Eucaristia. In appendice sono definite la grazia attuale e la santificante; e brevemente trattati i sacramenti.

La liturgia cattolica comprende gli atti del culto immediato e mediato. Dei primi, è l' orazione vocale, la lode di Dio, il giuramento, lo scongiuro, le obblazioni (il sacrificio, il culto nelle chiese, la santificazione delle feste), il voto; il culto mediato si divide in quello ai santi, e alla Vergine: di questa sono studiate l' innocenza, la virtù, la corredenzione e l' assunzione.

In ordine alla materia trattata, come risulta che la religione cristiana è l' unica vera, così sorge la precellenza della morale cattolica su tutte. A raggiungere il proprio fine, l' uomo dee conoscerlo; saper differenziarlo dagli appetiti e dal basso amore dei sensi; e comprendere quale amore sia perfetto e degno di Dio, quale nol sia. Ma, a raggiungerlo, egli deve seguir certe norme pei proprii atti interni e per quelli di relazione, e conoscer quali caratteri ne costituiscano la moralità. Quindi la legge morale, la coscienza vera e la erronea, lassa e scrupolosa, certa e dubbia; e i consigli evangelici, che sono per l' uomo le regole dell' operare, la luce del suo terreno viaggio. A costituire l' intima moralità delle azioni è d' uopo che sieno *libere*: e qui della libertà. L' azione buona e il peccato, la virtù e il vizio, quindi il merito e il demerito, compiono questo trattato quinto della morale cattolica.

Noi abbiamo soltanto accennato di volo la materia, ch' è chiaramente spiegata per via di domande semplici od opponenti, e di risposte; e che, per giustezza di raziocinio e autorità delle opere citate, non soffre appunti. Le opinioni dei Santi Padri e le decisioni dei Concilii, sono ricordate in note erudite; e noi non sapremmo come a tanta luce di verità una ragione non traviata potesse negare il tributo della propria fede.

Nel vortice delle opere d' ogni scibile, che invadono il mondo letterario, è pur a salutare con gioia, come un felice avvenimento, che vegga la luce qualche buon libro, dal quale vengano a ravvivarsi nelle menti la religione e la virtù. Poichè, sebbene il sapere, educando al vero l' intelletto, lo illumini sulla miseria delle cose terrene e gli apra lo splendore degli alti suoi fini, senza il raggio della religione, che lo fecondi e gli apprenda il modo e le norme della vita cristiana, egli divagherà in sogni fantastici, in istolte superbie.

E alle menti dei giovani, che nella più bella, ma perigliosa età della vita, nella violenta lotta delle passioni, sentono forse il vincolo della religione come un giogo, perchè non carezza i loro sensi e abbatte le apparenti felicità e i miseri gaudii di questa terra; ai giovani, dico, riesce utilissimo un trattato, che loro additi fin dai primi passi la via del bene e della moralità, onde, seguendo quei retti dettami, e di leggieri riconoscendo la insussistenza di quelle obbiezioni, suggerite, più che da una ragione illuminata, dai sensi feriti nelle loro ignobili aspirazioni, tocchino quella perfezione cristiana, a cui dee informarsi la vita del vero galantuomo, dell' onesto cittadino. Ma la religione, lungi dall' avvolgersi fra le superstizioni e le tenebre, immutabile nell' essenza, va di pari passo col progresso, di cui è l' astro animatore. Perciò è pur bene che, a seconda dei tempi, s' accrescano le testimonianze, si svolgano più finamente i raziocinii, parli la storia; e menti imparziali spieghino la verità e l' interezza d'una religione, ch'è l' unica eterna.

Noi non sapremmo perciò abbastanza raccomandare agl' Istituti di educazione questo buon trattato (1), che con chiarezza, erudizione e decoro porge al giovane quella scienza sublime, ch' è la sola superstite alle illusioni di questa vita, che gli feconda l' intelletto e il cuore, e gli vale l' unico nome invidiabile di vero cristiano cattolico e di galantuomo.

C.

(1) Esso è già adottato nei Seminarii patriarcale di Venezia, e arcivescovile di Udine.

gio di Gastein; e così è di fatto. Partii da Vienna in quello stesso giorno, nel quale Sua Maestà si dirigeva alla volta di Salisburgo, per poi continuare il dì appresso il mio viaggio per Gastein.

« Sino dalla sua infanzia, l'Imperatore non aveva più visitato la romantica valle e le terme di Gastein. La popolazione era quindi altrettanto ansiosa di rivedere l'Imperatore, come questi ritornava con piacere a salutare quei buoni alpigiani, ed ammirare le stupende bellezze della natura, nelle quali alternano fra loro il grazioso ed il colossale, l'orrido sublime ed il soave melanconico.

« Dacchè s'ebbe la certezza della visita dell'Imperatore, regnava in Gastein la più viva e la più sollecita operosità. Gli aborigeni della valle rivendicarono per sè stessi il diritto di ricevere l'amato Monarca con ogni possibile solennità. Gli stessi forestieri, che vi si trovavano ai bagni, e che non s'erano punto o poco scomposti per l'arrivo del Re di Prussia, si diedero ogni premura per fare all'Imperatore festosa accoglienza. E ciò che più monta, non furono solo gli Austriaci, ma specialmente i Prussiani, gli Assiani ed i Francesi quelli che spiegarono il maggiore interesse, ed aspettarono con maggiore ansietà l'arrivo dell'augusto Monarca.

« Voi vi aspetterete ch'io comunichi qualche ragguaglio sull'incontro dei due Monarchi. Ma, quantunque io mi sia trovato sul luogo, non sono in grado di riferirvi altro su questo particolare, tranne ciò che si legge nelle descrizioni de' fogli uffiziali e non uffiziali. Solo chi possiede il dono di essere molto inventivo può architettar congetture intorno a colloquii, che non furono uditi nè da lui stesso, nè da chicchessia.

« Per quanto fu permesso di osservare, il contegno reciproco de' due Monarchi, il ricevimento fatto dal Re all'Imperatore sembra essere stato molto cordiale. Ad ogni modo, astraendo dalla politica, nessuno ha la menoma contrarietà verso il Re di Prussia, e i due Monarchi si trovarono spessissimo *coram populo*, in guisa da non lasciar luogo a supposizioni di pensieri occulti.

« A quanto fu possibile di osservare, il discorso dei due Monarchi si aggirò intorno ad argomenti affatto personali. Si parlò molto de' varii augusti membri delle due Corti; inoltre crediamo aver udito nominare dal Re anche il generale Halkett.

« È superfluo il dire quanto la popolazione rurale di Gastein, propriamente detta, fosse lietamente commossa per l'arrivo di Sua Maestà. Certamente, i semplici contadini, ai quali S. M. si mostrò sì benigna da rivolger loro la parola, tramanderanno sino ai loro più tardi discendenti la memoria dell'onore ottenuto. »

La *Corrispondenza generale austriaca* reca quanto appresso:

« A quanto sentiamo, la linea per la navigazione del piccolo cabottaggio austriaco, che ora giunge all'Occidente fino a Capo Otranto, e a Oriente fino al Capo Linguetta, dev'essere estesa, in seguito a ordinanza del Ministero della marina a tutto il mare Adriatico, giungendo all'Occidente fino al Capo di S. Leucio, e all'Oriente fino alle coste della Morea, cioè fino al Capo Clarenza.

« Con tale disposizione si corrisponde a un desiderio generale del litorale, ed in ispecie della Dalmazia, e si apre alla piccola navigazione austriaca delle coste, a cui sarebbero accessibili anche le Isole Ionie, finora spettanti al grande cabottaggio, un campo proficuo.

« La relativa Ordinanza andrebbe in attività col 1.º di ottobre prossimo venturo, e non porrebbe a condizione, per ottenere il diritto di comandare i legni sulla linea, così estesa del piccolo cabottaggio, oltre alle prescrizioni generali, che quella di sostenere un esame pratico a voce. »

Vienna 5 agosto.

I consiglieri intimi, conte Emerico Miko e barone Francesco Kemenyi, si trattengono ancora a Vienna, e probabilmente ripartiranno soltanto verso la fine di questa settimana. S. E. il barone Francesco Kemenyi ebbe, ieri, un'udienza da S. A. il presidente del Ministero, Arciduca Rainieri; il *Memorandum* sarebbe stato pure già conseguato al Cancelliere aulico di Transilvania.

(*FF. di V.*)

Hermannstadt 1.º agosto.

Oggi fu spedito l'ordine delle nuove elezioni pei Distretti, i cui deputati non comparvero alla Dieta transilvana. (Disp. de' *FF. di V.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, da Torino 4 agosto:

« Alcuni giornali francesi suppongono oggi che il conte Pasolini, ex-presidente dell'attual Gabinetto, possa recarsi a Londra, ove possiede intimi amici fra' principali ministri, a fine di tastar loro il polso nella quistione polacca, e prendere l'imbeccata circa la parte, che dee assumervi l'Italia. (*V. sopra.*)

« Sarebbe un po'tardi per decidersi a tale determinazione. D'altronde, il Governo italiano non ha uopo d'inviare presso il Gabinetto di S. Giacomo alcun diplomatico ufficioso od ufficiale. Oltre al possedere colà un rappresentante bastantemente attivo nel marchese Emanuele d'Azeglio, havvi a Torino, in sir James Hudson, tale intimo amico di lord Palmerston, da non aver bisogno i nostri, allorquando piaccia loro illuminarsi sull'opinione particolare del *lord premier*, di andare o mandar sì lontano. »

Scrivono da Cremona alla *Lombardia*, quanto segue:

« Nel venturo settembre, dal giorno 8 al 17, seguirà nella nostra città il Congresso agrario, con grande Esposizione di vegetabili ed animali, non che con una solenne distribuzione di medaglie d'oro, d'argento e di rame ai diversi concorrenti alla soluzione de' quesiti, che vennero esposti ripetutamente.

« Questa Associazione agraria, divisa in consorzii fra le città di Lombardia, ha la sua presidenza in Milano, nella persona del nobile signor conte Litta Modignani. Nell'occasione del Congresso, la città di Cremona ha disposto feste pubbliche, l'apertura del Tiro, la fiera, teatri, corse di cavalli, ed altro, per festeggiare tal epoca.

« La Società delle strade ferrate, crediamo, farà tre corse di piacere da Milano a Cremona, affinchè tutti possano partecipare di tale festa, di cui facciamo plauso alla Direzione dell'Associazione agraria. »

Qualche tempo fa, capitava in Torino, all'*Albergo del Commercio*, una signora oppressa da gravi doglie, e, poche ore dopo l'arrivo, vi moriva.

Il marito, che accompagnavala, attribuì l'improvviso caso al gravissimo malore sofferto dalla moglie in mare, poichè arrivavano direttamente da Porto Torres; ed infatti, a Porto Torres si telegrafava immediatamente, per avvertire del fatto il padre della defunta.

Questi non rispose al genero; ma fu sollecito a comunicare alla nostra Questura certi suoi sospetti, per cui avea a temere che quella morte non fosse naturale.

La Questura fece tosto procedere all'autopsia del cadavere, dalla quale risultò provato l'avvelenamento per mezzo dell'arsenico.

Dopo non molte indagini, fu scoperto ed arrestato il marito, il quale, a quanto pare, propinò il veleno in piccole dosi, mentre la donna era maggiormente angustiata dal mal di mare.

(*Persev.*)

Domenica (2), si fece, sulla nuova linea ferrata da Castel Bolognese a Ravenna, una corsa di pruova, che riuscì sodisfacentissima. V'intervennero le Autorità, gl'ingegneri della Società ed il direttore, sig. Porcherot. Si attende l'ordine d'apertura dal Governo pel 9 corrente; in caso contrario, il giorno 15 sarà inevitabilmente aperta al pubblico servigio.

Milano 6 agosto.

Certo sig. Gandini Giacinto, impiegato presso la Stazione ferroviaria di Porta Vittoria, l'altro ieri sera, nell'aprire il portello della di lui abitazione, strada S. Damiano, N. 16, lo vide spalancarsi ed uscirne tre uomini armati di coltelli, che lo aggredirono. Egli si difese col bastone, e gridò al soccorso. I ladri fuggirono, ma furono raggiunti da una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, che gli arrestò. (*G. di Mil.*)

DUE SICILIE.

Leggesi nell'*Opinione*: « Con decreti in data 2 corrente, furono sciolte le guardie nazionali dei Comuni di Motta S. Lucia (Catanzaro) e di Melito (Napoli), la prima per non aversi voluto prestare ad un servizio di perlustrazione, reso necessario dall'apparizione d'una banda di briganti in quel Comune; la seconda per dissidii esistenti fra alcuni ufficiali ed il sindaco.

« Furono del pari sciolte le guardie nazionali dei Comuni di Tiriolo (Catanzaro) per causa dei malumori fra gli uffiziali eletti dal sindaco e quelli eletti anteriormente dal pubblico suffragio; di Avola (Noto), per la trascuratezza nel servizio, causata dalla poca abilità degli ufficiali; e la quarta compagnia del 2.º battaglione della guardia nazionale di Trapani, per la sua noncuranza ed insubordinazione agli ordini superiori.

« La guardia nazionale del Comune di Roccella cessa di far parte del battaglione mandamentale di Castelvetere.

« Fu sciolto il Consiglio comunale di Rotondi (Principato Ulteriore) per essere composto, nella massima parte, di persone retrive od indifferenti all'attual ordine di cose, e fu nominato delegato straordinario a reggerne l'amministrazione il sig. Giorgio Hentenzel.

« Fu dimesso dalla carica di sindaco del Comune di Riace (Gerace), Lamberti Pasquale, per una serie d'atti arbitrarii ed inumani, da lui commessi in seguito ad una dimostrazione ostile, fattagli da quella popolazione, irritata da' suoi modi e dalla voce sparsa ch'egli, per mire di privato interesse, si fosse opposto alla quotizzazione dei beni demaniali. »

Leggesi nella *Patria* in data del 2 agosto corrente:

« Al sottoprefetto di Gaeta è stata data facoltà di poter formare delle squadriglie mobili di guardie nazionali nei siti più minacciati del Circondario, prendendo però con l'Autorità militare i relativi concerti, ad oggetto che i varii distaccamenti di truppa si concordino con le varie guardie nazionali e con le suddette squadriglie nelle operazioni e nei movimenti da farsi contro del brigantaggio.

« Scrivono da Catanzaro, 28 luglio, che, avutosi sentore in Taverna, una comitiva di briganti essersi fatta vedere su quelle fini, il capitano Casimiro Gadiali, del 57.º reggimento fanteria, comandante quel distaccamento di truppa, si mise alla testa di 35 soldati, 11 guardie nazionali mobili e 4 carabinieri, e uscì in perlustrazione per quelle adiacenze, formando di quella forza diverse pattuglie.

« Una di queste, che era diretta dal coraggioso brigadiere Vitale, e composta di 4 uomini, s'imbattè verso le 6 1/2 pom. del 25 luglio, al sito detto Ponti Ciceri, in una comitiva di sei briganti, la quale, dopo un'ora di fuoco, si die' alla fuga, riuscendo a ripararsi nelle vicine e foltissime boscaglie della Sila. Rimasero uccisi nel conflitto i due briganti Bruno Pongitore e Francesco Cosentino, ed arrestato un altro a nome Mazza, che fu poi fucilato a Taverna. Tanto il Pongitore, quanto il Mazza, sono autori degli eccidii, commessi il 9 luglio sul territorio di Catanzaro. »

Leggiamo quanto appresso nella *Stampa* del 5 corrente:

« Il gen. Govone continua con grandissima costanza e felicità le operazioni ordinate a spurgare di renitenti e di malviventi le Provincie di Girgenti e di Caltanisetta, che più ne sono infestate.

« Quantunque alcuni Comuni si mostrino grandemente restii a consegnare i loro renitenti, come Canicattì e Licata; pure, fuori che in questi ed in Favara, in ogni altro Comune del Circondario di Girgenti l'operazione è finita, e 400 tra disertori e renitenti sono già nelle mani delle truppe, che han potuto oramai passare in parte nei Circondarii di Bivona e di Sciacca.

« Anche la Provincia di Caltanisetta è in buona parte spazzata dai renitenti e disertori, che vi si appiattavano; cosicchè, in tutto, le truppe ne hanno già presi più di 700.

« Insieme, si son potuti eseguire, nella campagna e nell'interno de' due paesi, circa 200 arresti di malviventi, che furono rimessi in carcere; dei quali 150 circa omicidi, briganti e ladri. Parecchi, mediante misure energiche, si son costituiti da sè. »

Lettere dal confine ci recano che, nelle vicinanze del convento di Casamari, un individuo con grosse somme di danaro ingaggia pubblicamente i briganti.

IMPERO RUSSO.

Scrivono da Pietroburgo, 27 luglio p. p., alla *France*:

« L'Imperatore di Russia partì per viaggiare per la Finlandia. Da Cronstadt andò a Sweaborg sopra l'iacht l'*Alexandrie*, accompagnato da una fregata e una corvetta. Dopo essere stato assai tempo in Helsingfors, doveva andare a Viborg, Ulenborg, Kuopio, Vasa ed Abo. Governatori e popolazioni facevano apparecchi d'accoglienza.

« Le golette la *Zabava* e la *Nikssa*, accompagnate dalla fregata a vapore il *Rurik*, all'ordine dei Granduchi Alessio Alexandrovich, e Nicola Constantinovich, erano entrate in mare per incrociare nel Baltico e nel golfo di Finlandia.

« La squadra, comandata dal contrammiraglio Biriloff, arrivò a Cronstadt. Comprende la corvetta a vapore il *Porsadnik* e le corvette il *Razboinik* e il *Maiezdnick*. Questi legni deposero i loro armamenti. »

Leggesi quanto appresso nella *Gazzetta russa di Pietroburgo*:

« Si sta ora purgando la nostra amministrazione dall'elemento polacco. Parecchi impiegati polacchi hanno perduto i loro posti; parecchi altri sono consegnati a' tribunali per rispondere dei loro atti. Forse è una misura rigorosa, ma essa è assolutamente necessaria nelle circostanze eccezionali del momento; essa lo sarebbe anche in un tempo assai più normale.

« Infatti, tutto aveva già preso, al punto di vista amministrativo, un carattere troppo polacco, talmente polacco, che si poteva ingannarsi e prendere il nostro paese per una Provincia polacca. Uno straniero, per esempio, arrivato per affari, dirigendosi a varie amministrazioni e non incontrando da per tutto che Polacchi, come volete che non si credesse veramente in Polonia? »

Leggesi nella *Corrispondenza Bullier*: « Un carteggio da Vilna, pubblicato dallo *Czas* del 30, dà i nomi di 118 proprietarii, i cui beni furono confiscati da Murawieff, e inoltre di 40 persone, appartenenti alle più distinte famiglie di Lituania, che furono condannate ai lavori forzati in Siberia. Tra quelle persone, si trova il giovine conte Kossakowki, aiutante di campo di Sierakowski, e l'abate Zenietowski. »

INGHILTERRA.

La *London Gazette* pubblica una corrispondenza fra il sig. Edwards, incaricato d'affari d'Inghilterra a Madrid, e il marchese di Miraflores. Il sig. Edwards domanda, per incarico di lord Russell, al Governo di Spagna, come Stato neutrale nella guerra americana, s'esso riconosca la norma ammessa nel diritto internazionale, se non già sancita, secondo la quale, solo dopo trascorse 24 ore dalla partenza d'un bastimento da guerra o mercantile d'una dalle parti belligeranti da un porto neutrale (in questo caso, spagnuolo), un legno da guerra dell'altra parte può prendere il mare dal medesimo porto; la qual norma tende ad impedire, quanto più è possibile, le molestie e i danni, imposti al commercio neutrale da una guerra marittima. La risposta del ministro spagnuolo dice, che la Spagna non solo riconosce questa norma, ma l'ha eziandio già applicata praticamente in parecchie occasioni. (*O. T.*)

Leggiamo nella *Patrie* del 3 agosto: « Ci scrivono da Londra che una nave corazzata, la quale si costruiva a Portsmouth per conto del Governo russo, venne testè spedita a Cronstadt, prima che si terminassero le operazioni di *blindaggio*, sia per ordini giunti da Pietroburgo, sia che l'ingegnere non abbia voluto correre i rischi di una rottura possibile della pace. »

FRANCIA.

Leggesi nella *France*: « I primi dispacci, mandati al maresciallo Forey per significargli l'ordine del Governo dell'Imperatore di tornare in Europa, partirono col vapore, salpato da Saint-Nazaire il 18 luglio.

« Altri dispacci, confermanti i primi, furono mandati col vapore, partito il 1.º agosto da Southampton. Il maresciallo li riceverà circa il dieci di settembre a Messico, e sul finir di quel mese s'imbarcherà a Veracruz per tornare in Francia, ove arriverà ai primi di novembre.

« Alcuni Vescovi messicani, rifuggiti in Francia per le persecuzioni di Juarez, partiranno con monsignore Arcivescovo di Messico sul primo vapore da Saint-Nazaire, per tornare alla loro diocesi. »

Da un carteggio dell'*Indépendance Belge*, in data di Parigi 1.º agosto, togliamo il seguente brano:

« Credo di potervi accertare che, in nome del Ministero dell'interno, fu dato ordine di proibire assolutamente ogni sorta di disegni, caricature e canzoni, che possano offendere la Russia. Il *Charivari* di questa sera pubblicò ancora una litografia politica; ma questo disegno ed alcuni altri, che saranno pubblicati prossimamente, avevano già riportato il permesso. Il divieto è per l'avvenire, ed è concepito in termini assoluti. Non dirò che ciò sia un indizio certo di pace: tutto si spiega coi riguardi inerenti a pratiche diplomatiche di grande importanza, attualmente in corso.

« Del resto, malgrado la moltiplicità dei sintomi di pace, c'è in coloro, che credono alla guerra, una persistenza tale, che bisogna tenerne conto, tanto più che trattasi di persone, che attignono alle migliori fonti.

« Ho veduto una lettera di persona altolocata, e che forma parte del Corpo diplomatico accreditato a Londra. Vi si dice che, secondo le ultime notizie di Russia, non sarebbero da attendersi concessioni gran che rilevanti da parte di quella Potenza.

« L'opinione pubblica è in Russia troppo eccitata. Quanto all'Inghilterra, essa cercherà evitare, finchè potrà, un conflitto armato; ma il Governo teme, in caso che la risposta della Russia sia un rifiuto categorico, il quale sembri accennare a disfida, che l'opinione pubblica non s'irriti a sua volta, per quanto poco disposta ora si mostri ad una guerra per la Polonia.

« Napoleone III ha presa la sola via, che possa indurre gl'Inglesi a seguirlo, se tant'è che la Russia sia così risoluta a respingere qualunque concessione, come si asserisce. Ma parmi, al contrario, che l'accordo constatato delle tre Potenze debba agire in senso favorevole al mantenimento della pace. »

Scrivono da Parigi, 3 agosto, alla *Perseveranza*:

« Il duca di Malakoff, che giornali tedeschi fanno viaggiare in Germania, passeggia tranquillamente a Saint-Cloud colla propria moglie.

« Corre voce che l'Imperatore abbia ad andar a far visita al gran giudice di pace, il Re dei Belgi, tuttora ammalato.

« La liquidazione dei valori mobiliari seguì oggi alla Borsa senza incontrare serii ostacli e senza presentare notevoli incidenti. Deboli al principio, i corsi si rilevarono verso le due ore, e sono rimasti fermi sino alla chiusura. I riporti furono eccessivamente bassi. »

Scrivono da Parigi, 31 luglio, all'*Indépendance belge*, quanto segue sul movimento religioso:

« I nostri piccoli capoluoghi di Dipartimento, come Moulins, Clermont, ec., che, or fanno trent'anni, non avevano che una o due Case religiose, consacrate ancora alla cura degli Ospizii ed all'istruzione delle giovanette, contano oggi a dozzine le comunità di uomini e di donne.

« Abbiamo a Parigi intiere contrade sulla riva sinistra della Senna, dove non vi sono se non conventi. »

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 4 agosto.

Sapeste senza dubbio per via de' giornali che l'Imperatore è atteso a Parigi fra due giorni. I ministri, ch'erano in villeggiatura da diverse parti, tornano al loro posto per assistere ad un gran Consiglio, che sarà tenuto sotto la presidenza imperiale.

Le immaginazioni sono all'opera per sapere quali argomenti saranno trattati in quel Consiglio. Non è difficile indovinare che vi si tratterà della Polonia e del Messico; ma si pretende inoltre che vi si discuterà intorno alla situazion della stampa. E su questo particolare si mandano attorno voci tutt'affatto contraddittorie. Secondo gli uni, il sig. Billault ed il ministro dell'interno, sig. Boudet, sarebber di parere di modificare la legge sulla stampa in un senso liberale: il Governo riconoscerebbe in ciaschedun cittadino il diritto di fondare un giornale politico, purch'ei potesse dar la cauzione; ma questa voce, il confesso, mi pare sommamente arrischiata. Un'altra lezione vuole, per lo contrario, che si pensi a ristringer vie più la libertà de' giornali. Naturalmente, si tratterebbe di restrizione di *fatto* e non di *diritto*, poichè i giornali non hanno in diritto libertà alcuna. Le disposizioni legali da un lato, e dall'altro gli *avvisi uffiziosi*, tolgono a' giornali francesi ogn'indipendenza. Se, talora, essi trattano certe questioni un po' liberamente, n'è causa la tolleranza del potere; tolleranza, ch'è in pari tempo accortezza, perchè par buono lasciar vedere al grosso del pubblico ed agli stranieri che la stampa non è di soverchio inceppata. Una legislazione così fatta può certamente esimersi da nuovi rigori; ma è possibile ristringere ancor più, per via uffiziosa, la cerchia, già ristretta, entro cui si muovono i nostri giornali. Ammetterei piuttosto questa determinazione che una determinazion liberale.

Non vi fate a creder però che il Consiglio de'ministri, annunziato per questa settimana, debba aver a stanziare risoluzioni sulle grandi questioni della giornata. Quelle questioni vi saranno intavolate, in questo senso che i ministri competenti sporranno lo stato delle cose, e e tendenze dell'opinion pubblica. È d'uso, in fatti, quando l'Imperatore rimase per qualche tempo assente, che ciaschedun ministro faccia conoscere in Consiglio lo stato degl'interessi, che dipendono più particolarmente dal suo Ministero. Il sig Boudet dovrà dire, per esempio, conforme alle relazioni de' prefetti e degli altri suoi agenti, qual sia la condizione degli animi rispetto alla Polonia ed al Messico; e parlerà per anco della condizion della stampa: il sig. Fould dirà qual sia, di preciso, la condizion finanziaria; il sig. Drouyn di Lhuys sporrà l'insieme degli affari esterni. In breve, si farà una specie di generale rassegna. Ma si piglieranno risoluzioni? Si può rispondere a tal questione colla negativa. Nessuna risoluzione è realmente presa nel Consiglio de' ministri. L'Imperatore vi provoca qualche volta la discussione sul tale o tal punto; talora anche vi fa note le sue intenzioni: nient'altro. Mai non vi sommette una questione importante al giudizio definitivo della maggioranza; e la scelta de'suoi ultimi ministri mostra ch'ei non pensa punto a mettersi per tale strada. Certamente, ei non chiamò il sig. Duruy al Ministero dell'istruzion pubblica, per fargli dare il voto sulla questione polacca, e non gli preme punto udir il parere del sig. Béhic sulle faccende del Messico.

A proposito del Messico, i nostri fogli rivoluzionarii sono grandemente irritati della piega, che ivi piglian le cose. Il triumvirato, che sta per governare il Messico, per conto e sotto la protezion della Francia, sembra loro pessimamente composto. L'elezione dell'Arcivescovo di Messico spiace loro forse ancor più di quella del generale Almonte; ed ell'ha, in fatti, maggior importanza. Almonte rappresenta soltanto gl'*istinti* conservatori; l'Arcivescovo di Messico rappresenta i *principii* stessi dell'ordine. Tale scelta pruova che il Governo francese riconobbe che nulla si potrebbe fare, nulla riedificare, nulla costituire nel Messico, fuori dell'elemento cattolico; solo elemento vitale in sè stesso, e il solo altresì, che possa esercitare un efficace ascendente sul popolo messicano. I nostri giornali ostentan di credere che il maresciallo Forey siasi lasciato circonvenire; e' piglian questo ripiego, a fine di poter discutere più liberamente, ma non ignorano che il prode maresciallo nulla fece da sè medesimo, e che adoperando in guisa da far entrare Almonte e l'Arcivescovo nel triumvirato, ei s'attenne soltanto alle istruzioni dell'Imperatore. Non si dee neppure farlo mallevadore del decreto di confisca, ch'ei pubblicò a Puebla: quel decreto, ch'è soltanto una *minaccia*, non oltrepassa nè le sue istruzioni, nè il suo diritto; solo si trova ch'ei ne usò troppo presto, e vi diede troppa estensione.

V'annunziai ultimamente che il maresciallo Forey non resterebbe al Messico. Quest'informazione fu data di poi anche da' giornali. Il generale Bazaine lo sostituirà alla testa dell'esercito, che sarà ridotto a ventimila uomini, e non a quindicimila. Si tratta tuttavia di mandare al Messico un personaggio, il quale, *in fatto*, adunerebbe tutt'i poteri; ma la cosa presenta difficoltà, perchè si vuole che paia che i Messicani faccian tutto da sè. A noi preme assai, lo sapete, salvar le apparenze: quest'è una delle nostre debolezze. Onde, si terminerà forse col lasciare la direzione politica al sig. Dubois di Saligny, nostro ministro al Messico, e un degli uomini, che più conferirono a metterci in tal grave impresa.

S'è detto in alcuni giornali che l'occupazione del Messico, da parte dell'esercito francese, durerebbe cinque anni. Come ben capite, questa informazione non significa nulla. È impossibile assegnare fin da adesso un termine alla nostra occupazione. Quante cose possono gravarsi su quest'affare! Già si asserisce che gli Stati Uniti del Nord pensino a protestare contro la nostra presenza sulla parte del continente americano, da cui pretesero sbandire l'Europa. Il sig. Lincoln invocherebbe contro di noi la famosa dottrina di Monroe, che nessuna Potenza europea ha riconosciuto; e sembra sicuro che questa non sia vana voce. Il Governo di Washington si è sempre mostrato ostile alla nostra spedizione, e la sua impotenza sola il forzò a serbare un tal quale ritegno; ma le ultime sconfitte de'confederati rilevarono la sua baldanza e le sue pretensioni. Se non che, le cose son troppo avanzate perchè noi diamo addietro; ed il solo effetto, che l'ostilità più o men palese del Governo federale possa produrre, è d'indurre Napoleone III a riconoscere la Confederazione del Sud. Del resto, l'alleanza del Sud e del Messico sotto il protettorato francese, è da due anni nelle sue mire.

Che dirvi intorno alla Polonia? Solo una cosa: che, a dispetto degli ondeggiamenti della Borsa e delle notizie contraddittorie sparse da' giornali, l'opinion pubblica continua a credere nella guerra, e vi è bene disposta. Quanto allo stato delle negoziazioni, si affermava tre giorni fa che le tre Potenze fossero pienamente d'accordo, e che i loro diplomatici intendessero a scrivere una Nota identica; ma da ieri si parla di difficoltà, suscitate dall'Inghilterra, la quale temerebbe d'avanzarsi troppo. Nulladimeno, la speranza d'un'azione comune è sempre grandissima nelle regioni uffiziali, ove si mostrano contentissimi dello schietto e fermo contegno assunto dall'Austria. L'abboccamento, testè seguito fra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Prussia, non dà, sotto questo riguardo, ombra alcuna; poichè si ha il convincimento che, da una parte e dall'altra, le risoluzioni son bene fermate, e che quell'abboccamento fu solo un atto di cortesia.

Il Comitato polacco continua a mostrarsi pieno di speranza, con tutto ch'egli cominci a trovare che si tarda molto a confutare le ultime risposte della Russia. Quanto alle voci relative alle disposizioni più conciliative del Gabinetto di Pietroburgo, esse non ottengono fede alcuna, nè appresso i profughi polacchi, nè nelle nostre sfere politiche. Si ha per sicuro che la Russia si atterrà alle sue ultime proposizioni, le quali consistevano, in somma, nel chiedere d'esser lasciata quieta.

Il *Moniteur* pubblicò stamane una circolare, colla quale il ministro de' culti chiede a' Vescovi di far cantare solennemente il *Te Deum* e il *Domine salvum*, per la festa del 15 agosto. Questa domanda è di regola: ma si vuol osservare che il sig. Rouland aveva cura di dire ch'ei domandava preghiere in occasione della festa dell'Imperatore, di S. Napoleone; mentre il sig. Baroche dice che la *grande solennità religiosa* del 15 agosto *è divenuta la festa nazionale della Francia*. Questo linguaggio è molto più conveniente, e la gran festa dell'Assunzione non si trova più sostituita uffizialmente da quella di S. Napoleone, santo più o meno autentico. E convien qui rammentare che Luigi XIII aveva voluto che l'Assunzione fosse la festa nazionale della Francia.

Assicurasi che un certo numero di grazie saranno conferite il 15 agosto per delitti politici. Inoltre, si dichiarerebbero annullati i processi, incominciati per delitti di stampa. Tra questi delitti, sarebbe compreso l'atto, pel quale sette Vescovi furono citati dinanzi il Consiglio di Stato. Così il sig. Baroche si libererebbe dall'incresciosa legato, lasciatogli dal sig. Rouland. (**)

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 3 agosto.*

L'uffiziale *Staatsanzeiger* reca oggi la seguente rettificazione: « Varii giornali di Vienna, ed altri, pubblicano un preteso ordine del generale comandante di Werder al generale comandante conte di Waldersee, del 21 luglio. Noi siamo in grado di dichiarare totalmente inventato quel documento, in tutta la sua estensione. »

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 4 agosto.*

La *Gazzetta dell'Isero* riferisce: « Come luogo di riunione della Conferenza doganale, consigliata dalla Baviera, fu proposta la città di Francoforte. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., nel suo viaggio di ritorno da Gastein, indirizzò al Capo provinciale di Salisburgo il seguente Sovrano Autografo:

« Caro conte Taaffe.

« Nella capitale provinciale, e nelle altre parti della Provincia della Corona, affidata alla sua direzione, tutta la popolazione Mi ha dato numerose prove del suo fedele antico attaccamento.

« La incarico di far conoscere alla stessa perciò la Mia riconoscenza.

« Salisburgo 4 agosto 1863.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Operazioni della Camera dei deputati a Torino nell'ultima sessione. — 2. Spese militari crescenti e redditi decrescenti. — 3. *Festina lente.* — 4. La questione dello Schleswig Holstein. — 5. Dell'adunanza dei Sovrani della Germania. — 6. Di un progetto di riforma federale. — 7. Il dispaccio del principe Gorciakoff al Governo di Vienna. — 8. Rettificazione di due notizie. — 9. L'Inghilterra non vuole la guerra.

1. Col secondo giorno del mese corrente, la Camera dei deputati a Torino ha sospeso per circa due mesi le sue sedute. Essa, dal 25 maggio a tutto il 1.º agosto, ha approvato 30 progetti di legge sopra 112, che le n'erano stati proposti; s'è occupata di 14 interpellanze, di 105 petizioni sopra 342, ed ha tenuto 73 pubbliche sedute, e tre comitati segreti. Tra le leggi votate, tre specialmente vogliono essere menzionate: la legge sulla fortuna mobiliare; la legge che fa passare i prodotti del dazio consumo sul vino, sull'acquavite e sul bestiame, dalle casse dei Comuni in quelle dello Stato; e finalmente la legge della leva militare. La prima di queste leggi dee produrre allo Stato un nuovo reddito di 16 milioni all'anno, la seconda dee togliere ai Comuni una gran parte delle loro rendite per darle allo Stato, e dee quindi obbligare i Comuni a procurarsi a spese degli amministrati nuove risorse; la terza ravvicina sempre più il sistema militare italiano al sistema francese. Sebbene quest'ultima legge non modifichi gran fatto la vecchia legge piemontese, oggidì applicata a tutto il Regno, pure e il testo della legge e le dichiarazioni del ministro provano, che in massima il sistema di leva per prima e seconda categoria è abbandonato. Infatti bisognava scegliere tra un sistema militare che, come in Francia, dedica ogni anno una parte del popolo al servizio militare esclusivo, riservandosi d'impiegare più tardi negli ufficii, ne' pubblici giardini, nelle strade ferrate ec., coloro che fossero divenuti incapaci di lavorare la terra, o di fare un mestiere, ed un sistema, che, come nella Svizzera ed in Prussia, fa d'ogni uomo valido un lavoratore, un cittadino, un soldato. Il ministro della guerra, general della Rovere, si accosta al sistema francese, e staremo a vedere dove questo sistema condurrà il nuovo Stato. È opinione prevalente che l'esercito italiano, osservate le debite proporzioni, costa oggidì il doppio di quello che costava l'esercito piemontese. Gli stati maggiori sono la rovina de' bilanci, e in Italia i generali son fitti come nell'esercito messicano. Un giornale afferma che in Austria si contano tre soli generali del genio, in Italia invece ve ne sono 13; il soldato italiano costa 1100 franchi all'anno, mentre il soldato austriaco ne costa 750, e il francese 800.

2. Le spese militari assorbono dunque nel nuovo Regno d'Italia una somma annuale enorme, e il Ministero della guerra non ha il coraggio di congedare per bene gli ufficiali in disponibilità, e di cui non vuol più servirsi, come si è praticato cogli impiegati civili in disponibilità, ai quali fu pagato il trattamento d'un anno. Mentre le spese militari si fanno sempre più ingenti, è difficile creare nuove imposte, e più difficile il farle pagare. Le contribuzioni indirette producono assai meno di quanto se n'era promesso il ministro Minghetti. Il registro, che dovea produrre in quest'anno 45 milioni, ne ha prodotti soltanto 9 nei primi cinque mesi; la lacuna dee dunque riuscire notabile. Si era fatto grande assegnamento sui redditi della Cassa ecclesiastica, che applicata a tutto lo Stato dovea fruttargli 200 milioni; ma la Cassa ecclesiastica delle antiche Provincie costò allo Stato più che non gli fruttasse! Si era calcolato sul credito fondiario per la rendita di 400 milioni di beni demaniali, ma dov'è la legge sul credito fondiario? È vero che le nuove tasse sulla fortuna mobiliare, e sul dazio consumo, che dai Municipii passa allo Stato, frutteranno 51 milioni, ma la massa degl'impiegati per

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4542. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 26 agosto, 10 e 17 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale delle infrascritte realità esecutate ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza a danno dei Antonio e Bernardo fratelli Zen fu Clemente, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento l'asta non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello di stima di fior. 981:07 ed al terzo esperimento avrà luogo a qualunque prezzo, purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Qualunque oblatore, ad eccezione della esecutante, dovrà a garanzia della subasta depositare il decimo del prezzo offerto, che sarà restituito a quello che non si rendesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo (e dove si rendesse deliberataria la parte instante) l'intero prezzo, resterà presso il deliberatario per essere pagato in seguito ed a termini della graduatoria e riparto con obbligo frattanto di pagare l'annuo interesse del 5 per 100, calcolabile dal giorno della delibera diviso di sei in sei mesi mediante giudiziale deposito.

IV. I pagamenti dovranno verificarsi in nuova valuta sonante austriaca al valor della sovrana tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento ed in ispecie la carta monetata qualunque.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso di fatto col giorno 11 novembre successivo al di della delibera, e potrà chiederlo anco semplicemente in via esecutiva del decreto di delibera. Non otterrà poi la definitiva aggiudicazione che dopo sodisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo offerto, qualora i creditori non fossero persuasi di accettare il rimborso prima anco dell'espiro del termine convenuto per la restituzione.

VII. L'obbligo al pagamento dei pubblici pesi comincerà nel deliberatario colla scadenza della prima rata immediatamente successiva al giorno della delibera.

VIII. Gl'immobili vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano, senza alcuna manutenzione e responsabilità da parte della Commissione esecutante sia per detto titolo, sia per altro qualsivoglia titolo e causa.

IX. Le pubbliche imposte che in corso della procedura esecutiva di cui si tratta, si fossero o venissero sodisfatte dalla parte istante, o da terzi onde preservare i fondi dallo spoglio fiscale, nonchè le spese tutte della procedura esecutiva, cominciando dall'istanza di pignoramento fino a tutta la procedura di graduazione o riparto saranno prelevate dal prezzo di delibera in preferenza tutti i creditori, e pagate dietro semplice istanza corredata dalle relative bollette dell'esattore e dal decreto di liquidazione delle spese senza altra formalità ed altro atto qualsiasi, e senza bisogno quindi di attendere l'esito della graduazione e riparto. La tassa di trasferimento le spese di deposito e voltura saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

X. Essendovi più deliberatarii saranno d'essi obbligati solidariamente. Così pure s'intenderà deliberatario per proprio conto quegli, che dichiarando di agire per terza persona, non dimetterà autentica procura che assoggetti il mandante alle condizioni di questo capitolato.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi sovraespressi avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto dell'asta, e ciò ai riguardi della sempre maggiore cauzione della Commissione.

Fondi da vendersi.

Pertiche cens. 1.24, pari a campi vicentini 0.1.0.60 di terreno parte arborato, vitato, parte prativo, detto al Capitello in mappa provvisoria di Valdagno al Numero 851 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 79, 80, 81, colla rendita di L. 5:06, stimate fior. 80:95.

Pert. cens. 2.53 pari a campi vicentini 0.2.130, di terreno arativo, arborato, vitato in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 860 ed in mappa stabile di S. Quirico ai NN. 155, 156, colla rendita di L. 7:26, stimate fiorini 116:25.

Pert. cens. 3.60, pari a campi vicentini 0.3.153, di terreno parte prat. ed arat., parte arat arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 861, 864, in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 149, 150, 151, colla rendita di L. 9:54, stimate fior. 152:64.

Pert. cens. 2.17, pari a campi vicentini 0.2.0.52, era parte prato, ora arat. con gelsi, detto le Vanezze, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 918, 915 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 123, 129, 132, colla rendita di Lire 3:83, stimate fior. 76:34.

Pert. cens. 4.81, pari a campi vicentini 1.0.206, di terreno arat con qualche gelso detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 897 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 139, colla rendita di L. 7:07, stimate fiorini 113:12.

Pert. cens. 2.21, pari a campi vicentini 0.2.061, di terreno parte bosco ceduo forte e parte arat. detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 893, 895, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 72, 586, colla rendita di L. 2:70, stimate fiorini 43:20.

Pert. cens. 0.56, pari a campi vicentini 0.0.122, di terreno boschivo ceduo forte, detto le Spirette, in detta mappa provvisoria al N. 872, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 592, colla rendita di L. 0:56, stimate fiorini 8:96.

Pert. cens. 3.72, pari a campi vicentini 0.3.179, di terreno parte arat. arb. vit. in colle parte bosco, denominato in Cima ai boschi, in mappa provvisoria di Valdagno ai NN. 920, 921, 926, 873 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN 41, 42, 336, 337, 338, stimate fior. 114:77.

Pert. cens. 0:66, pari a campi vicentini 0.0.144, di terreno boschivo ceduo misto, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 877 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 49, 50, 52, colla rendita censuaria di L. 0:54, stimate fiorini 12:59.

Pertiche cens. 1.25, pari a campi vicentini 0.1.062, di terreno arat arb. vit. in colle, denominato Giarette, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 1264 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 62, colla rendita di L. 3:59, stimate fior. 57:45.

Pert. cens. 0.01, pari a campi vicentini 0.0.002 di area di casa demolita in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 88, colla rendita di L. 1.32, stimate fiorini 5.

Pert. cens. 0.05, pari a campi vicentini 0.0.011 di area di casa demolita, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 92, colla rendita di L. 2:64, stimate fiorini 20.

Pert. cens. 0.02, pari a campi vicentini 0.0.004, di terreno disposto a suolo di casa colonica, marcato al civico N. 382, censita in mappa provvisoria di Valdagno dal N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S Quirico al N. 90, I, colla rendita di L. 5:28, stimate fiorini 156:60.

Pert. cens. 0.28, pari a campi vicentini 0.0.061, di terreno arat. arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 777 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 108, colla rendita di L. 1:45, stimate fior. 23:20.

Dall'I. R. Pretura
Valdagno, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5837. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza p. N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, contro Cavallini Felice di Baone, frazione di Valle S. Giorgio, prodotta a' sensi dei §§ 8, 9 e 10 del Regolamento approvato con Sov. Ris. 9 gennaio 1862 per il pagamento di fior. 4:41 v. a. imposta d'immediata esazione oltre gl'interessi di mora da 27 aprile 1858 in avanti; questa Pretura ha decretato il triplice esperimento d'asta esecutiva dell'immobile sottodescritto, il quale si terrà dinanzi alla stessa Pretura nei giorni 31 agosto, 3 e 7 settembre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 19:42, importa per la nona parte da subastarsi fior. 18:65 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario, che nel caso presente apparisce gravare il fondo a favore di Sardi Laura, maritata Secondi.

Immobili da subastarsi.

Una nona parte dei seguenti fondi in Comune censuario di Baone.

Al mappale N. 2174, arat. vit., di pert. cens. 1.99, colla rendita di a. L. 7:10.

Mappale N. 2175, arat. vit., pert. cens. 2.17, rendita a. Lire 7:75.

Mappale N. 2176, arat. vit., pert. cens. 1.28, rendita a. Lire 4:57.

Totale pert. cens. 5.44, rend. a. L. 19:42.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R Pretura,
Este, 14 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DAL FABBRO

N. 4551. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Mandruzzato, quale amministratore giudiziale dell'eredità del fu sig. Giuseppe Vittorelli, prodotta in sede onoraria, si procederà nel locale di residenza di questo R. Tribunale nei giorni 31 agosto e 21 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., al duplice esperimento d'asta volontaria degli stabili sottodescritti, del compendio dell'antedetta eredità, divisi in due Lotti separati, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

In parrocchia e Comune censuario di Breda, Colmello di Vacil.

a) Cartiera grande a due tine con macchinismo inerente, composta di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra sul canale Mignagola, con investitura d'acqua relativa, e con appezzamento di terra all'intorno soggetta alla servitù di passaggio con carri ed animali.

b) Cartiera piccola ad una tina in tutta prossimità alla precedente, con annesso macchinismo, composta anch'essa di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra del canale Mignagola, con relativa investitura d'acqua, e piccolo appezzamento di terra adiacente, soggetto alla servitù di passaggio con carri ed animali.

c) Chiusura di campi 4 circa con fabbricato sovrapposto, denominato le Casette.

Questi beni sono descritti nella mappa del Censo stabile come segue:

Mappale N. 1035, cartiera con pila ad acqua e casa, di pertiche 1.55, colla rendita di a. L. 521:44.

Mappale N. 1059, orto, pertiche 0.07, rend. a. L. 0:29.

Mappale N. 1062, cartiera con pila ad acqua e casa, pertiche 1.14, rend. a. L. 275:52

Mappale N. 1063, pascolo, pert. 1.68, rend. a. L. 0:32.

Mappale N. 1064, prato sortumoso, pert. 1.32, rend. a. Lire 2:22.

Mappale N. 1065, prato, pertiche 19.85, rend. a. L. 24:22.

Mappale N. 1066, casa, pertiche 0.38, rend. a. L. 46:08.

Mappale N. 1067, aratorio, pert 7.02, rend. a. L. 13:97.

Totale pert. 33.01, rendita a. L. 884:06.

Valore attribuito a questo Lotto I, fiorini 9000 val. austr.

Lotto II.

Casa con adiacenze ed orto in Treviso città, parrocchia di S. Maria Maggiore, contrada delle Convertite, formante parte dei beni già censiti nell'estimo provvisorio e porzione dei censuarii NN. 88, 89, 90, con cifra di venete Lire 659:13, ora nei registri del Censo stabile alla Ditta Vergani Carlo q.m Luigi, ai mappali

N. 704, ortaglia, di pertiche 2.26, colla rend. di a. L. 17:38.

N. 736, casa civile, pertiche 0.82, rend. a. L 274:56.

N. del 737, porzione di casa, pert. 0.04, rendita attribuita a. L. 16:09.

Totale pert. 3.12, rendita a. L. 308:03.

Valore attribuito a questo II Lotto, fior. 13 300 val. austr.

Condizioni generali d'asta.

I. Nel primo esperimento non seguirà delibera che a prezzo almeno eguale ai valori rispettivamente attribuiti come sopra ai due Lotti, nel secondo invece a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dei suddetti valori, che al chiudersi dell'asta verrà a tutti restituito, eccettuato il maggior offerente.

III. Nel caso di offerte inferiori ai suddetti dati d'asta, questo R. Tribunale convocherà prima di deliberare tutti i creditori fin qui conosciuti verso l'eredità Vittorelli, e starà in loro facoltà di accettare o rifiutare le offerte, deliberando nella comparsa per tal uopo fissata a maggioranza di voti, la quale si desumerà dagli importi dei crediti capitali rispettivamente insinuati; coll'avvertenza che i creditori contumaci si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, a meno che prima del detto giorno non avessero comunicato in iscritto il loro assenso o dissenso all'amministratore dell'eredità, ovvero a questo R. Tribunale.

IV. La compravendita pei beni s'intende fatta nello stato in cui attualmente si trovano.

V. Nel caso di mancanza, anche parziale, a qualunque degli obblighi addossati al deliberatario colle condizioni d'asta, si procederà immediatamente, senz'uopo di alcun preavviso o diffida, ad un terzo incanto degli stabili a qualunque prezzo, e a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Le spese d'asta fino alla delibera staranno a carico dell'eredità Vittorelli, tutte le altre a carico rispettivo degli acquirenti.

Condizioni speciali pel Lotto I.

VII. Compete al sig. Bertancini di Venezia, attuale conduttore di beni di cui trattasi, il diritto di prelazione in caso di vendita; e perciò a salvezza de' suoi diritti gli verrà partecipata d'ufficio da questo R. Tribunale la maggior offerta riportata, in quanto non avesse anch'egli figurato fra gli aspiranti; ma sarà poi tenuto lo stesso sig. Bertancini di comunicare a tenore di legge ed in iscritto all'amministratore giudiziale dell'eredità Vittorelli, od a questo R. Tribunale, la sua determinazione entro un mese computabile dal giorno dell'asta, o rispettivamente da quello nel quale la suddetta maggior offerta gli verrà portata a cognizione. Scorso infruttuosamente questo termine pel sig. Bertancini, verrà emesso il decreto di delibera in favore del maggior offerente, da intimarsi a quel domicilio in Treviso che sarà stato da lui indicato all'atto dell'asta.

VIII. Entro 10 (dieci) giorni decorribili pel maggior offerente dall'intimazione antedetta, e pel sig. Bertancini dalla produzione al R. Tribunale o consegna all'amministratore dell'eredità Vittorelli, della dichiarazione di approfittare del diritto di prelazione, l'acquirente dovrà procedere coll'amministratore medesimo alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, nel quale concorrerà eziandio la rappresentanza della locale I. R. Privilegiata Raffineria zuccheri, all'oggetto di accordare la cancellazione della prenotazione 14 febbraio 1861, N. 337, sussistente a di lei credito sui beni da subastarsi, pel capitale di fior. 12337:80 ed accessorii.

IX. All'atto della stipulazione l'acquirente esborserà l'intiero prezzo nelle mani del predetto amministratore, salva imputazione del deposito cauzionale.

X. Il pieno dominio sarà trasferito nel compratore col giorno della stipulazione, ma nel caso in cui questa avesse luogo avanti il 1.° settembre anno corrente, non gli competerà la effettiva utilizzazione degli stabili, se non che incominciando da quel giorno essendo stato anticipatamente pagato un semestre di fitto a tutto agosto con N. 50 pezzi da 20 franchi dal conduttore sig. Bertancini. Le pubbliche imposte staranno di conformità a carico dell'acquirente da 1.° settembre suddetto in poi.

XI. Nel caso che la stipulazione seguisse invece dopo il 1.° settembre anno corrente, spetterà al compratore la utilizzazione col giorno in cui verrà firmato l'istromento, e staranno dal giorno stesso a di lui carico le pubbliche imposte, salvo ogni opportuno conguaglio tanto su queste, come sulla rata di fitto scadibile col 1.° settembre.

XII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà però esente la rappresentanza della creditrice iscritta, I. R. Raffineria zuccheri, ove aspirando all'acquisto si rendesse deliberataria. Potrà dessa inoltre fare la trattenuta dell'intero prezzo, quando risultasse inferiore al di lei credito, ovvero lo pareggiasse completamente. Che se al contrario il prezzo eccedesse l'ammontare del di lei credito, sarà tenuta a verificare il pagamento della differenza in mano dell'amministratore all'atto della stipulazione del regolare istromento di compravendita; salvo sempre quanto sta scritto nel superiore articolo III, e fermo anche per la R. Raffineria quanto fu detto negli articoli X e XI, circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Condizioni speciali del Lotto II.

XIII. Entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera da farsi a quel domicilio in Treviso, che all'atto dell'asta sarà stato indicato dal maggior offerente, dovrà questi devenire coll'amministratore dell'eredità Vittorelli alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, in concorso col sig. Carlo Vergani, il quale accorderà la voltura in base al preliminare 2 settembre 1857, da lui conchiuso col defunto sig. Vittorelli, e pel quale fu anche pagata l'imposta.

XIV. All'atto della stipulazione, l'acquirente esborserà l'intiero prezzo, salva imputazione del deposito cauzionale, e salvo riparto del prezzo medesimo fra l'amministratore ed il sig. Vergani, al quale è dovuta la somma di fiorini 6277:22, cogli interessi del 5 per 100 da 28 dicembre 1862.

XV. Siccome poi sugli stabili esistono due iscrizioni per manutenzione 23 novembre 1863, Numeri 1864, 1866 del complessivo importo di a. L. 11,000, pari a fiorini 3850 valuta austriaca, così l'acquirente sarà autorizzato a trattenere l'importo stesso, coll'obbligo di pagarlo poscia al sig. Vergani in Treviso, verso esibizione di un nuovo certificato ipotecario comprovante la loro estinzione, e di corrispondergli frattanto gl'interessi dell'annuo 5 per 100 in rate semestrali posticipate dal giorno della stipulazione. A favore del sig. Vergani verrà nello stesso tempo costituita ipoteca sugli stabili pel suddetto importo ed accessorii.

XVI. Il pien dominio s'intenderà trasfuso nell'acquirente col giorno della stipulazione, ma l'utilizzazione non gli competerà che dal giorno 1.° ottobre anno corrente in poi, essendo stato anticipatamente pagato dall'attuale conduttore sig. consigliere Valentino Bortolan un semestre di fitto a tutto settembre di a. L. 800, pari a fiorini 280 valuta austriaca. Le pubbliche imposte staranno a carico dell'acquirente da 1.° ottobre suddetto in poi.

XVII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà esente il solo sig. Vergani, il quale risultando maggior offerente, dovrà, entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera, depositare giudizialmente l'intiero prezzo, meno i suddetti fiorini 6277:22 con interessi dovutigli come dall'articolo XIV, e dietro di ciò il succitato preliminare 2 novembre 1857 si riterrà stornato e di nessuna efficacia, fermo del resto anche per lui quanto fu detto nell'articolo XVI circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Il presente Editto viene pubblicato mediante affissione a quest'Albo e soliti luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed intimato personalmente ai creditori e legatarii verso l'eredità fu Giuseppe Vittorelli indicati nell'istanza 26 maggio decorso, N. 3496.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 8 luglio 1863.
Il Presidente, ZANELLA.
Pel Direttore in permesso,
G. Bacina.

N. 2017. 2. pubb.

EDITTO.

Si reca a comune notizia, che all'Aula Verbale di questa Pretura sopra istanza di Giacobbe Guastalla possidente domiciliato in Mantova, a carico di Antonio e Giovanni Antonio Zaniboni per sè e qual tutore dei minori Simone, Maria, Rosa e Giacinta Zaniboni del fu Giacinto di Sailetto, nei giorni di martedì 13, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile qui in calce descritto con avvertenza, che nei primi due esperimenti non si delibererà che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè siano coperti i creditori prenotati fino al prezzo di stima, ed in ogni caso sotto l'osservanza del relativo capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, del pari che dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Pezza di terra con fabbriche, denominata Zaragnino.

Questa pezza di terra con casa d'abitazione e rustici, trovasi situata in restara di Zara, nella parrocchia di Sailetto, Comune di Borgoforte a destra Distretto di Gonzaga, giurisdizione di S. Benedetto Provincia di Mantova, a contatto dell'argine di Zara, arativa, vitata e rasolata con aia e corte, distinta nella mappa e nei registri censuarii di detto Comune coi NN. del 417 e del 418, di pertiche 4, rendita Lire 11:10, coll'estimo di scudi 26.1.1.40, stimata giudizialmente fior. 1339:03.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 2862. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica, che nei giorni 19, e 26 settembre, e 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguiranno presso questa Pretura sopra istanza di Bertosi Vittorio e l. c. in pregiudizio di Carolina Galletti e l. c. i tre esperimenti della vendita alla pubblica asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non sarà accordata in tutti gli incanti se non che a prezzo eguale o superiore alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta.

III. Il prezzo sarà pagato in valuta d'oro o d'argento a tariffa avente corso legale.

IV. Entro giorni 20 dall'intimazione del Decreto di delibera e col prezzo offerto, saranno pagate le pubbliche imposte che fossero tuttora insolute, ed il restante sarà sodisfatto in mano dei creditori esecutanti ai riguardi delle spese di procedura ed in conto del loro credito capitale e frutti di cui la sentenza 25 dicembre 1851, N. 9831.

V. Nel supposto caso che il prezzo offerto all'asta superasse l'importo del capitale dovuto agli istanti, cioè la somma di a. Lire 4524:86, pari a F. a. 1583:70, in allora l'eccedenza di questa somma sarà giudizialmente depositata entro il termine di cui l'articolo 4.°

VI. La vendita viene fatta con tutti i pesi ed aggravi inerenti ai fondi, e senza responsabilità alcuna per parte degli esecutanti.

VII. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, saranno essi esonerati dal deposito di cui l'articolo 2.° e potranno trattenersi l'importo del prezzo fino a graduazione finita, coll'obbligo però di dover corrispondere frattanto l'interesse relativo all'annua ragione del 5 per 100.

VIII. Il possesso e godimento resta accordato al deliberatario sino dall'intimazione del decreto di delibera, e da quest'epoca resteranno a suo carico le pubbliche imposte.

IX. Tutte le spese dalla delibera in poi, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione con corte, aratorio con viti e gelsi, situata nel maggior abitato di Pesina, frazione del Comune di Caprino, confinata a levante da Sala Giuseppe, a mezzodì da Chiara Brunorra Torri, a ponente dalla strada comunale e dalle ragioni Ferrarini e Piola, ed a tramontana dalla strada comunale e Piola suddetto, in mappa di Pesina è segnato coi NN. 478, 1183, della quantità di pert. metr. 0.93 e della rendita di a. L. 32:42, e dello stimato valore di fior. a. 832:80.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver., 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 5180. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nei giorni 3, 24 settembre e 24 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer. si terranno i tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili sotto accennati, esecutati a carico di Leonardo fu Valentino Asquini, sulle istanze di Luigi fu Marco Ciandarotti, di Pontebba, alle condizioni tutte riportate dall'Editto 21 febbraio 1862 N. 1392, e pubblicato nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia NN. 7, 8 e 9 dei giorni 1.°, 3 e 5 aprile 1862, e delle quali è sempre libero a ciascuno l'ispezione a questa Cancelleria.

Descrizione degl'immobili siti in Majano, e in quella mappa.

1. Casa porzione del mappale N. 476, di pert. 0.70, stimata fiorini 1120.

2. Orto al mappale N. 477, di pert. 0.34, stimato fior. 140.

3. Porzione di casa al mappale N. 489, di pert. 0.25, stimata fiorini 300.

4. Aratorio detto Pietra, al mappale N. 432, di pert. 1.84, stimato fiorini 100.

5. Aratorio detto Pra di Chiandit, al mappale N. 665, di pert. 4.39, stimato fior. 140.

6. Pascolo ora prativo detto Tivis o Pra di monte, al mappale N. 796, di pert. 7.18, stimato fiorini 150.

7. Prato detto Scralla, al mappale N. 1220, di pert. 5.07, stimato fiorini 175.

8. Prato detto Ovale di sotto, al mappale N. 1303, di pertiche 6.62, stimato fior. 210.

9. Aratorio, arborato, vitato detto Campello, al mappale Numero 1520, di pert. 8.12, stimato fiorini 420.

10. Altro simile di S. Martino di sotto, al mappale N. 1604, di pert. 3.55, stimato fior. 245.

11. Aratorio con gelsi detto S. Martino, al mappale N. 1605, di pert. 1.55, stimato fior. 77.

12. Aratorio, arborato, vitato detto S. Martino di sopra, al mappale N. 1609, di pertiche 3.90, stimato fior. 186.

13. Aratorio detto Gialia, al mappale N. 1639, di pert. 6.96, stimato fiorini 318:50.

14. Aratorio con gelsi detto Prades, al N. 1725, di pertiche 4.44, stimato fior. 220:50.

15. Prato detto Ocat, al mappale N. 2495, di pert. 12.20, stimato fiorini 420.

16. Prato detta Marciana di fuori o Tarit, al mappale N. 2517, di pert. 4.85, stimato fior. 200.

17. Aratorio detto Prabettino, al mappale N. 2588, di pertiche 1.92.

Simile al mappale N. 2632, di pert. 2.37, stimati fior. 194.

18. Prato sortumoso detto Lades, del mappale N. 2698, di pert. 3.78.

Simile del mappale N. 2699, di pert. 1.70, stimati fior. 202.

19. Prato detto Osovanna, al mappale N. 1345, di pertiche 16.06, stimato fior. 497:50.

20. Aratorio detto Pradolino, al mappale N. 597, di pertiche 5.01, stimato fior. 175.

Somma totale della stima fiorini 5491.

Locchè si affigga nei modi e luoghi soliti in San Daniele e Majano, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 4 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
A. Scalco Canc.

N. 2986. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9 e 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in quest'Ufficio l'asta esecutiva a carico di Antonia Nuvoloni q.m Antonio di Massa degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 24 corrente pari Numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune cens. di Massa,
distretto di Massa,
Provincia di Rovigo.

Casa colonica in mappa al N. 501, della superficie di pertiche cens. 0.31 e colla rendita di L. 14:14, valutati fior. 123:50.

Dall'I. R Pretura,
Massa, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 3285. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 5 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà presso questa Pretura, sopra istanza della Mensa Cornelia di Verona ed altri creditori, in pregiudizio del deliberatario dott. Giuseppe Arrigossi al reincanto a tutte sue spese e pericolo, ed a qualunque prezzo, dei fondi di cui venne espropriata la nob. Emerenziana Rambaldo, descritti nell'Editto 15 luglio 1862, N. 3243, inserito nei NN. 643, 649, 652 del Giornale di Verona, ed ai patti nello stesso dedotti.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino V., 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 2984. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nel a sala di sua residenza, innanzi apposita Commissione giudiziale, si terranno nei giorni 1.°, 15 e 22 settembre 1863, dalle ore 9 alle 12 merid., tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti, esecutati sull'istanza dell'avv. di Udine Federico dott. Pordenon, a carico di Turco Giuseppe ed Ambrogio, Turco Filomena, Zanin detto Perus, Turco Elena Dri, Turco Giuditta Rosso, Turco Rachele Picotto detta Sclavon, Turco Sebastianis Antonia, Turco Filomena Ponte tutti fu Valentino, nonchè di Felicita Sabadini ved. Turco e Maria Luigia, Giuseppe, Giacomo, Valentino e Sofia Turco fu Domenico minori, rappresentati dalla madre Teresa Tirello ved. Turco, tutti di Talmassons, mentre sono i suddetti minori di Mortegliano ed il primo di Udine, coll'avvertenza che nei due primi incanti gli stabili non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima, e nel terzo a prezzo qualunque, ed alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Gl'immobili saranno venduti in un sol Lotto.

II. L'incanto sarà aperto sul dato regolatore della stima ammontante in fior. 414:60.

III. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese, restandone esonerato l'esecutante.

IV. Ogni oblatore dovrà verificare il pagamento del prezzo di delibera, in valuta legale, ed entro 8 giorni dall'intimazione del decreto di approvazione, meno l'esecutante, che potrà trattenere il prezzo stesso fino all'importo complessivo del suo credito in causa capitale, interessi e spese a tenore della liquidazione del giudice.

V. Le imposte prediali, che eventualmente fossero insolute, restano a carico del deliberatario.

VI. Non vengono garantiti i fondi, se ed in quanto potessero essere aggravati da vincoli, oltre quanto apparisse dai certificati ipotecarii.

VII. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura, dovrà nominare un procuratore, cui abbia ad essere intimato il decreto di approvazione della delibera.

VIII. Decorso infruttuosamente il termine fissato al deposito del prezzo, i beni saranno venduti sopra istanza di una, o dell'altra parte interessata, a rischio e pericolo e spese del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Casa con corte, con fondo attiguo arb. vit., posto nella villa di Talmassons, marcata nella mappa del Censo stabile col N. 658, di cens. pert. 0.19, rend. a. Lire 17:64, coll'altro N. 287, di cens. pert. 0.44, rend. a. L. 1:65 e confina a tramontana con strada della Villa, a mezzodì con Marcon Angelo, a levante con Taddio Giovanni e Gio. Batt, Zanello Antonio Turco d'Agostino, a ponente con Turco Gio. Batt. Marcon Angelo e Tomadini, salvi i migliori confini.

Ciò si pubblichi ed affigga all'Albo Pretoreo, in piazza di Codroipo e Talmassons, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 20 giugno 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

N. 2800. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che l'asta requisita dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, e da esso accordata ad istanza del sig. Francesco Alessandro Vianello, contro il sig. Domenico Dal Fabbro e C., prefissa pei giorni 20 corrente, 3 e 10 agosto p. v. come dall'Editto 6 giugno decorso N. 2156, debitamente pubblicato ed inserito nei Fogli d'Annunzii 30 giugno, 2 e 4 corrente NN. 34, 35, 36 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, seguirà nei giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomer., fermo il disposto dall'Editto succitato, ritenute quelle condizioni, limitate però le realità a quelle sotto indicate cioè:

Descrizione degl'immobili
da subastarsi.
Provincia di Treviso,
Distretto di Ceneda,
Parrocchia di Cordignano.

1. 1, Una casa colonica posta al ponte di Cordignano, censita in catasto con porzione del N. 1103, avente un orto e cortivo con gelsi vecchi e giovani, tra i confini a levante Zambon Pietro, a mezzodì strada, a ponente Bussolo Bortolo e fratelli, a tramontana Zambon e Bussolo, in stima descritta al N. 1, e censita nell'estimo stabile ai numeri mappali 2, 13, per pert. metr. 0.43, colla rendita di L. 16:51, stimata fiorini 210.

2. 3, 5, Uno stanzone ad uso di fabbro-ferraio con officina e casa colonica con corte e terra ortale nella stessa località con gelsi, tra i confini a mattina Dal Fabbro Domenico, a mezzodì lo stesso, ed in parte i fratelli Benedet fu Giovanni, a sera eredi Mocenigo ora Brandolini, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 2, e censito il tutto nell'estimo stabile ai numeri di mappa 91, 103, per pert. metr. 0.58, colla rendita di Lire 43:87, stimato fior. 800

3. 6, 8, Casa colonica nella stessa località, tra i confini mattina strada ed Antonio Toribolo ora Moret Giovanni, e agli altri lati Dal Fabbro, ed altra casa colonica al numero di catasto 1210, coll'estimo di L. 6:13, tra i confini a mattina Antonio Toribolo ora Moret Giovanni ed Antonio Benedet, a mezzodì e sera Dal Fabbro Domenico, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 3, in Censo stabile al mappale N. 92, per pert. metr. 0.09, colla rendita di Lire 8:64, stimata fior. 261.

4. 4, Casa colonica con piccola corte, con gelsi vecchi e giovani ed ortaglia, di tavole 105 pure con gelsi e fruttari in sorte tra i confini a mattina Antonio Benedet, a ponente strada comune, a mezzodì e sera Spigolin Francesco, ed a tramontana Benedet suddetto, in stima descritto al N. 4, in Censo stabile ai mappali NN. 98, 99, per pert. metr. 1.80, colla rendita di L. 17:86, stimata fior. 242.

5. 9, Un corpo di terra a. p. v. della quantità di tre quarti, con gelsi vecchi ed adulti e ceppaia nella detta località detta Roncadelle e Campetto, al numero censuario 1059, colla cifra di v. L. 33:10, tra i confini a mattina e mezzodì Calbo Crotta, mediante fosso di questa ragione; sera e tramontana strada; in stima descritto al N. 5, in Censo stabile al mappale N. 428, per pert. metr. 3.46, colla rendita di L. 9:23, stimato fior. 198

Somma fior. 1711.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte consecutive.

Dall'Imp. R. Pretura,
Ceneda, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, ROSSI.
Fabris, Canc.

N. 5527. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 10 alle 12 ant. presso questa Pretura avranno luogo gli esperimenti di asta dello stabile sottodescritto, esecutato dall'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in confronto dei minori Antonio e Teresa Dall'Armellina, tutelati da Maria Bisson di Noventa, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 9:92, importa fior. 86:83, di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume altra garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutte di lui spese e cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
affetto di livello a favore Albrizzi
conte Gio. Batt.

Arativo, arb., vit., posto nel Comune cens. di Noventa, distretto di Lonigo, provincia di Vicenza, al N. 947, di pert. 2.78, della rendita di L. 9:92, del valore di fiorini 86:85.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 6012. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pietro da Ruos fu Andrea di Conegliano, ora assente d'ignota dimora, che Antonia Cortese da Ruos col legale dott. Bortolo Fanton produsse anche in suo confronto la petizione odierna, N 6012 per consegna oggetti mobili provenienti dalla eredità della defunta comune madre Maria De Lazzaro con offerta di ricevere invece fior. 200, e che con odierno decreto si fa intimare all'avvocato di questo foro Alessandro dott. Marcantonj, il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissata l'udienza dell'Aula Verbale 7 settembre p. v., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pietro da Ruos di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblica ed affigga ne' luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 5072. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza sarà proceduto al triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maddalena, Gio. e Pietro Zini fu Domenico di qui, in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 25:12, dipendente da tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 9:86, importa fior. 86:27 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Castello, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 281, a, della superficie di pert. cens. 1.88 e colla rendita di L. 9:86.

Il detto fondo è affetto da marca livellaria verso Griolo Natale.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R Pretura,
Arzignano, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 12748. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che pel triplice esperimento d'asta già accordata ad istanza di Bregolato Maria e Trento nobile Francesco, contro Fuga Francesco e Chiara Vanzetto coniugi e di cui l'Editto 1.° ottobre 1862 Numero 16340, regolarmente pubblicato nei Supplimenti NN. 50, 51, 52 della Gazzetta Uffiziale di Venezia di detto anno, da tenersi nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza, di tutti i fondi ed alle condizioni nel suddetto Editto contenute, si redestinano i giorni 16 settembre, 14 e 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo, sulla piazza di Camisano e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 19 luglio 1863.
Il Consig. Dirig., BRUGNOLO.
Pradelli, Agg.

N. 5581. 2. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 16, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti, esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Crosara Sante e fratelli di Monte di Malo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. Lire 12, importa fiorini 30 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3227. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863 N. 3227 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di De Paoli Santa, moglie del fu Pellegrino De Toni, di S. Quirino, che seguiranno nei giorni 17 settembre, 20 ottobre e 24 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 51:34 importa fior. 453 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Quirino, Distretto d'Aviano, Provincia di Udine. Casa colonica in mappa al N. 652, della superficie di censuarie pertiche 1.06, e colla rendita di a. L. 51:84.

Locchè si pubblichi e si af-

figga come di metodo.
Dall' Imp. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Fregonese, Canc.

N. 3784. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 26 ottobre, 23 novembre e 14 dicembre p. v., alle ore 10 ant. presso quest' Aula II Verbale, d'innanzi apposita Commissione giudiziale avranno luogo i tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, già oppignorato e stimato in pregiudizio dell'avv. Teodosio Puerari, ora illegalmente assente, rappresentato dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta in Venezia, e del di lui curatore ad hoc dott. Antonio Quintavalle di qui, alle condizioni esposte nella istanza di subasta al N. 3784, coll' avvertenza che lo stabile medesimo non verrà deliberato al miglior offerente se non a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, ritenuto siccome libero ed allodiale, in fiorini nuovi d'argento 1204:40 all. g. B, e che del protocollo di stima come del certificato censuario e ipotecarii ed altri atti potranno gli eventi interesse avere ispezione presso questo Ufficio di Spedizione in qualunque giorno, nell'apposito e emplare che si trattiene in Giudizio.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

La casa situata in Mantova in contrada Breda di Mezzo, ai vecchi civ. NN. 1295 e 1296 e nuovo 1118, altre divisa in due, composta di andito, piccola corte, sotterranei, pozzo, di camere inferiori e superiori ed a tre sue qualità e comodità, distinta nella mappa cens. col N. 122, parrocchia di S. Barnaba, dell'estimo di scudi 296:1:5, in confine a levante a metà muro e metà pozzo, colla proprietà Tommasini, a mezzodì a tutto muro di queste ragioni col sig. Longhi, a ponente i diritti di Giovanni Bondioli a metà muro ed a settentrione la contrada di Breda di Mezzo, salvi ec.

Il presente si pubblichi per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale e negli altri luoghi come di metodo.

Dall' I. R Tribunale Prov.,
Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 4901. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base a Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Girolamo Fantoni fu Martino di Chiampo a pagamento di fior. 36:63 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 49:14, importa fior. 129 97 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa situata nel Comune di Chiampo, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 162, colla superficie di pert. 0.47, e colla rendita di a. Lire 49:14, affetto di marca livellaria a favore di Bertoldi Angelo.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Chiampo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 3228. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell I. R. Pretura di Aviano nel Friuli si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863, N. 3228, della I. R Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di Antonio Fassetta di Grizzo, che seguiranno nei giorni 22 settembre, 27 ottobre e 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti beni, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 11:70, importa fior. 102:37, di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, prenderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento del'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi,
nel Comune censuario di Montereale, distretto di Aviano, Provincia di Udine.

Casa colonica, in mappa al N. 967, sub 1, della superficie di pert cens. 0.27, e colla rendita a. L. 11:70.

Locchè si pubblichi, e si affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Gaspardis.

N. 5498. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 21 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., presso questa Pretura avrà luogo il quarto esperimento d'asta dello stabile sotto descritto esecutato dall' I. R. Procura di Finanza L. V., rappresentante l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed alle sottoposte

Condizioni.

I. Il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3:86, importa fior. 33:77:5 di n. v. a

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Dall' I. R. Pretura,
Lonigo, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 4900. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, provocata in base al Reg. approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Danese Albiero Caterina di Montorso, o pagamento di fior. 30:36 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 32:76, importa fior. 286:65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa situata nel Comune censuario di Montorso, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 218, della superficie di pert. cens. 0.80 e della rendita di L. 32:76, affetto di marca livellaria a favore del Comune di Montorso.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Montorso, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 4902. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 antim. alle 1 pomer., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto provocata in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Paolo Caiaro fu Michele, di Durlo, a pagamento di fiorini 17:59:5 ed accessorii per tasse di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:72 importa fior. 50:05 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e la libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Arat. arb. vit. situato nel Comune di Crespadoro, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza, al N. 155, della mappa di sotto Castello, colla superficie di pertiche censuarie 2.52, e colla rendita di L. 5:72.

E ciò si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Crespadoro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2139. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'Aula di questa Pretura si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili in calce descritti sulle istanze di Angelo Beduschi di Revere, in odio dei Zanoni Pietro e Gaetano e Ferrari Angela minore, rappresentata dal padre Francesco Ferrari, pure di Revere, sotto le condizioni portate dal capitolato, pure in calce tracciate, rimesso qualunque ad ispezionare l'atto di stima e gli altri documenti in questa Cancelleria, e con avvertenza che nei primi due esperimenti gli stabili saranno venduti a prezzo maggiore od almeno eguale di stima, al terzo anche inferiore, semprechè l'offerta basti a cautare i creditori inscritti sino al valore di stima.

Descrizione degli stabili.

1. Pezza di terra, denominata Bardine e Formica, casamentiva, cortiva, broliva e prativa, posta sotto Revere, distinta in mappa coi NN. del 540, del 541, di mil. pert. 6.2 4/12, coll'estimo di scudi 59:1:3:43/48 avente per confini a levante Pasquale Bottura, a mezzodì la pezza Serraglio di queste ragioni, a ponente la carreggiata conducente alla pezza Serraglio, e nel resto la cantina e tinaia a linea di gronda, a settentrione le ragioni dei figli di Gaetano Spadini.

2. Pezza di terra arativa, alberata e vitata, denominata Serraglio, posta come sopra, di mant. bol. 10, tav. 51, distinte in mappa col N. del 539, di mil. pert. 53, censite scudi 544:4:3:18/48 avente per confini a levante le ragioni di Pasquale Bottura, a mezzodì quelle di Davide Romani, a ponente Bernardoni Giuseppe ed a settentrione quelle di Angela Spadini, marit. Zaccaria.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili si vendono in quello stato in cui si troveranno al momento della delibera, colle servitù e pesi che vi sono inerenti, senza responsabilità della parte procedente.

II. La delibera non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima.

III. Nessuno potrà adire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima consistente in fior. 325:58, dispensato da tale obbligo il solo esecutante.

IV. Scoprendosi obnoxietà sugli stabili sarà fatta al deliberatario sul prezzo quella deduzione che gli competesse per legge.

V. Il prezzo dovrà pagarsi in buone valute d'oro o d'argento al corso di legge, esclusi i surrogati alla valuta metallica, e nel caso che i creditori non potessero rifiutarsi di riceverli come danaro, dovrà il deliberatario risarcirli della perdita che s'incontrasse nel cambio dei surrogati col denaro sonante nel giorno del pagamento.

VI. Il deliberatario pagherà il suddetto prezzo a norma della graduatoria e del riparto passato in cosa giudicata, e dei rispettivi titoli creditorii, e frattanto corrisponderà sul medesimo dal dì della delibera fino all'effettivo pagamento l'interesse annuo del 5 per 100, senza riguardo al deposito fatto, che rimarrà infruttifero a garanzia dell'asta.

VII. Gli interessi sul prezzo dovranno depositarsi alla scadenza d'ogni anno nella Cassa di questa I. R. Pretura, a spese del deliberatario.

VIII. In conto prezzo pagherà il deliberatario, entro 14 giorni dopo la delibera, le spese della procedura di sproprazione nelle mani del patrocinatore della parte procedente, ed i Censi che fossero insoluti pel triennio retro alla delibera.

IX. Dovrà il deliberatario subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, provocare il giudizio di graduazione, ciò che in difetto potranno fare anche i creditori inscritti, e le relative spese come anche quelle del successivo riparto saranno da prededursi dal prezzo.

X. Sarà tenuto il deliberatario a farsi intestare a proprie spese nel termine di legge nei registri censuarii quale proprietario degli stabili e resterà a suo carico la tassa percentuale di trasferimento, nonchè ogni altra spesa occorribile per ottenere l'aggiudicazione definitiva in assoluto proprietà ed il rilascio del deposito.

XI. Mancando il deliberatario a qualunque delle sovra espresse condizioni, saranno in diritto i creditori di domandare la rivendita degli stabili a suo rischio e pericolo, senza previa stima, coll'assegnamento di un solo termine d'asta, e senza diritto al maggior prezzo ricavabile dalla vendita, che andrà a vantaggio dei creditori.

Locchè si affigga a Revere e all'Albo Pretorio e si inserisca tre volte nella Gazzetta Ufficiale del Dominio.

Dall' I. R. Pretura,
Revere, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Soatti Canc.

N. 12673. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria 10 corr, N. 11570 dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia, ad istanza di Giovanni Patrizio ed a carico di Antonio e di Vincenzo Patrizio fu Pietro, nei giorni 23 e 30 settembre e 14 ottobre p. v., dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., saranno tenuti nella residenza di questo Tribunale tre esperimenti di subasta dell'immobile sotto descritto.

Descrizione
dell'immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città, nella parrocchia di S. Giacomo Dall'Orio, marcata al civ. N. 1963, descritta nel cessato estimo provv., colla cifra di ital. L. 118:966, al catastale N. 2073 e nell'attuale estimo stabile al N. di mappa 1386, colla superficie di cent 10 e colla rendita di a. L. 36:40.

Condizioni d'asta.

I. Ogni aspirante d'asta dovrà depositare in fiorini effettivi d'argento alla Commissione giudiziale a garanzia dell'offerta, il quarto del valore di stima.

II. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima di fiori ni 1839:88, e nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera, se non a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima medesima, e nel terzo anche inferiore alla stima, sempre però pari per lo meno all'importo totale dei crediti iscritti.

III. Il rimanente prezzo di delibera, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nella medesima valuta, entro otto giorni successivi alla delibera stessa.

IV. L'esecutante facendosi offerente sarà liberato dal previo deposito cauzionale, nel caso però si rendesse deliberatario, sarà obbligato a versare la metà del prezzo di delibera nel termine di giorni otto dalla stessa, e così pure a versare l'interesse del 5 per 100 sull'altra metà non pagata, di tre mesi in tre mesi, fino all'esito della graduatoria, ed oltre ciò, che debba sostenere le pubbliche imposte, ed eseguire la voltura dello stabile in proprio nome, riportandone decreto di amministrazione fino all'effettiva aggiudicazione finale.

V. Resteranno a carico del deliberatario le spese relative e dipendenti dalla stima giudiziale e dalla subasta, che dovranno essere da lui sodisfatte in detto termine di giorni otto, nella somma che verrà dal giudice liquidata.

VI. Verificato dal deliberatario il pagamento del residuo prezzo e delle spese, otterrà l'aggiudicazione ed il possesso dell'immobile deliberato.

VII. L'imposta di trasferimento dell'immobile, resterà a tutto carico di esso deliberatario, che dovrà trasportare il fondo alla propria Ditta sodisfacendo tutte le pubbliche imposte ad incominciare colla prima rata scadibile dopo il giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine stabilito, potranno l'esecutante, gli esecutati, o qualunque altro creditore, provocare nuova subasta del fondo, per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo, a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, a termine del § 438 Giud. Reg., nel qual caso il fatto deposito dovrà servire principalmente per sodisfare le spese della prima delibera.

IX. Il fondo viene venduto come si trova senza alcuna garanzia da parte dell'esecutante, salvo il livello a favore della fabbricieria di S. Giacomo Dall'Orio.

X. Dovrà il deliberatario promuovere la graduatoria, e sarà facoltativo ad ogni altro interessato di provocarla egli stesso, in caso che non fosse provocata dal deliberatario

Il presente viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov,
Sez. civile,
Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 6771. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona, al confronto di Cecilia Vanti quale rappresentante di Magri Andrea, Alessandro, Cipriano e Maria-Luigia, di Bonavigo, nei giorni 23, 26 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 1 pom., sarà tenuta in questa residenza l'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 23:22, importa fiorini 203:12 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato, vitato in Comune censuario di Orti, al mappale N. 399, di pertiche censuarie 3.99, colla rendita di austr. L. 23:22.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura,
Legnago, 10 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl, Canc.

N. 3922. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Maniago rende pubblicamente noto, che sopra istanza odierna pari N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Finanza di Udine, ed in confronto di Angelo Malattia fu Domenico, detto Coch di Barcis, avranno luogo nel locale di sua residenza, ed innanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 30 novembre 1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:40 (fior. 3:29), importa fior. 82:23 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Provincia di Udine, Distretto di Maniago, Comune amministrativo e censuario di Barcis.

Prato di pert. 7.64 e rendita di L. 9:40 al N. 4847 di mappa.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo in questo Comune ed in quello di Barcis, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Maniago, 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.

N. 11170. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Rossato Gio. Batt. per sè e quale rappresentante i minori suoi figli, e di Bernardo Schiavo, nei giorni 12, 19, 26 ottobre p. f., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza da apposita Commissione si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita di pert. cens. 4.48 di terreno zappativo, posto in Comune censuario di Bernuffi, in mappa al N. 190, colla rendita di a. L. 2:11, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:11, importo fior. 18:46 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e non ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Lo che, si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Montecchio Maggiore.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 10 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 11618. 2. pubb.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. civile in Venezia si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Vescovi-Mondaini-Stoisich coll'avvocato Callegari, contro Giovanni e Domenico fratelli Vescovi, e creditori inscritti, si terrà nel solito locale degli incanti presso la sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nel giorno 23 settembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., il 4.° esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due Lotti separati che saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima ed al maggior offerente.

II. Ogni offerente dovrà depositare prima od all'atto dell'asta il decimo del valore di stima del Lotto relativo a cauzione della propria offerta da trattenersi nel caso di delibera, e diversamente da restituirsi, all'oblatore non deliberatario.

III. Il prezzo d'asta dovrà essere versato nei giudiziali depositi di questo I. R. Tribunale entro 14 giorni dalla delibera, senza di che non conseguirà il deliberatario il possesso degli stabili deliberati, anzi mancando al versamento del prezzo nel termine suddetto sarà decaduto e soggetto alle conseguenze di un nuovo incanto per la delibera a qualunque prezzo a tutti suoi danni e spese.

IV. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà esborsarsi in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso plateale, esclusa la carta monetata, obbligazioni pubbliche ed ogni surrogato al danaro sonante, non ostante qualunque legge che portasse effetto contrario.

V. Gl'immobili s'intendono venduti nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta e senza alcuna rispondenza per parte della esecutante.

VI. Le spese della delibera e le successive, compresa la tassa di trasferimento, saranno a carico del deliberatario.

VII. Dal giorno della delibera le pubbliche imposte ed i pesi ed aggravii sì pubblici che privati insiti sui beni deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. L'aggiudicazione della proprietà avrà luogo tostochè il deliberatario avrà comprovato l'adempimento di tutti gli obblighi a lui incumbenti.

IX. Sarà libera ad ogni oblatore l'ispezione degli atti presso la Cancelleria di questo I. R. Tribunale Prov., Sezione civile.

Descrizione
degli immobili da subastarsi.

Lotto III.

La quarta parte dei seguenti immobili d'indivisa proprietà dei fratelli Giovanni e Domenico Vescovi, quali eredi del loro padre fu Antonio con Maddalena Soggia fu Carlo.

a) S. Pietro di Castello, fondamenta della Tana, tre luoghi terreni al mappale N. 2979, sup. 0.05, rendita 16:72.

b) Ivi, calle Sporca, magazzino al mappale N 3465, superficie 0.04, rend 8:36.

c) Campiello delle Ancore, magazzino al mappale N. 3542, superficie 0.02, rendita 28:80.

d) Ivi, porzione di casa che si estende anche sopra i NN. 3542, 2627, 3628 e sopra la strada pubblica al mappale N. 3543, superficie 0.01, rendita 79:20.

e) Ivi, magazzino al mappale N. 3627, superficie 0.02, rendita 6:24.

Questa quarta parte fu stimata complessivamente f. 616:93.

Lotto IV.

L'ottava parte degli identici immobili, di cui il precedente Lotto III d'indivisa proprietà di Giovanni Vescovi fu Antonio, quale erede della madre fu Francesca Pain, con Maddalena Soggia e Domenico Vescovi, stimata complessivamente fior. 308:47.

Locchè si affigga ai luoghi soliti e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
Sez. civile,
Venezia, 6 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3927. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f., dalle ore 9 alle 12 meridiane, saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta degli immobili esecutati a carico di Tommasi Michelangelo, sopra istanza di Brusconi Giuseppe coll'avv. Guantieri; l'asta procederà sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza il previo deposito del decimo del valore di stima, eccettuato l'esecutante.

II. Il deliberatario dal giorno della delibera sottostarà a tutti i pesi inerenti al fondo subastato, comprese le imposte prediali, a suo carico staranno altresì tutte le spese dalla delibera in poi compresa la tassa di trasferimento.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà pagare al procuratore dell'esecutante in fiorini sonanti le spese esecutive, dietro liquidazione giudiziale, e l'importo pagato sarà imputato nel prezzo.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona il residuo prezzo in fiorini sonanti. Essendo deliberatario l'esecutante, potrà trattenersi l'importo del proprio credito capitale ed interessi fino a graduatoria compiuta, coll'obbligo frattanto di corrispondere l'interesse di 5 per 100 fino all'aggiudicazione in proprietà che sarà accordata ad istanza del deliberatario colla prova dell'adempimento del capitolato.

V. Mancando il deliberatario nei termini stabiliti ai pagamenti sopra convenuti, si procederà al reincanto a tutte sue spese e pericolo.

Descrizione dell'immobile.

Pezza di terra arativa vitata in località della Masua nel Comune censuario di Valgatara, denominata Moraroi, e confinata a mattina da Speri Sante, a mezzodì da Ferrari, a sera e tramontana dall'Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia di Verona.

In mappa di Valgatara figura al N. 875 della superficie di pert cens. 3.42, censita L. 18:54 e del valore di stima di fior. 250.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 11 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 11130. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avvocato dott. Augusto Bernardi di qui che il rev. Don Lorenzo Bernardi, quale esecutore testamentario e quale erede come parroco pro tempore della Chiesa di S. Ambrogio, del fu D. Gio. Batt. Tarelli e consorti, colla istanza 28 maggio p. p. N. 8900, riprodotta a mezzo dell'altra (7) sette corrente, N. 11130 chiesero in confronto di Arcangelo Ferro di Soave la subasta degli immobili oppignorati a quest'ultimo dal suddetto defunto D. Gio. Batt. Tarelli, e descritti nel Verbale di stima 17 giugno 1859, N. 12055, sulla quale istanza diretta per notizia ai creditori inscritti venne fissata l'udienza 25 settembre p. v., ore 9 ant. per versare sul proposto capitolato d'asta, e ad esso assente deputato in curatore per tale affare questo avvocato dott. Carlo Covis.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a fornire in tempo il suo curatore delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del migliore suo interesse, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 6437. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria dell'I. R. Pretura di Isola della Scala saranno tenuti in questa residenza nei giorni 14, 17, 24 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili in calce descritti ed esecutati ai consorti Modena sopra istanza di Domenico Vaccari fu Vincenzo di Bovolone, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima in fior. 311:64, ed ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta fior. 32 in valuta austriaca effettiva ed in moneta metallica e sonante. Dei depositi sarà trattenuto quello del deliberatario e gli altri saranno restituiti agli oblatori ogni qualvolta dichiarino di desistere da ulteriori offerte, le quali dovranno essere fatte in effettivi fiorini di valuta austriaca.

II. Nel primo e secondo esperimento gli immobili in un sol Lotto non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè questo sia sufficiente a coprire tutti i creditori inscritti.

III. Gli immobili con ogni abenza pertinenza e diritto s'intenderanno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta per cui nè l'esecutante, nè i creditori iscritti saranno responsabili di qualsiasi differenza che vi si riscontrasse dallo stato apparente nella stima.

IV. Oltre il prezzo della delibera, che dovrà pure essere effettuato in danaro sonante a tariffa, escluso qualunque surrogato ed in ispecie la carta monetata di qualunque forma e denominazione, starà a carico del deliberatario qualunque peso o servitù reale, decime, livelli che eventualmente colpissero la cosa subastata, ed in ispecie starà a carico del deliberatario l'annuo livello di a. Lire 42, pari a fior. 14:70 dovuto al sig. Domenico Vaccari, essendosene fatta la debita detrazione nella perizia, e così pure dal giorno della delibera in poi, dovrà il deliberatario pagare le pubbliche imposte regie, comunali e consorziali di qualsiasi specie.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso materiale ed il godimento degli immobili col giorno della delibera, e potrà in via esecutiva del relativo decreto procedere all'espulsione di persone e cose, che si trovassero sugli immobili, ma sempre a sua cura e spesa e senza responsabilità per parte dell'esecutante.

VI. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa I. R. Cassa il prezzo offerto in effettivo denaro sonante dedotto però il deposito di cui l'art. I, e dedotte le somme che avesse sodisfatte, giusta i posteriori art. VIII e IX.

VII. Da questo deposito di cui l'anterior art. VI sarà esonerata la parte esecutante, la quale dovrà nel caso che siasi resa deliberataria sodisfare soltanto l'interesse del 5 per 100 da depositarsi presso la Cassa forte dell'I. R. Pretura di Isola della Scala di anno in anno, posteriormente dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera e ciò sulla somma che avrebbe dovuto essere depositata, giusta l'art. VI. La parte esecutante poi dovrà depositare detto prezzo tosto che la graduatoria sarà passata in cosa giudicata.

VIII. Entro 15 giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in deconto del prezzo offerto all'avvocato della parte esecutante le spese di procedura esecutiva in denaro sonante dall'atto di pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere previamente liquidate dal giudice.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per imposte scadute anteriormente alla delibera sarà dall'aggiudicatario appena avuta l'intimazione del decreto di delibera di verificarne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Tutte le spese della delibera in poi compresa la tassa di trasferimento di proprietà e di voltura al Censo sono a carico del deliberatario, il quale a tempo debito dovrà farsi intestare nelle tavole censuarie.

XI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili, e conseguentemente non potrà acquistare la proprietà dello stesso, se non dopo che avrà provocato l'adempimento delle superiori condizioni.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni suesposte potrà farsi rivendere gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto esso deliberatario al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese a cui farà fronte il deposito, e se questo non fosse sufficiente dovrà rifondere la differenza.

Immobili da subastarsi.

1. Un corpo di terreno aratorio con viti gelsi ed altri alberi con sopravi di muro misto crudo e nella massima parte cotto, composta di quattro 4 locali terreni ed altrettanti superiori, corte, orto, nelle pertinenze di Borgo Malavicina, contrada Molin, della superficie il terreno di campi tre 3 circa, descritto nella mappa del Comune censuario di Malavicina, coi NN. 790, 791, 792, 967, 221, 222, 223, 224, tra confini a mattina la fossa Micheli, a mezzodì Regina Longhi con fosso di questa ragione, a sera beni della prebenda parrocchiale di Borgo Malavicina, con siepe viva ed a monti strada comunale detta del Molino.

2. Altro corpo di terreno, pure con viti, gelsi ed altri alberi, della superficie di campi due 2 circa nelle antedette pertinenze e contrada, distinto nella mappa sunnominata al N. 215, tra confini a mattina e mezzogiorno Lodovico Marconcini con fosso divisorio, a sera la fossa Micheli, ed a monte Carmagnani Giuseppe con solco divisorio, salvi per entrambi i suddescritti immobili i più precisi ed identici confini.

Locchè si pubblica all'Albo e nei luoghi soliti di Legnago e Malavicina, non che nella Gazzetta Uffiziale Lombardo-Veneta.

Dall' I. R. Pretura,
Legnago, 11 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl Canc.

N. 6628. 2. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Verona, e sopra istanza di Sordelli Antonio, avranno luogo presso questo Ufficio nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni esecutati a Tagliapietra Alfonso, Antonio, Telesforo, Stanislao, Carolina, Teresa, Luigi e Noè, minori in tutela del padre Carlo, qui in calce descritti, con avvertenza che nei due primi esperimenti la delibera avrà luogo a prezzo superiore od uguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del § 422 del Giud. Reg., e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi sono quelli descritti nel Verbale di stima 14 maggio 1861, all. D dell'istanza d'asta, e vengono venduti senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

II. L'asta seguirà in quattro Lotti separati, e qui appiedi descritti.

III. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 della stima. Solo l'esecutante sarà dispensato da tale deposito.

IV. Dovranno i deliberatarii, ciascuno per il Lotto che lo risguarda, sodisfare oltre il prezzo di delibera la tassa di trasferimento di proprietà, le pubbliche imposte d'ogni sorta che andranno a scadere dopo la intimazione del decreto di delibera, e così pure le decime od altri pesi di simil genere a cui fossero soggetti i beni deliberati.

V. Le pubbliche imposte che fossero anteriormente scadute, e che fossero state pagate dall'esecutante, o da taluno dei creditori, saranno sodisfatte col prezzo di delibera.

VI. Dovranno inoltre i deliberatarii sodisfare alla parte esecutante entro giorni 14 le spese della procedura, dietro specifica liquidata dal giudice.

VII. Dovranno i deliberatarii depositare in Giudizio entro un mese computabile dalla intimazione del decreto di delibera i rispettivi prezzi, imputandovi però le somme che avessero sodisfatte a tenore degli articoli 3.°, 5.° e 6.° del presente capitolato.

VIII. Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati in effettivi fiorini d'argento della nuova v. a., escluso qualsiasi altro modo di pagamento, ed esclusa specialmente la carta monetata e qualunque altro surrogato rappresentativo.

E se in onta al patto espresso potessero i deliberatarii pagare altre valute od altra specie, queste valute o specie saranno calcolate al corso di cambio della piazza di Verona, con ragguaglio alle monete dovute.

IX. Otterranno i deliberatarii il decreto di aggiudicazione definitiva della proprietà, e l'immissione in possesso degli immobili deliberati, allora soltanto che abbiano documentata l'integrale esecuzione dei superiori capitoli. In tal caso otterranno i deliberatarii, e sarà espressa nel decreto, la facoltà di traslatare alla propria Ditta gli immobili rispettivamente ad essi deliberati.

X. Mancando invece taluno dei deliberatarii in tutto od anche in parte all'adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di delibera, si procederà a subastare di nuovo l'immobile od immobili ad esso deliberati senza bisogno di nuova stima, e coll'assegnazione di un nuovo termine per venderli a tutto rischio, pericolo e danno, a prezzo anche minore della stima.

Descrizione dei fondi.

Lotto I.

Una casa colonica con corte promiscua annessa, situata in pertinenze di Cologna, in contrada Cubetta, tra confini ad est Giacomo Anoardo, a sud il cortile di promiscua ragione, ad ovest la strada comune, e a nord Francesca Castello. Trovasi delineata in mappa cens. di Colognola sotto il N. 1202, colla superficie di pert cens. 0.14 e colla rendita di a. L. 15.

È stimata del valore depurato di fior. 350.

Lotto II.

Altra casa colonica pure con promiscuità di cortile annesso, situata in detta pertinenza, tra confini ad est l'appezzamento al seguente N. 3, a sud Angelo Carzola, ad ovest lo stesso ed a nord il cortile promiscuo. Trovasi delineata nella mappa censuaria di Colognola sotto i NN. 1197, 1350, colla superficie di pert. censuarie 0.16 e colla rendita di a. L. 6.

È stimato del valore capitale nitido di fior. 170.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con frutti, gelsi ed olivi in colle, e poca parte coltivato ad orto, detto Casale, situato in detta pertinenza e contrà, confinato ad est da Giacomo Anoardo a sud dagli eredi Vincenzo Ruffo, ad ovest da Angelo Carzola e dalla casa descritta al N. 2 ed a nord da Giacomo Anoardo e dalla stessa casa N. 2.

Trovasi delineato nella mappa censuaria di Colognola, sotto i NN. 1193, 1198, colla superficie di pert. cens 4.96, colla rendita di a. L. 18:17. È soggetto a decima.

Fu stimato del valore capitale nitido di fior. 262.

Lotto IV.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato, con frutti in colle, denominato Zoro o Pezzo di mezzo, situato in detta pertinenza e contrada a S. Pietro, tra confini ad est Anoardo Pietro, e Tavello Pietro e Righini, a sud la strada comune e Righini, ad ovest Giacomo Anoardo e Giuseppe Carzola ed a nord Pietro Anoardo. È soggetto a decima, ed è distinto nella mappa cens. suddetta sotto i NN. 1364, 1365, 1366, 1367 colla superficie di pert met. 16. [illegible] e colla rendita di a. L. 49:46.

È stimato del valore capitale nitido di fior. 826.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 3297. 2. pubb.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo si porta a pubblica notizia, che il giorno 29 maggio p. p. è morto in Codroipo Chiarottini Giuseppe fu Gio. Batt., essendo involuta la sua eredità per successione legittima alla madre Maria Varmo, sorelle Caterina e Santa.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Santa Chiarottini, la si invita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, perchè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore [illegible] avv. Canciani, ad essa deputato.

Dall' I. R. Pretura,
Codroipo, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

dazio consumo costerà non poco. Per rimettere le dissestate finanze del nuovo Regno non bastano le imposte, ci vogliono economie, ma economie serie. Il bilancio militare passa i 300 milioni all'anno co' crediti supplementari, e i risparmii, che il general della Rovere si propone di fare nelle spese militari, saranno simili a quelli, che volea fare un nobile la cui fortuna declinava, e il cui intendente proponeva di togliere qualche cosa alla sua tavola per fare economia. Il nobile ordinò che fossero soppressi gli steccadenti. Ambizione ed economia non vanno del pari. Abbiamo già fatto cenno delle cinque proposte di Pica, approvate dalla Camera per distruggere il brigantaggio; ora diremo che quelle disposizioni cacceranno in prigione mezza la popolazione del Napoletano. Il *domicilio coatto*, ch'esse autorizzano, non può riuscire ad altro! Un deputato napoletano esclamava, uscendo dal Parlamento: *Almeno i nostri elettori vedranno che si è fatta qualche cosa anche per essi!!*

3. *Festina lente* è il motto della diplomazia, ed è ben naturale che, in un argomento sì grave quale è quello di mettere il fuoco in tutta l'Europa per estinguerlo in Polonia, i Governi procedano colla necessaria circospezione. L'Inghilterra, che *vede e prevede*, ha gramolato ben bene la pasta, ed ora vorrebbe che Francia ed Austria si mettessero a tirar dallo stampo i maccheroni. Bisogna adunque badare dove si mette il piede. I giornalisti hanno un bel dire alle Potenze: intanto che voi trattate, i Russi finiscono i Polacchi; ma che possono fare le Potenze per far bugiardo il proverbio: *chi cerca trova?* Se i Polacchi son pochi e deboli in confronto della Russia, e se hanno voluto insorgere, non è colpa delle Potenze. In sostanza, l'Inghilterra, che prima rimorchiava, ora debb'essere rimorchiata, e infatti essa capisce che il miglior frutto, ch'ella possa cogliere dalla presente controversia, è di lasciar sole al cozzo Francia e Russia, se vogliono picchiare da vero, o almeno di scinderle fra loro in modo che una prossima alleanza tra esse sia impossibile. In tal maniera, l'Inghilterra sottrae la Russia al pericolo d'una coalizione europea, e se la rende obbligata o d'amore o di forza. In tale stato di cose, qual meraviglia se la replica delle Potenze si stava ancora accordando? L'orchestra è di tre sole parti, ma l'accordo è sommamente difficile ad ottenersi. E già molti cominciano a temere che *la causa de' Polacchi sia sul punto d'essere a bandonata, e che le speranze, fondate sull'accordo delle tre Potenze, non si riducano a niente.* C'è stato un maligno, che ha esternato il pensiero, che le Potenze potessero intendersi benissimo fra loro senza venire alle mani, e che forse si sieno già intese. E il *Times* sembra anch'egli alludere a questa probabilità quando dice: « È giusto, e conveniente che noi facciam uso de' nostri buoni ufficii presso l'Imperatore Alessandro, e che tocchiamo persino i limiti dell'importunità; ma dobbiam noi tagliar la gola ad un *amico utilissimo* (la Russia) perchè ha torto e non vuol seguire i nostri consigli? Noi crediamo saper qualche cosa de' sentimenti de' nostri compatriotti, e rispondiamo francamente, che il popolo inglese non sarà mai disposto alla guerra contro la Russia, se non nel caso di ingiuste e oltraggiose provocazioni. Noi desideriamo che sia fatto quanto la *diplomazia* può fare in favor dei Polacchi; ma qualunque ministro intendesse a tirar l'Inghilterra a combattere la Russia nello scopo di smembrare la Russia e la Prussia per favorire la Francia, scenderebbe di seggio ben tosto. »

4. Un negoziante prussiano, Gasparo Lange, che viaggiava pe' suoi traffichi nei Ducati tedeschi della Danimarca, è stato arrestato nella città di Schleswig, perchè le parole di Schleswig-Holstein che portava il suo passaporto, erano unite con un tratto d'unione, invece d'essere separate da una virgola. Essendo stato per questa ragione dichiarato nullo il passaporto, il negoziante fu sostenuto in prigione e condannato ad una multa, perchè non era munito di carte regolari provanti la sua identità. Questo fatto è annunziato dalla *Gazete du Peuple*. Un altro giornale appone a questa notizia un commento, che riduce l'eterna questione dello Schleswig-Holstein alla seguente: La Danimarca vuole che l'Holstein e lo Schleswig sieno disgiunti da una virgola, e l'Alemagna vuole che sieno congiunti con un tratto d'unione!

5. La forza non consiste nell'unità, ma nella unione, ed è perciò che S. M. l'Imperatore ha fatto un passo risoluto per istringere più fortemente l'unione della Lega germanica. E siccome i voti del popolo germanico, dice la *C. G. A.*, demandano con sempre maggiore insistenza ed universalità, che la Costituzione federale germanica si perfezioni secondo i bisogni del tempo, e siccome, d'altra parte, le complicazioni sempre crescenti delle relazioni internazionali in Europa giustificano pienamente il desiderio che gl'interessi dell'Alemagna sieno assicurati e protetti, così S. M. I. R. A. ha stimato di dover dare all'Impero e all'Alemagna una prova decisiva, che l'Austria divide i voti de' suoi popoli germanici, e ch'essa è pronta ad appagarli secondo le sue forze. Sapendo per esperienza quanto lento e penoso sia l'andamento de' negoziati diplomatici concernenti una questione di questa natura, che concerne gl'interessi più svariati, e persuasa che uno scambio d'opinioni immediato tra i supremi rappresentanti di questi interessi potrà con facilità e rapidità maggiore rimuovere gli ostacoli incontrati sinora per aprire la via ad un regolare e continuato sviluppo della Costituzione federale, S. M. è stata indotta a credere di non poter meglio fornir questa prova, che invitando tutt'i Sovrani della Confederazione a deliberare immediatamente in proposito a Francoforte sul Meno. S. M. ha profittato della sua visita, fatta il 2 corrente a S. M. il Re di Prussia a Gastein, per recare personalmente questo invito al primo de' suoi confederati alemanni. A questo straordinario avvenimento si unisce la certa speranza, che il popolo germanico vedrà finalmente sciolta diffinitivamente la questione più importante di sua esistenza; essendo indubitato che i Principi germanici daranno ai loro popoli il convincimento che i loro interessi sono più sicuramente collocati tra le mani di coloro, i cui veri interessi non possono che essere identici con quelli dei popoli.

6. Secondo il *Fremdenblatt*, il Governo austriaco ha in pronto da tempo un progetto di riforma federale compilato sulle basi più liberali, e che sarà proposto nell'Assemblea de' Principi germanici, deliberato, e nel più breve termine recato in atto. È opinione dello stesso giornale, che l'Alemagna e l'Europa accoglieranno con sorpresa e ammirazione questa nuova ed eminentemente pratica peripezia della questione germanica. È una felice idea quella di mettere la riforma federale al primo posto, essendo essa la pietra di paragone di tutte le questioni comuni all'Austria ed alla Prussia, come son quelle dello Schleswig-Holstein, la questione doganale, quella della Polonia, e tutto ciò che in Europa può volgere a vantaggio o a danno dei membri della Confederazione germanica. La riforma federale comincierà a stabilire con precisione la reciprocità de' due Stati confederati, che sono contemporaneamente grandi Potenze europee, affinchè esse Potenze sieno in grado di proseguire la loro missione europea, con cognizione degli scopi da raggiungere, e dei mezzi da impiegare. In Austria, per esempio, più d'un politico estraneo all'Alemagna riputerebbe a ragione come un aggravio i doveri prodotti dalla sua unione colla Germania, se la Prussia si avvisasse di mettere sempre in prima schiera una politica di libero arbitrio, invece di sostenere l'Austria efficacemente, in virtù del principio di reciprocità. È questo un lagno opportuno, ora che l'Austria si vede angustiata nella sua politica per riguardo alla Polonia, per ragione delle conseguenze, ch'essa potrebbe avere nelle ragioni renane.

7. Il *Giornale di Pietroburgo* ha pubblicato il dispaccio 15/27 luglio del principe Gorciakoff al sig. di Knorring, in risposta a quello del Gabinetto di Vienna del 9 luglio, nel quale S. E. il conte di Rechberg dichiarava, che l'Austria non aderiva alla proposta russa d'una Conferenza ristretta. Lo riproduciamo per intero nella *Gazzetta*. Noi ci limiteremo ad osservare che, mentre l'*Europe* di Francoforte ha annunziato, che il dispaccio del principe Gorciakoff è sì superbo che rende oramai impossibile qualunque relazione tra i Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, la *Presse* di Parigi invece ha sostenuto essere una menzogna l'una e l'altra allegazione dell'*Europe*. È indarno, dice la *Presse*, l'accumulare menzogna sopra menzogna per farne uscire la guerra, essa non ne uscirà, perchè al primo sforzo ch'essa facesse per uscire, cesserebbe l'accordo delle tre Potenze; e noi crediamo che la *Presse* abbia ragione.

8. Due notizie, che si erano divulgate dai giornali siccome vere, ora sono dai giornali medesimi dichiarate false. Il *Monitore* prussiano dichiara apocrifo l'ordine del generale Werder di cui abbiamo fatto parola, e il *Wanderer* di Vienna assicura, essere pure apocrifa la dichiarazione del così detto Governo nazionale polacco, di non volere che una Polonia quale esisteva al principio del 1772. Quanto all'ordine di Werder si vede ch'esso incontra la sorte della convenzione russo-prussiana dell'8 febbraio, e quanto alla nuova pretesa moderazione del Governo nazionale, essa ha la sua ragione nell'apologo della volpe e del grappolo, che non le pareva maturo perchè era troppo alto, e la buona comare nol potea giugnere.

9. La *France* ci reca che l'Inghilterra si rifiuta ad ogni passo, che potrebbe condurre ad una guerra in favore della Polonia. Questa è la vera ragione per cui, invece di una Nota identica in risposta alla Russia, avremo tre Note separate.

(Σ)

Il giorno 16 dello scorso luglio, fu firmata a Brusselles dai ministri esteri, accreditati presso la Corte del Belgio, la convenzione relativa al riscatto del pedaggio della Schelda. Le conferenze definitive durarono due giorni; furono approvati successivamente, e quasi senza discussione, i singoli articoli. *(Opinione.)*

Documenti diplomatici.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica, come fu già annunziato telegraficamente, il testo del dispaccio del principe Gorciakoff al signor di Knorring, incaricato d'affari di Russia a Vienna. Lo riproduciamo per intero:

« Pietroburgo 15-27 luglio.

« Il sig. co. di Rechberg ha indirizzato agli ambasciatori di S. M. I. R. A. presso le Corti di Francia e d'Inghilterra un dispaccio, in data del 19 luglio, che fu pubblicato dalla stampa di Vienna.

« Questo documento sembra avere per iscopo di proteggere da qualunque mala intelligenza il pensiero, che guida la politica del Gabinetto di Vienna nella questione polacca. Il sig. ministro degli affari esterni d'Austria ci permetterà di spargere la stessa luce sulle intenzioni, che dettarono le nostre ultime comunicazioni.

« Non senza sorpresa abbiam veduto il sig. conte di Rechberg accennare alla possibilità d'un pensiero occulto per parte del Gabinetto imperiale (russo). Se questo giudizio gli è ispirato dal desiderio d'allontanare ogni pensiero d'un'intelligenza separata, la quale potesse apparire inconciliabile co' vincoli contratti dal Gabinetto di Vienna e col punto di partenza, al quale esso collegò i suoi passi, noi ci affrettiamo ad attestare che non è seguita alcun'intelligenza fra lui e noi riguardo a queste comunicazioni.

« Noi non avevamo a fare alcun mistero delle proposte leali, pienamente fondate sul senso e sulla lettera de' trattati del 1815, in base delle quali fu convenuto uno scambio d'idee, e che, secondo la nostra convinzione, contengono una soluzione pacifica e conforme agl'interessi del Regno di Polonia.

« Il Gabinetto imperiale aveva creduto poter conchiudere dal dispaccio del 18 giugno che il sig. co. di Rechberg avesse presentito il nostro rifiuto d'aderire ad una Conferenza delle otto Potenze per trattare sulle disposizioni dell'Atto finale di Vienna, giacchè S. E. subordinava l'adesione del Governo austriaco al preliminare consenso della Russia a questa combinazione. Da ciò noi non avevamo dedotto alcuna approvazione. In questa riserva noi avevamo veduto un sentimento di dignità, che il Gabinetto di Vienna avrebbe richiesto, in un caso simile, per sè stesso, e abbiam reso giustizia ad un atto d'equità. La considerazione di ciò ch'esigeva la dignità della Russia poteva competere soltanto al nostro augusto Signore; ma era evidente che una combinazione, la quale non sembrava conforme alla dignità del paese, doveva già per questo motivo essere riputata impossibile.

« Nella nostra proposta d'un accordo delle tre Corti allo scopo di regolare la condizione dei loro possedimenti polacchi, a cui si estendono le disposizioni del trattato del 1815, in modo conforme alle congiunture del momento e alle esigenze dell'epoca, il conte di Rechberg credette scorgere l'idea di stabilire una somiglianza tra il Regno di Polonia e la Gallizia, cui S. E. respinge.

« Noi non pensammo a stabilire alcuna somiglianza. Che una solidarietà necessaria fra gl'interessi delle tre Corti vicine, e dei loro rispettivi possedimenti polacchi, esista, lo provano le tradizioni e gli antecedenti storici, che crearono il presente stato di cose. I fatti hanno provato più d'una volta quanto la situazione di ciascuna di queste Provincie reagisca sulle condizioni dell'altra; e la presente situazione, come pure la parte attiva, che gli elementi rivoluzionarii della Gallizia prendono alla sollevazione del Regno ed al suo scopo finale, ne porgono novella pruova. I Gabinetti d'Austria, d'Inghilterra e di Francia presero atto di ciò fondando la loro azione diplomatica sul contraccolpo che le inquietudini, del Regno esercitano sui possedimenti degli Stati vicini, e quindi sulla quiete d'Europa.

« Noi ci lasciammo guidare dal convincimento di questa solidarietà, proponendo un'intelligenza, la quale avesse a ripristinare la necessaria armonia fra le istituzioni da introdursi nel Regno di Polonia, dopo la sua pacificazione, e quelle ch'esistono ne' possedimenti polacchi degli Stati vicini. Questo era un pensiero amichevole, conforme alle relazioni delle due Corti imperiali ed agl'interessi di entrambe. Noi dobbiamo respingere qualunque altra interpretazione.

« Quanto al contenuto delle nostre proposizioni stesse, noi crediamo che le medesime, apprezzate nel senso della conciliazione, che le dettò, e lealmente applicate, potevano condurre ad una soluzione razionale e pratica, che sarebbe stata consentanea in pari tempo ai diritti ed agl'interessi delle tre Potenze vicine, alle disposizioni dei trattati del 1815, su cui si fonda l'equilibrio generale, ai ragionevoli desiderii della Polonia, ed alla sollecitudine, che l'Europa manifesta a favore della quiete di que' paesi.

« Non possiamo adunque non deplorare l'impressione contraria, che le istruzioni, mandate dal conte di Rechberg agli ambasciatori d'Austria in Londra e Parigi ci fanno indovinare.

« Ella è abilitata a leggere questo dispaccio a S. E.

« Accolga, ecc.

« *Sott.* — GORCIAKOFF. »

Torino 6 agosto.

Il sig. James Hudson cessa delle sue funzioni di ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso il Governo di Torino, avendo compiuti gli anni di servizio richiesti a conseguire il collocamento a riposo. A successore di sir James Hudson è nominato il signor Enrico Elliot, che fu ministro britannico a Napoli sotto Francesco II. *(Opinione.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 agosto.

Il *Botschafter* rileva quanto segue: « Si ha ogni motivo di ritenere che il Re di Prussia interverrà all'Assemblea de' Principi tedeschi in Francoforte. » *(V. sotto il nostro dispaccio.)* La *Presse* dice che S. M. l'Imperatore sarà accompagnato, nel suo viaggio a Francoforte, dal Ministro di Stato, cav. di Schmerling. *(O. T.)*

Corfù 7 agosto.

Fu pubblicato l'ordine, qui pervenuto ieri, di sciogliere il Parlamento ionio. Entro quaranta giorni si formerà un nuovo Parlamento, il quale voterà l'unione. Regna grande entusiasmo. *(O. T.)*

Parigi 5 agosto.

Londra 5. — Il *Morning Post* combatte l'articolo del *Times*, il quale vorrebbe che l'Inghilterra si tenesse in un'attitudine riservata nella fase attuale della questione polacca. Dice che il *Times* dimentica come l'Inghilterra, entrando nell'alleanza colle due Potenze, avrebbe il diritto di esercitare un controllo, mentre, tenendosi in disparte, non avrebbe alcun diritto d'intervenire. È impossibile, soggiunge il *Morning Post*, permettere che la tirannide russa violi così apertamente i trattati. Circa la Nota, che verrà spedita, si aveva proposto ch'essa fosse collettiva, ma poi si decise ch'era meglio inviare tre Note separate, ma identiche. Sarebbe un'onta per la nostra epoca, se noi non ottenessimo, senza guerra, giustizia per la Polonia. *(FF. SS.)*

Parigi 6 agosto.

La *France*, parlando dello stato delle trattative nella vertenza polacca, dice che l'Inghilterra pensa che l'invio di Note separate sia preferibile pei seguenti motivi: 1.° perchè non havvi ancora l'intenzione di un'azione comune, che dovrebbe necessariamente manifestarsi con un *ultimatum*, esponendosi l'eventualità d'una rottura nel caso di rifiuto; 2.° perchè ripugna all'Inghilterra ogni passo, che potesse condurre ad una guerra in favore della Polonia; 3.° perchè havvi la speranza che la Russia dimostri disposizioni più conciliantí.

La stessa *France*, parlando delle voci di una nuova Nota della Russia, destinata alla Francia, ed esprimente sentimenti più pacifici, dice che ciò non sarebbe impossibile.

Il medesimo giornale contiene un articolo intitolato: *Non pace umiliante*; nel quale risponde ad un articolo del signor Girardin; sostiene che la politica di Luigi Filippo produsse la necessità delle guerre del 1854 e del 1859, e pace durevole essere soltanto quella, che sodisfa al diritto, all'equità ed alla dignità; e conchiude rammentando al signor Girardin queste parole dell'Imperatore: « Perchè l'Europa sia tranquilla, bisogna « che la Francia sia sodisfatta. »

Il *Pays* opina che le risposte delle tre Potenze saranno identiche nelle conclusioni, e manterranno tutta la forza morale dell'accordo delle Potenze medesime.

Il Consiglio dei ministri durò due ore. *(FF. SS.)*

Parigi 6 agosto.

Nuova Yorck 25 luglio. — I Francesi, residenti a Nuova Orléans, spedirono una petizione all'Imperatore, chiedendo che venga inviata una nave da guerra nel Mississipi, per servire loro di protezione e d'asilo nel caso di una insurrezione dei negri. I Francesi assicurano di trovarsi in una situazione assai pericolosa. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 8 agosto.

(Spedito l' 8, ore 9 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto l' 8, ore 11 min. 45 ant.)

Notizie di Berlino recano che la Prussia rifiuta l'invito di S. M. l'Imperatore per la Conferenza di Francoforte; la Sassonia accetta. Da Stettino si annunzia che la direzione dell'insurrezione polacca è passata al partito aristocratico, e che Czartoryski è preconizzato Re.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 7 agosto.	dell' 8 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 70	76 40
Prestito naz. al 5 p. %	82 20	82 15
Prestito 1860	101 55	101 45
Azioni della Banca naz.	794 —	793 —
Az. dell' Istit. di credito.	190 80	190 60
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 40	112 50
Zecchini imperiali	5 34 ½	5 35

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 7 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 35
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1085 —

Borsa di Londra del 7 agosto.

Consolidato inglese	93 ⅛

ATTI UFFIZIALI.

N. 2690. AVVISO. (3 pubb.)

Nel giorno 15 agosto p. v. sarà permessa la navigazione lungo i canali fra Fusina e Dolo.

A tutto il resto di detto mese però, il transito delle barche attraverso il sostegno del Moranzano verrà limitato ai soli giorni festivi, ed ai giorni di *Buttà* nei mercoledì e sabato d'ogni settimana.

Successivamente la navigazione sarà libera come in passato.

Ciò per norma di chi può averne interesse.

Dall'I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni,
Venezia, 30 luglio 1863.
L'*Ingegnere in Capo*, T. MEDUNA.

N. 6981. EDITTO. (2 pubb.)

Nel giorno 3 aprile a. c. ebbe a spirare la valitura del passaporto per Milano rilasciato alla signora contessa Anna Gritti Freygang d'anni 41, in compagnia delle proprie figlie Maria d'anni 20, Giovanna d'anni 19 e Sofia d'anni 18: e costando che la madre e le figlie sieno tutt'ora assenti dagli Stati di S. M. I. R. A;

L'I. R. Delegazione prov. di Treviso, visto il disposto dalla Sovrana patente 24 marzo 1832, richiama la suddetta contessa Anna Gritti nata Freygang a rientrare nel R. Lomb-Veneto in compagnia delle prenominate sue tre figlie Maria, Giovanna e Sofia, nel preciso termine di tre mesi, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla Sovrana patente succitata.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna, nel Comune di Treviso, ultimo domicilio delle assenti e nell'albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 25 luglio 1863.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 agosto. — È arrivato da Corfù il brig. austr. *Elena*, cap. Gorini, con olio per diversi, diretto a G. Chittarin.

Le liquidazioni a Parigi si sono fatte nella rendita 3 per % sul corso di 67, e molti credevano che la posizione si facesse anche più disastrosa per la quantità dei venditori che avessero a comparire, ma i detentori di titoli pronti effettivi si sono comportati assai bene, hanno avuto il coraggio di astenersi affatto dall'operare, e lasciarono che le liquidazioni nascessero senza del loro intervento, per cui il 3 per % riprese facilmente il primo suo rango, a capo d'ogni altro valore, tanto più che in Francia, per questo più che per ogni altro valore, s'inquietano i capitalisti, e per così dire, interrogano questo solo. Risultato d'ogni notizia politica vera e talora inventata, e delle informazioni, commentando giornali ed opuscoli, e passando per tante alternative di pace e di guerra, si u. che al prezzo di 67 non avesse ad essere più venduta, ma sempre al disopra, se non succedono cambiamenti, ed altrettanto sostenute vennero le azioni dell'Istituto di credito, alla stessa supremazia, mentre le azioni del credito mobiliare vennero molte volte negoziate con oscillazioni di 15 a 20 franchi in una stessa Borsa, ed ora queste pure trovansi migliorate. Da tutto questo e dal miglioramento di Londra, tutte le altre Borse spiegano anche maggiore la inclinazione alla fermezza ed all'aumento fors'anco.

Vienna pure indicava eguali disposizioni, da cui prendeva direzione anche la nostra Borsa, che mantenne una operosità di fermezza assoluta nei titoli pronti e reali; soltanto la condiscendenza continuò talora negli obbliganti a lunghe consegne, a prezzi sempre al disotto dei corsi. Le Banconote pronte abbondavan talora, trovansi ora intorno a 90; il Prestito naz. da 73 ½ a ¾; il veneto da 83 ad 83 ¼; il 1860, per le sue oscillazioni, ha goduto la predilezione degli speculatori, perchè dal 91 ¼, a cui ora saliva, si poteva trovare da 90 ¼ a ¾ a lunghe consegne. La conversione dei Viglietti, decorrenza per 1.° corr., si pagava per sino a 70; e la rendita ital. da 71 a 71 ¼. Alcune azioni dello Stabilimento veneto mercantile si sono pagate a fiorini 306 col dividendo a favore del venditore. Chiuse la Borsa qui freddamente.

In granaglie, abbiamo sostegno nei frumenti per parte dei possessori; la speculazione si tiene riservata, scoraggiata dall'estero. I frumentoni trovansi in calma, poco richiesti dal consumo. Le avene per la scarsezza del nuovo raccolto, godettero buona domanda con aumento di prezzo, ma le troppo elevate pretese, impediscono maggiori transazioni. Le sementi oleose scarseggiano, e le poche comparse si sostennero a prezzi elevati. Le vendite sommano staia 39,500, cioè: st. 6000 frumento indigeno nuovo, all'interno e consumo, da fior. 6 a f. 6:30; st. 3000 detto, vecchio, per consumo, a Trieste, da fior. 5:77 a f. 5:95; st. 1500 al molino a vapore, a fior. 5:95; st. 2000 frumentone nostrano al consumo da fior. 3:85 a f. 4; st. 10,000 da oggi a gennaio a fior. 4:3?; st. 2000 Foxani per novembre e per marzo da fior. 3:93 a f. 4:2; st 4800 di Po per esportazione da fior. 3:48 a fior 3:53; st. 6000 avena nostrana e di Odessa a fior. 2:45; st. 3500 detta, nostrana per fornitura a fior. 2:62; st 700 seme di lino alle fabbriche a fior. 10:8. Gli affari nel riso furono limitati anche per mancanza di depositi; le qualità più basse si vendevano da lire 31:50 a l. 36 nel cinese; il novarese da lire 44 a l. 45.

Gli olii si mantennero in buona vista, quantunque fossero poche le domande dall'interno, e che colà si spedissero bene spesso a prezzi più facili di quelli che sostengonsi in Piazza per le partite. Olii di Corfù, di Aivali e S. Maura, si pagavano a ducati 230 sc. 13 per %, e con qualche mese al pagamento; così d'Umbria, di Rossano, di Bari, per sino a d. 235 in dettaglio; e i olii più bassi a ducati 225 sc. 14 per %. Gli olii mezzofini e soprafini sono sempre più rari, ma pur vi sono di qualità prelibata, che mantengonsi sui d. 300 con vario sconto, quando vengono richiesti. Si vendevano olii di cotone da fior. 26 ½ a ¾; di lino a fiorini 28. Quei di Dalmazia si sostennero a fior. 32, e poco meno vorrebbesi per quello d'Istria più basso, e fior. 31 quei d'Albania. Il prezzo cui si spedivano i comuni daziati all'interno, fu da cent. 106 fino a cent. 102 la libbra, in valuta d'oro abusiva, e condizione di tempo.

Dei coloniali precede un andamento poco diverso dalla settimana anteriore. Negli zuccheri pareva che avesse a progredire migliore andamento, ma i miglioramenti non hanno avuto avanzamento, perchè le offerte, massime di Trieste, si facevano più vive nei VZ a fior. 18 con qualche sconto. Meglio tenuti sono i caffè fini, e per le più fresche notizie presentano un miglior avvenire, ma in queste sorti, specialmente qui siamo assai poco provvisti. Trieste si animava forse un fiorino di più dei giorni passati.

Nulla di nuovo pei salumi; egualmente tenuto il baccalà; più offerto il formaggio di Morea a fiorini 23, ma con pochi offerenti, giacchè si ricorda che la prima partita che arrivava, si è venduta a fior. 14, per cui la distanza pretesa riesce sensibile al consumo, scarso sempre di più, e diviso con quello di Sardegna.

Qualche affare venne fatto nella canapa a prezzo ben sostenuto per la sua qualità, e nulla resta ora in vendita di qualità vecchia, essendo esaurito il deposito. Le commissioni che dall'estero ci arrivano, massime d'Inghilterra, non possono essere eseguite, perchè ivi tenuti prezzi che lascierebbero gran perdita in confronto a quanto se ne pretende del nuovo, dai possessori d'origine, e gli operatori sono disposti a prolungare l'inerzia attuale.

Calma ognora nelle pelli, nelle lane ancora, ove si eccettuino le lane grosse, sempre richieste. Le sete reggono molto bene sostenute; si vendevano a lire 22:50 a l. 23 all'interno, animate ognora più, dopo che manifestavasi la speculazione di libb. 40000 d'un capitalista del Veneto, oltre alla sua operazione ordinaria d'una estesa educazione di bachi e conseguente trattura. Opinasi in ogni ipotesi a favore della speculazione, che sarebbe poi coronata sicuramente dal maggiore successo colla pacificazione d'America, che gli auguriamo, pel bene di tutti. I cascami vengono sostenuti a prezzi esageratissimi. Pochi affari si fecero nei vini, perchè le pretese si credono esagerate rispetto alle qualità che ci troviamo possedere. Credono alcuni ancora sulla quantità del nuovo prodotto, che si attende, ma si dubita molto per la qualità. Nulla di nuovo per le frutta. Continua ognora il sostegno nelle mandorle di Puglia; immensa esportazione si ha di frutta fresche, per la loro abbondanza; forse l'eguale in alcuna qui non s'ebbe giammai. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 8 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3½	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	» 100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorta	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 07
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88½
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 11
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01½
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 L.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 L.)	73 40
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° maggio (p. 100 L.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 L.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 70
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 60

corrispondente a f. 111:60 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 7 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Millet Giulio, poss. franc., all'Europa. — Borton Giovanni, all'Europa, - Borton A. I., all'Europa, ambi possid. ingl. — Peltin E., ingegnere in capo, all'Europa. — Jasker Giuseppe, all'Europa, - Jasker Stefano, all'Europa, ambi poss. amer. — Martin Leone, possid. di Copenaghen, all'Europa — Di Somma Nicola, poss. napol., all'Europa — Winterbotham Giovanni, alla Vittoria, - Pinsent Riccardo, alla Vittoria, - Thornton Robinson, alla Vittoria, - White P. Roberto, alla Vittoria, tutti quattro poss. ingl. — Capponi march. Luigi, fiorentino, all'Italia. — Astori cav. Giuseppe, avv. d'Alessandria, al Vapore. — *Da Bolzano:* Wollmann Guglielmo, dott. pruss, all'Europa. — *Da Firenze:* Levi cav. Angelo Adolfo, poss., alla Vittoria. — *Da Bologna:* Beuchel Giulio, possid. russ., alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Mas Antonio, notaio franc., da Danieli. — Bapst Filippo, avv. franc, da Danieli — Hardy Gathorne, poss. ingl., all'Europa. — Philips Giorgio W., poss. amer, alla Vittoria. — Danfort Carlo, al S. Marco, - Danfort Guglielmo, al S. Marco, - Walker Giorgio Edoardo, al S. Marco, tutti tre poss. ingl. — *Da Udine:* Leterer Colomano, poss. ungh., alla Belle-Vue. — *Da Merano:* Hock Teodoro, capitano circolare di Brünn, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Wendler Antonio, dott. in medic., di Lipsia, alla Stella d'oro. — Hayer Gio. Batt., I. R. consigl. di Trib. in Vienna, alla Luna. — Schnuel Emilio, poss. ingl. all'Italia. — Taussig Roberto, negoz. vienn., all'Europa. — Gascard dott. Alessandro, dott. pruss., al S. Marco. — Stark Teodoro, dott. in medic., di Jena, alla Stella d'oro. — Eichhorn Riccardo, dott. in medic., di Chemnitz, alla Stella d'oro. — *Da Vienna:* Forsyth Rosanna, poss. ingl., da Barbesi

Partiti per Milano i signori: Fossat cav. Giuseppe, poss. — Ougrimoff Paolo, poss. russo. — Bresson Eugenio, eccles. franc. — *Per Riva:* De Düterlohe bar. Roberto, di Curlandia. — *Per Padova:* Corradi cav. Alfonso, possid. bolognese. — *Per Verona:* Boulton Alfredo, poss. ingl. — Boulton Guglielmo, eccles. ingl. — Peschl Gustavo, poss. ungh. — Caldwell Samuele, possid. amer. — *Per Trieste:* Bidermann Michele, professore in Innsbruck. — Treuor Francesco Ottavio, - Müller A., - Giersch Carlo Federico, tutti tre poss. di Breslavia. — Colven O. H., poss. ingl. — Sandtmann Ferdinando, poss. di Lipsia — Tumanoff princ. Jäson, possid. russo. — *Per Vienna:* Bornemi bar. Giovanni, di Transilvania.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 7 agosto	Arrivati	802
	Partiti	741

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 7 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L. 8, 9 e 10 in *Sant'Alvise*.

SPETTACOLI. *Sabato 8 agosto.*

TEATRO DIURNO AL MALIBRAN. — L'opera: *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 7 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
7 agosto. — 6 a.	339 ''' 88	19°, 1	17°, 4	79	Sereno	N. E.¹		6 ant. 9
2 p.	340 07	23 8	19 4	65	Sereno	N. E.		6 pom. 7
10 p.	340 30	21 2	16 6	78	Sereno	N. E.		

Dalle 6 ant. del 7 agosto alle 6 ant. dell'8: Temp. mass. 25 0; » min. 19 1. Età della luna: giorni 23. Fase: —

N. 23612. AVVISO D' ASTA. (1. pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. numero 4645, avrà luogo nei giorni 12, 13, 14, agosto corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. un terzo esperimento d' asta per l' affittanza degli stabili sottodescritti sul dato dell' annuo canone e per l' epoca sottoindicata, nonchè agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 11 marzo p. p., N. 1676, ricordato nel più recente 18 luglio a. c., numeri 21610-1892, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 31 luglio 1863.
Per l' I. R. Consigliere di Prefettura, Intendente assente,
G. PORTA.
L' I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d' affittarsi.

1. Casa nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia S. Cassiano, Circondario di S. Eustachio, all' anagrafico N. 1833, annua pigione fior. 46, somma da depositarsi fior. 4 : 60, decorrenza da 15 agosto 1863 a 14 luglio 1866.

2 Bottega nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagrafico N. 1834, annua pigione fior. 22, somma da depositarsi fior. 2 : 20, decorrenza come sopra.

3. Casa nel Sestiere di Dorsoduro, Parrocchia S. Maria del Carmine, Circond. di S. Margherita, Corte della Madonna, all'anagraf. N. 3312, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7 : 20, decorrenza come sopra.

4. Bottega con volta nel Sestiere di S. Polo, Parrocchia S. Silvestro, Circondario di Rialto, all' anagrafico N. 503, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7, decorrenza come sopra.

5. Bottega nel Sestiere di S. Marco, Circondario di San Giuliano, all' anagrafico N. 467, annua pigione fior. 100, somma da depositarsi fior. 10, decorrenza come sopra.

NB. L' esperimento d' asta per gl' immobili ai progressivi N. 1 e 2, seguirà nel giorno 12 agosto, per quelli ai N. 3 e 4 nel giorno 13, per quello al N. 5 nel giorno 14 agosto stesso.

N. 648. AVVISO (3. pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale prov. in Udine si è reso vacante il posto di custode delle Carceri criminali dotato dell' annuo soldo di fior. 420 v. a.

Gli aspiranti a questo posto produrranno le loro suppliche conformate a sensi della legge organica 3 maggio 1853 a questa Presidenza entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Trib. prov.,
Udine, 2 agosto 1863.
SCHERAUZ.

N. 11462. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Dovendosi provvedere per l' appalto del dazio consumo forese sul prestino e forno, macello, salsamentaria e vendita di vino esercibile in questa provincia, sarà tenuto, presso questa Intendenza, un esperimento d' asta alle seguenti condizioni:

1. La durata dell' appalto sarà di due anni decorribili dal 1.° novembre 1863 inclusivo a tutto ottobre 1865.

2. L' appalto sarà regolato in base al presente Avviso d' asta ai capitoli normali d' appalto ed alla tariffa portata dalla Notificazione dell' I. R. Prefettura delle finanze veneta 13 ottobre 1858, N. 21930-2585; e ferma la concessione portata dalla Notificazione della veneta Luogotenenza 21 marzo 1856, N. 8768, sul daziato di certi animali a peso. L'appaltatore avrà poi il diritto di esigere, oltre le sussistenti tasse erariali, anche la tassa straordinaria addizionale del 20 per %, finchè questa duri giusta la Notificazione 21 maggio 1859. N. 1407 P. della Prefettura. L' appaltatore dovrà pure dimostrare le rendite brutte dell' appalto ai determinati periodi, e colle modalità e sanzioni penali già stabilite dalle apposite sussistenti prescrizioni amministrative. I capitoli normali d' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di protocollo di quest' I. R. Intendenza.

3. L' asta sarà tenuta nel locale d' Ufficio di questa I. R. Intendenza dalle ore 12 merid. alle ore 4 pom. del giorno 20 agosto p. v., sul prezzo fiscale o canone regolatare dell' asta per l' intiera provincia, di fior. 41500, ritenuto, che oltre il canone offerto, assume l' offerente di pagare, in aggiunta il quinto dello stesso, in causa della suaccennata tassa straordinaria addizionale, finchè questa rimanga in vigore di fiorini 8300, e quindi in complesso fior. 49800.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 5 agosto, N. 174.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Mantova, 21 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, Cav. QUESTIAUX.

N. 6945. AVVISO. (2. pubb.)

Avendo l' eccelso I. R. Ministero della giustizia col riverito Dispaccio 13 luglio corr., N. 6067, accordata all' avvocato Gio. Batt. Simoni la chiesta traslocazione presso l' I. R. Pretura in Spilimbergo, questo Tribunale, in esecuzione del rispettato Decreto 21 luglio corr., N. 13288 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello lomb.-veneto apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso questo Tribunale, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, dentro il preciso termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio, col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità, e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado sieno congiunti in parentela od affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 28 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
DE MAURIZIO, *Consigliere*
Paltrinieri, *Direttore.*

N. 776. AVVISO. (3. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Trib. un posto d' aggiunto di consiglio coll' annuo soldo di fior. 630 e coll' avvanzamento graduale di fior. 735 oltre il 10 per % di assegno locale, si invitano tutti coloro che vi aspirassero, a far pervenire le loro suppliche al protocollo degli esibiti di questo I. R. Trib. prov. entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia e col tramite di metodo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Trib. prov.,
Venezia, 4 agosto 1863.
VENTURI.

N. 1267. CIRCOLARE D' ARRESTO. (2. pubb.)

Al confronto di Giacomo Baroni, detto Baruchello, di N. N., di anni 32 ai 33, nato e domiciliato in questa città, di condizione domestico, per crimine di rapina nei sensi dei §§ 190, 192 e 195 Cod. pen., venne con conchiuso d' oggi avviata la speciale inquisizione in istato d' arresto. Esso ha i seguenti

Connotati personali.

Un uomo di statura bassa, corporatura complessa, viso piuttosto lungo, carnagione naturale, capelli castagni alla Fieschi, alquanto radi alle tempie, fronte spaziosa, naso regolare, bocca media, mustacchi neri e lunghi, d' anni 32 ai 33, senza difetti nella pronuncia, parlante il dialetto veneto.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Rovigo, 22 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 10996. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Presso l' I. R. Intendenza prov. delle finanze in Udine, si terranno nei giorni 17, 24 e 31 agosto p. v. tre esperimenti d' asta sul novennale appalto del diritto di pontatico sul fiume Meduna, pel dato fiscale di fior. 2030 v. a. annui, verso corrispondente cauzione anche per le scorte e verso le altre solite condizioni.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Udine, 21 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 182. AVVISO. (2. pubb.)

Inerentemente alla Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835, contenuta nella Circolare governativa 3 settembre anno stesso, N. 31185, ed al Dispaccio della Presidenza dell' I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze 15 luglio 1863, N. 1925 p.; avendo il sig. Carlo nob. Ferreri-Trotti, I. R. assistente presso i già Ufficii del dazio di consumo murato, di parecchi mesi oltrepassato il termine stategli concesso per rimaner lontano dall' Ufficio. Lo si diffida a qui riprodursi entro il periodo di quindici giorni dalla inserzione per la terza volta del presente nella Gazzetta Uffiziale, ed a giustificare l' assenza arbitraria. Ove il Ferreri-Trotti non si presentasse a ciò in tempo utile, lo si avverte, che in senso della succitata legge, si dovrebbe pronunciare la dimissione di lui dal servizio.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 31 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, L. GASPARI.

N. 9336. AVVISO. (1. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 21 luglio p. p., N. 20551, dovendosi appaltare per un sessennio con la decorrenza dal 1.° gennaio 1864 la fornitura degli attrezzi ed istromenti occorrenti nei magazzini idraulici nel circondario d'Este;

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 24 del mese corr., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pom. e non più, e che cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 25 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 26 del mese stesso, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 24630:72.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834, N.i 33807-4688, nonchè in argento od in Banconote con aggio a corso di listino ed a libera scelta della R. Amministrazione.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di fior. 1000, più fior. 100 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garanzia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può risguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa I. R. Delegazione provinciale, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo, che in mancanza del deliberatario, sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essere inerente, e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli.

A coloro che aspirano all' impresa è permesso di far pervenire alla R. Delegazione avanti e fino all' apertura dell' asta le loro offerte scritte, sigillate, munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev' essere chiaramente scritto il nome e cognome, il luogo d' abitazione e condizione dell' offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta. Devesi inoltre produrre la cauzione, ovvero l'attestazione uffiziale del seguito versamento della medesima, e l' espressa dichiarazione che l' aspirante si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l' asta.

In caso di lite, la R. Amministrazione potrà citare il reo convenuto dinanzi a quel Foro civile del sito in cui ha sede l' I. R. Procura di finanza.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Padova, 1.° agosto 1863.
L' I. R. Deleg. prov., CESCHI.

N. 4496. CIRCOLARE D' ARRESTO. (2. pubb.)

Con conchiuso 29 luglio, N. 4496, venne posta in accusa Ernestina Bech o Bek siccome legalmente indiziata di crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II *b* Cod. pen.; s' invitano perciò tutte le Autorità ad operare pel di lei attrappo, e di farla tradurre direttamente a questo Tribunale, sez. penale.

Connotati.

Statura piuttosto grande, sui 28 anni circa, occhi cerulei, capelli biondi, scarna, naso piuttosto aquilino, bocca regolare, dentizione guasta, veste civilmente con crinolina e cappello, e si indica oriunda da Vienna.

Dall' I. R. Trib. prov., sez. pen.,
Venezia, 29 luglio 1863.
Il Vice-Presidente, CATTANEO.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

600

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO, POLITICO-SOCIALE
illustrato in gran formato.
SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDÌ.

Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina, con *disegni finissimi da Album, disegni a doppia tinta in litografia, incisioni, ritratti, paesaggi, illustrazioni intercalate al testo, caricature, schizzi,* ec. Riesce per tal modo

IL GIORNALE ILLUSTRATO PIU' IMPORTANTE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA.

Artisti disegnatori:

G. Gonin — E. Cadolini — G. Gorra — A. Greppi — C. Teja — S. De Albertis — L. Taccani — V. Bignami — A. Majeroni — A. Trezzini — P. E. De Filippi — M. Allis — Borgomaneri, ecc.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE.

	anno:	semestre:	trimestre:
Per Milano all' Ufficio. .	L. 26	L. 13 : 50	L. 7 : —
Franco di porto in tutto il Regno e a domicilio.	» 28	» 14 : 50	» 7 : 50
Per la Svizzera . . .	» 30	» 15 : 50	» 8 : —
Per la Francia. . . .	» 34	» 17 : 50	» 9 : —
Per l' Inghilterra . . .	» 38	» 19 : 50	» 10 : —

PER LE PROVINCIE VENETE
franco di porto

Un anno, franchi **38**; un semestre, fr. **20**; un trimestre, fr. **11.**

Gli abbonamenti si ricevono: in VENEZIA, presso le Librerie H. F. MÜNSTER, e GIUSEPPE BENI; in PADOVA, presso la Libreria ANTONIO SALMIN e F. SACCHETTO; in UDINE, presso la Libreria MARIO BERLETTI; in VERONA, presso le Librerie DRUCKER E TEDESCHI, e H. MÜNSTER.

719

L' I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro
RENDE NOTO:

Che in seguito ad ossequiato congregatizio decreto 22 corrente, N. 2866 C-T. viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto p. v., alla Condotta ostetrica del Comune di S. Michele, coll' annuo onorario di fior. 105, e sotto le condizioni portate dal Capitolato ostensibile presso questo Commissariato distrettuale.

Osservate le prescrizioni del bollo, le istanze saranno corredate:

a) Della fede di battesimo;
b) Del certificato di sudditanza austriaca;
c) Dei documenti comprovanti l' approvazione nella ostetricia;
d) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcuna Condotta.

Dall' I. R. Commissariato distettuale di Portogruaro, il 31 luglio 1863.
L' I. R. Commissario distrettuale,
G. nob. MARTIGNAGO.

N. 5338. 723

Provincia di Vicenza — Distretto di Marostica.
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

È aperto un nuovo concorso ai posti di medico-chirurgo-ostetrico sulla base dello Statuto 31 dicembre 1858, dei Circondarii comunali in calce descritti.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio non più tardi del 30 agosto 1863, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all' esercizio della medicina, della chirurgia, dell' ostetricia, e dell' innesto vaccino;
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servigio in condotta, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

Le nomine sono di competenza dei Consigli e Convocati comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Gli eletti sono vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni esecutive.

Marostica, 27 luglio 1863.
L' I. R. Commissario distrettuale.
ZADRA.

Descrizione dei Comuni.

Crosara colla frazione di S. Luca, residenza del medico in Crosara; estensione in lungh. miglia 5, e largh. 4 1/2; abitanti N. 2,146; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,116; annuo stipendio, fiorini 600; indennizzo annuo pel cavallo, fior. 100. Le strade in monte.

Schiavon con Pozzo, colle frazioni Longa e Friola; residenza in Longa; estensione in lungh. miglia 6 1/2, e largh. 5 1/4; abitanti 2,243; poveri 2,183; stipendio, fior. 630; indennizzo pel cavallo, fior. 35. Strade in piano, e sistemate.

Nove con residenza; estensione in lungh. miglia 3, e largh. 1 1/2; abitanti 1,600; poveri 1,200; stipendio, fior. 500. Strade buone in piano, e sistemate.

711

La Presidenza del Consorzio di Sesta Presa.

A sostenere le spese dimostrate dal preventivo dell'anno corrente, superiormente approvato, ed ostensibile per giorni 20 nell' Ufficio di questo Consorzio, all' ispezione di ogni interessato, cioè di escavo dello scolo Cornio vecchio, di abbassamento di un tronco dello scolo di Noventana, riparazione frontale di porzione del canal delle Trezze, sistemazione delle acque di alcuni fondi nella stessa Noventana, nonchè per supplire una parte del credito d' indennizzi aggiudicati dai Tribunali all' ab. Scarpa, in causa del già verificato escavo del canal Montalbano, e per sostenere le ricorrenze di ordinaria amministrazione dell' anno, è d' uopo dell' attivazione di un gettito, nello stesso estremo dell' anno decorso, di fior. 8,326 : 89.

Sono perciò avvertiti gl' interessati contribuenti:

Che una tale imposta alle classi nelle quali è suddiviso il territorio consorziale, apporta il seguente aggravio:

Alle pertiche di classe { Valliva . . soldi 0, 08 / Bassa . . . » 1, 06 / Alta e Media. » 4, 00 } per cadauna.

Che tale gettito dovrà essere dagl' interessati consorti sodisfatto in due rate, la prima in agosto, la seconda in ottobre prossimi venturi.

Che a esazione viene effettuata dal solito signor Vincenzo Bampa, che domicilia al Dolo, ma che tiene Ufficio anche in Venezia nel locale di residenza del Consorzio, in Calle larga S. Marco.

Che un giorno per ogni Comune amministrativa compresa nel consorziale perimetro, ha l' obbligo lo stesso sig. Bampa od un suo incaricato, di portarsi ad esigere, nelle epoche qui di seguito determinate:

RATE

	I. agosto.	II. ottobre.	
DISTRETTO DI DOLO.			
Campagna . . .	il 31	il 30	presso le Dep. comunali.
Camponogara . .	» 22	» 21	
Campolongo . .	» 29	» 28	
Fossò	» 27	» 27	
Strà	» 25	» 24	
Vigonovo. . . .	» 24	» 23	
DISTRETTO DI PIOVE.			
S. Angelo . . .	» 21	» 22	
Arzergrande. . .	» 22	» 22	
Bovolenta. . . .	» 24	» 26	
Brugine	» 25	» 26	
Codevigo. . . .	» 26	» 27	
Pontelongo . . .	» 29	» 29	
Polverara. . . .	» 30	» 29	
Legnaro	» 27	» 21	
Piove	» 26	» 28	al Caffè del Casino.
DISTRETTO DI PADOVA.			
S. Nicolò. . . .	» 29	» 28	presso le Dep. comunali.
Noventa	» 31	» 30	
Saonara	» 28	» 31	
Vigonza	» 31	» 30	
Padova	» 27	» 31	Al Caffè dell'Angelo d. delle Fiorere.

Tutti quelli che mancassero di sodisfare il quoto ad essi incombente, nei tempi come sopra stabiliti, saranno escussi a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Col presente restano diffidati tutti quelli che professassero azioni di credito verso questo Consorzio per verificati doppi pagamenti nei decorsi gettiti, per sopraprezzi di vendite fiscali, onorarii arretrati, rifusioni per gettiti incompetentemente versati, per danni in causa di eseguiti lavori, e per altre azioni, a prodursi all' Ufficio del Consorzio, entro il corrente anno a chiederne il pagamento, all' appoggio del relativo titolo; passato il qual termine tutte le somme che per detti crediti figurano distinte nel titolo restanze passive del preventivo, verranno passate in Cassa del Consorzio, e potrà essere, anche posteriormente al fissato tempo suddetto, ricercato il pagamento al Consorzio da quello che fosse a prodursi, assistito però dai titoli relativi.

Venezia, 21 luglio 1863.
I Presidenti,
TADDEO cav. SCARELLA.
GIO. BATTISTA cav. ANGELI.
FRANCESCO VERONESE.
Domenico Manfren, *Segr.*

N. 200. *Provincia di Venezia.* 724

Distretto di Mirano — Comune di Mirano.
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, emerge una deficienza di fior. 12,000, e quindi il gettito per farvi fronte corrisponde:

Sui fondi della classe I a soldi 02, 5409 } per ogni lira
id. II » 02, 997 } di rendita
id. III » 03, 052 } censuaria.

L' esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto prossimo per la I, e 30 novembre venturo per la II, e sarà fatta con esenzione dal caposoldo, dall' esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei luoghi e giorni sottoindicati; passati i quali l' Esattoria sarà costantemente aperta in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alla penalità di legge ed all' escussione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno, da oggi, ostensibile nell' Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi della esazione.

PER LA PRIMA RATA.

A Mirano nei giorni 26, 27, 28, 29 e 31 agosto, nel locale dell' Esattoria comunale.

A Padova nel giorno 22 agosto, nell' Ufficio dell' esattore consorziale sig. Antonio Candeo poss. all' Università.

A Camposampiero nel giorno 26 agosto, nell' Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura.

A Dolo nel giorno 28 agosto, nel Caffè del commercio.

PER LA SECONDA RATA.

A Mirano nei giorni 25, 26, 27, 28 e 30 novembre, nei locali suddetti.

A Padova nel giorno 21 novembre, idem.

A Camposampiero nel giorno 25 novembre, idem.

A Dolo nel giorno 27 novembre, idem.

Mirano, 29 giugno 1863.
I Presidenti.
LUIGI CO. MICHIEL.
GIOVANNI POZZATI.
V. MOGNO sost. PAPADOPOLI.
F. Lironcurti, *Segr.*

726

IN TREVISO, fuori di Porta SS. Quaranta, a vicina distanza dalla città

CASINO D'AFFITTARSI

ad uso di villeggiatura per la stagione autunnale, signorilmente ammobiliato di quanto più occorresse al bisogno di una famiglia, con annesso giardino e deliziosi viali. Chi vi applicasse, si rivolga al proprietario sig. Giuseppe Mattesco, ed in Venezia, presso il sig. Giovanni Stella.

594

Avviso interessante.

Previene il sottoscritto, di essere bene fornito delle sue privilegiate ghiacciaie economiche portatili, nelle diverse forme e grandezze, pel pronto raffreddamento della birra ed altre bibite; con particolare risparmio di ghiaccio.

NICOLÒ SOTTROI, a S. Polo, Calle dei Saoneri, N. 2749, Venezia.

715

Il sottoscritto tiene in Ala di Trento una casa signorile, la quale per salubrità, ampiezza, ed eleganza di locali, può prestarsi ad accogliere giovani anche di distinte famiglie. Va congiunto alla casa un vasto, e delizioso orto.

Il trattamento in famiglia è, sotto ogni aspetto, civile.

In casa, i giovani si sorvegliano in ogni loro occupazione, e si dà gratuita un' ora al giorno di ripetizione.

Non escon di casa se non sotto la guida del loro viceprefetto; debbono frequentare le pubbliche Scuole, elementari, maggiori, reale, o 2, 4, o 6 Corso ginnasiale.

Per essere accettati, debbono avere con sè:

a) L' attestato di ottimi costumi;
b) La copertura da letto;
c) Pagare mensilmente austriaci fiorini venti in argento.

Le pubbliche Scuole incominciano col mese di novembre, ma si accettano i giovani anche durante la ferie prossime autunnali, dei mesi di settembre ed ottobre, durante i quali, ricevono in casa 4 ore al giorno, di ripetizione gratuita.

Chi brama di approfittare, voglia dirigersi al sottoscritto. Ala, 27 luglio 1863.

P. DOMENICO GIRARDI, Catechista.

ISTITUTO COMMERCIALE 703
IN WATTWYL, CANTONE DI S. GALLO (Svizzera).

In questo Istituto autorizzato dal Governo, sarà impartita una completa istruzione nelle lingue vive, nelle scienze, e negli elementi artistici ad uso dell'industria e del commercio.

Il Regolamento e le notizie dell' Istituto potranno aversi presso il signor Edoardo Leis, a S. Marco, N. 303.

637

PIETRO PONCI farmacista all'*Aquila nera* in Campo al Ss. Salvatore in Venezia, ricorda nuovamente i suoi

PIROCONOFOBI
ossia Coni combustibili fumanti

contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, od a qualunque altro surrogato; si accendono con tutta facilità, e nell' ardere in stanze chiuse non recano alcun male agli astanti; se ne fabbricano da due, e da tre soldi al pezzo.

Ricorda pure la sua gratissima, e rinfrescante

ESSENZA concentrata DI TAMARINDI

neri, e rossi, la quale può essere utilmente sostituita al decotto, che alla polpa dei medesimi. Si dispensa in bottigliette di cristallo suggellate coll' insegna dell'Aquila nera, e munite della loro stampiglia, che indica il modo d' usarla. Il prezzo è di soldi 34 le prime, e soldi 50 le seconde, detta delle Antille.

Ricorda in pari tempo, che nella sua fabbrica olii medicinali, prepara con tutta diligenza il così detto OLIO incorruttibile, e senza odore di

SEMI DI BEEN

il quale si conserva più anni senza rancidirsi, per cui merita la preferenza a qualunque altro olio, o pomata per capelli, ed ha la proprietà di farli crescere, e conservare. Il suo prezzo è di soldi 16 l' oncia sottile veneta.

722

AI PADRI DI FAMIGLIA
BALSAMO ANTIRACHITICO
DI GIOVANNI PRODAM

Garantito per sanare la rachitide, e per rinforzare i fanciulli che tardano a camminare. Il più bell' elogio del rimedio, sono i mirabili suoi effetti, come consta dagli attestati medici raccolti nel libretto unito ad ogni bottiglia.

Trovasi a Fiume da *Prodam*, a Trieste da *Zanetti*, a Venezia da *Bertolini*, a Padova da *Zanetti* e *Gasparini*, a Verona da *Steccanella*, a Cividale da *Geromello*, a Montagnana da *Andolfatto*, a Borgo da *Strobele e C.°*, a Pordenone da *Roviglio*, e presso le principali Farmacie delle altre città.

531

GASTROPHAN
RIMEDIO PER LO STOMACO.

Questo rimedio di già in più luoghi con luminosa riuscita esperimentato, è composto, secondo le prescrizioni mediche, principalmente di erbe delle montagne, ed è un farmaco sicuro e pronto,

1. Per la dispepsia; 2. Per formazioni abnormali di acido nello stomaco; 3. Per spasmi allo stomaco, che verranno prontamente e radicalmente curati; 4. Per debolezza dello stomaco; 5. Per vomito cronico; 6. Per la clorosi.

Una boccetta col modo di adoperarla vale soldi 90 v. a., ed il deposito principale per tutta l' Europa, da dove succedono tutte le spedizioni, ed ove deggiono rivolgersi quelli che bramassero d'averne un deposito, trovasi in Praga, nella Farmacia di Giuseppe Fürst, N. 1044, ed ai depositi filiali di Venezia, presso la Farmacia Zampironi, ed in Padova, presso quella di T. Bonzoni.

L' imballamento di 2 a 4 boccette costa soldi 35, nè si potrà spedire meno di 2 boccette. — Lettere e spedizioni franche.

ATTESTATO.

Io soffriva di già dall' anno 1846, degli spasimi allo stomaco. Tutt' i rimedii da me finora usati e da diversi medici prescrittimi, mi cagionarono bensì un alleviamento, ma non mai una perfetta guarigione. Dal momento però che intrapresi la cura del Gastrophan, mi sentii di giorno in giorno più bene, ed ora sono totalmente libero da qualunque assalto di tali spasimi, e perciò non posso far a meno di mentalmente raccomandare un tal rimedio.

Muran, 24 ottobre 1858.
GIUSEPPE HERFORT,
I. R. ricevitore delle imposte.

720

D' appigionarsi o da vendersi.

Nell' isola della Giudecca vasti locali ad uso magazzini, orto e casa dominicale, in perfetto stato. Per trattare, e per avere dettagliate informazioni, rivolgersi al notaio Giorgio dott. Gradenigo, qual commissario giudiziale del componimento Cipollato, al suo studio a S. Marco, Piazzetta dei Leoni.

Venezia, 3 agosto 1863.

666

LA DITTA A FANNA
negoziante di Pianoforti, Armonium, Arpe, ec.

si fa l' onore di avvertire che nel suo *Deposito*, situato a S. Maria del Giglio, Corte Michiel, N. 2409, si trova presentemente un grandissimo assortimento di

PIANOFORTI D' OGNI QUALITA' E FORMATO

cominciando dagli Erard Gran Modello, fino ai Pianoforti di Vienna del più mite prezzo la discretezza del quale promette di mantenere, tanto per l' acquisto quanto pel noleggio.

Tiene anche gran Deposito di

CARTE DA TAPPEZZERIA

nel Negozio in Calle Lunga a S. Moisè, in Venezia, N. 2379.

STABILIMENTI BAGNI
SALSI, DOLCI, MISTI E ZOLFORATI, FANGHI TERMALI E MARINI
DI LORENZO CHITARIN

ALLA SALUTE	SAN CASSIANO	SAN MOISÈ
nell' antica Abazia di S. Gregorio sul Canal Grande.	*sul Canal Grande di fianco al Palazzo Pesaro.*	*giù del ponte, dirimpetto la chiesa vicino la Piazza di S. Marco*

bagni galleggianti e sirene.

662

ECONOMIA E COMODITA'
FIDIBUS
per distruggere le zanzare

NUOVO ED INFALLIBILE SISTEMA.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè ed alla Farmacia ROSSETTI e C.° a Sant' Angelo, Venezia.

696

SPIRITO AROM. MED. DI CORONA DEL D.R BÉRINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)

in boccette originali a fior. **1 : 25** eff.
in cassette originali a fior. **7 : 50** eff.

Si usa non solamente come un Odorifico, per eccellenza ravvivante gli spiriti vitali, ma ancora come MEDICAMENTO AUSILIARIO, verificandosi come un vero benefattore di tutte le persone sofferenti di *mal di testa e d' odontalgia*. Di grande utilità contro i [illegible] del *sistema nervoso* e della *digestione*, lo SPIRITO DI CORONA del D.r BÉRINGUIER si raccomanda come uno stimatissimo e preziosissimo mezzo; e ci dà ancora un godimento incomparabile mescolandolo all' acqua della toeletta, rinfrescando non solamente i [illegible] *della testa* e degli *occhi*, ma dando alla pelle *elasticità* e *freschezza giovanile*.

Non meno si è avverato

L' OLIO DI RADICI D' ERBE DEL D.R BÉRINGUIER
(in boccette a **1 fior. effett.** sufficienti per lungo tempo.)

Esso si mostra come un rimedio infallibile per la *conservazione*, *corroborazione* ed *abbellimento* della capigliatura, ed avvera la sua forza anche in tutti i casi ove cominciano a cadere i capelli ed a mostrarsi una calvizie prematura.

L' OLIO DI RADICI D' ERBE impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, e dà alla capigliatura *lucentezza vivace e lisciatura* aggradevole, di maniera che esso forma una parte distinta della toeletta, e può stare a fronte di tutti i mezzi stranieri.

Come una invenzione di un *pregio incontestabile* si è riconosciuta ancora

LA TINTURA VEGETABILE DEL D.R BÉRINGUIER
PER TINGERE I CAPELLI E LA BARBA.

Tutte le Autorità ed il Pubblico hanno riconosciuto che questa Tintura innocua sia *perfettamente idonea* a tingere la capigliatura, la barba e le sopracciglia in ogni colore, senza macchiare la pelle e senza lasciare alcun odore. L' impiego n' è facilissimo; i colori che questa Tintura produce, sono naturalissimi, e l' operazione del tingere non può mancare.

La **Tintura vegetabile del D.r Béringuier** trovasi in due boccette, marcate I e II, e si vende, colle scopette e tazzette necessarie all' operazione, al prezzo di **5 fior. effettivi.**

Tutti i privilegiati **Preparati del D.r Béringuier si vendono ai prezzi originali fissi**

a *Venezia*, al Deposito esclusivo della FARMACIA ZAMPIRONI, all' insegna della *Fortuna*, S. Moisè, e GIACOMO ACCORDI, farmacista in Campo a S. Fantino; a *Bassano*, LUIGI FABRIS, farmacista; a *Belluno*, A. BARZAN, chincagliere; a *Mantova*, NARCISO VANZETTI, farmacista; a *Padova*, A. SPINELLI, negoziante, e Farmacia ZANETTI; a *Rovigo*, G. STREIN, chincagliere; a *Rovereto*, F. MENESTRINA, farmacista; a *Spalato*, N. GIUSTINI, chincagliere; a *Trento*, CARLO ZAMBRA, negoziante; a *Trieste*, J. SERRAVALLO, farmacista, C. ZANETTI, farmacista, M. ROCCA, farmacista, e GIACOMO WEINBERGER, chincagliere; a *Udine*, V. DI GIROLAMI, farmacista; a *Verona*, CARLO FURST, negoziante; a *Vicenza*, ANTONIO FRIZIERO, farmacista; a *Zara*, A. TAMINO, chincagliere; e a *Zengg*, presso G. A. DOMAZETOVICH.

(Segue il Supplimento Num. 48.)

LUNEDI 10 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 178.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 $^1/_2$ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 $^1/_2$ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 $^1/_2$ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 $^1/_2$ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l'avvocato di Praga, dott. Carlo Habietinek, a professore ordinario di procedura civile e di diritto mercantile e cambiario austriaco a quella Università.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di concedere che venga fatta conoscere la Sovrana riconoscenza al consigliere del Tribunale d'Appello di Lemberg, Carlo Poglies, nell'occasione che fu collocato nel ben meritato stato di riposo pei suoi fedeli e distinti servigi per lunghi anni.

Ordinanza del Ministero delle finanze dell' 11 *giugno* 1863 (*), *per facilitazioni ai fabbricatori di birra nella tenitura dei libri cui sono per legge obbligati.*

(Valevole per tutto l'Impero, eccettuata la Dalmazia.)

Per procurare ai fabbricatori di birra, nella manipolazione del necessario controllo delle competenze, quelle facilitazioni, che furono riconosciute come adatte, senza pericolo dello scopo del controllo, vengono essi sollevati dalla tenitura di libri, cui erano finora obbligati per legge, in quanto questi abbiano per oggetto, da un lato l'acquisto, e dall'altro l'impiego del materiale, destinato alla produzione della birra.

Rimane quindi, d'ora in poi, limitato il loro obbligo legale di tenitura di libri al registrare, secondo le prescrizioni, la quantità e la gradazione dei luppoli, e l'impiego della birra, per cui avranno a servirsi dei registri stampati di produzione e di uscita, prima in uso, che verranno consegnati in forma di libri dalle Autorità di finanza, verso abbuono delle spese di costo.

Con ciò viene posto fuori d'attività il § 14 dell'Ordinanza del 19 dicembre 1852 (*Bullettino delle leggi dell'Impero* N. 264), colle rispettive disposizioni dei §§ 43 e 44, litt. *a* e *b*, nonchè il § 48 dell'Ordinanza del Ministero di finanza del 26 dicembre 1854 (*Bullettino delle leggi dell'Impero dell'anno* 1855, N. 1.)

Del resto, viene disposto, in relazione al § 46 della suaccennata Ordinanza ministeriale di finanza del 26 dicembre 1854, che la birra, che viene venduta a caratelli, debba essere registrata esattamente in esito, prima che venga esportata dalla birraria, o dalla cantina, in cui si conserva.

Le presenti disposizioni entrano in attività col primo agosto 1863.

DI PLENER *m. p.*

(*) Contenuta nella Puntata XXIII del *Bullettino delle leggi dell'Impero*; N. 54, pubblicata il 20 giugno 1866.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 *agosto.*

Ecco l'articolo della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, annunziatoci già dal telegrafo e relativo alla riforma della Confederazione germanica:

« Se l'Austria non ha sinora preso in mano con maggiore energia l'importante argomento della riforma della Confederazione germanica come sarebbe stato conforme ai desiderii generali del popolo tedesco, a due motivi principalmente si vuole ascriverlo. Da un lato, cioè doveva parere opportuno di lasciare che la viva agitazione per costituire una Germania, con esclusione dell'Austria, si dimostrasse non eseguibile in pratica e in opposizione agl'interessi della nazione germanica, affinchè un procedere serio e legittimo, nella via del diritto federale, non s'intendesse sotto il punto di vista individuale d'un partito, e con ciò potesse essere pregiudicato nella sua dignità ed importanza. D'altro lato, doveva l'Austria essere bene avviata nel nuovo sistema liberale d'un Governo costituzionale, prima di poter procedere a dare, coll'aiuto di questo sistema, nuova forza vitale all'organismo paralizzato della Confederazione.

« Ora, poichè queste due necessarie condizioni sono essenzialmente adempiute, S. M. l'Imperatore credette di non poter indugiare a sodisfare, per parte sua, i desiderii del popolo tedesco; tanto più che nessuno dei Governi tedeschi può disconoscere l'urgente bisogno di prestare al popolo tedesco efficace protezione pei suoi più importanti interessi.

« Nè parve a S. M. giustificato di rimettere di nuovo alle negoziazioni puramente diplomatiche i desiderii pressanti del popolo tedesco, siccome quelle, che per la natura della cosa non possono condurre alla meta se non lentamente e per molte vie indirette; e poichè non tanto si tratta di attuare una Costituzione federale affatto nuova e complicata, quanto di ripristinare gli organi necessarii, per eseguire praticamente ed energicamente l'attuale e togliere gli ostacoli principali, che sinora impedirono di prendere sollecite ed efficaci deliberazioni, dee certamente considerarsi come un'idea assai felice quella che i membri della Confederazione possano immediatamente convenire insieme, per intendersi sui principii, atti ad afforzare la Confederazione in modo corrispondente alle esigenze dei tempi.

« Per quanto anche i gravi pesi del Governo, nella propria grande cerchia, reclamino, nei difficili rapporti interni ed esterni, le cure dell'Imperatore, credette però S. M. di non poter esimersi da tal dovere verso la Germania; e se, come non è certamente da dubitarsi, gli altri Principi tedeschi, fra' quali segnatamente S. M. il Re di Baviera, manifestarono recentemente un interesse così sincero per la soluzione di questa importantissima questione, guidati dallo stesso vivo interesse per la grande patria comune, seguono l'invito di S. M. l'Imperatore, il popolo tedesco avrà certamente presto occasione di convincersi che il rimprovero, così sovente fatto all'Austria, di essere indifferente verso i suoi compagni di stirpe germanica, almeno nella nuova èra dell'Austria costituzionale, non è più giustificato. »

Il *Times*, come si seppe per telegrafo, ha un articolo in favore del canale di Suez; e come indizio di mutamento d'opinione in Inghilterra intorno a questo importantissimo soggetto, noi riferiamo i più importanti passi di quell'articolo. Esso comincia:

« Sono poco più di 10 anni che l'Europa fu maravigliata da un disegno ardito, che era stato il sogno di tanti secoli. Nei primi dì del colpo di Stato, poichè la speculazione in Francia si ridestò, s'udì che un gentiluomo francese, detto Lesseps, aveva formato una Compagnia per tagliare l'istmo di Suez, e farlo transitabile con ampio canale alle più grosse navi, riaprendo così la via, che ne' secoli più lontani fu scala a' traffichi e alla fama dell'Oriente. Non può certamente dirsi che il disegno avesse da prima il favore pubblico. V'erano prima gli spaventosi concetti del deserto arabico e del mar Rosso: tagliare un grande fosso per 90 miglia di sabbia, formare porti nel Mediterraneo, approfondare le basse acque a' due luoghi estremi, avere in somma porti e canali larghi tanto da sostenere le grandi navi, che vanno all'Indie orientali ed all'Australia, e quelle ancora più gravi e grandi, che ne' futuri tempi potranno essere fabbricate, era cosa che vinceva quasi l'immaginazione umana.

Narrato più ampiamente la grandezza e malagevolezza della smisurata opera, viene quindi il *Times* a discorrere della contrarietà del Governo turco ed inglese, dicendo:

« La Porta era a ragione gelosa de' suoi diritti, specialmente rispetto alle Provincie quasi da sè indipendenti. Venne quindi la guerra d'Oriente, e il Turco chiamò soldati dalle sue più lontane contrade, per ributtare l'assalimento straniero. Non aveva per ciò troppa inclinazione d'accordare alla Francia diritti, che potevano esser volti contro di sè, come già aveva fatto la Russia nelle Provincie di Moldavia e Valacchia. La nuova lega di Francia col Vicerè, stato ribelle già alla Porta, insospettì questa, che determinò negare il suo firmano. L'ambasciatore inglese in Costantinopoli approvò questa deliberazione, e fu ancor detto in quel tempo ch'egli la consigliò. E veramente, se lord Palmerston avversò il disegno quasi scopertamente, convien dire che ne aveva potenti ragioni. E la principale era l'aver accordato diritti territoriali ad una Compagnia privata e straniera, formata appresso un popolo, stato sempre accanito nel sostenere l'esenzioni e i privilegii de' suoi cittadini nell'Oriente. La Compagnia in fatti diventava padrona di 90 miglia di canale e di molto terreno lungh'esso. Credevasi ancora che il canale non si sarebbe potuto fare, ma ne sarebbe rimasto tanto, da essere barriera tra l'Egitto e la Siria, quando fosse piaciuto a qualche discendente di Mehemet Alì di rinnovare l'ardita impresa del suo antecessore. Così, ad onta delle molte pratiche del sig. Lesseps, il firmano imperiale non fu mai dato. Ma questa cosa, che pareva funesta all'impresa, fu invece la cagione della sua riuscita. Il suo bisogno maggiore era di trovare danari e uomini, che l'avessero approvata, non pure a parole, ma con le loro ricchezze. E a questo conferì assai lo stesso rifiuto del firmano, per ottenere il quale si trattò due o tre anni. Si disse, con molta verità, che la contrarietà maggiore veniva dall'Inghilterra, ma, senza alcuna verità, che la cagione era la gelosia della grandezza francese e il timore che il traffico della Francia si sostituisse al nostro nel Levante. Gli animi in Francia si scaldarono tanto, che, quando lo scoglio di Perim fu occupato per rizzarvi un fanale, gridarono tutti contro alla perfida Inghilterra, che chiudeva il mar Rosso, per ira di non poter chiudere il canale di Suez.

« Queste vive disputazioni ebbero il felice effetto, come dicemmo, di far accorrere il danaro nelle cassa della Compagnia, e, ad onta del difetto del firmano turco, gli otto milioni di lire di sterlini furono tutti trovati. Da quel tempo il sig. Lesseps ebbe la vittoria. La Porta s'era riservata i suoi diritti, ed il Governo inglese, contento di questa riserva, non frammise alcun altro ostacolo. Il canale di Suez non è più controversia politica, nè per noi, nè pe' nostri vicini. Qualche ravvivamento vi fu, quando, or sono alcuni mesi, il Sultano, dopo il suo viaggio in Egitto, pubblicò una Nota intorno alle opere obbligatorie nella fabbricazione del canale, e intorno al possedimento delle terre vicine ad esso, ed alla sua neutralità. Questo dispaccio del Sultano, benchè d'accordo col rifiuto del firmano, destò i timori della Francia, e quindi nacque viva disputazione tra' due Governi; la Francia essendo al solito imperativa, e il Sultano mostrando al solito fermezza e determinazione. Nondimeno ora sappiamo che sono venuti all'accordo. I *fellah* saranno, mercè quest'accordo, meglio pagati, benchè non paia chè il libero lavoro debba essere sostituito al forzato. Ma il punto di più rilievo è quel del possesso dei terreni; e dicono che il Vicerè, togliendo la concessione di essi, ne darà alla Compagnia il prezzo in danaro. Anche la faccenda della neutralità è composta per consenso di tutti. Quando le cose saranno ordinate e fermate tra il Vicerè e la Compagnia, il Sultano ratificherà la convenzione, e riconoscerà l'impresa.

« Noi ci rallegriamo con tutti di questo felice esito. Il canale di Suez non appartiene più alle cose di Stato, ma a quelle solo della industria; ogni timore dee essere adunque svanito così in Costantinopoli come in Londra.

« La Porta ha ottenuto il principio, pel quale negò il suo firmano nel 1855 nè volle riconoscere la concessione del Vicerè. L'impresa della Compagnia non è ora se non opera di speculatori, e però ha da essere approvata da tutta Europa, e da niuno più che dagl'Inglesi, i quali, se mai riuscisse, più che ogni altro, se ne vantaggerebbero. Quanto al successo noi ora non vogliamo discorrere. Il sig. Hawkshaw ha rivoltato il giudizio di Roberto Stephenson e dell'ingegnere francese, che insieme con lui disse non potersi mai compiere nè mantenere l'impresa. Noi desideriamo che il parere ultimo sia il più vero, perchè il canale di Suez, quando anche non ci apportasse il traffico dell'Asia orientale seguendo l'antico cammino, avrà assai conferito ad incivilire i popoli, che abitano le sponde del mar Rosso. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

In data di Gastein del 3 agosto, leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* quanto appresso:

« Nella solenne occasione della presenza di S. M. l'Imperatore, questo luogo fece mostra di straordinaria pompa festosa. Ove hanno principio le case dei bagni, precisamente dinanzi la *Villa Meran*, alloggio di S. M., innalzavasi sopra quattro verdi colonne un arco trionfale, foggiato a guisa di tempio, la cui sommità era adorna di bandiere austriache e bavaresi e di una grande corona di rami d'abete. Alla parte dell'ingresso, tanto nell'interno del tempio, che nell'esterno, v'erano iscrizioni allusive alla circostanza. Tutte le case facevano pompa di ornamenti d'abete e di fiori; bandiere gigantesche sventolavano sui tetti e sui veroni; ghirlande di verdi rami, ornate di ciocche di sorbe, si slanciavano avviticchiate alle balaustre di finestra in finestra.

« Dopo il pranzo, dato da S. M. il Re di Prussia il 2 corrente, S. M. l'Imperatore si recò soletto a passeggiare, ed ascese tutte le alture in vicinanza dei bagni. Al principiare dell'illuminazione, e quando i primi segnali de' fuochi si levarono sui monti all'altezza di 4 sino a 7000 piedi, ed i razzi scoppiettarono allegramente per l'aria, le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, condotti dal commissario de' bagni e da uomini che portavano lanterne, ed accompagnati dai notabili presenti, si recarono per l'altura di Schiller sulla strada di Kötschachthal, pel ponte detto Spaventoso (Schreckbrücke) ai luoghi detti Belvedere e Solitudine, e videro Hofgastein e le più lontane alture sino al Clamm illuminate. Allora la cascata d'acqua, e tutta la valle s'irradiò d'improvviso della magica luce di fuochi del bengala, le case ed i monti risplendettero in tutti i colori, e mortaretti tonanti annunziarono da tutte le parti la gioia della popolazione. Nel giorno susseguente, S. M. fece solo, alle ore 5 $^1/_2$ della mattina, una passeggiata, discese al ponte detto Grabenbächerbrücke, ed ascese sino alla *Croce*. Alle ore 8 e $^1/_2$, il Capo della Provincia, conte di Taaffe, presentò a S. M. la Rappresentanza comunale, la quale offerse alla stessa M. S. il rilievo delle Alpi di Gastein. Indi si degnò S. M. di accogliere gli ossequii dei tre medici dei bagni e di parlare ad ognuno di essi.

« Il signor parroco presentò a S. M. la nuova prospettiva fotografica di Badgastein e la veduta, pure fotografica, delle rovine della chiesa. »

Vienna 6 *agosto.*

S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, e la signora Arciduchessa Sofia, partirono ieri per Ischl, e l'Arciduca Carlo Ferdinando, come pure il Granduca e la Granduchessa di Toscana, partirono per Selwitz.

Si attende a questi giorni a Carlsbad la Granduchessa Elena di Russia.

La deputazione tirolese, incaricata di presentare a S. M. l'Imperatore l'indirizzo relativo al solenne giubileo di 500 anni della riunione del Tirolo coll'Austria, è qui arrivata ieri mattina. Essa è composta del sig. Capitano provinciale Kiechel, e dei signori di Ottenthal e Tiefenthaler. Essa chiese tosto udienza da S. M. per quest'oggi, e l'inscrizione ritardata venne accolta, in via d'eccezione, nello stesso giorno.

Ieri ebbe luogo una visita domiciliare negli Uffizii della *Constit. Vorstadt-Zeitung*, e furono confiscati tutti gli esemplari del suo Numero d'oggi, a cagione della pubblicazione che vi si trova d'un proclama del Governo nazionale al popolo polacco. La Redazione è posta in istato d'accusa per violazione del § 32 della legge sulla stampa. Per lo stesso motivo, ebbe luogo nel pomeriggio d'ieri una perquisizione domiciliare, e la confisca, presso il *Wanderer*. *(FF. di V.)*

Altra del 7 agosto.

Un consigliere aulico del Ministero della Casa imperiale è già partito ieri alla volta di Francoforte, a fin di fare i preparativi necessarii per l'arrivo di S. M. l'Imperatore. La M. S. abiterà in Francoforte il palazzo Thurn-Taxis.

Secondo la *Presse* di Vienna, il gran Congresso dei Principi, che seguirà a Francoforte il 16 corrente, sarà in modo pubblico, giacchè, secondo una disposizione di S. M. I. R. A., vi si ammetteranno uditori, e particolarmente corrispondenti de' giornali, verso viglietti d'ingresso, finchè la capacità della sala il permetta.

Fra le molte persone, ricevute ieri in udienza da S. M., v'erano pure parecchie deputazioni di contadini dell'Ungheria e del Voivodato.

La *Presse* riporta dai giornali polacchi, che 8 Galliziani, i più studenti, i quali erano detenuti nella cittadella di Varsavia dal febbraio, furono ora rimandati dai Russi a Cracovia. Altri due studenti cracoviani, Wlynski e Klemensiewicz, vennero deportati in Siberia.

Il Ministro della guerra, generale d'artiglieria conte Degenfeld, partirà per Verona, per ispezionare i due campi d'esercizio progettati nel Regno Lombardo-Veneto.

L'inviato napoletano barone di Winspeare partì per Roma. *(FF. di V.)*

Trieste 8 *agosto.*

L'*Osservatore Triestino* pubblica, nella sua *parte Uffiziale*, il seguente

Avviso.

L'I. R. Luogotenenza dalmata in Zara, con Nota 26 luglio corr., N. 13162-2411, comunicò alla scrivente quanto segue:

« La peste bovina si è riprodotta con grave intensità, e con estese proporzioni, nel Circondario di Livno.

« Ne sono infetti i villaggi prossimi al Distretto di Sign, da cui non sono divisi che dal solo monte Prolog. Di più, una micidiale epizoozia stermina gli animali minuti della Bosnia, considerevole mortalità avviene anche fra i maiali e i volatili domestici, e nei boschi di Kupress, Skoplja e Travnik, trovansi cadaveri di lupi, volpi e capre selvatiche.

« Nell'Erzegovina pure, seguita a serpeggiare il contagio bovino, e nelle gregge minute di diverse località di quel pascialaggio si è sviluppata una fulminante epizoozia.

« Queste spiacevoli ed allarmanti notizie, avutesi dall'I. R. Agenzia consolare di Livno, e dall'I. R. Viceconsolato di Mostar, determinano la Luogotenenza a riattivare subito la normale intiera contumacia per la provenienza dei bovini della Bosnia ed Erzegovina a ventuno (21) giorni, e quella degli animali minuti e dei suini a giorni dieci (10), vietandosi rigorosamente l'introduzione nel territorio austriaco del pollame domestico, rivocando con ciò quella riduzione contumaciale, disposta col Decreto 19 maggio a. c. N. 8656-1509, in seguito alle tranquillanti notizie, allora avutesi, sullo stato sanitario della Bosnia ed Erzegovina; rimanendo per ora ferme le disposizioni emesse riguardo all'introduzione degli animali del Montenegro e dall'Albania. »

« Ciocchè si deduce a pubblica conoscenza.
Trieste, 31 luglio 1863.

Dall'I. R. Luogotenenza pel Litorale.

Trento 8 *agosto.*

Ieridì, giungevano in questa città, e prendevano alloggio nel primario albergo *all'Europa*, le LL. AA. II. RR. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano e la serenissima sua signora Consorte Arciduchessa Carlotta. Poco dopo l'arrivo, S. A. I. l'Arciduca si recava in carrozza a Pont'Alto e quindi onorava di sua visita l'ex suo istruttore, professore Battaglia.

Questa mane, alle ore 7, le LL. AA. II. con seguito visitavano le principali chiese della città, trattenendosi con ispeciale devozione nella Cappella del SS. Crocifisso del Duomo e nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Alle ore 3 e 55, complimentate alla Stazione dai capi delle Autorità civili e militari, le LL. AA. II. partivano con treno separato alla volta di Verona. *(G. di Trento.)*

Hermannstadt 5 *agosto.*

Un R. Rescritto del 30 p. ordina al Governo di preparare al più presto le nuove elezioni pei seggi dei deputati non intervenuti. Esso esprime il Sovrano disgusto pel contegno dei deputati anteriormente eletti, e raccomanda agli elettori di partecipare in buon numero alle nuove elezioni, perchè i lavori della Dieta sono sommamente importanti, così per gl'interessi della Provincia come per quelli dell'Impero. Il Rescritto manifesta l'aspettativa che i nuovi eletti interverranno o faranno conoscere la loro intenzione di non presentarsi, fin dal momento dell'elezione, e assicura gli Szekli che la loro nazionalità continuerà ad essere protetta. Si ordina l'immediata notificazione de' risultati elettorali. *(FF. di V.)*

Cracovia 5 *agosto.*

Questa mattina, una guardia civile fu assalita improvvisamente da alcuni giovani, maltrattata e ferita di coltello. In seguito a ciò, furono operati alcuni arresti. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 3 *agosto.*

La Santità di Nostro Signore, sulle ore 9 antimeridiane di ieri, domenica 2 agosto, lasciata l'apostolica residenza vaticana, con treno nobile ed accompagnata dalla sua Corte, portossi alla chiesa del Ss. Crocifisso delle Monache cappuccine, presso al Quirinale. Ricevuta dal rev. Padre ministro generale dell'Ordine, Sua Beatitudine ascoltò la santa messa, che fu celebrata da uno dei suoi cappellani segreti. Quindi, compiuta la visita prescritta per lucrare la plenaria indulgenza, detta della *Porziuncula*, entrò nel monastero, ammettendo al bacio del piede quelle religiose, che lasciò consolate dell'apostolica benedizione.

Dalle Cappuccine, il Santo Padre fece passaggio al contiguo monastero delle Adoratrici perpetue del Ss. Sacramento, onorando dell'augusta presenza sua quel sacro chiostro, e confortando le suore della sua benedizione.

Lasciato questo luogo, Sua Santità recossi presso le religiose Domenicane, che abitano nel monastero dei Santi Domenico e Sisto, sulla vetta del monte Magnanapoli. Queste vergini, consacrate a Dio nella Regola del gran Patriarca di Gusman, sorprese da cotal tratto improvviso di degnazione del Santo Padre, ne rimasero commosse, e riuscì ad esse di consolazione maggiore la benedizione, che sopra di loro ei chiamò dal cielo a corroborarle nella loro santa vocazione.

Il Santo Padre restituivasi al vaticano palazzo poco dopo il mezzogiorno, salutato dovunque dalle acclamazioni dei fedeli suoi sudditi e figli. *(G. di R.)*

Leggiamo nel *Giornale di Roma*, in data del 4 agosto corrente:

« La gendarmeria pontificia, nella notte dal 31 luglio al 1.° agosto, sorprendeva ed arrestava al passaggio del fiume Liri, detto *le Scalette*, il sedicente colonnello Saracante, mentre dal limitrofo Regno di Napoli s'introduceva nello Stato pontificio, ove da parecchi giorni una banda d'individui armati, che lo riconosceva per capo, faceva apparizioni e disturbava la pace. Questa banda sembrava destinata a servire di tema alle solite calunnie contro il Governo pontificio, mentre, dalle informazioni avute, la stessa banda non era ricercata con grande attività e premura dalla forza militare, che domina nel Regno di Napoli.

« Il Saracante era latore di passaporto piemontese, rilasciato a Napoli, sotto il nome di Casa Giovanni, il 25 maggio 1863 per Barcellona, e vidimato quivi per Roma parimenti al Consolato piemontese il 6 giugno 1863. »

L'*Unità Italiana* ha, in data di Roma 5, che il giornale clandestino, *Roma o Morte*, annunziò, nel suo terzo Numero, che più non uscirà.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 7 *agosto.*

Il trattato di commercio, che si discuteva da un pezzo tra il Governo italiano e l'inglese, è stato firmato il 6 dal ministro degli affari esterni e da quello d'agricoltura e commercio per parte nostra, e da sir James Hudson per parte dell'Inghilterra. *(Perrev.)*

Corre voce che, nella verificazione fatta alla Cassa dell'Ordine mauriziano, siasi trovata una deficienza, che si fa ascendere ad oltre le centomila lire.

Questo fatto è assai grave, in quanto che rivela molta trascuratezza nella sorveglianza della Cassa od irregolarità nell'amministrazione.

Però, essendo il cassiere dell'Ordine persona doviziosa, gl'interessi dell'Amministrazione non resteranno danneggiati. *(Opinione.)*

Veniamo informati da Parigi che il caso di estradizione dei cinque briganti, già arrestati a bordo dell'*Aunis*, non è stato deferito alla Corte imperiale di Aix, nè a nessun'altra. Esso è riservato alla competenza del guardasigilli, il quale formola in simili quistioni il suo parere e lo trasmette al Ministero degli affari esteri. I ritardi, che soffre quella pratica, non sono quelli prodotti dalle formalità volute in tutti i simili casi, e le informative precise di fatto, che sono richieste per tutelare la risponsabilità del Governo, che dee acconsentire alla estradizione. *(Discussione.)*

Scrivono alla *Gazzetta di Milano*, da Torino 6 agosto:

« Vedrete nel *Times* d'oggi la prima lettera, che il sig. Gallenga scrive dall'America al re dei giornali europei. Essa è in data di Boston, e lo scrivente assicura che, comunque ei si trovi da *una sola settimana* in America, conosce tanto addentro negli affari americani quanto un indigeno stesso (!). È strano però come il sig. Gallenga non abbia inviato sinora la propria dimissione da deputato. Può darsi che la sua missione giornalistica in America sia solamente temporaria, e la sua gita transatlantica finisca col finire delle ferie parlamentari.

« Un altro Italiano, non deputato, ma professore e scrittore di chiara fama, Paolo Emiliani-Giudici, che di consueto risiede a Firenze, trovasi ora in Olanda, ove si recò da Londra, intento a rintracciar documenti concernenti l'arte italiana in tutte le primarie biblioteche di quei paesi. L'Emiliani-Giudice stipulò un aureo contratto coi celebri editori inglesi Champan per iscrivere in codesto idioma la *Storia dell'arte in Italia*. »

L'altra notte, verso l'1 $^1/_2$ dopo mezzanotte, è scoppiato a Torino un gravissimo incendio nella Fabbrica di mobili dei signori Levera in Vachiglia. Prime ad accorrere furono le trombe dei quartieri di Po e di Borgonuovo. Anche il marchese Rorà, sindaco di Torino, fu dei primi a trovarsi sul luogo del disastro e a dar le necessarie disposizioni. Malgrado però gli sforzi delle Autorità, dei pompieri, dei carabinieri reali, delle guardie municipali e dei soldati del treno, le fiamme fecero rapidissimi progressi, e l'intiero edifizio, con ciò che vi si conteneva, rimase distrutto. Il danno si calcola di circa 400 mila lire ed oltre 200 operai trovansi pel momento disoccupati. *(Opinione.)*

Milano 8 *agosto.*

Il 5 corrente, alle ore 7 del mattino, nell'umile paesello di Valmara, Comune di Mondonico, cessava di vivere il sacerdote Giovanni Dozio, d'anni 65, già professore di belle lettere, di eloquenza e di scienze profane e sacre ne' Seminarii diocesani, ed ora dottore della Biblioteca ambrosiana.

Dotato di mente acuta, di gusto squisito e di sana critica, giovò non poco agli studii, e molte elette intelligenze gliene professano gratitudine. Membro della regia Deputazione sopra gli studii di storia patria, lavorava indefesso a preparare documenti per la raccolta dei *Monumenta historiae patriae*, e sperava di poter offrire, per le memorie che gli accompagnano, l'obolo del suo sapere in due grandi lavori, già compiuti, sul Naviglio Martesana e su Leonardo da Vinci, preziosi entrambi per nuove notizie attinte a fonti non prima esplorate.

Fu pure membro della Consulta del Museo patrio di archeologia, alle cui sedute non potè intervenire che le prime volte, per la malattia sopravvenuta, e che immaturamente lo ha rapito agli studii ed alla stima de' suoi concittadini. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma*, del 3 agosto, ha quanto appresso:

« La pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare circa la reazione, e lo schema di legge, sottoposto per ciò all'approvazione della Camera dei deputati di

Torino, porgono motivo al giornalismo napoletano, in data del 1.° agosto, di deplorarne la estrema durezza ed eccezionalità. Infatti, notano i giornali che una Giunta, molto somigliante ai Comitati di pubblica sicurezza, la lista dei sospetti di *brigantaggio*, la costituzione di corpi volontarii, la mobilitazione della guardia nazionale sul piede di guerra, i poteri eccezionali ai prefetti, i caratteri costitutivi l'addebito di *brigantaggio*, varii ed ampiamente applicati, le pene straordinarie e gravi, fra cui il sequestro dei beni, la deportazione, la fucilazione, sono tutte codeste provvisioni tali, da eccitare viemaggiormente quella ripugnanza, quell'abborrimento, quell'odio, che dai popoli dell'Italia meridionale si nutre pel Governo dell'usurpazione.

« Per recente disposizione del Ministero della guerra, il soprassoldo pel *brigantaggio* è cessato col 1.° del principiato agosto, alla truppa stanziata in quel di Napoli, Nola, Nocera e Caserta. Soggiunge la circolare che tale disposizione sarà col 1.° del prossimo settembre estesa anche ad altri centri. Giusta le sentenze giornalistiche, codesta economia promoverà grande malcontento nelle truppe, le quali, affaticate in una lotta assai peggiore di quella che si combatte sul campo di battaglia, veggonsi private di quel piccolissimo e tenue sopprassoldo. »

La cronaca interna dei periodici, giunti da Napoli in data del 2 corrente agosto, limitasi a porgere alcune parole circa la reazione nel Napoletano; ma più poi intrattiensi circa la critica situazione dell'isola sicula, ove le condizioni deplorevoli perdurano nella loro gravità. È vero che una parte del giornalismo molto si promette dalle *disposizioni provvisorie di pubblica sicurezza*, urgentemente adottate di recente nel Senato di Torino, e poscia presentate alla Camera dei deputati per l'approvazione Il Municipio di Trapani deliberò un atto di ringraziamento al Governo per la votazione di quella legge. Ma taluni altri giornali però sono d'avviso che codesti palliativi non estirperanno il male dalle radici; anzi non si peritano dall'asserire che, se il malcontento non giunse ancora a tale, da minacciar una separazione forzata, ben presto però vi potrebbe giungere; e che se i partiti, che per la separazione propugnano, non ottennero ancora una preponderanza per riuscire all'attuazione del loro disegno, ben presto potranno trovarsi in grado di conseguirla.

(G. di R.)

Il 16 corrente, verrà inaugurato a Monteleone un monumento in onore del filosofo Pasquale Galluppi. Il monumento è formato da una semplice lapida di marmo del paese, con la seguente iscrizione: *Questa casa fu abitata dall'insigne filosofo Pasquale Galluppi dal* 1822 *al* 1829. Il prof. Simonetti leggerà un discorso sulle dottrine del celebre filosofo, di cui fu amico e collega.

(Persev.)

Napoli 3 agosto.

Le quistioni marittime sono all'ordine del giorno.

Un'altra ne è sorta nel porto di Castellamare fra il console greco e le Autorità giudiziarie locali. Il fatto, dal quale si è originata, è il seguente.

Era ancorato nal porto di Castellamare un legno greco, sul quale essendo sorto litigio fra due marinai, l'uno di questi recava con un colpo di coltello una grave ferita all'altro.

Il giudice mandamentale, avuto sentore del fatto, spediva ordine di arresto contro il feritore, e l'ordine veniva eseguito.

Il console greco, da parte, sua conosciuto l'arresto, chiedeva che il colpevole gli fosse consegnato, perchè, istruito il processo, lo potesse inviare in Grecia, onde farlo giudicare dalle Autorità nazionali.

Il giudice ha rifiutato la consegna, non sappiamo se per esecuzione di ordini superiori, o seguendo la propria opinione.

Questo è il fatto.

Il nostro avviso si è, che il giudice è in errore su questa quistione di diritto marittimo; e che il console abbia ragione.

Un giudice locale non ha diritto di arrestare stranieri, che si battono fra loro, che nei seguenti casi: quando lo fanno sul territorio nazionale: quando uno straniero offende un nazionale; o quando un console straniero invoca egli stesso l'intervento delle Autorità locali contro i suoi nazionali. Ma quando due stranieri si feriscono fra loro a bordo del legno egualmente straniero, non ostante che il legno fosse in uno dei porti del Regno, l'Autorità locale non può intervenirvi se non dietro invito del rappresentante di quella nazione, a cui i colpevoli appartengono.

(Corr. Mer.)

Ieri, nella sezione Porto, e propriamente nelle vicinanze del *Mandracchio*, rissaronsi quattro facchini. Erano venuti a parola la sera antecedente; ma poichè due di loro stavano occupati a lavorare, si posero a disposizione de' loro avversarii pel mattino vegnente. E così fu. Cavati dal seno de' lunghi pugnali, lottarono accanitamente. Due rimasero cadaveri, ed un altro, gravemente ferito, è stato condotto all'Ospitale dei Pellegrini. Una cosa però faceva orrore: mentre quegli sciagurati si sgozzavano, moltissimi se ne stavano a guardare, quasi fossesi trattato di un piacevole spettacolo, senza darsi la pena d'inframmettersi nella rissa, o almeno di avvertirne l'Autorità di pubblica sicurezza! *(Nomade.)*

Dalla *Nuova Daunia* apprendiamo, con grave nostro rammarico, che in Cerignola (Capitanata) la sera del 27 luglio, battutasi la generale per una spedizione contro i briganti, di 600 guardie nazionali non una rispose all'appello!

IMPERO RUSSO.

L'Imperatore è accompagnato, nel suo viaggio per la Finlandia, dai Granduchi Alessandro e Vladimiro Alexandrowich, e Nicolò Maximilianowich, principe Romanowski duca di Leuchtenberg.

Secondo un'ordinanza uffiziale, pubblicata a Pietroburgo in data 26 giugno, tutti i contadini imperiali dei beni di Corte e d'appannaggio, vengono parificati ai già contadini servi, e devono ottenere, come questi, una parte di terra, per la quale devono pagare soltanto per 49 anni l'attuale tributo, dopo di che ne divengono proprietarii assoluti. Come fu fatto pei primi, quest'emancipazione sarà posta in esecuzione soltanto due anni dopo l'emanazione dell'Ordinanza.

Scrivono da Varsavia 2 agosto alla *Nation. Zeitung*, che la sottoscrizione del prestito forzoso, ordinato dal Governo nazionale rivoluzionario, continua tuttora. È da notarsi che non si può parteciparvi per una somma minore di 10,000 fiorini. Furono già firmati 3 milioni.

La squadra russa, che incrociava nelle acque della Cina, sotto Birileff è ritornata a questi giorni. Anche l'*Almaz* (il *Diamante*), che doveva impedire eventuali sbarchi d'insorgenti sulle coste della Curlandia, è ritornata a Cronstadt.

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio, in data di Cracovia 5 agosto:

« Lo *Czas* rettifica la notizia, smentita della *C. G. A.*, riguardo alla presenza del marchese Paulucci a Lemberg, dicendo che non esso, ma il suo agente Podwysocki si trattiene a Lemberg e a Brody. »

La *National Zeitung* ha da Varsavia, in data del 4 agosto:

« La Commissione delle provvigioni, avendo fatto l'esperienza che le è impossibile trovar fornitori pei bisogni militari, propose al Granduca di supplirci mediante requisizioni forzose. Quindi è da attendersi fra breve un'ordinanza a ciò relativa.

« In uno dei ponti della strada ferrata da Varsavia a Pietroburgo, fu scoperto, a quanto dicesi, un barile di polvere, che sembra esservi stato collocato per far balzare in aria il ponte.

« In un'officina di gessaio di Varsavia furono sequestrate le forme di parecchie figure, fra cui quelle di Kosciuszko e del poeta Sirokomla. »

Scrivono da Varsavia alla *Presse* di Vienna, quanto segue:

« Il generale Murawieff venne designato qual comandante militare in capo pel Regno di Polonia, e nella Lituania gli verrà sostituito il principe Suwaroff-Italinski.

« Le condizioni della Polonia sono spaventevoli; in molti luoghi regna una orribile indifferenza per la vita ed i beni. Si calcola che più di 40,000 giovani polacchi sono stati finora vittima della rivolta; di questi, appena 4 000 circa morirono sul campo di battaglia; più di 3 000 soccombettero in causa di malattia e di miseria; altri 4 000 circa sono stati fatti prigionieri, e trovansi già diretti verso la Siberia. »

Scrivono da Vilna, in data del 1° agosto, alla *Bromb. Zeitung* che la tassa dell'1 per cento sul capitale, imposta da Murawieff a que' cittadini polacchi sospetti, venne portata ora all'1 e mezzo per cento. Inoltre, i proprietarii di tipografie, litografie e fotografie debbono pagare una tassa di 300 sino a 1,500 rubli. La somma totale delle tasse straordinarie, imposte ne' quattro Governi della Lituania, ascende ad oltre sei milioni di rubli d'argento. Oltracciò, tutte le persone abbienti, i cui figli o attinenti partecipano in qualsiasi modo all'insurrezione, vengono continuamente multati sino alla somma di 150 rubli, o imprigionati, se trovansi nell'impossibilità di pagare.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « Il 4 corrente, nel pomeriggio, gl'insorti tirarono da un bosco, presso la Stazione della ferrovia di Rodomsko (al Nord di Czentochau) contro il treno di viaggiatori, proveniente da Varsavia, e ferirono un soldato russo e un Israelita. Siccome i militari russi, che accompagnavano il treno, credettero che potesse essere nascosto in quel bosco un maggior numero d'insorti, non vollero porsi ad inseguirli, e il treno continuò il suo cammino. »

IMPERO OTTOMANO.

Leggiamo nella corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 1.° agosto: « Il barone Tecco, già ministro in Costantinopoli, rappresentante la Sardegna, trovasi fra noi da una quindicina di giorni. Lo scopo della sua venuta si diceva fosse quello di sistemare alcune sue faccende particolari; ma, prolungandosi un poco troppo il suo soggiorno, si comincia a credere diversamente. Taluni pretendono che finirà per dare uno scacco a qualcheduno. È positivo che la sua presenza turba i sonni al marchese Caracciolo di Bellà, a cui dispiacerebbe abbandonare le ridenti spiagge del Bosforo. La maggioranza della colonia non parteggia nè per l'uno, nè per l'altro; vorrebbe solo, che chiunque fosse il ministro, sapesse almeno rappresentare degnamente la nazione e proteggere i sudditi in faccia alle Autorità locali, come fanno gli ambasciatori delle altre Potenze, e non mostrarsi debole o inetto anche nelle cose più lievi. Ma i rappresentanti del Governo di Torino si fanno, a così dire, menare pel naso dai dragomanni, la maggior parte dei quali non conoscono nè amano il paese, di cui sarebbero chiamati a tutelare gl'interessi. »

È attesa a Costantinopoli una deputazione dell'Erzegovina, condotta dal console turco di Ragusi, Persich. La deputazione, nella quale trovasi, il che è molto significativo, anche Luca Vucalovich, viaggia a spese della Porta. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 5 agosto.

Il *Globe* smentisce che Russell abbia promesso a Christie che non ritornerebbe più a Rio Janeiro. *(FF. SS.)*

Il *Daily News* fa una breve descrizione di un'adunanza a favore della Polonia: « In Blackheath, ei dice, fu tenuta una pubblica adunanza in campo aperto, in favore della Polonia, dove si trovarono congregate più migliaia di persone, ed eziandio molti soldati, venuti di Woolwich. Alle tre ore, la bandiera polacca fu inalberata sopra un rialto dirimpetto alla porta, che mena al parco di Greenwich. Intorno ad essa il presidente e il Comitato s'assisero. Fu chiamato a presedere il sig. Coubrey, il quale disse essere stati invitati ad adunarsi gli artefici di Greenwich e di Woolwich, per esprimer favore al valoroso popolo polacco e per istimolare il Governo a correre in suo aiuto, anche con l'armi, quando gli argomenti diplomatici falliscano. Le deliberazioni, fatte a tale proposito, furono accettate con grande vivacità, e l'adunanza si sciolse alle cinque ore. Alcuni sergenti di polizia erano vicini, ma non s'immischiarono nell'adunanza, e ogni cosa procedette con grande ordine. »

Si legge nel *Daily News* del 3: « Sabato sera, il Duca di Cambridge fu ricevuto membro delle Corporazioni dei pesciaiuoli, e il suo nome venne iscritto accanto a quello del Principe di Galles, ch'era stato nominato membro poco prima del suo matrimonio. S. A. R. prestò il seguente giuramento:

« Io dichiaro sinceramente e solennemente che sarò leale e fedele alla nostra sovrana signora, la Regina, ed ai suoi eredi e successori. In ogni cosa legale ed onesta sarò obbediente ai conservatori del segreto dei pesciaiuoli della città di Londra pel tempo che durerà la loro carica. Sarò sempre pronto ad accedere alla loro convocazione legale e regolare, meno i casi di giusta scusa, secondo le regole della compagnia; osserverò sempre queste ordinanze per quanto sarà in mio potere, altrimenti m'impegno a subire le pene ed a pagare le ammende, che la mia disubbidienza mi facesse incorrere. »

« Di poi il primo conservatore ha fatto un brindisi all'esercito, alla marina ed ai volontarii.

« Il Duca di Cambridge rispose: « « Credo che da quando, onorato della fiducia della Sovrana del paese, io comando l'esercito, esso non sia decaduto da quella fama, che aveva prima che io avessi quest'onore.

« « Signori, noi viviamo in un paese, in cui tutti desideriamo la pace e la prosperità di tutto l'universo, perchè noi sentiamo che la pace e la prosperità del mondo sono quel che vi ha di più felice per questo gran paese di commercio. Ma comprendo pur, e, credo, tutto il paese lo comprende meco, che, per ottenere questo scopo tanto desiderato, è essenziale che tutti i servizii militari siano mantenuti sopra un buon piede di efficacia. *(Applausi.)* È questa, a parer mio, la maggior guarentigia della pace.

« « Noi abbiamo un grande Impero; abbiamo immensi interessi in giuoco; desideriamo essere potenti in tutte le parti del mondo; dobbiamo avere la forza e la potenza di attuare i nostri desiderii; e per questo ci occorre un esercito ed una marina forti e rispettabili. Pretendo adunque che, se noi manteniamo tutti i servizii sopra un buon piede, la pace del mondo sarà mantenuta, in quanto ciò dipende da questo paese. Il paese ha nobilmente compreso ciò, ed ha prodotto un nuovo esercito regolare. Un simile movimento non ebbe mai luogo in alcuna parte del mondo. Centocinquantamila uomini si sono arrolati soli, senza che il Governo abbia dovuto incoraggiarli, come ausiliarii dell'esercito regolare di questo grande Impero; così noi possiamo dire con fiducia e sodisfazione che oggi questo paese è veramente protetto. » » *(Applausi.)*

Le quattro principali flotte dell'Inghilterra sono quelle della Manica, del Mediterraneo, dell'America del Nord, dell'Indo Cina. Queste flotte sono così composte:

« Nella Manica, 6 navi di linea, cioè un pirovascello, 4 fregate corazzate, una fregata ad elice; equipaggio 5146 uomini, cannoni 187.

Nel Mediterraneo, 26 navi, cioè 6 piro vascelli, 5 tra pirofregate e piro corvette, 15 avvisi; equipaggio 8524 uomini, cannoni 708.

Nell'America del Nord e delle Antille, 31 navi, cioè 1 pirovascello, 8 tra pirofregate e piro corvette, 22 avvisi; equipaggio 5573 uomini, cannoni 543.

Nell'India e nella Cina, 33 navi da guerra; cioè 3 tra pirofregate e piro corvette, 29 avvisi; equipaggio 3528 uomini, 234 cannoni.

Nelle altre stazioni, 54 navi, fra le quali 14 pirofregate e corvette; equipaggio 8566 uomini, 587 cannoni.

L'Inghilterra ha quindi 150 navi, 2259 cannoni, 31 337 uomini di equipaggio.

Uomini impiegati sulle navi richiamate dalle stazioni lontane per disarmarle, e su quelle incaricate del servizio idrografico, 14 648.

Effettivo della forza degli equipaggi inglesi: 45 985 uomini, riserva 3000 uomini, ufficiali ausiliarii 4000, mozzi 2050, fanteria marina 11 000 soldati marinai guardacoste pel servizio dei *blockship* 4562 più altri 4000 impiegati a terra. Totale delle forze della marina inglese al 23 febbraio 1863 uomini 74 59.

Totale della forza della riserva navale al 23 febbraio 1863, uomini 17,000.

SPAGNA.

Scrivono da Madrid, 29 luglio, alla *Perseveranza*:

« La consegna delle chiavi della capitale del Messico all'Imperatore Napoleone sembra avere, agli occhi degli Spagnuoli, un valore più grande di quello che generalmente si è attribuito in Europa a questo atto di cortesia de' vinti verso il vincitore. Si teme assai che i Messicani si diano alla Francia, e parecchi giornali, che avevano vivamente applaudito alla condotta del generale Prim, sono arrivati adesso a domandare che la Spagna non abdichi alcuno dei diritti, che le conferiscono le sue relazioni, la sua lingua e la sua religione, sul Messico. È un alzar la voce un po' troppo, e soprattutto un po' tardi. Pretendesi nondimeno che il marchese del Duero, che dee partire questi giorni per la Francia, non disperi di rannodare a profitto della Spagna i fili spezzati della triplice alleanza.

« Le voci di moti rivoluzionarii, che dovevano scoppiare a Malaga ed in varie altre località, sono pienamente smentite dalla stampa locale: gli animi sono troppo assorti dalla questione elettorale perchè i partiti pensino a turbare la pubblica tranquillità.

« Un tumulto, che arrischiò di degenerare in rivolta, ebbe luogo da ultimo a Barcellona, in occasione della percezione delle tasse gabellarie, che sono molto gravi nelle principali città della Spagna. L'ordine fu prontamente ristabilito.

« De' banditi percorrono ancora i villaggi, ed anche le città, per impadronirsi di alcuni capitalisti, che poi conducono nelle loro montagne, dove li tengono sequestrati, sino a che abbiano ricevuto un forte riscatto. Un brigante di questa specie è entrato di recente, solo ed armato di fucile, in tre villaggi, ne' quali ha esatto grosse contribuzioni, senza che nessuno abbia osato far resistenza.

« Il Re-consorte è da qualche giorno ammalato.

« Il giornale ufficiale pubblica un decreto, che organizza la pubblica istruzione nell'isola di Cuba, come in Spagna. Pare che ogni colonia debba avere la sua Università.

« Capitalisti inglesi si propongono d'introdurre in Spagna una colonia d'Irlandesi, per coltivare immensi tratti di terreno, che loro sarebbero ceduti a vantaggiose condizioni.

« I melaranci della Provincia di Castellon sono affetti quasi tutti d'una malattia analoga all'*oidium* della vite. Questi alberi disseccano, e la raccolta va quasi perduta. »

FRANCIA.

Una corrispondenza di Strasburgo, pubblicata dal *Temps*, annunzia che, or son poche settimane, ai capi di corpo della guarnigione di Strasburgo fu diramata una circolare, nella quale si ingiungeva agl'intendenti militari di fissare immediatamente, per ciascun centro d'istruzione della loro divisione, la somma dell'effettivo per ogni arma per servire di base ad approvvigionamenti. La somma, diceva la circolare, sarà quella dell'effettivo annuo più elevato che ciascun deposito dovesse equipaggiare, *aumento d'un quinto per la fanteria e artiglieria e d'un terzo per la cavalleria.*

Si rammenta che un ordine simile fu spedito a Strasburgo sotto Napoleone I, quando previde che l'armata di Boulogne potesse essere costretta a marciare sul Reno. V'ha chi trova di che inquietarsi in questa coincidenza.

Un altro fatto avrebbe dato da pensare. È noto che Mac Mahon ha passato una gran rivista a Strasburgo. Come si fa in queste occasioni, fu mandato invito agli ufficiali prussiani e badesi di guarnigione a Kehl e a Rastadt. Ora quegli ufficiali, che finora sono stati in cordiali relazioni coi francesi, non si recarono alla rivista. Si videro pochi ufficiali badesi vestiti in borghese, di prussiani nessuno.

Altro fatto. Il giorno della rivista, i pontonieri gettarono un ponte sul Reno in presenza del maresciallo, e, come è usanza, questi passò il ponte col suo stato maggiore; ora, mentre in simili casi, e trattandosi di un semplice generale ispettore, la guarnigione badese si faceva trovare schierata sull'altra sponda, e il comandante di piazza col suo stato maggiore, dopo aver ricevuto il generale francese, ripassavano insieme sul suolo di Francia, questa volta che trattavasi di un maresciallo, non si trovarono sulla sponda tedesca del Reno se non quattro soldati in piccola tenuta e un sottotenente, che ostinatamente ricusò l'invito di ripassare il ponte.

Scrivesi da Parigi, in data del 2 agosto, all'*Indépendance Belge*:

« Si annunzia che la famosa rivista marittima di Cherburgo è differita al 1.° settembre. In tal caso, non sarebbe impossibile che l'Imperatore vi assistesse, foss'anco un giorno solo.

« Lettere d'Atene narrano un curiosissimo incidente dell'ultima insurrezione. Nel momento in cui la Banca fu minacciata, il contrammiraglio Touchard fece offrire al governatore dello Stabilimento di far mettere al sicuro sui legni della sua divisione, porzione del suo numerario. Accettata l'offerta, furon portati a bordo delle navi francesi due milioni di franchi. Allora il comandante inglese instò perchè un'egual prova di fiducia fosse data al suo Governo, e benchè il traslocamento del numerario non fosse più reso necessario dalle circostanze, un milione, che rimaneva alla Banca venne affidato al comandante britannico.

« Poco tempo dopo, il governatore della Banca potè senza pericolo richiamare le somme depositate: il comandante francese restituì senza alcuna osservazione; l'inglese (se debbo credere la versione, che mi giunge in questo momento) avrebbe presentato una polizza, in cui dai valori affidatigli era diffalcato l'uno per cento di provvigione. »

Durante gli esperimenti, che si faranno a Cherburgo, si proverà sul bastimento corazzato il *Magenta* un cannone di marina, che si carica per la culatta, il quale venne costruito sopra disegno dell'Imperatore. *(Persev.)*

Il contrammiraglio La Roncière le Nourry fu incaricato dall'Imperatore d'una missione particolare in Svezia ed in Olanda.

GERMANIA.

Secondo una lettera di Francoforte del 26 luglio, inserita nel *Moniteur*, lo stato generale dell'Assia elettorale si è sensibilmente migliorato.

« Dopo una sessione, che ha durato più di sette mesi, dice quella lettera, gli Stati dell'Assia elettorale hanno sospeso le loro tornate, e il paese darà tosto opera alle elezioni, comunali e al tempo stesso le antiche classi privilegiate nomineranno i deputati, che debbono rappresentarle nell'Assemblea, quando si riunirà nuovamente.

« La scelta dei deputati della nobiltà e quella delle Autorità dei Comuni, non sembrano dover dar luogo ad alcuna complicazione. Non si manifesta alcun indizio d'agitazione, e l'Assia elettorale gode in questo momento di massima tranquillità. Quasi sempre, continua la lettera, i bisogni ed i voti della popolazione ispirarono l'Assemblea, e il Governo fece da sua banda lodevoli sforzi per sodisfarli.

« La legge sull'ordinamento dei tribunali, quella della rientrata dei deputati della nobiltà agli Stati, il ristabilimento della legge comunale del 1834, l'esecuzione ordinata di parecchie strade ferrate, ecc., finalmente l'approvazione del bilancio triennale, sono provvedimenti, che, come dovevano, contribuirono al pacificamento degli spiriti. Restano solo a risolvere due importanti quistioni. Sulla prima, che riguarda l'adesione dell'Assia elettorale al trattato franco-prussiano, il Governo non ha ancora fatto conoscere le sue risoluzioni; ma gli Stati, e con essi il paese intero, espressero due volte energicamente la loro opinione, ed è molto probabile che l'Elettore seconderà in ciò i legittimi desiderii de' suoi sudditi.

« Quanto all'altra questione relativa alla Corte di cassazione e nomina dei membri di essa, la discrepanza assai sensibile delle opinioni dell'Elettore e dell'Assemblea non permette di sperare una sì pronta soluzione sodisfacente. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 10 agosto.

SOMMARIO. 1. Nuova direzione della politica inglese. — 2. Influenza di questa politica sui fondi pubblici, voci di un cangiamento di Ministero in Francia smentite. — 3. Di un articolo del *Morning-Herald.* — 4. La proposta d'una Nota identica e collettiva non è accettata. — 5. Di una corrispondenza del *Journal des Debats.* — 6. Tendenze pacifiche. — 7. Garanzie cercate dall'Inghilterra alla Francia. — 8. Della riforma del patto federale germanico. — 9. Sovrani che hanno dichiarato sinora di voler intervenire nel Congresso di Francoforte. — 10. Dichiarazioni del Granduca Costantino. — 11. L'Impero nel Messico.

1. In Francia si comincia a mormorare della decisiva mutazione seguita in Inghilterra, per rispetto alla questione polacca. Il Gabinetto di Londra non vuol saperne di *Nota identica e collettiva*, perchè, egli dice, una Nota identica e collettiva trarrebbe seco più tardi la conseguenza di fatti identici e collettivi, e l'Inghilterra non vuole sin d'ora obbligarsi a subirli, ma intende di riservarsi la sua piena libertà d'azione, e vuol continuare le pratiche diplomatiche attenendosi ai trattati del 1815. Un giornale umoristico inglese diceva in proposito, che l'Inghilterra non ha intenzione di cavare i marroni dalla bragia per nessuno, e che in questo affare non vuol essere nè scimia, nè gatto. Il *Times*, il cui articolo abbiamo già citato, parla ancora più chiaro in occasione del povero scritto del sig. Granier di Cassagnac. La Francia, egli dice, protegge il cattolicismo e la civiltà in tutto il mondo; essa è incaricata, secondo il sig. Granier, di *ricostituire* la Polonia e di *liberare* la Lituania; l'Inghilterra, la Svezia, l'Austria e l'Italia debbono seguirla come umili ancelle, e la Prussia dee dare libero il passo alle truppe francesi, per la ragione che Berlino è la strada più corta tra Parigi e Varsavia. Ma se torna alla Francia che la guerra sia fatta, si può chiedere se torni pure all'Inghilterra? Le riviste di flotte, la inspezione delle vecchie strade d'invasione, e de' vecchi campi di battaglia, sono esse conformi alla politica della Gran Brettagna? Noi, dice il *Times*, noi crediamo di no. Da queste sole parole si può avere un'idea della nuova corrente dell'opinion pubblica in Inghilterra, e fors'anche della decisione della maggioranza del Gabinetto della Regina.

2. Questa tendenza della politica inglese, che noi crediamo essere conforme a quella dell'Austria, ha influito favorevolmente sul corso de' pubblici fondi, segnatamente in Francia. Il commercio e l'industria, dal rifiuto, omai certo, dell'Inghilterra e dell'Austria, a mandare una Nota identica e collettiva a Pietroburgo, hanno dedotto essere molto improbabile la guerra, e perciò la fiducia della speculazione è rinata. E questa fiducia è ragionevole, essendo molto probabile, che il Governo francese, ponderando le gravi conseguenze d'un'azione isolata, aderisca alla politica di pace adottata dalle due Potenze sue alleate. Nondimeno, nel far giudizio della politica de' Gabinetti, e nel trarre deduzioni per l'avvenire dai loro atti, non ancora bene accertati, è necessario andar cauti. L'Imperatore Napoleone è tornato a Saint-Cloud da Vichy la sera del 5 agosto, e doveva presiedere il giorno 7 un Consiglio di ministri, al quale, secondo la *France*, non dovevano aver parte i membri del Consiglio privato. L'indirizzo della politica austro-britannica aveva fatto credere a Parigi che il sig. Drouyn di Lhuys dovesse ritirarsi dagli affari, e la *Patrie* aveva propagato questo rumore; la *France* lo ha smentito, e noi, dalla continuazione dell'attual Ministero, siamo indotti a credere, che il sig. Drouyn di Lhuys accetti la politica dell'Inghilterra e dell'Austria nella questione polacca, e che l'Imperatore vi si sia forse già rassegnato. Fatti, che ci confermano sempre più che, almeno per quest'anno, la pace non sarà turbata.

3. Il *Morning Herald* fa in queste rivelazioni un passo di più. Noi abbiamo ragione di credere, egli dice, probabilissimo lo scioglimento pacifico della questione polacca. I Governi d'Inghilterra e d'Austria sono perfettamente d'accordo intorno alle nuove rappresentanze da fare alla Russia, e queste non sono tali da provocare una risposta minacciosa o poco conciliante. Le Potenze domanderanno per la Polonia soltanto i diritti sanzionati dai trattati, che la Russia in sostanza ha riconosciuto, e tutto tende a far credere, che la Russia sia disposta a concederli, ne' limiti dei trattati del 1815. La risposta del Governo francese alle proposte dell'Inghilterra debb'essere già stata ricevuta. Qualunque essa possa essere, *la Francia farà causa comune coll'Inghilterra e coll'Austria piuttosto che operare da sola.* Questa conclusione del *Morning Herald* è ributtata con sdegno dalla *Presse* di Parigi, la quale si offende d'un fatto naturalissimo, e si offende a torto, perchè, se la questione polacca è una questione *europea*, la Francia non può pretendere d'esser sola a risolverla, ed è giusto che si uniformi alle decisioni della maggioranza de' suoi alleati.

4. Da quale principio è provenuto tra la Francia e le altre due Potenze il disparere relativamente alla forma delle Note da trasmettere alla Russia in risposta a' suoi dispacci? Appare dal *Morning Post*, e segnatamente dal *Constitutionnel* che la Francia proponeva di rispondere con una Nota identica e collettiva, ma che l'Inghilterra e l'Austria proposero invece di rispondere con Note separate alle Note diverse della Russia. Questa seconda opinione prevalse e la Francia vi si adattò.

5. Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo, estratto dalle sue corrispondenze di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo. Questo articolo vuol provare anzi tutto, che, « in generale, sono stati male interpretati in Europa gli ultimi dispacci del principe Gorciakoff, e che vi si è voluto scorgere a torto un intendimento d'ironia e di beffa, intendimento che farebbe supporre nel principe una mancanza assoluta di tatto politico e persino di ragione. » Quando il principe, dice il corrispondente di Pietroburgo del giornale francese, ha indicata l'azione degli elementi rivoluzionarii di tutti i paesi, ora concentrati nel Regno di Polonia, come la condizione che costituisce essenzialmente a' suoi occhi il carattere europeo della questione, egli ha espresso con tutta gravità un'opinione seria e meditata, della quale si può negare il valore, ma non mettere in dubbio la sincerità. Il principe Gorciakoff ha fatto le sue prove, ed è uno degli uomini di Stato più veracemente liberali della Russia. Egli è da lungo tempo convinto, a torto o a ragione, che i partiti rivoluzionarii che sono il flagello della libertà, hanno mano in tutte le sedizioni e le turbolenze; e siccome l'insurrezione della Polonia, scoppiò appunto nell'atto che l'Imperatore Alessandro era entrato risolutamente nella via delle riforme liberali, è naturale ch'esso le assegni una origine rivoluzionaria, mentre invece l'Europa le attribuisce altre cause, contro le quali la Russia ha qualche diritto di fare le sue eccezioni e riserve. È desiderabile, continua il corrispondente, che si renda in questo riguardo maggior giustizia al sig. di Gorciakoff, e che non si dimentichi, che il suo sentimento, che è pur quello dell'Imperatore, è presso a poco unanime a Mosca e Pietroburgo. — Il corrispondente si prova a giustificare la proposta della Russia di far precedere la Conferenza delle tre Potenze condividenti alla Conferenza plenaria, e sostiene che in una Memoria, annessa al dispaccio del principe di Metternich del 6 novembre 1846 relativo a Cracovia, e diretto alle Corti di Londra e di Parigi, era detto: *che le tre Corti d'Austria, di Prussia e di Russia hanno l'esclusivo diritto di regolar da sè sole, senza l'intervento di nessun'altra Potenza, la futura sorte della città di Cracovia*; ma il corrispondente non pensa, che, nel caso presente, le Potenze occidentali d'accordo coll'Austria, hanno assunta l'iniziativa verso la Russia per la questione polacca, che le loro proposte sono state accettate dalla Russia come base delle trattative, che il diritto a queste pratiche sulla base del trattato del 1815 è stato riconosciuto dalla Russia nelle Potenze medesime e che perciò l'Austria poteva benissimo senza offender nessuno, e senza la menoma contraddizione, credere inopportuna a risolvere la questione la Conferenza ristretta, e rifiutarvisi. Anzi, a nostro avviso, l'Austria, insistendo coll'Inghilterra e colla Francia per la Conferenza plenaria, ha mostrato il suo desiderio di non ammettere un'esclusione poco delicata delle due grandi Potenze occidentali, le quali avrebbero naturalmente considerata l'esclusione, come un'offesa alla loro dignità dopo che la Russia riconobbe in esse il diritto d'intervento per la pacificazione della Polonia. Del resto, aggiunge il corrispondente che il principe Gorciakoff non ha mai avuta l'intenzione di provocar l'Austria a un tradimento, di cui essa è incapace, verso la Francia e l'Inghilterra.

6. Da tutta la corrispondenza del *Journal des Débats* si deduce, che spira un sincero desiderio di pace, tanto a Berlino, quanto a Vienna e a Pietroburgo, e si argomenta che la Russia non ha ancora detto la sua ultima parola. Anzi il *Journal des Débats* conchiude il suo articolo, dicendo: che se è vero, come gli è stato scritto, che il principe Gorciakoff ha voluto suscitare una discussione seria e profonda delle disposizioni proposte dall'una parte e dall'altra, sarebbe buona cosa seguirlo su quel terreno, essendo che non è mai da temere la discussione per coloro che hanno ragione, e segnatamente trattandosi della Polonia. Può uscirne una conciliazione, e alla idea della conciliazione non bisognerebbe rinunziare sì tosto. Quanto alla soluzione, che si crede possibile a Vienna, dice il *Débats*, non siamo ancora in grado di conoscere bene le cose, ma appena ce ne saremo chiariti, non lascieremo di farne parte senza indugio al pubblico.

7. Merita di essere riferito un fatto, che è narrato dalla *Presse* di Vienna, intorno alle relazioni dell'Inghilterra e della Francia nella questione polacca. A fine di assicurarsi da ogni eventualità, l'Inghilterra incaricò lord Cowley, sino dallo scorso giugno, di far conoscere al sig. Drouyn di Lhuys quanto sarebbe stato utile, per afforzare l'accordo tra le due parti, di sapere precisamente le intenzioni, che si avevano operando in favore della Polonia. Il sig. Drouyn di Lhuys fe

ce il sordo, e rispose che appunto a tal effetto la Francia proponeva la redazione d' un protocollo. Allora lord Cowley dovette spiegarsi, e ne risultò che l' Inghilterra esigeva dalla Francia la formale promessa di non trarre da una guerra colla Russia nessun aumento di territorio, o di potenza, e di rinunziare a qualunque revisione della carta d' Europa. Posta alle strette, la Francia fece dichiarare dal barone Gros, ch' essa era pronta ad entrare nelle intenzioni del Governo inglese, e che il Ministero degli affari esteri avrebbe steso un atto formale a questo riguardo. Questo documento non è stato ancora presentato, ed è a questa dilazione della Francia, che si dovrebbe attribuire il rifiuto dell' Inghilterra d' associarsi alla Nota collettiva proposta dalla Francia. Ciò significa abbastanza chiaramente, dice la *Presse*, che il Gabinetto inglese riguarda la situazione come assai precaria, e cerca di premunirsi per tempo contro i disegni di conquista, attribuiti a Napoleone.

8. I giornali di Vienna cominciano ad occuparsi dell' atto imperiale, che convoca in Francoforte un' Assemblea di Sovrani per trattare della riforma del Patto federale germanico. Il *Morgen Post* vede nell' attuale debolezza e negli imbarazzi della Russia, e nello scredito della Prussia, rispetto alla Germania liberale, due guarentigie della buona riuscita della riforma federale, che con passo ardito e sicuro ha testè promossa S. M. l' Imperatore d'Austria. Le opposizioni di molti Principi, che in passato sarebbero state energiche contro ogni riforma, nelle condizioni presenti o saranno nulle, o avranno poca importanza. Quanto al modo della deliberazione nel Consesso di Francoforte, il *Fremdenbladt* esclude la pubblicità delle discussioni, e vuole che non sieno pascolo della pubblica curiosità. Egli crede che a Francoforte non si presenterà un progetto completo di rinnovamento della Costituzione federale, ma si porranno i principii fondamentali di una base determinata della riforma. I protocolli, che saranno compilati, serviranno ad elaborare una Costituzione federale perfezionata, e l' opera stessa sarebbe firmata diffinitivamente in un secondo Congresso di Principi. Il *Fremdenblatt* aggiunge che l' opinione pubblica teme l' opposizione delle grandi Potenze, e segnatamente i sospetti della Francia. Dicesi che sieno stati spediti dispacci simultanei alle grandi Corti per calmarle, e assicurarle che il Congresso de' Principi è un affare interno della Germania. Non vi si tratterà nè della questione polacca, nè di nessun' altra questione esterna. Certo che i nostri vicini non vedranno troppo di buon occhio rianimarsi l' Europa centrale, e rafforzarsi; ma l'Atto federale dichiara anch' esso l' ammissibilità d' una riforma, e questa non sarà eseguita che nella via indicata. È questo pertanto un affare che non risguarda l' estero, ed è intimamente unito cogl' interessi della civiltà, che sono nelle bocche e nei voti di tutti a' dì nostri.

9. La *Gazzetta austriaca* annunzia che il Re di Wirtemberg e di Sassonia hanno dichiarato di voler assistere al Congresso di Francoforte, che alla Corte di Vienna si fanno già preparativi per la partenza di S. M. l' Imperatore, e che si manderanno a Francoforte 50 cavalli e 10 o 15 forgoni, con un gran servizio da tavola, ec. Un nostro dispaccio privato annunzia che già 20 Principi della Germania dichiararono che interverranno al Congresso.

10. Il Granduca Costantino, in occasione che il 3 di agosto si celebrava la festa di madama la Granduchessa, e v' era grande ricevimento al Castello, nel ricevere il clero greco e cattolico, diresse all' uno e all' altro un discorso, nel quale, ringraziando delle felicitazioni fatte a lui ed alla sua consorte, lodò con viva sodisfazione i loro sentimenti verso la famiglia regnante. Il Granduca domandò poi Dio in testimonio di non aver mai approvato nessuna usurpazione dei diritti della santa Chiesa cattolica, e chiese ai cattolici di dirlo apertamente se fossero stati offesi in qualche maniera, promettendo di riparare immediatamente ad ogni inconveniente. Egli terminò, promettendo non solo giustizia, ma speciale protezione ai cattolici.

11. I telegrammi più recenti annunziano che il Messico il giorno 10 di luglio, col mezzo de'suoi rappresentanti, ha scelto l'impero come forma di Governo, e proclamato Imperatore S. A. I. l' Arciduca Massimiliano d' Austria. Gli Stati del Sud hanno proposto un' alleanza offensiva e difensiva colla Francia e col Messico. (2)

Torino 8 agosto.

Parecchi giornali narrano avere la Società Salamanca, violando le clausole del contratto di concessione delle strade ferrate romane, licenziato tutti gl'impiegati italiani, che si trovavano nella linea da Napoli ad Isoletta, ed anche quelli ch' erano impiegati pel tratto di ferrovia, che da Ceprano mette a Roma. I primi destituiti sarebbero 58; i secondi 70; e verrebbero sostituiti da legittimisti francesi o reazionarii conosciuti.

Avendo preso notizia intorno al fatto, possiam dire con fondamento che il Ministero dei lavori pubblici si preoccupa da più giorni della quistione, e vigilerà colla maggiore diligenza, perchè ad ogni modo non siano violati i patti stabiliti. *(Opinione.)*

Impero russo.

L'*Havas-Bullier* ha da Pietroburgo, 1.° agosto: « La corporazione dei negozianti di Pietroburgo diede una splendida festa alle truppe ritornate dalla Polonia. Lo Czar, al suo ritorno dalla Finlandia, fu accolto con un entusiasmo, che non ha esempio. »

E da Breslavia, 4: « Il Governo russo ha mandato all' estero parecchi agenti segreti, per iscoprire il rifugio del sig. Janowski, ex-cassiere del Tesoro.

« Le caserme russe a Lodz furono distrutte dalle fiamme il 1.° agosto. La guarnigione bivacca sulle piazze. »

Francia.

Scrivono da Parigi, 5 agosto, alla *Perseveranza*:

« La Borsa è stata animatissima oggi; ma il risultato superò ogni speranza. La rendita salì di circa un franco, ed il Mobiliare di 66 franchi.

« Fu mandato ordine al capitano di vascello Dupré, se la Regina del Madagascar rifiuta di riceverlo, di fare alleanza coi Salkalevi, a cui la Francia manderebbe soccorsi. I Salkalevi sono nemici accaniti degli Hova e del loro Governo. Essi hanno inviato una deputazione al governatore della Riunione, il quale ha loro consigliato di scrivere all' Imperatore; eglino hanno seguito questo consiglio.

« Si sta organizzando una spedizione per andare a prendere possesso d' Oboek, porto del mar Rosso. Da Oboek la spedizione andrà a visitare l' interno dell' Abissinia. »

America.

Si legge nella *France*, in data del 16 luglio: « Il Presidente Juarez, dopo aver lasciato Messico, si è recato a piccole giornate a Queretaro, dove ha fatto una breve dimora. Da questa città sono dati i primi decreti, che minacciano pene severe contro tutti coloro, che prenderanno partito pei Francesi. Da Queretaro, Juarez ha proseguito il proprio viaggio per San Luis di Potosì. »

Il *Moniteur de l' Armée* annunzia che Queretaro, appena partito Juarez, si pronunciò a favore de' Francesi, gridando: *Viva l' Imperatore! Viva l' Imperatrice!*

Dispacci telegrafici.

Pietroburgo 6 agosto.

Il *Journal de Saint Pétersbourg* pubblica un dispaccio del principe Gorciakoff al barone Budberg, che risponde al giudizio di Drouyn di Lhuys sulla Nota responsiva della Russia. Il principe Gorciakoff dice:

« 1. Drouyn di Lhuys sembra conchiudere che la risposta includa un rifiuto de' 6 punti, sotto l' apparenza dell' approvazione. La risposta dimostra che la maggior parte delle misure, comprese ne' 6 punti, furono già concesse; ma, ben lungi dal pacificare il Regno, esse furono il punto di partenza dell' insurrezione; gli agitatori si servirono delle riforme per condurre il paese all' insurrezione.

« Dopo aver concepito la speranza d'una completa indipendenza coll' aiuto dell' intervento straniero, essi non potevano mostrarsi sodisfatti dei provvedimenti liberali, di cui il Governo poneva le basi. Se il Governo non isdegnasse la mancanza di sincerità e la vie tortuose, avrebbe mostrato destrezza, accettando decisamente i 6 punti. Ma noi abbiamo voluto dire lealmente il nostro pensiero: i 6 punti non possono ottenere una soluzione pratica se non dopo il ripristinamento dell' ordine.

« 2. Drouyn di Lhuys scorge nell' asserzione d' una congiura permanente in terra estera un'accusa contro il Governo francese. Simile intenzione non poteva trovare alcun adito nella nostra mente. Noi siamo convinti che il Governo francese vide con rammarico quelle scene, ma rimane certo che suo malgrado esse esistono, e che Parigi n' è uno de' principali focolari; questi alimentarono l' agitazione morale del Regno e somministrano i sussidii materiali.

« Il dispaccio dimostra largamente che il movimento fu suscitato da una minoranza irrequieta: fa constare che la Russia possiede la Polonia da mezzo secolo, rammenta le misure prese, le quali divergevano poco dalle basi, che le tre Corti hanno raccomandato, e prova l' influenza straniera.

« I capi non impugnarono le armi per ottenere istituzioni liberali; essi dichiararono altamente che lo scopo esclusivo è il ripristinamento coi confini del 1772 e rappresentarono l' intervenzione straniera come il sicuro coronamento dell' impresa. Il linguaggio della stampa occidentale non ha diminuito questi incoraggiamenti. Questo è il motivo, per cui abbiam sostenuto che la convinzione dell' assistenza straniera è la causa principale della persistenza dell' insurrezione.

« 3. Noi manteniamo le osservazioni riguardo alla sospensione delle ostilità. O i ribelli debbono deporre le armi, o il Governo dee rinunciare a qualunque autorità. È impossibile comprendere diversamente una questione di dignità e d' ordine pubblico.

« 4. La proposta, relativa ad una Conferenza preliminare delle tre Corti ci venne suggerita dal principio dei trattati del 1815, ch' è la base dell' azione diplomatica. L' opinione, espressa in tal proposito da Drouyn di Lhuys, avvalora la nostra convinzione che questa questione cagiona difficoltà perchè fu mal intavolata e che i preliminari di essa impegnarono la dignità dei Gabinetti.

« La nostra proposta fu ispirata da desiderio di conciliazione. Noi deploriamo il giudizio di Drouyn di Lhuys. Siamo pure sorpresi penosamente della sua impressione sul senso generale del nostro dispaccio: esso non è un' ironia, nè una disfida. Ma il sentimento della dignità offesa può essersi manifestato nell' espressione del nostro pensiero. Di fronte agli oltraggi prodigati, ci era impossibile sconoscere la forza dell' energico sentimento nazionale.

« Il Governo si sforza di calmare e d' illuminare, e di rattenere un prorompimento dell' opinion pubblica profondamente ferita. È dovere dei Governi, è assunto della diplomazia d' allontanare dalla direzione degli affari i trasporti appassionati, che potrebbero complicarli e porre in pericolo la pace.

« Noi abbiamo la tranquillante consapevolezza di non aver ommesso nulla per l' opera della conciliazione, per riuscire ad un' intelligenza, consentanea alle relazioni che ci congiungono da molto tempo col Governo dell' Imperatore Napoleone. Ma noi vogliamo fare assegnamento sulle stesse disposizioni anche dal canto suo. Il nostro assunto sarebbe difficile, se la Francia disconoscesse le difficoltà, imposteci da doveri nazionali, che si collegano a tradizioni ed a vitali interessi del paese. »

(Disp. de' *FF. di V.*)

Torino 7 agosto.

Napoli 7. — Ieri vi fu sciopero degli operai di Pietrarsa, i quali circondarono la casa del direttore dello Stabilimento, domandando un aumento di stipendio e una diminuzione delle ore di lavoro. Accorsa da Portici una compagnia di bersaglieri, con alquanti carabinieri, per sedare il tumulto, furono accolti con insulti e sassate. I soldati usarono le armi, e gli operai ebbero due morti ed alcuni feriti. *(FF. SS.)*

Brusselles 7 agosto.

Il Re Leopoldo ha ricevuto l' americano Jewett, il quale procura di ottenere un giudizio arbitramentale per la successiva abolizione della schiavitù e per la sicurezza dei negri coll' accordo dell' Europa e dell' America. Il Re promise di discutere la quistione col Gabinetto della Regina Vittoria. *(Il Tempo.)*

Parigi 7 agosto.

La notizia del Congresso dei principi in Francoforte produsse grande sensazione. *(Il Tempo.)*

Parigi 7 agosto.

La *Patrie* osserva che il nuovo dispaccio di Gorciakoff a Budberg non fa nessuna ulteriore concessione. Il dispaccio fu letto martedì a Drouyn di Lhuys. La *Patrie* crede sapere che la Francia è disposta a considerare quel dispaccio come destinato a rinnovare presso la Francia il tentativo fatto a Vienna per separarla da' suoi alleati. L' invio delle risposte delle tre Potenze è assai prossimo. Esse conterranno paragrafi identici. — La *France* constata che il dispaccio di Gorciakoff è cortese nella forma, ma nulla cambia al fondo delle cose. La situazione è oggi tal quale era ieri: rimane a regolarsi la questione europea. La Francia, soggiunge il giornale, non si isolerà in quest' affare. Il dispaccio di Gorciakoff procurò di dare sodisfazione alla nostra suscettibilità nazionale, ma non indebolisce il nostro accordo coll'Austria e coll' Inghilterra. — Il *Pays* e la *France* credono inesatte le notizie del Madagascar pubblicate dal *Sémaphore*. — Assicurasi da buona fonte che venerdì l' Imperatore passerà in rivista la guarnigione di Parigi e la guardia nazionale.

Costantinopoli. — È smentita la notizia di modificazioni ministeriali. *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

Il *Moniteur* pubblica il testo del dispaccio di Gorciakoff, in data del 30 luglio, di cui si ebbe ieri un' analisi da Pietroburgo. *(V. sopra.)*

Berlino 8. — La *Gazzetta Crociata* ha da Varsavia, in data del 5: « Innanzi le porte della città, gl' insorti fecero dei segnali con razzi. La guarnigione fu posta sotto le armi. Innanzi le stesse porte s' impegnò un piccolo combattimento. » *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

Londra 8 — *Veracruz* 13 luglio (*via Avana*). — I Francesi preparano una spedizione contro Tampico. Dicesi che la popolazione di San Luis di Potosì si dichiarò contro Juarez, il quale fuggì a Monterey. Grande incendio all' Avana.

Messico 10 luglio (via Avana). — Il Consiglio de' notabili dichiarò che la nazione messicana, per suo mezzo, sceglieva l' Impero come forma di Governo, e proclamava l' Arciduca Massimiliano ad Imperatore. Nel caso d' un rifiuto per parte dell' Arciduca Massimiliano, il Consiglio sollecitava l' Imperatore Napoleone a nominare un personaggio, che godesse maggiormente la sua fiducia, per occupare il trono del Messico. L' Impero fu proclamato pubblicamente il 10 luglio.

Nuova Yorck 29 luglio. — Il bombardamento del forte Wagner fu senza risultato. L' assalto dei federali fu respinto con grandi perdite. Il generale Lee attraversò il passo di Chester, dirigendosi a Culpepper. *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

L' Imperatore è partito per le corse, che debbono aver luogo alla mandria del Pino, e ritornerà lunedì a Parigi. Assicurasi che l' Imperatore e l' Imperatrice hanno spedite congratulazioni all' Arciduca Massimiliano per la sua elezione al trono del Messico. La *France* reca che una deputazione di cinque membri del Consiglio del Messico partì il 17 luglio per l' Europa, recando all' Arciduca Massimiliano il decreto della sua nomina ad Imperatore. La *France* ed il *Pays* assicurano che le Note delle tre Potenze furono spedite a Pietroburgo. I Governi della Baviera, della Sassonia, del Wirtemberg hanno aderito alla proposta dell' Austria di unire a Francoforte un Congresso di Principi tedeschi per trattare della riforma federale.

Londra — Il *Daily News* ha da Nuova Yorck, 29 luglio, che Davis ha spedito un messaggiere a Napoleone, proponendogli un' alleanza offensiva e difensiva. Il Governo separatista riconoscerebbe il protettorato francese sul Messico, e prometterebbe di modificare le istituzioni della schiavitù. Il *Corriere degli Stati Uniti* crede che il voto dei notabili del Messico debba esser ratificato da un plebiscito. Il *Times* considera la risposta di Gorciakoff all' Austria ed alla Francia come non concillante. Lo *Standard* dice che a Londra si fanno arrolamenti per la Polonia.

Nuova Yorck 28 luglio. — L' *Herald* assicura che Seward informò lord Russell che, se i corsari separatisti continueranno a salpare dall' Inghilterra, i vascelli federali non rispetteranno i porti inglesi, che proteggono i corsari. L' *Herald* teme che scoppi la guerra fra l' Inghilterra e l' America prima che cessi la ribellione. *(FF. SS.)*

Berlino 7 agosto.

La *Kreuzzeitung* reca: « Il rifiuto dell' invito di S. M. l' Imperatore d' Austria al Congresso dei Principi a Francoforte per parte del Governo prussiano, è arrivato a Vienna. » *(O. T.)*

Dresda 7 agosto.

Il *Dresdner Journal* riferisce: « Il Re di Sassonia ha risposto immediatamente all' invito dell' Imperatore pel Congresso di Francoforte, accettando. » *(V. i nostri dispacci di sabato.)*

(O. T.)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 10 agosto.

(Spedito il 10, ore 8 min. 45 antimerid.)
(Ricevuto il 10, ore 9 min. 20 ant.)

Si tiene per assicurato l' intervento all' adunanza di Francoforte di venti Principi tedeschi. A Berlino furono sequestrati dieci giornali. Si asserisce che gli alleati desistono dal chiedere l' armistizio, e che il Governo russo accetterà i sei punti.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 10 agosto.

(Spedito il 10, ore 11 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 10, ore 12 min. 20 pom.)

I Granduchi di Baden e di Mecklemburgo-Strelitz, ed i Duchi di Brunswick e di Coburgo, accettarono l'invito pel Congresso di Francoforte.

(Correspondenz-Bureau.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	dell' 8 agosto	del 10 agosto
Metalliche al 5 p. %	76 40	76 50
Prestito naz. al 5 p. %	82 15	82 25
Prestito 1860	101 45	101 50
Azioni della Banca naz.	793 —	795 —
Az. dell' Istit. di credito	190 60	191 20
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 50	112 50
Zecchini imperiali	5 35	5 34

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi dell'8 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 45
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	1075 —

Borsa di Londra dell'8 agosto.

Consolidato inglese	93 1/8

Nelle decorse notti vennero arrestati dagli agenti dell' I. R. Commissariato di polizia in Verona, alcune persone sospette, come autori di diversi furti d' importanza.

Non v'ha tagliapietra, che non conosca il paesello di Costozza, nel Vicentino, ma forse vi sono parecchi archeologi, che non ne sanno altrettanto, benchè ivi le anticaglie, se non così frequenti come le pietre da lavoro, non vi sieno punto rare.

Ivi furono trovate iscrizioni etrusche, ivi terrecotte latine litterate di varie forme, ivi medaglie dell' evo antico e del medio. Ora, per non ripetere quanto fu detto su questa località nel *Bullettino dell' Istituto di Corrispondenza archeologica di Roma*, anno 1853, s' aggiunga solo che nel p. p. luglio, in mezzo a sassi, che al dire dei villici inventori non pareano smossi per anche dal dì che ve li pose Domeneddio, furono ivi scoperte in un cumulo le monete seguenti:

Una dei Carraresi, una del Doge Francesco Dandolo, anno 1329; quindici del Doge Andrea Dandolo, 1343; una del Doge Giovanni Gradenigo, 1355; una del Doge Giovanni Delfino, 1356: e queste tutte d' argento; più che duecento poi di metallo inferiore, ma ben conservate, di varie grandezze, spesso improntate della croce, che evidentemente provengono dalle Zecche venete o circonvicine, ma che il poco erudito proprietario non sa divisare.

Ed anche questo confida di fare in breve, quando potrà valersi del consiglio di quell' onor di Venezia, ch'è il cav. Vincenzo Lazari, al quale tutti desiderano presto rifiorente la salute di prima.

Consulat général de France à Venise.

Le Consul général de France à Venise, a l' honneur d' informer ses compatriotes que le samedi, 15 de ce mois, à 10 heures précises du matin, un *Te Deum* sera célébré à l' Eglise Sains-Gervais et Protas, à l' occasion de la fête de S. M. Napoléon III.

N. 2690. AVVISO. (3. pubb.)

Nel giorno 15 agosto p. v. sarà permessa la navigazione lungo i canali fra Fusina e Dolo.

A tutto il resto di detto mese però, il transito delle barche attraverso il sostegno del Moranzano verrà limitato ai soli giorni festivi, ed ai giorni di *Butà* nei mercoledì e sabato d' ogni settimana.

Successivamente la navigazione sarà libera come in passato.

Ciò per norma di chi può averne interesse.

Dall' I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni,
Venezia, 30 luglio 1863.

L' *Ingegnere in Capo*, T. MEDUNA.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 agosto. — Parlasi d' una vendita di olii di Susa viaggianti con aumento, ma i limiti precisi si occultano. L' olio di lino, che si disse venduto a fior. 28, fu per consegna da settembre a dicembre; del pronto in dettaglio si sostiene da fiorini 29 a fiorini 29 1/2; i prezzi d' Inghilterra non sono inferiori di questi. Il riso viene ognora più sostenuto nelle qualità buone comuni, ed in pretesa di lire 50; solo del basso vi ha disponibile in quelle delle nostre pile. Il telegrafo di Londra segna calma in ogni mercanzia con sostegno no inale dei soliti prezzi; il consolidato in aumento.

Non variavano le valute; le Banconote vennero ancora più offerte; e così i Prestiti, senza alcun movimento, tutto tendente ad inerzia prolungata, che si manifestava, per sino dalla sera di venerdì, per cui disposizione a ribasso. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 10 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d' Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	» 100 franchi	4	39 85
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma	»	» 100 scudi	6	212
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 06 1/2
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 11
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl' I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.
Prestito 1859		83 —
Obblig. metalliche 5 p. %	p. 100 f.	— —
Prestito nazionale	p. 100 f.	73 40
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto	p. 100 f.	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno	p. 100 f.	— —
Prestito 1860 con lotteria		90 70

Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 60

corrispondente a f. 111:60 p. 100 fior. d'argento.

Mercato di LEGNAGO del 8 agosto 1863.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frumento	7 10 —	7 70 —	8 06 1/2
Frumentone	4 51 —	5 [illegible]6 —	5 40 —
Riso nostrano	10 97 —	15 62 —	17 74 —
» bolognese	13 55 —	14 19 —	14 85 —
» cinese	10 64 —	11 66 —	12 26 —
Segala	4 51 —	4 [illegible]6 —	5 00 —
Avena	3 23 —	3 36 —	3 47 —
Fagiuoli in gen.	5 48 —	5 61 —	6 13 —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 8 agosto 1863.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore vecchio	22.75	23.80
» mercantile nuovo	21.—	22.40
Frumentone pignoletto	15.05	15.75
Frumentone gialloncino, napoletano	14.—	14.70
Avena pronti	9.80	10.50
Avena aspetto	10.85	11.20
Segala	15.05	15.40

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d' oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nell'8 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Merivale Enrico, da Danieli, - Gegy R. Giovanni, da Danieli, ambi poss. ingl. — Calderon de la Corte Buarro Antonio, poss. spagn., da Danieli. — Banchet Giovanni, poss. franc., da Danieli. — Brown Moris n Gio. R., possid. scozzese, all' Europa. — Grosart A. B., eccles scozz., all'Europa. — Clayton Gio. R., poss. ingl., all'Europa. — Liliehöök C. B., poss di Stoccolma, all'Europa — Bonn Giulio Filippo, poss. di Francoforte, all' Europa. — Fairlough Federico, possid. ingl., alla Vittoria — De Schwiter bar. Luigi Augusto, poss. a Parigi, da Barbesi. — Le Neveu Filippo, notaio ingl., al S. Marco. — Mahlonothy Costantino, poss. russo, al S. Marco. — Buhor Ernesto, poss. franc., alla Belle-Vue. — Flower Roberto, possid. ingl., alla Vittoria. — *Da Verona:* Kreyssig Carlo, poss. sassone, all' Europa. — Tahder dott. Ermanno, di Riga, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Whewell Guglielmo, eccles ingl., alla Vittoria. — Mahaffy Giovanni, poss. di Dublino, alla Città di Monaco. — Brigham Leech, gentiluomo di Dublino, alla Città di Monaco. — Lauer Otto, consigl. pruss., al S. Marco.

Partiti per Milano i signori: Blown Ugo, poss. scozzese. — Melvil cav. Francesco, poss. d' Amsterdam. — Phear S. Giorgio, - Hudson I. Percy, ambi poss ingl. — *Per Bologna:* De Goicouria Domingo, poss. amer. — *Per Verona:* Roussel Enrico Francesco, - Cottin Enrico, ambi possid. franc. — Stoker T. Giovanni, possid. virtemberghese. — Schmieder Filippo, giudice pruss. — Guiraud Amato, negoz. franc. — *Per Udine:* Cartier Luigi Carlo, negoz. franc. — *Per Trieste:* Cahen Giuseppe, - Cahen d' Anves Luigi, ambi poss. belgi. — Millet Giulio, negoz. franc. — *Per Vienna:* Levi cav. Angelo Adolfo, poss. a Firenze.

Nel 9 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Buchanan dott. Giorgio, da Danieli, - Hallett A. Giacomo, da Danieli, ambi poss. ingl. — Chioffi Giuseppe, possid. di Reggio, da Danieli. — Isbister K. Alessandro, poss. ingl., alla Vittoria. — Vaifini Alberto Gustavo, negoz. franc., alla Vittoria. — Ricci Giuseppe, poss., alla Belle-Vue. — Piconett Edone Ippolito, poss. franc. alla Belle-Vue. — De Müller, consorte d' un consigl. effettivo di Stato, russo, alla Luna. — Binet Guglielmo, alla Luna, - Binet Giovanni, alla Luna, ambi poss. franc. — De Balascheff Giovanni, russo, alla Ville. — Terry Giacomo H., ingl., alla Ville. — Goujon Bertrand, notaio franc., al S. Marco. — Mullen Frank, poss. di Dublino, al San Marco. — *Da Brescia:* Ellero dott. Alessandro, avv., al Vapore. — *Da Verona:* Laurence Carlo, da Danieli, - Bowly Carlo, da Danieli, ambi poss. ingl. — De Wende Leone, R. consigl. di finanza annoverese, alla Belle-Vue. — Halbauer Rodolfo, poss. ungh., alla Belle-Vue. — Lucovas dott. Federico, direttore delle Strade ferrate, di Abenstadt, alla Luna. — De Volpi, cav., profess. bavar., alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Pistolli Giorgio, all' Europa, - Caralambi Patreclos, all' Europa, ambi poss. greci. — Sai Teodoro poss. ungh., all'Europa. — Gliski-zyski contessa Anna, alla Stella d'oro. - Battestr m contessa Anna, alla Stella d' oro, ambe poss. pruss. — Filecki Antonio, dott. in medic., polacco, alla Stella d' oro. — Ballin Carlo, negoz. d' Amburgo, alla Stella d' oro. — Lincke Valdemaro, negoz. di Magdeburgo, alla Luna. — Stuhl Matteo, alla Luna, - Cameron Carlo, alla Luna, ambi dott. in medic., di Dublino. — Vogt Carlo, direttore della Strada ferrata di Aquisgrana, alla Città di Monaco. — Du Kermout di Airouge bar. Felice, poss. franc., alla Città di Monaco. — *Da Vienna:* Hagen Giorgio, consigl. intimo, pruss., al San Marco. — Soria Daria, banch. livornese, da Danieli. — Gentiluomo Camillo, poss. di Pisa, da Danieli.

Partiti per Milano i signori: De Ridderstolpe bar. Federico Augusto, - De Düben co. Carlo Gustavo, ambi uffic. danesi. — Wollmann Guglielmo dott. pruss. — Peltin E., ingegnere in cap. — Di Somma Nicola, poss. napol. — Schnuel Emilio, negoz. ingl. — Bachoux dott. Marino, poss. franc. — Sorvillo Raffaele, poss. napol. — *Per Udine:* Lederer Colomano, poss. ungh. — *Per Verona:* Bonn Giulio Filippo, poss. di Francoforte. — *Per Trieste:* Gaseard dott. Alessandro, - Simson Giovanni, ambi poss. pruss. — Jasker Stefano, - Jasker Giuseppe, ambi poss. amer. — Martin Leone, poss. di Copenaghen. — Kreyssig Carlo, poss. sassone. — Sanguinetti Angelo, poss. fiorentino. — Dominicovich Giorgio, consigl. presso l' I. R. Trib. di Zara. — Wihite P. Roberto, - Barrowes Walter, - Flower Roberto, - Hill Guglielmo, - Ryvie Filippo, tutti cinque poss. ingl. — Webb Allan, poss. di Calcutta. — Beuchel Giulio, poss. pruss. — *Per Vienna:* Hoch Teodoro, capitano circolare di Brünn.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

L' 8 agosto	Arrivati	775
	Partiti	979
Il 9 agosto	Arrivati	893
	Partiti	1113

COL VAPORE DEL LLOYD.

L' 8 agosto	Arrivati	106
	Partiti	112
Il 9 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 8, 9 e 10 in *Sant' Alvise.*
L' 11 e 12 in *S. Lorenzo M.*

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in Verona, il giorno 8 agosto 1863, sortirono i seguenti numeri:

17, 63, 85, 83, 42.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 19 agosto 1863.

SPETTACOLI — *Lunedì 10 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

SOMMARIO. — *Sovrane risoluzioni. Ordinanza del Ministero concernente i fabbricatori di birra. Sull' invito di S. M. l' Imperatore a' Principi tedeschi per un' assemblea a Francoforte; articolo della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *La questione del canale di Suez; articolo del* Times. — Impero d' Austria; *altri particolari della gita di S. M. a Gastein. Fatti diversi. L' epizoozia bovina. Eccelsi viaggiatori. Nuove elezioni in Transilvania. Disordini e arresti a Cracovia.* — Stato Pontificio; *visite del Santo Padre. Arresto politico. Morte d' un giornale.* — Regno di Sardegna; *trattato coll' Inghilterra. Deficienza in Cassa. La questione dell' estradizione. Notizie letterarie. Incendio. G. Dozio †.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli locali secondo il* Giornale di Roma. *Monumento a Galluppi. Questione marittima. Fatti diversi.* — Impero Russo; *viaggio dell' Imperatore; sua ordinanza. Notizie di Polonia.* — Impero Ottomano; *voci. Deputazione dell' Erzegovina attesa a Costantinopoli.* — Inghilterra; *voce smentita. Adunanza in favore della Polonia. Discorso del Duca di Cambridge. Forza navale dell' Inghilterra.* — Spagna; *timori riguardo al Messico; varie notizie.* — Francia; *indizii bellicosi. Rivista differita; tratto inglese. Fatti diversi.* — Germania; *notizie dell' Assia elettorale.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — L' 8 e 9 agosto 1863.

Ore dell' osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Reaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrometro	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
8 agosto - 6 a.	340'''. 75	19 . 2	18 . 2	81	Sereno	N. E.		6 ant. 7°
2 p.	340 . 90	24 . 8	20 . 0	62	Sereno	N. E.		6 pom. 8°
10 p.	340 . 90	22 . 0	18 . 6	70	Sereno	N. E.		
9 agosto - 6 a.	341''' . 10	19 . 4	17 . 3	75	Sereno	N. E.		6 ant. 8
2 p.	340 . 92	25 . 4	20 . 1	64	Sereno	N. E.		6 pom. 7
10 p.	340 . 90	22 . 8	19 . 4	71	Sereno	E. N. E.		

Dalle 6 a. dell' 8 agosto alle 6 a. del 9: Temp. mass. 26°, 5 — » min. 19°, 2
Età della luna: giorni 24
Fase: —

Dalle 6 a. del 9 agosto alle 6 a. del 10: Temp. mass. 27°, 0 — » min. 19°, 4
Età della luna: giorni 25.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 23612. AVVISO D' ASTA. (2. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. numero 4645, avrà luogo nei giorni 12, 13, 14, agosto corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. un terzo esperimento d'asta per l'affittanza degli stabili sottodescritti sul dato dell'annuo canone e per l'epoca sottoindicata, nonchè agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 11 marzo p. p., N. 1676, ricordato nel più recente 18 luglio a. c., numeri 21610-1892, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 31 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigliere di Prefettura, Intendente assente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Casa nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia S. Cassiano, Circondario di S. Eustachio, all'anagrafico N. 1833, annua pigione fior. 46, somma da depositarsi fior. 4 : 60, decorrenza da 15 agosto 1863 a 14 luglio 1866.

2 Bottega nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagrafico N. 1834, annua pigione fior. 22, somma da depositarsi fior. 2 : 20, decorrenza come sopra.

3. Casa nel Sestiere di Dorsoduro, Parrocchia S. Maria del Carmine, Circond. di S. Margherita, Corte della Madonna, all'anagraf. N. 3312, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7 : 20, decorrenza come sopra.

4. Bottega con volta nel Sestiere di S. Polo, Parrocchia S. Silvestro, Circondario di Rialto, all'anagrafico N. 503, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7, decorrenza come sopra.

5. Bottega nel Sestiere di S. Marco, Circondario di San Giuliano, all'anagrafico N. 467, annua pigione fior. 100, somma da depositarsi fior. 10, decorrenza come sopra.

NB. L'esperimento d'asta per gl'immobili ai progressivi N. 1 e 2, seguirà nel giorno 12 agosto, per quelli ai N. 3 e 4 nel giorno 13, per quello al N. 5 nel giorno 14 agosto stesso.

N. 6945. AVVISO. (3. pubb.)

Avendo l'eccelso I. R. Ministero della giustizia col riverito Dispaccio 13 luglio corr., N. 6057, accordata all'avvocato Gio. Batt. Simoni la chiesta traslocazione presso l'I. R. Pretura in Spilimbergo, questo Tribunale, in esecuzione del rispettato Decreto 21 luglio corr., N. 13288 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello lomb-veneto apre il concorso per il rimpiazzo di detto posto così rimasto vacante presso questo Tribunale, e diffida tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, dentro il preciso termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia al protocollo di questo Tribunale direttamente, e quanto agli avvocati in attualità di servizio, col mezzo delle Autorità giudiziarie cui sono addetti, la propria supplica corredata della fede di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità, e di tutti gli altri ricapiti in originale, ovvero in copia autentica, e colla dichiarazione se ed in qual grado sieno congiunti in parentela od affinità con taluno degli impiegati delle Autorità giudiziarie della provincia.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Vicenza, 28 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
De MAURIZIO, *Consigliere.*
Paltrinieri, *Direttore.*

N. 182. AVVISO. (3. pubb.)

Inerentemente alla Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835, contenuta nella Circolare governativa 3 settembre anno stesso, N. 31185, ed al Dispaccio della Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze 15 luglio 1863, N. 1925 p.; avendo il sig. Carlo nob. Ferreri-Trotti, I. R. assistente presso i già Uffici del dazio di consumo murato, di parecchi mesi oltrepassato il termine statogli concesso per rimaner lontano dall'Ufficio. Lo si diffida a qui riprodursi entro il periodo di quindici giorni dalla inserzione per la terza volta del presente nella Gazzetta Uffiziale, ed a giustificare l'assenza arbitraria. Ove il Ferreri-Trotti non si presentasse a ciò in tempo utile, lo si avverte, che in senso della succitata legge, si dovrebbe pronunciare la dimissione di lui dal servizio.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 31 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, L. GASPARI.

N. 9336. AVVISO. (2. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 21 luglio p. p., N. 20551, dovendosi appaltare per un sessenio con la decorrenza dal 1.° gennaio 1864 la fornitura degli attrezzi ed istromenti occorrenti nei magazzini idraulici nel circondario d'Este;

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 24 del mese corr., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pom. e non più, e che cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 25 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 26 del mese stesso, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 24630:72.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 8 agosto, N. 177.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Padova, 1.° agosto 1863.
L'I. R. Deleg. prov., CESCHI.

N. 4496. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

Con conchiuso 29 luglio, N. 4496, venne posta in accusa Ernestina Bech o Bek siccome legalmente indiziata di crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II *b* Cod. pen.; s'invitano perciò tutte le Autorità ad operare pel di lei attrappo, e di farla tradurre direttamente a questo Tribunale, sez. penale.

Connotati.

Statura piuttosto grande, sui 28 anni circa, occhi cerulei, capelli biondi, scarna, naso piuttosto aquilino, bocca regolare, dentizione guasta, veste civilmente con crinolina e cappello, e si indica orionda da Vienna.

Dall'I. R. Trib. prov., sez. pen.,
Venezia, 29 luglio 1863.
Il Vice-Presidente, CATTANEO.

N. 6981. EDITTO. (3. pubb.)

Nel giorno 3 aprile a. c. ebbe a spirare la valitura del passaporto per Milano rilasciato alla signora contessa Anna Gritti Freygang d'anni 41, in compagnia delle proprie figlie Maria d'anni 20, Giovanna d'anni 19 e Sofia d'anni 18: e costando che la madre e le figlie sieno tutt'ora assenti dagli Stati di S. M. I. R. A;

L'I. R. Delegazione prov. di Treviso, visto il disposto dalla Sovrana patente 24 marzo 1832, richiama la suddetta contessa Anna Gritti nata Freygang a rientrare nel R. Lomb.-Veneto in compagnia delle prenominate sue tre figlie Maria, Giovanna e Sofia, nel preciso termine di tre mesi, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla Sovrana patente succitata.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna, nel Comune di Treviso, ultimo domicilio delle assenti e nell'albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 25 luglio 1863.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA.

L'I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. Procuratore di Stato, ha deciso, che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini o delitti controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulterior diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Num. progressivo	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell'autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell'azione punibile, per la quale seguì il divieto
1	Supplemento straordinario sotto il N. 209 del giornale *La Politica*, che esce a Milano, e rispettivamente l'articolo: *A Roma e a Venezia.*	1863 7 agosto N. 8752	Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58, lett. *c*, Codice penale.
2	Puntata N. 213, martedì 4 agosto 1863 del giornale intitolato: *La Politica*, ch'esce giornalmente in Milano, e rispettivamente l'articolo in esso riportato sotto l'indicazione: *Soccorriamo la Polonia.*	detto N. 8753.	Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58, lett. *c*, Codice penale.
	Resta poi proibita l'introduzione e diffusione dell'intero periodico *La Politica*, § 38, legge di stampa.		
3	Puntata N. 181, venerdì 3 luglio 1863, del giornale politico *Il Lombardo*, che giornalmente esce a Milano, e rispettivamente l'articolo da esso riportato colle parole: *Scrivono dal Veneto all'Opinione.*	detto N. 8758.	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, a senso del § 65, Codice penale.
4	Puntata N. 182, sabato 4 luglio 1863, del giornale politico *Il Lombardo*, ch'esce a Milano, e rispettivamente l'articolo sotto indicazione: *Una lezione ai Vescovi.*	detto N. 8759.	Delitto di offesa alla Religione, previsto dal § 303, Codice penale.
5	Puntata N. 189, Sabato 11 luglio 1863, del suddetto giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi riportato, sotto l'indicazione: *Cose del Veneto.*	detto N. 8760.	Delitto di sedizione, previsto dal § 300, Cod. pen.
6	Puntata N. 191, lunedì 13 luglio 1863, del suddetto giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi riportato: *La Sentinella Bresciana riceve dal Veneto*, 6 luglio, Luigi Marchetti, ecc.	detto N. 8761.	Crimine contro i membri della Casa imperiale, previsto dal § 64, Cod. pen., e delitto di sedizione e di approvazione di azioni proibite dalla legge, rispettivamente previsto dai §§ 300, 305, Codice penale.
7	Puntata N. 195, venerdì 17 luglio 1863, del suddetto giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi riportato sotto l'indicazione: *Altra nostra corrispondenza.* Venezia, 14 luglio 1863.	detto N. 8762.	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65, lett. *a*, Cod. pen.
8	Puntata 196, sabato 18 luglio 1863, dello stesso giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi riportato sotto l'indicazione: *Altra nostra corrispondenza.* Trento, 14 luglio 1863.	detto N. 8763.	Delitto mediante approvazione di azioni vietate dalla legge, previsto dal § 305, Codice penale.
9	Puntata N. 198, lunedì 20 luglio 1863, del suddetto giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi riportato, sotto l'indicazione: *Agli esuli Veneti*, firmato: *luglio, Il Comitato d'azione veneto.*	detto N. 8764.	Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58, lett. *c*, Codice penale.
10	Puntata N. 203, sabato 25 luglio 1863, del suddetto giornale politico *Il Lombardo*, e rispettivamente l'articolo ivi contenuto: *Processi politici nella Venezia.* Venezia, luglio.	detto N. 8765.	Delitto di sedizione, previsto dal § 300, Codice penale.
	Resta proibita la introduzione e diffusione dell'intero periodico *Il Lombardo*, a senso del § 38 della legge di stampa.		

La presente decisione sarà pubblicamente affissa nei luoghi soliti ed inserita nella Gazzetta Uffiziale.

Venezia, 7 agosto 1863.

L'I. R. Vicepresidente, CATTANEO.

N. 1267. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

Al confronto di Giacomo Baroni, detto Baruchello, di N. N., di anni 32 ai 33, nato e domiciliato in questa città, di condizione domestico, per crimine di rapina nei sensi dei §§ 190, 192 e 195 Cod. pen., venne con conchiuso d'oggi avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto. Esso ha i seguenti

Connotati personali.

Un uomo di statura bassa, corporatura complessa, viso piuttosto lungo, carnagione naturale, capelli castagni alla Fieschi, alquanto radi alle tempie, fronte spaziosa, naso regolare, bocca media, mustacchi neri e lunghi, d'anni 32 ai 33, senza difetti nella pronuncia, parlante il dialetto veneto.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Rovigo, 22 luglio 1863.
Il Presidente, SACCENTI.
Petracco.

N. 21786. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 13 luglio corr. numeri 8764-1143 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta il giorno di lunedì 17 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione del corpo di fabbricati e fondi di appartenenza del ramo Demanio (loco Layous) sito nel Comune censuario di Dolo in vicinanza delle nuove carceri pretoriali identificato come segue:

1. Fabbricato ad uso di alloggio e granaio in mappa N. 193, di pert. —.67, lire 190 : 31.
2. Stallone con tezza unito al detto fabbricato in mappa N. 142, di pert. —.15, lire 55 : 98.
3. Casetta (porzione del N. 189 colla ridotta superficie e rendita censuaria controindicata) in mappa N. 189 II., di pert. —.13, lire 9; 55.
4. Terreno coltivato ad ortaglia in mappa N. 190, pert. 2.01, lire 13 : 77.
5. Aratorio, arborato, vitato in mappa N. 220 *B*, pert. 16.56, lire 101 : 51.
6. Muro di cinta fra i mappali 190-220 in mappa N. —, pert. —.—, lire — : —.
7. Tettoia, in mappa N. 192, pert. —.12, lire 15 : 94.
8. Casetta in mappa N. 191, pert. —.11, lire 42 : 55.

NB. — I Numeri della nuova Mappa sono del Comune censuario di Dolo.

Si fa avvertenza, che la casetta al progressivo N. 3 della suddescritta descrizione trovasi nei registri censuarii indicati come segue:

Mappale N. 189 sub 2 casa civile per pertiche censuarie —.08 e colla rendita censuaria di lire 25 : 75, per cui l'I. R. amministrazione non assume alcuna responsabilità per differenza di perticato e rendita, ciò dipendendo da quanto sarà per risultare all'atto della consegna seguita la vendita, la quale avrà luogo sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, purchè sieno stilate in carta munita della competente marca da bollo, e sieno prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle ore 12 merid. del giorno 17 agosto suddetto.

1. L'esperimento dell'asta seguirà sul dato regolatore o prezzo fiscale di fior. 3500 v. a. in argento.

2. Ogni offerta dovrà essere cautata col decimo del prezzo di grida mediante deposito in danaro sonante, od in carte di pubblico credito, queste ultime dichiarate esenti da ogni vincolo, e ragguagliate secondo il prezzo di Borsa della giornata. I depositi cauzionali d'asta saranno sul momento restituiti a quelli che si ritireranno dalla gara, mentre si tratterrà soltanto quello del deliberatario, il quale lo dovrà aumentare in senso della conseguitasi ultima maggiore offerta.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio incaricato dell'asta tanto i capitoli addizionali alle presenti condizioni (dai quali è eliminato l'obbligo da parte del compratore di far seguire la trascrizione del contratto di vendita negli Ufficii ipotecarii) quanto l'atto di stima ed il relativo atto descrittivo 5 settembre 1859 dell'I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Venezia colla relativa appendice 11 febbraio 1861, e ciò per l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni ivi contenute e che formeranno parte integrante del contratto. Potrà pure visitare la realità posta in vendita.

4. Seguita che sia regolarmente l'asta debitamente preannunciata, e dopo che sarà stato chiuso il relativo processo verbale, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero per tornare più vantaggiose alla stazione appaltante, del che se ne rendono in ispecial modo avvertiti tutti i concorrenti all'asta.

5. La delibera essendo, come sopra si disse, vincolata all'approvazione Superiore, ne consegue che sarà dal deliberatario rinunciato a quella limitazione di tempo, entro il quale, a senso del § 862 del vigente Cod. civ., potrebbe ripetere la communicazione della decisione Superiore alla delibera, e venendo questa negata, si restituirà tosto al deliberatario la sua cauzione, senzachè possa in esso lui derivare titolo ad altre pretese.

6. Per l'acquisto dell'ente suindicato si accetteranno anche offerte in iscritto. Tali offerte si accetteranno perciò sotto le seguenti avvertenze e discipline.

a) Le offerte dovranno essere corredate del prescritto deposito cauzionale, o della prova che questo deposito venne appositamente fatto in una Cassa erariale, e ciò in ragione del decimo dell'offerta stessa;

b) devono venire consegnate suggellate all'I. R. Ufficio di protocollo di questa I. R. Intendenza prima dell'ora stabilita nel presente Avviso, cioè prima delle ore 12 merid., ora in cui ordinariamente si apre l'esperimento;

c) devono indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto ed esprimere in lettera e cifra l'importo offerto, ed essere firmato dall'offerente, coll'indicazione del nome, cognome, domicilio, e propria condizione. Gli illetterati, a certificazione della propria firma, dovranno, oltre all'esposizione del segno di croce, far firmare l'offerta da due testimonii, coll'indicazione del loro carattere e domicilio, ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome e cognome, il domicilio e condizione dell'offerente;

d) sulla soprascritta dell'offerta dovrà apporsi la leggenda: « Ad offerta per l'acquisto contemplato dall'Avviso d'asta N. 21786 IV; »

e) queste offerte non dovranno essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni d'asta, o riferirsi ad offerta d'altri aspiranti, ma contenere invece l'espressa dichiarazione dell'offerente di tenersi vincolato alla propria offerta indeterminatamente senza riguardo ai limiti di tempo fissati dal § 862 del Cod. civ. e voler assumere le condizioni tanto generali che speciali dell'asta.

7. Saranno ammesse anche le oblazioni per persona o persone da dichiararsi; ma non si potrà in alcun caso dichiarare per acquirente una persona incapace di obbligarsi in modo legale da sè stessa, oppure individui che per Decreto della competente Autorità, fossero stati esclusi dalle pubbliche aste. Venendo dichiarate più persone per acquirenti, dovranno esse obbligarsi in solidum e come una sola persona verso la stazione venditrice.

8. La dichiarazione, di cui il precedente art. 7, dovrà farsi dal deliberatario al più tardi entro 24 ore dacchè gli sarà comunicata la Superiore approvazione alla delibera. Tale dichiarazione dovrà verificarsi, o in iscritto, firmando la medesima e deliberatario e la persona dichiarata, o comparendo col primo la seconda dinanzi la stazione venditrice, e facendo ivi l'analoga sua dichiarazione da accettarsi contestualmente dalla persona dichiarata, la quale dovrà in pari tempo firmare gli atti che furono dal deliberatario in precedenza firmati. Se il deliberatario non facesse entro il perentorio termine delle 24 ore suddetto la sua dichiarazione, o nominasse un incapace, o se la persona dichiarata si rifiutasse dall'accettare la fatta dichiarazione, o di assumere il contratto, sarà egli riguardato come vero acquirente definitivo per proprio conto soggetto a tutti i conseguenti effetti di ragione, la cauzione dell'asta resterà ferma in ogni caso, come se non fosse avvenuta la succitata dichiarazione, e il deposito si riterrà di spettanza particolare ed assoluta del deliberatario.

9. Il prezzo d'acquisto sarà versato per una metà entro trenta giorni successivi a quello della notificazione al deliberatario dell'approvazione della delibera, e per l'altra metà in cinque rate annuali coll'interesse scalare del 5 per % colla costituzione dell'ipoteca sulla stessa realità esposta in vendita.

10. Qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, tenuta ferma l'ultima maggior offerta, sulla quale si riaprirà l'esperimento, ritenuto che le offerte scritte verranno aperte in questo caso soltanto dopo che cessa definitivamente la gara verbale, ed intanto rimane fermo il loro vincolo obbligatorio.

11. Finita e chiusa l'offerta vocale le offerte scritte verranno aperte e pubblicate alla presenza dei concorrenti all'asta. Come deliberatario verrà riguardato quello che avrà fatta la miglior offerta fra le offerte tutte sì a voce che in iscritto.

12. L'offerte scritte sono obbligatorie per l'offerente dal momento della loro presentazione presso il protocollo di questa I. R. Intendenza.

13. L'offerta a voce avrà però la preferenza sopra una offerta uguale che sia stata fatta in iscritto ed all'evenienza di più offerte uguali in iscritto, verrà tosto deciso per la preferenza mediante estrazione a sorte pendenti le pratiche d'asta e delibera.

14. Per le offerte prodotte da persone incapaci a contrarre od escluse dall'asta, l'I. R. amministrazione si riserva il diritto di disporre liberamente, secondo le circostanze, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

15. Se il deposito cauzionale, di cui l'art. 2. sarà fatto in denaro sonante a valor di tariffa, s'imputerà il medesimo, approvata che sia la delibera, nel prezzo d'acquisto sotto il giorno del pagamento del prezzo stesso. Se sarà costituito in carte di pubblico credito, si restituiranno le medesime allorquando sarà stato adempiuto all'obbligo del versamento di cui l'art. 9.

16. Il deliberatario dovrà firmare tanto il protocollo d'asta quanto un esemplare del presente Avviso e del capitolato che formeranno parte integrante del contratto.

17. Siccome nella presente vendita è compresa la casetta che forma parte del mappale N. 189 per un ridotto perticato e rendita censuaria approssimativamente calcolato come ad 3 della distinta suddescritta, così sarà obbligo dell'acquirente di prendere gli opportuni concerti coll'I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni in Venezia all'effetto che la petizione per trasporto d'estimo e divisione di superficie e rendita censuaria col relativo tipo visuale venga visata dall'I. R. Ufficio stesso a tutte spese dell'acquirente, e senza pretese a compensi in quanto dalle pratiche di consegna emergesse conteggiata una qualche differenza in meno di perticato e rendita censuaria in confronto di quello esposto nella distinta stessa, non assumendo per ciò l'I. R. amministrazione alcuna respondenza come s'è detto più sopra.

18. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, compresa pur quella dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

AVVISI DIVERSI.

N. 2500. *Regno Lombardo-Veneto.* 727
Provincia di Rovigo — Distretto di Massa.
L'I. R. Commissariato distrettuale di Massa.
AVVISA:

Che a tutto 10 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Salara, cui va annesso l'onorario di annui fior. 540, compreso l'indenizzo pel cavallo.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine suindicato, produrre al protocollo di questo regio Ufficio, le loro istanze, corredate dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
5. Licenza di abilitazione all'innesto vaccino, rilasciata da una regia Delegazione;
6. Attestazione di avere subito una lodevole pratica biennale in uno Spedale pubblico, o prova di avere servito per due anni con successo, in qualità di medico-chirurgo-ostetrico condotto presso un Comune;
7. Decreto di nomina a medico-chirurgo-ostetrico condotto, o prova della durata del servizio prestato, in uno o varii Comuni, con capacità e riputazione.
8. Qualunque altro documento comprovante l'esercizio pratico della medicina e della chirurgia, ne' grandi Spedali o nelle città.

Il Comune di Salara, le cui strade sono sistemate quasi tutte in ghiaia, ha una superficie in lunghezza di miglia 6, ed in larghezza di miglia 2; sopra una popolazione di 1,900 abitanti, sono 150 circa i poveri che hanno diritto alla gratuita assistenza del medico.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Il servizio poi è vincolato alla piena osservanza dello Statuto arciducale e delle annessevi istruzioni, fermo l'obbligo pel medico di stabilire nel Comune stesso il suo domicilio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Massa, 2 agosto 1863.
L'I. R. Aggiunto dirigente,
A. DALL'OGLIO.

N. 5338. 723
Provincia di Vicenza — Distretto di Marostica.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

È aperto un nuovo concorso ai posti di medico-chirurgo-ostetrico sulla base dello Statuto 31 dicembre 1858, dei Circondarii comunali in calce descritti.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio non più tardi del 30 agosto 1863, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino;
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servigio in condotta, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

Le nomine sono di competenza dei Consigli e Convocati comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Gli eletti sono vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni esecutive.

Marostica, 27 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale.
ZADRA.

Descrizione dei Comuni.

Crosara colla frazione di S. Luca, residenza del medico in Crosara; estensione in lungh. miglia 5, e largh. 4 1/3; abitanti N. 2,146; poveri aventi diritto a gratuita assistenza N. 2,116; annuo stipendio, fiorini 600; indennizzo annuo pel cavallo, fior. 100. Le strade in monte.

Schiavon con Pozzo, colle frazioni Longa e Friola; residenza in Longa; estensione in lungh. miglia 6 1/3, e largh. 5 1/4; abitanti 2,243; poveri 2,183; stipendio, fior. 630; indennizzo pel cavallo, fior. 35. Strade in piano, e sistemate.

Nove con residenza; estensione in lungh. miglia 3, e largh. 1 1/2; abitanti 1,600; poveri 1,200; stipendio, fior. 500. Strade buone in piano, e sistemate.

N. 12906-7115 Sez. III. 731
LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA
Avvisa:

Approvato dalle Autorità superiori il progetto di appaltare la fornitura dell'acqua alle pubbliche cisterne di Venezia, a prezzo assoluto ed a capi stabili,

Si rende noto quanto segue:

1. L'appalto ha la durata di un triennio. Le cisterne da provvedersi costantemente d'acqua potabile di buona qualità della Seriola o del Sile, sono in complesso 181. Devono restare tutte aperte ogni giorno dalle ore 8 alle 10 antimerid. precise, e dal 16 maggio al 15 settembre inclusivamente, anche dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Durante questa oraria è libero a chiunque senza distinzione, di attignervi l'acqua gratuitamente.

In tutte le altre ore è facoltativo all'impresa di vendere l'acqua delle dette cisterne, ad un prezzo non maggiore di un soldo per ogni due secchi comuni.

2. L'asta per tale appalto avrà luogo in questa Residenza municipale, il giorno di mercordì 26 del corrente agosto, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, colle norme stabilite dall'italico decreto 1.° maggio 1807, e dalle successive disposizioni di massima.

3. Ove il primo esperimento riuscisse deserto, ne seguirà un secondo il giorno 27, ed al caso, anche un terzo il 28 del corrente mese, sempre alle ore stesse.

4. La gara verrà aperta sul dato fiscale di annui fior. 12,000, ed al migliore offerente sarà deliberata l'impresa se così parerà e piacerà, esclusa qualunque miglioria dopo chiusa l'asta.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di fior. 1,800 v. a.; in denaro od in effetti pubblici a valore di Borsa, che sarà restituito al termine dell'asta, meno che al deliberatario.

6. Sarà obbligo del deliberatario di fornire prima della stipulazione del contratto, la fideiussione fissata dal Capitolato in fior. 6,000 in danaro effettivo od in carte pubbliche, come all'articolo 5, esclusa ogni cauzione ipotecaria.

7. A modificazione dell'articolo 1 del succitato decreto 1.° maggio 1807, verranno accettate, giusta le superiori deliberazioni, offerte scritte e suggellate da aprirsi dopo terminata la gara.

Queste offerte scritte, suggellate, munite di bollo legale e franche di porto, saranno prodotte avanti e fino all'apertura dell'asta, con questo però che ciascuna dovrà contenere il nome e cognome, il luogo d'abitazione e la condizione dell'offerente, come pure in cifra ed in lettere la somma offerta, la quale dovrà essere cautata dalla pruova dell'effettuato deposito, di cui l'articolo 5.

S'intende poi da sè, che la somma così offerta dovrà essere un percentuale ribasso sul prezzo fiscale, non ammettendosi assolutamente ribassi sulle altre offerte che venissero fatte tanto a voce quanto in iscritto.

8. Il Capitolato d'appalto, alle cui prescrizioni dovrà attenersi immancabilmente l'impresa, sarà ostensibile presso questa Sezione III municipale, nelle ore d'Ufficio.

9. Le spese d'asta e quelle per la stipulazione e regolarità del contratto, staranno a carico dell'assuntore.

Venezia, 2 agosto 1863.
Per il Podestà assente, GASPARI.
L'Assessore, Visinoni. *Il Segretario,* Celsi.

N. 1094. 728
Provincia e Distretto di Venezia.
La Deputazione comunale di Murano
AVVISA:

Essere aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto, ai posti di medico-chirurgo-ostetrico nei due Circondarii del Comune, uno di S. Pietro, l'altro dei SS. Maria e Donato, con annesse frazioni; non che a quello di mammana condotta per l'intiero Comune.

L'annuo assegno fissato pel primo ascende a fiorini 400, pel secondo a fior. 450, coll'indennizzo, per mezzi di trasporto, di altri fior. 50; e pel terzo a fiorini 105.

Le condizioni cui restano vincolate le Condotte ed i documenti richiesti per l'aspiro, risultano da speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune ed in tutti i Capoluoghi dei Distretti della Provincia.

Dall'Ufficio comunale, Murano, 1.° agosto 1863.
I Deputati A. COLLEONI. G. B. RIODA. A. SANTI.
Il Segretario, Visich.

N. 200. *Provincia di Venezia.* 724
Distretto di Mirano — Comune di Mirano.
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, emerge una deficienza di fior. 12,000, e quindi il gettito per farvi fronte corrisponde:

Sui fondi della classe I a soldi 02, 5409 per ogni lira
id. II » 02, 997 di rendita
id. III » 03, 052 censuaria.

L'esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto prossimo per la I, e 30 novembre venturo per la II, e sarà fatta con esenzione dal caposoldo, dall'esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei luoghi e giorni sottoindicati; passati i quali l'Esattoria sarà costantemente aperta in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alle penalità di legge ed all'escussione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno, da oggi, ostensibile nell'Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi della esazione.

PER LA PRIMA RATA.

A Mirano nei giorni 26, 27, 28, 29 e 31 agosto, nel locale dell'Esattoria comunale.

A Padova nel giorno 22 agosto, nell'Ufficio dell'esattore consorziale sig. Antonio Candeo poss. all'Università.

A Camposampiero nel giorno 26 agosto, nell'Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura.

A Dolo nel giorno 28 agosto, nel Caffè del commercio.

PER LA SECONDA RATA.

A Mirano nei giorni 25, 26, 27, 28 e 30 novembre, nei locali suddetti.
A Padova nel giorno 21 novembre, idem.
A Camposampiero nel giorno 25 novembre, idem.
A Dolo nel giorno 27 novembre, idem.

Mirano, 29 giugno 1863.
I Presidenti.
LUIGI CO. MICHIEL.
GIOVANNI POZZATI.
V. MOGNO sost. PAPADOPOLI.
F. Lironcurti, *Segr.*

ATTI GIUDIZIARII.

N. 13135. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale dell'I. R. Tribunale Comm. Mar. in Venezia nei giorni 29 e 31 agosto corr. alle ore 10 ant. si procederà all'incanto giudiziale di N. 89 (ottantanove) azioni della Società detta dei Molini di sotto ed anche Molini Zilini in Mirano, compreso il relativo dividendo sociale per l'anno 1862 e pel seguito, alle seguenti Condizioni.

I. Nel primo esperimento non seguirà la vendita che a prezzo di stima di a. L. 750 per ogni azione, ed il secondo esperimento a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell'asta il decimo dell'importo di stima, meno l'esecutante ed i creditori aventi pegno su dette cartelle.

III. Il deliberatario dovrà versare nelle mani del Commissario giudiziale l'importo di delibera in effettivi fiorini d'argento e ciò senza distinzione sia egli l'esecutante, un creditore avente pegno od altri.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marit.,
Venezia, 4 luglio 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

1. pubb.
AVVISO.

Vengono diffidati dal sottoscritto Notaio, quale Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze della Ditta Luigi Svenzer, merciaio in minuterie in questa città a S. Giuliano, calle degli Specchieri, tutti i creditori della Ditta suddetta, ad insinuare al di lui Studio in calle larga a S. Marco all'anagrafico N. 281 a tutto il giorno 14 settembre pross. vent., dalle ore 10 ant. alle 4 pom., le loro pretese derivabili da qualsiasi titolo con regolare istanza munita del prescritto bollo e degli originali ricapiti, e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38 e 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 9 agosto 1863.
Il Commissario giudiziale,
GIACOMO DOTT. SAVOLDELLI.

N. 4384. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro Bonadimani del fu Ignazio di San Tonico, Comune di Albaredo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Bonadimani, ad insinuarla sino al giorno 21 ottobre 1863 inclusivo in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Luigi dott. Villardi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 ottobre suddetto, alle ore 9 ant., dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nella piazza di Albaredo, all'Albo Pretoreo ed inserito per tre volte non consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.
L. Anti Canc.

N. 4482. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica a chiunque può avervi interesse che questa Pretura con odierno decreto ha aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Luigi Mazzi di Sante domiciliato in Castelnuovo. Vengono perciò avvertiti tutti coloro che dimostrar potessero qualche ragione od azione verso il suddetto Luigi Mazzi ad insinuarle entro ed a tutto il 30 settembre p. f. in forma di regolare petizione, da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Gio. Batt. dott. Graziani, deputato in curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretensione, ma benanco il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più in quanto che scorso quel termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un ente compreso nella massa.

Vengono altresì eccitati i creditori, i quali si saranno entro il suindicato termine insinuati, a comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 14 ottobre p. f., ore 9 ant. per eleggere l'amministratore stabile, o confermare l'interinale nominato nella persona del sig. Giuseppe Delaini di Castelnuovo, e scegliere pure la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione verranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 11248. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Sol Grazia-Maria, vedova Soini, che nella causa a processo scritto promossa colla petizione 28 marzo 1829, N. 5010 dal nob. Gianfrancesco Morandi e consorti contro di essa assente e L. C. per pagamento di austr. Lire 2500 ed accessorii, o rilascio d'immobile casalivo, quest'I. R. Tribunale Prov. ebbe a proferire la sentenza 21 settembre 1853, N. 11446, la quale in seguito all'istanza 8 corr., N. 11248 verrà intimata in di lei vece a quest'avvocato dott. Augusto Righi, deputatole in curatore per tale affare.

Viene quindi eccitata a fornire il curatore medesimo delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 15 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

MARTEDI 11 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 179

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Saiata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare a canonico de' SS. Filippo e Giacomo, presso il Capitolo del Duomo di Mantova, il supplente della cattedra di religione presso quel Ginnasio, Roberto Ardigo; ed a canonico di S. Taddeo, il cancelliere di quella Curia vescovile, Carlo Savoja.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 agosto.

La scorsa domenica, seconda di agosto, le vaste e preziose sale dell'I. R. Accademia di belle arti si aprivano al pubblico per la solenne distribuzione dei premii agli alunni, che si distinsero nel decorso anno scolastico.

Intervennero alla nobile cerimonia le LL. EE. l'I. R. Luogotenente del Regno Lombardo-Veneto, cav. Giorgio di Toggenburg, e l'I. R. Governatore militare, bar. di Alemann, S. E. il Patriarca di Venezia, il Podestà co. Bembo, ed altri magistrati, come pure un affollato uditorio, fra cui brillavano i volti leggiadri di gentili signore, le quali, per abbellire di loro presenza la festa, seppero sfidare i rigori della canicola, più imperversanti che mai.

L'incarico di parlare in questa occasione fu dato ad Jacopo Cabianca, il quale ha la ventura di aver omai acquistata tal fama, che per ogni lode basta il solo suo nome. Ed egli lesse l'elogio d'un artista, che nacque e fiorì nella gentile sua patria, Vicenza: Valerio Belli, orefice ed incisore in pietre dure del secolo XV; annoverandone i pregi con quello stile facile, naturale, affettuoso, in cui par che si riflettano le belle doti dell'animo suo, ed illeggiadrendo qua e là, per non ismentire la sua natura di poeta, il dettato con immagini splendide, e il più delle volte felici. La lettura fu coronata sulla fine da uno scoppio generale di applausi; e fu sventura che la non forte voce dell'oratore e la sala poco armonica impedissero a molti di cogliere appieno alcune parti del suo discorso, per cui alcuni dei brani più delicati non produssero l'effetto, che avrebbero certamente in caso diverso prodotto.

Finita la lettura, S. E. il Luogotenente consegnò di sua mano i premii agli alunni, e si recò poscia a visitare le opere esposte.

Di queste noi parleremo, com'è nostro costume, in appositi articoli; e in un prossimo Numero, pubblicheremo la lista dei premiati.

Togliamo al *Wiener Abendpost* dell'8 agosto quanto segue:

« Sì l'opinione pubblica come la stampa hanno salutato con gioia, sino dalla prima sua pubblicazione, il passo fatto dall'Austria nella *questione della riforma federale*. V'ha, infatti, nell'iniziativa imperiale tale una impronta di forte e nobile volere, da non potersi muovervi qualsiasi censura con apparenza di ragionevolezza. Per porre fine alle dubbiezze ed agl'indugi, che attraversarono sinora l'attuazione del pensiero di riforma, era d'uopo che succedesse qualche cosa d'insolito; era d'uopo che il fermo, bene immaginato proponimento, la risolutezza ed il vero patriottismo dell'Imperatore fossero posti nella bilancia delle speranze della Germania, per conseguire un favorevole risultato. In qualunque evento, sarà questo passo ferace di effetti; e, se gl'indizii non fallano, saranno questi favorevoli ed utili, avvegnachè i Governi, del pari che tutti i popoli della Germania sieno profondamente compresi della necessità ed utilità dell'unione.

« Come potrebbe infatti una nazione, la quale da più di mille anni ha fatto tante cose straordinarie, e tanto ha cooperato a promuovere la civiltà di tutte le parti del mondo, distinta per fatti eroici e per opere immortali dell'intelletto, come potrebb'essa non avere un diritto di rassodare il vincolo, che ora tiene unite in modo rilassato le sue parti? Come potrebbero i Principi, che nei buoni e nei cattivi giorni, malgrado non poche perturbazioni, vissero però sempre in pace insieme con questo popolo nobile, dotato di tutte le virtù della vita pubblica e privata, come potrebbero essi resistere all'impulso, che sorge dal profondo di uno spirito illuminato e raffinato, ed esige, nè più nè meno, che la Germania prenda una posizione degna di essa nel Consiglio delle Potenze europee?

« Se noi lasciamo cadere uno sguardo fugace sulle condizioni sociali dei circoli più estesi della Germania, troviamo in complesso un'amministrazione bene ordinata, distinti ordinamenti giudiziarii, ed oltre a ciò, in generale, tale un grado di cultura e di prosperità materiale, da non potersene trarre che una sodisfacente conclusione sull'azione proficua dei Governi. In tali fortunate condizioni, sarebbe un peccare contro lo spirito della storia, se si lasciasse il menomo campo alle idee di sovvertimento, per intorbidare la pura idea dello sviluppo. Non occorrono in Germania crisi violente per guarire mali profondamente radicati; il midollo della nazione è sano così, da non potersi guastare; basta una riforma proporzionatamente lieve, quando tutti gl'interessati vogliano cooperare onestamente, per riparare le trascuranze ed i falli del passato, ed assicurar l'avvenire.

« S'intende da sè che la risoluzione imperiale non ebbe origine dal punto di vista di qualsiasi partito. L'idea d'una piccola Germania si svolse nel timore che l'Austria non possegga la forza e la volontà d'influire come rigeneratrice nei destini della Germania. Si sostenne, all'incontro, il principio della grande Germania, sorretto dalla forza di tradizioni sublimi, e dal convincimento che la Germania e l'Austria si appartengono l'una all'altra; ma in complesso si tenne essa essenzialmente soltanto sulla difensiva. Oggi trattasi, noi crediamo, innanzi tutto di chiudere la voragine dei contrapposti, e di essere, non più della piccola o della grande Germania, ma *complessivamente Tedeschi*.

« Questi contrapposti sonosi aggruppati dai secoli passati sino ai nostri giorni, ma la lotta storica, che gli ha fatti sorgere, è da lungo tempo finita; le credenze cattoliche e protestanti debbono al giorno d'oggi essere, innanzi tutto, i fattori della civiltè e della morale, e le asprezze, che ancora rimangono per avventura della composta contesa, si fonderanno intieramente nel sentimento della concordia nazionale.

« Noi facciamo appello a questo nascente sentimento. Noi crediamo alla sua forza prepotente, quando gli vengano somministrati i mezzi di potere manifestarsi. Noi siamo convinti che la proposta di riforma, che S. M. l'Imperatore è disposto a presentare personalmente agli adunati Sovrani e rappresentanti delle Città libere della Germania, corrisponderà pienamente a convenienti aspettative; s'intende da sè che la riforma fondamentale esige una forma corrispondente. Ma egli è certo del pari che, comunque venga articolata, la sua riuscita dipende esclusivamente da ciò, che tutti i Governi germanici agiscano di concerto fra loro e con tutte le stirpi ad essi soggette.

« Perchè la Germania diventi veramente grande ed imponga rispetto in Europa dee tener in egual pregio l'integrità, la dignità e la Potenza sì dell'Austria come della Prussia. Ciò che ambedue posseggono fuori della Germania è un aumento di potenza ed un bene, cui tutta la Germania partecipa. A nostro sentimento, non v'ha questione europea, la quale non richiegga che venga intesa e trattata in comune da parte di tutte le Potenze germaniche, se la Germania appunto vuole farsi valere ed essere ciò, che la Provvidenza l'ha destinata ad essere. Ciò verrà, ci aspettiamo, riconosciuto ed apprezzato; ed un indugio della Prussia non potrà, così speriamo, essere considerato se non che appunto come un indugio, e non come un fatto compiuto.

« In un momento, in cui qualche nube pericolosa oscura l'orizzonte dello stato di pace generale, sembra essere doppiamente opportuno che sorga l'immagine della Germania unita, per mostrare al mondo che v'ha nel cuore dell'Europa una Potenza irresistibile, colla quale è d'uopo fare accuratamente i conti, e che d'ora in poi non può più essere considerata come una inerte immobile massa.

« Questo grandioso risultamento è non solo possibile, ma certo se l'iniziativa imperiale trova da per tutto la desiderata corrispondenza. L'Austria, scevra da qualunque egoismo, e da qualunque ultronea ambizione, si è posta sul terreno pratico: i suoi sforzi non minacciano alcun diritto bene acquisito; essi tendono puramente allo scopo d'inalzare la potenza dalla Germania mediante la concentrazione. Una tendenza così gloriosa verrà apprezzata, nè mancherà di effetto. Sostenuta da questa confortante fiducia, l'Austria può aspettare l'ulteriore andamento di quest'affare con quella calma, che sempre produce la coscienza di avere promosso un'opera buona. »

Leggesi nel *Pays* del 6: « Alcuni giornali hanno parlato di diverse guise di comunicazioni, che si scambiano in questo momento tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, sull'esito da darsi alle ultime risposte del principe Gorciakoff. Non è fuori di proposito di ristabilire con qualche precisione l'ordine dei fatti, se non fosse altro, per rispondere ad impazienze e a critiche mal fondate, e per ispiegare dilazioni inevitabili.

« Le risposte del principe Gorciakoff erano state trasmesse alle tre Corti il 18 luglio. Fin dal 21 o 22, il ministro francese degli affari esterni aveva indirizzato al duca di Gramont e al barone Gros un dispaccio, che dovea esser comunicato al conte di Rechberg e lord Russell.

« Questo dispaccio non conteneva, come si è generalmente creduto, un tipo o progetto di risposta. Il sig. Drouyn di Lhuys vi faceva conoscere le impressioni che gli erano state lasciate dalla lettura dei dispacci del principe Gorciakoff, e le sue vedute sulla risposta, che le tre Corti avevano da preparare.

« Non tenteremo di far concorrenza qui alle analisi, più o meno esatte, che han preteso di rivelare al pubblico il contenuto di questo dispaccio dell'onorevole, sig. Drouyn di Lhuys. Noi pensiamo che lo conoscano ben poche persone, fuori delle tre Cancellerie, che hanno dovuto occuparsene.

« Crediamo cionnondimeno di poter dire, che, sviluppando con una forza novella gli argomenti, già addotti dalle tre Potenze in appoggio de' sei punti, e combattendo vivamente le obbiezioni, che il principe Gorciakoff vi aveva opposte, non s'allontani sensibilmente dalla moderazione dei precedenti dispacci del Governo francese.

« Questa prima comunicazione, dovuta ancora all'iniziativa della Francia, ha dato luogo, come doveva essere, alle osservazioni del Gabinetto inglese e dell'austriaco, che d'altra parte aveano anch'essi ad addurre le loro impressioni e vedute.

« Questo lavoro preparatorio, per quanto attivamente sia stato condotto, non poteva essere improvvisato, da una parte per cagione delle distanze, e dall'altra per quanto aveva di grave e delicato.

« Animate, d'altro canto, dai medesimi sentimenti, le tre Corti di Francia, Inghilterra ed Austria non potevano mancare di trovarsi ferme, in seguito a questo nuovo scambio d'idee, nell'accordo, in cui avevano camminato precedentemente, e che doveva necessariamente essere fortificato dall'attitudine presa dal Governo russo.

« Bene stabilito il mantenimento dell'accordo in seguito a nuove deliberazioni, e sull'oggetto speciale che vi dava luogo, le tre Potenze hanno convenuto sulle basi essenziali delle risposte, da inviarsi a Pietroburgo. In questo stato di cose tali risposte non tarderanno a partire pel loro destino. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 8 agosto.

A quanto udiamo, fu sottoposta da due parti ai rispettivi Ministeri, cioè da A. I. Moller, ingegnere civile e della marina d'Amburgo, e dalla ditta C. Schark-Jaquet e Comp. di Ginevra, una domanda per ottenere il permesso della costruzione e dell'esercizio di ferrovie, così dette americane, (guide di ferro e strade per cavalli) nell'Impero austriaco, e precisamente a Vienna e nei dintorni. *(C. G. A.)*

La *Presse* di Vienna, in un articolo intitolato: *La Croazia ed il Consiglio dell'Impero*, dice che la Cancelleria aulica croata respinse la preghiera della Congregazione generale di Zagabria, di voler interporsi per la convocazione della Dieta croata; ma che, ad onta di ciò, si può ritenere che nei circoli governativi, dopo che la Dieta transilvana assunse un contegno sì lodevole pel partito costituzionale, si pensi seriamente ad attirare nella corrente della vita complessiva costituzionale anche altri *paesi della Corona ungarica*. Non già l'Ungheria stessa, ma anzitutto la Croazia e Slavonia vengono raccomandate al Ministero come primo oggetto per queste operazioni del partito costituzionale, chiedendo urgentemente la sollecita riconvocazione di una Dieta a Zagabria. Si fa emergere che nei Municipii e Comitati del Tri-Regno si è palesato un sensibile cangiamento, e che una parte del partito conservativo-aristocratico, con alla testa il Cardinale Arcivescovo Haulik, perora francamente ed apertamente per l'invio dei deputati al Consiglio dell'Impero; che quella opposizione nazionale, che nella estrema sinistra della disciolta Dieta seppe fare tanto susurro e confusione, è svanita, ed ha perduto ogni importanza; come pure che i progetti di Stato federalisti della maggioranza della Dieta del 1861 non reggono più al cospetto dei nuovi avvenimenti. Sotto siffatti auspicii, si sostiene che una Dieta nuovamente riconvocata si mostrerebbe assai più trattabile, e prenderebbe tutt'altre deliberazioni, che quelle, con cui certi patriotti simpatizzavano, tre anni or sono, pei taglianasi montenegrini, ed oltrepassando pure il partito della deliberazione ungarica, non chiedevano soltanto un proprio ministro delle finanze e della guerra, ma benanco un proprio ministro per gli affari esterni, ed una separata politica estera croata. *(Diav.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 5 agosto.

S. E. il sig. marchese Ferdinando di Lorenzana, sul mezzogiorno di lunedì 3 agosto, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dalla Santità di Nostro Signore, cui rimise le lettere credenziali del Presidente della Repubblica di Bolivia, colle quali è accreditato ministro plenipotenziario di quel Governo presso la Santa Sede. Sua Beatitudine accolse il signor ministro con la usata benevolenza, e con le formalità solite praticarsi in simili circostanze. *(G. di R.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 6 agosto ha da una corrispondenza da Roma, in data del 30 luglio decorso, quanto segue:

« Rilevo in questo punto da fonte attendibile, che il prossimo Concistoro, il quale avrebbe dovuto tenersi nel mese venturo, in seguito a recenti disposizioni, si terrà soltanto in settembre. In quest'occasione, dovrebbero trattarsi cose di particolare importanza, e conferirsi anche parecchi cappelli Cardinalizii a benemeriti principi della Chiesa, e precisamente, oltrechè all'Arcivescovo di Parigi, anche a monsigg. Mérode e Ferrari, ambedue i quali però conserverebbero il presente loro portafoglio.

« Havvi anche un affare personale, che tiene qui desto l'interesse generale. Assicurasi, cioè, che Collemass sarà nominato assessore generale di polizia, in luogo di De Silva, il quale dee, unitamente a Pasqualoni, andare in pensione. Per ordine del Papa, sono ora già incominciati, e saranno continuati con grande energia, i più estesi lavori di abbellimento al Quirinale ed ai circostanti edifizii, cui da tempo immemorabile nessun muratore aveva posto mano. *(V. i precedenti nostri carteggi.)*

« Finalmente sono in grado di assicurarvi, che va crescendo ognor più l'interesse, che Sua Santità prende per l'Austria e pel suo sviluppo, visibilmente benedetto dalla Provvidenza. »

I giornali hanno dato nei giorni scorsi tre notizie da Roma.

L'una, che il brigante Stramenga fosse stato processato e condannato.

L'altra, che fosse stata fatta una perquisizione in casa del comm. Bargagli, ministro dell'ex Granduca di Toscana, dietro la quale egli fosse stato esiliato da Roma.

L'altra, che un segretario di Francesco II fosse fuggito, portando via delle carte importanti del ministro Ulloa.

Secondo informazioni molto sicure, queste tre notizie sono del pari false.

Lo Stramenga è in carcere, nelle mani dei Francesi, senza processo, nè condanna.

Il Bargagli è partito da Roma di volontà sua, per andare a far visita al Granduca. *(Stampa.)*

APPENDICE.

RIVISTA CRITICA

XLIX.

Elogio di Gio. Batt. Torre per G. M. Malvezzi. — Venezia, 1863.

Gio. Battista Torre nacque in Venezia nell'anno 1787, e vi morì nel 1859. Dovè nella sua gioventù combattere contro l'avversa fortuna, e la vinse colla saggezza e colla pazienza. Sostenne quindi importanti ufficii pubblici e privati, nei quali diede sempre pruove di probità e di prudenza; finchè, cresciuto di virtù e di ricchezza, si ritirò nella quiete domestica e non ad altro intese che a fare il bene. Aveva sempre vagheggiato l'idea d'una fondazione « in cui insegnar si dovesse l'arte in atto pratico per mezzo d'una teorica esposizione e d'una sistematica interpretazione de' suoi principii »; e giudicando che l'Istituto Manin riunisse in sè i mezzi atti a raggiungere siffatto scopo, lo nominò erede di tutte le sue facoltà, che, secondo gl'inventarii giudiziarii, ammontano al valore di fiorini 272,752:77. Riconoscente di tanto benefizio, l'Istituto ne fece scolpire il busto dal valentissimo cav. Zandomeneghi; e nel giorno dell'inaugurazione l'avvocato G. M. Malvezzi ne disse l'elogio, che ora annunziamo. Nel quale crediamo che ad ognuno di leggieri si faccia manifesta la perizia dello scrittore e la virtù del filantropo; poichè in essa l'immagine del Torre è tratteggiata con fina maestria, e con uno stile schietto, elegante, temperatissimo: e le qualità di quel generoso benefattore dànno il destro al loro lodatore di esporre principii e vedute, che dimostrano quanto addentro egli siasi posto nella materia della beneficenza, e che possono fornir subbietto a serie e lunghe meditazioni. Onde questo discorso ci sembra degnissimo di encomio, o lo si guardi dal lato della letteratura, o da quello dell'umanità.

Per le nozze Muschietti-Beretta, i cugini de Portis D. D. D. — Udine, 1863.

Quest'opuscolo non è che la ristampa d'un articolo che fin dal 1770 fu pubblicato in un giornale italiano sulla vita e sulle opere del celebre economista friulano, A. Zanon; e nella dedica si dichiara che non disutile reputossi tale pubblicazione, « perchè non si richiamano mai abbastanza alla memoria degli uomini i nomi di coloro la cui vita fu utilmente operosa. » E certamente è sempre un lodevole atto di carità patria ravvivare la memoria dei benemeriti; ma non vi è pericolo che si spenga o s'indebolisca quella del nostro Zanon, e perchè essa ormai durò alla pruova d'un secolo e perchè alcune sue opere sono comprese nella grande Raccolta degli economisti classici italiani, e perchè finalmente in varii tempi il Bianchini e lo Zendrini ed il Custodi ne stamparono le notizie biografiche; e lo stesso severo Baretti di lui e de' suoi scritti fece in generale onorevole menzione nella *Frusta*.

Per l'esaltazione al Cardinalato di S. E. rev. G. L. Trevisanato, Patriarca di Venezia, ec. — Venezia, 1863.

Per festeggiare la promozione al Cardinalato di monsig. G. L. Trevisanato, Patriarca di Venezia, il dott. F. Beltrame diede alle stampe un'ode intitolata *La Consolazione* composta in addietro da suo figlio Pietro; da quel figlio, che, avendo sortito egregie doti di mente e di cuore, ed essendo già bene inoltrato nella via delle lettere, mancò nel fiore degli anni alle speranze dei genitori e della patria. Per tal modo, il dott. Beltrame rese una giusta testimonianza di ossequio all'em. Prelato, die' alla luce un componimento, ch'era certo degnissimo di vederla pei nobili concetti, di cui si adorna, e per l'elettissimo stile, con cui è dettato, e fece tal pubblicazione, che varrà a lusingare il paterno suo cuore ed a lenire il dolore, che in lui dura perenne per l'acerba perdita a cui soggiacque.

Per le nozze Scola-Patella. — Venezia, 1863.

Il prof. Emilio di Tipaldo, uomo pe' suoi studii e per le opere da lui pubblicate in singolar modo benemerito dell'italiana letteratura, ed egregio letterato, egli stesso volle festeggiare le nozze Scola-Patella col dare alla luce un carme, che l'illustre suo genero, Aristotile Valaoriti, dettò in versi greci, e che Nicolò Tommaseo e Giovanni Piermartini tradussero, l'uno in prosa l'altro in versi italiani. Precedono a questo carme un'elegante ed affettuosissima lettera, con cui il sullodato Tipaldo lo indirizza al padre della sposa, ed un articolo, che pel carme stesso stampò il Tommaseo nell'Appendice del *Diritto*. Il soggetto di questo carme è tolto dalla storia greca moderna, ed è un fatto della vita di quell'Atanagio Vaja, che fu il ferocissimo esecutore dei comandi del feroce Alì pascià di Giannina. Sebbene sia difficile pronunziare un equo giudizio sopra una poesia composta in greco, poscia volgarizzata in prosa e per ultimo ridotta in versi italiani, pure puossi affermare che in essa manifestamente scorgesi una grande potenza di fantasia, una pari forza di affetto, ed uno squisito artifizio nel porre a profitto le tradizioni, che intorno a quel terribile Vaja sono conservate dal popolo; onde il ch. Tommaseo nel detto articolo chiama la poesia del Valaoriti « una nuova poesia, che alla patria si rivela: nuova appunto perchè antica e perchè popolare. »

Per le auspicatissime nozze Toscani-Marcolini. — Portogruaro, 1863.

È questo un opuscolo bene ordinato e per ogni riguardo pregevolissimo. In esso precede a tutto un'affettuosa dedica ad un parente della sposa; si legge quindi un'erudita prefazione, dettata da quel dotto e valente scrittore, ch'è il nob. N. Barozzi; dopo la quale si trova l'elenco degli ambasciatori veneziani, che risedettero presso Emanuele Filiberto, Duca di Savoia; e seguono a tutto ciò cinque lettere di questo Principe. Le quali veramente non hanno in sè stesse alcuna importanza; ma sono documenti, da cui può trarsi profitto per chiarire qualche punto di storia, per conoscere le relazioni politiche al lor tempo esistenti e far quindi manifeste le dubbie cagioni degli avvenimenti. E la prefazione e l'elenco e le lettere sono corredate di note opportune; onde non esitiamo a credere che quest'opuscolo si terrà da tutti in molto pregio.

Esercizii di stile e letture proposte alle giovanette, del sacerdote G. C. Parolari. — Volumi due; terza edizione — Verona, 1863.

Non ci faremo ora a ripeter le lodi, che di questa bella operetta abbiamo scritto al suo primo comparire alla luce; ci piace soltanto notare che sembra che queste lodi siano state da tutta Italia confermate. Poichè in brevissimo tempo si moltiplicarono le edizioni, e dopo la prima di Venezia, una seconda se ne fece a Milano, ed una terza a Verona, ed ora par che una quarta se ne apparecchi a Napoli. Nè poteva avvenire altrimenti, poichè non può forse trovarsi libro, che sia di questo più utile e adatto alla istruzione delle donzelle, e per la elegante semplicità dello stile, e per la chiarezza ed efficacia dei concetti, e per la eccellenza della morale, e pel magistero dell'autore, che, avendo lungamente diretto Collegii di giovanette, potè conoscere la indole loro ed apprendere in quai modi l'animo loro si renda docile alla verità ed arrendevole agl'insegnamenti. E crediamo che tra le varie indicate edizioni sia da preferirsi questa terza di Verona, per le cure particolari, che ad essa prestarono e l'editore e l'autore; poichè la forma esteriore fu migliorata e resa più economica, e la si divise in due volumetti, affinchè l'uso ne sia più agevole alle maestre ed alle alunne; e meglio si distribuirono le parti e notabili aggiunte e correzioni si fecero. Infine, facciamo voti che il benemerito Parolari sia in ogni guisa incoraggiato in questa missione educativa, che si assunse ed esercita con tanto zelo e con tanto profitto.

Per le nozze Muschietti-Beretta, D. Luigi Candotti dedica. — Udine, 1863.

Il celebre M. A. Sabellico descrisse in alcuni canti latini le imprese dei Turchi, che nel 1472 tentarono di penetrar nel Friuli, e spinsero una volta i loro scorridori fin presso alle porte di Udine. Di questi canti, l'ab. Candotti prescelse quello, che s'intitola *La difesa dell'Isonzo*, e lo tradusse in versi italiani, e pubblicollo per le nozze indicate. E fece bene; poichè, senza por mente, ai pregi poetici di tal componimento, esso può considerarsi come un brano di cronaca, che narra importanti fatti, e che sarà certo accolto con favore da tutti gli amatori delle patrie memorie.

* *
*

All'ill. prof. di letteratura classica nell'I. Università di Halle, cav. dott. Carlo Vitte.

Mio pregiatissimo e caro amico!

Non è ch'io vi scriva queste poche righe per ringraziarvi del nuovo pegno, che ho ricevuto, dell'amicizia, che da più lustri ci lega. Ciò mi riservo di far a voce, quando, come spero, Venezia avrà il contento di rivedervi presto fra noi. Ve le scrivo precisamente per questo che tutti gli odierni e sempre nuovi cultori degli studii danteschi (studii, di cui le genti tutte avran fame, e sempre avanzeranno le sporte piene, come Dante stesso predisse) sappiano che avremo da voi ridotti a più corretta edizione, e corredati dai testi degli autori, ai quali Dante si riferisce anche i tre libri della *Monarchia*, quelli appunto per cui Dante fu ben meritamente posto dal celebre M. Mantova Benavida in capo del novero e delle immagini degl'italiani giureconsulti.

Stampando, com'or faceste la vostra, che ho testè ricevuto, *Dantis Alligherii Monarchia, Liber I, manuscriptorum ope emendata (Halis, formis Hendelii*, anno 1863, in IV, di pag. 29, tanto più vi siete impegnato a non tardarci gli altri due libri, quanto più lo faceste, e come adoperaste mai sempre, con quella coscienziosa esattezza, e con quell'insuperabile pazienza, in confronto di cinque codici, e delle principali edizioni, che insegnano a tutti come sieno da esaminare e vagliare le vere lezioni dei testi classici, di quelli massimamente, alla cui alterazione hanno tanto potuto, ora il decorso dei secoli, or la moltiplicità e scorrezione dei codici, ora, e nella *Monarchia* fuor di dubbio, le passioni e le discordie stesse degli uomini.

Che se guardiamo alle circostanze del nostro tempo, l'importanza dell'opera vostra s'accresce di mille doppi; dappoichè, se, come è provato in questo primo libro, la pace è il primo bene, di cui si possa godere nel civile consorzio; e se appunto per questo è solenne, è da essere meditato altamente da tutti, il gran fatto storico, religioso, morale e politico, che allora soltanto si potè verificare, la discesa cioè in terra del Figliuolo di Dio, quando, sotto il divo Augusto, esistendo Monarchia perfetta, fu universale lo stato di pace; è ben da conoscere e confessare che, da quando il sublime edifizio del *Romano Impero* fu gittato a terra, e la tonaca inconsutile fatta a brani, ne dovette di viva forza accadere quello, che in fatto accade e ci sta sott'occhio, quella delle nazioni tutte in lotta fra loro, ed il vincolo infranto di una reciproca, pacifica e fratellevole colleganza.

Affrettate adunque, amico carissimo, i dotti frutti delle tanto benemerite vostre fatiche, e chi sa, che le antiche sì, ma sode e cattoliche dottrine di Dante, non sieno per essere feconde ancora di preziosi ed utili ammaestramenti, che, acconciandosi opportunamente alle mutate condizioni del tempo, facciano rifiorire le nazioni sulla base incrollabile della fede e della sapienza antica.

Venezia addì 7 agosto 1863.

Vostro aff. serv. ed amico.
FILIPPO dott. SCOLARI.

(Nostro carteggio privato)

Roma 6 agosto.

** Il Governo pontificio ha dato ordini precisi di adoprare ogni energia contro i reazionarii napoletani, e contro coloro, che li proteggono. I gendarmi ne hanno arrestato diversi, e fra questi vi ha, come ha annunciato il *Giornale di Roma*, il sedicente colonnello Saracante, arrestato nel momento che alle Scalette voleva passare il Liri ed entrare nello Stato romano. Egli era provveduto di passaporto piemontese, a lui rilasciato a Napoli sotto il nome di Casa Giovanni. Questo avventuriere spagnuolo si era messo alla testa degli avanzi della banda del generale Tristany, e con essi molestava ai confini, poco sturbato dalle truppe piemontesi, forse ad arte, perchè, mostrandosi viva la reazione al confine pontificio, si potesse dire che Roma la promuove. Il sig. Saracante aveva il passaporto per recarsi a Barcellona, e perciò quanto prima sarà messo in libertà, e imbarcato, perchè possa andare alla sua destinazione. Il generale Tristany è ancora in castello S. Angelo: ma a giorni partirà per Francia, e così sarà libero.

Roma è assai preoccupata dall' epizoozia bovina. Questo flagello continua, e ci prepara un brutto avvenire. Non meno di 10 000 buoi e vacche sono periti nell' Agro romano: il che annuncia una perdita di quasi due milioni e mezzo di franchi. Questi danni piombano la più parte sugli affittuarii, chiamati qui mercanti di campagna: perchè a loro appartiene il bestiame, che tengono sulle vaste tenute prese in affitto. I mercanti di campagna hanno finora fatti buoni guadagni: ma ora perdono immensamente; e l' epidemia è ben lontana dal cessare. Ma anche i proprietarii ne sentiranno quanto prima danni gravissimi, imperocchè non potranno più affittare bene i loro fondi, come hanno fatto finora. E in fatti, annunciata per avvisi a stampa la rinnovazione dell' affitto d' una tenuta, appartenente all' Ospitale di S. Spirito, nessuno si è presentato come nuovo offerente. Necessariamente dovranno diminuire i prezzi degi affitti. I mercanti di campagna considerano che con questa epidemia bovina, non solo manca il bestiame per pascolare nelle vaste tenute, ma mancherà anche per la prossima coltivazione. A tutto ciò aggiungete l' aumento della giornata ai contadini, i quali vogliono per lavorare nell' Agro romano il doppio del prezzo, che ricevevano nei passati anni. Non conviene dunque tenere quasi la più parte delle tenute a erba o prato, perchè manca il bestiame, e, coltivandole a grano, bisogna pagare assai la mano d' opera. Questa prospettiva si poco lusinghevole tiene in grande pensiero i mercanti di campagna, e non troppo lusinga i proprietarii e la popolazione. Questa vede di dover pagare le carni a prezzo assai caro: il Governo però ha provvidamente preso già le disposizioni necessarie per fare sì che non manchi il bestiame da macello.

Domenica, il Cardinale Altieri lesse un discorso davanti agli aggregati all' *Arciconfraternita del danaro di S. Pietro*, raccolti nella basilica di S. Pietro *in Vinculis*. Egli mostrò che il denaro di S. Pietro, organizzato ora in tutto il mondo cattolico per accorrere in aiuto del Padre comune dei fedeli, è un eloquente e meraviglioso documento della fede e della carità dell' età nostra. L' Arciconfraternita del denaro di S. Pietro, fondata in Roma, è divenuta il centro di molte altre, istituite per lo stesso fine in diverse parti d' Italia. La pietà dei fedeli, eccitata dai Vescovi, ha creato nel denaro di S. Pietro un mezzo efficace per soccorrere nelle sue ristrettezze il Santo Padre, il quale perciò ha potuto condurre avanti la pubblica amministrazione, e non venir meno nelle opere, che per sua munificenza sono fatte in Roma a utilità pubblica, e per provvedere di lavoro gli artisti e gli operai.

In Roma si parla molto del movimento degli occhi d' una imagine della Vergine Santissima, situata a Vicovaro, a 27 miglia da Roma, sulla via, che da Tivoli mette a Subiaco. Molti accorrono per vedere questo prodigio. Io non oso dire niente nè pro nè contro, perchè, mentre amo credere ai prodigii, desidero, prima di crederli, che sieno bene constatati, che non vi siano illusioni ottiche, ec. Il Vescovo di Tivoli ha ordinato un regolare processo, chiamandovi espressamente dei professori di fisica e persone le più coscienziose, per esaminare scrupolosamente la cosa.

Un furto sacrilego è stato commesso ieri mattina nella chiesa di S. Agostino. Alla Madonna, che si venera con immenso concorso in quella chiesa, sono stati rubati diversi oggetti preziosi, che aveva intorno. Le gioie, i brillanti e gli ori che adornano quella sacra immagine sono moltissimi e di grande valore; ma il ladro, per rendere meno evidente il suo furto, ha rubato solo cinque o sei brillanti, che sono però del valore di 7 a 8000 franchi. Probabilmente il ladro è stato uno degli artisti, che lavorano pei grandi restauri di questa chiesa; pare che vi si nascondesse durante la notte, e uscì di buon' ora quando il sagristano aprì la chiesa. Questo furto ha destato una grande indignazione, perchè è straordinaria la divozione dei Romani per questa Madonna, invocata sotto il nome della Madonna del Parto.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 7 agosto.

Il Senato del Regno, nella tornata del 6, ha proceduto alla votazione segreta delle due leggi discusse nella seduta precedente, l' una relativa al riordinamento del giuoco del Lotto, e l' altra per la concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese, adottandole a grande maggioranza.

Ha quindi discusso e adottato, senza grave discussione i seguenti progetti di legge:

1. Competenza dei Tribunali militari e Consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva;
2. Leva militare dei nati del 1843;
3. Repressione del brigantaggio. *(G. Uff.)*

Il nuovo ambasciatore inglese a Torino è l' onorevole (e non *sir* come lo chiama l' *Italie*, nè *lord* come lo chiamarono tempo fa quasi tutti i fogli francesi) Enrico Giorgio Elliot, figlio del celebre diplomatico conte Minto (Gilbert Elliot Murray Kynymound), morto nel 1859 e che tanta parte prese nei moti d' Italia, del 1847 e 48.

Il signor Elliot è il quarto fra gli otto figliuoli lasciati dall' illustre collega e parente di lord John Russell, tutti o diplomatici o funzionarii governativi o ufiziali di marina. Fra questi ultimi è distintissimo Carlo Gilbert Giovanni, fratello minore del personaggio, di cui ora vi parlo, che s' ebbe il grado di capitano nella spedizione della Cina (1841), e quel di commodoro, per la parte da lui presa nella campagna sul Baltico, all' epoca della guerra di Crimea (1855).

Il nuovo ambasciatore inglese a Torino, è nato nel 1817. Appena uscito dall' Università di Cambridge, ove fece i suoi studii, seguendo le orme dello zio, intrepido marinaio, il quale prese parte a tutte le campagne marittime all' epoca della prima rivoluzione francese e del primo Napoleone, accompagnò come segretario il celebre navigatore sir John Franklin, ch' egli seguì nelle lontane regioni di Van Diemen (1836-1839). Dopo aver trascorso un anno al Ministero degli affari esteri, il sig. Elliot entrò nella diplomazia, e fu primieramente attaccato all' Ambasciata inglese a Pietroburgo, nel 1841; quindi passò a Vienna, nel 1853, segretario di Legazione, e il 4 luglio 1859, venne inviato a Napoli in qualità di ministro plenipotenziario presso Francesco II, da poco salito al trono paterno. *(G. di Mil.)*

Altra dell'8 agosto.

Durante l' assenza del comm. Minghetti, presidente del Consiglio, partito ieri per la sua villeggiatura, ove si tratterrà alcuni giorni, il Dicastero delle finanze è diretto dal cav. Peruzzi, ministro dell' interno. *(Persev.)*

Leggiamo nella *Stampa* d' oggi: « Ci si assicura che il giudice istruttore, sulla querela di falso, promossa dall' onorevole Bertani contro il direttore dell' *Opinione* per la pubblicazione di una lettera attribuita a Giuseppe Mazzini, esaminati i documenti e dietro opportuna perizia, abbia dichiarato non esservi luogo a procedere. Aspettiamo di sapere dall' *Opinione* se ciò che a noi si assicura è del tutto conforme a verità. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino, 8 agosto:

« La voce che il marchese Pepoli avesse definitivamente rinunciato al posto d' ambasciatore a Pietroburgo suscitò il rumore, in certi circoli interessati nella faccenda, che quelle funzioni sarebbero assunte dal conte Alfieri di Magliano. Se la prima voce però è per ora prematura, l' altra è assolutamente falsa.

« Dopo quanto e il *Diritto* e molti altri giornali ebbero a dire contro il *Giornale della Marina*, assicurasi che questo foglio, dietro decisione del Ministero da cui dipende, abbia a cessare.

« I fratelli Levera, per non lasciare sulla strada alcune centinaia d' operai, vittime, al pari di essi, dell' incendio, che consumò i loro grandi opificii di mobilie, ravviarono alla meglio i sospesi lavori, riparando gli operai negli antichi magazzini. È vero pur troppo che le fabbriche abbruciate, insieme al loro contenuto, non erano assicurate. Dicesi che il banchiere Bolmida perda, in questo disastro, una somma di 200 000 lire. »

Per sopravvenute circostanze, l' apertura del tronco di strada ferrata di Castel Bolognese a Ravenna, che doveva aver luogo il 15, avrà definitivamente luogo il 24 corrente. *(Persev.)*

D' ordine dell' Autorità giudiziaria è stato sequestrato a Firenze il giornale *La Nuova Europa* del 7, per l' articolo che incomincia: « Un articolo della *Stampa*, ec. »

Milano 8 agosto.

L' altra notte, alle 2 e $1/2$ avvenne un grave disordine. Cinque individui, in piazza Camposanto, gridavano: *Viva Francesco II! Viva il Papa Re!...* ed altre cose. Inseguiti dalle guardie di Questura, e invitati a recarsi seco loro all' Uffizio di pubblica sicurezza, quei cinque vi si opposero; da qui una lotta terribile nella stessa via di S. Margherita. Due dei cinque individui erano armati di pugilli di bronzo, e gli altri di bastone. Tutti e cinque furono tratti agli arresti. *(Lombardia.)*

Domenica continuarono al Dusino, alla presenza del Principe di Carignano e di moltissimi deputati, le esperienze, in corso già da alcuni giorni, col locomotore funicolare dell' ingegnere Agudio. L' esperimento ha mostrato, come precedentemente, l' esattezza dei principii, su cui si fonda il sistema, e del modo, con cui essi sono applicati

È noto come l' invenzione dell' ingegnere Agudio tende a proporre, per superare le forti pendenze sulle ferrovie, la trazione per funi con macchine fisse; con tali disposizioni, però, da evitare gl' inconvenienti, rimproverati a questo sistema, quale trovasi attuato a Liegi ed altrove, conservando nello stesso tempo gl' importanti vantaggi economici, che la trazione con macchine fisse apporterebbe nella costruzione e nell' esercizio delle ferrovie. Con un convoglio di 120 tonnellate, il locomotore funicolare percorse più volte il piano inclinato, lungo più di due chilometri, a una velocità, che variò fra 16 e 25 chilometri all' ora; superando agevolmente le difficoltà della strada, che è quasi intieramente in curva di 400^m di raggio, e presenta pendenze dal 28 al 32 per mille, e salendo, arrestandosi o discendendo lungo il tragitto, mediante un semplice sviamento sulle puleggie motrici e la manovra dei freni. Nessun inconveniente si manifestò di quelli, che si sarebbero potuti temere, dipendentemente dal modo di agire della fune motrice, le puleggie di sostegno funzionando perfettamente, a motivo del modo di sospensione adottato, e le debolissime oscillazioni dei tenditori, mostrando l' eguaglianza della tensione nei due tratti della fune.

Con queste esperienze, il sistema può dirsi definitivamente entrato nel campo della pratica, alla quale spetta ora di pronunciarsi circa le condizioni, che risulterebbero fatte all' esercizio dall' interposizione di un piano inclinato, percorso dal locomotore in una ferrovia esercitata colle locomotive. È certo però ch' esso si presenta all' esercizio con grandi e incontestabili vantaggi; poichè l' attitudine, che ha il nuovo sistema, di applicarsi a pendenze assai superiori ai limiti ordinariamente assegnati, adattandosi nel medesimo tempo a tronchi di grande lunghezza e alle curve più sentite, che finora si adottarono nelle linee di montagna, permetterà di usufruttare con esso i vantaggi caratteristici alla trazione con macchine fisse; colla quale, quando pure non si possa utilizzare la forza motrice dell' acqua, si evita per lo meno di strascinare insieme al convoglio la sua motrice; la quale, nei piani a forti pendenze, come ai Giovi, rappresenta più di metà del peso utile da rimorchiare. *(Persev.)*

Genova 8 agosto.

Siamo lieti d' annunziare che i lavori della ferrovia ligure orientale procedono molto alacremente, e da alcuni giorni il perforamento della galleria sotto il colle d' Albaro è talmente avanzato, che si è fatta la congiunzione de' lavori intrapresi dalle due parti. La piccola galleria sotto il parco Spinola a Quarto, si avanza già verso la metà: il viadotto sul torrentello Vernazzola ha già tutti gli archi compiuti, ed ai movimenti di terra, nel tratto fra Sturla e Quinto, lavorano in tutt' i punti numerosi operai. A questo proposito, diremo che anche i lavori del gran viadotto, intrapreso dal Comune di San Francesco d' Albaro per prolungare la sua strada comunale fino al luogo di Sturla, sopra la valle del suddetto torrente Vernazzola, sono compiti per quanto concerne la muratura, e quelli di terrapieno procedono vivamente. *(G. di G.)*

Scrivono da Genova, 6 agosto, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Questa mattina, precedente dal Pireo, diede fondo in questo porto la pirofregata *Vittorio Emanuele*, comandata dal capitano di vascello Eugenio De Viry, la quale fa parte della squadra a vapore sotto gli ordini del contrammiraglio Pompeo Provana.

« Disgraziatamente, v' è scoppiata a bordo l' oftalmia con certa intensità, contandosi il 20 per 100 negli equipaggi presi dal male. Mi si dice che l' Ospitale divisionale non ha voluto accettare i malati, nella considerazione che il morbo possa attaccare i ricoverati, che sono molti; per cui saviamente fu loro destinato il piccolo Ospitale della marina, così detto *della Neve*. Si spera, del resto, che le pronte e savie misure, prese a bordo del *Vittorio Emanuele*, troncheranno ogni progresso del male. »

Scrivono da Genova alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il 6 corrente il contr' ammiraglio Provana doveva salire a bordo della pirofregata ammiraglia *Maria Adelaide*, sulla quale innalzerà la bandiera, e salperà per la Spezia.

Ivi si uniranno a lui le pirofregate *Carlo Alberto, Italia e Garibaldi*, e si dirigeranno verso Cette, nello scopo di prendere le tre scialuppe in ferro, costrutte in quel cantiere, e indi si recheranno a Palma, ove saranno già arrivati i rimanenti legni della squadra a vapore, per ivi procedere, mediante le tre scialuppe, agli esercizii di sbarco.

Il varamento della pirofregata *Principe Eugenio*, costrutta nel regio cantiere della Foce checchè ne dicano alcuni giornali, non avrà luogo prima del 20 del corrente. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

I fogli di Napoli del 3 corrente, s' intrattengono di nuovi sequestri di giornali, dei disordini nei diversi rami della pubblica amministrazione, della commozione elettorale, dei delitti che in quella città si vanno ogni giorno rinnovando. Di più tengono discorso di alcuni giudicati per titoli politici emessi dai Tribunali delle Provincie, e di perquisizioni, arresti e fucilazioni per siffatti titoli.

Il *Monitore* napoletano assicura che il Governo torinese, per liberarsi dai reclami porti da circa 6000 persone, che vivono col lavoro del Teatro S. Carlo, che presentemente sta chiuso, e per attutire il malcontento generato da questo stato d' inazione, è venuto nella determinazione di assegnare a quel Teatro una sovvenzione annua di ducati 78,000, da durare per un triennio. Lo stesso giornale reca il sunto di una circolare, indirizzata dal ministro dei lavori pubblici di Torino ai prefetti del Napoletano, perchè vigilino, affinchè sia curata la manutenzione delle strade, essendochè in alcune località il guasto è giunto a tale, da essere oggetto di gravi e fondate lagnanze. Rispetto poi alla nuova legge per la leva militare, proposta dal Ministero torinese alla sanzione del Parlamento, il surricordato *Monitore* ne addita gl' inconvenienti, e nota specialmente come dei 50 000 uomini nati nel 1843 e di prima categoria, 19,000 sono chiamati in più dell' anno passato.

Il *Giornale Uffiziale* di Napoli ha per telegramma da Avellino 2 agosto, che il mattino del 30 luglio, le bande Crocco, Schiavone e Caruso, forti di 120 individui a cavallo, tutti armati, fecero sosta alle masserie del Piano Rinaldi presso Andretta. In data del 31, riferisce che le bande stesse erano riunite alle sponde dell' Ofanto sotto al supremo comando di Crocco. Dice il *Giornale Uffiziale*, che i calori eccessivi rendono più malagevole la guerra, che quivi si combatte, che le truppe non sono in numero sufficiente a debellare quelle bande, che il generale Franzini ha già abbandonato il territorio senza recarvi alcun giovamento, rimettendo di nuovo il comando della zona militare di Lacedonia al colonnello Linati. E che la truppa non sia che malamente coadiuvata dalle guardie nazionali in codesta guerra civile, se ne ha un' ulteriore pruova per l' odierno *Nomade*, il quale riferisce che in Cerignola, la sera del 27 luglio, battutasi la generale per una spedizione contro i reazionarii, di 600 guardie nazionali, non una rispose all' appello. *(V. il foglio d' ieri.)*

(G. di R.)

Leggesi nella *Patria*, di Napoli, 2 agosto: « Dalle rive dell' Ofanto ci si scrive, che il brigantaggio da qualche mese vi muta forma, senza perdere nulla di gravità; le bande grosse si sciolgono e si moltiplicano a piccoli nodi numerosi, che disertano quelle contrade più fieramente di prima. Un battaglione del 3.° reggimento granatieri, con altre truppe, sono sparsi colà in masserie e cascine, a tenere i posti più importanti, ed a scortare gl' ingegneri, che vi compiono gli studii delle ferrovie da Foggia a Salerno. Le perdite dei soldati in combattimento sono state pochissime in questi ultimi mesi: l' intero battaglione dei granatieri non ha avuto che un uomo solo ucciso dai briganti. Si deplora la mancanza di spedali militari, non essendovene che uno solo a cinquanta miglia di giro, in S. Angelo dei Lombardi, e nessuno spedale civile; sicchè ai poveri soldati infermi, in paese senza vie, tocca fare non poche miglia prima di giungere dove possano essere curati. »

Scrivono da Potenza, in data del 3 corrente agosto: « Sabato scorso venne giustiziato il capobanda Cavalcante Pasquale, condannato a morte dalla Corte d' Assisie. Mostrò un coraggio degno di miglior causa, e soffrì a stento che gli si bendassero gli occhi. » *(Opinione.)*

Giusta un telegramma da Napoli, 7 agosto, della *Stampa*, è stato sequestrato il *Pensiero* N. 25, per un articolo intitolato: *Il Paese.*

IMPERO RUSSO.

Scrivesi da Pietroburgo, 15-27 luglio p. p., all' *Indépendance belge:*

« Comechè si facciano ardenti voti per la pace, qui si è pronti a tutte le eventualità della guerra e decisi a sagrificarvi vita e beni, se occorre; e questa non è un' iperbole, è la pura espressione della verità, come gl' indirizzi e le offerte, fatte da ogni parte all' Imperatore, e da tutte le classi, per aiutare alla guerra non sì tosto fosse dichiarata. I giornali d' Occidente hanno voluto insinuare che tutto questo altro non fosse che un' esca ufficiale propria ad ingannare l' Europa. Ma no, tutto questo è esatto. Quando scoppi la guerra, la nazione si stringerà come un sol uomo intorno al suo Czar, e farà meravigliare l' Europa co' suoi atti di eroismo, dico di tutti gli eroismi. V' ho fatto osservare un giorno che i Russi sono ancora un po' Sarmati, e non peranco abbastanza identificati colla nostra civiltà, per non procedere, in un dato momento, da veri Sarmati, a' sagrificii di questa civiltà, salvo a tornarvi più tardi.

« Del resto, il gen. Muravieff non si dissimula l' esecrazione, di cui è l' oggetto; ma è deciso a camminare sino alla fine in questa terribile via, a rischio di lasciarvi la vita. »

PORTOGALLO.

Si ha da Lisbona, che il parto della Regina di Portogallo è aspettato per la fine del settembre. In tutte le chiese del Regno, cominciarono intanto le preghiere d' occasione. Il Re ha sancito il decreto delle Cortes, che pone a disposizione del Governo la somma di 20 milioni di *reis*, pari a circa 120 000 franchi, a coprire le spese per le feste della nascita e del battesimo dell' erede presuntivo della Corona. *(Perseo.)*

SPAGNA.

L' *Havas-Bullier* reca per telegrafo da Madrid, 5:

« Il ministro delle finanze viene definitivamente surrogato da quello dei lavori pubblici. Quest' ultimo Ministero è dato ad Alonzo Martinez. Il sig. Permayaira entra pure nel Gabinetto come ministro delle colonie.

« Alonzo Martinez e Permayaira appartengono ambidue all' opinione liberale. »

FRANCIA.

Parigi 6 agosto.

Oggi la Borsa fu meno animata di ieri, ma i corsi si sono abbastanza sostenuti, se si tien conto del rialzo, che continuò per tre giorni. La fiducia nella conservazione della pace aumenta notevolmente. Si annunzia un grande rialzo nelle azioni delle ferrovie del Mezzodì. *(Persev.)*

Sulle prime erasi con molta ingenuità creduto che si avrebbe puramente e semplicemente la libertà della panatteria, e tutti ne parlavano come d' una libertà acquisita. Ma si erano fatti i conti senza l' oste, cioè senza il signor Haussmann, che non accetta così in pace una disfatta. L' ingegnoso prefetto, fondandosi sul principio che una legge non può venir abrogata da un decreto, ha immaginato un modo, che riunisce gl' inconvenienti di tutti i sistemi, e che fa pagare un dazio considerevole alla farina ed al frumento. I dazii sarebbero versati nella Cassa della panatteria, ed impedirebbero che il pane superasse il *maximum* di 45 centesimi. E nè più nè meno d' un ritorno alla tassa, ma aggravata di nuove complicazioni, che costituiscono una vera imposta sul pane. Ecco a che si giunge colla libertà non controllata dalla stampa: a derivare da un decreto di riforma liberale un' imposta sopra una materia, che anche i Governi più assoluti non osano imporre! *(Idem.)*

Il signor di Budberg ebbe molti colloquii col signor Drouyn di Lhuys. Egli ripartì oggi per Sainte-Adresse.

L' *Opinion Nationale* mostra grande inquietudine pel contegno dell' Austria dopo il colloquio di Gastein.

La *Patrie* asserisce che la guerra è inevitabile, e chiede un' azione pronta ed energica. *(G. di Mil.)*

Vi confermo nel modo più positivo quanto ieri (3) vi scrissi intorno alla freddezza, che regna tra il Governo francese ed il vostro. I rapporti del conte di Sartiges col sig. Venosta, sono tutt' altro che cordiali, e il ritardo, frapposto alla restituzione dei cinque briganti, ha già sollevato alcune recriminazioni. *(Cart. della G. di Mil.)*

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese*, del 5, reca: « La circolare del Governo di Lucerna, che convoca in Lucerna una Conferenza dei delegati dei Cantoni e di Società ferroviarie circa al Gottardo, è stata mandata a tutti i Governi cantonali, meno Ginevra, Vaud, Vallese, S. Gallo, Appenzello, Grigioni e Glarona. Secondo la *Gazzetta di S. Gallo*, la testa di questa nuova coalizione a favore del Gottardo non risederebbe in Lucerna, nè in Berna, ma in Zurigo, ove si crede che si abbia il piano di spingere il sistema ferroviario svizzero in una fase affatto nuova.

« Alla Conferenza dei delegati de' Cantoni, tenutasi in Berna nello scopo di trattare per un Concordato onde meglio abolire ogni lotteria e qualsiasi altro giuoco d' azzardo, Case di giuoco ecc., erano rappresentati tutti i Cantoni, meno Berna, Uri, Svitto, Appenzello, Rhodez int., San Gallo e Basilea campagna, essendovi comparso anche un deputato di Ginevra, incaricato di sentire e riferire. Dopo una discussione generale, nella quale fu espressa la disposizione a conchiudere un simile Concordato, limitandolo però alle lotterie ed alle case di giuoco, a fine di studiare più attentamente la quistione, fu instituita una Commissione, la quale compirà il materiale degli atti, raccogliendo le leggi cantonali, ecc., e presenterà proposizioni per la prossima sessione iemale dell' Assemblea federale.

« Il Consiglio federale ha notificato al Governo del Ticino il decreto delle Camere federali di ratifica del trattato, concernente la divisione dei beni della Mensa episcopale di Como, ed in forza di detto decreto si dichiara pronto a ratificare il trattato.

« Sembra che il Governo d' Haiti abbia diritti anteriori sul ben noto Delafield, stato dal Governo italiano consegnato ai Tribunali di Ginevra, come imputato di frode, perchè il console generale d' Haiti a Genova si è diretto al Consiglio federale per domandarne l' estradizione. Il Governo federale non ha potuto aver considerazione a tale domanda, attesochè il detto console non è presso di lui accreditato. »

Nella stessa Gazzetta, in data 7, si legge: « Il Consiglio federale ha risolto di dare comunicazione al Governo italiano della Nota del Governo del Ticino, colla quale, nella previsione di non poter erigere subito una Casa di ritiro dei trovatelli, esprime il desiderio di entrare in trattative col Governo di Torino, per una convenzione, che stabilisca le condizioni della loro accettazione nelle Case lombarde.

« Il piano della strada ferrata del Sempione è stato comunicato uffizialmente al Governo di Torino, e copie di esso vennero spedite alle città di Genova, Milano, Bologna, Ancona, Berna, Losanna, Friburgo e Ginevra. È voce che una Società belgia siasi proposta di assumere di compiere il traforo in cinque anni. »

GERMANIA.

Regno di Baviera. — *Monaco 6 agosto.*

La *Bair. Zeitung* dichiara priva di qualunque fondamento la notizia dell' *Isar-Zeitung*, che la Baviera abbia fatto passi preliminari per proporre Francoforte come sede della Conferenza doganale. *(Disp. de' FF. di V.)*

Secondo la *Gazzetta di Baviera*, sulle ferrovie della Germania, han circolato, nello scorso anno, 60 500,000 viaggiatori. In questo numero non furono che soli 15 feriti e 5 uccisi, ma 7, dei primi e 4 dei secondi debbono ascrivere a propria colpa la disgrazia, che loro incolse. *(Lombardia.)*

AMERICA.

Prendiamo dal *Morning Post* i nuovi avvisi della guerra d' America, che col *Giura* si ebbero insino al 24 luglio:

« Nuova York 24 luglio.

« In dispacci di Washington si afferma che il generale Meade, per le sue mosse, impedirà a Lee d' entrare in Richmond, o forse toccare ancora l' estrema parte della valle dello Shennandoah.

« Lee fu raggiunto dal corpo del generale Hill di 10 000 soldati.

« Da Newbern partì uno stuolo di cavalleria federale, che arse il ponte del fiume Tar, e menò via 5000 balle di cotone.

« Il *Richmond Enquirer* dice esser nella Confederazione quasi cento mila uomini, che mandarono sostituiti alla guerra; e se e' non vanno volontarii, convien fare la leva in massa. Moltissimi forestieri chieggono passaporti, dice l' *Enquirer*, per andar negli Stati settentrionali. Essi soli basterebbero a fare un corpo d' esercito.

« In Montgomery, nell' Alabama, furono tutti chiamati all' armi per la difesa dello Stato.

« Il generale Maury in Mobile levò in armi quanti uomini atti vi si trovano, per difender la città dall' assalto del generale Grant.

« Il popolo della Giorgia s' arma per difendersi da Rosencranz, che credesi vada contro di loro.

« Il *Montgomery Advertiser* dice che la fuga di Bragg è grande sventura della Confederazione, perchè apre gli Stati d' Alabama e Giorgia alle scorrerie dei federali. Ma Bragg, tenendosi sopra la sponda meridionale del Tennessee, può trattenere altri sei mesi Rosencranz, e impedire che corra quegli Stati. Il medesimo giornale dice che la caduta di Wicksburg salvò l' esercito di Johnston dall' esser fatto in pezzi; perchè ogni prova di combattere Grant doveva tornare fatale, non avendo egli che il terzo delle forze del nemico. L' *Advertiser* dice che la causa della Confederazione non è ancora tanto al basso, da rendere giuste le domande di coloro, che già vogliono posar giù l' armi.

« Reggimenti di negri faranno la guarnigione di Porto Hudson.

« La squadra dell' ammiraglio Farragut nel Mississipì era per partire per una grande spedizione navale.

« Nelle relazioni ufficiali del segretario per Tesoro è detto che il debito federale, il primo di luglio, era di 197 milioni di dollari.

« Dicesi che il grado di maggior generale vacante nell' esercito degli Stati Uniti per la rinunzia del generale Wool, sarà dato al generale Grant.

« La cavalleria federale, che partì da Newbern, entrò nella Carolina settentrionale e vi disfece vie ferrate e ponti; e menò via gran quantità di vettovaglie e munizioni.

« Uno stuolo di 300 soldati confederati, che aveva fatto disegno d' assalire alla sprovvista un forte federale, posto presso a Corinto, fu preso con l' armi e alcuni cannoni. »

« Nuova York 24 luglio (sera).

« Nel Maryland, il popolo si mostra arditamente contrario alla coscrizione. Due Ufficii d' arrolamento furono arsi e gli ufficiali assaliti e cacciati.

« Il *New York Herald* di nuovo consiglia il Presidente Lincoln di bandire il suo disegno di cacciare gl' Inglesi dal Canadà e i Francesi dal Messico. Questo, dice l' *Herald*, gli cattiverà il favore di tutti gli Americani nel Settentrione come nel Mezzogiorno.

« Prezzo dell' oro 26 e $1/8$. Cambio sopra Londra 139. Danaro abbondante. »

Nuovi avvisi degli Stati Uniti furono recati dall' *Edimburgh*, salpato la sera del 25 luglio da Nuova Yorck; e sono i seguenti:

« Nuova Yorck 25 luglio (mattina).

« Il *New Yorck World* dice: « « L' esercito del generale Meade passò il Potomac, presso a Harper's Ferry, e marciò a' piedi delle Montagne Azzurre, credendo che il generale Lee a gran passi si ritirasse dalla valle della Shennandoah dal lato occidentale delle dette montagne. Ma il generale Meade scoperse poscia che Lee teneva la linea dell' alto Potomac, e minacciava il Maryland e Washington. Quest' atteggiamento minaccioso di Lee arrestò la marcia di Meade, e forse ora s' avrà a venire a battaglia. » »

« In dispacci, ricevuti il 20 in Newbern da Beaufort, è detto che i federali s' impadronirono di tutta l' isola Morris; ma questa voce è poco creduta.

« Un vapore arrivò a Nuova Orléans da Natchez, senz' essere stato tribolato nel suo viaggio. Il suo arrivo cagionò dimostrazioni d' allegrezza in Nuova Orléans, perchè tenevasi come a prova che la navigazione del Mississipì è tutta libera.

« I federali seguitano ad occupare il paese del Têche nella Luigiana.

« Il generale Morgan confederato ha tuttora con sè 10 000 cavalli, e scorre lo Stato dell' Ohio, facendo prede e guastando le sostanze nemiche.

« Il generale Rosencranz non era giunto, come fu detto, a Chattanoga, nè s' era avvicinato a Roma, nella Georgia. Egli era ancora nel versante settentrionale delle montagne del Cumberland, ordinandosi per entrare nel Tennessee orientale.

« Il *Richmond Whig* dice che la presa di Jackson fece cader nelle mani de' federali tutti gli arnesi delle vie ferrate di Nuova Orléans, Jackson, la Grande settentrionale, la Mississipì centrale, la Mississipì e Tennessee; perdendosi quaranta locomotive e numero infinito di carri e carriaggi. La perdita, dice il *Whig*, è gravissima, inestimabile, irreparabile.

« La cavalleria federale, che partì da Newbern, disfece due miglia della via ferrata di Wilmington e Welden; rovinò un ponte lungo [illegible] piedi, posto sopra il fiume Nuovo. Un altro stuolo di cavalleria federale, dopo grande battaglia, prese e disfece Wytville, nella Virginia meridionale, prendendo cento soldati e due cannoni, e disfacendo la via ferrata della Virginia e Tennessée.

« I giornali repubblicani di Nuova Yorck attribuiscono al governatore Seymour disegni di ribellione e di voler tirare nelle sue mani il comando civile e militare dello Stato. I diarii democratici per contro affermano che il governatore ha facoltà di comandare e invigilare le milizie dello Stato, e dicono che la parte repubblicana ha congiurato per mettere tutto il potere nelle mani del Governo federale.

« In Nuova Yorck seguitavano a incarcerarsi i capi della sedizione; e i pubblici ufficiali provvedevano perchè i tumulti non si rinnovassero, quando la coscrizione sarà di nuovo effettuata. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 11 agosto.

SOMMARIO 1. Un giornale di Torino e la economica conquista del Veneto. — 2. Alcune magagne del nuovo Stato d' Italia. — 3. Nuova condanna del libro di Renan. — 4. Condanna canonica d' un giornale nel Lussemburgo. — 5. Il nuovo dispaccio della Russia alla Francia. — 6. Renitenze della Prussia al Congresso dei Principi. — 7. Suoi pretesti. — 8. Sovrani di Germania che interverranno al Congresso. — 9. Il progetto di riforma federale. — 10. La Deputazione del Messico e S. A. I. l' Arciduca Massimiliano nominato Imperatore. — 11. Le Note delle tre Potenze parti e per Pietroburgo.

1. In questi ultimi giorni un foglio di Torino ha pubblicato un articolo, in forza del quale intende di togliere il Veneto all' Austria, [illegible]

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4542. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 26 agosto, 10 e 17 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti i tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale delle infrascritte realità esecutate ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza a danno dei Antonio e Bernardo fratelli Zen fu Clemente, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento l'asta non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello di stima di fior. 981:07 ed al terzo esperimento avrà luogo a qualunque prezzo, purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Qualunque oblatore, ad eccezione della esecutante, dovrà a garanzia della subasta depositare il decimo del prezzo offerto, che sarà restituito a quello che non si rendesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo (e dove si rendesse deliberataria la parte instante) l'intero prezzo, resterà presso il deliberatario per essere pagato in seguito ed a termini della graduatoria e riparto con obbligo frattanto di pagare l'annuo interesse del 5 per 100, calcolabile dal giorno della delibera diviso di sei in sei mesi mediante giudiziale deposito.

IV. I pagamenti dovranno verificarsi in nuova valuta sonante austriaca al valor della sovrana tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento ed in ispecie la carta monetata qualunque.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso di fatto col giorno 11 novembre successivo al dì della delibera, e potrà chiederlo anco semplicemente in via esecutiva del decreto di delibera. Non otterrà poi la definitiva aggiudicazione che dopo sodisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo offerto, qualora i creditori non fossero persuasi di accettare il rimborso prima anco dell'espiro del termine convenuto per la restituzione.

VII. L'obbligo al pagamento dei pubblici pesi comincierà nel deliberatario colla scadenza della prima rata immediatamente successiva al giorno della delibera.

VIII. Gl'immobili vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano, senza alcuna manutenzione e responsabilità da parte della Commissione esecutante sia per detto titolo, sia per altro qualsivoglia titolo e causa.

IX. Le pubbliche imposte che in corso della procedura esecutiva di cui si tratta, si fossero o venissero sodisfatte dalla parte istante, o da terzi onde preservare i fondi dallo spoglio fiscale, nonchè le spese tutte della procedura esecutiva, cominciando dall'istanza di pignoramento fino a tutta la procedura di graduazione o riparto saranno prelevate dal prezzo di delibera in preferenza tutti i creditori, e pagate dietro semplice istanza corredata dalle relative bollette dell'esattore e dal decreto di liquidazione delle spese senza altra formalità ed altro atto qualsiasi, e senza bisogno quindi di attendere l'esito della graduazione e riparto. La tassa di trasferimento le spese di deposito e voltura saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

X. Essendovi più deliberatarii saranno d'essi obbligati solidariamente. Così pure s'intenderà deliberatario per proprio conto quegli, che dichiarando di agire per terza persona, non dimetterà autentica procura che assoggetti il mandante alle condizioni di questo capitolato.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi sovraespressi avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto dell'asta, e ciò ai riguardi della sempre maggiore cauzione della Commissione.

Fondi da vendersi.

Pertiche cens. 1.24, pari a campi vicentini 0.1.0.60 di terreno parte arborato, vitato, parte prativo, detto al Capitello in mappa provvisoria di Valdagno al Numero 851 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 79, 80, 81, colla rendita di L. 5:06, stimate fior. 80:95.

Pert. cens. 2.53, pari a campi vicentini 0.2.130, di terreno arativo, arborato, vitato in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 860 ed in mappa stabile di S. Quirico ai NN. 155, 156, colla rendita di L. 7:26, stimate fiorini 116:25.

Pert. cens. 3.60, pari a campi vicentini 0.3.153, di terreno parte prat. ed arat., parte arat. arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 861, 864, in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 149, 150, 151, colla rendita di L. 9:54, stimate fior. 152:64.

Pert. cens. 2.17, pari a campi vicentini 0.2.0.52, era parte prato, ora arat. con gelsi, detto le Vanezze, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 918, 915 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 128, 129, 132, colla rendita di Lire 3:83, stimate fior. 76:34.

Pert. cens. 4.81, pari a campi vicentini 1.0.206, di terreno arat. con qualche gelso detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 897 ed in quella stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 139, colla rendita di L. 7:07, stimate fiorini 113:12.

Pert. cens. 2.21, pari a campi vicentini 0.2.061, di terreno parte bosco ceduo forte e parte arat. detto Franture Visonà, in mappa provvisoria di Valdagno, ai NN. 893, 895, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 72, 586, colla rendita di L. 2:70, stimate fiorini 43:20.

Pert. cens. 0.56, pari a campi vicentini 0.0.122, di terreno boschivo ceduo forte, detto le Spirette, in detta mappa provvisoria al N. 872, ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 592, colla rendita di L. 0:56, stimate fiorini 8:96.

Pert. cens. 3.72, pari a campi vicentini 0.3.179, di terreno parte arat. arb. vit. in colle parte bosco, denominato in Cima ai boschi, in mappa provvisoria di Valdagno ai NN. 920, 921, 926, 873 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN 41, 42, 336, 337, 338, stimate fior. 114:77.

Pert. cens. 0:66, pari a campi vicentini 0.0.144, di terreno boschivo ceduo misto, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 877 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico, ai NN. 49, 50, 52, colla rendita censuaria di L. 0:54, stimate fiorini 12:59.

Pertiche cens. 1.25, pari a campi vicentini 0.1.062, di terreno arat arb. vit. in colle, denominato Giarette, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 1264 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 62, colla rendita di L. 3:59, stimate fior. 57:45.

Pert. cens. 0.01, pari a campi vicentini 0.0.002 di area di casa demolita in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico ai NN. 88, colla rendita di L. 1.32, stimate fiorini 5.

Pert. cens. 0.05, pari a campi vicentini 0.0.011 di area di casa demolita, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 92, colla rendita di L. 2:64, stimate fiorini 20.

Pert. cens. 0.02, pari a campi vicentini 0.0.004, di terreno disposto a suolo di casa colonica, marcato al civico N. 382, censita in mappa provvisoria di Valdagno dal N. 771 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 90, I, colla rendita di L. 5:28, stimate fiorini 156:60.

Pert. cens. 0.28, pari a campi vicentini 0.0.061, di terreno arat. arb. vit. in colle, in mappa provvisoria di Valdagno al N. 777 ed in mappa stabile del Comune censuario di S. Quirico al N. 108, colla rendita di L. 1:45, stimate fior. 23:20.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 3 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5837. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza p. N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, contro Cavallini Felice di Baone, frazione di Valle S. Giorgio, prodotta a' sensi dei §§ 8, 9 e 10 del Regolamento approvato con Sov. Ris. 9 gennaio 1862 per il pagamento di fior. 4:41 v. a. imposta d'immediata esazione oltre gl'interessi di mora da 27 aprile 1858 in avanti; questa Pretura ha decretato il triplice esperimento d'asta esecutiva dell'immobile sottodescritto, il quale si terrà dinanzi alla stessa Pretura nei giorni 31 agosto, 3 e 7 settembre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 19:42, importa per la nona parte da subastarsi fior. 18:65 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario, che nel caso presente apparisce gravare il fondo a favore di Sardi Laura, maritata Secondi.

Immobili da subastarsi.

Una nona parte dei seguenti fondi in Comune censuario di Baone.

Al mappale N. 2174, arat. vit., di pert. cens. 1.99, colla rendita di a. L. 7:10.

Mappale N. 2175, arat. vit., pert. cens. 2.17, rendita a. Lire 7:75.

Mappale N. 2176, arat. vit., pert. cens. 1.28, rendita a. Lire 4:57.

Totale pert. cens. 5.44, rend. a L. 19:42.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Este, 14 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DAL FABBRO.

N. 4551. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Mandruzzato, quale amministratore giudiziale dell'eredità del fu sig. Giuseppe Vittorelli, prodotta in sede onoraria, si procederà nel locale di residenza di questo R. Tribunale nei giorni 31 agosto e 21 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., al duplice esperimento d'asta volontaria degli stabili sottodescritti, del compendio dell'antedetta eredità, divisi in due Lotti separati, e ciò sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

In parrocchia e Comune censuario di Breda, Colmello di Vacil.

a) Cartiera grande a due tine con macchinismo inerente, composta di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra sul canale Mignagola, con investitura d'acqua relativa, e con appezzamento di terra all'intorno soggetta alla servitù di passaggio con carri ed animali.

b) Cartiera piccola ad una tina in tutta prossimità alla precedente, con annesso macchinismo, composta anch'essa di due fabbricati, l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra del canale Mignagola, con relativa investitura d'acqua, e piccolo appezzamento di terra adiacente, soggetto alla servitù di passaggio con carri ed animali.

c) Chiusura di campi 4 circa con fabbricato sovrapposto, denominato le Casette.

Questi beni sono descritti nella mappa del Censo stabile come segue:

Mappale N. 1035, cartiera con pila ad acqua e casa, di pertiche 1.55, colla rendita di a. L. 521:44.

Mappale N. 1059, orto, pertiche 0.07, rend. a. L. 0:29.

Mappale N. 1062, cartiera con pila ad acqua e casa, pertiche 1.14, rend. a. L. 275:52

Mappale N. 1063, pascolo, pert. 1.68, rend. a. L. 0:32.

Mappale N. 1064, prato sortumoso, pert. 1.32, rend. a. Lire 2:22.

Mappale N. 1065, prato, pertiche 19.85, rend. a. L. 24:22.

Mappale N. 1066. casa, pertiche 0.38, rend. a. L. 46:08.

Mappale N. 1067, aratorio, pert 7.02, rend. a. L. 13:97.

Totale pert. 33.01, rendita a. L. 884:06.

Valore attribuito a questo Lotto I, fiorini 9000 val. austr.

Lotto II.

Casa con adiacenze ed orto in Treviso città, parrocchia di S. Maria Maggiore, contrada delle Convertite, formante parte dei beni già censiti nell'estimo provvisorio e porzione dei censuarii NN. 88, 89, 90, con cifra di venete Lire 659:13, ora nei registri del Censo stabile alla Ditta Vergani Carlo q.m Luigi, ai mappali

N. 704, ortaglia, di pertiche 2.26, colla rend. di a. L. 17:38.

N. 736, casa civile, pertiche 0.82, rend. a. L 274:56.

N. del 737, porzione di casa, pert. 0.04, rendita attribuita a. L. 16:09.

Totale pert. 3.12, rendita a. L. 308:03.

Valore attribuito a questo II Lotto, fior. 13 300 val. austr.

Condizioni generali d'asta.

I. Nel primo esperimento non seguirà delibera che a prezzo almeno eguale ai valori rispettivamente attribuiti come sopra ai due Lotti, nel secondo invece a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dei suddetti valori, che al chiudersi dell'asta verrà a tutti restituito, eccettuato il maggior offerente.

III. Nel caso di offerte inferiori ai suddetti dati d'asta, questo R. Tribunale convocherà prima di deliberare tutti i creditori fin qui conosciuti verso l'eredità Vittorelli, e starà in loro facoltà di accettare o rifiutare le offerte, deliberando nella comparsa per tal uopo fissata a maggioranza di voti, la quale si desumerà dagli importi dei crediti capitali rispettivamente insinuati; coll'avvertenza che i creditori contumaci si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, a meno che prima del detto giorno non avessero comunicato in iscritto il loro assenso o dissenso all'amministratore dell'eredità, ovvero a questo R. Tribunale.

IV. La compravendita pei beni s'intende fatta nello stato in cui attualmente si trovano.

V. Nel caso di mancanza, anche parziale, a qualunque degli obblighi addossati al deliberatario colle condizioni d'asta, si procederà immediatamente, senz'uopo di alcun preavviso o diffida, ad un terzo incanto degli stabili a qualunque prezzo, e a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Le spese d'asta fino alla delibera staranno a carico dell'eredità Vittorelli, tutte le altre a carico rispettivo degli acquirenti.

Condizioni speciali pel Lotto I.

VII. Compete al sig. Bertancini di Venezia, attuale conduttore di beni di cui trattasi, il diritto di prelazione in caso di vendita; e perciò a salvezza de' suoi diritti gli verrà partecipata d'ufficio da questo R. Tribunale la maggior offerta riportata, in quanto non avesse anch'egli figurato fra gli aspiranti; ma sarà poi tenuto lo stesso sig. Bertancini di comunicare a tenore di legge ed in iscritto all'amministratore giudiziale dell'eredità Vittorelli, od a questo R. Tribunale, la sua determinazione entro un mese computabile dal giorno dell'asta, o rispettivamente da quello nel quale la suddetta maggior offerta gli verrà portata a cognizione. Scorso infruttuosamente questo termine pel sig. Bertancini, verrà emesso il decreto di delibera in favore del maggior offerente, da intimarsi a quel domicilio in Treviso che sarà stato da lui indicato all'atto dell'asta.

VIII. Entro 10 (dieci) giorni decorribili pel maggior offerente dall'intimazione antedetta, e pel sig. Bertancini dalla produzione al R. Tribunale o consegna all'amministratore dell'eredità Vittorelli, della dichiarazione di approfittare del diritto di prelazione, l'acquirente dovrà procedere coll'amministratore medesimo alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, nel quale concorrerà eziandio la rappresentanza della locale I. R. Privilegiata Raffineria zuccheri, all'oggetto di accordare la cancellazione della prenotazione 14 febbraio 1861, N. 337, sussistente a di lei credito sui beni da subastarsi, pel capitale di fior. 12337:80 ed accessorii.

IX. All'atto della stipulazione l'acquirente esborserà l'intiero prezzo nelle mani del predetto amministratore, salva imputazione del deposito cauzionale.

X. Il pieno dominio sarà trasferito nel compratore col giorno della stipulazione, ma nel caso in cui questa avesse luogo avanti il 1.° settembre anno corrente, non gli competerà la effettiva utilizzazione degli stabili, se non che incominciando da quel giorno essendo stato antecipatamente pagato un semestre di fitto a tutto agosto con N. 50 pezzi da 20 franchi dal conduttore sig. Bertancini. Le pubbliche imposte staranno di conformità a carico dell'acquirente da 1.° settembre suddetto in poi.

XI. Nel caso che la stipulazione seguisse invece dopo il 1.° settembre anno corrente, spetterà al compratore la utilizzazione col giorno in cui verrà firmato l'istromento, e staranno dal giorno stesso a di lui carico le pubbliche imposte, salvo ogni opportuno conguaglio tanto su queste, come sulla rata di fitto scadibile col 1.° settembre.

XII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà però esente la rappresentanza della creditrice iscritta, I. R. Raffineria zuccheri, ove aspirando all'acquisto si rendesse deliberataria. Potrà dessa inoltre tare la trattenuta dell'intiero prezzo, quando risultasse inferiore al di lei credito, ovvero lo pareggiasse completamente. Che se al contrario il prezzo eccedesse l'ammontare del di lei credito, sarà tenuta a verificare il pagamento della differenza in mano dell'amministratore all'atto della stipulazione del regolare istromento di compravendita; salvo sempre quanto sta scritto nel superiore articolo III, e fermo anche per la R. Raffineria quanto fu detto negli articoli X e XI, circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Condizioni speciali del Lotto II.

XIII. Entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera da farsi a quel domicilio in Treviso, che all'atto dell'asta sarà stato indicato dal maggior offerente, dovrà questi devenire coll'amministratore dell'eredità Vittorelli alla stipulazione in Treviso di regolare istromento di compravendita, in concorso col sig. Carlo Vergani, il quale accorderà la voltura in base al preliminare 2 settembre 1857, da lui conchiuso col defunto sig. Vittorelli, e pel quale fu anche pagata l'imposta.

XIV. All'atto della stipulazione, l'acquirente esborserà l'intiero prezzo, salva imputazione del deposito cauzionale, e salvo riparto del prezzo medesimo fra l'amministratore ed il sig. Vergani, al quale è dovuta la somma di fiorini 6277:22, cogli interessi del 5 per 100 da 28 dicembre 1862.

XV. Siccome poi sugli stabili esistono due iscrizioni per manutenzione 23 novembre 1863, Numeri 1864, 1866 del complessivo importo di a. L. 11,000, pari a fiorini 3850 valuta austriaca, così l'acquirente sarà autorizzato a trattenere l'importo stesso, coll'obbligo di pagarlo poscia al sig. Vergani in Treviso, verso esibizione di un nuovo certificato ipotecario comprovante la loro estinzione, e di corrispondergli frattanto gl'interessi dell'annuo 5 per 100 in rate semestrali posticipate dal giorno della stipulazione. A favore del sig. Vergani verrà nello stesso tempo costituita ipoteca sugli stabili pel suddetto importo ed accessorii.

XVI. Il pien dominio s'intenderà trasfuso nell'acquirente col giorno della stipulazione, ma l'utilizzazione non gli competerà che dal giorno 1.° ottobre anno corrente in poi, essendo stato anticipatamente pagato dall'attuale conduttore sig. consigliere Valentino Bortolan un semestre di fitto a tutto settembre di a. L. 800, pari a fiorini 280 valuta austriaca. Le pubbliche imposte staranno a carico dell'acquirente da 1.° ottobre suddetto in poi.

XVII. Dall'obbligo del deposito, di cui l'articolo II, sarà esente il solo sig. Vergani, il quale risultando maggior offerente, dovrà, entro giorni dieci dall'intimazione del decreto di delibera, depositare giudizialmente l'intiero prezzo, meno i suddetti fiorini 6277:22 con interessi dovutigli come dall'articolo XIV, e dietro di ciò il succitato preliminare 2 novembre 1857 si riterrà stornato e di nessuna efficacia, fermo del resto anche per lui quanto fu detto nell'articolo XVI circa all'utilizzazione ed alle pubbliche imposte.

Il presente Editto viene pubblicato mediante affissione a quest'Albo e soliti luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed intimato personalmente ai creditori e legatarii verso l'eredità fu Giuseppe Vittorelli indicati nell'istanza 26 maggio decorso, N. 3496.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 8 luglio 1863.
Il Presidente, ZANELLA.
Pel Direttore in permesso,
G. Bacina.

N. 2017. 3. pubb.

EDITTO.

Si reca a comune notizia, che all'Aula Verbale di questa Pretura sopra istanza di Giacobbe Guastalla possidente domiciliato in Mantova, a carico di Antonio e Giovanni Antonio Zaniboni per sè e qual tutore dei minori Simone, Maria, Rosa e Giacinta Zaniboni del fu Giacinto di Sailetto, nei giorni di martedì 13, 20 e 27 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile qui in calce descritto con avvertenza, che nei primi due esperimenti non si delibererà che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè siano coperti i creditori prenotati fino al prezzo di stima, ed in ogni caso sotto l'osservanza del relativo capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, del pari che dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Pezza di terra con fabbriche, denominata Zaragnino.

Questa pezza di terra con casa d'abitazione e rustici, trovasi situata in restara di Zara, nella parrocchia di Sailetto, Comune di Borgoforte a destra Distretto di Gonzaga, giurisdizione di S. Benedetto Provincia di Mantova, a contatto dell'argine di Zara, arativa, vitata e rasolata con aia e corte, distinta nella mappa e nei registri censuarii di detto Comune coi NN. del 417 e del 418, di pertiche 4, rendita Lire 11:10, coll'estimo di scudi 26. 1.1.40, stimata giudizialmente fior. 1339:03.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 2862. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica, che nei giorni 19, e 26 settembre, e 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alla 2 pom. seguiranno presso questa Pretura sopra istanza di Bertosi Vittorio e l. c. in pregiudizio di Carolina Galletti e l. c. i tre esperimenti della vendita alla pubblica asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non sarà accordata in tutti gli incanti se non che a prezzo eguale o superiore alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta.

III. Il prezzo sarà pagato in valuta d'oro o d'argento a tariffa avente corso legale.

IV. Entro giorni 20 dall'intimazione del Decreto di delibera e col prezzo offerto, saranno pagate le pubbliche imposte che fossero tuttora insolute, ed il restante sarà sodisfatto in mano dei creditori esecutanti ai riguardi delle spese di procedura ed in conto del loro credito capitale e frutti di cui la sentenza 25 dicembre 1851, N. 9831.

V. Nel supposto caso che il prezzo offerto all'asta superasse l'importo del capitale dovuto agli istanti, cioè la somma di a. Lire 4524:86, pari a F. a. 1583:70, in allora l'eccedenza di questa somma sarà giudizialmente depositata entro il termine di cui l'articolo 4.°

VI. La vendita viene fatta con tutti i pesi ed aggravi inerenti ai fondi, e senza responsabilità alcuna per parte degli esecutanti.

VII. Rendendosi deliberatarii gli esecutanti, saranno essi esonerati dal deposito di cui l'articolo 2.° e potranno trattenersi l'importo del prezzo fino a graduazione finita, coll'obbligo però di dover corrispondere frattanto l'interesse relativo all'annua ragione del 5 per 100.

VIII. Il possesso e godimento resta accordato al deliberatario sino dall'intimazione del decreto di delibera, e da quest'epoca resteranno a suo carico le pubbliche imposte.

IX. Tutte le spese dalla delibera in poi, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione con corte, aratorio con viti e gelsi, situata nel maggior abitato di Pesina, frazione del Comune di Caprino, confinata a levante da Sala Giuseppe, a mezzodì da Chiara Brunorra Torri, a ponente dalla strada comunale e dalle ragioni Ferrarini e Piola, ed a tramontana dalla strada comunale e Piola suddetto, in mappa di Pesina è segnato coi NN. 478, 1183, della quantità di pert. metr. 0.93 e della rendita di a. L. 32:42, e dello stimato valore di fior. a. 832:80.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver., 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 5180. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nei giorni 3, 24 settembre e 24 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer. si terranno i tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili sotto accennati, esecutati a carico di Leonardo fu Valentino Asquini, sulle istanze di Luigi fu Marco Clanderotti, di Pontebba, alle condizioni tutte riportate dall'Editto 21 febbraio 1862 N. 1392, e pubblicato nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia NN. 7, 8 e 9 dei giorni 1.°, 3 e 5 aprile 1862, e delle quali è sempre libero a ciascuno l'ispezione a questa Cancelleria.

Descrizione degl'immobili siti in Majano, e in quella mappa.

1. Casa porzione del mappale N. 476, di pert. 0.70, stimata fiorini 1120.

2. Orto al mappale N. 477, di pert. 0.34, stimato fior. 140.

3. Porzione di casa al mappale N. 489, di pert. 0.25, stimata fiorini 300.

4. Aratorio detto Pietra, al mappale N. 432, di pert. 1.84, stimato fiorini 100.

5. Aratorio detto Pra di Chiandit, al mappale N. 665, di pert. 4.39, stimato fior. 140.

6. Pascolo ora prativo detto Tivis o Pra di monte, al mappale N. 796, di pert. 7.18, stimato fiorini 150.

7. Prato detto Scralla, al mappale N. 1220, di pert. 5.07, stimato fiorini 175.

8. Prato detto Ovale di sotto, al mappale N. 1303, di pertiche 6.62, stimato fior. 210.

9. Aratorio, arborato, vitato detto Campello, al mappale Numero 1520, di pert. 8.12, stimato fiorini 420.

10. Altro simile di S. Martino di sotto, al mappale N. 1604, di pert. 3.55, stimato fior. 245.

11. Aratorio con gelsi detto S. Martino, al mappale N. 1605, di pert. 1.55, stimato fior. 77.

12. Aratorio, arborato, vitato detto S. Martino di sopra, al mappale N. 1609, di pertiche 3.90, stimato fior. 186.

13. Aratorio detto Gialia, al mappale N. 1639, di pert. 6.96, stimato fiorini 318:50.

14. Aratorio con gelsi detto Prades, al N. 1725, di pertiche 4.44, stimato fior. 220:50.

15. Prato detto Ocat, al mappale N. 2495, di pert. 12.20, stimato fiorini 420.

16. Prato detta Marciana di fuori o Tarit, al mappale N. 2517, di pert. 4.85, stimato fior. 200.

17. Aratorio detto Prabettino, al mappale N. 2588, di pertiche 1.92.

Simile al mappale N. 2632, di pert. 2.37, stimati fior. 194.

18. Prato sortumoso detto Lades, del mappale N. 2698, di pert. 3.78.

Simile del mappale N. 2699, di pert. 1.70, stimati fior. 202.

19. Prato detto Osovanna, al mappale N. 1345, di pertiche 16.06, stimato fior. 497:50.

20. Aratorio detto Pradolino, al mappale N. 597, di pertiche 5.01, stimato fior. 175.

Somma totale della stima fiorini 5491.

Locchè si affigga nei modi e luoghi soliti in San Daniele e Majano, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 4 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
A. Scalco Canc.

N. 2986. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 9 e 15 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in quest'Ufficio l'asta esecutiva a carico di Antonia Nuvoloni q.m Antonio di Massa degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 24 corrente pari Numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune cens. di Massa, distretto di Massa, Provincia di Rovigo.

Casa colonica in mappa al N. 501, della superficie di pertiche cens. 0.31 e colla rendita di L. 14:14, valutati fior. 123:50.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 3285. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 5 settembre prossimo venturo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà presso questa Pretura, sopra istanza della Mensa Cornelia di Verona ed altri creditori, in pregiudizio del deliberatario dott. Giuseppe Arrigossi al reincanto a tutte sue spese e pericolo, ed a qualunque prezzo, dei fondi di cui venne espropriata la nob. Emerenziana Rambaldo, descritti nell'Editto 15 luglio 1862, N. 3243, inserito nei NN. 643, 649, 652 del Giornale di Verona, ed ai patti nello stesso dedotti.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino V., 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 2984. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nel a sala di sua residenza, innanzi apposita Commissione giudiziale, si terranno nei giorni 1.°, 15 e 22 settembre 1863, dalle ore 9 alle 12 merid., tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti, esecutati sull'istanza dell'avv. di Udine Federico dott. Pordenon, a carico di Turco Giuseppe ed Ambrogio, Turco Filomena, Zanin detto Perus, Turco Elena Dri, Turco Giuditta Rosso, Turco Rachele Picotto detta Sclavon, Turco Sebastiania Antonia, Turco Filomena Ponte tutti fu Valentino, nonchè di Felicita Sabadini ved. Turco e Maria Luigia, Giuseppe, Giacomo, Valentino e Sofia Turco fu Domenico minori, rappresentati dalla madre Teresa Tirello ved. Turco, tutti di Talmassons, mentre sono i suddetti minori di Mortegliano ed il primo di Udine, coll'avvertenza che nei due primi incanti gli stabili non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima, e nel terzo a prezzo qualunque, ed alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Gl'immobili saranno venduti in un sol Lotto.

II. L'incanto sarà aperto sul dato regolatore della stima ammontante in fior. 414:60.

III. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese, restandone esonerato l'esecutante.

IV. Ogni oblatore dovrà verificare il pagamento del prezzo di delibera, in valuta legale, ed entro 8 giorni dall'intimazione del decreto di approvazione, meno l'esecutante, che potrà trattenere il prezzo stesso fino all'importo complessivo del suo credito in causa capitale, interessi e spese a tenore della liquidazione del giudice.

V. Le imposte prediali, che eventualmente fossero insolute, restano a carico del deliberatario.

VI. Non vengono garantiti i fondi, se ed in quanto potessero essere aggravati da vincoli, oltre quanto apparisse dai certificati ipotecarii.

VII. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura, dovrà nominare un procuratore, cui abbia ad essere intimato il decreto di approvazione della delibera.

VIII. Decorso infruttuosamente il termine fissato al deposito del prezzo, i beni saranno venduti sopra istanza di una, o dell'altra parte interessata, a rischio e pericolo e spese del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Casa con corte, con fondo attiguo arb. vit., posto nella villa di Talmassons, marcata nella mappa del Censo stabile col N. 658, di cens. pert. 0.19, rend. a. Lire 17:64, coll'altro N. 287, di cens. pert. 0.44, rend. a. L. 1:65 e confina a tramontana con strada della Villa, a mezzodì con Marcon Angelo, a levante con Taddio Giovanni e Gio. Batt., Zanello Antonio Turco d'Agostino, a ponente con Turco Gio. Batt. Marcon Angelo e Tomadini, salvi i migliori confini.

Ciò si pubblichi ed affigga all'Albo Pretoreo, in piazza di Codroipo e Talmassons, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 20 giugno 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

N. 2800. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che l'asta requisita dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, e da esso accordata all'istanza del sig. Francesco Alessandro Vianello, contro il sig. Domenico Dal Fabbro e C., prefissa pei giorni 20 corrente, 3 e 10 agosto p. v. come dall'Editto 6 giugno decorso N. 2156, debitamente pubblicato ed inserito nei Fogli d'Annunzii 30 giugno, 2 e 4 corrente NN. 34, 35, 36 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, seguirà nei giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomer., fermo il disposto dall'Editto succitato, ritenute quelle condizioni, limitate però le realità a quelle sotto indicate cioè:

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

Provincia di Treviso,
Distretto di Ceneda,
Parrocchia di Cordignano.

1. 1, Una casa colonica posta al ponte di Cordignano, censita in catasto con porzione del N. 1103, avente un orto e cortivo con gelsi vecchi e giovani, tra i confini a levante Zambon Pietro, a mezzodì strada, a ponente Bussolo Bortolo e fratelli, a tramontana Zambon e Bussolo, in stima descritta al N. 1, e censita nell'estimo stabile ai numeri mappali 2, 13, per pert. metr. 0.43, colla rendita di L. 16:51, stimata fiorini 210.

2. 3, 5, Uno stanzone ad uso di fabbro-ferraio con officina e casa colonica con corte e terra ortale nella stessa località con gelsi, tra i confini a mattina Dal Fabbro Domenico, a mezzodì lo stesso, ed in parte i fratelli Benedet fu Giovanni, a sera eredi Mocenigo ora Brandolini, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 2, e censito il tutto nell'estimo stabile ai numeri di mappa 91, 103, per pert. metr. 0.58, colla rendita di Lire 43:87, stimato fior. 800.

3. 6, 8. Casa colonica nella stessa località, tra i confini mattina strada ed Antonio Toribolo ora Moret Giovanni, e agli altri lati Dal Fabbro, ed altra casa colonica al numero di catasto 1210, coll'estimo di L. 6:13, tra i confini a mattina Antonio Toribolo ora Moret Giovanni ed Antonio Benedet, a mezzodì e sera Dal Fabbro Domenico, a tramontana strada comune, in stima descritta al N. 3, in Censo stabile al mappale N. 92, per pert. metr. 0.09, colla rendita di Lire 8:64, stimata fior. 261.

4. 4, Casa colonica con piccola corte, con gelsi vecchi e giovani ed ortaglia, di tavole 105 pure con gelsi e fruttari in sorte tra i confini a mattina Antonio Benedet, a ponente strada comune, a mezzodì e sera Spigolin Francesco, ed a tramontana Benedet suddetto, in stima descritto al N. 4, in Censo stabile ai mappali NN. 98, 99, per pert. metr. 1.80, colla rendita di L. 17:86, stimata fior. 242.

5. 9, Un corpo di terra a. p. v. della quantità di tre quarti, con gelsi vecchi ed adulti e ceppaia nella detta località detta Roncadelle e Campetto, al numero censuario 1059, colla cifra di v. L. 33:10, tra i confini a mattina e mezzodì Calbo Crotta, mediante fosso di questa ragione; sera e tramontana strada; in stima descritto al N. 5, in Censo stabile al mappale N. 428, per pert. metr. 3.46, colla rendita di L. 9:23, stimato fior. 198.

Somma fior. 1711.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte consecutive.

Dall'Imp. R. Pretura,
Ceneda, 20 luglio 1863.
Il R. Dirigente, ROSSI.
Fabris, Canc.

N. 5527. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 14, 21, 28 settembre p. v., dalle ore 10 alle 12 ant. presso questa Pretura avranno luogo gli esperimenti di asta dello stabile sottodescritto, esecutato dall'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in confronto dei minori Antonio e Teresa Dall'Armeilina, tutelati da Maria Bisson di Noventa, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 9:92, importa fior. 86:83, di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume altra garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutte di lui spese e cura far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi affetto di livello a favore Albrizzi conte Gio. Batt.

Arativo, arb., vit., posto nel Comune cens. di Noventa, distretto di Lonigo, provincia di Vicenza, al N. 947, di pert. 2.78, della rendita di L. 9:92, del valore di fiorini 86:85.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 6012. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pietro da Ruos fu Andrea di Conegliano, ora assente d'ignota dimora, che Antonia Cortese da Ruos col legale dott. Bortolo Fanton produsse anche in suo confronto la petizione odierna, N. 6012 per consegna oggetti mobili provenienti dalla eredità della defunta comune madre Maria De Lazzaro con offerta di ricevere invece fior. 200, e che con odierno decreto si fa intimare all'avvocato di questo foro Alessandro dott. Marcantonj, il quale si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissata l'udienza dell'Aula Verbale 7 settembre p. v., ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Incomberà quindi ad esso Pietro da Ruos di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblica ed affigga ne' luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 5072. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza sarà proceduto al triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maddalena, Gio. e Pietro Zini fu Domenico di qui, in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 25:12, dipendente da tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 9:86, importa fior. 86:27 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Castello, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza.

Fondo arat. arb. vit., in mappa al N. 281, a, della superficie di pert. cens. 1.88 e colla rendita di L. 9:86.

Il detto fondo è affetto da marca livellaria verso Giriolo Natale.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 12748. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che pel triplice esperimento d'asta già accordata ad istanza di Bregolato Maria e Trento nobile Francesco, contro Fuga Francesco e Chiara Vanzetto coniugi e di cui l'Editto 1.° ottobre 1862 Numero 16340, regolarmente pubblicato nei Supplimenti NN. 50, 51, 52 della Gazzetta Uffiziale di Venezia di detto anno, da tenersi nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza, di tutti i fondi ed alle condizioni nel suddetto Editto contenute, si redestinano i giorni 16 settembre, 14 e 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo, sulla piazza di Camisano e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 19 luglio 1863.
Il Consig. Dirig., BRUGNOLO.
Pradelli, Agg.

N. 5581. 3. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 16, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti, esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Crosara Sante e fratelli di Monte di Malo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. Lire 12, importa fiorini 30 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3227. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli, si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863 N. 3227 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di De Paoli Santa, moglie del fu Pellegrino De Toni, di S. Quirino, che seguiranno nei giorni 17 settembre, 20 ottobre e 24 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 51:34 importa fior. 453 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Quirino, Distretto d'Aviano, Provincia di Udine. Casa colonica in mappa al N. 652, della superficie di censuarie pertiche 1.06, e colla rendita di a. L. 51:84.

Locchè si pubblichi e si af-

ggi come di metodo.
Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CASSANCA.
Fregonese, Canc.

N. 2784. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 26 ottobre, 23 novembre e 14 dicembre p. v., alle ore 10 ant. presso quest'Aula II Sezione, d'innanzi apposita Commissione giudiziale avranno luogo i tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, già oppignorato e stimato in pregiudizio dell'avv. Teodorio Petrari, ora illegittimamente assente, rappresentato dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta in Venezia, e del di lui curatore ad hoc dott. Antonio Quintavalle di qui, alle condizioni esposte nella istanza di subasta al N. 2784, coll'avvertenza che lo stabile medesimo non verrà deliberato al miglior offerente se non a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, rimanendo siccome libero ed aiolato, in fiorini nuovi d'argento 1264:60 abbg. 2, e che del protocollo di stima come del certificato censuario e ipotecario ed altri atti potranno gli aventi interesse avere ispezione presso questo Ufficio di Spedizione in qualunque giorno, nell'apposito esemplare che si trattiene in Giudizio.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

La casa situata in Mantova in contrada Broda di Mezzo, ai vecchi civ. NN. 1295 e 1296 e nuovo 1118, [illegible], composta di andito, piccola corte, sotterranei, pozzo, di camere inferiori e superiori ed altre sue qualità e comodità, distinta nella mappa cens. col N. 122, parrocchia di S. Barnaba, dell'estimo di scudi 296:1:5, in confine a levante a metà muro e metà pozzo, colla proprietà Tommasoni, a mezzodì a tutto muro di queste ragioni col sig. Longhi, a ponente i diritti di Giovanni Bondioni a metà muro ed a settentrione la contrada di Broda di Mezzo, salvi ec.

Il presente si pubblichi per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale e negli altri luoghi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 22 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 6901. 3 pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 12 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocato in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Girolamo Fantoni fu Martino di Chiampo, a pagamento di fior. 26:63 ed accessori per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 49:14, importa fior. 129:97 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa situata nel Comune di Chiampo, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 162, colla superficie di pert. 0.47, e colla rendita di a. Lire 49:14, affetto di marca livellaria a favore di Bertoldi Angelo.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Chiampo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 3228. 3 pubb.

Da parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 25 luglio 1863, N. 3228, della I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, saranno tenuti tre esperimenti d'asta nei giorni 22 settembre, 27 ottobre e 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita all'incanto degli sottodescritti beni, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 61:70, importa fior. 402:37, di n. v. a., invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi
nel Comune censuario di Montereale, distretto di Aviano, Provincia di Udine.

Casa colonica, in map. al N. 967, colla superficie di pert. cens. 0.27, e colla rendita a. L. 11:70.

Locchè si pubblichi, e si affigga come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Aviano, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, CASSANCA.
Gasparda.

N. 5404. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 21 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom., presso questa Pretura avrà luogo il terzo esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto esecutato dall'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed alle sottoposte

Condizioni.

I. Il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:86, importa fior. 35:77 1/2 di n. v. a.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 4900. 3 pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocato in base al Regolamento approvato colla S. R. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Danese Albiero Caterina di Montorso, a pagamento di fior. 30:26 ed accessori per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 32:76 importa fior. 286:65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa e fondo nel Comune censuario di Montorso, distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, al mappale N. 298, di pert. 0.60 e colla rendita di a. L. 32:76, affetto di marca livellaria a favore del Comune di Montorso.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Montorso, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 4902. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocato in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Brada Cellaro Antonio fu Bortolo, a pagamento di fiorini 17:59 ed accessori per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:72 importa fior. 50:05 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà nel momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune di Crespadoro, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza, al N. 150, della mappa di sotto Castello, colla superficie di pertiche censuarie 2.62, e colla rendita di L. 5:72.

E ciò si pubblichi nei soliti luoghi e nel Comune di Crespadoro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2139. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'Aula di questa Pretura, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili in calce descritti sulle istanze di Angelo Bedeschi di Revere in confronto dei Zanoni Pietro e Gaetano e Ferrari Angelo minore, rappresentato dal padre Francesco Ferrari, pure di Revere, sotto le condizioni portate dal capitolato, pure in calce tracciate, rimesso qualunque ad ispezione degli aspiranti unitamente agli altri documenti in questa Cancelleria, e con avvertenza che nei due primi esperimenti gli stabili saranno venduti a prezzo maggiore od almeno eguale di stima, al terzo poi a qualunque prezzo, purchè l'offerta basti a cautare i creditori inscritti sino al valore di stima.

Descrizione degli stabili.

1. Pezza di terra, denominata Bordino e Formica, casamentiva, cortiva, broliva e prativa, posta sotto Revere, distinta in mappa coi NN. del 540, del 541, di mil. pert. 6.2 4/12, coll'estimo di scudi 59:1:3:43/48 avente per confini a levante Pasquale Bottura, a mezzodì la pezza Serraglio di queste ragioni, a ponente la carreggiata conducente alle corti dei suddetti Bordino, il resto la cantina e tinaia e linea di grossa, a settentrione le ragioni dei di Gaetano Spadini.

2. Pezza di terra arativa, alberata e vitata, denominata Serraglio, posta come sopra, di mil. biol. 10, tav. 51, distinte in mappa col N. del 539, di mil. pert. 53, consite scudi 544:4:3:18/48 avente per confini a levante le ragioni di Pasquale Bottura, a mezzodì quelle di Davide Romani, a ponente Bernardoni Giuseppe ed a settentrione quelle di Angela Spadini, marit. Zaccaria.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili si vendono in quello stato in cui si troveranno al momento della delibera, colle servitù e pesi che vi sono inerenti, senza responsabilità della parte procedente.

II. La delibera non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima.

III. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima, corrispondente ai fior. 325:58, dispensato da tale obbligo il solo esecutante.

IV. Scoprendosi obnoxietà [illegible] sul prezzo [illegible] che gli competono per legge.

V. Il prezzo dovrà pagarsi in buone valute d'oro e d'argento al corso di legge, esclusi i surrogati alla valuta metallica, e nel caso che i creditori non potessero rifiutarsi di riceverli, come denaro, dovrà il deliberatario risarcirli della perdita che s'incontrasse nel cambio dei surrogati col denaro sonante nel giorno del pagamento.

VI. Il deliberatario pagherà il suddetto prezzo a norma della graduatoria e del riparto passato in cosa giudicata, e dei rispettivi titoli creditorii, e frattanto corrisponderà sul medesimo dal dì della delibera fino all'effettivo pagamento l'interesse annuo del 5 per 100, senza riguardo al deposito fatto, che rimarrà infruttifero a garanzia dell'asta.

VII. Gli interessi sul prezzo dovranno depositarsi alla scadenza d'ogni anno nella Cassa di questa I. R. Pretura, a spese del deliberatario.

VIII. In conto prezzo pagherà il deliberatario entro 14 giorni dopo la delibera, le spese della procedura di espropriazione nelle mani del patrocinatore della parte procedente, ed i Censi che fossero insoluti pel triennio retro alla delibera.

IX. Dovrà il deliberatario subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, provocare il giudizio di graduazione, ciò che in difetto potranno fare anche i creditori iscritti, e le relative spese come anche quelle dei successivi atti saranno da prelevarsi dal prezzo.

X. Sarà tenuto il deliberatario a farsi intestare a proprie spese nel termine di legge nei registri censuarii quale proprietario degli stabili e resterà a suo carico la tassa percentuale di trasferimento, nonchè ogni altra spesa occorribile per ottenere l'aggiudicazione definitiva in assoluta proprietà ed il rilascio del deposito.

XI. Mancando il deliberatario a qualunque delle sovra espresse condizioni, saranno in diritto i creditori di domandare la rivendita degli stabili a suo rischio e pericolo senza previa stima, coll'assegnamento di un solo termine d'asta, e senza diritto al maggior prezzo ricavabile dalla vendita, che andrà a vantaggio dei creditori.

Locchè si affigga a Revere e all'Albo Pretorio e si inserisca tre volte nella Gazzetta Uffiziale del Dominio.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, TRAVAGLIA.
Sestri Canc.

N. 12673. 3 pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria 10 corr., N. 11570 dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia, ad istanza di Giovanni Patrizio et a carico di Antonio e di Vincenzo Patrizio fu Pietro, nei giorni 23 e 30 settembre e 14 ottobre p. v., dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., saranno tenuti nella residenza di questo Tribunale tre esperimenti di subasta dell'immobile sotto descritto.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Una casa situata in questa città, nella parrocchia di S. Giacomo Dall'Orio, marcata al civ. N. 1963, descritta nel cessato estimo provv. colla cifra di ital. L. 118:966, al catastale N. 2073 e nell'attuale estimo stabile al N. di mappa 1288, colla superficie di cent. 10 e colla rendita di a. L. 36:40.

Condizioni d'asta.

I. Ogni aspirante d'asta dovrà depositare in fiorini effettivi d'argento alla Commissione giudiziale a garanzia dell'offerta, il quarto del valore di stima.

II. L'asta sarà aperta sul dato del valore di stima di fiorini 1839:83, e nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera se non a prezzo maggiore, od almeno eguale a quello della stima medesima, e nel terzo anche inferiore alla stima, sempre però pari per lo meno all'importo totale dei crediti iscritti.

III. Il rimanente prezzo di delibera, dovrà essere dal deliberatario depositato in Giudizio nella medesima valuta, entro otto giorni successivi alla delibera stessa.

IV. L'esecutante facendosi offerente sarà liberato dal previo deposito cauzionale, nel caso però si rendesse deliberatario, sarà obbligato a versare la metà del prezzo di delibera nel termine di giorni otto dalla stessa, e così pure a versare l'interesse del 5 per 100 sull'altra metà non pagata, di tre mesi in tre mesi, fino all'esito della graduatoria, ed oltre ciò, che debba sostenere le pubbliche imposte, ed eseguire la voltura dello stabile in proprio nome, riportandone decreto di amministrazione fino all'effettiva aggiudicazione finale.

V. Resteranno a carico del deliberatario le spese relative e dipendenti dalla stima giudiziale e dalla subasta, che dovranno essere da lui sodisfatte in detto termine di giorni otto, nella somma che verrà dal giudice liquidata.

VI. Verificato dal deliberatario il pagamento del residuo prezzo e delle spese, otterrà l'aggiudicazione ed il possesso dell'immobile deliberato.

VII. L'imposta di trasferimento dell'immobile, resterà a tutto carico di esso deliberatario, che dovrà trasportare il fondo alla propria Ditta sodisfacendo tutte le pubbliche imposte ad incominciare colla prima rata scadibile dopo il giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera nel termine stabilito, potranno l'esecutante, gli esecutati, o qualunque altro creditore, provocare nuova subasta del fondo, per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo, a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, a termine del § 438 Giud. Reg., nel qual caso il fatto deposito dovrà servire principalmente per sodisfare le spese della prima delibera.

IX. Il fondo viene venduto come si trova senza alcuna garanzia da parte dell'esecutante, salvo il livello a favore della fabbricieria di S. Giacomo Dall'Orio.

X. Dovrà il deliberatario promuovere la graduatoria, e sarà liquidato ad ogni altro intervento di procedura agli stessi, in caso che non fosse proceduto dal deliberatario.

Il presente viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 20 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4771. 2 pubb.

EDITTO.

Sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona, al confronto di Cecilia Vanti quale rappresentante di Magri Andrea, Alessandro, Cipriano e Maria-Luigia, di Bonavigo, nei giorni 23, 26 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 1 pom., sarà tenuta in questa residenza l'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 23:22, importa fiorini 203:12 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato vitato in Comune censuario di Orti, al mappale N. 399, di pertiche censuarie 3.99, colla rendita di austr. L. 23:22.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Legnago, 10 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl, Canc.

N. 3922. 3 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Maniago rende pubblicamente noto, che sopra istanza odierna pari N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Finanza di Udine, ed in confronto di Angelo Melattia fu Domenico, detto Coch di Barcis, avranno luogo nel locale di sua residenza, ed innanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 30 novembre 1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:40 (fior. 3:29) importa fior. 82:23 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Provincia di Udine, Distretto di Maniago, Comune amministrativo e censuario di Barcis.

Prato di pert. 7.64 e rendita di L. 9:40 al N. 4847 di mappa.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo in questo Comune ed in quello di Barcis, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 22 giugno 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.

N. 11170. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Beraulo Gio. Batt. per sè e quale rappresentante i minori suoi figli, e di Bernardo Schiavo, nei giorni 12, 19, 26 ottobre p. f., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., nella residenza della R. Pretura Urbana di Vicenza da apposita Commissione si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita di pert. cens. 4.68 di terreno aratorio, posto in Comune censuario di Bernuffi, in mappa al N. 190, colla rendita di a. L. 2:11, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:11, importa fior. 19:46 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Lo che si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Montecchio Maggiore.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 16 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRIGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 11618. 3. pubb.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. civile in Venezia si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anna Vescovi-Mondaini-Stoisich coll'avvocato Calegari, contro Giovanni e Domenico fratelli Vescovi, e creditori inscritti, si terrà nel solito locale degli incanti presso la sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nel giorno 23 settembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., il 4° esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti stabili, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due Lotti separati che saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima ed al maggior offerente.

II. Ogni offerente dovrà depositare prima od all'atto dell'asta il decimo del valore di stima del Lotto relativo a cauzione della propria offerta da trattenersi nel caso di delibera, e diversamente da restituirsi, all'oblatore non deliberatario.

III. Il prezzo d'asta dovrà essere versato nei giudiziali depositi di questo I. R. Tribunale entro 14 giorni dalla delibera, senza di che non conseguirà il deliberatario il possesso degli stabili deliberati, anzi mancando al versamento del prezzo nel termine suddetto sarà decaduto e soggetto alle conseguenze di un nuovo incanto per la delibera a qualunque prezzo a tutti suoi danni e spese.

IV. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà esborsarsi in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso plateale, esclusa la carta monetata, obbligazioni pubbliche ed ogni surrogato al danaro sonante, non ostante qualunque legge che portasse effetto contrario.

V. Gl'immobili s'intendono venduti nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta e senza alcuna rispondenza per parte della esecutante.

VI. Le spese della delibera e le successive, compresa la tassa di trasferimento, saranno a carico del deliberatario.

VII. Dal giorno della delibera le pubbliche imposte ed i pesi ed aggravii si pubblici che privati insiti sui beni deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. L'aggiudicazione della proprietà avrà luogo tostochè il deliberatario avrà comprovato l'adempimento di tutti gli obblighi a lui incumbenti.

IX. Sarà libera ad ogni oblatore l'ispezione degli atti presso la Cancelleria di questo I. R. Tribunale Prov., Sezione civile.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Lotto III.

La quarta parte dei seguenti immobili d'indivisa proprietà dei fratelli Giovanni e Domenico Vescovi, quali eredi del loro padre fu Antonio con Maddalena Soggia fu Carlo.

a) S. Pietro di Castello, fondamenta della Tana, tre luoghi terreni al mappale N. 2979, sup. 0.05, rendita 16:72.

b) Ivi, calle Sporca, magazzino al mappale N. 3465, superficie 0.04, rend. 8:36.

c) Campiello delle Ancore, magazzino al mappale N. 3542, superficie 0.02, rendita 28:80.

d) Ivi, porzione di casa che si estende anche sopra i NN. 3542, 2627, 3628 e sopra la strada pubblica al mappale N. 3543, superficie 0.01, rendita 79:20.

e) Ivi, magazzino al mappale N. 3627, superficie 0.02, rendita 6:24.

Questa quarta parte fu stimata complessivamente f. 616:23.

Lotto IV.

L'ottava parte degli stabili immobili, di cui il precedente Lotto III d'indivisa proprietà di Giovanni Vescovi fu Antonio, quale erede della madre fu Francesca Fain, con Maddalena Soggia e Domenico Vescovi, stimata complessivamente fior. 308:47.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 6 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3927. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. f., dalle ore 9 alle 12 meridiane, saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta degli immobili esecutati a carico di Tommasi Michelangelo, sopra istanza di Bresciani Giuseppe coll'avv. Gualtieri; l'asta procederà sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza il previo deposito del decimo del valore di stima, eccettuato l'esecutante.

II. Il deliberatario dal giorno della delibera sottostarà a tutti i pesi inerenti al fondo subastato, comprese le imposte prediali, a suo carico staranno altresì tutte le spese dalla delibera in poi compresa la tassa di trasferimento.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà pagare al procuratore dell'esecutante in fiorini sonanti le spese esecutive, dietro liquidazione giudiziale, e l'importo pagato sarà imputato nel prezzo.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Provinciale di Verona il residuo prezzo in fiorini sonanti. Essendo deliberatario l'esecutante, potrà trattenersi l'importo del proprio credito capitale ed interessi fino a graduatoria compiuta, coll'obbligo frattanto di corrispondere l'interesse di 5 per 100 fino all'aggiudicazione in proprietà che sarà accordata ad istanza del deliberatario colla prova dell'adempimento del capitolato.

V. Mancando il deliberatario nei termini stabiliti ai pagamenti sopra convenuti, si procederà al reincanto a tutte sue spese e pericolo.

Descrizione dell'immobile.

Pezza di terra arativa vitata in località della Masua nel Comune censuario di Valgatara, denominata Merarsi, e confinata a mattina da Speri Sante, a mezzodì da Ferrari, a sera e tramontana dall'Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia di Verona.

In mappa di Valgatara figura al N. 875 della superficie di pert. cens. 3.42, censita L. 18:54 e del valore di stima di fior. 250.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 11 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 11130. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avvocato dott. Augusto Bernardi di qui, che il rev. Don Lorenzo Bernardi, quale esecutore testamentario e quale erede come parroco pro tempore della Chiesa di S. Ambrogio, del fu D. Gio. Batt. Tarelli e consorti, colla istanza 28 maggio p. p. N. 8900, riprodotta a mezzo dell'altra (?) sette corrente, N. 11130 chiesero in confronto di Arcangelo Ferro di Soave la subasta degli immobili oppignorati a quest'ultimo dal suddetto defunto D. Gio. Batt. Tarelli, e descritti nel Verbale di stima 17 giugno 1859, N. 12055, sulla quale istanza diretta per notizia ai creditori inscritti venne fissata l'udienza 25 settembre p. v., ore 9 ant per versare sul proposto capitolato d'asta, e ad esso assente deputato in curatore per tale affare questo avvocato dott. Carlo Covis.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente nel suddetto giorno, ovvero a fornire in tempo il suo curatore delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del meglio suo interesse, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 11 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 6437. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra requisitoria dell'I. R. Pretura di Isola della Scala saranno tenuti in questa residenza nei giorni 14, 17, 24 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom, tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili in calce descritti ed esecutati ai consorti Modena sopra istanza di Domenico Vaccari fu Vincenzo di Bovolone, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima in fior. 311:64, ed ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta fior. 32 in valuta austriaca effettiva ed in moneta metallica e sonante. Dei depositi sarà trattenuto quello del deliberatario e gli altri saranno restituiti agli oblatori ogni qualvolta dichiarino di desistere da ulteriori offerte, le quali dovranno essere fatte in effettivi fiorini di valuta austriaca.

II. Nel primo e secondo esperimento gli immobili in un sol Lotto non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè questo sia sufficiente a coprire tutti i creditori inscritti.

III. Gli immobili con ogni abenza pertinenza e diritto s'intenderanno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano nel giorno dell'asta per cui nè l'esecutante, nè i creditori iscritti saranno responsabili di qualsiasi differenza che vi si riscontrasse dallo stato apparente nella stima.

IV. Oltre il prezzo della delibera, che dovrà pure essere effettuato in denaro sonante a tariffa, escluso qualunque surrogato ed in ispecie la carta monetata di qualunque forma e denominazione, starà a carico del deliberatario qualunque peso o servitù, anche non [illegible], livelli che eventualmente colpissero la cosa subastata, ed in ispecie starà a carico del deliberatario l'annuo livello di a. Lire 42, pari a fior. 14:70 dovuto al sig. Domenico Vaccari, esonerandone fino la debita detrazione sulla perizia, e così pure dal giorno della delibera in poi, dovrà il deliberatario pagare le pubbliche imposte regie, comunali e consorziali di qualsiasi specie.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso materiale ed il godimento degli immobili col giorno della delibera, e potrà in via esecutiva del relativo decreto procedere all'espulsione di persone e cose, che si trovassero sugli immobili, ma sempre a sua cura e spesa e senza responsabilità per parte dell'esecutante.

VI. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare presso questa I. R. Cassa il prezzo offerto in effettivo denaro sonante dedotto però il deposito di cui l'art. I, e dedotte le somme che avesse soddisfatte, giusta i posteriori art. VIII e IX.

VII. Da questo deposito di cui l'anterior art. VI sarà esonerata la parte esecutante, la quale dovrà nel caso che siasi resa deliberataria sodisfare soltanto l'interesse del 5 per 100 da depositarsi presso la Cassa forte dell'I. R. Pretura di Isola della Scala di anno in anno, posteriormente dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera e ciò sulla somma che avrebbe dovuto essere depositata, giusta l'art. VI. La parte esecutante poi dovrà depositare detto prezzo tosto che la graduatoria sarà passata in cosa giudicata.

VIII. Entro 15 giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in deconto del prezzo offerto all'avvocato della parte esecutante le spese di procedura esecutiva in denaro sonante dall'atto di pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere previamente liquidate dal giudice.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per imposte scadute anteriormente alla delibera sarà dall'aggiudicatario appena avuta l'intimazione del decreto di delibera di verificarne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Tutte le spese della delibera in poi compresa la tassa di trasferimento di proprietà e di voltura al Censo sono a carico del deliberatario, il quale a tempo debito dovrà farsi intestare nelle tavole censuarie.

XI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili, e conseguentemente non potrà acquistare la proprietà dello stesso, se non dopo che avrà provocato l'adempimento delle superiori condizioni.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni suesposte potrà farsi rivendere gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo a termini del § 438 del Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto esso deliberatario al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese a cui farà fronte il deposito, e se questo non fosse sufficiente dovrà rifondere la differenza.

Immobili da subastarsi.

1. Un corpo di terreno aratorio con viti gelsi ed altri alberi con sopravi di muro misto crudo e nella massima parte cotto, composta di quattro 4 locali terreni ed altrettanti superiori, corte, orto, nelle pertinenze di Borgo Malavicina, contrada Molin, della superficie il terreno di campi tre 3 circa, descritto nella mappa del Comune censuario di Malavicina, coi NN. 790, 791, 792, 967, 221, 222, 223, 224, tra confini a mattina la fossa Micheli, a mezzodì Regina Longhi con fosso di questa ragione, a sera beni della prebenda parrocchiale di Borgo Malavicina, con siepe viva ed a monti strada comunale detta del Molino.

2. Altro corpo di terreno, pure con viti, gelsi ed altri alberi, della superficie di campi due 2 circa nelle antedette pertinenze e contrada, distinto nella mappa sunnominata al N. 215, tra confini a mattina e mezzogiorno Lodovico Marconcini con fosso divisorio, a sera la fossa Micheli, ed a monte Carmagnani Giuseppe con solco divisorio, salvi per entrambi i suddescritti immobili i più precisi ed identici confini.

Locchè si pubblica all'Albo e nei luoghi soliti di Legnago e Malavicina, non che nella Gazzetta Uffiziale Lombardo-Veneta.

Dall'I. R. Pretura,
Legnago, 11 luglio 1863.
Il R. Pretore, BRESSAN.
Lampl Canc.

N. 6628. 3. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Verona, e sopra istanza di Sordelli Antonio, avranno luogo presso questo Ufficio nei giorni 10, 17 e 24 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni esecutati a Tagliapietra Alfonso, Antonio, Telesforo, Stanislao, Carolina, Teresa, Luigi e Noè, minori in tutela del padre Carlo, qui in calce descritti, con avvertenza che nei due primi esperimenti la delibera avrà luogo a prezzo superiore od uguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del § 422 del Giud. Reg., e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi sono quelli descritti nel Verbale di stima 14 maggio 1861, all. D dell'istanza d'asta, e vengono venduti senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

II. L'asta seguirà in quattro Lotti separati, e qui appiedi descritti.

III. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 della stima. Solo l'esecutante sarà dispensato da tale deposito.

IV. Dovranno i deliberatarii, ciascuno per il Lotto che a sè spetta, soddisfare oltre il prezzo di delibera la tassa di trasferimento di proprietà, e pubbliche imposte d'ogni sorta che andassero a scadere dopo la intimazione del decreto di delibera, e così pure le decime ed altri pesi di tal genere a cui fossero soggetti i beni deliberati.

V. Le pubbliche imposte che fossero anteriormente scadute, e che fossero state pagate dall'esecutante, o da taluno dei creditori, saranno sodisfatte col prezzo di delibera.

VI. Dovranno inoltre i deliberatari soddisfare alla parte esecutante entro giorni 14 le spese della procedura, dietro specifica liquidata dal giudice.

VII. Dovranno i deliberatari depositare in Giudizio entro un mese computabile dalla intimazione del decreto di delibera i rispettivi prezzi, imputandovi però le somme che avessero sodisfatte a tenore degli articoli 2°, 5° e 6° del presente capitolato.

VIII. Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati in effettivi fiorini d'argento della nuova v. a., escluso qualsiasi altro modo di pagamento, ed esclusa specialmente la carta monetata e qualunque altro surrogato rappresentativo.

E se in onta al patto espresso potessero i deliberatari pagare altre valute od altra specie, queste valute o specie saranno calcolate al corso di cambio della piazza di Verona, con ragguaglio alle monete dovute.

IX. Otterranno i deliberatari il decreto di aggiudicazione definitiva della proprietà, e l'immissione in possesso degli immobili deliberati, allora soltanto che abbiano documentata l'integrale esecuzione dei superiori capitoli. In tal caso otterranno i deliberatari, e sarà espressa nel decreto, la facoltà di trasferire alla propria Ditta gli immobili rispettivamente ad essi deliberati.

X. Mancando invece alcuno dei deliberatarii in tutto od anche in parte all'adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di delibera, si procederà a subastare di nuovo l'immobile od immobili ad esso deliberati senza bisogno di nuova stima, e coll'assegnazione di un nuovo termine per venderli a tutto rischio, pericolo e danno, a prezzo anche minore della stima.

Descrizione dei fondi.

Lotto I.

Una casa colonica con corte promiscua annessa, situata in pertinenze di Cologna, in contrada Cabetta, tra confini ad est Giacomo Anoardo, a sud il cortile di promiscua ragione, ad ovest a strada comune, e a nord Francesca Castello. Trovasi delineata in mappa cens. di Colognola sotto il N. 1202, colla superficie di per. cens. 0.14 e colla rendita di a. L. 15.

È stimata del valore depurato di fior. 350.

Lotto II.

Altra casa colonica pure con promiscuità di cortile annessa, situata in detta pertinenza, tra confini ad est l'appezzamento al seguente N. 3, a sud Angelo Carzola, ad ovest lo stesso ed a nord il cortile promiscuo. Trovasi delineata nella mappa censuaria di Colognola sotto i NN. 1197, 1350, colla superficie di pert. censuarie 0.16 e colla rendita di a. L. 6.

È stimato del valore capitale nitido di fior. 170.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con frutti, gelsi ed olivi in colle, e poca parte coltivato ad orto, detto Casale, situato in detta pertinenza e contrada, confinato ad est da Giacomo Anoardo a sud dagli eredi Vincenzo Ruffo, ad ovest da Angelo Carzola e dalla casa descritta al N. 2 ed a nord da Giacomo Anoardo, e dalla stessa casa N. 2.

Trovasi delineato nella mappa censuaria di Colognola, sotto i NN. 1193, 1198, colla superficie di pert. cens. 4.96, colla rendita di a. L. 18:17. È soggetto a decima.

Fu stimato del valore capitale nitido di fior. 262.

Lotto IV.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato, con frutti in colle, denominato Zoro o Pezzo di mezzo, situato in detta pertinenza in contrada a S. Pietro, tra confini ad est Anoardo Pietro, e Trevello Pietro e Righini, a sud la strada comune e Righini, ad ovest Giacomo Anoardo e Giuseppe Carzola ed a nord Pietro Anoardo. È soggetto a decima, ed è distinto nella mappa cens. suddetta sotto i NN. 1364, 1365, 1366, 1367, colla superficie di pert. met. 16.01 e colla rendita di a. L. 49:46.

È stimato del valore capitale nitido di fior. 826.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 3297. 3. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo si porta a pubblica notizia, che il giorno 29 maggio p. p. è morto in Codroipo Chiarottini Giuseppe fu Gio. Batt, essendo involuta la sua eredità per successione legittima alla madre Maria Varmo, e sorelle Caterina e Santa.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Santa Chiarottini, la si invita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, perchè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore sig. avv. Canciani, ad essa deputato.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

che il Regno d'Italia spenda uno scudo, o sacrifichi un soldato. Il progetto è singolare e merita d'essere conosciuto. Il foglio di cui parliamo, e che si dà titolo di *onestissimo*, premette, che in esso l'odio dell'Austria *è una parte della sua propria natura*, ma che *da qualche tempo vi ha qualcuno ch egli odia più dell'Austria*, e questo qualcuno è la Francia. L'odio mortale, ch'egli porta all'Austria ed alla Francia, lo porta anche alla Santa Sede, e fra' tre odiati nemici, egli avrebbe voluto combattere anzi tutto Napoleone e il Papa, e conquistar Roma, capo, cuore e centro dell'italica unità. Il motto di Garibaldi ROMA o MORTE, che dovea suscitare tutta Italia contro il Papa, divenne ridicolo; Garibaldi, invece di Roma, conquistò le stampelle, e allora l'onestissimo foglio cominciò a riflettere. Egli aveva preferito Roma a Venezia, perchè Venezia *era moralmente e politicamente già sua;* nessuno gli contrastava Venezia, nè le *coscienze timorate di 200 milioni di cattolici, nè un interesse quasi mondiale*, come quello che destava Roma. La questione di Venezia era ridotta per l'onesto giornale ad una *semplice questione di forza*, ed egli è persuasissimo, che *quando l'Italia potrebbe prendersi Venezia. Venezia sarebbe sua (!)*, ragionamento a cui non c'è replica! Siccome poi l'Italia poteva vivere anche senza Venezia, e crescere di potenza e ordinarsi ecc., così poteva differire senza inconveniente ad avere il Veneto. D'altra parte, l'Austria non manda, nè favorisce briganti in Lombardia, non dà campo ai Caruso ed agli Stramenga per tribolare lo Stato modello, e perciò si poteva tollerarla ancora per qualche tempo. Schiacciato in Roma il *Papato*, il *brigantaggio* e il *buonapartismo*, sarebbesi facilmente schiacciata anche l'Austria. Ma ora sono mutate le condizioni delle cose. Il nuovo Regno, sono parole dell'onesto giornale, *mercè la stupida e vanagloriosa insipienza di coloro che non hanno rimorso di governare l'Italia, nella combinazione delle alleanze europee è escluso da tutte le parti. Non sa se farà la guerra, ma sa soltanto che, se la farà, non ci guadagnerà nulla. Esso non ha un alleato, su cui riposare, nè una speranza di ottenerlo; è in una condizione spaventosa, e per chi la osserva con occhio malevolo, è ridicola! Invece l'Austria ha saputo profittare al tempo stesso delle fortunate occasioni e della nostra inettitudine; ha saputo avvantaggiarsi della rivolta polacca, con una previdenza che ha del mirabile; non si è lasciata neppure spaventare questa volta dal pericolo della rivoluzione. Essa fondata sul despotismo (!!), sulla violazione dei diritti dei popoli (!!), ha fatto quel che noi, usciti ieri dalla rivoluzione, noi, nazione fatta da un plebiscito! non abbiamo osato, ha preso la difesa della Polonia insorta. L'Austria in tal modo s'è fortificata, quanto il nuovo Regno s'è indebolito, ed otterrà ciò che non ha mai potuto ottenere, di farsi assicurare Venezia mediante un trattato, a cui prenderanno parte le principali Potenze d'Europa.* Dopo tutte queste profonde osservazioni, l'onestissimo giornale opina, che, prima che sieno concluse le trattative omai in corso, prima che la guerra dia loro una sanzione di fatto, è necessario togliere all'Austria il Veneto, ma senza che la giovane Italia faccia guerra o provochi l'Austria. I Veneti devono insorgere essi medesimi, ed estrarre i marroni dalla bragia pel Piemonte colle proprie mani. Tale è il progetto dell'onestissimo giornale! L'Italia non ha potuto suscitare all'Austria la rivoluzione in Gallizia e nell'Ungheria, malgrado tutti gli sforzi che ha fatto, dee dunque suscitargliela nel Veneto, appunto perchè l'Austria non vuole promuovere, nè favorire il brigantaggio a' danni del nuovo Regno!! Oh! guardate dove va a ficcarsi l'onestà!

2. Noi credevamo, in buona fede, che dopo il 1859 l'Italia godesse tutte le immaginabili felicità, che i suoi figli si avessero ogni ben di Dio; ma la cosa è affatto diversa. « Una delle più gravi e solenni maledizioni, che pesino sul nostro povero paese, esclama un giornale di Torino, è senza dubbio la grande amicizia, che hanno per noi i nostri alleati di Francia. In nome della fratellanza dei popoli, ed in mercè del sangue sparso a Magenta ed a Solferino, eglino ci divorano vivi, e mentre gran parte del nostro popolo muore di fame, torme di amici vengono giù dalle Alpi ad ingrassarsi a nostre spese. Dalla profumeria di Violet, fino alle strade ferrate, dai nastri fino alle operazioni di banca, dalle cravatte fino alle navi corazzate, la Francia fa tutto per noi! » Il giornale, che si lagna di questa irruzione dell'industria francese in Italia, si rassegnerebbe anche a questo male, se, dic'egli, mangiando gli altri, restasse qualche cosa da mangiare anche per gl'Italiani. Se non che, sembra che vi sieno altre piaghe in Italia, e noi leggiamo in un giornale francese, fra le altre magagne del nuovo Regno, anche questa, che si può dire il suo peccato originale, ch'esso nuovo Regno è fondato sulla *esclusione del popolo come illetterato*. La rivoluzione italiana trova il popolo abbastanza addottrinato per pagare l'imposta, e dar soldati, ma quanto al mettere nell'urna elettorale un sì o un no, la cosa è diversa. Sembra che per sapere se debbano conservare il loro Re e la loro autonomia, un Napoletano ed un Toscano debbano avere ottenuta la laurea *in utroque!* Cinque milioni d'Italiani furono esclusi dal plebiscito, e sopra una popolazione di 22 milioni soli 400,000 ebbero titolo d'elettori. Parigi con due milioni d'anime conta 350 000 elettori, l'Italia con 22 milioni ne conta 400 000! Davvero, per un Regno nato e cresciuto colla rivoluzione, questo peccato originale è una macchia indelebile, in mezzo a tale ostentazione, in parole, di libertà! Veramente che per giungere a siffatta libertà, e a siffatte delizie, non val la pena di far sacrifizii, e molto meno di fare insurrezioni!

3. Noi abbiamo fatto cenno della condanna del libro di Renan: *La vita di Gesù Cristo*, da parte di S. Em. il Card. Gausset, Arciv. di Reims; ora dobbiamo aggiungere che anche monsig. Plantier, Vescovo di Nimes, ha condannato la stessa opera in una sua *Istruzione pastorale* diretta al clero della sua diocesi. È noto che il sig. Ernesto Renan è professore di lingua ebraica, e che nell'opera sua ha avuto ricorso alle lingue orientali per sostenere le sue tesi anticristiane; ma monsig. Plantier ha insegnato le lingue orientali per ben diciassette anni prima d'esser Vescovo, e ha mostrato al professore Renan che ad interpretar le scritture non basta la sola filologia, ma è necessaria segnatamente la tradizione. *La filosofia e la critica possono essere d'aiuto nei particolari, ed offerire schiarimenti secondarii, ma la face principale è l'autorità della testimonianza.* Anche questa condanna è stata letta dopo il vangelo della messa parrocchiale in tutte le chiese della diocesi. Parlando della condanna profferita dal Cardinale Gausset, abbiamo osservato che non tutti sanno distinguere tra le proibizioni della Chiesa, che non escono dai limiti dello spirituale, e quelle del potere civile e politico, che hanno forza coattiva e sanzione penale, ed ora ripetiamo la stessa osservazione in proposito al fatto seguente.

4. Secondo il giornale *Le Voeu National* di Metz, ebbe luogo a Lussemburgo un processo, che destò grande strepito in quel Granducato, Stato della Confederazione germanica, e possedimento particolare del Re dei Paesi Bassi. Il processo fu terminato innanzi al Tribunale di prima istanza. Il *Courrier*, giornale rivoluzionario, aveva pubblicato una serie d'articoli evidentemente contrarii ai principii della Chiesa cattolica. Monsignor Adames, Vescovo di Alicarnasso, vicario apostolico a Lussemburgo, dichiarò pericolose le pubblicazioni del *Corriere*, e le ha *condannate canonicamente.* Allora quel giornale, asserendo che quella censura dell'Autorità ecclesiastica gli aveva recato danno, diminuendone gli associati e gli annunzii, intentò al venerabile prelato un processo per riparazione del danno allegato; ma il Tribunale dichiarò illegittima la domanda del direttore del *Corriere*, e la respinse.

5. La nostra privata corrispondenza telegrafica di Vienna ci aveva già da parecchi giorni annunziato, che il principe Giorciakoff aveva diretta al Governo francese una nuova Nota, ma senza indicarne il contenuto, e lo scopo, il perchè non abbiamo pubblicata quella notizia. Ora troviamo annunziato nei giornali quel dispaccio, anzi un telegramma ne reca un sunto, dedotto dal testo ch'è stato pubblicato con molta sollecitudine dal giornale di Pietroburgo. In questo nuovo dispaccio il principe Gorciakoff ha cura di sgombrare da ogni ostacolo la via tra Pietroburgo e Parigi. L'ultimo dispaccio del 14 luglio della Russia alla Francia è stato una specie di Orizaba diplomatico, che doveva senza dubbio riuscire a Puebla; era dunque necessario un calmante, una carezza alla Francia, e questo è ciò appunto che ha fatto il principe Gorciakoff, che, non avendo potuto attirar l'Austria a sè, fa i vezzi alla Francia per vedere se può riuscirgli di rompere il triumvirato delle Potenze. Nel suo dispaccio, il principe Gorciakoff prende ad enumerare una ad una ed a spiegarle con nuovi sviluppi, tutte le pretese della Russia enunziate nel suo dispaccio del 14 luglio. Quanto a' sei punti il principe dichiara d'averli accettati con sincerità, solo non essergli possibile di attuarli diffinitivamente prima che l'ordine sia ristabilito. Il principe persiste a denunziare la propaganda rivoluzionaria, di cui Parigi è uno de' centri principali, come la vera causa dell'agitazione che regna in Polonia. Non ammette che i capi dell'insurrezione abbiano prese le armi per conquistare istituzioni liberali, poichè da una parte, essi hanno altamente proclamato che loro scopo era la ricostituzione della Polonia co' suoi limiti del 1772, e poichè d'altra parte, essi fanno assegnamento sull'intervento straniero per assicurare l'esito della loro impresa. Finalmente il principe accusa la stampa occidentale d'avere dato animo alle pretese della insurrezione. Quanto alla Conferenza, osserva, avere la Russia proposto la Conferenza ristretta pel desiderio della conciliazione, e deplora che il sig. Drouyn di Lhuys non lo abbia compreso; e quanto all'ironia, di cui fu tacciato il suo dispaccio, egli non n'ebbe l'intenzione, e non può trovarvela che la malevolenza. Il principe chiude il suo dispaccio con queste parole: « Il sentimento della nostra dignità offesa ha potuto manifestarsi nella esposizione del nostro pensiero; esposti a tanti oltraggi prodigatici, era per noi impossibile di non riconoscere la forza e l'energia del sentimento nazionale. » Secondo il *Constitutionnel* del 7 agosto, questo dispaccio non muta nulla nelle condizioni delle cose; ma si prova soltanto a cancellare la sfavorevole impressione prodotta dalla forma del dispaccio antecedente.

6. È stato annunziato ne' giornali che il Re di Prussia non interverrà al Congresso di Francoforte; ma un foglio viennese, il *Vaterland*, osserva, che il rifiuto del Re di comparire in una libera Conferenza de' suoi confederati, per deliberare con essi intorno ai modi di riformare la Costituzione federale, manifesterebbe una diffidenza, che sarebbe troppo offensiva per l'Austria e per gli altri Principi germanici, e che una grave responsabilità innanzi a tutta l'Alemagna peserebbe sui consiglieri di S. M. prussiana, che impedissero al loro reale Signore d'accettare la mano, che l'Imperatore d'Austria gli stese lealmente a Gastein, per intraprendere di concerto la grande opera della riunione dell'Allemagna. La *Vorstadt Zeitung* aggiunge, la Prussia, astenendosi dalla Conferenza, commetterrebbe un suicidio. Per contro la *Gazzetta Crociata* è d'avviso che, senza un previo accordo dell'Austria colla Prussia, *il Congresso dei Principi non avrà avvenire.* A queste parole della *Gazzetta*, osservano le *Ultime notizie* di Vienna, che il Re di Prussia si è abbandonato senza difesa nelle mani de' suoi ministri, e del loro partito. Si temeva a Berlino, che a Francoforte il Re non fosse guadagnato alla politica della riforma, e che egli potesse contribuire a scemare all'egemonia, sognata per la Prussia, tutto ciò ch'essa potrebbe avere di più decisivo. In breve, il partito de' *gentiluomini campagnuoli (hobereaux)* vorrebbe egli prima usar le sue forbici nel progetto di riforma, e adattarlo a' suoi bisogni, e poi farlo accettare.

7. Il pretesto del non intervento del Re di Prussia a Francoforte è stato in prima la sua mal ferma salute, ma poi il sig. di Bismark si oppose alla forma della Conferenza. La Prussia vorrebbe anzitutto un consesso d'uomini speciali che trattasse della riforma, essa vi manderebbe i suoi delegati, poi il progetto sarebbe sottoposto all'approvazione de' Principi. Si vede che la Prussia non vuol la riforma, quando l'iniziativa ne venga dall'Austria!

8. Il primo ad aderire all'invito di S. M l'Imperatore è stato il Re Giovanni di Sassonia, il secondo fu il Re Guglielmo di Wirtemberg, che, essendo troppo avanzato in età, si farà rappresentare dal Principe ereditario, Carlo suo figlio. Il terzo fu S. M. Massimiliano, Re di Baviera; il quarto ad annunziarsi in favore del Congresso con forza ed entusiasmo è stato il Granduca Federico-Guglielmo di Mecklemburgo-Strelitz. Vi ha pure aderito per lettera il Granduca di Assia-Darmstadt e l'Elettore di Assia-Cassel; e importa il constatare la personale partecipazione del Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha, gran connestabile d'Alemagna. Finalmente vi aderirono il Granduca di Baden, e i Duchi di Brunswick e di Coburgo.

9. Il progetto di riforma federale, dice la *Presse* di Vienna, è tenuto segretissimo, e non sarà comunicato ai Principi che nell'atto in cui l'Imperatore d'Austria lo promulgherà il 16 agosto nell'assemblea del Congresso. Si crede che il progetto consti di soli 6 punti, tra i quali si ha la Rappresentanza nazionale, un Consiglio di Principi, e la riforma del sistema della difesa federale; ma che tutto il progetto si fonda sopra le istituzioni federali vigenti.

10. Una deputazione di cinque membri del Consiglio de' notabili di Messico partì il 17 luglio per l'Europa onde recare a S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano il decreto, vinto da 133 voti contro due, che lo nomina Imperatore del Messico. Si assicura che l'Imperatore e l'Imperatrice di Francia hanno spedite le loro congratulazioni a S. A. I. l'Arciduca per la sua elezione al trono del Messico.

11. Giornali accreditati di Parigi annunziano che le Note delle tre Potenze in risposta ai dispacci russi sono partite per Pietroburgo. 2

L'*Havas-Bullier* riceve da Francoforte, in data del 6 corrente:

« La lettera dell'Imperatore d'Austria fu causa di vivo entusiasmo a Francoforte. Essa prova i sentimenti, ond'è animato l'Imperatore per la prosperità e per la grandezza della Germania, e il suo desiderio di sottrarre la riforma federale alle lungaggini diplomatiche.

« L'Imperatore d'Austria verrà, il 16, a Francoforte, accompagnato da' suoi ministri.

« L'*Europe*, coll'analisi della lettera dell'Imperatore, pubblica quella di una Circolare del sig. di Rechberg, che accompagna la lettera imperiale, e sviluppa il pensiero e lo scopo dell'Imperatore. »

Il sig. Thiers è ritornato a Parigi. *(Persev.)*

Vienna 8 agosto.

La *G. C. A.* reca: « Una corrispondenza da Berlino dell'*Allg. Zeitung* pone il colloquio delle LL. MM. l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia in Gastein in una certa relazione colla questione polacca. Noi crediamo una tale supposizione erronea, dacchè, per conferenze politiche propriamente dette, la breve visita, che S. M. l'Imperatore fece al suo illustre ospite di Gastein, avrebbe offerto difficilmente tempo ed occasione.

Secondo l'*Ost-Deutsche Post*, il 6 partì da Vienna il corriere, che reca a Parigi la Nota dell'Austria riguardo alla risposta del principe Gorciakoff. Posciachè il Gabinetto delle Tuilerie ne avrà preso notizia, essa verrà spedita a Pietroburgo, contemporaneamente alla Nota francese ed inglese. Le Note delle tre Potenze non sono identiche, nè hanno un passo conclusionale identico; però sono analoghe nel loro contenuto, e si distinguono tra loro soltanto nel tuono e nella dettatura. Si lasciò cadere la domanda dell'armistizio, e nessuna delle tre Note ne fa più menzione; le altre proposte, abbastanza conosciute dai dispacci anteriori, vengono mantenute e formolate in modo severo e preciso, siccome domande. Stando al citato foglio viennese, si hanno indizii che il Gabinetto di Pietroburgo farà un cangiamento nel senso della condiscendenza. *(O. T.)*

Altra del 9 agosto.

S. M. l'Imperatore ricevette il 6 corr. la deputazione dei Tirolesi, accettò il loro indirizzo, si espresse benignamente sulla provata fedeltà del Tirolo e promise un dono per la festa del bersaglio.

La partenza di S. M. I. R. A. per Francoforte, è ora stabilita per giovedì 13 corr. Parte della gente di servizio imperiale partì già l'8 a quella volta, per fare i preparativi necessarii. Il giorno della partenza di S. M., la Stazione della ferrovia del Nord sarà addobbata a festa, e così pure le case della Jägerzeile, per cui passerà l'Imperatore. In generale, si ha intenzione di dare a questa partenza un carattere festivo.

Nella seduta riservata del 7, del Consiglio comunale di Vienna, fu adottata ad unanimità la seguente proposta del consigliere Klemm: « Il Consiglio comunale voglia inviare un indirizzo di congratulazione a S. M. l'Imperatore per la convocazione del Congresso de' Principi tedeschi allo scopo di risolvere la questione germanica. »

(FF. di V.)

Cracovia 8 agosto.

Ieri, dopo le ore 5 pom., seguì una violenta esplosione di polvere, in mezzo alla città, nella via de' Calzolai. In breve tempo, una casa di due piani era in fiamme. Il pericolo era grande; ma le misure, prese colle massima sollecitudine per ispegnere il fuoco, lo circoscrissero a quella sola casa. Fino alle ore 9 di sera, erano stati dissotterrati quattro cadaveri; tre persone riportarono gravi lesioni. *(FF. di V.)*

Malta 1.° agosto.

Il capitano Horsfall, del vapore ad elice l'*Isis*, arrivato qui, rapporta che, essendo passato il 27 scorso luglio, alle ore 9 antim., vicino l'isola di Halita (sulla costa di Tunisi) la vide in fiamme senza fumo, le quali dalla loro copiosità si suppongono essere di materia vulcanica. *(O. T.)*

Impero russo.

Scrivono da Varsavia, 5 corr., alla *National Zeitung*: « Gli apparecchi militari della Russia, l'armamento delle sue fortezze, ecc., non sono cose nuove; all'incontro sorprende non poco la fretta, con cui essa trasporta considerevoli forze al confine austriaco, almeno da qui. La Direzione della strada ferrata da Varsavia a Vienna ricevette l'ordine di sospendere, dal prossimo venerdì in poi, per otto giorni, ogni comunicazione mediante questa ferrovia, e di disporre tutt'i vagoni, compresi anche quelli destinati per merci d'ogni genere, pel trasporto di militari. La Direzione rivolse all'Autorità militare l'istanza di poter continuare le corse celeri, e aspetta risposta. Del resto, qui non si crede che la Russia abbia molta voglia di fare la guerra, e questa occupazione dei confini viene considerata come una dimostrazione, la quale, giusta l'antica massima: *Si vis pacem, para bellum*, tende appunto ad evitare la guerra. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 8 agosto.

Un dispaccio, spedito dal console generale francese in Avana, conferma che l'Arciduca Massimiliano fu proclamato Imperatore del Messico. Dal *Mémorial diplomatique*: « L'andata dell'Imperatore d'Austria a Gastein dimostra la sua intenzione di continuare le pratiche, a fin di realizzare una riforma federale, con o senza il concorso della Prussia. L'Imperatore ha egualmente insistito sulla necessità di un perfetto accordo tra la Francia e l'Austria, come la più efficace garantia per la pace del mondo, mentre che la Prussia, ponendosi dal lato della Russia, contribuirà a provocare una situazione piena di pericoli per la Germania. » *(FF. SS.)*

Parigi 8 agosto.

Londra. — Il *Corriere degli Stati Uniti* annunzia che, sopra 135 membri dell'Assemblea dei notabili messicani, 133 votarono per l'Impero, in favore dell'Arciduca Massimiliano; crede che questo voto verrà sottoposto alla ratifica del suffragio universale; dice che la proclamazione dell'Impero fu accolta con entusiasmo; conferma che Juarez fu scacciato da San Luigi di Potosì, e che l'esercito, eccettuato alcune centinaia d'uomini, seguì l'esempio del paese. *(FF. SS.)*

Berlino 8 agosto.

La *Baierische Zeitung* scrive: « Sembra che la Prussia non abbia ricusato incondizionatamente il Congresso dei Principi, ma espresso il desiderio che la Conferenza sia preceduta da passi preparatorii. » *(FF. di V.)*

Francoforte 8 agosto.

La Prussia motiva il rifiuto dell'invito al Congresso dei Principi, con un dispaccio circolare ai suoi rappresentanti presso i Governi tedeschi, in cui è detto: « La Prussia conviene che la riforma federale è una necessità; però questa riforma dev'essere prima fissata in una Conferenza da uomini speciali, e poi sancita da' Principi. La Prussia è disposta a mandare un rappresentante presso una simile conferenza di ministri. » *(V. sotto i nostri dispacci.)* *(FF. di V.)*

Stuttgart 8 agosto.

Il Re di Wirtemberg ha accettato l'invito di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe al Congresso de' Principi. Egli si scusa presso l'Imperatore di non poter fare il viaggio in persona, per cui si farà rappresentare dal Principe ereditario, suo figlio. *(Presse.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 11 agosto.

(Spedito l'11, ore 9 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto l'11, ore 10 min. 10 ant.)

L'*Europe* di Francoforte riferisce che il Re di Prussia spiegò i motivi del suo rifiuto d'intervenire alla Conferenza, proposta dall'Imperatore d'Austria, e propose una Conferenza preliminare fra' ministri. *(V. sopra.)* S'annunzia, come importantissima per la politica, la partenza del Principe ereditario di Prussia per Gastein.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 10 agosto.	dell'11 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 50	76 60
Prestito naz. al 5 p. %	82 25	82 35
Prestito 1860	101 50	101 65
Azioni della Banca naz.	795 —	795 —
Az. dell'Istit. di credito	191 20	191 90
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 50	112 45
Zecchini imperiali	5 34	5 34

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 10 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 15
Strade ferrate austriache	425 —
Credito mobiliare	1058 —

Borsa di Londra del 10 agosto.

Consolidato inglese	93 1/4

Nel giorno 3 corrente, per causa accidentale divampò il fuoco in una casa colonica, nel Comune di Montagnana; e, ad onta degli sforzi della gente accorsa, si estese ai foraggi ed all'intiero stabile, arrecando un danno di circa fiorini 1250.

Nel giorno 4 corr., venne rinvenuto nelle acque del Piave, presso Serravalle, il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 30 ai 35.

Nel giorno 8 corr., vennero pure estratti dalle acque dell'Adige, in Verona, i cadaveri d'un ragazzo, che mostrava l'età d'anni 10, e di un giovane, di forse 20 anni, ambidue finora sconosciuti.

Nella mattina dell'8 corr., in un boschetto sul monte Berico, fu ritrovato il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 25 ai 30, vestito alla foggia nazionale ungherese, con una ferita al cuore, prodotta da una palla di pistola. Tutti gli indizii concorrono a stabilire un suicidio. Si dubita che lo sventurato possa essere un negoziante di Praga.

Mediante chiavi false, l'altr'ieri sera ignoti individui s'introdussero in una casa in Salizzada del Fondaco tedeschi a S. Bartolommeo, abitata dalla signora E. V., e vi rubarono tre smanigli d'oro, dell'asserito valore di fior. 200.

Certa Caterina C... venne l'altr'ieri arrestata per aver involato a un negoziante a S. Bartolommeo, un portamonete, contenente L. 170, che le si trovarono indosso nel momento dell'arresto.

ARTICOLI COMUNICATI.

737

OH ADELINA BARRIERA
CARA FANCIULLA
RAPITA A UN TRATTO AI TUOI GENITORI
IL SORRISO DELLE TUE LABBRA
NON FIORIRA' PIÙ LA TUA SOAVE BELLEZZA
E LA VITA LORO
E IO CHE T'HO CONOSCIUTA
NON SO CONSOLARLI CHE PIANGENDO CON ESSI.

E. T.

(Seguono gli Atti Uffiziali.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 agosto. — Il mercato si tiene invariato negli olii con offerta nelle sorti di Corfù a d.ⁱ 235 e vendevasi partita di Susa da tina, come pure sapone di Candia, e dettagliavansi piselli di Odessa a lire 21:50. Non si manifestano affari nelle granaglie, quantunque persistente la siccità, che in alcuna provincia del Veneto, riusciva dannosa, in particolare, ai granoni. Le avene continuano domandate, e le qualità di quest'anno sono male riuscite.

Le valute d'oro vennero più domandate per sino a 4 3/5; le Banconote furono offerte per sino ad 89 1/4; il Prestito naz. a 73 3/4; il veneto ad 83; il 1860 a 91; la rendita ital. da 71 1/2 a 71; e nel compesso, con iscarsissimi affari, per cui i prezzi si possono dir nominali. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.
del giorno 11 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	»	100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 10
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 85
Messina	»	»	100 oncie	5	500 —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	»	100 oncie	5	500 —
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 90
Roma	»	»	100 scudi	6	212 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	63 60
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 50
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 75
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —

Corso medio delle Banconote . . . 89 50 corrispondente a f. 111:73 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 05
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 11
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 10 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Reaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrometro	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
10 agosto. - 6 a.	340'', 50	21°, 3	19°, 1	78	Sereno	E. N. E.		6 ant. 7
2 p.	340 16	25 7	20 2	63	Sereno	E. N. E.		6 pom. 7
10 p.	339, 60	23, 4	20, 6	77	Sereno	E. N. E.		

Dalle 6 ant. del 10 agosto alle 6 a. dell'11: Temp. mass. 27°, 6 — » min. 20°, 5. Età della luna: giorni 26. Fase: —

Trieste 7 agosto. — Nella scorsa settimana la Borsa venne animata, per le notizie tranquillanti ognora più, arrivate dall'estero, ed il maggior movimento si distinse nei titoli fruttanti. Lo sconto da 4 3/4 a 5 3/4 per % per Trieste e Vienna. Attività nei caffè con aumento dei prezzi; limitati furono gli affari degli zuccheri. Nei cotoni mancarono le domande, perchè le fabbriche hanno sospeso il lavoro. Nei cereali, le maggiori transazioni si ottennero nei frumentoni pronti, che spedivansi pel litorale con aumento di prezzo. Nell'avena ancora si ripetevano le ricerche. Calma nel frumento e nel resto. Limitavansi le vendite negli olii a prezzi fermi; animate operazioni nelle gomme; calma nelle pelli. Più attive vendite si ottenero nelle mandorle e negli agrumi a prezzi fermi.

ARRIVI E PARTENZE
Nel 10 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Piau Eugenio, poss. franc., all'Europa. — Beverley Tommaso, all'Europa, - Marsahll Roberto, all'Europa, ambi poss. ingl. — Pellas Giuseppe, poss. genovese, all'Europa. — Weneque Luigi, negoz. franc., alla Belle-Vue. — Dramard D. Pietro Giacomo, poss. franc., alla Vittoria. — *Da Verona:* Horkel Valdemaro, consigl. pruss., alla Luna. — Fracastoro nob. Ferdinando, poss., alla Vittoria. — *Da Trieste:* Seubert Edmondo, ispettore di strade ferrate, bavarese, alla Belle-Vue. — Walker Carlo, negoz. sassone, alla Belle-Vue. — Lewis Enrico, alla Luna, - Langhtfort W. B., alla Luna, - De Banning Carlo, alla Luna, tutti tre poss. ingl. — Jacobi Ernesto, consigl. annoverese, alla Luna. — Behm Ernesto, avv. di Rostoch alla Luna. — Wriedt I. H., consigliere giudiziale a Holstein, alla Luna. — Petersen Giovanni, negoz. di Holstein, alla Luna. — Twerdinski A. privato russo, alla Luna. — Becker Ulrico, registrante presso il Trib. d'Appello superiore a Rostock, alla Luna.

Partiti per Milano i signori: Pinsent Riccardo, - Laurence Carlo, - Bowly Carlo, - Buchanan D. Giorgio, - Borton Giovanni, - Borton A. I., tutti sei poss. ingl. — Capponi march. Luigi, poss. fiorentino. — Littlejohn Abramo, possid. amer. — Mnichowski Luigi, capit. russo. — Mas Antonio, notaio franc. — Bapst Filippo, avv. franc. — Bianchet Giovanni, poss. franc. — *Per Bologna:* Isbister K. Alessandro, poss. ingl. — *Per Padova:* De la Corte Ruarro Calderon Ant., poss. spagn. — *Per Verona:* Giuliari co. Aliprando, possid. a Torino. — *Per Trieste:* Hagen Giorgio, consigl. intimo, pruss. — Walker G. Edoardo, poss. ingl. — Salini Filippo M., avv. romano. — Benedetti cav. Gio. Batt., - Bianchi cav. Salvatore, ambi ingegn. romani. — *Per Vienna:* De Windischgrätz princ. Vittorio, boemo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 10 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . 904 / Partiti . . . . . 1159 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 10 agosto . . . . . . { Arrivati . . . . — / Partiti . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11 e 12 in *S. Lorenzo M.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 agosto. — Brosolo Giacomo, fu Angelo, di anni 45, gondoliere. — Ceriello Ermenegilda, di Giovanni di anni 5. — Gambierasi Rosa, fu Pietro, di anni 6, mesi 6. — Girini recte Gerin Natale, fu Gio. Batt., di 25, villico. — Menegazzi Anna, nub., di Nicola, di 28, civile. — Martinelli Maria, marit. Moro, di Lorenzo, di 29, civile. — Padovan Luigia, marit. Vanni, di Antonio, di 28, lavandaia. — Penso Luigi, di Vincenzo, di anni 1, mesi 2. — Podovertici Orsola, marit. Vianello, fu Santo, di 47. — Sanurnich Attilio, di Giovanni, di anni 4. — Valtan Paola, di Luigi, di anni 1, mesi 3 — Violatto Antonio, fu Gaetano, di 60, barbitonsore. — Zangrossi Giuseppe, fu Luigi, di anni 9. — Totale N. 13.

Nel giorno 5 agosto. — Busetto, detta Garofolo Giuseppina, di Antonio, di anni 1, mesi 2. — Collavini Giovanni, fu Angelo, di 84, mesi 7, civ. e possidente. — Figar Giuseppe, di Antonio, di 27, tessitore. — Tagliapietra Agnese, marit. Nardon, fu Giuseppe, di 54, filatrice. — Totale N. 4.

SPETTACOLI. — *Martedì 11 agosto.*

TEATRO DIURNO AL MALIBRAN. — L'opera: *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Nominazioni. Distribuzione de' premii all'I. R. Accademia di belle arti. Ancora sul passo fatto dall'Austria nella questione della riforma federale germanica; articolo della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Stato delle negoziazioni delle Potenze riguardo alla questione polacca; articolo del* Pays. — Impero d'Austria; *domande al Ministero. La Croazia ed il Consiglio dell'Impero.* — Stato Pontificio; *presentazione diplomatica. Il prossimo Concistoro. Notizie smentite.* Nostro carteggio: *l'arresto di Saracante; l'epizoozia bovina; discorso del Cardinale Altieri sul danaro di S. Pietro; un miracolo; furto sacrilego.* — Regno di Sardegna; *tornata del Senato del 6 agosto. Il nuovo ambasciatore inglese. Sostituto interinale al Minghetti. Esito del processo intentato dal Bertani all'* Opinione. *Voci; giornale cessante; i fratelli Levera. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli locali secondo il* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione. Supplizio. Sequestro del* Pensiero. — Impero Russo; *spirito pubblico.* — Portogallo; *prossimo parto della Regina.* — Spagna; *mutamento ministeriale.* — Francia; *la Borsa. La libertà della panatteria. Colloquii diplomatici; inquietudini d'un giornale; asserzioni d'un altro. Freddezza con Torino.* — Svizzera, Germania, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *rivista critica.*

N. 23612. AVVISO D' ASTA. (2. pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo al civ. numero 4645, avrà luogo nei giorni 12, 13, 14, agosto corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. un terzo esperimento d' asta per l' affittanza degli stabili sottodescritti sul dato dell' annuo canone e per l' epoca sottoindicata, nonchè agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso a stampa 11 marzo p. p., N. 1676, ricordato nel più recente 18 luglio a. c., numeri 21610-1892, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 31 luglio 1863.

Per l' I. R. Consigliere di Prefettura, Intendente assente,
G. Porta.

L' I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili d' affittarsi.

1. Casa nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia S. Cassiano, Circondario di S. Eustachio, all' anagrafico N. 1833, annua pigione fior. 46, somma da depositarsi fior. 4 : 60, decorrenza da 15 agosto 1863 a 14 luglio 1866.

2 Bottega nel Sestiere e parrocchia medesimi, all'anagrafico N. 1834, annua pigione fior. 22, somma da depositarsi fior. 2 : 20, decorrenza come sopra.

3. Casa nel Sestiere di Dorsoduro, Parrocchia S. Maria del Carmine, Circond. di S. Margherita, Corte della Madonna, all'anagraf. N. 3312, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7 : 20, decorrenza come sopra.

4. Bottega con volta nel Sestiere di S. Polo, Parrocchia S. Silvestro, Circondario di Rialto, all' anagrafico N. 503, annua pigione fior. 70, somma da depositarsi fior. 7, decorrenza come sopra.

5. Bottega nel Sestiere di S. Marco, Circondario di San Giuliano, all' anagrafico N. 467, annua pigione fior. 100, somma da depositarsi fior. 10, decorrenza come sopra.

NB. L' esperimentò d' asta per gl' immobili ai progressivi N. 1 e 2, seguirà nel giorno 12 agosto, per quelli ai N. 3 e 4 nel giorno 13, per quello al N. 5 nel giorno 14 agosto stesso.

N. 9336. AVVISO. (2. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 21 luglio p. p., N. 20551, dovendosi appaltare per un sessenio con la decorrenza dal 1.° gennaio 1864 la fornitura degli attrezzi ed istromenti occorrenti nei magazzini idraulici nel circondario d'Este;

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 24 del mese corr., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pom. e non più, e che cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 25 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 26 del mese stesso, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 24630:72.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di sabato 8 agosto, N. 177.)

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Padova, 1.° agosto 1863.
L' I. R. Deleg. prov., Ceschi.

AVVISI DIVERSI.

N. 2500. *Regno Lombardo-Veneto.* 727
Provincia di Rovigo — Distretto di Massa.
L' I. R. Commissariato distrettuale di Massa.

AVVISA:

Che a tutto 10 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Salara, cui va annesso l' onorario di annui fior. 540, compreso l' indenizzo pel cavallo.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine suindicato, produrre al protocollo di questo regio Ufficio, le loro istanze, corredate dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
5. Licenza di abilitazione all' innesto vaccino, rilasciata da una regia Delegazione;
6. Attestazione di avere subito una lodevole pratica biennale in uno Spedale pubblico, o prova di avere servito per due anni con successo, in qualità di medico-chirurgo-ostetrico condotto presso un Comune;
7. Decreto di nomina a medico-chirurgo-ostetrico condotto, o prova della durata del servizio prestato, in uno o varii Comuni, con capacità e riputazione.
8. Qualunque altro documento comprovante l' esercizio pratico della medicina e della chirurgia, ne' grandi Spedali o nelle città.

Il Comune di Salara, le cui strade sono sistemate quasi tutte in ghiaia, ha una superficie in lunghezza di miglia 6, ed in larghezza di miglia 2; sopra una popolazione di 1,900 abitanti, sono 150 circa i poveri che hanno diritto alla gratuita assistenza del medico.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Il servizio poi è vincolato alla piena osservanza dello Statuto arciducale e delle annessevi istruzioni, fermo l' obbligo pel medico di stabilire nel Comune stesso il suo domicilio.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Massa, 2 agosto 1863.

L' I. R. Aggiunto dirigente,
A. Dall' Oglio.

N. 2254. 735
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L' I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI TERZO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Inerendo al prescritto dell' inclita Congregazione provinciale, resta aperto sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Circondario dei consorziati Comuni di Sernaglia e Moriago, a cui va annesso l' annuo assegno di fior. 550, oltre fior. 150 pel cavallo; comprendendo il Circondario in piano di oltre miglia quadrate nove, N. 3,800 abitanti de' quali circa 5/6 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio, non più tardi del 31 agosto corrente, le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all' esercizio della medicina, della chirurgia, dell' ostetricia, e dell' innesto vaccino;
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza delle Rappresentanze comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall' articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz' altro dalle Rappresentanze comunali per la definitiva conferma.

Gli eletti saranno vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene, 3 agosto 1863.
L' I. R. Commissario distrettuale,
Renaldini.

N. 1094. 728
Provincia e Distretto di Venezia.
La Deputazione comunale di Murano

AVVISA:

Essere aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto, ai posti di medico-chirurgo-ostetrico nei due Circondarii del Comune, uno di S. Pietro, l'altro dei SS. Maria e Donato, con annesse frazioni; non che a quello di mammana condotta per l' intiero Comune.

L' annuo assegno fissato pel primo ascende a fiorini 400, pel secondo a fior. 450, coll' indennizzo, per mezzi di trasporto, di altri fior. 50; e pel terzo a fiorini 105.

Le condizioni cui restano vincolate le Condotte, ed i documenti richiesti per l' aspiro, risultano da speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune ed in tutti i Capoluoghi dei Distretti della Provincia.

Dall' Ufficio comunale, Murano, 1.° agosto 1863.

I Deputati { A. Colleoni. G. B. Rioda. A. Santi.
Il Segretario, Visich.

N. 200. *Provincia di Venezia.* 724
Distretto di Mirano — Comune di Mirano.
La Presidenza del Consorzio di Quinta Presa rende noto quanto segue:

Dal preventivo del corrente anno superiormente approvato, emerge una deficienza di fior. 12,000, e quindi il gettito per farvi fronte corrisponde:

Sui fondi della classe I a soldi 02, 5409 } per ogni lira
id. II » 02, 997 } di rendita
id. III » 03, 052 } censuaria.

L' esazione di questo gettito si verificherà in due rate uguali, con le solite scadenze del 31 agosto prossimo per la I, e 30 novembre venturo per la II, e sarà fatta con esenzione dal caposoldo, dall' esattore sig. Filippo Pezzoni o suoi delegati, nei luoghi e giorni sottoindicati; passati i quali l' Esattoria sarà costantemente aperta in Mirano, ma i debitori saranno soggetti alle penalità di legge ed all' escussione fiscale.

Il preventivo poi sarà ad ognuno, da oggi, ostensibile nell' Ufficio della Presidenza.

Seguono i giorni e luoghi della esazione.

PER LA PRIMA RATA.

A Mirano nei giorni 26, 27, 28, 29 e 31 agosto, nel locale dell' Esattoria comunale.

A Padova nel giorno 22 agosto, nell' Ufficio dell' esattore consorziale sig. Antonio Candeo poss. all' Università.

A Camposampiero nel giorno 26 agosto, nell' Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura.

A Dolo nel giorno 28 agosto, nel Caffè del commercio.

PER LA SECONDA RATA.

A Mirano nei giorni 25, 26, 27, 28 e 30 novembre, nei locali suddetti.

A Padova nel giorno 21 novembre, idem.

A Camposampiero nel giorno 25 novembre, idem.

A Dolo nel giorno 27 novembre, idem.

Mirano, 29 giugno 1863.

I Presidenti.
Luigi co. Michiel.
Giovanni Pozzati.
V. Mogno sost. Papadopoli.
F. Lironcurti, *Segr.*

726

IN TREVISO, fuori di Porta SS. Quaranta, a vicina distanza dalla città

CASINO D'AFFITTARSI

ad uso di villeggiatura per la stagione autunnale, signorilmente ammobiliato di quanto più occorresse al bisogno di una famiglia, con annesso giardino e deliziosi viali. Chi vi applicasse, si rivolga al proprietario sig. Giuseppe Mattesco, ed in Venezia, presso il sig. Giovanni Stella.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3642. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che inerentemente alla requisitoria 21 andante luglio, N. 6254, dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine, sopra istanza delle signore Maria del Negro vedova Ciocchiati, ed Anna del Negro, di Udine, coll' avvocato Presani, contro i signori Francesco, Silvio e Luigia maritata Penzi, figli del fu Gio. Battista Marcolini, domiciliati in Aviano, il primo e la terza, ed il secondo dimorante in Trieste, nella Sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 27 agosto, 24 settembre e 22 ottobre a. c. dalle ore 10 antim. alle 2 pom., seguirà alle condizioni sotto enunciate, un triplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti.

Condizioni d' asta.

I. Gli stabili sottodescritti saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto ad un prezzo anche inferiore, purchè copra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro giorni 8 dalla delibera dovrà versare all' Uffizio depositi giudiziali dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d' oro, od argento a corso di tariffa sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio pericolo e spese.

IV. La vendita viene fatta a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all' epoca della aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà tosto seguito l' incanto pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati, e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera, giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l' aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare adempimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Descrizione dei beni.

Distretto di Sacile, Comune censuario di Budoja.

N. 2162, arat., pert. 4 . 72, rend. L. 5 : 81, stimato fior. 47:20.
N. 2179, arat., pert. 3 . 88, rend. L. 4, stimato fior. 39 : 50.
N. 4632, arat., pert. 1 . 52, rend. L. 1 : 57, stimato fior. 19:20.
N. 4654, arat., pert. 3 . 70, rend. L. 3 : 80, stimato fior. 45:15.

Il presente sarà affisso all' Albo di questa R. Pretura, pubblicato in questa città, ed in Comune di Budoja, ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Sacile, 28 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., Zorzi.
Bombardella Canc.

N. 4938. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall' I. R. Procura di Finanza per l' I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Caterina e Chiara Berto fu Celeste di qui, a pagamento di fior. 6 : 23 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3 : 98, importa fiorini 34 : 82 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato in piano nel Comune e distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 84, della superficie di pert. 0 . 49, della rendita censuaria di L. 3 : 98, affetto di marca livellaria a favore di Giovanni Rosponi.

Ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dona'.

N. 5108. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 antim. alle 1. pomer. in questa residenza si terrà il triplice esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sottodescritto, provocata dall' I. R. Procura di Finanza faciente per l' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza, contro Giovanni Dugato fu Giuseppe, di S. Pietro Mussolino, in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 per pagamento di fior. 83 : 64 : 5 in causa d' imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 36 importa fior. 151 : 90 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di San Pietro Mussolino, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Casa colonica in mappa al N. 890, della superficie di pert. cens. 0 . 14, e colla rendita di a. L. 10 : 16.

Affetto il tutto di marca livellaria a favore di Bonin Lelio, e Dondini c.a Anna.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall' Imp. R. Pretura,
Arzignano, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dona'.

N. 4937. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall' I. R. Procura di Finanza per l' I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maria, Angela, Eufrasia ed Onorata Bevilacqua di Francesco di qui, a pagamento di fior. 12 : 32 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 3 : 96, importa fior. 34 : 65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d' astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di S. Zenone, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Fondo arat. in mappa al Numero 1439, di pert. cens. 1 . 20 e colla rendita di L. 3 : 96.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dona'.

N. 4903. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto, provocata in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall' I. R. Procura di Finanza per l' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Domenico Fochesato di qui, a pagamento di fior. 32 : 91 ed accessorii per tassa d' acquisto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10 : 24, importa fior. 89 : 60 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, ed anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Prato, situato in Arzignano, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 304, a, della mappa di Calpeda, della superficie di pert. 2 . 12 e della rendita di L. 10 : 24.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dona'.

N. 2688. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Treviso contro Baseggio Basilio fu Domenico di Motta, si è prefisso pei tre esperimenti d' asta i giorni 3, 10 e 17 novembre-1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò per fior. 84 : 18, per imposta di bolli, stabile che viene descritto come segue, ed alle condizioni ivi espresse.

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52 : 91, importa fior. 462, di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire in una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi

Nel Comune censuario di Motta, distretto di Oderzo, Provincia di Treviso.

Casa con portico ad uso pubblico, in mappa al N. 233, di pertiche cens. 0 . 10 e colla rendita di a. L. 52 : 91.

Il presente sarà pubblicato com' è di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Motta, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, Saggiotti.
G. Voltolin Canc.

N. 5570. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Luigi Varagnolo di Giuseppe detto Nogara, di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Varagnolo, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Chiereghin, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura,
Chioggia, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, Melati.
G. Naccari.

N. 5595. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Ferdinando Padoan di Andrea di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Padoan Ferdinando di Andrea, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Giovanni dottor Rossi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v., alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura,
Chioggia, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, Melati.
G. Naccari.

N. 13431. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al conte Alessandro Murari Dalla Corte di Tommaso, di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Procura di Finanza per lo Stato, una petizione nel giorno 24 luglio corr. al Numero 13431 contro di esso in punto di emigrazione senza autorizzazione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto co. Alessandro Murari Dalla Corte, è stato nominato ad esso l' avvocato dott. Brenzoni, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg., e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, Venturi.
Sostero.

N. 3012. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica ad Ernesto Pietropolli Charmet, assente, d' ignota dimora, che Marianna Celegato-Petrachin e Demetrio Pasini, di Contarina, l' ultimo qual curatore all' anima della defunta Paolina Charmet Pietropolli, coll' avvocato Annibale dott. Mazzarolli di Adria, produssero in suo confronto la petizione 22 marzo 1863, N. 1242, nei punti:

I. Dovere esso manifestare e confermare con giuramento la sostanza abbandonata dal defunto Charmet padre adottante dello stesso, non apparente dal giudiziale inventario sub C.

II. Dover render conto dal dì della morte del sopraddetto defunto fino alla consegna della sostanza ereditata delle rendite tutte e degli utili percetti della sostanza stessa.

III. Doversi dividere mediante giudiziale perizia in 54.me parti la sostanza tutta sia mobile, che stabile, tanto apparente dal giudiziale inventario, come da quella risultante dalla resa di conto, come dal capo 1.° e 2.°

IV. Doversi consegnare agli attori 2/54 parti per cadauno della sostanza abbandonata dal suddetto defunto Francesco Charmet, rifuse le spese di lite, con riserva di procedere in altra sede per ogni conseguenza di danno, e che pel contradditorio a processo verbale, venne prefisso il giorno 16 settembre p. v. ore 9 ant., essendosi fatta intimare la petizione stessa all' avvocato Eugenio dott. Oriani di questo foro che fu nominato in curatore di esso assente.

Incomberà pertanto ad esso Pietropolli Charmet di far giungere in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Loreo, 19 luglio 1863.
Il R. Dirigente, Finotti.
Domeneghetti Canc.

N. 2929. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo dichiarò interdetta per mentecataggine Ferrari Carola fu Vincenzo di qui, e le fu deputato in curatore Giuseppe Ferrari dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura,
Occhiobello, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, Pasqualigo.

N. 16942. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Padova invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far contro l' eredità di Giuseppe dott. Caonero, avvocato di Padova, morto il 14 giugno 1863, a comparire il giorno tre novembre p. v., ore 9 ant. innanzi a questo Giudizio al Consesso N. 7 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Padova, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., Fiorasi.
Franchi.

N. 5104. 2. pubb.

EDITTO.

L' ingegnere Giuseppe Fracaroli tutore del minore Giuseppe Menegoi fu dott. Giuseppe, con petizione 13 aprile p. p. N. 2395, domandò che Cesare ed Augusta Marai fu Filippo fossero precettati a pagargli fra 14 giorni solidariamente pezzi 440 da 20 franchi ed interessi, in base a contratto giudiziale di mutuo, domanda che fu secondata dall' attergato Decreto pari data e Numero.

Non essendo riuscite le varie indagini per rilevare l' attuale domicilio di Augusto Marai, viene egli diffidato a presentare o personalmente od a mezzo di Gio. Battista Pellegrini, di Fumane, che gli viene deputato a curatore, o di altro procuratore, nel termine legale, le eventuali eccezioni.

Si pubblichi nei soliti luoghi o s' inserisca nella Gazzetta Uffiziale veneta.

Dall' Imp. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, Farinati.

N. 4528. 2. pubb.

EDITTO.

Nel 22 settembre p. f. dalle ore 9 alle 12 meridiane sarà tenuto in questa Pretura un quarto esperimento d' asta per la vendita degl' immobili di cui l' Editto 5 febbraio 1863 N. 882, inserito nel Giornale di Verona nei giorni 11, 16 e 21 aprile sotto i NN. 823, 827, 832 esecutati a carico di Pivetta Anna e consorti, dietro istanza di Bonetti Giuseppe e consorti coll' avvocato Toblini, ferme le condizioni di cui l' Editto stesso e colla variazione che l' asta sarà aperta sul dato di 3/5 del valore di stima.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del Comune di Fumane, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, Farinati.

N. 6273. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova con deliberazione 21 luglio corr., N. 8413, ha interdetto per pazzia furente con tendenza al suicidio, Valentino Targa, e questa Pretura con decreto odierno pari N., gli ha deputato a curatore il padre Targa Antonio di Carmignano.

Dall' I. R. Pretura,
Este, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore. Fabris.

N. 13301. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza della tutela dei minori eredi fu Michele Tellatin, vengono col presente diffidati tutti i creditori verso l' eredità del detto Michele Tellatin ad insinuare e comprovare i loro titoli di diritto in confronto della stessa, fissato a ciò il giorno 2 settembre p. v., alle ore 11 ant. alla Camera 11.a di Commissione di questo Tribunale, e ciò colle avvertenze, e per gli effetti dei §§ 813-814 Codice civile.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, Venturi.
Sostero.

N. 21966. 2. pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia essere mancato a vivi in questa città nel dì 27 luglio 1855 Elisabetta Carabba fu Servodio, la quale con atto di ultima volontà, prodotto in Giudizio il dì 4 aprile 1862, istituì eredi di ogni sua sostanza, premessi alcuni legati, i fratelli Pacifico e Raffaele Carabba e la sorella Enrichetta Carabba, vedova Venney.

Ora ignorandosi ove quest' ultima dimori, la si eccita ad insinuare entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare le dichiarazioni di erede anche in rappresentanza del defunto Raffaele Carabba fu Servodio, sulla eredità di Elisabetta Carabba, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avv. Jacopo dott. Pasqualigo ad essa deputato, e verrà ai medesimi anche aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente, affisso nei luoghi soliti, sarà anche inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 1.° luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., Pellegrini.
Foscolo.

N. 9112. 1. pubb.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si deduce a pubblica notizia essere mancato a vivi nel dì 15 giugno 1862 in questa Città senza testamento Alessandro Carrara del fu Matteo.

Tornando ignoto al Giudizio ove si trovi Francesco Carrara, figlio del defunto suddetto, lo si diffida a qui insinuare entro un anno dalla data presente Editto, ed a qui presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione solo in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato Alessio a lui deputato, e verrà ai medesimi aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura Urb. Civ.,
Venezia, 31 luglio 1863.
Il Consigliere Dirigente,
Pellegrini.
Foscolo.

2. pubb.

AVVISO.

Vengono diffidati dal sottoscritto Notaio, quale Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze della Ditta Luigi Svenzer, merciaio in minuterie in questa città a S. Giuliano, calle degli Specchieri, tutti i creditori della Ditta suddetta, ad insinuare al di lui Studio in calle larga a S. Marco all' anagrafico N. 281 a tutto il giorno 14 settembre pross. vent., dalle ore 10 ant. alle 4 pom., le loro pretese derivabili da qualsiasi titolo con regolare istanza munita del prescritto bollo e degli originali ricapiti, e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38 e 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 9 agosto 1863.
Il Commissario giudiziale,
Giacomo dott. Savoldelli.

N. 9035. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all' assente Adriano Alessio di S. Martino di Lupari, che nella causa promossagli da Antonio Vanni in sede mercantile con petizione 6 ottobre 1859, N. 11917, riassunta dietro istanza 25 corr., N. 9035 dell' attore stesso, venne sostituito al deputatogli curatore Bortolo Pavan, ora decesso, questo avvocato dott. Pietropoli.

Incomberà pertanto ad esso Alessio di fargli avere i necessarii mezzi di difesa pella risposta da prodursi entro giorni 40, o di scegliere altro procuratore; dovendo in difetto ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all' Albo, e si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 28 luglio 1863.
Il Presidente, Heufler.
Carnio Dir.

N. 2760. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto N. 2760 fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori di Alessandro Meneghini apertosi con Editto 6 settembre 1855, N. 3246 per essersi erogato nel pagamento ai creditori l' intero ricavato dalla sostanza.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Loreo, 1.° luglio 1863.
Il R. Dirig., Finotti.
Domeneghetti Canc.

N. 4478. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che inerendo al rispettato appellatorio decreto 30 giugno p. p., N. 11561 e sopra istanza 28 maggio decorso, N. 3347 dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Veneta, rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine, ed in confronto di Sebastiano Boz fu Andrea di Barcis, avranno luogo nel locale di sua residenza ed innanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 30 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austriache Lire 0 : 45, importa fiorini 4 di nuova valuta a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune di Barcis al N. di mappa 3502, di pertiche cens. 0 . 13, colla rendita cens. di a. L. 0 : 45.

Locchè si pubblichi mediante affissione, in questa Comune ed in quello di Barcis, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Maniago, 12 luglio 1863.
Il R. Pretore, Plaino.
Mazzoli Canc.

N. 11248. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all' assente di ignota dimora Sol Grazia-Maria vedova Soini, che nella causa in processo scritto promossa colla petizione 28 marzo 1829, N. 5010 dal nob. Gianfrancesco Morando e consorti contro di essa assente e L. C. per pagamento di austr. Lire 2500 ed accessorii, o rilascio d' immobile casalivo, quest' I. R. Tribunale Prov. ebbe a proferire la sentenza 21 settembre 1855, N. 11446, la quale in seguito all' istanza 8 corr., N. 11248 verrà intimata in di lei vece a quest' avvocato dott. Augusto Righi, deputatole in curatore per tale affare.

Viene quindi eccitata a fornire il curatore medesimo delle opportune istruzioni, od a nominare un altro procuratore legale, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 15 luglio 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini Dir.

(Segue il Supplimento N. 46.)

MERCORDI 12 AGOSTO — ANNO 1863 — N. 180.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata al Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nel'a parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha conferito un posto di protocollista delegatizio al finora cancellista delegatizio di prima classe, Felice Fabris.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di III classe al consigliere imperiale e direttore dell'esercizio della ferrovia occidentale Elisabetta, Carlo Keissler.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale al professore ordinario di storia universale e austriaca all'Università di Praga, dott. Carlo Giuseppe Vietz, in riconoscimento della sua meritoria operosità per lunghi anni nell'insegnamento.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'oro del Merito, colla corona, al medico superiore titolare e fisico della Comunità di Petervaradino, dott. Tommaso Spernoga, nell'occasione che fu ricollocato, dietro sua richiesta, in istato di pensione, in riconoscimento dei lunghi e lodevoli suoi servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la Croce d'oro del Merito al primo consigliere comunale del Comune di Schlackenwerth, in Boemia, Antonio Wolf, in riconoscimento della sua meritoria operosità.

N. 22114.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, con Dispaccio N. 9748, 16 luglio p. p. ha concesso ad Ottavio Croce, ingegnere a Serravalle nel Regno Lombardo-Veneto, un privilegio esclusivo per la durata d'anni 2, per un'invenzione nella fabbricazione di quadrelli da pavimento e mattoni, di varie forme e colori, poi d'ornamenti per fabbricati, di calce idraulica e sabbia, coll'applicazione d'una stampa particolare.

La descrizione del privilegio, di cui venne domandato il secreto, trovasi custodita nell'Archivio de' privilegii.

Locchè si reca a pubblica notizia.

Venezia 6 agosto 1863.

N. 22180.

L'eccelso Ministero del commercio e della pubblica economia, con Dispaccio N. 10010, 16 luglio p. p., concesse a Tommaso Bricito d'Udine un privilegio esclusivo per la durata d'un anno, per l'invenzione d'un miglioramento delle sponde da bigliardo.

La descrizione del privilegio suddetto trovasi custodito nell'Archivio dei privilegii.

Di ciò si dà pubblica notizia.

Venezia 6 agosto 1863.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 agosto.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria di giovedì 13 corrente, il segretario per le lettere, nobil Nicolò Barozzi, darà lettura di una Memoria del socio ordinario avvocato dottor Bartolommeo Benedetti, *intorno alle relazioni commerciali della Repubblica di Venezia colla città di Norimberga*; poscia il socio onorario cons. Francesco Gregoretti, leggerà: *Una Nota intorno a due letture fatte nei giorni 25 p. p. luglio e 6 corrente all'Ateneo veneto sopra i due primi Canti della Divina Commedia, dal sig. Arciprete Don Filippo Vedovati.*

Si legge nel *Globe*: « L'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia si sono incontrati a Gastein, città di bagni, nel Dominio di Salisburgo. È impossibile che questi due Sovrani abbiano limitato le loro conversazioni a complimenti di cortesia e ad osservazioni estetiche sulla bellezza della valle pittoresca, in cui si son visti. Un altro argomento dovette per forza presentarsi al loro spirito. L'Europa non è assai tranquilla, perchè i due potentati germanici possano discorrere insieme senza far parola delle pubbliche inquietudini. Ambidue sono interessati nella quistione pendente. E neppure essi dovettero limitarsi ad occuparsi degli affari, relativamente poco interessanti, di Posen e di Gallizia. Essi sanno che quistioni più gravi possono essere in campo, se l'affare esce dalle mani degli uomini di penna, per cadere tra quelle, che maneggiano la sciabola e il cannone.

« L'Imperatore d'Austria ha preso una posizione elevata, si è legato così bene colle Potenze occidentali, ed ha anche una politica interna, che lo avvicina tanto all'Inghilterra costituzionale, che bisogna sperare ch'egli porterà qualche lume allo spirito leggiermente oscurato del suo reale fratello, e che gli dimostrerà che la via più sicura è quella, che tutti seguono in comune. È probabile che la Russia attenda con inquietudine l'esito di quest'abboccamento. Ma, in ogni caso, e qualunque sia la decisione del Re Guglielmo, la Russia sa oggidì che l'Imperatore Francesco Giuseppe non devierà da una politica adottata di concerto coll'Europa, per conferire in un angolo colle Potenze, che hanno divisa la Polonia.

« L'Imperatore d'Austria non può chiudere gli occhi sui pericoli, ai quali l'astensione della Prussia espone questa Potenza, come pure tutta l'Europa. Speriamo dunque che il risultato dell'abboccamento reale di Gastein sarà il ritorno della Prussia ad una politica meno inferma; giacchè non possiamo credere che, quando la casa in cui viviamo, tutta è minacciata da un incendio, due teste coronate, interessate alla sicurezza di questa casa, si limitino a visite di cortesia. L'etichetta è forte, ma la natura umana è più forte ancora. Così noi crediamo che i due Sovrani abbiano parlato, a Gastein, di ciò che li preoccupa, e che l'Imperatore d'Austria abbia illuminato il suo reale fratello.

« La Russia vuole naturalmente cancellare l'impressione, prodotta dalla insidiosa proposta del principe Gorciakoff; questa pratica era infatti così assurda, che non ci fa sorpresa che oggidì la Russia disapprovi ogni intenzione di sedur l'Austria. Solamente, è bene il notare che il conte Rechberg non è il sol uomo in Europa, che abbia creduto scoprire quest'intenzione nel dispaccio russo. Tutti, al contrario, l'hanno compresa immediatamente. La risposta chiara e solenne del conte Rechberg, ha ricevuto l'approvazione generale. Se il principe Gorciakoff ha voluto dire diversamente da quello che ha scritto, è assai da desiderarsi che corregga il suo stile, e che scriva precisamente ciò ch'egli vuol dire; giacchè egli sa essere sufficientemente chiaro, quando lo vuole.

« Noi siamo nullameno obbligati di accettare queste specie di ritrattazioni del Gabinetto russo. Noi ci ricordiamo senza dubbio che nel 1853-54 le parole impiegate dal Gabinetto russo, aveano perduto il loro senso ordinario, per riceverne uno del tutto nuovo, che non concordava coi fatti. Checchè ne sia, noi dobbiamo riguardare come ammesso che la Russia non ha mai avuto la minima idea di staccar l'Austria dalle Potenze occidentali. In ogni caso, siamo lieti di vedere che, qualunque sia stata la proposta del principe Gorciakoff, essa ebbe per effetto di provar chiaramente alla Russia, nonchè a tutta l'Europa, che evvi unanimità fra le tre Potenze, perchè si è in questa unanimità che riposa la miglior salvaguardia della pace.

« La Russia sa perfettamente bene che l'Inghilterra non ha la minima voglia d'impegnarsi in una guerra, che anzi ha il più vivo desiderio di mantenere la pace, e che l'Austria divide questo modo di vedere. Questo fatto dovrebbe essere valutato a Pietroburgo, e vi si dovrebbe comprendere che abbisognano fortissime ragioni perchè l'Inghilterra, l'Austria e la Francia si leghino tra loro per l'esecuzione dei trattati. Speriamo che la Russia entrerà in una via più sicura di quella che ha seguita, e che aiuterà l'Inghilterra a mantenere una pace così desiderabile per tutti. Ma per ciò fa mestieri che la Russia non s'inganni più di parole, come nel dispaccio che ha provocato la risposta del conte Rechberg, in data del 19 luglio; bisogna tenere un linguaggio chiaro, che tutti possano comprendere. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 9 agosto.

Per procurare anche alla popolazione più povera, che non è in grado di pagare l'entrata alla festa popolare del Prater, i mezzi di poter prendervi parte, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, con Sovrano Autografo in data di Schönbrunn 6 corr., di destinare la somma di 1,000 fior. per fare acquisto di viglietti d'ingresso, e farli rimettere al borgomastro dell'I. R. città capitale e di residenza di Vienna, coll'incarico di fare distribuire tosto tali viglietti d'ingresso, col mezzo dei capi de' Distretti di Vienna e dei più prossimi dintorni, nella suddetta intenzione, alle classi popolari più povere. *(G. Uff. di Vienna.)*

Una corrispondenza della *Bresl. Zeit.* esprime la sua meraviglia, perchè non sieno comparse nel bilancio dell'anno 1844, le spese per gl'internamenti di insorti russo-polacchi.

La *Wiener Abendpost* osserva su ciò che le spese fatte per gli attuali internamenti, non possono apparire nel bilancio per l'anno 1864, appunto perchè non sono spese del 1864, ma bensì dell'anno 1863: e quindi non possono che formare oggetto di spese supplementarie speciali per l'anno 1863. Non furono poi preliminate le spese d'internamento pel 1864, per la ragione ch'è sperabile che nel 1864 non avranno più luogo tali spese.

Per quanto concerne i fondi, da cui devono prelevarsi le spese d'internamento, la *Presse*, che riproduce l'articolo della *Bresl. Zeit.*, crede poterle rinvenire nelle spese preliminate per la polizia dello Stato, perchè sono comprese nel bilancio in modo sommario e senza specifica.

Tale opinione è inesatta, perchè finora non furono preliminate di sorta le spese d'internamento; quindi non potevano essere comprese in una rubrica, che già da più anni comparisce sempre nel bilancio con somma inalterata. Del resto, i fondi per ispese di polizia di Stato, per la loro stessa natura, non sarebbero chiamati a coprire le spese per l'internamento.

Finalmente, osserva l'*Abendpost*, non sapersi nulla di ciò che il Governo russo abbia fatto delle antecipazioni per tali spese.

Il sig. Ministro del commercio, co. di Wickenburg, si recò da Innsbruck a Bressanone per Matrei, dove è in piena attività la Commissione per la ferrovia del Brenner, la quale terminerà la sua missione in otto giorni circa. S. E. segue la traccia della ferrovia progettata in tutta la sua estensione, e contava di recarsi il 7 a Bolzano, e di là ritornare a Innsbruck, e andare indi a Monaco per Reichenbach e Tegernsee. *(FF. di V.)*

Scrivono quanto appresso da Cracovia al *Wanderer*:

« Giovedì, 30 luglio, la polizia di Cracovia ebbe notizia che circa 500 giovani erano in procinto di accorrere ad ingrossare le file degl'insorti Polacchi. Gli agenti del Governo nazionale sapevano di essere stati traditi; erano però d'avviso che la polizia, già più volte falsamente allarmata, non se ne darebbe pensiero. L'Autorità prese però le sue misure. Duecento giovani avevano già passato il confine. Gli altri dovevano seguirli a breve intervallo di tempo, quando si sparse la notizia trovarsi in movimento grosse pattuglie militari e di polizia.

« In un batter d'occhio, i giovani volontarii si dispersero in tutte le direzioni. Si arrestarono alcuni individui, ma, visto che sono tutti austriaci, saranno rimandati alle loro case. Fra coloro che tentarono il passaggio del confine, e sono ancora pronti a profittare della prima occasione, trovansi molti Viennesi. »

Scrivono da Pest: « Il dì 7 corr. fu confiscato il Numero del *Magyar Izraelita*, a cagione d'una critica sull'insegnamento della lingua ungherese nell'Istituto d'istruzione israelitico. » *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 8 agosto.

Il Senato del Regno, nella sua tornata d'ieri, ha discusso ed adottato senza grave opposizione, i seguenti progetti di legge:

1. Convenzioni postali col Portogallo e col Belgio;
2. Cessione allo Stato della ferrovia Vittorio Emanuele (Sezione Ticino), e concessione delle strade ferrate Calabro-Sicule;
3. Nuova distribuzione di fondi per lavori al porto di Livorno;
4. Convenzione col Municipio di Torino pel compimento del Palazzo Carignano.

Nella stessa seduta, il ministro dell'interno presentò due progetti di legge in iniziativa al Senato relativo l'uno all'estensione a tutto il Regno della legge di pubblica sicurezza, e l'altro alla riforma delle carceri di pena.

Per la prima adunanza il Senato sarà convocato a domicilio. *(G. Uff.)*

Altra del 9 agosto.

In relazione a quanto riferimmo ieri, dalla *Stampa*, circa l'esito della querela sporta dal sig. Bertani contro l'*Opinione*, per la lettera attribuita a Giuseppe Mazzini, troviamo nell'*Opinione* i seguenti schiarimenti:

« Un'ordinanza del giudice istruttore presso il regio Tribunale di Circondario di Torino, in data del 5 corrente, ha dichiarato non esser luogo a procedimento contro di noi nella causa mossaci dal signor deputato dott. Bertani.

« Profferita questa ordinanza, crediamo opportuno di porgere qualche schiarimento ai nostri lettori.

« Il sig. Bertani non introduceva querela che il giorno 30 giugno scorso.

« Essa era contro: Dina Giacomo, direttore dell'*Opinione*; Rombaldo Giovanni, gerente dello stesso giornale; Gaetano Inverni, gerente della *Stampa*; Macchiolo Giovanni, gerente nella *Gazzetta del Popolo*; Bossu Giovanni, gerente dell'*Italie*.

« L'imputazione era di diffamazione con falsificazione di documenti, cioè della lettera firmata Giuseppe Mazzini, inserita nel foglio dell'*Opinione* del 20 giugno scorso, e dagli altri giornali riprodotta.

« Appena ci giunse notizia che la querela era stata finalmente presentata, noi abbiamo stimato dover nostro di recarci dal giudice istruttore, e consegnargli l'autografo controverso, che già era stato veduto ed esaminato da molti deputati e senatori.

« Accolti gentilmente dal signor giudice istruttore, gli abbiamo dichiarato che, sebbene fossimo d'avviso che il sig. Bertani non avesse titolo alcuno ad azione legale contro di noi, tuttavia, persistendo ne' sentimenti che avevamo espressi nel giornale, e desiderosi che si faccia la luce su quel documento, persuasi che da essa emergerebbe non solo la nostra buona fede, ma anche come non abbiamo proceduto con leggierezza, lo pregavamo di voler accogliere l'originale della lettera, aggiungendo che saremmo stati lieti se si fosse provocato sopra di esso un giudizio.

« Ciò avveniva, se ben ci ricorda, il giorno 7 luglio scorso.

« Dopo d'allora, non ne sapemmo più nulla sino a ier l'altro, che un amico c'informava dell'ordinanza profferita dal giudice istruttore.

« Noi avremmo desiderato di pubblicare il testo dell'ordinanza colle conclusioni del pubblico Ministero; ma non ci fu verso di ottenerne copia, dovendo esser comunicata soltanto alla parte querelante.

« Se i ragguagli che abbiamo avuti sono esatti, l'ordinanza di non farsi luogo a procedimento sarebbe stata profferita *per difetto di prova della falsità della lettera, e per difetto di diffamazione*.

« Rispetto al difetto di diffamazione, non vi è che dire. Quanto al difetto di prova della falsità della lettera, crediamo convenga spendere qualche parola.

« Noi, presentando la lettera al giudice istruttore, porgevamo il mezzo di far tutte le indagini e disamine che convenissero per istabilire il carattere della lettera.

« Ma, secondo il Codice di procedura, per istituire perizie calligrafiche, fa d'uopo poter confrontare il documento controverso con altri autentici, come sarebbero atti pubblici, ovvero con iscritti riconosciuti autentici dal loro autore.

« Da quanto abbiamo udito, non avendo il magistrato di siffatti documenti, se ne sarebbe procurati altri, statigli indicati dalla stessa parte querelante; ed essendosi proceduto alla perizia calligrafica, mercè il confronto della lettera con quelli, ne sarebbe risultata *l'identità del carattere.*

« Noi abbiamo raccolte queste notizie da varie fonti. Le crediamo fondate; ma se fossimo caduti in qualche inesattezza, cosa d'altronde possibile, nell'ignoranza in cui siamo delle considerazioni, su cui il pubblico Ministero ha fondate le sue conclusioni, sarà nostra cura di correggerle. Il fatto era troppo importante per consigliarci a renderne informati i nostri lettori, senz'attendere ulteriori ragguagli. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino, 9 agosto:

« Sui giornali di Torino è già comparsa qualche parola, sebbene assai parca e riguardosa, intorno ad un peccato, grave secondo gli uni, veniale secondo gli altri, commesso in fatto di pecunia presso una delle grandi Amministrazioni della capitale. Si tratta nientemeno che di una ingente lacuna trovata nel suo erario.

« Non è inutile l'osservare, che a capo dell'Amministrazione, di cui è caso, trovasi un uomo integerrimo, passionato dei buoni studii, autore di dottissime scritture, una insomma delle glorie italiane. Giustamente elevato all'eminente posto che copre, in ricompensa delle benemerenze acquistate nelle altre luminose cariche sostenute, l'esimio personaggio potrebbe colla massima facilità ed universale sodisfazione far prosperare la cospicua azienda confidatagli; se non che, distolto dalle geniali sue elucubrazioni, che gli rubano perfino le ore del riposo, mancagli affatto il tempo di occuparsene. Alla mente elevata congiunge un cuore eccellente ed onesto, dal quale è spinto a porre molta fiducia nei subalterni.

« Circondato da una caterva d'impiegati, presso cui, salva qualche rara specialità, l'intellettuale svegliatezza troppo contrasta colla sua, e che inoltre, privi di un centro di sorveglianza, che li tenga disciplinati, raccolti ed intenti ai doveri d'ufficio, passano molte ore nell'ozio, negl'intrighetti, nel denigrarsi a vicenda, nello studio di supplantarsi e cattivare la grazia del capo, appo il quale si svelano più abili nelle moine del cortigiano, che zelanti nel maneggio degli affari, non è da stupire se in un'azienda così fatta, siasi introdotta una sembianza di anarchia; se all'unità dell'impulso sia in certo modo subentrato il beneplacito individuale; se invece dell'ordine regna la confusione, l'indipendenza, la facilità di sottrarsi ad ogni salutare sindacato.

« È cosa nota a tutti, e perciò posso confidarvela senza esitazione, che alla Tesoreria era ancora negli scorsi giorni preposto un uomo più ricco di scudi che d'ingegno e di urbanità, più fiero che scrupoloso. I controllori, postigli a lato non sembrano aquile nè santi, giacchè, invece di sorvegliare il tesoriere, erano o mostravansi così ciechi di fiducia, che le tre diverse chiavi, le quali dovevano rimanere in tre diverse mani, si abbandonavano stupidamente tutte nelle sue. Al tesoriere riusciva quindi facile lo abusare di tanta bonarietà. Una cassa, contenente per lo più molte centinaia di mille franchi in numerario, ove sono depositati alcuni milioni di pubblici effetti, doveva naturalmente incoraggiare l'avidità, far sorgere il pensiero di un facile e sicuro lucro. Non si sa da quanto tempo, ma è certo che il tesoriere distraeva cospicui fondi, co' quali faceva prestiti ad usura, ed inoltre impegnava le cedole affidate alla di lui custodia.

« Sembrerebbe che qualcuno degl'impiegati possa aver avuto sentore della cosa, la quale, sia per calcolo, sia per iscrupolo, sia anche per zelo, pervenne sino all'orecchio del capo supremo. Si ordinò una verificazione istantanea di Cassa. Gli incaricati si recarono presso il tesoriere. Era un sabato, ad ora tarda. Esso ricusò di aderire all'operazione, pretendendo rimandarla al lunedì. Le istanze furono inutili, e dovette comparire il ministro in persona, alle cui intimazioni ebbe l'ostinato tesoriere il coraggio di resistere, e solo dovette cedere, allorchè presentossi il controllore generale, dal quale immediatamente dipende.

« Si aperse la cassa, e si trovò una deficienza di oltre lire 100,000.

« Allora, ma solamente allora, il bravo tesoriere ammise di essersi prevalso dei fondi mancanti per alcune sue particolari esigenze. Promise

APPENDICE.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro Malibran. — Il Trovatore; *opera del maestro cav. Verdi, rappresentata l'8 corrente.*

Il Trovatore al Malibran? Un'opera seria, e che seria! con questo caldo soffocante? Sì signori, l'umile commedia diurna ha ceduto il posto allo spettacolo in grande: la poesia e la musica si sostituirono, sulle scene di questo teatro popolare, alla prosa modesta. Nelle sere di sabato e domenica scorse, si trovarono due migliaia di buone persone, le quali non temettero di affrontare un'atmosfera a ventisei gradi, senza chiamarsene scontente. E lo spettacolo ne valeva realmente la pena; giacchè in altri teatri e in più favorevole stagione, col prezzo del viglietto molto più alto, abbiamo avuto un *Trovatore* molto più basso. Infatti, senz'alcuna aspettativa per parte del pubblico, come senza pretensione per parte degli attori, l'esecuzione di quest'opera, nelle suaccennate due sere, riuscì sodisfacente, sia nel dettaglio, che nel complesso.

La prima donna signora *Lanzi* (Leonora) è una graziosa cantante, dotata di bella, intonata ed estesa voce di soprano; che con facilità e spontaneità discende dalle note più acute alle basse, e viceversa vi ascende, modulandola con modi eletti e di ottima scuola. Noi l'avevamo udita non ha guari a Trieste, nel *Rigoletto*, ed anche allora ne provammo la stessa gradita impressione, solo con questa differenza, che e pel carattere della voce, e per una certa delicatezza di sentimento, e pel modo di declamare piuttosto misurato e tranquillo, ne parve, che alla signora *Lanzi* più si attagliasse la parte della semplice Gilda, anzichè quella della desolata e disperata Leonora. Ad ogni modo, nel terzetto del primo atto, nel finale del secondo, e nella funebre scena del *Miserere*, susseguita dall'immaginoso duetto col baritono, la signora *Lanzi* cantò e declamò con forza ed energia, lontana egualmente così dalla freddezza, che desta il languore, come dall'esagerazione, che guasta e falsa il concetto.

La signora *Lanzi*, che raccolse ampia messe di plausi e battimani, può giustamente aspirare a scene maggiori, e vi salirà certamente. Essa fu ben secondata da' suoi compagni, che fecero del loro meglio per assicurare la felice riuscita dello spettacolo. Il tenore *Dibenedetto* (Manrico) canta con anima ed espressione, e ne' pezzi concertati fa una bella comparsa: specialmente nella romanza, ch'ei canta tra le quinte, nello straziante addio, che dalla torre ci manda a Leonora, il tenore *Dibenedetto* ebbe dei momenti felici, per cui gli affollati spettatori al finir del suo canto lo chiamarono plaudenti all'onor del proscenio. Nuova non ci tornò la signora *Ghedini* (Azucena), poichè la vedemmo, se la memoria non ci falla, sulle scene della *Fenice*: alla sua forte voce di contralto ella unisce una energica declamazione, un tragico accento e quella vivacità di gesto e di movimento, che male non si affà, sebbene talora un po' eccedente, alla parte di zingara da lei sostenuta. Rivedemmo, infine, con piacere sotto le vesti del conte di Luna, il veneziano nostro *Dal Negro*, che ha una invidiabile superba voce di baritono, e che ha saputo mettere a profitto gl'insegnamenti del valente suo istitutore, l'egregio nostro maestro Deval. Ei pure fu co' suoi compagni fragorosamente e ripetutamente applaudito ed acclamato, perchè cantò bene, e si distinse per una declamazione ragionata e dignitosa. Contribuirono al buon esito dello spettacolo il basso sig. *Pelico* (Fernando), le seconde parti, i cori e l'orchestra, quelli diretti dal bravo *Carcano*, questa dall'infaticabile sig. *Gallo*. Tale è il giudizio del pubblico, più che di noi; e chi non crede alle nostre parole, non si faccia paura del caldo, si munisca di un robusto ventaglio, vada al *Malibran*, e siamo certi ch'egli ci darà pienamente ragione.

Venezia 11 agosto 1863.

BELLE ARTI.

San Giacomo Apostolo. — Quadro del sig. Valentino Pupin.

Un pittore, che sia penetrato veramente della nobiltà di sua missione, quale si è di rappresentare quel vero, che racchiude l'affetto, commovendo utilmente l'animo, ed istruendo l'intelletto, potrà giovare assai con le sue produzioni alle moltitudini, a seconda di quanto scriveva Cicerone ad Erennio « le arti essere maestre di virtù »; verità, che fu conosciuta dallo stesso Milizia, il quale definisce il dipingere « l'arte di farsi migliori per la grata rappresentazione di oggetti visibili con linee e colori. »

Persuaso di tale principio, il sig. Valentino Pupin di Schio fornì a questi giorni una tavola d'altare per la chiesa nella sua patria dedicata a San Giacomo maggiore, la quale rappresenta la predicazione dell'Apostolo ai popoli della Spagna. S'apre il fondo del quadro con una piazza decorata di bella architettura, ove nella parte più innanzi s'innalza un tempio pagano col simulacro d'un Cesare. Sopra alto basamento, unito alla gradinata del tempio, se ne sta l'Apostolo, tutto inspirato dal lume celeste del Divin Paracleto, in atto di annunziare al popolo ivi raccolto la buona novella. Una moltitudine di gente, con sommo accorgimento in varii gruppi disposta, rende questa scena gradita; e la giusta digradazione lineare ed aerea fa sì che lo sguardo dello spettatore si trova appagato e riposa. Sono bene espressi i varii affetti delle figure dell'ultimo piano, di uomo e donna, stupefatti nell'udire un nuovo linguaggio, come pure di una madre col proprio bambino, artificiosamente giocata di chiaro-scuro. Là mostrasi un vecchio tutto attenzione, qua un'altro curioso; più in giù un soldato attonito. Nel primo piano, a destra del Santo, merita d'esser osservato un'uomo in piedi, compreso delle verità annunziate dall'Apostolo, e bene lo manifesta collo stringere palma con palma; a sinistra, una graziosa giovane seduta, sostenendo colla manca la guancia, come chi seriamente medita, chiude con grand'effetto la composizione. La figura del Santo è disegnata con intelligenza ed amore; però lascierebbe a desiderare che, nell'atto di parlare al popolo, accennasse al cielo colla destra, anzichè colla sinistra: tale menda però è compensata dall'espressione e dal bell'assieme.

In questa tela v'ha il pregio d'una giusta intonazione, d'un chiaro-scuro ben calcolato, d'un passaggio dolce di mezze tinte, evitando soverchia forza negli scuri, ed un colorito simpatico e vero, per cui il suo effetto s'accresce coll'osservarla, segno evidente di merito.

Ci congratuliamo pertanto col valente autore di questo nuovo dipinto, e gli desideriamo propizia occasione di far conoscere il suo valore, nel tempo stesso, in cui rendiamo il dovuto onore al pio ed esimio sacerdote don Alessandro Saccardo, il quale, allogando questa tela al giovane artista, ebbe il nobile pensiero di far palese il progredire nell'arte difficile d'un suo concittadino, e bene meritò della religione e della patria.

F. DRAGHI.

la reintegrazione, del che non poteva dubitarsi, trattandosi d'un uomo pressochè milionario. Si fecero venire da Genova le cedole colà impegnate, si rimisero nella Cassa i fondi distratti, e per tal modo si passò la spugna su questa lieve macchia. Di più il contabile spinse la generosità sino a chiedere d'essere dispensato dall'impiego. Naturalmente sarà posto in riposo colla pensione e coi soliti onori.

« Se ciò basta all'esempio, alla pubblica sodisfazione, al pronunziato dal legislatore, il lascio pensare a chi legge. Solo mi sia lecito di profferire sul proposito la personale mia opinione:

« Materialmente, io dico, la pecca non è greve, perchè le sostanze dell'infedele maneggiatore possono risarcire.

« Moralmente, la sua slealtà è tanto più biasimevole, in quanto che non trattasi già d'un uomo costretto, come talora avviene, da stringenti necessità o disgrazie a varcare i limiti del dovere, ma bensì di un Creso nuotante nell'abbondanza, che non si vergogna di porre le mani sopra un santo deposito per sete di lucro.

« Legalmente poi, mi pare un'azione punibile, giacchè la legge dee un castigo tanto a chi può restituire quanto all'impotente. La sanzione penale dee colpire l'atto materiale dell'infedeltà indipendente dalle intenzioni. Tutt'al più, il risarcimento può dar luogo a circostanze attenuanti. L'applicazione di una pena corporale nei casi di malversazione non dispensa dall'indennizzazione. Se la possibilità e l'intenzione di restituire assolvessero il colpevole, l'errare impunemente verrebbe ad essere quasi un diritto del facoltoso. »

La situazione del navilio sardo armato al primo agosto corrente, risultò essere la seguente: Fregate di prim'ordine: ad elice, 6; id. di second'ordine: ad elice 1. Vascello di linea di terz'ordine: ad elice 1. Corvette di prim'ordine: ad elice, 1; a ruote, 5; a vela, 2. Id. di second'ordine: ad elice, 1; a ruote, 4; a vela, 2. Id. di terz'ordine: a ruote, 2; a vela 3. Brigantini a vela, 2; *Avvisi* di prima e seconda classe, a ruote, 2. Rimorchiatori a ruote 2. Trasporti di prima classe, 2; di seconda classe, ad elice, 2; a ruote, 2 a vela, 1; di terza classe 3. In totale 47 legni. Trovansi all'estero le navi seguenti: *Re Galantuomo* e *Costituzione* (divisione Vacca) al Pireo; *Tancredi* e *Authion*, della stessa divisione, a Patrasso il primo ed il secondo a Smirne. Il *San Giovanni* trovasi nell'America del Nord; il *Fulminante* e l'*Iride* sono di Stazione a Montevideo, e l'*Aquila* a Costantinopoli. L'*Avviso* il *Messaggio*, trovasi in Inghilterra, ed il trasporto *Azzardoso* alla Seyne sulle coste francesi. Per la fine del prossimo novembre, il *Castelfidardo*, testè varato ne' cantieri di Nantes, si troverà completamente all'ordine, e sarà posto a disposizione del Governo italiano. La flottiglia novizzi e mozzi, composta delle corvette a vela *Cristina* e *Zeffiro* e dei brigantini *Eridano* e *Daino*, partì da Castellmare il 31 luglio p. p., dirigendosi per Messina. La pirofregata *Regina*, altro dei legni componenti la squadra di evoluzione, partì da Napoli il 30 luglio p. p., per recarsi nel golfo della Spezia. La pirocorvetta *Tukery*, partì il primo corrente da Genova per Cagliari, dove imbarcherà il regio console generale, cav. Gambarotto, e lo trasporterà a Tunisi, luogo di nuova sua residenza. I piroscafi trasporti *Washington* e *Plebiscito*, partirono da Genova il primo detto per Napoli, con truppa di passaggio. *(Nazione.)*

Da esatte informazioni sappiamo che in una città della Toscana, e precisamente in un convento di monaci, il Governo locale scopriva una trama a favore dei Principi caduti, avente vaste ramificazioni. Le praticate perquisizioni, avendo fornite pruove irrefragabili, sentito il Governo a Torino, si passò a qualche arresto, ed alla chiusura del cenobio. Il funzionario presentatosi al superiore colla intimazione dell'arresto veniva da lui accolto con queste parole: *Ora, signore, ride lei, ma l'ultimo a ridere sarò io.* Non andò guari, che eccoti un'ordine da Torino, che ingiungeva a quel prefetto di restituire al primiero stato cose e persone. Il convento è riaperto. *(G. di Mil.)*

Genova 9 agosto.

Sotto il titolo: *I passi delle Alpi elvetiche*, la *Gazzetta di Genova* ha l'articolo seguente:

« Sono dieci anni che sotto l'impulso dei nuovi bisogni commerciali, e nella previdenza dei gravi danni che la concorrenza francese sui mercati preparati dalla natura al commercio ed al transito italiano può arrecarci, si sta pensando e parlando di aprire attraverso alle Alpi elvetiche una linea ferrata, che renda agevole e comodo alle persone ed alle merci provenienti dal bacino del Mediterraneo il passare nella valle del Reno, per diramarsi poi nell'Europa centrale sino al Baltico.

« Genova è interessata sommamente in questa quistione, perchè la sua posizione sopra un golfo, ch'è il più settentrionale del Mediterraneo, la mette in grado di approfittarsi più che un qualunque altro porto italiano, di circostanze eccezionalmente favorevoli: ma l'interesse di Genova non è solamente locale; esso è essenzialmente italiano, e gli utili di questo commercio si diffondono e s'irradiano sopra una grande superficie, e somministrano o possono somministrare lavoro e pane a più milioni di concittadini.

« Questa congiuntura rende legittimo che non solo a Genova, ma in tutta l'Italia del Settentrione, si vadano studiando i mezzi di trarre il maggior profitto possibile dal porto genovese, e si voglia interloquire sulla scelta del passo alpino da perforarsi, nonchè su quella delle linee subalpine che vi debbono condurre.

« Ma siccome in tutto occorre la temperanza, e siccome in tutto devesi cercare l'economia del tempo, affinchè mentre a Roma si delibera, Sagunto non venga espugnata, come a ragione fu detto duemila anni or sono nel Senato romano, fa veramente stupore che, dopo dieci anni, la questione del passo alpino da scegliere, non sia ancora definitivamente decisa, e che ancora in questo anno 1863, il Governo italiano abbia dovuto per mezzo del suo inviato in Svizzera, significare alla Confederazione elvetica come un'immediata concessione delle linee ferroviarie del Cantone Ticino, potrebbe trovarsi in contraddizione e in divergenza con le idee definitive da adottare sul varco internazionale.

« Nondimeno, la cosa è ancora in questi termini, e il Parlamento italiano ha dovuto, or non ha molto, d'accordo col Governo, domandare nuovi studii per decidersi.

« Non abbondano forse i dati di fatto e gli studii tecnici che mettano i nostri uomini di Stato in grado di fare la scelta, e di mettersi d'accordo cogl'interessi elvetici?

« Abbondano e sopravanzano: ma il troppo zelo di una parte della stampa italiana, tiene finora sospesa una decisione, il cui ritardo è necessariamente dannoso, e può diventare fatale.

« Trattandosi di una comunicazione internazionale, vi ha la necessità di uniformarsi alle idee della nazione vicina, se non si vuol abbandonare il progetto. Ora la nazione vicina, cioè la Svizzera, ha ripetutamente dichiarato, confermandolo perfino nell'ultima risposta alla Nota italiana sovraindicata, che non sarebbe accettato alcun progetto, il quale lasciasse in disparte il Cantone Ticino, cioè a dire, non implicasse una comoda e diretta comunicazione tra la valle del Reno e quella del Ticino. Questo primo dato di fatto incomincia ad escludere la scelta del passo alpino del monte Spluga, e quella di un monte qualunque che si trovi a levante del Lukmanier.

« Una seconda necessità internazionale è introdotta, non dalla Confederazione elvetica intiera, ma da una sua parte, cioè dal Cantone Ticino, il cui consenso è assolutamente necessario per potere ottenere che pel suo territorio si conduca una linea stradale. Questa necessità è quella di non far seguitare alla comunicazione internazionale, l'ampia e naturale via della valle del Ticino pel Lago Maggiore, ma di giungere invece a questa valle passando per Mendrisio e Lugano, che sono separati dalla valle stessa per mezzo del contrafforte alpino, conosciuto sotto il nome di monte Ceneri.

« Abbiamo adunque dinanzi a noi, da lungo tempo, come necessità politiche il passo del monte Ceneri, e la strada di Bellinzona. Se non ubbidiamo a questi due dati fissi, non avremo mai la linea internazionale, di cui abbiamo tanto bisogno noi, quanto possono averne bisogno gli Svizzeri. Nè queste necessità che ci vengono imposte, sono prive di fondamento razionale. La Confederazione svizzera è sommamente gelosa dell'integrità del suo territorio, e teme che se una comunicazione ferroviaria viene stabilita tra la Svizzera e il Regno d'Italia, senza che questa comunicazione passi pel cantone Ticino, s'indeboliscano i vincoli federali, cui non è base la nazionalità, e i Ticinesi dovendo, per recarsi comodamente nella Svizzera transalpina, passare per un territorio estero (cioè appartenente al Regno italiano), si sentano divisi dalla patria elvetica, e tendano a fondere il loro Stato col Regno d'Italia. Una ragione analoga muove il Governo cantonale del Ticino, a volere il passo pel monte Ceneri.

« A niuno verrà in mente che possa convenire all'Italia di rimanere senza passo di ferrovia per la Svizzera, piuttosto che accettare le due condizioni di cui si tratta.

« La questione rimane dunque circoscritta alla scelta fra' due passi, alpini che trovansi tra la Svizzera italiana, e la Svizzera tedesca, ed alla condizione delle linee ferrate subalpine per giungere a Mendrisio.

« I due passi alpini sono il Lukmanier e il San Gottardo. Vi sono state in Italia persone che hanno impugnato il passo del Lukmanier, ma niuno vi fu che con la minima apparenza di ragione abbia proposto il San Gottardo, che non conduce nemmen direttamente alla valle del Reno, e che, tecnicamente parlando, è il più infelice dei valichi. Dunque la scelta rimane da sè fatta pel Lukmanier. È appena utile qui il dire che questo passo, patrocinato da Genova non solo, ma dai maggiori studiosi di quei paesi, che prima del 1859 poterono sperare un valico per la Svizzera, risponde vittoriosamente a tutti gli obbietti, anche messo a paragone del Septimer. Tutte le Commissioni istituite dal Governo italiano, e quelle costituitesi spontaneamente, ad eccezione di alcuni uomini, a cui si dee rimproverare l'animosità portata nella disputa contro i più disinteressati e competenti Italiani, che stettero sempre pel Lukmanier, si pronunciarono in questo senso.

« Resta il coordinamento delle linee italiane al passo alpino del Monteceneri e del Lukmanier.

« Si dubitò per qualche tempo, se convenisse adottare, come più breve e più diretta, la linea da Genova a Novi, Voghera, Pavia e Milano; e non è da stupire che a Milano vi fossero uomini che lamentassero questo dubbio, e domandassero che il transito fosse diretto per Milano. Ma sembra che la passione agisca anche oltre i limiti dell'interesse, e se n'ebbe una pruova decisiva nel modo, con cui fu da taluni accolta la memoria dell'egregio ingegnere Paleocapa, il quale, messo in sodo, essere il Lukmanier il solo varco possibile e conveniente pel transito dal Mediterraneo (e non solo per Genova, ma ancora per Livorno) proponeva pel transito diretto la linea da Genova a Milano per Novi, e da Milano per Camerlata a Mendrisio. Il Paleocapa dimostra (e non è il solo che sia venuto a questa conclusione), che solo Livorno può aspirare a partecipare con Genova ad una parte del transito dal Mediterraneo al Lago di Costanza, e che però, in ogni caso, Livorno dovrebbe spedire sempre per Genova tutto ciò che andasse in Svizzera, ed oltre, niuna linea delle eseguite o delle progettate potendo metterlo in comunicazione con Milano più prontamente che quella di Genova e dei Giovi.

« Or bene; a Paleocapa vien risposto da giornali lombardi, di cui esso a ragione si lagna in un nuovo opuscolo, ch'egli non dee nemmeno qualificarsi per ingegnere, quando parla di ferrovie per la Svizzera: ingiuria gratuita cui basta indicare, perchè sia stimmatizzata.

« Il vero fondo della cosa è, che non si potrà conseguire una comunicazione pel Lukmanier (o per qualunque altro monte), se non che dopo molti anni di lavori, e che per poco che s'indugi, appena la vedranno i nostri figli: ma rimane da sapere se quando essa sia ancora ritardata, giungerà a tempo per ricevere quel commercio che impaziente prende la prima via che trova e poi dura fatica a lasciarla.

« Oltre al voler combattere la verità conosciuta, gli avversarii del passo del Lukmanier impediscono che si sciolga prontamente la questione, e che l'opera maravigliosa di una comunicazione alpina italo-svizzera, s'incarni e si compia nella nostra età. Vedano essi, e veda la Commissione, e veda il Parlamento, se costoro facciano opera di buoni cittadini, godendo della trista sodisfazione di malmenare l'integra fama e il sapere di uno dei più eletti spiriti, e degli uomini più pratici che la scienza dei lavori pubblici abbia prodotti in Italia. »

Il *Movimento* del 9 agosto corrente ha nelle sue *Recentissime*:

« Abbiamo dalla Caprera, in data del 7, consolanti notizie del generale Garibaldi.

« La ferita, come annunziammo di già, è perfettamente cicatrizzata. Lasciate le grucce, egli passeggia liberamente, col semplice appoggio d'un bastone, posando a terra tutta la pianta del piede. »

Milano 10 agosto.

Il *Movimento* del giorno 5 corrente parla dell'esito felicissimo dell'esperimento del sistema ad elice d'invenzione Grassi, fatto eseguire dalla Società Velini e Comp. nello Stabilimento Westermann, a Sestri Ponente.

Nell'interno dello Stabilimento era predisposto un tratto di ferrovia, coll'inclinazione del 5 per cento, e la macchina fece su quella pendenza molte e varie pruove, e tutte le vinse.

« L'equabilità del movimento ad elice, così il *Movimento*, che si apprende con contatto continuo alle carrucole girevoli, che danno il punto d'appoggio per rendere possibile la salita e sicura la discesa, destò la meraviglia di tutti gli astanti. Il lavoro utile, prodotto dall'applicazione del sistema, risultò maggiore d'ogni aspettativa. Crediamo di non andare errati, asserendo ora francamente, essere il sistema ad elice l'unico veramente chiamato a superare le più ardue pendenze. Udimmo con piacere che, mentre si sta preparando l'occorrente per mettere in attività il sistema da Camerlata a Como, si faranno altre prove nello Stabilimento Westermann, a fin di appagare il desiderio espresso già da molte persone. »

Nel riferire queste parole del diario genovese, non possiamo a meno d'esprimere il nostro desiderio ch'esse cadano sott'occhio a persone, siano individui, siano corpi morali, aventi amore od interesse allo sviluppo materiale del nostro paese, e protettrici delle invenzioni, che ricadono ad incremento delle nostre risorse e della nostra economica prosperità. Noi desidereremmo in ispecie che tali persone si procurassero per esperienza propria cognizioni sicure e pruove del sistema in discorso, e che, dove lo trovassero veramente rispondente ai giudizii favorevoli dell'opinione, non lasciassero a qualche Società straniera il solito privilegio di accaparrarsi la concessione di questa del Grassi, come di tante altre invenzioni italiane, che poi siamo costretti ricomperare a caro prezzo, con disdoro e con discapito nostro. *(G. di Mil.)*

DUE SICILIE.

I giornali di Napoli del 4 agosto descrivono quella capitale in preda ad uno scoraggiamento e ad uno sconfortante pessimismo. Napoli, leggesi nella *Borsa*, è in perfetta agonia; non odonsi che lamenti e malcontenti; morta è la vita politica; non altro desiderasi che di uscire da un labirinto, il cui filo non sono stati in grado di trovare gli uomini dell'usurpazione. Questa, secondo il citato giornale, è veramente la situazione. Che poi l'indifferentismo vi regni appieno in fatto di politica, vi si deduce da ciò, che la grande maggioranza degli elettori, sia che si tratti di elezioni comunali, sia che si tratti di elezioni politiche, si astiene dal prender parte alla votazione; dalchè ben di sovente si verifica ciò, che anche in altre parti d'Italia ha avuto luogo, vale a dire, che un consigliere comunitativo o un deputato al Parlamento, pervenga a farsi eleggere col solo voto della settima parte, e talvolta pure della decima degli elettori inscritti.

Giusta il *Nomade*, il prefetto di Napoli, visto che la malattia delle bestie bovine continua ad infierire, ha diramata una seconda circolare a tutt'i sindaci della Provincia, prescrivendo norme per circoscrivere il male. L'anzidetto periodico riferisce altresì, che nel sabato scorso, alcuni camorristi, relegati in Ischia, riuscirono ad eludere la vigilanza delle guardie e fuggirono. Ignorasi tuttora quale direzione abbiano presa.

Scrive il *Monitore Napoletano*, avere in questi giorni fatto ritorno a Torre del Greco, dall'Africa, le barche, che fanno la pesca del corallo. Quest'anno però hanno avuto luogo gravi disordini, imperocchè una nave è ritornata a Napoli senza il suo capitano, abbandonato nelle africane spiagge dal suo equipaggio, e altro capitano d'una seconda nave è stato dai suoi marinai imprigionato e chiuso nella sentina. Gl'individui, appartenenti sì all'uno che all'altro equipaggio, per avere trasceso a cotali eccessi, sono stati arrestati e deferiti ai Tribunali.

Ginosa, Alessano, Casarano, Capo di Lecce, S. Marzano, Gallipoli, Martina, Gizzeria, S. Arsenio, S. Angelo, Piaggine Soprane, Melissano, Rendicia, Spezzano Grande, ed altre ancora, sono tutte località, in cui il *Giornale Uffiziale*, il *Nomade*, la *Borsa*, la *Campana del Popolo*, e il *Popolo d'Italia* segnalano avvenuti fatti di reazione. *(G. di R.)*

Il *Pungolo* di Napoli, in data del 6 corr., ci reca questi particolari del fatto doloroso di Pietrarsa:

« Un fatto assai doloroso dobbiamo registrare avvenuto stamane nelle ore pomeridiane all'opificio di Pietrarsa.

« Pare che gli operai, per ragioni finora non abbastanza chiarite, rifiutando di lavorare, facessero sciopro, e si agglomerassero in numero assai grande all'ingresso dell'opificio.

« Colà sembra avvenuta una specie di tumulto, giacchè altrimenti non saprebbesi spiegare la severità usata dalla truppa, la quale, caricando alla baionetta, avrebbe lasciato circa una dozzina di feriti.

« Come mancano ancora i particolari ci asteniamo da' commenti, deplorando tuttavia che siasi stimato necessario di ricorrere ad estremi i più deplorabili, e tali da lasciare tracce profonde e dolorosissime.

« Domani accertati i fatti e le circostanze, che li determinarono, ritorneremo su questo tristo avvenimento. »

E la *Patria* ha quanto appresso, in data del 7: « Ci mancano ancora precisi particolari sul deplorabile fatto avvenuto ieri a Pietrarsa.

« Le poche notizie, che abbiamo potuto raccogliere da sorgente sicura, sono le seguenti:

« Ieri, alle ore 2 pom., dietro un accordo per certo prestabilito, taluni operai sonarono la campana a stormo dello Stabilimento. Uscirono allora dalle rispettive officine gran parte degli operai, gettando grida sediziose, e dicendo volere aumento di paga (paga, che era la stessa di quella, che loro accordava prima il Governo), diminuzione delle ore di lavoro, rimozione di alcuni capi officine.

« Tornate inutili tutte le amichevoli esortazioni, venne dato ordine di chiudere il cancello dello Stabilimento, ma in allora gli operai tumultuanti, servendosi della forza, lo aprirono ben presto ed uscirono. Nel frattempo era accorso da Portici il delegato con la truppa, la quale pare fosse ricevuta in modo che, per entrare nello Stabilimento e ristabilirvi l'ordine, si vide costretta a far uso delle armi per far rispettare la propria divisa.

« Sgraziatamente, si hanno a deplorare alcune vittime e diversi feriti.

« Ristabilito l'ordine, si trovarono sulle muraglie dello Stabilimento delle iscrizioni, che provano nel fatto la connivenza (come sempre) del partito reazionario. »

Il *Giornale di Sicilia* ci reca i minuti particolari dell'assassinio dell'ex generale garibaldino Corrao:

« Ieri sera, 5, sull'imbrunire, mentre il sig. Giovanni Corrao, ex-generale garibaldino, se ne ritornava dal proprio fondo sito a S. Ciro, sopra una carrozzella, accompagnato dal solo domestico, appena oltrepassati i mulini di Brancaccio, a circa 8 miglia della città, veniva proditoriamente ferito da due colpi di fucile, l'uno direttogli alla spalla sinistra, e l'altro nel collo, che ne producevano la istantanea morte; altro colpo infruttuoso veniva tirato anche contro il suo domestico, che, afferrato il *revolver* del padrone, aveva dato mostra di volersi rivolgere contro gli assassini, i quali, in numero di tre, venivano indi visti darsi a pronta fuga attraverso i campi.

« Le preliminari investigazioni, attivatesi dalla Questura accorsa sul luogo con molti reali carabinieri, guardie di sicurezza pubblica, e militi a cavallo, coadiuvata da varii benemeriti cittadini, portarono la detta Autorità ad ordinare l'arresto di quattordici individui di proprietarii giardinieri, e custodi di acqua, confinanti col fondo del signor Corrao, i quali in parte sono indiziati quali mandanti, ed in parte quali esecutori di così grave reato, e per voce pubblica, e per gravi precedenti occorsi coll'interfetto, per noti motivi d'interesse privato. Detti arresti nella medesima notte venivano eseguiti e tosto rimessi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, gli arrestati che col regio procuratore, acceduto pure sul luogo assunse tosto il disimpegno de' proprii incumbenti.

« Nelle perquisizioni poi fattesi a' domicilii degli arrestati, si ebbero a rinvenire e sequestrare armi e vestimenti interessanti la procedura, che sul fatto fu istituita. »

IMPERO RUSSO.

L'Imperatore è ritornato il 1°. agosto dalla sua escursione nella Finlandia, e si è recato tosto alla sua residenza di Czarskoe-Selo.

Scrivono da Varsavia, in data del 5 agosto, alla *National Zeitung*:

« Giunse qui la notizia che il focoso Taczanowski ha già cominciato a porre in effetto l'insurrezione generale nel Voivodato di Kalisch. A tal uopo, ordinò severamente ai sacerdoti di quel voivodato, di eccitare, domenica prossima, dal pulpito, i contadini all'insurrezione. Il capo degl'insorgenti agì per proprio impulso, ed è voce che il Governo nazionale rivocherà l'ordine di Taczanowski, e lo chiamerà a giustificarsi.

« Un opuscolo clandestino del partito *ultra*, biasima il Governo nazionale della sua inerzia, e dice che l'insurrezione dee ricominciare, appoggiandosi soltanto alla democrazia. La nomina di Czartoryski vi è combattuta aspramente.

« I proprietarii di case in Varsavia, ricevettero di questi giorni, dalla polizia, l'ordine di far conoscere ogni Francese, che abita da loro, e la sua occupazione, e di dare immediato avviso alla polizia, ogni qualvolta parta una persona di quella nazione. »

L'ufficiale *Dziennik*, di Varsavia, del 6, comunica che il 27 luglio fu eseguita una nuova condanna di morte, mediante fucilazione, sulla persona del medico Ladislao Czarkowski, di Losic, nella Podlachia. La sentenza fu pronunciata dal Consiglio di guerra di Siedlic. Secondo il *Dziennik*, Czarkowski era in relazione col Comitato rivoluzionario, per impulso del quale fu tenuta una conferenza in sua casa, prima che l'insurrezione scoppiasse, riguardo al modo di prepararla. Egli raccolse polvere e piombo, formò una banda, colla quale assalì 5 ulani, venuti a Losic, allorchè si manifestò l'insurrezione, derubò l'Arsenale, distribuì armi alla banda, la condusse all'attacco contro i soldati acquartierati nel villaggio di Stoklacki; ed essendo stato respinto quest'attacco, passò il Bug, e prese parte alla battaglia di Siemiatyce. Dopo la sconfitta ivi toccata dai ribelli, Czarkowski ritornò con Szaniawski, nel Circolo di Biala. Allorchè Czarnecki (Bonczà) cominciava l'organamento della sua banda, Czarkowski gli si presentò qual capo circolare civile del Circolo di Biala, rendendo ostensibile un ordine del Comitato centrale, che gl'impartiva pieni poteri. Egli assistette Czarnecki in tutto; gli somministrò materiali da guerra, e gli comunicò gli ordini del Comitato centrale. Czarkowski fu catturato in un'osteria, e si dava da principio il nome di Piuro. Gli furono trovate relazioni sull'operato dei rivoluzionarii nel Circolo di Biala. Fin qui il *Dziennik*. Czarkowski, che a Varsavia era quasi sconosciuto, era quindi un infaticabile e risoluto capo di partigiani. Egli non ha implicato nell'inquisizione alcun compagno, e questo è un tratto caratteristico di tutti i capi della rivoluzione polacca, che furono sinora inquisiti.

La *Gazzetta di Polizia* reca una notificazione del direttore di polizia, la quale, considerando che ora comincia a far notte più presto, fa conoscere che, per ordine superiore, ciascuno è obbligato a non recarsi in istrada dopo le ore 9, se non con una lanterna accesa. Viene mantenuto il divieto d'uscire di casa dopo le ore 11.

IMPERO OTTOMANO.

Leggiamo nella corrispondenza della *Perseveranza*, in data di Costantinopoli 24 luglio:

« La Banca ottomana opera, ma con discapito della Porta. Essa esige un diritto bancario e non lieve, tanto pagando, quanto riscuotendo per conto del Governo. Si parla di modificazioni; ma, cosa fatta, capo ha. Non è difficile però che ci vada di mezzo l'esistenza politica di Fuad, che ne ha conchiusi i termini.

« Al giuoco di Borsa e di fondi pubblici, che qui tocca al parosismo del *delirium tremens*, la notizia delle risposte russe fu una bufera, che mandò sossopra, al solito, fortune colossali, in poche ore. »

L'*Havas-Bullier* ha per telegrafo: « Carteggi da Costantinopoli, del 30 luglio, accertano che sir E. Bulwer propose al marchese, di Moustier, d'intendersi per una occupazione anglo-francese ad Atene. Il sig. di Moustier avrebbe risposto, ch'egli non è autorizzato ad immischiarsi negli affari interni della Grecia. »

Larnaca di Cipro 27 luglio.

Il sig. J. J. Barkley, console d'America, è ritornato dal suo viaggio di congedo.

Il sig. B. Mattei, delegato consolare d'Italia, è stato sostituito dal viceconsole, avvocato Candido Nigra, che attendesi quanto prima da Torino.

Si aspetta da Costantinopoli un commissario imperiale, incaricato dalla Sublime Porta d'esaminare l'amministrazione dell'isola, e reprimere gli abusi, che si fanno, specialmente da parte degli appaltatori delle decime, i quali, per avidità di denaro, commettono da due, anni molte ingiustizie verso i poveri nostri contadini.

Il Governo ha proclamato, ed insiste molto che siano ribassate, le monete, sulla base della lira turca a piastre 100, tallero turco a piastra 20, cillik a 6, beschk a 5, ecc.

Il sig. Riccardo Mattei ebbe l'onore di ricevere ultimamente la decorazione del Megidiè, per gli onorevoli e gratuiti servigi, da lui resi al paese per l'estirpazione delle cavallette. Giunse qui, proveniente d'Alessandria, la bella fregata inglese *Phoebe*, di 54 cannoni, e dopo aver fatto le sue provviste di viveri partì per Bairut.

Si stanno riempiendo i due laghi, che trovansi vicino alle nostre due città di Larnaca e Marina. Si spera che, sotto la buona direzione dell'ingegnere inglese sig. Clark, i lavori avranno l'esito desiderato, cioè di liberare le città dai miasmi, che quelle paludi cagionavano. Si sono raccolte, mediante sottoscrizioni, a tale effetto 300 lire sterline, e si supplirà con altra somma ancora, se occorrerà, pel compimento dell'opera.

La salute pubblica di tutta l'isola è perfetta. Le febbri periodiche dell'estate sono quasi cessate, sicchè quest'isola ha quasi ripreso l'antica sua buona riputazione sanitaria. *(O. T.)*

PRINCIPATI UNITI DELLA MOLDAVIA E VALACCHIA.

L'*Havas Bullier* ha da Bucarest, in data del 5 agosto:

« A sollecitazione del governatore di Viddino, il Principe Alessandro Cuza ha autorizzato il passaggio pel territorio rumuno, da Vuccherova a Juravcja (tragitto d'un'ora) di due battaglioni turchi di ritorno dalla Bosnia a Costantinopoli. Queste truppe si trovavano nell'impossibilità di continuare la loro marcia, in seguito al grande abbassamento del Danubio alle Porte di ferro.

« I prigionieri Polacchi a Kabul furono imbarcati per la Turchia, a spese del Governo moldo-valacco. »

FRANCIA.

Il *Siècle* dice: « Ora che il nuovo dispaccio russo sta sotto gli occhi del pubblico, non crediamo che certi giornali possano perseverare nel loro ottimismo. »

Scrivono alla *Monarchia Nazionale* da Parigi 7 agosto:

« Il Re Giorgio I abbandonerà la Danimarca nel mese di settembre. Egli deve passare due giorni a Brusselles, sei giorni in Francia e sei giorni in Inghilterra. Contrariamente agli usi de' suoi predecessori, egli cambierà l'antico titolo di Re di Grecia in quello di Re degli Elleni. »

« Le ultime notizie dell'India ci recano che il famigerato Nana Saib non fu fatto prigioniero, come n'era corsa la voce.

« Ieri è morto un giovine poeta, che dava le più belle speranze Alfonso Schmit aveva acquistato un posto onorevole nella stampa parigina, e lo scorso inverno si era meritamente applaudito il suo studio sull'antichità, intitolato *Niobe*, alla rappresentanza del quale l'autore non potè assistere, perchè d'allora in poi non abbandonò più il suo letto di dolore. »

La contessa Batthiany, figlia adottiva del principe Esterhazy, sta per calcare le scene del teatro francese; sarà un grande avvenimento artistico, e potete immaginarvi con quanta curiosità sia aspettato. *(G. di Mil.)*

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese*, dell'8, reca: « La Commissione, che deve occuparsi del regolamento de' confini tra l'Italia, il Ticino ed i Grigioni, si radunerà il 19 corr. Si teme che il colonnello Aubert non possa assistervi. I punti che rimangono a regolarsi, sono: nel Cantone del Ticino, sulle Alpi di Gravairola e di Craveggia; nel Cantone dei Grigioni, fra Brusio e Tirano; fra Castasegna e Villa, alla valle di Lei, sul monte Spluga.

« Oltre alla Direzione della Società della strada ferrata centrale, ed ai Cantoni già nominati, hanno annunciato che manderanno loro rappresentanti alla conferenza in Lucerna, per la strada ferrata del Gottardo, la Direzione della Società della ferrovia di Nord-Ovest, ed i Cantoni di Uri, Svitto e Neuchatel.

« Nella circolare del Governo di Lucerna, che convoca la conferenza, è detto:

« « Questo passo ci sembra tanto più necessario ed urgente, che l'Italia, dietro comunicazioni uffiziali, sottometterà fra breve ad un nuovo e profondo esame la questione di sapere qual sia il passo alpino più conforme e più corrispondente all'interesse generale.

« « L'esecuzione di una strada ferrata alpina, che unirà la Svizzera all'Italia, non sarà effettuata che mediante la cooperazione dei due paesi. Troppo importante per la Svizzera è la decisione dell'Italia in questa questione, perchè i Cantoni e le Società non debbano procurare di porre i loro voti nella bilancia, ed usare di tutte le loro forze, affinchè finalmente la vittoria rimanga al passaggio, pel quale i più importanti interessi della nostra patria comune sarebbero meglio tutelati, mentre quelli del paese a noi vicino, l'Italia, non ne avrebbero in alcuna maniera detrimento. » »

« Il sig. Palestrino, console d'Häiti a Genova, ha replicato una seconda istanza a favore di Delafield, sostenendo ch'egli non interviene per ottenere un'estradizione, ma per reclamare contro la consegna fattane dal Governo italiano, che egli afferma essere stata indebita. Il Consiglio federale passò semplicemente all'ordine del giorno su questa seconda istanza.

« Il Governo britannico, sulla domanda del Consiglio federale, ha dichiarato assumersi, pel tempo ch'è acconsentito dagli usi inglesi, la protezione di due Case svizzere, esistenti in Tauris e ad Aleppo.

« Circa la petizione inviata da alcuni negozianti di Lugano per l'instituzione di un Consolato svizzero in Panama, il Consiglio federale, sentita prima l'opinione delle Camere di commercio svizzere, ha risolto di replicare non trovare tale instituzione motivata a sufficienza, e quindi declinare per intanto la domanda. »

La *Gazzetta di Lucerna* annunzia che il Cardinale inglese Wisemann, che vi soggiorna, ha già ufficiato una o due volte.

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 31 luglio.

Fu annunziato tempo fa, che prima della partenza del Re da Stoccolma sia stata discussa nel Consiglio di Stato la questione, se si debbano incominciare quanto prima i preparativi di guerra. Il corrispondente di Stoccolma del *Gothbg Handelst*, pone in relazione queste conferenze del Consiglio di Stato colle differenze danesi-germaniche. Egli crede, che nella stessa guisa che Re Oscar impiegò a suo tempo 2 milioni di talleri R. M., onde equipaggiare 4000 uomini per soccorso della Danimarca, sia anche desiderio del Re attuale di prestare aiuto alla Danimarca in caso di guerra. Alcune voci consigliavano di proporre agli Stati la concessione di 6 milioni a tale scopo. Il corrispondente non crede che fosse l'intenzione d'impiegare questa considerevole somma unicamente in favore della Danimarca; ma è piuttosto dell'opinione, che in ciò il Consiglio di Stato abbia avuto già in vista l'eventualità d'una rottura delle tre grandi Potenze colla Russia, e che si sia creduto opportuno di porsi in istato di avere a tempo i mezzi necessarii per la guerra, per un tal caso, che potrebbe costringere facilmente la Svezia a prendervi parte, pro o contro la Russia. Il Consiglio di Stato sarebbe però stato d'opinione, non essere la crisi tanto imminente, perchè si abbia da prendere una finale deliberazione su ciò, prima della partenza del Re; per cui fu aggiornata la soluzione di tale questione fino dopo il ritorno del Re medesimo. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 12 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Il nuovo dispaccio del principe Gorciakoff. — 2. Opinione di alcuni giornali intorno agli effetti di quel dispaccio. — 3. Disposizioni della insurrezione polacca. — 4. Il Re Giorgio I si prepara ad occupare il trono degli Elleni. — 5. Importanza generale e carattere del Congresso dei Principi a Francoforte. — 6. Feste a Cherburgo. — 7. La guerra civile in America. — 8 L'Impero nel Messico. — 9. L'Imperatore del Messico.

1. Il *Moniteur universel* ha pubblicato, il dì 8 agosto, togliendolo dal *Giornale di Pietroburgo*, il nuovo dispaccio, che in data del 18 (30) luglio

p. p. il principe Gorciakoff ha diretto al barone di Budberg, affinchè lo comunicasse al sig. Drouyn di Lhuys. Questo dispaccio risulta di quattro capi, e lo riprodurremo integralmente nella *Gazzetta*, essendo un documento importante nella questione, che da parecchi mesi tiene in angustie l'Europa. In esso il principe Gorciakoff espone spontaneamente, in assenza di S. M. l'Imperatore Alessandro, le sue personali osservazioni intorno *al giudizio fatto dal sig. Drouyn di Lhuys dell'ultima risposta della Russia al Gabinetto francese in un suo abboccamento coll'ambasciatore di Russia barone di Budberg*. Questo passo del principe manifesta l'importanza, che il Governo russo mette nel persuadere il Governo francese dello spirito conciliante che lo anima. Quanto all'effetto prodotto nella opinion pubblica in Francia da questo lungo documento, che contiene l'apologia del contegno della Russia colla Polonia, esso non è stato favorevole come lo sperava il ministro d'Alessandro II, almeno se giudichiamo dal contegno della Borsa di Parigi, e dalle esternazioni de' primarii giornali di quella città. Ciò è dovuto in gran parte alle grandi speranze, che s'erano concette in questi ultimi giorni delle disposizioni della Russia, non solo a fare alle Potenze alcune concessioni di forma nella questione polacca, ma ben anche delle concessioni di sostanza. Il dispaccio del principe Gorciakoff, non contenendo che le sue personali osservazioni, non poteva contenere nessuna concessione nè di forma, nè di sostanza, e al più poteva dare schiarimenti relativamente alle intenzioni già esternate dal Gabinetto di Pietroburgo, per evitare ogni pericolo di false od esagerate interpretazioni.

2. I giornali di Parigi riflettono diversamente l'immagine del documento russo. Il *Débats* mette in dubbio l'esattezza di molti fatti, che vi sono allegati, ma fa come il Parto, scocca lo strale e fugge; la *Patrie* piglia l'occasione del nuovo dispaccio per iscreditare la Russia, perchè la *Patrie* aspira alla guerra; la *France* e il *Constitutionnel* sostengono che la questione non è punto modificata dall'ultimo dispaccio; e la *Presse* s'ingegna di trarne argomento a provare i primordii d'un'alleanza intima tra la Francia e la Russia, destinata a sciogliere i vincoli, che uniscono la Francia all'Inghilterra ed all'Austria. Ma queste induzioni della *Presse* paiono premature, e la *France* dimostra, colle sue osservazioni, che il Governo francese non intende assumerne la risponsabilità rispetto all'Inghilterra ed all'Austria. Il *Times* giudica anch'egli i dispacci del principe Gorciakoff all'Austria ed alla Francia, e li dice inconcludenti. Il dispaccio destinato all'Austria non è troppo acerbo, e manifesta la speranza della Russia di rendersi un giorno l'Austria più amica che ora nol sia; invece, il dispaccio diretto alla Francia mostra che la Russia non è atterrita punto nè poco all'aspetto della guerra. Noi speriamo, aggiunge il *Times*, che lo Zar dissimuli, e che in ultimo ei farà concessioni, sebbene il dispaccio non lo manifesti, e che anzi il principe Gorciakoff dichiari, che il popolo russo è pronto a tutte le estremità. È ora molto importante il conoscere quale sarà per essere il tenore della risposta della Francia a quel dispaccio straordinario. Si assicura, conchiude il *Times*, che le tre Potenze minacceranno la Russia d'una rottura diplomatica. L'antagonismo della Russia e della Francia, se aumenta, potrebbe trar seco l'Austria, ma lascierebbe l'Inghilterra spettatrice neutrale, benchè simpatica nella causa della Polonia.

3. Mentre la diplomazia opera a suo modo per la Polonia, la insurrezione sembra disporsi a qualche colpo disperato. È stato annunziato da giornali prussiani, che alcune bande d'insorti, nella notte del 5 agosto, hanno fatto alcuni segnali ai loro partigiani della città, lanciando razzi, il che avendo posto in sospetto il presidio, questo si pose in armi, e in parte uscì a disperdere i ribelli, innanzi alla porta di Mokatow. D'altra parte, il Governo di Pietroburgo ha ordinato all'Amministrazione delle strade ferrate da Varsavia a Vienna di sospendere il trasporto dei viaggiatori dal giorno 7 al 15 agosto, e di disporre tutti i vaggoni in modo da poter operare esclusivamente trasporti militari. L'insurrezione ha fatto una specie di rivoluzione interna, avendo tolto il potere di mano ai democratici, per darlo agli aristocratici, e la *Gazzetta del Baltico* annunzia, che ora la sede del Governo nazionale polacco è Parigi, e che il principe Czartoryski ne è stato nominato capo, e ha dato per istruzione al suo partito, che appena la Francia avrà dichiarato la guerra alla Russia, esso lo debba subito proclamare Re di Polonia. Queste disposizioni della insurrezione polacca, se sono vere, ritraggono non poco dei noti sogni della lattivendola. Intanto il Governo nazionale polacco assolda nuovi *insorti* a Londra, e lo *Standard* chiama su questo fatto l'attenzione del Governo britannico, anzi gli stessi Garibaldini, che sono a Londra, chiedono al Governo medesimo di opporsi a siffatti arrolamenti.

4. Il Re Giorgio I non porterà il titolo di Re de' Greci, ma quello di Re eletto degli Elleni, per la ragione che il Gran Sultano, avendo sotto il suo dominio una parte della nazione greca, si può considerare anch'esso come Re de' Greci. Il Re lascierà la Danimarca entro il mese di settembre, e toccherà nel suo viaggio Brusselles, Londra e Parigi, fermandosi due giorni a Brusselles, sei giorni a Londra, e sei a Parigi. Egli non avrà nè scorta di truppe estere, nè consiglieri esteri, il suo esercito sarà la guardia nazionale greca, e i suoi ministri e consiglieri ufficiali saranno tutti greci. Queste disposizioni sono ottime, e desideriamo che sieno guarentigie sufficienti alla sicurezza e tranquillità del Re in caso di sedizioni, e di popolari tumulti.

5. L'importanza del Congresso de' Principi germanici a Francoforte assume proporzioni eccezionali, a motivo delle condizioni politiche eccezionali, in mezzo alle quali si produce il Congresso. Tutti conoscono l'origine e le fasi del moto unitario in Alemagna, moto che si perdeva in confuse manifestazioni, per mancanza d'un potere, il cui prestigio valesse ad imprimergli una direzione regolare. Due Governi, l'Austria e la Prussia, posti per la loro rispettiva importanza alla testa della Confederazione germanica, vivevano in uno stato di permanente competenza. La Prussia cercava ostensibilmente di usufruire a suo esclusivo profitto le aspirazioni unitarie, l'Austria che aggruppava intorno a sè gli Stati del Sud, cercava di profittarne in pro di questo *separato* complesso. Le nazionalità germaniche sognarono l'egemonia prussiana. Intanto sorgeva il Ministero Bismarck, e il Governo prussiano tendeva a diventar personale ed assoluto, rompendola col partito liberale; fatto, che il partito unitario riputò una abdicazione. L'Austria, rimasta sola a dominar la situazione, l'Austria, che concedeva alle pubbliche libertà ciò che la Prussia toglieva loro, divenne lo scopo delle simpatie dell'unitarismo germanico. Da questo fatto ebbe origine il viaggio a Vienna del Duca di Coburgo, il protettore originario dell'unità germanica, l'abboccamento di Gastein, e soprattutto la solenne convocazione del Congresso de' Principi a Francoforte. In tal modo, l'Austria liberale ha acquistate le simpatie e l'amore delle Germania liberale, la quale ha finalmente trovato in lei un punto d'appoggio ed un centro d'azione vigoroso ed efficace. S. M. il Re di Prussia non interverrà a Francoforte, i suoi ministri non hanno avuto il coraggio di combattere l'ardita e generosa iniziativa dell'Austria, ma hanno tentato di avvolgerla nelle fasce di un contro-progetto!! È un pretesto, che non riuscirà ad impedire lo slancio della opinione riformatrice, nè a scemare il sentimento generale dell'urgente bisogno, di dar finalmente corpo ed anima a quella Confederazione germanica, che finora non è stata che un simulacro ed un nome.

6. Mentre l'*Indépendance belge* assicura che il tanto annunziato viaggio dell'Imperatore Napoleone a Cherburgo non avrà assolutamente luogo, i giornali di Parigi assicurano invece, che dopo il famoso convegno della Regina Vittoria e dell'Imperatore, Cherburgo non avrà mai veduto feste paragonabili a quelle che si preparano per l'Imperatore nei giorni 17, 18 e 19 di questo mese. I lordi della Società *Royal-Victoria-Jacht-Club* arriveranno da Londra a Cherburgo il 17, il 18 assisteranno ad una festa da ballo che offrono ad essi per sottoscrizione gli abitanti della città, l'esercito e l'armata nelle sale del palazzo civico. Quale aspetto offrirà quella magnifica rada, quando vi si vedrà manovrare, a fianco delle navi corazzate della flotta, l'elegante flottiglia delle imbarcazioni di piacere?

7. La guerra civile in America, spreco di forze preziose, qualunque ne sia l'esito, sarà stata funesta per la prosperità e la gloria degli Stati Uniti. Il proverbio dice: *amor di fratelli, amor di coltelli*, e si verifica pur troppo appuntino nell'America settentrionale, dove i confederati toccarono in questi ultimi tempi di molte e gravi sconfitte, dopo di avere in più scontri trionfato degli eserciti federali. La vittoria di Gettysburg, la presa di Wicksburg e di Porto Hudson sono fatti importantissimi e per ciò che hanno conquistato e per ciò che hanno impedito che conquistassero o conservassero i confederati. L'esercito di Lee di assalitore ha dovuto farsi fuggitivo, e dovea ripigliare la sua posizione difensiva sul Rappahannock. I federali tentano per la seconda volta d'impadronirsi di Charleston. Padroni dell'isola Morris, vi si sono muniti, e il 18 luglio, la loro flotta ha bombardato il forte Wagner, e l'esercito gli ha dato l'assalto, con undici reggimenti, ma indarno. Nei giorni 24 e 25 dello stesso mese, fu rinnovato il bombardamento e l'assalto, ma gli assalitori furono ancora respinti. Sembra per altro che le difficoltà crescano l'animo e l'ardire dei federali Tutto il corso del Mississipì è ora in potere dei federali, le cui sorti, che parevano abbattute, hanno ripreso forze e speranze. Sembra che le ultime sconfitte dei confederati non abbiano scemato neppure il loro coraggio; essi combattono con un ardore come se fossero certi della vittoria finale, e i loro capi manifestano piena fiducia nella causa del Sud. Tutto ciò fa prevedere che la guerra degli Stati Uniti è ancora lontana dal suo termine.

8. La proclamazione dell'Impero al Messico, è un fatto di grande importanza pel sistema monarchico nel vecchio e nel nuovo mondo. Il Messico è in estensione tre volte la Francia, ha otto milioni di popolo, ed una capitale di circa 200,000 abitanti. Non vi ha forse paese del mondo, la cui posizione sia più favorevole per il commercio, essendo il Messico ad un tempo sull'Atlantico e sul Pacifico. Non solo esso può esportare dalle sue coste per mare i prodotti indigeni in tutte le direzioni, e importarvi i prodotti degli altri paesi, ma può aprire un transito vantaggioso per terra sull'istmo di Tehuantepec, compiendovi la ferrovia già cominciata. Il movimento commerciale del Messico tocca i 180 milioni di franchi all'anno, l'esportazione v'entra per 3 quinti, per 2 quinti l'importazione. Nove decimi della esportazione sono formati dal numerario e dai metalli preziosi, un decimo è costituito dai prodotti del suolo. Sotto la Spagna, il Messico produceva all'anno sino a 150 milioni d'oro e d'argento, ora non ne produce più di 115 milioni. Il movimento annuale medio della navigazione dei porti è rappresentato dalla cifra di 900 navigli. L'annua rendita dello Stato è di circa 9 milioni di piastre. Il Messico nel 1858 aveva un debito pubblico di 145 milioni di piastre, ma le risorse del paese sono immense, quando una mente abile ne governi e indirizzi l'amministrazione e sappia trarne profitto. Il clima del Messico abbraccia tutt'i climi del mondo, da quello della zona torrida, a quello delle Alpi. Il suolo vi è nella massima parte fecondo, ed ha ne' luoghi più caldi tutte le produzioni dell'Equatore, e ne' più temperati tutte quelle dell'Italia e della Spagna.

9. L'Impero del Messico è un campo fecondo, ma ha d'uopo per produrre un abile ed operoso coltivatore. Il Messico ha provato i dolori di una turbolenta democrazia, esso ha bisogno di pace, di concordia, di commercio, d'agricoltura d'ordine e di prosperità. S. A. l'Arciduca Massimiliano d'Austria ha tutti i doni dell'ingegno e del cuore per dare al Messico l'indirizzo, di cui ha d'uopo, onde sorgere ad una vita onorevole e prospera, e i Messicani possono stimarsi fortunati, se S. A. I. sarà disposta, coll'approvazione di S. M. l'Imperatore, ad accettare l'onorevole ma gravissimo incarico, che gli hanno affidato. E se la sua elezione, promossa da S. M. Napoleone III, onora l'eletto e gli elettori, onora anche il suo promotore. Senza un nobile ardire, senza una volontà pertinace, e senza disegni determinati, nulla di grande e nulla di durevole al mondo. Se S. A. I. l'Arciduca si risolverà ad assecondare il voto di un popolo di otto milioni d'anime, sinora agitato dalle fazioni politiche, e reso per esse infelice, noi abbiamo fede, che nulla mancherà a lui per rendere grande la nazione messicana, e per dare un durevole fondamento alla sua prosperità. Questo memorabile avvenimento ben compreso, e diretto a grandi e nobili fini, può essere nuova fonte di grandezza e di potere ad una Casa, che è ben degna dell'alto posto, in cui la Provvidenza l'ha collocata. Un giornale ministeriale di Torino lo prevede, e trova in questo avvenimento un presagio di gravi pericoli pel nuovo Stato d'Italia, e grida: *Caveant consules!* Noi invece, ammirando in questo fatto una disposizione provvidenziale, vi troviamo argomento di consolazione e d'orgoglio.

(Σ)

Leggesi nel *Morning Post*, dell'8: « Crediamo che la Francia, l'Inghilterra, e probabilmente anche l'Austria, abbiano risoluto d'intimare al Principe Cuza di restituire ai conventi greci i beni, ch'egli ha fatto sequestrare. »

Il *Times* ha da buona fonte che la Russia non rifiuterà questa volta la Conferenza delle grandi Potenze e i sei punti. *(Sonnt. Zeit.)*

Vienna 10 *agosto.*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano arriverà a Vienna nei prossimi giorni. S. A. R. il Principe ereditario di Prussia passò la notte a Salisburgo e si recherà oggi a Gastein. *(FF. di V.)*

Le nuove elezioni per la Dieta provinciale transilvana furono aggiornate dal 12 al 14 corrente, con Ordinanza circolare diretta alle rispettive giurisdizioni.

Secondo scrivono alla ufficiale *Prag. Zeitung* sembra che decisamente le cose pieghino al meglio nella Gallizia. Nei relativi Ministeri, dove prima si accumulavano rapporti sopra rapporti, non ne giunse più alcuno da 5 giorni; segno certo che tutto incominciò di nuovo a procedere nelle vie regolari.

Secondo notizie, pervenute da Roma, sopravvenne un grande miglioramento nella salute di S. M. la Regina di Napoli, sorella di S. M. l'Imperatrice, ch'era ammalata.

Il consigliere aulico nel Ministero degli affari esterni, di Biegeleben, è partito per Francoforte.

Il sig. tenentemaresciallo conte di Mensdorff-Pouilly ottenne un permesso di 4 mesi. Il signor tenentemaresciallo di Schmerling si recherà a Lemberg, per farne le veci, quale Luogotenente della Gallizia. *(Idem.)*

Sardegna.

La *Gazzetta di Torino* reca la seguente notizia, che ha relazione col doloroso fatto di Pietrarsa: « Un dispaccio telegrafico del nostro corrispondente, in data del 10, ci reca che il signor Bozza, rappresentante la Società concessionaria dell'opificio di Pietrarsa, è stato aggredito ieri mattina in Napoli da un operaio, e ferito da un colpo di pistola ad un braccio. La palla sarebbe già stata estratta. »

Leggesi nella *Stampa*: « Un nostro dispaccio particolare da Ravenna, 10, ci reca che il noto brigante Altini è stato ucciso stamane in una lotta fra carabinieri e guardie, a poca distanza da Ravenna. Un carabiniere è rimasto ferito. »

Impero russo.

Madamigella Pustovojtoff trovò in questi ultimi tempi una specie di concorrenza. Un'amazzone del paese de' Cosacchi, la signorina Barbara Sajtzef, chiese il permesso, a quanto annunzia l'*Invalido Russo*, al comandante del secondo reggimento di Cosacchi dell'Ural, di poter servire nel suo reggimento insieme con due suoi fratelli. La giovinetta è perfettamente abituata, fino dalla infanzia, al servizio della cavalleria, e s'impegna a combattere i nemici del suo Sovrano e della patria « senza timore, e fino all'ultima goccia di « sangue. » Il vivo desiderio, la distinta abilità, il modo eccellente ond'è armata ed equipaggiata, l'adesione di suo padre, il quale s'obbligò pure a sopportare le spese del mantenimento della figlia nel reggimento, e finalmente l'accordo e l'intercessione dei capi de' Cosacchi dell'Ural, determinarono il supremo comandante del corpo staccato di Oremburg a fare richiesta in alto luogo, se madamigella Sajtzef potesse essere presa al servizio. L'Imperatore, alla cui decisione fu rimessa la cosa, accordò il permesso alla bellicosa signorina di entrare nel reggimento. Forse che le due amazzoni si troveranno un giorno di fronte in qualche battaglia. *(O. T.)*

Berlino 9 *agosto.*

I delegati civici di Berlino, memori dal fatto che il Re ricusò ultimamente di ricevere la loro deputazione, decisero di non mandare alcuna rappresentanza ai funerali del Principe Federico, testè defunto. La feudale *Revue* censura altamente questo passo, rivolgendo ogni specie di contumelie al Municipio di Berlino per la sua ingratitudine verso la dinastia degli Hohenzollern. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 *agosto.*

Lettere da Roma, 5, affermano che l'Arciduca Massimiliano siasi rivolto al Papa, domandandogli, pel caso che fosse eletto Sovrano del Messico, d'inviare colà un uomo di sapere ed intelligenza, per darvi assetto alle cose di religione. La *Patrie* assicura che l'Arciduca Massimiliano subordinò l'accettazione del trono del Messico all'assenso di S. M. l'Imperatore suo fratello. La *France* non dubita che tutti gli Stati messicani ratifichino la proclamazione dell'Arciduca Massimiliano ad Imperatore, poichè 15 Stati sopra 18, si pronunziarono già in favore dall'intervento francese. Se l'Arciduca Massimiliano accetta, la Francia e l'Inghilterra lo riconosceranno immediatamente; ed altre Potenze non tarderanno a seguire il loro esempio. L'Imperatore Napoleone è ritornato a Saint-Cloud.

Berlino. — Undici giornali furono qui sequestrati, per aver riprodotto il proclama del Comitato nazionale polacco. *(FF. SS.)*

Berlino 10 *agosto.*

La *Kreuzzeitung* reca: « Il Principe ereditario fu chiamato dal Re a Gastein, ed è partito sabato sera a quella volta. La *Norddeutsche Zeitung* trova che il viaggio del Principe ereditario ha una profonda significazione. » *(V. i nostri dispacci d'ieri.)* *(O. T.)*

Stuttgart 10 *agosto.*

Il Principe ereditario di Wirtemberg rappresenterà il Re a Francoforte. L'Imperatore d'Austria farà una visita al Re di Wirtemberg a Stuttgart. *(O. T.)*

Francoforte 10 *agosto.*

L'*Europe* contiene le seguenti comunicazioni: « 1. Il Re di Prussia, in una lettera all'Imperatore d'Austria, in data di Gastein 14 corrente, ha sviluppato i motivi pei quali non crede d'intervenire al Congresso di Principi a Francoforte; 2. Un'analisi del dispaccio circolare di Bismarck, nelle quali le obbiezioni del Re sono riassunte nella forma di un rifiuto. Bismarck dimostra l'inconvenienza dell'Assemblea di Principi, e propone l'immediata convocazione di una Conferenza dei ministri tedeschi degli affari esterni, per compilare un progetto da assoggettarsi all'Assemblea di Principi. Il dispaccio di Bismarck si chiude coll'osservazione: temere egli che lo sforzo dell'Austria di provocare direttamente una maggiore unione della Germania, comprometta l'unione già esistente. » *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 12 *agosto.*

(Spedito il 12, ore 9 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 12, ore 10 min. 55 ant.)

A Francoforte fu ordinato l'alloggio pel Re d'Annover. A Costantinopoli s'è abbruciato il Serraglio vecchio. Notizie da Nuova Yorck recano che i confederati furono battuti nel Kentucky e nel Tennessee. Fu ordinata immediatamente la coscrizione forzata.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	dell'11 agosto.	del 12 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 60	76 80
Prestito naz. al 5 p. %	82 35	82 35
Prestito 1860	101 65	101 60
Azioni della Banca naz.	795 —	795 —
Az. dell'Istit. di credito.	191 90	192 —
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 45	112 40
Zecchini imperiali	5 34	5 33

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi dell'11 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 45
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	1072 —

Borsa di Londra dell'11 agosto.

Consolidato inglese	93 ¼

L'inserviente presso l'I. R. Direzione del Censo, venne ieri, verso mezzogiorno, derubato da ignoto ladro, del proprio orologio d'argento con catena d'oro, e ciò nell'atto che stava addormentato sopra una panca del Palazzo Ducale.

Nella sera del 5 corrente, scoppiò l'incendio in una masseria della Corte Possioncella di Gonzaga, Provincia di Mantova, appartenente a Giovanni Tarnesalini. Il fuoco distrusse foraggi, attrezzi rurali ed il tetto, cagionando un danno complessivo di 3000 fiorini. Ignorasi finora la causa dell'incendio.

È giunto a Venezia il sig. Piconnet, professore d'equitazione a Parigi.

Egli darà una pubblica, utile e istruttiva rappresentazione, nella quale dimostrerà il sistema Rarey, sperimentato e perfezionato dal signor Riquet, cavaliere della Legion d'onore, medico veterinario principale a Parigi. Con tal metodo si ammansano i cavalli indomiti e viziosi, e quelli che mordono, sparano, o non vogliono lasciarsi bardare, cavalcare o ferrare.

Codesto metodo è tanto semplice, che tutte le persone, le quali avranno assistito alla rappresentazione, saranno capaci di porlo in pratica da sè sole.

A questa dimostrazione seguirà un corso d'equitazione moderna, in poche lezioni, per chi desidera di apprendere a cavalcare presto e bene.

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA. 736

Eccomi deploratore di nuovo lutto, nè solo privato, ma pubblico, quasi scarsi, o lontani, o non abbastanza funesti, fossero gli antecedenti; non solo privati, ma anch'essi pubblici lutti.

Tramontava col giorno 6 del corrente mese, la vita dell'avvocato Angelo Lattes, nell'età di anni 67, che per la molta perizia nell'arte sua, consociata a grande interezza dell'animo e piacevolezza di costumi, era caro ai molti clienti suoi, a quanti lo conobbero. Ricorrere in quella vita con la mente è una continua eccitazione di soavi, non procellosi, affetti. È una vita senza fasti, tutta purezza, ma, quasi greco edifizio, tutta bellezza nella semplicità sua. Se ne compendia invero in questi pochi cenni il corso: esercizio d'incorrotte virtù domestiche e sociali. Provvedere, con tutta sollecitudine e amore, non che all'interesse, all'onore e alla pace de' proprii clienti, senza torcere giammai dalle norme generali della giustizia, ecco la vita sociale del Lattes; adorare un'egregia donna, a cui da oltre a 30 anni, era congiunto co' nodi legittimi d'un geniale imeneo, in essa sola concentrare, poichè non fu coronato di prole, il bene assortito connubio, gli affetti di consorte e di padre, eccone la vita privata.

Lei desiderò a sè vicina fino al supremo spiro, a lei, quasi sopravvivendo per essa alla morte, lasciava provvedimenti e tracce, degne d'ambedue, da dover battere negli anni avvenire Comune e poi all'uno e altra l'amore a' correlativi congiunti. Era il congiungimento di due cuori in uno solo, che amava gli oggetti all'affezione di ciascheduno speciali.

Il Lattes era anima temperata e calma; solo infaticabile nel ministero suo, e illimitata ne' domestici affetti. Aveva sodo il criterio, maturo il consiglio, a ogni vanità a ogni illusione chiuso ed inaccessibile; e, come alle avversità della vita, così forte petto ed eroica pazienza oppose alle fisiche sofferenze, che, dopo non breve tortura, lo finirono. Per tal guisa, ogni tributo di lagrime sincere ogni serto di pochi fiori dall'amicizia intessuto, ritorna a omaggio a quella virtù, che divenuta, per morte, memoria, non sarà spenta, malgrado a quella, più mai.

Dott. M. ASSON.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2756. AVVISO. (1. pubb.)

In S. Donà fu reattivato la stazione telegrafica con servizio giornaliero ristretto.

Verona, 8 agosto 1863.

ZELLI.

N. 21676. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È vacante il posto di direttore e catechista nella Scuola maggiore e reale inferiore di O…zo, che ha lo stipendio di fior. 525 con diritto a pensione. Per le funzioni di catechista si terrà presso il rev. ordinariato di Ceneda un apposito esame, il lunedì 24 corr., prima del qual giorno, presenti, chi vi aspira, all'ordinariato stesso l'istanza coi prescritti documenti riferibili all'età, condizione e religiosità, agli studii percorsi ed agli impieghi avuti.

Venezia, 3 agosto 1863.

CODEMO, *Segretario.*

N. 22612. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta per l'affittanza del diritto di passo a Coral…lone sul Livenza, se ne terrà un terzo nel giorno 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni tutte portate dall'Avviso 5 maggio a. c., N. 12338 il.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,

Venezia, 29 luglio 1863.

Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,

G. PORTA.

L'I. R. Commissario, nob. Bella'i.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 agosto. — Arrivava da Tromsoe lo sch. norv. *Frederich Lange*, cap. Brostroop, con baccalà per Bloot.

Si sono venduti olii di Bari e di Corfù a ducati 235 coi soliti generosi sconti, che difficilmente si possono ora precisare. Anche degli zuccheri venne fatta alcuna vendita, e i prezzi si mantengono sui fiorini 18 nei VZ, ma non si accordano gli sconti di prima. I caffè vengono ognora più domandati nelle qualità fine, che ad aumento, sembrano, più sempre disposti. Il riso nelle buone qualità, si domanda, e viene pagato con avanzo dei prezzi dal consumo. Nulla si disse di nuovo per le granaglie, di cui più fermo il prezzo dei frumentoni. Vendevansi risoni vecchi da l. 16 a l. 17. A Treviso vi ebbe qualche vivacità nelle vendite dei frumenti; nulla però d'importante, e neppure nei frumentoni.

Nelle valute pochissime diversità; le Banconote, anche prontè, offerte sempre di più, frazione al disotto di 90; il Prestito naz. a 73 ¾; il veneto ad 83; il 1860 a 91; la conversione dei Viglietti da 70 a 70 ¼ decorrenza 1.° corr; la rendita ital. da 71 a 71 ¼ e nel complesso fermezza dei prezzi, ma non molte le transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA del giorno 12 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 50
Amsterd.	•	• 100 f. d'Ol.	3½	85 50
Ancona	1 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 95
Augusta	3 m. d.	• 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 95
Corfù	31 g. v.	• 100 talleri	-	205 —
Costant.	•	• 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	• 100 lire ital.	5	39 75
Francof.	•	• 100 f. v. un.	3	85 25
Genova	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Lione	•	• 100 franchi	4	39 85
Lisbona	•	• 1000 reis	-	— —
Livorno	•	• 100 lire ital.	5	39 75
Londra	•	• 1 lira sterl.	4	10 10
Malta	31 g. v.	• 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	• 100 franchi	4	39 85
Messina	•	• 100 oncie	5	500 —
Milano	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	•	• 100 lire ital.	5	39 90
Palermo	•	• 100 oncie	5	500 —
Parigi	•	• 100 franchi	4	39 90
Roma	•	• 100 scudi	6	211 —
Torino	•	• 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	•	• 100 f. v. a.	5	88 —
Vienna	•	• 100 f. v. a.	5	88 —
Zante	31 g. v.	• 100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp.	4 80	Corone	13 50
• in sorte	4 78	Zecchini imp.	4 65
• veneti	— —	Sovrane	13 76
Da 20 franchi	8 05	Mezze Sovrane	6 88
Doppie d'Amer.	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
• di Genova	31 93	Da 20 franchi	7 80
• di Roma	6 88½	• 10 •	3 90
• di Savoia	— —	Doppie di Genova	30 75
• di Parma	— —		
Talleri bavari	2 05		
• di M. T.	2 11		
• di Fr. I.	— —		
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 01½		
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 60
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 75
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 50

corrispondente a f. 111 : 73 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE

Nell'11 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Rondeaux Carlo, poss. franc., da Danieli. — Fowier Luigi, possid. amer., alla Belle-Vue. — Conradi Antonio, profess. di medic., norvegese, alla Ville. — Varigli Giuseppe, alla Luna, - Varigli Giacomo, alla Luna, ambi poss. torinesi. — *Da Torino*: Salvatico conte Bernardo, uffic. sardo, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Verona*: Revgnani co. Teodoro, poss., alla Vittoria. — Newton Edoardo, poss. ingl., da Barbesi. — Marshall Giorgio W., alla Città di Monaco, - Stewart P. Carlo, alla Città di Monaco, ambi poss. ingl. — Schreiner Francesco, poss. di Gratz, alla Città di Monaco. — Zugler Lodovico, ingegnere badese, alla Città di Monaco. — De Marschals bar. Emilio, possid. bavar., alla Stella d'oro. — Hornthal Adalberto, assessore giudiziario bavarese, alla Stella d'oro.

Partiti per Milano i signori: Cameron Carlo, - Stull Matteo, ambi dott. in medic., di Dublino. — Geigy Giovanni, poss. di Basilea. — Merivale Enrico, - Danfort Carlo, - Danfort Guglielmo, - Fairlough Federico, - Forsyth R., tutti cinque possid. ingl. — Schischkin Costantino, - Fleischer Carlo, ambi poss. russi. — Philips Giorgio, poss. amer. *Per Bologna*: Binet Giovanni, - Binet Guglielmo, ambi poss. franc. — *Per Padova*: De Müller, consorte d'un consigl. di Stato russo. — Marshall Roberto, - Beverley Tommaso, - Hardy Gathorne, tutti tre poss. ingl. — Pisu Eugenio, poss. franc. — Sal Teodoro, poss. ungh. — Goujon Bertrand, notaio franc. — Le Neveu Filippo, notaio ingl. — Fracastoro nob. Ferdinando, poss. veronese. — *Per Verona*: Stark Teodoro, possid. di Jena. — Malinowsky Costantino, poss. russo. — Hager Gio. Batt., I. R. consigl. di Trib. in Vienna. — Eichhorn Riccardo, dott. in medic. di Chemnitz. — Wendler Antonio, dott. in medic., di Lipsia. — *Per Trieste*: Caralambi Patroclos, poss. greco. — Dramard Pier Giacomo, poss. franc. — *Per Ginevra*: Thornton Robinson, eccles. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

L'11 agosto — Arrivati 786 — Partiti 794

COL VAPORE DEL LLOYD

L'11 agosto — Arrivati 119 — Partiti 94

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11 e 12 in *S. Lorenzo M.*

I 13, 14 e 15 in *S. Andrea ap.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 6 agosto. — Lattes dott. Angelo, fu Elia Aron, di anni 66, avvocato. — Marella Angela, nub., di Angelo, di 23, povera. — Totale N. 2.

Nel giorno 7 agosto. — Da Ponte Carlo, di Gio., di anni 2, mesi 6. — Fassato Regina, nub., fu Pietro, di 60. — Rubelli Vittoria, nub., fu Agostino, di 41, cucitrice. — Berettin Nicolò, di Domenico, di anni 1, mesi 7. — Mondaini Guido, fu Antonio, di 23, capitano mercantile. — Minozzi Elena, di Valentino, di anni 4. — Totale N. 6.

SPETTACOLI. — *Mercordì 12 agosto.*

TEATRO DIURNO AL MALIBRAN. — Riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — L'11 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Réaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
11 agosto. - 6 a.	339'''. 24	19 5	16 9	75	Sereno	S. S. O.		6 ant. 6
2 p.	338 73	26 4	20 7	64	Sereno	S. S. O.		6 pom. 8
6 p.	338 40	23 0	17 8	69	Sereno	S. E.		

Dalle 6 ant. dell'11 agosto alle 6 a. del 12: Temp. mass. 28, — min. 19 5. — Età della luna giorni 27. Fase —

N. 12767. (1. pubb.)

L'I. R. Delegazione prov. di Verona, rende noto:

che procederà, col mezzo di pubblica asta, all'acquisto dei generi descritti nella tabella in calce, occorrenti alle II. RR. truppe nelle stazioni di Legnago e Cerea.

Per chi aspirasse a tale impresa, servono di norma le seguenti avvertenze:

1. Le offerte in iscritto, suggellate e munite dell'avallo sottonominato in danaro sonante o carte dello Stato, devono essere presentate prima dell'ora stabilita, secondo la formola annessa, in carta bollata di soldi 50, osservando, che la miglior offerta avrà forza obbligatoria pel deliberatario; per l'erario all'incontro, dopo la susseguita approvazione; anche offerte a voce sono concedibili.

2. Resta libero agli offerenti di fare offerte per la quantità intera, oppure per la quantità minore, ma sempre queste offerte devono essere fatte in moneta sonante, con avvertenza per altro, che ove l'I. R erario credesse di fare i relativi pagamenti in Banconote, servirà di base la divisa del Banco di Londra.

3. Relativamente alla qualità, peso e misura dei singoli articoli, restano ferme le seguenti condizioni:

a) L'avena deve essere asciutta, netta e senza odore di muffa, dando per ogni metadella dell'Austria inferiore, per lo meno il peso di 45 funti;

b) il fieno deve essere asciutto, netto, nè mescolato con careggia, od altre erbe nocive ai cavalli, e di primo e secondo taglio;

c) la paglia da letto deve essere di qualità asciutta, sana e bianca, di frumento o di segala della più buona qualità ad uso del paese, e deve almeno avere la lunghezza di due piedi e mezzo di Vienna La paglia di strame può essere paglia di frumento o di segala;

d) il carbone di legna deve essere preparato con legno duro e perfettamente asciutto, senza bricioli, senza polvere, e constare di pezzi non minori di un pollice cubico. Deve venire misurato a metadella senza incrociatura ed in mucchio, e deve venire somministrato in ragione di almeno 32 funti per ogni metadella. Per un eventuale eccesso di peso non si accorda alcun abbuono;

e) le candele steariche senza grasso, per quanto è possibile;

f) il sego per l'illuminazione dovrà essere di manzo o di pecora, senza alcun surrogato;

g) l'olio da lume purificato e senza verun fondaccio, dopo il consumo della provista erariale.

4. Chi mancasse al termine per il versamento, sarà sottomesso alla pagamento del penale dell 8 per % della quantità in ritardo.

5. Non saranno considerate le offerte che fossero presentate più tardi dell'ora stabilita, come pure quelle che non fossero munite del voluto deposito, ovvero che si mostrassero contrarie alle condizioni del presente Avviso o dei capitolati d'asta.

6. L'approvazione del risultato di questo esperimento è riservata all'eccelso I. R. Comando generale che resta in piena facoltà d'approvare la intera ovvero la minore quantità, o l'uno o l'altro degli articoli, oppure tutti assieme, e ciò tanto per la durata intiera, quanto per qualunque si sia durata minore, ovvero di rifiutare affatto la offerta.

7. I pagamenti saranno eseguiti mensilmente dalla Cassa dell'I. R. Provianda militare in Legnago.

8. Le offerte saranno soggette alle condizioni qui enumerate subito dal momento della consegna dell'offerta.

PROSPETTO dei generi d'appaltarsi.

STAZIONE	L'ASTA PUBBLICA si terrà nel giorno	OGGETTI DA VERSARSI NEI MAGAZZINI: Fieno non legato	Paglia da letto	Carbone di legna forte	TERMINE pel versamento dei generi nei magazzini locali	DEPOSITO PEL VERSAMENTO per il Fieno	la Paglia	il Carbone	OSSERVAZIONI
		centinaia		metzen		fiorini			
Legnago	17 agosto 1863 nel locale dell'I. R. Commissariato distrettuale alle ore 11 antimeridiane	1800	1050	1550	ultimo novembre 1863	130	40	70	Nel caso che fosse uno spazio sufficente nel magazzino, potrà incominciare ed eseguire questo versamento anche prima del termine fissato, se il medesimo lo desiderasse.

ALTERNATIVAMENTE

GENERI DA SOMMINISTRARSI DIRETTAMENTE ALLE II. RR. TRUPPE

STAZIONE	giornalmente (razioni): Avena a 1/8 metze	Fieno a 10 funti	Strame a 3 funti	mensilmente (viennesi): Candele steariche (funti) estate	Candele steariche inverno	Sego purgato (funti) estate	Sego purgato inverno	Carbone di legna forte (metadelle a 32 funti) estate	Carbone inverno	Olio di ravizzone con stoppino (maass) estate	Olio inverno	Somma totale del deposito	Termine per la somministrazione degli articoli da fornirsi direttamente alle I. R. truppe	Osservazioni
Legnago	. . .	. . .	. . .	4	16	6	16	184	184	68	122		dal 1.° ottobre 1863 a tutto settembre 1864	Questa occorrenza sarà più precisamente determinata nel giorno della trattativa, osservandosi che per la base del contratto servirà quella occorrenza, che risulterà dietro la dislocazione delle truppe, prima della conchiusione del medesimo.
Cerea	4	4	4	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .	. . .		dal 1.° ottobre 1863 a tutto aprile 1864	
Il deposito da farsi in fiorini	5	5	5	10		10		90		60		185		

Le altre condizioni sono ostensibili alle solite ore d'Ufficio presso l'I. R. Intendenza di provianda in Legnago.

Io sottoscritto domiciliato in N . . . . (provincia) dichiaro di versare in seguito dell'Avviso N. . . . . in data . . . negl'II. RR. magazzini di provianda militare in Legnago N. . . centinaia di fieno. . . . . F. . . . S. . . .
» . . » paglia da letto. . » . . . » . . .
» . . » carb. di legna forte » . . . » . . .
» . . libbre candele steariche . . . . . » . . . » . . .
» . . » sego purgato. . . . . » . . . » . . .
» . . metadella carb. di legna forte. . . » . . . » . . .
» . . maas d'olio con stoppini. . . . . » . . . » . . .
per Cerea Razioni di avena a 1/8 metzen. . . . » . . . » . . .
» di fieno a 10 funti . . . . . » . . . » . . .
» di strame a 3 funti. . . . . » . . . » . . .

sotto l'osservanza di tutte le condizioni, che sono prescritte per tale versamento o somministrazione, e garantisco, per il puntuale adempimento degli obblighi assunti con deposito di . . . . . fiorini o la mia facoltà mobile od immobile.

Coperta dell'offerta.

All'I. R. Ufficio delle Sussistenze militari a Legnago

Offerta per l'asta in seguito di Avviso N. . . . .
Data . . . .

Coperta per la carta del deposito.

All'I. R. Ufficio delle Sussistenze militari a Legnago

Con carta del deposito in valore fiorini . . per l'asta di agosto . . . in seguito Avviso N. . . .

Verona, 1.° agosto 1863.

Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, dott. WITTMANN.

21786. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (2. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 13 luglio corr. numeri 8764-1143 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta il giorno di lunedì 17 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione del corpo di fabbricati e fondi di appartenenza del ramo Demanio (loco Layous) sito nel Comune censuario di Dolo in vicinanza delle nuove carceri pretoriali.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di lunedì 10 agosto, N. 178.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1863.

Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 21709. AVVISO. (1. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo Rio terrà S. Leonardo in Venezia affigliato per le leve alle dispense di generi d'I. R. Privativa in Venezia, verso pagamento in v. a., viene aperto col presente Avviso, una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto.

L'annuo smercio di materiale, giusta i risultati dell'ultimo anno precorso, si verificò come segue:

Tabacco libb. 16094	valore fior.	6163 : 87
Sale	» »	960 : —
Marche da bollo	» »	475 : —

La rendita brutta di detto esercizio importa quindi:

Pel tabacco in ragione della differenza fra i prezzi di leva e quelli di minuta vendita, giusta le vigenti tariffe 1.° novembre 1858 e 22 gennaio 1861. .	fior.	743 : 38
Pel sale in ragione della trattenuta di mezz'oncia per ogni libbra metrica a carico dei compratori.	»	48 : —
Per le marche da bollo dietro la normale provvigione dell'1 per % del valore.	»	4 : 75
Totale	fior.	796 : 13

L'esercizio sarà deliberato a quel concorrente che offre il maggior canone annuo ai patti e condizioni seguenti:

I. Il convenuto annuo canone sarà pagabile in rate mensili anticipate nell I. R. Cassa di finanza in Venezia.

II. L'esercente è tenuto all'esatta osservanza del Decreto italico 15 novembre 1805 e delle posteriori disposizioni relative ai postari minutisti, sia rispetto all'I. R. finanza, sia rispetto ai consumatori, e dovrà assoggettarsi a tutte le discipline che sono prescritte.

III. Le spese di qualsiasi genere, e per qualsiasi titolo inerenti all'esercizio (come p. e. d'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale, spese di trasporto, di pigione, di calefazione ed illuminazione del locale, pel calo del genere od altro) restano a tutto carico del concessionario, il quale non potrà in nessun caso pretendere un abbuono qualsiasi.

IV. L'esercente non potrà accampare alcun titolo ad indennizzi o compensi, nè in causa d'aumentate spese di esercizio, nè in generale per decrementi di rendita, derivino questi da qualsivoglia motivo, non assumendo l'erario veruna garanzia verso l'esercente rispetto all'ammontare della rendita durante il contratto.

V. La concessione e l'accettazione dell'esercizio sono a tempo indeterminato, e tanto la I. R. finanza, quanto l'esercente avranno il diritto di recedere, dietro regolare disdetta, tre mesi prima.

VI. Qualsiasi azione od ommissione che, secondo le norme vigenti, aver possa per conseguenza la destituzione dei postari a patente, porta seco di sua natura il decadimento immediato dell'esercizio, anche pei postari a contratto. Non si farà mai luogo a restituzione di parte del canone mensile anticipato, in caso di cessazione del contratto nel corso del mese.

VII. La morte dell'esercente porta seco essa pure lo scioglimento del contratto; ma la vedova, od un altro dei superstiti del defunto, se lo desidera, ed in quanto non si frappongano legittimi motivi di esclusione, potrà continuare nell'esercizio stesso, fino al regolare suo riconoscimento, subentrando per questo tempo nei diritti ed obblighi del defunto.

VIII. Il decadimento dell'esercizio potrà essere pronunciato anche allora che l'esercente non avesse versato il canone mensile entro il giorno 5.° di ciascun mese.

Le offerte dovranno essere presentate sotto suggello all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia prima delle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre 1863, stilate secondo la modula qui appiedi, in carta con bollo da soldi 72, e corredate:

a) da un confesso dell I. R. Cassa di finanza in Venezia od altra delle provincie venete a prova del deposito fatto a titolo di vadio in un importo corrispondente al cinque per cento (ad un ventesimo) del reddito sopra detto, cioè di fior. 40 v. a.;

b) dal certificato legale di età maggiore;

c) e da quello di buoni costumi e di condotta incensurabile. Il difetto di quest'ultimo certificato non renderà per sè solo inammissibile l'offerta, ma restando ad ogni modo sottintesa la condizione che nulla osti in linea morale, sociale o politica riguardo all'offerente, l'I. R. amministrazione si riserva il diritto di richiamare in proposito le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime senza qualsiasi vincolo a suo riguardo. Non si avrà riguardo ad offerte posteriori, od indeterminate o contenenti restrizioni, oppure di persone aventi qualche ostacolo legale.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in arbitrio dell'I. R. amministrazione di finanza.

Gli importi di vadio delle offerte, che non vengono accettate, saranno restituiti ai rispettivi depositanti, subito dopo seguita la delibera; quello del deliberatario, verso il quale la R. amministrazione resta vincolata dal giorno della notificatagli accettazione della sua offerta, sarà trattenuto finchè egli abbia versato in Cassa la prima rata mensile del convenuto canone.

Tale pagamento dovrà succedere al più tardi entro otto giorni da quello della delibera, ed in difetto del medesimo, il vadio depositato sarà devoluto all'I. R. finanza, che procederà a nuova asta.

Appena dopo eseguito il primo versamento potrà il deliberatario ottenere il possesso materiale dell'esercizio, la cui consegna dovrà però sempre aver luogo al primo di quel mese che verrà a ciò fissato dall'Intendenza di finanza con riguardo alle sussistenti circostanze.

Il ridetto esercizio dovrà essere gestito o nello stesso locale in cui già si trova od in prossimità del medesimo, e ciò dietro approvazione dell'I. R. Intendenza.

Sull'investitura sarà esteso regolare contratto.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 27 luglio 1863.

Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,*
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, nob. Bellati.

Formula d'offerta.

Dichiaro io sottoscritto (nome, cognome, condizione e domicilio dell'offerente) di esser pronto ad assumere l'esercizio della posteria di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo, vacante in Venezia, Rio terrà S. Leonardo, alle condizioni fissate nell'Avviso di concorso 27 luglio 1863, N. 21709 II, pubblicato dall'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, e mi obbligo di pagare annualmente, in correspettivo all'I. R. finanza, il canone di fiorini (in lettere e cifre) in rate mensili anticipate.

Unisco i documenti prescritti dal suddetto Avviso.

Li . . . . . *(Sottoscrizione autografa.)*

(al di fuori)

Offerta per l'assunzione della posteria di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo, in Venezia, Rio terrà San Leonardo.

AVVISI DIVERSI.

N. 2500. *Regno Lombardo-Veneto.* 727

Provincia di Rovigo — Distretto di Massa.
L'I. R. Commissariato distrettuale di Massa.

AVVISA:

Che a tutto 10 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Salara, cui va annesso l'onorario di annui fior. 540, compreso l'indenizzo pel cavallo.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine suindicato, produrre al protocollo di questo regio Ufficio, le loro istanze, corredate dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sudditanza austriaca;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia;
5. Licenza di abilitazione all'innesto vaccino, rilasciata da una regia Delegazione;
6. Attestazione di avere subito una lodevole pratica biennale in uno Spedale pubblico, o prova di avere servito per due anni con successo, in qualità di medico-chirurgo-ostetrico condotto presso un Comune;
7. Decreto di nomina a medico-chirurgo-ostetrico condotto, o prova della durata del servizio prestato, in uno o varii Comuni, con capacità e riputazione.
8. Qualunque altro documento comprovante l'esercizio pratico della medicina e della chirurgia, nei grandi Spedali o nelle città.

Il Comune di Salara, le cui strade sono sistemate quasi tutte in ghiaia, ha una superficie in lunghezza di miglia 6, ed in larghezza di miglia 2; sopra una popolazione di 1,900 abitanti, sono 150 circa i poveri che hanno diritto alla gratuita assistenza del medico.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Il servizio poi è vincolato alla piena osservanza dello Statuto arciducale e delle annessevi istruzioni, fermo l'obbligo pel medico di stabilire nel Comune stesso il suo domicilio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Massa, 2 agosto 1863.

L'I. R. Aggiunto dirigente,
A. DALL'OGLIO.

N. 2254. 735

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI TERZO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Inerendo al prescritto dell'inclita Congregazione provinciale, resta aperto sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Circondario dei consorziati Comuni di Sernaglia e Moriago, a cui va annesso l'annuo assegno di fior. 550, oltre fior. 150 pel cavallo; comprendendo il Circondario in piano di oltre miglia quadrate nove, N. 3,800 abitanti de' quali circa 5/6 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio, non più tardi del 31 agosto corrente, le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino;
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza delle Rappresentanze comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall'articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz'altro dalle Rappresentanze comunali per la definitiva conferma.

Gli eletti saranno vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene, 3 agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 1094. 726

Provincia e Distretto di Venezia.
La Deputazione comunale di Murano

AVVISA:

Essere aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto, ai posti di medico-chirurgo-ostetrico nei due Circondarii del Comune, uno di S. Pietro, l'altro dei SS. Maria e Donato, con annesse frazioni; nonchè a quello di mammana condotta per l'intiero Comune.

L'annuo assegno fissato pel primo ascende a fiorini 400, pel secondo a fior. 450, coll'indennizzo, per mezzi di trasporto, di altri fior. 50; e pel terzo a fiorini 105.

Le condizioni cui restano vincolate le Condotte, ed i documenti richiesti per l'aspiro, risultano di speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune ed in tutti i Capoluoghi dei Distretti della Provincia.

Dall'Ufficio comunale, Murano, 1.° agosto 1863.

I Deputati { A. COLLEONI. G. B. RIODA. A. SANTI.

Il Segretario, Visich.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3359. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 27 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom. dinanzi a questa Pretura, avrà luogo la nuova subasta delle sotto descritte realtà, a tutto pericolo ed a spese di Amalia Facchin, di Castelgomberto, cessionaria del deliberatario Luigi Peruzzi per Decreto 10 gennaio 1857 N. 218, di questa stessa Pretura, a prezzo non minore della stima risultante ai rispettivi Lotti, e dietro immediato deposito giudiziale, o pagamento ai creditori aventine diritto a norma del riparto 28 aprile 1862 N. 4028, dell'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza esistente in posizione e di cui cadaun oblatore potrà prendere ispezione, e ciò sopra istanza 3 settembre 1862 N. 6152, della Ditta commerciale Vincenzo De-Lai, di Verona, e degli altri creditori tutti rappresentati dall'avvocato Minozzi, di Vicenza.

Descrizione dei fondi.

Pertiche cens. 56 . 97, con casa domenicale, con adiacenze rusticali, ed una casetta da bracciante di terreno aratorio, arborato, vitato, ed adacquatorio, soggetto a decima in contestazione marcato nella mappa stabile ai NN. 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 107, colla rendita censuaria di L. 627 : 65, stimati a. L. 18,548 : 20.

Lotto IV.

Pertiche cens. 11 . 56, di terreno prativo irrigatorio con gelsi e ceppaie di gelso, in mappa stabile al N. 69, colla rendita censuaria di L. 99 : 53, stimato a. L. 3833 : 60.

Lotto V.

Pertiche cens. 2 . 58, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto a decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile al N. 121, colla rendita censuaria di a. L. 25 : 44, stimato austr. L. 592 : 40.

Lotto VI.

Pertiche cens. 13 . 99, di terreno prativo, adacquatorio per pertiche censuarie tredici e cent. 14, e per cent. 85 argine con piante di alto fusto di olmi, pioppe, rubinie, con filature d'oppii con viti, e N. 20 gelsi di pieno frutto ai NN. 88, 90, colla rendita censuaria di L. 77 : 95, stimati a. L. 4245 : 40.

Lotto VII.

Pertiche cens. 4 . 99, di terreno prativo irrigatorio per pertiche 4 . 46 e cent. 53, argine con piante d'alto fusto d'olmi, pioppe e rubinie, in mappa ai NN. 92, 95 colla rendita censuaria di L. 26 : 44, stimati austr. L. 1686 : 80.

Lotto VIII.

Pertiche censuarie 25 . 26, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto alla decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai NN. 337, 360, 369, colla rendita censuaria di L. 225 : 45, stimati a. L. 5570.

Lotto IX.

Pertiche censuarie 20 . 35, di terreno per pertiche censuarie 19 . 76, aratorio, arborato, vitato irrigatorio con gelsi giovini e parte vecchi, marcati nella mappa stabile ai NN. 35, 344, colla rendita censuaria di L. 170 : 56, stimato a. L. 5125 : 20.

Lotto XIV.

Pertiche censuarie 13 . 91, di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi, soggetto all'onere della decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai Numeri 458, 459, colla rendita censuaria di L. 119 : 76, stimate a. L. 3340 : 20.

Dall'Imp. R. Pretura,
Valdagno, 10 giugno 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 4938. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Caterina e Chiara Berto fu Celeste di qui, a pagamento di fior. 6 : 23 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3 : 98, importa fiorini 34 : 82 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato in piano nel Comune e distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 84, della superficie di pert. 0 . 49, della rendita censuaria di L. 3 : 98, affetto di marca livellaria a favore di Giovanni Rosponi.

Ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 5108. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 antim. alle 1 pomer. in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, provocato dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza, contro Giovanni Dugato fu Giuseppe, di S. Pietro Mussolino, in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 per pagamento di fior. 83 : 64 : 5 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 36 importa fior. 151 : 90 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di San Pietro Mussolino, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Casa colonica in mappa al N. 890, della superficie di pert. cens. 0 . 14, e colla rendita di a. L. 10 : 16.

Affetto il tutto di marca livellaria a favore di Bonin Lelio, e Dodini c.a Anna.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall'Imp. R. Pretura,
Arzignano, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 4937. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maria, Angela, Eufrasia ed Onorata Bevilacqua di Francesco di qui, a pagamento di fior. 12 : 32 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 3 : 96, importa fior. 34 : 65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di S. Zenone, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Fondo arat. in mappa al Numero 1439, di pert. cens. 1 . 20 e colla rendita di L. 3 : 96.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 4903. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Domenico Fochesato di qui, a pagamento di fior. 32 : 91 ed accessorii per tassa d'acquisto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10 : 24, importa fior. 89 : 60 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, ed anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Prato, situato in Arzignano, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 304, a, della mappa di Calpeda, della superficie di pert. 2 . 12 e della rendita di L. 10 : 24.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2688. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Treviso contro Baseggio Basilio fu Domenico di Motta, si è prefisso pei tre esperimenti d'asta i giorni 3, 10 e 17 novembre 1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò per fior. 84 : 18, per imposta di bolli, stabile che viene descritto come segue, ed alle condizioni ivi espresse.

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52 : 91, importa fior. 462, di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire in una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi

Nel Comune censuario di Motta, distretto di Oderzo, Provincia di Treviso.

Casa con portico ad uso pubblico, in mappa al N. 233, di pertiche cens. 0 . 10 e colla rendita di a. L. 52 : 91.

Il presente sarà pubblicato com'è di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Motta, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SAGGIOTTI.
G. Voltolin Canc.

N. 9112. 2. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si deduce a pubblica notizia essere mancato a vivi nel dì 15 giugno 1862 in questa Città senza testamento Alessandro Carrara del fu Matteo.

Tornando ignoto al Giudizio ove si trovi Francesco Carrara, figlio del defunto suddetto, lo si diffida a qui insinuare entro un anno dalla data presente Editto, ed a qui presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione solo in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato Alessio a lui deputato, e verrà ai medesimi aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urb. Civ.,
Venezia, 31 luglio 1863.
Il Consigliere Dirigente,
PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 3012. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica ad Ernesto Pietropolli Charmet, assente, d'ignota dimora, che Marianna Celegato-Petrachin e Demetrio Pasini, di Contarina, l'ultimo qual curatore all'anima della defunta Paolina Charmet Pietropolli, coll'avvocato Annibale dott. Mazzarolli di Adria, produssero in suo confronto la petizione 22 marzo 1863, N. 1242, nei punti:

I. Dovere esso manifestare e confermare con giuramento la sostanza abbandonata dal defunto Charmet padre adottante dello stesso, non apparente dal giudiziale inventario sub C.

II. Dover render conto dal dì della morte del sopraddetto defunto fino alla consegna della sostanza ereditata delle rendite tutte e degli utili percetti della sostanza stessa.

III. Doversi dividere mediante giudiziale perizia in 54.me parti la sostanza tutta sia mobile, che stabile, tanto apparente dal giudiziale inventario, come da quella risultante dalla resa di conto, come dal capo 1.° e 2.°

IV. Doversi consegnare agli attori 2/54 parti per cadauno della sostanza abbandonata dal suddetto defunto Francesco Charmet, rifuse le spese di lite, con riserva di procedere in altra sede per ogni conseguenza di danno, e che pel contraddittorio a processo verbale, venne prefisso il giorno 16 settembre p. v. ore 9 ant., essendosi fatta intimare la petizione stessa all'avvocato Eugenio dott. Oriani di questo foro che fu nominato in curatore di esso assente.

Incomberà pertanto ad esso Pietropolli Charmet di far giungere in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 19 luglio 1863.
Il R. Dirigente, FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 5570. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Luigi Varagnolo di Giuseppe detto Nogara, di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Varagnolo, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Chieregato deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

ANNO 1863 — N. 181

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 agosto.

Ci gode l'animo d'annunziare che S. M. l'augusto nostro Sovrano, nell'atto che graziosamente degnavasi d'accogliere un esemplare del *Fac-simile* dell'insigne Breviario Grimani, conservato nella Biblioteca Marciana, tratto in fotografia da Antonio Perini, ed illustrato da F. Zanotto, si compiacque far tenere al Perini stesso, col mezzo dell'I. R. Luogotenenza del Regno Lombardo-Veneto, generoso premio; dimostrando con ciò quanto stia a cuore al Monarca medesimo il promuovere le arti e incoraggiare gli artisti.

L'*Europe*, in data di Francoforte, 6, pubblica i seguenti ragguagli circa la lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria:

« S.M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, nella sua lettera autografa del 31 luglio, diretta a tutti i Principi e Sovrani della Germania, senza eccettuarne le Città libere di Francoforte, Brema, Lubecca ed Amburgo, dichiara che il suo patriottismo, gli interessi e la dignità della Germania l'hanno determinato a togliere la questione delle riforme federali alle lentezze inevitabili e forzate della diplomazia.

« Francesco Giuseppe prega i suoi augusti confederati a prendere parte ad una Conferenza, per discutere la quistione d'una riforma federale, conforme agl'interessi della patria comune, ed ai bisogni dell'epoca.

« L'Imperatore li previene, ch'egli si recherà a Francoforte, in persona, il 16 agosto; dovendo la Città libera esser la sede della Conferenza proposta.

« La lettera autografa dell'Imperatore d'Austria è accompagnata da un dispaccio circolare, colla data del 4 agosto, del signor conte Rechberg.

« In questo dispaccio, il Ministro degli affari esteri d'Austria fa un eloquente commento del pensiero che ha dettato la lettera imperiale, e dello scopo, che l'Imperatore Francesco Giuseppe si è proposto di raggiungere, convocando una Conferenza a Francoforte. »

Lo stesso giornale, nel Numero successivo, aggiunge: « Il passo solenne dell'Imperatore d'Austria non venne ispirato da un sentimento personale, egoistico, di meschina gelosia o di sorda cupidigia. Francesco Giuseppe, com'egli dice, non ha preso consiglio che dal suo patriottismo, dagli interessi e dalla dignità della Germania. S. M. non esita a dichiarare che l'Austria, convocando i suoi confederati ad una Conferenza, da cui deve uscire una riforma federale conforme agl'interessi della patria comune, ed ai bisogni dell'epoca, rimane fedele a' suoi precedenti nella questione federale. L'Imperatore rammenta che il suo rappresentante ebbe cura di prevenire in tempo debito la Dieta germanica, che, malgrado la sconfitta subita dal *progetto dei delegati*, il Governo di Vienna si riservava di ripigliare la sua proposta riformatrice, e di sottoporla alla Confederazione senza ritardo. Poscia, aggiunge S. M. Francesco Giuseppe, tutto ciò, ch'egli vide seguirsi in Germania, l'ha maggiormente confermato, se è possibile, nella convinzione, che una riforma federale organica era una di quelle necessità, che i Governi non hanno più il diritto di disconoscere e di lasciare insodisfatte. »

Togliamo alla *Wiener Abend Post* del 10 agosto, quanto appresso:

« Sull'iniziativa dell'Imperatore nella questione della riforma federale ci stanno già oggi sotto gli occhi le opinioni de' giornali inglesi. Mentre il *Daily News*, in particolare, loda la politica, con cui l'Austria, dopo la pace di Villafranca, ha saputo innalzarsi, e vi contrappone la posizione della Prussia in faccia alle questioni europee e germaniche, considerando così la cosa più sotto il punto di vista diplomatico che sotto il politico, il *Manchester Guardian*, uno dei fogli più accreditati, ha parole di più profondo giudizio sui passi dell'Austria. Esso li considera, non come una mossa diretta a produrre un effetto, ma come uno sforzo nobile ed eroico, per conseguire finalmente la riforma della Confederazione, e per salvare la Germania. Meritare l'Austria la massima fiducia, sì per l'interna, come per l'esterna sua politica. Tendere essa, nella questione polacca, alla stessa meta, agli stessi scopi dell'Inghilterra. Essere sperabile che tutta la Germania si schieri intorno l'Austria. Ed eguale giudizio ne dà il *Globe*.

« Nei fogli tedeschi troviamo, come già fu osservato, le opinioni divise. Per quanto ciò sia da deplorarsi, era però da aspettarsi, nè potevasi farsi illusione. Lo svolgimento della storia della Germania, la scissura morale, che da lungo tempo ha preso piede nella sua più intima essenza, non cederanno se non a rilento e gradatamente, ed il cambiamento sarà più profondo e sussistente, se deriverà da giudizii politici, non da disposizioni fugaci e da momentaneo esaltamento. Nel ravvivare le forme della vita politica tedesca, conviene porne per base il convincimento della sua necessità. Nulla si fa con considerazioni estrinseche. Noi non vogliamo giustificare con ciò l'eccesso dello spirito di partito di certi fogli tedeschi, ma desideriamo che non si dia loro peso maggiore di quello che meritano. Nell'eccesso di questo punto di partenza, certi organi presentano assolutamente a un di presso l'incredibile. Tal è in prima linea la *Berl. A. Ztg.* l'organo *par excellence* del partito dottrinario di Gotha.

«« Non ci siamo mai dissimulato, scrive quel foglio, che il ripristinamento d'uno Stato federale più ristretto, colla Prussia alla testa, è un'opera, la quale dipende da condizioni, che non sono in potere del nostro partito. Dacchè sussiste il nostro foglio, hanno mancato queste condizioni, e non abbiamo mai potuto dire una parola, affinchè si desse mano ad attuare il nostro pensiero. Fra queste condizioni, calcoliamo innanzi ogni cosa un Governo prussiano, il quale sia risoluto ad eseguire questo suo assunto, e che goda piena fiducia e sia in pieno credito presso i popoli della Germania. *Ci è mancato un Rodi e per ciò non abbiamo potuto saltare.* Non ci parve mai che fosse assunto d'un politico di reclamare un Parlamento, tener ferma come vessillo la Costituzione federale germanica, sinchè mancava una Potenza, che volesse farsi portatrice di queste esigenze. Il nostro programma è che la questione germanica non può risolversi che nella questione della Costituzione prussiane. »»

« La Germania non aspetta giustificazioni dalla Prussia, ma che prenda lealmente parte all'opera, appunto perchè l'opera è la cosa principale. In simil guisa si esprime, del resto, anche la *Südd. Ztg.* la quale crede che la Dieta dei Principi tedeschi non somministrerà che risultati negativi, e tutt'al più la prova dolorosa, che la buona volontà in Vienna *sarà paralizzata dalla cattiva volontà in Daundda con danno della patria.* Questo foglio dà ad intendere in modo indegno, che null'altro siasi contemplato a Vienna. Lo sviluppo, che ne seguirà, è il solo, che possa darvi una smentita, e noi lo aspettiamo con piena fiducia. »

Ecco i principali passi dell'articolo del *Morning Post* in cui espone, come accennammo nel *Bullettino* d'ieri, gli andamenti ed effetti delle negoziazioni diplomatiche per fondare il nuovo Regno di Grecia:

« Lungo tempo si è creduto che la controversia greca non fosse ita più oltre dell'elezione del Principe Guglielmo. Noi però abbiamo ora il piacere di dire ch'essa si è mossa, e ha fatto grandi passi innanzi; tanto che il nuovo Regno e il nuovo Governo greco possono oggimai dirsi pienamente fondati. Ma, per venire a quest'effetto, si ebbero a sostenere molte e strane fatiche, a vincere nuovi e incredibili ostacoli. Molte e diverse cose si presentavano e s'opponevano; vi fu prima di tutto la controversia di famiglia, poi di territorio, quindi di finanze; in ultimo, nè ciò era di minor gravità e momento, s'avevano a porre i modi dell'amministrazione privata e pubblica, da affidarsi al nuovo Re. Ora è agevole a intendere che ciascuna di queste diverse materie porgeva brighe ed ostacoli; i principali Stati s'avevano ad interrogare; ognuno, che vi aveva qualche parte od interesse, doveva esser richiesto del suo parere o della sua volontà. Lo stesso titolo del Re Giorgio fu dibattuto tra le Corti di Danimarca, di Baviera, di Costantinopoli e de' tre Stati proteggenti. L'Isole Ionie furono altro grave soggetto di disputazione; e per renderle alla Grecia molto s'ebbe a trattare tra gli otto Stati, che soscrissero il trattato di Vienna, e gli Ionii. Quando convien trattare con più persone e convien richiedere il parere di più Stati, che spesse volte hanno inclinazioni diverse, non è maraviglia che l'esito sia prolungato e le negoziazioni procedano lente e tediose. Per le medesime ragioni fu insino ad ora trattenuta la partenza del Re Giorgio; il quale però, desiderando prendere il possesso del Regno offerto, ora che gli ostacoli sono vinti, noi crediamo che non indugerà molto a partire per alla volta d'Atene.

« Sua Maestà prenderà, come noi crediamo, il titolo di Re degli Elleni. Dove egli si fosse detto Re di Grecia, avrebbe reso perpetuo un nome divenuto incresciosо ai Greci, come divenne quel di Re di Francia a quella nazione, onde il Re Filippo ebbe a chiamarsi Re de' Francesi. E Ottone volle vanamente esser chiamato Re di Grecia. Veramente un titolo o l'altro non fa divario; Re di Francia o de' Francesi, di Grecia o degli Elleni, è tutt'uno; nondimeno in questo caso, con la parola Elleni, si vuol quasi significare l'unione de' Greci e degli Ionii. E questo noi abbiam detto come esempio delle minute cose, che si sono dovute regolare, per venire a intero accomodamento; il che è avvenuto non prima della presente settimana.

« Sarà primo principio del Governo del Re Giorgio di confidare interamente nel popolo ellenico. Egli desidera, come n'è consigliato, di spogliarsi il più che potrà dell'origine forestiera, e diventare Greco nell'anima.

« I suoi modi ed atti di Governo saranno quasi per dire, il rovescio di quelli del suo antecessore. Non avrà Corte danese, non grandi officiali di sua nazione. Non menerà seco se non pochissimi de' suoi amici e servitori; volendosi in Atene attorniare de' principali Greci e degli uomini più ragguardevoli per sangue o dottrina. Nè vi saranno soldati stranieri stanziati nel paese; e questa deliberazione fu fatta da esso giovane Principe e acconsentita dagli Stati proteggenti. Imperocchè il proposito del Governo inglese, al qual fine da sette od otto mesi in qua tratta con le altre Potenze, fu di fondare in Grecia un Governo nazionale e libero. E par che siasi trovato un Re, che a maraviglia impersona questa grande idea. Avvegnacchè egli abbia, non pure abbandonato, ma ricercato e voluto tutto ciò che a questa conducesse. Egli adunque va ad Atene mettendo ogni fede nel suo popolo. Non mena seguaci paesani, non soldati forestieri; il conte Sponneck è il solo grande di Danimarca, che andrà con lui.

« Si dubitò della perizia degli uomini di Stato greci rispetto alle finanze; e poichè tutti in Grecia desiderano indirizzare bene questo ramo principalissimo della pubblica amministrazione, si è scelto il più destro amministratore della Danimarca, il conte Sponneck, che stia allato e guidi i consigli del Re. Il conte Sponneck tenne l'uffizio delle finanze in Copenaghen dal 1848 al 1856, e vi fu chiamato per le sue mirabili opere di economia e di amministrazione pubblica. Il suo ufficio fece rifiorire il tesoro della Danimarca, che è ora uno de' più fiorenti Stati d'Europa in questa parte. Da questo eccellente Danese in fuori, il Re Giorgio s'affiderà in ogni altra cosa a' suoi sudditi greci.

« Il Parlamento ionio avrà ora a fare la sua deliberazione. Fu da prima il proposito dei tre Stati protettori di chiedere il consenso degli otto Stati, ch'ebbero parte al trattato di Vienna; riferendosi piuttosto al loro parere che al proprio.

« Volevasi, prima che gli Ionii manifestassero la loro volontà, che i detti Stati acconsentissero che quelle isole passino alla Grecia. Ma alcuni tra quegli Stati mossero obbiezioni, e si è ora determinato che, prima gli Ionii facciano la loro deliberazione, e quindi si chiegga agli Stati la ratifica. Non si dubita che gli uni e gli altri approveranno il partito, e soprattutto gl'Ionii saranno concordi nella loro deliberazione.

« Questa adunque è la sola cosa, che trattenga il Re Giorgio di prendere il pieno possesso del suo trono. Nondimeno pare certo e inevitabile che forse egli non aspetterà d'averne l'annuncio solenne per partirsi da Copenaghen. »

La *Patrie* pubblica, in data del 9 agosto, il seguente paragrafo:

« Assicurasi che la risposta del sig. Drouyn di Lhuys al dispaccio del principe Gorciakoff del 14 luglio, è partita ier l'altro di sera per Pietroburgo, e ch'ella fu affidata ad un addetto alla Direzione mercantile del Dipartimento degli affari esterni.

« Tal dispaccio sarà probabilmente martedì, al più tardi, in mano del sig. duca di Montebello; di maniera che e' potrà essere consegnato al principe Gorciakoff, nel tempo stesso che quelli del conte Russel e del conte di Rechberg, nel corso della settimana, che sta per incominciare. »

Il giornale danese il *Fadrelandet*, si crede in grado d'assicurare che il conte Manderstroom, ministro degli affari esterni della Svezia, ha inviato un dispaccio agli ambasciatori svedesi a Londra ed a Parigi, nel quale dice che la Svezia non tollererà alcun atto della Confederazione germanica tendente a costringere colla forzata la Danimarca ad abbandonare il Ducato di Schleswig. Lo stesso giornale soggiunge che lord Palmerston alludeva a questo dispaccio, quando nel Parlamento inglese, rispondendo alle interpellanze del signor Fitzgerald, diceva che in caso di una guerra coll'Alemagna, la Danimarca non sarebbe sola.

Documenti diplomatici.

Ecco, secondo il *Journal de Saint-Pétersbourg*, riprodotto dal *Moniteur*, il dispaccio indirizzato dal principe Gorciakoff al barone di Budberg, ambasciatore di Russia a Parigi, e di cui il telegrafo ci trasmise un sunto:

« Pietroburgo 18/30 luglio.

« Ricevo in questo punto il vostro dispaccio del 13/25 luglio, e lo mando immediatamente in Finlandia, dove sarà posto sotto gli occhi di S. M. l'Imperatore. Non sono dunque in grado di far parte a V. E. dell'impressione, che il nostro augusto Signore ne avrà ricevuto.

« Non voglio tuttavia tardare a comunicarvi, col presente corriere, le osservazioni, che una rapida lettura m'ha suggerito. Queste osservazioni non riguardano punto la sostanza della questione giacchè ignoriamo ancora le conclusioni pratiche, a cui il Governo francese arriverà, dopo essersi consultato coi Gabinetti di Londra e di Vienna.

« Non mi fermerò se non sul giudizio che il signor Drouyn di Lhuys ha dato nel suo colloquio con voi sui varii punti della nostra risposta.

« I. — Il sig. ministro degli affari esterni di Francia riconosce che in principio noi non rigettiamo i sei articoli; ma differisce quanto alla condizione preventiva d'avviso che noi poniamo alla loro applicazione. Egli crede che la loro esecuzione immediata affretterebbe la pacificazione del Regno, mentre, nello stato d'agitazione, che vi domina attualmente, è impossibile prevedere il momento. in cui quelle riforme potrebbero venir concesse.

« Il sig. Drouyn di Lhuys sembra conchiuderne che, in definitiva, la nostra risposta implica un rifiuto, sotto l'apparenza d'un'adesione in massima.

« Ci sembra, signor barone, che i fatti parlino abbastanza altamente sotto questo riguardo. La maggior parte delle misure, implicate ne' sei articoli furono impartite da S. M. l'Imperatore. Lungi dal pacificare il Regno, esse furono il punto di partenza dell'insurrezione armata. Gli agitatori si sono serviti di quelle riforme, e dell'autonomia amministrativa da esse creata, per sollevare il paese. Il loro scopo era chiarissimo: avendo concepito la speranza di arrivare ad una completa indipendenza, coll'appoggio d'un intervento straniero, essi non potevano dichiararsi sodisfatti delle istituzioni liberali, rappresentative e progressive, di cui il Governo aveva poste le basi. Tutt'al contrario, essi dovevano considerare il buon successo di quelle riforme, che chiamano il Regno di Polonia nella via d'un regolare progresso, come la rovina delle loro aspirazioni: perciò ne hanno fatto il punto di partenza d'una insurrezione. I loro sentimenti non sonosi per nulla mutati, dopo che le Potenze straniere si sono appropriati quegli articoli. Essi hanno altamente dichiarato che non se ne accontenterebbero, e non deporrebbero le armi, fintantochè non avessero ottenuto lo scopo finale, a cui aspirano, vale a dire la ricostituzione della Polonia nei confini del 1772.

« Se il Gabinetto imperiale non ripudiasse, nelle sue tradizioni politiche, la mala fede e le vie tortuose, vi sarebbe forse stata qualche abilità da parte sua, nell'accettare formalmente i sei articoli, per far ricadere sugl'insorti la responsabilità del loro rifiuto agli occhi delle Potenze, che li spalleggiano. Ma noi non abbiamo voluto vedere in un affare così serio l'occasione d'uno stratagemma politico. Noi avevamo invitato i Gabinetti ad uno scambio leale d'idee; li credevamo animati da un eguale desiderio di giungere ad un accordo sopra una questione, che interessava l'umanità e la tranquillità generale.

« Abbiamo dunque con piena franchezza segnalato ad essi una verità evidente, secondo noi; cioè, che i sei articoli proposti, e che in massima non s'allontanano dalle intenzioni di S. M. l'Imperatore, non potevano ricevere un'applicazione pratica se non dopo il ristabilimento dell'ordine materiale nel Regno.

« II. — Il sig Drouyn di Lhuys ha creduto vedere un'accusa contro il Governo francese nella nostra asserzione che la cospirazione permanente, organizzata al di fuori, è la causa principale dell'attuale insurrezione.

« Una simile intenzione non può essere entrata nel nostro pensiero. Noi siamo persuasi che il Governo francese ha visto con dolore quelle mene, e non s'è punto ingannato sul loro carattere rivoluzionario. Ma non è men vero che quelle mene esistano, malgrado suo; che Parigi ne sia uno dei principali focolari; ch'esse alimentino l'agitazione morale del Regno, e le forniscano mezzi materiali. Questi fatti sono d'una evidenza sì palpabile, che sarebbe inutile dissimularli.

« Noi dovevamo constatarli, par fermare l'attenzione del Governo francese e de' Gabinetti, associati al suo contegno diplomatico, su questa parte essenziale della questione. È un appello amichevole, che abbiamo diretto al loro concorso, in vista d'un interesse, che ci sembrava comune a doppio titolo: prima, perchè la pronta pacificazione del Regno di Polonia, oggetto d'un desiderio generale, dipendeva direttamente dalla persistenza di quelle cause; e poi perchè la tendenza rivoluzionaria cosmopolita, che andava sempre più prendendo l'agitazione polacca, per la partecipazione degli elementi anarchici di tutti i paesi, le dava a' nostri occhi il carattere d'un pericolo europeo.

« Il signor ministro degli affari esterni ha combattuto il nostro giudizio sul moto polacco. Egli nega di vedervi il fatto d'una minoranza turbolenta e delle mene dell'emigrazione al di fuori: egli asserisce, da una parte, che nel Regno il moto deve essere universale per resistere a tutte le forze del Governo russo; e, d'altra parte, che al di fuori non vi sono solamente gl'intrighi di alcuni emigrati, ma simpatie altamente manifestate dalla pubblica opinione, dalle Assemblee, e quasi da tutti i Governi.

« Il moto polacco presenta, secondo noi, due facce distinte. Al di dentro, noi non contestiamo che vi sono germi di malcontento, inerente alla natura delle cose in un paese, che si ricorda d'essere stato indipendente. Sarà sempre facile eccitare gli animi, invocando la memoria di quelle tradizioni. La Russia non possiede quelle contrade, che da un mezzo secolo appena. Durante questo periodo, gli avvenimenti del di fuori hanno costantemente turbato il lavoro d'assimilazione necessario per cancellare le divergenze storiche, sotto l'azione d'una forte unità. Non vi ha forse un solo Stato in Europa, che, in tali condizioni ed in sì breve spazio di tempo, fosse riuscito a fondare l'unità politica.

« Noi non entreremo ad esaminare i varii esperimenti, che furon fatti. Essi hanno necessariamente partecipato alle agitazioni d'un'epoca profondamente turbata. Per restare sopra un terreno pratico, constateremo solo che S. M. l'Imperatore aveva impreso di cancellare le dolorose tracce del passato con riforme liberali, destinate a conciliare gl'insegnamenti dell'esperienza e le esigenze dell'epoca. S. M. ne aveva preso l'iniziativa. Le misure, che aveva adottate; quelle, che la sua previdenza aveva preparate, s'allontanavano poco dalle basi, che le tre Corti hanno raccomandate come atte ad assicurare la pacificazione del Regno. Perchè questi sforzi sono rimasti infruttuosi, e non hanno anzi fatto che accelerare il sollevamento del paese?

« Qui si manifesta l'influenza del di fuori. Dapprima, quella dell'emigrazione, che, da trent'anni, cospira apertamente contro la tranquillità del Regno, all'ombra della protezione, che ha trovato in alcuni Stati; in seguito, le influenze politiche, a cui si sono sempre rannodate le speranze della rivoluzione in Polonia.

« Per quanto attive e perseveranti sieno state le mene dell'emigrazione, esse avrebbero avuto poco effetto sulla situazione interna del Regno, se non avessero attinto nelle influenze politiche mezzi d'azione illimitati. Ogni paese ha bisogno d'ordine materiale. La massa delle popolazioni è generalmente affezionata a questa condizione indispensabile di ogni proprietà. Il Governo imperiale poteva, e può ancora, contare su questo elemento essenziale, che esisteva in Polonia come altrove. A misura che esso avesse applicato, perfezionato e completato le istituzioni, preparate dall'iniziativa di S. M. l'Imperatore, sviluppato gli interessi materiali e l'educazione morale del paese, poteva sperare di veder calmarsi le passioni, le memorie irritanti cancellarsi, ed il Regno abituarsi a progredire parallelamente colla Russia in una via di progresso, che, certo, sarebbe stata più favorevole al suo benessere, che non gli odii nazionali ed i sanguinosi conflitti, a cui i due paesi vennero spinti.

« È questo precisamente il risultato, che più temeva l'emigrazione, la quale vi avrebbe perduto ogni sua significazione politica, e tutte le sue speranze. Laonde, essa si è sforzata di turbare ad ogni costo questo lavoro di pacificazione, e per ottenere l'intento ha fatto brillare agli occhi de' Polacchi la speranza d'una ristorazione della loro indipendenza, mediante un intervento straniero. Qui è la vera causa, che ha provocato e mantenuto il moto. Senza questa speranza, l'emigrazione avrebbe potuto suscitare qualche disordine, ma non una insurrezione; i pacifici abitanti avrebbero respinto quei tentativi; le masse vi sarebbero rimaste ostili, come a tutto ciò che le turba nella loro laboriosa esistenza: e questo è infatti il quadro, che finora aveva presentato l'agitazione del Regno. Se qualche cosa può dissimulare il carattere di questa agitazione agli occhi delle classi, che, per loro natura e pel loro interesse, devono rimanervi estranee, e contribuire ad attirarvi la loro morale adesione, è unicamente il miraggio delle simpatie, degli eccitamenti d'ogni genere, provocati al di fuori, e finalmente quello d'un intervento in favore dell'indipendenza completa della Polonia.

« I promotori dell'agitazione l'hanno perfettamente compreso. Non è per istituzioni più o meno rappresentative e liberali, che essi hanno preso le armi e sollevato il paese; essi hanno chiaramente ed altamente dichiarato che il loro scopo esclusivo era la ricostituzione della Polonia ne' confini del 1772; ed hanno costantemente presentato ai loro compatriotti un intervento straniero, come certa corona dell'impresa, a cui gl'invitavano ad associarsi. Così i disordini degenerarono in insurrezione, e si è fatto d'una sommossa una rivoluzione, sotto la duplice influenza delle istituzioni autonome, concesse da S. M. l'Imperatore, e degl'incoraggiamenti dal di fuori.

« Il signor Drouyn di Lhuys riconoscerà che il linguaggio della stampa dell'Occidente non fu tale da diminuire quegl'incoraggiamenti, e che l'azione stessa de' Gabinetti ha dato luogo ad interpretazioni, che poterono mantenerli.

« In quistioni sì gravi e tanto delicate, le intenzioni reali del Governo sfuggono alle masse; esse sono spesso snaturate dagli organi della stampa; la pubblica opinione si trova così falsata, ed i Gabinetti si espongono per tal modo a serii inconvenienti, quando la prendono per guida, dopo averla lasciata forviare. Bisogna dunque necessariamente ch'essi tengano conto, non solo delle loro intenzioni, ma anche dell'interpretazione, che possono ricevere, e dell'influenza, che tale interpretazione può esercitare.

« Perciò noi abbiamo constatato il fatto, evidente a nostro avviso, che la convinzione d'un aiuto dal di fuori, mantenuta dagl'intrighi dell'emigrazione, era la causa principale della persistenza e dell'estensione dell'insurrezione del Regno; ed è perchè non potevamo supporre un solo istante che questo fatto entrasse nelle intenzioni del Governo francese, che l'abbiamo segnalato alla sua attenzione, come il principale ostacolo, che si opponesse alla realizzazione del voto, che si manifesta in favore d'una pronta pacificazione del Regno.

III. — Non possiamo che mantenere le osservazioni. contenute nella nostra risposta a proposito della sospensione delle ostilità. Non v'hanno ostilità in Polonia: v'ha una rivolta; non vi sono belligeranti: ma da un lato ribelli in armi, e dall'altro un Governo legale, Autorità ed un esercito regolari.

« In queste condizioni, non vi ha altra transazione possibile, tranne il ristabilimento dell'ordine e la sommissione dei ribelli. È d'uopo, o che essi depongano le armi, o che il Governo abdichi ogni autorità. Ci è impossibile comprendere in altro modo la questione di dignità e d'ordine pubblico. In quanto all'applicazione materiale, noi non sapremmo spiegarci nè tra chi un armistizio si sarebbe potuto trattare, nè con quali mezzi se ne sarebbe garantita l'esecuzione.

IV. — Per ciò che risguarda la nostra proposta d'una Conferenza preventiva delle tre Corti limitrofe, essa ci è stata suggerita, come lo avete fatto notare al sig. ministro degli affari esterni di Francia, dal principio stesso, che serve di base all'azione diplomatica dei Gabinetti, quello dei trattati del 1815. Essa è conforme alla natura delle cose ed ai precedenti diplomatici. È per ciò che noi non abbiamo punto pensato ad assicurarci il preventivo consenso delle due Corti compartecipi: noi non avevamo a spiegarci con esse. Noi dovevamo rispondere ad uno scambio d'idee co' Gabinetti di Francia, d'Inghilterra e d'Austria. In luogo di proposte, che ci parvero sollevare serie obbiezioni, noi abbiam loro suggerito una combinazione, che ci parve essere nell'essenza e nella lettera dei trattati, ed atta a condurre ad un pacifico scioglimento, conforme ai comuni nostri voti.

« L'opinione, che il sig. Drouyn di Lhuys vi espresse su tale proposito, ci conferma nella convinzione, essere la quistione, che si agita tra noi, tale da condurre a difficoltà, perchè è stata mal posta, e perchè sin da principio impegnò la dignità de' Gabinetti.

« In sostanza, il Governo francese, del pari che quelli d'Inghilterra e d'Austria, ci ha manifestato il desiderio di una pronta pacificazione del Regno di Polonia; desiderio, che noi dividiamo in egual grado. Noi l'abbiamo invitato ad uno scambio amichevole d'idee sulla base dei trattati, e, per conseguire lo scopo contemplato esso ci ha proposto diverse combinazioni.

« Noi abbiamo osservato che i sei punti, che ad essi servirono di base, combinano colle vedute dell'illustre nostro Signore, all'idea di una Conferenza che, a nostro avviso, aveva l'inconveniente di condurre ad una diretta ingerenza delle Potenze straniere, cosa che avrebbe affievolito il nostro prestigio ed incoraggiato le esigenze eccessive della insurrezione, abbiamo sostituito l'idea di una preliminare Conferenza fra le tre Potenze interessate direttamente, la quale avrebbe avuto il vantaggio di mantenere indipendentemente la loro azione nelle questioni d'interna amministrazione e in pari tempo di condurre al medesimo scopo in conformità della lettera e dello spirito dei trattati. Questa proposta ci è stata suggerita da un desiderio di conciliazione.

« Non possiamo non deplorare il giudizio pronunziato in questo proposito dal sig. ministro degli affari esterni.

« Ci ha del pari recato penosa sorpresa l'impressione, di cui egli vi ha posto a conoscenza, circa il tuono generale della nostra risposta. La questione è troppo seria per tollerare una intenzione

d' ironia, non diremo di provocazione. Anche qui si manifesta l' influenza del falso punto di partenza di tutta questa negoziazione, e delle questioni di dignità, ch'ella ha fatto sorgere, in seguito alla pubblicità che le si è data, e in seguito dalle passioni, che s' intromisero per parte della stampa e della pubblica opinione.

« Assai giustamente avete voi sig. barone, insistito sul sentimento di offesa dignità, che abbiamo potuto manifestare, esprimendo il nostro pensiero.

« Nè poteva essere diversamente in faccia agli oltraggi, ai quali siamo stati fatti segno. Siamo ben lontani dal volere attribuire al Governo francese una intenzione offensiva a nostro riguardo. Siamo persuasi della sincerità dei suoi sforzi per infrenare gl' impeti della stampa, e l' espressione dell' opinione pubblica, cui vuo'si avere riguardo nel proprio ed anche negli altri paesi.

« Esso comprenderà perciò sicuramente come ci fosse impossibile di disconoscere la forza del sentimento nazionale, che si è manifestato con tanta energia in Russia, sotto l' influenza dei recenti avvenimenti.

« Il Governo imperiale si adopera per calmare, illuminare e tenere in freno questa esplosione dello spirito pubblico, il quale fu offeso profondamente con attacchi, che non hanno forse esempio nella storia.

« È dovere del Governo, è assunto della diplomazia, di allontanare dalla direzione dei grandi affari quelle appassionate escandescenze, che li rendono complicati, e potrebbero compromettere seriamente la pace.

« Abbiamo la coscienza di nulla avere ommesso per cooperare a quest' opera della riconciliazione, e di non esserci allontanati, nè nello spirito, nè pel fatto, dal desiderio, che ci anima, di giungere ad un accordo conforme all' interesse generale, ed in particolare a quei rapporti, che da lungo tempo ci legano al Governo di S. M. l' Imperatore dei Francesi.

« Vogliamo di buon grado contare sulla stessa propensione per sua parte; e voi non nasconderete al sig. Drouyn di Lhuys quanto difficile sarebbe il nostro assunto, nel caso che non si volesse riconoscere in Francia le necessità, che c' impongono i sentimenti nazionali; sentimenti, che non sono soltanto il risultato di escandescenze o di simpatie popolari, ma sono in connessione colle più care tradizioni, cogl' interessi più intimi del paese, che la fiducia del popolo ha posto sotto la protezione del patriottismo del suo eccelso Sovrano.

« Aggradite, ecc. « GORCIAKOFF. »

In data del 23 giugno, il principe Gorciakoff aveva indirizzato la circolare seguente agli agenti della Russia all'esterno, per ispiegare le disposizioni prese rispetto all' Arcivescovo di Varsavia, monsig. Felinski:

« Signore, monsig. Felinski, Arcivescovo di Varsavia, fu chiamato a Pietroburgo per ordine di S. M. l' Imperatore, perch' egli spiegasse il suo contegno intorno agli ultimi emergenti, sopraggiunti nel Regno di Polonia.

« Questa circostanza sarà probabilmente oggetto di commenti malevoli, che, partendo da Varsavia, saranno accolti e propagati in tutta l' Europa dagli organi della stampa.

« A fine di porvi in grado di mettere i fatti nella lor vera luce, credo di dover far conoscere come ei sono avvenuti.

« Chiamando il sig. Felinski agli uffizii di Arcivescovo di Varsavia, il nostro augusto Signore era stato determinato dalle antecedenze onorevoli di quel prelato. S. M. aveva in vista il principio, che lo ha indirizzato sino dal suo avvenimento al trono: quello di non lasciarsi condurre nella scelta de' dignitarii della Chiesa cattolica romana, se non dal loro merito personale, e non dalla considerazione di maggiore o minor compiacenza, che il Governo avesse ad attendersi da parte loro.

« I primi atti di monsig. Felinski avevano giustificato, da codesto lato, la fiducia di S. M. Ma, sin dal suo insediamento a Varsavia, le seduzioni, alle quali ei fu scopo, l' han fatto deviare da quella via. Ei si mostrò più propenso a transigere con essi, che ad oppor loro il freno morale che avrebbe dovuto contenerli.

« Allorchè, nel mese di febbraio di quest'anno, parecchi membri del Consiglio di Stato presentarono la loro dimissione, monsig. Felinski credette di doversi congiungere alla loro pratica, che aveva un carattere d' opposizione politica evidente.

« Le rimostranze affettuose, ma pressanti, che monsig. il Granduca luogotenente gl' indirizzò intorno alla gravità di codest' atto, lo impegnarono a ritirare la sua dimissione. Ma, pochi giorni appresso, l' Arcivescovo di Varsavia tornò alla medesima determinazione, con una pratica ancora più grave. Ei presentò a monsig. il Granduca una lettera, indirizzata a S. M. l' Imperatore, in cui, avvegnachè in nome della religione, ei tracciava un vero programma politico. Ei dichiarava che la Polonia non poteva contentarsi delle istituzioni accordate per iniziativa sovrana, ch' ella aveva bisogno d' un' operosità e di diritti politici più vasti, e che una indipendenza assoluta, senz' altro vincolo coll' Impero, fuor quello dell' augusta dinastia imperiale, era il solo scioglimento, che potesse por termine alla penosa situazione del momento.

« Le congiunture, in mezzo alle quali avvennero codesti diversi atti dell' Arcivescovo di Varsavia, ne precisano la significazione, e ne aggravano ancor più l' importanza. In fatti, allorchè le dimissioni dei membri del Consiglio di Stato furono presentate, gli sforzi del partito rivoluzionario riuscirono a porre la questione polacca sul terreno della diplomazia europea. Trattavasi di far credere che gli sconvolgimenti del Regno non erano opera d' una minoranza, ma costituivano un movimento veramente nazionale. La dimissione dell' Arcivescovo doveva dar molto peso a codesto maneggio politico.

« Ed in fatti, nello stesso punto in cui monsig. Felinski presentava la sua dimissione a Varsavia, e la ritirava per le rimostranze di monsignor il Granduca, il *Moniteur* l' annunziava a Parigi, come avvenuta. L' effetto era dunque prodotto sulle discussioni del Corpo legislativo a Parigi.

« Anche questa volta, le parole amichevoli, ma ferme, di monsig. il Granduca luogotenente, riuscirono a ricondurre l'Arcivescovo ad una valutazione più giusta della riserva, che gl' imponevano il carattere, del quale egli era investito, e i doveri verso il suo Sovrano.

« Tuttavia, alcuni giorni appresso, tutta Varsavia conosceva il contenuto di quel documento, la stampa esterna ne pubblicava le varie versioni; e il testo medesimo ne venne finalmente dato alla pubblicità.

« Allorchè monsig. Felinski presentò la sua lettera, indirizzata a S. M. l' Imperatore, erano pure imminenti le discussioni, annunziate al Senato francese, intorno alle petizioni a favore della Polonia.

« Si comprende da ciò l' importanza, che doveva avere un' adesione così solenne dell' Arcivescovo di Varsavia al programma del partito d'azione.

« Monsig. Felinski aveva anzi fatto tal passo con insolita precipitazione. Invece di sollecitare, com' è consueto, un' udienza alcuni giorni prima, ei s' era di persona recato alla porta di monsig. il Granduca, insistendo, in maniera pressante, per ottenere un' udienza immediata, e per consegnare la sua lettera nelle mani di Sua Altezza Imperiale.

« L' indiscrezione, che la diede a' commenti del pubblico, precisamente nel tempo, in cui le Potenze discutevano le repliche da farsi alle Note repressive del Gabinetto imperiale, era calcolata in maniera da produrre tutto l' effetto, che si attendeva da simile passo.

« Senza esaminare sino a qual punto il contegno di monsig. Felinski potesse conciliarsi co' suoi doveri di alto dignitario ecclesiastico, vincolato da un giuramento di fedeltà verso il Sovrano, e onorato della sua fiducia personale, il Gabinetto imperiale doveva conchiudere che codesto prelato, esitante tra le ispirazioni della sua coscienza e le istigazioni esterne, più non rispondeva allo scopo, che aveva preseduto alla sua nominazione, in un arduo momento, nel quale importava di sollevare l' autorità morale della religione dal livello, al quale la si era fatta discendere, ricoverando sotto il suo sacro manto i calcoli delle passioni politiche.

« Era evidente che codesti ondeggiamenti esponevano l' Arcivescovo a divenire uno strumento, tanto più pericoloso ch' egli era sincero e convinto, nelle mani d' un partito, ch'era deciso a non indietreggiare dinanzi a qualsivoglia mezzo.

« Queste considerazioni hanno motivato la sua chiamata in Russia. Monsignor Felinski fu allogato nel palazzo imperiale di Gatcina, con tutti i riguardi dovuti alla sua condizione.

« Tal è l'esatta verità intorno a questo emergente.

« Ricevete, ecc.

« GORCIAKOFF. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Aussee 9 agosto.

Ieri arrivò qui S. A. I. l' Arciduca Enrico, accompagnato da un cavaliere di Corte, salì il *Loser*, indi pranzò presso Kals nel Vecchio Aussee. L'Arciduca portava il costume stiriano, e prese il suo pranzo in mezzo agli altri forestieri, che trovavansi all' albergo. Finito il pranzo, S. A. I. fece una gita sul lago a Seevies. Oggi si recherà a *Grandelsee*.

Qui la stagione dei bagni si va animando ognor più. Gli alberghi sono zeppi di gente, ed arrivano sempre nuovi forestieri. Oltre a S. A. I. l' Arciduca Enrico, abbiamo fra noi il barone di Hübner, la baronessa di Rothschild ed il consigliere aulico Dippold. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 10 agosto.

Ritornando sul fatto degl' impiegati italiani licenziati dalla Società delle strade ferrate romane (*V. la Gazzetta di lunedì*), l' *Opinione* aggiunge:

« È un fatto che, per mezzo della strada ferrata, si voleva aiutare la reazione. Non solo nel tratto di strada ferrata percorrente il territorio pontificio, ma anco nella linea da Ceprano a Napoli, furono licenziati molti impiegati italiani e surrogati da Spagnuoli e Belgi al servigio del Papa. Si aggiunge che un colonnello degli zuavi pontificii sarebbe stato nominato ad un impiego superiore.

« Il ministro de' lavori pubblici si preoccupa, come abbiamo annunziato nel foglio precedente, di questo grave inconveniente. Ora sentiamo che anche il ministro dell' interno ha creduto opportuno d' intervenire, ordinando a' prefetti delle Provincie, per le quali passa la strada ferrata, di far sostituire agli Spagnuoli, testè nominati, i precedenti impiegati italiani.

« Se la Compagnia non provvede efficacemente ad andar d' accordo col Governo italiano, che la sussidia e che le ha guarentita una rendita considerevole, metterebbe forse l' Italia nella necessità d' assumere essa medesima l' esercizio delle linee, od affidarlo ad altra Compagnia, la quale inspiri quella fiducia, che essa ha perduto e che non le sarà facile il ricuperare. »

Il *Diritto* odierno dice non esser vero, come asserirono i fogli ufficiosi, che sir James Hudson, ambasciatore d' Inghilterra a Torino, sia stato richiamato perchè aveva finito il tempo della sua attività diplomatica; ciò sarebbe contraddetto dal fatto che gli vennero offerte altre missioni, che egli ha rifiutato, perchè, amantissimo dell' Italia, ha preferito restar fra noi come semplice privato, e pare voglia stabilirsi a Firenze.

« Vuolsi imputare questo mutamento, aggiunge il *Diritto*, a ragioni di più grave importanza, le quali si connettono al nuovo sistema di politica, che l' Inghilterra pare voglia iniziare rispetto alla Francia, e del quale l' Italia, fatta dai nostri ministri al tutto dipendente dalle sorti francesi, avrebbe non poco a soffrire. Si credè probabilmente che il sig. Hudson, oramai affezionatissimo all' Italia, non sarebbe stato uno strumento assai obbediente per nuocerle, e che, anche a sua insaputa, il suo affetto privato pel nostro paese avrebbe influito sulla sua condotta ufficiale.

« Questa induzione si conferma anche per la nomina di sir Elliot, il quale, se oggi non ha mutato opinione, era nel sessanta tanto poco convinto della solidità della nostra rivoluzione, da dichiarare pubblicamente un sogno l'unità italiana. »

Il *Diritto* dice aver questi ragguagli da persona autorevolissima.

S. A. il Vicerè d'Egitto, Ismail, per dare sempre attestati di sua benevolenza, ha accordato alle Suore italiane un terreno e delle pietre per fabbricare un convento. Le Suore avranno gli stessi diritti delle francesi, cioè la fornitura annua del grano pel mantenimento dell' Istituto. *(Contemp.)*

Un carteggio del *Patriota* di Parma annunzia che il prof. Carlo Passaglia sta preparando una confutazione dell' opera di E. Renan: *La Vie de Jésus*; la qual confutazione uscirà contemporaneamente alla traduzione del libro del Renan, fatta dal De-Boni. *(G. di Mil.)*

Milano 11 agosto.

Anche domenica scorsa, una turba di ragazzi convertiva la nostra Piazza d'armi in un vero campo di battaglia. Era una mitraglia di sassi, che si scagliavano gli uni contro gli altri, con grave pericolo de' passanti. Accorse finalmente le guardie di pubblica sicurezza, arrestarono tredici di quei ragazzi, uno de' quali era armato di pistola. *(Perseo.)*

DUE SICILIE.

Una corrispondenza da Napoli al *Mémorial Diplomatique* del 2 agosto, fornisce un ben adequato concetto dell' attuale politica situazione del Reame delle Due Sicilie, imperocchè, quanto in essa è detto, trovasi in piena consonanza colle notizie quotidianamente desunte dai giornali napoletani. Infatti, per ciò che riguarda la città di Napoli, nota il corrispondente, che la situazione peggiora tutt' i giorni, che le difficoltà aumentano, che la noia è universale. Le nuove imposte, le numerose destituzioni d' impiegati, l' averne posto in disponibilità moltissimi, o diminuite le pensioni, son tutte cose, che, a detto del corrispondente, non possono non avere accresciuto il malcontento, la miseria e l' abborrimento contro il Governo piemontese, il quale, al tempo stesso che fa gettito di milioni per arricchire i suoi partigiani, non si dà pensiero di alleviare le tribolazioni delle classi più sofferenti.

Delle innumerevoli visite domiciliari, degli arresti arbitrarii, delle violenze ordinate dal Governo, il corrispondente si propone non farne motto, giacchè si succedono con tanta frequenza, da potersi appellare codesti mali cronici non solo, ma da far credere che l' illegalità sia la base delle leggi. Pressochè tutti i giorni disciolgonsi battaglioni di guardie nazionali, e Consigli municipali sospetti di legittimismo. Uomini nuovi vengono da Torino spediti. Da per tutto si organizzano compagnie di volontarii pagati, e ben di sovente si obbligano colla forza i cittadini, per opporli al *brigantaggio*; il che pruova come 110 mila uomini di truppa non bastino a garantire la tranquillità di quel Regno, quando il Governo anteriore vi provvedeva colla metà d' uomini in armi.

Appresso a ciò, il corrispondente del *Mémorial*, ricordate le continue fucilazioni operate dalle truppe, forma un parallelo tra gli strazii dei Polacchi e quelli dei Napoletani. Trova che questi ultimi sono trattati con maggiore barbarie, e non sa capacitarsi del perchè si debba palesare tanta sollecitudine pei Polacchi, mentre che pei Napoletani non si abbia neppure un solo accento di sterile compassione.

L' odierno *Popolo d'Italia* riferisce che, nella scorsa settimana, furono eseguiti numerosi arresti nel Circondario di Valle, Provincia di Salerno, per una vasta congiura scoperta, tendente ad un cangiamento di Governo. In Cuccaro sono stati arrestati il capitano della guardia nazionale, il sindaco, ed altri rispettabili persone; in Centola, gli arrestati sono circa 24, fra cui ricchissimi proprietarii, in S. Marco è stato carcerato un ex sotto capo urbano, e quattro fratelli eziandio; in Pisciotta e Rodio, sono avvenuti molti altri arresti: in tutti, gli arrestati oltrepassano il centinaio, tra persone elevate e contadini, e sono stati spediti al carcere di Salerno.

Il *Giornale Uffiziale* di Napoli ragguaglia intorno alle bande armate dell'Ofanto, che, a suo detto, sommano a 120 reazionarii a cavallo e 30 a piedi. Costoro, per evitare gli attacchi preordinati dal colonnello Liuati, si sono ritirati nei boschi di Monticchio e Castiglione. Anche il *Nomade*, come pure gli altri giornali, contiene notizie di reazione. Narra che il 2 corr., una comitiva di circa 100 individui entrò nel villaggio Campo di Gallucci, in Terra di Lavoro, e vi fece dimora per non breve tempo. Avendo trovato affisso alle mura delle case un elenco a stampa dei sussidii ai danneggiati dal brigantaggio, lo strapparono, ed in quella vece affissero altro avviso promettente un premio di 100 piastre a chiunque farà cogliere ai *briganti* una spia a loro danno. *(G. di R.)*

Lettere da Gaeta al *Nomade* 4, recano: « Ieri verso le 11 pom., circa 40 briganti, scesi dalle finitime montagne dello Stato pontificio, avvicinatisi a Roccavivi, fecero fuoco sulle sentinelle; il distaccamento prese subito le armi, e dopo lo scambio di varie fucilate, i briganti ritornarono sui loro passi, inseguiti inutilmente dalla truppa fino al confine. »

Scrivono allo stesso giornale da Potenza, in data del 1.º « La sera del 26 luglio, 8 briganti a cavallo catturarono, a Cancellara, il massaro Gabriele Biscione. Altro ricatto ebbe luogo in persona di Vicenzo Gagliardi, proprietario di Palmira, che venne poi rilasciato mediante l' invio di 4 camice, un paio di calzoni, un paio di mutande ed una giubba. Nello stesso giorno la medesima comitiva derubò nelle adiacenze di Cancellara, certo Francesco Bruno e Antonio Vito-Lapula, di parecchie giumente e di due cavalli.

« Malgrado gli esempii di fucilazione, che di tratto in tratto si verificano per coloro che fanno parte di bande brigantesche, in questi ultimi giorni, diversi contadini si sono aggregati alle comitive, che infestano i tenimenti di Palmira e Cancellara. »

IMPERO RUSSO.

Sull' insurrezione in Polonia, leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 7 agosto quanto segue:

« Com' era da prevedersi, l' insurrezione, malgrado che, sino dal principio di luglio, abbia riunito da per tutto significanti forze distese in tutto il territorio insorto, non ebbe che sconfitte. È questa una nuova pruova che l' insurrezione, dopo l' esito infelice del primo tentativo fatto di formare un esercito nazionale sotto Langiewicz, non ha fatto ancora un solo passo in ciò che concerne il perfezionamento delle sue forze nei riguardi della tattica. Dovunque le sue masse si misurarono colle milizie russe di forze eguali, dovettero andarne collo svantaggio, segnatamente tutte le volte che abbandonarono le foreste, dalle quali erano protette, per procedere all' attacco. Schiere indisciplinate, benchè vestite ed armate militarmente, non sono battaglioni, che in un' azione ostile si muovono al cenno del comandante; nè tali possono facilmente diventare, se manca loro il cemento per formare un corpo di truppe tattico, cioè soldati bene esercitati e provetti. È questa la calamità, che affligge l' insurrezione presente, e per cui si trova in grande discapito, in confronto di quella dell' anno 1831, la quale poteva disporre di 40 000 uomini di truppe regolari.

« In quest' epoca però, un' altra circostanza diede motivo alle concentrazioni dell' insurrezione. È riuscito, cioè, alla Russia di avvolgere la Polonia in una forte rete di appostamenti di truppe, che soffoca al loro primo apparire le più piccole masse insurrezionali, giacchè, colle colonne appostate alla sola distanza d' una marcia fra loro, attornia immediatamente la schiera sopravveniente degl' insorti, l' attacca contemporaneamente da più parti, e la distrugge. Nient' altro quindi rimaneva all' insurrezione dispersa, che di uscire dai suoi nascondigli, raggranellarsi, e tentar di squarciare in qualche punto la rete, che sempre più si andava restringendo. Se non che, d' ordinario, ai che le maggiori masse dell' insurrezione non incontravano sorte diversa dalle più piccole, giacchè in tal caso tutte le colonne d' un Distretto davano loro la caccia sì a lungo sinchè erano annichilate. Tale condizione verificossi nel modo più manifesto nel Governo di Plock.

« Questo Governo ha, oltre quello di Augustowo, la massima importanza per le relazioni russe nella Polonia imperiale con Pietroburgo. Se fosse riuscito all' insurrezione di squarciare qui la rete degli appostamenti russi, gliene sarebbe derivato un duplice vantaggio. L' insurrezione, cioè, sarebbesi aperto nuovamente un varco da questa parte, e in pari tempo avrebbe tagliato fuori l' esercito d' invasione russa in Polonia dal cuore della Russia. Quest' idea può avere guidato il Governo nazionale, quando ordinò le concentrazioni, prima nel Distretto di Seyny, Governo di Augustowo, sotto il comando di Suzin, indi nel Circolo di Pultusk, sotto Jaszinski. Nel primo Circondario, la concentrazione doveva seguire nelle foreste lungo il Niemen, all' Est della strada, che da Maryampol mette ad Augustowo, ove potevasi anche essere sicuri dell' aiuto dei corpi d' insorti esistenti nei Governi di Vilna e di Grodno. Il 2 di luglio, comparve la schiera di Suzin nei boschi di Balwierzyski, tra questo luogo e Preny, tre miglia all' Est di Maryampol, ed ivi aspettò le schiere di Laski, Nickoczok e Wawer, come pure la cooperazione di Wislouch e Liubicz dal Circolo di Iroki, nell' imminente operazione. I Russi però fecero ben presto andare a vuoto i disegni degl' insorti. In breve tempo, Suzin fu circondato nella sua posizione presso Iwaniski da distaccamenti russi, ed attaccato da molte parti. Nella speranza di essere liberato dalla schiera di Laski, che si avanzava, si difese valorosamente. Questo capo d' insorti però non indugiò ad attaccare a suo tempo i Russi alle spalle, per cui avvenne che ambedue i distaccamenti furono quindi successivamente dispersi. Suzin venne ucciso in quest' incontro. Gli sbaragliati si radunarono a Wislouch passando il Niemen. Due giorni dopo, anche Nickoczok venne battuto e fatto prigioniero dai Russi, tra Maryampol e Balwierzynski.

« Riuscito questo colpo, i Russi si volsero contro Wawer, che aveva raggiunto i boschi di Seyny, tra questo luogo e Grodno. All' avvicinarsi dei Russi, Wawer si ritirò a Sopockinie, all' Est verso il Niemen. Quivi fu attaccato il 7 di luglio, e battuto coll' aiuto di un rinforzo di quattro compagnie d' infanteria, comparso da Grodno sul campo di battaglia. In questo combattimento, Wawer perdette 90 uomini e tutto il suo bagaglio. Di là si rifugiò, coi resti della sua schiera, nel territorio di Plock. Wislouch e Liubicz non poterono prendere parte a questo combattimento, per essere essi medesimi attaccati dai Russi.

« Nel tenere di Plock, avvennero le concentrazioni degl' insorgenti in più grandi proporzioni. Si trovavano parecchie schiere sotto il comando di Strzelecki, nel Circolo di Mlawa; Trompczynski teneva occupata un' isola sul fiume Orzyc, all' Est di Przasnysz; Jascinski cercava di effettuare la congiunzione con ambedue, come pur colle schiere di Skinski, Tisson e Wawer. Questo disegno non riuscì. Strzelecki fu battuto il giorno 12 luglio presso Dombrowica, e le sue bande vennero disperse. A fatica riuscì Jascinski, il 30 di giugno, a liberare la schiera di Trompczynski, assediata dai Russi nell' isola di Orzyc, e ad unirsi a questa, e 15 giorni dopo a Wawer. Con ciò le sue forze si aumentarono sino a 2 300 uomini; con quelli di Strzelecki, sarebbero giunte a 4 sino a 5000 uomini. Ma i Russi prevennero la sua congiunzione con quest' ultimo. Le colonne russe accorsero da Przasnysz, Lomza, Ostrolenka, Pultusk, e persino da Varsavia. Presso Rzonsnik, nel Circolo di Pultusk, tre colonne, sotto il generale Rall ed il colonnello Emanuel, attaccarono il 14 di luglio le bande di Wawer, Skinski, Tisson e Jascinski. Il combattimento durò dalle ore 7 della mattina sino alle 10 della sera, e finì colla sconfitta degl' insorgenti. Jascinski fuggì col suo distaccamento a Grodek ma qui fu raggiunto dal colonnello Walujew, ed il 15 luglio nuovamente battuto. Passò quindi, inseguito da Walujew, il Narew nei dintorni di Rozan, e si appostò nuovamente distante un miglio e mezzo da questo luogo, in un bosco, calcolando sulla cooperazione di Trompczynski, il quale aspettava i Russi, Zalenz. Qui s' appiccò il 16 una pugna ostinata.

« Dopo un combattimento di due ore e mezzo, gl' insorgenti uscirono persino dal bosco, e tentarono di porre i Russi tra due fuochi, nell' atto che Trompczynski piombò con 400 uomini in ischiena alle truppe russe. Alcuni razzi incendiati portarono però tale una confusione nelle file degl' insorti, che questi vennero senza grande fatica cacciati ad opera della cavalleria russa sopraggiunta dal bosco, e per la massima parte tagliati a pezzi. In questo incontro, Trompczynski venne ucciso, Walujew e Jascinski furono, ambedue gravemente feriti. La perdita degl' insorgenti, a detta dei Russi, dovrebbe essere in questo giorno ascesa a 1000 uomini, mentre la perdita propria sarebbe stata insignificante. Nello stesso giorno, anche Wawer ebbe una nuova sconfitta presso Porzendzie, e così le operazioni degl' insorgenti nel Governo di Plock ebbero una fine infelice.

« Nel limitrofo Governo di Lublino non cessarono ancora i combattimenti, quantunque sia già seguita la disgiunzione delle bande degl' insorgenti. Jankowski e Zielinski comparvero in Podlachia tra Kaluszin e Minsk. Il giorno 18 luglio furono attaccati da tre parti, presso il villaggio di Janow, da distaccamenti russi, procedenti da Radzyn e Siedele, che gli avevano inseguiti, e sarebbero stati distrutti, se al momento decisivo non fosse venuta in loro aiuto una schiera di 400 insorgenti. I Russi si ritirarono sopra Minsk, nella direzione di Varsavia. Un' altra pugna ebbe luogo, nello stesso giorno, nel bosco presso Struza mezzo miglio distante, dalla parte dell' Est, da Krasnik, lungo la strada, che da Lublino mette a Janow. Il maggiore Wladisko marciando in questa direzione, cadde in una imboscata della banda di Wierzbichi, forte di 600 uomini, che aveva preso di mira le casse, condotte da quel maggiore. Però gl' insorgenti furono ancora in tempo osservati, attaccati e sbaragliati.

« Dopo la sconfitta, toccata a Wisocki presso Radziwilow, gl' insorgenti non poterono più tener piede fermo in Volinia. Procedente dalla Lituania, erasi avanzata al Nord, dalla parte di Pinsk, la banda di Traugott. Dopo la battaglia del 3 luglio presso Koski, dove lo Sluez mette foce nell' Horyn, non lungi da Dobrowica, ella penetrò nel Circolo di Rowno, e cercò di promuover ivi l' insurrezione; ma i tentativi rimasero senza effetto. Colla stessa vista, la schiera di Wisniewski si portò, il 28 di luglio a Poreck, nella direzione di Sokal, e doveva poscia unirsi sul Bug con Ruski. Venne però battuta il 29 oltre il confine, nei dintorni di Milatyn, dal distaccamento russo ivi stanziato, e respinta a Sokal, colla perdita di 60 uomini. Nella stessa guisa, si procacciò di attizzare l' insurrezione in Podolia, e a questo scopo si tentarono le note irruzioni dalla Moldavia. »

Intorno al Comitato nazionale di Varsavia, la *Breslauer Zeitung* riferisce:

« Il Governo nazionale polacco si riserva la nomina di un capo supremo per ciascuna Provincia. Questo capo supremo nomina i diversi capi incaricati di condurre al combattimento i distaccamenti d' insorti. Ciascuno di questi capi prende un nome di guerra, e non rende rapporti se non al suo capo supremo, il quale a sua volta li trasmette al Governo nazionale.

« I capi dei distaccamenti hanno il diritto di nominare i loro luogotenenti e i loro uffiziali, e queste nomine sono sempre ratificate dal Governo nazionale, a cui vengono sottoposte per mezzo del capo supremo di ciascuna Provincia. I distaccamenti o compagnie si reclutano nei Circoli di 50 000 abitanti circa, e debbono contare da 100 a 120 mila uomini almeno.

« Ogni compagnia di fanteria ha da dieci a dodici cavalli al suo servizio, e una squadra di sei a venti tiratori è sempre posta a disposizione di ciascuna compagnia di cavalleria.

« La foggia di vestire degli insorti è semplicissima; le armi sono il loro unico lusso, e le carabine vanno surrogando man mano le falci e le accette. Tuttavia, un distaccamento di falciatori forma sempre parte di ciascuna compagnia. Se è necessario disperdersi, le armi vengono accuratamente nascoste, e si ritrovano quasi sempre nel luogo, in cui gl' insorti convengono di rannodarsi.

« I capi sono responsabili degli abusi, di cui si rendessero colpevoli le loro truppe; essi corrispondono col capo supremo della Provincia, e dipendono in tutto da lui. I capi di distaccamento non possono esiger nulla dagli abitanti, di loro arbitrio: i viveri e le munizioni vengono loro trasmessi dai Comuni indicati nelle istruzioni del capo supremo; essi pagano tutto il resto in contanti, o dietro rilascio agli abitanti di quitanze del Governo nazionale, che questi possono far valere all' atto del pagamento delle imposte. »

Scrivesi da Varsavia, 4 agosto, alla *Gazzetta di Breslavia*:

« La decisione, in virtù della quale il servizio della ferrovia da Varsavia a Vienna è stato sospeso per otto giorni, è stata presa in seguito ad un Consiglio dei ministri, tenuto a Pietroburgo.

« Taczanowski occupò, il 4, la città di Ozorkow. I rapporti russi parlano di molti combattimenti avvenuti in Lituania. »

Leggesi nella Gazzetta medesima: « Ieri, gli operai francesi, che lavorano al ponte di Praga, sobborgo di Varsavia, furono improvvisamente circondati dalla polizia e dalle truppe, ed assoggettati a minuta perquisizione.

« Un corpo di 1500 insorti si è fatto vedere a Kurnow, nel Palatinato di Lublino. È benissimo equipaggiato e munito di armi di precisione.

« Czarkowski, agente principale del Governo nazionale polacco, è stato fucilato dai Russi. Non ha fatto rivelazioni, nè compromesso alcuno. »

Nel *Bund* di Berna, del 7, leggesi la seguente notizia, di cui nessun altro foglio fa menzione, e che noi riproduciamo colle dovute riserve: « Un dispaccio giunto al Consiglio federale conferma la voce, ieri divulgata, che il Governo nazionale polacco fu scoperto nell' abitazione del console francese a Varsavia. Una parte dei membri riuscì a porsi in salvo. »

Secondo notizie da Costantinopoli, 30 luglio, all' *Havas-Bullier*, il governatore di Tiflis organizza una colonna spedizionaria contro le tribù del Caucaso, che sono tuttora in istato rivoluzionario. »

I giornali di Finlandia annunciano che d' ora innanzi il Governo non permette loro più di estrarre le notizie di Polonia da altre fonti che dai giornali russi.

FRANCIA.

Scrivono da Parigi al *Journal de Génève*: « Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del conte Pasolini, che torna da Londra, ove fu mandato per ispiare le intenzioni del Gabinetto inglese nel caso d' una guerra colla Russia. Se le mie informazioni sono esatte, il sig. Pasolini avrebbe trovato a Londra il Gabinetto assai freddo verso l' Italia, perchè non vuole impegnarsi senza dell' Austria, e gli sta grandemente a cuore di tener da conto questa Potenza e i 500,000 uomini, che può mettere in piede. »

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 9 agosto.*

Oggi, furono sequestrati i seguenti giornali, dopo la loro pubblicazione: la *Norddeutsche Allg. Zeit.*, la *Voss. Zeit.*, la *Spen. Zeit.*, la *Volkszeit.*, la *Börsenzeit.*, il *Publizist*, la *Berl. Allg. Zeit.*, la *Reform* e l'*Abendzeitung*. Si suppone che il motivo del sequestro sia stato un proclama del Governo nazionale ai Polacchi. *(FF. di V.)*

DANIMARCA.

I Danesi seguitano, a quanto scrivono da Altona, a rinforzare « la loro posizione fortificata « nello Schleswig meridionale. » Ora sembra aver essi diretto il loro principale punto di vista sui luoghi della riva dello Schlei, in cui la strettezza del letto del fiume potrebbe invitare il nemico a tentar il passaggio presso Missunde (che fu, com' è noto, il teatro di sanguinosi combattimenti nel 1848 e nel 1850), e alla riva di Stervig, dove il paese di Füsing si ristringe in una lingua di terra, la cui estremità chiamasi Palörde. Ivi vengono collocate tre nuove opere di fortificazione, ognuna delle quali munita di otto cannoni. I resti di antiche opere fortificatorie, che ivi si trovano, mostrano che si dava già anticamente una grande importanza a quella piccola penisola. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 13 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Note delle tre Potenze alla Russia precedute dalla risposta della Francia all' ultimo dispaccio di Gorciakoff. — 2. Commenti della *France* a quest' ultimo. — 3. I *Sei Punti* e la stampa russa. — 4. Conclusione dedotta da Girardin dalle esternazioni dei giornali russi. — 5. Quando conosceremo le risposte della Francia ai dispacci del principe Gorciakoff? — 6. Lo Zar nella Finlandia. — 7. Vittorie degli Unionisti in America. — 8. La stampa di Vienna e l' Imperatore del Messico. — 9. Condizioni dell' insurrezione nel Regno di Polonia.

1. Le risposte delle tre Potenze ai tre dispacci della Russia sono in cammino per Pietroburgo, e sono state precedute dalla risposta del sig. Drouyn di Lhuys all' ultimo dispaccio del principe Gorciakoff, di cui abbiamo già fatto cenno nella rivista d' ieri, e che oggi pubblichiamo per intero. È già noto che le tre Note dell' Austria, della Francia e dell' Inghilterra non sono identiche, e che sulla proposta francese d' una Nota collettiva e delle Note identiche, è prevalsa quella dell' Inghilterra e dell' Austria delle Note concertate, ma separate. Dalla nuova risposta della Russia dipenderà la soluzione della questione diplomatica, che da più mesi si agita senza una conclusione.

2. La *France* ha fatto i suoi commenti al dispaccio del principe Gorciakoff diretto al Gabinetto di Parigi. Questo articolo del giornale, che riceve le ispirazioni dall' alto, può indicarci in quali tendenze la Cancelleria del sig. Drouyn di Lhuys abbia concepita la sua replica. Premesso che non si dovrà giudicare degli intendimenti della Russia se non dalle sue risposte alle Note delle tre Potenze, la *France* nel suo articolo insiste affinchè la Corte di Pietroburgo accetti il diritto d' ingerenza, che ha l' Europa negli affari della Polonia. Del resto, la *France* riconosce di buon grado nel dispaccio del principe Gorciakoff la lealtà

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4348. 1. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 16 e 25 p. f. novembre, dalle ore 9 alle 12 merid., saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili esecutati a carico di Lorenzo ed Elisabetta Girelli dietro istanza di Massimiliano ed Antonio Ferrari, coll' avv. Zenetti, l'asta procederà sotto l'osservanza del seguente

Capitolato.

I. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, è ammesso ad offerire all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima.

II. Nei due primi esperimenti non potrà essere venduto l'immobile ad un prezzo inferiore della stima, e nel terzo anche a prezzo minore, purchè basti a garantire tutti i creditori inscritti.

III. La delibera seguirà in favore del maggior offerente, e l'offerta dovrà essere verificata in effettivo danaro sonante d'oro od argento.

IV. Il deposito del decimo del prezzo di stima resterà a cauzione dell'offerta.

V. Entro 30 giorni continui dalla intimazione del decreto di delibera, il prezzo dovrà essere dal deliberatario versato nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Prov., ed in questo prezzo gli sarà compensato il deposito verificato a cauzione dell'offerta fatta.

VI. Il deliberatario entro lo stesso termine dovrà pagare al procuratore della parte esecutante le spese della esecuzione dal pignoramento in poi, dietro giudiziale liquidazione, e queste verranno scontate dal prezzo di delibera.

VII. Resteranno a carico del deliberatario tutte le altre spese di delibera e successive, nonchè la tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. L'immobile viene venduto con tutti i pesi, servitù, livelli, decime e pubbliche imposte.

IX. Mancando in tutto od in parte il deliberatario alle suesposte condizioni, sarà proceduto a tutto di lui rischio, pericolo e spese al reincanto del fondo stesso.

X. La subasta procederà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

XI. Le imposte prediali arretrate ed antecedenti al decreto di delibera saranno pagate dal deliberatario nel termine suddetto di giorni 30, ma però scontate nel prezzo di delibera.

XII. Nel caso che l'immobile restasse deliberato all'esecutante, il prezzo della delibera, sarà da lui trattenuto in deconto del proprio credito, capitale, interessi e spese.

XIII. Adempiutesi dal deliberatario tutte le superiori condizioni, potrà chiedere il decreto di aggiudicazione del fondo, per eseguire in sua Ditta le volture censuarie.

Descrizione dell'immobile.

Aratorio con gelsi, sito nel Comune amministrativo e censuario di Pescantina, località Bardoline, denominato Bardoline, confinato a levante da Antonio Ronchetta, a mezzodì da Luigia Galvani, moglie a Bellotti Bonaventura, a ponente da Ronchetta Gio. Batt. e dagli eredi fu Angelo Gasassini ed a settentrione da Ferrari Ferdinando.

È segnato in mappa col Numero 1300, della superficie di pert. cens. 8.03, censito a. L. 4:43.

Suo valore capitale depurato fior. 280.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 25 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 5204. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende di pubblica ragione, che nei giorni 15, 22 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., dinanzi a questa I. R. Pretura avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale dei fondi sotto descritti, di ragione di Domenico Baron di Angelo di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza Provinciale in Vicenza a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria complessiva di a L. 34:37, importa fior. 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valore di perizia giudiziale cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Regolamento fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valor censuario o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo della delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Posti nel Comune di Trissino, censuario di Lovara.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 1410, di pert. cens. 7.78, colla rendita di L. 5:60.

Casa colonica al N. mappale 3107, di pert. cens. 0.53, colla rendita di L. 11:39.

Fondo arat. arb. vit. in colle al N. di mappa 3125, di pertiche metriche 2.95, colla rendita di L. 9:17.

Fondo arat. arb. vit. in colle, in mappa al N. 3301, colla rendita di L. 8:21.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5580. 1. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 15, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Giuseppe, Margherita e Maria Dal Prà di Pietro di Valli, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 22:67, importa fior. 198:25 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Distretto di Schio, Comune censuario di Torrebelvicino.

a) Zappativo, vitato, aratorio, al mappale N. 1488, di pert. cens. 5.23 e rendita 18:72.

b) Arat. vit. arb., situato al mappale N. 1500, di pert. cens. 0.87 e rendita 3:95.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3981. 1. pubb.

EDITTO.

Francesco Gottardo fu Angelo oggidì produsse a questa Pretura libello N. 3981 al confronto di Antonio ed Andrea Piovesan ed Anna Saccardo, in punto scioglimento soccida N. 6 bovini in confronto del primo, consegna dei medesimi previa stima e decisione di utili e perdite; restituzione da parte della ultima di N. 6 bovini, o pagamento di fiorini 400.

Assente d'ignota dimora Antonio Piovesan, gli fu deputato a curatore l'avvocato nob. Bernardo Beltramini, onde possa la causa definirsi a sensi del Giud. Reg.

Si diffida pertanto esso assente Antonio Piovesan a comparire personalmente alla fissata udienza 24 ottobre p. v., ore 9 ant., od a comunicare all'elettogli curatore gli elementi di sua difesa, od a nominarsi altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente viene affisso all'Albo Pretoriale, ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Biadene, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, ZANNONER.

N. 4584. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Priamo Benatti di Mantova, rappresentato dall'avvocato Basola ed in pregiudizio di Luigi Ferrari pure di questa città, ed in concorso dei creditori inscritti, dinanzi a quest'Aula Verbale II nel giorno 21 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v., avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita del sottodescritto stabile, con avvertenza che solo al terzo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo inferiore della stima, quando basti a coprire i creditori inscritti sino alla stima stessa, ferme le condizioni portate dal capitolato d'asta all. X dell'istanza 9 luglio corr., N. 4584 che resta ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione a chiunque unitamente all'atto di stima ed ai certificati censuarii ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Casa in Mantova in contrada Chiavichetta al N. 2104 e nuovo 2446, nella mappa della parrocchia di S. Egidio al N. 27, censita scudi 287:01, stimata fiorini 725:24.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 3898. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che in seguito all'istanza odierna N. 3898 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Verona, contro Stizzoli Pasqua, maritata Zandona e Stizzoli Sabina maritata Anselmi, di Badia Calavena, nei giorni 4, 12 e 19 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom., innanzi la residenza di questa I. R. Pretura sarà tenuta la subasta del fondo sotto descritto alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1:52, importa fior. 13 di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
nel Comune cens. di Sprea,
Distretto di Tregnago,
Provincia di Verona.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 617 a, di pertiche cens. 4.34, colla rendita di a. L. 1:52.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in Piazza di Badia Calavena, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Tregnago, 19 luglio 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Aggiunto, DE VECCHI.

N. 4293. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 18 corr., N. 11816 dichiarò interdetto per mania Luigi Villardi fu Cipriano di Cologna, e che gli venne deputato in curatore l'avv. Luigi dott. Villardi fu Francesco di detta città.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.

N. 15752 4. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 21 e 26 settembre p. v., nella propria residenza, dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane, si terrà triplice esperimento d'asta, in seguito all'istanza 23 luglio 1863, N. 15752 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, in confronto della sig. Teresa Giudici fu Gregorio di Mortegliano, sotto le condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:26, importa fior. 72 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo cortivo in mappa al N. 1074, di pert. cens. 0.03 e colla rendita di L. 0:10.

Aratorio, in mappa al Numero 2623, di pert. cens. 4.34 e rendita L. 8:10.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 23 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.

N. 9303. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 9 giugno p. p., N. 7020 della nob. co. Laura Frangipane, vedova de Clareciai e C., di Cividale, prodotta in confronto della eredità del fu Mattia Vuga q.m Lorenzo, rappresentata da Valentino Vuga del Ponte di S. Quirino, avrà luogo nei locali d'Ufficio di essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione
delle realità da subastarsi,
site nel Comune cens. di S. Pietro.

Lotto I.

Casa di abitazione, sita al Ponte di S. Quirino, costrutta di muri e coperta di coppi, con relativo fondo e cortile, marcata coll'anagrafico N. 161 ed in mappa del Censo stabile, delineata coi NN. 2071 e 4825, avente il fondo la superficie di unite metr. pert. 0.58, colla corrispondente rendita censuaria di L. 30:54 a cui confina a levante fondo, in mappa al N. 2070, mezzodì stra la comunale mette a Vernasso, ponente Staram Marianna q.m Antonio, nata Struchil, tramontana Struchil Giuseppe e Marianna q.m Giuseppe, al qual Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 2208 v. a.

Lotto II.

Fondo parte ad uso orto e parte arativo con gelsi e poche viti, segnato in mappa col cens. N. 2070, avente il fondo la superficie di metriche pert. 1.71, colla rendita di L. 4:94 a cui fa coerenza a levante Spagnut Giovanni, mezzodì strada comunale mette a Vernasso, ponente casa, in mappa ai NN. 2071 e 4825, ed a tramontana Brugnizza Giovanni, al quale Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 360 v. a.

Condizioni d'asta.

I. Ogni Lotto sarà venduto separatamente e per Lotto s'intenderà la casa o cose descritte sotto uno stesso ed unico Numero progressivo, come in seguito.

II. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare previamente a mani della Commissione che terrà l'asta, il decimo del valore che al Lotto, per cui offriranno, viene attribuito nella stima giudiziale 16 gennaio 1862, N. 427.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo intiero di delibera dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi di questa Pretura entro 20 giorni decorribili dalla intimazione al deliberatario del decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione sotto il N. II e questo deposito avrà la sorte della somma ricavabile dalla nuova subasta od alienazione.

V. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà levare il proprio allora soltanto e dopo che avrà depositato intiero il prezzo, giusta la condizione sotto il N. IV.

VI. Ogni Lotto s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale nel possesso.

VII. Qualunque fossero le evenienze gli esecutanti non saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi risulterà deliberatario.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 28235. 1. pubb.

EDITTO.

Dichiaratosi interdetto per mania vaga Pietro Trevisan detto Cottaretto di Burano, gli venne deputato in curatore il sig. Liberale Costantini fu Sante, pur di Burano.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.

NN. 5443-5585. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Gaetano Coronato fu Marco di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Coronato Gaetano, ad insinuarla sino al giorno 15 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura, in confronto dell'avvoc. dott. Rossi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 17 settembre pross. vent. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 9436. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Stefano fu Stefano Clemencigh di S. Pietro degli Slavi, come sotto questa data e N. dalla Fabbriceria della Fraterna del SS. Sacramento della ven. Chiesa parrocchiale di S. Pietro degli Slavi venne prodotta in confronto di essi assenti e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento solidario di frumento staia 10, e vino conzi 12 a misura d'Antro, od il valore di fiorini 372:40 v. a. verso la detrazione del quinto in causa annua corrisponsione censitizia dovuta per gli anni 1860, 1861, 1862, in ragione di frumento staia 3, pes. 2 e di vino conzi 4 a misura d'Antro all'anno colla detrazione del quinto, e si notiziano che fu fissata l'udienza del 14 settembre 1863, ore 9 ant., nominando in loro curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si diffidano pertanto essi assenti a fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5180 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Gallileo Fabris e Caterina Polo, che dalla signora Giuditta Ventura, vedova Terni di Treviso, venne prodotta in loro confronto la petizione cambiaria 27 ottobre 1862, N. 6309, per precetto al pagamento entro giorni tre di numero 62 napoleoni d'oro da 20 franchi a dipendenza della cambiale 17 maggio 1862, cogli interessi del 6 per 100, oltre le spese da liquidarsi, e che sulla petizione medesima venne emesso il relativo precetto di pagamento 29 ottobre 1862, N. 6309, essendosi sopra ulteriore istanza deputato in curatore di essi assenti questo avv. dott. Marco Vergani.

Vengono diffidati quindi a fornire il detto curatore delle credute istruzioni in proposito, altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente, sarà pubblicato mediante affissione e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 29 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
. . . .
Chiesa.

N. 5747. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I. R. Finanza in Vicenza contro Lazzarini Giuditta di Noventa Vicentina, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 21, 28 settembre e 12 ottobre p. v., dalle 10 alle 12 mer., il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52:80, importa fior. 437:78 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suo valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Provincia di Vicenza, distretto di Lonigo, Comune di Noventa.

Mappa Agugliaro.

N. 787, arat. vit., superficie pert. 3.57, rend. L. 17:28.

N. 788, arat. vit., superf. pert. 2.14, rend. L. 9:76.

N. 789, arat. vit., superf. pert. 3.58, rend. L. 16:32.

N. 790, arat. vit., superf. pert. 2.09, rend. L. 9:53.

Totale pert. 11.38, rendita L. 52:89.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 18011. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. ed a carico di Don Luigi Salomoni, qual rappresentante ed amministratore della Cappellania Piccoli nella Chiesa di Bussolengo, sarà in questa Pretoriale residenza, tenuto triplice sperimento d'incanto nei tre giorni 21 settembre, 19 ottobre e 23 novembre 1863 ad ore 10 ant. del fondo ed ai sette patti sotto descritti.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio in Comune di Ca di Capri, al mappale N. 104, di pert. cens. 5.82, colla rendita di a. L. 2:69.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:69, importa fior. 23:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 6 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 3252. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine 21 luglio 1863 N. 6254, sopra istanza pari data e Numero delle signore Maria del Negro vedova Clocchiati, ed Anna del Negro di Udine, al confronto del sig. Francesco Marcolini e consorti di Castello di Aviano, saranno tenuti nel locale di sua residenza, tre esperimenti d'asta che seguiranno i giorni 15 settembre, 22 ottobre e 26 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita dei sottodescritti fondi alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente, al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, purchè cuopra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Provinciale Civile in Venezia il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d'oro e d'argento a corso di tariffa, sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

IV. La vendita vien fatta a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all'epoca dell'aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà, tosto seguito l'incanto, pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l'aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare ademoimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Fondi da subastarsi.

Lotto I

N. 10149, casa, di cens. pert. 0.58, rendita a. L. 51:84, stimata fior. 1818:18.

N. 10148, corte, di cens. pert. 0.36, rendita a. L. 0:99, stimata fior. 39:52.

Totale del Lotto I, fiorini 1857:70.

Lotto II.

N. 10054, casa colonica, di cens. pert. 2.40, rendita austr. L. 66, stimata fior. 1202:49.

N. 9600, brolo, di cens. pert. 18.43, rendita L. 39:44.

N. 9601, brolo, di cens. pert. 13.43, rendita L. 37:74.

N. 9602, brolo, di cens. pert. 5.20, rendita L. 11:13.

N. 9605, brolo, di cens. pert. 7.43, rendita L. 11:18.

N. 10055, brolo, di cens. pert. 19.85, rendita L. 38:11.

N. 10056, brolo, di cens. pert. 7.33, rendita a. L. 8:80.

N. 10057, brolo, di cens. pert. 0.48, rendita L. 0:17.

Stimato fiorini 3435:61.

Totale del Lotto II, fiorini 4638:10.

Lotto III.

N. 9912, prato, di cens. pert. 0.22, rendita a. L. 0:26,

N. 9529, prato, di cens. pert. 1.89, rendita L. 2:27.

Stimato fiorini 45:18.

Lotto IV.

N. 9469, aratorio, di cens. pert. 11.07, rendita L. 23:36.

N. 9573, aratorio, di cens. pert. 11.35, rendita L. 24:29.

Stimato fior. 983:57.

Lotto V.

N. 9576, aratorio, di cens. pert. 2.21, rendita a. L. 5:13.
Stimato fior. 61:67.

Lotto VI.

N. 8872, aratorio, di cens. pert. 4.42, rendita a. L. 3:71.
Stimato fiorini 66:96.

Lotto VII.

N. 8953, aratorio, di cens. pert. 4.33, rendita a. L. 9:14.
Stimato fiorini 187.

Lotto VIII.

N. 12981, prato, di cens. pert. 0.50, rendita a. L. 0:60.

N. 13749, prato, di cens. pert. 2.72, rendita a. L. 3:26.

Stimato fiorini 54:74.

Lotto IX.

N. 9892, aratorio, di cens. pert. 3.03, rendita a. L. 4:27.
Stimato fiorini 48:48.

Lotto X.

N. 13133, boschivo, di cens. pert. 1.69, rendita a. L. 0:59.
Stimato fiorini 29:22.

Comune censuario di Giais.

Lotto XI.

N. 310, aratorio, di cens. pert. 2.07, rendita a. L. 1:32.

N. 311, aratorio, di cens. pert. 0.67, rendita L. 0:43.

Stimato fiorini 44:90.

Lotto XII.

N. 538, arativo, di cens. pert. 2.86, rendita a. L. 4:72.

Stimato fiorini 79:12.

Lotto XIII.

N. 997, arativo, di cens. pert. 1.85, rendita a. L. 3:05.
Stimato fiorini 37:56.

Locchè si pubblichi coi metodi di legge.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Fregonese, Canc.

N. 11892. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Verona invita coloro che in qualità di creditori avessero da far valere qualche pretesa in confronto dell'eredità di Paolo Vanotti del fu Gaspare, era domiciliato in Verona e decesso in Vienna nel 17 giugno p. p. a comparire nel giorno 7 settembre p. v., ore 10 ant. al Consesso XI di questo I. R. Tribunale Prov. onde insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, mentre, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che loro non competesse per pegno od ipoteca.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 22 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 3961. 1. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle 9 alle 12 meridiane avranno luogo tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili esecutati sopra istanza di Emilio Allegri coll'avvocato Lotto contro Maria Bozzini fu Giusto di S. Ambrogio e descritti nell'Editto 23 aprile 1860, N. 2703 e sotto le condizioni inserite in quell'Editto, pubblicato già nei soliti luoghi e che appare nella preesistita Gazzetta di Verona dei giorni 21, 28 e 30 giugno 1860, Numeri 36, 39 e 40.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 12 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 2449. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Crespino reca a pubblica notizia, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, contro Cecchetti Luigi e Gallian Benvenuto, minori rappresentati dall'avolo Policarpo Bondesan di Rovigo, si terrà in quest'Uffizio un triplice incanto per la vendita all'asta del fondo sotto descritto, fissati all'uopo i giorni 18, 23 e 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 43:59, importa F. 381:41 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato, posto in Comune di Polesella, Provincia di Rovigo al N. 337, della superficie di pertiche cens. 9.13 e della rendita di a. L. 43:59.

Locchè si affigga all'Albo Pretoreo, in questa e nella piazza di Polesella, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Crespino, 18 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg. GOSETTI.
A. Pellizzari Canc.

N. 12800. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Rosa Borgato, moglie di Quirico Zampieri, modista in questa città sulla Via Nuova, N. 872.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Borgato, ad insinuarla sino a tutto novembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. d.r Gio. Batt. Ecli, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 10 dicembre 1863, alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione X, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del dott. Luigi Asconi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 4978. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 15, 20 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., dinanzi a questa Pretura avranno luogo tre esperimenti d'asta dei fondi sotto descritti, di ragione dei Danieli Antonio, Giovanni, Leonardo, Savio, Isacco, Primo, Eva-Maria di Luigi tutti di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza di Finanze in Vicenza, a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, e sotto la osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. complessiva di a. L. 34:37, importa fiorini 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valor di perizia giudiziale, cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Reg. fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat. arb. vit. in colle, posto nel Comune censuario di Trissino, al mappale N. 2040, di pert. cens. 1.66, e colla rendita cens. di a. L. 10:03.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5748. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Dal Bosco Francesco di Alonte, avrà luogo nei giorni 21, 28 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. presso questa Pretura il triplice esperimento d'asta del fondo in calce descritto, e alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 2:98, importa fior. 31:29 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del fatto deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Alonte, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza al N. 228 della superficie di pert. 0.30, e della rendita cens. di L. 1:94.

b) Orto idem, posto al Numero 229, della superficie di pertiche 0.16 e della rendita di Lire 1:04.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà, Canc.

N. 4936 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27, ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto provocato in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, dall'I. R. Procura di Finanza per la I. R. Intendenza in Vicenza contro Luigi Sartori e Domenica Ferroni coniugi di S. Giovanni Ilarione a pagamento di fior. 8:12 1/2 ed accessorii, per tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 3:90, importa fiorini 34:12 1/2, di nuova valuta austr., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la libertà e proprietà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica con porzione della corte, situata in Comune di San Giovanni Ilarione, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al mappale N. 796 e parte del N. 795, di pert. cens. 0.08, e rendita a. L. 3:90.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, a S. Giovanni Ilarione, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'

N. 2727. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che sopra istanza 6 giugno p. p., Numero 2223 del nob. Girolamo Brandolini Rota q.m Brandolino, possidente domiciliato in Solighetto, coll'avvocato dott. Occioni di Conegliano, contro Antonio del fu Angelo De Polli, possidente domiciliato in S. Giacomo di Veglia,

ed in evasione dell' O. P. V. pari N., si terrà nel locale di questa residenza, da apposita Commissione nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v. sempre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., l'asta per la vendita degli immobili qui sotto delineati, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 1213 valuta austriaca apparente dal protocollo di stima 28 agosto 1862.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore.

III. Le realità verranno deliberate a prezzo maggiore, o fino alla stima di fior. 1213 v. a.

IV. Il deposito del decimo, ed il prezzo di delibera dovranno essere verificati in fiorini austriaci a corso di tariffa.

V. Dal deposito del decimo del valore di stima, e dal prezzo di delibera sarà dispensato il creditore esecutante nel caso che si facesse deliberatario, imputando l'importo di delibera a diffalco del suo credito capitale, interessi e spese, senza provocare la graduatoria, e potrà ciò non ostante ottenere l'aggiudicazione ed immissione in possesso delle realità acquistate.

VI. Entro giorni 14 dalla vendita dovrà l'acquirente versare nei giudiziali depositi il prezzo d'asta in effettiva moneta austriaca legale, imputandovi il fatto deposito, tranne, se fosse il creditore esecutante, come all'art. V.

VII. La vendita delle realità verrà eseguita nello stato e grado in cui si trovano, e come appariscono dalla stima giud. 28 agosto 1862, N. 3802.

VIII. Le spese susseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario, comprese le pubbliche imposte tutte dalla rata susseguente alla delibera, e la tassa pel trasferimento di proprietà. Starà pure a carico del deliberatario quel qualunque peso non ipotecariamente iscritto che aggravasse gli immobili deliberatigli.

IX. Tutti i frutti naturali e civili che fossero pendenti sugli immobili da subastarsi al momento della delibera di ragione dominicale, staranno a favore del deliberatario, il quale non potrà però conseguire l'aggiudicazione degli immobili stessi, se non dopo d'aver integralmente pagato il prezzo offerto, nè potrà raccogliere i frutti medesimi che dopo sodisfatto tale prezzo, tranne se si facesse deliberatario il creditore esecutante, nel qual caso potrà tosto ottenere l'aggiudicazione delle realità e raccogliere i frutti dominicali, poichè venne coll'art. V dispensato dal deposito sia del decimo del valore di stima, come dal prezzo di delibera.

X. Dal prezzo che verrà ricavato dalla delibera verranno prelevate le spese tutte della procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi dalla R. Pretura di Ceneda.

XI. Mancando il deliberatario di versare entro giorni 14 dalla delibera il pareggio dell'offerto prezzo, potrà l'esecutante far reincantare gl'immobili deliberati a tutti danni e spese di esso deliberatario, restando frattanto fermo a cauzione il verificato deposito.

Realità da subastarsi,
poste nel Comune censuario di S. Giacomo di Veglia, Comune di Ceneda.

1. Casa di civile abitazione con filanda di seta, in mappa ai Numeri 1300, 1313, della superficie di pert. met. 0.88, colla rendita di L. 38:88, composta a piano terra d'ingresso, due tinelli, mezzà, andito, cucina e spazzacucina; cortile nel quale dal lato di sera filanda con 12 fornelli, sotto coperto sostenuto da colonne di pietra; adiacenza dal lato di mattina del cortile, composta di stalla da bovi, andito, stalla da cavalli, bottega respiciente la strada pubblica con stanzino annesso, sopra i suddetti locali, granaio e fenile coperti a travi, tavelle e coppi, dal lato di monte dello stesso cortile, piccola fabbrichetta sotto tetto di travi, tavole e coppi, stimata del netto valore di fior. 800.

2. Corpo di terra in mappa suddetta ai NN. 982, 983, di qualità arat. arb. vit., di pert. metr. 2.62, colla rendita di L. 10:71, stimato fior. 180.

3. Corpo di terra parte arativa con gelsi e parte prativa, di pert. metr. 3.80, colla rendita di L. 10:03, in mappa ai Numeri 560, 634, stimato fior. 175.

4. Corpo di terra arat. arb. vit., in mappa al N. 1298, di pert. met. 0.73, colla rendita di Lire 1:77, stimato fior. 38.

5. Orto in mappa suddetta al N. 173, di pert metr. 0.17, colla rendita di L. 0.33, stimato fior. 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ceneda, 15 luglio 1863.
Il R. Aggiunto Dir., Rossi.
Fabris Canc.

N. 16397. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta nelle rappresentanze della locale I. R. Intendenza Provinciale; si fa pubblicamente noto che a carico dell'assente d'ignota dimora Zenari Gio. Batt. fu Giacomo, ed al quale fu quindi deputato per curatore speciale l'avvocato dott. Pincherli, seguirà in questa Pretoriale residenza triplice esperimento d'incanto dei fondi ed ai patti sotto descritti, e ciò nei tre giorni 7 e 28 settembre e 30 ottobre p. f. alle ore 10 ant.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 sopra un quarto della rendita censuaria di a. L. 27:02 importa fior. 50:11 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi,
per un quarto della proprietà indivisa.

In Provincia di Verona.
Distretto di Verona, Comune amministrativo di Mizzole e censuario di Moruri.

N. di mappa 1107, aratorio, arborato, vitato, superficie pertiche 21, cent. 51, rend. L. 26:92.

N. di mappa 1108, zerbo, superficie pert. 1, cent. 48, rend. L. 0:10.

Totale pert. 22, cent. 99, rend. L. 27:02.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 27 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., Sartori.

N. 3253. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 29 luglio 1863, N. 3253 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di Palazzini Gio. Antonio di Giuseppe e consorti di Montereale, rappresentati dal dott. Valentino Ciotti, che seguiranno nei giorni 10 settembre, 15 ottobre e 19 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti fondi, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. d. a. Lire 35:40, importa fior 309:50, di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del medesimo rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.
Nel Comune censuario di Montereale, distretto di Aviano, Provincia di Udine.

Fondo aratorio in mappa al N. 687, a, di pertiche censuarie 5.30 e colla rendita di a. Lire 4:24.

Orto al N. 121, di pertiche cens. 0.48 e rend. a. L. 1:16.

Casa colonica al N. 122, di pert. cens 0.44 e rendita di a. L. 30.

Locchè si pubblichi a termini di legge.

Dall'I. R. Pretura,
Aviano, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, Cabianca.
Fregonese Canc.

N. 3932. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v. alle ore 10 ant. saranno tenuti presso quest'Aula II.a Verbale d'innanzi apposita Commissione tre esperimenti di subasta esecutiva per la vendita dello stabile in calce descritto, oppignorato e stimato in pregiudizio dell'avvocato Teodosio Puerari rappresentato dall'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven in Venezia e dal sequestratario dott. Antonio Quintavalle di qui, alle condizioni contenute nell'istanza 19 giugno p. p, N. 3932, colla avvertenza che lo stabile non sarà deliberato nel primo e secondo incanto che a prezzo superiore od almeno eguale al valore di stima e nel terzo esperimento a prezzo anche inferiore, semprechè sia sufficiente a coprire i creditori prenotati sino al valore della stima allegato C, assunto dagli ingegneri Giacomo Grossi e Gaetano Siccardi, della quale come dei certificati censuario ed ipotecarii resta facoltativo agli interessati l'ispezione presso quest'Uffizio di Spedizione.

Descrizione.

Casa in Mantova con due ingressi oltre alle botteghe di cui è fornita, e contrad istinta coi NN. 465. 466 e porzione del Numero 467 di nuova anagrafe cui vi corrispondono i Numeri 513, 515 a, e 515 b, di vecchia numerazione nella mappa censuaria della parrocchia di S. Simone, alla lettera R, in parte avente l'estimo di scudi 110, confina la contrada S. Tommaso-Spiller, Gaburri e Vicolo del Freddo.

Il presente si pubblichi per tre volte consecutive nel foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga all'Albo del Tribunale e negli altri luoghi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova 25 luglio 1863.
Il Presidente, Altenburger.
Proserpio, Dir.

N. 2157. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni di martedì 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di questa residenza Pretoriale, e sopra requisitoria dell'inclito Tribunale Provinciale di Mantova, avrà luogo il triplo esperimento per la vendita dello stabile qui appiedi descritto, esecutato ad istanza di Giuseppe Moggia di Venezia in odio di Simone Bovi di questo Comune, e con avvertenza che nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, semprechè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore della stima stessa, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta, allegato all'istanza 22 luglio p. p, N. 4800 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, come del relativo atto di stima, e dei certificati censuario ed ipotecarii.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

Il loghino denominato Dossi di S. Biagio, situato a S. Benedetto, con fabbriche sopra, distinto in mappa censuaria coi NN. 2486, 2487, di mil. pert. 53:15, coll'estimo di scudi 579:4:6, confina a levante il pubblico scolo Zoccoli a ripa; a mezzogiorno le ragioni Varoli a solco con risalto; a ponente le stesse ragioni Varoli a metà cavedagna, e per salto quelle del Principe Poniatoswki, a metà fosso, a settentrione Maria Bedini a solco retto; stimato a. L. 13374:10.

Lo che si affigga all'Albo Pretorio, in questa piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore, Gardellini.
Marzola Canc.

N. 11317. 1. pubb.

EDITTO.

Essendosi nel giorno 22 luglio p. p. resa defunta in Mantova Angela Bocchi del fu Carlo, senza conosciuta disposizione di ultima volontà, abbandonando una sostanza attiva del valore approssimativo di fiorini 852:69 e non essendo noto a questo Giudizio alcun successibile ex legge della stessa, vengono col presente Editto diffidati coloro che vantassero diritto di succedere, a comprovarlo a questa Pretura nei modi prescritti dalla Patente imperiale 9 agosto 1854, entro un anno dalla data del presente, in difetto di che verrà l'eredità, come vacante, devoluta all'I. R Fisco.

Si pubblichi nei luoghi soliti di questa città mediante triplice inserzione negli Atti Ufiziali della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R Pretura Urbana,
Mantova, 3 agosto 1863.
Il Consig. Dirigente, Piolti.
Gusmaroli, Agg.

N. 5941. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conegliano rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 18 e 25 settembre p. v. sempre dalle ore 10 antim alle 2 pomer. terrà nella propria residenza tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente dei beni sottodescritti stati esecutati sulle istanze della nobile signora Teresa Reseràti-Angeli, al signor Michele Da Frè, di Conegliano, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni Lotto di detti immobili verrà subastato, separato dagli altri Lotti, e deliberato al maggior offerente per un prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima ascendente pel I. Lotto in fiorini 8520; pel II. in fiorini 1400; pel III in fiorini 1340; pel IV in fiorini 2480.

II. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese e tasse per e dopo l'acquisto, nonchè i pubblici aggravii dal giorno della delibera in poi, e quel qualunque peso e diritto reale che eventualmente colpisce gl'immobili da subastarsi, e che non fosse ipotecariamente inscritto.

III. Sarà dovere di ogni aspirante di depositare presso la stazione appaltante all'apertura dell'asta il sesto del prezzo di stima del Lotto pel quale aspira, in monete d'oro di giusto peso al valore abusivo di questa Piazza.

IV. Resta obbligato il deliberatario di versare in Cassa di questa I. R. Pretura entro giorni 14 dalla seguita delibera gli altri cinque sesti del prezzo offerto nelle monete ed al valore come all'articolo III.

V. Del prezzo offerto saranno prededotte le spese della procedura esecutiva dalla esecutante incontrate dietro specifica da liquidarsi da questa R. Pretura.

VI. I frutti di ragione dominicale che vi fossero pendenti o non maturati sugl'immobili dal giorno della delibera in avanti, staranno a favore del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario entro i giorni 14 successivi a quello della delibera di fare il versamento degli altri cinque sesti del prezzo offerto, verranno reincantati gl'immobili subastati a tutti di lui danni e spese, restando frattanto fermo a cauzione il depositato sesto.

VIII Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione degl'immobili deliberatigli che dopo di avere pienamente esaurito le condizioni tutte della subasta.

Immobili da subastarsi
nel Comune censuario e città di Conegliano.

Lotto I.

Casa dominicale con botteghe e portico ad uso pubblico, filanda, cortile ed adiacenze, colla superficie di pert. cens. 0.40, a parte del mappale N. 193, colla rendita di L. 213:20.

Pert. cens. 6.05, di terra broliva in Riva, piant. vit. con gelsi e pochi fruttai, in mappa ai NN. 196, 1623, e colla rendita di L. 27:61.

Fondo di casa nella località detta S. Carlo, colla superficie di pert. cens. 0.13, in mappa al N. 3021, colla rendita di L. 16:80.

Lotto II.

Fondo di casa e casa con sottoportico ad uso pubblico, colla superficie di pert. cens. 0.09, in mappa a parte del N. 193, colla rendita di L. 64.

Lotto III.

Casa con portico ad uso pubblico colla superficie di pert. cens. 0.09, in mappa al N. 194, colla rendita di L. 64:68.

Lotto IV.

Casa con botteghe e portico ad uso pubblico in contrada di Siletto, in mappa al N. 197, colla superficie di pert. cens. 0.18, e colla rendita di L. 60:06.

Ed il presente sarà affisso e pubblicato come di pratica all'Albo in questa Piazza, e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e per tre consecutive volte.

Dall'Imp. R. Pretura,
Conegliano, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dedini.
Beltrame, Canc.

N. 5303. 1. pubb.

EDITTO.

Per parte della Pretura di Marostica si fa noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. facente per l'I. R. Intendenza di Vicenza in odio di Francesco Sonza di Val S. Floriano, debitore di tassa d'immediata esazione, nei giorni 25 agosto, 1.° e 7 settembre 1863, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., avran luogo nella sala d'Ufficio della medesima ed a mezzo di apposita Commissione, i tre esperimenti di asta fiscale degli immobili sotto descritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 10:03, importa fiorini 87:75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune censuario di Val S. Floriano, distretto di Marostica, Provincia di Vicenza.

Arativo in mappa al N. 374, di pert. cens. 3.89, colla rendita L. 6:85.

Bosco ceduo misto al N. 446, di pertiche cens. 5.39 e rendita L. 3:18.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Vallonara, e mediante triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.
L. Maraja Canc.

N. 6239. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Belluno rende noto al pubblico, che ad istanza del sig Giacomo Marini di Santa Croce, in odio di Giacomo Calvi fu Osvaldo, di Pojate di Farra d'Alpago, e creditori inscritti, avranno luogo nei giorni 31 agosto p. v., 14 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., in quest'Ufficio, presso cui restano ispezionabili i certificati di Censo e d'ipoteca, ed il relativo protocollo di stima giudiziale, gli esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Si espone alla vendita il diritto di proprietà competente a Giacomo Calvi fu Osvaldo per una metà degli stabili sottodescritti, giacchè l'altra metà spetta ad Antonio Calvi q.m Giacomo.

II. Il dato regolatore dell'asta è quindi la metà del prezzo suindicato di stima assunta per l'intero.

III. Per non pregiudicare il comproprietario colla divisione dei singoli corpi la delibera non potrà seguire che per l'intiero in un sol Lotto.

IV. Il deliberatario si provvederà poi a sue spese per lo scioglimento della comunione col comproprietario.

V. L'esecutante non assume alcuna responsabilità che quella del fatto proprio.

VI. Ai primi due incanti la delibera non potrà seguire che a prezzo di stima.

VII. Al terzo a qualunque prezzo, che basti a coprire i creditori inscritti.

VIII. Gli aspiranti dovranno prima di offerire depositare il decimo del valore a garanzia dell'asta.

IX. L'esecutante è assolto da deposito.

X. Sono assolti anche gli altri creditori inscritti fino all'importo del loro credito, rimanendo il credito a garanzia.

XI. Gli altri nove decimi del prezzo resteranno o presso il deliberatario fino al decreto di assegno o saranno da lui pagati direttamente ai creditori assegnatarii.

XII. I detti nove decimi dal giorno della delibera fino al pagamento frutteranno il 5 per 100.

XIII. Il deliberatario assumerà ogni eventuale debito di prediali arretrate.

XIV. Seguita la delibera, il deliberatario potrà a sue spese domandare il possesso degli stabili.

XV. L'aggiudicazione non potrà essere accordata che dopo il pagamento integrale del prezzo.

XVI. Stanno a carico del deliberatario le spese di voltura ed ogni spesa dipendente o successiva alla delibera, meno le spese di graduatoria e di assegno del prezzo.

Immobili da subastarsi.
In Comune censuario di Farra d'Alpago.

1. Vigne-prati ed aratoi con stalla e fenile, censiti nell'estimo stabile ai NN. 1111, 1119, 1122, 3454, 3456, di pert. 5.74, colla rendita di L. 10:13, fra i confini a mattina strada, mezzodì Giovanna Calvi fu Pietro, Bortolo Calvi e Pietro Calvi, sera e settentrione Padovan Antonio, stimato fior. 463.

2. Balanze. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2305, di pert. 8.41, rendita L. 6:39, confina a mattina Giuseppe Dazzi, mezzodì Vallon delle Pojate, sera Pietro Calvi, settentrione Giovanni fu Bortolo Calvi, fior. 225.

3. Costa delle Cornolade. Prato e bosco, censito nell'estimo stabile ai NN. 1742, 1755, di pert. 10.04, colla rendita di Lire 6:91, fra i confini a mattina Vallon delle Pojate, mezzodì Bortolo Calvi fu Giuseppe e Bortolo Tolot, settentrione eredi Domenico Calvi ed eredi Bortolo Calvi, fiorini 393:20.

4. Piaja. Zappativo vitato e prato, censito nell'estimo stabile ai NN. 2055, 2056, 2057, 2058, 2460, 3393, di pert. 2.93, colla rendita di L. 2:86, a mattina strada, mezzodì eredi Gio. Bortoluzzi-Bianco e Bortolo Calvi, sera Valentino Calvi, settentrione Domenico d'Alpaos Osei, fior. 298.

7. Campo della Grava. Aratorio e prato, censito ai NN. 2095-2469, 2473, 2094, di pert. 3.18, rendita L. 3:06, a mattina Bortolo Calvi, mezzodì fondo comunale, sera Bortolo Calvi, settentrione strada Rugo delle Pojate, fior. 224.

8. Coste. Zappativo censito al N. 2723 dell'estimo stabile, di pert. 0.02, colla rendita di Lire 0:04, a mattina Bortolo Calvi, mezzodì e sera strada, settentrione eredi Bortolo Calvi, fiorini 2:50.

9. Pojate Prato e zappativo con stalla e fenile, censito nell'estimo stabile ai NN. 1810, 1812, 1813, 1814, 1831, 1833 e 2439, colla rendita di L. 10:49, di pertiche 4.18, fra i confini a mattina Gio Maria Comin, alle altre parti strada, fior. 220.

10. Pojate. Casa colonica, censita nell'estimo stabile al Numero 2309, di pert. 0.13, colla rendita di L. 6:84, a mattina Calvi Pietro q.m Matteo e corte consortiva, mezzodì corte consortiva, sera corte consortiva e Balbinot Giovanni q.m Osvaldo, settentrione Calvi Bartolommeo ed Osvaldo q.m Osvaldo e Calvi Giuseppe, Luigi, Antonio, Maria ed Orsola q.m Domenico, fior. 16:90.

11. Drio le Case de sora. Prato censito al N. 1777 dell'estimo stabile di pert. 0.21, colla rendita di L. 0:51, a mattina Pietro Calvi, mezzodì e sera strada, settentrione Antonio Calvi, fiorini 12.

12. Drio le case de sot Zappativo censito al N. 1792 dell'estimo stabile, di pert. 0:23, rendita L. 0:77, a mattina Bortolo Calvi, alle altre parti Giacomo Calvi, fior. 32.

13. Sot la strada dei Scalet. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2100, di pert. 3.59, colla rendita di L 2:73, a mattina strada Scal'et, mezzodì Rugo, sera strada del lago, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 83.

14. Costa delle Fornas. Bosco ceduo, censito al N. 3277 dell'estimo stabile, di pert. 6.96, colla rendita di L. 2:44, a mattina Comun, mezzodì Vallon dei Carpenei, sera strada, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 69.60.

15. Nosiei. Prato boscato, censito all'estimo stabile ai Numeri 1288, a. 1290, 1289, a, 1291, 1292, 1293, 1294, di pert. 17.93, colla rendita di L. 19:10, fra i confini a mattina Bortoluzzi Giuseppe, Angelo, Maria maritata Tolot e Caterina fratelli e sorelle q.m Giuseppe, mezzodì Dazzi Giuseppe di Domenico, sera Bortoluzzi Antonio e Celeste q.m Mariano, settentrione Antonio Tolot, fiorini 390.

16. Corser. Prato censito ai NN. 2164, 2165 dell'estimo stabile, di pert. 17.40, colla rendita di L. 6:58, a mattina Peterle Giovanni detto Rora, mezzodì Antonio Calvi q.m Pietro, sera Domenico Dazzi-Sperti, settentrione Vallone fior. 172.

17. Detto loco. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2173, di pert. 1.98, colla rendita di Lire 0:75, a mattina e settentrione Osvaldo Calvi fu Matteo, mezzodì e sera Bortolo q.m Giovanni Calvi, fior. 26:60.

18. Detto loco. Prato censito nell'estimo stabile ai NN. 2175, 2180, 2185, di pert 9.25, rendita di L. 3:79, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì Bortolo Calvi q.m Giuseppe, sera Comune, settentrione eredi Bortolo Calvi q.m Giovanni, fior 120:25.

19. Corser. Prato censito nell'estimo stabile al N. 3281, di pert. 13.75, colla rendita di Lire 5:23, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì Domenico D'Alpaos, sera eredi Giacomo de Momi, settentrione Pietro Calvi q.m Matteo, fior. 178:75.

20. Detto loco. Prato censito al N. 3283 dell'estimo stabile, di pert. 2.09, colla rendita di Lire 0:79, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì eredi Valentino Pajer, sera Pietro Calvi, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 27:15.

21. Detto loco. Prato censito al N. 3282 dell'estimo stabile, di pert. 2.01, colla rendita di Lire 0:76, a mattina Pietro Calvi, mezzodì Ceccon Giovanni q.m Lorenzo, sera eredi Giacomo de Momi, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 26:10.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo Pretoriale e sulle piazze di Belluno e di Farra d'Alpago.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 13 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., De Pol.
G. Callegari Uff.

N. 5201. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. per l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed in odio di Maria Teresa Munaretto Nogara per sè e qual tutrice dei minori suoi figli Maria Antonia, Giuseppe, Angelo e Cristiano Nogare fu Pellegrino di Conco, nei giorni 1.°, 7 e 15 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12, si farà luogo nella sala d'Ufficio di questa Pretura a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta degl'immobili sotto descritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:05, importa fior. 37:20 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
Pascolo in Comune cens. di Puffele, al mappale N. 110 di pert. cens. 3 86, colla rendita cens. di L. 4:05.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretoreo, nei soliti siti di questo capoluogo e del Comune di Conco, con triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.
L. Maraja Canc.

N. 5302. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'Intendenza di Vicenza, ed in odio di Pellegrino Poletto fu Antonio debitore di tassa d'immediata esazione, nei giorni 3, 4 e 5 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12 mer, a mezzo di apposita Commissione, nella sala di residenza di questa Pretura, si farà luogo all'asta fiscale dei sottodescritti immobili, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:72, importa fior. 93:81 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Castagnetto, in Comune censuario di Fortelongo al mappale N. 1542, di pert. cens 3 34, colla rendita di a. L. 10:72.

Ed il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Farra, e per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.

---

1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sull'istanza dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, ed in odio dei Gio. Batt. e Domenico fratelli Costa di Asiago, saranno tenuti tre esperimenti d'asta nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v., dalle ore 10 antim alle 2 pom., presso questa Pretura per la vendita all'asta giudiziale della realità sottodescritta, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 21:84, importa fior. 191:10 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Bosco, distretto di Asiago, Provincia di Vicenza.

Casa colonica, in mappa al N. 2992, di pert. cens. 0.20, e colla rendita di L. 21:84.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga in questo Albo Pretoreo e nella piazza di Asiago.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Sartorelli.
Pante Canc.

N. 1827. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che, nelle giornate 9, 16 e 30 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa Pretura, alle condizioni infrascritte saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale degli stabili in calce descritti, oppignorati sulla istanza della Ditta Pasoli Francesco di Verona, coll'avvocato Butturini ai minori Alberghini fu Luigi, rappresentati dal tutore dott. Giulio Alberghini di Garda ed amministratore Giovanni Quajotto di Valeggio, stimati giudizialmente quanto al primo Lotto fiorini 2401:56. e quanto al secondo fior. 744:10 nel protocollo 15 dicembre 1858, Numero 8161, di cui insieme agli altri atti d'asta è libero ad ognuno di avere ispezione in questa Cancelleria.

Condizioni.

I. I beni si vendono in due Lotti separati, come sono descritti nella stima giudiziale ed in calce del presente, senza responsabilità della parte esecutante per le seguite eventuali variazioni, miglioramenti o deteriorazioni.

II. Nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati se non a prezzo superiore a quello attribuito dalla stima giudiziale. Nel terzo esperimento potranno essere deliberati anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a pagare i creditori iscritti. La delibera seguirà sempre a favore del maggior offerente nel caso di più oblatori.

III. Nessuno sarà ammesso a fare una offerta se prima non avrà depositato alla Commissione incaricata dell'asta, il decimo del prezzo, il quale sarà restituito a chi non resterà deliberatario.

IV. Entro giorni trenta dalla intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della Ditta esecutante le spese della procedura comprese quelle dell'asta compiuta e ciò dietro giudiziale liquidazione ed a conto del prezzo di delibera.

V. Tanto il prezzo di cui sopra come il prezzo della delibera dovranno pagarsi in effettiva nuova valuta austriaca sonante a termini della S. P. 27 aprile 1858, esclusa qualunque altra valuta, nonchè carta monetata, e qualunque altro surrogato quand'anche in corso coattivo.

VI. A partire dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e compresa quella pel trasferimento e si devolveranno a suo favore tutte le rendite dello stabile.

VII. Il decreto d'aggiudicazione ed immissione in possesso con facoltà d'eseguire la voltura alla propria Ditta, avrà luogo solamente allora che il deliberatario avrà dimostrato di avere integralmente adempiuto a tutti gli obblighi del presente capitolato.

VIII. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, sarà eseguito il reincanto a tutto suo rischio e pericolo, danni e spese.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con corte e bottega ad uso di farmacia, posta in Valeggio contrada Chiesa, detta anche Colomba, marcata nella mappa censuaria di Valeggio col N. 221, di pert. cens. 00.69, rendita Lire 148:30.

Lotto II.

Pezza di terra arativa con gelsi in pertinenze di Valeggio in contrada Brugher, denominata Campo de Spezial, soggetta a decima, marcata in mappa di S. Lucia di Valeggio al N. 842, di pert. cens. 21.26, rend. L. 61:69.

S'affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Villafranca, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, Galdiolo.

N. 6563. 1. pubb.

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, si rende pubblicamente noto, che in seguito ad istanza 24 corr. pari Numero dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza in Udine, in odio di Zanniel Pierina ved. Tullio, rimaritata Quaino di Udine, verranno tenuti nel locale di questo Uffizio da apposita Commissione nei giorni 10 e 24 settembre p. v. e 15 ottobre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 23:81, importa fior. 208:24 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune cens. di Udine città, distretto e Provincia di Udine.

Casa in mappa al N. 524, di pert. cens. 0.11, rend. 22:10.

Orto in mappa al N. 525, pert. cens. 0.20, rend. 1:71.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo, nei pubblici soliti luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 28 luglio 1863.
Il Presidente, Scherauz
G. Vidoni.

N. 1941. 1. pubb.

EDITTO.

Per parte di questa Pretura si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta in Venezia faciente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, ed in odio di Antonio Turolla di Giovanni di Taglio di Po, per pagamento di fior. 41:98 per residuo importo d'immediata esazione, si farà luogo nell'11 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella sala della di lei residenza, ed a mezzo di apposita Commissione al quarto esperimento di subasta per la vendita a qualunque prezzo del fondo sotto descritto, anche inferiore al suo valor censuario di fiorini 66:29, ferme del resto le osservanze delle altre condizioni esposte nel capitolato d'asta già pubblicato coll'Editto N. 981 nei giorni 5, 8 e 9 maggio p. p.

Immobile da subastarsi.
Comune di Taglio di Po a levante al N. 381 di mappa, prato boscato dolce, di pertiche censuarie 11.65, rend. L. 7:57.

Il presente verrà affisso a quest'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo capoluogo, e del Comune di Taglio di Po, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ariano, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, Prez.

N. 12464. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Anna Bigagnoli fu Bortolo di Verona, che in seguito all'istanza 27 corrente N. suddetto dal nob. Gianfrancesco Morando e LL. CC. coll'avvocato Bajetta prodotta in di lui confronto, venne fissata l'Aula Verbale del giorno 11 settembre p. v. alle ore 9 ant. per l'irrotulazione degli atti a sentenza nella causa promossa con petizione 6 gennaio 1829 N. 233, e venne deputato in curatore ad essa Bigagnoli per tale affare questo avvocato dott. Alessandro Zoppi.

Viene quindi eccitata a fornire il predetto curatore dei necessarii mezzi di difesa, od a nominare un altro patrocinatore ed a prendere tutte quelle determinazioni che riputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 29 luglio, 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini. Dir.

N. 5107. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza facente per la I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, contro Santo Allegri fu Gio. Batt. di [illegible], in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1786, per pagamento di fior. 12:89 [illegible] in conto d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:90, importa fior. 25:[illegible] di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune di S. Gio. Ilarione, distretto di Arzignano, Prov. di Vicenza.

Fondo prativo, in mappa al N. 235, b, della superficie di pertiche cens. 1.13 e della rendita di fior. 2:90.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dona'.

N. 5238. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto essere mancato ai vivi intestato Forte Giuseppe fu Domenico, di Bojo, nel 7 febbraio 1862, che lasciò una tenue sostanza.

Essendo ignoto il luogo di dimora dei di lui fratelli figli del primo letto del fu Domenico Forte, Leonardo ed Antonio, si diffida a comparire entro un anno, ed a far valere i loro diritti [illegible] altrimenti l'eredità suddetta verrà definita in concorso degli eredi insinuati e del curatore ad essi [illegible] bon fu Lorenzo, di Bojo.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'Imp. R. Pretura,
Gemona, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, Mattiussi.
Baruffaldi, Canc.

N. 5252, 5254. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che, sopra domanda [illegible] beneficiari di Antonio Dal Bianco fu Giacomo, morto a Thiene nel 15 febbraio 1863, fu da questa Pretura decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra la sostanza mobile ovunque esistente ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del suddetto Antonio Dal Bianco.

Si diffidano quindi tutti quelli che avessero azione contro gli eredi a insinuarla a questa Pretura in confronto dell'avv. dottor Lorenzo Tovaglia, deputato curatore alla massa concorsuale fino a tutto il mese di settembre p. v., dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche [illegible] sotto comminatoria che, altrimenti verranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè [illegible] non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori [illegible] si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 15 ottobre p. v. ore 9 ant. per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, [illegible] esperire l'amichevole componimento previsto dal § 98 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura,
Thiene, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Bortolan.

N. 19334.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che il locale I. R. Tribunale Prov. con deliberazione 15 luglio 1863, N. 11646, ha dichiarato affetto da ebetismo Domenico [illegible] detto Gonzo fu Pietro, di Verona, [illegible] curatore il suo fratello Luigi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 20 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., Sartori.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

dell'iniziativa, presa *dall'eminente vicecancelliere dell'Impero russo*, il quale, scrivendo quel documento, ha voluto spiegare, e fors'anche attenuare il suo primo dispaccio, tenendo conto delle legittime concitazioni, che le sue parole avevano suscitate, e s'è ricordato finalmente che, sotto il regno dell'Imperator Napoleone, non si poteva parlare alla Francia con quel fare superbo e caustico, che rammenta troppo l'epoca, in cui l'Europa trattava la Francia come un popolo vinto. In breve il giornale del sig. La Guéronnière stima, come conviensi, la delicatezza del principe, la cui risposta, nell'intendimento che l'ha dettata, e nella temperanza delle espressioni, è riputata una satisfazione di dignità per la Francia. Se non che il giornale si affretta a soggiungere ch'essa non è già una satisfazione politica. La Russia ha voluto con questo dispaccio spiegare il primo, giustificare le sue intenzioni, e rimuovere ogni interpretazione offensiva. Se la Russia vuol fare qualche cosa di più, la potrà fare dopo la risposta dei tre Gabinetti; prima non l'avrebbe potuto. Il dispaccio del principe non ha sciolta la questione, ma ne ha agevolato lo scioglimento, e non ha lasciato tra la Russia e l'Europa che un interesse generale e superiore d'umanità, di giustizia, d'equilibrio, su cui tutte egualmente le Potenze desiderano l'accordo. Entrando a parlare della questione polacca, la *France* la chiama una questione europea per l'Austria, per la Francia e per l'Inghilterra, ed una questione russa per la Russia. Ma se la questione fosse puramente russa, che bisogno di conferenze, di mezze concessioni, di espedienti? Se si trattasse di Nizza o della Savoia, la Francia non consentirebbe certo a sottoporre la questione all'Italia, colla quale ha trattato per averla, nè appresso all'Europa, perchè Nizza e la Savoia sono questioni talmente francesi, che nessuno ha diritto d'ingerirsene. Lasciando da parte questo paragone, che quanto alla nazionalità può patire forti eccezioni, in sostanza la *France* intende, che la Russia riconosca francamente il *diritto*, ch'essa chiama *europeo*, invocato delle tre Potenze. Se la Russia cede, la Polonia sarà pacificata, la Russia rassicurata, e la pace del mondo stabilita.

3. Intorno all'intervento diplomatico delle Potenze, e alle loro proposte per pacificare la Polonia, i giornali russi espongono anch'essi le loro opinioni. L'*Invalido russo*, parlando de' sei punti, dichiara ch'essi non offrono nulla di difficile per il Governo russo, o d'incompatibile colle sue istituzioni e col suo scopo? E quanto alla Rappresentanza nazionale, le Potenze non hanno ancora nulla stabilito intorno al suo carattere ed alla sua estensione. Non è dunque da questa parte che possono sorgere le difficoltà dello scioglimento della questione. Le risposte del Governo russo non muovono nessuna obbiezione a quest'ultimo punto, e le riforme attuate dall'Imperatore Alessandro in tutto l'Impero, l'introduzione delle istituzioni liberali, cominciata in Polonia, finalmente la prossima convenzione d'una Dieta della Finlandia, bastano per calmare l'Europa intorno alle vedute ed alle intenzioni dell'attuale Imperatore a questo riguardo. Il perchè è manifesto che quanto a' sei punti, che si riconoscono necessarii per la pacificazione della Polonia, non esiste nessun disparere tra le Potenze e la Russia, e se l'Europa non vuol altro che inaridire la fonte delle turbolenze, e stabilire la quiete generale, non si vede ciò che possa ragionevolmente impedire un accordo tra la Russia e la restante Europa. E la *Gazzetta russa aggiunge* che le risposte del Governo di Pietroburgo ai dispacci delle tre Potenze contengono il germe d'una soluzione perfettamente liberale della questione di Polonia. I *Sei Punti*, che il Governo russo non rifiuta, sono atti ad appagare l'Europa e la parte sensata della popolazione polacca; non resta dunque se non che l'Europa mediti attentamente questa importante dichiarazione..... E lo stesso foglio nel Numero successivo soggiunge: che le risposte russe hanno dato alla opinione pubblica ed alla stampa russa un'arma potente, di cui sapranno profittare per l'utile della Russia. Esse hanno armata la Russia de' *Sei Punti*, che le hanno proposti come qualche cosa di nuovo, ma che poi si sono trovati essere antiche conoscenze della Russia, e non ottennero da *parte sua nessuna obbiezione*.

4. Stando pertanto ai giornali russi, non vi dovrebb'essere disaccordo tra le tre Potenze e la Russia; e se avesse luogo la Conferenza tra le Potenze soscrittrici del trattato di Vienna, la pacificazione della Polonia sarebbe assicurata. Eppure, da queste esternazioni della stampa periodica russa, il sig. Girardin, redattore in capo della *Presse*, congettura, che la Russia escluderà dal campo delle trattative l'Austria e l'Inghilterra, e s'intenderà direttamente colla Francia, o piuttosto che Alessandro II s'intenderà con Napoleone III.

5. Secondo i calcoli d'un giornale di Parigi, il giorno 15 agosto al più tardi potrà essere inserita nel *Monitore* la risposta del Governo francese ai dispacci del principe Gorciakoff. I dispacci sono partiti da Parigi il giorno 8 per Pietroburgo, in tre giorni di viaggio essi saranno giunti alla loro destinazione. Il quarto giorno, ossia il 12 agosto, la copia del dispaccio può esser letta e lasciata dal duca di Montebello al principe Gorciakoff. Il ministro sig. Drouyn di Lhuys, avvertito per telegrafo, potrebbe volendo far pubblicare nel *Moniteur* anche il giorno 13 agosto i suoi dispacci spediti a Pietroburgo. Vedremo se il ministro adempirà al desiderio del giornalista.

6. L'Imperatore Alessandro, che doveva accompagnare l'Imperatrice in Crimea, si è invece recato nella Finlandia. Questo viaggio inopinato, e le continue spedizioni di truppe a quella volta, manifestano che la Russia non iscrive soltanto dispacci, ma si prepara ad ogni eventualità, e che, sebbene si sappia che l'Inghilterra non vorrà combattere la Russia, pure questa non è senza sospetto d'essere aggredita. Non sembra impossibile, che la Russia abbia ricevuto positive informazioni intorno a' disegni della Corte di Svezia, che vorrebbe a Stoccolma imitare Torino.

7. Le splendide vittorie, che dai primi di luglio hanno conseguito le armi federali su quelle dei separatisti in America, hanno mutato le condizioni delle due parti che si combattono. Oggimai sembra certo che l'Unione del Nord potrà occupare militarmente tutti i più importanti luoghi del Sud. La presa di Wicksburg e di Porto Hudson ha dimezzato il territorio, che Richmond riclamava siccome suo, ha posta in balia dell'Unione la sorveglianza di tutto il corso del Mississipì, e prova, che siccome quelle due piazze forti erano necessarie alla esistenza della Confederazione del Sud, e siccome contenevano quasi tutto il materiale occorrente a' suoi eserciti, così la Confederazione ha perduto i suoi più importanti centri di difesa, e il materiale dell'armamento. Perdite gravissime e che non hanno riparo. La Confederazione separatista potrà ancora battersi a oltranza, concentrando gli avanzi de' suoi eserciti, ma la sua più ostinata resistenza non avrà nessuna pratica utilità, se il Nord vorrà spingere energicamente la guerra. Il Sud, malgrado tutt'i suoi conati, non potrà più dettare le condizioni della pace, ma dovrà riceverle. D'altra parte, le gravi disfatte, subite dai confederati, debbono avere prodotto un certo scoraggiamento nelle popolazioni del Sud, e mitigati gli ardori anche dei più esaltati. Ieri un nostro privato dispaccio ha annunziate nuove vittorie dei federali nel Kentucky e nel Tennessee, e se queste si confermano, avremo sempre maggiori probabilità che le sorti dell'Unione potranno risorgere con nuova potenza e nuovo splendore.

8. I giornali di Vienna si occupano dell'elezione di S. A. I. l'Arciduca Massimiliano a Imperatore del Messico. Il *Fremdenblatt* vede nella corona del Messico molte spine, senza rose, ma esclama: Che cosa son mai i sacrifizii personali per un'anima elevata, quando ha da compiere una grande missione; quando si tratta di promuovere la civiltà e la prosperità d'un Impero magnifico, con energia e con una savia politica? Il Messico è stato una parte di quell'Impero di Carlo V, su cui il sole non tramontava mai, e il sangue di Casa d'Austria è anche sangue di quel grande Imperatore. S. A. I. l'Arciduca Massimiliano non sarà dunque nel Messico come in terra straniera. D'altra parte, l'Arciduca conosce perfettamente la stirpe che abita il Messico, egli ne parla la lingua, ne ha studiate da lungo tempo le costumanze e le abitudini, egli è congiunto a quel popolo co' vincoli della religione, e in vece delle antiche tradizioni dispotiche della Spagna, ei vi porterà i principii costituzionali dell'Austria ringiovanita. Il *Fremdenblatt* ravvicina l'epoca della conquista del Messico al tempo attuale, e dice che se un Ferdinando Cortes tolse a' *selvaggi* quelle superbe contrade, è giusto che un secondo Ferdinando le sottragga alla barbarie ed all'anarchia. Migliaia di volontarii austriaci seguirebbero le tracce dell'augusto uomo di mare e l'Austria, come Stato, ne profitterebbe, perchè nuove relazioni commerciali ed industriali si stabilirebbero tra i due Imperi. Finalmente l'Austria come Stato non avrebbe da mettersi in dispendii per lo stabilimento del nuovo Imperatore nel Messico, e non avrebbe che da accompagnare de' suoi buoni augurii nella sua nuova sede il popolarissimo Principe della Casa imperiale. La *Morgen Post* afferma che la candidatura dell'Arciduca al trono del Messico non è stata oggetto di nessuna trattativa ufficiale tra i Gabinetti di Parigi e di Vienna. A Parigi non si è detta parola che potesse far credere, essere l'innalzamento dell'Arciduca al trono del Messico una specie di servigio reso all'Austria, che, come si usa in politica, esigerebbe il suo compenso. A Parigi è credenza, che l'affare della candidatura dell'Arciduca sia stato trattato come cosa sua personale tra S. A. I. e S. M. l'Imperatore de' Francesi, senza la più piccola ingerenza di S. M. l'Imperatore d'Austria, che ora poi si dichiarerà in proposito. Vuolsi che Napoleone III non abbia nessuna intenzione d'impegnare l'Austria in avventure dispendiose e pericolose. Quanto al suocero dell'Arciduca, il venerato Re dei Belgi, la previdenza, il senno e la sapienza politica del quale sono divenute proverbiali, è sommamente favorevole alla candidatura dell'Arciduca, e l'attitudine di questo Re è tanto più significante in quanto che la famiglia d'Orléans debba essersi dichiarata in senso contrario all'idea d'accettare un trono in certo modo mediante l'opera dell'Imperator Napoleone. Ma non tutti i giornali di Vienna gridano *osanna!* La *Presse* fulmina il trono del Messico, e il Napoleonide che lo vuole erigere. La *Presse* crede che il Messico sia uno zuccherino per attenuare all'Austria l'amarezza delle sue perdite nel 1859; essa chiama il Messico *una galera*, Almonte un Liborio Romano, dice la corona del Messico, una corona violentemente conquistata nel sangue e nelle lagrime. Dopo tutto ciò, è ben naturale che la *Presse* rifiuti con isdegno il trono del Messico, offerto, essa dice, ad un Principe della Casa d'Austria, per gittar sulle spalle di questa una parte della ignominia della spedizione messicana, e per sugellare col nome immacolato d'un Principe austriaco le sordide speculazioni del banchiere Jecker e de' suoi cari associati di Francia e del Messico. Ciascheduno ha le sue idee, la *Presse* ha le sue, le quali a nostro avviso peccano in supremo grado di esagerazione.

9. L'insurrezione polacca è sempre e in ogni scontro battuta, e bisogna leggere l'articolo della *Gazzetta di Vienna*, che pubblichiamo, per ben conoscere la tattica e le disposizioni militari di questa guerra, non che il sicuro effetto della repressione. Il sistema, con cui il generale Berg ha fatto combattere gli insorgenti, ha un esito sicuro, e già si annunzia che Kiew, la Podolia e la Volinia sono ora assolutamente quiete, e che in Lituania l'insurrezione è quasi pienamente domata. È singolare che quasi tutte le bande entrano nel Regno dagli Stati esteri. (Σ)

Coll'*America*, giunto ieri a Trieste da Alessandria, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie delle Indie e della Cina, e ne dà il seguente estratto:

« Ci pervennero giornali di Calcutta 8 luglio, di Singapur 7 luglio e di Hongkong 29 giugno. L'*Englishman* reca un dispaccio da Lahore, il quale riferisce essere pervenuta al Governo la notizia autentica della morte di Dost Mahomed.

« Si ha da Batavia che una numerosa spedizione partì da Padang per Nias, sotto il comando del maggiore Fries, per operare contro i proprietarii di schiavi, che sconfissero un'altra spedizione, pochi mesi sono.

« Nell'aprile e nel maggio, si sentirono parecchie scosse di tremuoto, di cui alcune gagliarde, sulla costa occidentale di Sumatra. Sulla stessa costa è nuovamente in eruzione il vulcano Merapi.

« La vertenza tra il Giappone e l'Inghilterra sembra appianata, almeno temporariamente. L'ultima proroga accordata dagl'Inglesi era scaduta il 12 giugno. Ora il giorno seguente arrivarono ambasciatori da Geddo, e le cose andarono assumendo un aspetto pacifico. Il Governo giapponese si dichiarò pronto a pagare l'indennità di 120,000 lire di sterlini, ma disse che il Taicun non aveva autorità sufficiente per operare l'arresto e l'estradizione degli assassini del sig. Richardson. Il colonnello Neale accettò le condizioni offertegli, a patto però che gli altri punti dell'*ultimatum* restino sospesi, finchè gli perverranno relative istruzioni dall'Inghilterra. Per conseguenza, è probabile che vengano ripigliate le relazioni pacifiche. Intanto, è avvenuto un importante cangiamento nelle faccende interne del Giappone. Il Taicun si è recato a Miako, ove probabilmente risederà, mentre il Principe di Mito, il cui defunto padre era ostile ai forestieri, fu incaricato delle incumbenze del Taicun a Geddo. Ma siccome il Principe Mito e il Taicun sono amicissimi, è probabile ch'egli non sarà nemico degli stranieri.

« Un incendio, scoppiato la notte del 24 maggio, distrusse l'edificio della Legazione degli Stati Uniti d'America a Geddo. Non si sa se questo disastro sia stato casuale, o effetto di malizia. I membri della Legazione vi perdettero tutte le loro robe.

« Un numeroso esercito cinese si va adunando davanti a Nankin, probabilmente per impadronirsene innanzi l'arrivo del capitano Osborne. I tesori, che suppongono trovarsi nella città, sembrano aver indotto gl'imperiali ad uno sforzo straordinario; però la piazza è troppo fortemente difesa dai ribelli per cedere a forze puramente cinesi.

« I ragguagli da Manilla confermano che nell'ultimo tremuoto morirono non meno di 1000 persone, e ne rimasero ferite oltre 500. Il solo straniero, che perdette la vita in questa circostanza, è un ingegnere prussiano, schiacciato mentre stava per andare in istrada. I danni si fanno ascendere alla somma di 6 milioni di dollari. Fra gli altri il clero cattolico perdette un milione. »

Vienna 11 agosto.

Leggesi nella *Corrispondenza generale austriaca*: « Rileviamo che fra le risposte molto numerose, già qui pervenute, di Principi alemanni all'invito di S. M. l'Imperatore a Francoforte, non ve n'ha finora alcuna che rifiuti. »

Torino 11 agosto.

Quest'oggi il ministro dell'interno diede lettura al Senato ed alla Camera del reale decreto, con cui la sessione del Parlamento è prorogata. Con altro reale decreto verrà fissato il giorno della riconvocazione. *(Opinione.)*

Impero russo.

La *C. G. A.* riferisce: « La sera del 28 luglio, le truppe russe furono attaccate dagli insorti, comandati da Emnowicz, presso Ladow; e siccome esse non si aspettavano un attacco, furono respinte, dopo molte ore di combattimento, in un villaggio appartenente al possidente Krzesimowski. Alla notizia che il colonnello Czengieri accorreva in soccorso dei Russi, gl'insorti si ritirarono in un bosco, dopo di che furono incendiati il villaggio di Ladow, e la possessione di Krzesimowski. Onde impedire agli insorti di passare i confini, Czengieri fece rinforzare di molto le truppe confinarie presso la linea di confine di Uscie fino a Sandomir.

« Il 3 corr. sarebbero comparse tre bande d'insorti riunite sotto Lipinski, Jankowski e Wierbizeki, ai confini fra Kurzyna e Deputaty, recandosi il 5 nell'interno del paese verso Janow o Zuklikow. Frà breve dovrebbe venirsi a battaglia fra queste bande riunite d'insorgenti e le truppe russe.

La stessa *C. G. A.* reca inoltre: « Gl'insorti passati presso Ostrzeznica il 6 corr., furono raggiunti il giorno stesso dalle truppe russe, mandate contro di loro da Olkusz. Vi fu uno scontro presso Wolbrom, in cui furono uccisi circa 30 insorti e cinque fatti prigionieri. Il resto potè riunirsi con un altro distaccamento poco lungi da Wolbrom. I Russi s'impossessarono di 10 cavalli.

« Nei dintorni di Krasnik, poco lontano da Rzeyca, si sono riuniti circa mille insorti. La guarnigione russa di Janow fece una sortita contro questo corpo. Secondo ulteriori notizie, gl'insorti si concentravano nei boschi di Jazyne, a poca distanza dai confini, e sono intenzionati di fare di là un attacco contro Janow. »

A quanto scrivono da Varsavia alla *C. G. A.*, pervennero colà notizie uffiziali « che in Kiew, « Podolia e Volinia non esiste più traccia di mo- « vimenti rivoluzionarii », e che in Lituania il movimento cessò pressochè completamente.

L'*Havas-Bullier* riferisce da Breslavia, 18, quanto segue:

« I Russi hanno reso inaccessibile il porto di Trangsund, alle coste della Finlandia, affondando navigli al suo ingresso. La guarnigione di quella piazza fu rinforzata di 3000 soldati, tutti colla medaglia della campagna di Crimea. Helsingfors ha ricevuto in guarnigione la prima divisione dei granatieri.

« A Varsavia, un Consiglio segreto di uffiziali superiori, tenuto in casa del conte Wielopolski figlio, ha deliberato sui mezzi di accrescer prontamente le fortificazioni della città. »

La stessa Agenzia ha da Costantinopoli, 8: « Una parte degli Acbasi, ch'eransi sottomessi ai Russi, marciano ora coi Circassi, che sonosi nuovamente organizzati. I Russi abbandonarono tre forti e perdettero 150 uomini e il loro generale cadde prigioniero. »

Francia.

Secondo la *France*, il Governo francese aderisce alla condizione posta, dall'Arciduca Massimiliano per l'accettazione dell'Impero del Messico, cioè che la Francia lasci al Messico un corpo di truppe finchè quell'Impero sia stabilmente ordinato. Dice che il generale Almonte aveva fatto una visita all'Arciduca Massimiliano prima di partire pel Messico, e che il generale prigioniero messicano Mendoza ha avuto un colloquio coll'Arcivescovo del Messico, monsignor Lavastida, ch'è uno dei triumviri. Quel giornale spera nell'accordo di tutti i Messicani; vorrebbe che la Francia riconoscesse la Confederazione del Sud degli Stati Uniti; loda il disinteresse della propria nazione: ma trova giusto che il commercio e l'influenza francese raccolgano vantaggi particolari dall'impresa del Messico.

La *Perseveranza* ha da Parigi, 9 agosto, quanto appresso:

« Il sig. Thiers prepara un opuscolo, che porterà per titolo: *l'Austria e le sue riforme.*

« Il campo di Châlons, quest'anno, si comporrà di tre divisioni di fanteria di linea da quattro reggimenti, tre battaglioni di cacciatori a piedi ed un battaglione di tiratori algerini; due divisioni di cavalleria, più uno squadrone di spaì, nove batterie d'artiglieria, e tre compagnie di zappatori, e conduttori del genio. Tutte queste truppe formano, organizzate come sono sul piede di pace, un effettivo di 26 000 uomini circa.

« Parecchi uffiziali messicani, prigionieri in Francia, ottennero il permesso di visitare il campo di Châlons e di assistere alle grandi manovre. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 agosto.

Il bilancio semestrale dell'Istituto di Credito presenta un utile netto di 2,065,000 fiorini. *(FF. di T.)*

Hermannstadt 10 agosto.

Oggi, alla Dieta, il referente Rannicher e il correferente Baritiu motivarono il progetto d'indirizzo, che fu letto nelle tre lingue del paese. Il presidente rimise la discussione a domani. *(FF. di V.)*

Torino 11 agosto.

Bari 11. — Ieri, il maggiore Demarco, del 50.°, attaccò, nel tenimento di Ruvo, la banda di Crocco, forte di 130 briganti. Dei briganti 4 rimasero uccisi, 3 feriti. Nella sera stessa, la banda fu nuovamente battuta presso Venosa. *(FF. SS.)*

Berlino 10 agosto.

Secondo la *Norddeutsche Zeitung*, è fuori di dubbio che il Re rifiutò l'invito al Congresso dei Principi. I motivi più immediati furono già accennati; secondo quel foglio, ulteriori combinazioni sono superflue, finchè i disegni dell'Austria e la loro manifestazione sono avvolti in sì profonda oscurità. Il Re lascierà Gastein giovedì, e rimarrà a Baden sino alla fine d'agosto. Bismarck ritornerà a Berlino nei prossimi giorni. (Disp. della *Presse.*) *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 13 agosto.

(Spedito il 13, ore 9 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 13, ore 10 min. 20 ant.)

Notizie di Cracovia annunziano che gl'insorti ebbero vantaggi a Lublino, in Podlachia e ne' dintorni di Varsavia; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. A Francoforte, il Magistrato eccita i cittadini a festeggiare i Principi, quivi convocati. Dost-Mahomed è morto. *(V. sopra.)*

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 13 agosto.

(Spedito il 13, ore 11 min. 25 antimerid.)
(Ricevuto il 13, ore 12 min. 50 pom.)

Il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin accettò l'invito pel Congresso di Francoforte. L'accettò altresì il Re de' Paesi Bassi, il quale sarà rappresentato dal Principe Enrico, e si propone di recarsi più tardi in persona a complimentare S. M. l'Imperatore a Francoforte.

Parigi 12. — La *France* annunzia ch'è stata contrammandata la gran rassegna militare del 14 agosto, e che il 15 non vi sarà ricevimento del Corpo diplomatico alle Tuilerie. *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 12 agosto	del 13 agosto
Metalliche al 5 p. %	76 80	77 —
Prestito naz. al 5 p. %	82 35	82 45
Prestito 1860	101 60	101 70
Azioni della Banca naz.	795 —	795 —
Az. dell'Istit. di credito	192 —	192 20
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 40	112 35
Zecchini imperiali	5 33	5 33

Consulat général de France à Venise.

Le Consul général de France à Venise, a l'honneur d'informer ses compatriotes que le samedi, 15 de ce mois, à 10 heures précises du matin, un *Te Deum* sera célébré à l'Eglise Saints-Gervais et Protas, à l'occasion de la fête de S. M. Napoléon III.

ARTICOLI COMUNICATI

734

L'AVVOCATO ANGELO LATTES.

Moriva dopo lunga malattia Angelo Lattes, ottimo marito, onesto cittadino avvocato di fama intemerata. La sua vita mite, tranquilla, era un continuo avvicendarsi di gioie famigliari: l'animo inchinevole alla bontà, lo indirizzò ad una professione di giustizia e di amore.

Piamente adempì al proprio ufficio, coll'amorevolezza di chi si procaccia un nuovo amico, non un nuovo cliente.

La moglie dilettissima affezionò oltre ogni dire, e ne assecondava il volere a tale, che uno era sempre il loro desiderio, e ciascuno si tenne felice di prevenirlo. Perdurava nell'amicizia, sdegnava i rancori, tollerante degli altrui difetti, carattere intero, aspirazioni modeste, la bontà gli riempieva l'animo di armonia. Di lui e degli avvenimenti che ne informarono la esistenza, si deve dire brevemente: lealtà senza pari ed il sorriso della pace domestica.

Quasi presentisse la fine immatura, volle riabbracciare i parenti lontani, rivedere anco una volta la terra natia, donde si dipartì nella prima giovanezza. Ritornava a Venezia colle care impressioni del viaggio, quando, poco dopo, ammalò fieramente .... Allora la rassegnazione s'assise sopra il suo guanciale, ed egli non atteggiò più il volto alla speranza.

Mi ricorda che rispondeva tristamente, crollando il capo, alla moglie, che sperava rianimarlo colle cure le più affettuose, ed io imprimeva un bacio su quella fronte cinta da veneranda canizie, pieno di commozione religiosa.

La moglie, affranta da lunghi patimenti, da veglie continue, non lo abbandonò un istante.

L'ultimo sguardo ch'egli mandò, si fissava sul volto della diletta, l'ultimo anelito sembrava un addio; coll'angoscia scolpita sul volto, essa voleva rimanergli d'appresso, anche quando non era più.

Possa lenirle l'amarezza di tanta perdita il compianto dell'universale, la fama di pio, di amoroso, di onesto, ch'egli lascia dietro di sè come solco di luce.

Alla moglie desolata, alla famiglia, a tutti che seppero conoscerlo, l'eredità dell'affetto varrà a rasciugare una lagrima, a temperare il dolore.

Il dolente nipote,
A. E.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10409. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Scuola reale superiore di Gorizia è disponibile il posto di maestro di lingua italiana come materia principale congiunta con uno degli oggetti designati dal § 5 dell'Ordinanza ministeriale dei 24 aprile 1853 (B. d. L. N. 76, pag. 347), al qual posto va unito l'annuo appuntamento di fior. 630 v. a., col diritto d'avanzamento nella paga della categoria maggiore.

Gli aspiranti produranno a questa Luogotenenza col mezzo delle preposte loro Autorità fino a tutto 15 settembre a. c. le loro istanze corredate della fede di nascita, dei certificati degli studii percorsi e dell'idoneità al magistero suddetto.

Dall'I. R. Luogotenenza del litorale,
Trieste, 30 luglio 1863.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 agosto. — Il mercato spiegasi sostenuto in ogni mercanzia, forse di più. Vendevansi però olii di Corfù a d. 205 collo sconto, dicesi, del 15 per %. Ricercasi il granone, che si pagava, di Foxani, a lire 10:40 in pretesa di lire 11. Anche la segala vendevasi a lire 12; i fagiuoli bianchi a lire 14, ed i nuovi a lire 16. Venne fatto qualche affare dei frumenti a prezzi più sostenuti. Continua il buon umore negli zuccheri e nei caffè ancora più. Rovigo, nell'ultimo mercato spiegava maggior ricerca nei frumenti con avanzo di prezzo, come dell'avena, che si pagava per sino l. 9 lo staio.

Le valute d'oro ribassavano, e più viva si fece sentire la domanda d'argento; le Banconote perciò stesso vennero cedute pronte ad 89 3/4 e 5/8; i Prestiti si sostennero a 73 3/4 il naz.; ad 83 1/8 il veneto; a 91 offrivasi il 1860; così a rendita ital. da 71 1/8 a 71 con poca ricerca. In generale le transazioni furono scarse, ancora nelle pubbliche carte, massime nei titoli pronti. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.
del giorno 13 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	»	100 franchi	4	39 85
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 10
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 85
Messina	»	»	100 oncie	5	500 —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	»	100 oncie	5	500 —
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 90
Roma	»	»	100 scudi	6	212 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 —
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 05
Doppie d'Amer.	—
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 11
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	68 75
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 75
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	69 60
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	90 75
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 50

corrispondente a f. 111:73 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE
Nel 12 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Diday cav. Maurizio, poss. a Milano, all'Europa. — Myers Walter, alla Vittoria, - Brunker Tommaso, alla Vittoria, - Smith Arturo, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — Tournault Ernesto, poss. franc., alla Vittoria. — *Da Padova:* Deyme Vittorio, negoziante franc., all'Europa. — Carnazza Sebastiano, possid. di Catania, al S. Marco. — Carnazza Giuseppe, giudice di Catania, al S. Marco. — *Da Verona:* Scheppler Adolfo, poss. bavar., alla Città di Monaco. — Wagner dott. I., assessore d'Appello, bavar., alla Città di Monaco. — Mehring Giuseppe, procuratore di Stato, bavar, alla Città di Monaco. — Klenau Emilio, di Dessau, alla Luna. — Stellbogen W., uffic. di Dessau, alla Luna. — Wolff Bernardo, possid. pruss., alla Stella d'oro. — Cuny Lodovico, assessore giudiziario, di Cleve, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Sauer Carlo, ingegnere vienn., alla Luna. — Cahen Giovanni, poss. d'Amburgo, alla Luna. — Ducco cav. Enrico, console oland. a R di, alla Luna. — Jarotzky Basilio, profess. di Kiew, alla Luna. — Praznovsky Ignazio, avv. ungh., alla Luna. — Sleinits Enrico, banch. pruss., alla Luna. — Costa José, all'Europa, - Gantes Gustavo, all'Europa, - Manuk Edoardo, all'Europa, tutti tre poss. egiziani. — Aunant Eugenio, poss. svizzero, all'Europa. — Lazarus dott. Giacomo, poss. d'Amburgo, all'Europa. — Heyl Ugo, poss. pruss., all'Europa. — Korth Filippo Augusto, poss. franc., all'Europa. — Wrede bar. Luigi, svedese, all'Europa. — Jackson Samuele, all'Europa, - Wissaland Arturo, all'Europa, ambi poss. ingl. — Raubal Vincenzo, consigl. di Praga, alla Città di Monaco. — Scheele Enrico avv. di Dresda, alla Città di Monaco. — Giaudeau Teofilo, poss. franc., alla Luna.

Partiti per Milano i signori: Buhor Ernesto, possid. franc. — Ricci Giuseppe, poss. — Fowler Luigi, poss. amer. — Jonescu Nicola, poss. di Jassy. — *Per Verona:* Mahady Giovanni, possid. di Dublino. — Lewis Enrico, - De Banning Carlo, ambi poss. ingl. — Revgnani co. Teodoro, possid. — *Per Padova:* Piconet Ippolito E., poss. franc. — *Per Trieste:* Varglia Giuseppe, poss. milanese. — De Wende Leone consigl. di finanza, bavarese. — Liliehöök C. B., poss. di Stoccolma. — Brown Morison Giovanni, possid. scozzese. — Grossart A. B., eccles. scozzese. — *Per Vienna:* Vogt Carlo, direttore di strade ferrate, di Aquisgrana.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 12 agosto .... Arrivati .... 709 / Partiti 960

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 12 agosto .... Arrivati .... — / Partiti .... —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I 13, 14 e 15 in *S. Nicola da Tolentino.*

SPETTACOLI. — *Giovedì 13 agosto.*

TEATRO DIURNO AL MALIBRAN. — L'opera: *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Il Breviario Grimani. Ragguagli dell'*Europe *di Francoforte sulla lettera autografa di S. M. l'Imperatore a' Principi e Sovrani della Germania. Giudizii de' giornali su quest'argomento. Storia delle negoziazioni relative al nuovo Regno di Grecia, narrata dal* Morning Post. *Partenza del nuovo dispaccio francese per Pietroburgo. Dichiarazioni della Svezia. Documenti diplomatici: testo del secondo dispaccio russo alla Francia. Altro dispaccio russo relativo a monsig. Felinski.* — Impero d'Austria; *S. A. I. l'Arciduca Enrico ad Aussee.* — Regno di Sardegna; *sul licenziamento d'impiegati da parte della Società delle ferrovie romane. Cause del cangiamento dell'ambasciatore inglese a Torino. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *la situazione, secondo una corrispondenza del* Mémorial Diplomatique; *solito sunto de' fogli locali, secondo il* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione.* — Impero Russo; *particolari dell'insurrezione polacca: riassunto degli ultimi combattimenti, secondo la* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Il Comitato nazionale di Varsavia. Fatti diversi* — Francia; *Pasolini aspettato a Parigi; freddezza del Gabinetto inglese verso l'Italia.* — Germania; *giornali sequestrati a Berlino.* — Danimarca; *fortificazioni.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 12 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
12 agosto. - 6 a.	338‴, 32	19°, 0	18°, 0	67	Sereno	N. N. O.¹		6 ant. 8
2 p.	338 , 15	25 , 8	18 , 7	58	Sereno	N.		6 pom. 7°
10 p.	338 , 10	23 , 6	17 , 0	61	Sereno	N.		

Dalle 6 ant. del 12 agosto alle 6 a. del 13: Temp. mass. 27°, 5
» min. 19°, 0
Età della luna: giorni 28.
Fase —

[illegible]

AVVISI DIVERSI

[illegible]

... civico N. 51.

V. Sono di diritto e di obbligo dell'esattore e dei contribuenti le prescrizioni della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e delle normali tutte concernenti la riscossione delle imposte dirette.

Il presente per norma e notizia, sarà pubblicato ed affisso nelle regie città e nei Comuni della consorziale periferia, e sarà per cura dei rev. signori arcipreti letto dall'altare inter missarum solemnia, ed anche inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Presidenza suddetta, il 14 luglio 1862.

Il Presidente di turno,
FOGAZZARO ANGELO.
MARIN BENEDETTO, *Vicepresidente*.
I Deputati
CISCO FRANCESCO — PORCELLATI SERGIO.
GASPARI GIROLAMO — CARLOTTO GIOVANNI.
G. GASPARINI, *Cancelliere*.

GIORNI DESTINATI ALL' ESAZIONE
Per censiti originarii.

[illegible]

Per censiti aggregati.

[illegible]

Prima Società ungherese di Assicurazioni Generali.

[illegible]

ATTI GIUDIZIARII

[illegible]

N. 2756. AVVISO. (2. pubb.)

In S. Donà fu reattivato la stazione telegrafica con servizio giornaliero ristretto.

Verona, 8 agosto 1863.

ZELLI.

N. 21676. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È vacante il posto di direttore e catechista nella Scuola maggiore e reale inferiore di Oderzo, che ha lo stipendio di fior. 525 con diritto a pensione. Per le funzioni di catechista si terrà presso il rev. ordinariato di Ceneda un apposito esame, il lunedì 24 corr., prima del qual giorno, presenti, chi vi aspira, all'ordinariato stesso l'istanza coi prescritti documenti riferibili all'età, condizione e religiosità, agli studii percorsi ed agli impieghi avuti.

Venezia, 3 agosto 1863.

CODEMO, *Segretario*.

N. 22612. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta per l'affittanza del diritto di passo a Corbellone sul Livenza, se ne terrà un terzo nel giorno 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni tutte portate dall'Avviso 5 maggio a. c., N. 12338 II.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 29 luglio 1863.

Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, nob. Bellati.

N. 21786. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3. pubb.)

In esecuzione ad ossequiato Decreto 13 luglio corr., numeri 8764-1143 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze per le provincie venete, si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, si terrà pubblica asta il giorno di lunedì 17 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione del corpo di fabbricati e fondi di appartenenza del ramo Demanio (loco Layous) sito nel Comune censuario di Dolo in vicinanza delle nuove carceri pretoriali.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di lunedì 10 agosto, N. 178.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 21 luglio 1863.

Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 21709. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Rio terrà S. Leonardo in Venezia, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerte in iscritto, che dovranno essere presentate all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, prima delle ore 12 merid. del giorno 10 settembre 1863.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di mercordì 12 agosto corr., N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 27 luglio 1863.

Per *l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente*,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, nob. Bellati.

N. 12767. (1. pubb.)

L'I. R. Delegazione prov. di Verona rende noto:

Che procederà, col mezzo di pubblica asta, da eseguirsi nel giorno 27 agosto, corr., all'acquisto dei generi occorrenti alle II. RR. truppe nelle stazioni di Legnago e Cerea, cioè: fieno non legato, paglia da letto, carbone di legna forte, avena a $^1/_8$ di metzen, fieno a 10 funti, strame a 3 funti, candele steariche, sego purgato, olio di ravizzone con stoppino.

(Per l'intiero Avviso, veggasi la *Gazzetta* di mercordì 12 agosto 1863, N. 180.)

Verona, 1.° agosto 1863.

Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, dott. WITTMANN.

N. 567. AVVISO. (1. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Tribunale prov. un posto di avvocato, si avvertono tutti quelli che intendessero di aspirarvi, di far giungere al Tribunale stesso, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro domande debitamente corredate del certificato di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, e di tutti gli altri documenti che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con taluno degli impiegati addetti a questo Tribunale o Pretura Urbana, e coll'avvertimento a coloro che coprissero già un posto d'avvocato presso qualche altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, di far pervenire le loro suppliche col mezzo delle Autorità cui sono addetti.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.
Verona, 8 agosto 1863.

FONTANA.

N. 9308. AVVISO. (1. pubb.)

Essendosi reso disponibile un posto d'avvocato presso l'I. R. Pretura di Cittadella, si avvertono tutti coloro che intendessero di aspirarvi, di far giungere a questo I. R. Tribunale, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro istanze debitamente corredate dalla fede di nascita, dal diploma di laurea e dal Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, nonchè dagli altri documenti, che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con alcuno degli impiegati addetti a quella Pretura, e coll'avvertenza, che chi coprisse un altro posto, dovrà far pervenire la sua supplica per mezzo della magistratura cui è addetto.

Dall'I. R. Tribunale prov,
Padova, 4 agosto 1863.

Il Presidente, HEUFLER.
Carnio, *Direttore*.

AVVISI DIVERSI.

N. 2254. 735

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.

L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO DI TERZO ESPERIMENTO DI CONCORSO.

Inerendo al prescritto dell'inclita Congregazione provinciale, resta aperto sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Circondario dei consorziati Comuni di Sernaglia e Moriago, a cui va annesso l'annuo assegno di fior. 550, oltre fior. 150 pel cavallo; comprendendo il Circondario in piano di oltre miglia quadrate nove, N. 3,800 abitanti de' quali circa $^5/_6$ poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio, non più tardi del 31 agosto corrente, le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta fisica costituzione;

c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino;

d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza delle Rappresentanze comunali, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall'articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz'altro dalle Rappresentanze comunali per la definitiva conferma.

Gli eletti saranno vincolati alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene, 3 agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 2545. 741

L'I. R. Commissariato distrettuale di Conselve

AVVISA:

A tutto il 31 agosto corrente, resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Torrassa, sotto le condizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

L'onorario annuo è di fior. 420.

Le strade sono tutte piane, ed in ottimo stato di manutenzione, la popolazione ascende a N. 1,439 individui, dei quali circa 1000 sono poveri.

L'estensione della Condotta è di miglia 3 in lunghezza, e di miglia 6 in larghezza.

Gli aspiranti produrranno quindi nel termine sopraindicato a questo protocollo commissariale, le loro documentate istanze.

La nomina è di spettanza della legale Rappresentanza del Comune. — Conselve, 1.° agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
GIOVANNI TOMMASINI.

N. 3306 I-14. 740

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.

L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Il Comune di Roana vende con asta, nel giorno 26 corrente, dodici lotti di legnami di abete da commercio, ridotti in assortimenti pei dati seguenti:

Lotto		N.		a fior.	
Lotto I, II e IV	taglie	480	a fior.	4:35	per taglia
» III	»	106	»	4:80	»
» V e VI	»	320	»	4:10	»
» VII e X	»	330	»	3:85	»
» VIII	»	144	»	3:30	»
» IX	»	223	»	4:05	»
» XI	»	114	»	3:75	»
» XII	»	165	»	3:65	»

L'asta avrà luogo nell'Ufficio comunale in Canove, alle ore 10 antim., ed in caso di non sodisfacente effetto, si terrà un secondo esperimento all'ora stessa, nel giorno 2 settembre p. v., ed ove occorra un terzo nel successivo 9 settembre.

I Capitolati sono ostensibili ogni giorno, presso l'I. R. Commissariato distrettuale.

Asiago, 3 agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

N. 162. 738

Provincia di Verona — Distretto di Cologna.

La Presidenza del Consorzio VIII Guà parte destra in Cologna

AVVISA:

Col bilancio preventivo 1862, approvato già dall'inclita provinciale Congregazione, fu determinata e ritenuta in fior. 8,932:88, la deficienza di quell'esercizio (*astrazion fatta del debito di fior.* 54,578:78 $^1/_2$ *fruttante il* 6 % *per residuo importo dei lavori eseguiti a riparo dei danni causati dalla piena* 9 *maggio* 1856, *ed il cui pagamento per deliberazione collegiale* 1.° *agosto* 1860, *fu protratto in pendenza delle pratiche dall'una per la fissazione del carato di concorso in quei lavori delle interessate Provincie, decretato colla venerata Sovrana Risoluzione* 1.° *ottobre* 1858, *e dall'altra per la attuazione della osteggiata classifica*), ed in soldi 88 per campo a misura vicentina, pari a soldi 69 per campo a misura veronese, l'importo della tassa a sopperirvi a carico dei campi 10,151, ragguagliati a misura vicentina che costituiscono l'originario perimetro.

La deficienza dell'esercizio 1863, secondo il preventivo pendente alla superiore approvazione, risulta colle restrizioni su cennate di fior. 6,801:17, la quale necessita la tassa a carico come sopra dei fondi originarii di soldi 67 per campo vicentino, pari a soldi 52 per campo veronese.

Protratta pei motivi riferiti nel precedente avviso 14 luglio 1862, N. 74, sino al 30 agosto successivo, la esazione del residuo importo della tassa 1861, a debito degli originarii e del quoto proporzionale dovuto dagli aggregati, nessuna esazione ebbe luogo posteriormente ai riguardi della tassa 1862, che la Presidenza fu rattenuta dalla imposizione di nuovi gettiti dalle circostanze sorvenute per la piena del 1.° novembre successivo, e dalle pratiche attivate per convincere *anche in questa occasione* la ingiustizia e la impossibilità che il Consorzio coll'attuale suo provvisorio perimetro si sobbarcasse *da solo* alle spese pel rifacimento di quei danni, *conseguenza delle quali*, suffragate dal validissimo appoggio tanto della regia Delegazione che della provinciale Congregazione di Vicenza, fu la coattiva istituzione del Consorzio di circostanza, ordinata dall'inclita centrale Congregazione, coll'ossequiato Decreto 23 gennaio 1863, N. 398.

Alle spese più urgenti quindi dell'esercizio 1862, e di quelle a tutt'oggi dell'esercizio 1863, si sopperì nella massima parte colla giacenza di Cassa a tutto 31 dicembre 1861; originata dalle cause enunciate nel su riferito avviso 14 luglio 1862, N. 74; e col prodotto delle tasse imposte con quell'avviso agli originarii ed agli aggregati; ed in parte con anticipazioni o infruttifere a termini di contratto, o vincolate per l'eccesso ad interesse *pro rata temporis*, messe a disposizione dall'esattore consorziale per far fronte ad impegni non protraibili, tra cui il pagamento dei frutti semestrali ai creditori residuarii pei lavori 1856.

Giustificata dalle premesse l'assoluta necessità di non dilazionare più a lungo l'esazione delle tasse riferibili agli esercizii 1862-1863, per non aumentare gli aggravii delle future gestioni, accumulando le inesigenze delle tasse e i debiti ai quali deve con esse provvedersi;

Convinta viemmeglio tale indispensabile necessità dal riflesso alle scadenze contrattuali infruttifere per fior. 16,704:06; fruttanti il 5 % per fior. 14 070:02, che dipendenti da lavori eseguiti negli anni 1860, 1861 e 1862, vanno a maturarsi in diverse proporzioni negli anni 1864, 1865 e 1866, non che alle spese pei lavori eseguiti dal Consorzio di circostanza, che nel triennio medesimo graviteranno in ragione d'estimo i fondi dell'attuale perimetro del Consorzio XIII Guà P. D., compreso per intero in quello di circostanza suddetto;

La Presidenza raccolta in regolare seduta, giusta il disposto dall'art. 9 del Regolamento 20 maggio 1806, e dagli articoli 3, 6 e 7 del piano disciplinare 7 aprile 1821; avuto il debito riguardo alle condizioni economiche dell'Amministrazione e degl'interessati ha unanimemente statuito;

Con sua collegiale deliberazione 17 giugno p. p.:

A. Che l'importo complessivo delle tasse come sopra dovute per gli esercizii 1862 e 1863 *dagli originarii* in fior. 1:55 per campo vicentino, ed in fior. 1:21 per campo veronese, debba esigersi in tre rate alle scadenze di agosto e novembre 1863, e febbraio 1864, la prima di soldi 60 per campo vicentino, pari a soldi 46:8 per campo Veronese; la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 47:5 per campo vicentino, e di soldi 37:1 per campo veronese.

B. Che gl'importi proporzionali dovuti *dagli aggregati* sulla tassa 1862, degli originarii in soldi 21.3.5 per campo vicentino, pari a soldi 16. 5. 9 per campo veronese, ed in soldi 77. 2 per soldo d'estimo colognese, e su quello 1863, in soldi 16. 2. 3 per campo vicentino, pari a soldi 12. 6. 1 per campo veronese, ed a soldi 58. 6 5 per soldo d'estimo colognese, debbano nel loro complessivo importo di soldi 37. 5. 8 per campo vicentino, di soldi 29. 2 per campo veronese, e di fior. 1:35. 8. 4 per soldo d'estimo colognese, esigersi pure contemporaneamente e colle su cennate proporzioni in tre rate; la prima di soldi 14. 5. 4 per campo vicentino, di soldi 11. 3 per campo veronese, di soldi 52. 6 per soldo d'estimo colognese; e la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 11. 5. 2 per campo vicentino, di soldi 8. 9 5 per campo veronese, e di soldi 41. 6. 2 per soldo d'estimo colognese.

Ciò tutto avvertito per cognizione degl'interessati, e fatta riserva delle eventuali rettifiche conseguenti dalla pendente revisione del preventivo 1863, non che di ricordare la scadenza delle altre due rate con appositi avvisi;

Si reca a notizia degl'interessati, quanto segue:

I. A carico dei *Campi originarii* ed ai riguardi della tassa come sopra ad essi attribuita, per sopperire alle spese degli esercizii 1862-1863, si esigerà la prima delle su indicate tre rate in soldi sessanta (soldi 60) per campo vicentino, pari a soldi quarantasei decimi otto (soldi 46. 8) per campo veronese.

II. A carico dei *Campi aggregati* ed ai riguardi del quoto complessivo proporzionale commisurato nei limiti statutarii, sull'importo parziale delle tasse dovute dagli originarii per gli esercizii 1862-1863, si esigerà contemporaneamente la prima delle su cennate tre rate, in soldi quattordici decimi cinque, centesimi quattro (soldi 14. 5 4) per campo vicentino, di soldi undici decimi tre (soldi 11. 3) per campo Veronese, di soldi cinquantadue decimi sei (soldi 52. 6) per soldo d'estimo colognese.

III. Il pagamento in tempo utile è fissato entro il giorno di lunedì 31 agosto p. v.

IV. L'esattore consorziale sig. cav. comm. Luigi Trezza, e per esso il suo incaricato sig. Franceso Fullin, verificherà la esigenza nelle misure e scadenze soprastabilite, tenendo Cassa aperta nei Comuni a piedi descritti, e nei giorni di fronte registrativi dalle ore 9 antim. sino alle 3 pom., ed in Cologna dal levar del sole sino al tramonto, nel locale ad uso dell'Esattoria del Consorzio, in contrada Porta Verona, al civico N. 51.

V. Sono di diritto e di obbligo dell'esattore e dei contribuenti, le prescrizioni della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e delle normali tutte concernenti la esazione delle imposte dirette.

Il presente per norma e notizia, sarà pubblicato ed affisso nelle regie città e nei Comuni della consorziale periferia, e sarà per cura dei rev. signori Arcipreti letto dall'altare *inter missarum solemnia*, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Presidenza suddetta, il 14 luglio 1863.

Il Presidente di turno,
FOGAZZARO ANGELO.

MANIN BENEDETTO, *Vicepresidente*.

I Deputati,

CISCO FRANCESCO — PORCELLATI REMIGIO.
GASPARI GIROLAMO — CARLOTTO GIOVAVANNI.

G. Canestrari, *Cancelliere*.

GIORNI DESTINATI ALL'ESAZIONE.

Pei campi originarii.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 25 agosto, Arzignano e Montecchio Maggiore.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Montagnana e Pressana.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

Pei campi aggregati.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Pressana con Caselle,
Il 28 agosto, Sambonifaccio anche per Arcale.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

715

Il sottoscritto tiene in Ala di Trento una casa signorile, la quale per salubrità, ampiezza, ed eleganza di locali, può prestarsi ad accogliere giovani anche di distinte famiglie. Va congiunto alla casa un vasto, e delizioso orto.

Il trattamento in famiglia è, sotto ogni aspetto, civile.

In casa, i giovani si sorvegliano in ogni loro occupazione, e si dà gratuita un'ora al giorno di ripetizione.

Non escon di casa se non sotto la guida del loro viceprefetto; debbono frequentare le pubbliche Scuole, elementari, maggiori, reale, o 2, 4, o 6 Corso ginnasiale.

Per essere accettati, debbono avere con sè:

a) L'attestato di ottimi costumi;

b) La copertura da letto;

c) Pagare mensilmente austriaci fiorini venti in argento.

Le pubbliche Scuole incominciano col mese di novembre, ma si accettano i giovani anche durante la ferie prossime autunnali, dei mesi di settembre ed ottobre, durante i quali, ricevono in casa 4 ore al giorno, di ripetizione gratuita.

Chi brama di approfittare, voglia dirigersi al sottoscritto. Ala, 27 luglio 1863.

P. DOMENICO GIRARDI, Catechista.

744

Prima Società ungherese di Assicurazioni Generali.

In causa d'occupazioni private, il sig. Carlo dott. Donatoni dovette rinunziare l'Agenzia della scrivente per la Provincia di Verona, esclusi i Distretti di Legnago e Sanguinetto, ed altrettanto per l'Agenzia di tali Distretti, dovette fare il sig. Francesco Cavallini di Legnago. Venne quindi nominato agente principale per l'intera Provincia di Verona, il sig. LUIGI TIRELLI di Verona, come consta da mandato di procura rilasciatogli in data 20 luglio p. p. in atti del dott. Bisacco.

Venezia, 10 agosto 1863.

L'Agenzia generale,
G. SABFATTI — J. CORINALDI.
O. SOARDI, Beg.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4956. 1. pubb.

EDITTO.

Questa Pretura fa noto, come ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. per l'I. R. Intendenza di Vicenza ed in odio di Quirico Bortoli di Francesco di Salcedo, debitore d'imposta d'immediata esazione, farà luogo nei giorni 21, 22 e 24 p. v. agosto, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., nella sala del proprio Ufficio ed a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d'asta fiscale dei sotto descritti immobili, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 0:71, importa fior. 67:28 di nuova valuta a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat. arb. vit. in Comune censuario di Salcedo al mappale N. 82, di pert. 1.57, colla rendita cens. di a. L. 0:71.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Mure, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

N. 7472. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato, dietro istanza di Francesco Guarda fu Domenico, possidente e mediatore, domiciliato a Montebello, l'avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio dott. Gaetano Scevarolli, residente in Montebello, con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti, e per la trattazione del componimento, potendo per altro i suddetti fare la insinuazione anche subito per gli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Lonigo e Montebello, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri.

N. 3359. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 27 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom. dinanzi a questa Pretura, avrà luogo la nuova subasta delle sotto descritte realità, a tutto pericolo ed a spese di Amalia Facchin, di Castelgomberto, cessionaria del deliberatario Luigi Peruzzi per Decreto 10 gennaio 1857 N. 218, di questa stessa Pretura, a prezzo non minore della stima risultante ai rispettivi Lotti, e dietro immediato deposito giudiziale, o pagamento ai creditori aventine diritto a norma del riparto 28 aprile 1862 N. 4028, dell'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza esistente in posizione e di cui cadaun oblatore potrà prendere ispezione, e ciò sopra istanza 3 settembre 1862 N. 6152, della Ditta commerciale Vincenzo De-Lai, di Verona, e degli altri creditori tutti rappresentati dall'avvocato Minozzi, di Vicenza.

Descrizione dei fondi.

Pertiche cens. 56.97, con casa domenicale, con adiacenze rusticali, ed una casetta da bracciante di terreno aratorio, arborato, vitato, ed adacquatorio, soggetto a decima in contestazione marcato nella mappa stabile ai NN. 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 107, colla rendita censuaria di L. 627:65, stimati a. L. 18,548:20.

Lotto IV.

Pertiche cens. 11.56, di terreno prativo irrigatorio con gelsi e ceppaie di gelso, in mappa stabile al N. 69, colla rendita censuaria di L. 99:53, stimato a. L. 3833:60.

Lotto V.

Pertiche cens. 2.58, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto a decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile al N. 121, colla rendita censuaria di a. L. 25:44, stimato austr. L. 592:40.

Lotto VI.

Pertiche cens. 13.99, di terreno prativo, adacquatorio per pertiche censuarie tredici e cent. 14, e per cent. 85 argine con piante di alto fusto di olmi, pioppe, rubinie, con filature d'oppii con viti, e N. 20 gelsi di pieno frutto ai NN. 88, 90, colla rendita censuaria di L. 77:95, stimati a. L. 4245:40.

Lotto VII.

Pertiche cens. 4.99, di terreno prativo irrigatorio per pertiche 4.46 e cent. 53, argine con piante d'alto fusto d'olmi, pioppe e rubinie, in mappa ai NN. 92, 95 colla rendita censuaria di L. 26:44, stimati austr. L. 1686:80.

Lotto VIII.

Pertiche censuarie 25.26, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto alla decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai NN. 337, 360, 369, colla rendita censuaria di L. 225:45, stimati a. L. 5570.

Lotto IX.

Pertiche censuarie 20.35, di terreno per pertiche censuarie 19.76, aratorio, arborato, vitato irrigatorio con gelsi giovini e parte vecchi, marcati nella mappa stabile ai NN. 35, 344, colla rendita censuaria di L. 170:56, stimato a. L. 5125:20.

Lotto XIV.

Pertiche censuarie 13.91, di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi, soggetto all'onere della decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai Numeri 458, 459, colla rendita censuaria di L. 119:76, stimate a. L. 3340:20.

Dall'Imp. R. Pretura,
Valdagno, 10 giugno 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 4938. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorn 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Caterina e Chiara Berto fu Celeste di qui, a pagamento di fior. 6:23 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3:98, importa fiorini 34:82 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato in piano nel Comune e distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 84, della superficie di pert. 0.49, della rendita censuaria di L. 3:98, affetto di marca livellaria a favore di Giovanni Rosponi.

Ciò si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 5595. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Ferdinando Padoan di Andrea di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Padoan Ferdinando di Andrea, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Giovanni dottor Rossi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 15 ottobre p. v., alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 5108. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 antim. alle 1 pomer. in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza, contro Giovanni Dugato fu Giuseppe, di S. Pietro Mussolino, in base al Regolamento approvato colla Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 per pagamento di fior. 83:64:5 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:36 importa fior. 151:90 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di San Pietro Mussolino, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Casa colonica in mappa al N. 890, della superficie di pert. cens. 0.14, e colla rendita di a. L. 10:16.

Affetto il tutto di marca livellaria a favore di Bonin Lelio, e Dondini c.ª Anna.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall'Imp. R. Pretura,
Arzignano, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 13431. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al conte Alessandro Murari Dalla Corte di Tommaso, di Verona, essere stata presentata a questo Tribunale dall'I. R. Procura di Finanza per lo Stato, una petizione nel giorno 24 luglio corr. al Numero 13431 contro di esso in punto di emigrazione senza autorizzazione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto co. Alessandro Murari Dalla Corte, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Brenzoni, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg., e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 4937. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Maria, Angela, Eufrasia ed Onorata Bevilacqua di Francesco di qui, a pagamento di fior. 12:32 ed accessorii per tassa ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 3:96, importa fior. 34:65 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di S. Zenone, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Fondo arat. in mappa al Numero 1439, di pert. cens. 1.20 e colla rendita di L. 3:96.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

3. pubb.

AVVISO.

Vengono diffidati dal sottoscritto Notaio, quale Commissario giudiziale del componimento amichevole avviato sulle sostanze della Ditta Luigi Svenzer, merciaio in minuterie in questa città a S. Giuliano, calle degli Specchieri, tutti i creditori della Ditta suddetta, ad insinuare al di lui Studio in calle larga a S. Marco all'anagrafico N. 281 a tutto il giorno 14 settembre pross. vent., dalle ore 10 ant. alle 4 pom., le loro pretese derivabili da qualsiasi titolo con regolare istanza munita del prescritto bollo e degli originali ricapiti, e ciò sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 26, 27, 38 e 39 della legge 17 dicembre 1862.

Venezia, 9 agosto 1863.
Il Commissario giudiziale,
GIACOMO DOTT. SAVOLDELLI.

N. 4903. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 20, 27 ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 dall'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Domenico Fochesato di qui, a pagamento di fior. 32:91 ed accessorii per tassa d'acquisto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:24, importa fior. 89:60 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, ed anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Prato, situato in Arzignano, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al N. 304, a, della mappa di Calpeda, della superficie di pert. 2.12 e della rendita di L. 10:24.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 21966. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia essere mancato a vivi in questa città nel dì 27 luglio 1855 Elisabetta Carabba fu Servodio, la quale con atto di ultima volontà, prodotto in Giudizio il dì 4 aprile 1862, istituì eredi di ogni sua sostanza, premessi alcuni legati, i fratelli Pacifico e Raffaele Carabba e la sorella Enrichetta Carabba, vedova Venney.

Ora ignorandosi ove quest'ultima dimori, la si eccita ad insinuare entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare le dichiarazioni di erede anche in rappresentanza del defunto Raffaele Carabba fu Servodio, sulla eredità di Elisabetta Carabba, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avv. Jacopo dott. Pasqualigo ad essa deputato, e verrà ai medesimi anche aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente, affisso nei luoghi soliti, sarà anche inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 1.° luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 6273. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova con deliberazione 21 luglio corr., N. 8413, ha interdetto per pazzia furente con tendenza al suicidio, Valentino Targa, e questa Pretura con decreto odierno pari N., gli ha deputato a curatore il padre Targa Antonio di Carmignano.

Dall'I. R. Pretura,
Este, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, FABRIS.

N. 13301. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza della tutela dei minori eredi fu Michele Tellatin, vengono col presente diffidati tutti i creditori verso l'eredità del detto Michele Tellatin ad insinuare e comprovare i loro titoli di diritto in confronto della stessa, fissato a ciò il giorno 2 settembre p. v. alle ore 11 ant. alla Camera 11.ª di Commissione di questo Tribunale, e ciò colle avvertenze, e per gli effetti dei §§ 813-814 Codice civile.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 9112. 3. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si deduce a pubblica notizia essere mancato a vivi nel dì 15 giugno 1862 in questa Città senza testamento Alessandro Carrara del fu Matteo.

Tornando ignoto al Giudizio ove si trovi Francesco Carrara figlio del defunto suddetto, lo si diffida a qui insinuare entro un anno dalla data presente Editto, ed a qui presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione solo in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato Alessio a lui deputato, e verrà ai medesimi aggiudicata in quanto ne abbiano diritto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura Urb. Civ.,
Venezia, 31 luglio 1863.
Il Consigliere Dirigente,
PELLEGRINI.
Foscolo.

(Segue il Supplimento N. 47.)

VENERDI 14 AGOSTO

ANNO 1863 — N. 182

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha nominato ad aggiunti distrettuali di II classe i finora praticanti di concetto: barone Giuseppe Taxis; cav. Antonio Brusch, di Neuburg; nobile Giuseppe Venier; dott. Gio. Batt. Castagnaro; nob. Teodoro Rinaldini e Francesco Danieli.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, all'aggiunto del Commissariato distrettuale in Asiago, nobile Paolo Antonibon, in riconoscimento dei suoi distinti servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il grado e il carattere di consigliere di Tribunale superiore, al consigliere del Tribunale provinciale in disponibilità, Francesco barone di Mylius, addetto al Tribunale superiore di Hermannstadt.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di esprimere la Sovrana sodisfazione al presidente del Tribunale provinciale di Lemberg, Ignazio Girtler cavaliere di Kleeborn, nell'occasione che fu collocato, dietro sua richiesta, nel ben meritato permanente stato di riposo, in riconoscimento dei suoi fedeli e zelanti servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il dottore di filosofia, Ferdinando Zirkel di Bona, a professore straordinario di mineralogia presso l'Università di Lemberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il sacerdote secolare dell'arcidiocesi d'Olmütz, dott. Giuseppe Symerski, a professore di storia ecclesiastica presso la Facoltà teologica di Olmütz.

Il Ministero della giustizia conferì un posto di segretario di Consiglio, rimasto vacante presso il Tribunale provinciale di Praga, all'aggiunto segretario di Consiglio in disponibilità del cessato Tribunale d'Appello in Transilvania, Venceslao Urban, e il posto di segretario di Consiglio, rimasto vacante presso il Tribunale circolare di Budweis, all'aggiunto del Tribunale distrettuale e d'inquisizione di Neuhaus, Gustavo Ratzanbeck.

Il Ministero della giustizia conferì il posto vacante di direttore degli Ufficii d'Ordine presso il Tribunale d'Appello di Praga, a quell'aggiunto della Direzione degli Ufficii d'ordine, Antonio Musil.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 agosto.

NB. — *A motivo della festa dell'ASSUNZIONE DI M. V., domani non esce il foglio.*

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

Nelle adunanze de' 19 e 20 luglio p. p., vennero presentati all'Istituto i seguenti lavori:

1. Brevi parole del m. e. secretario dott. Namias, intorno al dott. Paolo Fario, che fu membro effettivo e vicesecretario dell'Istituto.
2. Relazione del m. e. De Visiani de' lavori della Giunta per lo studio della lingua e letteratura italiana.
3. Relazioni de' dott. Namias e Berti, meteorologiche e mediche, risguardanti l'intero anno 1862 e il giugno 1863.
4. Rapporto del m. e. Nardo sull'opera presentata all'Istituto dal prof. A. Tonsig: *Trattato della scienza d'amministrazione e di contabilità.*
5. Nota del socio Asson, sopra una tracheotomia per l'estrazione d'un corpo straniero riuscita a buon fine.
6. Aneurisma varicoso curato mediante la compressione digitale dal prof. Vanzetti, direttore dello studio medico e chirurgico in Padova.
7. Sulla costituzione geologica di Recoaro e de' suoi dintorni, studii del dott. G. A. Pirona.

Ristrettosi l'Istituto in adunanza segreta, si occupò d'interpellazioni che gli vennero fatte, statuendo le opportune risposte.

Elenco degli alunni premiati il dì 9 agosto 1863 pei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1862-63 nell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

ARCHITETTURA.

Ingegneri architetti.

PER L'INVENZIONE, II ANNO.

pari grado { *Premio.* Ingegn. Errera dott. Filippo, di Venezia. / *Premio.* Ingegn. Visco dott. Giovanni, di Bergamo.
2.° *Accessit.* Ingegn. Michiel dott. Antonio, di Venezia.

ESERCIZII DI COMPOSIZIONE, I ANNO.

Premio. Ingegn. Bortolotto dott. Luigi, di S. Donà, Prov. di Venezia.
Medaglia di rame. Ingegn. Novello dott. Gio. Batt., di Venezia.
1.° *Accessit.* Ingegn. Raffai dott. Antonio, di Padova.

Alunni comuni.

INVENZIONE.

Premio. De Sardagna nob. Enrico, di Venezia.
Premio. Helmpacher Antonio, di Trieste.
2.° *Accessit.* Pelanda Enrico, di Venezia.
3.° *Accessit.* Bortolato Andrea, di Mestre.

Classe elementare.

Premio. Vialetto Gio., di Campolongo.
Premio. Revessi Lodovico, di Venezia.
pari grado { *Med. di rame.* Bellotto Giustino, di Conegl. / *Med. di rame.* Melocco Leonardo, di Spilimb.
1.° *Accessit.* Sciepcevich Vinc., di Venezia.
1.° *Accessit.* Sguario Vincenzo, di Venezia.
2.° *Accessit.* Bernardi Pietro, di Venezia.

PITTURA.

INVENZIONE STORICA IN CARTONE.

Premio. Canever Giuseppe, di Noventa di Piave.

INVENZIONE DELLA FIGURA PALLIATA.

NB. Non può essere aggiudicato premio all'unico lavoro in questa classe, perchè non compiuto.

COMPOSIZIONI SETTIMANALI.

Premio. Moretti Giovanni, di Spalato.

NUDO.

IN DIPINTO.

NB. In luogo del nudo dipinto si trovò di premiare alcuni *primissimi saggi* di pittura dal vero degli alunni.
pari grado { *Med. di rame.* Dalla Valentina Silvio, di Ven. / *Med. di rame.* Prati Eugenio, di Caldonazzo.
pari grado { 1.° *Accessit.* Canever Giuseppe. / 1.° *Accessit.* Moretti Giovanni.

IN DISEGNO.

Classe superiore.

Premio. Da Rios Luigi, di Ceneda.
Medaglia di rame. Moretti Giovanni.
2.° *Accessit.* Dalla Valentina Silvio.

Classe inferiore.

Premio. Da Rios Luigi.
pari grado { *Med. di rame.* Bordignon Noè, di Castelfr. / *Med. di rame.* Dalla Valentina Silvio.
1.° *Accessit.* Canever Giuseppe.
2.° *Accessit.* Luccas Valentino, di Albona.

ESERCIZII A MEMORIA.

Medaglia di rame. Da Rios Luigi.

STATUARIA.

COPIA DELLA STATUA PALLIATA.

1.° *Accessit.* Bordignon Noè.

Classe superiore.

Premio. Valt Giovanni, di Venezia.
Medaglia di rame. Da Nat Sante, di Venezia.
1.° *Accessit.* Montemezzo Ant., di Oderzo.
pari grado { 1.° *Accessit.* Chiesura Dom., di Chies. Prov. di Belluno. / 1.° *Accessit.* Viviani Maria, di Zara.
2.° *Accessit.* Bordignon Noè.

ESERCIZII A MEMORIA.

Medaglia di rame. Montemezzo Antonio.

Classe inferiore.

Premio. Bordignon Noè.
pari grado { *Med. di rame.* Montemezzo Antonio. / *Med. di rame.* Viviani Maria.
pari grado { 1.° *Accessit.* De Nat Sante. / 1.° *Accessit.* Luccas Valentino.
pari grado { 2.° *Accessit.* Seno Ferdinando, di Venezia. / 2.° *Accessit.* Valt Giovanni.

ESERCIZII A MEMORIA.

Medaglia di rame. Bordignon Noè.

SCULTURA.

INVENZIONE STORICA IN PLASTICA.

NB. Non vi furono alunni in questa classe.

INVENZIONE IN PLASTICA DELLA FIGURA PALLIATA.

NB. Come sopra.

COMPOSIZIONI SETTIMANALI.

Premio. Geronazzo Luigi, di Valdobbiadene.

NUDO.

Classe superiore.

pari grado { *Premio.* Perko Ferdinando, di Trieste. / *Premio.* Rössner Giuseppe, di Olmütz.

Classe inferiore.

Premio. Rössner Giuseppe.
1.° *Accessit.* Perko Ferdinando.

COPIA DELLA FIGURA PALLIATA.

pari grado { *Premio.* Dal Favero Antonio, di Ceneda. / *Premio.* Geronazzo Luigi.
1.° *Accessit.* Perko Ferdinando.

STATUARIA.

Classe superiore.

Medaglia di rame. Geronazzo Luigi.

Classe inferiore.

Premio. Rössner Giuseppe.
Medaglia di rame. Geronazzo Luigi.

Classe elementare.

pari grado { *Premio.* Polini Giuseppe, di Moriago. / *Premio.* Soranzo Giuseppe, di Venezia.
Medaglia di rame. Sasso Giovanni di Ceneda.
Medaglia di rame. Zanchetta Girolamo, di Venezia.

SCUOLA D'ORNAMENTI.

Alunni comuni.

DISEGNO.

Invenzione mobiliare.

Premio. Revessi Lodovico.
Med. di rame. Milanopulo Antonio, di Udine.
Med. di rame. Parolari Giulio Cesare, di Zellarino.

INVENZIONE ARCHITETTONICA ORNAMENTALE.

. . . .

COPIA.

Classe superiore.

Premio. Fabris Antonio, di Venezia.
pari grado { *Med. di rame.* Ciocchetti G. B., di Moena. / *Med. di rame.* Rossi Bart., di Rocca, Prov. di Belluno. / *Med. di rame.* Vialetto Giovanni.
1.° *Accessit.* Bonato Napoleone, di Venezia.
2.° *Accessit.* Conti Sante, di Portogruaro.

Classe inferiore.

Premio. Barlaffa Pio Gio., di Venezia.
Med. di rame. Moro Francesco, di Belluno.
Med. di rame. Ponga Giuseppe, di Venezia.
1.° *Accessit.* Battistella Luigi, di Trieste.
pari grado { 1.° *Accessit.* Gabardi Andrea, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Manfren Luigi, di Treviso.
2.° *Accessit.* Paoletti Pietro, di Venezia.
pari grado { 2.° *Accessit.* Fumi Giovanni, di Venezia. / 2.° *Accessit.* Guadagnin Paolo, di Venezia. / 2.° *Accessit.* Locatello Luigi, di Maniago. / 2.° *Accessit.* Roberti Vincenzo, di Bassano.
pari grado { 3.° *Accessit.* Casser Pietro, di Venezia. / 3.° *Accessit.* Bertoli Antonio, di Venezia.

PLASTICA ED INTAGLIO.

Composizione.

pari grado { *Premio.* Fiori Matteo, di S. Vito di Cadore. / *Premio.* Stradioto Domenico, di Padova.

Copia

pari grado { *Premio.* Guzzoni Luigi, di Montagnana. / *Premio.* Raddi Girolamo, di Marano.
1.° *Accessit.* Errera dott. Filippo.

Alunni artieri.

DISEGNO.

Copia.

pari grado { *Premio.* Bernardi Pietro. / *Premio.* Melocco Leonardo.
Medaglia di rame. Bellotto Giustino.
pari grado { 1.° *Accessit.* Bona Eugenio, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Dalle Nogare Pietro, di Tretto, Prov. di Vicenza. / 1.° *Accessit.* Gemelli Daniele, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Pedon Eugenio, di Vicenza. / 1.° *Accessit.* Pilon Lorenzo, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Torres Marco, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Tosato Domenico, di Venezia. / 1.° *Accessit.* Trevisan Luigi, di Venezia.
pari grado { 2.° *Accessit.* Bressan Davide, di Venezia. / 2.° *Accessit.* Cristofoli Filippo, di Venezia. / 2.° *Accessit.* Gaforin Angelo, di Venezia.

PLASTICA ED INTAGLIO.

Composizione.

pari grado { *Premio.* Gemelli Daniele. / *Premio.* Melocco Leonardo.

Copia.

Premio. Jognia Biagio di Forgaria, Provincia di Udine.
Premio. Betto Luigi di Venezia.
pari grado { *Med. di rame.* Codognato Girolamo, di Ven. / *Med. di rame.* Gemelli Daniele.
1.° *Accessit.* Leonarduzzi Dom., del Friuli.
2.° *Accessit.* Sguario Vincenzo.

ELEMENTI DI FIGURA.

CLASSE III.

Premio. Dal Favero Ant., di Ceneda.
Medaglia di rame. Majer Gio. Batt., di Treviso.
Medaglia di rame. Sasso Giovanni.
Medaglia di rame. Moretti Enrico, di Mantova.
Medaglia di rame. Milanopulo Antonio.
1.° *Accessit.* Pavoni Ferd., di Treviso.
1.° *Accessit.* Marsili Emilio, di Venezia.
pari grado { 2.° *Accessit.* Milanese Spiridione, di Portogruaro. / 2.° *Accessit.* Zambler Giuseppe, di Ven.

ESERCIZII A MEMORIA.

Medaglia di rame. Dal Favero Antonio.

CLASSE II.

Premio. Zezzo Alessandro, di Ven.
Premio. Vialetto Giovanni.
Medaglia di rame Chiocchetti Gio. Batt.
1.° *Accessit.* Parolari Giulio Cesare
pari grado { 2.° *Accessit.* Ascoli Angelo, di Trieste. / 2.° *Accessit.* Miani Eugenio, di Zara. / 2.° *Accessit.* Rossetti Giuseppe, di Verona. / 2.° *Accessit.* Zennaro Giovanni, di Venezia.
pari grado { 3.° *Accessit.* Bedini Alessandro, di Ven. / 3.° *Accessit.* Borghi Ferdinando, di Ven.

ESERCIZII A MEMORIA.

Medaglia di rame. Chiocchetti Gio. Batt.

CLASSE I.

Premio. Battistella Luigi.
Premio. Rigo Leonardo, di Udine.
Medaglia di rame. Moro Francesco.
pari grado { *Med. di rame.* Conti Sante. / *Med. di rame.* Manfren Luigi.
1.° *Accessit.* Bertoli Antonio.
1.° *Accessit.* Gabardi Andrea.
2.° *Accessit.* Cassellari Angelo, di Venezia.
pari grado { 2.° *Accessit.* Raddi Girolamo. / 2.° *Accessit.* Fabris Antonio.
3.° *Accessit.* Polini Giuseppe.
3.° *Accessit.* Paoletti Pietro.

ESERCIZII A MEMORIA.

pari grado { *Med. di rame.* Battistella Luigi. / *Med. di rame.* Paoletti Pietro.

INCISIONE.

COPIA D'UN INTAGLIO IN RAME.

Premio. Casotto Felice, di Venezia.

PROSPETTIVA.

INVENZIONE.

Premio. Helmpacher Antonio.
pari grado { *Med. di rame.* Bruna Clemente, di Trieste. / *Med. di rame.* Sardagna nob. Enrico.

COPIA DAL VERO.

Premio. Ciardi Guglielmo, di Venezia.
pari grado { *Med. di rame.* Chiesura Domenico. / *Med. di rame.* Lanchini Sante, di Udine.

COPIA DI DISEGNI.

Premio. Ciardi Guglielmo.
pari grado { *Med. di rame.* Errera dott. Filippo. / *Med. di rame.* Miani Giuseppe.
Medaglia di rame. Bordignon Noè, di Castelfr.
Medaglia di rame. Luccas Valentino.
1.° *Accessit.* Chiesura Domenico.

ANATOMIA.

CLASSE SUPERIORE.

Menzione onorevole. Bordignon Noè.

La *Wiener Abendpost* del 10 agosto, ha ciò che segue:

« Tra' fogli di Francoforte, l'*Europe* in particolare è quello che dedica alla risoluzione imperiale (relativa al Congresso di Francoforte) parole di approvazione senza riserva.

« Il passo solenne ella dice, che determina una intera situazione, non essere derivato da motivi egoistici e da secrete velleità d'ingrandimento. L'Imperatore Francesco Giuseppe non avere avuto dinanzi gli occhi che gl'interessi e la dignità della Germania, ed avere agito nella persuasione che una riforma organica federale è una di quelle necessità, che i Governi non possono disconoscere, e alle quali debbono fare ragione. »

« In guisa eguale si esprime la *Schl. Zeitung*: « « Un avvenimento di maestosa grandezza, quasi « non presagito, e di cui non può oggi calcolarsi « tutta l'importanza, comparisce improvvisamente « sulla scena della patria germanica. Tutta l'Europa ne sarà meravigliata, imperciocchè pel fatto « sono passati e quasi dimenticati i tempi, in cui « i Principi dell'Impero germanico si radunavano « per discutere e deliberare in comune, sul bene e « sul male dell'unica grande patria. Dopo che la « questione tedesca ind ai memorandi giorni della « guerra per la libertà, è stata elaborata con avvicendato, ma di rado fruttuoso successo, nell'officina « intellettuale e politica, e, da ultimo persino nell' « officina sociale del popolo tedesco, verrebbe oggi « l'opera condotta ad un felice risultamento, mediante la cooperazione immediata di tutti i Principi tedeschi. Ora Iddio sa se questa meta verrà « raggiunta. Chi oggi volesse dirlo si renderebbe colpevole di leggierezza, imperciocchè neppur il « più grande uomo di Stato non potrebbe signoreggiare le forze, che qui coopereranno ed influiranno, colla sua sola energia, guidata da piani premeditati.

« « Non possiamo dire, che ciò che i popoli « tedeschi non poterono da sè, si otterrà ora a mezzo dei Principi tedeschi. Dobbiamo dire piuttosto: « Benedetta sia l'ora, in cui i Principi tedeschi hanno trovato essere tempo di dar mano, con pari « unità ed energia, all'opera, che fu per lunghi anni « il più sacro lavoro dei loro popoli, a fine di conseguire finalmente con forze unite nel vero senso « della parola, uno scopo comune, una Germania « in sè stessa concorde. Oggi che questa grande idea « che i Principi vogliono fare ciò che i loro popoli « fanno già da lungo tempo in singole direzioni, « viene sulla scena del giorno, il voler dire di più sarebbe precoce e forvierebbe i giudizii. Noi vediamo oggi soltanto l'alta meta, salutiamo soltanto « la buona intenzione di raggiungerla. Il di più appartiene all'avvenire, che s'annoda al 16 agosto, « e prenderà le sue mosse dall'antica città imperiale ed elettorale di Francoforte. » »

« Ed anche oggi che la *Schl. Zeit.* s'adopera per affievolire in parte le cose dette ieri; essa soggiunse: « « Noi non conosciamo le deliberazioni del « Governo in faccia al passo sorprendente dell'Austria, ed è lungi da noi il voler giudicare, se « sia per la Prussia più vantaggioso di essere rappresentata al Congresso o no, stante che l'invito è diretto ai Sovrani. Ma ciò crediamo poter « dire, che se dovesse prendere parte al Congresso « un gran numero di Sovrani tedeschi, *prescindendo dalle sue risultanze*, ella è questa volta « per la Prussia *una questione vitale di uscire « finalmente dal suo contegno negativo nella questione germanica.* »

« Anche nei fogli francesi troviamo già cenni sul contegno, che s'intende di assumere in questo affare. L'invito da parte dell'Imperatore, dice la *France*, non si riferisce in vero se non all'ordinamento degli affari germanici; ma la Confederazione germanica trovasi nel cuore dell'Europa, e perciò l'Europa non può essere indifferente a tutto ciò che ivi accade. Ciò è impossibile, segnatamente quando si tratta di riorganizzare quel corpo poderoso, il quale dovrebb'essere posto in situazione di esercitare una maggiore influenza sulle condizioni dell'equilibrio generale. Ora ha preso l'iniziativa di quest'opera di riorganizzazione il Monarca, cui l'Austria dee la sua rigenerazione in senso liberale. È chiaro che all'Austria spetta di porsi alla testa di questo movimento di civiltà, e di estendere alla Germania le istituzioni costituzionali, alle quali dee il proprio rafforzamento.

« Ed il *Constitutionnel* osserva: « « L'Austria « non può consentire che si compia l'unità germanica quale si vuole e si promuove dalla Società nazionale, *Nationalverein*. Si può essere certi « che per qualunque modificazione del complicato meccanismo dell'attuale macchina, il nuovo « progetto nulla cambierà al principio federale, « ch'è la base fondamentale dell'Atto federale del « 1815. L'Austria non può deviare da questo principio senza urtare negli stessi ostacoli, che già « nel 1850 paralizzarono i progetti unionisti della « Prussia, e senza recar danno alla sua interna « unità, la quale, da 12 anni, è la meta di tutt'i suoi sforzi. »

« Inoltre afferma il *Constitutionnel*, che l'iniziativa dell'Austria nella questione tedesca, è stata salutata con manifesta simpatia in tutta la Germania; che in tali condizioni si può ammettere con fondamento, che il Congresso di Francoforte produrrà frutti e risultati felici per la causa del progresso in Germania. »

La *France*, nel suo primo articolo: *Non pace umiliante*, già segnalato del telegrafo, dice quanto segue:

« L'azione diplomatica, che noi difenderemo con ugual convinzione contro la politica della guerra rappresentata dal Principe Napoleone, e contro la politica di astensione, difesa dal sig. di Girardin, aveva due direzioni, una delle quali conduceva al risultato, provocato dal Principe, *la guerra*; e l'altro si riavvicinava allo scopo voluto dall'eminente pubblicista della *Presse*: *la pace.*

« *La risposta identica* alla Russia va congiunta al primo di questi scopi; l'azione collettiva invece, fin qui messa in pratica dalle Potenze, raggiungeva l'altro.

« In fatti, che cosa era la risposta identica?

« Non ci lasciamo abbagliare dalle parole: era una forma d'*ultimatum*, il preliminare cioè di una rottura.

« Colla risposta identica l'azione comune delle tre Potenze si caratterizzava; essa usciva dalla fase dei negoziati; essa era l'ultima parola della diplomazia, e per così dire la prima parola di guerra.

« Secondo noi, l'Inghilterra aveva a guadagnarvi più che qualunque altro, più di noi soprattutto. Essa realizzava la triplice alleanza anglo-austro-franca contro la Potenza russa, ch'essa teme, e che annientava in Oriente col colpirla in Europa. Essa paralizzava le naturali ambizioni della Francia, lasciandola con una guerra limitata, che le chiudeva tutte le prospettive dalla parte del Reno.

« La Francia, impegnandosi nell'azione comune coll'Austria e l'Inghilterra, avrebbe data la più splendida pruova del suo disinteresse. Essa avrebbe combattuto per un principio. Essa non vi avrebbe nulla guadagnato all'infuori dell'onore di vedersi a lato, per la difesa d'idee liberali, due Potenze, che in altri tempi erano contr'essa.

« Per quanto seducente possa sembrare una tale situazione, per quanto incontestabile possa esserne il beneficio morale, noi, per nostro conto, preferiamo assai più, ai trionfi disinteressati dell'azione comune, i vantaggi e le glorie della pace.

« La sodisfazione d'imporre alla Russia concessioni necessarie con un intervento europeo, ci sembra, a creder nostro, al disotto dell'onore di ottenere dalla sua ragione e saggezza le riforme, che debbono pacificare la Polonia.

« Così dunque la *risposta identica*, che quasi portava ad una guerra sicura, era, secondo noi, ciò che meglio corrispondeva agl'interessi della politica inglese.

« La politica francese, meno interessata nella questione, più moderata ne' suoi mezzi, assai meno lontana dalla fiducia e dalle simpatie della Russia, doveva bramare l'azione collettiva, che nulla scioglieva, che tutto riservava e lasciava un adito ad una pacifica soluzione.

« Non consideriamo adunque la risoluzione del Gabinetto inglese come uno scacco alla Francia. Questo non è uno scacco se non per la politica della guerra.

« Ma è una nuova probabilità per la politica della pace.

« Solo una pace umiliante sarebbe cattiva per tutti. »

La *France* continua dicendo che la pace umiliante sarebbe l'acquiescenza della Francia ai rifiuti della Russia, e il risultato di una tal pace sarebbe la guerra. La politica di Luigi Filippo, e gli effetti di quella, lo provano. Conchiude con queste parole dell'Imperatore: « Perchè l'Europa sia tranquilla, bisogna che la Francia sia sodisfatta.

Intorno al rifiuto dell'Inghilterra del disegno di Nota comune, il *Courrier du Dimanche* reca i seguenti ragguagli:

« La risposta ufficiale del Gabinetto di Saint-James è giunta il primo di agosto a Parigi, sotto forma di un dispaccio del conte Russell a lord Cowley, ambasciatore di S. M. britannica presso la Corte delle Tuilerie. Questo dispaccio aveva la data del 31 luglio, e i termini ne erano stati stabiliti lo stesso giorno in Consiglio dei ministri. Sebbene si avessero a Parigi motivi più che fondati di contare sull'adesione della Corte di Londra alle viste della Francia, il conte Russell si dichiarava nettamente *contro il principio di un dispaccio identico, qualunque ne fosse, del resto, la compilazione.*

« D'allora non restava più che a procedere per via di dispacci separati, le cui conclusioni fossero identiche, quanto alle idee, se non quanto alla forma. Questo metodo attenuava in modo notevole la importanza dell'atto diplomatico da compiersi; esso non rispondeva nè al pensiero, che aveva dettato il progetto del sig. Drouyn di Lhuys, e neppure alle speranze, che il Gabinetto delle Tuilerie erasi creduto in diritto di concepire; ma il Governo dell'Imperatore, desideroso di conservare alla discussione il suo carattere europeo, e non volendo in nessun modo assumere sopra di sè la responsabilità d'un disaccordo, che non sarebbe stato meno pregiudizievole agl'interessi della Francia di quel che agl'interessi della Polonia, giudicò opportuno di associarvisi. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 4 agosto.

La *Presse* di Vienna ha telegraficamente da Coburgo, Lipsia e Brunswick 10 corr.: « Il Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha annunziò il 9 a Vienna ch'egli accetta l'invito al Congresso di Francoforte, e v'interverrà personalmente. Anche il Duca di Meiningen e il Granduca di Sassonia-Weimar accettarono e verranno in persona. Non si ebbe ancora una risposta dal Duca di Altemburgo, avendo egli intrapreso un viaggio in Norvegia. »

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 11 agosto.

Leggesi nell'*Opinione*: « Il *Diritto* annunzia che l'onorevole Bertani ha fatta opposizione all'ordinanza, colla quale il giudice istruttore presso il Tribunale di Circondario di Torino, dichiarò non esservi luogo a procedere contro il gerente dell'*Opinione*, e contro quelli di altri giornali, pel fatto della pubblicazione della lettera del sig. Giuseppe Mazzini.

« Il *Diritto* accenna altresì alle difficoltà, che attraversano al querelante la via per iscoprire la verità, che in questo processo è coperta dal denso velo della Polizia.

« Noi non sappiamo vedere veramente come c'entri qui la Polizia, e specialmente come possa entrarvi, anche se il volesse, trattandosi d'un processo dinanzi ai Tribunali.

« Per parte nostra, dobbiamo dichiarare di essere lieti che siasi presentato il ricorso alla Corte d'appello, Sezione d'accusa, e che si esperimentino tutti gli stadii di procedura, che valgano a mettere in chiaro il vero; e non sarà a noi certamente, che potrà imputarsi il desiderio di tenerlo celato, quando tutti sanno aver noi mostrato l'autografo a tutti quanti il vollero vedere, ed averlo spontaneamente presentato al giudice, perchè lo sottoponesse ad una perizia, che imparzialmente determinasse i criterii, da' quali risultasse la sua autenticità o la falsificazione.

« Più tardi ci venne comunicato l'atto di opposizione dell'onorevole Bertani, il quale si fonda sui seguenti motivi:

« « 1. Perchè la perizia, stata ordinata sulla scrittura impugnata di falso, fu incompleta, massime che i periti notarono delle differenze tra le lettere di questa scrittura, e quelle di comparazione;

« « 2. Perchè i fatti costituenti il reato non vennero estimati nel loro giusto valore, non essendosi fatto conto de' commenti, che precedettero o seguirono la pubblicazione della lettera impugnata di falso ne' giornali, contro i cui gerenti si è proceduto;

« « 3. Perchè apparteneva al giudice, in un reato di falsità, procurarsi gli elementi, da' quali potesse scaturire la colpabilità dell'atto impugnato di falso;

« « 4. Perchè, trattandosi di un documento, il quale, oltre la materiale falsificazione del carattere, presenta la morale falsificazione delle idee, che vi sono sostenute, era necessario, per mezzo di testimonii ed altre pruove, accertarsi di cotesta falsificazione.

« « L'opponente si riserva, a termini degli articoli 251 e 253, Codice procedura penale, presentare in tempo debito altre pruove, memorie, deduzioni, conclusioni, alla Segreteria della Corte d'appello, la cui Sezione d'accusa è chiamata a deliberare della presente opposizione, e ciò tutto con protesta e riserva di diritto, come di ragione. » »

Scrivono da Torino, 10 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« Il personale dell'Ambasciata britannica, contrariamente a quanto in principio era creduto fra i suoi funzionarii medesimi, subirà una importante modificazione. Il primo segretario del sig. Elliot è un personaggio per lo meno tanto notorio nel mondo diplomatico, quanto lo è l'ex ambasciatore inglese a Napoli. Egli è un nipote di lord John Russell, il quale fu incaricato d'affari ufficioso presso la Santa Sede.

« Sir James Hudson non istarà un pezzo lontano da Torino. So di buon luogo ch'egli deve tornare dal suo giro in Germania dentro questo mese, a fine di prendere congedo dal Re, al quale comunicò la propria giubilazione solo in modo confidenziale. Sir James vuol vendere tutti i mobili della sua abitazione in via Bogino per mezzo dell'asta pubblica, e comprerà un magnifico palazzo, ove è ferma intenzione di lui di abitare sua vita durante.

« A proposito della magnificenza di sir J. Hudson, non so se i giornali abbiano parlato sin qui dello splendido regalo, da esso fatto or non ha guari al maestro Giuseppe Verdi. Il dono consiste in una Venere del Tiziano, copiata dal Poussin, ed è perciò, come vedete, un capolavoro doppiamente prezioso.

« Il generale Cialdini è partito per Rimini, in ispezione militare. Havvi chi crede possibile uno scambio di funzioni fra esso e il generale Lamarmora. In tal caso, questi assumerebbe il comando del quarto corpo d'esercito e il Cialdini prenderebbe quello delle forze militari sparse nelle Provincie meridionali, delle quali forze non posso dirvi il numero, per la buona ragione, se debbe si credere ad una corrispondenza napoletana assai importante contenuta nel *Times* di ieri, che il generale Lamarmora stesso lo ignora, o per lo meno ignora ove esse si trovino sparpagliate. »

TOSCANA.

Firenze 11 agosto.

Siamo assicurati che il tronco di via ferrata da Civitavecchia al Chiarone è stato concesso dal Governo romano ad una Società francese; quindi, nell'anno prossimo 1864 è sperabile che la via ferrata da Livorno a Civitavecchia sia aperta al pubblico, con immenso benefizio delle nostre maremme. *(La Nazione.)*

FRANCIA.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 10 agosto.

Le ultime notizie del Messico vi provarono quanto fossero esatte le informazioni, che non cessai di trasmettervi circa i disegni di Napoleone III sul Messico. Il voto de' notabili messicani in favore della Monarchia e dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano conferma, in fatti, tutto ciò che v'ho detto. Quel voto non potè dunque sorprendere i vostri lettori; ma, in cambio, e' cagionò una viva sorpresa alla maggior parte de' nostri giornali. A forza di leggere e di riprodurre le ciance di certi fogli belgi e italiani, sulle spacciate esitazioni dell'Imperatore de' Francesi in riguardo agli affari messicani, essi avevano terminato col credere che quella grande impresa fosse condotta a caso: non ammettevano, specialmente, che le antiche voci, relative all'Arciduca Massimiliano, potessero esser prese in sul serio. Io non cessai di porvi in guardia contro a tali ciance, e vedete dall'esito che attingeva a buoni luoghi le mie informazioni.

Posso dirvi adesso che su tutte le questioni, relative all'ordinamento del Messico, fu già fermato un disegno fra il Comitato messicano, devoto all'Arciduca Massimiliano, ed il Governo francese. Difficoltà accessorie potranno sorgere, ma sulla sostanza delle cose l'accordo è fermo. L'accettazione dell'illustre fratello dell'Imperatore d'Austria non è dunque posta menomamente in dubbio, e si può affermare altresì che le cose saranno spinte vivamente: noi ci porremo la *furia francese*. Tuttavia, è impossibile dire fin d'ora a qual tempo la Monarchia sarà diffinitivamente e compiutamente insediata nel Messico.

I giornali ufficiosi s'erano dunque troppo affrettati d'annunziare che non si lascierebbero se non 15,000 uomini dell'esercito francese al Messico. Si vuol tenere in quel paese ventimila uomini appieno validi. Per conseguenza, l'effettivo reale supererà tal numero, e l'esercito attuale non sottostarà, per ora, se non ad una insignificante riduzione.

Come vi dissi più volte, il riordinamento del Messico dee avere per conseguenza l'indipendenza della Confederazione americana del Sud. S'accosta dunque il momento, in cui quella Confederazione sarà riconosciuta dalla Francia. Le negoziazioni, da lungo tempo intavolate, sembrano presso a concludersi. Un dispaccio di Nuova York parla di proposizioni, fatte a Napoleone III da Jefferson Davis, il Presidente de' separatisti. Tali proposizioni non sono nuove, *quanto alla sostanza*, ed il capo della Confederazione non operò a caso. Ei sa da un pezzo che la Francia vuol fondare un'alleanza fra il Messico e gli Stati confederati.

Il giorno, in cui tale alleanza sarà conchiusa, si dovrà temere qualche scappata dall'America del Nord. La prevediamo, e saremo pronti. Il Governo francese comprende benissimo esser suo utile non arretrarsi innanzi a tal contingenza. È certo, in fatti, che, se l'Unione soverchiasse la Separazione, i vincitori s'affretterebbero di accattarci briga a cagione del Messico. Dobbiamo dunque impedire la rovina de' confederati, a fine d'aver alleati in America. La lotta si presenterebbe allora in condizioni atte a far riflettere il Governo del sig. Lincoln, ed a calmare i suoi ardori bellicosi.

Come ben pensate, i novellisti, ed anche gli uomini politici, più gravi, collegano gli affari messicani ad ogni fatta di combinazioni europee. Voglio risparmiarvi tutti questi commenti, fondati sull'ignoto, e spesso anche sull'impossibile. Propendo, d'altra parte, a credere che la questione messicana non abbia nessuna delle ramificazioni, ch'altri vuol darle. Piantare la Monarchia al Messico, separare irrevocabilmente gli antichi Stati Uniti, assicurare alla Francia una grande azione in America, e darle qualche buona posizione marittima: ecco, senza dubbio, lo scopo di tutt'i nostri sforzi; e, in verità, egli è tale da se ne poter contentare.

I giornali vi hanno portato da qualche tempo molte strane voci intorno agli affari di Polonia. Si è parlato d'una scissura fra le tre Potenze e d'un rivolgimento completo della Francia. In realtà, tutto si è limitato, come vi diceva nella mia ultima lettera, al rifiuto dell'Inghilterra di collegarsi alla Francia ed all'Austria con una Nota identica. Tal rinculata del leopardo britannico produsse una impressione assai viva nelle regioni ufficiali: pure, ella non era tutt'affatto imprevista; ma recò grande sorpresa l'udire che bisognava soprattutto attribuirla a lord Palmerston. Si faceva in particolar modo assegnamento su lui, per tirarsi dietro i suoi colleghi; ed egli appunto è quegli, che si mostra più pavido.

Il partito della pace, che ha il sig. di Girardin per organo nella stampa, ed il sig. duca di Morny per capo, credette d'aver a trionfare. Gli uni annunziavano che il sig. di Morny era inviato in Russia con una missione straordinaria; gli altri lo facevano entrare al Ministero degli affari esterni. Si parlava di lettere scambiate fra Napoleone III ed Alessandro II; lettere, che il *Moniteur* stava per pubblicare. Tutte queste voci erano presso a poco senza fondamento. Dico *presso a poco*, perchè, in fatti, un po' d'incertezza c'è stata nelle sfere supreme circa la qualità della risposta, che convenisse fare al secondo dispaccio del principe Gorciakoff, in data del 18 30 luglio. Il sig. di Morny domandava che il tuono ne fosse dolcissimo, conciliantissimo; il sig. Drouyn di Lhuys voleva che si rispondesse con fermezza pulita, ma improntata di scontentezza. E siccome la discussione si riscaldava senza che l'Imperatore lasciasse scorgere il parer suo, il sig. Drouyn di Lhuys dichiarò che, se si dovesse rispondere nel tenore indicato dal sig. di Morny, ei deporrebbe il portafoglio di ministro degli affari esterni, essendo fermamente risoluto a non usar di linguaggio, in cui si avesse il diritto di trovare una disdetta de' suoi precedenti dispacci. L'Imperatore disse allora al sig. Drouyn di Lhuys, ch'ei poteva tenere il suo portafoglio e stendere la sua risposta come intendesse.

E però, le idee, che il sig. Drouyn di Lhuys rappresenta, prevalsero; esse continuano ad essere quelle di Napoleone III. Si può scorgerlo, del rimanente, nel contegno de' fogli uffiziosi, ed anche del *Moniteur*, il quale, senza uscir del riserbo, che gli è comandato, lascia trapelar sentimenti poco alla Russia propizii. Nondimeno, è evidente che la questione polacca soggiace ad una sosta. Ora, guadagnar tempo è oggidì per la Russia un considerevol guadagno. Le Note *separate*, che le si spediscono in risposta a' dispacci, ne' quali ella declinò l'intervento diplomatico delle tre Potenze, non cangeranno punto la situazione; elle si limitano a riprodurre proposizioni, già rispinte. E se la Russia le rispingesse di nuovo; come convien aspettarsi, che si farà? I novellisti pretendono che le sarà allor sottomesso come programma invariabile un protocollo sottoscritto dalle tre Potenze, e contenente i sei punti. Sembra sicuro che tal sia l'intenzione della Francia e dell'Austria; ma si può far capitale dell'adesione dell'Inghilterra? e se tal adesione è rifiutata, si vorrà farne senza? Mi fermo su questo punto interrogativo.

L'iniziativa, presa dall'Imperatore Francesco Giuseppe in riguardo agli affari della Germania, desta qui una vivissima impressione. Tutti si accordano a dire esser questo un atto accortissimo, e che assicura diffinitivamente all'Austria la preponderanza, che la Prussia le disputava, ed era sembrata prossima a conquistare. (..)

GERMANIA.

CITTÀ LIBERE. — *Francoforte 5 agosto.*

Fu presentato all'Assemblea legislativa il progetto del Senato sul cambiamento della Costituzione, che fu inviato per l'esame ad una Commissione di 9 membri. Esso è sottoscritto dal « borgomastro Müller, e dal Consiglio della Città libera di Francoforte. » Le disposizioni generali sono del seguente tenore:

1.°) Le restrizioni ancora esistenti nei diritti civili e politici dei cittadini di religione israelitica, e dei Comuni rurali, sono abolite;

2.°) I pubblici impieghi sono accessibili egualmente a tutti i cittadini, che posseggono le qualificazioni volute dalla legge, senza riguardo se il candidato sia nato qui, ovvero goda da 10 anni dei diritti di cittadino, e abbia avuto il suo domicilio in questa città durante tale epoca. Tutte le disposizioni in contrario sono abolite. *(O. T.)*

Com'è noto, nei giorni 21 e 22 corrente avrà luogo, a Francoforte, il Congresso dei deputati dei varii Parlamenti tedeschi. Or ecco le materie poste all'ordine del giorno, e sulle quali verterà la discussione:

« Schleswig Holstein;

« L'interesse germanico in relazione alla questione polacca;

« L'importanza della crisi costituzionale prussiana per la Germania;

« Ulteriore svolgimento da darsi all'organizzazione dei Congressi dei deputati tedeschi. » *(FF. di V.)*

AMERICA.

Prendiamo dal *Times* gli ultimi avvisi degli Stati Uniti, recati dal *Persia*, salpato il 29 luglio da Nuova Yorck, e giunto il 7 agosto a Liverpool:

« Nuova Yorck 28 luglio.

« I federali furono ributtati dal forte Wagner nell'isola Morris, il 23 agosto. Questa nuova fu confermata da vapori federali, venuti di là al forte Monroe. L'assalto cominciò, il 18, dalle batterie di terra e dalle barche cannoniere e dai *Monitor* federali, condotto dal generale Gelmore, e più volte si tentò frecciare i confederati da' loro luoghi. Una volta i federali erano riusciti a piantar la loro bandiera sopra il parapetto; ma a quel segno fu voltato il fuoco delle batterie della fortezza, e i federali ebbero a ritirarsi.

« I federali perdettero in questa fazione, tra morti e feriti, 1500 uomini.

« Il *Richmond Dispatch*, del 27, reca nuove di Charleston, del 25, le quali dicono che l'assalto fu rinnovato il 24 senza frutto. Le batterie de' forti Sumpter e Wagner traevano contro ai federali, posti nell'estrema parte dell'isola Morris. Il 25, i *Monitor* federali smisero il fuoco.

« Il Presidente Davis assegnò, il 21 agosto, come giorno di preghiera e di digiuno. »

« Nuova Yorck 29 luglio.

« Secondo nuove venute questa mattina, l'esercito di Lee passò giovedì e venerdì andato per Chester Gap. Credesi ch'e' sia già a mezzodì di Culpepper.

« Il *New York Tribune*, in una lettera da Washington, dice il generale Gelmore, federale, nelle varie fazioni combattute contro a Charleston, o per malattie, aver avuto una terza parte delle sue genti perduta. Ma il Governo di Washington è determinato a seguitar l'impresa, e manderà quegli aiuti e rinforzi, che si richiederanno per venirne a capo.

« Il movimento del generale Morgan nell'Ohio è finito colla presa di questo capo di squadriglie. Il generale Skeacheford, federale, ufficialmente annuncia che Morgan e il colonnello Cuke e 400 de' loro furono presi e menati a Cincinnati.

« Il generale Parker, governatore della Nuova Jersey, avvertì per bando che la coscrizione in questo Stato non sarebbe effettuata. Si darà tempo un mese ai volontarii di scriversi, e quel numero che rimanesse vuoto, sarebbe riempiuto per sorte.

« Nella presa di Jackson la casa e la libreria particolare di Jefferson Davis venne nelle mani dei federali. Dicesi che moltissime lettere si trovarono, nelle quali è manifesto il disegno di separazione, apparecchiato gran tempo prima che la guerra rompesse. Più uomini principali del Mezzogiorno e del Settentrione si trovano compromessi per tale scoperta. Il disegno fu trattato sin dal 1852, e i meridionali aspettavano solo l'occasione per dargli effetto.

« Rosencranz moveva innanzi nel Tennessée per prendere Atalanta e Chattanaga. Credesi che i confederati tenteranno tener fermo in que' due luoghi per difendere le linee delle vie ferrate. »

« Nuova Yorck 29 luglio (sera.)

« L'esercito di Lee passò Culpepper; credesi che il generale supremo de' confederati ripiglierà la sua linea di difesa del Rappahannock. Lee, nella sua relazione, nega essergli stata presa, nel passare il Potomac, una brigata e due cannoni.

« Una parte dell'esercito di Meade tiene alcuni passi del Rappahannock sopra le sponde meridionali.

« Grant dicesi che s'avvia verso Mobile per assaltarla. Le sue genti marciano, scendendo il Mississipì, a quella volta.

« Credesi il Governo federale aver significato all'inglese, che quando un solo altro legno partisse de' porti d'Inghilterra armato da corsale, gli Stati Uniti moveranno guerra a quella nazione.

« Un grande incendio avvenne nell'Avana. Cominciò nei magazzini del porto, e in breve tempo disfece quattro o cinque milioni di sostanze. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

Il Ministro del commercio ha nominato a controllori d'Uffizio postale in Verona gli uffiziali postali di prima classe, Gaetano Müller e Carlo Keesbacher.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Controversie dei giornali. — 2. Le tre Potenze, rinunziano all'armistizio. — 3. Il congresso dei Sovrani a Francoforte, e la *Gazzetta del Popolo*. — 4. I convegni a Francoforte sul Meno. — 5. L'Assemblea dei deputati germanici e l'Assemblea delle associazioni cattoliche. — 6. L'astensione della Prussia. — 7. Il congedo di sir James Hudson. — 8. L'accordo tra Francia ed Austria. — 9. Idee per la pacificazione dell'America.

1. La risposta della Francia all'ultimo dispaccio del principe Gorciakoff, e le repliche delle tre Potenze, Francia, Austria ed Inghilterra, ai tre noti dispacci della Russia, saranno giunte a Pietroburgo, e quanto prima le potremo conoscere. Intanto, i giornali, che nulla possono sapere del contenuto di que' documenti, si studiano di far gl'indovini, e di giudicare della politica delle Potenze, contraddicendosi l'un l'altro. La *Presse* sostiene che la diplomazia ha quasi creato l'accordo tra la Russia e le tre Potenze, e ci assicura che la questione attuale della Polonia finirà in un'alleanza franco-russa, lasciate da canto l'Austria e l'Inghilterra, e invece l'*Opinion Nationale* è convinta che le trattative tra le Potenze si possono riguardare come finite, che la Russia ha rifiutato ogni concessione, e che la Francia dee aver ricorso alle disposizioni più ostili alla Russia per favorire i Polacchi. Il *Pays* rimbrotta la *Presse* di censurare la politica personale dell'Imperatore, perchè in Francia non può esservi, in forza della Costituzione, altra politica che la sua, appartenendo a lui solo di diritto e di fatto l'alta direzione della politica estera in Francia. Il perchè il *Pays* accusa la *Presse* di censurare direttamente gli atti dell'Imperatore. Per altro la *Presse* potrebbe rispondere, che anche la *France* tenne lo stesso contegno, quando fece viva opposizione alla politica seguita da Thouvenel nella questione romana, e finì coll'aver ragione del ministro e di due ambasciatori. In sostanza, queste controversie di alcuni giornali di Parigi non servono ad altro che a riempiere la lacuna di notizie positive, in cui li lascia per poco nella questione della Polonia il segreto della diplomazia.

2. Intorno al tenore delle tre Note concertate, l'*Ost-Deutsche Post* di Vienna assicura, che in esse non si fa più parola d'armistizio, e che le altre proposizioni, già fatte alla Russia, vi sono mantenute. Se le Potenze hanno cominciato ad abbandonare la domanda della sospensione d'armi, è molto probabile che la Russia, alla sua volta, farà il sacrifizio della Conferenza ristretta, e che in tal modo avrà luogo il ravvicinamento e l'accordo.

3. La Conferenza de' Sovrani germanici a Francoforte sul Meno avrà luogo il giorno 16 di questo mese. Tutt'i Principi, che hanno risposto all'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria, hanno accettato di far parte del Congresso, e si sono dichiarati propensi in massima alla riforma. Ma non tutt'i giornali plaudono all'iniziativa dell'Austria, come non tutt'i Sovrani accettano il convegno. Tra questi ultimi, è il Re Guglielmo di Prussia, tra quelli è la *Gazzetta del Popolo*. Questo giornale travede nel passo di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe un accordo tra la Francia e l'Austria, e attribuisce gratuitamente, e ci pare a torto, a questa l'intenzione di cercare in Germania compensi pei territorii, ch'essa potrebbe essere costretta di cedere alla Polonia. Se scoppia la guerra di Polonia, dice quel giornale, l'Alemagna, posta nel bivio o di accettare le proposte austriache, o d'impegnarsi in una guerra contro la Francia, dovrà risolversi per la supremazia dell'Austria. Ci pare che l'iniziativa dell'Austria tenda, per mezzo dell'azione legale de' Principi, a rinforzare l'unità o l'unione germanica, e non a scinderla, nè ad assorbirla, come vorrebbe far credere la *Gazzetta*, di cui parliamo. Quanto al programma riformatore, secondo la *Gazzetta*, le sue proposizioni sono: un sistema comune di difesa, e l'unità del sistema doganale, sì che la questione della riforma sarebbe in questo programma complicata colla questione commerciale; e da ciò questo giornale argomenta essere intendimento dell'Austria, non solo di rovesciare il trattato di commercio franco-germanico del 2 agosto 1862, che esclude l'Austria dall'unione doganale, ma, ciò che importa di più, di riordinare la Confederazione germanica in modo, da impedire che la Prussia ripigli la sua commerciale supremazia. Al linguaggio ostile di questo giornale, fa riscontro la *Gazzetta della Croce*, la quale, come già sanno i nostri lettori, è l'organo del partito feudale, partito politico influente in Prussia, e che conta nelle sue file l'attual Ministero. Questo foglio è d'opinione, che la Prussia debba allontanarsi dall'alleanza russa, ed accostarsi all'Austria ed all'Inghilterra, assicurandosi anzi l'alleanza loro nelle eventualità, che potrebbero nascere dalle *attuali questioni*. Un passo ha fatto la Prussia in questa direzione, proponendo all'Austria l'abboccamento dei due Sovrani a Gastein, ma l'iniziativa dell'Austria per la riforma federale sembra avere posto il dubbio e la peritanza nelle intenzioni del Governo prussiano. Se non che la prova dei fatti toglierà presto di mezzo i sospetti, e si vedrà che l'Austria non è venuta meno neppure in questa occasione all'antica sua lealtà.

4. Una corrispondenza di Francoforte, trattando dell'imminente Congresso de' Sovrani, dice che la lettera autografa del 31 luglio, diretta da S. M. l'Imperatore d'Austria ai Principi germanici, è considerata come uno di quei politici avvenimenti, la cui alta importanza non può essere immediatamente calcolata, ma la cui immensa influenza sui futuri destini della Germania non può essere posta in dubbio. È certo che S. M. l'Imperatore, prima di assumere spontaneamente l'iniziativa della riforma, si è messo d'accordo co' suoi principali alleati sulle proposte concernenti la riforma medesima, da farsi nel Congresso dei Principi, e che in tal modo, si è ricollocato, come i suoi grandi antenati, alla testa di tutta l'Alemagna. Dalle opinioni sopra citate si vede che il Congresso imminente di Francoforte è oggetto di grandi speranze, e di grandi timori. Le due grandi influenze germaniche si credono giunte al cozzo tra loro, tale almeno è l'opinione di certi giornali; noi invece crediamo, che l'Austria non cerchi colla riforma di nuocere all'influenza della Prussia, ma sibbene di corrispondere ad una grande necessità dell'epoca nostra, e ad un vivo e sentito bisogno dell'Alemagna. La nostra epoca ha veduto sorgere in Francia un Impero personale e potentissimo, ha veduto radunarsi in Italia una forza nuova, uno Stato di ventidue milioni di popolo, dall'altra parte ha veduto avvalorarsi l'immensa Russia cogli ordini interni, facendo liberi e proprietarii quasi tre milioni di servi della gleba. Il perchè, se all'Occidente le nazioni si rinforzano, se a Settentrione il grande Impero degli Slavi accumula forze per l'avvenire, come potrà senza leggerezza starsi improvvida ed inerte la Germania? Perciò S. M. l'Imperatore d'Austria, iniziando la riforma, ha adempito un sacro dovere, ed ha intrapreso un'opera grande, necessaria e degna di lui. Le forze legali unite e cospiranti nella Germania, e l'equilibrio politico in Europa è conservato, queste forze frazionate, divergenti, inerti, e l'equilibrio politico è perduto!

5. Il Congresso de' Sovrani a Francoforte sarà appena seguito, che nella stessa città avrà luogo, nei giorni 21 e 22 d'agosto, l'adunanza dei deputati germanici, che già da tempo vanno cercando anch'essi la riforma federale. Questa Assemblea si occuperà di questioni ardenti, non sappiamo poi con quale effetto, e vi sarà discussa la questione dello Schleswig-Holstein, vi si tratterà dell'interesse germanico nella questione polacca, della crisi costituzionale in Prussia, e dell'ordinamento della riunione, ed è probabile che l'Assemblea de' deputati si occuperà anche della questione germanica, tanto per non lasciar tutto da fare ai Sovrani. A quest'Assemblea interverranno in gran numero i deputati germanici. Un mese dopo il Congresso de' Principi, e dopo l'Assemblea de' deputati, cioè ne' giorni 21, 22 23 e 24 del prossimo settembre si adunerà nella stessa città di Francoforte sul Meno, nell'edifizio di Saulbaum, la decimaquinta Assemblea generale delle Associazioni cattoliche dell'Alemagna. La sera del giorno 21 avrà luogo la prima grande seduta pubblica, la sera del 22 la seconda, la sera del 23 la terza, la mattina del 24 la quarta ed ultima. Si pubblicheranno le risoluzioni prese, e l'Assemblea sarà sciolta.

6. Dai giornali di Vienna si argomenta essere assai probabile, che al Congresso de' Principi a Francoforte non manchino dei Re germanici che quello di Prussia e fors'anche quello di Danimarca. L'isolamento della Prussia è cosa deplorevole, perchè, se questa intervenisse all'adunanza, l'Assemblea de' Principi e delle Città libere sarebbe riuscita completa. Si credeva che il Re d'Olanda non dovesse intervenirvi, ma ora si afferma, ch'egli pure, come il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, ha accettato l'invito, e che vi si farà rappresentare dal Principe Enrico, ma che più tardi si recherà egli stesso a Francoforte per salutare l'Imperatore. Una corrispondenza della *Presse* di Vienna, da Berlino 9 agosto, afferma che il Re di Prussia, spinto dalle istanze della Regina Augusta sua sposa, e da una lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria, che lo esortava, ove non potess'egli in persona recarsi a Francoforte, a farvisi almeno rappresentare da un Principe della sua Casa, abbia con premura chiamato a sè il Principe ereditario, per conferir seco. Il corrispondente della *Presse* dubita molto che S. M. il Re voglia mandare suo figlio all'Assemblea di Francoforte, e crede, che nel caso che il Principe vi si recasse, si metterà certo nella opposizione. Del resto, la più probabile risoluzione della Prussia sarà quella dello astenersi da ogni partecipazione alle deliberazioni dell'Assemblea, sperando che senza il suo intervento, per quanto la Germania si agiti, non potrà mai riuscire nell'opera della riforma.

7. I giornali di Torino hanno parlato con una singolare affettazione del congedo di sir James Hudson dalla Legazione britannica. Sir Hudson era un caldo partigiano della nuova Italia, e l'averlo richiamato sembra un segno di poco favore, dato al Governo sardo dal Gabinetto di Londra. Questo destinava sir Hudson a un altro posto, ma egli non vi si prestò e preferì d'entrare nella vita privata, dopo di avere firmato il trattato commerciale franco-sardo. Il nome del suo successore può darci la chiave per trovare la ragione del congedo di sir Hudson. Lord Elliot era ambasciatore presso Ferdinando II e Francesco II a Napoli; ora, mandandolo a Torino, è assai probabile che il Governo inglese abbia voluto provare al Governo sardo che l'entusiasmo inglese per la causa dell'unità italiana è ribassato d'alcuni gradi. Questo è stato probabilmente l'effetto di certe velleità sarde per una alleanza colla Russia e colla Prussia, di cui abbiamo già fatto cenno in una delle passate riviste.

8. Una corrispondenza di Parigi del 10 agosto della *Opinione* di Torino, ci assicura come *di fatto certo più che mai*, dopo la elezione dell'Arciduca Massimiliano al trono del Messico, essere *intimo l'accordo della Francia e dell'Austria*. Di questo intimo accordo delle due grandi Potenze cattoliche del Continente, noi non abbiamo dati positivi, ma induzioni assai ragionevoli ci muovono a crederlo, e tanto più se è vero ciò che annunzia la *France*, e il nostro telegramma particolare da Vienna, che cioè S. A. I. l'Arciduca Massimiliano abbia di già accettato il trono che gli venne offerto.

9. S. M. il Re de' Belgi, stato arbitro delle questioni tra il Brasile e l'Inghilterra, dovrebbe adoperarsi per togliere di mezzo anche quella ben più importante, che divide da tanto tempo gli Stati dell'Unione americana. Il Re accolse in udienza l'americano Jewett, partitante della mediazione, e le idee principali manifestate dal Re furono, che il solo modo di ristabilire la pace consiste nel rimettersi delle parti alla decisione d'un tribunale imparziale. L'abolizione graduale della schiavitù dovrebb'essere stipulata, e l'Europa e l'America dovrebbero intendersi riguardo agli schiavi. Gli altri Governi dovrebbero unirsi alla Francia per conseguire la pace; la forza non potendo assicurare il benessere dell'America, e solo un giudizio internazionale essendo atto a cementare stabilmente le fondamenta della libertà americana. In ultimo il Re promise di sottoporre queste considerazioni alla Regina d'Inghilterra e al Gabinetto di S. Giacomo. Il Re Leopoldo non potrebbe confermar meglio la sua grande riputazione, che colla nobile e santa opera della pacificazione americana. (Σ)

Col *Vulcan*, giunto ieri a Trieste, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie del levante; ne togliamo le seguenti:

« Le lettere e i giornali di Costantinopoli e d'Atene sono dell'8 corrente.

« Essendo giunta notizia alla Porta che i Russi concentrano truppe lungo la frontiera dell'Asia, A'alì pascià rivolse una Nota all'incaricato d'affari di Russia a Costantinopoli, per avere spiegazioni su questo fatto. Il rappresentante russo non rispose ancora, ma la Porta seppe telegraficamente da Pietroburgo che l'accennato provvedimento è una semplice misura di precauzione, pel caso che il Governo ottomano prendesse parte alla guerra di Polonia in unione alle Potenze occidentali.

« Il 31 luglio, scoppiò un incendio, che distrusse totalmente il nuovo *Kiosko* imperiale di Yeldiz. Il giorno dopo, un altro incendio distrusse venti edifizii presso Besciktasch, appartenenti a Riza pascià.

Scrivono da Odessa 1.° agosto che l'Imperatrice di Russia, la quale è ora in Crimea, si recherà fra breve a Gerusalemme per la via di Costantinopoli. Fu già preparato un iacht a Nicolaieff per condurla nella costa della Siria.

« Ragguagli da Tiflis 20 p. dicono che il moto insurrezionale contro i Russi si va estendendo in Nukha, Scirvan e Daghestan. In tutta la Cecenia, il popolo si prepara a combattere con gran vigore. I due principali insorgenti, dopo aver ucciso il generale principe Scialikoff e tutto il suo distaccamento, si ritirarono in una montagna presso Karabagh, punto che già servì di posizione strategica a Tamerlano, d'onde possono minacciare efficacemente il nemico. »

Ecco la nota della *France* sull'elezione dell'Arciduca Massimiliano al Messico, segnalata già per telegrafo:

« Il voto dell'Assemblea dei notabili di Messico venne accolto con entusiasmo dalla popolazione. La sera, la città è stata illuminata. Il domani, si cominciò a sottoscrivere un indirizzo all'Assemblea, per felicitarla della decisione, che aveva preso.

« Questa decisione sarà sottomessa alla ratifica d'ogni Stato della Confederazione messicana, ed il risultato di questo nuovo voto non potrebbe esser dubbio, giacchè, sopra diciotto Stati, quindici si sono già pronunciati in favore dell'intervento francese e delle idee d'ordine e di civiltà, ch'esso rappresenta.

« Queste formalità saranno terminate verso il mese di settembre; il nuovo Sovrano partirà pel Messico in dicembre, e prenderà, nel mese di gennaio, possesso del trono.

« Se l'Arciduca accetta la corona, che gli è offerta, sarà immediatamente riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra.

« Si ha ogni ragione di credere che il riconoscimento delle altre Potenze non si farà attendere. »

Il *Times* esulta all'idea d'una colleganza tra il Messico e gli Stati confederati d'America, protetta dalla Francia, dicendo:

« Alla domanda del Governo degli Stati Uniti che la Francia lasciasse il Messico, la Francia ha risposto dichiarando il Messico Impero. Queste burbanzose domande sono i sogni della vanagloria e della follia, sono l'eco d'un paradiso di mentecatti. Ma, in loro dispetto, qualche bene uscirà dalla proposta di Jefferson Davis all'Imperatore Napoleone. Il popolo francese non è così scioccamente sordo alle ingiurie e alle minacce, mandate dagli Americani settentrionali, come il siamo noi Inglesi.

« Una colleganza tra il Messico e gli Stati confederati, protetta dalla Francia, sarebbe conforme a' disegni del Governo francese in quella parte del mondo. Insino ad ora, nulla è deliberato; ma tutti si rallegrerebbero se così fosse. L'Inghilterra seguiterebbe ad attenersi alla sua neutralità; ma, ove vedesse che si fosse trovato modo di tener bilanciati i poteri nell'America settentrionale, avrebbe il più sicuro pegno della pace, e l'umanità il più grande beneficio, che possa conseguire. »

Vienna 12 agosto.

Domani, giovedì, S. M. I. R. A. parte per Francoforte, e si degnò rifiutare, ringraziando, ogni specie di festoso ricevimento durante tutto il viaggio, sebbene la M. S. non viaggi in incognito.

Il soggiorno d'alcune ore a Stuttgart sarà dedicato dall'Imperatore ad una visita a S. M. il Re di Wirtemberg.

Il giorno del Sovrano natalizio, che per solito S. M. passa nella cerchia della propria famiglia, questa volta la M. S. lo passerà alla Corte granducale di Darmstadt, amica e congiunta. *(Wiener Abendpost.)*

La *Wiener Abendpost* osserva oggi, in un suo articolo, che le adesioni al Congresso dei Principi tedeschi vanno aumentando, e deplora l'esitazione

della Prussia, perchè, in caso diverso, era sperabile che l'adunanza riuscisse completa, ad eccezione forse della Danimarca e dei Paesi Bassi. (*V. i nostri dispacci d' ieri.*) Indi, il citato foglio confuta gli argomenti de' giornali ufficiosi prussiani sui motivi di quest' esitazione della Prussia.

Il Ministro degli affari esterni, conte Rechberg, si porrà in viaggio per Francoforte giovedì. Egli partirà da Vienna alcune ore prima di S. M., per fare, di passaggio, una breve visita a suo fratello. Da Stuttgart fino a Francoforte, il conte di Rechberg viaggerà con S. M. l' Imperatore.

(*FF. di V.*)

Sardegna.

Secondo la *Stampa*, il ministro dei lavori pubblici d' Italia avrebbe prese le seguenti risoluzioni, riguardo agl' impiegati recentemente nominati dalla Società Salamanca sulla strada ferrata di Capua:

« 1.° Di non riconoscere gl' impiegati nuovamente nominati;

« 2° D' impedire che compariscano sulla linea, e che siano persino ammessi ad entrare nel Regno, quegli Spagnuoli o Francesi, novellamente nominati impiegati, dei quali si sapesse che abbiano cospirato contro la sicurezza pubblica del Regno stesso;

« 3° Di aprire un' inchiesta sulle vere ragioni, per le quali gl' impiegati, che v' erano, siano stati dimessi;

« 4.° E per ultimo, di sospendere il pagamento della garantia, insino a che non sia installato un personale di piena sodisfazione del Governo italiano. »

Zurigo 5 agosto.

Il Comune di Kirchberg, del Cantone di Zurigo, ha accordato i diritti di cittadinanza all'ex dittatore Langiewicz. (*Gazz. di Zurigo.*)

Dispacci telegrafici.

Hermannstadt 11 agosto.

Nella seduta d' oggi della Dieta seguì la discussione generale sul progetto d' indirizzo. Il sig. di Brennersberg, di Cronstadt, rinunciò alla parola contro l' indirizzo, e in pari tempo depose il suo mandato. Tutti gli oratori furono favorevoli, in massima, al progetto d' indirizzo. Due deputati, fra cui Francesco di Trauschenfels, di Cronstadt, considerano le leggi sull' unione come formalmente valevoli. La discussione speciale seguirà giovedì. (*FF. di V.*)

Torino 12 agosto.

La *Stampa* ha per dispaccio da Marsiglia che Tristany arrivò quivi da Roma, sotto scorta di gendarmi francesi, e partì per Nevers, ove fu internato. (*FF. SS.*)

Parigi 11 agosto.

Domani l' Imperatore presederà il Consiglio dei ministri. Sabato mattina S. M. riceverà i ministri, il Corpo diplomatico e i corpi costituiti; dopo il ricevimento, verrà cantato il *Tedeum*. Alla sera, Drouyn di Lhuys darà un grande pranzo diplomatico. Assicurasi che le Note delle tre Potenze verranno rimesse a Gorciakoff soltanto lunedì o martedì. La *France*, parlando dell' invio di queste Note a Pietroburgo, dice che, se la Russia rifiuta di dare ascolto ai reclami delle Potenze, si può considerare il periodo delle trattative come terminato. (*PP. SS.*)

Parigi 12 agosto.

Il *Sémaphore* di Marsiglia ebbe un' ammonizione per aver data la falsa notizia d' uno scambio di corrispondenze tra l' Imperatore Napoleone e lo Czar.

Londra 11. — Dietro domanda del console russo, il luogotenente Styles fu arrestato per arrolamenti di volontarii destinati per la Polonia.

Costantinopoli 11. — Il vecchio serraglio venne intieramente abbruciato. Molti oggetti preziosi di storia andarono perduti. Alcune persone sono perite. (*V. i dispacci d'ier l'altro.*) (*FF. SS.*)

Parigi 12 agosto.

Un avviso dello stato maggiore della guardia nazionale previene che l' Imperatore, a motivo del grande calore, e nell' interesse della guardia nazionale e dell' esercito, ordinò che si sospenda la rivista, che doveva aver luogo sabato. La *Patrie* dice che l' Imperatore verrà a Parigi il 15 agosto. Venerdì sera, vi sarà ricevimento intimo a Saint-Cloud, con numero d' invitati ristretto: saranno invitati i soli capi delle Ambasciate. La *France* afferma che il voto dei notabili messicani non verrà sottoposto alla ratifica del suffragio universale, ma bensì a quelle dei 6000 Municipii messicani. Il Consiglio di Stato, sul rapporto del signor Suin, ammise l' appello per abuso di potere nell' inchiesta sull' affare dei Vescovi. (*FF. SS.*)

Parigi 12 agosto.

La *France* assicura che l' Arciduca Massimiliano ha accettato il trono del Messico. Le condizioni poste dalla Francia sono: che le vengano pagati in dieci anni i crediti, che ha verso il Messico, comprese le spese della spedizione; e che inoltre il Messico paghi le truppe francesi, che verranno lasciate in quel paese. (*FF. SS.*)

Berlino 11 agosto.

Il Principe ereditario è arrivato iersera, alle 7 a Gastein. La *Nordd. Zeitung* è in grado di dichiarare del tutto infondata la voce, sparsa da varie parti, che il Principe ereditario sia stato chiamato dal Re a Gastein per recarsi al Congresso de' Principi di Francoforte, dietro incarico di S. M. La *Corrispondenza Feudale* dice che il Re, con sua lettera autografa, ricusò l' invito a Francoforte, già prima di chiamare il Principe ereditario. Lo stesso foglio ripete gli argomenti d' altri fogli ufficiosi contro il Congresso; però vede in questo fatto una conseguenza delle civetterie del Ministero liberale prussiano colle idee sovversive della Società nazionale, che voleva escludere l' Austria dalla Germania, come pure della posizione, assunta dalla Prussia nell' ultima guerra d' Italia. (*FF. di V.*)

Annover 11 agosto.

A quanto si sente di buon luogo, la risposta affermativa del Re all' invito pel Congresso dei Principi fu spedita quest' oggi a Vienna. (*Oesterr. Zeit.*)

Francoforte 11 agosto.

Fu qui presa a pigione una casa pel Re d' Annover, cominciando dal 16 corrente. (*FF. di V.*)

Francoforte 11 agosto.

S. M. l' Imperatore d' Austria verrà ricevuto sabato, 15 corrente, al suo arrivo in Francoforte, alla Stazione, dal borgomastro alla testa di tutto il Senato. Gli altri Principi verranno ricevuti, al loro arrivo, da singoli senatori. Lunedì seguirà un banchetto nella sala imperiale, indi una gita festiva in carrozza per la città; la sera vi sarà un fuoco d' artifizio e teatro di gala. Un proclama del borgamastro invita i cittadini a ricevere condegnamente gli augusti ospiti. (*V. sotto.*) (*Presse di V.*)

Francoforte 12 agosto.

La notificazione del Senato ai cittadini di Francoforte, circa il Congresso, chiude nel modo seguente: « Concittadini! unitevi col Senato nel desiderio che l' imminente Congresso personale dei governanti della Germania nella nostra città sia apportatore di buoni frutti. Accogliamo in modo degno della nazione tedesca, e della nostra città, l' illustre Monarca, la cui Casa imperiale è sì intimamente congiunta colle più gloriose rimembranze della città nostra e coi più magnifici ricordi de' nostri predecessori, e quei Principi e quelle Città libere, che si vogliono unire in sì alto e difficile assunto. Possano i giorni, ai quali andiamo incontro, esser giorni degni di perpetua memoria, nella storia della Germania e ne' fatti della nostra città. (*Wiener Abendpost.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 14 agosto.

(Spedito il 14 ore 8 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 14, ore 8 min. 45 ant.)

S' annunzia da Dresda la partenza del Re di Sassonia per Francoforte. Si dice che S. A. I. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano accetti la corona del Messico.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

Vienna 14 agosto.

(Spedito il 14, ore 11 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 14, ore 12 min. 40 pom.)

S. M. l' Imperatore è partito ieri alla volta di Stuttgart. (*V. sopra.*)

Torino 13. — La *Stampa* annunzia che la squadra italiana nel Pireo fu disciolta. La Danimarca ha insediato una Legazione stabile a Torino. Assicurasi che il ministro danese aprirà negoziazioni per un trattato mercantile fra l' Italia e la Danimarca.

Costantinopoli 13. — Halil pascià fu surrogato nel Ministero della guerra da Hussein pascià. Fu formato a Sciumla un campo d' osservazione. (*Correspondenz-Bureau.*)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 13 agosto.	del 14 agosto.
Metalliche al 5 p. %	77 —	77 —
Prestito naz. al 5 p. %	82 45	82 25
Prestito 1860	101 70	101 55
Azioni della Banca naz.	793 —	794 —
Az. dell' Istit. di credito.	192 20	191 90
CAMBI		
Argento	111 —	111 —
Londra	112 35	112 20
Zecchini imperiali	5 33	5 32

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 13 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 50
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1083 —

Borsa di Londra del 13 agosto.

Consolidato inglese	93 3/4

Ier l' altro mattina, un muratore, d' anni 30 lavorando in calle della Donzella, cadde accidentalmente dall' altezza di quasi un secondo piano, e riportò contusioni gravi, ma non pericolose. Egli fu trasportato nel civico Ospitale.

Ier l' altro venne pure condotto al civico Ospitale e messo nella sala d' osservazione, un I. R. inserviente, per aberrazione mentale, ed eccessi commessi nel suo proprio ufficio.

Nel giorno 9 corrente, verso il tramonto del sole, vennero sulla strada, che da Pavia mette a Udine, aggressi il caposarto dell' I. R. reggimento di usseri n. 10, ed un armaiuolo militare, per opera di due sconosciuti; se non che il soldato, traendo la sciabola ch' ei portava, e minacciando i malfattori, li pose in fuga.

Nel giorno 10 corrente, venne dagli agenti dell' I. R. Commissariato di polizia in Udine arrestato un uomo, il quale, sotto pretesto di procacciare moneta spicciola, tentava spacciare un pezzo da 10 franchi, riconosciuto per falso.

Nel giorno 11 corrente, nel Comune di Pantianico, una donna, falciando l' erba nel proprio fondo, pose il piè in fallo, e precipitò giù da una roccia dell' altezza di oltre 300 passi, rimanendo estinta.

Nella notte dell' 11 corrente, sconosciuti ladri, mediante rottura della porta della cantoria dell' organo, penetrarono nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, Frazione del Comune di Treviso, e forzate le cassette delle elemosine, ne rubarono il denaro, calcolato nell' importo di fior. 40 circa.

VARIETA'.

Guida storica del professore Arrigo de Bocchi. — Venezia, Tip. Clementi, 1863.

È tanto utile quanto malagevole il comprendere in piccolo volume copiosa materia di storia antica e moderna rappresentando notabili uomini, paesi molti e diversi. E l' opera tanto cresce in vantaggio quanto in difficoltà se si abbia il proposito di darla tra mani agli studiosi non solo, ma d' invogliarne eziandio alla lettura i neghittosi, i quali tratti dalla brevità e piacevolezza del libro, non che lusingati di poca fatica e di minore pazienza, non rifuggono dall' occuparsene.

Se non che a tutto questo non arriva un autore se non vada fornito di dottrina e di sicuro giudizio nello scegliere fatti, tempi, ed uomini veramente famosi; distribuendo opportunamente gli avvenimenti, descrivendoli con vivacità e chiarezza di stile; e fermando l' attenzione, con giustezza di forti ed onesti pensieri, sopra tutto quanto possa riverirsi in esempio di virtù, od esecrare si debba per cagione di scelleratezza.

Sorgono per altro in questo arduo lavoro gravi difficoltà anche per l' ordinamento dello stesso; imperciocchè, volendosi istruire e dilettare paragonando di sovente tra loro uomini, tempi e vicende multiplici, quantunque disgiunte, non è sempre nè meno utile lo starsi, nella *disposizione* dei ragionamenti, a tutto il rigore della cronologia; quando essa per altro, non sia necessaria ad intenderli. Noi non abbiamo in presente un regolare discorso di storia universale; ma bensì *un memoriale storico* a ritornare alla mente fatti anche dimenticati da coloro, i quali, mediocremente ammaestrati, possono trovarvi nuovo elemento di osservazioni, o almeno di desiderio a studiare più seriamente uomini, tempi e paesi, dei quali forse non ricordavano che i nomi. E tutto questo si può fare, anzi è più agevole a fare, fermandosi separatamente, ad uno ad uno, sopra fatti che andassero pure nella storia disgiunti.

E tale fu l' intendimento dell' Autore; il quale vi è largo di commenti, consigliati da quella savia filosofia civile, politica, religiosa, alla quale obbedisce infrenata la primitiva libertà del pensiero; libertà, che non veste la qualità di virtù se non se temprata nei principii del giusto, e purificata nella esperienza.

Non per tanto, un ordine è dato a tutto il libro; scrivendovisi delle prime cognizioni degli uomini; delle origini prime e delle trasmigrazioni dei popoli; e raccontandovisi dei fisici rivolgimenti mondiali.

Vi si trovano in opportuno luogo copiose ed unite definizioni di vocaboli appartenenti alla storia, alla geografia; essendo le definizioni la chiave dell' intelligenza.

Vi abbiamo rappresentazioni generali in isvariati argomenti, nei quali sono degni di lode i succinti e vigorosi concetti; e ne notiamo alcune:

La religione degli uomini;

Venezia;

La condizione d' Italia al fine del secolo XVIII, e dal 1846 al 1861, con brevi cenni intorno alla rivoluzione francese.

Vi sono finalmente descrizioni e giudizii particolari intorno ad uomini famosi, che hanno dato il nome al secolo loro, non che ad alcuna città o nazione grande e caduta, o caduta e tornata a grandezza.

L' autore ha in vero lavorato con geniale fatica; e riuscì a bene, quantunque si potesse notare, ma perdonare eziandio, qualche menda nell' intero ordinamento dell' opera sua. Se non che, il signore de Bocchi è un eccellente institutore della gioventù, la quale accorre, con tanto frutto, al suo Convitto, ed alla sua Scuola. E perciò non ci permettiamo di toccarlo in argomento di giovanili istruzioni.

NEUMANN.

Sopra il patrimonio del Grande Spedale Civile Generale di Venezia dal 1.° settembre 1825 a tutto il 31 dicembre 1862, ed in particolare sopra quello dell' ultimo decennio.

Nella recentissima opera, uscita dai torchi di Pietro Naratovich, sopra l' Azienda del Comune di Venezia del triennio 1860-1862, l' illustre autore, informando anche sopra gl' Istituti Pii della città, onorava il mio opuscolo, stampato in gennaio dell' andante anno, coi tipi di Gaetano Longo, sopra l' amministrazione di questo grande Spedale nel decennio 1853-1862, inserendone un brano.

Ma io in quel tempo non erami trovato in grado di offrire, se non se le risultanze dell' impiego delle rendite patrimoniali e delle dozzine; rimaneva quindi nell' oscurità lo stato dell' asse capitalistico, di eguale interesse pei nostri concittadini; e l' oscurità, in materia di tanta importanza, pone in giusta apprensione, e là dove spunti il dubbio, che le sostanze sieno profligate, cessa la disposizione al benefizio.

Era dunque debito mio dissipare un tal dubbio, se mai sorto, col seguente prospetto; onde, tranquillati e confortati anche in questa parte i nostri concittadini dalle risultanze che presenta, vie maggiormente animare i benefattori alla carità verso il più necessario degl' Istituti Pii.

E perchè, abbracciando il prospetto soltanto il periodo dell' operato dall' attuale Amministratore, potrebbe rimanere ancora il dubbio, che fossero state profligate le sostanze del tempo anteriore, cioè dal 1.° settembre 1825, in cui cominciò l' Amministrazione dello Spedale, fino al 31 dicembre 1852, sappiasi, che il patrimonio assegnato ad esso dalla cessata Congregazione di Carità il 31 agosto 1825, diffalcati gli enti passivi, risulta nella somma capitale di . . fior. 199,817 : 61,

quando invece al 31 dicembre 1852 era salita, giusta il prospetto, a . . » 291 790 : 50

e perciò il patrimonio ebbe un aumento dal 1.° settembre 1825 a tutto l' anno 1852 di . . . . fior. 91,972 : 89

Che se a questo si aggiungano gli altri aumenti del decennio 1853-1862 dimostrati dal prospetto medesimo, come segue:

per nuove eredità e per nuovi legati . . . . . . fior. 190,343:41,

per patrimonio aumentato con operazioni dell' Amministratore sopra enti del patrimonio stesso nel triennio 1860-1862, tranne f. 53 : 48 aumentati nel 1859, f. 29,365:28,

per restrizione in detto triennio dei prezzi negli acquisti e nei lavori, particolarmente dovuta all' attuale Direttore, e per risparmii nei consumi a merito delle rev. Suore della Carità, pure in quel triennio . . » 23,751:75$_5$ — 53,117:03$_5$

si avrà il totale aumento nel decennio 1853-1862 di . . . . . fior. 243,460 : 44$_5$

e, dal 1.° settembre 1825 a tutto l' anno 1862, di . . . . fior. 335,433,33$_5$

PROSPETTO riassuntivo di confronto fra l' entità al 1.° gennaio 1853 e l' entità al 31 dicembre 1862 dell' asse capitalistico del patrimonio dello Spedale Civile Generale di Venezia, compresi i quoti delle sostanze in compartecipazione con altri Istituti Pii, da essi amministrate e da sequestratarii.

Allegati	TITOLI	1.° gennaio 1853 esistenza		Eredità e legati posteriori		Altre provenienze nel decennio		Totalità gestita nel decennio		Esistenza al 31 dicembre 1862		Aumento nel decennio	
	ATTIVITÀ												
1	Stabili . . . . . f.	30,108	39$_5$	8,131	63$_5$	2,303		40 543	03	13,812	13$_5$		
2	Campagne . . . . »	1,457	31	10,86[illegible]	88$_5$	»		12,325	19$_5$	12,051	67		
3	Carte di valore . . »	229,075	—	108,513	—	»		337,588	—	361 007	29		
4	Mutui . . . . . »	9,4 0	—	7,333	90	»		16,783	90	95 870	—		
5	Livelli depurati dal 5% »	41,524	71	»		»		41,524	71	40,878	19		
6	Legati . . . . . »	2,458	70	6,405	—	»		8,8 3	70	2 458	70		
7	Capitali da investire . »	—	—	45,710	99	»		45 710	99	3,560	—		
	Tassa sul vino . . »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Gestione dello Spedale f	314,074	11$_5$	186,962	41	2,303	—	503,339	52$_5$	5.9,637	98$_5$		
8	Quoti di sostanze gestite da altri Luoghi Pii e da sequestratarii . f.	25 679	58	4 375	—	»		30,054	58	29,561	29		
	Totale Attività . . f.	339,753	69$_5$	191,337	41	2,303	—	533,394	10$_5$	559,199	27$_5$		
	PASSIVITÀ												
9	Mutui . . . . . f.	18,270	—	»		»		18,270	—	»			
10	Capitali da reintegrare »	26,759	89$_5$	»		1,336	10	28,095	99$_5$	20,953	83		
11	Livelli depurati dal 5% »	932	80	175	—	»		1,107	80	175	—		
12	Legati . . . . . »	2,[illegible]00	50	819	—	»		2,819	50	2 8 9	50		
	Totale Passività . . f.	47,9 3	19$_5$	99.	—	1,336	10	50,293	29$_5$	23 948	33		
	Attività rimanente . f.	291,790	50	190,343	41	966	90	483,100	81	535,25	94$_5$	243,460	44$_5$
	Per eredità e legati . . . . f.											1 0,343	41
	Per operazioni dell' Amministrazione . . . . . . f											53,117	03$_5$
	f.											243 460	44$_5$

Venezia, 3 agosto 1863.

SEBASTIANO ZENUTO, *amministratore ed economo.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 agosto. — Nei primi giorni di questo mese, il movimento alle Borse ebbe il suo maggiore avanzamento. Le Note della Russia hanno molto agitati i mercati finanziarii a Vienna, a Parigi ed a Londra, e la speculazione, si può dir, che vivesse solo per quelle. In Francia però il 3 per % ove maggiore è la preoccupazione politica, finiva col rimontare di centesimi 50, per cui ebbe ragione chi disse, che in fin del conto, la impressione prodotta da quelle Note alla Borsa, poteva dirsi buona più che cattiva. Poco nel complesso variavano le Borse in seguito, e gli speculatori talora smarrivansi e perdevano di vista l' abbondanza o la rarità dei titoli, o quella pur del denaro. Questo abbonderà sempre, finchè si mantenga la pace, ma il dubbio solo, anche lontano, tiene ora sui mercati tale instabilità eccezionale, che al più leggero romore fa piegare con indescrivibile prontezza gli spiriti dall' una o dall' altra parte. Mentre le immaginazioni s' esaltano, i piccoli capitalisti raccolgono con vantaggio i valori a contanti, e i riporti in Francia sempre tendono a ribassare, sebbene si aspettino prossime scadenze di grosse partite impegnate, o le loro liquidazioni. Si notava a Parigi che il Prestito ital. rimase sempre bene tenuto a 72, e al disopra, quasi non avesse che fare, nè alcuna relazione cogli altri fondi.

A Vienna l' andamento generale fu ognora sostenuto, ma con pochissime alterazioni, e qui di conseguenza, di pari passo, si procedeva. Manifestavasi qualche domanda nella valuta d' argento, per cui si potevano ottenere talora le Banconote per la penuria di quella da 89 5/8 a 3/4 le pronte; i Prestiti vennero tenuti più fermamente nel naz. a 73 3/4; nel veneto ad 83 1/8; nel 1860 a 91. Rimase la conversione dei Viglietti da 70 a 70 1/8, decorrenti 1.° corr; e la rendita ital. da 71 a 71 1/4. Non furono mai molti gli affari nei titoli pronti, più vivi ognora in obbligazione, e lo sconto fu sempre facile, massime alla carta primaria. Anche il telegrafo coi corsi di Vienna, d' ieri, ne rafferma più sempre nella opinione avvenire, favorevole ad ogni valore.

Non si è molto operato nelle granaglie, di cui i frumenti seguitano ad essere più sostenuti sui mercati dell' interno, ma i frumentoni ben anco, e più questi, forse per la ostinata siccità che danneggiava il prodotto in varii luoghi della monarchia. Seguita il favore delle avene e le ultime vendite che qui si facevano, ci vennero così precisate. Staia 8000 avena del Polesine per ottobre ad austr. lire 7 : 75; st. 1000 segala di Odessa a lire 12; st. 600 frumentone Foxani vecchio a lire 10 : 40 e st. 2500 frumento nostrale da lire 17 a lire 18. Poco s' è fatto nel riso; il cinese buono delle nostre pile s' è pagato a lire 38; il novarese più sostenuto ancora da lire 46 in pretesa di lire 50, e qualche affare venne fatto nel risone vecchio da lire 16 a lire 17. I piselli di Odessa si pagavano da lire 21 a l. 21 : 50; i fagiuoli bianchi a lire 14; e i nuovi a lire 16, ma non si trovano.

Negli olii gli affari non ebbero una importanza, quantunque le voci che si spargono sul presentarsi del nuovo prodotto, sieno tutt' altro che incoraggianti, per cui sembrerebbe naturale una più franca ingerenza della speculazione, che a fatica si poteva condurre ad accogliere olii discreti di Bari; e di Corfù a d.i 235, talora esagerando gli sconti per sino al 15 per %. Erasi fatto credere conchiuso qualche affare negli olii di Susa viaggianti, ma questo fatto non ci risulta; bensì alcuna vendita in quei di tina, che per la rara qualità, il consumo ebbe a pagare per sino a d.i 240. Il sostegno anche maggiore è negli olii dalmati buoni che ora sono assai rari, e molto dubbioso il raccolto dei nuovi; mentre per l' interno qui si spediscono queste sorti di preferenza colle solite facilità, quasi si temesse vicino un ribasso; ciò sembra strano a taluno. Quei di cotone e di lino non variavano dai corsi antecedenti, e gli olii fini mangiabili vengono anche più offerti.

Migliore andamento seguono in questo periodo, tanto gli zuccheri che i caffè, pei quali notansi varietà insignificanti nei prezzi, ma il minore sconto, fa risultare ai possessori il leggero vantaggio. Le operazioni hanno avuto maggiore estensione dal consumo.

Poco è il consumo nel baccalà, come d' ordinario, in questa stagione, ma si notava scarso oltre l' usato. Avemmo l' arrivo di un carichetto. Non si vendeva il formaggio di Morea, perchè al più si sarebbe pagato lir. 16 il %.

Nulla di nuovo possiamo dire per la canapa, sussistendo sempre la sensibile diversità dai prezzi pretesi a quelli che ricavare potrebbonsi, massime a Londra, da cui procede la renitenza ragionevole negli operatori, che non osano arrischiare ad un livello tanto elevato. Le lane ordinarie sono sempre ricercatissime. Poco si fa nelle pelli. Le sete si reggono in ottima vista, sebbene minori si manifestassero gli affari del precedente periodo, e si possono calcolare i prezzi da lire 21 a lire 23. Seguita la domanda nelle gallette lucate e nei cascami. Mancano affatto gli arrivi nelle sete di Levante, Dalmazia ed Albania, e per le sete da cucire devesi ricorrere a quelle della Cina, giacchè nei luoghi suddetti, il prodotto della galletta si è convertito anche in quest' anno nella semente, da cui ritraevasi il maggiore profitto. Qualche affare venne fatto nei vini dalmati in qualità mercantili sulle lire 90, se vi fossero buoni veramente, sarebbero pagati anche a lire 100, e al disopra. Gli spiriti ricercati da lire 70 a l. 71. Le uve nere da lire 20 : 50 a lire 21. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 14 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd. .	»	» 100 f. d' Ol.	3 1/2	85 50
Ancona . .	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 95
Augusta . .	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 20
Bologna . .	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 95
Corfù . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant. . .	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 75
Francof. .	»	» 100 f. v. un.	3	85 25
Genova . .	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione . . .	»	» 100 franchi	4	39 85
Lisbona . .	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno . .	»	» 100 lire ital.	5	39 75
Londra . .	»	» 1 lira sterl.	4	10 10
Malta . . .	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia .	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 85
Messina . .	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano . .	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli . .	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Palermo . .	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi . .	»	» 100 franchi	4	39 90
Roma . . .	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino . .	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste . .	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna . .	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Zante . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859.	83 —
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 75
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria . . .	90 75
Azioni dello Stab. merc. per una . .	— —
Azioni della strada ferr. per una . .	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 00

corrispondente a f. 111 : 60 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone . .	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05		
Zecchini imp. . .	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 78		
» veneti .	— —	Corone	13 50
Da 20 franchi .	8 05	Zecchini imp. . .	4 65
Doppie d' Amer.	— —	Sovrane	13 76
» di Genova	31 93	Mezze Sovrane	6 88
» di Roma .	6 88 1/2		
» di Savoia.	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Parma.	— —		
Talleri bavari . .	2 05		
» di M. T. .	2 11	Da 20 franchi .	7 80
» di Fr. I. .	— —	» 10 » .	3 90
Crocioni	— —	Doppie di Genova	30 75
Da 5 franchi .	2 01 1/2		
Francesconi . .	— —		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 13 agosto 1863.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
13 agosto. - 6 a.	338‴. 75	20. 0	16 5	71	Sereno	N.		6 ant. 7
2 p.	338 . 88	25 5	18 8	61	Sereno	E. S. E.^{4}		6 pom. 7°
10 »	338 90	22 6	19 8	72	Sereno	S. E.		

Dalle 6 ant. del 13 agosto alle 6 a. del 14: Temp. mass. 26°, 9 — » min. 20 0
Età della luna: giorni 29.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE
Nel 13 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Wulff Giulio, negoz. franc., all' Europa. — Baelz Oscarre possid. pruss, al S. Marco. — Arnaud Adriano, avvocato franc., al S. Marco. — Botscheroff Michele, poss. russo, alla Luna. — Fradera Dufino, alla Luna, - Fradera Francesco, alla Luna, ambi poss. spagn. — Botkin Michele, alla Luna, - Postnikoff Sergio, alla Luna, ambi poss. russi — *Da Bolzano:* Godwin Giorgio, all' Europa, - Hill Carlo all' Europa, ambi poss. ingl. — *Da Ferrara:* Borghi Leo e, banch., alla Vittoria. — *Da Padova:* Beyers Cristiano, alla Vittoria, - Blanckenberg Giacomo, alla Vittoria, ambi poss. ingl. — Freya Francesco nob. di Castelletto, I. R. Delegato prov. di Rovigo, alla Luna. — *Da Riva:* Franks Tommaso C., da Barbesi, - Stuwart R. Giacomo, da Barbesi, ambi possid. di Dublino. — *Da Verona:* Nippert Emilio, poss. svizzero, da Barbesi. — Weber Gustavo, consigliere sanitario a Torino, alla Luna. — Nickel Augusto, dott. in filosofia, pruss, alla Luna. — Koster Federico, negoz. amer., alla Stella d' oro. — Meder Adolfo, impiegato ann.v., alla Stella d' oro. — *Da Trieste:* Morgan A. Enrico, poss. ingl., all' Europa. - Di Warhsman Armando, impiegato giudiziario, di Dresda, alla Stella d' oro. — *Da Vienna:* Menken I. Giacomo, da Danieli, - Menken Natale, da Danieli, ambi poss. amer.

Partiti per Milano i signori: Carnazza Giuseppe, giudice di Catania. — Carnazza Sebastiano, poss. di Catania. — Newton Edoardo, - Fower Cirillo, - Davies Hart Giovanni, tutti tre poss. ingl. — Du Kerhout d' Airouge bar Felice, possid. — *Per Verona:* Seubert Carlo, capit. virtemberghese. — Wriedl I. H., consigl. giudiziario ad Holstein. — Peterson Giovanni, negoz. di Holstein — Lauer Otto, consigl. pruss. — Roudeaux Carlo, poss franc. — Hallett A. Giacomo, possid. ingl — Da Volpi, cav., profess. bavar. — *Per Padova:* Vineque Sebastiano, poss. franc. — Gentiluomo Camillo, poss. di Pisa. — *Per Trieste:* Variglia Giacomo, poss. torinese. — Horkel Valdemaro, consigl. pruss. — De Wrede bar. Luigi, svedese. — Pistolli Giorgio, poss. greco. — Conradi Antonio, profess. di medic, di Norvegia.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 13 agosto	Arrivati	721
	Partiti	844

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 13 agosto	Arrivati	110
	Partiti	94

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13, 14 e 15 in *S. Nicola da Tolentino.*

Il 16, 17, 18, 19 e 20 in *S. Gio. e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 8 agosto. — Baroni Luigi di Francesco, di anni 18, stampatore. — Dall' Acqua Luigi, di Cristoforo, di anni 4, mesi 2. — Dal Mistro Pietro, di Antonio, di anni 2, mesi 6. — Lorio Gioachino, fu Angelo, di 41, villico. — Moro Elisabetta, nub, di Andrea, di 2?, cucitrice. — Marchesi Giuseppe, fu Pietro, di 67, cameriere. — Tassani Maria, nub., di Giacomo, di 21, mesi 6, povera. — Turrio Pietro, fu Giacomo, di 72, barcaiuolo. — Todeschini Teresa, ved. Berengo, fu Giuseppe, di 75, civile. — Ziller Caterina ved. Siega, fu Francesco, di 32, sarta da uomo. — Totale numero 10.

Nel giorno 9 agosto. — Giusti Giacomo, di Luigi, di anni 18. — Marcoleoni Elisabetta, marit. Capitanio, fu Giuseppe, di 83, povera. — Pase Andrea, di Angelo, di anni 1, mesi 2. — Questini Elena, di Bartolommeo, di anni 6 mesi 6. — Sambo Andrea, fu Domenico, di 62, pescatore. — Stoppa Antonio, di Pietro, di anni 1, mesi 1. — Sacchetto Angelica, marit. Boldrini, fu Tommaso, di 55, civile. — Visentini Antonio, fu Marco, di 66, domestico. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Venerdì 14 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ARTICOLI COMUNICATI.

BELLE ARTI. 751

Un busto in marmo di Carrara rappresentante Gaetano Mares.

Lo scultore sig. Giovanni de Carli, ha messo all' attuale pubblica mostra di belle arti in Venezia, un busto eseguito in candido marmo, rappresentante il celebre suonatore di violino, Gaetano Mares, renduto redivivo per opera del suo valente scarpello, ove si guardi alla perfetta rassomiglianza dell'oggetto scolpito, ed alla viva espressione di quella fisonomia d'un carattere affatto proprio, e che par riveli dal ciglio un intuito sopra sì varie e tante sublimi musicali armonie. L'esecuzione tecnica di un tale lavoro sul busto descritto, condotto colle migliori maniere e con quel finito, che rendendo del tutto vera l'imitazione, per ciò punto non iscema la grandiosità del disegno, par ne assuma eziandio gli effetti d'una pittura, di maniera che, l'opera suaccennata piuttosto che scolpita, pare una cosa vagamente dipinta.

E il sig. de Carli, già noto a qualche scuola per onorati lavori, volle col presente manifestare anche meglio la propria bravura. S'abbia egli per ciò giusta lode, meritata, e trovi, come questa volta ha trovato ordinatore generoso nell'apprezzare il di lui ingegno, altri tuttavia, che il di lui valente scarpello in cosiffatti nobili esercizii voglia adoperare.

B. ARNOSTI.

COSE PATRIE. 721

Poichè dopo il triennio statuito, cessava dal carico di Piovano di S. Francesco della Vigna, il molto reverendo e meritissimo padre Alfonso da Verona, e veniva in sua vece sostituito il non meno meritevolissimo padre Filippo Maria da Venezia, il quale avea prima, e pel corso di nove anni, sostenuto il medesimo carico, i parrocchiani, giulivi di cotal scelta vollero festeggiare il loro antico padre amatissimo con grande solennità di musiche, di fuochi artificiali e di damaschi e bandiere, appese per tutti i canti della vasta parrocchia.

E per far ciò convenientemente, e con decoro proprio della circostanza, ricorsero a' Muranesi, coi quali sempre ebbero comunanza di affetti, per l'arte vetraria, che più in questa che in altre parrocchie di Venezia viene esercitata; e ne ottennero dal loro nobilissimo animo quell'aiuto disinteressato, che non avrebbero certamente in altri potuto sperare.

Imperocchè, intanto, da essi Muranesi, e principalmente da que' che tengono in onore l'arte vetraria, ebbero la loro civica banda; ebbero il decoro dei vessilli; e dal muranese pirotecnico *Andrea Barbini*, ebbero dovizia di fuochi artificiali, repulsando per tutto ciò qualsiasi premio o mercede.

Tale e tanta generosità, proceduta da quello amor fratellevole dianzi avvertito, non può lasciarsi in silenzio, senza offendere le sante leggi della gratitudine, ed è perciò che con questo pubblico atto di grazie, i sottoscritti vollero retribuire quei generosi, i quali hanno, per cotal modo, aggiunto un motivo di più a que' molti che contano, per conseguire stima, affetti e reverenza da ognuno.

Alcuni parrocchiani
di S. Francesco della Vigna.

754

TRIBUTO DI RICONOSCENZA.

Non è intendimento con queste poche righe, di divulgare la distinta fama, di cui meritamente gode l'egregio dott. Antonio Dalla Bruna, perchè abbastanza conosciuta la di lui valentia, nell'arte medica, ma dimostrare pubblicamente la gratitudine d'un padre, ch'oggi pieno di contentezza può stringere al suo seno il piccolo figlio, che affetto da infiammazione cerebrale susseguita da miliare, aveva quasi veduto estinto, e che mediante la scienza e le più assidue e cordiali cure prodigategli, per la decorrenza di due mesi, dall'affettuoso Dalla Bruna, fu ridonato a vita novella.

Accetti, egli questo tenue tributo di riconoscenza, ora che una famiglia intiera, giuliva si unisce al sottoscritto per rendergli grazie pel ridonato suo Giorgio, e che conserverà eterna e cara memoria di quanto fece in questa ed in altre consimili circostanze.

Venezia, agosto 1863.

GIUSEPPE TRAUNER.

747

Egli è omai tempo, che i nostri concittadini ed il Municipio, sentano una parola di riconoscenza per essere accorsi generosi, affinchè venisse ridipinto nella nostra chiesa della B. V. dell'Olmo, ufficiata dai RR. PP. Cappuccini, quella beata apparizione della santa Vergine, che il ruinare dell'interna volta avea non ha guari tolta ai nostri sguardi, e che tanti affetti religiosi ed augusti, desta nell'animo di ciascuno di noi.

E un tributo di lode insieme è pure dicevole a quel valente, che di larga immaginazione donato, rivolse i proprii studii e l'ingegno, non solo a toccare naturali bellezze, ma, ciò che più si ricerca, a destare puri sentimenti e sante commozioni in modo speciale, ove si tratti di opere sacre.

Il soggetto nella sua semplicità offre un'armonia poetica, che porta la mente più in là di quanto l'occhio discerne.

Un pianifondo di circa 60 metri quadrati, è diviso in tre compartimenti.

Nel mezzo v'ha dipinta la Vergine, che, quasi in grembo a lucidissima stella, scesa dall'empireo con in braccio il più bello de' bambini, l'adorabile suo Figlio divino, non sapremmo ben dire se sospesa nell'aere dalla celeste sua virtù, o se appoggiata sui rami di vaghissima pianta d'olmo, con occhio a pietà composto ed a dolore, addita al suo Gesù la sfortunata terra di Thiene, preda di desolanti locuste. Al destro lato di Lei, in atto reverente e lieto, vedesi un angelico Spirito, che in mano stringe un ramoscello d'ulivo ed una rosa, indizio che non v'ha pace senza virtù. Tre pastorelle con piccol gregge sotto la gloriosa pianta, sonvi dipinte così rapite dall'improvvisa apparizione, che, come in estasi fossero, han tutta l'anima ai cenni di Maria.

I due compartimenti al capo ed ai piè del quadro maggiore, accolgono in chiaro-scuro, il primo le fortunate pastorelle con quel felice Simone, che guarito issofatto dalla Vergine, per ispeciale apparizione, da insanabile infermità, espongôno ai maggiorenti i voleri di Maria, e guadagnano la loro credenza al miracoloso avvenimento. L'altro il rito solenne, per cui vien benedetta la prima pietra, onde invece dell'Olmo sorger dovea la chiesa sacra a Maria.

Tutto è così ben delineato ed armonico, e tanta morale espressione rivelano l'arie dei volti, che sodisfanno lo sguardo dell'intelligente non solo, ma di chiunque non sia privo d'ogni sentimento del bello.

Continui l'egregio sig. Pittaco a dar saggi pieni della potenza e sapienza dell'arte, e generoso cammini alla meta, sicuro che i fatti parlano con linguaggio più forte e perenne di qualsivoglia più forbito elogio.

Thiene, 2 agosto 1863.

I Fabbriceri.

NECROLOGIA. 745

Beati mortui, qui in Domino moriuntur.
Apoc. 14. V. 13.

Il 3 agosto 1863, fu giorno di lutto per Ficarolo. Alle ore 5 del mattino, Elena Bellinetti rese l'anima verginale al Creatore, nel ventesimoprimo suo anno. Il signore coglie talvolta i gigli terreni per coronare la sua grandezza.

Nutrita all'amore delle cattoliche virtù, fu in vita la consolazione dei parenti, l'esempio delle fanciulle; fu in morte l'edificazione degli astanti alla lunga serena agonia.

La campana dei trapassati ne annunziò ieri la dipartita, ed oggi con lugubri suoni ne accompagna la salma all'ultima dimora. Ogni circolo termina col suo principio: ogni giorno cade, ogni vivente finisce; ma l'estremo sonno dei giusti è consolato riposo. La morte è per essi la via della vita: vivendo combattono, e morendo trionfano. Pietà, ingenuità, verecondia ornavano la estinta; e voi, o fanciulle, piangete la perdita d'una compagna, modello di saggezza quaggiù, dove tutte cose passano come ombra.

Ficarolo, 4 agosto 1863.

G. TROJER, medico.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10409. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Presso l'I. R. Seula reale superiore di Gorizia è disponibile il posto di maestro di lingua italiana come materia principale congiunta con uno degli oggetti designati dal § 5 dell'Ordinanza ministeriale dei 24 aprile 1853 (B. d. L. N. 76, pag. 347), al qual posto va unito l'annuo appuntamento di fior. 630 v. a., col diritto d'avanzamento nella paga della categoria maggiore.

Gli aspiranti produranno a questa Luogotenenza col mezzo delle preposte loro Autorità fino a tutto 15 settembre a. c. le loro istanze corredate della fede di nascita, dei certificati degli studii percorsi e dell'idoneità al magistero suddetto.

Dall'I. R. Luogotenenza del litorale,
Trieste, 30 luglio 1863.

N. 2756. AVVISO. (3. pubb.)

In S. Donà fu riattivata la stazione telegrafica con servizio giornaliero ristretto.

Verona, 8 agosto 1863.
ZELLI.

N. 21676. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È vacante il posto di direttore e catechista nella Scuola maggiore e reale inferiore di Oderzo, che ha lo stipendio di fior. 525 con diritto a pensione. Per le funzioni di catechista si terrà presso il rev. ordinariato di Ceneda un apposito esame, il lunedì 24 corr., prima del qual giorno, presenti, chi vi aspira, all'ordinariato stesso l'istanza coi prescritti documenti riferibili all'età, condizione e religiosità, agli studii percorsi ed agli impieghi avuti.

Venezia, 3 agosto 1863.
CODEMO, *Segretario*.

N. 22612. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta per l'affittanza del diritto di passo a Corbellone sul Livenza, se ne terrà un terzo nel giorno 1.° settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni tutte portate dall'Avviso 5 maggio a. c., N. 12338 II.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 29 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario, nob. Bellati.

N. 21709. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Rio terrà S. Leonardo in Venezia, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerte in iscritto, che dovranno essere presentate all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, prima delle ore 12 merid. del giorno 10 settembre 1863.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di mercordì 12 agosto corr., N. 180.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 27 luglio 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente,
G. PORTA.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, nob. Bellati.

N. 12767. (3. pubb.)

L'I. R. Delegazione prov. di Verona rende noto:

Che procederà, col mezzo di pubblica asta, da eseguirsi nel giorno 17 agosto, corr., all'acquisto dei generi occorrenti alle II. RR. truppe nelle stazioni di Legnago e Cerea, cioè: fieno non legato, paglia da letto, carbone di legna forte, avena a $^1/_8$ di metzen, fieno a 10 funti, strame a 3 funti, candele steariche, sego purgato, olio di ravizzone con stoppino.

(Per l'intiero Avviso, veggasi la *Gazzetta* di mercordì 12 agosto 1863, N. 180.)

Verona, 1.° agosto 1863.
Per l'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, dott. WITTMANN.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

755

Dal privilegiato Stabilimento nazionale di Giuseppe Antonelli, è uscito l'opuscolo:

DEL PORTO FRANCO DI VENEZIA
E
DEI PORTI FRANCHI AUSTRIACI IN GENERALE

CENNI
DI GIOVANNI PAULOVICH

Consigliere imperiale e Presidente della Camera di commercio ed industria, della Provincia di Venezia.

Trovasi vendibile in Venezia, al negozio librario di Francesco Antonelli fu Giuseppe, in Merceria S. Giuliano, N. 710, al prezzo di soldi 15 v. a.

Venezia, agosto 1863.

652

GUIDA STORICA

alle più importanti vicissitudini, Personaggi ed Epoche dei principali popoli dalla loro origine sino ai nostri giorni

DEL PROF. ARRIGO BOCCHI.

Volume unico: fogli di stampa 28

prezzo un fiorino.

Questo utilissimo libro è raccomandato agli studiosi, e particolarmente ai giovani che devono sostenere gli esami di storia universale.

È vendibile in Venezia presso la Ditta Occhi, e la Tipografia Clementi, e in Padova presso il libraio Massaretti.

600

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO, POLITICO-SOCIALE
illustrato in gran formato.

SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDÌ.

Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina, con *disegni finissimi da Album, disegni a doppia tinta in litografia, incisioni, ritratti, paesaggi, illustrazioni intercalate al testo, caricature, schizzi,* ec. Riesce per tal modo

IL GIORNALE ILLUSTRATO PIU' IMPORTANTE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA.

Artisti disegnatori:

G. Gonin — E. Cadolini — G. Gorra — A. Greppi — C. Teja — S. De Albertis — L. Taccani — V. Bignami — A. Majeroni — A. Trezzini — P. E. De Filippi — M. Allis — Borgomaneri, ecc.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.

	anno:	semestre:	trimestre:
Per Milano all'Ufficio. .	L. 26	L. 13:50	L. 7:—
Franco di porto in tutto il Regno e a domicilio.	» 28	» 14:50	» 7:50
Per la Svizzera	» 30	» 15:50	» 8:—
Per la Francia.	» 34	» 17:50	» 9:—
Per l'Inghilterra . . .	» 38	» 19:50	» 10:—

PER LE PROVINCIE VENETE

franco di porto

Un anno, franchi **38**; un semestre, fr. **20**; un trimestre, fr. **11.**

Gli abbonamenti si ricevono: in VENEZIA, presso le Librerie H. F. MÜNSTER, e GIUSEPPE BENI; in PADOVA, presso la Libreria ANTONIO SALMIN e F. SACCHETTO; in UDINE, presso la Libreria MARIO BERLETTI; in VERONA presso le Librerie DRUCKER E TEDESCHI, e H. MÜNSTER.

N. 2545. 741

L'I. R. Commissariato distrettuale di Conselve

AVVISA:

A tutto il 31 agosto corrente, resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Torrassa, sotto le condizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

L'onorario annuo è di fior. 420.

Le strade sono tutte piane, ed in ottimo stato di manutenzione, la popolazione ascende a N. 1,439 individui, dei quali circa 1000 sono poveri.

L'estensione della Condotta è di miglia 3 in lunghezza, e di miglia 6 in larghezza.

Gli aspiranti produrranno quindi nel termine sopraindicato a questo protocollo commissariale, le loro documentate istanze.

La nomina è di spettanza della legale Rappresentanza del Comune. — Conselve, 1.° agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
GIOVANNI TOMMASINI.

N. 3306 I-14. 740

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA:

Il Comune di Roana vende con asta, nel giorno 26 corrente, dodici lotti di legnami di abete da commercio, ridotti in assortimenti pei dati seguenti:

Lotto	taglie		fior.	
Lotto I, II e IV	taglie N. 480	a fior.	4:35	per taglia
» III	» 106	»	4:80	»
» V e VI	» 320	»	4:10	»
» VII e X	» 330	»	3:85	»
» VIII	» 144	»	3:30	»
» IX	» 223	»	4:05	»
» XI	» 114	»	3:75	»
» XII	» 165	»	3:65	»

L'asta avrà luogo nell'Ufficio comunale in Canove, alle ore 10 antim., ed in caso di non sodisfacente effetto, si terrà un secondo esperimento all'ora stessa, nel giorno 2 settembre p. v., ed ove occorra un terzo nel successivo 9 settembre.

I Capitolati sono ostensibili ogni giorno, presso l'I. R. Commissariato distrettuale.

Asiago, 3 agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

N. 4871. 693

Mediante l'autorizzazione impartita dall'eccelso Ministero del commercio, con dispaccio 21 dicembre 1862, N. 9740-3769, la Camera di commercio ed industria della Provincia, va a far luogo all'esazione della solita tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l'esercizio 1863.

Si mettono pertanto in avvertenza gli elettori, che, ferme le norme di quotizzazione come negli anni andati, non che le eccezioni e facilitazioni in passato accordate ai proprietarii di bastimenti, la predetta tassa verrà percepita dagli esattori sottoindicati, nei Comuni esterni di questa Provincia, dal 16 a tutto 31 agosto p. v., e nel Comune di Venezia, dal 15 a tutto 20 settembre successivo.

L'esattezza abituale degli elettori nel sodisfare a questa tassa, rende sicura la Camera che anche per questo esercizio non avrà a far uso di quel diritto fiscale conferitole dalla legge, cui le sarebbe penoso il dover ricorrere.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia, Venezia, 20 luglio 1863.

Il Presidente, GIO. PAULOVICH.
Il Segretario, L. Arnò.

ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA.

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, il sig. FRANCESCO SACCHI, procuratore eredi Fassetta.

Pei Comuni di Chioggia e Pelestrina, il sig. BUSETTO NATALE detto GIABUTO.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, il sig. DOMENICO MASIERO.

Per l'intiero Distretto di Mestre, il signor CARLO SCARPA.

Per l'intiero Distretto di Dolo, il sig. GIUSEPPE VIO.

Per l'intiero Distretto di Mirano, il sig. SILVESTO CAMERINI.

Per l'intero Distretto di S. Donà, il sig. GIUSEPPE BORTOLOTTO.

Per l'intiero Distretto di Portogruaro, il signor GIOVANNI SCARPA.

Pel Comune di Venezia, il signor GIO. BATTISTA FOSSATI, avente la sua residenza nella solita stanza terrena del Ducale Palazzo.

N. 162. 738

Provincia di Verona — Distretto di Cologna.
La Presidenza del Consorzio VIII Guà parte destra in Cologna

AVVISA:

Col bilancio preventivo 1862, approvato già dall'inclita provinciale Congregazione, fu determinata e ritenuta in fior. 8,932:88, la deficienza di quell'esercizio *(astrazion fatta del debito di fior. 54,578:78 ½ fruttante il 6 % per residuo importo dei lavori eseguiti a riparo dei danni causati dalla piena 9 maggio 1856, ed il cui pagamento per deliberazione collegiale 1.° agosto 1860, fu protratto in pendenza delle pratiche dall'una per la fissazione del carato di concorso in quei lavori delle interessate Provincie, decretato colla venerata Sovrana Risoluzione 1.° ottobre 1858, e dall'altra per la attuazione della osteggiata classifica)*, ed in soldi 88 per campo a misura vicentina, pari a soldi 69 per campo a misura veronese, l'importo della tassa a sopperirvi a carico dei campi 10,151, ragguagliati a misura vicentina che costituiscono l'originario perimetro.

La deficienza dell'esercizio 1863, secondo il preventivo pendente alla superiore approvazione, risulta colle restrizioni su cennate di fior. 6,801:17, la quale necessita la tassa a carico come sopra dei fondi originarii di soldi 67 per campo vicentino, pari a soldi 52 per campo veronese.

Protratta pei motivi riferiti nel precedente avviso 14 luglio 1862, N. 74, sino al 30 agosto successivo, la esazione del residuo importo della tassa 1861, a debito degli originarii e del quoto proporzionale dovuto dagli aggregati, nessuna esazione ebbe luogo posteriormente ai riguardi della tassa 1862, che la Presidenza fu rattenuta dalla imposizione di nuovi gettiti dalle circostanze sorvenute per la piena del 1.° novembre successivo, e dalle pratiche attivate per convincere *anche in questa occasione* la ingiustizia e la impossibilità che il Consorzio coll'attuale suo provvisorio perimetro si sobbarcasse *da solo* alle spese pel rifacimento di quei danni, *conseguenza delle quali*, suffragate dal validissimo appoggio tanto della regia Delegazione che della provinciale Congregazione di Vicenza, fu la coattiva istituzione del Consorzio di circostanza, ordinata dall'inclita centrale Congregazione, coll'ossequiato Decreto 23 gennaio 1863, N. 398.

Alle spese più urgenti quindi dell'esercizio 1862, e di quelle a tutt'oggi dell'esercizio 1863, si sopperì nella massima parte colla giacenza di Cassa a tutto 31 dicembre 1861; originata dalle cause enunciate nel su riferito avviso 14 luglio 1862, N. 74; e col prodotto delle tasse imposte con quell'avviso agli originarii ed agli aggregati; ed in parte con anticipazioni o infruttifere a termini di contratto, o vincolate per l'eccesso ad interesse *pro rata temporis*, messe a disposizione dall'esattore consorziale per far fronte ad impegni non protraibili, tra cui il pagamento dei frutti semestrali ai creditori residuarii pei lavori 1856.

Giustificata dalle premesse l'assoluta necessità di non dilazionare più a lungo l'esazione delle tasse riferibili agli esercizii 1862-1863, per non aumentare gli aggravi delle future gestioni, accumulando le inesigenze delle tasse e i debiti ai quali deve con esse provvedersi;

Convinta viemmeglio tale indispensabile necessità dal riflesso alle scadenze contrattuali infruttifere per fior. 16,701:06; fruttanti il 5 % per fior. 14,070:02, che dipendenti da lavori eseguiti negli anni 1860, 1861 e 1862, vanno a maturarsi in diverse proporzioni negli anni 1864, 1865 e 1866, non che alle spese pei lavori eseguiti dal Consorzio di circostanza, che nel triennio medesimo graviteranno in ragione d'estimo i fondi dell'attuale perimetro del Consorzio XIII Guà P. D., compreso per intero in quello di circostanza suddetto;

La Presidenza raccolta in regolare seduta, giusta il disposto dall'art. 9 del Regolamento 20 maggio 1806, e dagli articoli 3, 6 e 7 del piano disciplinare 7 aprile 1821; avuto il debito riguardo alle condizioni economiche dell'Amministrazione e degl'interessati ha unanimemente statuito;

Con sua collegiale deliberazione 17 giugno p. p.:

A. Che l'importo complessivo delle tasse come sopra dovute per gli esercizii 1862 e 1863 *dagli originarii* in fior. 1:55 per campo vicentino, ed in fior. 1:21 per campo veronese, debba esigersi in tre rate alle scadenze di agosto e novembre 1863, e febbraio 1864, la prima di soldi 60 per campo vicentino, pari a soldi 46:8 per campo Veronese; la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 47:5 per campo vicentino, e di soldi 37:1 per campo veronese.

B. Che gl'importi proporzionali dovuti *dagli aggregati* sulla tassa 1862, degli originarii in soldi 21.3.5 per campo vicentino, pari a soldi 16. 5. 9 per campo veronese, ed in soldi 77. 2 per soldo d'estimo colognese, e su quello 1863, in soldi 16. 2. 3 per campo vicentino, pari a soldi 12. 6. 1 per campo veronese, ed a soldi 58. 6. 5 per soldo d'estimo colognese, debbano nel loro complessivo importo di soldi 37. 5. 8 per campo vicentino, di soldi 29. 2 per campo veronese, e di fior. 1:35. 8. 4 per soldo d'estimo colognese, esigersi pure contemporaneamente e colle su cennate proporzioni in tre rate; la prima di soldi 14. 5. 4 per campo vicentino, di soldi 11. 3 per campo veronese, di soldi 52. 6 per soldo d'estimo colognese; e la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 11. 5. 2 per campo vicentino, di soldi 8. 9. 5 per campo veronese, e di soldi 41. 6. 2 per soldo d'estimo colognese.

Ciò tutto avvertito per cognizione degl'interessati, e fatta riserva delle eventuali rettifiche conseguenti dalla pendente revisione del preventivo 1863, non che di ricordare la scadenza delle altre due rate con appositi avvisi;

Si reca a notizia degl'interessati, quanto segue:

I. A carico dei *Campi originarii* ed ai riguardi della tassa come sopra ad essi attribuita, per sopperire alle spese degli esercizii 1862-1863, si esigerà la prima delle su indicate tre rate in soldi sessanta (soldi 60) per campo vicentino, pari a soldi quarantasei decimi otto (soldi 46. 8) per campo veronese.

II. A carico dei *Campi aggregati* ed ai riguardi del quoto complessivo proporzionale commisurato nei limiti statutarii, sull'importo parziale delle tasse dovute dagli originarii per gli esercizii 1862-1863, si esigerà contemporaneamente la prima delle su cennate tre rate, in soldi quattordici decimi cinque, centesimi quattro (soldi 14. 5. 4) per campo vicentino, di soldi undici decimi tre (soldi 11. 3) per campo Veronese, di soldi cinquantadue decimi sei (soldi 52. 6) per soldo d'estimo colognese.

III. Il pagamento in tempo utile è fissato entro il giorno di lunedì 31 agosto p. v.

IV. L'esattore consorziale sig. cav. comm. Luigi Trezza, e per esso il suo incaricato sig. Franceso Fullin, verificherà la esigenza nelle misure e scadenze soprastabilite, tenendo Cassa aperta nei Comuni a piedi descritti, e nei giorni di fronte registrativi dalle ore 9 antim. sino alle 3 pom., ed in Cologna dal levar del sole sino al tramonto, nel locale ad uso dell'Esattoria del Consorzio, in contrada Porta Verona, al civico N. 51.

V. Sono di diritto e di obbligo dell'esattore e dei contribuenti, le prescrizioni della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e delle normali tutte concernenti la esazione delle imposte dirette.

Il presente per norma e notizia, sarà pubblicato ed affisso nelle regie città e nei Comuni della consorziale periferia, e sarà per cura dei rev. signori Arcipreti letto dall'altare *inter missarum solemnia*, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Presidenza suddetta, il 14 luglio 1863.

Il Presidente di turno,
FOGAZZARO ANGELO.
MANIN BENEDETTO, *Vicepresidente*.
I Deputati,
CISCO FRANCESCO — PORCELLATI REMIGIO.
GASPARI GIROLAMO — CARLOTTO GIOVAVANNI.
G. Canestrari, *Cancelliere*.

GIORNI DESTINATI ALL'ESAZIONE.

Pei campi originarii.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 25 agosto, Arzignano e Montecchio Maggiore.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Montagnana e Pressana.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

Pei campi aggregati.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Pressana con Caselle,
Il 28 agosto, Sambonifaccio anche per Arcale.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

744

Prima Società ungherese di Assicurazioni Generali.

In causa d'occupazioni private, il sig. Carlo dott. Donatoni dovette rinunziare l'Agenzia della scrivente per la Provincia di Verona, esclusi i Distretti di Legnago e Sanguinetto, ed altrettanto per l'Agenzia di tali Distretti, dovette fare il sig. Francesco Cavallini di Legnago. Venne quindi nominato agente principale per l'intera Provincia di Verona, il sig. LUIGI TARELLI di Verona, come consta da mandato di procura rilasciatogli in data 20 luglio p. p. in atti del dott. Bisacco.

Venezia, 10 agosto 1863.

L'Agenzia generale,
G. SARFATTI — J. CORINALDI.
O. SOARDI, Reg.

585

GIOVANNI PEGORETTI

IN VENEZIA
Privilegiata fabbrica nazionale
DI TUBI DI PIOMBO
Lamine di piombo e zinco, Pompe, Mattoni e Cemento refrettarii.

531

GASTROPHAN

RIMEDIO PER LO STOMACO.

Questo rimedio di già in più luoghi con luminosa riuscita esperimentato, è composto, secondo le prescrizioni mediche, principalmente di erbe delle montagne, ed è un farmaco sicuro e pronto,

1. Per la dispepsia; 2. Per formazioni abnormali di acido nello stomaco; 3. Per spasmi allo stomaco, che verranno prontamente e radicalmente curati; 4. Per debolezza dello stomaco; 5. Per vomito cronico; 6. Per la clorosi.

Una boccetta col modo di adoperarla vale soldi 90 v. a., ed il deposito principale per tutta l'Europa, da dove succedono tutte le spedizioni, ed ove deggiono rivolgersi quelli che bramassero d'averne un deposito, trovasi in Praga, nella Farmacia di Giuseppe Fürst, N. 1044, ed ai depositi filiali di Venezia, presso la Farmacia Zampironi, ed in Padova, presso quella di T. Bonzoni.

L'imballamento di 2 a 4 boccette costa soldi 35, nè si potrà spedire meno di 2 boccette. — Lettere e spedizioni franche.

ATTESTATO.

Io soffriva di già dall'anno 1846, degli spasimi allo stomaco. Tutt'i rimedii da me finora usati e da diversi medici prescrittimi, mi cagionarono bensì un alleviamento; ma non mai una perfetta guarigione. Dal momento però che intrapresi la cura del Gastrophan, mi sentii di giorno in giorno più bene, ed ora sono totalmente libero da qualunque assalto di tali spasimi, e perciò non posso far a meno di meritamente raccomandare un tal rimedio.

Muran, 24 ottobre 1858.

GIUSEPPE HERFORT,
I. R. ricevitore delle imposte.

722

AI PADRI DI FAMIGLIA

BALSAMO ANTIRACHITICO
DI GIOVANNI PRODAM

Garantito per sanare la rachitide, e per rinforzare i fanciulli che tardano a camminare. Il più bell'elogio del rimedio, sono i mirabili suoi effetti, come consta dagli attestati medici raccolti nel libretto unito ad ogni bottiglia.

Trovasi a Fiume da *Prodam*, a Trieste da *Zanetti*, a Venezia da *Bertolini*, a Padova da *Zanetti* e *Gasparini*, a Verona da *Steccanella*, a Cividale da *Geromello*, a Montagnana da *Andolfatto*, a Borgo da *Strobele e C.°*, a Pordenone da *Roviglio*, e presso le principali Farmacie delle altre città.

637

PIETRO PONCI farmacista all'*Aquila nera* in Campo al Ss. Salvatore in Venezia, ricorda nuovamente i suoi

PIROCONOFOBI
ossia Coni combustibili fumanti

contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, od a qualunque altro surrogato, si accendono con tutta facilità, e nell'ardere in stanze chiuse non recano alcun male agli astanti; un sol pezzo basta per una stanza, e se grande due e grandissima tre, ed ogni pezzo vale soldi 2.

Ricorda pure la sua gratissima, e rinfrescante

ESSENZA concentrata DI TAMARINDI

neri, e rossi, la quale può essere utilmente sostituita al decotto, che alla polpa dei medesimi. Si dispensa in bottigliette di cristallo suggellate coll'insegna dell'Aquila nera, e munite della loro stampiglia, che indica il modo d'usarla. Il prezzo è di soldi 34 le prime, e soldi 50 le seconde, detta delle Antille.

Ricorda in pari tempo, che nella sua fabbrica di olii medicinali, prepara con tutta diligenza il così detto OLIO incorruttibile, e senza odore di

SEMI DI BEEN

il quale si conserva più anni senza rancidirsi, per cui merita la preferenza a qualunque altro olio, o pomata per capelli, ed ha la proprietà di farli crescere, e conservare. Il suo prezzo è di soldi 16 l'oncia sottile veneta.

720

D'appigionarsi o da vendersi.

Nell'isola della Giudecca vasti locali ad uso magazzini, orto e casa dominicale, in perfetto stato. Per trattare, e per avere dettagliate informazioni, rivolgersi al notaio Giorgio dott. Gradenigo, qual commissario giudiziale del componimento Cipollato, al suo studio a S. Marco, Piazzetta dei Leoni.

Venezia, 3 agosto 1863.

726

IN TREVISO, fuori di Porta SS. Quaranta, a vicina distanza dalla città

CASINO D'AFFITTARSI

ad uso di villeggiatura per la stagione autunnale, signorilmente ammobiliato di quanto più occorresse al bisogno di una famiglia, con annesso giardino e deliziosi viali. Chi vi applicasse, si rivolga al proprietario sig. Giuseppe Mattesco, ed in Venezia, presso il sig. Giovanni Stella.

752

VENDITA DI UNA SCORZERIA
O FABBRICA D'ACCONCIAPELLI.

Il sottoscritto rende noto, a chi potesse esserne aspirante, che presso di lui, quale comproprietario, si fa luogo alle trattative per la vendita d'una fabbrica d'acconciapelli, in questa città.

Treviso, agosto 1863.

LUIGI BALIVIERA.

457

STABILIMENTI BAGNI

SALSI, DOLCI, MISTI E ZOLFORATI, FANGHI TERMALI E MARINI
DI LORENZO CHITARIN

ALLA SALUTE	SAN CASSIANO	SAN MOISÈ
nell'antica Abazia di S. Gregorio sul Canal Grande.	*sul Canal Grande di fianco al Palazzo Pesaro.*	*giù del ponte, dirimpetto la chiesa vicino la Piazza di S. Marco*

bagni galleggianti e sirene.

663

ECONOMIA E COMODITA'

FIDIBUS

per distruggere le zanzare

NUOVO ED INFALLIBILE SISTEMA.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè ed alla Farmacia ROSSETTI e C.° a Sant'Angelo, Venezia.

696

Preparazione genuina dei prodotti garantita!

Dr. BORCHARDT. SAPONE DI ERBE MEDICO-AROMATICO, celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati da 42 soldi M. A. effettiva).

Dr. SUIN de BOUEMARDT. PASTA ODONTALGICA (DENTRIFICO SAPONE); il più infallibile rimedio universale per la conservazione e l'abbellimento dei denti e delle gengive (1 e ½ pacchetti suggellati da 70 e da 35 soldi M. A. effettiva).

Dr. Pre. LINDES. POMATA VEGETALE IN PEZZI, giovante al crescimento ed alla flessibilità della capigliatura, preservandola di asciugarsi, e consolidandola al vertice (in pezzi originali da 50 soldi M. A. effettiva).

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE. Aumentando il fiore della carnagione, esso ammollisce e rinfresca la cute (in pacchetti originali da 35 soldi M. A. effettiva).

Dr. HARTUNG. OLIO DI CHINACHINA, provatissimo per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura (in boccette suggellate, incrostate sul vetro, a 85 soldi M. A. effettiva).

Dr. HARTUNG. POMATA DI ERBE, serviente a stimolare ed a corroborare le radici dei capelli, rinvigorendo e spingendo a nuova vita anche i più deboli germogli (in vasi suggellati, incrostati sul vetro, a 85 soldi M. A. effettiva).

Questi Cosmetici e Filocomi, a causa dei loro salutevoli effetti, anche dai nostri concittadini moltissimo apprezzati, si trovano GENUINI UNICAMENTE a *Venezia*, al Deposito esclusivo della FARMACIA ZAMPIRONI, all'insegna della *Fortuna*, S. Moisè, e GIACOMO ACCORDI, farmacista in Campo a S. Fantino; a *Bassano*, LUIGI FABRIS, farmacista; a *Belluno*, A. BARZAN, chincagliere; a *Mantova*, NARCISO VANZETTI, farmacista; a *Padova*, A. SPINELLI, negoziante, e Farmacia ZANETTI; a *Rovigo*, G. STREIN, chincagliere; a *Rovereto*, F. MENESTRINA, farmacista; a *Spalato*, N. GIUSTINI, chincagliere; a *Trento*, CARLO ZAMBRA, negoziante; a *Trieste*, J. SERRAVALLO, farmacista, C. ZANETTI, farmacista, M. ROCCA, farmacista, e GIACOMO WEINBERGER, chincagliere; a *Udine*, V. DI GIROLAMI, farmacista; a *Verona*, CARLO FURST, negoziante; a *Vicenza*, ANTONIO FRIZIERO, farmacista; a *Zara*, A. TAMINO, chincagliere; e a *Zengg*, presso G. A. DOMAZETOVICH.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale. — Dott. TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

LUNEDÌ 17 AGOSTO

ANNO 1863 — N. 183

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. è partita la sera del 13 corrente da Schönbrunn per Francoforte sul Meno. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare nel Capitolo del Duomo di Treviso il parroco di Sant'Andrea di Treviso, Antonio Carminiani, a canonico di S. Pelagio; l'arciprete di S. Martino di Cornuda, Francesco Dal Bon, a canonico di Preganziol I; ed il parroco di Paese, Bonato Conte, a canonico di Musano.

Il Ministro del commercio e pubblica economia nominò il controllore di Cassa e liquidatore, Giovanni Sagey, ad amministratore della Cassa; il cassiere Ignazio Fiedler a controllore della Cassa; e il liquidatore e uffiziale postale di prima classe, Antonio Stökl, a cassiere, presso la Cassa della Direzione delle Poste dell'Austria inferiore.

Il Ministro del commercio e pubblica economia nominò il controllore delle Poste di Cassovia, Eduardo Wolf, ad amministratore postale colà.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 agosto.

A festeggiare il natalizio di S. M. I. R. A., l'augustissimo nostro Imperatore, nella sera del 18 corrente, una serenata con due bande militari percorrerà il Gran Canale fino al Palazzo Foscari, movendo dalla Piazzetta alle ore 9.

Il Parroco della chiesa di Merlengo, Distretto di Treviso, a nome di tutti i suoi parrocchiani, dee esternare la più sentita gratitudine verso le benefiche LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna Pia, pel generoso soccorso, che ricevette, di fior. 400 in argento, pel ristauro della propria chiesa danneggiata da un turbine spaventoso.

Non per encomiare gli augusti Sovrani, il cui nome conosciuto e benedetto da tutto l'Impero è superiore ad ogni elogio, ma per isdebitarsi, dando sfogo ad un sincero e doveroso sentimento, il sottoscritto rende di pubblica ragione il nuovo tratto di filantropica religiosa beneficenza.

D. MASSIMILIANO DONATI.

Oltre alle notizie del Levante, riferite nell'ultimo Numero, l'*Osservatore Triestino* ha le seguenti, in data di Costantinopoli 8 agosto:

« Il Sultano indirizzò una lettera al granvisir Fuad pascià, in cui esprime la sua costante fiducia nella capacità e nel patriottismo di lui, e la determinazione di sostenerlo in quella politica riformatrice, che recò già così benefici frutti al paese. Molti impiegati, ed altri, si recarono a congratularsi con Fuad pascià per questo nuovo contrassegno del favore sovrano.

« Quaranta Polacchi, appartenenti al drappello, che aveva tentato ultimamente di passare la frontiera russa in Moldavia, arrivarono il 4 a Costantinopoli, da Tulcia, sotto scorta, e trovansi ora detenuti nella capitale ottomana. Il *Levant Herald* crede però che, non essendovi alcun motivo legale per tenerli in prigione, essi verranno rimessi in libertà.

« Furono eseguiti varii cangiamenti nell'amministrazione della Casa del Sultano. Said pascià, ch'era comandante del palazzo, fu nominato membro del Consiglio di guerra. Bessim pascià, già aiutante del Sultano, fu nominato membro del Consiglio d'Ammiragliato, e sollevato dalla sua carica presso la persona di Abdul-Aziz.

« Da Teheran riferiscono, in data 18 luglio, che i Persiani ottennero una nuova vittoria sui Turcomani, fra Sarax e Mervi: questi ultimi perdettero 400 uomini, fra cui l'ardito capo Hurscid.

« Si ha da Atene che l'Assemblea finì, il 1.° corrente, le sue sedute, eleggendo i membri della presidenza. Il sig. Moraitinis fu eletto presidente, e vicepresidenti i signori Venizelos, Tringetes, N. Canaris (figlio del celebre ammiraglio) e Angelinidis.

« Dicesi che il nuovo Re di Grecia abbia fatto chiedere per mezzo del sig. Philimon, una relazione sulla situazione finanziaria della Grecia.

« Corre voce che il famigerato capo masnadiere, Cyriakos, sia stato ucciso sul Pentelico, con 4 suoi compagni, dal brigadiere di gendarmeria Bacaloglù. Secondo altri invece, non sarebbe stato ucciso Cyriakos, ma un suo aiutante.

« A Kalamaki è seguito un duello fra il colonnello Papadiamantopulos e il capo-squadrone Tzamados, in cui quest'ultimo rimase lievemente ferito. »

Sulla Conferenza di Francoforte, leggiamo nella *Wiener Abendpost* dell'11 agosto:

« Le dichiarazioni adesive, concernenti il Congresso dei Principi tedeschi, vanno aumentando, e ci riempie di rammarico il temporeggiare della Prussia, perchè diversamente potremmo sperare che l'adunanza dei Sovrani e dei rappresentanti delle Città libere della Germania, ad eccezione forse della Danimarca e dei Paesi Bassi, fosse completa. *(V. il Bullettino di venerdì)*. Ciò che pertanto la stampa uffiziosa espone sui motivi di questo temporeggiamento, non apparisce affatto idoneo a persuadere veramente. Il Congresso dei Principi sarà un giuoco, o una dimostrazione diretta contro la Prussia; così sentiamo dire soltanto da quelle voci. Non è un giuoco, diciamo noi, non è una dimostrazione, ma una manifestazione dello spirito patriottico, che anima i Principi della Germania, e perciò un fatto, che sarebbe al certo prevalente ed intieramente acconcio ad elevare la Germania unita al grado supremo di Potenza europea; ma che, anche senza la immediata assistenza della Prussia, sarà efficace e benedetto.

« Ci viene detto inoltre che l'adunanza dei Principi non produrrà alcun utile risultato, perchè non è stata preceduta da conferenze ministeriali sugli affari della riforma. L'Austria non mancò mai di dare eccitamenti neppure in questo senso. Il fatto delle Note identiche, consegnate a Berlino, lo prova; ma la sua storia ci ammaestra che la dottrina della piccola Germania si rifiutò di ammettere il principio, in esse contenuto, come più tardi si oppose al progetto dei delegati, che volevano di nuovo soltanto lo stato federale nella Confederazione degli Stati, contuttochè questa idea, quando fosse attuabile, romperebbe l'ultimo anello ancora sussistente della Confederazione, e malgrado che l'inammissibilità del progetto dei delegati sia derivata dall'intenzione di risparmiare la suscettibilità della Prussia e di vincere la sua già preveduta opposizione, col possibile riguardo ai limiti della competenza strettamente segnati.

« Era infatti un circolo vizioso fatale quello, in cui s'aggirarono sinora tutti gli sforzi per la riforma germanica. Era generalmente riconosciuta l'ulteriore insussistenza delle attuali condizioni della Confederazione; ma, ogni qualvolta si fece un tentativo, che avesse in mira la riforma federale, si dedussero dalla stessa organizzazione della Confederazione mezzi ed argomenti per farlo abortire.

« Come potrebbesi superare questa difficoltà, se non facendo appello all'iniziativa dei Principi? Da questa sorse la Confederazione germanica, e su questa ferma base dee anche riposare una riforma veramente efficace della medesima.

« Ai Principi della Germania spetta di prendere d'accordo deliberazioni, le quali possano e deggiano servire di base irremovibile per convenire in dettaglio.

« La magnanima iniziativa, presa da S. M. l'Imperatore, è soltanto una parte di quella, che ci aspettiamo dall'azione comune di tutti i suoi confederati. E perciò non cesseremo mai di sperare e desiderare il concorso della Prussia; e se, per ora, il suo posto avesse a rimanere vuoto nel Consiglio dei Principi, ciò non avverrà per sempre.

« Diplomazia e ministerialismo non sono, nello stato attuale della cosa, se non fattori secondarii. Per quanto ci riesca di sodisfazione che i nostri uomini di Stato si trovino in questo proposito in pieno accordo, è però della massima importanza per noi, che l'idea di trattare praticamente l'argomento appartenga allo stesso Imperatore. Egli ritenne essere unicamente opportuno che i Principi si uniscano, affinchè la riforma della Confederazione sorga piena di vita con un *fiat* creatore. La giustezza di questo concetto è, a nostro avviso, fuor d'ogni dubbio, e perciò trattasi adesso di battere lietamente e risolutamente la via, che a questa meta conduce. »

La stessa *Wiener Abendpost* reca sullo stesso argomento del Congresso de' Principi a Francoforte le seguenti notizie:

« Il Senato di Francoforte ha, giusta la *Südd. Ztg.*, risposto in una seduta straordinaria, tenuta il 9 corr., alla lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria, contenente l'invito di prendere parte al Congresso dei Principi Sovrani tedeschi e delle Città libere, mediante uno dei più eccelsi magistrati, accettando l'invito, e designando come plenipotenziario il più vecchio borgomastro e sindaco, dott. Müller. In pari tempo, dichiara il Senato, che, riconoscendo l'alto onore derivato alla città di Francoforte sul Meno per essere stata scelta a sede del Congresso, sarà memore delle storiche sue rimembranze, e s'adoprerà, durante la presenza dei Principi tedeschi, per comprovare i suoi sentimenti patriottici. Un'apposita Commissione del Senato è stata incaricata di proporre e predisporre gli ordinamenti necessarii per onorare il ricevimento e la presenza dei Principi.

« I fogli inglesi considerano l'argomento sotto il punto di vista dell'alta politica, ed in complesso colle più decise simpatie pei passi dell'Austria. La *Saturday Rewiew* svolge la posizione della Prussia, con riguardo alla questione polacca, e raccomanda caldamente un rivolgimento nella politica interna. Lo *Spectator* parla, cosa che vogliamo riferire come curiosa, della necessità assoluta di mediatizzazioni senza riserve. La vera questione ridursi a ciò: « se l'Austria e la Prussia acconsentiranno che s'impieghi la forza per « far valere le deliberazioni dell'Assemblea » (!). La *Presse* sentirebbe con dispiacere che il Governo prussiano rifiutasse l'invito alla Conferenza di Francoforte. È sperabile che questa risposta non avrà l'effetto di attraversare la Conferenza.

« I fogli francesi, compreso il *Moniteur*, si occupano in molte guise del Congresso dei Principi a Francoforte. Il corrispondente del *Moniteur* da Francoforte disse, fra le altre, che le proposte austriache per una riforma federale urteranno bensì ad ogni modo in serie difficoltà, ma che però il tentativo, fatto dall'Austria, ottiene nullaostante generale approvazione, e le si deve riconoscenza pei suoi sforzi, coi quali cerca di rimediare al sistema attuale. Si guardano in Germania con impazienza gl'impedimenti, che i Consigli della Confederazione oppongono a qualsiasi progresso del paese.

« Meno sotto il punto di vista degli affari interni della Germania, che con riguardo ai rapporti colla Prussia ed alla politica esterna, giudica la *France* l'iniziativa dell'Imperatore. Essa pone in vista l'aumento dell'influenza austriaca; l'Austria, essa dice, cerca di costituirsi fortemente nel cuore dell'Europa, per poter decidere della guerra e della pace.

« Senza dubbio la *France* sarà presto in situazione di ritornare sulle vere intenzioni del Governo austriaco. »

Un articolo dell'*Europe*, dell'11, compendiava la Nota circolare del sig. di Bismarck sul rifiuto del Governo prussiano di aderire all'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria. A quell'articolo, riassunto dal telegramma, già inserito nel nostro N. 180, lo stesso giornale aggiungeva, il dì successivo, quel che segue:

« Nel sunto della Nota circolare del sig. di Bismarck, abbiamo omesso una proposizione, che si potrebbe chiamare la più importante, del ministro prussiano, perchè caratterizza la politica, a cui s'inspira il Gabinetto di Berlino; e getta una viva luce sulla posizione rispettiva dell'Austria e della Prussia, rispetto alle aspirazioni liberali della Germania.

« Il sig. di Bismarck, nella sua circolare, propone che tutte le decisioni della Conferenza dei ministri, che, secondo lui, devono apparecchiare il programma delle riforme liberali, sieno prese mediante *votazione ristretta dei diciassette voti*. In altri termini, sarebbe l'*Engerer Rath*, che dovrebbe risolvere il gran problema dei futuri destini della Germania. Il presidente del Gabinetto prussiano stima che questo voto ristretto, mutilazione dell'espressione governativa federale, troverebbe la sua giustificazione nella celerità dei lavori per la semplificazione del voto.

« Tale non poteva essere, e non è, il modo di vedere di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. La sua proposta conduce inevitabilmente alla *Plenar Versammlung*, cioè l'Assemblea plenaria, composta di 66 voti. »

Il *Daily-News*, il quale, fra tutti i giornali inglesi, più desiderava e predicava la guerra per la Polonia, ha fatto ora un mutamento notevole. Esso pubblicò, il 10, un importante articolo, che sembra dettato da un membro del Ministero, nel quale mostra le ragioni, per cui l'Inghilterra desidera di mantenere la pace. Queste ragioni consistono principalmente nella diffidenza del Governo inglese verso il Monarca di Francia, che sarebbe capo dell'impresa. L'articolo opina che Napoleone III si servirebbe della guerra a favore della Polonia per fini affatto diversi.

Il *New York World*, fa sentire com'è accolta nell'America settentrionale l'idea d'un Impero messicano sotto il protettorato europeo. Seward, fino dal marzo 1862, avea considerata tale intrusione europea come un principio di altre, le quali porterebbero complicazioni cogli Stati Uniti e cogli altri Stati americani. I giornali inglesi vedono non senza una certa compiacenza, che la Francia s'impegni col suo protettorato in serie difficoltà cogli Stati Uniti.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 agosto.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano è qui giunto ieri.

I giornali di qui parlarono giorni sono di cambiamenti che avverranno nelle udienze imperiali. S. M. l'Imperatore accorda a ciascheduno dei suoi sudditi, senza distinzione, il piacere di potersi avvicinare al trono Sovrano. Soltanto, se alcuno fu già ricevuto in udienza da S. M. per qualche oggetto, e se su quella cosa fu già deciso in alto luogo, sarebbe un'importunità di presentarsi di nuovo ad un'udienza per lo stesso oggetto. Avuto riguardo al caso avvenuto, che taluno si presentò all'udienza di S. M. sotto falso nome, non era necessario di portare alcun cambiamento nel modo d'inscriversi nell'I. R. Gabinetto per udienze imperiali. Vi sono casi in cui alcune persone si presentarono cinque o sei volte in un anno a S. M. I. R. A., perchè i loro affari erano di natura diversa fra loro.

(Wiener Abendpost.)

Intorno all'accensione d'un deposito di polvere, che ebbe luogo a Cracovia, la *Krak. Zeitung* reca i seguenti particolari:

« Al 7 corr., nel pomeriggio, un grande strepito, e i vapori della polvere, che riempivano l'aria, nonchè il fumo che usciva dalla casa di cantone della via dei Calzolai e del Teatro, non lasciavano dubbio che fosse ivi avvenuta un'accensione di polvere. In pochi istanti le fiamme uscivano dalle finestre, e la casa era incendiata. Mercè l'infaticabile attività dei pompieri, tosto colà accorsi, nonchè quella della popolazione, il fuoco fu ristretto al luogo ove scoppiò, per cui non rimase abbruciata che quella sola casa. Però furono spezzate molte finestre, a cagion della pressione dell'aria, nelle case vicine, e fino nella via S. Stefano, in ispecie nell'edifizio del teatro, che trovasi dirimpetto. Sciaguratamente si hanno a deplorare anche alcune vittime umane. Per quanto si sa finora, delle tre sorelle dell'attore Janowski, una morì, l'altra riportò gravi ferite, alle quali, a quanto udiamo, soccombette essa pure, e l'ultima ebbe leggiere ferite. Una ragazza di 16 anni, figlia dell'orefice Wiatrowicz, e un garzone dello stesso, come pure un uomo, il cui cadavere fu abbruciato e reso irriconoscibile, trovarono la morte nelle fiamme, o fra le macerie del soffitto caduto. Molti altri riportarono ferite, e fra questi un giovane di banco e un fanciullo di due anni, figlio del buttafuori del teatro polacco, Krobkowski, il quale è già morto. Molte famiglie furono gravemente danneggiate per aver perduto le mobilie, parte per l'incendio, e parte per inabilità di chi poteva ricuperarle.

« Abbiamo spesso ammonito la popolazione ad aver riguardo, e non riunire depositi di polvere nella città; possa servirle d'esempio la tremenda catastrofe d'ieri!

« La Direzione di polizia emanò in tale occasione una Notificazione ai cittadini di Cracovia, ammonendoli dall'esporsi a sì gravi pericoli coll'accumular polvere nelle case di città, ricordando il terribile incendio dell'anno 1850, dalle ceneri del quale si può dire essere quella città appena risorta. »

Altra del 13 agosto.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « Da ieri giunsero qui, oltre alle numerose dichiarazioni di Sovrani germanici, già note, di voler seguire S. M. l'Imperatore a Francoforte, anche le adesioni di S. A. R. il Principe Elettore d'Assia ed altre *(V. più sotto)*, così pure quelle dei Re di Baviera e d'Annover. Del resto, rileviamo essere imminente una pubblicazione nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, sulle risposte giunte all'invito di S. M. Nelle notizie, pubblicate in proposito nei giornali, corsero varie inesattezze; il che, del resto, sta nella natura della cosa. »

La *Wiener Abendpost* del 12 agosto reca a questo proposito quanto segue: « Aderirono, oltre ai già noti, il Principe Elettore di Assia-Cassel, e il Principe di Schwarzburgo-Rudolstadt; e così pure Lubecca (rappresentata dal senatore Röck), Brema (dal borgomastro Duckwitz), Amburgo (dal senatore Haller). La Principessa Carolina Amalia Elisabetta di Reuss-Greiz, della linea primogenita, nata Langravia di Assia-Omburgo, accettò pel suo figlio minorenne, il Principe Enrico XXII, e dichiarò voler assistere in persona al Congresso dei Principi. Tuttavia potrebbe l'eccelsa Donna essere rappresentata da suo zio, il Langravio d'Assia-Omburgo.

In questo argomento, la stessa *Wiener Abendpost* del 13 annunzia che, giusta comunicazione uffiziale della *Baierische-Zeitung*, S. M. il Re ha accettato l'invito dell'Imperatore d'Austria; e si recherà a Francoforte alla fine della settimana, accompagnato dal ministro di Stato, barone di Schrenk. Indi aggiunge: « S. M. il Re dei Paesi Bassi invierà, quale suo rappresentante al Congresso dei Principi, per Lucemburgo, suo fratello il Principe Enrico, e dopo la fine del Congresso spera di fare una visita a S. M. l'Imperatore. Dalla Danimarca è pervenuto il rifiuto; all'incontro, è giunta l'accettazione da parte di S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin e di S. Serenità il Principe di Waldeck. *(V. i nostri precedenti dispacci.)*

« Sembra così che manchino ancora soltanto le accettazioni di Oldemburgo-Reuss, dell'ultima linea, delle due Lippe e di Schwarzburg-Sondershausen. »

Altra del 14 agosto.

Il Comitato per la discussione preliminare del Regolamento di concorso, passò ieri alla discussione del secondo capitolo del progetto del Governo. Esso tratta dei diritti nel concorso. Il Comitato progredì rapidamente nel suo lavoro, ed esaurì un gran numero di paragrafi. *(C. G. A.)*

L'*Ost-Deutsche Post* ha per dispaccio da Gastein 12: « Negli appartamenti del Re Guglielmo di Prussia si tengono conferenze estremamente vive fra il Re, il Principe ereditario e il presidente del Ministero, sig. di Bismarck. Si pone in prospettiva l'eventuale uscita della Prussia dalla Confederazione. Il Principe ereditario parte oggi; il Re sabato. »

Trieste 14 agosto.

Alle ore 2 e mezzo della scorsa notte, tre colpi di cannone segnalavano un incendio scoppiato nella sala dei forni delle officine del gas, che fu tosto isolato dalla gente dell'officina, ed all'arrivo dei bravi pompieri, spento felicemente. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Ci scrivono da Roma, in data del 12 agosto: « Il nostro Staterello ridotto a un quinto, privo delle fertilissime e ricche Romagne, e delle industri Marche, pur non muore, ma vive, ed anche prospera alquanto nelle sue rendite, benchè non abbia cresciuto d'un baiocco le sue imposte. L'introito doganale aumentò in questi sette mesi di circa cinquantamila scudi, in confronto dell'anno decorso. Lo squilibrio tra l'entrata e le spese è sempre grave, perchè ci sono 3 milioni e mezzo d'interessi del debito, che la S. Sede continua religiosamente a pagare, quantunque ben potrebbe legalmente cessare dal farlo, mancandole il territorio, e la rendita, su cui pesava quel debito. Il Santo Padre si studia per ogni via di promuovere il bene di questi sudditi, che gli rimasero, nè le molte ingratitudini provate lo distolgono o raffreddano. Ora si studia di provvedere d'acqua i paesi subappennini, che fatalmente ne mancano, sia per la struttura dei terreni calcari, con larghe fenditure, sia pel lamentevole taglio de' boschi, che tra' mille danni recano pur questo. L'illustre nostro geologo prof. Ponzi, cui dobbiamo ottimi lavori geologici, principalmente intorno al Lazio, fu incaricato dal S. Padre d'esplorare i terreni, e vedere come si possa sodisfare a questa prima necessità. Visitò i Lepini all'Ovest della Valle del Sacco, poi la catena subappennina, che la chiude all'Est, cercando ogni rivo, e direi quasi ogni zampillo. Presentò il suo progetto per Cisterna, il cui stesso nome poco accenna a sorgive; ora lo darà per Alatri, celebre per le mura pelasgiche, forse le più antiche d'Italia, e del mondo, ma che gli abitanti scambierebbero volontieri con una buona fontana. Ad Anagni, il Santo Padre provvide, spendendo 120,000 franchi del suo, con una macchina aspirante e premente, che porta l'acqua della sorgente La Sala a 700 piedi d'altezza sulla piazza del paese. Frosinone ha pur essa l'acqua alle falde del suo colle (perchè Ernici e Volsci amavano i cucuzzoli delle montagne), e si studia come farla salire. Così, mentre i nemici calunniano, Pio IX benefica. »

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 12 agosto.

Con regio decreto 2 novembre 1862, è stato aperto un concorso per tre progetti di dogana e *dock*, nelle città di Ancona, Livorno e Messina, istituendo per ciascuno di essi un premio di L. 10,000. La Commissione, incaricata dell'esame dei progetti presentati, tenne la sua prima seduta il 10 al Ministero delle finanze, sotto la presidenza del cav. Bennati, ispettore generale delle gabelle, e coll'intervento dei sigg. cavalieri Bartolommeo Serra, Galeazzo Maldini, Giuseppe Fabbricotti, membro della Camera di commercio di Livorno, cav. Alessandro Mazzucchetti, ingegnere delegato del Ministero dei lavori pubblici; ma, stante le gravi e moltissime questioni a risolversi, non potè ancor prendere alcuna definitiva determinazione.

(Opinione)

Scrivono alla *Gazzetta di Milano* da Torino in data del 12 corr.: « Ebbi a dirvi, alcune settimane fa, come il presidente Emiliani Giudici, autore di tanto pregevoli opere di storia, di letteratura e di critica artistica, avesse intrapreso un viaggio in Olanda per visitar Musei e Biblioteche, a fine di trarne note e documenti ad arricchire la sua *Storia dell'arte in Italia*. Adesso Paolo Emiliani Giudici si è restituito a Londra, o a meglio a dire alla sua villa Tunbridge, nel Kent, ed ivi trae a compimento una importantissima monografia, che uscirà quasi contemporaneamente in inglese e in italiano: *Michelangelo e il suo secolo.* »

Secondo la *Perseveranza*, il Governo francese chiese ed ottenne alcuni schiarimenti su Cipriano La Gala e i suoi quattro compagni. L'esame degli atti sarebbe stato ritardato soltanto perchè il ministro di grazia e giustizia era assente da Parigi, ai bagni, ed aveva lasciato l'*interim* del suo Ministero al ministro della guerra.

Altra del 13 agosto.

S. M. il Re Federico Cristiano di Danimarca ha testè stabilito una sua Legazione permanente in Italia, nominandovi a titolare il signor barone Iver Holger Rosenkrantz, suo ciambellano, col grado d'incaricato d'affari. Il medesimo presentò ieri all'una pomeridiana, al ministro degli affari esterni, signor cav. Visconti-Venosta, le lettere che lo accreditano in tale qualità. *(G. Uff.)*

Leggesi nella *Stampa*: « Il *Diritto* ripete dalla *Gazzetta di Milano* un fatterello, il cui costrutto sarebbe questo: che un convento di frati, in una città di Toscana, fosse stato chiuso per ordine dell'Autorità locale, e poi aperto di nuovo, per ingiunzione del Governo di Torino. *(V. il N. 180.)* Il *Diritto* vorrebbe che questa notizia si potesse smentire. Noi gli possiamo guarentire che abbiamo prese le più accurate informazioni; e non ci è riuscito di scoprire nessun'ombra di fatto, da cui quella ciarla sia potuta uscir fuori.

Il sig. C. Guaita, primo uffiziale del gran Magistero mauriziano, in una sua lettera alla *Gazzetta di Milano*, smentisce alcune delle asserzioni del corrispondente di quella *Gazzetta* sugli abusi dell'Amministrazione di quell'Ordine; asserzioni, che furono anche da noi riprodotte nella Gazzetta di mercoledì.

Il corrispondente torinese della *Perseveranza* smentisce, in data del 13 agosto, la notizia che il generale Cialdini debba esser mandato in Napoli in luogo del generale Lamarmora.

Altra del 14 agosto.

In un articolo, intitolato: *Progetto di risposta degl'Italiani al libro del Rénan*, il giornale *La Pace*, diretto dal Passaglia, dice: « È necessario che il popolo italiano opponga al Rénan ed ai suoi apostoli una risposta degna della sua fede, del suo ingegno e del suo retto sentire. E questa risposta sia una soscrizione nazionale per l'erezione d'un grandioso tempio, dedicato a Dio Salvatore; da eseguirsi in una delle principali città d'Italia, in quella che colla sua Provincia avrà maggiormente favorito colle oblazioni l'impresa. »

Da alcuni anni era invalso nel Comune di S. Giusto (Ivrea) l'uso di seminare il riso. Il divieto fattone fu in sulle prime osservato, ma nella scorsa primavera però, gran parte della detta popolazione volle ritornare allo stabilimento delle risaie. Riusciti vani tutti gli sforzi dell'Autorità per indurre quegli abitanti a desistere dai loro propositi, essa fu costretta a spedire in questi ultimi giorni un distaccamento di truppa. Questa fu ricevuta con un contegno così ostile, che si vide obbligata a chiedere rinforzi. Altre truppe di fanteria e cavalleria furonvi immediatamente spedite.

(G. di T.)

Milano 15 agosto.

Scrivono da Bellagio, in data 11 agosto, alla *Lombardia*:

« Domenica 9 corrente, verso le 4 pom., 14 giovanetti dai 15 ai 22 anni, compreso un brigadiere ed una guardia di finanza, stavano sul lago di Lugano, in vicinanza di Porlezza, in una barca, *zingottando*, per passatempo, in allegra compagnia.

« Ma, avendo essi spinta di troppo l'altalena, la barca si capovolse, sommergendo tutti nell'onde, e coprendoli sotto di esse. Dieci riuscirono a salvarsi; ma quattro si annegarono, cioè la guardia, il brigadiere di finanza, un sarto ed un barcaiuolo. La guardia è di Pavia, il brigadiere siciliano, gli altri due di Porlezza.

« Anche il lago di Como volle una vittima. Ieri, lungo la nostra riviera, si rinvenne un giovinotto annegato, ignudo: s'ignora chi sia, e se si annegò per caso, o per meditato disegno, in quel dì, o prima. Ieri ed oggi venne esposto, ma nessuno seppe dare indizio della sua persona. »

Scrivono da Pavia: « Nel ristauro, che si sta facendo, dell'insigne real basilica di S. Michele Maggiore di Pavia, si è scoperto gran parte dell'antichissimo musaico, di cui ornavasi il pavimento del presbitero. Ci affrettiamo a pubblica-

re tale notizia nell' interesse della scienza archeologica, essendo prezioso tutto quanto riguarda quel celebre monumento del Medio Evo, unico forse nel suo genere in Italia e fuori. » *(G. Uff.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 10 agosto fa il seguente sunto de' fogli napoletani:

« Malgrado l'ottimismo dei giornali ufficiosi del Governo di Torino, alcuni fra' periodici di Napoli indipendenti ne tratteggiano l'anormale condizione di quel Reame, mentre poi i giornali della democrazia gridano a piena gola allo sgoverno e trascendono eziandio a minacce di prossima riparazione. Così, a mo' di esempio, nella *Campana del Popolo* del 7, giuntaci cogli altri giornali del 7 ed 8 corrente, leggesi « che anzichè rivolgere « voci di dolore e di pianto agli uomini del Gover« no, ciechi, sordi e muti, sperasi far sentire altri « suoni, e tra non guari. »

« Quanto avvenne all' opificio di Pietrarsa, nelle ore pomeridiane di giovedì 6 agosto, è variamente raccontato dai giornali. Sulle cause del tumulto havvi una certa uniformità, facendosi carico alla nuova Società intrapreditrice di quello Stabilimento d'avere licenziato molti lavoranti, diminuita al altri la mercede, ed allungato il tempo del lavoro. Fatto si è che i 600 operai ammutinati furono caricati alla baionetta, e anche a colpi di fucile, da una compagnia di bersaglieri, accorsi, con un maggiore alla testa, da Portici, non ostante che il capitano piemontese, dirigente i lavori dell' opificio più volte gridasse ai soldati di cessare dallo spargimento di sangue, e lo intimasse anche in nome del Re. Cinque operai vuolsi che rimanessero morti sul terreno: altri, che gettaronsi in mare, cercando di salvarsi a nuoto, ebbero fucilate nell' acqua, sicchè due vi perirono; i feriti diconsi circa 20, di cui 7 gravemente. Da alcuni periodici affermasi ricadere la responsabilità di codesto fatto intera sul Governo, sendochè consentì al concessionario d'installarsi in uno Stabilimento meccanico, quando ancora il Parlamento non ne aveva approvata la concessione.

« Secondo il *Giornale Ufficiale* di Sicilia, la morte del generale garibaldino Giovanni Corrao non fu prodotta già da colpi di pugnale, come erroneamente annunziavasi, ma sibbene da colpi di fucile, trattigli a due miglia da Palermo mentre ritornava sopra una carrozza in città, accompagnato da un solo domestico. (*V. i NN. precedenti.*)

« I giornali proseguono a segnalare bande armate, sì nel Napoletano che nella Sicilia. Tanto nell' una che nell' altra località, esse fanno pruova di audacia. Narransi molti fatti relativi a quelle del Napoletano, le quali, giusta le asseveranze dei giornali, aumentano considerevolmente di giorno in giorno. In Sicilia poi, quattro carabinieri, che portavano un detenuto da Alcamo a Trapani, giunti in un punto della strada consolare, vennero assaliti da 30 individui, che, con una scarica di fucilate, fecero cadere tre carabinieri, e liberarono il prigioniero. »

Sull' annunciato ferimento del sig. Bozza, la *Patria* ha, in data di Napoli, 10:

« Ieri mattina, verso le ore del mezzogiorno, [illegible] il sig. Jacopo Bozza, in compagnia del sig. Francesco Henry, direttore dello Stabilimento meccanico, posto ai Granili, mentre transitavano in carrozza per la Marinella, proprio dirimpetto il vicolo della Conceria, uno sconosciuto si accostò alla carrozza, v' introdusse un braccio, e sparò un colpo di pistola al Bozza.

« L' assassino aveva mirato al petto, ma il moto rapido della carrozza sviò il colpo: il Bozza fu ferito nell' avambraccio sinistro; che se il colpo deviava una linea dal Bozza, avrebbe colto l' egregio sig. Henry, quello che ha fondato l' industria meccanica in queste Provincie.

« Vennero estratte, ai Pellegrini, dal braccio del Bozza, due palle incatenate, dall' ottimo professore sig. Comito, con molta destrezza e bravura.

« Naturalmente, l' attentato alla vita del Bozza si collega co' deplorevoli fatti di Pietrarsa. Ed è il primo esempio d' un' aggressione di giorno, su una via frequentatissima. »

Il *Paese* poi assicura che, dietro accordi presi tra la Società concessionaria di Pietrarsa e l' Autorità politica, lo Stabilimento sarà riaperto al lavoro nel lunedì della prossima settimana.

L' *Italie* ha da Napoli la notizia, che si sta formando colà una *Società generale di bonificazione ed irrigazione per l' Italia meridionale*, alla quale prenderanno parte i più forti capitalisti di quelle Provincie, ed anche delle settentrionali della penisola. Le mire della Società si estendono a quasi un quinto della superficie di quelle Provincie. La *Stampa*, dal canto suo, riferisce che la *Società unitaria costituzionale di Napoli*, della quale si parlò sovente nelle nostre corrispondenze, conta ormai 400 socii ordinarii, e 600 di corrispondenti nelle Provincie, mediante cui intende d' influire sulle elezioni politiche ed amministrative, per cui non tarderà a pubblicare un buon giornale, che faccia un felice contrasto colla stampa napoletana di adesso. »

Il *Precursore* di Palermo reca i particolari di un duello fra certo Turilli Malato, e il luogotenente di cavalleria Nicolosi, per un articolo offensivo all'armata, del Malato, pubblicato dal giornale *Caprera*.

Il duello avvenne all' alba del 5. Uno squadrone di cavalleria circondava il terreno della sfida, e quasi tutti gli ufficiali della guarnigione vi accorsero, nello scopo forse d' evitare qualche dimostrazione popolare.

Gli avversarii si batterono da valorosi. Il Nicolosi non aveva riportato che due lievissime ferite alla mano ed alla gamba. La stanchezza non li vinse. L' accanimento incalzava, quando un colpo tremendo del Malato, diretto alla faccia dell' avversario, fu riparato, ma preso tutto intero dal braccio. La ferita fu grave, e tanto, che l' arteria e 6 tendini del braccio furono recisamente tagliati. *(Pungolo.)*

Si legge nell' *Arlecchino*, in data di Palermo, 6: « Sono state arrestate altre persone per l' assassinio del compianto sig. Corrao. Crediamo anzi di sapere che le indagini e le pruove raccolte, conducano all' aperto scoprimento dei rei, i quali non potranno sfuggire dalle mani della giustizia. »

IMPERO RUSSO.

La *Corrispondenza generale austriaca* riferisce: « Nei boschi della Russia, ai confini verso Szezakowa, Cieszkovice e Drzebinia, si fanno vedere nuovamente bande d' insorti. In seguito al loro avvicinarsi, fu dato l'all'arme il 10 corrente alla guarnigione russa di Maczki, e dopo alcune fucilate, tutti si ritirarono. I Russi fanno forti perlustrazioni in quei dintorni.

« A quanto ci scrivono dai confini russo-polacchi, il condottiero degl' insorti Wierczbicki trovasi leggiermente ferito in Krasnik, poco lungi da Rzeczyca, nella Polonia russa; e con lui trovasi pure Jezioranski. Gl' insorti colà assembrati sono in numero di oltre 1,000 uomini, e sono molto impacciati per l'approvvigionamento.

« Si dice pure che molti degl' insorti, che trovansi nella Polonia del Congresso, in ispecie quelli, che non sono sudditi russi, verranno licenziati per qualche tempo a drappelli, e che già molti di loro si dirigono verso la Gallizia. »

Leggiamo in un carteggio da Varsavia, 10 agosto, alla *National Zeitung*: « Sebbene sgraziatamente da due anni abbiamo già veduto qui parecchi assassinii, pure la città ieri era agitatissima per quattro di questi misfatti. La notte di ier l'altro, furono, cioè, pugnalate in una casa quattro persone; il padrone di casa, chiamato Wichert, la moglie, la figlia e la fantesca di lui. Finora non è certo che l' orribile atto abbia un motivo politico. Le opinioni sono divise su tal proposito; però i più credono che si tratti dell' esecuzione d' una sentenza del Tribunale rivoluzionario, tanto maggiormente, in quanto narravasi da parecchi giorni, che in una casa della via, ove abitava Wichert, due esattori delle imposte delle Autorità rivoluzionarie erano stati arrestati, in seguito a denuncia del proprietario della casa e di sua moglie. D'altra parte, non si spiega l'assassinio della figlia e della fantesca, che non potevano essere entrate nella denuncia. Anche il cane di casa fu trovato morto. Questa volta non si trovò la sentenza di morte, che fu rinvenuta sempre presso i giustiziati dal Tribunale rivoluzionario. Insomma la cosa non è abbastanza chiarita.

« Fu rinnovato il divieto d' accordare ai ragazzi di 10 a 18 anni, passaporti per l' estero senza un permesso speciale del luogotenente. Questa disposizione era caduta in dissuetudine dopo la nomina di Gorciakoff a capo del Ministero russo. »

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico:

« Cracovia 12 agosto.

« Fu qui inviato un *appello* dei patriotti russi ai fratelli di Polonia (sparso in molti esemplari nella Polonia del Congresso), in data di Mosca 17/29 luglio. I Polacchi vi vengono esortati a porre termine alla guerra fratricida e infruttuosa, che dura da sei mesi, sostenuta soltanto dalla speranza di un intervento straniero. Si giustificano le severe misure dello Czar, dicendo che i Polacchi hanno franteso la loro missione e dimenticato il loro proprio interesse di amalgamarsi colla Russia e d'attuare l'idea slava.

«« Tutte le schiatte affini (vi è detto) debbono essere liberate; lo Czar è benevolo e pronto a perdonare. I Polacchi porgano la loro destra fraterna, essendo essi soltanto strumenti degl'intrighi di ostili Governi stranieri. Dalla guerra fratricida derivarono gravi danni alla Polonia; migliaia di uomini caddero colpiti dalle palle del valoroso esercito russo; tutta la Polonia è devastata. I Polacchi non possono sperare in alcun intervento straniero; prolungando la guerra, suscitata a bella posta, lavorano a vantaggio degli stranieri. Le grandi Potenze non vogliono far nulla per la Polonia; ma soltanto ritardare l'adempimento della missione dello slavismo. »»

« Si promette ai Polacchi un'esistenza separata, qualora si uniscano effettivamente alla Russia, siccome l'unico mezzo per riparare i torti fatti alla Polonia mediante la deplorabile spartizione. I Polacchi vengono esortati vivamente a seguire questa voce, giacchè l'intervento non produrrà assolutamente nulla, e non farà che peggiorare la situazione della Polonia; cedano i Polacchi alla necessità e al giudizio della Provvidenza, per effettuare più presto l'èra slava ed il proprio avvenire. Lo Czar viene chiamato il rappresentante della grande idea slava.

« Dopo il felice scontro di Chruscina e Policha del 4 e 5 corr., i Russi si concentrarono intorno a Krasnystow, avendo fatto venire rinforzi da Janow, Tomaszow e Lublino. Parecchi distaccamenti polacchi si sono pure concentrati. Callier disperse a Raszyn, non lungi da Varsavia, 8 squadroni di ulani, e liberò un drappello di prigionieri; gli ulani ripararono a Varsavia. »

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 agosto.

Furono presentate alla Porta, dal Governo serviano, parecchie altre istanze relative al nuovo raggio di fortificazione di Belgrado, e si domandò pure lo sgombro di Piccolo Zwornik. Atteso lo spirito conciliativo di amendue le parti, si spera un sollecito accomodamento amichevole.
(Disp. de' FF. di V.)

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca* da Jassy, 4 corrente: « Da tutto quanto si sente nelle sfere dell' emigrazione polacca, si sta ora organizzando nella Turchia una nuova spedizione polacca per la Moldavia. I Polacchi e gl' Italiani qui dimoranti ebbero ordine da un emissario del Comitato centrale di Varsavia, qui giunto dalla Volinia, che pretende chiamarsi Kuczorowski, di abbandonare Jassy, e portarsi in Turchia. Essi partirono infatti tutti per Galaez, onde recarsi di là nella Turchia. »

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca*, da Trebigne, che ora, dopo che furono carcerati 62 dei più distinti Turchi, per aver preso parte alla demolizione della Scuola di Trebigne, incominciano di nuovo più fiere le persecuzioni contro i Cristiani, e che un commissario della Porta giunse colà a questi giorni per pubblicarvi alla presenza dei Turchi e dei Cristiani un firmano imperiale sull' equiparazione dei diritti dei Cristiani.

REGNO DI GRECIA.

Scrivono da Atene 8 corrente: « La nomina de' nuovi membri della presidenza dell'Assemblea è considerata come l' indizio d' una riconciliazione fra il partito di Bulgaris e quello di Christides. Tra i nuovi eletti si trovano membri di ambidue i partiti.

« In una delle ultime sedute dell'Assemblea, il ministro delle finanze comunicò che, per la fine di luglio, l' erario avrà a coprire un disavanzo di 10,700,000 dramme. Il ministro aggiunse che la situazione finanziaria promette di migliorare alquanto mercè alcuni aumenti, che si ha intenzione d' introdurre nelle imposte, e soprattutto se l' effettivo dell' esercito verrà diminuito. Conchiuse però dichiarando indispensabile la conchiusione d' un prestito.

« L' Assemblea mandò la grancroce dell' Ordine del Salvatore al Re Giorgio I, togliendone l' effigie del Re Ottone, che vi compariva sinora, e sostituendovi l' immagine di Cristo.

« La fregata *Hellas* e altri due piroscafi partiranno il 13 agosto per Tolone. » *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Il *Daily News*, intorno ad un giudizio di Londra per arrolamenti illegittimi, come fu per telegrafo annunciato, ha quanto segue:

« Alfredo Styles, giovine di forse 21 anno, fu condotto innanzi al Magistrato di Bow-Street, il sig. Hall, come accusato d' aver procurato arrolamenti illegittimi per la Polonia. L' accusa fu mossa dall' ambasciatore del Governo di Russia, rappresentato dall' avvocato Poland. Questi chiese che si procedesse contro all' accusato, secondo la legge degli arrolamenti forestieri.

« Lette le pruove, tra le quali la circolare per invitare ad arrolarsi, e uditi i testimonii, alcuni dei quali già arrolati, la causa fu differita, e il sig. Styles fu rimandato, con patto di depositare per sicurtà quattrocento lire, e trovare due mallevadori, che depositassero altre duecento lire per uno. »

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Scrivono da Corfù 11 agosto all' *O. T.*: « Giovedì passato, 6 corr., il nostro lord Alto Commissario ricevette, per la via d' Ancona, l' ordine da Londra di sciogliere il Parlamento ionio, e di convocarne entro quaranta giorni un nuovo, il quale dee tosto procedere alla votazione per l' annessione delle Isole Ionie alla Grecia. Agl' impiegati è proibito, sotto pena di destituzione, di prendervi parte. Gl' Inglesi si mostrano fermamente decisi ad abbandonare le isole. Non abbiamo più alcun grosso bastimento da guerra inglese nel porto. Tutti quelli della stazione adriatica, sotto il contrammiraglio Yelverston, trovansi sparsi in Grecia per mantenervi il buon ordine fino all' arrivo del nuovo Re. »

SPAGNA.

L' *Havas Bullier* reca da Madrid 11: « L' *Epoca* deplora che al trono del Messico non sia chiamato un Principe spagnuolo; approva però lo stabilimento dell' Impero in quel paese. Da per tutto si aprono soscrizioni in favore delle vittime del tremuoto di Manilla. Il Governo spedì per telegrafo l' ordine di soccorrere con tutti i mezzi possibili le famiglie delle vittime. Esso invia a Manilla 40 milioni di reali. La Banca ha sottoscritto per 8000 piastre. L' importazione degli oggetti di costruzione a Manilla è resa libera. »

BELGIO.

L' *Opinion Nationale*, annunziando l' arrivo della Regina Vittoria ad Anversa, aggiunge che pel 15 è attesa a Francoforte, dove il suo soggiorno coinciderà coll' adunanza dei Principi della Confederazione germanica, la quale, com' è noto, dee aver luogo il 16 del mese in corso.

Il *Pays* scrive: « La Regina d' Inghilterra è giunta il 12 a sera in Brusselles. Ella ha avuto la sera medesima un lungo colloquio col Re Leopoldo, suo zio. »

FRANCIA.

Leggiamo nella *Nation*, in data del 13 corrente: « Dicesi che il procuratore generale della Corte di Ciamberì, nella sua requisitoria circa i cinque prigionieri dell' *Aunis*, ha conchiuso non doversi essi consegnare al Governo italiano, attesochè avevano un passaporto vidimato per Barcellona. »

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*: « Monsignor Darbois, il nuovo Arcivescovo di Parigi, il quale non aveva ancora espresso pubblicamente il suo pensiero, ha diretto al suo clero una prima circolare. Il prelato vi consacra alcune linee energiche alla Polonia. Egli fa voti perchè nei Consigli dei Sovrani vengano prese vigorose risoluzioni in favore di quella nazione sventurata, e predice che il regno della forza non potrebbe durare. Sulla fine di questa pastorale, l'Arcivescovo fa una allusione piuttosto chiara al libro di Renan, e si scaglia con energia contro le sue dottrine. »

Si pretende che nei Consigli dell' Imperatore i marescialli siano i più avversi alla guerra.

Il 10 alla distribuzione dei premii del gran concorso, fu tenuto un discorso latino, contenente parole di simpatia per la Polonia, che furono molto applaudite. Tenne pure un discorso il ministro Duruy, in cui promise riforme nell' Università e disse che « l' Imperatore è l' uomo più liberale dell' Impero. »

Alle corse del Pino, a cui assisteva l' Imperatore, alcuni vecchi soldati interpellarono S. M. intorno alla Polonia, e gridarono esser pronti a combattere per la salvezza di quel paese. Essi furono allontanati. Alle corse si gridò pure, a quanto dicesi: *Viva la Polonia!*

Sotto questo titolo: *La temperatura del 9 agosto a Parigi*, l' *Opinion Nationale* pubblica un articolo in cui dice che da molti anni non si ebbe una giornata così calda, come quella del 9 agosto. La temperatura era soffocante; essa giunse dai 36 ai 39 gradi: raramente a Parigi il termometro oltrepassa i 36 gradi. Dal tocco alle 3, Parigi era deserta; il selciato bruciava i piedi, e il bitume dei marciapiedi esposti ai raggi solari erasi ammollito al punto, che vi si affondava. Il Lucemburgo era una vera Tebaide; sembrava vi spirasse l' aria ardente di una fornace. I castagni del gran viale, che conduce all' Osservatorio, perdettero le loro foglie e restarono bruciati.
(Pungolo.)

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* reca, in data di Berna 10 agosto:

« Oggi il Consiglio federale, per l' assenza di tre de' suoi membri, tenne una seduta breve.

« Si è occupato di una petizione del Comitato centrale dell' *Elvezia*, che lo invita a prendere l' iniziativa di misure per la completa emancipazione degl' Israeliti. Questa petizione fu rimandata, per un preavviso, al Dipartimento di giustizia e polizia.

« La Commissione internazionale, che si occupa della rettificazione dei confini tra l' Italia e la Svizzera, dovendo recarsi il 19 a Milano per una Conferenza, ed il colonnello federale Aubert avendo dichiarato di non poter assistervi, gli venne sostituito il colonnello federale L. E. Delarageaz di Losanna. Commissarii svizzeri per questa Conferenza rimangono pertanto i signori colonnelli Delarageaz, Battaglini e Pianta. »

Giorni fa, verso 5 ore di sera, si osservò a Lucerna, dalla parte di ponente, e principalmente sul Gutsch e ne' luoghi circonvicini, una nube di mosche tanto numerosa, che il sole ne fu eclissato. Al cominciar della notte, ed allorchè il fresco facevasi sentire, questi miliardi d' insetti sonosi divisi in differenti sezioni, calandosi nei bassi fondi, per passarvi la notte; gli alveari soprattutto n' erano completamente coperti.
(G. del Pop. Tic.)

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Stettino 8 agosto.*

Il presidente governativo conte di Krassow emanò un' ordinanza, diretta a tutti i maestri dipendenti dal Governo di Stralsund, intorno alle manifestazioni, che si vanno facendo contro il Governo del Re ed il rispetto dovuto al Monarca, esaltando il Parlamento; ammonendoli in pari tempo a dirigere la gioventù nel senso della dovuta devozione al Sovrano e al Governo di S. M., e a dare il buon esempio alla popolazione colla loro condotta. *(FF. di V.)*

Posen 8 agosto.

La R. Corte di giustizia dello Stato rilasciò un' ordinanza requisitoria, per delitto d' alto tradimento, contro il possidente Francesco di Mieroslawski, di Proczyhk, nel Circolo di Inowraclaw, contro cui n' era stata già emanata un' altra, in data 24 giugno, dal Tribunale distrettuale di Inowraclaw, per formazione di bande armate.

Secondo la *Bromb. Zeit.*, ieri fu arrestato dai gendarmi in Slesin il possidente di Begdanski, contro il quale erano state emanate lettere requisitorie per delitto di alto tradimento. *(O. T.)*

Parigi 10 agosto.

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 10 agosto.*

Scrivono all' *Allg. Zeit.*: « Il Re di Prussia ha annunziato, con un autografo al Senato della nostra Città libera, ch' egli non interverrà al Congresso dei Principi il 16 corrente. Si ha di buon luogo che l' esordio dell' autografo reale si associa interamente alla lettera imperiale d' invito, per quanto concerne la forma e la sostanza, e riconosce la necessità d' una trasformazione della Confederazione germanica, e segnatamente l' istituzione d' un potere centrale più vigoroso. Il Senato annunziò il ricevimento dell' autografo, ed espresse il rammarico che S. M. non prenda alcuna parte al Congresso dei Principi. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 17 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Argomenti pacifici nella questione polacca — 2. La rassegna di Cherburgo e il discorso imperiale del 15 agosto. — 3. Il Congresso dei Principi a Francoforte. — 4. Effetti del non intervento della Prussia nel Congresso. — 5. Della istituzione della Monarchia nel Messico. — 6. Partenza di S. M. l' Imperatore da Vienna per Francoforte. — 7. Il Cardinal Mathieu e il nuovo libro di Renan. — 8. Atti del Comitato nazionale romano, e l' arresto di Saracante.

1. I giornali, malgrado che la questione polacca non abbia ricevuto nessun nuovo sviluppo da' fatti, non possono lasciarla da parte nè meno per poco. Chi cerca i motivi per cui il progetto di Nota collettiva ed unica è stato rigettato, chi nella diversità delle Note trova un nuovo argomento a provare la certezza della pace, e chi finalmente è convinto d' avere scoperto il vero modo di porre una pietra sulla questione polacca in un semplice scambio di Note. La Russia manderebbe nuovi dispacci a Parigi, a Londra, a Vienna, dichiarando formalmente di accettare i sei punti e di essere irrevocabilmente determinata ad applicarli, come appena le tre Potenze avranno dichiarato alla loro volta, che, accettando i sei punti, e dando effetto alle disposizioni che ne derivano, la Russia avrà sodisfatto appieno ai loro desiderii, ed ai diritti accordati alla Polonia dai trattati. Allora le tre Potenze si dichiarerebbero convinte della sincerità del Governo russo, e riconoscerebbero espressamente, che coll' applicazione de' sei punti, nel riordinamento della Polonia, la Russia avrebbe adempiuto tutte le sue obbligazioni verso i Polacchi. Se poi, nell' attuazione dell' ordinamento, sorgessero nuove difficoltà, sarebbero esaminate e troncate da una Conferenza delle cinque grandi Potenze, e ad opera finita, i protocolli sarebbero comunicati alle altre tre, che sottoscrissero i trattati di Vienna. Questo progetto è riferito dal *Journal des Débats*, e noi non ne facciamo parola se non per provare sempre più che articoli di giornali, e notizie di corrispondenti, concordano tutti nel presentimento d' un accomodamento pacifico della questione polacca. Ad ogni modo per altro, per non lavorar sull' arena, è mestieri che le Note delle tre Potenze sieno pubblicate, e che si conosca la nuova risposta della Russia.

2 Gl' indizii guerreschi vanno dileguandosi poco a poco. La rassegna del navilio da guerra a Cherburgo, e l' altra della guarnigione di Parigi, che l' Imperatore de' Francesi doveva passare il dì 15 di questo mese, non hanno avuto luogo, e così caddero tutti i commenti più o meno bellicosi, che erano stati fatti in proposito. Si attribuisce al gran caldo la decisione d' ommettere quelle rassegne, ma si crede che in quella risoluzione abbia avuto una gran parte l' intento di prevenire una dimostrazione politica. Era anche aspettato con ansietà il discorso, che l' Imperatore de' Francesi doveva fare al Corpo diplomatico lo stesso giorno 15, ma è stato disposto che in quel giorno il Corpo diplomatico non sarebbe stato ricevuto.

3. Il giornalismo ha due nuovi argomenti politici da esaurire, il Congresso de' Principi germanici a Francoforte, e la creazione d' un nuovo e grande Stato monarchico in America. Quanto al Congresso de' Principi, si conosce ora, che la lettera d' invito di S. M. l' Imperatore chiama i Principi germanici, con poche ma fervorose parole, a cooperare al rinvigorimento dell' Alemagna, conservando nell' essenziale le basi della presente Costituzione federale. Alla lettera imperiale andava unito un dispaccio di S. E. il conte Rechberg, nel quale si fa menzione del *rilassamento delle politiche istituzioni dell' Alemagna*, rilassamento che si trae seco *gravi pericoli*, e de' vantaggi del personale incontro de' Principi, che *soli hanno il diritto di prendere risoluzioni decisive*, e si assicura che l' Austria è pronta a fare *l' estremo del poter suo* per ottenere un conveniente riordinamento della Confederazione. Al Congresso de' Principi, che si è adunato ieri (16 agosto) sono intervenuti quasi tutti i Sovrani dell' Alemagna, e i rappresentanti de' Governi delle Città libere. Ciò che fa senso è la mancanza del Re di Prussia nel Congresso. Il Re Guglielmo ha fatto all' invito di S. M. l' Imperatore una risposta che non era negativa, ma ha esposto nella sua lettera del 4 agosto, con modi sommamente amichevoli, i motivi delle sue esitanze ad assecondare l' invito del suo augusto alleato. Il Re non ha fatto nell' abboccamento di Gastein nessuna obbiezione al progetto, che l' Imperatore gli ha fatto conoscere, e meno ancora all' idea d' una deliberazione personale dei Principi, anzi la generosa risoluzione dell' Imperatore ottenne la più esplicita approvazione del Re. Due giorni dopo (6 agosto) venne a chiarir le cose con lume diverso la lettera circolare del sig. di Bismarck, diretta a tutti gli agenti della Prussia accreditati in Germania, e in quella lettera, le esitanze del Re sono mutate in una ripulsa assoluta, anzi la chiusa contiene una frase, che, secondo la *Gazzetta austriaca*, ha l' aria d'una minaccia. Dai quali fatti risulta chiaramente, che il sig. di Bismarck, e il partito della *Gazzetta crociata*, sono i soli autori del rifiuto, perchè temono dall' intervento della Prussia nel Congresso la loro caduta; questo fatto è degno d' esser notato, affinchè l' Alemagna e l' Europa contemporanea sappiano in che sia posto il principale ostacolo ad un accordo, che avrebbe potuto avere effetti tanto importanti e benefici. Se non che queste disposizioni della Prussia non sono irremovibili, e que' giornali, che vengono meno *a' riguardi dovuti ad augusti personaggi della real Casa di Berlino*, fanno mala opera. È veramente deplorabile, dice l' *Abend Post* di Vienna alla *Presse*, che mentre tutto l' interesse pubblico è posto nella grande iniziativa dell' Imperatore, e si profferisce il desiderio generale d' un accordo e d' una cooperazione di tutti i Principi della Germania, un giornale austriaco si permetta personalità offensive, inconvenienti per sè, e tali da suscitare dissentimenti atti a turbar l' armonia, che si vorrebbe pure stabilire tra i Governi confederati!

4. Il non intervento della Prussia al Congresso può essere in qualche modo un ostacolo al rinforzamento dell' Alemagna, ma può anche essere un danno od un pericolo per la Prussia. La convenzione militare, conchiusa tra la Prussia e la Russia nel passato febbraio relativa alla rivoluzione polacca, mise la Prussia in urto colla Francia, coll' Inghilterra e coll' Austria; allora la protezione dell' Inghilterra, e l' opposizione dell' Austria e della Germania ad una irruzione francese sul Reno, salvò la Prussia da gravi dispiaceri; ma ora la separazione della Prussia dal resto dell' Alemagna significherebbe una volontaria rinunzia ad ogni protezione dell' Inghilterra, che non può tollerare una tale deviazione delle forze difensive dell' Europa centrale in vantaggio dell' Imperatore Napoleone, ed uno stimolo alla Francia ad una campagna del Reno; non essendo in tal caso l' Austria e l' Alemagna avversarii immediati di Napoleone. Queste osservazioni bastano a provare che la segregazione assoluta della Prussia sarebbe più dannosa a lei che alla Confederazione germanica; ma pare che l'assoluta segregazione non avrà luogo. Intanto è un fatto che anche la Prussia protesta di volere e raccomanda la riforma federale, solo essa vorrebbe che un' adunanza d' uomini di Stato elaborasse prima il progetto di riforma, e che poi i Sovrani lo esaminassero, lo modificassero all' uopo, e decidessero. È dunque da sperare che essendo anch' essa convinta della necessità della riforma, si uniformerà essa pure col tempo alle disposizioni che saranno adottate nel Congresso de' Principi piuttosto che vivere isolata e segregata dalla lega germanica. Una notizia, che fa crescere la speranza di un ravvicinamento della Prussia, è data dal corrispondente del *Vaterland* in data di Berlino 11 agosto. Diffidate, dice quella corrispondenza, di tutte le voci di profondi dissentimenti tra l'Austria e la Prussia. Il Re ha fatto molto in questi ultimi tempi per riuscire ad un accordo, e si crede in alto luogo che sarà possibile un completo accomodamento. Benchè sembri incredidile, aggiunge il corrispondente, pure lo stesso sig. Bismarck opera al medesimo intento, avendo perdute tutte le sue passate illusioni. Trattasi di far entrare nella Confederazione germanica l' Austria e la Prussia con tutte le loro dipendenze, e di questo fecondo pensiero si occupano oggimai i Principi della Germania con sempre crescente energia ed attività. L' Unione germanica tutta intera starebbe garante per respingere con forze concordi ogni aggressione anche contro i possedimenti non germanici della Confederazione, e il viaggio del Principe ereditario a Gastein si connette coll' ordinamento militare della Confederazione, che fu pure argomento delle conversazioni a Gastein.

5. Quanto alla istituzione d' una Monarchia nel Messico il giornalismo non è concorde, e non lo è neppure intorno alla convenienza d' accettare la nuova corona imperiale per l' augusto personaggio a cui è stata offerta. Il Messico ha provato per lunga esperienza tutte le agitazioni, tutti i mali, tutti i disastri del sistema anarchico, a cui fu soggetto. È molto probabile che il popolo di quello Stato sia ormai stanco del perpetuo tumultuare delle fazioni, che tolgono ogni sicurezza ed ogni prosperità all' agricoltura, al commercio ed all' industria. Questo sentimento di reazione è generale nelle popolazioni del Messico, e la fazione che s' era impadronita del potere, e che dominava colle persecuzioni e col terrore, ha mostrato la propria impotenza. Il partito dell' ordine, il partito cattolico, ha dato prova di forza obbligando Juarez a lasciare Messico senza ferir colpo, mentre quella capitale si sostenne un mese contro l' esercito degli Stati Uniti. È dunque probabile che il popolo messicano possa di buon grado accettare la forma monarchica, per riordinarsi, e crescere in pace e sicurezza le proprie forze, onde acquistarsi influenza nelle cose del mondo, e bilanciare in qualche modo la preponderanza della stirpe anglo-sassone in America, col nuovo ingrandimento e colla nuova potenza della stirpe franco-spagnuola. Ciò posto, la maggior difficoltà all' attuazione del nuovo sistema politico consiste nella scelta e nell' accettazione del Principe che dee metterlo in pratica. Abbiamo veduto che la scelta è stata fatta per iniziativa della Francia dall'Assemblea dei notabili, ora si crede che quella scelta sarà confermata da tutti i Municipii del Messico, e fors' anche dalle Assemblee popolari di tutti i Comuni. Fatto ciò, l' augusto personaggio, stato eletto a coprire quel trono, deciderà, se pure non ha già deciso, come sostiene la *France*, il che per altro è posto in dubbio da altri giornali; ma è ben naturale a nostro avviso che, prima di accettare diffinitivamente, saranno stabilite tutte le condizioni, bilanciate tutte le convenienze, consultati tutti gl' interessi. S. A. I. l' Arciduca Massimiliano è stato a Vienna, dicesi, per assistere ad un Consiglio di famiglia, concernente questo delicato argomento, e il 14 agosto è ripartito da Vienna per Miramar. Un giornale viennese crede, che S. A. I. risponderà alle gentilezze di S. M. l' Imperatore di Francia con una visita a Saint-Cloud. Come abbiamo già detto, i giornali non sono d' accordo intorno alle convenienze di S. A. I. di accettare quella corona. In generale, difficoltà ce ne sono, ma quale impresa straordinaria e di qualche grandezza fu mai senza difficoltà? Quando mai l' uomo s' è illustrato con opere memorabili e magnanime senza combattere le difficoltà e superarle? Nondimeno, se il coraggio non vuol essere scompagnato dalla prudenza, neppure la prudenza dee degenerare in pusillanimità. Chiunque sia per essere l' Imperatore del Messico, egli avrà d' uopo certamente d' animo grande, d' ingegno veggente ed operoso, di potente iniziativa, di costanza a tutte prove, e d' assoluta indipendenza dalle fazioni. Sviluppo delle forze interne d' ogni maniera, cementate colla concordia cittadina, amministrazione assegnata, alleanze utili, trattati di commercio vantaggiosi, accomodamento finale sollecito colle Potenze creditrici, assicurazione della propria legittima indipendenza, ecco il principale còmpito del nuovo Sovrano. La prima epoca del nuovo Impero non debb' essere l' epoca delle pompe, ma degli affari. L' ordinamento militare ben inteso è indispensabile per l' ordine interno, e per farsi rispettare dall' estero, ma soprattutto è d'uopo provvedere alla sicurezza pubblica ed alla pace e prosperità cittadina. A intraprendere un' opera di tanta grandezza, i Messicani, a nostro credere, hanno scelto con senno. La Provvidenza assecondi i loro desiderii, e guidi a buon segno le sorti di quel nobile popolo.

6. S. M. l' Imperatore è partita da Vienna il giorno 13 agosto, alle 10 e 50 minuti di sera, dalla Stazione di Penzing. Bandiere a' colori nazionali, in mezzo alle quali ondeggiava una grande bandiera nero-rosso ed oro, fiori naturali e drapperie decoravano la Stazione illuminata a trasparenti colorati, e in cui s' erano radunati da 800 abitanti di Penzing e di Hietzing. Le LL. AA. II. gli Arciduchi Rainieri, Alberto, Leopoldo ed Enrico, tutt' i Ministri, e con essi i Cancellieri d' Ungheria e di Transilvania, vi si trovarono in abito di gala, come pure parecchi membri del Corpo diplomatico, i rappresentanti del Comune di Penzing, il borgomastro di Vienna dott. Zelinka.

Alle 10 e 45, S. M. giungeva accompagnato da pochi generali ed aiutanti di campo, salutato dalle acclamazioni del pubblico, e la banda musicale sonava l'inno dell'Impero. Nello stesso tempo la Stazione e il verone s'infiammarono di magnifici fuochi bengalici di color rosso e bianco. L'Imperatore salutò affettuosamente gli astanti, si fermò alcuni minuti cogli Arciduchi e co' Ministri, diresse la parola e strinse la mano a parecchi di loro, poi montò in carrozza, tra i razzi di gioia, il suono dell'inno nazionale germanico e poco dopo il treno partì tra le acclamazioni della folla.

7. S. Em. il Cardinal Mathieu, Arcivescovo di Besançon il giorno 6 d'agosto, in una numerosa assemblea di persone adunate per assistere alla distribuzione dei premii del Collegio cattolico di San Francesco Saverio, assistendovi i capi della Magistratura, dell'amministrazione e dell'esercito, ha profferito in latino un discorso contro il nuovo libro la *Vita di Gesù Cristo* del professore Renan. Il giornale l'*Union Franc-comtoise*, che ha pubblicata la versione francese di quel discorso, afferma, che il Cardinale Arcivescovo Mathieu non aveva parlato mai con maggiore animo, forza, autorità; che quel discorso ha colpito il pubblico di ammirazione: che in esso il ministro di Dio dovea vendicare una grande ingiuria e smascherare una grande iniquità, e che vi è mirabilmente riuscito. Il pensiero e l'energia delle espressioni hanno fatto giustizia dell'opera, e di colui ch'ebbe la sventura di tentarla. Il discorso fu sommamente applaudito.

8. Il così detto Comitato nazionale romano ha pubblicato il secondo Numero della *Cronaca Romana*, a cui nessuno fece attenzione. Sotto la rubrica speciosa: *Atti del Comitato nazionale*, è pubblicata la lista delle offerte raccolte nello Stato pontificio in favore delle vittime del brigantaggio; la somma ascende a 14,267 fr., ma questa cifra, benchè relativamente minima, è tenuta a Roma per esagerata. Se questo denaro esce dagli Stati pontificii per Napoli, da Napoli escono in cambio spie e traditori per Roma. La polizia romana, la cui attività è somma, ha arrestato un camorrista, mandato da Napoli a Roma con una missione mazziniana, *concernente il Re Francesco II*, missione che si capisce facilmente, e un sedicente colonnello di Tristany, che toccava buone gratificazioni dal sig. La Marmora, per organizzare sul territorio pontificio spedizioni reazionarie, e darle ai Piemontesi appena passato il Liri. Questo miserabile è originario della Catalogna e si chiama il colonnello Saracante. È caduto nelle mani della gendarmeria pontificia, mentre passava il Liri per dirigersi su Roma, onde procacciarsi nuova *carne da carabina* pei bersaglieri di La Marmora. Ora è in ceppi a Monte Citorio. (Σ)

Ieri arrivava fra noi il cav. Ferdinando di Lesseps, la cui celebrità è tanto nota, che ogni parola sarebbe inferiore al concetto.

Con quella squisita cortesia, che ingentilisce il raggio luminoso d'ingegno che brilla nella sua mente, egli rese informato tosto il sig. C. I. Presidente di questa Camera di commercio del suo arrivo, che avrebbe fatto seguire da una sua visita. Ma, al contrario, il sig. Presidente Giovanni Paulovich, ammiratore del merito eminente del sig. cav. di Lesseps, volle prevenire quest'atto di deferenza ben apprezzata, portandosi questa mattina a visitarlo a capo di una Commissione, composta del sig. Vicepresidente, A. Colli, e del sig. Sindaco di Borsa, A. Blumenthal.

È facile immaginare da chiunque conosca come la superiorità dell'ingegno si associi ai modi più eletti, con quanta esuberanza l'illustre Francese accolse la Commissione stessa, cui offerse perfino di render conto in una pubblica adunanza sullo stato reale di quell'impresa gigantesca, che tramanderà ai posteri immortale il suo nome, attestando il progresso delle epoche civili.

Se non che il sig. Presidente, non volendo abusare del poco tempo consentito all'ospite desideratissimo, e assicurandolo che la veneta Camera seguiva con avidità ed interesse sommo le varie fasi del vasto ed ardimentoso progetto del *Canale di Suez*, lo ringraziava cogli altri dal più vivo dell'animo di quest'offerta, quanto grata, altrettanto graziosa.

Al che il cav. di Lesseps, volendo, con un atto non nuovo in lui, ma pur sempre apprezzabilissimo negli altri, dar prova maggiore de' suoi sensi egregii, presentava come omaggio alla Camera una relazione a stampa, che venne gradita dalla Commissione.

La Presidenza della Camera, nel rendere pubblico l'arrivo e l'accoglienza veramente rara, che s'ebbe dal *cav. di Lesseps*, non prova altro rincrescimento che quello della sua prossima partenza, che lascierà sempre qui e da per tutto desiderio, stima ed ammirazione.

Vienna 15 agosto.

Telegrammi di Salisburgo annunziano, che S. M. l'Imperatore è giunto felicemente ed in prospero stato di salute, alle ore 6 e 8 minuti, in quella città, dove venne ricevuto da S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta, dall'Arciduca Lodovico Vittore, dal Capo provinciale, dal Comandante militare di stazione, e da numeroso pubblico giubilante. Dopo una colazione, S. M. proseguì alle ore 7 il viaggio per Monaco. Un secondo telegramma, in data di Monaco 14, annunzia che S. M. è arrivata in quella città alle 11 antim., e fu ricevuta nel modo più cordiale alla Stazione, dal Re e dai Principi. S. M. venne salutata con giubilo dal popolo, riunitosi in grande numero. L'Imperatore proseguì il viaggio alle 2 pom., e giunse alle 6 ¼ di sera a Ulm, ricevuto pure con giubilo. Il Münster era illuminato. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Secondo che annunziano varii giornali, fu messo agli arresti il capitano dei bersaglieri, che ordinò il fuoco e fece caricare alla baionetta contro gli operai di Pietrarsa. *(G. di Mil.)*

Sappiamo che il Ministero dell'interno ha fatto aprire un'inchiesta sui fatti dolorosi di Pietrarsa, per venire in chiaro delle vere cagioni e circostanze dell'accidente occorso. *(Stampa.)*

Siamo in grado d'affermare che le voci corse di recenti sbarchi di nuove bande di briganti spagnuoli, sono assolutamente insussistenti. Così è infondata la notizia, data dalla *Discussione*, dietro corrispondenza d'un giornale napoletano, che « 200 e più briganti spagnuoli e bavaresi » sieno giunti a Civitavecchia su piroscafo delle Messaggerie imperiali. *(G. di Tor.)*

Milano 15 agosto.

La mattina del giorno 10 corrente, colto da morte improvvisa, spirava in Casalbuttano il sig. G. B. Jacini, nell'età di anni 72. *(FF. SS.)*

L'*Unità Italiana* annuncia il sequestro del suo Numero di giovedì. In esso, sotto il titolo: *Mazzini e la camorra moderata*, leggevasi, preceduta da alcune parole del giornale medesimo, una virulenta lettera, scritta dal Mazzini al deputato Bertani, a proposito dell'ordinanza di non farsi luogo a procedimento nel processo di falso e calunnia, intentato dall'on. Bertani al direttore dell'*Opinione*, per la pubblicazione della nota lettera. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Gastein 14 agosto.

Il Principe ereditario di Prussia, abbandonò Gastein la scorsa notte. Il Re parte domani. Nessuno dei due si reca a Francoforte. *(FF. di V.)*

Cracovia 13 agosto.

Un corpo russo, che dalla Lituania volea passare presso Serenya il Niemen, venne assalito e disfatto da Lubicz e Kolyske. Serenya fu presa dai Polacchi. *(FF. di V.)*

Torino 13 agosto.

La squadra italiana al Pireo viene sciolta. Il viceammiraglio Vacca sbarcherà a Napoli. La nave il *Re Galantuomo* partirà per Nuova Yorck a prender la fregata il *Re d'Italia*. *(FF. SS.)*

Parigi 11 agosto.

Situazione della Banca: Diminuzione del numerario milioni 14 e ⅛; anticipazioni, 25.

Copenaghen 14. — Il Re rifiutò di assistere al Congresso di Francoforte. *(V. sopra.)*

Posen 13. — La *Gazzetta Tedesca* annunzia che i quattro corpi d'armata, riuniti a Posen, verranno posti sotto gli ordini di un comandante generale. *(FF. SS.)*

Parigi 13 agosto.

Il principe Riccardo Metternich si reca oggi a Johannisberg, ove pranzeranno i Monarchi, che prendono parte al Congresso dei Principi. La Duchessa di Nassau e la principessa di Metternich, faranno gli onori di casa. *(FF. di V.)*

Parigi 13 agosto.

Il *Moniteur* contiene una lettera da Pekino, 1.° giugno, la quale annunzia ch'era scoppiata un'insurrezione nei Distretti settentrionali, e che il Governo trovavasi in grande imbarazzo.

Parigi 13 agosto.

Il *Journal des Débats* reca lettere da Vienna, che parlano d'un progetto, posto innanzi da alcuni diplomatici austriaci, per regolare la questione polacca mediante un accordo delle Potenze.

Saint-Nazaire 13. — È giunta la *Floride*, che reca notizie del Messico fino al 18 luglio.

Londra. — Il *Morning Post* assale vivamente il Ministero pel mutamento della Legazione inglese a Torino; qualifica questo fatto come cosa vergognosa; e soggiunge che lord Russell non potrà sostituire convenientemente alcun altro personaggio al sig. Hudson.

Gastein. — V'ebbero vive discussioni tra il Re di Prussia, il Principe ereditario e Bismarck. Corre voce che la Prussia possa uscire dalla Confederazione germanica. *(FF. SS.)*

Parigi 13 agosto.

Il *Pays* reca un articolo del segretario della Redazione, il quale cerca di premunire il pubblico contro le illusioni, che potrebbero far sorgere le informazioni da Vienna, spedite al *Journal des Débats*.—Il *Constitutionnel* annunzia positivamente che la Nota francese è partita il 1.° corrente per Pietroburgo, e che quelle dell'Austria e dell'Inghilterra furono spedite soltanto martedì. Ciascun Gabinetto risponde specialmente ai punti, che lo riguardano in particolare; ma le tre Note terminano con un paragrafo identico, che conferma ancora una volta l'unità di vedute delle tre Potenze.—L'Imperatore ricevette l'Arcivescovo di Messico, che partirà il 15 da Parigi. L'Imperatore partirà il 17 pel campo di Châlons.—È morto Eugenio Delacroix.—La *France* smentisce la morte di Abd-El-Kader. *(FF. SS.)*

Parigi 14 agosto.

Londra 14. — Il *Morning Post* attribuisce grande importanza alla spedizione del Messico, per aver abbattuto la dottrina di Monroe, che stabilisce il non intervento dell'Europa negli affari dell'America. Gli Stati Uniti non l'avrebbero tollerata, senza l'insurrezione del Sud. È probabile che l'occupazione del Messico produca un'alleanza della Francia cogli Stati separatisti, la quale eserciterebbe una grande influenza sulle istituzioni americane, e massime su quelle del Sud. — Lord Russell rifiutò di ricevere la deputazione del *meeting*, che adottò una deliberazione in favore dell'intervento armato dell'Inghilterra in Polonia. *(FG. SS.)*

Parigi 14 agosto.

La *France* annuuzia essere scoppiati dissensi tra' capi polacchi, e che probabilmente il partito avanzato assumerà la direzione del moto. — Lo stesso giornale dice che le Note saranno rimesse lunedì al principe Gorciakoff, e che si pubblicheranno immediatamente. — Le notizie da Veracruz, del 17 luglio, confermano la proclamazione dell'Arciduca Massimiliano. Ortega, comandante di Guanaxuato, offerse di accettare l'intervento francese, a patto che i Francesi non occupino quella città; Forey ha rifiutato. Juarez trovasi ancora a San Luiz di Potosì, e credesi che non tarderà a lasciare il Messico. Parlasi d'occupare Tampico e Matamoras. Gl'incrociatori francesi catturarono, nelle acque di Matamoras, un brick inglese, col carico di 10,000 fucili. — La *Patrie* annuncia che Drouyn di Lhuys prenderà, il 1.° settembre, un congedo di 15 giorni, e che Billault ne assumerà l'*interim*. *(FF. SS.)*

Parigi 15 agosto.

Londra 15. — Sir James Hudson fu nominato grancroce dell'Ordine del Bagno. È morto lord Clyde.

Vienna 15. — La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, accenna alle trattative confidenziali, fatte per lo passato, per persuadere l'Arciduca Massimiliano ad accettare il trono del Messico. Soggiunge che non è ancora giunto il momento di aprire le trattative diplomatiche circa questo argomento. La *Corrispondenza generale austriaca* dice, che la deputazione messicana, che si reca in Europa ad offrire il trono del Messico all'Arciduca Massimiliano, non verrà considerata come una manifestazione sufficiente dei voti del popolo messicano, ma che è necessario attendere una dimostrazione più seria. *(FF. SS.)*

Francoforte 13 agosto.

La città è tutta in agitazione ed intenta a grandi preparativi, benchè non manchino tentativi di Società nazionali, per diminuire le festività di ricevimento. Centinaia di operai sono occupati nell'addobbare la sala imperiale. Il Principe di Reuss ed il Granduca di Mecklemburgo-Strelitz, sono già qui. Tutti gli alberghi sono zeppi di ospiti. — La *Postzeitung* reca da buona fonte dati sul progetto di riforma. La *legislativa* della Germania sarebbe: 1. Una Camera di Principi coll'eventuale ammissione delle già Città immediate dell'Impero germanico; 2. Una Camera popolare, composta de' delegati di tutti gli Stati tedeschi. L'*esecutiva* verrebbe affidata ad un Direttorio federale con 7 voti. A questa apparterrebbero l'Austria, la Prussia, la Baviera, il Wirtemberg, il Baden, le due Assie, la Sassonia e l'Annover. La prescrizione dell'Atto federale verrebbe abolita, e presentato un progetto di riforma della costituzione per la guerra federale. L'Assemblea federale verrebbe sciolta. *(FF. di V.)*

Francoforte 14 agosto.

Secondo una versione, sparsa nei circoli tedeschi diplomatici, la proposta della riforma federale, relativa al potere esecutivo, consiste nel formare un Direttorio federale, composto dell'Austria, Prussia, ed un terzo Stato, da scegliersi dagli altri Stati. A fianco del Direttorio federale vi sta il Consiglio federale qual potere legislativo, composto del Consiglio dei Principi, come Camera alta, e della Camera di Stato, come Camera bassa. Quest'ultima viene formata da 368 deputati, da scegliersi dalle Rappresentanze dei singoli Stati. L'Austria avrebbe 120 deputati. Molti punti, nella proposta di riforma austriaca, sono compilati alternativamente. — L'ambasciatore federale prussiano a Francoforte avrebbe ricevuto ordine di recarsi a Berlino in permesso. *(FF. di V.)*

Francoforte 14 agosto.

L'*Europe* annunzia: « Il Principe ereditario di Prussia avrebbe ricevuta da suo padre la missione di presentare al Re Massimiliano di Baviera la critica posizione, in cui esso si trova per l'invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Congresso dei Principi. Il Re Guglielmo si vedrà forse obbligato di prendere un'estrema decisione. Questa consisterebbe probabilmente in un manifesto alla Germania. » — L'*Europe* contiene oltre a ciò notevoli rivelazioni da Stuttgart sul colloquio del Re di Prussia col Principe ereditario, suo figlio. Quest'ultimo avrebbe deplorato vivamente il titubante contegno di suo padre, e si sarebbe espresso con vivo dispiacere sulla politica di Bismarck, che toglie alla Prussia tutte le simpatie della Germania, e che ha forse alienato per sempre i Principi federali tedeschi dagli Hohenzollern. Bismarck si è difeso con non minore vivacità da queste accuse. Il Re, scosso dalle fattegli osservazioni, promise da un lato a suo figlio d'iniziare modificazioni nella sua politica, mentre, dall'altro canto, acquietò Bismarck con incaricarlo della compilazione del manifesto. Si dice che il secondo Congresso dei Principi avrà luogo mercoledì, giorno in cui vi sarà una festa al Teatro; ciò è per altro ancora indeciso. — S. A. I. l'Arciduca Guglielmo, governatore di Magonza, giungerà quest'oggi, alle ore 4 pomeridiane. — Il Senato in corpo riceverà l'Imperatore. Tutti i Principi saranno ricevuti da deputazioni del Senato. Comunicazioni di molte città dimostrano la crescente partecipazione al Congresso. Tutti i partiti desiderano che la Prussia fosse rappresentata. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 17 agosto.

(Spedito il 17, ore 9 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 17, ore 1 min. 8 ant.)

Si annunzia da Salisburgo che il Re di Prussia è ritornato a Gastein; e da Dresda che il Re di Sassonia è partito per Francoforte. Secondo notizie di Bombay, Nana Saib è stato riconosciuto. E da Veracruz si annunzia che Juarez chiede aiuto al Governo di Washington.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 17 agosto.

(Spedito il 17, ore 12 min. 10 pomerid.)
(Ricevuto il 17, ore 1 min. 25 pom.)

Francoforte 17. — La Conferenza de' Principi fu aperta oggi a 11 ore. I Principi soli erano presenti. Giunsero gli Arciduchi Stefano e Giuseppe, e lord Clarendon. Ieri si sparse la voce che i Principi radunati vogliano invitare la Prussia ad intervenire al Congresso.

Berlino 17. — Lettere private da Pietroburgo danno ragguagli sul tenore delle nuove Note dell'Inghilterra e della Francia. Quello della Nota francese è pacifico; quello della Nota inglese più rigido. Le Note insistono sulle proposizioni fatte, e sperano che la Russia prenderà altre disposizioni. Rendendo la Russia responsabile, le Potenze dichiarano di dover limitarsi a ripetere le osservazioni già fatte. Il signor Drouyn di Lhuys e lord Russell dichiarano di voler attendere le disposizioni, che la Russia prenderà, sperando ch'esse produrranno la pacificazione. Sulla Nota austriaca nulla d'autentico è noto. *(Correspondenz-Bureau.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 14 agosto.	del 17 agosto.
Metalliche al 5 p. %	77 —	76 95
Prestito naz. al 5 p. %	82 25	82 25
Prestito 1860	101 55	101 45
Azioni della Banca naz.	794 —	793 —
Az. dell'Istit. di credito	191 90	191 80
CAMBI		
Argento	111 —	110 75
Londra	112 20	112 —
Zecchini imperiali	5 32	5 30

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 14 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 35
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	1078 —

Borsa di Londra del 14 agosto.

Consolidato inglese	93 ¼

La sera del 12 corrente, un manovale d'anni 18, gettatosi nel canale al Ponte delle Tette, per lavarsi, corse grave pericolo d'affogare, e sarebbe perito, se il barcaiuolo Antonio Vianello non lo salvava dall'acqua, mettendo a repentaglio la propria vita.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale in San Donà, vennero testè arrestati, e rimessi al potere giudiziario, due villici, marito e moglie, colà abitanti, per sospetto d'aver essi soffocata la propria loro figlia di 10 anni.

La mattina del giorno 8 corrente, si manifestava un incendio in una casa del Comune di Saletto, Distretto di Montagnana. I pronti soccorsi impedirono un maggiore infortunio; nè rimasero preda delle fiamme se non alcune suppellettili e varii attrezzi rurali. Il danno ascende in tutto a circa 250 fiorini.

La sera dell'11 corrente, cadde accidentalmente nelle acque dei mulini di Bertolazzi, a Quinto, Comune di Vicenza, un villico d'anni 26, e vi rimase affogato.

Nel giorno 11 corrente, un ragazzo d'anni 8, in Castelgomberto, Distretto di Valdagno, mentre erano assenti i suoi genitori, prese una pistola carica, che stava riposta sopra uno scaffale, per esaminarla; ma l'arma, in quelle mani inesperte fatalmente si scaricò, rimanendo il fanciullo sì gravemente ferito nel petto, che i suoi genitori, poco appresso ritornati a casa, lo trovarono esanime, immerso nel proprio sangue.

Nella sera del 12 corrente, fu estratto dalle acque dell'Adige, in Verona, il cadavere di un giovine, sinora sconosciuto.

Il 13 corr., nelle ore pomeridiane, mentre molti operai stavano lavorando negli archi del Ponte-Rotto, che si sta costruendo nel Comune di Villafranca, Distretto di Padova, crollò l'impalcatura, che sosteneva le volte, le quali pure si sprofondarono, strascinando nella ruina circa 25 lavoranti, i quali rimasero tutti più o meno gravemente feriti.

Il 14 corr., un soldato delle I. R. Proviande si lanciava, per cercare la morte, nelle acque dell'Adige, in Verona; ma, dopo pochi momenti, venne salvato da altri soldati d'una caserma vicina. Se non che, il pronto e generoso soccorso poco appresso tornava indarno: lo sventurato seppe deludere i suoi salvatori, e, sottrattosi alla loro vista, si gettò di nuovo nell'Adige, dove miseramente perì.

Nella notte del 14 corrente, ignoti ladri, mediante rottura del muro, s'introdussero nella chiesa di Santa Maria in Antole, Provincia di Belluno, e rubarono parecchi arredi sacri d'argento, e le pissidi, versando le particole sull'altare. Le Autorità di polizia indagano per iscoprire i colpevoli.

Correzione. — L'inserviente presso l'I. R. Direzione del Censo, di cui parlammo nel N. 180, venne derubato del proprio orologio, nell'atto che stava addormentato sopra una panca del Palazzo Ducale, *verso la mezzanotte*, e non *verso* il *mezzogiorno*, come fu detto per errore in quel Numero.

I prestigiatori seguono a' prestigiatori, e i prestigii a' prestigii. Dopo il Bosco, ecco il Macaluso. Un cartellone annunzia che questo « celebre prestigiatore, reduce da' teatri di Francia, Russia, Spagna, Portogallo, Africa, America, ed ultimamente da' teatri di Firenze, Torino, Milano e Trieste, darà nel *Teatro Apollo* un corto numero di *rappresentazioni fantastico prestigiose, di straordinaria destrezza.* » Il giorno e il programma della prima rappresentazione saranno annunziati con altro avviso. Noi possiam dire che i giornali, quelli di Trieste massimamente, dissero maraviglie del Macaluso, e noi abbiam debito di credere ne' giornali. Siamo dunque persuasi che ne vedremo di belle.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 agosto. — Vendevansi staia 10,000 frumentoni nostrali a consegna per sino a gennaio a lire 12:50. Fermezza negli olii, e senza arrivi. Riso richiesto, e più sostenuto. Anche negli zuccheri si manifesta maggiore opinione, ed egualmente nei caffè. Il telegrafo di Londra porta lieve aumento nei cotoni; fermezza negli zuccheri; calma nei caffè, con ribasso di ½ scell; calma costante nelle granaglie. A Legnago grande sostegno nel riso e nelle granaglie, ma più di tutto nelle segale ed avene.

Le valute d'oro continuavano abbondanti; le Banconote offronsi ognora ad 89 ⅝ e i Prestiti trovansi più fermi nominalmente, ma con pochissime transazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 17 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3½	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3½	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	»	100 franchi	4	39 90
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 11
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 90
Messina	»	»	100 oncie	5	500 —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	»	100 oncie	5	500 —
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 95
Roma	»	»	100 scudi	6	212 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 25
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 25
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 06
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88½
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri baveri	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01½
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.
Prestito 1859	83 10
Obblig. metalliche 5 p. %	— —
Prestito nazionale	71 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto	69 75
Prestito lomb.-v. neto god.° 1.° giugno	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 75

(p. 100 L.) corrispondente a f. 111 : 42 p. 100 fior. d'argento.

Mercato di ESTE, del giorno 14 agosto 1863.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore vecchio	23 45	24.15
» mercantile nuovo	21.70	22.75
Frumentone pignoletto	15 05	15.75
Frumentone giallonciuo, napoletano	14.—	14.70
Avena pronti	10 15	10 85
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	15 —	15 40

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 14 e 15 agosto 1863.

ORE dell'osservazione		BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
14 agosto	6 a.	338‴, 78	20, 1	17, 4	74	Nubi sparse	S. E.		6 ant. 7
	2 p.	338, 95	26, 2	19, 8	60	Nubi sparse	E. S. E.		6 pom. 7
	10 p.	338, 95	23, 2	20, 0	75	Sereno	E. S. E.		
15 agosto	6 a.	339‴, 27	19°, 9	15, 0	69	Sereno	N. O.²		6 ant. 8
	2 p.	339, 49	25°, 2	20, 1	64	Sereno	E. N. E.		6 pom. 7
	10 p.	339, 50	22°, 6	19°, 8	73	Sereno	E.		

Dalle 6 a. del 14 agosto alle 6 a. del 15: Temp. mass. 27°, 9 — » min. 20°, 1
Età della luna: giorni 30.
Fase: N. L. ore 2. 53 sera.

Dalle 6 a. del 15 agosto alle 6 a. del 16. Temp. mass. 27°, 0 — » min. 19°, 9
Età della luna: giorni 1.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE

Nel 14 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Stein Enrico, poss. di Cologna, all'Europa. — Bian Renato, all'Europa, - George Emilio, all'Europa, ambi poss. di Mulhouse. — Herstadt Arturo, all'Europa, - Herstadt Edoardo, all'Europa, ambi possid. pruss. — Friedberg Guglielmo, all Europa, - Hirschhorn Leopoldo, al'Europa, ambi poss. di Francoforte. — Bewley Edoardo, alla Vittoria, - Bewley Guglielmo, alla Vittoria, - Fisher I. Gabriele, alla Vittoria, - Molloy Arturo, alla Vittoria., tutti quattro poss. ingl. — De Mander nob. Edoardo, poss. russo, alla Belle-Vue. — Galletti Giuseppe, avv. torin., all'Italia. — Rolin Ippolito, avv. di Gand, alla Luna. — De la Fosse Edmondo, poss. franc., alla Luna. — Caillune Alfonso, notaio franc., alla Luna. — *Da Verona:* De la Torre Diez Giovanni, poss del Perù, da Danieli. — Steck Enrico, poss. pruss., alla Belle-Vue. — Marx Arnoldo, possid. bavar, da Barbesi. — Blumenbach Carlo, assessore annover., a San Marco, N. 185. — Werner Francesco, poss. di Magonza, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* De Freu! nob. Adolfo, dott. in medic., russo, alla Città di Monaco. — Schönpflug Francesco, avv. vienn., alla Luna. — Whitehurst S. Tommaso, da Danieli, - Whitehurst Giovanni, da Danieli, ambi poss. ingl. — Frauzov Simeone, all'Europa, - Frey Giulio, all'Europa, ambi possid. pruss. — Von der Lahr Hardwig Giovanni, poss. di Manchester, all Europa. — Phillips Guglielmo, poss. ingl, alla Vittoria. — Schultze Giulio, poss. indiano, al S. Marco. — Ruutz Rees Luigi, possid. di Calcutta, al S. Marco. — Wood H. N., alla Ville, - Couper Giacomo, alla Ville, ambi propr. ingl. — *Da Vienna:* Golowin L. Col. Nicolò, poss. russo, da Danieli. — *Da Alessandria d'Egitto:* Dunlop Carlo, poss. ingl., alla Ville.

Partiti per Milano i signori: Terry H. Giacomo, propr. ingl. — Menken Natale - Menken Giacomo, ambi poss. amer. — Wulff Giulio, negoziante franc. — Aunant Eugenio, possid. svizzero. — Dday cav. Maurizio, poss. — Tournault Ernesto, poss. franc. — *Per Verona:* Raubel Vincenzo, consigl. di Praga. — De Hornthal Adalberto, assessore bavar. — De Marschal bar. Emilio, poss. bavar. — Jacobi Ernesto, consig. di Reggenza, annover — *Per Rovigo:* Reya Francesco nob. di Castelletto, I. R Delegato prov. — *Per Trieste:* Scheppler Rodolfo, poss. bavar. — Wagner I., assessore d'Appello, bavar. — Mehling Giuseppe, procuratore di Stato, bavar. — De Balascheff Giovanni, possid. russo. — Kourakine princ. Borisio, propr. russo. — Behm Ernesto, avv. di Rostok. — Botscheroff Michele, possid. russo. — Weber Gustavo, consigl. sanitario a Torino. — Nickel Augusto, dott. in filosofia, pruss. — Kovacs Emerico, ungh. — Manuk Edoardo, - Gantes Gustavo, - Costa José, tutti tre poss. egiziani. — *Per Vienna:* Beoliz Oscarre, poss pruss.

Nel 15 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Zacco bar. Giacinto, di Reggio, all'Europa. — Mayer Carlo, consigl. intimo, pruss., all'Europa. — De Boisrichens Albigie, poss. franc., all'Europa. — Puyal Francesco, propr. spagn., alla Ville. — De Sala José Nieto, uffic. al Ministero di Madrid, alla Ville. — *Da Brescia:* Colombi Emilio ingegnere milanese, al S. Marco. — *Da Verona:* Blumenbach, capit. annover., da Danieli. — Rothschild bar. Gustavo, banchiere a Parigi, all'Europa — De Pebandt Adolfo, architetto pruss., alla Città di Monaco. — Meschendorfer Giuseppe, profess. di Kronstadt, alla Stella d'oro. — Stanik Antonio, profess. di Linz, alla Stella d'oro. — Pflugmacker Alessandro, ingegnere di Bolzano, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Rousse A. Panait, poss. dei Principati Danubiani, da Danieli. — Tolentino Vito, da Danieli, - Loser Giacomo, da Danieli, ambi poss d. — Lattorff Giulio, consigl. pruss., alla Belle-Vue. — Hildebrandt Teodoro, negoz. di Lipsia, alla Belle-Vue. — Rechner Davide Luigi, poss. sassone, alla Vittoria. — Gould Giorgio, poss. ingl., alla Vittoria. — Ferby Leopoldo, propr. vienn, alla Città di Monaco. — Nesowsky Giuseppe, poss. russo, alla Città di Monaco. — Levier Emilio, dott. in medic., di Berna, alla Città di Monaco. — Fogelström Adolfo, giudice a Stoccolma, alla Città di Monaco. — De Kaylich nob. Antonio, poss., alla Stella d'oro. — Krunzel Roberto, poss di Breslavia, alla Luna. — Wangenheim, uffic. annover., alla Luna. — *Da Vienna:* Adorni co. Alessandro, poss. toscano, da Barbesi.

Partiti per Milano i signori: Koster Federico, negoz. amer. — Meder Adolfo, impiegato annoverese. — Blanckenberg, - Morgan Enrico, - Wislmaland Arturo - Jackson Samuele, - Clayton Giovanni, - Dunlop Carlo, - Whitehurst Giovanni, - Whewell Guglielmo, tutti otto poss. ingl. — *Per Bolzano:* Cahen Giovanni, possid. d'Amburgo. — *Per Verona:* Sauer Carlo, ingegn. vienn. — Warhsman Armando, giudice a Dresda. — Alberti conte Luigi, poss. — Nippert Emilio, poss. di Roshac. — *Per Padova:* Beyers Cristiano, poss. ingl. — *Per Trieste:* Postnikoff Sergio, - Botkin Michele, ambi poss. russi. — Werner Francesco, possid. di Magonza. — Wolff Bernardo, poss pruss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 14 agosto	Arrivati	805
	Partiti	1043
Il 15 agosto	Arrivati	815
	Partiti	1043

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 14 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—
Il 15 agosto	Arrivati	188
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 in *S. Gio. e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 agosto. — Bonivento Carlo, fu Giuseppe, di anni 54, cestaio. — Centasso Emilio, di Benedetto, di anni 1, mesi 7. — Comin Giuseffa, fu Matteo, di 24, cucitrice. — Da Lezze Margherita, di Tommaso, di 49. — Mircovich Francesca, v. d. Egman, fu Matteo, di 91. — Marcon Francesco, di Giovanni, di anni 12, mesi 4. — Rubile Teresa, ved. Boldo, fu Girolamo, di 79, povera. — Silvestri Vincenzo, fu Gio., di 79, fil estraio. — Vissà Francesco, di Giovanni, di 32, calderaio. — Zvietovich Maria, fu Giorgio, di 48, civile. — Totale N. 10.

SPETTACOLI. — *Lunedì 17 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Partenza di S. M. l'Imperatore per Francoforte. Nominazioni. Serenata sul Canal Grande. Largizione. Notizie del Levante: lettera del Sultano a Fuad pascià; i Polacchi rimandati dalla Moldavia; cangiamenti nell'amministrazione della Casa imperiale; vittoria de' Persiani; cose di Grecia. Sulla Conferenza de' Principi a Francoforte; articolo della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Giudizii de' giornali su quest'argomento. Sunto della Nota circolare del sig. di Bismarck, secondo l'*Europe. *Cose di Polonia e del Messico.* — Impero d'Austria; *fatti diversi.* — Stato Pontificio; *brano d'un nostro carteggio da Roma.* — Regno di Sardegna; *progetti a concorso. Emiliani Giudici. L'affare dell'* Aunis. *Presentazione diplomatica. Asserzioni smentite. Proposta del Passaglia. Disordini a S. Giusto d'Ivrea. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli napoletani secondo il* Giornale di Roma. *Ferimento. Due Società. Duello. Arresti.* — Impero Russo; *particolari dell'insurrezione polacca; misfatti a Varsavia; divieto rinnovato; appello de' Russi a' Polacchi.* — Impero Ottomano; *istanze del Governo serviano. Fatti diversi.* — Regno di Grecia; *l'Assemblea nazionale.* — Inghilterra; *processo. Ordine a Corfù.* — Spagna; *dolore dell'* Epoca; *collette per Manilla.* — Belgio; *augusta viaggiatrice.* — Francia; *i prigionieri dell'* Aunis. *Dimostrazioni per la Polonia. Gran caldo.* — Svizzera, Germania; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10409. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Presso l' I. R. Scuola reale superiore di Gorizia è disponibile il posto di maestro di lingua italiana come materia principale congiunta con uno degli oggetti designati dal § 5 dell' Ordinanza ministeriale dei 24 aprile 1853 (B. d. L. N. 76, pag. 347), al qual posto va unito l' annuo appuntamento di fior. 630 v. a., col diritto d' avanzamento nella paga della categoria maggiore.

Gli aspiranti produranno a questa Luogotenenza col mezzo delle preposte loro Autorità fino a tutto 15 settembre a. c. le loro istanze corredate della fede di nascita, dei certificati degli studii percorsi e dell' idoneità al magistero suddetto.

Dall' I. R. Luogotenenza del litorale,
Trieste, 30 luglio 1863.

N. 567. AVVISO. (2. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Tribunale prov. un posto di avvocato, si avvertono tutti quelli che intendessero di aspirarvi, di far giungere al Tribunale stesso, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro domande, debitamente corredate del certificato di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, e di tutti gli altri documenti che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con taluno degli impiegati addetti a questo Tribunale o Pretura Urbana, e coll' avvertimento a coloro che coprissero già un posto d' avvocato presso qualche altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, di far pervenire le loro suppliche col mezzo delle Autorità cui sono addetti.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
FONTANA.

N. 9308. AVVISO. (2. pubb.)

Essendosi reso disponibile un posto d'avvocato presso l'I. R. Pretura di Cittadella, si avvertono tutti coloro che intendessero di aspirarvi, di far giungere a questo I. R. Tribunale, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro istanze debitamente corredate dalla fede di nascita, dal diploma di laurea e dal Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, nonchè dagli altri documenti, che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con alcuno degli impiegati addetti a quella Pretura, e coll' avvertenza, che chi coprisse un altro posto, dovrà far pervenire la sua supplica per mezzo della magistratura cui è addetto.

Dall' I. R. Tribunale prov,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio, *Direttore*.

N. 2914. CIRCOLARE D' ARRESTO. (1. pubb.)

Con odierno conchiuso vennero dall' I. R. Tribunale provinciale di Belluno, posti in istato di accusa, siccome legalmente imputati del crimine di aiuto prestato ad un disertore, previsto dal § 220 del Cod. pen., e punibile giusta il successivo § 221 del Cod. stesso, i fuggitivi:

1. Giovanni Giuseppe Da Vià, fu Gio. Batt. di Nebiù, frazione del Comune di Pieve di Cadore.

2. Valentino Da Vià del vivente Carlo, del luogo medesimo, e perciò s' invitano tutte le II. RR. Autorità di sicurezza a procurare la catturazione e successiva consegna alle carceri criminali di Belluno.

Connotati personali.

1. Giovanni Giuseppe Da Vià ha l' età d' anni 48 circa, statura piuttosto alta, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, capelli castagno-oscuri, fronte alta, sopracciglia chiari, occhi cerulei, naso regolare, bocca piccola, denti sani, barba rasa color castagno, mento regolare, senza difetti o marche particolari.

Vestiva giacchettone di fustagno color canella, con bottoni di pastiglia neri, gilet di fustagno color oliva sbiadito, calzoni di fustagno color bruno, camicia di cotone bianca, scarpe nere di cuoio, cappello di panno o feltro nero a falde larghe. È di condizione villico.

2. Valentino Da Vià è di anni 30 circa di statura piuttosto elevata, occhi bigi, capelli biondi ricciuti.

Vestiva un giacchettone di velluto color olivastro, e deve mostrarsi pratico negli affari uffiziosi amministrativi, e conseguentemente atto a buona scritturazione. Era impiegato.

Dall' I. R. Trib. prov.,
Belluno, 5 agosto 1863.
Il Presidente DALLA ROSA.

N. 6935. CONCORSO (1. pubb.)

pel rimpiazzamento del posto di guardiano d' ispezione presso l' esposiitura portuale sanitaria in S. Pietro dei Nembi, ed eventualmente pel rimpiazzamento d' un posto di guardiano di ispezione presso l' Ufficio portuale sanitario in Lussinpiccolo, a cadauno dei quali va annesso il soldo di annui fior. 220 nonchè l' indennità di montura di annui fior. 25 : 20.

Le documentate suppliche saranno da presentarsi al Governo centrale marittimo entro tutto il 15 del p. v. settembre, comprovando in principalità il servigio in qualità di guardiano eventuale di Sanità e la piena conoscenza della lingua italiana.

In parità di circostanze verrà data preferenza a quelli che servirono quali marinai su navigli austriaci.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 5 agosto 1863.

N. 979. AVVISO. (1. pubb.)

Per rinuncia dell' ultimo investito Girolamo sacerdote Tevoi, essendosi resa vacante la cappellania Giarola in frazione di Casson, se ne apre il concorso a tutto 30 settembre 1863.

I sacerdoti che intendessero aspirarvi, produrranno a questo Comunale protocollo le loro istanze, fornite dei necessarii titoli.

La nomina spetta al Consiglio, salva la Superiore approvazione; ma quando fra i ricorrenti ve ne fossero provanti di essere parenti col testatore Giarola, in allora, senza bisogno di sentire il Consiglio, sarà posto in rimpiazzo quello in parentela più vicino.

Gli obblighi annessi a tale cappellania si rilevano dal testamento, ostensibile in questo Ufficio.

Dalla Deputazione comunale,
Malcesine, 10 agosto 1863.
I deputati: G. TURAZZA; G. MANINI; G. CONSOLINI.
Il Segret. inter., L. nob. Brenzoni.

L' I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell' I. R. Procuratore di Stato, ha deciso, che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini o delitti controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulterior diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Num. progressivo	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell' autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell' azione punibile, per la quale segui il divieto
1	*Giannetto*, opera che in Firenze ottenne il premio promesso al più bel libro di lettura ad uso dei fanciulli e del popolo, e che è adattato come premio nelle Scuole elementari nell' Italia settentrionale, nel Cantone Ticino, ec., di L. A. Parravicini, socio corrispondente dell' I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia e di altre Accademie; edizione IV milanese X. L. VIII originale italiano, nuovamente ordinata ed accresciuta dall' autore con racconti inediti sulla Fisica, Geologia e Storia. — Volume III, Milano, presso Carlo Turatti, editore, 1862, — perchè contenente l' Appendice di Girolamo Verdelli, già colpita da divieto giudiziale 28 p. p. luglio N. 8364.	1863 12 agosto N. 8934	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità giusta il § 65, lett. *a*, Cod. pen., ed il delitto di offesa alla Religione, previsto dal successivo § 303, Codice penale.
2	Puntata N. 212, martedì 4 agosto 1863, del periodico quotidiano politico, *La Stampa*, che esce a Torino, e rispettivamente la lettera dd. Caprera 24 luglio 1863, di G. Garibaldi al Comitato d' azione Veneto, in detta Puntata contenuta.	detto N. 8947.	Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58, lett. *c*, Codice penale.
3	Puntata N. 212, lunedì 3 agosto 1863, del periodico politico, *La Discussione*, piccolo corriere d' Italia, che giornalmente esce a Torino, e rispettivamente la lettera dd. Caprera 24 luglio 1863 di G. Garibaldi al Comitato d' azione veneto, in detta Puntata contenuta. Resta poi proibita l' introduzione e diffusione degli interi periodici sunnominati, *La Stampa* e *La Discussione*, piccolo corriere d' Italia, § 38 legge di stampa.	detto N. 8948.	Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58, lett. *c*, Codice penale.
4	*Opere* di Giovanni Berchet, edite ed inedite, pubblicate da Francesco Cusani. — Milano, Pirotta e Comp., 1863, già colpite da divieto giudiziale, 27 maggio p. p. N. 5618.	13 detto N. 8995.	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, a senso del § 65, lett. *b*, Cod. pen.

La presente decisione sarà pubblicamente affissa nei luoghi soliti ed inserita nella Gazzetta Uffiziale.

Venezia, 12 agosto 1863.

L' I. R. Vicepresidente, CATTANEO.

N. 6216. CIRCOLARE D' ARRESTO. (1. pubb.)

L' I. R. Tribunale prov. in Padova con sentenza 16 febbraio a. c., N. 2090 confermata in II Istanza, condannò Giovanni Codogno, detto Moretto alla pena del duro carcere per mesi sei per crimine di furto.

Non essendosi il Codogno nel tempo prefisso presentato al carcere, e risultando, da rapporto dell' I. R. gendarmeria in Conselve, che si rese latitante; s' invitano tutte le I. R. Autorità a procurare l' arresto del Codogno, facendolo quindi scortare nelle carceri dell' I. R. Pretura di Piove, dove deve scontare la pena.

Connotati personali.

Un individuo dell' età d' anni 30, carriolante di Conselve, di statura alta, corporatura scarna, viso oblungo, colorito sano, capelli castagno-chiari, fronte basso, sopracciglia castagno, naso regolare, bocca media, denti sani, barba bionda, mento oblungo, marche particolari nessuna; vestito alla villica.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Padova, 30 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.

N. 12067. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Si apre, a tutto settembre p. v., il concorso ad alcuni posti di candidati e di alunni forestali in queste provincie.

Chi intendesse di concorrere ai detti posti, dovrà insinuare l' istanza a questo I. R. Ispettorato generale dei boschi, provando in modo attendibile di avere assolti gli studii tecnico-forestali presso alcuno degli II. RR. Istituti forestali dello Stato, od altrimenti di avere ottenuta la laurea in matematica da una I. R. Università; di più, dovranno allegare all' istanza un attestato medico, che comprovi la forte costituzione fisica del concorrente; un certificato dello stato celibe, nonchè la reversale di mantenimento sino al momento in cui l' aspirante otterrà un posto, cui va annessa la corrisponsione di un soldo fisso.

Quelli che concorressero a posti di alunno forestale, dovranno comprovare inoltre di aver sostenuto gli esami di Stato.

Tanto per gli uni che pegli altri, è poi requisito indispensabile la piena conoscenza della lingua italiana.

Si avverte, che potrà venir accordato ai candidati, dopo un congruo tempo di prova, il diurno di soldi 75, ed agli alunni il diurno di fior. 1 : 05.

Nell' istanza sarà finalmente indicato se, ed in qual grado di parentela od affinità fosse l' aspirante legato con alcuno degli impiegati di questa I. R. amministrazione forestale.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 8 agosto 1863.

N. 2545. 741

L' I. R. Commissariato distrettuale di Conselve
AVVISA:

A tutto il 31 agosto corrente, resta aperto il concorso al vacante posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Terrazza, sotto le condizioni dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

L' onorario annuo è di fior. 420.

Le strade sono tutte piane, ed in ottimo stato di manutenzione, la popolazione ascende a N. 1,439 individui, dei quali circa 1000 sono poveri.

L' estensione della Condotta è di miglia 3 in lunghezza, e di miglia 6 in larghezza.

Gli aspiranti produrranno quindi nel termine sopraindicato a questo protocollo commissariale, le loro documentate istanze.

La nomina è di spettanza della legale Rappresentanza del Comune. — Conselve, 1.° agosto 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
GIOVANNI TOMMASINI.

N. 2225. 748

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L' I. R. Commissariato distrettuale.
AVVISO DI CONCORSO.

Attesa rinunzia e cessazione dal servizio del dott. Alberto Fabris, altro dei due professionisti addetti alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Capoluogo, in consorzio col vicino Comune di Segusino; si previene esser d' ordine superiore nuovamente aperto il concorso per sostituire il Fabris a quel posto, tuttora scoperto, a cui va annesso l' annuo soldo d' istituzione di fior. 525, a titolo di dispendio, e fior. 70 a titolo d' indennizzo per mezzo di trasporto, oltre fior. 52 : 50 in compenso delle operazioni e prestazioni, cui l' esercente è tenuto nell' interno di questo Ospitale e luoghi pii annessi, perciò in tutto annui fior. 647 : 50; con diritto a pensione sopra i fiorini 525 di stipendio.

Le istanze documentate a senso dell' arciducale Statuto 30 dicembre 1858, saranno prodotte al protocollo di quest' Ufficio, entro il giorno 31 agosto p. v.; ed avvertendosi che la residenza de' professionisti è nel Capoluogo, e che la nomina è di spettanza dei Consigli comunali rispettivi, salva la superiore approvazione, si aggiunge:

I Comuni sono parte in monte e parte in piano, con strade abbastanza buone, e con abitanti N. 6,150 uniti in tre centri non molto distanti, ed il servizio fra due professionisti è specialmente regolato dal decreto dell' I. R. Delegazione provinciale 30 aprile 1860, N. 6233-935, che approvò la sistemazione del servizio sanitario dei suddetti due consorziati Comuni, ostensibile presso quest' Ufficio.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 30 luglio 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 3063. 757

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Vacante tuttora la Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Gallio, cui va annesso l'onorario di fior. 500, oltre fior. 229 per indennizzo del cavallo, si riapre il concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Le istanze di concorso verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;

b) Diplomi, in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;

c) Prova di essere autorizzato all' innesto vaccino;

d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di aver sostenuta una Condotta medica;

e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo di potersi svincolare entro tre mesi.

Il circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade, conta 2,580 abitanti, quasi tutti aventi diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Gallio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Asiago, 4 agosto 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
LEOPARDI.

N. 3306 I-14. 740

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Il Comune di Roana vende con asta, nel giorno 26 corrente, dodici lotti di legnami di abete da commercio, ridotti in assortimenti pei dati seguenti:

Lotto		N.		fior.	
Lotto I, II e IV	taglie N.	480	a fior.	4 : 35	per taglia
» III	»	106	»	4 : 80	»
» V e VI	»	320	»	4 : 10	»
» VII e X	»	330	»	3 : 85	»
» VIII	»	144	»	3 : 30	»
» IX	»	223	»	4 : 05	»
» XI	»	114	»	3 : 75	»
» XII	»	165	»	3 : 65	»

L' asta avrà luogo nell' Ufficio comunale in Canove, alle ore 10 antim., ed in caso di non sodisfacente effetto, si terrà un secondo esperimento all' ora stessa, nel giorno 2 settembre p. v., ed ove occorra un terzo nel successivo 9 settembre.

I Capitolati sono ostensibili ogni giorno, presso l' I. R. Commissariato distrettuale.

Asiago, 3 agosto 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

N. 3307. 758

Si terrà nel 27 corrente, alle ore 10 antim., un' asta in Comune di Rotzo, per vendita degli assortimenti boschivi d' abete da commercio sotto elencati, e sul dato ad ogni lotto contrapposto.

Alle offerte precederà il deposito del 10 per cento oltre fior. 15 per le spese. I Capitolati ostensibili a chiunque presso il regio Commissariato distrettuale, in ora d' Uffizio.

Non deliberando nel primo esperimento, avrà luogo il secondo nel 3 settembre, ed il terzo nel 10 settembre p. v.

Lotto		taglie		fior.	
Lotto I,	taglie	366	a fior.	4 : 80	per taglia.
» II	»	422	»	4 : 80	»
» III	»	200	»	4 : 50	»
» IV	»	310	»	4 : 50	»
» V	»	254	»	4 : 10	»
» VI	»	375	»	4 : 90	»

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Asiago, 4 agosto 1863.

L' I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

749

La Direzione della veneta Cassa risparmio pubblica il movimento dei capitali da essa amministrati da 1.° a tutto 31 luglio 1863.

INTROITI	Importo in fior.	s.	d.
Rimanenza di Cassa a tutto giugno 1863.	27,489	48	
Capitali depositati durante il m. di luglio.	74,420	74	1/2
Esazioni da mutui	2,200		
Id. cambiali.	276,369	29	
Id. crediti pubblici ammortizzati	4,600		
Id. interessi scaduti.	8 68	73	1/2
Id. rifusioni d' anticipazioni	116	01	
Id. utili diversi	6	70	
Totale introiti, fior.	393,784	05	

USCITE	Importo in fior.	s.	d.
Capitali restituiti ai depositanti.	45,101	77	1/2
Investiti in mutui	18 000		
Id. in crediti pubblici	5 952	90	
Id. in cambiali scontate	289 639	81	1/2
Interessi pagati ai depositanti	6,707	62	
Spese d' amministrazione.	792	13	1/2
Anticipazioni da rifondersi	180	93	
Totale uscita, fior.	366,375	17	1/2

Rimanenza di Cassa a tutto 31 luglio 1863, fior. 27,408 : 87 1/2

Dalla Direzione della Cassa risparmio, Venezia, 1.° agosto 1863.

Il Direttore di mese,
SEREGO ALLIGHIERI.

N. 4871. 693

Mediante l' autorizzazione impartita dall' eccelso Ministero del commercio, con dispaccio 21 dicembre 1862, N. 9740-3769, la Camera di commercio ed industria della Provincia, va a far luogo all' esazione della solita tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l' esercizio 1863.

Si mettono pertanto in avvertenza gli elettori, che, ferme le norme di quotizzazione come negli anni andati, non che le eccezioni e facilitazioni in passato accordate ai proprietarii di bastimenti, la predetta tassa verrà percepita dagli esattori sottoindicati, nei Comuni esterni di questa Provincia, dal 16 a tutto 31 agosto p. v., e nel Comune di Venezia, dal 15 a tutto 20 settembre successivo.

L' esattezza abituale degli elettori nel sodisfare a questa tassa, rende sicura la Camera che anche per questo esercizio non avrà a far uso di quel diritto fiscale conferitole dalla legge, cui le sarebbe penoso il dover ricorrere.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia, Venezia, 20 luglio 1863.

Il Presidente, GIO. PAULOVICH.
Il Segretario, L. Arnò.

ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA.

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, il sig. FRANCESCO SACCHI, procuratore eredi Fassetta.

Pei Comuni di Chioggia e Pelestrina, il sig. BUSETTO NATALE detto GIABUTO.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, il sig. DOMENICO MASIERO.

Per l' intiero Distretto di Mestre, il signor CARLO SCARPA.

Per l' intiero Distretto di Dolo, il sig. GIUSEPPE VIO.

Per l' intiero Distretto di Mirano, il sig. SILVESTO CAMERINI.

Per l' intero Distretto di S. Donà, il sig. GIUSEPPE BORTOLOTTO.

Per l' intiero Distretto di Portogruaro, il signor GIOVANNI SCARPA.

Pel Comune di Venezia, il signor GIO. BATTISTA FOSSATI, avente la sua residenza nella solita stanza terrena del Ducale Palazzo.

756

La Società filarmonica d' Isola della Scala
AVVISA:

Essendo vacante il posto di maestro di musica di questo Capoluogo, a cui è assegnato l' annuo stipendio di fior. 500 oltre gl' incerti, ne resta aperto il concorso a tutto il mese di settembre p. v.

Gli aspiranti faranno pervenire alla Presidenza i proprii ricapiti, donde consti la loro età, patria e religione, coi certificati degli eventuali servigi finora prestati nel ramo che si contempla.

Dovranno poi essere forniti di cognizioni musicali bastanti a disimpegnare le mansioni d' organista, di primo violino, direttore d' orchestra, ed istrutore di banda e di canto.

Gli obblighi relativi risulteranno da formale contratto che durerà per un quadriennio, restando la scelta fra i concorrenti devoluta alla Presidenza sociale.

Isola della Scala, 5 agosto 1863.
La Presidenza.

AVVISI DIVERSI.

REVOCA 762

Il sottoscritto dichiara di revocare da oggi in poi tutte le procure che avesse rilasciate a privati, od avvocati, ad eccezione degli avvocati dott. Callegari, e dott. Negri di Venezia, e dott. Businelli, Ongaro, e Fabbiani, del Friuli.

GIOVANNI PATRIZIO, fu Antonio.

Prima Società ungherese di Assicurazioni Generali.

In causa d'occupazioni private, il sig. Carlo dott. Donatoni dovette rinunziare l' Agenzia della scrivente per la Provincia di Verona, esclusi i Distretti di Legnago e Sanguinetto, ed altrettanto per l' Agenzia di tali Distretti, dovette fare il sig. Francesco Cavallini di Legnago. Venne quindi nominato agente principale per l' intera Provincia di Verona, il sig. LUIGI TARELLI di Verona, come consta da mandato di procura rilasciatogli in data 20 luglio p. p. in atti del dott. Bisacco.

Venezia, 10 agosto 1863.

L' Agenzia generale,
G. SARFATTI — J. CORINALDI.
O. SOARDI, Reg.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 27463. 1. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia dell' assente e d' ignota dimora Giuseppe Myller, che ad istanza di Francesco Loy venne oggi esteso il mandato devoluto all' avv. dott. Maroni con decreto N. 23272 e di cui l' Editto sotto pari N. anche alla attitazione della causa promossa con petizione 9 marzo p. p., Numero 9291 in punto di pagamento di fior. 259 : 80, importo quoto di spese processuali, alle quali venne condannato in sede penale con Francesco Loy e Vincenzo de Marchi dell' I. R. Tribunale di Udine, e che vennero pagate per intero dal Loy.

Si previene esso Myller che al processo sommario venne da questa Pretura fissato il giorno 20 corr. agosto acciò possa conformemente istruire l' elettogli curatore, a menochè non prescegliesse eleggerne altro, che vorrà in congruo tempo munire di procura, rimanendo del resto a suo pericolo le conseguenze della inazione.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 3 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 5274. 1. pubb.
AVVISO.

In relazione al precedente Editto 27 giugno p. p., N. 3000 stato inserito nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 38, 39, 40, si rende noto, che la subasta stabile in pregiudizio di Luigi Ferrari, fu provocata da Luigi Bazzini di qui, e che il capitolato d' asta allegato H dell' istanza, N. 3000, venne modificato parzialmente con odierno decreto al N. 5274, del quale è libera a chiunque la ispezione.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 9971. 1. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero del co. Francesco de Puppi di questa città, prodotta in confronto di Valentino e Michele fu Gaspare Bugnach il primo di Prepotischis e l' altro di Clachecis avrà luogo nei locali d' Ufficio di essa Pretura nei giorni 29 agosto, 12 e 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

1. Stanza rustica, in mappa di Prepotischis, Comune di Castello del Monte, distretto di Cividale, al N. 1577, di pert. 0 . 04, colla censuaria rendita di L. 0 : 07, stimata fior. 12.

2. Bosco ceduo misto, in detta mappa al N. 1452, di pertiche 6 . 69, colla rendita di L. 1 : 80, stimata fior. 89 : 70.

3. Zappativo vitato in detta mappa al N. 1453, di pert. 1 . 87, colla rendita di L. 1 : 18, stimata fior. 21 : 60.

4. Pascolo e coltivo da vanga in detta mappa, ai NN. 1462, 1464, di pert. 2 . 67, colla rendita di L. 0 : 48, stimato fiorini 28 : 50.

5. Zerbo cespugliato in detta mappa al N. 1517, di pert. 6 . 70, colla rendita di L. 0 : 33, stimato fior. 49 : 50.

Condizioni d' asta.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto, e l' asta si aprirà sul valore di stima.

II. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente oltre al prezzo di stima, nel primo e secondo esperimento, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. L' oblatore, prima dell' offerta depositerà il decimo del valore complessivo della stima e 14 giorni dopo seguita la delibera, esborserà la somma offerta in monete d' oro e d' argento calcolate a listino.

IV. L' istante è dispensato dal deposito, facendosi oblatore e deliberatario.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo, nel capocomune di Castello del Monte, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Cividale, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 13661. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica al co. G. A. de Widmann Rezzonico ora assente d' ignota dimora, che la Ditta fratelli Faber di Trieste coll' avvocato Jacopo dott. Mattei produsse in suo confronto la petizione cambiaria 28 luglio 1863, N. 12314 per precetto di pagamento di N. 249 pezzi d' oro da 20 franchi effettivi, ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Ant. M.ª nob. Petris che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato col Decreto 21 luglio p. p. N. 12314, il pagamento entro giorni tre dell' esposta somma, sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso G. A. de Widmann Rezzonico di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo.
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Il Direttore, Reggio.

N. 3642. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che inerentemente alla requisitoria 21 andante luglio N. 6254, dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine, sopra istanza delle signore Maria del Negro vedova Clocchiati, ed Anna del Negro, di Udine, coll' avvocato Presani, contro i signori Francesco, Silvio e Luigia maritata Penzi, figli del fu Gio. Battista Marcolini, domiciliati in Aviano, il primo e la terza, ed il secondo dimorante in Trieste, nella Sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 27 agosto, 24 settembre e 22 ottobre a. c. dalle ore 10 antim. alle 2 pom., seguirà alle condizioni sotto enunciate, un triplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti.

Condizioni d' asta.

I. Gli stabili sottodescritti saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto ad un prezzo anche inferiore, purchè copra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro giorni 8 dalla delibera dovrà versare all' Uffizio depositi giudiziali dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d' oro, od argento a corso di tariffa sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio pericolo e spese.

IV. La vendita viene fatta a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all' epoca della aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà tosto seguito l' incanto pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati, e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera, giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l' aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare adempimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Descrizione dei beni.

Distretto di Sacile, Comune censuario di Budoja.

N. 2162, arat., pert. 4 . 72, rend. L. 5 : 81, stimato fior. 47:20.

N. 2179, arat., pert. 3 . 88, rend. L. 4, stimato fior. 39 : 50.

N. 4632, arat., pert. 1 . 52, rend. L. 1 : 57, stimato fior. 19:20.

N. 4654, arat., pert. 3 . 70, rend. L. 3 : 80, stimato fior. 45:15.

Il presente sarà affisso all' Albo di questa R. Pretura, pubblicato in questa città, ed in Comune di Budoja, ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Sacile, 28 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., ZORZI.
Bombardella Canc.

N. 4956. 2. pubb.
EDITTO.

Questa Pretura fa noto, come ad istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. per l' I. R. Intendenza di Vicenza ed in odio di Quirico Bortoli di Francesco di Salcedo, debitore d' imposta d' immediata esazione, farà luogo nei giorni 21, 22 e 24 p. v. agosto, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., nella sala del proprio Ufficio ed a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d' asta fiscale dei sotto descritti immobili, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 0 : 71, importa fior. 67 : 28 di nuova valuta a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat. arb. vit. in Comune censuario di Salcedo al mappale N. 82, di pert. 1 . 57, colla rendita cens. di a. L. 0 : 71.

Ed il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Mure, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Marostica, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

N. 7472. 2. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato, dietro istanza di Francesco Guarda fu Domenico, possidente e mediatore, domiciliato a Montebello, l' avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio dott. Gaetano Scevarolli, residente in Montebello, con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell' Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti, e per la trattazione del componimento, potendo per altro i suddetti fare la insinuazione anche subito per gli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Lonigo e Montebello, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri.

N. 5104. 3. pubb.
EDITTO.

L' ingegnere Giuseppe Fracaroli tutore del minore Giuseppe Menegoi fu dott. Giuseppe, con petizione 13 aprile p. p. N. 2395, domandò che Cesare ed Augusta Marai fu Filippo fossero precettati a pagargli fra 14 giorni solidariamente pezzi 440 da 20 franchi ed interessi, in base a contratto giudiziale di mutuo, domanda che fu secondata dall' attergato Decreto pari data e Numero.

Non essendo riuscite le varie indagini per rilevare l' attuale domicilio di Augusto Marai, viene egli diffidato a presentare o personalmente od a mezzo di Gio. Battista Pellegrini, di Fumane, che gli viene deputato a curatore, o di altro procuratore, nel termine legale, le eventuali eccezioni.

Si pubblichi nei soliti luoghi o s' inserisca nella Gazzetta Uffiziale veneta.

Dall' Imp. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 4528. 3. pubb.
EDITTO.

Nel 22 settembre p. f. dalle ore 9 alle 12 meridiane sarà tenuto in questa Pretura un quarto esperimento d' asta per la vendita degl' immobili di cui l' Editto 5 febbraio 1863 N. 882, inserito nel Giornale di Verona nei giorni 11, 16 e 21 aprile sotto i NN. 823, 827, 832 esecutati a carico di Pivetta Anna e consorti, dietro istanza di Bonetti Giuseppe e consorti coll' avvocato Toblini, ferme le condizioni di cui l' Editto stesso e colla variazione che l' asta sarà aperta sul dato di 3/5 del valore di stima.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del Comune di Fumane, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 2 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

MARTEDI 18 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 184

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il notaio superiore del Comitato di Somogy, Giuseppe di Folly, possa assumere il predicato di *Szent-Margita*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al negoziante di libri, Augusto Prandl, e la croce d'oro del Merito al privato Carlo Höflmeyer di Vienna, in riconoscimento della loro meritoria e patriottica operosità.

Nell'estrazione 383.ª, seguita il 1.º agosto andante, del vecchio debito dello Stato, venne estratta la Serie N. 339. Questa Serie contiene Obbligazioni del Prestito negoziato dalla Casa Bethmann Litt M., nell'originaria misura d'interessi del 4 e ½ per % i cioè, N. 10435 a tutto N. 12074, coll'importo complessivo di capitale di fior. 1,122,000. Queste Obbligazioni, a termini della Sovrana Patente 21 maggio 1818, vengono portate all'originaria misura d'interessi, e si corrispondono alla parte, qualora lo chiedesse, Obbligazioni del 5 per % di V. A, in proporzione alla scala di conversione, pubblicata con Notificazione del Ministero delle finanze 26 ottobre 1858 N. 5286 (*Bullettino delle leggi dell'Impero* N. 190.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 agosto.

Un illustre magistrato giudiziario, attualmente in istato di quiescenza, dimorante in Padova, che altre volte, pel sentimento di filantropia che lo distingue, devolse rilevanti importi a scopi pii, consegnò, nell'occasione del giorno natalizio di Sua Maestà all'I. R. Commissariato di Polizia in Padova, due doppie di Genova, affinchè siano distribuite fra alcune famiglie povere vergognose, onde preghino per la prosperità dell'augustissima Casa imperiale d'Austria, e dell'Impero.

Altre offerte pervenute alla Curia Patriarcale di Venezia, pel Denaro di San Pietro.

Dai nobili coniugi Giulio Zileri e contessa Lugrezia Dal Verme, oltre a tutti gli altri antecedenti, gl'interessi semestrali maturati al 1.º aprile 1863, sopra i titoli definitivi del Prestito pontificio. N. 14,108 e 14,109, ciascuno di franchi 500.

Dal possessore dei titoli di egual prestito, i NN. 14,098, 14,099 e 14,100, ciascuno di fr. 500, gl'interessi semestrali maturati al primo aprile 1863.

Dai possessori dei titoli NN. 55,937, 55,939, 55,943, 55,944, 55,945, 55,949, 55,9 0, 55,986, ciascuno di fr. 100, gl'interessi maturati al primo ottobre 1862, e quelli maturati al primo aprile 1963

Dai coniugi C. D. P., la solita annuale offerta di n. 8 pezzi da 20 franchi.

Da un Veneziano, che implora sopra di sè e della sua famiglia l'apostolica benedizione, 1 doppia di Genova.

A mezzo della rev. Curia vescovile di Concordia, in corso abusivo: Dalla Forania di Arbe, fior. 4:50; di Cordovado, fior. 15:52; di Valvasone, fior. 10:82; di Azzano, 27:85.

Dai poveri dell'Ospitale di Portogruaro, nel mese di maggio, nella Novena dei Ss. Cuori di Gesù e Maria, e nella festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, che, insieme colle loro preghiere e comunioni pel Sommo Pontefice e Re, Pio Papa IX, supplicandolo della benedizione, offrono fior. 9 e soldi 11.

Dalle parrocchie di Sbrojavacca delle Torrate, fior. 1 e sol. 10; di Maron, fior. 1 e sol. 13 e ½; di Casarsa, fior. 1 e sol. 51.

Da Pordenone D. C., e da Porcia, L. C. C. che dimandano la benedizione per sè e loro famiglia, fior. 16 e soldi 80.

La sera del 29 giugno a. c., i pochi convittori del Seminario vescovile di Concordia, diedero una tenera e consolante dimostrazione dei loro sentimenti religiosi pel Supremo capo della cattolica Chiesa, con un'accademia, in cui ebbero bella parte i secolari maggiori, e fra gli evviva al Sommo Pontefice e Re Pio IX, fu raccolta la somma di fior. 21 e soldi 46.

Raccolti fra l'anno nella chiesa del Seminario, altri fior. 9 e soldi 72.

Dalle parrocchie di Aviano, Polcenigo e Giais, fior. 16 e soldi 98.

Dalla forania di Montereale, fior. 11 e soldi 81.

Dal rev. monsig. Giammaria Zannier, canonico della cattedrale, settima offerta, fior. 8 e soldi 40.

Da un sacerdote di Portogruaro, fior. 4.

Da due poveri servi, quarta offerta, soldi 75.

Dalla parrocchia di Erto, fior. 1 e soldi 15.

Da altre persone, fior. 2 e soldi 74.

La somma trasmessa dalla detta rev. Curia è composta dalle seguenti monete: *in oro*, mezza doppia di genova, sette pezzi da 20 fr., dieci da 10 fr., uno da 5 fr., e mezza sovrana; *in argento*: fior. 14, quarti di fiorino 83, una L. A. di n. c., sei dette di v. c., tre metà dette, e il rimanente in pezzi da 10 soldi.

Da N. N. di Venezia, fior. 2, col motto: Al Pontefice Re Vicario di Cristo. Deh! si convertano li sciagurati e vivano.

La *Volks-Zeitung*, del 12, pubblica il seguente articolo, intitolato: *Congressi di Principi*, nel quale fa la storia delle trattative, ch'ebbero finora luogo per ottenere una maggiore unificazione della Germania. Vista l'importanza della quistione, questi cenni ci paiono meritevoli d'essere riferiti:

« In aspettazione dell'imminente Congresso di Principi a Francoforte sul Meno, ricorre naturalmente alla memoria, che anche nel 10 maggio 1850 radunossi qui in Berlino una simile Assemblea, in base al paragrafo 11 della Costituzione federale germanica.

« Se dalle risultanze di quel Congresso di Principi noi volessimo giudicare di quelle dell'attuale, varrebbe appena di richiamarvi sopra l'attenzione. Tuttavia le cose sono oggidì quasi al tutto mutate da quello ch'erano allora, e sarebbe colpevole leggierezza il lasciarsi illudere sull'importanza del presente dall'esterna simiglianza della situazione. Non vogliamo neppur ricordare il passato per misurare su esso l'avvenire, ma per mostrare le essenziali differenze, che possono informarne il risultato affatto diversamente da allora.

« Il Congresso di Principi del 1850 doveva porre il suggello alle tendenze unioniste della Prussia; tuttavia, stava nella natura delle cose ch'esso ne diventasse il solenne funerale. Nel 1849, la Prussia aveva respinto la Costituzione dell'Impero e la corona imperiale, e, quale compenso, offriva invece la così detta alleanza dei tre Re tra Prussia, Sassonia e Annover, colla costituzione d'un Regno della piccola Germania. Ma l'Annover e la Sassonia batterono tosto con dichiarazioni protocollate la ritirata, qualora non accedessero la Baviera e il Wirtemberg; e siccome il loro rifiuto era del tutto sicuro, tutto l'edificio cadde sin dalle prime. In compenso però si unirono alla Prussia quasi tutt'i piccoli Stati della Germania; e, in conformità a questa mutata condizione di cose, si modificò la Costituzione dell'unione, che dal Parlamento di Erfurt venne nel 1850 pienamente accettata secondo le proposte e le giunte dei Governi uniti.

« Se, dopo questo fatto si aveva facoltà di credere che la Costituzione fosse incrollabile, l'invito al Congresso di Principi del 1850 ci ammaestrò tosto del contrario. Imperocchè in codesto invito fu manifestato apertamente che, dopo che il Parlamento convocato aveva accettato in massa la Costituzione presentatagli, insieme colle aggiunte e modificazioni fattevi, i Principi avevano ancora da dichiararsi se volevano accettare la Costituzione, o se vi desideravano ulteriori miglioramenti.

« Frattanto, l'Austria aveva contemporaneamente e semplicemente convocato di nuovo per lo stesso giorno la Dieta federale a Francoforte, così che effettivamente due corporazioni si radunarono nello stesso giorno per la salute della Germania. Il caratteristico di esse fu che l'unione, vantata già viva, si raccolse con dubbi sulla propria esistenza, mentre la Dieta creduta morta, si accinse all'opera con piena vitalità.

« All'invito austriaco per la Dieta si trovarono nel palazzo federale di Francoforte i rappresentanti d'Austria, Baviera, Sassonia, Annover, Wirtemberg, Assia Elettorale, Lucemburgo e Limburgo, e Holstein-Lauemburgo. Invece i piccoli Principi degli Stati tedeschi seguirono l'invito di Berlino, e comparvero, accompagnati dai loro ministri responsabili, come se ne era manifestato il desiderio nell'invito. Tra gli ospiti di Berlino però, si pose anche l'Assia Elettorale, rappresentata dal signor Hassenpflug, il quale assisteva contemporaneamente anche alla Dieta di Francoforte. Sembrava quasi che codesto piccolo Stato volesse godere la salvezza politica sotto tutte le forme. Ma la presenza di Hassenpflug aveva tutt'altro significato: l'Assia Elettorale doveva diventare il punto di contesa, in cui la questione dell'unione e della Dieta doveva venire ad una decisione.

« Circa poi il Congresso dei Principi, convenuti personalmente a Berlino, i documenti relativi non furono pubblicati se non in molti incompleti riassunti di protocollo. Da questi puossi ricavare soltanto, che per lo meno non fuvvi aperta opposizione contro l'unione. Però più completo è il protocollo delle conferenze dei ministri responsabili; e da queste apparisce che il Governo prussiano, per sua parte, dichiarò di accettare la Costituzione dell'unione, ma di considerarne l'applicazione dipendente dalle dichiarazioni, che sarebbero per fare gli altri Governi.

« In ciò stava anche abbastanza chiaro il destino della Costituzione e il risultato del congresso principesco.

« I Governi di Nassau, Brunswick, Oldemburgo, Sassonia-Weimar, Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altemburgo, Anhalt-Dessau e Köthen, Anhalt-Bernburgo, Schwarzburgo-Sondershausen, Schwarzburgo-Rudolstadt, Waldeck, Reuss della linea seniore e iuniore, e Lippa, accettarono definitivamente la Costituzione. Altri invece, come Baden, i due Mecklemburgo, Lubecca, Brema e Amburgo si riservarono l'accettazione. L'Assia Elettorale, o meglio Hassenpflug, ebbe uno scrupolo tutto suo proprio. Egli dichiarò che la sua coscienza costituzionale non gli permetteva di assistere alle conferenze in presenza del sig. Radowitz, perchè non era ministro responsabile, e l'invito domandava che i Governi non si facessero rappresentare se non da ministri responsabili. E la Prussia dichiarò di accettare la Costituzione; ma, siccome alcuni Governi non facevano altrettanto, non potere per allora la Costituzione esser posta in applicazione.

« Come poscia il signor Hassenpflug ritornasse a casa, come rappresentasse nell'Assia la commedia del rifiuto di pagar le imposte, invocasse l'esecuzione federale e facesse avanzare i Bavaresi; come indi alle scene di Bronzell seguisse il salvamento d'Olmütz, a tutti è noto. Noi non ricordiamo questo tratto di tempo, che accenna fuggevolmente la dolorosa storia della Costituzione dell'unione, se non per chiarire come l'inno funebre di essa fosse suonato fin nelle prime sedute del Congresso, e come il niun risultato fosse la conseguenza del contegno, che si tenne fin da principio.

« Si ha oggi motivo di supporre un esito simigliante? Crediamo che questa sarebbe una conclusione assai avventata. Noi non conosciamo le proposte, che farà l'Austria; ma possiamo esser sicuri che non saranno di quelle, che l'Austria stessa desideri siano accettate, ma non applicate. In mezzo alla gravità della situazione europea, noi persistiamo nella supposizione, altre volte espressa, che, ove anche il Congresso di Principi a Francoforte non conduca ora a nessun risultato, i disegni dell'Austria son diretti a sorgere forte del suo volere nell'ora del pericolo, e, in opposizione alla storia di tredici anni fa, applicare ciò che allora non venne accettato. »

Alle minacce di guerra contro all'Inghilterra e al Canadà, che da alcun tempo mandano i giornali degli Stati Uniti, come noi più volte abbiamo avuto occasione di ricordare, risponde con grande risentimento la stampa inglese; e poichè la cosa può di leggieri riuscire a qualche grave effetto, ci pare bene di riferire uno degli articoli del giornale, che meglio rappresenta la mente del Governo inglese, e nel quale sono ancora mostrate molte particolarità, atte a chiarire la controversia. Ecco adunque l'articolo del *Morning Post:*

« Lo strepito del Governo e de' giornali americani sveglierà, come noi crediamo, il popolo del Canadà. In Washington e Nuova Yorck si dice, e i lor diarii lo ripetono, che la coscrizione, che già bagnò di sangue le strade di quella città, non dee servire ad ingrossar gli eserciti che combattono contro ai confederati, ma contro all'Inghilterra. I 300,000 uomini, che si vogliono armare, saranno, come dicono, tenuti in riserbo e ammaestrati a nuove imprese militari. Il disegno del sig. Lincoln non fu mai manifesto insin che il popolo di Nuova Yorck si levò contro alla coscrizione e combattè l'autorità del Governo federale. Gli uomini di Stato americani sempre si dilettarono di lacerar l'Inghilterra. Questa fu arte di Governo nel tempo della disputa di confine del Maine e dell'Oregon. Nella nostra guerra colla Russia, sotto colore che pochi soldati erano arrolati in Pensilvania, il Governo del Presidente ruppe le relazioni con noi. Il sig. Lincoln non è migliore degli altri; benchè egli farebbe opera savia a ricordare la faccenda del *Trent*, e l'ampia retribuzione, che lord Palmerston chiese ed ottenne. Si adduce per iscusa che l'Inghilterra non ha mantenuto la stretta neutralità promessa; da prima, perchè lasciò fabbricar navi ne' suoi porti da essere armate come corsali; poi, perchè permise ai soggetti inglesi di trafficare cogli Stati confederati ed eziandio portar loro oggetti di guerra. Nè l'una nè l'altra doglianza è giusta. Nel caso dell'*Alessandra*, il Tribunale colla sua sentenza, chiarirà ogni cosa; e quanto al trafficare co' meridionali, i legni di guerra americani e i Tribunali degli Stati Uniti hanno il modo di raffrenar ogni illecito traffico: il che hanno sempre fatto con grande ardire e successo. E poichè il Governo inglese è contento di credere che i Tribunali americani amministrino la giustizia secondo le leggi internazionali, i diarii e governanti di loro commettono atto poco cortese anticipando la sentenza dell'*Alessandra*, e dicendo a *priori* che la tratteranno come *casus belli*. Il vero è che il sig. Lincoln non avrebbe mai detto o fatto dire parole oltraggiose, se la sua coscrizione non fosse stata combattuta in Nuova Yorck ed altre città; e quando questa faccenda riposerà, forse non avremmo più ad udir tante villanie contro di noi.

« Nel medesimo tempo queste nuove dimostrazioni nimichevoli degli Stati Uniti dovrebbero, come in principio abbiam detto, essere ammonimento al popolo del Canadà. I Canadesi, godendo tanta libertà e felicità, quanto poche altre comunità godettero mai, pensano, che, ad onta delle minacce d'un ardito vicino, non istia in loro il provvedere quelle difese, che le loro lunghe e svariate frontiere richieggono. Nel 1812, valorosamente ributtarono l'assalto delle armi americane; e noi non abbiam dubbio che altrettanto ora farebbero. Ma non sono punto inclinati a fare spese per ciò, nè a provvedere in tempo di pace quei mezzi di difesa, che assicurano la quiete o rendono la guerra meno dispendiosa e grave. Vogliono adunque voltare sopra la madre patria tutto il carico delle loro difese; e però non si dolgono d'avere un grosso esercito inglese posto nel cuore della Provincia; anzi pare che godano di potere trar vantaggio da tali inquilini.

« Ora è a tutti palese che le frontiere de' nostri possedimenti americani sono quasi spogliate de' mezzi per contrastare l'assalto degli eserciti vicini. Nel 1861, il fatto del *Trent* ci spinse a mandare nel Canadà molti soldati, che sono sempre colà rimasti. Così vi sono ora due battaglioni della guardia, più reggimenti di linea, dodici batterie d'artiglieria e uno stuolo d'ingegneri militari. La milizia attiva è di 5000 uomini, e di volontarii ne' varii Stati ve n'ha quasi 15,000.

« L'altra milizia, che avrebbe ad essere di 150,000 uomini, è solamente in parole. In tutto adunque si può fare assegnamento sopra 12,000 soldati regolari e 21,000 volontarii o della milizia: poco più di 30,000 soldati, che certamente non bastano a difendere le frontiere e i laghi. Ad onta delle molte istanze del Governo delle colonie, la Legislatura sempre ricusò armar la milizia. Nondimeno, poichè i Canadesi non favoreggiano gli Americani federali, noi speriamo che le nuove dimostrazioni e ingiurie varanno a svegliare quegli spiriti, ond'erano animati nel 1812. L'utile loro, più che la prudenza, lo richiede.

« Intanto il Governo avrà a rinforzare le stazioni navali in quei luoghi. Ne' mari dentro terra, che dal lago Superiore si distendono insino al San Lorenzo, non vi è un solo legno a cannoni, una sola nave ferrata; là dove gli Americani hanno ne' loro porti tanti legni, da potere a un tratto dominare i laghi, e quindi spingersi dentro alle più intime parti del continente. »

Documenti diplomatici.

Il *Times* riproduce la seguente circolare, diretta dal segretario di Stato di Washington alle Legazioni americane all'estero, la quale acquista importanza dagli ultimi avvenimenti:

« Washington 3 marzo 1863.

« Signore, noi osserviamo per molti indizii che in Europa cresce la persuasione che la dimostrazione, fatta dalle forze spagnuole, francesi e britanniche contro il Messico, possa produrre una rivoluzione in quel paese, tale da stabilire il Governo monarchico, e il conferimento della corona ad un Principe straniero. Il nostro paese è profondamente interessato alla pace del mondo, e desidera mantenere buone relazioni tanto colle Potenze alleate quanto col Messico. Quindi il Presidente mi ha invitato a sottomettere alle parti interessate le sue opinioni su tale nuovo aspetto delle cose.

« Il Presidente si è affidato alla parola, data al suo Governo dagli alleati, ch'eglino non avevano nessun fine politico, ma soltanto cercavano rifarsi delle offese ricevute. Egli non ha alcun dubbio sulla sincerità degli alleati, e se la fiducia nella loro buona fede fosse mai stata alterata, essa sarebbe perfettamente ristabilita dalle franche spiegazioni, date da loro, che i Governi della Francia, della Spagna e dell'Inghilterra non hanno intenzione d'intervenire per procurare un cambiamento nella forma costituzionale del Governo, che ora esiste nel Messico, o qualsiasi altro mutamento, che potesse essere opposto al volere del popolo messicano. In breve, il Presidente ha ragione di credere che gli alleati sieno unanimi a dichiarare che la suddetta rivoluzione al Messico è soltanto messa fuori da alcuni cittadini messicani, che ora si trovano in Francia.

« Nullameno, il Presidente crede suo dovere di rappresentare agli alleati, con tutta cordialità e candidezza, che un Governo monarchico stabilito nel Messico, colla presenza di eserciti e navigli stranieri, che occuperebbero le acque e il suolo messicano, non promette sicurezza e durata; in secondo luogo, che l'instabilità di quella Monarchia sarebbe anche maggiore, quando il trono fosse conferito a persona straniera al Messico; e che, in tale condizione, il nuovo Governo cadrebbe immediatamente, quando non fosse sostenuto da alleanze europee: la qual cosa, sotto l'influenza della prima invasione, sarebbe il principio effettivo d'una costante politica d'intervento armato per parte dell'Europa monarchica, e al tempo stesso ingiuriosa ed ostile al sistema di Governo, generalmente adottato dal continente americano.

« Queste idee sono fondate sopra qualche cognizione delle opinioni e delle consuetudini politiche della società americana. Non vi può essere dubbio che, in questi affari, i durevoli interessi e le simpatie del nostro paese sarebbero per le altre Repubbliche americane.

« Non si dee credere che noi vogliamo predire in questa occasione il corso degli avvenimenti, che possono derivare, in America ed in Europa, dai passi, che qui si considerano. Basti dire che, nell'opinione del Presidente, l'emancipazione del continente americano dalla supremazia dell'Europa fu la caratteristica principale dell'ultimo mezzo secolo. Non è probabile che, nell'età immediatamente successiva a quel periodo, debba accadere una rivoluzione in senso opposto, mentre la popolazione d'America cresce tanto rapidamente, mentre le sue forze si sviluppano in egual proporzione, e mentre la società si educe conforme ai principii del Governo democratico americano.

« Non occorre indicare agli alleati quanto è improbabile che le nazioni d'Europa accettino di buon grado una politica favorevole ad una tale contro-rivoluzione, così incompatibile coi loro veri interessi. Nè è necessario accennare che, non ostante la cura che possano porre gli alleati a non aiutare colle loro forze marittime e terrestri le rivoluzioni interne del Messico, l'effetto sarebbe in ogni modo dovuto alla presenza delle loro forze nel paese, per quanto possa essere diverso il fine, che eglino si propongono; perchè, senza la loro presenza, può essere tenuto per certo che una tale rivoluzione non si sarebbe tentata e neppur concepita.

« Il Senato degli Stati Uniti ha certamente ricusato la sua sanzione ufficiale alle precise misure, proposte dal Presidente, di prestare il nostro aiuto all'attuale Governo messicano, affinchè questo potesse, coll'approvazione degli alleati, uscire da' suoi presenti imbarazzi; ma questa è una questione strettamente d'amministrazione interna. Non vi potrebbe essere più grande errore che il voler vedere in questo rifiuto una divergenza di opinioni nel nostro Governo o nel popolo americano, per ciò che riguarda i loro sinceri desiderii della sicurezza, prosperità e stabilità del Governo repubblicano in quel paese.

Sott. — « V. H. SEEWARD. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Trieste 14 agosto.

Il sig. Janessich, consigliere della città e deputato dei poveri, accolse nel suo laboratorio due fanciulle, ricoverate nella Casa dei poveri, onde far apprender loro l'arte, poco faticosa e molto proficua, di pulire le gioie e gli ori. Egli le collocò ivi presso una buona vicina, ove hanno lauto vitto e letto, e solo la domenica vanno all'Istituto per la messa e per la dottrina. Noi le abbiamo visitate nel loro laboratorio, e trovammo che vi sono trattate come figlie dall'egregio sig. Janessich, il quale intende bene la vera carità: quella, cioè, di procurare ai figli del popolo un onesto sostentamento col lavoro delle proprie mani, in questo nuovo genere d'industria; per cui, quando queste fanciulle saranno divenute provette, potranno procurarsi una larga mercede e istruire anche altre compagne in que' lavori. Sia lode pertanto all'egregio cittadino, e possa egli trovare numerosi imitatori! (*O. T.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 15 agosto.

S. M., in udienza del 16 luglio u. s., sulla proposta del ministro dell'interno, e sentito il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, ha nominato cavaliere dell'Ordine stesso, il signor Calamatta, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti in Milano. (*G. Uff.*)

Leggesi nell'*Opinione*: « A complemento delle notizie, che abbiamo tolte dal giornale la *Stampa*, intorno al licenziamento degl'impiegati regnicoli dal servizio delle ferrovie romane, aggiungiamo questi altri ragguagli, che abbiam ragione di credere fondati:

« Il Ministero, appoggiandosi all'art. 13 del Regolamento in ordine alla polizia e sicurezza, approvato con regio decreto 30 ottobre 1862, all'art. 36 del Capitolato d'oneri, relativo alla linea Bologna e Roma, ed estensibile alla linea Napoli-Ceprano, in virtù dell'articolo 36 della convenzione 29 maggio 1861, ed infine all'articolo 3 della convenzione speciale 31 agosto 1861, ha nominato due Commissioni d'inchiesta.

« L'una *amministrativa*, per conoscere quali cause abbiano indotto la Società a licenziare i cinquantotto impiegati, per verificare se siano fondati gli appunti, che ad essa si fanno circa il personale straniero, che ha nominato.

« L'altra *tecnica*, che dovrà esaminare in quali condizioni si trovi la ferrovia, il modo con cui si compie il servizio, e per quali motivi non abbia finora dato efficace opera al compimento delle opere d'arte tra Napoli e Ceprano.

« Il Governo ha conseguentemente provveduto che gl'impiegati stranieri, preposti o addetti alla Direzione della ferrovia, non possano, per ora, attendere al loro uffizio nel territorio italiano; ed ha di più disposto che ne fosse vietato l'ingresso a quelli, che vengono riconosciuti fautori di reazione contro il Governo italiano.

« Inoltre, fintanto che le Commissioni abbiano riferito sul loro mandato, e la Società non abbia reso ragione delle infrazioni, che le vengono addebitate contro gli articoli della convenzione, il Governo ha sospeso ogni pagamento delle garantie dovute per gli anni scorsi. »

Lo stesso giornale reca: « Venivano chiamati in Torino dal Ministero dei lavori pubblici, parecchi fra i più distinti nostri ingegneri di lavori marittimi, per istudiare e concretare in modo definitivo i progetti di massima dei principali porti dello Stato, fra i quali quelli di Napoli, Palermo ecc. Gli studii di quegli egregii ingegneri furono sottoposti all'esame di una Commissione, composta dei medesimi e di alcuni uffiziali di marina, e preseduta dall'ammiraglio conte Serra. Questa Commissione, avendo posto termine alla sua disamina, consegnò al ministro il suo elaborato rapporto; e così l'Amministrazione si trova in grado di poter procedere senza esitanza alla esecuzione delle importanti opere marittime, per le quali furono stanziati nei bilanci cospicui assegnamenti. »

Leggesi nella *Vedetta*, giornale di Novara, del 13: « I villici di Ghemme vantarono più volte il diritto di usare delle acque del torrente Mora. Ma, anzichè far valere le proprie ragioni nei modi dovuti, si fecero ragione da per loro, togliendo a quando a quando le dighe, appostevi dagli amministratori di quella roggia. Era stato notato ogni volta un progressivo aumento nel numero dei turbolenti; finchè, domenica, numerosissime frotte di contadini, circa un migliaio, con in testa la banda del luogo, tornarono alla violenza. Avvertite le Autorità di un tale disordine, partirono di qui quaranta soldati di linea, e da Vercelli altrettanti lancieri: al loro giungere, la folla s'era dispersa. Rimase sul luogo un drappello di truppa per evitare altri disordini. »

Il giornale *La Valtellina* pubblica l'avviso della Giunta municipale del Comune di Torre (Provincia e Mandamento di Sondrio) col quale minaccia la multa da L. 20 a L. 40 a chi non santificherà le domeniche e feste di precetto, coll'attendere a lavori campestri. Occorrendo un urgente bisogno (conchiude il Municipio di Torre) dovranno i comunisti riportare dal reverendo parroco un permesso speciale per iscritto, da esibirsi alle richieste dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Nella Corte d'Assisie di Bologna si trattò, il 13 corrente, la causa contro Brasini Filippo, gerente del giornale l'*Eco*, accusato di tre reati di stampa. La causa fu discussa in Camera di Consiglio, per essere, com'è noto, il Brasini, sfuggito alle ricerche del Fisco, riparando a Roma. Fu però condannato al carcere per anni cinque, ed alla multa di lire tremila. (*G. delle Rom.*)

Altra del 16 agosto.

La corvetta di primo rango, l'*Euridice*, e la corvetta di terzo rango, il *Valoroso*, sopra le quali sono imbarcati gli alunni delle regie Scuole di marina, salparono dal porto di Genova nel mattino del 10 scorso mese, dirigendosi per lo stretto di Gibilterra.

Passarono fra le Baleari e la costa di Spagna, ed il 30 giunsero sopra Capo di Gata.

Il 2 agosto, imboccarono lo stretto di Gibilterra, ove il 3 cappeggiarono con poche vele, attendendo il vento favorevole per isboccare e proseguire, per Funchal, nell'isola di Madera.

La salute tanto degli stati maggiori e bassa forza, quanto degli alunni di marina, è perfetta. (*G. Uff.*)

Alcuni fra' molti amici di sir James Hudson, volendo dargli un attestato della riconoscenza, che a lui professano, hanno stimato opportuno di aprire a tal uopo una sottoscrizione. *(Persev.)*

Genova 15 agosto

Sono in questo nostro porto i due avvisi a vapore fabbricati in Inghilterra per la nostra marina militare; bastimenti, cui la particolare struttura e la grande potenza della loro macchina rendono velocissimi, filando essi in media oltre a 16 miglia all'ora. I conoscitori ne lodano le proporzioni, convenienti all'uso, cui sono destinati. *(Corr. Merc.)*

Togliamo dal *Movimento*, in data di Genova, 14 agosto:

« Siccome avevamo annunciato, l'altro ieri, ebbe luogo il dibattimento contro il giornale *Il Dovere*, nanti il Tribunale di Circondario, pei quattro processi, che gli aveva intentato il regio Fisco.

« Il pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore del Re, Verroggio, propose le sue requisitorie, che furono per la condanna dell'imputato.

« Il Tribunale, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio, emanò la sua sentenza, assolvendo il gerente del giornale *Il Dovere* da due delle ascrittegli imputazioni, e condannandolo per la altre due (fra le quali quella per offese a Napoleone) a giorni trenta di carcere, e duecento lire di multa. »

Milano 15 agosto.

Il 13, certo Angelo Pizzigone, d'anni 24, in un campo fuori di Porta Romana, attentava ai suoi giorni, tagliandosi con un falcetto la gola. Un prete, che vide quell'infelice nell'atto di ferirsi, gli fu sopra, e lo trattenne dal compiere quella funesta risoluzione. Ma la ferita che si fece è grave, e il Pizzigone fu trasportato all'ospitale in uno stato deplorabile. Egli ripete che è deciso di morire, perchè i suoi compagni lo tacciarono di furto. *(Persev.)*

Certo Giuseppe Cordini, che, col suo veicolo, recavasi da Milano a Segrate, fu, sulla strada comunale, aggresso da quattro individui armati di pistole, che lo spogliarono completamente, e quindi gli ingiunsero di continuare la strada senza volgersi indietro, sotto pena della vita. *(Lombardia.)*

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* dell'11 agosto fa il seguente sunto de' fogli napoletani:

« Gli argomenti precipui, de' quali intrattengonsi diffusamente tutti i giornali, pervenuti da Napoli nel mattino, con data del 9 agosto, sono il tumulto di Pietrarsa e la reazione armata.

« Intorno al primo, il giornalismo, dopo avere concordemente con severissime parole biasimato l'avvenuto, dopo avere fatto segno alla pubblica riprovazione chi provocò il tumulto, richiede che sia fatta giustizia, che alle famiglie dei caduti sia provveduto, che il principale istigatore sia imprigionato, e che il processo sia iniziato e spinto innanzi celeremente. Taluni fogli, e in ispecie il *Popolo d'Italia*, designano come unico istigatore del disordine il Bozza, direttore dello Stabilimento di Pietrarsa, e ne allontanano la colpa dal partito conservatore, come malignamente cercava insinuare quel *Giornale Uffiziale*.

« Rispetto al secondo dei sopra accennati argomenti, la *Campana d'Italia* reca i nomi dei capi, bande, dei quali più si discorre. Essi sono: Bellettieri, Bianchi, Gacchione, Caruso, Chiappino, Cicco-Cianci, Coppolone, Collemarino, Colosimi, Conca, Crocco, Gravina, Gerardi, Lapia, Manucci, Marciano, Masini, Miseria, Pizzicchicchio, Tiria, Serravalle, Scaglione. Oltre a queste, si veggono menzionate parecchie altre bande, di cui s'ignorano i capi, come, per esempio, quella di 120 uomini, che recò il noto disastro ai cavalleggieri di Saluzzo presso Venosa. Le bande designate, a detto dell'indicato giornale, si aggirano in dodici Provincie, cioè Terra di Lavoro, Beneventano, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, Molise, Basilicata, due delle tre Calabrie, Capitanata, Terra d'Otranto, Teramo e Chieti.

« Altro periodico, trattando lo stesso tema, dice che il Governo e il Lamarmora seppero trovare ogni sorta di mezzi di repressione; ma ora, che di già sonosi registrate le morti e le fucilazioni di tante migliaia di cittadini, non si sentono che narrare fatti d'arme, in cui mezzi squadroni di cavalleria, e compagnie di fanteria, vengono alla loro volta decimati.

« La banda Caruso, aggiunge il foglio citato, giuoca di destrezza col generale Franzini. Essa accenna sempre a passare nel Vitulanese per gettarsi sul Matese, e perciò si è divisa in tre frazioni, ognuna delle quali ha preso una direzione diversa. Il Franzini si vorrebbe opporre a che la banda raggiungesse il suo intento, ma ritiensi che egli abbia forze insufficienti per coprire tutti i passi, che a quelle montagne conducono. « Vedrassi, conchiude il ripetuto periodico, chi vincerà in accortezza, se il generale piemontese o il capo brigante. »

Leggesi nella *Patria* di Napoli, in data dell'11 agosto:

« La banda di Crescenzo Gravina, la quale ha infestato sì a lungo il Circondario di Nola, è stata snidata da quel circondario, ed è entrata nel Salernitano. Già se n'è dato avviso al prefetto della Provincia, il quale s'è messo sulle tracce dei masnadieri, che sperasi vedere immediatamente distrutti. Di siffatto risultato andiam debitori alla energia e solerzia del sottoprefetto di Nola, sig. Pinto, e di quel delegato di pubblica sicurezza, sig. Romano.

« Un distaccamento di truppa, recentemente fissato a Taviana (Lecce), incontrò, il 5 corrente, i briganti. Arrestò Bello Salvatore, colle armi alla mano, e lo fucilò; gli altri fuggirono, lasciando tre fucili e due cappotti. Arrestarono pure quattro manutengoli, che vennero tosto passati al potere giudiziario.

« Abbiamo da Benevento che, il dì 5 corrente, il sacerdote Antonio Mele, recatosi alla cappella di Chianca per celebrare la messa, venne sorpreso nella sagrestia da cinque briganti, oltre molti, che rimasero fuori la chiesa; e legatolo assieme al sagrestano, venne trascinato non si sa dove, dall'orda brigantesca. »

Lo stesso giornale ha da Isernia, 7: « La comitiva Tamburrino continua a infestare i territorii di Vastogirardi e Montano. Il 4 corrente, dodici individui, appartenenti a quella banda, mandarono a chiedere un ricatto di ducati 3000 al benestante Giovanni Labella di Agnone, e ad altro proprietario, di nome Nicolangelo Cannavino; e non avendolo ottenuto, appiccarono il fuoco ad un casone, che fu presto preda delle fiamme, non restando che le sole pareti. Calcolasi il danno a L. 1150.

« Il 6 corrente poi, nove della stessa comitiva si portavano al luogo detto Colle delle Penne, tenimento di Vastogirardi, di proprietà di Mercurio Finizio, e uccisero una ventina di animali vaccini, cagionando un danno di L. 2520. »

La stessa *Patria*, in data di Napoli 12, reca quanto appresso:

« Dal 2 al 4 agosto, l'Autorità militare ha proceduto, nel Circondario di Vallo, all'arresto di un grandissimo numero di manutengoli di briganti.

« Il dì 8, dietro ragguagli precisi somministrati dal maggiore della guardia nazionale di Ariano, sig. Mainieri, mosse il capitano Sernesi, del 22.º di linea, con 35 soldati e 17 guardie nazionali, comandate dal sergente di Paola, per sorprendere la banda Oto de Rago, in contrada Frassineio. Vennero uccisi tre briganti, tra' quali il famigerato capo Oto de Rago, ferito dal sergente della guardia nazionale di Paola, e finito, mentre fuggiva, dal capitano Sernesi. I cadaveri dei briganti furono esposti in Ariano.

« Venne preso e fucilato un altro brigante, che disse chiamarsi Filippo de Carlo, Abruzzese, evaso dalle sarceri di Napoli. I briganti perdettero 4 cavalli, armi e munizioni (1). »

Si legge nel *Pungolo* di Napoli, dell'11 corrente:

« Nel pomeriggio del giorno 6, ebbe luogo a Cosenza una dimostrazione di un migliaio di persone contro il signor Frega, presidente della Corte d'Assisie.

« Il motivo di essa fu l'essersi saputo che il trasporto momentaneo della Corte da Cosenza a Castrovillari era stato adottato dal Ministero sulla proposta del presidente suddetto, a causa della mal'aria, che regna nella prima città durante i mesi d'estate.

« Il sindaco liberò il signor Frega dalla folla, che lo aveva circondato, promettendo di recarsi dal prefetto onde esporre il desiderio della popolazione che voleva la revoca del decreto di traslocazione. »

Una corrispondenza da Termini reca più ampii e circostanziati particolari, intorno alla pubblica sicurezza in quella città e Circondario: « I furti, gli omicidii e le grassazioni sono all'ordine del giorno. Questa guardia nazionale, per circa venti giorni, uscì a perlustrare la campagne, unita ai reali carabinieri, senza ottenere alcun risultato, e ad onta di tante fatiche, non migliorò per nulla lo stato della sicurezza pubblica. A circostanze eccezionali rimedii eccezionali abbisognano; e noi che paghiamo le imposte, noi che abbiamo affidata al Governo la tutela della nostra vita e delle nostre sostanze, abbiamo il diritto di ripetere energicamente al Governo: Sicurezza, sicurezza, a qualunque costo! »

Leggiamo nel *Nomade* dell'11 corr.: « Abbiamo inteso con molto dolore che l'egregio patriotta Innocenzo Gambescia di Lanciano sia rimasto ucciso in Caramanico di Abruzzo Citra, in una reazione scoppiata in quel paese, ov'egli era da poco andato in qualità di delegato di pubblica sicurezza. »

Dei feriti nell'avvenimento di Pietrarsa, trasportati ieri all'Ospitale dei Pellegrini, uno è morto, un altro è moriente, due son già usciti, e gli altri continuano nella cura.

IMPERO RUSSO.

Il *Giornale di Posen* ricevette da Varsavia quel che segue:

« Il 4 agosto, verso la mezzanotte, due razzi vennero lanciati nel sobborgo di Solec. Colpi di cannone, che partivano dalla cittadella, allarmarono tosto la guarnigione; lo stesso Granduca montò a cavallo. Credevasi fosse il segnale di una sollevazione generale. La casa, da dove partirono i razzi fu tosto circondata; vi si praticò una minutissima perquisizione, ma riuscì infruttuosa. Il proprietario della casa e gli assistenti di un chirurgo, che l'abitavano, furono arrestati.

« Il giorno dopo questo avvenimento, pattuglie numerose percorrevano la città in lungo e in largo; si ricominciò la caccia ai bastoni. Le lanterne debbono accendersi alle nove; tale è l'ordine del direttore di polizia. *(V. il nostro N. 180.)* Ecco in proposito il manifesto che, il giorno dopo leggevasi sulle cantonate:

« « D'ordine superiore, cominciando da oggi, 5 agosto, le giornate scorciandosi, le persone, che trovansi in istrada son tenute ad aver seco lanterne accese dalle ore nove alle undici; rimane tuttavia in vigore la proibizione di uscire di casa, trascorse le undici.

« « Varsavia 5 agosto 1853.

« « *Il generale maggiore*
« « SALERNO. » »

Ecco il testo del decreto del Governo nazionale polacco, pel prestito di 21,000,000 di fiorini:

« Il Governo nazionale, considerando che, a misura che l'insurrezione si estende, vanno crescendo i bisogni; che nella lotta per la nostra indipendenza, che dee fondare la felicità e la prosperità delle generazioni future, è equo il ripartire i pesi sull'avvenire; che lo stato dell'insurrezione offre garantie sufficienti pel rimborso de' fondi prestati, decreta, sulla proposta della sua Sezione del Tesoro:

« Art. 1.º Il Governo nazionale contratta co' capitalisti più ricchi e più considerati del paese un prestito forzato di 21 000,000 di fiorini al 5 per $^0/_0$.

« Art. 2.º Questo prestito si comporrà di tre serie da 7,000,000 ciascuna, che saranno emesse successivamente, in conformità agli ordini del Governo nazionale.

« Art. 3.º È nominata a quest'effetto una Commissione del debito nazionale di tre membri, composta del principe Ladislao Czartoryski, del sig. Giuseppe Ordega e del dott. Severino Galezowski. Questa Commissione sarà incaricata: 1.º di formare il Gran Libro del debito nazionale; 2.º di far allestire le Obbligazioni, e di inscriverle nel Gran Libro; 3.º di controllare le obbligazioni emesse.

« Art. 4.º La Sezione del Tesoro del Governo nazionale è autorizzata a negoziare le Obbligazioni emesse, ed a versarne il prodotto al Tesoro. Sarà tenuto un controllo regolare, e più tardi il prestito sarà assortito o compreso nel debito consolidato.

« Art. 5.º Ogni serie si comporrà d'Obbligaziononi di 500, 1,000 e 20,000 fior., pagabili al portatore, fornite della firma de' membri della Commissione del debito nazionale e del sigillo del Governo nazionale.

« Art. 6.º Ogni Obbligazione conterrà il tenore delle condizioni, a cui il prestito è contratto, e *coupons* semestrali scadenti il 1.º ottobre ed il 1.º aprile.

« Art. 7.º La Sezione del Tesoro è autorizzata dal presente decreto ad emettere la prima serie di 7,000,000, ed e far entrare il prodotto nella quindicina, a partire dall'avviso dato.

« Art. 8.º La Sezione del Tesoro è autorizzata ad accordare termini pel pagamento, ne' limiti dell'art. 7.º

« Art. 9.º Le quitanze provvisorie rilasciate dalla Sezione del Tesoro, saranno cambiate più tardi contro Obbligazioni nazionali.

« Art. 10.º Le persone indicate nella prima serie, non saranno chiamate a sottoscrivere per le serie seguenti.

« Art. 11.º L'esecuzione di questo decreto è raccomandata alle Autorità nazionali civili, e militari.

« Varsavia, 5 luglio 1863. »

(1) Pare che finchè non si scopra un'isola adatta nel Mediterraneo, o non si comperi l'isola di Montecristo per la deportazione, il Governo sardo spacci i briganti colla fucilazio e, per non saper dove metterli. Nemico morto non fa più torto! (Σ)

La *Stampa* ha i seguenti particolari sui casi, occorsi agl'Italiani rimasti prigionieri nel combattimento presso Sokowsko:

« I prigionieri sono 8; cioè: Caroli Luigi, già uffiziale nel R. esercito, ora in aspettativa, sino dal 1860; Venanzio, già al servizioo militare e nell'armata meridionale e nell'esercito regolare; Giapponi, uno dei mille di Marsala; Arcangeli, uno dei mille di Marsala, ferito in detto scontro e non ancora processato; due fratelli Meuli, da Mantova; uno di essi ha dimorato lungo tempo a Varsavia, ammalato di febbri; Bendi e Clerici.

« Il processo durò 15 giorni, e bisogna dire, a lode del Tribunale, che sembrava cercare ogni modo di trovar cause attenuanti per gli accusati. Pure, la condanna fu la pena di morte, commutata per grazia sovrana in quella di 12 anni pel Caroli, e di minor tempo per gli altri, alla deportazione in Siberia. La circostanza d'essere stato uffiziale nel regio esercito influì forse come circostanza aggravante pel Caroli.

« Il sig. Bernardo Caroli, che aveva potuto vedere il fratello prima che giungesse a Varsavia, non potè più vederlo dopo iniziato il processo Data la sentenza, il generale Berg aveva promesso far avere un abboccamento a' due fratelli; invece poi disse a Bernardo di andare a rivedere Luigi a Pietroburgo, dove i prigionieri sarebbero trattenuti prima di andare al luogo della pena.

« Si recò il sig. Bernardo a Pietroburgo, ma, mentre gli si prometteva il favore domandato, un convoglio trasportava i prigionieri da Varsavia a Pietroburgo, da Pietroburgo a Mosca, e di là e' furono avviati tosto per Kasan, cosicchè l'interesse delle Autorità russe sembrava beffardo. I prigionieri al loro passaggio per Pietroburgo, avevano aspetto gaio; erano vestiti in borghese con la loro camicia rossa, e non avevano ceppi.

« La contessa Alliardi, che aveva raggiunto il fratello Bernardo a Pietroburgo, voleva chieder la grazia allo Czar. Ma questi rifiutò di darle udienza; e lo stesso, pulitamente, fece il principe Gorciakoff, che si compiaceva di darle un indirizzo pel senatore Moaklanow, ministro aggiunto, sebbene anche con questo tutto fosse inutile. »

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 14 agosto, quanto segue, circa l'insurrezione della Polonia:

« Taczanowski, il quale, giusta recenti comunicazioni telegrafiche, dovrebbe trovarsi con forze significanti presso Kalisch, si è, secondo la relazione dell'*Osts Zeitung*, ritirato colà, perchè vi fu spinto dalle truppe russe, ed ora è confinato da tre distaccamenti russi fra le città di Beczki e Kalisch.

« Così pure quella relazione conferma che in Lituania le fila degl'insorgenti si assottigliano sempre più, in conseguenza delle disposizioni del generale Murawieff, ed in molti siti comincia a ristabilirsi la quiete. Nei Governi di Mohilew e Witebsk regna già quiete perfetta, e così pure nei Circoli di Dzisno, Wilejka ed Oszwina, nel Governo di Vilna. Anche il Governo di Grodno può considerarsi come tranquillato, essendochè i distaccamenti d'insorti, che sinora operavano in esso, sotto Kolyszko, Sendeka, Lubicz ed Ostrog, si sono, al principio di questo mese, ritirati oltre il Niemen, nel Governo di Augustowo. Nel Governo di Minsk, si trovano in presente soltanto ancora due piccioli distaccamenti d'insorti, che si tengono appiattati nei boschi, nè danno altro segno di vita se non che mettendo a contribuzione qua e là i dintorni mediante requisizioni. Maggiori distaccamenti d'insorti operano ancora soltanto in alcuni Circoli del Governo di Vilna ed in quello di Kowno; ma la vigilanza dei contadini impedisce che giunga loro qualsiasi rinforzo, e vengono inseguiti incessantemente dalle truppe russe.

« Nella Samogizia, l'insurrezione è quasi intieramente sedata. »

Scrivono dalle frontiere polacche alla *Gazzetta del Baltico*: « Due convogli di prigionieri partono regolarmente ogni settimana da Varsavia per l'interno della Russia, colla ferrovie; e se ne trasporta parte in Siberia e parte ad Oremburgo. Il 1.º corrente furono deportati 296 prigionieri, di cui 245 erano condannati alla incorporazione nelle truppe russe, 12 all'esilio in Siberia e gli altri all'esilio nell'interno della Russia. Fra questi ultimi trovavsi molte donne. Sette dei deportati erano incatenati. »

Secondo una corrispondenza del *Wanderer* da Bucarest, Milkowski, capo del distaccamento polacco entrato in Moldavia, non sarebbe altri che il celebre colonnello Rochebrune.

REGNO DI GRECIA.

Leggesi nella *France* del 13: « Il generale Calergi, rappresentante della Grecia a Parigi, venne scelto per accompagnare Giorgio I ad Atene. Secondo ogni probabilità, il generale Calergi partirà da Parigi per Copenaghen, verso la fine d'agosto, e si metterà in viaggio col Re verso i primi di settembre. Dovendo questo viaggio durare un mese, si crede che l'arrivo ad Atene di Giorgio I coinciderà col voto d'annessione delle Isole Ionie alla Grecia. »

PORTOGALLO.

Togliamo dal *Morning-Post* i seguenti ragguagli dal Portogallo: « Le nuove del Portogallo mostrano che quello Stato seguita a prosperare, e i recenti provvedimenti delle Cortes producono eccellenti effetti. L'annullamento de' maggioraschi e la nuova legge delle ipoteche furono approvati ancor da quelli che s'oppongono al Ministero. Nel Portogallo, quasi la terza parte delle terre era avvinta da primogeniture, che le rendevano poco feconde e poco utili alla nazione ed al Tesoro. Le spese del bilancio nel 1863 e 1864 furono poste in 16,910,347,057 reis (quasi 4 milioni di sterlini), che comprendono il pagamento de' frutti del debito e gli assegnamenti ai varii Dicasteri. Ma l'entrate superano le spese, e si spera che saranno ancor accresciute dal maggior reddito delle dogane. Anche le vie ferrate e le *macadamizzate* moltiplicano per tutto; e il Governo accordò assegnamenti a due Compagnie di vapori fra il Portogallo e le colonie. »

SPAGNA.

L'*Havas-Bullier*, ha da Madrid, 13 agosto: « La *Gaceta* pubblica il decreto reale, che a scioglie le Camere ed ordina nuove elezioni. La riunione delle nuove Camere è fissata pel 4 novembre. »

Secondo un dispaccio di Madrid, il Governo della Regina avrebbe dato al suo ambasciatore a Parigi istrozioni concepite in un senso favorevole alla nuova organizzazione del Messico.

Gli articoli degli altri principali fogli spagnuoli mostrano dolore od ira per le cose del Messico.

Possono ringraziare il generale Prim, il quale contribuì tanto a lasciare sola la Francia nell'impresa. Se un corpo di 10,000 Spagnuoli avesse contribuito alla guerra, la Francia non avrebbe potuto tagliare il panno a modo suo, e la Spagna non sarebbe ridotta a sterili rimpianti. *(Corr. Merc.)*

FRANCIA.

I giornali francesi recano il testo dell'ammonizione, data al *Sémaphore de Marseille*; eccone i motivi:

« Visto il Numero del giornale *Sémaphore de Marseille*, in data del 17 agosto, che contiene un articolo sottoscritto *A. Barlatier*, intitolato: *Nouvelles de Paris*, e che comincia con queste parole: *Dai giornali che vi arriveranno questa sera*, e termina con queste: *l'arrivo del capo dello Stato*;

« Considerando che l'autore di quell'articolo, annunciando uno scambio di lettere, che non sono mai esistite, tra l'Imperatore de' Francesi e l'Imperatore di Russia, e citando pretesi estratti di codesta corrispondenza, ha cercato, colla pubblicazione di questa falsa notizia, di traviare la pubblica opinione;

« Visto, ecc.

« Decreta, ecc. »

Parigi 12 agosto.

Il sig. Drouyn di Lhuys, ch'ebbe un leggiero attacco di febbre tifoidea, sta meglio. È la malattia che fa ora qui più vittime. Si parla anche d'alcuni casi di cholera. *(Persev.)*

Spedizione del Messico.

Leggiamo nella *France* del 14 agosto: « La notizia del voto dell'Assemblea dei notabili del Messico fu accolta a Washington ed a Nuova Yorck con un profondo malcontento. I principali organi della stampa hanno attaccato quest'atto, ed uno dei membri del Gabinetto di Lincoln propose, dicesi, di protestare contro l'elezione del nuovo Imperatore, e di contrastare al Messico il diritto di darsi un Governo monarchico. Assicurasi che questa proposta venisse solamente prorogata. È noto, d'altro lato, che quel voto fu benissimo accolto a Richmond, e che il Presidente Jefferson Davis ha deciso, dietro avviso di tutti i suoi ministri, di riconoscere il Governo monarchico nel Messico. »

Lo stesso giornale aggiunge: « Abbiamo notizie particolari dall'Avana del 24 luglio. La nuova dell'elezione dell'Arciduca Massimiliano ha qui prodotto immensa impressione. Tutta la parte sana della popolazione ha appreso con gioia questo risultato, e, alle ultime date, si sottoscriveva un indirizzo alla Regina di Spagna, per supplicare S. M. di riconoscere il nuovo Sovrano, perchè la sorte e l'avvenire dell'isola di Cuba sono legati alla prosperità ed all'indipendenza del Messico. »

L'*Havas-Bullier*, reca da Acapulco, 29 luglio: « Diecimila uomini di truppe francesi sono attese qui dal golfo del Messico; sono destinati ai porti messicani del Pacifico. »

SVIZZERA

La *Gazzetta Lucernese*, rendendo conto delle conferenze aperte in Lucerna pel passaggio ferroviario del Gottardo, dice:

« Sabato mattina, si tenne la seconda tornata. Uno dei deputati chiese si faccia una esposizione storica della questione, da comunicarsi ai Cantoni.

« Si è poi deliberato sulle proposizioni della Commissione, che con lievi modificazioni vennero adottate. Esse sono:

« « CONCORDATO: *Art.* 1.º I Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Unterwalden sopra e sotto Selva, Zugo, Friburgo, Soletta, Basilea città, Sciaffusa, Argovia, Turgovia, Ticino e Neuchâtel, come pure la Società della strada ferrata Nord-Est svizzera, si uniscono per promuovere una strada ferrata che passi per il Gottardo.

« « Rimane riservato di ricevere nell'unione altri Cantoni ed altre Amministrazioni di strade ferrate.

« « *Art.* 2.º Come organo per l'attuazione degli sforzi indicati nell'art. 1.º, è instituita una Commissione permanente, nella quale i Cantoni e le Società ferroviarie interessate, eleggono due membri.

« « I deputati *ad tempus* di Lucerna hanno la presidenza della Commissione.

(Seguono altri otto articoli, determinanti le attribuzioni della Commissione, e poscia il seguente):

« « *Art.* 11.º L'attuale accordo sarà sottoposto per l'accettazione alle Autorità competenti dei rispettivi Cantoni e Società ferroviarie. Dopo seguita l'accettazione, sarà comunicato all'Autorità federale, nel senso dell'art. 7.º della Costituzione federale. »

GERMANIA

Mentre l'Austria fa ogni suo sforzo per mostrarsi liberale, le Autorità prussiane pare si adoperino a togliere ogni prestigio al Gabinetto, del signor di Bismarck. Celebrandosi a Geldern nella Prussia renana, una festa delle Società dei ginnasti il sottoprefetto proibì le bandiere dai colori alemanni. Spiacque grandemente tal fatto, tanto più che in una festa eguale, solennizzatasi a Lipsia, il signor di Beust, primo ministro del Re di Sassonia, non esitò a predicare dinanzi a quella stessa bandiera la fratellanza degli Stati tedeschi.

L'Assemblea generale dei librai a Lipsia presenterà al Governo sassone una petizione per la riforma della legge sulla stampa. Il sig. Brockhaus, autore della proposta, ammette che quella legge, stata promulgata in mezzo alla più violenta reazione politica, venne in Sassonia applicata con una certa mitezza; ma ciò non basta, egli aggiunge: è necessaria l'applicazione leale di una buona legge, perchè quella, che di presente pesa sul centro del commercio letterario, è peggiore di quante governano la stampa in tutti gli altri Stati dell'Alemagna.

L'*Havas-Bullier* reca per telegrafo da Francoforte, 12: « Sinora 425 deputati hanno aderito al Congresso dei delegati delle Camere tedesche, che dee aprirsi la prossima settimana a Francoforte. »

AMERICA.

Prendiamo dall'*Havas Bullier* i seguenti avvisi telegrafici:

« Nuova Yorck 1.º agosto (mattina).

« Seguita il bombardamento del forte Wagner. I federali piantarono il 20 luglio batterie a 250 tese dalle mura; ed una a 1000 tese dal forte Sumpter.

« Il generale Lee, con molta gente, è a Culpepper, ordinandosi a combattere. I confederati, sotto Johnston, si ritirarono verso Mobile; dove sono avviate grandi forze di federali.

« Bande di cavalli federali corrono le sponde del Missisipì per tenerne libera la navigazione.

« I confederati fuggirono da Lexington nel Kentucky. »

« Nuova Yorck 1.º agosto (mezzodì).

« Lee raccoglie le sue forze a Culpepper, ordinate a battaglia; tiene la sponda meridionale del Rappahannock da Frederickburg a Eleys.

« Dicesi che i federali siansi impadroniti de' monti, che sono a tergo di Fredericksburg.

« Bragg lasciò Johnston, che difende ora la via ferrata dall'Ohio a Mobile, tra Okolona a settentrione, e Mobile a mezzodì. »

Il *Times*, in un suo telegramma, dice che il Governo federale deliberò effettuare a forza la coscrizione in Nuova Yorck, ch'era per cominciare il 3 agosto. *(V. i nostri dispacci di mercoledì.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 18 agosto

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. L'Impero nel Messico e suoi probabili effetti politici. — 2. Il Congresso de' Principi a Francoforte. — 3. L'iniziativa dell'Austria, e sue ragioni. — 4. Progetto di riforma federale. — 5. La Nota delle tre Potenze alla Russia. — 6. Ancora del colonnello Saracante. — 7. Sciolte le Cortes di Spagna. — 8. Un proclama del Senato di Francoforte. — 9. Accoglienze ai Principi. — 10. Il Re de' Paesi Bassi non va a Francoforte secondo l'*Indépendance belge*.

1 La fondazione d'una Monarchia nel Messico è un concetto e un fatto ardito, che può avere importantissime conseguenze politiche in America e in Europa, se quella Monarchia ha il protettorato della Francia, e per capo il Principe, di cui tutti conoscono l'animo e l'ingegno. La Monarchia nel Messico è un fatto che uccide la dottrina di Monroe, impedisce l'assorbimento della stirpe latina per opera della gente anglo-sassone, ciò che pareva inevitabile, e farà racquistare alla Francia a poco a poco l'influenza, che aveva perduta ritirandosi dal Canadà, cedendo la Luigiana e abbandonando l'India. D'altra parte, l'Austria va risorgendo dalle sventure del 1859, e ravvicinandosi alla Francia in un intento conservatore, può acquistare una maggiore consistenza; la Spagna debb'essere rassicurata per il possedimento dell'isola di Cuba; il perchè forse sola l'Inghilterra in Europa non vedrà di buon occhio l'avvenuto, come sola non si è rallegrata coll'Imperatore del buon esito delle sue armi nel Messico. Quanto agli Stati Uniti, essi veggono troncati i loro progetti di annessione, e cominciano dubitare di poter sottomettere il Sud (1). Essi potevano, anche ammessa la separazione del Sud, conservare la preponderanza in America, e ingrandirsi a spese degli Spagnuoli, in preda all'anarchia; ma se il Messico diventa forte, se è strettamente alleato della Francia, le speranze della preponderanza per gli Stati Uniti son vane, e il *Vorld* di Nuova Yorck dice apertamente: « Il Messico, invece di essere uno Stato debole come prima, diverrà uno de' più potenti Stati dell'America. Lo spirito intraprendente della Francia, e un Governo stabile, svilupperanno le sue magnifiche risorse naturali » . . . « Politicamente, il Messico sarà un'appendice della Francia; la diplomazia francese sorveglierà le sue relazioni coll'estero e gli eserciti francesi interverranno nelle sue querele. L'Impero franco-messicano sarà l'alleato naturale della Confederazione del Sud per più ragioni. Anzitutto, per il solo fatto di piantare una Monarchia su quel continente, la Francia assume un'attitudine di noncuranza e di ostilità riguardo agli Stati Uniti; poi, non avendo nulla a temere dalla Confederazione del Sud, che le recenti vittorie dell'Unione hanno tanto indebolito, Napoleone seguirà la politica di stabilire un potente contrappeso alla potenza della Repubblica degli Stati Uniti. Ove il Nord e il Sud fossero proprio destinati a costituire due Stati d'uguale potenza, sarebbe buona politica per lui l'opporli l'uno all'altro, ed equilibrarli; ma non avendo nulla a temere dall'uno, e tutto dall'altro, ei non lascierà certo d'allearsi al più debole, sia o non sia formale l'alleanza. » — Questo giornale di Nuova Yorck confida nei sospetti e nelle diffidenze dell'Europa per l'incremento dell'influenza francese, spera nella rivalità della Gran Brettagna, e vedendo che la Francia è già padrona dell'America sino all'istmo, spera una coalizione degli altri Stati europei a suo danno. « Se Napoleone, conchiude questo giornale, prosegue ad avanzarsi in questa carriera d'ambizione territoriale, la gelosia degli altri Stati europei darà all'Unione americana alleati nella guerra, ch'essa dovrà inevitabilmente sostenere contro di lui. » E il *Monde*, a proposito di questi timori del *World*, osserva che le paure e le ostili disposizioni degli Stati del Nord manifestano sempre più l'importanza delle vittorie francesi nel Messico, e fanno presagire la grandezza delle conseguenze, ch'esse possono avere.

2. Il Congresso de' Principi a Francoforte, è l'oggetto dell'attenzione di tutta l'Alemagna, anzi di tutta l'Europa. L'ingerenza napoleonica nella Germania ridusse i 350 Stati germanici a soli 38, e l'attuale Confederazione germanica non ha consistenza, perchè il dualismo la paralizza e la rende inetta ad ogni grande impresa. Già da molti anni si parla di riforma federale, ma non si è mai riuscito a nulla. L'Assemblea de' deputati di tutta la Germania in San Paolo a Francoforte, radunata il 18 maggio del 1848, quel'a de' Principi in Berlino congregata il 10 maggio 1850, che doveva attuare le tendenze unioniste della Prussia, e finalmente quella della Dieta federale a Francoforte nello stesso giorno 10 maggio 1850 convocata dall'Austria, non ebbero nessun utile effetto per avvalorare l'Unione germanica. Ora S. M. l'Imperatore d'Austria con migliori auspicii apre di nuovo, e con più vasti intendimenti, l'arringo delle riforme, destinate a dar forza e consistenza alla Lega germanica. Il giorno 17 di questo mese, alle 11 antimeridiane, nella famosa sala del trono del Palazzo di città a Francoforte, si congregò un'Assemblea di Principi, simile a quelle, che molti canti popolari, e molte *ballate* rammentano al popolo dell'Alemagna, e che si adunavano per eleggere gl'Imperatori. Una corrispondenza di Berlino osserva, che questa analogia colle antiche Assemblee, e queste poetiche rimembranze non sono il minor motivo dell'immensa popolarità del fatto, promosso improvvisamente dal Monarca austriaco, presso un popolo che, più di molti altri, si dedica alla cultura della storia e della poesia popolare.

3. L'adunanza de' Principi si è anzi tutto occupata dell'assenza del Re Guglielmo di Prussia, e vuolsi che la sua prima risoluzione sia stata quella di fargli invito a prendervi parte. La Prussia sceglie male, scegliendo l'isolamento nella Confederazione germanica, e sembra ch'essa faccia maggiore assegnamento sull'amicizia della

(1) Se l'Unione vuole evitare il riconoscimento del Sud da parte della Francia, dovrà rassegnarsi a riconoscere il Messico.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4348. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 16 e 25 p. f. novembre, dalle ore 9 alle 12 merid., saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili esecutati a carico di Lorenzo ed Elisabetta Girelli dietro istanza di Massimiliano ed Antonio Ferrari, coll'avv Zenetti, l'asta procederà sotto l'osservanza del seguente

Capitolato.

I. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, è ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima.

II. Nei due primi esperimenti non potrà essere venduto l'immobile ad un prezzo inferiore della stima, e nel terzo anche a prezzo minore, purchè basti a garantire tutti i creditori inscritti.

III. La delibera seguirà in favore del maggior offerente, e l'offerta dovrà essere verificata in effettivo danaro sonante d'oro od argento.

IV. Il deposito del decimo del prezzo di stima resterà a cauzione dell'offerta.

V. Entro 30 giorni continui dalla intimazione del decreto di delibera, il prezzo dovrà essere dal deliberatario versato nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Prov., ed in questo resto prezzo gli sarà compensato il deposito verificato a cauzione dell'offerta fatta.

VI. Il deliberatario entro lo stesso termine dovrà pagare al procuratore della parte esecutante le spese della esecuzione dal pignoramento in poi, dietro giudiziale liquidazione, e queste verranno scontate dal prezzo di delibera.

VII. Resteranno a carico del deliberatario tutte le altre spese di delibera e successive, nonchè la tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. L'immobile viene venduto con tutti i pesi, servitù, livelli, decime e pubbliche imposte.

IX. Mancando in tutto od in parte il deliberatario alle suesposte condizioni, sarà proceduto a tutte di lui rischio, pericolo e spese al reincanto del fondo stesso.

X. La subasta procederà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

XI. Le imposte prediali arretrate ed antecedenti al decreto di delibera saranno pagate dal deliberatario nel termine suddetto di giorni 30, ma però scontate nel prezzo di delibera.

XII. Nel caso che l'immobile restasse deliberato all'esecutante, il prezzo della delibera, sarà da lui trattenuto in deconto del proprio credito, capitale, interessi e spese.

XIII. Adempiutesi dal deliberatario tutte le superiori condizioni, potrà chiedere il decreto di aggiudicazione del fondo, per eseguire in sua Ditta le volture censuarie.

Descrizione dell'immobile.

Aratorio con gelsi, sito nel Comune amministrativo e censuario di Pescantina, località Bardoline, denominato Bardoline, confinato a levante da Antonio Ronchetta, a mezzodì da Luigia Galvani, moglie a Bellotti Bonaventura, a ponente da Ronchetta Gio. Batt. e dagli eredi fu Angelo Garassini ed a settentrione da Ferrari Ferdinando.

È segnato in mappa col Numero 1300, della superficie di pert. cens. 8.03, censito a. L. 4:43.

Suo valore capitale depurato fior. 280.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 25 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 5204. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende di pubblica ragione, che nei giorni 15, 22 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., dinanzi a questa I. R. Pretura avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale dei fondi sotto descritti, di ragione di Domenico Baron di Angelo di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza Provinciale in Vicenza a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria complessiva di a. L. 34:37, importa fior. 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valore di perizia giudiziale cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Regolamento fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valor censuario o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo della delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Posti nel Comune di Trissino, censuario di Lovara.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 1410, di pert. cens. 7.78, colla rendita di L. 5:60.

Casa colonica al N. mappale 3107, di pert. cens. 0.53, colla rendita di L. 11:39.

Fondo arat arb. vit. in colle al N. di mappa 3125, di pertiche metriche 2.95, colla rendita di L. 9:17.

Fondo arat. arb. vit. in colle, in mappa al N. 3301, colla rendita di L. 8:21.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5580. 2 pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 15, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Giuseppe, Margherita e Maria Dal Prà di Pietro di Valli, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 22:67, importa fior. 198:25 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Distretto di Schio Comune censuario di Torrebelvicino.

a) Zappativo, vitato, aratorio, al mappale N. 1488, di pert. cens. 5.23 e rendita 18:72.

b) Arat. vit. arb., situato al mappale N. 1500, di pert. cens. 0.87 e rendita 3:95.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3981. 2 pubb.

EDITTO.

Francesco Gottardo fu Angelo oggidì produsse a questa Pretura libello N. 3981 al confronto di Antonio ed Andrea Piovesan ed Anna Saccardo in punto scioglimento soccida N. 6 bovini in confronto del primo, consegna dei medesimi previa stima e decisione di utili e perdite; restituzione da parte della ultima di N. 6 bovini, o pagamento di fiorini 400.

Assente d'ignota dimora Antonio Piovesan, gli fu deputato a curatore l'avvocato nob. Bernardo Beltramini, onde possa la causa definirsi a sensi del Giud. Reg.

Si diffida pertanto esso assente Antonio Piovesan a comparire personalmente alla fissata udienza 24 ottobre p. v., ore 9 ant., od a comunicare all'elettogli curatore gli elementi di sua difesa, od a nominarsi altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente viene affisso all'Albo Pretoriale, ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Biadene, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, ZANNONER.

N. 4584. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Priamo Benatti di Mantova, rappresentato dall'avvocato Basola ed in pregiudizio di Luigi Ferrari pure di questa città, ed in concorso dei creditori inscritti, dinanzi a quest'Aula Verbale II nel giorno 21 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v., avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita del sottodescritto stabile, con avvertenza che solo al terzo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo inferiore della stima, quando basti a coprire i creditori inscritti sino alla stima stessa, ferme le condizioni portate dal capitolato d'asta all. X dell'istanza 9 luglio corr., N. 4584 che resta ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione a chiunque unitamente all'atto di stima ed ai certificati censuarii ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Casa in Mantova in contrada Chiavicchetta al N. 2104 e nuovo 2446, nella mappa della parrocchia di S. Egidio al N. 27, censita scudi 287:01, stimata fiorini 725:24.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 3898. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che in seguito all'istanza odierna N. 3898 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Verona, contro Stizzoli Pasqua, maritata Zandona e Stizzoli Sabina maritata Anselmi, di Badia Calavena, nei giorni 4, 12 e 19 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom., innanzi la residenza di questa I. R. Pretura sarà tenuta la subasta del fondo sotto descritto alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1:52, importa fior. 13 di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
nel Comune cens. di Sprea,
Distretto di Tregnago,
Provincia di Verona.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 617 a, di pertiche cens. 4.34, colla rendita di a. L. 1:52.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in Piazza di Badia Calavena, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp R. Pretura,
Tregnago, 19 luglio 1863.
Per il R Pretore in permesso,
Il R Aggiunto, DE VECCHI.

N. 4293. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 18 corr., N. 11816 dichiarò interdetto per mania Luigi Villardi fu Cipriano di Cologna, e che gli venne deputato in curatore l'avv. Luigi dott. Villardi fu Francesco di detta città.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.

N. 15752 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 21 e 26 settembre p. v., nella propria residenza, dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane, si terrà triplice esperimento d'asta, in seguito all'istanza 23 luglio 1863, N. 15752 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, in confronto della sig. Teresa Giudici fu Gregorio di Mortegliano, sotto le condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:26, importa fior. 72 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi
Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo cortivo in mappa al N. 1074, di pert. cens. 0.03 e alla rendita di L. 0:10.

Aratorio, in mappa al Numero 2623, di pert. cens. 4.34 e rendita L. 8:10.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 23 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.

N. 303. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 9 giugno p. p., N. 7020 della nob. co. Lara Frangipane, vedova de Claricini e C., di Cividale, prodotta in confronto della eredità del fu Mattia Vuga q.m Lorenzo, rappresentata da Valentino Vuga del Ponte di S. Quirino, avrà luogo nei locali d'Ufficio di essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione
delle realità da subastarsi,
site nel Comune cens. di S. Pietro.

Lotto I.

Casa di abitazione, sita al Ponte di S. Quirino, costrutta di muri e coperta di coppi, con relativo fondo e cortile, marcata coll'anagrafico N 161 ed in mappa del Censo stabile, delineata coi NN. 2071 e 4825, avente il fondo la superficie di unite metr. pert. 0.58, colla corrispondente rendita censuaria di L. 30:54 a cui confina a levante fondo, in mappa al N. 2070, mezzodì strada comunale mette a Vernasso, ponente Staram Marianna q.m Antonio, nata Struchil, tramontana Struchil Giuseppe e Marianna q.m Giuseppe, al qual Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 2208 v. a.

Lotto II.

Fondo parte ad uso orto e parte arativo con gelsi e poche viti, segnato in mappa col cens. N. 2070, avente il fondo la superficie di metriche pert. 1.71, colla rendita di L. 4:94 a cui fa coerenza a levante Spagnut Giovanni, mezzodì strada comunale mette a Vernasso, ponente casa, in mappa ai NN. 2071 e 4825, ed a tramontana Brugnizza Giovanni, al quale Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 360 v. a.

Condizioni d'asta.

I. Ogni Lotto sarà venduto separatamente e per Lotto s'intenderà la casa o cose descritte sotto uno stesso ed unico Numero progressivo, come in seguito.

II. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare previamente a mani della Commissione che terrà l'asta, il decimo del valore che al Lotto, per cui offriranno, viene attribuito nella stima giudiziale 16 gennaio 1862, N. 427.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo intiero di delibera dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi di questa Pretura entro 20 giorni decorribili dalla intimazione al deliberatario del decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione sotto il N. II e questo deposito avrà la sorte della somma ricavabile dalla nuova subasta od alienazione.

V. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà levare il proprio allora soltanto e dopo che avrà depositato intiero il prezzo, giusta la condizione sotto il N. IV.

VI. Ogni Lotto s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale nel possesso.

VII Qualunque fossero le evenienze gli esecutanti non saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi risulterà deliberatario.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 28235. 2 pubb.

EDITTO.

Dichiaratosi interdetto per mania vaga Pietro Trevisan detto Cottaretto di Burano, gli venne deputato in curatore il sig. Liberale Costantini fu Sante, pur di Burano.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.

NN. 5443-5585. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Gaetano Coronato fu Marco di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Coronato Gaetano, ad insinuarla sino al giorno 15 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura, in confronto dell'avvoc. dott. Rossi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 17 settembre pross. vent. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI,
G. Naccari.

N. 9436. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Stefano fu Stefano Clemencigh di S. Pietro degli Slavi, come sotto questa data e N. dalla Fabbriceria della Fraterna del SS. Sacramento della ven. Chiesa parrocchiale di S. Pietro degli Slavi venne prodotta in confronto di essi assenti e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento solidario di frumento staia 10, e vino conzi 12 a misura d'Antro, od il valore di fiorini 372:40 v a. verso la detrazione del quinto in causa annua corrisponsione censitizia dovuta per gli anni 1860, 1861, 1862, in ragione di frumento staia 3, pes. 2 e di vino conzi 4 a misura d'Antro all'anno colla detrazione del quinto, e si notiziano che fu fissata l'udienza del 14 settembre 1863, ore 9 ant, nominando in loro curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si diffidano pertanto essi assenti a fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5180 2 pubb.

EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Gallileo Fabris e Caterina Polo, che dalla signora Giuditta Ventura, vedova Terni di Treviso, venne prodotta in loro confronto la petizione cambiaria 27 ottobre 1862, N. 6309, per precetto al pagamento entro giorni tre di numero 62 napoleoni d'oro da 20 franchi a dipendenza della cambiale 17 maggio 1862, cogli interessi del 6 per 100, oltre le spese da liquidarsi, e che sulla petizione medesima venne emesso il relativo precetto di pagamento 29 ottobre 1862, N. 6309, essendosi sopra ulteriore istanza deputato in curatore di essi assenti questo avv. dott. Marco Vergani.

Vengono diffidati quindi a fornire il detto curatore delle credute istruzioni in proposito, altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente, sarà pubblicato mediante affissione e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 29 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
. . . .
Chiesa.

N. 5747. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I R. Finanza in Vicenza contro Lazzarini Giuditta di Noventa Vicentina, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 21. 28 settembre e 12 ottobre p. v., dalle 10 alle 12 mer, il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52:80, importa fior. 437:78 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suo valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Provincia di Vicenza, distretto di Lonigo, Comune di Noventa.
Mappa Agugliaro.

N. 787, arat. vit., superficie pert. 3.57, rend. L. 17:28.
N. 788, arat. vit., superf. pert. 2.14, rend. L. 9:76.
N. 789, arat. vit., superf. pert. 3.58, rend. L. 16:32.
N. 790, arat. vit, superf. pert. 2.09, rend. L. 9:53.
Totale pert. 11.38, rendita L. 52:89.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 18011. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb Ven. ed a carico di Don Luigi Salomoni, qual rappresentante ed amministratore della Cappellania Piccoli nella Chiesa di Bussolengo, sarà in questa Pretoriale residenza, tenuto triplice esperimento d'incanto nei tre giorni 21 settembre, 19 ottobre e 23 novembre 1863 ad ore 10 ant. del fondo ed ai sette patti sotto descritti.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio in Comune di Ca di Capri, al mappale N. 104, di pert. cens. 5.82, colla rendita di a. L. 2:69.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:69, importa fior. 23:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 6 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI
Sisti.

N. 3252. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine 21 luglio 1863 N. 6254, sopra istanza pari data e Numero delle signore Maria del Negro vedova Clocchiati, ed Anna del Negro di Udine, al confronto del sig Francesco Marcolini e consorti di Castello di Aviano, saranno tenuti nel locale di sua residenza, tre esperimenti d'asta che seguiranno i giorni 15 settembre, 22 ottobre e 26 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita dei sottodescritti fondi alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente, al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, purchè cuopra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Provinciale Civile in Venezia il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d'oro e d'argento a corso di tariffa, sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

IV. La vendita vien fatta a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all'epoca dell'aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà, tosto seguito l'incanto, pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l'aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare adempimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Fondi da subastarsi.

Lotto I

N. 10149, casa, di cens. pert. 0.58 rendita a. L. 51:84, stimata fior. 1818:18.

N. 10148, corte, di cens. pert. 0.36, rendita a. L. 0:99, stimata fior. 39:52.

Totale del Lotto I, fiorini 1857:70.

Lotto II.

N. 10054, casa colonica, di cens. pert. 2.40, rendita austr. L. 66, stimata fior. 1202:49.

N. 9600, brolo, di cens. pert. 18.43, rendita L. 39:44.

N. 9601, brolo, di cens. pert. 13.43, rendita L. 37:74.

N. 9602, brolo, di cens. pert. 5.20 rendita L. 11:13.

N. 9605, brolo, di cens. pert. 7.43, rendita L. 11:18.

N. 10055, brolo, di cens. pert. 19.85, rendita L. 38:11.

N. 10056, brolo, di cens. pert. 7.23 rendita a. L. 8:80.

N. 10057, brolo, di cens. pert. 0.48, rendita L. 0:17.

Stimato fiorini 3435:61.

Totale del Lotto II, fiorini 4638:10.

Lotto III.

N. 9912, prato, di cens. pert. 0.22, rendita a. L. 0:76,

N. 9729, prato, di cens. pert. 1.89, rendita L. 2:27.

Stimato fiorini 45:18.

Lotto IV.

N. 9169, aratorio, di cens. pert. 11.07, rendita L. 23:36.

N. 9573, aratorio, di cens. pert. 11.35 rendita L. 24:29.

Stimato fior. 983:57.

Lotto V.

N. 9576, aratorio, di cens. pert. 2.21, rendita a. L. 5:13.

Stimato fior. 61:67.

Lotto VI.

N. 8872, aratorio, di cens. pert. 4.42, rendita a. L. 3:71.

Stimato fiorini 66:96.

Lotto VII.

N. 8953, aratorio, di cens. pert. 4.33, rendita a. L. 9:14.

Stimato fiorini 187.

Lotto VIII.

N. 12981, prato, di cens. pert. 0.50, rendita a. L. 0:60.

N. 13749, prato, di cens. pert. 2.72, rendita a. L 3:26.

Stimato fiorini 54:74.

Lotto IX.

N. 9892, aratorio, di cens. pert. 3.03, rendita a. L. 4:27.

Stimato fiorini 48:48.

Lotto X.

N. 13133, boschivo, di cens. pert. 1.69 rendita a. L. 0:59.

Stimato fiorini 29:22.

Comune censuario di Giais.

Lotto XI.

N. 310, aratorio, di cens. pert. 2.07, rendita a. L. 1:32.

N. 311, aratorio, di cens. pert. 0.67, rendita L. 0:43.

Stimato fiorini 44:90.

Lotto XII.

N. 538, arativo, di cens. pert. 2.86, rendita a. L. 4:72.

Stimato fiorini 79:12.

Lotto XIII.

N. 997, arativo, di cens. pert. 1.85, rendita a. L. 3:05.

Stimato fiorini 37:56.

Locchè si pubblichi coi metodi di legge.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, CABIANCA.
Fregonese, Canc.

N. 11892. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Verona invita coloro che in qualità di creditori avessero da far valere qualche pretesa in confronto dell'eredità di Paolo Vanotti del fu Gaspare, era domiciliato in Verona e decesso in Vienna nel 17 giugno p. p. a comparire nel giorno 7 settembre p. v., ore 10 ant. al Consesso XI di questo I. R. Tribunale Prov. onde insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, mentre, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che loro non competesse per pegno od ipoteca.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 22 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 3961. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle 9 alle 12 meridiane avranno luogo tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili esecutati sopra istanza di Emilio Allegri coll'avvocato Lotto contro Maria Bozzini fu Giusto di S. Ambrogio e descritti nell'Editto 23 aprile 1860, N. 2703 e sotto le condizioni inserite in quell'Editto, pubblicato già nei soliti luoghi e che appare nella preesistita Gazzetta di Verona dei giorni 21, 28 e 30 giugno 1860, Numeri 36, 39 e 40.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 12 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 2449. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Crespino reca a pubblica notizia, che sopra istanza dell'I. R Procura di Finanza Lombardo-Veneta, contro Cecchetti Luigi e Gallian Benvenuto, minori rappresentati dall'avolo Policarpo Bondesan di Rovigo, si terrà in quest'Uffizio un triplice incanto per la vendita all'asta del fondo sotto descritto, fissati all'uopo i giorni 18, 23 e 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 43:59, importa F. 381:41 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato, posto in Comune di Polesella, Provincia di Rovigo al N. 337, della superficie di pertiche cens. 9.13 e della rendita di a. L. 43:59.

Locchè si affigga all'Albo Pretoreo, in questa e nella piazza di Polesella, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Crespino, 18 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg. GOSETTI.
A. Pellizzari Canc.

N. 12800. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Rosa Borgato, moglie di Quirico Zamperi, modista in questa città sulla Via Nuova, N. 872.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Borgato, ad insinuarla sino a tutto novembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. d.r Gio. Batt. Ecli, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 10 dicembre 1863, alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione X, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del dott. Luigi Asconi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 4978. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 15, 20 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., dinanzi a questa Pretura avranno luogo tre esperimenti d'asta dei fondi sotto descritti, di ragione dei Danieli Antonio, Giovanni, Leonardo, Savio, Isacco, Primo, Eva-Maria di Luigi tutti di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza di Finanze in Vicenza, a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, e sotto la osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. complessiva di a. L. 34:37, importa fiorini 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valor di perizia giudiziale, cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Reg. fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat arb. vit. in colle, posto nel Comune censuario di Trissino, al mappale N. 2040, di pert. cens. 1.66, e colla rendita cens. di a. L. 10:03.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5748. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Dal Bosco Francesco di Alonte, avrà luogo nei giorni 21, 28 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. presso questa Pretura il triplice esperimento d'asta del fondo in calce descritto, e alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 2:98, importa fior. 31:29 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del fatto deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Alonte, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza al N. 228 della superficie di pert. 0.30, e della rendita cens. di L. 1:94.

b) Orto idem, posto al Numero 229, della superficie di pertiche 0.16 e della rendita di Lire 1:04.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà, Canc.

N. 4936. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27, ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto provocato in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, dall'I. R Procura di Finanza, per la I. R. Intendenza in Vicenza contro Luigi Sartori e Domenica Ferroni coniugi di S. Giovanni Ilarione a pagamento di fior. 8:12 1/2 ed accessorii, per tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 3:90, importa fiorini 34:12 1/2, di nuova valuta austr., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la libertà e proprietà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica con porzione della corte, situata in Comune di San Giovanni Ilarione, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al mappale N. 796 e parte del N. 795, di pert. cens. 0.08, e rendita a. L. 3:90.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, a S. Giovanni Ilarione, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'

N. 2727. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che sopra istanza 6 giugno p. p., Numero 2223 del nob Girolamo Brandolini Rota q.m Brandolino, possidente domiciliato in Solighetto, coll'avvocato dott. Occioni di Conegliano, contro Antonio del fu Angelo De Polli, possidente domiciliato in S. Giacomo di Veglia,

ed in evasione dell' O. P. V. pari N., si terrà nel locale di questa residenza, a ciò apposita Commissione nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v. sempre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., l'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 1213 valuta austriaca sul proposto dal protocollo di stima 25 agosto 1862.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore.

III. Le realità verranno deliberate a prezzo maggiore, e fino alla stima di fior. 1213 v. a.

IV. Il deposito del decimo, ed il prezzo di delibera dovranno essere verificati in fiorini austriaci a corso di tariffa.

V. Dal deposito del decimo del valore di stima, e dal prezzo di delibera sarà dispensato il creditore esecutante nel caso che si facesse deliberatario, imputando l'importo di delibera a diffalco del suo credito capitale, interessi e spese, senza pregiudizio però delle ragioni dei creditori prenotati.

VI. Entro giorni 14 dalla vendita dovrà l'acquirente versare nei giudiziali depositi il prezzo d'asta in effettiva moneta austriaca legale, imputandovi il fatto deposito.

VII. La vendita delle realità verrà eseguita a corpo e non a misura.

VIII. Le spese susseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

IX. Tutti i frutti naturali e civili che fossero pendenti sugli immobili all'atto della delibera, staranno a favore del deliberatario.

X. Dal prezzo che verrà ricavato dalla delibera verranno prelevate le spese tutte della procedura esecutiva.

XI. Mancando il deliberatario di versare entro giorni 14 dalla delibera il prezzo, si procederà al reincanto.

Beni da subastarsi, posti nel Comune censuario di S. Giacomo di Veglia, Comune di Ceneda.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretoreo, e pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, Ceneda, 15 luglio 1863.

Il R. Aggiunto Dir., Rossi.

Fabris Canc.

N. 16397. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta nella rappresentanza della locale I. R. Intendenza Provinciale; si fa pubblicamente noto che a carico di ... Zenari Gio. Batt. fu Giacomo, ... seguirà in questa Pretoriale residenza triplice esperimento d'incanto dei fondi ... nei giorni 7 e 28 settembre e 20 ottobre p. f. alle ore 10 ant.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario ...

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento ...

Dall'I. R. Pretura Urbana, Verona, 27 giugno 1863.

Il R. Cons. Dirig., Sartori.

N. 3253. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 29 luglio 1863, N. 3253 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta ... nei giorni 15 ottobre, 5 e 19 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni.

Dall'I. R. Pretura, Aviano, 29 luglio 1863.

Il R. Pretore, Cabianca.

Fregonese Canc.

N. 3932. EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v. ... verrà tenuto l'incanto ...

Descrizione.

Casa in Mantova con due ...

Mantova, 25 luglio 1863.

Il Presidente, Alte-Burger.

Prosperio, Dir.

N. 2157. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni di martedì 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale delle udienze Pretoriali, sarà tenuto ...

Il presente si pubblichi ... nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Benedetto, 2 agosto 1863.

Il R. Pretore, Gardellini.

Marzola Canc.

N. 11317. 2. pubb.

EDITTO.

Essendosi nel giorno 22 luglio 1863 p. resa defunta in Mantova Angela Bocchi ...

Dall'I. R. Pretura Urbana, Mantova, 3 agosto 1863.

Il Consig. Dirigente, Piolti.

Gusmaroli, Agg.

N. 5941. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conegliano rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 18 e 25 settembre p. v. ...

---

di Conegliano.

Lotto I.

Casa dominicale con botteghe e portico ad uso pubblico ...

Dall'I. R. Pretura, Conegliano, 20 luglio 1863.

Il R. Pretore, Dedini.

Beltrame, Canc.

N. 5303. 2. pubb.

EDITTO.

Per parte della Pretura di Marostica si fa noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. ...

Dall'I. R. Pretura, Marostica, 19 luglio 1863.

Il R. Pretore, Scaramella.

L. Marajo Canc.

N. 6239. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Belluno rende noto al pubblico ...

Dall'I. R. Pretura Urbana, Belluno, 13 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., De Pol.

G. Callegar Uff.

N. 5201. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. ...

Dall'I. R. Pretura, Marostica, 20 luglio 1863.

Il R. Pretore, Scaramella.

L. Marajo Canc.

N. 5302. 2. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura, Marostica, 19 luglio 1863.

Il R. Pretore, Scarabella.

EDITTO. 2. pubb.

Dall'I. R. Pretura, Asiago, 19 luglio 1863.

Il R. Pretore, Sartorelli.

Pante Canc.

N. 1827. 2. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Udine, 28 luglio 1863.

Il Presidente, Schwarz.

G. Vidoni.

N. 1941. 2. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura, Ariano, 27 luglio 1863.

Il R. Pretore, Prez.

N. 12464. EDITTO.

Il cav. Presidente, Fontana.

Franchini, Dir.

N. 5107. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta ...

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.

Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

Lotto II.

Dall'I. R. Pretura, Villafranca, 8 luglio 1863.

Il R. Pretore, Galdiolo.

N. 6563. 2. pubb.

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, si rende pubblicamente noto ...

Condizioni.

Russia, che ... Germania ... Prussia ...

Condizioni.

Dall'I. R. Pretura, Arzignano, 25 luglio 1863.

Il R. Pretore, Donà.

N. 5238. EDITTO.

Dall'Imp. R. Pretura, Gemona, 21 luglio 1863.

Il R. Pretore, Mattiussi.

Baruffaldi, Canc.

N. 5253, 5254. EDITTO.

Dall'I. R. Pretura, Thiene, 30 luglio 1863.

Il R. Pretore, Bortolan.

N. 19334. 2. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana, Verona, 20 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., Sartori.

Sisti.

GAZZETTINO

Venezia 18 agosto ...

BORSA DI ...

Cambi ... Scad. ...

Amburgo . 3 m. d. per 100 ...

Russia, che sull'affezione della Germania. Ma la Germania rammenta con amarezza essere dovuta alla sua inerzia la perdita della Lombardia, e non gliene sa grado. L'opinione pubblica comincia a volgere le spalle a Berlino, e si ravvicina alla Casa di Absburgo, che è la più gloriosa dinastia dell'Alemagna. La Prussia tende ad attirar l'Alemagna nell'orbita della Russia, e questo pericolo vogliono prevenire i Principi della Germania e sentono di poterlo fare, schierandosi intorno all'Imperatore Francesco Giuseppe. Un'altra necessità spinge l'Alemagna a riunirsi fortemente, ed a seguire chi favorisce questa unione. La Russia e la Prussia sono alleate, l'Inghilterra, la Francia e l'Austria non hanno fra loro alleanza. L'Inghilterra ha abbandonato l'Austria nel 1859, la Francia è la rivale dell'Inghilterra, e l'Austria è in tali condizioni da non fare assegnamento che sulle proprie forze. Malgrado adunque l'accordo delle tre Potenze rispetto alla Russia nella questione polacca, una coesione forte non esiste tra loro; che se anche le tre Potenze potessero unire le loro forze contro la Russia, esse si unirebbero per vincere, ma potrebbero disunirsi assai probabilmente per profittar della vittoria. È dunque naturale che l'Austria cerchi nella Germania l'unione e le forze, di cui abbisogna, e le cerchi lealmente, senza voler abbattere la influenza della Prussia, ma cercando invece di utilizzarla nell'intento di favorire gl'interessi germanici. L'Austria ha da settentrione e da occidente la Russia e popoli slavi, che vagheggiano le idee di nazionalità, da mezzogiorno il Piemonte che spia l'occasione di nuocerle, dall'oriente è esposta alla Prussia ed alla Francia; è dunque necessario che l'Austria si provveda concentrando e ravvivando tutte le forze della Germania, e questo intendimento non è pel solo utile suo, ma formando essa l'antiguardo e la chiave dell'Alemagna, la salute e la forza dell'Austria è pure la salute e la forza dell'Alemagna. L'iniziativa assunta da S. M. l'Imperatore è dunque un benefizio per l'Austria, ma lo è anche per tutta la Germania, non esclusa la Prussia, perchè, quanto più potente sarà la Confederazione, tanto più rispettati nel mondo saranno i confederati. Se questo passo ardito e provvido dell'augusto Imperatore non avesse a riuscire, la Germania come Confederazione continuerebbe ad essere un nome, e nulla più, essa non potrebbe essere scudo a sè medesima. Se non che è da sperare che un'Assemblea di Principi, chiamata a deliberare per l'interesse comune, avrà bastante accorgimento da prendere in mano essa medesima la direzione degli affari germanici, prima che i tribuni delle plebi si avanzino a precederla nell'opera delle riforme.

4. Il progetto di riforma che S. M. presenterà al Congresso de' Principi non è ancora ufficialmente conosciuto. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte afferma che, secondo il progetto imperiale: « Il Parlamento germanico sarebbe composto di due Camere; la Camera bassa, formata dai delegati delle Camere dei diversi Stati, e d'una Camera alta, composta di Principi, ai quali si aggiungerebbero, in certi casi, de' signori mediatizzati. Il potere esecutivo sarebbe esercitato da un Direttorio, posto sotto la direzione dell'Austria, e composto di sette membri scelti tra tutti gli Stati germanici, divisi in sette Sezioni, cioè: l'Austria, la Prussia, la Baviera, il Wirtemberg e Baden, le due Assie, la Sassonia e l'Annover. — L'attuale Dieta sarà disciolta. L'ordinamento militare della Confederazione sarà riformato. L'articolo del Patto federale, che esige l'unanimità dei voti relativi alle istituzioni organiche ed alle risoluzioni d'utilità generale, sarebbe abrogato. — Il progetto imperiale di riforma, dice lo stesso giornale, si accredita in tutta l'Alemagna, e tutti deplorano la resistenza della Prussia.

5. Poco o nulla si sa ancora intorno al contenuto delle Note delle tre Potenze alla Russia. Un nostro dispaccio d'ieri afferma essere pacifico il tenore della Nota francese, un poco più contegnoso quello della Nota britannica, e della Nota austriaca non dice cosa alcuna; ma troviamo nella *Corrispondenza generale* di Vienna queste parole di una lettera, direttale da Pietroburgo: « Non esiste presso il Gabinetto di Pietroburgo nessun impedimento di fatto ad intendersi coll'Austria, il cui saggio e moderato contegno si limita alla proposta de' sei punti, ed è da sperare, che anche le Potenze occidentali, essendo la Russia con esse d'accordo sullo scopo finale della questione, non vorranno insistere su punti secondarii, come quelli d'un armistizio, e di una Conferenza plenaria. » Una corrispondenza di Parigi della *Indipendenza Belgica* afferma, che il sig. Drouyn di Lhuys, nel suo dispaccio, si occupa a lungo di rispondere a quella parte del dispaccio russo, che si riferisce all'azione della emigrazione polacca di Parigi, e che il conte Russell, da parte sua, insiste principalmente sulle disposizioni delle Autorità russe, ch'egli considera come la causa prima e determinante della insurrezione.

6. Nella rivista d'ieri abbiamo accennato ad una corrispondenza di Roma, pubblicata dal *Monde*, nella quale era affermato che il Saracante fosse un emissario, pagato da Lamarmora per compromettere il Governo pontificio, arrolando briganti ne' suoi Stati e conducendoli a farsi ammazzare dai Piemontesi nel Regno di Napoli. Ora l'*Indipendenza Belgica* chiama questa una *stupida calunnia*. Noi che abbiamo riferita la notizia, data dal corrispondente del *Monde*, crediamo di dover anche riferire l'*assoluto* giudizio del foglio di Brusselles, osservando per altro, ch'egli non reca nessun dato che convalidi il suo giudizio. Speriamo, per altro, che il nostro corrispondente di Roma vorrà chiarire i dubbi, e mettere a suo posto la verità.

7. Già da parecchi mesi si prevedeva lo scioglimento delle Cortes spagnuole. Ora finalmente lo scioglimento è un fatto ufficiale. La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato la mattina del 13 agosto il decreto reale, che mette fine al mandato degli attuali deputati, e convoca gli elettori per la nomina d'una nuova Camera, che si adunerà il 4 novembre.

8. Il Senato di Francoforte ha diretto agli abitanti di quella Città libera un proclama, nel quale dichiara: appressarsi un'epoca di alta significanza per tutta la grande patria germanica; e accennato l'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria ai Principi, ed alle Città libere della Germania, di adunarsi a Francoforte per deliberare intorno ad una riforma del Patto federale, e toccato l'annunzio del prossimo arrivo dell'Imperatore e di tanti Sovrani in quella città, esorta i cittadini a far voti, affinchè il Congresso de' Principi sovrani dell'Alemagna sia fecondo di benefizii per la causa comune della stessa. « Accogliamo, dice il Senato, accogliamo degnamente, o concittadini, l'augusto Monarca, la cui Casa imperiale è sì intimamente congiunta alle più gloriose memorie di Francoforte e alle più sacre tradizioni de' nostri maggiori. Accogliamo con uno zelo degno della nazione germanica, e della nostra città, i Principi e i legati delle Città libere, che vogliono riunirsi intorno all'Imperatore per un fine sì nobile e sì arduo. » *(V. i dispacci di venerdì.)*

9. Queste esortazioni hanno sortito il loro effetto. La città di Francoforte fa accoglienze veramente principesche ai Sovrani, che vi si sono congregati, ma S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe è l'oggetto delle acclamazioni continue e dell'entusiasmo generale.

10. L'*Indipendenza belgica* annunzia, sulla fede di un suo corrispondente dell'Aia, che il Re de' Paesi Bassi non si recherà a Francoforte. Ma noi osserviamo che telegrammi da Vienna del 13 agosto hanno annunziato il contrario e che se S. M. non va in persona al Congresso, vi manda in sua vece il principe Enrico, come abbiamo annunziato nella *Gazzetta*. (S)

Scrivono all'*Indépendance belge*: « Regnano sempre le più intime relazioni tra l'Austria e la Francia. Mi si assicura che furono mandate istruzioni al ministro plenipotenziario francese, conte Salignac-Fénelon, per raccomandargli di assistere nel modo più esatto ai ricevimenti, che l'Imperatore d'Austria potesse tenere durante il suo soggiorno a Francoforte, e di dare a questo Sovrano tutte le prove di rispettosa simpatia, che siano in suo potere. »

Vienna 16 agosto.

Leggesi nell'*Abendpost* il seguente articolo stampato a caratteri distinti: « La *Presse*, nel suo giornale della mattina d'ieri, in un articolo dato da Berlino, intorno ai motivi del viaggio del Principe ereditario di Prussia a Gastein, attira nella discussione della questione del giorno alti personaggi della Casa reale di Prussia, senza riguardo. È molto a deplorarsi che in un momento, in cui il passo intrapreso dall'Imperatore per la riforma federale occupa il generale interesse, e in cui si esprime tanto generalmente il desiderio d'un accordo, e della concorde cooperazione di tutti i Principi tedeschi, siccome condizione essenziale d'una felice soluzione del grave cómpito, un giornale austriaco possa trovare opportuno di lasciarsi trarre in modo offensivo, a personalità le quali, per sè stesse sconvenienti, sembrano anzi atte, in vista alla grande questione del giorno, a portare una discordia, e a turbare l'*armonia* ottenuta fra' Governi confederati. » *(V. il Bullettino d'ieri.)*

L'*Abendpost* rettifica pure la notizia data intorno al rifiuto del Re dei Paesi Bassi all'invito per Francoforte, nel senso che S. M. manderà, quale suo rappresentante pel Lucemburgo alla Conferenza dei Principi, suo fratello il Principe Enrico, e, terminata la conferenza, il Re spera fare una visita a S. M. l'Imperatore. La Danimarca rifiutò, mentre si ebbe l'adesione del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, e quella di S. A. I. il Principe di Waldeck. *(V. il N. d'ieri.)* Pervennero le accettazioni per parte del Granduca d'Oldemburgo, e del Principe di Reuss, linea cadetta. S. A. S. il Langravio di Assia-Omburgo, impedito di comparire personalmente a Francoforte per oggetto di salute, aderì anticipatamente con tutta fiducia alle proposte dell'Austria.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « Mancano soltanto le dichiarazioni sull'invito imperiale a Francoforte, delle due Lippe, di Schwarzburgo-Sondershausen, e di Anhalt-Dessau. Il Duca di Anhalt-Bernburgo è gravemente ammalato. Possiamo constatare inoltre che la notizia, essere intenzione di fare un invito collettivo dall'Unione de' Principi, cioè di tutti i Principi germanici colà adunati, coll'Imperatore Francesco Giuseppe alla testa, al Re Guglielmo, appartiene a quelle notizie, formanti una legione, ch'emergono da congetture molto dubbie; ma che pure esprimono il vivo desiderio di veder cominciare l'opera dell'unione e della concordia, senza turbamento e separatismo. In questo caso però, ogni combinazione sopra una deliberazione da prendersi dal complesso dei Principi, non solo sarebbe prematura, ma arrischiata. »

Il progetto austriaco di riforma federale fu stampato, per essere distribuito in Francoforte ai Monarchi.

(O. T.)

Hermannstadt 14 agosto.

Il dibattimento speciale sul progetto d'indirizzo è progredito sino al paragrafo 19.°

(O. T.)

Impero russo.

Scrivono alla *C. G. A.* dai confini polacchi: « Molti indizii dimostrano che in Polonia si va facendo a mano a mano un cambiamento in favore dell'ordine legale, e che là dove il terrorismo dell'insurrezione non può agire immediatamente e forviare gli animi, i favorevoli al Governo fra' Polacchi colgono volontieri l'occasione per esprimere i loro sentimenti. Così Suwalki, capitale del Governo d'Augustowo, fu festosamente illuminata la sera dell'8 agosto, onomastico dell'Imperatrice, senza che fosse fatto nessun invito per parte del governatore; la sera ci fu musica e fuochi artifiziali; una quantità di Polacchi assistettero alla festa improvvisata, e quando la banda sonò l'inno nazionale russo, tutti gli astanti si scoprirono il capo. »

Scrivono da Varsavia, 11, alla *Nation. Zeit.*: « Si narra per tutta la città in modo positivo che i Polacchi presero ai Russi presso Koszmin, al di qua di Kurow sulla strada di Lublino, un trasporto pecuniario di 2 milioni di fiorini in oro e argento. La scorta russa componevasi di 2 distaccamenti di fanteria, 100 Cosacchi e 2 cannoni col rispettivo personale di servizio. Il danaro era stato spedito da qui in tre carrozze postali, sotto la sorveglianza d'un ispettore. Si calcola che, nel combattimento avvenuto in questa circostanza, agissero 1200 Polacchi, i quali, tranne pochi falciatori, erano assai bene armati. I Russi ebbero 150 morti e 120 prigionieri, e perdettero i loro due cannoni. Si dice che i Polacchi abbiano perduto soltanto sei uomini. »

Scrivono da Varsavia 12 e 13, ad un giornale prussiano: « Il fatto di Zyrzyn, in cui i Polacchi s'impossessarono d'un trasporto erariale di 200 000 rubli e di 2 cannoni, è confermato dallo stesso foglio uffiziale russo di Varsavia. »

Dresda 13 agosto.

Il ministro del culto ha ordinato che domenica si reciti nelle chiese una preghiera, affinchè il Congresso dei Principi possa avere per effetto una più salda unione della patria tedesca.

(O. T.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 16 agosto.

L'Imperatore non pronunciò ieri alcun discorso. Le feste riuscirono brillanti.

Nuova Yorck 4. — I generali Lee e Meade trovansi ancora presso il Rappahannock: non vi fu alcun nuovo scontro. I federali adotteranno rappresaglie, se il Sud non vorrà riconoscere nei negri i diritti dei prigionieri di guerra. Per via di San Francisco si hanno notizie dal Giappone, in data 24 giugno. Il Governo giapponese pagò agl'Inglesi una indennità di 300,000 dollari, ma dichiarò essere impossibile di consegnare gli uccisori. Le trattative continuano; temesi che la guerra sia inevitabile. *(FF. SS.)*

Francoforte 17 agosto.

Ieri mattina i Principi si fecero scambievoli visite. Nel pomeriggio, i Principi si recarono a pranzo da S. M. l'Imperatore d'Austria, il quale viene accolto con animati grida d'evviva in tutti i luoghi, in cui si presenta. Corre voce che i Principi riuniti vogliano invitare la Prussia a prender parte al Congresso. *(V. sopra.)* *(O. T.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 17 agosto.	del — agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 95	— —
Prestito naz. al 5 p. %	82 25	— —
Prestito 1860	101 45	— —
Azioni della Banca naz.	793 —	— —
Az. dell'Istit. di credito.	191 80	— —
CAMBI		
Argento	110 75	— —
Londra	112 —	— —
Zecchini imperiali	5 30	— —

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 17 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 45
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1092 —

Borsa di Londra del 17 agosto.

Consolidato inglese 93 1/8

NB. — *Per interruzione della linea telegrafica, fino all'ora di porre in macchina non ci giunsero dispacci, nè i Corsi della Borsa di Vienna.*

750

Elenco delle contravvenzioni, scoperte e punite dalla Congregazione municipale della R. città di Venezia, nel mese di luglio 1863.

Sanità. — Contravvenzioni alle discipline sui cani dal 22 a tutto 31 luglio	N. 49
Erbaggi guasti, commestibili e bibite malsane	» 14
Annona. — Per mancanza di cartelli e difetto di peso nei generi posti in vendita	» 50
Fabbriche ed ornato. — Lavori eseguiti senza licenza municipale	» 1
Polizia stradale. — Per gettiti, immondizie depositate, ingombri stradali ed altro relativo	» 21
Bollo ai pesi e misure. — Contravvenzioni relative alla legge	» 92
Osservanza feste. — Per contravvenzioni alle discipline relative	» 2
Licenze politiche. — Contravvenzioni alle discipline relative	» 4
Traghetti. — Per inosservanza delle discipline, escluse quelle punite dalle rispettive Banche	» 20
Totale	N. 253

VARIETA'.

La *Gazzetta di Venezia*, nel suo Numero 93 encomiava, per isquisito lavoro, due grandiosi candelabri, opera del distinto artista, sig. Dal Tedesco che ora si veggono nella chiesa di S. M. de' Gesuiti. Quel cortese scrittore si limitava a parlare de' soli candelabri, ned era suo cómpito di accennare le mobilie intarsiate dal sig. Dal Tedesco, che stanno esposte nel Rio Terrà di S. Silvestro, dove l'egregio artista tiene la sua officina.

In esse, è degna d'ammirazione anzitutto la magnifica riproduzione delle intarsiature in legno e dei disegni del Medio Evo, sì che gli osservatori, alla vista di quei diligenti lavori, provano tutti una stessa impressione di maraviglia.

Egli è vero bensì che, in tal genere di lavori, non v'ha il pregio dell'invenzione, e che tutto il merito dell'artista sta nella sola operazione meccanica; ma la finitezza, la connessione delle parti, ch'è tale da presentare allo sguardo più acuto una vera continuità, come nelle screziature de' marmi, l'armonica varietà de' colori, e le difficoltà vinte con ingegno di artista appassionato e provetto, non possono non meritare all'esimio lavoratore la stima e l'ammirazione di tutti, non solo come ad eccellente artigiano in arte delicatissima, ma come ad artista, che professa un ramo non ultimo delle belle arti.

Tanta diligenza, posta dal sig. Dal Tedesco in ogni suo lavoro, gli valse le commissioni d'opere, che sono di pubblica ragione, quali la facciata in mogano del Caffè Florian, l'interno del Caffè Suttil, la bottega del parrucchiere Girardi, ed altre non poche, che ommettiamo per brevità.

Ma, per parlare de' lavori di commissione, che dall'officina del valente artista passeranno a decorare private abitazioni, meritano singolare ricordo due letti a piccoli scompartimenti, in ciascuno de' quali avvi un quadro inciso sull'avorio. I soggetti de' varii quadri sono allegorie: la Notte, l'Amore, il Sonno, ecc. Altri arredi, come cornici da specchi, cantoniere, sedie, poltrone, sofà, sono fregiati di figure mitologiche, mascheroni, e fogliami d'ottimo gusto, di finitezza sempre insuperabile.

Altro oggetto, che va distinto tra' più finiti lavori del nostro artista, è lo sportello d'un armadio, nel quale è effigiata la Regina dell'Adria coronata del corno ducale, seduta sul leone alato; magnifica figura, nella quale non sai se tu debba maggiormente ammirare la maestà dell'atteggiamento, la precisione del disegno, la naturalezza delle pieghe, o la squisitezza degli ornamenti, che fanno al quadro cornice.

In un coperto di tavola, il nostro artista seppe mirabilmente cavar partito dal colore cangiante della madreperla per imitare la coda del pavone; lavoro a meraviglia riuscito.

Queste ricche suppellettili sono per Venezia perdute, essendo state commesse da persona privata veronese, ch'ebbe occasione di apprezzare il valore artistico del sig. Dal Tedesco, e volle offrirgli il mezzo di dar nuovi saggi della sua valentia.

Se, in questi tempi scabrosi, le commissioni son rade, e se rimangono spesso inerti, per lunghi spazii di tempo, mani industriose e sperimentate, alle quali non dovrebbe mancar l'opera mai, non si sgomenti il nostro artista per ciò; ai tempi avversi contrasta, a suo favore, la bella nominanza, che gli acquistarono le opere da lui compiute, e, benchè sempre non numerosi, pur non mancarono mai del tutto generosi mecenati, ed estimatori efficaci del vero merito degli artisti.

D. R.

« Se non le porto il denaro domani, gli è certo che son morto »; disse un giorno lo sceriffo Bagley all'editore del *Newburyport Herald*, il quale già più volte avevagli rammentato di pagare gli arretrati del suo abbonamento al giornale. Il domani passò, ma i quattrini non si videro. Giudicate dei sentimenti del sig. Bagley, allorchè la mattina appresso, leggendo il suo *Herald*, vide annunziata la dolorosa morte del sig. Filippo Bagley, grande sceriffo di Essex, con una necrologia aggiunta, in cui, mentre si encomiava il defunto per molti ottimi tratti del suo carattere, si aggiungeva aver egli avuto un solo difetto molto a deplorarsi: — quello di non essere stato puntuale a pagare lo stampatore! — Bagley, senza neppure aspettar la colezione, corre difilato all'Uffizio dell'*Herald*. Tutto agitato, egli entra, per negare personalmente ch'ei fosse morto. « Ebbene, esclamò il faceto editore, io credevo proprio che ella fosse morto. — Morto! sclamò alla sua volta lo sceriffo; chi le ha mai posta in capo una simile idea? — La sua persona medesima, ripigliò l'editore, inchinandosi; non mi disse forse che . . . . — Ah! sì, sì, balbettò lo sceriffo. Ebbene, eccole il danaro; ed ora favorisca di smentire la notizia nel prossimo Numero. — Non è necessario, signore, rispose quegli sorridendo; ella non era stampata se non nella sola sua copia. »

Un certo Bernier aveva recato dalla campagna un paniere pieno di albicocche, ch'egli aveva destinato in dono a' suoi figlioletti. Una ragazzina di 12 anni, per nome Giulia, addentò uno di quei frutti, il quale era strafatto, senza badare che una vespa vi si era dentro annidata. Ma, non aveva ancora cominciato a masticare l'albicocca, che l'insetto, cercando un'uscita, punse il palato della giovinetta. In pochi momenti, l'interno della bocca le si enfiò fuor di misura. Fu mandato subito a cercare il medico; ma, allorquando egli giunse, la ragazzina era già morta soffocata.

(Pays.)

I giornali francesi annunziano l'arrivo in Francia d'una prigioniera del Messico. È una giovane indiana di 23 anni, che era luogotenente colonnello del reggimento di Zacatecas, e che, nello spazio di sette anni, fu innalzata fino a quel grado dal suo valore militare. Maneggiando destramente la spada, avea saputo non solo farsi rispettare, ma anche temere, e i suoi soldati la consideravano come un essere soprannaturale. Il suo ordine d'imbarco porta il suo grado, che le dà diritto alla tavola degli uffiziali superiori.

Il *Telemaco*, di Fénelon, fu tradotto in arabo; esso viene pubblicato per appendice in un giornale, che esce in luce a Beirut, intitolato l'*Hadikas-el-Akhabar*. *(Lombardia.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 agosto. — Sono arrivati da Scutari, il trab. austr. *Due Amici*, cap. Naponelli, con lane e pelli ai frat. Pomma; e da Smirne la goletta austr. *Cecilia*, cap. Ragusin, con uva per Gio. Batt. Olivo; altri legni stavano in vista.

Gli olii fermi, ma senza avanzamento di prezzo; si vendevano di Corfù a d.i 235 sc. 15 per %. Venne chiuso qualche affare nelle lane agnelline sui f.i 57; le ordinarie vengono anche più domandate. Le granaglie non hanno avuto alcun avanzamento dei prezzi; gli zuccheri che parevano in via di miglioramento per tante cause, tornano ad essere offerti, massime da Trieste. Ieri al Dolo vennero un poco più ricercati i frumenti; sostenevansi i granoni, ma non avanzavano di prezzo. Si domandava l'avena; il mercato, ieri, venne frequentatissimo, ma pochi gli affari.

Le valute d'oro hanno avuto una maggiore ricerca; le Banconote ancora per sino ad 89 7/8; il Prestito naz. da 73 3/4 a 7/8; il veneto ad 83 1/4; il 1860 in pretesa di 91 1/4; la rend. ital. ognora da 71 1/8 a 71 1/4; gli affari non hanno avuto grande importanza, ma i valori si mostravano sostenuti e disposti a progredire, sebbene ieri a notte, mancasse l'ordinario telegrafo coi corsi. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 18 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	—
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 80
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	» 100 franchi	4	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 11
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 90
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	212 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 30
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 30
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 10
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	69 75
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	—
Prestito 1860 con lotteria	91 25
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 80

corrispondente a f. 111 : 35 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 06
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 1/2
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

	F. S.
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.

	F. S.
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

Trieste 14 agosto. — Scarsi affari notammo in questa settimana, in Banca specialmente; lo sconto si contenne da 4 3/4 a 5 3/4 per Vienna e Trieste. Pochi affari si notavano pure nei caffè; vi fu qualche ricerca negli zuccheri di qualità di Francia; si vorrebbero animare colle parole se mancassero i fatti. Qualche affare si faceva nei cotoni. Maggiori affari si notavano nei cereali, in seguito alla impressione del caldo eccessivo e della prolungata siccità. Non si speculava però in frumenti; assai più nei granoni per consegne in novembre e dicembre a premio perduto, a prezzo vario in valuta effettiva d'argento o banconote; e così pure nell'avena. Varie vendite nelle gomme, che sono in favore; discreti affari degli olii, che nei comuni sono in maggior pretesa. Gli spiriti sono pure aumentati, quantunque le domande positive limitatissime. Operavasi nelle frutta, ed in particolare negli agrumi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 16 e 17 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Réaumur esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrometro	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
16 agosto - 6 a.	339 30	21°,9	19 8	—	Sereno	E.		6 ant. 6
2 p.	338 86	25 ,1	20 ,7	—	Sereno	E.		6 pom. 7°
10 p.	338 30	24 ,6	19 9	—	Sereno	E. S. E.		
17 agosto 6 a.	338 12	20 8	16 ,8	69	Sereno	N. N. E		6 ant. 9
2 p.	338 32	25 ,0	20 6	64	Sereno	S. E.¹		6 pom. 6
10 p.	337 ,70	22°,6	19 2	69	Sereno	S. E.¹		

Dalle 6 a. del 16 agosto alle 6 a. del 17: Temp. mass. 26°,8 — » min. 21°,9
Età della luna: giorni 2. — Fase: —

Dalle 6 a. del 17 agosto alle 6 a. del 18: Temp. mass. 26°,2 — » min. 20°,0
Età della luna: giorni 3. — Fase: —

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA.

Movimento ed incasso ottenuto nel mese di luglio 1863, e confronto con quanto verificavasi il 1862.

1862	Passeggieri N. 20,472	it. L.	61,943 : 58
	Bagagli e merci	»	49,987 : 91
	Totale	it. L.	111,931 : 49
1863	Passeggieri N. 20,757	it. L.	62,386 : 56
	Bagagli e merci	»	71,404 : 49
	Totale	it. L.	133,791 : 05
	Dal 1.° genn. a tutto 31 luglio 1863	it. L.	899,067 : 92
	Negli stessi mesi dell'anno 1862	»	643,929 : 55
	Differenza in più nel 1863	it. L.	255,138 : 37

ARRIVI E PARTENZE

Nel 16 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Rebouleau Eugenio, da Danieli, - Houlette Adolfo, da Danieli, ambi poss. franc. — Bscher Ward Enrico, poss. amer., da Danieli. — Raymond H. Giovanni, da Danieli, - Holme S. Giovanni, da Danieli, ambi eccles. amer. — Caussic Alfonso, poss. franc., all'Europa. — Nogaridas Emanuele, poss. di Jassy, all'Europa. — Bemelmans Eugenio, possid. belgio, all'Europa. — Coomans Ignazio, poss. di Cologna, all'Europa. — Ridway Giacomo, alla Vittoria, - Mayant H. B. Edoardo, alla Vittoria, - Whitmore Giovanni, alla Vittoria, - Pattison Guglielmo, alla Vittoria, - Seeley Giovanni, alla Vittoria, tutti cinque poss. ingl. — De Jonhowsky Giulio, poss. russo, al S. Marco — De Lesseps Carlo, al S. Marco, - De Lesseps Ferdinando, al S. Marco, - Bizot Adriano, al S. Marco, - Dessaut Alfredo, al San Marco, tutti quattro poss. franc. — Deuxowsky Gregorio, dott. in medic. di Kiew, alla Belle-Vue. — Bechet Leone, alla Luna, - Thirion Alberto, alla Luna, ambi poss. franc. — *Da Verona:* Wittmann Maurizio, consigl. della Suprema Corte in Vienna, alla Luna. — Wohlfarth Bernardo, negoz. franc., alla Stella d'oro. — Dillon G. Andrew, poss. ingl., alla Vittoria. — *Da Vicenza:* Gebhardt Carlo, possid. di Francoforte, alla Belle-Vue. — *Da Trieste:* Burr A. Enrico, da Danieli, - Roblet L. Sarah, da Danieli, ambi poss. amer. — Buestel F., poss. vienn., all'Europa. — Wilke dott., poss. di Schwerin, all'Europa. — Naebot Enrico Guglielmo, alla Luna, - Mackie Luigi, alla Luna, ambi notai scozzesi. — Meeckatz Alessandro, consigl. di Reggenza di Posen, alla Luna. — Zippel Rodolfo, intendente superiore, pruss., alla Luna. — Fellmar Guglielmo, I. R. consigl. di Luogotenenza, alla Luna.

Partiti per Milano i signori: Stewart Giacomo, poss. di Dublino. — De la Torre Diez Giovanni, poss. del Perù. — Golowin Nicolò, tenente colonnello, russo. — Bewley Edoardo, - Molloy Arturo, - Fisher Gabriele, - Bewley Guglielmo, - Smith Arturo, - Brunker Tommaso, - Myers Walter, tutti sette poss. ingl. — *Per Ferrara:* Borghi Leone, banch. — *Per Verona:* Cuny Lodovico, assessore giudiziario, di Cleve. — *Per Vicenza:* Godwin Giovanni, - Hill Carlo, ambi poss. ingl. — *Per Treviso:* Marshall Giorgio, - Stewart Carlo, ambi possid. ingl. — *Per Trieste:* Friedberg Guglielmo, - Hirschhorn Leopoldo, ambi possid. di Francoforte. — Colombi Emilio, ingegnere milanese. — De Mayder nob. Edoardo, poss. russo. — De Steck Enrico, poss. pruss.

Nel 17 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Mertwago Giovanni, consigliere di Stato, russo, da Danieli. — Wells Giovanna, poss. ingl., all'Europa. — Walford Giovanni, propr. ingl., alla Ville. — Corso Giulio, architetto, ingegnere, franc., alla Ville. — Anderson Edoardo Gio., alla Ville, - Wynn C. Giovanni, alla Ville, ambi poss. ingl. — *Da Torino:* Todros cav. David, poss., a S. M. del Giglio, numero 2156. — *Da Padova:* Racca cav. Guglielmo, possid. torinese, da Danieli. — Ceppi co. Lorenzo, senatore torinese, da Danieli. — Hurfalk Guglielmo Gio., alla Vittoria, - Blyth Alfredo E., alla Vittoria, - Selfe Alfredo, alla Vittoria, tutti tre possid. ingl. — Benventano Ferdinando, comm. nd. e ciambell. di S. M. Siciliana, alla Luna. — *Da Verona:* Stroobant Francesco, possid. belgio, alla Luna. — De Kaeberg bar. Vittorio, legale di Vienna, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Rechner Luigi, possid. sassone, alla Vittoria.

Partiti per Milano i signori: Wood H. N., - Couper Giacomo, - Macdonal Enrico, tutti tre poss. ingl. — Hildebrandt Teodoro, poss. di Lipsia. — Grandeau Teofilo, possid. franc. — Rolin Ippolito, avv. belgio. — *Per Bologna:* Sacco bar. Giacinto, poss. di Reggio. — *Per Padova:* Wohlfarth Bernardo, negoz. franc. — Cantoni co. Stefano, poss. mantovano. — *Per Verona:* De Sales José Nicolò, uffic. al Ministero di Madrid. — Puyal Francesco, poss. spagn. — Rautz Rees Luigi, poss. di Calcutta. — Schultze Giulio, poss. indiano. — Frauzow Simone, poss. pruss. — Sleinitz Enrico, banchiere pruss. — Fogelström Adolfo, giudice a Stoccolma. — *Per Trieste:* Schönflug Francesco, avv. vienn. — Ferby Leopoldo, poss. vienn. — *Per Vienna:* Herstatt Arturo, - Herstatt Edoardo, - Stein Enrico, tutti tre poss. di Cologna.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 16 agosto	Arrivati	1271
	Partiti	1126
Il 17 agosto	Arrivati	948
	Partiti	984

COL VAPORE DEL LLOYD

Il 16 agosto	Arrivati	66
	Partiti	281
Il 17 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 in *S. Gio. e Paolo.*

SPETTACOLI. *Martedì 18 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ARTICOLI COMUNICATI.

759

La drammatica Compagnia italiana Duse e Lagunaz, nella sera del 30 luglio p. p., finiva il suo corso di rappresentazioni nell'anfiteatro di Chioggia, lasciando desiderio di sè nel pubblico di codesta città.

Fra i soggetti più distinti di essa, dobbiamo ricordare l'Aliprandi (primo uomo), il cui nome è già chiaro nella palestra drammatica, ed il simpatico brillante Giannuzzi.

Ma quella che destò l'ammirazione fra noi, fu la signora Celestina Paladini, che n'era la prima donna. Da molto tempo le nostre scene non erano state calcate da un'attrice nè sì valente, nè sì gentile. Dotata di straordinaria intelligenza, di educazione squisita e di quella bellezza che manifesta più l'espressione dell'interno sentimento, che la fredda regolarità dei lineamenti materiali, ella sa profittare maestrevolmente di queste doti rarissime nell'informarsi al carattere che prende a rappresentare, sì che rendendolo quasi suo proprio, apparisce sulla scena con quella naturalezza e disinvoltura, sconosciuta a gran parte delle nostre donne drammatiche, ed ora colla potenza della parola, o colla passione del sentimento, o colla dolcezza degli accenti e di una voce privilegiata dalla natura, e talora colla sola espressione dello sguardo, sa trasfondere più forti le sue stesse emozioni nell'anima di chi l'ammira. Ebbe degli istanti in cui ci rammentò la Ristori . . . . Si questa giovane donna è destinata a grandi successi, ma quando dalle scene più cospicue d'Italia avrà colto allori e corone, non si dimentichi di una città che seppe apprezzare nella sua giovinezza il suo distinto valore nell'arte, e che serberà di lei la più cara memoria.

Un' ammiratore.

ATTI UFFIZIALI.

N. 567. AVVISO. (3. pubb.)

Resosi disponibile presso questo I. R. Tribunale prov. un posto di avvocato, si avvertono tutti quelli che intendessero di aspirarvi, di far giungere al Tribunale stesso, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro domande, debitamente corredate del certificato di nascita, del diploma di laurea, del Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, e di tutti gli altri documenti che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con taluno degli impiegati addetti a questo Tribunale o Pretura Urbana, e coll'avvertimento a coloro che coprissero già un posto d'avvocato presso qualche altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, di far pervenire le loro suppliche col mezzo delle Autorità cui sono addetti.

Dalla Presidenza dell I. R. Tribunale prov.
Verona, 8 agosto 1863.
FONTANA.

N. 9308. AVVISO. (3. pubb.)

Essendosi reso disponibile un posto d'avvocato presso l'I. R. Pretura di Cittadella, si avvertono tutti coloro che intendessero di aspirarvi, di far giungere a questo I. R. Tribunale, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia le loro istanze debitamente correlate dalla fede di nascita, dal diploma di laurea e dal Decreto di eleggibilità in originale, od in copia autentica, nonchè dagli altri documenti, che potessero appoggiare il loro aspiro, indicando altresì i vincoli di parentela od affinità che avessero con alcuno degli impiegati addetti a quella Pretura, e coll'avvertenza, che chi coprisse un altro posto, dovrà far pervenire la sua supplica per mezzo della magistratura cui è addetto.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio, *Direttore*.

N. 2914. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

Con odierno conchiuso venne dall'I. R. Tribunale provinciale di Belluno, posti in istato di accusa siccome legalmente imputati del crimine di aiuto prestato ad un disertore, previsto dal § 220 del Cod. pen., e punibile giusta il successivo § 221 del Cod. stesso, i fuggitivi:

1. Giovanni Giuseppe Da Vià, fu Gio. Batt. di Nebiù, frazione del Comune di Pieve di Cadore.

2. Valentino Da Vià del vivente Carlo, del luogo medesimo, e perciò s'invitano tutte le II. RR. Autorità di sicurezza a procurare la catturazione e successiva consegna alle carceri criminali di Belluno.

Connotati personali.

1. Giovanni Giuseppe Da Vià ha l'età d'anni 48 circa, statura piuttosto alta, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, capelli castagno-oscuri, fronte alta, sopracciglia chiari, occhi cerulei, naso regolare, bocca piccola, denti sani, barba rasa color castagno, mento regolare, senza difetti o marche particolari.

Vestiva giacchettone di fustagno color canella, con bottoni di pastiglia neri, gilet di fustagno color oliva sbiadito, calzoni di fustagno color bruno, camicia di cotone bianca, scarpe nere di cuoio, cappello di panno o feltro nero a falde larghe. È di condizione villico.

2. Valentino Da Vià è di anni 30 circa, di statura piuttosto elevata, occhi bigi, capelli biondi ricciuti.

Vestiva un giacchettone di velluto color olivastro, e deve mostrarsi pratico negli affari uffiziosi amministrativi, e conseguentemente atto a buona scritturazione. Era impiegato.

Dall'I. R. Trib. prov.,
Belluno, 5 agosto 1863.
Il Presidente DALLA ROSA.

N. 12067. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Si apre, a tutto settembre p. v., il concorso ad alcuni posti di candidati e di alunni forestali in queste provincie.

Chi intendesse di concorrere ai detti posti, dovrà insinuare l'istanza a questo I. R. Ispettorato generale dei boschi, provando in modo attendibile di avere assolti gli studii tecnico-forestali presso alcuno degli II. RR. Istituti forestali dello Stato, od altrimenti di avere ottenuta la laurea in matematica da una I. R. Università; di più, dovranno allegare all'istanza un attestato medico, che comprovi la forte costituzione fisica del concorrente; un certificato dello stato celibe, nonchè la reversale di mantenimento sino al momento in cui l'aspirante otterrà un posto, cui va annessa la corrisponsione di un soldo fisso.

Quelli che concorressero a posti di alunno forestale, dovranno comprovare inoltre di aver sostenuto gli esami di Stato.

Tanto per gli uni che pegli altri, è poi requisito indispensabile la piena conoscenza della lingua italiana.

Si avverte, che potrà venir accordato ai candidati, dopo un congruo tempo di prova, il diurno di soldi 75, ed agli alunni il diurno di fior. 1 : 05.

Nell'istanza sarà finalmente indicato se, ed in qual grado di parentela od affinità fosse l'aspirante legato con alcuno degli impiegati di questa I. R. amministrazione forestale.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 8 agosto 1863.

N. 6216. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

L'I. R. Tribunale prov. in Padova con sentenza 16 febbraio a. c., N. 2090 confermata in II Istanza, condannò Giovanni Codogno, detto Moretto alla pena del duro carcere per mesi sei per crimine di furto.

Non essendosi il Codogno nel tempo prefisso presentato al carcere, e risultando, da rapporto dell'I. R. gendarmeria in Conselve, che si rese latitante; s'invitano tutte le I. R. Autorità a procurare l'arresto del Codogno, facendolo quindi scortare nelle carceri dell'I. R. Pretura di Piove, dove deve scontare la pena.

Connotati personali.

Un individuo dell'età d'anni 30, carriolante di Conselve, di statura alta, corporatura scarna, viso oblungo, colorito sano, capelli castagno-chiari, fronte basso, sopracciglia castagno, naso regolare, bocca media, denti sani, barba bionda, mento oblungo, marche particolari nessuna; vestito alla villica.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Padova, 30 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.

N. 6935. CONCORSO (2. pubb.)

pel posto di guardiano d'ispezione in S. Pietro dei Nembi, ed in caso di risulta per un posto di guardiano d'ispezione in Lussinpiccolo col soldo di annui fior. 220 per cadauno. (Foglio Uffiziale N. 183.)

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 5 agosto 1863.

N. 23468. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, per deliberare in vendita al maggiore offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, le annualità perpetue dell'I. R. Cassa d'ammortizzazione di questa provincia, si avvisa, che nel giorno 21 agosto corr. avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa un nuovo esperimento sul dato di fior. 9572 : 88 e agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 luglio p. p., N. 20330, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la sez. IV.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1863.
Per *L'I. R. Intendente assente*,
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 15018. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In esecuzione del rispettato Dispaccio 10 luglio p. p., numeri 11802-2462 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, sarà tenuta nel locale di questa Intendenza dalle ore 11 antim. alle 3 pom. del giorno 21 agosto p. v., ed occorrendo nei giorni 22 e 24 agosto successivi, un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura della legna da fuoco pel riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, e della dipendente Cassa di finanza nella stagione invernale 1863 e 1864 sotto le seguenti condizioni:

1. La quantità e qualità della legna da fornirsi, restano determinate come segue:

a) Zocca viva forte passi 43, misura di Padova;

b) legna tonda viva forte passi 20 misura come sopra;

c) fasci dolci bianchi della lunghezza di metri 1.18 N. 450.

2. È però in facoltà dell'I. R. amministrazione di esigere, a seconda delle circostanze, una quantità di legna maggiore, ed anche minore di quella di sopra determinata.

3. Il dato regolatore per le due prime qualità viene fissato in fior. 7, al passo, misura di Padova, e quello dei fasci bianchi in fior. 5 al centinaio.

I campioni delle singole qualità di legna sono ostensibili presso l'economato dell'Intendenza.

4. Il pagamento del dazio per quelle quantità di legna, di cui dovrà venir fatta la somministrazione, starà a tutto carico del deliberatario.

5. La delibera è espressamente vincolata alla approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

6. Dopo chiusa l'asta non si accettano migliorie.

7. Nessuno potrà presentarsi all'asta se non avrà eseguito il preventivo deposito di fior. 60, in moneta effettiva d'argento.

8. È concesso agli aspiranti d'insinuare le loro offerte anche in iscritto per schede segrete, sotto le discipline che seguono:

a) Le offerte in iscritto saranno corredate dal confesso di Cassa in prova dell'eseguito deposito cauzionale precitato;

b) Saranno consegnate suggellate all'Intendenza prima dell'ora fissata per l'asta. All'esterno sarà scritto: «Offerta per la fornitura della legna da fuoco per gli Ufficii dell'Intendenza di finanza.» Nell'interno saranno formulate come segue: «Il sottoscritto domiciliato in . . . . di condizione . . . . assume la fornitura della legna da fuoco, di cui l'Avviso 8 agosto 1863, N. 15018 dell'I. R. Intendenza di finanza in Padova, e sotto le condizioni portate dall'Avviso stesso, per il prezzo di fiorini . . . . al passo per la zocca viva forte, e per la legna tonda viva forte, e di fiorini . . . . per ogni cento fasci di legna d'dolce;

c) Gli illetterati a certificazione della propria firma, dovranno, oltre all'apposizione del segno di croce od altro, far firmare l'offerta da due testimonii, colla indicazione dei loro carattere e domicilio: ed uno di questi testimonii dovrà indicare il nome, cognome e domicilio dell'offerente;

d) Queste offerte non devono essere limitate da qualsiasi clausola non corrispondente alle condizioni dell'asta, nè riferirsi all'offerte di altri aspiranti; ma devono contenere l'espressa dichiarazione dell'offerente di voler osservare tutte le condizioni dell'asta stessa, e così pure di tenersi obbligato colla propria offerta indeterminatamente senza riguardo a limite di tempo, in onta al disposto dal § 862 del Cod. civile austriaco.

9. Le offerte secrete, non conformate nei modi e cogli estremi superiormente prescritti, non saranno prese in considerazione.

10. Le offerte in iscritto sono obbligatorie per l'offerente dal momento della loro presentazione a questa Intendenza.

11. Le dette offerte saranno aperte soltanto dopo chiusa la gara anche nel caso che l'asta verbale dovesse proseguirsi in altro giorno, ed intanto rimane fermo il loro vincolo obbligatorio.

12. Seguita l'asta e terminata la gara verbale, la stazione appaltante procederà all'apertura delle schede secrete in presenza del miglior offerente alla gara, e verrà riguardato come deliberatario quegli che avrà fatto le migliori offerte sì a voce che in iscritto. L'offerta a voce però avrà la preferenza sopra una offerta eguale in iscritto; ed all'evenienza di più offerte eguali in iscritto, sarà deciso sulla preferenza mediante estrazione a sorte.

13. Sarà trattenuto il deposito soltanto del deliberatario, che sarà versato sulla R. Cassa di finanza, e saranno restituiti gli altri.

14. La consegna della legna nei magazzini dell'Intendenza avrà luogo otto giorni dopo la comunicazione al miglior offerente della Superiore approvazione della delibera. Un'apposita Commissione sarà destinata al ricevimento e alla misurazione della legna. La qualità della legna, che non corrispondesse ai campioni, sarà dalla Commissione rigettata, ed il fornitore dovrà sostituirla con altrettanta di qualità accettabile.

15. I pagamenti saranno fatti a scelta dell'I. R. amministrazione in moneta d'argento, od in Banconote col corrispondente agio.

16. Le spese tutte dell'asta e del contratto, compresa quella della legalizzazione delle firme, nonchè quelle relative al trasporto, alla misura ed al collocamento della legna nei magazzini dell'Intendenza, stanno a carico del deliberatario.

17. In caso di mancanza a qualunque degli obblighi assunti dal deliberatario, resta libero alla R. amministrazione di provvedere da sè a tutto carico di lui, e di esperire a di lui rischio e pericolo una nuova asta con quel dato regolatore che troverà del caso, escluso ogni reclamo, restando ben inteso confiscato il verificato deposito cauzionale d'asta.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

AVVISI DIVERSI.

N. 3063. 757

Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Vacante tuttora la Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Gallio, cui va annesso l'onorario di fior. 500, oltre fior. 229 per indennizzo del cavallo, si riapre il concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Le istanze di concorso verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;

b) Diplomi, in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;

c) Prova di essere autorizzato all'innesto vaccino;

d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di aver sostenuta una Condotta medica;

e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo di potersi svincolare entro tre mesi.

Il circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade, conta 2580 abitanti, quasi tutti aventi diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Gallio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Asiago, 4 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, LEOPARDI.

N. 2225. 748

Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.
AVVISO DI CONCORSO.

Attesa rinunzia e cessazione dal servizio del dott. Alberto Fabris, altro dei due professionisti addetti alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Capoluogo, in consorzio col vicino Comune di Segusino; si previene esser d'ordine superiore nuovamente aperto il concorso per sostituire il Fabris a quel posto, tuttora scoperto, a cui va annesso l'annuo soldo d'istituzione di fior. 525, a titolo di dispendio, e fior. 70 a titolo d'indennizzo per mezzo di trasporto, oltre fior. 52 : 50 in compenso delle operazioni e prestazioni, cui l'esercente è tenuto nell'interno di questo Ospitale e luoghi pii annessi, perciò in tutto annui fior. 647 : 50; con diritto a pensione sopra i fiorini 525 di stipendio.

Le istanze documentate a senso dell'arciducale Statuto 30 dicembre 1858, saranno prodotte al protocollo di quest'Ufficio, entro il giorno 31 agosto p. v.; ed avvertendosi che la residenza de' professionisti è nel Capoluogo, e che la nomina è di spettanza dei Consigli comunali rispettivi, salva la superiore approvazione, si aggiunge:

I Comuni sono parte in monte e parte in piano, con strade abbastanza buone, e con abitanti N. 6,150 uniti in tre centri non molto distanti, ed il servizio fra due professionisti è specialmente regolato da' decreto dell'I. R. Delegazione provinciale 30 aprile 1860, N. 6233-935, che approvò la sistemazione del servizio sanitario dei suddetti due consorziati Comuni, ostensibile presso quest'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 30 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 3307. 758

Si terrà nel 27 corrente, alle ore 10 antim., un'asta in Comune di Rotzo, per vendita degli assortimenti boschivi d'abete da commercio sotto elencati, e sul dato ad ogni lotto contrapposto.

Alle offerte precederà il deposito del 10 per cento oltre fior. 15 per le spese. I Capitolati ostensibili a chiunque presso il regio Commissariato distrettuale, in ora d'Uffizio.

Non deliberando nel primo esperimento, avrà luogo il secondo nel 3 settembre, ed il terzo nel 10 settembre p. v.

Lotto	taglie	a fior.	per taglia
I,	336	4 : 80	per taglia.
» II	» 422	» 4 : 80	»
» III	» 200	» 4 : 50	»
» IV	» 310	» 4 : 50	»
» V	» 254	» 4 : 10	»
» VI	» 375	» 4 : 90	»

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Asiago, 4 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

N. 162. 738

Provincia di Verona — Distretto di Cologna.
La Presidenza del Consorzio VIII Guà parte destra in Cologna
AVVISA:

Col bilancio preventivo 1862, approvato già dall'inclita provinciale Congregazione, fu determinata e ritenuta in fior. 8,932 : 88, la deficienza di quell'esercizio (*astrazion fatta del debito di fior.* 54,578 : 78 ½ *fruttante il 6 % per residuo importo dei lavori eseguiti a riparo dei danni causati dalla piena 9 maggio* 1856, *ed il cui pagamento per deliberazione collegiale* 1.° *agosto* 1860, *fu protratto in pendenza delle pratiche dall'una per la fissazione del carato di concorso in quei lavori delle interessate Provincie, decretato colla venerata Sovrana Risoluzione* 1.° *ottobre* 1858, *e dall'altra per la attuazione della osteggiata classifica*), ed in soldi 88 per campo a misura vicentina, pari a soldi 69 per campo a misura veronese, l'importo della tassa a sopperirvi a carico dei campi 10,151, ragguagliati a misura vicentina che costituiscono l'originario perimetro.

La deficienza dell'esercizio 1863, secondo il preventivo pendente alla superiore approvazione, risulta colle restrizioni su cennate di fior. 6,801 : 17, la quale necessita la tassa a carico come sopra dei fondi originarii di soldi 67 per campo vicentino, pari a soldi 52 per campo veronese.

Protratta pei motivi riferiti nel precedente avviso 14 luglio 1862, N. 74, sino al 30 agosto successivo, la esazione del residuo importo della tassa 1861, a debito degli originarii e del quoto proporzionale dovuto dagli aggregati, nessuna esazione ebbe luogo posteriormente ai riguardi della tassa 1862, che la Presidenza fu rattenuta dalla imposizione di nuovi gettiti dalle circostanze sorvenute per la piena del 1.° novembre successivo, e dalle pratiche attivate per convincere *anche in questa occasione* la ingiustizia e la impossibilità che il Consorzio coll'attuale suo provvisorio perimetro si sobbarcasse *da solo* alle spese pel rifacimento di quei danni, *conseguenza delle quali*, suffragate dal validissimo appoggio tanto della regia Delegazione che della provinciale Congregazione di Vicenza, fu la coattiva istituzione del Consorzio di circostanza, ordinata dall'inclita centrale Congregazione, coll'ossequiato Decreto 23 gennaio 1863, N. 398.

Alle spese più urgenti quindi dell'esercizio 1862, e di quelle a tutt'oggi dell'esercizio 1863, si sopperì nella massima parte colla giacenza di Cassa a tutto 31 dicembre 1861; originata dalle cause enunciate nel su riferito avviso 14 luglio 1862, N. 74; e col prodotto delle tasse imposte con quell'avviso agli originarii ed agli aggregati; ed in parte con anticipazioni o infruttifere a termini di contratto, o vincolate per l'eccesso ad interesse *pro rata temporis*, messe a disposizione dall'esattore consorziale per far fronte ad impegni non protraibili, tra cui il pagamento dei frutti semestrali ai creditori residuarii pei lavori 1856.

Giustificata dalle premesse l'assoluta necessità di non dilazionare più a lungo l'esazione delle tasse riferibili agli esercizii 1862-1863, per non aumentare gli aggravii delle future gestioni, accumulando le inesigenze delle tasse e i debiti ai quali deve con esse provvedersi;

Convinta viemmeglio tale indispensabile necessità dal riflesso alle scadenze contrattuali infruttifere per fior. 16,704 : 06; fruttanti il 5 % per fior. 14 070 : 02, che dipendenti da lavori eseguiti negli anni 1860, 1861 e 1862, vanno a maturarsi in diverse proporzioni negli anni 1864, 1865 e 1866, non che alle spese pei lavori eseguiti dal Consorzio di circostanza, che nel triennio medesimo graviteranno in ragione d'estimo i fondi dell'attuale perimetro del Consorzio XIII Guà P. D., compreso per intero in quello di circostanza suddetto;

La Presidenza raccolta in regolare seduta, giusta il disposto dall'art. 9 del Regolamento 20 maggio 1806, e dagli articoli 3, 6 e 7 del piano disciplinare 7 aprile 1821; avuto il debito riguardo alle condizioni economiche dell'Amministrazione e degl'interessati ha unanimemente statuito;

Con sua collegiale deliberazione 17 giugno p. p.:

A. Che l'importo complessivo delle tasse come sopra dovute per gli esercizii 1862 e 1863 *dagli originarii* in fior. 1 : 55 per campo vicentino, ed in fior. 1 : 21 per campo veronese, debba esigersi in tre rate alle scadenze di agosto e novembre 1863, e febbraio 1864, la prima di soldi 60 per campo vicentino, pari a soldi 46 : 8 per campo Veronese; la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 47 : 5 per campo vicentino, e di soldi 37 : 1 per campo veronese.

B. Che gl'importi proporzionali dovuti *dagli aggregati* sulla tassa 1862, degli originarii in soldi 21.3.5 per campo vicentino, pari a soldi 16. 5. 9 per campo veronese, ed in soldi 77. 2 per soldo d'estimo colognese, e su quello 1863, in soldi 16. 2. 3 per campo vicentino, pari a soldi 12. 6. 1 per campo veronese, ed a soldi 58. 6 5 per soldo d'estimo colognese, debbano nel loro complessivo importo di soldi 37. 5. 8 per campo vicentino, di soldi 29. 2 per campo veronese, e di fior. 1 : 35. 8. 4 per soldo d'estimo colognese, esigersi pure contemporaneamente e colle su cennate proporzioni in tre rate; la prima di soldi 14. 5. 4 per campo vicentino, di soldi 11. 3 per campo veronese, di soldi 52. 6 per soldo d'estimo colognese; e la seconda, e la terza *ciascuna* di soldi 11. 5. 2 per campo vicentino, di soldi 8. 9. 5 per campo veronese, e di soldi 41. 6. 2 per soldo d'estimo colognese.

Ciò tutto avvertito per cognizione degl'interessati, e fatta riserva delle eventuali rettifiche conseguenti dalla pendente revisione del preventivo 1863, non che di ricordare la scadenza delle altre due rate con appositi avvisi;

Si reca a notizia degl'interessati, quanto segue:

I. A carico dei *Campi originarii* ed ai riguardi della tassa come sopra ad essi attribuita, per sopperire alle spese degli esercizii 1862-1863, si esigerà la prima delle su indicate tre rate in soldi sessanta (soldi 60) per campo vicentino, pari a soldi quarantasei decimi otto (soldi 46. 8) per campo veronese.

II. A carico dei *Campi aggregati* ed ai riguardi del quoto complessivo proporzionale commisurato nei limiti statutarii, sull'importo parziale delle tasse dovute dagli originarii per gli esercizii 1862-1863, si esigerà contemporaneamente la prima delle su cennate tre rate, in soldi quattordici decimi cinque, centesimi quattro (soldi 14. 5. 4) per campo vicentino, di soldi undici decimi tre (soldi 11. 3) per campo Veronese, di soldi cinquantadue decimi sei (soldi 52. 6) per soldo d'estimo colognese.

III. Il pagamento in tempo utile è fissato entro il giorno di lunedì 31 agosto p. v.

IV. L'esattore consorziale sig. cav. comm. Luigi Trezza, e per esso il suo incaricato sig. Francesco Fullin, verificherà la esigenza nelle misure e scadenze soprastabilite, tenendo Cassa aperta nei Comuni a piedi descritti, e nei giorni di fronte registrativi dalle ore 9 antim. sino alle 3 pom., ed in Cologna dal levar del sole sino al tramonto, nel locale ad uso dell'Esattoria del Consorzio, in contrada Porta Verona, al civico N. 51.

V. Sono di diritto e di obbligo dell'esattore e dei contribuenti, le prescrizioni della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e delle normali tutte concernenti la esazione delle imposte dirette.

Il presente per norma e notizia, sarà pubblicato ed affisso nelle regie città e nei Comuni della consorziale periferia, e sarà per cura dei rev. signori Arcipreti letto dall'altare *inter missarum solemnia*, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Presidenza suddetta, il 14 luglio 1863.
Il Presidente di turno,
FOGAZZARO ANGELO.
MANIN BENEDETTO, *Vicepresidente*.
I Deputati,
CISCO FRANCESCO — PORCELLATI REMIGIO.
GASPARI GIROLAMO — CARLOTTO GIOVANNI.
G. Canestrari, *Cancelliere*.

GIORNI DESTINATI ALL' ESAZIONE.

Pei campi originarii.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 25 agosto, Arzignano e Montecchio Maggiore.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Montagnana e Pressana.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

Pei campi aggregati.

Il 24 agosto, Lonigo.
Il 26 agosto, Montebello.
Il 27 agosto, Pressana con Caselle.
Il 28 agosto, Sambonifaccio anche per Arcale.
Il 29 e 31 agosto, Cologna.

756

La Società filarmonica d' Isola della Scala
AVVISA:

Essendo vacante il posto di maestro di musica di questo Capoluogo, a cui è assegnato l'annuo stipendio di fior. 500 oltre gl'incerti, ne resta aperto il concorso a tutto il mese di settembre p. v.

Gli aspiranti faranno pervenire alla Presidenza i proprii ricapiti, donde consti la loro età, patria e religione, coi certificati degli eventuali servigi finora prestati nel ramo che si contempla.

Dovranno poi essere forniti di cognizioni musicali bastanti a disimpegnare le mansioni d'organista, di primo violino, direttore d'orchestra, ed istruttore di banda e di canto.

Gli obblighi relativi risulteranno da formale contratto che durerà per un quadriennio, restando la scelta fra i concorrenti devoluta alla Presidenza sociale.

Isola della Scala, 5 agosto 1863.
La Presidenza.

752

VENDITA DI UNA SCORZERIA
O FABBRICA D'ACCONCIAPELLI.

Il sottoscritto rende noto, a chi potesse esserne aspirante, che presso di lui, quale comproprietario, ha luogo alle trattative per la vendita d'una fabbrica d'acconciapelli, in questa città.

Treviso, agosto 1863.
LUIGI BALIVIERA.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 2218. 1. pubb.
EDITTO.

Nel giorno di martedì 15 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 7 aprile p. p. N. 977, inserito nel Supplimento ai NN. 17, 18 e 19 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, e libera a chiunque l'ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo, in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Moreri, Canc.

N. 13698. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Gio. Abbondio Widmann Rezzonico, che Valente Romani di Giacomo ha presentato dinanzi la Pretura medesima, nel giorno 29 luglio p. p. al N. 13334, contro esso Widmann, un'istanza diretta ad ottenere una giud. perizia per rilevare le mancanze agli obblighi da lui assunti col contratto di locazione e conduzione 8 settembre 1862 e gli eventuali danni da ciò derivati al suddetto Romani, la qual istanza venne assecondata coll'attergato decreto pari data e Numero, essendosi nominato in Commiss. deleg. questo agg. Menegante, ed in periti gli ingegneri Augusto Volebele e Giuseppe Mariatto, e con odierno decreto pari data e Numero, prefisso per l'esecuzione della suddetta perizia il giorno 1.° settembre p. v. alle ore 9 antim.

Gli si notifica altresì che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli venne con odierno decreto pari Numero, deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. Giuseppe Minozzi, onde la vertenza possa esaurirsi secondo il vigente Giud. Reg.

Viene quindi eccitato il medesimo Widmann a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni a sua difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 5 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 27463. 2. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia dell'assente e d'ignota dimora Giuseppe Myller, che ad istanza di Francesco Loy venne oggi esteso il mandato devoluto all'avv. dott. Maroni con decreto N. 23272 e di cui l'Editto sotto pari N. anche alla attitazione della causa promossa con petizione 9 marzo p. p., Numero 9291 in punto di pagamento di fior. 259 : 80, importo quoto di spese processuali, alle quali venne condannato in sede penale con Francesco Loy e Vincenzo de Marchi dell'I. R. Tribunale di Udine, e che vennero pagate per intero dal Loy.

Si previene esso Myller che al processo sommario venne da questa Pretura fissato il giorno 20 corr. agosto acciò possa conformemente istruire l'elettogli curatore, a menochè non prescegliesse eleggerne altro, che vorrà in congruo tempo munire di procura, rimanendo del resto a suo pericolo le conseguenze della inazione.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 3 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 5274. 2. pubb.
AVVISO.

In relazione al precedente Editto 27 giugno p. p., N. 3000 stato inserito nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 38, 39, 40, si rende noto, che la subasta stabile in pregiudizio di Luigi Ferrari, fu provocata da Luigi Bazzini di qui, e che il capitolato d'asta allegato H dell'istanza, N. 3000, venne modificato parzialmente con odierno decreto al N. 5274, del quale è libera a chiunque la ispezione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 9971. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero del co. Francesco de Puppi di questa città, prodotta in confronto di Valentino e Michele fu Gaspare Bugnach il primo di Prepotischis e l'altro di Clachecis avrà luogo nei locali d'Ufficio di essa Pretura nei giorni 29 agosto, 12 e 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

1. Stanza rustica, in mappa di Prepotischis, Comune di Castello del Monte, distretto di Cividale, al N. 1577, di pert. 0 . 04, colla censuaria rendita di L. 0 : 07, stimata fior. 12.

2. Bosco ceduo misto, in detta mappa al N. 1452, di pertiche 6 . 69, colla rendita di L. 1 : 80, stimata fior. 89 : 70.

3. Zappativo vitato in detta mappa al N. 1453, di pert. 1 . 87, colla rendita di L. 1 : 18, stimata fior. 21 : 60.

4. Pascolo e coltivo da vanga in detta mappa, ai NN. 1462, 1464, di pert. 2 . 67, colla rendita di L. 0 : 48, stimato fiorini 28 : 50.

5. Zerbo cespugliato in detta mappa al N. 1517, di pert. 6 . 70, colla rendita di L. 0 : 33, stimato fior. 49 : 50.

Condizioni d'asta.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto, e l'asta si aprirà sul valore di stima.

II. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente oltre al prezzo di stima, nel primo e secondo esperimento, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. L'oblatore, prima dell'offerta depositerà il decimo del valore complessivo della stima e 14 giorni dopo seguita la delibera, esborserà la somma offerta in monete d'oro e d'argento calcolate a listino.

IV. L'istante è dispensato dal deposito, facendosi oblatore e deliberatario.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Castello del Monte, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 13661. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica al co. G. A. de Widmann Rezzonico ora assente d'ignota dimora, che la Ditta fratelli Faber di Trieste coll'avvocato Jacopo dott. Mattei produsse in suo confronto la petizione cambiaria 28 luglio 1863, N. 12314 per precetto di pagamento di N. 249 pezzi d'oro da 20 franchi effettivi, ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Ant. M.ª nob. Petris che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato col Dereto 21 luglio p. p. N. 12314, il pagamento entro giorni tre dell'esposta somma, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso G. A. de Widmann Rezzonico di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo.
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Il Direttore,
Reggio.

N. 2929. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo dichiarò interdetta per mentecataggine Ferrari Carola fu Vincenzo di qui, e le fu deputato in curatore Giuseppe Ferrari dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura,
Occhiobello, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, PASQUALIGO.

N. 2688. 3. pubb.
EDITTO.

Sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Treviso contro Basseggio Basilio fu Domenico di Motta, si è prefisso pei tre esperimenti d'asta i giorni 3, 10 e 17 novembre 1863, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò per fior. 84 : 18, per imposta di bolli, stabile che viene descritto come segue, ed alle condizioni ivi espresse.

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52 : 91, importa fior. 462, di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire in una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi

Nel Comune censuario di Motta, distretto di Oderzo, Provincia di Treviso.

Casa con portico ad uso pubblico, in mappa al N. 233, di pertiche cens. 0 . 10 e colla rendita di a. L. 52 : 91.

Il presente sarà pubblicato com'è di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Motta, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SAGGIOTTI.
G. Voltolin Canc.

N. 4956. 3. pubb.
EDITTO.

Questa Pretura fa noto, come ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. per l'I. R. Intendenza di Vicenza ed in odio di Quirico Bortoli di Francesco di Salcedo, debitore d'imposta d'immediata esazione, farà luogo nei giorni 21, 22 e 24 p. v. agosto, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., nella sala del proprio Ufficio ed a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d'asta fiscale dei sotto descritti immobili, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 0 : 71, importa fior. 67 : 28 di nuova valuta a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat. arb. vit. in Comune censuario di Salcedo al mappale N. 82, di pert. 1 . 57, colla rendita cens. di a. L. 0 : 71.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Mure, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 15 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

N. 7472. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari N., ha decretato, dietro istanza di Francesco Guarda fu Domenico, possidente e mediatore, domiciliato a Montebello, l'avviamento della procedura di componimento, di aver nominato in Commissario giudiziale il Notaio dott. Gaetano Scevaroli, residente in Montebello, con incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del debitore, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero Austriaco, nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti, e per la trattazione del componimento, potendo per altro i suddetti fare la insinuazione anche subito per gli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, di Lonigo e Montebello, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri.

N. 16942. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Padova invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far contro l'eredità di Giuseppe dott. Caonero, avvocato di Padova, morto il 14 giugno 1863, a comparire il giorno tre novembre p. v., ore 9 ant. innanzi a questo Giudizio al Consesso N. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Padova, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., FIORASI.
Franchi.

(Segue il Supplimento N. 48.)

MERCORDÌ 19 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 185

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo dell'11 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al Ministro di polizia, Carlo barone di Mecséry, la Grancroce dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, esente da tasse, in riconoscimento dei suoi meriti.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere di Tribunale provinciale in disponibilità, Samuele Maschierevics, e il segretario di Consiglio in disponibilità della suprema Corte di giustizia, Vincenzo Babesch, ad assessori soprannumerarii della regia Tavola di Pest.

Il Ministero della giustizia nominò l'aggiunto presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, Edmondo Antonio Peck, a segretario di Consiglio presso lo stesso Tribunale.

Il Ministero della giustizia nominò gli aggiunti giudiziarii, Ernesto Satzke, in Ungarisch-Hradisch, e Giovanni cav. di Chlumetzky, in Brünn, a sostituti procuratori di Stato, col carattere di segretarii di Consiglio, il primo in Ungarisch Hradisch, e l'altro a Brünn.

Il Ministro del commercio e pubblica economia nominò l'ufficiale postale di I classe, Lodovico cav. di Flamm, a controllore dell'Ufficio postale di Presburgo.

La regia Cancelleria aulica transilvana trovò di nominare l'aggiunto della Direzione degli Ufficii d'ordine in disponibilità, del cessato I. R. Tribunale d'Appello transilvano, Carlo Theil, ad amministratore del Manicomio provinciale di Hermanustadt.

La regia Cancelleria aulica transilvana nominò l'assessore soprannumerario in disponibilità della regia Tavola giudiziaria transilvana, Ladislao Vajda di Soosmezö, a segretario effettivo del regio Governo transilvano.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 agosto.

Ieri con solenne pompa religiosa fu celebrato in tutto l'Impero d'Austria il fausto giorno natalizio dell'augusto Imperatore e Re FRANCESCO GIUSEPPE I. Questo felice giorno è stato tra noi prenunziato la sera antecedente, e fu salutato allo spuntar dell'aurora, ed al tramonto, dalle ripetute salve delle artiglierie di S. Giorgio e dei forti di Alberoni e di Lido.

I popoli dell'Impero d'ogni stirpe, d'ogni confessione e d'ogni lingua, lo accompagnarono di cordiali voti ed augurii, e la onorata e religiosa popolazione di questa inclita Città si associò a tutte le altre, invocando sull'augusto Monarca, sull'angelica Imperatrice Elisabetta, per favore della divina Provvidenza rifiorita in salute, sul Principe ereditario, l'Arciduca d'Austria Rodolfo, e su tutta l'imperiale Famiglia, vita, prosperità e benedizione celeste.

Verso le ore 9 antimeridiane furono schierate sulla gran Piazza di S. Marco le II. RR. truppe di presidio, in gran tenuta. Tutti i balconi delle vecchie e nuove Procuratie erano addobbati a festa, e di fronte alla facciata della veneranda basilica di S. Marco sventolavano dalle antenne veneziane le tre grandi bandiere a' colori della Casa d'Austria e della Monarchia.

Alle 10 stavano nella basilica, nei posti loro riservati, tutte le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, i Consoli di tutte le Potenze, residenti in Venezia, e le pubbliche Rappresentanze.

S. Em. il Cardinale Patriarca pontificò la messa solenne, accompagnata da musica e canto, finita la quale, intuonò il *Te Deum*, in rendimento di grazie all'Altissimo, pei celesti favori, di cui volle ricolmi l'augusto Sovrano, l'augusta Imperatrice Elisabetta, e tutta l'imperiale Famiglia. Al Vangelo, alla elevazione ed al *Te Deum*, si udì il rimbombo delle salve d'artiglieria e di moschetteria.

Compiuta la cerimonia religiosa, S. E. il sig. barone Alemann, Governatore militare, passò in rassegna le II. RR. truppe ordinate nella gran Piazza, le quali col marziale aspetto, colla severità della disciplina, colla precisione e rapidità delle mosse manifestarono in parte quelle singolari qualità, che hanno meritata all'esercito austriaco l'ammirazione di tutta l'Europa.

S. E. il sig. cavaliere di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ricevette poi l'alto Clero, i dignitarii di Corte, i Consoli delle estere Potenze, le pubbliche Rappresentanze, le Autorità civili e i Corpi scientifici, e ne accolse gli omaggi e le felicitazioni per innalzarle al trono imperiale in così fausta ricorrenza.

Dopo le 4 pomeridiane, S. E. il sig. cavaliere Luogotenente accolse a splendido banchetto S. Em. il Cardinale Patriarca con altre notabilità ecclesiastiche, S. E. il Governatore militare, barone Alemann, e tutta l'alta ufficialità, i signori Consoli generali, le Rappresentanze e le Autorità civili. Il lieto banchetto fu coronato da un cordialissimo brindisi fatto da S. E. il cav. Luogotenente.

Ci gode l'animo di poter riprodurre quelle parole calde d'affetto, e che destarono negli astanti una profonda commozione ed un vivo entusiasmo:

« Invocando oggi nel tempio la benedizione dal Cielo sull'augusto nostro Sovrano, abbiamo reso grazie ad un tempo alla divina Provvidenza per i favori dei quali gli fu larga in questi ultimi tempi.

« La storia dell'Austria è ricca di momenti, in cui la sua buona stella, per breve tempo offuscata, rifulse poi di luce più bella.

« Noi stessi vedemmo più d'una nube sorgere e sparire.

« Da recenti sventure l'antico Impero è risorto a nuovo vigore, salito nel rispetto delle Potenze, cresciuto nella simpatia dei popoli.

« A Francesco Giuseppe I era riservato di trovare e di battere coraggiosamente la via, che a sì felice risultato condusse.

« Giovane d'anni, ma ricco di esperienza, egli ha ancora dinanzi a sè un lungo regno.

« A pochi di noi sarà dato di seguirlo per tutto il cammino. Ma i nostri figli lo vedranno ancora all'opera, ed un presentimento ne dice, che il suo regno sarà annoverato fra i più prosperi e gloriosi nella storia dell'Austria.

« In suo onore adunque, o signori, alla sua salute e felicità alziamo i nostri bicchieri, mandandogli un caldo saluto di ossequio e di amore: *Evviva S. M. l'augusto nostro Imperatore!* »

— Qui ai *viva* a S. M. ed agli applausi prolungati degli astanti si unirono il rimbombo delle artiglierie, e il suono delle bande musicali, ma dopo breve intervallo S. E. ripigliò la parola e soggiunse:

« Per le ardue cure del regno, primo compenso ai buoni Principi è l'amore e la felicità dei loro popoli.

« Al nostro Sovrano la bontà del cielo serbò ancora un'altra dolcezza, la felicità domestica.

« Un angelo gli fu posto al fianco, di cui più bello alcuno giammai non abbellì un trono, ed un tenero figliuolo cresce sotto ai suoi occhi, erede un giorno della sua corona e continuatore delle sue opere.

« Deh! possa Elisabetta essergli compagna per anni molti e felici, e possano in Rodolfo trasfondersi le virtù degli augusti suoi Genitori, e quelle del grande avo di cui porta il nome.

« Questo secondo bicchiere alla salute di S. M. la graziosissima nostra Imperatrice e del serenissimo Principe ereditario. *Evviva!* »

— Nuovi *viva* e nuovi applausi proruppero a manifestare la gioia e la commozione di tutti.

La festa fu favorita da bellissimo tempo, e una fresca ventilazione temperava gli ardori della canicola. La sera, la Piazza di S. Marco fu sfoggiatamente illuminata a gas, e la lieta moltitudine che o passeggiava, o sedeva a' rinfreschi innanzi ai caffè, ascoltava rapita le più rinomate composizioni de' grandi maestri, mirabilmente eseguite dalla banda militare.

Dopo le ore 9, due grandi galleggianti ornate di trasparenti, ciascuna con banda musicale, mossero dalla Riva degli Schiavoni per il consueto giro del Canale, seguite da un gran numero di gondole, elegantemente illuminate anch'esse a trasparenti. Deliziose armonie risuonavano per la laguna. In S. Giorgio si lanciavano fuochi d'artifizio, e si accendevano fuochi bengalici, a diversi colori.

In tal modo fu festeggiato tra noi il faustissimo giorno natalizio dell'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I, Monarca giusto, mite e magnanimo. Il livore di pochi prezzolati dall'estero tentò anche quest'anno di turbare la gioia degli animi facendo scoppiare qualche petardo ed uno persino nella sacra basilica, nel punto della elevazione! ma a quelle esplosioni d'una cieca ed impotente malevolenza, nessuno badò, e quelle colpevoli balordaggini finirono con un po' di frastuono, un po' di fumo, e coll'universale disprezzo. (Σ)

Anche la Comunità evangelica festeggiò il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore con solenne uffizio divino nella propria chiesa, pregando l'Altissimo di conservare la vita preziosa dell'augusto nostro Sovrano, e di benedire tutti i suoi passi sulla strada luminosa del Governo costituzionale, che tende indefessamente alla consolidazione della pace, ed al sempre maggiore sviluppo d'ogni prosperità dei popoli, soggetti al potente scettro dell'Austria.

Nella ricorrenza del giorno natalizio di S. M. I. R. A. il nostro augustissimo Sovrano, la nazione greca di questa città fece cantare, nella propria chiesa di San Giorgio, un solenne *Te Deum*, invocando da Dio Signore ogni maggiore prosperità a tutta l'augusta imperiale Famiglia.

Ieri, fausto giorno natalizio del nostro graziosissimo Sovrano, la israelitica Comunità ne ha celebrata la ricorrenza, unendo i suoi voti a quelli degli altri cittadini, con preghiere innalzate nei suoi Oratorii all'Ente Supremo per la felicità della Maestà Sua e dell'imperiale Famiglia.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Riferiscono alla *Corrispondenza generale austriaca* da Pietroburgo:

« Nelle nostre più alte sfere stanno silenziosi da qualche tempo. La partenza dell'Imperatrice per la Crimea avrà luogo il 14 agosto (n. st.). L'Imperatore l'accompagnerà fino a Nischni-Nowgorod, e al ritorno si fermerà due giorni a Mosca; per cui S. M. non sarebbe di ritorno a Pietroburgo fino al 21 corr.

« Posso oggi confermare pienamente quanto le scriveva intorno ai sentimenti pacifici del nostro Gabinetto e all'attitudine personale del principe Gorciakoff nella questione polacca. Tale tendenza conciliativa servirà di norma anche in tutti i passi ulteriori del nostro Governo; la risposta ai nuovi dispacci delle tre Potenze verrà dettata dallo spirito di moderazione, e saprà conservare completamente, anche nelle forme, la cortesia diplomatica. Il nostro Gabinetto non si lascierà forviare nè in un senso, nè nell'altro, perchè da certe parti ogni parola seria e decisa, detta dalla Russia, viene considerata come eccitante ed incivile, ed ogni disposizione amichevole e conciliativa, come segno di timore; esso procederà come esigono da un lato i grandi interessi e la dignità dell'Impero, ed altresì il convincimento degli abitanti, e dall'altro lato il sincero desiderio di accordo.

« I riguardi però alla dignità dell'Impero e al sentimento nazionale non permettono, per quanto concerne la via da seguirsi, nessun cambiamento di certe decisioni; e con tutta la deferenza in altri riguardi, rimangono esclusi, ora come prima, i progetti d'un Congresso e d'un armistizio dalle concessioni per parte della Russia. All'incontro, non v'ha qui nessuna difficoltà intorno al perno della questione, cioè sui sei punti, e così è evitato il tramutamento in una controversia oggettiva.

« Non esiste quindi più alcun impedimento di fatto ad intendersi, verso l'Austria, il cui saggio e moderato contegno si limita a questo punto. È però a sperarsi, che anche le Potenze occidentali, dacchè noi siamo con esse d'accordo sullo scopo finale della questione, non rimarrano ferme a punti secondarii, i quali sono in parte oggetto di forma e di trattamento degli affari, e in parte urterebbero in impedimenti inevitabili nella pratica esecuzione, quando pure si volesse aderirvi. » *(V. il Bullettino d'ieri.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 13 agosto.

Le spontanee oblazioni dei popoli fedeli per sopperire ai gravi bisogni del pontificio erario, non sono state interrotte. L'*Obolo di S. Pietro*, questa meravigliosa riproduzione di un tributo della fede dei nostri maggiori, ridestata con provvidenza prodigiosa in un tempo, nel quale si credeva d'impossibile effetto, vive sempre, e di giorno in giorno prospera con la benedizione del cielo, e manda a depositare ai piedi del Vicario di Gesù Cristo l'oblazione del ricco e del povero, del nobile e del plebeo, del potente e del debole.

Di tal guisa da ogni parte del mondo, e dal giorno, in cui la prima somma pervenne al nobile e santo scopo fino al presente dì, *sei milioni di scudi romani*, pari a franchi 32,257,800, sono entrati nell'erario pontificio. In questa somma, non si comprende il valore dei volontarii doni, mandati dai fedeli in *oggetti preziosi*.

L'*Armonia* di Torino, che l'*Obolo di S. Pietro* raccoglie da ogni parte d'Italia, ha fatto pervenire a questi giorni i franchi *ottantamila*, la cui trasmissione aveva annunziato nel suo N. 179, ed i quali restano nella suindicata somma compresi. Di più ha mandata ancora, e si è ricevuta, una cassa di *oggetti preziosi*. Belle testimonianze, che pervengono al Santo Padre, a provargli di quanto lo amino gli abitatori di questa classica terra, e come l'affetto per lui e per la cattedra romana non sia qui minore che nelle altre nazioni, dalle quali riceve somiglianti significanze.

E la Santità Sua ne loda e ne benedice il Signore, fonte di ogni consolazione; e dal cielo invoca ogni bene su tanti amati figliuoli, chiamandone interceditrice la Vergine Santissima nel glorioso trionfo, che di lei andiamo a celebrare, e a tutti, come pegno di tanta ricompensa, comparte con effusione di cuore l'apostolica benedizione. *(G. di R.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 13 agosto.

** Si fanno correre voci le più strane intorno al Cardinale Antonelli e a monsignor Borromeo. Intorno al primo, si dice che il giorno 15 corrente cessi di essere segretario di Stato; intorno al secondo, si fa correre la voce che non sia più maggiordomo di Sua Santità. Che la stampa rivoluzionaria o che i calunniatori spargano questa ed altre voci, niente di più naturale; lo strano si è il vedere che in Roma alcuni vi credono, e che si fanno organo di queste voci assurde. Monsignor Borromeo è andato ai bagni di Civitavecchia: ma dopo domani sarà di ritorno a Roma per accompagnare Sua Santità a Santa Maria Maggiore. Egli è vero che siamo in tempi, in cui i prelati romani bisogna che siano di una prudenza e di una riserbatezza le più grandi, perchè i rivoluzionarii tengono loro gli occhi addosso, e guai se una qualche leggierezza o imprudenza dessero occasione a dire contro di loro! Sono spiati tutti i passi e tutte le più piccole azioni dei dignitarii, che stanno a Roma, per trovare occasione di malignare e di calunniare.

Il Papa andò un giorno a visitare l'Ospitale dei Fate-Bene Fratelli: e l'*Opinione* di Torino subito disse che vi trovò fra gli ammalati molti briganti borbonici, e che fece loro buon viso. Il corrispondente di questo giornale dovrebbe sapere che all'Ospitale di S. Bartolommeo all'Isola, diretto dai Fate-Bene-Fratelli non sono curati se non pochi infermi, e questi devono essere raccomandati dai benefattori del Luogo pio. Se avesse saputo che il Cardinale d'Andrea si trova da molto tempo ad Albano, il maligno corrispondente non avrebbe detto che il Papa, all'uscire dall'Ospitale dei Fate-Bene-Fratelli, incontrossi con questo Cardinale e gli diede una specie di rabbuffo. Che vitupero per un giornale ministeriale la pubblicazione di simili corrispondenze!

I Francesi domenica mattina, hanno fatto partire il generale spagnuolo Tristany, cui aveano carcerato qualche tempo fa. L'hanno condotto a Civitavecchia, scortato da quattro gendarmi; ed a Civitavecchia, al suo arrivo, il generale ha trovato molti soldati francesi sotto le armi, tanto al porto, quanto alla Stazione. Erano precauzioni, prese forse per impedire, non la fuga del generale, ma qualche insulto, che avrebbero potuto fargli i *patriotti* di quella città. Tristany venne immediatamente condotto a bordo, e fatto partire direttamente per Marsiglia: egli, appena toccato il suolo francese, sarebbe stato libero.

La elezione dell'Arciduca Massimiliano ad Imperatore del Messico è di grande soddisfazione alla Corte di Roma, e si fanno voti che questo giovine Principe accetti l'Impero di un paese, che ha grandi elementi di bene, e che può diventare una vera Potenza. Il Messico è un paese di grandi risorse: il suo territorio è vasto, ma assai poco popolato, perocchè non contiene che 8,000,000 di abitanti, di cui più della metà sono Indiani di razza pura. In questo paese, vi sono il clima caldo, il clima freddo ed il temperato: e gli Spagnuoli, che per molto tempo ne furono i dominatori hanno benissimo diviso, riguardo al clima, il Messico in *Terra Caliente*, in *Terra Fria* e in *Terra Templada*.

Le finanze del Messico, nel 1803, erano sì prospere, che gl'introiti ascendevano a 20,000,000 di piastre, e le spese non erano se non di 10,500,000. Il solo tabacco dava un prodotto lordo di 8 milioni di piastre, e un prodotto netto di quattro milioni e mezzo. Ora però le finanze sono con un *deficit*, in conseguenza della rivoluzione, che da varii anni ha tiranneggiato quel paese. Nel 1857, gl'introiti ascendevano a 16 milioni di piastre (una piastra vale 5 franchi e 43 centesimi), e le spese a 17,405,000, di cui 6,739,000 erano assorbiti dal Ministero della guerra. Nel 1857, il debito pubblico ascendeva a 120,000,000 di piastre, di cui 52 milioni erano consolidati. Nel 1841, il Governo vendette per 15 milioni la California ed il Nuovo Messico, e per 10 milioni il territorio di Mesilla. La rivoluzione ha moltiplicato il debito pubblico, ha distrutto molte risorse e aumentato le spese; così che, per aver denaro, ha sequestrato e messo in vendita i beni del clero, che sul principio ascendevano a circa 200 milioni di piastre. *(V. il Bullettino del N. 180.)*

La questione religiosa è una cosa, di cui dovrà assai occuparsi il nuovo Governo del Messico. Nel 1853, si erano incominciate le trattative per un Concordato fra il Governo messicano e la Santa Sede; e già era venuto a Roma il signor Emanuele Larrainzar, come ministro plenipotenziario. Ma la rivoluzione, capitanata da Juarez, ruppe ogni trattativa, e gli affari religiosi nel Messico furono ridotti ad uno stato il più deplorabile: distrutti gli antichi privilegi del clero; abolito il foro ecclesiastico; soppressi gli Ordini religiosi; confiscati i beni; carcerati e cacciati in esilio la più parte dei Vescovi. Per cui il Papa, nella sua allocuzione del 15 dicembre 1856, sollevò la voce contro le persecuzioni, che soffriva nel Messico la Chiesa. Nell'ultimo Concistoro, essendo già incominciata la spedizione francese, Sua Santità, d'accordo coi Vescovi messicani rifugiati a Roma, creò nel Messico nuove diocesi, e nominò anche i prelati, che devono occuparle. Il sig. Michele Chevalier, nella sua opera recentissima: *Le Mexique ancien et moderne*, se la prende colla Corte, romana, e dice che le tendenze di questa Corte sempre contraria alle innovazioni, al liberalismo, al progresso e alla civiltà, impediranno la rigenerazione del Messico. Il volteriano publicista francese s'inganna: egli sa che Roma nel Messico non ha che un'ingerenza puramente religiosa; e dovrebbe essere convinto che il paese può rigenerarsi conservandosi eminentemente cattolico. Anzi è il cattolicismo, che produce la vera civiltà e che non si oppone se non al progresso del male. Il sig. Michele Chevalier vorrebbe che Roma lodasse il principio della libertà religiosa; e si duole che il Santo Padre, nell'allocuzione del 1856, abbia deplorato questa libertà, proclamata dal Governo rivoluzionario nel Messico. La Santa Sede non può e non dee ammettere questa libertà, perchè sarebbe lo stesso che il rinnegare la verità della dottrina della Chiesa cattolica: può tollerarla là dove si trova, e ciò succede continuamente; ma, conoscendo che questa libertà è un male religioso, e anche politico, non può a meno di deplorarlo, e fare di tutto perchè non sia portata la peste in un paese non ammalato. La popolazione del Messico è cattolica, e difficilmente ammetterà la libertà di coscienza. Nel 1856, vedemmo a Madrid una Costituente rivoluzionaria: fu discussa la nuova Costituzione; malgrado lo spirito rivoluzionario, l'Assemblea non ammise la libertà di coscienza, da molti reclamata. In mezzo alle vertigini politiche, la Spagna ha conservato ancora uno spirito eminentemente cattolico.

Il ladro, che ha rubato i brillanti alla Madonna di S. Agostino, è stato scoperto, e si dice anche arrestato. È un giovane di 22 anni, del paese di Bastia, nell'Umbria: è un disertore dell'armata piemontese.

Il *Giornale di Roma* ha annunciato, che dal suo principio fino al presente il *Danaro di S. Pietro* ha dato al Santo Padre più di 32,000,000 di franchi. Il solo Episcopato francese ha mandato di recente la somma di due milioni. Il Congresso cattolico, che dee adunarsi a Malines, si occuperà anche del Danaro di S. Pietro, ormai organizzato in ogni paese cattolico. Monsignor Nardi ieri l'altro è partito per trovarsi egli pure al Congresso cattolico.

Mi è capitato in mano un opuscolo, stampato a Bologna sotto il titolo: *Il Clero veneto nell'anno 1862 per un testimonio di vista e di fatto.* È un libello infamatorio contro il clero, e specialmente contro l'Episcopato della Venezia. Tutti gli ecclesiastici di coteste diocesi sono in monte trattati di frammassoni, di rivoluzionarii e di anticattolici.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 16 agosto.

L'*Italia Militare*, del 15, pubblica un reale decreto, in data dell'11 agosto, che scioglie la legione *Cacciatori del Tevere*. Gli uffiziali saranno, per quanto si può, utilizzati altrimenti, ovvero collocati in aspettativa per miglioramento di corpo. Gl'individui di bassa forza saranno trasferiti in altri reggimenti di fanteria per terminarvi la ferma rispettiva.

La *Gazzetta delle Romagne*, del 12, reca i seguenti particolari sull'uccisione del brigante Altini, annunciata dal telegrafo:

« La mattina del 10 corrente, pervenne alle Autorità di Ravenna il sicuro avviso, che l'Altini, detto il *Sordo*, in compagnia del suo fidato collega Maccione, trovavasi ricoverato in una casa colonica, a circa quattro miglia da Ravenna, nel luogo detto *Porto fuori*. In seguito di che, le Autorità stesse hanno dato gli opportuni ordini.

« Due drappelli di reali carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, si sono prontamente incamminati verso quel luogo, ove non tardarono ad accorgersi della presenza de' banditi.

« Costoro, appena accortisi dell'appressarsi della forza, e già presentendo l'impossibilità dello scampo, si disposero alla resistenza; e l'Altini pel primo, fattosi sulla porta, e visto il brigadiere di Russi, che gli stava di faccia, lo apostrofò, chiamandolo vile ed appuntandogli il fucile; il brigadiere anch'esso fece altrettanto, e si scambiarono alcuni colpi senza ferirsi. I carabinieri avanzavano: Altini pensò allora di sottrarsi per una seconda porta posteriore; ma giuntovi, altri carabinieri lo attendevano, e questi, più fortunati, lo ferirono in più parti. Il feroce assassino non si dava per vinto, e, già impugnato un *revolver*, stava per far fuoco, quando una guardia di pubblica sicurezza lo ferì al collo con un colpo di baionetta, e poco dopo spirava.

« Anche il Maccione oppose valida resistenza; si crede suo il colpo d'archibugio che ferì un carabiniere piemontese all'orecchio, strappandoglielo pressochè intiero. Il Maccione però fu più fortunato del Sordo, perchè, sebbene ferito, riuscì a sottrarsi, approfittando del parapiglia, e fino ad oggi, non sappiamo che sia stato raggiunto, quantunque inseguito da numerosa truppa.

« Il carabiniere ferito, trasportato all'ospitale di Ravenna, non corre alcun pericolo. »

Domenica mattina, 9 agosto, ebbe luogo in Livorno, nel locale eletto pel Tiro nazionale, a tale scopo e dietro superior permesso gentilmente concesso, l'esperimento di un nuovo sistema di cannone da campagna; questo offre un tiro assai più esteso di quello dei consueti cannoni rigati, ed è di una massima leggierezza e semplicità. *(Nazione.)*

Milano 16 agosto.

Verso le 8 di sabato, tre malandrini inseguirono tre cacciatori milanesi, sullo stradale fra Lambrate e Pioltello. Benchè armati del loro fucile, pure i tre cacciatori, sorpresi dai malfattori credettero opportuno di ottemperare agli ordini di questi, consegnando loro quanto possedevano in danaro ed oggetti preziosi. Uno dei cacciatori fu però ferito con un colpo di pugnale al petto. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

La Calabria Citeriore trovasi ora infestata dalla banda di certo Pietro Monaco, il quale segnala la sua presenza in quei Comuni con istragi d'animali e l'uccisione degl'infelici, che hanno la mala sorte di capitargli fra le mani. *(Pungolo.)*

Mentre i feriti dell'Opificio di Pietrarsa erano portati all'Ospitale dei Pellegrini, vi entrava pure il cadavere d'un povero calzolaio, assassinato da un suo garzone di negozio per una disputa di nessuna importanza. L'uccisore aveva rifiutato di tirare una secchia d'acqua, ed aveva perciò avuto uno schiaffo dal padrone, cui rispose con un colpo di coltello al ventre. *(Idem.)*

Scrivono da Palermo, 5 agosto, alla *Perseveranza*: « Ieri è salpata dal nostro porto la nave, che condurrà a Genova gli alunni del nostro Collegio nautico. Di questa istituzione non v'ha forse riscontro in Italia, ed è una delle tante, fondate da quell'antico patriziato siciliano, che si onorava in opere grandiose e di pubblica utilità. Noi abbiamo infatti un Istituto agrario ai Colli, fondato dal principe di Castelnuovo, sostenuto dai lasciti di lui, e patrocinato da' suoi eredi, tra' quali era il Settimo. Abbiamo il suddetto Collegio nautico, fondato dai principi di Butera, e che ha dato sempre all'isola esperti e capacissimi uomini di mare. Ed oggi il principe di Butera, erede dei fondatori, e direttore del Collegio, si è imbarcato per Genova, e si recherà a Torino, a fine di raggiungervi i suoi allievi, che da Genova faranno una corsa alla capitale. Egli coglierà forse questa congiuntura per ringraziare il Governo del Re della nave donata al Collegio, e per meglio conoscere ciò, in cui il Collegio potrebbe essere agevolmente aiutato. »

Siamo al caso di dare i precisi dettagli di un fatto, avvenuto tra Alcamo e Trapani. Quattro carabinieri portavano un detenuto, quando da un punto che sovrasta la strada consolare, 30 assassini, armati di fucile, fecero loro una scarica ed uccisero tre carabinieri: sicchè riuscirono a liberare l'individuo arrestato. *(G. di Mil.)*

Napoli 14 agosto.

Lavorasi alacremente, onde menare subito a termine il nuovo Poligono per l'artiglieria, situato presso Capua. Esso estendesi nella direzione dei *Mazzoni;* avrà cinque chilometri di lunghezza, e sarà munito di rialti, gabbioni ed altro, di cui difetta il Poligono ai Bagnoli, dove non altrimenti possonsi provare i novelli cannoni Armstrong, che tirando dalla spiaggia sul mare. Il poligono di Capua verrà inaugurato nel prossimo novembre. *(Patria.)*

Il benemerito nostro sindaco, commendatore Colonna, ha fatto dono al Museo nazionale di due vasi greci dipinti, rinvenuti nello scavo delle costruzioni degli edifizii, che segnano l'ingresso alla nuova strada del Duomo, in via dell'Orticello. Sembra che, oltre a 100 palmi sotterra, esista colà un sepolcreto greco, presso le antiche mura di cinta, una parte delle quali fu pure veduta ed esaminata nello scorso anno. I due vasi trovansi ora insieme ad altre stoviglie di minor conto, sono di fabbrica nolana e di bello stile, l'uno avente forma di cratere, l'altro di anfora, con mitica rappresentazione. Dobbiamo alle cure dell'egregio architetto di quell'opera, cav. Antonio Francesconi, l'essersi raccolti questi preziosi avanzi dell'antica civiltà del nostro paese; e siamo sicuri che, se altri se ne incontreranno, nulla egli vorrà trascurare perchè sieno diligentemente serbati. *(Giorn. di Nap.)*

Sonosi sterrate cinque nuove camere a Pompei, nell'isola ch'è stata scoperta quest'anno, tra la *Via dell'Abbondanza* e la *Via dell'Augusto*, non lungi dal Foro. In queste camere s'è trovato un gran numero di pezzetti di pane, che doveano essere avvolti in alcuni tovaglini, di cui il tessuto s'è perfettamente conservato. Vi si è anche trovato un elegante sigillo, col motto ANI MO, che viene interpretato per un nome proprio: *Anicetus Modestus.* *(Patria.)*

IMPERO RUSSO.

L'ufficiale *Corriere di Vilna* del 4 agosto, pubblica la seguente circolare del generale Murawieff, diretta ai capi dei Governi di Vilna, Kowno, Grodno e Minsk, e ai comandanti delle truppe acquartierate in quei Governi:

« Vilna, 28 luglio 1863.

« Dalle relazioni, che mi sono inviate dai capi delle truppe risulta, che molte bande d'insorti si dissolvono, e che i contadini, la nobiltà, i proprietarii ed altri, che le compongono, vengono ad implorare la grazia. Ordino perciò:

1. Di rinviar alle loro case i contadini, i *jednodworzi* (piccola nobiltà non riconosciuta dallo Stato) e i borghesi che abbandonano volontariamente le bande, ed implorano grazia. Essi saranno posti sotto sorveglianza dei Comuni rurali. Ma questo provvedimento non sarà preso che per coloro, il cui pentimento parrà sincero al capo del Distretto, e che avranno dato giuramento di fedeltà all'Imperatore. Questo giuramento si dovrà dare in presenza del capo del Distretto e al cospetto di un prete affatto degno di fiducia e scelto a questo scopo;

2. Di esigere espressamente, che coloro, i quali tornano dalle bande, al tempo stesso che implorano perdono, depongano le armi, onde erano muniti, o indichino il sito in cui sono state nascoste nei boschi;

3. Di ottenere da ciascuno di essi separatamente la confessione della composizione delle bande, di cui facevano parte, delle loro operazioni e capi;

4. Di far condurre sotto scorta alla Giunta di inchiesta coloro, che interrogati opponessero resistenza nella risposta. Si procederà con essi come coi perturbatori;

« Di sostener in città fino a nuovo ordine i proprietarii preti, uffiziali, e generalmente la nobiltà, che abbandoneranno le bande e imploreranno perdono. Non si prenderà questo provvedimento che dopo che gli individui avranno fatte compiute confessioni;

« 6. Quelli che, dopo aver fatto parte di una banda, tornassero a casa senza presentarsi alle Autorità, e quelli il cui pentimento non fosse sincero, saranno condotti incontanente sotto scorta nanti le Giunte d'inchiesta;

7. S'invìino immediatamente all'Autorità competente i nomi di coloro, che implorano perdono, e aggiungansi a ciò le confessioni fatte da loro, affinchè io dia una decisione definitiva a loro riguardo;

8. I capi militari dovranno vigilare attentamente i resti delle bande, che errano ancora nelle foreste, e soprattutto i proprietarii e i nobili che ne hanno il comando. Invieranno a questo scopo, in diverse direzioni, distaccamenti di fanteria e cavalleria composti di volontarii, il cui uffizio sarà arrestare e sterminare gl'insorti, e impadronirsi delle persone che avranno somministrato asilo, viveri e generalmente soccorso di qualunque sorta agl'insorti;

« 9. Considerando che le bande che errano ancora, non sono altro che bande di *briganti*, non meritevoli di alcun perdono, per causa della loro resistenza e selvaggia condotta; che aveva già ordinato che ogni insorto caduto nelle nostre mani, fosse consegnato al Consiglio di guerra e punito colla morte, ventiquattro ore dopo la pronunzia del giudizio e la conferma di esso, dai capi militari dei Distretti: indipendentemente da ciò, quando la nobiltà del vicinato, senza tener conto degli avvertimenti, che le sono stati dati, sarà convinta di aver aiutato gl'insorti nella perpetrazione dei loro delitti contro i contadini e persone fedeli ai loro doveri, V. E. dovrà farmelo sapere immediatamente, affinchè io prenda i più severi provvedimenti contro tutta la nobiltà del vicinato, e per dar un esempio e sgomentare gli altri. I colpevoli saranno arrestati e si procederà con essi con tutto il rigore delle leggi marziali. Sarà imposta su tutta la contrada una contribuzione di guerra da 10 a 15 rubli per casa, e si impiegherà a profitto delle famiglie, che ebbero a soffrire per l'insurrezione.

« 10. Considerando che la maggior parte delle crudeltà e delitti sono commessi dalle bande di insorti composte di proprietarii, preti e nobili, cui soccorrono sovente i proprietarii delle terre situate nelle vicinanze, o loro intendenti, v'invito a cercare quali sono le terre più vicine al luogo ove fu commesso l'omicidio, e chi sono quelli che hanno dato alcun soccorso alla banda, che ha commesso il delitto.

« Dovranno togliersi tutti i mobili ed il grano di questi dominii. I primi saranno venduti, e il denaro che se ne ricaverà, sarà dato a coloro ch'ebbero a soffrire per l'insurrezione. Il grano servirà al mantenimento della truppa. Saranno arrestati e tradotti nanti un Consiglio di guerra i proprietarii e i loro intendenti.

« Il capo del Governo dovrà essere informato che fu posto il sequestro sui beni dei proprietarii, che vennero in soccorso delle bande dei malandrini. Saranno immediatamente cacciate dai loro dominii le famiglie dei proprietarii ed intendenti. Il bestiame e gli strumenti aratorii della proprietà sul territorio di chi fu commesso il delitto, saranno distribuiti alla famiglia di colui, che sarà stato ucciso ed agli altri individui.

« Non limitandovi all'esecuzione di quest'ordine, mi farete conoscere al tempo stesso i preti, proprietarii, intendenti e nobili che danno un asilo o viveri alle bande di malandrini, affichè si prendano contro di essi tutti i provvedimenti più severi perchè servano d'esempio e rimangano sgomentati gli altri.

« *Il generale di fanteria*
« MURAVIEFF. »

(Persev.)

Scrivono alla *National Zeilung* da Varsavia l'11 agosto corrente:

« Circa agli assassinii riferiti ieri *(V. la Gazzetta di lunedì)*, si viene a sapere oggi ch'essi avvennero per sentenza del Tribunale rivoluzionario. I tre assassinati avevano chiamato la polizia, allorchè due esattori del Comitato rivoluzionario s'erano presentati in casa. Uno di questi ultimi però aveva potuto fuggire dalla finestra.

« Un ragazzo di 15 anni, tra i primi che presero parte all'insurrezione, rimasto ferito e prigioniero dei Russi, fu condannato da questi ultimi, dopo guarito, a 4 anni di lavori forzati in fortezza. »

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca* dai confini russo-polacchi: « Nelle vicinanze dei confini del Circolo di Rzeszow, s'aggirano sul territorio russo bande d'insorgenti non piccole sotto varii condottieri. Presso Urzedow e Jozefow ebbe luogo un combattimento il 4 agosto, dalle 8 ant. fino alle 3 pom., in cui gl'insorgenti furono impegnati colle truppe russe provenienti da Krasnik. I Russi si sarebbero ritirati verso quest'ultima città. In seguito dovrebbe essere avvenuto un altro scontro, dacchè il 7 corrente, nelle vicinanze di Koschany, al di qua di Zaklikow, s'udiva il tuonar del cannone. »

La *C. G. A.* desume da una lettera da Vilna, di fonte molto sicura, che la nobiltà di quel Governo consegnò, col mezzo del maresciallo della nobiltà, al generale Murawieff, una lettera diretta all'Imperatore. In questa lettera la nobiltà si dichiara solennemente aliena da ogni movimento rivoluzionario, attesta la sua nobile fedeltà decisa e sincera, dichiara la sua unione incrollabile alla Russia e ripone le sue sorti nell'illimitata grazia di S. M.

Il *Tempo* reca, in data di Varsavia, quanto appresso:

« Vuolsi sapere che il ministro segretario di Stato per la Polonia, Lenski, giunto qui testè da Pietroburgo, abbia presentato al Granduca luogotenente un progetto, dal quale uscirebbe fra breve un manifesto al popolo polacco. Il tenore di quel manifesto non è ancor noto; ma è sorprendente davvero la circostanza, che tale missione venne affidata appunto a Lenski, ch'è tanto ben visto a Parigi, e che per l'addietro mostravasi tanto contrario all'alleanza russo-prussiana.

« Il sig. Enoch ha incominciato il suo ufficio, ed ha comunicato al Comitato di censura, essere egli stato incaricato di elaborare una nuova legge sulla stampa, ordinando contemporaneamente al Comitato, di essere più indulgente nella censura, e di permettere per l'avvenire tutt'i periodici esteri, ad eccezione di quelli soltanto, che tentano di sedurre gli animi esaltati. »

Da Stoccolma 11 corr. viene riferito telegraficamente: « Secondo una relazione qui pervenuta, quattro studenti svedesi, che combattevano nelle file dei Polacchi, furono fatti prigionieri dai Russi e deportati nell'interno della Russia. »

INGHILTERRA.

I giornali inglesi annunciano, come si sa in parte per telegrafo, che, avendo lord John Russell ricusato di ricevere la deputazione del *meeting* di St.-James Hall, che domandava un intervento armato in Polonia, la deputazione spedì l'indirizzo del *meeting* alla Regina. S. M. rimandò l'indirizzo a lord Russell. Questi fece dire di nuovo alla deputazione ch'egli non poteva riceverlo.

Non ha molto, M. G. Finch, in un'adunanza di Protestanti in Londra, ha fatto considerare a'suoi uditori il gran numero di persone dotte che hanno abbracciato ultimamente il cattolicismo. Un Domenicano di Stamfon, con cui, l'anno scorso, aveva sostenuto una controversia, gli ha mandato una lista di duecentocinquanta ministri della Chiesa d'Inghilterra, che questi ultimi anni si sono convertiti, come pure due duchesse, tre marchesi, quattro primogeniti di pari d'Inghilterra, e gran numero di dame e gentiluomini protestanti de' più distinti. Tutti questi oggi sono zelantissimi per propagare la loro nuova religione, e, per la loro posizione sociale, e la loro vita esemplare, non possono che esercitare una grande influenza. *Per verità*, ha detto il sig. Finch, *io temo che non vi sia una sola famiglia fra l'aristocrazia, che sia esente dall'infezione del Papismo.* Di più, il nostro paese è invaso da numerosi membri di Ordini religiosi, uomini della più grande abilità, e tutti propensi ad opere, che sarebbero realmente caritatevoli, se non mirassero alla distruzione (conversione) delle anime dei protestanti. *(Contemp.)*

GERMANIA.

La ginnastica costituisce il divertimento prediletto della gioventù tedesca, che ne fa un argomento di patriottismo e di igiene. Le istituzioni ginnastiche in Germania rimontano al 1810, epoca della maggior decadenza nazionale. A quell'epoca, alcuni patriotti ebbero l'idea di fondare una associazione di giovani, i quali facessero degli esercizii ginnastici una scuola preparatoria alle guerre di partito e di volontarii, i quali è noto quanti grandi servigi rendessero alla Germania nel 1813.

Da quell'epoca in poi, il sentimento patriottico è stato sempre l'anima della ginnastica in Germania. Da alcuni anni, varie Associazioni di *Turner* si sono fuse in una Lega, che ha tenuta la sua prima assemblea a Berlino or sono due anni. Ora ha avuto luogo a Lipsia la seconda riunione o *Turnfest*. Dalle corrispondenze di Germania appare che la città fosse magnificamente preparata a ricevere i numerosi rappresentanti delle varie Società e la calca dei forestieri. Fu disposto un campo, capace di oltre 6000 ginnastici. Il numero loro non fu al di sotto delle aspettative; quello dei curiosi le superò. Scrivono di oltre 100,000 forestieri, intervenuti alle feste, presedute dal ministro sassone, sig. Beust.

Il *défilé* ha offerto un mirabile colpo d'occhio. Era un quadro etnografico di tutta Germania. Gli applausi calorosissimi. Alla testa del corteggio marciavano i deputati delle Riunioni ginnastiche di Londra, di Rotterdam, di Cronstadt (Transilvania), di Pisa, di Pebosten e fino di Melbourne in Australia. Seguivano gli Austriaci, i Bavaresi, i Prussiani, gli Annoveresi; infine, gioventù di tutt'i paesi di Germania. I *Turner* di Berlino erano in numero di 2000. Ciascuna sezione era preceduta dalla rispettiva bandiera. In tutto, più di 400 bandiere, regalate alle varie Società da giovani donne, che vi sono ascritte.

AMERICA.

Leggesi nella *Perseveranza*: « Non si hanno ulteriori notizie della guerra americana; ma la situazione si disegna sempre più a favore del Governo federale. Nella Virginia, Meade e Lee si trovano di fronte al Rappahanock, come prima. È probabile, che Meade si accontenti a tenere impegnate colà le forze di Lee, ben certo ch'egli non potrebbe andare a soccorrere gli altri generali separatisti. È stata sequestrata una lettera del Presidente Davis al generale Lee, che getta molta luce sulla situazione. La lettera è degli ultimi di giugno, prima della rotta toccata ai separatisti nella Pensilvania, e della perdita del Mississipì. Si capisce che lo scopo della spedizione era di conquistare provvigioni, ciocchè è riuscito, e di prendere Washington. Lee domandava a Davis rinforzi; ma il Presidente mostrava che non potea mandargliene, giacchè Braggs durava fatica a tener testa a Rosencranz; Beauregard avea di fronte sempre gli stessi nemici a Charleston, e Jonhston non avea abbastanza truppe da attaccare Grant. Le cose da quel tempo si volsero tutte in peggio pei separatisti. Lee fu battuto e dovette ritirarsi diminuito di forze. Beauregard dura fatica a difendere Charleston, che sarà presto attaccata con forze maggiori. Braggs cedette il terreno. Grant e Banks, prese le due fortezze del Mississipì, stabilirono comunicazioni lungo tutto quel fiume, e combinano già le loro mosse con Rosencranz. Sembra che quei generali procederanno innanzi sino a congiungersi, e che intanto Meade si metterà in grado di prendere l'offensiva, in guisa che durante l'autunno si possa dare il colpo decisivo. »

ASIA.

Scrivesi da Pekino, in data del 1.° giugno corrente, al *Moniteur*:

« Mentre nelle Provincie meridionali dell'Impero i Taiping continuano, con diversa fortuna, la loro lotta contro le truppe imperiali, i movimenti insurrezionali si propagano nei Distretti settentrionali, ove producono serii imbarazzi pel Governo; in generale, le notizie su quanto avviene in codeste parti della Cina, son rare, e perciò non mancheranno forse d'interesse alcuni dettagli sugli insorti, che vi sono.

« I ribelli del Nord si dividono in due frazioni distinte, che non hanno alcuna relazione tra loro, nè coi Taiping: sono i Pae-Liu-Kiao (setta del *Nenufar bianco*,) che esercitano i loro saccheggi nelle Provincie di Sciang-Tong e di Cely; e i Hoei-Tze, o Maomettani, che fanno progressi sempre maggiori nel Kian-Su, nel Kan-Si e nel Kien-Si.

« La setta del *Nenufar bianco* esiste in Cina da parecchi secoli. Tuttavia essi non erano mai stati abbastanza potenti per dare inquietudini effettive. Nel 1860, s'impadronirono di Kuen-Sien, città posta sul confine occidentale dello Sciang-Tong e che ridussero a loro piazza d'arme. Di là si diedero a continue incursioni nel Cely, saccheggiando e distruggendo ogni cosa sui loro passi. Il Governo cinese, allora in guerra colla Francia e coll'Inghilterra, si prese poco pensiero di tale sollevamento, ingannato anche dalle relazioni del mandarino di Kuen-Sien, ch'era venduto ai ribelli.

« Ne crebbe l'audacia in questi ultimi; il loro numero aumentò; tutti i banditi del paese, attratti dal desiderio di far bottino, s'unirono con loro, ed essi s'avanzarono fin entro le mura di Hotien-Fu, a cinquanta leghe da Pekino, senza incontrar resistenza. Finalmente, si cominciò a comprendere il pericolo. Fu mandato contro di loro il generale Scien-Pao, alla testa di alcune truppe regolari, davanti alle quali essi si ritrassero; ma, fiaccamente inseguiti, non tardarono a ricomparire, e questa volta con forze considerevoli. Le loro truppe, composte, per la maggior parte, di cavalleria, invasero nuovamente il Cely, devastando le campagne, ma lasciando in disparte le città, ove era a temersi qualche resistenza.

« Al principio di quest'anno, il governatore generale della Provincia, incaricato di reprimere la ribellione, a capo di un corpo d'armata poco agguerrito, fu battuto, e il loro successore, il soprintendente dei tre porti del Nord, chiamò in suo soccorso un distaccamento indigeno, formato a Takon dal capitano inglese Coney. In questo punto parendo minacciato Tien-Tsin, il console inglese di codesta città volle avanzare alla testa di alcuni uomini contro i ribelli, ma dovette tosto ritirarsi, gravemente ferito. Tuttavia, la notizia di questo apparente intervento dell'Europa, bastò per indurre i Pae-Liu-Kiao a ritirarsi. Il capitano Coney cercò di tagliar loro la via dello Sciang-Tong; ma, non secondato dai mandarini, e mancando di cavalleria, dovette ritornare a Tien-Tsin, senza aver ottenuto il risultato, ch'erasi proposto.

« Questa sollevazione non ha alcun carattere politico; il saccheggio pare il suo solo scopo; la mala amministrazione del paese, e per conseguenza il malcontento generale, la miseria, ne sono certamente le cause principali. Oggidì, la desolazione regna nella parte meridionale della Provincia di Pekino: molte città sono in rovina, le messi devastate, le strade sparse di cadaveri, e pel momento il Governo pare impotente a rimediare a questo stato di cose.

« L'insurrezione musulmana offre una eguale gravità, sia pe'suoi risultati, sia in ragione del fine a cui intende.

« Nel 1859, i Musulmani di Ken-Si, avendo a dolersi delle Autorità cinesi, aspirarono all'indipendenza, di cui godono i loro correligionarii del Kan-Su, i quali formano, nella parte di questa Provincia limitrofa della Mongolia, parecchie Repubblichette quasi indomate, e marciarono sulla città di Suen-Hoa, che presero e saccheggiarono. Invece d'inviare contro i ribelli truppe regolari, che allora, senza dubbio, ne avrebbero facilmente trionfato, il governatore della Provincia ricorse ai negoziati; ma i suoi inviati furono messi a morte, e, reclutando la loro armata di tutti gli uomini validi, che incontravano, ben presto padroni dell'importante città di Si-Ning-Kuen, i Musulmani batterono parecchie volte le forze, che finalmente si decise di spedire contro di loro.

« Due commissarii imperiali sono incaricati di reprimere questa rivolta; ma i soldati, che comandano, mancando di viveri e di munizioni, rifiutano di battersi; così gl'insorti fanno rapidi progressi, e sembrano disposti a dar la mano ai loro fratelli del Kan-Su.

« Nel Kan-Si, l'insurrezione si estende nelle contrade vicine del Ken-Si e del Honan; coll'appoggio dei banditi del paese, essa occupa le grandi vie di comunicazione; finora nessun attacco decisivo venne, in questo punto, diretto contro di essa.

« Insomma, il Governo cinese si trova in condizioni assai difficili, avendo, a sì breve distanza dalla capitale, forze rivoltose tanto considerevoli. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 19 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Una lettera di Garibaldi a Lincoln. — 2. Perchè la rassegna dell'esercito e della guardia nazionale a Parigi non fu eseguita? — 3. Di un progetto di Costituzione per la Russia e per la Polonia. — 4. I tre Imperatori, o un progetto di Emilio Girardin. — 5. Nuova fase della rivoluzione polacca. — 6. Festa da ballo a St-Cloud. — 7. Il Congresso de' Principi a Francoforte.

1. La mancanza di giornali per la solennità dell'Assunta rende scarsa la messe delle notizie politiche, e perciò comincieremo a fare argomento alla nostra rivista l'eremita di Caprera. Le grucce non gli hanno ancora tolto la speranza di poter camminare da sè senza uopo di sostegni, e di poter montare a cavallo per unificare l'Italia; ma per ora nè a Roma, nè a Venezia non ci si può andare, ed egli che è nato pel movimento, cerca di rifarsi in America. Il giorno 6 agosto, G. Garibaldi scrisse da Caprera una lettera ad Abramo Lincoln, *l'emancipatore degli schiavi nella Repubblica americana*: « Se la nostra voce può ancora giungere a voi, in mezzo alle titaniche vostre battaglie, permettete, o Lincoln, a noi, liberi figli di Colombo, di mandarvi una parola d'augurio e d'ammirazione per la grande opera che avete intrapresa. — Erede del pensiero del Cristo e di Brown (!), voi passerete ai posteri col nome di *emancipatore*, più invidiabile di tutte le corone e di tutti i tesori. Tutta una schiatta d'uomini, condannata dall'egoismo al collare della schiavitù, è da voi, al prezzo del più nobile sangue americano, restituita alla dignità dell'uomo, alla civiltà, all'amore. — L'America, istitutrice di libertà pei nostri padri, apre di nuovo l'èra solenne dell'umano progresso, e mentre rende attonito il mondo co' suoi giganteschi ardimenti, ci costringe a pensare che questa vecchia Europa, la quale agita anch'essa una gran causa di libertà, non trova nè intelletto, nè cuore per eguagliarla. — Mentre i parassiti del despotismo intuonano l'ode bacchica, che festeggia la caduta d'un popolo libero, lasciate che gli uomini liberi solennizzino religiosamente la caduta della schiavitù, e mettano a fronte, in faccia alla storia, la rapina del Messico, e l'editto di Lincoln. — Salute a voi, Abramo Lincoln, rupe della libertà: salute a voi, che da due anni combattete e morite stretti intorno al suo stendardo rigeneratore; salute a te, stirpe di Cam riscattata — gli uomini liberi dell'Italia baciano i solchi gloriosi delle tue catene! — G. Garibaldi. » — Come si vede, Garibaldi ha la smania di far parlare di sè in Europa e in America; del resto, in questa, il suo desiderio di vedere abolita la schiavitù è un sentimento nobile e generoso; in quella, il suo voler usurpare i diritti del Papa e dell'Austria, è una tendenza che ci sembra, ed è veramente ingiusta e colpevole.

2. L'Imperatore Napoleone aveva stabilito di passare in rivista la guardia nazionale e l'esercito in Parigi. L'esercito, secondo l'usato, non doveva esprimere nessun desiderio; ma la guardia nazionale non avrebbe potuto a meno di gridare: *Viva la Polonia*! Avendo il Governo fatto assumere informazioni, si avvide che questa manifestazione avrebbe potuto riuscire più debole che non si fosse creduto, e che alle grida di *Viva la Polonia*, si sarebbero infallibilmente aggiunte quelle più forti di *Viva l'opposizione!* Il perchè fu deciso che il calore era sì soffocante, che sarebbe stato un esporre inutilmente a pericolo la salute della milizia cittadina e dell'esercito, e la rivista non ebbe luogo.

3. Già da tempo, alcuni giornali, e fra questi il *Morning Post*, hanno annunziato che una Commissione di tre membri, era stata incaricata da S. M. l'Imperatore di Russia di preparare un progetto di Costituzione pel Regno di Polonia. Lo stesso *Morning Post* completa e conferma queste informazioni colle linee seguenti: La voce da noi menzionata circolare da alcuni giorni, relativamente ad una Costituzione, che non tarderebbe ad essere ottriata dall'Imperatore Alessandro, e che comprenderebbe la Polonia, questa voce è stata sparsa di nuovo oggidì. Si assicura che un rapporto in proposito sia stato sottoposto all'Imperatore dalla Commissione speciale, ch'era stata designata, e che, dopo avere ricevuto qualche modificazione, la relazione sarà sottoposta ad una Commissione superiore composta dei membri della famiglia imperiale, e di alcuni de' ministri, affinchè la Costituzione possa essere posta in vigore nel prossimo gennaio. Se il Governo costituzionale mette radici anche nell'Impero russo, tutta l'Europa avrà dato per sempre congedo all'assolutismo, ed anche gli Stati più o meno renitenti al sistema, che tuttavia restano in Europa, dovranno cedere ed obbedire alla legge di generale attrazione.

4. Il sig. Girardin nella *Presse* del 15 agosto ha pubblicato un articolo intitolato *I tre Imperatori*, in cui egli dice: « Tre Imperatori, animati tutti e tre di buone intenzioni, hanno in pugno le sorti dell'Europa, e sono l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore di Francia e l'Imperatore di Russia. S'intendano dunque fra loro, paragonino la *politica territoriale*, e la *politica economica*, e scelgano. » Se adottano la politica economica, allora rispettino tutt'i fatti compiuti, e li ammettano come legittimi; se invece adottano la politica territoriale, allora non combattano tra loro due contro uno, ma si accordino per risolvere una volta le tre questioni sempre sospese, la questione polacca, la questione italiana, e la questione d'Oriente. Facciano una nuova e giusta suddivisione dell'Europa, e questa divisione sia attuata con tale equità, da cancellare per la Francia la memoria di Waterloo, e la perdita delle sue frontiere del Reno, per la Russia la memoria di Sebastopoli, e le interdizioni del mar Nero, per l'Austria la memoria di Solferino e la perdita della Lombardia. Facciano in modo le tre Potenze che non vi siano più da una nè dall'altra parte, nè umiliazioni da sopportare, nè rivendicazioni da fare, nè vincitori, nè vinti; ch'esse possano dare e diano infatti l'esempio del disarmamento, e che la pace permanente succeda alla pace intermittente ed alla pace armata. Dove il compasso serve meglio della sciabola, perchè preferire questa al compasso? Dove lo studio val più della guerra, perchè preferire la guerra allo studio? Dove l'accordo è più facile prima della battaglia, perchè non farlo subito, prendendo tutta l'Europa a testimonio de' proprii disegni e delle proprie deliberazioni? Questo modo di procedere rassicurerebbe l'Europa, perchè proverebbe che l'Austria, la Francia e la Russia non hanno un pensiero, che non possano dichiarare altamente, e che non abbia per iscopo la felicità dei popoli e per mezzo la pace. Questo progetto del signor Girardin, non avrebbe, dic'egli, nulla da paventare dall'Inghilterra, alla quale i tre Imperatori direbbero: voi siete potenza insulare e marittima, e non siete potenza continentale. Voi avreste ragione di mischiarvi nelle cose del Continente se si fosse attentato alla pienezza della vostra libertà di circolazione marittima, ma noi vogliamo rispettare questa libertà, e sostituire alla feudalità de'mari, che ancora in parte sussiste, la perfetta loro neutralità, che dee surrogarla. Noi vi assicureremo che le chiavi dello Stretto dei Dardanelli non saranno date alla Russia, a patto espresso che voi rendiate alla Spagna le chiavi dello Stretto di Gibilterra, che le avete tolte. Il sig. Girardin è persuaso che l'Inghilterra chinerebbe il capo e lascerebbe fare, e che se i tre Imperatori adottassero una politica razionale, stabile, e si attenessero costantemente a quella, per avere una pace durevole, essi darebbero il nome al loro secolo, che si chiamerebbe il secolo dei tre Imperatori. Le intenzioni del sig. Girardin sono buone, egli raccomanda l'accordo tra la Francia, l'Austria e la Russia, questo accordo sarebbe la base di grandi cose, ma questo accordo si può egli ottenere, e sopra tutto si può egli ottenere in modo durevole? D'altra parte, se l'Inghilterra non restituisce Gibilterra alla Spagna, la Russia potrà impadronirsi dello Stretto dei Dardanelli? Pur troppo molti in politica fanno i conti come la lattivendola dell'apologo!

5. L'insurrezione polacca muta sembianze, essa assume un carattere rivoluzionario cosmopolita, mentre prima aveva quello d'una rivoluzione puramente polacca. Il partito, alla cui testa era il nome del principe Zartoriski, ha sinora sostenuto il peso della lotta da solo. Sei mesi di conflitti, di stenti, di sacrifizii ne hanno esauste le forze, la direzione del movimento passa dunque in altre mani. Gli ultimi fatti hanno posti in luce atti e documenti e lettere, che gli avversarii di Zartoriski volgono a suo danno in nome della causa nazionale, ch'essi dicono tradita secondo gli uni, e disonorata secondo gli altri. Ora prevale l'influenza di Mieroslawski, e questi si mette alla testa del movimento. Alcuni credono ch'egli si trarrà dietro i contadini, ma credono ancora che i signori non lo seguiranno. Quale sarà l'effetto di questa trasformazione? Alcuni credono che sarà disastroso e pronto, e che sconcerterà le più ferme speranze. Noi crediamo che il vero benefattore della Polonia sarebbe colui, che avendo la possibilità di combattere anche più a lungo che non abbia fatto il partito Zartoriski, pure rinunziasse subito ad una guerra tanto crudele per la Polonia quanto funesta per la sua prosperità.

6. La festa da ballo ch'ebbe luogo la sera del 15 agosto a Saint-Cloud, e che aveva i caratteri d'una riunione intima, riuscì molto splendida. L'illuminazione del palazzo produsse un effetto magico. Tra i diplomatici invitati alla festa furono notati il principe di Metternich, e il barone di Budberg, la cui presenza a quella imperiale veglia danzante ha dato argomento a molti commenti.

7. Le notizie di Francoforte, che pubblichiamo oggi nella *Gazzetta* ci dànno quanto di più notabile è avvenuto in quella città nei giorni 15, 16 e 17. S. M. l'Imperatore giunse a Francoforte il dì 15 in compagnia di S. M. il Re di Baviera, e fu ricevuto alla Stazione Meno-Nekar dal Senato coi due borgomastri alla testa, i quali furono in quello stesso giorno ammessi alla mensa imperiale. Il 16 fu passato in visite, e tutti i Sovrani e rappresentanti delle Città libere hanno pranzato presso S. M. L'Imperatore è sempre vivamente acclamato dal popolo. Il 17 ebbe luogo l'apertura del Congresso dei Sovrani. S. M. l'Imperatore aprì la solenne e memorabile adunanza con brevi parole, ma piene di alti concetti. L'Assemblea de' Principi è adunata per provvedere al benessere della patria, e compie un fatto, che non s'è veduto da secoli. Confidando nel carattere dei Principi e nello spirito dei popoli, l'Imperatore ha bramato di compiere la riforma federale, e la rigenerazione dell'Alemagna. S. M. ha poi esposto il suo programma, che conserva i diritti dinastici e apre l'adito alle legittime libertà, e raccomandando un sollecito accordo ne'particolari, ammessa l'importanza de' principii generali, riserva alla potente Prussia il suo posto, e spera che la Confederazione germanica diventerà una grande e compatta Potenza. Memorabili parole ed altissimo intendimento, il cui adempimento è il germe d'una gloria immortale e il principio d'una Potenza nuova in Europa. (2)

Coll'*Arciduca Ferdinando Massimiliano*, giunto il 18 a Trieste da Alessandria, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie delle Indie, e ne dà l'estratto seguente:

« Abbiamo giornali, egli dice, di Bombay 24 e di Calcutta 13 luglio. L'identità di Nana Saib fu pienamente comprovata.

« Il Governo approvò l'arrolamento degli abitanti del Pengiab ne' reggimenti indigeni in tutta l'India, però in numero non maggiore di 100 uomini per ogni reggimento.

« A Lahore, a Bombay e in altre parti dell'India si sentirono forti scosse di tremuoto il 2, il 10 e il 14 luglio. A Kuracì avvenne un terribile uragano, che distrusse merci pel valore di 1,400 000 rupie.

« Il governatore di Bombay fece una visita alla *Ranì* di Tulligaum, che appartiene alla più alta nobiltà del Deccan e possiede un ricchissimo tratto di territorio.

« Secondo un foglio di Bombay, la presa di Herat avvenne per tradimento. »

Vienna 17 agosto.

Scrivono alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* da Cracovia 15 corr.: « Questa notte, alle 2, una banda considerevole d'insorti, a cui riuscì di riunirsi di nascosto, passò i confini presso Szyce. Una pattuglia s'incontrò in essa, e furono tirati colpi da ambe le parti. Un insorto rimase morto, un cavallo fu ucciso, e furono prese munizioni, fucili e 7 cavalli. Sembra imminente un combattimento, dacchè i soldati russi inseguono gl'insorti. In una casa della via Slawkan, fu confiscata una cassa con 6000 pezzi di forti cartucce e un sacco di palle appuntate a due centinaia. »

Torino 17 agosto.

Dal carcere mandamentale di Civitella Roveto sono fuggiti i quattro o cinque individui, che vi erano detenuti per reati comuni. *(Opinione.)*

Il 16 corrente, fu arrestato in Imola il noto De Giovanni di Salarolo (Faenza), altro dei compagni dell'Altini. *(Idem.)*

Stati Uniti delle Isole Ionie.

Ecco l'ordine del lord Alto Commissario per lo scioglimento e la riconvocazione del Parlamento ionio:

« Enrico Knight Stork, Alto Commissario, ec.

« S. E. il lord Alto Commissario si degnò divulgare, ad utile di tutti, il seguente bando, deliberato dalla Regina in Consiglio, col quale è sciolto il presente Parlamento di questi Stati.

« Il lord Alto Commissario ha avuto ordine da S. M. di far conoscere al popolo ionio le cagioni, che la mossero a sciogliere il dodicesimo Parlamento degli Stati ionii. S. M., come Principe proteggente, acconsente che l'Isole Ionie s'uniscano alla Grecia, ed è per conoscere la volontà, in modo certo e solenne, del popolo ionio intorno a questo grave fatto, che S. M. si degnò sciogliere il presente Parlamento.

« Il popolo ionio dovrà giustamente stimare la gravità dell'atto di scegliere i suoi rappresentanti. Per loro mezzo, avranno a risolvere l'importante soggetto, che sarà a quelli presentato; e S. M. solamente desidera che la loro elezione sia savia e ponderata, poichè in essa sta la loro prosperità e felicità avvenire.

« Dato dal palagio di San Michele e San Giorgio in Corfù, questo sesto giorno di agosto 1863.

« *In luogo del lord Alto Commissario*
« H. DRUMMOND WOLFF, *segretario*. »

Seguitano gli ordini dell'Alto Commissario per effettuare lo scioglimento del Parlamento, e convocarne un nuovo. L'Alto Commissario ordi-

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4348. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 3, 16 e 25 p. f. novembre, dalle ore 9 alle 12 merid., saranno tenuti in questa sala delle udienze tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili esecutati a carico di Lorenzo ed Elisabetta Girelli dietro istanza di Massimiliano ed Antonio Ferrari, coll'avv. Zenetti, l'asta procederà sotto l'osservanza del seguente

Capitolato.

I. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, è ammesso ad offerire all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo di stima.

II. Nei due primi esperimenti non potrà essere venduto l'immobile ad un prezzo inferiore della stima, e nel terzo anche a prezzo minore, purchè basti a garantire tutti i creditori inscritti.

III. La delibera seguirà in favore del maggior offerente, e l'offerta dovrà essere verificata in effettivo danaro sonante d'oro od argento.

IV. Il deposito del decimo del prezzo di stima resterà a cauzione dell'offerta.

V. Entro 30 giorni continui dalla intimazione del decreto di delibera, il prezzo dovrà essere dal deliberatario versato nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Prov., ed in questo resto prezzo gli sarà compensato il deposito verificato a cauzione dell'offerta fatta.

VI. Il deliberatario entro lo stesso termine dovrà pagare al procuratore della parte esecutante le spese della esecuzione dal pignoramento in poi, dietro giudiziale liquidazione, e queste verranno scontate dal prezzo di delibera.

VII. Resteranno a carico del deliberatario tutte le altre spese di delibera e successive, nonchè la tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. L'immobile viene venduto con tutti i pesi, servitù, livelli, decime e pubbliche imposte.

IX. Mancando in tutto od in parte il deliberatario alle suesposte condizioni, sarà proceduto a tutto di lui rischio, pericolo e spese al reincanto del fondo stesso.

X. La subasta procederà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

XI. Le imposte prediali arretrate ed antecedenti al decreto di delibera saranno pagate dal deliberatario nel termine suddetto di giorni 30, ma però scontate nel prezzo di delibera.

XII. Nel caso che l'immobile restasse deliberato all'esecutante, il prezzo della delibera, sarà da lui trattenuto in deconto del proprio credito, capitale, interessi e spese.

XIII. Adempiutesi dal deliberatario tutte le superiori condizioni, potrà chiedere il decreto di aggiudicazione del fondo, per eseguire in sua Ditta le volture censuarie.

Descrizione dell'immobile.

Aratorio con gelsi, sito nel Comune amministrativo e censuario di Pescantina, località Bardoline, denominato Bardoline, confinato a levante da Antonio Ronchetta, a mezzodì da Luigia Galvani, moglie a Bellotti Bonaventura, a ponente da Ronchetta Gio. Batt. e dagli eredi fu Angelo Gannassini ed a settentrione da Ferrari Ferdinando.

È segnato in mappa col Numero 1300, della superficie di pert cens. 8.03, censito a. L. 4:43.

Suo valore capitale depurato fior. 280.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 25 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 5204. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende di pubblica ragione, che nei giorni 15, 22 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., dinanzi a questa I. R. Pretura avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale dei fondi sotto descritti, di ragione di Domenico Baron di Angelo di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza Provinciale in Vicenza a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria complessiva di a L. 34:37, importa fior. 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valore di perizia giudiziale cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Regolamento fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valor censuario o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo della delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Posti nel Comune di Trissino, censuario di Lovara.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 1410, di pert. cens. 7.78, colla rendita di L. 5:60.

Casa colonica al N. mappale 3107, di pert. cens. 0.53, colla rendita di L. 11:39.

Fondo arat. arb. vit. in colle al N. di mappa 3125, di pertiche metriche 2.95, colla rendita di L. 9:17.

Fondo arat. arb. vit. in colle, in mappa al N. 3301, colla rendita di L. 8:21.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5580. 3. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che nei giorni 15, 19 e 23 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si procederà nella residenza di questa Pretura ad un triplice esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, in pregiudizio di Giuseppe, Margherita e Maria Dal Prà di Pietro di Valli, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a L. 22:67, importa fior. 198:25 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Distretto di Schio, Comune censuario di Torrebelvicino.

a) Zappativo, vitato, aratorio, al mappale N. 1488, di pert. cens. 5.23 e rendita 18:72.

b) Arat. vit. arb., situato al mappale N. 1500, di pert. cens. 0.87 e rendita 3:95.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 17 luglio 1863.
Il R. Pretore, V. VITTORELLI.
G. Melchiori Al.

N. 3981. 3. pubb.

EDITTO.

Francesco Gottardo fu Angelo oggidì produsse a questa Pretura libello N. 3981 al confronto di Antonio ed Andrea Piovesan ed Anna Saccardo in punto scioglimento soccida N. 6 bovini in confronto del primo, consegna dei medesimi previa stima e decisione di utili e perdite; restituzione da parte della ultima di N. 6 bovini, o pagamento di fiorini 400.

Assente d'ignota dimora Antonio Piovesan, gli fu deputato a curatore l'avvocato nob. Bernardo Beltramini, onde possa la causa definirsi a sensi del Giud. Reg.

Si diffida pertanto esso assente Antonio Piovesan a comparire personalmente alla fissata udienza 24 ottobre p. v., ore 9 ant., od a comunicare all'elettogli curatore gli elementi di sua difesa, od a nominarsi altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente viene affisso all'Albo Pretoriale, ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Biadene, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, ZANNONER.

N. 4584. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza di Priamo Benatti di Mantova, rappresentato dall'avvocato Basola ed in pregiudizio di Luigi Ferrari, pure di questa città, ed in concorso dei creditori inscritti, dinanzi a quest'Aula Verbale II nel giorno 21 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v., avrà luogo il triplice esperimento d'asta per la vendita del sottodescritto stabile, con avvertenza che solo al terzo esperimento la delibera avrà luogo a prezzo inferiore della stima, quando basti a coprire i creditori inscritti sino alla stima stessa, ferme le condizioni portate dal capitolato d'asta all. X dell'istanza 9 luglio corr., N. 4584 che resta ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione a chiunque unitamente all'atto di stima ed ai certificati censuarii ed ipotecarii.

Descrizione dello stabile.

Casa in Mantova in contrada Chiavicchetta al N. 2104 e nuovo 2446, nella mappa della parrocchia di S. Egidio al N. 27, censita scudi 287:01, stimata fiorini 725:24.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio Dir.

N. 3898. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che in seguito all'istanza odierna N. 3898 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Verona, contro Stizzoli Pasqua, maritata Zandona e Stizzoli Sabina maritata Anselmi, di Badia Calàvena, nei giorni 4, 12 e 19 settembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom., innanzi la residenza di questa I. R. Pretura sarà tenuta la subasta del fondo sotto descritto alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1:52, importa fior. 13 di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi nel Comune cens. di Sprea, Distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

Bosco ceduo forte, in mappa al N. 617 a, di pertiche cens. 4.34, colla rendita di a. L 1:52.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in Piazza di Badia Calavena, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp R. Pretura,
Tregnago, 19 luglio 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R Aggiunto, DE VECCHI.

N. 4293. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con sua deliberazione 18 corr., N. 11816 dichiarò interdetto per mania Luigi Villardi fu Cipriano di Cologna, e che gli venne deputato in curatore l'avv. Luigi dott. Villardi fu Francesco di detta città.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.

N. 15752 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 21 e 26 settembre p. v., nella propria residenza, dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane, si terrà triplice esperimento d'asta, in seguito all'istanza 23 luglio 1863, N. 15752 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, in confronto della sig. Teresa Giudici fu Gregorio di Mortegliano, sotto le condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:26, importa fior. 72 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

Immobili da subastarsi

Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo cortivo in mappa al N. 1074, di pert. cens. 0.03 e colla rendita di L. 0:10.

Aratorio, in mappa al Numero 2623, di pert. cens. 4.34 e rendita L. 8:10.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 23 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.

N. 9303. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 9 giugno p. p., N. 7020 della nob. co. Laura Frangipane, vedova de Clarecini e C., di Cividale, prodotta in confronto della eredità del fu Mattia Vuga q.m Lorenzo, rappresentata da Valentino Vuga del Ponte di S. Quirino, avrà luogo nei locali d'Ufficio di essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità da subastarsi, site nel Comune cens. di S. Pietro.

Lotto I.

Casa di abitazione, sita al Ponte di S. Quirino, costrutta di muri e coperta di coppi, con relativo fondo e cortile, marcata coll'anagrafico N. 161 ed in mappa del Censo stabile, delineata coi NN. 2071 e 4825, avente il fondo la superficie di unite metr. pert. 0.58, colla corrispondente rendita censuaria di L. 30:54 a cui confina a levante fondo, in mappa al N. 2070, mezzodì strada comunale mette a Vernasso, ponente Staram Marianna q.m Antonio, nata Struchil, tramontana Struchil Giuseppe e Marianna q.m Giuseppe, al qual Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 2208 v. a.

Lotto II.

Fondo parte ad uso orto e parte arativo con gelsi e poche viti, segnato in mappa col cens. N. 2070, avente il fondo la superficie di metriche pert. 1.71, colla rendita di L. 4:94 a cui fa coerenza a levante Spagnut Giovanni, mezzodì strada comunale mette a Vernasso, ponente casa, in mappa ai NN. 2071 e 4825, ed a tramontana Brugnizza Giovanni, al quale Lotto fu nella stima giudiziale attribuito il valore di fior. 360 v. a.

Condizioni d'asta.

I. Ogni Lotto sarà venduto separatamente e per Lotto s'intenderà la casa o cose descritte sotto uno stesso ed unico Numero progressivo, come in seguito.

II. Gli oblatori per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare previamente a mani della Commissione che terrà l'asta, il decimo del valore che al Lotto, per cui offriranno, viene attribuito nella stima giudiziale 16 gennaio 1862, N. 427.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Il prezzo intiero di delibera dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi di questa Pretura entro 20 giorni decorribili dalla intimazione al deliberatario del decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione sotto il N. II e questo deposito avrà la sorte della somma ricavabile dalla nuova subasta od alienazione.

V. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà levare il proprio allora soltanto e dopo che avrà depositato intiero il prezzo, giusta la condizione sotto il N. IV.

VI. Ogni Lotto s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale nel possesso.

VII. Qualunque fossero le evenienze gli esecutanti non saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi risulterà deliberatario.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 28235. 3. pubb.

EDITTO.

Dichiaratosi interdetto per mania vaga Pietro Trevisan detto Cottaretto di Burano, gli venne deputato in curatore il sig. Liberale Costantini fu Sante, pur di Burano.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 27 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.

NN. 5443-5585. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Gaetano Coronato fu Marco di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Coronato Gaetano, ad insinuarla sino al giorno 15 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura, in confronto dell'avvoc. dott. Rossi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 17 settembre pross. vent. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 9436. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Stefano fu Stefano Clemencigh di S. Pietro degli Slavi, come sotto questa data e N. dalla Fabbriceria della Fraterna del SS. Sacramento della ven. Chiesa parrocchiale di S. Pietro degli Slavi venne prodotta in confronto di essi assenti e di altri consorti, petizione con cui chiedesi il pagamento solidario di frumento staia 10, e vino conzi 12 a misura d'Antro, od il valore di fiorini 372:40 v. a. verso la detrazione del quinto in causa annua corrisponsione censitizia dovuta per gli anni 1860, 1861, 1862, in ragione di frumento staia 3, pes. 2 e di vino conzi 4 a misura d'Antro all'anno colla detrazione del quinto, e si notiziano che fu fissata l'udienza del 14 settembre 1863, ore 9 ant, nominando in loro curatore questo avvocato dott. Comelli.

Si diffidano pertanto essi assenti a fornire in tempo il detto curatore degli occorrenti mezzi di difesa, ovvero di nominare altro rappresentante indicandolo a questo Giudizio, ritenuto che ciò non facendo, dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di S. Pietro, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 24 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5180 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Gallileo Fabris e Caterina Polo, che dalla signora Giuditta Ventura, vedova Terni di Treviso, venne prodotta in loro confronto la petizione cambiaria 27 ottobre 1862, N. 6309, per precetto al pagamento entro giorni tre di numero 62 napoleoni d'oro da 20 franchi a dipendenza della cambiale 17 maggio 1862, cogli interessi del 6 per 100, oltre le spese da liquidarsi, e che sulla petizione medesima venne emesso il relativo precetto di pagamento 29 ottobre 1862, N. 6309, essendosi sopra ulteriore istanza deputato in curatore di essi assenti questo avv. dott. Marco Vergani.

Vengono diffidati quindi a fornire il detto curatore delle credute istruzioni in proposito, altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente, sarà pubblicato mediante affissione e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 29 luglio 1863.
Pel Presidente in permesso,
. . . .
Chiesa.

N. 5747. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I. R. Finanza in Vicenza contro Lazzarini Giuditta di Noventa Vicentina, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 21, 28 settembre e 12 ottobre p. v., dalle 10 alle 12 mer., il triplice esperimento d'asta dei fondi in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 52:80, importa fior. 437:78 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suo valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Provincia di Vicenza, distretto di Lonigo, Comune di Noventa.

Mappa Agugliaro.

N. 787, arat. vit., superficie pert. 3.57, rend. L. 17:28.

N. 788, arat. vit., superf. pert. 2.14, rend. L. 9:76.

N. 789, arat. vit., superf. pert. 3.58, rend. L. 16:32.

N. 790, arat. vit., superf. pert. 2.09, rend. L. 9:53.

Totale pert. 11.38, rendita L. 52:89.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà Canc.

N. 18011. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. ed a carico di Don Luigi Salomoni, qual rappresentante ed amministratore della Cappellania Piccoli nella Chiesa di Bussolengo, sarà in questa Pretoriale residenza, tenuto triplice sperimento d'incanto nei tre giorni 21 settembre, 19 ottobre e 23 novembre 1863 ad ore 10 ant. del fondo ed ai sette patti sotto descritti.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio in Comune di Ca di Capri, al mappale N. 104, di pert. cens. 5.82, colla rendita di a. L. 2:69.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:69, importa fior. 23:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 6 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI
Sisti.

N. 3252. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine 21 luglio 1863 N. 6254, sopra istanza pari data e Numero delle signore Maria del Negro vedova Clocchiati, ed Anna del Negro di Udine, al confronto del sig Francesco Marcolini e consorti di Castello di Aviano, saranno tenuti nel locale di sua residenza, tre esperimenti d'asta che seguiranno i giorni 15 settembre, 22 ottobre e 26 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. per la vendita dei sotto descritti fondi alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente, al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, purchè cuopra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà versare nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Tribunale Provinciale Civile in Venezia il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d'oro e d'argento a corso di tariffa, sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio, pericolo e spese.

IV. La vendita vien fatta a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all'epoca dell'aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà, tosto seguito l'incanto, pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l'aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare adempimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Fondi da subastarsi.

Lotto I

N. 10149, casa, di cens. pert. 0.58 rendita a. L. 51:84, stimata fior. 1818:18.

N. 10148, corte, di cens. pert. 0.36, rendita a. L. 0:99, stimata fior. 39:52.

Totale del Lotto I, fiorini 1857:70.

Lotto II.

N. 10054, casa colonica, di cens. pert. 2.40, rendita austr. L. 66, stimata fior. 1202:49.

N. 9600, brolo, di cens. pert. 18.43, rendita L. 39:44.

N. 9601, brolo, di cens. pert. 13.43, rendita L. 37:74.

N. 9602, brolo, di cens. pert. 5.20, rendita L. 11:13.

N. 9605, brolo, di cens. pert. 7.43, rendita L. 11:18.

N. 10055, brolo, di cens. pert. 19.85, rendita L. 38:11.

N. 10056, brolo, di cens. pert. 7.33, rendita a. L. 8:80.

N. 10057, brolo, di cens. pert. 0.48, rendita L. 0:17.

Stimato fiorini 3435:61.

Totale del Lotto II, fiorini 4638:10.

Lotto III.

N. 9912, prato, di cens. pert. 0.22, rendita a. L. 0:76,

N. 9529, prato, di cens. pert. 1.89, rendita L. 2:27.

Stimato fiorini 45:18.

Lotto IV.

N. 9469, aratorio, di cens. pert. 11.07, rendita L. 23:36.

N. 9573, aratorio, di cens. pert. 11.35 rendita L. 24:29.

Stimato fior. 983:57.

Lotto V.

N. 9576, aratorio, di cens. pert. 2.21, rendita a. L. 5:13.

Stimato fior. 61:67.

Lotto VI.

N. 8872, aratorio, di cens. pert. 4.42, rendita a. L. 3:71.

Stimato fiorini 66:96.

Lotto VII.

N. 8953, aratorio, di cens. pert. 4.33, rendita a. L. 9:14.

Stimato fiorini 187.

Lotto VIII.

N. 12981, prato, di cens. pert. 0.50, rendita a. L. 0:60.

N. 13749, prato, di cens. pert. 2.72, rendita a. L. 3:26.

Stimato fiorini 54:74.

Lotto IX.

N. 9892, aratorio, di cens. pert. 3.03, rendita a. L. 4:27.

Stimato fiorini 48:48.

Lotto X.

N. 13133, boschivo, di cens. pert. 1.69 rendita a. L. 0:59.

Stimato fiorini 29:22.

Comune censuario di Giais.

Lotto XI.

N. 310, aratorio, di cens. pert. 2.07, rendita a. L. 1:32.

N. 311, aratorio, di cens. pert. 0.67, rendita L. 0:43.

Stimato fiorini 44:90.

Lotto XII.

N. 538, arativo, di cens. pert. 2.86, rendita a. L. 4:72.

Stimato fiorini 79:12.

Lotto XIII.

N. 997, arativo, di cens. pert. 1.85, rendita a. L. 3:05.

Stimato fiorini 37:56.

Locchè si pubblichi coi metodi di legge.

Dall'Imp. R. Pretura,
Aviano, 29 luglio 1863.
I. R. Pretore, CABIANCA.
Fregonese, Canc.

N. 11892. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Verona invita coloro che in qualità di creditori avessero da far valere qualche pretesa in confronto dell'eredità di Paolo Vanotti del fu Gaspare, era domiciliato in Verona e decesso in Vienna nel 17 giugno p. p. a comparire nel giorno 7 settembre p. v., ore 10 ant. al Consesso XI di questo I. R. Tribunale Prov. onde insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, mentre, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che loro non competesse per pegno od ipoteca.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 22 luglio 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 3961. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle 9 alle 12 meridiane avranno luogo tre esperimenti per la vendita all'asta degli immobili esecutati sopra istanza di Emilio Allegri coll'avvocato Lotto contro Maria Bozzini fu Giusto di S. Ambrogio e descritti nell'Editto 23 aprile 1860, N. 2703 e sotto le condizioni inserite in quell'Editto, pubblicato già nei soliti luoghi e che appare nella preesistita Gazzetta di Verona dei giorni 21, 28 e 30 giugno 1860, Numeri 36, 39 e 40.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 12 giugno 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 2449. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Crespino reca a pubblica notizia, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, contro Cecchetti Luigi e Gallian Benvenuto, minori rappresentati dall'avolo Policarpo Bondesan di Rovigo, si terrà in quest'Uffizio un triplice incanto per la vendita all'asta del fondo sotto descritto, fissati all'uopo i giorni 18, 23 e 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 43:59, importa F. 381:41 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Aratorio, arborato, vitato, posto in Comune di Polesella, Provincia di Rovigo al N. 337, della superficie di pertiche cens. 9.13 e della rendita di a. L. 43:59.

Locchè si affigga all'Albo Pretoreo, in questa e nella piazza di Polesella, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Crespino, 18 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg. GOSETTI.
A. Pellizzari Canc.

N. 12800. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Rosa Borgato, moglie di Quirico Zampieri, modista in questa città sulla Via Nuova, N. 872.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Borgato, ad insinuarla sino a tutto novembre p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione, da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. d.r Gio. Batt. Ecli, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 10 dicembre 1863, alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione X, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del dott. Luigi Asconi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 4978. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 15, 20 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., dinanzi a questa Pretura avranno luogo tre esperimenti d'asta dei fondi sotto descritti, di ragione dei Danieli Antonio, Giovanni, Leonardo, Savio, Isacco, Primo, Eva-Maria di Luigi tutti di Trissino, e ciò sopra istanza dell'I. R. Intendenza di Finanze in Vicenza, a termini del Giud. Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, e sotto la osservanza delle seguenti.

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. complessiva di a L. 34:37, importa fiorini 300:73 1/2 di nuova valuta austriaca, ovvero sul dato del valor di perizia giudiziale, cui la parte esecutata a termini del § 10 del detto Reg. fosse per produrre prima dell'esperimento dell'asta medesima.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, o di stima, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Fondo arat. arb. vit. in colle, posto nel Comune censuario di Trissino, al mappale N. 2040, di pert. cens. 1.66, e colla rendita cens. di a. L. 10:03.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 5748. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza L. V. rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza contro Dal Bosco Francesco di Alonte, avrà luogo nei giorni 21, 28 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. presso questa Pretura il triplice esperimento d'asta del fondo in calce descritto, e alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 2:98, importa fior. 31:29 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del fatto deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Alonte, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza al N. 228 della superficie di pert. 0.30, e della rendita cens. di L. 1:94.

b) Orto idem, posto al Numero 229, della superficie di pertiche 0.16 e della rendita di Lire 1:04.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà, Canc.

N. 4936. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 20, 27, ottobre e 3 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terranno in questa residenza gli esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto provocato in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, dall'I. R. Procura di Finanza per la I. R. Intendenza in Vicenza contro Luigi Sartori e Domenica Ferroni coniugi di S. Giovanni Ilarione a pagamento di fior. 8:12 1/2 ed accessorii, per tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 3:90, importa fiorini 34:12 1/2, di nuova valuta austr., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la libertà e proprietà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica con porzione della corte, situata in Comune di San Giovanni Ilarione, Distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza al mappale N. 796 e parte del N. 795, di pert. cens. 0.08, e rendita a. L. 3:90.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, a S. Giovanni Ilarione, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'

N. 2727. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che sopra istanza 6 giugno p. p., Numero 2223 del nob. Girolamo Brandolini Rota q.m Brandolino, possidente domiciliato in Solighetto, coll'avvocato dott. Occioni di Conegliano, contro Antonio del fu Angelo De Polli, possidente domiciliato in S. Giacomo di Veglia,

ed in evasione dell'O. P. V. pari N., si terrà nel locale di questa residenza, da apposita Commissione nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v. sempre, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., l'asta per la vendita degli immobili qui sotto delineati, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di fior. 1213 valuta austriaca apparente dal protocollo di stima 28 agosto 1862.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del valore.

III. Le realità verranno deliberate a prezzo maggiore, o fino alla stima di fior. 1213 v. a.

IV. Il deposito del decimo, ed il prezzo di delibera dovranno essere verificati in fiorini austriaci a corso di tariffa.

V. Dal deposito del decimo del valore di stima, e dal prezzo di delibera sarà dispensato il creditore esecutante nel caso che si facesse deliberatario, imputando l'importo di delibera a diffalco del suo credito capitale, interessi e spese, senza provocare la graduatoria, e potrà ciò non ostante ottenere l'aggiudicazione ed immissione in possesso delle realità acquistate.

VI. Entro giorni 14 dalla vendita dovrà l'acquirente versare nei giudiziali depositi il prezzo d'asta in effettiva moneta austriaca legale, imputandovi il fatto deposito, tranne, se fosse il creditore esecutante, come all'art. V.

VII. La vendita delle realità verrà eseguita nello stato e grado in cui si trovano, e come appariscono dalla stima giud. 28 agosto 1862, N. 3802.

VIII. Le spese susseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario, comprese le pubbliche imposte tutte dalla rata susseguente alla delibera, e la tassa pel trasferimento di proprietà. Starà pure a carico del deliberatario quel qualunque peso non ipotecariamente iscritto che aggravasse gli immobili deliberatigli.

IX. Tutti i frutti naturali e civili che fossero pendenti sugli immobili da subastarsi al momento della delibera di ragione dominicale, staranno a favore del deliberatario, il quale non potrà però conseguire l'aggiudicazione degli immobili stessi, se non dopo d'aver integralmente pagato il prezzo offerto, nè potrà raccogliere i frutti medesimi che dopo sodisfatto tale prezzo, tranne se si facesse deliberatario il creditore esecutante, nel qual caso potrà tosto ottenere l'aggiudicazione delle realità e raccogliere i frutti dominicali, poichè venne coll'art. V dispensato dal deposito sia del decimo del valore di stima, come dal prezzo di delibera.

X. Dal prezzo che verrà ricavato dalla delibera verranno prelevate le spese tutte della procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi dalla R. Pretura di Ceneda.

XI. Mancando il deliberatario di versare entro giorni 14 dalla delibera il pareggio dell'offerto prezzo, potrà l'esecutante far reincantare gl'immobili deliberati a tutti danni e spese di esso deliberatario, restando frattanto fermo a cauzione il verificato deposito.

Realità da subastarsi,
poste nel Comune censuario di S. Giacomo di Veglia, Comune di Ceneda.

1. Casa di civile abitazione con filanda di seta, in mappa ai Numeri 1300, 1313, della superficie di pert. met. 0.88, colla rendita di L. 38:88, composta a piano terra d'ingresso, due tinelli, mezzà, andito, cucina e spazzacucina; cortile nel quale dal lato di sera filanda con 12 fornelli, sotto coperto sostenuto da colonne di pietra; adiacenza dal lato di mattina del cortile, composta di stalla da bovi, andito, stalla da cavalli, bottega respiciente la strada pubblica con stanzino annesso, sopra i suddetti locali, granaio e fenile coperti a travi, tavelle e coppi, dal lato di monte dello stesso cortile, piccola fabbrichetta sotto tetto di travi, tavole e coppi, stimata del netto valore di fior. 800.

2. Corpo di terra in mappa suddetta ai NN. 982, 983, di qualità arat. arb. vit., di pert. metr. 2.62, colla rendita di L. 10:71, stimato fior. 180.

3. Corpo di terra parte arativa con gelsi e parte prativa, di pert. metr. 3.80, colla rendita di L. 10:03, in mappa ai Numeri 560, 634, stimato fior. 175.

4. Corpo di terra arat. arb. vit., in mappa al N. 1298, di pert. met. 0.73, colla rendita di Lire 1:77, stimato fior. 38.

5. Orto in mappa suddetta al N. 173, di pert. metr. 0.17, colla rendita di L. 0.33, stimato fior. 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ceneda, 15 luglio 1863.
Il R. Aggiunto Dir., Rossi.
Fabris Canc.

N. 16397. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta nelle rappresentanze della locale I. R. Intendenza Provinciale; si fa pubblicamente noto che a carico dell'assente d'ignota dimora Zenari Gio. Batt. fu Giacomo, ed al quale fu quindi deputato per curatore speciale l'avvocato dott. Pincherli, seguirà in questa Pretoriale residenza triplice esperimento d'incanto dei fondi ed ai patti sotto descritti, e ciò nei tre giorni 7 e 28 settembre e 30 ottobre p. f. alle ore 10 ant.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 sopra un quarto della rendita censuaria di a. L. 27:02, importa fior. 59:11 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi,
per un quarto della proprietà indivisa.

In Provincia di Verona.
Distretto di Verona, Comune amministrativo di Mizzole e censuario di Moruri.

N. di mappa 1107, aratorio, arborato, vitato, superficie pertiche 21, cent. 51, rend. L. 26:92.

N. di mappa 1108, zerbo, superficie pert. 1, cent. 48, rend. L. 0:10.

Totale pert. 22, cent. 99, rend. L. 27:02.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 27 giugno 1863.
Il R. Cons. Dirig., Sartori.

N. 3253. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 29 luglio 1863, N. 3253 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio di Palazzini Gio. Antonio di Giuseppe e consorti di Montereale, rappresentati dal dott. Valentino Ciotti, che seguiranno nei giorni 10 settembre, 15 ottobre e 19 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti fondi, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 35:40, importa fior. 309:50, di n. v. a. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del medesimo rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.
Nel Comune censuario di Montereale, distretto di Aviano, Provincia di Udine.

Fondo aratorio in mappa al N. 687, a, di pertiche censuarie 59.30 e colla rendita di a. Lire 4:24.

Orto al N. 121, di pertiche cens. 0.48 e rend. a. L. 1:16.

Casa colonica al N. 122, di pert. cens 0.44 e rendita di a. L. 30.

Locchè si pubblichi a termini di legge.

Dall'I. R. Pretura,
Aviano, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, Cabianca.
Fregonese Canc.

N. 3932. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova rende pubblicamente noto, che nei giorni 28 settembre, 26 ottobre e 23 novembre p. v. alle ore 10 ant. saranno tenuti presso quest'Aula II.ª Verbale d'innanzi apposita Commissione tre esperimenti di subasta esecutiva per la vendita dello stabile in calce descritto, oppignorato e stimato in pregiudizio dell'avvocato Teodosio Puerari rappresentato dall'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven in Venezia e dal sequestratario dott. Antonio Quintavalle di qui, alle condizioni contenute nell'istanza 19 giugno p. p., N. 3932, colla avvertenza che lo stabile non sarà deliberato nel primo e secondo incanto che a prezzo superiore od almeno eguale al valore di stima e nel terzo esperimento a prezzo anche inferiore, semprechè sia sufficiente a coprire i creditori prenotati sino al valore della stima allegato C, assunto dagli ingegneri Giacomo Grossi e Gaetano Siccardi, della quale come dei certificati censuario ed ipotecarii resta facoltativo agli interessati l'ispezione presso quest'Uffizio di Spedizione.

Descrizione.

Casa in Mantova con due ingressi oltre alle botteghe di cui è fornita, e contraddistinta coi NN. 465, 466 e porzione del Numero 467 di nuova anagrafe cui vi corrispondono i Numeri 513, 515 a, e 515 b. di vecchia numerazione nella mappa censuaria della parrocchia di S. Simone, alla lettera R, in parte avente l'estimo di scudi 110, confina la contrada S. Tommaso-Spiller, Gaburri e Vicolo del Freddo.

Il presente si pubblichi per tre volte consecutive nel foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga all'Albo del Tribunale e negli altri luoghi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 25 luglio 1863.
Il Presidente, Altenburger.
Proserpio, Dir.

N. 2157. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni di martedì 15, 22 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di questa residenza Pretoriale, e sopra requisitoria dell'inclito Tribunale Provinciale di Mantova, avrà luogo il triplo esperimento per la vendita dello stabile qui appiedi descritto, esecutato ad istanza di Giuseppe Moggia di Venezia in odio di Simone Bovi di questo Comune, e con avvertenza che nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, semprechè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore della stima stessa, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta, allegato all'istanza 22 luglio p. p., N. 4800 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, come del relativo atto di stima, e dei certificati censuario ed ipotecari.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

Il loghino denominato Dossi di S. Biagio, situato a S. Benedetto, con fabbriche sopra, distinto in mappa censuaria coi NN. 2486, 2487, di mil. pert. 53:15, coll'estimo di scudi 579:4:6, confina a levante il pubblico scolo Zoccoli a ripa; a mezzogiorno le ragioni Varoli a solco con risalto; a ponente le stesse ragioni Varoli a metà cavedagna, e per salto quelle del Principe Poniatowski, a metà fosso, a settentrione Maria Bedini a solco retto; stimato a. L. 13374:10.

Lo che si affigga all'Albo Pretorio, in questa piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore, Gardellini.
Marzola Canc.

N. 11317. 3 pubb.

EDITTO.

Essendosi nel giorno 22 luglio p. p. resa defunta in Mantova Angela Bocchi del fu Carlo, senza conosciuta disposizione di ultima volontà, abbandonando una sostanza attiva del valore approssimativo di fiorini 852:69 e non essendo noto a questo Giudizio alcun successibile ex legge della stessa, vengono col presente Editto diffidati coloro che vantassero diritto di succedere, a comprovarlo a questa Pretura nei modi prescritti dalla Patente imperiale 9 agosto 1854, entro un anno dalla data del presente, in difetto di che verrà l'eredità, come vacante, devoluta all'I. R. Fisco.

Si pubblichi nei luoghi soliti di questa città mediante triplice inserzione negli Atti Uffiziali della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 3 agosto 1863.
Il Consig. Dirigente, Piolti.
Gusmaroli, Agg.

N. 5941. 3 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conegliano rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 18 e 25 settembre p. v. sempre dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. terrà nella propria residenza tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente dei beni sottodescritti stati esecutati sulle istanze della nobile signora Teresa Reserati-Angeli, al signor Michele Da Frè, di Conegliano, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni Lotto di detti immobili verrà subastato, separato dagli altri Lotti, e deliberato al maggior offerente per un prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima ascendente pel I. Lotto in fiorini 8520; pel II. in fiorini 1400; pel III. in fiorini 1340; pel IV in fiorini 2480.

II. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese e tasse per e dopo l'acquisto, nonchè i pubblici aggravii dal giorno della delibera in poi, e quel qualunque peso e diritto reale che eventualmente colpisce gl'immobili da subastarsi, e che non fosse ipotecariamente inscritto.

III. Sarà dovere di ogni aspirante di depositare presso la stazione appaltante all'apertura dell'asta il sesto del prezzo di stima del Lotto pel quale aspira, in monete d'oro di giusto peso al valore abusivo di questa Piazza.

IV. Resta obbligato il deliberatario di versare in Cassa di questa I. R. Pretura entro giorni 14 dalla seguita delibera gli altri cinque sesti del prezzo offerto nelle monete ed al valore come all'articolo III.

V. Del prezzo offerto saranno prededotte le spese della procedura esecutiva dalla esecutante incontrate dietro specifica da liquidarsi da questa R. Pretura.

VI. I frutti di ragione dominicale che vi fossero pendenti o non maturati sugl'immobili dal giorno della delibera in avanti, staranno a favore del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario entro i giorni 14 successivi a quello della delibera di fare il versamento degli altri cinque sesti del prezzo offerto, verranno reincantati gl'immobili subastati a tutti di lui danni e spese, restando frattanto fermo a cauzione il depositato sesto.

VIII. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione degl'immobili deliberatigli che dopo di avere pienamente esaurito le condizioni tutte della subasta.

Immobili da subastarsi
nel Comune censuario e città di Conegliano.

Lotto I.

Casa dominicale con botteghe e portico ad uso pubblico, filanda, cortile ed adiacenze, colla superficie di pert. cens. 0.40, a parte del mappale N. 193, colla rendita di L. 213:20.

Pert. cens. 6.05, di terra broliva in Riva, piant. vit. con gelsi e pochi frutti, in mappa ai NN. 196, 1623, e colla rendita di L. 27:61.

Fondo di casa nella località detta S. Carlo, colla superficie di pert. cens. 0.13, in mappa al N. 3021, colla rendita di L. 16:80.

Lotto II.

Fondo di casa e casa con sottoportico ad uso pubblico, colla superficie di pert. cens. 0.09, in mappa a parte del N. 193, colla rendita di L. 64.

Lotto III.

Casa con portico ad uso pubblico colla superficie di pert. cens. 0.09, in mappa al N. 194, colla rendita di L. 64:68.

Lotto IV.

Casa con botteghe e portico ad uso pubblico in contrada di Siletto, in mappa al N. 197, colla superficie di pert. cens. 0.18, e colla rendita di L. 60:06.

Ed il presente sia affisso e pubblicato come di pratica all'Albo in questa Piazza, e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e per tre consecutive volte.

Dall'Imp. R. Pretura,
Conegliano, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, Dedini.
Beltrame, Canc.

N. 5303. 3. pubb.

EDITTO.

Per parte della Pretura di Marostica si fa noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. faciente per l'I. R. Intendenza di Vicenza in odio di Francesco Sonza di Val S. Floriano, debitore di tassa d'immediata esazione, nei giorni 25 agosto, 1.° e 7 settembre 1863, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., avran luogo nella sala d'Ufficio della medesima ed a mezzo di apposita Commissione, i tre esperimenti di asta fiscale degli immobili sotto descritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 10:03, importa fiorini 87:75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune censuario di Val S. Floriano, distretto di Marostica, Provincia di Vicenza.

Arativo in mappa al N. 374, di pert. cens. 3.89, colla rendita L. 6:85.

Bosco ceduo misto al N. 446, di pertiche cens. 5.39 e rendita L. 3:18.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Vallonara, e mediante triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.
L. Maraja Canc.

N. 6239. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Belluno rende noto al pubblico, che ad istanza del sig. Giacomo Marini di Santa Croce, in odio di Giacomo Calvi fu Osvaldo, di Pojate di Farra d'Alpago, e creditori inscritti, avranno luogo nei giorni 31 agosto p. v., 14 e 29 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., in quest'Ufficio, presso cui restano ispezionabili i certificati di Censo e d'ipoteca, ed il relativo protocollo di stima giudiziale, gli esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Si espone alla vendita il diritto di proprietà competente a Giacomo Calvi fu Osvaldo per una metà degli stabili sottodescritti, giacchè l'altra metà spetta ad Antonio Calvi q.m Giacomo.

II. Il dato regolatore dell'asta è quindi la metà del prezzo suindicato di stima assunta per l'intero.

III. Per non pregiudicare il comproprietario colla divisione dei singoli corpi la delibera non potrà seguire che per l'intiero in un sol Lotto.

IV. Il deliberatario si provvederà poi a sue spese per lo scioglimento della comunione col comproprietario.

V. L'esecutante non assume alcuna responsabilità che quella del fatto proprio.

VI. Ai primi due incanti la delibera non potrà seguire che a prezzo di stima.

VII. Al terzo a qualunque prezzo, che basti a coprire i creditori inscritti.

VIII. Gli aspiranti dovranno prima di offerire depositare il decimo del valore a garanzia dell'asta.

IX. L'esecutante è assolto da deposito.

X. Sono assolti anche gli altri creditori inscritti fino all'importo del loro credito, rimanendo il credito a garanzia.

XI. Gli altri nove decimi del prezzo resteranno o presso il deliberatario fino al decreto di assegno o saranno da lui pagati direttamente ai creditori assegnatarii.

XII. I detti nove decimi dal giorno della delibera fino al pagamento frutteranno il 5 per 100.

XIII. Il deliberatario assumerà ogni eventuale debito di prediali arretrate.

XIV. Seguita la delibera, il deliberatario potrà a sue spese domandare il possesso degli stabili.

XV. L'aggiudicazione non potrà essere accordata che dopo il pagamento integrale del prezzo.

XVI. Stanno a carico del deliberatario le spese di voltura ed ogni spesa dipendente o successiva alla delibera, meno le spese di graduatoria e di assegno del prezzo.

Immobili da subastarsi.
In Comune censuario di Farra d'Alpago.

1. Vigne-prati ed aratoi con stalla e fenile, censiti nell'estimo stabile ai NN. 1111, 1119, 1122, 3454, 3456, di pert. 5.74, colla rendita di L. 10:13, fra i confini a mattina strada, mezzodì Giovanna Calvi fu Pietro, Bortolo Calvi e Pietro Calvi, sera e settentrione Padovan Antonio, stimato fior. 463

2. Balanze. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2305, di pert. 8.41, rendita L. 6:39, confina a mattina Giuseppe Dazzi, mezzodì Vallon delle Pojate, sera Pietro Calvi, settentrione Giovanni fu Bortolo Calvi, fior. 225.

3. Costa delle Cornolade. Prato e bosco, censito nell'estimo stabile ai NN. 1742, 1755, di pert. 10.04, colla rendita di Lire 6:91, fra i confini a mattina Vallon delle Pojate, mezzodì Bortolo Calvi fu Giuseppe e Bortolo Tolot, settentrione eredi Domenico Calvi ed eredi Bortolo Calvi, fiorini 393:20.

4. Piaja. Zappativo vitato e prato, censito nell'estimo stabile ai NN. 2055, 2056, 2057, 2058, 2460, 3393, di pert. 2.93, colla rendita di L. 2:86, a mattina strada, mezzodì eredi Gio. Bortoluzzi-Bianco e Bortolo Calvi, sera Valentino Calvi, settentrione Domenico d'Alpaos Osei, fior. 298.

7. Campo della Grava. Aratorio e prato, censito ai NN. 2095-2469, 2473, 2094, di pert. 3.18, rendita L. 3:06, a mattina Bortolo Calvi, mezzodì fondo comunale, sera Bortolo Calvi, settentrione strada Rugo delle Pojate, fior. 224.

8. Coste. Zappativo censito al N. 2723 dell'estimo stabile, di pert. 0.02, colla rendita di Lire 0:04, a mattina Bortolo Calvi, mezzodì e sera strada, settentrione eredi Bortolo Calvi, fiorini 2:50.

9. Pojate Prato e zappativo con stalla e fenile, censito nell'estimo stabile ai NN. 1810, 1812, 1813, 1814, 1831, 1833 e 2439, colla rendita di L. 10:49, di pertiche 4.18 fra i confini a mattina Gio. Maria Comin, alle altre parti strada, fior. 220.

10. Pojate. Casa colonica, censita nell'estimo stabile al Numero 2309, di pert. 0.13, colla rendita di L. 6:84 a mattina Calvi Pietro q.m Matteo e corte consortiva, mezzodì corte consortiva, sera corte consortiva e Balbinot Giovanni q.m Osvaldo, settentrione Calvi Bartolommeo ed Osvaldo q.m Osvaldo e Calvi Giuseppe, Luigi, Antonio, Maria ed Orsola q.m Domenico, fior. 16:90.

11. Drio le Case de sora. Prato censito al N. 1777 dell'estimo stabile di pert. 0.21, colla rendita di L. 0:51, a mattina Pietro Calvi, mezzodì e sera strada, settentrione Antonio Calvi, fiorini 12.

12. Drio le case de sot Zappativo censito al N. 1792 dell'estimo stabile, di pert. 0:23, rendita L. 0:77, a mattina Bortolo Calvi, alle altre parti Giacomo Calvi, fior. 32.

13. Sot la strada dei Scalet. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2100, di pert. 3.59, colla rendita di L. 2:73, a mattina strada Scalet, mezzodì Rugo, sera strada del lago, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 83.

14. Costa delle Fornas. Bosco ceduo, censito al N. 3277 dell'estimo stabile, di pert. 6.96, colla rendita di L. 2:44, a mattina Comun, mezzodì Vallon dei Carpenei, sera strada, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 69.60.

15. Nosiei. Prato boscato, censito all'estimo stabile ai Numeri 1288, a, 1290, 1289, a, 1291, 1292, 1293, 1294, di pert. 17.93, colla rendita di L. 19:10, fra i confini a mattina Bortoluzzi Giuseppe, Angelo, Maria maritata Tolot e Caterina fratelli e sorelle q.m Giuseppe, mezzodì Dazzi Giuseppe di Domenico, sera Bortoluzzi Antonio e Celeste q.m Marino, settentrione Antonio Tolot, fiorini 390.

16. Corser. Prato censito ai NN. 2164, 2165 dell'estimo stabile, di pert. 17.40, colla rendita di L. 6:58, a mattina Peterle Giovanni detto Rora, mezzodì Antonio Calvi q.m Pietro, sera Domenico Dazzi-Sperti, settentrione Vallone fior. 172.

17. Detto loco. Prato censito nell'estimo stabile al N. 2173, di pert. 1.98, colla rendita di Lire 0:75, a mattina e settentrione Osvaldo Calvi fu Matteo, mezzodì e sera, Bortolo q.m Giovanni Calvi, fior. 26:60.

18. Detto loco. Prato censito nell'estimo stabile ai NN. 2175, 2180, 2185, di pert 9.25 rendita di L. 3:79, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì Bortolo Calvi q.m Giuseppe, sera Comune, settentrione eredi Bortolo Calvi q.m Giovanni, fior 120:25.

19. Corser. Prato censito nell'estimo stabile al N. 3281, di pert. 13.75, colla rendita di Lire 5:23, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì Domenico D'Alpaos, sera eredi Giacomo de Momi, settentrione Pietro Calvi q.m Matteo, fior. 178:78.

20. Detto loco. Prato censito al N. 3283 dell'estimo stabile, di pert. 2.69, colla rendita di Lire 0:79, a mattina Peterle Gio. Rora, mezzodì eredi Valentino Pajer, sera Pietro Calvi, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 27:15.

21. Detto loco. Prato censito al N. 3282 dell'estimo stabile, di pert. 2.01, colla rendita di Lire 0:76, a mattina Pietro Calvi, mezzodì Coccon Giovanni q.m Lorenzo, sera eredi Giacomo de Momi, settentrione Domenico D'Alpaos, fior. 26:10.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo Pretoriale e sulle piazze di Belluno e di Farra d'Alpago.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 13 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., De Pol.
G. Callegari Uff.

N. 5201. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. per l'I. R. Intendenza di Vicenza, ed in odio di Maria Teresa Munaretto Nogara per sè e qual tutrice dei minori suoi figli Maria Antonia, Giuseppe, Angelo e Cristiano Nogare fu Pellegrino di Conco, nei giorni 1.°, 7 e 15 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12, si farà luogo nella sala d'Ufficio di questa Pretura a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:05, importa fior. 37:20 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi
Pascolo in Comune cens. di Puffele, al mappale N. 110 di pert. cens. 3.86, colla rendita cens. di L. 4:05.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretoreo, nei soliti siti di questo capoluogo e del Comune di Conco, con triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Marostica, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.
L. Maraja Canc.

N. 5302. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'Intendenza di Vicenza, ed in odio di Pellegrino Poletto fu Antonio debitore di tassa d'immediata esazione, nei giorni 3, 4 e 5 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., a mezzo di apposita Commissione, nella sala di residenza di questa Pretura, si farà luogo all'asta fiscale dei sottodescritti immobili, colle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:72, importa fior. 93:81 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Castagnetto, in Comune censuario di Forteleongo al mappale N. 1542, di pert. cens. 3.34, colla rendita di a. L. 10:72.

Ed il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Farra, e per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramella.

---

3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sull'istanza dell'I. R. Procura di Finanza L. V. faciente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, ed in odio dei Gio Batt. e Domenico fratelli Costa di Asiago, saranno tenuti tre esperimenti d'asta nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., presso questa Pretura per la vendita all'asta giudiziale della realità sottodescritta, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 21:84, importa fior. 191:10 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Bosco distretto di Asiago, Provincia di Vicenza.

Casa colonica, in mappa al N. 2992, di pert. cens. 0.20, e colla rendita di L. 21:84.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga in questo Albo Pretoreo e nella piazza di Asiago.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 19 luglio 1863.
Il R. Pretore, Sartorelli.
Pante Canc.

N. 1827. 3. pubb.

EDITTO

Si rende noto che, nelle giornate 9, 16 e 30 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa Pretura, alle condizioni infrascritte saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale degli stabili in calce descritti, oppignorati sulla istanza della Ditta Pasoli Francesco di Verona, coll'avvocato Butturini ai minori Alberghini fu Luigi, rappresentati dal tutore dott. Giulio Alberghini di Garda ed amministratore Giovanni Quajotto di Valeggio, stimati giudizialmente quanto al primo Lotto fiorini 2401:56, e quanto al secondo fior. 744:10 nel protocollo 15 dicembre 1858, Numero 8161, di cui insieme agli altri atti d'asta è libero ad ognuno di avere ispezione in questa Cancelleria.

Condizioni.

I. I beni si vendono in due Lotti separati, come sono descritti nella stima giudiziale ed in calce del presente, senza responsabilità della parte esecutante per le seguite eventuali variazioni, miglioramenti o deteriorazioni.

II. Nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati se non a prezzo superiore a quello attribuito dalla stima giudiziale. Nel terzo esperimento potranno essere deliberati anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a pagare i creditori iscritti. La delibera seguirà sempre a favore del maggior offerente nel caso di più oblatori.

III. Nessuno sarà ammesso a fare una offerta se prima non avrà depositato alla Commissione incaricata dell'asta, il decimo del prezzo, il quale sarà restituito a chi non resterà deliberatario.

IV. Entro giorni trenta dalla intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare al procuratore della Ditta esecutante le spese della procedura comprese quelle dell'asta compiuta e ciò dietro giudiziale liquidazione ed a conto del prezzo di delibera.

V. Tanto il prezzo di cui sopra come il prezzo della delibera dovranno pagarsi in effettiva nuova valuta austriaca sonante a termini della S. P. 27 aprile 1858, esclusa qualunque altra valuta, nonchè carta monetata, e qualunque altro surrogato quand'anche in corso coattivo.

VI. A partire dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e compresa quella pel trasferimento e si devolveranno a suo favore tutte le rendite dello stabile.

VII. Il decreto d'aggiudicazione ed immissione in possesso con facoltà d'eseguire la voltura alla propria Ditta, avrà luogo solamente allora che il deliberatario avrà dimostrato di avere integralmente adempiuto a tutti gli obblighi del presente capitolato.

VIII. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, sarà eseguito il reincanto a tutto suo rischio e pericolo, danni e spese.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa con corte e bottega ad uso di farmacia, posta in Valeggio contrada Chiesa, detta anche Colomba, marcata nella mappa censuaria di Valeggio col N. 221, di pert. cens. 00.69, rendita Lire 148:30.

Lotto II.

Pezza di terra arativa con gelsi in pertinenze di Valeggio in contrada Brugher, denominata Campo de Spezial, soggetta a decima, marcata in mappa di S. Lucia di Valeggio al N. 842, di pert. cens. 21.26, rend. L. 61:69.

S'affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Villafranca, 8 luglio 1863.
Il R. Pretore, Galdiolo.

N. 6563. 3. pubb.

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, si rende pubblicamente noto, che in seguito ad istanza 24 corr. pari Numero dell'I. R. Procura di Finanza Lomb Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza in Udine, in odio di Zanniel Pierina ved. Tullio, rimaritata Quaino di Udine, verranno tenuti nel locale di questo Uffizio da apposita Commissione nei giorni 10 e 24 settembre p. v. e 15 ottobre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 23:81, importa fior. 208:24 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune cens. di Udine città, distretto e Provincia di Udine.

Casa in mappa al N. 524, di pert. cens. 0.11, rend. 22:10.

Orto in mappa al N. 525, pert. cens. 0.20, rend. 1:71.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo, nei pubblici soliti luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 28 luglio 1863.
Il Presidente, Scherauz.
G. Vidoni.

N. 1941. 3. pubb.

EDITTO.

Per parte di questa Pretura si rende noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Veneta in Venezia faciente per l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, ed in odio di Antonio Turolla di Giovanni di Taglio di Po, per pagamento di fior. 41:98 per residuo importo d'immediata esazione, si farà luogo nell'11 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella sala della di lei residenza, ed a mezzo di apposita Commissione al quarto esperimento di subasta per la vendita a qualunque prezzo del fondo sotto descritto, anche inferiore al suo valor censuario di fiorini 66:29, ferme del resto le osservanze delle altre condizioni esposte nel capitolato d'asta già pubblicato coll'Editto N. 981 nei giorni 5, 8 e 9 maggio p. p.

Immobile da subastarsi.
Comune di Taglio di Po a levante al N. 381 di mappa, prato boscato dolce, di pertiche censuarie 11.65, rend. L. 7:57.

Il presente verrà affisso a quest'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo capoluogo, e del Comune di Taglio di Po, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ariano, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, Prez.

N. 12464. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Anna Bigagnoli fu Bortolo di Verona, che in seguito all'istanza 27 corrente N. suddetto dal nob. Gianfrancesco Morando e LL. CC. coll'avvocato Bajetta prodotta in di lui confronto, venne fissata l'Aula Verbale del giorno 11 settembre p. v. alle ore 9 ant. per l'irrotulazione degli atti a sentenza nella causa promossa con petizione 6 gennaio 1829 N. 233, e venne deputato in curatore ad essa Bigagnoli per tale affare questo avvocato dott. Alessandro Zoppi.

Viene quindi eccitata a fornire il predetto curatore di necessarii mezzi di difesa, od a nominare un altro patrocinatore ed a prendere tutte quelle determinazioni che riputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 29 luglio, 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini. Dir.

N. 5107. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Santo Allegri fu Gio. Batt. di S. Gio. Ilarione, in base al Regolamento approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, per pagamento di fior. 12:89:5 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:90, importa fior. 25:37 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune di S. Gio. Ilarione, distretto di Arzignano, Prov. di Vicenza.

Fondo prativo, in mappa al N. 235, b, della superficie di pertiche cens. 1.13 e della rendita di fior. 2:90.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, Donà.

N. 5238. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto essere mancato ai vivi intestato Forte Giuseppe fu Domenico, di Buja, nel 7 febbraio 1862, che lasciò una tenue sostanza.

Essendo ignoto il luogo di dimora dei di lui fratelli figli di primo letto del fu Domenico Forte, Leonardo ed Antonio, si diffidano a comparire entro un anno, od a far conoscere il loro luogo di dimora od a dare notizie di loro, altrimenti l'eredità suddetta verrà definita in concorso degli eredi insinuati e del curatore all'uopo per essi destinato nella persona di Ursella Pietro detto Barbon fu Lorenzo, di Buja.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'Imp. R. Pretura,
Gemona, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, Mattiussi.
Baruffaldi, Canc.

NN. 5253, 5254. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende noto che, sopra domanda dei dichiaratisi eredi beneficiarii di Antonio Dal Bianco fu Giacomo, morto a Thiene nel 15 febbraio 1863, fu da questa Pretura decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra la sostanza mobile ovunque esistente e sopra la immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione della eredità del suddetto Antonio Dal Bianco.

Si diffidano quindi tutti quelli che avessero azioni contro quella eredità ad insinuarle a questa Pretura in confronto dell'avv. dottor Lorenzo Tovaglia, deputato curatore alla massa concorsuale fino a tutto il mese di settembre pross. v., dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche il diritto alla classe domandata, sotto comminatoria che, altrimenti, verranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel succitato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 15 ottobre p. v., ore 9 ant. per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, nonchè per esperire l'amichevole componimento previsto dal § 98 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura,
Thiene, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Bortolan.

N. 19334. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che il locale I. R. Tribunale Prov. con deliberazione 15 luglio 1863, N. 11646, ha interdetto siccome affetto da ebetismo Domenico Fiume detto Gonzo fu Antonio di Verona, e che gli venne deputato a curatore il suo fratello Luigi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 20 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., Sartori.
Sisti.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

a tutte le Autorità di non ingerirsi in niun modo nelle future elezioni, per favorire o contrariare alcuni dei candidati, dicendo: « Darete ordine a tutti gl' impiegati vostri dipendenti che non tengano mano in alcuna dimostrazione di parte, nè d' usare autorità o violenza nell' uso del diritto elettorale; avvertendoli che ogni violazione di quest' ordine costringerà S. E. a privarli dell' ufficio. Non è già che S. E. neghi agl' impiegati l' esercizio del suffragio; ma egli desidera che in questa elezione, come fu in tutte le antecedenti, il suffragio del popolo sia libero, spontaneo, scevro d' ogni molestia governativa. »

Parigi 14 agosto.

La moglie e la figlia d' Almonte furono invitate dall' Imperatore e dall' Imperatrice a Saint-Cloud.

Lettere del Messico, al contrario della notizia sparsa dalla *France* gli scorsi giorni, narrano che Juarez trovasi ancora a San Luis di Potosì con gran numero di suoi fautori. *(V. i dispacci del N. di lunedì.)* *(FF. di V.)*

L' *Union Médicale*, che aveva date allarmanti notizie sulle malattie, che infieriscono a Parigi e sulla mortalità negli ospitali, pubblicò un *Comunicato*, che smentisce quelle paure, e nel quale è constatato che lo stato igienico non è punto più sfavorevole degli altri anni. Si verificarono finora due soli casi di cholera, senza alcun carattere epidemico.

Dispacci telegrafici.

Gastein 15 agosto.

S. M. il Re di Prussia è partito questa mattina alle 7 nel migliore stato di salute per Salisburgo; così del pari il sig. di Bismarck.
(G. Uff. di Vienna.)

Salisburgo 15 agosto.

S. M. il Re di Prussia è qui arrivato alle 4 e 1/2 pomeridiane, nel migliore stato di salute e scese all' Albergo *all' Arciduca Carlo.*
(G. Uff. di Vienna.)

Salisburgo 16 agosto.

S. M. il Re di Prussia è partito alle 11 ant. per Monaco. *(G. Uff. di Vienna.)*

Parigi 17 agosto.

(Dal Moniteur.) L' Imperatore presedette ieri il Consiglio de' ministri; oggi parte pel campo di Châlons. — Per poter disperdere alcune bande che s' impadroniscono degl' introiti pelle dogane, l' ammiraglio francese ordinò che sia bloccato il litorale, che dalle lagune, poste a 10 miglia sopra Matamoras, si estende sino a Campeggio.

Francoforte 16. — La Conferenza dei Sovrani avrà luogo domani. Grande entusiasmo da per tutto ove si presenta l' Imperatore d' Austria. *(V. i dispacci d' ieri.)* *(FF. SS.)*

Parigi 17 agosto.

L' Imperatore è partito per Châlons. — O'Donnell partirà domani. — Drouyn di Lhuys presederà all' inaugurazione della statua del maresciallo Serrurier presederà poi il Consiglio generale, e ritornerà a Parigi allorchè l' Imperatore ritornerà dal campo di Châlons. — La *France* annuncia chè il Corpo legislativo si riunirà il 6 novembre. — Credesi che Gorciakoff attenderà qualche tempo a rispondere alle Note delle Potenze, essendo l' Imperatore partito per Nischni-Novogorod, d' onde non ritornerà che fra 10 giorni. *(FF. SS.)*

Parigi 17 agosto.

Francoforte. — Apertura della riunione dei Sovrani. — L' Imperatore d' Austria disse: « L' Assemblea dei Sovrani tedeschi, riunita per deliberare sul benessere della patria, è un avvenimento, che non ripetesi da secoli. Possa questo, colla benedizione celeste, essere fonte d' un avvenire fecondo! Confidando nel carattere dei Principi e nello spirito dei popoli, desiderai compiere la riforma federale e la rigenerazione della patria. » L' Imperatore espone lungamente il programma liberale, e conservativo dei diritti dinastici; e soggiunge: « Procuriamo d'accordarci prontamente sui dettagli, vista l' importanza dei principii generali. Riserviamo alla possente Prussia il suo posto. Speriamo che l' esempio della nostra unione eserciterà un' influenza vittoriosa su tutt' i cuori tedeschi. Avrò così la sodisfazione d' aver pensato costantemente all' assodamento dei vincoli nazionali, che uniscono i Tedeschi, e procurato d' innalzare la Confederazione, per cui siamo una Potenza compatta. » *(FF. SS.)*

Francoforte 15 agosto.

S. M. l' Imperatore è qui giunto alle ore 5 e minuti 45 dopo mezzogiorno. Da Ulma in qua, il viaggio avvenne in compagnia col Re di Baviera. L' accoglienza a Stuttgart fu assai cordiale: alla Stazione, il Principe ereditario, con alcune cariche di Corte, aspettava l'arrivo dell' Imperatore; la Società di canto ed una deputazione, preseduta dallo scabino, complimentò S. M. Dopo la colezione nella residenza presso S. M. il Re, S. M. l' Imperatore proseguì il viaggio. A Bruchsal, S. A. il Principe Carlo di Baden, per incarico del Granduca, stava in attesa per accompagnare S. M. sino ai confini. A Darmstadt, ove alla Stazione era schierata una compagnia d'onore ed erano adunate tutte le cariche di Corte ed Autorità, S. A. il Granduca, con tutti i membri della sua Casa, complimentò l' Imperatore. Qui S. M. fu ricevuta, al suo arrivo alla Stazione Meno-Neckar, dal Senato, coi due borgomastri alla testa con una allocuzione cordiale e riverente, alla quale l' Imperatore rispose in modo conforme. Alla tavola imperiale furono convitati i due borgomastri, il tenentegenerale principe Holstein, ecc. ecc., ed i comandanti delle truppe. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 16 agosto.

S. M. l' Imperatore, che assistette questa mattina alle 8 nel duomo ad una messa bassa, celebrata dal Vescovo di Limburgo, fu ricevuto solennemente all' ingresso del duomo dal Vescovo, dal parroco della città e dalla presidenza, unitamente ad una deputazione, della comunità cattolica. Nel corso della mattina, S. M. ricevette le visite dei Sovrani e rappresentanti delle Città libere qui presenti, e fece visite. Alle 4 pranzano presso S. M. tutti i Sovrani e rappresentanti delle Città libere qui radunati. La città è ancora adorna a festa, e S. M., come ieri all' atto dell' arrivo, viene da per tutto salutata nel modo più cordiale dalla popolazione. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 16 agosto.

Quando l' Imperatore ieri scese alla Stazione, il borgomastro lo complimentò con una breve allocuzione, alla quale l' Imperatore soggiunse ringraziando e sperar egli che la sua presenza sarà proficua alla Germania. Oggi non ha ancora luogo la Conferenza dei Principi; probabilmente sarà domani. Oggi havvi banchetto di Corte presso l' Imperatore. Domani havvi pranzo di gala ordinato dalla città, ed alla sera fuochi d'artifizio sulla sponda del Meno. In questo punto l' Imperatore visita i Sovrani. Ogni qual volta esce, lo accompagnano vive acclamazioni. L'accoglienza, fattagli ieri, era tutt' affatto simpatica, accompagnata da sventolare di fazzoletti ed evviva. L' Imperatore entrò per la porta situata rimpetto alla Stazione Meno-Neckar, anzi che per la più prossima rimpetto alla strada del Weser, ove lo aspettava la maggior parte della gente, ed ove le dame dovevano sparger fiori. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 16 agosto (2 ore pom.)

Questa mattina, alle ore 8, l' Imperatore d' Austria ascoltò la messa in duomo, ove fu complimentato dal Vescovo di Limburgo; il Re di Baviera ascoltò la messa alle 11. Poscia i Principi si visitarono reciprocamente. In quest' occasione, l' Imperatore ed il Re di Baviera s' incontrarono accidentalmente innanzi la gran guardia. I due Sovrani scesero dalle loro carrozze in mezzo alle acclamazioni del popolo radunato in massa, si abbracciarono e s' intrattennero brevemente. Alle 4 havvi pranzo di gala presso l' Imperatore. Le Conferenze incominciano solo domani. Arrivano continuamente molti forestieri. Il tempo è magnifico. L' Imperatore festeggia il proprio giorno natalizio, martedì, a Darmstadt, ove dal Granduca d' Assia furono invitati i Re di Baviera e di Sassonia ed il Duca di Brunswick.
(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 17 agosto.

La Conferenza, che si tiene coll' esclusivo intervento dei Principi, sarà aperta definitivamente oggi, alle ore 11 antimerid. Sono qui arrivati gli Arciduchi Stefano e Giuseppe, e lord Clarendon. Ieri era sparsa la voce che i Principi radunati volessero ora invitare la Prussia ad intervenire. La *Neue Frankfurter Zeitung* afferma che il Direttorio sarà composto di cinque membri: Austria, Prussia, Baviera e due scelti dagli altri Stati. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 17 agosto.

Il Re d' Annover assistette ieri mattina all' ufficio divino nella Chiesa di S. Paolo. Il pranzo presso l' Imperatore d' Austria durò dalle 4 alle 6. La maggior parte dei Principi vi comparve nell' uniforme austriaca. Nella sessione d' oggi, della Conferenza nel palazzo federale l' Imperatore esporrà i motivi del piano di riforma. Le proposte di riforma vennero invece già comunicate a' Sovrani, parte ieri e parte ier l' altro; così pure fu fatta all' inviato federale prussiano ed al Gabinetto prussiano la spedizione dell' invito, perchè vi si risponda. Il borgomastro di Darmstadt ha pubblicato un proclama ai cittadini per l' accoglienza festiva dell' Imperatore.
(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 17 agosto.

I rappresentanti della stampa tedesca qui presenti hanno indirizzato al Senato una protesta per la mancanza di riguardi verso la stampa, da parte della Commissione del Senato regolatrice delle festività; varii rappresentanti della stampa sono già partiti. È qui arrivato ieri il Duca di Cambridge. La proposta di riforma dell' Imperatore abbraccerebbe i seguenti punti: 1.° Un Direttorio sotto la presidenza dell' Austria, composto di cinque membri: Austria, Prussia, Baviera e due eletti dagli altri Principi; 2.° Un Consiglio federale sotto la presidenza dell' Austria, composto ad analogia del Consiglio ristretto dell' attuale Assemblea federale; 3.° Un' Assemblea di Principi, o Principi facenti funzioni; 4.° Una Camera dei deputati, composta di 300 membri, 75 dell' Austria, 75 della Prussia, il resto della rimanente Germania; 5.° Un giudizio federale. Nulla si sa ancora sulla competenza della Camera dei deputati. *(G. Uff. di Vienna.)*

Dresda 15 agosto.

Il Re è partito quest' oggi. Fu graziato l'avv. Tzschirner di Bautzen, che nell' anno 1849 era membro del Governo provvisorio, e che si trovava in esilio. *(FF. di V.)*

Nuova Yorck 6 agosto

Corre voce che le forze di Lee, tranne il corpo di Hill, si trovino al Sud del Rapidan. Si crede che il generale Meade abbia passato il Rappahannock. I separatisti occuparono le alture di Fredericksburg, e vi mandarono una massa di provvigioni. Il bombardamento di Charleston viene continuato da ambe le parti. Fu respinta una sortita dei separatisti dal forte Wagner. *(FF. di V.)*

Veracruz 16 luglio.

Comonfort e Doblado riconobbero l' intervento della Francia. Juarez domandò assistenza a Washington. *(V. i nostri precedenti dispacci.)* *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 19 agosto.

(Spedito il 19, ore 11 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 19, ore 2 min. 50 pom.)

Francoforte 18. — Ecco la sostanza del discorso, profferito da S. M. l' Imperatore d' Austria all' apertura del Congresso de' Principi: « Ho riputato mio dovere dichiarar francamente la mia convinzione che la Germania attende a buon dritto lo svolgimento della sua Costituzione, e son venuto a far parte a' miei alleati di ciò, ch' io considero possibile per riuscire al grande scopo; di ciò, che son pronto a concedere per parte mia. » S. M. l' Imperatore, sponendo le basi fondamentali del progetto di riforma federale, disse: « Credetti esser indicato dal tempo di rinnovare la Confederazione de' nostri padri conforme allo spirito dell' età nostra, d' inspirarle fresca vita, colla partecipazione de' nostri popoli, di render la Germania capace di mantenersi in onore, potenza, sicurezza e prosperità, come un tutto inseparabile. Certo, le mie proposizioni sono capaci di perfezionamento; ma io do a riflettere a' miei alleati se sia nel nostro interesse ritardare anche per piccol tempo l' accettazione del mio disegno. Non mi veniva fatto di conseguire dal Re di Prussia la sua personale cooperazione, bench' egli non siasi dichiarato in massima contrario al Congresso de' Principi; ma ei stimò che il dovessero precedere Conferenze di ministri. Io volsi l' attenzione del Re sulla sterilità delle simiglianti negoziazioni anteriori; ma dipende da noi, Principi presenti, di mostrare col fatto che la questione del rinnovamento della Confederazione è matura per noi, e che negli animi nostri è ferma la risoluzione di non lasciar più a lungo mancare alla nazione tedesca i mezzi di raggiugnere il suo maggiore incremento politico. »
(Correspondenz-Bureau.)

Vienna 19 agosto.

(Spedito il 19, ore 12 min. 35 pomerid.)
(Ricevuto il 19, ore 3 min. 10 pom.)

Brusselles 18. — Si ha il disegno di radunare, sotto la presidenza del Re Leopoldo, un Consiglio di famiglia, a cagione della question messicana. S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano dee assistervi, insieme colla serenissima Arciduchessa sua sposa. *(Correspondenz-Bureau.)*

Vienna 19 agosto.

(Spedito il 19, ore 1 min. 10 pomerid.)
(Ricevuto il 19, ore 3 min. 5? pom.)

Francoforte 19. — Il Re di Sassonia si recò a Baden-Baden. I Sovrani, radunati a Francoforte, mandarono al Re di Prussia l' invito collettivo di recarsi al Congresso. La pioggia impediva la festa popolare apprestata.
(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 18 agosto.	del 19 agosto.
Metalliche al 5 %	76 90	77 —
Prestito naz. al 5 %	82 25	82 45
Prestito 1860	101 40	101 55
Azioni della Banca naz.	797 —	797 —
Az. dell' Istit. di credito.	191 20	192 30
CAMBI		
Argento	110 75	110 50
Londra	111 90	111 80
Zecchini imperiali	5 31	5 30 1/2

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 18 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 65
Strade ferrate austriache	428 —
Credito mobiliare	1107 —

Borsa di Londra del 18 agosto.

Consolidato inglese	93 1/2

Onori funebri.

Esequie del dott. Paolo Fario nella chiesa ed a cura dell' Ospitale civile, celebrate il dì 8 agosto corrente:

Fu religioso e gentile pensiero del direttore del nostro maggior Ospitale, dott. Luigi Nardo, di voler onorare con solenni esequie quel benemerito fra' suoi medici e chirurghi primarii, il quale, istitutore nel medesimo Ospitale d' una clinica oculistica, per oltre vent' anni vi prestò gratuitamente la zelantissima diuturna sua opera come oculista primario. Interpreti i preposti a quel grande Istituto del fiero cordoglio, che provarono i poveri infermi ricoverati nelle sale oculistiche, quando non fu più dubbia la morte del dott. Paolo Fario, dalle cui dotte ed amorose cure altri riaveva ed altri sperava di riavere la vista, disposero la celebrazione di funebri suffragii all' anima dell' illustre trapassato. Era un tributo di pubblica riconoscenza ad uno de' benefattori dell' umanità: era la lagrima del povero, che saliva gradita a Dio, interceditrice della pace de' giusti all'uomo, che fu de' poveri l'amico e il consolatore.

Nel giorno 8 corrente, trigesimo dalla morte di lui, si celebrarono le esequie del dott. Paolo Fario nella elegante chiesa interna dell' Ospitale, appartenente un tempo al celebre Conservatorio di musica detto de' Mendicanti, uno de' quattro famosi Conservatorii di Venezia, che furono illustrati da' più celebri maestri italiani e stranieri, sino al principio del nostro secolo. Sorgeva nel mezzo della chiesa modesto ma decoroso catafalco, intorno al quale ardeva buon numero di ceri. Alla mesta funzione, oltre la Direzione e l' Amministrazione col rispettivo personale del pio luogo, il giubilato direttore dott. Beroaldi, ed i medici e chirurghi primarii, assistevano alcuni consiglieri dell' I. R. Luogotenenza, molti membri dell' Istituto di scienze, lettere ed arti, e del patrio Ateneo, ed infine i medici, chirurghi e farmacisti della città, i quali erano accorsi numerosi a dare quest' ultimo contrassegno di stima e d' affetto all' estinto loro amico e collega. I funebri riti e le liturgiche salmodie, con le quali la cattolica Chiesa prega a' defunti la requie perpetua, furono accompagnate da scelta musica eseguita da' più distinti professori.

Terminate le sacre ceremonie, il dott. Paolo Callegari, anziano de' chirurghi primarii dello Stabilimento, con voce commossa disse l' elogio dell' illustre dott. Fario, facendo un' affettuosa rimemorazione de' suoi meriti distinti, e delle molte virtù, che lo resero universalmente amato in vita ed egualmente in morte compianto. Preceduto nel pio ufficio dai chiarissimi dott. Namias all' Istituto, e dott. Asson all' Ateneo, le cui dotte ed eloquenti orazioni, accolte con meritato plauso e favore, eressero al Fario un monumento di gloria imperituro, l' ingegno ed il cuore del dott. Callegari seppero nondimeno trovare il campo non totalmente ancora sfruttato. E non invano dissimo l' ingegno ed il cuore, imperocchè l' orazione del Callegari toccò con molta dottrina della scienza del Fario, de' suoi principii e delle sue massime relativamente alla parte oculistica, cui principalmente ei s' era dedicato, del metodo e delle savie cautele, con le quali procedette nelle tante e sì svariate sue cure. E, seguendo poi i dettami del cuore, venne il Callegari con commoventi parole significando la bontà, più unica che singolare, del Fario, la sua carità, il suo disinteresse, e quell' istinto della beneficenza, che si manifestava in ogni suo atto e detto, e del quale recò lagrimando qualche splendido esempio. Nutriamo fiducia, che la modestia dell' autore cederà al desiderio generale, che sia dato alla luce questo discorso, di cui non potemmo che imperfettamente far un rapido cenno, e che riportò il suffragio il più gradito per un oratore, quello delle lagrime de' suoi commossi uditori.

A compiere per noi il mesto ufficio di cronisti, pubblichiamo qui appresso le cinque iscrizioni, che leggevansi sulla porta della chiesa e ai quattro lati del catafalco, con molto savio accorgimento estratte dagli scritti dei colleghi del dott. Fario, che in uno o nell' altro modo pietosamente lo commemorarono, e chiuderemo la nostra breve relazione, ripetendo il voto, che in questi stessi fogli abbiamo già espresso: *che la patria riconoscenza ponga sul sepolcro di lui una lapide, che ricordi a' posteri il nome, le opere e la bontà del dott. Paolo Fario.*

Venezia 17 agosto 1863. B.

Sopra la porta.

A PAOLO FARIO
DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
IL QUALE DELLA SUA PERIZIA SOMMA
NELLA CURA DEI MORBI OCULARI
L' OPERA ASSIDUA AFFETTUOSA EFFICACE
PER QUATTRO LUSTRI
IN QUESTO SPEDALE PRODIGAVA
GRATUITAMENTE
LA DIREZIONE
RENDE NEL FUNEBRE UFFIZIO
SOLENNE DOVEROSO TRIBUTO DI RICONOSCENZA.

Sul catafalco.

I. Di faccia alla porta.

ANCORA FRESCO D' ANNI
ED OPEROSO
VENNE TOLTO
ALLA FAMIGLIA CHE AMAVA
AI CONCITTADINI CHE GIOVAVA
DELLE SUE CURE E DE SUOI CONSIGLI
ALLA SCIENZA CHE ILLUSTRAVA
CO' FREQUENTI E DOTTI
SUOI SCRITTI.

BERTI — *Gazzetta med. ital. prov. ven. N. 29, 18 luglio.*

II. A destra.

DI SPIRITO COLTO ED ONESTO
DI CUORE GENTILE E BENEVOLO
LARGITO DALLA NATURA
CON LA BONTA' DI MOLTA ACCORTEZZA
SEPPE GIOVARSENE
PER RAGGIUNGERE NELL' ARTE SUA
QUELLA PRIMAZIA
DELLA QUALE DIETRO TANTI
NOBILI STUDII TRAVAGLI E SUCCESSI
SI SENTIVA DEGNO.

ASSON — *All Ateneo veneto, il 30 luglio.*

III. Di faccia all' altar grande.

PER DOTTRINA PERIZIA
SOAVITA' DI MODI
UNIVERSALMENTE
STIMATO ED AMATO
DALL UNO ALL ALTRO CANTO
DEL POPOLOSO ISTITUTO
SI PIANGEVA E PREGAVA
PERCHÈ NON AVESSE A BATTERE
SUA ORA ESTREMA.

Il direttore dott. L. NARDO, *lettera alla vedova, del dì 11 luglio.*

IV. A sinistra.

FO VOTI
CHE L' IMMAGINE
DI PAOLO FARIO
LAGRIMATO E LAUDATO
DA OGNI ORDINE DI CITTADINI
MASSIME DAGLI INDIGENTI
RIVIVA NELLE VIRTÙ
DE' MEDICI ED OCULISTI
SUCCESSORI SUOI.

NAMIAS — *Parole all I. R. Istituto, 19 luglio.*

VARIETA'.

Il *Corriere degli Stati Uniti* del 18 luglio nel seguente modo fa la narrazione di un duello, in pallone:

« Due aeronauti, testè giunti a Nuova Yorck, i signori John Lewis, proveniente dall' Inghilterra, e Tartaiffer, di origine prussiana, s' incontrarono, or son tre settimane circa, a Johns-Wood, ove l' uno e l' altro avevano divisato di fare pubbliche ascensioni, e in seguito di una discussione, provocata da rivalità professionali, ne nacque una disfida a duello.

« La scelta delle armi venne lungamente dibattuta; poi, dopo una discussione animatissima, si giunse ad una conclusione, la quale venne da tutti ritenuta come una burla: si convenne che i due campioni si batterebbero in pallone senza paracadute, ciascuno di essi dovendo tirare non sulla persona, ma sul pallone dell' avversario. Di più, osservandosi che una palla di pistola potrebbe non produrre un bastevole effetto, venne deciso che ognuno di loro si armerebbe di un trombone carico con quattro grosse palle di ferro.

« Come già avemmo a dire, si credette generalmente che questo affare altro non fosse che una commediola, o, come si dice in America, un *humour;* inspirato dall' atmosfera del paese.

« Ma esso era serio invece, tanto serio, che terminò in una seria catastrofe.

« Giovedì della scorsa settimana, due palloni, esattamente simili, costruiti a Boston, venivano recati, legati e gonfiati in un campo presso al villaggio di Salisbury, sulla frontiera di Vermont, e un viaggiatore prendeva posto in ciascuna navicella. Quattro altre persone gli avevano accompagnati sul terreno, e loro strinsero cordialmente la mano prima della partenza.

« Ad un segnale convenuto, le corde vennero tagliate, e i due schifi aerei s' innalzarono paralleli in un' atmosfera perfettamente calma. La doppia operazione si era fatta a venti passi di distanza; lo stesso spazio venne mantenuto fino a che i due palloni furono innalzati ad un' altezza di cento giarde.

« Un razzo venne lanciato per segnale dal punto di partenza, ed un minuto dopo, una doppia detonazione echeggiava per l' aere.

« Uno dei palloni continuò maestoso il cammino, e non tardò a sparire nella direzione di Ovest. L' altro girò un momento sopra sè stesso, discese prima lentamente, poi, la rapidità della caduta aumentando incessantemente, finì col cadere al suolo, a precipizio. Il sig. Lewis, che era nella navicella, era privo di sensi. Esso aveva un braccio rotto, e il corpo malconcio da orribili contusioni. Non disperasi di salvarlo. Quanto al sig. Tarteiffer, non si sa che ne sia avvenuto. » *(G. di G.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

LUIGI CAV. CORNET

è mancato a' vivi, in Venezia, sua patria, il giorno 17 agosto 1863.

Nell' esercizio di schiette e modeste virtù, praticate per ottantatrè anni, perpetuava quella fama onorata e benedetta, che valse alla di lui famiglia il nome di patriarcale. A tutte gli fu guida la religione. Imperturbabile nei lieti come nei fortunosi dì, non cercò felicità oltre i confini delle domestiche mura. Forte dell' antica scuola nella carriera commerciale, la percorse a nobile meta. Non curante degli onori, n' ebbe di più distinti. Cuore leale, affettuoso, caritatevole, finiva colla serenità, immanchevole compagna di chi solo ha pura la coscienza del passato. Fece sua la vera gloria del saggio, il pubblico compianto. Ma pur troppo è disciolto il nodo onde tre esistenze dal sangue e dall' affetto dolcemente congiunte, pareano formarne una sola. Trovino conforto nella di lui memoria! G. P.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 agosto. — Sono arrivati da Bari il trab. napol. *S. Nicola*, cap. Bottalico, con olio ed altro per Sam. Della Vida; ed il napol. *S. Giuseppe*, cap. Moscelli, con olio, mandorle, seme di lino, orzo ed altro per diversi.

Per amore di precisione soltanto, dobbiamo rettificare, che la vendita delle lane agnelline, ieri annunziata, a fior. 57, ci si assicura che venisse conchiusa a fior. 56. Vendevasi partita orzo di Tripoli viaggiante a fior. 3 : 20. Partita carbone di Cardiff si pagava scell. 34 la tonn. Fermezza negli olii, sempre maggiore in quei di Dalmazia particolarmente; calma d' affari in granaglie.

Nelle valute nessuna diversità; le Banconote si pagavano da 89 7/8 a 90; il Prestito naz. a 73 7/8; il veneto ad 83 1/8 ad 1/4; il 1861 a 91 1/4; e la rendita ital. a 71 1/4; tutto venne sostenuto, ma non furono molte le transazioni. Il ritardo dei telegrafi coi corsi d' ieri, impediva le maggiori operazioni. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 19 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d' Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 80
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	»	100 franchi	4	39 90
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 11
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 90
Messina	»	»	100 oncie	5	500 —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	»	100 oncie	5	500 —
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 95
Roma	»	»	100 scudi	6	210 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 35
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 35
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp.	4 80		
» in sorte	4 78		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 05 1/2	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 93	Sovrane	13 76
» di Roma	6 88 1/2	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Parma	— —		
Talleri bavari	2 05		
» di M. T.	2 16	Da 20 franchi	7 80
» di Fr. I.	— —	» 10 »	3 90
Crocioni	— —	Doppie di Genova	30 75
Da 5 franchi	2 01 1/2		
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.
Prestito 1859		83 25
Obblig. metalliche 5 p. %	p. 100 f.	— —
Prestito nazionale	p. 100 f.	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto	p. 100 f.	— —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno	p. 100 f.	— —
Prestito 1860 con lotteria		91 25
Azioni dello Stab. merc. per una		— —
Azioni della strada ferr. per una		— —
Sconto		4 —
Corso medio delle Banconote		89 90

corrispondente a f. 111 : 23 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE

Nel 18 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Colombel Giorgio, poss. franc., da Danieli. — Michelard Edoardo, all' Europa, - Benoist Marco, all' Europa, ambi poss. franc. — Mortimer Giacomo, alla Vittoria, - Macfie Guglielmo, alla Vittoria, - Barker Giovanni, alla Vittoria, - Barker Alessandro, alla Vittoria, tutti quattro possid. ingl. — Richardson Pietro, alla Vittoria, - Elder Roberto, alla Vittoria, ambi eccles. ingl. — Schröder Ignazio, alla Belle-Vue, - Neumann Michele, alla Belle-Vue, ambi poss. pruss. — Boissier Gastone, profess. d' un collegio a Parigi, alla Ville. — *Da Verona:* Francke Carlo, consigl. di Stato, di Coburgo, da Danieli. — Morland Giorgio Enrico, poss. ingl. all'Europa. — De Sandrart, bar. colonnello pruss., alla Luna. — Blomhoff W. I. Coch, capo di divisione, oland., alla Luna. — *Da Trieste:* Carones Luigi, poss. di Manchester, all' Europa.

Partiti per Milano i signori: Arnaud Adriano, avv. franc. — Gebhardt Carlo, poss. di Francoforte. — Valayer Emilio, negoz. franc. — Bian Renato, - George Emilio, ambi poss. di Mulhouse. — *Per Bolzano:* Von der Lahr Hartwig Dario Gio., poss. di Manchester. — *Per Padova:* Ganzel Giuseppe, negoz. vienn. — *Per Verona:* Bemelmans Eugenio, poss. belgio. — Coomans Ignazio, possid. di Cologna. — Ruestel F., poss. vienn. — Blumenbach Carlo, poss. annover. — Blumenbach, capit. annover. — Caiume Alfonso, notaio franc. — De la Fosse Edmondo, poss. franc. — *Per Trieste:* Fradera Delfino, - Fradera Francesco, ambi poss. spagn. — Fettmar Guglielmo, consigl. di Luogotenenza, triestino. — De Jonkowski Giulio, possid. russo. — Lattorff Giulio, consigl. di Stato, pruss. — *Per Vienna:* Denkowsky Gregorio, medic. russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 18 agosto	Arrivati	769
	Partiti	720

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 18 agosto	Arrivati	120
	Partiti	118

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 16, 17, 18, 19 e 20 in *S. Gio. e Paolo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 11 agosto. — Bastianon Elena, marit. Stefani, fu Francesco, di anni 57, civile. — Bressan Giuseppe, di Valentino, di anni 2. — Duregon Antonio, fu Osvaldo, di 44, falegname. — Negretti Domenica, ved. Tondello, fu Giovanni, di 68, cucitrice. — Pellegrinetti Elisabetta, nub., di N. N., di 20, lavorat. ai tabacchi. — Poli Maddalena, di Giovanni, di anni 2. — Remies Amalia, di Giovanni, di anni . — Zavagno Eugenio, di Antonio, di anni 4. — Zennaro Maddalena, ved. Vianello, fu Angelo, di 85. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. *Mercordì 19 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Celebrazione del natalizio di S. M. l' Imperatore.* — Impero d' Austria; *sentimenti politici del Governo russo, secondo un carteggio da Pietroburgo della* Corrispondenza generale austriaca. — Stato Pontificio; *il Danaro di San Pietro: somma finora raccolta.* Nostro carteggio: *voci intorno al Cardinale Antonelli e a monsig. Borromeo; visite del Santo Padre; favole de' giornali; Tristany spedito a Marsiglia; sugli avvenimenti del Messico; condizioni di quel paese; ladro scoperto; il Danaro di S. Pietro; libello contro il clero veneto.* — Regno di Sardegna; *legione de' Cacciatori del* Tevere *disciolta. Particolari dell' arresto del* Sordo. *Invenzione. Aggressione.* — Due Sicilie; *cronaca della reazione. Misfatto. Collegio nautico di Palermo. Arrestato liberato Poligono per l'artiglieria a Capua. Antichità.* — Impero Russo; *circolare del generale Murawieff a' capi de' Governi di Vilna, Kowno, Grodno e Minsk, e a' comandanti delle truppe colà acquartierate. Assassinii a Varsavia; ragazzo in fortezza; particolari dell' insurrezione; indirizzo della nobiltà di Vilna. Progetti attribuiti al Governo. Studenti svedesi carcerati.* — Inghilterra; *pratica inutile. Progressi del cattolicismo.* — Germania. America, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 18 agosto 1863.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
18 agosto. - 6 a.	336 75	20 5	17°, 3	71	Nubi sparse	S. O.		6 ant. 6
2 p.	336 56	24 4	19 0	67	Nubi sparse	S. S. E.³		6 pom. 8
10 »	336 90	20 6	16, 6	69	Nuvoloso	S. S. E.¹		

Dalle 6 ant. del 18 agosto alle 6 ant. del 19: Temp. mass. 25 2; min. 19 2
Età della luna giorni 4
Fase —

767

Nella prima ora del 15 agosto 1863, spirava in Dio l'ingegnere architetto Giuseppe dott. Soavi.

Compiva appena l'età di 31 anno, e chi l'avesse veduto alcuni mesi prima fresco di vita, nella pienezza della forza virile, dotato d'una tempra singolarmente robusta, mai avrebbe potuto trarne infausti auspicii di morte. La consunzione, celata sotto menzognere apparenze di morbo lieve e passaggero, rodendo lentamente, strusse i principii vitali, e l'estinse.

Era di non comune ingegno, d'animo franco e modesto, generoso amico, amorosissimo figlio: virtù tranquille ma vere, ch'ei sapeva rendere ancor più belle colla gaiezza dei modi, ricchi d'uno spirito naturale, che senza affettazione attirava e conciliava il cuore di tutti.

Quando la mente di lui correva serena alle speranze del vicino imeneo, e alle miti e placide scene della ventura famiglia, quando più gli si apriva l'orizzonte della propria carriera, quando più i genitori, col geloso interesse dell'affetto, si gloriavano dei successi del figlio, la tenebra estrema in un sol punto offuscava tanta luce di speranza, e dove spuntava appena la rosa, oggi tristamente s'innalza il cipresso.

Possa la zolla che ricopre il suo frale, eternamente celargli la scena disperata, ch'ei lasciava partendo.

Un amico degli anni più giovanili, che sente il vuoto lasciatogli nel cuore per la sua perdita, depone questo tenue tributo sulla tomba dell'estinto.

Il 15 agosto 1863.

C. G

766

La mezzanotte del 14 agosto 1863, fu l'ultima per Giuseppe dott. Soavi, ingegnere ed architetto.

D'indole dolce e svegliata, fu sua passione lo studio, e percorse le matematiche, e quindi gli studii d'architetto, entrò come ingegnere presso le regie pubbliche Costruzioni in Venezia, ove e con l'amore dell'arte, e con le solerti sue prestazioni si cattivò la stima de' superiori, e l'amor dei colleghi.

Giovine, sano, amato oltre ogni dire dai genitori e dalla famiglia, sul principiar di carriera onorifica, come dovea tornargli cara la vita, e sorridergli l'avvenire! Ma ahimè che la Provvidenza avea altrimenti disposto.

Una malattia lenta ma sicura, ne' tristi suoi effetti, che la forte sua costituzione non lasciava al certo prevedere, l'assaliva nello scorso febbraio, e ribelle a tutti i tentativi dell'arte medica, dopo quasi sette mesi di sofferenze lo traeva alla tomba, rassegnato e tranquillo perchè religioso.

Oh Giuseppe, dall'alto de' cieli in cui io spero sarai a ricevere il premio del tuo giusto operare, prega per chi lasciasti desolati quaggiù. Prega per l'infelice tuo genitore, che ti diede tante pruove della sua tenerezza, che passò i giorni e le notti al tuo capezzale togliendosi alle occupazioni, al cibo, al riposo, e che pur si rammarica per aver fatto poco per te; prega l'Eterno a versare un balsamo confortatore sull'esulcerato suo cuore, ed a farlo persuaso che su questa terra tu eri un fiore fuori del proprio stelo, e ch'è nel giardino celeste che devi olezzare. Pregalo pure per chi, avvinto a te oltre che per parentela, per amicizia non meno sacra e sincera, sente scorrersi sul ciglio involontario le lagrime, nel vergar tali linee.

G. S.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6216. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

L'I. R. Tribunale prov. in Padova con sentenza 16 febbraio a. c., N. 2090 confermata in II Istanza, condannò Giovanni Codogno, detto Moretto alla pena del duro carcere per mesi sei per crimine di furto.

Non essendosi il Codogno nel tempo prefisso presentato al carcere, e risultando, da rapporto dell'I. R. gendarmeria in Conselve, che si rese latitante; s'invitano tutte le I. R. Autorità a procurare l'arresto del Codogno, facendolo quindi scortare nelle carceri dell'I. R. Pretura di Piove, dove deve scontare la pena.

Connotati personali.

Un individuo dell'età d'anni 30, carriolante di Conselve, di statura alta, corporatura scarna, viso oblungo, colorito sano, capelli castagno-chiari, fronte bassa, sopracciglia castagno, naso regolare, bocca media, denti sani, barba bionda, mento oblungo, marche particolari nessuna; vestito alla villica.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Padova, 30 luglio 1863.
Il Presidente, HEUFLER.

N. 12067. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Si apre, a tutto settembre p. v., il concorso ad alcuni posti di candidati e di alunni forestali in queste provincie.

Chi intendesse di concorrere ai detti posti, dovrà insinuare l'istanza a questo I. R. Ispettorato generale dei boschi, provando in modo attendibile di avere assolti gli studii tecnico-forestali presso alcuno degli II. RR. Istituti forestali dello Stato, od altrimenti di avere ottenuta la laurea in matematica da una I. R. Università; di più, dovranno allegare all'istanza un attestato medico, che comprovi la forte costituzione fisica del concorrente; un certificato dello stato celibe, nonchè la reversale di mantenimento sino al momento in cui l'aspirante otterrà un posto, cui va annessa la corrisponsione di un soldo fisso.

Quelli che concorressero a posti di alunno forestale, dovranno comprovare inoltre di aver sostenuto gli esami di Stato.

Tanto per gli uni che pegli altri, è poi requisito indispensabile la piena conoscenza della lingua italiana.

Si avverte, che potrà venir accordato ai candidati, dopo un congruo tempo di prova, il diurno di soldi 75, ed agli alunni il diurno di fior. 1 : 05.

Nell'istanza sarà finalmente indicato se, ed in qual grado di parentela od affinità fosse l'aspirante legato con alcuno degli impiegati di questa I. R. amministrazione forestale.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 8 agosto 1863.

N. 6935. CONCORSO (3. pubb.)

pel posto di guardiano d'ispezione in S. Pietro dei Nembi, ed in caso di rinuta per un posto di guardiano d'ispezione in Lussinpiccolo col soldo di annui fior. 220 per cadauno. (Foglio Uffiziale N. 183)

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 5 agosto 1863.

N. 23468. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, per deliberare in vendita al maggiore offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, le annualità perpetue dell'I. R. Cassa d'ammortizzazione di questa provincia, si avvisa, che nel giorno 21 agosto corr. avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa un nuovo esperimento sul dato di fior 9 72 : 88 e agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 luglio p. p., N. 20330, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la sez. IV.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1863.
Per *L'I. R. Intendente assente*,
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 15018. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In esecuzione del rispettato Dispaccio 10 luglio p. p, numeri 11800-2462 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, sarà tenuta nel locale di questa Intendenza dalle ore 11 antim. alle 3 pom. del giorno 21 agosto p. v., ed occorrendo nei giorni 22 e 24 agosto successivi, un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura della legna da fuoco pel riscaldamento dei locali dell'I. tendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, e della dipendente Cassa di finanza nella stagione invernale 1863 e 1864 sotto le già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 18 agosto, N. 184.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

N. 2914. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

Con odierno conchiuso vennero dall'I. R. Tribunale provinciale di Belluno, posti in istato di accusa siccome legalmente imputati del crimine di aiuto prestato ad un disertore, previsto dal § 220 del Cod. pen., e punibile giusta il successivo § 221 del Cod. stesso, i fuggitivi:

1. Giovanni Giuseppe Da Vià, fu Gio. Batt. di Nebiù, frazione del Comune di Pieve di Cadore.

2. Valentino Da Vià del vivente Carlo, del luogo medesimo, e perciò s'invitano tutte le II. RR. Autorità di sicurezza a procurare la catturazione e successiva consegna alle carceri criminali di Belluno.

Connotati personali.

1. Giovanni Giuseppe Da Vià ha l'età d'anni 48 circa, statura piuttosto alta, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, capelli castagno-oscuri, fronte alta, sopracciglia chiari, occhi cerulei, naso regolare, bocca piccola, denti sani, barba rasa color castagno, mento regolare, senza difetti o marche particolari.

Vestiva giacchettone di fustagno color canella, con bottoni di pastiglia neri, gilet di fustagno color oliva sbiadito, calzoni di fustagno color bruno, camicia di cotone bianca, scarpe nere di cuoio, cappello di panno o feltro nero a falde larghe. È di condizione villico.

2. Valentino Da Vià è di anni 30 circa, di statura piuttosto elevata, occhi bigi, capelli biondi ricciuti.

Vestiva un giacchettone di velluto color olivastro, e deve mostrarsi pratico negli affari ufficiosi amministrativi, e conseguentemente atto a buona scritturazione. Era impiegato.

Dall'I. R. Trib. prov.,
Belluno, 5 agosto 1863.
Il Presidente DALLA ROSA.

N. 23621. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645, si terrà nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 antim. alle 2 pom., un pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor pretendente l'esecuzione dei lavori di riordino del pavimento della gradinata, della vera e della canna del pozzo nel cortile di Sant'Antonio nell'Archivio generale dei Frari, e ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di fior. 1924 v. a. in senso all'autorizzazione ottenuta dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze con ossequiato Decreto 16 luglio a. c. N. 8137 1080.

2. Non sarà ammesso all'asta se non chi avrà dichiarato il preciso suo domicilio, avrà provato di essere artiere patentato, e verificato il deposito cauzionale di fior. 190 di v. a., sia in moneta d'argento, sia in obbligazioni di pubblico credito; quest'ultimo però da conteggiarsi secondo il valore di Borsa della giornata.

3. Se la gara dei concorrenti od altri motivi consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, tenuta ferma l'ultima offerta, sulla quale si riaprirà l'esperimento.

4. Il deposito cauzionale, di cui l'art. 2 sarà trattenuto ai riguardi del deliberatario e versato nell'I. R. Cassa prov. delle finanze, ne verrà restituito se non se dopo l'impartito collaudo e la praticatavi revisione superiore conto abile.

5. La delibera seguirà all'appoggio dello speciale capitolato normale d'appalto e descrizione dei lavori, atti questi che saranno resi ostensibili presso la stazione appaltante nel giorno precedente all'asta ed all'atto della gara, nonchè sotto l'avvertenza delle altre pratiche in corso per appalti di opere pubbliche.

6. Il deliberatario sarà obbligato di riportare previamente l'espresso assenso dell'Autorità Camerale per tutti quei lavori addizionali che eventualmente occorressero oltre l'importo di fior. 200, bene inteso che in quanto venisse trascurato di ottenere tale previo assenso, l'I. R. amministrazione camerale non potrà essere tenuta al pagamento dei lavori addizionali arbitrariamente eseguiti dall'appaltatore.

7. La consegna dei lavori si effettuerà a cura dell'I. R. Ufficio prov. delle Pubbliche Costruzioni.

8. Si accetteranno anche offerte in iscritto, purchè sieno prodotte fino alle ore 10 antim. del giorno 22 agosto corr., a protocollo di questa I. R. Intendenza debitamente suggellate, redatte in carta munita della competente marca di bollo, corredate dal deposito cauzionale o dalla prova relativa, firmate col nome, cognome e domicilio dell'offerente e sieno infine relative al presente Avviso e stilate in modo da indicare il preciso importo in lettere e numero.

9. Finita e chiusa l'asta a voce, si apriranno le offerte in iscritto, alla presenza dei concorrenti all'asta. Come assuntore dei lavori, si considererà quello che sarà riuscito minor pretendente fra le offerte tutte, sia a voce che in iscritto. In caso di offerte eguali a voce od in iscritto deciderà la sorte al momento dell'asta.

10. Alle offerte prodotte da persone incapaci od escluse dalle aste, non si avrà alcun riguardo.

11. Chiusa la gara a voce, apertesi le schede segrete e pronunciata la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte quand'anche risultassero più vantaggiose alla stazione appaltante, del che se ne rendono specialmente avvertiti i concorrenti all'asta.

12. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, nonchè quelle relative all'inserzione dell'Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e quelle per la legalizzazione del contratto da parte di pubblico notaio, saranno a carico del deliberatario.

Si fa avvertenza, che ove nel suindicato giorno per mancanza di aspiranti cadesse deserta l'asta, si procederà ad un secondo e terzo esperimento nei successivi giorni 24 e 25 agosto stesso.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 4 agosto 1863.
Per *l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente assente*
G. PORTA.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, O. nob. Bembo.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. 771

Gli associati alla Giurisprudenza *teorico-pratica*, secondo la legislazione austriaca, edita dal veneto avvocato Gio. Francesco Zane, che forse in causa degli avvenuti svolgimenti mancassero di alcuno dei trenta volumi pubblicati, possono averli mediante ricerca *franca* diretta allo stesso autore, in Milano via di Borgonovo N. 21, od a cuno dei principali librai.

N. 3654. *Regno Lombardo-Veneto.* 763
Provincia di Belluno — Distretto di Agordo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che in obbedienza a congregatizio decreto 7 andante, N. 3715, si apre il concorso alla Condotta medica del Circondario sanitario consorziale, dei Comuni di Canale, Falcade, Vallada, invitando chi trovasse di aspirarvi, a produrre le loro istanze coi prescritti allegati a questo protocollo, entro il mese di settembre p. v.

Il Circondario ha la popolazione di 4,800 abitanti, quasi tutti poveri; le strade tutte in montagna per poca estensione carreggiabili, del resto solo transitabili a piedi ed a cavallo. L'onorario è di fior. 600, oltre all'indennizzo pel cavallo, che con venerato dispaccio 30 luglio p. p., N. 34 3-698, venne portato a fiorini 200.

La nomina è di competenza dei Consigli delle tre interessate Comuni, salva la superiore approvazione.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Agordo, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
BENEDETTI.

N. 2843. 764
Regno Lombardo-Veneto.
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Teor, a cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 105 v. a.

Chiunque intendesse di aspirare, insinuerà a questo protocollo i documenti, richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PASQUALINI.

N. 3063. 757
Provincia di Vicenza — Distretto di Asiago.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Vacante tuttora la Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Gallio, cui va annesso l'onorario di fior. 500, oltre fior. 229 per indennizzo del cavallo, si riapre il concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Le istanze di concorso verranno prodotte a questo I. R. Commissariato, corredate dai seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita, e sudditanza austriaca;

b) Diplomi, in originale, o copia, di medicina, chirurgia, ed ostetricia;

c) Prova di essere autorizzato all'innesto vaccino;

d) Certificato provante la pratica biennale in un civico Ospitale, o di aver sostenuta una Condotta medica;

e) Dichiarazione di non essere vincolato a Condotta, od essendolo di potersi svincolare entro tre mesi.

Il circondario della Condotta è parte in piano, e parte in monte, con buone strade, conta 2 580 abitanti, quasi tutti avendo diritto a gratuita assistenza.

La residenza del medico è fissata in Gallio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed agli obblighi portati dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Il presente viene pubblicato come di metodo.

Asiago, 4 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale, LEOPARDI.

N. 2225. 748
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene.
L'I. R. Commissariato distrettuale.
AVVISO DI CONCORSO.

Attesa rinunzia e cessazione dal servizio del dott. Alberto Fabris, altro dei due professionisti addetti alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Capoluogo, in consorzio col vicino Comune di Segusino; si previene essere d'ordine superiore nuovamente aperto il concorso per sostituire il Fabris a quel posto, tuttora scoperto, a cui va annesso l'annuo soldo d'istituzione di fior. 525, a titolo di dispendio, e fior. 70 a titolo d'indennizzo per mezzo di trasporto, oltre fior. 52 : 50 in compenso delle operazioni e prestazioni, cui l'esercente è tenuto nell'interno di questo Ospitale e luoghi pii annessi, perciò in tutto annui fior. 647 : 50; con diritto a pensione sopra i fiorini 525 di stipendio.

Le istanze documentate a senso dell'arciducale Statuto 30 dicembre 1858, saranno prodotte al protocollo di quest'Ufficio, entro il giorno 31 agosto p. v.; ed avvertendosi che la residenza de' professionisti è nel Capoluogo, e che la nomina è di spettanza dei Consigli comunali rispettivi, salva la superiore approvazione, si aggiunge:

I Comuni sono parte in monte e parte in piano con strade abbastanza buone, e con abitanti N. 6,150 uniti in tre centri non molto distanti, ed il servizio fra due professionisti è specialmente regolato dal decreto dell'I. R. Delegazione provinciale 30 aprile 1840, N. 6233-935, che approvò la sistemazione del servizio sanitario dei suddetti due consorziati Comuni, ostensibile presso quest'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Valdobbiadene, 30 luglio 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 3307. 758

Si terrà nel 27 corrente, alle ore 10 antim., un'asta in Comune di Rotzo, per vendita degli assortimenti boschivi d'abete da commercio sotto elencati, e sul dato ad ogni lotto contrapposto.

Alle offerte precederà il deposito del 10 per cento oltre fior. 15 per le spese. I Capitolati ostensibili a chiunque presso il regio Commissariato distrettuale, in ora d'Uffizio.

Non deliberando nel primo esperimento, avrà luogo il secondo nel 3 settembre, ed il terzo nel 10 settembre p. v.

Lotto	taglie		a fior.	
Lotto I.	taglie	336	a fior.	4 : 80 per taglia.
» II	»	422	»	4 : 80 »
» III	»	200	»	4 : 50 »
» IV	»	310	»	4 : 50 »
» V	»	254	»	4 : 10 »
» VI	»	375	»	4 : 90 »

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Asiago, 4 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
GAETANO LEOPARDI.

756
La Società filarmonica d'Isola della Scala
AVVISA:

Essendo vacante il posto di maestro di musica di questo Capoluogo, a cui è assegnato l'annuo stipendio di fior. 500 oltre gl'Incerti, ne resta aperto il concorso a tutto il mese di settembre p. v.

Gli aspiranti faranno pervenire alla Presidenza i proprii ricapiti, donde consti la loro età, patria e religione, coi certificati degli eventuali servigi finora prestati nel ramo che si contempla.

Dovranno poi essere forniti di cognizioni musicali bastanti a disimpegnare le mansioni d'organista, di primo violino, direttore d'orchestra, ed istruttore di banda e di canto.

Gli obblighi relativi risulteranno da formale contratto che durerà per un quadriennio, restando la scelta fra i concorrenti devoluta alla Presidenza sociale.

Isola della Scala, 5 agosto 1863.
La Presidenza.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 5981. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cittadella notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Perinazio Antonio fu Paolo di Cittadella, che Pietro, Giuseppe ed Antonio fratelli Tombolan-Fava, possidenti di Cittadella, rappresentati dall'avv. dott. Cattaneo, hanno prodotto a questa Pretura la petizione odierna, N. 5981, in punto di pagamento di v. L. 1385, sono fiorini 277 : 20, importo rate locative posticipate, maturatesi a tutto 11 maggio 1863, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. dott. Gio. Maria Zambusi, onde la causa possa progredire secondo il vigente Reg. Giud. e pronunciare come di ragione, coll'avvertenza che pel contradditorio, fu destinata l'A. V. del giorno 23 ottobre p. v., ore 9 ant., e che sarà proceduto sommariamente a termini del C. M. 31 marzo 1850.

Viene quindi eccitato esso Perinazio Antonio a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro difensore e a prendere quelle determinazioni che riputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo Pretoreo, in questo capoluogo, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cittadella, 31 luglio 1863.
Il R. Cons. Pretore, BERBESTELLO.
F. Salsuli Al.

N. 20018. 1. pubb.
EDITTO.

Ad istanza Zorzi ed a carico Pavon in questa residenza pretoriale, e nel giorno 12 ottobre p. f., ore 10 ant., seguirà il quarto esperimento d'incanto dei fondi ed ai patti descritti nell'antecedente Editto 6 febbraio 1863, N. 3120, inserito nel Foglio di Verona ai NN 810, 814, 819 dei giorni 24 e 29 marzo e 4 aprile 1863, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 24 luglio 1863
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 11598. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto a chiunque, che nei giorni di giovedì 15 ottobre, 5 e 19 novembre 1863, mai sempre alle ore 11 mattina, verrà tenuto all'Aula Verbale di questa Pretura Urbana un triplice esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, con avvertenze che nei primi due esperimenti non si delibererà che a prezzo almeno eguale alla stima, mentre nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo soltanto qualora rimangano coperti i creditori inscritti sino al prezzo di stima e sotto l'osservanza del capitolato d'asta alleg. H della precedente istanza 24 aprile 1862, N. 6024 del quale a pari che dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii, è libera l'ispezione a chiunque presso quest'Ufficio di Registratura.

Descrizione dello stabile.

Pezza di terra con casa sopra, posta a S. Silvestro, Comune di Curtatone, distinto nella mappa censuaria col N. 698 rectius, porzione del N. 697 e del 880, quello con pert. 0.5, scudi 1 : 5 32/48, questo con pertiche 1 . 23, scudi 13 : 0 : 0 19/48 complessivamente pert. 2 . 4, scudi 14 : 1 : 6 3/48, descritta nella relazione peritale degli ingegneri Gaetano Martinelli ed Ettore Malacarne 19 gennaio 1862, N. 417, e stimata fiorini 2315 : 70.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, nonchè sulla piazza di S. Silvestro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 9 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., PIOLTI.

N. 4643. 1. pubb.
EDITTO.

Sull'istanza odierna pari N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, verrà tenuto nel giorno 30 p. f. settembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo degli stabili sotto descritti, posti in tener di Bardolino, stati esecutati a pregiudizio della nob. Teresa De-Gianfilippi fu Paolino di Verona in Brà, alle condizioni apparenti dall'infrascritto Capitolato d'asta.

I. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valore censuario dei fondi da subastarsi, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 103 : 16, importa fiorini 902 : 62 : 5 di n. v. a. ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

II. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

III. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

IV. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

V. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli, restando ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intiero della relativa tassa di trasferimento.

VI. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento.

Immobili da subastarsi.

Pascolo, al mappale N. 916, di pert. cens. 0 . 72, della rend. cens. di a. L. 0 : 36.

Oliveto, al mappale N. 2069, di pert. cens. 4 . 26, della rend. cens. di a. L. 27 : 31.

Zerbo, al mappale N. 987, di pert. cens. 0 . 12, della rendita cens. di a. L. 0 : 01.

Casa con bottega, al mappal N. 205, di pert. cens. 0 . 10, della rend. cens. di a. L. 74 : 88.

Orto, al mappale N. 206, di pert. cens. 0 . 14, della rendita cens. di a. L. 0 : 60.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 4644. 1. pubb.
EDITTO.

Nel giorno 30 settembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto in questa residenza pretoriale un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo dello stabile appiedi descritto stato esecutato ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona a pregiudizio della nob. Gianfilippi Eugenia Teresa fu Paolino, domiciliata in Verona, alle condizioni del seguente

Capitolato d'asta.

I. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valore censuario del fondo da subastarsi, che in ragione del 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 47 : 56, importa fior. 416 : 12 : 5 di nuova valuta austriaca, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

II. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

III. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

IV. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

V. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberategli, restando ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intiero della relativa tassa di trasferimento.

VI. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. Il deliberatario dovrà assumere l'eventuale livello a favore del Comune di Bardolino a cui è soggetto il fondo esecutato. Segue la descrizione dell'immobile.

Arativo, oliveto, posto in Comune di Bardolino, marcato in mappa col N. 2109, di pert. cens. 5 . 85 colla rendita di a. L. 47 : 56.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 2218. 2. pubb.
EDITTO.

Nel giorno di martedì 15 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 7 aprile p. p. N. 977, inserito nel Supplimento ai NN. 17, 18 e 19 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, e libera a chiunque l'ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo, in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Morari, Canc.

N. 13698. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Gio. Abbondio Widmann Rezzonico, che Valente Romani di Giacomo ha presentato dinanzi la Pretura medesima, nel giorno 29 luglio p. p. al N. 13334, contro esso Widmann, un istanza diretta ad ottenere una giud. perizia per rilevare le mancanze agli obblighi da lui assunti col contratto di locazione e conduzione 8 settembre 1862 e gli eventuali danni da ciò derivati al suddetto Romani, la qual istanza venne assecondata coll'attergatovi decreto pari data e Numero, essendosi nominato in Commiss. deleg. questo agg. Meneganti, ed in periti gli ingegneri Augusto Vochele e Giuseppe Maiatto, e con odierno decreto pari data e Numero, prefisso per l'esecuzione della suddetta perizia il giorno 1.° settembre p. v. alle ore 9 antim.

Gli si notifica altresì che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli venne con odierno decreto pari Numero, deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. Giuseppe Minozzi, onde la vertenza possa esaurirsi secondo il vigente Giud. Reg.

Viene quindi eccitato il medesimo Widmann a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni a sua difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 5 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 3359. 3. pubb.
EDITTO.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 27 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom. dinanzi a questa Pretura, avrà luogo la nuova subasta delle sotto descritte realità, a tutto pericolo ed a spese di Amalia Facchin, di Castelgomberto, cessionaria del deliberatario Luigi Peruzzi per Decreto 10 gennaio 1857 N. 218, di questa stessa Pretura, a prezzo non minore della stima risultante ai rispettivi Lotti, e dietro immediato deposito giudiziale, o pagamento ai creditori aventine diritto a norma del riparto 28 aprile 1862 N. 4028, dell'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza esistente in possesso e di cui cadaun oblatore potrà prendere ispezione, e ciò sopra istanza 3 settembre 1862 N. 6152, della Ditta commerciale Vincenzo De-Lai, di Verona, e degli altri creditori tutti rappresentati dall'avvocato Minozzi, di Vicenza.

Descrizione dei fondi.

Pertiche cens. 56 . 97, con casa domenicale, con adiacenze rusticali, ed una casetta da bracente di terreno aratorio, arborato, vitato, ed adacquatorio, soggetto a decima in contestazione marcato nella mappa stabile ai NN. 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 107, colla rendita censuaria di L 627 : 65, stimati a. L. 18,548 : 20.

Lotto IV.

Pertiche cens. 11 . 56, di terreno prativo irrigatorio con gelsi e ceppaie di gelso, in mappa stabile al N. 69, colla rendita censuaria di L. 99 : 53, stimato a. L 3833 : 60.

Lotto V.

Pertiche cens. 2 . 58, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto a decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile al N. 121, colla rendita censuaria di a. L. 25 : 44, stimato austr. L. 592 : 40.

Lotto VI.

Pertiche cens. 13 . 99, di terreno prativo, dacquatorio per pertiche censuarie tredici e cent. 14, e per cent. 85 argine con piante di alto fusto di olmi, pioppe, rubinie, con filature d'oppi con viti, e N. 20 gelsi di pieno frutto ai NN. 88, 90, colla rendita censuaria di L. 77 : 95, stimati a. L. 4245 : 40.

Lotto VII.

Pertiche cens. 4 . 99, di terreno prativo irrigatorio per pertiche 4 . 46 e cent. 53, argine con piante d'alto fusto d'olmi, pioppe e rubinie, in mappa ai NN. 92, 95 colla rendita censuaria di L. 26 : 44, stimati austr. L. 1686 : 80.

Lotto VIII.

Pertiche censuarie 25 . 26, di terreno aratorio, arborato, vitato soggetto alla decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai NN. 337, 360, 269, colla rendita censuaria di L. 225 : 45, stimati a. L. 5570.

Lotto IX.

Pertiche censuarie 20 . 35, di terreno per pertiche censuarie 19 . 76, aratorio, arborato, vitato irrigatorio con gelsi giovini e parte vecchi, marcati nella mappa stabile ai NN. 35, 344, colla rendita censuaria di L. 170 : 56, stimato a. L. 5125 : 20.

Lotto XIV.

Pertiche censuarie 13 . 91, di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi, soggetto all'onere della decima, ora in contesto, marcato in mappa stabile ai Numeri 458, 459, colla rendita censuaria di L. 119 : 76, stimate a. L. 3340 : 20.

Dall'Imp. R. Pretura,
Valdagno, 10 giugno 1863.
Il R. Pretore, CHIMINELLI.

N. 4384. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Pietro Bonadimani del fu Ignazio di San Tomio (*), Comune di Albaredo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Bonadimani, ad insinuarla sino al giorno 21 ottobre 1863 inclusivo in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Luigi dott Villardi, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 ottobre suddetto, alle ore 9 ant., dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nella piazza di Albaredo, all'Albo Pretoreo ed inserito per tre volte con consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cologna, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, NEU MAYR.
L. Anti Canc.

(*) Così leggasi nelle due precedenti pubblicazioni inserite nei giorni 6 e 10 agosto.

N. 4482. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica a chiunque può avervi interesse che questa Pretura con odierno decreto ha aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Luigi Mazzi di Sante domiciliato in Casaleuovo. Vengono perciò avvertiti tutti coloro che dimostrar potessero qualche ragione od azione verso il suddetto Luigi Mazzi ad insinuarle entro ed a tutto il 30 settembre p. f. in forma di regolare petizione, da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Gio Batt. dott. Graziani, deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretensione, ma benanco il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più in quanto che scorso quel termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un ente compreso nella massa.

Vengono altresì eccitati i creditori, i quali si saranno entro il suindicato termine insinuati, a comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 14 ottobre p. f., ore 9 ant. per eleggere l'amministratore stabile, o confermare l'interinale nominato nella persona del sig. Giuseppe Delaini di Castelnuovo, e scegliere pure la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione verranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 27463. 3. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia dell'assente e d'ignota dimora Giuseppe Myller, che ad istanza di Francesco Loy venne oggi esteso il mandato devoluto all'avv. dott. Maroni con decreto N. 23272 e di cui l'Editto sotto pari N. anche alla attitazione della causa promossa con petizione 9 marzo p. p., Numero 9291 in punto di pagamento di fior. 259 : 80, importo quoto di spese processuali, alle quali vennè condannato in sede penale con Francesco Loy e Vincenzo de Marchi dell'I. R. Tribunale di Udine, e che vennero pagate per intero dal Loy.

Si previene esso Myller che al processo sommario venne da questa Pretura fissato il giorno 20 corr. agosto acciò possa conformemente istruire l'elettogli curatore, a menochè non prescegliesse eleggerne altro, che vorrà in congruo tempo munire di procura, rimanendo del resto a suo pericolo le conseguenze della inazione.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 3 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Foscolo.

N. 5274. 3. pubb.
AVVISO.

In relazione al precedente Editto 27 giugno p. p., N. 3000 stato inserito nel Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia ai NN. 38, 39, 40, si rende noto, che la subasta stabile in pregiudizio di Luigi Ferrari, fu provocata da Luigi Bazzini di qui, e che il capitolato d'asta allegato H dell'istanza, N. 3000, venne modificato parzialmente con odierno decreto al N. 5274, del quale è libera a chiunque la ispezione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Prosperpio Dir.

N. 9971. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero del co. Francesco de Puppi di questa città, prodotta in confronto di Valentino e Michele fu Gaspare Bugnach il primo di Prepotischis e l'altro di Clachecis avrà luogo nei locali d'Ufficio di essa Pretura nei giorni 29 agosto, 12 e 26 settembre p. v, dalle ore 10 ant alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

1. Stanza rustica, in mappa di Prepotischis, Comune di Castello del Monte, distretto di Cividale, al N. 1577, di pert. 0 . 04, colla censuaria rendita di L. 0 : 07, stimata fior. 12.

2. Bosco ceduo misto, in detta mappa al N. 1452, di pertiche 6 . 69, colla rendita di L. 1 : 80, stimata fior. 89 : 70.

3. Zappattivo vitato in detta mappa al N. 1453, di pert. 1 . 87, colla rendita di L. 1 : 18, stimata fior. 21 : 60.

4. Pascolo e coltivo da vanga in detta mappa, ai NN. 1462, 1464, di pert. 2 . 67, colla rendita di L. 0 : 48, stimato fiorini 28 : 50.

5. Zerbo cespugliato in detta mappa al N. 1517, di pert. 6 . 70, colla rendita di L. 0 : 33, stimato fior. 49 : 50.

Condizioni d'asta.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto, e l'asta si aprirà sul valore di stima.

II. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente oltre al prezzo di stima, nel primo e secondo esperimento, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. L'oblatore, prima dell'offerta depositerà il decimo del valore complessivo della stima e 14 giorni dopo seguita la delibera, esborserà la somma offerta in monete d'oro e d'argento calcolate a listino.

IV. L'istante è dispensato dal deposito, facendosi oblatore e deliberatario.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Castello del Monte, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 13661. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica al co. G. A. de Widmann Rezzonico ora assente d'ignota dimora, che la Ditta fratelli Faber di Trieste coll'avvocato Jacopo dott. Mattei produsse in suo confronto la petizione cambiaria 29 luglio 1863, N. 12314 per precetto di pagamento di N. 249 pezzi d'oro da 20 franchi effettivi, ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Ant. M.a nob. Petris che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato col Decreto 29 luglio p. p. N. 12314, il pagamento entro giorni tre dell'esposta somma, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso G. A. de Widmann Rezzonico di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. Reg. Tribunale Commerciale Marittimo.
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Il Direttore, Reggio.

(Segue il Supplimento N. 49)

GIOVEDI 20 AGOSTO — ANNO 1863 — N. 186

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di impartire agl' infrascritti il permesso di accettare e portare gli Ordini, e i distintivi d'onore stranieri, loro impartiti:

Al suo primo aiutante-generale, tenente maresciallo Francesco conte Folliot di Crenneville, la grancroce dell'Ordine reale prussiano dell'Aquila rossa; al generalmaggiore, e granmaggiordomo di S. M. l'Imperatrice Elisabetta, Alfredo conte Königsegg di Aulendorf, la grancroce del R. Ordine dal Merito della Corona di Baviera; al generalmaggiore Sigismondo Lazar di Ciska, la croce di commendatore dell' Ordine pontificio di S. Gregorio; al colonnello Maurizio barone Haugwitz di Piskupitz, comandante del reggimento fanti Duca di Parma n. 24, la croce di commendatore dell'Ordine della Casa ducale Ernestina di Sassonia.

Agli uffiziali di stato maggiore del reggimento corazzieri Duca di Brunswick n. 7:

Il colonnello e comandante di reggimento, Ermanno barone di Rumberg, la croce di commendatore di prima classe; il tenentecolonnello Federico di Hein, la croce di commendatore di seconda classe; ai maggiori: Carlo Giacomo Wimmer e Augusto cavaliere di Mertens, la croce di cavaliere, e Filippo duca di Wirtemberg, la grancroce dell'Ordine ducale di Brunswick, e d'Enrico il Leone; al comandante del bagno militare di Carlsbad, tenentecolonnello Enrico Pfenger, la croce di commendatore di II classe dell' Ordine della Casa ducale di Anhalt, d'Alberto l'Orso; al suo aiutante d'ordinanza, maggiore Enrico conte Fünfkirchen, l'Ordine R. prussiano dell'Aquila rossa di III classe; al maggiore nell' armata, Andrea conte Türheim, la croce di cavaliere colla spada dell' Ordine ducale d'Adolfo di Nassau; al sottotenente Ettore barone di Oettinger, del reggimento ulani Imperatore Alessandro di Russia n. 11, il segno d'onore della nobile antica Società di Frauenstein; ai sergenti del reggimento corazzieri duca di Brunswick, n. 7: Venceslao Dorschner, Ferdinando Gabert, Giovanni Piwonka, Giovanni Slaby e Antonio Mally, e al qua-sergente dello stesso reggimento, Francesco Lukesch, la croce del Merito ducale di Brunswick di II classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, all'albergatore e fabbricatore di trine di Neudeck in Boemia, Adolfo Uillmann, in riconoscimento dei suoi meriti per tale fabbricazione negli Erzgebirghe della Boemia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, al direttore della Scuola reale civica di Presburgo, Giovanni Bolla, e la croce d'oro del Merito al maestro presso l'Istituto stesso, Francesco Lasz, in riconoscimento dei fedeli e distinti servigi da loro prestati.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire i posti di canonici onorarii, rimasti vacanti presso il Capitolo cattedrale di Steinamang, al vicearcidiacono del Distretto di Güssing e parroco di Kertes, Andrea Schlamadinger, e al vicearcidiacono di Sàrvàr e parroco di Csenye, Giorgio Köves.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 agosto.

Nel dicembre del 1848 un giovine Principe, dell'età di 18 anni, ma che era già stato provato sul campo di battaglia, occupò, senza averlo ambito, il trono d'un grande Impero, che, sotto tre diverse denominazioni, novera quasi undici secoli di gloriosa esistenza. In quindici anni di regno, questo giovine Principe ha condotto opere grandi, provato ineffabili gioie domestiche, e sostenuto con grande animo l'ingiustizia e la sventura. Quando egli prese a governare la nave dello Stato, essa era in pericolo d'affondare, ei la salvò; perchè la Provvidenza gli aveva serbato la magnifica destinazione di ringiovanire un Impero che si andava quasi sfasciando. L'Imperatore Francesco Giuseppe I disperse i suoi nemici, ridonò la pace alla Boemia, all'Ungheria, all'Italia. Kossuth fu costretto alla fuga, Carlo Alberto a deporre la corona, Vittorio Emanuele a promettere pace ed amicizia! L'Imperatore fu primo in Austria ad applicare a' suoi popoli il sistema costituzionale rappresentativo, dandogli fondamento nella instaurazione delle libertà legittime de' Comuni e delle Provincie. Quel primo esperimento durò pochi anni, perchè una delle più potenti e guerriere nazioni d'Europa, essendo passata al sistema di governo personale più stretto, dal sistema parlamentare più ampio, pareva rendere necessario anche negli altri Stati un ordine politico più accentrato e vigoroso. Ma ben tosto la smisurata ambizione d'un Principe vicino, e le insistenti, ingiuste provocazioni, fecero scoppiare la guerra del 1859, nella quale la Francia, pretestando l'equilibrio politico, si mescolò a torto, e lo ruppe in suo vantaggio. In questa guerra l'Austria, difendendo la propria dignità e il proprio diritto, perdette una ricca Provincia; la Francia, combattendo per un'idea, conquistò tre nuovi Dipartimenti; e il Piemonte, provocatore e turbolento, si usurpò quasi tutta l'Italia. Il Monarca dell'Austria fu grande in questi dolorosi avvenimenti per costanza d'animo, e per lealtà; ma Villafranca e Zurigo tolsero a' suoi emuli tutto il prestigio che avea dato loro la fortuna delle armi. Se Magenta e Solferino sono fatti d'armi onorevoli, Villafranca e Zurigo sono due macchie politiche che ne oscurano tutta la gloria. La sventura rese più grande, più stimato, più previdente il giovine Imperatore. Egli aveva chiesto al potere assoluto una forza, che non potea dargli che l'associazione ben intesa di tutte le forze popolari dello Stato; egli, salendo al trono ne' tempi più difficili, avea proclamato la necessità d'*istituzioni liberali adatte ai tempi*, e a queste domandò egli nel 1861 il rifiorimento delle finanze, la concordia dei popoli, il rispetto delle nazionalità ne' termini legittimi d'una autonomia, che non alteri l'unità. La Costituzione del 4 marzo era *liberale e piena d'intelligenza*, la Costituzione del 26 febbraio 1861 risponde meglio ai nuovi bisogni dei popoli e dello Stato. In due anni di tempo avvenne nell'Impero un mutamento prodigioso. Le istituzioni liberali ne' Comuni e nelle Provincie commossero tutti i paesi dell'Austria a nuova vita. In ogni parte dell'Impero si conobbero i beni, che dal nuovo ordine di cose si doveano sperare. L'inerzia in alcune parti non è ancora stata vinta, ma lo sarà. L'Ungheria comincia a sentire il peso del suo volontario isolamento; la Transilvania ha obbedito alla legge d'attrazione e ne avrà bene; la Croazia comincia a cedere anch'essa, e tutto prova che a poco a poco la vita e l'operosità invaderanno tutte le membra del grande Impero, e il gran corpo avrà movimento regolare e perennità di vita.

Il sistema costituzionale, inaugurato da S. M. l'Imperatore, ha mutato radicalmente tutte le condizioni dell'Austria all'estero ed all'interno. Le ingiuste antipatie dell'Inghilterra sono cessate, anzi hanno fatto luogo a relazioni d'amicizia e d'alleanza. La Francia, già ostile all'Austria, ora le fa grata accoglienza e ne ambisce l'intimità. Napoleone, che ha privata l'Austria d'una Provincia, offre ora ad un Arciduca d'Austria un Impero, che ha tre volte l'estensione della Francia. Persino la rivoluzione, che infierisce da molti mesi nella Polonia russa, dee rispettare la Polonia costituzionale dell'Austria, e ciò senza bisogno d'eserciti, nè di sanguinose repressioni. La Russia, che affettava un certo contegno d'alterezza coll'Austria, a cui mancò di delicati riguardi, riconoscendo colla Prussia il nuovo ordine di cose in Italia, ora comprende, che le ingiustizie non possono essere che feconde di guai per chi le commette; e la Prussia, già idolo de' liberali dell'Alemagna, la Prussia, che si credeva il faro del progresso, della civiltà e della libertà, ha ceduto alla sua emula tutto il prestigio e tutta l'influenza nelle moltitudini e nelle intelligenze privilegiate.

L'ardita e leale iniziativa, presa dall'Imperatore per riordinare la Confederazione germanica, in modo da creare una *Potenza compatta* nel centro d'Europa, è un vero lampo di genio. Tutti i popoli, nelle cui memorie è ancora viva l'immagine dell'Impero germanico e del santo Impero romano, tutti volsero al giovine Imperatore lo sguardo e l'animo, cercando, nella sua potente parola, sicurezza, forza e prosperità. I legittimi depositarii del potere in Germania, fatti iniziatori di riforme utili ai loro troni e ai loro popoli, adunati a Francoforte, ad ascoltare i disegni del giovine Monarca per rigenerar l'Alemagna, ci presentano uno spettacolo tutto nuovo e inaspettato. Indarno la Prussia è restìa; essa dovrà cedere all'unità degl'intenti di tutta l'Alemagna ed alle istanze pressanti del Congresso di tanti Sovrani.

E nell'interno l'Austria è pure rinvigorita. Le sue finanze migliorano, il suo bilancio è quasi pareggiato, il suo credito è ristabilito, la sua carta ha poco scapito sull'oro, e gli stessi più accaniti avversarii dell'Austria, o ammirano e lodano, o ammirano e tacciono; nessuno può accusarla d'ingiustizia, di slealtà o di inettitudine. I grandi risparmii nelle spese militari sono stati l'effetto della speciale volontà dell'Imperatore.

In tal modo, come l'Anteo della favola, che, appena atterrato, ripigliava nuove forze e nuovo coraggio, l'Austria, che i suoi nemici dicevano rovinata nel credito, nelle finanze, nelle armi e nel concetto de' Governi e de' popoli, mercè l'opera delle interne riforme, è risorta in tutto, è potente di forza propria, è suffulta da sicure alleanze. Opera magnifica della mente e del coraggio d'un Monarca di trentatrè anni, che la storia chiamerà con giustizia il Monarca riformatore e salvatore dell'Austria e dell'Alemagna. (Σ)

Il Municipio di questa città avea fatto istanza all'eccelso Ministero di Vienna d'essere autorizzato, come i Municipii d'altre capitali d'altri Dominii, a tenersi in diretta relazione per gli oggetti d'ufficio colla I. R. Luogotenenza, e ciò nella buona intenzione di risparmiare atti intermedii e di conseguire maggiore sollecitudine nello spaccio degli affari. Fu risposto all'istanza che, dovendosi tra breve trattare della legge organica de' Comuni, sarebbe stato opportuno che il Consiglio comunale volgesse la sua attenzione all'oggetto in discorso. Ed oggi stesso il Consiglio comunale discute in fatti sull'argomento.

Di questo affare si è subito fatto un fantasma per ispaventare la buona gente, che cerca la verità in certi giornali, che non l'hanno mai cavata dal pozzo; e la buona gente ha creduto senza più, che l'Austria voglia staccare la città di Venezia dalla sua Provincia, e farne, a simiglianza di Trieste, una città *immediata* dell'Impero. Quindi grandissima agitazione nelle menti patriottiche, e grandi eccitamenti a star bene *all'erta*!

Bisogna proprio dire che oggidì non è la montagna che partorisce il topo, ma il topo che vuol partorire la montagna. (Σ)

Ci scrivono da Treviso, in data del 18 agosto: « Le aust. lire 1000, che il Consiglio comunale ha posto a disposizione di questo Municipio per festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore e Re, furono dal Municipio distribuite fra la Commissione di beneficenza, l'Asilo infantile, e l'Istituto de' figli abbandonati, intendendo così di meglio incontrare nelle viste del paterno cuore della Maestà sua. Ed allo stesso scopo questo I. R. Delegato provinciale, cav. Giovanni dott. Fontana sempre inclinato alla beneficenza, ha largito del proprio anche quest'anno fior. 100 all'Istituto dei figli abbandonati, che, a cura del benemerito suo promotore, abate Turazza, va progredendo in questa città. »

Ecco la nota della *Wiener Abendpost*, stata già annunciata dal telegrafo, sulla elezione di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano ad Imperatore del Messico:

« Di fronte ai molti malintesi e travisamenti, provocati dalla quistione messicana, la seguente sposizione dovrebbe servire a porre in giusta luce le relative discussioni. Gl'innumerevoli sconvolgimenti, subiti dall'America centrale dopo che si fu distaccata dalla Spagna, e la conseguente poca sicurezza di tutt' i rapporti giuridici, della proprietà e della vita, indussero da anni un numero sempre crescente di onorevoli persone, di tutti que' partiti, nella persuasione che la loro patria, dalla natura così straordinariamente benedetta, non possa progredire nella libertà e nel benessere, se non sotto un forte Governo monarchico. Le complicazioni, in cui cadde l'ultimo Governo messicano co' Governi europei, appunto in causa dell'anarchia e dell'arbitraria amministrazione, ridusse a fermo proposito l'opinione, da lungo tempo dominante tra le classi migliori ed abbienti. Nell'autunno dell'anno 1861, ebbe luogo, in via confidenziale, una rispettosa domanda dei capi del partito monarchico messicano, che allora trovavansi a Parigi, se fossevi a temere un rifiuto, nel caso che la Francia prendesse l'iniziativa, e l'Inghilterra approvasse, che un Arciduca della Casa d'Austria, e cioè l'Arciduca Massimiliano, venisse eletto al trono del Messico. A ciò venne, in via confidenziale, fatto comprendere che l'Arciduca non sarebbe alieno dal rispondere, eventualmente e coll'approvazione del suo imperiale fratello e Sovrano, ai desiderii della popolazione messicana, ove questa lo chiamasse al trono. Ma, contemporaneamente, si dichiarò anche, nel modo più esplicito, che una definitiva accettazione di cotali offerte non sarebbe probabile se non in tali condizioni, le quali prestassero guarentigie per l'avvenire e per l'esito, nonchè per la dignità di S. A. I. e della sua eccelsa Casa Molte di queste condizioni vennero tosto fatte conoscere; altre furono riservate, che sarebbero state poste appena quando il disegno ricevesse una base più ferma. Finalmente, fecesi capire ai richiedenti che il Governo di S. M. I. assumerebbe in questa vertenza un contegno del tutto passivo, e non prenderebbe quindi, di fronte alle due grandi Potenze marittime, nessuna specie d'iniziativa; anzi aspetterebbe quietamente il giorno, nel quale, in base alle già poste condizioni, venisse fatta una formale offerta. « *Allora soltanto*, così chiudevasi la risposta, si potrà addentrarsi in un maturo esame d'una cotale proposta, e si potranno definitivamente stabilire le condizioni dell'accettazione. » Ora, siccome da parte dell'Arciduca Massimiliano non furono assunte per nessuna parte obbligazioni, che si discostassero dalla linea segnata in principio, soltanto dopo adempiute le prime premesse, ci sarà motivo d'iniziare efficaci discussioni diplomatiche su questo argomento. »

La *Corrispondenza generale austriaca*, poi, ai cenni ora riferiti, aggiunge la seguente comunicazione, venutale da fonte competente: « Tutte le notizie, relative alla quistione dell'Imperatore del Messico, recate da' giornali francesi, sono parte anticipate, parte, per la natura stessa della cosa, completamente inesatte. Già, per quanto venne sopra esposto, non può farsi parola d'una risoluzione definitiva; ma anche la deputazione, che dee essere incaricata d'offrire all'Arciduca Massimiliano la corona del Messico, dovrebbe, nelle sfere competenti essere appena appena riguardata siccome l'espressione di tutto il paese, e con ciò quindi una delle basi essenziali per l'accettazione avrebbe ancora d'uopo di ulteriore svolgimento. »

Il *Morning-Post*, intorno ai dispacci delle tre Potenze mandati a Pietroburgo, ha il seguente articolo, che pare d'origine ministeriale:

« Dopo lunghe e ansiose considerazioni, le risposte ai tre dispacci del principe Gorciakoff furono mandate a Pietroburgo. Fu da prima fatto pensiero che le tre risposte fossero insieme confuse e in un sol tempo presentate; ma, meglio considerando, si trovò esser più giudizioso e prudente far come prima; ogni Stato conservando la sua personalità, benchè con somiglianza d'idee. In questo modo si poterono fare risposte più convenevoli al principe Gorciakoff, il quale, avendo con noi trattato più urbanamente che coi Francesi, avrà ora da' nostri collegati più amaro riscontro. Ma il fine e il concetto è in tutti uguale, e noi crediamo non andar errati, affermando che le tre Note hanno le medesime conclusioni. Il fine delle tre Potenze è di tirare la Russia all'osservanza dei trattati del 1815 rispetto alla Polonia. In questo, tutte e tre sono d'accordo, e niuna farà nulla senza il consenso dell'altra. Ma non si pensa per ora d'usare la forza. Quanto a noi, se ne dogliamo, perchè non abbiam fede che s'otterrà quel che si vuole per le torte vie diplomatiche. Quando noi avessimo tenuto il fermo e mostrato risoluzione alla Russia, ella avrebbe dovuto piegare subito o dopo poco tempo, alla incalzante volontà delle tre grandi Potenze. Nè v'era punto bisogno di guerra, secondo il significato di questa parola; non v'erano battaglie da presentare o d'accettare: il colosso del settentrione sarebbesi trovato stretto nelle unghie di colossi più potenti di lui. Dalla Svezia alla Turchia, una cinta di grandi e piccoli Stati l'avrebbe serrato in guisa, da soffocarlo; e che così fosse, lo mostra il recente articolo della *Gazzetta di Mosca*. Questo giornale, persuaso che noi potremmo fargli guerra terribile senza fazioni di guerra, si ravvolge in idee di spavento e debolezza, e grida contro alla malvagità nostra, che, in fine del conto, è l'espressione dell'opinione universale.

« Ma, se la deliberazione che le tre Potenze hanno fatta, non è sì ardita come molti desideravano, con tutto ciò non è da giudicarsi come segno di vacillamento e di dubbiezza in alcuna. Il principe Gorciakoff farà bene a considerare le cose, e leggere i segni de' tempi, come sono chiaramente e vivamente scritti in questa pagina di storia. Non gli venne fatto di staccare l'Austria dalla nostra colleganza; nè ora ha da credere che Inghilterra ed Austria si ritraggano dalla Francia; nè ch'egli riesca a condurre la Francia in condizione diversa dalla nostra, travolgendola in una guerra da solo a solo. Se la tentasse, gli fallirebbe la pruova.

« La Francia non moverà piede senza i suoi collegati, nè i suoi collegati non l'abbandoneranno. Consigliamo adunque al signor Gorciakoff di guardare bene in viso i suoi avversarii, e smettere la speranza di allettare, sedurre, inasprire alcuno di loro. Se la parte più spaventevole della controversia è differita, e se i Polacchi, come ne porgono speranza, potranno sostenere le loro armi, la contesa sarà in ultimo presentata in forma più risoluta, alla quale la Russia non potrà contrastare. Il grande Impero è molto disordinato, impoverito, e male forniti sono gli eserciti. Millanterie e sfidamento fu sempre arte di Stato della Russia. Ma, in questo tempo, quest'arte non avrà effetto; anzi noi speriamo di non vederla adoperata.

« Le nostre domande sono fatte con quella schiettezza, che la bontà della causa richiede. Nè noi, nè i colleghi non pensiamo ora alla guerra, e a questo ricorreremo solamente quando ogni altro mezzo sarà ito a vuoto. Ma passo per passo noi ci moveremo insieme tutti d'un animo, insino a tanto che avremo dalla Russia ottenuto quello, che il grido dei popoli e de' Governi d'Europa domanda. »

La *Semaine Financière*, del 15, a proposito delle trattative per la Polonia, scrive:

« La vertenza polacca, dal punto di vista delle relazioni tra le Potenze e la Russia, entra in una nuova fase.

« Le Note delle potenze saranno simultaneamente rimesse al principe Gorciakoff al principio dell'entrante settimana. Se la Russia, dopo questa comunicazione, non pare disposta a far concessioni alle tre Potenze, queste lascieranno cadere la discussione diplomatica con essa. Persistendo nelle idee da loro manifestate, esse osserveranno gli avvenimenti, scambiando tra di esse, secondo i fatti, le loro osservazioni e le loro vedute, ma interrompendo colla Corte di Russia ogni discorso circa la Polonia. Sarà uno stato d'aspettativa, e, tranne impreveduti accidenti, tale stato di cose durerà per tutto quest'anno e ne' primi mesi dell'anno prossimo. Lungi d'essere un abbandono della lite polacca, questo contegno viene considerato come una tattica eccellente per indurre la Russia a modificare la sua politica. Questo atteggiarsi a silenzio e ad osservazione, adottato dalle Potenze occidentali a riguardo del Governo di Pietroburgo, obbligherà la Russia a consumarsi in preparativi difensivi, ad esaurire le sue risorse per far fronte ad un assalto, di cui potrà credersi minacciata, e di cui ignorerà la possibile direzione; imporrà alla Russia gravi sacrificî. Durante questo tempo, le Potenze occidentali godranno di piena pace, proseguiranno il loro sviluppo industriale e commerciale, non s'imporranno alcuna nuova tassa, non avranno bisogno di contrarre imprestiti, e se, per disgrazia, la guerra diventasse necessaria, potrebbero applicarvi prontamente mezzi tutti freschi ed una energia decisiva.

« Tale sarà, crediamo, il carattere della situazione, in cui stiamo per entrare. L'idea d'una prossima guerra è positivamente e sistematicamente messa in disparte. »

Il *Mémorial diplomatique* assicura che quei giornali, che parlarono di una desistenza delle Potenze dalla domanda di armistizio, s'ingannano totalmente. La rettifica non potrebb'essere detta in termini più espliciti:

« Il dispaccio francese ripete tutte le osservazioni della Nota precedente sulla necessità di por termine all'effusione del sangue. La Nota britannica, forse meno categorica che la francese, fa allusione per due volte all'armistizio, annoverando il rifiuto della Russia fra i dissidii, che impediscono al Governo britannico di partecipare alle vedute del Gabinetto di Pietroburgo.

« Solo il dispaccio austriaco non entra in una questione, la quale è passata sotto silenzio nella Nota, a cui esso risponde, e che l'Austria medesima non aveva sollevata nella sua precedente comunicazione. »

Leggesi nel *Courrier du Dimanche* quanto appresso:

« Risulta da informazioni, che ci vengono trasmesse da Londra, che il giorno primo agosto fu firmato in quella città, dai rappresentanti d'Inghilterra, di Francia, di Russia, d'Austria e di Prussia, un protocollo speciale, relativo alle Isole Ionie.

« A termini di quest'atto, le cinque Corti, avendo preso parte al trattato del 5 novembre 1815, che aveva costituito il protettorato inglese, dichiararono di acconsentire che l'Inghilterra rinunzii a tale protettorato, e prenda le misure necessarie per l'annessione delle Isole Ionie al Regno di Grecia.

« Quando il paese si sarà dichiarato in questo senso, assicurasi che verrà sottoscritto un trattato per regolare il nuovo stato di cose. »

Congresso de' Principi a Francoforte.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 17 agosto, ha il seguente articolo sul viaggio di S. M. l'Imperatore, e sul Congresso dei Principi a Francoforte:

« Per quanto sieno brevi e concise le comunicazioni, che da due giorni in gran copia giungono qui, la maggior parte per via telegrafica sul viaggio di S. M., esse fanno però la più viva testimonianza del giubilo e dell'entusiasmo, con cui fu Essa dovunque accolta e salutata. Il grande passo dell'iniziativa imperiale ha guadagnato all'Austria ed all'eccelso suo Sovrano i cuori dei popoli, come è sperabile che le risultanze del Congresso di Francoforte verranno da essi giudicate politicamente al pari di noi, e faranno sodisfacente ragione agl'interessi generali della Germania, e a quelli speciali dei singoli suoi paesi e delle singole sue stirpi. Riportiamo ora in serie continuata le relazioni, che ci stanno dinanzi, quali uscirono sotto l'immediata impressione dell'avvenimento, e senza nulla cangiare o diminuire la forza delle loro espressioni.

« Per festeggiare l'arrivo di S. M. I. R. A. a Salisburgo, il 14 del corrente, era stata ornata riccamente quella Stazione della ferrovia; bandiere austriache e tedesche sventolavano le une a canto delle altre. Già di buon mattino schiere di gente, vestita a festa, erano accorse alla Stazione, per vedere e salutare giulivamente S. M., alla prima sosta del significantissimo viaggio. Alle sei e mezzo, giunse il convoglio aspettato con giubilo, e S. M., salutata dagli evviva entusiastici dell'accorsa moltitudine, lasciò il vagone per recarsi, accompagnata rispettosamente dal capo della Provincia, sig. co. Taaffe, dal principe Arcivescovo mons. di Tarnoczy, dal capitano provinciale, sig. cav. di Weiss, e dal comandante della città, colonnello di Schwab, nella sala d'aspetto di Corte, ed ivi prendere una refezione. Dopo il cordiale ricevimento, la folla astante, in cui erano rappresentati tutti gli Stati, come pure la Società degl'inni (*Liedertafel*), l'Accademia di canto, e la Società dei ginnastici (*Turnverein*), intonarono l'inno nazionale, e questo coro in massa fu seguito da nuove fragorose acclamazioni. Dopo ciò, l'I. R. banda dei cacciatori sonò alcuni pezzi. Finita la refezione, S. M. entrò nel vestibolo, montò in vagone accompagnato dal giubilo del pubblico, e continuò alle ore 7 e min. 5, il suo viaggio.

« Abbiamo sott'occhio il primo dispaccio telegrafico, spedito il 14 sino dalle ore 7 e 50 minuti da *Traunstein*, ove S. M. venne accolta *colla più viva simpatia*, e la *Liedertafel* cantò l'inno della patria germanica.

« Relazioni più particolareggiate si hanno da Monaco, d'onde ci viene scritto il 14 di agosto:

«« Or ora, alle ore 11 e minuti 5, precisamente giusta il precorso telegramma, seguì l'arrivo di S. M. I. R. A. in questa Stazione, dinanzi la quale erasi radunata una massa immensa di gente. S. M. il Re, nell'uniforme del suo reggimento austriaco, era giunta circa un quarto d'ora prima nella sala di ricevimento, ove lo stavano aspettando i Principi reali, il generale di Laroche, l'I. R. consigliere di Legazione, cavaliere di Zwierzina, ed alcuni altri signori. Giunta la macchina nell'atrio della Stazione, il Re si recò nel vestibolo per salutare colla maggiore cordialità il suo ospite imperiale. S. M. l'Imperatore in uniforme bavarese, abbracciò replicatamente il Re, indi i Principi, e parlò cogli astanti nell'atto di recarsi lieto e cortese nella sala. Gli evviva, con cui S. M. l'Imperatore era stata prima salutata, proruppero in acclamazioni senza fine, mentre il cocchiere guidava a fatica il tiro a quattro frammezzo alla folla stipata, che non cedeva per vedere il Principe, cui, pieni di lieta speranza, volgevano gli sguardi tutti coloro, che amano la patria. I Monarchi sono bensì abituati a simili evviva, ma più entusiastici di quelli, che oggi si udirono, frammisti ai suoni dell'inno austriaco, non si fanno però sentire sovente. Erano benedizioni, che il popolo bavarese invocava sull'Imperatore durante il suo viaggio per Francoforte, che si ripeteranno questa sera con eguale entusiasmo a Stuttgart, ed in ogni luogo per cui passerà il convoglio, e che saranno soltanto superati dai rendimenti di grazie, che, compiuto il gran fatto iniziato dall'Imperatore, innalzeranno al cielo i cuori di tutte le stirpi germaniche. »»

« Aggiungiamo la relazione dell'*Allg. Zeitung*:

«« S. M. il Re di Baviera era accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Adalberto ed i Duchi Massimiliano Lodovico, e Carlo Teodoro. Gli eccelsi Sovrani, partendo dalla Stazione, furono accompagnati da numerosi cittadini a cavallo, per la piazza detta *Dultplatz*, alla residenza reale, ove una grande moltitudine, ivi adunata, accolse con giubilo i due eccelsi Monarchi. L'inviato austriaco, principe Schönburg erasi recato ad incontrare S. M. sino a Salisburgo.

«« Come all'arrivo, così alla partenza, i cittadini a cavallo furono di scorta all'Imperatore, che fu nuovamente salutato dal pubblico raccolto in gran numero. S. M., in carrozza col Re Massimiliano, fu accompagnata da replicate grida giulive. Alla Stazione trovavasi appostata una compagnia d'infanteria con bandiera e banda, quale guardia d'onore.

«« S. M. giunse in Augusta il giorno 14, un quarto d'ora dopo le tre.

«« Una folla immensa erasi adunata per mostrare all'Imperatore con quale riconoscenza anche gli abitanti di Augusta salutassero la magnanima sua risoluzione. Anche la *Liedertafel* diede il benvenuto all'Imperatore, che fu ricevuto con giubilo infinito. Colori tedeschi ornavano in gran copia la Stazione. L'Imperatore accolse nel modo più

cortese il saluto della borghesia, e ringraziò ripetutamente per questi contrassegni di gioia, dati alla grand' opera, che sta per intraprendere. » »

« Una notizia telegrafica da Ulma fu già resa nota ai nostri lettori. A Stuttgart giunse S. M., contemporaneamente al Re Massimiliano di Baviera, il 15 corrent,e alle ore 10 antimerid., e venne ricevuta dal Principe ereditario e da una deputazione di borghesi, con alla testa il professore Fraas preside della Società delle arti *(Gewerbeverein.)* S. M. si trattenne amorevolmente con parecchi membri della deputazione, che avevano preso parte alla corsa di piacere fatta a Vienna. All'ingresso della Stazione, il *Liederkranz* di Stuttgart ed una infinita moltitudine di gente aspettava l' arrivo dell' Imperatore. Quando S. M. uscì dalla Stazione il Liederkranz cantò l' inno germanico. Fragorosi viva furono fatti all' Imperatore. I bersaglieri di Stuttgart formavano spalliera lungo la via. Una folla fitta empieva le strade, per le quali passò l' Imperatore, e lo salutò con entusiasmo. Le finestre delle case erano gremite di gente, fazzoletti agitaronsi per l' aria, e la carrozza imperiale fu innondata di fiori.

« Non meno imponente e cordiale fu il ricevimento a Francoforte sul Meno. Un telegramma di là del 15 agosto, a 8 ore di sera, annunzia:

« « Alle ore 5 e 3/4 pomeridiane, giunse qui S. M. l' Imperatore d' Austria, accompagnato dal conte di Rechberg, sulla ferrovia Meno-Neckar, e fu complimentato dall' intero Senato, avente i due borgomastri alla testa. Nella Stazione, decorata a festa; trovavansi presenti pel ricevimento: il governatore di Magonza, Arciduca Guglielmo, l' inviato alla Dieta federale, la Commissione militare federale, il Comando superiore delle truppe federali, il corpo degli uffiziali della guarnigione, una guardia d' onore della truppa di linea di Francoforte, con banda, che sonava l' inno nazionale austriaco. Dinanzi la Stazione aspettava una quantità sterminata di popolo (fra cui molti forestieri), che salutò con clamorosi viva l' Imperatore, che passava in carrozza scoperta coll' Arciduca. Una moltitudine non minore trovavasi, incominciando dalla Stazione, lungo le vie della città, adorne dei colori germanici, per le quali potevasi supporre che sarebbe passato l' Imperatore.

« « Venti minuti dopo l' arrivo dell' Imperatore, arrivò qui il Re di Baviera, col ministro, bar. di Schrenk, e fu salutato con immenso giubilo dalla folla, che ancora empieva le strade. » »

« Per verità, Francoforte erasi già preparata a ricevere in modo condegno i Sovrani. Un dispaccio telegrafico del 15 corrente, contenuto nel *Bothschafter* fa in proposito le comunicazioni seguenti:

« « Tutta la città è addobbata ad oro rosso-nero ed ornata di fiori. La Corte, ordinariamente silenziosa, del palazzo della Confederazione è tramutata in un giardino di fiori. Sulla prima ala del palazzo, in cui risederà l' Imperatore, sventola un' imponente bandiera oro-rosso-nera. Sul comignolo del *Römer* (nome del palazzo del Governo di Francoforte sul Meno) sventola la bandiera coll' aquila dell' Impero, sopra fondo di broccato d' oro con orli a tre colori, in mezzo a due bandiere civiche. La Corte detta *Darmstädter Hof* sulla Zeil proprietà del Granduca d' Assia è adorna della doppia aquila oro-rosso-nera, contornata dei colori del paese d' Assia. Sulla massima parte delle case sventolano bandiere oro-rosso-nere. Le strade sono piene di gente che attende l' ingresso dell' Imperatore; masse di popolo vanno movendosi qua e là giulive.

« « Nella mattina ebbe luogo un solenne uffizio divino con numeroso concorso. La messa solenne pel Congresso, cui assisteranno i membri del Congresso principesco ed i diplomatici, che gli accompagneranno, come pure tutto il seguito dei Principi, sarà celebrata domani dal Vescovo di Limburgo, ch'è già qui arrivato.

« « Domani ha luogo la visita reciproca dei Principi. Dopo domani, lunedì, verrà presentata la proposta imperiale al Congresso de' Principi. Martedì, giorno natalizio dell' Imperatore, il Congresso non tiene seduta. In quel giorno S. M. l' Imperatore non si troverà a Francoforte, ma a Darmstadt. Mercoledì avranno luogo le pertrattazioni. » »

« S. M. il Re d' Annover è accompagnato dal ministro degli affari esterni, conte di Platen-Hallermund, dal tenente generale Wehner e dal consigliere di Gabinetto Lex; S. A. R. il Granduca di Weimar dal ministro di Stato, dott. di Watzdorf e dall' aiutante generale, consigliere intimo, conte di Beust. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 agosto.

Il signor Ministro del commercio, conte Wickenburg, si recò da Monaco, colla ferrovia occidentale boema, a Praga, per la via di Pilsen. In Praga visitò, fra altro, anche la Camera di commercio, ed espresse ivi la speranza che l' industria boema sarà bene rappresentata all' imminente Esposizione mondiale di Vienna. Di là il Ministro si reca a Brünn per Reichenberg. *(FF. di V)*

Le *Neueste Nachrichten*, di Vienna, recano, in data di Cracovia, 10 corrente: « Gli ultimi giorni della scorsa settimana erano giorni di terrore e di disgrazie. Giovedì scoppiò nel sobborgo Podgorze un terribile incendio; venerdì dopo pranzo, l'esplosione di un deposito di polvere cagionò la morte di diverse persone; altri molti rimasero feriti; il giorno susseguente poi giunse la triste notizia, che un distaccamento d' insorti venne totalmente disfatto presso Miechow. Questo distaccamento, che componevasi di 145 uomini a cavallo, oltrepassò, giovedì di notte, il confine, ma tra Miechow e Wolbrom, venne esso attaccato dai Russi, superiori di forze, e da tre parti contemporaneamente. Gl' insorti si batterono da eroi, ma dovettero cedere, di modo che la maggior parte di quelli vennero uccisi e feriti. Il loro condottiere, Bobronski, pare sia anche caduto. »

Hermannstadt 15 agosto.

A Clausenburg furono rieletti membri della Dieta il barone Francesco Kemeny e il conte Giovanni Mikes. Anche a Carlsburg e a Nagy Enyed, vennero rieletti gli anteriori deputati. Non si sa ancora nulla sull' accettazione o sul rifiuto dei mandati. Elisabethstadt elesse il Vescovo Haynald. A Bereczk fu rieletto il giudice superiore Fejer. A Hoszufalu fu eletto un nuovo deputato nella persona dell' assessore giudiziario Pancsu di Fogarasch. *(Disp. de' FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 agosto.

La *Discussione* reca: « Sappiamo che questa mane è partito per Genova il cav. Felice Cardon, ispettore al Ministero dell' interno, incaricato di ispezionare le varie isole del Tirreno e le isole minori della Sardegna, per vedere in quali di esse possa stabilirsi il domicilio coatto, portato dall' articolo 5.° della legge sul brigantaggio, testè votata dal Parlamento. A tale effetto il Governo ha messo a sua disposizione il piroscafo avviso, il *Giglio*, che salperà da Genova quest' oggi stesso.

« Il cav. Cardon è accompagnato da un distinto ingegnere per constatare i lavori di erezione o adattamento delle caserme, fabbricati e casolari diversi, che saranno ravvisati necessarii per la pratica attuazione della legge summentovata.

« Sappiamo pure ch' egli è munito di istruzioni in conformità dei regolamenti, or ora preparati intorno al domicilio coatto, per cura della Direzione generale delle carceri. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino, 16 agosto:

« La notizia che ha maggior probabilità di resistere alle denegazioni delle parti interessate e di vedersi confermata dal fatto, non è più una novità per voi. Essa concerne la dimissione del sig. Visconti-Venosta, e la surroga di lui col comm. Minghetti, il quale conserverebbe sempre, e più che mai, la presidenza del Gabinetto. È valuta intesa che il comm. Sella prende sempre il portafoglio delle finanze. Potrebbe anche darsi che, in vista di tal cambiamento, il ministro delle finanze attuale non abbia fatto presso il Senato la ressa, ch' ei fece attorno ai deputati, per la votazione della legge sulla ricchezza mobile. E può darsi altresì che la legge medesima muoia prima di venire al mondo, e che al futuro ministro sia riservata la non invidiabile missione di rifondere quella legge indigesta per ripresentarla « rifatta sì come pianta novella », alla futura riconvocazione della Camera rappresentativa.

« Le voci di cambiamenti ministeriali non sono però quelle soltanto, che qui sopra vi mentovai. Parlavasi anco d' una combinazione governativa, fatta in vista della nuova azione spiegata, o che sta per ispiegarsi, dall' Inghilterra sulla diplomazia italiana. Voi sapete come il barone Ricasoli sia ora a Genova, ove ieri fu presente alla solenne distribuzione dei premii nell' Accademia ligustica di belle arti. Tale vicinanza del Ricasoli dà qualche verisimiglianza alla voce ch' egli debba essere sulla via di Torino, o piuttosto su quella che conduce alla villeggiatura ove ora trovasi S. M, dal quale sarebbe stato chiamato a consulto per un rimpasto ministeriale.

« Anche il generale Cialdini trovasi, o trovavasi testè, di passaggio a Torino, abbenchè non sia questa la strada, ch' egli avrebbe dovuto prendere per tornarsene alla sede del suo comando militare, nel partirsene dai bagni marittimi di Rimini.

« Giacchè ho in mano la penna, vi dirò che questi giorni si è quasi concluso ogni accordo fra il Ministero e i caporioni della Società del Credito fondiario. Non sembra esserci dubbio che la Camera accetterà adesso i patti stipulati, e che la legge, la quale consacra la fondazione di codesta istituzione fra noi, verrà discussa e approvata fra le primissime, che saran presentate al Parlamento al momento della sua convocazione.

« L' Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele ha compiuto il proprio inventario ed è pronta a rimettere il bastone del comando nelle mani del Governo anco domani. »

Leggiamo altresì nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, da Torino 17 agosto:

« Parrebbe che anco il ministro d' agricoltura e commercio, comm. Manna, e quello della pubblica istruzione, Michele Amari, oltre al Visconti-Venosta, si dispongano a lasciar vacanti i loro portafogli.

« Un certo corrispondente, il quale da lungo tempo si è assunto l' incarico di contraddir tutti gli altri corrispondenti, — ed è un modo, anche codesto, di far carteggi politici e qualche volta di azzeccarla giusta, — difendendo la condotta del nostro ambasciatore a Londra, marchese Emanuele d'Azeglio, per mostrare come fosse in ottime relazioni col Gabinetto di San Giacomo, e come nulla di serio nè di grave fosse intervenuto fra il nostro e quel Governo, a proposito del cambiamento nel personale dell'Ambasciata a Torino, facea sapere che il d'Azeglio trovavasi in villeggiatura.

« Anco codesto ripeterò io, può essere il modo di far gli affari dell'Italia, e il Cavour mostrò a Plombières come anche villeggiando ponnosi eseguire grandi cose. Ma di certo non è il caso del marchese d'Azeglio, a cui successore vien posto innanzi il nome del commendatore Costantino Nigra. Nel resto, non sarebbe che uno scambio di Ambasciate, giacchè il d' Azeglio andrebbe ad installarsi a Parigi. »

Scrivono da Tunisi, 12 corr. alla *Stampa*: « Il giorno 5 del corrente mese, alle ore 2 pom., giungeva in Tunisi il nuovo regio agente e console generale cav. Gambarotta. »

Milano 18 agosto,

Sul fatto dell' aggressione dei tre cacciatori, da noi narrato ieri, e che raccogliemmo dalla pubblica voce, ci siamo oggi informati esattamente, e siamo in grado di recarne qui i seguenti particolari: Certi Santatti Patrizio, usciere presso la Corte d' appello, Berretta Paolo, abitante sullo stradone di Sant'Angelo, Villa Pompeo, abitante al Pontaccio, e Cappelletti Paolo, fittabile ai CC. SS. di Porta Garibaldi, ritornando a Milano da una partita da caccia, col loro legno e cavallo, furono aggrediti sullo stradale di Rovagnasco, alle ore 8 pom., da 3 individui, 2 dei quali armati di pistola, e l' altro di falcetto. Uno dei malandrini fermò il cavallo, e ne tagliò i finimenti, gli altri due si posero ai lati del legno, e col solito ritornello: *razza de can, moveves minga*, si accingevano a depredare i quattro cacciatori, quando, impauritisi, si diedero alla fuga, non senza tirare un colpo di pistola al Pompeo Villa, che rimase ferito al costato. Il Villa tirò pure un colpo di fucile, e crede d' aver ferito uno degli aggressori alla nuca, avendo veduto questi portare la mano a quella parte. I malandrini portavano barbe rimesse, e fuggirono pei campi; per buon tratto furono invano inseguiti dagli aggressi. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nella *Stampa*: « Con decreto dell' 11 agosto corr., è stata sciolta la guardia nazionale del Comune di Arcidosso. Questa misura è stata adottata, vista la troppa estensione dei quadri in relazione alla popolazione. Questa milizia, che prima constava di due compagnie, sarà ricomposta in una sola.

« Con decreto d' ugual data, è stata sciolta la guardia nazionale del Comune di Nicastro, per esuberanza di forze nel quadro dei graduati, e per l' indolenza mostrata da quella milizia nel servizio.

« È pure stata sciolta, con decreto 11 agosto, quella del Comune di Bivona, per la indifferenza, colla quale faceva il suo servizio, e per la completa disorganizzazione, in cui si trovava.

« Ugual misura è stata adottata per le guardie nazionali di Guardia-Lombardi e Montazzoli, per indisciplinatezza ed inerzia; di Sanmarco, per rifiuto di prestar man forte ai reali carabinieri nell' inseguire i briganti; di Galatone, per disordini gravi in fatto di disciplina; e finalmente pel 2.° battaglione di Sessa, per dissidii insorti fra gli ufficiali superiori, che portarono la dimissione di gran parte dell' ufficialità di quel battaglione, onde n' ebbero a soffrire la disciplina ed il servizio.

« Il decreto dello scioglimento delle guardie nazionali di questi Comuni è sempre in data dell' 11 agosto.

« Con decreto 11 agosto, le guardie nazionali dei Comuni di Teverola, Carinaco, Casaluce e Lusciano, facienti parte del Mandamento di Aversa (Caserta), sono riunite in battaglione mandamentale.

« Con decreti 11 corrente, sono stati sciolti il Consiglio comunale di Lioni (Avellino), per gli arbitrii che si commettevano da alcuni membri di quella Rappresentanza, stretti fra loro in parentela in un grado non permesso dalla legge;

« Il Consiglio comunale di S. Giuseppe (Calabria Ultra 1.°) pei medesimi motivi sopra addotti e per la trascuratezza nel trattare gli affari;

« Il Consiglio comunale di Montella (Principato Ulteriore) per le condizioni, in cui si trova il Comune rispetto all' istruzione, la finanza e la sicurezza pubblica, per la trascuraggine di quella amministrazione;

« Il Consiglio comunale di Melito (Napoli), per discordie insorte fra' capi dell'Amministrazione e gli uffiziali di quella guardia nazionale;

« I Consigli comunali di Ruvo, Brienza e Marsicovetere (Basilicata), per le tendenze reazionarie della maggior parte dei membri di quelle Rappresentanze municipali.

« Il Consiglio comunale di Cianciana (Girgenti), per arbitrii e dissipazioni del pubblico denaro. »

Il *Giornale di Roma* del 13 e 14 agosto ha le seguenti notizie:

« 13 agosto.

« I giornali di Napoli dell'11 agosto s'intrattengono ancora dei noti fatti di Pietrarsa. La *Borsa*, premesso che si sta organizzando un Comitato a fine di raccogliere offerte pei feriti e per le famiglie degli estinti, annunzia, sulla fede di altri periodici, che fu messo agli arresti il capitano dei bersaglieri, il quale ordinò il fuoco e fece caricare alla baionetta gl' inermi operai. Il *Monitore Napoletano* racconta i fatti, e li deplora. La *Campana del Popolo* riferisce essersi dal giudice del Montecalvario riunito un incarto, che presenta i fatti in maniera lucida ed inattaccabile, da produrre i più utili risultamenti per la punizione dei veri colpevoli. Il *Popolo d'Italia* poi reclama che la giustizia abbia il suo corso, « « essendochè, esso dice, se il Governo proseguisse ad essere pertinace violatore della legge, nessuno avrebbe il diritto di condannarci, quando noi pure, per ragionevole atto di difesa, fossimo obbligati ad uscire fuori della legge. » »

« Le elezioni comunali in Napoli, che quanto prima deggiono aver luogo, prestano argomento ai giornali di deplorare che il generale Tupputi, comandante della guardia nazionale, agendo fuori delle sue attribuzioni, abbia pubblicata una circolare, diretta ai colonnelli, colla quale propone una nota di 40 candidati, e gli eccita, affinchè solertemente cooperino alla loro elezione. Qualche periodico, da codeste infrazioni delle leggi elettorali, annuente il Governo, arguisce essere questi in timore che a Napoli, come altrove, possano riuscire eletti uomini, ad esso avversi; e a tal proposito narrasi che a Francavilla, nel Leccese, quantunque di 400 elettori iscritti, soli 150 prendessero parte alle elezioni, nullameno prevalsero i candidati conservatori; e così a Nola, in Terra di Lavoro, un solo terzo degli elettori si accostò ai comizii, ed anche quivi trionfarono le elezioni in senso conservativo.

« Il *Popolo d'Italia* discorre degli abusi e dell'indolenza, che rimarcasi nella gestione del prefetto di Napoli e dell' altro di Salerno, il primo de' quali non pensa che a' proprii interessi, ed il secondo, coi suoi arbitrii e coi suoi intrighi, ha fatto sì che, nelle ultime elezioni municipali, la libertà del voto siasi ridotta ad una vera menzogna, ad una reale commedia.

« Sembra che a Caramanico di Abruzzo Citra sia scoppiata una reazione sanguinosa, venendo dal *Nomade* lamentata la perdita del delegato di pubblica sicurezza, rimasto ucciso in questa circostanza.

« A Palermo continuano gli arresti per pur vedere di scoprire gli autori della uccisione del generale Corrao. Indagini e prove raccolte, dice la *Campana del Popolo*, hanno già posto sulle tracce dei rei. »

« 14 agosto.

« I giornali di Napoli del 12 agosto intrattengonsi ancora dei sanguinosi fatti di Pietrarsa, delle prossime elezioni comunali, di arresti arbitrarii e degli abusi di potere, che del continuo rinnovellansi per fatto degli uomini del Governo.

« Il *Giornale Uffiziale* fa parola della causa contro il cavaliere Quattromani, accennando cha essa verrà trattata innanzi al primo Circolo dell' Assisie nelle udienze del 24 e 25 corrente.

« Il *Nomade* ha per lettera da Sant' Angelo dei Lombardi che tutte le bande dell' Ofanto negli scorsi giorni si sono concentrate nel bosco di Castiglione e Monticchio, e scorrazzavano colla solita audacia nelle pianure di Calitri. Il 10, il maggiore De Marco del 50.°, come già annunziò un telegramma, attaccò la banda di Crocco, forte di 130 reazionarii, alla masseria di Santa Teresa, tenimento di Ruvo. Quattro reazionarii rimasero morti e tre feriti; la truppa pure si dice avesse tre feriti. Dopo il combattimento, la banda si ritirò verso Spinazzola, e in prima sera venne nuovamente attaccata e battuta presso la masseria detta la Monaca-Spinazzola. Sembra che, in seguito a codesto conflitto, di cui non forniscons i particolari, la banda siasi diretta verso Canosa e Minervino. »

Scrivono alla *Gazzetta di Milano*, in data del corrente mese:

« Il brigantaggio prende sempre più forza ed estensione in queste Provincie: i ricatti, gl' incendii di raccolte, le uccisioni di bestiami e gli assassinii atroci sono all' ordine del giorno di queste masnade di cannibali. La truppa e le guardie nazionali, con tutto il coraggio e abnegamento, di cui hanno dato pruove non dubbie, da sole arrivar non ponno a distruggere queste bande, se sagge disposizioni di polizia non sono chiamate a cooperare con esse. Ciò ch' è innegabile e sorprendente si è, che da più di tre anni si geme in sì triste condizioni, e che la parte di popolazione, veramente devota all' attuale Governo, è presa a bersaglio da queste orde di selvaggi, i quali seminano ovunque la desolazione, lo spavento, la morte; e siccome il risultato, finora ottenuto dagli sforzi governativi per dare a queste desolate Provincie la sicurezza, di cui hanno diritto, ha provato l' insufficienza dei mezzi adottati, così la sfiducia nel nostro Governo prende qui proporzioni gigantesche, e tali certo da produrre conseguenze tutt' altro che favorevoli all' unità italiana.

« In simile stato di cose non c'è da illudersi, nè perder tempo. Che si faccia tacere una volta lo Statuto costituzionale per queste Provincie, le quali, trovandosi in condizioni speciali, vogliono pure essere amministrate con leggi speciali. »

La *Patria*, in data di Napoli, 14, reca quanto segue:

« Il generale Lamarmora ha voluto aumentare la guarnigione di cavalleria nella vallata dell' Ofanto: il colonnello Firrao è partito coi due ultimi squadroni di cavalleggieri di Saluzzo, da Nocera per Melfi.

« Abbiamo da Avezzano (Abruzzi), il 10 corrente, che la notte del 9, sul monte Canale, ebbe luogo un conflitto tra la comitiva Tamburrini e una pattuglia del distaccamento del 23.°, stanziato in Trasacco. I briganti ebbero qualche ferito; ma, mercè l' oscurità della notte, poterono inoltrarsi in quei folti boschi, e sfuggire alle ricerche della truppa. »

E in data del 15: « Un telegramma, giunto il dì 14 a Potenza, annunzia che, secondo notizie giunte da Spinazzola, 65 briganti erano stati uccisi nella masseria Lomonaco, in quel tenimento. Se il fatto è vero, i prodi cavalleggieri di Saluzzo sarebbero stati, in qualche modo, vendicati. »

Dalla *Libera Ragione*, di Trani, togliamo le seguenti notizie:

« 6. — Il brigante Terrone è stato ucciso dai coloni Tarantini, nella masseria Rivera.

« Appaiono a poca distanza da Corato, le bande riunite di Crocco, Schiavone e Caruso, nel numero di 130. La guardia nazionale, unitamente al maggiore ed al sindaco, vegliano le intere notti per la difesa del paese.

« 8 e 9. — I briganti han bivaccato a San Vittore; al Lagacchione, han rubato duc. 120 al massaro di Fenicia. Ovunque passano, impongono taglie, e fanno richiesta di cavalli e viveri. Questa notte sono stati alla masseria di S. Magno, ed indi passando per quella detta Rivera dei Tarantini, l' hanno incendiata. »

Napoli 15 agosto.

Da parecchi giorni parlavasi vagamente di una dimostrazione, che intendeva farsi il 15 agosto e che sotto tutti gli aspetti, in favore o contro l' Imperatore de' Francesi, non poteva avere altro scopo che quello di provocar disordini. Molti giornali combatterono questo progetto, e il 14 la Questura, a sdebitarsi d' accuse di connivenza nella supposta dimostrazione, pubblicò un manifesto, ricordando i paragrafi della legge di sicurezza pubblica contro gli assembramenti. *(FF. di N.)*

Togliamo quanto appresso ad un carteggio del *Corriere Mercantile*, in data di Napoli 12 agosto:

« Il Bozza ieri l'altro ebbe avviso anonimo che, se non moriva della ferita, gli sarebbe *fatta la pelle!!* Minacce dello stesso genere ricevette un giornalista, che aveva parlato francamente sull' aggressione di domenica scorsa

« Intanto, l' istruzione pei fatti di Pietrarsa (6 corrente) prosegue; si erano spiccati 9 mandati d' arresto contro i capi del movimento, ma costoro, avvisati in tempo, se la diedero a gambe e nessuno potè essere posto in carcere!

« In due anni, cinque direttori di Stabilimenti furono feriti od uccisi!

« La Società dichiarò di non voler riprendere la gestione della fabbrica, se non è autorizzata a depurarvi il personale. »

Il *Giornale di Napoli*, del 13 corrente, reca quanto appresso:

« Oggi, furono riaperte le officine di Pietrarsa. Meno pochissimi, gli operai ripresero tutti il lavoro. Sappiamo che l' assenza di quei pochi si dee attribuire alla lontananza della loro dimora dall' opificio. Sappiamo inoltre che, se nelle officine di Pietrarsa furono così sollecitamente ripresi i lavori e i pagamenti, lo si dee all' opera solerte del sig. prefetto, il quale, d' accordo col signor direttore del Demanio, aveva già provveduto alla nomina d' un commissario regio alla direzione dello Stabilimento, pel caso che i concessionarii avessero sollevata difficoltà contro la ripresa dei lavori.

« Ricondotto così l' ordine a Pietrarsa, attendiamo ora che i Tribunali decidano a chi spetti la responsabilità delle dolorose conseguenze dell' avvenuto del 6 corrente, e la loro sentenza confuti gli argomenti di coloro, i quali non cessano d' accusare la truppa di precipitazione e di crudeltà. »

Il *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 10, reca: « Il giorno 25 del decorso mese, verso le 7 pom., appena in Monreale spargevasi la trista novella del sequestro d' un fanciullo, di nome Gaetano Di-Liberto, di Salvatore, quella benemerita guardia nazionale serrossi sotto le file, e fiancheggiata dai regii carabinieri e guardie di sicurezza pubblica, marciò per congiungersi alle regie truppe ch' erano precorse a ricercare gli autori del sequestro. Passò con singolare abnegazione l' intiera notte, perlustrando le campagne e perquirendo tutte le case; e però dopo 24 ore, per effetto di tanti ammirevoli sforzi, il ragazzo fu restituito alla sua famiglia. »

IMPERO RUSSO.

Leggesi nell'*Invalido Russo*: « Murawieff spedì, il 6 agosto, al generale Bistrom, da comunicarsi ai negozianti di Pietroburgo, un dispaccio telegrafico, secondo il quale l' insurrezione di Lituania è soffocata, e le sue truppe sono da per tutto vittoriose. »

FRANCIA.

Il principe di Metternich, ambasciatore austriaco a Parigi, è partito colla principessa per Francoforte, chiamati dall' Imperatore d' Austria. *(FF. FF.)*

Nel tempo stesso che il sig. Drouyn di Lhuys spediva la sua ultima Nota alla Russia, dirigeva pure una circolare ai suoi agenti presso le Potenze soscrittrici dell' Atto finale di Vienna, per far conoscere lo stato delle trattative e il contenuto della sua ultima comunicazione al principe Gorciakoff. *(Idem.)*

Scrivono da Parigi, 15 agosto, alla *Gazzetta di Milano*: « Vi confermo i particolari, che vi ho dati sull' affare dell' *Aunis*. Il guardasigilli ha deferito a un consesso giudiziario l' esame dei fatti. La Corte d' Aix si è pronunciata contro la pretesa di estradizione. Questo però non vuol dire che la estradizione debba negarsi. Il ministro deve scegliere fra i diversi pareri, e in ultima istanza ci ha l' Imperatore. »

Scrivono a Parigi, 14 corr., alla *Monarchia Nazionale*:

« Fra le varie elezioni che sembrano dover essere intaccate di nullità, se ne contano due appartenenti all' opposizione. La prima è quella di Pelletan, la seconda quella di Chambrun, eletto nella Lozère contro Giuseppe Barrot, candidato governativo.

« Vi parlava ieri della favolosa paga di madamigella Patti al teatro degl' Italiani; sarà ben altra cosa a Francoforte. La celebre cantante è impegnata per sei rappresentazioni, coll' onorario di 10,000 fr. ciascuna. Essa avrà, come sapete, il vantaggio di comparire dinanzi un' udienza di Sovrani. »

Si dà per certo che fu inviato dall' Imperatore dei Francesi nella Reggenza di Tunisi un ingegnere di Parigi, signor Daux, per farvi ricerche topografiche, destinate a rischiarare certe parti della *Vita di Cesare*. *(Mon. Bol.)*

Spedizione del Messico.

Sono giunti per la via diretta i particolari della votazione dell'Assemblea messicana. Li troviamo così riassunti in un carteggio della *Patrie*, da Messico 11:

« L'Assemblea dei 250 notabili della nazione messicana, eletti dalla Giunta superiore il 2 luglio scorso, s'è adunata l' 8 nella sala ordinaria del Congresso, e vi si è occupata senza interruzione della forma definitiva del Governo.

« Ieri (10), 241 voto in 250 hanno dato forza di legge alle decisioni seguenti:

« 1.° La nazione messicana adotta la Monarchia costituzionale ereditaria, con un Principe cattolico.

« 2.° Il Sovrano prenderà il titolo di Imperatore del Messico.

« 3.° La corona imperiale è offerta a S. A. I. e R. Ferdinando Massimiliano, Arciduca d'Austria, ed a' suoi discendenti.

« 4.° Nel caso in cui, per motivi impossibili a prevedersi, l'Arciduca Massimiliano non accettasse la corona, che gli è offerta, la nazione messicana si rimette alla benevolenza di S. M. Napoleone III, Imperatore dei Francesi, per designarle un altro Principe cattolico.

« Oggi, a mezzogiorno, l'Assemblea tenne una seduta per far sottoscrivere da tutti i suoi membri questa dichiarazione monarchica. Una salva di 101 colpo, sulla piazza del Palazzo dinanzi alla cattedrale, annunciò alla città la fine della Repubblica, e il potere esecutivo, cominciando da quest' oggi, assume il titolo di *Reggenza dell' Impero messicano*.

« Lunedì, 13, un *Tedeum* solenne sarà cantato nella cattedrale, in presenza di tutte le Autorità militari francesi.

« L' Ordine nazionale di Nostra Donna di Guadalupa fu ristabilito con un decreto del potere esecutivo in data 30 giugno, e deve essere prossimamente conferito ai generali e capi di corpo e di servizio della spedizione francese. »

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 15 agosto.*

La Granduchessa Elena di Russia è qui arrivata stamane da Pietroburgo, e, prima di continuare il suo viaggio alla volta di Carlsbad, ha preso alloggio per alcuni giorni nel palazzo dell'Ambasciata russa. *(O. T.)*

Leggesi nell' *Europe*: « Scrivono da Berlino, che i ministri prussiani si riuniranno fra una quindicina di giorni per deliberare sullo stato politico del paese. La questione della Camera dei deputati designasi come il principale soggetto di quelle deliberazioni. Si tratterà di decidere se per la prossima sessione dovrassi convocar di nuovo la Camera dei deputati, qual è composta attualmente, o discioglierla e procedere a nuove elezioni. Quest' ultimo partito probabilmente prevarrà. »

DANIMARCA.

Copenaghen 14 agosto.

La questione del ministro della guerra è finalmente risolta. Thestrup è uscito dal Ministero. Lundbye fu nominato ministro della guerra. Thestrup avrà il comando generale del secondo Distretto, e di Meza quello del primo. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 20 agosto.

Notizie giunte dalle Provincie assicurano essere stata in tutte celebrata con ordine e solennità la festa del giorno natalizio di S. M. l'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I.

A compiere la notizia data intorno alla serenata della sera del 18 corrente, dobbiamo aggiungere, che un vento impetuoso e le fortissime correnti impedirono, che le galleggianti facessero tutto il giro del canale. Esse, dopo qualche tempo, furono rimorchiate da un vapore vagamente illuminato, continuando senza interruzione sino ad ora assai tarda i concerti musicali e i fuochi d' artifizio, che si accendevano a S. Giorgio, e sopra alcuni bastimenti da guerra, con bellissimo effetto, e che anche quest' anno furono dovuti alla generosità di S. E. il Governator militare, barone di Alemann, godendone lietamente il popolo, con ordine e calma perfetta. (1)

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. 1. Importanza delle riforme della Confederazione germanica. — 2. Elezione di S. A. I. l'Arciduca Massimiliano secondo l'opinione pubblica. — 3. Ravvicinamento tra la Francia e l'Austria. — 4. Morte del pittore Delacroix in Francia — 5. L'emancipazione de' servi in Russia. — 6. Ancora del progetto di riforma federale germanica.

1. Nella importanza degli avvenimenti del giorno, l' insurrezione in Polonia cede il luogo al movimento riformatore dell' Alemagna. L'attenzione dell' Europa è tutta rivolta a Francoforte sul Meno, dove all' apertura del Congresso de' Principi regnanti della Germania, e de' rappresentanti delle Città libere, S. M. l' Imperatore ha, con nobiltà di parole e profondità di concetti, iniziata l' opera riformatrice della legge fondamentale della Confederazione germanica. Due cose vogliono essere notate nel movimento, dall' Imperatore iniziato in Alemagna: la prima, e la principale, è la base, che S. M., di concerto co' Sovrani della Germania, stabilirà per la futura potenza e grandezza germanica; la seconda è l' immensa popolarità, che l' Imperatore si meritò in tutta l' Alemagna colla sua generosa iniziativa. Il riordinamento della Germania è un' opera gigantesca, degna veramente di un grande Sovrano, come Carlo Magno o Carlo V, ed è tanto più grande in quanto che è proposta e condotta con mezzi affatto pacifici, e di persuasione. È da sperare che S. M. il Re di Prussia cederà alle istanze del Congresso, e vorrà colla sua presenza cooperar degnamente a conseguire l' intento, ch'è nei desiderii di tutta la grande nazione germanica, ed è certo non esservi ora in tutta l' Europa un' opera più desiderata, più utile, più feconda e popolare di questa.

2. Un altro importante avvenimento è l'elezione di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano a Imperatore del Messico, avvenuta il 10 del p. p. mese di luglio. In generale, l' opinione pubblica inclina a credere che S. A. I. l' Arciduca accetterà la nomina, e farà unico scopo della sua vita la prosperità della nuova sua patria. La stampa periodica di Vienna, meno poche eccezioni, affermò, essere l' accettazione assai probabile, e il *Memoriale diplomatico* poi sostiene che l'Arciduca avrebbe preso, sino dal mese di ottobre del 1861, impegni positivi, e tali da non lasciar dubbio veruno sull' accettazione diffinitiva. La *Gazzetta di Vienna*, organo uffiziale del Governo imperiale, è meno esplicita. Essa ha pubblicato alcune rivelazioni intorno ai *negoziati confidenziali*, fatti, in proposito alla elezione del Messico, tra le

parti interessate. La *Gazzetta* afferma che S. A. I. l'Arciduca subordina la sua accettazione della corona messicana al consenso di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, e a diverse condizioni tendenti a stipulare le necessarie guarentigie, tanto per l'avvenire del nuovo Impero, che nell'interesse dell'imperial Casa d'Austria. Quanto alle aperture fatte al Governo austriaco, la sua risposta sarebbe stata piena di prudente riserbo; egli avrebbe formalmente annunziata l'intenzione d'aspettare, per prendere una risoluzione decisiva in proposito, che regolari proposte gli sieno avanzate sulla base delle condizioni precedentemente stabilite, condizioni che il giornale ufficiale non fa conoscere. Anche la *Corrispondenza generale austriaca*, che è foglio semi-ufficiale, parla dello stesso oggetto, affermando che l'elezione dell'Arciduca al trono del Messico, quale è stata fatta, non rappresenterebbe sufficientemente il voto della nazione messicana, e che, ove non seguisse una ulteriore e più popolare conferma di quella nomina, non sarebbe adempiuta la essenziale condizione, da cui l'Arciduca ha fatto dipendere la sua accettazione della corona. In tale stato di cose, ci sembra che la porta del Messico rimane aperta a S. A. I., ma che, prima di varcarne la soglia, l'Arciduca intende di assicurarsi guarentigie sodisfacenti per l'ingresso e per la sua durevole e sicura permanenza nella nuova casa.

3. Non è a dire quanto spiacesse questa offerta della corona del Messico, fatta per iniziativa della Francia ad un Arciduca di Casa d'Austria! Questo indizio di ravvicinamento e di cordialità tra le due più grandi Potenze cattoliche è un peso insopportabile a tutti coloro, che temono il termine dei trionfi della rivoluzione in una riconciliazione perfetta dell'Austria colla Francia. Costoro hanno ragione; se l'Austria e la Francia fossero amiche ed alleate, i mestatori politici non avrebbero più niente da fare, e molte cose dissestate tornerebbero a luogo. Ad ogni modo, dice bene un giornale, quand'anche, come pretendono alcuni, l'offerta fatta all'Arciduca Massimiliano non fosse che un semplice atto di cortesia, sarebbe sempre una prova evidente di una grande cordialità nelle relazioni delle due Corti.

4. La scuola di pittura in Francia è soggetta a difficili e dolorose prove. Dopo Delaroche, Scheffer, Decamps e Vernet, anche Delacroix è morto, in età di 66 anni. Egli andava da alcuni mesi deperendo in guisa, che non lasciava speranza di poterlo salvare. Delacroix era da lungo tempo riputato il capo della scuola romantica in Francia, e i partigiani del colorito ne facevano di buon grado l'avversario, o almeno il rivale d'Ingres, il rappresentante della linea e del disegno. Da molto tempo la controversia era sopita, resta ora che i biografi di Delacroix la ravvivino colle loro discussioni.

5. L'*Europa*, in proposito delle manifestazioni nazionali che si fanno in Russia contro l'ingerenza delle Potenze nella questione russo-polacca, dice, che a questo sviluppo dello spirito nazionale in Russia ha contribuito e contribuisce eminentemente la grande opera dell'emancipazione, e sembra che l'*ukase* imperiale, che dichiarava *proprietarii liberi* i due milioni di contadini dei dominii della Corona e degli appannaggi, abbia avuto lo scopo di accrescere l'entusiasmo nazionale de' popoli. Questo memorabile decreto coincideva precisamente colle risposte del principe Gorciakoff alle Note delle tre Potenze. Per la qual cosa, non è senza importanza vedere quali fossero le condizioni della emancipazione alla fine del mese di giugno. Di 10,009,570 uomini, poc'anzi schiavi, 9,694 773, cioè circa il 97 per cento, avevano regolato le loro condizioni co' loro padroni della vigilia. Se non che, non si conoscono particolari determinati per 9,408,631 paesani, che hanno regolate le loro relazioni con 105 387 contratti in iscritto. Di questo numero 47 222 sono stati firmati da 3,751,710 paesani, e 58 165 contratti, che comprendevano 5,656,941 anime, non sono stati sottoscritti. Il pagamento del canone o livello in denaro è stato accettato da 4,100,000 paesani, e quello del canone in lavoro da 2 905,818. Tra i contratti, che mettono fine a tutte le relazioni obbligatorie tra' signori e paesani, 10,706 di essi, che comprendono 1,176,097 paesani, sono stati conchiusi colla cooperazione del Governo, e 2028, rappresentanti 361 864 anime, lo sono stati senza la sua cooperazione. La completa liberazione della gente, personalmente addetta al servizio de' signori, comprende sinora quasi 864,000 individui. Tra i paesani appartenenti ai piccoli proprietarii (che hanno almeno venti anime), dei quali il riscatto pel Governo è obbligatorio, 218,624, cioè il 31 per cento, sono già riscattati. In occasione di questi riscatti, una eccellente disposizione è stata presa dal Governo russo. Le carte di riscatto, che sinora i proprietarii doveano conservare come titoli di rendita, senza poterli alienare, ora, in forza di un decreto imperiale, possono essere cedute come titoli di rendita con un semplice atto notarile. Tali sono le attuali condizioni dei paesani in Russia; certo esse potrebbero essere migliori, ma sebbene anche in quest'opera d'emancipazione vi sieno stati e vi sieno difetti come in ogni opera umana, pure la storia registrerà certamente la grande e gloriosa opera dovuta alla coraggiosa iniziativa d'Alessandro II, l'emancipazione dei servi.

6. Il progetto di riforma federale è stato distribuito il giorno 15 e il giorno 16 ai Principi riuniti. L'*Abend Post* della *Gazzetta di Vienna* espone diffusamente i principii fondamentali dell'atto di riforma della Confederazione germanica, e i nostri lettori potranno prenderne conoscenza essendo quella esposizione pubblicata nella *Gazzetta* d'oggi. L'assenza della Prussia dal Congresso è un fatto spiacevole, e l'Assemblea dei Sovrani ha stabilito d'inviare una deputazione al Re per invitarlo ad intervenire al Congresso. È da sperare che S. M. il re Guglielmo non farà il torto alle teste coronate della Germania di rifiutarsi all'invito. (S)

Vienna 18 agosto.

Diamo la risposta di S. M. alla borghesia di Stuttgart, che la complimentava al suo arrivo in quella città:

« Godo di venir oggi per la seconda volta nella bella città di Stuttgart. Sono sulla via di venire incontro alle speranze e ai desiderii del popolo alemanno, e d'intraprendere un'opera, la quale è a sperarsi che verrà accompagnata da buon successo. Godo doppiamente d'essere appoggiato così energicamente nei miei sforzi, non soltanto da S. M. il vostro Re, ma di potermi pure convincere della viva partecipazione del vostro popolo, fedele alla Confederazione. Siate certi della mia buona volontà in tale oggetto. »

(FF. di V.)

Francia.

Secondo il *Mémorial diplomatique* l'accettazione del trono del Messico per parte dell'Arciduca Massimiliano, non è ormai dubbia; ma la *France* ripete quello che si era detto, ch'ei vorrebbe sapere se sarebbe sostenuto dalle due grandi Potenze marittime, viste le eventualità, che potrebbero sorgere dalla parte degli Stati Uniti d'America. Dicesi che Juarez siasi rivolto per aiuto al Gabinetto di Washington, e che Comonfort e Doblado si accostino ai Francesi. *(Persev.)*

America.

Agli Stati Uniti non accaddero grandi fatti di guerra. Si dice, ma in modo dubitativo, che Bancks sia stato sconfitto dal separatista Taylor. Però non è probabile ch'egli siasi lasciato cogliere dalle poche forze di questo, che era pressato anche dalle truppe di Grant. Ormai non c'è più nessuno Stato, il quale trovisi interamente in mano dei separatisti. La Carolina del Nord pare si stacchi da Davis; il qual caso avverandosi, Lee non sarebbe più sicuro nella Virginia. Sembra che uno scontro di questo con Meade sia imminente. D'altra parte, i federali hanno ricevuti rinforzi anche dinanzi a Charleston, dove si combatte accanitamente. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 18 agosto.

L'Imperatore fu clamorosamente acclamato al suo arrivo al campo di Châlons.

Breslavia 18. — La *Gazzetta di Breslavia* parla di nuove misure severe, prese dai Russi in Varsavia, di molte perquisizioni fatte ed arresti. *(FF. SS.)*

Parigi 18 agosto.

L'Imperatore ritornerà a Parigi domenica, e si recherà a Biarritz il 7 settembre. Lettere da Vienna recano che l'Arciduca Massimiliano verrà in Francia a visitare Napoleone III, e che l'Arciduchessa Carlotta lo accompagnerà.

Francoforte 18. — Il Re di Sassonia è partito per Berlino, con una lettera, sottoscritta da tutti i Sovrani, che invitano il Re di Prussia a recarsi a Francoforte.

Nuova-Yorck 8. — Una Nota del Governo respinge gli articoli bellicosi dei giornali contro l'Inghilterra. Assicurasi che Lee abbia 150,000 uomini, con 300 cannoni, e che, alla metà d'agosto, prenderà l'offensiva, se non verrà attaccato da Meade. L'assedio di Charleston continua. Davis ordinò agli uffiziali ed ai soldati assenti di raggiungere immediatamente i loro corpi. L'Assemblea democratica di Maina biasimò l'amministrazione di Lincoln. *(FF. SS.)*

Parigi 18 agosto.

La *France* dice che, attesa la lontananza dei Sovrani e dei diplomatici dalle capitali, vi sarà una sosta nelle trattative concernenti la questione polacca. L'Imperatore Alessandro inviò al signor di Montebello le sue congratulazioni in occasione del giorno onomastico di Napoleone III. Il *Temps* dice correr voce d'un abboccamento, a Baden, tra gl'Imperatori di Francia e d'Austria. *(FF. SS.)*

Berlino 17 agosto.

La *Gazzetta Crociata* pubblica un telegramma da Francoforte del 17 alle ore 12 e 1/2 del seguente tenore: « Fu deciso di spedire una deputazione al Re di Prussia per indurlo a venir qui. »

Il *Monitore di Stato* è in grado di comunicare, sull'invito del Re al Congresso dei Principi, che, dopo che a Gastein, il 3 corrente, ebbero luogo varii colloqui sulla questione della riforma federale tra il Re di Prussia e l'Imperatore d'Austria, un aiutante dell'Imperatore, alla sera, dopo che i Monarchi s'erano congedati, portò l'invito ad intervenire al Congresso dei Principi; dopo di che il Re, il 4, rifiutò l'invito diffinitivamente per telegrafo, e motivatamente con una lettera Sovrana.

Il *Monitore di Stato* prosegue: « A ciò si limita sinora la corrispondenza uffiziale della Prussia e dell'Austria su' disegni di riforma promossi da quest'ultima. A fronte di questi, il R. Governo farà valere i principii, da lui professati nella sua votazione sulla questione dei delegati, nella sessione federale del 22 gennaio 1863. Tuttavia, la situazione è adesso diversa, in quanto la Prussia allora aveva ragione di difendersi contro la divisata violazione della Costituzione federale, mentre, nel caso presente, finora non ve ne ha l'occasione, sussistendo soltanto una differenza d'opinione, benchè notevole, sul contenuto delle riforme da attuarsi. »

La *Gazzetta Crociata* vuol sapere che il Wirtemberg abbia promesso d'intervenire alle Conferenze doganali di Berlino, e che il Governo prussiano consideri per ora come abbandonato il progetto di Conferenza bavarese. *(Wiener Abendpost.)*

Francoforte 17 agosto.

Il borgomastro di Darmstadt diresse un appello ai cittadini, affinchè accolgano festosamente S. M. l'Imperatore d'Austria. *(FF. di V.)*

Francoforte 18 agosto.

I principii fondamentali di un atto di riforma della Confederazione germanica, proposti da S. M. l'Imperatore ai Principi della Germania e rappresentanti le Città libere, consistono in 35 articoli.

L'articolo primo allarga lo scopo della Confederazione, oltre all'articolo secondo dell'Atto federale ed all'articolo primo dell'atto finale, nel senso che vengono dichiarati scopi della Confederazione anche la protezione delle Potenze della Germania verso l'estero, il promovimento del ben essere della nazione germanica, la rappresentanza dei suoi interessi comuni, la tutela della indipendenza costituzionale dei singoli Stati e del pubblico stato giuridico di essi, ed inoltre la legislazione comune negli affari costituzionalmente fissati. La direzione degli affari esteri federali viene conferita ad un Direttorio; vi sarà un Consiglio federale, composto di plenipotenziarii; saranno convocati periodicamente deputati federali; e vi sarà una periodica Assemblea di Principi: inoltre, un Tribunale supremo della Confederazione. Il Direttorio sarà composto dell'Austria, della Prussia, della Baviera, di due altri Principi tra i Sovrani dell'8.°, 9.° e 10.° corpo federale, scelti dal loro seno per sei o tre anni. Il Consiglio federale sarà composto dei diciassette votanti dell'attuale assemblea federale ristretta; l'Austria e la Prussia vi avranno però ciascuna tre voti. La presidenza, tanto nel Direttorio, quanto nel Consiglio federale, spetterà all'Austria; in caso di suo impedimento alla Prussia. In ambedue servirà di regola che le decisioni sono prese a semplice maggioranza; soltanto per le dichiarazioni di guerra e per le conclusioni di pace occorreranno due terzi dei voti del Consiglio federale, eccetto che per il prender parte a guerre di Stati federali, che hanno anche possedimenti non tedeschi, per cui basterà la semplice maggioranza. Per le proposte di legge per cangiamento della Costituzione federale, per nuove istituzioni organiche a spese federali, o per l'ampliazione del potere legislativo della Confederazione, occorreranno nel Consiglio federale diciassette voti. Negli affari di religione non potrano prendersi se non decisioni unanimi.

Il potere esecutivo della Confederazione spetta al Direttorio. A lui è soggetta una Commissione militare, e Commissioni per l'interno e giustizia, per le finanze, pel commercio ed oggetti doganali. Il Direttorio ha la rappresentanza della Confederazione come Potenza complessiva, la facoltà di accreditare ambasciatori della Confederazione all'estero, di conchiudere trattati coll'estero, coll'adesione dell'Assemblea dei Principi o del Consiglio federale; se si tratti di oggetti di legislazione, soltanto coll'adesione anche dell'Assemblea dei deputati federali. Gli spetta provvedere per la sicurezza esterna della Germania. Qualora vi sia per la Germania il pericolo d'un attacco, o della perturbazione minacciosa dell'equilibrio europeo, egli deve dare tutti gli occorrenti provvedimenti, secondo le facoltà della Confederazione e la Costituzione di guerra. Egli ha l'iniziativa a proposte di leggi federali, sulla base di decisioni del Consiglio federale. Gli spetta il provvedere per l'esecuzione delle leggi federali e dei conchiusi emanati, con facoltà di esecuzione. Egli ha l'attuazione della Costituzione di guerra federale, la cura permanente di rinforzare e perfezionare la forza militare della Germania, senza aggravare inutilmente le popolazioni in tempo di pace.

Le truppe nel servigio federale portano i distintivi della Confederazione, così pure negli esercizii in comune. Il Direttorio ha la direzione suprema della Cassa federale. Egli dee presentare un *budget* federale triennale, coll'adesione del Consiglio federale e dell'Assemblea dei deputati federale, la quale dee approvare le spese matricolari.

Il rendiconto sul *budget* federale va assoggettato all'Assemblea dei deputati federali. Questa viene convocata, aggiornata, chiusa e sciolta dal Direttorio.

Il Direttorio rappresenta innanzi all'Assemblea la totalità dei Governi federali, e può delegare, all'uopo, commissarii; esso porta i risultati dell'Assemblea dei deputati alla deliberazione dell'Assemblea dei Principi, o del Consiglio federale.

L'Assemblea dei deputati federale è composta di 300 membri, tolti dalle Rappresentanze dei singoli Stati tedeschi, e da queste eletti. L'Austria invia 75 deputati (eletti dal Consiglio dell'Impero tra i suoi membri, per le Provincie appartenenti alla Confederazione germanica, o dalle Diete di tali Provincie); la Prussia, 75 deputati (eletti dalla Dieta prussiana tra i rappresentanti delle Provincie appartenenti alla Confederazione germanica); la Baviera, 27 deputati; la Sassonia, l'Annover ed il Wirtemberg, 15 deputati ciascuno; il Baden, 12; l'Assia elettorale ed il Granducato d'Assia, 9 deputati ciascuno, ecc. Dove sonovi due Camere, la prima elegge un terzo del suo numero, la seconda due terzi. I deputati federali non possono essere vincolati da istruzioni. La convocazione ordinaria avviene ogni tre anni, nel maggio, a Francoforte. Vi saranno sessioni straordinarie, sopra convocazione del Direttorio, coll'adesione del Consiglio federale. L'aggiornamento, per parte del Direttorio, segue, tutt'al più, per due mesi. In caso di scioglimento, devono darsi immediatamente le occorrenti disposizioni per nuove elezioni e per la pronta riconvocazione. L'Assemblea dei deputati elegge il suo presidente, ecc.; essa tiene sedute pubbliche, e compila il proprio Regolamento; essa ha il diritto di cooperare decisivamente al potere legislativo della Confederazione, ai cambiamenti della Costituzione federale, alle istituzioni organiche, al *budget* federale, ai principii fondamentali generali per le legislazioni dei singoli Stati sulla stampa, sulle associazioni, sul diritto di patria, sul diritto di cittadinanza generale germanica, ecc. ecc. Pei cambiamenti della Confederazione federale, per le istituzioni organiche, ecc., occorre una maggioranza di quattro quinti. L'Assemblea ha il diritto dell'iniziativa delle leggi federali, e di proporre altre leggi comuni, da attuarsi per comune accordo. In tutti gli affari federali, compete all'Assemblea dei deputati il diritto di rimostranza e di gravame.

L'Assemblea dei Principi Sovrani e dei Magistrati supremi della Città libere, si tiene di regola ciascuna volta dopo la chiusa dell'Assemblea dei deputati. L'invito ad intervenirvi vien fatto in comune dall'Imperatore d'Austria e dal Re di Prussia. È ammessa la eventuale rappresentanza per mezzo dei Principi della Casa. L'Assemblea dei Principi ha per iscopo l'accordo tra' Sovrani aventi eguali diritti; la proporzione dei voti è la stessa come nel Consiglio federale. Essa sancisce le leggi federali ammesse, approva le proposte dell'Assemblea dei deputati federali, in quanto non vi occorra l'adesione delle singole Diete, ne esamina le rimostranze ed i gravami, ecc. ecc.

Gli articoli 26-35 trattano del Tribunale federale, il quale decide, parte in qualità di giudice, e parte in qualità di arbitro. Interviene nella prima qualità nelle pretese di diritto privato verso la Confederazione germanica, nelle pretese verso le liste civili ed il Fisco, quando la legislazione del paese non v'abbia provveduto; in caso di negata giustizia, ecc. ecc. Interviene in qualità d'arbitro, in luogo dei giudizii austregali, e nelle controversie tra Governi e Stati *(Ständen)*, sopra loro invocazione. Quanto alle leggi generali tedesche, gli compete il decidere sopra le discordanti interpretazioni delle Corti supreme di giustizia. Il Tribunale federale è composto di 12 membri ordinarii, che sono eletti dai Governi fra' membri delle Corti supreme di giustizia; di tre assessori che sono eletti dal Direttorio e dal Consiglio federale tra' professori delle Università germaniche, tutti a vita; e di dodici membri straordinarii, che vengono nominati dai Governi sopra proposta delle Diete. I membri ordinarii debbono abitare in Francoforte, residenza del Tribunale federale. Sono inamovibili, nè possono ricevere stipendii nè distintivi onorifici dai singoli membri della Confederazione.

L'Assemblea dei Principi di questa mattina durò sin verso un'ora. Alle 5 pomerid., vi sarà altra conferenza. Le discussioni procedono bene. *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 19 agosto. (*)

(Spedito il 19, ore 11 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 19, ore 2 min. 50 pom.)

Francoforte 18. — Ecco la sostanza del discorso, profferito da S. M. l'Imperatore d'Austria all'apertura del Congresso de' Principi: « Ho riputato mio dovere dichiarar francamente la mia convinzione che la Germania attende a buon dritto lo svolgimento della sua Costituzione, e son venuto a far parte a' miei alleati di ciò, ch'io considero possibile per riuscire al grande scopo; di ciò, che son pronto a concedere per parte mia. » S. M. l'Imperatore, sponendo le basi fondamentali del progetto di riforma federale, disse: « Credetti esser indicato dal tempo di rinnovare la Confederazione de' nostri padri conforme allo spirito dell'età nostra, d'inspirarle fresca vita, colla partecipazione de' nostri popoli, di render la Germania capace di mantenersi in onore, potenza, sicurezza e prosperità, come un tutto inseparabile. Certo, le mie proposizioni sono capaci di perfezionamento; ma io do a riflettere a' miei alleati se sia nel nostro interesse ritardare anche per piccol tempo l'accettazione del mio disegno. Non mi veniva fatto di conseguire dal Re di Prussia la sua personale cooperazione, bench'egli non siasi dichiarato in massima contrario al Congresso de' Principi; ma ei stimò che il dovessero precedere Conferenze di ministri. Io volsi l'attenzione del Re sulla sterilità delle simiglianti negoziazioni anteriori; ma dipende da noi, Principi presenti, di mostrare col fatto che la questione del rinnovamento della Confederazione è matura per noi, e che negli animi nostri è ferma la risoluzione di non lasciar più a lungo mancare alla nazione tedesca i mezzi di raggiugnere il suo maggiore incremento politico. »

(Correspondenz-Bureau.)

(*) Ripetiamo questi dispacci, che non fummo in tempo d'inserire in tutte le copie del foglio di mercordì, 19 corr.

Vienna 19 agosto.

(Spedito il 19, ore 12 min. 35 pomerid.)
(Ricevuto il 19, ore 3 min. 10 pom.)

Brusselles 18. — Si ha il disegno di radunare, sotto la presidenza del Re Leopoldo, un Consiglio di famiglia, a cagione della question messicana. S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano dee assistervi, insieme colla serenissima Arciduchessa sua sposa. *(Correspondenz-Bureau.)*

Vienna 19 agosto.

(Spedito il 19, ore 1 min. 0 pomerid.)
(Ricevuto il 19, ore 3 min. 55 pom.)

Francoforte 19. — Il Re di Sassonia si recò a Baden-Baden. I Sovrani, radunati a Francoforte, mandarono al Re di Prussia l'invito collettivo di recarsi al Congresso. La pioggia impediva la festa popolare apprestata.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 20 agosto.

(Spedito il 20, ore 10 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 20, ore 12 min. 55 pom.)

È incerta la durata del Congresso di Francoforte. S. M. l'Imperatore avrebbe dichiarato di non voler tornare a Vienna senza aver ottenuto un positivo risultato. Sempre maggiori si fanno le speranze dell'arrivo di S. M. il Re di Prussia. Ieri, in una Conferenza di ministri, Coburgo propose le elezioni dirette per la Rappresentanza popolare.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA

EFFETTI	del 19 agosto.	del 20 agosto.
Metalliche al 5 p. %	77 —	77 —
Prestito naz. al 5 p. %	82 45	82 65
Prestito 1860	101 55	101 65
Azioni della Banca naz.	797 —	797 —
Az. dell'Istit. di credito	192 30	192 70
CAMBI		
Argento	110 50	110 75
Londra	111 80	111 65
Zecchini imperiali	5 30 1/2	5 31

(Corsi di sera per telegrafo)

Borsa di Parigi del 19 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 85
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1123 —

Borsa di Londra del 19 agosto.

Consolidato inglese	93 3/8

Il 14 corrente, scoppiò un incendio nel Comune di Fener, Distretto di Feltre, che distrusse una casa, abitata da un povero villico. Avuti sufficienti indizii che un certo Giacomo Albrizzi fosse l'autore di codesto incendio, venne egli arrestato dall'I. R. gendarmeria.

Nella notte del 14 corrente, due ombrellai, che si recavano al Comune di Stienta, Distretto d'Occhiobello, vennero assaliti per istrada da quattro sconosciuti, armati di archibugi. Costoro rapirono ad uno degli aggrediti due pezzi da un quarto di fiorino; ed all'altro cinque lire austriache ed otto ombrelli di cotone.

Il 15 corrente, nel Comune di Zugo, si annegò un villico, il quale non potè essere tratto in salvo da un suo fratello, e da un altro villico, che si erano lanciati nell'acqua a soccorrerlo.

Nella notte del 15 andante, avvampò il fenile, annesso a un'osteria, nel Comune di Ficarolo, Distretto d'Occhiobello. Il danno arrecato fu di 400 fiorini. Ignorasi tuttora la causa del disastro.

In Rovigo, nella notte del 16 corrente, s'apprese il fuoco ad una stalla con fenile, affittata a un ingegnere. Accorsero sul luogo le primarie Autorità civili e militari, la forza pubblica, i pompieri civici, e parecchi cittadini, i quali tutti si adoperarono con tanta alacrità a spegnere l'incendio, ch'esso potè essere contenuto in quel solo sito.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 agosto. — Sono arrivati da Newcastle il bark norveg. *Flora*, cap. Eile, con carbone ai frat. Brambilla; e da Corfù il trab. austriaco *S. Spiridione*, cap. Bortolini con olio per Todesco e Buranelli, diretto a Gianniotti. Altri legni sono entrati più tardi.

Il mercato non offre alcuna sensibile diversità; in generale gli affari delle merci poco attivi; più vivi ognora nelle pubbliche carte, con disposizione continua di miglioramento. Le Banconote si pagavano da 90 a 90 1/8; il Prestito nazion. da 74 a 74 1/4; il veneto a 83 1/4; il 1860 a 91 1/2; la rendita ital. da 71 2/5 a 1/2 per giugno; la conversione dei Viglietti 1.° corr. richiesta a 70. Le valute d'oro, ieri, abbondavano, specialmente il da 20 franchi. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 20 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI. Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 80
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	» 100 franchi	4	39 90
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi		80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 90
Messina	»	» 100 oncie	5	500 —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Palermo	»	» 100 oncie	5	500 —
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	210 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 40
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 40
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.
Prestito 1859	83 25
Obblig. metalliche 5 p. %	— —
Prestito nazionale (per 100 f.)	74 25
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 50
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	90 —

corrispondente a f. 111 : 11 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	2 11
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 05		
Zecchini imp.	4 80	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 78		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 05 1/2	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 93	Sovrane	13 76
» di Roma	6 88 1/2	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
» di Parma	— —	*Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	2 05		
» di M. T.	2 16	Da 20 franchi	7 80
» di Fr. I.	— —	» 10 »	3 90
Crocioni	— —	Doppie di Genova	30 75
Da 5 franchi	2 01 1/2		
Francesconi	— —		

Rovigo 18 agosto. — Nulla d'importante avvenne in questo mercato, di cui le maggiori ricerche si manifestavano nei frumenti; i frumentoni rimasero ai prezzi della antecedente settimana, e con poche ricerche; ferme egualmente le segale ed avene; gli affari nel complesso senza rilievo.

ARRIVI E PARTENZE
Nel 19 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Krause Osvaldo, poss. pruss., da Danieli. — Audouard Pietro, poss. franc., alla Luna. — De Fafforo P. Francesco, poss. amer., alla Luna. — Porrò Pietro, poss., alla Luna. — *Da Verona:* Wiersma Giuseppe, avv. oland., da Danieli. — De Kveckrietz bar. Massimiliano, poss. pruss., da Danieli. — Dantzer Carlo, segretario giudiziario, bavar., alla Stella d'oro. — Loeser Cristoforo, consigl., russo, alla Stella d'oro. — *Da Abano:* Harris Antonio Caro, poss. ingl., all'Europa. — Fering Alberto, poss. pruss., alla Belle-Vue. — *Da Valsugana:* De Billot Carlo, podestà, a S. M. del Giglio, N. 2204. — *Da Trieste:* Thebesius Ermanno, poss. pruss., all'Europa. — Kraus Adolfo, poss. di Stuttgart, alla Belle Vue. — Orzighi Giorgio, poss. ungh., alla Belle Vue. — Laube Edoardo, economo, di Breslavia, alla Stella d'oro. — Selinger Rodolfo, poss. di Breslavia, alla Stella d'oro. — Kees Ernesto, negoz. franc., alla Luna. — Kemp er Massimiliano, banch. di Glogau, alla Luna. — Harry Marco, negoz. da ese. alla Luna. — *Da Vienna:* Collas Giovanni, da Danieli, - Chouteaux Carlo, da Danieli, - De Fiencamp marchesa Emilia, da Danieli, tutti tre poss. franc.

Partiti per Milano i signori: Lubozinsky Ermanno, negoz. pruss. — Herfalk H. Giovanni, - Blyth Alfredo E., - Selfe Alfredo, tutti tre possid. ingl. — Reboulleau Eugenio, poss. amer. — Xoulotte Adolfo, poss. franc. — Beeker Ward Enrico, poss. amer. — Raymond Giovanni, - Holme S. Giovanni, ambi eccles. amer. — *Per Verona:* Corso Giulio, ingegnere, architetto, franc. — Mackie Guglielmo Luigi, notaio scozz. — Wangenheim uffic. annov. — Pattison Gugl., poss. ingl. — Burr Enrico, poss. amer. — Facca cav. Guglielmo, poss. torinese. — Ceppi co. Lorenzo, senatore torinese. — *Per Bergamo:* Elder Roberto, - Richardson Pietro, ambi eccles. ingl. — Macfie Guglielmo, poss. ingl. — *Per Padova:* Ducce cav. Enrico, console oland. a Rodi. — *Per Trieste:* Dessaut Alfredo, - Bzot Adriano, - De Lesseps Carlo, - De Lesseps Ferdinando, tutti quattro possid. franc. — Fromholz Alessandro, architetto di Potsdam. — Dillon G. Andrea, poss. ingl. — Mertwago Giovanni, consigl. di Stato, russo. — Francke Carlo, consigl. di Stato a Coburgo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 19 agosto	Arrivati	765
	Partiti	820

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 19 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 in *S. Gio. e Paolo.*

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in Venezia, il giorno 19 agosto 1863, sortirono i seguenti numeri:

4. 57. 50. 30. 71.

La ventura Estrazione avrà luogo in Padova il giorno 29 agosto 1863.

SPETTACOLI. — *Giovedì 20 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Sabato, 22, andrà in iscena l'opera del cav. Giuseppe Verdi: *I Lombardi alla prima crociata.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 19 agosto 1863.

del giorno	Barometro lin. parigine	Termometro Reaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
19 agosto. - 6 a.	335 38	18 1	14 3	70	Nuvoloso	S. S. O.		6 ant. 7°
2 p.	337 80	17 7	12 4	67	Nubi sparse	N.		2 pom. 8
10 p.	337 60	17 2	13 2	64	Nubi sparse	E. N. E.		[illegible]

Dalle 6 ant. del 19 agosto alle 6 a. del 20: Temp. mass. 19 2 — » min. 15 0. — Età della luna: giorni 5. — Fase: —

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Il regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Ciance de' giornali. Largizioni. Nota della* Wiener Abendpost *sull'elezione di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano ad Imperatore del Messico. Sulla questione polacca; articoli del* Morning Post, *della* Semaine Financière, *e del* Mémorial diplomatique. *Protocollo soscritto a Londra in riguardo alle Isole Ionie. Congresso de' Principi a Francoforte: ragguagli sul viaggio di S. M. a quella volta.* — Impero d'Austria; *il Ministro del commercio. Disgrazie. Elezioni.* — Regno di Sardegna; *viaggio d'ispezione. Voci di cangiamenti ministeriali. Nuovo console a Tunisi. Fatto chiarito.* — Due Sicilie; *guardie nazionali e Consigli comunali disciolti. Sunto de' fogli napoletani, secondo il* Giornale di Roma. *Cronaca della reazione; fatti diversi secondo fonti diverse. Disegno di dimostrazione pel 15 agosto. Su' fatti di Pietrarsa. Fanciullo sequestrato.* — Impero Russo; *dispaccio telegrafico del generale Murawieff sull'insurrezione della Lituania.* — Francia; *partenza del principe di Metternich per Francoforte. Circolare del signor Drouyn di Lhuys. La question dell'estradizione. Elezioni intaccate; ugola ben pagata. Ricerche a Tunisi. Spedizione del Messico; particolari del voto dell'Assemblea de' notabili.* — Germania. Danimarca; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 23468. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo al civ. N. 4645, per deliberare in vendita al maggiore offerente, sotto riserva della Superiore approvazione, le annualità perpetue dell'I. R. Cassa d'ammortizzazione di questa provincia, si avvisa, che nel giorno 21 agosto corr. avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa un nuovo esperimento sul dato di fior. 9:72:88 e agli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 luglio p. p., N. 20330, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la sez. IV.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 6 agosto 1863.
Per *L'I. R. Intendente assente*,
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

N. 15018. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

In esecuzione del rispettato Dispaccio 10 luglio p. p., numeri 11803-2462 dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta, sarà tenuta nel locale di questa Intendenza dalle ore 11 antim. alle 3 pom. del giorno 21 agosto p. v., ed occorrendo nei giorni 22 e 24 agosto successivi, un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la fornitura della legna da fuoco pel riscaldamento dei locali dell'Intendenza stessa, dell'annessovi Ufficio di Commisurazione, e della dipendente Cassa di finanza nella stagione invernale 1863 e 1864 sotto le già pubblicate condizioni.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 18 agosto, N. 184.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

N. 23621. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4645, si terrà nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 antim. alle 2 pom., un pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor pretendente l'esecuzione dei lavori di riordino del pavimento della gradinata, della vera e della canna del pozzo nel cortile di Sant'Antonio nell'Archivio generale dei Frari, e ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni già pubblicate.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 19 agosto, N. 185.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 4 agosto 1863.
Per *l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente assente*
G. PORTA.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, O. nob. Bembo.

N. 547. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Essendosi compiaciuto l'eccelso I. R. Ministero di Stato di accordare la sistemazione del posto di sotto giardiniere presso l'Orto Botanico di questa I. R. Università coll'annuo stipendio di fior. 300 v. a., e col diritto all'alloggio nella casa dei giardinieri, si dichiara aperto il relativo concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Vengono perciò invitati a concorrervi tutti coloro, i quali oltre una irreprensibile moralità, potessero dimostrare:

1. una età non maggiore agli anni quaranta;
2. una forte e sana costituzione fisica;
3. gli studii delle scuole elementari, lodevolmente compiuti;
4. una scrittura chiara e corretta;
5. la pratica lodevolmente fatta per qualche anno presso giardini pubblici o privati, in cui il concorrente fossesi esercitato nella cultura delle piante da serra calda.

Le istanze di aspiro e gli annessivi allegati, dovranno essere regolarmente presentati a questo Rettorato non più tardi della suindicata epoca 15 settembre p. v.

Dal Rettorato della I. R. Università,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Rettore, L. MENIN.
Il Cancelliere, A. dott. Randi.

RETTIFICA. (1. pubb.)

A rettifica della Decisione 12 agosto corr., N. 8934 e seguenti, pubblicata ed inserita nella Gazzetta Uffiziale di Venezia si dichiara, che la proibizione espressa relativamente alla introduzione e diffusione dei periodici *la Stampa* e *la Discussione*, viene limitata soltanto alle due puntate N. 212, 4 agosto 1863 *della Stampa* e 3 agosto 1863 *della Discussione*.

Che sono vietate le Opere di Giovanni Berchet, edite ed inedite pubblicate da Francesco Cusani, — Milano, Pirotta e Comp. 1863, in appendice alla precedente Decisione 27 maggio p. p., N. 5618, perchè contenenti le Poesie dalla medesima proibite.

Dall'I. R. Tribunale prov., sez. pen.,
Venezia, 19 agosto 1863.
Il Vice-Presidente, CATTANEO.

N. 15019. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 27 luglio p. p., N. 12653-1803, sarà tenuta nel locale di residenza di questa Intendenza nel giorno 25 agosto corr., ed occorrendo nei successivi 26 e 27, una pubblica asta per la fornitura del carbone occorrente al locale I. R. Ufficio di Garanzia degli ori ed argenti nell'anno 1863-1864, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antim. e chiusa alle 3 pom.

2. Non sarà ammesso alcun oblatore, il quale prima dell'asta non abbia eseguito il deposito di fior. 25 effettivi v. a., e comprovato, mediante patente od attestazione dell'Autorità competente, la sua qualità di fabbricatore di carbone, o di commerciante all'ingrosso di detto genere.

3. La quantità del carbone da somministrarsi, resta determinata in sacchi 100 da kil. 33 1/3 per ciascuno.

4. L'asta sarà assunta sul dato regolatore di fior. 1 soldi 7 al sacco.

5. La delibera verrà fatta al miglior offerente.

6. Seguita la delibera, non verranno ammesse migliorie.

7. Saranno ammesse anche offerte in iscritto a schede segrete, sotto l'adempimento delle prescritte già note discipline, dettagliatamente indicate nel Dispaccio 6 febbraio 1858, N. 1721-232 dell'I. R. Prefettura delle finanze, riportato nel Supplimento Veneto al Foglio delle Ordinanze dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, N. 3, pag. 15.

8. La consegna del carbone dovrà effettuarsi al più tardi entro il giorno 10 settembre p. v. in una quantità non minore di sacchi settanta, e la rimanente entro il suddetto mese di settembre p. v. presso questo Ufficio di Garanzia; ritenuto che tutte le spese di trasporto e collocamento nel magazzino del carbone stesso, dovranno stare a carico del deliberatario.

9. Il deliberatario è obbligato a ricevere di ritorno il carbone minuto che fosse per uscire dai detti sacchi cento, che si stabilisce però in una quantità non eccedente sacchi quindici, del peso di kil. 33 1/3 per ciascheduno; e perciò il deliberatario, a garanzia del cambio di detto carbone minuto, dovrà consegnare altri sacchi quindici oltre i cento stabiliti.

10. Il carbone da fornirsi dev'essere asciutto, forte, ben cotto, e della grossezza eguale al campione, che sarà ostensibile agli offerenti.

11. Qualora il carbone non corrispondesse nella qualità e grossezza stabilite all'art. 10 dal preposto dell'I. R. Ufficio di Garanzia, sarà inappellabilmente rifiutato, ed il fornitore dovrà immediatamente provvedere alla sostituzione.

12. Trascorsi otto giorni senza che questa sostituzione siasi verificata, ovvero mancando il deliberatario alla fornitura del carbone dentro i termini stabiliti all'art. 8, si procederà d'Ufficio all'acquisto della relativa quantità di carbone a qualunque prezzo che venisse richiesto da chi ne possedesse, e l'eccedenza del prezzo starà a tutto carico del deliberatario stesso.

13. A cauzione dell'esatto adempimento di questo patto, e degli altri superiormente specificati, il deliberatario depositerà in cassa di finanza l'importo di fior. 30 v. a.

14. Il pagamento del carbone avrà luogo in relazione alla quantità consegnata nelle epoche fissate all'art. 8.

15. La restituzione del deposito di fior. 30 avrà luogo allorquando il deliberatario avrà adempiuto in ogni parte a tutti gli obblighi assunti.

16. I depositi dell'asta, di cui l'art. 2, saranno restituiti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto in Cassa per conto della cauzione di fior. 30 ch'è obbligato a prestare, giusta l'art. 13.

17. Staranno a carico del deliberatario le spese d'asta, del contratto, ed altre eventualmente relative di qualunque specie.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

N. 25712. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Essendo state trovate invalide le offerte scritte che in relazione dell'Avviso 21 luglio a. c., N. 10996, erano state presentate per l'appalto del diritto camerale di pontatico sul fiume Meduna dal 1.° novembre a. c. a tutto dicembre 1872, si avverte il pubblico che il 1.° esperimento andò così deserto, e che nel giorno 24 c. m. avrà luogo il secondo esperimento, ed all'occorrenza nel giorno 31 successivo il terzo, ferme le condizioni tutte ed avvertenze indicate nell'Avviso 21 luglio suindicato.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze per la provincia del Friuli,
Udine, 17 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 23428. AVVISO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Intendenza di finanza in Udine sarà tenuta nel 31 agosto p. v., un'asta per la vendita di 1973 traversi di quercia ad uso delle strade ferrate, provenienti dal bosco erariale Romagno.

Le offerte dovranno farsi in aumento sul prezzo unitario di soldi 69 per ogni traverso.

Possono insinuarsi tanto offerte a voce quanto offerte in iscritto, corredate del deposito di fior. 200, da effettuarsi nella Cassa di finanza in Udine prima dell'asta.

Le ulteriori condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, fin d'ora ostensibile presso questa Intendenza e la locale ispezione forestale.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 7096. AVVISO. (1. pubb.)

In ordine ad appellatorio Decreto 5 corr., N. 14220, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Gemona.

S'invitano perciò quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi, a produrre le loro suppliche documentate, entro quattro settimane a questo protocollo Esibiti, accennando i vincoli di parentela che avessero con gli II. RR. impiegati, notai, avvocati di questa provincia.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Ufficio ed inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale prov., Udine, 11 agosto 1863.
Per *il Presidente in permesso*,
Il Consigl. anziano, VORAJO. G. Vidoni.

AVVISI DIVERSI.

N. 3654. *Regno Lombardo-Veneto.* 763
Provincia di Belluno — Distretto di Agordo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che in obbedienza a congregatizio decreto 7 andante, N. 3715, si apre il concorso alla Condotta medica del Circondario sanitario consorziale, dei Comuni di Canale, Falcade, Vallada, invitando chi trovasse di aspirarvi, a produrre le loro istanze coi prescritti allegati a questo protocollo, entro il mese di settembre p. v.

Il Circondario ha la popolazione di 4,800 abitanti, quasi tutti poveri; le strade tutte in montagna per poca estensione carreggiabili, del resto solo transitabili a piedi ed a cavallo. L'onorario è di fior. 600, oltre all'indennizzo pel cavallo, che con venerato dispaccio 30 luglio p. p., N. 3413-698, venne portato a fiorini 200.

La nomina è di competenza dei Consigli delle tre interessate Comuni, salva la superiore approvazione.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Agordo, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
BENEDETTI.

N. 2843. 764
Regno Lombardo-Veneto.
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Teor, a cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 105 v. a.

Chiunque intendesse di aspirare, insinuerà a questo protocollo i documenti, richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
PASQUALINI.

ATTI GIUDIZIARII.

Al N. 3762. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 2 settembre, 19 ottobre e 19 novembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in aggravio della signora Maria fu Antonio Orzalis, maritata Fornasotto di qui, un triplice esperimento d'asta degli stabili in calce descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 59:32, importa fior. 518 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile, distretto di Sacile, Provincia di Udine.

Casa colonica in mappa al N. 2112, di pert. cens. 0.85 e colla rendita di L. 40:32.

Arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2123, di pertiche censuarie 5.19 e colla rendita di L. 40:32.

In complesso pertiche censuarie 6.04, rendita L. 59:32.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, pubblicato in questa piazza maggiore, non meno che inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 2 agosto 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., ZORZI.
Bombardella Canc.

N. 16479. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella propria residenza, si terrà triplice esperimento d'asta in seguito all'istanza 31 luglio 1863, N. 16479 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Udine, in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni indicate nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 9:32, importa fiorini 81:50 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo aratorio, arb. vit. in mappa al N. 2997, di pert. cens. 4.48 e colla rendita di L. 9:32.

Si affigga il presente all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa città e in Lestizza, e si pubblichi tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 31 luglio 1863.
Il R. Pretore, COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 7093. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti di ragione dell'esecutato Giusep. e Cassini fu Ottavio di Zoppola del valore censuario di a. fior. 76:25.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:70, importa fior. 76:25 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 1216, di pert. 1.20, rend. L. 4:46.

b) Idem ibidem, posto al N. 1224, di pert. 1.14, rendita L. 4:24.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e nel Comune censuario di Zoppola.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7136. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione dell'esecutato Francesco Zanussi fu Antonio del valore censuario di fior. 119.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 13:62, importa fiorini 119 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da vendersi.

Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Fondo aratorio in mappa al N. 1272, di pertiche cens. 6.00, colla rendita di a. L. 13:62.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7090. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre pel secondo, ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita del l'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutato Antonio De Mattia fu Pietro di Prata, del valore censuario di fior. 130.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:89, importa fiorini 130 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune censuario di Prata, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, fondo aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 2064, di pert. cens. 8.57 e colla rendita di L. 14:89.

Affitto da marca livellaria a favore di Rossi Carlo e Leopoldo fratelli fu Vincenzo.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Prata, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7091. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre pel secondo ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita degli immobili sotto descritti, di ragione dell'esecutata Anna Trevisan, maritata Toffanetti di Cordenons, del valore censuario di fiorini 43.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:07, importa fiorini 43 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Casa in mappa al N. 2494, di pert cens. 0.04, rend. 1.5.

Orto in mappa al N. 2495, di pert. cens. 0.02, rend. L. 0:7.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Cordenons, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 4572. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 30 settembre, 14 e 21 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verranno tenuti in questa Pretura tre distinti esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti fondi, esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, a pregiudizio della Fabbriceria parrocchiale di Cavalcaselle, rappresentata dai suoi fabbricieri, alle condizioni apparenti dall'infrascritto.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:18, importa fior. 19 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Orto in Comune censuario di Cavalcaselle, al mappale N. 838, di pert. cens. 0.57, colla rendita di a. L. 2:18.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, CERIALI.

N. 7547. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza del miserabile Rossi Giacomo fu Domenico, contro Ambrosini Gregorio fu Bonaventura, di Soave, avranno luogo nei giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 1 pom., presso quest'Ufficio, tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni qui appiedi descritti e più dettagliatamente indicati nella relazione peritale procede per una quinta parte pro indiviso, e seguirà in quattro Lotti separati nello stato in cui si trovano i beni e senza garanzia od esposizione qualunque per parte dell'esecutante.

II. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 5 per 100 sul dato di stima, ad eccezione della parte esecutante.

III. Dovranno i deliberatarii sodisfare all'esecutante entro 14 giorni dalla delibera le spese incontrate nell'esecuzione dietro specifica che sarà liquidata dal giudice.

IV. Entro giorni 30 dalla delibera, dovrà ciascun deliberatario depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale il prezzo della rispettiva delibera, dedotto quanto avessero pagato riguardo alle condizioni II e III.

V. Tostochè il deliberatario avrà sodisfatte le condizioni del presente capitolato, sarà a lui definitivamente aggiudicata la parte dei beni ad esso deliberata, con facoltà di farsi inscrivere per la medesima all'Ufficio del Censo od in qualsiasi altro pubblico registro.

VI. Mancando invece a qualsiasi dei patti suesposti, gl'immobili rispettivamente deliberati, saranno a di lui rischio e pericolo nuovamente subastati, senza bisogno di nuova stima a sensi del § 438 del Giudiziario Regolamento, nel qual caso sarà egli inoltre tenuto responsabile verso chi di ragione pel pieno sodisfacimento di tutti i conseguenti danni, interessi e spese.

VII. Le spese della delibera e dell'aggiudicazione compresa l'imposta di trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili, dei quali si domanda la vendita per una quinta parte pro indiviso.

Lotto I.

Una casa con corte annessa in pertinenza di Soave, in contrada Bassano, tra confini a mattina Costantino Ambrosini, a mezzogiorno gli eredi di Francesco Ambrosi, a sera gli stessi, a monti la strada, marcata col comunale N. 503 B, ed in mappa censuaria di Soave sotto porzione del N. 554, colla superficie di pertiche censuarie 0.13, e colla rendita di a. L. 18:60, dettagliatamente descritta nell'atto di perizia, stimata fior. 485, e per una quinta parte fior. 97.

Lotto II.

Corpo di terra arativo, arborato vitato con frutti ed olivi in colle in detta pertinenza, in contrà Colombare denominata Colombara, fra confini a mattina Barana Antonio e Matteo Ambrosini, a mezzogiorno i fratelli Barana, a sera la strada, a monti Matteo Ambrosini, delineato in mappa di Soave ai NN. 1141, 1142, di pert. metr. 3.05, colla rendita di a. L. 10:77, stimato fior. 255, e quindi per la quinta parte fiorini 51.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con gelsi in detta pertinenza, in contrada Valbona detto Valbona, tra confini ad est Ambrosini Matteo, a sera la strada ferrata, ad ovest Fuini Girolamo, a nord la strada postale, delineato in mappa di Braglio Pietà sotto il N. 541, colla superficie di pert. cens. 3.11, e colla rendita di a. L. 10:44 soggetto a decima.

Stimato del valore capitale di fior. 283, e quindi per la quinta parte fior. 56:60.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Soave, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini.

N. 5514. 1. pubb.

EDITTO.

Sulla istanza odierna a questo Numero delle sorelle Dolzan Giovanna, maritata Mattesco, e Dolzan Lucia, maritata Chemello fu Gio. Maria e Marchetti Francesca fu Gio. Batt. anche qual tutrice di Maria Dolzan di Marostica per dichiarazione di morte dell'assente Dolzan Francesco fu Gio. Maria dello stesso luogo, che nel 1848 disertò dalle bandiere austriache e passò al servizio degli insorti ungheresi, fu deputato in curatore ad esso assente l'avv. di questo foro Gio. Marino dott. Bonomo, e lo si cita a comparire entro un anno, altrimenti non comparendo o non facendo conoscere al giudice in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto a sensi del § 277 del Cod. civ. si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Si pubblichi qui nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

N. 20018. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza Zorzi ed a carico Pavon in questa residenza pretoriale, e nel giorno 12 ottobre p. f., ore 10 ant., seguirà il quarto esperimento d'incanto dei fondi ed ai patti descritti nell'antecedente Editto 6 febbraio 1863, N. 3220, inserito nei Foglio di Verona ai NN. 810, 814, 819 dei giorni 24 e 29 marzo e 4 aprile 1863, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 24 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 5981. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cittadella notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Permazio Antonio fu Paolo di Cittadella, che Pietro, Giuseppe ed Antonio fratelli Tombolan-Fava, possidenti di Cittadella, rappresentati dall'avv. dott. Cattaneo, hanno prodotto a questa Pretura la petizione odierna, N. 5981, in punto di pagamento di v. L. 1386, sono fiorini 277:20, importo rate locative posticipate, maturatesi a tutto 11 maggio 1863, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. dott. Gio. Maria Zambusi, onde la causa possa progredire secondo il vigente Reg. Giud. e pronunciare come di ragione, coll'avvertenza che pel contraddittorio, fu destinata l'A. V. del giorno 23 ottobre p. v., ore 9 ant., e che sarà proceduto sommariamente a termini dell'O. M. 31 marzo 1850.

Viene quindi eccitato esso Permazio Antonio a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro difensore e a prendere quelle determinazioni che riputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo Pretoreo, in questo capoluogo, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cittadella, 31 luglio 1863.
Il R. Cons. Pretore, REBUSTELLO.
F. Salsilli Al.

N. 13698. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Gio. Abbondio Widmann Rezzonico, che Valente Romani di Giacomo ha presentato dinanzi la Pretura medesima, nel giorno 29 luglio p. p. al N. 13334, contro esso Widmann, un'istanza diretta ad ottenere una giud. perizia per rilevare le mancanze agli obblighi da lui assunti col contratto di locazione e conduzione 8 settembre 1862 e gli eventuali danni da ciò derivati al suddetto Romani, la qual istanza venne assecondata coll'attergatovi decreto pari data e Numero, essendosi nominato in Commiss. deleg. questo agg. Menegante, ed in periti gli ingegneri Augusto Volebele e Giuseppe Maziatto, e con odierno decreto pari data e Numero, prefisso per l'esecuzione della suddetta perizia il giorno 1.° settembre p. v. alle ore 9 antim.

Gli si notifica altresì che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli venne con odierno decreto pari Numero, deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. Giuseppe Minozzi, onde la vertenza possa esaurirsi secondo il vigente Giud. Reg.

Viene quindi eccitato il medesimo Widmann a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni a sua difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 5 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 2218. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno di martedì 15 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 7 aprile p. p. N. 977, inserito nel Supplimento ai NN. 17, 18 e 19 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, e libera a chiunque l'ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo, in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Morari, Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

VENERDÌ 21 AGOSTO — ANNO 1863 — N. 187.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarî: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 1.° agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di commendatore dell'Ordine di Leopoldo, al dirigente del Comando generale in Ulma, tenente maresciallo Emilio Kussevich de Sammobor, in riconoscimento dei suoi proficui servigi; e la croce di cavaliere dello stesso Ordine, al general maggiore e comandante della città e della piazza di Vienna, Carlo Adelsberger di Illinyenthal, in riconoscimento della sua proficua operosità.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di II classe, esente da tasse, all'abate del convento dei Premostratensi, di Strahow, in Praga Girolamo Giuseppe Zeidler, nell'occasione del suo giubileo sacerdotale di 50 anni, in riconoscimento della provata fedeltà e devozione, come pure della sua eccellente operosità.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, al commissario superiore delle guardie di finanza in Vienna, Giovanni Machek, in riconoscimento dei fedeli e proficui servigi, da lui prestati per lunghi anni, nell'occasione che fu collocato, per sua richiesta, in istato di riposo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 agosto c. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il segretario aulico soprannumerario della R. Cancelleria aulica ungherese, Alessandro Werner, e il segretario della Luogotenenza ungarica, Demetrio Jonesco, a segretarii aulici effettivi *extra statum* della R. Cancelleria aulica ungherese.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il professore d'anatomia umana alla Facoltà medica dell'Università di Vienna, consigliere aulico, dott. Giuseppe Hyrtl, anche a professore d'anatomia comparata nella Facoltà stessa.

Il Ministero di Stato nominò il maestro dell'I. R. Scuola reale inferiore di Brody, Tommaso Ennes, il supplente all'I. R. Scuola reale superiore di Troppau, Francesco Tilp, e i candidati maestri, Paolo Scheiner, Carlo Jonasch, Ferdinando della Schnabl e dott. Tito di Alth, a maestri effettivi Scuola reale superiore greca non unita di Czernowitz.

Il Ministero degli affari esterni, d'intelligenza con quello del commercio, trovò di nominare l'allievo consolare, impiegato presso l'I. R. Consolato generale di Serajevo, Carlo Sax, a vicecancelliere presso l'I. R. Consolato di Trabisonda.

Il Presidio della suprema Corte di giustizia conferì il posto, rimasto vacante presso la stessa di secondo direttore degli Uffizii d'ordine, a quell'aggiunto della Direzione degli Uffizii d'ordine, Federico Shindler; e il posto rimasto, così vacante, di aggiunto a quella direzione, al suo ufficiale Pietro Maloch.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Nomine. — A tenenti marescialli, S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Enrico, generale maggiore e brigadiere, rimanendo nell'attuale suo posto di servizio; indi i generali maggiori:

Eduardo Schwarz nobile di Meiller; Ernesto Hartung, comandante di truppe nel Litorale e nell'Istria; e Giovanni conte Castiglione, comandante superiore della difesa del paese, e comandante di truppe nel Tirolo e Voralberg; dei quali il primo continuando il comando della sua brigata, e i due ultimi nel loro attuale impiego.

A generali maggiori, i colonnelli: Emanuele barone di Saffran, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8, nel suo posto attuale di brigadiere; e Leopoldo conte Gondrecourt, comandante il reggimento fanti barone di Ajroldi n. 23, nominandolo contemporaneamente a brigadiere.

(Continua.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 21 agosto.

Le LL. AA. II. RR. i serenissimi Principi Lodovico e Giovanni, Arciduchi d'Austria, e Granduchi di Toscana, partirono la sera del 19, colla ferrovia, per la Boemia.

Sulla celebrazione del natalizio di S. M. l'Imperatore riceviamo da Mantova la comunicazione seguente:

« Mantova 19 agosto.

« Le salve delle artiglierie al cader del sole del 17 corrente, e, più tardi, una festosa serenata con fiaccole, onde tre bande militari facevano echeggiare di liete melodie la città, percorrendola in tutte le direzioni, preludevano alla faustissima ricorrenza anniversaria del dì natalizio di S. M. I. R. A. il graziosissimo nostro Signore e Sovrano, che all'alba d'ier mattina era solennemente anche fra noi annunziato dal nuovo tuonare delle batterie di questa fortezza.

« E già alle ore 7 del mattino, una messa di campo, tra armoniosi concenti e salve di gioia, nell'emiciclo dell'amenissima e vasta piazza Virgiliana, accoglieva in gran tenuta tutta la guarnigione qui di stanza. Bella mostra di sè facevano, come al solito, le II. RR. truppe, sia per la tenuta magnifica, sia per l'aspetto marziale; destando l'usata ammirazione per la precisione e leggiadria delle mosse, allorchè S. E. il sig. tenente maresciallo di Mertens, che comanda interinalmente la fortezza, durante l'assenza di permesso di S. E. il sig. tenente maresciallo bar. di Sztankovics, le passava a rassegna.

« Quindi alle ore 10, nella cattedrale parata a festa, pontificandovi la messa solenne e intonandovi l'inno ambrosiano l'ill. e rev. monsig. Vescovo, convenivano tutte le Autorità politiche, giudiziarie, camerali e di ogni singola Amministrazione, con alla testa l'I. R. Delegato provinciale, barone a Prato, innalzando fervide preci all'Eterno per la conservazione e felicità dell'augusto Monarca e dell'I. Famiglia; mentre nè meno solenni, nè meno sinceri voti pel giovine e già sì maturo di sapienza nostro Imperatore, erano partiti anche dalla insigne aulica collegiata in S. Barbara, ove monsig. rev. cav. de' Corridori, Abate ed Ordinario, pontificava, coll'assistenza del Capitolo di questa nobilissima collegiata, che direttamente rileva dalla Corona imperiale.

« Tanto nella cattedrale, quanto in S. Barbara e in tutte le parrocchie, ove si pregò del pari per l'augusto Sovrano, non fece difetto il divoto e sollecito concorso di questa pia e buona popolazione.

« Ed eziandio la Comunità israelitica, nella propria Scuola maggiore, innalzava preci al sommo Dator d'ogni bene per l'ottimo Cesare, che sparge le paterne e sovrane sue cure a favore di tutt'i suoi popoli; tutti ugualmente cari al suo cuore magnanimo, e tutti uguali in faccia alla grazia Sovrana e al buon diritto, che n'è guida costante.

« Sulle ore 4 poi del pomeriggio, in assenza di S. E. il tenente maresciallo comandante della fortezza, le primarie Autorità ecclesiastiche e civili, compresavi la cittadina Rappresentanza, nonchè, in bell'accordo di espansione simpatica, l'alta ufficialità di tutt'i corpi qui di presidio, e con alla testa S. E. il tenente maresciallo comandante interinale, convenivano nelle sale dell'I. R. palazzo di Corte a festevole banchetto di gala di ben cento coperti.

« Vi si propinò con vero entusiasmo a S. M., alla graziosissima Sovrana, alla augustissima Casa imperiale, nonchè alla crescente prosperità e allo splendore dell'Austria, che la nobile iniziativa del giovine Monarca ripose già nella prima linea, che le compete in Europa. Le grandi quistioni europee, che il senno e lo slancio dell'Imperatore avvia a soluzione luminosa e benefica, attesteranno, come sempre, della salutare influenza, che l'Austria continuerà ad esercitare anche in questo odierno ravvolgimento politico e sociale, nelle vie del progresso e per la felicità del mondo.

« Chiudeva la bella giornata un'altra passeggiata con fiaccole delle bande militari, in mezzo al concorso di questa popolazione, che non venne meno, neppure in questa circostanza, alla sua bella fama di gentile e nobilmente contegnosa.

« Gli avvenimenti, che nel corrente anno maravigliarono l'Europa, e ne' quali abbiamo il nobile orgoglio di veder primeggiare l'iniziativa e l'influenza simpatica dell'Austria e del nobile nostro Sovrano, siamo certi che avranno rilevato nel cuore di ogni buon suddito e di ogni onesto e sincero amico del pubblico bene sentimenti di riconoscenza e di giubilo, anche più vivi del solito. Ed è giusto: l'ammirazione del mondo è pel giovine nostro Monarca; l'avvenire è per lui e per l'Austria ringiovanita; ed è per noi suoi figli e sudditi. *Viva l'Imperatore!*

« Anche da questi spalti formidabili, la stella dell'Austria torna a brillare dell'antico e limpido suo raggio; e da questi spalti s'alza pure con gioia il grido, che rimbomba da un capo all'altro del vasto Impero, e che ha un'eco simpatica per tutta Europa: *Viva l'Austria! Viva l'Imperatore!* »

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 9 luglio decorso, il socio ordinario conte Federico Sceriman dava lettura del rapporto, commessogli dalla Presidenza, intorno al trattato di scienza amministrativa e di contabilità privata e dello Stato, del prof. Antonio dott. Tonzig. Descritta la divisione dell'opera, ne riportava alcuni squarci a farne meglio comprendere l'indole e lo scopo, accennando in che divergesse da essa, senza però voler con ciò menomare il merito del chiarissimo autore, che, per l'ordine logico ed analitico da lui tenuto, e per la ricca messe di cognizioni addimostrata, è altamente da lodarsi.

Veniva quindi letto altro rapporto sugli scritti di educazione di monsignor Pavissich, consigliere scolastico in Trieste, commesso pur esso dalla Presidenza al socio ordinario, cav. Codemo. Dopo averli enumerati e descritti, faceva conoscere essere scopo di essi: I.° di raccogliere e pubblicare le migliori scritture dei maestri; II.° di diffondere utili massime nelle Scuole e nelle famiglie; III.° di far palesi i miglioramenti, ch'è necessario introdurre nell'educazione. Nel Calendario del Pavissich, contengonsi eziandio istruzioni agrarie, e nel Ricoglitore, molti dettati e notizie di non lieve importanza. Chiudeva, in fine, lodando l'operosità del suddetto illustre prelato, che tutto sè stesso consacra alla nobile arte dello educare.

Il secretario per le scienze comunicava in fine all'Ateneo una nota del prof. Tonzig, intorno a due suoi progetti relativi ad una Banca di credito fondiario, così rispetto all'estinzione del capitale, che seguirebbe in 24 anni, come all'entità dell'interesse ed all'importare della annualità, dimostrando il vantaggio, che presentano su tutti gli altri.

Aperta la discussione su quest'ultima lettura, vi prendevano parte il co. Sceriman, l'avv. Malvezzi ed il dott. Pin-Marzio.

Raccolto da poi l'Ateneo in seduta secreta, eleggeva a socii onorarii, il barone Federico cav. Casella, e il dottor Luigi Dall'Oste: ed a corrispondenti, il dott. Pietro Bedendo, il cav. Armando Baschet, ed il co. Almerico Da Schio; i professori, Andrea dott. Gloria, Francesco dott. Gazzetti; ed i signori Carlo dott. Calza, Pietro dott. Da Venezia, e Pietro ingegnere dott. Saccardo.

Sotto il titolo: *Conferenza per l'istmo di Suez*, l'*Osservatore Triestino* del 19 ha il seguente articolo:

« Reduce da Venezia, giunse oggi tra noi il sig. di Lesseps, il quale s'imbarcherà il giorno 20 per Alessandria. Oggi stesso tenne negli appartamenti dell'*Hôtel de la Ville* una Conferenza, alla quale parteciparono diversi membri della Camera di commercio, e parecchie notabilità commerciali.

« Il sig. di Lesseps incominciò dall'esporre i vantaggi, che il taglio dell'istmo presenta al commercio ed all'agricoltura. Mise in rilievo la grande utilità, che sarebbe per ridondarne anche al piccolo commercio; e quanto all'agricoltura, fece tra le altre cose osservare l'opportunità e facilità del terreno, che sopra tutto si adatterebbe alla coltura del cotone, e, dopo tanti secoli, mediante il canale d'acqua dolce, è divenuto accessibile all'inaffiamento.

« Quanto alla situazione finanziaria, il sig. di Lesseps ne constatava le ottime condizioni, aggiungendo l'osservazione che la lentezza dei primordii di questo grandioso lavoro, cagionata dall'opposizione e dalle altre cause, fu la precipua cagione del successivo rapido sviluppo, avendo tale lentezza impedito che si facessero passi falsi, inseparabili dai primordii di un lavoro precipitato.

« Per la parte tecnica, il sig. di Lesseps diede una succinta, ma limpida esposizione di tutte le misure prese per condurre il lavoro colla rapidità e col buon successo, di cui si rallegra in questi ultimi tempi. Accennò agli arsenali, alle officine, alle macchine, sino ai telegrafi, ai quali si ebbe ricorso per raggiungere tale scopo. Rispetto ai temuti arenamenti, fece un confronto tra i lavori dell'istmo e le dighe di Malamocco, ch'egli ebbe occasione di visitare in questi ultimi giorni, soggiungendo che rilievi, fatti a Venezia, gli forniscono la migliore garantia della riuscita dell'opera.

« Lo stato sanitario del personale, impiegato nei lavori, è eccellente, la salubrità del clima messa fuori d'ogni dubbio. In pruova di ciò, il sig. di Lesseps cita la circostanza che, in questa sua gita, egli prende seco i suoi figli, per fare loro passare all'istmo i mesi delle vacanze.

« Circa alle obbiezioni mosse contro il lavoro, il sig. di Lesseps osservò bellamente, che gli attacchi ed i sarcasmi di qualche giornale sono la miglior pruova del torto degli avversarii, e della riuscita dell'opera.

« L'apertura della comunicazione provvisoria fra i due mari, avrà luogo prima ancora che spiri il corrente anno. In quell'incontro, il sig. di Lesseps si riserva d'invitar i rappresentanti del ceto commerciale triestino ad assistere a quella solennità straordinaria e di storica importanza.

« L'adunanza accolse queste spiegazioni con evidenti segni di compiacenza, esprimendo al sig. di Lesseps l'assicurazione della sua piena fiducia nella riuscita dell'opera.

« Anche l'illustre viaggiatore dell'Africa sig. Miani, che verso la fine assisteva a questa seduta, si esternò in modo da confermare le previsioni del sig. di Lesseps, e convalidare la fiducia dell'adunanza. »

Ecco l'articolo del *Mémorial Diplomatique*, accennato nel *Bullettino* d'ieri, intorno all'accettazione, per parte dell'Arciduca Massimiliano, della corona messicana; noi lo riproduciamo come semplice informazione, rimettendo, del resto, il lettore alle dichiarazioni della *Wiener Abendpost* e della *Corrispondenza generale austriaca*, ieri medesimo riferite:

« Siamo lieti di poter annunciare che l'Arciduca Ferdinando Massimiliano accetta, col consenso del suo augusto fratello, l'Imperatore d'Austria, la corona del nuovo Impero messicano.

« Le prime trattative, fatte alla Corte di Vienna, relative a questa candidatura, rimontano al mese di ottobre del 1861. A quell'epoca, l'Imperatore Francesco Giuseppe rispose che, pure apprezzando al suo giusto valore la preferenza accordata alla sua dinastia, egli lasciava suo fratello solo ed unico arbitro d'una decisione, quando fosse venuto il momento di prendere una risoluzione definitiva.

« Tuttavia, siccome importava di sapere se e sino a qual punto la Corte di Vienna si presterebbe a realizzare i voti della nazione messicana, l'Imperatore Francesco Giuseppe inviò, immediatamente dopo le prime parole confidenziali della Corte delle Tuilerie, il conte di Rechberg al castello di Miramar, a Trieste, residenza abituale dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano.

« Il ministro degli affari esterni era incaricato di esporre al Principe gli alti destini, ai quali la volontà del popolo messicano e le simpatie personali di Napoleone III lo riservavano, dopo il felice esito della spedizione francese. Come abbiamo detto, il conte di Rechberg era autorizzato a dichiarare all'Arciduca Massimiliano che l'Imperatore Francesco Giuseppe, come capo della famiglia imperiale, gli lasciava libertà piena ed intera di prendere quel partito, che meglio gli convenisse. L'Arciduca Ferdinando Massimiliano si mostrò tocco vivamente da ciò che, nel momento stesso in cui si era fatto erigere il ritiro di Miramar per vivere quind'innanzi straniero alla politica, l'Imperatore dei Francesi lo avesse designato alla scelta del popolo messicano per compiere una missione sì grande e sì elevata: la pacificazione e la rigenerazione dell'antico Impero di Montezuma.

« Ma, nello stesso tempo, l'Arciduca poneva all'accettazione di questa missione, irta di tante difficoltà, certe condizioni, le quali, per venir ben comprese ed apprezzate, meritano di essere spiegate ulteriormente; il che ci proponiamo di fare nel prossimo nostro foglio.

« Per quest'oggi, ci limiteremo a constatare che la condizione essenziale, cioè « che il ristabi- « limento della Monarchia al Messico, come pure l' « elezione del Principe come futuro Sovrano, ema- « neranno dal movimento spontaneo del paese », è già compiuta. Le altre, che entrano nella sfera della diplomazia, non sono meno assicurate.

« Dal mese d'ottobre 1861, l'Arciduca Ferdinando Massimiliano ha ricevuto le pruove meno equivoche che il suo arrivo al Messico verrebbe salutato da tutt'i partiti come l'aurora d'un'èra di pace e di prosperità. Or è qualche mese, il venerabile Arcivescovo di Messico si recava in persona al castello di Miramar, per sollecitare il Principe, in nome della religione ed in nome di tutto l'Episcopato messicano, ad accettare la santa e gloriosa missione, alla quale la divina Provvidenza, ne' suoi impenetrabili secreti, lo aveva predestinato. Il degno prelato riportò da Miramar la consolazione di sapere che l'Arciduca non avrebbe più esitato, nel caso in cui il trono messicano venisse ristabilito nelle condizioni, da lui medesimo poste sin dall'origine dei negoziati.

« L'Arciduca aveva pertanto sin d'allora assunto già più che un impegno morale verso l'Episcopato messicano, verso le notabilità del paese, le quali, prima di far proclamare la sua elezione, desideravano ottenere la certezza della sua accettazione.

« All'epoca della presa di Puebla, l'Arciduca porse le sue felicitazioni all'Imperatore dei Francesi con una lettera autografa, di cui fu portatore il barone De Pont, consigliere al Ministero degli affari esterni a Vienna, il quale, dopo l'origine della candidatura dell'Arciduca al trono del Messico, gli fu addetto come segretario particolare. Il tenore di questa lettera, che fu ultimamente rimessa a Fontainebleau nelle mani dell'Imperatore Napoleone dallo stesso principe di Metternich, preludeva all'accettazione definitiva dell'Arciduca a suo tempo e luogo.

« La lettera, di cui si tratta, essendo stata presentata a Napoleone III dall'ambasciatore dell'Imperatore Francesco Giuseppe in forma ufficiale, implicava ugualmente il consenso anticipato del capo della dinastia degli Absburgo.

« Da tutto ciò che precede, si scorge che, nell'annunziare l'accettazione definitiva dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano, non esponiamo una semplice congettura, ma una risoluzione fondata sopra fatti autentici. »

Leggesi, allo stesso proposito, nella *France* quanto appresso:

« Non v'è più dubbio alcuno che l'Arciduca Massimiliano accetta la corona del Messico. Il *Mémorial Diplomatique* conferma, con quell'autorità che hanno i suoi ragguagli particolari, quel che noi ne abbiamo già detto.

« L'Imperatore d'Austria vuole rimanere ancora lontano da tutte le negoziazioni, che si fanno con suo fratello. Ma questi desidera che il suo innalzamento al trono sia, non pure consentito dall'Austria, ma da tutte le primarie Potenze europee; e più particolarmente delle marittime, che hanno maggior interesse in questa faccenda.

« Sappiamo ancora che si tratta, a tal proposito, con l'Inghilterra, con isperanza di buon successo.

« Il Messico, posto tra due grandi Oceani, è per avere un'importanza singolare ne' traffichi del mondo. Non è dunque maraviglia che l'Arciduca Massimiliano desideri prima di tutto di ben intendersi colle Potenze marittime. »

La *Gazzetta di Mosca* addita colle seguenti parole la via, che, a suo credere, la Russia ha da seguire nella questione polacca: « Subire offese, aspettar nuovi consigli sul modo di governar le nostre Provincie, consumar le nostre forze morali e materiali in una lotta contro le macchinazioni di nemici, che non si ponno raggiungere, non è cosa pratica. Noi dobbiamo invece approfittare della mala opinione, che hanno di noi i nemici nostri, i quali sono persuasi che il timore della guerra ci farà accondiscendere a tutte le proposte. In questa persuasione, essi non hanno preso alcuna misura, non hanno fatto alcun preparativo militare. »

Congresso de' Principi a Francoforte.

Ecco il testo del discorso, con cui S. M. l'Imperatore d'Austria arringò l'assemblea nella prima seduta del Congresso dei Principi tedeschi:

« Serenissimi, amorevolmente cari fratelli e cugini, pregiati, degnissimi confederati!

« Un'assemblea dei Capi della nazione tedesca, consulente sul bene della patria, è un avvenimento ignoto ad un passato, che conta secoli. Possa, colla benedizione della Provvidenza divina, essere il nostro convegno l'araldo di un prospero avvenire! Confidando nel carattere dei Principi, miei confratelli, confidando nel loro spirito di giustizia, illuminato dall'esperienza che vive nel popolo tedesco, ho desiderato di far giungere quest'ora, in cui i Principi della Germania si porgano fraternamente la mano, allo scopo di consolidare la loro Confederazione. Ho reputato mio dovere di manifestare apertamente il mio convincimento, che la Germania attende a ragione uno sviluppo della sua Costituzione, conforme ai tempi. Sono venuto per esporre ai miei confederati, con uno scambio d'idee personale, ciò che ritengo possibile, e ciò che per parte mia sono pronto ad accordare per conseguir questo scopo

« Ricevano le Maestà Vostre, e ricevete voi tutti, serenissimi ed amatissimi confederati, i sentimenti della mia riconoscenza per la vostra buona ed amichevole adesione. Ho fatto consegnare a'miei confederati il progetto di un Atto di riforma della Confederazione germanica, elaborato sotto la mia immediata direzione. Fondate sopra un'idea ampliata degli scopi della Confederazione, le disposizioni di questo progetto pongono il potere esecutivo nelle mani di un Direttorio, cui starebbe a lato un Consiglio federale. Esse convocano periodicamente un'Assemblea di deputati a prender la loro parte legittima alla legislazione ed alla gerenza delle finanze della Confederazione. Esse introducono periodicamente Diete di Principi nella vita politica della Germania. Colla fondazione di un Tribunale federale indipendente, esse danno una guarentigia inviolabile della pubblica amministrazione della giustizia in Germania.

« In tutti questi rapporti, mantengono esse, per conseguenza, e quanto rigorosamente è possibile, il principio dell'eguaglianza di diritti fra Stati indipendenti e confederati; ma, in pari tempo, associano a questo principio i riguardi dovuti alle condizioni di potenza e di popolazione, che sono inseparabili dalla natura delle disposizioni proposte, particolarmente di un forte potere esecutivo e di una Rappresentanza complessiva della Confederazione.

« Ma tutte queste considerazioni, che mi guidarono nei particolari, derivarono in fondo da un solo pensiero. Ho creduto che fosse tempo di rinnovare la lega, conchiusa dai nostri padri, secondo lo spirito della nostra epoca; di riempirla di nuova forza vitale colla partecipazione dei nostri popoli; e renderla con ciò idonea a conservar la Germania in un complesso indivisibile mantenendone sino a' tempi più lontani l'onore, la potenza, la sicurezza e la prosperità.

« Le mie proposte sono, senza dubbio, suscettive di perfezionamento. Io sono pronto a riconoscerlo pel primo. Ma prego i miei eccelsi confederati di ponderare se sia del comune nostro interesse l'indugiare anche solo per breve tempo, in vista di un possibile miglioramento, ad accogliere il progetto, che ad ogni modo, in confronto della condizione presente, racchiude in sè un grande guadagno per la Germania. Nello stesso proposto Atto di riforma vengono offerti i necessarii mezzi costituzionali a fin di rimediare con mano sicura per una via legalmente ordinata, i difetti dell'opera originaria, e porre le condizioni costituzionali della Confederazione in sempre più perfetta armonia con tutte le esigenze fondate. Non nell'aprire lunghe discussioni, ma soltanto in una pronta ed unanime deliberazione dei Principi tedeschi, innanzi alla cui generosa devozione alla grande causa comune cede, come insignificante, ogni subordinato riguardo, posso io ravvisare la possibilità di guadagnare un terreno stabile nelle questioni riguardanti l'avvenire della Germania.

« Serenissimi fratelli e cugini! Amatissimi confederati! Come dividete con me le sodisfacenti impressioni di questo momento, così dividete anche il mio profondo rammarico, che la Prussia non sia rappresentata fra noi. Manca una grande sodisfazione ai nostri più sacri desiderii. Non mi venne fatto di muovere il Re Guglielmo di Prussia ad accordare alla nostra opera di concordia la personale sua cooperazione; ma non per questo tengo meno ferma la speranza di un felice risultato di questo Congresso. Il Re di Prussia ha apprezzato pienamente i miei motivi per la necessità ed urgenza della riforma delle condizioni della Confederazione. Niun altro obbietto ha opposto il Re Guglielmo al mio invito ad un'adunanza di Principi, se non che questo importante e difficile argomento non è preparato a sufficienza, per essere portato alla discussione nel circolo illustre dei Principi della Germania.

« In massima, il Re non si è dichiarato contro l'adunanza dei Principi, ma ha creduto che vi dovessero precedere pertrattazioni dei nostri ministri. Ho reso attenta S. M. sull'inanità delle precedenti trattative incamminate a mezzo di persone intermedie; ma da noi, che qui siamo adunati, dipende ormai il provare col fatto che per noi la questione di rinnovare la Confederazione è matura; che negli animi nostri è ferma la risoluzione di non lasciare più a lungo la nazione tedesca priva dei mezzi di conseguire un maggiore sviluppo politico.

« Uniamoci, per amore di un tutto d'incalcolabile importanza in un facile e pronto accordo de' punti particolari! Manteniamo in tutto, fedeli alla Confederazione, il posto, che alla potente Prussia appartiene! E speriamo in Dio, che l'esempio della nostra concordia agisca, con vittoriosa possanza, su tutti i cuori tedeschi!

« A me però, personalmente, serenissimi confederati ed amici, servirà di massimo conforto l'avere, con ischietta volontà, diretto i miei sforzi a rassodare in questi tempi gravi il vincolo nazionale dei Tedeschi, e ad elevare la Confederazione, per la quale siamo una Potenza collettiva, all'altezza della sua destinazione, egualmente importante per la salute della Germania e per la pace dell'Europa. » *(Presse di V.)*

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 17 agosto quanto appresso:

« L'attenzione, piena di aspettative, che si volge a Francoforte, trova un fedele riverbero nei pubblici fogli. Per quanto siansi adoperati da molte parti per affievolire le speranze, che s'annodano al passo imperiale, per deridere o rendere a dirittura sospetti i progetti di riforma, prima ancora di conoscerli, non è però riuscito menomamente di offuscare l'importanza morale e politica dell'iniziativa; e, se gl'indizii non fallano, si può predire che lo stesso partito della piccola Germania muove da considerazioni essenzialmente diverse da quelle, che in tal proposito vogliono far credere alcuni de' suoi organi. Anche da fogli prussiani abbiamo avuto a ritrarre alcune opinioni assennate ed imparziali; ed or nuovamente un foglio molto diffuso, non senza influenza sulla pubblica opinione in alcune parti della Germania settentrionale decisamente del partito della piccola Germania, attacca aspramente il contegno della Prussia nella grande questione. È questo le *Hamb. Nachr.*:

« « Invano ci affatichiamo, dice quel fo- « glio, per trovare motivi concludenti, i quali « possano giustificare il rifiuto del Gabinetto di « Berlino di seguire l'invito austriaco. Tutti i mo- « tivi, che ci si presentano, parlano piuttosto pel « contrario. » » E in altro luogo: « « Troppo bene « intenderebbe e comprenderebbe il popolo tedesco

« che cosa fosse per significare il vedere la Prussia in una negazione comune colla Danimarca, porgere a questa la mano. L'Austria, alla testa di tutti gli altri Principi a Francoforte, e la Prussia, coll'avversario nazionale dichiarato della Germania, lungi dalla Dieta de'Principi. Non ci ha acerrimo nemico della Prussia che potesse immaginare una situazione più ignominiosa per la stessa! »

« All'incontro, i fogli conservativi prussiani persistono pienamente nelle loro idee, malgrado il parziale rivolgimento, manifestatosi, come si è accennato, nella stampa. La *Kreuzzeitung*, la quale ieri prese la parola per le conferenze ministeriali, spalleggiate anche dalla *Nordd. Allg. Zeit.*, riassume oggi le sue difficoltà contro il procedere dell'Austria nei punti seguenti:

« « 1. La necessità dell'accordo colla Prussia è la *conditio sine qua non* per qualunque riforma federale progettata dall'Austria;

« « 2. Il procedere del Governo dell'Imperatore, il quale, senza riguardo al contegno della Prussia, fece l'invito al Congresso, non offre perciò la menoma guarentigia per la riuscita nell'argomento delle riforme;

« « 3. Ma ammessa anche la cooperazione della Prussia nella Conferenza, non era da aspettarsi che i Sovrani fossero per dimenticare sì presto i loro interessi privati;

« « 4. L'Austria si è in questa occasione pronunziata assai positivamente sulla nessuna importanza e sulla inattendibilità della Confederazione e dei trattati federali. È facile dimostrare i grandi pericoli di questo modo di vedere. Favorisce con ciò decisamente la rivoluzione, e non sodisfa menomamente colle sue proposte il così detto *partito nazionale*;

« « 5. L'Austria si scioglie quasi col suo contegno dai trattati federali; il suo passo dà agli occhi dell'estero l'ultimo crollo alla fiducia che la Confederazione sia atta ad una resistenza;

« « 6. Il Gabinetto di Vienna prova col suo procedere, che, nelle questioni della maggior conseguenza, non dà alcuna importanza ad un accordo colla Prussia

« In faccia ai particolari, che ci sono stati resi noti sul procedere del Governo austriaco, non abbiamo mestieri di osservare come questi punti sieno nella massima parte, fondati semplicemente sopra infondati sospetti. Di combattere con armi di tal fatta dovrebbe farsi peritoso almeno un foglio, il quale pubblica col suo titolo, e ad ogni momento proclama, la sua importanza morale, i principii etici, ai quali appoggia le sue deduzioni. Condannare come rivoluzionario il procedere dell'Austria, ed in pari tempo oltraggiare i Sovrani tedeschi, parlare di non curanza della Prussia, ed incolpare l'Austria d'indebolire politicamente la Confederazione, tutto ciò non poteva riuscire in questi pochi cenni se non ad un foglio, il quale si è appunto *proposto* di contraddire senza riguardi la verità. Una confutazione sarebbe qui disadatta ed inutile. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA

Consiglio dell'Impero.

Il Comitato pel Regolamento di concorso, nella sua seduta pomeridiana del 13, discusse la seconda parte del progetto, cioè la procedura nel concorso, ed esaurì, del primo capitolo della seconda parte, i §§ 58 fino al 66 inclusive. Il Comitato spera di poter compiere la prima lettura pel 20 corrente, quindi lasciare qualche intervallo nelle sedute, per dar tempo ai suoi membri di prender parte alla riunione dei giuristi, e poscia terminare, per la fine del mese, la seconda e la terza lettura del progetto in alcune sedute, affinchè possa essere discusso, poi ai primi di settembre, nella Camera.

Otto membri del Comitato, presenti, prendono parte ai lavori: il presidente dott. Mühlfeld; il dott. Berger, il dott. Kaiser, il dott. Mandelblüh, il dott. Riehl, il dott. Schindler, il dott. Taschek e Brosche, unico industriale presente fra i giuristi. Il consigliere aulico, de Benoni, vi funge quale rappresentante governativo; e nella seduta di quella mattina era presente anche S. E. il Ministro della giustizia, dott. Hein, che ritornò dal suo viaggio.

Nella sua seduta del 13 il Comitato, stesso discusse fino al § 76. Nel § 72 si trattava di decidere la questione di massima, se si debba nominare a commissario del concorso un impiegato giudiziario, ovvero un notaio. Il progetto del Governo propone il primo; ma il Comitato sembra disposto ad adottare la seconda alternativa. Fu aggiornata la votazione, per cui si dovettero lasciare in sospeso anche i §§ 73 e 74. Relativamente all'amministratore della massa, fu stabilito il principio, che questo sia nominato dal Giudizio del concorso; mentre il commissario del concorso (secondo il progetto del Governo il Giudizio del concorso) deve inviare le nomine necessarie ai Comitati dei creditori eletti però, nel caso che insorgessero difficoltà, farne rapporto al Giudizio del concorso. Su tali principii si formulerà, nella prossima seduta, che avrà luogo lunedì prossimo, il § 76 del progetto. *(C. G. A.)*

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Fiume, in data del 16 agosto:

« Questi giorni arriveranno nella nostra città trenta ingegneri, destinati dalla Società belgica ad intraprendere gli studii preliminari di una ferrovia da Fiume a Carlstadt e Semlino.

« I lavori della strada rotabile da Fiume a San Peter, progrediscono alacremente; nel tronco, dato per appalto, lavorano oltre 500 persone.

E da Lubiana 15 agosto: « Ieri, alle 10 antimerid., ebbe luogo la solenne inaugurazione del busto di S. M. Francesco Giuseppe I, nella casa del bersaglio privilegiato di Lubiana, a cui assistettero S. A. il serenissimo Arciduca Ernesto, protettore del bersaglio stesso, insieme allo stato maggiore; inoltre, il Capitano di Provincia, l'illustrissimo sig. bar. Codelli, con la sua signora consorte, il podestà Ambrosch, a capo di diversi consiglieri comunali, altri distinti personaggi, come pure i bersaglieri di Lubiana e forestieri, questi ultimi in numero di circa 50. I bersaglieri triestini giunsero colla loro bandiera, in numero di 14, di cui 8 partiranno già questa notte, di ritorno, mentre nell'istesso tempo se ne attendono altri dalla Stiria.

« Ieri, durante il pranzo, venne consegnato, in nome dei bersaglieri nostri, al maestro bersagliere superiore, dott. cav. di Stöckl, un bicchiere d'argento di grande valore, per le premurose cure, ch egli si prese finora in favore di questo antico bersaglio.

« Un brindisi, portato dal maestro bersagliere superiore di Trieste, sig. Rittmayer, destò particolare interesse.

« Alle 2 pomerid., il tiro venne incominciato per parte della prefata Altezza, il protettore del bersaglio; e verrà continuato ancor oggi, domani e posdomani, giorno natalizio di S. M., in cui avrà luogo la distribuzione dei premii. Sento che dei bersaglieri triestini, il sig. Rupnik sia quasi certo di ottener un premio.

« Faccio cenno finalmente d'un dispaccio telegrafico, inviato ieri dalla Società dei bersaglieri a S. M. l'Imperatore a Francoforte, a cui, verso le 10 di sera, venne già risposto dal primo aiutante d'armata, conte Crenneville, in nome di S. M. l'Imperatore, il quale con piacere si degnava di prendere a conoscenza i sentimenti patriottici esternati dai bersaglieri qui uniti. »

Vienna 18 *agosto.*

In Kolomea, i prigionieri, a quanto pretendevano per cattivo alimento, si diedero ad atti violenti, spezzando i mobili e tentando di attaccare la guardia della porta. Un aggiunto distrettuale, accompagnato dai gendarmi, si portò a quella Casa di pena per ristabilirvi l'ordine. Quando questi si presentarono furono assaliti dagli arrestati con bastoni e con pietre. I gendarmi fecero fuoco in aria, ed i prigionieri, perduto il coraggio si sottomisero. Nessuno fu ferito; soltanto uno, che voleva strappare la baionetta a un gendarme, ebbe una ferita da taglio nella mano. *(C. G. A.)*

Ci scrivono da Carlsbad che il figlio d'un possidente di Russia Vittorio, del D., che si trattenne colà di passaggio per breve tempo, fu arrestato l'8 corrente dal Tribunale distrettuale di Carlsbad, in seguito a requisitoria d'un'Autorità giudiziaria sassone, per un'azione punibile e senza motivi politici. *(C. G. A.)*

Trieste 19 *agosto.*

L'I. R. Luogotenenza ha accordato a Leopoldo Delcott di Trieste, il premio pecuniario di fiorini 25, pel salvamento, da lui operato, di Bortolo Cappun, dal mare. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 18 *agosto.*

Leggesi nella *Stampa*: « Il signor Grenfell, membro del Parlamento inglese e presidente del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie di Sardegna, è ripartito per Londra. Sembra che alcune difficoltà, le quali risguardano alcune modificazioni alle condizioni di costruzione della linea nel Capitolato della concessione Semenza, insorte al Ministero dei lavori pubblici, abbiano determinata la partenza dell'onorevole Grenfell.

« Sarebbe invero dolorosa cosa, se i membri del Consiglio d'amministrazione fossero posti nella necessità di restituire agli azionisti inglesi i 53,000,000 di franchi di capitale, già sottoscritti per la costruzione delle ferrovie dell'isola; giacchè ci parrebbe poco meno che impossibile di ritrovarli da capo, e a condizioni migliori. »

Si legge nel *Giornale della Marina*, del 14 agosto:

« Il cavaliere Augusto Albini, luogotenente di vascello, ha spedito dall'Inghilterra, dove si trova in missione per sorvegliare la costruzione dei bastimenti della regia marina commessi all'industria marittima inglese, i modelli di un bastimento corazzato di sua invenzione. Alcuni eminenti costruttori della Gran Brettagna, ai quali il cav. Albini comunicò le sue idee, ne apprezzarono e ne commendarono il merito, e lo incoraggiarono a studiare e compiere il suo progetto. Questa nuova macchina da guerra appartiene alla specie degli arieti, e diversifica dalle navi corazzate comuni per la sistemazione delle artiglierie, che nel nuovo ariete sono installate in recinti angolari, a cui l'inventore dà, per analogia, il nome di *casematte*.

« È inutile dire che il ministro della marina ha accolto assai favorevolmente il progetto del cavalier Albini, e che sottoporrà immantinente il progetto del giovane uffiziale all'esame degli uomini competenti della regia marina. »

È noto che il capitano Bartinetti è autore di un'invenzione detta *Portacorda di salvamento*, che consiste in un proietto di legno, lanciato dal cannone ad una distanza, che può variare dai 4 agli 800 metri, portando attaccata una corda, la cui estremità resta fissa al punto di partenza. Quanto questa invenzione possa tornar utile alla marineria, non è chi nol veda. Il *Portacorda* può servire per mettere in comunicazione un bastimento colla costa, la costa col bastimento e due legni fra di loro. Oltre i molti esperimenti, fatti in questi anni dal cav. Bertinetti, uno dei quali non ha molto in presenza di S. M. nel Giardino reale, coronato di felice successo, altro ne fece ultimamente presso la cinta daziaria di Orbassano, al di là del Borgo della Crocetta. Assistevano all'esperimento pubblici funzionarii, senatori, deputati, ed alcuni invitati, e tutti ebbero a constatare la semplicità e l'utilità dell'invenzione Bertinetti. *(G. Uff.)*

Mercoledì, 12 corrente, la più alta cima del Monviso era finalmente visitata da una comitiva di Italiani, che crediamo sia la prima che abbia compiuto quel viaggio, al quale prima di noi si arrischiarono con esito felice alcuni Inglesi. Quella comitiva era composta degli onorevoli deputati Sella Quintino e Baracco, nonchè del conte di San Robert, già colonnello di artiglieria, e del suo fratello, cav. Giacinto. Dai nomi di questi signori si scorge subito che le osservazioni scientifiche non potevano essere dimenticate; e noi speriamo poter dare fra breve un qualche cenno di questo viaggio. *(Opinione.)*

Milano 19 *agosto.*

Lunedì, certo Gaetano Ossola, d'anni 16, muratore alla Stazione centrale della ferrovia, mentre attraversava un binario, fu raggiunto da un convoglio di carri da merci, e rovesciato a terra. Il convoglio gli passò sopra il collo, stritolandoglielo. La morte fu istantanea. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Scrivono da Napoli, 13 agosto, alla *Perseveranza*:

« Il Banco di Napoli, riformato e ravviato recentemente a nuova vita, comincia ad aiutare opportunamente il Governo, colla sua libera cooperazione, nell'intricatissima e gelosa quistione della permutazione delle monete vecchie nelle nuove. Ha stabilito in questi giorni per la città parecchi Banchi di cambisti, i quali, a spese di esso e senz'aggio alcuno, cambino le monete d'oro e d'argento; con la sola condizione che, nel cambio, non si renda se non moneta nuova, ritenendosi la vecchia, che si mandano poi a rifondere. In questo modo, l'interesse del pubblico di cambiar monete, senza l'aggio, che sin qui si riscuoteva, specialmente nel voler mutare l'oro in argento, è chiamato a far guerra al pregiudizio, che faceva sin qui preferire l'argento ed il rame borbonico alle monete nuove. Infatti, chi vuol mutare un napoleone in moneta minuta senza perdita, si lascia persuadere a farlo, ricevendo tutta moneta nuova; e chi vuol mutare piastre o ducati in napoleoni senza aggio, si contenta di ricevere la differenza in ispiccioli d'argento o di bronzo nuovo, invece di rame o argento borbonico. Con questo mezzo, e per via dell'obbligo, recentemente fatto dal Municipio ai venditori privilegiati, di non dover dare al pubblico, per resto, se non che moneta nuova, questa ricomincia, dopo un pezzo, a riversi, e l'antica a scemare.

« Un utile tentativo è in via di esecuzione nella Provincia di Napoli, cioè i consorzii tra' Comuni vicini e parimenti interessati, per provvedere, con ispese e consiglio comune, alla pubblica sicurezza delle loro campagne. Con l'approvazione del prefetto e del Governo, si va iniziando tra' Comuni di Torre Annunziata, Ottajano, Bosco Tre Case, e qualche altro di que' contorni, recentemente purgati dalla banda di Pilone, un accordo, pel quale essi, con una stabile cooperazione, si terrebbero tutti uniti e scambievolmente obbligati ad impedire ogni possibile riapparizione di briganti o di assassini. I sindaci dei Comuni converrebbero tutti, a giorni fissi, in un Comune centrale, e riferirebbero e provvederebbero insieme ai modi ed alle spese necessarie per consolidare la sicurezza dei contigui Comuni; e la presenza dei colleghi e la solennità del consorzio, facendo a ciascuno un punto d'onore della buona riuscita della cosa, toglierebbero probabilmente ogni pericolo d'inerzia o di esitazione nelle speciali polizie municipali.

« Ier sera, dall'*Associazione unitaria costituzionale*, adunata in Assemblea generale, fu eletto direttore del suo giornale il deputato e già ministro Francesco de Sanctis. Si crede che questo giornale comincierà nel prossimo mese la sua pubblicazione. »

Scrivono da Napoli, in data 15 agosto, all'*Opinione*:

« Eccoci giunti finalmente a questo giorno memorando, che ha servito di tema, nelle ultime trascorse settimane, ai nostri giornali radicali, per far credere che vi dovesse essere una dimostrazione in favore dell'Imperatore Napoleone, la quale poi doveva farsi per cura della Questura.

« In verità, l'idea non era nè peregrina nè nuova, giacchè è sempre la stessa storia, che si mette in campo dall'opposizione *ultra* per mascherare i proprii disegni, ed anche per rendere difficile ed imbarazzante la posizione del Governo.

« Il questore ieri ha molto bene respinta la taccia assurda, precisando con parole acconce la situazione, ed ammonendo i *dimostratori*, di qualunque partito fossero, che l'Autorità non era nell'intenzione di lasciare loro libero il campo, ma che avrebbe fatta rispettare la legge di pubblica sicurezza sugli assembramenti. Credo che quel manifesto avrà prodotto l'effetto desiderato.

« Fino ad ora, la città è tranquilla, e solamente alcune pattuglie di guardia nazionale ne percorrono le strade principali; il loro contegno fermo e risoluto toglierà, ne son certo, qualsiasi velleità di far del chiasso, se pure mai sorse realmente tal cosa nel pensiero di chicchessia. I corpi di guardia sono rinforzati, ed ogni legione ha un picchetto armato per l'occorrenza.

« Ieri a sera, però, a Porta Capuana, si rinvennero disseminati per le pubbliche vie dei fogli volanti, con le seguenti parole: *Viva il Governo autonomo! Abbasso il Regno dei Piemontesi!* E questa fu fino ad ora la sola dimostrazione, che si sia avuta.

« Nella notte d'ier l'altro, la Questura fece una visita inaspettata alla cascina, che già apparteneva al principe D'Aquila, e ch'ora venne, a quanto si disse, acquistata per 60,000 ducati dal signor La Hante. Si aveva sospetto che in quelle abitazioni si tenessero nascoste persone di malaffare.

« Il risultato fece vedere che il questore era stato ben informato, giacchè vi si rinvennero circa 30 individui, gravemente indiziati di essere sbandati, disertori o renitenti della leva.

« Il luogo perquisito è presso Napoli, alla punta di Posilippo; e le precauzioni prese erano tali, da impedire a chicchessia di poter fuggire, sia dalla parte di terra che da quella di mare.

« Un 300 bersaglieri circa quetamente circondarono, verso l'una dopo la mezzanotte, tutto il fondo, mentre gli agenti della Questura guardavano con barchette lo sbocco del mare.

« Questa operazione, eseguita con molta maestria, venne conosciuta ieri a sera per mezzo dei giornali, e sconcertò non poco il partito borbonico, che da qualche tempo era diventato nuovamente pieno di fiducia nelle proprie forze e nella situazione generale della politica europea. »

Scrivono al *Corriere Mercantile* da Napoli 16 agosto:

« In queste Provincie, il partito unitario viene ora fieramente combattuto dagl'interessati agli ordini antichi, dai malcontenti delle nuove imposte già messe e da quelle che si prevede dovranno porsi fra poco, in parte anche dal brigantaggio, e da mille altri motivi d'irritazione popolare per le innovazioni, che si debbono necessariamente introdurre nel Napoletano per metterlo a pari colle altre Provincie del Regno. I nuovi pesi, la moneta, la coscrizione, la legge sulle pensioni e sulle aspettative, e molte altre cause di simil genere servono per gli agenti della reazione, sempre *travestiti di rosso*, a tener viva in certuni una irritazione perpetua contro i *Piemontesi!* L'affare di Pietrarsa è il prodotto di un ramo dei suddetti abusi, e dell'odio, che una parte della popolazione porta contro tutto quanto non è del paese! Questo sentimento di diffidenza e di ostilità del Sud contro il Nord della penisola, è spinto da taluni ad un grado, che non ve lo potete immaginare.

« In tale stato di cose, il Governo, invece di cercar di fondere i due elementi meridionale e settentrionale, si è da poco in qua industriato di spostare quello di queste Provincie il meno che gli sia possibile, per cui, invece di aversi ora un'amministrazione italiana, si osserva il fenomeno di esserne impiantata una prettamente napoletana con tutti i suoi inconvenienti, fra cui il primo di tutti sta nel cercar di scalzare il principio fusionista.

« Il *partito d'azione* sconsigliatamente e senza capire gli elementi locali, si fa organo di ogni malcontento: e non vede come, sotto il berretto frigio del mazziniano, si nasconda l'autonomista ed il borbonico. Di qui le agitazioni continue, che si va cercando di promuovere nel popolo, or con un pretesto ed ora con un altro. Ieri doveva aver luogo la dimostrazione di cui vi parlai: oggi si comincia a parlare del giorno dell'anniversario di Aspromonte, come l'epoca destinata alla rivista del partito! Nulla succederà di grave, ne son certo; ma basta ciò per tenere agitata la popolazione. »

Leggiamo nella corrispondenza del *Corriere Mercantile*, da Torino 16 agosto: « Nella notte d'ieri, tutti i detenuti, che si trovavano nel carcere di Civitella, Provincia di Aquila, sono evasi in massa. Dopo questo fatto, il Peruzzi ordinò al commendatore Boschi, direttore generale delle carceri, di partire immediatamente per le Provincie meridionali, a fine di provvedere al riordinamento delle carceri tutte di quelle Provincie. Il Boschi sarà fornito de' più ampi poteri, in modo da poter provvedere sul momento, senza dipendere in nulla dal Governo centrale. In questa sua missione sarà accompagnato da tre ispettori o più, i quali saranno sottoposti ai suoi ordini immediati. »

IMPERO RUSSO.

Troviamo nel *Giornale di Pietroburgo* dell'11 corrente, la seguente nota ufficiosa:

« Leggendo i giornali esteri, constatiamo giornalmente un fatto deplorabile. Sia il desiderio di sembrare meglio informati di quello che lo sono in realtà, o reale confusione, aumentata dalla necessità di giudicare giornalmente una situazione, le cui gradazioni loro sfuggono, fatto è che essi forviano giornalmente la pubblica opinione, mediante commenti, che non possono contribuire nè a chiarirla, nè a tranquillarla. Se il Governo russo tiene nelle sue risposte un linguaggio dignitoso e fermo, i giornali gridano alla disfida; se aggiunge alle sue dichiarazioni una distinta di civiltà, la quale non cambia per nulla il suo pensiero, ma fa meglio conoscere le sue intenzioni, che non cessarono mai d'essere conciliative, i giornali allora proclamano che fa concessioni, e retrocede.

« Queste diverse asserzioni sono egualmente lontane dal vero. Esse non hanno nessun effetto sul pubblico russo, il quale sa benissimo che il Sovrano, appoggiato dall'energica e unanime opinione del paese, ha la coscienza dei grandi interessi, che è chiamato a proteggere e a difendere. Ma la cosa non è così all'esterno, ove il pubblico si lascia forviare ed eccitare da tali falsi giudizii. Noi dobbiamo ammonirlo di nuovo contro tale influenza. Il Gabinetto imperiale rimane animato dal desiderio di conciliazione e d'accordo, a cui egli invitò le grandi Potenze. La cura di S. M. l'Imperatore pel benessere dei suoi sudditi, non è legata a nessun confine geografico. Il contegno, prescritto da S. M. al suo Gabinetto, proviene da questo sentimento e da quello degli interessi e della dignità della Russia. A ciò pensi la stampa estera nell'apprezzare la situazione! »

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca* dai confini russo-polacchi: « La notte del 14 al 15 corrente, all'angolo orientale di confine nel Distretto di Mogita, fra Koscielnicki e Wolica, sopra Niepolomice, una banda di 5 a 600 insorti armati, in parte a cavallo, penetrarono oltre i confini della Polonia russa. Furono inseguiti dalle II. RR. truppe di confine, e fu fatto fuoco da ambe le parti, per cui rimasero morti due insorti e quindici feriti. I feriti furono già trasportati a Cracovia, e sei di loro a Niepolomice. Ne furono arrestati venti colle armi alla mano, fra Wolica e Koscielnicki. *(V. il nostro Numero di martedì)* La banda, penetrata presso Wolica, s'avanzò verso Igolomia, da dove si udirono varii colpi di fucile al 15 verso il mezzodì, per cui si suppone che abbia avuto uno scontro colle truppe russe. Indi la banda si avanzò verso il Nord di Igolomia, nel bosco di Czernichow, ove fu circondata dalle truppe, e cacciata oltre i confini. Cento cinquantanove uomini giunsero il 16 di notte presso Czulice e Wrozenice, con quattordici cavalli, e furono arrestati dalle II. RR. guardie di confine, appena entrati sul territorio austriaco. Avrebbero avuto trenta morti e oltre cinquanta feriti. Furono fermati presso Batowice cinque insorti sbandati, sette cavalli, 3,600 cartucce, ventisette fucili con baionetta, lance, falci ed equipaggiamenti. Nell'inseguire gl'insorti, uno dell'I. R. militare sarebbe stato ferito gravemente da un insorto, egualmente ferito, del preteso nome di Latour-Colonel, di Parigi. »

Il conte Ladislao Plater ha spedito ai giornali una sua lettera di risposta alla *Gazzetta d'Augusta*, la quale avea tratto argomento dalla Nota protesta di L. Mickiewicz contro la nomina del principe Czartoryski, per dimostrare che la Polonia è attualmente disunita, e che la sua indipendenza sarebbe un pericolo per l'Europa. La nomina del principe Czartoryski quale agente diplomatico a Parigi ed a Londra, scrive il conte Plater, « fu una nuova prova dell'influenza e saggezza del Governo, il quale ha saputo fondere tutti i partiti e sottoporli alla sua direzione nell'interesse della patria. » *(G. di Mil.)*

INGHILTERRA.

Nel *Morning Post*, troviamo una comunicazione dei delegati del *meeting* in favore della Polonia, cui il conte Russell si rifiutò di ricevere. È insieme una protesta contro il procedere del ministro ed una calda dichiarazione politica, la quale così conchiude:

« Noi domandiamo, in conseguenza, per quella generosa nazione così a lungo oppressa, la simpatia e l'appoggio aperto, attivo e pratico, e le generose contribuzioni di tutte le classi in Inghilterra.

« A meno che la Russia non rinuncii alla sua dominazione sulla Polonia, noi domandiamo che il nostro ambasciatore sia richiamato da Pietroburgo, e che ogni relazione amichevole sia sospesa con una Potenza, la quale ha notoriamente violate tutte le condizioni della sua sovranità sulla Polonia, ed oggidì cerca rinnovare e mantenere tal sovranità con atti di barbarie, ingeneranti solo la confusione generale ed il disordine. »

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese*, dal 17, ha, in data di Berna 10 corrente:

« In conseguenza del trattato di commercio, conchiuso fra l'Inghilterra e la Francia, quest'ultima dovette modificare le sua tariffe daziarie. Per comporre le tariffe nuove, essa ha richiesto i consigli degli uomini più competenti, e domandato informazioni a molti industriali della Francia e dell'estero. Per conservare la memoria di questo avvenimento, il Governo imperiale ha fatto coniare una medaglia in bronzo, un esemplare della quale è destinato a ciascuna delle persone, che sono state consultate nell'inchiesta. Fra queste, v'hanno 7 industriali svizzeri; e le medaglie loro destinate sono state trasmesse al Consiglio federale per mezzo della Legazione di Francia, con preghiera di farle pervenire a chi sono destinate.

« Essendo stato ucciso, non ha guari, nel Cantone del Vallese, il consigliere della Corte suprema di giustizia annoverese, Quensell, il Governo dell'Annover ha mandato l'assessore giudiziario Dropp ad assumere informazioni sul fatto. Il Consiglio federale lo ha munito di lettere commendatizie per le Autorità vallesane.

« Certo Balet, che era stato arrestato nel Cantone di Berna, come autore principale dell'assassinio di Quensell, mentre veniva condotto per essere consegnato alle Autorità vallesane, riuscì a sciogliersi, ed a sottrarsi ai due gendarmi, che lo scortavano, e che sono accusati in questo affare della massima negligenza. I Circoli di Frutigen e dell'Obersimmenthal, dove avvenne la fuga, sono ora percorsi da gran numero di persone in armi, per procurarne l'arresto.

« Delafield scrisse dal suo carcere al Consiglio federale che il Governo d'Haiti userà rappresaglie contro gli Svizzeri, ivi domiciliati, se egli non vien rimesso in libertà. La epistola fu mandata agli atti. »

Nel palazzo federale, è esposto attualmente il piano del progetto di una strada ferrata sul Sempione. Questo piano contiene 87 *tunnel* lunghi e corti, dritti e curvi, fra i quali uno nella parte del Sud forma $^3/_4$ di circolo di 250 metri in diametro, con una salita del 4 per 100; vi sono tronchi a *zig-zag*, ed altri in cui la locomotiva ora trovasi davanti ed ora di dietro del convoglio. I *tunnel* importano una lunghezza totale di 47 chilometri.

Già da quindici giorni (!) gran numero di operai sono occupati ad estinguere il fuoco, che si accese nella foresta demaniale del Petit Raimeux, tra Roches e la Verrerie.

L'acqua diviene a Neuchâtel d'una disperata rarità, ed i lagni crescono quasi da per tutto. A' Genovoys si vede bruciare un campo di biade, senza che si abbia potuto trovare una goccia d'acqua nei pozzi circonvicini per estinguerlo. Si dominò quest'incendio, seguendo il metodo usitato contro gl'incendii nelle foreste.

È soprattutto la Chaux-de-Fonds, che soffre di questa persistente siccità. I pozzi soli provvedono ai bisogni quotidiani, poichè si sa già che non vi sono nè fontane, nè ruscelli, nè fiumi. Per questo si paventa moltissimo il fuoco: sorvegliasi la distribuzione dell'acqua, e si risparmia questo liquido, restringendo gl'inaffiamenti; ed infine i massai non ottengono se non difficilmente l'autorizzazione di fare bucato. *(G. del Pop. Tic.)*

Leggesi nella *Gazzetta di Losanna* del 14 agosto corrente: « Un'apparizione inquietantissima è la malattia molto estesa, e finora inesplicabile, che domina fra i suini. In alcuni Comuni, questi animali muoiono in gran numero, e tutti i mezzi, sinora impiegati, per combattere la malattia restano vani. I suini perfettamente sani, di qualsivoglia età, possono perire in poche ore. Generalmente, la malattia si manifesta con macchie rossastre alle orecchie e sotto il ventre, e poscia la bestia sente una grande lassitudine e perde ogni volontà di mangiare. Allora è meglio ucciderla, se si vuol trarne qualche profitto. Questa malattia sembra in relazione colla temperatura straordinariamente alta di questa state. Come mezzi preventivi, si raccomandano la nettezza ed i bagni. »

AMERICA.

L'*Havas Bullier* ha i seguenti avvisi telegrafici:

« Nuova Yorck 4 agosto.

« Taylor sconfisse Banks alla Luigiana. Dicesi che i confederati abbiano preso 6,000 uomini al nemico.

« Da Charleston, il dì 31 luglio, si avvisava che il navilio federale aveva bombardato Cumming Point, senz'effetto. I confederati, dalla fortezza Wagner, seguitavano a trarre contro ai federali, posti nell'isola Morris. I confederati alzavano trincee nell'isola Giacomo.

« Nel Kentuky le elezioni riuscirono in favore dei repubblicani.

« Nello Stato di Yowa, democratici e repubblicani vennero alle mani; v'accorsero soldati.

« I signori Yancey e Floyd sono ammalati, con pericolo.

« I danni del fuoco all'Avana, sono di 1,500,000 dollari. »

« Nuova Yorck 4 agosto (sera).

« Gli eserciti di Meade e Lee rimangono inoperosi, lungo le sponde del Rappahannock.

« Il *Richmond Dispatch* narra la sconfitta, sostenuta da Banks, nella Luigiana. »

« Nuova Yorck 5 agosto.

« L'esercito confederato di Hill è sopra la sponda meridionale del Rapidan. Parte dell'esercito di Longstreet tiene le colline dietro a Fredericksburg, che fu vettovagliato dai confederati.

« La più parte dell'esercito di Meade passò il Rappahannock a Kelly's Ford, e dicesi che sforzerà Lee a ripassare il Rapidan, o accettar battaglia.

« In Charleston, il 2 agosto, nulla era mutato. I confederati erano usciti dal forte Wagner per assaltare i federali. Ma ne furono ributtati con grande eccidio. I federali ricevevano aiuti.

« Nuova Yorck 6 agosto.

« Il *Washigton Republican*, giornale assai ministeriale, dice che, quando rompesse la guerra tra Stati Uniti ed Inghilterra, i legni a vapore federali saranno mutati in corsali, per cacciare i legni mercantili inglesi da tutti i mari. « La guerra, esso dice, è il peggior de' mali, ma una nazione valorosa non può sottostare agli scherni e all'ingiurie senza vendicarsi. L'Inghilterra s'è nimicati tutti gli Americani degli Stati fedeli; e mostra a che vorrebbe condurre l'America. »

ASIA.

Un Inglese, che fu spettatore della cattura di Nana Sahib, narra le seguenti particolarità intorno a quest'uomo:

« Egli è di media statura, e può avere circa quarant'anni. Il suo volto esprimeva una tranquilla fermezza, e al tempo stesso brama di vendetta. Alla moltitudine che lo accompagnava a fischi ed urli, egli guardava con altero disprezzo, e con beffardo sogghigno, come volesse dire: « Vi fu un tempo che voi avevate paura di me. » Il suo contegno era dignitoso. Allorchè un soldato lo percosse nella schiena, perchè camminasse più lesto, il prigioniero si volse, gli lanciò contro una bestemmia, e levò il braccio in atto di colpirlo nel viso, per quanto glielo permettevano le catene. Poi lo lasciò di nuovo cadere, e procedette innanzi col capo chino e con volto impresso di profonda mestizia.

« Centinaia di persone, anche suoi compatriotti, lo accompagnarono lungo la via con ischerni e imprecazioni. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

Il Ministro di Stato ha nominato il finora supplente presso l'I. R. Ginnasio di Vicenza, sacerdote secolare, Francesco Spagnolo, a professore ginnasiale effettivo, colla destinazione pel Ginnasio dello Stato in Treviso.

PARTE NON UFFIZIALE.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 21 *agosto.*

SOMMARIO 1. Osservazioni del sig. Forcade sull'Austria. — 2. Influenza dell'Austria costituzionale sull'Alemagna. — 3. Carattere della riforma federale. — 4. Probabilità della sua riuscita. — 5 Vantaggi dell'Austria per rispetto alla Prussia. — 6. Condizioni attuali della Cina per rispetto all'Europa. — 7. Disposizioni per distruggere la pirateria. — 8 L'intervento estero nel Giappone. — 9. Il discorso di S. M. l'Imperatore nel Congresso di Francoforte. — 10. Disdetto il decreto di sequestro dei beni degli avversarii della Francia nel Messico. — 11. Nuova condanna del libro di Renan.

1. Il signor Forcade, nella *Revue des Deux Mondes* del 15 agosto, parlando del Congresso dei Principi a Francoforte, adunato mercè l'*iniziativa abile e generosa* dell'Imperatore d'Austria, fa le seguenti osservazioni: — L'Austria, mettendosi alla testa del movimento liberale dell'Alemagna, ha dato luogo ad una metamorfosi sorprendente quanto inaspettata. Questo suo nuovo contegno è

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3752. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che in seguito a venerato Decreto dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello Lomb.-Ven. 28 luglio ult. sc. N. 13863, sopra istanza 8 stesso N. 3248 dell'I. R. Procura di Finanza rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Treviso contro Vielli Levis Elisabetta, di questa Città, nella sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 1.° settembre, 20 ottobre e 20 novembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà alle condizioni come in appresso un triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 31:54, importa fior. 275:97 1/2 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a conto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario insito ai fondi e che nel presente caso apparisce dovuto all'Ospitale civile di Sacile.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile.

Prato arb. vit., al mappale N. 1584, di pert. cens. 8.02 e rend. a. L. 23:82

Prato arb. vit, al mappale N. 1585, di pert. cens. 2.60 e rend. a. L. 7:02.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa R. Pretura, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 1.° agosto 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Agg. ZORSI.
Bombardella Canc.

N. 20900. 1. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 16 maggio p. p. N. 12885, pubblicato nei NN. 157, 158, 160 della Gazzetta Uffiziale, si rende noto che l'asta col medesimo ordinata ad istanza Corbellaro contro Leso, avrà luogo nei giorni 3, 14 e 24 settembre p. v., ore 10 ant. che restano fissati per i relativi esperimenti, invece di quelli prefissi col suddetto Decreto, ritenute le condizioni medesime, ed avvertito che l'asta, oltre i fondi ivi descritti, si estenderà anche a quelli dei quali segue ora la

Descrizione.

IV. Pezza di terra con soprapostavi stalla da vacche, posta in Chiesanuova, contrada Croce, detta Prà della Broja, ai Numeri 1116, 2095 di mappa, della superficie di pert. cens. 65.39, e della rendita cens. di a. L. 6:13, stimata del complessivo valore di fiorini 465:60.

V. Bosco con alberi resinosi dolci e pascolo, posto come sopra, detto bosco Scalarecchi, marcato in mappa al N. 1115, della superficie di pert. cens. 32.89, colla rendita cens. di a. L. 18:75, stimato fiorini 723:58

VI. Bosco come sopra, ivi posto, detto pure bosco Scalarecchi, marcato in mappa coi Numeri 1080, 1081, 1084, della superficie di pert. cens. 38.72, e della rendita cens. di L. 11:54, stimato fiorini 1084:16.

VII. Pascolo con alberi resinosi, posto come sopra, in contrada Leso, detto Bosco di Leso, distinto in mappa al N. 1131, della superficie di pert. cens. 3.76, colla rendita cens. di a. L. 2:14, stimato fiorini 94.

VIII. Orto posto come sopra detto Orto di Leso, marcato in mappa col N. 1135, della superficie di pert. cens. 0.06, colla rendita cens. di a. L. 0:07, stimato fiorini 6.

Cioè complessivamente cogli stabili descritti nell'anteriore Editto, una superficie di pertiche censuarie 101.86, colla rendita di a. L. 85:79, del valore di fiorini 4394:34.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 3 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirigente, SARTORI.
Sisti.

N. 13973. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Napoleone Eugenio Fidora, essere stata presentata a questo Tribunale da Nicolò Rossi amm. del concorso aperto sulle sostanze del fu Donato Perghem coll'avvocato Liberale Fabris, una petizione nel giorno 19 giugno p. p. al Numero 11118 contro di esso Fidora, nonchè contro la nobile Cecilia Gritti Bombardella, Giacomo Giovanazzi e nob. Girolamo e Carlo Campagna in punto di pagamento solidale di a. L. 4448:17 ed accessorii.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Napoleone Eugenio Fidora, è stato nominato ad esso l'avvocato nobile dottor Barozzi, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto 22 giugno p. p., N. 11118 fissato il termine di giorni 90 per la risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg., e che mancando esso Reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 1.° agosto 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 2979. 1 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 4, 12 e 24 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo contro Orlandi Giacomo pei di lui figli minori Adele, Giulia e Dante di Mezzaria, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1762:04, corrispondente alla parte oppignorata da subastarsi, importa fior. 15417:85 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Parte della possessione detta e situata nel Comune censuario di Cà Cappello in distretto di Adria e limitatamente alla rend. cens. di a. L. 1762:04 appartenente all'eredità della fu Emilia Meneghini, descritta nel suddetto Comune cens. di Cà Cappello, ai mappali NN. 47, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 71, 97, 98, 179, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 276, 281, 282, 283, 286, 310, 312, 313, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 373, 377, 378, 379, 380, 381, 383, 384, 385, 386, 387, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 423, 424, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 453, 454, 455, 462, 494, 495, 496, 497, 502 al 508, 530, al 554, 556, 558, 564, 566, 581, 583, al 586, 587, 589, al 597, 614, al 622, 624, 678, 679, 680, 682, al 685, 691, 728, al 731, 736, 60, 61, 751, 807. Terre e case per pert. met. 4519.27, colla rendita complessiva di L. 5947:63.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Donada, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 16 luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 5005. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto che nei giorni 7, 15 e 22 settembre p. v. dalle ore 9 ant. in poi, si terranno nella Stanza d'Aula di residenza pretoriale tre esperimenti d'incanto per la vendita degli stabili infradescritti esecutati in danno di Giovanni fu Pietro Pillon, di Cordovado, ad istanza della Veneranda chiesa parrocchiale di Cordovado alle condizioni seguenti:

Condizioni d'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore sempre chè basti a sodisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Ciascun oblatore meno l'esecutante creditrice inscritta, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita, in effettivi austriaci fiorini d'argento sonanti.

III. Il resto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo entro giorni venti dalla delibera stessa presso la Cassa forte dell'I. R. Tribunale in Udine sotto pena in difetto di reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

IV. Da questo deposito resterà dispensata la esecutante divenendo deliberataria fino però alla concorrenza del suo capitale ed accessorii.

V. La vendita dei beni predetti verrà fatta in due Lotti nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità della esecutante per qualunque motivo o causa.

VI. Il possesso di diritto e di fatto verrà aggiudicato al deliberatario con tutti i pesi inerenti qual è il livello annuo di frumento staia 3, depurato dal quinto a favore della esecutante, nonchè le imposte arretrate e successive, tostochè abbia giustificato il pagamento del prezzo di delibera.

VII. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive debitamente liquidate, dovranno dal deliberatario essere pagate al procuratore della esecutante entro giorni 14 dalla delibera, sempre in effettivi fiorini d'argento sonanti, in conto del prezzo di essa delibera, per cui il deposito dell'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

VIII. Le spese tutte successive al protocollo di delibera compresa la tassa per trasferimento, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Cordovado.

Lotto I.

1. Casa con stalletta in mappa di Cordovado, al N. 343, di pert. 0.20, rendita L. 12:96, stimata fiorini 450.

2. Orto in detta mappa, al N. 346, di pert. 0.20, rendita L. 0:66, stimato fiorini 16.

Lotto II.

3. Terreno arat. arb. vit. in detta mappa al N. 434, di pert. 5.31, rendita L. 10:78, stimato fiorini 148:68.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Vito, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. MACCA'.
Fogolini, Canc.

N. 2138. 1. pubb.

EDITTO.

In seguito ad autorizzazione avuta per parte dell'inclito Tribunale Provinciale di Mantova con sua deliberazione 29 luglio p. p. N. 3767, si reca a comune notizia, che nel giorno di giovedì 10 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel luogo di questa residenza Pretoriale, avrà luogo l'unico esperimento per la vendita volontaria dello stabile qui appiedi descritto di comune ragione di Luigia Carboni Malavasi del fu Giuseppe e dei nati e nascituri da Bertazzoli Giuseppe, e Margherita Carboni in curatela dell'avvocato dott. Franchetti, con avvertenza che la delibera seguirà a prezzo soltanto superiore, od almeno eguale alla stima, e sotto le condizioni del relativo capitolato allegato all'istanza 10 giugno p. p. N. 1600, modificato negli articoli VII e XII, giusta l'odierno Decreto N. 2138, del quale, come dell'atto di stima e dei relativi certificati censuario ed ipotecarii, ne potrà chiunque aver libera ispezione in questa Cancelleria, e coll'avvertenza per ultimo, che resta riserbato ai creditori assicurati sul fondo, il loro diritto di ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Descrizione dello stabile.

Loghino denominato Tabiano posto a Gorgo, separato in due distinti corpi, il primo dei quali trovasi in golena aperta di Po, il secondo internamente all'argine maestro. Il primo corpo in golena è coltivato a prato artificiale arborato vitato con pochi gelsi e frutti della superficie di pertiche 16.17, distinto in mappa coi Numeri 2052, 2053 del 2054, censito scudi 181:5:2:43, confina all'est colla Fabbriceria parrocchiale di S. Benedetto a linea anche mediante un piccolo risalto, al sud l'argine abbandonato del fiume Po da qui escluso e per l'avvisato salto la Prebenda ora detta, all'ovest il principe Carlo Poniatowski a linea e per salto, a metà fosso ed al nord la Coronella del Fortino escluso.

L'altra pezza internamente coltivata ad aratorio vitato con pochi gelsi e noci della superficie di pert. 21.10, segnato in mappa coi NN. 2048, del 2054, censita scudi 232:4:6:5, confinante a levante Orlandi Luigi a linea, a mezzodì la Coronella del Fortino da qui escluso, a ponente il principe Poniatowski a linea a metà fosso, ed a tramontana lo stesso pure a metà fosso, il tutto stimato in fior. 783:27.

Locchè si pubblichi come di metodo all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 5345. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa Pretura, avranno luogo nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v. dalle ore 9 ant. ad un'ora pom. di ciascun giorno, i tre esperimenti d'asta giudiziale per la vendita degl'immobili sotto descritti, ed esecutati in via fiscale dall'I. R. Intendenza di Finanza in Padova in odio di Bellatti Lorenzo di Cipriano, di Padova, contrada Pelattieri, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 61:57, importa fiorini 538:73:5 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Casa colonica, posta in Comune di Solesino, distretto di Monselice, Provincia di Padova, al N. 182, di pert. 0.55, e rendita a. L. 25:18.

b) Arativo, arborato, vitato, come sopra, posta al N. 1171, di pert. 7.90 e rend. a. L. 36:39.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Monselice, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, MARTINELLI.
L. Ghirotti Al.

N. 3061. 1. pubb.

EDITTO.

Dietro istanza 28 luglio corr. N. 3061 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. per l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, in confronto di Bertoldi Pietro fu Francesco di Stienta debitore di fior. 7:35:5 a titolo di imposta sul contratto di vitalizio 1.° settembre 1861, si terranno nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 12 settembre, 19 e 26 detto p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom, i tre esperimenti d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:05, quarta parte, importa fior. 19:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

La quarta parte di casa nel Comune censuario di Stienta, distretto d'Occhiobello, della superficie di pert. cens. 0.22 e colla rendita di L. 10:05.

Il presente si affigga a questo Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti qui, ed in piazza a Stienta, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Occhiobello, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, PASQUALIGO.
Canova Canc.

N. 9304. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 15 aprile a. c., N. 4123 di Sebastiano Lunazzi di Povoletto, prodotta in confronto di Galvani Gio. Batt. rappresentato dal curatore signor Osvaldo Trevisan di Udine e Luigia Chiarandini, moglie ad esso Galvani, avrà luogo nel locale di Ufficio d'essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

Lotto I.

Molino da grano ad acqua con unita casa colonica ed unito fondo di cortile, posto nelle vicinanze di Campeglio, in località aggregata alla frazione di Colloredo di Soffumbergo, marcato coll'anagrafico N. 280 ed in mappa censuaria suddetta al N. 1471 e della superficie di pertiche 0.30, colla rendita di L. 5:14, stimato fiorini 532:82.

Arat. arb. vit., marcato in mappa suddetta coi NN. 1473 e 1475, della superficie unita di pert. 1.06, colla rendita di Lire 2:28, stimato fior. 34:84.

Arat. con viti e gelsi, marcato in mappa col N. 1474, della superficie di pert. 1.64, rendita L. 3:54, stimato fior. 46:55.

Lotto II.

Coltivo da vanga con viti e gelsi, era un tempo a bosco ceduo dolce, marcato in mappa al N. 1451, della superficie di pert. 1.55, colla rendita di L. 0.73, stimato fior. 40:80.

Arat. arb. vit., marcato in mappa al N. 1459, della superficie di pert. 0.64, colla rendita di L. 1:04, stimato fior. 18:30.

Arat. arb. vit. con gelsi, denominato Vivai, marcato in mappa suddetta coi NN. 1452, 1456, 1457 della unita superficie di pert. 3.81, colla rendita di Lire 4:98, stimato fior. 119:90.

Arat. semplice, denominato dei Vivai, marcato in mappa suddetta col N. 1455, della superficie di pert. 0.35, colla rendita di L. 0:57, stimato fior. 11:20.

Bosco ceduo forte, denominato sotto i Campi, marcato in mappa al N. 2965, della superficie di pert. 9.37, colla rendita di L. 6:84, stimato fior. 87:21.

Lotto III.

Bosco ceduo forte, con pochi allievi maronari di oncie 4 a 6, denominato Sotto strada maronara, marcato nella mappa suddetta coi NN. 493 e 4200, della superficie di pert. 96.59, colla rendita di L. 48:54, stimato fiorini 942:10.

Bosco ceduo forte, denominato Bosco della Plata, marcato in mappa suddetta col N. 3052, della superficie di pert. 29.39, colla rendita di L. 16:75, stimato fior. 252.

Bosco ceduo forte, denominato pure Bosco della Plata, marcato in mappa ai NN. 3051 e 4298, della unita superficie di pert. 23.02, colla rendita di Lire 13:12, stimato fior. 212:21.

Condizioni d'asta.

I. L'asta, la delibera e la vendita seguiranno in tre Lotti sul dato regolatore del valore risultante dalla stima giudiziale 19 febbraio 1862, N. 2492 della I. R. Pretura di Cividale.

II. Ciaschedun Lotto potrà essere posto all'asta o solo od unito ad un altro secondo la ricerca degli offerenti, senza osservanza della progressività dei NN., sotto i quali sono descritti.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Meno l'esecutante, che ne resta dispensato, nessuno potrà optare senza il previo deposito del decimo del valore di stima del Lotto, cui sarà per optare, o di tutte in complesso.

V. Entro giorni dieci, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Udine la somma necessaria al pareggio del prezzo di delibera, calcolato il deposito del 10 per 100, di cui la condizione IV.

VI. Sarà dispensato dal deposito, di cui la condizione IV, l'esecutante sig. Sebastiano Lunazzi sino alla concorrenza del suo credito.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e susseguenti, nonchè le pubbliche gravezze ed imposte caricanti i fondi, comprese quelle di trasferimento di proprietà.

VIII. La delibera seguirà in relazione alla stima, a corpo e non a misura, e nello stato e grado in cui si trovano i fondi al momento dell'asta con tutte le servitù ed obblighi apparenti e non apparenti a tutto comodo ed incomodo del deliberatario senza responsabilità dell'esecutante.

IX. Mancando il deliberatario ad alcune delle fatte condizioni in tutto od in parte, si faranno rivendere gli immobili deliberati a lui a tutte sue spese, rischio e pericolo, e sarà altresì tenuto al risarcimento di ogni danno e spesa relativa, nonchè alla perdita del deposito di cui l'art. IV.

X. Tanto il deposito contemplato dalla condizione IV, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno verificati con moneta sonante d'oro o d'argento al corso di piazza di giusto peso.

XI. Le spese tutte di esecuzione verranno pagate all'esecutante dietro produzione della relativa specifica, previa liquidazione giudiziale con altrettanto del prezzo depositato da estradarsi dalla Cassa forte anche prima della provocata graduatoria.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Faedis, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5570. 1. pubb.

EDITTO.

Inerentemente al decreto 21 luglio 1863, N. 5714 dell'I. R. Tribunale Prov. in Vincenza emesso sull'istanza di Giovanni Parolari fu Cristoforo di Sandrigo contro Pietro Alberto ed Anna Domenica Rubbi fu Francesco di San Floriano, questa Pretura notifica che nei giorni 14, 22 e 29 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., farà luogo nella sala della propria residenza, a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, ad eccezione del creditore esecutante, sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ciascun Lotto.

II. Al primo e così al secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo uguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima, non però inferiore di un 20 per 100, e semprechè col prezzo offerto sieno esecutati i creditori prenotati fino al valore di stima.

III. L'asta si farà in quattro distinti Lotti come sotto specificati, ed il deliberatario conseguirà immediatamente dopo la delibera l'uso e godimento del Lotto o Lotti deliberati, non potendo ottenere l'aggiudicazione definitiva che colla prova dell'intero pagamento del prezzo.

IV. Ciascun Lotto viene venduto nello stato e condizione in cui si trova, senza alcuna garanzia dell'esecutante.

V. Il deliberatario corrisponderà il 5 per 100 dalla delibera, sul prezzo o prezzi, oltre i fatti depositi, fino al pagamento, che seguirà, passata che sia in giudicato la futura graduatoria, in mano dei creditori che saranno contemplati.

VI. Tutto il versamento del 10 per 100 di deposito, come il pagamento del prezzo di delibera avrà ad essere verificato in moneta d'argento, ossia in fiorini effettivi d'argento a tariffa.

VII. Le spese d'asta e la tassa di trasferimento staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Vallonara e Val S. Floriano.

Lotto I.

Pert. cens. venti e centesimi sei di terreno poca parte ortale, aratorio, arborato, vitato, aratorio semplice, sito nel Comune censuario di Valonara in contrada Piane, delineato nella mappa del Censo stabile ai NN. 16, 17, 34, 35, 45 e 1162 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 270, 271, 273, 360, aventi la rendita censuaria di L. 37:24.

Stimati fior. 748:70.

Lotto II.

Pert. cens. nove e centesimi settanta (9.70), di terreno parte a bosco ceduo misto, prativo, arborato, vitato, aratorio, aratorio simile, con casa colonica sopra, con porzione della corte al mappale N. 28, siti nel Comune suddetto, delineati nella mappa del Censo stabile ai NN. 22, 29, 30, 33 e 1368 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 311, del 312, aventi la rendita cens. di a. L. 34:53.

Stimati fior. 351:60.

Lotto III.

Pert. cens. una centesimi ottanta (1.80), di terreno pascolivo scoglioso con olivi, sito nel Comune censuario di Val S. Floriano, in contrada Vallette, delineato nella mappa stabile al Numero 1120 ed in mappa provvisoria sotto il N. 622, colla rendita di a. L. 1:72.

Stimati fior. 40.

Lotto IV.

Pert. cens. diecinove e centesimi trentacinque (19.35), di terreno parte aratorio, arborato e vitato, e parte aratorio semplice, zappativo, ortale, prativo, pascolivo, fabbricato e loggia, con porzione della corte, al mappale Numero 1521, sito nel Comune suddetto in contrada Canove, delineati nella mappa stabile sotto i Numeri 1396, del 149[illegible], del 1500, 1509, 1510, 1511, 1515, 1520, 1523, del 1548, 1555, del 1571 e 1883, ed in mappa provvisoria sotto i NN. 301, 343, 344, 345, 360, 398, 399, colla rendita censuaria di a. L. 88:68.

Stimati fior. 877:50.

Totale fior. 2017:80.

Ed il presente sarà pubblicato con affissione all'Albo Pretoreo a quello dell'I. R. Tribunale e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Vallonara, e con triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 3 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.

N. 12582. 1. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria della locale I. R. Pretura Urbana, sulla istanza 7 maggio p. p., N. 11996 di Giuseppe, Fortunato ed Elisabetta Socca fu Domenico, contro Giuditta Caloini fu Antonio e L. C., si terrà presso questa segreteria nel giorno 17 settembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, a qualunque prezzo, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile seguirà con riguardo alla più diffusa descrizione di cui nei protocolli di stima giudiziale 7 e 14 settembre 1859 ad N. 27001 di questo requisito I. R. Tribunale Prov., stimato fior. 1180:20.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non a prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sotto la limitazione portata dal § 422 Giud. Regol.

III. Nessuno, tranne la parte esecutante, potrà rendersi oblatore, senza previo deposito di fiorini 118:02 di v. a. corrispondente al decimo del valore di stima, a cauzione dell'asta, da essere imputato a sconto di prezzo, ove siano adempiuti gli altri capitoli d'incanto.

IV. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti all'immobile subastato per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del § 425 Giud. Reg.

V. Entro un mese dalla data della delibera dovrà il deliberatario pagare all'avvocato della parte esecutante, a sconto di prezzo, le spese della procedura esecutiva, della istanza pel pignoramento inclusive sino alla effettiva delibera, dietro specifica da essere liquidata dal giudice.

VI. Il deliberatario dovrà dal giorno della delibera sostenere l'aggravio delle pubbliche imposte, e qualunque altro peso inerente all'immobile subastato, servitù e livelli di cui fosse gravato, e se all'atto della delibera vi fossero rate d'imposte scadute e non ancora sodisfatte, dovrà tosto farne il pagamento a sconto di prezzo.

VII. Entro due mesi dalla data della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa di questo I. R. Tribunale Prov. in Verona l'intero prezzo di delibera, imputatogli a sconto quanto avesse pagato, giusta i superiori capitoli III, V, VI, scorso il qual termine dovrà dall'espiro di esso in poi pagare su quanto del prezzo non avesse ancora versato in Cassa l'interesse del 5 per 100 in ragion d'anno, da essere pure depositato insieme al capitale senza ritardo.

VIII. Il prezzo della delibera dovrà essere pagato in valuta fina metallica sonante d'oro o d'argento a tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento, e singolarmente la moneta erosa, la carta monetata e qualunque altro surrogato che fosse posto in corso e parificato al danaro, e se ad onta di ciò potesse dalla legge essere autorizzato un surrogato qualunque, dovrà il deliberatario pagare il surrogato stesso al valore di cambio della giornata, contro danaro sonante.

IX. Ogni spesa, ed ogni imposta di trasferimento conseguente dalla delibera sarà sostenuto, a tutto suo carico, dal deliberatario, il quale appena ottenuta l'aggiudicazione in proprietà, dovrà far eseguire a sue spese le volture di estimo, sottostando alle penali di legge in caso di ritardo.

X. Allora soltanto che abbia sodisfatto all'intero prezzo come sopra, potrà il deliberatario conseguire la proprietà e possesso del subastato immobile, ed ottenerne l'aggiudicazione, stando a sua cura e spesa ogni pratica relativa.

XI. Se il maggior offerente fosse la parte esecutante, tratterrà essa il prezzo della delibera sotto obbligo di pagare sullo stesso l'interesse del 5 per 100, in ragioni d'anno, dalla data della delibera in poi, e di pagare il prezzo medesimo, congiuntamente agli interessi relativi, a graduatoria compita, ed ai creditori utilmente collocati, ritenendosi quanto fosse a lei fra gli stessi assegnato, o mediante giudiziale deposito, e conseguirà, dalla data della delibera, e potrà anche col mezzo del giudice in via esecutiva, dietro il decreto della delibera stesso, ottenere il possesso effettivo dell'immobile deliberato, col diritto ed obbligo di far la voltura d'estimo alla propria partita, sospesa per altro l'aggiudicazione della proprietà, che non potrà da lei essere ottenuta se non quando abbia sodisfatto all'intero prezzo ed accessorii come sopra, fermi anche per essa i superiori capitoli V e VI, e l'imputazione a sconto di prezzo di quanto per gli stessi avesse pagato.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle superiori condizioni, potrà, ad istanza di qualsiasi interessato, farsi eseguire la rivendita di detto immobile a tutto di lui rischio e pericolo, anche a prezzo inferiore alla stima, a termini del § 438 del Giud. Reg., sott'obbligo del pieno risarcimento verso chiunque.

Segue l'immobile da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione, posta in questa città sotto la parrocchia di S.a M.a in Organis, contrada S. Gio. in Valle, Vicolo Stuppo, marcata col N. 4327, confinata a mattina dalle ragioni Beltrami successore a Dalfior, a mezzodì dal Vicolo Stuppo, a sera e nord dalla proprietà Farinati, marcata nella mappa censuaria della città di Verona col N. 491, stimata del valor capitale di fiorini di val. austr. 1180:20.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello . . . .
Franchini Dir.

N. 16196. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. 28 luglio 1863, N. 16196, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Della Negra Sebastiano fu Giuseppe, minore in tutela della madre Tommasini Domenica di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 16:84, importa fior. 147 di nuova v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, in mappa al N. 1637, e, di pert. cens. 0.47 e rend. L. 1:31.

Aratorio arb. vit., in mappa al N. 2007, b, di pert. 7.11, rend. L. 15:15.

Orto, in mappa al N. 1639, pert. 0.11, rend. L. 0:38.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 28 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16288. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto indicato, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16288, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:32, importa fior. 81:50 di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2997, della superficie di pert. cens. 4:48 e colla rendita di L. 9:32.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16289. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16289, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Lazzaro Giovanni-Michele di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 7:21, importa fior. 63 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Arativo, arborato, vitato, in Comune censuario di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine al N. 64, della superficie di pertiche 5.59 e della rendita censuaria di L. 7:21.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 18628. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Procura di Finanza Lomb.-Ven. creditrice per titolo di equivalente d'imposta ed a carico della Fabbriceria parrocchiale di Pastrengo, seguirà in questa pretoriale residenza, a senso della Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 e nei tre giorni 17 settembre, 15 ottobre e 12 novembre p. f. ad ore 10 ant. triplice esperimento d'incanto dello stabile ed ai patti sotto descritti.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato, vitato in Comune censuario di Pastrengo al mappale N. 965, di pert. cens. 1.37, colla rendita di a. L. 8:27.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 8:27, importa fiorini 72:25 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 20 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 3955. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza facente per l'Intendenza di Vicenza, in odio di Caregnato Giacinto, di Enego, per fiorini 6:42 di capitale ed accessorii, seguirà nel giorno 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta presso questa Pretura sotto le condizioni e sulle modalità di cui l'Editto 3 maggio p. p. N. 1671, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 21, 23 e 25 maggio p. p. NN. 23, 24 e 25, dei Fogli d'Annunzii, modificandosi soltanto la prima condizione, cioè, che verrà deliberato il fondo al maggior offerente a qualunque prezzo, ed anche al di sotto del valor censuario, ritenute a carico del deliberatario le spese dell'inserzione degli Editti.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, in quest'Albo Pretoreo, e nella Piazza di Enego.

Dall'Imp. R. Pretura,
Asiago, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pont, Canc.

N. 5305.

EDITTO.

Si rende noto a Cesare Giuranni di qui, ora assente d'ignota dimora, che Giuseppe B[illegible] prodosse in confronto di lui e dei fratelli Luigi, Anna, Anna Maria, Maria Maddalena e Maria Giovanni fu Angelo l'istanza 6 giugno p. p. N. 3805, per subasta di due Lotti della casa con annesso orto situati in questo capoluogo al ponte del Mela, e sotto le condizioni proposte nel relativo capitolato, che sarà ostensibile in questa Cancelleria, sulle quali lo si richiama all'udienza 19 settembre p. v. ore 9 antimer., avvertito che gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Broccardo Ferazzolo, e che gl'incomberà di provvedersi ed a mezzo di questo, o di mezzo d'altro procuratore, rimanendo altrimenti a suo carico le conseguenze della inazione.

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, a cura della Spedizione.

Dall'Imp. R. Pretura,
Arzignano, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 5706. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nel giorno 21 settembre 1863 dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer. si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale dello stabile sottodescritto ed esecutato in odio dell'eredità giacente del fu Caterina Gattolini rappresentata dal curatore ad actum sig. Antonio Beltrame, di Fagagna, sull'istanza della Fabbriceria della veneranda chiesa di S. Floreano di Pozzals alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a cauzione il decimo dell'importo di stima, e gli resta libera l'ispezione di tutti gli atti esecutivi processi.

II. Nell'accordato quarto esperimento potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore alla stima, e senza riguardo all'ammontare dei crediti prenotati.

III. Qualunque censo, livello od altro aggravio inerente all'immobile da subastarsi, meno i debiti ipotecati, restano a carico dell'acquirente.

IV. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito dovrà depositarsi presso questa Pretura entro giorni otto successivi alla delibera, sotto comminatoria di reincanto, in moneta sonante fina, in valuta austriaca d'argento, esclusa la carta monetata.

V. L'immobile si vende a corpo e non a misura nello stato in cui si trova al momento dell'aggiudicazione e della finale immissione in possesso senza veruna responsabilità della esecutante.

VI. Tutte le spese di delibera, ogni tassa ed altro peso relativo e conseguente della traslazione della proprietà, restano a carico esclusivo del deliberatario.

VII. Facendosi aspirante e deliberataria la Fabbriceria esecutante, resta essa dispensata dall'obbligo del previo deposito di cauzione e del pagamento anche del prezzo di delibera fino al giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, ritenuto in essa l'obbligo di corrispondere il pro anno del 5 per 100 dal dì dell'effettiva immissione in possesso in avanti.

Fondo da subastarsi.

Terreno aratorio in Ragogna, in quella mappa al N. 466, di censuarie pertiche 6.27, rendita L. 11:10, stimato austr. L. 800, sono fiorini 280.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Daniele, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, Colbertaldo.
Scalco, Canc.

N. 6700. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia di Valentino Zucchetti di Pordenone, ora assente e d'ignota dimora, che Pietro Leone pure di Pordenone, ha prodotto a questa Pretura l'atto opposizionale 13 luglio 1863, Numero 6700 contro di esso assente in punto d'invalidità della disdetta di finita locazione 3 luglio pure p. p., N. 5317, e che sulla stessa venne redestinata l'udienza del 22 settembre p. v., ore 9 ant. per la prosecuzione del contraddittorio.

Si notizia inoltre esso Valentino Zucchetti essersi deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo foro nob. Nicolò Polcenigo, al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure, volendo, destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Sia il presente pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi
De Santi Al.

N. 2814. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Antonio fu Giuseppe Sanajere de Martin di Sottocastello, che venne presentata in di lui confronto dai sigg. Alessandro, Ignazio e Pre Giuseppe Olivo di qui, una petizione odierna al N. 2814 per pagamento di fiorini 137:70, e che venne destinato in suo curatore ad actum questo sig. avv. dott. Vecellio con avvertenza che la comparsa su detta petizione fu fissata l'Aula Verbale del 22 settembre p. v., ore 9 ant. e che non comparendo esso convenuto, o non nominando altri procuratori in sostituzione del destinatogli curatore, dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inerzia.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoriale in questa piazza ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 7 agosto 1863.
Il R. Pretore, Sperti.
Laube.

N. 5178. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si accorderà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, contro i minori Gio. Batt., Cecilia, Giuseppe, Innocente e Maria Zanetti fu Gio. Batt. di qui, in tutela della madre Maria Preti, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 53:47 1/2 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 16, importa fior. 140 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi

Provincia di Vicenza, distretto di Arzignano, Comune di Arzignano.

Casa con bottega al N. 236, b di mappa, colla superficie di cent. 10 e colla rend. di a. L. 16.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, Donà.

N. 2289. 1. pubb.

EDITTO.

Nel giorno di mercoledì 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto, e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 13 maggio p. p. N. 1242, inserito nel Supplimento ai NN. 26, 27 e 28 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, libera a chiunque la ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, Gardellini.
Morari, Canc.

N. 12716. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora barone Giuseppe Dall'Abaco e baronessa Maria Fenzi Dall'Abaco, che Pasini Carlo produsse in confronto loro e di altri la petizione 31 luglio p. p., Numero 12716 per sospensione del rilascio di fior. 6108:18 dal corpo del prezzo d'asta Sacchetti contro Dall'Abaco ed altro, sulla qual domanda venne fissata l'A. V. del giorno 25 settembre p. f., ore 9 ant., e che fu deputato in curatore per tale affare al primo quest'avv. dott. Michelangelo Smania ed alla seconda quest'avv. dott. Augusto Righi.

Vengono quindi eccitati gli assenti a comparire in persona o col mezzo di legale procuratore all'udienza suddetta, od a fornire il curatore rispettivo degli opportuni mezzi di difesa, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno del miglior loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello ....
Franchini Dir.

N. 4119. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4119 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Gaspari Angelo, Ventura e Celestino fu Michelangelo, rappresentati da Pozzo Rosa di Roverè di Velo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta del fondo prativo sotto descritto, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 27:82, importa fior. 243:37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Francesco di Roverè di Velo, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

Fondo prativo in mappa al N. 586, di pert. cens. 26.00, e rendita L. 27:82.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Roverè di Velo, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 31 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., De Vecchi.
Galeotti Canc.

N. 5083. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Giudizio, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe fu Giuseppe Rosa-Ulian di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Rosa-Uliana, ad insinuarla sino al giorno 26 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Ufficio in confronto dell'avv. dott. Giovanni Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 29 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questo Ufficio nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, Plaino.
Muzzoli.

N. 4094. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4094 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Verzini Giuseppe, Giovanni e Giacomo minori in tutela di Viviani-Zerlotto Angela di Tregnago, e per notizia contro Zusi Carlo di Bortolo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta dei fondi sotto descritti, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 75:75, importa fior. 662 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Gasperino, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

La quarta parte dei seguenti:

N. 341, arat. arb. vit. in colle, pert. 3.89, rend. a L. 16:70.

N. 342, arat. arb. vit. in colle, pert. 4.31, rendita a. Lire 15:41.

N. 343, sasso nudo, pertiche 0.26, rend. a. L. 0:0.

N. 344, zerbo, pert. 0.33, rend. a. L. 0:02.

N. 568, arat. arb. vitato in piano, pert. 2.95, rendita a. Lire 5:96.

N. 593, casa colonica, pert. 0.21, rend. a. L. 9:48.

N. 594, casa colonica, pert. 0.03, rend. a. L. 3:82.

N. 595, orto, pert. 0.05, rend. a. L. 0:20.

N. 596, casa colonica, pert. 0.10, rend. a. L. 0:10.

N. 597, arat. arb. vit. in piano, pert. 2.76, rendita a. Lire 11:81.

N. 923, arat. arb. vitato in piano, pert. 1.81, rend. a. Lire 3:86.

N. 996, arat. arb. vitato in piano, pert. 3.19, rendita a. Lire 8:39.

Totale pert. 19.89, rend. a. L. 75:75.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Illasi, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 30 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., De Vecchi.
Galeotti Canc.

N. 5959. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine si terranno nella sala di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 22 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., i tre esperimenti di asta per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati a carico della sig. Teresa Barnaba moglie di Pietro Magistris di Udine, ora di Milano sulle istanze della Ditta mercantile I. Luzzatto di Trieste, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima di fior. 706, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore semprechè sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

III. Entro 10 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

IV. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume, e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

V. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni, in pertinenze di Majano.

1. Fondo a prato, denominato Prato delle parti al N. 1414, a, della mappa stabile di Majano di cens. pert. 7.21, rend. Lire 6:36, stimato fior. 256.

In pertinenze di Susans.

2. Aratorio arb. vit., denominato Braida di casa in mappa stabile al N. 248, di cens. pert. 8.22, rendita L. 20:63, stimato fior. 450.

Stima totale fior. 706.

Il presente si affigga all'Albo, sulla Piazza di S. Daniele, e di Majano, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Colbertaldo.
Scalco, Canc.

N. 5968. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle una pom., seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui in calce descritti, di ragione della massa concorsuale del fu Benedetto Tibaldo fu Domenico di Montebello, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni offerente dovrà previamente cautare la propria offerta col deposito del decimo di stima, che verrà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà versare con deposito giudiziale il rimanente prezzo entro giorni 30 da quello della delibera.

IV. Il fondo viene venduto nello stato in cui attualmente trovasi con tutte le sue annessioni ed oneri e servitù, e senza riguardo allo stato della perizia.

V. Dal giorno del pagamento dell'intero prezzo competerà al deliberatario il godimento del fondo ed il diritto a conseguire l'aggiudicazione. Tutte le imposte di scadenza posteriore al giorno in cui dovrà essere fatto il pagamento del prezzo sono a carico del deliberatario.

VI. I pagamenti dovranno essere fatti in soli fiorini d'argento esclusa ogni altra specie e surrogati.

VII. Il deliberatario dovrà pagare entro otto giorni dalla delibera le spese per l'asta successive alla perizia, e sottostarà a tutte quelle successive all'asta ed alla tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni il fondo sarà venduto a tutto suo rischio ad un solo esperimento d'incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Casa in Montebello contrà Vigazzolo con corte, in mappa ai NN. 111, 112 coll'area di pertiche 0.23, rendita L. 38:82, stimata. fior. 340.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 944, di pert. 2.92, rend. L. 17:37, stimato fior. 250:80.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 951, di pert. 3.11, rend. L. 12:13, stimato fior. 264.

Totale fiorini 854:80.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, Clementi.
Carraro Canc.

N. 5040. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che davanti a quest'Aula II.ª Verbale nei giorni 28 settembre, 24 ottobre e 23 novembre p. v. alle ore 9 ant., si terranno tre esperimenti di asta a carico di Guidali Massimiliano in esito all'istanza dei fratelli Giacomo ed Abram Mondovì, quali eredi del loro padre Giuseppe, del credito in calce descritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento verrà deliberato a prezzo non minore del nominale, e nel terzo anche inferiore e sempre verso immediato pagamento in denaro sonante e con moneta a tariffa, nelle mani della Commissione all'asta che ne farà deposito e coll'ulteriore che non si garantisce nè la realtà, nè la esigibilità del credito, e che a chiunque avesse interesse è facoltativa la ispezione degli atti relativi presso questo Uffizio di Spedizione.

Credito da subastarsi.

Il credito di austriache Lire 3764:62, o quanto meno e l'eventualmente professato da Massimiliano Guidali dipendente dallo scritto 23 febbraio 1831, d'autentica Pelosi assicurato sopra uno stabile casamentivo, posto in questa Città, dalle iscrizioni 24 febbraio 1835, vol. 183, N. 325, e rinnovative 1.° febbraio 1845, vol. 439, N. 187 e ?? gennaio 1855, vol. 633, N. 13.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 5 agosto 1863.
Il Presidente, Altenburger.
Presserpio, Dir.

N. 4130. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve, rende pubblicamente noto, che dietro requisitoria 7 corr., N. 3724 dell'I. R. Tribunale Provinciale di Padova, ad istanza Lovigo Aurelio a danno Badoer Antonio fu Girolamo, avranno luogo nei giorni di mercoledì 30 settembre e 21 ottobre 1863, dalle ore 10 del mattino alle 2 pom., ed innanzi apposita Commissione, nella sala d'udienza della R. Pretura medesima, due esperimenti d'incanto degli stabili esecutati a danno del Badoer suddetto, in calce descritti, e sotto le condizioni, di cui in appresso.

Condizioni d'asta.

I. L'immobile viene venduto in un solo Lotto. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo superiore od almeno uguale al valore determinato dalla stima giudiziale.

II. Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima, cioè fior. 164:20 v. a. e sarà pel deliberatario imputato a diffalco del prezzo di delibera. Ogni altro deposito verrà restituito alla chiusura del protocollo d'asta.

III. L'immobile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova e con tutte le eventuali servitù attive e passive allo stesso inerenti, e come lo possede il debitore esecutato.

IV. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso dal giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere, occorrendo, in via esecutiva del Decreto di delibera, ed anteatti relativi.

V. Il deliberatario dovrà tenere a suo carico per intero le imposte tutte, pubbliche, erariali, provinciali e comunali ed ogni altra, cadenti sull'immobile a lui deliberato, ed il cui pagamento si maturasse dopo il giorno della delibera.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento del prezzo, decorrerà sul medesimo (detratto il decimo depositato) l'interesse dell'annuo 5 per 100 da depositarsi presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Padova, di sei in sei mesi, durante la procedura di graduazione e riparto. Il prezzo capitale poi verrà pagato ai creditori utilmente graduati entro giorni 30 (trenta) dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VII. A diffalco del prezzo il deliberatario dovrà pagare entro giorni 14 dalla delibera le spese tutte della procedura esecutiva anticipate dall'esecutante, nella somma in cui saranno giudizialmente liquidate.

VIII. Tutti i pagamenti tanto in linea di capitale, quanto d'interessi e spese dovranno farsi in fiorini effettivi v. a., esclusa ogni altra moneta.

IX. La piena proprietà s'intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni della vendita, e specialmente pagato tutto il prezzo offerto nei modi e termini suesposti, dopo di che soltanto potrà ottenere il relativo decreto di definitiva aggiudicazione.

Le spese e tasse tutte per ottenere il trasferimento della proprietà e la definitiva aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

X. Sarà inoltre obbligo del deliberatario finchè abbia pagato l'intero prezzo, di conservare la casa in buono stato di riparazione locativa, e di tenerla assicurata dal pericolo degli incendii presso una accreditata Compagnia di assicurazione, almeno per l'importare del prezzo di delibera, e di pagare con puntualità il premio relativo.

XI. Mancandosi all'esatto adempimento di qualunque delle presenti condizioni, si procederà in confronto del deliberatario a nuovo incanto a di lui danno e spese nei sensi, ed a termini del § 438 del Giud. Reg. e ritenuto che qualunque aumento di prezzo che si potesse ottenere dal reincanto starà ad esclusivo vantaggio della parte esecutata per essere distribuito ai creditori inscritti.

Descrizione degli stabili in vendita.

In Piove Via San Nicolò.

Due stabili, con sottoposto terreno in uno dei medesimi al civ. N. 501, ed in mappa del Comune di Piove del N. 543, 544, per pert. 0.55 e con la rend. di L. 27:63, fra confini a levante Turcato Alessandro, a mezzodì Balbi Luigi, a ponente strada pubblica, ed a tramontana la stessa proprietà e Turcato, intestati in Censo in Ditta Badoer Antonio fu Girolamo.

Stimati fior. 1642:06.

E ciò si pubblichi e si affigga all'Albo ed in Piove, nonchè s'inserisca per tre volte nella Veneta Uffiziale Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, Cavazzocca.
N. .... Canc.

N. 7040. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Quattrin Sante e Valentino fu Luigi di Murlis, del valore censuario di fior. 150.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:14, importa fior. 150 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Terreni posti nel Comune censuario di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Arat. N. 2294, pertiche 2.14, rendita di L. 0:64.

B) Arat. arb., N. 100, pert. 1.24, rend. L. 3:05.

C) Arat. arb., N. 1140, pertiche 3.70, rend. L. 6:51.

D) Arat. arb., N. 1127, pertiche 2.03, rend. L. 3:51.

E) Arat. arb., N. 1128, pertiche 2.03, rend. L. 3:51.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Zoppola, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi
De Santi Al.

N. 7015. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione in questa sala delle udienze per la vendita dell'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutata Caterina Pinali Aprilis di Cordenons, del valore censuario di fior. 24.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:73, importa fiorini 24 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Oratorio privato, posto in Comune di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 6446, di pert. 0.04 e della rendita di L. 2:73.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Cordenons, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi.
De Santi Al.

N. 3860. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tarcento porta a pubblica notizia, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine, seguiranno nel locale di sua residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita al maggior offerente degl'immobili sotto descritti esecutati sulle istanze della Ditta mercantile sig. Luzzatti di Trieste, contro la sig.ª Teresa Barnaba, moglie di Pietro Magistris di Udine, ed ora domiciliata in Milano, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita all'asta dei sotto indicati beni stabili situati nel territorio di Bueris Comune censuario di Magnano seguirà per la quota indivisa dell'esecutata in comunione col marito Pietro Magistris, e cioè per la metà dei beni stessi di sua proprietà, stimati austriaci fior. 1954:75.

II. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore, sempre che sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo, e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

IV. Entro dieci giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

V. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima, saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni.

1. Terreno aratorio con gelsi, con casolari e tettoja, cortile e strada d'accesso, e con porzione paludiva ad uso di escavar torba, denominato Curia e Palude di Tarcento, in mappa al N. 1334, di pert. 1.80, rend. L. 0:76; 1335 di pert. 2.02, rend. Lire 0:85; 1336 di pert. 1.60, rend. L. 0:67; 1337, di pert. 4.56, rend. L. 1:91; 1338, di pertiche 2.34, rend. L. 0:98; 1339 di pert. 4.82, rend. Lire 2:02; 1366, di pertiche 2.07, rend. L. 3:27, e 1367, di pert. 1.47, rend. L. 2:32 ai confini come nel suddetto protocollo di stima, e valutato in totale austriaci fior. 1400.

2. Terreno paludivo per uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filare di N. 10 gelsi di centimetri 2 a 4 e coi confini a levante il mappal N. 1371, a mezzodì il N. 1320, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1317 e delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 1318, di pertiche 5.00, rend. L. 2:10; N. 1319, di pert. 1.39, rend. L. 0:58, valutato fior. 290:50.

3. Fondo paludivo ad uso di escavar torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2467, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1321, e delineato nella mappa di Magnano al N. 1322, di pert. 1.61, rend. L. 0:68, valutato fior. 56.

4. Fondo paludivo ad uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filari di N. 8 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1326, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 2467, nella suddetta mappa ai NN. 1323, di pertiche 1.31, rend. L. 0:55; N. 1325, pert. 2.92, rend. L. 1:23, valutato austriaci fior. 189.

5. Fondo paludivo del tutto escavato e parte ad aratorio a levante con filari di N. 10 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 1319, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1326 in dette pertinenze ai NN. 1327, di pert. 1.46, rend. L. 0:61; N. 1328, di pertiche 5.33, rend. L. 2:24, valutato fior. 84.

6. Fondo paludivo per uso di escavar torba, e coi confini a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2049, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1329 in detta mappa ai Numeri 1330, di pert. 1.93, rendita L. 0:81 e N. 1331, di pertiche 1.92, rend. L. 0:81, valutato fior. 161.

7. Fondo paludivo ad uso di escavar Torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1332, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 2149 nella detta mappa di Magnano ai NN. 2145, di pertiche 2.34, rend. L. 0:98; N. 2148, di pert. 2.14, rend. L. 0:90 e N. 2468, di pert. 1.51, rendita L. 0:63, valutato fior. 280.

8. Fondo paludivo quasi del tutto escavato, e parte ad aratorio a levante con filare di N. 5 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 2469, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1341 nella suddetta mappa ai NN. 1342, di p. rt. 2.70, rend. L. 1:13 e N. 1343, di pertiche 1.52, rend. L. 0:64, valutato fior. 84.

9. Fondo paludivo per uso di escavar Torba e poca parte ad aratorio a levante con due filari di N. 11 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 1316, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il N. 2469 in detta mappa ai NN. 1344, di pertiche 4.80, rend. L. 2:02 e N. 1345, di pert. 2.73 e rend. L. 1:15, valutato fior. 3:10.

10. Fondo paludivo per uso di escavar Torba in cui confinano a levante i mappali NN. 1363, 2238, 2237, 2256 ed il rio Soimasutta. A mezzodì il N. 1351, b, ceduto in permuta a Pietro e fratelli di Giovanni Antoniutti, e ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1350, delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 2470, di pertiche 7.97, rend. L. 3:35; N. 2471, pert. 7.95, rendita L. 3:34, e 1351, a, di pert. 16.39, rendita L. 14:43, valutato fior. 1015.

Il presente s'affigga all'Albo Pretoreo, nel Comune di Magnano nel luogo solito per gl'incanti, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 3 agosto 1863.
Il R. Pretore, Pevpert.
D. Samuelli Canc.

N. 13589. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Amilcare Durelli fu Agostino, essere stata presentata a questo Tribunale da Giacobbe e Mass Trieste con l'avvocato Sacerdoti, una istanza nel giorno 27 corr. al N. 13589, contro di esso ed altri consorti in punto di riassunzione di stima immobiliare, ordinata col decreto 16 marzo p. p., N. 4606.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Amilcare Durelli, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Buonamico, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 3 settembre p. v. per la esecuzione di detta stima, e che mancando esso Reo Convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 30 luglio 1863.
Il Presidente, Venturi.
Sostero.

N. 12738. 1. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 2 luglio u. s., N. 10826 si avverte, che con odierno decreto pari N. fu sostituito in amministratore interinale nel concorso dell'oberato Cavadini, il sig. Gregorio dott. Fasoli al rinunziante Francesco Giustini Dal Dosso.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini Dir.

N. 9034. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Adriano Allessio fu Andrea, di San Martino di Lupari, che in sostituzione del decesso avvocato Bortolo Pavan, vennegli nominato l'avvocato dott. Pietropoli in curatore speciale nella causa promossa da Antonio Vanni in di lui confronto con petizione 6 ottobre 1859 N. 11916, nei punti: realtà di credito di fior. 199 v. a., pagamento dello stesso ed accessorii, giustificazione di prenotazione, e liquidità e pagamento di fiorini 13:15 per ispese.

Gl'incombe pertanto di fare avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa per la produzione della risposta entro venti giorni, od instituire egli stesso altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Presidente, Heufler
Carnio, Dir.

N. 5464. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto all'assente d'ignota dimora Candido di Osvaldo Cortelletis, possidente di Zenodis di Carnia, che in appendice all'Editto 5 marzo 1861 N. 1971, in sostituzione dell'avvocato Trevisan, resosi defunto, gli viene con Decreto odierno pari Numero destinato in curatore questo avvocato dott. Valentino Rieppi, per quanto si riferisce alla esecuzione incamminata con la istanza 23 maggio 1863 N. 2933, di Pietr' Antonio q.m Domenico Tondo, di Buja, coll'avvocato dott. Federico Aita.

Si diffida per tanto esso assente a munire il sostituitogli curatore delle istruzioni e mandato occorrenti, ovvero sia, a far note le sue ragioni a questo Giudizio, nominando altro procuratore, mentre in caso diverso gli atti esecutivi verranno proseguiti e definiti in confronto del detto curatore, e dovrà a sè stesso ascrivere le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo in questo Capoluogo, e nel Comune di Treppo in Carnia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Gemona, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, Mattiuzzi.
Raruffaldi, Canc.

N. 12641. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Luigi Raule del fu Ferdinando di Adria, che coll'istanza 30 luglio p. p., N. sudd. Francesco Barbarani chiese la prosecuzione degli atti esecutivi in di lui confronto, e gli fu deputato in curatore per rappresentarlo in tale esecuzione quest'avv. dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a fornire il predetto curatore delle opportune istruzioni ed a nominare un altro procuratore, ed a prendere quelle deliberazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 1.° agosto 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini Dir.

N. 7362. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, col presente Editto notifica all'assente d'ignota dimora Alessandro Bouvicini, possidente di Montegaldella, che da Maurizio Laschi negoziante di Vicenza, fu nel giorno 6 agosto corrente al N. 7362, prodotta al di lui confronto petizione per precetto al pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria della somma di austr. L. 646:08, importo della cambiale 5 marzo 1863, cogl'interessi e spese; che con odierno Decreto pari Numero fu accolta la domanda, e non essendo noto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato a tutto suo pericolo e spese l'avvocato di questo foro Giuseppe dott. Minozzi a cui fu ordinata l'insinuazione del relativo Decreto.

Si eccita quindi esso Alessandro Bouvicini a comparire personalmente, ovvero a somministrare al deputatogli curatore le occorrenti istruzioni e documenti altrimenti dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, Zadra.
Paltrinieri, Dir.

N. 5958. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia con deliberazione 30 luglio p. p. N. 13677, ha interdetto per imbecillità Francesca Boscolo detta Cappon fu Felice, di Sottomarina, e che questa Pretura le nominò curatore il dott. Filippo Veronese qui domiciliato.

Si pubblichi all'Albo e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Chioggia, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, Melati.
G. Naccari.

N. 12979. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che il Tribunale di Vicenza con deliberazione 21 corrente luglio N. 6651, ha interdetto per mania vaga con allucinazioni Francesco Zanon fu Giovanni di Vicenza, cui da parte di questa Pretura Urbana fu nominato in curatore il di lui fratello Giovanni Luigi Zanon fu Giovanni pure di Vicenza.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 23 luglio 1863.
Il R. Consigl. Dirigente,
Brugnolo.

N. 7296. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con deliberazione 22 luglio corr. N. 11749, dichiarò interdetta per mania Maria Verza di Domenico di Soave, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Isaia Battistani dello stesso luogo.

Si pubblichi all'Albo, nel Comune di Soave, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scandola.

N. 5263. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 13, 20, 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile infrascritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Gio. Batt. Zigiotti fu Giuseppe di qui, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 pel pagamento di fior. 48:88, in causa di tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:58, importa fior. 153 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Calpeda, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Prativo arb. vit. in colle, in mappa al N. 920, di pert. cens. 5.96 e colla rend. di L. 17:58.

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 1.° agosto 1863.
Il R. Pretore, Donà.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

l'effetto naturale della forza riformatrice, che ora prevale nell'Impero. L'Austria ha voluto incarnare il disegno di una Monarchia costituzionale, malgrado lo screzio delle nazioni diverse che la compongono, e se quest'opera piena di difficoltà è riuscita, lo si deve alla sincerità, con cui l'Imperatore ha recata a compimento l'opera sua. Egli ha spontaneamente rinunziato al sistema del Governo personale ed assoluto, e tutti riconoscono la scrupolosa esattezza, colla quale adempie a'suoi doveri di Sovrano costituzionale, in guisa che quel Principe, che dava un tempo ordini assoluti, ora si fa scrupolo di prendere qualsivoglia iniziativa senza assoggettarla prima all'approvazione del suo Gabinetto e di scrivere una lettera senza la controfirma d'un ministro. La lealtà dell'Imperatore nell'esercizio pratico del regime costituzionale è stata rimeritata dalla fiducia de' popoli. Da ciò quel movimento, di cui l'Austria ci dà oggidì l'importante spettacolo, quella buona volontà, quella emulazione, quel desiderio di ben fare, che rianimano poco a poco quella grande Monarchia, e che ravvivano in lei la sua prosperità materiale e la sua morale influenza.

2. Non era possibile, che l'Austria non aumentasse il suo credito in Germania col suo nuovo contegno costituzionale, il cui primo effetto è stata la solenne manifestazione di Francoforte. Il più eminente rappresentante del liberalismo austriaco è l'uomo di Stato, che l'Imperatore ha scelto da quattro anni a suo primo consigliere, il sig. Schmerling, il quale in politica non è soltanto austriaco, ma è anche germanico. Il ministro dell'Imperatore nel 1863 è l'ex-ministro del Vicario imperiale della Confederazione nel 1849. Quanto alla riforma federale, si tratta evidentemente di rispondere al voto più naturale e più generoso della Germania, e di darle un gran Parlamento, in cui le sia fatto di riconoscere il proprio spirito e di udire la propria voce. Solo in un Parlamento essa può trovare l'unità morale, di cui ha tanto bisogno, un accentramento politico non eccessivo, e quella parte d'influenza negli affari generali del mondo, che le compete.

3. Il carattere delle riforme germaniche non debbe esser diverso dal carattere dello spirito germanico essenzialmente federativo e non unitario. Nell'attual regime della Confederazione germanica esiste una lacuna dannosa alla Germania ed all'Europa. Questo regime rifiuta un organo efficace agl'interessi collettivi, a' pensieri comuni, alla unione morale de' popoli germanici, ed è questo un vizio profondo nelle condizioni dell'Alemagna, il quale si è manifestato con isterili agitazioni, con ambizioni impotenti, e con mosse rivoluzionarie abortite; vizio, che il sig. Schmerling, uomo di Stato dalle idee ponderate, dalle idee conseguenti, dal carattere fermo e perseverante, vuol togliere di mezzo con una di quelle opportune riforme, che satisfanno alle aspirazioni dei popoli, senza turbare l'ordine delle condizioni esistenti.

4. Quanto alla riuscita delle riforme federali, iniziate da S. M. l'Imperatore, il sig. Forcade prevede grandi difficoltà. Il Patto federale dell'Alemagna è stato costituito per forma che non sembra possibile modificarlo legalmente. Esso esige l'unanimità de' voti, « *quando si tratta di accettare o di cangiare leggi fondamentali.* » Se alcuni membri si ostinano nella loro opposizione, ogni riforma nelle vie legali diventa impossibile. Tale è l'impaccio, in cui fu posto il popolo alemanno dalle politiche imprevidenze del 1815. Nelle presenti condizioni di cose, finora non è punto dubbia l'opposizione del Gabinetto di Berlino al progetto di riforma dell'Austria. La Prussia ha perduto, è vero, parte de' suoi clienti germanici, e segnatamente l'appoggio del Duca di Sassonia-Coburgo, il protettore del *National Verein*; ed ha reso malcontento il Governo liberalissimo del Granducato di Baden; invece l'Austria ha per sè quanto l'Alemagna ha di più ragguardevole; la maggioranza, ed una maggioranza importante, le è assicurata: pure, malgrado tutto questo, l'esito delle proposte imperiali non è ancora posto fuor d'ogni dubbio. Ma ad ogni modo, quand'anche l'iniziativa imperiale dovesse rompere allo scoglio della legalità federale, essa resterà sempre un grande atto politico. Questa riunione di Principi, convocata a Francoforte dal discendente degl' Imperatori dell'Alemagna, è fatta per iscuotere lo spirito nazionale; nessuna agitazione politica non ebbe mai un simile promotore, e quando una discussione si apre con tanta solennità e da tali controversisti, per forza l'opinione pubblica si desta, e si fa grande. La riforma federale, proposta dall'Austria, diverrà il pensiero e il voto di tutta la Germania.

5. Essendo posta la questione in tal modo e con sì grande apparato dall'Austria, i suoi avversarii, coloro che rifiuteranno il suo progetto, il Governo prussiano per esempio, saranno costretti a sottoporre la loro opposizione al giudizio del pubblico, e ad opporre i loro progetti di riforma al progetto imperiale. Ora, se la Prussia proporrà un contro progetto men liberale, essa finirà di perdersi, e non potrà più pretendere all'egemonia; se proporrà un progetto più radicale, si metterà in contraddizione evidente colla sua politica interna. Feudale, reazionaria nell'interno, come potrà farsi ardita e radicale riformatrice nella Confederazione? Proporre meno dell'Austria è lo stesso che rovinarsi nella opinione; proporre di più è lo stesso che rinnegare la politica interna degli ultimi due anni; non far nulla è lo stesso che uccidersi di propria mano: in ogni modo, la Prussia è degradata, e nelle discussioni di Francoforte l'Austria occupa il più elevato seggio morale, e assume con mano vigorosa la direzione della vita politica della Germania.

6. La nostra rivista si è di rado occupata della China e del Giappone, perchè noi abbiamo sempre volto lo sguardo agli avvenimenti politici, che importavano più da vicino agl'interessi dell'Europa in generale e dell'Impero austriaco in particolare. Ora per altro le relazioni delle Potenze marittime dell'Europa con quelle lontane regioni sono divenute di tanta importanza, che non è più lecito trascurarle, e perciò parleremo anche di esse il più succintamente che per noi si potrà. La China, dopo d'essersi rifiutata al commercio dell'oppio, che vi facevano gl'Inglesi, si attirò controversie e guerre cogli Europei, e la guerra finì colla presa della capitale, e colla distruzione del palazzo imperiale. Ridotta all'impotenza, la China fu costretta a firmar trattati vantaggiosi alla Francia ed all'Inghilterra, ed a cedere un immenso territorio alla Russia Se non che la China era in preda ad altri nemici, i Taï-ping ribelli, ed essa non avendo nè la necessaria energia, nè la necessaria capacità per ordinar le sue forze, disciplinarle e vincere, si gittò a piedi de' vincitori stranieri, e l'Inghilterra, la Francia e la Russia s'impegnarono a sostenerla. I dazii della China sono da più anni affidati alla direzione dell'Inglese Lay, che, si può dire, è il direttor generale delle finanze di quell'Impero; un ufficial di marina inglese Osborne ha fatto costruire nella Gran Brettagna parecchie navi da guerra, che sono già partite per la China o che stanno per recarvisi, e quando saranno tutte riunite, egli ne assumerà il comando superiore, col titolo d'ammiraglio della più potente flotta, che la China abbia mai conosciuto; un terzo Inglese, il sig. Gordon, è alla testa d'un corpo di truppe composte di Chinesi, d'emigranti di Manilla, d'Europei e d'Americani, chiamato il *Corpo del generale Ward*. Gordon ha reso eminenti servigi al Governo chinese, dando terribili colpi alla ribellione nell'Impero di mezzo. Di più l'Inghilterra ha mandato a'servigi della China un gran numero di marinai, di sottufficiali e soldati inglesi, che ricevono larghe indennità dal Governo imperiale. Questo zelo britannico, benchè non sia certamente l'effetto d'una pura filantropia, nondimeno può esser utile all'Impero, reprimendovi la ribellione che lo ha indebolito, sconvolto, e in molte delle sue più belle Provincie rovinato. Da un'altra parte la Russia ha anch'essa esibito un esercito di Cosacchi alla China per ridonarle Nankin, togliendolo alle mani dei ribelli; ma sinora la China non ha accettato l'offerta. La Francia s'è posta anch'essa a beneficare la China, facendo a gara colla Gran Brettagna e colla Russia, molti ufficiali e soldati francesi hanno ottenuto posti lucrosi nell'esercito, nell'armata, e nelle dogane chinesi. Alcuni sono morti gloriosamente combattendo contro i nemici della dinastia manciù.

7. Anche nella China si fucila e s'imprigiona, come in Polonia e come nel Regno di Napoli. Il sig. d'Aiguebelle, comandante francese del contingente chinese di Shao-Shipy, ha scritto una lettera al console di Francia a Ning-po, nella quale si partecipano al console le disposizioni date dal comandante per sopprimere la pirateria. Queste disposizioni recano: che ogni individuo senza passaporto, o carta di passo del suo console, sarà imprigionato; che ogni delitto, commesso contro un Chinese, sarà punito colla prigionia da un mese ad un anno, secondo la gravità dell'offesa, e la prigione sarà posta sotto la sorveglianza dei mandarini. I prigionieri saranno incatenati. Ogni individuo, preso colle armi in mano, sarà fucilato immediatamente. — Questa lettera, nella quale un Francese, in qualità di generale chinese, giudica gli stranieri in una Provincia che di suo capo egli dichiara in istato d'assedio; questa lettera, che quel Francese manda al console di Francia perchè la faccia conoscere agli altri consoli, e la esponga al pubblico, prova il carattere quasi ufficiale dell'intervento franco-inglese negli affari della China, anche quando non emana dai rappresentanti accreditati a Pekino.

8. Nel Giappone l'intervento estero ha diviso il Regno in due potenti fazioni nemiche l'una dell'altra. Le Potenze occidentali non sono sinora in relazione che con una di esse, quella del *Taicun*, capo della Corte liberale di Ieddo. Anche nel Giappone come nella China dovranno le Potenze occidentali dichiararsi pel loro alleato, allorchè questi, temendo una guerra civile, non avrà forza bastante da proteggere i suoi nazionali. Sinora la guerra nel Giappone non è scoppiata, ma probabilmente non potrà essere evitata, benchè le più recenti notizie sieno pacifiche.

9. I giornali di Vienna hanno pubblicato il discorso di S. M. l'Imperatore profferito nel Congresso de' Principi regnanti a Francoforte nell'adunanza del 17 agosto, non essendo ammessi nell'Assemblea nè ministri, nè diplomatici. Noi riproduciamo per intero il discorso di S. M. nella *Gazzetta*, e stimiamo superfluo ogni commento in proposito. Al discorso di S. M. rispose a nome di tutto il reale Congresso S. M. il Re di Baviera. Anche il progetto imperiale dell'atto di riforma della Confederazione germanica è ora conosciuto nella sua interezza, e lo abbiamo riprodotto nella *Gazzetta* d'ieri.

10. Il *Moniteur Universel* afferma che il Governo di Francia, appena ebbe conoscenza del decreto del maresciallo Forey, che ordinava il sequestro dei beni di coloro, che continuavano a combattere contro la Francia, ha disposto in modo che non avesse effetto.

11. Anche monsig. Despres, Arcivescovo di Tolosa, ha condannato formalmente il libro di Ernesto Renan, che ha per titolo la *Vita di Gesù Cristo*, siccome ridondante di proposizioni temerarie, empie, scandalose, blasfematorie, sacrileghe, erronee ed eretiche. (Σ)

Col *Neptun*, giunto ieri a Trieste, l'*Osservatore Triestino* ricevette le ultime notizie del Levante, e ne dà l'estratto seguente:

« Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli e d'Atene del 15. Scefik pascià, ex ministro, fu nominato ministro del dazio consumo, invece di Hakki bei, che passa al Ministero della Zecca, in luogo di Hagi Emin pascià, dimesso.

« Il Sultano fece richiamare telegraficamente l'ammiraglio Mustafà pascià, che trovasi in missione in Europa.

« È cominciato il concentramento del 2.° corpo d'esercito ottomano presso Sciumla.

« Secondo il *Lev. Her.*, dicesi che l'inviato del Governo di Torino presso la Porta abbia mandato una protesta all'I. R. internunzio austriaco perchè quest'ultimo desidera che sia limitata l'azione diplomatica di quella Legazione.

« L'Assemblea greca votò per la formazione d'un nuovo Senato.

« Al Pireo, alcuni marinai armati della fregata greca *Hellas* assalirono e ferirono alcuni marinai inglesi inermi. Il giorno dopo, la popolazione e la guardia nazionale del Pireo fecero una gran dimostrazione in onore dell'Inghilterra e del nuovo Re.

« È morto il general Panurgias, vecchio campione della guerra d'indipendenza.

« Non si verifica la morte del capo masnadiere Kiriacos. »

L'*Havas-Bullier* ha i seguenti dispacci telegrafici:

« Francoforte 15 agosto.

« L'*Europe* pubblica l'analisi di una nuova circolare del sig. di Rechberg, in cui si dà notizia delle trattative, ch'ebbero luogo colla Prussia, e del rifiuto di Re Guglielmo di venire a Francoforte. Il sig. Rechberg combatte in pari tempo le obbiezioni e proposte, contenute nella recente circolare del sig. di Bismarck intorno al Congresso dei Sovrani e alla riforma federale. »

« Francoforte 17 agosto.

« Secondo l'*Europe*, la presenza a Francoforte del principe di Metternich, del conte d'Apponyi e d'altri diplomatici austriaci, sarebbe in rapporto colle questioni europee, soprattutto con quelle di Polonia e di Danimarca. Lord Clarendon, il conte di Granville ed il Duca di Cambridge recaronsi dall'Imperatore, ed ebbero frequenti colloquii co' diversi Principi e ministri tedeschi. L'Imperatore d'Austria resterà ancora otto giorni a Francoforte. »

Impero russo.

I fogli di Vienna hanno il seguente dispaccio telegrafico:

« Cracovia 18 agosto.

« Un distaccamento d'insorti, formato di recente, sotto il comando di Teler, fu sbaragliato il 15 presso Wonsew. Gl'insorti ebbero 28 morti e 36 feriti; i Russi 30 morti. Combattevano 300 insorti contro 500 Russi.

« La sera del 14 furono arrestate a Varsavia e condotte in cittadella, a quanto dicesi, circa 400 persone. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 19 agosto.

Vienna 19. — La *Presse* annunzia che l'insurrezione va rafforzandosi nella Podlachia e nei Governi di Augustowo e di Plock. I contadini in massa vanno a raggiungere gl'insorti.

Francoforte 19. — Grandville e Rechberg hanno frequenti colloquii.

Posen 18. — Il principe Romano Czartoryski fu arrestato dalle Autorità prussiane nella sua possessione di Reuchberg, e condotto, sotto scorta, a Berlino. (*FF. SS.*)

Parigi 19 agosto.

Il sig. Dubois di Saligny ritorna in Francia, e verrà surrogato al Messico dal sig. Montholon. — Il Re di Sassonia è giunto a Berlino, e consegnò al Re di Prussia l'invito di recarsi a Francoforte, ed il progetto di riforma federale. La risoluzione del Re Guglielmo è ancora sconosciuta. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia numerose diserzioni di Polacchi, che servivano nell'esercito russo.

Londra. — Il *Morning Post* esprime l'avviso che, qualora la Russia rifiuti di accondiscendere alle domande delle Potenze, queste dovrebbero riconoscere i Polacchi come belligeranti: gl'insorti potrebbero allora provvedersi facilmente di armi e munizioni. (*FF. SS.*)

Berlino 19 agosto.

Case bancarie di qui ricevettero un telegramma da Königsberg, secondo il quale la Banca di Pietroburgo avrebbe sospeso i pagamenti in imperiali. (*G. Uff. di Vienna.*)

Francoforte 18 agosto.

Il Re di Baviera rispose al discorso d'apertura dell'Imperatore. Nel banchetto, dato dal Senato, che durò dalle ore 6 alle 9, i Monarchi d'Austria, Baviera, Baden e Coburgo, furono accolti con entusiasmo dalla popolazione e colmati di fiori. L'Imperatore sedette sotto il ritratto di Giuseppe II. Il borgomastro, che gli era dirimpetto, fece il seguente brindisi: « È un avvertimento altrettanto serio quanto grande e bello, che dà occasione alla festività d'oggi; perciò ringraziamo anzitutto l'eccelso Signore, da cui venne l'avvertimento; ringraziamo gli eccelsi Signori, che aderirono all'avvertimento imperiale e nutrono in sè tutte le comuni speranze per la prosperità della patria. Possa quest'ora felice riuscire benefica alla patria! Dal più profondo del cuore, finisco con un evviva ai Principi e alle Città libere della Germania, che sono qui radunati. »

L'Imperatore rispose ad alta voce testualmente: « In nome de' Principi, qui adunati, prendo la parola per ringraziare il Senato e il Municipio di questa Città libera, per l'ospitale accoglienza, preparataci a Francoforte; credo che non potremmo manifestare più degnamente la nostra gratitudine ai patriottici cittadini, che attestando, noi Principi tedeschi, come tutti ci unisca un cordiale amore alla patria comune. Però, noi siamo pure d'accordo ne' buoni sentimenti per questa città, ricca d'onore e di memorie; gli eccelsi ospiti voteranno volentieri il bicchiere con me pel bene e la crescente prosperità di Francoforte. Viva Francoforte! »

Tutti gli astanti si alzarono e gridarono tre volte *viva*. S. M. l'Imperatore e i Principi furono salutati entusiasticamente alla mensa.

L'adunanza de' Principi di questa mattina durò fino ad un'ora circa. Dopo pranzo, alle 5, si terrà una nuova conferenza. Dicesi che le trattative procedano bene.

Il Re de' Paesi Bassi arriverà mercoledì. (*FF. di V.*)

Francoforte 18 agosto.

Ad onta della pioggia, che durò tutto il giorno, essendosi ieri sulla sera rischiarato il tempo, potè aver luogo il magnifico fuoco d'artifizio, fatto accendere dalla libera Città di Francoforte. Questa mattina S. M. assistette ad una messa bassa, celebrata nella Cappella del Palazzo federale, e poscia accolse gli augurii di S. A. I. l'Arciduca Guglielmo, di S. A. il Principe di Wasa, qui presente, del Ministro conte di Rechberg, come pure dei capi dell'I. R. Ambasciata presidiale federale, e delle II. RR. Autorità militari. Immediatamente prima della partenza per Darmstadt, S. M. venne sorpresa dalle congratulazioni di S. M. il Re di Baviera, e poscia, seguendo l'invito di S. A. R. il Granduca d'Assia, partì alle 10 del mattino per Darmstadt, per ritornare a Francoforte alle 10 di sera. (*G. Uff. di Vienna.*)

Francoforte 18 agosto.

S. M. l'Imperatore e la maggior parte dei Principi partirono alle 10 per Darmstadt. Per la festa di S. M. I. R. A., si tenne nel Duomo un gran *Te Deum*, e vi assistettero tutti gli Austriaci e il conte Rechberg in grande uniforme. Nella conferenza pomeridiana, fece da protocollista il signor di Biegeleben, consigliere nel Ministero austriaco degli affari esterni. (*FF. di V.*)

Francoforte 18 agosto (sera.)

Il Re di Baviera, nel suo discorso di risposta all'allocuzione dell'Imperatore, espresse i sentimenti di fedeltà federale dei Principi radunati, i quali, nella coscienza di concordare nello scopo e negli sforzi, avevano seguito l'invito dell'Imperatore, senza conoscere i progetti divisati, ed espresse il convincimento che tutti sieno animati dallo spirito di rispettare reciprocamente gli altrui diritti, e di fare comuni sacrifizii pei grandi interessi complessivi. I Principi radunati prenderanno in coscienziosa ponderazione le proposte dell'Imperatore, e, per quanto pur sia desiderabile di assoggettare ad una pronta ed unanime approvazione i principii fondamentali del piano di riforma senza lunghe deliberazioni, tuttavia ormai da questa prima deliberazione potrebbero risultare singole modificazioni, le quali fossero atte a promuovere una più pronta unione, e renderla un proficuo fatto di libera risoluzione. Il Re divide il rammarico dell'Imperatore per l'assenza del caro alleato, e spera che in un prossimo convegno, anche questo potente membro chiuderà la catena della potenza e grandezza tedesca. (*G. Uff. di Vienna.*)

Francoforte 18 agosto (sera.)

Secondo notizie degne di fede, l'invito collettivo al Re di Prussia sarebbe sorto nel modo seguente. Quando ieri, dopo mezzogiorno, i Sovrani si trovavano raccolti nel Palazzo federale, prima di recarsi al banchetto del Senato, venne in discorso l'astensione della Prussia. Il Duca di Coburgo propugnò caldamente l'idea che fosse invitato, e l'Imperatore d'Austria vi aderì, dichiarando di non voler abbandonare Francoforte, se prima non fosse seguito l'accordo dei Principi. Il Re di Sassonia si offerse a portare l'invito, e ne fu incaricato a voti unanimi. (*G. Uff. di Vienna.*)

Francoforte 19 agosto.

S. M. l'Imperatore fu ieri salutato entusiasticamente in Darmstadt. Varii Principi avevano accompagnato S. M. Secondo la *Neue Frankf. Zeit.*, Baden, Coburgo e Weimar vogliono presentare la proposta che le elezioni all'Assemblea dei deputati siano dirette.

La *Suddeutsche Zeitung* smentisce la notizia che Baden e Weimar avessero proposto l'invio al Re Guglielmo. Le sessioni dell'adunanza de' deputati germanici avranno luogo il 21 e 22 agosto; finora sono annunziati 450 membri. Questa mattina l'Imperatore fece una rivista della guarnigione austriaca al Grindbrunnen.

I giornali della piccola Germania e democratici hanno moderato il loro tuono, dacchè fu conosciuto il progetto di riforma. Secondo notizie degne di fede, grandi frazioni del *Nationalverein* nella Germania meridionale sono propense al progetto di riforma.

La Giunta dell'adunanza de' deputati germanici decise oggi di proporre i seguenti cangiamenti dell'ordine del giorno prima pubblicato: 1.° la questione germanica; 2.° più precisa organizzazione dell'adunanza de' deputati; 3.° la questione dello Schleswig-Holstein.

L'annunzio che il Re di Sassonia sia partito ieri per Baden è erroneo; esso trovavasi invece a Darmstadt, donde ritornò qui alla sera.

S. M. l'Imperatore ebbe oggi, dopo le 8, un colloquio col Re di Sassonia, al quale assisteva anche il conte di Rechberg; il Re di Sassonia è partito per Baden oggi verso le 10. (*G. Uff. di Vienna.*)

Francoforte 19 agosto (sera.)

Quest'oggi, vi fu conferenza dei ministri qui presenti. L'essere il Re di Sassonia oggi partito per Baden-Baden, generò la voce, che qui circola generalmente, che il Re di Prussia arriverà oggi o domani, e che le pratiche avevano appianato il terreno. L'Imperatore dà oggi un pranzo, al quale sono invitati i ministri e le notabilità; domani havvi grande corso innanzi alle Porte. Oggi havvi teatro di gala, nel quale la galleria fu riservata per le notabilità, che non appartengono al Senato e Corpo legislativo.

La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il Duca Ernesto di Coburgo propose pel primo che fosse nuovamente invitata la Prussia alla Conferenza de' Principi. La Conferenza fu aggiornata fino al ritorno del Re di Sassonia.

Dei deputati sono già arrivati Bennigsen, Schulze-Delitzsch, Metz, Häusser, Unruh, Hölder, Maurizio Wiggers, Francesco Duncher, oltre ad altri. (*G. Uff. di Vienna.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 21 agosto.

(Spedito il 21, ore 10 min. 20 antimer.d.)
(Ricevuto il 21, ore 11 min. 45 ant.)

Un telegramma della *Presse* annunzia riservatamente l'adesione del Re di Prussia al Congresso de' Principi. La Giunta dell'adunanza de' deputati tedeschi, adunatisi a Francoforte, si dichiarò propensa alle proposte austriache; e vorrebbe che si mettesse in atto la legge elettorale del 1849.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 20 agosto.	del 21 agosto.
Metalliche al 5 p. %	77 —	76 90
Prestito naz. al 5 p. %	82 65	82 40
Prestito 1860	101 65	101 50
Azioni della Banca naz.	797 —	797 —
Az. dell'Istit. di credito.	192 70	192 40
CAMBI		
Argento	110 75	111 —
Londra	111 65	111 75
Zecchini imperiali	5 31	5 31 $^1/_2$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 20 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 90
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1127 —

Borsa di Londra del 20 agosto.

Consolidato inglese	93 $^1/_4$

Conegliano 19 agosto

A gravissima perdita soggiacque il nostro Distretto. Il cavaliere abate don Lorenzo Berlese, vicepresidente della Società imperiale di agricoltura di Parigi e membro di parecchie illustri Accademie nazionali e straniere, moriva l'altro ieri nella sua villa a Campomolino. Di acuto ingegno e di soavissimi modi, era stimato e riverito dai dotti e da quanti il conobbero. Visse molto a Parigi, carissimo agl'Italiani a cui era lieto prodigare ogni attenzione. Le scienze naturali formavano le sue delizie; e tra i varii scritti, che lasciava, primeggiano: la splendida *Monografia* delle *Camellie* e l'utilissimo *Trattato* sugli *alberi fruttiferi*.

L'altra notte, un noto ladro s'introdusse in una trattoria, situata nel Sestiere di Cannaregio, e di là penetrò nell'abitazione dell'oste, dove fece fardello d'alcuni vestiti, co' quali si nascose sotto il letto della padrona di casa. Egli venne arrestato nel punto in cui cercava d'uscire inosservato dal suo nascondiglio.

La notte del 17 corr., ignoti ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale in Costabissara, Comune del primo Distretto di Vicenza, e vi rubarono alcuni oggetti d'ornamento dell'immagine della B. V., la pisside e l'ostensorio coll'Ostia consacrata.

La notte del 13 corr., nella frazione di Vespoledo, Distretto d'Udine, si destava l'incendio in un sito ad uso di stalla con fenile. Il fuoco si comunicava ad altri luoghi appartenenti a varii proprietarii, arrecando in complesso un danno di 2,000 fior. v. a.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 21 agosto. — Sono arrivati da Corfù, il trab. austr. *S. Spiridione*, cap. Barolini, vuoto, per Gianniotti; da Tunisi il brig austr. *Concordia*, cap. Mondaini, vuoto, alla Società vetri; da Palermo il trab. austr. *Spera in Dio*, cap. Penso, con sughero e marsala, all'ord.; e da Susa il brig. austr. *Elvira*, cap. Vianello, con olii, per Palazzi; e qualche altro eravi in vista.

Ci si manifesta qualche altro affare nelle lane agnelline, che acquistavansi per ispeculazione, e sono in pretesa maggiore, in particolare le ordinarie. Poco venne fatto negli olii di oliva, però sempre bene sostenuti; quei di cotone viaggianti vengono più offerti, e si dissero venduti per sino da fior. 26 $^1/_2$ a f. 26. Venne fatto qualche affare nel riso, sempre bene sostenuto per effetto della mancanza momentanea; il sardo viaggiante si vendeva sopra le lire 41. Vendevasi partita ghisa di Scozia da fiorini 46 a f. 47; e sapone di Candia a prezzo ignoto. Le mandorle sono in pretesa di fior. 36.

Le valute d'oro rimasero invariate; le Banconote pagavansi, pronte, da 90 $^1/_2$ ad $^1/_4$; il Prestito naz. da 74 $^1/_4$ a $^1/_2$; il veneto ad 83 $^1/_4$; il 1860 da 91 $^1/_2$ a $^3/_4$; e la rendita ital. rimase offerta a 71 $^1/_2$, mentre erasi pagata, ieri mattina, per sino a 71 $^5/_8$ per consegna in giugno venturo. Chiudevasi la giornata più freddamente. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 21 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 $^1/_2$	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 $^1/_2$	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 80
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	»	100 franchi	4	39 90
Lisbona	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 ;0
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 90
Messina	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 95
Roma	»	»	100 scudi	6	210 —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 25
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 25
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859.	83 10
Obblig. metalliche 5 p. % (100 L.)	— —
Prestito nazionale (100 L.)	73 90
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (100 L.)	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (100 L.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 25
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 80

corrispondente a f. 111 : 35 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 05 $^1/_2$
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 $^1/_2$
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 $^1/_2$
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE

Nel 20 agosto.

Arrivati da Milano i signori: S. A. la principessa della Servia, con seguito, a S. Stefano, palazzo Barbaro. — Smith Roberto, da Danieli, - Johnstone F. Carlo, da Danieli, - Bosanquet H. Roberto, da Danieli, tutti tre poss. ingl. — Mourier Paolo, avv. di Nimes, da Danieli. — Coquerel Atanasio, poss. franc., da Danieli. — De Hirsch H., poss. bavar., all'Europa. — Mac Donell, all'Europa, - Cullen Tommaso, all'Europa, ambi poss. ingl. — Ajardi Luigi, poss., da Barbesi. — Di Hamerstein bar. Michele, uffic. pruss., alla Belle-Vue. — Di Hamerstein bar. Guglielmo, alla Belle-Vue, - Di Hamerstein bar. Emilio, alla Belle-Vue, ambi addetti alle cacce di Corte di S. M. il Re di Prussia. — Breol Emilio, ingegnere torinese, alla Luna. — Wohlfart Bello, poss. franc., alla Luna. — *Da Verona*: Spiegelberg Nicolò, poss. di Gratz, da Danieli. — De Aweyde Adolfo, poss. di Hechingen, alla Belle-Vue. — Bottiche Teodoro, consigl. di Stato, russo, alla Belle-Vue. — De Aichburger Francesco, consigl. di Reggenza, bavar., alla Città di Monaco. — *Da Trieste*: Hahn M., conte, di Mecklenburg, all'Europa. — Schuster Enrico, capit. di Würzburgo, alla Stella d'oro. — Landsteiner Carlo, possid. vienn., alla Città di Monaco.

Partiti per Milano i signori: Collas Giovanni, - Bechet Leone, - Thirion Alberto, tutti tre poss. franc. — *Per Bologna*: Barker Alessandro, - Barker Giovanni, - Mortimer Giacomo, tutti tre poss. ingl. — *Per Verona*: Heffer Carlo, professore di Buda. — Levier Emilio, dott. in medic., di Berna. — Meeckatz Alessandro, consigl. di Governo, di Posen. — Kees Ernesto, negoz. franc. — Mullein Frank, poss. di Dublino. — *Per Padova*: Walford Giovanni, - Anderson Edoardo, - Wynn Giovanni, tutti tre possid. ingl. — *Per Recoaro*: Ferragoli march. Gaetano, romano. — *Per Gorizia*: Loeser Cristoforo, consigl. pruss. — *Per Trieste*: Nogoridas Emmanuele, poss. di Jassy. — Causic Alfonso, poss. franc. — Neumann Michele, - Schröder Ignazio, ambi poss. pruss. — Wohlfart Bernardo, negoz. franc. — *Per Vienna*: De Kalchberg barone Vittore, legale. — Zerbi Marino, profess. di Brünn.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 20 agosto	Arrivati	766
	Partiti	869

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 20 agosto	Arrivati	98
	Partiti	69

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna*.

SPETTACOLI. — *Venerdì 21 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Domani, Sabato, 22, andrà in iscena l'opera del cav. Giuseppe Verdi: *I Lombardi alla prima crociata.*

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Partenza d'augusti personaggi da Venezia. Celebrazione del natalizio di S. M. l'Imperatore a Mantova. Ateneo veneto. Conferenza per l'istmo di Suez a Trieste. Sull'accettazione della corona del Messico da parte di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano; asserzioni del* Memorial diplomatique *e della* France. *Un parere della* Gazzetta di Mosca *circa il contegno da seguirsi dalla Russia. Congresso de' Principi a Francoforte: testo del discorso di S. M. l'Imperatore. Altre opinioni de' giornali.* — Impero d'Austria; *Consiglio dell'Impero: discussioni della Giunta sul Regolamento di concorso. Notizie di Fiume e Lubiana. Fatti diversi.* — Regno di Sardegna; *difficoltà in riguardo alla costruzione delle ferrovie. Nuovo modello di bastimenti corazzati. Il portacorda di salvamento del Bertinetti. Ascensione al Monviso. Disgrazia.* — Due Sicilie; *il Banco di Napoli; utile tentativo; nuovo giornale. I disegni di dimostrazioni ed i procedimenti ordinati dalle Autorità; perquisizioni ed arresti. I partiti e le loro opere. Fughe di carcerati, e disposizioni del Governo.* — Impero Russo; *nota ufficiosa del* Giornale di Pietroburgo. *Particolari dell'insurrezione polacca. Lettera del conte Plater alla* Gazzetta d'Augusta. — Inghilterra; *comunicazione de' delegati del* meeting *in favore della Polonia.* — Svizzera, America, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 20 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
20 agosto - 6 a.	336''' 60	13 2	11°, 2	79	Nuvolo	N.¹	1'''0	6 ant. 9
2 p.	334 00	14 2	10, 6	72	Nuvolo	N. E.³		6 pom. 9
10 p.	334, 30	13 9	10. 4	70	Nuvolo	N. E.³		

Dalle 6 ant. del 20 agosto alle 6 a. del 21: Temp. mass. 19°,0
» min. 12°,5
Età della luna giorni 6
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 23621. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Si reca a comune notizia, che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel Circondario di S. Bartolommeo al civico N. 4615, si terrà nel giorno 22 agosto corr., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., un pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor pretendente l'esecuzione dei lavori di riordino del pavimento della gradinata, della vera e della canna del pozzo nel cortile di Sant'Antonio nell'Archivio generale dei Frari, e ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni già pubblicate.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercoledì 19 agosto, N. 185.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 4 agosto 1863.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente assente
G. Ponta.
L'I. R. Commissario d'Intendenza, O. nob. Bembo.

N. 547. AVVISO DI CONCORSO. (2 pubb.)

Essendosi compiaciuto l'eccelso I. R. Ministero di Stato di accordare la sistemazione del posto di sotto giardiniere presso l'Orto Botanico di questa I. R. Università coll'annuo stipendio di fior. 300 v. a., e col diritto all'alloggio nella casa dei giardinieri si dichiara aperto il relativo concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Vengono perciò invitati a concorrervi tutti coloro, i quali oltre una irreprensibile moralità, potessero dimostrare:

1. una età non maggiore agli anni quaranta;
2. una forte e sana costituzione fisica;
3. gli studii delle scuole elementari, lodevolmente compiuti;
4. una scrittura chiara e corretta;
5. la pratica lodevolmente fatta per qualche anno presso giardini pubblici o privati, in cui il concorrente fossesi esercitato nella cultura delle piante da serra calda.

Le istanze di aspiro e gli annessivi allegati, dovranno essere regolarmente presentati a questo Rettorato non più tardi della suindicata epoca 15 settembre p. v.

Dal Rettorato della I. R. Università,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Rettore, L. Menin.
Il Cancelliere, A. dott. Randi.

N. 23428. AVVISO. (2 pubb.)

Presso l'I. R. Intendenza di finanza in Udine sarà tenuta nel 31 agosto p. v., un'asta per la vendita di 1973 traversi di quercia ad uso delle strade ferrate provenienti dal bosco erariale Romagno.

Le offerte dovranno farsi in aumento sul prezzo unitario di soldi 64 per ogni traverso.

Possono insinuarsi tanto offerte a voce quanto offerte in iscritto, corredate del deposito di fior. 200 da effettuarsi nella Cassa di finanza in Udine prima dell'asta.

Le ulteriori condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, fin d'ora ostensibile presso questa Intendenza e la locale ispezione forestale.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, Pastori.

N. 15019. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 27 luglio p. p., N. 12653-1803, sarà tenuta nel locale di residenza di questa Intendenza nel giorno 25 agosto corr., ed occorrendo nei successivi 26 e 27, una pubblica asta per la fornitura del carbone occorrente al locale I. R. Ufficio di Garanzia degli ori ed argenti nell'anno 1863-1864, alle pubblicate condizioni.

L'asta sarà aperta alle ore 11 ant. e chiusa alle 3 pom.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 20 agosto, N. 186.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. Gaspari.

N. 25712. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Essendo state trovate invalide le offerte scritte che in relazione dell'Avviso 21 luglio a. c., N. 10996, erano state presentate per l'appalto del diritto camerale di pontatico sul fiume Meduna dal 1.° novembre a. c. a tutto dicembre 1872 si avverte il pubblico che il 1.° esperimento andò deserto, e che nel giorno 24 c. m. avrà luogo il secondo esperimento, ed all'occorrenza nel giorno 31 successivo il terzo, ferme le condizioni tutte ed avvertenze indicate nell'Avviso 21 luglio suindicato.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze per la provincia del Friuli,
Udine, 17 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, Pastori.

N. 7096. AVVISO. (2. pubb.)

In ordine ad appellatorio Decreto 5 corr., N. 14220, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Gemona.

S'invitano perciò quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi, a produrre le loro suppliche documentate, entro quattro settimane a questo protocollo Esibiti, accennando i vincoli di parentela che avessero con gli II. RR. impiegati, notai, avvocati di questa provincia.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Ufficio ed inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale prov., Udine, 11 agosto 1863.
Per il Presidente in permesso,
Il Consigl. anziano, Vorajo. G. Vidoni.

N. 22459. AVVISO. (1. pubb.)

Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle prov. lomb.-venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intenda di aspirarvi, dovrà produrre, entro questo termine, alla rispettiva I. R. Delegazione prov. la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita del giovanetto;

b) attestato di buona salute dello stesso, coll'indicazione se ha sofferto il vaiuolo naturale, o soltanto l'innesto vaccino, con buon esito;

c) attestato di buoni costumi del giovanetto e de' suoi genitori;

d) dimostrazione del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione, se percepisca egli stesso una qualche pensione od un assegno di qualche fondazione;

e) certificati o dichiarazioni comprovanti i servigii del padre, qualora ne avesse prestato, colla indicazione approssimativa delle rendite;

f) fede di esistenza di morte dell'uno e dell'altro dei genitori;

g) dichiarazione dei genitori o tutori, portante il loro obbligo di somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna per primo corredo, il mezzo di supplire alle annue spese eventuali, calcolate nella presuntiva somma di 210 fiorini di v. a.

L'età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dodici anni: avvertendosi che saranno preferiti gli allievi delle scuole normali e maggiori, essendo essi più atti ad apprendere anche l'idioma tedesco, oltre la madre lingua, e più suscettibili d'una adequata educazione. Nel caso che fosse trascorsa l'età normale, dovrà essere contemporaneamente implorata la Superiore dispensa.

Dall'I. R. Luogotenenza lomb.-veneta,
Venezia, 11 agosto 1863.

N. 22546. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Nella Scuola maggiore di Montagnana, cui sta per aggiungersi il biennio della Scuola reale inferiore, sono vacanti quattro posti di maestro cogli annui stipendii, due di fior. 300 ciascuno, ed altri due di fior. 250.

Chi vi aspira, presenti pel 15 settembre p. v. al rev. Ordinario di Padova l'istanza coi prescritti documenti relativi all'età e condizione, agli studii percorsi od agli impieghi avuti.

Si avverte poi, che potrà venir preferito nella prossima nomina chi dimostrerà di saper insegnare la lingua tedesca e la calligrafia nella Scuola reale, per le quali materie di studio sono già fissate speciali aggiunte di soldo.

Venezia, 13 agosto 1863.
G. Codemo, Segretario.

N. 2423. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

D'ordine Superiore dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della legge pen. di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1. Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 28 agosto, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Reg. sulle Dogane e privative dello Stato.

2. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

3. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un decimo del prezzo fiscale, il quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

4. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

5. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare, tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

6. Il dazio dev'essere corrisposto dal deliberatario della merce, unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all'estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

7. Saranno ammesse anche offerte in iscritto nei modi seguenti:

L'offerta verrà compiegata e suggellata a cera alla guisa di lettera, e nel suo interno sarà chiaramente indicato il lotto od i lotti pei quali intendesi aspirare, colla indicazione della somma offerta per ogni singolo lotto, e vi sarà inserto il confesso dell'effettuato deposito, nelle misure suddette, e nel suo esterno porterà la leggenda: « All'I. R. Dogana principale della Salute; offerta per l'asta del giorno 28 agosto 1863. »

I depositi potranno effettuarsi dal giorno 24 corr. sino ad un'ora prima di quella dell'asta, tanto presso la Dogana della Salute, quanto presso la sezione doganale Fondaco Tedeschi.

Queste offerte, dalla Commissione saranno accettate sino le ore 2 pom. del giorno dell'asta.

Terminata l'asta a voce, saranno dalla Commissione aperte le lettere contenenti le offerte, le quali avranno la preferenza su quelle a voce soltanto nel caso di maggiorità.

In caso di uguaglianza fra l'offerta a voce e la scritta, la preferenza sarà per quella a voce.

Nel caso di uguaglianza fra due o più offerte in iscritto saranno pubblicamente estratte a sorte. Quelle offerte scritte che non avessero i proscritti estranei o difettosi, saranno ritenute di nessun valore.

Specifica delle merci da vendersi.

Generi coloniali, merci di cotone, lino e lana, e circa bottiglie N. 9 0 vino comune modenese, come da specifica ostensibile in Dogana dal giorno 24 corr. in poi.

Dall'I. R. Dogana principale, alla Salute,
Venezia, 17 agosto 1863.
L'I. R. Direttore in capo, G. Wurmbrand.
L'I. R. Ricevitore in capo, A. Varda.

N. 8697. AVVISO. (1. pubb.)

A tenore della Notificazione 31 ottobre a. p., numero 20146 dell'I. R. Prefettura delle finanze del R. Lombardo-Ven., va a scadere nel corrente mese di agosto in questa provincia la IV rata dell'imposta erariale primitiva, addizionale straordinaria del 33 e $^1/_3$ per cento sulla medesima, ed addizionale straordinaria di $^5/_6$ pei bisogni dello Stato, giusta la Notificazione della prelodata Prefettura 29 gennaio decorso, N. 161, fatto calcolo di quanto venne esatto colle decorse tre rate.

Colla stessa rata viene pure attivata la sovraimposta a favore del fondo territoriale nella misura di soldi 0, 774:5 per ogni lira di rendita censuaria, giusta le abbassate Superiori determinazioni.

La tabella *A.* qui sotto indicata dimostra il carico derivante ai censiti per detti titoli, e ciò per ogni lira di rendita censuaria.

Con tale rata va pure ad essere attivato il terzo acconto delle sovrimposte comunali per l'anno amministrativo 1863, e questo nelle misure indicate nell'altra sottoposta tabella *B.* nella quale sono riassunti per ogni Comune e Frazione avente separati interessi i carichi tutti generali e locali imponibili.

I contribuenti restano avvertiti di sodisfare in tempo utile i rispettivi loro carichi, onde non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti oltre chè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno essere fatti anco in quella del Ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo, per lo meno, cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati confessi agli esattori comunali per conto dei quali seguiranno i versamenti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 4 agosto 1863.
Per L'I. R. Delegato prov. in permesso,
L'I. R. Vice-Delegato, Gosetti.

(Seguono le due Tabelle *A.* e *B.*, la prima dimostrante la derivazione e l'importo dei carati di caricamento delle imposte generali operante per la IV rata prediale dell'anno 1863 nella prov. del Friuli per ogni lira di rendita censuaria pagante, la quale per tutta la prov. ascende a lire 6,375,980:91; la seconda riassumente a Comune per Comune o per Frazione avente particolari interessi le aliquote generali e speciali di caricamento operante nella IV rata prediale dell'anno camerale 1863 per ogni lira di rendita pagante.)

AVVISI DIVERSI.

N. 2843. 764

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 settembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Teor, a cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 105 v. a.

Chiunque intendesse di aspirare, insinuerà a questo protocollo i documenti, richiamati dall'avviso di pari data e numero, che viene debitamente diramato.

Latisana, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Pasqualini.

N. 3654. *Regno Lombardo-Veneto,* 763
Provincia di Belluno — Distretto di Agordo.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che in obbedienza a congregatizio decreto 7 andante, N. 3715, si apre il concorso alla Condotta medica del Circondario sanitario consorziale, dei Comuni di Canale, Falcade, e Vallada, invitando chi trovasse di aspirarvi, a produrre le loro istanze coi prescritti allegati a questo protocollo, entro il mese di settembre p. v.

Il Circondario ha la popolazione di 4,800 abitanti, quasi tutti poveri; le strade tutte in montagna per poca estensione carreggiabili, del resto solo transitabili a piedi ed a cavallo. L'onorario è di fior. 600, oltre all'indennizzo pel cavallo, che con venerato dispaccio 30 luglio p. p., N. 34 3-698, venne portato a fiorini 200.

La nomina è di competenza dei Consigli delle tre interessate Comuni, salva la superiore approvazione.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Agordo, 10 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Benedetti.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9853. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero prodotta dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, contro Venuti Giuseppe fu Toma e Venuti Eurosia, maritata Pascoli di Savorgnano di Torre, avrà luogo nei locali d'Ufficio di questa Pretura nei giorni 5, 19 e 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita della realità sotto descritta.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Savorgnano, distretto di Cividale, Provincia di Udine.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 163, di pert. cens. 4.42 e colla rend. di L. 5:51.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 1944, di pert. cens. 6.57 e colla rendita di L. 19:18.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 24:69, importa fiorini 216, di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Povoletto, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore, Armellin.
Zucchi Acc.

N. 13697. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto pari Numero fu avviata in confronto di Gennaro Seres, merciaio e negoziante di cappelli di paglia di qui in Via nuova, dietro sua istanza 14 agosto corrente N. 13696, la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 su tutta la sua sostanza mobile ovunque esistente, e sulla immobile sita nelle Provincie nelle quali vige la legge stessa, che fu nominato in commissario giudiziale questo Notaio dott. Carlo Moroldi, e ciò a termini del § 5 della legge succitata, fu aggiunto in prov. sorio ad amministratore su esso dott. Parisio Paris.

Sarà poi in seguito pubblicato dal suddetto Commissario giudiziale l'Avviso riguardante la trattazione del componimento e insinuazione dei crediti, libero ad ogni creditore di insinuare anche subito il suo credito agli effetti I. gli del § 15 della legge surriferita.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 15 agosto 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini Dir.

N. 13071. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Angelo Darolli di Verona, che la Ditta I. Bardach produsse in suo confronto la petizione 11 luglio p. p. N. 11438 per pagamento di fior. 219:10 ed accessorii a saldo della obbligazione 23 dicembre 1858 sulla qual domanda venne fissata l'Aula Verbale 28 agosto p. v. ore 9 ant., e che per tale affare fu deputato in curatore quest'avvocato dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in persona, o col mezzo di legale procuratore, od a fornire il suddetto curatore dei necessarii mezzi di difesa ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà del miglior suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, Fontana.
Franchini Dir.

N. 14024. 1. pubb.
EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che nei giorni 7 e 10 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., avranno luogo gli esperimenti d'asta sopra istanza di Pietro Dal Maschio coll'avvocato Palazzi al confronto dell'esecutato Giulia o Menetto per la vendita di un bastimento in costruzione nel cantiere di Quintavalle, Sestiere di Castello, stimato giudizialmente fior. 3500 val. austr. e qui sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Il bastimento in costruzione sarà venduto negli accennati due esperimenti al maggior offerente a prezzo almeno eguale o superiore alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà depositato nelle mani del Commissario giudiziale la somma di fiorini 350 effettivi e tenuta l'asta quel deposito sarà restituito a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Quegli che rimarrà deliberatario dovrà pagare immediatamente al Commissario in conto prezzo della delibera la metà dello stesso, imputandovi il fatto deposito, ed entro quindici giorni dalla delibera versare nei depositi giudiziali di questo I. R. Tribunale l'altra metà del ridetto prezzo in fiorini effettivi d'argento.

IV. Mancando il deliberatario a quest'ultimo pagamento, l'esecutante potrà chiedere il reincanto del bastimento a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e spese, rimanendo a garanzia della responsabilità del deliberatario moro tutta la somma versata nel giorno della delibera.

V. Solo dopo avere pagato l'intero prezzo della delibera, il deliberatario potrà chiedere la formale tradizione del bastimento acquistato e dal giorno della medesima assumerà la conseguente responsabilità per l'occupazione del terreno verso il proprietario del cantiere.

VI. L'esecutante non promette alcuna garanzia verso qualunque per la vendita di cui sopra.

Descrizione del bastimento da vendersi.

Bastimento in corso di costruzione, esistente nel cantiere nella parrocchia di S. Pietro di Castello in Quintavalle al N. 3339 di mappa, di ragione del signor Pietro Dal-Maschio della lunghezza in coperta a misura di Parigi di piedi 100, di corridore piedi 98, della larghezza maggiore dal di dentro del madiere esterno di piedi 29.3 dell'altezza intera di piedi 20.2, e quindi di tonnellate 531, descritto nella relazione giudiziale 20 e 23 giugno 1863 e stimato fiorini 3500 di nuova valuta austriaca.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 6 agosto 1863.
Il Presidente, Venturi.
Sostero.

Al N. 3762. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 2 settembre, 19 ottobre e 19 novembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in aggravio della signora Maria fu Antonio Orzalis, maritata Fornasotto di qui, un triplice esperimento d'asta degli stabili in calce descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 59:32, importa fior. 518 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile, distretto di Sacile, Provincia di Udine.

Casa colonica in mappa al N. 2112 di pert. cens. 0.85 e colla rendita di L. 40:32.

Arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2123, di pertiche censuarie 5.19 e colla rendita di L. 40:32.

In complesso pertiche censuarie 6.04, rendita L. 59:32.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, pubblicato in questa piazza maggiore, non meno che inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore in permesso,
Pel R. Agg., Zorzi.
Bombardella Canc.

N. 7093. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti di ragione dell'esecutato Giuseppe e Cassini fu Ottavio di Zoppola del valore censuario di a. fior. 76:25.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:70, importa fior. 76:25 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 1216, di pert. 1.20, rend. L. 4:46.

b) Idem ibidem, posto al N. 1214, di pert. 1.14, rendita L. 4:24.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e nel Comune censuario di Zoppola.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi.
De Santi Al.

N. 7136. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione dell'esecutato Francesco Zanussi fu Antonio del valore censuario di fior. 119.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 13:62, importa fiorini 119 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da vendersi.

Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Fondo aratorio in mappa al N. 1272, di pertiche cens. 6.00, colla rendita di a. L. 13:62.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi.
De Santi Al.

N. 7090. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre pel secondo, ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dell'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutato Antonio De Mattia fu Pietro di Prata, del valore censuario di fior. 130.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:89, importa fiorini 130 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

In Comune censuario di Prata, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, fondo aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 2064, di pert. cens. 8.57 e colla rendita di L. 14:89.

Affetto di marca livellaria a favore di Rossi Carlo e Leopoldo fratelli fu Vincenzo.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Prata, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi.
De Santi Al.

N. 7091. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre per secondo ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita degli immobili sotto descritti, di ragione dell'esecutata Anna Trevisan, maritata Toffolnetti di Cordenons, del valore censuario di fiorini 43.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:07, importa fiorini 43 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Casa in mappa al N. 2494, di pert. cens. 0.04, rend. L. 1.5.

Orto in mappa al N. 2495, di pert. cens. 0.02, rend. L. 0:7.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Cordenons, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. Nardi.
De Santi Al.

N. 7547. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza del miserabile Rossi Giacomo fu Domenico, contro Ambrosini Gregorio fu Bonaventura, di Soave, avranno luogo nei giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 antim alle 1 pom., presso quest'Ufficio tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni qui appiedi descritti e più dettagliatamente indicati nella relazione peritale procede per una quinta parte pro indiviso, e seguirà in quattro Lotti se stati nello stato in cui si trovano i beni e senza garanzia ed esposizione qualunque per parte dell'esecutante.

II. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 5 per 100 sul dato di stima, ad eccezione della parte esecutante.

III. Dovranno i deliberatarii sodisfare all'esecutante entro 14 giorni dalla delibera le spese incontrate nell'esecuzione di etro specifica che sarà liquidata dal giudice.

IV. Entro giorni 30 dalla delibera, dovrà ciascun deliberatario di ositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale il prezzo della rispettiva del bera, dedotto quanto avessero pagato riguardo alle condizioni II e III.

V. Tostochè il deliberatario avrà sodisfatte le condizioni del presente capitolato, sarà a lui definitivamente aggiudicata la parte dei beni ad esso deliberata, con facoltà di farsi inscrivere per la medesima all'Ufficio del Censo od in qualsiasi altro pubblico registro.

VI. Mancando invece a qualsiasi dei patti suesposti, gli immobili rispettivamente deliberati, saranno a di lui rischio e pericolo nuovamente subastati, senza bisogno di nuova stima a sensi del § 438 del Giudiziario Regolamento, nel qual caso sarà egli inoltre tenuto responsabile verso chi di ragione pel pieno sodisfacimento di tutti i conseguenti danni, interessi e spese.

VII. Le spese della delibera e dell'aggiudicazione compresa l'imposta di trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili, dei quali si domanda la vendita per una quinta parte pro indiviso.

Lotto I.

Una casa con corte annessa in pertinenza di Soave, in contrada Bassano, tra confini a mattina Costantino Ambrosini, a mezzo iorno gli eredi di Francesco Ambrosi, a sera gli stessi, a monti la strada, marcata col comunale N. 503 B, ed in mappa censuaria di Soave sotto porzione del N. 554, colla superficie di pertiche censuarie 0.13, e colla rendita di a. L. 18:60, dettagliatamente descritta nell'atto di perizia, stimata fior. 485, e per una quinta parte fior. 97.

Lotto II.

Corpo di terra arativo, arborato vitato con frutti ed olivi in colle in detta pertinenza, in contrà Colombare denominata Colombara, fra confini a mattina Barana Antonio e Matteo Ambrosini, a mezzogiorno i fratelli Barana, a sera la strada, a monti Matteo Ambrosini, delineato in mappa di Soave ai NN. 1141, 1142, di pert. metr. 3.05, colla rendita di a. L. 10:77, stimato fior. 255, e quindi per la quinta parte fiorini 51.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con gelsi in detta pertinenza, in contrada Valbona detto Valbona, tra confini ad est Ambrosini Matteo, a sera la strada ferrata, ad ovest Fuini Girolamo, a nord la strada postale, delineato in mappa di Braglio Pietà sotto il N. 141, colla superficie di pert. cens. 3.11, e colla rendita di a. L. 10:44 soggetto a decima.

Stimato del valore capitale di fior. 283, e quindi per la quinta parte fior. 56:60.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Soave, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, Scandola.
Banini.

N. 5514. 2. pubb.
EDITTO.

Sulla istanza odierna a questo Numero delle sorelle Dolzan Giovanna, maritata Matteoco, e Dolzan Lucia, maritata Chemello fu Gio. Batt. anche qual tutrice di Maria Dolzan di Marostica per dichiarazione di morte dell'assente Dolzan Francesco fu Gio. Maria dello stesso luogo, che nel 1848 disertò dalle bandiere austriache e passò al servizio degli insorti ungheresi, fu deputato in curatore ad esso assente l'avv. di questo foro Gio. Marino dott. Bonomo, e lo si cita a comparire entro un anno, altrimenti non comparendo o non facendo conoscere al giudice in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto a sensi del § 277 del Cod. civ. si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Si pubblichi qui nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, Scaramelli.
L. Mareja Canc.
Sisti.

N. 5981. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cittadella notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Perinazio Antonio fu Paolo di Cittadella, che Pietro, Giuseppe ed Antonio fratelli Tombolan-Fava, possidenti di Cittadella, rappresentati dall'avv. dott. Cattaneo, hanno prodotto a questa Pretura la petizione odierna, N. 5981, in punto di pagamento di v. L. 1386, sono fiorini 277:20, importo rate locative posticipate, maturatesi a tutto 11 maggio 1863, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. dott. Gio. Maria Zambusi, onde la causa possa progredire secondo il vigente Reg. Giud. e pronunciare come di ragione, coll'avvertenza che pel contradditorio, fu destinata l'A. V. del giorno 23 ottobre p. v., ore 9 ant., e che sarà proceduto sommariamente a termini dell'O. M. 31 marzo 1850.

Viene quindi eccitato esso Perinazio Antonio a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro difensore e a prendere quelle determinazioni che riputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo Pretoreo, in questo capoluogo, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cittadella, 31 luglio 1863.
Il R. Cons. Pretore, Rebustello.
F. Salsilli Al.

N. 20018. 3. pubb.
EDITTO.

Ad istanza Zorzi ed a carico Pavon in questa residenza pretoriale, e nel giorno 12 ottobre p. f., ore 10 ant., seguirà il quarto esperimento d'incanto dei fondi ed ai patti descritti nell'antecedente Editto 6 febbraio 1863, N. 3120, inserito nei Fogli di Verona ai NN. 810, 814, 819 dei giorni 24 e 29 marzo e 4 aprile 1863, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 24 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., Sartori.

N. 3642. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che inerentemente alla requisitoria 21 andante luglio N. 6254, dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, sopra istanza delle signore Maria del Negro vedova Cecchiati, ed Anna del Negro, di Udine, coll'avvocato Presani, contro i signori Francesco, Silvio e Luigia maritata Penzi, figli del fu Gio. Battista Marcolini, domiciliati in Aviano, il primo e la terza, ed il secondo dimorante in Trieste, nella Sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 27 agosto, 24 settembre e 22 ottobre a. c. dalle ore 10 antim. alle 2 pom., seguirà alle condizioni sotto enunciate, un triplice esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti.

Condizioni d'asta.

I. Gli stabili sottodescritti saranno venduti in Lotti separati al miglior offerente al primo e secondo incanto ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto ad un prezzo anche inferiore, purchè copra i creditori inscritti.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ogni singolo Lotto cadente in subasta.

III. Il deliberatario entro giorni 8 dalla delibera dovrà versare all'Uffizio depositi giudiziali dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine il prezzo di delibera, meno il già fatto deposito di garanzia in monete d'oro, od argento a corso di tariffa sotto pena di reincanto del fondo da esso deliberato a tutto di lui rischio pericolo e spese.

IV. La vendita viene fatta a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si troveranno gli stabili all'epoca della aggiudicazione, senza responsabilità alcuna delle esecutanti.

V. Il deliberatario dovrà tosto seguito l'incanto pagare le imposte eventualmente arretrate sui fondi singolarmente deliberati, e porterà tale pagamento a deconto del prezzo di delibera, giustificandosi con le relative bollette.

VI. Non sarà data l'aggiudicazione del fondo deliberato senza giustificazione del regolare adempimento degli obblighi contemplati dai suesposti articoli.

Descrizione dei beni.

Distretto di Sacile, Comune censuario di Budoja.

N. 2162, arat., pert. 4.72, rend. L. 5:81, stimato fior. 47:20.

N. 2179, arat., pert. 3.88, rend. L. 4, stimato fior. 39:50.

N. 4632, arat., pert. 1.52, rend. L. 1.57, stimato fior. 19:20.

N. 4654, arat., pert. 3.70, rend. L. 3:80, stimato fior. 45:15.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa R. Pretura, pubblicato in questa città, ed in Comune di Budoja, ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 28 luglio 1863.
Pel R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., Zorzi.
Bombardella Canc.

(Segue il Supplemento N. 50)

SABATO 22 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 188.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

Giusta il Dispaccio 28 giugno 1851 N. 2355 C., contenuto a pagine 642 volume III del Foglio delle Ordinanze 1851, *preghiamo riverentemente le Autorità giudiziarie, e le altre dello Stato, le quali ci commettono gratuite inserzioni, di voler porre nell'indirizzo l'indicazione* : **NOTIFICAZIONE UFFIZIALE**, *per non obbligarci a pagare le spese di porto.*

PARTE UFFIZIALE.

N. 22779.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, con Dispaccio N. 10485, 21 luglio p. p., ha concesso a Francesco Mercanti ed a suo figlio Antonio Mercanti, in Udine, un privilegio esclusivo, per la durata d'anni 5, per un miglioramento della bilancia di Roberval.

La descrizione del privilegio, di cui si chiese il secreto, trovasi custodita nell'I. R. Archivio dei privilegii.

Tanto si reca a pubblica notizia.

L'I. R. Prefettura di finanza lombardo-veneta ha nominato il controllore del dazio consumo murato, in disponibilità, Coppi Leopoldo, a magazziniere; e l'ufficiale del dazio consumo murato in disponibilità, Meazzoni Leopoldo, a controllore del Magazzino dei sali e tabacchi in Mantova.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 agosto.

S. E. il sig. cavaliere Giorgio di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, è partito questa mattina alla volta del Tirolo, approfittando di un permesso di alcune settimane.

Sul giorno natalizio di S. M. l'Imperatore, la *Wiener Abendpost* del 18 ha l'articolo seguente:

« Il popolo austriaco festeggia oggi il natalizio del suo Monarca. In questo momento, egli è più profondamente e vivamente che mai dominato dai sentimenti, che ha ricevuto come un'eredità dalle generazioni passate, dai sentimenti di fedeltà e devozione verso il suo Imperatore e Signore, verso l'antica Casa dominante. Se v'ha cosa, che rafforzare potesse alquanto questi sentimenti, e dar loro nuova vita, sono i grandi avvenimenti, che in questo momento si compiono a Francoforte, ed innalzano la festa austriaca, oltre i confini del suo pregio individuale, ad un significato più elevato e più generale. La coscienza di ciò che l'Imperatore d'Austria è rispetto al popolo tedesco, penetra i vasti paesi dell'Impero germanico. I più caldi amici della patria non sono i soli, pei quali oggi la festa della sua nascita sia la festa della rigenerazione della Germania. L'entusiasmo pel fatto, con cui egli dirige le giuste aspirazioni dei popoli nelle vie d'uno sviluppo legittimo, circonda la sua persona di uno splendore, in cui noi Austriaci affissiamo lo sguardo, non col sentimento della sodisfazione, ma col sentimento d'un giusto orgoglio; imperciocchè oggi onoriamo la Germania onorando noi stessi. Lo sviluppo liberale, le guarentigie d'una vita costituzionale, la quale, per quanto giovane sia, ha però preso profonde ed inestirpabili radici nei cuori dei popoli dell'Austria, non dovevano essere l'ultimo dono, che noi ricevemmo dalla mano dell'Imperatore. Il diritto pubblico dei paesi, coi quali una parte significante della popolazione dell'Austria è una sola cosa, per la derivazione nazionale, pel sentimento dell'unione, dee ricevere una nuova impronta, estendersi e rafforzarsi in conformità dell'esigenze della vita moderna dello Stato, dei bisogni individuali e generali. Più numerosi e più saldi essere deggiono i vincoli, che ci legano ai popoli, dai quali ricevemmo gli elementi del nostro incivilimento; finalmente, debbono avere uno sviluppo maggiore, sia sotto il rispetto intellettuale, che della pratica, i legami reali con essi, le basi comuni del potere, le basi comuni della vita pubblica. E per ciò, il decisivo eccitamento partì dalla persona del Monarca, che oggi festeggia il suo giorno natalizio sopra suolo lontano, ma non istraniero.

« La fiducia dei principi, quella dei popoli lo hanno seguito, ma innanzi tutto, l'amore riconoscente del proprio popolo. Possa quest'amore stargli a lato nell'importante capitolo della storia, che ora appunto si compie! Gli stia esso a lato nella forza delle sue risoluzioni, gl'infonda fiducia in sè medesimo, lo fortifichi! Quali possano essere gli ostacoli che si oppongono agli sforzi di S. M., i suoi popoli non vacilleranno nella loro fedeltà e devozione. E un bel risultato, lo aspettiamo fidenti, coronerà finalmente l'opera, la quale dee il suo principio a un così eccelso eccitamento, ad una iniziativa, ch'è senza esempio nella storia austriaca e germanica. »

Il *Times* loda lord Russell dell'avere negato udienza alla deputazione dell'adunanza fatta il 22 luglio nella sala di San Giacomo di Londra, in favore della Polonia; e dopo aver detto le cagioni del rifiuto, viene a mostrare che non è possibile far guerra per quella nazione, dicendo:

« Poichè noi abbiamo veramente a cuore il bene della Polonia, e desideriamo vederle spuntare un giorno più luminoso e felice, consigliamo agli amici suoi di bene considerare i modi e i fini della guerra, che vogliono fare. Sir Giovanni Shelley sedeva presidente nell'adunanza del 22 luglio, ed egli era forse l'uomo più giudizioso e prudente di quanti quivi erano presenti. Abbia adunque il degno baronetto la cortesia di descriverci il disegno di quella guerra, ch'egli ardentemente predica, e alla quale spinge la nazione: quanti soldati inglesi ha egli pronti da avviare in Polonia? quale via farà loro tenere? come pensa avere la licenza della Prussia per andare a Varsavia? e se ella ricusa, passerà a forza? O forse il chiaro baronetto disegna di andar difilato a Cronstadt? In ogni modo, la guerra ch'egli vuol fare è gravissima; e conviene farne partecipe la nazione. Non sa egli che i federali americani ci danno avviso, che non sì tosto i loro eserciti avranno spacciato i confederati, saranno voltati contro di noi? e poichè la Russia e gli Stati Uniti furono sempre amici e collegati, troveranno utile scambievole l'unirsi per malmenare noi. E dove questo seguisse, sir Giovanni Shelley troverà modo e denari per tener fronte a due nemici sì potenti?

« Se a questi signori noi diciamo che le cose ch'eglino desiderano e vogliono mettere in effetto, non sono possibili, - noi non siamo creduti, e ce lo appongono a malignità e falsità di propositi. E ciò non per tanto, chiare sono le difficoltà, insormontabili gli ostacoli. L'Inghilterra tiene stretta nelle sue mani l'Irlanda, e non sa come trattare quel popolo sventurato, mal guidato, e nondimeno d'ogni bene meritevolissimo. Che può dunque fare a pro' de' Polacchi, sparsi, seppelliti nelle interminabili pianure settentrionali, lontani da noi un mille e cinquecento miglia? Se noi non sappiamo che potremmo fare pei Polacchi, convien dire che i Polacchi non seppero mai che fare di sè stessi. La storia loro gli mostra uomini senza unità, senza confini certi, senza famiglia regnante, senza costituzione, senza popolo, salvo i servi o schiavi, senza una religione (1), senza arte di Governo, senza traffichi, senza arti e scienze, senza progredimento materiale, senza leggi, dalla Carta de' privilegii in fuori, sottoscritta dal Principe alla sua elezione; in ultimo, senza nulla di tutto ciò che forma una nazione. Ricordando il memorabile verso di lord Giovanni Manners, noi ci raffigureremo la Polonia, o piuttosto i Polacchi, perchè la Polonia, è e sempre fu, cosa sì incerta e sconfinata, come la Tartaria o la Barbaria. Il rifare la nazione germanica è opera quasi più agevole. L'entrare con le armi nella controversia, non è la parte più dura dell'impresa che questi signori raccomandano alla Regina e a' suoi ministri. Con la spesa di cento milioni di lire di sterlini, e di cento mila vite di soldati inglesi, noi forse potremmo indurre la Russia ad accordare ai Polacchi l'indipendenza; con questo però, che Austria, Francia e Prussia stieno a nostro fianco. Ma poscia verrà il più malagevole; cioè, come formar nazione dei Polacchi, che non sono nazione, ma un'accozzaglia di nobili, venuti nelle presenti e passate miserie per la loro ignoranza e follia. E i Russi, di loro migliori, hanno preso la difesa dei servi contro ai padroni, i quali in niun modo vogliono dar a quelli i diritti civili.

« Laonde, se noi vogliamo seguitare le nostre usanze di Governo civile e libero rispetto ai Polacchi dovremmo prima liberare i centomila padroni dai Russi, e poscia il popolo, cioè i coltivatori, i contadini, i servi, i bottegai, calzolai, sarti, falegnami, muratori, dai nobili, che gli tengono poco meglio che bestie. Questo è ciò che converrebbe fare andando in Polonia, e quando fosse fatto, forse i nobili ne scomparirebbero del tutto, con grande allegrezza dei Russi e di essi servi Polacchi. Noi non desideriamo che alcuno perisca; ma che tutti divengano più savii, umani e prudenti. Se sir Giovanni Shelley, oltre al disegno di guerra, e alle sue cagioni e fini, ci dirà ancora come pensa riordinare la Polonia liberata, noi considereremo le sue proposte, e saremo lieti di trovarle ragionevoli e possibili. »

(1) In Polonia, è vero, vi sono cattolici, protestanti, scismatici ed ebrei, ma la dominante è la cattolica. Forse il *Times* avrà voluto dire, senza *una unica* religione. (Σ)

Congresso de' Principi a Francoforte.

Sull'arrivo di S. M. l'Imperatore d'Austria a Francoforte, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* ha di colà le relazioni seguenti:

« Francoforte 16 agosto.

« Ieri sera, pochi minuti prima delle sei giunse qui S. M. Stipate di gente erano tutte le strade tra le Stazioni ed il palazzo della Confederazione; la città aveva l'aspetto assolutamente festivo. La circostanza che le strade riboccavano di gente, ed erano difficilmente transitabili colle carrozze, aveva indotto a dirigere l'ingresso imperiale, d'altra parte assai semplice, per istrade poco animate, per l'antica Mainzerstrasse, per l'Hirschgraben e simili; mentre, per la solita via lungo la nuova elegante Mainzerstrasse passando pel Rossmarkt, le dame in grande *toilette* sui numerosi balconi, e sulle adorne finestre, tenevano approntati interi canestri pieni di fiori, per salutare collo spargimento di questi, nella più amabile maniera l'aspettato Monarca. Fu anche così sollecita la partenza della carrozza imperiale dalla Stazione, che il pubblico che più era vicino non seppe orientarsi. La minor parte fu quella, che, in uno dei due generali seduti nel fondo del calesse, a due cavalli riconobbe l'Imperatore. Infatti nella prima carrozza a due cavalli, trovavasi con S. M. il primo aiutante generale, tenente maresciallo conte Crenneville; nella seconda carrozza, le LL. EE. il co. di Rechberg, ed il barone Kübeck, il primo dei quali venendo dal castello di suo fratello erasi unito al seguito imperiale alla Stazione di Süssen, il secondo a Bruchsal; seguiva quindi il membro austriaco della Commissione militare federale, generale Rzikowsky, l'imperiale incaricato d'affari presso la Città libera di Francoforte, consigliere di Legazione, cav. di Braun; cui si associarono le carrozze di Stato, il borgomastro e i senatori, cogl'inservienti civici, magnificamente vestiti di rosso.

« Ad onta dell'accennata perturbatrice circostanza, nulla lasciò, del resto, desiderare il ricevimento dell'Imperatore, che fu simpatico e rispettoso. Nel vestibolo della stazione trovavansi tutti gli uffiziali della guarnigione austriaci, prussiani, bavaresi e francofortesi, che non erano in servizio e v'erano inoltre schierate due compagnie del battaglione di Francoforte, con bandiera e banda. Queste truppe ebbero l'onore d'essere ispezionate da S. M. Nel palazzo della Confederazione, stavano aspettando S. M. i Duchi di Meiningen, Coburgo-Gotha e Nassau, l'Arciduca Guglielmo, governatore di Magonza, l'ambasciatore principe di Metternich, l'inviato a Cassel, conte Karnichi, i consiglieri aulici barone di Biegeleben e di Lackenbacher, ed altri notabili. Mezz'ora dopo dell'Imperatore, giunse il Re di Baviera, alquanto più tardi il Principe ereditario di Wirtemberg, alle ore otto il Re di Sassonia. Tutt'i Sovrani ed i Principi fecero, ancora nel corso della sera, visita a S. M. I. R., la quale verso le ore 9, si pose a desco. »

« Francoforte 16 agosto.

« Al suo ingresso nella cattedrale S. M. I. R. A. venne salutata dal reverendissimo Vescovo di Limburgo colle parole seguenti:

« « Il poter ricevere e condurre ai gradini dell'altare V. M. I. R. A. dalla porta di questo antico rispettabile Duomo, il quale, non solo fu glorificato un tempo colle elezioni ed incoronazioni d'Imperatori germanici dell'eccelsa vostra Casa sovrana, ma fu anche in gran parte nuovamente ristaurato ai nostri giorni per la vostra sovrana personale munificenza, avrebbe in ogni tempo reso felice me e questa comunità cattolica, come l'intiera mia diocesi. Ma un sentimento particolare di piena sodisfazione ci penetra adesso, che V. M. I. R. A. è comparsa in questa libera Città coi suoi alleati, i Principi sovrani tedeschi, e coi rappresentanti delle Città libere, per consultare sul bene della Germania, e, degna dei suoi grandi antenati, sta per porgere con viva fede e sincera umiltà i proprii omaggi e chiedere la sua benedizione, ed assistenza, a Colui, nelle cui mani riposano i cuori dei Principi, e con infinita sapienza, potenza ed amore regge, non meno le sorti degl'individui che quelle dei popoli e delle nazioni. Voglia egli il Re invisibile del cielo e della terra ascoltare la nostra comune ardente, preghiera di riempiere V. M. I. R. A. e gli eccelsi suoi confederati del suo spirito, e disporre, nella sua grazia, che, in seguito alle conferenze che avranno luogo, prenda un impulso durevole la potenza, la grandezza, la prosperità e lo splendore della patria. » »

« S. M. rispose, ringraziando cordialmente alcune parole, e progredì quindi verso l'altare. »

« Francoforte 17 agosto.

« Quest'oggi, a mezzogiorno ha luogo la unione dei Principi confederati e dei rappresentanti delle Città libere (i quali sono tutti presenti o rappresentati, meno la Prussia e la Danimarca, nella sala dei cavalieri del palazzo della Confederazione.

« S. M. l'Imperatore svolgerà tosto all'illustre Assemblea le proposte della riforma federale, le quali sono state ieri, alle 2 pomeridiane, distribuite, e contemporaneamente spedite, mediante un corriere, al Re di Prussia, a Baden-Baden. Si comprende da sè che queste proposte furono già in più guise discusse nei circoli principeschi; cosicchè più o meno saranno state fissate le opinioni, prima dell'odierna adunanza dei Principi. Questa conferenza dunque prenderà un andamento sollecito e, secondo ogni probabilità, perfettamente favorevole. Siccome però l'Imperatore d'Austria non dirà ai suoi confederati *sic volo, sic iubeo*, sorgerà la necessità di una seconda adunanza, dopo che i Principi si saranno consultati domani coi loro ministri. Quindi (mercoledì) avranno anche principio propriamente i lavori del Congresso.

« Durante il banchetto d'ieri nel palazzo della Confederazione, le masse di gente, che durante tutto il giorno avevano empiuto la città, rimasero adunate in prossimità del palazzo. Le abitazioni dei Principi ed i grandi alberghi erano illuminati. L'Imperatore è divenuto decisamente assai popolare a Francoforte. »

Leggiamo nella *Wiener Abendpost* del 19 agosto quanto segue in proposito della proposta riforma federale:

« I principii fondamentali di una riforma della Confederazione germanica sono ormai sottoposti alla disamina dei Sovrani tedeschi, e la nazione profferirà la sua opinione su quest'atto importantissimo. In una congiuntura tanto significante e di tanta importanza per l'avvenire della Germania, non potrebbero per ora essere chiamati questi fogli se non che ad esporre, secondo il miglior modo di vedere le cose, l'intenzione e lo spirito delle proposte riforme.

« L'organismo della Confederazione germanica si è palesato difettoso nella parte, che risguarda la direzione degli affari complessivi. I popoli ed i Governi tedeschi sono ben lontani dall'essere gelosi della condizione, che occupano l'Austria e la Prussia fra le grandi Potenze europee; essi sanno anche perfettamente che questa condizione dei due primi Stati federali guarentisce la sicurezza della Germania, e ne aumenta la potenza. Ma il loro desiderio e la loro tendenza ha per iscopo di vedere data alla Germania complessiva, come tale, un'organizzazione, che la metta nella condizione, che le spetta ed in credito conveniente nel sistema degli Stati europei. Un ulteriore e più grave inconveniente organico emerse nel corso degli anni. L'Austria e la Prussia hanno ricevuto Costituzioni, con rappresentanza dei popoli; il sistema costituzionale (bene comune ormai di tutti gli Stati e di tutte le stirpi della Germania) deve, per logica necessità, essere applicato anche agli affari comuni della Confederazione germanica. È incontrastabile che, nell'armonia e nell'accordo delle grandi istituzioni, consiste il più durevole cemento di uno Stato federale.

« Il primo fra i Sovrani della Confederazione, l'Imperatore Francesco Giuseppe, ha compreso questi bisogni reali nella loro estensione, e s'adopera per corrispondervi nel senso federativo, in unione agli altri Principi tedeschi. È questa l'unica via, che corrisponde al diritto pubblico di una storia millenaria. L'Imperatore non aspira ad alcun primato, ad alcuna supremazia sugli altri Principi confederati: egli offre nell'interno della Confederazione, fra membri aventi gli eguali diritti, la possibile semplificazione nel potere esecutivo della Confederazione, dotato dell'occorrente forza e dignità. E com'egli, per libera iniziativa di Principe, ha concesso pienamente ai suoi popoli di prender parte nella legislazione, mediante eletti dalle singole loro Rappresentanze, e di controllare senza ostacoli la direzione della pubblica Amministrazione; com'egli, fedele e fermo, protegge la Costituzione data al suo Impero; così invita egli i Principi suoi confederati, parimenti costituzionali, a trasportare nella Confederazione germanica il principio della rappresentanza, a fine di promuovere in utile modo, colla libera azione comune di tutti i Sovrani e di tutte le stirpi dei popoli, nel Consiglio federale e nell'Assemblea dei deputati della Confederazione, il bene della patria complessiva. L'unione periodica di tutti i Principi tedeschi condurrà finalmente innanzi agli occhi della nazione i tempi più gloriosi della sua storia; innanzi all'esterno, lo spirito di concordia e di fedeltà, che eleva la Germania unificata al grado di Potenza mallevadrice della pace nel cuor dell'Europa.

« Dalla storia, dall'andamento dello sviluppo e dai bisogni del popolo tedesco sono attinti i dati fondamentali di questa proposta di riforma. I difetti nelle attuali istituzioni della Confederazione sono apertamente riconosciuti; si corrisponde con liberalità principesca alle fondate esigenze della nazione ed al progresso dei tempi. Ma, la proposta imperiale si tiene lontana da quelle utopie, che vogliono sacrificare ad un'idea fantastica lo sviluppo originariamente germanico delle varie stirpi, l'indipendenza e la vita propria dei singoli Stati. In quella guisa che il progetto rafforza, mediante semplificazione, il potere esecutivo della Confederazione, senza volere quella *supremazia individuale*, che renderebbe impossibile la convivenza dei due grandi Stati, del pari che la continuazione delle singole sovranità; dallo *stesso principio* di un reciproco riguardo pei bisogni reali e pel diritto positivo deriva il modo di unire e di eleggere l'Assemblea dei deputati della Confederazione. Elezioni dirette al Parlamento della Confederazione traggono inevitabilmente ad impossessarsi dell'intera autorità legislativa ad arrogarsi tutte le facoltà politiche e parlamentari, con distruzione della prerogativa, del credito e dell'influenza costituzionale delle Assemblee degli Stati d'ogni singolo Stato. Ma se la Rappresentanza della Confederazione procede dall'elezione e del seno delle Diete germaniche, essa si trova in un rapporto organico colle stesse, mentre i deputati, da spedirsi a Francoforte, parleranno e voteranno tuttavia con piena libertà, e secondo il proprio migliore convincimento.

« Si è veduto nella vita costituzionale di tutt'i popoli, che nessun sistema di elezione offre in *sè stesso e per sè stesso* guarentigia per la scelta di rappresentanti patriottici, avveduti ed indipendenti. Ciò che in teorica apparisce come infinitamente liberale, anzi come l'apice delle più radicali esigenze, si mostra sovente in pratica come l'istituzione più acconcia per istabilire legalmente condizioni, che stanno appunto in contraddizione con quelle ideali dei teorici.

« Dopo la ristorazione dei Borboni all'incontro, introdussero i loro partigiani le elezioni a due gradi *(la loi du double vote)* quale una guarentigia del principio conservativo; ma il risultato ne fu il trionfo dell'opposizione, la quale aveva combattuto, come rovinosa ed illiberale, la nuova legge elettorale. Se dunque la teoria non può dare norma assoluta pel buon successo di qualsiasi sistema di elezione, possiamo con animo lieto rivolgersi ai varii corpi rappresentativi degli Stati germanici confederati, e chiedere loro se abbiano a formarsi con qualche legge, con qualche modo teorico di elezione, corpi elettorali più indipendenti, più patriottici, più liberali e più veramente monarchici quelli ch'esistono nelle vicine Rappresentanze di paesi tedeschi? Saranno da rimproverarsi i deputati della Confederazione, o ne sarà indebolita l'autorità morale della loro Assemblea, se sono *gli eletti degli eletti?*

« Le proposte di riforma dell'Imperatore aprono all'attività complessiva dei Sovrani tedeschi e della nazione tedesca una competenza, che di gran lunga supera quella della finora esistente Assemblea federale. Per la natura delle cose, sarebbe quest'ultima ridotta la maggior parte delle volte a negare, a respingere ad allontanare, e perciò non ha essa potuto far ragione alle più fondate pretensioni della Germania. Una guarentigia formale e durevole delle pubbliche condizioni legali manca alla nazione tedesca, dopo la dissoluzione dell'Impero: nella istituzione del Tribunale federale, e nella sua più piena indipendenza le viene offerto di nuovo questo bene inestimabile.

« Le nobili parole, dette dall'Imperatore all'Assemblea dei Principi, palesano l'alto spirito patriottico, da cui scaturirono le proposte riforme. Esse furono accolte con gioia da tutti i Monarchi presenti. Il Re di Prussia non si sottrarrà alle rappresentanze ed alle proposte dei Principi tedeschi, suoi confederati, ed alle intense preghiere di tutta la Germania. La base morale della riforma federale è già da considerarsi sino da oggi come raggiunta. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Togliamo alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 19: « In questi circoli diplomatici si occupano delle interpellazioni, che si dice essere state fatte, prima ancora della partenza del conte Rechberg, da parecchie Potenze, sullo stato della questione messicana, e furono particolarmente nominate, in questa occasione, l'America settentrionale e la Spagna. Per quanto si sente, la risposta, data alle Potenze interpellanti da parte del nostro Uffizio degli affari esterni, sarebbe intieramente conforme a quelle dichiarazioni, che su tale questione furono ultimamente recate dalla *Wiener Abendpost*. »

Vienna 19 luglio.

La festa per l'anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore, fu celebrata a Vienna coll'usata pompa. La mattina ci fu parata e messa di campo dinanzi alla caserma Francesco Giuseppe, dalle truppe comandate dal tenente maresciallo, comandante generale, conte Thun, a cui assistette S. A. I. il serenissimo Arciduca, maresciallo, Alberto.

Alle 11, S. Em. il Cardinale principe Arcivescovo di Vienna, celebrò la messa solenne nella metropolitana di S. Stefano, e così pure in tutte le chiese furono celebrati ufficii divini per la solenne occasione, come pure nei templi protestanti e israelitici.

Tutti i ministri presenti a Vienna, il Consiglio municipale col borgomastro, ed altre notabilità assistevano alla funzione nella cattedrale.

A Praga si festeggiò con tutta pompa il felice anniversario, e tutto il corpo dei cittadini era schierato sulla via, e fu poi passato in rivista dal suo colonnello, il borgomastro dottor Wiesky.

A Pest vi fu, per la stessa occasione, una straordinaria rappresentazione nel teatro nazionale, dove fu ripetuto per tre volte l'inno nazionale. La sera ci fu ritirata con musica, a cui prese parte gran folla di popolo. Si celebrarono ufficii divini in tutte le chiese, ai quali presero parte tutte le notabilità e le Scuole, ed ebbe pure luogo una grande parata. Il Primate ufficiò nella cattedrale. Ci fu poi gran pranzo dal Luogotenente. La sera rappresentazione di gala al teatro tedesco »

S. E. il sig. Luogotenente d'Ungheria, tenente maresciallo conte Palffy, che trovavasi a Vienna da alcuni giorni per oggetti risguardanti le strettezze dell'Ungheria, partì ier l'altro di sera per Buda, per l'occasione della festa natalizia di S. M. l'Imperatore, e dell'imminente festa di S. Stefano; ma è atteso quanto prima di ritorno a Vienna, per continuare le conferenze sui provvedimenti per quelle strettezze. *(C. G. A.)*

A quanto udiamo, il Vescovo titolare e canonico del R. Capitolo di Granvaradino, di Fogarasy, fu chiamato da Sua Maestà quale regalista, alla Dieta transilvana. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 17 agosto.

** Per la festa dell'Assunta fuvvi cappella a S. Maria maggiore, alla quale assistette il Papa con tutto il sacro Collegio. Dopo la messa, al tocco del mezzogiorno, il Santo Padre, dalla loggia della basilica, diede la benedizione apostolica alla folla, accorsa malgrado il caldo opprimente, che da molti giorni domina a Roma. Il pubblico, nel giorno dell'Assunta, ha potuto vedere terminata la Confessione, che nella basilica di Santa Maria Maggiore ha fatto fare a sue spese particolari Sua Santità. In quanto a finezza di arte, questo lavoro niente lascia a desiderare: rivela il genio dell'architetto, conte Vespignani, che lo ha ideato e diretto. Questa Confessione è formata tutta di marmi i più belli e varii, e due magnifiche scale servono per discendervi. Giace davanti all'altare maggiore, e serve a dare al tempio maggiore maestà. Ecco un nuovo monumento della munificenza di Pio IX e del suo grande amore per le arti sovrane.

Prima che incominciasse la cappella papale a S. Maria Maggiore, nella chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi si è fatta la festa dell'Imperatore dei Francesi, a cui hanno assistito in grande formalità tutt'i segretarii dell'Ambasciata, avendo alla testa il barone di Baude, che, in assenza del principe Latour d'Auvergne, è incaricato d'affari. Vi hanno assistito anche i generali dell'armata francese, col loro stato maggiore. La funzione, la quale è terminata col *Te Deum*, è stata fatta da monsignor Franchi, Arcivescovo di Tessalonica e segretario degli affari ecclesiastici straordinarii. Alla sera, tutti gli Stabilimenti francesi erano illuminati, e sulla piazza Colonna, dove esiste il Casino degli uffiziali dell'armata di occupazione, due bande militari hanno sonato fino ad ora avanzata. Al Casino però la illuminazione è stata poca cosa: a fronte del passato anno, era assai pallida e meschina. Più brillante è stata la illuminazione, che i Romani hanno fatto alle case loro, in onore della Madonna.

Mentre la polizia scopriva il ladro, che rubava alcuni brillanti alla Madonna venerata in S. Agostino, un altro furto accadeva nella chiesa della Minerva, dove sono stati portati via undici calici d'argento. Ella è una vera sventura il vedere frequenti i furti nelle chiese.

Sono assicurato che a Caprarola, situata nella Provincia di Viterbo, si è tentato di dar fuoco al palazzo Farnese, proprietà privata del Re di Napoli Francesco II. Il fuoco si è appiccato ad alcune fascine, che stavano nei piani terreni, e molte sono abbruciate. Sembra che questo delitto sia la conseguenza di qualche vendetta, che si è voluto fare contro l'affittuario dei fondi Farnesi. Il palazzo, come sapete, si dee alla munificenza del

Cardinale Alessandro Farnese, ed è uno dei più rinomati d'Italia, sia per la grandiosità e la bellezza architettonica, sia per le classiche pitture, che l'adornano.

Il Cardinale Patriarca di Venezia è aspettato a Roma nel mese di settembre per ricevervi il cappello cardinalizio, unitamente al Cardinale De Luca, pro-nunzio a Vienna.

REGNO DI SARDEGNA.

L'*Opinione*, per dovere d'imparzialità, pubblica la seguente lettera:

« Sig. direttore del giornale *l'Opinione*,

« Il suo giornale ha riportato molte delle infondate accuse, che negli ultimi giorni, non so per quali strane coincidenze, si accumularono ad un tratto, contro la Compagnia delle ferrovie romane. Si è parlato di cospirazioni politiche, con certe particolarità così inverosimili, che forse dovevano sole bastare per mostrarne l'insussistenza. Tali accuse si fecero strada perfino nei giornali stranieri. La *Patrie* del 13 corrente, conteneva una corrispondenza, in cui veniva attribuito un carattere politico ad alcune soppressioni di impiegati, ordinate, non dal signor di Salamanca, ma dalla Società generale delle ferrovie romane, sulla linea da Napoli a Roma. La Compagnia rispose a quell'articolo, e dichiarò che la Società delle ferrovie romane non ha fatto che prendere una semplice misura d'ordine e di buona amministrazione, nell'interesse dei suoi azionisti, ed in quello dei Governi che le pagano una garantia di interesse chilometrico; ed ha ordinato che tale misura venisse praticata con tutti i riguardi dovuti alla situazione, concedendo una indennità di tre mesi di stipendii a ciascun impiegato congedato.

« In conseguenza delle circostanze, in cui la linea da Napoli a Roma venne concessa alla Compagnia, su codesta parte della sua rete eravi un numero d'impiegati d'assai superiore ai bisogni del servizio. La Compagnia ha ritenuto essere giunto il momento di fare questa riforma necessaria, effettuandola nei limiti dei suoi diritti e dei suoi doveri.

« Dal Governo italiano e da quello del Papa, sono giunti dei reclami ugualmente energici, ma in un senso opposto; e ciò prova più che evidentemente, che non v'ebbe alcuna idea politica nello spirito del Consiglio di amministrazione della Società generale delle ferrovie romane.

« Io conto, o signore, sulla sua imparzialità per pregarla di dare pubblicità a questa risposta della Compagnia, e la prego aggradire i miei più rispettosi sentimenti.

« Torino, 19 agosto 1863.

« *Il rappresentante il Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane negli Stati di S. M. il Re*

Sott. — B. B. BELLINI, *deputato*..

DUE SICILIE.

Napoli 16 *agosto*.

La causa della Barberini-Sciarra, del Quattromani e degli altri implicati nel processo sarà trattata finalmente verso il 24 o il 25 del corrente. *(Costituzione.)*

Il *Movimento*, del 19, reca: « Fu arrestato in Napoli il sig. G. Ippolito Pederzolli, emigrato veneto, che era uno degli scrittori del giornale il *Pensiero*. Fu tosto imbarcato sulla *Stella d'Italia* e condotto a Genova, ove giunse ieri, sotto la custodia di due delegati di pubblica sicurezza. Una minutissima perquisizione era stata operata presso di lui, e tutte le sue carte gli vennero sequestrate. »

Leggiamo quanto appresso nel *Giornale di Roma* del 17 corrente agosto:

« Da alcuni periodici si pretende che l'incremento della reazione in talune Provincie sia sì forte, d'avere indotto il generale Lamarmora ad aumentarvi le guarnigioni, diminuendole nelle località meno minacciate. Il *Nomade* infatti segnala la partenza da Nocera del colonnello Firrao, con due squadroni di cavalleggieri di Saluzzo per Melfi e la vallata dell'Ofanto; ed il *Giornale Ufficiale* afferma, che la banda Crocco, la quale ogni giorno aumenta di numero, di presente si aggira nel Barese, forte di più che 140 uomini.

« Il *Monitore* napoletano contiene molteplici notizie della Sicilia, da cui si rileva come perduri la infelice condizione di quell'isola, massime pel niun miglioramento della sicurezza pubblica. »

Si legge nel *Precursore*, in data di Palermo 15 agosto:

« Oggi, al luogo ove fu assassinato il generale Corrao, veniva ucciso il di lui guardiano, addetto alla custodia dell'acqua del suo fondo.

« Interrogato, nei pochi momenti di vita che gli restavano, se avesse conosciuto l'uccisore, disse essersi solo accorto del lampo della fucilata.

« Questo secondo assassinio mostra che i veri delinquenti non siano ancora nelle mani della giustizia. Noi speriamo che, in seguito di quest'ultimo fatto, la luce si faccia. »

TOSCANA.

Scrivono da Firenze 17 agosto, alla *Perseveranza*:

« I repubblicani e i democratici, più o meno frementi, hanno trovato a questi giorni di che occupare i loro ozii poco piacevoli, e di riempire con un soggetto *palpitante d'attualità*, le discussioni nelle sale della loro Società. Il soggetto è l'anniversario d'Aspromonte, che si avvicina a gran passi. Da molti di loro si crede che, a rammentare all'Italia cotesta sventura nazionale, che colpì tutti indistintamente, ci sia proprio bisogno che il partito d'azione scenda nelle vie e nelle piazze, e prorompa in una delle sue solite dimostrazioni; mentre i più assennati fra loro (e ad onore del vero, debbo dirvi che ve ne hanno) vorrebbero che il tristo anniversario si lasciasse passare in silenzio. La lite pende ancora incerta; nessuna deliberazione fino a oggi, per quanto io mi sappia, è stata presa; così che ancora non sappiamo bene se quel giorno passerà tranquillo, o se dovremo sorbirci le solite grida dei soliti schiamazzatori.

« Io mi ricordo che nell'ottobre passato, l'egregio signor Enrico Fano parlò nel vostro giornale delle famose e storiche corse della piazza del Campo, nella bella patria della Pia de' Tolomei. Queste corse sono state rinnovate ieri 16 agosto; e anche questa volta si sono ripetuti i brutti inconvenienti di quasi tutti gli anni: cioè costole di fantini malamente percosse da nodosi nerbi, fantini stramazzati per terra e bruttamente calpestati dai cavalli, entusiasmo direi quasi feroce, e bizze e ire irrefrenate nel popolo, il quale in cotesto giorno si divide nientemeno che in diciassette partiti, cioè in altrettanti, quante sono le contrade. E per di più, in quest'anno ci hanno incontrato l'idea politica, perchè la tricolore bandiera della contrada dell'*Oca* e la rossa bandiera della Torre, s'è voluto che rappresentassero i due partiti costituzionale-monarchico, e repubblicano. Vedete un po' dove si va a cacciare la politica!

« Com'era facile prevedere, il minimo inconveniente doveva bastare a suscitare un tumulto. L'inconveniente per l'appunto nacque (e fu la irregolarità delle mosse per due volte ripetute), e il tumulto si svegliò con un fragore tale di grida e d'improperii, che un diavoleto simile non ho memoria d'averlo sentito mai. Gli uomini si sbracciavano a vociare, che bisognava ripetere la corsa: le donne, che per l'onore della contrada, in quel giorno solenne, si farebbero fare a pezzi, sorgevano dalle gradinate, si spenzolavano dalle finestre e dai terrazzini, e incoraggiavano i loro uomini a farsi render giustizia. E gli uomini, in diversi punti della piazza, attaccarono baruffa; si sguainarono qua e là dei coltelli, furono affibbiati pugni alla cieca; fino a che i carabinieri e la truppa, arrestando alcuni dei più affocati, riuscirono a stento a far tornare la calma. »

IMPERO RUSSO.

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Mercantile* del 14 agosto corrente:

« Il *Daily-News* pubblica una lettera da Mosca, fornitagli dall'Associazione contro la schiavitù di Londra, dove sono esposti gli effetti, già creati dall'emancipazione de' servi in Russia. L'importanza del soggetto ne persuade a riferirne il seguente estratto.

« Certamente la diplomazia occidentale non mostra finora d'essersi accorta di questa nuova èra, in cui entra il popolo russo, numeroso di 40 milioni almeno (malgrado le statistiche *ufficiose* della *Patrie*), come non s'è accorta davvero dell'immensa forza, che dà ad un Governo l'essere alla testa d'una così grande rivoluzione sociale, in mezzo ad uomini semi-inciviliti, pei quali lo Czar è un emancipatore:

« « Ho conosciuto i capi del movimento d'emancipazione in Mosca e Pietroburgo. Ho veduto i poteri e le terre del principe Cherkessy, posto cento miglia a mezzodì di Mosca, nel Governo di Tole, e mi rallegrai di quanto vidi e udii. Esso mostra che un vero rivolgimento, quieto e benevolo, si effettua in Russia, a beneficio della libertà dell'uomo, non pure in questo paese, ma ovunque.

« « L'emancipazione si fonda nel principio del Governo municipale, antico in Russia, e che può dirsi Governo proprio. I contadini s'eleggono i capi dei villaggi, e questi trattano coll'Autorità. I capi s'adunano due volte per mese. Il Governo ha nominato 1,600 magistrati sparsi per tutta la Russia, che compongono ogni querela tra contadini e possidenti. Più magistrati si adunano una volta per mese per udir gli appelli dei singoli magistrati. Fui presente a molti di questi giudizii, e m'accorsi che tutto procedeva con giustizia eguale dalle due parti. La condizione de' contadini è veramente mutata.

« « L'educazione progredisce insieme col miglioramento sociale. Ottomila scuole furono aperte, e per tutto odo che i contadini desiderano imparare a leggere e scrivere. Il contadino ora sente d'avere un intelletto, e vuole coltivarlo.

« « Feroce fu la guerra fatta all'emancipazione, specialmente da piccoli possidenti, che travagliavano, come fossero bestie, i contadini. I grandi possidenti furono più magnanimi. Sono rimasto meravigliato delle cure, che usano i contadini a coltivar le loro terre, e delle sollecitudini, con cui mettono da parte ogni piccolo risparmio per comperarsi il campicello. In ciò somigliano a' contadini francesi.

« « Ormai tutti sono a favore dell'emancipazione, e quei che la contrariavano dicono ch'era necessaria, e che fu effettuata in modo sì quieto da vincere la loro aspettazione. E veramente per essa si è ottenuto quanto i suoi amici più vivi desideravano; e forse mai più grande rivolgimento avvenne nel mondo senza sangue e senza scompiglio.

« « Nè i beneficii sono de' soli contadini. Il più delle volte il possidente se ne vantaggia non meno di loro, senza tener conto del molto bene morale, che n'acquista. Non sarà più tanto inclinato all'infingardaggine come prima; avrà a guardare le cose proprie, e, in cambio d'andar vagando pel continente, dovrà rimaner il più del tempo ne' suoi poderi, e diventare uomo industrioso e savio.

« « E l'emancipazione già conduce ad altre riforme. La legislazione, il Governo e le altre amministrazioni pubbliche sono in via di miglioramento, necessitato dall'emancipazione. E questa fu la ragione perchè l'Imperatore Nicolò che pure la desiderava, non volle mai effettuarla. Egli sapeva che avrebbe conquassato l'edificio dispotico, da' suoi antecessori fondato, e da lui in tanti modi assodato. » »

A quanto annunzia l'*Ostsee Zeitung*, la rappresentanza diplomatica della causa polacca è quasi intieramente nelle mani della famiglia Czartoryski. Il principe Ladislao Czartoryski è notoriamente l'agente generale scelto dal Governo nazionale. Gli stanno a lato: 1.° a Londra, suo zio, il conte Zamoyski, che partecipò al sollevamento del 1830 e 1831, e, dopo la repressione di esso, andò in esilio a Parigi, ove fu per molti anni l'amico e il consigliere del defunto principe Adamo Czartoryski, il padre di Ladislao, che lo nominò anche tutore de' suoi figli, e specialmente del maggiore tra essi, Ladislao; 2.° a Vienna (prima a Stoccolma) suo cugino, il principe Costantino Czartoryski, che finora non erasi impacciato di politica, e a cui perciò fu messo ai fianchi, nella persona dell'emigrato Kabinka, un abile segretario; 3.° a Bucarest e Costantinopoli, suo nipote, il principe Marcello Czartoryski, giovine ventenne, a cui parimenti fu aggiunto un destro segretario. Il principe Marcello è figlio del principe Alessandro, che nella Provincia di Posen possiede molti beni, e ha per solito residenza a Vienna. La moglie del principe Ladislao è la figlia maggiore della Regina Cristina, del suo secondo matrimonio col Duca di Rianzares.

L'*Havas Bullier* riferisce le seguenti notizie telegrafiche:

« Amburgo 17 agosto.

« L'*Invalido Russo* dice che, in caso di guerra, la prima divisione dei granatieri, colla prima brigata d'artiglieria, sarà messa sotto gli ordini del comandante delle truppe stanziate in Finlandia; la 10.ª divisione di fanteria colla 10.ª brigata d'artiglieria, sarà messa in pari tempo sotto gli ordini del comandante del secondo corpo di riserva; e la 6.ª divisione di cavalleria colla 6.ª brigata d'artiglieria a cavallo, sarà messa sotto gli ordini del comandante del primo corpo di riserva. »

« Varsavia 17 agosto.

« Una banda di 500 insorti, entrata da Cracovia vicino a Szolay, nella notte dal 14 al 15, fu raggiunta nella foresta di Sinbranomice, ed interamente distrutta. Quaranta insorti furono fatti prigionieri. »

La *National Zeitung* ha da Varsavia 15 agosto: « Fra le truppe russe di Varsavia regna grande attività; si vuol riparare al doloroso rovescio di Zyrzyn. Il 13 dovevano partire pel Lublinese 8,000 uomini di varie armi, ed una batteria. »

REGNO DI GRECIA.

Leggesi nel *Temps*, in data del 18 corrente, quanto appresso:

« Subito dopo il suo arrivo a Atene, il signor Boerstrup, inviato di Danimarca in Grecia, si fece esporre dal ministro della guerra lo stato dell'esercito e dei mezzi per mantenere l'ordine pubblico. Le informazioni, ch'egli ebbe, non sono delle più sodisfacenti. L'esercito manca di disciplina, anzi è lungi dal contribuire da per tutto alla conservazione dell'ordine materiale.

« Il nuovo Re fece smentire l'intenzione attribuitagli di ricorrere a un corpo straniero di occupazione. È tuttavia un fatto, che in molte Provincie, specialmente sul litorale del golfo di Corinto, l'ordine non è mantenuto che da soldati inglesi di marina. I comandanti li fanno discendere a terra per frenare i perturbatori, che incagliano perfino i lavori agricoli. »

FRANCIA.

Il *Moniteur*, del 17 corrente agosto reca la nota che segue:

« L'attenzione del Governo dell'Imperatore erasi rivolta alle misure prese dal comandante in capo dell'esercito francese dopo l'occupazione di Puebla, relativamente al sequestro dei beni di quelli che presero le armi contro di noi, e alla proibizione d'esportare denaro.

« Quantunque codeste misure non abbiano potuto essere adottate che a titolo temporario e transitorio, il Governo, tosto che ne ebbe conoscenza, diede istruzioni affinchè fossero ritirate.

« Quantunque la situazione vada ogni giorno migliorandosi al Messico, esistono ancora per la campagna alcune bande, che vi mantengono l'anarchia e ne ritardano la completa pacificazione. Questi corpi isolati si raccolgono e si mantengono coll'aiuto dei mezzi forniti loro dalle entrate doganali di certe città del litorale del Golfo, che le nostre truppe non occupano, e che, sotto la pressione esercitata dai guerriglieri juaristi, non hanno ancora aderito al movimento generale.

« Allo scopo di affrettare la dispersione di codeste bande, togliendo loro i mezzi d'esistenza, il ministro della marina prescrisse all'ammiraglio comandante le nostre forze nel Messico, di bloccare, dal 25 agosto, le coste del golfo dalla Laguna, a 10 leghe al Sud di Matamoras, fino a Campeggio inclusive, e principalmente Tampico, Tuspau, Albarado, Tabasco, Guazacoalcos, Carmen e Campeggio. La notificazione ufficiale di questo blocco sarà fatta tosto che la notizia della sua attivazione verrà trasmessa dall'ammiraglio Bosse. Le istruzioni del Governo impongono all'ammiraglio di non prolungarne le durata al di là del tempo necessario per ottenere l'effetto, che se ne attende. Sarà perciò levato immediatamente da per tutto, ove, sia per la presenza di una forza francese o amica, o per l'allontanamento e la dispersione delle bande, le popolazioni saranno state restituite a sè stesse.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 17 *agosto*.

La questione del Messico continua a preoccupar vivamente gli animi. Si spargono su questo particolare novelle d'ogni fatta e si fanno disegni d'ogni maniera. Benchè tal questione abbia pe' vostri lettori un interesse particolare, mi permetterete di tacere su tutte le voci messe in giro. V'ho esattamente indicato lo stato delle cose in un'ultima corrispondenza, e posso ristringermi oggi a dirvi che nulla è cangiato. Aggiungerò volentieri che nulla cangerà. Le linee principali del disegno, che dee riordinare, o piuttosto risuscitare il Messico, sono, in fatti, abbastanza nettamente segnate perchè nessuna grave difficoltà sia a temersi. I Messicani de' diversi partiti, che sono in Francia, si accordano nel rignardare l'Arciduca Massimiliano come il loro Sovrano, ed hanno ragione. Già buon numero degli uffiziali di Juarez, presi a Puebla ed internati in Francia, si dichiarano disposti a servire il Governo monarchico. Quanto a' preti, i quali avevano cercato un rifugio da noi od a Roma, e' mostrano la gioia più viva, e certamente la più sincera. I Vescovi si tengono per tal modo sicuri dell'avvenire, che fanno ormai in Francia acquisto d'ogni fatta cose per le loro chiese e pe' lor Seminarii. Essi porteranno seco in ispecie un'enorme quantità di libri, che trattano le diverse parti della scienza ecclesiastica. Credo che tutte le nostre antiche edizioni d'opere latine saranno spacciate.

Certo, la missione dell'Arciduca Massimiliano sarà molto difficile, ma ella sarà altresì molto bella, e dee sedurre un gran cuore. Sta per incominciare al Messico la trasformazione e la salvezza dell'America.

Trovo inutile ripetervi, dietro tutt'i giornali e tutte le corrispondenze, che si attende in Francia con grande impazienza la risposta del principe Gorciakoff all'ultima comunicazione delle tre Potenze. È questa, in fatti, cosa tanto naturale, che non occorre insistervi; ma ben debbo dirvi che, ad onta di tutti gli ondeggiamenti, e di tutt'i cicalecci de' giornali e della Borsa, l'opinion pubblica continua a credere nella guerra, e la tiene anzi per inevitabile.

Si è asserito ultimamente che Napoleone III, benchè dispostissimo ad arrischiare una lotta armata contro la Russia a profitto della Polonia, esitava a pigliarsi addosso tal grave faccenda, a motivo delle dissensioni profonde, che son fra' Polacchi. La *Presse* ed il *Nord* cercarono di affortificare tal voce, utilizzando certe manifestazioni personali, fatte pro o contro il partito rivoluzionario od il partito aristocratico.

Tali dissensioni, che furon sempre, non hanno tuttavia, credo, avuta mai l'importanza, che lor si diede. Altre cause produssero la caduta della Polonia, e la disfatta del 1831. In ogni caso, è certo che l'accordo è oggidì quasi perfetto fra' diversi partiti polacchi. Tal accordo, che si mostra in Polonia su' campi di battaglia, è pienamente stabilito in Francia nelle schiere della migrazione. Alcune *persone* poterono rimaner fuori dall'accordo, ma sono isolate e non contano. Il Comitato polacco, preseduto dal principe Czartoryski, ottenne l'adesione e la cooperazione de' migrati di tutte le gradazioni. Si trovano nel vasto palazzo dell'Ile Saint-Louis democratici, monarchisti, liberi pensatori, cattolici. Il bisogno di lottare contro la Russia fe' tacere tutte le dissidenze. Tal fusione de' partiti, che dividevano la migrazione polacca, originò una specie di comunità tra' giornali francesi più opposti gli uni agli altri; e però il *Monde*, l'*Union*, il *Journal des Débats*, l'*Opinion Nationale*, attingono alle medesime fonti le informazioni loro sulle faccende polacche.

Se tutte le opinioni sono rappresentate nel Comitato de' migrati polacchi, una però domina le altre: quella, cioè, che non separa la causa polacca dalla causa religiosa. Il partito cattolico acquistò quindi, fin da' primordii dell'insurrezione attuale, una preponderanza segnalata. È questo un fatto importante, e che conveniva notare, perocchè pruova che i rivoluzionarii polacchi hanno eglino medesimi riconosciuto che il popolo polacco è essenzialmente cattolico, e che, per aver ascendente su lui, bisogna anzi tutto esser sommessi alla Chiesa.

Certo, molti di coloro, che accettano oggidì l'influenza religiosa, mostrerebbero altri sentimenti, se avessero a deliberare sull'ordinamento della Polonia; ma pur è certo che, pel momento, tutte le forze de' diversi partiti sono disciplinate, e tendono al medesimo scopo. Napoleone III sarebbe dunque sicuro, se operasse, di non aver a lottare contro le dissensioni, di cui i giornali, devoti alla Russia, menano tanto scalpore. E però si può affermare che tal timore non ha la menoma parte nelle sue esitazioni. Se esita, è perchè non vuole esser solo. Possa egli far capitale dell'aiuto d'una delle grandi Potenze, e il vedrete spedir subito un ultimato alla Russia.

Vi diceva, nella mia ultima lettera, che il Congresso de' Sovrani tedeschi destava in Francia un vivo interesse. Tal interesse andò sempre crescendo, ed or certamente si attendono le notizie di Francoforte con maggiore impazienza che quelle del Messico e della Polonia. Tutti ad una voce s'accordano nelle sfere politiche ad ammirare la fermezza e l'accortezza, di cui Francesco Giuseppe die' pruova in tal occasione. Si dice da per tutto che l'Imperatore d'Austria è ritornato l'Imperator di Germania. (**)

ASIA.

Nelle notizie di Bombay del 14 luglio è detto, che Nana Saib fu veramente preso, la sua identità essendo stata provata dal bramino Chiab, ch'era con lui, e s'e' fatto testimonio contro di lui. Un disegno di sollevamento generale erasi macchinato, da cominciare nel verno prossimo. *(Daily News.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 22 *agosto*.

SOMMARIO. 1. La rassegna e la vicenda delle *questioni* in Europa. — 2. Della necessità della riforma federale. — 3. Il discorso imperiale a Francoforte ed i giornali. — 4. Opinione della *Presse* di Vienna. — 5. Dissensi a Francoforte. — 6. Forze militari navali della Russia nel mar Nero. — 7. I coscritti prussiani chiamati sotto le bandiere. — 8. Premio Volney di filologia comparata. — 9. I fulmini sul Righi Kulm.

1. La questione greca ha fatto dimenticare la questione italiana, la questione messicana ha fatto porre in dimenticanza la greca, la questione polacca ha per un tempo assorta tutta l'attenzione dell'Europa, ed ora è la volta della questione germanica, e della messicana ad un tempo. Nessuna di esse questioni è stata sinora completamente sciolta. La Grecia ha trovato a stento il suo secondo Re, mentre il primo è ancora vivo ed esule; non resta se non che il nuovo Re vada in mezzo al suo popolo, che vi fondi il suo regolare Governo, e che l'annessione delle Isole Ionie sia fatta. La questione italiana è in uno stato di evidente raffreddamento, e se il vulcano non ha il cratere in fuoco, qualche lieve romore interno vi si sente ancora; ma il tuono è cessato e la colonna di fuoco ha lasciato luogo all'oscurità ed al silenzio. Del dramma messicano, il primo atto è compiuto, ora resta la parte più difficile ed importante. Resta che l'Impero proclamato sia costituito, che il nuovo Imperatore accetti formalmente quella corona, che la Francia sia risarcita de' suoi sacrificii, che la resistenza dei democratici sia soffocata ed estinta, e che finalmente il nuovo Impero abbia raccolto ed ordinato intorno a sè tutti gli elementi di vita e di longevità. La questione polacca è una questione d'odio, di fuoco e di sangue, una questione mista di religione, di civiltà, di ribellione, e di barbarie, una questione in cui la ferocia è pari alla impotenza, e che riprodurrebbe lo spettacolo de' primi cristiani nell'anfiteatro in lotta colle fiere, se l'innocenza e la fede cristiana non fossero mescolate co' rancori e colle colpe delle rivoluzioni. La questione polacca è avviata, ma non ha per anco raggiunta la meta; la Russia dee rispondere alle Note delle tre Potenze, ed è certo che, qualunque sia per essere la sua risposta, l'anno finirà in pace per l'Europa, non finirà senza dolori e stragi per l'ingannata ed infelice Polonia. La questione germanica è appena nata, e in pochi giorni si è fatta gigante. S. M. l'Imperatore d'Austria ha assunto un'iniziativa, che sarà per sempre memorabile e grande, qualunque ne sia l'esito. Il discorso d'apertura, profferito dall'Imperatore nel Congresso de' Sovrani il giorno 17, porta l'impronta della più generosa lealtà. La circolare d'invito ai Principi regnanti faceva fede, che l'Austria rispetterà nel suo progetto di riforma tutti i diritti esistenti de' Principi. D'altra parte, l'Austria non è mai stata una Potenza invaditrice in Alemagna, e non vi si è mai ingrandita a spese de' suoi vicini, il perchè i suoi atti e le sue proposizioni non incontrano quelle diffidenze, che avrebbero potuto suscitare atti e proposizioni analoghe della Prussia, Stato, che con successive annessioni, si estese da Memel al Reno, e che ancora oggidì avrebbe bisogno di far corpo a spese o della Sassonia, o dell'Annover, o dell'Assia elettorale, o di tutti e tre questi Regni insieme. La lealtà dell'Austria si fa sempre più evidente dal contegno di S. M. l'Imperatore, che, facendo con rara delicatezza e con pari accorgimento allusione all'assenza della *potente Prussia* dal Congresso, ha chiesto che le sia *in tutte le cose riservato il posto che le appartiene*. Ora si credeva che S. M. il Re di Prussia fosse per darsi vinto alla cortesia imperiale, ed alle istanze del Congresso; ma il Re Guglielmo non ha voluto consentire alle fervorose istanze del Re di Sassonia. Per ora dunque sembra perduta la speranza di attirare la Prussia nell'orbita delle nuove tendenze. La questione germanica è per altro la questione principale nell'attualità, e può essere feconda d'un grande avvenire per l'Alemagna. La *Presse* di Parigi trova un difetto nel progetto dell'atto di riforma federale, ed è di non aver chiamato all'opera l'elemento democratico; ma ci sembra che S. M., volendo iniziare una riforma, non doveva certo iniziare una rivoluzione. D'altra parte, nel progetto imperiale l'elemento popolare non è trascurato, ma sempre dominato da' giusti principii d'ordine e d'autorità.

2. L'*Abendpost* di Vienna fa intorno alla necessità della riforma federale alcune osservazioni importanti, che meritano d'essere riferite. L'organismo della Confederazione germanica, dice il foglio serale, si è manifestato vizioso nella condotta degli affari comuni. Un altro vizio organico d'estrema gravità si sviluppò cogli anni. L'Austria e la Prussia sono state dotate di Costituzioni e di rappresentanze nazionali; è dunque logicamente necessario che il sistema costituzionale, divenuto l'appannaggio comune di tutt'i popoli dell'Alemagna, si applichi anche agli affari comuni della Confederazione. Questi reali bisogni della nazione germanica sono stati compresi in tutta la loro forza dall'Imperatore Francesco Giuseppe, il primo de' Sovrani della Confederazione, ed egli prese a provvedervi in uno spirito conforme a' principii della federazione, d'accordo co' suoi correggenti germanici. Questa è la sola via che s'accorda col diritto pubblico, e non rinnega dieci secoli di storia. Un potere centrale rigido ed unitario sarebbe una istituzione contraria allo spirito germanico. L'Imperatore non aspira a nessun primato, a nessuna supremazia sugli altri Principi Sovrani; offre a' suoi eguali in diritto, nei limiti della federazione, la più grande semplificazione possibile del potere esecutivo federale, armandolo delle attribuzioni del potere e della dignità, e come si è consigliato colla sua libera iniziativa sovrana accordando a' suoi popoli una parte completa nella legislazione col mezzo degli eletti dei loro delegati provinciali, e un controllo illimitato sulla gestione delle finanze dello Stato, a quel modo ch'egli protegge con lealtà e vigore la Costituzione ch'ei diede al suo Impero, nello stesso modo egli ha invitato i Sovrani costituzionali della Germania ad estendere alla Confederazione germanica il principio rappresentativo, affinchè la libera cooperazione di tutt'i Sovrani e di tutt'i popoli germanici sia una copiosa sorgente di prosperità per la patria comune dotata d'un Consiglio federale e d'una Assemblea di deputati nazionali. La riunione periodica dei Principi alemanni rappresenterà agli occhi della nazione germanica i più gloriosi tempi della sua storia, e mostrerà all'estero lo spirito di concordia e di lealtà, che costituisce dell'Alemagna unificata una Potenza che detta la pace nel cuore dell'Europa.

3. Parlando del discorso d'apertura di S. M. l'Imperatore a Francoforte, l'*Ost-Deutsche Post* dice ch'esso non era diretto solo ai Principi adunati nella sala del palazzo federale di Francoforte, ma sibbene anche a tutti gli Alemanni, come una specie di manifesto, e che come l'assentimento e l'approvazione dei Principi hanno accompagnato le parole dell'Imperatore, così le accompagneranno pure l'approvazione e l'entusiasmo di tutta la nazione germanica, commossa alla loro austera semplicità ed alla loro attraente modestia. L'Imperatore non ha parlato dall'alto d'un trono inaccessibile, avvolto in una nube che lo celasse al popolo, e che celasse il popolo a lui, ma e l'Imperatore e il Congresso si sono presentati in mezzo alla nazione germanica, confessando altamente d'essere infiammati dello stesso sentimento che arde nel cuore di tutti gli Alemanni, che amano la patria, a qualunque condizione, a qualunque famiglia appartengano.

4. Anche la *Presse* di Vienna ha parole calde d'affetto pel discorso imperiale. Due anni sono, essa dice, per la prima volta, all'apertura della prima sessione del Consiglio dell'Impero, S. M. ha tenuto un discorso, che si può paragonare a quello, che profferì il giorno 17 a Francoforte. Come allora, si scorgono nelle sue parole forza e bellezza; come allora, una grande idea liberale s'ebbe una veste di energiche parole; come allora, non vi si leggono frasi compassate, giri di parole anfibologici, ma un linguaggio caldo, schietto, inspiratore d'entusiasmo, e malgrado ch'ei sia diretto ad un'Assemblea di Principi, non ha le forme cerimoniali della Corte; esso produce l'effetto della più pura e fresca originalità, e s'impadronisce del lettore come un manifesto pieno d'ardimento, come l'espressione della stessa veracità e franchezza.

5. Le *Ultime notizie* recano un telegramma da Francoforte del 19 corrente di sera, in cui si assicura essere sorti dissensi tra i Principi intorno al progetto di riforma, che diede occasione a frequenti discussioni. Il Würtemberg, la Sassonia e l'Annover chiedono voto nel Direttorio; Weimar, Coburgo e Baden domandano elezioni dirette al Parlamento, invece di Delegazioni dei *Landtag*. Sembra certo che il Direttorio sarà ammesso dai Principi, ma che sarà reietta l'Assemblea dei delegati. In questo senso si espresse ieri in Francoforte la Commissione del Congresso dei deputati tedeschi, la quale preferisce un'immediata rappresentanza popolare, una completa equiparazione dei diritti d'entrambe le Potenze tedesche, e un'Assemblea nazionale sulla base della legge elettorale del 1849, per esaminare ed accettare il progetto di riforma.

6. La Russia, in forza d'una convenzione separata, stipulata nel 1856 colla Turchia, si è obbligata a non avere nel mar Nero più di sei bastimenti da guerra a vapore di 150 metri a fior d'acqua, e di 4 bastimenti leggieri non eccedenti le 200 tonnellate ciascuno. Ora una lettera, pubblicata dal *Times* dell'11 agosto, parla d'un documento, che contiene la lista completa de' bastimenti da guerra, che la Russia possiede al presente sul mar Nero, co' loro nomi, colla loro forza di vapore rispettiva, col numero dei cannoni, degli ufficiali, de' sottufficiali e marinai, col prezzo di fabbrica del guscio delle navi e delle macchine, e infine colla data di loro costruzione. La lista contiene 42 navigli, tra i quali 8 soli hanno fatto parte della squadra, che i Russi hanno sommersa all'imboccatura del porto di Sebastopoli per impedirne l'adito alle flotte nemiche. Questi navigli sono stati levati a galla, e riparati con gran dispendio; altri che sono tuttavia in istato di deterioramento sono stati estratti dal mare, e saranno anch'essi ristaurati. Ai 42 navigli suddetti sono da aggiungere 32 cannoniere, che l'ammiraglio Glassempo, come si afferma, sta costruendo in tutta fretta sui cantieri di Nicolaieff, in modo che la Russia avrà tra breve 74 bastimenti da guerra di diverse portate, invece de' sei vapori e de' quattro bastimenti leggieri, che, in base del patto del 1856, dovevano formare il massimo delle forze navali, che la Russia aveva facoltà di conservare nel mar Nero. Il *Journal des Débats* accusa la Russia di slealtà per questo contegno, ma non sa egli stesso qual fede si meriti la lettera, pubblicata dal *Times*.

7. Un ordine Sovrano chiama a Berlino sotto le bandiere per il 15 ottobre 1863, invece del 5 gennaio 1864, i coscritti del 3.°, 4.°, 7.°, e 8.° corpo d'armata, e impone di affrettarne l'istruzione militare. Allora avrà più presto luogo il congedo. Gli altri corpi d'armata entreranno al servizio per il 15 settembre.

8. Il giorno 14 agosto ebbe luogo a Parigi la seduta generale delle cinque Accademie. Il premio Volney, di filologia comparata, è stato ottenuto dal sig. Adolfo Pictet ginevrino, per la sua bella opera sugli Aryas. Questo trionfo del sig. Pictet è tanto più memorabile che vi erano nel concorso parecchi candidati dottissimi, a' quali l'Istituto ha conceduto menzioni onorevoli.

9. La stagione estiva raduna sul Righi-Kulm un gran numero di *toristi*. Lunedì 10 agosto il fulmine ha turbato le pacifiche gioie di que' curiosi osservatori delle meraviglie naturali, di cui abbonda la Svizzera alpestre. Cinque formidabili scariche elettriche hanno colpito gli edifizii del Righi-Kulm in un quarto d'ora, con danni notabili, ma senza suscitare incendii. I parafulmini hanno fatto assai bene le loro funzioni. Si può immaginare lo spavento degli ospiti dell'albergo, e soprattutto l'angoscia delle signore! Nessuno di coloro, che hanno passato su quella cima montana del Cantone di Svitto quel terribile quarto d'ora, non potrà pensarvi senza sgomento e senza riconoscenza a Dio per esserne uscito illeso. Dopo la tempesta ebbe luogo un tramonto sereno, pacifico e d'una straordinaria magnificenza. È raro che in sì breve tempo la natura possa produrre tali scene di terrore, e svolgere subito dopo uno splendore così abbagliante. (*)

Si annunzia la morte a Tunisi di S. A. Hamuda, *bei del campo*, fratello di S. A. Sidi-Sadak, Bei attuale di Tunisi, del quale era l' eventuale successore. *(Persev.)*

Impero russo.

La *Krak. Zeit.* ha, da un testimonio oculare questi particolari intorno allo scontro, già annunziato, ch' ebbe luogo fra le truppe russe e un distaccamento d' insorti presso Czulice e Wrozenice, il 15 corrente:

« Quando gl' insorti ebbero passati i confini austriaci, si accamparono in una valle presso il bosco di Czernichow; allora i Russi (tre distaccamenti di fanteria e una *sotnia* di cosacchi) gli attaccarono da due parti, con fuoco incrociato. Al primo attacco, una parte degl' insorti si diede alla fuga. I più di essi erano giovinetti, alcuni appena quindicenni, e dopo un' ora tutto il corpo era disperso. Il condottiero cercò di riunirli per tre volte, ma indarno, e dicesi che siasi ucciso pel dispetto. Sarebbero rimasti sul campo 150 fra morti e feriti, fra cui una fanciulla travestita; e cento (secondo un telegramma, 40 soltanto), fra cui tre fanciulle, sarebbero rimasti prigionieri dei Russi: il resto raggiunse il suolo austriaco. I Russi non avrebbero avuto alcun morto.

« Secondo lo stesso giornale, un soldato austriaco di una divisione del reggimento di fanteria Re d' Annover, ch' era venuto alle mani coi fuggiaschi, sarebbe stato gravemente ferito, e sarebbe già morto. Un insorto, che presso Bronowice fece fuoco sopra un I. R. capitano de' cacciatori, fu ucciso. »

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico:

« Cracovia 19 agosto.

« Chmielinski, dopo aver ricevuto rinforzi, diede il 17 un combattimento ai Russi presso Biala. Non se ne conosce il risultato. Lo *Czas* narra d' orribili atti, commessi dai soldati russi presso Glanow, e accenna con gran lode all' onorevole contegno del principe russo Schachowskoi, che liberò la signora Rutkowska; egli proibì di trucidare i feriti, ma il suo divieto non fu sempre seguito. Lo *Czas* narra inoltre che 10 insorti avrebbero ottenuto la prevalenza sui Russi nel podere di Glanow, dopo un' eroica difesa. »

Berlino 17 agosto.

Fino dal 6 corr., fu di nuovo richiamato a ricordanza il divieto di esportazione d' armi e di munizioni da guerra d' ogni specie ecc. oltre i confini verso la Russia e la Polonia, e il transito, allo scopo di tale esportazione, a norma della dichiarazione del ministro di finanza « che in Polonia anche le falci appartengono alle armi, per cui tale divieto di esportazione e di transito si estende anche alle falci. » *(FF. di V.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 agosto.

La *Corrispondenza generale austriaca* smentisce la notizia relativa al Consiglio di famiglia, che si diceva dovesse esser tenuto a Brusselles per la questione del Messico. *(FF. di T.)*

Vienna 21 agosto.

Un telegramma dell' *Ost-Deutsche Post* riferisce che il Re di Prussia rifiutò di nuovo l' invito alla Conferenza di Francoforte. *(O. T.)*

Parigi 20 agosto.

I giornali dicono non essere ancora giunta alcuna notizia circa la consegna della Nota francese al principe Gorciakoff.

Roma. — Il Cardinale Marini è morto, dopo breve malattia.

Baden. — Il Re di Sassonia è qui giunto ieri, alle ore 4; il Re di Prussia e Bismarck giunsero a mezzanotte. Oggi ha luogo un abboccamento tra' due Sovrani.

Breslavia. — La *Gazzetta di Breslavia* dice correre voce che Murawieff sia destinato a surrogare il Granduca Costantino. Il generale Trepoff sarebbe nominato prefetto di polizia.

Sciangai 4 luglio. — Gl' imperiali attaccarono Nankin, e s' impadronirono delle fortificazioni. — Al Giappone, si ordinò l' espulsione degli stranieri e la chiusura dei porti. — Le perdite, cagionate dal terremoto a Manilla, si calcolano di 200 milioni di franchi. *(FF. SS.)*

Francoforte 19 agosto.

Ieri, S. M. l' Imperatore, alla partenza per Darmstadt fu atteso alla Stazione ed ivi complimentato dai qui presenti Sovrani, assistette in Darmstadt ad una parata della guarnigione arciducale, visitò le LL. AA. le Principesse Elisabetta ed Alice, e pranzò alla residenza del Granduca. Alla sera, assisteva ad una rappresentazione nel teatro dell' opera ed alle 11 rientrava in Francoforte.

Oggi S. M. passò in rivista tutta la guarnigione della Lega, qui residente, ricevette più ministri, come pure la visita di S. M. il Re dei Paesi Bassi, il qual ultimo assisteva al pranzo dell' Imperatore, al quale vennero invitate anche le LL. AA. il Principe Enrico dei Paesi Bassi ed il Duca di Cambridge, il Principe Nicolò di Nassau, come pure molti ministri dei qui presenti Regnanti e più senatori della città di Francoforte.

Alle 8 di sera, avrà luogo in questo teatro una solenne rappresentazione.

(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 20 agosto.

La rappresentazione teatrale riuscì brillante. Il gruppo de' Principi, nel mezzo della prima loggia, offriva un quadro stupendo. Secondo la *Suddeutsche Zeitung*, il telegramma di Baden: « Il Re « di Prussia ha rifiutato », è falso. Ciò è confermato dalla circostanza, che il Re volle fermarsi fino alle 3 dopo mezzanotte in Wildbad. Oggi a mezzo giorno S. M. l' Imperatore visiterà il Duca di Cambridge nel castello di Rumpenheim.

(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 20 agosto.

Alla Corte d' Inghilterra, dove alloggia il Re di Sassonia non è ancor arrivata alcuna notizia circa il suo ritorno. Il *Nuovo giornale di Francoforte*, riferisce da fonte sicura, la seguente notizia: « Il Principe reale di Prussia ha rifiutato di visitare Francoforte come rappresentante, tanto in compagnia di Bismark come senza di lui, fino a tanto che quest' ultimo rimane al suo posto. » Lo stesso foglio assicura esser ieri arrivate notizie, che lasciano presumere la venuta del Re di Prussia. L' aspettativa è stragrande. *(V. sopra.)*

(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 21 agosto.

La Giunta del Congresso dei deputati tedeschi ha dichiarato non poter assumere un contegno soltanto negativo, di fronte al progetto di riforma austriaco, benchè disposizioni di esso, e segnatamente l' Assemblea dei delegati, siano tali da suscitare difficoltà. La Giunta vuole un' immediata Rappresentanza popolare, una completa equiparazione dei diritti d' ambedue le grandi Potenze tedesche, e finalmente un' Assemblea nazionale, sulla base della legge elettorale del 1849, per esaminare ed accettare il progetto di riforma.

(O. T.)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 22 agosto.

(Spedito il 22, ore 10 min. 40 antimer.d)
(Ricevuto il 22, ore 10 min. 55 ant.)

Un incognito giovanotto aggredì ieri proditoriamente, con un colpo di pesante bastone, il tenente di piazza a Lemberg; il colpevole fu arrestato. Secondo il *New Yorck Herald*, Lincoln si opporrebbe alla fondazione della Monarchia nel Messico.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 21 agosto.	del 22 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 90	76 85
Prestito naz. al 5 p. %	82 40	82 25
Prestito 1860	101 50	101 40
Azioni della Banca naz.	797 —	795 —
Az. dell' Istit. di credito.	192 40	192 —
CAMBI		
Argento	111 —	111 25
Londra	111 75	111 85
Zecchini imperiali	5 31 ½	5 31

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 21 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 55
Strade ferrate austriache	430 —
Credito mobiliare	1102 —

Borsa di Londra del 21 agosto.

Consolidato inglese	93 3/8

Il 16 corr., un villico d' anni 20, del Comune di Alleghe, in Agordo, si gettò in un sito pericoloso del lago, per nuotare, e vi rimase affogato.

Il 18 corr., cadde una vecchia fabbrica nel cimitero di S. Antonio, in Mantova, e sotto quella ruina un giovane muratore perdè miseramente la vita.

La sera del 18 corr., fuori della Porta S. Lucia, in Vicenza, si apprese il fuoco a un pagliaio, che, coll' aiuto dei civici pompieri e della gente accorsa, in breve fu spento. Il danno si calcola in circa 200 fior., e s' ignora finora la causa del disastro.

Il giorno 19 corr., nel Comune di S. Martino, fu estratto dalle acque dell' Adige il cadavere d' un giovine ignoto, dell' apparente età di 20 anni. Si argomenta ch' egli sia perito mentre cercava d' imparare, da sè solo, a nuotare.

Il 19 corr., nel Comune di Orgnano, Distretto di Mestre, un grave incendio distrusse un fenile, arrecando un danno di 400 fior. v. a.

VARIETA'.

Programma.

Un artista più abile che fortunato, indotto irresistibilmente ed incessantemente dall' amore per l' arte sua ad opere superiori alle sue limitate forze economiche, ed ai tempi avversi, ha dato da tre anni principio ad un lavoro gigantesco; tale, cioè, che, anche in tempi migliori, si sarebbe stimato da positivi calcolatori temerità, in questi da molti è reputato follia; ed intorno ad esso per sì lungo periodo impiegò quasi esclusivamente il suo ingegno, l' opera sua, e tutti i risparmii della sua modesta fortuna. Questo artista è Antonio Pescarolo, valentissimo quant' altri mai, sì antichi che moderni, nei lavori di tarsia, ebanista, e stipettaio distinto, che tiene bottega dell' arte sua in un angolo quasi remoto di Venezia (in Campo a S. Tomà), ch' è perciò noto assai meno di quello che potrebbero meritargli il suo talento, la sua abilità, il suo amore pel bello; che avrebbe dovuto nascere infine, come volgarmente dicono, in altri tempi, perchè d' altri tempi sono appunto e le sue tendenze ed il suo carattere.

L' opera gigantesca, cui diede principio con più foga artistica, che sana prudenza, sono i due vasi in legno di stile arabo, intarsiati in modo vaghissimo di tartaruga e di avorio, e tempestati di pietre orientali, che sono esposti attualmente presso l' I. R. Accademia di belle arti. Il disegno correttamente fantastico, è opera del valente nostro ornatista, Pietro Stampetta, eseguita sotto la diretta sorveglianza, ed a spese del Pescarolo. L' idea primitiva è di quest' ultimo, come tutto suo è il lavoro di tarsia, il lavoro delle pietre, la connessione difficile (e pur condotta con fine accorgimento e maestria) di tutti quegli innumerevoli meandri, e ghirigori, e cerchietti, e foglie, e rabeschi, i quali per tutte parti s' intrecciano, s' avvicendano e si succedono in mille svariati modi, e in leggiadrissime forme; sicchè compongono in tutto opera, più che bella, ammiranda a vedersi.

Dicemmo che il Pescarolo vi si pose dentro con più foga artistica, che sana prudenza, poichè per poco egli avesse, prima d' iniziare una tanta impresa, spinto lo sguardo lontano, onde misurare le enormi difficoltà, cui andava a sobbarcarsi spontaneamente, e di solo suo impulso, ed un' occhiata avesse dato a sè d' intorno per numerare otto bambini, che da lui solo e dall' opera delle sue mani attendono il pane d' ogni dì, in verità che, padre amoroso siccome egli è, sarebbe retrocesso spaventato d' innanzi al suo stesso progetto.

Ma egli è artista, e gli artisti la sentono questa febbre di operosità, questa sete di Tantalo, questo prepotente ed irresistibile bisogno di metter in atto la propria creazione. Quando ne sono dominati, essi non veggono più nulla, non sentono ragione, non hanno più criterio a discernere, non più mente per calcolare; tutta la loro vita è concentrata, assorbita da un punto solo, da un atomo, e questo atomo è la loro idea, che smania e picchia da tutti i lati per uscire sotto forma concreta. È una passione che acceca come qualunque altra; soltanto, che è una nobile passione, e che merita di essere incuorata, perchè fu dessa e non altro, che ci diede la *Trasfigurazione* di Raffaello, l' *Assunta* di Tiziano, e tutti gli altri capolavori.

Comunque sia, il Pescarolo occupò, come abbiam detto, in questi suoi vasi, tre anni di tempo, e tutta la sua fortuna. Scevro da vizii a rigor di lettera, non dedito ad altro che all' arte ed alla famiglia, fra le quali divide (in proporzioni però non eguali) la sua giornata, favorito fino all' anno scorso di copiose ed importanti ordinazioni, che gli procurarono di bei guadagni, egli ora si trova alla condizione dolorosa di un uomo, che non ha pane da mettere in bocca ai suoi figli; egli si trova in tali distrette, che, a narrarle soltanto, farebbero rabbrividire.

Immagini ognuno se questa non debba esser per un padre suprema sventura. Eppure questo non è il suo dolor più cocente. — Quello, che lo accuora, e lo avvilisce di più, è l' impossibilità, in cui si trova, di compiere i suoi vasi, il sogno ch' egli accarezza da tanto tempo, il tormento della sua vita; quell' opera, nella quale avea concentrata la sua esistenza, la sua fama artistica, la sua fortuna, che comprende tutto il suo passato e tutto il suo avvenire.

« Lavoro, quando ho buone braccia (egli dice) non può sempre mancare; ma i vasi, se questa occasion va perduta, quando potrò giungere a rifarli? Mai più. »

Ed in vero, dopo esser pervenuto ormai a tre quinti dell' opera, dopo aver superate le maggiori difficoltà, dopo aver raccolto con una pazienza, ed una ostinatezza, che possono aver soltanto l' artista, o l' avaro, per franchi settemila di sole pietre orientali, dopo averne speso intorno ad essi in complesso ben ventimila, vedersi d' un tratto troncar la via, allorchè stava per raggiungere la meta, vedere questo suo tesoro messo forse all' incanto per poche lire, da qualche più spiccio creditore, e gettato anche, Dio nol voglia, siccome roba inservibile, perchè incompleto, e con esso tanti sudori e tante speranze, in verità, che sarebbe dolore poco men che mortale, avversità di destino inaudita.

I sottoscritti, venuti a conoscenza della disperata posizione del Pescarolo, innamorati del suo aperto e franco carattere d' artista, commossi nel contemplare quella famiglia sacrificata alla prepotente tirannia dell' ingegno, da quello stesso, che l' adora quanto padre amoroso può adorare i suoi figli, presero deliberazione di porgere a lui la mano per trattenerlo, se fia possibile, sull' orlo di quel fatale precipizio, in cui sta per piombare.

Disgraziatamente, l' impresa è troppo colossale perchè possa essere sostenuta dalle forze di un solo o di pochi. Ma ciò che non posson far queste, le forze di molti possono in breve, ed assai agevolmente raggiungere. L' associazione supera i monti e valica i mari a piede asciutto; perchè non potrà essa compiere altrettanto bene un' opera pia, che non può non essere, nello stesso tempo, opera cara all' arte, e alla patria?

Perchè non potrà essere diretta una parola ai Veneziani, onde eccitarli ad assumere la protezione, e il sostegno d' un bravo, onesto, ma sventurato loro concittadino, a togliere una famiglia dalla miseria, ed a procurarsi ad un tempo il merito di aver dato a Venezia un' opera, che richiama in tutta la sua più viva luce uno splendido raggio delle passate sue artistiche glorie?

Ecco l' origine, lo scopo, l' ordinamento dell' associazione, che si vuole formare. Abbiamo ascoltato per primo, come si doveva, la voce del cuore; lasciamo per un istante la parola al calcolo ed alle cifre.

L' artista dichiara che, per compiere i vasi, gli sono necessarii ancora due anni di tempo, ed il lavoro di sei persone. Quanto alla spesa (essendo stato il materiale già acquistato, si può dire per intiero), egli la fa ascendere a soli franchi 10,000. La sua opera è compresa nel numero dei sei lavoranti, sicchè, calcolata in media la retribuzione da assegnarsi a ciascheduno di essi, tre franchi al giorno, occorrerebbe una somma mensile di 460 franchi, i quali in due anni corrisponderebbero appunto alla cifra complessiva di fr. 11,000. I due qui sottoscritti professori dell' I. R. Accademia, pei riguardi artistici, ed il sig. Consiglio Ricchetti, nella sua qualità di antiquario e di lapidario, essendo concorsi volonterosi ad esaminare, studiare e stimare il lavoro, trovarono onestissimo e rigorosamente ligio alla verità il calcolo dell' artista, cosicchè si credette anzi necessario di portare la cifra, per tutti i casi imprevisibili, e per le spese accessorie, a 12,000 fr., e regolare di conseguenza le condizioni nel modo seguente:

1.° La colletta per compimento dei vasi Pescarolo, aperta sotto il patrocinio dell' I. R. Accademia, la quale ha già ottenuto per ciò la necessaria superiore autorizzazione, è formata di cento sottoscrizioni, per ciascheduna delle quali, chi la sottoscrive, si obbliga di contribuire mensilmente fr. 5 per la durata di due anni.

2.° Questa contribuzione, versata nella Cassa dell' I. R. Accademia di belle arti, costituisce il fondo con cui pagare, settimanalmente, al Pescarolo, fr. 100 fino al termine del lavoro.

3.° Le scossioni e i pagamenti sono fatti dall' Economo-cassiere della I. R. Accademia, il quale è autorizzato a rilasciare ai soscrittori analoga ricevuta;

4.° Sinchè è aperta la sottoscrizione, i vasi restano esposti presso l' I. R. Accademia, affinchè quelli, che vogliono formarne parte, possano visitarli ed esaminarli.

5.° Subito raccolte le 100 sottoscrizioni, l' artista si obbliga di riprendere il lavoro, e di condurlo al termine senza interrompimento, e sotto la più stretta sorveglianza dell' I. R. Accademia, la quale nomina la Commissione, che dovrà visitarlo ogni settimana. Soltanto in seguito alle dichiarazioni scritte di quest' ultima, circa all' ordinato progredimento dell' opera, l' Economo può pagare all' artista la rata settimanale.

6.° Il Pescarolo inoltre s' impegna di dare compiuti i vasi entro due anni dal giorno della ripresa del lavoro, e di cederli subito dopo al Municipio di Venezia, qualora questo, previo stima ed esame di una Commissione d' arte (composta per lo meno di quattro persone scelte metà per parte), ed al prezzo da questa determinato siccome valore commerciale dei vasi stessi, sia disposto ad acquistarli per collocarli nel Museo civico.

7.° In mancanza del Municipio, la stessa facilitazione deve essere data dal Pescarolo a quello fra i soscrittori, che volesse acquistare i vasi per proprio conto, e nel caso che più d' uno fra essi la reclamasse, a quello in di cui favore la sorte fosse per decidere. S' intende da sè, che qualora altri acquirenti si presentassero, una tal preferenza non è il Pescarolo obbligato a darla che a parità di condizione; quando, cioè, tanto il Municipio, come i soscrittori, fossero disposti a pagare i vasi ad un prezzo eguale a quello ad esso offerto, fosse anche un prezzo d' affezione.

8.° Quelli, che desiderano far parte della colletta, scritto il nome, cognome, domicilio e numero delle azioni sopra una delle schede, diramate unitamente al Programma, possono dirigerle tanto all' artista, quanto all' Economato dell' I. R. Accademia, quanto infine ad uno o all' altro dei sottoscritti in particolare.

9.° Al termine del lavoro, viene redatta una generale resa di conti sull' impiego del danaro versato in Cassa, e questa resa di conto è distribuita a ciaschedun soscrittore, e pubblicata in questa *Gazzetta Uffiziale*.

10.° Parimente al termine del lavoro, viene distribuita ai soscrittori una diligente fotografia dei vasi, affinchè possano aver memoria della compiuta opera di carità e di amor patrio, e l' elenco dei nomi è pubblicato a suo tempo nella *Gazzetta* medesima.

Venezia, agosto 1863.

P. ZANDOMENEGHI
L. CADORIN.
C. RICCHETTI.
L. TASSO.
A. MONTERUMICI.
A. PESCAROLO.

Visto e approvato
Per la Presidenza dell' I. R. Accademia di belle arti.
L. FERRARI.

Giuseppa T... di S. Casciano, dimorante da pochi giorni in Firenze, in via delle Mete, trovandosi nel settimo mese di gravidanza, diede alla luce, nel dì 6 corrente, quattro fanciulli, ai quali furono al sacro fonte imposti i nomi degli Evangelisti, e fu loro assegnato il casato di *Scherzi*, ignorandosi il cognome del padre. Si assicura che i neonati, nella decorsa notte (8), cessassero di vivere. *(Nazione.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Nuovo dittamo alla recente ferita de' Bassanesi, che perdettero nel concittadino Gaetano Mares uno di que' violinisti e fabbricatori di musica, i quali raro nascono al mondo, è la notizia della veneta *Gazzetta* del 14 dello stante. Essa ci annunzia che il Mares veniva scolpito, in candida pietra, dal plauditissimo sig. Giovanni de Carli.

Avremo così, per due scarpelli, le durevoli sembianze del musico artista, che terranno bordone alla voce della sua fama, avvegnachè il co. Vincenzo Barzizza, modello degli splendidi e pietosi mecenati, commetteva a Domenico Passerin il busto in marmo di Gaetano Mares. Il lavoro è compiuto, è manifesto, e corrisponde al desiderio acerbissimo dell' ordinatore, ai difficili umori de' maestri dell' arte, e al pubblico, sorpassando la sua espettazione. Dopo il sontuoso monumento, testè eretto nella chiesa di S. Sofia, di Padova, in onore di Luigi dott. Basso, commissione del memorato gentiluomo, data al medesimo scultore di Bassano, ecco, pel doppio soggetto dell' opera, e per l' artefice, argomento di giusta ambizione alla patria nostra, e di gratitudine immortale al personaggio, di cui una villa suburbana adorna la sinistra riva del Brenta, e sembra che, tacendo, si quereli delle tarde visite del suo signore.

Bassano 18 agosto 1863.

X.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 agosto. — Le Borse trovansi immerse ogni dì più nella politica, per avvantaggiare, se fia possibile, i loro interessi colle utili previsioni, e ciò continuamente, al presentarsi d' ogni circostanza, quantunque fosse anche remota. A Parigi il mercato dei pubblici effetti si migliorava, come quasi da per tutto, e quella rendita 3 per % trovasi ora molto dappresso al 68. Le azioni del credito mobile vennero anche più ricercate, ed ivi è aumentato ancora più il 5 per % ital. I rialzisti pretendono essere questo l' effetto di vedere a Londra proclamato il principio d' un intervento diplomatico per gli affari di Polonia, e nulla di più, e che ciò abbia dato garanzia sufficiente di piena tranquillità. La fermezza e l' aumento di quel consolidato, confermano nella opinione della tranquillità e degli aumenti alle Borse.

A Vienna ancora tutti i pubblici effetti aumentavano, e si mostrarono disposti a fermezza, anche miglior avvenire, per cui qui seguivasi lo stesso impulso dagli operatori di Borsa, mentre i capitalisti veri non mostrano mai alcuna disposizione di convertire l' impiego dei titoli loro, che custodiscono gelosamente. Le Banconote si pagavano a 90 ¼; il Prestito naz. 74 ¼; il veneto 83 ¼; il 1860 da 91 ½ a ¾; la conversione a 70. Vi ebbe una maggiore attività nella rendita ital., che per consegna in giugno dell' anno venturo, si accordava per sino a 71 ⅝. Le obbligazioni in tutto furono attive; varie bensì in relazione all' esigenze dei nomi, ed indicanti però sempre l' opinione di favore, in particolare per le carte austriache. Le valute d' oro si regolarono intorno il 4 ½ per % di disaggio in confronto dell' abusivo, ed abbondava il da 20 franchi un poco più. Lo sconto si mantenne facile quanto la settimana antecedente. Il telegrafo, ieri però, non animava gli operatori la Borsa.

In granaglie, gli affari furono inconcludenti; cadde la pioggia che prima d' ora sarebbe stata d' un maggiore vantaggio. L' andamento però dei frumenti, come dei frumentoni, si può ritenere lo stesso, massime per la buona qualità. Solo i frumenti vecchi si sarebbero accordati con qualche condiscendenza; ferma la pretesa di franchi 24 per seme di lino. Il riso venne sostenuto, perchè mancante; il novarese si pagava da lire 44 a l. 45; il sardo viaggiante sulle lire 41; le qualità più basse agli stessi prezzi; in generale non abbondarono le transazioni. L' orzo di Tripoli si pagava a fior. 3:20 lo staio.

Poco attive furono, in questo periodo, le vendite d' olii, che pur si vendevano di Corfù a d.i 235 sconto 15, e di Dalmazia bassissimo a fior. 32 senza sconto. Mancano imbottati gli olii di Bari e di Puglia, che al consumo di dettaglio riescono i più simpatici; e per l' olio di Susa arrivato, esternavansi pretese di d.i 240 sc. 12. In generale però le ricerche della speculazione sono state nulle; poiche le domande del consumo locale e delle provincie. Si fece alcuna vendita negli olii di cotone viaggianti sui prezzi di fior. 26 ½ a f. 26; obbligavansi, per consegna, di lino per sino a fior. 27 in passato; attualmente i prezzi di costo, tanto degli uni come degli altri, sono maggiori di questi ricavi, e l' offerta, continua in quei di cotone, impedisce il progredire anche delle qualità comuni di oliva. Pochissima domanda avemmo d' olii fini o soprafini, e sol per dettaglio ai soliti prezzi.

Nei coloniali continuarono discrete vendite negli zuccheri, ma i prezzi non potevano ottenere, almeno finora, quegli aumenti che a taluno parevano probabili, dopo tante e sì ripetute notizie. Il miglioramento ottenuto non è molto calcolabile, e neppur quello dei caffè, che in ottima vista, dipenderanno ora dall' esito degl' incanti d' Olanda, ove notavansi alte le tassazioni.

D' affari in salumi non se ne parla, meno qualche dettaglio nel baccalà, che nella miglior qualità si sostiene benissimo, malgrado il poco consumo, e così per le sardelle. Dei formaggi salati scarsissimo è pure il consumo, che veniva talora allontanato dall' esigenza di prezzo troppo esagerato. Il moriotto nuovo ultimo arrivato, si trovava veramente d' una qualità molto sodisfacente, da cui procedeva la pretesa più alta di prezzo.

Per la canapa, sempre lo stesso andamento; pretese altissime nei luoghi di produzione: l' Inghilterra che non offre prezzo di corrispondenza, perciò nessuna determinazione qui d' operare finora negli ordinarii commercianti, se pur cominciavano a Ferrara ad acquistarsi ad alto prezzo d' alcuno. Seguivano interne operazioni di poco conto, e qualche affare in Trade od altri lavori e spedizioni per la Germania. Nulla si può dir per le sete, che seguitano ben tenute dai possessori, ma si vorrebbero ottenere con qualche vantaggio dagli acquirenti. I cascami domandansi e si può dir che manchino assolutamente. Le lane sono ognora più domandate nelle ordinarie, ma ben anco nelle agnelline, che acquistavansi a fior. 56 per ispeculazione, ed ora trovansi in pretesa da fior. 58 a f. 60. Vendevansi saponi di Candia viaggianti. Partita di ghisa di Scozia si vendeva da fior. 46 a f. 47. Vini di Dalmazia si pagavano da lire 70 a l. 90 in relazione alle qualità, e per la migliore, vorrebbesi anche di più, ma l' terzo mostravasi più condiscendente, perchè vede ognora più dappresso il raccolto, e maggiore certamente dell' anno decorso. Gli spiriti sono in pretesa anche maggiore di lire 71 a 72, ma con poco consumo. Le mandorle sono arrivate; se ne esigono fior. 36, e si daranno a poco meno; si vendevano quelle di Puglia a fior. 31 ½ sconto 2 per consegna in settembre ed ottobre p. v. Si è fatto qualche affare nelle pelli con lieve aumento, in particolare nelle grevi. Vendevasi partita carbone Cardiff a scell. 34. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 21 (*) agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 ½	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d' Ol.	3 ½	85 50
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 25
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	40 —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 80
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 30
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Lione	»	» 100 franchi	4	39 90
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 10
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 90
Messina	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 95
Roma	»	» 100 scudi	6	210
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

(*) Oggi, 22, non vi fu listino.

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.
Prestito 1859.	83 10
Obblig. metalliche 5 p. %	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	73 90
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto. (p. 100 f.)	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugn (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 25
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 80

corrispondente a f. 111:35 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 05
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 05 ½
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 93
» di Roma	6 88 ½
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri baveri	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 ½
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE

Nel 21 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Estcourt B. Giorgio, da Danieli, - Da Costa Giovanni, da Danieli, - Allander Enrico, da Danieli, tutti tre poss. ingl. — Sismanoglu Giovanni, banch. di Costantinopoli, al S. Marco. — Lobry Eugenio, negoz. belgio, all' Italia. — De S.t Sauveis Enrico, consigl. alla Corte dei conti a Parigi, alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Wetzel Carlo, possid. pruss., al S. Marco. — *Da Trieste:* Moerch Carlo, poss. di Basilea, all' Europa. — Castell Giuseppe, poss. di Porto Cabello, all' Europa. — Minero A. Enrico, poss. del Chilì, all' Europa. — Macfarlan I. Alessandro, poss. ingl., a la Vittoria. — Granass Alberto, ispettore di strade ferrate, pruss., alla Luna. — Baldamus E., dott. in legge, di Colonia, alla Luna. — Lorentz Guglielmo, ingegnere di Pettau, alla Stella d' oro. — Quick Uberto, alla Stella d' oro, - Spittal Giovanni, alla Stella d' oro, ambi poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: Schuster Enrico, capit. di Virzburgo. — Thebesius Ermanno, poss. pruss. — Cullen Tommaso, poss. ingl. — Chouteaux Carlo, - De Biencamp marchesa Emilia, ambi poss. franc. — Kempner Mattia, banch. di Glogau. — *Per Ancona:* De Aweyde Adolfo, poss. di Hechingen. — *Per Padova:* Audoard Pietro, poss. franc. — Galletti Giuseppe, avv. torinese. — *Per Verona:* Cirones Luigi, possid. di Manchester. — *Per Trieste:* Jägerhuber Giuseppe, possid. bavar. — Kraus Adolfo, poss. di Stuttgart. — Fiering Alberto, - De Koeckrietz bar. Massimiliano, - Krause Osvaldo, tutti tre poss. pruss. — Phillipps Guglielmo, poss. ingl. — De Faforò P. Francesco, poss. amer. — *Per Vienna:* De Spiegelberg Nicolò, poss. di Gratz. — De Witmann cav. Maurizio, consigl. alla Suprema Corte di Vienna.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Il 21 agosto	Arrivati	670
	Partiti	731

COL VAPORE DEL LLOYD

Il 21 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 agosto. — Bressan Anna, di Vincenzo, di anni 12. — Dalla Tavola Giuseppe, fu Pietro, di 56, figurista. — De Crich Leonardo, fu Olivo, di 84, fruttivendolo. — Ipa Teresa, vedova Zennaro, fu Filippo, di 84, cucitrice. — Luchesi Laura, marit. Sartorelli, fu Lorenzo, di 36, cameriera. — Mori Margherita, ved. Pavan, fu Angelo, di 63, domestica. — Magris Antonio, di Giuseppe, di anni 1, mesi 1. — Orso Francesco, fu Sante, di 38, pizzicagnolo. — Rinaldo Antonio, di Giovanni, di anni 3, mesi 4. — Rosada don Pasquale, fu Giuseppe, di 76, sacerdote. — Vianello Angela, nub., di Stefano, di anni 17, ricamatrice. — Zannini dott. Valentino, fu Giuseppe, di 77, mesi 9, possidente. — Zanetti Lorenzo, fu Pietro, di 27, villico. — Totale N. 13.

Nel giorno 13 agosto. — Benetazzi Lodovico Gio. Maria, di Marino, di anni 5. — Canciani Elisabetta, di Gio., di anni 1. — Cucco Giorgio, di Alvise, di anni 1, mesi 6. — De Gobbi Teresa, maritata Dose, di Bortolo, di 27, mesi 6, sarta. — Disses Giustina, ved. Caderin, fu Agostino, di 72. — Garlato Giovanni, di Gio, di 39, calzolaio. — Rossetti Domenico, fu Gio. Batt. di 78, bigiuttiere. — Roi Napoleone, di Pietro, di anni 2, mesi 6. — Tofoletto Maria, ved. Marsimiani, fu Domenico, di 61, margaritaia. — Polana Filomena, di Pietro, di anni 1. — Totale N. 10.

SPETTACOLI. *Sabato 22 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Privilegio. Nominazioni. Partenza in permesso di S. E. il Luogotenente cav. di Toggenburg. Sul giorno natalizio di S. M. l' Imperatore; articolo della* Wiener Abendpost. *Sul rifiuto di lord Russell di ricevere la deputazione del* meeting *in favore della Polonia; articolo del* Times. *Congresso de' Principi a Francoforte: particolari dell' arrivo di S. M. l' Imperatore. La proposta di riforma federale.* — Impero d' Austria; *dichiarazioni diplomatiche ec.* — Stato Pontificio; Nostro carteggio: *il Papa a S. Maria Maggiore; nuova Confessione di quella basilica; celebrazione della festa dell' Imperatore de' Francesi; altro furto sacrilego; tentativo d' incendio; Cardinali aspettati a Roma.* — Regno di Sardegna; *lettera dei rappresentanti del Consiglio d' amministrazione delle ferrovie romane.* — Due Sicilie; *processo imminente. Arresto d' un emigrato veneto. Cronaca della reazione. Notizie di Sicilia.* — Toscana; *i repubblicani e l' anniversario d' Aspromonte; tumulto a' palii.* — Impero Russo; *effetti dell' emancipazione de' servi. Rappresentanza diplomatica de' Polacchi. Fatti diversi.* — Regno di Grecia; *stato dell' esercito.* — Francia; *nota del* Moniteur. Nostro carteggio: *cose del Messico; la questione polacca; fusione de' partiti in Polonia; il Congresso de' Principi a Francoforte.* — Asia; *Nana Saib.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 21 agosto 1863.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
21 agosto. - 6 a.	334''', 60	13°, 9	10°, 4	69	Nuvolo	N.		6 ant. 8	Dalle 6 ant. del 21 agosto alle 6 a. del 22: Temp. mass. 18°, 9; » min. 13°, 0
2 p.	335 32	18, 4	14, 3	63	Nuvolo	N. N. O.		4 pom. 7°	Età della luna giorni 7.
10 p.	336 70	15, 0	13, 2	76	Nuvolo	O. S. O.			Fase: —

775

Lugrezia Tergolina, moglie a Giovanni Battista Rodomonte di Dolo, dopo otto mesi di atroce e sempre crescente malore, con edificante rassegnazione e straordinario coraggio, nel giorno decimoterzo di questo mese, passò a quella vita migliore, di cui avevanle appianata la via, la virtù, e la pietà.

Fornita delle migliori doti dell'animo, fu moglie amorosa, tenera madre, ottima amica; e morendo lasciò un vacuo, che non potrà essere rimpiazzato giammai nel seno della sua famiglia, e degli amici suoi, che ne serberanno religiosamente la benedetta memoria.

Sia pace, o Lugrezia, alla tua bell'anima, tanto desiderata e compianta.

G. G. B.

778

ELISABETTA BUJATTI FRANCESCHINIS
DA SAN DANIELE
SPOSA CONSORTE MADRE
CON EDIFICANTE ESEMPIO AMOROSISSIMO
SAGGIA SOLERTE PIA
DEI TAPINI SOCCORRITRICE INCESSANTE
DA FATAL MORBO COLPITA
IL DECIMO D'AGOSTO
1863
DA TUTTI AMARAMENTE LAGRIMATA
MORIVA.

ANIMA SOAVE BENEDETTA
LA MEMORIA DEI BUONI NON PERE.

GIOVANNI dott. CARNIER.

NECROLOGIA. 773

Ieri 10 agosto, verso le 11 antim., il tocco funebre d'una campana ai terrigeni Sandanielesi, annunziava una sventura. Dopo aver ricevuti tutti i conforti di nostra santa religione, nell'età di 53 anni, Elisabetta Franceschinis cessava di vivere.

Dessa alle virtù, che seco traeva dalla nobile famiglia Bujatti, onde usciva, accoppiò ben tosto quelle non men chiare che altrovava nei Franceschinis, ove accasavasi quale diletta sposa sospirata.

D'indole dolce, affabile, gentile, cortese, non andò guari a cattivarsi la stima de' maggiori, la benevoglienza de' famigliari, l'amicizia degli eguali, il rispetto de' subalterni, l'amore di tutti. Era la gioia del marito, il perno della famiglia, l'esempio delle virtù domestiche.

Come la donna forte, si sobbarcò al governo delle faccende casalinghe, e, buona com'era d'una soda bontà, erano pur buoni i suoi intendimenti, quantunque non sempre, come spesso addiviene, coronati dei più fausti successi. Ma Dio vede il cuore e rimunera anche l'intenzione e la buona volontà pel bene.

Divenuta madre, ben conscia del suo supremo dovere, tutta profondendo la piena dell'affetto sui portati dalle sue viscere, mise ogni cura nell'allevarli, nell'istruirli, e soprattutto nell'informar loro il cuore ai più sublimi sentimenti verso Dio, verso il prossimo e verso la patria.

Dotata dalla natura d'una fibra sensibilissima, prendea parte sì alle gioie, come ai dolori di tutti, e non solo dei suoi più cari, ma ben anco talvolta di quelli, cui non l'era dato conoscere neppur di persona. E siccome, pur troppo, questa mortal carriera è sparsa più di dolori che di gioie, dessa, la meschina! menava una vita travagliata ed affanosa.

E questa sensibilità non comune da qualche anno, in lei si scorgeva addoppiata a dismisura. Era questo forse un effetto fatale di quel morbo crudele, che le consumava le viscere, che la tenne per ben quattro mesi inchiodata a letto fra i più acerbi dolori, e che la portava anzi tempo alla tomba.

E nel suo diuturno cordoglio, cercava la misera pure un conforto. E lo trovava, senza dubbio, anzichè con isterili parole, collo stendere la mano agl'indigenti. Difatti, a tutte le ore del giorno e talvolta anche di notte, vi s'incontrava sotto il porticato poveraglia, che attendeva soccorso. Nè si sa che mai siasi di là partito alcun tapinello, senza essere sodisfatto ne' suoi voti. Ed è forse, che per la profusione delle limosine, questa casa benedetta, anzichè Franceschinis, dal popolo vien chiamata *Bondanza*.

Nè qui ancora v'ha tutto: quell'anima bennata non attendeva già che il povero le venisse lì in casa a stendere la mano: ma dove sapeva che qualche famiglia pativa stremo, mandava tosto, e quasi sempre di soppiatto, e l'obolo e il tozzo del pane a sfamare que' tapinelli, vergognosi d'un aperto accatto. Oh quanto, si lasciava ora scappare di bocca un vecchio famiglio di casa, oh quanto queste mani e queste spalle, hanno recato qua e là agli indigenti del paese! E qui mi viene acconcio di appropriare alla nobile defunta quelle belle parole indiritte alla donna forte: Aprì la sua mano all'indigente, e stese le sue palme al povero.

O poverelli di S. Daniele, se all'annunzio della morte di questa donna spargeste lagrime di dolore, se al funebre corteo degli estremi ufficii vi sentiste straziare il cuore, n'aveste ben d'onde! È morta, è morta, o poverelli, la vostra madre! Ma confortatevi, o anime desolate! I suoi superstiti, il buon marito, i buoni figli, l'ottima Marietta sono ancora, e sono del cuore istesso, della stessa fibra della madre, che ieri moriva. Ma no, dessa non moriva; dessa vive ancora, vive lacrimata nel cuore del marito, vive compianta nell'anima de' figli, vive benedetta nella memoria dei tapinelli e di tutti i buoni. Sì vive, e vivrà per sempre, che la memoria del giusto non perisce mai.

G. A. B.

ATTI UFFIZIALI.

N. 547. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Essendosi compiaciuto l'eccelso I. R. Ministero di Stato di accordare la sistemazione del posto di sotto giardiniere presso l'Orto Botanico di questa I. R. Università coll'annuo stipendio di fior. 300 v. a., e col diritto all'alloggio nella casa dei giardinieri, si dichiara aperto il relativo concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Vengono perciò invitati a concorrervi tutti coloro, i quali oltre una irreprensibile moralità, potessero dimostrare:

1. una età non maggiore agli anni quaranta;
2. una forte e sana costituzione fisica;
3. gli studii delle scuole elementari, lodevolmente compiuti;
4. una scrittura chiara e corretta;
5. la pratica lodevolmente fatta per qualche anno presso giardini pubblici o privati, in cui il concorrente fossesi esercitato nella cultura delle piante da serra calda.

Le istanze di aspiro e gli annessivi allegati, dovranno essere regolarmente presentati a questo Rettorato non più tardi della suindicata epoca 15 settembre p. v.

Dal Rettorato della I. R. Università,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Rettore, L. MENIN.
Il Cancelliere, A. dott. Randi.

N. 23428. AVVISO. (3. pubb.)

Presso l'I. R. Intendenza di finanza in Udine sarà tenuta nel 31 agosto p. v, un'asta per la vendita di 1973 traversi di quercia ad uso delle strade ferrate, provenienti dal bosco erariale Romagno.

Le offerte dovranno farsi in aumento sul prezzo unitario di soldi 69 per ogni traverso.

Possono insinuarsi tanto offerte a voce quanto offerte in iscritto, corredata del deposito di fior. 200, da effettuarsi nella Cassa di finanza in Udine prima dell'asta.

Le ulteriori condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, fin d'ora ostensibile presso questa Intendenza e la locale ispezione forestale.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 29 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 15019. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 27 luglio p. p., N. 12653-1803, sarà tenuta nel locale di residenza di questa Intendenza nel giorno 25 agosto corr., ed occorrendo nei successivi 26 e 27, una pubblica asta per la fornitura del carbone occorrente al locale I. R. Ufficio di Garanzia degli ori ed argenti nell'anno 1863-1864, alle pubblicate condizioni.

L'asta sarà aperta alle ore 11 ant. e chiusa alle 3 pom.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 20 agosto, N. 186.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 8 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

N. 25712. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Essendo state trovate invalide le offerte scritte che in relazione dell'Avviso 21 luglio a. c., N. 10996, erano state presentate per l'appalto del diritto camerale di pontatico sul fiume Meduna dal 1.° novembre a. c. a tutto dicembre 1872, si avverte il pubblico che il 1.° esperimento andò così deserto, e che nel giorno 24 c. m. avrà luogo il secondo esperimento, ed all'occorrenza nel giorno 31 successivo il terzo, ferme le condizioni tutte ed avvertenze indicate nell'Avviso 21 luglio suindicato.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze per la provincia del Friuli,
Udine, 17 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 7096. AVVISO. (3. pubb.)

In ordine ad appellatorio Decreto 5 corr., N. 14220, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato rimasto vacante presso l'I. R. Pretura di Gemona.

S'invitano perciò quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi, a produrre le loro suppliche documentate, entro quattro settimane a questo protocollo Esibiti, accennando i vincoli di parentela che avessero con gli II. RR. impiegati, notai, avvocati di questa provincia.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Ufficio ed inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale prov., Udine, 11 agosto 1863.
Per *il Presidente in permesso*,
Il Consigl. anziano, VORAJO. G. Vidoni.

N. 22469. AVVISO. (2. pubb.)

Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle prov. lomb.-venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intenda di aspirarvi, dovrà produrre, entro questo termine, alla rispettiva I. R. Delegazione prov. la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita del giovanetto;

b) attestato di buona salute dello stesso, coll'indicazione se ha sofferto il vaiuolo naturale, o soltanto l'innesto vaccino, con buon esito;

c) attestato di buoni costumi del giovanetto e de' suoi genitori;

d) dimostrazione del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione, se percepisca egli stesso una qualche pensione od un assegno di qualche fondazione;

e) certificati o dichiarazioni comprovanti i servigii del padre, qualora ne avesse prestato, colla indicazione approssimativa delle rendite;

f) fede di esistenza di morte dell'uno o dell'altro dei genitori;

g) dichiarazione dei genitori o tutori, portante il loro obbligo di somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna per primo corredo, il mezzo di supplire alle annue spese eventuali, calcolate nella presuntiva somma di 210 fiorini di v. a.

L'età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dodici anni: avvertendosi che saranno preferiti gli allievi delle scuole normali e maggiori, essendo così più atti ad apprendere anche l'idioma tedesco, oltre la madre lingua, e più suscettibili d'una adequata educazione. Nel caso che fosse trascorsa l'età normale, dovrà essere contemporaneamente implorata la Superiore dispensa.

Dall'I. R. Luogotenenza lomb.-veneta,
Venezia, 11 agosto 1863.

N. 22646. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Nella Scuola maggiore di Montagnana, cui sta per aggiungersi il biennio della Scuola reale inferiore, sono vacanti quattro posti di maestro cogli annui stipendii, due di fior. 300 ciascuno, ed altri due di fior. 250.

Chi vi aspira, presenti pel 15 settembre p. v. al rev. Ordinario di Padova l'istanza coi prescritti documenti relativi all'età e condizione, agli studii precorsi od agli impieghi avuti.

Si avverte poi, che potrà venir preferito nella prossima nomina chi dimostrerà di saper insegnare la lingua tedesca e la calligrafia nella Scuola reale, per le quali materie di studio sono già fissate speciali aggiunte di soldo.

Venezia, 13 agosto 1863.
G. CODEMO, *Segretario*.

N. 2423. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

D'ordine Superiore dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della legge pen. di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1. Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 28 agosto, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Reg. sulle Dogane e privative dello Stato.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 21 agosto, N. 187.)

Specifica delle merci da vendersi.

Generi coloniali, merci di cotone, lino e lana, e circa bottiglie N. 960 vino comune modenese, come da specifica ostensibile in Dogana dal giorno 24 corr. in poi.

Dall'I. R. Dogana principale, alla Salute,
Venezia, 17 agosto 1863.
L'I. R. Direttore in capo, G. WURMBRAND.
L'I. R. Ricevitore in capo, A. Varda.

N. 8037. EDITTO. (1. pubb.)

Constando che Gaggio Giuseppe fu Parisio, e della vivente Clotilde Bampo, d'anni 35, nubile, scrittore privato, nativo di Treviso, legalmente domiciliato in Venezia, scomparve da questa città nel 1860, recandosi all'estero, dove si trattiene senza passaporto, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione prov. nel termine di sei mesi, onde giustificarsi dell'illegale assenza da questi II. RR. Stati, con diffida, che non comparendo, o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. DI MANIAGO.

N. 688. EDITTO. (1. pubb.)

L'alunno d'Ufficio di questa Intendenza Gio. Batt. Corà, era in servigio presso l'I. R. Procura di finanza, trovasi da varii giorni, arbitrariamente assente dall'Ufficio, senza che si possa conoscere il luogo dell'attuale sua dimora.

A termini per tanto della Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835 resa nota colla Circolare governativa 3 settembre successivo, N.i 31185-2034, lo si diffida a restituirsi al suo posto, od a giustificare attendibilmente la sua assenza, e ciò entro giorni 45 dalla prima pubblicazione del presente Editto nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, sotto comminatoria, in caso di difetto, della dimissione dall'impiego.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. 771

Gli associati alla Giurisprudenza *teorico-pratica*, secondo la legislazione austriaca, edita dal veneto avvocato Gio. Francesco Zini, che forse in causa degli avvenuti svolgimenti mancassero di alcuno dei trenta volumi pubblicati, possono averli mediante ricerca *franca* diretta allo stesso autore, in Milano via di Borgonovo N. 21, od alcuno dei principali librai.

779

DICHIARAZIONE.

Dichiaro io sottoscritto, che nella edizione XLVIII del mio GIANNETTO, fatta in Milano nel 1862, dall'editore C. Turati, fu aggiunta a mia insaputa e contro la mia volontà, la *Storia contemporanea* ecc. di Girolamo Verdelli, professore nel regio Collegio militare di Milano.

Ceneda, 20 agosto 1863.

L. A. PARRAVICINI.

768

La Ditta
GERMANO E ZANONE FRATELLI SOAVE
DI VICENZA,

Allievi del rinomatissimo, ora fu, sig. Guglielmo Schulze, ingegnere direttore dello Stabilimento asfaltico Rothschild, alla Giudecca di Venezia, ora in liquidazione,

Rende noto al pubblico:

Di tenere effettivamente apposita fabbrica e deposito asfalto minerale Franco-Dalmato, ridotto alla migliore perfezione ed uso, come è notorio a tutti, checchè siasi fatto pubblicare erroneamente nella *Gazzetta di Mantova*, N. 36, 37.

RIVOLGERSI:

In *Vicenza*, fuori di porta Padova, casa e fabbrica propria.
» *Venezia*, presso il sig. GIROLAMO MAZZOLI, imprenditore, S. Salvatore.
» *Padova*, ... » VALENTINO BALDIN, impr.
» *Adria*, ... » ALESS. BRAGADIN, ingegn.
» *Treviso*, ... » PIETRO MARIANI imprend.
» *Verona*, ... » CESARE LUGODONI, impr.
» *Rovigo*, ... » TOMASO d. MORANDI, ing.
» *Mantova*, ... » PACIFICO ANDREONI, impr.
» *Ferrara*, ... » GAET. GAVIOLI, marmorino.
» *Bologna*, ... » PETR. DIANA, terrazziere.
» *Parma*, ... » DOMEN. MANEBELLI, ing.

A testimonianza di lavori eseguiti per città regie, comuni privati, nonchè tutti i pavimenti sotto le tettoie di Padova, Vicenza, Verona, Brescia, la Ditta medesima potrebbe indicarne parecchi, ma si limita alla sola autorevole Rappresentanza municipale di Vicenza, che la onorava anche recentemente per marciapiedi nelle contrade più attigue alla piazza principale, colla quale stipulò nel 1855 contratto per una linea di asfalto carreggiabile, attraversante una delle estremità del ponte degli Angeli, il più soggetto al passaggio di ruotabili a grandi carichi, tuttavia integro ed intatto.

Per far conoscere poi come scrisse intorno il suddetto asfalto la spettabile Impresa delle costruzioni fortificatorie in Verona, si trascrive in copia avverata il seguente onorifico attestato:

Impresa
Costruzioni fortificatorie
in Verona.

Verona, 29 maggio 1863.

A chiunque,

Si certifica colla presente, che il sig. Germano Soave di Vicenza, ha servito diversi anni questa Impresa in grandiosi lavori di applicazioni di asfalto, nelle costruzioni fortificatorie presso Verona, ed in altre fabbriche militari e private, per cui egli si è meritato il beneplacito di questa I. R. Direzione del Genio, e dell'impresa suddetta, stante anche la sollecita ed ottima esecuzione dei lavori medesimi.

Tanto si dichiara per la pura verità, essendosi egli reso degno di raccomandazione.

F. PAOLO GRITTI.

Barone F. SALIS SOGLIO.
K. K. HIGOSY.
ISGENJ STABAL.

Per copia conforme all'originale esistente presso la suddetta Ditta,

GERMANO E ZENONE fratelli SOAVE.

Nel dar notizia al pubblico di sì utile ed economica fabbricazione, la suddetta Ditta si pregia di offrire anche le sue prestazioni personali per la più regolare applicazione dell'asfalto, in qualsiasi opera, garantendone la più esatta esecuzione. Si lusinga pertanto di venire onorata dagli amatori, pronta ad assumere qualunque lavoro a ciò relativo.

Vicenza, 17 agosto 1863.

GERMANO E ZENONE fratelli SOAVE.

531

GASTROPHAN
RIMEDIO PER LO STOMACO.

Questo rimedio di già in più luoghi con luminosa riuscita esperimentato, è composto, secondo le prescrizioni mediche, principalmente di erbe delle montagne, ed è un farmaco sicuro e pronto,

1. Per la dispepsia; 2. Per formazioni abnormali di acido nello stomaco; 3. Per spasmi allo stomaco, che verranno prontamente e radicalmente curati; 4. Per debolezza dello stomaco; 5. Per vomito cronico; 6. Per la clorosi.

Una boccetta col modo di adoperarla vale soldi 90 v. a., ed il deposito principale per tutta l'Europa, da dove succedono tutte le spedizioni, ed ove deggiono rivolgersi quelli che bramassero d'averne un deposito, trovasi in Praga, nella Farmacia di Giuseppe Fürst, N. 1044, ed ai depositi filiali di Venezia, presso la Farmacia Zampironi, ed in Padova, presso quella di T. Bonzoni.

L'imballamento di 2 a 4 boccette costa soldi 35, nè si potrà spedire meno di 2 boccette. — Lettere e spedizioni franche.

ATTESTATO.

Io soffriva di già dall'anno 1846, degli spasimi allo stomaco. Tutt'i rimedii da me finora usati e da diversi medici prescritti mi cagionarono bensì un alleviamento, ma non mai una perfetta guarigione. Dal momento però che intrapresi la cura del Gastrophan, mi sentii di giorno in giorno più bene, ed ora sono totalmente libero da qualunque assalto di tali spasimi, e perciò non posso far a meno di meritamente raccomandare un tal rimedio.

Murano, 21 ottobre 1858.

GIUSEPPE HERFORT,
I. R. ricevitore delle imposte.

760

DA AFFITTARSI

Casa in due appartamenti a S. Luca, Calle Loredan, N. 4144 contigua all'Albergo *Hôtel de la Ville*.

Detta casa è coperta da una grande terrazza, da servirsene con gran vantaggio ad uso di FOTOGRAFIA.

Per le chiavi, rivolgersi per ora allo stesso affittuale, che resta a tutto agosto, od al Caffè del signor Sgobba all'*Angelo*, S. Salvatore.

770

CASINO
nelle vicinanze di Mestre
Da affittarsi.

Rivolgersi al sig. GIO. BATTISTA BELLINATO, in Mestre.

AI PADRI DI FAMIGLIA
BALSAMO ANTIRACHITICO
DI GIOVANNI PRODAM

Garantito per sanare la rachitide, e per rinforzare i fanciulli che tardano a camminare. Il più bell'elogio del rimedio, sono i mirabili suoi effetti, come consta dagli attestati medici raccolti nel libretto unito ad ogni bottiglia.

Trovasi a Fiume da *Prodam*, a Trieste da *Zanetti*, a Venezia da *Bertolini*, a Padova da *Zanetti e Gasparini*, a Verona da *Steccanella*, a Cividale da *Geromello*, a Montagnana da *Andolfatto*, a Borgo da *Strobele e C.°*, a Pordenone da *Roviglio*, e presso le principali Farmacie delle altre città.

637

PIETRO PONCI farmacista all'*Aquila nera* in Campo al Ss. Salvatore in Venezia, ricorda nuovamente i suoi

PIROCONOFOBI
ossia Coni combustibili fumanti

contro le Zanzare ovvero Mossati, i quali sono da preferirsi alla polvere, od a qualunque altro surrogato; si accendono con tutta facilità, e nell'ardere in stanze chiuse non recano alcun male agli astanti; un sol pezzo basta per una stanza, e se grande due e grandissima tre, ed ogni pezzo vale soldi 2.

Ricorda pure la sua gratissima, e rinfrescante

ESSENZA concentrata DI TAMARINDI

neri, e rossi, la quale può essere utilmente sostituita al decotto, che alla polpa dei medesimi. Si dispensa in bottigliette di cristallo suggellate coll'insegna dell'Aquila nera, e munite della loro stampiglia, che indica il modo d'usarla. Il prezzo è di soldi 34 le prime, e soldi 50 le seconde, dette delle Antille.

Ricorda in pari tempo, che nella sua fabbrica olii medicinali, prepara con tutta diligenza il così detto OLIO incorruttibile, e senza odore di

SEMI DI BEEN

il quale si conserva più anni senza rancidirsi, per cui merita la preferenza a qualunque altro olio, o pomata per capelli, ed ha la proprietà di farli crescere, e conservare. Il suo prezzo è di soldi 16 l'oncia sottile veneta.

752

VENDITA DI UNA SCORZERIA
O FABBRICA D'ACCONCIAPELLI.

Il sottoscritto rende noto, a chi potesse esserne aspirante, che presso di lui, quale comproprietario, si fa luogo alle trattative per la vendita d'una fabbrica d'acconciapelli, in questa città.

Treviso, agosto 1863.

LUIGI BALIVIERA.

663

ECONOMIA E COMODITA'
FIDIBUS
per distruggere le zanzare
NUOVO ED INFALLIBILE SISTEMA.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè ed alla Farmacia ROSSETTI e C.° a Sant'Angelo, Venezia.

761

CONSERVE
di RIBES e LAMPONE
da beversi nell'acqua
PREPARATE NELLA FARMACIA SERRAVALLO IN TRIESTE.
DEPOSITO IN VENEZIA

alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè, ed alla Farmacia ROSSETTI e COMPAGNO in Campo a Sant'Angelo.

696

SPIRITO AROM. MED. DI CORONA DEL D.r BÉRINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia) in boccette originali a fior. 1 : 25 eff. — in cassette originali a fior. 7 : 50 eff.

Si usa non solamente come un Odorifico, per eccellenza ravvivante gli spiriti vitali, ma ancora come MEDICAMENTO AUSILIARIO, verificandosi come un vero benefattore di tutte le persone sofferenti di *mal di testa e d'odontalgia*. Di grande utilità contro i difetti del *sistema nervoso* e della *digestione*, lo SPIRITO DI CORONA del D.r BÉRINGUIER si raccomanda come uno stimatissimo e preziosissimo mezzo; e ci da ancora un godimento incomparabile mescolandolo all'acqua della toeletta, rinfrescando non solamente *i nervi della testa* e degli *occhi*, ma dando alla pelle *elasticità* e *freschezza giovanile*.

Non meno si è avverato

L'OLIO DI RADICI D'ERBE DEL D.r BÉRINGUIER
(in boccette a 1 fior. effett. sufficienti per lungo tempo.)

Esso si mostra come un rimedio infallibile per la *conservazione*, *corroborazione* ed *abbellimento* della capigliatura, ed avvera la sua forza anche in tutti i casi ove cominciano a cadere i capelli ed a mostrarsi una calvizie prematura.

L'OLIO DI RADICI D'ERBE impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, e da alla capigliatura *lucentezza vivace e lisciatura aggradevole*, di maniera che esso forma una parte distinta della toeletta, e può stare a fronte di tutti i mezzi stranieri.

Come una invenzione di un *pregio incontestabile* si è riconosciuta ancora

LA TINTURA VEGETABILE DEL D.r BÉRINGUIER
PER TINGERE I CAPELLI E LA BARBA.

Tutte le Autorità ed il Pubblico hanno riconosciuto che questa Tintura innocua sia *perfettamente idonea* a tingere la capigliatura, la barba e le sopracciglia in ogni colore, senza macchiare la pelle e senza lasciare alcun odore. L'impiego n'è facilissimo; i colori che questa Tintura produce, sono naturalissimi, e l'operazione del tingere non può mancare.

La **Tintura vegetabile del D.r Béringuier** trovasi in due boccette, marcate I e II, e si vende, colle scopette e tazzette necessarie all'operazione, al prezzo di **5 fior. effettivi.**

Tutti i privilegiati **Preparati del D.r Béringuier si vendono ai prezzi originali fissi**

a *Venezia*, al Deposito esclusivo della FARMACIA ZAMPIRONI, all'insegna della *Fortuna*, S. Moisè, e GIACOMO ACCORDI, farmacista in Campo a S. Fantino; a *Bassano*, LUIGI FABRIS, farmacista; a *Belluno*, A. BARZAN, chincagliere; a *Mantova*, NARCISO VANZETTI, farmacista; a *Padova*, A. SPINELLI, negoziante, e Farmacia ZANETTI; a *Riva*, G. STREIN, chincagliere; a *Rovereto*, F. MENESTRINA, farmacista; a *Spalato*, N. GIUSTINI, chincagliere; a *Trento*, CARLO ZAMBRA, negoziante; a *Trieste*, J. SERRAVALLO, farmacista, C. ZANETTI, farmacista, M. ROCCA, farmacista, e GIACOMO WEINBERGER, chincagliere; a *Udine*, V. DI GIROLAMI, farmacista; a *Verona*, CARLO FURST, negoziante; a *Vicenza*, ANTONIO FRIZIERO, farmacista; a *Zara*, A. TAMINO, chincagliere; e a *Zengg*, presso G. A. DOMAZETOVICH.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3403. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Bortolo Zampol, che Brigida di Gregorio Zampol coll'avv. Rizzardi produsse la petizione 24 giugno p. p. N. 2682 in confronto di Giovanni, Valentino ed Antonio di Gregorio Zampol e di esso assente, in punto di stima immobiliare e pagamento di quinta parte del relativo valore, ed essersi destinato a tutto pericolo e spese di esso assente in curatore questo avv. Giulio dott. Maroza a cui sta ad essere intimata la rubrica di detta petizione, e prefisso pel contradditorio il 2 settembre p. v., ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Bortolo di Gregorio Zampol di munire detto suo curatore delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti o di destinare in tempo utile altro suo procuratore, in difetto di che dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Sia per tre volte pubblicato sulla Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso all'Albo e sulla piazza di Auronzo e di S. Pietro.

Dall'I. R. Pretura,
Auronzo, 13 agosto 1863.
Il R. Pretore, POMA.

N. 9853. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero prodotta dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, contro Venuti Giuseppe fu Tomaso e Venuti Eurosia, maritata Pascoli di Savorgnano di Torre, avrà luogo nei locali d'Ufficio di questa Pretura nei giorni 5, 19 e 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Savorgnano, distretto di Cividale, Provincia di Udine.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 163, di pert. cens. 4.42 e colla rend. di L. 5 : 51.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 1944, di pert. cens. 6.57 e colla rendita di L. 19 : 18.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 24 : 69, importa fiorini 216, di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Povoletto, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 13697. — 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto pari Numero fu avviata in confronto di Gernando Seres, merciaio e negoziante di cappelli di paglia di qui in Via nuova, dietro sua istanza 14 agosto corrente N. 13565, la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 su tutta la sua sostanza mobile ovunque esistente, e sulla immobile sita nelle Provincie nelle quali vige la legge stessa, che fu nominato in Commissario giudiziale questo Notaio dott. Carlo Maroldi, cui a termini del § 5 della legge succitata, fu aggiunto in provvisorio amministratore questo dott. Parisio Parisi.

Sarà poi in seguito pubblicato dal suddetto Commissario giudiziale l'Avviso risguardante la trattazione del componimento e insinuazione dei crediti, libero ad ogni creditore di intimare anche subito il suo credito agli effetti legali del § 15 della legge surriferita.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 18 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 13071. — 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Angelo Dardilli di Verona, che la Ditta I. Bardach produsse in suo confronto la petizione 11 luglio p. p. N. 11438 per pagamento di fior. 219 : 10 ed accessorii a saldo della obbligazione 23 dicembre 1858 sulla qual domanda venne fissata l'Aula Verbale 28 agosto p. v. ore 9 ant., e che per tale affare fu deputato in curatore quest'avvocato dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in persona, o col mezzo di legale procuratore, od a fornire il suddetto curatore dei necessarii mezzi di difesa ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà del miglior suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

Al N. 3762. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 2 settembre, 19 ottobre e 19 novembre a. c., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, in aggravio della signora Maria fu Antonio Orzalis, maritata Fornasotto di qui, un triplice esperimento d'asta degli stabili in calce descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 59 : 32, importa fior. 518 di nuova v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anco inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile, distretto di Sacile, Provincia di Udine.

Casa colonica in mappa al N. 2112, di pert. cens. 0.85 e colla rendita di L. 40 : 32.

Arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2123, di pertiche censuarie 5.19 e colla rendita di L. 40 : 32.

In complesso pertiche censuarie 6.04, rendita L. 59 : 32.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, pubblicato in questa piazza maggiore, non meno che inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore in permesso,
Pel R. Agg., ZORZI.
Bombardella Canc.

N. 5514. 3. pubb.
EDITTO.

Sulla istanza odierna a questo Numero delle sorelle Dolzan Giovanna, maritata Matteazzo, e Dolzan Lucie, maritata Chemello fu Gio. Maria e Marchetti Francesca fu Gio. Batt. anche qual tutrice di Maria Dolzan di Marostica per dichiarazione di morte dell'assente Dolzan Francesco fu Gio. Maria dello stesso luogo, che nel 1848 disertò dalle bandiere austriache e passò al servizio degli insorti ungheresi, fu deputato in curatore ad esso assente l'avv. di questo foro Gio. Martino dott. Bonomo, e lo si cita a comparire entro un anno, altrimenti non comparendo o non facendo conoscere al giudice in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto a sensi del § 277 del Cod. civ. si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Si pubblichi qui nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.
Sisti.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

LUNEDÌ 24 AGOSTO

ANNO 1863 — N. 189.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata al Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, al commissario superiore della Direzione di polizia di Trieste, Giovanni Parma, a motivo delle sue meritorie prestazioni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che l'I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla R. Corte belgia, Carlo barone di Hügel, possa accettare e portare la grancroce dell'Ordine reale belgio di Leopoldo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, al direttore d'esercizio della Società di navigazione a vapore e a vela di Praga, Wendelino Müller in riconoscimento della sua meritoria operosità.

Il Ministero di Stato, d'intelligenza col Ministero del commercio, concesse l'istituzione d'una Cassa di risparmio comunale nella città d'Eggenburg (Austria inferiore) e ne approvò gli Statuti.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 agosto.

Non solo in tutte le città principali delle Provincie di questo Regno, ma in tutti i capoluoghi di Distretto e in tutti i Comuni fu celebrata solennemente, il 18 di questo mese, e nell'ordine più perfetto, la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. l'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I.

Ne' capoluoghi delle Provincie, la sera del 17 prelusero al fausto giorno il rimbombo delle artiglierie, il suono festivo de' sacri bronzi, e le liete armonie delle bande musicali. La sera del giorno 17, a Verona, quattro bande militari, riunite innanzi alla gran guardia in Piazza Brà, suonarono l'inno dell'Impero, i fuochi bengalici illuminarono di vivissima luce la piazza e i circostanti edificii. La festa da ballo al Casino militare fu splendidissima e si protrasse ad ora tarda. A Rovigo, la stessa sera del giorno 17, tutti gli edifizii e stabilimenti pubblici, e le abitazioni delle prime Magistrature, erano illuminati. Nel pomeriggio del giorno 18 a passatempo de' militari colà stanziati, vi furono cuccagne e la sera fuochi di bengala.

L'alba del giorno 18 fu pure salutata in tutti i capoluoghi delle Provincie dalle artiglierie, e dai musicali concenti delle bande militari percorrenti le principali contrade delle rispettive città. Di buon mattino, i presidii si radunarono in armi per assistere ad una messa di campo; verso le ore 10 antimeridiane, nella rispettiva cattedrale addobbata a festa, il Vescovo pontificò la messa solenne accompagnata da musica, e v'intervennero tutte le Autorità civili e militari, le Rappresentanze, le Camere di commercio, i Corpi scientifici ed il personale degl'Istituti di beneficenza. La messa solenne fu da per tutto seguita dal canto dell'inno ambrosiano, in rendimento di grazie a Dio pei favori, di cui va ricolmando S. M. l'augusto Imperatore, l'augusta Imperatrice Elisabetta, l'Arciduca Rodolfo, erede del trono, e tutta l'imperiale Famiglia.

A Verona poi specialmente, il giorno 18, la Società del Casino diede al pubblico un gradevole trattenimento nello spazio aperto in Campagnola fra il nuovo e vecchio arsenale, con fuochi d'artificio, illuminazione del nuovo Arsenale e del ponte, che congiunge l'Arsenale colla Campagnola. L'effetto della illuminazione e de' fuochi fu magnifico, vi fu grande l'affluenza di popolo e da per tutto l'ordine più perfetto, malgrado che non vi fossero pattuglie, nè verun apparato di forza pubblica. Alle 3 pomeridiane, S. E. il sig. generale d'artiglieria, cav. de Benedek, riunì a suntuoso banchetto le Autorità militari.

A Belluno, nel pomeriggio del giorno 18, ebbe luogo un animato tiro al bersaglio.

A Padova, in quello stesso giorno, nell'Istituto de' ciechi, che porta il nome di Francesco Giuseppe I, si fecero gli esami e la distribuzione de' premii, ed a Conselve ebbe luogo l'illuminazione del paese, e la distribuzione di pane a tutti i poveri del contado.

A Vicenza, la sera del 18, per cura di quel Municipio, fu illuminata a gas la piazza, e tre bande militari rallegrarono di elette armonie la città, percorrendone le principali contrade. A Recoaro, dove stavano ancora prendendo le acque due mila forestieri, la sera del 17 vi ebbero salve di mortaretti, e la banda civica, di recente istituita suonò ripetutamente l'inno dell'Impero. La mattina fu cantata messa solenne indi il *Te Deum*, coll'intervento di tutti gl'II. RR. impiegati, del sig. maggiore e della ufficialità, dei rappresentanti comunali e del personale di beneficenza, de' maestri e degli allievi delle Scuole.

A Rovigo, la sera del 18, si accesero fuochi bengalici.

Ma il giorno 18 fu, in quasi tutti i capoluoghi delle Provincie santificato con qualche generosa opera di carità. A Verona, la Congregazione municipale, largì fiorini 300 per gli Asili d'infanzia, per l'Istituto Mazza e per l'Istituto dei sordo-muti.

A Treviso, il Delegato diede 100 fiorini per l'Istituto Turazza, e la Congregazione municipale ne diede 350 per la Commissione di beneficenza, per l'Asilo infantile e l'Istituto Turazza medesimo. A Belluno, fu fatta una elargizione ai poveri orfani della città; a Padova ed a Vicenza i Delegati fecero distribuire 100 fiorini ciascuno ad alcune famiglie povere delle rispettive città. Infine, furono distribuiti ai poveri del Comune di Recoaro 231 fiorini, frutto d'un'accademia data a loro beneficio da celebri artisti di canto e di suono. La sera vi furono salve di mortaretti e fuochi artifiziali.

In ogni parte del Regno, il fausto giorno passò lieto e tranquillo. Le popolazioni da per tutto parteciparono spontanee alla festa solenne, e non ebbesi a lamentare neppure il più lieve disordine. Per altro, a dar prova della impotenza della politica rivoluzionaria, fu di notte appiccata ai muri del capoluogo distrettuale d'Auronzo, Provincia di Belluno, qualche microscopica banderuola a tre colori; e in Udine fu trovato per terra qualche biglietto con suvvi stampato: *Regno d'Italia! Banderuole* appiccate ai muri, e *Regni d'Italia* in biglietti gittati nella polvere delle strade!! (Σ)

La sera del 17 agosto, la Società del Casino Schiller ha celebrato lietamente la ricorrenza del giorno natalizio di S. M. I. R. A. Le sale del Casino erano fiammanti di luce, i soci vi accorsero in gran numero, e all'adunanza diedero anima e brio molte belle ed eleganti signore. Nelle sale del Casino era esposto un quadro plastico rappresentante l'Austria, a cui fanno corona la religione, la giustizia ed altre virtù, e il bel lavoro fu da tutti ammirato. Un socio lesse una poesia inspirata dal soggetto del quadro. Poscia fu suonato, e cantato a coro da tutti gli astanti, l'inno dell'Impero. Infine l'eletta adunanza, composta dei signori socii, di militari, di magistrati, di ragguardevoli cittadini e di signore, si diede alle danze, che continuarono sino ad ora tarda, alternate co' deliziosi rinfeschi, indispensabili in una stagione così soffocante. (Σ)

La Commissione di beneficenza in Padova si fa debito di segnalare alla pubblica lode la elemosina di fiorini 100, largita del proprio da questo Delegato provinciale, cav. Luigi Ceschi a Santa Croce, per la distribuzione, effettuata dalla Commissione, fra venti famiglie povere della città, per festeggiare con opera pia il giorno anniversario della nascita di S. M. I. R. A., e perchè i beneficati preghino l'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'augusto Monarca.

Congresso de' Principi a Francoforte.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* le seguenti notizie:

« Francoforte 17 agosto.

« Ieri mattina, alle ore 8, fu celebrata una messa solenne nel duomo di S. Bartolommeo, cui assistette S. M. l'Imperatore. Al suo entrare in chiesa, venne salutato dai presidi della chiesa cattolica, col Vescovo di Limburgo alla testa, e gli furono rese solenni grazie pel generoso dono, che alcuni anni sono aveva accordato pel ristauro della chiesa. Indi, il parroco della città e consigliere ecclesiastico, Tissen, tenne un lungo discorso all'Imperatore, in cui pose in rilievo le gloriose memorie, che per la Casa di Absburgo si associano al duomo di Francoforte. Essere ivi per quattro secoli stati eletti e incoronati gl'Imperatori germanici. Degno degli alti suoi antenati, avere il pronipote intrapresa con lieto animo e con forze ispirate da Dio, una grand'opera. I popoli sperarono ed attesero che fosse eseguita a loro gloria e prosperità. Ma che cosa è mai la volontà e la forza dell'uomo, senza la benedizione del Cielo? Senza l'intelligenza di Dio, tutto dovere risolversi in nulla. Una preghiera chiuse questa solenne allocuzione. Dinanzi l'altar maggiore, nel mezzo del coro, era preparato un inginocchiatoio per l'Imperatore, che vi prese posto durante la messa solenne, ed ove ricevette anche la benedizione vescovile.

« La città di Francoforte presentava ieri un aspetto singolare. Durante tutta la mattina le sfarzose carrozze percorrevano su e giù la Zeil, recandosi per *Rossmarkt* allo *Steinweg*, quasi che il Corso romano si fosse improvvisamente trapiantato a Francoforte; imperocchè era bastantemente caldo per poter raffigurarsi questo spettacolo romano. Le teste coronate si facevano visita reciprocamente. Lo splendido spettacolo aveva quivi adescato una grande quantità di spettatori, dei quali altresì erano gremite tutte le finestre, che concedevano uno sguardo sulle strade prescelte. Malgrado l'assenza della polizia e della gendarmeria, dominava fra gli spettatori un ordine esemplare. Sventuratamente, abbiamo a deplorare una sciagura, essendo che un uomo, per inavvertenza, cadde frammezzo agli *omnibus*, ma per buona sorte non riportò se non alcune lesioni senza pericolo della vita. La strada di Eschenheimer era riservata pei veicoli non principeschi, ma lungo la Zeil poteva ognuno muoversi a piacere. *Droschke* ed *omnibus* correvano frammischiati coi più sfarzosi equipaggi. L'Imperatore attirava a sè tutti gli sguardi, ed ovunque ei si faceva vedere, sventolavano i cappelli, e scoppiavano generali applausi e viva. Altri eccelsi signori, segnatamente il Re di Baviera, ebbero contrassegni di riverenza sincera, mentre al loro comparire risonavano entusiastici viva. Il Monarca bavarese visitò in *frac* nero i Principi suoi confederati.

« Sul ricevimento dell'Imperatore alla Stazione, abbiamo a riferire alcuni altri particolari, dietro relazione d'un testimonio oculare, che si trovava vicino. Al discendere dalla carrozza, S. M. fu ricevuta dal più anziano borgomastro reggente, signor Schöff dottor Müller, con una breve allocuzione, cui l'Imperatore benignamente rispose. S. M. si fece quindi presentare individualmente tutt'i senatori, porgendo ad ognuno la mano in segno di saluto. Il Principe d'Holstein, comandante supremo delle truppe federali, consegnò, con breve allocuzione, la parola all'Imperatore, il quale passò dinanzi al radunato corpo degli uffiziali, dirigendo ad ognuno di essi un breve saluto; e questa distinzione toccò anche al maggiore del nostro battaglione di linea, signor Böing. Il Re di Baviera, ch'era arrivato circa dieci minuti soltanto dopo l'Imperatore d'Austria, ebbe lo stesso ricevimento, ed egli pure si fece presentare tutt'i senatori. »

Sulla gita a Darmstadt, di S. M. l'Imperatore, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca:

« Darmstadt 18 luglio.

« Questa mattina alle ore 9 e mezza, le LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il Re di Baviera giunsero in quella città con un treno separato della ferrovia Meno-Neckar, e furono ricevute alla Stazione da una quantità di gente con replicati *viva*. Ambedue i Principi, in compagnia del Granduca, si recarono in carrozza scoperta, per la strada del Reno (Rheinstrasse), riccamente ornata di bandiere tedesche, bavaresi ed assiane, di fiori e di corone, sulla piazza delle parate, ove erano schierate e sfilarono le truppe, ch'erano di guarnigione in città. Alle ore 4 pomeridiane vi fu pranzo in famiglia nel giardino granducale, situato in Bessungen. Il brindisi, fatto dal Granduca all'Imperatore, fu salutato da 101 colpo di cannone. Alla sera si rappresentò nel teatro di Corte, festosamente illuminato: *La Regina Saba*. All'entrare dei Principi nella loggia granducale ed al loro uscire alla fine della rappresentazione, furono salutati da interminabili romorose grida di giubilo del pubblico. »

La *Gazzetta di Colonia* aggiunge, dal canto suo, quanto segue: « Ricevuta alla Stazione dal Granduca, S. M. l'Imperatore d'Austria, dopo essersi portato alla rivista del corpo della guarnigione schierato sulla piazza, il quale sfilò al suono della banda, si recò nel palazzo del Granduca. Darmstadt, per solito sì tranquilla, si pose in un movimento non comune. Più di 1,500 persone, cioè quasi la metà degli abitanti di questa residenza, all'arrivo del treno speciale, che conduceva i due non comuni ospiti, si trovavano in prossimità della Stazione, ed accolsero i Monarchi con vive grida. Le spaziose e belle strade della città riccamente addobbate, presentano un lieto aspetto. In seguito ad un invito del borgomastro granducale, spenzolano da quasi tutte le finestre bandiere, fra le quali primeggia per numero la tedesca. Dalle cornici di queste finestre, pendono ghirlande di fiori, mentre dinanzi le porte delle case sorgono alti alberi d'abete, ornamento che qui è facile procacciarsi, a cagione del vicino bosco d'abeti, chiamato da quelli di Darmstadt la *Täubchenshöhle*. Erano particolarmente distinte, per riguardo agli addobbi, la Rheinstrasse, la Louisenplatz, ed alcune strade laterali, che ivi mettono capo. La statua del Granduca Lodovico I, alta 134 piedi, eretta, come dice l'iscrizione, *dal suo popolo riconoscente*, è, colà dove ha principio la figura di getto, ornata di corone, ghirlande e bandiere assiane, bavaresi ed austriache; il zoccolo della bella colonna scannellata di pietra arenaria rossa è ornato di fiori, frammezzo ai quali pendono lampade a varii colori. Al disopra del teatro, sventola una bandiera giallo-nera. »

Scrivono da Francoforte alla *Corrispondenza generale austriaca* quanto appresso:

« I tratti principali della riforma federale austriaca sono già conosciuti in modo autentico, e si deve constatare che furono giudicati in generale molto favorevolmente. Ad ogni modo, a coloro che vorrebbero fare *tabula rasa* della Costituzione federale, non può bastare qualsiasi riforma della Costituzione esistente; e quelli, che non vogliono riconoscere che il principio federativo non può cessare senza la completa rottura e lo sfasciamento della Germania, si contenteranno difficilmente delle proposte austriache, le quali mantengono con ogni cura la federazione. Ma non si può calcolare colle frazioni, le quali non vogliono nè un'autorità indipendente, nè sopra tutto legittima, o il cui ideale è la centralizzazione germanica, quella appunto ch'è contraria affatto al carattere tedesco, e allo sviluppo della cultura germanica, e si dovrebbe già in precedenza rinunciare a sodisfarli.

« Chi però non s'aspettava che l'Imperatore d'Austria proclamasse l'egemonia di qualsiasi singola Autorità in Germania, ovvero volesse ripristinare la Costituzione dell'Impero 1849; chi non è preso dai pregiudizii, o da teorie antiquate, in modo da aver perduto ogni suscettibilità per la recente pratica, quegli non può perdere di vista che le proposte austriache di riforma federale giungono fino ai limiti di ciò che è permesso di sviluppare sul terreno del diritto esistente e di sacri trattati, nello spirito del principio costituzionale; e che queste proposte corrispondono perfettamente allo scopo principale della riforma federale, di rendere, cioè, la Germania forte all'estero e libera all'interno. E tale verità si farà strada vittoriosamente, — nè le mene di partito più potranno impedirlo, — nel popolo tedesco, che nella sua grande maggioranza conta finora l'attuale Congresso di Francoforte come uno dei più importanti della storia alemanna. »

Il canale di Suez.

Il *Levant Herald* reca: « Come ciascuno prevedeva, la questione del canale di Suez fu finalmente appianata mediante un compromesso tra la Porta, il pascià d'Egitto ed il sig. di Lesseps. Sabato 8 agosto, Nubàr pascià, che fu qui per due mesi per una missione del Vicerè, relativa a questo oggetto, partì per ritornare in Alessandria, portando seco ciò che può chiamarsi l'*ultimatum* del Governo imperiale per la definizione di questa vertenza sì a lungo contrastata. Abbiamo ragione di credere che questa sia la sostanza dell'accordo conchiuso: La Porta acconsente che si faccia un'eccezione all'ultima legge contro la servitù personale in favore della Compagnia; ma, per diminuire il danno che viene cagionato all'industria agricola della Provincia, sottraendole un numero sì grande di robusti e capaci *fellah*, come quello finora impiegato ne' lavori, ella insiste, affinchè il numero loro venga ridotto alla metà. Pel vantaggio di quelli che rimangono, la Porta pattuisce che i loro salarii vengano aumentati da uno a due franchi al giorno, e che la Compagnia porga alcune altre guarentigie necessarie pel loro migliore trattamento. In secondo luogo, la Porta insiste, affinchè la Compagnia rinuncii ad ogni pretensione sugli ampii tratti di territorio posti da ambe le parti del canale, ma in compenso le verrà accordata una modica indennità, pagabile dal Tesoro egiziano, e il cui importo sarà determinato fra il Vicerè e l'agente dei concessionarii, oppure, non riuscendo di porsi d'accordo, mediante arbitri scelti reciprocamente dal pascià e dal sig. di Lesseps. Il terzo ed ultimo punto, concernente il neutralizzamento del canale sotto una guarentigia internazionale, è conceduto, per necessità, dalla Compagnia o piuttosto dal Governo francese, dal quale procedette finora ogni difficoltà su questo particolare. Tali, a quanto abbiam ragione di credere, sono le condizioni, alle quali la Porta acconsente la ratificazione della concessione, e permette la continuazione dei lavori. Anche il Governo inglese ha aderito a questi punti. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Consiglio dell'Impero.

Leggiamo nella *C. G. A.*, in data del 20 agosto:

« Nella sua seduta del 17 corr., il Comitato pel Regolamento di concorso stabilì la compilazione del § 76, lasciato sospeso. Oggi esaurì il quarto capitolo della seconda parte. Il § 82 ebbe un cambiamento importante sopra proposta del dott. Berger. Mentre, nel progetto governativo, si voleva accordare la facoltà al commissario di concorso, di obbligare gli amministratori della massa al puntuale adempimento dei loro obblighi, mediante multe, questo potere disciplinare fu invece accordato dal Comitato al Tribunale di concorso, per cui il potere di licenziare un amministratore della massa, che non adempie ai suoi obblighi fu accordato dal Comitato al Giudizio del concorso; e ciò, o (*a*) sopra proposta del commissario di concorso, oppure (*b*) sopra proposta del Comitato dei creditori, ovvero (*c*) in via ufficiosa; in questo caso però, dopo udito il Comitato e il commissario, e in ogni caso, dopo udito pure lo stesso amministratore della massa, ove sia possibile.

« Mentre il progetto governativo non voleva accordare nessun mezzo legale contro la decisione di licenziamento, il Comitato decise soltanto che un mezzo legale non abbia forza sospensiva.

« Il § 88, secondo il quale, nei concorsi, che, presentano affari di liquidazione estesi e difficili, si possono nominare anche avvocati ad amministratori della massa, fu cancellato come superfluo, dacchè già il § 79 non esclude la nomina degli avvocati ad amministratori della massa. Avuto riguardo alla circostanza che il principio del rappresentante della massa fu rigettato, osservò il dott. Berger « non aver egli desiderio del caffè « di cicoria di questo paragrafo. »

« Siccome Brosche, in seguito a un telegramma oggi ricevuto, deve partire, e quindi il Comitato non sarebbe in numero legale per deliberare, la prossima seduta avrà luogo domani, dacchè il dott. Schindler ritorna questa sera a Vienna, e completerà così il numero di 7 membri, necessario per deliberare. Era presente alla seduta il Ministro della giustizia, dott. Hein.

« Il 21 corr., 3 membri del Comitato partono pel Congresso dei giuristi di Magonza, fra cui Mühlfeld e Berger.

L'*Ost-Deutsche. Post* reca quanto appresso in data del 20 agosto:

« Il Comitato di finanza della Camera dei deputati, intraprenderà i suoi lavori nei prossimi giorni. Domani scade il termine assegnato ai suoi membri per inviare i loro rapporti speciali, molti dei quali furono già presentati; per cui la prima, la seconda e la quinta Sezione potranno incominciare i loro lavori pel giorno 24 corrente. Si accennano quali oggetti di discussione per tale seduta: nella prima Sezione, il bilancio del Consiglio dell'Impero e del Consiglio dei Ministri; nella seconda Sezione, il bilancio del Ministero di Stato, Sezione politica (pel quale Ministero, del resto, le appendici di dettaglio furono inviate ai deputati soltanto a questi giorni.) Nella quinta Sezione non fu ancor stabilito l'ordine del giorno.

« Il presidente-sostituto del Comitato di finanza, consigliere aulico Taschek, spera di poter far avanzare i lavori fino al primo settembre, in modo che si possano allora ricominciare le sedute plenarie del Comitato. Al 9, settembre dovrebbe aver quindi luogo la prossima seduta della Camera dei deputati; però nulla si sa di preciso in proposito. »

Vienna 21 agosto.

S. M. l'Imperatore condonò le ulteriori conseguenze della pena a Vincenzo Grantsch, di Praga, condannato nell'anno 1852 a 6 anni di carcere duro per sentenza del Consiglio di guerra, per delitto di correità di alto tradimento. *(FF. di V.)*

Leggesi nell'*Abendpost*: « Contrariamente alle asserzioni d'un giornale di qui, possiamo assicurare nel modo più preciso, in seguito a notizie che ci pervennero da Brusselles, che il Re Leopoldo spiega sempre il più grande interesse per la questione del trono del Messico. »

Scrivono alla *C. G. A.* da Hermannstadt: « Le rielezioni della Dieta provinciale recano per lo più gli antecedenti nomi. Non si sa ancor nulla se accetteranno o no. In Elisabethstadt fu eletto il Vescovo Haynald. Nei 7 villaggi presso Kronstadt, in cui ritornarono in questo intervallo i ricchi allevatori di pecore dai Principati danubiani, i Rumuni ebbero la maggioranza, e fu eletto a deputato un assessore giudiziario rumuno, Panesu, in luogo del conte Mikes, che avea rinunziato. »

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 21 agosto:

Il *Diritto* ha un articolo, il quale manifestamente allude a qualche secreto disegno del Governo, già principiato, a quel che pare, ad eseguirsi. Ecco le semirivelazioni del *Diritto*:

« La situazione politica, in cui versa l'Italia, è tale che, i nostri ministri, benchè persistano a far da gente franca e sicura, hanno perduto affatto il criterio.

« Non vi ha partito, per quanto strano e disperato, a cui non sieno disposti ad appigliarsi, e non vi ha prova, che non tentino o non sieno risoluti a tentare.

« Mentre all'interno, per galvanizzare il cadavere della propria amministrazione, si volgono (e le solite smentite non valgono a togliere il fatto) al barone Bettino Ricasoli, e si provano a sommergere nel pantano della propria impopolarità quel po' che resta di riputazione politica al vecchio gentiluomo; — all'estero si maneggiano in mille guise e tentano imprese impossibili e danno opera a fantastiche combinazioni, degne piuttosto del cervello d'un poeta romantico, che d'un uomo politico.

« Noi sappiamo molte cose, e le sappiamo in modo così certo e indubitabile, che, quando le dicessimo e ci venissero poi al solito smentite, avremmo una pruova di più della facile mendacia del partito, che ci governa, ma non si scemerebbe affatto la nostra certezza. Non le diciamo per ora, perchè, sebbene crediamo che certe prove sieno sovranamente stolte e certi fini sieno assolutamente inottenibili, pure non vogliamo dare ai nostri avversarii il desiderato vantaggio di gettare addosso a noi la colpa della cattiva riuscita delle loro scaltrissime prove, e sentirci dire che, se non si ottenne il fine sperato, fu colpa della nostra indiscrezione.

« Diremo piuttosto a questo proposito che ai vecchi cospiratori fa un po' di compassione vedere come i più segreti intrighi del Governo, ed i maneggi più arcani, sieno così facilmente noti, che a noi, che davvero siamo i più lontani da quel cerchio di persone, fra le quali si agitano siffatte miserie, ne giungono notizie da ogni parte....

« Questo solo fatto della quasi pubblica notorietà di ciò che si tenta, è per noi un chiaro presagio di sicura sconfitta, ed una pruova della inettitudine meravigliosa di chi ci governa.

« Il comune dei nostri lettori troverà un po' oscuro il nostro linguaggio; e noi siamo molto dolenti di non poter essere più chiari. Ma qui parliamo per chi può intenderci, affinchè, se ha tempo e modo, provvegga, affinchè le pratiche, che si tentano, debbano essere meglio custodite; che, quando pure fossero buone ed atte a portare buon effetto, senza il segreto le non potrebbero ad ogni modo riuscire a bene. »

Genova 21 agosto.

Iersera, alle ore 10, giunse da Torino il ministro dell'interno, Ubaldino Peruzzi. Dopo breve sosta al palazzo ducale, egli si imbarcò sul piroscafo postale alla volta di Livorno. *(G. di Mil.)*

Un caso lagrimevole à accaduto ultimamente in Oneglia. Il sig. F..., studente veneto, era dilettante di pirotecnica, e lavorava, nelle ore che aveva libere, in una camera, facendo razzi, ecc. Due ingegneri, addetti ai lavori della ferrovia della Riviera occidentale, i signori B... e P..., recaronsi in Oneglia, non sappiamo se per incumbenze del proprio impiego o per diporto, giacchè era giorno festivo.

Il B..., essendo anch'esso veneto, si reca a vedere il suo compatriotta, e conduce seco il compagno P..., piemontese di patria. Il F... fa loro vedere i suoi lavori, e in particolar modo gli effetti di una miccia, ponendola fuori della finestra. Ma, non si sa se il vento od altro accidente, fatto è che una qualche scintilla di essa s'introdusse nella camera, e diede fuoco alle polveri, producendo una fortissima detonazione, la cui violenza fece chiudere le imposte, e malmenò i poveri amici, togliendo loro per giunta l'aria respirabile. Però il P... potè alzarsi in piedi, infrangere un vetro e raccogliere un po' d'aria; gli altri giacevano miseramente sul suolo.

Lo strepito, prodotto dalla polvere, attrasse gente; si abbattè la porta della camera, la quale presentava un miserando spettacolo. I poveretti giacevano sul pavimento, sanguinosi e orrendamente scottati nel viso e nelle mani, cogli abiti mezzo abbruciati. Vi fu una gara nella gente accorsa per soccorrere i miseri..., ma ohimè il B... era fatto cadavere ed il F... era quasi spirante. Difatti, dopo poco tempo, cessava di vivere. Il P... sopravvive, ma si teme pur troppo della sua esistenza. *(G. del Pop. di Tor.)*

Milano 22 agosto.

L'altra mattina, nella nostra Piazza d'Armi una, batteria d'artiglieria eseguiva alcuni esercizi a fuoco. Vi manovrava pure un corpo del reggimento *Nizza* cavalleria, ma, durante la manovra, s'ebbe a lamentare un caso funesto. Al sottotenente Caccia, mentre comandava il proprio pelottone, s'impennò il cavallo con tanta violenza, che il cavaliere non potè reggersi in sella, e cadde a terra colla testa all'indietro, in modo da restare quasi morto sul colpo. Trasportato tosto nel Castello, gli furono prestati i primi soccorsi dell'

arte. Ma la grave congestione cerebrale, prodotta dalla caduta, lascia poca speranza di vita. Il generale Petitti stette circa un'ora presso al letto dell'infelice. Il sottotenente Ciccia è uno dei più distinti ufficiali del reggimento; prima del 1859, egli era sergente nei dragoni pontificii. *(Lomb.)*

DUE SICILIE.

Napoli 18 agosto.

Da lettera, giunta ieri sera da Potenza, siamo informati che la settimana scorsa tre individui sconosciuti assalirono, sulle scale stesse della Questura, l'ispettore di quella Provincia, sig. Temistocle Solera, e gli scaricarono contro un colpo di pistola. Per ventura, la palla non fece che forare il cappello, senza arrecare offesa alcuna alla testa. Il signor Solera inseguì egli stesso gli assassini, e tirò loro dietro alcuni colpi di *revolver*; ma, per la precipitazione della fuga, i colpi andarono perduti, e i malfattori riuscirono a salvarsi pel momento. *(G. di N.)*

Leggesi nel *Popolo d'Italia*: « In una delle scorse sere, un certo principe napoletano diede una sontuosa cena e festa da ballo nella Barra. I convitati furono tutti i principali aristocratici borbonici, in numero di 200 e più. La sala fu addobbata con bandiere di tela greggia color cenere, circondate da mortelle — e su cartelli leggevansi iscrizioni simboliche ed analoghe alla riunione. Non mancarono gli evviva di circostanza, ed anche apertamente per Francesco II. La festa cominciò alle ore 10 della sera e finì verso le ore 8 del mattino. »

Scrivono da Catania 9 agosto alla *Patria*: « Finalmente, dopo circa due mesi e forse più, la strepitosa causa degli avvenimenti di Bronte è quasi in fine. Dopo otto giorni di pubblica discussione, in cui il foro criminale di Catania fe' splendida mostra della sua valentia, il presidente della Corte d'Assisie incominciò a formolare le quistioni, che giungono nientemeno che a 1,997, e che riguardano la imputazione di cinquanta e più accusati, di cui cinquanta sono presenti e gli altri contumaci. L'altro ieri, i giurati entrarono in camera di Consiglio, ove ciascuno trovò apparecchiato il suo letto, poichè la risoluzione di quelle numerose ed importanti quistioni porta per conseguenza l'occupazione di parecchi giorni. »

IMPERO RUSSO.

Al primo gennaio passato, il personale in attività di servizio nella marina russa, constava di 82 ammiragli e generali; 2,367 uffiziali superiori ed altri uffiziali; 39,000 sottouffiziali e marinai: di questi 26,000 formavano la forza disponibile, propriamente detta, e 13,000 la forza ausiliaria.

Si trovavano in congedo limitato 9,000 sottouffiziali e marinai; 1,700 erano addetti a differenti servizii.

Il materiale si componeva di 218 bastimenti a vapore, e 71 a vela armati o in costruzione; cioè:

Bastimenti a vapore. — 9 vascelli di linea, 2 fregate corazzate, 10 a elice, 80 a ruote; 22 corvette a elice, 79 scialuppe cannoniere, delle quali 1 corazzata; 2 batterie galeggianti corazzate, 22 scune, 11 trasporti, 49 piccoli battelli a vapore, 16 piccoli bastimenti, di diversa forma. — Totale 218 bastimenti della forza di 37,000 cavalli a vapore, con 2,387 cannoni.

Bastimenti a vela. — 10 vascelli di linea 6 fregate, 3 corvette, 5 brick, 17 scune, 13 trasporti, 17 piccoli imbarchi. — Totale 71 bastimento con 1,477 cannoni.

Questa forza navale viene ripartita fra le tre flotte: quella cioè del Baltico; la squadra del Caspio, e la squadra del Mar Nero.

A termini del trattato di Parigi, il Mar Nero essendo stato neutralizzato, la Russia ed il Sultano si riservarono la facoltà di mantenervi, pel servizio delle coste, non più di 6 bastimenti a vapore di 800 tonnellate, e 4 leggieri a vela od a vapore, della portata di 200 tonnellate e più.

La squadra del Mar Nero perciò non conta attualmente che 10 bastimenti leggieri (*clipper* e bastimenti a vapore), non tutti armati. *(V. il Bullettino politico del 22 agosto n. 6.)*

La squadra del Mar Caspio comprende una trentina di scune, o piccoli battelli a vapore, destinati al servizio della corrispondenza fra' differenti porti, e a sorvegliare i corsari turcomani che infestano la riva orientale.

La flotta del Baltico si suddivide in 4 squadre, con un contrammiraglio ciascuna: due di queste svernano a Cronstadt, e nella state fanno le loro evoluzioni nel Baltico e nel golfo di Finlandia; la terza è in crociera sul Mediterraneo; la quarta nei mari della Cina.

Quest'ultima comprende da qualche anno una dozzina di bastimenti, fra' quali 1 fregata e 4 corvette a elice: la squadra del Mediterraneo, ultimamente si componeva di 4 fregate, d'una corvetta, d'una scuna tutti a elice, parte dei quali furono già richiamati a Cronstadt. *(Mon. Naz.)*

A schiarimento di notizie, già avute in succinto per telegrafo, riferiamo dall'*Havas-Bullier* le seguenti:

« *Breslavia* 17. — La *Gazzetta di Breslavia* parla di numerosi arresti, avvenuti, il 15, a Varsavia. La Polizia penetrò in molti Caffè ed altri pubblici Stabilimenti, e frugò le persone, che vi erano. Nelle vie, specialmente nel sobborgo di Cracovia, fece altrettanto con tutti quelli che passavano. La Polizia credeva di essere sulle tracce del Governo nazionale, ma non iscoperse nulla. Nella giornata del 15, si eseguirono circa 380 arresti. »

La *National Zeitung* ha da Varsavia in data del 17: « Si sente oggi che delle molte persone, arrestate ier l'altro nel sobborgo di Cracovia, ne furono trasportate nella cittadella quattordici, a cui si trovarono viglietti d'imposta, o anche solamente qualche esemplare d'uno degli scritti clandestini. Si continua pure ad arrestare coloro, che non salutano il Granduca.

« Viene narrato come certo che un'intera linea di case della nostra città, fra cui il grande Ospitale israelitico, verrà demolita, per poter dominare maggiormente il nuovo ponte con inferriata sulla Vistola. Si procede con grande alacrità all'armamento della cittadella.

« Gli uffiziali della gendarmeria russa ricevettero facoltà e ordine di arrestare senz'altro, sulla via, qualunque individuo che sembri loro sospetto.

« Un decreto del Governo nazionale dispone che la divisione di gendarmeria di Varsavia, riceverà il nuovo nome di « guardia nazionale », e verrà sistemata secondo una nuova istruzione. Ogni cittadino viene invitato ad uniformarsi incondizionatamente agli ordini di questa « guardia nazionale. »

Il telegrafo annunciò un indirizzo della nobiltà di Vilna allo Czar; ne riferiamo il testo, traducendolo dal *Nord*:

« Le turbolenze rivoluzionarie hanno strascinato parecchi gentiluomini del Governo di Vilna a violare il giuramento di fedeltà prestato a V. M. I.

« Rinnegando gli atti del partito rivoluzionario, che è causa dell'essere il nostro paese, da parecchi mesi, bagnato del sangue di vittime per la maggior parte innocenti, vi supplichiamo, Sire, sinceramente e ad alta voce, di considerarci come vostri sudditi fedeli, ed attestiamo nel medesimo tempo che, non formando che un corpo unico ed indivisibile colla Russia, restiamo per sempre i vostri sudditi più fedeli, e confidiamo, augusto Monarca, la sorte della nostra nobiltà alla vostra magnanimità.

« *Per autorizzazione della nobiltà*

« Di V. M. I. il fedelissimo maresciallo della nobiltà del Governo di Vilna,

« ALESSANDRO TADDEO DOMEIKO. »

Il numero dei gentiluomini, che avevano autorizzato il maresciallo del Governo a sottoscrivere l'indirizzo, aggiunge il *Nord*, noto fautore del Governo russo, ascendeva, il 27 luglio, a 235. Le firme d'autorizzazione continuano ad essere raccolte nei Distretti.

Leggiamo nel *Courrier d'Orient* dell'8 corr.: « Le ultime notizie dalla Circassia sono dell'11 luglio. Nel paese degli Abazegh e degli Sciapsug, furono organizzati nel mese di giugno alcuni piccoli distaccamenti, ad imitazione dei corpi dell'insurrezione polacca. Questi distaccamenti ebbero l'incarico di bloccare, in certo modo, le guarnigioni dei fortilizii russi e d'inquietarle senza posa. Tal sistema portò già i suoi effetti: tre piccoli forti furono abbandonati dai Russi, e i Circassi uccidono ogni giorno uomini al nemico o gl'involano bestiame. Quegli Abazegh, che, abitando un paese più accessibile all'invasione, si erano veduti nella necessità di sottomettersi ai Russi, furono invitati dai loro compatriotti liberi a recarsi in un punto, situato fra Yaghirah e Sukkumkalè per deliberare sulle faccende della nazione. Fu tenuta una grande adunanza. Tre quarti degli Abazegh dichiararono volere scuotere il giogo della Russia, e presero le armi; l'altro quarto non fu dello stesso parere. Questa divergenza di sentimento cagionò discussi oni vivissime. « Che avete guadagnato vivendo sotto il dominio russo? » domandarono i sollevati rivolgendosi ai loro fratelli; « venite con noi a combattere per l'indipendenza del nostro paese. » Non avendo queste parole prodotto alcun effetto sulla minoranza, si venne alle mani, e fu sparso sangue. Quelli, che preferivano rimaner soggetti anzichè emanciparsi, perdettero molta gente. In seguito a questo fatto, i Russi mandarono rinforzi a Sukkumkalè. Anche i Circassi ordinarono parecchi piccoli distaccamenti di cavalleria. Tre di questi distaccamenti, avendo saputo che un generale russo, con 150 cavalieri, era uscito da un forte per recarsi in un altro punto, corsero a intercettargli la via. S'impegnò il combattimento e i Circassi rimasero vincitori: quasi tutt'i cavalieri russi furono uccisi o feriti; appena una ventina di essi riuscì a salvarsi. Il generale fu fatto prigioniero. »

Il *Lev. Her.* ha da Odessa 1.° agosto corr.: « La Società di commercio e navigazione russa ricevette l'ordine di approntare immediatamente dieci dei suoi più grandi piroscafi per trasportare ne' porti del Caucaso parecchi battaglioni di truppe, arrolate recentemente, e ricondurre veterani, che prestan ora servigio colà. Alcuni individui appartenenti alla legione greco-slava, ch'era comandata dal principe Cantacuzeno durante la guerra di Crimea, domandarono al gen. Kotzebue di essere ingaggiati nuovamente, o mandati con un sussidio e passaporti regolari nella Romelia e in altre Provincie turche, con uno scopo non difficile a supporsi. Palavonsoff e Avreloff, capi del partito greco-slavo, partirono per Pietroburgo con una missione speciale relativa a questa faccenda. »

IMPERO OTTOMANO.

I giornali recano molti ragguagli sull'incendio, che distrusse ultimamente l'antico Serraglio. Era uno degli edifizii più antichi e notevoli di Costantinopoli. Il valore di esso si fa ascendere a 300,000 lire di sterlini.

Scrivono da Durazzo 3 agosto, al *Levant-Herald*:

« In seguito alle vive rimostranze di sir E. Bulwer, il governatore di Scutari fece arrestare alcuni individui, accusati di complicità nell'assassinio del Tartaro al servizio del Consolato inglese di Dulcigno.

« Il comandante delle truppe di qui fu dimesso, in seguito alle rimostranze della Legazione italiana di Costantinopoli, e il suo successore salutò la bandiera italiana con 21 colpo di cannone. »

Scrivono pure all'*Osservatore Triestino*, dai confini austro ottomani 12 agosto:

« I soldati ottomani di presidio in Antivari, sotto il comando di Mehemet pascià, hanno fatto e fanno continui danni alle altrui proprietà. Si fecero ricorsi all'Autorità governativa di Scutari, e questa spediva varie volte i proprii commissarii per esaminare i danni, colla promessa di farci pagare; però non solo nessuno ebbe un quattrino, ma, quel ch'è più, in appresso recarono danni peggiori, e cominciavano perfino ad insultare le donne oneste per la pubblica via. Nuovi ricorsi produssero peggiori vessazioni.

« Si fece violenza ad alcune donne montenegrine; in seguito a che, un Montenegrino ferì un soldato, e lo avrebbe privato di vita, ove non fossero accorsi varii villici. Quel Montenegrino fuggì e lasciò le scarpe, che vennero portate a Mehmet pascià. Siccome queste erano rappezzate, il pascià fece venire i tre calzolai, e li mise in prigione, perchè non sapevano indicargli chi fosse stato quel Montenegrino, quasichè la bottega del calzolaio fosse un Uffizio dei passaporti, ove si debbano rassegnare i nomi di quelli, che vengono a rappezzar le scarpe.

« Dopo quel fatto, i Montenegrini non vogliono mandare le proprie donne nel Distretto di Antivari, e nemmeno essi medesimi intendono di recarsi quivi, fino a che non sia data loro sodisfazione di quell'insulto.

« Giorni sono, tre soldati ottomani erano andati a Sustasc, mezz'ora distante da Antivari, e colà volevano involare una ragazza turca. Alle grida di questa, accorsero alcuni Turchi, ed uccisero un soldato, un altro ferirono gravemente; il terzo fuggì.

« Mehmet pascià, invece di ricercare il motivo che aveva fatto allontanare que' tre soldati dall'accampamento, fece pigliare alcuni Cristiani, e li mise in prigione, e ciò mentre si conosce che gli uccisori erano due Turchi, i quali fuggirono da quel villaggio, tosto dopo aver commesso quell'omicidio. Soltanto dietro l'interposizione di quell'I. R. agente consolare, vennero messi in libertà quei Cattolici.

« Mehmet Pascià è stato richiamato a Costantinopoli, dietro varii ricorsi contro di esso fatti, ma i soldati rimasero, per seguitare a commettere ulteriori eccessi. Almeno si spera che, dopo la mentovata uccisione, si asterranno dall'insultare le donne di questo Distretto.

« Anche i basci-bozuk che sono ne' villaggi, si permettono violenze grandissime; rubano e animali ed effetti dei villici. Profanarono perfino un cimitero cattolico; per cui venne già inoltrato un ricorso alla competente Autorità.

« La siccità ha distrutto oramai tutte le speranze di questi abitanti, che confidavano in un buon raccolto. »

REGNO DI GRECIA.

Togliamo dai fogli d'Atene la seguente lettera del conte Sponneck al sig. B. Rufos, presidente del Ministero, come pure la missiva del Re Giorgio all'Assemblea nazionale:

« Sig. presidente! S. M. il Re dei Greci m'incaricò di esprimervi la sua riconoscenza per la vostra lettera in data dell'8 luglio, colla quale trasmetteste a S. M. la risposta dell'Assemblea nazionale alla lettera, ch'ella le aveva indirizzato, come pure il decreto, con cui S. M. è dichiarata maggiorenne.

« S. M. m'incarica inoltre, sig. presidente, di pregarvi che comunichiate all'Assemblea nazionale la missiva qui acclusa, scritta in greco e firmata di suo pugno, con cui S. M. esprime la sua riconoscenza all'Assemblea nazionale per questa novella prova di fiducia. S. M. lesse colla massima sodisfazione la comunicazione di V. E. sul ripristinamento dell'ordine e della tranquillità, dopo le lugubri scene del 18 giugno. La missiva qui unita chiarirà V. E. sull'epoca della partenza di S. M., che trovasi intimamente collegata ad una questione politica del più alto interesse.

« S. M. m'incaricò finalmente d'aggiungere che, durante la sua assenza, ella fonda le sue speranze pel mantenimento dell'ordine sul patriottismo e sulla concordia de' membri dell'Assemblea nazionale. Ella è intimamente persuasa che il Governo troverà nel suo amore alla patria il coraggio e la fermezza, che sono necessarii per reprimere energicamente qualunque colpevole attentato contro le Autorità legali; secondato soprattutto dalla devozione della guardia nazionale, che provò com'essa era degna del nome che porta.

« Vogliate aggradire, ec.

« *Il conte* SPONNECK. »

Ecco ora la missiva del Re Giorgio all'Assemblea nazionale (scritta in greco):

« Ringrazio l'Assemblea nazionale del nuovo attestato di fiducia, ch'essa mi volle dare, dichiarandomi maggiorenne sei mesi prima dell'età stabilita dalla legge. Farò quanto dipenderà da me per mostrarmi degno di quest'attestato della sua fiducia. Il mio più ardente desiderio è di trovarmi ben presto fra voi; e tostochè la questione delle Isole Ionie avrà ottenuto un sodisfacente scioglimento, io m'imbarcherò per la Grecia. Intanto raccomando la mia nuova patria al patriotismo dell'Assemblea nazionale.

« Copenaghen 18/30 luglio 1863.

« GIORGIO. »

PORTOGALLO.

Leggiamo nella *Patrie* del 19: « Scrivono da Lisbona, che il parto della Regina di Portogallo è annunziato pel mese di ottobre, e che il Re Ferdinando di Portogallo e la Principessa Clotilde terranno al fonte battesimale il Principe neonato. Il popolo portoghese, affezionatissimo a'suoi Sovrani, attende con viva impazienza la nascita di un erede della corona. »

SPAGNA.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una lunga circolare elettorale, diretta dal ministro dell'interno ai governatori di Provincia. Ecco il passo più notevole di questo documento, secondo la traduzione, che ne dà l'*Agenzia Havas*:

« Il suffragio nazionale non deciderà una lotta fra' grandi partiti politici organizzati, ma tra le aspirazioni diverse, nebulose, e quasi indefinibili delle numerose sezioni, nate dal seno di quei medesimi partiti che finora empirono, non senza gloria, le pagine della nostra storia costituzionale. Il potere elettorale, senza occuparsi dei clamori discordanti delle nostre moltiplici fazioni politiche, dovrà mandare al futuro Congresso una maggioranza, capace di consolidare gl'interessi conservatori e liberali o quelli dell'ordine e della libertà, se non compromessi oggi, almeno allarmati dal debole appoggio, che possono ripromettere agglomerazioni più o meno illustri senza dubbio, ma numericamente rare e mancanti di unità e di coesione, pegno indispensabile della forza delle frazioni politiche. »

La circolare fa allusione a diversi progetti di legge, che sarebbero, a quanto pare, presentati alla Camera nel corso della prossima legislatura: legge sull'eredità senatoria; sulle incompatibilità parlamentarii; sul regolamento della stampa sull'organizzazione municipale.

La circolare è seguita da un decreto, che fissa all'11 ottobre le elezioni generali.

FRANCIA.

Scrivono da Parigi, 17 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« Il conte Pasolini vide nel suo viaggio alcuni alti personaggi, che dovea vedere, ma, a quanto pare, non riuscì troppo sodisfacente la sua missione, se fu con tanta insistenza negata. Il sig. Nigra corre pericolo di essere il capro espiatorio della faccenda brigantesca, e chi parla per succedergli d'Azeglio, chi di Arese. Il consesso giudiziario, interrogato dal sig. Baroche, ha risposto sulla quistione dell'*Aunis* non farsi luogo alla domandata estradizione. Ora il guardasigilli dovrà dare egli il proprio parere, e presentare la sua proposta all'Imperatore. Se i briganti non fossero tutti restituiti, il vostro Ministero dicesi abbia fatto sapere che si dimetterebbe in massa.

« Lamartine ha subito in questi giorni una nuova e ben dolorosa perdita; quella di sua sorella. L'animo del povero poeta deve proprio ritemprarsi nel dolore, ed egli dee vuotare insino alla feccia il calice amaro della desolazione. »

Il sig. Duruy, ministro della pubblica istruzione, propose l'instituzione d'una cattedra d'omeopatia alla Scuola di medicina. *(Persev.)*

GERMANIA.

L'*Havas-Bullier* reca da Francoforte 16: « Secondo l'*Europe*, lord Granville avrebbe ricevuto dal suo Governo l'incarico di appoggiare il sig. Mallet, ministro residente d'Inghilterra a Francoforte. » *(Persev.)*

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il convoglio, partito la sera del 17 da Colonia, deviò tra Bingen e Magonza. Vi sarebbero stati varii morti. L'ingombro dei vagoni, rovesciati sulla via ha interrotto il servizio sulla linea, ritardando l'arrivo dei giornali e delle corrispondenze di Francoforte, spedite per la via di Colonia.

AMERICA.

Togliamo dai giornali inglesi i seguenti ultimi avvisi:

« Nuova York 4 agosto.

« Il *New York Herald* dice che l'esercito del Potomac non si è mosso, nè si moverà per alcun tempo; ma ogni giorno avvengono scontri e scaramucce. Ieri, il quarto reggimento di Pensilvania s'imbattè in parte della cavalleria de' confederati dodici miglia presso a Sperryville, e la cacciò dalla città. La cavalleria nemica sta tra Sperryville e Little Washington.

« Il *Richmond Whig* ha, il 31, da Charleston, che la fortezza di Cumming's Point, presso a quella città, fu vivamente bombardata dai federali. L'*Ironsides* e due *Monitor* entrarono nell'azione. Il bombardamento, dalle ore dieci durò sino alle tre del pomeriggio. Le batterie Gregg, Simkins, Wagner e Sumpter risposero; due uomini furono morti e quattro feriti. Nè dall'isola Giacomo, nè dal forte Wagner si fa oggi fuoco. Beauregard visita ora le opere dell'isola Giacomo.

« La barca inglese *Peterhoff* fu per sentenza del Tribunale confiscata, e la sua preda giudicata giusta per le seguenti ragioni. Nel suo carico vi erano oggetti di guerra di saputa de' padroni; non era veramente destinata per Matamoras, nè per fini di commercio, secondo l'autorità e l'intendimento delle pubbliche leggi; ma doveva approdare ad altri porti ad uso del nemico, e con violazione delle leggi delle nazioni; le carte della nave erano finte e false, e coprivano altra destinazione.

« Il vapore federale *Ironsides* affondò un legno, che usciva di Charleston, tentando rompere il blocco; le ciurme e il carico si perdettero. »

« Nuova York 8 agosto.

« Il Governo federale nega aver partecipato all'articolo del *Washington Republican* contro all'Inghilterra.

« Il Presidente Jefferson Davis, nel suo messaggio, ai soldati, li ringrazia di quanto fecero, e gl'incuora a sostenere le fatiche che rimangono; prega i soldati ed uffiziali assenti a tornare subito alle loro bandiere; e promette pieno perdono a tutti coloro, che così faranno, minacciando pene a chi non obbedirà. Raccomanda alle donne del Mezzogiorno di spingere i loro mariti e figliuoli alla guerra, e d'aiutare in ogni modo che possano la causa della Confederazione.

« Il Governo confederato ordinò alle Autorità lungo il Missisipì di disfare tutto il cotone, che potesse capitare nelle mani del nemico.

« I federali ordinano in Wicksburg una grande spedizione, che dicesi volta contro a Mobile.

« I federali si dispongono ad assaltare il forte Sumpter, e si mostrano confidenti nel successo. »

Scrivono da Parigi, 18 agosto, alla *Perseveranza*: « Le lettere, che ricevo da Montevideo, mi danno curiosi particolari, finora quasi del tutto ignorati in Europa, sulla natura della rivoluzione, di cui Flores è il capo da tre o quattro mesi. È una singolare rivoluzione, la quale ricorda molto quella, per cui cadde il Re Ottone di Grecia. Non v'ha nè battaglia, nè lotte di partigiani, nè furti. Il Governo, ch'è anti-repubblicano, invia armi contro Flores, e, senza colpo ferire, senza ribellione a mo' di dire, giacchè non vi sono violenze, quegli armati si dissipano, svaniscono come per incanto, ed i capi restano senza soldati. In nessun luogo v'ha resistenza aperta contro il Governo: non è che una vasta diserzione pacifica, contro cui il Governo non può nulla, non avendo esso a lottar che contro un fantasma senza corpo. È, insomma, il più splendido esempio, che può essere invocato, della forza dell'opinione. »

ASIA.

Una lettera da Saigon del 30 giugno, diretta al *Galignani's Messenger*, contiene i seguenti ragguagli sull'Ambasciata cocincinese:

« Quest'Ambasciata fu ritardata da alcune settimane, ansioso com'è l'Imperatore Tu-duc di darle il maggior possibile splendore, e preparare i doni magnifici, destinati all'Imperatore, all'Imperatrice e al Principe imperiale. L'Ambasciata non giungerà a Parigi prima della fine d'agosto.

« Essa è composta di Fan-Tang Giang, primo ambasciatore uomo di 70 anni, uno dei più alti dignitarii dell'Impero di Annam. Ei fu aio dell'Imperatore; è tenuto per uomo istrutto e diplomatico insigne. Parla appena poche parole di francese; è gentile nelle sue maniere. Egli è accompagnato da due altri ambasciatori di secondo ordine. Due capitani dell'esercito annamita, due storiografi, due medici, tre mandarini di ordine inferiore formano il restante del seguito, al quale aggiungendo gl'interpreti ed i domestici, si ha un totale di 50 persone.

« L'Ambasciata cocincinese reca non meno di 80 colli, che contengono quanto v'ha di più raro e prezioso in quel paese. Stoffe di seta e oro, armi di gran valore, gioielli, lacche; per l'Imperatrice, ventagli d'un lavorio sorprendente, e anelli e braccialetti preziosissimi. Il Principe imperiale riceverà un palanchino simile a quello che l'Imperatore usa in occasioni eccezionali, due ombrelle, ed una quantità di oggetti curiosi. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 24 agosto.

SOMMARIO. 1. Condizioni della insurrezione polacca. — 2. Pratiche tra il Gabinetto privato dello Zar ed Alessandro Herzen. — 3. Lettera dei Principi del Congresso di Francoforte al Re di Prussia. — 4. Proposte di modificazione al progetto imperiale di riforma. — 5. La Presidenza del nuovo direttorio federale. — 6. Il Congresso dei Principi e l'Assemblea dei deputati germanici a Francoforte. — 7. Il contegno del Re di Prussia interpretato dai giornali. — 8. L'iniziativa imperiale e l'opinione pubblica. — 9. Processo per arruolamento di volontarii in favore della Polonia a Londra.

1. La rivoluzione polacca, malgrado ciò che ne dicono alcune corrispondenze, va languendo. Da Cracovia, il 19 agosto, scrivono alla *Gazzetta austriaca*: « Sembra quasi che i Russi abbiano lasciato penetrar nell'interno le bande degl'insorti, perchè la sconfitta delle medesime fosse più sicura e completa. Gli Ufficii daziarii di Mihalovitz, di Barow ecc., sono ristabiliti, e le brigate russe sono ai loro posti. Il giorno 9 agosto, quattro bande d'insorgenti, riunite in numero di 2,000 uomini, furono totalmente sbaragliate a Hromakow nel Governo di Plock, e perdettero 200 morti, 28 prigionieri, ed una grande quantità d'armi. Il giorno 12 il generale Bogowut, sortito da Polsk, incontrò presso Magnaszew 500 insorti, comandati da Jasinski, li sbaragliò e uccise loro 156 uomini. Il 13 fu distrutta a Hrobze una banda di sessanta cavalieri, comandati da Bogusz, e divenuta terribile pe' suoi misfatti; il 14, ad Obetgow, una banda di 500 uomini fu quasi completamente distrutta, avendo avuto 400 uomini tra morti e feriti, ventisei prigionieri, e avendo perduto tutti i bagagli, e una gran quantità d'armi e di munizioni. I giornali lodano la condotta savia e moderata del generale principe Emilio Wittgenstein, che comanda nel Governo d'Augustow e ottiene notabili successi militari e politici, formando un contrasto singolare coll'atroce contegno di Murawieff nella Lituania. Del resto, tutto il sangue sinora versato in Polonia sarà senz'altro inutilmente versato!

2. Si assicura per fatto positivo che il celebre Alessandro Herzen, emigrato scrittore russo, conosciuto anche sotto il nome d'Iskander, gli scritti del quale erano tanto abborriti, che bastava possederne anche a caso un solo frammento per essere deportati in Siberia, corrisponde da Londra col Gabinetto privato dell'Imperatore Alessandro, al quale egli ha, dietro sua domanda, trasmesso una voluminosa memoria concernente l'alleanza slava. Dicesi che l'Imperatore voglia che Herzen, i suoi aderenti e il principe democratico Dolgorukow, facciano ritorno in Russia, e che Herzen obbedirà all'Imperatore appena avrà ottenuto il consenso dei mestatori polacchi, che ultimamente si ritrassero dal Comitato polacco di Parigi sotto Zartoryski, Zamoyski, ecc. Il Governo prussiano aiuta queste pratiche. Così la Russia cerca di trar dalla sua gli scrittori più influenti e popolari della rivoluzione, mentre nel tempo stesso si prova a soffocare nel sangue l'aggressione armata de' Polacchi contro la Russia.

3. S. M. il Re di Sassonia ha recato al Re di Prussia, da parte del Congresso de' Principi a Francoforte, la seguente lettera d'invito: « Illustrissimo e potentissimo Principe! I Sovrani e le Città libere riunite per invito di S. M. l'Imperatore d'Austria, onde deliberare intorno alla riforma federale, hanno il rammarico di non vedere tra loro la M. V. Dopo di avere preso conoscenza delle proposizioni sottomesse da S. M. l'Imperatore d'Austria, noi vi abbiamo trovato una base adattata alle nostre discussioni, e non mancheremo di presentarne i risultati a V. M. per ottenere la sua adesione regolamentare; ma noi conserviamo tuttavia vivo il desiderio, che la M. V., essendo chiamata a prendere una parte tanto eminente al buon esito delle nostre sollecitudini, vorrà eziandio partecipare alle nostre deliberazioni, affinchè la grande opera, di cui la stessa M. V. ha riconosciuto la necessità, sia condotta a buon fine con maggiore facilità e prontezza; e, confidando nei sentimenti di lealtà federale provata della M. V., noi vi indirizziamo l'instante preghiera di volere sin da ora sedere tra noi. Il Re di Sassonia ha assunto l'incarico di recarvi in persona questa lettera in nome di tutti noi, e di esprimervi anche verbalmente i nostri voti. V. M. aggradisca l'assicurazione de' nostri sentimenti di federale amicizia. » La lettera ha la data di Francoforte, 17 agosto 1863, ed è firmata da tutti i membri presenti al Congresso.

4. La proposta dell'invito collettivo de' Principi, adunati a Francoforte, al Re di Prussia, ha dato origine a vive discussioni, e dicesi che tra gli altri il Duca di Coburgo siasi espresso quasi con virulenza. Per altro nessuna relazione accenna, che qualche membro del Congresso abbia fatto opposizione, e tutti affermano avere l'Imperatore aderito alla proposta. Allora l'invito collettivo fu firmato da tutti i membri presenti. Nessun Principe germanico regnante è assente, tranne i Re di Prussia e di Danimarca, e il Re di Sassonia deve aver ricevuto speciali dichiarazioni da parte dell'Imperatore per il Re di Prussia. Queste dichiarazioni, dice un corrispondente della *Corrispondenza generale di Vienna*, esprimono che sarà tenuto conto delle proposte di miglioramento, che emaneranno dalla Prussia. Si afferma del pari che i trentacinque articoli del progetto di riforma subiranno un nuovo e minuto esame, che anzi i ministri dei Principi se ne stanno già occupando, e che vi sarebbero già proposte tre emende; la prima concernente il Direttorio, nel quale ora figura anche la Baviera. L'Annover propone, dicesi, che l'Austria e la Prussia vi sieno sole permanenti, e che gli altri tre membri sieno eletti dalla Baviera, dalla Sassonia, dall'Annover e dal Wirtemberg. La seconda emenda modifica la cifra dei deputati, la terza concerne il modo elettorale.

5. Nel nuovo progetto di riforma federale, la presidenza è data all'Austria; ora si vuole che la Corte di Prussia insista, affinchè la presidenza sia divisa tra l'Austria e la Prussia. Sebbene, dice il *Fremdenblatt*, l'Austria sia lontana d'aspirare alla corona germanica, l'opinione pubblica in Austria non ha meno riconosciuta l'importanza della presidenza della Confederazione, e non consente che l'Austria divida il suo diritto, fondato nel Patto federale vigente. Tutta la nazione germanica vuole una organizzazione, per quanto è possibile, unitaria, ed anche tenendo il conto che si deve dell'autonomia e del sistema federativo, l'unità della presidenza mette almeno limiti allo spirito di divisione. Le attuali condizioni delle cose provano l'utilità della presidenza austriaca per l'Alemagna. Senza di essa l'invito al Congresso non avrebbe avuto luogo. Del resto, un antico diritto pubblico in Germania obbligava gli elettori ad eleggere il più potente tra i Principi, e questa disposizione era giudiziosissima. D'altra parte, dov'è la missione della Prussia di dirigere la politica esteriore dell'Alemagna? Da 50 anni essa non ha dato altre prove di vigore che a Wasausel, e sul ponte di Dresda nel 1849. Nel 1854 la sua inazione cagionò la guerra, e nel 1859 essa lasciò che i Francesi innondassero l'Italia e annientassero l'influenza germanica. Nella questione polacca essa è stata sul punto, in grazia della sua convenzione colla Russia, d'accendere una guerra europea. La sua opera più astuta è stata il trattato di commercio colla Francia; trattato, che sacrifica l'industria indigena all'interesse dello straniero, senza nessun vantaggio, neppure per la stessa Prussia.

6. È noto che ora sono adunati in Francoforte il Congresso de' Principi e l'Assemblea dei deputati germanici. Questi due Corpi, dicono le *Ultime Notizie*, rappresentano i due principali fattori del potere centrale progettato, non potendosi dubitare che i deputati riuniti a Francoforte, la maggior parte de' quali sono i più eminenti corifei dei Parlamenti germanici, non formino una gran parte, se non la maggioranza, de' membri della Camera federale, se il progetto riesce a buon fine. Se le decisioni de' deputati trovano eco nel Congresso o nelle Conferenze ministeriali, che vi seguiranno, i Principi potranno fare assegnamento sulle simpatie de' popoli, e allora soltanto il progetto di riforma vivrà nell'avvenire; ma, se il Congresso sdegni l'Assemblea, l'antagonismo del popolo in generale si aggiungerà all'antagonismo della Prussia. Lo stesso giornale annunzia che la Conferenza dei ministri ha modificato notabilmente il progetto di riforma; che l'Imperatore aderirebbe anche ad un Parlamento diretto, se lo si desidera. Il Parlamento diretto è anche nei voti del Comitato dei deputati. Si conferma il rifiuto del Re di Prussia di partecipare al Congresso.

7. Alcuni giornali reputano il contegno del Re di Prussia un'offesa fatta all'Imperatore, al Congresso de' Principi, e a tutta la Confederazione germanica, e credono che il Congresso risponderà con un atto sollecito e decisivo a quel rifiuto. Per altro, il Re Guglielmo ha motivato il suo rifiuto a sedere nel Congresso con ragioni di salute, ed ha promesso di bilanciare colla massima cura le risoluzioni del Congresso. Il conte di Coudenhowen ha ricevuto a mezzodì del 21 agosto la risposta del Re di Prussia dalle mani del Re di Sassonia, e l'ha trasmessa a S. M. l'Imperatore a Magonza. Noi non crediamo che il Congresso de' Principi mancherà di riguardi al Re di Prussia,

malgrado il suo replicato rifiuto. I Principi hanno gli spiriti più calmi de' giornalisti.

8. Importa moltissimo di conoscere quali effetti produca il Congresso de' Principi nelle diverse popolazioni dell'Alemagna. L'iniziativa dell'Austria, se ha commosso i Principi, dee certo commovere anche i popoli; solo è d'uopo dar tempo che il moto si comunichi e si propaghi. L'opinione pubblica osserva con impaziente ansietà le opere del Congresso. Diffidente da prima, si abbandona a poco a poco alla fiducia, e lo prova la cordiale accoglienza fatta ai Principi. Essi medesimi contribuiscono ad eccitarla. Uno de' Sovrani, ch'era acclamato con entusiasmo nel suo passaggio, ha detto ad alta voce ai plaudenti: « Gridate pure: *Viva l'Alemagna!* » E il popolo raddoppiò gli *evviva!* Del resto, il pensiero della riforma federale è oggimai divenuto in Germania il pensiero di tutte le teste; peccato che il sig. di Bismarck veda le cose a modo suo, e faccia contrasto! Nell'anticamera della sala del Senato nel palazzo comunale chiamato *Römer* a Francoforte, dove siede il Congresso, si legge una iscrizione lapidaria, in antichissimo tedesco, la quale suona presso a poco così: *La parola d'un sol uomo è una mezza parola, bisogna sentir le due parti*. È un assioma infallibile per chi vuol giudicare con equità. E pare che il sig. di Bismarck non voglia che il Re di Prussia dica la sua mezza parola, per impedire che il Congresso faccia il suo giudizio, e che la Germania trovi la parola intera!

9. Il sig. Styles, per i suoi arruolamenti fatti in Inghilterra di volontarii in favore della Polonia, è accusato dal Governo russo di violare le leggi britanniche, assoldando ed armando gente a suo danno. Il sig. Poland, avvocato, è l'incaricato degl'interessi del Governo russo, il sig. Lewis iuniore è il difensore del sig. Styles. Il Governo russo ha solo l'incarico di procedere; il Governo inglese può intervenire, se vuole, nella causa; ma sinora vi si tiene estraneo. Il magistrato ha rimandato la causa alla Corte d'Assisie ed ha fissato la cauzione per l'accusato a franchi 7500, e quella di 3750 franchi per ciascuna delle sue due comparse innanzi ai giurati. Le cauzioni sono state presentate, e il magistrato, avendole riconosciute valide, il sig. Styles è lasciato in libertà provvisoria. (Σ)

La *France* reca il testo della lettera di convocazione, diretta ai Principi tedeschi, dall'Imperatore d'Austria. Eccola:

« Cari confederati,

« Preoccupato, come gli altri Principi, della necessità di riformare la Costituzione federale, io mi recherò il 16 a Francoforte, e sarò lieto d'incontrarmi con voi per intrattenerci su questo argomento.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

Il *Giornale* (tedesco) *di Francoforte* annunzia, avere il Duca Ernesto di Coburgo-Gotha, preparata una Memoria assai estesa sull'argomento della riforma federale, da presentarsi al Congresso dei Principi sovrani. In questa Memoria, il Duca Ernesto, commentando il progetto di riforma austriaco, sviluppa diffusamente le proprie idee intorno ai modi di realizzare l'unificazione della Germania, senza però presentare un piano determinato. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 *agosto.*

Dal bullettino del *Moniteur*: « Scoppiarono alcuni disordini nei dintorni di Damasco, che destarono una certa inquietudine. »

Bordeaux 21. — Il giornale *La Gironde* ebbe una seconda ammonizione, per un articolo, in cui asserisce che la politica dell'Imperatore tende ad evitare la guerra ad ogni costo, contentandosi di poco; e per aver fatto credere che la rivista, che doveva aver luogo il 14, fu sospesa, non già a motivo dei grandi calori, ma per timore che avvenissero dimostrazioni contrarie a questa politica.

Alessandria 19. — Nubar partì oggi per la Francia, incaricato di una missione relativa all'istmo di Suez. *(FF. SS.)*

Parigi 21 *gaosto.*

Nessuna notizia circa la consegna delle Note.

Londra. — Il *Times* loda la condotta della Francia nel Messico; dice che, se la Francia e l'Austria riusciranno a stabilire la sicurezza delle persone e delle proprietà, avranno bene meritato dell'Europa e del popolo messicano.

Nuova Yorck 12. — Il piroscafo il *Georgia*, diretto a Liverpool, investì in un banco di sabbia, e naufragò. La situazione militare non è mutata. Lee minaccia di dare la sua dimissione, ove i capitani federali, pei quali suo figlio è ostaggio, fossero passati per le armi. Il *New York Herald* riferisce la voce che il Gabinetto di Washington ha sottoscritto un trattato colla Russia, per cui, in caso di guerra, esso impegnerebbesi a dichiarare la guerra alla Francia ed all'Inghilterra. L'*Herald* assicura che il Gabinetto di Washington è deciso a chiedere alla Francia che abbandoni interamente il progetto di fondare una Monarchia al Messico.

Alessandria. — Il rigonfiamento del Nilo cagiona molta inquietudine. *(FF. SS.)*

Parigi 22 *agosto.*

Il *Courrier du Dimanche* crede poter garantire che le Note delle tre Potenze contengono un'identica conclusione, così concepita: « Resta ora al Governo un imperioso dovere da compiere, cioè richiamare la seria attenzione del principe Gorciakoff sulla gravità della situazione e sulla responsabilità, che pesa sulla Russia. L'Austria, la Francia e l'Inghilterra dimostrarono l'urgenza di porre un termine ad uno stato così deplorabile e pieno di pericoli per l'Europa. Esse indicarono i mezzi, che, secondo la loro opinione, debbono adoperarsi per ottenere lo scopo. Se la Russia non farà tutto ciò che dipende da essa per realizzare le intenzioni moderate e concilianti delle Potenze, se ricusa di entrare nella via indicata da consigli amichevoli, sarà responsabile delle gravi conseguenze, che potrebbero derivare dal prolungamento dei torbidi in Polonia. » *(FF. SS.)*

Parigi 22 *agosto.*

Nessuna notizia da Pietroburgo circa la consegna delle Note. L'Imperatore partirà da Châlons mercoledì. La *France* ha da Veracruz, 24 luglio: « Le città di Jalapa, Cordova, Orizaba, Tlascala e Cholula aderirono al voto dei notabili di Messico. Comonfort, in un ordine del giorno diretto alle truppe, raccomanda di sottomettersi alla volontà nazionale, così legalmente e liberamente manifestata. »

Berlino 20 *agosto.*

Lo *Staatsanz.* reca che il Re di Prussia arrivò iersera alle 8 da Wildbad a Baden-Baden. Già nel pomeriggio era arrivato il Re di Sassonia, col ministro sig. di Beust. *(FF. di V.)*

Monaco 21 *agosto.*

Nella seduta della Camera dei deputati, fissata per domani a sera, verrebbe proposta una manifestazione di sentimenti relativamente all'Atto di riforma della Confederazione germanica. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 20 *agosto.*

La Giunta del Congresso dei deputati formò una sotto-Commissione per preparare proposte al Congresso, riguardo all'Atto di riforma, presentato dall'Austria alla Conferenza dei Principi. *(V. sotto.)*

(Ore 8 e 25 minuti di sera.) Oggi al Corso l'Imperatore fu salutato con entusiasmo. Domani si attende di ritorno il Re di Sassonia. La risoluzione del Re di Prussia non si conosce ancora.

Tutti i Principi accettarono un invito alle corse per domenica; molti di essi consentirono pure ad intervenire a un ballo del barone M. Bethmann. *(FF. di V.)*

Francoforte 20 *agosto.*

Secondo un dispaccio della *Presse* di Vienna il Re di Sassonia, nel colloquio avuto coll'Imperatore d'Austria alla presenza del conte di Rechberg, prima di partire per Baden-Baden, sarebbe stato autorizzato a far proposte di conciliazione alla Prussia circa alla presidenza della Confederazione, qualora ciò le formasse ostacolo, e a dichiarare che l'Imperatore è disposto a introdurre modificazioni nell'Atto di riforma. È voce che la Regina vedova di Prussia, in una visita fattale dal Re, gli abbia raccomandato d'intendersi coll'Austria. I ministri discutono i particolari del progetto di riforma. Roggenbach (del Baden) avrebbe dichiarato che il Baden dee presentare l'Atto di riforma alla ratifica delle sue Camere. Altri ministri gli si associarono. Egli raccomandò le elezioni dirette. Si crede che verrà adottato un sistema elettorale alternativo. Si prepara un manifesto dei Principi alla nazione tedesca. *(FF. di V.)*

Francoforte 20 *agosto.*

Il Re di Prussia ha nuovamente rifiutato. La proposta della Giunta del Congresso dei deputati tende ad accettare il progetto di riforma, a condizione che si facciano elezioni dirette. L'Imperatore parte domani per Magonza. *(O. D. P.)*

Francoforte 20 *agosto.*

S. M. l'Imperatore, alle ore 12 di quest'oggi, si è recata al castello di Rumpenheim a visitare gli eccelsi ed alti personaggi, che ivi si trovano, ed è ritornata verso 3 ore pom. a Francoforte. Alle ore 5 erano invitati alla tavola imperiale gl'inviati accreditati presso la Confederazione, e quelli della Dieta federale, come pure i plenipotenziarii della Commissione militare federale. *(Wiener Abendpost.)*

Francoforte 20 *agosto.*

La Giunta del Congresso de'deputati proporrà la seguente risoluzione sulla questione tedesca. 1. Il Congresso de' deputati ravvisa nell'iniziativa dell'Austria e nella partecipazione di quasi tutt'i membri della Confederazione la consolante testimonianza, che da per tutto trionfa la convinzione della insufficienza delle esistenti forme della Confederazione e della necessità di darvi forma novella, benchè dipenda dall'ulteriore adesione de' Principi tedeschi il guarentire, con una Costituzione, degna di esso, il buon diritto del popolo tedesco; 2. Il Congresso de' deputati non può sperare una piena sodisfazione dei bisogni di libertà, unità, sicurezza e potenza della nazione, se non che dall'unità politica della Confederazione, quale fu legalmente espressa nella Costituzione dell'Impero del 1849; intanto il Congresso de' deputati in faccia alla crisi interna ed alla condizione esterna, non è in situazione di contenersi in modo puramente negativo circa il progetto austriaco; 3. Il Congresso dei deputati però dee reputare come meritevole di somma considerazione una serie di singole disposizioni dell'Atto di riforma, particolarmente la composizione e la competenza della Rappresentanza de' delegati; essa dee piuttosto indicare, come condizione indispensabile della riuscita, la formazione d'una Rappresentanza eletta dalla nazione; 4. Il Congresso dei deputati considera come una necessità reclamata dalla giustizia e dalla politica il riconoscere l'uguaglianza di diritti delle due grandi Potenze nella Confederazione degli Stati, e così pure che vi entrino le Provincie della Prussia non appartenenti alla Confederazione germanica; 5. In ogni modo, il Congresso de' deputati dichiara che una prospera soluzione della questione, concernente la riforma nazionale, ma soltanto dall'adesione di un'Assemblea nazionale, non può aspettare dal procedere unilaterale dei Governi da convocarsi secondo le norme delle deliberazioni federali del 30 marzo e del 7 aprile 1848. *(Wiener Abendpost.)*

Francoforte 21 *agosto.*

Il Re di Sassonia è giunto alle ore 10 senza il Re di Prussia. L'Imperatore è andato questa mattina a Magonza, ove ha luogo una rivista, indi probabilmente una corsa sul Reno sino a Bieberech, ove si pranzerà. Dopo il pranzo, avrà luogo una visita a Wisbaden, e la sera il ritorno. Secondo una voce degna di fede, la Prussia avrebbe rifiutato, e il Re di Sassonia sarebbe il portatore della lettera di rifiuto. *(Wiener Abendpost.)*

Francoforte 21 *agosto.*

Nell'odierna seduta dei deputati v'erano presenti oltre 300 membri. Rodolfo Bennigsen fungeva da presidente. La proposta della Giunta sulla questione tedesca venne accettata dopo una discussione di ott'ore. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 22 *agosto.*

La conferenza dei Principi fu aperta alle 11. Si aspettavano deliberazioni decisive, od almeno importanti. Le voci, che generalmente circolano, di cangiamenti dell'Atto di riforma in complesso, non hanno certo fondamento. L'Imperatore non ha pernottato ieri a Johannisberg, come annunziava l'*Europe*, ma ritornò alla sera. A Magonza l'Imperatore fu salutato splendidamente e nel modo più cordiale. *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 24 *agosto.*

(Spedito il 24, ore 11 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 24, ore 3 min. 10 pom.)

S. M. l'Imperatore salutava iersera, per mezzo del telegrafo, la festa popolare di Vienna. Indescrivibile entusiasmo; sino a tarda notte, le contrade della Leopoldstadt erano gremite di gente; canti, suoni, illuminazione.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 22 agosto.	del 24 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 85	76 70
Prestito naz. al 5 p. %	82 25	82 30
Prestito 1860	101 40	101 30
Azioni della Banca naz.	795 —	793 —
Az. dell'Istit. di credito.	192 —	191 40
CAMBI		
Argento	111 25	111 25
Londra	111 85	112 —
Zecchini imperiali	5 31	5 33

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 22 *agosto* 1863.

Rendita 3 p. %	67 60
Strade ferrate austriache	428 —
Credito mobiliare	1107 —

Borsa di Londra del 22 *agosto.*

Consolidato inglese	93 1/8

Il 15 and., verso le 4 pom., per causa puramente accidentale, si apprese il fuoco alla fornace di Marco Dal Maschio, poco distante da Mirano. Il danno, arrecato al proprietario, si calcola approssimativamente in 500 fior. v. a.

Altro incendio scoppiò nel giorno 17 corr., nel Comune di Negrar, Distretto di S. Pietro Incariano, che in pochi momenti distrusse una piccola casa, cagionando un danno di circa 220 fiorini. S'ignora ancora la causa, che produsse questo infortunio.

La notte del 20 corr., ignoti ladri penetrarono, per una finestra, mediante rottura, in una stanza del Municipio di Treviso, ed aperta con chiavi, trovate sul luogo, una cassa ferrata d'ufficio, derubarono circa 120 fiorini. L'Autorità indaga per iscoprire i colpevoli.

La notte del 21 corr., certo Angelo Fattori, dimorante ai Casali di Planis, poco distante dalla città d'Udine, veniva derubato, mentre era assente, di tutti i rami della sua cucina. Ritornando a casa, il Fattori venne ferito dal ladro, il quale, coperto la faccia con una maschera, gli scaricò contro una pistola a due colpi. La mattina seguente, i rami derubati e la maschera del ladro si trovarono nascosti in un fosso.

VARIETA'.

Ecco, secondo la *Triester Zeitung*, la lista de' serviti al banchetto de' Principi, dato a Francoforte il 17 agosto:

« *Primo servito:* Le Potage Chevalière; Le Consommé de volaille. — *Vini:* Erbach et St. Julien en carafons.

« *Secondo servito:* Les Croquettes de Cailles; Les Canapés de Caviar. — *Vini:* Gold Sherry, Exhibit. Prize Wine.

« *Terzo servito:* Les Truites, sauce Crevettes; Les Filets de Turbot en Bellevue. — *Vini:* Champagne de Souverains.

Quarto servito: Le Quartier de Boeuf historique; Les Dindes truffés, Périgueux. — *Vini:* 1857 Hochheim, Domaine de la ville libre de Francfort.

« *Quinto servito:* Les Suprêmes de Perdreaux au Congrès des Princes; Les Côtelettes de Poulets à l'Imperiale; Les Baldons de Gelinottes à l'Irlandaise, sur socle; Les Tranches de Homards galdées, sur socle. — *Vini:* 1858, Château-Lafitte, Monopole.

« *Sesto servito:* Les Asperges en Branches, sauce au beurre; Les Fonds d'Artichauds à la Lyonnaise; Les Haricots verts à l'Anglaise; Les petits Pois à la Française. — *Vini:* 1862 Assmannshausen, Domaine Ducal.

« *Settimo servito:* Les Chapons Du Mans à la broche; Le Cimier de Chevreuil à l'Infante; Les Faisans de Bohême a la Saint-Remi; Les Daubes de Bécasses, sur socle. — *Vini:* 1858 Rauenthal, Exhibit. Medal. Wine.

« *Ottavo servito:* Les Ananas a la ville de Francfort; Les Timbales d'Abricots mousseux; Les Canons Royaux; Les Cascades diplomates; Les Glâces d'échange. — *Vini:* Port-à-Port vieux.

« Le Dessert: Les Fruits variée. — Ausbeer-Wein. »

I carteggi parigini raccontarono, e varii fogli milanesi riferirono, nei giorni andati, la notizia di uno sgarbo, fatto a Parigi, dai professori dell'*Opéra*, al maestro Verdi. Quel racconto non è esatto, e dimentica inoltre la splendida riparazione che fu data al maestro italiano; per cui crediamo acconcio ristabilire la verità dei fatti.

Il sig. Verdi aveva assistito da più di tre mesi, con un zelo ed una calma mirabile alle prove dei *Vespri Siciliani*, e gli artisti, i maestri concertatori, la Direzione, non avevano che a lodarsi di lui. L'orchestra dell'*Opéra*, o, per meglio esprimerci, una parte dell'orchestra, trovò modo di offendere gratuitamente il maestro. Verdi aveva trovato necessario di fare un'altra prova prima di passare alla prova generale; anti-prova tanto più necessaria, in quanto che fino allora non s'erano fatte se non due prove d'orchestra.

Al primo pezzo, il maestro credette scorgere un po' di mala voglia da parte degl'istrumenti a corde; del che fece cortese osservazione; ma inutilmente. La seconda volta, v'ebbe una tale esagerazione nel colorito, com'era voluto da Verdi, che non era più possibile dubitare delle intenzioni dei sonatori. Il maestro s'avvicinò ad uno di essi, e gli fece notare, senza veruna asprezza di non comprender punto ciò che potesse dar cagione a questo mal talento dell'orchestra. La risposta fu assai curiosa:

— Questa prova era inutile, disse l'artista; si potea farne a meno.

— Ma, rispose Verdi, se io l'ho chiesta, è da credersi che l'ho ritenuta necessaria.

— Egli è, soggiunse il sonatore, egli è, vedete, che ciascuno ha da pensare a' suoi affari.

— Ah! voi avete i vostri affari! Io credevo, ripigliò il maestro, che i vostri affari fossero qui. Pare adunque ch'io mi sia ingannato....

Dopo di ciò, il signor Verdi fece chiamare il capo d'orchestra, signor Dietsch, e gli manifestò la sua sorpresa per simili diportamenti de' suoi musici. — Io non ho più nulla a fare in questo luogo, disse egli, dopo una siffatta dimostrazione, che io ritengo come assai sconvenevole, e me ne vado. — Prese il suo cappello infatti, e partì, non ritornando più mai alla prova generale, nè alla prima rappresentazione dei *Vespri Siciliani*.

Venuta la cosa a cognizione del Governo, un ordine imperiale mise tosto alla porta il signor Dietsch, e dopo di lui parecchi altri professori d'orchestra. Per dirigere quest'ultima, fu chiamato appositamente da Lione il signor Giorgio Hainl, artista di molto ingegno, che giunse in tempo a dirigere la terza rappresentazione dei *Vespri*. L'effetto fu tale, che cominciando dalla sinfonia, tutti i pezzi d'insieme e cori furono applauditissimi. *(Lombardia.)*

Il giornale *Beaux-Arts* ci reca una chiara spiegazione della grande novità teatrale, che levò rumore così a Parigi come a Torino, ove nei teatri si veggono veri spettri passeggiare sul palco scenico, con un certo senso di stupore generale: « Il processo è semplice, (ei dice), e noi siamo meravigliati che non siasi usato prima d'ora. Esso è una semplice applicazione della teoria, conosciuta in fisica col titolo di *camera oscura*. Una lastra di cristallo senza stagnatura divide la scena, in due parti. Gli attori ponno passare a diritta o a sinistra e circolare nelle due parti della scena che essa divide. La sala è tenuta nelle tenebre per impedire che gli spettatori si accorgano della lastra di cristallo. Nella parte anteriore della scena, quella vicina agli spettatori, trovasi una specie d'avvallamento, dove i personaggi, che voglionsi riprodurre, si mettono in guisa da non esser veduti dal pubblico e da ricevere in pari tempo tutti i raggi di un apparecchio luminoso di gran forza. La lastra di cristallo è alquanto inclinata verso gli spettatori. Quando voglionsi far apparire gli spettri, si apre l'apparecchio, che li illumina. Chiudendolo, dispariscono. Del resto, è facile di farsi un'idea di questo effetto e del modo ond'è riprodotto. Quando si passa per vie dove vaste botteghe sono chiuse da grandi lastre di cristallo, si vede riprodotta al di là di esse la propria immagine. Il fenomeno è lo stesso, e si produrrebbe colla medesima forza, come sulle scene teatrali, se presso le vetrine ci fossero le medesime condizioni di luce. » *(G. di Mil.)*

Nel dì 6 andante, la contadina Graziosa Pistolesi, avvenente fanciulla di 17 anni, dimorante a Cigoli, Sottoprefettura di San Miniato, mentre era intenta a raccogliere frutta su di una pianta, veduta una serpe, ne fu talmente spaventata, che, discesa dall'albero, tentò di fuggire, ma, fatti pochi passi, cadde sul suolo, e cessò sull'istante di vivere. *(Nazione.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 agosto. — L'ultimo arrivo fu da Corfù del brg. austr. *Giuseppe*, cap. Cavalieri con olii per diversi, diretto a Musatti; e da Liverpool il vapore ingl. *Venetian*, con merci per diversi, diretto ad Aubin e Barriera.

Poco si faceva d'olii, dopo l'acquisto del Dalmazia a fior. 32. Vendevansi pochi frumentoni friulotti ad austr. lire 11:20 lo staio; partita orzo di Puglia a lire 10:30 lo staio; ed avena viaggiante di Puglia a fior. 3 sconto 3 per % con qualche condizione. A Padova i frumenti di peso, si pagavano, sabato, per sino a lire 74 il moggio, con qualche comodo. Anche a Legnago vennero meglio tenuti; non si parlava d'affari in granoni. Sostegno nel riso, ma con pochissime alterazioni; la qualità scadente abbandonata.

Le valute d'oro non hanno variato; le Banconote vennero, a 90, un poco più offerte; fermi i prezzi negli altri pubblici valori, ma senza affari, e con transazioni limitatissime e senza rilievo. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.
del giorno 24 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 1/2	85 50
Ancona	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 20
Bologna	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 75
Francof.	»	»	100 f. v. un.	3	85 25
Genova	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Lione	»	»	100 franchi	4	39 85
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Londra	»	»	1 lira sterl.	4	10 09 1/2
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 75
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 85
Messina	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	39 80
Palermo	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	»	100 franchi	4	39 90
Roma	»	»	100 scudi	6	210
Torino	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Trieste	»	»	100 f. v. a.	5	88 20
Vienna	»	»	100 f. v. a.	5	88 20
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	204

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 04
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 05
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 90
» di Roma	6 88
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01 1/2
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 25
Obblig. metalliche 5 p. % (per 100 L.)	— —
Prestito nazionale (per 100 L.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (per 100 L.)	70 —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (per 100 L.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 70

corrispondente a f. 111, 48 p. 100 fior. d'argento.

Mercato di LEGNAGO del 22 agosto 1863

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frumento	7 08 —	7 70 —	8 37 —
Frumentone	4 83 —	5 15 —	5 47 —
Riso nostrano	11 59 —	14 94 —	17 47 —
» bolognese	— — —	13 20 —	— — —
» cinese	9 98 —	11 37 —	12 40 —
Segala	4 83 —	4 99 —	5 15 —
Avena	3 38 —	3 54 —	3 70 —
Fagiuoli in gen.	5 96 —	6 04 —	6 11 —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	14 16 —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 22 agosto 1863.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore vecchio	23 10	24 50
» mercantile nuovo	22 05	22.75
Frumentone pignoletto	15 40	16.10
Frumentone giallone e napoletano	14.—	15.05
Avena pronti	10 85	11.20
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 22 e 23 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
22 agosto - 6 a.	336'', 50	12°,5	11°,1	80	Quasi sereno	N. O.	0'''2	6 ant. 9°
2 p.	337, 18	19°,1	14°,7	65	Quasi sereno	S. S. O.		6 pom. 8°
10 p.	339, 30	15°,6	13°,2	72	Nubi sparse	S.		
23 agosto - 6 a.	339'' 90	13°,1	11 2	79	Quasi sereno	E. N. E.		6 ant. 8
2 p.	339, 20	18°,5	14 6	66	Nubi sparse	S.		6 pom. 9
10 p.	340, 90	16°,6	14 2	73	Quasi sereno	S.		

Dalle 6 a. del 22 agosto alle 6 a. del 23: Temp. mass. —°,— » min. —°,—
Età della luna: giorni 8. Fase: P. Q. ore 7. 10.

Dalle 6 a. del 23 agosto alle 6 a. del 24: Temp. mass. —°,— » min. —°,—
Età della luna: giorni 9. Fase: —

ARRIVI E PARTENZE
Nel 22 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Marmo Emilio, poss. di Lille, da Danieli. — L'Heureur Eugenio, all'Europa, - Lemert Eugenio, all'Europa, - Le Villain Carlo, all'Europa, tutti tre poss. franc. — Meteler kamp I. C. Riccardo, membro del consiglio di Stato e deputato, oland., alla Vittoria. — Matthews E. Giovanni, alla Vittoria, - Smith Giacomo, alla Vittoria, - Dresser Cristoforo, alla Vittoria, - Hardwick Vinter, alla Vittoria, tutti quattro poss. ingl. — Kay Augusto, profess. di medic., di Stoccolma, alla Belle Vue. — *Da Padova:* Porter Guglielmo, alla Vittoria, - Archer Tommaso, alla Vittoria, - Morris Carlo, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — Ciurcia Luigi, vescovo di Scutari, alla Luna. — Vulichievich cav. Rocco, poss. di Ragusa, alla Luna. — *Da Verona:* Hardy Giovanni, capit. ingl., da Barbesi. — Rich D. Carlo, maggiore ingl., da Barbesi. — De Croy Lodovico, assessore giudiziario a Cleve, alla Stella d'oro. — Gumtau Paolo, possid. pruss., alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Falcoyano Stefano, all'Europa, - Falcoyano Costantino, all'Europa, ambi poss. di Bucarest. — Dallmann Federico, R. segretario, di Stoccolma, alla Belle-Vue. — Van Abom, negoz. di Stoccolma, alla Belle-Vue.

Partiti per Milano i signori: Johnstone F. Carlo, - Bosanquet Roberto, ambi poss. ingl. — Dessault Carlo, architetto franc. — Mayer Carlo consigl. pruss. — Castel Giuseppe, poss. di Porto Cabello. — Minero A. Enrico, poss. del Chili. — *Per Verona:* Dintzer Carlo, segretario giudiziario, bavar. — Bremiker Carlo, possid. pruss. — Saudau Enrico, possid. di Dresda. — *Per Trieste:* Gould Giorgio, poss. ingl.

Nel 23 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Van Volxen Giovanni, possid. belgio, alla Ville. — Collingwood C. Giovanni, poss. ingl., all'Europa. — Midley M. Gerald, poss. ingl., alla Vittoria. — Hunt F. Roberto, poss. ingl., da Danieli. — Schulz Gustavo, all'Italia, - Bohn Bruno, all'Italia, ambi poss. pruss. — Albikowski Giacomo, poss. polacco, da Danieli. — *Da Bergamo:* Woodiff Riccardo, da Barbesi, - Hawbs Roberto, da Barbesi, ambi poss. ingl. — *Da Verona:* Marques Pedro, poss. brasiliano alla Belle-Vue. — De Weretennikoff Nicolò poss. russo, alla Luna. — Stocker dott. Carlo, possid. di Salisburgo, alla Luna. — Lavalley Edoardo, alla Luna, - De cou Leale, alla Luna, ambi avvoc. belgi. — Schütz dott. Arnoldo, poss. di Brünn, alla Stella d'oro. — Gtaer Giuseppe assessore ad Ebersberg, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Graafland Hoost H. Cornelio, alla Ville, - Mertens Guglielmo Enrico, alla Ville, - Mertens Enrico Giorgio, alla Ville, tutti tre poss. di Utrecht. — Castelnuovo cavalier Cesare, poss. d'Alessandria d'Egitto, alla Ville. — De Wenzel, direttore generale del Consiglio dei Magistrati a Strelitz, alla Belle-Vue. — Engelbrecht Antonio, dott. in medic., di Strelitz, alla Belle-Vue. — Chartieau Giulio, poss. franc., all'Europa. — Aird Giovanni, poss. ingl., alla Vittoria. — Van Ypersele Massimiliano, poss. belgio, da Danieli. — Fraters Giovanni, capit. belgio, da Danieli. — Agliardi co. Pietro, poss. bergamasco, alla Luna. — Klasse Guglielmo, I. R. aggiunto postale ad Agram, alla Luna. — Steinhausen D., dottore in medic. di Dresda, alla Luna. — *Da Vienna:* Pichler Guglielmo, dott. in medic., alla Luna.

Partiti per Milano i signori: Hahn M., conte, poss. mechlemburghese. — De St. Seuvels Enrico, consigl. alla Corte dei conti a Parigi. — Archer M. Tommaso, - Morris I. Carlo, - Porter Guglielmo, tutti tre poss. ingl. — *Per Torino:* Tedros cav. Davide, poss. — *Per Belluno:* Agosti co. Giuseppe, poss. — *Per Udine:* De Sandart, bar., colonnello pruss. — *Per Padova:* Zucchini co. Luigi, poss. di Faenza. — *Per Verona:* Campagna conte Girolamo, poss. — Wiersma S. Giuseppe, avvocato oland. — De Costa H. Giovanni, - Allendre W. Enrico, ambi poss. ingl. — *Per Trieste:* Ciurcia monsignor Luigi, vescovo di Scutari. — Vulichievich cav. Rocco, poss. di Ragusa. — Bomhoff Coch I., capo di Divisione della provincia d'Utrecht. — De Aichburger Francesco, consigl. bavar. — Hamerstein bar. Guglielmo, uffic. pruss. — Hamerstein M., bar., - Hamerstein bar. Emilio, ambi addetti alle caccie di Corte di S. M. il Re di Prussia. — Sismanoglu Giovanni, banch. di Costantinopoli. — Diamantopulos dottor Demetrio, possid. di Costantinopoli. — Cygnaeus Carlo, - Van Abom, ambi poss. di Stoccolma. — Harris Antonio Carlo, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 22 agosto	Arrivati	848
	Partiti	929
Il 23 agosto	Arrivati	1096
	Partiti	1089

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 22 agosto	Arrivati	72
	Partiti	92
Il 23 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 agosto. — Bisini Camillo, di Giovanni, di anni 1, mesi 6. — Careghetta Giovanna, ved. Fabbio, fu Pietro, di 63, pensionata. — Marschi Caterina, ved. Boldrin, fu Angelo, di 74, civile e possidente. — Modolo Giustina, di Osvaldo di anni 1, mesi 6. — Meco Maria, marit. Beliotto, del Pio Luogo, di 42, cucitrice. — Pisani nob. Nicolò, fu Vito, di 57, R. aggiunto alla Pretura penale. — Pasini Gio. Batt., fu Antonio, di 69, friggipesce. — Rabasso Gio. Batt., fu Pietro, di 45, venditore di pane. — Scavi Giuseppe, di Luigi, di 3, R. ingegnere provinciale. — Tomas Vittorio, di Pietro, di anni 1, mesi 1. — Vait Giacomo, di Pietro, di anni 1, mesi 7. — Totale N. 10.

Nel giorno 15 agosto. — Busetto, detto Mello Antonia, marit. Rosada, fu Nicodemo di anni 41, mesi 4, cucitrice. — Dal Zotto fra Marino da Tramont, fu Biagio, di 64, cappuccino. — Lovini Angela, del Pio Luogo, di 27, domestica. — Mascalchini Bortolo Gio., fu Girolamo, di 86, mesi 9, pensionato. — Nardo Girolamo, fu Santo, di 40 sensale. — Pistacchia Maddalena marit. Gini, fu Domenico, di 64. — Pagan Angelo, di Giovanni, di 32, civile. — Vonovich Vittorio, di Luigi, di anni 1, mesi 3. — Zanchi Giovanni, di Giuseppe, di anni 4, mesi 1. — Zifra Giuseppe, fu Gio., di 61, agente. — Totale N. 10.

SPETTACOLI. — *Lunedì 24 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Celebrazione del natalizio di S. M. l'Imperatore nel Veneto. Largizione. Congresso de' Principi a Francoforte: particolari del soggiorno di S. M. l'Imperatore e della sua gita a Darmstadt. L'Atto di riforma federale; considerazioni d'un corrispondente della Corrispondenza generale austriaca. Il Canale di Suez.* — Impero d'Austria; *Consiglio dell'Impero: deliberazioni delle sue Giunte. Conseguenze di pena condonate. Asserzioni confutate. Le rielezioni in Transilvania.* — Regno di Sardegna; *misteriose rivelazioni del* Diritto. *Il ministro. Peruzzi in viaggio. Disgrazie.* — Due Sicilie; *Temistocle Solera aggredito. Banchetto. Processo.* — Impero Russo; *la marina russa e la sua forza. Notizie di Varsavia: arresti; demolizione di case; ordini alla gendarmeria russa; guardia nazionale polacca. Testo dell'indirizzo della nobiltà di Vilna all'Imperatore.* — Impero Ottomano; *l'incendio dell'antico Serraglio. Arresti a Scutari; riparazione diplomatica. Soprusi de' soldati ottomani di presidio in Antivari; siccità.* — Regno di Grecia; *comunicazione del conte Sponneck all'Assemblea nazionale; lettera del Re.* — Portogallo; *prossimo parto della Regina.* — Spagna; *circolare elettorale del ministro dell'interno.* — Francia; *il conte Pasolini; Lamartine. Nuova cattedra.* — Germania, America, Asia; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

ARTICOLI COMUNICATI.

776

Giosuè Zaccaria Bembo, protocollista della cessata Direzione delle pubbliche costruzioni, e da ultimo addetto all'Ufficio di protocollo dell'eccelsa Luogotenenza, passò a miglior vita, dopo aver sofferto un breve ma terribile morbo, che l'involava ai parenti, agli amici, nell'età ancor fresca, come quello che non aveva ancor raggiunto il cinquantesimo anno. Diede pruova di una esemplare rassegnazione, che non viene ispirata se non da sentimento religioso, da cui era compreso. Lasciava contristati da immenso dolore e l'affettuosa moglie, cui restarono a ritemprare la sciagura due teneri fanciulli, e il suocero, che per le qualità che lo distinguevano, lo risguardava quale figlio.

Tutti che lo conobbero, ravvisando in esso le impronte dell'uomo sincero ed onesto, impararono ad amarlo e stimarlo. Per la generosità di cuore, si sentiva entusiasmato al bene del proprio simile, al quale cooperava per quanto le proprie forze lo comportavano, per cui poteva essere lieto della reciprocanza d'affetti. Una lagrima pietosa che gli amici versano sulla tomba del caro estinto, sia la espressione della grata memoria che serbano per esso, alla cui anima non cesseranno di pregar pace .... L'addolorata famiglia s'abbia conforto nel dolore, della sincera testimonianza che gli amici non ponno a meno di tributargli; le virtù, le doti di cui era fornito, servano ad allenire una tanta sciagura.

I colleghi d'Ufficio.

780

Teresa Nordio, nata in Chioggia, cresciuta in Padova, gentil profumo d'innocenza e virtù, angelo di bellezza celeste, mistico nodo di affetti che emanano, di affetti che convergono, santo altare di religione ed amore, non per anco toccata l'età di 14 anni, qual raggio di luce serena, fece ritorno in Dio, nel giorno 17 agosto.

A voi, donna rara, Angiola Malmignati, oggi martire nel vostro affetto di madre; a voi, Antonio Nordio, affettuoso padre, oggi crudelmente provato, il vostro cognato e fratello, che vi compiange e vi comprende fra i brividi di una ferita rinnovata, manda il bacio di conforto e di rassegnazione.

Anch'io, or son due anni, vidi un angelo eguale al vostro di bellezza e candore, collo stesso nome chiamato, nella stessa età, partirsi dalla mia casa e trasvolare al paradiso, dove trasportò pel luminoso sentiero della fede il mio pensiero ed il mio spirito, ed ivi stretti li trattiene colla speranza, e li conforta dolcemente coll'amore .... Io vi conforto e vi comprendo.

Invano una pia madre, con quella fortezza che dona miracolosamente l'amor materno, circondò di devozione assidua, esemplare, per lunghi giorni e lunghe notti il letto di morte.

Invano, genitori mesti, voi che trovate il vostro mondo ne' figli, invano speraste conservare quel tesoro alla delizia dei vostri giorni, all'ammirazione delle anime gentili. Stava scritto che quello diventasse l'angelo di guida, il fiore primo che troverete dopo l'estremo passo!

Rassegnatevi, che la rassegnazione purifica l'amore e lo accresce in Dio!

Eletta schiera delle giovanili anime candide ed affettuose, raccoglietevi intorno, ed ascoltate il cantico di lodi, che Teresa Nordio ha intuonato alla presenza del Signore.

Chioggia, 18 agosto 1863.

B. N.

ATTI UFFIZIALI.

N. 22469. AVVISO. (3. pubb.)

Essendo vacante un posto gratuito nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna pei giovani delle prov. lomb.-venete, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto corr. Chiunque intenda di aspirarvi, dovrà produrre, entro questo termine, alla rispettiva I. R. Delegazione prov. la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita del giovanetto;

b) attestato di buona salute dello stesso, coll'indicazione se ha sofferto il vaiuolo naturale, o soltanto l'innesto vaccino, con buon esito;

c) attestato di buoni costumi del giovanetto e de' suoi genitori;

d) dimostrazione del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione, se percepisca egli stesso una qualche pensione od un assegno di qualche fondazione;

e) certificati e dichiarazioni comprovanti i servigii del padre, qualora ne avesse prestato, colla indicazione approssimativa delle rendite;

f) fede di esistenza di morte dell'uno o dell'altro dei genitori;

g) dichiarazione dei genitori o tutori, portante il loro obbligo di somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna per primo corredo, il mezzo di supplire alle annue spese eventuali, calcolate nella presuntiva somma di 210 fiorini di v. a.

L'età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dodici anni: avvertendosi che saranno preferiti gli allievi delle scuole normali e maggiori, essendo così più atti ad apprendere anche l'idioma tedesco, oltre la madre lingua, e più suscettibili d'una adequata educazione. Nel caso che fosse trascorsa l'età normale, dovrà essere contemporaneamente implorata la Superiore dispensa.

Dall'I. R. Luogotenenza lomb.-veneta,
Venezia, 11 agosto 1863.

N. 2423. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

D'ordine Superiore dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della legge pen. di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1. Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 28 agosto, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Reg. sulle Dogane e privative dello Stato.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di venerdì 21 agosto, N. 187.)

Specifica delle merci da vendersi.

Generi coloniali, merci di cotone, lino e lana, e circa bottiglie N. 960 vino comune modenese, come da specifica ostensibile in Dogana dal giorno 24 corr. in poi.

Dall'I. R. Dogana principale, alla Salute,
Venezia, 17 agosto 1863.

L'I. R. Direttore in capo, G. WURMBRAND.
L'I. R. Ricevitore in capo, A. Varda.

N. 22646. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Nella Scuola maggiore di Montagnana, cui sta per aggiungersi il biennio della Scuola reale inferiore, sono vacanti quattro posti di maestro cogli annui stipendii, due di fior. 300 ciascuno, ed altri due di fior. 250.

Chi vi aspira, presenti pel 15 settembre p. v. al rev. Ordinario di Padova l'istanza coi prescritti documenti relativi all'età e condizione, agli studii precorsi od agli impieghi avuti.

Si avverte poi, che potrà venir preferito nella prossima nomina chi dimostrerà di saper insegnare la lingua tedesca e la calligrafia nella Scuola reale, per le quali materie di studio sono già fissate speciali aggiunte di soldo.

Venezia, 13 agosto 1863.

G. CODEMO, *Segretario.*

N. 8061. EDITTO. (1. pubb.)

Constando, che il sig. bar. Giuseppe Galvagna di Emilio, d'anni 19, ora studente nel collegio militare sardo di Pinerolo, da un anno e mezzo circa, evase clandestinamente, dando a conoscere l'intenzione di emigrare, coll'essere entrato in un Istituto militare estero senza averne ottenuto la speciale autorizzazione, viene il medesimo citato a comparire avanti quest'I. R. Delegazione, od a fare almeno constare del suo ritorno in questi II. RR. Stati nel termine di un anno, con diffida, che lasciando trascorrere infruttuosamente il termine suindicato verrebbe, a senso del § 7 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, dichiarato emigrato senza autorizzazione e sottoposto alle conseguenze comminate dai §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. DI MANIAGO.

N. 8037. EDITTO. (2. pubb.)

Constando che Gaggio Giuseppe fu Parisio, e della vivente Clotilde Bampo, d'anni 35, nubile, scrittore privato, nativo di Treviso, legalmente domiciliato in Venezia, scomparve da questa città nel 1860, recandosi all'estero, dove si trattiene senza passaporto, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione prov. nel termine di sei mesi onde giustificarsi dell'illegale assenza da questi II. RR. Stati con diffida, che non comparendo, o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. DI MANIAGO.

N. 688. EDITTO. (2. pubb.)

L'alunno d'Ufficio di questa Intendenza Gio. Batt. Corà, ora in servigio presso l'I. R. Procura di finanza, trovasi da varii giorni, arbitrariamente assente dall'Ufficio, senza che si possa conoscere il luogo dell'attuale sua dimora.

A termini per tanto della Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835, resa nota colla Circolare governativa 3 settembre successivo, N.i 31185-2034, lo si diffida a restituirsi al suo posto, od a giustificare attendibilmente la sua assenza, e ciò entro giorni 45 dalla prima pubblicazione del presente Editto nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, sotto comminatoria, in caso di difetto, della dimissione dall'impiego.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

AVVISI DIVERSI.

N. 979. 753

Per rinunzia dell'ultimo investito Girolamo sacerdote Tevoi, essendosi resa vacante la cappellania Giarola in frazione di Casson, se ne apre il concorso a tutto 30 settembre 1863.

I sacerdoti che intendessero aspirarvi, produrranno a questo comunale protocollo le loro istanze fornite dei necessarii titoli.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione; ma quando fra i ricorrenti ve ne fossero provanti di essere parenti col testatore Giarola, in allora, senza bisogno di sentire il Consiglio, sarà posto in rimpiazzo quello in parentela più vicino.

Gli obblighi annessi a tale cappellania si rilevano dal testamento, ostensibile in questo Ufficio.

Dalla Deputazione comunale, Malcesine, 10 agosto 1863.

I Deputati,
G. TURAZZA — G. MANINI — G. CONSOLINI.
Il Segr. inter., L. nob. Brenzoni.

774

INVITO

Di Gianluca Avogaro capo-mastro muratore di Colognola, Distretto di Sambonifacio, Provincia di Verona, agli scienziati ed agli artisti per esperimento, a vantaggio delle scienze e delle arti.

Sono invitati a manipolare due quantità, eguali esattamente in peso, della creta, come serve agli scultori, ed ai plasticatori pei loro modelli. L'una di esse quantità venga convertita in un cubo *(dado)* perfetto, l'altra in una sfera *(palla)* anch'essa perfetta. Onde impedire un diverso asciugamento della materia, sia la duplice operazione possibilmente contemporanea, ed eguale sia la pressione nella manipolazione.

O vero si costruisca, come sopra, un cubo *(dado)* perfetto; e previa verificazione della complessiva sua superficie, subito dopo, e coll'osservanza delle sovespresse avvertenze, si converta in una sfera *(palla)*.

Coll'impiego di un flessibile filo metallico, si verifichi ra, che la linea di circonferenza, ossia periferia (in ambedue i casi) del *dado*, corrisponde esattamente a quella della *palla*.

Pregherebbesi che l'esito correlativo fosse reso pubblico mediante le Gazzette; o quando meno, partecipato al sottoscritto, il quale è disposto a tradursi ovunque, ed a proprie spese, onde praticare il duplice sperimento, sopra invito di qualsiesi Società scientifica, ovvero di qualche pubblico professore, o di consimile tale altra notabilità.

In siffatta circostanza comunicherebbe i dettagli ed il risultato de'suoi lunghi studii per la soluzione di un problema importantissimo alle scienze ed alle arti.

GIANLUCA AVOGARO.

N. 8451. (1. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende noto: Che si procederà il 28 agosto andante, alle ore 10 antim. nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari, sulla Riva degli Schiavoni ai Forni, al N. 2187, alla trattativa per la immediata fornitura degli articoli seguenti in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio, mediante offerte in iscritto.

Per la piazza di	La consegna dovrà effettuarsi nel luogo di	Per l'epoca dal 1.° ottobre p. v. a tutto		PER IL FABBISOGNO – Giornaliero – Pane a lotti 50	Avena a metzen 1/8	Fieno a funti 8	Fieno a funti 10	Paglia da strame a funti 3	Mensile – Paglia da letto	Legna forte da fuoco a funti 1950	Candele stearische	Candele di sego	Sego crudo purgato	Olio da ardere con 1/4 di braccio di stoppino per ogni boccale (mass)	AVALLO per ogni singolo articolo – Pane	Avena	Fieno	Paglia da strame	Paglia da letto	Legna	Candele stearische	Candele di sego	Sego crudo	Olio	In complesso
				Peso e misura di Vienna – razioni	razioni	razioni	razioni	razioni	funti	klaft.	funti	funti	funti	mass	Fiorini val. austr., in moneta sonante od Obbligazioni dello Stato e Banconote, ambedue al corso della Borsa.										
Venezia	Venezia	Settembre		—	—	—	—	60	60,000	—	—	—	—	—	—	—	—	50	600	—	—	—	—	—	1140
		Marzo		—	—	—	—	—	—	—	30	40	80	500	—	—	—	—	—	—	10	10	20	200	
		Luglio		—	—	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250	—	—	—	—	—	—	—	
Chioggia	Chioggia	Settembre		600	5	—	—	5	7,500	20	10	—	—	50	2000	40	—	5	75	300	7	—	—	20	2467
		Luglio		—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	
Mestre e Forte Haynau	Mestre	Settembre	1864	600	300	—	—	300	7,500	20	10	—	—	50	2000	2400	—	250	75	300	7	—	—	20	6252
		Luglio		—	—	100	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1200	—	—	—	—	—	—	—	
Dolo, Fiesso e Strà	Dolo o Fiesso	Settembre		200	5	—	—	5	—	2	2	2	—	5	700	40	—	5	—	25	2	—	—	2	794
		Luglio		—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	
Noale e Moniego	Noale	Settembre		600	250	—	—	250	—	2	2	—	—	2	2000	2000	—	200	—	25	2	—	—	1	5228
		Luglio		—	—	50	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1000	—	—	—	—	—	—	—	
Scorzè	Scorzè	Settembre		100	100	—	—	100	—	1	2	—	—	2	350	800	—	80	—	15	2	—	—	1	1748
		Luglio		—	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	

Le offerte saranno estese come segue:

« Io sottoscritto domiciliato in .... Comune di .... Distretto di .... Provincia di .... dichiaro in seguito all'Avviso N.i 8451-1984 del 12 corr. di voler somministrare immediatamente alle II. RR. truppe a .... sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nel predetto Avviso e sotto l'osservanza di tutte le altre prescritte per questo genere di appalto l'occorrenza:

	per ogni	per la piazza di	fiorini	soldi	diconsi fior.	diconsi soldi
del pane in razioni singoli a lotti 50 compresa la somministrazione di mezzo funto di sale e di quarto funto di comino per ogni 100 funti di farina (metà di frumento metà di segala)	razione	N. N.	—	—	—	—
dell'avena a 1/8 metzen (metà della)	razione	—	—	—	—	—
del fieno a funti 10	razione	—	—	—	—	—
della paglia da strame a funti 3	razione	—	—	—	—	—
» » » letto in fascie lunge non infranta	100 funti	—	—	—	—	—
» » » » ad uso del paese	100 funti	—	—	—	—	—
della legna forte a funti 1950	klaft	—	—	—	—	—
» » » » 1275	klaft	—	—	—	—	—
delle candele stearische	funto	—	—	—	—	—
» » di sego	funto	—	—	—	—	—
del sego crudo	funto	—	—	—	—	—
dell'olio con stoppino	mass	—	—	—	—	—

valuta austr. in moneta sonante o in Banconote coll'aggio, secondo la divisa dei cambi trimestrali a Londra dell'ultimo listino della Borsa di Vienna di quel mese, in cui scade la competenza, prestando garanzia per l'esatto adempimento degli obblighi assunti coll'avallo di fiorini .... in ... nonchè con tutti i miei beni mobili ed immobili. »

1. Se fossero delle scorte di riserva, allora comincierà l'appalto dopo il loro consumo. Restano a carico del fornitore i dazii e le imposte inerenti al genere da somministrarsi.

2. Offerte complessive abinanti la fornitura per una stazione o di un articolo a quella di un'altra, o indicanti un ribasso di percenti sull'eventuale migliore offerta, o non corredate dal voluto avallo, non saranno considerate. L'imprenditore dovrà espressamente obbligarsi nell'offerta di assoggettarsi a tutte le condizioni pubblicate ed a tutte le altre prescrizioni vigenti per questo genere di appalto. Le offerte saranno da estendersi in carta bollata da soldi 50: i prezzi poi in cifra ed in lettere — indicando il prezzo del fieno razione a funti 10 e degli altri articoli secondo la misura e peso sopra indicati — prodotte sigillate, consegnate alla suddetta Intendenza dal giorno della pubblicazione di quest'Avviso fino all'ora prefissa del giorno suddetto.

3. Il pagamento verrà effettuato al fine di ogni mese o in moneta sonante, o in mancanza di questa, in Banconote coll'aggio, secondo la divisa cambi trimestrali a Londra dell'ultimo listino della Borsa di Vienna di quel mese in cui scade la competenza.

I bolli pei fogli aggiunti del contratto, secondo la scala III — il cui foglio primo resta esente da bollo — e per le quietanze di pagamento che all'incontro dovranno essere munite del bollo secondo la scala II — restano a carico del deliberatario.

4. Passata l'ora prefissa per la presentazione delle offerte, non se ne accetteranno delle posteriori, sotto verun pretesto, per quanto vantaggiose anche fossero. Affermando colla segnatura e presentazione dell'offerta di aver piena conoscenza di tutte le condizioni, nessun deliberatario potrà asserire loro ignoranza; sarà quindi suo dovere di procurarsi presso la suddetta Intendenza la conoscenza ancora prima che segua la pertrattazione.

5. Non essendo ammissibili individui di equivoca o dubbia fama, le persone non ancora conosciute da questa Intendenza, si muniranno del consueto certificato dell'idoneità a simili imprese di data anteriore tutto al più di tre mesi, rilasciato dalle Autorità comunali o dalla Camera di Commercio, e vidimato per le firme dei rispettivi Commissariati distrettuali e dell'I. R. Delegazione.

Le altre condizioni contenute nel rispettivo protocollo d'asta sono ostensibili presso la suddetta Intendenza durante le consuete ore d'Ufficio.

Venezia, 12 agosto 1863

Per *L'I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale*,
L'I. R. Vice Delegato, CARLO co. DI MANIAGO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 13629. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Basilisco assente d'ignota dimora, che Federico Pujotto coll'avvocato dott. Antonio Chiereghin, produsse in suo confronto la petizione 10 corrente N. 13629, per pagamento di fiorini 188 ed accessorii e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato udienza verbale pel giorno 9 settembre p. v. ore 10 antim. sotto le avvertenze dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 in affari di cambio.

Incomberà quindi ad esso Basilisco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio, Dir.

N. 2660. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto al pubblico, che nei giorni 14 e 30 settembre p. v. e 31 ottobre successivo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà nel locale di sua residenza l'asta pella vendita dei sotto descritti immobili, esecutati ad istanza del sig. D. Angelo Marinello quale mansionario della mansioneria Vecellio detta dello Spirito Santo, contro li Vienna e consorti fu Gio. Batt. Gerardis di Valle, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non presta veruna malleveria non discendente dal fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gli immobili non saranno venduti che al prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto di questa ed anche in Lotti separati, come sono descritti nel protocollo di stima.

III. Ogni aspirante a cauzione dell'offerta dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima pel Lotto o Lotti cui aspira.

IV. Fra 14 giorni dal decreto di delibera il deliberatario dovrà versare nei depositi di questa Pretura il prezzo di delibera in monete d'oro od argento a corso abusivo di piazza, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

V. Dal previo deposito per l'aspiro, e così pure dal versamento di cui agli articoli 3 e 4, è dispensato l'esecutante, il quale rendendosi deliberatario, potrà trattenere in sè il prezzo offerto fino all'aggiudicazione.

VI. Il deliberatario ottenuto il decreto di delibera potrà esser immesso nel possesso di fatto della sostanza deliberatagli; l'aggiudicazione poi non seguirà che al verificato pagamento.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

VIII. L'esecutante potrà prelevare dal prezzo dell'asta le spese di esecuzione, previa liquidazione del giudice.

Immobili da subastarsi.

1. 375, 376 a Rusecco sotto la strada vecchia, zappativo e poco prato, di pert. 0.35, rendita L. 0:81, che diffalcato l'aggravio di annui soldi 10 1/2 alla fabbriceria di Valle, fu stimato fiorini 45:50.

2. 330, 331, detto San Rocco, area di casa, di pert. 0.10, rendita L. 0:300, stimato fiorini 10:32.

3. 335, 336, area di casa vicina alla suddetta di pert. 0.15, rend. L. 0:30, stimata fior. 6:12.

4. 344, 346. A San Rocco zappativo e prativo di pert. 0.14, rendita L. 0:42, valutato fiorini 15:75.

5. 2672, 2673, 2674. In Selva zappativo e prativo, di pertiche 0.66, rend. L. 0.77, valutato fior. 52:78.

6. 2487, 2494. Ai Duoghi fondo prativo e pascolivo con piante, di pert. 1.16, valutato fiorini 24:76.

7. 2476, 2477, 2478. Ai Duoghi, detto il Colonello, fondo segativo e più parte pascolivo con piante sovrapposte, di pert. 22:28, rendita L. 2:31, valutato fiorini 168:59.

Totale importo fior. 323:82.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Gallenzzi Canc.

N. 5073. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto pari Numero dichiarato chiuso per difetto di sostanza, il concorso dei creditori stato aperto sulle sostanze del cedente i beni Michele Silvestri di qui, col Decreto e relativo Editto 24 febbraio 1860 N. 1095.

Si pubblichi e si affigga come di metodo, nonchè s'inserisca per tre volte nella veneta Gazzetta Uffiziale.

Dall'Imp. R. Pretura,
Piove, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, CAVAZZOCCA.

N. 4036. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia a Giacomo Ceschia di Aprato, ora assente d'ignota dimora, che da Giovanni Guerra di Giovanni, di Buja, fu prodotta in di lui confronto l'istanza per pignoramento immobiliare 13 aprile 1863, N. 1907 fino alla concorrenza di fiorini 70 e spese di dipendenza alla convenzione giudiziale 30 gennaio 1861, N. 493.

Si notifica pure esso Giacomo Ceschia di Aprato, che tale istanza venne intimata all'avvocato dott. Morgante di qui, nominatogli curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 4091. 1. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia al conte Alessandro Pramparo fu Alessandro di Venezia, ora assente d'ignota dimora, che da Francesco Malipiero fu Luigi, negoziante in Venezia, furono prodotte in di lui confronto le due istanze per prenotazione 24 giugno 1863, Numeri 3186 e 3187, la prima a cauzione di fiorini 800, in dipendenza alla cambiale 4 aprile 1863, e la seconda a cauzione di fiorini 338, importati dalla cambiale 4 aprile 1863.

Si notifica pure ad esso conte Alessandro Pramparo, che tali istanze vennero intimate all'avvocato dott. Cojaniz di qui, nominatogli curatore ad actum, il quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 8 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 2444. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giovanni fu Giovanni Moratti, negoziante di Agordo, morto senza testamento, a comparire il giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. innanzi alla stessa per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello, che loro competesse per pegno.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Agordo, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARIENZI.
Facciotto, Canc.

N. 5506. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Antonio e Francesco del fu Tommaso Salsa, che sopra istanza 8 agosto a questo Numero di Angelo Baso di Mestre venne dato corso alla petizione 13 febbraio 1861, N. 925, in di essi confronto prodotta, nei punti, 1.° di pagamento entro giorni 14 di fior. 4200, ed interessi, 2.° di conferma di ottenuta prenotazione ipotecaria; e che sulla medesima venne indetto contraddittorio pel giorno 17 settembre p. v. alle ore 9 ant. essendosi deputato in curatore di essi convenuti l'avvocato di questo foro Luigi dottor Tonelli, a cui faranno pervenire le necessarie istruzioni per la difesa, altrimenti dovranno a sè stessi ascrivere le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione, nonchè triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 12 agosto 1863.
Il Presidente in permesso,
...... Chiesa.

N. 12487. 1. pubb.

EDITTO.

A sostituzione del rinunziante avvocato dott. Giulio Bolognini al carico di curatore, sostituzione nel concorso apertosi con Editto 11 luglio 1863, N. 11404 in confronto di Girolamo Viterbi, negoziante di abiti fatti in Via Nuova, fu nominato questo avv. dott. Eugenio Motta.

Locchè, a pubblica notizia, si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 12 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 3403. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Bortolo Zampol, che Brigida di Gregorio Zampol coll'avv. Rizzardi produsse la petizione 24 giugno p. p. N. 2682 in confronto di Giovanni, Valentino ed Antonio di Gregorio Zampol e di esso assente, in punto di stima immobiliare e pagamento di quinta parte del relativo valore, ed essersi destinato a tutto pericolo e spese di esso assente in curatore questo avv. Giulio dott. Maroza a cui sta ad essere intimata la rubrica di detta petizione, e prefisso pel contraddittorio il 2 settembre p. v., ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Bortolo di Gregorio Zampol di munire detto suo curatore delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti o di destinare in tempo utile altro suo procuratore, in difetto di che dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Sia per tre volte pubblicato sulla Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso all'Albo e sulla piazza di Auronzo e di S. Pietro.

Dall'I. R. Pretura,
Auronzo, 13 agosto 1863.
Il R. Pretore, POMA.

N. 16479. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella propria residenza, si terrà triplice esperimento d'asta in seguito all'istanza 31 luglio 1863, N. 16479 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Udine, in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni indicate nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 9:32, importa fiorini 81:50 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo aratorio, arb. vit. in mappa al N. 2997, di pert. cens. 4.48 e colla rendita di L. 9:32.

Si affigga il presente all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa città e in Lestizza, e si pubblichi tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 31 luglio 1863.
Il R. Pretore, COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 14024. 2. pubb.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che nei giorni 7 e 10 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., avranno luogo gli esperimenti d'asta sopra istanza di Pietro Dal Maschio coll'avvocato Palazzi al confronto dell'esecutato Giuliano Menetto per la vendita di un bastimento in costruzione nel cantiere di Quintavalle, Sestiere di Castello, stimato giudizialmente fior. 3500 val. austr. e qui sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Il bastimento in costruzione sarà venduto negli accennati due esperimenti al maggior offerente a prezzo almeno eguale o superiore alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà depositato nelle mani del Commissario giudiziale la somma di fiorini 350 effettivi e terminata l'asta quel deposito sarà restituito a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Quegli che rimarrà deliberatario dovrà pagare immediatamente al Commissario in conto prezzo della delibera la metà dello stesso, imputandovi il fatto deposito, ed entro quindici giorni dalla delibera versare nei depositi giudiziali di questo I. R. Tribunale l'altra metà del ridetto prezzo in fiorini effettivi d'argento.

IV. Mancando il deliberatario a quest'ultimo pagamento, l'esecutante potrà chiedere il reincanto del bastimento a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e spesa, rimanendo a garanzia della responsabilità del deliberatario moroso tutta la somma versata nel giorno della delibera.

V. Solo dopo avere pagato l'intero prezzo della delibera, il deliberatario potrà chiedere la formale tradizione del bastimento acquistato e dal giorno della medesima assumerà la conseguente responsabilità per la occupazione del terreno verso il proprietario del cantiere.

VI. L'esecutante non promette alcuna garanzia verso qualunque per la vendita di cui sopra.

Descrizione
del bastimento da vendersi.

Bastimento in corso di costruzione, esistente nel cantiere nella parrocchia di S. Pietro di Castello in Quintavalle al N. 3339 di mappa, di ragione del signor Pietro Dal-Maschio della lunghezza in coperta a misura di Parigi di piedi 100, di corridore piedi 98, della larghezza maggiore dal di dentro del madiere esterno di piedi 29.3, dell'altezza intera di piedi 20.2, e quindi di tonnellate 531, descritto nella relazione giudiziale 20 e 23 giugno 1863 e stimato fiorini 3500 di nuova valuta austriaca.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 6 agosto 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 9853. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza a questo Numero prodotta dalla I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, contro Venuti Giuseppe fu Tomaso e Venuti Eurosia, maritata Pascoli di Savorgnano di Torre, avrà luogo nei locali d'Ufficio di questa Pretura nei giorni 5, 19 e 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Savorgnano, distretto di Cividale, Provincia di Udine.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 163, di pert. cens. 4.42 e colla rend. di L. 5:51.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 1944, di pert. cens. 6.57 e colla rendita di L. 19:18.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 24:69, importa fiorini 216, di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Povoletto, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 2 agosto 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 13697. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto pari Numero fu avviata in confronto di Gerardo Seres, merciaio e negoziante di cappelli di paglia di qui in Via nuova, dietro sua istanza 14 agosto corrente N. 13565, la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 su tutta la sua sostanza mobile ovunque esistente, e sulla immobile sita nelle Provincie nelle quali vige la legge stessa, che fu nominato in Commissario giudiziale questo Notaio dott. Carlo Maroldi, cui a termini del § 5 della legge succitata, fu aggiunto in provvisorio amministratore questo dott. Parisio Parisi.

Sarà poi in seguito pubblicato dal suddetto Commissario giudiziale l'Avviso risguardante la trattazione del componimento e insinuazione dei crediti, libero ad ogni creditore di intimare anche subito il suo credito agli effetti legali del § 15 della legge surriferita.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 18 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 13071. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora Angelo Dardilli di Verona, che la Ditta I. Bardach produsse in suo confronto la petizione 11 luglio p. p. N. 11438 per pagamento di fior. 219:10 ed accessorii a saldo della obbligazione 23 dicembre 1858 sulla qual domanda venne fissata l'Aula Verbale 28 agosto p. v. ore 9 ant., e che per tale affare fu deputato in curatore quest'avvocato dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire in persona, o col mezzo di legale procuratore, ed a fornire il suddetto curatore dei necessarii mezzi di difesa ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà del miglior suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDI 25 AGOSTO — ANNO 1863 -- N. 190.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. E. il signor conte Marzani, Vicepresidente della Luogotenenza lombardo-veneta, ha confermata la elezione, fatta dal Consiglio comunale di Oderzo nella persona del signor avvocato Giuseppe dott. Tagliapietra, in assessore presso quella Congregazione municipale.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 agosto.

ATENEO VENETO.

Nell' ordinaria adunanza di giovedì 27 corr., il socio ordinario consigliere Giuseppe dott. Bonturini leggerà: *Degli Statuti italiani e della loro bibliografia analitica, esposta dal dott. Antonio Valsecchi.*

Congresso de' Principi a Francoforte.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica il progetto di riforma della Confederazione germanica, proposta da S. M. l' Imperatore d' Austria. Eccone il tenore:

Sezione I.

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO I.

Estensione degli scopi federali.

Gli scopi della Confederazione germanica sono: conservazione della sicurezza e della posizione della Germania come Potenza all' estero, conservazione dell' ordine pubblico all' interno, svolgimento del benessere della nazione tedesca e rappresentanza de' suoi interessi generali, difesa dell' inviolabilità e dell' indipendenza costituzionale dei singoli Stati germanici, protezione del loro diritto pubblico, comunanza della legislazione nella sfera degli affari attribuiti dalla Costituzione alla Confederazione, facilitazione dell' introduzione di leggi e istituzioni generali tedesche nella sfera del potere legislativo dei singoli Stati.

ARTICOLO II.

Nuovi organi della Confederazione.

La direzione degli affari federali viene dai Principi sovrani e dalle Città libere di Germania demandata a un Direttorio scelto dal loro seno.

Un Consiglio federale vien formato dai plenipotenziarii dei Governi.

Un' Assemblea di deputati federali viene convocata periodicamente.

Un' Assemblea di Principi si raduna periodicamente.

Un Tribunale federale viene eretto.

Sezione II.

DIRETTORIO E CONSIGLIO FEDERALE

ARTICOLO III.

Formazione del Direttorio.

Il Direttorio della Confederazione germanica componesi dell' Imperatore d' Austria, del Re di Prussia, del Re di Baviera, e di due dei Sovrani che prendono parte all' 8.°, 9.° e 10.° corpo d' armata federale.

I due ultimi membri del Direttorio vengono scelti per modo, che quei Governi, i quali hanno da formare insieme uno dei suddetti corpi d' armata federali, eleggano dal loro seno ciascuno un membro del Direttorio per un periodo di 6, e, secondo le circostanze di 3 anni; e per turno in ogni terzo anno la rappresentanza d' uno di questi corpi nel Direttorio resta sospesa (1).

I Sovrani, che fan parte del Direttorio, si faranno di regola rappresentare da plenipotenziarii alla sede federale; resta tuttavia loro riservato di unirsi, nelle occasioni più gravi, per esercitare in persona le attribuzioni del Direttorio.

ARTICOLO IV.

Formazione del Consiglio federale.

Il Consiglio federale consta dei plenipotenziarii dei 17 voti del Consiglio ristretto nell' Assemblea federale. L' Austria e la Prussia hanno nel Consiglio federale tre voti per una, cosicchè il numero totale dei voti sale a 21.

I plenipotenziarii nominati pel Direttorio, di regola rappresenteranno i loro Governi anche nel Consiglio federale.

ARTICOLO V.

Presidenza nel Direttorio e nel Consiglio federale. — Modo di votare. — Relazione coi Governi mandanti. — Ufficii subalterni.

Nel Direttorio e nel Consiglio federale tiene la presidenza l' Austria. In caso d' impedimento del plenipotenziario austriaco, la presidenza passa alla Prussia.

A questa presidenza non è unita nessun' altra prerogativa, tranne quella richiesta per la direzione materiale degli affari.

Tutte le deliberazioni del Direttorio si prendono a semplice maggioranza di voti. Le deliberazioni del Consiglio federale si prendono a semplice maggioranza, in quanto gli articoli seguenti non facciano eccezione a questo principio.

I plenipotenziarii direttoriali, nonchè i membri del Consiglio federale, sono tenuti agli ordini dei loro Governi. Però i Governi, e specialmente le Corti direttoriali, sono obbligati di munire i loro plenipotenziarii con istruzioni quanto è possibile estese, affinchè l' andamento degli affari federali venga meno che sia possibile inceppato dalla corrispondenza tra' plenipotenziarii e i loro mandanti.

Le relazioni tra il Direttorio e i singoli Governi vengono spedite mediante i plenipotenziarii di questi nel Consiglio federale.

La Commissione militare è sottoposta al Direttorio. A titolo di ufficii subalterni vengono aggiunte al medesimo una Commissione per l' interno e per la giustizia, una Commissione di finanza ed una Commissione pegli affari commerciali e doganali.

Tanto il Direttorio che il Consiglio federale hanno la loro sede in Francoforte sul Meno.

ARTICOLO VI.

Massima generale risguardante le attribuzioni del Direttorio e del Consiglio federale.

Il potere esecutivo della Confederazione vien esercitato mediante il Direttorio.

Il Direttorio può, nell' esercizio di quest' autorità, servirsi dell' assistenza del Consiglio federale, ma non è tenuto alle deliberazioni di questo, che nei casi previsti espressamente negli articoli seguenti.

Negli affari di legislazione federale, il Direttorio rappresenta tutt' i Governi federali, in base alla deliberazione del Consiglio federale, e rispettivamente dell' Assemblea dei Principi.

ARTICOLO VII.

Relazioni estere.

La Rappresentanza internazionale della Confederazione, nella sua qualità di Potenza complessa, compete al Direttorio.

Il plenipotenziario direttoriale presidente riceve le lettere credenziali e di richiamo degli agenti diplomatici esteri. Egli è intermediario nella corrispondenza scritta e verbale con essi, in base alle deliberazioni del Direttorio e in nome di esso.

Il Direttorio ha il diritto di accreditare agenti diplomatici d' ogni grado presso gli Stati esteri, all' uopo di trattare intorno a materie di azione federale. Le lettere credenziali e di richiamo di questi agenti, nonchè le istruzioni loro impartite, vengono allestite dal plenipotenziario direttoriale presidente, in nome e per incarico del Direttorio.

Trattati cogli Stati esteri intorno a materie di azione federale, non possono venir ratificati dal Direttorio, che coll' approvazione dell' Assemblea dei Principi, ovvero, se questa non è raccolta, del Consiglio federale. In quanto questi trattati tocchino la sfera della legislazione federale, la loro ratificazione non può aver luogo, che con riserva dell' approvazione dell' Assemblea dei deputati federali.

ARTICOLO VIII.

Guerra e pace.

Al Direttorio spetta la cura della sicurezza esterna della Germania.

Quando si manifesti il pericolo di un attacco nemico alla Confederazione, o a una singola parte del territorio federale, ovvero quando l' equilibrio europeo venga messo in questione in modo minaccevole alla sicurezza della Confederazione, il Direttorio dee ordinare tutte quelle misure militari e di precauzione, richieste dalle circostanze.

Esso usa a tal uopo di tutte le facoltà, competenti, secondo la Costituzione militare federale, alla Confederazione. Specialmente gli tocca risolvere la posizione in assetto di guerra, e la mobilitazione dell' esercito federale, o di singoli contingenti di esso, aver cura dell' opportuno approvvigionamento delle fortezze federali, nominare i generalissimi federali, provocare la formazione del quartier generale e delle divisioni dell' esercito, approntare una speciale Cassa di guerra della Confederazione.

Per una formale dichiarazione di guerra per la Confederazione, è necessaria una deliberazione presa nel Consiglio federale, alla maggioranza di due terzi dei voti.

Ove si manifesti pericolo di guerra tra uno Stato federale, che abbia in pari tempo possessi fuori del territorio federale, e una Potenza estera, il Direttorio dee provocare una deliberazione del Consiglio federale, se la Confederazione voglia partecipare alla guerra. La decisione su ciò si ottiene a semplice maggioranza.

Se il territorio federale viene aggredito da forze armate nemiche, subentra da sè lo stato di guerra federale.

Il Direttorio ha il diritto d' iniziare trattative di pace, nominare a tal uopo particolari plenipotenziarii, e munirli d' istruzioni. Tuttavia, intorno alle condizioni della pace, dee udire il parere del Consiglio federale. L' accettazione e conferma del trattato di pace non può avvenire se non in base a una deliberazione del Consiglio federale, presa con una maggioranza di due terzi.

Nel caso dell' art. 45 dell' Atto finale di Vienna, deve il Direttorio stabilire le misure necessarie per mantenere la neutralità della Confederazione.

Riguardo a contese di singoli Stati tedeschi con Stati esteri, il Direttorio ha da esercitare le attribuzioni conferite all' Assemblea federale dagli articoli 36 e 37 dell' Atto finale di Vienna.

ARTICOLO IX.

Sicurezza interna.

La cura pel mantenimento dell' ordine pubblico e della legalità nei singoli Stati federali, spetta innanzi tutto ai singoli Governi.

Tuttavia anche il Direttorio dee, da parte sua, sorvegliare che la pace interna della Germania non venga turbata. Se siano a temersi perturbazioni della tranquillità, esso è chiamato ad agire per la sua conservazione. Se i disordini sono realmente avvenuti, esso dee prendere le misure necessarie al ricomponimento della supremazia delle leggi, quando il Governo in questione ne fa la proposta, o quando esso manchi dei mezzi necessarii alla repressione dei disordini, ovvero quando questi si estendono a parecchi Stati federali.

ARTICOLO X.

Pace e concordia tra i membri della Confederazione.

Il Direttorio dee prendersi pensiero pel mantenimento della pace e della concordia tra' membri della Confederazione.

È proibito l' aiuto spontaneo tra' membri della Confederazione, e il Direttorio dee opporsi a ogni tentativo, che si facesse in proposito.

Nelle contestazioni di ogni specie tra gli Stati federali, esso dee interporre la sua mediazione, e, ove il tentativo di conciliazione riuscisse vano, deliberare che siano demandate al Tribunale federale.

ARTICOLO XI.

Legislazione federale.

Il Direttorio esercita, in base alle deliberazioni del Consiglio federale e in nome dei Governi tedeschi, il diritto d' iniziativa in questioni di legislazione federale (art. 20).

In egual modo gli compete l' iniziativa anche in quegli affari, nei quali la promulgazione di una legge comune, o la fondazione di una istituzione comune dipende dalla libera adesione dei singoli Stati, e nei quali perciò l' attività della Confederazione, rispetto a questi ultimi, non si manifesta che come intermediaria (art. 21).

In ambedue i casi, il Consiglio federale dee approntare le proposte da presentarsi all' Assemblea dei deputati federali.

Proposte di legge, le quali includano una modificazione della Costituzione federale, o debbano fondare, a spese della Confederazione, una nuova istituzione organica, ovvero intendano a demandare all' Autorità legislativa federale una nuova materia fino ad ora stata di competenza delle legislazioni dei singoli Stati, non possono venire approvate nel Consiglio federale se non con una maggioranza di 17 voti.

Proposte, mediante le quali a singoli membri della Confederazione vengano concessi o imposti privilegii o carichi speciali, non compresi negli obblighi generali di tutti, han d' uopo della libera approvazione di tutt' i Governi interessati.

In affari religiosi, non ha luogo nessuna deliberazione se non ad unanimità di voti.

ARTICOLO XII.

Esecuzione federale.

Il Direttorio dee prendersi pensiero che le leggi federali, le deliberazioni federali, le sentenze del Tribunale, le transazioni convenute colla Confederazione, le guarentigie da questa assunte, vengano osservate da' Governi interessati.

Ove in ciò si presentino ostacoli di qualsiasi specie, spetta al Direttorio di assumerne direttamente in via federale, l' adempimento. A tal uopo, esso può nominare commissarii, e, se occorre, porre a loro disposizione un conveniente numero di truppe.

ARTICOLO XIII.

Quistioni militari.

Al Direttorio incombe l' amministrazione della Costituzione militare della Confederazione germanica. Esso spedisce gli affari da questa Costituzione demandati alla Confederazione riguardo all' esercito federale, alle fortezze federali e al' a difesa delle coste. Esso dee assicurarsi dell' esatto e completo adempimento degli obblighi federali militari in tutti gli Stati federali, e cooperare ad un opportuno accordo nell' organizzazione dell' esercito federale. Dee rivolgere senza posa la sua attenzione a ciò, che l' esercito della Confederazione venga, senza inutile aggravio delle popolazioni in tempo di pace, afforzato, perfezionato e conservato in uno stato corrispondente a tutte le esigenze, che richiede la difesa della Germania.

Se a tale scopo diventano necessarie nuove disposizioni legislative, nuove prescrizioni organiche o modificazioni nella Costituzione federale militare, il Direttorio dee farsene iniziatore al Consiglio federale.

Ove ne' casi degli articoli IX, X e XII il Direttorio abbia d' uopo d' immediatamente disporre sopra mezzi militari, esso dee determinare la posizione de' corpi di truppe per ogni singolo scopo maggiormente opportuni al servizio federale.

Quando siasi raggiunto lo scopo di queste misure, dee tosto cessare la destinazione a servizio federale.

Le spese per la destinazione di truppe in servizio federale vengono sopportate, in via d' anticipazione, dalla Confederazione, con riserva di tutti gli obblighi d' indennizzo legalmente fondati.

Le truppe in servizio della Confederazione portano i distintivi di essa.

Durante le esercitazioni comuni, e, in generale, durante ogni raccolta de' contingenti di parecchi Stati, si portano similmente questi distintivi.

ARTICOLO XIV.

Finanze della Confederazione.

Il Direttorio fa amministrare la Cassa federale, formata dalle contribuzioni di matricola de' singoli Stati.

Di tre in tre anni, e dopo averne ottenuta l' approvazione del Consiglio federale, fa apparecchiare il preventivo delle spese ordinarie, e lo fa presentare ai deputati federali.

Fa distribuire i riparti matricolari approvati dall' Assemblea de' deputati federali.

A coprire spese federali imprevedute, può il Direttorio, coll' approvazione del Consiglio federale e dell' Assemblea de' deputati federali, o, se questa non è adunata, con riserva di ottenerne la sanatoria, prescrivere straordinarii riparti matricolari.

Esso fa presentare all' Assemblea de' deputati federali l' esposizione de' conti del periodo triennale del bilancio federale.

ARTICOLO XV.

Relazioni coll' Assemblea dei deputati federali.

Al Direttorio competono la convocazione, l' apertura, la prorogazione, lo scioglimento, la chiusura dell' Assemblea dei deputati federali.

Tuttavia, per convocar la medesima in sedute straordinarie, esso abbisogna dell' approvazione del Consiglio federale.

Il Direttorio ha da rappresentare davanti all' Assemblea dei deputati il complesso de' Governi federali; specialmente presenterà i progetti di legge e le altre proposte approvate dal Consiglio federale, e al caso, nominerà commissarii per la discussione da aprirsi su essi nell' Assemblea de' deputati. Esso è autorizzato a far pervenire all' Assemblea de' deputati comunicazioni circa gli affari generali della Confederazione, e udirne in proposito il parere.

Dopo chiusa la sessione dell' Assemblea dei deputati, esso sottoporrà i risultati delle discussioni di questa alla deliberazione finale dell' Assemblea dei Principi, o, pel caso eccezionale che questa non potesse aver luogo, provocherà la deliberazione finale nel Consiglio federale.

Sezione III.

L' ASSEMBLEA DEI DEPUTATI FEDERALI.

ARTICOLO XVI.

Composizione dell' Assemblea.

L' Assemblea de' deputati federali formasi per delegazione dai Corpi rappresentativi dei singoli Stati tedeschi.

Essa componesi di 300 membri, scelti da questi Corpi.

L' Austria manda alla Confederazione 75 deputati, scelti nel *Reichsrath* dal numero de' suoi membri appartenenti ai paesi della Confederazione germanica, ovvero dai membri delle Diete nel territorio federale.

La Prussia manda 75 deputati dal numero de' rappresentanti de' paesi federali tedeschi nella Dieta prussiana.

La Baviera manda 27 deputati; la Sassonia, l' Annover e il Wirtemberg ne mandano 15 per uno; il Baden 12; l' Assia Elettorale 9; il Granducato d' Assia 9; l' Holstein e il Lauemburgo 5; il Lucemburgo e Limburgo 4; il Brunswick 3; Mecklemburgo-Schwerin e Mecklemburgo-Strelitz insieme 6; il Nassau 4; Sassonia-Weimar 3; Sassonia-Meiningen, Sassonia-Coburgo-Gotha e Sassonia-Altemburgo 2 per ciascuno; Oldemburgh 3; Anhalt-Dessau-Köthen, Anhalt-Bernburgo, Schwarzburgo-Sondershausen, Schwarzburgo-Rudolstadt, Liechtenstein, Waldeck, Reuss della linea seniore e Reuss della linea iuniore, Schaumburgo-Lippa, Lippe e le Città libere di Lubecca, Francoforte, Brema e Amburgo, un deputato per uno; e precisamente ciascuno dal seno de' suoi Corpi rappresentativi (2).

In quegli Stati, nei quali sussiste il sistema delle due Camere, la prima Camera sceglie un terzo, la seconda Camera due terzi dei deputati federali. Ove il numero de' deputati non è divisibile per tre, determinerà il rispettivo Governo come sia da ripartirsi fra le due Camere il numero dei rappresentanti.

ARTICOLO XVII.

Più speciali disposizioni intorno al modo di formazione dell' Assemblea.

L' elezione dei deputati federali ha luogo in ogni Stato, tosto dopo la convocazione delle rispettive Rappresentanze nazionali. Essa ha luogo per la durata del mandato del Corpo eleggente, ma resta in vigore dopo cessato questo mandato, o dopo lo scioglimento del Corpo eleggente, fino alla seguita nuova elezione della susseguente Assemblea.

La capacità personale ad essere eletto nel corpo eleggente decide in pari tempo della capacità personale ad essere eletto nell' Assemblea de' deputati federali.

Per ogni tre deputati federali, viene eletto un sostituto. Quei Corpi elettivi, che hanno da nominare meno di tre deputati federali, eleggono un sostituto per ciascheduno.

Le Rappresentanze popolari dei singoli Stati non possono legare ad istruzioni i loro deputati alla Confederazione.

I deputati federali percepiscono eguali stipendii e indennizzi di viaggio dalla Cassa federale.

ARTICOLO XVIII.

Convocazione, prorogazione e scioglimento dell' Assemblea.

L' Assemblea de' deputati federali viene regolarmente convocata ogni tre anni, nel mese di maggio, a Francoforte sul Meno. Essa può dal Direttorio, col consenso del Consiglio federale, venir sempre convocata ad una seduta straordinaria.

Una prorogazione dell' Assemblea può dal Direttorio venir pronunciata tutt' al più per due mesi. Per propria deliberazione, può l' Assemblea prorogarsi tutt' al più ad otto giorni. Nel caso di uno scioglimento dell' Assemblea, il Direttorio inviterà senza dilazione i Governi federali a far procedere al più presto possibile alle nuove elezioni. Tosto che sieno seguite le nuove elezioni, il Direttorio procederà alla riconvocazione dell' Assemblea.

I Governi cureranno, di regola, che le Camere dei singoli Stati non siano convocate contemporaneamente all' Assemblea de' deputati federali.

ARTICOLO XIX.

Composizione interna dell' Assemblea.

L' Assemblea de' deputati federali elegge il suo presidente, i suoi vicepresidenti e i suoi segretarii.

Le sedute dell' Assemblea sono pubbliche. Il Regolamento interno determinerà a quali condizioni possano aver luogo sedute confidenziali.

L' Assemblea esamina i mandati de' suoi componenti, e decide dell' ammissione dei medesimi.

Per la legalità delle sue deliberazioni è necessaria la presenza di almeno due terzi de' deputati. Le deliberazioni si prendono a semplice maggioranza di voti, in quanto i seguenti articoli non facciano eccezione a questo principio.

L' Assemblea stabilirà, coll' approvazione del Direttorio, il suo Regolamento interno.

ARTICOLO XX.

Autorità deliberativa dell' Assemblea.

All' Assemblea dei deputati federali compete il diritto della cooperazione deliberativa nell' esercizio dell' autorità legislativa della Confederazione germanica.

L' Autorità legislativa della Confederazione s' estende:

1. Alle modificazioni nella Costituzione federale;

2. Alle istituzioni organiche esistenti, o che fossero da introdursi dalla Confederazione;

3. Al bilancio federale;

4. Allo stabilimento di principii generali per la legislazione dei singoli Stati negli affari di stampa e di associazioni, nel diritto di proprietà letteraria e artistica, nel diritto d' incolato, immigrazione e diritto universale civile germanico, nella reciproca esecuzione di sentenze passate in giudicato, nell' emigrazione, nonchè in quegli argomenti di universale interesse, la cui regolarizzazione generale potrebbe forse in avvenire essere demandata all' Autorità legislativa della Confederazione da una legale deliberazione del Direttorio (*art.* XI.)

Progetti di legge, i quali includano una modificazione della Costituzione federale, o debbano stabilire una nuova istituzione organica a spese della Confederazione, ovvero trasmettano all' autorità legislativa della Confederazione una materia, finora appartenente alla competenza della legislazione dei singoli Stati, non possono venire accettati nell' Assemblea dei deputati federali se non ad una maggioranza di almeno quattro quinti dei voti.

Al pari del Direttorio, anche l' Assemblea dei deputati possiede il diritto di proporre leggi federali.

ARTICOLO XXI.

Autorità consultiva e intermediaria dell' Assemblea.

L' Assemblea dei deputati federali è, del pari che il Direttorio, autorizzata a proporre, in questioni, che non appartengono alla sfera dell' autorità legislativa della Confederazione, l' introduzione di leggi o istituzioni in via di libero accordo.

Tuttavia, per poter venir attuate nei singoli Stati le deliberazioni prese dall' Assemblea dei deputati, in argomenti di tale natura, abbisognano dell' approvazione dei rispettivi Governi (*art.* XXV.)

ARTICOLO XXII.

Diritto di rimostranza e di querela.

In tutti gli affari della Confederazione compete all' Assemblea dei deputati federale il diritto di rimostranza e di querela.

Sezione IV.

ASSEMBLEA DE' PRINCIPI.

ARTICOLO XXIII.

Regolamento dell' Assemblea de' Principi.

In regola, dopo la chiusa delle sedute ordinarie e straordinarie dell' Assemblea dei deputati della Confederazione, si unirà un' Assemblea dei Principi sovrani e dei Magistrati superiori delle Città libere della Germania.

L' Imperatore d' Austria ed il Re di Prussia rilasciano in comune gl' inviti per l' Assemblea dei Principi.

I Sovrani, che non compariscono personalmente, possono farsi rappresentare da un Principe della loro Casa, quale *alter ego.*

Viene concesso a due rappresentanti dei signori degli Stati tedeschi di aver una parte in un voto curiale nell' Assemblea dei Principi (invece della parte estinta dei due Hohenzollern.)

ARTICOLO XXIV.

Ordine della votazione.

Le pertrattazioni dell' Assemblea dei Principi hanno in sè il carattere di libera discussione ed accordo fra Sovrani indipendenti ed eguali nel diritto. Però i Principi della Germania e le Città libere hanno convenuto di porre in pratica anche fra loro l' ordine di votazione, ritenuto per le deliberazioni del Consiglio federale, in guisa che una deliberazione dell' Assemblea dei Principi non può essere sospesa, se i voti adesivi sono nella proporzione prescritta pel Consiglio federale secondo la natura dell' oggetto.

ARTICOLO XXV.

Oggetti delle deliberazioni dell' Assemblea dei Principi.

L' Assemblea dei Principi prende in esame le risultanze delle pertrattazioni dell' Assemblea de' deputati, che vengono assoggettate al Direttorio.

Essa prende le deliberazioni definitive su quelle proposte dell' Assemblea dei deputati federali, che non abbisognano dell' approvazione dei Corpi rappresentativi dei singoli Stati.

Essa fa pubblicare, tanto mediante il Direttorio, quanto nei singoli Stati, le leggi federali munite della sua sanzione.

Essa consulta all' oggetto di promuovere l' attuazione di quelle proposte dell' Assemblea dei deputati, sulle quali spetta di deliberare definitivamente ai poteri costituzionali dei singoli Stati. (*Art.* XI e XXI).

Essa esamina le rappresentanze ed i reclami dell' Assemblea dei deputati in affari generali della Confederazione, e fa pervenire al Direttorio le risoluzioni relative.

---

(1) Siccome la superiore disposizione intorno ai due posti nel Direttorio da occuparsi mediante elezione, non deve in massima escludere dall' elezione nessuna classe dei Sovrani tedeschi, così a schiarimento devesi osservare, che il testo proposto è fondato nella supposizione che, in seguito alle ancor pendenti trattative circa la divisione di fanteria di riserva dell' esercito federale, venga risoluto lo scioglimento di essa e la incorporazione dei contingenti alla medesima nei tre corpi d'armata misti. Pel caso della conservazione di questa divisione di riserva, resta dunque aperta una modificazione della proposta. Resta egualmente aperta la questione sul come determinarsi il cambiamento nella occupazione di que' due posti, nel caso, che invece degl' attuali tre corpi misti, se ne formassero quattro, ovvero si preferisse qualunque altra divisione.

(2). Assia-Omburgo venne qui trasandata, perchè non ha sistema rappresentativo.

Essa può chiamare ad esame tutti gli affari, che sono importanti per la patria complessiva.

All' Assemblea dei Principi spetta esclusivamente la definitiva risoluzione sugli oggetti seguenti:

Ammissione di nuovi membri nella Confederaione;

Modificazione della proporzione dei voti nella Confederazione, ove avvengano cambiamenti nello Stato di possesso dei membri della medesima.

Sezione V.

II. TRIBUNALE FEDERALE.

ARTICOLO XXVI.

Duplice qualità del Tribunale federale.

Il Tribunale federale decide, in nome della Confederazione germanica parte in qualità giudiziaria, parte in qualità arbitramentale.

ARTICOLO XXVII.

Competenza giudiziaria del Tribunale federale.

Il Tribunale federale può, nelle sue attribuzioni giudiziarie, essere invocato:

1.° Dai Governi federali e da persone private contro la Confederazione germanica, quando i primi muovano contro di questa pretensioni per titoli di privato diritto, e non cada l'argomento nelle attribuzioni d' un giudizio particolare;

2.° Da private persone contro parecchi membri della Confederazione, quando sia controverso quali fra questi deggiano sodisfare una pretensione delle prime;

3.° Da private persone contro il Sovrano, la lista civile o il Fisco dello Stato di un singolo Stato federale, quando, per la sostenuta pretensione, fondata sopra titoli di diritto privato, non sia, per la Costituzione o per la legislazione dello Stato di cui si tratta, chiamato un altro Tribunale;

4.° Da private persone, per incamminare una procedura legale contro un singolo Stato federale, quando, per la Costituzione e per le leggi del paese, e dopo di avere esaurito i rimedii contemplati dalle leggi del paese, reclamano per denegata od impedita giustizia;

5.° Dai Governi federali contro altri Governi federali, quando la parte attrice chiede sodisfazione di un credito, o l' adempimento di un contratto concernente prestazioni di diritto privato, o indennizzo per non adempimento di questo contratto;

6.° In quei casi, nei quali, per la Costituzione o per la legislazione di un singolo Stato, un potere giudiziario dovesse, con assenso del Direttorio e del Consiglio federale, essere demandato al Tribunale della Confederazione;

7.° Finalmente nei casi, nei quali si tratta di proteggere l'ultimo stato di possesso fra due o più membri della Confederazione, il Tribunale federale entra in luogo della suprema Corte di giustizia, da indicarsi giusta l' art. 20 dell' Atto finale di Vienna.

ARTICOLO XXVIII.

Competenza arbitramentale del Tribunale federale.

Dietro ricerca di una delle parti contendenti, e dopo inutili esperimenti di conciliazione, vengono rimesse dal Direttorio alla decisione arbitramentale del Tribunale federale:

1.° Tutte le controversie fra membri della Confederazione, le quali non appartengono alle cinque categorie mentovate all' art. XXVII N. 5;

2.° Le controversie fra membri delle famiglie regnanti tedesche, rispetto alla successione al trono, alla reggenza, all' attitudine a governare, alla tutela, come pure risguardanti pretensioni a fedecommessi famigliari, in quanto che, sulla procedura da seguirsi in simili contestazioni e sulla loro decisione, non vi sieno disposizioni particolari nella Costituzione del paese, di cui si tratta, nei patti di famiglia o nei trattati;

3.° Le controversie fra il Governo di uno Stato federale, e i singoli interessati, Corporazioni, o intere classi, quando reclamino per lesione dei diritti loro guarentiti dalla Costituzione federale (art. 13 sino al 18 dell' Atto federale);

4. Le controversie tra il Governo e la Rappresentanza del paese d' uno Stato federale sull' interpretazione od applicazione della Costituzione del paese, in quanto, per comporre simili controversie, non sieno altrove prescritti rimedii e vie legali, o questi non possano essere applicati.

ARTICOLO XXIX.

Altre mansioni del Tribunale federale.

Affinchè esista la possibile uniformità nell' applicazione delle leggi comuni tedesche sul diritto civile o penale, il Tribunale federale, nei casi in cui, relativamente a quest' applicazione, emergano differenze nei giudizii delle supreme Corti degli Statt federali, è tenuto a richiamare l' attenzione del Direttorio, per lo scopo delle ulteriori disposizioni, sul bisogno d' un' interpretazione autentica e d' un regolamento legale.

Il Tribunale federale deve, sopra ricerca, rassegnare al Direttorio parere legale, in quanto non si tratti di casi, nei quali il Tribunale stesso può diventare competente.

ARTICOLO XXX.

Disposizioni particolari.

Ove non esistono particolari norme per decidere, il Tribunale federale dee giudicare secondo le norme di diritto, che, nelle contestazioni della stessa specie, venivano un tempo seguite, in via sussidiaria dai Tribunali dell' Impero, in quanto sieno ancora applicabili alle condizioni dei membri della Confederazione, ed alle stesse controversie.

Le controversie ed i gravami, che sono stati definitivamente esauriti mediante una deliberazione federale, prima dell' istituzione del Tribunale federale, non possono essere portate *ex novo* dinanzi a questo.

ARTICOLO XXXI.

Composizione del Tribunale federale.

Il Tribunale federale è composto d' un presidente, due vicepresidenti e 12 assessori ordinarii. Per le decisioni arbitramentali nei casi di contestazione tra il Governo e gli Stati d' uno Stato federale (*art.* XXVIII N. 4), il Tribunale federale viene aumentato di 12 assessori straordinarii.

I dodici membri ordinarii del Tribunale federale vengono nominati dai Governi fra' membri delle Corti supreme di giustizia. L' Austria e la Prussia ne nominano due per ciascuna; la Baviera uno; gli altri sette assessori ordinarii sono nominati dagli altri 14 voti del Consiglio federale per turno, secondo l' ordine dei voti.

Tre assessori ordinarii del Tribunale federale vengono nominati dal Direttorio, coll' approvazione del Consiglio federale, fra' pubblici professori ordinarii di diritto delle Università tedesche.

Il Direttorio nomina inoltre, coll' approvazione del Consiglio federale, il presidente e i due vicepresidenti tra' 15 membri ordinarii del Tribunale federale.

Tutte queste nomine sono a vita.

I dodici membri straordinarii del Tribunale federale vengono nominati per 12 anni dai Governi, sopra proposta e dal seno delle Assemblee degli Stati. Queste nomine si fanno a mezzo dei Governi; rispettivamente, collo stesso turno, con cui si fanno quelle degli assessorii ordinarii.

Quando due Camere debbono indicare un giudice federale, il diritto della proposta s' avvicenda, in difetto di accordo fra le stesse, decidendo per la prima volta la sorte.

Se si manifestasse il bisogno di aumentare il numero dei membri del Tribunale federale, l' aumento può essere determinato dal Direttorio, coll' approvazione del Consiglio federale. Allora deesi aumentare il numero degli assessori straordinarii nella stessa proporzione degli ordinarii.

Il Tribunale federale risiede a Francoforte sul Meno. I membri ordinarii deggiono abitare ove ha sede il Tribunale federale.

Gl' impiegati di Cancelleria del Tribunale federale vengono nominati, sopra di lui proposta, dal Direttorio.

L' istituzione d' una Procura federale resta riservata.

ARTICOLO XXXII.

Principii fondamentali della Costituzione del Tribunale federale.

Il Tribunale federale sarà diviso in più Senati, affinchè abbia luogo una opportuna distribuzione degli affari in sedute senatorie e plenarie, e per istabilire una serie d' istanze, nei casi spettanti alla decisione giudiziaria del Tribunale federale (*art.* XXVII.)

Le decisioni in via arbitramentale del Tribunale federale (*art.* XXVIII) seguono in seduta ordinaria plenaria, e se si tratta di controversie tra Governo e Stati di uno Stato federale, in sedute plenarie straordinarie, alle quali ultime il presidente convoca tutti gli assessori sì ordinarii come straordinarii.

Le sentenze arbitramentali, pronunziate nelle forme legali, non soggiacciono ad appello, e sono eseguibili subito.

ARTICOLO XXXIII.

Posizione indipendente del Tribunale federale.

I membri del Tribunale federale prestano giuramento di fedeltà, e sono pagati dalla Confederazione sulla cassa delle matricole. Dopo la loro nomina, non possono ricevere nè appuntamenti, nè distintivi onorifici, da un singolo membro della Confederazione. Non possono essere dimessi contro loro voglia dal loro uffizio, se non che per sentenza dello stesso Tribunale federale. Raggiunto che abbiano il 70.° anno d età, possono essere posti dal Direttorio in istato di riposo, coll' intero soldo.

I membri straordinarii del Tribunale federale, chiamati all'esercizio delle loro funzioni, prestano del pari giuramento di fedeltà per la Confederazione, e ricevono da questa indennità di viaggio ed assegni di funzione sulla Cassa delle matricole.

Un Regolamento fisserà i soldi e gli assegni relativi.

ARTICOLO XXXIV.

Statuto del Tribunale federale.

Le disposizioni ulteriori sulla Costituzione del Tribunale federale, come pure sulla procedura innanzi lo stesso, saranno fissate da uno Statuto, che sarà progettato dal Tribunale federale, ed assoggettato al Direttorio per le ulteriori disposizioni

ARTICOLO XXXV.

Cessazione delle precedenti disposizioni giudiziarie della Confederazione.

Coll' attuazione del Tribunale federale, cessano d'essere in vigore le disposizioni sinora in corso sulla così detta *Austrägalinstanz*, e rispettivamente del Tribunale federale arbitramentale, anche la competenza dell' Assemblea federale nei casi contemplati dall' art. 20 dell' Atto finale di Vienna, e la deliberazione federale del 15 settembre 1842 All' incontro, resta fermo anche in avvenire l' art. 24 dell' Atto finale di Vienna.

DISPOSIZIONE FINALE

ARTICOLO XXXVI.

Le attuali leggi federali rimangono in forza e vigore, in quanto non vengano modificate dalla premesse disposizioni.

Scrivono all' *Osservatore Triestino*, in data di Vienna 20 agosto:

« Mi affretto a comunicarvi alcune notizie particolari, che mi pervengono direttamente da Francoforte.

« Francoforte sembra esser quasi in questo momento la meta di una immigrazione di popoli: quanti si trovavano a' bagni nelle parti più lontane della Germania, quanti cercavano ricreazione sul Reno, in Svizzera o nelle tranquille campagne del Salisburghese, hanno abbandonato il loro quartiere d'estate, per essere testimonii degli avvenimenti, che debbono svolgersi in Francoforte. Il 15 corrente, si sarebbe creduto che la Germania intera volesse trasferirsi a Francoforte; le carrozze non potevano più andare innanzi; i calessi stavano stipati uno dietro l' altro: nè le grida dei cocchieri, nè l' intervento della polizia civica, era in grado di stabilir l' ordine. La sera, tutte le locande erano zeppe di forestieri sino alle più alte stanzucce sul tetto. Nè l' enormità dei prezzi sgomentava gli ospiti. Pagavansi per un solo letto cinque fiorini, per una intera stanza 10 fiorini, per una sala 20 a 25 fiorini, *per una sola notte*. Quanto ai cibi e alle bevande, non v' era possibilità di scegliere, e si doveva accettare con riconoscenza quel po', che si poteva ottenere. Una parte di coloro, che accompagnavano alti personaggi, dovette accontentarsi di sidro e pane. Similmente viene a costar caro tutto ciò che serve all' apparato esterno. Per valersi d' un cavallo da sella si pagano 25 a 30 fiorini al giorno; un paio di cavalli da tiro costa 25 fiorini al giorno; un equipaggio completo 100 fiorini; e uno a tiro quattro 150 fiorini. Persino i portatori di lettighe hanno aumentato le loro pretensioni, e non si mettono a disposizione dei forestieri stanchi, se non a prezzi alti.

« I venditori di oggetti d'arte e di quadri non espongono disegni, che non istiano in relazione diretta colla presente conferenza. Le vetrine sono piene di ritratti dei Sovrani qui convenuti, e, come il sole tra le schiere degli astri, l' effigie dell' Imperatore Francesco Giuseppe domina tutti gli altri quadri per grandezza di formato e pel posto che occupa; tutti gli altri ritratti di Principi si aggruppano intorno a quello dell' Imperatore. Chi domanda come va lo spaccio, si sente rispondere che vengono venduti dieci volte più ritratti dell' Imperatore che degli altri Principi (per le fotografie, la proporzione è di 50 a 1), e che tra le immagini degli altri Sovrani presenti, le più ricercate sono quelle del Duca Ernesto di Coburgo-Gotha, del bel Re d' Annover, e del giovine Principe di Liechtenstein.

« Nei negozii di stampe si cercano con avidità le canzoni di Arndt e Schenkendorf (poeti patriottici), e nella sola mattina del 17, si vendettero alcune centinaia d'esemplari della canzone *das Deutsche Vaterland*. I ritratti del Re di Prussia, e del Principe ereditario, non trovarono compratori, e della canzone prussiana non si fece acquisto che per metterla in parodia.

« Anche gli armaiuoli, e specialmente i fabbricatori di spade e fucili, fanno buone faccende, dacchè ogni cavaliere si mette in pienissimo assetto per brillare nelle attuali festività. Altrettanto dicasi dei carrozzieri, essendo il lusso de' cocchi divenuto tale da ecclissare le prime capitali d'Europa.

« Il numero delle bandiere tricolori germaniche è straordinario. A queste si innestano quelle dei singoli Stati germanici, la prussiana meno di tutte. Là dove ella sventola, si guarda con indifferenza o peggio. Il pubblico è d' avviso che, nelle attuali circostanze, essa nulla abbia che fare in Francoforte. Appena dieci sono le case, sulle quali sia issata la bandiera prussiana, mentre l' austriaca sventola da per tutto ed in numero quasi pari alla tricolore tedesca.

« Sapete poi che le proposte imperiali, oltre il popolo ch' è sempre avido di riforme, si guadagnarono anche un altro partito? I mediatizzati si sono dichiarati per l' Austria a corpo morto, e pronti ad andar nel fuoco per essa. E veramente l' unico indennizzo, che si avesse potuto offrire a quei grandi che hanno perduta la loro sovranità, non poteva essere che la mozione d' una Camera dei pari o Dieta dei Principi. Le proposte austriache assegnano ai Principi mediatizzati un posto corrispondente alla loro dignità, e di qui l' entusiasmo per quelle proposte. »

Scrivono da Francoforte, in data 19 agosto, alla *Corrispondenza generale austriaca*:

« Il discorso, tenuto da S. M. ai Principi ed ai rappresentanti delle città libere, nella prima adunanza di lunedì, fu pubblicato iersera dall'*Europe*. L' impressione è immensa. La schietta devozione alla gran causa germanica, che risplende in ogni frase di questo mirabile discorso, guadagna tutt' i cuori, e migliaia fra quelli della piccola Germania, pel tuono conciliativo e prevenente dei punti, in cui si tratta della Prussia. Questa parola, veramente imperiale, farà indubbiamente la più grandiosa impressione in tutta la Germania, e ben oltre i confini di quella. *L' Imperatore Francesco Giuseppe è ora il Principe più popolare d' Europa*, è questo il giudizio che si sente pronunziare anche nelle sfere, che non erano per nulla edificate dell' iniziativa austriaca nella questione della riforma. Del resto, a quanto sento, il progetto austriaco di riforma federale trova un giudizio immensamente favorevole per parte di tutti gli uomini politici alemanni, qui presenti. Oggi incomincia propriamente la discussione sullo stesso. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 agosto

A quanto sentiamo, il Direttorio della ferrovia del Tibisco, in unione all' Istituto di credito di qui, presentò all' eccelso Ministero del commercio e pubblica economia il progetto, completamente elaborato, d' una strada a guide da Arad ai confini valacchi per Hermannstadt, chiedendo la concessione per costruirla. *(C. G. A.)*

Hermannstadt 19 agosto.

La proposta di Maager, di salutare la dichiarazione di S. M. non « con grande tranquillità » ma « con ferma speranza di adempimento », come pure quella di sottoporre ad immediata revisione il Diploma leopoldino, non furono appoggiate da alcuno. Indi fu terminata la discussione dell' indirizzo, e si approvarono le emende sulla nazione rumuna, sulla proporzione delle imposte, sull' obbligo del servigio militare, e sulla ferrovia. *(FF. di V.)*

Lemberg 20 agosto.

Il co. Dzieduszycki, membro del Consiglio dell' Impero, fu qui arrestato mentre passeggiava in carrozza, malgrado una protesta da lui consegnata. Dopo una visita fatta nella carrozza dall' Autorità di polizia, senza risultato, il conte fu rimesso in libertà. (Disp. del *Wand.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 agosto.

Oggi corre voce per Torino che questa mattina siasi celebrato il matrimonio fra il comm. Tecchio, expresidente della Camera de' deputati, uomo di 58 anni, e la signora, Corsini giovane di anni 26. *(La Lomb.)*

Leggiamo nel carteggio particolare del *Lombardo*, da Torino 20: « Da Genova mi si dà una notizia riferibile al Pederzolli; si accerta che egli ha chiesto la facoltà di potersi recare in Svizzera. Il Governo acconsente, e lo fa accompagnare al confine da agenti di sicurezza pubblica. »

Il *Movimento* ha in data di Genova, 20 agosto corrente:

« Ieri la Corte d' Assisie era chiamata a giudicare l' ex gerente del *Rigoletto*, Luigi Parodi, imputato di due reati; cioè: *voto per la distruzione dell' ordine monarchico costituzionale*; e *offesa alla sacra persona del Re* per due articoli, inseriti, l' uno nel Numero del 26 maggio, e l'altro in quello del 26 giugno.

« L' accusa era rappresentata dal sostituto procuratore generale, avv. Merello; la difesa dagli avvocati Luigi Priario e Pantaleo Bozzo.

« La discussione fu animatissima, e si protrasse dalle 10 alle 2 pom., insistendo l' accusa per provar la reità, la difesa per provare l' incolpabilità dell' accusato.

« Dopo il riepilogo del presidente Tola, i giurati si ritirarono nella Camera delle deliberazioni, e rientrarono poco dopo con un giudizio di non colpabilità sopra entrambe le imputazioni. »

Scrivono da Monza, 20, alla *Gazzetta di Milano*: « Un nuovo e terribile incendio scoppiò, il 19, nel paese di Lissone. Il fuoco consumò un lungo tratto di case, cagionando ingenti danni. Si durò gran fatica a spegnerlo, perchè si mancava di acqua, e soprattutto per la grande siccità di questo mese. »

IMPERO RUSSO.

La *Corrispondenza generale austriaca* ha dai confini polacchi le seguenti notizie sugli ultimi combattimenti: « Il 9 corr., quattro distaccamenti d' insorti riuniti, formanti insieme 2,000 uomini, furono totalmente disfatti presso Chromakow, nel Governo di Plock, ed ebbero 200 morti, 38 prigionieri, lasciando gran numero d' armi. Al 12, un distaccamento di truppe, proveniente da Pultusk, sotto il comando del gen. Boggowout, si scontrò, presso Magnuszew, in una banda d' insorti di 500 uomini, sotto Jasinski, e la disfece totalmente, lasciando 153 morti sul campo. Una banda d' insorti a cavallo di 60 uomini, comandati da Bogusz, che s' era resa tremenda nei Distretti di Stopnik e Mieckow, per rapine e assassinii, fu totalmente annientata al 13 corr., presso Chrobcze. Un' altra banda di 500 uomini, condotta da Chmelinski, fu posta in fuga il 14 corr., presso Obechow, poco lungi da Schezociny, malgrado la forte posizione da essa occupata, e perdette oltre 400 uomini fra morti e feriti, 26 prigionieri con tutt' i loro bagagli e grandi depositi d' armi e munizioni. Una banda di 50 uomini fu raggiunta il 16 corr., presso il villaggio di Biala, dalle truppe sortite da Czenstochau, e completamente battuta. Fra' prigionieri vi furono due uffiziali. Il treno e i bagagli degl' insorti, come pure molte armi, rimasero in potere delle truppe. »

La *National Zeitung* ha da Varsavia 18 corrente: « Ieri, alle ore 5 pom., fu commesso un nuovo attentato sopra un individuo, che già da settimane sapevasi colpito da una condanna di morte per parte del tribunale rivoluzionario. Egli si chiama Drezdowicz, è membro della Commissione inquirente nella cittadella, e fu commissario di polizia sotto Muchanow. Due anni sono, al principio del movimento, aveva dovuto sottrarsi al furore del popolo, però senza cessar di servire occultamente il Governo russo. Utimamente, tornò apertamente al servigio, essendo stato nominato, come abbiam detto, membro della Commissione inquirente. In questo posto, come vecchio agente di polizia, e conoscendo quasi ogni abitante di Varsavia, egli era naturalmente più atto di tutti a venire sulle tracce di parecchie cose, che certamente i membri militari di quella Commissione non avrebbero scoperto mai, e il suo talento investigatore fece deportare in Siberia centinaia di persone. Ieri, sulla pubblica via, secondo alcuni, o in un Caffè, come narrano altri, gli furono dati parecchi colpi di pugnale, in seguito ai quali, secondo si dice, egli sarebbe già morto. L' autore del misfatto è fuggito. »

Un gran numero di Russi, che frequentavano l'Università di Berlino, dovettero subitamente partirne, dietro ordine giunto da Pietroburgo. *(G. di Mil.)*

Helsingfors 15 agosto.

L' Imperatore dispose, mediante un rescritto al governatore generale bar. Rokassewsky, l' equiparazione della lingua finnica colla lingua svedese finora usata, e più tardi verranno dati ancora maggiori diritti a quella lingua.

A quanto dice la *St. Petersb. Zeit.*, si erigerà in Finlandia un monumento in onore dell' Imperatore, nell' occasione della convocazione della Dieta. Fino al 1.° corr., era già stata raccolta, in sette Comuni soltanto, la somma di 12,800 rubli, a tale scopo.

IMPERO OTTOMANO.

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Costantinopoli, 6 corrente agosto: « Vi ha un tribunale turco espressamente per definire vertenze fra Europei e Musulmani, chiamato *Tehgeren*, le cui sentenze, se in danno degli Europei, sono spedite alle rispettive Cancellerie o Consolati per l' esecuzione: se in danno del Turco, l'istesso tribunale dee curarne l'esecuzione, d'accordo con la Cancelleria, a cui riguarda l' affare. Ebbene; è inutile il dirvi che il tribunale turco, mentre pretendeva l'immediata esecuzione delle sentenze emanate contro qualche suddito italiano, mai non ha dato corso a quelle, *a stento* ottenute contro Turchi. Il console De-Martini, dopo avere strepitato, e fatto tutto il suo potere onde mettere a stretta reciprocità la cosa, vedendo riuscir vani tutti i suoi sforzi, ordinò alla Cancelleria non darsi alcun corso a sentenze turche contro Italiani, pagandoli tutti della loro stessa moneta. Fu una giustissima determinazione, ma che inceppa sempre qualche interesse particolare. Al contrario, come fare? A chi rivolgersi? Quando faremo come qualche altra Potenza, che, vi assicuro, non si contenta di aspettare il comodo dei Turchi, oh! allora potremo cantar vittoria. Per ora vi sono ancora duri scogli a sorpassare, pei quali bisogna affidarci alla Provvidenza e all' energia del nostro Governo. »

INGHILTERRA.

L' *Unità Italiana* dice: « La città di Londra si decise finalmente ad elevare un monumento alla memoria del sommo Shakespeare. Il monumento sarà magnifico, e degno del grande tragico. Il popolo inglese compirà così un dovere verso l' immortale poeta, che tanta luce diffuse sulla letteratura nazionale ed europea. »

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 19 agosto.

Ieri, 18 agosto, giorno natalizio di S. M. l' Imperatore, fu celebrata qui nella chiesa della SS. Annunziata, per disposizione di quest' I. R. Consolato generale, una messa solenne cantata, con *Tedeum*; e vi assistettero, oltre al Corpo consolare austriaco, tutti gl' impiegati e capitani del Lloyd, ed i sudditi devoti austriaci, come pure altre cospicue persone del paese. *(O. T.)*

Mentre l'*Imparziale di Corfù*, che è il giornale governativo, eccita gli Ionii a respingere la loro annessione alla Grecia, l' Amministrazione sembra fare i suoi preparativi di partenza. Il lord Alto Commissario inglese ricevette da Londra l' ordine di sciogliere il Parlamento ionio, e di convocarne un altro nello spazio di 40 giorni. Questo nuovo Parlamento dovrà, dice l' ordine, procedere al voto sull' annessione delle isole alla Grecia. *(V. la Gazzetta N. 185.)* Tutta la squadra, meno una corvetta, è in questo momento nei golfi d' Atene e di Corinto. Il contr' ammiraglio Ierverston è partito pel Pireo. *(Mon. Naz.)*

FRANCIA.

Il *Moniteur* pubblica la lunghissima relazione del sig. Suin, ed il relativo decreto sulla lettera dei Vescovi circa le elezioni. Ecco il decreto:

« NAPOLEONE, per la grazia di Dio, ecc., ecc.

« Sulla proposta del nostro ministro della pubblica istruzione e dei culti, ecc.

« Visto lo scritto, avente per titolo: *Risposta di parecchi Vescovi alle domande, che loro venivano dirette, relativamente alle prossime elezioni*, scritto firmato dagli Arcivescovi di Cambrai, di Tours e di Rennes, e dai Vescovi di Metz, di Nantes, d' Orléans e di Chartres, e pubblicato in tutto l' Impero per via dei giornali quotidiani ed in forma d' opuscolo;

« Visto la lettera diretta dal nostro ministro della pubblica istruzione e de' culti ad ognuno dei detti Arcivescovi e Vescovi, in data del 31 maggio u. s., ed inserita nel *Moniteur*;

« Visto la lettera in risposta, scritta il 4 giugno successivo, dell' Arcivescovo di Tours allo stesso ministro, inserita nei giornali quotidiani e pubblicata in opuscolo;

« Visto l' articolo 1.° della dichiarazione del 1682;

« Visto gli articoli 4, 6, 8 e 59 della legge organica del Concordato del 18 germinale anno X;

« Visto la bolla del 3 delle calende di dicembre 1801, ed il decreto apostolico del 9 aprile 1802, inseriti nel *Bollettino delle leggi*;

« Considerando che è un principio, stabilito in ogni tempo dal diritto canonico e consacrato anco dalla bolla e dal decreto, che fissarono la nuova circoscrizione delle diocesi, che i poteri dei Vescovi sono strettamente rinchiusi nei limiti di quella circoscrizione, e non possono essere esercitati se non verso i fedeli delle loro diocesi rispettive;

« Considerando che gli Arcivescovi e Vescovi non possono deliberare insieme, nè prendere risoluzioni comuni senza la permissione espressa del Governo;

« Considerando che, a termini della dichiarazione del 1682, è massima fondamentale nel diritto pubblico francese che il capo della Chiesa e la Chiesa stessa non hanno ricevuto potere se non sulle cose spirituali, e non altrimenti sulle cose temporali civili; che, per conseguenza, le lettere pastorali, che i Vescovi possono indirizzare ai fedeli delle loro diocesi soltanto, non devono aver per oggetto se non d' istruirli nei loro doveri religiosi;

« Considerando che lo scritto suindicato fu indirizzato dagli Arcivescovi e dai Vescovi soscrittori, non solo ai fedeli e ai preti delle loro diocesi rispettive, ma anche ai fedeli e ai preti di tutte le diocesi dell' Impero francese, per mezzo dei giornali quotidiani e in un opuscolo sparso in tutti i Dipartimenti;

« Considerando che quello scritto è evidentemente il risultato d' un concerto e l' opera d' una risoluzione presa in comune;

« Considerando che non ha punto per oggetto d' insegnare ai fedeli i loro doveri religiosi; che non dà realmente se non istruzioni politiche;

« Relativamente alle lettera dell' Arcivescovo di Tours al ministro dei culti:

« Considerando che questa lettera nega al Governo il diritto di far rispettare dai Vescovi gli obblighi imposti dalle leggi dell' Impero;

« Considerando ch' essa contiene una censura di certi atti attribuiti al Governo e concernenti la politica esterna;

« Che, sotto questo doppio riguardo, essa costituisce una contravvenzione alle leggi dell' Impero e un eccesso di potere;

« Udito il nostro Consiglio di Stato;

« Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

« Art. 1. Vi è abuso di potere nello scritto col titolo: *Risposta di parecchi Vescovi alle domande, che furono loro fatte relativamente alle prossime elezioni*, sottoscritto e pubblicato dagli Arcivescovi di Cambrai, di Tours, di Rennes, e dai Vescovi di Metz, di Nantes, d' Orléans e di Chartres.

« Il detto scritto è e rimane soppresso.

« Art. 2. Vi ha abuso di potere nella lettera, indirizzata al nostro ministro dell' istruzione pubblica e dei culti dall' Arcivescovo di Tours, il 4 giugno scorso.

« La detta lettera è e rimane soppressa.

« Art. 3. Il nostro ministro di Stato e il nostro guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti, sono incaricati, ciascuno in quanto lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel *Bollettino delle leggi*.

« Approvato il 16 agosto 1863.

« NAPOLEONE.

« *Il guardasigilli*, Baroche. »

Un uomo, che aveva presa una certa parte nel processo di *Boulogne*, il colonnello Aladenize pose fine ai suoi giorni, uccidendosi il 18 nel Grande Albergo. Aladenize era stato colonnello della guardia mobile, durante le giornate del giugno 1848. Egli ruppe la sua spada ai piedi del generale Changarnier, allorchè questi in gennaio, licenziò quella giovane milizia, che aveva salvato Parigi. Dopo quell' epoca, la carriera politica di Aladenize era finita. Da ultimo era addetto allo stato maggiore dell' Imperatore. Si dice che abbia ceduto all' idea del suicidio, in seguito a speranze rimaste deluse. Il maresciallo Vaillant provvide ai suoi funerali. *(Mon. Naz.)*

Il principe Alberto di Broglie ed il conte Carlo di Montalembert partirono alla volta di Malines, per assistere al Congresso cattolico.

GERMANIA.

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* il seguente aneddoto, narrato dal *Morgenpost*: « Il conte di Bismarck non si è trovato sopra un letto di rose a Gastein. In una gita, che fece in compagnia del generale Roon, ministro della guerra, al villaggio di Plin, presso Salisburgo, essi incontrarono il vecchio Re Luigi di Baviera, il quale, conoscendo di persona il generale Roon, gli si accostò e si pose a conversare con lui. Il sig. Bismarck susurrò alcune parole all' orecchio del suo collega, il quale, volgendosi al Re, gli disse: « Vuol permettermi Vostra Maestà che io le presenti il conte Bismarck, presidente del Consiglio? — Chi? rispose il Re, che è piuttosto sordo. Il generale ripetè il nome a voce così alta, che l' udirono tutti gli astanti; allora l' intese anche il Re, e gridando in atto di dispetto: *No, no*, proseguì la sua strada. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 25 agosto.

SOMMARIO 1. Progetto imperiale di riforma federale germanica. — 2. Del contegno dell' Austria verso la Prussia. — 3. Il progetto imperiale, il Congresso e la pubblica opinione. — 4. Tendenze dei Principi e dei popoli in Germania. — 5. L' Assemblea dei delegati germanici senza mandato. — 6. La tornata del 22 agosto del Congresso. — 7. La riforma federale e l' estero. — 8. Di un' alleanza tra la Russia e gli Stati Uniti d' America. — 9. Arresto di Nana Saib e morte di lord Clyde. — 10. Decreto che condanna la risposta di alcuni Vescovi intorno alle elezioni in Francia. — 11. Elezioni comunali a Napoli.

1. Il progetto di riforma federale stato presentato all' esame del Congresso de' Principi a Francoforte da S. M. l' Imperatore d' Austria, pubblicato per esteso nella *Gazzetta* d' oggi, propone invece dell' unica Dieta attuale germanica: 1.° un Direttorio federale; 2.° un Consiglio federale; 3.° una Camera de' Principi; 4.° una Camera de' deputati. Il Direttorio, o potere esecutivo, è composto di cinque membri, l' Imperatore d' Austria, il Re di Prussia, il Re di Baviera, e due dei Sovrani, gli Stati de' quali forniscono l' 8.° il 9.° e il 10.° corpo dell' esercito federale. — Il Consiglio federale è formato dagli incaricati di poteri de' 17 voti dell' ordinaria Assemblea dell' attuale Dieta, ai quali si aggiungono due voti supplementari per l' Austria e due per la Prussia. L' Austria ha la presidenza del Direttorio e del Consiglio federale. — La Camera dei Principi è composta de' Principi Sovrani e dei rappresentanti delle Città libere dell' Alemagna, non che di due incaricati di poteri degli antichi Principi mediatizzati nel 1806. — La Camera de' deputati si compone di 300 membri eletti dalle Camere de' diversi Stati. Il numero de' deputati, che saranno nominati da ogni Stato, sarà stabilito secondo la sua importanza politica e la sua popolazione. L' Austria e la Prussia avranno 75 deputati; la Baviera 27; gli altri Regni, ciascuno 15; Baden 12; le due Assie 9 ciascuna; Lussemburgo 4; Brunswick 3; i due Mecklemburg 6 tra l' uno e l' altro; Nassau 4; Weimar 3; Meiningen, Coburgo-Gotha e Altemburgo 2 per ciascuno: Oldemburgo 3; gli altri Stati 1. — La Camera de' deputati è convocata ad ogni triennio, ma il Direttorio la può convocare straordinariamente. La Camera, nelle materie di legislazione federale, ha il diritto d' inizia-

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3752. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che in seguito a venerato Decreto dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello Lomb.-Ven. 28 luglio ult. sc. N. 13863, sopra istanza 8 stesso N. 3248 dell'I. R. Procura di Finanza rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Treviso contro Vielli Levis Elisabetta, di questa Città, nella sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 1.° settembre, 20 ottobre e 20 novembre a. c, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà alle condizioni come in appresso un triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 31:54, importa fior. 275:97 1/2 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a conto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario insito ai fondi e che nel presente caso apparisce dovuto all'Ospitale civile di Sacile.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile.

Prato arb. vit., al mappale N. 1584, di pert. cens. 8.02 e rend. a. L. 23:82

Prato arb. vit, al mappale N. 1585, di pert. cens. 2.60 e rend. a. L. 7:02.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa R. Pretura, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura.

Sacile, 1.° agosto 1863.

Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., ZORSI.
Bombardella Canc.

N. 20900. 2. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 16 maggio p. p. N. 12885, pubblicato nei NN. 157, 158, 160 della Gazzetta Uffiziale, si rende noto che l'asta col medesimo ordinata ad istanza Corbellaro contro Leso, avrà luogo nei giorni 3, 14 e 24 settembre p. v., ore 10 ant. che restano fissati per i relativi esperimenti, invece di quelli prefissi col suddetto Decreto, ritenute le condizioni medesime, ed avvertito che l'asta, oltre i fondi ivi descritti, si estenderà anche a quelli dei quali segue ora la

Descrizione.

IV. Pezza di terra con soprapostavi stalla da vacche, posta in Chiesanuova, contrada Croce, detta Pra della Breja, ai Numeri 1116, 2095 di mappa, della superficie di pert cens. 65.39, e della rendita cens. di a. L. 6:13, stimata del complessivo valore di fiorini 465:60.

V. Bosco con alberi resinosi dolci e pascolo, posto come sopra, detto bosco Scalarecchi, marcato in mappa al N. 1115, della superficie di pert. cens. 32.89, colla rendita cens. di a. L. 18:75, stimato fiorini 723:58

VI. Bosco come sopra, ivi posto, detto pure bosco Scalarecchi, marcato in mappa coi Numeri 1080, 1081, 1084, della superficie di pert. cens. 38.72, e della rendita cens. di L. 11:54, stimato fiorini 1084:16.

VII. Pascolo con alberi resinosi, posto come sopra, in contrada Leso, detto Bosco di Leso, distinto in mappa al N. 1131, della superficie di pert. cens. 3.76, colla rendita cens. di a. L. 2:14, stimato fiorini 94.

VIII. Orto posto come sopra detto Orto di Leso, marcato in mappa col N. 1135, della superficie di pert. cens. 0.06, colla rendita cens. di a. L. 0:07, stimato fiorini 6.

Cioè complessivamente cogli stabili descritti nell'anteriore Editto, una superficie di pertiche censuarie 101.86, colla rendita di a. L. 85:79, del valore di fiorini 4394:34.

Dall'I. R. Pretura Urbana,

Verona, 3 agosto 1863.

Il R. Cons. Dirigente, SARTORI.
Sisti.

N. 13973. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Napoleone Eugenio Fidora, essere stata presentata a questo Tribunale da Nicolò Rossi amm. del concorso aperto sulle sostanze del fu Donato Perghem coll'avvocato Liberale Fabris, una petizione nel giorno 19 giugno p. p. al Numero 11118 contro di esso Fidora, nonchè contro la nobile Cecilia Gritti Bombardella, Giacomo Giovanazzi e nob. Girolamo e Carlo Campagna in punto di pagamento solidale di a. L. 4448:17 ed accessorii.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Napoleone Eugenio Fidora, è stato nominato ad esso l'avvocato nobile dottor Barozzi, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto 22 giugno p. p., N. 11118 fissato il termine di giorni 90 per la risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg, e che mancando esso Reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,

Venezia, 1.° agosto 1863.

Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 2979. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 4, 12 e 24 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo contro Orlandi Giacomo pei di lui figli minori Adele, Giulia e Dante di Mezzaria, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1762:04, corrispondente alla parte oppignorata da subastarsi, importa fior. 15417:85 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Parte della possessione detta e situata nel Comune censuario di Cà Cappello in distretto di Adria e limitatamente alla rend. cens. di a. L. 1762:04 appartenente all'eredità della fu Emilia Meneghini, descritta nel suddetto Comune cens. di Cà Cappello, ai mappa i NN. 47, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 71, 97, 98, 179, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 274, 272, 273, 274, 276, 281, 282, 283, 286, 310, 312, 313, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 373, 377, 378, 379, 380, 381, 383, 384, 385, 386, 387, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 423, 424, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 453, 454, 455, 462, 494, 495, 496, 497, 502 al 508, 530, al 554, 556, 558, 564, 566, 581, 583, al 586, 587, 589, al 597, 614, al 622, 624, 678, 679, 680, 682, al 685, 691, 728, al 731, 736, 60, 61, 751, 807. Terre e case per pert. met. 4519.27, colla rendita complessiva di L. 5947:63.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Donada, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,

Loreo, 16 luglio 1863.

Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 5005. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto che nei giorni 7, 15 e 22 settembre p. v. dalle ore 9 ant. in poi, si terranno nella Stanza d'Aula di residenza pretoriale tre esperimenti d'incanto per la vendita degli stabili infradescritti esecutati in danno di Giovanni fu Pietro Pillon, di Cordovado, ad istanza della Veneranda chiesa parrocchiale di Cordovado alle condizioni seguenti:

Condizioni d'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Ciascun oblatore meno l'esecutante creditrice inscritta, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita, in effettivi austriaci fiorini d'argento sonanti.

III. Il resto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo entro giorni venti dalla delibera stessa presso la Cassa forte dell'I. R. Tribunale in Udine sotto pena in difetto di reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio

IV. Da questo deposito resterà dispensata la esecutante divenendo deliberataria fino però alla concorrenza del suo capitale ed accessorii.

V. La vendita dei beni predetti verrà fatta in due Lotti nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità della esecutante per qualunque motivo o causa.

VI. Il possesso di diritto e di fatto verrà aggiudicato al deliberatario con tutti i pesi inerenti qual è il livello annuo di frumento staia 3, depurato dal quinto a favore della esecutante, nonchè le imposte arretrate e successive, tostochè abbia giustificato il pagamento del prezzo di delibera.

VII. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive debitamente liquidate, dovranno dal deliberatario essere pagate al procuratore della esecutante entro giorni 14 dalla delibera, sempre in effettivi fiorini d'argento sonanti, in conto del prezzo di essa delibera, per cui il deposito dell'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

VIII. Le spese tutte successive al protocollo di delibera compresa, la tassa per trasferimento, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Cordovado.

Lotto I.

1. Casa con stalletta in mappa di Cordovado, al N. 343, di pert. 0.20, rendita L. 12:96, stimata fiorini 450.

2. Orto in detta mappa, al N. 346, di pert. 0.20, rendita L. 0:66, stimato fiorini 16.

Lotto II.

3. Terreno arat. arb. vit. in detta mappa al N. 434, di pert. 5.31, rendita L. 10:78, stimato fiorini 148:68.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,

S. Vito, 23 luglio 1863.

Il R. Pretore, G. MACCA'.
Fogolini, Canc.

N. 2138. 2. pubb.

EDITTO.

In seguito ad autorizzazione avuta per parte dell'inclito Tribunale Provinciale di Mantova con sua deliberazione 29 luglio p. p. N. 3767, si reca a comune notizia, che nel giorno di giovedì 10 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel luogo di questa residenza Pretoriale, avrà luogo l'unico esperimento per la vendita volontaria dello stabile qui appiedi descritto di comune ragione di Luigia Carboni Malavasi del fu Giuseppe e dei nati e nascituri da Bertazzoli Giuseppe, e Margherita Carboni in curatela dell'avvocato dott. Franchetti, con avvertenza che la delibera seguirà a prezzo soltanto superiore, od almeno eguale alla stima, e sotto le condizioni del relativo capitolato allegato all'istanza 10 giugno p. p. N. 1600, modificato negli articoli VII e XII, giusta l'odierno Decreto N. 2138, del quale, come dell'atto di stima e dei relativi certificati censuario ed ipotecarii, ne potrà chiunque aver libera ispezione in questa Cancelleria, e coll'avvertenza per ultimo, che resta riserbato ai creditori assicurati sul fondo, il loro diritto di ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Descrizione dello stabile.

Loghino denominato Tabiano posto a Gorgo, separato in due distinti corpi, il primo dei quali trovasi in golena aperta di Po, il secondo internamente all'argine maestro. Il primo corpo in golena è coltivato a prato artificiale arborato vitato con pochi gelsi e frutti della superficie di pertiche 16.17. distinto in mappa coi Numeri 2052, 2053 del 2054, censito scudi 181:5:2:43, confina all'est colla Fabbriceria parrocchiale di S. Benedetto a linea anche mediante un piccolo risalto, al sud l'argine abbandonato del fiume Po da qui escluso e per l'avvisato salto la Prebenda ora detta, all'ovest il principe Carlo Poniatowski a linea e per salto, a metà fosso ed al nord la Coronella del Fortino escluso.

L'altra pezza internamente coltivata ad aratorio vitato con pochi gelsi e noci della superficie di pert. 21.10, segnato in mappa coi NN. 2048, del 2054, censita scudi 232:4:6:5, confinante a levante Orlandi Luigi a linea, a mezzodì la Coronella del Fortino da qui escluso, a ponente il principe Poniatowski a linea a metà fosso, ed a tramontana lo stesso pure a metà fosso, il tutto stimato in fior. 783:27.

Locchè si pubblichi come di metodo all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,

S. Benedetto, 4 agosto 1863.

Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 5345. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa Pretura, avranno luogo nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v., dalle ore 9 ant. ad un'ora pom. di ciascun giorno, i tre esperimenti d'asta giudiziale per la vendita degl'immobili sotto descritti, ed esecutati in via fiscale all'I. R. Intendenza di Finanza in Padova in odio di Bellatti Lorenzo di Cipriano, di Padova, contrada Pelattieri, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 61:57, importa fiorini 538:73:5 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Casa colonica, posta in Comune di Solesino, distretto di Monselice, Provincia di Padova, al N. 182, di pert. 0.55, e rendita a. L. 25:18.

b) Arativo, arborato, vitato, come sopra, posta al N. 1171, di pert. 7.90 e rend. a L. 36:39.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, e inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,

Monselice, 9 agosto 1863.

Il R. Pretore, MARTINELLI.
L. Ghirotti Al.

N. 3061. 2. pubb.

EDITTO.

Dietro istanza 28 luglio corr. N. 3061 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven per l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, in confronto di Bertoldi Pietro fu Francesco di Stienta debitore di fior. 7:35:5 a titolo di imposta sul contratto di vitalizio 1.° settembre 1861, si terranno nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 12 settembre, 19 e 26 detto p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:05, quarta parte, importa fior. 19:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

La quarta parte di casa nel Comune censuario di Stienta, distretto d'Occhiobello, della superficie di pert. cens. 0.22 e colla rendita di L. 10:05.

Il presente si affigga a questo Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti qui, ed in piazza a Stienta, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,

Occhiobello, 29 luglio 1863.

Il R. Pretore, PASQUALIGO.
Canova Canc.

N. 9304. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 15 aprile a. c., N. 4123 di Sebastiano Lunazzi di Povoletto, prodotta in confronto di Galvani Gio. Batt. rappresentato dal curatore signor Osvaldo Trevisan di Udine e Luiga Chiarandini, moglie ad esso Galvani, avrà luogo nel locale di Ufficio d'essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

Lotto I.

Molino da grano ad acqua con unita casa colonica ed unito fondo di cortile, posto nelle vicinanze di Campeglio, in località aggregata alla frazione di Colloredo di Soffumbergo, marcato coll'anagrafico N. 280 ed in mappa censuaria suddetta al N. 1471 e della superficie di pertiche 0.30, colla rendita di L. 5:14, stimato fiorini 532:82.

Arat. arb. vit., marcato in mappa suddetta coi NN. 1473 e 1475, della superficie unita di pert. 1.06, colla rendita di Lire 2:28, stimato fior. 34:84.

Arat. con viti e gelsi, marcato in mappa col N. 1474, della superficie di pert. 1.64, rendita L. 3:54, stimato fior. 46:55.

Lotto II.

Coltivo da vanga con viti e gelsi, era un tempo a bosco ceduo dolce, marcato in mappa al N. 1451, della superficie di pert. 1.55, colla rendita di L. 0.73, stimato fior. 40:80.

Arat. arb. vit., marcato in mappa al N. 1459, della superficie di pert. 0.64, colla rendita di L. 1:04, stimato fior. 18:30.

Arat. arb. vit. con gelsi, denominato Vivai, marcato in mappa suddetta coi NN. 1452, 1456, 1457 della unita superficie di pert. 3.81, colla rendita di Lire 4:98, stimato fior. 119:90.

Arat. semplice, denominato dei Vivai, marcato in mappa suddetta col N. 1455, della superficie di pert. 0.35, colla rendita di L. 0:57, stimato fior. 11:20.

Bosco ceduo forte, denominato sotto i Campi, marcato in mappa al N. 2965, della superficie di pert. 9.37, colla rendita di L. 6:84, stimato fior. 87:21.

Lotto III.

Bosco ceduo forte, con pochi allievi maronari di oncie 4 a 6, denominato Sotto strada maronara, marcato nella mappa suddetta coi NN. 493 e 4200, della superficie di pert. 96.59, colla rendita di L. 48:54, stimato fiorini 942:10.

Bosco ceduo forte, denominato Bosco della Plata, marcato in mappa suddetta col N. 3052, della superficie di pert. 29.39, colla rendita di L. 16:75, stimato fior. 252.

Bosco ceduo forte, denominato pure Bosco della Plata, marcato in mappa ai NN. 3051 e 4298, della unita superficie di pert. 23.02, colla rendita di Lire 13:12, stimato fior. 212:21.

Condizioni d'asta.

I. L'asta, la delibera e la vendita seguiranno in tre Lotti sul dato regolatore del valore risultante dalla stima giudiziale 19 febbraio 1862, N. 2492 della I. R. Pretura di Cividale.

II. Ciaschedun Lotto potrà essere posto all'asta o solo od unito ad un altro secondo la ricerca degli offerenti, senza osservanza della progressività dei NN., sotto i quali sono descritti.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Meno l'esecutante, che ne resta dispensato, nessuno potrà optare senza il previo deposito del decimo del valore di stima del Lotto, cui sarà per optare, o di tutte in complesso.

V. Entro giorni dieci, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Udine la somma necessaria al pareggio del prezzo di delibera, calcolato il deposito del 10 per 100, di cui la condizione IV.

VI. Sarà dispensato dal deposito, di cui la condizione IV, l'esecutante sig. Sebastiano Lunazzi sino alla concorrenza del suo credito.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e susseguenti, nonchè le pubbliche gravezze ed imposte caricanti i fondi, comprese quelle di trasferimento di proprietà.

VIII. La delibera seguirà in relazione alla stima, a corpo e non a misura, e nello stato e grado in cui si trovano i fondi al momento dell'asta con tutte le servitù ed obblighi apparenti e non apparenti a tutto comodo ed incomodo del deliberatario senza responsabilità dell'esecutante.

IX. Mancando il deliberatario ad alcune delle fatte condizioni in tutto od in parte, si faranno rivendere gli immobili deliberati a lui a tutte sue spese, rischio e pericolo, e sarà altresì tenuto al risarcimento di ogni danno e spesa relativa, nonchè alla perdita del deposito di cui l'art. IV.

X. Tanto il deposito contemplato dalla condizione IV, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno verificati con moneta sonante d'oro o d'argento al corso di piazza di giusto peso.

XI. Le spese tutte di esecuzione verranno pagate all'esecutante dietro produzione della relativa specifica, previa liquidazione giudiziale con altrettanto del prezzo depositato da estradarsi dalla Cassa forte anche prima della provocata graduatoria.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Faedis, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,

Cividale, 20 luglio 1863.

Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5570. 2. pubb.

EDITTO.

Inerentemente al decreto 21 luglio 1863, N. 5714 dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza emesso sull'istanza di Giovanni Parolari fu Cristoforo di Sandrigo contro Pietro Alberto ed Anna Domenica Rubbi fu Francesco di San Floriano, questa Pretura notifica, che nei giorni 14, 22 e 29 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., farà luogo nella sala della propria residenza, a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, ad eccezione del creditore esecutante, sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ciascun Lotto.

II. Al primo e così al secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo uguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima, non però inferiore di un 20 per 100, e semprechè col prezzo offerto siano esecutati i creditori prenotati fino al valore di stima.

III. L'asta si farà in quattro distinti Lotti come sotto specificati, e il deliberatario conseguirà immediatamente dopo la delibera l'uso e godimento del Lotto o Lotti deliberati, non potendo ottenere l'aggiudicazione definitiva che colla prova dell'intero pagamento del prezzo.

IV. Ciascun Lotto viene venduto nello stato e condizione in cui si trova, senza alcuna garanzia dell'esecutante.

V. Il deliberatario corrisponderà il 5 per 100 dalla delibera, sul prezzo o prezzi, oltre i fatti depositi, fino al pagamento, che seguirà, passata che sia in giudicato la futura graduatoria, in mano dei creditori che saranno contemplati.

VI. Tutto il versamento del 10 per 100 di deposito, come il pagamento del prezzo di delibera avrà ad essere verificato in moneta d'argento, ossia in fiorini effettivi d'argento a tariffa.

VII. Le spese d'asta e la tassa di trasferimento staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Vallonara e Val S. Floriano

Lotto I.

Pert. cens. venti e centesimi sei di terreno poca parte ortale, aratorio, arborato, vitato, aratorio semplice, sito nel Comune censuario di Valonara in contrada Piane, delineato nella mappa del Censo stabile ai NN. 16, 17, 34, 35, 45 e 1162 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 270, 271, 273, 360, aventi la rendita censuaria di L. 37:24.

Stimati fior. 748:70.

Lotto II.

Pert. cens. nove e centesimi settanta (9.70), di terreno parte a bosco ceduo misto, prativo, arborato, vitato, aratorio, aratorio simile, con casa colonica sopra, con porzione della corte al mappale N. 28, siti nel Comune suddetto, delineati nella mappa del Censo stabile ai NN. 22, 29, 30, 33 e 1368 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 311, del 312, aventi la rendita cens. di a. L. 34:53.

Stimati fior. 351:60.

Lotto III.

Pert. cens. una centesimi ottanta (1.80), di terreno pascolivo scoglioso con olivi, sito nel Comune censuario di Val S. Floriano, in contrada Vallette, delineato nella mappa stabile al Numero 1130 ed in mappa provvisoria sotto il N. 622, colla rendita di a. L. 1:72.

Stimati fior. 40.

Lotto IV.

Pert. cens. diecinove e centesimi trentacinque (19.35), di terreno parte aratorio, arborato e vitato, e parte aratorio semplice, zappativo, ortale, prativo, pascolivo, fabbricato e loggia, con porzione della corte, al mappale Numero 1521, sito nel Comune suddetto in contrada Canova, delineati nella mappa stabile e sotto i Numeri 1396, del 1499, del 1500, 1509, 1510, 1511, 1515, 1520, 1523, del 1548, 1555, del 1571 e 1883, ed in mappa provvisoria sotto i NN. 301, 343, 344, 345, 360, 398, 399, colla rendita censuaria di a. L. 88:68.

Stimati fior. 877:50.

Totale fior. 2017:80.

Ed il presente sarà pubblicato con affissione all'Albo Pretoreo a quello dell'I. R. Tribunale e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Vallonara, e con triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,

Marostica, 3 agosto 1863.

Il R. Pretore, SCARAMELLA.

N. 12582. 2. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria della locale I. R. Pretura Urbana, sulla istanza 7 maggio p. p., N. 11996 di Giuseppe, Fortunato ed Elisabetta Socca fu Domenico, contro Giuditta Coloini fu Antonio e L. C., si terrà presso questa segreteria nel giorno 17 settembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, a qualunque prezzo, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile seguirà con riguardo alla più diffusa descrizione di cui nei protocolli di stima giudiziale 7 e 14 settembre 1859 ad N. 27001 di questo requisito I. R. Tribunale Prov., stimato fior. 1180:20.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non a prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sotto la limitazione portata dal § 422 Giud. Regol.

III. Nessuno, tranne la parte esecutante, potrà rendersi oblatore, senza previo deposito di fiorini 118:02 di v. a. corrispondente al decimo del valore di stima, a cauzione dell'asta, da essere imputato a sconto di prezzo, ove siano adempiuti gli altri capitoli d'incanto.

IV. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti all'immobile subastato per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del § 425 Giud. Reg.

V. Entro un mese dalla data della delibera dovrà il deliberatario pagare all'avvocato della parte esecutante, a sconto di prezzo, le spese della procedura esecutiva, della istanza pel pignoramento inclusive sino alla effettiva delibera, dietro specifica da essere liquidata dal giudice.

VI. Il deliberatario dovrà dal giorno della delibera sostenere l'aggravio delle pubbliche imposte, e qualunque altro peso inerente all'immobile subastato, servitù e livelli di cui fosse gravato, e se all'atto della delibera vi fossero rate d'imposte scadute e non ancora sodisfatte, dovrà tosto farne il pagamento a sconto di prezzo.

VII. Entro due mesi dalla data della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa di questo I. R. Tribunale Prov. in Verona l'intero prezzo di delibera, imputatogli a sconto quanto avesse pagato, giusta i superiori capitoli III, V, VI, scorso il qual termine dovrà dall'espiro di esso in poi pagare su quanto del prezzo non avesse ancora versato in Cassa l'interesse del 5 per 100 in ragion d'anno, da essere pure depositato insieme al capitale senza ritardo.

VIII. Il prezzo della delibera dovrà essere pagato in valuta fina metallica sonante d'oro o d'argento a tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento, e singolarmente la moneta erosa, la carta monetata e qualunque altro surrogato che fosse posto in corso e parificato al danaro, e se ad onta di ciò potesse dalla legge essere autorizzato un surrogato qualunque, dovrà il deliberatario pagare il surrogato stesso al valore di cambio della giornata, contro danaro sonante.

IX. Ogni spesa, ed ogni imposta di trasferimento conseguente dalla delibera sarà sostenuto, a tutto suo carico, dal deliberatario, il quale appena ottenuta l'aggiudicazione in proprietà, dovrà far eseguire a sue spese le volture di estimo, sottostando alle penali di legge in caso di ritardo.

X. Allora soltanto che abbia sodisfatto all'intero prezzo come sopra, potrà il deliberatario conseguire la proprietà e possesso del subastato immobile, ed ottenerne l'aggiudicazione, stando a sua cura e spesa ogni pratica relativa.

XI. Se il maggior offerente fosse la parte esecutante, tratterrà essa il prezzo della delibera sotto obbligo di pagare sullo stesso l'interesse del 5 per 100, in ragioni d'anno, dalla data della delibera in poi, e di pagare il prezzo medesimo, congiuntamente agli interessi relativi, a graduatoria compita, ed ai creditori utilmente collocati, ritenendosi quanto fosse a lei fra gli stessi assegnato, o mediante giudiziale deposito, e conseguirà, dalla data della delibera, e potrà anche col mezzo del giudice in via esecutiva, dietro il decreto della delibera stessa, ottenere il possesso effettivo dell'immobile deliberato, col diritto ed obbligo di far la voltura d'estimo alla propria partita, sospesa per altro l'aggiudicazione della proprietà, che non potrà da lei essere ottenuta se non quando abbia sodisfatto all'intero prezzo ed accessorii come sopra, fermi anche per essa i superiori capitoli V e VI, e l'imputazione a sconto di prezzo di quanto per gli stessi avesse pagato.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle superiori condizioni, potrà, ad istanza di qualsiasi interessato, farsi eseguire la rivendita di detto immobile a tutto di lui rischio e pericolo, anche a prezzo inferiore alla stima, a termini del § 438 del Giud. Reg., sott'obbligo del pieno risarcimento verso chiunque.

Segue l'immobile da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione, posta in questa città sotto la parrocchia di S.ª M.ª in Organis, contrada S. Gio. in Valle, Vicolo Stuppo, marcata col N. 4327, confinata a mattina dalle ragioni Beltrami successore a Dalfior, a mezzodì dal Vicolo Stuppo, a sera e nord dalla proprietà Farinati, marcata nella mappa censuaria della città di Verona col N. 491, stimata del valor capitale di fiorini di val. austr. 1180:20.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,

Verona, 5 agosto 1863.

Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello . . . .
Franchini Dir.

N. 16196. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. 28 luglio 1863, N. 16196, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Della Negra Sebastiano fu Giuseppe, minore in tutela della madre Tommasini Domenica di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 16:84, importa fior. 147 di nuova v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, in mappa al N. 1637, e, di pert. cens. 0.47 e rend. L. 1:31.

Aratorio, arb. vit., in mappa al N. 2007, b, di pert. 7.11, rend. L. 15:15.

Orto, in mappa al N. 1639, pert. 0.11, rend. L. 0:38.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,

Udine, 28 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16288. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto indicato, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16288, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:32, importa fior. 81:50 di n. v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese a far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2997, della superficie di pert. cens. 4:48 e colla rendita di L. 9:32.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,

Udine, 29 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16289. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16289, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Lazzaro Giovanni-Michele di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 7:21, importa fior. 63 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Arativo, arborato, vitato, in Comune censuario di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine al N. 64, della superficie di pertiche 5.59 e della rendita censuaria di L. 7:21.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,

Udine, 29 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 18628. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Procura di Finanza Lomb.-Ven. creditrice per titolo di equivalente d'imposta ed a carico della Fabbricieria parrocchiale di Pastrengo, seguirà in questa pretoriale residenza, a sensi della Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 e nei tre giorni 17 settembre, 15 ottobre e 12 novembre p. f. ad ore 10 ant. triplice esperimento d'incanto dello stabile ed ai patti sotto descritti.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato, vitato in Comune censuario di Pastrengo al mappale N. 965, di pert. cens. 1.37, colla rendita di a. L. 8:27.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 8:27, importa fiorini 72:25 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,

Verona, 20 luglio 1863.

Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 3955 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'Intendenza di Vicenza, in odio di Caregnato Giacinto, di Enego, per fiorini 6:42 di capitale ed accessorii, seguirà nel giorno 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta presso questa Pretura sotto le condizioni e sopra le realità di cui l'Editto 3 maggio p. p. N. 1671, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 21, 23 e 26 maggio p. p. NN. 23, 24 e 25, dei Fogli d'Annunzii, modificandosi soltanto la prima condizione cioè, che verrà deliberato il fondo al maggior offerente a qualunque prezzo, ed anche al di sotto del valor censuario, ritenute però a carico del deliberatario le spese dell'inserzione degli Editti.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, in quest'Albo Pretoreo, e nella Piazza di Enego.

Dall'Imp. R. Pretura,

Asiago, 30 luglio 1863.

Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante, Canc.

N. 5305. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a Cesare Giranni di qui, ora assente d'ignota dimora, che Giuseppe Bressan produsse in confronto suo e dei fratelli Luigi, Anna, Anna Maria, Maria Maddalena e Maria Giranni fu Angelo l'istanza 6 giugno p. p. N. 3805, per asta in due Lotti della casa con bottega ed orto situati in questo capoluogo al ponte del Mela, e ciò alle condizioni proposte nel relativo capitolato, che sarà ostensibile a questa Cancelleria, per dedurre sulle quali lo si richiama all'udienza 19 settembre p. v. ore 9 antimer., avvertito che gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Broccardo Perazzolo, e che gl'incomberà di provvedervi od a mezzo di questo, od a mezzo d'altro procuratore, rimanendo altrimenti a suo carico le conseguenze della inazione.

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, a cura della Spedizione.

Dall'Imp. R. Pretura,

Arzignano, 4 agosto 1863.

Il R. Pretore, DONA'.

N. 5706. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nel giorno 21 settembre 1863 dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer., si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale del fondo sottodescritto e esecutato a carico dell'eredità giacente della fu Caterina Gattolini rappresentata dal curatore ad actum sig. Antonio Beltrame, di Ragogna, sull'istanza della Fabbricieria della veneranda chiesa di S. Floreano di Pozzalis, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a cauzione il decimo dell'importo di stima, e gli resta libera l'ispezione di tutti gli atti esecutivi premessi.

II. Nell'accertato quarto esperimento potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore alla stima, e senza riguardo all'ammontare dei crediti prenotati.

III. Qualunque censo, livello ed altro aggravio inerente all'immobile da subastarsi, meno i debiti ipotecati, restano a carico dell'acquirente.

IV. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito dovrà depositarsi presso questa Pretura entro giorni otto successivi alla delibera, sotto comminatoria di reincanto, in moneta sonante fina, in valuta austriaca d'argento, esclusa la carta monetata.

V. L'immobile si vende a corpo e non a misura nello stato in cui si trova al momento dell'aggiudicazione e della finale immissione in possesso senza veruna responsabilità della esecutante.

VI. Tutte le spese di delibera, ogni tassa ed altro peso relativo e conseguente della traslazione della proprietà, restano a carico esclusivo del deliberatario.

VII. Facendosi aspirante e deliberataria la Fabbriceria esecutante, resta essa dispensata dall'obbligo del previo deposito di cauzione e del pagamento anche del prezzo di delibera fino al giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, ritenuto in essa l'obbligo di corrispondere il pro anno del 5 per 100 dal dì dell'effettiva immissione in possesso in avanti.

Fondo da subastarsi.

Terreno aratorio in Ragogna, in quella mappa al N. 466, di censuarie pertiche 6. 27, rendita L. 11 : 10, stimato austr. L. 800, sono fiorini 280.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Daniele, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
Scalco, Canc.

N. 6700. 2. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia di Valentino Zucchetti di Pordenone, ora assente e d'ignota dimora, che Pietro Leona pure di Pordenone, ha prodotto a questa Pretura l'atto opposizionale 13 luglio 1863, Numero 6700 contro di esso assente in punto d'invalidità della disdetta di finita locazione 3 luglio pure p. p., N. 5317, e che sulla stessa venne redestinata l'udienza del 22 settembre p. v., ore 9 ant. per la prosecuzione del contraddittorio.

Si notizia inoltre esso Valentino Zucchetti essersi deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo foro nob. Nicolò Polcenigo, al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure, volendo, destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Sia il presente pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 2814. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Antonio fu Giuseppe Sanajere de Martin di Sottocastello, che venne presentata in di lui confronto dai sigg. Alessandro, Ignazio e Pre Giuseppe Olivo di qui, una petizione odierna al N. 2814 per pagamento di fiorini 137 : 70, e che venne destinato in suo curatore ad actum questo sig. avv. dott. Vecellio con avvertenza che la comparsa su detta petizione fu fissata l'Aula Verbale del 22 settembre p. v., ore 9 ant. e che non comparendo esso convenuto, o non nominando altri procuratori in sostituzione del destinatogli curatore, dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inerzia.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoriale in questa piazza ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 7 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Laube.

N. 5178. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si accorderà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, contro i minori Gio. Batt., Cecilia, Giuseppe, Innocente e Maria Zanetti fu Gio. Batt. di qui, in tutela della madre Maria Preti, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 53 : 47 1/2 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 16, importa fior. 140 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque.

Immobile da subastarsi

Provincia di Vicenza, distretto di Arzignano, Comune di Arzignano.

Casa con bottega al N. 236, b di mappa, colla superficie di cent. 10 e colla rend. di a. L. 16.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2289. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno di mercoledì 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto, e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 13 maggio p. p. N. 1343, inserito nel Supplimento ai NN. 26, 27 e 28 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, libera a chiunque la ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Morari, Canc.

N. 12716. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora barone Giuseppe Dall'Abaco e baronessa Maria Fenzi Dall'Abaco, che Pasini Carlo produsse in confronto loro e di altri la petizione 31 luglio p. p., Numero 12716 per sospensione del rilascio di fior. 6108 : 18 dal corpo del prezzo d'asta Sarchetti contro Dall'Abaco ed altro, sulla qual domanda venne fissata l'A. V. del giorno 25 settembre p. f., ore 9 ant., e che fu deputato in curatore per tale affare al primo quest'avv. dott. Michelangelo Smania ed alla seconda quest'avv. dott. Augusto Righi.

Vengono quindi eccitati gli assenti a comparire in persona o col mezzo di legale procuratore all'udienza suddetta, od a fornire il curatore rispettivo degli opportuni mezzi di difesa, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno del miglior loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello . . . .
Franchini Dir.

N. 4119. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4119 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Gaspari Angelo, Ventura e Celestino fu Michelangelo, rappresentati da Pozzo Rosa di Roverè di Velo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta del fondo prativo sotto descritto, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 27:82, importa fior. 243:37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Francesco di Roverè di Velo, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

Fondo prativo in mappa al N. 586, di pert. cens. 26 . 00, e rendita L. 27 : 82.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Roverè di Velo, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 31 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DE VECCHI.
Galeotti Canc.

N. 5083. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Giudizio, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe fu Giuseppe Rosa-Uliana di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Rosa-Uliana, ad insinuarla sino al giorno 26 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Ufficio in confronto dell'avv. dott. Giovanni Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 29 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questo Ufficio nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.
Muzzoli.

N. 4094 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4094 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Verzini Giuseppe, Giovanni e Giacomo minori in tutela di Viviani-Zerlotto Angela di Tregnago, e per notizia contro Zusi Carlo di Bortolo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta dei fondi sotto descritti, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 75 : 75, importa fior. 662 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Gasperino, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

La quarta parte dei seguenti:

N. 341, arat. arb. vit. in colle, pert. 3. 89, rend. a. L. 16 : 70.

N. 342, arat. arb. vit. in colle, pert. 4. 31, rendita a. Lire 15 : 41.

N. 343, sasso nudo, pertiche 0. 26, rend. a. L. 0 : 0.

N. 344, zerbo, pert. 0. 33, rend. a. L. 0 : 02.

N. 568, arat. arb. vitato in piano, pert. 2. 95, rendita a. Lire 5 : 96.

N. 593, casa colonica, pert. 0. 21, rend. a. L. 9 : 48.

N. 594, casa colonica, pert. 0. 03, rend. a. L. 3 : 82.

N. 595, orto, pert. 0. 05, rend. a. L. 0 : 20.

N. 596, casa colonica, pert. 0. 10, rend. a. L. 0 : 10.

N. 597, arat. arb. vit. in piano, pert. 2. 76, rendita a. Lire 11 : 81.

N. 923, arat. arb. vitato in piano, pert. 1. 81, rend. a. Lire 3 : 86.

N. 996, arat. arb. vitato in piano, pert. 3. 19, rendita a. Lire 8 : 39.

Totale pert. 19. 89, rend. a. L. 75 : 75.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Illasi, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 30 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DE VECCHI.
Galeotti Canc.

N. 5959. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine si terranno nella sala di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 22 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., i tre esperimenti di asta per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati a carico della sig. Teresa Barnaba moglie di Pietro Magistris di Udine, ecc. di Milano sulle istanze della Ditta mercantile L. Luzzatto di Trieste, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima di fior. 706, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore semprechè sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

III. Entro 10 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

IV. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume, e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

V. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni,
in pertinenze di Majano.

1. Fondo a prato, denominato Prato delle parti al N. 1414, a, della mappa stabile di Majano di cens. pert. 7. 31. rend. Lire 6 : 36, stimato fior. 256.

In pertinenze di Susons.

2. Aratorio arb. vit., denominato Braida di casa in mappa stabile al N. 248, di cens. pert. 8. 22 rendita L. 20 : 63, stimato fior. 450.

Stima totale fior. 706.

Il presente si affigga all'Albo, sulla Piazza di S. Daniele, e di Majano, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
Scalco, Canc.

N. 5968. 2 pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle una pom., seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui in calce descritti, di ragione della massa concorsuale del fu Benedetto Tibaldo fu Domenico di Montebello, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni offerente dovrà previamente cautare la propria offerta col deposito del decimo di stima, che verrà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà versare con deposito giudiziale il rimanente prezzo entro giorni 30 da quello della delibera.

IV. Il fondo viene venduto nello stato in cui attualmente trovasi con tutte le sue annessioni ed oneri e servitù, e senza riguardo allo stato della perizia.

V. Dal giorno del pagamento dell'intero prezzo competerà al deliberatario il godimento del fondo ed il diritto a conseguire l'aggiudicazione. Tutte le imposte di scadenza posteriore al giorno in cui dovrà essere fatto il pagamento del prezzo sono a carico del deliberatario.

VI. I pagamenti dovranno essere fatti in soli fiorini d'argento esclusa ogni altra specie e surrogati.

VII. Il deliberatario dovrà pagare entro otto giorni dalla delibera le spese per l'asta successive alla perizia, e sottostarà a tutte quelle successive all'asta ed alla tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni il fondo sarà venduto a tutto suo rischio ad un solo esperimento d'incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Casa in Montebello contrà Vigazzolo con corte, in mappa ai NN. 111, 112 coll'area di pertiche 0. 23, rendita L. 38 : 82, stimata fior. 340.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 944, di pert. 2. 92, rend. L. 17 : 37, stimato fior. 250 : 80.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 951, di pert. 3. 11, rend. L. 12 : 13, stimato fior. 264.

Totale fiorini 854 : 80.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Carraro Canc.

N. 5040. 2. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che davanti a quest'Aula II.ª Verbale nei giorni 28 settembre, 24 ottobre e 23 novembre p. v. alle ore 9 ant., si terranno tre esperimenti di asta a carico di Guidali Massimiliano in esito all'istanza dei fratelli Giacomo ed Abram Mondovi, quali eredi del loro padre Giuseppe, del credito in calce descritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento verrà deliberato a prezzo non minore del nominale, e nel terzo anche inferiore e sempre verso immediato pagamento in denaro sonante e con moneta a tariffa, nelle mani della Commissione all'asta che ne farà deposito e coll'ulteriore che non si garantisce nè la realtà, nè la esigibilità del credito, e che a chiunque avesse interesse è facoltativa la ispezione degli atti relativi presso questo Uffizio di Spedizione.

Credito da subastarsi.

Il credito di austriache Lire 3764 : 62, o quanto meno e l'eventualmente professato da Massimiliano Guidali dipendente dallo scritto 23 febbraio 1831, d'autentica Pelosi assicurato sopra uno stabile casamentivo, posto in questa Città, dalle iscrizioni 24 febbraio 1835, vol. 183, N. 325, e rinnovative 1.° febbraio 1845, vol. 439, N. 1?, ? ? anni 1855, vol. 622, N. 1?.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 5 agosto 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio, Dir.

N. 4130. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Piove, rende pubblicamente noto, che dietro requisitoria 7 corr., N. 3724 dell'I. R. Tribunale Provinciale di Padova, ad istanza Lonigo Aurelio a danno Badoer Antonio fu Gerolamo, avranno luogo nei giorni di mercoledì 30 settembre e 21 ottobre 1863, dalle ore 10 del mattino alle 2 pom., ed innanzi apposita Commissione, nella sala d'udienza della R. Pretura medesima, due esperimenti d'incanto degli stabili esecutati a danno del Badoer suddetto, in calce descritti, e sotto le condizioni, di cui in appresso.

Condizioni d'asta.

I. L'immobile viene venduto in un solo Lotto. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo superiore od almeno uguale al valore determinato dalla stima giudiziale.

II. Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima, cioè fior. 164 : 20 v. a. e sarà pel deliberatario imputato a diffalco del prezzo di delibera. Ogni altro deposito verrà restituito alla chiusura del protocollo d'asta.

III. L'immobile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova e con tutte le eventuali servitù attive e passive allo stesso inerenti, e come lo possede il debitore esecutato.

IV. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso dal giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere, occorrendo, in via esecutiva del Decreto di delibera, ed annessi relativi.

V. Il deliberatario dovrà tenere a suo carico per intero le imposte tutte, pubbliche, erariali, provinciali e comunali ed ogni altra, cadenti sull'immobile a lui deliberato, ed il cui pagamento si maturasse dopo il giorno della delibera.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento del prezzo, decorrerà sul medesimo (detratto il decimo depositato) l'interesse dell'annuo 5 per 100 da depositarsi presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Padova, di sei in sei mesi, durante la procedura di graduazione e riparto. Il prezzo capitale poi verrà pagato ai creditori utilmente graduati entro giorni 30 (trenta) dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VII. A diffalco del prezzo il deliberatario dovrà pagare entro giorni 14 dalla delibera le spese tutte della procedura esecutiva anticipate dall'esecutante, nella somma in cui saranno giudizialmente liquidate.

VIII. Tutti i pagamenti tanto in linea di capitale, quanto d'interessi e spese dovranno farsi in fiorini effettivi v. a., esclusa ogni altra moneta.

IX. La piena proprietà s'intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni della vendita, e specialmente pagato tutto il prezzo offerto nei modi e termini suesposti, dopo di che soltanto potrà ottenere il relativo decreto di definitiva aggiudicazione.

Le spese e tasse tutte per ottenere il trasferimento della proprietà e la definitiva aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

X. Sarà inoltre obbligo del deliberatario finchè abbia pagato l'intero prezzo, di conservare la casa in buono stato di riparazione locativa, e di tenerla assicurata dal pericolo degli incendii presso una accreditata Compagnia di assicurazione, almeno per l'importare del prezzo di delibera, e di pagare con puntualità il premio relativo.

XI. Mancandosi all'esatto adempimento di qualunque delle presenti condizioni, si procederà in confronto del deliberatario a nuovo incanto a di lui danno e spese nei sensi, ed a termini del § 438 del Giud. Reg. e ritenuto che qualunque aumento di prezzo che si potesse ottenere dal reincanto starà ad esclusivo vantaggio della parte esecutata per essere distribuito ai creditori inscritti.

Descrizione degli stabili in vendita.

In Piove Via San Nicolò.

Due stabili, con sottoposto terreno in uno dei medesimi al civ. N. 501, ed in mappa del Comune di Piove del N. 543, 544, per pert. 0. 55 e con la rend. di L. 27 : 63, fra confini a levante Turcato Alessandro, a mezzodì Balbi Luigi, a ponente strada pubblica, ed a tramontana la stessa proprietà e Turcato, intestati in Censo in Ditta Badoer Antonio fu Girolamo.

Stimati fior. 1642 : 06.

E ciò si pubblichi e si affigga all'Album ed in Piove, nonchè s'inserisca per tre volte nella Veneta Uffiziale Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, CAVAZZOCCA.
N. . . . . Canc.

N. 7040. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Quattrin Sante e Valentino fu Luigi di Murlis, del valore censuario di fior. 150.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 14, importa fior. 150 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Terreni posti nel Comune censuario di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Arat. N. 2294, pertiche 2. 14, rendita di L. 0 : 64.

B) Arat. arb., N. 100, pert. 1. 24. rend. L. 3 : 05

C) Arat. arb., N. 1140, pertiche 3. 70, rend. L. 6 : 51.

D) Arat. arb., N. 1127, pertiche 2. 03, rend. L. 3 : 51.

E) Arat. arb., N. 1128, pertiche 2. 03, rend. L. 3 : 51.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Zoppola, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7015. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione in questa sala delle udienze per la vendita dell'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutata Caterina Pinali Aprilis di Cordenons, del valore censuario di fior. 24.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2 : 73, importa fiorini 24 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Oratorio privato, posto in Comune di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 6446, di pert. 0. 04 e della rendita di L. 2 : 73.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Cordenons, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 3860. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tarcento porta a pubblica notizia, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine, seguiranno nel locale di sua residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita al maggior offerente degl'immobili sotto descritti esecutati sulle istanze della Ditta mercantile sig. Luzzatti di Trieste, contro la sig.ª Teresa Barnaba, moglie di Pietro Magistris di Udine, ed ora domiciliata in Milano, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita all'asta dei sotto indicati beni stabili situati nel territorio di Boeris Comune censuario di Magnano seguirà per la quota indivisa dell'esecutata in comunione col marito Pietro Magistris, e ciò per la metà dei beni stessi di sua proprietà, stimati austriaci fior. 1954 : 75.

II. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo, e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

IV. Entro dieci giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

V. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi, reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima, saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni.

1. Terreno aratorio con gelsi, con casolari e tettoia, cortile e strade d'accesso, e con porzione paludiva ad uso di escavar torba, denominato Coria e Palude di Tarcento, in mappa al N. 1334, di pert. 1. 80, rend. L. 0 : 76; 1335 di pert. 2. 02, rend. Lire 0 : 85; 1336, di pert. 1. 60, rend. L. 0 : 67; 1337, di pert. 4. 56, rend. L. 1 : 91; 1338, di pertiche 2. 34, rend. L. 0 : 98; 1339 di pert. 4. 82, rend. Lire 2 : 02; 1366, di pertiche 2. 07, rend. L. 3 : 27, e 1367, di pert. 1. 47, rend. L. 3 : 32 ai confini come nel suddetto protocollo di stima, e valutato in totale austriaci fior. 1400.

2. Terreno paludivo per uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filare di N. 10 gelsi di centimetri 2 a 4 e coi confini a levante il mappal N. 1371, a mezzodì il N. 1320, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1317 e delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 1318, di pertiche 5. 00, rend. L. 2 : 10; N. 1319, di pert. 1. 39, rend. L. 0 : 58, valutato fior. 290 : 50.

3. Fondo paludivo ad uso di escavar torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2467, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1321, e delineato nella mappa di Magnano al N. 1322, di pert. 1. 61, rend. L. 0 : 68, valutato fior. 56.

4. Fondo paludivo ad uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filari di N. 8 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1326, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 2467, nella sudd. tta mappa ai NN. 1323, di pertiche 1. 31, rend. L. 0 : 55; N. 1325, pert. 2. 92, rend. L. 1 : 23, valutato austriaci fior. 189.

5. Fondo paludivo del tutto escavato e parte ad aratorio a levante con filari di N. 10 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 1329, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1326 in dette pertinenze ai NN. 1327, di pert. 1. 46, rend. L. 0 : 61; N. 1328, di pertiche 5. 33, rend. L. 2 : 24, valutato fior. 84.

6. Fondo paludivo per uso di escavar torba, e coi confini a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2049, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1329 in detta mappa ai Numeri 1330, di pert. 1. 93, rendita L. 0 : 81 e N. 1331, di pertiche 1. 92, rend. L. 0 : 81, valutato fior. 161.

7. Fondo paludivo ad uso di escavar Torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1332, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 2149 nella detta mappa di Magnano ai NN. 2145, di pertiche 2. 34, rend. L. 0 : 98; N. 2148, di pert. 2. 14, rend. L. 0 : 90 e N. 2468, di pert. 1. 51, rendita L. 0 : 63, valutato fior. 280.

8. Fondo paludivo quasi del tutto escavato, e parte ad aratorio a levante con filare di N. 5 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 2469, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1341 nella suddetta mappa ai NN. 1342, di pert. 2. 70, rend. L. 1 : 13 e N. 1343, di pertiche 1. 52, rend. L. 0 : 64, valutato fior. 84.

9. Fondo paludivo per uso di escavar Torba e poca parte di aratorio a levante con due filari di N. 11 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 1316, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il N. 2469 in detta mappa ai NN. 1344, di pertiche 4. 80, rend. L. 2 : 02 e N. 1345, di pert. 2. 73 e rend. L. 1 : 15, valutato fior. 3 : 50.

10. Fondo paludivo per uso di escavar Torba in cui confinano a levante i mappali NN. 1363, 2238, 2237, 2256 ed il rio Soimasutta. A mezzodì il N. 1351, b, ceduto in permuta a Pietro e fratelli di Giovanni Antoniutti, e ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1350, delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 2470, di pertiche 7. 97, rend. L. 3 : 35; N. 2471, pert. 7. 95, rendita L. 3 : 34, e 1351, a, di pert. 16. 39, rendita L. 14 : 43, valutato fior. 1015.

Il presente s'affigga all'Albo Pretoreo, nel Comune di Magnano nel luogo solito per gl'incanti, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 3 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
D. Samuelli Canc.

N. 13589. 2 pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Amilcare Durelli fu Agostino, essere stata presentata a questo Tribunale da Giacobbe e Mass. Trieste con l'avvocato Sacerdoti, una istanza nel giorno 27 corr. al N. 13589, contro di esso ed altri consorti in punto di rinnovazione di stima immobiliare, ordinata col decreto 16 marzo p. p., N. 4606.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Amilcare Durelli, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Boonamico, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 3 settembre p. v. per la esecuzione di detta stima, e che mancando esso Reo Convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 30 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 12738. 2. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 2 luglio u. s., N. 10826 si avverte, che con odierno decreto pari N. fu sostituito in amministratore interinale nel concorso dell'oberato Cavadini, il sig. Gregorio dott. Fasoli al rinunziante Francesco Giustini Dal Dosso.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 9034. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Adriano Allessio fu Andrea, di San Martino di Lupari, che in sostituzione del decesso avvocato Bortolo Pavan, vennegli nominato l'avvocato dott. Pietropoli in curatore speciale nella causa promossa da Antonio Vanni in di lui confronto con petizione 6 ottobre 1859 N. 11916, nei punti: realtà di credito di fior. 199 v. a., pagamento dello stesso ed accessorii, giustificazione di prenotazione, e liquidità e pagamento di fiorini 13 : 15 per ispese.

Gl'incomberà pertanto di fare avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa per la produzione della risposta entro venti giorni, od instituire egli stesso altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio, Dir.

N. 5464. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto all'assente d'ignota dimora Candido di Osvaldo Cortellecis, possidente di Zenodis di Carnia, che in appendice all'Editto 5 marzo 1861 N. 1971, in sostituzione dell'avvocato Trevisan, resosi defunto, gli viene con Decreto odierno pari Numero destinato in curatore questo avvocato dott. Valentino Rieppi, per quanto si riferisce alla esecuzione incamminata con la istanza 23 maggio 1863 N. 2933, di Pietr' Antonio q.m Domenico Tondo, di Buja, coll'avvocato dott. Federico Aita.

Si diffida per tanto esso assente a munire il sostituitogli curatore delle istruzioni e mandato occorrenti, ovvero sia, a far note le sue ragioni a questo Giudizio, nominando altro procuratore, mentre in caso diverso gli atti esecutivi verranno proseguiti e definiti in confronto del detto curatore, e dovrà a sè stesso ascrivere le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo in questo Capoluogo, e nel Comune di Treppo in Carnia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Gemona, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, MATTIUZZI.
Raruffaldi, Canc.

N. 12641. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Luigi Raule del fu Ferdinando di Adria, che coll'istanza 30 luglio p. p., N. sudd. Francesco Barbarani chiese la prosecuzione degli atti esecutivi in di lui confronto, e gli fu deputato in curatore per rappresentarlo in tale esecuzione quest'avv. dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a fornire il predetto curatore delle opportune istruzioni ed a nominare un altro procuratore, ed a prendere quelle deliberazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 1.° agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 7362. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, col presente Editto notifica all'assente d'ignota dimora Alessandro Bonvicini, possidente di Montegaldella, che da Maurizio Laschi negoziante di Vicenza, fu nel giorno 6 agosto corrente al N. 7362, prodotta in di lui confronto petizione per precetto al pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria della somma di austr. L. 646 : 08, importo della cambiale 5 marzo 1863, cogl'interessi e spese; che con odierno Decreto pari Numero fu accolta la domanda, e non essendo noto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato a tutto suo pericolo e spese l'avvocato di questo foro Giuseppe dott. Moneri a cui fu ordinata l'insinuazione del relativo Decreto.

Si eccita quindi esso Alessandro Bonvicini a comparire personalmente, ovvero a somministrare al deputatogli curatore le occorrenti istruzioni e documenti altrimenti dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri, Dir.

N. 5958. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia con deliberazione 30 luglio p. p. N. 13677, ha interdetto per imbecillità Francesca Boscolo detta Cappon fu Felice, di Sottomarina, e che questa Pretura le nominò curatore il dott. Filippo Veronese qui domiciliato.

Si pubblichi all'Albo e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Chioggia, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 12979. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che il Tribunale di Vicenza con deliberazione 21 corrente luglio N. 6651, ha interdetto per mania vaga con allucinazioni Francesco Zanon fu Giovanni di Vicenza, cui da parte di questa Pretura Urbana fu nominato in curatore il di lui fratello Giovanni Luigi Zanon fu Giovanni pure di Vicenza.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 23 luglio 1863.
Il R. Consigl. Dirigente,
BRUGNOLO.

N. 7296. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con deliberazione 22 luglio corr. N. 11749, dichiarò interdetta per mania Maria Verza di Domenico di Soave, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Isaia Battistani dello stesso luogo.

Si pubblichi all'Albo, nel Comune di Soave, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 5263. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 13, 20, 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile infrascritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Gio. Batt. Zigiotti fu Giuseppe di qui, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 pel pagamento di fior. 48 : 88, in causa di tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 58, importa fior. 153 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Calpeda, distretto di Arzignano, Provincia di Vicenza.

Prativo arb. vit. in colle, in mappa al N. 920, di pert. cens. 5. 96 e colla rend. di L. 17 : 58.

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 1.° agosto 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

tiva con voce deliberativa. Questi sono in succinto i poteri e l'ordinamento politico proposti per la nuova Confederazione. L'esame di questo progetto sarà fatto dal Congresso de' Principi, e intanto i giornali cominciano a farvi sopra le loro osservazioni, ciascheduno dal suo punto di vista.

2. I giornali *feudali* di Berlino, che avversano e temono la coraggiosa ed abile iniziativa dell'Austria, hanno prima tentato di spargere di ridicolo il Congresso, poi l'hanno ingiuriato, ora finalmente si provano a suscitare il pubblico risentimento contro l'iniziativa imperiale, la quale, dicono essi, non ha avuto nessun riguardo per la Casa degli Hohenzollern, e gridano a coro, che per un'opera di tanta importanza era necessario un accordo preliminare tra' due Gabinetti o almeno tra i due Sovrani. Se non che, anche a giudizio degli amici della Prussia, bisogna confessare che l'Austria ha fatto quanto poteva fare. L'Imperatore è andato in persona a Gastein per esporre al Re il suo progetto di riforma, anche prima di spedire le sue lettere d'invito agli altri Sovrani. Se allora il Re di Prussia avesse accettato in massima di cooperare coll'Imperatore al riordinamento della Germania, era facile l'accordo per un invito collettivo, che avrebbe fatte nell'iniziativa le parti eguali tra l'Austria e la Prussia. Ma il Re s'è rifiutato a questa cooperazione, volendo egli preventive conferenze ministeriali: e solo dopo il rifiuto del Re le lettere d'invito ai Principi furono spedite. D'altra parte, l'aver firmato il primo la lettera de' Principi del Congresso al Re, è una nuova testimonianza che l'Imperatore desidera di procedere nella riforma di comune accordo col Re Guglielmo, di che si ebbero prove sufficienti anche nelle parole del discorso imperiale piene di delicato riguardo per S. M.

3. Il progetto imperiale è stato giudicato dal Congresso dei Principi una base sufficiente per trattare della riforma, e ne fa testimonianza la lettera del Congresso al Re di Prussia; d'altra parte, l'opinione pubblica accoglie il progetto con favore, segnatamente perchè dà più che non si sarebbe sperato. Le apparenze sono adunque propizie, ed ora non resta se non di conoscere quali modificazioni saranno per introdurvi i Principi. Se la Prussia è rimasta sola da una parte, se dall'altra è raccolta tutta la Germania, coll'Austria alla testa, la colpa è della Prussia, che vuole per un male inteso amor proprio tener vivo il dualismo in Alemagna, attraversando una riforma, che può essere utile a tutta la Confederazione, non esclusa la Prussia medesima. Perchè mai la Prussia ad una questione di forma vuol sacrificare una questione di sostanza? S. M. il Re di Prussia avrebbe fatto saggiamente e provvidamente ad assumere coll'Austria l'iniziativa del risorgimento germanico; e certo l'Alemagna gliene avrebbe saputo grado.

4. I Principi badano alla formazione del potere esecutivo, e sembra vogliano aumentarne a 7 il numero de'membri, che nel progetto è limitato a cinque. I politici del popolo invece badano di più alla formazione del Parlamento federale, e vorrebbero che le sue adunanze, fissate nel progetto ad ogni triennio, fossero annuali. Il sistema di una rappresentanza diretta sarebbe certo stato preferito al progetto di comporre la seconda Camera federale di delegati delle Diete nominati per due terzi dalle Camere basse e per un terzo dalle Camere alte delle legislature particolari. Nell'articolo 8 del progetto al § 5 è stabilito che, *se una guerra minaccia di rompere tra uno Stato della Confederazione, che ha possedimenti fuori del territorio federale, ed una Potenza estera, il Direttorio dee chiedere una risoluzione del Consiglio federale intorno alla partecipazione della Federazione a quella guerra. La decisione sarà presa a semplice maggioranza di voti.* Questa disposizione del progetto vorrebbe da alcuni giornali essere modificata in modo che il diritto di pace e di guerra non fosse dato al Consiglio federale, ma all'Assemblea dei deputati federali. Eccetto in questi punti, e forse in pochi altri, in cui si desiderano modificazioni, tutto il restante del progetto incontra la generale approvazione, e lo accolgono favorevolmente anche i progressisti.

5. L'*Abgeordnetentag*, o l'Assemblea dei delegati germanici senza mandato, adunatosi in Francoforte, ha cominciato le sue operazioni il giorno 22 d'agosto con un gran banchetto ed una passeggiata a fiaccole. Quest'Assemblea è composta d'uomini influenti di tutte le parti della Germania, e che colle loro risoluzioni possono esercitare una azione notabile sulle ulteriori disposizioni della pubblica opinione, e l'opinione pubblica vuol essere uno dei principali fattori della riforma. In forza di questo elemento abilmente adoperato, gli uomini di Stato dell'Austria sono riusciti a radunare il Congresso dei Principi, e a farne capo e guida l'Imperatore; in forza di questo medesimo elemento, tanto in Alemagna, quanto nel resto d'Europa, essi debbono far trionfare la riforma delle individuali ostilità che la oppugnano, ed assicurarne il trionfo.

6. Intorno alla tornata del 22 agosto del Congresso dei Principi, un telegramma di Francoforte della *Presse* di Vienna reca, essere riuscita sodisfacentissima. Le voci ch'erano state sparse, che alcuni Principi ricusavano di aderire all'Atto di riforma, sono prive di fondamento. Il vero si è, che tutti i membri presenti hanno dichiarato, che l'accordo intorno al progetto di riforma era, come era già stato affermato nella lettera del Congresso al Re di Prussia, stabilito come principio. Ora si tratterà specialmente delle disposizioni del progetto, e si è già cominciata la parte del potere esecutivo. Dicesi che il Baden mova le maggiori obbiezioni. L'Austria sollecita le deliberazioni, e si crede generalmente che si riuscirà ad un accordo completo tra i Principi, e che tra loro si stringerà un vincolo tanto forte, che non sarà possibile alla Prussia, nelle conferenze che saranno tenute più tardi, alterare il risultato ottenuto.

7. E le Potenze estere come saranno per accogliere il progetto di riforma? È probabile che questo intento di rinvigorire la Confederazione non trovi troppo buon viso nè a Pietroburgo, nè a Parigi, e nemmeno a Londra; ma, non essendo più l'Alemagna nelle condizioni di tredici anni fa, si farà di necessità virtù. È naturale, dice l'*Ost-Deutsche Post*, che il principe Gorciakoff non vegga con piacere che l'Alemagna debba avere per suo primo intendimento di respingere per sempre ed energicamente la mano protettrice, che l'Imperatore Alessandro I promise di stendere sopra di lei nel proclama di Kalisch nel 1813, e che in avvenire nessuno potrà permettersi ciò che il co. di Nesselrode si permise nell'inverno del 1854, allorchè mandò il generale Isakow a dare alla Dieta federale lezioni del modo d'interpretare con esattezza il Patto federale, e lodò la condotta *corretta* del rappresentante del Mecklemburgo, perchè si dichiarò contro il voto dell'Austria di far inclinare la Confederazione dalla parte delle Potenze occidentali. La *France* si dà l'aria di approvare il Congresso de' Principi, ma ignoriamo se sia un artifizio per rendere sospetta alla Germania settentrionale l'opera, della riforma; per altro è ben certo che, malgrado le sue lodi, lo scioglimento del Congresso senza risultato sarebbe carissimo forse più sulle rive della Senna che su quelle della Neva. Nondimeno, e sulla Neva e sulla Senna non c'è ragione d'adombrarsi, essendo la Confederazione, guidata da un Direttorio, una Potenza unita solo per la difensiva, e non si vorrà certamente suscitare una querela che, nelle condizioni attuali, potrebbe accendere il sentimento nazionale dell'Alemagna con tal forza, da renderne pericoloso l'ardore anche all'estero.

8. La questione polacca e la messicana hanno operato un intimo accordo tra la Russia e gli Stati d'America. Da lungo tempo trattavasi d'una eventuale alleanza difensiva. Senza la guerra civile, l'Unione avrebbe combattuta colle armi alla mano la spedizione francese nel Messico, e questa spedizione, e il sospetto d'un'alleanza della Francia cogl'insorti del Sud, hanno determinato il Gabinetto di Washington in favore della Russia, la quale, nel caso che s'implicasse in una guerra colla Francia e colla Gran Brettagna, avrebbe bisogno di soccorsi marittimi, che gli Stati Uniti potrebbero fornirle. Sapendo che i negoziati d'un'alleanza erano avviati a Pietroburgo, anzi erano riusciti ad un'alleanza, il Gabinetto inglese ha lasciata la Polonia, per non essere nello stesso tempo in guerra colla Russia e cogli Stati Uniti, tanto più che non ci vorrebbero molte concessioni da parte di Washington per ricondurre il Sud in seno all'Unione. A Francoforte, il console generale degli Stati Uniti ha spiegata la bandiera messicana a fianco alla bandiera degli Stati Uniti.

9. Nell'atto che il grande agitatore e partigiano dell'indipendenza dell'India britannica Nana Saib veniva scoperto e imprigionato, moriva in Inghilterra quel generale, che ha repressa l'insurrezione delle Indie. Lord Clyde è mancato ai vivi nell'età di 72 anni, dopo una carriera onorevole, e che contiene più d'un ammaestramento. In un prossimo Numero daremo un breve cenno biografico di quest'uomo figlio d'un semplice operaio di Glascow, e ch'ebbe la fortuna d'essere educato nella Scuola militare di Gosport.

10. Oggi pubblichiamo nella *Gazzetta* il decreto dell'Imperatore di Francia: 1.° sulla lettera intitolata: *Risposta di alcuni Vescovi alle domande, che furono loro fatte relativamente alle prossime elezioni*, e sottoscritta dagli Arcivescovi di Cambrai, di Tours, di Rennes e dai Vescovi di Metz, di Nantes, d'Orléans e di Chârtres; 2.° sulla lettera indirizzata intorno a questo argomento, il 4 del p. p. giugno, al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti dall'Arcivescovo di Tours. Il decreto condanna entrambe queste lettere per abuso di potere, e perciò vuole che siano e che rimangano soppresse. Il dichiarare soppresse le due lettere, dopo che hanno fatto il giro del globo ec., non è una pena molto grave, ma il decreto cerca più un effetto morale, cerca di stabilire un precedente piuttosto che la punizione dei Vescovi per la loro risposta.

11. Napoli doveva eleggere 15 consiglieri comunali. La lotta fu vinta dal partito avanzato, il quale sui quindici consiglieri comunali ne ottenne otto, e 2 de' quattro consiglieri provinciali. L'Associazione unitaria costituzionale ottenne 5 soli su 15 consiglieri comunali, ed 1 su 4 consiglieri provinciali.

(Σ)

Si legge nel *Mediterraneo*, giornale di Malta, del 15: « Lettere da Alessandria annunziano che il Governo persiano ha conchiusa in Teheran una convenzione col Governo inglese per regolare lo stabilimento di una linea telegrafica da Teheran a Bouclier. La linea sarà costrutta da agenti inglesi. »

Un telegramma dell'*Havas-Bullier*, in data d'Alessandria d'Egitto, 19 agosto, annunzia l'arrivo colà degli ambasciatori annamiti, che si recano in Francia.

Vienna 23 agosto.

S. M. l'Imperatore destinò mille zecchini d'oro quale dono per la festa del grande bersaglio provinciale del Tirolo. *(FF. di V.)*

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « La favorevole opinione del vecchio Re Leopoldo del Belgio intorno al progetto del Messico, posto all'ordine del giorno dall'Imperatore de' Francesi, sembra, a voler giudicare dal recente articolo del *Times* a ciò relativo, trovar eco anche nelle sfere politiche d'Inghilterra. Le recenti espressioni del *Moniteur*, relativamente agli ordini del generale Forey e del sig. di Saligny, permettono di trarne la fondata conclusione, che il Governo francese non sia intenzionato d'identificarsi con misure di partito unilaterali, provocate da passioni personali. »

Lo stato delle truppe nel Lombardo-Veneto verrà di nuovo ridotto. I terzi battaglioni, ora impiegati nelle guarnigioni, ritornano nelle loro stazioni di coscrizione, e già n'è incominciata la marcia. Giunti colà, verranno ridotti al piede di pace, per cui circa .000 uomini andranno in permesso. A quanto si dice da buona fonte, cesseranno gli Auditorati dei singoli reggimenti e corpi, e ogni brigata avrà un auditore, il quale esaurirà gli affari giudiziarii de' distaccamenti di truppe che appartengono alla rispettiva brigata. *(Ost-Deutsche Post.)*

Nella possessione di Romanowka, presso Tarnopol, fu fatta una rigorosa perquisizione domiciliare presso quella signora del luogo, nella quale furono arrestate tre persone: un bulgaro con passaporto turco; e due della Volinia; i quali furono scortati a Zbaraz, e di là a Tarnopol. Un corrispondente del *Wanderer* asserisce essere questi Rochebrune, con due aiutanti. *(O. T.)*

Lemberg 21 agosto.

Oggi, nelle ore pomeridiane, fu commesso sulla pubblica via un tentativo d'assassinio contro il tenente di piazza Winkler. *(V. il nostro dispaccio di sabato.)* Un giovane sconosciuto gli diede sul capo un colpo di bastone grave, però non pericoloso, e tentò di ripetere l'atto; ma venne arrestato. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Torino 23 agosto.

Ravenna 23. — S. A. R. il Principe di Carignano ha inaugurato il nuovo tronco di strada ferrata da Castel Bolognese a Ravenna. Il Principe, acclamato in tutte le Stazioni, era accompagnato dal presidente del Consiglio, dai ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e da numeroso seguito d'invitati. La città è in festa. *(FF. SS.)*

Parigi 23 agosto.

Francoforte 22. — Il Congresso dei Sovrani prolunghera le sue sessioni a motivo dell'opposizione del Granduca di Baden.

Madrid 22 — I liberali della Catalogna ricusano di seguire i consigli del generale Prim circa le elezioni. *(FF. SS.)*

Parigi 23 agosto.

Francoforte — L'*Europe* dice che Rechberg rimise, in nome dell'Imperatore, ai ministri degli Stati tedeschi una Memoria, in cui è detto che i Sovrani, per motivi importantissimi, dovrebbero porsi d'accordo sopra i punti essenziali del progetto di riforma, e non separarsi senza aver terminato questo lavoro preliminare e fondamentale. — Lo stesso giornale assicura che il ministro di Danimarca comunicherà giovedì alla Dieta di Francoforte la risposta danese. La Danimarca rifiuta di accondiscendere alle domande della Dieta, e dichiara che considererebbe l'intervento nell'Holstein come un atto ostile, diretto contro la dignità della Corona e l'esistenza della Monarchia. — L'*Europe* assicura che vennero fissate le basi d'un'alleanza offensiva e difensiva tra la Danimarca e la Svezia. Un corpo d'esercito svedese passerà in Danimarca, se i Tedeschi volessero occupare l'Holstein. *(FF. SS.)*

Berlino 21 agosto.

L'uffiziale *Staatsanzeiger* riferisce che il Principe Carlo di Prussia è partito da Berlino per Muskau, e si recherà quindi fra pochi giorni, per Breslavia e Oderberg, a Vienna. *(FF. di V.)*

Berlino 22 agosto.

Secondo notizie da Brusselles, il Re Leopoldo avrebbe dichiarato all'Arciduca Ferdinando Massimiliano voler egli rimanere neutrale nella questione messicana. Il progetto d'un consiglio di famiglia è abbandonato. L'Arciduca Ferdinando Massimiliano si tratterrà a Laeken prima del suo viaggio a Biarritz. *(FF. di V.)*

Monaco 22 agosto.

Alla Camera dei deputati ebbe luogo una grande dimostrazione a favore dell'Atto di riforma federale. Fu fatto un triplice ed unanime *viva* ai Principi tedeschi, che si adoperano per l'unificazione. *(FF. di V.)*

Dresda 22 agosto.

Il *Dresdner Journal* reca un telegramma d'oggi da Francoforte, che dice: « La Conferenza dei Principi approvò già molti articoli. Oramai si terranno sedute ogni giorno. Si attendeva un risultato sodisfacente. »

Francoforte 22 agosto.

Oggi, alle 11 antimerid., si tenne presso S. M. l'Imperatore una conferenza dei Sovrani e rappresentanti delle Città libere, la quale durò sin verso 1 ora. Alla tavola di Corte, alle ore 4, era invitato l'intero corpo degli uffiziali della guarnigione austriaca. S. M. ha accettato per questa sera l'invito ad un ballo presso il barone Maurizio Bethmann. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 22 agosto.

L'Imperatore fu ricevuto a Magonza in modo splendido e cordialissimo.

Nell'odierna conferenza de' Principi, che finì dopo un'ora, fu letta la lettera negativa di risposta del Re di Prussia. È cominciata la discussione intorno a' singoli punti del progetto di riforma. Il risultato è molto sodisfacente, ed esiste ogni probabilità d'un sollecito accordo. Si suppone che la prossima seduta avrà luogo lunedì. Dicesi che siano stati discussi e opportunamente regolati i rapporti del Direttorio. Ieri, l'Austria indirizzò a tutt'i Gabinetti dei Principi, partecipanti al Congresso, un memoriale sui mezzi di sollecitare le discussioni più che sia possibile.

La *Corrispondenza litografata* di Buddeus smentisce la diceria, sparsa dal *Frankf. Journ.*, che l'Annover, la Sassonia e il Wirtemberg avessero respinto semplicemente la proposta di riforma. Lo stesso organo riferisce che il primo paragrafo provocò alcune osservazioni del Duca d'Altemburgo, dopo di che, il Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo tenne un discorso patriottico, e l'accettazione seguì ad unanimità. Furono approvati pure parecchi altri paragrafi. *(FF. di V.)*

Francoforte 22 agosto.

Nell'odierna seduta, fu dichiarato da tutt'i membri presenti del Congresso dei Principi stabilito in massima l'accordo sull'Atto di riforma, com'era stato già espresso nella lettera al Re di Prussia. Adesso si procede alla discussione speciale sulle singole disposizioni dell'Atto, e si è cominciato da quella parte, che tratta del potere esecutivo federale. Dicesi che le maggiori difficoltà vengano mosse dal Baden. La seduta finale della Conferenza dei Principi è da aspettarsi mercoledì. L'Austria eccita a condurre la cosa più rapidamente. Qui si crede di venire ad una compiuta conchiusione tra' presenti, e di accordarsi in modo così impegnativo, che la Prussia non potrebbe più alterare, in posteriori conferenze ministeriali, il risultamento ottenuto. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 24 agosto. (*)

(Spedito il 24, ore 11 min. 55 antimerid.)

(Ricevuto il 24, ore 3 min. 10 pom.)

S. M. l'Imperatore salutava iersera, per mezzo del telegrafo, la festa popolare di Vienna. Indescrivibile entusiasmo; sino a tarda notte, le contrade della Leopoldstadt erano gremite di gente; canti, suoni, illuminazione.

(Nostra corrispondenza privata.)

(*) Ripetiamo questo dispaccio, che non fummo in tempo d'inserire in tutte le copie del foglio di lunedì, 24 corr.

Vienna 25 agosto.

(Spedito il 25, ore 10 min. 20 antimerid.)

(Ricevuto il 25, ore 11 min. 20 ant.)

Notizie di Francoforte recano che, nella conferenza d'ieri, fu conseguito l'accordo in riguardo al Direttorio; due posti saranno alternatamente occupati dalla Sassonia, dall'Annover, dal Wirtemberg; due sono riservati all'elezione de'piccoli Stati. La chiusa del Congresso de' Principi seguirà probabilmente sabato.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 24 agosto.	del 25 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 70	76 75
Prestito naz. al 5 p. %	82 30	82 40
Prestito 1860	101 30	101 30
Azioni della Banca naz. .	793 —	793 —
As. dell' Istit. di credito.	191 40	191 70
CAMBI		
Argento	111 25	111 35
Londra . .	112 —	111 80
Zecchini imperiali . . .	5 33	5 32

A far prova che tuttavia, nella classe dei barcaiuoli, s'hanno esempi di quell'antica onestà, che fu quasi l'insegna della loro corporazione, eccovi un fatto recente, degno d'esser portato a generale conoscenza.

Il signor Giuseppe Tonas, nella sera del 19 corr., tornando da breve gita colla gondola del barcaiuolo Gio: Batta. Comin del traghetto di S. Benedetto, ebbe per errore, in luogo della modesta mercede di tre quarti di fiorino, a consegnargli tre pezzi da 20 franchi.

Ad un uomo, che suda tutto il giorno sul remo e trova forse appena di che provvedere agli urgenti bisogni della vita, quei tre pezzi d'oro poteano benissimo offuscare la mente, e, per una facile restrizione mentale, la coscienza potea restarsi tranquilla sulla legittimità dell'acquisto, attribuendo ad atto generoso ciò ch'era originato da errore. Ma così non fu.

L'onesto barcaiuolo, accortosi dello scambio di monete, si pose in traccia del Tonas, e, rinvenutolo dopo non breve ricerca, gli consegnò i denari, senza magnificare sè stesso per un atto, ch'ei considerava assolutamente naturale.

La pubblica voce, che si delizia tanto spesso a parole assurde o vergognosi racconti, ripeta questa volta un tratto d'onoratezza ben rara, e diffonda il nome d'un uomo povero e oscuro, che tra la tentazione e il dovere non pose in bilancia il trionfo.

La notte del 22 corrente, venne arrestato dagli agenti dell'I. R. Commissariato di polizia in Udine, Mattia De G...., ladro notissimo, e sospetto autore o correo di parecchi furti, commessi in Udine, e ne' dintorni. Vi hanno pure indizii ch'egli sia autore del furto e del ferimento, consumati la notte del 21 corr. contro il Fattori, di cui s'è dato ragguaglio nelle notizie d'ieri.

Il 18 corr., nel Comune di Forno, Distretto di Longarone, una contadina di 17 anni rimase uccisa da un sasso, che si spiccò dall'alto del monte, cui era addossata la casa di lei.

ARTICOLI COMUNICATI.

787

Se a seconda dei bisogni, Iddio concede a tutti proporzionati soccorsi, di maniera particolare però predilige la Chiesa sua, che tanti ebbe a vincere travagliosi conflitti. Pur questo secolo vide con occhio inorridito lo scempio crudo ed insano, fatto dell'inconsutile vesta della Sposa del Nazzareno. Ma i mille trofei che pendono dalle merlate creste della invitta Rocca di Sion, fanno fede di sempre nuovi trionfi; e già nelle convulsive distrette in cui si vide agitata, sentissi di lancio crescere lena da l'unanime sentimento dei Vescovi del mondo tutto cattolico. A nessuno secondo lo zelantissimo pastore della diocesi di Adria, mons. Benzon, a tutt'uomo volle nella cara sua chiesa promosso lo studio delle discipline teologiche, volendo che i beneamati suoi figli accorressero ad attingere in fonte le acque della cristiana sapienza, all'Oceano inesausto dell'angelo delle Scuole, l'aquila d'Aquino, S. Tommaso. Magnanimi i suoi figli arrisero a voti sì santi, e corrisposero in guisa da dare ieri, 13 corrente agosto, un'Accademia, in cui alla presenza di detto Monsignore, di molti canonici e parrochi circonvicini, ed altre spettabili persone, preceduta a prologo una prolusione fatta da uno dei giovani stessi, che parimenti fece la chiusa, e tutto in ben forbito latino, vennero sciolte con chiarezza e profondità ammirabile ben venti tesi, intorno alla divina incarnazione.

Il giubilo di Monsignore, la sodisfazione di quella eletta corona d'ascoltanti, la compiacenza di tutti i buoni, incoraggiranno la studiosa gioventù di questo Seminario, che se piccolo pel tenue numero degli allievi, potrà in breve giro di anni portare non lievi vantaggi alla chiesa. L'esempio del Seminario adriese torni sprone ad altri; e tutti uniti alla difesa della chiesa militante, possano un dì, stretti dall'eterno vincolo dell'amore, cantare per sempre l'inno del perpetuo Osanna.

Rovigo, 14 agosto 1863.

M. D. C.

788

L'ora prima del 22 agosto corrente, fu l'ultima per Giuseppe Pastrovich..... Chi conobbe a quali sentimenti fosse informata l'anima di lui, non potrà non versare una lagrima alla sua memoria.

Da circa un anno perduto il padre, ei si rese l'unico sostegno della madre e di sei fratelli, pel ben essere dei quali adoperavasi con tutta la devozione, sacrificando amorosamente per essi il fiore de' suoi anni; ma non era colma la misura colla quale Iddio voleva provare nelle più care affezioni Giuseppe; imperciocchè non ancora scorsi cinque mesi dalla morte del padre, una lenta febbre gli rapì la madre, unico suo conforto!....

Solo coloro ch'ebbero a provare di tali sventure, possono comprendere quale sia il dolore d'un figlio rimasto orfano in sì breve tempo.

Il dolore infatti del povero Giuseppe fu maggiore ch'ei non potea sopportare; sì che non ancora compiuto il ventesimo terzo anno, l'anima sua, sazia d'amarezza e di disinganno, volò al suo Fattore, confortato nelle ore estreme dalla speranza di rivedere lassù gli amati suoi genitori, da lui, in questa vita, troppo immaturamente perduti.

Un amico.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 agosto. — Sono arrivati da Patrasso il piel. austr. *Benemerito Nicolò*, cap. Mondaini, con poca pozzolana, all'ord.; da Marsiglia il trab. austr. *Mad. Addolorata*, cap. Visnello, vuoto all'ord.; da Palermo la polacca austr. *Vincenzo*, cap. Gavagnin, vuoto all'ord.; e da Tromsoe la galeazza oland. *Elsina Jantina*, cap. Dyk, con baccalà per Blumenthal, e qualche altro legno ancora.

Cominciavasi a vendere l'olio di Susa imbottato a f. 240 sconto 13 $^1/_2$ a 14, e tanto si pretende anche per quello di Corfù di qualità, in generale, non migliore di questo. Le qualità buone, veramente pure mangiabili, od atte ad ardere, si fanno più sempre desiderare, massime quelle di Puglia, ma dal dettaglio poi non vorrebbonsi pagare in relazione al merito loro, ed ora si cerca per primo il risparmio od il buon mercato, e nulla più. I coloniali continuano con poca attività, e le granaglie ben anco. Il telegrafo di Londra portava, ieri, aumento nei cotoni; aumento negli zuccheri; fermezza dei caffè; il sego, in ribasso e ribasso pure nelle granaglie; sostenuto fermamente quel Consolidato.

Più offerta nelle valute d'oro, e ricerca maggiore in quelle d'argento; le Banconote a 90; il Prestito naz. pronto da 74 a 73 $^7/_8$; il veneto ad 83; il 1860 a 91; la rendita ital. a 71 $^1/_2$ per giugno, e non molti gli affari. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 25 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per	100 marche	3 $^1/_2$	75 50
Amsterd. .	»	»	100 f. d' OL	3 $^1/_2$	85 50
Ancona . .	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Augusta .	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	85 20
Bologna . .	1 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 95
Corfù . . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	205 —
Costant. . .	»	»	100 p. turche	-	— —
Firenze . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 75
Francof. .	»	»	100 f. v. un.	3	85 25
Genova . .	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Lione . . .	»	»	100 franchi	4	39 80
Lisbona . .	»	»	1000 reis	-	— —
Livorno . .	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Londra . .	»	»	1 lira sterl.	4	10 09
Malta . . .	31 g. v.	»	100 scudi	-	80 70
Marsiglia .	3 m. d.	»	100 franchi	4	39 80
Messina . .	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Milano . .	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Napoli . .	»	»	100 lire ital.	5	39 85
Palermo . .	»	»	100 lire ital.	5	39 45
Parigi . .	»	»	100 franchi	4	39 85
Roma . . .	»	»	100 scudi	6	210
Torino . .	»	»	100 lire ital.	5	39 75
Trieste . .	»	»	100 f. v. a.	5	88 20
Vienna . .	»	»	100 f. v. a.	5	88 20
Zante . . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859.	83 25
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 L.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 L.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 L.)	70 10
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 L.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 70

corrispondente a f. 111 : 48 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone . .	— —
Sovrane	14 03
Zecchini imp. . .	4 80
» in sorte	4 78
» veneti .	— —
Da 20 franchi .	8 04
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 87
» di Roma .	6 87
» di Savoia.	— —
» di Parma.	— —
Talleri bavari . .	2 05
» di M. T. .	2 16
» di Fr. I. .	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01
Francesconi . . .	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp. . .	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane .	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi .	7 80
» 10 » .	3 90
Doppie di Genova	30 75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. Il 24 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO in linee parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
24 agosto - [illegible]	340, 00	14 0	12°, 8	80	Nubi sparse	S.		9
[illegible]	340, 00	20 1	16 6	70	Nubi sparse	S.		9
[illegible]	340, 78	17 6	15 7	80	Semi sereno	S. O.		

Dalle 6 ant. del 24 agosto alle 6 ant. del 25: Temp. mass. 20°, 5 — minima 14 0

Età della luna giorni 10.

Fase —

Trieste 21 agosto. — La nostra valuta, e tutti i pubblici valori, qui pure hanno risentito gradato miglioramento, sebbene non fosse molto esteso il lavoro di Banca in questa settimana, se si eccettui quello della Londra. Lo sconto si contenne da 4 $^3/_4$ a 5 $^3/_4$ per % pel Vienna e Trieste. Si faceva qualche affare nei caffè, perchè facilitavasi dai venditori, e ben anco negli zuccheri che acquistavansi per esportazione. Nei cotoni si operava con leggero avanzo di prezzo, e si derogava dal vecchio uso della tara 4 per %, compensando sul prezzo per aver la tara reale per evitare il pregiudizio ch'ebbesi a risentire in passato, e sempre più grave nelle spedizioni che ne vengono fatte, in particolare, dal Levante, calcolandosi sulla vecchia tara. Meno si operava nei cereali della settimana precedente; il favore delle avene per altro continua. Limitate vendite avemmo degli olii, perchè esternavansi maggiori pretese, e credesi che agli arrivi prossimi che si aspettano, dovranno aumentare. Poco si è fatto delle pelli per mancanza di deposito. Sufficienti affari nelle frutta, nelle gomme, e meglio tenute furono le lane.

ARRIVI E PARTENZE

Nel 24 agosto.

Arrivati da Milano i signori Frappart Carlo, all'Europa, - Guillon dott. Alfredo, all'Europa, ambi poss. franc. — Wilson Carlo, poss. ingl., all'Italia. — De la Buitinaye Edoardo, poss. di Rennes, alla Vittoria. — Cermak cav. Jarolav, poss. di Praga, alla Vittoria. — Koenig Gustavo, poss. ingl., da Barbesi. — Bojisen Sophus, diplomatico danese, alla Belle-Vue. — Foerster bar. Augusto, di Virzburgo, alla Belle-Vue. — Leis Carlo, banch. viennese, alla Belle-Vue. — Van Leenes G. I., poss. olandese, alla Luna. — *Da Bologna:* Lambden Giovanni, possid. ingl. all'Europa — Morgan Carlo, possid. amer., all'Europa. — *Da Verona:* Nickels dottor Gallo, bavarese, alla Stella d'oro. — *Da Udine:* De Buol Hunyady, contessa, poss., a San Stefano, Palazzo Barbaro. — *Da Vienna:* Rosenstein Giacomo, poss. in Crimea, da Danieli. — Luttenberger Francesco, da Danieli, - Steindachner dott. Giovanni, da Danieli, ambi poss. — Di Küttel Carlo, alla Luna, - Kramer Francesco, alla Luna, ambi avv. ungh. — De Dziengel Carlo, cap. pruss., alla Stella d'oro. — De Beliczay Giulio, ingegnere, alla Città di Monaco. — Streintz Giuseppe, dott. in medic., alla Città di Monaco. — Burlsch Ignazio, proprietario, alla Ville. — Steinhauer cav. Rodolfo, proprietario, a S. Marco, N. 185. — Kapp Francesco, I. R. consigl., al *Restaurant* a S. Gallo. — Reisch Teodoro, dott. in legge, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Trieste:* Schwingl Giuseppe, poss. di Liesing, alla Città di Monaco.

Partiti per Milano i signori: Fischer Tommaso, - Smith A. Roberto, - Macferland I. Alessandro, - Seeley R. Giovanni, - Whitmore P. Giovanni, - Nightingale Allen I., tutti sei poss. ingl. — Ridgway Giacomo, eccles. ingl. — Key Adolfo, profess. di medic. a Stoccolma — *Per Firenze:* Mitelekamp I. Riccardo, membro del Consiglio di Stato e deputato in Olanda. — *Per Verona:* Lugorio Gaetan, poss. genov. — Dallmann Teodoro, segretario di Stoccolma. — Colombel Giorgio, - Coquerel Atanasio, ambi poss. franc. — Hardwick Winter, - Dresser Cristoforo, ambi poss. ingl. — Meertens Enrico Giorgio, - Meertens Guglielmo Enrico, - Graafland Hoost H. Cornelio, tutti tre possid. di Utrecht. — *Per Trieste:* Stecher dott. Carlo, poss. di Salisburgo. — Gitzer Giuseppe, assessore ad Ebersburg. — Gumtau Paolo, poss. pruss. — *Per Vienna:* Bottiche Teodoro, consigliere di Stato, russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 24 agosto . . . . { Arrivati . . . . 1025 / Partiti . . . . . 965 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 24 agosto . . . . { Arrivati . . . . — / Partiti . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in *S. Francesco della Vigna.*

Il 26, 27, 28 e 29 *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 16 agosto. — Belluzzo Angelo, fu Antonio, di anni 70, domestico. — Bilonari Maria Teresa, nub., fu Paolo, di 94, domestica. — Carlotti marchesa Teodora, ved. co. Zon, di Antonio, di 52, possidente. — Chisiotti Antonia, di Simeone, di anni 1, mesi 6. — De Chiara Caterina nub., fu Gio. Batt., di 70, lavoratrice. — Lucchini Luigi, fu Gio, di anni 13 mesi [illegible]. — Paolin Teresa, marit. Rossignanza, di Antonio, di 27. — Verati Pietro, fu Carlo, di 48, sensale. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. *Martedì 25 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

SOMMARIO. — *Elezioni confermate. Ateneo veneto. Congresso de' Principi a Francoforte: tenore testuale del progetto di riforma della Confederazione germanica, proposta da S. M. l'Imperatore d'Austria. Carteggio da Francoforte dell'* Osservatore Triestino: *affluenza di forestieri; prezzo degli alloggi e de' cocchi; buone faccende de' negozianti di stampe e degli armaiuoli; carità ed abbondanza delle bandiere; buon'accoglienza alle proposte imperiali. Altro carteggio della* Corrispondenza generale austriaca: *impressione prodotta dal discorso di S. M.* — Impero d'Austria; *la ferrovia del Tibisco. Discussione dell'indirizzo nella Dieta transilvana. Arresto d'un membro del Consiglio dell'Impero a Lemberg.* — Regno di Sardegna; *matrimonio del commendatore Tecchio. Domanda del Pederzolli consentita dal Governo. Processo del* Rigoletto *a Genova; sua assoluzione. Incendio nel paese di Lissone.* — Impero Russo; *notizie di Polonia: particolari dell'insurrezione, desunti dalla* Corrispondenza generale austriaca. *Nuovo attentato. Russi richiamati a Pietroburgo. Cose di Finlandia.* — Impero Ottomano; *brano d'un carteggio della* Gazzetta di Milano. — Inghilterra; *monumento a Shakespeare. Notizie delle Isole Ionie.* — Francia; *decreto relativo alla lettera de' Vescovi sulle elezioni. Suicidio. Partenze per Malines.* — Germania; *presentazione sgradita.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8061. EDITTO. (2. pubb.)

Constando, che il sig. bar. Giuseppe Galvagna di Emilio, d'anni 19, ora studente nel collegio militare sardo di Pinerolo, da un anno e mezzo circa, evase clandestinamente, dando a conoscere l'intenzione di emigrare, coll'essere entrato in un Istituto militare estero senza averne ottenuto la speciale autorizzazione, viene il medesimo citato a comparire avanti quest'I. R. Delegazione, od a fare almeno constare del suo ritorno in questi II. RR. Stati nel termine di un anno, con diffida, che lasciando trascorrere infruttuosamente il termine suindicato verrebbe, a senso del § 7 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, dichiarato emigrato senza autorizzazione e sottoposto alle conseguenze comminate dai §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. DI MANIAGO.

N. 8037. EDITTO. (3. pubb.)

Constando che Gaggio Giuseppe fu Parisio, e della vivente Clotilde Bampo, d'anni 35, nubile, scrittore privato, nativo di Treviso, legalmente domiciliato in Venezia, scomparve da questa città nel 1860, recandosi all'estero, dove si trattiene senza passaporto, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione prov. nel termine di sei mesi, onde giustificarsi dell'illegale assenza da questi II. RR. Stati, con diffida, che non comparendo, o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena portata dal § 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. DI MANIAGO.

N. 688. EDITTO. (3. pubb.)

L'alunno d'Ufficio di questa Intendenza Gio. Batt. Corà, ora in servigio presso l'I. R. Procura di finanza, trovasi da varii giorni, arbitrariamente assente dall'Ufficio, senza che si possa conoscere il luogo dell'attuale sua dimora.

A termini per tanto della Sovrana Risoluzione 24 giugno 1835, resa nota colla Circolare governativa 3 settembre successivo, N.i 31185-2034, lo si diffida a restituirsi al suo posto, od a giustificare attendibilmente la sua assenza, e ciò entro giorni 45 dalla prima pubblicazione del presente Editto nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, sotto comminatoria, in caso di difetto, della dimissione dall'impiego.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

N. 8451. (2. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, rende noto: Che si procederà il 28 agosto andante, alle ore 10 antim. nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari, sulla Riva degli Schiavoni ai Forni, al N. 2187, alla trattativa per la immediata fornitura degli articoli descritti nella Gazzetta di lunedì 24 agosto corr., N. 189, in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio, mediante offerte in iscritto, ed alle condizioni nella stessa Gazzetta pubblicate.

Le altre condizioni contenute nel rispettivo protocollo d'asta sono ostensibili presso la suddetta Intendenza durante le consuete ore d'Ufficio.

Venezia, 12 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale*,
L'I. R. Vice-Delegato, CARLO co. DI MANIAGO.

AVVISI DIVERSI.

N. 979. 753

Per rinunzia dell'ultimo investito Girolamo sacerdote Tevoi, essendosi resa vacante la cappellania Giarola in frazione di Casson, se ne apre il concorso a tutto 30 settembre 1863.

I sacerdoti che intendessero aspirarvi, produrranno a questo comunale protocollo le loro istanze, fornite dei necessarii titoli.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione; ma quando fra i ricorrenti ve ne fossero provanti di essere parenti col testatore Giarola, in allora, senza bisogno di sentire il Consiglio, sarà posto in rimpiazzo quello in parentela più vicino.

Gli obblighi annessi a tale cappellania si rilevano dal testamento, ostensibile in questo Ufficio.

Dalla Deputazione comunale, Malcesine, 10 agosto 1863.

I Deputati,
G. TURAZZA — G. MANINI — G. CONSOLINI.
Il Segr. inter., L. nob. Brenzoni.

781

LA COMMISSIONE GENERALE
DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA
Rende noto:

Che nel giorno 2 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., nel luogo di sua Residenza a S. Marco, terrà l'asta a schede secrete, per l'affittanza triennale dello stabile qui sotto descritto.

Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune di Mira Vecchia. Grande fabbricato ad uso di osteria con stallo, rimessa e varii utensili, al comunale N. 344.

Dato fiscale, annui fior. 151 v. a.
Venezia, 18 agosto 1863.

693

N. 4871.

Mediante l'autorizzazione impartita dall'eccelso Ministero del commercio, con dispaccio 21 dicembre 1862, N. 9740-3769, la Camera di commercio ed industria della Provincia, va a far luogo all'esazione della solita tassa addizionale al contributo arti e commercio, per l'esercizio 1863.

Si mettono pertanto in avvertenza gli elettori, che, ferme le norme di quotizzazione come negli anni andati, non che le eccezioni e facilitazioni in passato accordate ai proprietarii di bastimenti, la predetta tassa verrà percepita dagli esattori sottoindicati, nei Comuni esterni di questa Provincia, dal 16 a tutto 31 agosto p. v., e nel Comune di Venezia, dal 15 a tutto 20 settembre successivo.

L'esattezza abituale degli elettori nel sodisfare a questa tassa, rende sicura la Camera che anche per questo esercizio non avrà a far uso di quel diritto fiscale conferitole dalla legge, cui le sarebbe penoso il dover ricorrere.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia, Venezia, 20 luglio 1863.

Il Presidente, GIO. PAULOVICH.
Il Segretario, L. Arnò.

ESATTORI INCARICATI DELLA SCOSSA.

Pei Comuni di Murano, Burano e Malamocco, il sig. FRANCESCO SACCHI, procuratore eredi Fassetta.

Pei Comuni di Chioggia e Pelestrina, il sig. BOSETTO NATALE detto GIABUTO.

Pei Comuni di Cona e Cavarzere, il sig. DOMENICO MASIERO.

Per l'intiero Distretto di Mestre, il signor CARLO SCARPA.

Per l'intiero Distretto di Dolo, il sig. GIUSEPPE VIO.

Per l'intiero Distretto di Mirano, il sig. SILVESTRO CAMERINI.

Per l'intero Distretto di S. Donà, il sig. GIUSEPPE BORTOLOTTO.

Per l'intiero Distretto di Portogruaro, il signor GIOVANNI SCARPA.

Pel Comune di Venezia, il signor GIO. BATTISTA FOSSATI, avente la sua residenza nella solita stanza terrena del Ducale Palazzo.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 20464. 1. pubb.
EDITTO.

Bartolommeo Ferrari impetì Giovanni Ferrari per pagamento di quattro pezzi da 20 franchi a saldo mercede di pigione di metà della casa al comunale N. 357, posta alla Croce Bianca, e scaduta a tutto 25 luglio 1863, moratorii di legge e spese giudiziali.

Asserendo l'attore che l'impetito sia assente e d'ignota dimora, gli venne dato in curatore speciale l'avvocato Santo dottor Bullo, e venne per il contradditorio a processo sommario fissata la comparsa all'Aula Verbale del giorno 16 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 29 luglio 1863.
Il R. Consigliere Dirigente,
SARTORI.
Sisti.

N. 3192. 1. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 22, 25 e 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in questo Uffizio l'asta esecutiva a carico di Caterina Cabbia, madre e tutrice dei minori Giuseppe e Francesco Chiccoli di Bergantino degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 8 corrente a pari numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, casa colonica, mappa N. 646, di pert. censuarie 0.21, e colla rendita di Lire 3:33, valutati L. 29:15.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 5983. 1. pubb.
EDITTO.

In seguito a requisitoria e corrispondente decreto dell'I. R. Pretura Urbana di Vicenza 23 luglio p. p., N. 12612 emesso ad istanza di Giuseppe Tealdo in pregiudizio di Marco, Gaspare e Caterina Crestani fu Francesco, si porta a comune notizia, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre 1863, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., si farà luogo nella sala di questo Ufficio, a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di fior. 254, e verranno deliberati i fondi al miglior offerente, nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sia sufficiente a coprire l'interesse dei creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante dovrà depositare all'atto dell'asta il decimo del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione, ed agli altri sarà restituito.

III. A deconto di prezzo, il deliberatario dovrà pagare all'esecutante entro 14 giorni dopo la delibera le spese giudiziali di procedura dietro liquidazione, nonchè le prediali che avesse pagate l'esecutante a preservazione del fondo.

IV. Il rimanente prezzo dovrà pagarlo il deliberatario ai creditori graduati a senso del riparto passato in giudicato, ed intanto dovrà pagare l'interesse annuo del 5 per 100, depositandolo in Giudizio.

V. I fondi vengono venduti nello stato ed essere come si attrovano nel giorno della delibera, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, cogli oneri di decima, quartese, pensionatico a cui fossero soggetti.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale ed utile possesso dei fondi dal giorno della delibera, che potrà esercitarlo in via esecutiva del decreto stesso, e la piena proprietà soltanto dopo che avrà sodisfatto per intero il prezzo a capitale ed accessorii.

VII. Avrà obbligo il deliberatario di pagare con pontualità le pubbliche imposte di cui saranno aggravati i fondi dal giorno della delibera, per cui dovrà portare in sua Ditta come semplice deliberatario, i fondi nei libri censuarii entro il termine prescritto. Le spese di delibera, volture, imposte di commisurazione staranno a carico del deliberatario che dovrà pagarle a termini di legge.

VIII. Tanto il deposito all'asta, quanto le spese giudiziali e prediali all'esecutante, ed il pagamento del capitale ed interessi dovrà il deliberatario eseguirli in monete d'oro o d'argento sonanti al corso di tariffa, escluso il rame, in moneta erosa e la carta monetata e surrogati di qualunque specie e denominazione.

IX. Non potrà il deliberatario se prima non avrà pagato l'intero prezzo eseguire sul fondo e nella casa alcuna operazione che ne minori il valore.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi come sopra incombenti, potrà essere proceduto immediatamente al reincanto, dietro domanda di qualunque interessato, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà responsabile di qualunque danno o perdita, da esser reintegrata tanto col fatto deposito, quanto con ogni sorte dei suoi beni, restando a solo beneficio dei creditori e della parte esecutata qualunque miglioria che dal reincanto si andasse a conseguire.

Fondi da subastarsi in Ditta Crestani, Marco, Caterina e Gaspare fu Francesco, livellarii a Giuseppe Tealdo fu Matteo.

Nel Comune censuario di Crosara.

Pertiche cens. 9.24, di terreno zappativo, arborato, vitato e parte boschivo con casa colonica, in mappa stabile ai NN. 428, 631, 635, 656 e 1187, colla rendita cens. di L. 17:78.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Crosara, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 10 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

N. 13327. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza invita tutti quelli che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa di far valere entro la eredità di Anna Maria Sterchele, di Vicenza, morta li 14 p. giugno, a comparire nel giorno 22 settembre p. v. alle ore 9 antimer. nel locale di propria residenza, e precisamente alla Camera III per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare nel detto termine le loro domande in iscritto, nei sensi e pegli effetti dei §§ 313, 314, Codice civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 2569. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Zuzzi Tronz di Resia, che in seguito ad odierna istanza di Giovanni di Lenardo da Knitenfeld nella Carintia, rappresentato dall'avv. dott. Tommasoni, gli venne destinato in curatore l'avv. di questo foro dott. Vito Tullio, al quale fu intimata tanto la petizione 11 febbraio p. p., Numero 562 in punto pagamento di fior. 97:58 in dipendenza alla carta d'obbligo 4 dicembre 1850, prodotta dal detto di Lenardo al confronto di esso Giovanni Zuzzi detto Tronz e di Giovanni Zuzzi detto Boldig quanto anche gli altri atti successivi, redeputata l'udienza al dì 22 settembre p. v. ad ore 9 antim.

Incomberà pertanto ad esso assente di far giungere in tempo utile al deputatogli curatore ogni creduta eccezione, oppure scegliere altro procuratore da parteciparsi a questa Pretura, mentre, in difetto, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio e nel Comune di Resia, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, DE PORTIS.

N. 4595. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nella giornata di 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa Pretura, e da apposita Commissione sarà tenuto un quarto esperimento per la vendita giudiziale all'asta degli immobili già descritti nell'Editto 26 dicembre 1862, N. 5850, inserito nel Giornale di Verona NN. 802, 808, 811, delle date 13, 21, 25 marzo p. p., alle condizioni esposte già nell'Editto stesso colle sole modificazioni ed aggiunte seguenti:

« La delibera seguirà in questo quarto esperimento in cinque Lotti separati, non avuto riguardo alcuno alla stima ed all'importare delle inscrizioni, a qualunque prezzo anche minore della stima medesima. »

« Se l'esecutante si rendesse deliberatario gli sarà facoltativo di trattenere il prezzo di delibera fino a che sia passata in giudicato la graduatoria, ed intanto depositerà gl'interessi al 5 per 100 di sei in sei mesi posticipatamente. »

Dall'I. R. Pretura,
Villafranca, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, GALDIOLO.
Brusegani, Canc.

N. 12487. 2. pubb.
EDITTO.

A sostituzione del rinunziante avvocato dott. Giulio Bolognini al carico di curatore, sostituzione nel concorso apertosi con Editto 11 luglio 1863, N. 11404 in confronto di Girolamo Viterbi, negoziante di abiti fatti in Via Nuova, fu nominato questo avv. dott. Eugenio Motta.

Locchè, a pubblica notizia, si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 12 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 5073. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto pari Numero dichiarato chiuso per difetto di sostanza, il concorso dei creditori stato aperto sulle sostanze del cedente i beni Michele Silvestri di qui, col Decreto e relativo Editto 24 febbraio 1860 N. 1095.

Si pubblichi e si affigga come di metodo, nonchè s'inserisca per tre volte nella veneta Gazzetta Uffiziale.

Dall'Imp. R. Pretura,
Piove, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, CAVAZZOCCA.

N. 13629. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Nicolò Basilisco assente d'ignota dimora, che Federico Pujotto coll'avvocato dott. Antonio Chierighin, produsse in suo confronto la petizione 10 corrente N. 13629, per pagamento di fiorini 188 ed accessorii e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato udienza verbale pel giorno 9 settembre p. v. ore 10 antim. sotto le avvertenze dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 in affari di cambio.

Incomberà quindi ad esso Basilisco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio, Dir.

N. 2444. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giovanni fu Giovanni Moratti, negoziante di Agordo, morto senza testamento, a comparire il giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. innanzi alla stessa per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello, che loro competesse per pegno.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Agordo, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARIENZI.
Facciotto, Canc.

N. 4036. 2. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia a Giacomo Ceschia di Aprato, ora assente d'ignota dimora, che da Giovanni Guerra di Giovanni, di Buja, fu prodotta in di lui confronto l'istanza per pignoramento immobiliare 13 aprile 1863, N. 1907 fino alla concorrenza di fiorini 70 e spese di dipendenza alla convenzione giudiziale 30 gennaio 1861, N. 493.

Si notifica pure esso Giacomo Ceschia di Aprato, che tale istanza venne intimata all'avvocato dott. Morgante di qui, nominatogli curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 4091. 2. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia al conte Alessandro Pramparo fu Alessandro di Venezia, ora assente d'ignota dimora, che da Francesco Malipiero fu Luigi, negoziante in Venezia, furono prodotte in di lui confronto le due istanze per prenotazione 24 giugno 1863, Numeri 3186 e 3187, la prima a cauzione di fiorini 800, in dipendenza alla cambiale 4 aprile 1863, e la seconda a cauzione di fiorini 338, importati dalla cambiale 4 aprile 1863.

Si notifica pure ad esso conte Alessandro Pramparo, che tali istanze vennero intimate all'avvocato dott. Cojaniz di qui, nominatogli curatore ad actum, il quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 8 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 5506. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Antonio e Francesco del fu Tommaso Salsa, che sopra istanza 8 agosto a questo Numero di Angelo Baso di Mestre venne dato corso alla petizione 13 febbraio 1861, N. 925, in di essi confronto prodotta, nei punti, 1.° di pagamento entro giorni 14 di fior. 4200, ed interessi, 2.° di conferma di ottenuta prenotazione ipotecaria; e che sulla medesima venne indetto contradditorio pel giorno 17 settembre p. v. alle ore 9 ant. essendosi deputato in curatore di essi convenuti l'avvocato di questo foro Luigi dottor Tonelli, a cui faranno pervenire le necessarie istruzioni per la difesa, altrimenti dovranno a sè stessi ascrivere le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione, nonchè triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 12 agosto 1863.
Il Presidente in permesso,
. . . . . . Chiesa.

N. 2660. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto al pubblico, che nei giorni 14 e 30 settembre p. v. e 31 ottobre successivo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà nel locale di sua residenza l'asta pella vendita dei sotto descritti immobili, esecutati ad istanza del sig. D. Angelo Marinello quale mansionario della mansioneria Vecellio detta dello Spirito Santo, contro li Vicenza e consorti fu Gio. Batt. Gerardis di Valle, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non presta veruna malleveria non discendente dal fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gli immobili non saranno venduti che al prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto di questa ed anche in Lotti separati, come sono descritti nel protocollo di stima.

III. Ogni aspirante a cauzione dell'offerta dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima pel Lotto o Lotti cui aspira.

IV. Fra 14 giorni dal decreto di delibera il deliberatario dovrà versare nei depositi di questa Pretura il prezzo di delibera in monete d'oro od argento a corso abusivo di piazza, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

V. Dal previo deposito per l'aspiro, e così pure dal versamento di cui agli articoli 3 e 4, è dispensato l'esecutante, il quale rendendosi deliberatario, potrà trattenere in sè il prezzo offerto fino all'aggiudicazione.

VI. Il deliberatario ottenuto il decreto di delibera potrà esser immesso nel possesso di fatto della sostanza deliberatagli; l'aggiudicazione poi non seguirà che al verificato pagamento.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

VIII. L'esecutante potrà prelevare dal prezzo dell'asta le spese di esecuzione, previa liquidazione del giudice.

Immobili da subastarsi.

1. 375, 376 a Rusecco sotto la strada vecchia, zappativo e poco prato, di pert. 0.35, rendita L. 0:81, che diffalcato l'aggravio di annui soldi 10 1/2 alla fabbricieria di Valle, fu stimato fiorini 45:50.

2. 330, 331, detto San Rocco, area di casa, di pert. 0.10, rendita L. 0:300, stimato fiorini 10:32.

3. 335, 336, area di casa vicina alla suddetta di pert. 0.15, rend. L. 0:30, stimata fior. 6:12.

4. 344, 346. A San Rocco zappativo e prativo di pert. 0.14, rendita L. 0:42, valutato fiorini 15:75.

5. 2672, 2673, 2674. In Selva zappativo e prativo, di pertiche 0.66, rend. L. 0.77, valutato fior. 52:78.

6. 2487, 2494. Ai Duoghi fondo prativo e pascolivo con piante, di pert. 1.16, valutato fiorini 24:76.

7. 2476, 2477, 2478. Ai Duoghi, detto il Colonello, fondo segativo e più parte pascolivo con piante sovrapposte, di pert. 22:28, rendita L. 2:31, valutato fiorini 168:59.

Totale importo fior. 323:82.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Galleazzi Canc.

N. 7547. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza del miserabile Rossi Giacomo fu Domenico, contro Ambrosini Gregorio fu Bonaventura, di Soave, avranno luogo nei giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 1 pom., presso quest'Ufficio, tre esperimenti per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni qui appiedi descritti e più dettagliatamente indicati nella relazione peritale procede per una quinta parte pro indiviso, e seguirà in quattro Lotti separati nello stato in cui si trovano i beni e senza garanzia od esposizione qualunque per parte dell'esecutante.

II. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del 5 per 100 sul dato di stima, ad eccezione della parte esecutante.

III. Dovranno i deliberatarii sodisfare all'esecutante entro 14 giorni dalla delibera le spese incontrate nell'esecuzione dietro specifica che sarà liquidata dal giudice.

IV. Entro giorni 30 dalla delibera, dovrà ciascun deliberatario depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale il prezzo della rispettiva delibera, dedotto quanto avessero pagato riguardo alle condizioni II e III.

V. Tostochè il deliberatario avrà sodisfatte le condizioni del presente capitolato, sarà a lui definitivamente aggiudicata la parte dei beni ad esso deliberata, con facoltà di farsi inscrivere per la medesima all'Ufficio del Censo od in qualsiasi altro pubblico registro.

VI. Mancando invece a qualsiasi dei patti suesposti, gl'immobili rispettivamente deliberati, saranno a di lui rischio e pericolo nuovamente subastati, senza bisogno di nuova stima a sensi del § 438 del Giudiziario Regolamento, nel qual caso sarà egli inoltre tenuto responsabile verso chi di ragione pel pieno sodisfacimento di tutti i conseguenti danni, interessi e spese.

VII. Le spese della delibera e dell'aggiudicazione compresa l'imposta di trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili, dei quali si domanda la vendita per una quinta parte pro indiviso.

Lotto I.

Una casa con corte annessa in pertinenza di Soave, in contrada Bassano, tra confini a mattina Costantino Ambrosini, a mezzogiorno gli eredi di Francesco Ambrosi, a sera gli stessi, a monti la strada, marcata col comunale N. 503 B, ed in mappa censuaria di Soave sotto porzione del N. 554, colla superficie di pertiche censuarie 0.13, e colla rendita di a. L. 18:60, dettagliatamente descritta nell'atto di perizia, stimata fior. 485, e per una quinta parte fior. 97.

Lotto II.

Corpo di terra arativo, arborato vitato con frutti ed olivi in colle in detta pertinenza, in contrà Colombare denominata Colombara, fra confini a mattina Barana Antonio e Matteo Ambrosini, a mezzogiorno i fratelli Barana, a sera la strada, a monti Matteo Ambrosini, delineato in mappa di Soave ai NN. 1141, 1142, di pert. metr. 3.05, colla rendita di a. L. 10:77, stimato fior. 255, e quindi per la quinta parte fiorini 51.

Lotto III.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con gelsi in detta pertinenza, in contrada Valbona detto Valbona, tra confini ad est Ambrosini Matteo, a sera la strada ferrata, ad ovest Fuini Girolamo, a nord la strada postale, delineato in mappa di Braglio Pietà sotto il N. 541, colla superficie di pert. cens. 3.11, e colla rendita di a. L. 10:44 soggetto a decima.

Stimato del valore capitale di fior. 283, e quindi per la quinta parte fior. 56:60.

Il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Soave, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.
Benini.

N. 7091. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre pel secondo ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita degli immobili sotto descritti, di ragione dell'esecutata Anna Trevisan, maritata Toffanetti di Cordenons, del valore censuario di fiorini 43.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5:07, importa fiorini 43 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Casa in mappa al N. 2494, di pert. cens. 0.04, rend. L. 5.

Orto in mappa al N. 2495, di pert. cens. 0.02, rend. L. 0:7.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Cordenons, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7090. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 28 settembre pel primo esperimento d'asta, il giorno 16 ottobre pel secondo, ed il giorno 23 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dell'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutato Antonio De Mattia fu Pietro di Prata, del valore censuario di fior. 130.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 14:89, importa fiorini 130 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi

In Comune censuario di Prata, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, fondo aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 2064, di pert. cens. 8.57 e colla rendita di L. 14:89.

Affetto da marca livellaria a favore di Rossi Carlo e Leopoldo fratelli fu Vincenzo.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario di Prata, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7093. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti di ragione dell'esecutato Giuseppe Cassini fu Ottavio di Zoppola del valore censuario di a. fior. 76:25.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8:70, importa fior. 76:25 di nuova valuta austriaca: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Orto posto in Comune di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 1216, di pert. 1.20, rend. L. 4:46.

b) Idem ibidem, posto al N. 1224, di pert. 1.14, rendita L. 4:24.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e nel Comune censuario di Zoppola.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7136. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione dell'esecutato Francesco Zanussi fu Antonio del valore censuario di fior. 119.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 13:62, importa fiorini 119 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da vendersi.

Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Fondo aratorio in mappa al N. 1272, di pertiche cens. 6.00, colla rendita di a. L. 13:62.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 3403. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Bortolo Zampol, che Brigida di Gregorio Zampol coll'avv. Rizzardi produsse la petizione 24 giugno p. p. N. 2682 in confronto di Giovanni, Valentino ed Antonio di Gregorio Zampol e di esso assente, in punto di stima immobiliare e pagamento di quinta parte del relativo valore, ed essersi destinato a tutto pericolo e spese di esso assente in curatore questo avv. Giulio dott. Maroza a cui sta ad essere intimata la rubrica di detta petizione, e prefisso pel contradditorio il 2 settembre p. v., ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Bortolo di Gregorio Zampol di munire detto suo curatore delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti o di destinare in tempo utile altro suo procuratore, in difetto di che dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Sia per tre volte pubblicato sulla Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso all'Albo e sulla piazza di Auronzo e di S. Pietro.

Dall'I. R. Pretura,
Auronzo, 13 agosto 1863.
Il R. Pretore, POMA.

N. 14024 3. pubb.
EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che nei giorni 7 e 10 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., avranno luogo gli esperimenti d'asta sopra istanza di Pietro Dal-Maschio coll'avvocato Palazzi al confronto dell'esecutato Giuliano Menetto per la vendita di un bastimento in costruzione nel cantiere di Quintavalle, Sestiere di Castello, stimato giudizialmente fior. 3500 val. austr. e qui sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Il bastimento in costruzione sarà venduto negli accennati due esperimenti al maggior offerente a prezzo almeno eguale o superiore alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente se non avrà depositato nelle mani del Commissario giudiziale la somma di fiorini 350 effettivi e terminata l'asta quel deposito sarà restituito a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Quegli che rimarrà deliberatario dovrà pagare immediatamente al Commissario in conto prezzo della delibera la metà dello stesso, imputandovi il fatto deposito, ed entro quindici giorni dalla delibera versare nei depositi giudiziali di questo I. R. Tribunale l'altra metà del ridetto prezzo in fiorini effettivi d'argento.

IV. Mancando il deliberatario a quest'ultimo pagamento, l'esecutante potrà chiedere il reincanto del bastimento a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e spese, rimanendo a garanzia della responsabilità del deliberatario moroso tutta la somma versata nel giorno della delibera.

V. Solo dopo avere pagato l'intero prezzo della delibera, il deliberatario potrà chiedere la formale tradizione del bastimento acquistato e dal giorno della medesima assumerà la conseguente responsabilità per la occupazione del terreno verso il proprietario del cantiere.

VI. L'esecutante non promette alcuna garanzia verso qualunque per la vendita di cui sopra.

Descrizione
del bastimento da vendersi.

Bastimento in corso di costruzione, esistente nel cantiere nella parrocchia di S. Pietro di Castello in Quintavalle al N. 23 di mappa, di ragione del signor Pietro Dal-Maschio della lunghezza in coperta a misura di Parigi di piedi 100, di corridore piedi 98, della larghezza maggiore dal di dentro del madiere esterno di piedi 29.3, dell'altezza intera di piedi 20.2, e quindi di tonnellate 531, descritto nella relazione giudiziale 20 e 23 giugno 1863 e stimato fiorini 3500 di nuova valuta austriaca.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
Sez. civile,
Venezia, 6 agosto 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 16479. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 30 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella propria residenza, si terrà triplice esperimento d'asta in seguito all'istanza 31 luglio 1863, N. 16479 dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Udine, in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni indicate nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 9:32, importa fiorini 81:50 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo aratorio, arb. vit. in mappa al N. 2997, di pert. cens. 4.48 e colla rendita di L. 9:32.

Si affigga il presente all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa città e in Lestizza, e si pubblichi tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 31 luglio 1863.
Il R. Pretore, COSATTINI.
De Marco Acc.

(Segue il Supplimento N. 51.)

MERCORDI 26 AGOSTO — ANNO 1863 — N. 191.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventagliari, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Furono nominati: comandanti di reggimento, il colonnello Gustavo barone di Gamerra, del reggimento fanti barone Airoldi n. 23, e il tenente colonnello Giuseppe Broun, del reggimento d'artiglieria del Litorale barone di Stein, rimanendo provvisoriamente nell' attuale suo posto;

A direttore dell' artiglieria di fortezza in Mantova, il colonnello Andrea cavaliere di Groftsik, attuale comandante del reggimento d' artiglieria del Litorale barone di Stein;

A colonnelli i tenenti colonnelli: Filippo Hipssich, comandante la Casa filiale degl' invalidi di Cividale, nel suo posto attuale; Giacinto Haas di Grünenwaldt, comandante il reggimento fanti confinarii Ogulini n. 3; Giuseppe Borres nobile di Perez, comandante il reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4; Pietro cavaliere Lawmer di Castello Rombaldo, comandante il 4.° reggimento di gendarmeria; tutti continuando nel comando del loro reggimento, Giuseppe Huber nell'evidenza di rango del reggimento fanti barone di Airoldi n. 23, nominandolo contemporaneamente a capo della prima Sezione del Ministero della guerra; Arturo conte di Bylandt Rheidt, nell'evidenza di rango del reggimento fanti Granduca Luigi d' Assia n. 14, nominandolo nello stesso tempo a comandante dell' Arsenale d' artiglieria n. 9, rimanendo però provvisoriamente nel suo impiego presso la settima Sezione del Ministero della guerra; Martino Hennevogl nobile di Elenburg, comandante il 23.° battaglione di cacciatori; e Antonio Dosa di Makfalva, dello stato maggiore del Genio, nominandolo definitivamente a capo della sesta Sezione presso il Comando generale di Temesvar;

A tenenti colonelli, i maggiori: Riccardo conte Clam-Martinitz, aiutante d' ordinanza di S. M. I. R. A., rimanendo nell' evidenza di rango presso il reggimento corazzieri Imperatore Francesco Giuseppe n. 1; Guglielmo Peinlich, del reggimento fanti barone di Airoldi n. 23, nel reggimento stesso; Carlo Slawecki, del reggimento fanti Re Guglielmo di Prussia n. 34, presso il reggimento fanti Duca Bernardo di Sassonia-Meiningen n. 46; Federico Müller nobile di Elblein, del reggimento fanti conte Haugwitz n. 38, presso il reggimento fanti conte Mazzucchelli n. 10; Giovanni Ballács, del reggimento fanti Granduca Cesarevitch di Russia n. 51, nel reggimento; Alberto Esenther, aiutante d' ordinanza del maresciallo conte Wratislaw, rimanendo a quel posto, e nell' evidenza di rango del reggimento Imperatore Ferdinando n. 4; Lodovico barone Wattmann di Maelcamp-Beaulieu, del reggimento ussari Jazighi e Cumani Principe Federico di Liechtenstein n. 13, presso il reggimento usseri Elettore Federico Guglielmo I d' Assia-Cassel n. 8; Alfredo conte d' Orsey-Primaud, del reggimento ulani Principe Carlo di Liechtenstein n. 9, e Massimiliano Mac-Caffry-Keamore of Maguiar, del reggimento ulani Re Francesco II delle Due Sicilie n. 12, entrambi nei loro attuali reggimenti; Giuseppe Nuhk, del reggimento artiglieria di riserva cavaliere di Fitz n. 11, nel reggimento; Giovanni Kafka, del reggimento d'artiglieria cavaliere di Pittinger n. 9, presso il reggimento d'artiglieria cavaliere di Hauslab n. 4; Giovanni Zeiler, dell'Accademia d' artiglieria, nella stessa; Giuseppe cavaliere di Leithhner, dello stato maggiore d' artiglieria, rimanendo nel suo attuale impiego; Giovanni nobile di Casati del reggimento d'artiglieria Principe Luitpoldo di Baviera n. 7, presso il reggimento, artiglieria del Litorale barone di Stein; Ottone cavaliere di Hartlieb, del Comitato d' artiglieria nel suo attuale impiego; Francesco cavaliere di Uebatins, comandante del comando d' artiglieria, n. 17, rimanendo nell' attuale suo posto; Ottone barone di Gemming, dello stato maggiore del Genio, nello stesso; Nicolò Larsch, dell' 8.° reggimento di gendarmeria, nel reggimento; e Andrea Rossi, del Comando di piazza di Vienna, rimanendo presso lo stesso. *(Continua.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 agosto.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del 23 luglio decorso, il socio ordinario, professore Antonio Pazienti, leggeva la commemorazione del defunto socio professor Pietro Pisanello, ricordandone la vita operosa, troncata, ahi troppo presto, con universale compianto.

Dopo ciò, il socio ordinario, avvocato dottor Marco Diena, leggeva il rapporto commessogli dalla Presidenza, intorno alla Memoria del dott. Ermanno Usigli, *Sul diritto marittimo in tempo di guerra*. Accennato anzitutto siccome consentisse coll' autore nella maggior parte delle idee da lui sviluppate, sicchè avrebbe potuto con poche parole di encomio assolvere il debito impostogli, dichiarava che l' importanza dell' argomento, la sua attualità, e più di tutto l' amore, che nudriva per siffatti studii, aveva fatto sì, che largamente se ne occupasse.

Esposto il progresso dell' idea sul diritto applicato alla guerra così terrestre come marittima, nei varii periodi della storia dell' umanità, discendeva fino ai giorni nostri, nei quali, nel Congresso di Parigi, veniva abolita la corsa, riportando il giudizio dell' Usigli intorno alle massime sancite da quel Congresso, ed il principio ch' egli amerebbe fosse stato posto a fondamento, *il rispetto, cioè, della personalità nel diritto di proprietà.*

Passava quindi a far conoscere come tale dottrina fosse antica, e recava le opinioni dell' abate Mablis e del celebre Galliani, che, settantaquattro anni prima del Congresso di Parigi, ce ne lasciava, in qualche guisa, bello ed approntato il protocollo. Ricordava dappoi in che dissentisse dall' Usigli, che taccia il trattato di Parigi di esagerazione di diritti, e dimostrava invece storicamente l' importanza politica e sociale di quel trattato, da lui ritenuto come un vero e reale progresso nel diritto internazionale, siccome il punto di partenza di ulteriori possibili miglioramenti. Chiudeva infine lodando l' Usigli per lo amore col quale si occupava di siffatti studii, che gli valsero gli encomii dell' illustre Cobden.

Congresso de' Principi a Francoforte.

Ecco, secondo il *Giornale tedesco di Francoforte*, la risposta del Re di Baviera al discorso dell' Imperatore d'Austria, della quale già demmo un sunto telegrafico:

« Accettando l' invito della M. V., noi siamo qui venuti con que' medesimi sensi di patriottismo e di federazione, che vi mossero ad invitarci; ed eziandio col desiderio ardente di sodisfare tutte le tendenze legittime e ampliare la Confederazione, secondo la necessità de' tempi e degli uomini contemporanei.

« Con tale accordo di desiderii e di tendense, noi ci siamo adunati senza conoscere le proposte, che V. M. era per fare, certi ch' elle saranno improntate dallo spirito scambievole di rispetto al diritto comune e di comune devozione pei grandi interessi comuni, nel quale i nostri padri hanno conchiuso l' alleanza germanica nel senso e secondo le condizioni de' tempi.

« Noi non dubitiamo che le proposizioni di V. M. formeranno una base sopra la quale noi potremo fondare un edificio atto a dare prosperità e felicità alla nazione; la quale, per intendimento morale e materiale, per operosità e coltura, ed eziandio per potenza e forza, non è indietro a nessun' altra; in modo che fuori sarà più potente per forme meglio concentrate, e di dentro più felice per migliore ordinamento, secondo la sua natura e secondo le sue rimembranze storiche.

« Con questi intendimenti, io esaminerò le proposizioni di V. M., e ne dirò liberamente il mio parere; ed io credo aver così espresso il pensiero di tutti i confederati qui raccolti. V. M. medesima ha detto che queste proposte erano suscettive di perfezionamento; e benchè io desideri vivissimamente che le basi principali del disegno di riforma siano approvate prontamente ed all' unanimità, senza prolungate deliberazioni, e che, conforme alle antiche usanze tedesche, i Principi stessi aprano alla nazione la via del suo sviluppo, non vorrei escludere nondimeno la possibilità d' introdurre parziali modificazioni in quelle basi fondamentali, sino dalla nostra prima riunione; segnatamente le modificazioni che sarebbero atte a facilitare un rapido accordo ed a convertirlo nel fatto benedetto della libera risoluzione.

« Io partecipo profondamente al dispiacere di V. M., e certo tutti i nostri cari confederati vi partecipano con me, di non poter ancora salutare S. M. il Re di Prussia in mezzo a noi. Speriamo fermamente che, nella nostra prossima unione, questo potente anello chiuderà la grande catena della potenza e della grandezza tedesca, e non dimentichiamo che questa speranza potrà avverarsi tanto più presto quanto più pronte e più unanimi saranno oggi le nostre deliberazioni.

« I popoli della Germania hanno goduto per circa un mezzo secolo, tranne alcune brevi perturbazioni, la pace della giustizia e della fedeltà. Non dissimuliamo, benchè ciò non sia stato spesso riconosciuto, che la Confederazione germanica e la sua Costituzione erano la base, su cui quella pace floriva. Non disconosciamo neppure che questa base ha bisogno al presente d' essere sviluppata, in conformità allo spirito del tempo, e segnatamente coll' introduzione organica d' una Rappresentanza dei singoli popoli.

« Lo scopo, a cui tendiamo, è posto chiaramente innanzi ai nostri occhi, benchè le vie, che vi menano, non siano ancora appianate e sieno in parte velate.

« Poniamoci all' opera con calma e fermezza, con una volontà sincera ed onesta; allora la benedizione di Dio onnipotente sarà con noi, e coronerà l' opera nostra. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 23 agosto.

S. M. l' Imperatore ha ordinato che quei marinai pratici di mare, che sodisfecero già al loro obbligo militare di legge, o che passarono l' età della coscrizione, possano essere ingaggiati nel corpo dei marinai, anche per una capitolazione minore di 8 anni; però non meno che per la durata di due anni, o per la durata della guerra. *(O. D. P.)*

Il 20 corr. ebbe luogo a Reichenau la festa pel quinto anniversario natalizio del Principe ereditario, Rodolfo, per la quale occasione S. M. l' Imperatrice si portò colà, accompagnata dalla Principessa di Thurn-Taxis. Tutto il paese era adorno di bandiere, con archi trionfali ecc., ed anche la villa imperiale era ben decorata. Il Comune col borgomastro, complimentò il Principe, presentandogli dei doni, col mezzo di 16 fanciulli vestiti in costume nazionale, fra cui citeremo il modello della villa del Principe, intagliato in legno, ecc. I contadini e i montanari furono trattati lautamente. Poi tutti assistettero alla messa, insieme all' Imperatrice e ai Principi. Nel pomeriggio, una festa di fanciulli, che doveva aver luogo, fu impedita da un temporale. La sera illuminazione. Anche il colonnello e un maggiore del reggimento, che porta il nome del Principe ereditario, si recarono colà per fare gli augurii al Principe, in nome del reggimento. *(FF. di V.)*

L' Arciduca Massimiliano d' Este, poco prima di morire, consegnò a rivedere ad un sacerdote della Congregazione dei Redentoristi, i suoi manoscritti, contenenti molti articoli di argomento teologico e filosofico, frutto dei suoi lunghi studii ed esperienza. A quanto si dice, quei manoscritti verranno ora pubblicati per la stampe. *(FF. di V.)*

Il consigliere di Sezione, di Parmentier, del Ministero del commercio, partì ieri per Newcastle, onde assistere al gran *meeting* degl' industriali, che comincia il 26 agosto. *(Idem.)*

Trieste 24 agosto.

In occasione che il signor di Lesseps passava per questa città diretto alla volta dell' istmo di Suez, gli si presentava il sig. G. B. Brainovich per porgergli, a nome del Municipio di Spalato e della Dalmazia un indirizzo della città di Spalato, quale tributo di omaggio ai suoi incontestabili meriti, varii progetti di strade ferrate, che avrebbero a mettere la Dalmazia in comunicazione coi limitrofi paesi slavi, e per essi col resto di Europa, ed un opuscoletto del signor Bajamonti sulle condizioni di quei paesi. Il sig. Brainovich approfittava di quest' occasione per richiamare l' attenzione del sig. di Lesseps sull' importanza che dovrà aver la Dalmazia, quando sarà portata a compimento la grand' opera del taglio dell' istmo. Il signor di Lesseps gradiva il dono, e compiacevasi rispondere con somma affabilità, che riconosceva pienamente l' importanza della Dalmazia, che non appena sarà giunto il momento opportuno rivolgerà la sua attenzione a quel paese, che per la sua posizione è destinato a divenire l' anello di congiunzione tra il Mediterraneo e l' oriente d' Europa, e incaricava il sig. Brainovich di assicurare i suoi compatriotti che la Dalmazia, e particolarmente la città di Spalato, mercè il taglio dell' istmo, è chiamata ad alti destini. *(Tempo)*

Trento 23 agosto.

Un carteggio della *Gazzetta di Trento* da Stenico 20 agosto reca quanto segue:

« Stenico capoluogo del Distretto, che finora pareva sfidare l' elemento in replicati e resi vani incendii, fu stanotte preda delle fiamme. Tovo, parte superiore del villaggio, è un mucchio di cenere e macerie.

« A mezzanotte scoppiò il fuoco in mezzo al caseggiato, per causa finora sconosciuta. I coperti di paglia in breve divamparono tutti, solo la maestria degli accorsi, ed il favore del tempo, impedirono che tutto il villaggio rimanesse investito. Però 41 famiglia sono senza letto; il danno è assai rilevante, dacchè tutte le frugi, tutto il pabulo furono annientati, ed i colpiti rimasero privi persino del necessario assoluto.

« Si deplora anche una vittima umana.

« Il danno supererà i 40,000 fiorini v. a.; l' assicurazione presso la Società provinciale, tocca appena 10,000.

« Gli incendiati appartengono ai più poveri, tranne qualche famiglia; il bisogno è stringente, e la misericordia dei Trentini e d' altri pietosi, che negli ultimi tempi si mostrò tanto larga nei casi di sventura, troverebbe anche qui vasto campo di meritarsi le benedizioni di quelli che implorano un pronto soccorso.

« Meritano particolare menzione nel circoscrivere l' incendio, e nella direzione delle opere per estinguerlo, i signori impiegati della Pretura, l' i. r. agente forestale, il Municipio tutto, l' i. r. gendarmeria, e molti altri compaesani. »

Hermannstadt 21 agosto.

Nella seduta d' oggi della Dieta, fu approvato ad unanimità l' indirizzo alla terza lettura; quel documento verrà consegnato dal Comitato al commissario presso la Dieta, con un' accompagnatoria, affinchè lo trasmetta a S. M. l' Imperatore. Il prossimo oggetto all' ordine del giorno è la proposta di legge, concernente l' eguaglianza di diritti della nazione rumuna e delle sue Confessioni. *(FF. di V.)*

Altra del 22 agosto.

Furono rieletti parecchi dei deputati della Dieta, che si erano dimessi, e fra gli altri il conte Emerico Miko. *(V. i nostri precedenti dispacci)* *(FF. di V.)*

Klausenburg 22 agosto.

Invece degli ultimi deputati che ricusarono il mandato, furono qui eletti, oggi, il barone Josika Lajos, e il barone Wesselenyi Ferenz. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 agosto.

Adempiamo al doloroso ufficio di annunziare la morte del Cardinale Pietro Marini, avvenuta alle ore 11 tre quarti pom. d' ieri, 19 agosto, dopo breve malattia. L' eminentissimo è trapassato all' eternità munito di tutt' i conforti della nostra santa religione. Pietro Marini nasceva in Roma il 5 ottobre dell' anno 1794, e dopo aver ricoperto luminosi ufficii nel foro, e le cariche di vice-Camerlengo di S. Chiesa, di governatore di Roma e direttore generale di polizia, la Santità di Nostro Signore, nel Concistoro del 21 dicembre 1846, lo creò Cardinale di santa romana Chiesa, assegnandogli nel successivo Concistoro del 2 aprile 1847, la diaconia di S. Nicola in carcere. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 21 agosto:

« L' *Unità Italiana* (15 agosto) pubblicò una lettera di Mazzini al deputato Bertani, circa il noto affare della lettera contestata e dell' *Opinione*. Mazzini riafferma con forza di non averla scritta. Il fisco incriminò la lettera, e sequestrò il foglio, di cui oggi solo trovammo per caso una copia: quindi dobbiamo astenerci dal riprodurla, il che altrimenti avremmo fatto, malgrado le solite ingiurie a' *moderati*, condite da uno dei più biliosi commenti dell' *Unità*: cose cui si risponde esponendole colla pubblicità completa al generale giudizio. Havvi però un paragrafo di qualche interesse per la cronaca dei partiti, che non riguarda la questione, e che non ci pare tale da svegliare, come certi altri l' attenzione fiscale; perciò può pubblicarsi senza che il gusto di farlo conoscere sia turbato della prospettiva d' un processo buscato proprio per capriccio, nel quale caso veramente il giornalista avrebbe la umiliante convinzione di far troppo ridere gli avversarii. Tale paragrafo della lettera scritta al Bertani, è all' indirizzo di quei deputati, che Mazzini vuole considerare come amici; suona così, e certo i lettori troveranno che è bene conoscerlo:

« « E quanto a voi, deputati, buoni e italiani nell' anima, tutti sanno, e voi prima sapete ch' io compreso più assai che non siete della falsa posizione in che vi trovate, non cerco trarvi a cospirazioni repubblicane, ma mi contento di dirvi talora, giovandomi del privilegio d' un' antica amicizia: Escite da un recinto, nel quale vi riesce impossibile di fare il bene, dal quale voi mantenete in parte nel nostro popolo una illusione, che non è più pel vostro core. L' Italia nascente ha bisogno, sovra ogni altra cosa, d' uomini che rappresentino il Vero, che insegnino coll' esempio a non servire a fantasmi e ad equivoci, e nei quali essa possa, nei giorni di crisi, porre illimitata fiducia. Per voi, come per me, l' esperimento è compito. Ditelo come io lo dico. Sulla via nella quale or v' ostinate, perderete voi stessi nuocendo all' Italia.

« « Addio, credimi tuo

« « Agosto, 10.

« GIUSEPPE MAZZINI. »

Scrivono da Torino 20 agosto al *Pungolo* di Milano, quanto segue:

« I novellieri hanno un altro *rebus* da sciogliere, ed è la partenza per Parigi dell' onorevole deputato Carlo Alfieri di Magliano. Io però non li seguirò sul terreno delle loro supposizioni, che sono, credetemelo, molte e varie. D' altra parte, per grande che sia, e lo è, il desiderio del conte Alfieri, di diventare, come suol dirsi, qualche cosa di grosso, non posso credere che nè l' attuale, nè il futuro Ministero vogliano assecondare i suoi desiderii. Tutto il rispetto che ho per il direttore della *Discussione*, non arriverà mai a persuadermi essere egli un uomo capace a disimpegnare grandi cariche diplomatiche. Che lo si mandi all' Aia, o a Rio Janeiro, pazienza, ma il nominarlo a Parigi od a Pietroburgo, sarebbe in verità dare pruova di poco tatto e di molta inabilità.

« Il sig. Alessandro Bixio è arrivato ieri a sera soltanto a Torino. Si crede che questa volta si finirà per concludere definitivamente l' affare del credito fondiario.

« Che c' è di nuovo al Ministero degli affari esterni? L' aria è molto scura in quelle sale da ieri in qua. Non ho potuto peranco sapere la causa precisa del malumore sparso nel viso di quei signori; però ecco quanto mi racconta a questo proposito un individuo, che dovrebbe saperne qualche cosa.

« Ieri sarebbe arrivata al Ministero la risposta della Francia in merito all' affare dei cinque briganti. In essa il Governo imperiale direbbe, non avere trovato motivo di estradizione pei sigg. La Gala e compagni. Annunzierebbe inoltre ch' essi saranno messi in libertà alle frontiere della Spagna, per dove erano diretti!

« Vi riferisco la voce con tutte le debite riserve. »

Scrivono da Torino, 23 agosto, alla *Gazzetta di Milano*:

« La falsa posizione del Gabinetto attuale, resa già bastantemente grave dalla quistione dei cinque briganti, a cui vuolsi, ad ogni modo, in Francia, lasciar libero il volo, complicasi per certe misteriose mene concernenti la Venezia, alle quali vorrebbesi prestasse adesione o desse indiretto incoraggiamento qualche agente ministeriale. Cosicchè, se dovessimo dar retta a talune voci, saremmo quasi alla seconda edizione dei fatti di Sarnico, provocati, oggimai puossi asseverarlo, dalla soverchia duplicità del Gabinetto Rattazzi. Il propalare tali voci non è punto inutile nè biasimevole. Ciò varrà a stornare i fatti.

« Dopo i tanti candidati alla successione ancora ipotetica del commendatore Nigra, ecco gittato sul tappeto un altro nome: quello del marchese D' Afflitto.

« Se la posizione del Governo è difficile a

APPENDICE.

Pubblica mostra delle belle arti.

È impossibile che, a chiunque percorra in questi giorni le sale della nostra Accademia di belle arti, non sorga facilmente il desiderio d'indagare perchè mai l' arte tra noi, la quale lasciò di sè vestigia differenti, atte a contraddistinguere ciascun secolo pel quale è passata, sia ora invece a tal punto da non avere un carattere proprio, che determini il nostro in confronto degli altri secoli. E se veggiamo i presenti architetti, manchevoli di un naturale principio regolatore, farsi a ripescare nei monumenti greci, arabi, goti, ec., per rapsodiare compartimenti e fregi di fabbricati, che possono dirsi gli scheletri, anzichè i corpi di que' varii ed animati edificii, da essi presi ad imitare, noi veggiamo pure molti de' moderni pittori, camminando tentoni, non ridarci che imitazioni di una o dell' altra delle epoche trascorse; ed intanto smarrire ciò che sia conveniente alla progredita età nostra, ciò che essere potrebbe il distintivo suo segno: la filosofia, vogliam dire, del concetto, la forza delle espressioni, l' arte, invano cercata dai padri nostri, di parlare al cuore colla verità, e con essa ottenere un sempre nuovo diletto.

Frutto di siffatte servili imitazioni di tempi, che più non sono, quà vediamo, per esempio, il purismo, conseguenza naturale della ingenuità, della schiettezza, della religione dei secoli XIV e XV, venir da taluni sì freddamente riprodotto, da egualmente recare in altrui una fredda impressione; là vediamo da altri, sedotti dal prestigio degli alti toni di tinta, che si accompagnava nel gigantesco secolo XVI alla grandiosità delle forme, quel prestigio essere imitato così, da ben conseguirne onore, ma, lasciando troppo scorgere le fonti, da cui tolsero i motivi delle loro figure, scemare perciò alle opere loro quel pregio, che dall' originalità soltanto possiamo riprometterci; ed altri pittori vediamo finalmente, tratti dal desìo dell' imitazione, farsi ad imitare persino i deplorati manierismi dei due ultimi passati secoli, e null' altro derivandone che i difetti, scompagnati dagli ardimenti nelle mosse e nell' ombreggiare, proprii dei begl'ingegni di quel tempo, non darci quindi che lavori troppo discordanti dalla realtà e dalla precisione all' arte omai domandate. Solo alcuni pochi, più saggi, vista la povertà dei tempi nostri, non acconci alle opere colossali e decorative, opportune nella magnificenza di altre epoche, colla pittura, così detta di *genere*, non ancora giustamente definita, togliendosi da ogni imitazione, o con soggetti morali, o esprimendo le sofferenze, le abitudini, i vizii del popolo, od anche, in dimensioni proporzionate alle ristrette odierne abitazioni, rappresentando gli stessi fatti storici, sanno attrarre i riguardanti, ammaestrarli, e non renderli sazii di osservare le opere loro. Ed è appunto in queste opere, sì comuni oggidì in Francia, nel Belgio, in Germania, ec., che consistere potrebbe il carattere dell' età nostra; e se essa così apparir dovesse misera agli occhi dei posteri, che serve? Saremo poveri; ma, come dice Orazio, lo saremo del nostro; saremo poveri, ma, siccome la maggior o minor dimensione di un dipinto non vale ad accrescerne od a diminuirne il valore, noi pure recheremo alla posterità ciò che da qualche luogo d' Italia, e presso altre nazioni, si è già conseguito: una scienza, cumulo degli sforzi del passato, e con essa la maggior perfezione nel disegno; la più squisita significazione dei varii sentimenti; l' arte, in somma, come dice Dante, vera nipote della natura, che avviva le cose, le circonda d' aria, e, riproducendo giudiziosamente col colorito gli effetti della luce, riduce la tela a prestare l' ufficio dello specchio.

Ecco a qual particolar punto aspirare oggimai potrebbero i Veneti, oltre che al vanto del colorire antico; e noi, nella rivista delle poche produzioni, che, colpa la malagevolezza dei tempi, sono quest' anno esposte nella nostra I. R. Accademia, crediamo, dopo le dette lievi riflessioni, ci possa tornar più agevole l' esame delle principali tra le produzioni medesime. E diciamo principali, avvegnachè di quelle dei giovani, che dai successivi studii attendono l' accrescimento della nascente loro fama, e di quelle d'alcuni provetti, che quest'anno diedero tenui saggi rispettivamente alla conosciuta loro perizia, noi o non faremo parola, o le accenneremo di volo, a fine di rendere colla brevità meno stucchevole che si possa la nostra relazione. Parlando dapprima pertanto dei lavori di figura, farem luogo poscia a quelli di prospettiva e di paesaggio, per chiudere con quelli più scarsi della scultura; e, senza più, primieramente parleremo di Antonio Rotta, come di colui che, colla pittura di genere, trattata nella guisa più brillante e saporita, seppe mostrare ciò che far gotrebbe, senza la cieca superstizione per gli antichi, lo studio del vero, dove per altro venisse guidato dalla face della filosofia, di tutto oggidì moderatrice.

Due quadri espose egli: un *Episodio della guerra di Sicilia nel* 1860; ed un *Baccanale al Lido di Venezia nel* 1700. — Nel primo, col solito suo pennello franco, brioso, ci diede una donna, che, spinta dalla compassione, porge, in mancanza d' acqua, il latte delle sue mammelle ad un ferito assetato, e, visto intanto involarsi da tre soldati nemici il proprio figlio, esterrefatta getta un altissimo grido, e si mette la mano ne' capelli. Le madri forse avrebbero voluto che, nè solo un baleno, ella si fosse rimasta ad osservare la spietata rapina; ma, come volea la disperazione ed il materno amore, lanciata subito si fosse su quelle belve umane. Tuttavia, se giovò all' autore di sì bel dipinto di esprimere un' accidentale momentanea irresolutezza, niuno di ciò vorrà appuntarlo. Bensì tutti considereranno l' espressione di quel ferito, che, raccogliendo l'estreme forze, afferrato il vicino fucile, si rizza e mostra l' intenzione di tirare sugli scellerati, a salvamento dell' innocente vittima, ed a vendetta della pietosa sua benefattrice. Vivo contrasto d' affetti è, in verità, in questo doloroso soggetto! E l' impasto delle carni, la precisione del disegno, la fedeltà, la maestria nella significazione degli accessorii, e la viva generale leggierezza del tocco, non sono punto inferiori al soggetto medesimo. Solo potrebbe desiderarsi una vivacità di espressione, pari a quella dei protagonisti, anche nelle lontane figure, e che il fondo meglio corrispondesse al sito tolto a raffigurare ed alla terribilità dell' azione espressa. Così più di unità, a nostro avviso, si sarebbe ottenuta e più forte si produrrebbe la commozione in chi osserva questa tela pregevole.

Tocco franco non meno, ed anzi più brillante che in questa, è nell' altra tela col *Baccanale al Lido*. Sono due barche, che, ornate di fronde, con un filare di lanternoni di carta a varii colori, in sul tramonto, recano, in uno dei lunedì autunnali, alcuni popolani di Venezia a sollazzarsi al Lido tra i suoni ed i canti. Sarebbe troppo lungo voler indicare le varie attitudini qui espresse. Chi suona varie specie di strumenti musicali, chi sta assiso sotto un ombrello; chi osserva da

Torino, quella del prefetto di Napoli si è fatta incomportevole nella città sua naturale, a cagione delle recenti nomine dei consiglieri municipali e provinciali. E siccome non tutti ponno sapere in che cosa consista tale incompatibilità, lasciatemi rammentarvi, senza entrare in troppo delicati dettagli, che la elezione del duca di San Donato, fatta dai partiti estremi, i quali nella lotta elettorale napoletana han vinto la partita, non venne fatta, come quella del Nicotera, e degli altri, in ossequio ai sentimenti democratici dei candidati, ma sibbene come una disfida personale ed un argomento *ad hominem* contro il marchese D'Afflitto. »

Torino 23 agosto.

La *Discussione* reca: « Se non siamo male informati, la Sezione di accusa presso la Corte d'appello di Torino, conformemente alle requisitorie del cav. Albertazzi, sostituito procuratore generale, ha rigettato l'appello interposto dal deputato Bertani contro l'ordinanza emanata dal giudice istruttore, che dichiarava non farsi luogo a procedimento contro il giornale l'*Opinione* per la pubblicazione della nota lettera di Mazzini. »

Leggesi nella *Stampa* d'oggi: « Ci si afferma che il Ministero dell'interno abbia emanato una circolare ai prefetti e sottoprefetti, per aver la nota di tutti quelli i quali, già emigrati, cessarono di esserlo pel fatto della liberazione delle Provincie a cui appartenevano, e della parte che attualmente esse fanno del Regno, e nondimeno continuano a vivere a carico dell'erario dello Stato, percependo il sussidio che si statuiva a sollievo dell'emigrazione bisognosa. »

In Belmonte, circondario di Fermo, il 12 corrente, una mano di sconsigliati, faceva atto di ribellione, ed oltraggiava il presidente e gli scrutatori dell'Ufficio definitivo per l'elezione dei consiglieri comunali. *(Persev.)*

Genova 23 agosto.

Scrivono da Cette, 16, alla *Gazzetta di Genova*:

« Quest'oggi giunse in questa rada, dopo undici giorni di navigazione, la prima divisione della squadra italiana di evoluzione, composta delle pirofregate *Maria Adelaide*, bastimento ammiraglio, *Carlo Alberto, Duca di Genova* e *Garibaldi*.

« Sembra che questa divisione si tratterrà in questa rada il tempo soltanto necessario per imbarcare le tre lance a vapore, che il Governo italiano ha fatto qui costruire, e quindi salperà pel golfo di Cagliari per raggiungere la seconda divisione. Da Cagliari la squadra unita deve recarsi al golfo di Palma per le solite esercitazioni.

« Ecco intanto l'ordine del giorno, che diramò l'ammiraglio Provana, nell'assumere il comando della squadra indirizzò, in data del 6 agosto agli uffiziali, sottouffiziali marinai e soldati della squadra d'evoluzione.

« « Chiamato da S. M. al comando della squadra, confido nelle doti principali, di cui deste prove in ogni circostanza; e non dubito che il mio còmpito sarà facile, sia per la comunanza dei nostri affetti pel Sovrano, sia per l'attiva cooperazione dei signori comandanti di tutti i regii legni.

« « Il Regno d'Italia abbisogna di un vasto navilio; le navi apriranno vie brevi e sicure all'esercito, che aspetta l'ora di nuove battaglie; esse proteggeranno le nobili città, centri di ricchezza e di commercio della nostra marina.

« « Marinari e soldati, la disciplina raddoppierà le vostre forze! Concorrano adunque tutte le singole volontà; si osservino strettamente i regomenti e l'ubbidienza pei superiori, che osno posti alla vostra direzione.

« « Severo nell'adempimento de' miei doveri, saprò tener conto tuttavia della lodevole condotta di ognuno. E non occorre che io vi rammenti l'aspettazione della nazione, che in voi confida, e quanto sia dolce premio la riconoscenza del proprio paese.

« « *Il contrammiraglio comandante*
« « PROVANA. » »

Nel *Movimento*, in data di Genova, 21, si legge: « Ieri le lettere provenienti dall'America, per la via di Parigi, si trovarono tutte, quale più, quale meno, bruciate. Ancor s'ignora dall'Amministrazione stessa il come ed il dove la cosa abbia avuto luogo, se cioè al bordo del pacchebotto nel tragitto marittimo, oppure dopochè la valigia fu in terraferma. È impossibile che si tardi a venire in chiaro del dispiacevole fatto; anzi è già strano, che nulla ancora se ne sappia. Frattanto il pubblico, ed il commercio specialmente, ha ragione d'allarmarsene, giacchè talvolta una lettera reca in seno una fortuna, e non si griderebbe mai troppo per iscongiurare un disastro che potrebbe essere la rovina d'una casa; tanto più quando potesse verificarsi che originasse da inescusabile negligenza delle opportune cautele, cui l'esempio dovrebbe far raddoppiare, se le attuali non bastano. »

Milano 24 agosto.

La sera del 10 corr., fu anche qui singolare per la copia e lo splendore delle stelle cadenti. Quasi tutte venivano da Est-Nord-Est, correndo in linea retta. La loro frequenza andò scemando; verso le ore undici, si contava, in media, una di tali stelle per ogni minuto primo, e spesso anche molte di più.

Alle ore 11 e 40 minuti, apparve, nella direzione della costellazione dell'Ariete, un bolide, che, movendosi esso pure verso ponente, fece un solco luminoso della lunghezza di circa 15 gradi. Di mano in mano che il bolide progrediva, il suo nucleo andava pigliando maggiori dimensioni e maggiore lentezza, in modo che da ultimo rappresentava assai bene un razzo, di quelli che appunto vengono denominati *a meteora*. La luce ne era bianca, e la illuminazione, prodotta da esso, eguagliava all'incirca quella data dalla luna piena in estate. Nessun sensibile rumore tenne dietro alla sua disparizione, la quale non ebbe altro seguito che il lungo rimanere della striscia luminosa. Questa, dapprima continua, si divise poi in modo da presentare una linea punteggiata, che, dopo tre minuti, all'incirca, dall apparizione del bolide, cominciò a trasformarsi in una fascia fumosa. Tale fascia venne di poi a poco a poco agglomerandosi in una nubecola sferica di colore fulvo, che restò visibile distintamente sino ad un quarto d'ora dalla prima apparizione della meteora, sempre presso alla stella *alfa* dell'Ariete.

Sembra questo il bolide, che chiamò l'attenzione di parecchi a Neuchâtel, e che ivi pure si presentò colle stesse apparenze, secondo l'idea, che ce ne danno i giornali. La sua altezza, la quale vuole essere stata molto maggiore della media di 60 miglia, risultante dai calcoli di Brandes, potrebbe essere calcolata, almeno approssimativamente, se a Neuchâtel, o altrove, fosse stato osservato l'angolo di elevazione. *(Persev.)*

Ecco l'articolo de' giornali di Neuchâtel suaccennato: « La notte di lunedì 10 a martedì 11 corrente, un fenomeno atmosferico si produsse, e fu osservato da molte persone; il cielo era solcato da una moltitudine di tele fibrose. Dalle ore 11 alle 11 e 1/2 di sera, una persona di Locle ne contò 87, da una finestra del suo appartamento, ed in uno spazio ristrettissimo del cielo che coprivano le case vicine. La direzione di tutte queste tele fibrose era, senza eccezione, dal Nord-Est al Sud Ovest; e tra esse se ne distinguevano alcune, che producevano strisce luminose d'una grande intensità, ed anche lampi. Durante questa mezz'ora, un globo di fuoco percorse una parte del cielo all'Est, lasciando indietro una traccia infocata, che proiettava su tutto il villaggio una viva luce. Le persone, che poterono osservare questo fenomeno, dicono ch'era uno spettacolo grandioso, e non possono meglio paragonarlo che ad un fuoco artifiziato. »

DUE SICILIE.

Scrivono da Napoli, 16 agosto, alla *Perseveranza*:

« Che, de' quindici consiglieri comunali da eleggere qui, nelle elezioni di domenica, otto siano risultati del partito avanzato, e due tra' quattro consiglieri provinciali, è un fatto, a cui certo io non posso tòrre importanza, nè attenuare la gravità. È doloroso primieramente che, a Napoli, di queste elezioni amministrative siasi voluto fare una questione politica, e che dal voto, così dei moderati, come degli avanzati, sia uscito un risultamento, che poco può giovare al migliore e più pratico avviamento, tanto desiderato ed invocato. delle nostre faccende municipali e provinciali. È doloroso, in secondo luogo, che, fatta questione politica delle nostre elezioni amministrative, la parte moderata vi sia concorsa assai più scarsa e scissa in proporzione; onde, sebbene nella somma de' suoi voti vi apparisca di gran lunga più numerosa, pure gli altri più concordi hanno avuto per risultato di vincere, più che per metà, la lotta. Avremo dunque nel nostro Consiglio provinciale il Lazzaro ed il San Donato, in premio de' loro discorsi sulle pensioni e sulle famiglie disobbligate di qui; e nel Consiglio comunale avremo il Nicotera. Ma, sventuratamente, nè il Lazzaro, nè il Nicotera, e nè pure il Mignogna e l'Albini, giustamente rinomati per l'ardita insurrezione di Basilicata nell'agosto del 1860, sono quelli, che ci faranno più grave questa battuta. Ci sono gli altri, entrati ora, per opra del partito più estremo, nella nostra amministrazione, dai quali si può temere ben peggio che un solo sciupìo di parole e di tempo, ancora maggiore di quello che vi si sia veduto fin qui. Non parlo dello Sterbini, il quale, del resto, sarà escluso, perchè non era iscritto fra gli elettori.

« La nota, data fuori dall'*Associazione unitaria costituzionale* è riuscita dunque nella elezione di soli cinque su' 15 consiglieri comunali, e di uno su' quattro provinciali; ma, se i trecento socii di essa fossero tutti andati a votare, son convinto che sarebbe riuscita la più parte dei consiglieri. In generale, v'è stato maggior concorso di elettori che l'anno passato, ma pur sempre poco, cioè tra il quarto ed il quinto degl' inscritti; il caldo e lo stare in campagna possono in ciò essere di scusa a molti, non già alla più parte dei mancanti. »

Nella *Patria* del 19 leggiamo: « La valorosa squadriglia cittadina di S. Marco in Lamis ha ucciso, il 16 corrente, il ferocissimo brigante Angelo Villani, detto *Recchio Muzzo*, unitamente ad Andreone Andrea di Apricena, e Lanzone Domenico di S. Severo. Sventuratamente, il prode de Carolis, capo della squadriglia, rimase ucciso nel conflitto, con gravissimo dolore di tutto il paese.

« Si è pure costituita, in S. Nicandro, Antonia Marsiglia, druda di *Recchio Muzzo*, ed imputata dell'assassinio di un milite della guardia nazionale di Cagnano.

« Corre voce che il Governo abbia scelta l'isola di Montecristo per relegarvi i condannati alla deportazione. In quell'isola, abbondano i terreni coltivabili e le sorgenti di acqua potabile, il clima è sano, accidentato il terreno, e, per le forti correnti, che trovansi attorno all'isola, difficile l'accesso. Attualmente, l'isola è posseduta da un Inglese, il quale, a quanto assicurasi, sarebbe pronto a cederla al Governo. »

Napoli 19 agosto.

Sotto questa data, leggesi quanto appresso nel giornale *La Borsa*:

« Nella Basilicata, il brigantaggio è di molto cresciuto, e vi sono le tre più grosse bande, quelle di Ninco Nanco, caporal Teodoro e Masini, oltre le quali se ne contano moltissime alla spicciolata, ma che non sono meno moleste. Temendosi ragionevolmente che le bande potessero passare sul Leccese, sono stati spediti al limite di questa Provincia forti distaccamenti di fanteria, cavalleria e carabinieri.

« La banda di Crocco ebbe uno scontro presso Monticchio colle milizie, le quali s'impadronirono di 53 briganti. Due caddero morti nel conflitto, e un bersagliere fu ferito.

« Le bande di Martina e di Miseria scorrono sempre il Vitulanese ed impongono taglie e fanno riscatti. »

Scrivono da Cusano (Benevento) 14 agosto, alla *Borsa*: « Le condizioni delle nostre contrade sono davvero infelici a causa dei briganti, che ci circondano, e che hanno per capo Cosimo Giordano soprannominato il *Porcaro*. La sua banda accoglie più che quaranta uomini; e siccome i proprietarii se ne guardano, e non mettono il piede fuori del paese, così si sono dati a ricattare i contadini, contentandosi finanche di un ducato. Che stato sia questo nostro, non è possibile descriverlo, impossibile lo immaginarlo. »

IMPERO RUSSO.

Si ha da Pietroburgo 14 corr.: « Molti cambiamenti di personale avvennero nell'esercito. Il consigliere effettivo di Stato, Murawieff, che trovavasi in disponibilità presso il Ministero dell'interno, entrò al servigio militare col grado di generale di cavalleria, colla destinazione nel circondario di Vilna. Il generale maggiore Antonowitsch, ora governatore d'Odessa, fu promosso a governatore militare della Bessarabia. Al tenente generale bar. Engelhardt II fu concesso di dimettersi dal posto di governatore militare della città, e governatore civile del Distretto governativo di Kowno. »

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca* da Varsavia, da fonte degna di fede:

« Nessun importante avvenimento abbiamo da annunziare dalla Polonia del Congresso, dall'ultima settimana in poi, fuorchè la perdita, confessata anche dal Governo russo, d'un rilevante trasporto di danaro, insieme alla scorta di truppe che l'accompagnava.

« Il distaccamento d'insorti sotto Taczanowski, che trovasi nel circondario di Kalisch, sembra mantenersi felicemente nelle posizioni prese, nella sua forza primitiva. Influisce molto a tener bassa l'insurrezione il procedere militare e politico, tanto prudente quanto moderato, del generale russo comandante il Governo d'Augustowo, principe Emilio Wittgenstein, che forma un vivo contrasto colla barbara ed inaudita durezza, finora senza esempio, del gen. Murawieff, la quale portò bensì una momentanea stupefazione in tutta la Lituania, e specialmente a Vilna, ma che non si può per certo chiamare tranquillità. L'indirizzo della nobiltà sembra soltanto il prodotto delle misure coercitive adoperate. »

Scrivono all'*Ostsee-Zeit.* dai confini polacchi, 18 corrente: « Il clero cattolico della Lituania aveva ommesso, dopo lo scoppio dell'insurrezione, in molte chiese, la solita preghiera, dopo la predica, per l'Imperatore Alessandro II e per la famiglia imperiale. Un'ordinanza del governatore generale Murawieff ordina al clero, nel modo più rigoroso, di fare tale preghiera, sotto pena d'una multa di 100 rubli d'argento.

« Dall'11 al 15 corr., molti emigrati raggiunsero di notte tempo la Polonia, in tutta la linea di confine di Strzalkowo, fino a Strzelno. Di questi, il cui numero si fa ascendere a 800, ne furono arrestati 200 circa dalle truppe prussiane stanziate al confine. Trenta ne furono trasportati a Miloslaw; 30 a Wreschen; 60 a Gnesen: 30 a Trzemszno; 20 a Mogilne, e 51 a Inowraclaw. Essi erano per la maggior parte bene armati, e avevano seco carri con munizioni e provvigioni. Quasi tutt'i carri dei bagagli furono sequestrati. I capi erano giovani nobili della Provincia di Posen. Molti di essi furono arrestati. Si trovavano pure fra loro alcuni Francesi e Italiani. »

I fogli di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Cracovia 21 agosto.

« Il *Czas* accenna l'insignificanza e la nullità del così detto indirizzo della Lituania, e mostra che tra le sottoscrizioni si trovano soltanto 16 nomi polacchi, e che gli altri nomi sono d'impiegati. I mezzi violenti, con cui si volle recare ad effetto un indirizzo, sono conosciuti.

« 10,000 Russi furono mandati nel Palatinato di Lublino; i capi polacchi seppero finora evitare uno scontro. Il confine è sguernito di truppe. »

« Altra del 22.

« A Vilna furono appiccati, il 17, i fratelli Rewkowski, pel semplice sospetto di aver avuto notizia dell'attentato contro Domeyko, maresciallo della nobiltà. Quarantasette persone furono esiliate da Murawieff, in Siberia. Zeglinski fu appiccato, il 17, a Wloclawek. »

Intorno alla rivolta nel Caucaso dello scorso giugno. l'*Invalido* del 13 corr., pubblica ora i rapporti pervenuti al luogotenente del Caucaso, per parte de' militari superiori che presero parte alla repressione de' tumulti. L'interessante è quanto vi si dice sulle cause del movimento. Quale prima causa che lo preparò, si accenna al fanatismo musulmano aumentato, il quale, incominciando coi massacri di Gedda, si mostrò, in varie occasioni, in tutta l'Asia orientale, e più tardi in molte nuove sette nell'Occidentale. Si espongono poi le cause della seconda categoria, che affrettarono e appoggiarono il movimento, cioè:

1) L'introduzione dell'amministrazione civile e della forma generale della procedura giudiziaria in iscritto, che non corrisponde nè all'intelligenza nè a' bisogni del popolo, che non dimenticò ancora la sua antica vita bellicosa.

2) Il procedere, certamente fallace, del generalmaggiore Principe Schalikow, il quale, pel desiderio di estendere il Cristianesimo, commise talvolta delle ingiustizie; così egli fece cessare ogni inquisizione contro delinquenti criminali, se abbracciavano il Cristianesimo, permise ad alcune donne di battezzarsi, senza il consenso dei mariti e dei genitori, ecc.

3) Alcuni abusi, per quanto lievi, degli impiegati subalterni di polizia.

La rivolta costò più vittime di quanto si disse da principio. La divisione del luogotenente (ora nominato capo di stato maggiore) Serasimowitsch, perdette 55 uomini; un altro comando d'80 uomini, fu ridotto a 10, e questi pure feriti. Maggiore ancora è la perdita di quei soldati, che avevano preso lavoro temporario come operai presso gli abitanti della campagna, e che furono uccisi isolatamente. Il capo della sollevazione, Haggi-Murtus, non fu ancora arrestato, malgrado tutti gli sforzi; secondo varie voci, si sarebbe nascosto con quattro o cinque compagni nelle gole di Bjelokan. La sua famiglia e i suoi congiunti furono arrestati.

IMPERO OTTOMANO.

L'*Havas-Bullier* ha per la via di Marsiglia: « Scrivono da Costantinopoli, 13, che l'ultimo cangiamento ministeriale ha avuto due risultati: la disfatta degli avversarii di Fuad pascià, e la neutralità assoluta della Turchia. Però, aggiungono i corrispondenti, sir E. Bulwer combattè questa neutralità in certe contingenze. »

INGHILTERRA.

Leggiamo nella corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Corfù 19 agosto:

« Ieri è arrivato qui, da Atene, il regio consigliere danese, sig. Hainrup, col suo figlio. Egli aveva preso la febbre dominante in quella capitale durante la stagione calda, ed è venuto qui per ristabilirsi, essendo assai sofferente.

« La cessione delle Isole Ionie è bensì una cosa decisa dal Ministero Palmerston, ma non può effettuarsi tanto presto, come si credeva. Appena pel 20 settembre p. v., sarà formato il nuovo Parlamento ionio; da questo si dee nominare il Senato, e poi si passerà al plebiscito. Sebbene l'entusiasmo per l'annessione cominci a raffreddarsi un poco, a motivo dello stato d'incertezza della Grecia, non pertanto, atteso il modo, con cui avrà luogo la votazione, essa riuscirà, senza dubbio, in favore dell'unione.

« Dopo ciò l'Assemblea nazionale greca sarà interpellata, se voglia accettare le Isole sotto condizione di lasciare molte cose nello *statu quo*, p. e. le pensioni già esistenti, alcuni trattati e contratti, ecc. ecc.

Dal Ministero delle colonie, di Londra, è venuto l'ordine di presentare i nomi e gradi di tutti gl'impiegati inglesi, che saranno pregiudicati dall'annessione, e che perderanno i loro posti, per essere indennizzati, in qualche maniera dal Governo ionio. Il vicesegretario del lord Alto commissario, che ha 26 anni di servizio, fu messo in pensione con 500 lire di sterlini; il tesoriere. che ha 22 anni di servizio con lire di sterlini 450.

« Nelle Isole Ionie non si conosce nè il testatico, nè la tassa d'industria, nè l'imposta sui capitali, nè la fondiaria, e neppure il monopolio del sale e tabacco. Naturalmente coll'unione alla Grecia, gli Ionii perderanno queste esenzioni. »

SPAGNA.

Scrivono da Madrid, 15 agosto, alla *Perseveranza*:

« Alla fine si comincia a vedere chiaramente nella politica del Ministero; i decreti ed i programmi, che si aspettavano da sì lungo tempo, apparvero nel giornale uffiziale, e mettono un termine alle incertezze dei partiti. Le nuove elezioni avranno effetto l'11 ottobre, e le Cortes si riuniranno a Madrid il 4 novembre. Il programma pubblicato a questo proposito dal sig. Vahamonde, ministro dell'interno, è più esplicito della circolare del marchese di Miraflores, e traccia nettamente la linea di condotta che si propone di tenere il Gabinetto; ecco le dichiarazioni principali che vi si trovano:

« I candidati dei partiti estremi, vale a dire i progressisti puri, i democratici ed i nuovi cattolici, saranno combattuti dal Governo; la raccomandazione uffiziale non sarà accordata che a coloro, i quali si schiereranno sotto la bandiera conservatrice-liberale, e deporranno sull'altare della conciliazione monarchica i loro vecchi rancori odonnelliani, moderati ed *unionisti*. In altri termini, gli amici dei signori O'Donnell, Gonzales Bravo e Rios-Rosas, sono assicurati dalle simpatie ministeriali, alla sola condizione di dimenticare le lore piccole querele, e di accordarsi per ricostituire una nuova unione liberale più solida dell'antica.

« Nel novero degl'impegni presi dal Gabinetto Miraflores verso il Corpo elettorale, figurano parecchie promesse di progetti di legge, che saranno presentati fin dalla prossima sessione delle Cortes, sul pariato ereditario e vitalizio, sulle incompatibilità parlamentarie, sul decentramento municipale, e sulla revisione della Costituzione del 1845.

« Le sottoscrizioni per le vittime del disastro di Manilla, continuano. Il ministro Permanyer ha preso le più energiche e liberali misure per giovare a quegl'infelici.

« La tanto annunciata ambasciata di Tunisi è finalmente a Madrid; dopo domani, si recherà alla Granja, per essere ricevuta in udienza solenne dalla Regina.

« Il Re sposo è ancora indisposto ed andrà, per consiglio medico, ai bagni di Fitero.

« Furono, in questi ultimi giorni, destituiti parecchi altri governatori di Provincia, per non avere ben compreso le viste del Ministero, a proposito delle prossime elezioni. Si attendono altre destituzioni per lo stesso motivo.

« Alla fine del mese, la Corte si recherà all'Escuriale; d'onde, dopo alcuni giorni, farà ritorno a Madrid.

« Il caldo è qui eccessivo, e fa perire molto bestiame. »

L'*Havas-Bullier* riceve da Madrid, 18, per telegrafo: « I democratici ed i progressisti domandarono che venisse loro concesso di tenere un'adunanza preparatoria per le elezioni; ma non si aderì alla loro domanda. »

La stessa Agenzia ha da Madrid, 20, le seguenti notizie, tolte dalla *Correspondencia*:

« Le riunioni elettorali sono autorizzate, a condizione che possano assistervi gli elettori di tutt'i partiti.

« Gli amici del Ministero assicurano ch'esso si occuperà della questione del Messico, solo dopo l'accettazione dell'Arciduca Massimiliano. »

SVIZZERA

Nel *Giornale di Ginevra* si leggeono le seguenti notizie:

« L'Ambasciata austriaca, a nome del suo Governo, ha invitato ad istituire una comune navigazione e regolamento di porto per tutti gli Stati confinanti col lago di Costanza.

« Il Consiglio amministrativo della Società ferroviaria Nord-Ovest ha, nella sua seduta del 18, unanimemente approvata la convenzione dei diversi Cantoni e Società ferroviarie, avente lo scopo di operare che una strada ferrata passi il San Gottardo. Inoltre, il Consiglio ha autorizzato la Direzione a conferire coi Cantoni di Sciaffusa e Turgovia per istanziare una navigazione regolare sul lago di Costanza e sul Reno, fondata sopra comune compartecipazione dei tre contraenti, circa il guadagno e la perdita, incominciando col 1.° ottobre 1864.

« Il Governo di Ginevra ha nominato una Commissione per esaminare alcuni disegni di una strada ferrata sul Sempione. Capo di questa Commissione è il generale Dufour. »

GERMANIA.

I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio telegrafico:

« Francoforte 21 agosto.

« Nella prima seduta odierna del Congresso dei deputati, la maggioranza degl'intervenuti erano della Germania centrale e meridionale. Furono eletti presidenti Bennigsen, d'Annover; Barth, di Baviera; e Unruh, di Prussia. Nella discussione sulla questione tedesca, Venedey presentò l'emenda che il Congresso dei deputati voglia convocare pel 18 ottobre un'adunanza generale di tutti i deputati tedeschi per promuovere un'Assemblea costituente.

« Becker e Welker fecero una proposta simile, cioè, che la Costituzione dell'Impero del 1849 venga discussa e deliberata da un'Assemblea nazionale costituente. Insorse su ciò una viva discussione, in cui particolarmente Häusser, Schulze-Delitzsch, Hölder e Löwe di Calve parlarono per la proposta della Giunta. *(V. questa proposta ne' dispacci della Gazzetta di lunedì.)*

« Häusser, come relatore, sottopose il progetto di riforma dell'Austria ad un'ampia e viva critica, in ispecie le disposizioni sul modo di costituire il potere esecutivo, sul concorso della Confederazione ad una guerra, e sulle attribuzioni del direttorio per la sicurezza interna. Egli trova che la modalità di far emanare un terzo dei delegati dalla seconda Camera sia tale da suscitare obbiezioni. Anche la competenza della Camera dei deputati federali negli oggetti di finanza gli sembra troppo limitata. Non è un semplice caso (disse) se la Conferenza dei Principi coincide col Congresso dei deputati; quest'ultimo non ha alcun mandato, ma ha bensì il diritto di esprimere la sua opinione in nome del popolo: il che esercita certamente influenza sulle risoluzioni dei Principi.

« Welker motivò la sua proposta, chiarendo con calde parole il diritto storico della Costituzione dell'Impero germanico nella coscienza del diritto del popolo tedesco: Senza diritto (egli disse) non v'ha nè onore, nè pace.

« Schulze-Delitzsch disse: Il progetto di riforma è un indizio che la coscienza nazionale si è destata nelle sfere dei principi tedeschi. Il progetto non si dee accettare semplicemente, ma neppure respingere senz'altro. Prima di tutto, si dee formare un Parlamento mediante elezioni popolari; poi l'ulteriore sviluppo verrà da sè. La supremazia prussiana è ora impossibile in Germania. Dalle mani del Governo di Bismarck non è pure da accettarsi una riforma nel senso d'uno Stato federativo. Questa è bensì una confessione vergognosa per la Prussia; ma il Governo ha compito tanti *atti di salvamento*, che presto non vi sarà più nulla da salvare. Le Provincie orientali della Prussia, che hanno sentimenti tedeschi, debbono venir ammesse nella Confederazione, per togliere alla Prussia il prurito di essere grande Potenza, e farne, una Potenza puramente tedesca.

« Völlk d'Augusta confutò le emende, con uno splendido discorso. Disse che non si dee far minacce di rivoluzione quando non se n'ha le forze. Le rivoluzioni vengono come i temporali; non si può farle. Anche il suo partito è per la Costituzione dell'Impero germanico; ma lo spirito pubblico in Baviera è favorevole al progetto di ri-

---

lunge; chi si alza a bere col fiasco. Qui uno raccoglie una fronda caduta nell'acqua (mirabile figuretta!), e colà una donzella sta in piedi sulla prua, col cembalo in mano: e tutto, per la bella distribuzione dei lumi e delle penombre, arieggia e stacca dal fondo. Che se a voler rendere più armonica la linea generale, e pel desio di soverchia grazia, non die' l'artista ad alcuna di queste figure la posa più giusta in sul sito ov'è collocata; se obbliò di far che la barca, carica di tanto peso, più immergesse nell'onda, così fatte mende possono appena essere accennate.

Giuseppe Ghedina si seppe distinguere per un quadro, in cui, sul costume del 500, ritrasse uno dei soggetti, così cari a quell'epoca, cioè *Un passatempo Villereccio*. Sono quattro donne ed un garzone, intesi ad accordare il loro canto al suono della mandòla, toccata dalla figura principale, veduta di profilo. Vivo desiderio manifesta qui il Ghedina di far redivivi gli alti toni di tinta dei cinquecentisti più sopra ricordati; e difatti ei raggiunse lo scopo, se non coi franchi metodi di que' maestri, almeno con simigliante complessivo risultamento, sì per ciò che spetta all'impasto delle carni, e sì per la bella combinazione dei toni, come per la trasparenza nelle ben piegate e copiose vestimenta. Lodato vuol essere inoltre il buon disegno, il garbo onde le figure sono vestite, e la grazia non meno delle loro mani; ma non è da dissimularsi ch'altri avrebbe bramato una tinta di carni non affatto eguale a tutte le figure, e meno ignobili i tipi di alcun volto. Una meglio intesa prospettiva aerea, facendo altresì più staccare le figure tra di loro, avrebbe per avventura prodotto maggior effetto a questo quadro, ricco però di non comuni bellezze; in special modo in quella gentile sonatrice, che per la robustezza del colore, senza alcun nero, primeggia e da tutto si stacca.

Seguace medesimamente della scuola degli antichi è Antonio Zona; e, per lo studio posto in essi convertì in proprio succo il loro fare pastoso e robusto. Quest'anno, se non produsse alla nostra pubblica mostra che un piccolo *Ritratto*, è però esso sì bello per lo impasto delle carni, per la sobrietà delle tinte, e per certa larghezza di esecuzione, da farlo di leggieri riconoscere agl'intelligenti come l'opera di un maestro peritissimo.

Presso questo ritratto del Zona, sta un ben ponderato quadretto di Paoletti di Ermolao, rappresentante *Lo scrivano alla Porta della Carta di Venezia*. Ed appunto nei tempi passati una doppia fila di scrivanie, dalla Porta della Carta, nell'androne del nostro Palazzo ducale, andava fin presso alla Scala dei Giganti, in servigio di certi sollecitatori forensi. Tolti gli Uffizii di quel Palazzo, sparvero a poco a poco le scrivanie; e la sola, ora sussistente, s'è posta presso gli Ufficii della Borsa, ad uso di un pubblico scrivano, il quale, secondo il costume di tante altre città, si presta per le persone prive di lettere. Una di esse, una giovane, qui si effigiò dal Paoletti di Ermolao, la quale, insieme ad altra compagna e ad una vecchia seduta sul gradino di vicina porta, sta dettando una lettera, forse amorosa, a quello scrivano, che, per la incertezza onde i pensieri gli vengono espressi, è in atto di pedantesca inquietudine. Parlanti sono in verità queste figure: la vecchia, vòlta colla schiena allo spettatore, parla nondimeno pel movimento di una mano; graziosi sono i tipi delle due giovani e dello scrivano; corretto n'è il disegno; e la ben calcolata prospettiva aerea e lineare ci fa quasi camminare per entro al sito, un desiderio mettendo nel pubblico, di osservare sì gentile opera, distinta per una tranquilla e giusta intonazione. Che se d'un tono più basso fosse stato il volto della sorridente giovane indietro, più avrebbe forse spiccato quella dinanzi; ma ciò avviene solitamente negli artisti, i quali, dopo aver con amore lavorata una parte, perdono il coraggio di sagrificarla all'effetto totale.

Lo stile di Gianfrancesco Locatello, tra noi conosciuto, ha una tendenza al robusto, che alcun poco talvolta trae alla convenzione; ma ei sa scegliere gli argomenti pei suoi quadri tra i più graditi; sa armonizzarli e franco sa pingerli. — Ora ci diede due soli quadri: *Il soccorso infantile*, ed una *Donna greca*. Una fanciulla, nel primo, fascia un vecchio guerriero del medio evo, ferito nel destro braccio. Ben disegnata e di bel carattere è la testa del vecchio, bene scorciato il braccio ferito; la figura della pietosa giovanetta non corrisponde alla indicata età infantile, salvo che per la esilità delle forme. Bene però composta e di buon tipo è la donna greca nell'altro quadro, in atto di sonare il liuto. Patetica n'è l'espressione, largo e facile il piegare delle vesti e se le sue carni da alcuno furono notate di troppa tetraggine, non avvertiva essere un carattere orientale quello che qui veniva raffigurato.

Da questi del Locatello siamo condotti a vedere un quadro di Giulio Carlini, con *Amore e Psiche*, cui voglionsi associare gli altri cinque quadri, prodotti dal fervido ingegno, dal pronto pennello di questo artista. In grandezza quasi al naturale, nell'Amore e Psiche, ei mostrò di saper amorosamente condurre un soggetto, dargli il più giusto insieme e tutta la grazia conveniente. E togliendo certa convenzionalità nelle carni delle due amabili figure, ed un fondo, che troppo si slega dalla luce delle figure medesime, quì al tutto tu avresti un ottimo quadro. Inferiore ad esso riesce, per una tinta troppo uniforme, la *Leda che si bagna nell'Eurota*, accarezzata dall'insidioso cigno. E se nelle altre due ricche composizioni del *Vettor Pisani*, che, liberato dal carcere, arringa il popolo nella chiesa di S. Marco per combattere il nemico, e della *Festa artistica in casa di Tintoretto*, le tinte troppo prestigiose e smaglianti non alienassero l'occhio del riguardante, egli avrebbe meglio avuto campo di osservare a parte a parte le molte bellezze, i ben sentiti motivi di ciascun gruppo, le molteplici e vere espressioni, la diligente esecuzione, e quindi un accessorio non avrebbe pregiudicato al reale merito di questi due forti lavori, nei quali la potenza del Carlini è assai manifesta. Ad accrescere tale svantaggio nella *Festa artistica in casa del Tintoretto*, contribuì l'aver voluto il Carlini far ragione della luce sparsa dall'appesa lucerna; cosa impossibile nella pittura, e che i sommi maestri sagacemente hanno ognora evitata: però, gli effetti di quella lucerna da lui indicati, sono calcolati, e noi vorremmo essere amici a questo fervido ingegno, perchè pochi consigli, dettati dal cuore, bastassero a fargli evitare simili inavvertenze ed a fargli così cogliere quell'ardua meta nell'arte, che dall'ingegno non solo, ma ancora dalla sua intelligenza gli è additata. Non parliamo del *Ritratto*, che si vede presso il quadro del Pisani, avvegnachè ad ognuno è già nota la valentia, con chè il Carlini conduce i ritratti; e perchè ci avvediamo piuttosto essere necessario di por fine a questo lungo articolo per riprendere in altro Numero la nostra relazione.

I. MANFRINI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3752. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che in seguito a venerato Decreto dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello Lomb.-Ven. 28 luglio ult. sc. N. 13863, sopra istanza 8 stesso N. 3248 dell'I. R. Procura di Finanza rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Treviso contro Vielli Levis Elisabetta, di questa Città, nella sala udienze di questa R. Pretura, nei giorni 1.° settembre, 20 ottobre e 20 novembre a. c., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà alle condizioni come in appresso un triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti.

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 31:54, importa fior. 275:97 1/2 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a conto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. Il deliberatario assume pure l'obbligo di pagare il qualsiasi canone livellario insito ai fondi e che nel presente caso apparisce dovuto all'Ospitale civile di Sacile.

Immobili da subastarsi.

In Comune censuario di Sacile.

Prato arb. vit., al mappale N. 1584, di pert. cens. 8.02 e rend. a. L. 23:82.

Prato arb. vit, al mappale N. 1585, di pert. cens. 2.60 e rend. a. L. 7:02.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa R. Pretura, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Sacile, 1.° agosto 1863.
Per il R. Pretore in permesso,
Il R. Agg., ZORSI.
Bombardella Canc.

N. 20900. 3. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 16 maggio p. p. N. 12885, pubblicato nei NN. 157, 158, 160 della Gazzetta Uffiziale, si rende noto che l'asta col medesimo ordinata ad istanza Corbellaro contro Leso, avrà luogo nei giorni 3, 14 e 24 settembre p. v., ore 10 ant. che restano fissati per i relativi esperimenti, invece di quelli prefissi col suddetto Decreto, ritenute le condizioni medesime, ed avvertito che l'asta, oltre i fondi ivi descritti, si estenderà anche a quelli dei quali segue ora la

Descrizione.

IV. Pezza di terra con soprapostavi stalla da vacche, posta in Chiesanuova, contrada Croce, detta Pra della Broja, ai Numeri 1116, 2095 di mappa, della superficie di pert cens. 65.39, e della rendita cens. di a. L. 6:13, stimata del complessivo valore di fiorini 465:60.

V. Bosco con alberi resinosi dolci e pascolo, posto come sopra, detto bosco Scalarecchi, marcato in mappa al N. 1115, della superficie di pert. cens. 32.89, colla rendita cens. di a. L. 18:75, stimato fiorini 723:58

VI. Bosco come sopra, ivi posto, detto pure bosco Scalarecchi, marcato in mappa coi Numeri 1080, 1081, 1084, della superficie di pert. cens. 38.72, e della rendita cens. di L. 11:54, stimato fiorini 1084:16.

VII. Pascolo con alberi resinosi, posto come sopra, in contrada Leso, detto Bosco di Leso, distinto in mappa al N. 1131, della superficie di pert. cens. 3.76, colla rendita cens. di a. L. 2:14, stimato fiorini 94.

VIII. Orto posto come sopra detto Orto di Leso, marcato in mappa col N. 1135, della superficie di pert. cens. 0.06, colla rendita cens. di a. L. 0:07, stimato fiorini 6.

Cioè complessivamente cogli stabili descritti nell'anteriore Editto, una superficie di pertiche censuarie 101.86, colla rendita di a. L. 85:79, del valore di fiorini 4394:34.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 3 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirigente, SARTORI.
Sisti.

N. 13973. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Napoleone Eugenio Fidora, essere stata presentata a questo Tribunale da Nicolò Rossi amm. del concorso aperto sulle sostanze del fu Donato Purghom coll'avvocato Liberale Fabris, una petizione nel giorno 19 giugno p. p. al Numero 11118 contro di esso Fidora, nonchè contro la nobile Cecilia Gritti Bombardella, Giacomo Giovanazzi e nob. Girolamo e Carlo Campagna in punto di pagamento solidale di a. L. 4448:17 ed accessorii.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Napoleone Eugenio Fidora, è stato nominato ad esso l'avvocato nobile dottor Barozzi, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto 22 giugno p. p., N. 11118 fissato il termine di giorni 90 per la risposta, sotto le avvertenze del § 32 Giud. Reg., e che mancando esso Reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 1.° agosto 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 2979. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 4, 12 e 24 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo nella residenza di questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti esecutati dall'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo contro Orlandi Giacomo pei di lui figli minori Adele, Giulia e Dante di Mezzaria, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1762:04, corrispondente alla parte oppignorata da subastarsi, importa fior. 15417:85 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Parte della possessione detta e situata nel Comune censuario di Cà Cappello in distretto di Adria e limitatamente alla rend. cens. di a. L. 1762:04 appartenente all'eredità della fu Emilia Meneghini, descritta nel suddetto Comune cens. di Cà Cappello, ai mappali NN. 47, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 71, 97, 98, 179, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 276, 281, 282, 283, 286, 310, 312, 313, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 373, 377, 378, 379, 380, 381, 383, 384, 385, 386, 387, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 423, 424, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 453, 454, 455, 462, 494, 495, 496, 497, 502 al 508, 530, al 554, 556, 558, 564, 566, 581, 583, al 586, 587, 589, al 597, 614, al 622, 624, 678, 679, 680, 682, al 685, 691, 728, al 731, 736, 60, 61, 751, 807. Terre e case per pert. met. 4519.27, colla rendita complessiva di L. 5947:63.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e sulla piazza di Donada, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Loreo, 16 luglio 1863.
Il R. Dirig., FINOTTI.
Domeneghetti Canc.

N. 5005. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto che nei giorni 7, 15 e 22 settembre p. v. dalle ore 9 ant. in poi, si terranno nella Stanza d'Aula di residenza pretoriale tre esperimenti d'incanto per la vendita degli stabili infradescritti esecutati in danno di Giovanni fu Pietro Pillon, di Cordovado, ad istanza della Veneranda chiesa parrocchiale di Cordovado alle condizioni seguenti:

Condizioni d'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore semprechè basti a sodisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima

II. Ciascun oblatore meno l'esecutante creditrice inscritta, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita, in effettivi austriaci fiorini d'argento sonanti.

III. Il resto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositare entro giorni venti dalla delibera stessa presso la Cassa forte dell'I. R. Tribunale in Udine sotto pena in difetto di reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio

IV. Da questo deposito resterà dispensata la esecutante divenendo deliberataria fino però alla concorrenza del suo capitale ed accessorii.

V. La vendita dei beni predetti verrà fatta in due Lotti nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità della esecutante per qualunque motivo o causa.

VI. Il possesso di diritto e di fatto verrà aggiudicato al deliberatario con tutti i pesi inerenti qual è il livello annuo di frumento staia 3, depurato dal quinto a favore della esecutante, nonchè le imposte arretrate e successive, tostochè abbia giustificato il pagamento del prezzo di delibera.

VII. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive debitamente liquidate, dovranno dal deliberatario essere pagate al procuratore della esecutante entro giorni 14 dalla delibera, sempre in effettivi fiorini d'argento sonanti, in conto del prezzo di essa delibera, per cui il deposito dell'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

VIII. Le spese tutte successive al protocollo di delibera compresa la tassa per trasferimento, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Cordovado.

Lotto I.

1. Casa con stalletta in mappa di Cordovado, al N. 343, di pert. 0.20, rendita L. 12:96, stimata fiorini 450.

2. Orto in detta mappa, al N. 346, di pert. 0.20, rendita L. 0:66, stimato fiorini 16.

Lotto II.

3. Terreno arat. arb. vit. in detta mappa al N. 434, di pert. 5.31, rendita L. 10:78, stimato fiorini 148:68.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Vito, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. MACCA'.
Fogolini, Canc.

N. 2138. 3 pubb.

EDITTO.

In seguito ad autorizzazione avuta per parte dell'inclito Tribunale Provinciale di Mantova con sua deliberazione 29 luglio p. p. N. 3767, si reca a comune notizia, che nel giorno di giovedì 10 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel luogo di questa residenza Pretoriale, avrà luogo l'unico esperimento per la vendita volontaria dello stabile qui appiedi descritto di comune ragione di Luigia Carboni Malavasi del fu Giuseppe e dei nati e nascituri da Bertazzoli Giuseppe, e Margherita Carboni in curatela dell'avvocato dott. Franchetti, con avvertenza che la delibera seguirà a prezzo soltanto superiore, od almeno eguale alla stima, e sotto le condizioni del relativo capitolato allegato all'istanza 10 giugno p. p. N. 1600, modificato negli articoli VII e XII, giusta l'odierno Decreto N. 2138, del quale, come dell'atto di stima e dei relativi certificati censuario ed ipotecarii, ne potrà chiunque aver libera ispezione in questa Cancelleria, e coll'avvertenza per ultimo, che resta riservato ai creditori assicurati sul fondo, il loro diritto di ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Descrizione dello stabile.

Loghino denominato Tabiano posto a Gorgo, separato in due distinti corpi, il primo dei quali trovasi in golena aperta di Po, il secondo internamente all'argine maestro. Il primo corpo in golena è coltivato a prato artificiale arborato vitato con pochi gelsi e frutti della superficie di pertiche 16.17, distinto in mappa coi Numeri 2052, 2053 del 2054, censito scudi 181:5:2:43, confina all'est colla Fabbriceria parrocchiale di S. Benedetto a linea anche mediante un piccolo risalto, al sud l'argine abbandonato del fiume Po da qui escluso e per l'avvisato salto la Prebenda ora detta, all'ovest il principe Carlo Poniatowski a linea e per salto, a metà fosso ed al nord la Coronella del Fortino escluso.

L'altra pezza internamente coltivata ad aratorio vitato con pochi gelsi e noci della superficie di pert. 21.10, segnato in mappa coi NN. 2048, del 2054, censita scudi 232:4:6:5, confinante a levante Orlandi Luigi a linea, a mezzodì la Coronella del Fortino da qui escluso, a ponente il principe Poniatowski a linea a metà fosso, ed a tramontana lo stesso pure a metà fosso, il tutto stimato in fior. 783:27.

Locchè si pubblichi come di metodo all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Benedetto, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Marzola, Canc.

N. 5345. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa Pretura, avranno luogo nei giorni 10, 17 e 24 settembre p. v., dalle ore 9 ant. ad un'ora pom. di ciascun giorno, i tre esperimenti d'asta giudiziale per la vendita degl'immobili sotto descritti, ed esecutati in via fiscale all'I. R. Intendenza di Finanza in Padova in odio di Bellatti Lorenzo di Cipriano, di Padova, contrada Pelattieri, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 61:57, importa fiorini 538:73:5 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

a) Casa colonica, posta in Comune di Solesino, distretto di Monselice Provincia di Padova, al N. 182, di pert. 0.55, e rendita a. L. 25:18.

b) Arativo, arborato, vitato, come sopra posta al N. 1171, di pert. 7.90 e rend. a. L. 36:39.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, e inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Monselice, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, MARTINELLI.
L. Ghirotti Al.

N. 3061. 3. pubb.

EDITTO.

Dietro istanza 28 luglio corr. N. 3061 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. per l'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo, in confronto di Bertoldi Pietro fu Francesco di Stienta debitore di fior. 7:35:5 a titolo di imposta sul contratto di vitalizio 1.° settembre 1861, si terranno nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 12 settembre, 19 e 26 detto p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 10:05, quarta parte, importa fior. 19:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

La quarta parte di casa nel Comune censuario di Stienta, distretto d'Occhiobello, della superficie di pert. cens. 0.22 e colla rendita di L. 10:05.

Il presente si affigga a questo Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti qui, ed in piazza a Stienta, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Occhiobello, 29 luglio 1863.
Il R. Pretore, PASQUALIGO.
Canova Canc.

N. 9304. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto, che sopra istanza 15 aprile a. c., N. 4123 di Sebastiano Lunazzi di Povoletto, prodotta in confronto di Galvani Gio. Batt. rappresentato dal curatore signor Osvaldo Trevisan di Udine e Luiga Chiarandini, moglie ad esso Galvani, avrà luogo nel locale di Ufficio d'essa Pretura nel giorno 12 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle condizioni in seguito espresse.

Descrizione delle realità.

Lotto I.

Molino da grano ad acqua con unita casa colonica ed unito fondo di cortile, posto nelle vicinanze di Campeglio, in località aggregata alla frazione di Colloredo di Soffumbergo, marcato coll'anagrafico N. 280 ed in mappa censuaria suddetta al N. 1471 e della superficie di pertiche 0.30, colla rendita di L. 5:14, stimato fiorini 532:82.

Arat. arb. vit., marcato in mappa suddetta coi NN. 1473 e 1475, della superficie unita di pert. 1.06, colla rendita di Lire 2:28, stimato fior. 34:84.

Arat. con viti e gelsi, marcato in mappa col N. 1474, della superficie di pert. 1.64, rendita L. 3:54, stimato fior. 46:55.

Lotto II.

Coltivo da vanga con viti e gelsi, era un tempo a bosco ceduo dolce, marcato in mappa al N. 1451, della superficie di pert. 1.55, colla rendita di L. 0.73, stimato fior. 40:80.

Arat. arb. vit., marcato in mappa al N. 1459, della superficie di pert. 0.64, colla rendita di L. 1:04, stimato fior. 18:30.

Arat. arb. vit. con gelsi, denominato Vivai, marcato in mappa suddetta coi NN. 1452, 1456, 1457 della unita superficie di pert. 3.81, colla rendita di Lire 4:98, stimato fior. 119:90.

Arat. semplice, denominato dei Vivai, marcato in mappa suddetta col N. 1455, della superficie di pert. 0.35, colla rendita di L. 0:57, stimato fior. 11:20.

Bosco ceduo forte, denominato sotto i Campi, marcato in mappa al N. 2965, della superficie di pert. 9.37, colla rendita di L. 6:84, stimato fior. 87:21.

Lotto III.

Bosco ceduo forte, con pochi allievi maronari di oncie 4 a 6, denominato Sotto strada maronara, marcato nella mappa suddetta coi NN. 493 e 4200, della superficie di pert. 96.59, colla rendita di L. 48:54, stimato fiorini 942:10.

Bosco ceduo forte, denominato Bosco della Plata, marcato in mappa suddetta col N. 3052, della superficie di pert. 29.39, colla rendita di L. 16:75, stimato fior. 252.

Bosco ceduo forte, denominato pure Bosco della Plata, marcato in mappa ai NN. 3051 e 4298, della unita superficie di pert. 23.02, colla rendita di Lire 13:12, stimato fior. 212:21.

Condizioni d'asta.

I. L'asta, la delibera e la vendita seguiranno in tre Lotti sul dato regolatore del valore risultante dalla stima giudiziale 19 febbraio 1862, N. 2492 della I. R. Pretura di Cividale.

II. Ciaschedun Lotto potrà essere posto all'asta o solo od unito ad un altro secondo la ricerca degli offerenti, senza osservanza della progressività dei NN., sotto i quali sono descritti.

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

IV. Meno l'esecutante, che ne resta dispensato, nessuno potrà optare senza il previo deposito del decimo del valore di stima del Lotto, cui sarà per optare, o di tutte in complesso.

V. Entro giorni dieci, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Udine la somma necessaria al pareggio del prezzo di delibera, calcolato il deposito del 10 per 100, di cui la condizione IV.

VI. Sarà dispensato dal deposito, di cui la condizione IV, l'esecutante sig. Sebastiano Lunazzi sino alla concorrenza del suo credito.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e susseguenti, nonchè le pubbliche gravezze ed imposte caricanti i fondi, comprese quelle di trasferimento di proprietà.

VIII. La delibera seguirà in relazione alla stima, a corpo e non a misura, e nello stato e grado in cui si trovano i fondi al momento dell'asta con tutte le servitù ed obblighi apparenti e non apparenti a tutto comodo ed incomodo del deliberatario senza responsabilità dell'esecutante.

IX. Mancando il deliberatario ad alcune delle fatte condizioni in tutto od in parte, si faranno rivendere gli immobili deliberati a lui a tutte sue spese, rischio e pericolo, e sarà altresì tenuto al risarcimento di ogni danno e spesa relativa, nonchè alla perdita del deposito di cui l'art. IV.

X. Tanto il deposito contemplato dalla condizione IV, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno verificati con moneta sonante d'oro o d'argento al corso di piazza di giusto peso.

XI. Le spese tutte di esecuzione verranno pagate all'esecutante dietro produzione della relativa specifica, previa liquidazione giudiziale con altrettanto del prezzo depositato da estradarsi dalla Cassa forte anche prima della provocata graduatoria.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nel capocomune di Faedis, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 20 luglio 1863.
Il R. Pretore, ARMELLIN.
Zurchi Acc.

N. 5570. 3. pubb.

EDITTO.

Inerentemente al decreto 21 luglio 1863, N. 5714 dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza emesso sull'istanza di Giovanni Parolari fu Cristoforo di Sandrigo contro Pietro Alberto ed Anna Domenica Rubbi fu Francesco di San Floriano, questa Pretura notifica, che nei giorni 14, 22 e 29 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., farà luogo nella sala della propria residenza, a mezzo di apposita Commissione ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, ad eccezione del creditore esecutante, sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di stima di ciascun Lotto.

II. Al primo e così al secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo uguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima, non però inferiore di un 20 per 100, e semprechè col prezzo offerto siano esecutati i creditori prenotati fino al valore di stima.

III. L'asta si farà in quattro distinti Lotti come sotto specificati, e il deliberatario conseguirà immediatamente dopo la delibera l'uso e godimento del Lotto o Lotti deliberati, non potendo ottenere l'aggiudicazione definitiva che colla prova dell'intero pagamento del prezzo.

IV. Ciascun Lotto viene venduto nello stato e condizione in cui si trova, senza alcuna garanzia dell'esecutante.

V. Il deliberatario corrisponderà il 5 per 100 dalla delibera, sul prezzo o prezzi, oltre i fatti depositi, fino al pagamento, che seguirà, passata che sia in giudicato la futura graduatoria, in mano dei creditori che saranno contemplati.

VI. Tutto il versamento del 10 per 100 di deposito, come il pagamento del prezzo di delibera avrà ad essere verificato in moneta d'argento, ossia in fiorini effettivi d'argento a tariffa.

VII. Le spese d'asta e la tassa di trasferimento staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Vallonara e Val S. Floriano.

Lotto I.

Pert. cens. venti e centesimi sei di terreno poca parte ortale, aratorio, arborato, vitato, aratorio semplice, sito nel Comune censuario di Vallonara in contrada Piane, delineato nella mappa del Censo stabile ai NN. 16, 17, 34, 35, 45 e 1162 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 270, 271, 273, 360, aventi la rendita censuaria di L. 37:24.

Stimati fior. 748:70.

Lotto II.

Pert. cens. nove e centesimi settanta (9.70), di terreno parte a bosco ceduo misto, prativo, arborato, vitato, aratorio, aratorio simile, con casa colonica sopra, con porzione della corte al mappale N. 28, siti nel Comune suddetto, delineati nella mappa del Censo stabile ai NN. 22, 29, 30, 33 e 1368 ed in mappa del Censo provvisorio ai NN. 311, del 312, aventi la rendita cens. di a. L. 34:53.

Stimati fior. 351:60.

Lotto III.

Pert. cens. una centesimi ottanta (1.80), di terreno pascolivo scoglioso con olivi, sito nel Comune censuario di Val S. Floriano, in contrada Vallette, delineato nella mappa stabile al Numero 1130 ed in mappa provvisoria sotto il N. 622, colla rendita di a. L. 1:72

Stimati fior. 40.

Lotto IV.

Pert. cens. diecinove e centesimi trentacinque (19.35), di terreno parte aratorio, arborato e vitato, e parte aratorio semplice, zappativo, ortale, prativo, pascolivo, fabbricato e loggia, con porzione della corte, al mappale Numero 1521, sito nel Comune suddetto in contrada Canova, delineati nella mappa stabile sotto i Numeri 1396, del 1499, del 1500, 1509, 1510, 1511, 1515, 1520, 1523, del 1548, 1555, del 1571 e 1883, ed in mappa provvisoria sotto i NN. 301, 343, 344, 345, 360, 398, 399, colla rendita censuaria di a. L. 88:68.

Stimati fior. 877:50.

Totale fior. 2017:80.

Ed il presente sarà pubblicato con affissione all'Albo Pretoreo a quello dell'I. R. Tribunale e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Vallonara, e con triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 3 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.

N. 12582. 3. pubb.

EDITTO.

Dietro requisitoria della locale I. R. Pretura Urbana, sulla istanza 7 maggio p. p., N. 11996 di Giuseppe, Fortunato ed Elisabetta Socca fu Domenico, contro Giuditta Caloini fu Antonio e L. C., si terrà presso questa segreteria nel giorno 17 settembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, a qualunque prezzo, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita dell'immobile seguirà con riguardo alla più diffusa descrizione di cui nei protocolli di stima giudiziale 7 e 14 settembre 1859 ad N. 27001 di questo requisito I. R. Tribunale Prov., stimato fior. 1180:20.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non a prezzo di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sotto la limitazione portata dal § 422 Giud. Regol.

III. Nessuno, tranne la parte esecutante, potrà rendersi oblatore, senza previo deposito di fiorini 118:02 di v. a. corrispondente al decimo del valore di stima, a cauzione dell'asta, da essere imputato a sconto di prezzo, ove siano adempiuti gli altri capitoli d'incanto.

IV. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti all'immobile subastato per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a termini del § 425 Giud. Reg.

V. Entro un mese dalla data della delibera dovrà il deliberatario pagare all'avvocato della parte esecutante, a sconto di prezzo, le spese della procedura esecutiva, della istanza pel pignoramento inclusive sino alla effettiva delibera, dietro specifica da essere liquidata dal giudice.

VI. Il deliberatario dovrà dal giorno della delibera sostenere l'aggravio delle pubbliche imposte, e qualunque altro peso inerente all'immobile subastato, servitù e livelli di cui fosse gravato, e se all'atto della delibera vi fossero rate d'imposte scadute e non ancora sodisfatte, dovrà tosto farne il pagamento a sconto di prezzo.

VII. Entro due mesi dalla data della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa di questo I. R. Tribunale Prov. in Verona l'intero prezzo di delibera, imputatogli a sconto quanto avesse pagato, giusta i superiori capitoli III, V, VI, scorso il qual termine dovrà dall'espiro di esso in poi pagare su quanto del prezzo non avesse ancora versato in Cassa l'interesse del 5 per 100 in ragion d'anno, da essere pure depositato insieme al capitale senza ritardo.

VIII. Il prezzo della delibera dovrà essere pagato in valuta fina metallica sonante d'oro o d'argento a tariffa, esclusa qualunque altra forma di pagamento, e singolarmente la moneta erosa, la carta monetata e qualunque altro surrogato che fosse posto in corso e parificato al danaro, e se ad onta di ciò potesse dalla legge essere autorizzato un surrogato qualunque, dovrà il deliberatario pagare il surrogato stesso al valore di cambio della giornata, contro danaro sonante.

IX. Ogni spesa, ed ogni imposta di trasferimento conseguente dalla delibera sarà sostenuto, a tutto suo carico, dal deliberatario, il quale appena ottenuta l'aggiudicazione in proprietà, dovrà far eseguire a sue spese le volture di estimo, sottostando alle penali di legge in caso di ritardo.

X. Allora soltanto che abbia sodisfatto all'intero prezzo come sopra, potrà il deliberatario conseguire la proprietà e possesso del subastato immobile, ed ottenerne l'aggiudicazione, stando a sua cura e spesa ogni pratica relativa.

XI. Se il maggior offerente fosse la parte esecutante, tratterrà essa il prezzo della delibera sotto obbligo di pagare sullo stesso l'interesse del 5 per 100, in ragioni d'anno, dalla data della delibera in poi, e di pagare il prezzo medesimo, congiuntamente agli interessi relativi, a graduatoria compita, ed ai creditori utilmente collocati, ritenendosi quanto fosse a lei fra gli stessi assegnato, o mediante giudiziale deposito, e conseguirà, dalla data della delibera, e potrà anche col mezzo del giudice in via esecutiva, dietro il decreto della delibera stessa, ottenere il possesso effettivo dell'immobile deliberato, col diritto ed obbligo di far la voltura d'estimo alla propria partita, sospesa per altro l'aggiudicazione della proprietà, che non potrà da lei essere ottenuta se non quando abbia sodisfatto all'intero prezzo ed accessorii come sopra, fermi anche per essa i superiori capitoli V e VI, e l'imputazione a sconto di prezzo di quanto per gli stessi avesse pagato.

XII. Mancando il deliberatario a qualunque delle superiori condizioni, potrà, ad istanza di qualsiasi interessato, farsi eseguire la rivendita di detto immobile a tutto di lui rischio e pericolo, anche a prezzo inferiore alla stima, a termini del § 438 del Giud. Reg., sott'obbligo del pieno risarcimento verso chiunque.

Segue l'immobile da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione, posta in questa città sotto la parrocchia di S.ª M.ª in Organis, contrada S. Gio. in Valle, Vicolo Stuppo, marcata col N. 4327, confinata a mattina dalle ragioni Beltrami successore a Dalfior, a mezzodì dal Vicolo Stuppo, a sera e nord dalla proprietà Farinati, marcata nella mappa censuaria della città di Verona col N. 491, stimata del valor capitale di fiorini di val. austr. 1180:20.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello . . . .
Franchini Dir.

N. 16196. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven. 28 luglio 1863, N. 16196, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Della Negra Sebastiano fu Giuseppe, minore in tutela della madre Tommasini Domenica di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. Lire 16:84, importa fior. 147 di nuova v. a; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, in mappa al N. 1637, e, di pert. cens. 0.47 e rend. L. 1:31.

Aratorio arb. vit., in mappa al N. 2007, b, di pert. 7.11, rend. L. 15:15.

Orto, in mappa al N. 1639, pert. 0.11, rend. L. 0:38.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 28 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16288. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto indicato, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16288, rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine in confronto di Garzitto Giuseppe fu Domenico di Lestizza, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 9:32, importa fior. 81:50 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Lestizza, distretto e Provincia di Udine.

Fondo arativo, arborato, vitato, in mappa al N. 2997, della superficie di pert. cens. 4:48 e colla rendita di L. 9:32.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 16289. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto, che nei giorni 19, 26 e 29 settembre 1863 nella propria residenza, dalle ore 9 alle 2 pom., si terrà triplice esperimento d'asta degl'immobili sotto indicati, in seguito all'istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. 29 luglio 1863, N. 16289, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine in confronto di Lazzaro Giovanni-Michele di Mortegliano, alle condizioni che si espongono nel seguente

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 7:21, importa fior. 63 di n. val. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Arativo, arborato, vitato, in Comune censuario di Mortegliano, distretto e Provincia di Udine al N. 64, della superficie di pertiche 5.59 e della rendita censuaria di L. 7:21.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., COSATTINI.
De Marco Acc.

N. 18628. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Procura di Finanza Lomb.-Ven. creditrice per titolo di equivalente d'imposta ed a carico della Fabbricieria parrocchiale di Pastrengo, seguirà in questa pretoriale residenza, a sensi della Sovrana Risoluzione 9 gennaio 1862 e nei tre giorni 17 settembre, 15 ottobre e 12 novembre p. f. ad ore 10 ant. triplice esperimento d'incanto dello stabile ed ai patti sotto descritti.

Descrizione
del fondo da subastarsi.

Fondo aratorio, arborato, vitato in Comune censuario di Pastrengo al mappale N. 965, di pert. cens. 1.37, colla rendita di a. L. 8:27.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 8:27, importa fiorini 72:25 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 20 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., SARTORI.
Sisti.

N. 3955. 3. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'Intendenza di Vicenza, in odio di Caregnato Giacinto, di Enego, per fiorini 6:42 di capitale ed accessorii, seguirà nel giorno 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta presso questa Pretura sotto le condizioni e sopra le realità di cui l'Editto 3 maggio p. p. N. 1671, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 21, 23 e 26 maggio p. p. NN. 23, 24 e 25, dei Fogli d'Annunzii, modificandosi soltanto la prima condizione cioè, che verrà deliberato il fondo al maggior offerente a qualunque prezzo, ed anche al di sotto del valor censuario, ritenute però a carico del deliberatario le spese dell'inserzione degli Editti.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, in quest'Albo Pretoreo, e nella Piazza di Enego.

Dall'Imp. R. Pretura,
Asiago, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante, Canc.

N. 5305. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a Cesare Giranni di qui, ora assente d'ignota dimora, che Giuseppe Bressan produsse in confronto suo e dei fratelli Luigi, Anna, Anna Maria, Maria Maddalena e Maria Giranni fu Angelo, l'istanza 6 giugno p. p. N. 3805, per asta in due Lotti della casa con bottega ed orto situati in questo capoluogo al ponte del Mela, e ciò alle condizioni proposte nel relativo capitolato, che sarà ostensibile a questa Cancelleria, per dedurre sulle quali lo si richiama all'udienza 19 settembre p. v. ore 9 antimer., avvertito che gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Broccardo Perazzolo, e che gl'incomberà di provvedervi od a mezzo di questo, od a mezzo d'altro procuratore, rimanendo altrimenti a suo carico le conseguenze della inazione.

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, a cura della Spedizione.

Dall'Imp. R. Pretura,
Arzignano, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 5706. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nella Sala di questa Pretura nel giorno 21 settembre 1863 dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer., si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale del fondo sottodescritto e ecutato a carico dell'eredità giacente della fu Caterina Gattolini rappresentata dal curatore ad actum sig. Antonio Beltrame, di Ragogna, sull'istanza della Fabbricieria della veneranda chiesa di S. Floreano di Pozzalis, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a cauzione il decimo dell'importo di stima, e gli resta libera l'ispezione di tutti gli atti esecutivi precorsi.

II. Nell'accordato quarto esperimento potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore alla stima, e senza riguardo all'ammontare dei crediti prenotati.

III. Qualunque censo, livello ed altro aggravio inerente all'immobile da subastarsi, meno i debiti ipotecati, restano a carico dell'acquirente.

IV. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito dovrà depositarsi presso questa Pretura entro giorni otto successivi alla delibera, sotto comminatoria di reincanto, in moneta sonante fina, in valuta austriaca d'argento, esclusa la carta monetata.

V. L'immobile si vende a corpo e non a misura nello stato in cui si trova al momento dell'aggiudicazione e della finale immissione in possesso senza veruna responsabilità della esecutante.

VI. Tutte le spese di delibera, ogni tassa ed altro peso relativo e conseguente della traslazione della proprietà, restano a carico esclusivo del deliberatario.

VII. Facendosi aspirante e deliberataria la Fabbriceria esecutante, resta essa dispensata dall'obbligo del previo deposito di cauzione e del pagamento anche del prezzo di delibera fino al giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, ritenuto in essa l'obbligo di corrispondere il pro annuo del 5 per 100 dal di dell'effettiva immissione in possesso in avanti.

Fondo da subastarsi.

Terreno aratorio in Ragogna, in quella mappa al N. 466, di censuarie pertiche 6.27, rendita L. 11:10, stimato austr. L. 800, sono fiorini 280.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Daniele, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
Scalco, Canc.

N. 6700. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia di Valentino Zucchetti di Pordenone, ora assente e d'ignota dimora, che Pietro Lenna pure di Pordenone, ha prodotto a questa Pretura l'atto opposizionale 13 luglio 1863, Numero 6700 contro di esso assente in punto d'invalidità della disdetta di finita locazione 3 luglio pure p. p., N. 5317, e che sulla stessa venne redestinata l'udienza del 22 settembre p. v., ore 9 ant. per la prosecuzione del contraddittorio.

Si notizia inoltre esso Valentino Zucchetti essersi deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo foro nob. Nicolò Polcenigo, al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure, volendo, destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Sia il presente pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 2814. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Antonio fu Giuseppe Sanajere de Martin di Sottocastello, che venne presentata in di lui confronto dai sigg. Alessandro, Ignazio e Pre Giuseppe Olivo di qui, una petizione odierna al N. 2814 per pagamento di fiorini 137:70, e che venne destinato in suo curatore ad actum questo sig. avv. dott. Vecellio con avvertenza che la comparsa su detta petizione fu fissata l'Aula Verbale del 22 settembre p. v., ore 9 ant. e che non comparendo esso convenuto, o non nominando altri procuratori in sostituzione del destinatogli curatore, dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inerzia.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoriale in questa piazza ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 7 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Laube.

N. 5178. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si accorderà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto, provocata dall'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, contro i minori Gio. Batt., Cecilia, Giuseppe, Innocente e Maria Zanetti fu Gio. Batt. di qui, in tutela della madre Maria Preti, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862, pel pagamento di fior. 53:47 1/2 in causa d'imposta ereditaria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 16, importa fior. 140 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque.

Immobile da subastarsi
Provincia di Vicenza, distretto di Arzignano, Comune di Arzignano.

Casa con bottega al N. 336, b di mappa, colla superficie di cent. 10 e colla rend. di a. L. 16.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 28 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 2289. 3. pubb.

EDITTO.

Nel giorno di mercoledì 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento per la vendita dello stabile descritto, e sotto le condizioni tracciate nel precedente Editto 13 maggio p. p. N. 1343, inserito nel Supplimento ai NN. 26, 27 e 28 della Gazzetta Uffiziale di Venezia, ferma la delibera a qualsiasi prezzo anche al di sotto della stima, libera a chiunque la ispezione degli atti relativi in questa Cancelleria.

Il presente si pubblichi e si affigga all'Albo Pretoreo e in questa Piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Benedetto, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, GARDELLINI.
Morari, Canc.

N. 12716. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora barone Giuseppe Dall'Abaco e baronessa Maria Fenzi Dall'Abaco, che Pasini Carlo produsse in confronto loro e di altri la petizione 31 luglio p. p., Numero 12716 per sospensione del rilascio di fior. 6108:18 dal corpo del prezzo d'asta Sacchetti contro Dall'Abaco ed altro, sulla qual domanda venne fissata l'A. V. del giorno 25 settembre p. f., ore 9 ant., e che fu deputato in curatore per tale affare al primo quest'avv. dott. Michelangelo Smania ed alla seconda quest'avv. dott. Augusto Righi.

Vengono quindi eccitati gli assenti a comparire in persona o col mezzo di legale procuratore all'udienza suddetta, od a fornire il curatore rispettivo degli opportuni mezzi di difesa, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno del miglior loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 5 agosto 1863.
Per il cav. Presidente,
Il cons. d'Appello . . . .
Franchini Dir.

N. 4119. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4119 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Gaspari Angelo, Ventura e Celestino fu Michelangelo, rappresentati da Pozzo Rosa di Roverè di Velo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta del fondo prativo sotto descritto, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 27:82, importa fior. 243:37 1/2 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune censuario di S. Francesco di Roverè di Velo, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

Fondo prativo in mappa al N. 586, di pert. cens. 26.00, e rendita L. 27:82.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Roverè di Velo, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 31 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DE VECCHI.
Galeotti Canc.

N. 5083. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Giudizio, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe fu Giuseppe Rosa-Uliana di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Rosa-Uliana, ad insinuarla sino al giorno 26 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Ufficio in confronto dell'avv. dott. Giovanni Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 29 settembre 1863, alle ore 9 antimerid. dinanzi questo Ufficio nella Camera di Commissione I per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, PLAINO.
Muzzoli.

N. 4094. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che in seguito all'istanza odierna, N. 4094 dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'Intendenza di Verona contro Verzini Giuseppe, Giovanni e Giacomo minori in tutela di Viviani-Zerlotto Angela di Tregnago, e per notizia contro Zusi Carlo di Bortolo, nei giorni 26 settembre, 12 e 17 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Cancelleria sarà tenuta la subasta dei fondi sotto descritti, alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 75:75, importa fior. 662 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune censuario di Gasperino, distretto di Tregnago, Provincia di Verona.

La quarta parte dei seguenti:
N. 341, arat. arb. vit. in colle, pert. 3.89, rend. a. L. 16:70.
N. 342, arat. arb. vit. in colle, pert. 4.31, rendita a. Lire 15:41.
N. 343, sasso nudo, pertiche 0.26, rend. a. L. 0:0.
N. 344, zerbo, pert. 0.33, rend. a. L. 0:02.
N. 568, arat. arb. vitato in piano, pert. 2.95, rendita a. Lire 5:96.
N. 593, casa colonica, pert 0.21, rend. a. L. 9:48.
N. 594, casa colonica, pert. 0.03, rend. a. L. 3:82.
N. 595, orto, pert. 0.05, rend. a. L. 0:20.
N. 596, casa colonica, pert. 0.10, rend. a. L. 0:10.
N. 597, arat. arb. vit. in piano, pert. 2.76, rendita a. Lire 11:81.
N. 923, arat. arb. vitato in piano, pert. 1.81, rend. a. Lire 3:86.
N. 996, arat. arb. vitato in piano, pert. 3.19, rendita a. Lire 8:39.
Totale pert. 19.89, rend. a. L. 75:75.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, in piazza di Illasi, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 30 luglio 1863.
Il R. Agg. Dirig., DE VECCHI.
Galeotti Canc.

N. 5959. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine si terranno nella sala di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 22 ottobre 1863, dalle ore 10 di mattina alle 2 pom, i tre sperimenti di asta per la vendita giudiziale degl'immobili sottodescritti esecutati a carico della sig. Teresa Barnaba moglie di Pietro Magistris di Udine, ora di Milano sulle istanze della Ditta mercantile I. Luzzatto di Trieste, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima di fior. 706, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore semprechè sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

III. Entro 10 giorni della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

IV. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume, e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

V. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni,
in pertinenze di Majano.

1. Fondo a prato, denominato Prato delle parti al N. 1414, a, della mappa stabile di Majano, di cens. pert. 7.31, rend. Lire 6:36, stimato fior. 256.

In pertinenze di Susons.

2. Aratorio arb. vit., denominato Braida di casa in mappa stabile al N. 248, di cens. pert. 8.22, rendita L. 20:63, stimato fior. 450.

Stima totale fior. 706.

Il presente si affigga all'Albo, sulla Piazza di S. Daniele, e di Majano, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Daniele, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, COLBERTALDO.
Scalco, Canc.

N. 5968. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che nella residenza di questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle una pom., seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui in calce descritti, di ragione della massa concorsuale del fu Benedetto Tibaldo fu Domenico di Montebello, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni offerente dovrà previamente cautare la propria offerta col deposito del decimo di stima, che verrà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo.

III Il deliberatario dovrà versare con deposito giudiziale il rimanente prezzo entro giorni 30 da quello della delibera.

IV. Il fondo viene venduto nello stato in cui attualmente trovasi con tutte le sue annessioni ed oneri e servitù, e senza riguardo allo stato della perizia.

V. Dal giorno del pagamento dell'intero prezzo competerà al deliberatario il godimento del fondo ed il diritto a conseguire l'aggiudicazione. Tutte le imposte di scadenza posteriore al giorno in cui dovrà essere fatto il pagamento del prezzo sono a carico del deliberatario.

VI. I pagamenti dovranno essere fatti in soli fiorini d'argento esclusa ogni altra specie e surrogati.

VII Il deliberatario dovrà pagare entro otto giorni dalla delibera le spese per l'asta successive alla perizia, e sottostarà a tutte quelle successive all'asta ed alla tassa pel trasferimento della proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni il fondo sarà venduto a tutto suo rischio ad un solo esperimento d'incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni.

Casa in Montebello contrà Vigazzolo con corte, in mappa ai NN. 111, 112 coll'area di pertiche 0.23, rendita L. 38:82, stimata fior. 340.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 944, di pert. 2.92, rend. L. 17:37, stimato fior. 250:80.

Fondo in detta Comune e contrà, in mappa al N. 951, di pert. 3.11, rend. L. 12:13, stimato fior. 264.

Totale fiorini 854:80.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R Pretura,
Lonigo, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Carraro Canc.

N. 5040. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che davanti a quest'Aula II.ª Verbale nei giorni 28 settembre, 24 ottobre e 23 novembre p. v. alle ore 9 ant., si terranno tre esperimenti di asta a carico di Guidali Massimiliano in esito ad istanza dei fratelli Giacomo ed Abram Mondovi, quali eredi del loro padre Giuseppe, del credito in calce descritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento verrà deliberato a prezzo non minore del nominale, e nel terzo anche inferiore e sempre verso immediato pagamento in denaro sonante e con moneta a tariffa, nelle mani della Commissione all'asta che ne farà deposito e coll'ulteriore che non si garantisce nè la realtà, nè la esigibilità del credito, e che a chiunque avesse interesse è facoltativa la ispezione degli atti relativi presso questo Uffizio di Spedizione.

Credito da subastarsi.

Il credito di austriache Lire 3764:62, o quanto meno e l'eventualmente professato da Massimiliano Guidali dipendente dallo scritto 23 febbraio 1831, d'autentica Pelosi assicurato sopra uno stabile casamentivo, posto in questa Città, dalle iscrizioni 24 febbraio 1835, vol. 183, N. 325, e rinnovative 1.° febbraio 1845, vol. 439, N. 187 e 2 giugno 1855, vol. 633, N. 13[illegible].

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 5 agosto 1863.
Il Presidente, ALTENBURGER.
Proserpio, Dir.

N. 4530. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Piove, rende pubblicamente noto, che dietro requisitoria 7 corr., N. 3724 dell'I. R. Tribunale Provinciale di Padova, ad istanza Lonigo Aurelio a danno Badoer Antonio fu Gerolamo, avranno luogo nei giorni di mercoledì 30 settembre e 21 ottobre 1863, dalle ore 10 del mattino alle 2 pom, ed innanzi apposita Commissione, nella sala d'udienza della R. Pretura medesima, due esperimenti d'incanto degli stabili esecutati a danno del Badoer suddetto, in calce descritti, e sotto le condizioni, di cui in appresso.

Condizioni d'asta.

I. L'immobile viene venduto in un solo Lotto. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo superiore od almeno uguale al valore determinato dalla stima giudiziale.

II. Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima, cioè fior. 164:20 v. a. e sarà pel deliberatario imputato a diffalco del prezzo di delibera. Ogni altro deposito verrà restituito alla chiusura del protocollo d'asta.

III. L'immobile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova e con tutte le eventuali servitù attive e passive allo stesso inerenti, e come lo possede il debitore esecutato.

IV. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso dal giorno della delibera autorizzato a farvisi immettere, occorrendo, in via esecutiva del Decreto di delibera, ed anteatti relativi.

V. Il deliberatario dovrà tenere a suo carico per intero le imposte tutte, pubbliche, erariali, provinciali e comunali ed ogni altra, cadenti sull'immobile a lui deliberato, ed il cui pagamento si maturasse dopo il giorno della delibera.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento del prezzo, decorrerà sul medesimo (detratto il decimo depositato) l'interesse dell'annuo 5 per 100 da depositarsi presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Padova, di sei in sei mesi, durante la procedura di graduazione e riparto. Il prezzo capitale poi verrà pagato ai creditori utilmente graduati entro giorni 30 (trenta) dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VII. A diffalco del prezzo il deliberatario dovrà pagare entro giorni 14 dalla delibera le spese tutte della procedura esecutiva anticipate dall'esecutante, nella somma in cui saranno giudizialmente liquidate.

VIII Tutti i pagamenti tanto in linea di capitale, quanto d'interessi e spese dovranno farsi in fiorini effettivi v. a., esclusa ogni altra moneta.

IX. La piena proprietà s'intenderà trasfusa nel deliberatario allora soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni della vendita, e specialmente pagato tutto il prezzo offerto nei modi e termini suesposti, dopo di che soltanto potrà ottenere il relativo decreto di definitiva aggiudicazione.

Le spese e tasse tutte per ottenere il trasferimento della proprietà e la definitiva aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

X. Sarà inoltre obbligo del deliberatario, finchè abbia pagato l'intero prezzo, di conservare la casa in buono stato di riparazione locativa, e di tenerla assicurata dal pericolo degli incendii presso una accreditata Compagnia di assicurazione, almeno per l'importare del prezzo di delibera, e di pagare con pontualità il premio relativo.

XI. Mancandosi all'esatto adempimento di qualunque delle presenti condizioni, si procederà in confronto del deliberatario a nuovo incanto a di lui danno e spese nei sensi, ed a termini del § 438 del Giud. Reg. e ritenuto che qualunque aumento di prezzo che si potesse ottenere dal reincanto starà ad esclusivo vantaggio della parte esecutata per essere distribuito ai creditori inscritti.

Descrizione degli stabili in vendita.
In Piove Via San Nicolò.

Due stabili, con sottoposto terreno in uno dei medesimi al civ. N. 501, ed in mappa del Comune di Piove del N. 543, 544, per pert. 0.55 e con la rend. di L. 27:63, fra confini a levante Turcato Alessandro, a mezzodì Balbi Luigi, a ponente strada pubblica, ed a tramontana la stessa proprietà e Turcato, intestati in Censo in Ditta Badoer Antonio fu Girolamo.

Stimati fior. 1642:06.

E ciò si pubblichi e si affigga all'Album ed in Piove, nonchè s'inserisca per tre volte nella Veneta Uffiziale Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 18 luglio 1863.
Il R. Pretore, CAVAZZOCCA.
N. . . . . Canc.

N. 7040. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala delle udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Quattrin Sante e Valentino fu Luigi di Murlis, del valore censuario di fior. 150.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:14, importa fior. 150 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Terreni posti nel Comune censuario di Zoppola, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Arat. N. 2294, pertiche 2.14, rendita di L. 0:64.
B) Arat. arb., N. 100, pert. 1.24, rend. L. 3:05.
C) Arat. arb., N. 1140, pertiche 3.70, rend. L. 6:51.
D) Arat. arb, N. 1127, pertiche 2.03, rend. L. 3:51.
E) Arat. arb., N. 1128, pertiche 2.03, rend. L. 3:51.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Zoppola, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 23 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 7015. 3. pubb.

EDITTO

L'I. R. Pretura di Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven.; rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione in questa sala delle udienze per la vendita dell'immobile sotto descritto, di ragione dell'esecutata Caterina Pinali Aprilis di Cordenons, del valore censuario di fior. 24.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:73, importa fiorini 24 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Oratorio privato, posto in Comune di Cordenons, distretto di Pordenone, Provincia di Udine, al N. 6446, di pert. 0.04 e della rendita di L. 2:73.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Cordenons, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
De Santi Al.

N. 3860. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tarcento porta a pubblica notizia, che dietro requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine, seguiranno nel locale di sua residenza nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita al maggior offerente degl'immobili sotto descritti esecutati sulle istanze della Ditta mercantile sig. Luzzatti di Trieste, contro la sig.ª Teresa Barnaba, moglie di Pietro Magistris di Udine, ed ora domiciliata in Milano, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita all'asta dei sotto indicati beni stabili situati nel territorio di Bueris Comune censuario di Magnano seguirà per la quota indivisa dell'esecutata in comunione col marito Pietro Magistris, e cioè per la metà dei beni stessi di sua proprietà, stimati austriaci fior. 1954:75.

II. Nei due primi esperimenti la vendita con delibera non potrà seguire a prezzo minore di stima, e nel terzo potrà farsi anche a prezzo inferiore, semprechè sia sufficiente a cuoprire tutti i creditori iscritti e prenotati sugli stessi beni.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo di detto prezzo, e sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario.

IV. Entro dieci giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il prezzo offerto a sconto del quale sarà portato il deposito effettuato nel giorno dell'asta.

V. Tutte le spese posteriori alla delibera, imposte, pesi, reali, infissi e servitù a carico dei detti beni ed apparenti anche dal protocollo di stima, saranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non assume e non presta veruna garanzia per qualsiasi causa.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo ed all'esecuzione come sopra, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni con trattenuta del deposito verificato nel dì dell'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni.

1. Terreno aratorio con gelsi, con casolari e tettoia, cortile e strade d'accesso, e con porzione paludiva ad uso di escavar torba, denominato Curia e Palude di Tarcento, in mappa al N. 1334, di pert 1.80, rend. L. 0:76; 1335, di pert. 2.02, rend. Lire 0:85; 1336, di pert. 1.60, rend. L. 0:67; 1337, di pert. 4.56, rend. L. 1:91; 1338, di pertiche 2.34, rend. L. 0:98; 1339 di pert. 4.82, rend. Lire 2:02; 1366, di pertiche 2.07, rend. L. 3:27, e 1367, di pert. 1.47, rend. L. 3:32 ai confini come nel suddetto protocollo di stima, e valutato in totale austriaci fior. 1400.

2. Terreno paludivo per uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filare di N. 10 gelsi di centimetri 2 a 4 e coi confini a levante il mappal N. 1371, a mezzodì il N. 1320, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1317 e delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 1318, di pertiche 5.00, rend. L. 2:10; N. 1319, di pert. 1.39, rend. L. 0:58, valutato fior. 290:50.

3. Fondo paludivo ad uso di escavar torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2467, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1321, e delineato nella mappa di Magnano al N. 1322, di pert. 1.61, rend. L. 0:68, valutato fior 56.

4. Fondo paludivo ad uso di escavar torba, e poca parte ad aratorio, a levante con filari di N. 8 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1326, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 2467, nella suddetta mappa ai NN. 1323, di pertiche 1.31, rend. L. 0:55; N. 1325, pert. 2.92, rend. L. 1:23, valutato austriaci fior. 189.

5 Fondo paludivo del tutto escavato e parte ad aratorio a levante con filari di N. 10 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 1329, a ponente torrente Soima ed a tramontana il mappal N. 1326 in dette pertinenze ai NN. 1327, di pert. 1.46, rend. L. 0:61; N. 1328, di pertiche 5.33, rend. L. 2:24, valutato fior. 84.

6. Fondo paludivo per uso di escavar torba, e coi confini a levante il mappal N. 1368, a mezzodì il N. 2049, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1329 in detta mappa ai Numeri 1330, di pert. 1.93, rendita L. 0:81 e N. 1331, di pertiche 1.92, rend. L. 0:81, valutato fior. 161.

7. Fondo paludivo ad uso di escavar Torba a cui confina a levante il mappal N. 1368, e mezzodì il N. 1332, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 2149 nella detta mappa di Magnano ai NN. 2145, di pertiche 2.34, rend. L. 0:98; N. 2148, di pert. 2.14, rend. L. 0:90 e N. 2468, di pert. 1.51, rendita L. 0:63, valutato fior. 280.

8. Fondo paludivo quasi del tutto escavato, e parte ad aratorio a levante con filare di N. 5 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 2469, a ponente torrente Soima ed a tramontana il N. 1341 nella suddetta mappa ai NN. 1342, di pert. 2.70, rend. L. 1:13 e N. 1343, di pertiche 1.52, rend. L. 0:64, valutato fior. 84.

9. Fondo paludivo per uso di escavar Torba e poca parte ad aratorio a levante con due filari di N. 11 gelsi di centimetri 3 a 4, confina a levante il mappal N. 1365, a mezzodì il N. 1346, a ponente torrente Soima, ed a tramontana il N. 2469 in detta mappa ai NN. 1344, di pertiche 4.80, rend. L. 2:02 e N. 1345, di pert. 2.73 e rend. L. 1:15, valutato fior. 3:50.

10. Fondo paludivo per uso di escavar Torba in cui confinano a levante i mappali NN. 1363, 2238, 2237, 2256 ed il rio Soimasutta. A mezzodì il N. 1351, b, ceduto in permuta a Pietro e fratelli di Giovanni Antoniutti, e ponente torrente Soima, ed a tramontana il mappal N. 1350, delineato nella detta mappa di Magnano ai NN. 2470, di pertiche 7.97, rend. L. 3:35; N. 2471, pert. 7.95, rendita L. 3:34, e 1351, a, di pert. 16.39, rendita L. 14:43, valutato fior. 1015.

Il presente s'affigga all'Albo Pretoreo, nel Comune di Magnano nel luogo solito per gl'incanti, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 3 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
D. Samuelli Canc.

N. 13589. 3 pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto ad Amilcare Durelli fu Agostino, essere stata presentata a questo Tribunale da Giacobbe e Masa Trieste con l'avvocato Sacerdoti, una istanza nel giorno 27 corr. al N. 13589, contro di esso ed altri consorti in punto di riassunzione di stima immobiliare, ordinata col decreto 16 marzo p. p., N. 4606.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Amilcare Durelli, è stato nominato ad esso l'avv. dott. Buonamico, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 3 settembre p. v. per la esecuzione di detta stima, e che mancando esso Reo Convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile,
Venezia, 30 luglio 1863.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 12738. 3. pubb.

EDITTO.

In appendice all'Editto 2 luglio u. s., N. 10826 si avverte, che con odierno decreto pari N. fu sostituito in amministratore interinale nel concorso dell'oberato Cavadini, il sig. Gregorio dott. Fasoli al rinunziante Francesco Giustini Dal Dosso.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 8 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 9034. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Adriano Allessio fu Andrea, di San Martino di Lupari, che in sostituzione del decesso avvocato Bortolo Pavan, vennegli nominato l'avvocato dott. Pietropoli in curatore speciale nella causa promossa da Antonio Vanni in di lui confronto con petizione 6 ottobre 1859 N. 11916, nei punti: realtà di credito di fior. 199 v. a., pagamento dello stesso ed accessorii, giustificazione di prenotazione, e liquidità e pagamento di fiorini 13:15 per ispese.

Gl'incomberà pertanto di fare avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa per la produzione della risposta entro venti giorni, od instituire egli stesso altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè solo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo di questo Tribunale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 4 agosto 1863.
Il Presidente, HEUFLER
Carnio, Dir.

N. 5464. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto all'assente d'ignota dimora Candido di Osvaldo Cortellecis, possidente di Zenodis di Carnia, che in appendice all'Editto 5 marzo 1861 N. 1971, in sostituzione dell'avvocato Trevisan, resosi defunto, gli viene con Decreto odierno pari Numero destinato in curatore questo avvocato dott. Valentino Rieppi, per quanto si riferisce alla esecuzione incamminata con la istanza 23 maggio 1863 N. 3933, di Pietr' Antonio q.m Domenico Tondo, di Buja, coll'avvocato dott. Federico Aita.

Si diffida per tanto esso assente a munire il sostituitogli curatore delle istruzioni e mandato occorrenti, ovvero sia, a far note le sue ragioni a questo Giudizio, nominando altro procuratore, mentre in caso diverso gli atti esecutivi verranno proseguiti e definiti in confronto del detto curatore, e dovrà a sè stesso ascrivere le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo in questo Capoluogo, e nel Comune di Treppo in Carnia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Gemona, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, MATTIUZZI.
Raruffaldi, Canc.

N. 12641. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Luigi Raule del fu Ferdinando di Adria, che coll'istanza 30 luglio p. p., N. sudd. Francesco Barbarani chiese la prosecuzione degli atti esecutivi in di lui confronto, e gli fu deputato in curatore per rappresentarlo in tale esecuzione quest'avv. dott. Giulio Bolognini.

Viene quindi eccitato esso assente a fornire il predetto curatore delle opportune istruzioni ed a nominare un altro procuratore, ed a prendere quelle deliberazioni che reputerà del miglior suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 1.° agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 7362. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, col presente Editto notifica all'assente d'ignota dimora Alessandro Bonvicini, possidente di Montegaldella, che da Maurizio Laschi negoziante di Vicenza, fu nel giorno 6 agosto corrente al N. 7362, prodotta al di lui confronto petizione per precetto al pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria della somma di austr. L. 646:08, importo della cambiale 5 marzo 1863, cogl'interessi e spese; che con odierno Decreto pari Numero fu accolta la domanda, e non essendo noto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato a tutto suo pericolo e spese l'avvocato di questo foro Giuseppe dott. Minozzi a cui fu ordinata l'insinuazione del relativo Decreto.

Si eccita quindi esso Alessandro Bonvicini a comparire personalmente, ovvero a somministrare al deputatogli curatore le occorrenti istruzioni e documenti altrimenti dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
Vicenza, 8 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri, Dir.

N. 5958. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia con deliberazione 30 luglio p. p. N. 13677, ha interdetto per imbecillità Francesca Boscolo detta Cappon fu Felice, di Sottomarina, e che questa Pretura le nominò curatore il dott. Filippo Veronese qui domiciliato.

Si pubblichi all'Albo e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp R Pretura,
Chioggia, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, MELATI.
G. Naccari.

N. 12979. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che il Tribunale di Vicenza con deliberazione 21 corrente luglio N. 6651, ha interdetto per mania vaga con allucinazioni Francesco Zanon fu Giovanni di Vicenza, cui da parte di questa Pretura Urbana fu nominato in curatore il di lui fratello Giovanni Luigi Zanon fu Giovanni pure di Vicenza.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 23 luglio 1863.
Il R. Consigl. Dirigente,
BRUGNOLO.

N. 7296. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Verona con deliberazione 22 luglio corr. N. 11749, dichiarò interdetta per mania Maria Verza di Domenico di Soave, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Isaia Battistani dello stesso luogo.

Si pubblichi all'Albo, nel Comune di Soave, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, SCANDOLA.

N. 5263. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 13, 20, 27 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile infrascritto ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Vicenza contro Gio. Batt. Zigiotti fu Giuseppe di qui, in base al Reg. approvato colla Sov. Ris. 9 gennaio 1862 pel pagamento di fior. 48:88, in causa di tassa di trasferimento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:58, importa fior. [illegible] di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Ca[illegible], distretto di Arzignano, Prov. di Vicenza.

Prativo arb. vit. in colle, mappa al N. 920, di pert. 5.96 e colla rend. di L. 1[illegible].

Locchè si pubblichi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura
Arzignano, 1.° agosto 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

forma. Se poi il Congresso decidesse d'insistere per la Costituzione dell'Impero, dovrebbe pure dare agli autori delle emende il mandato di convocare il Parlamento, e, qualora insorgessero ostacoli, di adoperare a tal uopo la forza. *(Risa e applausi prolungati.)*

« Löwe di Calve disse ch'egli osserva sempre con commozione, e con ilarità ad un tempo, l'insistenza per applicare in massima la Costituzione dell'Impero, senza pensare alla forza necessaria per quest'oggetto. Volendo essere conseguenti, non dee avere valor legale il nuovo Parlamento da convocarsi prossimamente, ma l'anteriore, disperso sotto la sua presidenza. Perciò raccomanda di non batter troppo sui principii, e di non farla da Don Chisciotti, ma scongiura di accettare le proposte della Giunta.

« Häusser combattè le obiezioni e finì propugnando caldamente la proposta della Giunta. Tutte le emende furono ritirate dai proponenti. Alla votazione unanime dell'Assemblea *(V. i sopraccitati dispacci del N. di lunedì.)* le gallerie risposero con forti acclamazioni. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 26 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Le due iniziative riformatrici. — 2. Utilità del progetto imperiale per la riforma della Confederazione. — 3. Condizione, alla quale il progetto di riforma è accettato dall'Assemblea dei delegati. — 4. Speranze di alcuni giornali nelle dissensioni della Germania. — 5. Condizioni del Nuovo Stato italiano. — 6. I cinque briganti catturati a Genova e la loro estradizione. — 7. La guerra civile in America. — 8. Consigli generali in Francia.

1. Il progetto di riforma federale, dovuto all'iniziativa dell'Austria, è argomento alle discussioni non solo nel Congresso de' Principi, ma ben anche nell'Assemblea dei deputati delle diverse Diete dell'Alemagna, convocata anch'essa a Francoforte per trattare della riforma federale. Il Congresso de' Principi, e l'adunanza dei deputati senza mandato, sono due assemblee a origine, a concetti, a fini, se non del tutto opposti, certamente molto diversi. La prima rappresenta l'elemento della sovranità riformatrice per diritto, nelle vie legali e per intenti conservatori; la seconda rappresenta l'elemento popolare o democratico, riformatore per bisogno e per intenti diversi, ma senza una base veramente legale e riconosciuta. L'Assemblea de' Principi è il complesso delle forze legali e sovrane dell'Alemagna, e trae la sua efficacia dal diritto. L'Assemblea dei delegati senza mandato è un complesso di forze e d'influenze private, che difficilmente può conseguire una riforma sodisfacente senza moti popolari e senza spostamenti pericolosi. L'iniziativa, presa dall'Austria, è dunque, a nostro avviso, un vero e grande benefizio per tutta l'Alemagna, perchè da essa nascerà una riforma dall'alto, buona, durevole, e senza grandi scosse sociali, mentre l'iniziativa, presa da forze irregolari e non accordate colle forze legali degli Stati della Confederazione, avrebbe potuto produrre, anche colle migliori intenzioni, tentativi di riforme, ma non riforme stabili ed ordinate. Il perchè, non solo l'Alemagna, ma ben anche l'Europa, dee saper grado a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe dell'iniziativa assunta da esso.

2. È naturale che il progetto di riforma, che ora si discute e dai Principi e dai delegati, non sarà in tutte le sue disposizioni ricevuto; ma è già un grandissimo bene, fatto da quel progetto, di avere fissate sopra la stessa determinata serie di concetti riformatori e l'una e l'altra Assemblea. Entrambe, quasi senza avvedersene e come per elezione propria, sono discese a combattere nello stesso arringo, tracciato dalla mano imperiale, ed è molto probabile che tutte le forze in azione rimarranno a provarsi entro quello stesso recinto. Questo benefizio, tutto dovuto alla iniziativa imperiale, sarà apprezzato col tempo più che ora non sia. In sostanza poi, il progetto dell'Austria è stato favorevolmente accolto come base alle trattande del Congresso de' Principi, e questo è già un gran passo verso la riforma; e se l'Assemblea dei delegati si studierà di modificare da parte sua il progetto nel senso democratico, l'Assemblea de' Principi saprà all'uopo esaminare la convenienza e l'opportunità di quelle modificazioni, e vedere se v'ha in esse disposizione utile e praticabile. Anche dall'Assemblea dei delegati può trar profitto il Congresso de' Principi.

3. L'Associazione centrale dei deputati de' diversi Parlamenti germanici ha tenuto il 21 agosto in Francoforte, come abbiamo già accennato, la sua riunione annuale, essendovi intervenuti 300 membri. Il Comitato direttore le aveva proposto di adottare il progetto di riforma presentato dall'Imperatore, a patto che quel progetto fosse modificato in un punto importante, cioè che il principio della elezione diretta sia sostituito, nella formazione della Camera dei deputati federali, a quello della elezione a due gradi. Dopo una discussione di otto ore, la proposta fu adottata ad unanimità. Il voto adunque dell'Assemblea dei delegati tende ad ottenere un Parlamento federale di nomina popolare diretta; tende, cioè, ad introdurre nel nuovo organismo della Confederazione l'elemento democratico. Vedremo quali saranno le disposizioni de' Principi su questo dilicato argomento.

4. L'assenza del Re Federico di Danimarca dal Congresso de' Principi; la dichiarazione del Re d'Olanda d'intervenire al Congresso solo per il Ducato di Lucemburgo; l'offerta del Re del Belgio d'intervenire come mediatore nella questione del Limburgo, tra la Confederazione e l'Olanda; l'alleanza della Svezia e della Danimarca per difendere quest'ultima contro le pretese della Confederazione germanica, sono per certi giornali, che temono l'unione e la potenza germanica, argomento a sperare turbamenti e dissensioni tra gli Stati dell'Alemagna. Noi siamo invece d'avviso che queste questioni secondarie non distrarranno i Principi dall'oggetto importantissimo della riforma federale, e che que' giornali resteranno col loro buon desiderio.

5. Le corrispondenze torinesi de' giornali esteri contengono fatti, che ci manifestano le tristi condizioni del nuovo Stato d'Italia. Ad Abbiategrasso, presso Milano, ebbe luogo una collisione, a motivo dell'inno di Garibaldi, che il prefetto aveva proibito; a Ghemmo, nel Novarese, i lancieri hanno dovuto caricare un migliaio di paesani, che s'erano accinti a rompere una roggia del Governo per deviarne l'acqua nei loro campi; a Caramanico, il delegato di pubblica sicurezza ha perduto la vita in una specie d'insurrezione; a Cosenza, una manifestazione popolare è stata diretta contro il presidente della Corte d'Assisie, perchè non s'era opposto alla traslazione del capoluogo in un'altra città della Provincia; e da per tutto non si parla d'altro che d'assassinii, d'aggressioni e d'altri delitti, che sono innumerevoli. Una lettera da Palermo afferma che solo quelli non soffrono molestia, i quali non escono di casa dopo il tramonto. Chi ha proprietà rurali, dee supporre di non averne. I proprietarii sono costretti a dare i loro beni da coltivare a' coloni capaci di pigliarseli colla violenza, se non li ottengono colle buone. Un quarto delle terre della Sicilia è in tale deplorabile stato. I ricatti sono all'ordine del giorno. Il barone Turrisi ha dovuto pagare una somma ragguardevole per esser lasciato libero, e coloro che lo tennero prigione non sono ancora stati scoperti. Il principe di Sant'Elia è fuggito dalla campagna a Palermo, essendo stato avvertito che sarebbe stato anch'egli fatto captivo dai briganti; giunto in salvo a Palermo, fu avvertito per lettera, che la prima volta che uscisse dalla città, non potrebbe evitar la cattura. Il barone Bardonaro dovette pagare una grossa somma per riscattarsi. Tutta questa serie di fatti dà luogo alla opinione comune che i briganti abbiano complici negli stessi Ufficii della Questura. A Napoli, i viaggiatori che vogliono visitare il Vesuvio, debbono lasciarsi vuotar le tasche dal loro *cicerone*, che, per lo più, è un brigante. E, a proposito di briganti, dicesi che il generale Lamarmora abbia detto: « Io dispongo di 80,000 uomini per reprimere il brigantaggio, e nessuno con 80,000 uomini farà mai più di quello ch'io faccio. » In sostanza, 80,000 soldati non bastano a mantener la quiete nel Regno di Napoli. — A Pietrarsa, i bersaglieri hanno fatto fuoco sugli operai di quella grande officina metallurgica, nella quale la maggior parte de' posti era occupata dalle creature di Garibaldi. Sembra che per la festa dell'Assunzione, festa della Legazione di Francia, si preparasse una strepitosa manifestazione del partito d'azione, e n'è prova il manifesto del prefetto di polizia della città, nel quale raccomanda agli abitanti di tenersi tranquilli; ma se la tranquillità non fu turbata, più che al manifesto del prefetto, è da attribuirsi alla sanguinosa repressione, fatta dai bersaglieri a Pietrarsa. Il Governo sardo continua a sciogliere le guardie nazionali e i Consigli comunali in tutti i paesi, dove le cose non vanno a seconda delle sue intenzioni, e il militare continua a fucilare e seppellire briganti, che ripullulano continuamente. Il presidente delle Associazioni degli operai dell'antico Piemonte ha mandato alle Società operaie dell'Italia un appello per la riunione dei delegati di tutte le Società, che dovrà aver luogo a Parma il 9, 10 ed 11 novembre. È noto che nell'ultimo Congresso delle Società operaie di Firenze una grande scissura si dichiarò tra il più gran numero di delegati, appartenenti quasi esclusivamente alle nuove Provincie, che volevano iniziare discussioni politiche nel senso repubblicano, mentre i delegati piemontesi e un picciol numero di altri volevano ristringere il circolo delle discussioni agli affari economici. Non fu possibile allora l'accordarsi; i repubblicani, padroni del campo a Firenze, votarono le deliberazioni mazziniane, gli oppositori, preseduti da Boldrini, si adunarono in Asti, protestando contro i fratelli di Firenze. Ora si spera che l'adunanza di Parma condurrà una conciliazione. Intanto il Governo accorda il ribasso del 50 per 100 sulle ferrovie ai membri repubblicani di quel Congresso; ribasso, che non accorda ai poveri soldati, che domandano un permesso per ragioni domestiche. Tutti questi fatti sono esclusivamente proprii dello Stato modello, e non ci paiono desiderabili per nessun paese, che ami d'essere ben governato.

6. Il professore Giovanni di Gioannis ha pubblicato a Torino un opuscolo sulla cattura dei cinque passeggieri napoletani dell'*Aunis*, nel quale è provato, che il Governo di Torino è manifestamente dalla parte del torto, tanto se si consideri il fatto per rispetto ai principii assoluti del diritto internazionale generale, quanto per rispetto ai principii speciali del diritto internazionale *convenzionale* tra l'Italia e la Francia. L'*Opinione* si giova dell'opportunità di questo opuscolo per cominciare ad abituare il pubblico a non pretendere ciò che non si può, nè si deve pretendere. In tal modo, lo va preparando anche a rassegnarsi a non vedere effettuata l'estradizione dei cinque briganti, prevedendo che la voce della *scienza* parlerà forse anche contro l'estradizione, come ha già parlato contro la cattura. Non giova il tacere, dice l'*Opinione* del 25 agosto, che l'indugio, frapposto alla estradizione dei briganti presi a bordo dell'*Aunis*, produce una impressione poco favorevole al Ministero. Non si sa veramente di quali nuovi schiarimenti abbisogni il tribunale francese, per deliberare intorno alla domanda d'estradizione, ma, richiesto, il nostro Governo deve fornirli... Il rifiuto dell'estradizione nuocerebbe assai, non giova dissimularlo, al prestigio del Ministero, ma l'*Opinione* lascia sperare, che quanto prima la Francia, anche per l'onor suo, decreterà l'estradizione dei cinque briganti. Sarebbe un avvenimento singolare che la cattura di Cipriano la Gala, fatta indebitamente a Genova, avesse per effetto la caduta del Ministero di Torino!!

7. Il generale Meade unionista ha due volte offerta la sua demissione, e insiste perchè sia accettata. Non si conoscono i motivi di questa sua risoluzione, e vuolsi ch'egli abbia designato il generale Grant come il generale più capace e più degno di comandare l'esercito del Rapahannock. Il forte Sumpter a Charleston doveva essere bentosto assalito di nuovo per terra e per mare. L'Unione e i separatisti vogliono fare le ultime prove. I confederati fanno una leva in massa, i federali ricorrono alla coscrizione, malgrado la fortissima opposizione che incontra nelle popolazioni, e il Presidente Lincoln non vuol cedere su questo punto, perchè se, mentre i confederati obbligano tutti gli uomini a servir nell'esercito, i federali non avessero ricorso alla coscrizione, sarebbero ben tosto oppressi dalla disciplina e dal numero dei ribelli. Essendo riconosciuto insufficiente il sistema degli arruolamenti volontarii, non è possibile non ricorrere alla coscrizione forzata. In mezzo a questi apparecchi di guerra estremi, si fanno strada a poco a poco alcune voci di pace. Dicevasi a Washington che i confederati erano disposti a rientrar nella Unione, se si offerissero loro condizioni accettabili. Lo scopo delle notabilità repubblicane sarebbe quello di arrestare la guerra, e d'evitare la coscrizione, ch'è sommamente impopolare. Se a Lincoln riesce la coscrizione, allora il Governo confederato è determinato d'armare tutta la popolazione nera per resistere all'assalto de' federali. La guerra civile in America non ha fatto che accumulare odii e rovine!

8. Il giorno 24 agosto, in tutti i Dipartimenti della Francia, tranne la Corsica, avrà luogo la sessione dei Consigli generali. Sembra che, contro le tradizioni degli anni precedenti, la politica sarà bandita dai discorsi, coi quali i presidenti designati dall'Imperatore inaugureranno i lavori di quest'Assemblea. Il ministro dell'interno, sig. Boudet, in una sua circolare ai prefetti, esprime formalmente il desiderio del Governo di vedere contenute le arringhe degli oratori nei limiti delle quistioni d'interesse speciale. (2)

Scrivono da Corfù, il 22 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

« Le elezioni pel nuovo Parlamento in tutte le sette isole saranno effettuate dal 20 al 21 settembre secondo la Costituzione, ed entro 20 giorni sarà costituito completamente il Governo, formando il Senato e nominando la Regina Vittoria Sua Altezza il presidente del Senato e del Governo. L'Assemblea sarà aperta il 10 ottobre al più tardi, ed essa deciderà per l'unione colla Grecia, la quale avverrà certo, perocchè i candidati proposti sono finora quelli medesimi, i quali hanno propugnato l'unione consecutivamente per sette Parlamenti. L'Arcivescovo di Corfù, il quale ha il diritto costituzionale d'intervenire nell'Assemblea per assistere alle sedute tanto della Camera come del Senato, è già propenso ad intervenire con tutto il clero solennemente, per benedire il fausto avvenimento desiderato da tutto il popolo ionio.

« Il partito, a cui rincresce l'unione è quello degli alti impiegati ionii ed inglesi, che avevano vistosi emolumenti o pensioni.

« Il popolo delle sette isole, cioè tutti i *club* unionisti, sono decisi di mandare deputazioni in Corfù per assistere alle sedute. È incantevole l'entusiasmo del contado e del clero, e la simpatia generale a favore della nazione inglese e del suo Governo, e particolarmente di Palmerston e Russell: in ogni pubblica festività echeggiano i loro nomi. Si grida viva la Regina Vittoria, viva Palmerston e Russell. »

Un dispaccio di Berlino 23 de' fogli viennesi reca: « La *Börsenzeit.* ha da Myslowitz 22 che la comunicazione colla strada ferrata fra Varsavia e Zombkowice, vicino al confine prussiano, è interrotta. Gl'insorti distrussero 6 ponti e la linea telegrafica. »

Clausemburgo 19 agosto.

Il sig. barone Kemenyi e il conte Mikes, che furono rieletti qui, hanno rifiutato l'elezione. *(FF. di V.)*

Torino 24 agosto.

Il marchese Caracciolo di Bella, ministro plenipotenziario d'Italia a Costantinopoli, è traslocato nella stessa qualità a Lisbona, in luogo del conte della Minerva, incaricato d'affari, a cui viene data altra destinazione. *(Opinione.)*

S. A. R. il Principe di Carignano è partito da Ravenna iersera, 24. Il partito avanzato tentò una dimostrazione in quel teatro, in seguito alla quale furono fatti alcuni arresti. *(Idem.)*

Scrivono da Torino, il 24 agosto, alla *Perseveranza*: « Questa mattina, il Principe di Carignano è tornato co' ministri, verso le ore 10 del mattino, dall'inaugurazione della strada ferrata di Ravenna, ch'è riuscita molto bene, e tra molta festa delle popolazioni; quantunque il partito d'azione, che in ogni città di Romagna non è meno inquieto che piccolo, tentò turbarla, gridando al teatro de' *viva* che, come molto sconvenienti ch'essi erano, finirono in un sibilo del rimanente pubblico, disgustato ed irritato. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 24 agosto.

La *France* dice che le Note dovrebbero essere state consegnate lunedì scorso al principe Gorciakoff. Tale consegna, essendo stata fatta durante l'assenza dell'Imperatore, non diede luogo ad alcun colloquio diplomatico. La *Patrie* ed il *Nord* dicono invece che le Note furono rimesse mercoledì.

Mislowitz 22. — Presso il confine prussiano, gl'insorti hanno interrotto le comunicazioni della ferrovia; tra Varsavia e Zimalovice, furono distrutti sei ponti e rotto il telegrafo. *(FF. SS.)*

Monaco 22 agosto.

Oggi, alla Camera dei deputati, il presidente tenne un discorso sull'Atto di riforma. « Attestiamo (disse) che la Rappresentanza del popolo bavarese riconosce nel progetto di riforma presentato il punto di partenza d'un miglior avvenire per la Germania, e vede nel Congresso il primo passo verso un fatto, bramato da molto tempo, cogliendo con gioia l'occasione di associarsi con una manifestazione unanime de' nostri sentimenti al tentativo di unità, sul quale i Principi tedeschi insistono così caldamente, e di promuoverlo. Finì invitando la Camera ad alzarsi, gridando: « Un triplice viva ai Principi tedeschi, che a Francoforte si adoperano per l'unificazione! » Tutta la Camera si alzò e fece eco entusiasticamente al triplice viva. *(V. il nostro N. d'ieri.)*

(FF. di V.)

Francoforte 23 agosto.

Il ballo d'ieri dal sig. di Bethmann riuscì oltremodo brillante. S. M. l'Imperatore comparve dopo le 9, e si fece presentare molti personaggi ragguardevoli e signore. V'erano pure i più tra' Re e Principi qui presenti; il trattenimento fu animato.

Il *Frankf. Journ.* d'oggi ha un dispaccio di Bismarck, in data di Gastein 14, al barone Werther in Vienna, di cui non si ha motivo di porre in dubbio l'autenticità. Vi sono narrati minutamente tutt'i fatti riguardanti l'invito alla Prussia: il 7, fu consegnato al Re un Autografo imperiale, in cui, atteso la cura dei bagni del Re, si proponeva l'invio d'un Principe reale, posciachè il Re aveva già prima dichiarato verbalmente all'Imperatore che difficilmente potevasi recare ad effetto un Congresso di Principi innanzi il 1.° d'ottobre. Un R. Autografo del 7 ricusò immediatamente l'invio d'un Principe. Il sig. di Bismarck scrive più oltre: « Tali progetti di riforma non dovrebbero essere propagati da una sola parte, e condotti per una sorpresa sino allo stadio d'una sollecita risoluzione. Egli crede disdicevole alla dignità del Re di recarsi a Francoforte per ricevere progetti, sui quali la Prussia non fu consultata prima; dovrebbero precedere trattative ministeriali. Il R. Governo non giudicò opportuno questo momento per prendere l'iniziativa in oggetti di riforma; ma, se dovesse tuttavia venire in lotto a pronunciarsi sul proposito, potrebbe riconoscere un'opportuna base soltanto in una Rappresentanza popolare derivante da elezioni dirette, in proporzione al numero degli abitanti dei singoli Stati, con cooperazione deliberativa negli oggetti della Confederazione. »

(Ore 8 e 40 minuti pom.) Oggi vi fu pranzo da S. M. l'Imperatore, e vi erano invitati lord Clarendon, il barone Bethmann e il barone Rothschild. La *Corr. Buddeus* scrive: « I maggiori Sovrani tedeschi, Re e Granduchi, continuano ad essere affezionati con egual calore dell'opera della riforma; la contrarietà, che sembra manifestare il Baden, dipende dall'assenza di Roggenbach. » Lo stesso foglio dichiara che il contegno e le dichiarazioni del Congresso dei deputati sono sempre, relativamente, consolanti. *(FF. di V.)*

Francoforte 23 agosto.

Il Re di Sassonia propone che la Camera dei deputati federali venga convocata ogni anno, invece che ogni tre. Il sig. Arciduca Stefano fu chiamato nuovamente dall'Imperatore a Francoforte. *(Presse di V.)*

Francoforte 24 agosto.

Oggi terza Conferenza, che durò dalle ore 11 sino alle ore 3. *(G. Uff. di Vienna.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 26 agosto.

(Spedito il 26, ore 10 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 26, ore 11 min. 15 ant.)

Prima del ritorno di S. M. l'Imperatore a Vienna, seguirà un abboccamento fra lui e S. M. la Regina d'Inghilterra. Notizie di Francoforte recano essere assicurata l'unanimità de' Sovrani in riguardo alla formazione del Parlamento. Qui si prepara un festosissimo accoglimento a S. M. l'Imperatore. *(Nostra corrispondenza privata.)*

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 25 agosto.	del 26 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 75	76 70
Prestito naz. al 5 p. %	82 40	82 40
Prestito 1860	101 30	101 20
Azioni della Banca naz.	793 —	793 —
Az. dell'Istit. di credito.	191 70	191 50
CAMBI		
Argento	111 35	111 25
Londra	111 80	111 70
Zecchini imperiali	5 32	5 32

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 25 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 50
Strade ferrate austriache	427 —
Credito mobiliare	1091 —

Borsa di Londra del 25 agosto.

Consolidato inglese	— —

Il Siciliano Macaluso, l'emulo fortunato del Bosco, darà venerdì, al Teatro Apollo, la sua prima *rappresentazione fantastico-prestigiosa.* Fra' giuochi, ch'ei promette nel suo programma, leggiamo questo: *La caccia agli scudi, o l'arte di vivere senza fastidii.* Non è a dubitare che la gente accorra in folla a impararla.

VARIETÀ.

Ecco una novella applicazione della elettricità: un nuovo apparecchio per le votazioni. Ogni deputato ha dinanzi a sè un bottone bianco ed un bottone nero, e basta l'impercettibile movimento di un dito per emettere il voto. Due quadri son posti a fianchi del presidente; sull'un d'essi, compariscono punti bianchi su fondo nero per indicare i *Sì*; sull'altro, punti neri sopra fondo bianco pei *No.* L'elettricità segna, ad ogni pressione della mano del deputato, il voto, ch'egli vuole emettere. *(Monit. di Bol.)*

Leggesi nel *Monitore* del 22: « Nella scorsa notte, più che ottuagenario, cessava di vivere in Bologna il decano dei giornalisti teatrali, Gaetano Fiori, che fino dal 1822 cominciò fra noi la non mai interrotta pubblicazione del giornaletto *Teatri, Arti e Letteratura.*

ARTICOLI COMUNICATI.

790

Iersera in sulle 11 ore, per crudo ed acuto morbo, appena scorso il tredicesimo anno, volava a Dio Maddalena Dalla Costa, unica figlia di Alessandro e di Luigia Wiel.... Addio speranze di lieto avvenire per voi, poveri genitori, che vedendola crescere fiorente delle più belle doti, vi aspettavate il tramonto della vita consolato dalle grazie e dalle virtù di quest'angelo, che per molti anni fu l'unica gioia vostra e nostra! Oh come si spense, miei diletti, quest'astro de' vostri giorni, come fu divelto da turbine improvviso in sull'aurora più splendida questo candido fiore...! Il dolore ci tronca sul labbro le parole, ci strappa di mano la penna. Piangiamo assieme... preghiamo... Dal cielo... da lei aspettiamo il conforto che nessuno può sulla terra arrecarci.

Valdobbiadene 24 agosto 1863.

Gli zii, M. e G. R.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 agosto. — Sono arrivati varii trabaccoli, e fra questi, alcuni dalla Dalmazia, con vino ed olii, ed anche un qualche pugliese, e fra questi da Molfetta il nap. Pignatelli, con orzo per De Martino; e da Bari il nap. Bottalico, con olii per Foresti.

Il mercato si tenne sostenuto negli olii, dei quali ripetevansi vendite di Susa a d.i 240; e di Corfù ad egual limite con poche distinzioni di qualità, che se pure si fanno, si occultano negli sconti; si offrono tuttavia quei di cotone; i mezzofini a d.i 250. Vendevasi partita di baccalà, che si vuole ancora aumentare. Carbone di Liverpool e sapone di Candia a prezzo ignoto. Si disse venduto seme di lino ed orzo di Puglia. Treviso, ieri, ha bene sostenuto, tanto i frumenti che i frumentoni, ma affari si combinarono pocchissimi. Molte trattative pei risoni nuovi; il cinese non si vuol rilasciare al disotto di lire 16; il novarese a lire 18. Da Pavia notammo nuovo aumento nel riso.

Anche maggiore del dì precedente si fece sentire la penuria d'argento, per cui il napoleone si concedeva per sino a fior. 8 : 4; le Banconote rimasero a 90, ed erano in maggiore pretesa; il Prestito naz. a 74; il veneto ad 83 1/4; il 1860 da 91 a 91 1/4; la rendita ital. a 71 1/2. Nel complesso le transazioni furono vive abbastanza a consegna lunga, a premio o *stellage*, a riporto, ed anche a nuovi contratti o giuochi, ad imitazione di quanto si fa nei centri bancarii di Germania. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 26 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 15
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 20
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Lione	»	» 100 franchi	4	39 80
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 08
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 80
Messina	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 85
Roma	»	» 100 scudi	6	210
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 20
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 20
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 25
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	— —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 75

corrispondente a f. 111 : 42 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 03
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 04
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 87
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri baveri	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 25 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
25 agosto. - 6 a.	340''', 67	15°, 1	14°, 1	82	Sereno	O. S. O.		6 ant. 9
2 p.	339, 32	20, 3	16, 6	68	Quasi sereno	S. S. O.		6 pom. 9°
10 p.	339, 72	18, 1	16, 1	78	Quasi sereno	S.²		

Dalle 6 ant. del 25 agosto alle 6 a. del 26: Temp. mass. 20°, 5 — » min. 15°, 0
Età della luna: giorni 11.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 25 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Oderheimer Ferdinando, consigl. a Wiesbaden, alla Belle-Vue. — Winter Leopoldo, consigl. di Weilburg, alla Belle-Vue. — Hudson Giacomo, Ministro di S. M. britannica a Torino, alla Vittoria. — Aurandt Carlo, negoz. franc., alla Vittoria. — Marcandier Carlo Luigi, poss. franc., alla Vittoria. — Cotten Martino, poss. ingl., da Barbesi. — Borrington Giovanni, poss. di Dublino, da Barbesi. — Mac Carthy Giustino, poss. irland., da Barbesi. — De Rothstein Leone, da Barbesi, - Mitrofanoff Pietro, da Barbesi, ambi poss. russi. — Taylor Walter, gentiluomo ingl., al S. Marco. — Patterson Roberto, ingegnere ingl., al S. Marco. — Denizot Ignazio, all'Italia, - Tamberlick Enrico, all'Italia, ambi possid. franc. — Ruiz Gustavo, alla Ville, - Villebois Marsiglio, alla Ville, ambi propr. franc. — *Da Verona:* Comerson Eugenio, poss. di Colmar, all'Europa. — Dru Giulio, all'Europa, - France Giuseppe, all'Europa, ambi poss. franc. — Del Bondie Carlo, ingegnere bavar., alla Luna. — Orsini principe Domenico, romano, da Barbesi. — Viner G. Carlo, dott. in filosofia, ingl., al S. Marco. — *Da Vienna:* De la Sarraz, generale oland., da Danieli. — Müller Gustavo, consigl. pruss., da Danieli.

Partiti per Milano i signori: Castelnuovo cav. Cesare, poss. d'Alessandria d'Egitto. — Marques Pietro, poss. amer. — Machelard Edoardo, - Benoist Marco, - Chartiteau Giulio, tutti tre possid. franc. — Morgan Carlo, poss. amer. — Lambden Giovanni, poss. ingl. — Mourier Paolo, avv. franc. — Van Ypersele Massimiliano, possid. belgio. — Fraters Giovanni, capit. belgio. — Breol Emilio, negoz. torinese. — *Per Bologna:* Dereeu Legale, avv. belgio. — *Per Verona:* Burlsch Ignazio, possid. vienn. — Lawrence Fortunato, - Estcourt B. Giorgio, ambi poss. ingl. — Less Carlo, banch. vienn. — Lucas dott. Antonio, poss. pruss. — *Per Padova:* Collingswood Giovanni, poss. ingl. — *Per Trieste:* Metiske Giuseppe, poss. — De Weretennikoff Nicolò, poss. russo. — *Per Vienna:* Wetzel Carlo, poss. pruss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 25 agosto	Arrivati	800
	Partiti	1038

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 25 agosto	Arrivati	87
	Partiti	152

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 agosto. — Basetto Rosa, di Vincenzo, di anni 1, mesi 5. — Bortoluzzi Antonia, di Bonaventura, di anni 14, mesi 6. — Cornet cav. Luigi, fu Gabriele, di 83, mesi 6, vice-console brasiliano. — Grando Giuseppe, fu Michele, di 76, povero. — Girardo Vincenzo, di Giovanni, di anni 1, mesi 2. — Mariotta Maria, marit. Rotta, fu Domenico, di 52, cucitrice. — Morandini Virginia, nub., fu Pietro, di 60, mesi 6, civile. — Priuli Maria, ved. Bonfadini, fu Francesco, di 84, cucitrice. — Salvini Angela, ved. Vitaliani, fu Silvestro, di 78. — Totale N. 9.

Nel giorno 18 agosto. — Armani Caterina, nub., fu Ermenegildo, di anni 66. — Bembo Giosuè nob. Zaccaria, fu Francesco, di 49, R. impiegato alle Pubbliche Costruzioni. — Bianchi Domenico, fu Clemente, di 21, burchiaio. — Cavagnis Maria, nub., fu Angelo, di 23, cucitrice. — Fasoli Laura, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 8. — Ferretti Rosa Maria, ved. Ceschi, fu Giovanni, di 72. — Gin Vincenzo, fu Sante, di 62, mesi 3, pizzicagnolo. — Santin Giuseppe, di Pietro, di 26, villico. — Santalena Maria, ved. Coletto, fu Urbano, di 69, villica. — Zoccolin, detto De Storta Ambrogio, di Angelo, di 27, accenditore del gas. — Zuliani Caterina, marit. Orsini, fu Antonio, di 65, mesi 4, povera. — Totale N. 11.

Nel giorno 19 agosto. — Biazzuto Francesco, di Giuseppe, di anni 1, mesi 2. — Bisson Edoardo, di Giuseppe, di anni 2. — Kiess Giorgina, di Ladislao, di anni 6, mesi 3. — Orio Giuseppe, fu Gio., di 24, fabbro-ferraio. — Paresi Giuseppe Fortunato, fu Gio. Batt., di 91, generale del Genio marittimo in pensione. — Schielin Gio. Giacomo, fu Daniele, di 79, mesi 11, banchiere e possidente. — Zenone contessa Desiderata, nub., di Cesare, di anni 18, possidente. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Mercordì 26 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Cambiamenti nell'I. R. esercito. Ateneo veneto. Congresso de' Principi a Francoforte: testo della risposta fatta al discorso di S. M. l'Imperatore, da S. M. il Re di Baviera.* — Impero d'Austria; *ordine imperiale. Quinto anniversario del Principe ereditario. Manoscritti dell'Arciduca Massimiliano d'Este. Partenza pel Congresso degl'industriali a Newcastle. Indirizzo de' Dalmati al sig. di Lesseps. Incendio a Stenico. Dieta transilvana.* — Stato Pontificio; *il Cardinale Pietro Marini †.* — Regno di Sardegna; *lettera di Mazzini al deputato Bertani. Voci intorno al deputato Carlo Alfieri di Magliano; l'affare del Credito fondiario; preoccupazioni al Ministero degli affari esterni. La questione dell'estradizione; mene misteriose; nuovo concorrente al posto del Nigra; il prefetto di Napoli e le recenti elezioni. Fatti diversi.* — Due Sicilie; *esito delle elezioni comunali e provinciali. Cronaca della reazione.* — Impero Russo; *cambiamenti di persone nell'esercito. Notizie di Polonia; particolari dell'insurrezione: fatti diversi secondo fonti diverse. La sollevazione del Caucaso.* — Impero Ottomano; *due effetti dell'ultimo cangiamento ministeriale.* — Inghilterra; *cose delle Isole Ionie.* — Spagna; *politica del Ministero; fatti diversi.* — Svizzera, Germania; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *pubblica mostra delle belle arti.*

N. 81. (2.ª pubb.) 462

CHIESA ABAZIALE

DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA.

Per prevenire ogni abuso ed illegalità, si notifica ai confratelli dalla pia Unione *sotto gli auspizi di S. Giuseppe*, esistente in questa chiesa, essere cessata sino dal giorno 12 corrente, qualunque ingerenza vi avesse avuto in addietro circa cotesta pia Unione l'esattore Gio. Battista Rusconi, ed essere stati sostituiti perciò regolarmente nuovi *Libretti* a stampa, autenticati dal timbro della chiesa nostra; colla dichiarazione, che in avvenire non sarà conosciuto per confratello, nè avrà i suffragi relativi di *Agonia*, *Accompagnamento mortuario*, *Messe*, ec., ec., se non chi sarà munito del nuovo Libretto suindicato, e si troverà registrato nel catalogo dei confratelli esistente nella nostra Sagrestia; come fu già dichiarato per mezzo di analoga Circolare a stampa, diramata ai confratelli medesimi ed affissa alla porta della chiesa stessa. In fede di che, ecc.

Venezia dall'Abazia, 26 maggio 1863.

(L. S.) Fr. Pietro dott. Pianton, Priore Abate di S. M. della Misericordia ec., di pr. m e col sigillo Abaziale.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8061. EDITTO. (3. pubb.)

Constando, che il sig. bar. Giuseppe Galvagna di Emilio, d'anni 19, ora studente nel collegio militare sardo di Pinerolo, da un anno e mezzo circa, evase clandestinamente, dando a conoscere l'intenzione di emigrare, coll'essere entrato in un Istituto militare estero senza averne ottenuto la speciale autorizzazione, viene il medesimo citato a comparire avanti quest'I. R. Delegazione, od a fare almeno constare del suo ritorno in questi II. RR. Stati nel termine di un anno, con diffida, che lasciando trascorrere infruttuosamente il termine suindicato verrebbe, a senso del § 7 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, dichiarato emigrato senza autorizzazione e sottoposto alle conseguenze comminate dai §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e sarà inoltre pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, 5 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, co. di Maniago.

N. 8451. (3. pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, rende noto: Che si procederà il 28 agosto andante, alle ore 10 antim. nell'Ufficio della locale I. R. Intendenza delle Sussistenze militari, sulla Riva degli Schiavoni ai Forni, al N. 2187, alla trattativa per la immediata fornitura degli articoli descritti nella Gazzetta di lunedì 24 agosto corr., N. 189, in via d'appalto alle II. RR. truppe di guarnigione e di passaggio, mediante offerte in iscritto, ed alle condizioni nella stessa Gazzetta pubblicate.

Le altre condizioni contenute nel rispettivo protocollo d'asta sono ostensibili presso la suddetta Intendenza durante le consuete ore d'Ufficio.

Venezia, 12 agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigliere aulico, Delegato provinciale*,
L'I. R. Vice-Delegato, Carlo co. di Maniago.

N. 6700. AVVISO. (1. pubb.)

In esecuzione al luogotenenziale Dispaccio 18 giugno 1863, N. 17798, dovendosi procedere all'appalto della fornitura dei trasporti ai militari e detenuti civili occorrenti per la via terrestre nelle tappe militari di Mestre, Noale e Dolo, e nei diversi punti carcerarii di questa prov. dal giorno 1.° novembre 1863 a tutto 31 ottobre 1866, si rende noto quanto segue:

1. L'asta per l'appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione prov. nel giorno di lunedì 31 corr. dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 1.° settembre successivo, ed in caso di inutilità anche di questo ad un terzo nel giorno 2 detto mese.

2. Non sarà accettata veruna offerta che non sia garantita dal deposito in denaro a tariffa od in obbligazioni di Stato a valore di Borsa per fior. 1000 oltre a fior. 10 per le spese d'asta e di contratto, le quali restano a carico del deliberatario.

3. La delibera seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, escluse le successive migliorie, e salva la Superiore approvazione; ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre il relativo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

4. Verranno accettate, innanzi l'apertura dell'asta, anche offerte segrete in iscritto, le quali non si apriranno che dopo terminata la gara a voce e determineranno definitivamente la delibera a favore del miglior offerente; ritenuto che l'ultima offerta verbale sarà preferibile a quella scritta in caso d'identità, e che fra due offerte scritte, verrà anteposta la prima insinuata.

5. Le medesime poi per essere ineccezionabili dovranno prodursi suggellate, franche di porto e munite di bollo legale, con chiara indicazione del nome, cognome, domicilio e condizione dell'oblatore, nonchè della somma in lettere e cifre, per la quale si offre di assumere il lavoro.

Dovranno inoltre venir corredate del deposito d'asta o della reversale di versamento del medesimo in una I. R. cassa, come pure dell'espressa dichiarazione per parte dell'aspirante di assoggettarsi senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'appalto.

6. Nel termine di venti giorni dopo seguita la delibera, dovrà l'assuntore prestare una benevisa regolare cauzione in danaro od in beni fondi colla unione dei documenti necessarii a giustificare l'idoneità della medesima, oppure in obbligazioni di Stato e cartelle del Monte lomb.-veneto, in seguito a che gli sarà restituito il deposito d'asta. Tale cauzione è del valore seguente:

Per la tappa di Mestre	fior.	500
» » Noale	»	450
» » Dolo	»	350
	fior.	1300

7. Mancando il deliberatario di dare la cauzione suddetta nel termine fissato dall'art. precedente, perderà il deposito che sarà confiscato, oltre di essere tenuto responsabile di tutte le conseguenze danno e che potessero derivarne.

8. L'asta, rispetto ai prezzi da corrispondersi all'appaltatore per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi sottoindicati:

carro a cavalli	1.	soldi 15	v. a.	per ogni miglio geografico da 60 al grado.
	2.	» 26	»	
	3.	» $38^1/_2$	»	
	4.	» 50	»	

Per ogni due cavalli d'attiraglio . . . soldi 25 v. a.
idem da sella . . . » 28 »

Il carico dei carri surriferiti, resta limitato come segue:

1.	funti di Vienna	500,	cioè libbre metr.	280	ad uomini	4
2.	idem	1000	idem	560	idem	7
3.	idem	1400	idem	784	idem	11
4.	idem	1800	idem	1008	idem	14

9. Dal 1.° novembre a tutto aprile si aggiunge agli indicati prezzi un aumento del 10 per % a motivo delle strade che ordinariamente si rendono, nella stagione invernale, di non facile transito.

10. L'abbonatore deve assicurare coi proprii mezzi il servigio ordinario nelle varie stazioni, essendo tenuto di avere almeno cavalli otto in Mestre, sei a Noale e quattro al Dolo.

11. Tanto nell'asta che nell'ulteriore procedura di appalto, si osserveranno le norme prescritte dall'italico Decreto 1.° maggio 1807, in quanto non fossero state modificate da posteriori disposizioni, nonchè i capitoli normali, i quali da questo giorno saranno resi ostensibili ad ogni aspirante nella Cancelleria delegatizia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 1.° agosto 1863.

Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, Carlo co. di Maniago.

N. 16271. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1. pubb.)

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta proclamato coll'Avviso 6 luglio 1863, N. 12437, per la vendita incondizionata dei fondi boschivi erariali denominati Valline, Grossant e Colbertolotto nel riparto forestale di Asolo, si rende noto, che nel giorno 1.° settembre 1863, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo esperimento d'asta per la vendita dei boschetti cedui sopraindicati nei sette Lotti seguenti, sul rispettivo dato fiscale, alle condizioni stesse già espresse nel primitivo Avviso suddetto, N. 12437.

Lotto I. In mappa N. 1018; rendita cens. A. L. 2:77; dato fiscale fior. 94:28.
Lotto II. In mappa N. 1019; rendita cens. A. L. 1:94; dato fiscale fior. 66:03.
Lotto III. In mappa N. 1025; rend. cens. A. L. 6:19; dato fiscale fior. 210:68.
Lotto IV. In mappa N. 1026; rend. cens. A. L. 3:04; dato fiscale fior. 103:47.
Lotto V. In mappa N. 1621; rend. cens. A. L. 1:45; dato fiscale fior. 49:35.
Lotto VI. In mappa N. 2523; rend. cens. A. L. 7:06; dato fiscale fior. 240:29.
Lotto VII. In mappa N. 2524; rend. cens. A. L. 8:03; dato fiscale fior. 273:30.
Rendita censuaria, Totale A. L. 30:48.
Dato fiscale, Totale fior. 1037:40.

Si avverte poi, che qualora andasse deserto anche il secondo esperimento, si terrà da questa stessa Intendenza un terzo ed ultimo esperimento nel giorno 22 settembre 1863, alle medesime condizioni portate dal citato Avviso N. 12437.

Dall'I. R. Intendenza prov. di finanza,
Treviso, 4 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, Pagani.

N. 24105. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Per la fornitura della legna da fuoco, occorrente all'I. R. Intendenza di finanza in Udine nella quantità di passa 40 in borre di faggio della lunghezza di quarte 6, si terrà nel 1.° settembre p. v. un'asta pubblica, in cui si accetteranno offerte inferiori a fior. 12 per ogni passo.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili presso l'Intendenza suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, Pastori.

AVVISI DIVERSI.

N. 4771. 782

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano.
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Rimasto vacante il posto sistematico di medico-chirurgo-ostetrico del Circondario sanitario di Cismon, a cui è annesso l'annuo onorario di fior. 600, oltre fior. 100 quale assegno pel cavallo, viene aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v., con avvertenza, che le relative istanze da prodursi in tempo utile, a quest'I. R. Commissariato distrettuale, dovranno esser corredate:

a) Della fede di nascita;
b) Dei diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ed ostetricia, rilasciati da un I. R. Università;
c) Della licenza di abilitazione alla vaccinazione;
d) Dell'attestato di aver compita una lodevole pratica biennale, in un pubblico Ospitale dell'Impero, ove abbia prestata l'opera sua quale effettivo esercente, oppur d'aver servito lodevolmente quale condotto in qualche Comune, pel corso di due o più anni.

Resta libero ad ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che valer possano, a meglio dimostrare le sue qualifiche.

Non si omette in fine di avvertire, che il Circondario avente una popolazione di 1,920 abitanti, dei quali 1,900 poveri, è situato parte in monte e parte al piano, con strade abbastanza buone. La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva superiore approvazione, e sono di norma alla Condotta lo Statuto arciducale 31 dicembre 1858, e relative istruzioni.

Bassano, 16 agosto 1863.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Morelli.

LA COMMISSIONE GENERALE 781
DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA
Rende noto:

Che nel giorno 2 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., nel luogo di sua Residenza a S. Marco, terrà l'asta a schede secrete, per l'affittanza triennale dello stabile qui sotto descritto.

Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune di Mira Vecchia. Grande fabbricato ad uso di osteria con stallo, rimessa e varii utensili, al comunale N. 341.

Dato fiscale, annui fior. 151 v. a.
Venezia, 18 agosto 1863.

786

La Scuola reale inferiore in questo Capoluogo, sarà completata pel venturo anno scolastico 1863-64, mediante la istituzione del terzo corso, ed inoltre si daranno lezioni di AGRARIA.

Il sottoscritto, attuale maestro della IV classe elementare maggiore, che da molti anni accoglie nella sua CASA DI EDUCAZIONE buon numero di giovani sì conterranei che forestieri, i quali frequentano *la Scuola elementare, ed anche la reale inferiore*, si pregia di render consapevoli che nel prossimo venturo anno 1863-64, avendo approntate più piazze nella detta sua Casa, accetterà a dozzina, ed a prezzi convenienti, un maggior numero di giovanetti a qualsiasi studio dedicati, coll'offrire un attendibile servigio.

Il locale è situato vicino alla chiesa di S Martino.
Conegliano, 22 agosto 1863.

Gabriele Lazzaroni,
già direttore scolastico.

774

INVITO

Di Gianluca Avogaro capo-mastro muratore di Colognola, Distretto di Sambonifacio, Provincia di Verona, agli scienziati ed agli artisti per esperimento, a vantaggio delle scienze e delle arti.

Sono invitati a manipolare due quantità, eguali esattamente in peso, della creta, come serve agli scultori, ed ai plasticatori pei loro modelli. L'una di esse quantità venga convertita in un cubo *(dado)* perfetto, l'altra in una sfera *(palla)* anch'essa perfetta. Onde impedire un diverso asciugamento della materia, sia la duplice operazione possibilmente contemporanea, ed eguale sia la pressione nella manipolazione.

Ovvero si costruisca, come sopra, un cubo *(dado)* perfetto; e previa verificazione della complessiva sua superficie, subito dopo, e coll'osservanza delle suespresse avvertenze, si converta in una sfera *(palla)*.

Coll'impiego di un flessibile filo metallico, si verificherà, che la linea di circonferenza, ossia periferia (in ambedue i casi) del *dado*, corrisponde esattamente a quella della *palla*.

Pregherebbesi che l'esito correlativo fosse reso pubblico mediante le Gazzette; o quando meno, partecipato al sottoscritto, il quale è disposto a trasferirsi ovunque, ed a proprie spese, onde praticare il duplice sperimento, sopra invito di qualsiasi Società scientifica, ovvero di qualche pubblico professore, o di consimile tale altra notabilità.

In siffatta circostanza comunicherebbe i dettagli, ed il risultato de' suoi lunghi studii per la soluzione di un problema importantissimo alle scienze ed alle arti.

Gianluca Avogaro.

785

ATTI GIUDIZIARII.

1. pubb.

AVVISO.

A rettificazione dell'Editto 22 luglio 1863, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 24, 27 e 30 luglio stesso si avverte, che il primo esperimento d'asta per la vendita dei beni mobili e stabili dell'oberata Ditta G. Vittorelli e Comp. di Treviso, sarà tenuto non nel 30 agosto, ma nel 31 agosto 1863.

Treviso, 20 agosto 1863.
Pietro dott. Vianello, Notaio, Commissario giudiziale.

N. 4702. 1. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 23 settembre venturo, dalle 9 alle 12 mer., si terrà in questa residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili esecutati sopra istanza di Giacomo Quintarelli a carico del dott. Pietro Zigiotti fu Giuseppe di Verona, descritti nell'Editto 29 novembre 1862, N. 6384-8974, sotto le condizioni espresse nell'Editto medesimo colla sola variazione che la delibera potrà aver luogo anche col ribasso del 25 per 100 della stima; l'antefatto Editto può leggersi nel Giornale di Verona nei NN. 738, 743, 749 dei giorni 23 e 31 dicembre 1862 e 9 gennaio 1863.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano 9 luglio 1863.
Il R. Pretore, Farinati.

N. 2513. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terrà da apposita Commissione nel locale di sua residenza ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine l'asta dell'immobile esecutato fiscalmente a Giacomo Taleschini di Moggio, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0:81, importa fiorini 7:12:5 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi nell'Albo Pretorio, in questa Comune, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, De Portis.

N. 5983. 2. pubb.

EDITTO.

In seguito a requisitoria e corrispondente decreto dell'I. R. Pretura Urbana di Vicenza 23 luglio p. p., N. 12612 emesso ad istanza di Giuseppe Tealdo in pregiudizio di Marco, Gaspare e Caterina Crestani fu Francesco, si porta a comune notizia, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre 1863, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., si farà luogo nella sala di questo Ufficio, a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di fior. 254, e verranno deliberati i fondi al miglior offerente, nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sia sufficiente a coprire l'interesse dei creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante dovrà depositare all'atto dell'asta il decimo del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione, ed agli altri sarà restituito.

III. A deconto di prezzo, il deliberatario dovrà pagare all'esecutante entro 14 giorni dopo la delibera le spese giudiziali di procedura dietro liquidazione, nonchè le prediali che avesse pagate l'esecutante a preservazione del fondo.

IV. Il rimanente prezzo dovrà pagarlo il deliberatario ai creditori graduati a senso del riparto passato in giudicato, ed intanto dovrà pagare l'interesse annuo del 5 per 100, depositandolo in Giudizio.

V. I fondi vengono venduti nello stato ed essere come si attrovano nel giorno della delibera, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, cogli oneri di decima, quartese, pensionatico a cui fossero soggetti.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale ed utile possesso dei fondi dal giorno della delibera, che potrà esercitarlo in via esecutiva del decreto stesso, e la piena proprietà soltanto dopo che avrà sodisfatto per intero il prezzo a capitale ed accessorii.

VII. Avrà obbligo il deliberatario di pagare con pontualità le pubbliche imposte di cui saranno aggravati i fondi dal giorno della delibera, per cui dovrà portare in sua Ditta come semplice deliberatario, i fondi nei libri censuarii entro il termine prescritto. Le spese di delibera, volture, imposte di commisurazione staranno a carico del deliberatario che dovrà pagarle a termini di legge.

VIII. Tanto il deposito all'asta, quanto le spese giudiziali e prediali all'esecutante, ed il pagamento del capitale ed interessi dovrà il deliberatario eseguirli in monete d'oro o d'argento sonanti al corso di tariffa, escluso il rame, in moneta erosa e la carta monetata e surrogati di qualunque specie e denominazione.

IX. Non potrà il deliberatario se prima non avrà pagato l'intero prezzo eseguire sul fondo e nella casa alcuna operazione che ne minori il valore.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi come sopra incombenti, potrà essere proceduto immediatamente al reincanto, dietro domanda di qualunque interessato, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà responsabile di qualunque danno o perdita, da esser reintegrata tanto col fatto deposito, quanto con ogni sorte dei suoi beni, restando a solo beneficio dei creditori e della parte esecutata qualunque miglioria che dal reincanto si andasse a conseguire.

Fondi da subastarsi in Ditta Crestani, Marco, Caterina e Gaspare fu Francesco, livellarii a Giuseppe Tealdo fu Matteo.

Nel Comune censuario di Crosara.

Pertiche cens. 9.24, di terreno zappativo, arborato, vitato e parte boschivo con casa colonica, in mappa stabile ai NN. 428, 631, 635, 656 e 1187, colla rendita cens. di L. 17:78.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Crosara, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 10 agosto 1863.
Il R. Pretore, Scarabella.
L. Maraja Canc.

N. 4595. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nella giornata di 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa Pretura, e da apposita Commissione sarà tenuto un quarto esperimento per la vendita giudiziale all'asta degli immobili già descritti nell'Editto 26 dicembre 1862, N. 5850, inserito nel Giornale di Verona NN. 802, 808, 811, delle date 13, 21, 25 marzo p. p., alle condizioni esposte già nell'Editto stesso colle sole modificazioni ed aggiunte seguenti:

« La delibera seguirà in questo quarto esperimento in cinque Lotti separati, non avuto riguardo alcuno alla stima ed all'importare delle inscrizioni, a qualunque prezzo anche minore della stima medesima. »

« Se l'esecutante si rendesse deliberatario gli sarà facoltativo di trattenere il prezzo di delibera fino a che sia passata in giudicato la graduatoria, ed intanto depositerà gl'interessi al 5 per 100 di sei in sei mesi posticipatamente. »

Dall'I. R. Pretura,
Villafranca, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, Galdiolo.
Brusegani, Canc.

N. 4572. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 30 settembre, 14 e 21 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verranno tenuti in questa Pretura tre distinti esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti fondi, esecutati ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, a pregiudizio della Fabbriceria parrocchiale di Cavalcaselle, rappresentata dai suoi fabbriceri, alle condizioni apparenti dall'infrascritto.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 2:18, importa fior. 19 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Orto in Comune censuario di Cavalcaselle, al mappale N. 838, di pert. cens. 0.57, colla rendita di a. L. 2:18.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 27 luglio 1863.
Il R. Pretore, Ceriali.

N. 4643. 2. pubb.

EDITTO.

Sull'istanza odierna pari N. dell'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, verrà tenuto nel giorno 30 p. f. settembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo degli stabili sotto descritti, posti in tener di Bardolino, stati esecutati a pregiudizio della nob. Teresa De-Gianfilippi fu Paolino di Verona in Brà, alle condizioni apparenti dall'infrascritto

Capitolato d'asta.

I. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valore censuario dei fondi da subastarsi, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 103:16, importa fiorini 902:62:5 di n. v. a., ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

II. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

III. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

IV. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

V. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli, restando ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intiero della relativa tassa di trasferimento.

VI. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento.

Immobili da subastarsi.

Pascolo, al mappale N. 916, di pert. cens. 0.72, della rend. cens. di a. L. 0:36.

Oliveto, al mappale N. 2069, di pert. cens. 4.26, della rend. cens. di a. L. 27:31.

Zerbo, al mappale N. 987, di pert. cens. 0.12, della rendita cens. di a. L. 0:01.

Casa con bottega, al mappal N. 205, di pert. cens. 0.10, della rend. cens. di a. L. 74:88.

Orto, al mappale N. 206, di pert. cens. 0.14, della rendita cens. di a. L. 0:60.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Ceriali.

N. 4644. 2. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 30 settembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto in questa residenza pretoriale un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo dello stabile appiedi descritto stato esecutato ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza delle Finanze in Verona a pregiudizio della nob. Gianfilippi Eugenia Teresa fu Paolino, domiciliata in Verona, alle condizioni del seguente

Capitolato d'asta.

I. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valore censuario del fondo da subastarsi, che in ragione del 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 47:56, importa fior. 416:12:5 di nuova valuta austriaca, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

II. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

III. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

IV. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

V. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, restando ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intiero della relativa tassa di trasferimento.

VI. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto d'astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. Il deliberatario dovrà assumere l'eventuale livello a favore del Comune di Bardolino a cui è soggetto il fondo esecutato. Segue la descrizione dell'immobile.

Arativo, oliveto, posto in Comune di Bardolino, marcato in mappa col N. 2109, di pert. cens. 5.85, colla rendita di a. L. 47:56.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 30 luglio 1863.
Il R. Pretore, Ceriali.

N. 11598. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto a chiunque, che nei giorni di giovedì 15 ottobre, 5 e 19 novembre 1863, mai sempre alle ore 11 mattina, verrà tenuto all'Aula Verbale di questa Pretura Urbana un triplice esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, con avvertenze che nei primi due esperimenti non si delibererà che a prezzo almeno eguale alla stima, mentre nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo soltanto qualora rimangano coperti i creditori inscritti sino al prezzo di stima e sotto l'osservanza del capitolato d'asta all. H della precedente istanza 24 aprile 1862, N. 6024 del quale a pari che dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii, è libera l'ispezione a chiunque presso quest'Ufficio di Registratura.

Descrizione dello stabile.

Pezza di terra con casa sopra, posta a S. Silvestro, Comune di Curtatone, distinto nella mappa censuaria col N. 698 rectius, porzione del N. 697 e del 880, quello con pert. 0.5, scudi 1:1:5 32/48, questo con pertiche 1.23, scudi 13:0:0 19/48 complessivamente pert. 2.4, scudi 14:1:6 3/48, descritta nella relazione peritale degli ingegneri Gaetano Martinelli ed Ettore Malacarne 19 gennaio 1862, N. 417, e stimata fiorini 2315:70.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, nonchè sulla piazza di S. Silvestro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 9 agosto 1863.
Il R. Cons. Dirig., Piolti.

N. 5073. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto pari Numero dichiarato chiuso per difetto di sostanza, il concorso dei creditori stato aperto sulle sostanze del cedente i beni Michele Silvestri di qui, col Decreto e relativo Editto 24 febbraio 1860 N. 1095.

Si pubblichi e si affigga come di metodo, nonchè s'inserisca per tre volte nella veneta Gazzetta Uffiziale.

Dall'Imp. R. Pretura,
Piove, 5 agosto 1863.
Il R. Pretore, Cavazzocca.

N. 13629. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Basilisco assente d'ignota dimora, che Federico Pujotto coll'avvocato dott. Antonio Chiereghin, produsse in suo confronto la petizione 10 corrente N. 13629, per pagamento di fiorini 188 ed accessorii e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato udienza verbale pel giorno 9 settembre p. v. ore 10 antim. sotto le avvertenze dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850 in affari di cambio.

Incomberà quindi ad esso Basilisco di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 11 agosto 1863.
Il Presidente, Biadene.
Reggio, Dir.

N. 2660. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto al pubblico, che nei giorni 14 e 30 settembre p. v. e 31 ottobre successivo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà nel locale di sua residenza l'asta per la vendita dei sotto descritti immobili, esecutati ad istanza del sig. D. Angelo Marinello quale mansionario della mansioneria Vecellio detta dello Spirito Santo, contro li Vicenza e consorti fu Gio. Batt. Gerardis di Valle, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non presta veruna malleveria non discendente dal fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gli immobili non saranno venduti che al prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto di questa ed anche in Lotti separati, come sono descritti nel protocollo di stima.

III. Ogni aspirante a cauzione dell'offerta dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima pel Lotto o Lotti cui aspira.

IV. Fra 14 giorni dal decreto di delibera il deliberatario dovrà versare nei depositi di questa Pretura il prezzo di delibera in monete d'oro od argento a corso abusivo di piazza, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

V. Dal previo deposito per l'aspiro, e così pure dal versamento di cui agli articoli 3 e 4, è dispensato l'esecutante, il quale rendendosi deliberatario, potrà trattenere in sè il prezzo offerto fino all'aggiudicazione.

VI. Il deliberatario ottenuto il decreto di delibera potrà esser immesso nel possesso di fatto della sostanza deliberatagli; l'aggiudicazione poi non seguirà che al verificato pagamento.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

VIII. L'esecutante potrà prelevare dal prezzo dell'asta le spese di esecuzione, previa liquidazione del giudice.

Immobili da subastarsi.

1. 375, 376 a Rusecco sotto la strada vecchia, zappativo e poco prato, di pert. 0.35, rendita L. 0:81, che diffalcate l'aggravio di annui soldi 10 1/2 alla tabaccheria di Valle, fu stimato fiorini 45:50.

2. 330, 331, detto San Rocco, area di casa, di pert. 0.10, rendita L. 0:300, stimato fiorini 10:32.

3. 335, 336, area di casa vicina alla suddetta di pert. 0.15, rend. L. 0:20, stimata fior. 6:12.

4. 344, 346. A San Rocco zappativo e prativo di pert. 0.14, rendita L. 0:42, valutato fiorini 15:75.

5. 2672, 2673, 2674. In Selva zappativo e prativo, di pertiche 0.66, rend. L. 0.77, valutato fior. 52:78.

6. 2487, 2494. Ai Duoghi fondo prativo e pascolivo con piante, di pert. 1.16, valutato fiorini 24:76.

7. 2476, 2477, 2478. Ai Duoghi, detto il Colonello, fondo segativo e più parte pascolivo con piante sovrapposte, di pert. 22:28, rendita L. 2:31, valutato fiorini 168:59.

Totale importo fior. 323:82.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 21 luglio 1863.
Il R. Pretore, Sperti.
Galleazzi Canc.

(*Segue il Supplimento N. 52.*)

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

ANNO 1863 — N. 192.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, colla corona, al fittaiuolo e giudice di Wodaichi in Gallizia, Tommaso Fischer, in riconoscimento della meritoria sua attività.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, al direttore degli Ufficii d'ordine della Luogotenenza di Boemia, Antonio Müller, in riconoscimento dei distinti servigi, da lui prestati allo Stato per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al fante dell'Ufficio delle imposte di Haag, Carlo Richter, in riconoscimento dei fedeli e buoni servigi, da lui prestati per oltre 50 anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere d'I. R. consigliere aulico, esente da tasse, al già I. R. preside del Tribunale circolare di Bistritz, Carlo Clima, nell'occasione che fu posto nel ben meritato stato di riposo, in riconoscimento dei fedeli e proficui servigi, da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il consigliere dei conti dell'I. R. Contabilità di Stato dell'Austria inferiore, Carlo Zwölf, possa accettare e portare la croce di cavaliere del R. Ordine belgio di Leopoldo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il professore di matematica al Politecnico provinciale di Praga, dott. Carlo Jellinek a direttore dell'I. R. Istituto centrale per la meteorologia e il magnetismo terrestre, e professore ordinario di fisica in quella Università, e di conferire all'aggiunto del suddetto Istituto centrale, Carlo Fritsch, in riconoscimento delle sue prestazioni, il titolo di vicedirettore dell'istituto stesso.

Il Ministro di Stato nominò direttore della Capo-scuola reale inferiore, unita all'Istituto d'istruzione per maestri presso Sant'Anna in Vienna, il maestro dell'Istituto medesimo, Luigi Röll.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Furono nominati: A maggiori i capitani e capo-squadroni di prima classe: Antonio cav. di Steiger di Kirchhöhe, del regg. fanti Principe ereditario Alberto di Sassonia n. 11, presso il reggimento fanti conte Degenfeld n. 26; Guglielmo Binder, nell'evidenza di rango del suddetto reggimento, presso il reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, rimanendo al suo impiego presso la Cancelleria centrale del Ministero della guerra; Massimiliano di Cruss, del reggimento fanti Principe ereditario Arciduca Rodolfo n. 19, Adalberto di Kalterborn, del reggimento fanti barone di Airoldi n. 23 e Roberto Sacher, del reggimento fanti Duca Carlo Lodovico di Parma n. 24: tutti tre nei loro attuali reggimenti; Rodolfo cavaliere Otto de Ottenfeld; del reggimento fanti barone di Mamula n. 25, nel reggimento fanti barone di Haugwitz n. 38; Giuseppe di Barisani, del reggimento fanti Granduca Michele di Russia n. 26, nel reggimento; Ferdinando Musetich del reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, presso il reggimento fanti Principe ereditario Alberto di Sassonia n. 11; Stanislao nobile di Strzelcki, del reggimento fanti Arciduca Giuseppe n. 37, presso il reggimento fanti Arciduca Carlo Ferdinando n. 51; Alberto Struppi del reggimento fanti Arciduca Sigismondo n. 45, nel reggimento; Stefano Csikös, del reggimento fanti Duca Bernardo di Sassonia-Meiningen n. 45, nel reggimento stesso; Eduardo Wittman, comandante l'Istituto dei cadetti di Eisentstadt, e nell'evidenza di rango del reggimento fanti Arciduca Ernesto n. 48, rimanendo al suo posto attuale, e collocandolo nello stato effettivo dell'esercito; Francesco Weeber, nobile di Wallburg, del reggimento fanti barone di Hess n. 49, nel reggimento; Giovanni Kodich, del reggimento fanti confinario Varasdino di S. Giorgio n. 6, presso il reggimento fanti confinarii di Pietrovaradino n. 9; Giorgio Lemaic, del suddetto reggimento, presso il reggimento fanti bar. di Paumgartten n. 76; Nicolò di Cudich, del primo reggimento di fanteria banale conte Jellacich n. 10 nel reggimento; Enrico Schemel nobile di Kühnritt, del reggimento usseri Granduca Nicolò di Russia n. 2, nel reggimento; Lamorale principe Thurn e Taxis, del reggimento usseri Principe Elettore Guglielmo I d'Assia-Cassel n. 8, presso il reggimento usseri conte Radetzky n. 5; Carlo barone di Skrbensky-Hrzistie del reggimento ulani Re Francesco II delle Due Sicilie n. 12, presso lo stesso reggimento; Paolo Mundigler, del Comando dell'arsenale d'artiglieria n. 4, presso il Comando dell'arsenale d'artiglieria n. 9; Antonio Bochal, del reggimento d'artiglieria Imperatore Francesco Giuseppe n. 1, e Antonio Leypold del reggimento artiglieria barone di Stwrtnik n. 5, entrambi nel reggimento, artiglieria Principe Luitpoldo di Baviera n. 7; Giovanni Lensky, del Comitato d'artiglieria nello stesso; Francesco Christi, dello stato maggiore d'artiglieria, destinandolo a secondo uffiziale di stato maggiore presso l'Ispezione generale d'artiglieria; Enrico cavaliere di Keil, dello stato maggiore del Genio, nel suo posto attuale; Carlo Kempsky di Pakoszyn, comandante l'ospitale di guarnigione di Lemberg, rimanendo nel suo posto, e Giovanni Arthofer, dello stato dell'armata, rimanendo impiegato come comandante del treno presso il 7.° corpo d'armata; come pure il maggiore Giuseppe Zeller, del Comando dell'arsenale d'artiglieria n. 1, a comandante del Comando dell'arsenale d'artiglieria n. 19.

Furono trasferiti: Il tenentecolonnello Ottone, barone di Scholiey, del reggimento usseri Principe Elettore Federico Guglielmo I di Assia-Cassel n. 8, al reggimento ulani Arciduca Ferdinando Massimiliano n. 8; e i maggiori Carlo Schewertführer, del reggimento fanti conte Thun n. 29, al reggimento fanti Re Guglielmo I di Prussia n. 34; Aurelio Ornstein, del reggimento fanti Arciduca Alberto n. 44, al reggimento fanti confinarii di Pietrovaradino n. 9; Costantino Gyurich, del reggimento fanti Duca Bernardo di Sassonia-Meiningen n. 46, al reggimento fanti Granduca Nicolò Cesarevitch Principe ereditario di Russia n. 61; e Pietro Narancich, del reggimento fanti barone di Paumgartten n. 76, al reggimento fanti Arciduca Alberto n. 44.

Al maggiore Carlo barone Hartlieb di Wallthor, in istato di pensione, fu conferito il carattere di tenente colonnello *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 agosto.

L'I. R. Tribunale d'Appello lombardo-veneto ha trasmesso al Comitato filiale lombardo-veneto per la fondazione scientifica, fregiata del nome di Federico Carlo di Savigny, fior. 36 : 84 in argento, a titolo d'offerta per la fondazione stessa.

Anche il Seminario vescovile di Padova ha voluto concorrervi, sostenendo la spesa di stampa delle circolari e delle lettere, che il predetto Comitato diffuse al fine di portar a pubblica notizia lo scopo della fondazione Savigny.

Ciò in appendice agli elenchi degli oblatori alla detta fondazione, inscriti nei fogli 22 ottobre a. p. e 27 febbraio a. corrente.

Monsignor Zinelli, Vescovo di Treviso, scrive ai parrochi ed a tutto il clero della sua diocesi una circolare, con cui ordina che nella prossima domenica (30 di agosto), in tutte le chiese parrocchiali e curaziali della diocesi, si canti solennemente l'inno ambrosiano, coll'*Oremus pro gratiarum actione*, per avere le LL. MM. l'Imperator Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia messo a sua disposizione l'ingente somma di fiorini 25,000 in banconote, per sopperire alle ristrettezze del Seminario vescovile. *(Arm.)*

Riceviamo da Udine il sommario delle offerte, fatte al nostro Santo Padre Pio IX, Pontefice e Re, dalla Confraternita di San Pietro Apostolo di quella città, nel 1.° anno di sua istituzione, dal 29 giugno 1862 al 29 giugno 1863. La somma totale, raccolta in danaro, ammonta a fiorini 3931.36 pari a scudi romani 1787.20; somma che, unita a quella che si potrebbe ritrarre da varii oggetti preziosi, che vennero pure offerti al Sovrano Pontefice, dimostra chiaramente l'affetto, che la città di Udine e i paesi circonvicini nutrono vivissimo pel Vicario di Gesù Cristo, e la parte, che prendono alle sue attuali amarezze. *(Idem.)*

Le ultime notizie delle Indie e della Cina, giunte il 24 col *Pluto* a Trieste da Alessandria, sono così riferite dall'*Osservatore Triestino*:

« Abbiamo giornali di Calcutta 22, di Singapur 21 e di Hongkong 11 luglio. La spedizione olandese, partita da Nias il 23 maggio, vi ritornò il 26 giugno. Essa ebbe per risultato l'assalto e la presa del posto fortificato di Orahili, d'onde la spedizione era stata respinta l'anno scorso. Poscia però il forte fu distrutto. Tale fatto sgomentò talmente gl'indigeni, che non tentarono di difendere un altro punto fortificato, ma lo abbandonarono. Gli Olandesi ebbero 5 morti e 21 ferito, fra cui il tenente Sonnenberg.

« Dal Giappone si hanno ragguagli interessanti, che completano le relazioni accennate telegraficamente. È noto che i Giapponesi eransi dichiarati pronti a pagare al colonnello Neale, inviato britannico, 110,000 lire di sterlini a titolo d'indennità, in varie rate, di cui la prima doveva scadere il 18 maggio. Quel giorno passò senza che si parlasse di tale oggetto, ma il domani i ministri giapponesi tentarono di riaprire le trattative senza fare alcun pagamento. Il rappresentante del Governo inglese vide in ciò un mancamento di fede, e quindi non volle più trattare cogl'inviati del Giappone, e rimise la cosa nelle mani dell'ammiraglio Kuper, dopo aver fatto conoscere l'accaduto alle comunità estere di Yukuhama e di Nangasaki. L'ammiraglio notificò pure la sua intenzione di cominciare le ostilità fra 8 giorni, e invitò i forestieri, che avevano mogli e figli, a farli partire. L'ammiraglio Juarès offrì la sua cooperazione, e si assunse la difesa dello Stabilimento estero. Indi si procedette a serii preparativi, i quali continuarono sino alla notte del 23 al 24 giugno, quando, verso la mezzanotte, gli ufficiali giapponesi, non potendo venir ammessi dal colonnello Neale, si presentarono dal ministro francese, ed ottenuto da lui un abboccamento, dichiararono essere disposti a pagare la somma nel modo convenuto. L'inviato britannico, informato di ciò, rispose che siccome i Giapponesi avevano lasciato andare le cose tant'oltre, egli esigeva che pagassero tutta la somma ad un tratto, in 440,000 dollari messicani, per le 7 antimeridiane del giorno seguente. Alla data delle ultime relazioni, si stava pagando la somma presso la Legazione inglese. In pari tempo, i ministri giapponesi informarono i varii rappresentanti delle Potenze estere che il Taicun, il quale trovavasi a Miako, ordinò loro d'eseguire gli ordini del Mikado, con cui s'impone di scacciare i forestieri e di chiudere i porti. Gli ufficiali del Taicun si mostrarono propensi ad entrare in trattative su tal proposito, ma i varii ministri esterni rifiutarono qualunque discussione su ciò, e promisero di trasmettere ai rispettivi Governi le comunicazioni fatte loro. I Giapponesi domandarono pure che gli stranieri difendessero i loro Stabilimenti colle proprie forze militari.

« Rimane sempre insoluto un punto della controversia anglo-giapponese, cioè quello relativo alla condanna degli assassini del sig. Richardson, e al risarcimento in favore di coloro, che ne furono danneggiati. Come si sa, il Governo del Taicun dichiarò non avere i mezzi d'accordare questa riparazione, trattandosi d'individui in istretta relazione col potente principe Satsuma. Il ministro inglese accettò tale scusa; però rese noto che si farà dar sodisfazione egli stesso dal principe, incaricando in pari tempo il Taicun di far sapere a Satsuma che, qualora persistesse nel suo rifiuto, l'ammiraglio si recherà in qualche parte de' suoi possedimenti, e procederà a quegli atti ostili, che gli parranno opportuni.

« Alcuni bastimenti da guerra giapponesi fecero fuoco sul piroscafo americano il *Pembroke*, mentre si trovava all'àncora, e lo danneggiarono in parecchi punti. Il *Pembroke* riuscì a salvarsi, allontanandosi rapidamente.

« A Pekino sta per arrivare quanto prima un'Ambasceria olandese. N'è capo il sig. Van Der Hoven, ed interprete il sig. C. M. di Gries.

« Nankin fu attaccata da considerevoli forze imperiali, che riuscirono a prenderne alcune opere esterne. Dalla città fu fatto fuoco contro un bastimento inglese, e si mandò colà una lancia cannoniera britannica per verificare il fatto. »

Leggesi nell'*Europe*, del 21, la seguente comunicazione:

« Da parecchi giorni si era osservato, con una certa sorpresa, che il console generale degli Stati Uniti, a Francoforte, aveva innalzato la bandiera messicana dallato a quella americana. Questa innovazione poteva essere un eccesso di zelo affatto personale, per parte del console generale. Tuttavia preoccupava vivamente la pubblica opinione.

« Ora crediamo sapere che da parecchi mesi, il Presidente della Repubblica messicana, Juarez, s'era diretto al Gabinetto di Washington, domandandogli se egli scorgesse qualche inconveniente in ciò, che il Messico fosse rappresentato all'estero dagli agenti degli Stati Uniti, *nel caso in cui l'Autorità legale fosse temporariamente rovesciata a Messico.*

« Il Gabinetto di Washington si è affrettato a rispondere alla domanda del Messico.

« In un dispaccio, che risale al mese di marzo prossimo passato, il sig. Seward ha prevenuto gli agenti degli Stati-Uniti, ch'essi avranno senza dubbio a rappresentare la Repubblica messicana, all'estero, se Messico fosse caduta in potere straniero.

« È detto inoltre, ed esplicitamente, in questo dispaccio, che gli Stati Uniti non tellerebbero in alcun caso, al Messico, la introduzione di una forma di Governo diversa dalla repubblicana. »

Il Congresso cattolico di Malines ha decretato, nella seduta del 21, « la fondazione d'una Associazione di preghiere per ottenere, con l'intercessione della Vergine, la liberazione della Chiesa polacca. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 24 agosto.

La festa popolare d'ieri fu favoreggiata da un tempo magnifico, da una temperatura estiva, malgrado l'intemperie degli scorsi giorni. Migliaia e migliaia di persone si dirigevano verso il *Prater*, e si divisero colà in varii gruppi. Ovunque regnava la più schietta gioia. Alle 5 ½ giunsero gli Arciduchi Alberto e Rainieri, e percorsero la festa, accolti ovunque da grida di giubilo. Erano accompagnate le LL. AA. II. dal signor borgomastro dott. Zelinka, e da molti membri del Comitato. Alle 6 ¾ partì un dispaccio del borgomastro per Francoforte, con un devotissimo saluto a S. M. l'Imperatore, e facendo conoscere alla M. S. la gioia generale che regnava nella festa del Prater, alla quale presero parte, come viene calcolato da persone che se ne intendono, circa 250 mila persone. A questo dispaccio del borgomastro, pervenne la seguente risposta da Francoforte, per parte di S. M. l'Imperatore, alle ore 9 ½ pom.:

« Dall'Imperatore, al borgomastro della città capitale e di residenza di Vienna, al Prater, ovvero *ibi ubi*:

« Francoforte 23 agosto 1863.

« Invio i miei ringraziamenti e un cordiale saluto a tutti coloro che sono oggi allegramente riuniti, e che pensano a me, come pure a tutti gli abitanti di Vienna.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

I membri del Comitato della festa, Nikola, Frankl ed altri, pubblicarono tosto in tutti i punti questo dispaccio, che destò generale entusiasmo ovunque.

Fino a tarda ora di sera, in cui il Prater risplendeva di fuochi del bengala, non avvenne nessun rilevante accidente. *(FF. di V.)*

La Società di viaggio, che si è qui formata, onde preparare un viaggio attorno al globo, dal marzo al settembre dell'anno prossimo, percorrerà 32 mila miglia marittime, visiterà 30 porti (cioè 5 più della *Novara*) di tutte le parti del mondo, e starà circa 150 giorni in mare, e 50 in terra. Il Lloyd di Trieste sta apparecchiando per tale scopo il piroscafo ad elice di ferro, *Fiume*. Tutti gli apparati necessarii per ricerche scientifiche, gli stromenti ed altri oggetti, vengono somministrati dall'impresa. *(O. D. Post.)*

Il 19 corrente morì a Salisburgo, in età di 84 anni, il barone Francesco di Lebzeltern-Collenbach, commendatore dell'Ordine ungarico di S. Stefano, e cavaliere di altri Ordini distinti; I. R. consigliere di Stato e di conferenze, in pensione. Era pure cancelliere dell'Ordine militare di Maria Teresa. *(FF. di V.)*

Trieste 25 agosto.

Il nuovo piroscafo, il *Barone Burger*, costruito nell'Arsenale del sig. cav. Tonello, fece, domenica scorsa, un viaggio di pruova. Il bel piroscafo, di forme leggiere ed eleganti, ma di solida costruzione, partì da S. Marco per Pirano, ed attraversando di poi il golfo, passò assai vicino a Miramar. S. A. I. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, che trovavasi con l'eccelsa Arciduchessa sulla terrazza, diresse alcune gentili parole al sig. cav. Tonello, il cui spirito intraprendente e perseverante meritano i più caldi elogi. Il viaggio di pruova riuscì per eccellenza. Il piroscafo fece 10 miglia all'ora; è spazioso così, che può contenere 400 tonnellate di merci, ed ha due cabine per uso di passeggieri, con ogni comodità desiderabile. Non è ancor deciso che linea sarà per intraprendere questo nuovo piroscafo; ma, secondo ci viene narrato, farà il suo primo viaggio per Ancona, il 27 corrente. *(Diav.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 21 agosto.

Il clero Romano piange la perdita di uno dei suoi membri più distinti, Don Paolino De-Angelis, segretario del Vicariato, canonico della basilica di S. Maria in Trastevere, e direttore dell'Ospizio dei poveri in S. Anna, detto di Tata-Giovanni. Una fiera malattia, assalitolo con impeto, gli lasciò appena il tempo di confortarsi degli aiuti religiosi, e fra le grida di dolore dei garzonetti di quell'Ospizio, ai quali era padre, guida, maestro, lo fece trapassare agli eterni riposi nell'ancor fresca età di cinquantasei anni, che compieva nel giorno d'ieri, 20 agosto, in cui venne alla luce in Roma, nel 1807. *(G. di R.)*

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data di Roma, 21 agosto:

« L'*Amsterdamsche courant* dell'11 corrente, ha dato origine ad una calunniosa notizia, che già si è ripetuta da altri giornali olandesi, e che quindi si vedrà fare il giro di tutti gli organi della stampa rivoluzionaria, cui interessa di screditare una pia pratica, la quale, con visibile concorso della divina provvidenza, si è veduta oggi rivivere nella Cristianità.

« Spacciasi da codesto foglio che un distinto ecclesiastico abbia avuto da Sua Santità l'incarico di portarsi in Olanda, per farvi un'inchiesta intorno ad importanti somme, che proverrebbero dall'*Obolo di S. Pietro*, e che sarebbero state sottratte da chi dovea farle ricapitare.

« Lasciando da parte ogni commento sulle maligne, intenzioni dell'autore di sì odiosa calunnia, noi siamo autorizzati a dichiarare, che non si è dato a chicchessia dal Santo Padre verun incarico di tal genere, mancandone affatto la ragione, e che le oblazioni dei fedeli di Olanda, al pari di quelle di tutto il mondo, sono state sempre fatte giungere ai piedi di Sua Santità con un'esattezza rispondente in tutto alla generosa sollecitudine, con la quale i Cattolici si studiano di alleviare le ben note angustie del venerato Capo della Chiesa.

« In questa circostanza cade pure in acconcio di smentire un'altra notizia, sparsa da giornali di altro paese estero, con la quale si darebbe a supporre, essersi data dal Santo Padre ad altro distinto ecclesiastico una missione, relativa ad alcuna delle grandi quistioni del giorno. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 agosto.

La *Gazzetta Uffiziale* reca un decreto, con cui sono dichiarate in istato di brigantaggio, e quindi soggette alle relative leggi votate dalle Camere, le seguenti Provincie: Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore II, Basilicata, Benevento, Calabria Ulteriore II, Capitanata, Molise, Principato Citeriore, Principato Ulteriore e Terra di Lavoro.

Leggesi quanto appresso nella *Discussione* del 24 agosto:

« Sappiamo che il commendatore G. Boschi direttore generale al Ministero dell'interno, accompagnato dall'intelligentissimo e solerte cavaliere Napoleone Vazio, uno degl'Ispettori delle carceri del Regno, partirà, sul finire di questa settimana, per le Provincie meridionali, onde ispezionarne le carceri e dar sul luogo tutt'i provvedimenti atti a far cessare gl'inconvenienti, che da qualche tempo vi si vanno lamentando.

« Durante l'assenza del commendatore Boschi, la direzione delle carceri verrà presa dallo stesso ministro dell'interno.

DUE SICILIE.

La *Patria*, in data di Napoli, 20, agosto reca: « Dovendo i ministri dell'interno e di grazia e giustizia impartire ai loro subordinati le istruzioni per la messa in pratica della legge sul brigantaggio, il ministro della guerra ha chiamato a Torino, per tal motivo, il capo dello stato maggiore del generale Lamarmora, colonnello Bariola. »

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*, del 20 agosto:

« È compiuta interamente la istruzione processuale a carico del general Sergardi, dell'ex uffiziale borbonico; Altomonte, e della banda Barone. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura generale, ove dal pubblico ministero si preparano le rispettive requisitorie.

« Circa l'inchiesta giudiziaria aperta sui supposti brogli elettorali nel Collegio di Casoria, il risultato dell'istruzione pare abbia messo in chiaro, non essere in quell'elezione accaduto fatto di natura abbastanza grave, da costituire una violazione di articoli della legge elettorale. »

Il *Paese* riferisce la seguente notizia: « Un dispaccio telegrafico giunto ieri da Sessa, annunziava che il giorno 18, alla distanza di tra quarti d'ora da quel paese, verso le ore 6 pom., una pattuglia in perlustrazione, composta del vice brigadiere dei carabinieri, Brambilla, e da' carabinieri Casati, Rosadini e Bodalia, furono tirati in una imboscata di 50 briganti. Quei prodi si batterono come leoni. Il brigadiere Brambilla rimase ucciso col Bodalia; il Casati rimase gravemente ferito e leggiermente il Rosadini. Giunta la luttuosa notizia a Sessa, si corse subito, e tornati in paese, furono apprestati soccorsi a' feriti, e resi funebri onori a' due prodi. »

Il *Nomade* del 19, parla di parecchi conflitti avvenuti negli ultimi trascorsi dì, fra le truppe e le bande armate, con qualche successo per le prime. In Basilicata segnalasi dalla *Borsa* un notevole incremento nelle bande, come pure nel Leccese, Avellinese, Terra di Lavoro, Molise, Capitanata. La Provincia di Bari, per altro, presentemente racchiude nelle sue *murgie*, le bande più notevoli; quivi infatti, giusta quanto ne dicono i giornali, la banda di Crocco ha raggiunto la forza di 150 uomini a cavallo; quella di Masini conta più di 100 uomini pure a cavallo; Caruso, che ha ragunato sotto di sè varie piccole bande, comanda ad un 60 uomini a cavallo e circa 40 a piedi; Schiavone dirige una banda di 70 individui circa; Coppolone, Gravina, e Joseli infine, hanno pure ai loro ordini individui armati in minor numero. *(G. di R.)*

Nel *Pungolo* di Napoli, 20 agosto, troviamo: « Nel giorno 15 del corrente, una banda di 40 a 50 individui, provenienti dal bosco di Valle Marina, invadeva, verso le 9 ant., il piccolo Comune di Coreno in Terra di Lavoro.

« Questa aggressione, per quanto ardita potesse essere, era però, per allora, priva di pericolo, per essere la maggior parte degli abitanti assenti dalle loro case, a causa della fiera di Ausonia, che aveva luogo in quel giorno.

« Appena quei masnadieri ebbero penetrato nell'abitato, si posero a dare il sacco alle case del capitano e del luogotenente della guardia nazionale, non che a quella del Sindaco del luogo. La devastazione durò più ore, e fu completa, gettando per le finestre diversi oggetti, che venivano tosto raccolti da una parte degli abitanti, che si erano uniti ai briganti per avere dal saccheggio qualche profitto. I proprietarii riuscirono a salvarsi nelle vicine boscaglie, ed il Sindaco trovava modo di avvisare dell'accaduto i carabinieri di Ausonia, i quali accorrevano tosto sul luogo con diversi militi di quella guardia nazionale, senza che però fosse loro dato di sorprendere i briganti, che si erano già dati alla fuga col raccolto bottino.

« I carabinieri, vedendo impossibile di raggiungere la banda, per avere avuto tempo di frapporre una grande distanza tra essa e Coreno, si davano a perquisire le abitazioni dei più compromessi nel saccheggio. L'operazione diede ottimi risultati, giacchè nelle case di tre dei perquisiti, vennero trovati diversi oggetti di vestiario e di biancheria, che si riconobbero appartenere ai danneggiati dai briganti. Costoro, nel partire da Coreno, gridarono a più riprese *Viva Francesco II*, al quale grido molti dei contadini fecero loro eco.

Fu notato che molti degli invasori si riconobbero avere già fatto parte della guardia nazionale mobile, comandata dal maggiore Pecorini. Quasi tutti erano nativi dei Comuni di Lauro, Castelforte e paesi circonvicini. »

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 20 agosto:

« Rifuggivasi in Malta certo Giuseppe Fascone, da Terranova, (Prov. di Caltanissetta), potente per mezzi, che in sullo scorcio di giugno ultimo, aveva ucciso, di un colpo di pugnale al cuore, Guarino Filippo, dello stesso Comune.

« Quel sottoprefetto spediva due reali carabinieri travestiti, che conoscevano di persona il prevenuto, muniti di mandato di cattura giudiziario; i quali, presentatisi al governatore di Malta, richiesero il pronto arresto del Fascone, in esecuzione della convenzione recentemente stabilita tra il nostro e quel Governo, sulla estradizione reciproca dei malfattori.

« Per l'attività delle locali Autorità, e l'avvedutezza dei reali carabinieri, il Fascone cadde immediatamente in arresto, producendo ciò tale spavento nei delinquenti colà rifugiati, che 14 di essi si allontanarono sull'istante, cinque erano per presentarsi, ed altri 40, tutti renitenti di leva, si consegnarono momentaneamente, fra la più grande sodisfazione dei Maltesi, i quali videro in siffatte misure assicurata la loro tranquillità, e quella specialmente delle coste meridionali della Sicilia. »

Scrivono al *Corriere Mercantile* da Napoli, 21 corr.: « Alessandro Dumas ha avuto l'incarico dal Ministero dell'interno, di mettere in rilievo tutt'i fatti principali e più atroci del brigantaggio, che si sono verificati dal 1861, in poi nelle nostre Provincie. Sventuratamente la raccolta sarà lunga, e tale da fare raccapricciare anche l'

uomo il più freddo ed apatico. In seguito a ciò, l'illustre romanziere sta da alcuni giorni radunando materiali per fare un'opera, che sarà diffusa per l'Europa intera. »

IMPERO RUSSO.

La *France* riceve lettere da Pietroburgo, le quali attestano che da alcuni giorni colà la pubblica opinione è alla pace. Si assicura che il principe Gorciakoff è deciso a mostrarsi più conciliante nelle sue risposte alle nuove Note.

Il generale Murawieff spedì questa circolare ai capi del Governo di Witebsk, Mohilew e Minsk:

« Vilna 29 luglio 1863.

« Secondo le notizie, che mi sono giunte, mi avvedo che in alcuni Distretti del paese affidato alla mia amministrazione molti proprietarii non poterono comprendere perfettamente il significato dell'imposta del 10 per $^0/_0$ ordinata provvisoriamente sugl'immobili della nobiltà.

« Questo provvedimento, come io spiegai nella mia circolare del 18 luglio, in cui si dice che i proprietarii di origine russa e delle Provincie baltiche non dovranno pagare se non la metà di quest'imposta, ha principalmente per iscopo il sopperire alle spese immense, cui dee sottostare l'Impero per reprimere l'insurrezione e preservare gli abitanti pacifici dalla violenza e dalle tentazioni insurrezionali, da cui si lasciano trarre i proprietarii di origine polacca.

« Conseguentemente, la tassa del 10 per $^0/_0$, imposta sui beni dei proprietarii polacchi, ha ben altro significato che l'imposta 5 per $^0/_0$ messa sui beni dei proprietarii di origine russa e delle Provincie baltiche.

« I proprietarii russi, che hanno beni in queste Provincie, trovandosi presso un elemento ostile, l'elemento polacco, sarebbero infallantemente esposti a pericoli, se il Governo non preservasse con ispecial attenzione, coll'aiuto delle truppe e delle Autorità locali, le loro persone e proprietà.

« Da ciò risulta che la tassa imposta sui beni dei proprietarii russi non dev'essere considerata come una contribuzione, non si può confondere colla tassa, imposta alla nobiltà polacca, della quale la maggior parte, contribuì co' suoi atti di rivolta allo svolgimento dell'insurrezione, contro il Governo legittimo.

« I proprietarii russi sono dunque invitati a pagar l'imposta, non a titolo di multa, ma a titolo di soccorso al Governo, che, preservandoli dall'arbitrio e dalla violenza, dee per questo motivo fare spese considerevoli.

« Per definire più esattamente tutti i casi, in cui può esser diminuita l'imposta, v'invito a prender per guida la considerazioni seguenti:

« 1.° Avuto riguardo agl'inconvenienti delle condizioni, in cui trovasi, in seguito al suo carattere territoriale, la maggior parte dei proprietarii nei Governi mentovati, ridurre la tassa imposta sui proprietarii russi da 5 a 2 $^1/_2$ p. $^0/_0$. Nei siti ove, stante la grande quantità di terre fruttanti una rendita minima, l'imposta di 2 $^1/_2$ p. $^0/_0$ sarebbe troppo onerosa, ridurla a 1 $^1/_2$ $^0/_0$, sottomettendo quest'ultimo caso alla mia attenzione.

« 2. La percezione dell'imposta 10 p. $^0/_0$ pei Polachi si farà giusta le regole stabilite in una circolare precedente, ad eccezione di quelli, per cui, stante la sperimentata loro fedeltà, l'imposta potrà essere diminuita della metà. Questo caso dovrà essere del pari sottomesso alla mia attenzione.

« 3. Nelle proprietà sottomesse all'imposta del 10 p. $^0/_0$, ed ove, stante le circostanze poco favorevoli, l'imposta sarebbe troppo onerosa, verificati gli allegati motivi, ridurre l'imposta ad 8 p. $^0/_0$. In questo caso bisognerà chiedere la mia autorizzazione.

« 4. Nelle proprietà appartenenti agli orfani, ridurre senza distinzione di origine e credenza l'imposta a 1 $^1/_2$ p. $^0/_0$.

« La ripartizione e la percezione dell'imposta dovranno essere terminate il 27 di agosto. V. E. vorrà diffondere la circolare presente nel suo Governo, come ne avrà avuto cognizione.

« *Il generale di fanteria*
« Murawieff. »

Leggesi nella *Corrispondenza Bullier* quanto appresso:

« Il *Corriere di Vilna* del 18, pubblica una lista, di cinque grandi pagine, recante i nomi delle persone, i cui beni, per ordine di Murawieff, devono essere confiscati. Sono, per la maggior parte, proprietarii nobili, con alcuni ecclesiastici ed alcuni contadini. La metà di queste persone furono già o giustiziate, o deportate in Siberia, od arruolate nelle compagnie di disciplina, o sono in carcere.

« L'*Invalido Russo* contiene parecchi dispacci diretti da adunanze di nobili russi o di militari, in seguito a banchetti, ove il feroce governatore della Lituania fu segno a vive felicitazioni. Murawieff ringraziò con effusione d'animo, dichiarando che continuerà colla stessa energia la sua opera patriottica di pacificazione, finchè l'ultimo ribelle abbia deposte le armi, e si sia sottomesso al legittimo Sovrano. »

L'*Havas Bullier* riferisce da Berlino: « Secondo una lettera particolare da Pietroburgo, del 19, pubblicata dalla *Gazzetta Nazionale*, verrà in luce quanto prima, a Pietroburgo, un opuscolo intitolato: *Risposta d'un Russo all'opuscolo francese: l'Imperatore, la Polonia e l'Europa.* »

Una Compagnia inglese ricevette la concessione di una strada ferrata da Mosca a Sebastopoli. Questa notizia cagiona certa emozione a Parigi.

SPAGNA.

L'*Havas-Bullier* ha per telegrafo da Madrid, 14 agosto:

« L'ambasciatore di Tunisi ripartirà domani.

« Banchieri tedeschi hanno offerto 500 milioni di reali alla Spagna al 6 per $^0/_0$ d'interesse, per Manilla.

« Il Ministero ha autorizzato le adunanze elettorali; ma tutti i membri di queste adunanze dovranno essere muniti di una carta di elettore, rilasciata dall'Autorità. »

FRANCIA.

Scrivono quanto appresso da Parigi, 19 corrente, all'*Italie*:

« Pare che si voglia dare una solennità inusata alle manovre del campo di Châ'ons.

« Vi assisteranno varii alti personaggi, e segnatamente i cinque aiutanti di campo del Re di Prussia.

« Nelle circostanze attuali, questo ultimo fatto è significante, sopra tutto di fronte alla voce accreditata assai, secondo la quale, da qualche giorno, si sarebbe effettuato un ravvicinamento cordiale fra la Corte delle Tuilerie e quella di Potsdam. »

Scrivono da Parigi, 22 agosto, alla *Perseveranza*:

« Le grandi manovre hanno luogo oggi al campo di Châlons; esse continueranno domani e dopodomani. Mercoledì avrà luogo la distribuzione delle ricompense militari, e poscia, nello stesso giorno, l'Imperatore ritornerà a Parigi.

« Il sig. Boudet è partito oggi per presedere il suo Consiglio generale.

« Il signor Budberg ritorna oggi a Saint-Adresse.

« Il sig. Drouyn di Lhuys parte questa sera per recarsi ad assistere all'inaugurazione della statua del maresciallo Serrurier. Farà ritorno mercoledì.

« Il mercato non si risolleva, e, tranne al principio, gli affari sono rimasti senza animazione.

« *PS.* — Corre la voce che il Governo francese abbia fatto domandare spiegazioni a Washington, circa il ricevimento del sig. La Fuente, già ministro degli affari esterni di Juarez, dal quale fu inviato. »

Riferismo dalla *Gazzetta di Torino* il seguente estratto d'una lettera del professor Baruffi, sulla trentesima sessione del Congresso scientifico di Francia, aperta in Ciamberì, il 10 agosto corrente:

« La seduta generale del giorno 12 agosto, merita una speciale menzione. Malgrado una temperatura di circa 35 gradi centigradi, la sala delle adunanze generali era affollatissima di cittadini d'ambo i sessi. S. E. il Cardinale Billiet e il marchese Costa di Beauregard, presidenti onorarii, sedevano coll'uffizio al banco della presidenza. Il sig. Ferdinando di Lesseps entra in mezzo ai generali applausi.

« Il sig. Challe di Auxerre, uno dei vicepresidenti, a nome del Congresso, dà il benvenuto all'illustre promotore dell'incanalamento dell'istmo di Suez, con un breve discorso pronunziato in tuono di voce così appropriato, e tutto raggiante di bella e maschia eloquenza, che commuove vivamente l'intiera adunanza.

« Il presidente rimette quindi al sig. F. di Lesseps la medaglia in oro, decretatagli dal Congresso precedente. Il sig. F. di Lesseps, per rispondere all'onorevole invito della presidenza, espone in compendio lo stato sodisfacente dell'impresa dell'istmo, con tale lucidità e vigore di espressione, che viene frequentemente interrotto dai più caldi applausi. Avendo traveduto in mezzo alla folla il sig. Bourdaloue, il rinomato uffiziale del genio, al quale si dee la dimostrazione dell'uguaglianza del livello dei due mari, mercè cui si è potuto intraprendere l'incanalamento dell'istmo, il sig. di Lesseps lo addita al Congresso, il quale si alza in piedi per attestare il suo rispetto a un dotto così eminente.

« Il canale di Suez sta per compiersi, a malgrado delle più potenti opposizioni; sicchè la Turchia, l'Egitto e il mondo intero (compresa l'Inghilterra!) godranno quanto prima i benefizii di questa nuova via, che dee mettere in contatto pacifico i 400 milioni d'uomini dell'Occidente cogli 800 dell'Oriente.

« Udita quindi la breve relazione consueta di quanto si era operato nel mattino dalle varie Sezioni, e specialmente la curiosa esposizione d'un dotto naturalista di Losanna, su alcune recenti scoperte lacustri fatte presso alcuni laghi della Svizzera, i membri del Congresso si recarono a visitare il castello di Ciamberì. Mentre si percorreva il giardino della Società di storia naturale, una musica militare ci rallegrò piacevolmente co' suoi improvvisi concenti. Il Museo delle principali rarità storiche ed artistiche dell'intiera Savoja, adunate con felice pensiero nelle sale del nuovo palazzo sacro alla giustizia, fissa l'attenzione generale.

« Il Congresso volle seco alla mensa comune il sig. F. di Lesseps. I varii brindisi, fatti all'uomo così benemerito della presente civiltà, e quello specialmente dell'egregio sig. conte di Caumont, fondatore dei Congressi, vennero accolti con vero entusiasmo.

« Una seduta speciale dei membri presenti dell'Istituto delle Provincie, in cui si è fissata la città di Troyes a sede del prossimo Congresso, compiè questa lietissima giornata, che lascierà una grata memoria in tutt'i membri del Congresso.

« Oltre le sedute particolari delle varie Sezioni e le pubbliche delle Sezioni riunite, restano a farsi alcune visite agl'Istituti di Ciambery ed alcune escursioni nei dintorni, tra le quali due alle terme di Aix, ed una ai lavori del traforo delle Alpi.

« Stamattina, 13 corrente, alle ore 6, abbiamo avuto la sorte di augurare lieto viaggio al sig. di Lesseps, il quale si reca in Egitto con una parte della sua giovane famiglia. Egli visiterà, presso Modane i lavori della galleria delle A'pi, e quindi partirà immantinenti per Torino, ec. »

Spedizione del Messico.

Leggesi nella *France*: « Juarez è ancora a San Luis di Potosì, ma abbandonato sempre più. Un fatto potrà dare un'idea della qualità delle truppe che gli restano fedeli. Ortega e La Llave, due dei suoi generali, erano andati a far visita a Doblado. Dopo aver riconosciuto che questo capo era sempre più disposto ad unirsi ai Francesi, essi lo lasciarono, per ritornare a Juarez con una scorta di cavalleria. Questa essendosi accorta che i due generali messicani portavano cinquecento once d'oro, tentarono di assassinarli, sparando contro di essi. Ortega riuscì di fuggire; ma il generale La Llave fu colpito da una palla, che gli cagionò, dopo due giorni, la morte. »

GERMANIA.

Leggiamo nelle ultime notizie dell'*Opinion Nationale*:

« Sembra incontestabile che il Principe reale e la maggior parte dei ministri accusino altamente il sig. Bismark dell'umiliazione della Prussia, e che persino nelle caserme si preoccupino del suo isolamento.

« Si constatarono parecchi rifiuti, opposti dai soldati, di andare a servire nella frontiera polacca.

« Il Principe reale ha vivamente protestato contro la persistenza della Prussia di rimanersene fuori del movimento liberale, che si manifesta in Europa. »

Da un deputato fu presentata al Re una supplica, in cui « s'implora grazia completa per quei « militari dell'esercito nazionale, che furono e- « sclusi dall'amnistia, che seguì i fatti d'Aspro- « monte. » *(Pungolo.)*

AMERICA.

Ecco, secondo il *Corriere degli Stati Uniti*, il proclama di Lincoln, recante l'ordine di rappresaglie:

« Residenza esecutiva 30 luglio.

« È dovere di ogni Governo il proteggere i suoi cittadini, di qualunque classe, di qualunque colore e di qualunque condizione essi sieno, particolarmente coloro che sono legalmente arruolati come soldati al pubblico servizio. Il diritto delle genti e gli usi e costumi della guerra, che sono praticati dalle nazioni incivilite, non permettono distinzioni di colore nel trattamento dei prigionieri di guerra, come nemici pubblici.

« Vendere o ridurre in ischiavitù una persona presa, a cagione del suo colore e non per causa di una violazione delle leggi della guerra, è un anacronismo di tempi barbari, ed un delitto contro la civiltà del secolo. Il Governo degli Stati Uniti accorderà la stessa protezione a tutti i suoi soldati, e se il nemico venderà o ridurrà in ischiavitù un individuo a cagione del suo colore, il delitto verrà punito con rappresaglie sui prigionieri di guerra in nostro potere.

« Si ordina in conseguenza, che per ogni soldato degli Stati Uniti ucciso violando le leggi della guerra, un soldato ribelle venga passato per le armi, e per ogni soldato degli Stati Uniti ridotto in ischiavitù o venduto dall'inimico, un soldato dei ribelli venga condannato ai lavori forzati, sino a che l'altro venga rilasciato, e riceva il trattamento dovuto ad un prigioniero di guerra.

« Abramo Lincoln. »

Dai giornali inglesi togliamo i seguenti ultimi avvisi:

« Nuova Yorck 10 agosto.

« Dicono che Meade due volte rassegnò l'ufficio, ed ora insiste che si accetti la sua dimissione. Il generale Grant lo sostituirà.

« L'esercito del Potomac sarà riordinato; è ora rinforzato de' nuovi soldati coscritti.

« Tutti i coltivatori a Settentrione del Rappahannock, furono trattenuti da' federali, che ora tengono Beverley Ford.

« Le squadriglie di Mosby corrono e guastano il paese tra Alexandria e Fairfax.

« Le forze di terra e di mare eran per dare, il dì 8, l'assalto alla fortezza di Sumpter.

« Uno stuolo di federali entrò nel cuore dell'Arkansas; altri si ordinano per nettar la campagna a Occidente del Missisipì, e scacciarne le poche squadriglie di confederati, che la infestano.

« Il generale Foters con tre barche a cannoni salì su pel fiume Giacomo.

« Il segretario per la guerra ordinò che si sostenessero tre prigioni di guerra confederati, in riscontro di tre neri presi sopra il legno *Isaac Smith*, e da'confederati ricusato di scambiarli.

« Il governatore di Nuova Yorck, Seymour, scrisse al Presidente Lincoln per dolersi dei modi ingiusti, co' quali fu fatta la coscrizione in quello Stato, e chiede che alla coscrizione sia sostituito l'arrolamento volontario, essendo quella contraria alle leggi costituzionali. Il Presidente rispose, che la coscrizione ha da essere messa in effetto, e dove si scoprissero atti irregolari, ne saranno cancellati gli arrolamenti. L'essere o no costituzionale la coscrizione, può esser giudicato da' tribunali giuridici, ma egli non può consentire che il tempo si consumi in deliberazioni, mentre « il nemico tira ogni uomo atto alle armi nelle file de' suoi eserciti, come il beccaio trascina il bue ad essere macellato; in guisa che gli eserciti de' ribelli, così ingrossati, in breve volterebbero la fortuna delle vittoriose armi federali. »

« Al *New York Herald* scrivevano da Washington, che il sig. Cassinis Clay, ministro in Pietroburgo, aveva fatto con la Russia un trattato per offese e difese, promettendo che quando gli Stati d'Europa movessero guerra alla Russia, gli Stati Uniti con essa si collegheranno contro all'Inghilterra e alla Francia.

« Il vapore la *Georgia*, andando da Nuova Yorck a Liverpool, diede nelle secche, e credesi naufragasse interamente; i viaggiatori e le valigie diconsi salvati. »

« Nuova Yorck 11 agosto.

Le scolte de' confederati guardano la riva meridionale del Rappahannock, benchè le cavallerie federali corrano il paese insino al basso Rapidan. Stafford House e Acquia Creek son tenute da' federali.

« Un aiuto d'ottomila federali arrivò innanzi a Charleston, e sbarcò sopra l'isola Tolly. »

« Nuova Yorck 12 agosto.

« Il generale Lee tiene il suo quartier generale in Gordonsville, e il forte del suo esercito guarda il Rapidan.

« Il *New-York Herald* dice che i repubblicani si aduneranno in Washington; il fine dell'adunanza non è conosciuto, ma l'*Herald* afferma sapersi in Washington, che i confederati desiderano rientrare nell'Unione, se i patti che propongono sono accettati; e poichè la parte repubblicana desidera finire la guerra e metter fine alla impopolare coscrizione, si adunerà per intendere e trattar cose d'utile comune.

« Il Presidente Lincoln rispose al governator Seymour, confermando di volere che la coscrizione sia effettuata.

« Il generale de'confederati, Richardson, scrive nel Tennessèe occidentale tutti gli schiavi di mezzo colore, per farli militare tre anni, dopo i quali saranno liberi; ma non riceveranno soldo.

« Il *New York Herald* dice, aver il Gabinetto fatto più adunanze in Washington, nelle quali fu trattato del Messico, e deliberato di chiedere alla Francia, che smetta il disegno della monarchia in quello Stato. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 27 agosto.

Bullettino politico della giornata.

Sommario 1. La riforma federale germanica tocca le relazioni dell'Alemagna coll'estero. — 2. Una distribuzione di medaglie in Ancona. — 3 Ancora le elezioni di Napoli. — 4. Applicazione della legge del brigantaggio. — 5. Il Ministero di Torino, le nozze e la caccia. — 6. Una nuova applicazione della fotografia. — 7. Feste a Scerburgo. — 8. Il Congresso dei Principi a Francoforte. — 8. Risposta del Re di Prussia all'invito del Congresso dei Principi. — 10. Simpatia dell'Inghilterra per l'Alemagna. — 11. I Mazziniani negli Stati pontificî.

1. La questione della riforma federale germanica, quale è stata posta da S. M. l'Imperatore d'Austria a Francoforte, non ha adombrato la Francia, almeno a quanto ne affermano i giornali, che servono ad esprimere talvolta le intenzioni del Governo imperiale. Il *Pays* ha fatto osservare che la proposta riforma non poteva mettere in sospetto la Francia, perchè nel Congresso di Francoforte si discuteva una questione puramente germanica, che importa alla sola Germania, e la cui soluzione, quale è proposta dall'Imperatore Francesco Giuseppe, non modificherebbe nè i limiti nè la formazione della Confederazione, e che, per conseguenza, non potrebbe assumere il carattere d'una questione europea. Il *Constitutionnel* riproduce anch'egli la medesima opinione. Ma non tutti i giornali sono dello stesso parere, e molti di essi sostengono che il tentativo riformatore dell'Austria debba avere una notabile influenza sulla politica esterna, e segnatamente sulle relazioni dell'Alemagna colla Francia. Il *Times* esprime apertamente questo pensiero in un articolo, in cui si tratta delle deliberazioni de' Sovrani riuniti, e crede che, fatta anche astrazione dalla riforma federale, che può essere indefinitamente aggiornata, le manifestazioni del patriottismo germanico possono essere utili, come avvertimento, riguardo a qualsivoglia aggressione dall'estero. « Tra i Sovrani, dice il *Times*, che si sono recati a Francoforte, seguendo l'invito dell'Imperatore, non ve n'è alcuno che, dopo questo fatto, possa, senza disonore, entrare in trattative con una Potenza straniera qualunque, intorno ad una questione, che implichi il sacrifizio anche d'un solo pollice di terra germanica. In mancanza d'un'Alemagna riunita, oggidì si può sperare che una Confederazione del Reno sotto un protettorato francese, sia divenuta per sempre impossibile. »

2. I giornali hanno parlato a lungo d'una distribuzione di medaglie commemorative della guerra d'Italia del 1848 e del 1849, che sarebbe stata fatta in Ancona, alla presenza delle Autorità, alla legione ungherese. Parecchi giornali ne tripudiavano come d'una manifestazione, anzi d'una minaccia del Governo di Torino all'I. Governo dell'Austria. Noi, nella Rivista, non ne abbiamo fatto cenno, perchè, nelle condizioni politiche attuali, una dimostrazione di questa natura ci pareva del tutto fuori di luogo. Ora, il corrispondente torinese dell'*Indipendenza Belgica* nega ricisamente il fatto, e afferma che la supposta distribuzione delle medaglie in Ancona non è stata altro che una spiritosa invenzione, ripetuta ingenuamente da tutta la stampa d'Europa.

3. Abbiamo già accennato che le elezioni amministrative a Napoli, tanto pel Comune quanto per la Provincia, sono riuscite favorevoli al partito d'azione. Questo fatto è riputato dai giornali del partito di grande importanza politica. Il *Diritto* lo chiama un *trionfo per il suo partito*, una *gloria per Napoli*, una *ventura per l'Italia*, e, per poco non la dice la salute del mondo! Vedremo a che sarà per riuscire questo, che il *Diritto* chiama *primo atto spontaneo di vita politica*, che i Napoletani compiono dopo il 1860.

4. Il Governo di Torino è ora intento a dare le necessarie disposizioni perchè sia eseguita la legge provvisoria del *brigantaggio*, recentemente promulgata. Undici Provincie del Regno di Napoli sono dichiarate infestate dai briganti, e perciò sottoposte al regime eccezionale della legge. Il giorno 19 agosto sono stati pubblicati a Torino i due rapporti della Commissione del brigantaggio: uno del deputato Massari, e l'altro del deputato Castagnola, essendo stata la Commissione divisa in due Sezioni, per compiere la sua missione con maggiore sollecitudine. Questi due rapporti sono d'una prolissità senza pari, e sono accompagnati da documenti e da rivelazioni, che non potranno essere apprezzate nel loro giusto valore, se non dopo un esame accurato. Va senza dire che il Governo pontificio è, secondo i due rapporti, complice del brigantaggio nel Regno di Napoli, e per provarlo basti dire che la gendarmeria pontificia dava al brigante Chiavone i titoli di *generale* e di *eccellenza!* La Francia, per lo contrario, secondo questi rapporti, ha sempre *cercato di reprimere il brigantaggio*, ma la poverina è stata sempre impedita dalle *astuzie della polizia pontificia!*

5. Le voci di cambiamenti ministeriali a Torino sono state smentite dai giornali ufficiosi. Il Ministero di Torino

Sta come torre fermo che non crolla
Giammai la cima per soffiar di venti.

Anzi il presidente Minghetti si sente tanto sicuro sul seggiolone presidenziale, che pensa a celebrar le sue nozze, le quali avranno luogo sul finire di questo mese. La fidanzata del presidente del Consiglio è una principessa napoletana vedova da alcuni anni, e che sta ora curando la sua salute ai bagni di mare nei dintorni di Genova. Le nozze del sig. presidente Minghetti coincidono press'a poco con un viaggio dell'ex presidente barone Ricasoli alla volta di Parigi. Un grave mal d'occhi minaccia quest'uomo di Stato di cecità, ed egli s'è incamminato verso la capitale, che gode fama d'essere il cervello d'Europa, per trovare un preservativo onde vederci meglio che in passato. Mentre questi uomini di Stato pensano l'uno alla posterità, l'altro agli occhi, S. M. il Re è partito per Courmayeur nella Valle d'Aosta, a cacciare il camoscio. È la prima volta che il Re conduce seco alla caccia il Principe erede.

6. Il sig. Varner ha avuto l'idea di riprodurre fotograficamente l'occhio d'un bue alcune ore dopo la sua morte. Esaminando la fotografia col microscopio, osservò chiaramente sulla retina le linee del pavimento del macello, ultimo oggetto che aveva colpito l'occhio dell'animale nell'atto che riceveva il colpo di mazza. Questo fatto conduce ad un'importante applicazione della fotografia in servigio della giustizia. Se, entro le 24 ore dopo la morte d'un individuo assassinato, si riproducano fotograficamente gli occhi della vittima, si vedrà, coll'aiuto del microscopio, riflessa nella retina l'immagine dell'ultimo oggetto, che si presentò al suo sguardo. Ora, in quegli estremi momenti, gli sguardi della vittima sono sempre rivolti sull'assassino, il perchè, con questa nuova applicazione della fotografia la giustizia potrà facilmente riconoscere l'omicida.

7. La rada di Scerburgo offre un aspetto imponente. Chi dalla contrada-riva, dove sorge la bella statua di Napoleone I, guarda al mare, è colpito dal gran numero delle diverse costruzioni navali, e segnatamente dai bastimenti corazzati, e dai vascelli delle forme eleganti, quali sono il *Tourville* e il *Napoleone*, presso i quali afferra il grazioso avviso il *Talismano*. Nel giorno del 17 agosto una immensa moltitudine volgeva gli sguardi verso l'isola di Wight, aspettando la corsa di venti saettie del *Royal Victoria Club*, che avevano preso Scerburgo a metà d'una corsa, che dovea dare al vincitore il premio d'una coppa di 2500 franchi. Mentre la prova non era per anco incominciata, tutti ammiravano in rada le navi corazzate: il *Solferino*, nave di grande portata, munita d'uno sprone formidabile, il cui profilo rappresenta la testa d'un delfino; questa nave ha i fianchi coperti di piastre metalliche in quelle parti, in cui le sue due batterie contengono i cannoni rigati, che ne formano l'armamento, e che si caricano dalla parte posteriore: la *Normandia*, nave tutta blindata, e che ha fatte le sue prove al Messico sotto gli ardenti soli della Vera Cruz: la *Corona*, prima nave costruita tutta di ferro nei cantieri imperiali: la *Invincibile*, fregata corazzata. Le prime tre di queste navi sono propulsate da una macchina di mille cavalli nominali, ma che infatti sviluppa una forza quattro volte maggiore, in modo da imprimere a quelle moli enormi una velocità di 12 nodi all'ora. Ma ecco la rapidissima flottiglia dalle venti saettie lanciarsi dall'isola di Whigt, e, malgrado un vento impetuoso di Sud-Ovest, fare in parte il suo ingresso nella rada di Scerburgo verso le 5 del pomeriggio. L'*Alina* fu prima a giungere, ma essa non era tra le concorrenti, e la *Galatea*, arrivata la seconda, ottenne il premio. Tredici soli navigli afferrarono a Scerburgo, gli altri furono costretti dalla forza del vento a raggiungere le coste dell'Inghilterra. Furono fatte liete accoglienze ai competitori britannici, gli *yachtsmen*, e Scerburgo animata da una moltitudine di Parigini, accorsi allo spettacolo, era tutta in moto e in festa.

8. Nel Congresso de' Principi l'accordo è stabilito per ciò che concerne il Direttorio, e questo accordo sembra ad alcuni giornali essere equivalente al compimento dell'opera di riforma, essendo la parte più difficile dell'impresa quella di appagare i Principi della loro parte nella condotta de' pubblici affari; il perchè, se questo scoglio è superato, dice l'*Ost-Deutsche Post*, tutto è guadagnato. Del resto, le notizie telegrafiche da Francoforte lasciano sempre qualche dubbio sulla loro esattezza, e questo dubbio nasce dal timore, che si ha in generale, di credere le buone nuove per doverle poi vedere disdette. Intanto si annunzia assicurata nella tornata del giorno 25 l'unanimità riguardo a tutte le massime principali dell'Atto di riforma, e segnatamente riguardo al Direttorio, alla formazione della Camera de' deputati, ed alla sua periodicità.

9. La risposta del Re di Prussia all'invito collettivo de' Principi radunati a Francoforte merita d'essere conosciuta. Il Re l'ha indirizzata a S. M. l'Imperatore, e dice fra le altre cose: « Sebbene io mi rifiuti mio malgrado all'invito « ripetuto, e nelle sue forme cotanto onorevole per « me, pure la mia convinzione è oggi quella stes- « sa che guidò la mia dichiarazione del 4 agosto, « ed io vi persisto tanto più che non ho ricevuto « ancora alcuna comunicazione ufficiale delle pro- « poste messe per base alla discussione, e ciò che « giunse a mia cognizione per altra via mi raf- « fermò nell'intenzione di stabilire le mie risolu- « zioni sol quando i cangiamenti della Costitu- « zione federale da discutersi saranno esaminati « profondamente, mediante regolare elaborazione « dell'oggetto per parte dei miei consiglieri, in « proporzione colla legittima posizione della Prus- « sia come Potenza e coi legittimi interessi della « nazione. Io sono in dovere verso il mio paese « e verso la causa della Germania di non emet- « tere, prima di quest'esame, dichiarazioni obbli- « gatorie verso i confederati, e senza di queste la « mia partecipazione alle conferenze non sarebbe « attuabile. Il Re prenderà in considerazione le « comunicazioni dei confederati con quella volon- « terosità e premura, ch'egli ha dedicato sempre « allo svolgimento degl'interessi comuni della pa- « tria. » Queste ragioni le avrebbero potute allegare tutti quanti sono i Sovrani della Germania, e in tal caso non si sarebbe mai potuto adunare il Congresso de' Principi. Se la Prussia avesse voluto entrar nel Congresso, essa si sarebbe trovata nelle stesse condizioni di tutt'i Sovrani germanici, e non avrebbe menomamente pregiudicato nè la dignità della sua Corona, nè gl'interessi del suo popolo.

10. Sembra che in Inghilterra si svolgano vigorose simpatie verso il Congresso de' Principi a Francoforte, segnatamente perchè vi si scorge l'immagine del parlamentarismo britannico. Noi vediamo in quel Congresso, scrivono da Londra alla *Corrispondenza generale di Vienna*, la più alta e sublime creazione, che sia mai stata, un Parlamento dei Sovrani delle diverse tribù germaniche, che non può nè anche paragonarsi colle Diete germaniche, dove i Principi dell'Impero deliberavano in persona, atteso che questi Principi, per quanto elevati fossero, non erano Sovrani, ma vassalli. Noi ammiriamo che i Sovrani germanici si sottopongano spontaneamente all'idea nazionale proclamata ed attuata dall'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale è stato il primo ad assoggettarvisi egli medesimo. Che la Prussia faccia parte o no dell'Alemagna, che sarà l'opera dei Principi radunati a Francoforte, l'Inghilterra sarà sempre la sicura alleata dell'Alemagna, perchè scorgerà in lei una Potenza capace, non solo di volere, ma eziandio di mantenere la pace d'Europa.

11. Negli Stati pontificii il partito d'azione prepara di nuovo qualche trama. Agenti mazziniani vi si travagliano, e pochi dì sono ne fu arrestato uno a Civitavecchia, proveniente da Malta e munito di passaporto inglese. Ei si diceva commesso viaggiatore, e nel visitar le sue robe la polizia scoperse un fascicolo di proclami firmati da *Mazzini*, ed una scatola di latta piena d'una polvere, che fu riconosciuta esser quella che serve a caricare le bombe all'Orsini. Il prevenuto fu arrestato e condotto a Roma con una forte scorta di gendarmeria. (Σ)

Vienna 25 agosto.

Ecco il testo del dispaccio telegrafico, inviato dal sig. Borgomastro di Vienna, dal Prater, a S. M. l'Imperatore a Francoforte, al quale S. M. rispose col dispaccio, da noi più sopra riportato:

« I. R. Apostolica Maestà!

« Centinaia di migliaia di abitanti di Vienna, riuniti nell'odierna festa popolare, mandano viva di giubilo al loro graziosissimo Imperatore.

« Si degni la M. V. di permettere graziosissimamente che il Borgomastro della sua città capitale e di residenza le esprima devotamente, in nome di tutta la popolazione, l'unanime augurio, che Dio onnipossente protegga ogni passo dell'amatissimo nostro Imperatore, e che benedica la grand'opera incominciata in questo momento con un felice successo.

« Di Vostra Maestà,

« Umilissimo Borgomastro
« Zelinka. »

La *Corrispondenza generale austriaca*, in data di Vienna 25 corrente agosto, reca quanto segue: « La *Nordd. Allg. Zeit.*, nel suo Numero di domenica pone in congiunzione, e di certo con intenzione non affatto innocente, il Congresso solenne di Francoforte con una « solennità ufficiale », ch'ebbe luogo in Ancona, in cui Kossuth « con ispeciale approvazione del Gabinetto di Torino, e alla presenza delle Autorità regie, e civiche, dei RR. uffiziali, e dello stato maggiore della guardia nazionale, distribuì ai veterani della legione ungarica le medaglie del valore, in memoria della guerra del 1848 e 1849. » Se già una tale connessione sembra strana nel suddetto giornale, le osservazioni poi, che vi succedono, sono altrettanto arroganti, quanto zeppe d'inesattezze, e di alterazioni. Se però il giornale di Berlino vuol dare buone istruzioni al Gabinetto austriaco, e si permette di accennare all'offesa, fatta all'Austria col suddetto atto dal Governo di Torino, ci permettiamo d'osservare, che tali premure della *Nordd. Allg. Zeit.*, sono affatto superflue, e ch'ella non fece se non dirci ciò che già sapevamo da lungo tempo. La presenza e tutto il contegno delle R. Autorità in Ancona non fanno se non dimostrare di nuovo, non essere possibile di entrare in rapporti regolari internazionali con un tale Stato vicino; e noi potremmo ben accennare con maggiore ragione e diritto il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Prussia, per lo meno come prematuro e superfluo. »

Iersera, gli edifizii della possessione di S. E. il sig. conte di Rechberg nel castello di Rothneusiedel, furono preda delle fiamme. Non si conoscono ancora le cause, che produssero l'incendio; ma si presume che sia stato appiccato.

(Abendpost.)

Danimarca.

Il *Dagbladet* chiude nel modo seguente un articolo, in cui spiega i motivi del rifiuto, opposto dal Re di Danimarca all'invito dell'Imperatore d'Austria:

« Al punto in cui sono le cose, v'ha per la Danimarca, rispetto al congresso de' Principi a Francoforte ed a tutti gli sperimenti in favore della

riforma della Confederazione, una sola via da seguirsi. Ed è d'esporre di nuovo e di rilevare fortemente la massima politica, d'una verità incontestabile, che le convenzioni del 1851-1852, sì spesso invocate dalla Germania, avevano per base lo stato d'allora della Confederazione germanica, e che ogni alterazione di questa base dee necessariamente reagire sulle relazioni dell'Holstein col resto della Monarchia danese. Un sistema unitario, che abbracciasse tutta la Monarchia del Re, sarebbe possibile, finchè la Confederazione non porrebbe offesa alla vita interna dei territorii federali, e non fosse se non un'alleanza dei Principi per la loro reciproca protezione. Al contrario, dacchè i paesi confederati si centralizzano ed entrano nella via d'una larga e sempre crescente unità, sarà assolutamente impossibile che un sistema unitario possa unire territorii indipendenti con Provincie ottemperanti a condizioni federali, che loro è imposto seguire. La riforma della Confederazione germanica, di cui il Congresso di Francoforte è chiamato a porre le basi, è per conseguenza un momento nuovo di un'alta gravità per l'autonomia dell'Holstein, ch'è la sola soluzione possibile della lite dano-tedesca.

« Se noi siamo bene informati, la considerazione, da noi fatta, è fortemente espressa nei documenti politici con cui il ministro degli affari esterni, sig. Hall, credette opportuno accompagnare l'atto reale di rifiuto in risposta all'invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe. »

Il *Dagbladet*, del 18, annunzia che al principio di settembre vi sarà un concentramento di truppe alquanto considerevole nei dintorni di Dannevirke, fortificazione alla frontiera meridionale dello Schleswig. Probabilmente il Re assisterà alle evoluzioni delle truppe.

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 agosto.

Berlino 25. — Fu pubblicato un dispaccio di Bismarck, il quale spiega il motivo per cui il Re di Prussia ricusò di assistere al Congresso di Francoforte. *(V. il N. d' ieri.)* *(FF. SS.)*

Parigi 25 agosto.

Secondo la *Patrie*, lettere da Pietroburgo recano che la Russia non farà alcuna concessione. Il vecchio partito moscovita biasima la politica del temporeggiare. L'eroe del giorno è Murawieff. L'opinione pubblica pronunziasi energicamente contro ogni concessione, ed il Governo sembra disposto a cedere all'influenza delle masse, agitate dal vecchio partito moscovita. — Assicurasi che i Finlandesi abbiano inviato delegati a Pietroburgo per chiedere la Costituzione e un'armata finlandese separata. — Drouyn di Lhuys ritorna domani a Parigi. *(FF. SS.)*

Berlino 24 agosto.

Viene riferito da Francoforte 24 che il Re di Sassonia ha chiamato quivi il Principe ereditario, il quale soggiorna in Svizzera. Dicesi che il Re abbia intenzione di ripatriare, incaricando il Principe ereditario di far le sue veci. *(FF. di V.)*

Berlino 24 agosto (sera.)

La *Norddeutsche Allgm. Zeitung* pubblica un dispaccio del sig. di Bismarck al sig. di Sydow a Francoforte, in data di Baden-Baden 21 corrente, il quale conchiude così: « Per ora, dichiaro soltanto che i progetti di riforma austriaci non corrispondono, secondo il mio avviso, nè alla legittima posizione della Monarchia prussiana, nè ai legittimi interessi del popolo tedesco. La Prussia rinuncierebbe a quella posizione, che la sua potenza e la storia le crearono nel consorzio degli Stati, e correrebbe pericolo di far servire le forze del paese a scopi, che sono estranei agl'interessi del medesimo, e per la cui determinazione ci mancherebbe quel grado d'influenza e di sindacato, che a buon dritto pretendiamo. » *(FF. di V.)*

Francoforte 23 agosto (sera.)

Alle ore 8 di mattina, S. M. l'Imperatore assistette ad una messa bassa in duomo, e verso le ore 3 pomerid., si recò alle corse di cavalli, ch'ebbero luogo presso la Specola di Magonza, d'onde S. M. ritornò alle ore 5 pel pranzo. Il resto del giorno fu dedicato agli affari. *(FF. di V.)*

Francoforte 24 agosto.

La *Süddeutsche Zeitung* comunica con riserva che verranno istituiti sette direttori; la Sassonia, l'Annover ed il Wirtemberg avrebbero due posti alternativamente, e gli Stati minori avrebbero a stabilirne due mediante elezione. Inoltre, si propenderebbe a far occupare due terzi dei seggi parlamentari per mezzo di elezioni dirette. *(FF. di V.)*

Francoforte 24 agosto (sera.)

L'esito dell'odierna seduta è altamente consolante. Ieri, fino alle ore 2 di notte, era seguita una Conferenza preparatoria presso il Re d'Annover. L'Austria è inclinata a far concessioni nella questione della presidenza.

Al memoriale del conte di Rechberg per sollecitare le trattative, fu risposto da tutte le parti in modo adesivo.

È conseguito l'accordo nella questione del Direttorio federale; l'Austria, la Prussia e la Baviera rimangono; il quarto voto viene ripartito alternativamente fra la Sassonia, l'Annover e il Wirtemberg; il quinto voto viene assegnato mediante l'elezione dei rimanenti.

La dichiarazione danese nella prossima seduta della Dieta federale andrà sì oltre, da dichiarare già la minacciata esecuzione (perchè rivolta contro lo Schleswig) siccome una rottura delle relazioni amichevoli. *(FF. di V.)*

Francoforte 25 agosto.

Nulla si sa sui particolari della sessione d'ieri della Conferenza. L'*Europe* crede che, quantunque sia definitivamente sciolta la questione direttoriale, sia però ancora da regolarsi la questione presidenziale. Si aspetta per la fine della settimana la chiusa del Congresso. Oggi ha luogo una conferenza. *(Wiener Abendpost.)*

Nuova Yorck 14 agosto.

Lee si trova fra il Rapidan ed il fiume Rappahannock; si crede ch'egli attaccherà Meade di fronte e alle spalle contemporaneamente. La cavalleria del Sud sta nella valle di Shennandoah. *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 27 agosto.

(Spedito il 27, ore 9 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 27, ore 11 min. 15 ant.)

Attendesi a Potsdam l'arrivo del Principe Alfredo d'Inghilterra. Un aiutante dell'Imperatore di Russia è partito per Baden con una missione straordinaria pel Re di Prussia. Erano immature le notizie relative al Direttorio della Confederazione.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 26 agosto.	del 27 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 70	76 70
Prestito naz. al 5 p. %	82 40	82 60
Prestito 1860	101 20	101 —
Azioni della Banca naz.	793 —	792 —
Az. dell'Istit. di credito.	191 50	191 —
CAMBI		
Argento	111 25	111 25
Londra	111 70	111 65
Zecchini imperiali	5 32	5 32 ½

VARIETA'.

NOTIZIE TEATRALI.

TEATRO MALIBRAN. — I Lombardi alla prima crociata, *del maestro cav. Verdi, rappresentata la sera di sabato 22 corrente.*

Per nulla non abbiam detto, che la modesta commedia diurna, la quale forma le delizie vespertine de' frequentatori del teatro *Malibran*, avea ceduto il posto allo spettacolo in grande: e già al *Trovatore*, al segreto amante delle Dulcinee degli antichi castelli feudali, tennero dietro *I Lombardi*, la seconda delle opere del maestro Verdi, che lo fe' salire a grandissima fama, e che gli assicurò il primato tra' moderni compositori. Quest'opera, che conta ormai l'età di quattro lustri, e che noi udimmo la prima volta alla *Fenice* nel 1843, ha un carattere grave e severo, una tinta sua propria, adattata al soggetto per sè stesso grandioso e imponente: la diremmo un canto elegiaco, variato a seconda delle situazioni e dei fatti, che succedono e si svolgono nel corso del dramma. Il maestro Verdi, che, quando scrisse questa musica era nel vigore dell'età e della fantasia, trasse dalla qualità appunto del soggetto e dai facili ed armoniosi versi, onde seppe vestirlo il poeta T. Solera, le sue forti e nuove ispirazioni. Noi amiamo questa musica con passione, perchè la troviamo originale, perchè ci ricorda tempi lieti e gioie pur troppo perdute, e non possiamo negare, che abbiamo accompagnato con sospiri e desiderii il religioso coro:

« Oh fresc'aure volanti sui vaghi
« Ruscelletti dei prati lombardi!...
« Fonti eterne!... purissimi laghi!...
« Oh vigneti indorati dal sol!

Non udita da sei o sett'anni addietro, quest'opera fu accolta, nella sera di sabato scorso e nelle due successive di domenica e lunedì, col massimo favore, da un pubblico affollatissimo, che riempiva ogni angolo di quell'ampio teatro. I quattro principali attori, la *Lanzi* (Giselda), *Dal Negro* (Pagano), *Di Benedetto* (Oronte) e *Poggiali* (Arvino), gareggiarono di zelo e premura per ben eseguirla, secondati dai cori, e dall'ottima e numerosa orchestra, egregiamente diretta, al solito, dal signor A. Gallo.

La signora *Lanzi* si manifestò anche ne'*Lombardi* quella graziosa e intonatissima cantante, che fu nel *Trovatore*, e se un po' le nocque sabato sera la trepidazione inevitabile nella prima rappresentazione di un'opera importante, rinfrancatasi nelle sere successive, cantò con maestria e sicurezza; e specialmente nella preghiera: *Salve Maria*, il cui effetto principalmente dipende dalla perfetta esecuzione, meritò il suffragio degl'intelligenti e gli applausi dell'intero uditorio. Le furono degni compagni il baritono *Dal Negro*, ed il tenore *Di Benedetto*, ai quali per giustizia dobbiamo associare l'altro tenore *Poggiali*. I due primi, nelle rispettive loro parti, Pagano ed Oronte, ebbero de' momenti felici, sia nei pezzi a solo, sia ne' concertati. Ma dove il pubblico non seppe frenarsi, dove gli applausi furono strappati all'entusiasmo e al diletto, si fu nel famoso terzetto dell'atto terzo, cantato e declamato dalla signora *Lanzi* e dai signori *Di Benedetto* e *Dal Negro*, in modo da lasciar nulla od assai poco a desiderare. Questo terzetto è una vera ispirazione, e l'effetto meraviglioso e la profonda impressione, che desta, ogni qualvolta viene eseguito, è prova indubbia della sua incontrastabile bellezza. Alle parole: *Qual voluttà trascorrere sento di vena... in vena!*, se non hai l'anima di ghiaccio, e chiuso il cuore alla voce soave del sentimento e dell'affetto, tu ti senti rapito in un'estasi deliziosa, ti par di lasciare la nostra pesante atmosfera, e quasi involontariamente tu ripeti con Oronte: *In ciel t'attendo... affrettati... Tu lo schiudesti a me.* Ogni sera gli esecutori di questo terzetto, che noi poniamo in cima di tutte le opere del maestro Verdi, raccolgono abbondante messe di applausi, seguiti da tre e fino a quattro chiamate sul proscenio, meritata mercede del loro valore, e testimonianza onorevole della pubblica sodisfazione.

Chiuderemo questi brevi cenni aggiungendo, che l'opera è data con sufficiente decoro, e che le vesti, le scene e le numerose comparse corrispondono alle esigenze del dramma; onde a ragione noi auguriamo all'impresa la continuazione di que' prosperi successi, che coronarono finora le zelanti sue cure.

Venezia 26 agosto 1863.

Stato in cui si trova il progetto d'irrigazione dell'agro superiore veronese.

(Dal *Consultore Amministrativo*)

Amico pregiatissimo.

Essendo a tutti manifesto il grande interesse da cui il vostro periodico fu sempre inspirato, per tutto ciò che si riferisce all'incremento e sviluppo delle nostre amministrative istituzioni, nonchè de' morali e materiali vantaggi di queste Provincie, e ricordandomi io, con quanta premura vi siete compiaciuto di partecipare ai vostri lettori le deliberazioni della Congregazione centrale, per le quali veniva superata la prima difficoltà che frapponevasi a tradurre in fatto il grandioso disegno, da tanto tempo concepito, dell'irrigazione dell'agro veronese, aggiungendo anche cortesemente una parola di lode, a chi altro merito non aveva, se non d'aver procurato, che non mancassero i mezzi indispensabili al principio d'attuazione d'un'idea, il cui successo era assicurato dall'utile straordinario ch'essa racchiudeva; reputo di farvi cosa grata, esponendovi qui in breve compendio, in qual modo intendasi d'appagare quest'antica brama, e dirò anzi questo provinciale bisogno, reso più che mai sensibile, dall'ognor crescente necessità d'impiegare ogni mezzo, che ci offrono natura ed arte, onde sviluppare ed accrescere la forza produttiva delle terre, dalle quali tanto pretendesi, per imposte e gravezze d'ogni genere, divenute all'agricoltura affatto insopportabili.

Le notizie che vi offro, mi furono cortesemente somministrate dal chiarissimo nostro concittadino ingegnere, Enrico Storari, a cui dalla Congregazione centrale venne affidato l'onorevole incarico dell'esecuzione del grande progetto, distinzione doppiamente meritata, tanto per le cognizioni, di cui egli va a dovizia fornito, quanto perchè a lui è da attribuirsi la lode d'aver coi proprii studii dato impulso ad un disegno, che per la fatalità delle circostanze corse da altre epoche fino a' nostri giorni, offriva assai ben poche probabilità d'un pratico risultato.

Dalla brama, da cui voi mi sapete compreso di veder presto eseguita un'opera, che cangerà faccia ad una parte delle più sterili della nostra Provincia, potrete facilmente argomentare, ch'io non mancherò, anche in avvenire, di tenervi ragguagliato del procedimento di tale affare, e ciò pei vostri lettori, e specialmente pei molti possidenti, che hanno sì grande interesse nell'irrigazione di cui si tratta.

Presi adunque per guida i dati dell'irrigazione in Piemonte e nel Milanese, si può stabilire che, per irrigare in rotazione l'agro veronese, la quantità d'acqua occorrente possa essere preventivata in metri cubi 30 al secondo, trattandosi che il terreno irrigabile ascende a circa 20,000 ettari.

A tal fine, il canale si dirama dall'Adige alla stretta di Belluno, al punto detto svolta Marchesini nel Comune censuario di Rivalta, e costretto dall'elevazione dei colli, che fronteggiano la valle verso ponente, ed in molti tratti ne restringono sensibilmente la golena, procede in prossimità del fiume attraverso i Comuni censuarii di Rivalta, Brentino, Preabocco, Canal Rivoli, Gajun, Sega di Cavajone, Piovezzano, Pastrengo Monti e Bussolengo, giungendo in ultimo sotto corrente a Bussolengo, in vicinanza al brolo Portalupi, ch'era dei Canossa.

L'erogazione ha luogo alla svolta Marchesini, come si è detto, mediante un manufatto, a sei luci, di un'altezza e larghezza calcolate sufficienti a mantenere colle condizioni del canale la portata di metri 30 d'acqua al minuto secondo, coordinata la soglia ad un'altezza in fiume di metri 1. 30 sotto guardia normale, altezza media d'Adige tra l'equinozio di primavera e quello d'autunno, risultante dai giornalieri registri idrometrici dello scorso sessennio.

Il canale nella totale sua lunghezza di chilometri 27,280, per un terzo circa, cioè per chil. 17.903, ha una sezione costante di metri 10 nel fondo, scarpe nella ragione di due di base per uno di altezza, un'altezza viva normale d'acqua di metri 2,15 ed una pendenza del fondo di metri 0.24 per chilometro, corrispondente ad una velocità media di metri 0,98 al secondo, e corre tanto nei tratti in trincea, quanto nella parte pensile incassato in scarpe di terra, munite sempre di un franco bordo di centimetri 45 sopra il pelo normale, onde contenere le eventuali esuberanze di portata.

A tali modalità assunte per due terzi circa della totale lunghezza, atteso le difficoltà che osteggiavano il passaggio del canale, sia per la riflessibile elevazione del terreno, sia per la soverchia strozzatura della golena, sia per la roccia che sorgendo a picco in riva al fiume, ne rendeva necessario il perforamento, si è creduto utile di derogare pei rimanenti chilometri 9.377, restringendo l'ampiezza della sezione e compensandola con una maggiore cadente del fondo.

Così si è operato nelle località di Rivalta svolta di Brentino, Corvara, e nell'altipiano di Rivoli, lungo le quali, per la lunghezza di metri 1299, fu d'uopo ricorrere all'espediente di sostenere il canale verso il fiume mediante un muro frontale d'ineccezionabile robustezza, e così si è operato nei due punti, in cui si rese indispensabile il perforamento, cioè, alla chiusa di Volargne ed a Rivoli, attraverso alla rocca, sopra la quale in sensibile elevazione dal fiume sorge il forte *Wohlgemuth*.

La pendenza assegnata a questi tronchi rese necessaria una cadente totale di metri 9.577, per cui il pelo del Canale di fronte al brolo Portalupi in Bussolengo, ossia allo sbocco, direbbesi, sull'agro veronese, va a riuscire a metri 29.617 sopra il pelo d'Adige, quando il medesimo è a metri 1.10, sotto guardia normale.

Trentadue sono i ponti che occorrono per soprappassaggio o sottopassaggio di strade e burroni, oltre il manufatto di erogazione.

Questo canale adunque, percorrente dalle strette di Belluno a Bussolengo, compresi i movimenti di materia, foramenti di *tunnel*, muri di sostegno, manufatto, ponti, compensi a proprietarii, importa un totale dispendio di fior. 868 939.

Perchè poi l'acqua condotta per questo canale primario si espanda sull'agro veronese, e raggiunga lo scopo prefisso della sua maggiore possibile irrigazione, dal termine del tronco antecedente si avanzerà il canale stesso costeggiando la strada da Bussolengo a Verona, fino poco oltre il capitello delle quattro gambe, onde girare il mammellone elevato, sopra cui siede Bussolengo, e dirigendosi quindi verso Chialberino, andrà a correre parallelo, e non discosto dalla strada da Bussolengo a Sommacampagna, sottopassando successivamente la postale Bresciana, la strada ferrata lombarda, e la comunale da Sommacampagna a Verona.

Lungo questo tronco, saranno eseguite le seguenti erogazioni:

La prima al ponte ove il canale abbandona la strada, da Bussolengo a Verona, la quale divisa in due diramazioni proporzionate nella portata alla superficie da irrigarsi, si dirigeranno l'una da Pontara a S. Vito e Corno, lungo il rivone che costeggia la sottoposta pianura, e l'altra per Bussona e Cà dell'Albero a Cà Labbia, presso la postale, lungo il corrispondente rialzo di terreno, mediante i quali due canali, potrà essere irrigata la superficie compresa tra Adige e la postale bresciana.

La seconda, dopo il sottopassaggio della ferrovia lombarda, alla quale essa correrà parallela, con un condotto della portata capace d'irrigare la superficie, compresa tra la ferrovia stessa e la comunale fra Sommacampagna e Verona.

Sottopassata quest'ultima strada, il canale, per la giacitura del terreno acclive da Verona a Sommacampagna, e declive da Verona a Villafranca, va a dividersi in due rami principali, uno dei quali continuando a percorrere l'unghia dei colli da Villafranca a Valeggio, fino presso alle Colombare, e ritorcendosi quindi verso Quaderni e Mozzecane, servirà alla irrigazione della superficie compresa dai Comuni censuarii di Sommacampagna, Custoza, Santa Lucia di Valeggio, Villafranca a ponente, Rosegaferro, Quaderni e Mozzecane, Grezzano e Boschi di Povegliano. L'altra poi parallelamente ed in aderenza alla ferrovia lombarda, discenderà verso Verona, e con breve tragitto, sottopassando la postale mantovana, e la ferrovia per Mantova, discenderà verso Villafranca, in prossimità del qual punto, servirà a raccogliere le colaticce del canale più elevato, e continuando lungo la linea che limita a mezzogiorno l'agro veronese, sarà destinata a recapitare in Adige presso San Giovanni Lupatoto, come colatore comune di tutte le irrigazioni superiori.

La lunghezza totale dei condotti occorrenti alle accennate derivazioni, sarà di chil. 105 circa, e siccome saranno attravarsate 120 strade, saranno indispensabili 120 ponti.

La spesa onde compiere la canalizzazione dell'agro veronese secondo le modalità sommariamente descritte, sarà (per movimento di materia, occupazione di fondi, ponti e sottopassaggi ed imprevedute emergenze) di fior. 945,000. Riassumendo, la spesa complessiva per l'esecuzione dell'intero progetto, compreso il dispendio per la sua compilazione e per la direzione ed amministrazione del lavoro, sarà di fior. 1,863 939.

Tale risultato si presenta sotto auspicii sì favorevoli, da ispirare la massima fiducia anche sotto l'aspetto del tornaconto dell'impresa, trattandosi di poter irrigare 20,000 ettari, corrispondenti a 200,000 pertiche censuarie, oltre alla forza motrice, di cui potrà trar vantaggio l'industria nelle differenti cadute dei canali, in oltre anche al beneficio che potrà risentire la città, qualora si voglia incontrare la spesa non gravissima, di convogliare agli usi domestici della città, l'acqua, che potrà salire all'altezza dei terzi piani delle case più elevate. Il progetto sarà compiuto entro il mese di settembre p. v., e sottoposto alle deliberazioni dell'inclita Congregazione centrale di Venezia, la quale ha già anticipato le somme indispensabili per la compilazione del piano medesimo.

Si ha ogni fondamento scientifico per istabilire che l'irrigazione contemplata dello sterile agro veronese, offrirà una rendita ben superiore all'interesse ed ammortizzazione del capitale occorrente all'opera, oltre agli utili derivanti dall'aumento, che tale irrigazione produrrà alla ricchezza territoriale, e che ridonderanno eziandio a vantaggio dello Stato.

Quanto agli ostacoli che venivano opposti dall'Autorità militare, si può ritenere che saranno appianati senza gravi difficoltà, e ciò tanto pegli avvenuti cambiamenti nel sistema di erogazione ideato, quanto perchè nella compilazione del progetto, ebbesi ogni cura d'evitare quelle modalità, che potessero preoccupare le Autorità stesse, pei riguardi strategici. G. PELLEGRINI.

In data 20 giugno p. p., sotto il N. 25 di questo *Consultore*, indicavasi in breve compendio il modo onde verrebbe eseguita l'irrigazione dell'agro veronese, accennando altresì alle erogazioni dell'acqua da distribuirsi sulle varie zone dell'agro medesimo; ma in quell'occasione mancavano ancora gli elementi indispensabili per potere con qualche esattezza indicare altresì i Comuni censuarii, i quali otterranno, in tutto od in parte, il beneficio dell'irrigazione desiderata, secondo il progetto che sta per compiersi.

Ora che gli studii di dettaglio sono avanzati in modo da rendere possibile tale indicazione, ci è dato di riempiere una lacuna, che prima non abbiamo potuto evitare.

Nella lusinga che la sollecitudine nel partecipare a chi può avervi interesse queste ulteriori nozioni, torni importante e gradita, ci affrettiamo ad annoverare, a complemento delle cose allora esposte, i Comuni censuarii, i quali, come si disse, saranno in tutto, od in parte irrigati, mediante le già progettate erogazioni.

Questi sono i seguenti: Bussolengo, S. Vito del Mantico, La Sorte, Chievo, Cà dei Capri, Croce bianca, S. Massimo, S. Lucia, Sona, Lugagnano, Sommacampagna, Caselle, la Madonna di Dossobuono, Tomba, Villafranca a ponente, Valeggio, Rosegaferro, Quaderni, Villafranca a levante, Povegliano, Forette, Castel d'Azzano, Cà di David, Cà d'Aprili, S. Giovanni Lupatoto. Di questi, saranno irrigati per intiero i Comini di S. Vito del Moratico, La Sorte, Chievo, Cà dei Capri, Crocebianca, Lugagnano, Caselle e la Madonna di Dossobuono.

L'enumerazione dei predetti Comuni censuarii, serve a stabilire che sarà irrigata tutta la superficie posta fra Adige a Nord, le radici de' colli di Bussolengo, Sommacampagna, Valeggio ad Ovest, le prime sorgenti del Tione, Tartaro ed altri fontanili a Sud, e le vicinanze di Verona ad Est. G. PELLEGRINI.

BELLE ARTI.

Ancora una parola sul busto in candido marmo di Gaetano Mares, modellato e scolpito dal sig. Giovanni de Carli, per commissione del sig. conte Vincenzo Barzizza.

Giacchè tuttavia s'ammira all'attuale pubblica mostra di belle arti in Venezia il busto encomiato di Gaetano Mares, opera dell'egregio scultore de Carli, e siccome questo lavoro anche solo basta a mostrare il talento eminente del sullodato artista scultore e la perizia meravigliosa del suo scarpello, così intanto sia sufficiente questo cenno brevissimo, anche a rettificare l'articolo da Bassano 18 agosto 1863, inserito nella veneta *Gazzetta* del 22 corrente mese, in opposizione del merito e della priorità di quest'opera celebre del de Carli. Ad oguuno il suo. A. CALIFFI.

(Seguono gli Atti Uffiziali.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 agosto. — Ieri sono arrivati da Genova il bark austr. *Nostro Padre*, cap. Lorenzini, vuoto a G. B. Olivo; e da Messina il brig. austr. *Elisa*, cap. Fraticelli, vuoto ad Errera.

Olii di Corfù si vendevano a d.ⁱ 235 con 14 a 15 per % di sconto, ed altrettanto si dissero venduti tine d'olii d'Umbria, credesi con isconto maggiore. Le vendite che finora si fanno per l'interno, non risentivano alcun sensibile miglioramento; in mezzo a ciò, non mancherebbero compratori a ducati 235 di roba buona, ma questa non trovasi, nè in bottata, nè di tina, a un cotal limite. Offresi tuttora il Dalmazia nelle ordinarie qualità, e l'olio di cotone. Calma risentesi nelle granaglie; pochi granoni di Bulgaria si pagavano a lire 10:40; il seme di lino di Puglia a franchi 24 valuta abusiva. Si domanda tuttora il carbone. Rovigo nel suo mercato offriva poca attività; sostegno nei frumenti ed avene; ribasso nei granoni.

Le valute d'oro seguitano ad essere offerte; scarseggiavano le Banconote pronte, e pagavansi da 90 ⅛ ad ¼; i Prestiti si sostennero senza che fossero molti gli affari positivi; non mancarono le solite transazioni nella loro vivacità a lunga consegna ed a premio; la rendita ital. però a 71 ⅛ venne ieri meno domandata; si vendeva a 71:35. Il telegrafo di sera segnava ribasso nei corsi. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA *del giorno 27 agosto.*

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 03
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 04
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 87
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3½	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 15
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	2·5 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	—
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 70
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 20
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Lione	»	» 100 franchi	4	39 80
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 08
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 80
Messina	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 85
Roma	»	» 100 scudi	6	210 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 70
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 20
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 20
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 25
Obblig. metalliche 5 p. % (p. 100 f.)	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	— —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	— —
Prestito 1860 con lotteria	91 —
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	— —

Sconto	4 —
Corso medio delle Banconote	89 75

corrispondente a f. 111:42 p. 100 fior. d'argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 26 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
26 agosto. - 6 a.	338''', 40	15°, 8	14°, 7	81	Quasi sereno	S.		6 ant. 10
2 p.	339 ,82	21, 6	16, 3	61	Quasi sereno	S.		6 pom. 9
10 p.	338 , 10	18, 5	16, 3	74	Sereno fosco	S.⁴		

Dalle 6 ant. del 26 agosto alle 6 a. del 27: Temp. mass. 22°, 5
» min. 15°, 8
Età della luna: giorni 12
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 26 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Bertolino marchesa Anna, possid. fiorentina, da Danieli. — Del Monte Alessandro, possid. romano, all'Europa. — Bayne Guglielmo, poss. ingl., all'Europa. — Rau Gastone, all'Europa, - Rau Sidney, all'Europa, ambi poss. di Strasburgo. — Démarest Maurizio, dott. in legge, di Rouen, alla Vittoria. — Eram Eugenio, propr. franc., all'Italia. — *Da Verona:* Müller Adolfo, segretario postale a Francoforte, alla Città di Monaco. — Graebl Carlo, dott. in filosofia a Francoforte, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Cretzeano Costantino, da Danieli, - D'Hiott Basilio, da Danieli, ambi poss. di Bucarest — Fougue Vincenzo, all'Europa, - Fraill Guglielmo, all'Europa, ambi capit. ingl. — Grant Giorgio, poss. ingl., all'Europa. — Vonderheid Giuseppe, possid. vienn., all'Europa. — Rathjen Matteo, alla Belle-Vue, - Massmann Ignazio, alla Belle-Vue, ambi consigl. danesi. — Morawe Ferdinando, poss. di Breslavia, alla Belle-Vue — Grünfeld Giuseppe, poss. vienn., alla Belle-Vue. — Neubren Giacomo, possid. ungh., alla Città di Monaco. — *Da Zara:* Daimel Engenio, consigl. forestale, alla Belle-Vue. — *Da Vienna:* Stern Leopoldo, console di Brunswick presso l'I. R. Corte di Vienna, da Danieli. — Hunyady, contessa, nata contessa Zichy, possid. ungh., a S. Stefano, Palazzo Barbaro. — *Da Parigi:* Saluzzo Alfonso, principe di St Mauro dei Duchi di Corigliano-Napoli, a S. Nicola da Tolentino, N. 3593.

Partiti per Milano i signori: Wooditff Riccardo, - Hawhs Roberto, ambi poss. ingl. — Rich D. Carlo, maggiore ingl. — Falcoyano Costantino, - Falcoyano Stefano, ambi poss. di Bucarest. — De Hirsch H., poss. bavar. — De Rotschild barone Gustavo banch. a Parigi. — Aird Giovanni, poss. ingl. — Bojisen Sophus, diplomatico danese. — *Per Verona:* Bahn Bruno, poss. pruss. — Rosenstein Giacomo, poss. in Crimea. — Albinowski Francesco, poss. polacco. — Marmo Emilio, poss. di Lille. — Hunt Roberto, - Spittal Giovanni, ambi possid. ingl. — Nickels dott. Gallo, possid. bavar. — *Per Riva:* Engelbredt Antonio, dott. in medic. di Strelitz. — De Wenzel Luigi, direttore generale del Consiglio dei Maggiorati a Strelitz. — *Per Padova:* Wilson Carlo, possid. ingl. — *Per Trieste:* Schwingel Giuseppe, poss. vienn. — Schüz dottor Arnoldo, poss. di Brünn. — De Rothstein Leone, - Mitrofanoff Pietro, ambi poss. russi. — Koenig Gustavo, poss. ingl. — Mac Carthy Giustino, poss. irland. — Dorfmeister Francesco, - Frasetty Ermanno, ambi poss. di Baden. — De Küttel Carlo, avv. ungh. — Pichler Guglielmo, dott. in medicina, vienn. — France Giuseppe, possid. franc. — *Per Vienna:* Kapp Francesco, I. R. consigl. — Stöhler Giulio, - Luttenberger Francesco, ambi possid. — Welly de Lochow, nata baronessa de Teichmann Logasch, poss. pruss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 26 agosto { Arrivati .... 858; Partiti 934

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 26 agosto { Arrivati .... —; Partiti ..... —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 agosto. — Bernardis Elena, nub., fu Giuseppe, di anni 25, domestica. — Dovico Maria Teresa, marit. Peraro, fu Antonio, di 65. — Petito Antonia, marit. Tiozzo, fu Antonio, di 40, cucitrice. — Scarpa Amalia, marit. Bolderin, di Domenico, di 26, mesi 3, civile. — Totale N. 4.

SPETTACOLI. *Giovedì 27 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Contributi per la Fondazione Savigny. Largizione. Danaro di S. Pietro. Notizie delle Indie e della Cina: esito della spedizione olandese; particolari degli ultimi avvenimenti del Giappone; pratiche fra' Giapponesi e le Autorità inglesi; lor conclusione; punto rimasto insoluto; offesa alla bandiera americana; Ambasciata attesa a Pekino; attacco di Nankin. Spiegazione d'un fatto. Deliberazione del Congresso cattolico di Malines.* — Impero d'Austria; *festa popolare a Vienna. Società di viaggio. Il barone F. di Lebzeltern-Collenbach* †. *Nuovo piroscafo.* — Stato Pontificio; *D. Paolino de Angelis* †. *Notizie smentite.* — Regno di Sardegna; *decreto concernente le Provincie meridionali. Ispezione delle carceri di quelle Provincie.* — Due Sicilie; *il capo dello stato maggiore del Lamarmora, chiamato a Torino. Processo. Cronaca della reazione; fatti diversi secondo fonti diverse. Cose di Sicilia. Incarico ad Alessandro Dumas.* — Impero Russo; *spirito pubblico. Altra circolare del generale Murawieff. Lista di confische; congratulazioni e ringraziamenti. Opuscolo. Strada ferrata da Mosca a Sebastopoli.* — Spagna; *l'ambasciatore di Tunisi; offerta per Manilla; adunanze elettorali.* — Francia; *il campo di Châlons. Fatti diversi. Congresso scientifico. Spedizione del Messico.* — Germania, America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

N. 6700. AVVISO. (1. pubb.)

In esecuzione al luogotenenziale Dispaccio 18 giugno 1863, N. 17798, dovendosi procedere all'appalto della fornitura dei trasporti ai militari e detenuti civili occorrenti per la via terrestre nelle tappe militari di Mestre, Noale e Dolo, e nei diversi punti carcerarii di questa prov. dal giorno 1.° novembre 1863 a tutto 31 ottobre 1866, si rende noto quanto segue:

1. L'asta per l'appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione prov. nel giorno di lunedì 31 corr. dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 1.° settembre successivo, ed in caso di inutilità anche di questo ad un terzo nel giorno 2 detto mese.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 26 agosto, N. 191.)

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 1.° agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, CARLO co. DI MANIAGO.

N. 16271. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1. pubb.)

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta proclamato coll'Avviso 6 luglio 1863, N. 12437, per la vendita incondizionata dei fondi boschivi erariali denominati Valline, Grossent e Colbertolotto nel riparto forestale di Asolo, si rende noto, che nel giorno 1.° settembre 1863, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo esperimento d'asta per la vendita dei boschetti cedui sopraindicati nei sette lotti seguenti, sul rispettivo dato fiscale, alle condizioni stesse già espresse nel primitivo Avviso suddetto, N. 12437.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 26 agosto, N. 191.)

Si avverte poi, che qualora andasse deserto anche il secondo esperimento, si terrà da questa stessa Intendenza un terzo ed ultimo esperimento nel giorno 22 settembre 1863, alle medesime condizioni portate dal citato Avviso N. 12437.

Dall'I. R. Intendenza prov. di finanza,
Treviso, 4 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 24105. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Per la fornitura della legna da fuoco, occorrente all'I. R. Intendenza di finanza in Udine nella quantità di passa 40 in borre di faggio della lunghezza di quarte 6, si terrà nel 1.° settembre p. v. un'asta pubblica, in cui si accetteranno offerte inferiori a fior. 12 per ogni passo.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili presso l'Intendenza suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 1455. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Si rende noto, che presso la scrivente si diverrà ad un esperimento d'asta in via d'offerte segrete estese in competente bollo per la vendita dei seguenti articoli inservibili agli usi di questa I. R. Fabbrica.

651	kil. acciaio vecchio	deposito fior. 7 : —
6534	» ferro dolce e lamerino vecchio.	» » 30 : —
12872	» ghisa vecchia	» » 26 : —
170	» rame vecchio	» » 17 : —
180	» vetro rotto	» » — : 40
22	» scarto corame	» » — : 25
106	» pezzi botti da spirito ed olio	» » 12 : —
8	» dette piccole . . .	» » — : 50
400	» barili piccoli forti . . .	» » 4 : —
220	» tamisi vecchi d'ottone e casse da tamisi . . .	» » 2 : —

Le offerte si accetteranno fino alle ore 10 ant. del giorno 2 settembre p. v.

Le condizioni d'asta e così pure gli oggetti d'alienarsi sono ostensibili presso l'Economato di quest'I. R. Fabbrica durante le ore solite d'Ufficio.

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 17 agosto 1863.
SOPUCH.

N. 23500. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Ispezione forestale in Pordenone, verrà tenuta nel 2 p. v. settembre un'asta pubblica per la vendita di 97 fusti di quercia di 3 $^1/_3$ clafter di legna forte da fuoco e di 248 fascine in sorte provenienti dal bosco Mantova.

Ogni aspirante dovrà prestare il deposito d'asta di fiorini 29.

Possono insinuarsi, all'asta, anche offerte in iscritto.

L'importo complessivo d'asta è di fior. 278 : 86.

L'ulteriori condizioni sono contenute nel capitolato d'asta, ostensibile presso la suddetta Ispezione forestale.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 30 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 24023. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nel 3 settembre p. v. si terrà presso questa Intendenza un secondo esperimento d'asta per la vendita dei prodotti dei boschi erariali, Bando e Sacile nel riparto forestale di Palma, sotto osservanza di tutte le condizioni espresse nel precedente Avviso 6 giugno 1863, N. 17073.

Questo Avviso ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso l'Intendenza e presso l'I. R. Ispezione forestale di Palma.

Il dato regolatore d'asta è in complesso di fior. 8640:93 $^3/_4$.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 21290. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 12 merid. si terrà presso questa I. R. Intendenza un esperimento d'asta per la vendita di una quantità di carta fuori d'uso.

La carta da alienare è di due categorie:

a) a libero uso del compratore;

b) da distruggere colla folla.

L'asta avrà luogo ai seguenti patti e condizioni:

1. Ambidue le categorie della carta da alienarsi, potranno essere ispezionate dagli aspiranti nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi fiscali qui sotto indicati, e secondo i capitoli normali fin d'ora ostensibili presso la sez. I. di questa Intendenza.

3. Gli aspiranti dovranno verificare un deposito corrispondente alla partita che intendessero di acquistare, il qual deposito dovrà esser fatto all'atto dell'asta.

4. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ma sarà vincolata alla Superiore approvazione, e chiusa l'asta non verrà accettata alcuna miglioria, come del pari sarà esclusa ogni eccezione sulle qualità e sulla condizione del genere che s'intenderà visitato e piaciuto prima dell'offerta.

5. Tanto per la carta che viene alienata e lasciata a libero uso del compratore, quanto per quella da distruggere mediante il follo, è accordata la introduzione esente nel territorio doganale, sotto l'osservanza delle pratiche indicate dagli accennati capitoli normali.

Descrizione e quantità approssimativa delle partite di carta da alienarsi, dei relativi prezzi fiscali per ogni centinaio di libbre grosse venete e del deposito a cauzione d'asta.

a) *A libero uso del compratore.*

Mezzi cartoncini, libbre grosse venete 1190; prezzo fiscale fior. 7; deposito fior. 84.

Quarti detti, libb. grosse ven. 512; prezzo fiscale fior. 3; deposito fior. 16.

Carta leone mezzi fogli, libb. grosse ven. 195; prezzo fiscale fior. 7; deposito fior. 12.

Buste rotte o cartacce, libb. grosse ven. 123; prezzo fiscale fior. 0; deposito fior. 4.

b) *Da distruggere mediante il follo.*

Fogli sciolti di varia dimensione, libb. grosse ven. 7667; prezzo fiscale fior. 3; deposito fior. 230.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 14 agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

N. 717. AVVISO. (1. pubb.)

Resosi vacante, presso l'I. R. Camera di Disciplina notarile in Udine, il posto di vice-conservatore coll'annuo soldo di fior. 816 : 66 $^1/_2$, s'invitano tutti coloro che intendessero aspirarvi, a far pervenire, col tramite di legge, le loro suppliche, debitamente istruite al protocollo degli esibiti della scrivente Presidenza, al più tardo entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. prov.,
Udine, 20 agosto 1863.
Per *il Presidente in permesso*,
Il Consigliere anziano, VORAJO.

AVVISI DIVERSI.

781

LA COMMISSIONE GENERALE
DI PUBBLICA BENEFICENZA IN VENEZIA
Rende noto:

Che nel giorno 2 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 2 pom., nel luogo di sua Residenza a S. Marco, terrà l'asta a schede secrete, per l'affittanza triennale dello stabile qui sotto descritto.

Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune di Mira Vecchia. Grande fabbricato ad uso di osteria con stallo, rimessa e varii utensili, al comunale N. 344.

Dato fiscale, annui fior. 151 v. a.
Venezia, 18 agosto 1863.

N. 613. 789

Si porta a comune notizia, che nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 antimerid., in questa Cancelleria municipale, verrà esperimentata pubblica asta, per la riaffittanza delle Malghe comunali in Vezzena, denominate Costo di Sopra, Biscotto, e Palù.

La locazione sarà duratura per anni 5, rispetto a cadauna delle dette Malghe.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la Malga Costo di Sopra, in austr. fior. 836 : 22
2. » » Biscotto, » » 733 : 32
3. » » Palù, » » 168 : 42

Ogni obblatore dovrà all'atto d'asta depositare il 10 per cento, per garantire l'offerta.

Le altre condizioni del relativo Capitolato d'asta, possono essere d'ora in poi ispezionati in questa Cancelleria. Dal Municipio di Levico, 21 agosto 1863.
Il Podestà, G. B. WILLI.

783

APERTURA del 30.° CORSO

nel Collegio convitto ed Istituto mercantile di Lubiana,

Il dì 1.° ottobre 1863, sotto la direzione di FERDINANDO MAHR.

784

La Ditta Ved. MORO e PIGOZZI

Commercianti di manifatture in Venezia, nella Merceria S. Giuliano N. 739, avendo deciso di liquidare, offrirà in vendita per istralcio le merci esistenti nel predetto negozio, a prezzi d'un 50 per cento dal valore, ostensibile in ogni singolo articolo.

La vendita principierà lunedì 31 agosto corr., e terminerà il 15 settembre p. v.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7076. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che il sig. Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente, sotto il N. 7076 in confronto del sig. Filippo Toselli e della sig. Giuseppina Biondi-Toselli coniugi albergatori in questa città, una petizione esecutiva per fior. 1377 : 35, e che sulla detta petizione venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente, ore 9 ant., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d'ignota dimora in curatore questo avvocato Antonio dott. Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 7077. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che il signor Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente sotto il N. 7077, in confronto del signor Filippo Toselli, e della signora Giuseppina Biondi-Toselli coniugi, albergatori in questa Città, un'istanza per sequestro de' mobili, e che su detta istanza venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente ore 9 antimer., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d'ignota dimora in curatore questo avvocato dottor Antonio Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 9676. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale Prov. in seguito a requisitoria dell'I. R. Pretura Urbana civile in Trieste, è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione del conte Geremia Abriani fu conte Paolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione relativa contro il detto conte Geremia Abriani, ad insinuarla sino a tutto ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avv. dott. Da Ponte, deputato curatore nella massa concorsuale, e pel caso d'impedimento al confronto dell'avv. Tortima, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 2 novembre p. v., alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 11, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione, saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso in quest'Albo e negli altri soliti luoghi di questa città, nonchè una volta per tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta Uffiziale in Venezia, ed affisso pure nell'Albo dell'I. R. Pretura Urbana in Trieste e negli altri soliti luoghi di detta città, ed inserito una volta nella Gazzetta Uffiziale della città stessa.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 11 agosto 1863.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 7135. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre pel primo esperimento, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Francesco ed Antonio Zanussi del valore censuario di fior. 499.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 57 : 06, importa fiorini 499 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 655, di pertiche censuarie 19.69, colla rendita di L. 32 : 88.

Aratorio in mappa al N. 661, di pert. cens. 10.65 e colla rendita di L. 24 : 18.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 6973. 1. pubb.
EDITTO.

D'ordine di quest'I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella sala degl'incanti di questo Tribunale, verrà da apposita Commissione in seguito alle istanze di Luigia Sgobaro, in confronto di Angela, Giuseppe e consorti del Fabbro, tenuto un quarto esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

II. Gli oblatori, tranne l'esecutante, saranno tenuti a depositare il 10 per 100 sul prezzo di stima, a garanzia delle eventuali spese.

III. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera a questo Ufficio dei depositi l'importo di delibera, in moneta fina d'argento a corso legale, meno il già effettuato deposito di garanzia.

IV. La sola esecutante sarà esentata dal depositare il prezzo di delibera, nel caso si facesse deliberataria fino alla concorrenza del di lei credito di capitale, interessi e spese; e quindi tenuta al deposito soltanto della eccedenza fra il complessivo di lei avere, ed il prezzo di delibera.

V. La casa viene venduta nello stato e grado in cui si troverà al momento della delibera; senza responsabilità alcuna per parte della esecutante.

VI. Il deliberatario otterrà l'aggiudicazione dell'ente deliberato, tostochè avrà giustificato il pagamento del prezzo di delibera, e l'esecutante facendosi deliberataria, otterrà l'aggiudicazione con il decreto, che approverà la delibera.

VII. Mancando il deliberatario all'obbligo di cui il precedente capitolo III, la casa sarà venduta ad una nuova subasta a qualunque prezzo ed a tutto suo rischio, pericolo e spese.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Udine, borgo S. Lazzaro al civ. N. 1197 nero e 1526 rosso, descritta nell'estimo provvisorio in mappa al Numero 823, di pert. 0 . 13, estimo L. 30 e nel Censo stabile al Numero 142, di pert. 0 . 11, rendita L. 21 : 50, stimata a. fior. 1995 v. a. effettivi.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo, nei soliti pubblici luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 11 agosto 1863.
Pel Presidente in permesso,
Il R. Cons. anziano, VORAJO.
G. Vidoni.

N. 5960. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza contro Bezze Girolamo, Michele, Pietro, Angela, Apollonia e Rosa fu Luigi m. in tutela di Bogo Giuseppe di qui, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle 10 alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 3 : 33, importa fior. 29 : 13 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Fondo arativo in piano, in mappa al N. 1759, di pert. cens. 0 . 50 e colla rendita di L. 3 : 33.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà.

N. 5991. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza, contro Framarin Domenico fu Francesco di Sorio, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3 : 72, importa fior. 32 : 55 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Gambellara Vicentina, distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Orto in mappa al N. 1329, di pert. cens. 0 . 44 e rendita Lire 3 : 72, affetta da marca livellaria verso Frigotto Candido e Malfatti Stefano e Pietro fratelli.

Si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, si affigga a quest'Albo e presso il Comune di Gambellara e nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.

N. 2264. 1. pubb.
AVVISO

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova con sua deliberazione, 1.° andante N. 4859, prosciolse dall'interdizione, pronunciata da questa I. R. Pretura con Decreto 17 aprile 1847, N. 1340, Carlo Cuoghi di Fellonica, rimesso lo stesso nella libera amministrazione di sua sostanza.

Dall'I. R. Pretura,
Sermide, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, LOCATELLI.
A. Baldissara, Canc.

N. 7092. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre p. v. per il terzo sempre dalle ore 10 antim. alle alle 1 pomer. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni sottodescritti di ragione dell'esecutato Antonio Ceschin q.m Sante di questa città, del valore censuario di fiorini 118 : 75.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 105, importa fior. 118 : 75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Due case poste in Comune e città di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Casa al N. 991, pertiche 0 . 19, rendita L. 81 : 90.

B) Casa al N. 993, pertiche 0 . 19, rendita L. 23 : 10.

Totale rendita L. 105.

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella, Canc.

N. 2569. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Zuzzi Tronz di Resia, che in seguito ad odierna istanza di Giovanni di Lenardo da Knitenfeld nella Carintia, rappresentato dall'avv. dott. Tommasoni, gli venne destinato in curatore l'avv. di questo foro dott. Vito Tullio, al quale fu intimata tanto la petizione 11 febbraio p. p., Numero 562 in punto pagamento di fior. 97 : 58 in dipendenza alla carta d'obbligo 4 dicembre 1850, prodotta dal detto di Lenardo al confronto di esso Giovanni Zuzzi detto Tronz e di Giovanni Zuzzi detto Boldig quanto anche gli altri atti successivi, reduputata l'udienza al di 22 settembre p. v. ad ore 9 antim.

Incomberà pertanto ad esso assente di far giungere in tempo utile al deputatogli curatore ogni creduta eccezione, oppure scegliere altro procuratore da parteciparsi a questa Pretura, mentre, in difetto, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio e nel Comune di Resia, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, DE PORTIS.

N. 13327. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza invita tutti quelli che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa di far valere entro la eredità di Anna Maria Sterchele, di Vicenza, morta li 14 p. giugno, a comparire nel giorno 22 settembre p. v. alle ore 9 antimer. nel locale di propria residenza, e precisamente alla Camera III per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare nel detto termine le loro domande in iscritto, nei sensi e pegli effetti dei §§ 313, 314, Codice civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

2. pubb.
AVVISO.

A rettificazione dell'Editto 22 luglio 1863, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 24, 27 e 30 luglio stesso si avverte, che il primo esperimento d'asta per la vendita dei beni mobili e stabili dell'oberata Ditta G. Vittorelli e Comp. di Treviso, sarà tenuto non nel 30 agosto, ma nel 31 agosto 1863.

Treviso, 20 agosto 1863.
PIETRO DOTT. VIANELLO, Notaio,
Commissario giudiziale.

N. 3192. 2. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 22, 25 e 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in questo Ufficio l'asta esecutiva a carico di Caterina Cabbia, madre e tutrice dei minori Giuseppe e Francesco Chicoli di Bergantino degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 8 corrente a pari numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, casa colonica, mappa N. 646, di pert. censuarie 0 . 21, e colla rendita di Lire 3 : 33, valutati L. 29 : 15.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 20464. 2. pubb.
EDITTO.

Bartolommeo Ferrari impetì Giovanni Ferrari per pagamento di quattro pezzi da 20 franchi a saldo mercede di pigione di metà della casa al comunale N. 357, posta alla Croce Bianca, e scaduta a tutto 25 luglio 1863, moratorii di legge e spese giudiziali.

Asserendo l'attore che l'impetito sia assente e d'ignota dimora, gli venne dato in curatore speciale l'avvocato Sante dottor Bullo, e venne per il contraddittorio a processo sommario fissata la comparsa all'Aula Verbale del giorno 16 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 29 luglio 1863.
Il R. Consigliere Dirigente,
SARTORI.
Sisti.

N. 4702. 2. pubb.
EDITTO.

Nel giorno 23 settembre venturo, dalle 9 alle 12 mer., si terrà in questa residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili esecutati sopra istanza di Giacomo Quintarelli a carico del dott. Pietro Zigiotti fu Giuseppe di Verona, descritti nell'Editto 29 novembre 1862, N. 6384-8974, sotto le condizioni espresse nell'Editto medesimo colla sola variazione che la delibera potrà aver luogo anche col ribasso del 25 per 100 della stima; l'antefatto Editto può leggersi nel Giornale di Verona nei NN. 738, 743, 749 dei giorni 23 e 31 dicembre 1862 e 9 gennaio 1863.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano 9 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 2513. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terrà da apposita Commissione nel locale di sua residenza ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine l'asta dell'immobile esecutato fiscalmente a Giacomo Taleschini di Moggio, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0 : 81, importa fiorini 7 : 12 : 5 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi nell'Albo Pretorio, in questa Comune, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, DE PORTIS.

N. 2444. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giovanni fu Giovanni Moratti, negoziante di Agordo, morto senza testamento, a comparire il giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. innanzi alla stessa per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello, che loro competesse per pegno.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Agordo, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARIENZI.
Facciotto, Canc.

N. 12487. 3. pubb.
EDITTO.

A sostituzione del rinunziante avvocato dott. Giulio Bolognini al carico di curatore, sostituzione nel concorso apertosi con Editto 11 luglio 1863, N. 11404 in confronto di Girolamo Viterbi, negoziante di abiti fatti in Via Nuova, fu nominato questo avv. dott. Eugenio Motta.

Locchè, a pubblica notizia, si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 12 agosto 1863.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 5506. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Antonio e Francesco del fu Tommaso Salsa, che sopra istanza 8 agosto a questo Numero di Angelo Baso di Mestre venne dato corso alla petizione 13 febbraio 1861, N. 925, in di essi confronto prodotta, nei punti, 1.° di pagamento entro giorni 14 di fior. 4200, ed interessi, 2.° di conferma di ottenuta prenotazione ipotecaria; e che sulla medesima venne indetto contraddittorio pel giorno 17 settembre p. v. alle ore 9 ant. essendosi deputato in curatore di essi convenuti l'avvocato di questo foro Luigi dottor Tonelli, a cui faranno pervenire le necessarie istruzioni per la difesa, altrimenti dovranno a sè stessi ascrivere le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione, nonchè triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 12 agosto 1863.
Il Presidente in permesso,
. . . . . . Chiesa.

N. 4036. 3. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia a Giacomo Ceschia di Aprato, ora assente d'ignota dimora, che da Giovanni Guerra di Giovanni, di Buja, fu prodotta in di lui confronto l'istanza per pignoramento immobiliare 13 aprile 1863, N. 1907 fino alla concorrenza di fiorini 70 e spese di dipendenza alla convenzione giudiziale 30 gennaio 1861, N. 493.

Si notifica pure esso Giacomo Ceschia di Aprato, che tale istanza venne intimata all'avvocato dott. Morgante di qui, nominatogli curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 4091. 3. pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia al conte Alessandro Pramparo fu Alessandro di Venezia, ora assente d'ignota dimora, che da Francesco Malipiero fu Luigi, negoziante in Venezia, furono prodotte in di lui confronto le due istanze per prenotazione 24 giugno 1863, Numeri 3186 e 3187, la prima a cauzione di fiorini 800, in dipendenza alla cambiale 4 aprile 1863, e la seconda a cauzione di fiorini 338, importati dalla cambiale 4 aprile 1863.

Si notifica pure ad esso conte Alessandro Pramparo, che tali istanze vennero intimate all'avvocato dott. Cojaniz di qui, nominatogli curatore ad actum, il quale potrà esso assente far giungere ogni creduta eccezione, o scegliere o notificare a questa Pretura altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Tarcento, 8 agosto 1863.
Il R. Pretore, PEYPERT.
Samuelli Canc.

N. 4595. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nella giornata di 23 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di questa Pretura, e da apposita Commissione sarà tenuto un quarto esperimento per la vendita giudiziale all'asta degli immobili già descritti nell'Editto 26 dicembre 1862, N. 5850, inserito nel Giornale di Verona NN. 802, 808, 811, delle date 13, 21, 25 marzo p. p., alle condizioni esposte già nell'Editto stesso colle sole modificazioni ed aggiunte seguenti:

« La delibera seguirà in questo quarto esperimento in cinque Lotti separati, non avuto riguardo alcuno alla stima ed all'importare delle inscrizioni, a qualunque prezzo anche minore della stima medesima. »

« Se l'esecutante si rendesse deliberatario gli sarà facoltativo di trattenere il prezzo di delibera fino a che sia passata in giudicato la graduatoria, ed intanto depositerà gl'interessi al 5 per 100 di sei in sei mesi posticipatamente. »

Dall'I. R. Pretura,
Villafranca, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, GALDIOLO.
Brusegani, Canc.

N. 5983. 3. pubb.
EDITTO.

In seguito a requisitoria e corrispondente decreto dell'I. R. Pretura Urbana di Vicenza 23 luglio p. p., N. 12612 emesso ad istanza di Giuseppe Tealdo in pregiudizio di Marco, Gaspare e Caterina Crestani fu Francesco, si porta a comune notizia, che nei giorni 22, 29 settembre e 13 ottobre 1863, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., si farà luogo nella sala di questo Ufficio, a mezzo di apposita Commissione, ai tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti, colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di fior. 254, e verranno deliberati i fondi al miglior offerente, nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sia sufficiente a coprire l'interesse dei creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Qualunque offerente, eccettuato l'esecutante dovrà depositare all'atto dell'asta il decimo del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a cauzione, ed agli altri sarà restituito.

III. A deconto di prezzo, il deliberatario dovrà pagare all'esecutante entro 14 giorni dopo la delibera le spese giudiziali di procedura dietro liquidazione, nonchè le prediali che avesse pagate l'esecutante a preservazione del fondo.

IV. Il rimanente prezzo dovrà pagarlo il deliberatario ai creditori graduati a senso del riparto passato in giudicato, ed intanto dovrà pagare l'interesse annuo del 5 per 100, depositandolo in Giudizio.

V. I fondi vengono venduti nello stato ed essere come si attrovano nel giorno della delibera, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, cogli oneri di decima, quartese, pensionatico a cui fossero soggetti.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale ed utile possesso dei fondi dal giorno della delibera, che potrà esercitarlo in via esecutiva del decreto stesso, e la piena proprietà soltanto dopo che avrà sodisfatto per intero il prezzo, capitale ed accessorii.

VII. Avrà obbligo il deliberatario di pagare con puntualità le pubbliche imposte di cui saranno aggravati i fondi dal giorno della delibera, per cui dovrà portare in sua Ditta come semplice deliberatario, i fondi nei libri censuarii entro il termine prescritto. Le spese di delibera, volture, imposte di commisurazione staranno a carico del deliberatario che dovrà pagarle a termini di legge.

VIII. Tanto il deposito all'asta, quanto le spese giudiziali e prediali all'esecutante, ed il pagamento del capitale ed interessi dovrà il deliberatario eseguirli in monete d'oro o d'argento sonanti al corso di tariffa, escluso il rame, in moneta erosa e la carta monetata e surrogati di qualunque specie e denominazione.

IX. Non potrà il deliberatario se prima non avrà pagato l'intero prezzo eseguire sul fondo e nella casa alcuna operazione che ne minori il valore.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi come sopra incombenti, potrà essere proceduto immediatamente al reincanto, dietro domanda di qualunque interessato, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà responsabile di qualunque danno e perdita, da esser reintegrata tanto col fatto deposito, quanto con ogni sorte dei suoi beni, restando a solo beneficio dei creditori e della parte esecutata qualunque miglioria che dal reincanto si andasse a conseguire.

Fondi da subastarsi in Ditta Crestani, Marco, Caterina e Gaspare fu Francesco, livellarii a Giuseppe Tealdo fu Matteo.

Nel Comune censuario di Crosara.

Pertiche cens. 9 . 24, di terreno zappativo, arborato, vitato e parte boschivo con casa colonica, in mappa stabile ai NN. 428, 631, 635, 656 e 1187, colla rendita cens. di L. 17 : 78.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del capoluogo e del Comune di Crosara, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 10 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCARAMELLA.
L. Maraja Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

VENERDI 28 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 193.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Saiata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

L'I. R. Prefettura di finanza ha conferito il posto di controllore nell'I. R. Ricevitoria principale di Falconera a Tiboni Carlo, ufficiale doganale.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 agosto.

Consiglio comunale di Venezia.

Straordinaria tornata 20 agosto 1863.

Primo argomento da pertrattarsi, era la nomina dei procuratori componenti la nuova Congregazione di Carità. Il perchè, riepilogato dal signor co. Podestà quanto avvenne dopo la votazione del Regolamento per parte del Consiglio (la esclusione di alcuni importanti Istituti decretata dalla Congregazione centrale, e per domanda del Consiglio stesso annullata dal Ministero), il Municipio proponeva la elezione dei sette procuratori.

E profittando del diritto di iniziativa, indicava il nome dei proprii candidati, sulla cui accettazione erasi da prima pressochè assicurato, onde evitare inutili ballottaggi, libero sempre ai signori consiglieri di proporre quanti altri credessero.

Proposti dal Municipio furono i signori: Venier conte Pier Girolamo; Donà Dalle Rose conte Francesco; Angeli cav. Gio. Batt.; Serego Allighieri co. Pietro; Scrinzi avv. Alessandro; Conti nob. Giovanni; Sailer Pietro, i quali tutti riportarono la maggioranza assoluta. Dopo di che, il conte Podestà espresse al Consiglio la propria riconoscenza per la fiducia dimostratagli anche in questa circostanza, ed aggiunse che tale elezione, caduta sopra individui ragguardevoli per capacità, per sapere, per patrio affetto, vuol essere riguardata come il migliore augurio pel buon andamento della nuova istituzione.

Durante il ballottaggio, il consigliere Giovanni Paulovich domandò in quale stadio di pertrattazione si trovi il già approvato progetto di miglioramento stradale a S. Giovanni Grisostomo; a che l'assessore co. Giustiniani rispose, come essendo state ultimate le pratiche occorrenti, in brevi giorni potrebbe aver luogo la stipulazione dei regolari contratti co' proprietarii degli stabili da demolirsi, e seguire l'appalto del relativo lavoro.

Il desiderio di rendere più libera ed utile la propria azione, più sollecito il corso degli affari, e meglio rispondente al decoro d'una capitale, la Rappresentanza di questa città, induceva il Municipio ad umiliare a S. M., nell'aprile 1862, un rispettoso indirizzo, nel quale chiedeva d'essere emancipato dalla dipendenza del Collegio provinciale e della R. Delegazione, dipendendo così direttamente dalla Congregazione centrale, e rispettivamente, dall'I. R. Luogotenenza.

Tale domanda era giustificata dal fatto, che nelle altre città capoluoghi di dominio, la civica Magistratura dipende esclusivamente dal Governo centrale, e dalla circostanza che anche la nuova Congregazione di Carità da attivarsi in Venezia, è sottoposta alla esclusiva dipendenza della Congregazione centrale, a differenza delle altre nelle città di Provincia, le quali dipendono immediatamente dall'Autorità provinciale. Se non che, avendo fatto conoscere il Ministero di Stato, che la adesione a tale domanda avrebbe portato per conseguenza la soppressione della Provincia di Venezia, in quanto che non sarebbe stato sufficiente motivo di mantenerla pei rimanenti Distretti; ed avendo anzi lo stesso Ministero invitato il Municipio a sottoporre l'argomento alle deliberazioni del Consiglio comunale, affinchè esso potesse con cognizione di causa pronunciarsi sopra sì fatto argomento, che, del resto il Governo non aveva provocato; il Municipio intrattenne il Consiglio stesso intorno a tale vertenza. E facendo riflettere che, nell'avanzare questa domanda, egli non avvisava che al decoro della Rappresentanza comunale, e alla sollecitudine degli affari, non mai alla soppressione della Provincia; mentre anzi nell'atto di domanda aveva dichiarato di mantenere la dipendenza dall'Autorità provinciale negli affari coscrizionali e di contributo mercimoniale; così il Municipio stesso, in vista di tale eventualità, che potrebbe nuocere anzichè giovare all'Amministrazione della città, propose, ed il Consiglio adottò che non fosse da insistere sulla prodotta istanza, sulla quale e la Congregazione municipale e lo stesso Consiglio sarebbero incompetenti a decidere, perchè fuori della sfera ordinaria degli affari comunali. Prima della votazione, il consigliere sig. Paulovich esternò la sua compiacenza per la risoluzione ora presa dal Municipio, approvando però le intenzioni dello stesso, d'aver voluto emanciparsi dalla dipendenza delle Autorità delegatizia e provinciale, ed espresse la fiducia che, per parte di quest'ultima non si ripetano gli esempii d'un eccessivo ritardo nella evasione degli affari, e d'una opposizione, che peccava di sistematica contro le deliberazioni del Consiglio, le quali ragioni appunto avevano dato motivo alla domanda di emancipazione. Il perchè manifestò la lusinga che per l'avvenire le deliberazioni consigliari prese ad unanimità, od a grande maggioranza di voti, non abbiano così di frequente ad essere ripulsate dalla Congregazione provinciale. Dopo di che, la proposta del Municipio venne approvata ad unanimità.

Altro argomento di grave interesse era la controversia insorta fra il Municipio e la Commissione generale di pubblica beneficenza, circa la competenza passiva della spesa pel mantenimento delle condotte mediche fraternali. Le ragioni addotte reciprocamente per sollevarsi da tale aggravio, non riportavano la prevalenza nè da una parte nè dall'altra, e sarebbe stato mestieri per ottenerla, di protrarre la contestazione a tempo indeterminato, e forse anche di sottoporre la questione al foro civile. Se non che, gl'interessi del povero intanto potevano risentirne pregiudizio, e compromettevasi il decoro delle due Amministrazioni, chiamate a coadiuvarsi scambievolmente, anzichè battagliarsi a loro danno. Quindi, studiato il modo di venire ad un ragionevole accordo, le due parti si ridussero ad una transazione, che fu sottoposta alle deliberazioni del Consiglio. Per essa la Commissione di beneficenza assumevasi la continuazione del servigio medico-chirurgico fraternale, mentre il Comune avrebbe contribuito la somma di fior. 2,500 annui, decorribilmente da 1.° luglio 1862: somma corrispondente alla metà circa della spesa ordinariamente occorsa per quel servigio. La quale transazione il Consiglio approvava a grande maggioranza di voti.

Il regolamento disciplinare del Corpo de' civici pompieri risalendo alla lontana epoca del 1826, richiedeva una riforma, coll'introduzione delle disposizioni successivamente dall'esperienza additate pel migliore andamento del servigio, e di altre, tendenti ad un più vantaggioso e conveniente trattamento degl'individui che lo compongono. In questi sensi era stato apprestato il piano relativo dagli onorevoli proposti del Corpo, il quale venne anche riconosciuto pienamente opportuno dalla Congregazione municipale. Se non che, i pur necessarii provvedimenti economici da esso contemplati, portavano all'Azienda comunale un annuo aggravio di fior. 3554:64, riscontrato incompatibile colle presenti sue condizioni finanziarie; e perciò, quantunque a malincuore, fu proposto di limitarli per ora semplicemente al maggiore dispendio di fior. 866:43.

Con questa modificazione fu approvato il Regolamento alla quasi unanimità de' suffragii. Ed in quest'occasione, l'ispettore del Corpo, S. E. conte Correr, non ommise di pronunciare calde e lusinghiere parole in onore del Corpo stesso, che pei suoi distinti servigi si può dir veramente benemerito del paese, ed al quale egli da lunghi anni ha dedicate tutte le sue cure.

Già nel decorso anno il Comune, per cooperare all'attuazione del nuovo Istituto destinato ad asilo delle povere dimesse dal carcere, cedeva gratuitamente al benemerito fondatore, monsig. Canal, un esteso tratto di spazio pubblico, annesso all'area dell'ex Monastero de' Servi, su cui sta ora sorgendo il fabbricato. Ora, avendo l'esimio fondatore invocato il concorso dei Comuni per compire un'opera, che sarà di vantaggio non piccolo a tutto il territorio, il Municipio proponeva, in riguardo alla ristrettezza dei proprii mezzi, la concessione di fior. 2,000, per una sola volta. Se non che, per mozione del consigliere Paulovich, appoggiata da altri consiglieri, ed accolta dal Municipio, venne a grande maggioranza stanziata la maggior somma di fior. 3,000; divisibile nei tre futuri esercizii.

Da molto tempo l'interesse e la regolarità dell'Amministrazione reclamavano l'appurazione delle arretrate restanze comunali, che dal 1830 al 1859 figuravano dagli annuali bilanci negl'ingenti importi di fior. 427,584; 12 e mezzo in attivo, e 386,239; 63 in passivo senza che mai succeder potesse la realizzazione de' primi e l'estinzione de' secondi; e nella relazione riguardante il consuntivo 1860, i signori revisori de' conti perciò vivamente ne inculcavano la verificazione. Quindi nel 1861 venne istituita dal Municipio un'apposita Sezione incaricata di questa laboriosa operazione, la quale ebbe già compimento nell'anno in corso. Risultati della medesima furono per la parte attiva:

l'eliminazione	di	fior.	226,104 : 89
l'esazione	»	»	190,150 : 20
la compensazione	»	»	11,329 : 03 ½
	Sommano	fior.	427,584 : 12 ½

e per la passiva

l'eliminazione	di	fior.	32,596 : 51
il pagamento	»	»	318,705 : 44
la compensazione	»	»	34,937 : 68
	Ritornano	fior.	386,239 : 63

E nell'informare la civica Rappresentanza dei risultati di quest'importante e tanto desiderata operazione, trovavasi giusto e doveroso, da parte del Municipio, di promuovere un compenso a favore dei cinque impiegati che prestavansi ad esaurirla, proponendo di assegnare in loro favore il complessivo importo di fior. 900.

Non essendo insorta alcuna discussione, la parte fu senz'altro posta ai voti, e risultò inopinatamente non approvata. Se non che, il consigliere Paulovich, giustamente attribuendo lo sfavorevole risultato della votazione alla circostanza dell'essere state cumulativamente sottoposte al Consiglio e la massima e la misura del compenso, ed a tale osservazione riunendosi i consiglieri cav. Angeli, nob. Spranzo e co. Correr, fu adottato che nella prossima tornata consigliare sia riprodotto l'argomento, ed assoggettato a due separate votazioni.

Sendosi nella precedente tornata riservato il Consiglio di deliberare intorno all'ideata introduzione del dazio consumo sopra articoli, che non vi sono or soggetti, quando la Camera di commercio avesse in argomento esternato il suo parere, prendendo allora in riflesso gli argomenti in contrario in quella circostanza esposti e sviluppati personalmente dal presidente della Camera, consiglier Paulovich, or che la Camera stessa erasi pronunciata in proposito, veniva dal Municipio promossa la trattazione dell'argomento.

Ma per riflessibili ragioni di commerciale interesse e di pubblica economia, da un lato, la Camera, pure esternandosi sì completamente contraria al progetto, e dall'altro, il Municipio per la suprema ragione della assoluta necessità nella Civica Azienda, in causa alle sempre crescenti spese, di procacciarsi nuove fonti di rendita, dovendo inevitabilmente insistere in argomento; fu da esso proposto al Consiglio il partito di istituire una Commissione, che in di lui concorso avesse ad occuparsi seriamente ed efficacemente di questo importante affare. Il consigliere Paulovich, per altro, riportandosi a quanto esso e la Camera avevano rappresentato sulla inopportunità dell'attivazione di nuovi dazii consumo, aggiunse il riflesso, che illusorio o pernicioso ne sarebbe inoltre l'effetto, in quantochè, o volevansi imporre sugli articoli superflui e di lusso, ed allora la conseguente diminuzione dello smercio ne avrebbe reso incalcolabili i redditi, o si sarebbero gettati sui generi necessarii alla vita, e in questo caso se ne faceva risentire il peso essenzialmente alla classe più misera della popolazione. Non perciò dichiarava egli disconoscere e l'ineluttabile necessità di creare nuovi redditi per la amministrazione, e la incontrastabile inopportunità di ulteriormente aggravare il Censo; ma rappresentava che questi redditi potevano, a suo avviso, procurarsi da fonti novelle e diverse da quelle che ordinariamente vengono usufruite, uscendo una volta dai troppo ristretti limiti che sistematicamente si osservano nelle pubbliche Amministrazioni. Non intendeva egli ora di concretare una proposizione, ma, in via d'esempio, esponeva che, imponendo una leggiera tassa sul movimento dei passaggieri alla Stazione della ferrovia od una ancor più tenue sul consumo di ogni zigaro, si potrebbe creare una nuova significante risorsa per la Civica Azienda.

Conclude quindi, che venisse bensì instituita la Commissione, ma semplicemente col mandato di rintracciare e proporre nuove fonti di reddito col minor peso possibile della popolazione. Il conte Bembo dichiarava aver portato a malincuore siffatto argomento innanzi al Consiglio; ma averlo fatto, oltrechè per desiderio di aumentare le risorse della civica Azienda, anche per obbedire alle ingiunzioni dei signori revisori: vedere però gravi difficoltà perchè fosse dato di colpire gli enti indicati dall'onorevole preside, consiglier Paulovich. Anche il consigliere Pier Girolamo Venier rappresentava che, varii anni addietro, furono, senza alcun frutto, commissionalmente praticati studii lunghi ed accurati per l'introduzione di nuovi dazii consumo; che quindi sarebbe egli pure dell'avviso di non limitare gli studii della Commissione all'imposizione di ulteriori dazii sopra nuovi casi, ma di stenderli al rinvenimento delle nuove fonti di reddito, accennate dal Paulovich. Perciò venne accolta dal Municipio ed approvata dal Consiglio ad unanimità, l'idea del consigliere Paulovich, dopo di che, nominata la Commissione, risultò nelle persone dei signori conti nob. Giovanni, Angeli dott. Gio. Battista, Paulovich Giovanni, Alberti nob. Costantino, Venier conte Pier Girolamo e Coletti Agostino.

Una propizia occasione presentavasi per verificare il vagheggiato miglioramento stradale lungo la via principale dalla Stazione ferroviaria al centro della città fra la Calle del Pistor e quella dell'Anconeta a S. Marcuola, allorchè, diffidati i proprietarii del corpo di fabbriche interposto fra quelle due Calli a praticarvi i ristauri reclamati nei riguardi della pubblica sicurezza dallo stato lor rovinoso, l'Amministrazione del Museo Correr, cui in principalità appartengono, per sottrarsi ai gravi dispendii relativi, propose di cederli in proprietà al Comune verso un conveniente canone annuo enfiteutico, onde potesse praticarne la demolizione. E le trattative conseguentemente intavolate tanto coll'Amministrazione istessa, come colla tutela della Ditta Lucia Rubini, cui ne appartiene l'altra parte, avendo prodotto il risultato di poter ottenere la cessione di quell'intero corpo di fabbriche verso il moderato complessivo annuo canone di fior. 450 o 460 (a seconda delle deliberazioni dell'Autorità pupillare rispetto alla proprietà Rubini), il Municipio non titubò a proporre l'accettazione del partito. Ed avendo il consigliere nob. Alberti rappresentato che, pell'atto di fondazione del Museo Correr, non si avrebbe potuto distrarne la sostanza patrimoniale senza incorrere l'inconveniente di farla passare in godimento della Commissione generale di Pubblica beneficenza, per tal caso a ciò chiamata in via di sostituzione; l'assessore referente conte Giustiniani soggiunse, che dal testamento sarebbe stato imposto il vincolo di sostituzione soltanto pel caso di distrazione degli oggetti costituenti il Museo, ed il conte Podestà fece l'avvertenza che in ogni modo, occorrendo, sarebbe stato provocato l'assenso alla cessione della Commissione di Beneficenza. Con questa avvertenza venne approvata la proposta a grande maggioranza di voti.

Per la modica somma di fiorini 400, veniva offerto al Municipio, dal dott. Angelo consiglier Frari, emerito presidente del Magistrato di sanità marittima, l'acquisto di una copiosa Raccolta di interessanti opere a stampa e manoscritte, intorno alle malattie contagiose, da esso posseduta. Ed il celebre nostro cavalier Cicogna, appositamente interpellato, avendo giudicato che l'importanza e la rarità delle opere costituenti la Raccolta ne consiglino l'acquisto da parte del Comune, pel deposito e la conservazione nel Civico Museo Correr, e che il prezzo richiestone sia veramente moderato; dietro proposta del Municipio, venne dal Consiglio accettata l'offerta.

Nell'anno 1860, accordavasi dal Consiglio l'anticipazione sui fondi comunali, alla Commissione per gli Asili d'infanzia, della somma di fior. 2000; da rifondersi in 4 rate annuali, decorribili dal 1863. La Commissione per altro, che già aveva originariamente dimandata quella somma a titolo di sussidio gratuito, alla scadenza della prima rata avendo rappresentata e dimostrata la propria impossibilità a rimborsarla; il Municipio, in onta alle ristrettezze comunali, per uno speciale riguardo alle circostanze economiche della Istituzione, ed alle singolari benemerenze della onorevole Commissione prepostavi, propose, ed il Consiglio quasi all'unanimità convenne, di rimettere la totalità del debito relativo.

Così la Prepositura delle Conferenze di S. Vincenzo di Paoli dovrebbe, nel p. v. mese di settembre, versare 180 fiorini a saldo del debito incontrato col Comune, nell'acquisto degli indumenti abbandonati dagli allievi del II Riparto della civica Casa d'industria, già soppresso col 1.° gennaio 1862, e da essa distribuiti caritatevolmente a miserabili giovanetti. Ed anche la dimanda della stessa per la remissione del debito venne, sulla proposta municipale, generosamente secondata.

Finalmente, al protocollista municipale, signor Antonio Volpe, passato in riposo per motivi di salute, dopo 32 anni di servizio, fu accordato, in via di grazia, il trattamento normale, corrispondente all'attuale suo soldo di attività; e venne conferito il posto di alunno di concetto, coll'adiutum di fior. 315, al giovane Marcello nob. Memmo.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sconto Venezia . . . . » Milano	4 ½ p. %
Interessi su depositi di mercanzie . » su depositi di effetti pubblici	5 p. %

Venezia, 27 agosto 1863.

Il sig. Gutierrez di Estrada, antico ministro degli affari esterni nel Messico, pubblicò un opuscolo intitolato: *Il Messico e l'Arciduca Massimiliano d'Austria*, opuscolo che levò grande grido e meritò in poco tempo più edizioni. In esso troviamo la biografia del nuovo e giovane Imperatore del Messico, che non tornerà discara ai nostri lettori:

Fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, secondogenito dell'Arciduca Francesco Carlo e dell'Arciduchessa Sofia, Massimiliano nacque nella residenza imperiale di Schönbrunn il 6 luglio 1832. Come un altro membro della sua famiglia, fu fin dalla sua infanzia destinato alla marina, e ricevette quindi, colle solide basi d'una educazione classica, un insegnamento tutto speciale, quale si addiceva ad un Principe, chiamato ad essere un giorno il fondatore d'una istituzione pressochè nuova per l'Impero d'Austria. Per imparare a conoscere gli uomini e le cose meglio che su' libri, all'età di 10 anni l'Arciduca cominciava sotto abile direzione i suoi viaggi d'istruzione. Percorse quindi successivamente la Grecia, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, Madera, il Marocco e l'Algeria. Nel 1854, esplorava a bordo della corvetta la *Minerva*, che era sotto a' suoi ordini, il litorale dell'Albania e della Dalmazia, quando fu chiamato a Vienna, e investito del supremo comando della marina. L'anno seguente, a bordo del vascello ammiraglio lo *Schwarzenberg*, seguito da una squadra di diciassette vele, esplorava l'Arcipelago e le coste della Siria. Una volta essendo in Palestina, la sua pietà gli suggerì di visitare i Luoghi Santi, dove lasciò tracce della sua munificenza; di là recossi in Egitto, vide il Cairo, le Piramidi, Menfi, toccò il mar Rosso ed esaminò con grande cura i lavori preliminari del taglio dell'istmo di Suez.

« Il 1856 fu da lui passato, parte nei doveri della sua carica, e parte nel viaggiare per diversi paesi. Si recò da prima in Francia, dove fu per quindici giorni l'ospite dell'Imperatore a Saint-Cloud, e dove si stabilirono fra' due Principi relazioni reciproche di stima e di affetto; percorse di poi il Nord della Germania, il Belgio, l'Olanda e i confini del Reno. Nel 1857, visitò la Lombardia, l'Italia centrale, l'Inghilterra, e ritornò nel Belgio, dove il 2 luglio dello stesso anno l'ambasciatore austriaco, co. Archinto, domandava in solenne udienza, in nome del suo Sovrano, al Re dei Belgi, la mano della sua figliuola, Principessa Maria Carlotta, per l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. La Principessa Maria Carlotta, nata il 7 giugno 1840, figlia della fu Principessa Luigia d'Orléans, e nipote della Regina Amalia, univa una grande pietà ad una soda educazione. Essa seguì il suo sposo nelle diverse escursioni marittime in Sicilia, alle Baleari, in Spagna, alle Canarie, a Madera, dove fissò la sua residenza d'inverno, mentre l'Arciduca percorreva l'Atlantico, e visitava il Brasile e diversi punti del continente americano.

« Ritornati in Europa, il Principe, istruito in questi viaggi, diessi intieramente al riordinamento della marina austriaca: creò l'amministrazione civile, l'elemosiniera, il corpo medico, l'artiglieria, il Museo navale, il Commissariato e l'insegnamento idrografico; introdusse l'uso della lingua tedesca pei comandi, e condusse a tale la sua squadra, comechè ancor poco numerosa, da nulla aver da invidiare, sia per la costruzione, sia per l'istruzione, a quelle delle altre Potenze marittime d'Europa. La città di Pola, nell'Istria, era affatto scaduta; l'Arciduca ne fece il porto militare dell'Impero. Rialzò e aumentò le fortificazioni, fe' bacini e *dock* di carenaggio, costrusse magazzini, un acquedotto, cantieri, officine per macchine d'ogni genere, ed ebbe la consolazione di veder costrutte sotto a' suoi occhi parecchie navi ad elice, un vascello di linea, undici fregate o corvette, una batteria corazzata ed un gran numero di scialuppe cannoniere. Cinque fregate blindate erano nel 1861 in costruzione per ordine dell'Arciduca, e parecchie altre fregate attraversavano i mari per interessi commerciali e scientifici dell'Impero austriaco.

« La posizione politica di Massimiliano prese grandissima importanza, quando gli fu aggiunta dal suo fratello la Luogotenenza del Regno Lombardo-Veneto. Durante i due anni, che occupò questa carica, seppe colla sua giustizia e moderazione cattivarsi l'affezione delle popolazioni, delle quali andò migliorando la condizione con salutari riforme, revisione del catasto, ripartizione più equa delle imposte, istituzioni di medici comunali, allargamento del porto di Como sul lago, abbassamento dei passi di Venezia, dissecamento delle Valli Veronesi e del Piano di Spagna per purificare la cattiv'aria, e dare un suolo fertile all'agricoltura, e molte altre opere di pubblica utilità. Non meno s'occupò de' bisogni intellettuali de' suoi popoli, nè alcuna cosa trasandò che potesse dare sviluppo alla pubblica istruzione, alle scienze ed alle belle arti. Il giovane Vicerè meritò quindi a buon diritto l'elogio, che il conte di Malmesbury, ministro degli affari esterni, scriveva il 12 gennaio 1859 a lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra a Vienna: « Il Governo della Regina « riconosce con sincera sodisfazione che l'ammini- « strazione delle Provincie lombardo-venete fu di- « retta dall'Arciduca Ferdinando Massimiliano con « gran talento e con ispirito liberale e ad un tem- « po onorevolissimamente conciliante. »

« Non sarà inutile aggiugnere che il giovine Principe ha una fisonomia che piace. La sua fronte è alta e spaziosa, i suoi occhi azzurri e rilucenti; il suo aspetto attraente spira lealtà, nobiltà, energia, benevolenza ed un gusto squisito. L'Arciduca, co' suoi profondi studii, ha acquistato le più svariate cognizioni; parla correntemente sei lingue, coltiva con egual successo le lettere, le arti e le scienze, ed ha dato alla luce parecchie opere degne d'elogio. In breve, l'Arciduca Ferdinando Massimiliano seppe acquistare collo studio e colla pratica le qualità più opportune al governo delle nazioni, i sentimenti religiosi, la forza morale, la nobiltà del cuore e un sublime intelletto, qualità che formano i grandi Sovrani. »

Congresso de' Principi a Francoforte.

Sul rifiuto del Re di Prussia d'intervenire alle conferenze di Francoforte la *Bayerische Zeitung* contiene un articolo, da cui la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* nella sua *Abendpost* del 25 agosto, toglie i passi seguenti, certamente assai forti per caratterizzare l'opinione della Germania meridionale:

« Già da 15 anni egli è un difetto dannoso del Governo prussiano di prendere le sue massime di Stato da un avvenire incerto, anzichè impiegare la sua forza per ciò, cui conviene tendere pel tempo presente. Le proposte austriache d'una riforma federale costituiscono (abbiamo già per ciò l'eccelsa parola del nostro Re, abbiamo la dichiarazione di tutti gli altri Principi confederati) una base opportuna per la desiderata riforma della Costituzione germanica. Ma la Prussia le disapprova, perchè non contemplano la primazia prussiana, cui non vuolsi ormai più rinunziare; il Direttorio non è conciliabile collo Stato federale; la presidenza nei nuovi organi federali non tocca alla Prussia; l'Assemblea dei delegati si raccoglie a Francoforte sul Meno, non a Berlino o ad Erfurt; il numero dei voti e dei delegati della Prussia non supera quello dell'Austria; in breve, la Prussia rigetta il progetto perchè non è di preferenza prussiano. È molto meglio, si dice a Berlino, e lo si poteva sentire anche qui fra la picciola schiera dei membri del *Nationalverein* sino a questi ultimi giorni, prima dell'invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe, lasciar riposare la questione delle riforme, cioè non far nulla, sinchè non sia giunto un momento favorevole per la Prussia. Ora certamente è troppo tardi! La questione della riforma germanica è in corso, e non s'arresterà più, si farà più grossa, si eleverà, quanto più si durerà a prepararle un argine forte, una sponda sicura.

« Sembra che a Berlino non abbiano alcuna idea dello slancio di sentimento, ingenerato nel popolo tedesco, fuori della Prussia, dall'atto vitale magnanimo del Congresso dei Principi. Quanto non può recargli di bene il broncio della Prussia? Achille, figlio del Re Peleo, mentre stavasi adirato nella sua tenda, perdette il suo miglior amico Patroclo. Tolga Iddio che anche la Germania non abbia a cadere per colpa della Prussia, e che ai pari di Achille non indossi di nuovo la sua armatura soltanto per assistere ad un funerale! Se non che, speriamo di non avere più a temere quest'ultima cosa.

« Può ella, la Prussia, opporsi alla lunga all'azione concorde dei Principi, suoi confederati, e vorrà essa assumersene per lungo tempo la responsabilità, ed impedire che la Germania riceva una nuova vita? Noi lo riteniamo per impossibile, e ci confortiamo perciò colla speranza che il rifiuto della Prussia, alla quale tutti i confederati offrono le maggiori pruove di attaccamento e le più ampie concessioni, non duri a lungo così, che la Germania sia, per durevole scissura, pregiudicata nel suo principio vitale. »

La *France* dice che, per memoria del ritrovo dei Sovrani, il Governo austriaco farà costruire negli Arsenali di Pola una fregata a vapore, alla quale verrà imposto il nome di *Francoforte*.

Documenti diplomatici.

Il *Mémorial diplomatique* pubblica un sunto dell'ultima Nota del Governo francese alla Russia, assai più ampio di quello già conosciuto:

« Il sig. Drouyn di Lhuis comincia col dire, la Nota del principe Gorciakoff non sodisfar la giusta aspettazione del Governo francese; si duole che la Russia, che domandò alle Potenze uno scambio d'idee, non ne abbia fatto gran conto, e non faccia giusta stima neppure del sollevamento polacco e dei pericoli, che ne vengono all'Europa.

« Con qualche maraviglia il Governo francese vide attribuir ai maneggi della rivoluzione l'origine e il propagamento della sollevazione, e lo stesso sgomento che cagiona all'Europa. Nè istigazioni esterne, nè mene di pochi sediziosi possono aver creato o mantenuto un sollevamento, dove partecipano tutti gli ordini della società, nobili, borghesi, artefici, contadini e clericali ancora, da' Vescovi a' più umili preti; tutti vi concorrono, tutti aggiungono forza a quella rivoluzione, che la Russia non può ancora domare. Non fu la rivoluzione che mosse tutti i Gabinetti d'Europa, da Stoccolma a Madrid, da Londra a Torino, a fare rimostranze per la Polonia; non fu la rivoluzione che spinse tutti i liberi Parlamenti a predicare la difesa di quella nazione.

« Nè la Russia, attenendosi agli usati modi, mitigherà i pericoli; ma solamente concedendo molto alle necessità del caso, potrebbe distogliere i mali, che a tutti soprastanno. E però il Governo francese si duole assai che il Gabinetto di Pietroburgo non abbia voluto accettare la proposta tregua, che prima avrebbe addolcito gli animi, e quindi più agevolmente condotto agli accordi, e a dar buon fine ai negoziati che, stante la guerra, hanno poca speranza di riuscita.

« Quanto ad essi negoziati, il Governo francese non può metterli per la via, che addita la Russia. Il principe Gorciakoff male interpreta i fatti antecedenti, sopra i quali vuol fondare la sua proposizione di conferenza in tre. Quando fosse ancor vero che nel 1815, le materie più particolari dell' amministrazione della Polonia sieusi trattate dai tre Stati in ciò più interessati, con la riserva della sanzione dell' Europa, i principii dell' accomodamento che avevano a determinare lo stato de' Polacchi furon dibattuti e deliberati fra tutte le Potenze, che soscrissero il trattato di Vienna.

« E la Russia medesima riconosce il diritto dell' Europa d' immischiarsi nel reggimento dei Polacchi; ma ognuno dee avvedersi quanto diverse sieno le proposizioni ultime del Gabinetto russo, da quelle che conteneva il primo dispaccio del principe Gorciakoff. In questo dispaccio, egli apertamente ammetteva che gli Stati che trattarono le convenzioni del 1815, e quindi soscrissero l' atto finale di Vienna, avevan titolo ad ingerirsi direttamente in queste facende, ma, per contrario, egli vuole ristringere questo diritto. Si può quasi dire che la Russia abbia, per la prima, proposto la Conferenza generale delle Potenze.

« Il sig. Drouyn di Lhuys ne cita per pruova le cose dette dall' ambasciatore di Russia al Ministro degli affari esterni d' Inghilterra. Il barone Brunow, nel dare a lord Russell la copia del dispaccio del principe Gorciakoff del 17 aprile, diceva che il suo Governo era contento di trattare secondo lo spirito ed entro ai termini della Convenzione del 1815.

« Il Governo francese persevera nelle massime che innanzi espose; ma ha un debito da adempiere, ed è di mostrare alla Russia la gravità della condizione presente delle cose. I tre Stati che fecero già conoscere i pericoli e il bisogno urgente di rimediarvi, ne hanno ancora additato i rimedii. Se la Russia ricusa i consigli benevoli di Stati amici, sarà mallevadrice delle conseguenze che nasceranno dalla continua sollevazione della Polonia.

« È unita al dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys una memoria, dove sono esposti gli argomenti per provare la ragione dell' ingerimento nelle cose della Polonia, come fu fatto dal 1815 in qua. Con due passeggiere allusioni, il ministro delle cose straniere accenna che il rifiuto della tregua fece sì, che la risposta della Russia non sodisfacesse.

« Anche il conte di Rechberg ragiona delle cose della Polonia dal punto di vista degli accomodamenti del 1815. Le Note inglese ed austriaca si rassomigliano nel modo d' argomentare e talvolta nelle espressioni ancora.

« I tre dispacci concordano in questo, che tutti e tre negano che la sollevazione e lo stato presente della Polonia derivino da mene di rivoltosi. Il conte Russell domanda se è la rivoluzione che potè trarre i Gabinetti di Londra, Parigi, Vienna ai medesimi sentimenti e quasi alle medesime frasi.

« Finalmente, dei tre dispacci la conclusione è eguale. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 agosto.

A quanto sentiamo, S. M. I. R. A. colla stessa Sovrana Risoluzione, con cui approvò l'erezione di un'Accademia di diritto a Klausenburg, si degnò pure permettere che vengano incamminati i rilievi per convertire l'I. R. Accademia di diritto di Hermannstadt, in un' Università, e che vengano presentate le relative proposte alla M. S. per l' approvazione; e finalmente, che ai docenti privati dell'Accademia di Hermannstadt e di Klausenburg, che sono pronti pure a dar lezioni in alcuni Collegii in lingua rumuna, possano essere accordate rimunerazioni di 200 a 250 fiorini per semestre. *(C. G. A.)*

Domani, dopo la seduta pubblica, avrà luogo una seduta riservata del Consiglio municipale. Si tratterà in questa di stabilire il modo più adatto di ricevere S. M. l' Imperatore, al suo ritorno da Francoforte, e quali passi debbansi incamminare a tal uopo. Il Consiglio comunale ha già deliberato di preparare un ricevimento solenne. È probabile che nella seduta di domani, il borgomastro chiederà l' approvazione dei fondi necessarii e l' autorizzazione di chiamare a sè un Comitato. Si attende che S. M. arriverà colla ferrovia del Nord. Siccome programma provvisorio si può ritenere: Solenne ricevimento dell' Imperatore per parte del Consiglio municipale e dei consiglieri dell' Impero presenti in Vienna, dei deputati delle Diete provinciali e del clero; formazione di spalliere per parte delle società, del popolo e degli scolari, illuminazione generale, e si stanno già facendo i preparativi per la decorazione e per l' illuminazione del palazzo del Consiglio e degli edifizii comunali; processione con fiaccole e bande musicali che percorreranno la città. Tali sono all' incirca i preparativi delle feste, con cui sarà dato il benvenuto a S. M. l' Imperatore. *(Presse di V.)*

La città di Baja è il primo Comune, che ottenne un prestito dalla Banca di credito belgico, e precisamente la rilevante somma di 1,125 000 franchi, che fu già rimessa in contanti al Comune sunnominato. *(C. G. A.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 25 agosto.

Nella *Discussione* d' oggi, si legge quanto appresso:

« L' 11 giugno, com'era stato annunziato, un legno, destinato a sbarcare in Polonia un forte nerbo di volontarii, ha naufragato sulla costa di Memel, nel mar Baltico.

« Informazioni, che ci pervengono da fonte autorevole, recanti i particolari di questo disastro, ci dicono che vi perirono otto Polacchi, dodici Francesi e quattro Italiani. I nomi di questi ultimi sono: Luigi Ellero di Treviso, Franchieri di una città di Lombardia, Traffico o Spreafico e Dominici. Di questi due ultimi non si conosce il luogo di nascita. »

Leggiamo nel carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 24 agosto: « Avrete letto nel *Diritto* un lungo articolo sugli abusi e i disordini che esistono nel Ministero della guerra, i cui mille impiegati non bastano al disimpegno degli immensi lavori che rimangono arretrati. Ei parla, tra le altre cose, d' una camarilla capitanata da un capo di divisione, noto sotto il pseudonimo di *gesuita*, che eserciterebbe una specie di camorra, non sul danaro, ma sulla buona fede dei superiori, a cui si pretende faccia commettere ingiustizie a loro insaputa, specialmente nel corpo d' intendenza militare. Il male accennato è vero, ma i rimedii suggeriti non son certo abbastanza efficaci. Le parti più difettose del Ministero della guerra, sono appunto le due Direzioni generali dei servizii amministrativi e della contabilità, e a rimediarvi, non vedo altro spediente che nella nomina, che dovrebbe fare il ministro, d'un Comitato del corpo d' intendenza militare, in quel modo che fu nominato per altri corpi che avevano assai minore bisogno di riforma. Incarichi in ispecie questo Comitato di proporgli, per la prima cosa, un conveniente riordinamento del corpo, con attribuzioni ben definite, e il resto verrà da sè. »

Nella notte fra il 20 e il 21 corrente, Giuseppe Iuhr, capo-Stazione a Montesanto, lungo la strada ferrata tra Ancona e Pescara, si recò a perlustrare un ponte vicino, per riconoscere se nulla vi era di guasto, che potesse mettere in pericolo il convoglio, che di là doveva passare. Mentre egli era intento a questo lavoro, un vagone della Stazione, spinto dal vento violentissimo che soffiava in quella notte, prese l' abbrivo, con grandissima forza, alla volta del ponte, e raggiunse ben presto l' infelice Iuhr, il quale, non accortosi di nulla, vi rimase sotto miseramente schiacciato. Giuseppe Iuhr era nativo di Parma, e contava appena 36 anni. *(Corr. delle Marche.)*

Milano 26 agosto.

Il 16 agosto corrente, cessò di vivere il cavaliere dott. Giuseppe Antonio Borgnis, già professore di matematica nell' Università di Pavia, il quale apparteneva, fino dal 1843, a questo R. Istituto come membro effettivo. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 22 corrente:

« D' appresso l' ultima dimostrazione avvenuta sere sono in via Toledo, e motivata in parte dal passaggio della guardia nazionale con alla testa la banda musicale, è stato disposto da quel Comando generale, che in vece di rilevare la guardia di servizio nelle ore della sera, ciò debba aver luogo in quelle del mattino; di più, per riservata circolare, diretta dal Comando stesso ai colonnelli delle singole legioni, si è proibito alla guardia nazionale di transitare quindi innanzi, per ragione di servizio, in via Toledo. Queste misure vengono poste in dileggio da parecchi giornali napoletani, taluno dei quali, come il *Monitore*, annunzia starsi organizzando dal partito d' azione una grande dimostrazione per l' anniversario d'Aspromonte.

« La *Campana del Popolo* narra come il Governo abbia ripreso dal Municipio di Napoli le rendite dei dazii indiretti, a tal che il Municipio di presente viene ad essere privato di un cespite, che fruttava circa ducati 650,000 annui, ed in quella vece gli si è accordato il dazio sulla neve, che rende soli circa ducati 40 000 all' anno. Per ciò si pronostica che il Municipio, non potendo colle entrate attuali far fronte a tutti i suoi obblighi, nè essendo in grado di porsi in una ragionevole via di economia, sarà forzato di ricorrere a prestiti ruinosi e a nuovi balzelli.

« Lo stesso giornale, nell' annunziare che a Caserta una parte della gioventù porta il lutto per l' infelice nazione polacca, ammira il sentimento da che sono animati i Casertani, ma nello stesso tempo vorrebbe che al dolore e alla simpatia, ch' essi mostrano per la Polonia, susseguissero segni di lutto e di sdegno per lo stato miserevole in cui giacciono i popoli dell' Italia meridionale, per opera di quel branco di parassiti, che da Torino scese a martirizzare le diverse parti d' Italia. »

Scrivono da Napoli, 23 agosto, alla *Perseveranza*:

« Posso assicurarvi che ne' primi giorni di settembre, sarà aperta all'esercizio un'altra sezione delle ferrovie meridionali: quella da Pescara ad Ortona.

« Un telegramma di stamane ci fa sapere, essere stato emanato dal Governo il decreto, con cui, a senso della legge provvisoria sul brigantaggio, sono dichiarate in stato di brigantaggio undici delle nostre Provincie. Se tali Provincie non sono tutte egualmente infestate dal brigantaggio, pure io posso aggiungere che la Provincia di Napoli, sui monti di Castellamare, quella di Bari, per la recente entrata nel Circondario d'Altamura della banda di Crocco, e quella di Lecce, pei resti della banda del Pizzichicchio e d' altri, non si possono neppur esse dire perfettamente nette da tal peste.

« Le due fortunate Provincie, in cui non è più nessuna traccia di questo flagello, sono le due estreme della Calabria e degli Abruzzi. In quella di Reggio, infatti, non è orma di briganti dopo la traversata che vi fe' Borges; quella di Teramo è la prima interamente oramai tratta, per la nuova ferrovia, nell' orbita più felice delle altre Provincie italiane. Il mese scorso vi si uccideva l'ultimo brigante, un tal Cacchione, dalle guardie nazionali. Nella Terra di Lavoro, si rifanno vivi in bande di trenta o quaranta, sebbene male ordinati, alcuni resti degli entrati col Serragante uniti con qualche tristo del luogo. Pochi giorni fa, da una di queste bande furono uccisi, presso Sessa, due di quattro carabinieri che incontrarono; gli altri due scamparono feriti di mezzo a quaranta, con un ardimento meraviglioso. Nella Provincia di Salerno rimangono, sui monti confinanti colla Basilicata, pochi masnadieri. Pure in Terra di Lavoro, le molte truppe che la guardano, e in quella di Salerno, gli spiriti arditi e liberali delle popolazioni, non fanno temere che i briganti vi possano mai diventare terribili. Nessuna banda grossa, ma molti e piccoli nodi di masnadieri infestano poi le Provincie d' Avellino, Benevento, Capitanata, Molise, gli altri Abruzzi e le due Calabrie più prossime. Nelle Calabrie son per solito più feroci e sanguinarii, nelle altre Provincie più ladri e disertatori di campi e di bestiame. Piccole bande sono anche in Basilicata insieme con la grossa di Crocco, Ninco Nanco, Schiavone e Caruso, la quale ora unita, ora divisa, sèguita, dal gran bosco di Monticchio nel Circondario di Melfi, a travagliare in un gran raggio que' dintorni, rimanendo da due anni il principal nodo, il più terribile e il più pericoloso flagello di queste Provincie. »

Togliamo dal *Giornale di Napoli*, le seguenti notizie:

« La notte del 12 al 13 volgente, dodici briganti della banda Masini, aggredirono, nel territorio di Marsiconuovo (Basilicata) le abitazioni dei contadini Giovanni Ragone e Michele Valta, di quel Comune, i quali, condotti nelle vicinanze del torrente Scuro, furono assassinati a colpi di fucile.

« La notte del 13 al 14, varii briganti della banda Masini, si recarono alla masseria di Giuseppe Basi di Marsiconuovo (Basilicata), sita in quel territorio, e vi uccisero crudelmente, con un colpo di fucile, il contadino Azzato Giovanni, e ferirono gravemente al petto la costui moglie. Appiccarono poscia alla cascina il fuoco, che distrusse anche varii animali. Queste atrocità furono commesse da quei cannibali, perchè l' Azzato aveva condotto in Marsiconuovo una sua figlia, temendo che dai briganti, un di o l' altro, fosse deflorata; e al Blasi, per essersi rifiutato di pagar loro un balzello impostogli. »

Lo stesso giornale ha i seguenti telegrammi particolari:

« Catanzaro 21 agosto.

« Verso le 4 pomeridiane del 19, nella Sila, territorio di Policastro, ebbe luogo un conflitto fra la comitiva dei briganti comandata da Vincenzo Spinelli, detto Campo, e quella di Vincenzo Scalise, detto Di Grano. Lo Scalise e un suo compagno, Giuseppe Piccolo, furono uccisi. Dietro questo conflitto, 5 briganti della banda Scalise si sono presentati volontariamente al sindaco di Mezuraca.

« Sant' Angelo de' Lombardi 22 agosto.

« Dopo varie pratiche, si sono costituiti iersera tre briganti, che furono consegnati al potere giudiziario.

« Vallo 23 agosto.

« Colla presentazione dei briganti, Carmine Devita, Sabato Romeo, Vincenzo Valletta ed Antonio Laurito, nonchè di Mariano Sansone, oltre agli altri presentatisi nei giorni precedenti, nel totale di 24, furono distrutte le bande di Novi e Camalunga. »

IMPERO RUSSO.

Leggesi nell' *Abendpost*: « Al 17 corr. furono appiccati a Vilna i nobili Giuseppe e Alessandro Rewkowski. L' ufficiale *Courrier* di Vilna che contiene tale notizia, dice che furono trovati rei dal Consiglio di guerra, come spie segrete e impiegati di polizia della città di Vilna, al servizio del così detto Comitato rivoluzionario, e che avevano giurato a questo Comitato di eseguire le sue sentenze; che erano a conoscenza dell' attentato, che doveva commettersi, pochi giorni sono, contro la vita del maresciallo della nobiltà Domejko, la cui uccisione era stata raccomandata. Si sarebbe pure trovato presso il giustiziato Alessandro Rewkowski, un pugnale e una pistola. Per tali delitti, furono essi condannati a morte, e vennero quindi appiccati il 17 agosto, alle 11 a. m., sulla piazza del mercato di Vilna. Tutta questa condanna di morte è compresa in un dispaccio telegrafico di Cracovia, colla frase di brevità più che epigrafica: « I fratelli Rewkowski « furono appiccati pel semplice sospetto d'aver co- « nosciuto l'attentato contro il maresciallo della no- « biltà, Domejko!!! » Lo stesso giornale contiene in apposita appendice una lunga lista di coloro, i cui beni furono confiscati nel Governo di Vilna, in seguito all' ordinanza di Murawieff. Fra questi sono designati 88 nobili, 80 cittadini, 7 donne, 7 impiegati, 11 sacerdoti e militari, in tutto 260 persone. » *(V. il N. d' ieri.)*

A quanto annunziano alla *Corrispondenza generale austriaca*, il treno di passeggieri di Varsavia non giunse a Maczki il 22 corrente, per nuovi guasti delle comunicazioni. Tre ponti della strada ferrata, di cui il primo presso Klomnice (prima Stazione al Nord di Czenstochau), e in molti luoghi la linea telegrafica, furono guastati dagli insorgenti.

IMPERO OTTOMANO.

Scrivono all' *Osservatore Triestino*, da Alessandria, 20 agosto:

« Il 18 agosto, fu qui celebrato solennemente l' anniversario natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria. Al mezzogiorno il piroscafo del Lloyd austriaco il *Pluto* eseguì 21 colpo di cannone come di consueto. La sera, il medesimo piroscafo e la maggior parte de' bastimenti austriaci, erano illuminati. Un piroscafo inglese della Compagnia peninsulare e orientale, che trovavasi ancorato vicino al *Pluto*, si associò alla festa, lanciando razzi e fuochi d' artifizio, e facendo intonare l' inno dell'Impero austriaco, mentre l' equipaggio gridava: *Viva l' Imperatore! Viva la nazione austriaca!* alle quali acclamazioni fu risposto dai piroscafi del Lloyd austriaco l'*Aquila Imperiale* e il *Pluto* e dai bastimenti mercantili austriaci, con molti *urrà* alla Regina Vittoria ed alla nobile nazione inglese. I festeggiamenti non finirono se non ad ora tarda, lasciando un' ottima impressione nel cuore d' ogni buon Austriaco.

« Anche a Suez, per l' anniversario natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria, il sig. James Smith, f. f. di viceconsole inglese, ed agente provvisorio della Compagnia P. ed O., fece pavesare a festa i piroscafi *Simla* e *Malta* di quella Società, ancorati nella rada. In cima all' albero di maestra sventolava la bandiera austriaca, sul trinchetto la francese, e sull' albero di mezzana l' inglese. I due piroscafi egiziani che si trovavano nella rada, si pavesarono pure a festa, per ordine del governatore di Suez. »

FRANCIA.

Leggiamo nella corrispondenza della *Perseveranza* in data di Parigi, 23 agosto.

« Dicesi che il barone Ricasoli sia arrivato ieri sera a Parigi.

« Il maresciallo Canrobert, che comanda a Lione sin dalla morte del maresciallo Castellane, sarà, a quanto assicurasi, chiamato ad altro comando.

« Nel Collegio di Francia s' instituirà, nell' interesse della colonia francese in Cocincina, una cattedra di lingua annamita. Essa sarà affidata ad un missionario molto colto.

« Corre voce che l' Imperatore abbia regalato al sig. Drouyn di Luys una casa di campagna a Villeneuve Saint Georges. Il sig. Drouyn medesimo andrà in permesso dal 1.° al 15 settembre.

« Si dice che un aiutante di campo dell' Imperatore sia partito per Miramar, residenza dell' Arciduca Ferdinando Massimiliano. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 agosto.

Lascierò oggi da banda le notizie correnti, per occuparmi di tendenze, di voci e d' atti, che incominciano a dar vive inquietudini a' Vescovi ed a tutt' i cattolici.

Sembra certo che si pensi ad introdurre assai gravi modificazioni nella legge sull' insegnamento. S' era da prima creduto che il zelo per l' Università del sig. Duruy derivasse dalla condizion personale di quel singolare ministro. Si riputava quindi ch' egli avesse a far più rumore che opera, e che la sua parte si limitasse a prendere alcune disposizioni favorevoli al personale dell' Università, ma senz' azione diretta sull' insegnamento libero. Si assicurava anzi che il suo procedere fosse paruto arrisicato, e che il suo portafoglio fosse in pericolo. È certo ch' egli trovò avversarii fin tra' suoi colleghi, e che i membri del Consiglio superiore dell' insegnamento gli mostrarono pochissima propensione. Altre ragioni ancora erano allegate contro di lui. In breve, si conveniva nel giudicare non esser egli idoneo al suo nuovo ufficio.

Le cose pigliano adesso un' altra piega. Il sig. Duruy avrebbe, dicono, fatto ammettere da autorevoli personaggi, segnatamente da' sigg. di Morny e Billault, la necessità di favorire vigorosamente l' Università, recando impacci all' incremento dell' insegnamento libero. Quest' insegnamento è tutto intero nelle mani de' Vescovi e delle Congregazioni religiose. È difficile cogliere gl' Istituti diocesani, posti sotto la direzione de' Vescovi, senza ritoccare la legge. Ed ella si ritoccherebbe. Il nuovo Corpo legislativo non opporrebbe, su questo particolare, nessuna resistenza di conto; la maggioranza ministeriale si troverebbe anzi rinforzata dall' opposizione rivoluzionaria: è dunque certo che le modificazioni, le quali fossero dal Governo proposte, sarebbero approvate. Quanto alle Congregazioni religiose, si può coglierle fin da adesso con una interpretazione sottile della legge sulle Associazioni. Siccome le principali Congregazioni insegnanti non sono riconosciute dallo Stato, si contrasterebbe a' lor membri il diritto di adunarsi per fondare e diriger Collegii.

Già, del resto, tal questione è intavolata. I Domenicani del terzo Ordine, che sono specialmente dedicati all' insegnamento, comperarono alle porte di Parigi un vasto stabile per piantare una Casa d' educazione secondaria. Hanno fra essi graduati dell' Università, e sodisfanno a tutte le condizioni legali: nondimeno si fa ostacolo all' apertura del loro Istituto, sotto il pretesto ch' ei fanno parte d' una Congregazione, che lo Stato non riconosce, e la cui esistenza è contraria alle leggi. I Domenicani rispondono che non pretendono d' esistere, rispetto alla legge, come religiosi, ma come cittadini; che sono Francesi, baccellieri, scienziati, dottori; che adempiono tutte le prescrizioni legali, e possono fare ciò che farebbero altri cittadini, vestiti come la comune degli uomini, e non soggetti a nessuna regola speciale. « Con qual diritto, dicon essi, obbiettarci voti, che la legge dee ignorare, e de' quali non abbiamo a rispondere se non dinanzi la nostra coscienza? » L' argomento è irrepugnabile dal lato del buon senso, della lealtà e della giustizia, compresa nella sua essenza; ma si può temere che i tribunali abbraccino la interpretazione ministeriale.

Pel fatto, il Governo stesso decise la questione contro di sè, poichè sono ormai dieci anni che i Gesuiti, i Maristi, i Padri dell'Assunzione, i Domenicani medesimi hanno Collegii, e il diritto loro non fu mai oppugnato. Tal nuova interpretazione della legge sarebbe dunque un atto palese d' ostilità, un abuso dell' autorità, una vera persecuzione. Si pretende, è vero, che si tratta soltanto d' impedire la fondazione di Collegii nuovi, e che i sussistenti saranno rispettati; ma tal promessa non è punto tranquillante. Se si può, in nome della legge, impedire a' Domenicani d' unirsi per fondare e dirigere un Collegio, si potrà, in virtù appunto di tal esempio, chiudere tutte le Case d' educazione tenute da religiosi. La non sarà più se non una questione di tempo, un affare di tattica. Il principio sarà stato posto, e l' Università sarà sollecita di fargli dare i suoi frutti. Ella ricevette sì gran danno dall' incremento dell' insegnamento libero, che non può non cercare di abbatterlo, e chiederà alla forza i discepoli, che la fiducia le nega. È per essa, umiliazion grande vedere i Seminarii ed altre Scuole cattoliche noverar più scolari degl' Istituti uffiziali.

Per fare con buon esito tale campagna, il ministro dell' istruzione pubblica ha bisogno della cooperazione del ministro de' culti. Spetta infatti al sig. Baroche invocare contro le Congregazioni religiose la legge sulle Associazioni. Ed egli il farà con zelo, poichè da qualche tempo si mostra molto *anticlericale*. A fine, senza dubbio, di coglier meglio le Congregazioni insegnanti, ei ripugna alla fondazione d'ogni nuovo convento d' uomini. Si contrasta, per esempio, a' Cappuccini il diritto d' abitare due Case, ch' ei possiedono, una ad Angers, l' altra a Besanzone. Questa controversia, debbo dirlo, è anteriore all' avvento del sig. Baroche al Ministero de' culti; ma, mentre il sig. Rouland barcheggiava, tirava in lungo, si schermiva insomma da una determinazione assoluta, il suo successore la fa da uomo risoluto a non più permettere la fondazione di nessun convento di religiosi. Egli acconsente a tollerar ancora le religiose.

Tali tendenze ci annunziano lotte assai vive. I Domenicani non si sottometteranno ad un semplice interdetto ministeriale; essi porteranno la questione dinanzi a' tribunali, poichè importa a tutti di sapere il netto su tal faccenda. I Vescovi, dal canto loro, non rimarranno inoperosi: essi tengono naturalmente la questione dell' insegnamento libero per cosa di capitale importanza; e quindi combatteranno con energia ogni provvedimento ed ogni progetto di legge, proprio a pregiudicare i diritti de' cattolici.

Lo spirito, di cui il sig. Duruy è animato, è sì apertamente ostile alla Chiesa, che il combattimento non può non appiccarsi fra breve. Quel ministro ebbe, per esempio, la lealtà o l' inavvedutezza di profferire, in occasion della distribuzione solenne de' premii, un discorso, in cui il nome di Dio non si trova, in cui l' idea stessa della Provvidenza non apparisce, ma in cui l' Università è rappresentata siccome eletta a tener il luogo della Chiesa. E' s' astiene di dir questo in termini formali, ma tal è la sostanza del suo discorso. Si può giudicare da ciò del carattere, ch' ei vuole imprimere all' insegnamento dello Stato. Altro indizio: egli ha, d' accordo col ministro de' culti, nominato un cappellano protestante nel Liceo di Lilla. Tal nominazione, contraria a tutte le usanze, non può nemmeno giustificarsi colle necessità degli alunni, poichè le diverse sette protestanti non ne noverano, tutte insieme, se non tredici in tutte le classi del Liceo. Finora, il pastore protestante era solamente abilitato a raccogliere quel piccol numero di fanciulli in una sala separata. Ora il culto protestante sarà insediato come il culto cattolico, e centinaia di scolari riceveranno così una lezione d' indifferentismo religioso, poichè l' eguaglianza e la promiscuità de' culti non possono avere altri effetti.

Conoscete la sentenza d' *abuso*, profferita dal Consiglio di Stato contro sette de' nostri Arcivescovi e Vescovi. Il sig. Baroche, ad onta delle sue intenzioni bellicose contro i *clericali*, avrebbe pur voluto non accettare tale legato del sig. Rouland. S' era quindi trattato d' un' amnistia pe' delitti di stampa, nella quale sarebbero andate comprese le inquisizioni, avviate contro a' Vescovi; ma quest' idea non sarebbe sembrata accettabile all' Imperatore. Il processo seguì dunque il suo corso, e il Consiglio di Stato, che non trovò mai un Vescovo innocente, dichiarò che i monsigg. di Tours, di Cambrai, di Rennes, di Metz, d' Orléans, di Chartres e di Nantes avevano *abusato*, raccomandando a tutt' i cattolici l' azione elettorale. Monsignor Arcivescovo di Tours è battuto due volte: prima, come uno de' scrittori della lettera agli elettori; poi, per aver aggravato il suo primo abuso, rifiutando al ministro de' culti il diritto di dargli consigli. I Vescovi non hanno voluto difendersi; essi non fecero, non iscrissero, non dissero nulla: quest' era il miglior mezzo di provare ch' essi non accettavano la giurisdizione del Consiglio di Stato. Nella sfera uffiziale, molto spiacque tal protesta muta e sprezzante. Le sentenze *per abuso* non traggono seco alcuna sanzione penale; è questa una semplice sodisfazione, che si dà il Governo, continuando ad affermare un' autorità, che i Vescovi continuano a rifiutargli. (* *)

GERMANIA.

Nel giorno, 22, il Congresso dei deputati germanici, radunati in Francoforte, discusse e accettò la proposta fatta dalla Commissione nella questione dello Schleswig-Holstein, proposta, ch' era del seguente tenore:

« Di contro alla deliberazione presa dall' Assemblea federale nella seduta del 9 luglio a. c., il Congresso dei deputati dichiara:

« Secondo l' antico diritto, del paro che secondo la legge fondamentale dello Stato, entrata in vigore il 15 settembre 1848, sotto il Governo provvisorio riconosciuto dall' Autorità centrale germanica, i Ducati sono Stati strettamente uniti ed autonomi, sotto la dominazione del ramo mascolino di Oldemburgo.

« Gli accordi del 1851 e 1852, che restringono il diritto dei Ducati, dalla rappresentanza di essi non furono mai riconosciuti, e dalla Danimarca medesima più volte violati, e affatto distrutti colla Patente di marzo; per cui non hanno alcuna forza obbligatoria per la Germania.

« Colla deliberazione del 9 luglio, la quale, cionnondimeno, si pone sul terreno di quegli accordi e delle proposte inglesi, *per lo meno* altrettanto insufficienti, la Dieta federale non sodisfece al suo dovere verso la Germania e verso i Ducati.

« Tuttavia questa è una deliberazione presa, e che non si può più ritirare. Se la Danimarca non vi fa adesione, devesi, prima di tutto, ove non vogliasi accumulare nuova vergogna sopra l' antica, porre a esecuzione la presa deliberazione senza indugio, e con tutta l' energia, col far marciare le truppe federali. Qui, prima di ogni altra cosa, farà le sue pruove il valore dei tentativi principeschi di riforma. Se l' amor proprio nazionale, che sente come un insulto l' impotenza della nostra politica esterna, s' è risvegliato nei Governi tedeschi, dal compimento di una insufficiente deliberazione dietale sarà, col procedere degli avvenimenti infallibilmente, appianato il passaggio ad un finale e veramente sodisfacente scioglimento della questione dello Schleswig Holstein, cioè, al ripristinamento dell' antico diritto nella sua piena originaria estensione. » *(Persev.)*

DANIMARCA.

Kiel 23 agosto.

Il collegio di quest' Università ha espresso un parere legale sul conflitto costituzionale tra la maggioranza tedesca dell' Assemblea degli Stati dello Schleswig e la Commissione governativa, secondo il quale, quest'ultima non aveva facoltà di vietare all' Assemblea degli Stati la decisione sulla validità delle elezioni. *(FF. di V.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 28 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. La missione svizzera nel Giappone. — 2. I pericoli di guerra svaniti, potranno ricomparire nel 1864. — 3. L'iniziativa dell' Imperatore d'Austria. — 4. Popolarità dell' Imperatore d' Austria in tutta l' Alemagna. — 5. La riforma federale e le Potenze estere. — 6. Lettera d' invito di S. M. l' Imperatore ai Principi di Alemagna. — 7. Ancora l'alleanza della Russia e degli Stati Uniti. — 8. La insurrezione polacca. — 9. Il Congresso cattolico a Malines. — 10. Il Congresso dei deputati a Francoforte.

1. È noto che il Governo federale, della Svizzera ha inviato una Legazione al Governo giapponese nell' intento di aprire relazioni commerciali tra la Svizzera e quel Regno ancora quasi sconosciuto. Alla testa di quella legazione è il sig. A. Humbert, il quale, essendo giunto nel Giappone, mentre le passioni popolari contro gl' Inglesi, e in generale contro tutti gli stranieri, sono più concitate, volle, senza temere pericoli, recarsi a Geddo, e vi fu ben ricevuto dalle Autorità. Se non che, essendo scoppiati tumulti di popolo, il Governo giapponese lo pregò di tornarsene a Yoko-hama per sua maggior sicurezza. Il sig. Humbert ricusò, ma ogni notte si ritirava a bordo dell' iacht *Emperos*, appartenente al Taicun. Dieci giorni dopo il Governo mandò al signor Humbert quattro uffiziali del Ministero degli affari esteri per indurlo a ritirarsi, a motivo dei pericoli che minacciavano la missione svizzera, tanto più che i negoziati non avrebbero potuto essere intrapresi prima del ritorno del Taicun a Geddo. Il sig. Humbert non volle andarsene senza un ordine scritto del Governo, ma essendogli stato dato quell' ordine, egli fu trasportato a Yoko-hama, a bordo d' un naviglio giapponese, su cui sventolavano insieme unite le bandiere del Giappone e della Svizzera. Il sig. Humbert fu ricevuto cortesemente dal governatore di Yoko-hama, il quale lo assicurò delle eccellenti disposizioni del Governo per la Svizzera, e gli fece dono di *due maiali*, ch' è il più ghiotto regalo, che possa esser fatto in que' paesi. I timori di guerra erano svaniti, e l' Inghilterra si appaga delle indennità promesse. I signori Brennwald, Kaiser e Favre-Brandt hanno accompagnato il sig. Humbert a Geddo nel suo tentativo.

2. Per quest' anno i pericoli d' una guerra generale sono svaniti, ma i sospetti e i timori d' una guerra per la primavera del 1864 non si possono cancellare, quantunque, ne' sette mesi che restano per giungere all' aprile, i pezzi sullo scacchiere politico possano avere mutato di posizione e d' importanza. Intanto è un fatto che in Francia l' opposizione va acquistando forze ogni giorno, in modo che ne' centri di popolazione agglomerata, ogni volta che l' opinione pubblica è consultata, l' opposizione trionfa. La sessione, dice una corrispondenza parigina, sarà eccessivamente faticosa; la maggioranza sarà indocile ed astiosa; l' opposizione aspra e provocante. Si dovrà anzitutto confessare l' enormità delle spese sostenute al Messico, e l' irritamento popolare contro questa spedizione è grande. Sembra che il Gabinetto di Vienna sia bene determinato a non far veruna concessione in Europa a compenso del trono del Messico offerto a S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano. Ad ogni modo è certo che il nuovo Impero non potrebbe metter radici, e sussistere a lungo, senza un prestito guarentito dalla Francia, senza una flotta francese e senza un esercito. La Francia dovrà pertanto tra pochi mesi far occupare da truppe francesi tutte le città ragguardevoli, e far percorrere da colonne mobili tutte le Provincie sino all'Yucatan ed alla Sonora. Essa deve inoltre fornire in tutte le parti del pubblico servigio gli amministratori e gli ordinatori del nuovo Stato. La conquista del Messico può col tempo dare origine a gravi complicazioni cogli Stati Uniti, e la Francia deve pensarci, come già ci pensa l' Inghilterra, la quale prevede alla prima pacificazione della guerra civile degli Stati Uniti, una invasione del Canadà. Il Messico potrebbe correre lo stesso pericolo, perchè gli Americani della Unione potrebbero aver d'uopo di ricomporre l' interna pace con una guerra esterna. Il sig. Seward lo ha già dichiarato. Per altro le pratiche della diplomazia potrebbero rimuovere questi pericoli.

3. Il coraggioso contegno dell' Imperatore

d'Austria ha ottenuto un effetto prodigioso, ma naturalissimo, avendo colta l'occasione opportuna. Ei s'è posto in una corrente elettrica che percorre tutte le regioni intellettuali dell'Alemagna, e quella corrente lo ha portato, senza pericoli, ai gradi del trono di Carlo V. L'iniziativa imperiale è indizio d'una grande previdenza. Certo un grosso turbine minaccia l'Europa, e l'Imperatore, prevedendo i pericoli, cerca di creare la consistenza del centro per salvare la Germania e forse anche l'Europa. Il tempo ci potrà solo svelare tutta l'importanza dell'iniziativa imperiale. È probabile che il contegno dell'Austria sia stato combinato col Gabinetto di Londra, colmandone tutti i ragionevoli desiderii. A Francoforte, lord Clarendon e lord Granville non sono certamente rimasti inoperosi, e lo stesso Duca di Cambridge ha passato, dicesi, una notte nel palazzo del sig. di Kübeck. Il Gabinetto delle *Tuileries* fu colto all'improvviso, e ne rimase perplesso e poco contento; ma i giornali di confidenza del Governo continuano a sostenere che la Francia non ha nessun motivo da adombrarsi della riforma germanica. La tendenza energica ed unanime dell'Alemagna è di conservare l'interezza del suo territorio, e la completa libertà de' suoi movimenti. In tutto l'Impero d'Austria non vi ha nessun uomo di qualche importanza, il quale volesse abbandonare Colonia alla Francia a nessun prezzo. Certamente la Prussia non ha partito più ragionevole da abbracciare che quello di accedere ai cangiamenti proposti dall'Austria, e di prendere il secondo luogo nel nuovo patto. Il sentimento patriottico esige dalla Prussia questo sacrifizio, se pure è tale; ma, quand'anche essa volesse rifiutarvisi per dispetto, la Prussia non potrebbe egualmente far senza della Germania. La Prussia è più d'ogni altro Stato germanico esposta ad una aggressione pronta e diretta; la Prussia è quella che ha maggior bisogno di soccorso, e, per conseguenza, di tutti gli Stati germanici, è quella che ha maggiore convenienza ad associarsi lealmente e risolutamente al movimento riformatore germanico. L'integrità e la sicurezza della Germania è un desiderio sì forte e sì comune in tutta la Confederazione, che non sarà punto difficile che la nuova Assemblea dichiari il Veneto indispensabile per coprire le frontiere dell'Alemagna, e assuma, in nome della Confederazione, l'impegno di difendere quel paese.

4. La iniziativa della riforma federale in Germania ha procacciato a S. M. l'Imperatore d'Austria una immensa popolarità. L'Imperatore è ora il soggetto de' canti popolari in tutta l'Alemagna, e in tutta l'Alemagna si pubblicano prose e poesie in onor suo. La città di Francoforte ha piene le cantonate delle sue contrade di affissi, che contengono i più calorosi appelli al Sovrano d'Austria, perchè fondi l'unità germanica sotto l'imperiale suo scettro. Uno di questi affissi diceva: « Francesco Giuseppe Imperatore d'Alemagna? Sì, se, senza secondi fini, egli non vuol restare che Imperatore d'Alemagna. Sì, se, procedendo con fede alla testa della nazione, vuol riconoscere la sua costituzione del 1849. Sì, per ultimo, s'egli vuole accordare la pace ed il perdono agli altri popoli del suo Impero, perchè ci sostengano contro tutti i nostri nemici dell'Oriente e dell'Occidente. Esprimi il tuo sì, Francesco Giuseppe, e confida nella devozione come nel sangue di questo gran popolo, o tu che sei il glorioso ristoratore della libertà in Alemagna. » Questa popolarità andrà sempre più crescendo, perchè l'augusto Imperatore d'Austria ha per doti principali dell'animo suo la lealtà e la costanza.

5. Alcuni giornali hanno asserito, che le Potenze estere non vedessero di buon occhio il movimento riformatore germanico iniziato da S. M. l'Imperatore; ma questa asserzione vuol essere modificata in modo che il dispiacere, se pure esiste, dee limitarsi a qualche Potenza soltanto. Da una parte l'Inghilterra sembra avere assecondato e favorito, invece di contrariarlo, quel movimento, dall'altra vediamo la Russia approvare anch'essa la magnanima risoluzione di S. M. l'Imperatore d'iniziare l'unificazione delle forze della Germania; anzi la Russia non vede nel rinvigorimento della Germania nessuna ostilità, e nessun voto di sfiducia verso di lei, ma una eccellente guarentigia per la pace d'Europa, ch'essa desidera quanto l'Austria, per favorire il suo sviluppo interiore. Al qual fine il Gabinetto di Pietroburgo farà uso della sua influenza presso le Corti germaniche favorevolmente all'opera della unificazione, cercando d'appianare le differenze d'opinione che esistono fra Vienna e Berlino, ma usando tutti que' riguardi che le impongono le sue relazioni colla Prussia, nella quale la Russia onora il suo costante alleato nella buona e nell'avversa fortuna.

6. La *Corrispondenza generale di Vienna* ha pubblicato la lettera d'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria ai Principi germanici per l'adunanza a Francoforte. Essa è del tenore seguente: « Animato dal desiderio di contribuire alla prosperità della Germania, e convinto che la Costituzione della Confederazione germanica non è più nell'attuale suo stato in grado di rispondere sufficientemente al suo fine di formare un potente vincolo d'unione dei Principi e dei popoli della Germania, lo riguardo, per il mio titolo di Principe confederato, come un dovere di dedicar le mie cure all'oggetto divenuto sempre più urgente di riordinare la Confederazione, secondo i bisogni della nostra epoca. Sperando d'incontrare in ciò i sentimenti e le tendenze de' miei confederati, ho risoluto di propor loro l'apertura di deliberazioni comuni intorno ai mezzi di consolidare e sviluppare la Costituzione federale, conservandone le basi essenziali, e prendendo ad esaminare attentamente i politici bisogni dell'epoca contemporanea. L'importanza della questione, e il pensiero, che la soluzione delle numerose difficoltà, che ne dipendono, sarebbe più facile a conseguire con uno scambio immediato d'idee tra i Sovrani, che col mezzo di dibattimenti contraddittorii in un'adunanza di plenipotenziarii, mi fanno esprimere il desiderio che sia gradito a V... di convenire con me in persona per queste deliberazioni. Diretto allo scopo di avvalorare il principio della Confederazione, il Congresso, scegliendo a tal uopo la Città federale di Francoforte, sarebbe l'interprete de' voti comuni. Io sarei riconoscente a V... se V... vorrà, come confederato e come amico della causa germanica, stendermi la mano in quella città, nella quale Io mi recherò il 16 agosto, per intraprendere l'opera salutare e tanto degna della nostra cooperazione. Aggiungendo l'assicurazione che l'adesione di V... alla mia proposta sarà per me di particolare sodisfazione. Colgo con piacere l'occasione, ecc. ecc. FRANCESCO GIUSEPPE. »

7. Abbiamo accennato alla voce d'un'alleanza offensiva e difensiva della Russia cogli Stati Uniti d'America, ora invece dobbiamo annunziare, che le trattative per l'alleanza sono cadute a vuoto, quando appunto si credeva che fossero per riuscire a bene. Il progetto d'alleanza è desso caduto perchè il segreto non ne fu ben custodito, o perchè la Russia aveva già conseguito in Inghilterra l'effetto che bramava di conseguire nelle discussioni del Parlamento relative alla questione polacca? Il perchè non è conosciuto, ma è un fatto che l'alleanza è andata a vuoto.

8. Abbiamo detto che la rivoluzione polacca va languendo. Nella Voivodia russa di Cracovia, e nel paese di Sandomir: non esiste più nessuna banda d'insorgenti di qualche importanza. Lo spirito insurrezionale va dissipandosi; i contadini hanno sempre avversata l'insurrezione, ora anche i nobili l'abbandonano. I giovani più entusiasti perirono la maggior parte, o sono prigionieri o internati. Nel Lublinese sembra concentrato il nerbo della insurrezione. L'agenzia generale Zartoryski ha, dicesi, ricevuto dal così detto Governo nazionale l'avviso, che le bande saranno concentrate in tre corpi dai 10 ai 12,000 uomini, il primo tra la Wartha e la Vistola, il secondo nel Governo di Lublino, il terzo ai confini della Lituania. A questo fine tende il reclutamento ordinato dal Governo nazionale. Intanto Mieroslawski, disperando della causa polacca, ha esibito al Gran Turco la sua sciabola, ma il Gran Turco non ha voluto accettarla. Del resto, la viltà di molti volontarii polacchi raccozzati per formare le bande che fecero le ultime spedizioni dalla Gallizia, è confessata altamente anche dai proclami del Governo nazionale stati affissi a Tarnow.

9. Il giorno 18 del mese corr., più di 4,000 cattolici belgi, francesi, italiani e d'altre nazioni, si sono radunati in Congresso nel Seminario della città di Malines nel Belgio. S. M. il Re Leopoldo I si recò in persona a Malines, per onorare di sua presenza i suoi ospiti cattolici. Si noti che S. M. il Re è di confessione protestante; malgrado ciò egli non nutre ingiuste antipatie contro il Congresso cattolico di Malines, come alcuni giornali del Belgio, che hanno tentato, benchè indarno, di porne in burla le deliberazioni. Il 22 agosto il Congresso si sciolse. Il sig. di Theux, che presiedeva all'ultima tornata, la chiuse con un duplice evviva, ripetuto da tutti gli astanti: *A Pio IX Padre della Chiesa! A Leopoldo I padre della patria!* Molti discorsi furono profferiti in quel Congresso da italiani, da francesi, da inglesi, da tedeschi, da belgi; ma nella nostra rivista ci è impossibile il farne cenno.

10. Il Congresso dei deputati a Francoforte ha chiuso le sue discussioni. Il presidente, di Bennigsen, ha profferito il discorso di chiusa, dicendo, che il partito nazionale non vuole la rivoluzione; ma che, se i suoi conati cadranno senza effetto, per opera della opposizione dei Governi, *verrà forse, dopo di lui, un partito meno moderato nelle sue pretese, e che potrà aprire la via ad aspirazioni lugubri e pericolose.* Queste parole manifestano l'alta previdenza di S. M. l'Imperatore d'Austria. L'Assemblea si separò facendo rimbombare la sala di entusiastici *viva* alla patria. (2)

Vienna 26 agosto.

La *C. G. A.* reca: « Sulla questione dell'Imperatore del Messico non si hanno ulteriori notizie positive più recenti; dobbiamo però osservare, che le asserzioni del *Mémorial diplomatique* sulla corona imperiale del Messico, in quanto si riferiscono all'Austria, e trattano la questione siccome puramente dinastica, da doversi trattare soltanto fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Arciduca Ferdinando Massimiliano *personalmente*, vengono indicate, da parte bene informata, come corrispondenti alla situazione e alle vedute delle sfere relative. Si deve osservare inoltre che il *Mémorial diplomatique*, così bene informato, non fa menzione alcuna delle due condizioni principali, portate da poco a pubblica cognizione, da cui il signor Arciduca fa dipendere l'accettazione della corona imperiale. »

Lemberg 25 agosto.

La *Gazzetta di Lemberg* riferisce: « Negli ultimi giorni, malgrado la severa vigilanza al confine, alcuni individui disarmati passarono il confine del Circolo di Zolkiew, in parte soli e in parte a drappelli, per unirsi agl'insorti. » *(O. T.)*

Impero russo.

Scrivono dalle rive del mar Nero alla *France*, che i trasporti a vapore il *Teodosia*, il *Dniester*, il *Kilia* e il *Portilga* avevano lasciato Odessa il 5 agosto e fatta rotta per Poti, con truppe, artiglieria e materiale da guerra a bordo, che sono inviati, per ordine del Granduca Michele, all'esercito del Caucaso. La lotta è tuttora vivissima colà, ed i Russi per poter continuare la guerra, sono costretti a ricostituire il loro esercito nel Caucaso.

Dispacci telegrafici.

Parigi 26 agosto.

La *France* crede che, se la Russia risponderà alle Note, la sua risposta si riferirà alla Memoria, unita alla Nota francese, relativamente ai trattati del 1815. *(FF. SS.)*

Parigi 26 agosto.

L'Imperatore ritorna stasera a Parigi e presederà sabato il Consiglio de' ministri. — La *Patrie* dice assicurarsi che il ministro americano comunicherà questa settimana al sig. Drouyn di Lhuys una protesta contro la fondazione dell'Impero al Messico, considerando ciò come una minaccia all'indipendenza americana ed un incoraggiamento dato al Sud. — La *France* smentisce che il Governo americano abbia indirizzato una protesta formale contro i fatti del Messico. *(FF. SS.)*

Dresda 25 agosto.

Un telegramma del *Dresdner Journal*, in data d'oggi da Francoforte, smentisce la notizia che il Re di Sassonia abbia chiamato il Principe ereditario; e conferma che l'accordo riguardo alla composizione del Direttorio è assicurato. La notizia della pretesa chiusura del Congresso per giovedì è immatura. *(FF. di V.)*

Berlino 25 agosto.

Un corrispondente speciale di Francoforte della *National Zeitung* scrive: « L'articolo 3.° fu approvato ieri colla modificazione che il Direttorio consista di 6 membri; l'Austria, la Prussia e la Baviera avrebbero un voto per ciascuna; la Sassonia, l'Annover e il Wirtemberg il quarto per turno; l'Assia elettorale e i sette Granduchi eleggerebbero il quinto membro; e gli altri Principi il sesto. Riguardo all'articolo 5.° fu proposta l'alternazione dell'Austria colla Prussia, e si decise di lasciare l'accordo alle due grandi Potenze. L'articolo 6.° fu approvato. Il Baden protestò contro la supposizione che il riconoscimento del progetto come base adatta significhi un obbligo assoluto d'interpretare i punti essenziali come l'Austria. Per oggi sono all'ordine del giorno gli art. 8, 11, 14, 16 e 18. »

Magonza 25 agosto.

Stamane fu aperta la seduta plenaria del Congresso dei giuristi per parte del capo Sezione Rizy di Vienna. Furono eletti a presidente il consigliere intimo Wächter di Lipsia; a vicepresidenti, il procuratore generale Schwarze di Dresda, Rizy di Vienna, il presidente Koyn di Magonza e Wartensleben di Berlino. Il Congresso prese la seguente deliberazione: « Il giudice ha a decidere, in un dato caso, sull'effettuamento costituzionale di leggi e ordinanze, e ha ad applicare soltanto una legge emanata coll'approvazione di Camere costituzionali. » *(FF. di V.)*

Francoforte 24 agosto.

È inesatto che l'Austria sia propensa a fare concessioni alla Prussia nella questione presidenziale, e che abbia fatto fare un'offerta conciliativa alla Prussia. *(FF. di V.)*

Francoforte 25 agosto.

In questo punto (ore 11 e 25 min. antim.) i Principi si radunano alla quarta conferenza. Sono all'ordine del giorno dell'odierna adunanza la questione presidenziale, art. 7.° e 8.° (affari esterni, ricevimento delle lettere credenziali e di richiamo degli agenti diplomatici, per parte del plenipotenziario direttoriale presidente, ec.)

Il conte di Rechberg assistette ieri ad un pranzo dal Re di Sassonia. Non sono più necessarie se non poche sedute.

Il Granduca di Baden fu a Baden-Baden, e il Duca Ernesto, col Principe ereditario prussiano, a Rosenau dalla Regina Vittoria.

(Ore 6 e 15 min. di sera.) La *Süddeutsche Zeitung* riferisce: « Fu deliberata l'istituzione d'un Direttorio di sei membri; nulla è ancora risolto sulla decisione dei voti; la questione presidenziale è rimessa all'accordo delle due grandi Potenze tedesche. Intanto, la *Postzeitung* reca un articolo favorevole al diritto presidenziale dell'Austria. Il *Frankf. Journ.* dice essere stato deciso un Direttorio di 7; i più avrebbero desiderato un Direttorio di sei membri. La *Postzeitung* suppone che la Conferenza sarà chiusa, al più tardi, alla fine di questa settimana. L'*Europe*, dopo aver detto che la questione presidenziale sarà trattata oggi, opina che l'Austria, nell'interesse della sua dignità e della tradizione, terrà fermo energicamente il diritto presidenziale; del resto, crede che l'Austria sia disposta a mostrare gran condiscendenza in altre questioni.

La quarta conferenza d'oggi durò dalle 11 antim. sino alle 3 pom. Alle 4, le LL. MM. i Re di Baviera e Sassonia, co' loro ministri e il rispettivo seguito, pranzarono da S. M. l'Imperatore.

(Ore 8 e 5 min.) La *Süddeutsche Zeitung* viene a sapere, riguardo alla decisione d'ieri della Conferenza dei Principi sul Direttorio di 6 membri, che al Weimar e all'Oldemburgo fu accordato il 6.° voto, e il 5.° al Nassau ed al Brunswick. Secondo lo stesso foglio, oggi sarebbe stato ammesso l'articolo 16.°, e precisamente la delegazione, malgrado l'opposizione del partito liberale del Congresso, che propugnava le elezioni dirette.

La *Neue Frankf. Zeit.* viene a sapere che probabilmente la Conferenza de' Principi non discuterà tutto l'Atto di riforma, ma si accontenterà di stabilire i punti fondamentali, lasciando che il rimanente venga determinato da conferenze ministeriali.

È imminente un abboccamento tra S. M. l'Imperatore e la Regina d'Inghilterra, prima del ritorno dell'Imperatore a Vienna. (Un dispaccio della *Presse* dice che la Regina Vittoria prese l'iniziativa di quell'abboccamento, che avrà luogo probabilmente il 27 a Rosenau).

Domani si terrà una nuova conferenza. *(FF. di V.)*

Francoforte 26 agosto.

La *Süddeutsche Zeitung* d'oggi annunzia che la soluzione della questione sul Direttorio fu ancora protratta, perchè Baden vorrebbe appartenere al gruppo de' Regni, cosa che importerebbe qualche disordinamento, ed inoltre perchè Coburgo avrebbe proposto le nomine facoltative e dirette da assoggettarsi al Governo, senza potervi riuscire. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 26 agosto.

Il Numero 11 del *Congressbericht*, vuol sapere da buona fonte, che i Re, e la maggior parte de' Granduchi come pure Nassau, Brunswick, a Meiningen, sieno d'accordo che non si debba separarsi senza concretare i punti principali della proposta imperiale. Sul risultato delle sedute di lunedì e martedì, il *Congressbericht* dice: « Il Direttorio dovrebbe constare di sei membri, dei quali Austria Prussia, Baviera sarebbero stabili, il quarto alternativo fra Sassonia, Annover e Wirtemberg, il quinto da eleggersi ogni tre anni fra' Granduchi ed i Principi, ed il sesto fra gli altri componenti federali. » Secondo il *Congressbericht* vi sarebbero ancora due sedute. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 26 agosto.

La Giunta permanente del Congresso dei deputati ha presentato questa mattina a tutt'i Principi, ai rappresentanti le Città libere, come pure ai ministri degli affari esterni, le deliberazioni del Congresso dei deputati sopra la questione tedesca. L'*Europe* ci dà la medesima relazione del *Congressbericht* circa l'esito delle sedute di lunedì e martedì, ed aggiunge che, secondo la proposta dell'Austria, la Camera dei deputati federali sarebbe stata unanimemente accettata. Oggi si tiene nuovamente una seduta; si spera che sabato seguirà la chiusa. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francoforte 26 agosto.

Le notizie divulgatesi sulla formazione e tendenza d'un Direttorio federale, sono false. La determinazione definitiva non è ancora seguita; essa fu nuovamente discussa nell'odierna Conferenza dei Principi. Questa sera avrà luogo una seduta della Giunta presso S. M. l'Imperatore. *(G. Uff. di Vienna.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 28 agosto.

(Spedito il 28, ore 10 min. 45 antimerid.)
(Ricevuto il 28, ore 11 min. 50 ant.)

Notizie di Francoforte recano che, nel Congresso de' Principi, il Baden è quello che fece il maggior numero di controproposte. S. M. l'Imperatore ritornerà a Vienna il 5 od il 6 settembre. Confermasi la notizia del viaggio di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano in Francia. Si vocifera che il Ministro del commercio, conte di Wickenburg, abbia data la sua dimissione.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI
ALL'I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 27 agosto.	del 28 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 70	76 65
Prestito naz. al 5 p. %	82 60	82 60
Prestito 1860	101 —	100 95
Azioni della Banca naz.	792 —	792 —
Az. dell'Istit. di credito	191 —	191 10
CAMBI		
Argento	111 25	111 35
Londra	111 65	111 75
Zecchini imperiali	5 32 ½	5 33

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 27 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 60
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	1100 —

BELLE ARTI.

Nel Battisterio della chiesa di San Marco, sta esposto per qualche giorno, un dipinto all'olio di Antonio Pastega, rappresentante una scena della *Margherita Pusterla.*

Domenica mattina, poco prima del mezzogiorno, giungeva qui, con apposita corsa della strada ferrata, direttamente da Vienna, una Comitiva di circa 170 persone, che avevano intrapresa questa gita di piacere. Giunti felicemente, si divisero tosto in varie brigate, ad osservare i più cospicui monumenti e quanto v'ha di più raro nella nostra città. Alcuni, dopo breve soggiorno, si recarono nelle vicine Provincie; altri rimasero qui fino a martedì, e parecchi prolungavano la permanenza a tutt'oggi, essendo stata loro concessa con pubblico avviso la facoltà di differire la loro partenza. Così ebbero agio di sodisfare la loro curiosità intorno ai nostri capi d'opera d'arte, ed osservare i luoghi, gli usi e i costumi.

Questa notte, il sig. F...., sottointendente del Palazzo imperiale, si tolse di vita, gettandosi da una finestra di quel Palazzo, dalla parte del Rivo. La salma fu rinvenuta ed estratta dall'acqua poco tempo dopo che s'ebbe incominciato a sospettare della sua mancanza. Non si conosce la cagione, che spinse lo sventurato a quest'atto di disperazione.

ARTICOLI COMUNICATI.

792

SOCIETA' ECCLESIASTICA DI LETTURA IN VERONA.

Essendo alcuni sacerdoti e secolari veronesi convenuti nel pensiero e desiderio di provvedere un mezzo onde alimentare fra loro lo studio delle scienze ecclesiastiche, ed esser a parte delle recenti cognizioni scientifiche e letterarie, e degli avvenimenti che si succedono alla giornata, vennero nel divisamento d'istituire un'unione col titolo di *Società ecclesiastica di lettura*, i di cui membri, tanto ecclesiastici che secolari, potessero sostenere le spese necessarie al provvedimento de' libri, periodici e giornali sufficienti al proprio scopo. Impetrata pertanto dalla ecclesiastica e civile Autorità la regolare permissione, ed ottenutala, si aperse quest'anno un Gabinetto di lettura, al quale possono intervenire ogni giorno i membri ascritti alla Società suddetta, e leggervi que' libri e giornali italiani e stranieri, che secondo il fine dell'istituzione vi si trovano esposti.

Ciò si è stimato opportuno di render noto, affinchè conosciuto che cosa sia la Società ecclesiastica di lettura in Verona, si vegga com'essa non faccia parte di verun'altra istituzione; come escluda affatto da sè ogni relazione con qualsivoglia politico partito, e s'attenga unicamente entro la cerchia di quelle attribuzioni che all'ecclesiastico ministero si convengono.

Verona, 22 agosto 1863.

LA DIREZIONE.

797



GIACOMO LORIA
MANTOVANO
DA MORTE PRECOCE ABBATTUTO
IL XVIII AGOSTO 1863
SPIRAVA
POCO E MOLTO VISSE
ANNI 40
PER FEDE COMMERCIALE
INTEMERATO.

ANIMA MITE E GENTILE
RIVOLGI QUEL TUO CANDIDO AFFETTO
DAL RISO DE' CIELI
OR CHE ESTINTA È LA GIOIA
DE' GENITORI, DELLA SPOSA, DE' FIGLI E DE' FRATELLI
E GIORNI CONSOLATORI
PER ESSI INVOCA
DAL PIÙ GIUSTO DE' GIUDICI
IDDIO.

A. M.

ATTI UFFIZIALI.

N. 717. AVVISO. (2 pubb.)

Resosi vacante, presso l'I. R. Camera di Disciplina notarile in Udine, il posto di vice-conservatore coll'annuo soldo di fior. 816 : 66 ⅔, s'invitano tutti coloro che intendessero aspirarvi, a far pervenire, col tramite di legge, le loro suppliche, debitamente istruite al protocollo degli esibiti della scrivente Presidenza, al più tardo entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Trib. prov.,
Udine, 20 agosto 1863.
Per il Presidente in permesso,
Il Consigliere anziano, VORAJO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 agosto. — Ieri è arrivato da Tripoli il brig. toscano *Fortunato*, cap. Di Palma, con sale ad Arbib, e stavano in vista altri legni, fra i quali due napoletani.

Vendevansi olii dalmati a fior. 32 con qualche facilità nelle sorti inferiori. Seguita la domanda nelle lane, di cui si vendevano balle 160 grosse da materasso a prezzo ignoto. Anche l'uva nera venne richiesta, e si vendeva da lire 21:50 a lire 22, [illegible] da lire 24 a lire 25; [illegible] granaglie; le pelli continuano in buona ricerca, e cominciano a scarseggiare. Il baccalà si pagava lire 24:50 sconto 8 per % a mesi quattro.

Le valute d'oro furono abbondanti, da 4 ⅛ a 4 ¼ di disaggio in confronto dell'abusivo; il da 20 franchi a fior. 8:4 un poco più sostenuto. Le Banconote, sebbene non mancassero, si sono sostenute da 90 ⅞ al 91 ⅛; il Prestito naz. a 74 ¼; le Metalliche a 63 ⅞; il 1860 da 91 ⅛ al 91 ¼; [illegible] (A. S.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 28 agosto.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 ½	75 50
Amsterd.	»	100 f. d'Ol.	3	[illegible]
Ancona	1 m. d.	100 lire ital.	5	39 90
Augusta	3 m. d.	100 f. v. un.	4	85 [illegible]
Bologna	1 m. d.	100 lire ital.	5	39 90
Corfù	31 g. v.	100 talleri	»	205 —
Costant.	»	100 p. turche	»	—
Firenze	3 m. d.	100 lire ital.	5	39 65
Francof.	»	100 f. v. un.	3	85 20
Genova	»	100 lire ital.	5	39 65
Lione	»	100 franchi	3	39 60
Lisbona	»	1000 reis	»	—
Livorno	»	100 lire ital.	5	39 65
Londra	»	1 lira sterl.	4	10 07 ½
Malta	31 g. v.	100 scudi	»	200 —
Marsiglia	3 m. d.	100 franchi	3	39 60
Messina	»	100 lire ital.	5	39 65
Milano	»	100 lire ital.	5	39 65
Napoli	»	100 lire ital.	5	39 65
Palermo	»	100 lire ital.	5	39 65
Parigi	»	100 franchi	3	39 85
Roma	»	100 scudi	6	[illegible]
Torino	»	100 lire ital.	5	39 68
Trieste	»	100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	»	100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	100 talleri	»	204 —

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. %	71 —
Prestito nazionale	—
Conv. Vigl. del T. god. 1.° agosto	70 10
Prestito lomb.-veneto god. 1.° giugno	92 50
Prestito 1860 con lotteria	90 85
Azioni della Banca naz.	—
Azioni della strada ferr. per una	—
Sconto	4 ½

Corso medio delle Banconote 88 — corrispondente a f. 111:60 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	—	Colonnati	2 [illegible]
Mezze Corone	—	Mezzo colonnati	[illegible]
Sovrane	14 —		
Zecchini imp.	4 72		
» in sorte	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	—	Corone	13 50
Da 20 franchi	8 03 ½	Mezze Corone	6 75
Doppie d'Amer.	—	Sovrane	14 10
» di Genova	31 81	Mezze Sovrane	6 88
» di Roma	6 —		
» di Savoia	—	*Corso presso gl'I. R. Uffici postali e telegrafici.*	
» di Parma	—		
Talleri bavari	2 05	Da 20 franchi	7 80
» di M. T.	2 16	» 10 »	3 90
» di Fr. I.	—	Doppie di Genova	30 75
Crocioni	2 15		
Da 5 franchi	2 01		
Francesconi	—		

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 27 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Moreau Augusto, all'Europa. — Caboche Carlo, all'Europa. — Patrson Carlo, all'Europa. — Van Seruis Giuseppe, poss. d'Anversa, all'Europa. — Morris Maurizio, poss. torinese, all'Europa. — Vigintrier dott. Bartolommeo, di Rouen, all'Europa. — Huet Agostino, poss. di Rouen, all'Europa. — Bastioni Bretoli, marchese, fiorentino, alla Luna. — Sausse Ferdinando, poss. ingegnere di Nancy, alla Luna. — *Da Torino*: Du Haux Carlo, direttore generale delle strade ferrate a Torino, al *Ristorant* a S. Gallo. — *Da Verona*: Hoob Enrico, possid. ingl., all'Europa. — Vilar Peyrats Eugenio, negoz. franc., alla Città di Monaco. — Staculin Alessandro, segretario bavar., alla Città di Monaco. — Afanasieff Basilio, assessore collegiale, russo, alla Città di Monaco. — Basti Venceslao, I. R. consigliere di Praga, alla Città di Monaco. — Ebert Giuseppe, dott., bavar., alla Città di Monaco. — De Wilhorst Enrico, poss. ingl., alla Luna. — Pumos Gio. Batt. poss. greco, alla Luna. — *Da Recoaro*: Di Possa co. Nicola, poss. di Ragusi, alla Vittoria. — *Da Riva*: De Bassewich bar. Adolfo, poss. di Mecklemburgo, alla Belle-Vue. — *Da Trieste*: Carignat Anastasio, possid. di Bulgaria, alla Belle-Vue. — De Rin dott. Nicolò, avv., alla Luna. — *Da Vienna*: Dimos Michele, vice-console ingl. a Bucarest, da Danieli.

Partiti per Milano i signori: De la Sarraz, generale oland. — Comerson Eugenio, poss. di Gemar. — Moreau Carlo, possid. franc. — Kart Filippo Augusto, poss. franc. — *Per Bologna*: Langerin dott. Giacinto. — Frappart Carlo, ambi poss. d'Havre. — *Per Verona*: Philips Carlo. — Lavalleye Filippo. — Guglielmo. — Deseu Leale, tutti quattro ingegneri belgi. — Lavalleye Edardo, avv. belgio. — Van Leenes G. I., poss. oland. — Barrington Giovanni, poss. irland. — Cotton Martino, Mathews Giovanni, Smith Giacomo, Medley M. Gerald, tutti quattro poss. ingl. — Dru Giulio, poss. franc. — Van Weixen Giovanni, poss. oland. — *Per Padova*: Amon Giuseppe, poss. franc. — Tamberlick Enrico, poss. franc. — Grant Giorgio, poss. ingl. — Patterson C. Roberto, ingegnere ingl. — Taylor Walter, gentiluomo ingl. — De la Buitinaye Edoardo, poss. di Rennes. — *Pel Tirolo*: Oltenbriver Teobaldo, consigliere di Wiesbaden. — Winter Luigi, consigliere di Weilburg. — Foerster Hugo, di Wurzburgo. — *Per Trieste*: Kramer Francesco, avv. ungh.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 27 agosto	Arrivati	620
	Partiti	902

COI VAPORI DEL LLOYD.

Il 27 agosto	Arrivati	123
	Partiti	82

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in S. Gio. Decollato.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 agosto. — Incontri Maria, marit. Giubio, fu Francesco, di anni 74, filatrice. — Chiostrotto Francesco, fu Giuseppe, di 55, pensionato. — Gargiulo Domenico, fu Angelo, di 56, villico. — Gualdini Francesca, marit. Parolari, fu Andrea, di 65, domestica. — Lazzari Elisabetta, di Alessandro, di anni 2, mesi 2. — Longega Carolina, di Marco, di anni 1, mesi 3. — Moro Malpiero Caterina, fu Gio. Batt., di anni 71, pensionata civile. — Pellarin Anna, marit. Bevilacqua, di Pietro, di 25, mesi 6, civile. — Busso Vittorio, di Ettore, di anni 1, mesi 3. — Serafini Santa, marit. Asin, di Marco, di 30, mesi 8, lavor. di perle. — Tosato Giovanna, [illegible], di 32, lavor. ai tabacchi. — Barrino Achille, di Giuseppe, di anni 1, mesi 8. — Totale N. 13.

Nel giorno 22 agosto. — Adami Maria Teresa, ved. Giurovich, fu Gaetano, di anni 49, povera. — Franco Gio., di Antonio, di 63, marinaio. — Ceriani Carolina, di Giuseppe, di anni 1, m. 13. — Ciardi Giuseppe, fu Antonio, di 50, R. impiegato contabile. — Dalle Ore Santa, fu Marco, di anni 8, mesi 3. — Dazio Mauro, di N. N., di anni 15. — [illegible] — Nobilo Elisabetta, ved. Pesso, fu Vincenzo, di 84, civile. — Paolo Antonia, marit. Giorgetti, fu Giuseppe, di 32, civile. — Pastrovich Giuseppe, fu Andrea, di 23, diurnista. — Sorbola Maria, marit. Dabalà, fu Caterina, di 34, povera. — Tommasi Giorgio, fu Bernardo, di 64, straccivendolo. — Totale N. 12.

SPETTACOLI. — *Venerdì 28 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

TEATRO APOLLO. — Prima grande rappresentazione fantastico-prestigiosa di vera destrezza, che darà il professore siciliano, sig. *S. Macaluso*. — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Nominazione. Consiglio comunale di Venezia. Sconto dello Stabilimento mercantile di Venezia. Biografia di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. Congresso de' Principi a Francoforte; le proposte del Re di Prussia d'intervenirvi; considerazioni della Bayerische Zeitung. Fregata commemorativa. Documenti diplomatici; sunto dell'ultima Nota francese alla Russia, secondo il Mémorial diplomatique.* — Impero d'Austria; *Sovrane disposizioni. Seduta del Consiglio municipale di Vienna. Prestito.* — Regno di Sardegna; *naufragio d'un legno che trasportava coloranti in Polonia. Abusi nel Ministero della guerra. Disgrazia. Il dott. G. A. Borgnis †.* — Due Sicilie; *sunto de' fogli locali secondo il Giornale di Roma. Cronaca della reazione; fatti diversi secondo fonti diverse.* — Impero Russo; *nobili appiccati a Vilna; nuovi ufficiali delle sentenze; brevità più che epigrafica; le confische di Murawieff. Guasti nelle vie di comunicazione da parte degl'insorti.* — Impero Ottomano; *celebrazione del natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria ad Alessandria ed a Suez.* — Francia; *Ricasoli a Parigi; di certe Nostro carteggio: tendenze, voci ed atti inquietanti pe' cattolici; gravi modificazioni tenute nelle leggi sull'insegnamento; rifiuto a' Domenicani; Duruy e Baroche; la sentenza* [illegible] *Consiglio di Stato.* — Germania; *deliberazioni del Congresso de' deputati tedeschi.* — Danimarca; *festa dell'Università di Kiel.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 27 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Réaumur esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
27 agosto - 6 a.	339''',91	16°,1	15°,0	82	Sereno fosco	E. N. E.		
2 p.	339,09	21°,3	18°,6	70	Quasi sereno	S. S. E.		
10 p.	339,62	18,4	17,1	84	Semi sereno	S. S. E.		

Dalle 6 ant. del 27 agosto alle 6 a. del 28: Temp. mass. 21°,6; min. 16°,0. Età della luna giorni 13.

N. 6700. AVVISO. (3. pubb.)

In esecuzione al luogotenenziale Dispaccio 18 giugno 1863, N. 17798, dovendosi procedere all'appalto della fornitura dei trasporti ai militari e detenuti civili occorrenti per la via terrestre nelle tappe militari di Mestre, Noale e Dolo, e nei diversi punti carcerarii di questa prov. dal giorno 1.° novembre 1863 a tutto 31 ottobre 1866, si rende noto quanto segue:

1. L'asta per l'appalto suindicato avrà luogo nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione prov. nel giorno di lunedì 31 corr. dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., e nel caso di non seguita delibera, sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 1.° settembre successivo, ed in caso di inutilità anche di questo ad un terzo nel giorno 2 detto mese.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 26 agosto, N. 191.)

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 1.° agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. aulico, Delegato prov.*,
L'I. R. Vice-Delegato, CARLO co. DI MANIAGO.

N. 16271. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3. pubb.)

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta proclamato coll'Avviso 6 luglio 1863, N. 12437, per la vendita incondizionata dei fondi boschivi erariali denominati Valline, Grossent e Colbertolotto nel riparto forestale di Asolo, si rende noto, che nel giorno 1.° settembre 1863, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo esperimento d'asta per la vendita dei boschetti cedui soprraindicati nei sette lotti seguenti, sul rispettivo dato fiscale, alle condizioni stesse già espresse nel primitivo Avviso suddetto, N. 12437.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercordì 26 agosto, N. 191.)

Si avverte poi, che qualora andasse deserto anche il secondo esperimento, si terrà da questa stessa Intendenza un terzo ed ultimo esperimento nel giorno 22 settembre 1863, alle medesime condizioni portate dal citato Avviso N. 12437.

Dall'I. R. Intendenza prov. di finanza,
Treviso, 4 agosto 1863.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, PAGANI.

N. 24105. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Per la fornitura della legna da fuoco, occorrente all'I. R. Intendenza di finanza in Udine nella quantità di passa 40 in borre di faggio della lunghezza di quarte 6, si terrà nel 1.° settembre p. v. un'asta pubblica, in cui si accetteranno offerte inferiori a fior. 12 per ogni passo.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibilj presso l'Intendenza suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 1455. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Si rende noto, che presso la scrivente si diverrà ad un esperimento d'asta in via d'offerte segrete estese in competente bollo per la vendita dei seguenti articoli inservibili agli usi di questa I. R. Fabbrica.

651	kil. acciaio vecchio	deposito fior.	7 : —
6534	» ferro dolce e lamerino vecchio	» »	30 : —
12872	» ghisa vecchia	» »	26 : —
170	» rame vecchio	» »	17 : —
180	» vetro rotto	» »	— : 40
22	» scarto corame	» »	— : 25
106	» pezzi botti da spirito ed olio	» »	12 : —
8	» dette piccole	» »	— : 50
400	» barili piccoli forti	» »	4 : —
220	» tamisi vecchi d'ottone e casse da tamisi	» »	2 : —

Le offerte si accetteranno fino alle ore 10 ant. del giorno 2 settembre p. v.

Le condizioni d'asta e così pure gli oggetti d'alienarsi sono ostensibili presso l'Economato di quest'I. R. Fabbrica durante le ore solite d'Ufficio.

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 17 agosto 1863.
SOPUCH.

N. 23500. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Presso l'I. R. Ispezione forestale in Pordenone, verrà tenuta nel 2 p. v. settembre un'asta pubblica per la vendita di 97 fusti di quercia di 3 1/2 clafter di legna forte da fuoco e di 248 fascine in sorte provenienti dal bosco Mantova.

Ogni aspirante dovrà prestare il deposito d'asta di fiorini 29.

Possono insinuarsi, all'asta, anche offerte in iscritto.

L'importo complessivo d'asta è di fior. 278 : 86.

Le ulteriori condizioni sono contenute nel capitolato d'asta, ostensibile presso la suddetta Ispezione forestale.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 30 luglio 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 24023. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel 3 settembre p. v. si terrà presso questa Intendenza un secondo esperimento d'asta per la vendita dei prodotti dei boschi erariali, Bando e Sacile, nel riparto forestale di Palma, sotto osservanza di tutte le condizioni espresse nel precedente Avviso 6 giugno 1863, N. 17073.

Questo Avviso ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso l'Intendenza e presso l'I. R. Ispezione forestale di Palma.

Il dato regolatore d'asta è in complesso di fior. 8640:93 3/4.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L'I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 21290. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 12 merid. si terrà presso questa I. R. Intendenza un esperimento d'asta per la vendita di una quantità di carta fuori d'uso.

La carta da alienare è di due categorie:

a) a libero uso del compratore;

b) da distruggere colla folla.

L'asta avrà luogo ai patti e condizioni già pubblicati.

1. Ambidue le categorie della carta da alienarsi, potranno essere ispezionate dagli aspiranti nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 27 agosto, N. 192.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 14 agosto 1863.
Per *L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

N. 931. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Sono da conferirsi presso l'I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia i seguenti posti, in causa dell'aumentata pianta del suo personale.

N. 2 Aggiunti, con la classe X delle diete, e coll'annuo soldo, l'uno di fior. 1155, e l'altro di fior. 945.

N. 7 Ufficiali, con la classe XI delle diete, e coll'annuo soldo, tre di fior. 840, due di fior. 735, e due di fior. 630.

N. 7 Assistenti, con la classe XII delle diete, e coll'annuo soldo, due di fior. 525, due di fior. 472 : 50, e tre di fior. 420.

Avvertenze. — Per tutti i suindicati posti, fuori di quelli di assistente, è necessaria la cauzione d'impiego nell'importo di una annata di soldo.

Eventualmente potrebbe rendersi vacante un posto di Aggiunto con fior. 1260 od anche con fior. 1050.

Il concorso ai detti posti rimane aperto per sei settimane, decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

I concorrenti dovranno presentare una separata istanza per ogni diversa categoria di impiego cui aspirassero, facendola pervenire nei modi prescritti, alla Presidenza di questa Prefettura, comprovando i requisiti generali, in ispecie di aver sostenuti gli esami sulle prescrizioni di Cassa e sulla scienza di contabilità dello Stato, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di Cassa del R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze,
Venezia, 10 agosto 1863.

N. 2162. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È da conferirsi il posto di provvisorio custode dei Palazzi di Corte in Mantova, coll'annuo soldo di fior. 630 v. a. oltre l'alloggio gratuito e le competenze di legna e lumi nella misura, quanto alla legna di N. 6 passi, dei quali, 3 per uso d'Ufficio e gli altri 3 per uso di famiglia, ed in quanto ai lumi di libb. 112 di candele di sego.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

Gli aspiranti dovranno, entro questo termine, far pervenire nelle vie regolari le documentate loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente anche della lingua tedesca, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza e di Corte nel R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze, Venezia, 18 agosto 1863.

N. 23324. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Nella Scuola maggiore di nuova istituzione in Valdagno, sono da conferirsi i seguenti posti:

di direttore e catechista coll'annuo stipendio di fiorini 150;

di due maestri collo stipendio di fior. 250 ciascuno;

d'altri due maestri con fior. 220 pure ciascuno;

Chi vi aspirasse, presenti entro il settembre p. v. al rev. Ordinario di Vicenza l'istanza coi prescritti documenti relativi all'età e condizione, agli studii percorsi ed agli impieghi avuti.

Gli aspiranti poi al primo di tali posti, dovranno sostenere per le funzioni di catechista, nei giorni 5 e 6 del successivo ottobre l'esame di concorso presso l'anzidetto Ordinario vescovile.

Venezia, 20 agosto 1863. CODEMO, *Segretario*.

AVVISI DIVERSI.

N. 613. 789

Si porta a comune notizia, che nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 antimerid., in questa Cancelleria municipale, verrà esperimentata pubblica asta, per la riaffittanza delle Malghe comunali in Vezzena, denominate Costo di Sopra, Biscotto, e Palù.

La locazione sarà duratura per anni 5, rispetto a cadauna delle dette Malghe.

Il prezzo annuo d'affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la Malga Costo di Sopra, in austr. fior. 836 : 22
2. » » Biscotto, » » 733 : 32
3. » » Palù, » » 168 : 42

Ogni obblatore dovrà all'atto d'asta depositare il 10 per cento, per garantire l'offerta.

Le altre condizioni del relativo Capitolato d'asta, possono essere d'ora in poi ispezionate in questa Cancelleria. Dal Municipio di Levico, 21 agosto 1863.
Il Podestà, G. B. WILLI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 14168. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia rende noto che, sull'istanza 19 agosto corr. N. 14168 della Ditta Millanich e Comp., al confronto di G. A. Vianello negoziante, si diffida il detentore delle cambiali sottoindicate a presentarle al Tribunale stesso, nel termine di giorni 45 decorribili dal 1.° giorno successivo alla scadenza, coll'avvertenza che scorso il detto termine infruttuosamente, ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termine dell'articolo 73 della legge cambiaria.

Descrizione
delle cambiali smarrite.

Trieste, 28 luglio 1863.

Per fior. 1500 austr. effett. d'argento esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro proprio fiorini mille cinquecento austr. effett. d'argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l'avviso.

Millanich e Comp.

Al sig. G. A. Vianello,
N. 9958. Venezia.

G. A. Vianello accetto.

1.° Trieste, 28 lugio 1863.

Per fior. 1011 : 86 a. eff. d'argento, esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro proprio fiorini mille undici 86/100 austr. effett. d'argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l'avviso.

Millanich e Comp.

Al sig. G. A. Vianello,
N. 9959. Venezia.

G. A. Vianello accetto.

Il presente si pubblichi all'Albo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Trib. Comm. Mar.,
Venezia, 21 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 4138. 1. pubb.
EDITTO.

Rendesi noto, che sopra istanza odierna, N. 4138 dell'I. R. Procura di Finanza in Vicenza in confronto di Galvan Domenico, Maria, Maddalena e Girolamo fratello e sorelle fu Cristoforo di Lusiana rei conv., in punto di pagamento di fior. 10 : 63 per imposta ereditaria, interessi e spese, saranno tenuti in questa residenza dinanzi apposita Commissione, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nei tre giorni 17, 18 e 19 settembre p. v., tre esperimenti d'asta giudiziale per la vendita delle realità sotto descritte, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 6 : 50, importa fior. 56 : 87 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà dell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale Veneta, e si affigga all'Albo di questa Pretura e nella piazza di Lusiana.

Immobili da subastarsi.
Provincia di Vicenza, distretto di Asiago, Comune di Lavarda.

N. di mappa 552, casa colonica, pert. 0 . 09, rend. L. 6 : 12.

N. di mappa 553, zappativo, pert. 0 . 12, rend. L. 0 : 38.

Totale pert. 0 . 21, rendita L. 6 : 50.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante Canc.

N. 4921. 1. pubb.
EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto chiesta dalla minore Teresa Bongiovanni fu Gio. di qui, rappresentata dalla madre e tutrice Luigia Manni contro Mariano Rossettini fu Giacomo pure di qui, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori inscritti sino alla stima.

II. Ogni oblatore, meno la esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del dato di stima, e quest'importo verrà trattenuto ove non occorra altrimenti, in conto prezzo se il concorrente resterà deliberatario.

III. Il deliberatario avrà il possesso dei fondi subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, e potrà, occorrendo, ottenerlo in via esecutiva del decreto stesso.

IV. Le imposte saranno sodisfatte dal deliberatario colla prima rata successiva alla delibera.

V. Il prezzo di delibera, meno l'importo depositato a cauzione dell'offerta, sarà pagato ai creditori utilmente graduati, o depositato a cauzione in Giudizio subitochè sarà passato in giudicato il riparto. Nel frattempo il deliberatario depositerà annualmente l'interesse del 5 per 100 in valuta d'argento sonante, escluso ogni altro surrogato, come in pari valuta sodisfarà l'importo residuo di capitale.

VI. Il deliberatario dovrà in appoggio al suo decreto di delibera volturare in Censo alla propria Ditta i fondi deliberatigli, e ciò coll'indicazione di semplice deliberatario.

VII. Dovrà inoltre tener assicurati i fabbricati contro i danni degl'incendii col sodisfare puntualmente il premio.

VIII. Dovrà amministrare da buon padre di famiglia, astenendosi da qualunque innovazione essenziale sia nei fondi che nel fabbricato e ciò fino a che avrà in esito al sodisfacimento d'ogni obbligo ottenuta l'aggiudicazione in proprietà assoluta dello stabile deliberatogli.

IX. La esecutante non assume veruna responsabilità circa al dominio e possesso degl'immobili subastati che si riterranno venduti a corpo e non a misura e come si trovano censiti al momento dell'asta, salvo al deliberatario il diritto di regresso verso i terzi se ed in quanto fosse del caso.

X. Tutte le spese e tasse dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario, le precedenti saranno entro 14 giorni dalla delibera sodisfatte da lui al procuratore della parte esecutante, dietro liquidazione in conto prezzo di delibera.

XI. Qualunque mancanza alle condizioni suesposte darà diritto a chiunque interessato a chiedere il reincanto dei beni a spese e pericolo del precedente deliberatario che dovrà rispondere d'ogni danno tanto col fatto deposito che con ogni sorta dei suoi beni.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Arzignano in contrada Crocetta all'anagrafico N. 39, descritta in mappa provvisoria di Arzignano sotto il N. 59, porzione del sub N. 1 e nella stabile al N. 1959, della superficie di pert. cens. 0 . 15, colla rendita di L. 67 : 20, stimata fior. 570 : 20.

Locchè si pubblichi all'Albo ed in piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

Al N. 2388. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto al pubblico che nei giorni 17 settembre, 12 ottobre e 13 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. terrà nel locale della sua residenza l'asta per la vendita del sotto descritto immobile esecutato ad istanza dei Giuseppe e fratelli Genova di Giacomo, negoziante di Pieve, contro l'eredità giacente fu Ignazio Vecellio Fausto fu Giovanni, rappresentata dal suo curatore avvocato dott. Vecellio di detto luogo ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento la metà del colonnello non si venderà per meno prezzo della stima, al terzo poi a qualunque, salvo disposto del Giudiziario Regolamento.

III. Il fondo sarà venduto in un solo corpo.

IV. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutante dovrà depositare il decimo del valore della stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in monete d'oro od argento a corso di tariffa, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, ove la parte esecutante fosse la deliberataria, potrà trattenere il prezzo fino alla graduatoria.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti sulla metà del fondo da vendersi staranno a carico del deliberatario, e così tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera pegli effetti della medesima e conseguenza.

VII. Dal prezzo della delibera saranno da prelevarsi le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dal giudice dietro specifica.

Immobile da subastarsi.
In mappa censuaria di Pieve.

1. N. 364, metà del colonnello al progressivo N. 36, del ruolo formato da fondo in Contras, facente parte del mappale N. 364, di pert. 1 . 48, rendita L. 0 : 31.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pieve di Cadore, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Galeazzi, Canc.

Al N. 2387. 1. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve in Cadore rende noto al pubblico, che nei giorni 28 settembre, 12 ottobre e 14 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., terrà l'asta nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione per la vendita del sotto descritto immobile esecutato dal sig. Giuseppe Genova di Giacomo per sè e fratelli ing. di Pieve a pregiudizio di Gio. Batt. Berton con suo curatore avv. dott. Vecellio, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume nessuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento lo stabile non si venderà pel meno prezzo di stima, ed al terzo a prezzo qualunque, salvo il disposto del § 422 del Giud. Reg.

III. Lo stabile verrà subastato in un corpo solo, ed anche separatamente.

IV. Ogni aspirante all'asta, meno l'esecutante e creditore inscritto, dovrà depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in moneta d'oro od argento al corso di tariffa a deconto del quale sarà girato anche il deposito come sopra. Ove la parte esecutante, o creditore inscritto fosse deliberatarii, potranno trattenere il prezzo fino alla graduatoria.

VI. Tutti carichi pubblici che fossero insoluti sullo stabile da vendersi staranno a carico del deliberatario e così tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera per gli effetti della medesima e conseguenze.

VII. Dal prezzo della delibera saranno da prelevarsi le spese della presente procedura da liquidarsi dal giudice dietro specifica.

Stabile da subastarsi.
Comune censuario di Pozzale.

Stalla e fenile, situati in Borgo Crociera Balduin, compresi nella fabbrica consorti Baldovin al Numero 215, di pert. 0 . 7, rendita a. L. 1 : 65. Valutato fior. 94.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Galeazzi Canc.

N. 3584. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica agli assenti Egidio e Giuseppe del vivente Francesco Bernardi, ed a questi quale legale rappresentante della minore sua figlia Genoveffa, che Sara Marpurgo, vedova Padoa di Padova, coll'istanza 24 giugno p. p. Numero 2678, provocò la convocazione dei creditori a sensi del § 422 e 140 del Regolamento Giudiziario per la vendita dietro quarto esperimento dei fondi posti in Comune di Quistello, in odio di Giuseppe Setti e consorti, e che non essendo giunta in tempo la prova d'intimazione dell'atto diretto pure ad assi Bernardi, ha luogo ora dietro nuova domanda dell'istante la citazione Edittale, redestinandosi per le dichiarazioni di essi assenti, il giorno 23 ottobre p. v. ore 9 ant. e nominato a loro curatore speciale questo avvocato dott. Carlo Zuccari, al quale potranno rimettere le loro istruzioni, rimanendo altrimenti a carico dei medesimi le conseguenze di loro inazione.

Locchè sia pubblicato tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 23 agosto 1863.
Il Pretore, TRAVAGLIA.
Piccinato, Canc.

N. 9024. 1. pubb.
EDITTO.

Con deliberazione 11 agosto corr. N. 7039, venne dall'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, interdetto per prodigalità Giulio del Moro q.m Marco di Sutrio, a cui deputavasi in curatore questo Notaio dott. Andrea Moro.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 21 agosto 1863.
Il R. Pretore, ROMANO.

N. 2264. 2. pubb.
AVVISO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova con sua deliberazione, 1.° andante N. 4859, prosciolse dall'interdizione, pronunciata da questa I. R. Pretura con Decreto 17 aprile 1847, N. 1340, Carlo Cuoghi di Fellonica, rimesso lo stesso nella libera amministrazione di sua sostanza.

Dall'I. R. Pretura,
Sermide, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, LOCATELLI.
A. Baldissara, Canc.

N. 7135. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre pel primo esperimento, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Francesco ed Antonio Zanussi del valore censuario di fior. 499.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 57 : 06, importa fiorini 499 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 655, di pertiche censuarie 19 . 69, colla rendita di L. 32 : 88.

Aratorio in mappa al N. 661, di pert. cens. 10 . 65 e colla rendita di L. 24 : 18.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 7077. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che il signor Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente sotto il N. 7077, in confronto del signor Filippo Toselli, e della signora Giuseppina Biondi-Toselli coniugi, albergatori in questa Città, un'istanza per sequestro de' mobili, e che su detta istanza venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente ore 9 antimer., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d'ignota dimora in curatore questo avvocato dottor Antonio Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 7076. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che il sig. Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente, sotto il N. 7076 in confronto del sig. Filippo Toselli e della sig. Giuseppina Biondi-Toselli coniugi albergatori in questa città, una petizione esecutiva per fior. 1377 : 35, e che sulla detta petizione venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente, ore 9 ant., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d'ignota dimora in curatore questo avvocato Antonio dott. Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 6973. 2. pubb.
EDITTO.

D'ordine di quest'I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella sala degl'incanti di questo Tribunale, verrà da apposita Commissione in seguito alle istanze di Luigia Sgobaro, in confronto di Angela, Giuseppe e consorti del Fabbro, tenuto un quarto esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

II. Gli oblatori, tranne l'esecutante, saranno tenuti a depositare il 10 per 100 sul prezzo di stima, a garanzia delle eventuali spese.

III. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera a questo Ufficio dei depositi l'importo di delibera, in moneta fina d'argento a corso legale, meno il già effettuato deposito di garanzia.

IV. La sola esecutante sarà esentata dal depositare il prezzo di delibera, nel caso si facesse deliberataria fino alla concorrenza del di lei credito di capitale, interessi e spese; e quindi tenuta al deposito soltanto della eccedenza fra il complessivo di lei avere, ed il prezzo di delibera.

V. La casa viene venduta nello stato e grado in cui si troverà al momento della delibera; senza responsabilità alcuna per parte della esecutante.

VI. Il deliberatario otterrà l'aggiudicazione dell'ente deliberato, tostochè avrà giustificato il pagamento del prezzo di delibera, e l'esecutante facendosi deliberataria, otterrà l'aggiudicazione con il decreto, che approverà la delibera.

VII. Mancando il deliberatario all'obbligo di cui il precedente capitolo III, la casa sarà venduta ad una nuova subasta a qualunque prezzo ed a tutto suo rischio, pericolo e spese.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Udine, borgo S. Lazzaro al civ. N. 1197 nero e 1526 rosso, descritta nell'estimo provvisorio in mappa al Numero 823, di pert. 0 . 13, estimo L. 30 e nel Censo stabile al Numero 142, di pert. 0 . 11, rendita L. 21 : 50, stimata a. fior. 1995 v. a. effettivi.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo, nei soliti pubblici luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 11 agosto 1863.
Pel Presidente in permesso,
Il R. Cons. anziano, VORAJO.
G. Vidoni.

N. 5960. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza contro Bezze Girolamo, Michele, Pietro, Angela, Apollonia e Rosa fu Luigi m. in tutela di Bogo Giuseppe di qui, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle 10 alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 3 : 33, importa fior. 29 : 13 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune censuario di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Fondo arativo in piano, in mappa al N. 1759, di pert. cens. 0 . 50 e colla rendita di L. 3 : 33.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà.

N. 5991. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza, contro Framarin Domenico fu Francesco di Sorio, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3 : 72, importa fior. 32 : 55 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.
Nel Comune censuario di Gambellara Vicentina, distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Orto in mappa al N. 1329, di pert. cens. 0 . 44 e rendita Lire 3 : 72, affetta da marca livellaria verso Frigotto Candido e Malfatti Stefano e Pietro fratelli.

Si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, si affigga a quest'Albo e presso il Comune di Gambellara e nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.

N. 7092. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre p. v. per il terzo sempre dalle ore 10 antim. alle alle 1 pomer. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni sottodescritti di ragione dell'esecutato Antonio Ceschin q.m Sante di questa città, del valore censuario di fiorini 118 : 75.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 105, importa fior. 118 : 75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Due case poste in Comune e città di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Casa al N. 991, pertiche 0 . 19, rendita L. 81 : 90.

B) Casa al N. 993, pertiche 0 . 19, rendita L. 23 : 10.

Totale rendita L. 105.

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella, Canc.

3. pubb.
AVVISO.

A rettificazione dell'Editto 22 luglio 1863, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 24, 27 e 30 luglio stesso si avverte, che il primo esperimento d'asta per la vendita dei beni mobili e stabili dell'oberata Ditta G. Vittorelli e Comp. di Treviso, sarà tenuto non nel 30 agosto, ma nel 31 agosto 1863.

Treviso, 20 agosto 1863.
PIETRO DOTT. VIANELLO, Notaio,
Commissario giudiziale.

N. 13327. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza invita tutti quelli che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa di far valere entro la eredità di Anna Maria Sterchele, di Vicenza, morta li 14 p. giugno, a comparire nel giorno 22 settembre p. v. alle ore 9 antimer. nel locale di propria residenza, e precisamente alla Camera III per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare nel detto termine le loro domande in iscritto, nei sensi e pegli effetti dei §§ 313, 314, Codice civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 29 luglio 1863.
Il R. Cons. Dirig., BRUGNOLO.
G. Pradelli Agg.

N. 20464. 3. pubb.
EDITTO.

Bartolommeo Ferrari impetì Giovanni Ferrari per pagamento di quattro pezzi da 20 franchi a saldo mercede di pigione di metà della casa al comunale N. 357, posta alla Croce Bianca, e scaduta a tutto 25 luglio 1863, moratorii di legge e spese giudiziali.

Asserendo l'attore che l'impetito sia assente e d'ignota dimora, gli venne dato in curatore speciale l'avvocato Sante dottor Bullo, e venne per il contraddittorio a processo sommario fissata la comparsa all'Aula Verbale del giorno 16 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 29 luglio 1863.
Il R. Consigliere Dirigente,
SARTORI.
Sisti.

N. 3192. 3. pubb.
EDITTO.

Nei giorni 22, 25 e 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid., sarà tenuto in questo Uffizio l'asta esecutiva a carico di Caterina Cabbia, madre e tutrice dei minori Giuseppe e Francesco Chicoli di Bergantino degli stabili in calce descritti, sotto le condizioni portate dall'istanza 8 corrente a pari numero, di cui a chiunque è facoltativo l'ispezione in questa Cancelleria.

Descrizione degli stabili.

Nel Comune censuario di Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, casa colonica, mappa N. 646, di pert. censuarie 0 . 21, e colla rendita di Lire 3 : 33, valutati L. 29 : 15.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, SCAPPINI.

N. 2569. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Zuzzi Tronz di Resia, che in seguito ad odierna istanza di Giovanni di Lenardo da Knitenfeld nella Carintia, rappresentato dall'avv. dott. Tommasoni, gli venne destinato in curatore l'avv. di questo foro dott. Vito Tullio, al quale fu intimata tanto la petizione 11 febbraio p. p., Numero 562 in punto pagamento di fior. 97 : 58 in dipendenza alla carta d'obbligo 4 dicembre 1850, prodotta dal detto di Lenardo al confronto di esso Giovanni Zuzzi detto Tronz e di Giovanni Zuzzi detto Boldig quanto anche gli altri atti successivi, redeputata l'udienza al di 22 settembre p. v. ad ore 9 antim.

Incomberà pertanto ad esso assente di far giungere in tempo utile al deputatogli curatore ogni creduta eccezione, oppure scegliere altro procuratore da parteciparsi a questa Pretura, mentre, in difetto, dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio e nel Comune di Resia, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 18 agosto 1863.
Il R. Pretore, DE PORTIS.

N. 2513. 3. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Moggio rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 p. v. settembre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., si terrà da apposita Commissione nel locale di sua residenza ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine l'asta dell'immobile esecutato fiscalmente a Giacomo Taleschini di Moggio, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 0 : 81, importa fiorini 7 : 12 : 5 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi nell'Albo Pretorio, in questa Comune, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Moggio, 12 agosto 1863.
Il R. Pretore, DE PORTIS.

N. 4702. 3. pubb.
EDITTO.

Nel giorno 23 settembre venturo, dalle 9 alle 12 mer., si terrà in questa residenza un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili esecutati sopra istanza di Giacomo Quintarelli a carico del dott. Pietro Zigiotti fu Giuseppe di Verona, descritti nell'Editto 29 novembre 1862, N. 6384-8974, sotto le condizioni espresse nell'Editto medesimo colla sola variazione che la delibera potrà aver luogo anche con ribasso del 25 per 100 della stima; l'antefatto Editto può leggersi nel Giornale di Verona nei NN. 738, 743, 749 dei giorni 23 e 31 dicembre 1862 e 9 gennaio 1863.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano 9 luglio 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

SABATO 29 AGOSTO

ANNO 1863 -- N. 194.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa.
Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

Giusta il Dispaccio 28 giugno 1851 N. 2355 C., contenuto a pagine 642 volume III del Foglio delle Ordinanze 1851, *preghiamo riverentemente le Autorità giudiziarie, e le altre dello Stato, le quali ci commettono gratuite inserzioni, di voler porre nell' indirizzo l' indicazione*: **NOTIFICAZIONE UFFIZIALE**, *per non obbligarci a pagare le spese di porto.*

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Santo Stefano, esente da tasse, al consigliere aulico della regia Cancelleria aulica ungherese, Colomano di Beke.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe, al consigliere del Tribunale provinciale presso il Tribunale circolare di Böhmisch-Leipa, Carlo Lorenz, nell' occasione che gli fu concesso d' essere collocato nel ben meritato stato di riposo, in riconoscimento dei suoi fedeli e distinti servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il grado di commissario montanistico, esente da tasse, al giurato montanistico presso la Capitaneria montanistica di Klagenfurt, Carlo Hillinger.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' argento del Merito colla corona, al sergente della guardia militare di polizia di Vienna, Francesco Klinger.

S. M. I. R. A., con sovrana Risoluzione del 6 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l' I. R. consigliere di Luogotenenza in disponibilità, Giovanni Francisci, a consigliere effettivo della regia Luogotenenza d' Ungheria.

Il Ministero di finanza traslocò il direttore distrettuale di finanza di Rosenberg in Ungheria, consigliere di finanza, Venceslao Koch, in eguale qualità, al posto di direttore distrettuale di finanza, resosi vacante a Neusandeè in Gallizia.

L' importo delle monete erose, che si trovavano in circolazione colla fine di luglio scorso era di fior. 9,526,881.

Vienna 23 agosto 1863.

Dall' I. R. Ministero di finanza.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Furono nominati e promossi: I generali maggiori: Giuseppe barone di Reichlin-Meldegz, finora comandante della fortezza di Cracovia, a comandante, di fortezza in Arad; e Giovanni Bitermann nobile di Mannsthal, brigadiere di truppe confinarie, a comandante di fortezza in Cracovia; il tenente-colonnello Luigi nobile di Schewitz, del reggimento fanti conte Mazzuchelli n. 10, a controllore dei magazzini di approvigionamento militare a Brünn; il capitano di prima classe, Eduardo Heidl, del 26.° battaglione di cacciatori, a comandante del 16.° battaglione di cacciatori.

Nel corpo dei pionieri: Il maggiore Costantino Wasserthal, a tenente-colonnello; e il capitano di prima classe, Adalberto Krisch, a maggiore; il maggiore in pensione temporaria, Giovanni Schaupel di Thalburg, fu addetto di nuovo al reggimento fanti barone di Nagy n. 70.

Il tenente-colonnello titolare nell'armata, Luigi Wagner, controllore dei Magazzini d' approvvigionamento militare a Brünn, fu traslocato nella stessa qualità a Olmütz.

Furono pensionati: Il capo-squadrone di prima classe, Francesco Pehmig, del ramo delle rimonte militari, col carattere di maggiore *ad honores*. I generali maggiori: Leopoldo Kintzl, comandante di fortezza in Arad; Enrico Rupprecht di Virtsolog, brigadiere, sopra di lui domanda, attestandogli la sovrana sodisfazione; i maggiori, Giorgio Somogy di Dörg, del regg. fanti Arciduca Carlo Ferdinando n. 51; Venceslao cav. Benischko di Dobroslaw, controllore dei magazzini d'approvigionamento militare in Olmütz; Ladislao Seidl, del regg. fanti Arciduca Sigismondo n. 45, quest' ultimo col carattere di tenentecolonnello *ad honores*; il colonnello Francesco barone Burkhardt von der Klee, comandante il 16.° battaglione di cacciatori; i tenenticolonnelli, Giuseppe cav. Sterbeczyk di Bangenberg, del regg. fanti Arciduca Ernesto n. 48, e Giovanni Stumm, del corpo dei pionieri, quest' ultimo col carattere di colonnello *ad honores*; i maggiori: Teodoro Lasich, del regg. fanti di Petervaradino n. 9, col carattere di tenentecolonnello *ad honores*; Ermanno Sortschan, del regg. fanti barone Nagy num. 70; e Arnoldo Friess, dello stato maggiore del genio; i capitani di prima classe, Nicolò Bukawina di Vidovgrad, del regg. Granduca, ereditario di Russia n. 61, e Giuseppe Prosche, comandante lo Spedale di guarnigione di Theresienstadt, sopra sua domanda, col carattere di maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 agosto.

Valdagno e la sua nuova Scuola maggiore.

Il paese di Valdagno, posto a venti miglia al Nord di Vicenza, giace in bella vallata, segnata dal corso del torrente Agno, ristretta e circondata da colline e da monti: ha quasi 6000 abitanti, ed è capoluogo del Distretto che porta il suo nome. Come Distretto, consta di sette Comuni, abitati da oltre a venti quattro mila anime, divise in sedici parrocchie. Ameno è il sito e molto fertile il suolo, specialmente dov' è irrigato dall'Agno: ha un mercato ogni venerdì, molto vivo, soprattutto per animali bovini e pecorini e per granaglie al minuto. Distante sei miglia da Recoaro, trovasi sulla via che ivi conduce, così che tutti i concorrenti a quelle rinomatissime acque salubri, passano per Valdagno, recando a questa borgata non poca utilità, tanto più che da essa ritraesi la maggior parte degli oggetti occorrenti per Recoaro.

In Valdagno vi ha il lanificio dei fratelli Marzatto, ove sono giornalmente impiegati oltre a cento lavoranti: v' ha la vendita del gesso per ingrasso, che viene portato in varie Provincie a sussidio dell' agricoltura: vi è una miniera di carbon fossile, dei Pulli, lavorata e diretta da Società anonima, e nella quale s' impiegano da circa dugento persone ogni giorno. Molte altre sono pure occupate in questo paese nello scavare le pietre, chè i monti circostanti abbondano di pietre da lavoro e di marmi di diverse qualità. E mentre ferve animata dovunque l' opera nell' arte industriale ed agricola, e conseguentemente vi prosperano buoni traffici, altra Società si è ivi formata al provvido intento di erigere uno Stabilimento per estrarre dal carbon fossile il petrolio, ad uso d' illuminazione.

Ben valutando così felici condizioni, che rendono per l' industria e pel commercio assai importante Valdagno, e riconoscendo come una conveniente istruzione della gioventù contribuir possa non poco a vantaggiare le condizioni medesime, la Rappresentanza di quel Comune si adoperò con zelo intelligente, a promuovere l' istituzione d' una Scuola maggiore, e quel comunale Consiglio, mosso egualmente da patriottico impulso, accolse prontamente ed approvò la proposta. Finora avea Valdagno una Scuola minore pei fanciulli, come ne ha un' altra simile per le ragazze, e nel prossimo novembre aprirà il novello Istituto, avendone già conseguito, da parte delle Autorità, e ben meritate parole d' encomio, e piena approvazione.

Tale Scuola maggiore avrà pertanto un direttore e catechista, collo stipendio di fior. 150, due maestri con quello di fior. 250 ciascuno, ed altri due con fior. 220 pure ciascuno; ed essendosi inoltre assegnati fior. 50 per l' inserviente, e fior. 200 per oggetti di Cancelleria e per altri bisogni scolastici, vi ha una spesa annuale di circa fior. 1,200, cioè 900 di più della antèriore, occorrente per la Scuola minore maschile.

L'*Europe*, come già s' intese per telegrafo, annunciò che la Danimarca e la Svezia si erano insieme collegate per resistere alle domande della Confederazione germanica rispetto ai Ducati. Essa dice:

« Se la guerra per la Polonia pare quasi a tutti impossibile quest' anno, e ai sodisfatti pare improbabile anche l' anno vegnente; se la gran questione del riordinamento della Germania tra tanti ostacoli diversi, pare in punto d' esser risoluta in via pacifica; all' incontro, la faccenda con la Danimarca pei Ducati, pare essere per inquietar i dolci riposi d' una pace sì fortunosa, in mezzo a tanti fatti singolari e diversi.

« Non si è certamente scordato il voto del 9 luglio della Dieta germanica, rispetto ai decreti reali della Danimarca, che stabilirono le nuove basi de' rapporti dell' Holstein con quel Regno.

« Que' decreti furono dalla Dieta giudicati illegittimi, perchè contrarii a' trattati che reggono i Ducati tedeschi sotto la Danimarca.

« La Dieta aspetta che il Gabinetto di Copenaghen tolga que' decreti; se no, la Confederazione vi provvederà co' fatti, vale a dire, che per lo meno l' Holstein sarà occupato dai soldati della Confederazione.

« Grand' è adunque l' importanza della risposta della Danimarca.

« Questa risposta dicono che sarà ufficialmente notificata ai membri della Dieta germanica, il 27 di questo mese.

« Nondimeno noi crediamo di già conoscerla, almeno nelle sue parti principali.

« Il Governo del Re di Danimarca dice non potere sodisfare il desiderio della Dieta germanica, e dee per ciò mantenere i suoi decreti, dalla Confederazione condannati. Oltre a ciò, e questo è il più grave, la Danimarca fa intendere a' suoi cari confederati, che l' occupar l' Holstein con armi federali, sarebbe tenuta violazione de' diritti della corona e contro alla sua stessa esistenza. »

E qui l'*Europe* dice, non voler ragionare ora de' meriti della risposta danese, ma esser certo ch' ella avrà conseguenze gravissime, e forse condurrà ancora alla guerra generale; e conchiude:

« Per rimanere adunque semplici narratori di fatti non ancora al pubblico conosciuti, ci restringiamo oggi a dire, che la Danimarca e la Svezia hanno deliberato di collegarsi insieme, così per fini di difesa che d' offesa, e ne hanno già fermato i preliminari, in modo da potersi tosto mettere in effetto. Onde noi non dubitiamo d' affermare, che l' entrare delle truppe federali nell'Holstein sarebbe seguito dall' entrata di truppe svedesi nella Danimarca.

« Ma noi speriamo che la diplomazia troverà modo di far accordare le legittime domande della Germania cogl' interessi dell' Europa intera. »

L' *Osservatore Triestino* dà il seguente sunto delle ultime notizie del Levante, recate a Trieste dall' *Africa*:

« Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli e d' Atene del 22. Il Principe di Servia comunicò alla Porta la sua risposta alla Commissione militare, che determinò il nuovo raggio della fortezza di Belgrado. Egli ricusa di rimuovere le 15 case serviane entro i confini della cittadella, e di rendere comune l' uso d' una vicina fontana al presidio turco e agli abitanti. Dicesi però che il Principe abbia ordinato al suo agente in Costantinopoli di venire ad un aggiustamento nel miglior modo possibile, qualora la Porta insistesse; per cui la vertenza si considera appianata.

« Il Consiglio d' ammiragliato ottomano fu diviso in Comitati, secondo il sistema ammesso ultimamente pel Consiglio di guerra.

« A Scio scoppiò il 17 un incendio, che distrusse il bazzarro, 30 case e parecchi depositi di merci, cagionando un danno di circa 18 milioni di piastre.

« Il marchese Caracciolo di Bella, inviato dal Governo di Torino, partì il 20, in congedo, da Costantinopoli per l' Italia.

« Scrivono da Anapa 7, che le truppe russe abbandonarono 3 forti d' Abana, ritirandosi nell' interno. Si suppone che verranno inviate in Odessa e in Polonia.

« Da Odessa 15, riferiscono che di 25,000 uomini, richiamati dal Caucaso, una divisione fu mandata a Nicolaieff, e il resto a Kiew. Un corpo di 40,000 uomini si concentra in Podolia, alla frontiera della Gallizia e della Moldavia.

« Si ha d'Atene, che quattro ministri avevano dato la loro dimissione, in seguito alla nomina di Kalergis ad aiutante del Re Giorgio, ma fu deciso di non accettarla, finchè non si riunisca l' Assemblea. »

Congresso de' Principi a Francoforte.

Togliamo alla *Wiener Abendpost* del 25 agosto quanto segue:

« Le ultime notizie da Francoforte ci recano l' accordo dei Principi sulla questione del Direttorio. Ci mancano ancora più positive informazioni se la proposta austriaca sia stata adottata o modificata portando a sette il Numero de' membri del Direttorio; ad ogni modo il fatto dell'accordo è un avvenimento, di cui non si può certo tener in piccolo conto l' importanza. È chiaro che in tale questione sono implicati in sommo grado, non meno interessi dichiarati, che diritti formulati dei Sovrani tedeschi, ed ogni accordo, non solo segna un passo pratico per definire sodamente gli affari nazionali, e dar un'espressione di diritto alla tendenza, che è diretta a conseguire basi unitarie della vita politica in Germania, ma ha anche un pregio ideale, di cui non può farsi leggiera stima. Esso mostra che i Principi della Germania non rifuggono dai sacrifizii, che richiedono da loro all' interno esigenze giustificate del popolo germanico; esso mantiene la confortante speranza che la grand' opera, intrapresa a Francoforte, sarà in questo senso progredita e condotta ad una felice conclusione.

« Dinanzi a fatti di tal sorta, vanno sempre più ammutolendo le voci della diffidenza e del rifiuto, che si erano sollevate. Anche il sospetto, diffuso dai fogli della piccola Germania, che l'Austria operi di concerto coll' esterno, e che soltanto la sua politica esterna abbia potuto produrre l'Atto di riforma (sospetto, che non fu mestieri nemmeno respingere da parte dell' Austria) è stato ora confutato da una parte, che senza dubbio non può riguardarsi come prevenuta, o imputabile di simpatie esagerate per l'Austria. Ella è la *K. Ztg.*, che oggi dimostra nelle forme più positive com'ei sia infondato, ed anzi assicura che l' iniziativa austriaca ha fatto una disaggradevole sorpresa in Francia. Sarebbe persino pervenuta agl' inviati francesi all' esterno l' istruzione di dichiararsi contro le proposte austriache. La *K. Ztg.* entra anche in ulteriori particolari, relativamente ai motivi della politica francese; particolari, che non sono stati menomamente confutati dai fogli francesi, nè dal linguaggio, che di recente tiene persino la *France*. Frattanto non deesi ommettere l' osservazione che il *Constitutionnel* si è dichiarato ieri assai positivamente contro esagerazioni di tal sorte, ed ha tenuto ferma la massima, che sono esclusivamente affari interni della Germania quelli, che otterranno una definizione a Francoforte.

« Con indefessa attenzione segue la stampa inglese gli avvenimenti di Francoforte sul Meno. Mentre quivi le opinioni sugli scopi della politica austriaca sono all'incirca divise, nel modo stesso che lo sono in Germania, si ammette però da tutte le parti che il Congresso dei Principi, quand' anche dovesse sciogliersi senza nulla aver fatto, rimane però di somma importanza, come segnale dell' epoca e come antecedente. Il discorso d' apertura, tenuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, viene generalmente apprezzato. »

Sotto il titolo: *Il Congresso dei deputati a Francoforte*, la stessa *Wiener Abendpost* del 25 agosto ha il seguente articolo:

« Quando fu deliberato che aver dovesse luogo il Congresso dei Principi, i deputati, che ora sono adunati a Francoforte, non avevano alcun sentore che il più ragguardevole argomento della loro discussione sarebbe un progetto di riforma, contemplato dai Principi. Non vogliamo rammentare qui ciò che si può obbiettare contro simili adunanze, cioè che rappresentano soltanto *meeting* in senso più elevato, e non fanno ch' esprimere le opinioni di un partito, o di una frazione di partito. Nel caso presente, ci basta sapere che convennero insieme uomini educati ed onorati, godenti la fiducia dei loro concittadini, per venire a conti con essi.

« Ora, se si considera che l' elemento della grande Germania ed austriaco non era rappresentato fra essi, ch' essi, quasi senza distinzione, appartenevano, parte alle tendenze di Gotha, parte alle democratiche, si può riguardare come un successo, e come un criterio per giudicare della bontà della proposta, il fatto ch'essi non la rigettarono, ma in opposizione alla negativa prussiana, la fecero valere come punto d' accomodamento. Se a questo Congresso di deputati si aggiungesse l' elemento della grande Germania ed austriaco, in proporzione della sua vera forza, non si avrebbe facoltà d' aspettarsi un voto decisamente favorevole alle proposte? Il rimprovero che le idee della grande Germania tendono solo a reprimere lo sviluppo, a cui mira il popolo tedesco, è stato confutato luminosamente dal fatto dell'Austria, ed ora cade con maggior peso a carico di altri.

« Si fa alle proposte di riforma il rimprovero d' imperfezione. Qual è l' opera umana, che ne fosse mai esente del tutto? L' Atto stesso della riforma traccia la via per allontanarlo, ed oltre a ciò noi crediamo che l' Austria sia di buon grado pronta a secondare quei desiderii, che sono giusti, e che si possono sodisfare. In due direzioni soltanto non sarebbe possibile di sodisfare alle esigenze del partito democratico. Siccome l' Assemblea dei Principi non rappresenta una Camera alta, ma, per la naturale sua destinazione, ratifica le deliberazioni dei deputati, così non potrebbesi prescindere dalle Camere dei signori esistenti in quasi tutta la Germania, senza porre la Costituzione federale in una condizione inorganica e falsa, a rimpetto dell' organizzazione costituzionale dei singoli Stati. In quella guisa che i Principi si risolvettero a seguire l' andamento dei tempi, anche le Camere dei signori si associeranno ad essi; e siccome è un principio giusto in teoria e confermato dall'esperienza, che anche una Monarchia costituzionale non può sussistere senza pariato, così sarebbe cosa più che arrischiata tentare un esperimento, che, applicato alla sola Costituzione federale, avesse per soprappiù contro di sè il più grave di tutti i rimproveri, quello della incongruenza. Sul modo di ringiovanire, giusta i bisogni del tempo presente, le Camere dei signori e l' elemento aristocratico, da esse a preferenza rappresentato, si può aprire una discussione tranquilla, ma ignorare le forze influenti e vitali delle quali si tratta, e porle intieramente da banda, sarebbe un principiare in modo, non solo ingiusto, ma imprudente.

« Molto meno, a nostro avviso, può e deve esservi questione della convocazione di un'Assemblea nazionale conciliatrice. Ciò che offrono i Principi, e non è poca cosa, lo offrono con libera determinazione, senz' alcuna esterna coazione. La convocazione di una Costituente non è immaginabile se non abbiano preceduto scosse rivoluzionarie, e non sieno rovesciate le fondamenta dell' ordine preesistito. Del resto, è ad ogni modo più facile che una Costituente giunga a deliberazioni pratiche, mentre la via della conciliazione è la più difficile di tutte; poichè, ove trattasi di contrapposti, che sono per la natura della cosa inevitabili, non è dato un terzo organo, che li componga. Il metodo della conciliazione è, a nostro avviso, la fusione di principii opposti, delle idee monarchiche come delle ultrademocratiche, e da ciò non può risultare di nuovo se non contraddizione e paralizzamento della forza nazionale d' azione. Si conceda ai Principi il ben meritato onore dell'iniziativa, e la nazione non avrà certamente a pentirsene; imperciocchè una vita politica veramente sana si procaccia gradatamente da sè le forme organiche adattate, ed il pregio d' una Costituzione consiste principalmente nel suo uso pratico e nella suscettività di perfezionamento. »

Togliamo pure dalla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* i seguenti documenti:

Lettera del Re di Prussia a S. M. l' Imperatore d' Austria.

« Serenissimo e potentissimo Principe, amatissimo fratello ed amico.

« In comune coi nostri eccelsi confederati, coi Principi tedeschi e colle Città libere, che sono radunate in Francoforte, la M. V. mi rivolse l' iterato invito, che S. M. il Re di Sassonia ebbe la bontà di trasmettermi, aggiungendovi alcune dilucidazioni a voce. Ponderato con ogni cura e con sentimento di federale amicizia il contenuto di quell' invito, mi do l' onore di rispondere quanto segue:

« Oltre le mie disposizioni a cooperare a quei miglioramenti della Confederazione, che sono conformi a' tempi, nel mio scritto del giorno 4 del corr. mese, io dava contemporanea espressione al convincimento, che, volendosi conseguire il successo desiderato, tale opera non poteva iniziarsi con un Congresso dei Principi senza avere premessi profondi lavori preliminari. Per questa ragione dovetti, con mio dispiacere, rifiutare l' invito di recarmi in Francoforte al Congresso, indirizzatomi dalla M. V.

« Per quanto mal volentieri io mi rifiuti ad un invito ripetuto, e quanto alle sue forme per me tanto onorifico, pure anche oggidì il mio convincimento è quello stesso, che determinò la mia dichiarazione del giorno 4. Ed io vi persisto tanto maggiormente, in quanto che, finora, non ho ancora ricevuta una comunicazione ufficiale delle proposte, messe per base alla discussione. Quello poi, che per altra strada pervenne a mia cognizione, mi rafforzò nell' intenzione di stabilire le mie risoluzioni soltanto allora, quando i cambiamenti, da introdursi nella Costituzione federale saranno, mediante regolare elaborazione dell' oggetto da parte dei miei consiglieri, profondamente esaminati, nella loro attinenza sì alla legittima posizione della Prussia come Potenza, come agli interessi legittimi della nazione. Devo al mio paese, devo alla causa della Germania, il riserbo di non emettere, prima di questo esame, dichiarazioni obbligatorie verso i miei confederati. Senza tali dichiarazioni poi, la mia partecipazione alle conferenze non sarebbe attuabile.

« Questi riflessi, per altro, non m'impediranno di ponderare quelle comunicazioni, che i miei confederati mi faranno pervenire, con quella volonterosità e con quella premura, che ho sempre dedicato allo svolgimento degli interessi comuni della patria.

« Prego V. M. ed i vostri eccelsi confederati, che sono radunati in Francoforte, di ricevere la più premurosa espressione di quella federale amicizia, colla quale io rimango della M. V. volonterosissimo fratello ed amico.

« *Sott.* — GUGLIELMO.

« Baden-Baden il 20 agosto 1863. »

Dispaccio del sig. di Bismarck all' inviato prussiano a Vienna, barone di Werther.

« Gastein 13 agosto.

« Trasmetto a V. E. qui unita la copia di un promemoria, che fu consegnato a S. M. il Re, nostro graziosissimo Signore, da S. M. l' Imperatore d' Austria a Gastein, nel giorno dell' invito per Francoforte, per esporre i motivi di quest' invito e le contemplate proposte di riforma.

« Questo documento, sia pel suo contenuto sia pel modo, con cui fu comunicato, riceve una tale importanza, che non solo dovette essere argomento della più seria considerazione, ma fa anche sorgere urgentemente il bisogno per noi di ulteriori schiarimenti.

« Ciò che in esso ha dovuto sorprenderci particolarmente, si è il modo, con cui le proposte di una riforma organica della Costituzione federale sono motivate, con vedute che pongono in forse le basi stesse del vincolo federale.

« Non possiamo essere disposti a vedere caratterizzati dal Governo imperiale come una vana e caduca istituzione i trattati federali, alla coscienziosa esecuzione dei quali noi, da quasi mezzo secolo, continuammo a fare sì rilevanti sacrifizii, mediante prestazioni materiali, e coll' avere rinunziato ad un libero movimento della nostra politica. Il promemoria comprende sotto questo rapporto deduzioni, le quali conducono a ritenere che l' Austria riguardi come già cessati i rapporti della Confederazione, lo stato della quale viene caratterizzato come *assolutamente avvolto nel caos*.

« Non si pensa, vi si dice, troppo favorevolmente « di questo stato di cose, se si ammette che i Gover- « ni tedeschi non si trovano ormai più in un re- « ciproco sodo rapporto a termini dei trattati, ma « che, sino a che le cose non cambino, vivono fra « loro prevedendo vicine catastrofi. » Vi si ritiene che siasi compiuto un processo progressivo di alienamento dall'alleanza esistente; vi si parla di *rimasugli* di un ordine legale, divenuto vacillante, ai quali non può ormai più ridonare la necessaria stabilità il *semplice desiderio* che le sdruscite pareti possano sostenere la vicina procella; e si dichiara « che il terreno dei trattati federali tra- « balla sotto i piedi di chi vi si appoggia. »

« Noi non siamo mai stati ciechi sui difetti della Costituzione federale; ma, nelle nostre tendenze alla riforma, non abbiamo sinora considerato come ammissibile quella libertà di movimento, che risulterebbe dalla supposizione della caducità dei trattati federali, e abbiamo reputato non convenire all' interesse della Germania e dei nostri confederati di promuovere la distruzione dell' ordine legale esistente, sintanto che non ne sia assicurata la sostituzione mediante nuove e più perfette creazioni.

« Il Governo imperiale asserisce, che « sa- « prebbe quasi d' ironia il volere applicare que- « sto principio, vero in sè stesso, ai rapporti « costituzionali germanici »; ed è talmente convinto che questi sono rotti e non possono più tenere, che le pare non potersi por mano allo stato loro attuale di sussistenza nemmeno « nel mo- « mento della crisi e del pericolo scelto libera- « mente. »

« Non ha potuto sfuggire al Governo imperiale che queste dichiarazioni, nell' atto che vengono fatte uffizialmente ai socii della Confederazione germanica come un' idea ben ponderata della Corte presidiale federale, debbono in sè stesse promuovere potentemente, sì in Germania come all' estero, la convinzione, che « nè l'Austria, nè la « Prussia, nè gli altri Stati germanici non possono « far calcolo di qualsiasi grado di fiducia nella Con- « federazione, nella sua condizione attuale. »

« Egli è però appunto su tale fiducia che s' appoggia principalmente la considerazione della Confederazione, e la possibilità che la stessa raggiunga il suo scopo primitivo: quello di mantenere alla Germania la sua sicurezza interna ed esterna.

« Noi non sappiamo quale compenso il Governo imperiale porgerà pei fermi reciproci rapporti a tenor dei trattati, in cui, secondo la sua opinione, i Governi germanici non si trovano più, fino da ora, uniti fra loro. Esso non incamminò alcuna trattativa con noi su ciò, e l' unito promemoria non somministra in tale rapporto se non dati imperfetti. Se non riesce però di trovare nuovi ordinamenti, che rispondano all' antitesi degl' interessi particolari e generali della Germania in modo più adatto che finora, allora lo scotimento della fiducia nei trattati federali rimarrà l' unico risultato delle aperture, fatte dal Governo imperiale a' suoi confederati. Ad ogni modo, prendiamo per ora dallo stesso il diritto e il dovere di esigere schiarimenti su ciò: se, cioè, l' Austria e gli Stati, che presero parte al Congresso in Francoforte sopra l' invito motivato della Corte imperiale, riconoscano i doveri federali, a norma dei trattati, senza riguardo o no. Egli è chiaro che la decisione su ciò dee esercitare la massima influenza sui principii, che daranno norma alla nostra politica generale.

« Prego V. E. di voler parlare in questo senso col sig. ministro imperiale degli affari esterni austriaco, e di ottenere da lui una dichiarazione aperta e decisiva del Governo imperiale.

« Ella è autorizzata a dar comunicazione allo stesso di questo scritto.

« *Sott.* — DI BISMARCK. »

Altro dispaccio del sig. di Bismarck al bar. di Werther, inviato prussiano a Vienna.

« Gastein 14 agosto.

« Dal mio dispaccio d' ieri, concernente il promemoria, con cui era stato motivato l' invito di

S. M. il Re a Francoforte sul Meno, rileverà V. E. che si tratta per noi, innanzi tutto, di questioni, senza una sodisfacente soluzione delle quali mancherebbe, a nostro avviso, la base per procedere ad una riforma. In riserva di avere schiarimenti in proposito, mi onoro di comunicare a V. E. alcune osservazioni sul contenuto e sulla forma delle aperture, che ci sono state fatte.

« Dopo che l'Imperatore Francesco Giuseppe fu qui giunto il 2 corrente, in occasione d'una visita, fatta il giorno 3 al nostro graziosissimo Signore, S. M. colse l'occasione di parlare sulle condizioni della Confederazione germanica in seguito al promemoria spedito a V. E. col dispaccio del 13. S. M. l'Imperatore diede in argomento gli schiarimenti, verbali, che prima di tutto si adunerebbe, il 16 corrente, un Congresso di Principi a Francoforte; che alla testa della Confederazione vi sarà un Direttorio di cinque Principi; che la Dieta federale continuerà a trattare gli affari correnti, ma che però dovrà costituirsi una Camera alta di tutti i Sovrani delle Confederazione, da convocarsi a tempo, ed una Camera bassa, composta di delegati delle Diete provinciali dei singoli Stati, con attribuzioni consultive.

« In questo, e in due altri colloquii, ch'ebbero luogo lo stesso giorno, espose S. M. il Re gli obbietti, che si opponevano nel senso del promemoria, e dichiarò infine, all'atto di congedarsi dei due Monarchi, che in nessun caso potrebbe incamminarsi innanzi il 1.° di ottobre un Congresso di Principi con utilità, in causa dei necessarii lavori preparatorii.

« Dopo questi colloquii, recò sorpresa a S. M. il Re di ricevere, poco dopo che si era congedato S. M. l'Imperatore, la sera del 3 agosto, mediante un aiutante d'ordinanza imperiale, l'invito imperiale di trovarsi il 16 corrente a Francoforte, in data del 31 luglio.

« V. E. conosce la lettera d'invito, e così pure la risposta uffiziale, data il 5 corrente dal nostro graziosissimo Signore a S. M. l'Imperatore. Per offrire al Gabinetto imperiale l'opportunità di prendere le risoluzioni con conoscenza di quanto qui è risoluto, S. M. il Re diresse ancora il giorno 4 un telegramma a S. M. l'Imperatore, in cui veniva dichiarato positivamente il rifiuto all'invito pel giorno 16.

« Ciò nulla ostante, gl'inviti austriaci furono inviati lo stesso giorno, sotto la data del 31 luglio, e senz'aspettare la nostra risposta alla lettera imperiale.

« Il 7 corr., fu, mediante un aiutante d'ordinanza imperiale, consegnato a S. M. il Re un nuovo invito, coll'aggiunta del promemoria in copia qui unito. Avuto riguardo alla circostanza che la cura dei bagni, intrapresa da S. M. il Re, se doveva essere regolarmente terminata, non gli permetteva di trovarsi il 16 a Francoforte, quell'invito conteneva l'eventuale proposta d'inviare quale plenipotenziario uno dei Principi reali al Congresso. S. M. il Re rifiutò ripetutamente, in una lettera autografa del 7 corrente, tanto di comparire in persona, quanto d'inviare un Principe reale.

« A ciò si limita lo scambio di lettere, cha sinora ebbe luogo in quest'argomento.

« A me sembra che proposte, le quali sono destinate ad entrare a fondo negl'interessi comuni di tutti gli Stati confederati, perchè abbiano un risultato, non possano essere preparate da un solo dei Governi federali, e spinte, in modo sorprendente per gli altri, sino allo stadio di una sollecita deliberazione per parte dei Sovrani medesimi. Io ritengo che non convenga alla dignità del Re, mio graziosissimo Sovrano, di recarsi a Francoforte per accogliere proposte in affari federali, sulle quali non fu prima sentito il consiglio della Prussia, e la cui piena importanza dev'essere fatta conoscere a S. M. soltanto a Francoforte. Per rendere tali questioni mature per la decisione personale dei Monarchi, era indispensabile di intendersi prima mediante negoziazioni diplomatiche o conferenze ministeriali. Io non so su quali esperienze si fondi il Governo imperiale per dichiarare, nel secondo promemoria, che la via delle semplici conferenze ministeriali si è sempre dimostrata impraticabile; e non doversi ripetere l'esperimento, sì spesso fallito, di lunghe trattative. Per quanto sappiamo, la questione della riforma federale, dopo le conferenze di Dresda, non venne mai assoggettata a simili trattative. A mio avviso, non v'ha argomento per invocare da S. M. che manifesti la sua opinione sulle contemplate proposte di riforma, sinchè non ci giungano se non cenni generali ed incompleti sul tenore e sulla importanza delle stesse.

« V. E. ritrarrà per propria conoscenza l'occorrente dall'unita memoria, in cui il Re fa le sovrane sue dichiarazioni in confronto dell'Imperatore, e che fu spedita il 4 a Vienna.

« Il Governo reale non ha ritenuto il momento come opportuno per prendere l'iniziativa di proposte di riforma; ma, se avrà argomento di pronunziarsi in proposito, io non posso, riferendomi ai motivi noti a V. E. dedotti nel nostro voto dato sulla questione dei delegati nella seduta del 22 gennaio a. c., se non ripetere puramente l'opinione, che soltanto in una Rappresentanza del popolo tedesco, risultante, in proporzione della popolazione dei singoli Stati, dalle elezioni dirette, con facoltà di cooperazione deliberativa negli affari della Confederazione, riconosco la base d'istituzioni federali tali, che il Governo prussiano potesse in favor loro rinunziare con qualche estensione alla propria autonomia, senza pregiudicare essenzialmente gl'interessi dei proprii sudditi e la posizione politica dello Stato prussiano.

« V. E. è autorizzata a leggere questo dispaccio al conte di Rechberg.

« *Sott.* — Di Bismarck. »

Dispaccio del Ministro degli affari esterni all'ambasciatore prussiano a Francoforte, sig. di Sydow.

« Baden-Baden 21 agosto 1863.

« Dalle mie antecedenti comunicazioni, e da quelle del giorno d'oggi, l'E. V. avrà potuto entrare nel convincimento, che, di confronto alle tendenze riformatrici dell'Austria, S. M. il Re tiene fermo a quelle vedute, alle quali ha data una concreta espressione nel suo scritto del 4 andante, quale risposta all'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria.

« Se S. M. dee partecipare alle discussioni di un'adunanza dei Principi della Germania, esige la dignità della M. S. che le dichiarazioni, da farsi al cospetto dei Sovrani confederati, e che decidono dell'avvenire del proprio Regno e della sua posizione nella Confederazione germanica, siano la bene ponderata espressione del regale volere, ed abbiano forza obbligatoria.

« Le massime, che vennero sempre seguite dalla Monarchia prussiana, mettono l'indispensabile condizione che, solo dopo una matura ponderazione, ordinata da S. M. nelle forme prescritte, vengano in luogo competente abbracciate quelle risoluzioni, che riguardano gl'interessi dello Stato. S. M. non vuole decampare da questa regola, e lo vuole meno di tutto in un caso, in cui si tratta delle decisioni più importanti e della conseguenza massima, alle quali un Monarca è chiamato nell'interesse del proprio Stato. Se quindi S. M. il nostro Re, nell'occasione del suo viaggio ai bagni, venne inaspettatamente invitato a partecipare, entro brevissimo termine, alle discussioni sopra un fondamentale rinnovamento dei patti federali, e ciò in base ad un programma, che si parteciperebbe alla M. S. solo in Francoforte sul Meno, l'accettazione di tale invito rimaneva interdetta dalle convinzioni, che animano S. M., sia rispetto ai suoi sovrani doveri verso il proprio paese, come anche rispetto ai suoi doveri verso i Principi della Confederazione germanica, coi quali avrebbe avuto a trattare. Questi ultimi doveri, ed i riguardi per la sua dignità, non avrebbero permesso a S. M. di dare nel corso delle trattative tali dichiarazioni, che non fossero precisate e definitive. S. M. poi considera come un'esigenza de' suoi sovrani doveri verso la sua augusta corona e verso i sudditi della medesima, che ciò non accada se non dopo il più profondo esame e dopo la più esatta elucubrazione dell'oggetto da dichiararsi, nelle forme prescritte.

« Questi riflessi si manifestano come la naturale emanazione della giusta nozione dei doveri d'ogni reggente in un grande Stato. Guadagnano maggior peso, dacchè, a mezzo della stampa periodica; divennero pubblicamente note le proposte di riforma, fatte da S. M. l'Imperatore d'Austria, di rincontro alle quali i Principi convocati in Francoforte erano destinati a trovarsi impreparati. Neppure dopo le comunicazioni, fatte il 3 corrente da S. M. l'Imperatore d'Austria a S. M. il nostro Re, noi non eravamo preparati al caso di vedere una proposta cotanto estesa, che, parte direttamente e parte indirettamente, si riferisce alle più svariate disposizioni dei trattati federali attualmente vigenti, e che così profondamente si insinua nei diritti di sovranità e dei trattati di tutti gli Stati germanici, venire presentata ai Principi nella forma di una sorpresa, per la pronta e personale risoluzione entro pochi giorni. E persino nel caso che l'elaborato del 3 corrente, che in allora era certo condotto a termine, fosse stato in tutti i suoi punti portato a cognizione del Re, S. M., prescindendo anche dalle difficoltà personali e di spazio, che per il momento colpiscono l'andamento degli affari, avrebbe considerato come un atto di partecipanza di far sì che i consiglieri della Corona avessero da preparare, con una regolare pertrattazione, le Sovrane Risoluzioni pel giorno 16 del corrente mese.

« A suo tempo, l'E. V. riceverà da Berlino, dal regio Ministero, un più profondo sviluppo delle vedute del Governo del Re sui nostri piani di riforma, e su quelli dell'Austria, che si hanno sott'occhio. Per ora, dichiaro soltanto che, giusta il nostro parere, questi ultimi non corrispondono, nè alla legittima posizione della Monarchia prussiana, nè ai legittimi interessi del popolo germanico. La Prussia rinunzierebbe a quella posizione, che per la sua storia e per la sua possanza seppe crearsi nell'unione degli Stati europei. Oltre a ciò, correrebbe pericolo di porre le forze del paese al servizio di tali scopi, che sono affatto stranieri agl'interessi del medesimo, e per la determinazione dei quali ci mancherebbe quella misura d'influenza e di controlleria, alla quale abbiamo diritto di pretendere.

« Voglia l'E. V. regolare le proprie dichiarazioni in modo conforme al presente dispaccio.

« *Sott.* — Di Bismarck. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 26 agosto.

A quanto sentiamo, S. M. l'Imperatore si degnò chiamare al posto di regalisti alla Dieta provinciale transilvana, i signori Geremia Cranvez, R. decano e parroco di Czik-Ràkos, e Antonio di Koronka, seniore unito e predicatore di Thoroczkò. *(C. G. A.)*

Il Re Ottone di Grecia è aspettato nel settembre a Weilburg, presso Baden, per fare una visita alla famiglia imperiale. *(FF. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 26 ottobre.

Leggesi nella *Stampa*: « Abbiamo ragione di credere, che la presentazione del parere del ministro di grazia e giustizia di Francia, rispetto all'estradizione dei cinque famosi briganti, e la risoluzione dell'Imperatore, non possano aver luogo, prima della fine del mese, nel Consiglio de' ministri che si terrà per quel tempo. Il ministro degli affari esterni è ancora lontano da Parigi. Lo stesso foglio torna a smentire le voci di modificazioni nel Gabinetto. »

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*: « Sappiamo, che in data d'ieri (25), S. M. ha firmato la legge che approva la cessione allo Stato della ferrovia Vittorio Emanuele (Sezione Ticino), e la concessione delle strade ferrate calabro sicule.

« Questo fatto smentisce tutte le assurde voci, che interessi diversi propagarono sui giornali nostri e sugli stranieri, contro la convenzione Laffitte, la quale non potè essere sanzionata dal Re prima che fossero adempiute alcune formalità legali, necessarie a stabilire in modo autentico l'accettazione, da parte del signor Laffitte, delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati alla convenzione. »

Il giornale la *Stampa*, non potendo più nascondere il grave malcontento che agita tutte le Provincie del Regno, e massime le Provincie napoletane, per l'inazione veramente deplorevole dell'attuale Ministero, pubblicando una sua corrispondenza particolare, se ne fa egli stesso l'organo, nell'unico scopo, non bastantemente celato, di attenuarne l'importanza. Si analizzi pure il malcontento de' partiti, se ne indichino le varie cause, i varii scopi, le varie forme, e nelle forme le varie tinte; il malcontento del Regno è un fatto, che non si contesta più da alcuno.

Chi è la cagione precipua del malcontento attuale in Napoli soprattutto?

È vero sì o no, che si dubita della cosa pubblica, come se gl'istituti liberi non esistessero in Italia; come se vi fosse il Governo il più assoluto?

Noi dimandiamo, ad esempio, in virtù di qual legge si concedeva al sig. Bozza il possesso di Pietrarsa?

Perchè gli si permetteva di congedare gli operai, di cambiare, di cedere, di modificare l'organizzazione dello Stabilimento?....

È su questo punto che i giornali officiosi dovrebbero rischiarare l'opinione pubblica, affinchè il Ministero non sia egli solo reso responsabile dei fatti deplorevoli, che hanno addolorato la città di Napoli.

Noi non intendiamo accusare nessuno; solo domandiamo ai giornali ministeriali: in virtù di quale legge — lo ripetiamo — il sig. Bozza subaffittava ad una Società lo Stabilimento di Pietrarsa, e la faceva da padrone?...

È su questo punto che principalmente il Parlamento, appena riunito, dovrà domandar conto al Ministero di una delle tante cause del malcontento, che contristano attualmente l'Italia. *(Mon. Naz.)*

Il *Diritto* pubblica la lettera che il dottore E. Albanese, in data di Caprera 20 agosto, indirizza al prof. Zanetti. La lettera è una lunga ed accurata narrazione del metodo di cura seguito nelle ultime fasi della cicatrizzazione della ferita del generale. I risultati ottenuti dall'egregio Albanese furono felicissimi: « sicchè oggi, conchiude la relazione, guardando il collo del piede al sito dell'apofisi tibiale, si vede un infossamento, che dà una forma concava alla cicatrice. Ora, tutti questi guasti devono aver prodotto tali e tante aderenze, da difficoltare ed impedire in parte i movimenti del piede.

« I bagni minerali solfo-ferruginosi, o i fanghi, sarebbero utilissimi in questo caso; ma essendo impossibile, per talune plausibili ragioni a lei note, indurre nel momento il generale a lasciare Caprera, io ho consigliato i bagni minerali artificiali, unitamente alle frizioni locali di mercurio ed alle calze espulsive.

« Nel momento, il generale appoggia liberamente il piede per terra, e sebbene usi ancora le grucce per muoversi più comodamente, pure comincia a camminare col bastone ed anche senza alcun appoggio. Tutto fa con certezza prognosticare che il tempo, l'esercizio ed i rimedii indicati gli faranno completamente abbandonare le grucce. »

Milano 27 agosto.

Dal Comitato milanese dell'Associazione medica italiana, viene aperto il concorso ad un premio per quella Memoria, che presenterà il più plausibile svolgimento del tema che segue:

« Esporre ed addimostrare quali leggi igieni-
« che vanno rispettate nell'erigere e nel disporre
« le abitazioni, avuto riguardo ai luoghi, ai gra-
« di sociali e allo stato di civiltà. » *(G. di Mil.)*

Nella notte del 20 al 21 corr., la carrozza postale svizzera venne aggredita, fra Colico e Riva, da 9 assassini. I viaggiatori vennero derubati di tutto il loro valsente, e un viaggiatore riportò una leggiera ferita. Il danno della sola valigia di posta, ammonta a L. 9,000. Il conduttore, Simeon, venne posto sotto processo, ed il direttore postale del Circolo, è partito da Coira, per verificare sul luogo i particolari del commesso delitto. *(Pungolo.)*

L'altro giorno, 8 malandrini, aggredirono, presso Lecco, un carabiniere, e lo spogliarono della sciabola, del cappello, e di una somma di L. 120. *(Idem.)*

DUE SICILIE.

Leggiamo nel carteggio particolare del *Pungolo* di Milano, in data di Napoli, 20 agosto.

« Il nostro prefetto è in serii dissensi col generale Lamarmora! La causa attuale è la questione dei locali, ma questa non ne è che una, mentre da lungo tempo esistono fra queste due Autorità dei gravi dispareri e delle profonde incompatibilità d'umore.

« Per essere coscienzioso, devo dire che in questa circostanza il prefetto è dal lato della ragione.

« L'Autorità militare occupa a Napoli 42 fabbricati oltre ai forti del Carmine, di Castelnuovo, Sant'Elmo, e dell'Uovo.

« Tutto ciò per una guarnigione che non ha mai oltrepassato i 6,000 nomini!

« Il Prefetto, dovendo collocare le varie Amministrazioni civili, si trova incagliato bene spesso, nel dotarle di convenienti locali, dallo spirito conquistatore del militare, che vuole sempre prendere e mai rendere.

« Quindi rimostranze, parole un po' dure dall'una e dall'altra parte.

« Se non sono male informato, il prefetto avrebbe scritto al Ministero, essere egli disposto a dare le sue dimissioni, se non gli si faceva una posizione più tollerabile; vedremo che cosa il Governo risponderà.

« Lunedì a sera abbiamo avuta una piccola dimostrazione in favore della Polonia e di Garibaldi! Si è fatto passeggiar per Toledo, da un 200 circa tra monelli, studenti e uomini del partito d'azione, il busto del Generale, illuminato da due ceri montati su candelieri.

« All'apparizione della Questura, i ceri si sono spenti, il busto è scomparso, ed i *dimostranti* si sono dispersi.

« Pare che se ne preparino altre pel giorno 29 del corrente, anniversario di Aspromonte, e pel 7 settembre, giorno commemorativo dell'entrata di Garibaldi, nel 1860, in Napoli, dopo lo sbarco di Calabria.

« La Questura è però decisa a non lasciare libero il campo a queste dimostrazioni, ed ha prese perciò le disposizioni per impedirle a qualunque costo.

« A Vico Equense presso Sorrento è comparsa la epizoozia da due giorni.

« Tale malattia infierisce in tal modo, da porre in serio timore i proprietarii di vaccine.

« In un sol giorno morirono in quel Comune da 80 animali, ed una sessantina ne sono ammalati.

« È stato spedito sul luogo un veterinario con pieni poteri. »

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, del 23 corrente: « Tre contadini di Verbicaro attaccarono 3 briganti, i quali avevano ricattate due persone di quei dintorni. Dopo breve lotta, uccisero a colpi di scure il capo-brigante Campoluongo, ferirono mortalmente un altro, e posero in fuga il terzo, liberando i due ricattati. »

Napoli 23 agosto.

La scorsa settimana, altre evasioni di detenuti ebbero luogo dalle prigioni di queste Provincie (napoletane). Antonio Ranfitto, disertore del 57.° reggimento, e Luigi del Campo, refrattario alla leva del 1863, che trovavansi rinchiusi nelle carceri mandamentali di San Marco in Lamis, riuscivano a rompere il cancello della porta, ed a fuggirsene, insieme ad un caporale della 18.ª compagnia del 2.° reggimento zappatori, certo Gustavo Focendon di Pardulski (Boemia). *(Persev.)*

Il noto Gervasi, ex direttore della defunta *Pietra infernale*, invitato dal questore a smettere da quel suo modo di scrivere, ed a fare un giornale onesto, che potesse essere utile al paese, ebbe a rispondergli, ch'egli era padre di famiglia, che doveva pensare a dare da mangiare ai suoi *piccirilli*, e che scrivendo diversamente, non avrebbe venduto che un terzo delle copie, che spacciava giornalmente!! Per quanto cinica fosse la risposta, era ciò nonostante piena di verità.

Il paese non è ancora in grado da comprendere seriamente quale è la vera missione della stampa, e quale realmente debba essere in un Regno civile e libero. Si pasce ancora troppo di pettegolezzi, e ne va in cerca con una compiacenza straordinaria. Inoltre crede di fare atto di indipendenza, facendo opposizione al Governo ed ai suoi funzionarii. *(FF. SS.)*

Riceviamo informazioni che, nella strada ferrata da Bagheria a Trabia, i lavori continuano rapidamente. Già sono forniti i più difficili trafori presso le *torri di Termini*; e compita d'intero questa fatica, riuscirà agevolissimo porre in comunicazione i due paesi, essendo piano affatto il restante della via.

Sulle sponde del Fiume grande, l'antico *Imera*, trovasi già preparata gran quantità di materiali per la costruzione d'un ponte ch'è stato desiderato da lunghissimi anni, e alacremente ivi faticasi perchè sia compito al più presto possibile.

Così sarà perfezionata una delle più amene strade della Sicilia, quella da Termini a Cefalù, tagliata in mezzo ad estesi campi, ricchi di vigne ed oliveti vastissimi. *(Gior. di Sic.)*

IMPERO RUSSO.

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca* dai confini russo-polacchi:

« Le due ultime spedizioni polacche della Provincia di Cracovia, una delle quali si compone di due piccoli corpi) sono ormai andate completamente a vuoto. Si aggiunge ancora lo scioglimento del corpo di Chmielinski, il quale, secondo notizie degne di fede, seguì dopo il combattimento del 16 presso Obiechow, rimasto indeciso, e quello infelice del 18 presso Biala, dacchè Chmielinski non si vide più in istato di opporre resistenza ai Russi, che irrompevano da ogni parte. Non si trova quindi più, nè nella Voivodia (russa) di Cracovia, nè nel paese di Sandomir, nessun corpo d'importanza, ed è a prevedersi che la rivolta armata sia paralizzata per lungo tempo in quelle contrade. Non sono tanto le perdite materiali degl'insorti, che cagionarono ciò, ma gli è piuttosto che lo spirito insurrezionale va dissipandosi. In quelle contrade in ispecie, lo spirito dei contadini non era inclinato all'insurrezione, e ora poi n'è alieno più che mai; però anche quella nobiltà va adesso ritirandosi sempre più dal prendervi parte, e quel paio di piccole e insignificanti città, non sono appoggio bastante per mantenerla.

« Da un lato, l'entusiasmo della gioventù è già in gran parte sparito, e dall'altro, i più entusiasti perirono per la maggior parte, e furono fatti prigionieri od internati. Non sono che mercenarii avidi di preda, e che prendono ora parte a nuove spedizioni; ed è naturale che tali individui debbano soccombere dinanzi alle truppe russe, bene agguerrite, non avendo da opporre a quelle nemmeno un grande entusiasmo. La peggior classe di questi sono gli *Uciekiniery* (fuggiaschi), che s'ingaggiano, e ricevono denaro e provvigioni, e poi non si presentano, o fuggono al primo scontro; mentre, tornati alle loro case, si vantano poi di pretesi fatti eroici, e si danno per guerrieri famosi, commettendo anche non di rado eccessi. Tali individui sono già anche una vera piaga del paese per la Gallizia, e divennero odiosi allo stesso partito d'azione polacco. Essi vengono reclutati in ispecie fra la gioventù delle più infime classi delle città, e il più gran contingente n'è dato dai monelli di strada.

« All'incontro, la rivolta si mantiene nel Lublinese (colla Podlachia), nella così detta Voivodia di Kalisch, come pure nei Governi di Plock e di Augustowo; nella Lituania, in ispecie nei Governi di Kowno, Grodno e Minsk; e nemmeno nel Governo di Vilna non è del tutto repressa. La più forte è nel Governo di Lublino, il quale, probabilmente, sarà per qualche tempo il punto centrale dell'insurrezione. Si fanno anche colà tutt'i preparativi necessarii, da un lato, per armare ed equipaggiare un maggior numero d'insorti, e dall'altro, per rendere possibile all'insurrezione di passare l'inverno. Molti trasporti d'armi destinati per colà, furono però fermati. »

FRANCIA.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* quanto appresso:

« Un giornale inglese, e dietro di esso i fogli francesi, la *Patrie* in ispecie, menano gran romore dei pretesi armamenti marittimi nel mar Nero, fatti dalla Russia, contrariamente al trattato del 1856. Ora, nella società russa di Parigi, codesta asserzione viene ricisamente smentita. Si dice, che la Russia non possiede in quei paraggi, che le forze strettamente convenute; che le numerose scialuppe cannoniere in ferro, additate nei cantieri di Nicolajeff, si riducono a sei piccole imbarcazioni munite d'un sol cannone, e così necessarie alla polizia delle coste, che la stessa Turchia, la Potenza più interessata, non se n'è preoccupata per ombra.

« Aggiungesi che quelli che il corrispondente inglese ha preso per navigli da guerra, sono semplicemente i bastimenti della Compagnia nazionale del mar Nero, Compagnia diretta dal consigliere delle finanze, Nowasselki, e che conta ora quaranta vapori a galla, ma quaranta vapori unicamente impiegati al cabottaggio del mar Nero, ed una dozzina di navi, che fanno il servizio sino nel Mediterraneo.

« Se, contro ogni previsione, la guerra venisse a scoppiare, è assai probabile che la Russia armerebbe tutte o parte di quelle navi; non è questo ciò che farebbero, ciò che hanno già fatto le altre nazioni marittime, in circostanze analoghe? Ma oggi le cose non sono a questo punto, e secondo affermazioni assolute e degne di fede, il Governo russo non ha minimamente violata la lettera del trattato di Parigi. »

A proposito della controversia polacca, leggiamo nell'ultimo volume della corrispondenza inedita di Napoleone I, la seguente lettera diretta al ministro di polizia:

« Al sig. Fouché.

« Parigi 5 marzo 1806.

« Fate mettere qualche articolo nel giornal dal quale si conosca con quale verga di ferro i Russi governino la Polonia. Ogni casa è inondata di truppe; tutti i cittadini furono disarmati; gli arresti sono numerosissimi.

« Napoleone. »

(Archivii dell'Impero.) *(Lomb.)*

Scrivono da Parigi, in data del 24 agosto, alla *Perseveranza*: « Gli ambasciatori annamitani passeranno circa un mese a Parigi. Il giorno 7 p. v., saranno ricevuti dall'Imperatore, il quale, il dì vegnente, partirà per Biarritz. L'Imperatrice vi si recherà sino dal 30 del mese corrente, col Principe imperiale. Il sig. Montholon, console generale di Francia a Nuova Yorck, è giunto il 23 agosto a Parigi. Esso non ritornerà più a Nuova Yorck, giacchè la sua nomina come inviato francese a Messico si conferma. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 29 agosto.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di largire fiorini 400 in banconote, a sussidio pei poveri comunisti di Crosara, danneggiati da un uragano.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Ventitrè mesi di guerra civile nelle Provincie meridionali. — 2. Risoluzioni del Congresso cattolico di Malines. — 3. Altre sue disposizioni. — 4. Il vasto disegno di Urbano Rattazzi. — 5. Memoria consegnata da S. M. l'Imperatore al Re di Prussia. — 6. Il Granduca Costantino, e la Costituzione per la Polonia. — 7. S. A. I. l'Arciduca Massimiliano e il Messico. — 8. I Comitati veneti. — 9. L'esercito de' confederati comandato da Lee.

1. La relazione della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio contiene una statistica necrologica, che fa conoscere le perdite subite dall'esercito regio, e quelle subite dai briganti dal primo di maggio 1861 al primo di aprile 1863, cioè nel corso di 23 mesi. L'esercito ebbe in questo spazio di tempo 21 ufficiali e 286 soldati uccisi, 5 ufficiali e 81 soldati feriti, 6 soldati prigionieri e 19 smarriti, in tutto 418 militari fuori di combattimento. I briganti ebbero 1038 dei loro fucilati, 2413 uccisi combattendo, 2768 arrestati, e 932 di essi si consegnarono spontaneamente. Il totale adunque dei *briganti* fucilati, morti combattendo, arrestati, e consegnatisi volontariamente, ossia posti fuori di combattimento, ascende in 23 mesi a 7,151. In questo numero non sono compresi nè i così detti manutengoli e complici de' briganti, nè i sospetti. Adunque, secondo il rapporto della Commissione d'inchiesta, tra soldati e briganti andarono perduti nella guerra civile del Regno di Napoli circa 6637 individui in soli 23 mesi. Da questi fatti il deputato Massari trae argomento a sostenere, che l'Italia e la libertà hanno sole il privilegio di distruggere que' mali, ch'esse non hanno creati, e che l'unità d'Italia emergerà da questo sangue come fatto irrevocabile e indistruttibile!

2. Ecco le risoluzioni prese ad unanimità dal Congresso cattolico di Malines: 1. Essere indispensabile di aver ricorso ai più efficaci mezzi di pubblicità creando giornali e riviste o sostenendoli dove esistono, e propagando le buone pubblicazioni in ogni parte in cui se ne fa sentire il bisogno; 2. Doversi fondare nel Belgio, coll'aiuto e col concorso de' Cattolici di tutte le nazionalità, un organo internazionale, che faccia concorrenza ai fogli anticattolici più diffusi nell'estero, o almeno doversi incaricare di siffatta missione uno o più de' fogli esistenti, ricorrendo ai mezzi necessarii per farli conoscere e circolare nei diversi paesi; 3. Dovere ogni giornale cattolico offerire dalla prima all'ultima pagina, un tutto completo, un insieme di dottrine omogenee, e doversene escludere, anche sotto forma d'annunzii, tutto ciò che potrebbe ferire i sentimenti morali e religiosi de' lettori; 4. Doversi provvedere che sia sospeso, come nelle Isole britanniche e in altri paesi protestanti, il lavoro materiale della stampa dei giornali cattolici nelle domeniche, combinando per esempio la pubblicazione del giornale cotidiano con quella del giornale ebdomadario, stampato il sabato e distribuito la mattina della domenica; 5. Dover essere fissati i prezzi d'abbonamento in modo da far penetrare i buoni giornali in tutte le classi della società, e segnatamente nei luoghi di riunione, nelle Società, nei Caffè, nelle bettole, ec.; doversi sussidiariamente creare giornali ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente ne' luoghi, dove non vi fossero altri mezzi di procurarsi lettori, e doversi ricorrere a tutte le combinazioni di vendita girovaga, di vendita ne' pubblici luoghi e nelle Stazioni delle ferrovie ec. per attuarne la circolazione; 6. Dovere i Cattolici contribuire con ogni poter loro moralmente e con denaro alla creazione, al sostentamento ed alla diffusione de' giornali e delle pubblicazioni di cui si tratta, ed astenersi dal promuovere anche indirettamente colle loro associazioni la stampa anti-cattolica; 7. Dovere la gioventù cattolica specialmente associarsi a quest'opera, dedicandole il tributo del suo ingegno e del suo zelo; 8. Doversi stabilire uno scambio regolare dei giornali e d'altre pubblicazioni analoghe tra i diversi paesi, in modo da farle conoscere, da raccomandarle e favorirne la mutua propagazione; 9. Essere necessario di costituire in ogni paese un fondo speciale, destinato a favorire e a propagare i buoni giornali e le utili pubblicazioni, e particolarmente quelle che sono destinate alle classi più numerose e meno favorite dalla fortuna, attribuendone provvisoriamente la disposizione del fondo nel Belgio al Comitato centrale della generale assemblea dei Cattolici; 10. Doversi, mercè il buono organamento, ed una specie di federazione della stampa, che abbracci tutta la Cattolicita, attuare tra Cattolici d'ogni nazionalità relazioni continuate in modo ch'essi abbiano perfetta conoscenza delle loro condizioni, delle loro afflizioni, delle loro speranze, e dei loro rispettivi bisogni, e siano così in grado di procedere concordemente verso uno scopo bene determinato, e di soccorrersi reciprocamente.

3. Il Congresso ha pure stabilito essere importante pei Cattolici, come per tutti i cittadini che vogliono sinceramente la libertà, di sostituire, per quanto è possibile, all'intervento ed alla onnipotenza dello Stato l'energia creatrice e il principio d'espansione dello spirito d'associazione; e come corollario, l'Assemblea ha espresso il voto che le ordinanze, i decreti, gli editti, i regolamenti e le leggi sul diritto d'associazione in generale, e sulle Società o Associazioni in particolare sieno riformati in conformità allo spirito ed al testo dell'art. 20 della Costituzione belgica e sulla base del diritto comune. E quanto al Comitato centrale, nominato a' termini dell'articolo 5 degli Statuti dell'Assemblea generale dei Cattolici nel Belgio, il Congresso ha stabilito ch'esso Comitato adempirà provvisoriamente l'ufficio intermediario per il conseguimento dello scopo sopra indicato; che l'istituzione de' Comitati e dei corrispondenti, che hanno servito all'argomento della prima Assemblea a Malines sarà conservata e completata, colla facoltà di apportarvi le modificazioni che potessero essere suggerite dalle condizioni de' tempi; che una soscrizione sarà aperta per fornire i mezzi al Comitato centrale da adempiere la sua missione; che questo Comitato, dopo d'essersi accordato, se è d'uopo, co' Comitati e corrispondenti tanto belgici quanto esteri, prenderà quelle altre disposizioni, che stimerà atte ad assicurare l'estensione e il buon esito dell'opera affidata al suo zelo; e finalmente ch'esso renderà conto de' suoi lavori e del loro esito alla prossima Assemblea.

4. L'*Opinione* di Torino del 26 di questo mese ci ha fatto conoscere un così detto *vasto disegno*, che Urbano Rattazzi aveva concepito, e che, d'accordo colla Francia e colla Russia, voleva mandare ad effetto, per un grande tentativo in Oriente. Ecco ora quale era quel *vasto disegno*:
« Promuovere, d'accordo colla Francia e colla
« Russia, e col mezzo di Garibaldi e de' suoi vo-
« lontarii, un'insurrezione su qualche punto del-
« l'Impero turco o sue adiacenze, e con ciò pro-
« porre all'Europa il terribile problema, che si
« *nasconde* nella caduta della dominazione turca
« a Costantinopoli, e ritrarre da questo fatto i tre
« seguenti principali servigi: Scaricare altrove
« quel temporale rivoluzionario, che altrimenti sa-
« rebbe scoppiato in Italia. — Trovare nella soluzio-
« ne della questione orientale l'occasione di compie-
« re l'unità italiana. — Liberare finalmente l'Eu-

« ropa dall'incubo che pesa su lei, sinchè quella benedetta questione d'Oriente non sarà composta. » Questo *vasto disegno*, si cambiò in un *disegno guasto* per cura dell'Inghilterra, ch'era stata lasciata in disparte. Sir James Hudson, il grande amico dell'Italia piemontizzata, lo ha fatto andare a monte. Francia e Russia non vollero saperne, e allora fu dato ordine a Garibaldi di cessare da ogni azione guerresca, ma egli volle volgere le armi a rovina di Roma, e Rattazzi, obbedendo a Napoleone III, fu costretto a far zoppo Garibaldi in Aspromonte. Da questo *vasto disegno* si vede di quali mezzi si servano gli uomini, che ascendono al potere in Torino per riuscire all'unità politica in Italia. Accendere il fuoco della rivoluzione da per tutto, suscitare i popoli contro i loro Sovrani, spargere la desolazione nelle nazioni, tutto è lecito a costoro per riuscire nel loro intento. Essi vogliono, per usare una frase della stessa *Opinione*, far dell'Italia *un' impresaria di rivoluzioni*, e in tal modo, invece di creare l'unità, creeranno il discredito e il disprezzo della nazione, ch'essi vorrebbero esaltare con mezzi tanto spregevoli.

5. In un dispaccio del 13 da Gastein, il sig. di Bismarck fa cenno di una memoria consegnata da S. M. l'Imperatore d'Austria al Re di Prussia, il giorno 3 agosto, nell'invitarlo al Congresso de' Principi. Quella memoria è una delle più importanti manifestazioni della politica austriaca in Alemagna, e merita d'essere conosciuta, almeno quale è stata riferita succintamente in una corrispondenza da Francoforte, pubblicata dal *Messaggiere* di Vienna. La memoria comincia a tracciare le condizioni dell'Europa, che impongono ai Principi germanici il dovere di assicurarsi in tempo utile una posizione stabile, di fronte ai pericoli interni ed esterni, che minacciano la Germania. Evidentemente questa stabile posizione non potrebbe essere conseguita sulla base del presente ordinamento federale. Vi si osserva, che non sono più i partiti sovversivi, ma i Governi e le parti moderate nelle Camere, che domandano istantemente un riordinamento federale; vi si dichiara senza ambagi che l'istinto della propria conservazione spinge i Governi e le Camere per questa via, e l'Austria e la Prussia vi sono avvertite di ricordarsi ch'esse debbono a sè stesse e al mondo d'imporsi i più grandi sacrifizii per conservare la vitalità nel Corpo federale posto nel centro d'Europa. L'Austria ha intorno a ciò idee perfettamente chiare; essa ha data la sua parola di far ogni suo possibile in tale intento, e l'Imperatore si trova astretto a mantenere la sua promessa. Egli ha dato al suo Impero istituzioni conformi allo spirito dell'epoca, e riconosce che la nazione germanica ha diritto d'aspirare ad un rinnovamento della sua politica costituzione. Si va apertamente proclamando che i progetti austriaci di riforma non possono avere altra base che il principio federativo. Molti Stati monarchici, e due grandi Potenze costituiscono l'Unione germanica. Istituzioni che avessero un capo unitario, od un Parlamento uscito da elezioni nazionali dirette, non convengono a questa unione; esse ripugnano alla sua natura, e chiunque le riclama non vuole la Confederazione che di nome, nè ciò che si chiama lo Stato federativo; ma vuole in fatti la successiva estinzione della vitalità degli Stati, una situazione transitoria ad una unificazione futura; vuole la scissura dell'Alemagna, senza la quale quella transizione non può effettuarsi. Nella memoria si riconosce senza più, che la volontà della Prussia può di diritto e di fatto impedir la riforma; avendo questa forza negativa il *veto* della Prussia; in tal caso la Confederazione non potrebbe risorgere dal profondo abbattimento in cui giace; ma non è più possibile d'impedire assolutamente il movimento riformatore, e i Governi, che lo riconoscono, dovranno mettere la mano all'opera, decidendosi ad eseguire nei loro proprii Stati la domandata riforma federale, e a dare a tal fine, conservato il vincolo federale, la più grande estensione possibile al loro diritto di contrarre liberamente alleanze. La memoria si chiude esprimendo fiducia nella saggezza e nella elevatezza dei sentimenti del Re di Prussia. Questa memoria non era destinata a figurare come documento diplomatico, ma a stabilire l'ordine delle idee, da essere svolte nella conversazione, ch'ebbe luogo tra S. M. l'Imperatore e il Re.

6. Il Granduca Costantino è partito il 25 d'agosto per alcuni giorni alla volta di Pietroburgo, assecondando il formale desiderio dell'Imperatore suo fratello. Egli assisterà ad un Consiglio di ministri, altri giornali dicono ad un Consiglio di famiglia, e farà poi ritorno al suo posto. Si crede che il suo ritorno coinciderà colla pubblicazione del manifesto imperiale aspettato, che accorda una Costituzione ai Polacchi; il segreto è ben custodito alla Corte, ma è evidente che qualche gran colpo si sta preparando.

7. La *Gazzetta di Trieste* annunzia, colle dovute riserve, che S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano accetterà la corona del Messico, appena saranno adempite le condizioni stabilite *ad hoc*, tra le quali è la guarentigia dell'Inghilterra. In tal caso l'assentimento di S. M. l'Imperatore, come capo della famiglia imperiale, sarebbe assicurato, essendo che, dopo matura ponderazione, e udito l'avviso del suo reale suocero, e d'uomini di Stato sperimentati, non vi sono motivi gravi da dover rifiutare l'offerta di quella corona. La stessa *Gazzetta* afferma pure, che il conte di Bombelles, capitano di fregata, e il sig. di Covacevich, accompagneranno al Messico S. A. I. l'Arciduca. A proposito di queste notizie personali del a *Gazzetta di Trieste*, la *Corrispondenza generale* dichiara, che sino al presente non si è trattato mai della pretesa formazione d'una Casa imperiale, e che a nessuno furono fatte offerte in proposito nè anche confidenziali. Del resto, la *Corrispondenza* afferma che S. M. il Re del Belgio mette tutta la sua sollecitudine nell'affare di Messico.

8. Sinora credevamo, che la Venezia non avesse che un *Comitato d'azione veneto*, residente a Torino, ma col dono miracoloso della ubiquità; ora troviamo invece nell'*Opinione*, che quel Comitato non è che un *sedicente* Comitato d'azione, e che esiste bensì a fianco del sedicente Comitato un *Circolo patriottico veneto*, ma che anche questo Circolo è *sedicente*. Veniamo pure a conoscere dall'*Opinione*, che il *sedicente Comitato* e il *sedicente Circolo* hanno sollevata nei giornali italiani una indegna polemica in nome della Venezia, e che a mettere al guinzaglio i due botoli ringhiosi, è sorto d'improvviso un *Comitato nazionale centrale di Venezia*, il quale cerca l'unanimità dei voleri, la concordia dei mezzi e l'*azione* maturata dagli eventi, per far l'unità, con quella probabilità di trovarla che aveva Calandrino di trovar l'elitropia.

9. Le ultime notizie degli Stati Uniti datano da Nuova Yorck, 15 agosto. Si pretende che l'esercito di Lee abbia perduta la disciplina, commessi molti atti d'insubordinazione, e che alcuni reggimenti abbiano abbandonato il campo. Si prevede che il Governo degli Stati Uniti a suo tempo assalirà il Canadà per toglierlo all'Inghilterra ed annetterlo alla Unione. (Σ)

Leggesi nell'*Abendpost*: « Il più recente telegramma di Francoforte reca che il Congresso dei Principi ha deciso un Direttorio di sei membri, e dà pure le più dettagliate modalità sulla composizione dello stesso. La proposta austriaca è dunque alterata in parte a questo riguardo, e ciò per motivi, di cui non si sa nulla di preciso, ma che si possono non difficilmente immaginare. L'importanza di tale accordo dei Principi su questo punto l'abbiamo già fatta rilevare ieri *(V. sopra)*, e sembra che le stesse opinioni siano divise anche da una lettera di Francoforte alla *C. G. A.*, la quale, sotto l'impressione di quella deliberazione, i cui particolari però erano ancora ignoti al corrispondente, dipinge la situazione nel modo seguente:

« « I giornali di Vienna non parlano solo d'una totale rifusione delle proposte austriache della riforma della Confederazione, ma anche d'importanti concessioni alla Prussia, in ispecie nella questione presidenziale, che S. M. il Re di Sassonia sarebbe stato autorizzato ad offrire a S. M. il Re di Prussia, in nome di S. M. l'Imperatore, nella conferenza avuta a Baden-Baden. Noi non indugiamo a designare tutto ciò quale semplice congettura.

« « Le proposte austriache, già discusse e stabilite in molte disposizioni più importanti, trovarono in massima l'adesione dei Principi qui riuniti e dei loro ministri, in modo che non vi può essere parola d'una essenziale rifusione, toccante le basi del progetto, e che alteri i relativi punti di vista. Ad ogni modo, la proposta non fu presentata appunto se non come progetto, il quale, come lo riconobbe la stessa Maestà dell'Imperatore, è suscettibile di perfezionamento. Se quindi una più matura ponderazione e discussione possa aver avuto per risultato, che, per riguardo alla formazione e composizione del primo *organo esecutivo federale*, raccomandisi una modificazione del progetto per cagioni importanti, certamente S. M. l'Imperatore, che ha in mira soltanto l'interesse dell'opera della riforma, non vorrà, egualmente che i suoi confederati, rifiutare ragionevoli concessioni.

« Altra cosa è della questione della presidenza, ossia dell'alternativa presidenziale. Si tratta qui d'un diritto imprescrittibile dell'Austria. La storia e la tradizione assegnano all'Imperatore d'Austria il primo posto in Germania, e l'Austria non può nè dividere tale posto con altro Governo, nè rinunziarvi. Motivi di grandissima importanza non permettono nessuna condiscendenza su questo punto, in faccia a certe pretensioni, che, del resto, non furono in nessun modo positivamente presentate nel corso delle discussioni, ch'ebbero luogo finora. » »

Vienna 26 agosto.

Il Consiglio comunale accordò un credito illimitato e pieni poteri al suo borgomastro, dott. Zelinka, per festeggiare condegnamente il ritorno di S. M. l'Imperatore da Francoforte. Egli chiamò a sè questa mane i capi delle Società a conferenza. Essi stabilirono di portare rosette e nastri bianco-rossi, e di ornare le loro bandiere e i loro stendardi coi colori germanici nel giorno dell'ingresso di S. M. Si stanno discutendo altri preparativi. La popolazione della città verrà invitata a fare un'illuminazione volontaria. Per la stessa occasione, si adunano domani tutte le Società di canto di Vienna, per provare un canto di saluto composto, pel ricevimento di S. M. l'Imperatore. *(FF. di V.)*

Ieri tenne seduta la sola prima Sezione del Comitato di finanza. Il sig. Hagenauer riferì sul bilancio della marina mercantile, che fu anche discusso dalla Sezione. Oggi si radunò la terza Sezione del Comitato. Il deputato Winterstein fece il suo rapporto sul debito dello Stato. Esso fu esaurito, malgrado la sua grande lunghezza (di sessanta pagine), e approvato dalla Sezione con lievi modificazioni. La seduta durò presso a cinque ore, e v'assistettero il sig. Ministro di finanza, con due consiglieri di finanza. *(Idem.)*

Sardegna.

Scrivono da Torino, in data del 27 corrente, alla *Perseveranza:*

« Il Ministero dell'interno lavora attivamente a preparare ogni cosa, perchè la legge sul brigantaggio vada in atto pel 1.° settembre, colla maggior efficacia e vigoria.

« Apro la corrispondenza della *Gazzetta di Milano*, giunta ora; dove trovo una fiaba fresca fresca: ed è il viaggio di Francesco de Sanctis a Parigi, interpretato come qualche cosa di politico, che serve a confermare il carattere politico, che lo stesso corrispondente s'ostina a dare al viaggio del Ricasoli.

« Ora, v'ho a dire che il De Sanctis, ch'è partito ieri a sera da Torino, dov'era giunto la mattina, fa un viaggio di nozze: giacchè si è sposato in Napoli sul fine dell'altra settimana, e va, non solo a Parigi, ma a Londra e a Berlino. È strano, poi, che questo stesso corrispondente voglia sapere da me e da voi perchè il barone Ricasoli, che fa un viaggio ogni anno, viaggi anche quest'anno! Per suo gusto, mi pare: o non gli è permesso? E un uomo politico non s'ha a muovere che per muovere il mondo? Che pedanteria e futilità è mai questa! »

Regno di Grecia.

Scrivono all'*Osservatore Triestino*, in data di Atene 22 agosto:

« Nella nostra capitale alcuni vanno spargendo la voce che si turberà la quiete. Pare che queste siano mene di qualche partito; però le disposizioni, prese dall'Autorità, rendono vane tali supposizioni e disegni, e non si dubita che la tranquillità continuerà a regnare.

« L'Assemblea ricomincierà fra pochi giorni le sue riunioni. Già varii rappresentanti ritornarono dalla loro Provincie.

« La nomina del generale Kalergis ad aiutante del nostro nuovo Re incontrò nel Consiglio dei ministri qualche opposizione. Alcuni ministri proponevano un altro candidato. Tuttavia Kalergis ottenne la maggioranza de' voti. In seguito a ciò, quattro ministri chiesero la loro dimissione, ma non fu accettata, non essendo ora riunita l'Assemblea.

« Qui si attende impazientemente la partenza del Re Giorgio da Copenaghen e la votazione delle Isole Ionie. Questi sono i soli oggetti, che destano vivo interesse nel popolo greco, e pochissimo gli cale del rimanente. »

Francia.

L'*Havas-Bullier* riferisce questi dispacci telegrafici:

« Mompellieri 24 agosto.

« Il *Messager du Midi* pubblica un dispaccio da Port Vendres, il quale annunzia la perdita del *Sakel*, piroscafo noleggiato dalle Messaggerie imperiali, che si recava da Orano a Marsiglia. Il *Sakel* naufragò sulla costa Cervère, presso Canyulus, il 22. I cento passeggieri o persone di bordo, che si trovavano sul *Sakel*, furono salvati dal *Kabyle*. I dispacci ed i bagagli andarono perduti. »

« Altra della stessa data.

« Ieri, nel pomeriggio, il treno espresso, che da Mompellieri si recava a Parigi (treno delle ore 11 e mezzo della mattina) uscì dalle rotaie, a 500 metri da Beaucaire. Parecchi vagoni vennero rotti. Parlasi di cinque morti e d'una decina di feriti. »

Germania.

Il 19, è morto nella sua residenza il Duca regnante di Anhalt-Bernburg. Essendo senza prole, il Ducato ricade ora alla linea primogenita di Anhalt-Dessau. Il numero dei Sovrani confederati di Germania è così ridotto a 34. *(Gazz. Crociata.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 27 agosto.

Berlino 26. — La *Gazzetta Crociata* assicura che ne' circoli diplomatici si considera imminente il richiamo del Granduca Costantino.

Breslavia 26. — Seguirono parecchi scontri presso Kalisch. Jablonski e Sipowicz furono impiccati, il 19 corrente, a Vilna. *(FF. SS.)*

Parigi 27 agosto.

Roma 27. — Il Governo pontificio emana un editto, che regola i segnali de' navigli in tempo di notte e di nebbia, in conformità a quello delle altre Potenze. — La Congregazione dell'Indice pronunziò il decreto di condanna della *Vie de Jesus*, del Rénan.

Berlino 27. — Il Granduca Costantino parte il giorno 25, essendo chiamato a Pietroburgo per assistere al Consiglio de' ministri.

Nuova Yorck — Nulla d'importante sulle operazioni militari. Assicurasi che l'armata di Lee sia demoralizzata: sono avvenuti atti d'insubordinazione; alcuni reggimenti hanno abbandonato il campo. — Una lettera, pubblicata dalla *Gazzetta di Monreale*, assicura che il Governo federale costruisce un forte, distante 45 miglia da Monreale, con caserme e magazzini per 100,000 uomini; e conchiude dicendo esistere il progetto d'invadere il Canadà, inviando 100,000 nomini nel Distretto di Monreale, per separare l'alto dal basso Canadà. — Cambio 38 e 1/2. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 29 agosto.

(Spedito il 29, ore 10 min. 20 antimerid.)
(Ricevuto il 29, ore 11 min. 20 ant.)

Secondo notizie di Francoforte, la risposta del sig. di Beust ad una Nota di Roggenbach dice che si tratta di porgere ai popoli la certezza che i Sovrani sono concordemente propensi alle concessioni. Domani si procederà alla compilazione finale dell'Atto di riforma.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 28 agosto.	del 29 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 65	76 75
Prestito naz. al 5 p. %	82 60	82 60
Prestito 1860	100 95	101 15
Azioni della Banca naz.	792 —	793 —
Az. dell' Istit. di credito.	191 10	191 50
CAMBI		
Argento	111 35	111 25
Londra	111 75	111 80
Zecchini imperiali	5 33	5 32 1/2

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 28 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 80
Strade ferrate austriache	426 —
Credito mobiliare	1108 —

Borsa di Londra del 28 agosto.

Consolidato inglese	93 5/8

Fu testè pubblicata a Trento l'opera: *Il Concilio di Trento; riassunto storico;* 1545-1563.

Questo compendio espone, in forma di modesta cronaca, la successione delle sacre e solenni cerimonie, accenna la serie delle sessioni, si sofferma sui più importanti fatti storici, che accompagnarono l'andamento del sacro Concilio, ed è destinato a porgere una qualche idea di questa immensa opera a coloro che sono affatto digiuni o poco consultarono la vasta e luminosa storia di quell'epoca. Crediamo quindi opportuno di dare il prospetto delle materie:

« Ai benevoli lettori. — Prefazione. — Concilii principali. — *Apparecchi pel Concilio.* — Ingresso dei Legati pontificii in Trento. — La processione nella festa del *Corpus Domini.* — Entra in Trento Emanuele Filiberto Duca di Savoia. — Quali prelati intervenissero alla messa celebrata in Duomo, nella festa di S. Pietro. — Fuochi artificiati eseguiti secondo il costume di quell'epoca. — Gita dei Legati a Castel Selva presso Levico. — Quali fossero le ville frequentate da ragguardevoli prelati. — *Apertura del Concilio.* — *Le X prime sessioni dal* 1545 *al* 1549, *sotto Papa Paolo III.* — Elenco dei Magnati trentini, che assistettero al Concilio. — Morte di Martino Lutero. — Ingresso dell'esercito pontificio nel Trentino. — Un contagio in Trento. — *Il Concilio vien trasferito a Bologna.* — Cristoforo Madruzzo festeggia la vittoria riportata da Carlo V sopra i luterani a Mühlberg. — *Seconda ripresa del Concilio in Trento.* — *Le sei sessioni sotto Giulio III.* — Morte di Paolo III; Elezione di Giulio III. — Festività per l'arrivo di Filippo, Principe di Spagna. — Vien sospeso il Concilio pel tradimento di Maurizio Elettore di Sassonia. — Carlo V sgomentato abbandona Innsbruck. — Assunzione di Pio IV al Papato. — *Epilogo storico dell'epoca.* — *Terza ripresa del Concilio in Trento, e compimento dello stesso.* — Cenni biografici di Pio IV e di S. Carlo Borromeo. — Arrivo dei Legati pontificii in Trento. — Processione nella festa di S. Pietro, e si celebra la prima sessione, cioè la XVII del Concilio. — Ricevimento degli ambasciatori. — Colloquio di Poissy. — Arrivo del Cardinale di Lorena, e dei Vescovi francesi. — Morte del Cardinale di Mantova, e del Cardinale Seripando presidenti del Concilio. — Vengono eletti a Legati pontificii Morone e Navagero o Navaro. — Seguono senza interruzione le congregazioni e le sessioni. — Si celebra l'ultima sessione, XXV. — Accurato epilogo dei lavori del Concilio, del Vescovo di Nanziano, coadiutore di Famagosta. — Compimento e gioia dei Padri di vederne la fine; loro applausi e sottoscrizioni. — Esposizione dei prelati e dignitarii che assistettero al Concilio sotto Paolo III e Giulio III. — Esposizione dei prelati e dignitarii che intervennero al Concilio celebrato sotto Pio IV. — Podestà di Trento durante l'intero periodo del Concilio. — Una nota sulla casa Geremia.

Quest'opera, prettamente storica, trovasi vendibile, al prezzo di soldi 75, alla Libreria Minerva, in Verona, e presso i suoi corrispondenti nel Veneto.

VARIETA'.

TEATRO APOLLO. — *Accademia di prestigio.*

Il *Macaluso* diede ieri sera la promessa accademia di prestigio. La società era abbastanza numerosa e fiorita, tale che, com'ebbe ad esprimersi egli stesso nel corso della rappresentazione, non desidera di meglio in quella ch'ei darà domani sera. Il *Macaluso* discorre propriamente e facilmente, troppo anzi facilmente; e in un discorsetto, fatto di bonissimo garbo, con cui si presentò dapprima agli spettatori, deplorando il numero grande, o, com'egli disse, la pioggia di prestigiatori, che ora corrono il mondo, domandò indulgenza, se tutti i giuochi non si trovassero nuovi. E tutti, per verità, nuovi non furono; si videro altre volte, e in questo stesso teatro, non son molti giorni, con brillante fortuna; se non che, piacevolmente variandoli ne' modi, e con la somma sua precisione, ei li fa parer altri, e dà loro non so qual aria di novità e di freschezza. Ei ti chiede, p. e., un fazzoletto, e te lo fa sparire sugli occhi; poi, alle viste di tutti, lo trae fuori dalla fiamma d'una candela, senz'uopo di rompere la candela, e farlo, com'altri, con minor politezza e minor effetto, rinvenire dentr'essa.

Il giuoco più meraviglioso è quello delle monete, che, dentro un semplice bicchiere, danzano o rispondono, picchiando, alla domanda del giocoliere, senza che si possa indovinare, nè immaginare da qual sottil filo, da qual ingegnoso artifizio sieno mosse, e poste in comunicazione con lui.

Non discorreremo di tutti gli altri giuochi; l'affare sarebbe lunghetto. Dove, per altro, si mostrò maggiormente la singolare destrezza della sua mano, fu nella caccia delle monete; pareva che elle gli nascessero fra le dita, e le cogliea da per tutto. Quelle monete, dal suo pugno passano in un cassettino di cristallo, se ne sente la caduta, si veggono; in somma, un mondo di meraviglie, da non se ne potere spiegar le cagioni, e che levarono a rumore il teatro.

Il *Macaluso* qui mantenne, se non crebbe, la sua fama; egli è veramente il re delle illusioni.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 agosto. — Sono arrivati da Hammerfest il brig annov. *Speranza*, cap. Bartles, con baccalà per Palazzi; da Newcastle bark ingl. *Souvereign*, cap. Kudroff, con carbone per G. Ferdinando Lombardo; da Odessa polacca austr. *Nuovo Lecos*, cap. Rademiri, con grano all'Agenzia dei mulini di Fiume; altri erano in vista.

Nessuna sensibile diversità sui mercati finanziarii scorgiamo in quest'ultima settimana di agosto. In Francia il 4 1/2 per % dava luogo ogni dì ad affari, e la rendita 3 per % rimontava di oltre cent. 30, in vista del vicino distacco dei coupons, ma il prezzo è sempre di guerra, e perchè non si avvicinerà un poco più a quello di pace? Per tutta Europa i pubblici effetti sono in via di miglioramento; il denaro non è caro, anzi a Londra si prevede diminuzione ancora nella tassa di sconto. A Parigi, i prezzi di riporto si sono indeboliti, e indeboliranno ancor di più; il mercato industriale ivi è stato attivo abbastanza. Alla Borsa di quella capitale, i piccoli speculatori si sono impadroniti di 20 milioni colla liquidazione di luglio di quella rendita, forse sul prezzo di 67:50, ma sono pronti a rivenderla a 68, per cui non credesi a grande movimento all'aumento, neppur colla prossima liquidazione. Da due settimane, chi avesse a consultare quei bullettini, troverebbe che le differenze sono state inconcludenti, e così credesi di proseguire. Londra ognora fu sostenutissima sul 93 1/2 a 3/4.

Le oscillazioni nei corsi di Vienna, quantunque sempre disposti a favore, non hanno avuto grandi avanzamenti, ed in conseguenza qui ancora camminavasi di pari passo. Le Banconote pronte da 90 a 90 1/4; il Prestito naz. a 74 1/4; il veneto ad 83 1/4; il 1860 da 91 1/8 ad 1/4; la Conversione ferma poco sopra il 70; la rendita ital. che raggiunse, a consegna, il prezzo di 71 5/8, tornava offerta circa a 71 1/4; e le transazioni, in valori pronti, furono di pochissimo conto; sempre più svariate ed attive furono quelle in obbligazioni, a premio, a *stellage*, ed altro ancora, imitando gli altri centri bancarii in ogni industriale nuovo conclusionale ritrovato, da costituire questo, pel movimento, se non più utile, il primo d'ogni altro ramo di occupazione commerciale; dacchè abbandonavasi, si può dire, la mercanzia. Le valute d'oro abbondarono per sino a 4 3/4 di disaggio, o poco meno, tanto fu il bisogno d'argento; il da 20 franchi a fior. 8:4; lo sconto facile ognora alla carta primaria. Però lo Stabilimento aumentava la tassa.

In granaglie, gli affari non hanno avuto alcuna importanza; si vogliono mantenere gli stessi prezzi nei frumenti, che all'interno venivano forse più sostenuti; anche nei granoni meschissimi affari, nessuna speculazione, sebbene si creda danneggiato il raccolto, in generale, dalla persistente siccità. Si vendevano di Bulgaria a l. 10:40, e più vecchio di Braila, a lire 9:55. Le avene si sostennero sui fiorini 3, ed acquistavansi viaggianti, dalla Puglia con qualche sconto; il seme di lino di Puglia, si pagava da fr. 24 a fr. 24:50; l'orzo di Puglia a lire 10:30 lo staio. Di questo avemmo qualche arrivo da Tripoli e dalla Puglia; nè mancava alcuna vendita nel riso novarese sulle lire 44; e nel cinese, delle nostre pile, sulle lire 35. Scarseggiano ognora le qualità fine, e si sostengono bene le poche rimanenze, senza vedute che possano ribassare per ora.

Aprivasi la settimana molto viva negli olii, quantunque tuttora scarsi i richiami dallo interno, e che in tutti non infondessero eguale energia e buon umore. L'olio di Susa si pagava a d.i 240, e d.i 240 anche il Corfù; la qualità più scadente di questo, come d'Umbria da tina, si vendeva a d.i 235, e gli sconti, dal 12, talora raggiunsero il 16 per % ancora. Olio mezzofino da tina si pagava da d.i 245 a d.i 250 con varietà di sconto, e che non si può sempre precisare, perchè si accresce talora, dalla condiscendenza dei sensali, i cui profitti si dividono limitati sovente sempre di più per non perdere in tutto, così costretti dalla concorrenza soverchiante, e della sete di risparmi. Gli olii di lino e di cotone non variavano; vengono offerti tuttora ai prezzi della settimana anteriore. Gli olii sopraffini si sostengono invariati, trovansi pochissimi, e dovrebbero valere anche di più nella attuale mancanza assoluta di olii buoni mangiabili; bisogno, che fino all'arrivo dei nuovi, si farà più sempre sentire. L'olio dalmato si mantenne sui a fior. 32 con piccolo sconto o senza, a seconda delle qualità.

I coloniali rimasero invariati sui fior. 18 nei VZ; poche le domande, in generale, negli zuccheri, di cui le aspettative non mancano mai. Regge il sostegno nei caffè, ma gli esiti pure sono stentati, perchè molto scarso il consumo.

Dei salumi, avemmo l'arrivo di due carichi del baccalà, di cui la qualità migliore si tiene circa sulle lire 40 schiava di dazio, e si facilita solo nelle qualità avareate o tarlate, che pel buon mercato, continuano ad aver del consumo le maggiori ricerche. Poco si vende nei formaggi salati; quei di Morea o di Sardegna sono buoni, ma in partite non vorrebbonsi concedere meno di fior. 20. Le sardelle seguitano assai poche, care per conseguenza.

Seguita la inerzia nella canapa, che si sente pagata, a Ferrara, da bovare 59 per sino a 62. I prezzi d'Inghilterra offrirebbero perdita di circa 10 per %, in tal modo riesce impedito l'operare. Qualche affare venne fatto nelle lane ordinarie, nei carboni, nelle pelli, tutto con aumento di prezzi. Non parlavasi per le sete, che della maggiore ricerca nei cascami e nelle sedette, e sono sempre in ottima vista. Calma nei vini, che però vengono bene tenuti dai possessori, massime da chi tiene la miglior qualità; qui le uve non zolforate riescono abbondanti, ma sono incerte le previsioni sulle qualità e sul raccolto in generale, quantunque sia si prossimo il primo. Gli spiriti vengono ognora tenuti assai fermi; le uve nere si vendevano da lire 20:50 a lire 22, e sono sempre in buona vista; le mandorle, pronte, si pagavano da fior. 35 a 35 1/2. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA del giorno 29 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3 1/2	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 15
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 20
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 68
Lione	»	» 100 franchi	4	39 80
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 07 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi		80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 80
Messina	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 65
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 85
Roma	»	» 100 scudi	6	210
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 68
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.
Prestito 1859	83 —
Obblig. metalliche 5 p. %	— —
Prestito nazionale (p. 100 f.)	74 —
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto (p. 100 f.)	70 10
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno (p. 100 f.)	92 50
Prestito 1860 con lotteria	90 85
Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	—
Sconto	4 1/2
Corso medio delle Banconote	89 60

corrispondente a f. 111:60 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 —
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 03 1/2
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 81
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri bavari	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

Conselve 28 agosto. — Pochissimi affari avemmo nei grani; i frumenti bassi vennero più sostenuti, e ricercati molto i fagiuoli e le avena. Vennero molto sostenuti ben anco i bestiami, quantunque si faccia più seria la diffalta di foraggi.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 28 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Nuiry Alberto, da Danieli, - Matheron Luigi, da Danieli, - Gaillard P. Antonio, da Danieli, - De Fremicourt Luigi, da Danieli, tutti quattro poss. franc. — Matheron Ottavio, avv. franc., da Danieli. — Doulton Federico, poss. ingl., all'Europa. — Ancelon Augusto, poss. franc., all'Europa. — Puller Cholmeley, alla Vittoria, - Hodson Roberto, alla Vittoria, - Puller Carlo, alla Vittoria, tutti tre poss. ingl. — *Da Brescia:* Manziani Giuseppe, poss., alla Belle-Vue. — *Da Verona:* Rodger Giovanni, da Barbesi, - Gardiner Giovanni, da Barbesi, ambi possid. ingl. — Crombie Tommaso, generale ingl., da Barbesi. — Müller Giorgio, banch. di Carlsruhe, alla Luna. — Vogel Pietro, possid. ungh., alla Luna. — Manget Aristide, ingegnere a Napoli, alla Luna. — Dowling Giovanni, negoz. ingl., alla Luna. — Leirand Guglielmo Leone, profess. a Nizza, alla Luna. — Rum Urbano, poss. di Algieri, alla Luna. — Sixtus Edoardo, consigl. intimo, pruss., alla Città di Monaco. — *Da Padova:* Schlesinger Sigismondo, poss. pruss, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Martin Beniamino, dott. in medic., amer., alla Città di Monaco. — Ptaczek Carlo, avv. di Bosnowitz, alla Stella d'oro. — Kleinschmidt Giulio, negoz. di Wiesbaden, alla Stella d'oro. — Witzleben barone Federico, ciambellano pruss., al S. Marco. — De Dallos Alessio, privato di Sziteck, alla Luna. — Waidele Edoardo, consigl. presso l'I. R. Luogotenenza in Vienna, alla Luna. — Richter Carlo, poss. di Wiener-Neustadt, alla Luna. — Stojan Basilio, I. R. giudice, di Lugos, alla Luna. — Kerekes Salomone, alla Luna, - Bajaky Giulio, alla Luna, ambi profess. di Keszthely. — *Da Vienna:* Haebler Carlo Augusto, poss. di Gross Schawa, all'Europa.

Partiti per Milano i signori: Dimos Michele, vice-console ingl. a Bucarest. — Guillon dott. Alfredo, poss. franc. — Mac Donell, possid. ingl. — *Per Bergamo:* Aliardi co. Pietro, poss. — *Per Firenze:* Marcandie Carlo Luigi, poss. franc. — Aurand Carlo M., negoz. franc. — *Per Verona:* Müller Adolfo, segretario postale a Francoforte. — De Dziengel Carlo, capit. pruss. — De Rin Nicolò, avv. triestino. — L'Heureux Eugenio, - Lemort Eugenio, ambi poss. franc. — *Per Padova:* Viner G. Carlo, dott. in filosofia, ingl. — *Per Trieste:* Reklewski Luca, possid. vienn. — D'Hiott Basilio, - Cretzeano Costantino, ambi possid. di Bucarest. — Bayne Guglielmo, poss. ingl. — Cermack cav. Jaroslavo, possid. di Praga. — Di Possa co. Nicolò, poss. di Ragusi.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 28 agosto	Arrivati	785
	Partiti	855

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 28 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in *S. Gio. Decollato.*
Il 30 e 31 allo *Spirito Santo.*

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 23 agosto. — Cibin, detto Pompeo Luigi, fu Vincenzo, di anni 41, pittore. — Civran Enrichetta, marit. Rosada, fu Angelo, di 39, mesi 10, civile. — Gabito, detto Pilon Gio., di Francesco, di 28, villico. — Rossi Pietro, di Luigi, di anni 8, mesi 6. — Zanelli Lucia, marit. Buranelli, fu Agostino, di 50. — Totale N. 5.

SPETTACOLI. *Sabato 29 agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO APOLLO. — Domani, 30 corr., seconda grande rappresentazione fantastico-prestigiosa di vera destrezza, che darà il professore siciliano, sig. S. *Macaluso.* — Alle ore 8 e mezza.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Importo delle monete erose. Cambiamenti dell' I. R. esercito. Valdagno e la sua nuova Scuola maggiore. La questione dano-germanica; articolo dell'* Europe. *Notizie del Levante: comunicazione del Principe della Servia; il Consiglio d'ammiragliato; incendio a Scio; l'inviato del Governo di Torino; movimento delle truppe russe; cose del Caucaso; rinunzia non accettata di quattro ministri ad Atene. Congresso de' Principi a Francoforte; sull'accordo de' Principi nella questione del Direttorio; e sul Congresso de' deputati: articoli della* Gazzetta Uffiziale di Vienna. *Documenti: lettera del Re di Prussia a S. M. l' Imperatore d' Austria; dispacci del sig. di Bismarck agl' inviati prussiani a Vienna e Francoforte.* — Impero d'Austria; *regalisti alla Dieta transilvana. Il Re Ottone di Grecia.* — Regno di Sardegna; *la questione dell' estradizione. Decreto concernente le ferrovie calabro-sicule. Domande della* Monarchia Nazionale. *Stato di Garibaldi. Concorso per premio. Aggressioni.* — Due Sicilie; *dissensioni fra il prefetto di Napoli e il generale Lamarmora; dimostrazioni; l' epizoozia. Cronaca della reazione. Fughe dal carcere. La stampa napoletana. Ferrovie siciliane.* — Impero Russo; *notizie di Polonia: particolari dell' insurrezione secondo la* Corrispondenza generale austriaca. — Francia; *sugl' armamenti della Russia nel mar Nero: carteggio parigino dell'* Indépendance belge. *Una lettera di Napoleone I. Fatti diversi.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare — Il 28 agosto 1863.

Ore dell'osservazione	Barometro in pollici	Termometro Reaumur esterno al Nord: Asciutto	Termometro Reaumur esterno al Nord: Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
28 agosto. - 6 a.	340''', 82	16°, 3	15°, 5	83	Nubi sparse	S. E.		6 ant. 9°
2 p.	340, 92	20, 3	17, 9	73	Quasi sereno	E. S. E.		6 pom. 10°
10 p.	340, 10	18, 4	17, 4	80	Sereno fosco	S. E.		

Dalle 6 ant. del 28 agosto alle 6 a. del 29: Temp. mass. 21°, 3
» min. 16°, 2
Età della luna: giorni 14.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 717. AVVISO. (3. pubb.)

Resosi vacante, presso l' I. R. Camera di Disciplina notarile in Udine, il posto di vice-conservatore coll'annuo soldo di fior. 816 : 66 $^{2}/_{3}$, s' invitano tutti coloro che intendessero aspirarvi, a far pervenire, col tramite di legge, le loro suppliche, debitamente istruite al protocollo degli esibiti della scrivente Presidenza, al più tardo entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Trib. prov.,
Udine, 20 agosto 1863.
Per *il Presidente in permesso*,
Il Consigliere anziano, VORAJO.

N. 1455. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Si rende noto, che presso la scrivente si diverrà ad un esperimento d' asta in via d' offerte segrete estese in competente bollo per la vendita dei seguenti articoli inservibili agli usi di questa I. R. Fabbrica.

651	kil. acciaio vecchio	deposito fior.	7 : —
6534	» ferro dolce e lamerino vecchio	» »	30 : —
12872	» ghisa vecchia	» »	26 : —
170	» rame vecchio	» »	17 : —
180	» vetro rotto	» »	— : 40
22	» scarto corame	» »	— : 25
106	» pezzi botti da spirito ed olio	» »	12 : —
8	» dette piccole	» »	— : 50
400	» barili piccoli forti	» »	4 : —
220	» tamisi vecchi d' ottone e casse da tamisi	» »	2 : —

Le offerte si accetteranno fino alle ore 10 ant. del giorno 2 settembre p. v.

Le condizioni d' asta e così pure gli oggetti d' alienarsi sono ostensibili presso l' Economato di quest' I. R. Fabbrica durante le ore solite d' Ufficio.

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 17 agosto 1863.
SOPUCH.

N. 23500. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Presso l' I. R. Ispezione forestale in Pordenone, verrà tenuta nel 2 p. v. settembre un' asta pubblica per la vendita di 97 fusti di quercia di 3 $^{1}/_{2}$ clafter di legna forte da fuoco e di 248 fascine in sorte provenienti dal bosco Mantova.

Ogni aspirante dovrà prestare il deposito d'asta di fiorini 29.

Possono insinuarsi, all' asta, anche offerte in iscritto.

L' importo complessivo d' asta è di fior. 278 : 86.

Le ulteriori condizioni sono contenute nel capitolato d' asta, ostensibile presso la suddetta Ispezione forestale.

Dall' I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 30 luglio 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

N. 2162. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È da conferirsi il posto di provvisorio custode dei Palazzi di Corte in Mantova, coll'annuo soldo di fior. 630 v. a. oltre l' alloggio gratuito e le competenze di legna e lumi nella misura, quanto alla legna di N. 6 passi, dei quali, 3 per uso d' Ufficio e gli altri 3 per uso di famiglia, ed in quanto ai lumi di libb. 112 di candele di sego.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

Gli aspiranti dovranno, entro questo termine, far pervenire nelle vie regolari le documentate loro istanze alla Presidenza dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente anche della lingua tedesca, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza e di Corte nel R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze, Venezia, 18 agosto 1863.

N. 21290. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 12 merid. si terrà presso questa I. R. Intendenza un esperimento d' asta per la vendita di una quantità di carta fuori d' uso.

La carta da alienare è di due categorie:

a) a libero uso del compratore;

b) da distruggere colla folla.

L' asta avrà luogo ai patti e condizioni già pubblicati.

1. Ambidue le categorie della carta da alienarsi, potranno essere ispezionate dagli aspiranti nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

(Veggasi il presente Avviso, nel suo intero tenore nella Gazzetta di giovedì 27 agosto, N. 192.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 14 agosto 1863.
Per *L' I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, assente*,
G. PORTA.

N. 931. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Sono da conferirsi presso l' I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia i seguenti posti, in causa dell' aumentata pianta del suo personale.

N. 2 Aggiunti, con la classe X delle diete, e coll'annuo soldo, l' uno di fior. 1155, e l' altro di fior. 945.

N. 7 Ufficiali, con la classe XI delle diete, e coll' annuo soldo, tre di fior. 840, due di fior. 735, e due di fior. 630.

N. 7 Assistenti, con la classe XII delle diete, e coll' annuo soldo, due di fior. 525, due di fior. 472 : 50, e tre di fior. 420.

Avvertenze. — Per tutti i suindicati posti, fuori di quelli di assistente, è necessaria la cauzione d' impiego nell' importo di una annata di soldo.

Eventualmente potrebbe rendersi vacante un posto di Aggiunto con fior. 1260 od anche con fior. 1050.

Il concorso ai detti posti rimane aperto per sei settimane, decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

I concorrenti dovranno presentare una separata istanza per ogni diversa categoria di impiego cui aspirassero, facendola pervenire nei modi prescritti, alla Presidenza di questa Prefettura, comprovando i requisiti generali, in ispecie di aver sostenuti gli esami sulle prescrizioni di Cassa e sulla scienza di contabilità dello Stato, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di Cassa del R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze,
Venezia, 10 agosto 1863.

N. 24023. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Nel 3 settembre p. v. si terrà presso questa Intendenza un secondo esperimento d' asta per la vendita dei prodotti dei boschi erariali, Bando e Sacile nel riparto forestale di Palma, sotto osservanza di tutte le condizioni espresse nel precedente Avviso 6 giugno 1863, N. 17073.

Questo Avviso ed il capitolato d' asta sono ostensibili presso l' Intendenza e presso l' I. R. Ispezione forestale di Palma.

Il dato regolatore d'asta è in complesso di fior. 8640:93 $^{3}/_{4}$.

Dall' I. R. Intendenza di finanza,
Udine, 2 agosto 1863.
L' I. R. Consigl., Intendente, PASTORI.

L' I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell' I. R. Procuratore di Stato, ha deciso, che il tenore del sottoelencato stampato costituisce il crimine controindicato e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della sua ulterior diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Num. progressivo	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell' autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell' azione punibile, per la quale seguì il divieto
1	Puntata N. 218, Giovedì 6 agosto 1863, del Giornale politico *La Nazione*, che esce a Firenze, e rispettivamente la lettera datata Caprera, 24 luglio 1863, di Gius. Garibaldi al Comitato di Azione veneto, ivi contenuta.	1863 26 agosto N. 9474	Crimine di alto tradimento previsto dal § 58 *c* Codice penale.

La presente decisione sarà pubblicamente affissa nei luoghi soliti ed inserita nella Gazzetta Ufficiale.

Venezia, 62 agosto 1863.

L' I. R. Vicepresidente, CATTANEO.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO. 771

Gli associati alla Giurisprudenza *teorico-pratica*, secondo la legislazione austriaca, edita dal veneto avvocato Gio. Francesco Zini, che forse in causa degli avvenuti svolgimenti mancassero di alcuno dei trenta volumi pubblicati, possono averli mediante ricerca *franca* diretta allo stesso autore, in Milano via di Borgonovo N. 21, od alcuno dei principali librai.

N. 1743-1818 VII-2. 799

L' I. R. Commissariato distrettuale di Aviano
AVVISA:

A tutto settembre p. v., si riapre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica comunale di S. Quirino, composta di N. 2,400 anime circa, divisa in tre parrocchie, di cui in complesso poveri N. 1,869 circa, sopra una superficie di miglia 3 $^{1}/_{4}$ circa.

L' onorario è di annui fior. 400, oltre a fior. 125 per indennizzo del cavallo.

Le altre condizioni sono tracciate dallo Statuto 31 dicembre 1858, N. 2011, e particolarmente indicate in separato avviso di concorso, di pari data e N. 1743-1818, diffuso nei capi Provincia e Distretti, del Dominio veneto.

Aviano, 17 agosto 1863.
L' I. R. Commissario distrettuale,
GIO. AND. dott. TECCHIO.

N. 490. 796

Attesa la morte del dott. Girolamo Domiacusiè, fu medico e chirurgo condotto di Arbe, rimane vacante il posto medesimo, perciò l' Amministrazione comunale apre il concorso per 4 settimane, che comincieranno a decorrere dalla data della prima inserzione del presente, nel foglio ufiziale dalmato.

A questo posto, che sarà durativo per tre anni, e per cui sarà fatto relativo contratto, viene congiunto l' annuo soldo di fior. 525 v. a., pagabili dalla Cassa comunale di Arbe, a mese anticipato, e ciò per l' assistenza dei poveri del Distretto, e di più avrà il diritto di conseguire il dovuto indennizzo dalle famiglie che non si trovassero in bisogno, come pure avrà il compenso per la vaccinazione, pei consulti, per l' assistenza dei carcerati, dei militari, della forza di finanza, e le competenze dalle parti che lo chiameranno fuori del Capoluogo per la sua assistenza, e che non fossero povere, per le quali ultime gli verranno dati i mezzi di trasporto soltanto.

Gli aspiranti dovranno insinuare i loro concorsi, all' Uffizio dell' Amministrazione comunale di Arbe, entro il termine prefisso, o direttamente o mediante gli Uffizii cui appartenessero, documentando l' età, la fisica robustezza, l' abilitazione della medicina, chirurgia, ed ostetricia, la conoscenza della lingua italiana, ed illirico-dalmata, nonchè l' incensurabile condotta morale e politica.

Il medico comunale poi sarà tenuto di assoggettarsi a tutte le disposizioni dell' ossequiato governativo decreto 29 novembre 1844, N. 25836-3191, che contiene il regolamento sulle Condotte mediche, come pure a quelle del riverito luogotenenziale dispaccio 14 settembre 1855, N. 15667-3035, relativamente al preavviso di disdetta di tre mesi almeno per la recessione del relativo contratto avanti l' espiro del tempo pattuito.

Dall' Amministrazione comunale, Arbe, 14 agosto 1863.

Il Podestà, PREDOSIN.
Gio. Galzigna, *f. f. di Segr.*

N. 613. 789

Si porta a comune notizia, che nel giorno 15 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 antimerid., in questa Cancelleria municipale, verrà esperimentata pubblica asta, per la riaffittanza delle Malghe comunali in Vezzena, denominate Costo di Sopra, Biscotto, e Palù.

La locazione sarà duratura per anni 5, rispetto a cadauna delle dette Malghe.

Il prezzo annuo d' affitto di prima grida, resta fissato:

1. Per la Malga Costo di Sopra, in austr. fior. 836 : 22
2. » » Biscotto, » » 733 : 32
3. » » Palù, » » 168 : 42

Ogni obblatore dovrà all' atto d' asta depositare il 10 per cento, per garantire l' offerta.

Le altre condizioni del relativo Capitolato d' asta, possono essere d' ora in poi ispezionate in questa Cancelleria. Dal Municipio di Levico, 21 agosto 1863.

Il Podestà, G. B. WILLI.

INVITO 774

Di Gianluca Avogaro capo-mastro muratore di Colognola, Distretto di Sambonifacio, Provincia di Verona, agli scienziati ed agli artisti per esperimento, a vantaggio delle scienze e delle arti.

Sono invitati a manipolare due quantità, eguali esattamente in peso, della creta, come serve agli scultori, ed ai plasticatori pei loro modelli. L' una di esse quantità venga convertita in un cubo *(dado)* perfetto, l' altra in una sfera *(palla)* anch' essa perfetta. Onde impedire un diverso asciugamento della materia, sia la duplice operazione possibilmente contemporanea, ed eguale sia la pressione nella manipolazione.

Ovvero si costruisca, come sopra, un cubo *(dado)* perfetto; e previa verificazione della complessiva sua superficie, subito dopo, e coll' osservanza delle suespresse avvertenze, si converta in una sfera *(palla)*.

Coll' impiego di un flessibile filo metallico, si verificherà, che la linea di circonferenza, ossia periferia (in ambedue i casi) del *dado*, corrisponde esattamente a quella della *palla*.

Pregherebbesi che l' esito correlativo fosse reso pubblico mediante le Gazzette; o quando meno, partecipato al sottoscritto, il quale è disposto a trasferirsi ovunque, ed a proprie spese, onde praticare il duplice sperimento, sopra invito di qualsiasi Società scientifica, ovvero di qualche pubblico professore, o di consimile tale altra notabilità.

In siffatta circostanza comunicherebbe i dettagli, ed il risultato de' suoi lunghi studii per la soluzione di un problema importantissimo alle scienze ed alle arti.

GIANLUCA AVOGARO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4921. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto chiesta dalla minore Teresa Bongiovanni fu Gio. di qui, rappresentata dalla madre e tutrice Luigia Manni contro Mariano Rossettini fu Giacomo pure di qui, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori inscritti sino alla stima.

II. Ogni oblatore, meno la esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del dato di stima, e quest' importo verrà trattenuto ove non occorra altrimenti, in conto prezzo se il concorrente resterà deliberatario.

III. Il deliberatario avrà il possesso dei fondi subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, e potrà, occorrendo, ottenerlo in via esecutiva del decreto stesso.

IV. Le imposte saranno sodisfatte dal deliberatario colla prima rata successiva alla delibera.

V. Il prezzo di delibera, meno l' importo depositato a cauzione dell' offerta, sarà pagato ai creditori utilmente graduati, o depositato a cauzione in Giudizio subitochè sarà passato in giudicato il riparto. Nel frattempo il deliberatario depositerà annualmente l' interesse del 5 per 100 in valuta d' argento sonante, escluso ogni altro surrogato, come in pari valuta sodisfarà l' importo residuo di capitale.

VI. Il deliberatario dovrà in appoggio al suo decreto di delibera volturare in Censo alla propria Ditta i fondi deliberatigli, e ciò coll' indicazione di semplice deliberatario.

VII. Dovrà inoltre tener assicurati i fabbricati contro i danni degl' incendii col sodisfare puntualmente il premio.

VIII. Dovrà amministrare da buon padre di famiglia, astenendosi da qualunque innovazione essenziale sia nei fondi che nel fabbricato e ciò fino a che avrà in esito al sodisfacimento d' ogni obbligo ottenuta l' aggiudicazione in proprietà assoluta dello stabile deliberatogli.

IX. La esecutante non assume veruna responsabilità circa al dominio e possesso degl' immobili subastati che si riterranno venduti a corpo e non a misura e come si trovano censiti al momento dell' asta, salvo al deliberatario il diritto di regresso verso i terzi se ed in quanto fosse del caso.

X. Tutte le spese e tasse dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario, le precedenti saranno entro 14 giorni dalla delibera sodisfatte da lui al procuratore della parte esecutante, dietro liquidazione in conto prezzo di delibera.

XI. Qualunque mancanza alle condizioni suesposte darà diritto a chiunque interessato a chiedere il reincanto dei beni a spese e pericolo del precedente deliberatario che dovrà rispondere d' ogni danno tanto col fatto deposito che con ogni sorta dei suoi beni.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Arzignano in contrada Crocetta all' anagrafico N. 39, descritta in mappa provvisoria di Arzignano sotto il N. 59, porzione del sub N. 1 e nella stabile al N. 1959, della superficie di pert. cens. 0 . 15, colla rendita di L. 67 : 20, stimata fior. 570 : 20.

Locchè si pubblichi all' Albo ed in piazza, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 14168. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia rende noto che, sull' istanza 19 agosto corr. N. 14168 della Ditta Millanich e Comp., al confronto di G. A. Vianello negoziante, si diffida il detentore delle cambiali sottoindicate a presentarle al Tribunale stesso, nel termine di giorni 45 decorribili dal 1.° giorno successivo alla scadenza, coll' avvertenza che scorso il detto termine infruttuosamente, ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termine dell' articolo 73 della legge cambiaria.

Descrizione
delle cambiali smarrite.

Trieste, 28 luglio 1863.

Per fior. 1500 austr. effett. d' argento esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all' ordine nostro proprio fiorini mille cinquecento austr. effett. d' argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l' avviso.

Millanich e Comp.
Al sig. G. A. Vianello,
N. 9958. Venezia.
G. A. Vianello accetto.

I.° Trieste, 28 luglio 1863.

Per fior. 1011 : 86 a. eff. d' argento, esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all' ordine nostro proprio fiorini mille undici 86/100 austr. effett. d' argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l' avviso.

Millanich e Comp.
Al sig. G. A. Vianello,
N. 9959. Venezia.
G. A. Vianello accetto.

Il presente si pubblichi all' Albo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Trib. Comm. Mar.,
Venezia, 21 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
———— Reggio.

N. 9024. 2. pubb.

EDITTO.

Con deliberazione 11 agosto corr. N. 7039, venne dall' I. R. Tribunale Provinciale in Udine, interdetto per prodigalità Giulio del Moro q.m Marco di Sutrio, a cui deputavasi in curatore questo Notaio dott. Andrea Moro.

Dall' I. R. Pretura,
Tolmezzo, 21 agosto 1863.
Il R. Pretore, ROMANO.

N. 2264. 3. pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Provinciale in Mantova con sua deliberazione, 1.° andante N. 4859, prosciolse dall' interdizione, pronunciata da questa I. R. Pretura con Decreto 17 aprile 1847, N. 1340, Carlo Cuoghi di Fellonica, rimesso lo stesso nella libera amministrazione di sua sostanza.

Dall' I. R. Pretura,
Sermide, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, LOCATELLI.
A. Baldissara, Canc.

N. 7077. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che il signor Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente sotto il N. 7077, in confronto del signor Filippo Toselli, e della signora Giuseppina Biondi-Toselli coniugi, albergatori in questa Città, un' istanza per sequestro de' mobili, e che su detta istanza venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente ore 9 antimer., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d' ignota dimora in curatore questo avvocato dottor Antonio Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

N. 7076. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che il sig. Antonio Benetti di qui, ha prodotto nel 24 corrente, sotto il N. 7076 in confronto del sig. Filippo Toselli e della sig. Giuseppina Biondi-Toselli coniugi albergatori in questa città, una petizione esecutiva per fior. 1377 : 35, e che sulla detta petizione venne fissata comparsa delle parti pel 31 corrente, ore 9 ant., essendo stato nominato a Filippo Toselli perchè assente d' ignota dimora in curatore questo avvocato Antonio dott. Occioni fu Giuseppe.

Si diffida quindi esso assente a far tenere al detto curatore i creduti mezzi di difesa, od a far nota a questo Giudizio la nomina di un suo procuratore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura,
Conegliano, 24 agosto 1863.
Il R. Pretore, DEDINI.
Beltrame Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

LUNEDÌ 31 AGOSTO — ANNO 1863 — N. 195.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Pel Regno delle Due Sicilie, rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, Vicoletto Salata ai Ventagliari, N. 14, Napoli. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e per questi, soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Ufficio soltanto; e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. Apostolica si è degnata emanare il seguente Sovrano Autografo, al Capitano provinciale del Tirolo, dott. Giovanni Kiechl:

« Caro Capitano provinciale. Con particolare compiacenza ho ricevuto l'indirizzo, presentatomi dalla deputazione della Dieta provinciale del Tirolo, per la festa del giubileo di 500 anni, della riunione del Tirolo coll'Austria.

« Ringrazio la Provvidenza che, nella sua grazia, conferì la consacrazione di secoli al legame di felice concordia fra Principe e popolo.

« Ringrazio il caro paese, che serbò la sua antica fedeltà nei giorni del pericolo con fatti coraggiosi, ed ora la mantiene di nuovo col solennizzare il giorno memorabile di questa unione.

« Io e la Mia Casa prendiamo la più viva parte alle solennità di questo giorno.

« Raccomandando per sempre alla protezione della Provvidenza la Mia diletta Provincia del Tirolo, la assicuro della continuazione della Mia imperiale clemenza e grazia.

« Francoforte sul Meno, 20 agosto 1863.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che l'I. R. consigliere di Luogotenenza a Zara, dott. Pietro Gelineo Beroaldi, possa accettare e portare la conferitagli croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno; e l'I. R. ciambellano e consigliere imperiale, Nuzio nob. Querini, di Venezia, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Silvestro.

Il Ministero della giustizia ha trovato di conferire i posti di consiglieri, vacanti presso il Tribunale circolare a Bolzano, al segretario di Consiglio del Tribunale d'Appello del Tirolo e Vorariberg, dott. Lorenzo di Voltelini, ed al segretario di Consiglio aggiunto del Tribunale d'Appello lombardo-veneto, Giorgio Nestor.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 agosto.

Ecco l'articolo della *Patrie* sull'esaltamento dell'opinione pubblica in Russia, annunciatoci dal telegrafo:

« Lettere da Pietroburgo, che ci vengono comunicate, recano sullo stato degli animi in quella città, e particolarmente a Mosca, ragguagli che non permettono punto d'aspettare concessioni da parte del Governo russo.

« La politica del temporeggiare, adottata dal principe Gorciakoff, sarebbe moltissimo combattuta, secondo quelle lettere, nel ceto politico, sotto l'influenza del vecchio partito moscovita; rimostranze vivissime sarebbero state innalzate sino all'Imperatore Alessandro, contro il vice cancelliere dell'Impero, ed il secondo dispaccio in risposta alla Nota francese del mese di giugno, è stato quasi unanimemente biasimato.

« I giornali ministeriali hanno dovuto impegnare una polemica per difendere l'atto del principe Gorciakoff.

« Gli ultimi avvenimenti militari di Polonia hanno fornito anche l'occasione agli avversarii dei negoziati diplomatici, di combattere le vedute politiche del Gabinetto di Pietroburgo. Le perdite che subisce l'esercito russo nelle frequenti scaramucce, lo sviluppo che prende l'insurrezione in certe Provincie, in cui l'insufficienza delle truppe è notoria, la resistenza passiva opposta dai contadini in tutti i Palatinati agli ordini delle Autorità russe, sono tanti argomenti impiegati contro la condotta delle cose di Polonia. L'eroe del giorno, a Pietroburgo e a Mosca, nei crocchi civili, come nei crocchi militari, non cessò d'essere il generale Murawieff; e le alte geste del governatore di Vilna vengono opposte alla diplomazia del principe Gorciakoff, come un incoraggiamento all'adozione delle più violente misure.

« Insomma, la pubblica opinione si pronuncia per una energica resistenza ad ogni specie di concessione, ed il Governo è lì lì per cedere all'influenza delle masse esaltate dal vecchio partito moscovita. »

Correzione. — Nella relazione della straordinaria tornata 20 corrente del Consiglio comunale, laddove è detto: « la esclusione di alcuni importanti Istituti, decretata dalla Congregazione centrale, e per domanda del Consiglio stesso annullata dal Ministero », alle parole, pubblicate per errore: *annullata dal Ministero*, deve essere sostituito: *modificata dal Ministero*.

Congresso de' Principi a Francoforte.

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca*, da Francoforte: « Abbiamo già detto che la questione presidenziale della Confederazione è il polo, intorno al quale s'aggirano, nello stadio attuale, i lavori dell'opera di riforma, che del resto procedono in modo sodisfacente. Non è già per orgoglio, che l'Austria insiste pel suo diritto federale esclusivo, ma bensì per le basi della Confederazione. Il principio dell'equiparazione dei diritti di tutti coloro, che vi prendono parte, su cui s'appoggia la Confederazione germanica, sarebbe appunto rovesciato, ove l'Austria lasciasse contestare quel diritto. Nessun Principe tedesco, per quanto possente, può sconoscere che, in forza delle tradizioni storiche, spetta all'Imperatore e all'augusta Casa d'Austria il posto d'onore d'essere primo fra i pari; ma nessun Principe può concedere a nessun altro confederato una simile pretensione. Quel diritto di supremazia d'onore è dunque di sua natura intrasmissibile e indivisibile. Esso non iscuote in modo alcuno la parità; ma questa sarebbe bensì tolta, ove l'Austria permettesse di estenderla ad un altro, o a molti altri. I limiti di tale estensione non si potrebbero fissare, e la Confederazione germanica diverrebbe senza salvezza l'egemonia d'un solo, od anzi, ciò che è più verisimile, entrerebbe senza ritegno nella via declive dell'oligarchia. »

Scrivono pure alla *Corrispondenza generale austriaca* da Francoforte 25 corr., intorno alla situazione: « Nella seduta plenaria d'oggi, l'opera di riforma progredì nuovamente di molto; per cui si può prevederne la fine nei prossimi giorni. Questo rapido procedere delle discussioni è il risultato del chiaro riconoscimento, che domina in tutti gli augusti personaggi, che prendono parte alla Conferenza, dell'alta importanza dell'opera, della quale si tratta, e dello scopo, che dee raggiungere. Non invano l'augusto promotore d'uno dei più grandiosi avvenimenti di tutto il corso della nostra storia, si appellò « alla magnanima devo- « zione dei Principi tedeschi alla gran causa co- « mune, dinanzi alla quale debbono recedere riguar- « di subordinati, come privi d'importanza »; ma egli giunse, per coronare l'opera sua, ad andare innanzi a tutti in tale devozione, in tale annegazione, e nel pretermettere i particolari interessi. Partendo dal convincimento, non esser da perdere più oltre alcun tempo per procurare ai popoli germanici la fortificazione del loro legame comune, il miglioramento della Costituzione federale, S. M. l'Imperatore non manca d'alcuna volonterosità, anzi di annegazione, pur per ottenere con ciò quella pronta e unanime deliberazione, che la M. S. pose a cuore tanto urgentemente a' suoi confederati. Se pure con ciò il piano di riforma presentato non dovesse guadagnare in semplicità nelle sue singole disposizioni, ed anche perdere in quanto alla pratica esecuzione, pure sembra più importante di tutte le singole disposizioni dell'Atto di riforma il vivificare il pensiero che gli diè origine. »

A schiarimento di tante voci, che corrono, entrando anche in personalità, sulla pubblicazione dei documenti relativi alle recenti conferenze di riforma, provenienti da Francoforte, possiamo aggiungere che soltanto nella deliberazione, presa dalla stessa Assemblea di Principi, di non far uso per la pubblicità dei progetti di riforma, nè d'altri documenti durante le conferenze, si dee cercar la ragione per cui le disposizioni, ch'erano state prese per pubblicare a tempo debito i documenti, non poterono essere eseguite appunto da quel Governo, da cui partì il progetto di riforma. Delle indiscrezioni, che sono altamente da deplorarsi, furono soltanto la colpa di tutti i malintesi e delle spiacevoli discussioni avvenute. (*C. G. A*)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 28 agosto.

La Rappresentanza comunale d'Innsbruck deliberò d'inviare una deputazione a S. M. l'Imperatore, per esternarle il desiderio e la preghiera di voler onorare di sua presenza la festa del paese, che sta per essere celebrata, la quale deputazione si comporrà del borgomastro coi membri del Magistrato e della Giunta civica, e saranno pure invitati a prendervi parte, la presidenza dell'I. R. bersaglio, ed altri cospicui cittadini. (*Idem.*)

L'*Ost-Deustche Post* ha da Leopoli che Jezioranski, uno dei capi dell'insurrezione polacca, il quale era stato arrestato lo stesso giorno, che il giovine principe Adamo Sapieha, fuggì dalla prigione, or sono pochi giorni. (*Idem.*)

La Regina vedova Teresa di Napoli, che si trattiene qui quest'estate, ritornerà nell'autunno a Roma. (*Idem.*)

È morto il sig. Giuseppe Carlo Schiffmann' generalmaggiore in pensione. (*FF. di V.*)

Hermannstadt 26 agosto.

Nella seduta d'oggi della Dieta, seguì la prima lettura della proposta governativa, concernente l'uguaglianza de' diritti della nazione rumuna, e delle varie Confessioni religiose. Venerdì seguirà la discussione generale sul proposito. Negrutiu presentò una supplica di Blasendorf, il qual luogo vuol essere rappresentato alla Dieta da un deputato. Indi si procedette alla verifica delle elezioni di parecchi nuovi deputati. (*O. T.*)

STATO PONTIFICIO

Secondo un telegramma dell'*Havas-Bullier*, lettere da Roma del 22, riferiscono che il signor Odo Russell, incaricato d'affari britannico, venne richiamato, ed ha definitivamente lasciato Roma. I Cardinali Tosti ed Amat sono gravemente ammalati.

La dimostrazione del partito d'azione nel Teatro di Ravenna dev'essere stata, a quel che pare, più grave di quello che non lo abbia detto la stampa uffiziosa. Secondo corrispondenze conformi del *Diritto* e dell'*Unità Italiana*, alle quali vogliamo dare la debita tara, gli evviva a Garibaldi e a Mazzini sarebbero stati abbastanza numerosi e sostenuti; queste acclamazioni si sarebbero fatte, non solo prima dell'arrivo del Principe di Carignano in teatro, ma ancora al suo entrare nel palco e alla sua presenza, sebbene siano state poi coperte dagli applausi più vivi e più generali al Principe; da ultimo, nove persone sarebbero state arrestate, tra le quali si nominano il conte Luigi Valli e il conte Carlo Guaccimanni. (*Mon. Naz.*)

REGNO DI SARDEGNA.

L'*Italia Militare* pubblica la seguente circolare del ministro della guerra, contenente le norme per l'esecuzione della legge sul brigantaggio nelle Provincie napoletane:

« Torino 21 agosto.

« La legge per la repressione del brigantaggio, essendo stata inserta nella raccolta degli atti del Governo, come da analogo avviso stato pubblicato dal giornale uffiziale del Regno, in data d'oggi, dev'essere posta in esecuzione il 1.° del prossimo mese di settembre.

« E siccome la sostituzione della giurisdizione militare a quella dei Tribunali ordinarii, venne essenzialmente determinata dalla riconosciuta necessità di rendere più pronta, più esemplare ed energica l'azione della giustizia, mi reco a premura di far note a tutte le Autorità militari quelle disposizioni, che mi parvero più appropriate a raggiungere un tale scopo, e di ricordare in pari tempo quelle peculiari norme del Codice penale militare, che, a termini della legge istessa, dovranno ricevere la loro applicazione immediata.

« 1.° Sarà stabilito un Tribunale militare di guerra in ciascuna delle località infraccennate, cioè: uno in *Potenza* per la Basilicata; altro in *Foggia* per la Capitanata; altro in *Avellino* per la Provincia di Avellino, e pel circondario di Nola; altro in *Caserta* pel circondario di Caserta, Piedimonte e per la Provincia di Benevento; altro in *Campobasso* pel Molise; altro in *Gaeta* pei circondarii di Formio, Sora ed Avezzano; altro in *Aquila* pei circondarii di Aquila e Cittaducale; altro in *Cosenza* per la Provincia di Cosenza.

« 2.° I detti Tribunali saranno composti di un colonnello o luogotenente colonnello presidente, e di cinque giudici, due dei quali uffiziali superiori, gli altri capitani, oltre a quattro supplenti, da designarsi tra i maggiori o capitani.

« Se però le esigenze del servizio non consentiranno a che si distraggano dalle loro funzioni più uffiziali superiori, o più capitani rispettivamente, come egualmente nel caso, in cui non ve ne sia un numero sufficiente nel luogo in cui deve aver sede il Tribunale di guerra, si supplirà con uffiziali di grado inferiore, con che il presidente sia sempre il più elevato in grado, e, nel caso di parità di grado, più anziano.

« Tutti indistintamente saranno nominati dai generali comandanti le zone o sotto-zone territoriali, col mezzo della scelta a farsi tra gli uffiziali che si trovano presso le truppe distaccate, nella divisione o sotto-divisione da essi rispettivamente comandate.

« 3.° Presso ciascuno di detti Tribunali vi sarà un uffiziale istruttore, un uffiziale del pubblico Ministero militare, ed un segretario; il primo sarà scelto fra gli uffiziali subalterni, e quanto all'avvocato fiscale ed al segretario, il Ministero della guerra farà compilare apposito elenco d'impiegati d'ambe le categorie, che trasmetterà ai rispettivi Comandi.

« 4.° Occorrendo di stabilire Tribunali di guerra nelle località ove siedono attualmente Tribunali militari territoriali, i comandanti cui ne spetta la nomina, potranno utilizzare il personale sì militare che civile, di cui si compongono i detti Tribunali territoriali, seguendo nel resto le norme superiormente indicate.

« 5.° Qualunque Autorità militare, che venisse a discoprire ricettatori di briganti, manutengoli, somministratori di viveri, notizie ed aiuti d'ogni maniera, dovrà ordinarne senz'altro l'arresto.

« 6.° L'uffiziale comandante le truppe, presso le quali è stabilito un Tribunale di guerra, non appena cadrà in arresto un imputato di brigantaggio, dovrà immediatamente ordinare l'istruzione del processo; per la quale si seguiranno le norme prescritte dagli articoli 528 e 529 del Codice penale militare, avvertendosi specialmente di non compromettere il servizio coll'invio al Tribunale d'un soverchio numero di testimonii militari.

« 7.° Ogni qual volta verrà arrestato un brigante, il quale armata mano abbia opposta resistenza alla forza pubblica, e l'arresto sarà seguito in luogo ove non esista un Tribunale di guerra, l'uffiziale, sotto le cui dipendenze si troveranno le truppe colà stanziate, convocherà immediatamente un Tribunale militare straordinario, in conformità degli articoli 534 e seguenti, del Codice penale militare.

« 8.° Questo Tribunale sarà composto di un presidente, che sarà il più elevato in grado dopo quello che lo ha convocato, e di cinque uffiziali de' gradi stabiliti pei Tribunali di guerra, a partire da' più anziani.

« 9.° Gli uffiziali, che dovranno compiere le funzioni d'istruttore, di pubblico Ministero e di segreteria rispettivamente, saranno immediatamente nominati dalla stessa Autorità che ha convocato il Tribunale straordinario.

« Essi presteranno il giuramento innanzi al presidente di quel Tribunale, di fedelmente adempiere le rispettive loro funzioni.

« 10.° Sarà cura de' generali comandanti le divisioni e sotto-divisioni, di sopravvegghiare al sollecito disbrigo delle cause. Essi daranno quelle speciali direzioni che riconosceranno necessarie, o potranno essere consigliate dalle circostanze.

« 11.° L'avvocato generale militare, indirizzerà a sua volta gli uffiziali del pubblico Ministero, con tutte quelle avvertenze che stimerà necessarie per l'esatta ed uniforme applicazione della legge, tanto in punto di penalità, come in ordine alla competenza.

« *Il ministro della guerra,*

« A. DELLA ROVERE. »

La *Lombardia* annunzia già seguito il matrimonio del signor avv. Tecchio, deputato ed ex presidente della Camera, con la signora Annetta Orsini, già allieva della Scuola di ballo al Teatro della Scala.

DUE SICILIE.

Scrivono da Napoli, in data del 24 agosto, alla *Perseveranza*:

« I giornali di Torino, tra cui la *Stampa*, hanno dato per risoluto che il Governo, nella questione del disegno da seguire pel nuovo porto di Napoli, avesse approvato ed adottato quello del sig. Fiocca, ingegnere napoletano. Qui, al contrario, si crede che, dopo il parere contrario al disegno del Fiocca espresso dalla nostra Camera di commercio, e dopo la conosciuta avversa opinione anche della Commissione chiamata dal nostro Municipio a dar parere sulla cosa, il ministro, il quale avea richiesto questi pareri della Camera di commercio e del Municipio, siasi fermato nell'opinione di far proseguire i lavori, già iniziati da un anno, secondo lo stesso disegno che ora si segue, della Commissione, cioè, d'ingegneri, che lo compilò in Genova nel 1861. Il fatto è che, secondo il disegno del Fiocca, bisognerebbe cominciare dal distruggere quella gran gittata di scogli che forma il nuovo braccio del porto, secondo il disegno che ora si eseguisce, mentre nel fatto, in questi stessi giorni, si lavora strenuamente a prolungare tale gittata.

« Sta per essere presentato al Municipio di Napoli ed al Governo, il gran disegno di un acquedotto, che sodisfarebbe al doppio bisogno del fornire una sufficiente quantità d'acqua potabile alla città di Napoli, la quale ne scarseggia grandemente, ed alla irrigazione delle campagne delle Provincie di Napoli e di Terra di Lavoro, poste a Settentrione della città, per una estensione di molte miglia quadrate. I capitali sarebbero forniti dai signori di La Hante, Gabrielli, Craven, e da diversi banchieri napoletani.

« Nell'ultimo scontro seguito in Basilicata con la banda di Crocco, questi ha perduto il suo portafogli, che ora è nelle mani dell'Autorità militare. Vi si son ritrovati l'Ordine borbonico di San Giorgio della Riunione, col brevetto apposito, e due importanti carte. La prima è diretta al Crocco da un tal de Clemente, di S. Giovanni a Teduccio, con la quale si diceva inviarsi al Crocco due briganti arrolati dallo scrivente, e si prometteva d'inviarne altri, tra poco. Ora s'è fatta la singolare e significativa scoperta, che questo de Clemente, di cui si è esaminato il carattere, è uno dei capi del moto di Pietrarsa, il quale appunto tra quegli operai cercava reclute al Crocco. »

IMPERO RUSSO.

Scrivono da Varsavia, 18, alle *Neueste Nachrichten*: « Il march. Sigismondo Wielopolski ebbe ieri una lunga conferenza nel Palazzo della città con parecchie persone appartenenti al Consiglio del Tribunale commerciale, le quali vennero invitate sotto il pretesto di discutere sopra affari commerciali. Il suddetto marchese, per alta ispirazione, dovette fare ai concittadini alcune importanti comunicazioni. Nel corso delle discussioni commerciali, il marchese interrompendo repentinamente quel discorso, principiò inaspettatamente a parlare di nuovi benefizii ed elargizioni, che l'Imperatore è in procinto di dare alla Polonia. L'Imperatore, così proseguì egli, sin dal principio del suo Governo, aveva l'intenzione di restituire ai Polacchi i loro diritti politici; questa intenzione era anche a conoscenza dei magnati polacchi, che la ignoravano di proposito, e si associarono ai reazionarii, ai quali pure non piacquero le buone intenzioni del nostro Imperatore. Il marchese conchiuse dicendo, che bisognava aver fiducia nelle intenzioni dell'Imperatore. »

La *Corrispondenza generale austriaca* reca: « Dai confini russo-polacchi ci annunziano due nuovi combattimenti svantaggiosi per gl'insorti. Le bande riunite di Ping e Ochlinski, coi residui di quella di Parczewski, tutte e tre sotto il comando di Taczanowski, furono disfatte al 22 corrente, presso Zlocow, nel Governo di Kalisch. Un'altra di 2,500 uomini, che si era formata delle bande di Eminowicz, Rutkowski e Gromeka, dopo ch'era passata dal Governo di Lublino in quello di Radom, fu raggiunta, al 22 corr., dalle truppe russe, fra Wir e Rdzuchow. Dopo un vivo combattimento, gl'insorti furono respinti su tutt'i punti, e posti in completa fuga. Essi perdettero 150 morti e 250 gravemente feriti. Nei villaggi, per cui passarono, commisero le più grandi crudeltà contro i contadini. »

L'*Havas Bullier* riferisce i seguenti dispacci, imperfettamente trasmessici dal telegrafo:

« Breslavia 25 agosto.

« Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia*: « « Viaggiatori provenienti dalla Polonia parlano di numerosi distaccamenti d'insorti; già provveduti d'uniforme e benissimo armati. Essi affermano che il Governo nazionale si occupa attivamente della formazione di un esercito polacco regolare pel principio dell'anno 1864. » »

« Breslavia 25 agosto.

« La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che, il 23 corrente, le Autorità russe hanno ordinata la chiusura delle chiese a Wielun, Palatinato di Kalisch, in seguito ad una cerimonia religiosa, nella quale i fedeli erano stati invitati a prendere il lutto per la deportazione dell'Arcivescovo Felinski. Nello stesso Palatinato ebbero luogo varii scontri a Zloczow e a Biaszki. Presso quest'ultimo villaggio, tre proprietarii, che passavano in vettura, furono arrestati dai Cosacchi e fucilati. »

I giornali di Vienna hanno i seguenti dispacci telegrafici:

« Berlino 28 agosto.

« Secondo una lettera privata da Varsavia, il Granduca Costantino è partito il 25 per Pietroburgo. Sua moglie è rimasta in Varsavia. Dicesi che il Granduca sia stato chiamato alla capitale per assistere ad un Consiglio. »

« Cracovia 27 agosto.

« Secondo l'odierno *Czas*, il distaccamento di cavalleria di Parczewski combattè il 21 presso Dobro sulla Wartha, con 3 schiere di fanteria russa, e il 23 il distaccamento di cavalleria di Taczanowski diede un rilevante combattimento presso Gluchow, nel Distretto di Kalisch. Mancano sinora ulteriori ragguagli. Corre voce che sia seguito un combattimento considerevole nel Lublinese. »

« Cracovia 27 agosto.

« Nel Distretto di Mariampol (nella Lituania) furono appiccati, per ordine di Murawieff, cinque contadini, molti contadini furono arrestati e trenta di essi vennero condotti a Vilna per sottoscrivere indirizzi di fedeltà all'Imperatore. »

« Pietroburgo 27 agosto.

« Il Granduca Costantino è arrivato ieri a Czarskoe-Selo. »

« Lemberg 27 agosto.

« La *Gazeta Narodowa* riferisce: « « A Lissianka, al di qua del Dnieper, nell'Ucrania, è scoppiata un'insurrezione di contadini. Alla metà di questo mese, 1200 uomini della leva in massa distrussero un distaccamento russo. Il generale Trepow circuì gl'insorti il 21 agosto con cavalleria, fanteria e cannoni. Cento contadini rimasero uccisi; molti furono fatti prigionieri e disarmati. Dicesi che 20 de' promotori saranno appiccati. In seguito a ciò, l'insurrezione aumenta e si estende fino a Rzyszczew. Già vi prendono parte 20,000 contadini. I *popi* hanno perduto tutta la loro influenza. » »

« Lemberg 27 agosto.

« La *Gazeta Narodowa* dà come certo che un'insurrezione di contadini è scoppiata nell'Ucrania contro il Governo russo. I contadini dichiarano appartenere alla Polonia, ma non voler tollerare il dominio de' nobili. Gl'insorti eleggono i proprii capi da sè. L'estensione del movimento è considerevole. »

Leggiamo in una corrispondenza da Vilna del *Temps*, in data 16 corrente:

« Ieri, come era ad aspettarsi nello stato d'irritazione degli animi, Domejko fu colpito in casa sua da tre colpi di pugnale.

« Erano le ore 9 del mattino, quando un giovine alto e biondo si presentò al suo palazzo e domandò di parlargli, o piuttosto di consegnargli una lettera, della quale era latore e cui doveva consegnare personalmente. Il servo lo fece entrare e lo pregò di attendere. Di lì a mezz'ora, Domejko passò nel suo salotto di ricevimento e ricevette la lettera dalle mani dello sconosciuto visitatore. Ma ne aveva appena rotto il suggello e scorse con terrore le prime linee, che il giovane, afferratolo con una mano, gli assestò coll'altra un violento colpo di pugnale, che lo ferì al petto ed al braccio.

« Il servo, ch'era accorso al rumore, venne gravemente ferito a sua volta e cadde bagnato nel proprio sangue. L'aggressore potè allora uscir liberamente, chiudere a chiave le porte dietro di sè e scomparir per le vie. Egli era senza dubbio già ben lungi, quando si cominciò ad inseguirlo. Una mezz'ora dopo, la via Nimicka, in cui abita Domejko, era invasa dalla polizia e dalla truppa, che si pose a frugare tutte le case e fece per ogni angolo, senza risultato, le più minute perquisizioni. Si fermarono tutt'i passeggieri e tutti gli abitanti: si visitarono i magazzini, i granai, le botteghe, le cantine, i luoghi deserti ed appartati, ec.

« Tutto fu inutile. Murawieff, al colmo del furore, fece allora arrestare e comparire innanzi a Domejko ed al suo servitore, benchè, per le ferite, sorreggentisi appena, tutt'i giovani biondi di Vilna, ma nessuno fu riconosciuto. Oggi ancora, le barriere sono sorvegliate e chiuse; nessuno passa senza essere minutamente perquisito ed è vietato assolutamente l'uscir di casa dopo le ore 9 di sera. Tutto ciò non giova del certo a calmare gli animi, come non vi giova la minaccia di Murawieff di far innalzare forche su tutte le piazze e su tutte le vie. »

Il *Journal des Débats* riferisce quanto segue, in data di Vilna, 20 agosto:

« Giuseppe Jablonski e Carlo Sipowicz, riconosciuti colpevoli d'essere agenti del Comitato rivoluzionario polacco, furono condannati da un Consiglio di guerra, ad essere appiccati, e l'esecuzione seguì il 19 agosto. Boleslao Lomanowicz, condannato a morte dal Consiglio di guerra, avendo fatto la sincera confessione del suo delitto, ebbe commutata la pena in quella de' lavori forzati a perpetuità nelle miniere.

« Il 14 agosto, un nuovo convoglio di prigionieri è stato deportato in Siberia. Murawieff, testimone de' segni di simpatia che la popolazione della città dava a quegli infelici, che venivano condotti alla Stazione della ferrovia, diede ordine, sotto pena di multa o di carcere, non solo di non accompagnare i deportati, ma ancora di non mostrarsi nelle vie, in cui devono passare i prigionieri.

« Dalle 6 alle 8 della sera, erasi dato ai portinai l'ordine di non aprire le porte, e di non lasciar uscire nessuno dalle case della città. A 7 ore, il convoglio partì dalla prigione con una forte scorta militare; un po' prima delle ore 8, esso prendeva la strada della Siberia. Tutti i prigionieri erano incatenati. »

Col mezzo di due uffiziali svedesi, ch'erano stati presso gl'insorti, e che furono diretti il 21 corr., da Cracovia per Myslowitz a Stoccolma, si sparse la notizia in Kattowitz, che il Governo polacco, per ispedizioni mal riuscite, confische ec., fece finora una perdita di circa 28 milioni di fiorini polacchi. L'ultima mal riuscita spedizione, che fu disfatta presso Wolica avrebbe costato fra armi ed equipaggiamenti perduti 20,000 fiorini polacchi. (*FF. di V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 22 agosto.

Il 18 corr., per l'anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, fu cantato, alle ore 10 antim., un *Te Deum*, nella chiesa di Santa Maria, e vi assistettero il co. Ludolf, incaricato d'affari austriaco, gl'impiegati dell'Internunziatura e del Consolato, lo stato maggiore del bastimento di stazione, e molti sudditi e protetti austriaci. Indi, il sig. incaricato d'affari ricevette al palazzo dell'Internunziatura i funzionarii delegati dal Sultano, e della Porta, ed i membri della colonia austriaca. Al mezzogiorno, la cannoniera il *Velebich* e la corvetta ottomana ancorata alla punta del Serraglio, tirarono le salve d'uso.

Anche a Smirne, il Consolato generale austriaco fe' celebrare una messa e un *Te Deum* per il natalizio di S. M. I. R. A., e v'intervennero il gerente del Consolato, sig. Hanswenzl, gl'impiegati della Cancelleria, lo stato maggiore della cannoniera il *Wall*, gli uffiziali del piroscafo del Lloyd, la *Germania*, come pure tutt'i sudditi austriaci. Un distaccamento di soldati di marina della cannoniera faceva spalliera nel cortile della chiesa, ed eseguiva scariche di moschetteria durante l'ufficio divino. Finita la cerimonia religiosa, il sig. Hanswenzl ricevette le consuete visite uffiziali. Il *Wall* e la *Germania* furono pavesati a festa tutto il giorno, e tutt'i Consolati inalberarono le loro bandiere.

Si lavora assiduamente a compire la linea telegrafica cominciata da qualche tempo nell'Epiro, e che congiungerà Jannina a Salonicco. Questa linea verrà aperta fra breve.

Omer pascià, membro del Consiglio di guerra, fu promosso al grado di ferik, e nominato comandante delle truppe nell'Erzegovina e Bosnia, invece di Osman pascià, assunto alla presidenza del Consiglio di guerra.

Emin pascià, governatore di Erzerum, che si recò ultimamente a Tiflis, in missione di cortesia, presso il Granduca Michele di Russia, ricevette, unitamente a coloro che l'accompagnarono in quest'incontro, un gran numero di decorazioni russe. *(O. T.)*

Varna 20 agosto.

Anche quest'anno, la piccola ma fedele colonia austriaca ebbe il contento di festeggiare l'anniversario della festa del sempre amato suo Imperatore e Re, Francesco Giuseppe, con quella cordialità ch'è dovuta ad ogni sincero cuore austriaco.

Sin dal buon mattino del fausto giorno 18 corrente, tutti i Consolati qui residenti (ad eccezione di quello di Sardegna) avevano inalberato le loro bandiere nazionali.

Alle ore 10 antim., in questa Cappella cattolica, diretta dal rev. Padre Damiano di Aurigo, cappuccino e superiore delle missioni di Burgas, Varna e Kustingiè, venne celebrato un uffizio divino con *Tedeum*, per implorare dal Signore la prolungata conservazione dell'augusto Monarca. Oltre al sig. A. S. Tedeschi, I. R. viceconsole, assistevano a quell'uffizio varii altri consoli, l'agente del Lloyd austriaco, con tutto il personale dell'Agenzia, la colonia austriaca, e molti altri fedeli non Austriaci. Di poi, all'abitazione del signor vice console vi fu ricevimento ufficiale, al quale intervennero tutte le Autorità locali sì civili che militari, in grande uniforme, fra le quali S. E. il generale Nusret, pascià ispettore generale dell'armata di Romelia, che trovasi qui di passaggio; e siccome vi era pure di passaggio un'intiera banda militare, la prefata E. S., per rendere più brillante e più gioviale la giornata, di moto proprio si compiacque metterla a disposizione del sig. viceconsole, il quale, a sua volta, radunò a lauto banchetto tutti gli anzidetti personaggi, ed i principali membri della colonia austriaca. Durante il pranzo, la musica eseguì varii e scelti pezzi. Alle seconde mense intonò l'inno austriaco, finito il quale, S. E. Nusret pascià, con analogo discorso portò un brindisi a S. M. l'Imperatore d'Austria, che fu accolto dagli astanti con un triplice viva. Il signor Tedeschi portò quindi un brindisi a S. M. il Sultano, che fu pure accolto dagli astanti come il primo.

Alle ore 10 pom., una scelta società si radunava nei saloni del sig. viceconsole per partecipare alla sontuosa festa di ballo che si prolungò sino alle ore 3 del mattino, dopo di che, i convitati si ritirarono, colle triplicate grida di *Viva l'Imperatore*! *Viva S. M. Francesco Giuseppe*! (Cart. dell'*O. T.*)

Scio 20 agosto.

Un grande incendio, avvenuto per inavvertenza, la notte dal 16 al 17 corrente, ha distrutto qui tutto il mercato, consumandovi 400 botteghe, 45 case grandi di pietra, la dogana e merci per un valore di oltre 20 milioni di piastre. Le fiamme divoratrici non si fermarono che alla porta dell'agenzia del Lloyd austriaco, salvata pei soccorsi avuti dagli addetti al servizio della medesima, i quali ricuperarono gruppi ed oltre 300 colli di merci preparate per la caricazione sul vapore di essa Società, e che correvano pericolo di essere consumate dall'incendio o derubate infallibilmente. (Cart. dell'*O. T.*)

Tenedo 20 agosto.

Il 18 corrente, quest'Agenzia consolare austriaca festeggiava il natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria. Onorarono questa giornata, con le visite d'uso, le Autorità civili e militari, e le Comunità greca e turca. Inoltre, per tutto il giorno, questa fortezza e tutte le Agenzie consolari delle nazioni straniere, tennero inalberate le loro bandiere. (Cart. dell'*O. T.*)

REGNO DI GRECIA.

Il sig. Karaiskakis, che aveva seguito il Re Ottone quale aiutante, arrivò ultimamente in Atene. Il giorno del suo arrivo fu sottoposto a severo interrogatorio; ma, riconosciuto innocente, venne rimesso in libertà. Attendonsi anche altri ufficiali, ch'erano partiti col Re Ottone. All'incontro, i sigg. Notaras, Valtinos e Drakos intendono stabilirsi in Baviera. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Il *Daily Telegraph* annuncia la morte, avvenuta il 22, del dottor Nani, il quale erasi recato a Londra per far vedere gli strumenti di tortura, trovati nel forte di Castellammare, a Palermo: egli si bruciò il cervello. Da tre o quattro giorni, dice il giornale inglese, si osservava che il povero uomo aveva un'aria di disperazione, che si attribuiva al cattivo successo della sua impresa, e all'impossibilità, in cui si trovava, di sodisfare ad alcuni obblighi pecuniarii. Si trovarono nella sua camera una pistola e alcune palle, che aveva comperato il giorno stesso in Oxford-street. Poco prima, avea mandato una lettera a sua moglie, che sta in Italia. Non si trovarono nella sua camera, che quindici scellini. *(Arm.)*

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 25 agosto.

Il sig. Brestrup, inviato danese, che da Atene è venuto qui per ristabilirsi dalla febbre, come si diceva, sembra voler rimanere fra noi fino alla votazione per l'annessione (circa il 22 settembre), per conoscerne l'esito, ed informarne tosto il nuovo Re della Grecia. (Cart. dell'*O. T.*)

FRANCIA.

Il *Moniteur* descrive la solennità onde fu inaugurata a Laon la statua del maresciallo Sérrurier il vincitore di Mantova e di Mondovì. Il ministro degli affari esterni, Drouyn di Lhuys, vi recitò il discorso inaugurale, e tennero dietro a lui il consigliere di Stato, Suin, il sindaco di Laon, ecc.

La solennità sembrava compiuta, i tamburi battevano la generale, quando, d'un gesto, il ministro impose silenzio. Trasse allora a sè un veterano mutilato degli eserciti francesi, decorato dalla Legion d'onore, che scôrse vicino al suo seggio, e parlò in questi termini:

« Dopo le nobili parole che avete udite, permettetemi di additarvi la muta eloquenza di questo vecchio soldato, che servì sotto gli ordini del maresciallo Sérurier. Allato all'immagine di bronzo, ecco un monumento vivente delle nostre guerre gloriose. Vi domando per lui una salva d'applausi. »

E prolungate acclamazioni tennero dietro alle parole del ministro. *(Persev.)*

Leggesi nella *Patrie*, in data del 26: « Un corriere di Gabinetto, latore di dispacci del duca di Montebello, è arrivato ieri (25) a Parigi.

« Il 19, come avevamo annunciato, fu il giorno, in cui i dispacci delle tre grandi Potenze vennero comunicati al principe Gorciakoff.

« Se le nostre informazioni sono esatte, il vicecancelliere dell'Impero si sarebbe specialmente mostrato sorpreso alle osservazioni, contenute nella memoria unita alla Nota francese, senza però ch'egli entrasse in ispiegazione alcuna col nostro ambasciatore.

« Noi crediam sapere che i rapporti del duca di Montebello saranno il principale oggetto delle deliberazioni del Consiglio, che debb'essere tenuto domani a S.t-Cloud sotto la presidenza dell'Imperatore, e che il testo della risposta francese al dispaccio del principe Gorciakoff, del 14 luglio, sarà pubblicato senza indugio dal *Moniteur*. »

SVIZZERA

La *Gazzetta del Popolo Ticinese*, del 27, reca: « Il ministro italiano in Berna, ha letto al Presidente del Consiglio federale una Nota verbale del suo Governo, riguardante la questione ferroviaria sulle Alpi. Il Ministero italiano dichiara nuovamente, di non essersi finora pronunciato per nessun speciale passo, e non si pronuncierà; prima che questa questione sia bene studiata, e che si possa con esperienza ottenere una comune convenzione, la quale sodisfaccia gl'interessi di ambe due le nazioni. In attenzione degli studii tecnici, il Governo italiano spera che il Consiglio federale non vorrà escludere anticipatamente alcuna linea. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 31 agosto.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO 1. Dell'accettazione condizionata della Corona del Messico da parte di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. — 2. Del canale navigabile dell'istmo di Suez. — 3. Difficoltà materiali e politiche contrarie alla sua esecuzione. — 4. Incendio del vecchio serraglio di Costantinopoli. — 5. Di un abboccamento tra l'Imperatore e la Regina Vittoria. — 6. Atto di riforma nel Congresso di Francoforte. — 7. Popolarità dell'Imperatore. — 8. L'ultima Nota dell'Austria alla Russia. — 9. Analisi della Nota francese. — 10. La guerra civile in America.

1. L'accettazione della corona imperiale del Messico da parte di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano acquista sempre maggiore probabilità, secondo alcuni giornali di Vienna. Le *Ultime Notizie* affermano, essere fuor di dubbio che S. A. I. ha deciso di accettarla, purchè sieno adempiute le condizioni poste da esso. Una lettera, proveniente da Trieste in data 26 agosto, da persona, che si dice perfettamente sicura, indica i motivi che fanno operare l'Arciduca. Quella lettera afferma, che ne' crocchi bene informati si racconta, essere S. A. I. assolutamente deciso d'accettar la corona offertagli con tanta spontaneità; volersi riservare tutta la sua libertà d'azione nell'interiore Governo, non volendo obbligarsi più del dovere ad assecondare una politica reazionaria; essere l'Arciduca propenso da gran tempo ai principii costituzionali, e volerli seguire, ben lontano dal sostituire nella sede precedente della libertà la Monarchia assoluta, e forse è suo disegno di far buone accoglienze e di favorire i più energici campioni della libertà messicana, e i più degni difensori del suolo nazionale. Il nuovo Impero trarrà profitto di tutti i partiti nell'intento del pubblico bene, e della stabilità delle nuove istituzioni. Invece di togliere i dominii ecclesiastici a'loro possessori, che possono giustificarne il possesso, o li posseggono in buona fede, l'Arciduca userà ogni cura per conciliare i due partiti; e riconoscendo la necessità dell'unione tra i poteri secolare ed ecclesiastico in ogni Stato, sua prima cura sarà di segnare a ciascuno di loro i confini delle proprie attribuzioni, affinchè ciascuno eserciti la propria autorità senza impedimenti. Quanto alle condizioni poste dall'Arciduca, i punti principali sono che la sua elezione non sia una finzione, cioè non sia l'effetto della circospetta e poco scrupolosa applicazione del suffragio universale, e che l'integrità del territorio messicano sia guarentita dalle due grandi Potenze marittime, l'Inghilterra e la Francia.

2. Negli annunzii del *Times*, il sig. Lesseps ha pubblicato per intero l'ultima sua relazione presentata agli azionisti del canale di Suez. Egli vi manifesta chiaramente il suo malcontento per gli accomodamenti che di recente ebbero luogo, e fa carico agl'Inglesi di tutte le difficoltà che incontra l'impresa. Una corrispondenza di Londra al *Giornal di Ginevra* sostiene invece, che, se l'impresa del sig. Lesseps è al segno a cui è giunta, ei lo deve all'Inghilterra, o per meglio dire alla sua opposizione. Il canale è stato dapprima rappresentato dalla stampa periodica francese, come destinato a chiudere più o meno all'Inghilterra il Mediterraneo, e a toglierle il commercio dell'Oriente, e fors'anche quello delle Indie. L'antagonismo coll'Inghilterra ha accumulato gli azionisti in Francia. Del resto, era naturale che un'impresa, che si decantava come esclusivamente utile alla Francia, fosse guardata con sospetto, anzi avversata dalla Gran Brettagna. Ora il canale è ridotto in nuove condizioni, e le obbiezioni, che prima se gli facevano, sono cadute. La principale era la cessione ad una Compagnia estera, sostenuta da un Governo potente e più o meno aggressivo, di ragguardevoli territorii, che attraversano tutto l'Istmo, da parte del Governo egiziano, il quale con quell'atto cedeva in que' vasti territorii la propria sovranità. Secondo i nuovi accomodamenti, questo abuso non è più da temere; la Compagnia cesserà d'essere un potere per divenire una semplice Società industriale, che riceverà un'indennità pei terreni che le erano attribuiti nella concessione primitiva; disposizione, che sarà confermata da accomodamenti, che renderanno effettivamente neutro il canale. Per questi due risguardi, l'Inghilterra ha ragione d'essere sodisfatta. Non può dirsi lo stesso della terza obbiezione britannica concernente l'uso dei *fellah* come lavoratori. È ammesso, che soltanto gl'indigeni possano compiere lo scavo del canale, e che, se fossero indigeni liberi, non si potrebbero obbligare per qualunque salario ad abbandonare la loro dimora per intraprendere quel lavoro, il che è agevole ad essere compreso nello stato sociale dell'Egitto. Un *fellah*, che lascia la sua famiglia, l'abbandona a pericoli, contro i quali essa non ha nessuna protezione e nessun riparo. Secondo ogni probabilità, i suoi beni saranno saccheggiati, i suoi figliuoli dispersi, la sua moglie perduta; rovina completa da tutte le parti. Il perchè fu d'uopo aver ricorso al lavoro forzato, e costringere i *fellah* a recarsi a continuare i lavori a 20 mila uomini per volta e per la durata di un mese; e questa disposizione è resa più sensibile dal fatto, che, essendo già pagati meschinissimamente, lo sono soltanto per il mese di lavoro, e non già per il tempo che impiegano a recarsi sul luogo, ed a ritornare ai loro devastati abituri. Questa iniquità, peggiore per molti rispetti della schiavitù, non è stata messa da parte; i *fellah* saranno un po' meglio pagati, ma ciò non li toglierà punto alle miserie, alle quali sono condannati.

3. Quanto alla riuscita prospera dell'impresa del canale marittimo di Suez, il corrispondente anzitutto la mette in dubbio; egli vi scorge grandissime difficoltà materiali e politiche, ed osserva che, se il canale riesce veramente navigabile, il vantaggio maggiore sarà piuttosto per l'Inghilterra che per la Francia. È vero, dice il corrispondente, che il più celebre ingegnere inglese vivente il sig. Hawksbaw ha affermata la *possibilità della esecuzione del canale*, contro il giudizio di Stephenson, ma egli non ha detto nulla del valor commerciale di quell'impresa, e non ha dichiarato se, una volta costrutto il canale, potrà essere costantemente navigabile, o se sarà d'uopo ricostruirlo continuamente. Il corrispondente teme che le frane di sabbia non solo impediscano il passo ai navigli, ma colmino il canale, tanto più che, non essendovi una corrente tra'due mari, bisognerà di continuo nettare il fondo con mezzi artifiziali e dispendiosi. Tutto ciò indurrà di necessità ad aggravare la navigazione del canale con balzelli molto elevati, ed ove si aggiunga che la navigazione del mar Rosso è lunga, difficile e pericolosa per le navi a vela, in modo che queste avranno sempre un immenso risparmio di tempo e di danaro a girare il Capo di Buona Speranza, si vedrà, conchiude il corrispondente, che i grandi vantaggi commerciali, che si promettono dall'impresa, sono più che altro chimerici. Quanto al risguardo politico, le difficoltà sono ancora più gravi. Se la Francia prendesse piede in Egitto, l'Inghilterra dovrebbe gittar nelle Indie forze soverchianti il bilancio del paese, e quell'occupazione le diverrebbe onerosa e poco sicura. Ecco il motivo, per cui l'Inghilterra non permetterà mai, che la Francia o un'altra Potenza qualunque abbia truppe in Egitto o in Siria, ma un canale navigabile, neutralizzato, se sarà eseguito, sarebbe utile alla Gran Brettagna, alla quale sarebbe un immenso benefizio poter mandare rapidamente truppe alle Indie in caso di bisogno, perchè la questione delle spese è in tal caso tutt'affatto secondaria. La Francia anch'essa potrebbe fare lo stesso, ma, oltre che essa non ha ancora il predominio dei mari, l'Inghilterra ha in Aden una fortezza, che chiude il passaggio. La gran minaccia dei Francesi di ravvicinare il Mediterraneo alle Indie, ha due aspetti distinti, un solo dei quali è contro l'Inghilterra. Se questo fatto dà ai Francesi la facoltà di poter nuocere alla Gran Brettagna, esso, ravvicinando il Mediterraneo alle Indie, darebbe a questa la facoltà, in una eventualità della questione d'Oriente, di avventare in breve tempo dalle Indie un esercito numeroso ed agguerrito alle spalle degli aggressori. Non è dunque fuor di proposito il dire che, pel risguardo politico, il canale navigabile di Suez può riuscire più vantaggioso all'Inghilterra che alla Francia. — Noi abbiamo riferito queste osservazioni del corrispondente per far conoscere ai nostri lettori anche ciò che dicono dell'impresa del canale di Suez i suoi più dichiarati avversarii.

4. Il vecchio Serraglio a Costantinopoli, dimora delle Sultane del defunto Abdul Meggid, è stato incenerito in meno di due ore. Il fuoco si apprese nell'appartamento di una di esse. Un uso bizzarro vuole che in un *harem* della famiglia del Sultano, nessuno possa entrare senza un *hatt* dello stesso. Il palazzo ardeva e le porte si tenevano chiuse, aspettandosi l'*hatt* per aprirle. Fuad pascià accorse sul luogo al primo segnale del fuoco, e voleva entrare di forza nell'*harem*, ma fu respinto dagli eunuchi colle scimitarre alla mano, e non potè riuscir nell'intento che facendo caricare gli eunuchi da una compagnia di zuavi. Intanto il palazzo fu consunto e appena si poterono salvare le persone che lo abitavano e una piccola parte delle masserizie. Tutto il restante fu distrutto, e vi fu incenerita anche la famosa biblioteca di Top-Capu, la più rinomata della capitale. La perdita totale è stimata di 4,600,000 franchi. L'Autorità procede ad un'inchiesta.

5. L'*Abendpost* della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* afferma, che S. M. l'Imperatore avrà tra pochi giorni un abboccamento con S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, e che quell'abboccamento avrà senza dubbio un'importanza politica. Sarà esso un pegno di sincera amicizia tra'due augusti Sovrani, e tra'Governi della Gran Brettagna e dell'Impero d'Austria rigenerato.

6. Il Congresso di Francoforte ha continuato a discutere l'Atto di riforma sino al 29 d'agosto, il 30 si dovea procedere alla sua compilazione finale. Altri dati assicurano che il Congresso si scioglierà il primo di settembre. Non si conoscono con certezza tutte le risoluzioni del Congresso, e le notizie, che ne pervengono per telegrafo, sono talvolta smentite più tardi, sì che ci sembra più cauto l'attendere qualche giorno per poterle esporre con precisione col risultato dell'imperiale tentativo di riforma germanica. Non lascieremo per altro di accennare che, nella tornata del 28, il Principe Federico de'Paesi Bassi, avendo emesso un voto di protesta separato concernente la salvaguardia dell'Autorità de'Principi, la protesta rimase senza effetto, perchè l'Imperatore ha risposto splendidamente al Principe Federico. Si crede che il Congresso de'Principi sarà seguito da parecchi matrimonii di alti personaggi. Il Congresso avrebbe influito favorevolmente a compiere felicemente negoziati anteriori, ed a far riuscire le proposte di nuove unioni.

7. S. M. l'Imperatore era aspettato a Rosenau sino dal 26 agosto, per recarsi a visitare S. M. la Regina Vittoria e la sua famiglia. Tutte le popolazioni della Turingia aspettano con giubilo l'Imperatore, che forma ora la speranza dell'Alemagna, e la cui ardita iniziativa ha acquistato all'Austria le simpatie generali. I Principi non possono lodare abbastanza l'Imperatore, e il Duca Ernesto ne parla con entusiasmo, e lo proclama un Monarca amico egualmente della libertà e della patria. Nessuno è più pronto di lui a fare sacrifizii, e se le migliorie e le tendenze liberali non riescono a bene, non sarà da imputarlo a colpa dell'Imperatore, il quale prosegue l'opera sua con una energia, che sorprende tutti gli altri Principi. Egli spiega una cognizione profonda del diritto federale, e delle condizioni dell'Alemagna, sì che pochi ministri germanici lo possono pareggiare. Egli conosce e sostiene sì bene tutte le parti della riforma, che si vede esser quello il frutto delle sue più profonde meditazioni. Si spera che S. M. la Regina Vittoria influirà in bene sulla propria figlia, la sposa del Principe ereditario di Prussia, e che è una vera Coburgo, e ritrae moltissimo del Re Leopoldo del Belgio. L'intromissione di sua madre sarebbe atta a diminuire le antipatie fomentate dal sig. di Bismarck, il quale si ostina a rappresentare il Re come personalmente offeso dal contegno dell'Austria. Nessun ministro sarà presente al convegno di Rosenau, e in tal modo sarà esclusa ogni idea di politica generale europea, e il Gabinetto delle Tuilerie non avrà ragione di diffidare.

8. Secondo il *Messaggiere* di Vienna, l'ultima Nota dell'Austria al Gabinetto di Pietroburgo è stata redatta in modo freddo e secco, e comincia dal deplorare che la Russia non abbia risposto in modo sodisfacente alle aperture delle Potenze, riassume l'argomentazione dell'ultima Nota del principe Gorciakoff, e passa a confutarla. Quanto alla promessa di dare ai Polacchi istituzioni satisfacenti dopo la pacificazione del paese, si osserva, che l'interesse dell'Europa esige un'opera immediata di conciliazione, alla quale le proposte delle Potenze offrono mezzi opportuni. — Che le istigazioni esterne non sono la sola causa della insurrezione; imperocchè, se è giusto il dire che i partiti estremi non sarebbero satisfatti de'mezzi di pacificazione offerti, non ne segue perciò che non vi sieno due campi, quello del Governo e quello de'partiti estremi. Tra queste due parti, va fluttuando una gran massa di popolo, che si appagherebbe, dandole la sicurezza della proprietà e delle persone, con istituzioni adatte alla nostra epoca. Il Governo se la affezionerebbe facilmente giovandosi delle offerte delle tre Potenze. Se il Regno di Polonia si trova essere il centro della insurrezione, non bisogna attribuirlo a soccorsi esteriori dati, malgrado le maggiori precauzioni, ma allo essere nel Regno la somma delle lagnanze e del malcontento. Questo non sarebbe accaduto, se la Russia avesse adempito agl'impegni religiosi e politici, assunti nel 1772 e nel 1815. Una Conferenza delle otto Potenze non offuscherebbe la Russia, perchè i trattati del 1815 hanno dato condizioni speciali alla Polonia, e perchè la Russia stessa ha riconosciuto il diritto delle Potenze d'interpretare certe clausole dei trattati. Il precedente del 1815, allegato dalla Russia, per giustificare il suo progetto di Conferenza delle tre Potenze condividenti, non è applicabile in questo caso; esso è di nuovo respinto, essendo la conferenza ad otto dichiarata accettabile dalla Russia, anche dal punto di vista del principe Gorciakoff. Appresso si riproduce quasi testualmente il dispaccio 21 luglio, in cui il conte Rechberg ha respinto, in modo sì pronto e preciso, le insinuazioni del principe Gorciakoff, e si esprime la sodisfazione pel dispaccio giustificativo, spedito in seguito dallo stesso Principe. Infine, si invita il Governo russo a ponderare colla più seria attenzione lo stato attuale di cose, e in una conclusione identica, si rende risponsabile la Russia delle conseguenze, che ne possono derivare.

9. Il *Courrier du Dimanche* reca l'analisi della Nota francese, annessa al dispaccio di quel Governo, in risposta al dispaccio del Governo di Pietroburgo. Essa dimostra che le stipulazioni del 1815 tra la Russia, l'Austria e la Prussia intorno alla Polonia hanno un carattere europeo; questa Nota ricorda: 1.° che la Russia ha il dovere di dare al Regno di Polonia un regime costituzionale separato; 2.° che, riservandosi di dare una maggior estensione di confini al Regno, non poteva farlo che colle Provincie polacche rimaste staccate dal Regno; 3.° che le Potenze hanno diritto di riclamare in favore della Polonia la fedele esecuzione dei trattati.

10. In America, i federali pongono ora ogni sforzo nella conquista di Charleston. Lee dispone di 150,000 uomini e vuol ripigliare l'offensiva; ma gli ardori della canicola sono tali, che gli eserciti di Lee e di Meade difficilmente potrebbero venire a battaglia. (Σ)

Il presidente del Comitato del *Nationalverein* ha invitato i membri dell'Associazione ad intervenire a Lipsia ad una radunanza generale, da tenersi il 15 e 17 ottobre, allo scopo di discutere la quistione tedesca, al punto in cui si trova dopo il Congresso di Francoforte. *(Persev.)*

Si ha d'Amburgo 27: Assicurasi che la Svezia abbia avvertito parecchi Governi che si unirà alla Danimarca nel caso di un conflitto tra questa e la Germania. » *(Diav.)*

Corre voce che lord Palmerston debba fare una gita in Francia. (Cart. della *Persev.*)

Vienna 29 agosto.

S. M. l'Imperatore, nel suo ritorno da Francoforte, si dice che giungerà a Vienna per la strada ferrata occidentale, per cui la via principale di Mariahilf diverrebbe il punto principale del festoso ricevimento. *(FF. di V.)*

Torino 29 agosto.

Abbiamo per dispaccio da Messina 27 agosto che il cordone telegrafico antico, che attraversa il Faro, si è spezzato, e che il nuovo non può essere adoperato prima di giorni otto. *(Opinione.)*

Dispacci telegrafici.

Cracovia 28 agosto.

Lelewel, alla testa di 1,000 uomini, fra cui 200 a cavallo, è ricomparso al confine del Voivodato di Lublino. *(FF. di V.)*

Parigi 28 agosto.

Il Principe e la Principessa Clotilde si recheranno quanto prima a Lisbona. Il barone Goltz è ritornato a Parigi. Drouyn di Lhuys è atteso domani.

Vienna 28. — Il *Bothschafter* crede sapere che le truppe della Confederazione occuperanno l'Holstein.

Alessandria 26. — Lessepa è arrivato. Il rigonfiamento del Nilo continua. Il Vicerè diede 900 operai per la costruzione di un bacino per le Messaggerie francesi. Ismail pascià recossi nell'alto Egitto.

Veracruz 1.° agosto. — Forey trovasi sempre a Messico. Un corpo d'armata marcia verso San Luigi di Potosì, ove trovasi Juarez, con 15,000 uomini. Miramon entrò nel Messico con alcune migliaia di avventurieri. Numerose adesioni all'Impero; però si dice che le popolazioni vorrebbero avere per Imperatore un Principe francese. La fregata francese *Montezuma* colò a fondo; l'equipaggio si è salvato; si spera di salvare la macchina. Una spedizione partirà quanto prima per Tampico. Il vomito è scemato.

Isola della Riunione 7. — Il comandante Duprè e il sig. Lambert partirono pel Madagascar il 30 luglio. Anarchia a Tananariva. I Sakalavi ricusano di riconoscere la Regina. *(FF. SS.)*

Parigi 29 agosto.

Il *Courrier du Dimanche* pubblica la Nota annessa al dispaccio francese. In essa, Drouyn di Lhuys, dopo aver dimostrato: 1.° Che le stipulazioni del 1815 tra la Russia, l'Austria e la Prussia, relativamente alla Polonia, hanno un carattere europeo, rammenta che la Russia impegnossi a concedere alla Polonia un regime costituzionale separato; 2.° Che la Russia, riservandosi di dare alla Polonia una maggiore estensione di confini, non potè aver avuto in mira che le Provincie polacche, rimaste staccate dal Regno di Polonia propriamente detto; 3.° Finalmente, che le Potenze hanno diritto positivo di reclamare in favore della Polonia la fedele esecuzione dei trattati.

Nuova Yorck 18. — Charleston fu bombardata il 15. — Il generale Lee fece una dimostrazione contro l'ala sinistra dell'esercito federale. — La coscrizione incominciò a Nuova Yorck; sperasi che non accadranno altri tumulti. *(FF. SS.)*

Parigi 29 agosto.

Il *Courrier du Dimanche* crede sapere che Drouyn di Lhuys ha spedito, il 19 corrente, una Circolare agli agenti francesi all'estero, colla quale ad essi annunzia che l'attitudine della Russia ha fortificato l'accordo delle tre Potenze: che il Governo dell'Imperatore, convinto del carattere essenzialmente europeo della questione polacca, continuerà a seguire gli avvenimenti colla sollecitudine, che imperiosamente reclamano per parte di tutte le Potenze, e procederà, d'accordo cogli altri Gabinetti, nella via, che sarà giudicata più conforme ai principii del diritto pubblico ed alle necessità della situazione.

Messico — I giornali franco-messicani esprimono la loro riconoscenza pei ministri esteri, che rifiutarono l'invito di Juarez di recarsi a Potosì.

Nuova Yorck 20. — Lee ricevette rinforzi, e, disponendo di 150,000 uomini, avanzossi verso il Rappahannock, e sembra disposto a prendere l'offensiva, ponendosi tra l'armata di Meade e Washington. Probabilmente avverrà uno scontro a Manassas od a Bull's Run. Parte dell'armata di Meade fu spedita a Charleston. Meade abbandonò il progetto di prendere l'offensiva, e si limiterà a difendere Washington. Charleston doveva essere attaccata il 17. Credesi che i separatisti abbiano abbandonato il forte Sumpter. — I giornali del Sud assicurano che il console francese a Richmond ringraziò vivamente Jefferson Davis, da parte dell'Imperatore, pei soccorsi, che le Autorità di Charleston prestarono al vapore il *Renaudin*. — Si fanno preparativi a Nuova Yorck per reprimere i disordini, che potrebbero accadere per la coscrizione. *(FF. SS.)*

Parigi 29 agosto.

Copenaghen. — È inesatto che l'Inghilterra abbia sollevato obbiezioni contro il blocco dei porti del Nord. *(FF. SS.)*

Francoforte 26 agosto.

La *Süddeutsche Zeit.* annunzia che sull'articolo, concernente la composizione del Direttorio, sembra non essersi ancora conseguito l'accordo pienamente. Anche l'art. 8 ha incontrato, nella seduta del Congresso d'ieri, difficoltà, che non si è potuto superare così di subito, perchè, a quanto si sente, varii piccoli Stati furono contrarii al far dipendere dalla sola maggioranza la partecipazione della Confederazione ad una guerra in favore di un possesso extra-tedesco. Essere perciò stata nominata una Commissione, tratta da Weimar, Oldemburgo, Coburgo, Baviera, Annover e Sassonia, sotto la presidenza dell'Austria, per esaminare le difficoltà concernenti l'art. 8 e la questione del Direttorio in generale. A quest'ultima appartenere anche la divisione, promossa da Baden, della presidenza tra la Prussia e l'Austria, cui quest'ultima non vuole aderire.

Nell'odierna seduta del Congresso, che ha durato 2 ore e $^{1}/_{2}$, si discussero gli articoli dal 20 al 25, ma non quello sul Direttorio. Relativamente all'articolo sull'adunanza dei delegati, la *Südd. Ztg.* soggiunge l'osservazione, che Coburgo ha proposto l'elezione diretta per la metà dei membri, ma restò soccombente. La stessa Gazzetta sente inoltre che recentemente il ministro Roggenbach ha diretto una Nota al conte Rechberg, in cui dichiara che la responsabilità dei ministri costituzionali non s'accorda colle risoluzioni definitive dei Principi. *(Wiener Abendpost.)*

Francoforte 27 agosto.

Si conferma che S. M. I. R. A. ha intenzione di salutare in persona S. M. la Regina d'Inghilterra, nel presente suo soggiorno sul Continente. Il colloquio seguirà senz'accompagnamento di alcun ministro, e quindi avrà tutto il carattere d'una visita di cortesia. *(Abendpost.)*

Francoforte 27 agosto.

Iersera e stamane seguirono conferenze dei Sovrani d'Annover, Sassonia, Baviera, Wirtemberg, Assia elettorale e Weimar presso l'Imperatore; oggi, immediatamente dopo, un abboccamento de' Sovrani di Meiningen, Brunswick e Nassau coll'Annover. L'odierna *Europe* dice che, nella seduta d'ieri del Comitato presso l'Imperatore, si trattò della pretensione del Baden di entrare in turno coll'Annover, la Sassonia e il Wirtemberg pel 4.° voto direttoriale; non esservi però alcuna probabilità di accettazione, benchè l'Imperatore non sia contrario. Secondo lo stesso foglio, si sente, e le frequenti conferenze di Principi e di ministri paiono confermarlo, che i dispareri siano ancora grandi. È falsa la partenza del Principe dei Paesi Bassi. *(FF. di V.)*

Francoforte 27 agosto.

Oggi, seguì contemporaneamente una conferenza de'Principi ed una seduta della Dieta federale. In quest'ultima, fu presentata la Nota danese che reclama dal punto di vista internazionale contro l'esecuzione federale. — Il memoriale austriaco del 23 agosto muove dal fatto che l'Atto di riforma fu riconosciuto tosto, nella prima seduta del Congresso, siccome una base adatta, come pure che le difficoltà, mosse più tardi contro singole proposte, non erano rivolte contro il sistema e i principii direttivi dell'Atto di riforma; e mentre mantiene il libero diritto d'approvazione dei Principi, opina che, qualora non s'ottenesse un accordo generale sui cangiamenti, parrebbe più desiderabile l'accettazione nella forma inalterata, che una definizione senza risultato. Per non prolungare la Conferenza indebitamente, la discussione dell'Atto di riforma sarebbe da rimettersi ai ministri qui colla norma che, se non fosse conseguibile un accordo comune sulle proposte di modificazione, si dovrebbe attenersi alla formula della base di consultazione ammessa da tutte le parti. Per ulteriore semplificazione, si dovrebbero approvare eventualmente certe disposizioni, per la cui accettazione esiste forse già una generale propensione, e non sottoporle ad ulteriore discussione nella Conferenza dei ministri. A tal uopo, l'Austria

propone gli art. 2, 4, 6, 16, 20, 21, 22, 24, 26 e 36 totalmente, dell'art. 5 l'alinea 1 al 3, dell'art. 14 gli alinea 2, 4 e 5, dell'art. 18 l'alinea 1, dell'art. 23 l'alinea 1. Finalmente si fa rilevare che in tutte le dichiarazioni della Conferenza dei Principi di carattere obbligatorio, in quanto esse rendono necessaria la riserva dell'approvazione per parte di Corpi costituzionali, questa riserva s'intende da sè, senz'essere espressa specialmente.

La *Sudd. Zeit.* dice che l'Annover parlò contro la Rappresentanza popolare presso la Confederazione, il Mecklemburgo-Schwerin contro la competenza finanziaria del Parlamento federale, e che la Conferenza non ha invero migliorate le proposte dell'Austria. Secondo l'*Europe*, il Baden fece la maggior parte delle controproposte. Il *Frankf. Journ.* pretende che il Baden abbia chiesto un regolamento per la Conferenza dei Principi.

Oggi, alla Dieta federale, la dichiarazione della Danimarca fu rimessa ai Comitati. L'inviato danese era assente per malattia, e si riserbò ulteriori spiegazioni.

Il *Congressbericht* dice che il principio di delegazione fu deciso per motivi di massima e d'opportunità. Gli eletti direttamente non potrebbero pretendere maggior fiducia che i delegati. Fu fatto rilevare inoltre che un sistema di elezione più liberale di quello per lo più in uso ne' singoli Stati non potrebb'essere gradito alla Prussia nelle presenti congiunture. Ieri furono amplissimamente discussi gli art. 20-25, e furono approvati. Continua a regnare la miglior intelligenza tra' Sovrani. Anche oggi le conferenze fecero progressi consolantissimi, come si rileva pure da altre fonti degne di fede.

I ministri tennero stamane una Conferenza. Una emenda della decisione sulla questione del direttorio, presentata dal conte di Rechberg, ha probabilità di esser accettata.

Un dispaccio della *Presse* riferisce che, nella conferenza de' Principi del 27, fu cancellato il § II, articolo 8 dell'Atto di riforma, il qual dice che ove minacci un attacco contro la Confederazione o contro parte di essa, o qualora l'equilibrio europeo sia compromesso con pericolo per la Confederazione, il Direttorio dee prendere tutte le necessarie misure difensive. Secondo lo stesso dispaccio, fu pure deciso che, per prendere una decisione in caso di pericolo d una guerra fra uno Stato federale, che ha possedimenti fuori della Confederazione, e una Potenza estera, si richiederà la maggioranza di due terzi, invece che la semplice maggioranza, come portava il primitivo progetto di riforma.

La *National Zeitung* ha da Francoforte 26: «L'art. 9 fu equiparato all'art. 26 dell'Atto finale di Vienna. L'art. 14 fu così modificato: «Mancando l'accordo sulle spese, avrà valore l'anterior preventivo.» L'art. 20 fu ammesso, meno il N. 1.°, sul quale si voterà domani. Gli art. 22 e 23 furono pure ammessi, meno il passo sui signori degli Stati provinciali.»

(FF. di V. e O. T.)

Francoforte 28 agosto.

La dichiarazione, fatta ieri, nella seduta della Dieta federale, dalla Danimarca circa l'Holstein-Lauemburgo, finisce così: «Se la deliberazione della Confederazione conchiude per la possibilità d'una imminente esecuzione federale, il Governo danese può rimandare alla propria dichiarazione del 9 luglio. Qualunque sia il giudizio, che l'Assemblea federale può emettere sui limiti della sua competenza, fissati negli atti della Confederazione, non può esservi dubbio che, avendo il Governo riconosciuto l'autonomia politica dei Ducati confederati, ed avendo dichiarato di entrare, in caso di bisogno, in trattative sulla sua attuazione, una tale eventualità non può essere che considerata unicamente sotto il punto di vista internazionale.»

(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 28 agosto.

Oggi si tiene una conferenza, probabilmente una anche domani. La compilazione finale dell'Atto di riforma potrebbe avvenire domenica. Non è ancora noto il luogo, ove si terranno le conferenze ministeriali per fissare i particolari. S. M. l'Imperatore, per quanto si sente, ritornerà per Dresda, e farà in tale incontro una visita alla Regina Vittoria. Secondo la *Süddeutsche Ztg.* sarebbesi già trattato nella conferenza d'ieri sul Tribunale federale. Secondo la corrispondenza di Henle sarebbero stati leggiermente modificati, sugli articoli 20 sino al 25, soltanto punti di natura subalterna. Stando ad altre fonti, le questioni sul Direttorio e sull'art. 20 verrebbero assoggettate ad ulteriori discussioni. In generale, procede decisamente la discussione sull'Atto di riforma.

(Wiener Abendpost.)

Francoforte 28 agosto.

Una Nota di risposta del ministro sassone di Beust al sig. di Roggenbach, riguardante le obbiezioni di Baden, dice: «I Principi essere pieni di fiducia sulle basi dell'Atto di riforma, ed essere entrati deliberatamente in trattative. Essere accordata piena libertà di approvazione. Avere il promemoria austriaco dati schiarimenti pienamente sodisfacenti. Trattarsi questa volta di dare ai popoli la sicurezza che si pensa di proposito all'unione dei Principi ed alle concessioni. Preferire i patriotti illuminati concessioni più limitate dei Principi uniti, a più estese promesse di un singolo Governo. La irresponsabilità dei Principi non essere impedimento ad un accordo immediato. Essere i ministri degli esteri presenti per guarentire la responsabilità, che ha luogo a rimpetto delle Rappresentanze del paese, l'assenso delle quali è riservato; non essere leso il principio costituzionale.»

La odierna conferenza durò dalle 11 sino ad 1 ora e ½. Alla tavola imperiale furono oggi invitati il Granduca di Assia e il Duca di Nassau, col loro seguito. La chiusa del Congresso potrebbe aver luogo soltanto martedì. La questione sul Direttorio, e sulla competenza del Parlamento circa le modificazioni della Costituzione, non sono ancora intieramente regolate.

Secondo la relazione di Henle sul Congresso, i capoversi degli articolo 23 e 28, sui quali si è fatta riserva, costituirono il soggetto della conferenza odierna. I principii pel Tribunale federale furono ammessi. Il risultato complessivo del Congresso costituirà, per le conferenze ministeriali, una base, ch'era necessario di stabilire in precedenza. Il Granduca di Baden non ha assistito alla conferenza d'ieri. Tutti i Re e tutti i Granduchi, ad eccezione di uno, tengono per l'Austria; puramente negativo si tiene un solo degli Stati medii di secondo ordine, il cui contegno è determinato dalla posizione geografica, e dalle condizioni de'suoi materiali interessi.

(G. Uff. di Vienna.)

Francoforte 28 agosto.

L'*Europe* partecipa che la questione del Direttorio è molto lontana dall'essere risolta. Nella seduta del Congresso d'ieri, le pretensioni di Baden ne avrebbero fatte sorgere di eguali da parte delle due Assie. Oltre a ciò, Sassonia, Annover e Wirtemberg avrebbero riconosciuto essere troppo grande la preferenza, che si dà alla Baviera. La conseguenza di tutto ciò essere stata la compilazione d'un nuovo progetto sull'organizzazione del Direttorio, che venne oggi presentato nella conferenza presso l'Imperatore.

(G. Uff. di Vienna.)

Copenaghen 27 agosto.

La *Berling'sche Ztg.* annunzia che il Re Giorgio di Grecia intraprenderà nella prossima domenica il suo viaggio alla volta di Numpenheim, e tosto che lo stato della questione lo consenta, lo continuerà per Brusselles, Londra, Parigi e Tolone. Non essere dubbiosa una votazione favorevole del Parlamento Ionio. *(Wiener Abendpost.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 31 agosto.

(Spedito il 31, ore 11 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 31, ore 12 min. 20 pom.)

Notizie di Varsavia recano che il «Governo nazionale» interdisse l'esercizio della censura a Varsavia; e che, in conseguenza di ciò, il presidente della censura Sobieszczanski ha già dato la sua dimissione.

(Correspondenz-Bureau.)

Vienna 31 agosto.

(Spedito il 31, ore 10 min. 40 antimerid.)
(Ricevuto il 31, ore 1 min. 25 pom.)

Da Francoforte si annunzia che fu decisa la questione del Direttorio, e che S. M. l'Imperatore propose di formare una Giunta relatrice, composta di Sassonia, Baden, Schwerin, Assia, Brunswick, Coburgo, Amburgo. S. M. ritorna a Vienna per la ferrovia occidentale.

(Nostra corrispondenza privata.)

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

ALL' I. R. PUBBLICA BORSA DI VIENNA.

EFFETTI	del 29 agosto.	del 31 agosto.
Metalliche al 5 p. %	76 75	76 90
Prestito naz. al 5 p. %	82 60	82 70
Prestito 1860	101 15	101 50
Azioni della Banca naz.	793 —	795 —
Az. dell' Istit. di credito.	191 50	193 40
CAMBI		
Argento	111 25	111 35
Londra	111 80	111 70
Zecchini imperiali	5 32 ½	5 32

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 29 agosto 1863.

Rendita 3 p. %	67 75
Strade ferrate austriache	425 —
Credito mobiliare	1111 —

Borsa di Londra del 29 agosto.

Consolidato inglese	93 ⅝

Articolo comunicato.

Nel dì che tutta la diocesi trevigiana ringrazia il Signore pel tratto di rara beneficenza, usato dalle LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia a questo Seminario vescovile, esso sente il bisogno di manifestare i suoi più vivi sentimenti di gratitudine, e ciò niente meglio ora che col far conoscere anche ai più lontani la ricevuta carità colle parole medesime, colle quali l'ill. e rev. monsig. Vescovo l'annunziava ai MM. RR. Parrochi, Vicarii ed al Clero della città e diocesi.

Treviso, 30 agosto 1863.

IL SEMINARIO VESCOVILE.

N. 2811.

Noi Federico Maria nob. Zinelli, per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica Vescovo di Treviso.

Ai MM. RR. Parrochi, Vicarii ed al Clero della città e della diocesi, salute e benedizione.

Ricorre oggi, o dilettissimi figli, il giorno ottavo da quello, che sarà per sempre memorabile in questa diocesi; giorno, al rinnovarsi del quale in ogni anno ecciteransi più vivamente i sensi di perenne gratitudine, prima verso l'Altissimo, e poi verso le auguste Persone, di cui Iddio si servì per ispargere la benedizione sopra quell'Istituto, che, mentre è la pupilla degli occhi del vostro Vescovo, è eziandio oggetto di tenera affezione per tutti voi.

Voi sapete come questa nostra diocesi fu così prediletta dal Cielo, che ogni anno viene per qualche tempo a farvi dimora un Angelo di cristiana beneficenza, l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia. Mentre la necessità assoluta di provvedere alla salute obbliga l'augusta Donna a rimaner lontana un breve tratto dall'augusto Consorte l'Imperator Ferdinando I, l'uno e l'altra hanno trovato il modo di stare insieme nella foggia più sublime, ed è coll'essere sempre congiunti in opere di beneficenza.

La carità cristiana, di cui sono rivestiti, come universale, si estende oltre i limiti dell'Impero, e già dalle più lontane parti del mondo, insino dall'America, vengono a loro domande di soccorso o per Istituti o per persone: e quelle mani misericordiose sono in azione così continua, che, sebbene grandi veramente sieno i mezzi, di cui dispongono, muove a meraviglia come possano sopperire a tante suppliche e sì generosamente. Ma i luoghi più vicini alle auguste Persone, secondo l'ordine della carità, più sentono gli effetti della celestiale loro virtù, ed in questa nostra diocesi è continua la parola di benedizione, che parte da cuori grati, che hanno provati gli effetti generosissimi di quella liberalità, che, quanto all'affetto si può dire senza limite alcuno.

Fatto coraggioso da quei tratti di esimia bontà, che l'augusta Imperatrice Maria Anna Carolina Pia prodigò verso di me, da che entrai in questa mia diocesi, non feci che presentare ad essa, senza alcuna domanda, il prospetto dello stato del mio Seminario, che voi ben conoscete dalla mia circolare, colla quale vi chiamai a parte delle mie sollecitudini: aggiunsi che, se una mano benefica avesse tolto l'Istituto dall'avvilimento in cui era, col dargli i mezzi di sodisfare i debiti incontrati per la erezione della vasta fabbrica, allora i miei Parrochi, i miei sacerdoti, tutt'i miei diocesani, seguendo le tracce loro segnate, avrebbero, colle contribuzioni già determinate, dato il mezzo e di restaurare prima il Seminario stesso anche nella parte che riguarda l'indispensabile decoro, e gli altri stabili che costituiscono una fonte di rendita, e le case coloniche, e di migliorare le tenute; onde, diminuiti i pesi ed accresciute l'entrate, si possa ricevere maggior numero di allievi nel sicuro ricetto, e procurare il modo da dar loro una convenevole educazione ecclesiastica.

Ed ecco, o dilettissimi, quello che fa e farà, come vi dissi, memorando il giorno suaccennato. In quel giorno, le LL. MM. l'Imperator Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia misero a mia disposizione l'ingente somma di fiorini 25,000 in banconote, perchè io a mio beneplacito la avessi da impiegare per sopperire alle ristrettezze del mio Seminario.

O dilettissimi! Io non aggiungo parola per esaltare il beneficio; esso è così grande che basta enunciarlo. Nè neppure vi dirò dell'obbligo della gratitudine; sarebbe questa un'ingiuria grave che io farei a voi MM. RR. Parrochi, a voi rev. sacerdoti, ma molto più a voi, miei cari giovanetti aspiranti allo stato ecclesiastico, i quali, se potrete essere ricevuti in questo securo ricetto, dovrete riconoscerlo da quelle mani benefiche, che principalmente hanno salvato dall'estrema ruina il Seminario. Solo resta di dare uniformità alla espressione della comune riconoscenza. Ed è perciò che, riserbandomi di dare sfogo alla gratitudine dei giovanetti, quando saranno raccolti nel Seminario, disponendo che in ogni anno sia celebrata in determinato giorno una messa per la prosperità degli augusti Donatori, e con altri segni di doverosa ricordanza dell'atto generosissimo, segni che spontanei usciranno dal bell'animo di tutti i membri del Seminario, per non ritardare un tributo debito a tanta carità, determino che domenica, 30 corrente, in tutte le chiese parrocchiali e curaziali della diocesi si canti solennemente l'inno ambrosiano coll'*Oremus — pro gratiarum actione*, e che se ne faccia noto alla popolazione il motivo. I MM. RR. Parrochi della diocesi hanno in ciò uno stimolo più efficace per impegnarsi a dare quelle contribuzioni, a cui io gl'invitai colla mia circolare. Gli augusti Imperatore ed Imperatrice hanno data così generosa limosina per l'Istituto, perchè io, come sopra vi dissi, appunto li assicurai che, mentre avrei immediatamente impiegato quello che una mano generosa mi avrebbe dato per trarre dall'avvilimento il Seminario, cogli altri sussidii, ottenuti dal mio Clero e dai fedeli, avrei potuto dar mano agli altri oggetti, che occorrono al buon andamento di quello. Una cosa e l'altra erano indispensabili. Il non corrispondere con ampio animo a quanto vi chiedeva coll'invito suaccennato, ora che dalla parte sua fece l'augusta Coppia quello, il cui bisogno le veniva modestamente rappresentato, sarebbe ingratitudine verso gli stessi Benefattori, perchè mostrerebbesi di non apprezzare quell'Istituto, per cui Essi hanno profuso con tanta generosità. Ma ciò non può essere neppure sospettato da me, che so qual sentimento i MM. RR. Parrochi e sacerdoti nutrano verso il Seminario, tanto più che, oltre di avervi avuto la educazione, molti di essi ne furono ornamento e decoro. Confermo poi che di quanto verrà contribuito pel Seminario, sarà dato pubblico resoconto, perchè tutti veggano la discrezione, con cui ogni cosa sarà amministrata. Frattanto, benediremo tutti d'accordo Dio Ottimo Massimo, e il Signor Nostro Gesù Cristo, ed imploreremo, colla intercessione di Maria Santissima concetta senza macchia, che conservi lungamente gli augusti Ferdinando Imperatore e Maria Anna Carolina Pia Imperatrice, i quali hanno saputo e sanno così saggiamente passare per le cose temporali da servirsene per acquistare le eterne.

La grazia dello Spirito Santo sia con tutti voi, e vi conservi perseveranti nel santo proposito di coadiuvare la pia e nobile impresa, che ha per iscopo di ridonare al suo primiero splendore l'Istituto più importante della diocesi.

Treviso, dalla residenza vescovile,
li 18 agosto 1863.

† FEDERICO MARIA, *Vescovo.*

Domenico Agostini, *Canc. vesc.*

La notte del 29 al 30 corr., nella fabbrica di liquori con casa annessa, al N. 2803, a S. Marziale, Sestiere di Cannareggio, appartenente al sig. Lucillo Brochi, furono colti da una pattuglia di Polizia quattro malfattori, i quali erano penetrati con chiavi false nella casa, per commettere un furto. Vedendosi sorpresi, i ladri tentarono di fuggire, opponendosi a viva forza alla pattuglia, nella qual occasione certo Giovanni Piovesan, ladro già noto, volendo disarmare una guardia, rimase ferito di punta di sciabola, e poco dopo morì sul luogo. Il suo cadavere fu trasportato al civico Ospitale, e gli altri tre malfattori vennero arrestati, e consegnati a disposizione delle Autorità giudiziarie.

VARIETA'.

Una donna d'alto ingegno, coltissima, gentile, la signora Carolina Basevi, nata Bloch, moglie del chiarissimo medico di Firenze, dott. Emanuele Basevi, compresa da vero amore per quelle sublimi testimonianze di regale grandezza che tuttodì serba nelle splendide sue artistiche meraviglie e ne' suoi storici fasti, la nostra Venezia, vi faceva frequenti lunghe dimore.

Per testimoniare essa ai Veneziani il suo affetto, e palesare in modo imperituro quanto apprezzasse le care impressioni, che in essa ridestavansi, ogni qual volta approdava a questi lidi, con suo testamento olografo 6 settembre 1859, disponeva: «fosse carico del suo erede somministrare al «Municipio di Venezia lire toscane duecento annue, «affinchè imbossolati i nomi delle oneste figlie di «gondolieri nicolotti della suddetta città, che volessero concorrervi, sia annualmente tratto a sorte uno dei medesimi, l'undici agosto, per avere «a titolo di dote la detta somma purchè si mariti «entro l'anno, ed in Venezia.

La testatrice mancò a' vivi in Firenze nella notte 9 10 del decorso aprile, ed ora l'afflittissimo marito sta prendendo, a mio mezzo, i necessarii concerti col veneto Municipio, onde abbia prontamente il suo effetto tale benefica disposizione.

È questo un atto ch'esprime al vivo, non solo il bell'animo della signora Basevi, ma eziandio le calde e ben ragionate simpatie da essa sentite, per una città, ove tanto ammirava quelle bellezze artistiche, che così ben si addicevano alla squisitezza del suo sentire ed al distinto genio suo in fatto di arte, e di tutto quanto ha relazione colla storia di questa antica e sempre ammirabile regina del mare.

E fra' tipi del buon popolo veneziano maggiormente l'interessava il gondoliere, come quello che sa ancora quel popolo in molte parti rappresentare, così per la piacevolezza e prontezza de' suoi modi, come pel suo patriottismo, e per l'onestà del carattere.

Ei fu per questo, che preferì rimanesse tra'gondolieri un perenne testimonio della benevolenza da lei nutrita per quella classe.

La qual benevolenza come avesse valido fondamento, n'ebbe poi essa medesima la prova nel fatto: che il gondoliere, il quale abitualmente prestavasi al suo servizio, era Giovanni Zocco, quello medesimo, la cui commendevole azione faceva pubblica il sig. avvocato Monterumici nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, N. 192, del 24 agosto 1861, e che il veneto Municipio rimunerò con lettera onorifica, accompagnata da un premio in denaro.

La generosa disposizione della signora Basevi è un nuovo fiore, che ingirlanda nel cuore de' suoi amici veneziani la sempre cara sua ricordanza.

Dott. NARDO GIO. DOMENICO.

Sotto il titolo *Un nobile duello*, un giornale viennese reca il seguente fatto:

«Un Ungherese, appartenente ad una delle prime famiglie del paese, aveva avuto qualche diverbio col fratello della sua fidanzata, fino a derivarne una disfida.

«La giovane fidanzata, non potendo ormai impedire il duello, consigliò ai due giovani di estrarre a sorte: quegli, cui fosse toccata una palla nera, doveva arrolarsi fra i volontarii e combattere per tre mesi per l'indipendenza della Polonia.

«I due futuri cognati accettarono il consiglio e il giovane Schumady, designato dalla sorte, è morto testè nel combattimento di Gory, crivellato dalle palle moscovite.

«Il giornale non ispiega se Schumady fosse il fratello o il fidanzato della giovane.»

È molto nota quella splendida pubblicazione, che si fa a Parigi dalla Casa Hachette, sotto il nome: *Le Tour du monde*. Questo giornale settimanale di viaggi, dee soprattutto la sua celebrità ai disegni eseguiti da Gustavo Doré ed altri illustri artisti. Ora sappiamo avere l'editore Hachette provveduto a un'edizione italiana di questo giornale-libro, come già ne fa un'edizione spagnuola ed una inglese. Il giornale italiano, intitolato *Il Giro del mondo*, uscirà a Milano il 1.° d'ottobre, contemporaneamente al *Tour du monde*, coi medesimi disegni e allo stesso prezzo.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 agosto. — È arrivato da Roterdam e Cardiff il vap. oland. *Rhône*, con diverse merci per varie ditte, diretto ad Errera; altri erano in vista.

Vendevansi olii di Dalmazia in buona qualità dei Castelli a fior. 32:10 in oro senza sconto, e sono in buon sostegno. Orzo di Puglia si è pagato a lire 10:50. Nulla si disse in granaglie. Il telegrafo di Londra porta maggiore sostegno nei cotoni; anche i caffè meglio tenuti; calma negli zuccheri, e nelle granaglie ancora più.

Seguita la penuria d'argento, per cui le valute d'oro si esitavano fino con 4 ¾ di disaggio dall'abusivo; le Banconote, ieri, si cedevano per sino ad 89 ½, forse per ciò solo, sebbene al momento le liquidazioni fanno il possibile per tenere i prezzi bassi; i prestiti stanno a 74 ¼ nel naz.; nel veneto, 83; nel 1860 a 91. In complesso scarsissime transazioni; attendesi alle liquidazioni quasi esclusivamente. (A. S.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 31 agosto.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.
Prestito 1859		83 25
Obblig. metalliche 5 p. %	p. 100 L.	— —
Prestito nazionale	p. 100 L.	74 40
Conv. Vigl. del T. god.° 1.° agosto	p. 100 L.	— —
Prestito lomb.-veneto god.° 1.° giugno	p. 100 L.	— —
Prestito 1860 con lotteria		91 10

Azioni dello Stab. merc. per una	— —
Azioni della strada ferr. per una	
Sconto	4 ½
Corso medio delle Banconote	89 65
corrispondente a f. 111:54 p. 100 fior. d'argento.	

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	3½	75 50
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3½	85 40
Ancona	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	85 15
Bologna	1 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 90
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	205 —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 65
Francof.	»	» 100 f. v. un.	3	85 20
Genova	»	» 100 lire ital.	5	39 68
Lione	»	» 100 franchi	4	39 80
Lisbona	»	» 1000 reis	-	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	39 65
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 08
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	80 70
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	39 80
Messina	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 65
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	39 80
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	39 45
Parigi	»	» 100 franchi	4	39 85
Roma	»	» 100 scudi	6	210 —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	39 68
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	88 10
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	204 —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 —
Zecchini imp.	4 80
» in sorte	4 78
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 04
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 81
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
» di Parma	— —
Talleri baveri	2 05
» di M. T.	2 16
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 01
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	2 11
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

Mercato di LEGNAGO del 29 agosto 1863.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frumento	7 09 —	7 67 —	8 06 —
Frumentone	4 51 —	4 87 —	5 32 —
Riso nostrano	11 61 —	14 90 —	17 49 —
» bolognese	13 22 —	14 18 —	15 15 —
» cinese	10 64 —	11 50 —	12 25 —
Segala	4 84 —	5 02 —	5 16 —
Avena	3 55 —	3 76 —	3 87 —
Fagiuoli in gen.	5 80 —	6 16 —	6 45 —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	5 — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	14 51 —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 29 agosto 1863.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore vecchio	23.45	24.15
» mercantile nuovo	21.—	22.10
Frumentone pignoletto	14.70	15.40
Frumentone gialloncino, napolitano	13.30	14.—
Avena pronti	10 50	11.20
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	— —

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 29 e 30 agosto 1863.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
29 agosto - 6 a.	340''', 81	15°, 5	15°, 1	83	Nebbia	S. E.		6 ant. 8°
2 p.	339, 30	20°, 6	18°, 0	73	Sereno fosco	S. E.		6 pom. 9°
10 p.	339, 31	19°, 2	18°, 3	82	Semi sereno	E. S. E.		
30 agosto - 6 a.	339''' 60	17°, 0	15°, 5	79	Nubi sparse	E. N. E.		6 ant. 10
2 p.	339, 09	20°, 1	16°, 0	66	Nuvolo	N. N. O.		6 pom. 8
10 p.	339, 50	18°, 5	15, 8	72	Nuvolo	N. N. O.		

Dalle 6 a. del 29 agosto alle 6 a. del 30: Temp. mass. 21°, 2
» min. 15°, 2
Età della luna: giorni 15.
Fase: —

Dalle 6 a. del 30 agosto alle 6 a. del 31: Temp. mass. 21°, 4
» min. 16°, 0
Età della luna: giorni 16.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 29 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Foerster Roberto, poss. a Parigi, da Danieli. — Kershaw Giovanni, poss. ingl., all'Europa. — Letchworth Edoardo, poss. ingl., alla Vittoria. — Du Verger Estéve Paolo, eccles franc., alla Vittoria. — Oxenham Ermanno, eccles. ingl., alla Belle-Vue. — *Da Verona:* De Levinsky cav. Carlo, viennese, all'Europa. — Van Osh Filiberto, negoz. franc., alla Stella d'oro. — Arnolt Carlo, profess. di Straubing, alla Stella d'oro. — Anselm Giuseppe, profess. di Schleisheim, alla Stella d'oro. — Loblanchet Marco, ecclesiatico franc, all'Italia. — Meaux Carlo, poss. franc., all'Italia. — Cremiere Luigi, poss. torin., alla Luna. — Gigante Raffaele, avv. torin., alla Luna. — Colossini Luciano, poss. napolet., alla Luna. — Waheren Federico, possid. vienn., alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* De Noy Teresa, consorte d'un I. R. cons. minist. in Vienna, alla Luna. — De Anacker Emillo, ingegnere di Gratz, alla Luna. — Gayen Cesare, console in Amburgo, alla Città di Monaco.

Partiti per Milano i signori: Eggelkraut Francesco, impiegato bavar. — Manget Aristide, ingegnere a Napoli. — Dowling Dervin Giovanni, - Hood Enrico, ambi poss. ingl. — Bertolini marchesa Anna, poss. fiorentina. — Traill Guglielmo, - Tougue Vincenzo, ambi capit. ingl. — *Per Bologna:* Rathjen Matteo, - Mussmann Carlo, ambi consigl. danesi. — *Per Conegliano:* Faver Luigi, I. R. ispettore forestale. — *Per Verona:* Steinhausen D., dott. in medic., di Dresda. — Müller Giorgio, banchiere, a Carlsruhe. — Villebois Maurizio, possid. franc. — Du Haux Carlo, direttore generale di strade ferrate. — *Per Trieste:* Steindachner Giovanni, poss. vienn.

Nel 30 agosto.

Arrivati da Milano i signori: Wagner Guglielmo, poss. di Curlandia, all'Europa. — Bernard Benedetto, poss. franc., all'Europa. — Robecchi Cristoforo, poss., all'Europa. — Llewellin Guglielmo, all'Europa, - Flower Walker, all'Europa, ambi possid. d'Oxford. — Vitali Emilio, poss. nizzardo, da Danieli. — Dupont Emilio, avv. di Liege, da Danieli. — Henfrey Carlo, alla Vittoria, - Fischer Giovanni, alla Vittoria, ambi poss. ingl. — Berard Elia, poss. franc., alla Luna. — Maresca Roberto, al S. Marco, - Toraldo Carlo, al S. Marco, ambi avv. napolet. — Serebryakoff Lazzaro, poss. russo, al San Marco. — *Da Verona:* Bernardi contessa Laura, alla Vittoria. — *Da Padova:* Kell Roberto, poss. ingl., da Barbesi. — *Da Trieste:* S. E. la contessa Clam Gallas, nata contessa Dietrichstein, dama dell'ord della Croce stellata, all'Europa. — Dalsace Gustavo, negoz. franc., alla Vittoria. — Hett Klarks Carlo, poss. ingl., alla Vittoria. — *Da Vienna:* De Knesevich Alessandro, poss. russo, da Danieli. — Kemminger Antonio, segretario presso l'I. R. Tribunale d'Appello militare in Vienna, alla Stella d'oro. — *Da Salisburgo:* Ledochowski contessa Guglielmina, poss. di Kiew, alla Ville.

Partiti per Milano i signori: Hudson James, ministro di S. M. britannica a Torino. — Vingtrinier dott. Bartolommeo, possid. di Rouen. — Rau Sidney, - Rau Gastone, ambi poss. di Strasburgo. — Huet Armando Agostino, possid. di Rouen. — Pavia Giuseppe, possid. di Casale in Piemonte. — *Per Brescia:* De Noy Teresa, consorte d'un I. R. consigl. ministeriale in Vienna. — *Per Padova:* Bastolini Bredolli, marchese, fiorentino. — Démarest Maurizio, dott. in medic., di Ruen. — *Per Verona:* Poirson Carlo, poss. franc. — *Per Trieste:* De Nossowich nob. Stanislao, poss. di Cattaro. — *Per Vienna:* De Lewinsky cav. Carlo, poss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 29 agosto	Arrivati	846
	Partiti	981
Il 30 agosto	Arrivati	1040
	Partiti	1192

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 29 agosto	Arrivati	108
	Partiti	111
Il 30 agosto	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 allo *Spirito Santo.*

Il 1.° e 2 settembre in *S. Bartolommeo ap.*

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in Padova, il giorno 29 agosto 1863, sortirono i seguenti numeri:

79, 30, 66, 19, 58.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 10 settembre 1863.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 agosto. — De Marchi Luigi, di Marco, di anni 1, mesi 6. — Donadon Teresa, di Alessandro, di anni 1, mesi 3. — Pasini Giuseppe, fu Clemente, di 79, civile. — Roffarè Fortunato, di Davide, di anni 13, mesi 6. — Tautin Antonio, fu Giacomo, di 57, gioielliere. — Totale N. 5.

Nel giorno 25 agosto. — Bresciani Oderico, di N. N., di anni 1, mesi 4. — Bailan Ilario, di Giovanni, di anni 18, mesi 6, falegname. — Briseghel Maria, ved. Zambon, fu Nicolò, di 76, cucitrica. — Chiribiri Francesco Giuseppe, di Gaetano, di anni 4, mesi 6. — Duodo nob. Luigi, di Nicolò, di anni 1, mesi 7. — De Col Angelo, di Domenico, di anni 1, mesi 3. — Silvestri Paolo, di Agostino, di 41, agricoltore. — Tagliapietra Pietro, fu Matteo, di 37, barcaiuolo. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — Lunedì 31 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi. (Ultima recita.) — Alle ore 8 e mezza.

— Mercordì, 2 settembre, la drammatica Compagnia ligure, diretta dall'artista Tommaso Masea, incomincierà, in questo teatro, un corso di rappresentazioni.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2162. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi il posto di provvisorio custode dei Palazzi di Corte in Mantova, coll'annuo soldo di fior. 630 v. a. oltre l'alloggio gratuito e le competenze di legna e lumi nella misura, quanto alla legna di N. 6 passi, dei quali, 3 per uso d'Ufficio e gli altri 3 per uso di famiglia, ed in quanto ai lumi di libb. 112 di candele di sego.

Il concorso al detto posto rimane aperto per quattro settimane decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

Gli aspiranti dovranno, entro questo termine, far pervenire nelle vie regolari le documentate loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, comprovando i requisiti generali, ed in ispecie la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente anche della lingua tedesca, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di finanza e di Corte nel R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze, Venezia, 18 agosto 1863.

N. 931. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Sono da conferirsi presso l'I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia i seguenti posti, in causa dell'aumentata pianta del suo personale.

N. 2 Aggiunti, con la classe X delle diete, e coll'annuo soldo, l'uno di fior. 1155, e l'altro di fior. 945.

N. 7 Ufficiali, con la classe XI delle diete, e coll'annuo soldo, tre di fior. 840, due di fior. 735, e due di fior. 630.

N. 7 Assistenti, con la classe XII delle diete, e coll'annuo soldo, due di fior. 525, due di fior. 472:50, e tre di fior. 420.

Avvertenza. — Per tutti i suindicati posti, fuori di quelli di assistente, è necessaria la cauzione d'impiego nell'importo di una annata di soldo.

Eventualmente potrebbe rendersi vacante un posto di Aggiunto con fior. 1260 od anche con fior. 1050.

Il concorso ai detti posti rimane aperto per sei settimane, decorribili dal giorno 30 luglio 1863.

I concorrenti dovranno presentare una separata istanza per ogni diversa categoria di impiego cui aspirassero, facendola pervenire nei modi prescritti, alla Presidenza di questa Prefettura, comprovando i requisiti generali, in ispecie di aver sostenuti gli esami sulle prescrizioni di Cassa e sulla scienza di contabilità dello Stato, ed indicando pure gli eventuali rapporti di parentela o di affinità con impiegati di Cassa del R. Lomb.-Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze,

Venezia, 10 agosto 1863.

N. 23457. AVVISO. (1. pubb.)

È aperto a tutto settembre p. v. il concorso ad un posto ora vacante di I. R. medico delegatizio in queste provincie lomb.-venete, coll'annesso soldo di fior. 630 v. a., e relativi emolumenti, avendo la classe IX delle diete.

Chiunque intende aspirarvi, insinuerà la propria istanza a questa I. R. Luogotenenza col tramite dell'Autorità da cui dipende per ragione d'impiego o di domicilio, corredando la sua domanda dei diplomi accademici di abilitazione pratica, degli altri documenti voluti dalle normali di concorso, e di tutto ciò che reputasse valido a sostenere il suo aspiro.

Dall'I. R. Luogotenenza nel R. Lomb.-Veneto,
Venezia, 22 agosto 1863.
CODAZZI, *Segretario*.

N. 4867. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Resosi disponibile presso questa Congregazione centrale il posto di segretario con l'annuo soldo di fior. 1680 v. a., e la classe VIII delle diete, se ne apre col presente Avviso il concorso a tutto il 25 settembre p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, debitamente documentate, e con la tabella normale, col mezzo delle Autorità rispettive, indicando pure gli eventuali loro rapporti di parentela o di affinità con impiegati di questo centrale collegio.

Dalla Congregazione centrale lomb.-veneta,
Venezia, 25 agosto 1863.

NOTIFICAZIONE. (1. pubb.)

Concorso ad un posto fondato presso l'I. R. Accademia Teresiana, ed ora vacante, a favore d'un figlio d'un ufficiale dell'I. R. armata.

Rimase testè vacante una piazza, fondata in perpetuo per un allievo presso l'I. R. Accademia Teresiana, dalla defunta signora Teresa baronessa de Schellerer, con suo codicillo del 22 aprile 1825.

Al godimento di questa fondazione sono ammissibili i figli di ufficiali dell'I. R. armata, di natali legittimi e nobili al tempo stesso. Esclusi i conti e quelli che appartengono ad un grado più elevato, vi sono chiamati i cavalieri od i baroni, i genitori dei quali siano nobili entrambi e privi di mezzi e non posseggano sostanza propria.

Preferentemente poi sono chiamati a questo posto quei figli d'uffiziali, i genitori dei quali sono ora in pensione, e prima si distinsero gloriosamente in battaglia, e rivestirono per lo meno il grado di capitano sino inclusivamente a quello di colonnello in un reggimento di fanteria di linea o di cavalleria. Oltre a questi per altro possono venire accettati anche i figli di padri che si trovano in attualità di servizio col rango e colle doti pur ora mentovate. Se non che il titolo di preferenza massima sarà devoluto a quello tra gli aspiranti, che potrà provare di discendere dalla famiglia dei baroni *Ertel di Krehlau*.

La somma di fior. 630 v. a. quale interesse del capitale di fondazione di questa piazza, verrà impiegata come segue:

Forini 525 si erogheranno per pagare il prezzo di dozzina fissato nell'Accademia Teresiana; i residui fior. 165 v. a. verranno consegnati all'allievo per impiegarli, onde sopperire ad altri bisogni, sotto la sorveglianza dei proprii genitori o del suo rispettivo tutore.

La scelta e la nomina dell'alunno compette all'I. R. Ministero della guerra.

In seguito al disposto della Sovrana Risoluzione del 4 agosto 1826, i genitori od i tutori dell'aspirante, devono, prima ancora ch'egli venga ammesso all'Accademia in conformità dei vigenti statuti obbligarsi all'impiego dei residui interessi del capitale di fondazione per il pagamento della dozzina, ove questa avesse da venire eventualmente aumentata. Devono inoltre obbligarsi a sostenere *ex propriis* tutte le spese accessorie che sono di metodo presso questa Accademia, come pure le spese d'equipaggio all'occasione della futura uscita dell'allievo dallo Stabilimento.

L'alunno stesso poi, per poter venire ammesso all'Accademia, deve avere l'età prescritta degli Statuti, cioè non meno di 8 e non più di 12 anni.

Quei genitori, i quali desiderano di impetrare per uno dei loro figli il posto fondato dalla sullodata signora baronessa nell'Accademia Teresiana, devono presentare all'I. R. Ministero della guerra, immediatamente e non più tardi del 10 settembre 1863, le loro istanze, formalmente documentate per la prova completa dei titoli che vantano per l'aspiro, giusta il letterale tenore del documento di fondazione. Dovranno quindi provare di possedere il grado di nobiltà dalla fondatrice voluto, aggiungendovi la fede di nascita e di vaccinazione, nonchè il certificato scolastico e di buoni costumi dell'aspirante. Finalmente sarà da aggiungere il reversale, portante l'obbligo che i genitori od il tutore assumono di volere, in caso di accettazione, sopportare *ex propriis* le spese accessorie e metodicamente stabilite nell'Accademia, come pure le spese d'equipaggiamento, che saranno da farsi all'epoca dell'uscita dell'alunno dall'Istituto.

Vienna, 4 agosto 1863.

N. 5781. AVVISO. (1. pubb.)

Stante la rinuncia del dott. Girolamo Bassoni, rimanendo vacante un posto di avvocato presso l'I. R. Pretura di Sermide, si invitano tutti quelli che intendessero aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, a questo Tribunale le loro istanze debitamente documentate, ed in particolare colla fede di nascita, il diploma dottorale e il Decreto di eleggibilità all'avvocatura, indicando altresì i vincoli di parentela che avessero cogli impiegati od avvocati addetti a quella Pretura, fissando in Mantova un domicilio per le intimazioni che occoresse di far loro; ed avvertendo gli aspiranti che fossero di già in esercizio come avvocati o che dipendessero da qualche Autorità di far pervenire la loro istanza, col mezzo del Giudizio od altra Autorità da cui dipendesse.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Mantova, 26 agosto 1863.
Pel *Presidente in permesso*,
Il Consigl. anziano, PIOLTI.
Proserpio, *Direttore*.

AVVISI DIVERSI.

N. 1743-1818 VII-2. 799

L'I. R. Commissariato distrettuale di Aviano

AVVISA:

A tutto settembre p. v., si riapre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica comunale di S. Quirino, composta di N. 2,400 anime circa, divisa in tre parrocchie, di cui in complesso poveri N. 1,869 circa, sopra una superficie di miglia 3 1/4 circa.

L'onorario è di annui fior. 400, oltre a fior. 125 per indennizzo del cavallo.

Le altre condizioni sono tracciate dallo Statuto 31 dicembre 1858, N. 2011, e particolarmente indicate in separato avviso di concorso, di pari data e N. 1743-1818, diffuso nei capi Provincia e Distretti, del Dominio veneto. Aviano, 17 agosto 1863.

L'I. R. Commissario distrettuale,
GIO. AND. dott. TECCHIO.

N. 14003-1690 Sez. I. 802

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA

Avvisa:

L'I. R. Ministero di Stato, con dispaccio 9 giugno p. p., N. 10712, comunicato col decreto luogotenenziale N. 17429, e col delegatizio N. 6610, del 14 e 24 detto, ha trovato di non frapporre verun ostacolo alla commisurazione della tassa stabilita dal Consiglio comunale in fiorini sei all'anno, per le licenze di tener cani in questa città, riconosciuta conforme allo scopo e già approvata dalla Congregazione provinciale e dalla Centrale.

Rinnovandosi or dunque, in seguito al decreto della Congregazione provinciale 7 andante, N. 4701, la pubblicazione delle discipline, già notificate coll'avviso municipale 23 maggio 1862, N. 7767-1046, e la di cui attuazione veniva allora superiormente sospesa;

Si rende noto quanto segue:

1. In quest'anno la tassa viene imposta per l'epoca da 1.° ottobre a tutto dicembre p. v., e determinata in fiorini 1:50 (uno e soldi cinquanta), per ogni cane.

2. Si dà quindi obbligo ad ogni proprietario di cani qui domiciliato, di denunciare tale suo possesso a questa Congregazione municipale, e precisamente all'Ufficio di economato, entro il giorno 30 settembre p. v., indicando il proprio nome, cognome ed abitazione, nonchè la specie, il sesso, l'età ed i contrassegni dell'animale posseduto.

3. All'atto della denuncia dovrà pagarsi la detta tassa di fior. 1:50, presso l'Economato medesimo, il quale rilascierà la Licenza facoltizzante il possesso del cane denunciato, e consegnerà gratuitamente alla parte una piastra metallica, portante lo stesso numero della Licenza, e la parola *Venezia*.

4. La Licenza avrà la sua valitura a tutto l'anno corrente, e per tutta la Monarchia, ciocchè vi sarà espressamente dichiarato.

5. Se il cane denunciato morisse prima del 1.° ottobre p. v., la tassa, che ne fosse stata sodisfatta, verrà restituita, col ritiro della Licenza relativa.

6. Se all'invece taluno dal 1.° ottobre suddetto in avanti, divenisse proprietario o detentore d'uno o più cani, dovrà pur farne la denuncia, come sopra, e pagare la tassa inerente.

7. In progresso, ogni anno, entro il mese di dicembre, dovrà esser chiesta la licenza per l'anno successivo, cominciando, pel 1864, nel dicembre p. v.; e così di seguito, e come già verrà annualmente ricordato con avviso speciale.

8. Ogni cane, a seconda delle norme generali in corso, dev'essere munito di un collare bene assicurato, al quale, a cura del padrone della bestia, dovrà attaccarsi la piastra nominata all'articolo 3.

Se questa andasse smarrita, o si rendesse per qualunque motivo inservibile, dovrà essere sostituita da altra simile, che verrà somministrata dal detto Economato, verso pagamento di soldi quindici.

Il collare dovrà poi sempre portare chiaramente impresso il nome e cognome del padrone del cane, in armonia colla denuncia e colla Licenza.

9. Quegli che da 1.° ottobre p. v. in poi, venisse colpito in possesso di un cane senz'averne qui ottenuta la Licenza, verrà assoggettato, oltre al pagamento della tassa, ad una multa di fior. tre.

Qualunque altra contravvenzione alle prescrizioni del presente avviso, sarà parimenti punita colla multa di tre fiorini.

Le multe sono esigibili coi metodi fiscali, e commutabili, in caso di comprovata miserabilità, nell'arresto di ore trentasei.

10. Sono esenti da tassa soltanto i cani di guardia dei bastimenti e delle barche fluviali, purchè non tocchino terra.

11. I cani dei forestieri soggiacciono a tassa solo dopo tre mesi di permanenza in Venezia dei loro padroni, e sempre chè non l'abbiano sodisfatta in altra parte della Monarchia, ciocchè dovrà comprovarsi.

12. I cani posseduti dal militare vanno pur soggetti alle premesse discipline, mentre pel pagamento della tassa si presero le relative intelligenze col locale I. R. Governo militare.

13. Appositi sorveglianti invigileranno per iscoprire e denunciare ogni singola contravvenzione.

A beneficio del denunciante cadrà una terza parte delle multe, delle quali all'articolo 9.

14. Queste disposizioni non alterano quelle generali vigenti per la custodia dei cani, e per prevenire lo sviluppo ed i tristi effetti della idrofobia, che si pubblicano annualmente dalla I. R. Direzione della polizia, la quale ne cura l'osservanza a mezzo degli organi dipendenti.

Venezia, 20 agosto 1863.
Il Podestà, BEMBO.
L'Assessore, Gaspari. *Il Segretario*, Celsi.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3501. EDITTO. 1. pubb.

Si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza per l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, si procederà in confronto di Copini Teresa nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alla vendita del fondo sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4 : 32, importa fior. 37 : 75 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero dela relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Perina, distretto di Caprino, Prov. di Verona.

Casa colonica in mappa al N. 151, di pertiche cens. 0.11 e colla rendita di L. 4 : 32.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino Ver., 7 agosto 1863.
Il R. Pretore, SALOMONI.

N. 8143. ——— 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione pari Numero ha decretato dietro istanza dei minori Orsola, Francesco, Gaetano, Lodovico ed Eugenio Merlini in tutela del loro pro-zio Giuseppe Merlini, dei minori Ermenegilda ed Ettilio Merlini in tutela della loro madre Luigia Zordan e di Gio. Battista Poli, curatore al ventre pregnante di detta Luigia Zordan vedova del fu Giuseppe Merlini, tutti di Vicenza, ed eredi beneficiarii del loro padre Giuseppe Merlini, l'avviamento della procedura di componimento di avere nominato in Commissario giudiziale il Notaio sig. Antonio dott. Marotti, di Vicenza, coll'incarico di procedere tosto al sequestro ed inventario della sostanza tutta del fu Giuseppe Merlini fu Gaetano, mancato ai vivi nel giorno 20 agosto corrente in questa Città, e quanto ai beni immobili limitatamente a quelli soggetti alle Provincie dell'Impero austriaco nelle quali è vigente la legge 17 dicembre 1862, e di notificare a ciascheduno dei creditori il tempo per la insinuazione dei loro diritti, e per la trattazione del componimento, potendo peraltro i suddetti fare la insinuazione anche subito per gli effetti del § 15 della suddetta legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e ne' luoghi soliti di questa città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 26 agosto 1863.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri Dir.

N. 3365. 1. pubb.

EDITTO.

Inerendo alla requisitoria 4 agosto andante, N. 10303 dell'I. R. Pretura Urbana in Mantova e salva l'approvazione della medesima per interesse dei minori Bonassi fu Arcangelo, si terrà in questa Pretura nel giorno 30 settembre p. v. ore 10 ant., il terzo esperimento d'asta dello stabile sottodescritto di ragione degli eredi del fu Antonio Bonassi, a prezzo non inferiore della stima, e sotto l'osservanza del capitolato d'asta approvato dall'I. R. Tribunale Provinciale in Mantova con deliberazione 24 dicembre 1862, N. 7510, che al pari dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii, potrà ispezionarsi da chiunque presso questa Cancelleria.

Descrizione dello stabile.

Stabile denominato Canoniche in Censo e comunemente Sabbioni, situato al Tabellano, Comune di Suzzara, Distretto di Gonzaga di qualità aratorio, vitato, con fabbriche, di pert. 9 . 8, censito scudi 97 : 0 : 4 8/48 e segnato coi Numeri di mappa del 203, del 185 e del 186, e stimato fior. 1177 : 21.

Dall'I. R. Pretura,
Gonzaga, 21 agosto 1863.
Il R. Pretore, FANTONI.

N. 5650. 1. pubb.

EDITTO.

Nel giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12 meridiane sarà tenuto in questa Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degl'immobili di cui l'Editto 23 p. p. febbraio N. 1225, inserito nel Giornale di Verona dei giorni 19 e 25 aprile e 2 maggio, sotto i NN. 830, 835, 840, esecutati a carico dell'assente d'ignota dimora Ventura dott. Tommaso, rappresentato dal curatore avvocato dott. Coris Carlo, dietro istanza della Ditta Carlo ed Eugenio fratelli Viviani fu Luigi, coll'avvocato Gio. Battista Ecoli, colla variazione che all'asta saranno ammessi tutti i creditori inscritti senza il previo deposito cauzionale, e che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti del Comune di Dolcè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
S. Pietro Incariano, 13 agosto 1863.
Il R. Pretore, FARINATI.

N. 3584. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli assenti Egidio e Giuseppe del vivente Francesco Bernardi, ed a questi quale legale rappresentante della minore sua figlia Genoveffa, che Sara Marpurgo, vedova Padoa di Padova, coll'istanza 24 giugno p. p. Numero 2678, provocò la convocazione dei creditori a sensi del § 422 e 140 del Regolamento Giudiziario per la vendita dietro quarto esperimento dei fondi posti in Comune di Quistello, in odio di Giuseppe Setti e consorti, e che non essendo giunta in tempo la prova d'intimazione dell'atto diretto pure ad assi Bernardi, ha luogo ora dietro nuova domanda dell'istante la citazione Edittale, redestinandosi per le dichiarazioni di essi assenti, il giorno 23 ottobre p. v. ore 9 ant. e nominato a loro curatore speciale questo avvocato dott. Carlo Zuccari, al quale potranno rimettere le loro istruzioni, rimanendo altrimenti a carico dei medesimi le conseguenze di loro inazione.

Locchè sia pubblicato tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Revere, 23 agosto 1863.
Il Pretore, TRAVAGLIA.
Piccinato, Canc.

Al N. 2388. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto al pubblico che nei giorni 17 settembre, 12 ottobre e 13 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. terrà nel locale della sua residenza l'asta per la vendita del sotto descritto immobile esecutato ad istanza dei Giuseppe e fratelli Genova di Giacomo, negoziante di Pieve, contro l'eredità giacente fu Ignazio Vecellio Fausto fu Giovanni, rappresentata dal suo curatore avvocato dott. Vecellio di detto luogo ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento la metà del colonnello non si venderà per meno prezzo della stima, al terzo poi a qualunque, salvo disposto del Giudiziario Regolamento.

III. Il fondo sarà venduto in un solo corpo.

IV. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutante dovrà depositare il decimo del valore della stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in monete d'oro od argento a corso di tariffa, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, ove la parte esecutante fosse la deliberataria, potrà trattenere il prezzo fino alla graduatoria.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti sulla metà del fondo da vendersi staranno a carico del deliberatario, e così tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera pegli effetti della medesima e conseguenza.

VII. Dal prezzo della delibera saranno da prelevarsi le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dal giudice dietro specifica.

Immobile da subastarsi.

In mappa censuaria di Pieve.

1. N. 364, metà del colonnello al progressivo N. 36, del ruolo formato da fondo in Contras, facente parte del mappale N. 364, di pert. 1 . 48, rendita L. 0 : 31.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pieve di Cadore, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Galeazzi, Canc.

Al N. 2387. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve in Cadore rende noto al pubblico, che nei giorni 28 settembre, 12 ottobre e 14 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., terrà l'asta nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione per la vendita del sotto descritto immobile esecutato dal sig. Giuseppe Genova di Giacomo per sè e fratelli ing. di Pieve a pregiudizio di Gio. Batt. Berton con suo curatore avv. dott. Vecellio, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume nessuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Al primo e secondo esperimento lo stabile non si venderà pel meno prezzo di stima, ed al terzo a prezzo qualunque, salvo il disposto del § 422 del Giud. Reg.

III. Lo stabile verrà subastato in un corpo solo, ed anche separatamente.

IV. Ogni aspirante all'asta, meno l'esecutante e creditore inscritto, dovrà depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dalla delibera stessa in moneta d'oro od argento al corso di tariffa a deconto del quale sarà girato anche il deposito come sopra. Ove la parte esecutante, o creditore inscritto fosse deliberatarii, potranno trattenere il prezzo fino alla graduatoria.

VI. Tutti carichi pubblici che fossero insoluti sullo stabile da vendersi staranno a carico del deliberatario e così tutte le spese che dovrà egli incontrare dopo la delibera per gli effetti della medesima e conseguenze.

VII. Dal prezzo della delibera saranno da prelevarsi le spese della presente procedura da liquidarsi dal giudice dietro specifica.

Stabile da subastarsi.

Comune censuario di Pozzale.

Stalla e fenile, situati in Borgo Crociera Balduin, compresi nella fabbrica consorti Baldovin al Numero 215, di pert. 0 . 7, rendita a. L. 1 : 65. Valutato fior. 94.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pieve, 11 agosto 1863.
Il R. Pretore, SPERTI.
Galeazzi Canc.

N. 4138. 2. pubb.

EDITTO.

Rendesi noto, che sopra istanza odierna, N. 4138 dell'I. R. Procura di Finanza in Vicenza in confronto di Garvan Domenico, Maria, Maddalena e Girolamo fratello e sorelle fu Cristoforo di Lusiana rei conv., in punto di pagamento di fior. 10 : 63 per imposta ereditaria, interessi e spese, saranno tenuti in questa residenza dinanzi apposita Commissione, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nei tre giorni 17, 18 e 19 settembre p. v., tre esperimenti d'asta giudiziale per la vendita delle realità sotto descritte, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 6 : 50, importa fior. 56 : 87 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà dell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale Veneta, e si affigga all'Albo di questa Pretura e nella piazza di Lusiana.

Immobili da subastarsi.

Provincia di Vicenza, distretto di Asiago, Comune di Lavarda.

N. di mappa 552, casa colonica, pert. 0 . 09, rend. L. 6 : 12.

N. di mappa 553, zappativo, pert. 0 . 12, rend. L. 0 : 38.

Totale pert. 0 . 21, rendita L. 6 : 50.

Dall'I. R. Pretura,
Asiago, 9 agosto 1863.
Il R. Pretore, SARTORELLI.
Pante Canc.

N. 9024. 3. pubb.

EDITTO.

Con deliberazione 11 agosto corr. N. 7039, venne dall'I. R. Tribunale Provinciale in Udine, interdetto per prodigalità Giulio del Moro q.m Marco di Sutrio, a cui deputavasi in curatore questo Notaio dott. Andrea Moro.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 21 agosto 1863.
Il R. Pretore, ROMANO.

N. 7135. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 25 settembre pel primo esperimento, il giorno 12 ottobre per il secondo, ed il giorno 19 ottobre p. v. per il terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle pubbliche udienze della Pretura medesima per la vendita dei beni sotto descritti, di ragione degli esecutati Francesco ed Antonio Zanussi del valore censuario di fior. 499.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 57 : 06, importa fiorini 499 di nuova v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Cecchini, distretto di Pordenone, Provincia di Udine.

Aratorio, arborato, vitato, in mappa al N. 655, di pertiche censuarie 19 . 69, colla rendita di L. 32 : 88.

Aratorio in mappa al N. 661, di pert. cens. 10 . 65 e colla rendita di L. 24 : 18.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune censuario dei Cecchini, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 26 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella Canc.

N. 6973. 3. pubb.

EDITTO.

D'ordine di quest'I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella sala degl'incanti di questo Tribunale, verrà da apposita Commissione in seguito alle istanze di Luigia Sgobaro, in confronto di Angela, Giuseppe e consorti del Fabbro, tenuto un quarto esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

II. Gli oblatori, tranne l'esecutante, saranno tenuti a depositare il 10 per 100 sul prezzo di stima, a garanzia delle eventuali spese.

III. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera a questo Ufficio dei depositi l'importo di delibera, in moneta fina d'argento a corso legale, meno il già effettuato deposito di garanzia.

IV. La sola esecutante sarà esentata dal depositare il prezzo di delibera, nel caso si facesse deliberataria fino alla concorrenza del di lei credito di capitale, interessi e spese; e quindi tenuta al deposito soltanto della eccedenza fra il complessivo di lei avere, ed il prezzo di delibera.

V. La casa viene venduta nello stato e grado in cui si troverà al momento della delibera; senza responsabilità alcuna per parte della esecutante.

VI. Il deliberatario otterrà l'aggiudicazione dell'ente deliberato, tostochè avrà giustificato il pagamento del prezzo di delibera, e l'esecutante facendosi deliberataria, otterrà l'aggiudicazione con il decreto, che approverà la delibera.

VII. Mancando il deliberatario all'obbligo di cui il precedente capitolo III, la casa sarà venduta ad una nuova subasta a qualunque prezzo ed a tutto suo rischio, pericolo e spese.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Udine, borgo S. Lazzaro al civ. N. 1197 nero e 1526 rosso, descritta nell'estimo provvisorio in mappa al Numero 823, di pert. 0 . 13, estimo L. 30 e nel Censo stabile al Numero 142, di pert. 0 . 11, rendita L. 21 : 50, stimata a. fior. 1995 v. a. effettivi.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo, nei soliti pubblici luoghi, e triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 11 agosto 1863.
Pel Presidente in permesso,
Il R. Cons. anziano, VORAJO.
G. Vidoni.

N. 5960. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza contro Bezze Girolamo, Michele, Pietro, Angela, Apollonia e Rosa fu Luigi m. in tutela di Bogo Giuseppe di qui, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle 10 alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di a. L. 3 : 33, importa fior. 29 : 13 di nuova v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Fondo arativo in piano, in mappa al N. 1759, di pert. cens. 0 . 50 e colla rendita di L. 3 : 33.

Si pubblichi.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 4 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.
Calogerà.

N. 14168. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia rende noto che, sull'istanza 19 agosto corr. N. 14168 della Ditta Millanich e Comp., al confronto di G. A. Vianello negoziante, si diffida il detentore delle cambiali sottoindicate a presentarle al Tribunale stesso, nel termine di giorni 45 decorribili dal 1.° giorno successivo alla scadenza, coll'avvertenza che scorso il detto termine infruttuosamente, ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termine dell'articolo 73 della legge cambiaria.

Descrizione delle cambiali smarrite.

Trieste, 28 luglio 1863.

Per fior. 1500 austr. effett. d'argento esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro proprio fiorini mille cinquecento austr. effett. d'argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l'avviso.

Millanich e Comp.

Al sig. G. A. Vianello,
N. 9958. Venezia.

G. A. Vianello accetto.

1.° Trieste, 28 luglio 1863.

Per fior. 1011 : 86 a. eff. d'argento, esclusa carta monetata.

A tre mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine nostro proprio fiorini mille undici 86/100 austr. effett. d'argento, esclusa carta monetata, valuta in noi stessi, che passerete in conto secondo l'avviso.

Millanich e Comp.

Al sig. G. A. Vianello,
N. 9959. Venezia.

G. A. Vianello accetto.

Il presente si pubblichi all'Albo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Trib. Comm. Mar.,
Venezia, 21 agosto 1863.
Il Presidente, BIADENE.
Reggio.

N. 5991. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Vicenza, contro Framarin Domenico fu Francesco di Sorio, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 28 settembre, 12 e 19 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 3 : 72, importa fior. 32 : 55 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune censuario di Gambellara Vicentina, distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza.

Orto in mappa al N. 1329, di pert. cens. 0 . 44 e rendita Lire 3 : 72, affetta da marca livellaria verso Frigotto Candido e Malfatti Stefano e Pietro fratelli.

Si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, si affigga a quest'Albo e presso il Comune di Gambellara e nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 6 agosto 1863.
Il R. Pretore, CLEMENTI.

N. 4921. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 15, 22, 29 settembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto chiesta dalla minore Teresa Bongiovanni fu Gio. di qui, rappresentata dalla madre e tutrice Luigia Manni contro Mariano Rossettini fu Giacomo pure di qui, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori inscritti sino alla stima.

II. Ogni oblatore, meno la esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del dato di stima, e quest'importo verrà trattenuto ove non occorra altrimenti, in conto prezzo se il concorrente resterà deliberatario.

III. Il deliberatario avrà il possesso dei fondi subito dopo passato in giudicato il decreto di delibera, e potrà, occorrendo, ottenerlo in via esecutiva del decreto stesso.

IV. Le imposte saranno sodisfatte dal deliberatario colla prima rata successiva alla delibera.

V. Il prezzo di delibera, meno l'importo depositato a cauzione dell'offerta, sarà pagato ai creditori utilmente graduati, o depositato a cauzione in Giudizio subitochè sarà passato in giudicato il riparto. Nel frattempo il deliberatario depositerà annualmente l'interesse del 5 per 100 in valuta d'argento sonante, escluso ogni altro surrogato, come in pari valuta sodisfarà l'importo residuo di capitale.

VI. Il deliberatario dovrà in appoggio al suo decreto di delibera volturare in Censo alla propria Ditta i fondi deliberatigli, e ciò coll'indicazione di semplice deliberatario.

VII. Dovrà inoltre tener assicurati i fabbricati contro i danni degl'incendii col sodisfare puntualmente il premio.

VIII. Dovrà amministrare da buon padre di famiglia, astenendosi da qualunque innovazione essenziale sia nei fondi che nel fabbricato e ciò fino a che avrà in esito al sodisfacimento d'ogni obbligo ottenuta l'aggiudicazione in proprietà assoluta dello stabile deliberatogli.

IX. La esecutante non assume veruna responsabilità circa al dominio e possesso degl'immobili subastati che si riterranno venduti a corpo e non a misura e come si trovano censiti al momento dell'asta, salvo al deliberatario il diritto di regresso verso i terzi se ed in quanto fosse del caso.

X. Tutte le spese e tasse dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario, le precedenti saranno entro 14 giorni dalla delibera sodisfatte da lui al procuratore della parte esecutante, dietro liquidazione in conto prezzo di delibera.

XI. Qualunque mancanza alle condizioni suesposte darà diritto a chiunque interessato a chiedere il reincanto dei beni a spese e pericolo del precedente deliberatario che dovrà rispondere d'ogni danno tanto col fatto deposito che con ogni sorta dei suoi beni.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Arzignano in contrada Crocetta all'anagrafico N. 39, descritta in mappa provvisoria di Arzignano sotto il N. 59 porzione del sub N. 1 e nella stabile al N. 1959, della superficie di pert. cens. 0 . 15, colla rendita di L. 67 : 20, stimata fior. 570 : [illegible]

Locchè si pubblichi all'Albo ed in piazza, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 22 luglio 1863.
Il R. Pretore, DONA'.

N. 7092. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha prefisso il giorno 30 settembre per il primo esperimento d'asta, il giorno 14 ottobre per il secondo, ed il giorno 21 ottobre p. v. per il terzo sempre dalle ore 10 antim. alle 1 pomer. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze della Pretura medesima, per la vendita dei beni sottodescritti di ragione dell'esecutato Antonio Ceschin q.m Sante di questa città, del valore censuario di fiorini 118 : 75.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 105, importa fior. 118 : 75 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Immobili da subastarsi.

Due case poste in Comune e città di Pordenone, Provincia di Udine.

A) Casa al N. 991, pertiche 0 . 19, rendita L. 81 : 90.

B) Casa al N. 993, pertiche 0 . 19, rendita L. 23 : 10.

Totale rendita L. 105.

Si affigga il presente all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura,
Pordenone, 25 luglio 1863.
Il R. Pretore, G. NARDI.
Zandonella, Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale,
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.